IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 1 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 59 — Conto corrente colla Posta — Martedì 1 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Camera dei Deputati

Un incidente Scialoja-Berenini a proposito dei cancellieri giudiziari

Roma, 28

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica esser giunta la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Alberto Giovanelli imputato di contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

La stazione di Lendinara

CELESIA risponde all'on. Valli circa i lavori necessari alla stazione di Lendinara dichiarando che l'Amministrazione Ferroviaria ha già ordinato gli studi occorrenti e che appena i progetti siano concretati saranno iniziati i lavori.

VALLI, rilevando la crescente importanza della stazione di Lendinara lamenta che gli studi per l'ampliamento di essa si trascinino di ufficio in ufficio senza che mai si addivenga al tanto atteso inizio dei lavori. Si augura che le dichiarazioni oggi fattegli dall'on. Sottosegretario di Stato trovino finalmente riscontro nei fatti. (*Bene*).

Il regolamento di polizia stradale

CELESIA risponde all'on. Agnesi, circa la convenienza di modificare il regolamento di polizia stradale. Riconosce che il regolamento non assicura l'eguaglianza di disposizioni nelle varie provincie del Regno circa la larghezza dei cerchioni delle ruote di carri, il che dà luogo a vari inconvenienti. Si è compilato uno schema di regolamento che disciplini questa materia in modo uniforme per tutta Italia e non appena sarà stato approvato da tutti i dicasteri competenti sarà promulgato.

Le solite dell'Austria

DI SCALEA risponde all'on. Bettoni circa l'arresto da parte delle autorità austro-ungariche e il conseguente processo di un suddito italiano imputato di reato politico commesso su territorio italiano. Dichiara che quel cittadino italiano sottoposto a processo per il reato ascrittogli è stato assolto dal tribunale a cui era stato deferito e rimesso in libertà.

BETTONI osserva che il Tribunale austriaco assolvendo un cittadino italiano per reato commesso sul nostro territorio, motivò la sentenza non perchè riconoscesse d'essere incompetente, ma soltanto per non provata reità e spera che ciò non debba costituire un precedente, che sarebbe deplorevole.

Gli archivi nel Mezzogiorno

LEMBO svolge una interpellanza al ministro dell'Interno sugli archivi provinciali nel Mezzogiorno e nella Sicilia, che non sono affidati allo Stato, ma alle Provincie, e che versano perciò in disordine. L'oratore ne vorrebbe la statizzazione per conservare un prezioso patrimonio storico e per sgravare il mezzogiorno da una spesa non indifferente.

RICCIO riconosce la giustezza delle osservazioni. Si studieranno alcune disposizioni che prepareranno gradatamente la strada alla avocazione allo Stato.

L'assistenza ospitaliera nei piccoli comuni

VENZI, interpella il Ministro dell'Interno sulla necessità di promuovere, come avviamento alla soluzione del complesso problema sulla beneficenza ed assistenza pubblica, una istituzione conveniente per gli istituti ospitalieri nei Comuni che ne sono sprovvisti offrendo loro aiuti e agevolazioni per lo meno eguali a quelli che sono disposti per gli edifici scolastici. Accenna agli inconvenienti che derivano, e per la finanza e per la pubblica salute, dal presente stato di cose per il quale l'assistenza ospitaliera, è concentrata nei centri maggiori.

Comprende non essere possibile quello che pur tuttavia sarebbe sommamente desiderabile, cioè che ogni comune abbia un suo ospedale. Afferma tuttavia che lo Stato ha il dovere di venire in aiuto delle forze iniziative locali per far sì che almeno un ospedale vi sia in ogni capoluogo di mandamento.

E' poi convinto che per ragioni di umanità debba esservi in ogni comune una sala di pronto soccorso determinando all'uopo che la spesa relativa abbia carattere di spesa obbligatoria. In attesa si augura che il Governo trovi modo di por fine alle innumerevoli contestazioni che presentemente si agitano innanzi alla quinta sezione del Consiglio di Stato per le spese di spedalità.

RICCIO nota che già per le vigenti disposizioni regolamentari la Cassa depositi e prestiti può concedere mutui di favore per costruzione di case di isolamento per le malattie infettive. Riconosce che converrà estendere questo vantaggio alla costruzione di ospedali e di sale di pronto soccorso, ma occorrerà tener presente anche le condizioni economiche dei Comuni, che sovente non possono sopperire alle prime e più essenziali esigenze della pubblica igiene, e delle provincie i cui bilanci trovansi il più delle volte nelle più critiche condizioni.

Promette tuttavia di studiare se non convenga, sostenendo opportunamente le ricordate disposizioni regolamentari, agevolare il più possibile la costruzione di ospedali almeno nei centri di una qualche importanza.

Termina osservando che il problema ospitaliero potrà essere ampiamente esaminato e discusso in occasione della legge relativa a questo obbietto che è innanzi alla Camera e ricordando che l'azione spiegata dal governo italiano per la pubblica igiene ha riscosso e meritatamente il plauso del mondo civile. (*Benissimo*).

L'industria del sughero

PALA interpella il ministro delle finanze e quello di agricoltura, sulla perdurante crisi dei sugheri in Sardegna e sui mezzi per attenuarne le dolorose conseguenze.

ARLOTTA, ministro, dice di alcune concessioni che si stanno per fare con apposito decreto.

LUZZATTI aggiunge altre assicurazioni.

Il miglioramento ai cancellieri giudiziari

Energiche dichiarazioni del ministro Scialoja

SCIALOJA, ministro, risponde subito alla interrogazione presentata dall'on. Berenini per conoscere i propositi circa il riordinamento dei servizi di cancelleria e di segreteria giudiziaria e il miglioramento economico dei relativi funzionari.

Dichiara che fra i primi argomenti che hanno formato oggetto del suo studio vi è quello relativo alla condizione dei cancellieri ufficiali giudiziari e dei portieri giudiziari.

Fra pochi giorni presenterà i relativi disegni di legge. Circa quello riguardante la cancelleria nota che se si dovesse provvedere alla definitiva sistemazione di quella classe si andrebbe incontro alla ingente spesa di tre milioni annui e poichè tale spesa non potrebbe ora essere sopportata dal bilancio, si limiterà a migliorare la condizione dei più umili, che oggi sono retribuiti con stipendi insufficienti, anche alle più strette necessità, cioè degli alunni ed in parte degli aggiunti di cancelleria.

E' convinto con ciò di corrispondere non solo ad un dovere di umanità e di equità, ma anche alle esigenze di un pubblico servizio che ora è grandemente intralciato per le disagiatissime condizioni di questo personale.

Se, come confida, otterrà i mezzi finanziari occorrenti, gli alunni entreranno nella classe degli aggiunti affrettandosi per tal modo la loro carriera. La massima parte di essi avrà inoltre un aumento di stipendio, modesto ma non trascurabile, assicurando anche ai meno retribuiti uno stipendio minimo di lire 1200.

Questo è quanto può fare con le economie che è stato possibile realizzare in altri capitoli e con un maggiore stanziamento ottenuto dal ministero del Tesoro di lire 338.000.

Nè si occupa dei voti manifestati da alcune associazioni di funzionari perchè non potendo fare quanto sarebbe desiderabile per tutti non si faccia nulla per alcuno, tanto più che le proposte che egli fa, sono a lui dettate dal proprio intimo convincimento di giustizia: ma non sono nè consentirebbe che fossero imposte da una agitazione di organizzazioni. (*Benissimo, bravo*).

Non ha tuttavia difficoltà di dichiarare che questo non sarà che un primo passo al quale altri ne potranno seguire per la definitiva sistemazione del grave e complesso problema.

Ripete che per ora si tratta semplicemente di assicurare ai più bisognosi i mezzi necessari alla vita; aggiunge che chiederà i poteri necessari per epurare questo personale collocando a riposo gli inadatti e gli indegni.

Se ciò da un lato produrrà un aggravio al bilancio in causa delle pensioni, si otterrà dall'altro lato un vantaggio notevole nella carriera.

Se poi verrà migliorata la qualità dei funzionari, sarà possibile diminuirne il numero e così le economie che si realizzeranno saranno devolute ad ulteriori miglioramenti delle condizioni del personale medesimo.

Infine la questione dovrà essere riesaminata quando sarà il caso di affrontare tutto il problema della riforma dell'ordinamento giudiziario; è questo un problema che occorrerà pure affrontare e risolvere, e ad esso il ministro si propone, se le condizioni parlamentari glielo permetteranno, di consacrare tutti i suoi studi e tutte le sue cure. (*Approvazioni*).

BERENINI ringrazia il ministro per le precise ed esaurienti dichiarazioni. Lamenta che le limitazioni dei mezzi ottenuti non abbiano permesso al ministro di tradurre pienamente in atto i suoi lodevoli intenti.

Ricorda le speranze concepite da questa benemerita classe in seguito alle promesse contenute nel programma del presente ministero; si augura quindi che il ministro vorrà fare ulteriori insistenze e non consentirà a rinunziare ad una equa e completa soluzione del problema per mere considerazioni di ordine finanziario, imperocchè si tratta di un assoluto dovere dello Stato, che non può permettere che cooperatori dell'Amministrazione della giustizia abbiano a continuare in una condizione assolutamente iniqua ed intollerabile.

E non solamente alunni si trovano in tali condizioni; anche altre categorie, per molti anni gli stipendi sono assolutamente irrisori. Anche a queste altre categorie è dunque doveroso provvedere.

Confida che i mezzi per completare in tal modo l'opera iniziata si otterranno dal Tesoro e non dalle economie derivanti da riduzioni di personale.

Se l'annuncio di tali provvedimenti provocasse agitazione nel personale, questa non potrebbe ritenersi del tutto ingiustificata.

SCIALOJA, se questo avvenisse potrei provvedere com'è dover mio.

BERENINI risponde che per reprimere disciplinarmente le violazioni della disciplina da parte di questi funzionari conviene che lo Stato adempia verso loro i più elementari doveri di giustizia. (*Commenti*).

SCIALOJA non può ammettere si riconosca a questi funzionari il diritto di ribellarsi.

BERENINI — Nè questo diritto egli ha inteso ammettere, chè anzi nella loro azione per il miglioramento delle loro condizioni, i funzionari di cancelleria sono stati finora esempio di correttezza e di disciplina. (*Segni di assenso del Guardasigilli*).

Ricorda le molteplici gravose e delicate funzioni di questi funzionari; insiste sulla necessità di riformarne l'organico in modo da rendere più sollecita e sicura la carriera e nota che i mezzi finanziari potrebbero ottenersi dalle stesse tasse giudiziarie opportunamente rimaneggiate. Potrebbesi anche applicare la riforma gradualmente in vari esercizi. Termina esprimendo la fiducia che il ministro Guardasigilli saprà fare quanto è necessario perchè quest'opera di riparazione e di giustizia da lui iniziata possa essere condotta felicemente a compimento, se non immediatamente almeno a brevissima scadenza. Potrebbero intanto le 338.000 essere almeno elevate a 500.000 per modo da provvedere a tutto il personale delle preture.

In tal modo il Ministro avrà la gratitudine di tutta questa benemerita classe e avrà compiuta un'opera salutare per migliorare l'amministrazione della giustizia del nostro paese. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

SCIALOJA ringrazia l'on. Berenini per avere temperato opportunamente alcune frasi del suo discorso. Ha piena fiducia che la classe dei cancellieri continuerà, come lodevolmente ha fatto per il passato, a mantenersi nei limiti della disciplina.

Non si ricusa di esaminare insieme all'on. Berenini la proposta che lo stesso ha ora accennato pur esprimendo qualche dubbio circa i suoi calcoli finanziari; nè si può far calcolo se il presente ministero ora non provvede in modo esauriente a questo personale, mentre ad esso non si è provveduto in momenti di finanza più florida e mentre si accoglievano legittimi voti di altre classi.

Ripete che intende che i provvedimenti da lui ora annunziati non debbano essere che un primo passo; ad essi altri ne dovranno seguire, ed è superfluo consacrare nella legge una promessa che avrà la miglior sua garanzia nell'unanime consenso del Governo e del Parlamento.

Se non che dovere del Governo è quello di contemperare le esigenze dei vari ordini di funzionari delle varie amministrazioni. Nello stesso ordine giudiziario vi sono, a cagion d'esempio, gli uditori costretti a prestare due anni di servizio gratuito. Il ministro non può quindi che promettere di dedicare tutta l'opera sua alla soluzione di questi vari problemi con quei mezzi maggiori di cui gli sarà dato disporre.

Confida che lo stesso on. Berenini ed altri autorevoli deputati con lui sapranno infondere nella coscienza del popolo il convincimento che il provvedere alle esigenze dell'amministrazione della giustizia è il primo dei doveri dello Stato italiano.

Quando questo convincimento sarà radicato nella coscienza del nostro popolo, troveranno allora più facile e più adeguata soluzione tutti i problemi che si attengono all'altissimo fine di assicurare al paese una retta amministrazione della giustizia. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 18.5: domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 28

(So.) — Seduta tranquilla con pochissimi deputati. Anche le tribune sono spopolate. Notevole, durante lo svolgimento delle interrogazioni, la replica dell'on. Bettoni al sottosegretario agli Esteri circa la sua interrogazione riguardante il suddito italiano Dalà arrestato a Rovereto un mese dopo aver cantato su territorio italiano una canzone ritenuta offensiva per l'Imperatore d'Austria.

L'on. Bettoni richiamò energicamente l'attenzione del governo sul pericolo che l'Austria adotti sistematicamente di arrestare i sudditi italiani quando si recano in Austria per asseriti reati commessi sul suolo italiano, valendosi di confidenti austriaci che segnalano i presunti colpevoli quando varcano il confine.

In fine di seduta vi fu un incidente fra il deputato socialista Berenini e il guardasigilli on. Scialoja in occasione dello svolgimento dell'interrogazione Berenini sulle condizioni economiche dei minori cooperatori della giustizia, cioè dei cancellieri. Il Berenini accennò alla possibilità che questi funzionari malcontenti insorgano e si ribellino contro il governo; l'on. Scialoja energicamente dichiarò che in tal caso egli sarebbe costretto a metterli a posto. Il Berenini replicò vivacemente osservando che per per mettere a posto i propri funzionari il governo deve trovarsi dalla parte della ragione, non dalla parte del torto, poichè in questo ultimo caso i funzionari hanno ragione di insorgere.

A questo punto il guardasigilli si rivolse stupito verso il presidente, che era oggi il vice presidente Sacchi, successore dell'on. Costa nel posto di vice presidente che spetta all'Estrema. L'on. Scialoja esclamò rivolto al presidente: Io non so se il presidente possa permettere al Berenini di parlare così.

Berenini — Sicuro, può permetterlo! deve permetterlo perchè è nelle nostre funzioni.

Valli E. — Parmi invece che sia un po' fuori delle nostre abitudini l'eccitare alla rivolta.

Berenini — Veda, on. Valli, le sue parole non rispondono esattamente al vero. Io non eccito alla rivolta ma spiego soltanto certi movimenti che possono determinarsi in alcune classi di funzionari dello Stato.

Sacchi — On. Berenini, qui si va d'equivoco in equivoco. Lei, poi, va anche fuori del seminato.

L'incidente è chiuso dal garbato richiamo del presidente a Berenini.

La seduta prosegue in mezzo alla calma sino alla fine.

Il consiglio dei ministri

Dopo l'inchiesta alla Minerva

I provvedimenti del ministro Daneo

Roma, 28

(So.) — Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri. E' assolutamente infondata la voce che il Consiglio sia stato convocato per esaminare la situazione creata al ministero dalle votazioni di sabato alla Camera. Di queste non si parlò che incidentalmente. Del resto il malcontento dei giorni scorsi verso il ministero avrà fra qualche giorno una tregua per una ragione semplicemente materiale: cioè perchè solo verso la metà della settimana si avrà il ritorno a Roma di un certo numero di deputati. Per ora Montecitorio è quasi spopolato; mancano quindi le chiacchiere e le macchinazioni.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi per approvare il disegno di legge, del quale è imminente la presentazione alla Camera, preparato dal ministro Daneo, per dare applicazione ad una parte delle proposte contenute nella relazione d'inchiesta sulla Minerva per l'epurazione del personale.

Questo progetto dispone, tra l'altro, la nomina di una commissione, incaricata di proporre al ministro quei provvedimenti che riterrà necessari in conseguenza dello stato di cose denunziato dalla relazione d'inchiesta. Di questa commissione dovrebbero far parte due fra i componenti la commissione d'inchiesta ed il rimanente, in numero, forse, di tre membri, dovrebbe essere scelto fra l'elemento parlamentare; anzi il parlamento stesso dovrebbe nominare questi tre deputati destinati a completare la commissione esecutiva accennata.

Il Consiglio dei ministri ha sostanzialmente approvato le proposte del ministro Daneo. Restano da superare le difficoltà insorte ora nel trovare i tre deputati cirenei che vogliano addossarsi l'ingratissimo incarico di eliminazione del personale inservibile per ragioni d'ordine tecnico oppure morale, del ministero. Stamane il Consiglio ebbe altresì comunicazione dal ministro del Tesoro sulle linee generali dell'esposizione finanziaria che egli farà mercoledì alla Camera.

Il servizio radiotelegrafico nel Benadir

Roma, 28

La regia nave *Sterope* imbarcherà parecchio materiale da guerra e radiotelegrafico per trasportarlo al Benadir. Detta nave partirà ai primi di marzo ed approderà a Mogadiscio. Sulla *Sterope* imbarcheranno pure alcuni specialisti per il servizio radiotelegrafico.

Il governo favorevole all'indennità ai deputati

Roma, 28

Stamane per delegazione della commissione parlamentare che studia il disegno di legge sulle indennità ai deputati, l'on. Mazza, che è relatore sul disegno di legge stesso, in seno alla suddetta commissione, ha avuto un colloquio col presidente del consiglio onor. Sonnino. Il colloquio è durato circa due ore ed il presidente del consiglio, dopo lunga discussione, ha concluso dichiarando che il governo è favorevole alla indennità ai deputati e che avrebbe sostenuto implicitamente alla Camera la questione stessa. Quindi ha sollecitato l'on. Mazza a presentare subito la sua relazione. Quanto alle modalità, l'on. Sonnino si è però dichiarato contrario al principio della indennità fissa e favorevole al gettone di presenza. In seguito a queste dichiarazioni del presidente del consiglio l'on. Mazza ha pregato il presidente della commissione per la indennità, on. Gallini, di convocare subito la commissione stessa per le comunicazioni da fare. La commissione, infatti, è stata convocata per domani.

La *Tribuna* dice che l'on. Sonnino, per spiegare le ragioni per le quali è favorevole ad una indennità non fissa, ha detto che se si accordasse una qualunque indennità fissa ai deputati, non mancherebbero di chiederla anche i senatori, dei quali almeno quattro quinti non vengono a Roma che in circostanze eccezionali. L'indennità fissa costituirebbe così una specie di vitalizio a loro favore, grave allo stato e poco profittevole alla cosa pubblica. La *Tribuna* aggiunge che la maggioranza del gabinetto Sonnino crede che la questione della indennità ai deputati sia inseparabile dalla riforma del nostro sistema elettorale.

Circa l'imposta agli emigrati in Francia

Roma, 28

L'on. Molina ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. presidente del Consiglio, l'on. ministro degli esteri e l'on. ministro di agricoltura, per sapere come intendano tutelare i nostri operai che vanno a lavorare in Francia contro la minacciata imposta sui loro salari e se questa sia compatibile coi criteri di reciprocanza in materia di trattati di lavoro.

Il ritorno di Rava alla cattedra

Bologna, 28

L'on. prof. Luigi Rava, ex ministro della pubblica istruzione, compiuto il suo congedo, ha ripreso l'insegnamento della scienza dell'amministrazione nella nostra Università. Alle ore 10 è entrato nell'aula, affollatissima di studenti e di notabilità cittadine ed ha tenuto la prima lezione, trattando delle più recenti riforme della legislazione sociale.

L'onor. Giolitti a Cavour

Torino, 28

L'on. Giolitti, stamane, col treno delle 8.45, ha lasciato la nostra città, diretto alla sua villa di Cavour.

In suffragio di Re Umberto

Roma, 28

Stamane la Regina Madre si è recata al Pantheon ad assistere ad una messa in suffragio di re Umberto.

Il Duca di Genova dall'on. Bettolo

Roma, 28

Oggi il duca di Genova si è recato al Ministero della marina dove si è intrattenuto col ministro Bettòlo.

Il riordinamento dei corpi militari

della Regia Marina

Roma, 28

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro della marina on. Bettòlo, per il riordinamento dei corpi militari della regia marina.

Il disegno di legge dispone che i corpi militari della regia marina siano i seguenti: Corpo dello Stato maggiore; Corpo del genio navale; Corpo degli ufficiali macchinisti; Corpo sanitario; Corpo di commissariato.

Al Corpo degli ufficiali macchinisti spetta l'esercizio e l'economia degli apparati motori e dei generatori a vapore delle regie navi e del relativo meccanismo ausiliario.

La breve relazione che precede il disegno di legge spiega come il continuo progresso dell'industria navale e la rapida trasformazione che è parte integrante dei principali elementi di potenza della marina da guerra, hanno resa necessaria una radicale riforma del personale degli ufficiali per quanto riguarda il reclutamento, il genere di istruzione professionale, l'addestramento ai svariati servizi, ai quali la marina deve corrispondere. E' intenzione perciò del ministro della marina di sottoporre quanto prima alla Camera delle proposte concrete, dirette ad attuare una riforma simile. Intanto, col disegno di legge attuale, propone la costituzione in corpo autonomo degli ufficiali macchinisti, che attualmente formano, con gli ufficiali ingegneri, il corpo del genio navale, affidando soltanto ad esso l'esercizio e l'economia degli apparati motori, e del loro rendimento. Il progetto, la costruzione e i grandi lavori di riattamento degli apparati motori stessi dovranno essere sempre, com'è attualmente, di spettanza degli ufficiali ingegneri.

Con un altro disegno di legge, distribuito anch'esso alla Camera oggi, il ministro Bettòlo propone alcuni provvedimenti a favore degli ufficiali e dei sott'ufficiali macchinisti della regia marina.

Nella relazione si nota come il disegno di legge per il riordinamento dei corpi militari della regia marina, si propone di dare al corpo degli ufficiali macchinisti quell'autonomia che, da tempo invocata, faciliterà altresì una riforma più radicale del personale componente gli stati maggiori delle navi. Sino a quando però siffatta riforma non sarà applicata e non apporterà i suoi benefici effetti, occorre provvedere sollecitamente alla sorte degli ufficiali e dei sottufficiali macchinisti ora in servizio, la cui posizione morale e materiale è per forza di cose alquanto depressa.

Il disegno di legge, coll'art. 1, propone, pertanto, di abbassare per gli ufficiali macchinisti i limiti di età che si è riconosciuto necessario pareggiare a quelli stabiliti per gli ufficiali dello stato maggiore generale della marina. L'abbassamento dei limiti di età varia da un minimo di due anni ad un massimo di cinque.

Colla facoltà richiesta dall'art. 2 del disegno di legge è intenzione del governo di frazionare le riduzioni suddette in tutta la durata del sessennio transitorio 1910-916.

L'art. 3 è una logica conseguenza delle misure adottate con l'art. 1, stabilendo esso che dal 1 luglio 1910, le pensioni degli ufficiali macchinisti saranno liquidate in base alla frazione stabilita per gli ufficiali dello stato maggiore generale. La relazione osserva come l'abbassamento dei limiti di età non potrebbe essere proposto come provvedimento isolato, essendo non pochi gli ufficiali che sarebbero danneggiati da questa disposizione, perchè colpiti dai nuovi limiti di età, prima di aver potuto raggiungere un congruo stipendio. Essi infatti verrebbe a liquidare una pensione molto inferiore a quella che normalmente conseguono gli altri ufficiali della marina e dell'esercito, i quali, a parità di grado, lasciano il servizio attivo. Si propone quindi di ritoccare in parte anche la legge sulle pensioni ed a ciò si provvede con l'art. 4 del disegno di legge, il quale stabilisce che gli ufficiali macchinisti che d'ora in avanti lascieranno il servizio attivo, possono ottenere la stessa pensione che essi otterrebbero se fosse loro equamente applicata la legge 6 luglio 1908, con cui è dato il massimo di stipendio ai tenenti del regio esercito con 15 anni di spalline ed il massimo di stipendio soltanto ai capitani con 25 anni di spalline. Tale pensione sarà quindi misurata in base allo stipendio che essi avrebbero raggiunto negli ultimi tre anni passati in servizio attivo, qualora fossero computati in loro favore gli anni di spalline che contano effettivamente, più una metà degli anni di servizio prestato prima della nomina ad ufficiale. Per i capitani che con questo computo non avessero raggiunto 25 anni di spalline, ma ne contassero più di 20 o di 15, lo stipendio sul quale si dovrebbe fare il calcolo per la liquidazione della pensione dovrebbe essere rispettivamente quello di un capitano con un quinquennio o di un capitano senza quinquennio.

Coll'art. 5 si provvede a quei pochissimi ufficiali macchinisti provenienti dalla marina mercantile, che sono entrati al servizio in età relativamente avanzata e per i quali si ritiene equo tener conto in una certa misura agli effetti della pensione, dei periodi di studio e di allenamento precedenti alla loro entrata in servizio.

Per impedire poi che la promozione a maggiore macchinista possa dar luogo alla diminuzione sull'ammontare della pensione, si propone coll'art. 6 che in nessun caso i maggiori macchinisti liquidino una pensione inferiore a quella che possono raggiungere i capitani quando sia soddisfatta la clausola relativa ai 25 anni di servizio compiuti, computata nel modo sopra indicato.

Volendosi poi provvedere all'avvenire delle famiglie degli ufficiali macchinisti che hanno contratto matrimonio colla speranza di compiere in servizio attivo i due anni di convivenza necessari per far acquisire alla loro morte alla vedova il diritto alla pensione, collo art. 7 si dispone eccezionalmente che il periodo di convivenza si computi dal giorno del matrimonio a quello in cui l'ufficiale macchinista avrebbe dovuto lasciare il servizio attivo se fosse risultato mutato il limite di età.

Per migliorare poi le condizioni finanziarie degli ufficiali macchinisti in servizio attivo, appartenenti ai primi gradi della gerarchia e per ovviare al grave inconveniente che si verifica nel passaggio del primo macchinista (maresciallo) a sottotenente, allorchè in un'età che varia dai 35 ai 40 anni, gli ufficiali vedono con la promozione diminuire le loro competenze, coll'art. 8 e l'art. 9 si propongono i due seguenti provvedimenti: di ridurre la permanenza ai gradi di sottotenente macchinista da 36 a 30 mesi, come fu fissato per i guardiamarina con la legge 15 luglio 1906, e di aumentare l'indennità d'arma per i sottotenenti ed i tenenti macchinisti da 900 a 1000 lire annue e corrispondere a tutti gli ufficiali macchinisti, quando sono imbarcati come ufficiali di bordo, l'assegno giornaliero che ora percepiscono i sottotenenti macchinisti direttori di macchina.

L'art. 10 dispone che la paga giornaliera dei primi macchinisti (marescialli) sia a terra che a bordo, venga aumentata di lire 0.50 e di lire 1, quando essi abbiano rispettivamente compiuto sei o dodici anni di permanenza in questo grado.

La somma effettiva consolidata del bilancio del Ministero della marina è, per l'attuazione del disegno di legge, aumentata nei prossimi sei esercizi rispettivamente delle somme seguenti: Esercizio 1910-911, lire 210.000 — Esercizio 1911-912, lire 249.000 — Esercizio del 1912-913, lire 404.000 — Esercizio 1913-914, lire 510.000 — Esercizio 1914-915 lire 531.000 — Esercizio 1915-916 lire 571.000.

La iscrizione di queste somme nei vari capitoli del bilancio 1910-911 sarà fatta con decreto del ministro del tesoro.

Lo sfratto del collega Manfroni dal Trentino

Trento, 28

(*E. M. B.*) — Il collega Alvise Manfroni, direttore dell'*Eco del Baldo* di Riva, è stato sfrattato col seguente decreto in data di oggi:

« Al sig. Alvise conte Manfroni in Riva.

« A sensi del paragrafo 2 della legge ad 27 luglio 1871 B. L. I. N. 88 si pronuncia il suo sfratto dall'Austria per ragioni di ordine pubblico.

« La si invita perciò di varcare il confine al più lungo entro tre giorni dopo passato in giudicato il presente decreto. Contro questa decisione Le resta libero il ricorso a Sua Eccellenza il signor Luogotenente pel Tirolo Vorarlberg in Innsbruck da presentarsi in questa sede capitanale entro tre giorni dopo l'intimazione.

« L'I. r. capitano distrettuale *Gabas* ».

Come vedete, non si mettono i motivi, ma si crede dipenda dalla campagna in favore dell'italianità del Garda, iniziata sull'*Eco del Baldo*. Fu presentato ricorso e telegrafato al R. Console Italiano ad Innsbruck, all'on. bar. Valeriano Malfatti a Vienna ed a parecchi deputati a Roma.

Il Manfroni è veneziano; era a Riva da tre anni e mezzo e colà aveva saputo acquistarsi le generali simpatie.

Il socialista *Popolo*, obiettivamente giudicando anche se trattasi del direttore di un giornale nazionale-liberale, così commenta quest'ultimo sfratto:

« Un'altra vittima dunque della reazione, un altro giornalista messo al confine in base a quella patente che la Polizia usa per l'espulsione dei barabba e delle prostitute.

La serie dei giornalisti regnicoli sfrattati in breve volger di tempo è ormai lunga: Borghetti, Marani, Mussolini, Ferranti, Manfroni....

Quanti ancora? Fino a quando il giornalismo nostro sarà messo alla mercè dei commissariati di Polizia?

Ci vengono sulla penna risposte e commenti che non ci è permesso di pubblicare.

Questo solo diciamo: che consideriamo come fatta a noi la persecuzione che oggi colpisce un altro partito, come altre volte colpì noi.

E contro di essa alziamo fiera protesta augurandoci che contro il governo austriaco più forte della nostra si faccia sentire la voce dei deputati di Vienna e di Roma, mentre al collega colpito inviamo l'espressione della nostra solidarietà ».

Si tratta d'un sopruso senza precedenti, perchè se in altri casi analoghi la polizia poteva mettere innanzi il pretesto che non si volevano intrufolamenti nella politica interna da parte di stranieri, che non si volevano agitatori nazionalisti, questa volta manca ogni giustificazione. Il Manfroni, che è un giovane assai equilibrato, aveva saputo mantenere il suo giornale in un'atmosfera serena trattando con tatto fine le questioni più spinose. Ma forse per questo lo si reputava più pericoloso, perchè più calmo e più convincente, onde si è presa l'occasione della sua campagna per l'italianità del Garda. La cosa, veramente riguardava solo l'Italia, poichè si è sempre fatto questione di Maderno, di Gardone, di Salò. Che c'entrava in tutto questo l'Austria? Forse che la riva bresciana è considerata una parte dell'Impero?

Il provvedimento contro il Manfroni fu determinato così a sproposito, che noi non disperiamo se ne scorga tutta l'ingiustizia anche in Austria, mercè i buoni uffici dei deputati italiani, mercè il ricorso al nostro console ecc. Frattanto mandiamo al caro collega, così crudamente colpito per aver sostenuto una causa tanto giusta senza venir meno ad alcuna convenienza verso l'Austria, il nostro saluto più cordiale e il nostro augurio che gli venga resa giustizia.

Vi sono ancora dei giudici...

Ci scrivono da Zara 26:

Oggi fu pronunciata la sentenza del processo contro gli studenti italiani di Zara, che, come è noto non fu altro che una grande montatura politica, per giustificare l'introduzione della polizia di Stato a Zara.

Oltre cento furono i testimoni assunti. Parecchi di essi, di parte croata, deposero, sotto giuramento, in modo non corrispondente alla verità, allo scopo unico di aggravare gli imputati italiani.

La corte però mandò assolti i numerosi imputati, per mancanza di prove, eccettuato il giornalista Umberto Nani, che venne condannato a tre mesi di carcere e corone 2000 di indennizzo al danneggiato croato per i danni sofferti, e al pagamento delle spese processuali.

La sentenza produsse ottima impressione. Il consesso era formato da giudici croati, e tanto nei circoli politici austriaci, quanto in quelli croati, si attendeva con ansietà la condanna di tutti gli italiani.

Però dalle risultanze processuali, ad onta delle pressioni croate ed austriache, i giudici hanno dovuto chinarsi di fronte alla verità, e pronunciare sentenza di assoluzione.

La difesa — composta dei migliori nostri avvocati — fece risaltare con argomenti inoppugnabili il vero stato delle cose. L'arringa dell'avv. Ghiglianovich ebbe grande influenza sull'esito del processo.

L'assoluzione è una lezione invece per l'I. r. autorità politica, che a suo tempo ebbe a condannare in sede di polizia, ed in base alla ormai famosa patente imperiale del 1854, tutti gli imputati al massimo della pena, cioè a 14 giorni di carcere, diggià espiati.

Tragico duello a Vienna

Parigi, 28

I giornali riproducono un dispaccio da Vienna, dicente che in un duello alla pistola tra il barone Widerhofer ed il dottor Meyer, il barone ha ricevuto alla tempia sinistra una palla ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

A grandi passi verso il culmine fatale della tragedia

La Tarnowsky ed i suoi compagni combinano il definitivo invio di Naumow all'uccisione del conte Kamarowsky

Per molte buone ragioni la Tarnowsky armerà la mano di Naumow

Premette il Prilukoff che la Tarnowsky non riteneva che egli fosse in grado di uccidere il Kamarowsky, nonostante il suo eccitamento.

Forse per questo motivo essa chiamò a Vienna il Naumov, per accertarsi se egli avesse accettato l'incarico delittuoso, poichè riteneva mezzo sicuro ai suoi intendimenti per la sfrenata passione che gli aveva suscitata e perchè lo stesso Naumov si era definito, a causa dei rapporti con lei, con un singolare appellativo russo che significa: «persona che non ha più nè scopo, nè valore nella vita».

Per associarsi il Prilukoff nell'impresa, all'intento di indurre il Naumov all'omicidio del Kamarowsky, la Tarnowsky cominciò col porgli sott'occhio che esso Prilukoff facesse qualche cosa contro il conte, potrebbero sorgere anche contro di lei gravi sospetti, data la continuità, notorietà ed intimità dei loro rapporti.

Del resto la sostituzione del Naumov era assai accetta alla Tarnowsky perchè presentava per lei minor pericolo. Il movente del Naumov sarebbe apparso naturalissimo, essendo egli innamorato di lei alla follia ed assai geloso del Kamarowsky.

La gelosia riconosciuta come la causa

IL CONTE KAMAROWSKY ucciso da Naumow (*fot. Scattola*)

(*Del conte Kamarowsky avevamo già pubblicato una fotografia della testa*).

del delitto, avrebbe impedito che le indagini dell'autorità salissero sino a lei. Il Prilukoff approvò tale divisamento della Tarnowsky, pronto a servirla fedelmente, nell'interesse esclusivo di lei e qualunque ne fosse la conseguenza.

La Tarnowsky invece impugnava di avere mai col Prilukoff tenuto discorsi riferentesi ad una intesa per indurre il Naumov a sopprimere il Kamarowsky, e chiamava fantastiche, false e calunniose le sue dichiarazioni.

Ma essa dimenticava troppo presto che nel suo primo interrogatorio davanti alla polizia di Vienna, del 9 settembre 1907, aveva sostanzialmente ammesso e raccontati i fatti sopra riferiti.

Quivi affermava che, scoperta dal Prilukoff la presenza del Naumov a Vienna, le insinuò che era meglio che altri invece sua sopprimesse il Kamarowsky, e che meglio di tutto sarebbe stato che la scelta fosse caduta sul Naumov, tanto più che questo per lettera aveva a lei comunicata l'intenzione di suicidarsi. Allora essa avrebbe risposto al Prilukoff, che non sapeva in che modo comunicare tale cosa al Naumov, che si mostrava assai amabile con lei, ed il Prilukoff le promise che avrebbe bene ideato qualche cosa al riguardo. Intanto la consigliò di far credere al Naumov che il Kamarowsky la maltrattava. Richiamate alla memoria della Tarnowsky queste sue ammissioni, essa tentò di schermirsene, negando di avere mai confessato quei fatti ed affermò che era stata fraintesa, perchè chi la interrogava ignorava la lingua francese, colla quale si erano scritti i suoi protocolli.

La confessione capitale della Tarnowsky

Senonchè, sentiti per rogatoria gli ufficiali di polizia, che assistettero all'interrogatorio della Tarnowsky, e cioè il consigliere Senkante Morig ed il commissario Pollak Bernardo, essi nella forma più recisa smentirono la Tarnowsky nelle sue contestazioni.

Lo Stenkart, che avendo assistito alle interrogazioni rivolte alla Tarnowsky dal Pollak, affermava che essa fece la propria confessione negli identici termini riferiti nel protocollo, non limitati a dei monosillabi, ma colle stesse frasi riprodotte nel verbale. Due volte volle che ripetesse le spiegazioni sul telegramma fatto dal Kamarowsky, ed essa dichiarò che presentiva l'effetto che avrebbe prodotto sul Naumov il proposito d'indurlo all'omicidio del Kamarowsky.

Si fece anche confermare da lei tutte le altre risposte e constatò che collimavano perfettamente colla riproduzione scritta nel verbale.

Aggiunse che durante il tempo che rimase in polizia, la Tarnowsky manifestava una grande indifferenza che prendeva soltanto interessamento per il suo cane e per la Perrier.

Il Pollak, dopo di avere premesso che l'interrogatorio della Tarnowsky era seguito parte in francese e parte in tedesco, soggiunse che non poteva nascere equivoco sulle risposte da lei date, perchè egli comprendeva la lingua francese e riusciva anche a parlarla correntemente, se non con perfetta esattezza.

Deponeva, inoltre, che dopo l'interrogatorio, durato circa un'ora, la Tarnowsky fece la confessione della sua partecipazione al delitto, dicendo: «è vero che ho inviato il Naumov ad uccidere il Kamarowsky»; indi in lingua russa espose i fatti come risultavano dal verbale. Quando egli faceva per rileggere il protocollo in lingua francese, essa dichiarava che non era necessaria la lettura, perchè le sue dichiarazioni erano fedelmente state tradotte.

Ciò non pertanto quando fu riletto, parola per parola, in francese tutto l'esposto, essa lo confermò variandone qualche parte e lo firmò senza fare alcuna osservazione.

Il Pollak aggiunse, inoltre, che la Tarnowsky fece quelle ammissioni in uno stato d'animo apparentemente tranquillo e sereno, quantunque da alcuni moti nervosi del viso trasparisse la tempesta che infuriava nell'animo suo.

Rappresentate alla Tarnowsky le deposizioni degli ufficiali di polizia, si limitò a rispondere che lo Stenkart poteva dire ciò che gli pareva, e che il Pollak non conosceva la lingua francese. Falsamente poi riferiva le sue dichiarazioni, quando pretendeva che essa le avesse cominciate con la parole, da lui indicate, che non erano state da lei mai pronunciate.

La molla omicida... "Naumow è un voyou e voi una rien de tout"

Carpiti al Kamarowsky con atti solenni i maggiori benefici economici a suo favore, la Tarnowsky, coadiuvata dal Prilukoff, continuava l'opera nefasta verso il Naumov, per eccitarne lo spirito contro la vittima predestinata. A tale effetto gli insinuava che il Kamarowsky diceva male di lui, che maltrattava il proprio figlio e sempre più la infastidiva.

Lo assicurava inoltre che quella condizione di fatto sarebbe ben presto cessata, perchè appena apprestato il suo corredo di abbigliamento, essa sarebbe rientrata in Russia con lui.

Infatti dopo qualche tempo di soggiorno a Vienna, il mattino dell'11 agosto 1907, annunziò al Naumov che nella sera sarebbero partiti per Kiew sullo stesso treno in modo però che alla stazione, ove la avrebbe accompagnata il Kamarowsky, questi non avvertisse la sua presenza. Nel viaggio il Naumov sarebbe passato nello scompartimento riservato della Tarnowsky, e, giunti a Kiew, sarebbero andati a Mosca dopo una fermata di lei ad Orel per consegnare il piccolo Kamarowsky alla sorella del conte e per riprendere seco il figlio Zioka.

Prima della partenza però il Prilukoff aveva a Vienna, sotto dettato della Tarnowsky, scritto il testo di un telegramma che doveva spedirle lungo il viaggio.

Il dispaccio che figurava pervenire dal Kamarowsky, era indirizzato alla Tarnowsky, e giusta le affermazioni del Prilukoff, il suo contenuto, se mostrato al Naumov, doveva suscitare in lui la maggiore indignazione contro il Kamarowsky.

Il semplice testo del telegramma senza commenti lasciava indovinare chiaramente lo scopo per il quale era stato creato. Infatti il telegramma era così concepito: «Io so tutto. Vostro Naumov è un voyou, deploro i miei buoni sentimenti verso di voi — perchè voi siete un rien de tout».

Nonostante l'iniziativa portata dal dispaccio e la spiegazione del medesimo offerta dal Prilukoff, nei primi interrogatori, questi forse fatto accorto della importanza del documento riguardo alla sua responsabilità penale, modificò le precedenti dichiarazioni, ed affermò che dato il contenuto di quel dispaccio, egli non riteneva rispondesse allo scopo. Di ciò avvertì la Tarnowsky, la quale gli rispose che: «*in ogni caso il dispaccio le poteva servire*».

La Tarnowsky negava di aver dettato al Prilukoff quel telegramma e sosteneva di ignorare che le sarebbe stato spedito in viaggio. Ne ebbe sentore solo allorchè le fu recapitato in ferrovia, prima di giungere a Kiew, un altro telegramma del Prilukoff, che la invitava a mostrare al Naumov il dispaccio che avrebbe ricevuto a Kiew.

Infatti, in questa città, appena essa giunse all'albergo, gli venne presentato il telegramma, che figurava trasmesso dal Kamarowsky, ma che essa subito comprese di mano del Prilukoff.

Mostrò detto dispaccio al Naumov mentre si trovava seco all'*Hotel Universell* e vide che egli si eccitò vivamente, e, ritenendolo del Kamarowsky, esternò verso di lui la minaccia che sarebbe tosto partito per bastonarlo od ucciderlo. La Tarnowsky continuava dicendo che più tardi essa riceveva altro telegramma del Kamarowsky con parole carezzevoli, e mostratolo al Naumov, questi si acquietò e rimase come disarmato contro di lui.

Il Naumov invece smentiva la Tarnowsky ed affermava che mai essa aveva comunicato un dispaccio affettuoso del Kamarowsky, che distruggesse il contenuto di quello apocrifo ingiurioso. Anzi gli aveva lasciato sempre credere all'autenticità del telegramma ingiurioso, tanto che tutti i suoi propositi di vendetta erano sorti unicamente dalla comunicazione di quel dispaccio ributtante.

Però dei due pretesi telegrammi ricordati dalla Tarnowsky come spediti uno dal Prilukoff, l'altro dal Kamarowsky, rimase esclusa ogni traccia della loro esistenza dalle indagini eseguite presso la I. R. Direzione delle Poste e Telegrafi dell'Austria.

La definitiva preparazione del Naumow

Nel viaggio da Vienna a Kiew, dice il Naumov, egli raggiungeva la Tarnowsky nel suo coupè e questa gli ricordava di nuovo il senso di avversione che provava verso il Kamarowsky. Gli raccontava inoltre che a Berlino il principe Trobelsky, innamorato di lei, aveva tentato di suicidarsi, e gli parlava dell'amato ucciso dal marito, dello Sthal che si era per lei tolta la vita, assicurandolo che dopo il Borgewsky essa non amava che lui.

Arrivata a Kiew la Tarnowsky prese alloggio all'*Hotl Universell*, mentre il Naumov, si recava alla sede della Banca Imperiale ad incassare i due mila rubli inviatigli dalla madre. Ottenne il pagamento della somma dietro garanzia della Golvidewsky, procuratagli dalla Tarnowsky.

Appena ritornò all'albergo si presentò alla Tarnowsky, e si accorse che essa era assai sconvolta. Senza chiarirne la causa, la Tarnowsky stessa gli porse il dispaccio apocrifo ingiurioso del Kamarowsky e lo commentò colle parole che gli rivolse:

«Vedi in qual modo il Kamarowsky compensa la mia amicizia per lui».

La lettura del telegramma sollevò la maggior indignazione del Naumov, il quale le dichiarò che se il Kamarowsky fosse stato presente l'avrebbe senz'altro ucciso.

Durante la colazione che la Tarnowsky ed il Naumov, coll'intervento della Perrier, fecero poco dopo all'Hotel, continuò il Naumov, entrambe deplorarono l'ingratitudine del Kamarowsky e gli insinuarono che per rovinare la riputazione della Tarnowsky il conte sarebbe stato capace di divulgare in Russia i loro rapporti amorosi. Dopo la colazione la Tarnowsky in compagnia della Perrier condusse il Naumov al cimitero, presso la tomba di sua madre, e lungo la via continuò a lagnarsi del contegno del Kamarowsky, eccitandolo anche colle parole: «Oh! se Sthal fosse vivo egli sì che mi vendicherebbe».

La Perrier e la Tarnowsky ammettono e contestano

Comunicate alla Tarnowsky le dichiarazioni del Naumov, essa ammetteva di avergli raccomandato di non mostrarsi alla stazione di Vienna al Kamarowsky per evitarle ogni spiacevole conseguenza. Negava però che gli avesse ordinato di togliere dai suoi vestiti biancheria ed oggetti di toilette, acquistati a Vienna, le etichette delle ditte fornitrici, perchè non rivelassero il suo soggiorno in quella città. Non contestava che durante il viaggio da Kiew il Naumov fosse passato nel suo coupè.

Sosteneva, in contrario al Naumov, che il dispaccio apocrifo ingiurioso era stato recapitato all'Hotel in sua presenza e lo aveva a lui mostrato senza farlo seguire da alcun commento. Qualificava per falsi i successivi detti del Naumov, relativi cioè agli eccitamenti che essa e la Perrier gli avrebbero fatti durante e dopo la colazione all'*Hotel Universal*.

La Perrier dichiarava che la Tarnowsky ricevuto il dispaccio apocrifo ingiurioso, lo aveva tosto mostrato al Naumov, il quale definì il testo del dispaccio come *ributtante*.

In una seconda versione del fatto, come se ricordasse tardivamente, asseriva che la Tarnowsky le aveva comunicato che prima di quel telegramma altro ne aveva ricevuto dal Prilukoff, che la invitava a mostrare al Naumov quello che avrebbe ricevuto in seguito.

Negava nel modo più reciso che essa e la Tarnowsky avessero a colazione, e dopo, incitato il Naumov contro il Kamarowsky.

In questo punto torna opportuno constatare che gli autori del dispaccio apocrifo dovevano attribuire la maggiore importanza al contenuto del documento falso, se, per garantirne il recapito alla Tarnowsky, il Prilukoff lo manoscrisse in tre originali, che nello stesso giorno, 26 agosto 1907, diresse alla Tarnowsky alle tre diverse stazioni della linea che essa percorreva, cioè di Kiew, Orel e Mosca.

Quantunque chiare si manifestassero le finalità di quel dispaccio, il Prilukoff in uno dei suoi memoriali, fra non poche inesattezze, nella citazione dei fatti ed arbitrarie affermazioni, si affaticava in parecchie pagine a spiegare ed inculcare il significato peregrino ed innocuo che egli attribuiva al dispaccio in parola.

Non cessarono per parte della Tarnowsky, dopo la sua partenza da Kiew, gli eccitamenti al Naumov, anzi si fecero più stringenti ed audaci nell'ultima parte del viaggio.

Afferma il Naumov che in treno la Tarnowsky gli concesse i suoi favori, e prima e dopo, questa intimità carnale, non fece che piangere, dicendogli che era perduta se egli non l'avesse vendicata e gli ricordava come lo Sthal aveva ucciso un uomo per lei, solo perchè non l'aveva salutata.

Alla proposta del Naumov di sfidare a duello il Kamarowsky, gli osservava che ciò non era possibile, perchè il fatto avrebbe tratto con sè infiniti e rumorosi commenti, ed essa poi non voleva che egli esponesse in tal modo la propria vita. Gli insinuò invece di andare in Italia ad uccidere il Kamarowsky per vendicarla ed impedire che pericolasse la sua riputazione. Il Naumov si mostrò riluttante e protestava che non avrebbe mai potuto uccidere un uomo senza difesa. Nella continuazione del viaggio da Orel a Mosca, portatosi il Naumov nel compartimento della Tarnowsky, più volte essa persistette per deciderlo a compiere il delitto e si riservò di indicargli la modalità dell'uccisione, sulla quale gli avrebbe date le sue istruzioni a Mosca.

La Tarnowsky si difendeva da questa accusa col dire che erano false, e negava il rapporto carnale fra loro interceduto in ferrovia, i pianti e le suppliche perchè la vendicasse, e l'insistenza perchè il Naumov si recasse a Venezia ad uccidere il Kamarowsky.

Prilukoff si sacrifica "alle intenzioni più serie"

Intanto da Vienna il Prilukoff, dopo di avere spedito il primo dei dispacci apocrifi ingiuriosi, telegrafava a Kiew nello stesso giorno alla Tarnowsky, all'indirizzo però di Bouchetou, in questi termini:

«Ieri ho telegrafato Volotziska — io ti «credo — grazie dispaccio — non dimenticarti — triste senza di te — tue lettere «inviate — non abbandonarmi — carezze».

La Tarnowsky riconosceva che il dispaccio veniva dal Prilukoff, ma non ricordava di averlo ricevuto e non riusciva a spiegare la frase: «io ti credo». Essa gli rispondeva da Kiew, il giorno dopo il 27 agosto 1907, al nome di Seilkake, a Vienna, col seguente dispaccio:

«Io ti voglio e ti amo — farò il possibile tutto per te — baci dalla tua piccola — sta tranquillo — telegramma ricevuto».

La Tarnowsky negò di avere spedito il dispaccio ed ammise soltanto che la mittente doveva essere una innamorata del Prilukoff.

Ma egli dichiarò di avere da lei ricevuto quel dispaccio e spiegò che lo avvertiva *che farebbe il possibile* per disporre il Naumov a seconda del piano fra loro combinato. Collo stesso dispaccio la Tarnowky gli accusava ricevuta del telegramma apocrifo ingiurioso da lui inviatole.

La Perrier a sua volta, quando in proposito fu sentita a Vienna, confermò i detti del Prilukoff, ma nel suo interrogatorio a Venezia, pure riconoscendo che il dispaccio era della Tarnowsky, asserì che non riusciva a comprendere il contenuto.

Faceva seguito a questo dispaccio l'altro del Prilukoff in data 27 agosto 1907 diretto alla Tarnowsky da Vienna a Kiew, all'indirizzo di Elisa Boucheron, fermo in posta:

«Credi a me che ragioni molto gravi «non miei sentimenti domandano che «Berta abbia intenzioni le più serie, non «lasciarmi senza notizie esatte di tutte le «persone — carezze per la tua piccola «cosa».

Nel commento che il Prilukoff fece al testo del dispaccio, disse che non ricordava più quali fossero le ragioni molto serie in cui alludeva.

Una sola idea lo dominava e lo faceva obbediente ad ogni costo alla volontà della Tarnowsky, anche se contraria alla legge.

Essa voleva sostituirgli il Naumov per l'esecuzione del misfatto ed egli per accontentarla la sollecitava a spingere al delitto il Naumov concetto compreso nella frase: Berta abbia intenzioni più serie.

Interpellata la Tarnowsky sul dispaccio, dichiarò di non averlo ricevuto e soggiunse che ad ogni modo non lo avrebbe capito. Edotta delle spiegazioni date dal Prilukoff, si rifiutava di offrire qualsiasi dilucidazione.

La Perrier che aveva ricevuto il dispaccio sotto l'altro nome, ne chiariva il testo dicendo che il Prilukoff voleva che il Naumov avesse *intenzioni le più serie* in relazione alle minaccie che già a Vienna lo stesso Naumov aveva proferito contro il Kamarowsky.

Dal 27 agosto fino ai primi di settembre 1907, fu un continuo succedersi di comunicazioni telegrafiche fra il Prilukoff e la Tarnowsky per combinare ogni più minuto particolare per la esecuzione del maleficio.

(*Continua*)

⁂

Nell'aula della Corte d'Assise sono state introdotte alcune innovazioni pel processo contro i russi. La gabbia che rinchiudera gli imputati è stata verniciata. I numerosi avvocati di difesa e P. C. prenderanno posto nei soliti stalli; di più è stato messo a loro disposizione il banco che prima era assegnato alla stampa.

La stampa avrà invece due file di banchi dietro quella degli avvocati, corrispondenti cioè ai precedenti primi posti a sedere riservati. Un altro banco — pure per gli avvocati — è stato posto sotto la tribuna dei giurati.

Il pubblico ha ridotto di circa tre quarti il posto solitamente a lui riservato. In questo spazio tolto al pubblico, sono state invece poste sei file di banchi per i testimoni ed il pubblico munito di speciali biglietti d'invito.

Ci consta che al collegio di difesa del Naumov (avvocati Bertaccioli e Brinussi) si è unito l'avv. Antonio Margonda.

C.te Kamarowsky

LA CONTESSA KAMAROWSKY E LA FIGLIA

La tragedia russa si può comprendere in una serie di centottanta telegrammi allegati in istruttoria. Il primo è l'annunzio dato da Kamarowsky all'amico Peterss della morte della moglie sua, della quale presentiamo qui il ritratto; l'ultimo è del tenente di vascello Rossi che annuncia alla Tarnowsky la morte di Kamarowsky.

L'inizio della sessione delle Assise di Venezia

Ieri mattina si è iniziata la lunga sessione della Corte d'Assise di Venezia con la causa contro tal Bisacco Domenico fu Giovanni Maria d'anni 27, nato a Marembergh (Austria), detenuto dal 10 giugno u. s. ed accusato di atti di libidine. Per ragioni di moralità, la causa si svolse a porte chiuse.

L'atto di accusa faceva carico al Bisacco di avere in Zellarino, il 10 giugno dello scorso anno, condotto con un pretesto e mediante promessa di un regalo sul ciglio di un fosso in aperta campagna, la bambina Z. F. d'anni 7, commettendo in presenza della stessa atti di libidine.

La perizia psichiatrica depositata in atti ha escluso che al momento del fatto il Bisacco fosse in istato d'infermità di mente da toglierli la conoscenza e la libertà dei propri atti.

Il Bisacco che aveva l'aggravante della recidiva specifica si presentò all'udienza difeso dall'avv. Alberto Musatti.

Erano introdotti cinque testi d'accusa; il dott. Giovanni Bonafini perito a difesa e il dott. Giuseppe Muggia perito a difesa.

Presiedeva il cav. Fusinato; P. M. era il cav. Randi.

Le difficoltà per costituire la giuria

Apertasi l'udienza, il cancelliere fa l'appello dei giurati che si trovano nell'emiciclo. Risultano assenti solamente sette giurati; degli altri più di una ventina hanno giustificazioni o certificati medici. Com'era logico prevedere, dato il lunghissimo periodo dell'attuale sessione, molti giurati hanno tentato di essere dispensati dal servizio.

Dal Moro cav. Francesco è sindaco di Portogruaro e come tale, in assenza del delegato di P. S., esercita le sue funzioni; Rossetto Antonio di Meolo è affetto da anopia e lombaggine cronica; egli dice anche che per essere presente all'udienza d'oggi, ha dovuto da 3 giorni applicarsi un cerotto Bertelli; Locatelli Gualtiero ha un'affezione cronica al ventricolo destro; Lancerotto A. è nevrastenico con disturbi nervosi accentuati; Munari Ant. è affetto da atassia locomotrice; Faggioni dottor Giustiniano soffre di nevrastenia; Marcosanti Luciano è direttore didattico delle scuole di Venezia; è come tale — dice un certificato dell'autorità — non può essere supplito; Giaretta Angelo, da un anno era disoccupato, ora si trova in una farmacia di Padova; la sua assenza da colà per lungo tempo arrecherebbe a lui grave danno; Genovese Pietro, ha gravi disturbi al sistema nervoso, per cui non può rimanere fermo per lungo tempo; Polcenigo co. Pietro è medico all'Ospitale di Venezia; non può perciò lasciare il suo ufficio; Marconi Gaetano soffre di inappetenza allo stomaco e di dolori intestinali; Velluti dott. Gio. Batta ha disturbi auricolari con ronzii e fischi; Colonello Luigi è pilota pratico nell'Estuario Veneto, non può farsi surrogare; Lazzaroni Pietro è affetto da peresi urica; Silvanello Leopoldo soffre di catarro bronchiale cronico; Gloriatanza Giovanni Battista fu ammalato di pleurite e bronchite, per cui è in istato di grande debolezza; Da Ponte Matteo è agente delle imposte a San Donà di Piave, non può quindi abbandonare per molto tempo il suo ufficio; Zara Giovanni, una volta si fratturò la gamba destra, per cui soffre ancora dei grandi dolori, tanto da non poter alle volte rimanere in piedi senza correre grave pericolo; Salvadego Luciano di Nogara ha la bambina ammalata di nefrite; Scarpa Antonio ha ormai compiuti i 65 anni, quindi deve essere esente dal servizio di giurato; Zenoni Giovanni è da tre anni ammalato di paralisi progressiva; l'ing. Giovanni Salerni è ingegnere della Società Adriatica di elettricità; se lascierà per qualche tempo tale ufficio, la Società dovrà nominare un nuovo funzionario; l'ing. Bon Faustino è capo dell'Ufficio tecnico di Murano e non può lasciare senza danno tale mansione; Jona Leone è nevrastenico; Bullo Giustiniano è adibito ai lavori di bonifica nei canali di Chioggia; Brunelli dott. Antonio, fu nominato giudice conciliatore del II. Mandamento di Venezia; Zabeo Ernesto soffre di catarro intestinale cronico; il dott. Marella Antonio è unico medico chirurgo di Pellestrina. E ci pare che basti!

Il P. M. domanda che siano esentati dalle funzioni di giurati i signori Locatelli, Faggioni, Zabeo, Giaretta, Gasparini, Lazzaroni, Da Ponte, Salvadego e Brunelli; che siano invece trattenuti in servizio gli altri e cioè i signori Munari, Marcosanti, Genovese, Polcenigo, Marconi, Velluti, Colonello, Gloriatanza, Zara, Scarpa, Zenoni, Salerni, Bon, Jona e Bullo.

Lo stesso P. M. propone che, essendo non giustificata l'assenza del giurato Lancerotto, questi venga condannato alla multa di lire 300.

Seduta stante il Presidente pronuncia sentenza, con cui esenta dal servizio di giurati nella presente sessione soltanto i signori Rossetto, Locatelli, Faggioni, Zabeo, Giaretta, Gasparini, Da Ponte, Salvadego, Scarpa, Zenoni e Brunelli.

Il Presidente condanna poi il giurato Lancerotto per la sua ingiustificata assenza alla multa di lire 300.

Esaurite così le pratiche preliminari per l'estrazione definitiva dei giurati, si passa alla costituzione della giuria, terminata la quale, essendo oltre le 12, si rinvia l'inizio del dibattimento al pomeriggio.

⁂

Come abbia detto più sopra, la causa contro il Bisacco si è svolta a porte chiuse.

I giurati, nel loro verdetto, ammisero nell'accusato la semi-infermità di mente e gli accordarono le attenuanti. In base a tale verdetto, il Presidente condannò il Bisacco a due anni e mezzo di reclusione, da scontarsi in una casa di custodia.

La sentenza

nel processo per la Padova-Bovolenta

La condanna del co. Dal Torso

(*Tribunale di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 28:

Stamane si è chiuso il processo per la corsa Padova-Bovolenta, processo che aveva suscitato tanto interesse, specialmente nel mondo sportivo Veneto.

Nell'aula il pubblico era affollatissimo. Erano presenti tutti quattro gli imputati coi loro patrocinatori.

Il Presidente, appena aperta l'udienza dà la parola per ultimi agli imputati, i quali però dichiarano di rimettersi al Tribunale. Questo si ritira e rientra alle 10.20.

Il Presidente legge la sentenza, con la quale si dichiara il co. Carlo Dal Toso di Udine responsabile del reato ascrittogli, cioè di omicidio e di lesioni colpose, e come tale lo condanna alla pena di mesi 10 di detenzione, a lire 1666 di multa, alle spese processuali, ai danni e alle spese di rappresentanza delle parti civili ordinando la confisca dell'automobile.

Dichiara assolti il co. Francesco De Lazzara e il co. Orti Manara Ottavio di Verona, non chè lo *chauffeur* Pietro Paltrinieri di Bologna, perchè il fatto a loro attribuito non costituisce reato.

Il pubblico accoglie senza alcuna manifestazione la lettura della sentenza.

Il Co. Dal Torso ricorrerà in appello contro la sentenza che lo colpisce.

⁂

La sentenza ha destato una certa meraviglia. Il P. M. aveva sostenuta la colpevolezza di tutti gli imputati, i più pessimisti ritenevano che il Tribunale lo avrebbe seguito nelle richieste. Si osserva che la sentenza ha trascurate completamente le conclusioni del P. M. e il lavoro dell'istruttoria, partendo, si può dire, dal concetto sommario di giustizia fattosi dal pubblico il giorno del disastro della Padova-Bovolenta. Si ricorda a questo proposito una sentenza precedente di Corte d'appello la quale riconoscendo la colpa del Paltrinieri fermatosi sulla pista era tale da autorizzare il condannato di oggi conte Dal Torso a costituirsi parte civile contro di lui. Il conte Dal Torso per questi motivi ha oggi stesso presentato ricorso in appello contro la condanna che colpisce lui solo.

RIVISTE E GIORNALI

LA SPUGNA

Coloro che vorrebbero negare alla spugna la dignità di animale, dimostrano una vera ingratitudine. Anzi, è davvero strano che nel secolo dei lumi, l'idea comune faccia della spugna una specie di pianta che si estrae dal fondo del mare e che si fa essiccare prima di mettere in commercio, e chissà che non vi sia qualche signora (le signore hanno sempre idee straordinarie), la quale pensi ancora che la spugna sia un articolo di toilette fabbricato ingegnosamente dall'uomo. Insomma, mentre noi adoperiamo la preziosa spugna, non pensiamo menomamente al romanzo della sua vita, nè ai pericoli corsi dagli uomini che ne fanno la pesca. L'origine e la storia della spugna — insegna il *Fieramosca* — furono oggetto di assiduità e di lunghi studi di grandi scienziati, quali l'Haeckel, Mass, Leuckart, Delarge e Sollas, che hanno dimostrato il suo innegabile diritto di essere classificata fra il regno animale. Di poco superiore nel suo organismo ai più elementari protozoi, il suo posto sulla scala animale è assai basso, eppure è stato provato che, senza dubbio, la spugna è un animale con organi digerenti completi. La spugna come si trova in commercio non è che lo scheletro secco e flessibile dell'animale. Chimicamente il suo materiale fibroso si avvicina a quello prodotto dal baco da seta. Appena tolta dal mare ed ancora viva, essa non ha nessuna somiglianza con l'articolo domestico. La spugna viva è ricoperta da una membrana o pelle sulla quale, a volontà dell'animale, i pori appaiono o scompaiono. Internamente è traversata da molti piccoli canali ricoperti da una spessa e glutinosa sostanza di un giallo oscuro, di consistenza sciropposa, il cui nome scientifico è «Sarcode» e conosciuta dai raccoglitori di spugne col nome di *letto di spugna*. Questo *sarcode* costituisce la sostanza viva dell'animale; mentre lo scheletro fibroso al quale aderisce è la sostanza inorganica.

Alcuni sottili filamenti, che si muovono simultaneamente e nella stessa direzione, conducono una corrente d'acqua nelle parti interne della spugna. Un sistema di canali raccoglie l'acqua del centro e poi la espelle alla superficie traverso all'«osculo» che è il foro più grande che si trova nella spugna da toeletta. A pescar le spugne sono necessari i palombari: molti dei quali, ancora, in Italia, si calano nei mare senza apparati protettori di sorta, trattenendo il respiro; e spesso muoiono miseramente.... per mancanza di fiato.

I TRUCCHI DELLA PISTOLA

E' noto che in certi duelli alla pistola, avvengono dei trucchi.... umanitari. Per lo più si adoperano proiettili addomesticati. A Parigi si fabbricano dei proiettili a base di piombo e di mercurio. Hanno il peso e l'aspetto delle palle ordinarie, ma di colore più argenteo. Quando si caricano le pistole, queste palle composte di piombo e di mercurio non resistono al colpo di mazzuolo che le calca a forza nella canna e vanno in polvere. Giova notare che l'uso di queste palle è piuttosto raro. E' invece più frequente l'impiego di palle di un calibro alquanto più piccolo di quello delle pistole. Non hanno forza di penetrazione e il tiro ha molto minor giustezza. Inoltre siccome non si usa mettere «borra» sopra le palle, e ormai quasi tutti i duelli alla pistola hanno luogo col «fuoco a comando», alzando l'arma, non è raro il caso che quando i duellanti sono in posizione di «pronti» le palle cadano a terra! Un altro «truc» molto usato consiste nello impiegare palle di calibro giusto, ma soltanto un terzo della carica ordinaria di polvere. Manca la forza di penetrazione ed il tiro viene fatto più basso. Però anche lo scoppio è meno forte.

Impiegando invece doppia carica, la palla devia sì, ma vi sono queste probabilità poco desiderate davvero: tale deviazione può raggiungere il tiro di un duellante malgrado; ovvero può portare a ferire i padrini od i medici che assistono allo scontro! Senza contare la maggior forza di penetrazione! Infine, taluni impiegano buone pistole, palle di giusto calibro, e polvere «in dose», ma rendono tanto dura la molla dello scatto, che l'esagerata pressione del dito fa mandare il colpo più alto e a destra. E perchè i tiratori esperti non s'accorgano della durezza del «grilletto» i testimoni consegnano le pistole già «armate», cioè coi cani montati. I giocolieri hanno delle pistole speciali, con una canna a valvola interna, che s'apre al passaggio della palla, nel caricare l'arma. Così nella canna propriamente detta non resta che la polvere e quella borra che si mette prima della palla. E' possibile che in qualche duello si siano usate anche di queste armi.

Però — osserva il *Gran Mondo* — non si può trattare che di casi eccezionalissimi.

NOZZE PRINCIPESCHE

Essendo morto il re Leopoldo del Belgio, le sue figlie riprendono la loro libertà. E' noto, — scrive il *Gil Blas* — quale padre intrattabile egli fosse, indulgente soltanto alle sue proprie debolezze. E quando la principessa Clementina gli domandò il permesso di sposare il principe Vittorio Napoleone, or sono cinque anni, egli rifiutò recisamente per non creare imbarazzi al Governo francese prendendo per genero un pretendente espulso. Oggi, la principessa Clementina, non è più che la cugina del Re del Belgio.

Il suo matrimonio non ha dunque più un carattere politico ed il Re Alberto non saprebbe frapporvi ostacoli. Il principe Vittorio Napoleone si trova nelle migliori relazioni con la Famiglia Reale del Belgio, sopratutto coi parenti di Re Alberto, il conte e la contessa di Fiandra. L'indomani del nuovo regno, il principe Napoleone fece una visita al Re Alberto, visita che questi restituì subito al Principe al suo palazzo, ed ebbero una conversazione di più di due ore. Da quel momento si ebbe la convinzione che il matrimonio del principe Napoleone con la principessa Clementina non tarderebbe ad essere annunciato.

Si dice che il fidanzamento sarà reso ufficiale dopo il lutto di Corte, cioè verso il 20 febbraio, e che il matrimonio sarà celebrato al prossimo mese di ottobre.

Il principe Vittorio Napoleone, abita in via Louise, un palazzo bellissimo, pieno di ricordi dell'epoca imperiale, e del quale egli ha fatto con acquisti successivi una residenza che sembra definitiva. La principessa Clementina, com'è noto, ha trent'otto anni. E' nata a Laeken nel 1872. Ha dieci anni meno del suo fidanzato. E' un matrimonio di autunno.

LO SVILUPPO DELL'AEROPLANO

I punti principali dello sviluppo dell'aeroplano sono narrati nel *Cassier's* dal Supplee. Egli incomincia la moderna aeronautica dalla prima ascensione del pallone Montgolfier nel 1783. I veri principi governanti l'aeroplano sembrano essere stati completamente compresi da sir George Cayley, il quale scrisse dal 1808 al 1810. Il più grande sforzo per costruire un aeroplano fu indubbiamente quello di William Henson nel 1842. La macchina che egli aveva pensato, ma non mai costruito, eccettuato in modello, era simile in apparenza al monoplano Antoinette usato da Latham, ed alla macchina di Blériot. Altri esperimenti seguirono finchè nel 1866 Wenham prese in Inghilterra un brevetto per ciò che ci chiama ora un biplano. Un compagno di Henson sviluppò la sua idea aggiungendovi quella di Wenham, ma il suo triplano non ebbe successo. Nel 1889 Otto Lilienthal pubblicò il suo primo libro sopra il volo degli uccelli come la base dell'arte del volare e nel 1891 incominciò i suoi esperimenti. Egli considerava l'applicazione di un motore al suo apparato, quando nel 1896 morì. Percy Pilcher, un giovane inglese incominciò gli esperimenti con monoplani, biplani, ecc.; ma prima di raggiungere il successo, finì la sua vita nel 1899. L'anno dopo i fratelli Wright, Orville e Wilbour, di Dayton nell'Ohio, applicavano un motore alla macchina volante e nel 1905 annunciavano il loro successo.

Il prossimo varo d'una corazzata austriaca

Roma, 28

La *Rivista Marittima* scrive che sembra prossimo il varo della corazzata austro ungarica «Zrinyi», che dovrebbe aver luogo nel cantiere dello stabilimento tecnico triestino alla fine del prossimo marzo o ai primi di aprile, cioè 14 mesi e mezzo circa dopo il suo impostamento. Questa nave è la terza delle ultime tre corazzate austro ungariche; l'«Erzherzog Franz Ferdinand» è prossima alle prove; la «Radetzky» è in avanzato allestimento; la «Zrinyi», come si è detto, è prossima al varo.

In occasione del varo, portando questa nave il nome dell'eroe nazionale ungherese distintosi nelle guerre contro i turchi, si farebbero grandi feste, invitando molti magiari e cercando di promuovere una migliore intesa fra questi e l'elemento slavo della Monarchia.

Autore dei piani della nuova nave è il generale degli ingegneri costruttori navali Siegfried Popper. Autore dei piani dell'apparato motore è l'ingegnere costruttore meccanico, direttore Gustav Lendeck.

I materiali adoperati nella costruzione furono esclusivamente di provenienza nazionale.

Il peso complessivo della corazzatura della nave ammonta a tonnellate 3076.

La nave è provveduta di un impianto di esaurimento con estese diramazioni, mediante il quale e coll'impiego complessivo delle pompe, è possibile esaurire tonnellate 2400 d'acqua all'ora. Per il servizio d'incendio hanno mandato nella apposita tubolatura 8 pompe a vapore e 2 pompe a braccia. La nave ha due timoni colla superficie di metri quadrati 15.3 ognuno, che mediante il poto agghiaccio a vite possono essere azionati sia colla servomotrice, sia a braccia.

E' stato specialmente curato il servizio igienico; alla ventilazione è largamente provveduto; v'ha un impianto di riscaldamento centrale; il forno pel pane fresco all'equipaggio; molte sistemazioni di indole sanitaria.

La *Rivista Marittima* pubblica anche le seguenti informazioni riguardanti la Marina austro ungarica.

Furono consegnate recentemente alla Marina due «Patrouillenboote» che erano distinti con le lettere *g* e *h* e che furono costruite dal cantiere ungherese Danubius di Budapest. Tali navicelle non si sa se sieno destinate pel Danubio o pel Lago di Garda. Alle prove le due barche fecero 20 miglia. Esse sono costruite sul tipo di quelle fatte da Yarrow; spostano 12 tonnellate e sviluppano 200 cavalli.

L'Amministrazione della Marina austro ungarica ha fatto acquisto di un pontone a biga capace di sollevare 250 tonnellate. Esso costa un milione e 60 mila lire circa.

Il primo marzo prossimo la squadra austriaca, composta come segue e agli ordini del contrammiraglio Haus, intraprenderà una crociera di due mesi nelle acque del Levante. Corazzate: «Erzherzog Karl», «Erzherzog Friedrich», «Erzherzog Ferdinand Max»; cacciatorpediniere: «Csikos», «Reka», «Phonix», «Krake», «Polyp».

Le costruzioni navali degli Stati Uniti e del Giappone

Washington, 28

Nella seduta plenaria della commissione della Camera per gli affari navali, il segretario Meyer, ha annunziato che domanderebbe l'autorizzazione di far costruire per il 1911 una nave da guerra di 32,000 tonnellate, che costerebbe circa 18 milioni di dollari. Un membro della commissione annunziò che il governo aveva ricevuto una informazione da fonte non ufficiale, secondo la quale il Giappone ha già ordinato la costruzione di due navi da guerra di 32.000 tonnellate.

L'anniversario della nascita di Victor Hugo

Parigi, 28

La società «Victor Hugo» ha dato ier sera un brillante ricevimento in occasione del 108.o anniversario della nascita del grande scrittore. Gli invitati, tra i quali notavansi numerose notabilità letterarie, artistiche, scientifiche, sono stati ricevuti da Gustavo Simon, presidente d'onore del comitato, da Emilio Belmont e da Auchieu, presidente della commissione delle feste. Questa serata, che comprendeva un programma composto esclusivamente di opere di Victor Hugo, interpretate da artisti della «Comedie Française» e dell'«Odéon», ha avuto un vivo successo.

Inondazioni nel Belgio

Gand, 28

Si segnalano straripamenti di fiumi in parecchie località della Fiandre. La Schelda e il suo affluente Lys inondarono immense estensioni di terreno.

A Marchiennes ed a Gosierville, l'approvvigionamento degli abitanti bloccati dall'acqua deve effettuarsi per mezzo di barche. I danni cagionati dall'inondazione sono incalcolabili. Solo sul quai di Marcinnes, essi sono valutati a 200 mila lire. D'altra parte parecchie officine della riva della Sambre hanno dovuto licenziare il loro personale. Le officine non hanno potuto fornire l'illuminazione e la forza motrice durante la serata.

Furto al castello reale di Copenaghen

Copenaghen, 28

Al castello reale è stata rubata la cassa del battaglione di guardia, la quale conteneva 12.000 franchi, destinati al pagamento dei soldati di truppa. La polizia crede di essere sulla traccia dei ladri.

Lo sciopero generale a Filadelfia

Filadelfia, 28

L'Unione centrale del lavoro rappresentante 140 Unioni e Sindacati e 125 mila operai, decise di cominciare lo sciopero al 5 marzo per solidarietà coi tramvieri scioperanti.

75 vittime d'una valanga

Washington, 28

Si ha da Wallon (Idaho) che una valanga seppellì 25 famiglie comprendenti 75 persone.

Il crollo d'una chiesa in costruzione

Milano, 28

Si ha da Treviglio che stamane è crollata la chiesa di Verdello, che si sta fabbricando. Fortunatamente nessuna vittima.

La romanzesca fuga d'un padre benedettino

Roma, 28

Il *Messaggero* narra di una romanzesca fuga di un padre benedettino. Il protagonista del racconto è padre Gabriele, al secolo Emilio della Motte, nato a Sainte Marie des Monts des Chats. Padre Gabriele entrò nell'ordine dei Benedettini nel 1886, quando aveva venti anni. Nel fare il voto, redasse il suo testamento col quale si legava tutto il suo patrimonio presente e futuro all'ordine. La sua condotta gli accattivò le simpatie dei superiori ed egli fu mandato a Roma quale economo del convento delle Tre Fontane. Nel 1890 venne a Roma dalla Germania, come priore, un altro frate. Tra i due regnò dapprima un perfetto accordo, ma da circa due anni, le cose mutarono ed il priore cominciò a manifestare una avversione per padre Gabriele, che venne assoggettato a piccole malignità ed a soprusi di vario genere. Era chiara la intenzione del priore di disfarsi dell'economo, ma a questi non conveniva di andarsene per molte ragioni ed anche per interesse, poichè egli gestisce una colonia agricola per conto del convento e come socio e gerente ha diritto alla partecipazione degli utili. Circa quindici giorni or sono padre Gabriele si sentì indisposto. Il suo male aggravò ed essendo contagioso chiese ed ottenne farsi curare fuori del convento. Il priore però, lo fece sorvegliare da altri frati i quali dovevano riferirgli minutamente ogni cosa. Il priore voleva che l'economo tornasse nel convento, e tanto seppe fare che padre Gabriele vi tornò. Il priore continuò la sua sorveglianza. Ogni giorno si recava presso di lui, gli diceva che la sua malattia era gravissima e che da un momento all'altro poteva morire, lo esortava a confessare i suoi peccati, e se avesse commesso qualche dimenticanza nel disimpegno delle sue funzioni di economo. Intanto il priore si fece dare la chiave della cassaforte e fece una perquisizione colla speranza di trovare qualche documento che lo mettesse sulla via di una scoperta. Le ricerche furono però infruttuose. Queste ed altre azioni finirono per stancare padre Gabriele nel quale cominciò a nascere il desiderio di sottrarsi a quella reclusione. Egli riuscì a far pervenire notizie del suo stato ad un amico fiduciissimo e persona facoltosa e rispettabile e lo pregò di fornirgli i mezzi per evadere. L'occasione venne l'altro giorno. Padre Gabriele, col pretesto di voler respirare un po' d'aria ossigenata scese in giardino ed eludendo la vigilanza dei frati incaricati di sorvegliarlo, uscì dal cancello ed andò di corsa al posto dove l'amico era ad attenderlo con l'automobile, vi salì sopra ed i due fuggirono a grande velocità, mentre i frati, accortisi della fuga, avevano dato l'allarme. Il priore era esasperato per l'accaduto.

Il *Messaggero* dice che ora padre Gabriele si trova in casa del suo amico, e si prepara a far valere i suoi diritti in linea civile, verso il priore e verso la società agricola.

Il *Messaggero* ricorda che padre Gabriele aveva ottenuto in regalo la villa Falconieri a Frascati e la Villa Squarciarelli che egli poi regalò al convento.

L'*Osservatore Romano* smentisce la voce di odio e maltrattamenti ed ha la seguente versione del fatto:

Venerdì passato, mentre tutti gli altri padri erano a pranzo, padre Gabriele, che non mangiava nel refettorio, perchè indisposto, e riceveva il cibo nella sua camera, approfittò dell'assenza di tutti, uscì dalla porticina dell'orto, e salito su di un automobile fornitogli da un amico, fuggì dal convento. Non è assolutamente vero che i frati preposti alla sua vigilanza per ordine del priore, avessero cercato di trattenerlo. Nessuno se ne avvide, tranne il portiere della casa, che avvisò immediatamente il priore. Padre Leone ed altri padri uscirono dal convento, ma l'automobile era già lontano parecchio e quasi quasi più non si vedeva. Alla casa generalizia dei Trappisti i superiori di padre Gabriele hanno detto all'*Osservatore Romano* che da vario tempo avevano notato un cambiamento nell'economo. Egli veniva tutti i giorni a Roma e mai si recava a pranzo al convento, ma in una birreria in Via Capolecase.

Il dividendo della Banca Commerciale

Milano, 28

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, convocata per il 30 marzo prossimo, la distribuzione per l'esercizio 1909 di un dividendo del 9 per cento, pari a lire 45 per azione. Inoltre ha deliberato la prossima apertura di una succursale ad Ancona.

La caduta d'una frana in Calabria

Reggio Calabria, 28

Stamane è caduta una frana presso Bagnara, ingombrando per circa un chilometro la strada ferrata. Restano così sospese le comunicazioni con Napoli da una parte e con Reggio dall'altra.

Proprio questa notte doveva riattivarsi il servizio ferroviario interamente quale era prima del terremoto.

Ferita mortalmente dal marito

Milano, 28

Il portinaio Carlo Casagrande d'anni 49, aveva passato la giornata d'oggi all'osteria. Ritornando a casa, venne a bisticcio con la consorte Stefani Rachele d'anni 46. Dalle parole passò presto a vie di fatto. Ad un tratto, in seguito ad un ceffone datogli dalla Rachele, egli armatosi di una forbice si avventava contro la donna e la colpiva replicatamente alla gola. Alle grida della disgraziata accorse gente che la trasportò all'Ospedale ov'è morente. Non potè neppure essere interrogata dalla polizia. Il marito si è costituito.

SPORT

Tiro al piccione a Pontevigodarzere

Ci scrivono da Pontevigodarzere, 28:

Durante l'Esposizione Agricola Industriale di Pontevigodarzere e precisamente nei giorni 14, 15 e 16 maggio, avrà luogo un Grande Tiro al Piccione organizzato dalla Società Tiro a Volo di Padova.

Vi saranno premi per L. 10.000 oltre a numerose medaglie d'oro.

Il divieto a Paulhan di volare negli Stati Uniti

New York, 28

I fratelli Wright hanno ottenuto dalla corte di appello una sentenza che intima a Paulhan di annullare i vari impegni negli Stati del sud e dell'ovest della Confederazione. La sentenza della corte vieta a Paulhan di usare dei biplani Farman e dei monoplani Bleriot.

La seduta di ieri del Consiglio Comunale di Venezia

Un ordine del giorno sulle Convenzioni Marittime

Sono presenti — Bolla, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negrati, Ferraboschi, Giacomazzi, Grimani, Mandelli, Medici, Musatti, Osvaldini, Paganuzzi, Pescolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scattolin, Sorger, Tessier, Testolini, Vanni.

Nella commissione di navigazione interna

Si comincia con la trattazione del primo argomento dell'ordine del giorno riguardante la rinnovazione della Commissione Amministratrice dell'Azienda comunale di N. 1, in seguito alla scadenza per anzianità dei membri ing. Piamonte e cav. Fries e alla rinuncia del commissario avvocato Guglielmo Marangoni. — MUSATTI lamenta la ingerenza del presidente della commissione di navigazione interna nelle nomine, trova scorretto che il presidente indichi le persone da eleggersi ai posti vacanti. Ciò gli risulta da una lettera riservata e personale che ha trovata in atti. — SINDACO, non vede nella lettera nulla di men che conveniente; il presidente esprimendo il voto che ad un avvocato rinunciatario fosse sostituito un altro avvocato fa un nome che onora così chi lo propone come chi lo elegesse. — MUSATTI non intendeva gettar ombra alcuna di sospetto sopra la persona indicata che è veramente superiore ad ogni sospetto, ma insiste nel ritenere indebiti i consigli del presidente circa le persone da eleggere dal Consiglio a far parte della commissione di navigazione interna. Si procede quindi alla nomina. Sono eletti: Piamonte Nicola, Fries Gualtiero, Varcton Baldassaro.

Per le Convenzioni marittime

SINDACO — Crederei inutile intrattenermi a parlare sulle convenzioni marittime il cui progetto fu presentato alla Camera ed ora trovasi presso la Commissione parlamentare. Dico inutile perchè delle varie fasi della grave questione tutti sono stati informati dai giornali i quali hanno anche pubblicato ciò che nella recentissima seduta del Consiglio Provinciale, il Presidente della Deputazione provinciale ha detto in argomento. Tuttavia ne terrò parola anch'io.

Ognuno sa, intanto, che in fatto di servizi marittimi le aspirazioni di Venezia, o dirò meglio gli interessi di questa regione, collimavano perfettamente con gli interessi delle altre regioni adriatiche. Era nostro desiderio anzitutto che i servizi fossero disimpegnati da due diversi Enti, cioè da due Società, una pei servizi del Tirreno, l'altra pei servizi dell'Adriatico. Da questa suddivisione sarebbe certamente derivato il maggiore beneficio al nostro porto ed alla regione adriatica, ma per ragioni che non bene conosciamo, risultò la impossibilità che questo nostro principale desiderio venisse appagato. Dalle prime informazioni giunte a Venezia da fonte attendibile e che perciò potevano considerarsi ufficiose se non ufficiali, si apprese che i servizi tutti inerenti alle convenzioni marittime sarebbero stati affidati a una grande Società, ad una Società Unica. Si apprese però che le altre aspirazioni di Venezia avrebbero trovato esaudimento, cioè che si sarebbe concessa una maggiore velocità alla linea per Alessandria d'Egitto, e che sarebbero stati concessi dei sensibili miglioramenti alle tre comunicazioni di Venezia con l'altra sponda dell'Adriatico, ossia, come tutti sanno, le linee Venezia-Cattaro, Venezia-Fiume e Venezia-Pola con le diramazioni di cui ora è inutile tener parola.

Solo all'ultimo momento, quando proprio si diceva che mai l'Adriatico era stato così considerato, cambiò da un momento all'altro la scena. E qualche giorno prima della presentazione del progetto di legge al Parlamento, si venne a conoscere che alcuni servizi dell'Adriatico, anzichè alla Società Unica sarebbero stati concessi alla Società Puglia: che la velocità della linea Venezia-Alessandria non sarebbe stata aumentata, cioè sarebbe stata mantenuta negli attuali limiti di tredici nodi all'ora, e parimenti avrebbero conservato le loro attuali velocità le altre linee dell'Adriatico cui ho dianzi accennato, cioè 12 miglia la Venezia-Cattaro e 10 miglia all'ora i due traghetti Venezia-Pola e Venezia-Fiume.

Si può dire, dunque, che gli interessi del porto di Venezia furono assolutamente frustrati. E si noti che per noi la Società Unica aveva una speciale importanza, pel fatto che si sapeva come nella combinazione sarebbe entrata anche la *Società Veneziana di Navigazione a Vapore*, la quale, precisamente, si era offerta di entrarvi con un quarto del capitale necessario, misura però che non si volle accettare e che si sarebbe ridotta ad un sesto.

Fu allora che si tenne alla Camera di Commercio una seduta fra le rappresentanze politiche e cittadine, dalla quale emerse la necessità di avere al più presto possibile una conferenza con S. E. Bettolo, ministro della Marina. E dette rappresentanze insieme anche ai deputati della Provincia di Venezia si recarono tosto a Roma ove infatti poterono conferire col Ministro. Tale conferenza, che ha avuto luogo pochi giorni or sono, ha lasciato l'adito a qualche speranza, per quanto il ministro si sia trincerato dietro il progetto da lui presentato. Egli ha detto che non avrebbe fatto a meno di esaminare le domande di Venezia, tanto più se esse avessero trovato ascolto presso la Commissione parlamentare.

Le rappresentanze venete osservarono al Ministro che non era così che si dovevano servire gli interessi dell'Adriatico; soggiunsero che la Società Puglia (i cui meriti io non voglio discutere) non era certamente in tali condizioni da essere preferita alla Società Unica, la quale avrebbe avuto i mezzi e la potenzialità di disimpegnare i servizi dell'Adriatico con molto maggior vantaggio pel porto di Venezia e per la Regione Adriatica. Si fece quindi viva istanza perchè i servizi dell'Adriatico fossero nuovamente assegnati alla Società Unica. In sostanza le rappresentanze della nostra provincia invitarono il Ministro a ritornare sul suo primo intendimento; di più fecero comprendere l'assoluta necessità di migliorare le condizioni della linea Venezia-Alessandria, aumentandone la velocità se non a 17 nodi all'ora, come si sarebbe voluto, almeno a 15 nodi, e rendendola da quindicinale a settimanale. Di più si fece presente che la Venezia-Cattaro avrebbe dovuto avere una velocità superiore ai 12 nodi e che aumentate pure dovevano essere le velocità dei due traghetti Venezia-Pola e Venezia-Fiume. Questa la condizione delle cose.

Ritornati a Venezia, abbiamo creduto opportuno riassumere in un memoriale tutte le nostre legittime domande, alle quali abbiamo aggiunto altre considerazioni sia riguardo alle tariffe del traffico, sia riguardo al cabotaggio. Il memoriale è stato poi firmato dalle rappresentanze cittadine, cioè dai Presidenti della Camera di Commercio, dell'Unione Commerciale ed Industriale, della Deputazione Provinciale e dal Sindaco. Esso poi è stato trasmesso alla Commissione Parlamentare alla quale abbiamo chiesto udienza. E da un telegramma ricevuto in questo momento, apprendo che tale udienza è stata fissata dall'on. Grippo, presidente di detta Commissione, per giovedì 3 marzo alle 9.30.

Detto ciò io confido che il Consiglio Comunale vorrà riconoscere che da parte delle rappresentanze cittadine si è fatto il possibile per ovviare alle funeste conseguenze di queste nuove convenzioni marittime che se non legheranno lo Stato per venti anni, come le precedenti, lo legheranno per un periodo egualmente considerevole, cioè per 15 anni. Il Consiglio riconoscendo che da parte delle rappresentanze cittadine nulla si è lasciato di intentato in tale circostanza, vorrà altresì suffragare del suo voto l'opera delle rappresentanze stesse e quella, nella quale abbiamo piena fiducia, dei deputati di Venezia e della Regione Veneta, concretando il suo pensiero in un ordine del giorno che io avrei anche formulato.

Non mi pare, lo dico subito, che sia ora il caso di fare delle proteste o di promuovere delle agitazioni, le quali anzichè giovare, in questo momento comprometterebbero la situazione. A fare delle proteste od a promuovere delle agitazioni saremo sempre in tempo. Ora che siamo, si può dire, ancora in sede istruttoria, mi pare si possano concretare le nostre legittime aspirazioni in un ordine del giorno.

Il Sindaco legge quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale

udite le informazioni del Sindaco,

in attesa che il Parlamento risolva la questione dei servizi marittimi conforme agli interessi — ora ingiustamente minacciati — del porto della Veneta Regione e della Regione Adriatica,

confida nell'efficace e concorde opera della deputazione Veneta e passa all'ordine del giorno.»

MEDICI si associa alle parole e all'ordine del giorno del Sindaco a nome dei lavoratori del porto i quali sono disposti anche ad una azione energica. Ricorda che non adesso ma da anni il porto di Venezia è trascurato, spera che il commercio veneziano scuota finalmente dalle spalle il suo colpevole torpore e che il secondo scalo d'Italia non abbia più ad esser turlupinato dal Governo.

SINDACO — Aggiunge che se un rappresentante dei lavoratori del porto vorrà aggiungersi alla commissione che partirà domani per Roma, ne sarà lietissimo.

Mette ai voti l'ordine del giorno di cui ha dato lettura.

MUSATTI dichiara di astenersi.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

I socialisti ed un asilo infantile

Senza discussione si approvano gli argomenti 2, 3, 4, 5, dell'elenco già da noi pubblicato giorni addietro. Su analoga relazione della Giunta il Consiglio delibera poscia di accordare un sussidio di lire tremila alla Bucintoro come contributo del Comune per le gare internazionali di canottaggio da tenersi nella prossima primavera. Infine senza discussione si approvano gli altri articoli dell'ordine del giorno. All'articolo 6 «proposta di accettare il lascito disposto dal defunto comm. Bressanin di alcune case in Rio terà dei Pensieri» i socialisti spezzano una lancia in senso anticlericale.

MEDICI osserva che il lascito è per un asilo laico mentre la proposta della Giunta è per un asilo retto da personale laico e crede che con tale interpretazione si tradisca per scopi confessionali il pensiero del testatore. PAGANUZZI non è di questo parere, crede anzi che l'interpretazione della Giunta sia la buona non potendosi ritenere che il comm. Bressanin volesse imporre all'Amministrazione Comunale un lascito contrario ai sentimenti che la informano. Rileva comunque che gli eredi avranno modo di protestare se riterranno offeso lo spirito del testamento. MEDICI insiste nelle sue critiche e nel sostenere il significato anticonfessionale del lascito e PAGANUZZI replica chiarendo anche meglio i suoi concetti. MUSATTI è naturalmente del parere di Medici e accusa l'Amministrazione di esser settaria nella applicazione dei suoi principi. Noi, egli dice, o coloro che ci sostituiranno, quando verrà il momento che occuperemo il nostro posto.....

Voce — Se verrà. (*Ilarità*).

Voci del pubblico — Verrà, verrà....

MUSATTI — .... se ricevessimo un lascito per un asilo religioso non ci opporremo ad attuarlo. Voi oggi dovreste fare altrettanto. Penserebbero i padri di famiglia a tener lontano dall'asilo laico, se lo volessero, i ragazzi. Se arrivando al potere si volesse seguire i vostri esempi, aggiunge, dovremmo cambiare radicalmente le condizioni di tutti gli istituti più cittadini, di educazione ecc.

Voci — E così farete. (*Ilarità*).

MUSATTI — Dice di no.

SACCARDO — Vi prendiamo in parola...

MUSATTI — Ci prenda, ci prenda in parola. Finisce proponendo che alle parole «Asilo con personale laico» della *parte* si sostituiscano le parole «Asilo laico» del testatore notando ancora che il lascito avrà effetto non subito ma quando verrà a mancare l'usufruttuario della sostanza ciò che augura sia il più tardi possibile.

Replicano PAGANUZZI e MEDICI, quindi il SINDACO risponde brevemente. Trova strano che il cons. Musatti accusi la Giunta attuale di fare come fa quando il primo atto dei popolari che arrivano al potere è quello di sopprimere l'insegnamento religioso.

MUSATTI (*interrompendo*) — Lo faremo anche noi subito. Ma si tratta di scuole dipendenti dal Comune.

SINDACO — La proposta della Giunta denota, se mai, non infingimento ma lealtà e chiarezza pratica, mentre la proposta Musatti si presterebbe, al contrario, all'equivoco. D'altronde nota egli pure che i diritti del testatore sono sempre salvaguardati dall'intervento a termini di legge degli eredi. Non accetta quindi la modificazione del cons. Musatti.

MUSATTI insiste e chiede l'appello nominale.

Compiuta la chiama l'emendamento è respinto con 26 voti contrari e 6 favorevoli.

Voce dal pubblico — Seguaci di S. Alfonso dei.... liguori!

SORGER — Salo lu chi che xe Sant'Alfonso? (*Ilarità*).

Infine la parte della Giunta è approvata con sei voti, dei socialisti, contrari.

(Non varrebbe la pena di commentare, pur prevedendo le declamazioni dei mangiapreti, la sfuriata giacobinesca della minoranza a proposito dell'Asilo *laico* di cui parla il testamento del compianto commendator Bressanin. Non ne varrebbe la pena, perchè la difesa del libero pensiero dei bimbi di tre anni è così melanconicamente buffa, che troppo facile è ravvisare in essa il pretesto a un po' di rettorica da comizio, a beneficio del colto pubblico delle sedute serali del Consiglio: e d'altra parte il Sindaco e l'avv. Paganuzzi hanno risposto con franca ed efficace parola alle declamazioni della minoranza.

Ma non vogliamo lasciar passare in silenzio, un'argomentazione del cons. Musatti che serve mirabilmente a dimostrare la sincerità di certe lezioni di sincerità! Voleva il Musatti che il Consiglio accettasse il legato Bressanin colle parole del testamento: «*per asilo laico municipale*» perchè sarebbe stata così implicita la riserva che, se il giorno (che si augura lontanissimo) in cui per la morte dell'usufruttuaria si aprirà l'Asilo saranno al potere i conservatori, l'Asilo avrà il carattere che oggi l'Amministrazione Grimani intende di attribuirgli: se invece saranno al potere i popolari, apriranno l'Asilo nella forma più laica immaginabile!

Ecco dunque la lealtà e la moralità di questi maestri di lealtà e di moralità! Accettiamo tal quale il legato, e facciamo dipendere la interpretazione del pensiero del testatore dalle vicende della politica cittadina! Così, prosegue il cons. Musatti, si assicura al patrimonio comunale il legato. Come dice Don Basilio? Vengan danari: al resto son qua io.

L'Amministrazione Grimani dice invece apertamente e onestamente agli eredi Bressanin: Il pensiero del vostro autore io lo interpreto così e così; se non vi piace, il Codice è con voi.

Dice il cons. MUSATTI: ottiamo gli eredi, e la politica farà il resto.... (*N. d. R.*).

Il ponte dell'Abbazia alla Misericordia

DE TONI — Chiede informazioni sulla ricostruzione del ponte dell'Abbazia alla Misericordia, ponte che si vorrebbe trasformare da come era in legno, secondo altri progetti con altri materiali.

Voce — In cemento armato! (*Ilarità, commenti*).

DE TONI — Ricorda la bellezza del sito veramente veneziano di carattere e osserva che certi criteri americani van bene per l'America non per la nostra città. Comunque si fa eco di lamentanze di artisti ove un pericolo esista.

PASSI rassicura il cons. De Toni che il ponte si rifà com'era e con materiali identici a quelli di prima. (*Approvazioni*).

Il Consiglio si riunisce in seduta segreta ch'è dichiarata deserta per mancanza di numero legale.

La via da seguire

La parola precisa e misurata del Sindaco sui servizi marittimi, parola alla quale si sono associati con altrettanto senso di misura i consiglieri della minoranza, dimostra che dell'apprezzamento dell'attuale stato di cose esulò ogni considerazione politica.

Affidamenti nel senso che noi avremmo desiderato, il Sindaco non ha potuto dare; il fatto, tuttavia che la questione si trovi ancora nella sua fase istruttoria permette di conservare intera la fiducia nella bontà dell'azione svolta sino a questo momento dalle autorità cittadine e dalle rappresentanze politiche della Regione.

Sarebbe del resto fare oltraggio al senno e al coraggio civile della Commissione Parlamentare che sta studiando il progetto di legge sui servizi marittimi, il pensare che un contegno diverso, inspirato alla violenza e associato ai tumulti, potesse menomamente influire sulle deliberazioni relative ai desiderata di Venezia e della Regione Adriatica.

Ma la dignità delle manifestazioni verificatesi fino a questo momento non è soltanto atto d'omaggio al Parlamento; è indice della fede che Venezia ripone nel suo buon diritto e forma bel contrasto col linguaggio violento di certa stampa del mezzogiorno che sostituisce gli argomenti con le ingiurie, implicitamente confessando che di argomenti non ha dovizia.

Mai come in questo momento Venezia ha avuto bisogno di dimostrare come recando il proprio contributo di studi e di proposte alla invocata soluzione del problema dei servizi marittimi, difenda un interesse nazionale, e mai come in questo momento ha bisogno pertanto di misurare la propria azione per togliere anche l'apparenza di un'antipatica affermazione regionalista.

Purtroppo, altrove si mantiene viva un'agitazione fondata su di equivoco e si insiste a confondere gli interessi di una regione nobilissima con gli interessi di una Compagnia di Navigazione.

Ma già altra volta la *Gazzetta*, costretta a mettere in luce inconvenienti gravissimi e ledenti il decoro della nostra bandiera, dovuti al cattivo servizio di una compagnia di navigazione, dovette chiarire in modo espresso che gli appunti erano diretti al modo di funzionare di quella compagnia e niente affatto al personale il quale anzi riesciva con le sue doti eccezionali a rendere meno sensibili le deficienze nei servizi. E anche in quel caso la *Gazzetta* dovette convincersi che le parole partite da Venezia erano state travisate ad arte e, in tal modo travisate erano state ripetute in mezzo a una folla eccitata, nell'ardente atmosfera di un comizio, per divergere l'attenzione dal punto essenziale.

Ferma nella coscienza di un dovere da compiere più che di un diritto da tutelare, continuerà dunque, dignitosamente come si è iniziata, l'opera delle autorità comunali di Venezia, delle rappresentanze commerciali, industriali, operaie e dei rappresentanti politici. Ciò può forse dispiacere all'*Adriatico* che, ieri, riscaldandosi a freddo, lungo mezza colonna di corsivo, suggeriva misure estreme, come le dimissioni dell'amministrazione comunale. Ma non abbiamo che farci.

A Venezia si canta qualche volta ancora dal popolo che «*che chi ziga ga sempre rason!*», ma si ha un senso così profondo del diritto e una visione così pratica delle cose, che si ritiene non solo superfluo, ma dannoso, il ricorrere ai mezzi estremi, e il gridare, quando la solerzia delle rappresentanze e la loro opera di persuasione può condurre al conseguimento dei comuni desiderata.

Conveniamo che la soluzione non si presenta oggi facile. Il progetto di legge sottoposto all'esame della Camera ha il torto di aver lasciato intravedere benefici, forse non richiesti, a una nobile Regione Adriatica, e si intende quanto sia poco agevole ritogliere quello che si dava già come concesso. Ma non è dai tumulti di un'assemblea amministrativa deliberante le dimissioni, o di un comizio operaio deliberante la serrata che può levarsi la parola di pace. Questa parola deve essere pesata scrupolosamente e inspirata a un alto senso d'italianità, poichè nulla sarebbe più doloroso e più dannoso del lasciar credere che Venezia, domandando una più sollecita tutela dei servizi adriatici, domandasse per sè a danno altrui qualche cosa di più di quanto le sia legittimamente dovuto.

MUSICA NUOVA

GUIDO BIANCHINI — *Reverie* — pour violon avec acc. de piano — Paris, I. Hamelle éd. — prix net 1 f. 50.

Una dolce e facile pagina per violino, forse suscettibile di maggiore sviluppo, ma fine ed espressiva. Conferma le qualità di abile e delicato armonizzatore del Bianchini, pur attendendosi da lui ben maggiori lavori.

⁂

GUIDO BIANCHINI — *Rondel de l'adieu* — mélodie avec acc. de piano — poésie de Ed. Haraucourt — Paris, I. Hamelle éd. prix net. 1. f. 70.

Su pochi delicati versi dell'Haraucourt, il Bianchini ha scritto una melodia che certo non si eleva di troppo dal comune repertorio dei salotti, ma che ha un certo profumo e una certa grazia nostalgica, che ne devono assicurare la fortuna. Semplice, elegante senza ricercatezze, è grata ad eseguirsi e ad ascoltarsi.

⁂

A. MAYNERI — *Sorrisi veneziani* — valzer per pianoforte — Venezia, E. Brocco ed. — netti f. 2.

E' l'ultima composizione del barone Mayneri che, eseguita lo scorso carnevale in vari balli, ebbe vivo successo.

⁂

A. MONICI — *Romanza* in si bem. magg. per pianoforte Firenze, Stamperia musicale G. Mignani e C. — Netto L. 1.50.

Bella e robusta composizione. Il maestro Monici, ben noto per numerose e svariate composizioni nonchè per lavori didattici assai apprezzati, unisce in questa pagina una felice idea melodica ad un magistrale sviluppo: ne risulta un pezzo veramente pregevole per arte, per tecnica pianistica e per effetto.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le [illegible].

L. Panerotto

I medici suggeriscono l'uso della Emulsione SCOTT.

"In conformità a quanto hanno stabilito tanti miei colleghi, attesto che la Emulsione Scott mi ha corrisposto a meraviglia come ricostituente in genere e come medicamento quasi specifico nelle affezioni croniche o subcroniche

bronco-polmonari

nella rachitide, nel linfatismo, e nelle enteriti catarrali dei poppanti dopo il quinto mese."

Dott. ARTURO POLACCO, Medico-Chirurgo, Via M. D'Azeglio N° 11, Roma.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione SCOTT

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 370.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 3 % in Conto Corrente libero
- il 3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
- il 4 % vincolato a un anno
- il 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000

Accorda Prestiti e sconta Cambiali - fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.

Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 915
Fondata nel 1867

La Banca emette azioni a L. 30 cadauna.
Riceve depositi di numerario al:
- 3 1/4 0/0 in Conto corr. dispon. con chèques;
- 3 1/2 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore;
- 4 1/4 0/0 con Libretti di piccolo Risp. [illegible] fino a L. [illegible].—

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 0/0 — a 12 mesi il 4 1/4 0/0.

Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

LA DITTA
CELSO MANTOVANI
autorizzata per impianti di luce e forza elettrica
avvisa la sua Spettabile Clientela che ha ribassato notevolmente i prezzi delle Lampade «Z», l'unica lampada a consumo ridotto diffusa e a buon mercato.
LISTINO DIETRO RICHIESTA

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA DOCENTE D'UNIVERSITA'
Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 930
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via S. Francesco, 44

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 3 - Mezzo tubo L. 2.50 franchi nel Regno
"Tot" Company, Milano, e in tutte le Farmacie.
Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet.
Guardarsi dalle contraffazioni

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1. martedì: S. Albino.
2. mercoledì: S. Simplicio.
Leva il sole a ore 6.51 — Tram. a ore 17.31.

Gli iconoclasti del Municipio

Un lungo articolo dell'*Adriatico* di ieri, ispirato evidentemente da persona interessata, biasima vivamente l'amministrazione comunale perchè acquistato al Comune l'ex-campo di Marte alla Giudecca, si propone ora di rivenderlo alle industrie che ne fanno richiesta, anzichè conservarlo per la Villa Minelli, la quale, a quanto scrive l'*Adriatico*, aveva anticamente quale *parterre* da essa dipendente esso campo di Marte per ortaglia o giardino.

Veramente non v'è più ora traccia nè di viale maestro nè di ortaglia, nè di rotonde, ma di fronte allo squarcio lirico del confratello è bene opporre un po' di storia per metter le cose a posto.

Il Comune si rese acquirente di quell'area nel 1907, mediante deliberazione consigliare in doppia lettura, dopochè un'asta aperta dall'autorità militare era andata deserta.

Il proprietario della Villa Minelli, che era l'attuale, non si mosse allora a salvaguardia di sì insigne prospettiva panoramica, nè si mosse nei due anni e mezzo che seguirono.

L'Autorità comunale, col consenso unanime del Consiglio, dispose l'acquisto allo scopo di sottrarre quell'area alla privata speculazione e di rivenderla per favorire il sorgere di industrie e di case di abitazione. Intavolò trattative con parecchi richiedenti e pervenne ad un accordo con una Ditta che ivi già ha il suo stabilimento e le cui esigenze industriali richiedono l'occupazione d'un tratto d'area che avrebbe forse fatto comodo al proprietario della Villa Minelli.

Soltanto in questo momento questi avanzò una domanda la quale, ben lungi dal comprendere la decantata antica ortaglia, limitava l'area richiesta ad una striscia della larghezza della fronte della Villa e di profondità assai limitata. Malgrado le impegnative esistenti, l'Autorità comunale si sforzò tuttavia di assecondare la tardiva domanda, ed ottenne che sul fronte della Villa Minelli potesse essere lasciata libera una conveniente area.

Non sappiamo come avrebbe potuto e dovuto altrimenti regolarsi il Municipio il quale, per quanto gli stiano a cuore gli interessi artistici della città, non può tuttavia dimenticare altre vivissime e più urgenti esigenze. Sono quelle industriali, dalle quali dipende il benessere di tanta parte della nostra popolazione e che non possono avere sede più opportuna di quella ormai ricercatissima dell'isola della Giudecca. La vendita del campo di Marte ha per esse, e non per il modesto interesse patrimoniale, la sua ragion d'essere.

Che se altri — privati od Enti pubblici — voglia talvolta anteporre preoccupazioni, del resto nobilissime, d'arte o di storia, — niuno potrebbe esserne più felice del Comune, purchè coloro che sorgono a protestare dimostrino anche a fatti — e non soltanto con vane e tardive querimonie — di sapere attuare le loro pure e disinteressate ambizioni.

Non mutiamo il terreno!

Abbiamo richiamato il prof. Molina a fondare le sue critiche al bilancio Comunale su dati di fatto precisi e veri e a non confondere intenzionalmente cose diversissime. Che fa il prof. Molina invece di rispondere? Si appella ai ragionieri della Associazione, cui egli stesso appartiene, perchè giudichino dell'opera sua e invita al suo tribunale i redattori della *Gazzetta* e della *Difesa* che hanno polemizzato con lui.

Per parte nostra rispondiamo subito: non accettiamo. Le nostre confutazioni non sono state scritte da specialisti perchè non ve n'era bisogno. Gli errori del prof. Molina sono tali che non richiedono speciali conoscenze di logismografia per esser rilevati. Sottacere un passo della relazione dei revisori, — comprendere tra le spese ordinarie spese straordinarie e dimenticare entrate ordinarie solo perchè a termini di regolamento figurano tra le straordinarie, — leggere 1909 per 1908, — per rilevare tutto ciò basta saper leggere, scrivere e far di conto.

E in ciò sta appunto la inanità degli argomenti moliniani: non resistono ad una confutazione di fatto e ad un giudizio comune.

La pretesa che le nostre confutazioni fossero firmate è dunque.... curiosa. Da che mondo è mondo gli argomenti valgono, se mai, per forza loro propria, non perchè siano scritti da Tizio più che da Cajo. Guai per gli avvocati se non fosse così: o essere celebrità o perdere la causa! E del resto la nostra firma è in testa al giornale.

Non accettiamo, e non disertiamo per questo. Se le argomentazioni avvenire del professore saranno così complesse che il nostro debole buon senso non basti ad afferrarle, invocheremo allora la collaborazione di qualche specialista — ma la polemica ha da continuare sulle nostre colonne perchè ne sia giudice la massa dei cittadini e non il breve consorzio dei colleghi professionisti.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco„

Pervenne al Comitato la seguente offerta: Dal Comune di Bassano L. 100.

Interessi a 30 giugno 1909 sulle somme depositate presso la Cassa di Risparmio L. 4.83 — Interessi a 31 dicembre 1909 Lire 71.51 — Somme precedente L. 7366.90 — Somma totale L. 7443.24.

La commemorazione della battaglia di Adua

Oggi (1 marzo) ricorre il 14. anniversario della battaglia d'Adua, e la società di M. S. fra reduci d'Africa si fa, come gli anni decorsi, iniziatrice d'una commemorazione che faccia rivivere il ricordo dei caduti.

La cerimonia avrà luogo domenica 6 corrente alle ore 14 nell'atrio di Ca' Farsetti, e la formazione del corteo avverrà alle 13.45 nel cortile del Palazzo Ducale.

Per i pensionati ferroviari

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica che il Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle tasse sugli affari — accettendo il parere emesso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 12 novembre 1909, ha determinato di consentire che i certificati di esistenza in vita dei pensionati ferroviari fruenti un assegno annuo non superiore alle lire 500 siano accettati in carta libera con esenzione dai diritti di bollo.

Università Popolare

All'Istituto Tecnico tenne iersera la sua seconda lezione il dottor Edoardo Ligorio, direttore dell'Ospedale civile, trattando egregiamente della infezione delle ferite, dei mezzi di difesa con la disinfezione e l'uso di materiale di medicazione sterilizzato.

La istruttiva lezione fu svolta con competenza e con chiarezza, e venne seguita attentamente ed applaudita.

— Questa sera all'Ateneo Veneto, Mario Salvini, direttore della Scuola superiore applicata, già simpaticamente conosciuto quale oratore, terrà una attraente lezione sul tesoro delle Alpi Apuane, illustrata da numerose proiezioni.

Letture Dantesche all'Ateneo

Ieri a sera il prof. Antonio Trevissoi commentò e lesse il Canto XXVIII del Purgatorio.

La dotta lettura venne alla sua fine calorosamente applaudita.

Sulla linea Venezia-Fusina

Iersera sono venuti a lagnarsi nella nostra Redazione alcune persone, reduci da Fusina con una corsa della sera. — Dicevano esse che avevano dovuto aspettare — ferme sul vaporino ormeggiato al pontone di Fusina, circa tre quarti d'ora, perchè era in ritardo il treno di Padova. Anzi arrivò da Venezia anche l'altro battello ed il primo non si muoveva mai.

Interrogato il personale sui motivi di tale ritardo, rispose malamente.

Riportiamo questo reclamo perchè non è il primo che ci giunge ad orecchio.

L'arrivo del "Meteor„

Ieri giunse da Bari ancorando in Bacino S. Marco il piroscafo di bandiera germanica « Meteor », comandato dal capitano Schwanberger con molti passeggeri. Il « Meteor » è in crociera nell'Adriatico e Mediterraneo.

Un cavaliere del lavoro

Con decreto Reale in data 24 corr. S. M. il Re nominava, Cavaliere dell'Ordine al merito del Lavoro, il titolare dell'Azienda Norsa, ing. Giuseppe Norsa.

La notizia fu comunicata ieri con lettera di S. E. il Ministro Luzzatti.

Congratulazioni.

Ladri in un negozio di rivendugliuolo a San Lio

Il signor Luigi Curiel è proprietario di un negozio di vendita mobili, chincaglierie, oggetti diversi a San Lio 5656. Iermattina egli s'accorse che durante la notte la sua bottega era stata visitata dai ladri i quali dovevano esservi penetrati mediante chiavi false. Avevano rubato 36 orologi d'argento e di acciaio usati, per 400 lire ed un fucile a doppia canna da 350 lire. Il Curiel che non ha sospetti su alcuno, denunciò il furto al Commissariato di Castello.

Un alcoolizzato in canale

Alessandro Cavaldoro, un alcoolizzato di quarantacinque anni, che abita a San Vio 470, iermattina cadeva accidentalmente in un canale nei pressi di casa sua. Sarebbe perito certo, se non si fossero accorti dei facchini ch'erano poco lontani, i quali lo trassero a salvamento trasportandolo quindi a casa sua. Il Cavaldoro per il freddo e l'acqua ingoiata, trovasi in grave pericolo di vita.

Grosso furto di carrucole

In un magazzino di proprietà del signor Marco Pianon fu Giordano, a San Giovanni Evangelista, erano in deposito parecchi utensili da lavoro per uso di muratore. I ladri durante la notte scorsa penetrarono nel deposito, rubando una grande quantità di corde, cavi e carrucole di bronzo, di legno, di ferro per un importo complessivo di oltre 600 lire.

Modificazioni d'orari

Pubblichiamo in sesta pagina l'orario della Ferrovia e in quinta quello della S. V. L. colle modificazioni che vanno in attività oggi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio. — « Etruria » partita da Tampa per Porto Barrios (Honduras), il 27 — « Volta » giunta alla Maddalena il 16 — « Palinuro » partita dalla Maddalena il 26 e giunta a Porto Ferraio il 27.

Varie di Cronaca

L'Annuario del Veneto

è uscito adesso dopo lunga attesa, e quello che più vale si presenta assai bene. Ecco una pubblicazione veramente utile al commercio e rifatta con lodevolissima cura. L'Annuario venne modificato (dalla ultima edizione che fu la 1908-1909) tutto ed arricchito di importanti novità come: un Prontuario ferroviario Veneto, notizie sulla Real Casa, sulla Gerarchia ecclesiastica, sui Diplomatici ed autorità provinciali italiane ecc. ecc. Anche i Comuni rurali, e sono 735, portano, ognuno in testa, ampie notizie sui rispettivi servizi amministrativi, sulle fiere, sui prodotti principali e con grande opportunità venne compilato uno speciale indice delle industrie che fioriscono in essi. Ottima la disposizione di tutti i Comuni Veneti, rurali od urbani per ordine alfabetico, la ricerca ne è facilissima. Un complesso buonissimo e tipograficamente lodevole.

Il pubblico, ne siamo certi, non mancherà di fare lieta accoglienza a questa pubblicazione indispensabile alla nostra Regione e che veramente merita incoraggiamento ed appoggio.

L'amico che si sdegna.

Iersera verso le 22 i vigili procedevano all'arresto di tale Giovanni Veronese dimorante a San Francesco della Vigna 2561, il quale essendo ubriaco commetteva disordini per la strada ed avendolo due vigili consigliato ad andarsene a casa, egli li aveva insultati.

In questura fu accompagnato oltre che dai vigili da un suo amico, il quale vedendo che per quella notte il Veronese era destinato a passarla nella camera di sicurezza, fu preso da tale sdegno che insultò anche lui vigili e guardie. Perciò anch'egli fu mandato in carcere insieme al Veronese. Il secondo è certo Giuseppe Bortoluzzi.

Stranieri accattoni.

Iersero i vigili hanno accompagnato alla questura centrale due giovani stranieri, ch'essi avevano sorpreso a questuare per la strada con modi assai poco pietosi.

Saranno fatti rimpatriare se non hanno niente sulla coscienza.

Scrocca le paste dolci.

Certo Ettore Valle fu Domenico, abitante a San Cassiano, si recò iersera nella pasticceria Da Tos in Calle della Bissa. Mangiò delle paste, ma poi si rifiutò di pagarle, anzi rispose malamente al personale di banco. Furono sul momento mandate a chiamare due guardie le quali lo trassero in arresto, dopo però aver sostenuto una furibonda colluttazione, durante la quale varie lastre del negozio andarono in frantumi.

Esanofele
rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

x Nel trigesimo della morte della signora Giannetta Palazzi ved. Bianco, il signor Antonio Danesin di Mogliano Veneto (Villa Favier) a mezzo di cartolina vaglia N. 13 del 24 febbraio 1910 dell'uff. di Venezia (Succursale di S. Marco) ha diretta al Comitato della Colonia Alpina, ha versato lire 5 a beneficio della Pia Istituzione.

x Il Presidente della Congregazione di Carità ed i Colleghi dell'Egregio Ing. Jacopo Bianco Palazzi, per onorare la memoria della compianta signora Giannetta Bianco Palazzi, elargirono L. 40 all'Istituto per l'Infanzia Abbandonata, nel trigesimo della morte della madre del loro collega ed amico, associandosi al lutto di lui e nel rimpianto per la perdita dolorosa e cara.

x La signora Jane Faifofer Dell'Andrea nel primo anniversario della morte del compianto suo genitore prof. Aureliano Faifofer ed onorarne la memoria ha versato lire 40 alla Colonia Alpina, lire 20 all'Infanzia abbandonata, lire 20 ai Rachitici, lire 20 alla Nave Scilla, lire 20 al Patronato Pro Schola.

x Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 dal sig. ing. Ausonio Filippo e lire 5 dal sig. N. N. — Dal sig. Marco Coen in memoria della compianta signora Alda Radaelli L. 5 per l'Asilo dei Senza Tetto.

x Il N. U. conte cav. Gio. Battista Venier ha spontaneamente elargito lire duecento al Comitato regionale veneto dell'Associazione pei Missionari Cattolici italiani. La Presidenza nel ringraziare il nobile donatore esprime che l'atto munifico trovi numerosi imitatori.

x Il signor Vincenzo Lucich ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire cinque nel settimo anniversario della morte del compianto nipote Giovanni [illegible].

x La signora Favaretti ha offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire cinque per onorare la memoria della sua adorata madre N. D. Amalia Morana Favaretti.

Stato Civile

27 Febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Totale 6.

Matrimoni: Andreoni Luigi falegname con Tomadin Italia casalinga — Castello Pietro muratore con Brinotti Adelaide casalinga — Fanello Romualdo apparecchiatore a gas con Bighia Eleonora casalinga — Lastra Umberto dipintore con Andreoni Adalgisa casalinga — Corver Carlo dipintore con Ruffini Fortunata fiammiferaia — Tonini Oreste agente commercio con Trevisan Maria sarta; tutti celibi.

Decessi: Pavan Lucia di anni 22 nub. ricamatrice di Venezia — Scaratellin Giuseppe di anni 86 con. già marittimo di Venezia — Marella Domenico d'anni 22 con. già falegname di Venezia — Formentello Antonio di anni 77 con. dipintore di Venezia — Copano Antonio di anni 73 ved. già calzolaio di Venezia — Mariuzzo Pietro di anni 44 cel. muto di Venezia.

28 Febbraio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 20.

Matrimoni: Trizzotti Armando agente commercio con Rinaldi Maria casalinga — Pretto Martini Giovanni calzolaio con Coldel Caterina fioriata — Bevilacqua Pietro caffettiere con Silouttì Maria casalinga — Giambarresi Giuseppe fotografo con Bianchini Rosa casalinga; celibi.

Decessi: Comarcini Rosa Rosa di anni 90 ved. casalinga di Venezia — Benetelli Greil Regina di anni 89 ved. casalinga di Venezia — Febi Ernesta di anni 83 nub. possidente di Venezia — Barison Dall'Era Angela di anni 79 ved. casalinga di Venezia — Crescini Friedo Anna di anni 66 con. casalinga di Venezia — Angelini Stracchia Carmela di anni 65 con. casalinga di Teramo — Grosato Brecia Teresa di anni 54 ved. casalinga di Venezia — Guernieri Radaelli Alda di anni 46 con. civile di Venezia — Fortunato Bartolomeo di anni 85 ved. già calzolaio di Venezia — Gambarello Antonio di anni 77 cel. R. pensionato di Mirano — Baschiera Pietro di anni 72 ved. pensionato privato di Venezia — Cicci Pietro di anni 63 ved. dipintore di Venezia — Gaspari Carlo di anni 62 con. fruttivendolo di Venezia — Tonetti Giovanni Maria di anni 60 ved. bracciante di Chies d'Alpago — Carrera Vincenzo di anni 42 cel. ortolano di Murano — De Silvestro Giovanni di anni [illegible] lavorante di Zoldo — Bassanese Luigi di anni 19 cel. pasticciere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 3.

Teatri e Concerti

La serata in onore di F. Garavaglia

Stasera ha luogo al *Goldoni* la recita in onore di Ferruccio Garavaglia. Il forte attore per non interrompere il corso fortunato delle repliche di *Tristano e Isolda* (che iersera richiamò un pubblico foltissimo e plaudente) ripete per la circostanza il poema di Ettore Moschino di cui dà una possente interpretazione facendo così uno squisito atto di solidarietà intellettuale con lo scrittore: e di ciò gli va data sinceramente la maggior lode. Gli sarebbe stato così facile dare un'altra commedia qualsiasi di repertorio! Dire di Ferruccio Garavaglia è perfettamente inutile: il pubblico sa quale sicura ed elevata tempra di attore geniale sia la sua; non v'ha dubbio quindi che gremirà il teatro per festeggiarlo.

Rossini

Questa sera ultima della *Manon* dovendo il tenore Andreini recarsi a Nizza.

Giovedì 3 marzo, prima rappresentazione dell'opera *Mignon* con i seguenti artisti: Bonetti (Mignon), Vaccari E. (Filina), Maanes (Guglielmo), Molinari (Lotario), Lumardi (Laerte), Martelli (Federico), Zoni (Giarno). — Maestro direttore d'orchestra Gino Puccetti.

Malibran

Stasera si ripete un'altra volta *Vedova Allegra*.

Domani serata d'onore di Amelia Grossi. Si darà per l'ultima volta *Gli Ussari della danza*.

Giovedì serata d'addio della Compagnia.

Concerto Schlosser

Ricordiamo che domani sera nella sala della « Fenice » ha luogo il concerto della violinista tredicenne Gerta Schlosser. In questi giorni essa riportò vivi successi anche in alcune città italiane (all'estero essa dà concerti già da tre anni!) e specialmente a Milano. In quest'ultima città essa prese parte, con altri due piccoli artisti, una pianista undicenne e un violoncellista decenne, a un concerto a profitto della « Dante Alighieri »; e fu riconosciuta qualcosa di più e di meglio di un *enfant prodige*, ma una vera tempra di artista.

Si può dunque sperare che il concerto di domani raccolga un pubblico più numeroso del consueto.

Teatro San Marco
"Sul tetto del Mondo„

Le vedute cinematografiche prese dal cav. Sella, il valoroso compagno di viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, sono state proiettate ier sera per la prima volta al Teatro San Marco.

Sebbene i prezzi fossero stati notevolmente rialzati, pure la sala fu sempre gremita di pubblico, fra il quale notate molte signore della nostra aristocrazia e numerose autorità.

La film che il bravo Roatto si è accaparrata è veramente splendida. L'organizzazione accurata del viaggio riesce chiaramente dimostrata mentre i magnifici panorami del Kasmir e dell'Himalaja passano sulla tela davanti all'occhio ammirato dell'osservatore. Fiumi irruenti, guadi difficili, ponti di liane sospesi quali fili su abissi paurosi, ghiacciai sterminati, cime vergini di orma umana. E' tutto un mondo nuovo, vario, meraviglioso che al Teatro San Marco viene presentato al pubblico.

La fortunata pellicola si darà colle stesso grande successo per molte e molte sere ancora.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Manon Lescaut di Puccini.
GOLDONI, 20.45 — Tristano ed Isolda.
MALIBRAN, 20.45 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Per la nostra preparazione militare

Un libro d'oro per i nostri ufficiali, è quello dei *Temi tattici graduali* del generale Griepenkerl tradotti dal Capitano A. Ruzzenenti, sotto la direzione del M. generale Pasquale Oro, comandante il 3.o gruppo alpini. — Tipografia G. Gambari - Verona.

E' questa la *prima* traduzione italiana della *settima* edizione tedesca. Da queste sole parole i lettori comprenderanno quale e quanto lavoro prezioso ed utile sia quello cui ha dato vita il Comando del 3.o Gruppo Alpini (Veneto).

La larghissima diffusione che questa opera ebbe in Germania e della quale si ebbero rapidamente traduzioni in francese, inglese, greco, rumeno e giapponese, attesta in modo irrefragabile quanto noi abbiamo già potuto constatare, e cioè che il libro porge, degli atti di manovra tattica, un'analisi semplice e convincente tale da attrarre il lettore sino dalle prime pagine e destare in lui un interesse sempre crescente quale invero non sogliono destarlo le aride esposizioni di principî tattici, stereotipati in altri testi.

I nostri lettori sanno che siamo parchi nelle lodi e nelle perorazioni. Ma noi pure sentiamo che verremmo meno al nostro elevato dovere di pubblicisti, qualora, per tema di essere tacciati di piaggiamento, facessimo ombra al vero. Cediamo quindi la parola all'ex Capo di Stato Maggiore dello Esercito nipponico, generale visconte Saroku Kavakami, il quale sulla traduzione giapponese di questo libro, appose la seguente splendida nota:

« Il capitano Shioda ed il professore Shiba hanno teste tradotto i *Temi tattici* pubblicati da un ufficiale tedesco (il Griepenkerl) e mi hanno pregato di farne la prefazione.

« Lessi la traduzione e *constatai* che i principii ed i dogmi di tattica, sono messi in luce non solo teoricamente, ma eziandio mediante casi concreti, e risolti con l'applicazione dei regolamenti speciali delle varie armi e del servizio in campagna. Gli è perciò che questo libro riuscirà prezioso per la nostra giovane generazione di ufficiali, e servirà a sviluppare gradatamente il loro senso pratico, fecondo germogliare nel loro spirito, idee nuove e di valore inestimabile ».

E' materialmente impossibile di riassumere — anche per sommi capi — un lavoro di oltre trecento pagine, corredato da schizzi o carte topografiche. E quando diciamo che il libro tratta diffusamente e con maestria delle *marce* (in avanti e di fianco); *dei cambiamenti di direzione di una colonna*; *della protezioni di convogli*; *degli ordini per un'avanguardia*, una *retroguardia*, una *ritirata* ecc.: *dei combattimenti offensivi e difensivi*, *degli avamposti*; *degli attacchi contro posizioni rafforzate*, ecc. ecc.; è tutto ciò che sotto la tirannia dello spazio possiamo dire.

Certo si è che la *coltura tattica* dei nostri ufficiali, costituisce la *conditio sine qua non* del sapere professionale, per la buona riuscita del loro eventuale mandato in campo bellico; cosa da non prendersi a cuor leggero perchè ripetuti appunti di deficienza tattica furono fatti durante le grandi manovre — dal 1903 al 1909 — ai nostri ufficiali.

Onde noi, nel supremo interesse delle nostre armi, auguriamo al prezioso lavoro che esce dal «Comando del 3. Gruppo alpini» il più brillante successo.

A. Tragni.

Dai pascoli al giardino

Per gli anemici

Non è mia intenzione far concorrenza a nessuno dei numerosi grani, glomeruli o confetti, che vengono consigliati per l'anemia, ma non sarà discaro conoscere quali sono gli ortaggi che contengono maggiori quantità di ferro in forma facilmente assimilabile, cioè capace di fornire prontamente all'organismo il ferro indispensabile per godere la salute e mantenere quell'aspetto roseo e rubicondo, che è indizio di chi sta bene.

Tra i vegetali commestibili, preventivamente seccati, gli spinaci godono, quanto a contenuto in ferro, il primato, riscontrandosi su 100 parti da 35 a 45 di ferro, vengono poi:

la cicoria con 20-25 %
cavoli verdi con 20-24 %
gli asparagi con 20 %
le lenticchie con 9 %
le carote con 8.9 %
i fagiuoli con 8.5 %

Gli anemici sanno ora come regolare le coltivazioni nell'orto domestico per cavarne vantaggio diretto.

Le patate

L'inverno mite di quest'anno consiglierà certo un anticipato piantamento delle patate per avere prodotti precoci.

Non è il caso di parlare di varietà di patate le quali sono numerosissime e crescono ogni anno di numero per la grande facilità con la quale si possono ottenere. Per chi non lo sa, diremo che le varietà si ottengono spargendo i semi di patata anzichè piantando i tuberi come generalmente si usa. Tra le patate ottenute da seme si scelgono quelle che hanno caratteri speciali che restano fissati col successivo piantamento di tuberi interi o di frammenti.

Con la selezione si sono poi ottenute patate precoci e tardive e varietà adatte all'alimentazione dell'uomo, da foraggio, da zucchero e da fecola.

La patata predilige terreni sciolti e freschi, mentre il clima vuol essere piuttosto caldo e umido. Quello cui bisogna specialmente badare è la concimazione; il letame è adatto alle patate perchè oltre all'azione concimante, ha un'azione meccanica benefica assai, perchè il terreno risulta più soffice. Ma il letame è troppo povero di potassa, mentre la patata ne è avidissima: conviene perciò rimediare completando il letame con 1-2 quintali di solfato potassico. Sono state fatte numerosissime esperienze sulla convenienza delle concimazioni potassiche a favore della coltivazione delle patate e tutte hanno dimostrato la convenienza di tale aggiunta al letame. Fra le tante, eccone una eseguita nel veronese:

Tuberi raccolti in un ettaro di terreno concimato con solo stallatico — quintali 22 — in superficie uguale concimata con stallatico e solfato ammonico quintali 36; con l'aggiunta di 250 kg. di solfato potassico quintali 46!

Sono note le cure di coltivazione delle patate, esse si possono così riassumere:

Pianta tuberi di media grossezza, sani, con molti occhi o frammenti di almeno 50.60 grammi;

Dopo il piantamento, rompi il terreno che ha fatto crosta, per facilitare l'uscita dei germogli;

Sarchia le piantine quando sono spuntate e rincalzale quando hanno raggiunto sufficiente sviluppo;

Irrora un paio di volte le piante con una soluzione di solfato di rame e calce all'1 % di acqua, come si pratica per le viti: anche le patate soffrono per una loro speciale peronospora;

Raccogli le patate quando le foglie sono quasi tutte secche e conservale in luogo asciutto, buio e temperato.

CINCINNATO JUNIOR

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	49.86	50.19	50.10
Termometro centigr. al Nord	7.7	5.6	9.4
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del Vento	S.	N.E.	N.
Sta dell'Atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	2.90	0.30	—

Temperatura massima di ieri 11.1 — minima di oggi 4.4 — Marea: 1.a alta 8.1 — 2.a alta 14.[illegible] — 1.a bassa 2.12 — 2.a bassa 20.[illegible].

ALLA CARA MEMORIA
del Comm.
EMILIO Ing. PELLESINA
NEL DÌ TRIGESIMO

Colpiti, come ci sentimmo, dallo schianto per l'aggravarsi rapido ed improvviso del male fatale che ti tolse a tutti noi, vogliamo oggi, o amico carissimo, renderti pubblicamente quel saluto reverente di gratitudine profonda da cui l'animo nostro è immensamente compreso, e che l'emozione ci impedì di fare in quei giorni dolorosi della tua dipartita.

Quando dinanzi alla salma del nostro amato Genitore, or fa un decennio, pronunziasti quella frase che in noi restò scolpita: «*figliuoli! .. per tutto quello che posso io sono e sarò sempre con voi*», essa non fu un semplice slancio transitorio del tuo buon cuore, ma proposito serio di voler adempiere verso le nostre famiglie una missione paterna. La tua opera, il tuo consiglio, il tuo appoggio non ci vennero mai meno, neppure negli istanti nei quali doveva riguardarsene eroico l'adempimento; e sempre ce li prodigasti con amore, disinteresse, abnegazione, quale non era possibile immaginare, per modo che tu, più che amico, sei stato quale nostro secondo padre.

Ed ora che ci parrà la vita senza la tua compagnia, senza più udire la tua parola saggia, serena, nè poter chiedere il tuo consiglio illuminato?

La tua santa memoria solo ci sarà di scorta nel cammino della vita, conforto nella pratica della virtù delle quali ci desti sì chiaro esempio.

Voglia Iddio accordarti il riposo del giusto, del buono, che tutti noi ti imploriamo.

Venezia, 1.º Marzo 1910.

Le Famiglie
CENTANINI e NOTARBARTOLO DI SCIARA

L'ERNIA

Mercè il metodo "CLAVERIE„ di Parigi più di 950.000 ammalati furono alleviati

E' cosa superflua il ridire la riputazione universale acquistata dal Sig. A. CLAVERIE, il distinto Specialista di Parigi (234, Faubourg Saint-Martin) il di cui metodo, puramente umanitario ha fatto sì, e recenti statistiche lo provano, che 950.000 ammalati ritornarono alla salute, al lavoro, alla vita.

Il suo *apparecchio pneumatico, impermeabile e senza molla*, che il Corpo Medico giustamente considera come la perfezione stessa dell'apparecchio erniario, è l'unico veramente serio e *veramente scientifico*.

Esso è potente e flessibile, invisibile, impercettibile ed impermeabile; permette gli esercizi ed i lavori i più violenti e procura fin dalla sua applicazione, un *sollievo immediato*.

Gli apparecchi CLAVERIE, spesso imitati, ma mai eguagliati, rimangono indubitabilmente *senza competitore al mondo*.

Tutti coloro che soffrono di *ernie, discese, sforzi, spostamento degli organi*, ecc.... devono, nel loro proprio interesse, profittare della venuta in Italia del Sig. A. CLAVERIE, il quale visiterà gli ammalati e farà in persona l'applicazione dei suoi incomparabili apparecchi, dalle 9 a. m. alle 5 p. m. a.....

Venezia, Mercoledì 2 e Giovedì 3 Marzo, *Hôtel Vittoria*.
UDINE, Venerdì 4, *Hôtel Italia*.
TRIESTE, Sabato 5 e Domenica 6, *Hôtel Delorme*.
TREVISO, Lunedì 7, *Hôtel Roma*.
VERONA, Martedì 8, *Hôtel de Londres*.

Cinture Addominali perfezionate per tutte le deviazioni degli organi della donna.

Anche le **Malattie croniche**, non escluse quelle sinora ritenute incurabili, si curano con splendidi risultati.
ISTITITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio, 1 (Palazzo proprio) ROMA
Il più grande e completo del mondo. — Schiarimenti gratis.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, 3040)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE
Dott. ETTORE TESSARO
Direttore dell'Istituto Fisioterapico Centrale Veneto PADOVA
Metodi moderni di indagine diagn. e di cura
CONSULTI: Via Aristide Gabelli, N. 66, (di fronte all'Ospitale Civile) - Telefono 790.
Tutti i giorni dalle 10 alle 12. Casa di salute.

Nella propria città

Tutto ciò che accade lontano dal nostro paese e all'infuori della cerchia delle nostre conoscenze suscita sempre in noi una strana attrattiva e lo leggiamo sempre volentieri quando queste notizie hanno tutta la vaghezza e il fascino di una cosa lontana ed irraggiungibile. Tutto questo è bello quando si tratta di pascere lo spirito, ma quando siamo afflitti da mali fisici che rattristano la nostra esistenza, allora solamente le notizie che possono interessare la nostra salute hanno per noi una vera e tenace attrattiva. E se queste notizie ci pervengono da persone a noi vicine e forse anco da noi conosciute, esse acquistano un valore inestimabile, perchè possono essere sottoposte al nostro controllo. La Signora Margherita Chervatin, Via S. Giobbe, 837, Venezia, ci comunica:

« Era ben un anno che non sapevo quali rimedi prendere per potermi liberare dai dolori di schiena che giorno e notte mi tormentavano. Avendo quattro bambini da curare ero continuamente angustiata nel vedermi in uno stato di salute così deplorevole da non poter accudire alle mie faccende domestiche. Mi facevo tuttavia forza e coraggio ma purtroppo ciò non bastava perchè il male anzichè decrescere accennava ad aumentare continuamente. Con mia somma tristezza vari altri sintomi, pure gravi, vennero ad aggiungersi al mio male di schiena. Vedevo quanto le mie urine si presentassero scure, rossastre e lasciassero un fondo limaccioso. Benchè non ricca non badai a spese per acquistare rimedi su rimedi ma dai miei sacrifici non ebbi mai nessun risultato. Anzi arrivai ad un punto tale di sconforto da credere ormai che la guarigione fosse una cosa impossibile per sempre. Trascorsi così qualche tempo in preda ad un'angoscia indescrivibile, quando una persona amica, impietosita dal mio stato, mi suggerì di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia alla Croce di Malta, G. Poitner & C. S. Antonio, Salizzada dei Greci, 3390, Venezia).

« Avendo già preso in precedenza molte altre medicine stentavo a decidermi nel fare ancora nuove spese, temendo di gettare via il mio denaro inutilmente. Ma alla fine sotto la pressione del dolore la convinzione mi venne di fare uso anche delle vostre Pillole, ma vi assicuro che non rimpiango questa mia decisione perchè sino dai primi giorni della cura mi parve di sentirmi rinascere. Al mattino non mi sentivo più abbattuta e stanca come prima. Io trovavo che le vostre Pillole mi apportavano il sonno riparatore facendo in pari tempo scomparire i dolori che per tanto tempo sono stati il mio tormento. Così pure mi accorsi che le mie urine divenivano sempre più chiare fino ad essere limpidissime e che non mi causavano più bruciori. Infine non avevo ancora ultimata la prima scatola che un vero prodigio di benessere si manifestò in me. Siccome sto continuando la cura ormai non dubito nella guarigione e non ho quindi abbastanza parole per manifestare la mia contentezza nell'aver conosciuto e provato il vostro impareggiabile rimedio che raccomanderò col più vivo entusiasmo a tutti coloro che soffrono del mal di reni. — (Firmato) *Margherita Chervatin* ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a lire 3,50 la scatola, e 6 scatole per L. 19 — o franco per posta, indirizzando le richieste del relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Compagnia di Assicurazioni
Grandine e di Riassicurazioni
"Meridionale„
IN TRIESTE

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di invitare i Signori Azionisti alla

Assemblea Generale Ordinaria

della Compagnia, la quale avrà luogo *Venerdì 18 Marzo 1910, alle ore 11 ant.*, nella sala della Direzione della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, in Via Valdirivo, N. 2, in Trieste.

Ordine del Giorno

1. *Relazione e Bilancio per l'esercizio del 1909;*
2. *Relazione dei Revisori;*
3. *Approvazione del Bilancio;*
4. *Elezioni nel Consiglio di Amministrazione;*
5. *Elezione di due Revisori e di un Revisore sostituto.*

I Signori Azionisti che intendono di prender parte all'Assemblea Generale e che sono in possesso di almeno cinque Azioni, vengono invitati a depositare le loro azioni, a sensi del § 15 dello Statuto Sociale, almeno otto giorni prima, cioè non più tardi del 10 Marzo p. v., presso la Cassa Sociale, ovvero presso le rappresentanze della Compagnia in *Vienna, Praga, Budapest e Milano*, oppure presso l'i. r. priv. Oest. Länderbank in Vienna.

TRIESTE, 24 Febbraio 1910.

Il Consiglio di Amministrazione

FERNET-BRANCA
Specialità
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

CASA DI CURA-CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA malattie
PELLE - SEGRETE
VIE URINARIE
D. P. BALLICO med. special. delle clin. di Vienna e Parigi
Cure Finsen-Röntgen pel trat. mal. PELLE
Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della Sifilide. Visite, dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18
S. Maurizio, Fond. [illegible] VENEZIA, Telef. [illegible]

I. WOLLMANN
PADOVA — VIA SAN FRANCESCO N. 21 — PADOVA
RAPPRESENTANTE
Biciclette: Styria — Lea — Francis
Motociclette: Republik
Automobili: Laurin-Klement 8-9, 12-14, 16-18, 35-40 HP
Macchine da scrivere: Hammond a caratteri permutabili.
Casse forti: Tanczos — Vienna — Garantite contro il fuoco e le infrazioni. - Grande spazio interno, e dall'interno avvitabili al muro. Impossibile quindi asportarle delittuosamente.
— Vendita a pronti ed a rate —
Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

CHIOGGIA — Ci scrivono, 28

Lode dall'Estero — Abbiamo sott'occhio uno degli ultimi numeri dell'autorevole rivista inglese « The architectural review », nella quale sotto le *Notes from Italy* è pubblicato un articolo dal titolo *The courtyard of the Morosini palace*. In esso si parla con molta deferenza del nostro esimio concittadino prof. Aristide Naccari e dei suoi studi di ripristino della Corte del Palazzo Morosini di Venezia. Sono inoltre pubblicate cinque illustrazioni per dare un'idea esatta dell'interessante progetto di restaurazione.

Al valoroso concittadino, i cui studi vengono discussi e apprezzati anche all'estero, porgiamo le nostre più vive felicitazioni, lieti che l'« all praise », che la Rivista inglese vuole tributata a simili pregevoli lavori, sia da lui veramente meritata.

Per la pace — L'altro giorno il nostro egregio concittadino prof. Achille Pais, insegnante di lingua italiana presso il Regio Istituto Nautico, tenne ai suoi alunni una bellissima e dotta conferenza sulla pace, illustrando il maturarsi di questa nobile aspirazione attraverso i secoli, dai tempi anteriori al Cristianesimo, in cui la costituzione della famiglia e della società poggiava sulla violenza, ai tempi moderni in cui poggia invece sulla giustizia e sulla equità.

Terminò il suo dire augurando che in prossimo avvenire vengano soppressi, con l'assoluta osservanza dei reciproci doveri e diritti, i dissidi e le lotte fratricide tra popoli e popoli.

Il discorso del prof. Pais fu interrotto e salutato alla fine da vivi applausi.

Linea Venezia-Chioggia — Nell'ultima seduta consigliare venne approvata la quota annua (lire 300) di concorso nella spesa per il mantenimento dell'ispettore viaggiante sui vaporetti della Società Veneta Lagunare.

Per l'esposizione del 1911 — Nella medesima seduta fu approvata una quota di concorso (lire 200) per la partecipazione della Regione Veneta alla esposizione del 1911 in Roma.

Corpo nazionale ciclisti — Nella medesima seduta venne approvata l'erogazione di 100 lire annue per due anni al Corpo Nazionale ciclisti ed automobilisti.

VIGONOVO — Ci scrivono, 28

Abbiamo avuto oggi il piacere di veder fra noi il solerte ispettore sanitario pellagrologico per la verifica delle condizioni igieniche del granoturco posto in vendita tanto sul pubblico mercato che negli esercizi locali.

Come era da prevedersi, data la continua sorveglianza di questo ufficiale sanitario sig. Nodari dott. Vittorio, l'egregio ispettore Chini ebbe a convincersi maggiormente che in questo Comune sono osservate tutte le disposizioni di legge per la prevenzione della pellagra, manifestando la sua soddisfazione tanto al benemerito ufficiale sanitario quanto a tutti coloro che contribuiscono al benefico scopo.

Accertatosi poi del funzionamento dell'essiccatoio, si disse lieto di poter riferire a chi di ragione le risultanze dell'odierna sua visita.

PADOVA

Scarrozzata disastrosa

PADOVA — Ci scrivono, 28

I contadini Lando Prosdocimo di anni 40, Alberto Castello di 26 e Lastter Zuliani Giuditta di 44, da Vigonovo, si portarono in carrozza a Padova. Presso Porta Savonarola, causa uno scarto dell'animale, la carrozza si rovesciò ed i tre gitanti riportarono gravi abrasioni e ferite.

Due furono ricoverati presso i Fatebenefratelli ove dovranno rimanere circa un mese, il terzo guarirà in una decina di giorni.

Morto sulla via

Stanotte, all'una gli agenti venivano chiamati in Via Fabbri dov'era stato rinvenuto un cadavere.

Difatti un uomo giaceva per terra supino col capo poggiato allo spigolo di una porta, mentre un leggero rivolo di sangue uscendogli da una piccola ferita gli bagnava la fronte.

Il Dottor Romano accorso constatò che era morto, Il vice commissario avv. Falcone ne ordinò il trasporto alla cella mortuaria dell'ospitale.

Importante acquisto per l'allevamento dei trottatori

Fra pochi giorni entrerà nell'allevamento dei cavalli trottatori a Ponte di Brenta lo stallone di gran classe acquistato a Vienna.

Montell, nato in America nel 1902 da «Highwood» 8067 e da «Veto» figlia questa di « Jalisco » 1889, da « Durango» 1115.

Montell fornì il suo record ufficiale di 2.09 1/2 al miglio inglese (m. 1609) a Springfield III (America del Nord), il 7 ottobre u. s. distinguendosi come trottatore elegante e di grande resistenza e facendo delle prove in 2'07" 3/4 al miglio inglese.

E' fratello del celebre trottatore e riproduttore « Caid », nato sulle piste austriache.

Montell unisce nelle sue vene correnti del miglior sangue dei trottatori americani, quali « Nutwood » 600 da « Belmont » 64, « Harold » 413 da « Hambletonian » 10.

Verrà adibito alla monta pubblica presso l'allevamento della Fondazione in Ponte di Brenta al tasso di L. 250.

L'inaugurazione d'una artistica cappella

Nella chiesa del Carmine parata a festa seguì ieri l'inaugurazione di una cappella a S. Antonio.

La bella festa non poteva riuscire più imponente pel concorso stragrande di fedeli.

La statua di S. Antonio, lavoro pregevole del cav. Cadorin venne benedetta da S. E. mons. Vescovo, che indossava i paramenti pontificali.

La messa solenne venne celebrata dal Rev. Mons. Berti Canonico della Cattedrale.

Alla sera, pure coll'intervento di S. E. Mons. Vescovo, dopo il Panegirico del P. Perini, i giovani istruiti dal coadiutore Don Pietro Carretta cantarono l'inno « Si quaeris » e l'antifona « O Lingua Benedicta » per l'occasione musicata dal noto maestro di musica Franco.

Duello

Oggi nel pomeriggio, in una villa poco distante dalla Barriera Vitt. Emanuele, seguì uno scontro alla sciabola fra il co. Fochessati e il signor Osnato. Erano padrini del Fochessati il tenente Silva e il co. Malmignati; dell'Osnato cap. Nicosia e avv. Buffo.

Al primo assalto il Fochessati fu ferito piuttosto gravemente al braccio destro.

I duellanti si riconciliarono.

Circa la nomina del medico

MONSELICE — Ci scrivono 28:

Monselice, la classica terra delle continue competizioni di parte, è ora in preda ad una lotta furibonda, quella, cioè, per la nomina del Chirurgo.

Il fatto si riassume in poche parole. Uno dei concorrenti avrebbe avuto assicurazioni da chi può darle che sarebbe nominato a qualunque costo. Ma il paese, meno pochi energumeni, spinti forse da reconditi fini, non lo vuole. E allora? Il maestro... di cappella municipale trova subito il rimedio: una specie di inchiesta mille voci sorte intorno al concorrente protetto dalla tirannia. L'idea è bislacca come logica, ma buona come opportunità. Infatti in questa inchiesta, mediante accondiscendenze, miti caratteri, mezzi termini, spirito di colleganza, fu facile ottenere il proprio scopo. Ma non è questo il sistema di chi vuole con scienza e coscienza tenere le redini del Governo. La voce pubblica non si smentisce con questi metodi, i fatti non si svisano con le mezze misure. Questo sappia la Giunta, essa che finchè è stata ha coltivato in sè il germe della dissoluzione propria e del Comune.

BELLUNO

Un altro incendio a Valmaggiore

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Come si ricorderà circa due mesi addietro un incendio distrusse parte del villaggio di Valmaggiore in Comune di Lamon (Feltre). L'incendio venne ritenuto doloso e tosto fu arrestata una ragazza di 18 anni, tale Coldebella Giovanna di Antonio, che poi, dietro ordinanza della Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, venne posta in libertà provvisoria.

Ora ci giunge notizia che nella borgata di Valmaggiore un altro incendio, che sembra sia pure doloso, distrusse una stalla di Facchin Giovanni, una stalla ed una casa di Coldebella Antonio ed una stalla di Gajo Anna.

Il fuoco, per il pronto accorrere degli abitanti anche dai paesi limitrofi, venne dopo assiduo lavoro circoscritto.

La causa contro il Comune

Oggi è stata discussa la nota causa intentata dai sacerdoti contro il Comune di Belluno per l'applicazione fatta loro della tassa di esercizio.

Per i sacerdoti parlò l'avv. Barozzi, dopo aver commemorato il compianto avv. cav. Lucio Tibolla. Parlò tosto lo avv. Tagliapietra. Per il Comune parlò l'avv. Frigimelica.

Alla discussione hanno assistito parecchi avvocati, diverse persone e quasi tutti i sacerdoti della città, guidati dal venerando ma sempre battagliero don Angelo cav. Volpe.

A proposito della stazione ferroviaria

Malgrado l'ordine del giorno votato dalla Camera di Commercio nell'ultima tornata contro il trasporto della stazione ferroviaria sul pianoro di San Gervasio, stasera è giunta partecipazione da Roma che sarebbe stato ormai deciso di trasportare la stazione colà. Ciò, com'è noto, danneggerebbe gli interessi della città nostra.

Crediamo che domani seguirà una riunione allo scopo di fare le ulteriori pratiche perchè la stazione anzichè a San Gervasio venga costruita più vicina a Belluno, cioè a Cesta.

Suicidio. — Telegrafano da Vodo del Cadore che si è colà suicidato tale Lorenzo Pivirotto. Era affetto da alcoolismo.

Cose del Teatro. — Le trattative per avere a Belluno il « Barbiere di Siviglia » sono andate a monte.

VERONA

La conferenza D'Annunzio

VERONA — Ci scrivono, 28

Il nostro Filarmonico non presentava iersera l'aspetto delle grandi occasioni per la conferenza di D'Annunzio. Vi erano parecchi vuoti nelle poltrone, nei palchi e negli scanni. La intera prima loggia era completamente vuota. Pieno zeppo di studenti era invece il loggione.

Il conferenziere fu applauditissimo specialmente nel saluto a Verona e quando accennò all'irredentismo. Dopo la conferenza il Comitato dell'aviazione gli offrì un banchetto all'Hôtel di Londra.

Orribile morte di un pasticciere

Ieri a Caldiero vi fu sagra e vi si recava col suo carretto tirato da un cavallo il venditore ambulante di paste e dolci Gaziero Gustavo d'anni 37 di Soave. Alla sera verso le ore 11 il Gaziero salì sul suo carretto per ritornare a casa. Due suoi compaesani, Santoni Luciano detto Cici d'anni 35 calzolaio e Peterle Emilio d'anni 23 contadino gli chiesero di poter salire pure essi ed il Gaziero acconsentì che trovassero posto fra le casse dei dolci che ingombravano il carretto. Erano giunti in località S. Matteo quando non si sa perchè il cavallo si spaventò e con uno scarto improvviso trascinò nel fosso che costeggia la strada rovesciandovi il carretto. Il Gaziero pel colpo fu balzato sulla strada e rimase illeso, il Santoni riportò ferite leggere alle gambe ed al braccio destro, il povero Peterle invece vittima del fatale incidente. Egli rimase schiacciato dal peso del carretto e dalle casse. Quando i due superstiti riuscirono a levarlo da là sotto, era già spirato. Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria dell'Ospitale di Soave.

Stamane si recò sul luogo il Pretore del detto mandamento.

Suicidio d'un sottufficiale

Una forte detonazione d'arma da fuoco echeggiava iersera alle 22 nella caserma del 10 bersaglieri a Castelvecchio.

Il rumore era pervenuto da un locale della 6. compagnia e precisamente da una stanza destinata ai sottufficiali.

Subito accorsero a quella volta il furiere di contabilità Rizzo Domenico, il sergente maggiore Spartaco Pomponi di Firenze ed altri sottufficiali e soldati. Il furiere Rizzo entrò per primo nella stanza e con terrore scorse disteso sulla propria branda e tutto lordo di sangue il sergente Arturo Giarda d'anni 18 nativo di Novara. Sul pavimento giaceva un moschetto col quale il giovanotto si era sparato stando a sedere sul letto, un colpo sotto la mammella destra. Mentre i sottufficiali prestavano amorevoli cure al ferito, alcuni soldati corsero in cerca di medici e subito dopo giungevano il dottor Fagnoni, il tenente medico dott. Pornini ed il maggiore medico dott. cav. Bernucci.

Il sergente versava in grave stato; il proiettile entrato dalla parte destra del torace perforò il fegato ed uscendo dalla schiena andò a conficcarsi nel muro producendo un foro delle dimensioni d'un arancio.

I medici medicarono il ferito ordinandone l'immediato trasporto all'Ospedale militare, ciò che venne subito fatto mediante una barella, da sei bersaglieri. Lo stato del Giarda durante la notte andò gradatamente peggiorando, malgrado le cure più energiche da parte di quei sanitari. I medici non hanno potuto pronunziarsi sulla probabilità della guarigione.

Il Giarda, si è arruolato all'età di 17 anni e dopo un corso d'istruzione, al 31 dicembre scorso superava gli esami di sergente. Avvenuta la promozione da Asti ove il giovanotto si era arruolato, venne traslocato a Verona.

Era di carattere allegro e gli piaceva assai fare delle passeggiate e conversare coi sottufficiali che aveva da poco conosciuti a Verona.

A tratti però diveniva malinconico e ciò veniva attribuito al dispiacere di aver egli troncata una relazione amorosa che correva tra lui ed una ragazza di Asti.

Ieri mattina fu veduto leggere una lettera che aveva da poco ricevuto da costei.

Alla sera, poco prima della ritirata, mentre stava col sergente Grimaldi della 7. compagnia, suo intimo amico, raccontò alcuni particolari della sua vita, concludendo che era stanco di vivere e che durante la notte si sarebbe ucciso. Il Grimaldi tentò di confortarlo e usò ogni precauzione: tolse al Giarda tutti i bocchetti di munizioni dei quali era consegnatario.

Il Giarda poi, in apparenza tranquillo, disse che tutto gli era passato e si spogliò, dicendo che si sarebbe subito messo a dormire. Invece, rimasto solo scrisse un biglietto al suo capitano cav. Sivilla annunciandogli il suicidio e pregandolo di perdonare quanto egli stava compiendo. Un'altra lettera la scrisse al Grimaldi pregandolo di salutare tutti i colleghi ed il furiere Rizzo del quale nutriva tanta simpatia e dicendo che la vita gli era divenuta insopportabile. Quindi si spogliò, si pose a sedere sulla branda, afferrò il fucile e puntandoselo al petto sparò il colpo fatale.

Oggi verso le ore 13 il Giarda, dopo una penosa agonia, cessava di vivere.

ROVIGO

Giù il coltello!

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Questa notte sono stati arrestati in una osteria, perchè trovati in possesso di coltelli, due ferrovieri, certi Marchiori Emilio e Pepinelli Paolo, del personale di questa stazione. E il Tribunale oggi stesso per direttissima li condannava a giorni due di reclusione.

Pel tram Udine-Tricesimo

E' indetta per mercoledì 2 marzo una riunione presso il Municipio dei Sindaci interessati, per trattare in merito al tanto desiderato progetto della costruzione di una linea tramviaria da Udine a Tricesimo.

VICENZA

Altra vittima dell'alcoolismo

VICENZA — Ci scrivono, 28

Stamane alcuni operai che venivano al lavoro in città, trovarono fuori Porta Padova, nel fosso laterale, presso la villa Londor, un individuo che era annegato nel fosso stesso, malgrado che questo avesse appena 20 centimetri di acqua. Due donne sopraggiunte poco dopo lo riconobbero rispettivamente per loro figlio e marito e dissero che lo avevano cercato invano tutta la notte.

Il disgraziato si chiama Albanese Andrea fu Antonio di anni 40, sarte, abitante in frazione Campedello.

Aveva lasciato la casa Domenica nel pomeriggio per venire alle funzioni nella Parrocchia urbana di S. Pietro.

Dopo invece girò per osterie ubriacandosi e alla sera, mentre pioveva e spirava un vento fortissimo, si mise in cammino per ritornare.

Un colpo di vento gli gettò il cappello nel fosso ed egli per riprenderlo vi cadde dentro ed annegò.

Furono sul luogo le autorità.

L'infelice lascia quattro bambini.

Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco le deliberazioni prese nella seduta del 25 corrente:

— Arzignano — Ricorso del medico condotto Bagolan; respinge.

Bolzano — Capitolato servizio veterinario; approva per un anno.

Bressanvido — Capitolato medico; approva.

Carrè — Bilancio 1910; approva.

Castelgomberto — Capitolato medico e congedo; approva.

Cismon — Costruzione accesso stazione ferroviaria; approva - Acquisto terreno per ampliamento Cimitero; rinvia.

Cornedo — Regolamento polizia urbana; approva.

Crosara — Istituzione nuove scuole; approva.

Dueville — Cancellazione ipoteca; approva.

Forni e Rotzo — Schema di convenzione pel Consorzio del Cimitero di Forni; parere favorevole.

Gallio — Progetto vendita legname da commercio 1910; approva.

S. Giovanni Ilarione — Cancellazione ipoteca; approva.

Lugo — Bilancio 1910; autorizza.

Marostica — Regolamento Macello; approva.

Molvena — Tariffa daziaria; approva con condizione.

Montecchio Precalcino — Approvazione al Consorzio Veterinario.

Montegalda — Capitolato medico; approva.

S. Nazario — Aumento stipendio al segretario, approva.

Orgiano — Riconoscimento mutui, approva.

Pove — Affranco canone enfiteutico, approva.

Recoaro — Cancellazione ipoteca, approva.

Rosà — Istituzione del corpo dei pompieri, rinvia; rinuncia dei crediti per contributi monte pensioni, approva.

Thiene — Modificazioni capitolato medico chirurgo, approva.

Valli dei Signori — Ammissione del Comune al Consorzio Veterinario di Schio, approva.

Valrovina — Capitolato ostetrico, rinvia.

Provincia di Vicenza — Caserma Carabinieri Asiago, approva.

Zanè — Bilancio 1910, autorizza.

I funerali del macchinista

Nardotto Pietro che è morto nel deragliamento tramviario di Cornedo, avranno luogo domani alle ore 15.

Il fochista Spiller oggi peggiora e pur troppo si teme che abbia a soccombere.

200.000 anguille nei fiumi

Il Ministero ha accordato al nostro Comitato 200.000 anguille per il ripopolamento dei nostri corsi d'acqua dolce.

Esse verranno distribuite tra il lago di Fimon — dove furono immerse oggi stesso — il Bacchiglione, l'Astichello e la Seriola.

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono, 28

(G. B.) Eccovi un breve resoconto della adunanza straordinaria consigliare del giorno 26 corrente:

In seduta pubblica: 1. Approvata in 2. lettura la delibera 22 dicembre u. p. per concorso nelle spese di funzionamento dell'Educatorio — 2. Ratificata la delibera di Giunta 19 gennaio a. c. per storno di somma da una ad altra Categoria — 3. Accettate le dimissioni del consigliere Colognese, ora dimorante a Vicenza, con preghiera alla Giunta di ringraziarlo per lo zelo che addimostrò mentre copriva la carica — 4. Respinta la domanda di alcuni frazionisti perchè la strada dei Mecenevi venga tenuta regolarmente ed autorizzata la Giunta a sistemare detta strada nel miglior modo possibile e con la minore spesa — 5. Eletti nella commissione per l'esame dei reclami contro le tasse comunali: effettivi: Gajanigo cav. dott. G. Batta, Pizzati Emilio, Zenere Dante, Cocco Giovanni ed Orsini Giuseppe e supplenti: Dani Leonida, Filotto Giuseppe e Ponza Giovanni — 6. Nominato l'avv. dott. Antonio Franceschini a membro della Congregazione di Carità pel quadriennio 1910-1913.

In seduta segreta: 7. Nominato a medico condotto del 1. riparto, in seguito a concorso e ad unanimità di voti, l'egregio dott. Giuseppe Famigliotto-Capo.

TREVISO

I progetti ferroviari in Consiglio Comunale

Lunga e vivace discussione - La sospensiva

TREVISO — Ci scrivono, 28

La discussione dei progetti ferroviari annunziata al Consiglio Comunale, ha richiamato tutti i consiglieri, compresi dei l'importanza dell'argomento, che ha suscitato in città così disparate opinioni e così vivaci discussioni.

Già vi ho descritto il progetto di cavalcavia (la parte unicamente, finora, assicurata e ridotta in termini concreti), e comunicato lo schema di convenzione stipulato fra Comune, Provincia e Amministrazione Ferroviaria.

Questo schema di convenzione oggi è stato esaminato dal Consiglio, chiamato a dare il suo voto. Il Sindaco riferì sull'argomento, richiamandosi alla relazione e al tipo già pubblicato. Disse che il progetto per il cavalcavia non ha a che vedere con quell'altro di sistemazione ferroviaria riguardante la P. V.; di quest secondo progetto si riserva l'esame. La Giunta verrà davanti al Consiglio con proposte concrete.

La condotta dell'Amministrazione Comunale, d'accordo colla Provincia e colla Camera di Commercio, fu rivolta al fine di assicurare alla viabilità e al commercio un transito rapido e sicuro ai due passaggi a livello che ora inceppano il movimento.

Il Sindaco ricorda al riguardo le lunghe e difficili pratiche corse fra le autorità di Treviso e il Ministero dei LL. PP. Ora in città il progetto di cavalcavia ha suscitato malumori e proteste perchè appare ingombrante, farraginoso, troppo costoso. Certo esso non è l'ideale. L'ing. Canton ha presentato oggi due suoi progetti che appaiono migliori rispondenti alle esigenze e più pratici.

Il Consiglio non ha veste per accettarli e farli accettare, però si possono fare pratiche nuove in questo senso, cercando che l'Amministrazione Ferroviaria accoda all'ordine di idee che nel progetto sono raccolte. Perciò è opportuno che il Consiglio soprassieda all'approvazione e che soltanto si studi una soluzione nuova, d'accordo colle Ferrovie dello Stato sulle proposte già pervenute e su quelle che entro brevissimo termine potranno pervenire da parte dei cittadini.

Il cons. Pasqualin esprime la sua disapprovazione per l'altro progetto governativo riguardante lo scalo merci di P. V. e rileva che riuscirebbe dannoso a molti interessi, specialmente ai piccoli, che è dovere del Consiglio di tutelare.

Altre osservazioni di critica ai progetti del cavalcavia muove il cons. Appiani.

L'on. Pagani-Cesa rileva come il Sindaco, il Presidente della Deputazione e il Presidente della Camera di Commercio meritino le più ampie lodi per l'opera con tanto zelo e intelligenza rivolta al pubblico bene. Rileva come sia stato di capitale importanza ottenere il cavalcavia: il cavalcavia ci unisce e il progetto per lo scalo della P. V. ci divide; quello è richiesto da tutti e reso necessario e urgente alle condizioni della viabilità, questo lede molti interessi, soddisfacendone altri. Qui le questioni politiche non c'entrano: per il cavalcavia approva il concetto del Sindaco perchè nel più breve tempo possibile siano approntati i progetti nuovi e ne sia caldeggiata l'esecuzione presso il Ministero dei LL. PP.; per lo scalo della P. V. domanda che l'opera concorde dei rappresentanti di Treviso arriverà ad una soluzione soddisfacente per tutti.

Il comm. Salsa accede, per il cavalcavia alla proposta di sospensiva; per il reale del progetto di sistemazione ferroviaria si dimostra avverso e sollecita il Comune ad opporsi perchè non crede che al Governo debba proprio premere di farlo in un dato modo piuttosto che in un altro.

La discussione si prolunga ancora, interessante, e finisce con la votazione di un ordine del giorno del co. Felissent, col quale si rinvia l'argomento e si invita la Giunta a presentarsi entro 60 giorni al Consiglio per l'approvazione della Convenzione col Governo, dopo avergli sotto posto i progetti di Cavalcavia che entro tali giorni le saranno pervenuti.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Il Consiglio poi prosegue la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, esaurendoli.

Credo ora opportuno riassumere brevemente i particolari dei due progetti presentati dall'ing. Canton, ciò che riuscirà indubbiamente gradito e interessante a tutti coloro che si occupano della questione.

Il primo progetto mira alla costruzione di un sottopassaggio, anzichè di un cavalcavia, ed è quello che più si raccomanda.

A differenza del cavalcavia delle Ferrovie di Stato, il sottopassaggio, si svolgerebbe per la linea diretta al terrazzio. Dovrebbe partire dagli attuali magazzini De Donà, su Terraglio stesso, e, abbassandosi con pendenza lieve, passar sotto l'attuale sede ferroviaria, in corrispondenza alla sbarra del passaggio a livello. Alzandosi poi, con pendenza tuttavia dolce, il sottopassaggio si svolgerebbe con una branca nell'area degli attuali giardini pubblici, riuscendo a Barriera V. E.

Due altre trombe si unirebbero a questo sviluppo principale: e cioè una parallela all'attuale strada traversa, per unire le strade di S. Antonino e Dermanese, che in tal modo confluirebbero per un unico sbocco alla Barriera V. E. ed una altra, che, partendo di fronte all'attuale Trattoria del « Cuor », verrebbe pure ad unirsi alla branca principale.

Pressochè consimile è lo sviluppo planimetrico del II progetto, che risolverebbe la questione invece con un cavalcavia.

Questa soluzione si otterrebbe con un più lungo sviluppo planimetrico perchè dovrebbero superarsi maggiori dislivelli.

Parve oggi ai consiglieri, che ne presero visione — e parve a noi pure — che il primo progetto sia più opportunamente risolutivo di quello delle Ferrovie di Stato.

C'è il vantaggio che non si deturperebbe dal Terraglio, che non si costruirebbe una immensa mole ingombrante e non certo estetica, che si dovrebbe procedere a limitatissime espropriazioni, che si spenderebbe meno e si farebbe più presto.

Perciò speriamo che le Ferrovie di Stato non ostacolino l'opera che il Comune e la Provincia saranno per spiegare in questo senso.

La giornalaia e il farmacista assolti

Finalmente, oggi è finito il processo della Rinaldini e del Dott. Asti.

Dopo le arringhe degli avvocati Caccianiga e Pratese, il Tribunale, verso le 17, ha pronunciato sentenza con la quale la Rinaldini è assolta per inesistenza di reato nei riguardi della istigazione al furto e non provata reità nei riguardi della truffa; il dott. Asti per non provata reità nei riguardi della contravvenzione alle leggi di polizia sanitaria.

ODERZO — Ci scrivono, 28

(T.) *La Magistrale* — La Presidenza della Magistrale spediva a S. E. il Ministro Luzzatti, deputato del nostro Collegio, il seguente telegramma:

« Eccellenza Ministro Luzzatti - Roma — Assemblea magistrale Oderzo, ricordando che mai dall'unificazione Patria Scuola elementare ebbe come oggi vanto assurgere Parlamento questione primaria importanza, plaudente ringrazia V. E. efficace cooperazione, ripromettendosi modernità concetti Ministero attuale assecondi aspirazioni paese, scuola, insegnanti. — Boccato, presidente ».

Al quale telegramma S. E. il Ministro Luzzatti rispose:

« Boccato, presidente Magistrale Oderzo — Ringrazio i maestri del distretto di Oderzo del loro saluto pieno di benevolenza e d'incoraggiamento, assicurandoli più viva sollecitudine Governo per agevolare soluzione problemi elevazione scuola del popolo. — Luzzatti ».

UDINE

Coraggioso salvataggio di due contadini in pericolo di affogare

UDINE — Ci scrivono, 28

Ieri a Rosa di S. Vito al Tagliamento, mentre due contadini stavano tagliando dei vimini lungo le sponde del Tagliamento, improvvisamente il fiume crebbe allagando le campagne. I due furono raggiunti dalla fiumana irruente e corsero serio pericolo di rimanere travolti.

Alle loro grida di soccorso accorsero alcuni villici che alla loro volta ne informarono i carabinieri. Il maresciallo Solieri e i due carabinieri Menotti e Boselli, si fecero legare alla cintola con delle corde e sfidando coraggiosamente le onde turbinose, con l'aiuto di altre persone, dopo sforzi e fatiche, riuscirono a trarre a salvamento i due pericolanti. Poco mancò che i due carabinieri rimanessero essi vittime della fiumana.

Ultima ora

La crisi inglese momentaneamente scongiurata

Londra, 28

Oggi si è riunita la Camera dei Comuni. Il primo ministro Asquith ha dichiarato esser intendimento del Governo di discutere i bilanci fino alle vacanze di Pasqua (24 corr.) e alla ripresa dei lavori (29) di presentare le proposte stabilenti che i lordi devono privarsi di ogni autorità nelle questioni di finanza. Tale proposta, ha aggiunto Asquith, non pregiudica l'ulteriore riforma dell'Alta Camera. Il primo ministro ha aggiunto che se il Governo non sarà in grado di assicurare che le sue proposte diventino legge, non resterà nelle sue funzioni.

Le proposte di Asquith circa i lavori da farsi fino al 24 corrente vengono accolte a unanimità.

Sebbene la situazione politica sia ancora incerta, nei corridoi dei Comuni si crede che il pericolo della crisi sia scartato per qualche settimana. Non si tratta per ora di un prossimo scioglimento della Camera.

La riorganizzazione della Camera dei Lord

Londra, 28

Il *Morning Leader*, organo radicale afferma che il primo ministro presenterà oggi le sue proposte tendenti a riorganizzare la Camera dei lordi su una base puramente elettiva con larghe circoscrizioni elettorali e adotterà probabilmente un piano secondo il quale in caso di conflitto si terranno delle conferenze che riuniranno insieme le due Camere. Tale sistema fu formulato a imitazione di quello adottato nelle nuove costituzioni d'Australia e nella colonia del Sud Africa. I progetti per la restrizione del diritto di voto e per la ricostituzione della Camera dei lordi non si presenteranno successivamente ma insieme come facenti parte di un tutto intero piano che si sottoporrà alla Camera dei Comuni, ma il progetto contro il voto si spingerà molto innanzi durante le sedute che precederanno Pasqua.

Il *Morning Leader* predice però che il governo sarà costretto a rinviare il progetto sulla ricostituzione della Camera dei lordi a tempo indeterminato.

La visita dei Sovrani del Belgio a Fallières

Bruxelles, 28

La *Chronique* annunzia che il ministro del Belgio a Parigi, signor Leghait, la cui salute lascia molto a desiderare, sarebbe collocato a riposo nel mese prossimo. Il suo successore sarebbe incaricato di annunciare il desiderio del re e della regina del Belgio di fare nell'aprile prossimo una visita ufficiale a Parigi. Fallières restituirebbe la visita in luglio. Delle grandi feste sarebbero organizzate per questa occasione.

Una congiura contro i giudici che condannarono Ferrer?

Parigi, 28

Il corrispondente della *Petite République* da Madrid racconta che la polizia spagnuola ha arrestato a Porto Bou un anarchico chiamato Mosè Schultz, suddito russo-polacco, che veniva da Parigi.

Lo Schultz, a quanto si assicura nei circoli ufficiali, sarebbe stato incaricato da un gruppo anarchico di attentare alla vita di uno dei giudici del Consiglio di guerra che ha condannato Ferrer. Lo Schultz è stato inviato a Barcellona.

Violente dimostrazioni in Ispagna pro e contro la scuola laica

Madrid, 28

Vari comizi sono stati tenuti ieri, specialmente a Valenza da gli anticlericali e a Bilbao dai cattolici; gli uni a favore e gli altri contro l'apertura delle scuole laiche. Il comizio di Bilbao è stato molto movimentato. Nacquero disordini e conflitti cogli anticlericali. La polizia caricò i dimostranti. Parecchi arresti sono stati operati. Vi furono alcuni feriti leggermente.

Il Re di Svezia verrà in Italia?

Parigi, 28

Il *Figaro* dice che per consiglio dei medici, il re Gustavo di Svezia farà prossimamente soggiorno nel Mezzogiorno, ma non ha ancora fatto la scelta fra l'Italia e la Francia. Se passerà per Parigi vi farà un breve soggiorno in incognito.

La principessa del Montenegro a Roma

Roma, 28

Ieri sera alle 20.50 provenienti da Firenze, arrivarono a Roma la principessa Militza e la principessa Vera del Montenegro. Alla stazione furono ricevute dal generale Trombi, aiutante di campo del Re, il quale, con una carrozza di corte, le ha accompagnate al Quirinale.

Il premio drammatico a Sem Benelli

Roma, 28

La commissione eletta per deliberare intorno al conferimento del premio drammatico, riunita presso la direzione generale delle belle arti, ha terminato i suoi lavori ed ha pronunciato il suo giudizio. Dovevano assegnarsi due premi: un primo premio di lire 2000 ed un secondo di lire 1000. Concorrevano: Sem Benelli, con la *Maschera di Bruto*, Bonaspetti con *Redivivo*, Nino Martoglio con *l'Ultimo degli Aragona*, Carlo Bertolazzi, con le *Ombre del cuore*. Il primo premio è toccato alla *Maschera di Bruto*, di Sem Benelli, ed il secondo al *Redivivo*, di Bonaspetti. Fu data subito notizia del risultato al ministro Danco e Vincenzo Morello ebbe la nomina di relatore. Egli si è accinto all'opera.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Febbraio — Vap. Germ. « Meteor » cap. Schwaebeger da Bari con passeggieri.

Spedizioni e partenze del 28 Febbraio — Vap. a. u. « Metrovich » cap. Ivancich per Trieste con merci — a. u. « II. Sandor » cap. Barich per Fiume con merci — Ital. « Bari » per Ravenna con merci — Ital. « Amicizia » cap. Ferrari per Genova con merci — Ingl. « Ryall » cap. Diggle per Costantinopoli, vuoto.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. « Clio » da Hull con merci.
Ell. « Paralos », da Greenock con carbone.
Ingl. « Eugenie » da Barry con carbone.
Ingl. « Elswick Park » da Newcastle, carb.
Ingl. « Edmund Hugo Stinnes » da Shields con carbone.
Ingl. « Wisbeck » da Newcastle con carb.
Ingl. « Baltic Sea » da Swansea con carb.
Ingl. « Elswick Lodge » da Shields con carbone.
Ingl. « Elswick Tower » da Newcastle carb.
A. u. « Kalman Kiraly » da Glasgow, merci.

Movimento ferroviario del porto

28 Febbraio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 71 — Cereali 17 — Varie 131 — Cotoni 0 — Per la Ferrovia 55 — Totale 151.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 marzo 110 — Pel 10 maggio 111 — Pel 10 agosto 112.

Olio di Gioia al quint. contanti 115 — Pel 10 marzo 115 — Pel 10 maggio 112 — Pel 10 agosto 112.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: D. 7.72; 7.78 — febbraio marzo 7.67; 7.73 — marzo aprile 7.64; 7.72 — aprile maggio 7.60; 7.67 — maggio giugno 7.57; 7.63 — giugno luglio 7.53; 7.50 — luglio agosto 7.48; 7.54 — agosto settembre 7.22; 7.24 — settembre ottobre 6.82; 6.92 — ottobre novembre 6.60; 6.63.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 28 Febbraio

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.59 — Settimanale 100.66.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.96
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.46
Azioni Banca Veneta	864.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	938.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	115.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	226.50	—.—
» Cotonificio Veneziano	191.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	76.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	80.—	81.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	504.—	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	504.50

Germania	123.75	123.92 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.57 1/2	100.62 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Belgio	[illegible] 1/2	100.15	—.—	—.—	[illegible] 1/2
Londra	25.31 1/2	25.33	25.12	[illegible]	[illegible]
Svizzera	100.42 1/2	100.50	—.—	—.—	[illegible] 1/2
Austria Cor.	105.27 1/4	105.35	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.27 1/2	105.30	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	[illegible]	Milano 25	Milano 28	Genova 25	Genova 28
Rend. It. 3 3/4 0/0 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	104.15	104.70	104.70	104.66
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Meditar.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1430.—	1436.50	1428.—	1427.—
Credito Italiano	500	663.—	664.—	666.—	664.50
Società Banc. It.	100	114.50	115.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	[illegible]	937.—	930.—	—.—
Ferr. Meridionali	500	705.50	720.—	704.—	703.—
Ferr. Mediterranee	500	434.—	431.—	434.—	433.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	409.—	409.50	409.—	407.—
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	1700.—	[illegible]	1707.—	[illegible]
Edison	100	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria zucchar.	[illegible]	—.—	—.—	648.50	647.—
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	391.—	390.—

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1427 — Az. Banco di Roma 112 — Soc. Acqua 1905 — Soc. Omnibus 235 — Soc. Gas 1232 — Soc. Condotte d'acqua 334 — Soc. ital. pel Carburo 539 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.10
[illegible]	—.—
Rendita it. 3 3/4 0/0	104.90
C. Londra a vis.	25.17
E. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]
Sp. 4 0/0 (cond.)	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	216.—
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a tas.	701.—
R. porto nuova	[illegible]
R. serba 4 0/0	[illegible]
LONDRA 28	
E. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 3 3/4 0/0	[illegible]
R. spag. es.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziane nuove	[illegible]
Argento fino	[illegible]

VIENNA 28	
Cred. aust. Ord.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Banca anglo-aus.	317.—
Austriache	758.50
Banca Aus. ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	96.45
» » (carta)	96.45
Union Bank	[illegible]
Rend. aust. (oro)	[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P. aus.	[illegible]

BERLINO 28	
C. su Lond. - 8 g.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	[illegible]
Bochumer	[illegible]
Gelsen Kirchen	[illegible]

BERLINO, 28 — Tendenza migliore.
PARIGI, 28 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 28 — Tendenza pesante.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6.10 alle 20.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora.

Nei giorni festivi vi sarà una partenza da Venezia alle ore 21.10 e da Mestre alle 21.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle 5.45, 7.45, 9, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.45 e 19. (La corsa delle ore 10 arriva fino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 fino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 7, 9.15, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 10 — Da Treporti alle 7.30, 9.15 e 14.30.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA „GAZZETTA DI VENEZIA„ 27

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

II.

EDITTA

In quella stessa sera, due donne stavano sedute nel salotto di Poplar Lodde. La più anziana leggeva ad alta voce un giornale e la più giovane l'ascoltava lavorando ad un ricamo. Un candelabro, nel quale ardevano molte candele, proiettava la sua luce sui loro volti pallidi, due volti evidentemente emaciati dai dispiaceri sofferti.

Entrambe vestivano a lutto e la più attempata portava di tratto in tratto gli sguardi sul pendolo, come se attendesse impazientemente qualcuno. Quelle due donne erano lady Elena Powyse e miss Ines Catheron.

— Sono ormai le otto — disse la vecchia dama posando il giornale sul tavolo. — Temo che questa sera non verrà.

— Non ho ancora perduto ogni speranza — soggiunse Ines — perchè talvolta è venuto qui più tardi. Noi siamo una ben triste compagnia per quel povero giovane.

— Principio a credere che Editta non si troverà più — soggiunse lady Elena sospirando.

— Non condivido la vostra opinione, cara zia. Si troverà, ammenochè....

— Ammenochè!?

— Ammenochè sia morta.

— No, non è morta — affermò la vecchia dama con sicurezza. — Voi non l'avete conosciuta, altrimenti sareste convinta che è viva al pari di me. E' sana, robusta, ed ha troppo coraggio e buon senso per darsi la morte da sè.

— Può essere, ma il dolore uccide anche i sani. Guardate il povero Vittorio!

Il caso è ben diverso, mia cara. In lei è stato ferito soltanto l'orgoglio e non il cuore. Lui l'amava.... e l'ama ancora di un amore insensato, che costituisce una vera sventura per l'uomo che lo prova. Lei, al contrario, non lo amava, e non sentì giammai per lui neppure un briciolo d'affezione.

E' appunto questo che mi strazia l'anima, di vedere il mio povero nipote morir d'amore per una ragazza che prova soltanto odio e disprezzo per lui.

— Scusate, zia — disse Ines — ma a me non sembra ch'ella abbia tutti i tor[illegible] in quel modo l'ha abbandonata, proprio in quel giorno delle nozze, senza darle nessuna spiegazione. Chi potrebbe perdonare un tal modo di agire?

— Forse nessuno. Ma non è questo il motivo per il quale sono adirata contro di lei; bensì perchè ha concesso la sua mano a Vittorio per il suo titolo, mentre amava suo cugino. Ha agito per puro calcolo, come una donna senza cuore, e perciò ha meritato la sua sorte; ma nondimeno vorrei che Vittorio potesse ritrovarla.

— Forse l'avrebbe già ritrovata se avesse voluto ricorrere alla polizia. Invece logora la sua esistenza in questa ricerca, e l'ultima volta che fu qui mi parve di veder la morte sul suo viso. Se almeno volesse consultare un medico col suo mal di cuore.... Silenzio!.... Egli viene.

Infatti il cancello, del quale sir Vittorio soltanto possedeva la chiave, era stato aperto e richiuso, e si udì subito dopo allontanarsi la carrozza con la quale era venuto.

Il suo passo risuonò dopo alcuni istanti sulla scala, ma rapido e leggero, non lento e pesante come al solito.

Appena entrò nel salotto, le due donne gli lessero in volto che qualcosa era avvenuto.

— Zia, mia cara cugina! — esclamò il giovane col respiro ansimante — l'ho ritrovata!

— Ritrovata! — esclamò lady Elena. — Dove?.... Quando?.... In qual modo?...

— Aspettate, zia — disse Ines sottovoce. — Non vedete che gli manca il respiro? Non parlate, Vittorio — soggiunse, rivolgendosi al giovane — vado a prendervi un bicchiere d'acqua.

Se anche avesse voluto, sir Vittorio non sarebbe stato in grado di pronunciare una parola. Era livido, i suoi occhi erano infossati nell'orbita: aveva proprio l'aspetto d'una persona attaccata da un male incurabile.

Ines gli portò un bicchiere d'acqua che egli bevette, ma trascorsero ancora alcuni minuti prima che potesse riprender fiato, e narrare alle due donne per quale fortunata combinazione aveva trovata a Londra la sposa diletta, che era andata a cercare persino in America.

Mentre egli parlava, lady Elena ed Ines contemplavano con sguardo inquieto il suo volto animato ed i suoi occhi brillanti di un ardore febbrile.

— Ebbene, non avete nulla a dirmi? — chiese loro con impazienza. — Non vi sembra che l'aver ritrovato la donna adorata, costretta a lavorare per vivere mentre io nuoto nell'abbondanza, sia per me un pensiero tanto terribile, che quasi mi fa impazzire?

E, così dicendo, si alzò e si diede a passeggiare per la stanza proprio come una pazzo.

— Calmatevi, Vittorio — gli disse sua zia — non avete nessun motivo di agitarvi così. Noi siam felicissime e ci rallegriamo molto che abbiate finalmente ritrovato la vostra sposa, e ne ringrazio Dio con tutto il cuore. Ed ora che cosa avete intenzione di fare?

— E voi me lo chiedete? — esclamò il giovane guardandola con somma sorpresa. — Andrò domani mattina da madame Mirabeau per toglierla subito dal suo «atelier».

— E dove la condurrete, Vittorio? — soggiunse lady Elena. — A casa vostra?

I lineamenti del giovane si contrassero spaventevolmente a tale domanda, ed egli vacillò come se fosse colto da un capogiro. Sua zia si precipitò verso di lui, lo strinse fra le sue braccia ed esclamò lagrimando:

— Perdonatemi Vittorio; non avrei dovuto farvi questa domanda, che vi ho rivolta senza pensare a ciò che dicevo. Andrò io da lei e la condurrò qui, se vorrà venire.

— Se vorrà venire?... — egli ripetè con voce rauca, svincolandosi dal suo amplesso. — Ella è mia moglie, è lady Catheron, ed io non la lascierò certo, povera e sola, condannata a lavorare da mane a sera per vivere. Dovete condurla qui a tutti i costi, ed ella deve seguirvi.

La sua agitazione spaventava la vecchia dama, che gettava sguardi supplichevoli sopra miss Ines, il cui sangue freddo, acquistato a prezzo di tanti dolori e di tanti sacrifizi, venne prontamente in suo aiuto.

— Sedete, Vittorio, ed ascoltatemi — diss'ella con la voce tranquilla. — E' inutile che vi abbandoniate a dei trasporti nervosi, che esauriscono le vostre forze e a nulla giovano.

Nostra zia farà tutto quanto sarà possibile, ma voi dovete persuadervi che non avete più nessuna autorità su vostra moglie, perchè abbandonandola, vi avete rinunciato.

Mi dispiace di dovervi parlare così, ma vi sono obbligata dalle circostanze.

Ora io ritengo che, avendo rifiutato tutto ciò che le avete offerto in passato, rifiuterà ancora, ammenochè in questi nove mesi non si sia cambiata. La lotta per l'esistenza può aver abbattuto il suo orgoglio, ed in tal caso....

— No, no! — esclamò impetuosamente sir Vittorio — non mi lusingo che sia così. Dio mio! pensare che dovetti lasciarla, che per causa mia ha sofferto e forse soffre ancora! Ah! perchè non ho ricorso alla palla di una pistola onde porre fine a tutti i miei tormenti?

— Se dite simili sciocchezze non so che cosa rispondervi — riprese a dire miss Ines, fissandolo con sguardo severo. — Voi avete fatto il vostro dovere, e credo...

— Il mio dovere? — egli gridò interrompendola. — Era proprio il mio dovere? Talvolta ne dubito, ed in certi momenti credo che se non l'avessi abbandonata tutto sarebbe andato bene.

Era mio dovere di strapparmi il cuore dal petto separandomi da lei? Era mio dovere di rovinare la sua esistenza? Che cosa avrebbe potuto accadere di peggio se non l'avessi lasciata?

— Avrebbe potuto accadere qualche cosa di orribile — replicò Ines con fermezza. — Invece verrà il giorno in cui saprà tutto e vi amerà e vi stimerà per il male che avete sofferto.

— Sì — mormorò il povero giovane — il giorno della mia morte. Dio voglia che non sia lontano!

(Continua)

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI camera bene ammobigliata, in primo piano, S. Luca. Rivolgersi in Calle dei Fuseri, N. 4457.

CASA civile in due piani, sita in Calle della Mandola, vicina al Ponte di Campo Manin. Per vederla rivolgersi alla calzoleria Carpanetti in Calle della Mandola.

BOTTEGA grande ad angolo, in Calle della Mandola vicina al Ponte di Campo Manin. Per vederla rivolgersi alla calzoleria Carpanetti in Calle della Mandola.

CAMERA bene ammobigliata a mezzogiorno, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

Ricerche d'impiego

PERSONA dipendente spettabile società industriale cerca importante molino da rappresentare tutto il Veneto farine macinate. Ottime informazioni. — Condizioni convenirsi. — A. C., posta, Venezia.

SIGNORINA praticissima direzione casa, cucito, cucina, toilette, finita per signora occuperebbesi presso distintissima famiglia. Referenze. Disposta viaggiare. — amr 12, posta, Venezia.

Lezioni

JEUNE homme de bonne famille française échangerai leçons de Français contre leçons Italienne aves personnes honorables. Ecrire: Mr. Edouard, Café Quadri, Venise.

Diversi

INDUSTRIA veneziana avviatissima, sviluppatasi in maggiori estensioni stante attività gerente, cerca socio capitalista fino L. 20.000, garantendo capitale ed utili. Scrivere C. 1535 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PADRE di famiglia con buona occupazione, avendo avute molte disgrazie, cerca da persona di buon cuore, prestito L. 200, scontabile al decimo ogni quattro mesi, interesse da convenirsi. Offre buone garanzie e ottime referenze. Scrivere fermo posta, A. B. 13, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FILO Ricordati sempre quando leggerai sarò viaggio per venire. Scrivimi diversamente sospendo. Bacioti.

G 30 Dolorosamente colpito tue parole, credo tu abbia male interpretato mia corrispondenza. Mio amore per te sincero, immutabile sempre. Scrivimi subito rassicurandomi, dandomi modo spiegarmi voce o scritto all'indirizzo che crederai meglio. Sempre tuo. Baci ardenti, affettuosi.

INFLESSIBILE Ricevesti lettera, ed altra cosa? Ebbi carissime tue, alle quali risponderò solito giorno. Sto bene, sono tranquillo, e rivolto sempre a te col pensiero, come te ricordo, desidero, sogno.

LUCE Credevo di vedervi domani per dirvi l'infinita passione mia, ma purtroppo devo rinunziare.

PICCINA celeste. — Speravo attingere, in una possibile sopravvenuta quiete, piccolo conforto: invece allontanomi con animo straziato ripercuotendosi in esso tutte tue sofferenze. Abbi fiducia avvenire e tempo e costanza risolveranno tutto. Non menomare sublimità nostro affetto e per quanto guarigione presentasi terribile, non reggemi animo saperti sofferente. E' sempre maggiore il bisogno di te e rinunzierò alla vita prima di perderti. Bacioti teneramente.

14-41 Non si pubblica. *H. e V.*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ottima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270. Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova.

VOTO di riconoscenza. Persone afflitte malattie pelle, specialmente eczema, piaghe varicose, cancrenose, suggerirò gratis, a puro scopo umanitario, breve economica cura seguita, colla quale guarito breve tempo eczema ribelle tutte le cure consigliatemi. Scrivere B. 222, posta, Torino.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, à Wollmann - Padova - Rappresentante.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

TINTURA UNICA

ISTANTANEA per tingere capelli e barba in castano e nero. Assolutamente innocua, non macchia la pelle nè la biancheria. Prezzo della scatola L. 3.00 per posta L. 3.30 — (Sconto ai rivenditori). Fabbricante **ANTONIO LONGEGA, Venezia.**

“LA DONNA„

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

LA
QUINTA ESSENZA
DI
CAMOMILLA
DI
GERMANIA
conserva
e ridona
il
colore chiaro
ai
capelli

Fate di ... la
CAMOMILLA
DI
GERMANIA

L'impiego di questa lozione è facilissimo, con una spazzola morbida e con un poco di ovatta, si applica ai capelli, senza timore di bagnare il cuoio capelluto, al quale è anzi salutare, si asciuga infine i capelli come dopo l'uso di una semplice lozione.

Indispensabile dopo il SHAMPOOING

BERTINI - Profumeria - VENEZIA

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **“Dandolo„**, Cap. Cav. E. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 25 Marzo 1910 e farà scalo diretto a **Malta Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Marzo.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la cura *Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

ARTE - ELEGANZA - NOVITA

ALMANACCO ALPINO ITALIANO 1911
Pro Rifugio ROMA nel Trentino
Proprietà Artistica e Letteraria
Club Alpino Italiano S. U.

Il blocco consta di 128 fogli illustrati rappresentanti la montagna dal punto di vista: **artistico** con impressioni dei più insigni letterati: **tecnico** con descrizioni dei rifugi, itinerari, escursioni, manovre degli alpinisti, caratteristiche delle varie parti d'una montagna.

Sarà stampato in otto colori speciali del Colorificio **E. T. Gleitsmann di Torino**, con Macchine della Società **“Augusta„ di Torino e Milano**, e su carta di gran lusso della Ditta **A. Binda e C. di Milano**, in edizione elegante e ispirata ad un fine senso d'arte.

L'Almanacco nel formato 24 x 33 si **vende a L. 5**, montato su passe partout in Dermoide (imitazione pelle per legatoria e mobili) della Casa **Paolo Meda di B. di Monza**, o su quadrante di Fibra Vulcanizzata della **Soc. Manifattura Fibra di Monza**, entrambi in color rosso marocchino, a duplice uso: per tavolo e per parete.

Fare le prenotazioni presso tutti i negozi di cartoleria del Regno o farne richiesta entro il 31 Marzo corr. direttamente alla **Cooperativa Tipo-Litografica Operaia - Monza**, Via Felice Cavallotti, 6, che lo spedirà in elegante scatola e franco di ogni spesa prima del 15 Dicembre p. v. verso Cartolina Vaglia di **L. 5.50**. Estero spese di porto in più.

Per **5 copie** L. **25** — per **10** L. **47.50**. Per importanti quantitativi sconti speciali.

Alle ditte che volessero distribuire l'almanacco ai loro clienti, condizioni speciali anche pei formati 27 x 47 e 35 x 57. Chiedere il listino dei prezzi e un foglio qualunque del blocco per campione.

E' un presente più elegante e di novità che una ditta può fare ai suoi clienti

Cedola di Ordinazione
(da staccarsi e applicare al talloncino della Cartolina Vaglia indicando per favore da quale giornale è stato staccato).

Cooperativa Tipo-Litografica Operaia
Monza
Via F. Cavallotti, 6

Con la presente vi faccio avere
L.[illegible] per N. ______
Copi dell' **Almanacco Alpino Italiano 1911** che mi spedirete entro il 15 Dicembre p. v. montati in
Fibra Vulcanizzata? ______
Dermoide? ______
Nome ______
Città ______
Via ______
Giornale ______

Scrivere l'indirizzo e il nome chiaro e ripeterlo a tergo del vaglia.

ESSERE UOMINI!

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE MANCATO SVILUPPO

curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

Apparecchio “VIS-VITAE„ Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali

CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

di effetto sicuro, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.
Inviare schiarimenti, che si manda - Illustrazione Dimostrativa - franca e gratuita.

Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 2 - MILANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 14,000,000

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1910.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	42,551,598	99
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	325,267	75
Cassa Cedole e Valute	»	1,282,328	07
Portafoglio Italia ed Estero	»	279,766,179	54
Effetti all'incasso	»	3,623,098	74
Riporti	»	101,284,053	95
Effetti pubblici di Proprietà	»	30,361,085	42
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,313,110	50
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	4,947,816	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,047,443	87
Corrispondenti — Saldi debitori	»	197,713,430	59
Partecipazioni diverse	»	20,668,997	22
Partecipazioni in imprese bancarie	»	10,564,918	40
Beni stabili	»	9,366,918	29
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	6,719,478	02
Debitori per Avalli	»	22,632,519	55
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	36,019,587	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3,033,800	—
Titoli in deposito: liberi e custodia	»	600,767,809	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	590,212	51
	L.	1,384,579,557	15

PASSIVO.

Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	14,000,000	—
Fondo di riserva speciale	»	500,000	—
Fondo di previdenza pel personale	»	5,576,148	20
Dividendi in corso ed arretrati	»	7,180	—
Depositi in Conto Corrente	»	178,361,123	19
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,453,141	49
Accettazioni commerciali	»	33,914,635	40
Assegni in circolazione	»	14,903,382	14
Cedenti di effetti per l'incasso	»	13,485,179	05
Corrispondenti — Saldi creditori	»	290,440,411	92
Creditori diversi	»	17,880,279	81
Creditori per Avalli	»	22,632,519	55
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	36,019,587	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	3,033,800	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	600,767,809	—
Avanzo utili esercizio 1908	»	483,463	54
Utili lordi Esercizio 1909 da liquidarsi	»	12,469,114	22
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	1,651,780	23
	L.	1,384,579,557	15

LA DIREZIONE
Joel - A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

p. IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 2 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CXVIII — N. 60 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 2 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Nella Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina [illegible] III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La necessità di una maggior volgarizzazione del principio assicurativo

« Ogni ricchezza è prodotta per esser consumata, ma dev'esser consumata quando meglio soddisfa al suo scopo, vale a dire quando è più utile ».

Leggendo questo elementare ma eloquente ammaestramento che il celebre liberista inglese, Stanley Jevon, consacra alla previdenza sociale nell'aureo suo trattato di Economia Politica, non si può fa meno di soffermarsi a considerare l'eccezionale importanza a cui tale principio ha saputo assurgere nel campo delle moderne e più ardite questioni sociali, nonchè le ardue difficoltà che esso deve ancora vincere per poter penetrare con assoluta padronanza nello spirito e nella coscienza di ogni cittadino.

Oggidì, il poderoso problema dell'assicurazione, di cui intendiamo occuparci in queste brevi note, come ci è consentito, costituisce pei nostri preclari economisti che ad esso si dedicano con vero intelletto ed amore il « punctum saliens » delle loro alte disquisizioni ed informa, come parte importante, il programma del saggio legislatore delle nazioni più civili.

Dalla Spagna più retrograda, in cui, come ci affranca « El Boletin de Reformas Sociales », rapidissimi progressi ha fatto la previdenza in questi tempi, irreggimentando a migliaia i nuovi proseliti, alla Francia, alla Germania, dove accanite sono le dispute per l'« Arbeiterversicherung » e per le altre forme d'assicurazione, alla Norvegia, all'Inghilterra, sempre antesignana nella risoluzione dei più grandiosi problemi economico-sociali e (prescindendo da altre nazioni ancora) all'Italia nostra, dove l'assicurazione in breve volger di anni ha fatto passi giganteschi e si va estendendo ad ogni ramo dell'umano lavoro, è tutta una fioritura di un nobile sentimento che ovunque si afferma e che ci offre grandi promesse per l'avvenire. — Ma quanto cammino si deve ancora percorrere!

Facciamo per ora l'acuto osservatore in casa nostra e subito ci avvediamo di una certa indifferenza larvata di scetticismo o meglio di ignoranza che pervade in massima lo spirito del nostro popolo, facilmente adagiantesi in molli piume o troppo allucinato talvolta da ipotetiche conquiste dell'avvenire, invece di uniformarsi ai salutari concetti della previdenza, sprone alla perseveranza nel lavoro, alla morigeratezza della vita e tramite infallibile pel soddisfacimento degli eventuali bisogni negli anni in cui più aspra diventa la lotta per l'esistenza.

Si parla spesso volentieri di assicurazioni per la vecchiaia, per le malattie, per gl'infortuni o per altre forme; ma diciamolo pure, non aleggia ancora nella coscienza delle varie classi sociali, quell'impulso individuale, spontaneo che ci trascina all'atto della previdenza coll'entusiasmo e colla calda fede di un sublime ideale. — S'impone quindi la necessità di volgarizzare in modo più razionale e più intenso il nostro sullodato principio, affinchè il cittadino si compenetri meglio dell'efficacia dell'istituto assicurativo e vi porti la sua adesione col massimo trasporto, non per semplice opportunismo quindi o per solo istinto d'imitazione, ma prevenendo lo stesso «produttore», altro propagandista della previdenza (più avanti ne terremo meglio parola), troppo sovente mal giudicato dall'opinione pubblica, nell'apostolato della sua alta missione.

Con un più elevato concetto del principio assicurativo ben si attenuerebbe quel male che tanto infierisce tra la nostra società e che va sotto il nome di pauperismo. — La malattia e la vecchiaia sono due terribili forze che abbattono i migliori lavoratori e la morte soprattutto privando le famiglie dell'unico appoggio lascia senza aiuto la vedova ed i figli, è anch'essa un potente fattore del pauperismo.

Nè grande importanza deve darsi, in questo campo, alla beneficenza, che spesso non è avveduta nel sovvenire coloro che si trovano nella miseria e quindi invece di fare del bene apporta del male, favorendo la dannosissima piaga dell'accattonaggio professionale.

Informino poi l'«outdoor relief afforded to the unable bodies» (soccorso a domicilio apportato agli inabili) tanto in auge in Inghilterra e costituente una grande sorgente di abusi.

L'uomo deve mettersi in grado di non dover ricorrere in caso di bisogno al soccorso altrui, ma, prevedendo possibili danni, deve trarre da sè le forze per sostenersi. Il soccorso non dev'esser prestato che in casi di miseria congenita come ad individui difettosi fin dalla nascita, a bambini esposti, orfani ecc. Questo dovrebb'essere e sarà in avvenire il sistema della beneficenza.

Se ad ogni giorno, ad ogni ora che fugge si dedicasse un po' di più il pensiero all'avvenire, quanti altri malanni si potrebbero mirabilmente risparmiare!

Si ricordi che in Italia (e qui qualche sottile lettore potrebbe tacciarmi d'incoerenza pel mio precedente articolo in favore all'abolizione del dazio sul vino, molto a torto però perchè non è da confondersi l'uso coll'abuso), la mortalità per alcoolismo è aumentata in modo allarmante, come ci suggeriscono le statistiche delle società d'igiene: le forme di psicosi alcoolica si moltiplicano con un crescendo spaventoso, specialmente nei centri più popolati e con una nota caratteristica persino nel Mezzogiorno, finora più alieno.

Il principio assicurativo più largamente attuato risolleverebbe l'Italia nostra da quella piaga sociale che risponde al nome di alcoolismo. Ed in che modo? Nell'impiego del superfluo, accumulato col semplice sacrificio dell'astensione dalle tristi abitudini giornaliere.

L'Inghilterra, sempre all'avanguardia del progresso ci illumina ancora e ci dice come il più modesto bilancio domestico contenga anche la piccola quota destinata all'assicurazione sulla vita. Un resoconto ufficiale fatto da quel governo sull'andamento delle compagnie private d'assicurazione e dal numero delle polizze in corso, alla fine del 1908 ci informa che esistono circa 28 milioni di contratti individuali; il 63 per cento cioè degli inglesi risultano assicurati.

A sfatare poi l'erronea opinione di molti di coloro i quali affermano che ai tempi che corrono la longevità si è andata scemando assai in confronto a quella dei nostri avi ed arrivano perfino ad asserire che perciò non si ha più il tornaconto (sic) con un contratto di assicurazione a troppa lunga scadenza, contribuiscono le cifre eloquenti del Bodio che in un recente volume sulla climatologia d'Italia ha raccolto vari elementi che permettono di giudicare il fenomeno della longevità italiana quale esso è nei suoi valori assoluti e relativamente passati. Si apprende così che in Italia, nell'ultimo ventennio, si è allungata la vita non solo nella cifra di vita media, ma nel valore più ristretto della percentuale dei longevi. Il censimento del 1882 accertava l'esistenza di 374.229 individui in tutta Italia oltre i 75 anni d'età (cioè 13,3% per un milione d'abitanti); al 1901 il censimento ne annoverava 551.597, cioè il 16.900 *ut supra*.

Si può discutere sul valore di questo grande aumento di vecchi e stabilire la influenza che a determinarlo contribuirono o l'aumentata emigrazione o la diminuita mortalità infantile o le oscillazioni ed i mutamenti dei gruppi d'individui nei vari periodi d'età, ma la risultante ultima è che i valori assoluti e relativi del numero dei vecchi sono aumentati in maniera più che considerevole.

Veniamo ora ai mezzi di propaganda del principio assicurativo. Nelle assemblee, nei pubblici comizi ad esempio, invece di far sbizzarrire la fantasia in vaniloqui ed in turpiloqui, come avvenne spesso, quanto sarebbe meglio se bandendo per sempre gli attriti di parte, si agitasse agli occhi dei lavoratori l'idea del pane sicuro per la stanca vecchiaia! Anche le progettate cattedre ambulanti vi apporterebbero indubbiamente un contributo grandissimo. Attualmente è il cosidetto « produttore » il vero attore della propaganda fatta tra le masse, fra coloro che dell'assicurazione sulla vita od ancora nulla conoscono o ne hanno un'imperfetta cognizione, per cui ne disconoscono i vantaggi, oppure la evitano perchè soggiogati da vieti pregiudizi. Dunque ignoranza, indolenza, pregiudizi, diffidenza, sono gli ostacoli ai quali spesse volte si trova davanti chi si dedica alla produzione di assicurazioni sulla vita.

Ci viene spontanea la domanda quindi, se col progredire del tempo e con una maggiore educazione alla previdenza potrà essere ancora necessaria l'opera di detti produttori. Sembrerebbe che la necessità di essi dovrebbe man mano andar scemando a misura che accede a migliorare lo stato generale, economico-morale delle masse. Però, pur lasciando largo campo a tale logico ragionamento, non crediamo che della istituzione del produttore le Compagnie potranno far senza in avvenire, sia perchè coll'evoluzione del concetto assicurativo, sorgeranno altre Compagnie provocanti una maggior concorrenza, sia perchè dato il meccanismo speciale dell'assicurazione vita, occorrerà sempre la guida ed il consiglio di persone esperte per ben applicarlo nelle sue svariatissime forme, ai diversi casi che si presentano.

La pubblicità, avente per iscopo la divulgazione del principio assicurativo e la sua applicazione, vien fatta generalmente a mezzo giornali, opuscoli, memorie, novelle per ogni ceto di persone.

Dobbiamo però augurarci che non solo le pubblicazioni di indole tecnica, le quali s'occupano anche dell'assicurazione in quanto essa entra nel programma generale che pur debbono trattare (pubblicazioni che vengono lette quasi esclusivamente da coloro che già s'occupano della materia), ma anche la stampa politico-economica, come quella più diffusa tra le classi popolari, sorga a considerare l'istituto assicurativo, riguardandolo come uno dei fattori principali della ricchezza nazionale e lo tratti con minor ritrosia, ma con larghezza di studio, come tratta normalmente le questioni di finanza, d'industria e di commercio.

Non s'intende dire con ciò che la stampa debba fare la réclame all'una od all'altra Compagnia: essa dovrebbe invece rendere popolari il principio, la morale dell'assicurazione; discuterne le basi, i mezzi di miglioramento, le leggi dello Stato applicate e quelle che dovrebbero applicarsi pel buon funzionamento degli istituti di previdenza in questione.

Se tutto ciò venisse discusso non solo dall'assicuratore il quale può esser tacciato di parlare unicamente per sentimento di interesse, per difendere la propria causa, ma anche dalla stampa diffusa, indipendente, disinteressata e perciò autorevole, si riuscirebbe facilmente a liberare l'istituto delle assicurazioni dalle ultime strettoie che ancora gli vietano il libero cammino e che sono la conseguenza dell'ignoranza, della diffidenza delle masse e del rigore non sempre giustificato del governo.

Ed infine, a proposito dell'intervento del legislatore sul terreno dell'assicurazione (attualmente vari sono i progetti che si stanno fucinando a Roma per iniziativa dell'illustre ed antiveggente ministro Luzzatti, come avremo campo di discuter meglio alla loro apparizione definitiva) è da aggiungersi che se incombe ai poteri pubblici di garantire alla collettività benefici dell'ordine, un sistema legale di previdenza obbligatoria e di sovvenzioni che snervino l'iniziativa individuale e gravino le finanze pubbliche senza veri vantaggi per gli interessati, non può essere che deplorato e biasimato.

In tal caso, propugnatori del principio individualistico, non bisogna sopprimere la libertà nella scelta dei mezzi. Ed ancora. In Germania da circa una ventina d'anni le assicurazioni obbligatorie hanno certamente fatto penetrare nel popolo il sentimento di previdenza e di responsabilità riguardo l'avvenire. Tuttavia la Germania, trascinata dalla corrente dell'assicurazione obbligatoria che cerca di proteggere automaticamente la vita sociale, non senza serie apprensioni per il futuro. Sostituendosi all'individuo del quale assume gli interessi ed i carichi, l'amministrazione tedesca non solo lo dispensa dallo sforzo utile e meritorio ciò costituisce come il carattere morale dell'assicurazione, ma gli occulta quasi il vero senso sociale dell'obbligazione imposta dalla legge.

Le società private al servizio dell'assicurazione, dovranno esser sempre reclamate come un complemento necessario.

Quanto ha da imparare l'Italia, dove tutto si pretende dallo Stato e l'iniziativa privata è tanto circospetta, dalle principali nazioni d'Europa, e quanto quegli italiani che troppo lentamente si commuovono alle salutari raffiche di progresso che passano attraverso i popoli civili, sempre sitibondi di nuove vittorie!

Dott. Giancarlo Fraschini

Per il miglioramento delle vie d'accesso della Francia all'Italia

Parigi, 1

Il senatore Cesare Duval, presidente del Consiglio dell'Alta Savoia, ed il senatore Antonio Perrier, vice presidente del Senato, insieme ai deputati Carlo Beauquier e Fernando David, a nome del gruppo parlamentare per il miglioramento delle vie di accesso dalla Francia all'Italia, hanno diretto una lettera ai ministri Pichon e Millerand, per affrettare la soluzione di questo importante problema.

La lettera indica brevemente i desiderata del gruppo parlamentare francese: 1.o miglioramento della strada e degli orari del Moncenisio; 2.o esame della Briançon-Oulx e dei progetti del Piccolo San Bernardo e del Monte Bianco. La lettera esprime inoltre il desiderio che siano intavolati dei negoziati tra il governo francese ed il governo italiano per controbilanciare una politica che sembra dirigere verso la Svizzera tutto il sistema ferroviario franco-italiano.

L'improvvisa morte dell'on. Tripepi

Roma, 1

E' morto improvvisamente oggi l'on. Tripepi, nella sua abitazione a Roma, in Via Principe Umberto.

Secondo il suo solito, egli stamane si era alzato verso le nove e si era recato allo studio per il disbrigo ordinario dei suoi affari, ma poco dopo fu preso da malore. Chiamò aiuto ed accorsero presso di lui la moglie ed il suo giovane di studio, che lo adagiarono sopra un letto. Chiamato in tutta fretta un medico, questi constatò che l'on. Tripepi era stato colto da un attacco di angina pectoris, e prescrisse dei calmanti, ma il male andò sempre più aggravandosi e verso le ore undici l'on. Tripepi cessava di vivere. I famigliari assicurano che mai egli aveva sofferto di angina pectoris, nè nei giorni precedenti egli aveva dato segni di malessere.

L'on. Tripepi doveva oggi partire per un giro nel suo collegio. La stanza dove l'on. Tripepi è morto è stata trasformata in camera ardente. I funerali avranno luogo giovedì prossimo. Il presidente del Consiglio, on. Sonnino, che era amicissimo dell'estinto, non appena informato della morte che aveva colpito l'on. Tripepi, si è recato alla sua abitazione, ma lo ha trovato già cadavere.

Il centenario della nascita di Leone XIII

Roma, 1

Si ha da Carpineto Romano che la commissione della Cassa rurale Leone XIII ha lanciato un appello ai cittadini in occasione del primo centenario della nascita di Papa Pecci, che ricorre domani, 2 marzo. Il comitato ha stabilito di sussidiare gli infermi poveri e i bambini. Domani sera il parroco terrà nella chiesa Collegiata una conferenza sulla fanciullezza di Leone XIII. — Le campane di tutte le chiese di Carpineto dopo la conferenza suoneranno a festa per un'ora e nel piazzale di San Pietro si svolgerà uno spettacolo pirotecnico. Tutti gli edifici pubblici e privati, i campanili e le piazze, saranno illuminati. Infine si formerà un corteo, che percorrerà la strada principale della città.

Miliardari americani a Napoli

Napoli, 1

Stamane a bordo del piroscafo « Cedric », sono giunti da New York, i miliardari americani Pierpont Morgan, Couverte e Moore. Tutti e tre si propongono un viaggio touristico nell'Italia. Il Moore, che è anche deputato alla Camera degli Stati Uniti, si tratterrà qualche giorno a Roma presso una sua figlia, consorte al principe don Marino Torlonia.

Il senatore Pastro ricevuto dal Re

Roma, 1

Stamane il neo senatore Luigi Pastro è stato ricevuto dal Re, il quale lo trattenne in affabile conversazione per più di mezz'ora, lo felicitò per la recente nomina e si mostrò lieto delle accoglienze che egli si ebbe al suo ingresso in Senato.

Echi d'un disastro ferroviario

Ancona, 1.

E' terminata innanzi alle Assise la causa a carico degli impiegati ferroviari ritenuti responsabili del disastro ferroviario avvenuto in quel di Foligno il 14 dicembre 1906. Avendo il P. M. ritirata l'accusa, anche i giurati emisero verdetto negativo per tutti gli imputati che furono perciò rilasciati in libertà.

La riforma dell'avanzamento nell'esercito

Roma, 1

Nel disegno di legge per la riforma dell'avanzamento nel regio esercito, presentato dal ministro della guerra al Senato, i vantaggi della scelta, aperta a tutti, anche senza scuola di guerra sono proposti nella misura seguente: Possono concorrere alla promozione a capitano a scelta i tenenti compresi nel la prima metà del ruolo. Potranno essere promossi quelli entrati nel primo undicesimo. Il vantaggio è di un quarto; per i medici il vantaggio è di un terzo. — Possono concorrere a maggiore a scelta i capitani compresi nella prima metà del ruolo, entrati nel primo ottavo, col vantaggio di un quarto. — Per i medici ed i veterinari, il vantaggio è di un terzo.

I capitani in servizio di stato maggiore sono dispensati dagli esperimenti e la promozione è ad anzianità. Da maggiore e tenente colonnello, in massima la promozione è ad anzianità, ma a scelta per i brevettati, compresi nel primo ottavo. Da tenente colonnello a colonnello, la promozione è a scelta. Non vi è limite di posto nel ruolo. Delle norme saranno date con regio decreto. La scelta eccezionale è concessa per quelli di ogni grado che se ne rendano meritevoli per fatti militari straordinari o per insigni servizi resi allo Stato, dopo parere della commissione di avanzamento.

L'art. 12 del progetto ammette la dispensa dagli esami e la promozione a scelta per coloro che abbiano un titolo. In tempo di guerra, l'avanzamento si fa senza esami nè esperimenti. L'esclusione dall'avanzamento è assoluta per quelli non compresi due volte nel quadro di avanzamento per non idoneità o per rinuncia, meno i tenenti od i sottotenenti. Per la nomina di sottotenente bisogna avere diciannove anni e non superare i ventotto. Per i sottufficiali il limite superiore è portato a 36 anni e così per i medici ed i capobanda. Nella milizia territoriale, il limite per i sottufficiali è portato a 46 anni.

L'art. 45 della legge attuale è abolito perchè si sopprimono i personali delle fortezze e dei distretti. Il numero dei maggiori e dei tenenti colonnelli combattenti da collocare in aspettativa non può superare il decimo del ruolo, calcolando come percepito lo stipendio integralmente per effetto della pensione, e sui 701 maggiori e 423 tenenti colonnelli combattenti potrà arrivare a 112. Il limite di età è portato a 68 anni per i tenenti generali ispettori di sanità ed a 65 il limite di età per i maggiori generali ispettori di artiglieria e genio. Si rispettano i diritti acquisiti. Si dà il brevetto di capitano medico a chi lo guadagna per idoneità. Gli ufficiali dei distretti e delle fortezze soppresse, si conserveranno e saranno promossi a turno con quelli combattenti.

Il progetto Bettolo e i lavoratori genovesi

Roma, 1

Stamane la commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge per i servizi marittimi ha ricevuto una commissione nominata dalle organizzazioni genovesi dei lavoratori del mare e del porto e di industrie metallurgiche, che espose in alcuni memoriali le aspirazioni di questi operai in ordine al progetto dell'on. Bettolo.

Zara e le Convenzioni

Zara, 1.

La Camera di Commercio interpretando i sentimenti di gratitudine del ceto industriale e commerciale decise nella prossima seduta di esprimere il suo plauso al progetto di convenzioni del ministro Bettolo facendo voti che il servizio venga affidato a una società unica nell'interesso del commercio.

Il memoriale della società veterinaria

Roma, 1

Oggi il prof. Mazzini, segretario generale della regia società veterinaria, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Sonnino, al quale presentò un memoriale della presidenza della società stessa contro il passaggio dei servizi veterinari dal Ministero dell'interno a quello dell'agricoltura.

L'on. Sonnino ha promesso che avrebbe benevolmente esaminato il memoriale consegnatogli. Il prof. Mazzini ha pregato l'on. Sonnino di interessare il ministro della guerra, on. Spingardi perchè nei suoi progetti per l'esercito, accogliesse la proposta della commissione d'inchiesta circa l'organico del corpo veterinario militare.

Per i miglioramenti degli impiegati degli enti locali

Roma, 1

Stamane a Palazzo Braschi sono stati ricevuti dal sottosegretario di Stato per gli interni on. Riccio e poi dall'on. Sonnino il presidente dell'Associazione nazionale dei segretari e impiegati degli enti locali, Arturo Rosa (insieme al vice presidente della detta associazione) e il presidente della Confederazione nazionale dei salariati dei Comuni, che hanno esposto i desiderata della classe.

Una mozione pro salariati dei Comuni

Roma, 1

Oggi, firmata da oltre cento deputati, è stata presentata alla Camera la seguente mozione:

La Camera invita il governo a presentare opportuni provvedimenti legislativi che assicurino ai salariati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie il minimo degli stipendi, la stabilità dell'ufficio, il diritto alla pensione ed il diritto di voto.

Per risolvere le controversie doganali

Roma, 1

Il *Popolo Romano* scrive che l'onor. Arlotta, ministro delle finanze, sta studiando un nuovo progetto per la risoluzione delle controversie doganali e la costituzione del collegio dei periti.

Il progetto per l'indennità ai deputati

Roma, 1

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla indennità ai deputati ha fissato in lire 40 la medaglia di presenza per ogni seduta.

Domani l'on. Mazza presenterà la sua relazione.

I modelli dei lavori compiuti nelle provincie devastate

Napoli, 1

Stamane alle ore 11, nell'istituto di belle arti, con l'intervento del duca di Aosta, delle autorità e delle notabilità, cittadine, ha avuto luogo l'apertura della mostra dei modelli e disegni delle opere compiute dallo Stato nelle provincie colpite dal terremoto e destinati all'esposizione internazionale di Bruxelles. In una vasta sala, addobbata con bandiere, piante e fiori, sono esposti numerosi ed esattissimi modelli in gesso ed in legno. Ammiratissimi i grandi gessi, raffiguranti in ottavo i baraccamenti della nuova Messina, attraversata dalle sue strade, larghe dagli otto ai venti metri. Altri modelli rappresentano il serbatoio in cemento armato di Reggio Calabria, il ponte sul torrente di San Francesco di Paola, la regia università, la cattedrale di Messina, ecc.

In apposite tavole sono disegnati il piano generale di Messina prima del 21 dicembre e quello del 28 dicembre 1908, dopo il terremoto, nonchè il piano regolatore.

Gli intervenuti hanno ascoltato col più grande interesse le spiegazioni date dall'ing. Simonetti, circa i lavori eseguiti su di una estensione di circa 5 mila metri quadrati, compiuti in soli 11 mesi.

Orribile tragedia fra contadini

Napoli, 1

Un gravissimo fatto è avvenuto nel Comune di Marigliano a poca distanza da Napoli. Due contadini di Somma Vesuviana, Antonio Rianne e Giuseppe Sommese, erano fidanzati delle due sorelle Carella. Avendo il Rianne sparlato del Sommese, accesasi fra di loro una grave disputa, che ebbe il suo primo epilogo in una roncolata tirata dal Sommese al braccio del Rianne. Questi meditava però vendetta e, aiutato dai fratelli della fidanzata, Salvatore e Raimondo Carella, penetrò nel fondo del Sommese, ed aperse contro di esso un vivo fuoco di fucileria insieme ai due fratelli, sparando tra tutti e tre dodici colpi. Caddero fulminati al suolo un fratello del Sommese e il cognato. Gli assassini si sono dati alla fuga.

Sciopero di giornalai a Firenze

Firenze, 1

In seguito ad una vertenza fra i venditori dei giornali e la direzione dei giornali stessi, per l'aumento del prezzo dei giornali, i venditori si sono posti in isciopero. Le amministrazioni dei giornali hanno aperto speciali posti di vendita. Ad ogni posto fisso di vendita, è stato disposto un servizio di sorveglianza, dalle autorità di P. S. per prevenire possibili incidenti.

Camera dei Deputati

Il progetto circa le Camere di Commercio

Roma, 1

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Nessuna aspettativa per la seduta di oggi. In principio di seduta, mentre il segretario legge il verbale, un gruppo di deputati, sottosegretari di Stato e ministri commenta con evidenti segni di dolore la notizia della morte improvvisa dell'on. Tripepi, giunta poco prima alla Camera.

Nelle tribune ci sono poche persone.

PRESIDENTE, DE NAVA, SCAGLIONE, SONNINO, commemorano la morte dell'onorevole Francesco Tripepi.

PRESIDENTE comunica che il 14 corr. si celebra al Pantheon un funerale per l'anniversario della morte di Re Umberto. La Camera sarà rappresentata dalla presidenza e da tutti i deputati che vorranno unirsi ad essa.

L'asportazione di due opere d'arte

GUICCIARDINI risponde all'on. Toscanelli, che chiede se sia a cognizione del Governo che da una ambasciata sedente in Roma sieno stati asportati oggetti di arte di sommo pregio, e quali provvedimenti intenda adottare in tal caso. Espone che due pregevoli oggetti d'arte furono asportati dalla Chiesa di Monserrato di patronato della Nazione spagnuola. Il Governo della nazione spagnuola riconobbe lealmente che tale asportazione, che fu compiuta in piena buona fede, era contraria alle nostre leggi. Si dichiarò pronto a restituirli in Roma.

La restituzione non ha ancora avuto luogo perchè sono ancora pendenti le pratiche per stabilire ove le opere dovranno essere collocate; ma anche questi ultimi particolari saranno sollecitamente definiti, dopo di che i due oggetti saranno restituiti a Roma.

TOSCANELLI nota che gli oggetti d'arte si trovano in una chiesa che non appartiene alla Spagna e lamenta il ritardo frapposto dal Governo spagnuolo nel restituirli, notando che il fatto devesi allo abuso in genere che si fa della franchigia diplomatica. Si riserva di occuparsi prossimamente del grave argomento; frattanto si augura che al più presto sieno riportate in Italia le pregevoli opere Berniniane a cui la sua interrogazione si riferisce.

Gli investimenti delle automobili postali

La Camera segue con vivo interesse lo svolgimento della interrogazione Leali al Ministro delle Poste, per sapere se intende provvedere affinchè i guidatori delle automobili postali si conducano in modo da far cessare i disastri che quasi giornalmente succedono. Risponde a questa interrogazione il ministro delle Poste onorevole DI SANT'ONOFRIO. Egli dice:

— In molte capitali di Europa il servizio postale della raccolta delle lettere è compiuto mediante automobili. Il mio predecessore ha voluto compiere questo esperimento anche a Roma. L'esperimento è in corso e dal punto di vista postale ha dato finora buoni risultati. Vi è un inconveniente: le automobili postali hanno prodotto vari investimenti, cioè nello spazio di cinque mesi, venticinque investimenti, uno dei quali con esito letale. (*Impressione, esclamazioni*).

Voci a Destra: — E' meglio ristabilire la ghigliottina! (*Ilarità*).

Altre voci: — Vi sembrano pochi 25 investimenti!

DI SANT'ONOFRIO — Bisogna tener conto che si tratta di una città popolosa come Roma, ove il movimento è enorme, e bisogna tener conto che sono 54 le automobili postali che fanno giornalmente il servizio, percorrendo complessivamente 3500 chilometri al giorno. Gli inconvenienti lamentati si devono alla eccessiva velocità alla quale i guidatori lanciano le automobili. Questa velocità, secondo il contratto dovrebbe essere di otto chilometri al giorno (*Ilarità vivissima*).

Voci — Allora non sono automobili, sono tartarughe!

DI SANT'ONOFRIO, correggendosi — voleva dire otto chilometri all'ora.

Voci — Così sta bene!

DI SANT'ONOFRIO — Ad ogni modo si sono date istruzioni perchè la velocità stabilita in contratto sia rispettata.

Sorge a replicare l'interrogante onorevole LEALI, il quale dice:

— Se le cose *stessero* (*Ilarità generale*) come ha dichiarato il ministro delle Poste, io mi riterrei soddisfatto. Purtroppo le cose vanno diversamente, tanto è vero che il popolino giustamente ha dovuto definire come pericolo giallo le automobili postali prendendo occasione dal colore con cui le automobili sono dipinte. Al Ministro delle Poste sono forse sembrati pochi 25 investimenti (*Ilarità generale*). Il popolo di Roma crede però che il numero sia impressionante. La colpa di questi investimenti deve ricercarsi nel fatto che i guidatori adibiti al servizio postale erano fino a ieri dei cocchieri. Naturalmente non potevano improvvisarsi conduttori di automobili.

DI SANT'ONOFRIO, interrompendo — Sono tutti guidatori patentati.

LEALI — Sì, ma furono patentati in pochi giorni per poter improvvisare il servizio. Il ministro poi ha dichiarato che venne fissata a queste automobili la velocità di otto chilometri all'ora. Questo è un altro assurdo. Infatti la velocità di otto chilometri non sarebbe sufficiente per compiere il giro prescritto. Quello che si dovrebbe fare, sarebbe il ritorno ai sistemi un po' più prudenti adottati in passato da coloro che guidavano i veicoli.

Voci — Allora ritorniamo alla vettura Negri! (*Ilarità*).

Altre voci — Ritorniamo al servizio a cavalli!

LEALI rivolto agli interruttori: — Meglio ritornare al servizio a cavalli, che ammazzare un individuo al giorno, come pare si voglia fare con le automobili.

DI SANT'ONOFRIO — Bisogna progredire, non andare indietro.

LEALI — Progredire sì, purchè sia salva la mia pelle e quella dei cittadini (*Ilarità*). Del resto gli inconvenienti lamentati sarebbero diminuiti se il ministero dell'interno *dasse* ordine....

Voci — Ma dica *desse*!

LEALI — Ma dico come volete, purchè mi lasciate proseguire.

L'oratore conclude esprimendo la speranza che si vorrà provvedere.

L' "Agenzia Stefani,,

La Camera si fa attentissima quando l'on. DI SANT'ONOFRIO risponde all'on. E. Chiesa circa il progetto di nuova convenzione riflettente il servizio privilegiato telegrafico oggi affidato all'*Agenzia Stefani*. Dichiara che la convenzione è stata rinnovata nell'ottobre 1909 dal precedente Ministero. Il presente gabinetto non crede sia il caso di sottoporre all'approvazione della Camera il nuovo contratto e aggiunge che l'*Agenzia Stefani* fa un servizio soddisfacente.

CHIESA E. si meraviglia che il contratto, che doveva scadere il 31 gennaio, sia stato rinnovato tre mesi prima, tanto più che non si tratta di una semplice concessione, ma di un vero contratto che avrebbe dovuto essere messo all'asta pubblica od a licitazione privata.

Ritiene semplicemente enorme che l'on. Giolitti prima di abbandonare il potere abbia fatto questo. Esiste una grave incostituzionalità nel contratto fra il Governo e la *Stefani*. Tale contratto non ha il carattere di una concessione alla *Stefani*, ma costituisce un vero favoritismo a questa Agenzia che esercita una vittoriosa concorrenza ai giornalisti professionisti.

Afferma che il contratto che non fu sottoposto nè al consiglio di Stato, nè alla Corte dei Conti fu illegale ed esorta il Ministro a vedere se vi sia modo di rescinderlo e di portare la questione davanti al Parlamento, tanto più che esso presenta un atto politico importante.

Non approva che ogni anno siano condonate alla *Stefani* delle somme ragguardevoli e si augura che ciò non si ripeta per l'avvenire.

Il Governo faccia pagare alla *Stefani* quello che deve pagare; potrebbe essere questo il modo di far ritornare dinanzi alla Camera il contratto ora rinnovato. (*Approvazioni vivissime*).

Il riordinamento delle Camere di Commercio

Si passa alla discussione del disegno di legge per il riordinamento delle Camere di Commercio.

MANCINI C., svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta dello urgente bisogno che anche l'agricoltura abbia una rappresentanza elettiva, invita il Governo a presentare nel termine di tre mesi un disegno di legge per la istituzione di Camere dell'agricoltura ».

Quantunque la legge sia già stata discussa nella Camera durante la passata legislatura e quindi approvata dal Senato con lievi modificazioni, crede opportuno di proporre alcuni emendamenti considerando anche che la presente Camera è in parte rinnovata.

Nota che, per quanto concerne il diritto elettorale commerciale, questo disegno di legge si ispira al concetto restrittivo escludendo dal diritto stesso molti piccoli commercianti.

Osserva anche che è soverchia la facoltà lasciata al Governo, di sciogliere, quando creda conveniente le camere di Commercio e che sono troppo lati i poteri lasciati al r. Commissario.

Loda la disposizione della denuncia obbligatoria di tutte le ditte commerciali e trova, con ciò, che si rende tanto più necessario concedere a tutti i commercianti che hanno fatto denuncia il diritto elettorale.

Si dichiara favorevole al voto delle donne, ma vuole che questo punto sia più precisamente determinato.

Vuole che la legge stabilisca in modo esplicito che le cooperative possano far parte delle Camere di Commercio; vuole anche meglio determinato il numero dei consiglieri camerali nelle varie provincie; desidererebbe che le elezioni commerciali non fossero stabilite nel cuore dell'inverno e che fossero fissate più precise norme per quanto concerne l'impiego e la Amministrazione del patrimonio camerale.

Poichè la presente riforma esclude in modo assoluto l'elemento agricolo dalle Camere di Commercio, tanto più urgente si mostra l'istituzione di Camere agricole, come ha affermato nel suo ordine del giorno, che raccomanda vivamente alla scienza del Ministro e alla benevolenza della Camera.

Termina augurandosi che dalla nuova discussione la legge esca notevolmente migliorata in modo da corrispondere allo pre meglio alle esigenze dell'economia nazionale. (*Bene*).

VALVASSORI PERONI crede necessario un disegno di legge che organizzi e disciplini con una vera e propria rappresentanza l'agricoltura mercè speciali camere; chiede intanto che dalle camere di Commercio sia continuata la tutela attualmente esercitata a beneficio degli interessi agricoli.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, confidando che il Ministro vorrà prenderlo in benevola considerazione. (*Approvazioni*).

MILIANI osserva che la riforma delle Camere di commercio è invocata da molti anni; perciò si compiace che una buona volta ciò si possa ormai considerare un fatto compiuto. Certamente il disegno di legge può prestarsi a non poche critiche, ma crede che anche in questa occasione non si debba dimenticare che il meglio è nemico del bene.

Favorevolissimo al pensiero di costituire le rappresentanze agrarie, non può consentire col pensiero di coloro, i quali chiedono che intanto alle rappresentanze stesse si dia posto nelle Camere di Commercio. (*Bene*)

BIANCHINI approva in massima il disegno di legge pure desiderando che sia in qualche parte migliorato; intanto rileva che il disegno medesimo contiene alcune incoerenze relative alla revisione delle liste, alla validità delle sedute e altre che rendono inevitabili, necessarie, talune modificazioni (*Bene*).

FERRI G. lamenta che il disegno di legge escluda i commessi viaggiatori, invita il Ministro a riparare a questa ingiustizia.

FORTUNATI dissente dall'on. Mancini nelle critiche da lui mosse alla legge che si discute notando che essa non mira a una radicale riforma delle Camere di Commercio, ma solamente a renderne più spedita l'azione, più sincera la rappresentanza.

Ora, questo duplice scopo è stato perfettamente raggiunto non potendosi dimenticare che l'istituto camerale è assolutamente di classe; non può inoltre considerarsi illiberale e antidemocratica una riforma che ammette al diritto elettorale tutti quelli che hanno un reddito di lire 830 annue. (*Bene*).

Il relatore

MORPURGO relatore dichiara che per desiderio di affrettare l'approvazione del disegno di legge si limita a rilevare ed a confutare le considerazioni dei vari oratori.

Quanto alle rappresentanze agricole, nota che nelle Camere di Commercio, che sono istituti di classe, debbono trovar posto solamente gli industriali ed i commercianti, ma si unisce a coloro che domandano che gli interessi agricoli abbiano speciali istituti ed una opportuna difesa.

Per il diritto elettorale crede abbastanza limitata la cifra del reddito prescritta per conseguirlo; non disconosce però che la restrizione stabilita dal disegno di legge produrrà la conseguenza di far cancellare dalle liste ad un dipresso il quaranta per cento degli elettori, il che non gli sembra ingiusto dal momento che le Camere di Commercio hanno il compito di difendere degli interessi effettivi.

Rivendica la proposta di legge da lui presentata di sua iniziativa per concedere il voto commerciale alla donna. Ricorda che essa non fu accolta dalla Camera per ragioni di opportunità che erano cessate quando fu approvata dal Senato. (*Commenti*).

Difende il disegno di legge nelle sue disposizioni per la revisione delle liste, per lo scioglimento delle Camere, per il numero dei consiglieri, per l'epoca delle elezioni, per la rappresentanza delle minoranze osservando in proposito a quest'ultima che nessuna proposta venne mai da nessuna parte per istituirla.

Conclude rilevando la necessità di approvare il disegno di legge, che esaudisce antichissimi desideri (*Bene*).

Il ministro

LUZZATTI osserva all'on. Mancini che alcune sue raccomandazioni possono essere raccolte nel regolamento, ad esempio quelle delle Associazioni cooperative, senza modificare la legge e ritardarne così la approvazione definitiva.

Esclude che le Camere di Commercio, destinate a promuovere affari, possano direttamente impegnarsi in qualsiasi speculazione; ad ogni modo dichiara che siffatto divieto sarà anche meglio e più precisamente stabilito per disposizione regolamentare.

Si riserva di prendere in esame la proposta di concedere il diritto elettorale ai Commessi viaggiatori. Dichiara subito che, essendo contrario alla inclusione delle rappresentanze agrarie nelle Camere di Commercio, le rappresentanze medesime troveranno legittimo posto nel Consiglio del lavoro. (*Approvazioni*).

Raccomanda che le varie proposte ed emendamenti siano presentati in tempo affinchè il Governo e la Commissione abbiano modo di esaminarli ponderatamente. Prega gli onorevoli Mancini e Valvassori di non insistere nei loro ordini del giorno. (*Bene*).

MANCINI e **VALVASSORI** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge, meno il 18 ed 21 rimasti sospesi.

La seduta termina alle 18.30 — Domani seduta alle 14.

(*Vedi Ultima ora*)

Le dichiarazioni di Asquith commentate dalla stampa londinese

Londra, 1

I giornali liberali si mostrano completamente soddisfatti delle dichiarazioni di Asquith. Essi affermano che il partito liberale sarà unito in ciò che concerne la politica militante e sperano che i gruppi saranno consolidati di qui a tre settimane.

Hamara, in un discorso pronunziato a Londra, ha detto che il discorso di Asquith annunzia una lotta ad oltranza contro la Camera dei Lordi.

I giornali conservatori denunciano la capitolazioni pietose di Asquith di fronte alle esigenze degli estremi ed alla sua indifferenza noncurante per ciò che concerne le finanze del paese, ma essi prevedono che il presidente del Consiglio si indebolirà restando al potere e prevedono che quando le elezioni generali avranno luogo nuovamente, i conservatori vinceranno in tutto il paese sulla questione della riforma della Camera dei Lordi, perchè la pubblica opinione non vuole che gli affari del paese dipendano da una Camera unica. Se il governo vorrà vivere, dicono i giornali conservatori, esso dovrà limitare il suo programma alla restrizione del diritto di veto dei Lordi ed abbandonare il suo piano di riforma della Camera alta. I due partiti sono d'accordo nel prevedere le nuove elezioni generali in giugno.

I figli della baronessa di Vaughan adottati dal Duca di Sassonia

Bruxelles, 1.

Il *Patriote* dice: Si assicura che i figli della baronessa di Vaughan sono stati adottati dal duca di Sassonia Coburgo-Gotha, nipote del defunto Re Leopoldo e principe sovrano che ha il diritto di conferire dei titoli di nobiltà.

Il viaggio di Re Alberto smentito

Bruxelles, 1

Il *Patriote* scrive:

Noi siamo autorizzati a dichiarare, secondo dichiarazioni attinte alla migliore fonte, che le informazioni pubblicate dai giornali relativamente a progetti di viaggio di Re Alberto all'estero sono inesatte. S. M. non ha ancora presa alcuna decisione a questo riguardo.

Alla vigilia della catastrofe

Il cifrario ad "usum delphini„ nei telegrammi tra la Tarnowsky ed il Prilukoff nel momento incalzante

"Effetto splendido„ - "Carezze per le piccole cose„

« Ore 10.10 ant. — Partiamo subito Orel — ripartiamo domani sera per Mosca. Berta nulla ricevuto qui — partito per Mosca — *effetto telegramma splendido* — ripartirà da Mosca lunedì. Sarà domenica corriere a Vienna — telegrafa Orel quale ora partenza del treno per Menagliadnaya. — Ancora baci senza fine ».

La Perrier conobbe che era di sua mano l'originale del telegramma e ricordò che era stato spedito dalla Tarnowsky.

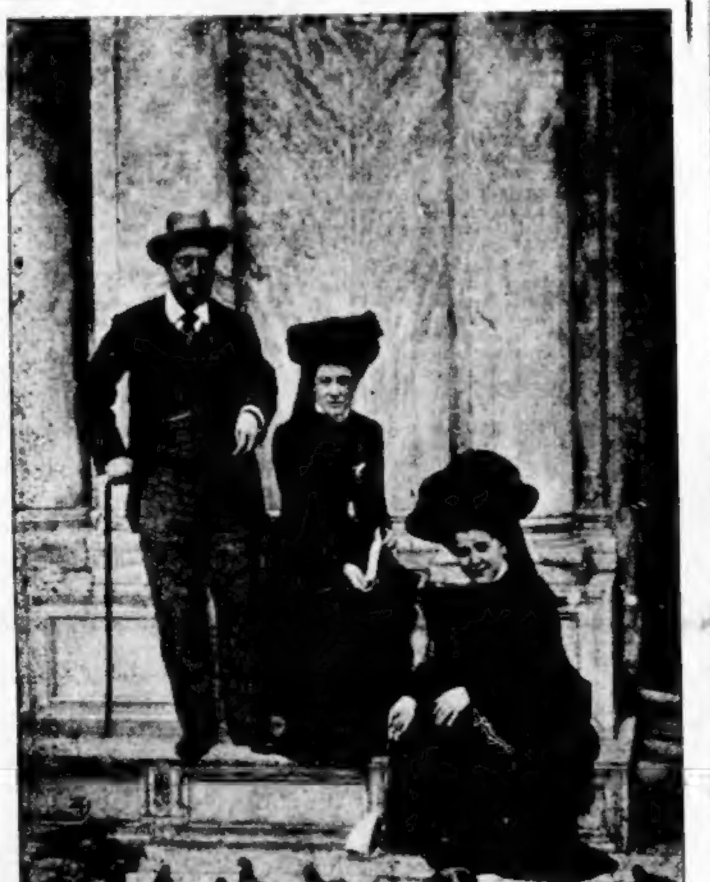
Spiegò la frase « Berta nulla ricevuto » che il Naumov cioè non aveva ricevuto il suo passaporto, la parola *Menagliadnaya* voleva dire Kamarowsky; non conosceva però a che cosa si alludesse colla frase « effetto telegramma splendido ».

Queste identiche spiegazioni la Perrier aveva date anche nel suo interrogatorio, a Vienna.

Il Prilukoff ammise che la Tarnowsky con questo telegramma gli aveva partecipato di avere mostrato al Naumov il dispaccio apocrifo del Kamarowsky e gli comunicava che aveva sullo stesso Naumov prodotto un effetto splendido, cioè quello che si aspettava. Egli comprese da questa partecipazione che il Naumov si era eccitato in modo, alla lettura del dispaccio, da dare sicuro affidamento che avrebbe consumato il delitto.

Tradusse poi il testo del telegramma così: « Naumov non ha ricevuto il suo passaporto ed è partito per Mosca. L'effetto sul Naumov del telegramma apocrifo del Kamarowsky da te (Prilukoff) spedito fu splendido. Telegrammi ad Orel ed a che ora parte il treno per Venezia per andare dal Kamarowsky ».

La Tarnowsky negava di avere spedito questo dispaccio, quantunque vi riconoscesse che il Naumov era indicato col nomignolo di Berta, noto soltanto a lei, al Prilukoff ed alla Perrier.



IL PADRE DI NAUMOW

dopo la tragedia di S. M. del Giglio si è trasferito a Venezia per vegliare dappresso sul figlio. Nella fotografia che riproduciamo egli è con una sorella ed una nipote

(*Riproduzione vietata*).

Avuto infine l'originale del dispaccio, non contestava che fosse di mano della Perrier, ma insinuava che costei l'aveva spedito a sua insaputa.

Ed ecco il secondo dispaccio:

« Ore 11.45. — Qui Berta non ha ricevuto ritratto perchè mio fotografo partito — denaro neppure è molto felice di rivedere definitivamente Adele. Sarà da Adele lunedì mattina. Questi è molto serio — non inquietarti. Carezze per le piccole cose ».

Nel suo interrogatorio a Vienna la Perrier commentava il dispaccio così: la parola ritratto significava passaporto, la frase « poichè il mio fotografo è partito » non era che un semplice riempitivo per completare la frase, e l'altra frase « esso è molto felice di rivedere Adele » voleva dire, con parole girate, che la Tarnowsky aveva tutto disposto per l'uccisione del Kamarowsky. Nel suo interrogatorio a Venezia ammise soltanto che il dispaccio era di sua mano, dettatole dalla Tarnowsky, e non offrì maggiori delucidazioni coll'asserire che non ricordava in qual modo avesse potuto decifrare a Vienna il dispaccio su riportato.

Il Prilukoff ricostruì il telegramma nei termini che seguono: « Qui Naumov non ha ricevuto il passaporto e nemmeno il denaro. Egli è molto felice di recarsi dal Kamarowsky, presso il quale sarà lunedì mattina coll'intenzione di compiere il delitto. Questo è molto serio ».

La Tarnowsky invece negava di avere spedito il telegramma, benchè fosse diretto al Selkaky a Vienna da Kiew, dove essa si trovava in quei giorni.

Si consiglierà a Naumow di optare per la moda americana

Faceva seguito ai due telegrammi della Tarnowsky sopra riportati, l'altro del Prilukoff in data del 29 agosto 1907, ore 12.10 merid. diretto ad Orel, fermo posta, ad Ulisse Borukeron, il cui testo nell'originale da lui manoscritto, è il seguente:

« Due telegrammi ricevuti — molti errori — ho compreso che Berta verrà presso di me venerdì sera, definitivamente seria — treno presso Menagliadnaya parte nove venti sera — bisogna prenderlo e prima fermarsi presso di me. Io ho preparato se occorre migliori cose che Glysta sia ben curato. Voglio ad ogni costo farmi un costume da viaggio come Berta, domani dettogli. La serità sarà dubbia, ordina prendere arma americana, come mi telegrafa Adele, scrivere tutto di fretta. Telegrafa una o due sortite dal nuovo alloggio — fa seguito alle mie lettere — cerca di avere anche un formulario — forse sarà bene telegrafare personalmente subito a Berta prima nome, indirizzo qualunque, che le sue domande sono rifiutate — che si è deciso di meritare Sciyanch con Sansbeh — quando Svech verrà ricevere immediatamente per commissionario originale resterà Uff. — lettera segue — lo credo — amore, adorazione.

Questo telegramma veniva in modo letterale così chiarito dal Prilukoff: « Ho compreso che Naumov verrà presso di me venerdì sera definitivamente deciso a consumare il delitto. Il treno per andare dal Kamarowsky parte alle 9.20 di sera. Bisogna prenderlo e prima il Naumov fermarsi presso di me.

« Io ho preparato due detectives, in modo che il Naumov sia bene sorvegliato, affinchè uccida il Kamarowsky. Se la decisione del Naumov fosse dubbia, che egli prenda una figura americana come la mia. Telegrafa al Kamarowsky di scriverti al più presto, e telegrafami se il suo alloggio ha due uscite. Cerca di avere un formulario.

« Devi telegrafare al suo indirizzo, al Naumov, col suo nome e cognome, che non intendi di accogliere le sue domande di matrimonio e sei decisa di sposare Kamarowsky. Detto telegramma devi riceverlo tu e l'originale resterà in ufficio ».

Nel commento che fece nell'ultima parte del dispaccio il Prilukoff non nascondeva che il telegramma, che la Tarnowsky avrebbe dovuto spedire al Naumov a Vienna, il cui originale sarebbe rimasto nell'ufficio telegrafico di partenza e la copia doveva ritornare alla Tarnowsky, costituiva una prova precostituita a favore della Tarnowsky, perchè avvenuto il delitto non si potesse sospettare della sua partecipazione.

La Perrier concordava nelle sue risposte colla versione data dal Prilukoff.

La Tarnowsky come di solito dichiarava di non avere ricevuto il telegramma del Prilukoff, ed, a ogni modo, non lo avrebbe compreso.

La Tarnowsky non ha mai compreso nulla delle allusioni - Continua a carezzare

Considerava poi cervellotica la spiegazione del Prilukoff sul dispaccio speditogli al Naumov, che cioè dovesse servirle come una prova a proprio favore. Essa però risponde al Prilukoff da Orel, al 29 e 1 agosto 1907, con questi due dispacci:

I. — « Tutto va bene — io parto questa sera Mosca — Berta si trova già — stai tranquillo, vecchio principe a Boris, fuori la città. Mille carezze.

II. — « Ho ricevuto telegramma Orel, lettera no. Berta non ha ricevuto ritratto — partirò verso di te senza dubbio domenica — sta tranquillo disporrò tutto. Baci per le piccole cose ».

Tanto la Perrier che il Prilukoff convennero che colle parole « vecchio principe » si alludeva al padre della Tarnowsky e coll'altra « Boris » all'avvocato Bernstean entrambi i dispacci, soggiungeva la Perrier, erano stati da lei scritti sotto dettato della Tarnowsky.

Essa invece negava di averli dettati e spediti al Prilukoff e diceva che ciò doveva essere opera della Perrier.

Si deve supporre che al Prilukoff mancassero le risposte, che attendeva dalla Tarnowsky, ai primi telegrammi o lettere e temesse che essa avesse portato delle varianti al piano combinato a Vienna, se il 30 agosto 1907, ore 8, le telegrafava così:

« Inquieto senza notizie — non so se telegrammi o lettere a Orel, fermo posta, siano ricevute. Carezze », e se faccia seguire questo dispacci da altri due diretti alla Elisa Perrier ed a Ulisse Boucheron, nel seguente unico testo:

« Sei ferma — non cambiare — io ti farò tutto dimenticare, credimi ».

Il Prilukoff ammetteva di avere spedito in duplo il dispaccio sopra trascritto per sicurezza di recapito e per indurre la Tarnowsky a non cambiare il piano di Vienna, cioè l'arresto del Naumov dopo la consumazione del misfatto, come era convenuto.

La Tarnowsky dice di aver ricevuto i tre dispacci, ma dichiarò che non aveva compreso a che alludessero, e negò ogni sua intesa col Prilukoff per ottenere dopo il fatto l'arresto del Naumov.

Il 31 agosto 1907, il Prilukoff riceveva da Mosca il seguente telegramma dalla Tarnowsky speditogli alle 12.39: « Berta partirà finalmente oggi — sarà presso di te lunedì corriere quattro ore — vi prenderà aria americana — ripartirà lunedì sera da Adele martedì mattina — ti consiglio incontrare stazione — seguire tutto il tempo, essa sarà in giacca grigia molto scura, cappello marrone come il tuo, ma di poco cambiato - *ho fatto il mio possibile* — pranzerà nostro albergo. Telegraferò ancora questa sera. Carezze senza fine ».

Mentre il Prilukoff ricordava di avere ricevuto l'anzidetto telegramma e ne spiegava l'unica frase oscura « ho fatto il mio possibile » nel senso che era sottintesa la giunta da lui indovinata, cioè: *per mantenere il Naumov nelle sue condizioni di animo contro il Kamarowsky*.

La Perrier invece, che già a Vienna aveva spiegato in modo simile quelle parole, a Venezia disse che non le aveva comprese, benchè riconoscesse che il testo originale era di sua mano, dettatole dalla Tarnowsky.

Quest'ultima negava di avere spedito il dispaccio al Prilukoff ed impugnava di falso la spiegazione che egli aveva offerto della frase « ho fatto il mio possibile ».

Ansie e timori prima del decisivo incontro di "Berta„ con Adele„

Dopo il dispaccio di cui sopra la Tarnowsky, in data del 31 agosto 1907, ore 9.25, l'altro da essa annunziato, così concepito:

« Berta partita — sarà lunedì corriere da te — essa è seria, non occorre punirla — tutto andrà bene — ne rispondo — occorre lasciarla partire più lontano e sconosciuta — non è per sentimento — ma trovo in tutto che questo è meglio. Baci. Parto domani per la mia città natale ».

Il Prilukoff traduceva il testo in questo modo: « Naumov sarà presso di te lunedì, devi lasciarlo tranquillo. Tutto andrà bene perchè io ne rispondo. Non bisogna arrestarlo dopo il delitto; ciò è meglio ».

Anche la Perrier nell'interrogatorio di Vienna forniva l'identica spiegazione al dispaccio.

A Venezia non mise in dubbio di averlo spedito per incarico della Tarnowsky, ma dichiarò che non era riuscita a comprenderne le frasi convenzionali.

La Tarnowsky, secondo il solito, negava di avere spedito il telegramma, e, sentite le spiegazioni date dal Prilukoff, si limitava ad asserire che egli poteva affermare ciò che più gli accomodasse.

Siccome il Prilukoff rilevò che negli ultimi dispacci della Tarnowsky esistevano contraddizioni tali da oscurarne il senso, così il Lo settembre 1907, spediva due telegrammi di un unico testo ad Elisa Perrier ed a Ulisse Boucheron, e cioè:

« Tuoi dispacci ieri son completamente contraddittori — non comprendo nulla — non so che fare — posso commettere errori — spiega tutto — io trovo che la Berta partirà più lontano presso Medagliadnaya può essere dispiacere per piccola — devo andare io con essa — rispondi urgente — abbraccio — se Berta resterà sconosciuta si va a cercare — altrimenti no ».

La Tarnowsky si limitò a negare di avere ricevuti i due telegrammi, quantunque diretti agli indirizzi convenuti; ma fu smentita dalla Perrier che accertò averli comunicati alla Tarnowsky, la quale ne aveva presa visione.

La prima parte del telegramma, dice il Prilukoff, si riferiva ai due dispacci della Tarnowsky a lui spediti il 31 agosto 1907 e la seconda parte doveva essere così intesa: « Naumov commesso il delitto sfuggirà all'arresto, possono perciò esservi dispiaceri per la Tarnowsky. Devo andare col Naumov? Rispondi urgente cosa devo fare. Se Naumov fuggirà dopo il misfatto si potranno fare delle investigazioni che potrebbero compromettere la Tarnowsky, mentre se sarà arrestato, questo non succederà ».

Inopinata preoccupazione della Tarnowsky "Non fare male a Berta„

In sostanza per ottenere di nuovo il consenso della Tarnowsky all'arresto del Naumov, appena consumato il delitto, il Prilukoff faceva presente alla Tarnowsky il pericolo che poteva correre per le indagini che sarebbero salite sino a lei, pericolo che si poteva evitare una volta che l'autore del delitto cadesse in mano della giustizia. Del resto colla cattura del Naumov, soggiunse il Prilukoff, egli e la Tarnowsky si sarebbero liberati contemporaneamente dal Naumov e dal Kamarowsky.

In risposta del dispaccio del Prilukoff, in data Lo settembre 1907, la Tarnowsky nello stesso giorno, da Mosca, alle ore 2.55, gli telegrafava in questo modo:

« Berta intenzioni molto serie — bisogna lasciarla sola educare Adele — non fare male a Berta — tutto sarà bene — essa arriverà lunedì corriere — giacchetta lunga foderata — cappello marrone — lungo soprabito scuro — pranzerà tuo albergo — vi domanderà indirizzo Adele si farà americana andando alla stazione — ripartirà lunedì nove per andar presso Adele — prendi telegramma ufficiale nome Berta Hotel Arciduca Carlo — nuovo alloggio una uscita — piccole cose sono alla scimmia — preparerò via non perchè — rispondi mia città natia — io parto stasera ».

Il Prilukoff ammetteva di aver ricevuto dalla Tarnowsky il suindicato dispaccio e dichiarava che il testo non era ambiguo, purchè fosse messo in relazione col telegramma da lui spedito alla Tarnowsky il 29 agosto 1907.

La Perrier non sapeva spiegare le frasi oscure del dispaccio e non ricordava se, nel testo a lei dettato dalla Tarnowsky, avesse intercalato alcune frasi convenzionali trascritte in una nota consegnatale a Vienna dal Prilukoff, per le corrispondenze venture.

Quando era stata sentita a Vienna, invece, aveva spiegato che l'inciso « bisogna lasciarla sola ad educare Adele », significava non bisogna che Prilukoff si immischi nell'attentato, lasciando agire liberamente il Naumov.

La Tarnowsky confermava di avere spedito il telegramma e riconosceva che col nomignolo di « Berta » si indicava il Naumov. Aggiungeva però che solo alcune delle frasi del dispaccio erano sue, cioè: « non fare male a Berta » e le altre che ne descrivevano il vestiario.

Aveva con queste notizie obbedito ad un desiderio del Prilukoff, e lo sollecitava a ritirarlo dall' « Hotel Arciduca Carlo » a Vienna e trasmetterlo a lei, ma non era giunta a comprendere neppure il motivo di questa simulazione.

Prilukow sente di perdere la calma e la ragione

In quei giorni sorse più forte nel Prilukoff il dubbio che la Tarnowsky avesse mutato il disegno per conservarsi il Naumov, allora la tempestò di dispacci sull'argomento, le telegrafò cioè ben cinque volte tra il 1 ed il 2 settembre 1907.

E' sufficiente però riportare per esteso solo i due ultimi telegrammi, perchè gli altri non contenevano che termini di rimprovero alla Tarnowsky. I detti due telegrammi sono così formulati:

I. — Assenza risposta sui miei urgenti Boucheron — Joskandnia — Perrier Nazional — cambiamento inatteso delle tue intenzioni circa Berta — freddezza nei dispacci mi disperano — perdo calma ragione — evidentemente tu vuoi tenerti Berta — *farò tutto da me stesso, sarà il mio ultimo servizio* — io non posso senza di te — tu vuoi tenere l'altro — in caso di bisogno telegrafa Verona buffet De Bouchy ».

II. — « Non mi spieghi perchè vuoi tenere Berta — sei fredda, nonostante io ubbidirò — farò tutto — io prego nulla del tutto da te — io non voglio che la tua felicità, ti adoro. Desidero che forze non mi manchino per servirti ».

Il Prilukoff riconosceva di aver spediti questi due telegrammi per il motivo sopra espresso e spiegava la frase « farò tutto da me stesso » nel senso che egli per amore della Tarnowsky avrebbe consumato il delitto e si augurava che non gli mancassero le forze per quest'ultimo servizio. Non negava la Tarnowsky di avere ricevuto i due telegrammi, ma diceva che non era riuscita a comprenderli neppur dopo che le furono comunicate le spiegazioni del Prilukoff.

In tale senso rispose anche la Perrier. Essa però affermava che colle frasi « farò tutto da me stesso — desidero che le forze non mi manchino per servirti » si doveva intendere, che il Prilukoff avrebbe consumato l'attentato contro il Kamarowsky e che avrebbe fatto quanto fosse piaciuto alla Tarnowsky.

Per calmare la soverchia eccitazione del Prilukoff, che traspariva dal contenuto degli ultimi dispacci, la Tarnowsky da Konotas, appena partita da Mosca per Kiew, il 2 settembre 1907, alle ore 2.50, gli trasmetteva il telegramma seguente:

« Egli ha malinteso — non ho bisogno di Berta — fa con essa ciò che vuoi — credi a me — sii tranquillo — niente di cambiato — scrivi, telegrafa Kiew ci sarò stasera e telegraferò ancora — ti bacio teneramente ».

(*Continua*)

Il Re di Sassonia a Brindisi

Brindisi, 1.

Stanotte a bordo del piroscafo «Carinzia», proveniente da Trieste, è giunto in istretto incognito, il re di Sassonia, che ha proseguito per Corfù.

Re Edoardo a Biarritz

Parigi, 1

Il *Figaro* dice che Re Edoardo VII è atteso lunedì prossimo a Parigi, ove passerà una sola notte. Egli partirà martedì in incognito per Biarritz, sotto il nome di duca di Lanchester, in compagnia di tre persone della sua casa.

Il Re di Serbia a Pietroburgo

Pietroburgo, 1

Il *Novoja Wremia* dichiara di avere appreso da fonte autorizzata che la visita del re di Serbia a Pietroburgo avrà luogo poco dopo la partenza del Re di Bulgaria.

La gravità delle inondazioni nel Belgio

Bruxelles, 1.

Sul percorso della Sambre da Erquelinne frontiera a Charleroi, lo spettacolo è impressionante. Non si scorgono che piani inondati da cui emerge qualche tetto di casa e qualche cima di albero spoglio. La larghezza della Sambre presso Yemepes è di oltre 5 chilometri. Le acque non lasciano emergere dai campi che dei ciuffi di cespugli a cui restano attaccati oggetti di ogni genere. A Seraine le acque della Mosa si sono gonfiate nelle vicinanze della miniera di Caroline, inondando i fossi e annegando numerosi cavalli. La acqua causato pure l'estinzione degli alti forni, cagionando una vera rovina.

La Senna aumenta ancora

Parigi, 1

La Senna è aumentata. Essa è salita di 50 centimetri nelle 24 ore. Si prevede per oggi un nuovo aumento di 50 centimetri. Il Quai d'Austerlitz è inondato.

Gravi inondazioni anche in America

New York, 1

Da varie regioni si segnalano inondazioni, causate dallo scioglimento delle nevi. Le notizie sono particolarmente gravi dallo Stato dell'Ohio. In questi ultimi giorni vi sono state parecchie vittime; molte fabbriche sono state costrette a sospendere il lavoro. Le perdite materiali sono molto gravi e si fanno ascendere a parecchie centinaia di migliaia di dollari. La regione settentrionale dello Stato di New York è pure danneggiata. Si segnalano straripamenti di fiumi e allagamenti di campi. Le inondazioni di questi ultimi giorni sono le più gravi fra quelle che si sono dovuto constatare in questi ultimi anni.

Ex ministro brasiliano vittima d'un disastro automobilistico

Bordeaux, 1

Il signor Carlo Malevitz, ex ministro dei lavori pubblici al Brasile, è stato ucciso in un incidente di automobile avvenuto ieri a Boneire, nella Ande. — Il signor Malevitz, colla moglie, una cameriera, nonchè lo chauffeur, si recava a Bordeaux con un automobile da nolo, quando nella località detta Capo dei Pini verso mezzogiorno, il timone della vettura si ruppe e l'automobile cominciò ad andare a corsa sfrenata e si capovolse.

I viaggiatori si sono potuti liberare dai rottami. Il Malevitz disse alla moglie: « Non ho nulla », e poi, volgendosi al suo chauffeur, gli disse: « Io ho un braccio fracassato », e subito dopo spirava. La moglie ha una clavicola spezzata. La cameriera e lo chauffeur sono incolumi. Il corpo dell'ex ministro del Brasile è stato trasportato presso il signor Bailor, proprietario a Lazy, e la signora è stata trasportata a Ouest, presso il dottor Deyess.

Incidente in una chiesa a Siviglia

Siviglia, 1.

Un missionario che predicava ieri nella cattedrale, finì il suo sermone con un inno in onore della Spagna, della chiesa e del Papa. Una donna del popolo, che si trovava sotto il pulpito, gli rispose col grido sonoro di: « Viva la Repubblica! ». Ne risultò una viva confusione, durante la quale essa potè lasciare la cattedrale senza essere molestata.

Fornitore della marina francese arrestato

Marsiglia, 1

Juze Baloy, uno dei principali fornitori della marina, è stato arrestato per l'accusa di frodi avvenute nell'arsenale di Tolone.

Verso un grande sciopero di minatori

Londra, 1

Sembra che sia impossibile raggiungere un accordo nel paese di Galles fra i proprietari e la federazione dei minatori. Si ritiene certo che in tutte le miniere cesserà il lavoro il 31 corrente.

Gravi disordini a Filadelfia

Filadelfia 1.

I disordini sono ricominciati. Un policeman ha avuto il cranio fracassato e un altro è stato ferito da un colpo di pistola.

Contro le pretese dei Wright

New York, 1.

Le pretese dei fratelli Wright di far ammettere che ogni aeroplano capace di volare appartenga al loro brevetto, ha determinato i membri dell'Aereo Club e della Società Aeronautica a formulare una protesta. Non si deve permettere che gli inventori ritardino i progressi dell'aviazione. Si rileva il fatto che il modello Wright resta il modello Wright, ma non detiene alcun record. Si calcola inoltre che cinque o sei anni dovranno passare prima che la Corte pronunci una decisione definitiva sulla questione. Paulham e Curtiss non possono volare ed i fratelli Wright non vogliono volare in pubblico.

RIVISTE E GIORNALI

GLI ANIMALI SULLA SCENA.

Finora, gli animali più in voga sulla scena, specialmente lirica, erano i cani. Ora con *Chantecler* tornano altre bestie; tornano, già; ed Alessandro Fiaschi ricorda nella *Perseveranza* che non è da ieri che gli animali entrano in scena. E ciò senza allusione ai cani artisti. A rappresentare certi grossi animali, l'elefante, ad esempio, occorrevano due persone. Ne venne una volta che due di questi attori per gelosia di mestiere vennero alle mani nel ventre del pachiderma ed il pubblico lo vide ad un tratto contorcersi, sbuffare, saltare e piegarsi a terra sgonfiato come un pallone. Nella « Terre » di Zola c'è una scena che rappresenta una fattoria e che racchiude dei gallinacci e dei polli. Si riuscì a tenerli in scena, affamandoli prima e seminando poi all'ora dello spettacolo sul palcoscenico, delle manate di avena della quale sono ghiotti. Nel « Verso la gloria » di Richepin, Coquelin Cadet si faceva pastore di montoni impagliati. Ma non era impagliata la capra che recalcitrava, belava nella « Dinorah » di Meyerbeer. Questa capretta doveva attraversare un ponte di legno sotto il quale scorreva un torrente. La capretta appariva, esitava e poi imboccava il ponte e lo attraversava di corsa. Un bel paniere di erba fresca fra le quinte faceva il miracolo. La vista di una leonessa sulla scena del teatro [illegible] di Milano attirò anni fa tutta la città. E il famoso elefante fatto venire a Milano da Amburgo per essere uno dei *clowns* dell'« Amor » di Manzotti lo ricordate? Il suo arrivo fu annunziato come se si trattasse di un grande personaggio. Nel 1887 a Bruxelles al « Nazionale » si rappresentava « Fieschi o la macchina infernale ». L'attore Belfort faceva la parte di Luigi Filippo. Per l'atto della visita occorreva un cavallo al re. In mancanza del cavallo vero, si fece fare da cavallo a due comparse, collo stesso mezzo impiegato per i cammelli che avevano parte nella carovana del Cairo. All'uno era toccato le gambe davanti, all'altro quelle di dietro. Il giorno della prima rappresentazione il teatro era traboccante di pubblico. I tamburi rullavano e Luigi Filippo a cavallo, per modo di dire, comparve in mezzo al suo stato maggiore a piedi. Egli si avanza fieramente e la macchina Fieschi scoppia. Belfort-Devaux che si disponeva ad affrontare coraggiosamente il pericolo, ritto sul suo cavallo, si trova ad un tratto per terra, colle gambe in aria. Le due comparse che l'avevano un po' col direttore, invece di far sciopero, avevano applicato il sabotaggio alle parti tenute dell'artista.

DELINQUENTI SPIRITOSI.

Non solamente i delinquenti italiani fanno dell'umorismo dinanzi ai giudici: anche gli americani sanno dedicarsi a questo brillante metodo di difesa. Ecco due esempi curiosi raccontati dall'*Italia* di *San Francisco*.

Nella Corte di polizia del giudice Shorthall: L'imputato era un certo B. Tosei, il quale la sera di domenica scorsa venne arrestato perchè si divertiva a sparare revolverate da una finestra di una casa di alloggio ove egli abita fra le vie Green e Mason, mettendo lo scompiglio nel vicinato. Il poliziotto che procedè al suo arresto, trovò che il Tosei si era ingollato una damigiana di vino. Ecco il colloquio che avvenne fra il magistrato e l'imputato.

— Siete stato voi che avete sparato quei colpi? Sapete che la legge proibisce di sparare armi da fuoco entro i confini della città?

— Ma, veda vostro onore, è vero che ho sparato, ma non sono stato io....

— O, chi è stato allora?

— E' stato quel maledetto vino!

Il degno magistrato, non arrivando a capire la sottile distinzione, inflisse all'imputato una multa di 30 dollari.

Sempre innanzi al giudice Shorthall: L'imputato è un tale Joseph Healy, facchino. L'Healy venne arrestato perchè la sera di domenica scorsa venne veduto uscire come un razzo da un saloon fra la IV strada e Folsom, andando a ruzzolare nel rigagnolo, mentre pioveva a dirotto. Ma, fenomeno strano, il poliziotto Jackson che era di ronda in quei paraggi e che accorse per raccattarlo, sentiva dei suoni lamentevoli che potevano essere, tanto prodotti da uno strumento musicale quanto da un bambino che vagisse. Intanto dal saloon usciva piangendo a calde lacrime un certo Giuseppe Palla, « professore » di accordeon al quale, dopo aver suonato e mentre andava in giro tra gli avventori per raccogliere soldi, era sparito il suo strumento che valeva 200 dollari. Se ne era impossessato l'Healy, il quale dinanzi al giudice, non potendo negare la rapina, si scusò dicendo che era tutta colpa della musica che lo aveva fatto diventare matto.

Il giudice, dinanzi a questo caso di forza irresistibile, si è riservato di pronunziare la sentenza.

PREGIUDIZI SUL 13.

Avete mai pensato quanto sia vecchio il pregiudizio popolare contro il numero tredici? E' abbastanza curioso saperlo. Prima dell'èra cristiana — dice il *Rappel* — questo numero era il simbolo della morte. Nei giuochi di carte che servono ai « bohemiens » per predire l'avvenire, la tredicesima carta rappresenta uno scheletro umano armato d'una falce. Si trova una traccia di questo simbolo in questa parola della cabala « Yod-de-vauhe » che gli ebrei non dovevano mai nominare e che soltanto il rabbino aveva diritto di pronunciare una volta all'anno.

Il numero tredici era la cifra sacra dei messicani e delle popolazioni dell'Yucatan, perchè così avevano tredici serpenti che consideravano come loro divinità. Nella mitologia norvegese, il genio del male si presenta ad un banchetto offerto nel Walhalla, per costituire il tredicesimo commensale e riesce, seguendo la sua intenzione, ad uccidere con una freccia di vischio, Balder, il genio tutelare della pace.

La cena degli apostoli che ha dato occasione a Giuda di compiere il grande tradimento e di seguire il suo inesorabile destino, ha sempre più radicato il pregiudizio popolare contro questo numero fatidico.

UNO SPETTACOLO DI.... VALORE.

Da Calcutta in una corrispondenza alla *Tribuna Illustrata*, si apprende quanto segue: L'Empire theatre di questa città, in una rappresentazione tenuta sere sono, ha conseguito un *record* che non era mai stato raggiunto finora da alcuno. Festeggiandosi il 25. anno della fondazione di detto teatro, fu messa in scena per la prima volta la nuova operetta: « Il Re di Cadonia ». Le artiste che avevano parte nell'operetta, portavano indosso dei gioielli per oltre dieci milioni. I gioielli erano stati noleggiati da una rinomata casa di gioielleria diretta da un indigeno. Una cantante portava una tiara di diamanti con colossali rubini e smeraldi, una collana con 130 brillanti ed un braccialetto di 52 grossi zaffiri. L'attore che faceva la parte del re portava un diadema di pietre preziose fatto un secolo e mezzo fa, e che fu portato allora effettivamente da un principe sovrano. Un'altra artista aveva il collo adorno di una collana il cui valore ascendeva ad un milione e 250 mila franchi mentre un'altra attrice portava un vestito ricamato con brillanti del valore di un mezzo milione. Una squadra di cinquanta poliziotti custodiva quei tesori che, subito dopo la recita, furono riportati al gioielliere che li aveva noleggiati.

LA PRIMA NEVE SU MARTE.

Un cablogramma del prof. Lowell dell'Osservatorio di Falgstaff in California, comunica che la prima caduta di neve sulla calotta antartica di Marte si è prodotta questo anno il 16 novembre. Il pianeta, che si sta allontanando rapidamente da noi, mostra due distese bianche, apparse repentinamente a 65. di latitudine sud ed alla longitudine di 100. e 190. Così la *Scienza per tutti*.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono [illegible] per telefono.

Ospedale

Ospedale dei restauratori

Non da oggi sono nemico irriducibile dei restauratori, restaurino le architetture le sculture le pitture gli oggetti industriali; e, in fatto di quadri, non ne conosco — io che visito spesso le Gallerie — che siano restaurati convenientemente. Nè io, restauratore, saprei vincere le difficoltà d'un restauro; non saprei vincerle primo, perchè non credo che si possa ridare la vita a una architettura a una scultura e a una pittura, impunemente, come non si può restituire la vita a un morto; secondo, perchè qualsiasi arte decorosa, eserciterei, fuor di quella del restauratore. Da giovane, inesperto, vittima della educazione accademica che oggidì, pure, si ostina a gettar sul lastrico degli illusi e degli spostati, mancò poco che non mi lasciassi trascinare dalle seduzioni d'un restauro. Forse se ne fossi stato vinto, oggi apparterrei alla categoria dei restauratori ufficiali, e l'amico Corrado Ricci mi vorrebbe più bene di quanto non me ne dimostri. Ma lo spavento di non riescire, la impossibilità di riescire, che allora intravvedevo e oggi sono in grado di dimostrare, mi distolsero da quel restauro, e oggi sono lieto di sentirmi nemico irriducibile dei restauratori.

E perchè?

Perchè il restauratore non può essere un artista se arte è personalità; il restauratore tutt'al più, è un «praticone» se non vuol essere un falsario. Ed oggi è un «praticone» insensibile all'arte ma perchè dovrebbe possedere l'arte di *tutti*, ciò che è mostruosa inconsapevolezza; — ed essendo un praticone, non è un artista. Un poeta potrà colla gomma e cogli acidi togliere dai margini le macchie d'una antica pergamena in cui fossero de' versi danteschi, ma non può aggiungere ai versi abrasati le parole che mancano e l'ultima terzina d'un sonetto che il tempo avesse logorato. Così un pittore potrà smacchiare, ripulire la cornice d'un quadro, ma non toccherà mai il volto le mani gli abiti d'un ritratto. E se tocca il volto le mani e gli abiti, incorre in un pericolo.

L'officina d'un restauratore è un ospedale; e io dissuaderò sempre dall'acquisto coloro che desiderassero i quadri che avessero passato settimane e mesi nell'ospedale d'un restauratore. Voi osservate che gli ospedali restituiscono la salute agli ammalati; io vi rispondo che se la percentuale dei morti (individui) negli ospedali sale al 30 per cento, quella dei morti (quadri) negli ospedali dei restauratori sale a cento. Ogni officina di restauratore dovrebbe dunque portar la scritta, al sommo della porta, «*Lasciate ogni speranza o voi che entrate*».

⁂

Leggeste le due Relazioni sui quadri di Firenze? Il sunto ne fu diffuso ufficiosamente a tutti i giornali. Io non lessi ancora le Relazioni originali nè vidi i quadri di Firenze, il cui restauro suscitò tanto clamore. Ma *ripeto* — visitatore di Gallerie — so quel che capita quando i quadri escono di mano dai restauratori. Tre furono a giudicare: due commissari riconobbero che il male, il poco male, dei quadri di Firenze, può rimediarsi e, comunque, non altererà il valore reale dei quadri restaurati; un commissario scrive presso a poco il contrario dei due commissari, e sulla «Sacra Famiglia» di Andrea del Sarto adopra parole sconfortanti. I due commissari attestano che la «Sacra Famiglia» dopo il restauro è più bella di prima (cito a senso anche perchè ho davanti il sunto dei giornali) e il commissario dissidente nota che questo quadro ha perduto le velature che ne ammorbidivano le tinte, e ora la «Sacra Famiglia è stonata.

Il contrasto basterebbe a condannare tutti i restauri e tutti i restauratori. I commissari sono pittori tutt'e tre, e il commissario dissidente è pittore forbito molto noto anche a Venezia ove spiccò il volo, si potrebbe dire, alla pittura ciclica del Parlamento. Il lettore sa che parlo di Giulio Aristide Sartorio; e precisamente lui accusa il restauratore della «Sacra Famiglia» la quale è «smaltata come se fosse stata eseguita al gran fuoco, tagliente e vitrea». Par di vederla; e il Sartorio che oltre a maneggiare i pennelli maneggia bene la penna, ha «scolpito» qui la «Sacra Famiglia» di Andrea del Sarto, escita netta e limpida dall'ospedale del suo restauratore. Il quale, in fede sua, non avrà voluto recar alcuna offesa al quadro d'Andrea «senza errori», ma, valendosi dei mezzi della sua arte (e chiamiamola così poichè si chiama arte anche la medicina) egli offre oggi ai creduli quello che può offerire.

⁂

Senonchè il non aver veduto i quadri di Firenze non esclude in modo assoluto che non se ne possa ragionare; e il Sartorio tocca il tasto esatto della muta tastiera del restauratore quando accenna le velature usate a fondere le tinte, attenuare i passaggi, le quali affermano la volontà vittoriosa dei pittori. Queste velature che sono «magna pars» in un quadro, nessun restauratore può conservarle e il fascino di certi effetti si dilegua nell'opera d'un restauratore.

Questo fatto d'ordine generale basterebbe ad allontanare i restauratori dai quadri che si volessero conservare, ma altri fatti si uniscono al primo a determinare la grave jattura d'un quadro a cui si voglia prolungare la vita artificiosamente. Si ritocca il fondo, si ritoccano gli accessori, si ritocca un frammento di veste, si rifà un pezzetto che manca il cui disegno chiaramente si deduce dal complesso del quadro. Ma intanto, pur non volendo, si altera, si falsifica, si danneggia la verità; e se i quadri antichi appartenessero tutti agli artisti, se le Gallerie fossero governate dagli artisti, scommetto che, gli ospedali dei restauratori avrebbero meno clienti.

Un trattatista, C. Secco-Suardo, che scrisse *ex-professo* un libro «*Il Restauratore dei Dipinti*» nelle sue prime pagine parla di un restauratore che può e deve «rimettere un piede, una mano, una testa, in un quadro a lui affidato»; e soggiunge, amenissimamente: «Siccome è cosa rara molto il trovare un uomo d'ingegno sì versatile da poter eseguire con eguale facilità i pezzi di gran tocco e quei di somma fusione: gli oggetti di genere, come attrezzi, fiori, animali e simili, la prospettiva, il paese, ecc., così amerei che il nostro restauratore fosse così modesto da non assumersi il restauro di quelle opere nel di cui genere vede di non poter ben riuscire, oppure che avesse a sua disposizione dei buoni aiuti, abili in quei generi nei quali esso non è valente, onde alla evenienza del caso, poter approfittare delle abilità loro affinchè l'opera ad esso affidata riesca perfetta».

Un quadro antico si potrà fortificare, ma non si deve toccare; e non si dovrebbe trovare nessuna mano irriverente che si dichiarasse pronta al restauro d'un quadro; perchè il restauro di un quadro non offre nessuna soddisfazione, offre molti pericoli (così i più miti dichiarano) che sono invece delle difficoltà invincibili; e offre il mezzo all'accusa di insensibilità.

Allora?

Allora consolidate i quadri più che si possa, e quando non si possa trarli dalla loro morte naturale, lasciateli perire degnamente piuttosto che prolungarne la esistenza ignobilmente. Avremo meno Gallerie! C'è ben bisogno che le Gallerie si spopolino di quadri; e questo io non lo dichiaro perchè sono un iconoclasta; non sono nè iconoclasta nè futurista (e i futuristi hanno qualche ragione per accendersi a battaglia), sono semplicemente un uomo, uno studioso, un innamorato del mio tempo. E scorgo che la indifferenza barbara verso l'antico che un tempo sviò le coscienze, oggi si tradusse in un feticismo insostenibile anche perchè non è sincero; e quando veggo intorno a me tanta forza di giovinezza, tanta sicurezza di giovani smaniosi d'arrivare, con virtù create alla conquista, provo una pena a scrivere di restauri e di restauratori. Oggi si parla di Andrea del Sarto, ma domani? Chissà di chi si può parlare, se ci si ostini in questa aspra lotta per l'antico, di cui si vogliono raccogliere e conservare tutte le voci lontane. Ma, Signori, non sentite qualche brivido di freddo? Andate davanti un qudro di Andrea del Sarto e potrete ascoltar la voce d'un.... pensionato di provincia.

Alfredo Melani.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 1 marzo:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti 40 — Gran Tiro N. 9 — 1. e 2. diviso: De Lazzara co. Achille e Vanzetti Tito con 17 su 18 — 3., 4. e 5.: De Lazzara co. Francesco, Zambotto Giacomo, Prosdocimi Augusto con 10 su 11.

Tiro di chiusura — 1. Meneghini Gilmo con 6 su 6; 2. Barozzi Sebastiano con 6 su 7; 3. Talpo dott. Luigi con 5 su 7.

Ecco il programma per domenica 6 marzo con premi di L. 1000:

Ore 11 — Tiro N. 11 — 1 piccione a m. 27. Entratura lire 10. 1. premio 80 per cento; 2. premio 25 per cento.

Ore 13 — Tiro N. 12 — 5 piccioni handicap. Entratura lire 20, non soci lire 25. 1. premio L. 400; 2. id. 200; 3. id. 150; 4. id. 300; 5. id. 100; 6. id. 50; 7. id. 50.

Piccioni a L. 2.

D'Annunzio al campo di aviazione «Leonino Da Zara»

Ci scrivono da Padova, 1 marzo:

Oggi alle 5 da Venezia è giunto a Padova Gabriele D'Annunzio per visitare l'aerodromo «Leonino Da Zara» al Patriarcato. Il poeta si interessò moltissimo delle spiegazioni datogli dal Da Zara intorno al Campo di aviazione e agli esperimenti fatti finora. Assistè anche ad un volo del «Voisin» e promise al Da Zara di tornare a Padova nel venturo aprile per apprendere il pilotaggio. Alla visita assistevano numerosissime persone ed anche molte signore. Accompagnavano il Poeta, oltre che il Da Zara, anche l'ing. Jacchia di Milano, il dott. Benedetti, l'avv. Solitro. Questa sera il D'Annunzio è ripartito per Vicenza a tenervi la conferenza *Il dominio dei cieli*.

Prima di partire da Leonino Da Zara gli fu offerto un *the* d'onore.

Alle "Münchner Neueste Nachrichten,,

(Lettera probabilmente senza risposta)

Monaco, febbraio.

Chiarissimi colleghi,

Avrei voluto scrivervi da un pezzo, da quando — sono ormai un paio d'anni — il vostro giornale, che ha la invidiabile tiratura di circa duecentomila esemplari ed è discretamente letto anche in Italia, ha incominciato a far parte della mia lettura quotidiana. Non lo ho fatto prima d'oggi non perchè mi fosse mancato lo *spunto*, ma perchè, dovendo scrivere ad un giornale liberalissimo, come il vostro, ho sempre temuto che ciò che sto per dirvi potesse essere interpretato da voi come un tentativo di limitazione alla libertà di pensare e di scrivere quello che vi pare, non che alla libertà di ignorare quello che vi torna comodo. Sento però che se dovessi ancora farmi vincere da questo timore finirei forse col non dirvi mai più quello che ho desiderio di dirvi e che può illuminarvi sopra certi argomenti che vi stanno molto a cuore.

Or dunque voi sapete, meglio di me, che in Germania esiste una stampa, la quale ha l'abitudine di scrivere degli uomini e delle cose d'Italia con una ingiustificata tendenza alla denigrazione. A questa stampa fa adesione il vostro giornale. Intendiamoci: parlando di tendenza alla denigrazione non intendo parlare di quei giornali, che per la loro fede sostengono un'orientazione di politica estera da parte del vostro paese diversa da quelle, che ha condotto alla conclusione e al mantenimento della Triplice. Si sa: è naturale ed è logico che non tutti i giornali tedeschi possano volere l'alleanza del loro paese con l'Italia, specialmente quando l'Italia — come ad Algesiras — si ricorda (avviene così di rado!) che ha degli interessi propri da tutelare; interessi propri che stanno al di sopra delle cortesie verso gli alleati. Sarebbe ingiusto che io mi dolessi dell'esistenza di questi giornali. Anche in Italia esistono uomini e giornali i quali pensano che gli interessi d'Italia non coincidono con quelli della Germania, specialmente da quando gli interessi di quest'ultima si identificano con quelli dell'altra nostra *dilettissima* alleata.

Non dei giornali tedeschi che vogliono una politica estera diversa da quella che conduce alla Triplice intendo dunque parlare, accennando a giornali che hanno per le cose e per gli uomini d'Italia un'ingiustificata tendenza alla denigrazione. Intendo invece parlare di quei giornali, i quali non trovano mai nel loro dizionario una parola cortese e nella loro officina intellettuale un giudizio equo su ciò che è italiano, si tratti di giudicare un'opera d'arte o un'invenzione, si tratti di giudicare un furto in ferrovia o una scoperta archeologica, si tratti di giudicare il clima di Sicilia o l'esposizione di Venezia, si tratti di giudicare Dorando Petri o Gabriele D'Annunzio. Per codesti giornali non esiste mai nulla di *italiano*, che sia degno d'ammirazione o di lode.

Tra codesti giornali emerge la *Münchner Neueste Nachrichten*. Io ho sul tavolo una buona raccolta di vostri giudizi sugli uomini o sulle cose d'Italia. Non vi spaventate: non vi sciorinerò tutto quello che avete pubblicato nel giro di questi ultimi anni e nemmeno quello che avete pensato e scritto in questi ultimi mesi: ci vorrebbero due numeri del vostro giornale a diciotto pagine, riempendo anche le quattordici pagine, che quotidianamente dedicate all'avvicinamento dei due sessi e alla réclame delle *delikatessen* (ghiottonerie salsiccie lunghe un metro, carne di maiale affumicata ecc). Mi permetterò solamente di ricordarvi qualche cosa solo perchè in Italia il pubblico è un po' come San Tommaso: per credere ha bisogno di toccare con mano (ecco perchè i nostri giornali non arriveranno mai a riempire 14 pagine al giorno di *réclame*).

Qualche giorno fa al *Tonhalle* ha suonato per invito dell'Associazione italiana Arrigo Serato, un italiano che ci onora grandemente. Devo dire io come ha suonato? V'è forse chi non conosce almeno di nome il valoroso, il meraviglioso violinista italiano? Egli ha suonato come la sua fama voleva: da vero signore del violino. Mozart e Beethoven Weber e Brahms hanno avuto un'interprete meraviglioso, un esecutore che ha saputo espandere per la sala e comunicare all'uditorio tutto il calore ed il colore delle loro creazioni. Il pubblico ha fatto al violinista italiano un'accoglienza trionfale: tra la folla v'erano dei professori di violino tedeschi, curvi sulla carta musicale a fissare con segni l'interpretazione delle frasi più difficili. All'indomani di questo trionfo ecco cosa scrivono le *Neueste*: «Tanto nel gusto dell'esecuzione quanto nell'interpretazione (il Serato) mostrò una certa manchevolezza e una certa uniformità che si andò sempre più accentuando...» E giacchè siamo in tema musicale vi ricordo ancora la vostra critica sulla *Butterfly* che ha avuto nel massimo teatro di Monaco un successo clamoroso ed — ad onor del vero — una buona esecuzione da parte dell'orchestra. Non vi rimprovero d'avere trovato quest'opera di Puccini superiore alla *Bohème* e alla stessa *Manon* — benchè siate i primi a dare un giudizio simile — vi ricordo solo la preoccupazione non bene celata di dare ad intendere al vostro pubblico che c'era del buono, ma che il trionfo, decretato dal pubblico più elettivo di Monaco, era per lo meno ingiustificato....

E se dalla musica passiamo alla letteratura la difficoltà di scegliere tra i vostri giudizi si fa più grande. Vi ricorderò solamente il recente vostro giudizio sull'ultimo romanzo di d'Annunzio, giudizio che è comparso appena fu pubblicato il primo volume, prima perciò che vi fosse stato possibile di leggere il libro. Tale critica, che non posso riprodurre perchè troppo lunga, è un documento della leggerezza con la quale vi occupate di certe cose e della male fede alla quale informate i vostri giudizi. Essa rivela nel suo autore non solo la mancanza assoluta della conoscenza della lingua italiana, ma la mancanza di criterio sul valore artistico di un'opera.

⁂

Io spero egregi colleghi delle *Neueste* non mi accuserete di non volere riconoscere anche in voi il diritto alla critica. La critica sì, ma a due condizioni: primo, che si abbia una certa competenza; poi, che si faccia senza preconcetti. Ora quando scrivete sul d'Annunzio cose come quelle che avete scritto a proposito del suo ultimo romanzo, e, quando scrivete della musica di Puccini giudizi come quelli che avete dato per la *Butterfly*, voi dimostrate un'ignoranza assoluta d'arte, ignoranza che dovrebbe imporvi il silenzio. Parimente quando riferite a proposito d'un avvenimento d'arte impressioni come quelle che avete scritto pel Serato, voi agite in mala fede.

Questa vostra campagna denigratoria sull'arte e sugli artisti italiani trova riscontro in tutto il resto, che andate scrivendo sul conto nostro. Devo ricordarvi la vostra condotta quando in Italia si formularono delle accuse infondate sull'organizzazione dei soccorsi per l'ultimo terremoto? devo ricordarvi la vostra sollecitudine a somministrare consigli al pubblico quando sulle ferrovie italiane avviene uno di quei furti, che non difettano nemmeno sulle ferrovie tedesche?

In tutta questa campagna contro l'italiano e le cose d'Italia, campagna fatta a base di sospetti, di insinuazioni e tanto più deplorevole in quanto riflette piccole cose, non hanno nulla a che fare nè le aspirazioni pangermaniste nè le opinioni politiche.

Che forse in Italia non esistono giornali e uomini che vorrebbero un'alleanza con la Francia e l'Inghilterra o che aspirano a redimere gli irredenti? Eppure ciò non toglie che questi stessi giornali abbiano parole di grande cortesia per i tedeschi, che diano un concerto al Corea, e sentano il dovere di astenersi da ogni giudizio quando sulla Germania passa l'ondata di qualche scandalo come quello di Eulemburg o come quello recentissimo della marina da guerra.

Questo dovere di tacere o d'informare i vostri giudizi all'equità dovreste sentirlo più che altri voi, signori delle *Neueste*, voi che vi siete scandalizzati quando io stesso mi son permesso di scrivere sulle orgie carnascialesche di Monaco parole, che non potevano essere di entusiasmo, alle quali avete risposto come nessun giornale italiano ha mai risposto alle vostre insinuazioni. Eppure erano parole di verità, eppure erano state scritte da chi ha tante volte manifestato per molte cose l'ammirazione più entusiastica per la Germania.

Queste mie brevi osservazioni resteranno forse senza risposta, signori delle *Neueste* — è il vostro metodo — ma non è una polemica che io ho intenzione d'iniziare. I vostri concittadini — che pei monumenti, di cui si adorna Monaco, vedono una brutta copia delle bellezze artistiche italiane, che dell'arte italiana apprezzano tutta la bellezza — non modificheranno certamente per la vostra campagna le loro opinioni. Ragione prima di questa lettera, a voi diretta, è quella di illuminare il pubblico italiano su certi metodi di certa stampa, ed insieme quella di richiamare l'opinione pubblica italiana ad un maggior rispetto verso il suo paese.

Perchè, in ultima analisi, la vostra campagna è possibile in quanto ad essa fa riscontro l'attitudine d'un popolo chiuso nella propria grandezza, per il quale nessuna cosa che non sia tedesca può essere bella e grande; là dove la nostra Penisola è abitata da un popolo pel quale le sole cose belle e grandi sono le straniere e il quale è felicissimo di denigrarsi e d'impicciolirsi anche di fronte.... ai pigmei. Anche se... «eravamo grandi e questi pigmei non erano nati!»

Con i più distinti ossequi

Francesco Fabbel

TEATRI E CONCERTI

La "Secchia rapita,, a Torino

Scarso successo dell'operetta

Torino, 1

La prima rappresentazione della *Secchia rapita* musicata da Giulio Ricordi, su libretto di Renato Simoni, ha chiamato al teatro Alfieri una folla elegantissima di spettatori. Fra di essi si notavano parecchie personalità milanesi e numerosi critici d'arte. Da un palco di proscenio assisteva anche la Principessa Letizia.

La compagnia «Città di Milano» ha allestito lo spettacolo con sfarzo scenico su disegni di Caramba.

L'atto primo

Il primo atto che rappresenta un angolo di campagna bolognese, ov'è il pozzo reso famoso dal Tassoni, costituisce per sè stesso un quadro magnifico di scenografia, reso più suggestivo dai raggi della luna che domina lo sfondo. — Dopo un breve preludio, l'atto si inizia con un coro di delicata fattura e di originale ispirazione, ma poco passa in silenzio. Un tentativo di applauso si ha alla canzone della secchia, cantata dalla Ostessa. Ascoltata con attenzione è la dichiarazione di amore della contessa di Culagna al capitano Titta. — Uno spunto di originalità offre anche l'entrata dei bolognesi reduci dalla infelice spedizione notturna contro le mura di Modena. Ma il momento culminante dell'atto è dato dal finale costituito da un sestetto di felice fattura. Poscia gli esecutori e l'autore sono evocati per tre volte alla ribalta, benchè con qualche contrasto.

Il secondo atto

Un preludio leggero e delicato precede il secondo atto, le cui prime scene lasciano un poco freddo il pubblico, che s'indispone anche per alcune papere di qualche attore. — La romanza del fiore, cantata molto bene dalla Abry, è applaudita calorosamente. Fa una buona impressione anche il terzetto fra Titta, Renopia guerriera e la contessa, di fattura squisita, sebbene leggermente artificioso. Il terzetto dell'avvelenamento, o meglio del sonnifero somministrato al conte di Culagna, piace per quel tono di parodia che gli autori vi hanno dato. Le sorti dell'atto sono rialzate dal finale veramente operettistico, affidato al coro delle donne guerriere e dei soldati modenesi, messi deliziosamente in caricatura dal *Caramba*, che ha seguito in ciò la descrizione burlesca del Tassoni. Alla fine dell'atto il pubblico chiama due volte l'autore al proscenio con applausi calorosi. In complesso questo atto è piaciuto meno del primo, per quanto alcune scene, come l'arrivo degli ambasciatori, siano d'un caratteristico sapore di caricatura.

L'atto terzo

Il terzo atto si svolge nell'accampamento dei modenesi. Anche in questo quadro la concezione scenografica raggiunge l'altezza dei precedenti. Il pubblico dimostra il suo gradimento estetico con applausi. L'atto procede con lentezza generando un senso invincibile di stanchezza. La sola scena che viene gustata è quella dei due paggi; una scena delicata e di aristocratica ispirazione. Il pubblico ne chiede il bis. Tutte le scene che seguono fanno declinare il successo e l'atto giunge al termine con un senso generale di soddisfazione. Parte del pubblico applaude; ma i fischi e gli zittii dominano gli applausi.

Complessivamente quest'opera comica è fatta con una certa abilità e conoscenza degli effetti, ma è troppo superficiale e abbonda troppo di reminiscenze. Non sempre la musica è in diretta corrispondenza col libretto, di modo che l'opera d'arte ne risente danno ed appare perfino scialba, là dove le scene sono invece preparate con una indiscutibile abilità.

Concerto Gerta-Sclosser

Ricordiamo che questa sera alle 21 nella sala della Fenice ha luogo il concerto della violinista boema tredicenne Gerta Schlosser.

Ripetiamo il programma:

1. Vieuxtemps «Gran Concert N. 4», in *re minore* — 2. a) Bach: «Sarabande»; b) Beethoven: «Menuett»; c) Gossec: «Gavotte»; d) Goens: «Scherzo» — 3. Hubay: «Carmen-fantaisie» — 4. Sarasate: «Zingaresca».

Accompagnerà al piano la signora Irene Schlosser.

Il biglietto è fissato in lire *cinque*.

"Il castello del sogno,, di E. A. Butti letto da Pastonchi a Venezia

Siamo lieti di dare una primizia che verrà accolta certamente con grande piacere. Il nuovissimo poema di E. A. Butti, il *Castello del Sogno*, sarà letto dentro il mese di marzo, come già a Milano e a Torino, in un teatro di Venezia da Francesco Pastonchi. L'avvenimento d'arte è tale che richiamerà su di esso l'attenzione di tutta la miglior folla intellettuale di Venezia. Intanto possiamo annunciare che E. A. Butti verrà presto a Venezia per assistere alla prima rappresentazione del *Paese della fortuna*, recitato al *Goldoni* dalla Compagnia Andò-Paoli-Gandusio.

Rossini

Iersera per l'ultima rappresentazione della *Manon* di Puccini, un teatro magnifico, esaurito. L'opera che fu data con tanta fortuna, ebbe anche una volta un successo caloroso e con l'opera naturalmente gli artisti. La signorina White dopo la romanza del secondo atto, in quelle trine morbide, ch'ella accenta con tanta passione e sicurezza, fu regalata di una grande cesta di fiori e venne richiesta del bis. Ebbero con lei applausi fervidissimi e continui l'Andreini, il Lussardi, la signorina Martelli, lo Zoni che furono chiamati alla ribalta insieme al maestro Puccetti.

La *Manon* verrà forse ripresa. Intanto domani va in scena la *Mignon* di Thomas.

Goldoni

Fortunatissima, iersera, la recita di *Tristano e Isolda* in onore di Ferruccio Garavaglia; teatro esaurito ed applausi vivissimi al forte attore ed al poeta coi quali fu anche cordialmente festeggiata Gina Favre che nella parte di *Isolda* ha rapidamente toccata la maggior sicurezza. A Ferruccio Garavaglia, *Tristano* insuperabile, furono presentati ricchi doni. Dopo la recita Cesare Dondini disse da par suo un brillante monologo.

Stasera prima ripresa italiana dei *Buffoni* di Zamacois che tanto successo ebbero, interpretati da Gina Favre due anni addietro. La Favre sarà anche stasera *Jacasse*; Dondini sosterrà la parte di *Fulcano*.

⁂

Venerdì, come annunciammo andrà in scena la compagnia Andò-Paoli-Gandusio della quale fanno parte inoltre i valenti attori di cui demmo già i nomi. La prima recita avverrà con *I mariti* di Torelli; la seconda con *Crisi* di Marco Praga; la terza con *Romanticismo* di Rovetta; la quarta con una novità di Gavault: *La piccola cioccolattaia*. Nel corso della stagione la compagnia darà inoltre queste altre novità: *Nel paese della fortuna* dramma in 4 atti di E. A. Butti; *Molière e sua moglie* di Gerola Rovetta; *L'ultimo Doge* dramma in tre atti di ambiente genovese di Mario Maria Martini; *Il Rifugio* commedia in 3 atti di Dario Niccodemi; *Padre e figlio* commedia in 3 atti di G. Esmann; *Casa da vendere* commedia in un atto di Meilhac ed Halevy.

E aperto un abbonamento per 16 recite: Ingresso lire 8; sedie lire 8; poltroncine lire 16; poltrone lire 20; palchi I. e II. fila lire 65; III. fila lire 38; IV. fila lire 20.

Malibran

La Compagnia De Beaumon che è alla sua penultima recita, ripeterà questa sera *Gli Usseri della danza*, la gaia operetta del maestro Szirmay, per serata in onore della signorina Amelia Grossi, che ha fatto della sua parte una brillantissima creazione. La giovane artista, che fu seguita con grande simpatia nella breve stagione, canterà dopo il secondo atto alcune romanze. Si merita un bellissimo teatro.

"Sul tetto del mondo,,

Al Cinema-Teatro S. Marco, ebbe grande successo la splendida Cinematografia del viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. La direzione per accontentare la numerosa clientela ha stabilito di *ridurre da stasera a Cent. 50 i prezzi di platea e L. 1 quelli di loggia*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — «Buffoni».
MALIBRAN, 20.45 — Gli Usseri della Danza.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Arte e Lettere

"Il miracolo di S. Benedetto,, del Rubens

Bruxelles, 1.

Il *Patriote* dice che è stato dato ordine a New York di rispedire a Bruxelles, ove riprenderà il suo antico posto nel palazzo reale il quadro di Rubens: «Il miracolo di San Benedetto», per cui il defunto re Leopoldo domandava un milione. In mancanza di acquirenti a Parigi, il quadro era stato mandato per la vendita a New York.

La beneficenza a Venezia

× Il Comitato pro figlio adottivo degli Arsenalotti ci comunica il Resoconto del I semestre dal 1 Settembre 1909 al 28 Febbraio anno corrente:

Per oblazioni dirette: Dai fratelli Bruna di Dusolino di Sesa a mezzo del signor Giuseppe Falconer L. 15 — Alcuni operai della direzione di artiglieria, civanzo di un lieto simposio L. 2.30 — Club Riccardo Selvatico a mezzo del signor Costante Spavento L. 10 — In occasione delle nozze Sanfedele-Karta, a mezzo «Gazzettino» L. 5 — Da alcuni vecchi frequentatori della Scuola Libera Popolare in morte della madre del signor Davide Bonassi 3.25 — Civanzo delle onoranze funebri dell'operaio Pastoggia Pietro a mezzo Spadari Antonio L. 4.65 — Dall'officina Congegnatori direzione Costruzioni a mezzo Napoli Salvatore L. 1.80 — Dal personale lavorante dell'officina Porte a mezzo Ratti Egidio L. 2.80 — Dalla Società cooperativa del ferro a mezzo Poli Vittorio L. 1.20 — Dall'officina elettricisti L. 1.

La cartoline vendute durante il semestre ammontarono a N. 2010.

Direzione costruzioni: — Officina Congegnatori: A mezzo Napoli Salvatore, Cristofoli Valentino, Sfriso Edoardo, Lucidi Eugenio, L. 40.90 — Officina Fonderia: a mezzo Bertaluzzi Vittorio L. 5 — Off. Fabbri: a mezzo Tenderini Domenico L. 11.40 — Off. Pittori: a mezzo Gasparovich Antonio L. 3 — Off. Elettricisti: a mezzo Raimondo Cesare L. 12.40 — Off. Calderari: a mezzo Padovan Giuseppe L. 10 — Off. Remieri a mezzo Favero Vittorio, Salvi Vincenzo L. 22 — Off. Torpedinieri: a mezzo Polito Alberto L. 3.30 — Off. Carpentieri in legno: a mezzo Vianello Fausto, Barro Giovanni, Piccoli Pietro, Veronese Giuseppe, Benaldo Ernesto 21.30. — Officine Costruzioni in ferro, a mezzo Poli Vittorio L. 22.40 — Off. Stipettai, a mezzo Favero Alberto, De Fanti Agostino L. 22.20.

Direzione Artiglieria: — Officina Pelegani, a mezzo Masaro Napoleone L. 4 — Id. Congegnatori, a mezzo Gasparini Vittorio, Pol Antonio 10.10 — Id. Armaiuoli, a mezzo Miani Beniamino L. 12 — Id. Costruzione Munizioni, a mezzo Fedeli Giovanni L. 11.70 — Id. Torpedinieri, a mezzo Vidali Giuseppe lire 11.40 — Id. Attrezzatori, a mezzo Zoppetti Andrea L. 4 — Id. Vele, a mezzo [illegible] lia Michele L. 4.30 — Id. Bandisti, a mezzo De Lazzar Antonio L. 6.40 — Id. [illegible] a mezzo Tonolo Emanuele L. 2.00 — Id. [illegible] a mezzo Ratti Egidio L. 7.00. — Società di M. S. fra arsenalotti di Burano, a mezzo [illegible] lievo Emilio L. 7.20 — Società Carpentieri in ferro L. 8 — Residuo 1909-1910 L. 21.65 — In totale L. 301.75, che già furono versati alla Direzione della Nave Scilla.

× Alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie il signor N. N. offre lire Cento.

La Presidenza vivamente ringrazia il generoso oblatore.

× In memoria della compianta signora Regina ved. Greil le signorine Camilla e Marcella Bortolini offrono L. 10 al Pane Quotidiano.

La Commissione esecutiva vivamente ringrazia.

× Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione e Assistenza L. 3 dalla signora Elisa Pesaro Drago Vivante per onorare la memoria dell'amica Fabi Ernesta.

× La Famiglia Sécrétant ha offerto L. 5 alla «Dante Alighieri» per onorare la morte della signora Ada Radaelli.

× Il Comitato della Colonia Alpina ringrazia vivamente la Compagnia Generale delle Acque e l'ing. Comm. Filippo Lavezzari per la elargizione di L. 300 a beneficio della Colonia.

× I signori coniugi Merlo per onorare la memoria della compianta signora Ada Guarinoni-Radaelli, hanno offerto lire venti all'Asilo della Nave Scilla.

Stato Civile di Venezia

28 Febbraio — Nascite: Maschi 7; Femmine 11 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 20.

Matrimoni: — Lombroso Emilio impiegato con Dalla Torre Marcella civile celibi — Tecchia Angelo agente privato con Mattiazzo Maria casalinga celibi — Cigno Vittorio orefice impiegato con Meneghetti Emma civile celibi.

Decessi: Belandier Busconi Luigia 67 con. casalinga Premana — Mander Luigia 55 nubile casalinga Venezia — D'Este Jolanda 7 Venezia — Panteghetti Giorgio 67 con. [illegible] Venezia — Dambrosi Giacomo 62 con. cellaio Venezia — [illegible] negoziante Paresano — Scarpa Francesco 66 con. fattorino Venezia — Palese Nicolò 22 celibe impiegato privato Venezia — Gigliani Giuseppe 21 celibe soldato fanteria Trapani.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; Femmine 1.

Sirolina
„Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

L. Panarotto

Un Marito Felice

Non vede più sua moglie soffrire

Le Pillole Pink gli hanno guarita la moglie

Il Signor Corbucci Luigi, Via Savonarola, N. 22, Alessandria, impiegato alla Prefettura, ci scrive quanto segue:

«Vi partecipo la mia gioia. Le Pillole Pink hanno guarito mia moglie. Non la vedo più soffrire. Dopo tanti medicamenti inutilmente provati, potete immaginare quale sia la felicità di mia moglie per avere finalmente vinta la malattia. E' stata malata durante quattro anni, minata dall'anemia, ridotta ad uno stato di debolezza così grande da essere quasi sempre condannata al letto. Non mangiava quasi più, dormiva poco e si lamentava per continue sofferenze. Potete immaginare quanti medicamenti abbia presi in quattro anni, ma essi non riuscivano a ridarle la salute. Non cominciò a star meglio che il giorno in cui cominciò a prendere le Pillole Pink che io stesso le portai dietro consiglio di una donna che le aveva adoperate per combattere con grande successo un'eguale malattia. Oggi non sembra nemmeno che mia moglie sia stata malata e tutti ne sono stupefatti».

Vi sono delle persone fataliste. Esse proclamano che quando si deve guarire si guarisce e che la natura prende il sopravvento. Lungi da noi il pensiero di voler diminuire l'importanza attribuita con ragione alla natura, ma la natura ha bisogno di aiuto e non è certo al momento in cui l'organismo è sprovvisto di forze naturali che si può chiedergli di reagire. La verità è questa: bisogna dare alla natura i mezzi la forza di reagire, ed allora la guarigione sopraggiunge. L'esempio che abbiamo citato ora è una nuova prova di quanto affermiamo e costituisce del resto la teoria dell'azione delle Pillole Pink. Ecco una donna che è stata malata quattro anni, che durante quattro anni è andata deperendo. Confesserete che la natura ci ha messo il suo tempo a compiere l'opera sua.

Dal giorno in cui la Signora Corbucci è stata sottoposta alla cura delle Pillole Pink, è stata meglio, perchè sotto l'azione delle Pillole Pink, le quali danno al sangue la composizione normale, le ricchezza in globuli rossi, la natura ha potuto fare l'opera sua, ciò che vuol dire che tutti gli organismi indeboliti, rilasciati, hanno ricuperato una nuova vita e l'ammalata allora si sente dinascere.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le nostre Pillole combattono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, la neurastenia.

Società Anonima Veneta Cementi

Sede in Adria - Stab. in Chioggia

Capitale Lire 500.000 interamente versato

A termini dell'articolo 154 del Codice di Commercio e 27 dello Statuto Sociale il sottoscritto per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione convoca in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA i soci della Società Anonima Veneta Cementi con sede in Adria per il giorno 23 Marzo p. v. alle ore 10.30 nell'*Aula maggiore dell'Istituto Sabbadino in Chioggia*, in prima convocazione, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. — *Approvazione del Bilancio 1909, udita la Relazione dei Sindaci. Retribuzione dei medesimi;*
3. — *Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.*

Il bilancio resta depositato presso la sede della Società insieme alla relazione dei Sindaci a disposizione dei soci.

Non raggiungendosi il numero legale previsto dall'articolo 28 dello Statuto Sociale l'Assemblea di seconda convocazione, senza bisogno di pubblicazione d'altro avviso, seguirà il giorno 31 Marzo successivo, nell'istesso luogo ed alla medesima ora.

Per intervenire all'Assemblea (Articolo 31 dello Statuto) i soci dovranno depositare i loro titoli non più tardi del giorno 19 Marzo presso la sede della Società in Adria, oppure presso le Banche Popolare Cooperativa di Chioggia ed Unione Cooperative del Piccolo Commercio di Venezia.

Per il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
Cav. Uff. AMABILE GALLIMBERTI

Comune di Sesto al Reghena

IN PROVINCIA DI UDINE

Concorso fino al 31 Marzo p. v. al posto di medico chirurgo del secondo riparto (frazione di Bagnarola) e di ufficiale sanitario del Comune.

Stipendio iniziale Lire 1700 per la cura delle famiglie povere, aumentabile di un decimo per quattro sessenni, gravato del l'imposta di R. M. e dal contributo per la pensione.

Assegno di annue Lire 600, nette da imposta di R. M. per il mezzo di trasporto.

Reddito presunto di oltre a Lire 1000 per la cura delle famiglie non povere.

Assegno di Lire 100 per le funzioni da ufficiale sanitario, obbligo della custodia e esercizio dell'armadio farmaceutico, verso il compenso annuale di Lire 150.

Popolazione del riparto ab. 2021 (Censimento ufficiale 1901).

Regione perfettamente piana, con buone strade. Distanza chilom. 2 dalla stazione ferrov. Sesto-Cordovado.

Alla domanda unire i documenti di legge.

Sesto al Reghena, 10 Febraio 1910.

L'ASSESSORE DELEGATO PER LA FRAZIONE
FRANCESCO VARIOLA

Malattie Stomaco e Intestino

MEDICINA INTERNA

D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi.
S. Polo, Traghetto Madonnetta 1431 - Telef. 1063.
Tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

COTONIFICIO VENEZIANO

Società Anonima

Sede ed Amministrazione in Venezia

Capitale interamente versato Lire 3.000.000

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

(Vegasi avviso in quinta pag.)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 281

CALENDARIO
2 mercoledì: S. Simplicio.
3 Giovedì: S. Cunegonda.
Leva il sole alle 6.40; Tramonta alle 17.58.

L'agitazione degli studenti d'architettura
L'astensione dalle lezioni

Come i lettori già sanno, gli studenti di architettura del nostro Istituto di BB. AA. sono da tempo in agitazione perchè da anni manca il titolare della cattedra di architettura e il Ministero durante tutto questo tempo non ha saputo trovare l'insegnante adatto. Pare inverosimile, ma è proprio così. Ultimamente gli studenti, che hanno voglia di studiare sul serio, avevano trovato un felice espediente per rimediare in qualche modo alla deplorevole inettitudine delle superiori autorità: pensarono di ufficiare, cioè, il prof. Collamarini dell'Istituto di BB. AA. di Bologna perchè due volte alla settimana egli venisse a presiedere la loro scuola.

Delegarono a tal scopo un loro compagno, che si recò a Bologna per comunicare il loro invito, esponendo all'illustre artista tutti i loro guai, ed il gran bene che ad essi avrebbe arrecato la sua adesione. Il prof. Collamarini accolse favorevolmente la proposta, comunicando agli studenti con una lettera affettuosa la sua decisione, sotto riserva però di ottenere dal Ministero l'incarico ufficiale.

In seguito a ciò gli studenti comunicarono al Conte Guaccimanni ed al Ministero la lieta notizia, sperando ottenere prontamente la desiderata approvazione; invece gli alti papaveri della Minerva si limitarono a rispondere che, data l'irregolarità della proposta, si doveva chiedere il parere del Consiglio Superiore delle Belle Arti, che si riunirà fra giorni. Ma gli studenti di architettura, stanchi di questo sistema di vaghe promesse, che dura da anni, e nell'intento di indurre il Ministero a provvedere sollecitamente, deliberarono di astenersi dal frequentare la scuola.

Agli studenti di architettura, se il ritardo si prolungherà, si uniranno tutti gli studenti degli altri corsi.

Per quanto a noi non piacciano le agitazioni, di qualunque sorta esse siano e specie quelle studentesche, dobbiamo constatare che agli studenti del nostro Istituto di Belle Arti hanno ragioni da vendere. In genere gli studenti si agitano per far vacanza; questi invece si agitano perchè vogliono studiare. Chi può dare loro torto? Noi, pertanto, confidiamo che questa volta il reclamo giungerà proprio agli orecchi dell'onorevole Ministro Daneo, e che egli, che si è mostrato all'altezza dell'alto ufficio di presiedere alle cose dell'istruzione pubblica, saprà adottare un sollecito provvedimento che valga a sistemare una buona volta l'andamento del nostro Istituto di Belle Arti. Così finirà anche l'agitazione, che diversamente potrebbe assumere una brutta piega se l'astensione dalle lezioni si propagasse anche alle altre scuole dell'Istituto.

Rappresentanze cittadine a Roma

Sono partiti per Roma il Sindaco Conte Grimani col segretario capo cav. Boldrin, il Gr. Uff. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Paolo Errera Vice-presidente della Camera di Commercio, il cav. Millosevich dell'Unione Commerciale del Porto ed anche una rappresentanza operaia.

Essi si recano a conferire con la Commissione che esamina le Convenzioni Marittime, per difendere gli interessi di Venezia. Oggi avranno una seduta preliminare con i deputati e i senatori Veneti. Domani saranno ricevuti dalla Commissione parlamentare pei servizi marittimi.

Camera federale degli impiegati

Alla riunione del Consiglio della Camera Federale tenutasi iersera sono intervenuti i signori: Marani per gli impiegati del Lotto, Massa per quelli del Catasto, D'Antonio e Vido per gli impiegati civili delle torpediniere della Finanza, il dottor prof. Fiorioli Della Lena pel Comitato centrale dell'Associazione Nazionale dei Medici ospitalieri, Vaccaro e Pastur per la Sezione di Dogana, Gosso, Gnocchi e rag. Momo per la Sezione postelegrafica, Marinato e Segoi per gli impiegati delle Ferrovie, il prof. Benassi per la Sezione dell'Unione Magistrale, il dott. Ancona per la Sezione dei Medici Condotti; giustificata l'assenza del prof. Chelotti rappresentante dei professori delle scuole medie; presiedette l'avv. Pietriboni, segretario Bedin.

La Camera federale locale accoglie così tutte le organizzazioni nazionali di professionisti ed impiegati ascritte alla Confederazione Generale.

Dopo lunga discussione per la struttura sociale e per la compilazione d'un nuovo statuto in armonia a quello della Confederazione, approvato nell'ultimo Congresso di Roma, il Consiglio Federale fissò di riunirsi un giorno della ventura settimana per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo.

Spaccio di carni comunale

Ci si comunica:

Essendosi potuto ottenere dai negozianti che forniscono direttamente le carni allo spaccio Comunale, che gli acquisti dei vari tagli siano commisurati al consumo, è venuta a cessare la ragione per la quale era stato adottato in via transitoria il ribasso eccezionale di centesimi venti per chilogramma nei prezzi di vendita delle carni del quarto davanti. Si avverte pertanto che col giorno di mercoledì 2 marzo il prezzo di vendita delle carni suddette viene aumentato di centesimi dieci al chilogramma e cioè portato da L. 1.40 e 1.30 al Kg. a L. 1.50 e 1.40.

Contemporaneamente date le condizioni attuali del mercato degli animali di qualità superiore, il prezzo di vendita delle carni del quarto posteriore viene aumentato di centesimi dieci e cioè da L. 1.80 a L. 1.90 al Kg.

L'avventura del conte Brentan di Padova
Non luogo per insistenza di reato

Abbiamo riferito a suo tempo la poco piacevole avventura toccata al co. Andrea Brentan di Padova, il quale avendo pubblicato su un giornale di Roma un certo avviso con indicazione di doversi le risposte dirigere a determinate iniziali ferme posta Venezia, quando si presentò allo sportello del nostro ufficio postale, per ricercare se eranvi risposte, si vide fermare da due angeli custodi sulla forma di due guardie di città in borghese, condotto all'ufficio di P. S. tradotto alle carceri giudiziarie e denunziato sotto la imputazione di ricatto. Tuttociò perchè un bello, anzi bruttissimo, malvagio spirito aveva diretto al bar. sen. Treves lettera minatoria di divulgazioni ed offese se non gli si avessero fatte tenere mille lire ferme in posta nel indirizzo preciso segnato dall'avviso pubblicato dal co. Brentan.

Fu facile dimostrare al Brentan che almeno, almeno non meritava carcere preventivo, essendo un galantuomo che godette e gode stima generale e relazioni estesissime quanto rispettabilissime, onde fu presto scarcerato e quanto al processo — dopo che passò dall'ufficio di istruzione presso il nostro Tribunale a quello di Padova per assunzioni di testimonianze le quali misero sempre piena luce la onorabilità, la rispettabilità del co. Brentan — fu mandato per ragioni di competenza a Padova dove quel giudice istruttore si affrettò promunziare ordinanza di non luogo a procedere, avendo constatata la piena innocenza del Brentan.

Godiamo che sia stata riconosciuta la piena innocenza del Brentan, sulla quale il giudice istruttore di Padova mai fin dal principio mise dubbio.

Idee di luce e di colore nei ciechi

« Quando il fanciullo cieco sente a dire da prima rosso e nero, questi aggettivi non hanno per lui significato alcuno. Ma poi ode per esempio dire, cocomero rosso, e sente che è buono; un altro cocomero ode chiamare bianco e sente che è cattivo. Allora rosso diventa per lui sinonimo di cocomero buono, e bianco di cattivo. Ma poi ode dire bianco il latte, bianca la farina che fa il pane buono, e associa l'idea di cocomero cattivo con quella di bianco latte e bianca farina; il cocomero bianco è insipido, il latte è odoroso e fa l'impressione di fresco e di sottile; la farina è morbida: bianco diventa dunque un fantasma di queste qualità riunite. Ode poi dire sangue rosso, rossa bragia, viso rosso; e rosso diviene un fantasma composto delle sensazioni di cocomero buono, dell'odore e del senso grumoso di sangue, del calore di bragia e di viso rosso. Poi ode chiamare rossa l'aurora, rosso il tramonto, e seguita a comporre i suoi fantasmi, la cui idea resta e resterà sempre alquanto indeterminata. Ma quando comincia ad udire le parole usate nel senso metaforico, egli vi si attacca subito; e sentendosi qui in un campo eguale per lui come per gli altri, studia i loro discorsi, associa l'idea di bianco alla purezza, quella di verde alla primavera speranza, quella di rosso all'ardore dell'amore, e può, se intelligente, applicare a proposito queste parole. Si approfitta poi delle analogie frequenti nel linguaggio comune delle impressioni della vista, con quelle degli altri sensi, e udendo chiara voce, voce bianca, assocerà subito le idee dei suoni, con quelle dei colori, spingendo assai avanti le analogie per conto proprio..... »

Così, fra il più intenso e pietoso interesse di un elettissimo uditorio, Augusto Romagnoli riferiva, mesi or sono, al Congresso dei filosofi in Roma sulle idee di luce e di colore nei ciechi. Anche in quell'occasione egli esponeva e sosteneva calorosamente le sue idee su una nuova educazione dei ciechi, e ne aveva consenso e plauso caldissimo.

Ricordiamo che su questo tema il prof. Romagnoli terrà domenica p. v. 6 corr. alle 14.30 una conferenza nella sala della Fenice. — Ingresso lire due.

Conferenze Pradeletto

Il Circolo Filologico e la Biblioteca popolare De Amicis hanno stabilito come segue i prezzi di ingresso e di abbonamento alle conferenze del prof. Fradeletto sulla *Psicologia della letteratura italiana*:

Prezzi serali: ingresso lire una; scanni lire una; posti distinti lire 2; poltrone 2.50; palchi di pepiano e primo ordine lire 8; di secondo ordine lire 5; di terzo ordine lire 3.

Prezzi d'abbonamento alle quattro conferenze: ingresso lire 3; scanni lire 2.50; posti distinti lire 5; poltrone lire 6; palchi di pepiano e primo ordine lire 20; palchi di secondo ordine lire 14; di terzo lire 8.

Ingresso al loggione lire 0.60.

Come abbiamo annunciato, le prenotazioni sono aperte al Camerino del Teatro sotto le Procuratie. E come era prevedibile, anche prima della pubblicazione dei prezzi, le prenotazioni affluirono per modo, da far prevedere che saranno in breve coperte: sicchè il pubblico è fin d'ora avvertito della necessità di affrettarsi, per poter assistere comodamente alle quattro interessanti serate.

Le quattro conferenze avranno luogo nel le sere del 7, 9, 11 e 14 marzo corr. al Teatro Rossini.

Università Popolare

Splendida fu la lezione tenuta ieri sera all'Ateneo Veneto dall'egregio prof. Mario Salvini sul tesoro delle Alpi Apuane. Di questa ardita e maestosa catena di monti, la cui fama è intimamente legata alla storia dell'arte, l'illustre conferenziere, porse una mirabile e poetica descrizione tenendo avvinta l'attenzione del numerosissimo pubblico oltre che con la finezza del dire, con la presentazione di riuscitissime proiezioni le quali fecero fedelmente conoscere all'uditorio tutta la bellezza di quella giogaia inesauribile di candidi tesori; tutte le faticose operazioni di escavo, di trasporto, di lavorazione dei blocchi ovunque ricercati, ovunque adoperati e apprezzati. Passarono così innanzi agli occhi dei presenti le ricordatissime cave di Crestola, di Tarnone, dei Santi scritti, di Canal Grande, del Ravaccione, le graziose e generose città di Massa e Carrara, i pittoreschi paesaggi che nulla hanno da invidiare alle montagne della Svizzera. Il conferenziere diede anche un cenno delle fasi di lavorazione che subiscono i marmi; dell'enorme valore che hanno e che acquistano specialmente quando lo scalpello dei grandi maestri trasforma la rudezza del masso nell'agile e fine produzione artistica nella quale Grecia e Italia eccellono. Magnifica fu la chiusa della bella conferenza, interrotta spesso e salutata infine da scroscianti applausi.

Questa sera a Cannaregio Ettore Bogno conosciuto e simpatico poeta dialettale, terrà la sua seconda lezione sui poeti contemporanei.

Ateneo Veneto

Conferenza di beneficenza — La sera di venerdì prossimo 4 and. ad ore 21 il sig. Appiani Virginio impiegato presso il Comando del nostro Dipartimento Marittimo terrà una conferenza sul tema: *Mare e Marinai*.

Biglietto d'ingresso Cent. 50.

Letture pubbliche — Questa sera alle ore 21 come abbiamo annunciato, il socio dott. cav. Giuseppe Naccari professore di Geografia astronomica e di Astronomia nautica nell'Istituto Paolo Sarpi, leggerà una sua Memoria col titolo: *Marte e i pretesi suoi abitanti, secondo le ultime osservazioni*.

La lettura sarà illustrata da disegni del Pianeta.

Farà seguito a questa un'altra breve lettura del prof. Ettore De Toni che leggerà: *Di un codice erbario medico del Secolo XV*. — Ingresso libero.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data di oggi, il tenente di vascello Levi Bianchini, cessa dal prestare servizio al Ministero per imbarcare il 16 corrente sulla *Regina Margherita*. Il signor Levi è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Il tenente di vascello Magaroni, dovendo prossimamente ricevere destinazione di imbarco, sia subito lasciato libero dalla attuale destinazione.

Il capitano medico Galliani imbarchi a Genova il primo corrente sul piroscafo francese *Roma*, diretto a New York.

Il capitano medico Mingo sbarcato a Genova il 28 febbraio scorso dal piroscafo francese *Venezia*, imbarchi a Napoli il 1 sul piroscafo inglese *Italia*, diretto a New York.

Il capitano medico Falso imbarchi a Napoli il 3 corrente sul piroscafo inglese *Canopic*, diretto a Boston.

Con regio decreto in data 20 febbraio scorso, il sottotenente di vascello Betielloni è stato collocato in aspettativa per mesi sei, per motivi di famiglia, dal 16 corrente.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Elba* è giunta ad Aden il 28; la r. n. *Volta* è partita dalla Maddalena il 28; la r. n. *Palinuro* è partita da Porto Ferraio e giunta alla Spezia il 28.

COMUNICATO

La DITTA SUCC. M. MIOLA e C. avverte la spettabile clientela che si è trasferita la Merceria S. Giuliano al Ponte dei Barettieri nei GRANDI MAGAZZINI DELLA DITTA VANDELLI, colla quale si è fusa.

Avverte inoltre che la liquidazione [illegible] nei magazzini suddetti e terminerà irrevocabilmente al [illegible] corr.

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' aperto un concorso per esami e titoli a tre posti di assistente presso il laboratorio batteriologico e micrografico della Sanità Pubblica e presso la Sezione annessa a detto laboratorio per la produzione e il controllo dei prodotti di cui all'art. 1. della legge 8 luglio 1904 N. 369, con lo stipendio di lire tremila annue.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno direttamente, o per mezzo dei Prefetti delle rispettive Provincie presentare al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica), non oltre il 30 marzo 1910, domanda in carta da bollo da lire una, corredata dei documenti di rito.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Dispensa di farina gialla.

Domenica 6 marzo, alle ore 9.30, avrà luogo nel locale terreno della « Scoletta » la dispensa della farina gialla ai Confratelli di disciplina, in adempimento dell'antico Legato Marcora.

Coloro i quali non avessero ricevuto il « buono » a domicilio, potranno ritirarlo in Scuola nel giorno di sabato 5 marzo dalle ore 10 alle 16.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *La Società Ciclisti Veneziani* terrà la assemblea ordinaria venerdì 4 corr. alle ore 9 nella sala della Società Operaia a Santa Maria del Giglio per la nomina delle cariche sociali e per la trattazione di importanti argomenti.

× *Associazione di Mutuo Soccorso fra padroni e lavoranti parrucchieri* — La seduta generale avrà luogo la sera di giovedì 3 marzo alle ore 9.30 precise, nel locale sito a S. Maria del Giglio della Società Operaia, per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione della Presideci: Proposta della Direzione: Deposizione delle schede e spoglio.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Novantenne che fugge dall'ospedale.

Era degente all'ospedale civile da qualche tempo, perchè affetto da alcoolismo denza; Bilancio 1909; Relazione dei Sin- acuto il vecchio Vianello Domenico di anni 93. Iersera eludendo la sorveglianza degli infermieri e degli inservienti addetti alla portineria egli è riuscito a scappare.

Quando il personale se n'accorse vennero fatte immediatamente delle ricerche per rintracciarlo, ma con esito negativo.

Fu perciò avvertita la Questura che provvederà per riprenderlo.

PIANOFORTI con tastiera ritorva (vera Clutsam) della Fabbrica Zeitter & Winkelmann. Rappr. per Venezia A. FIORI, S. Stefano, Calle del Pestrin 3478.

al presente e tenendo conto della salutare temperanza.

La strada Auronzo-Misurina

Siamo in grado di assicurare che al Genio civile si sta lavorando alacremente onde compilare il progetto per la prima parte del tronco stradale, il quale dovrà congiungere Auronzo con Misurina.

Il progetto sarà pronto per la fine del mese in corso; poi verrà subito inviato alla superiore autorità per la approvazione.

Mentre la strada attuale ha la pendenza massima del 18 per cento, quella costruenda non avrà pendenza maggiore del sei per cento.

Imponenti funerali dell'avv. Tibolla

Una folla di amici e conoscenti è accorsa oggi a rendere le onoranze estreme al compianto avv. cav. Lucio Tibolla, uomo di virtù rare, morto dopo brevissima malattia. Aveva 62 anni.

Larghe rappresentanze da vari luoghi resero più solenne l'accompagnamento.

Reggevano i cordoni il presidente del

(Continua in [illegible] pag.)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Traghetto Chioggia - Sottomarina

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1

Ripigliamo la penna per svolgere le nostre osservazioni fatte intorno alle responsabilità del futuro servizio di traghetto fra Chioggia e Sottomarina; responsabilità *giustamente* addossate dal voto del Consiglio ai consiglieri di Sottomarina, incaricati di formulare e presentare il progetto relativo. Nonostante la limpidezza delle nostre ragioni, c'è ancora chi salta fuori con la costituzionalità e anticostituzionalità di un atto simile.

Vediamo dunque. Sabato sera l'Amministrazione espone un suo schema di convenzione, in base alla quale il sig. Fortunato Menetto, con la sovvenzione annua di 1500 lire, provvederebbe al servizio diurno dei vaporini e al servizio notturno delle barche. I consiglieri di Sottomarina si oppongono risolutamente tutti o quasi tutti; — dal banco della minoranza parte un'insinuazione « compensi elettorali! »

Allora l'Amministrazione — per mostrare coi fatti che non aveva da ricompensare alcuno e dolente che i consiglieri di Sottomarina osteggiassero un provvedimento ritenuto il solo adatto ed opportuno — propone di sospendere qualunque deliberazione e di affidare ai consiglieri stessi di Sottomarina l'incarico di escogitare essi quella risoluzione che loro sembrasse la più conveniente, con la clausola però che ai consiglieri medesimi fosse addossata la responsabilità degli eventuali difetti del futuro servizio da essi proposto.

Ora a coloro che parlano di atto anticostituzionale rispondiamo: — Badate: bisogna distinguere responsabilità da responsabilità. L'Amministrazione avrà il dovere di fare rispettare scrupolosamente il regolamento del servizio che verrà proposto dai consiglieri di Sottomarina; dovrà altresì provvedere accuratamente al buon andamento del servizio stesso: e in questi limiti sarà compresa la sua responsabilità. Ma (attenti bene!) la sua responsabilità non potrà estendersi anche ai vizi intimi ed organici del servizio che verrà proposto. E' chiaro? è logico? è naturale?

Se l'Amministrazione propone un provvedimento, da essa ritenuta il solo opportuno, come volete che su di lei ricada la responsabilità degli inconvenienti di un provvedimento diverso, che essa a priori esclude, e che accetta soltanto per vedere finalmente paghi i consiglieri di Sottomarina e anche per sventare le insinuazioni?

L'Amministrazione, in altre parole, dice: — Io provvederò con tutti i mezzi possibili alla attuazione regolare e rigorosa del servizio che voi mi proporrete; ma io non risponderò degli intimi inconvenienti e delle intime deficienze che potrà eventualmente contenere il servizio da voi proposto; dei quali inconvenienti e delle quali deficienze dovete assumere voi intera la responsabilità.

Se l'Amministrazione avesse provocato a qualunque costo un voto sulla convenzione da essa proposta, si sarebbe detto che le insinuazioni profferite avevano dunque un fondamento di verità, e che l'Amministrazione volle ricorrere alla forza brutale dei voti della maggioranza.

Ora il venire a parlare di atti costituzionali e anticostituzionali, è tale una balordaggine, quale non possono permetterla a sè stessi altri che i *pipari*, se fosse vero che i *pipari* non hanno sale nella zucca.

Cospicua elargizione

La Congregazione di Carità ci comunica che la signora Adelaide Veronese fu Carlo, detta Bella Venezia, ha elargito alla Casa di Ricovero Maschile la cospicua somma di lire 500.

In esecuzione al deliberato del Collegio Congregazio il nome della munifica signora verrà ricordato nell'apposita lapide esistente nell'Istituto.

SPINEA — Ci scrivono, 1

Festa di S. Francesca — Domenica e Lunedì 6-7 marzo avrà luogo l'annunciata festa di Santa Francesca con questo programma:

Domenica 6: Concerto della banda di Mestre dalle ore 4 alle 8 pom. — Grande illuminazione a giorno del paese per cura del Municipio — Gran ballo pubblico.

Lunedì, 7 marzo: Estrazione della lotteria di beneficenza con un premio di una bicicletta di prima marca — Illuminazione a giorno — Programma pirotecnico eseguito dal sig. Botacin di Salzano — Gran ballo popolare.

Per la verità

DOLO — Ci scrivono, 1

Pendenti le trattative fra la Deputazione Provinciale ed il sig. Commissario Prefettizio del nostro Ospitale (il quale prosegue nella sua opera illuminata e sagace, e perciò solo dà sui nervi ai pasticcieri di Monna Democrazia) per la determinazione della retta maniaci, non crediamo opportuno d'intavolare con l'*Adriatico* discussioni su tale argomento, per un doveroso riserbo che ci par naturale fino a trattative ultimate. Badi però l'*Adriatico*: quello che oggi differiamo, potremmo far benissimo domani; liberando a tempo opportuno i pedagoghi che vanno blatterando sulle colonne del giornale bloccardo, dal tardo dolore che loro procura il dissesto economico eventuale dell'Opera Pia.

E non dubitate, o illustri sconosciuti: la verità è nuda, e non farà duopo di occhiali per farvela veder tutta!

MESTRE — Ci scrivono, 1

Il Consiglio Comunale che doveva aver luogo ieri, è stato rinviato per mancanza di numero legale, ad epoca indeterminata.

CAVARZERE — Ci scrivono, 1

Rinvenimento di cadavere — Dopo due mesi di giacenza nell'Adige, stamane è venuto a galla, in località S. Antonio, anche il cadavere del povero Angelo Capuzzo, una delle due vittime della disgrazia verificatasi nel mattino del 12 dicembre u. s. durante il transito del fiume con una barca.

ROVIGO

Un giovane sotto il treno

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Stamattina lungo la linea Ferrara-Rovigo, presso S. Maria Maddalena, un uomo dell'apparente età di 25 anni si è gettato sotto il treno rimanendo cadavere.

Sul posto si sono recate molte persone e l'autorità. Il disgraziato non è stato ancora identificato.

ADRIA — Ci scrivono, 1

Cavaliere del lavoro — Con recente decreto venne nominato cavaliere del lavoro l'egregio comm. Carlo Bisinotto, presidente della Deputazione Provinciale e presidente del nostro Consorzio Agrario. Congratulazioni.

Riconferma — Il Consiglio Comunale confermò per un altro quinquennio a maestro e direttore dell'Istituto musicale il prof. Giuseppe Gnoli. Felicitazioni.

TREVISO

Il Consiglio di disciplina che giudicherà il colonnello Piatti

TREVISO — Ci scrivono, 1

Lunedì prossimo, presso il Comando della Divisione militare di Padova, seguirà il Consiglio di disciplina nominato dal ministro della Guerra per giudicare il colonnello Piatti, già comandante il 55.o fanteria, in seguito ai noti fatti, che hanno dato luogo all'incidente del generale Campi.

Il Consiglio di disciplina sarà formato di un tenente generale, presidente, di tre maggiori generali e di un colonnello, membri.

Il nome degli ufficiali è tenuto segreto.

Il ministro della Guerra, dopo avere preso visione dei risultati della inchiesta, non ha ritenuto possibile evitare la grave misura.

Aggiungo una notizia che mi è stata autorevolmente confermata, ma della quale non assumo la responsabilità:

Il colonnello Piatti sarebbe stato domandato in via ufficiosa di chiedere il collocamento in disponibilità, ma egli si sarebbe recisamente rifiutato, dichiarandosi sicuro di poter dimostrare a luce meridiana la propria completa innocenza.

A quanto mi consta, però, questa eventualità non è ritenuta molto probabile sulle alte sfere ufficiali, dove non si nutrono affatto illusioni sul verdetto che il Consiglio di disciplina sarà per emettere.

Intanto, come vi ho già detto, il Comando del 55.o fanteria è interinalmente tenuto dal tenente colonnello Rottiolo; il colonnello Piatti è sempre agli arresti.

I progetti per il cavalcavia

Il Sindaco, in obbedienza alla deliberazione del Consiglio Comunale presa alla tornata di ieri 28 febbraio, invita tutte le persone che credessero di fare pervenire i loro studi o loro proposte intorno ad edifici destinati a sostituire l'attraversamento a livello del Terraglio e della Comunale di S. Antonino sulle linee ferroviarie Treviso-Udine, Treviso-Motta, a comunicare gli stessi alla segreteria municipale, entro il giorno 20 marzo corrente.

Tale termine è improrogabile.

L'Amministrazione municipale non assume alcun impegno verso i presentatori di progetti, sia per il pagamento delle spese, sia per quanto può riferirsi alla loro esecuzione.

⁂

Non è presumibile che i concorrenti siano molti, oltre all'ing. Canton, del cui progetto vi ho parlato ieri e che appare molto serio e pratico.

Posso aggiungere solamente che vi è chi vagheggia una più radicale soluzione del problema con provvedimenti del tutto diversi da quelli escogitati finora, ma non è ancora il caso di parlarne.

L'ispezione di un generale

Oggi è venuto a Treviso il maggior generale Boron, comandante la Brigata di cavalleria presso il Corpo d'armata di Verona, per ispezionare il reggimento «Novara» cavalleria, nella sua nuova sede all'ex Raffineria.

Una conferenza di Giovanni Chiggiato

Per cura della Sezione di Treviso del C. A. I. la sera del 7 corrente l'egregio amico nostro, il gentile poeta dott. Giovanni Chiggiato, dirà al Politeama Garibaldi la sua conferenza sul tema dell'«alpinismo», considerato sotto tutti i suoi vari aspetti.

La conferenza sarà illustrata da splendide proiezioni e riuscirà certo interessantissima.

Incidente ferroviario

Stasera il treno Motta-Treviso che dovrebbe giungere alla nostra stazione poco dopo le 20, per un guasto avvenuto in aperta campagna, è rimasto fermo due ore nei pressi di Fagarè. Era carico di viaggiatori che venivano a Treviso per assistere all'*Aida*. Essi però non hanno potuto arrivare in teatro che dopo il terzo atto.

In quella linea e con quel treno ne avvengono di tutti i colori!

Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti

NERVESA — Ci scrivono 1

Con vento e pioggia partirono ieri mattina per Nervesa gli ufficiali e Capi Squadra del Battaglione *Venezia* allo scopo di studiare il terreno in cui si svolgerà un'escursione del Battaglione in concorso di altri Reparti del Veneto. La zona fra Piave e Sile fu battuta in lungo e largo nonostante il terreno difficile. Cordialissime le accoglienze dell'Autorità municipale di Nervesa fatte agli ufficiali.

Case Popolari

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

Un nostro corrispondente straordinario ha interrogato il dott. G. Gaja per sentire la sua opinione riguardo al grave argomento delle case popolari. Egli ha risposto che qui si è costituita una Società Cooperativa per Case Popolari fino dal 23 giugno 1907, col capitale di lire 36.750, salito al 31 dicembre 1909 a L. 40.850; che la Società possiede in Castelfranco terreno con casa colonica della superficie di mq. 13.305, capace di contenere 64 abitazioni da 4 locali ciascuna con orto di circa 100 mq.; che sul terreno la Società ha costruito fino dal 1908 le prime 12 abitazioni. Ha soggiunto poi che il Comune deve studiare se e come convenga prestare aiuto alla locale Società accrescendone la sua potenza: ad esempio, coll'acquistare delle azioni, certo non infruttifere, o col seguire il procedimento adottato dal Comune di Montagnana, o finalmente acquistare azioni e devolvere per un certo tempo l'utile o parte dell'utile a favore di quegli operai di buona volontà che intendessero acquistare la casa aiutandoli, così, nel pagamento della quota d'ammortamento.

In tal modo operando, il Comune eviterebbe le limitazioni portate dalla legge sulle case popolari e raggiungerebbe il fine umanitario in brevissimo tempo.

La Società locale amministrata da quel valentuomo che è il cav. A. Zanolli, mostrerà fra breve come si cammini là dove viene fatta una amministrazione seria.

Alla domanda se la legge non ammette che il socio di una cooperativa possa avere in azioni una somma inferiore a Lire 10,000 il dott. Gaja ha detto di credere che dato il generoso concorso del Comune la Società Cooperativa potrebbe subito trasformarsi in Società Anonima, per il che non mancherebbe il voto favorevole di *tutti i soci*.

Nei riguardi della autorità tutoria ritiene che con la retta interpretazione dell'articolo 18 della legge 1908, la risposta non possa essere che favorevole all'acquisto delle azioni.

Richiesto del suo pensiero sugli stabilimenti, egli ha soggiunto:

— La necessità delle case popolari si è resa manifesta in modo speciale in seguito alla installazione dei due stabilimenti industriali le cui amministrazioni non hanno ancora dato il loro concorso con una sola azione, mentre abbiamo l'esempio di Crocetta Trevigiana e di Spresiano dove lo sviluppo edilizio è dovuto unicamente al diretto e continuo intervento del capitale delle rispettive industrie.

Riguardo al noto ricorso, senza esitazione così si è espresso:

— Il ricorso non è inteso tanto ad opporsi alle proposte spese, quanto a rimetterne la discussione alla sede opportuna. Capirà, si tratta di oltre 300 mila lire e manca qualunque progetto tecnico e finanziario che precisi le spese; perchè approvare ad occhi chiusi? Questo è il pensiero mio e degli undici ricorrenti.

BELLUNO

Ancora sull'incendio di Valmaggiore
Tre donne arrestate

BELLUNO — Ci scrivono, 1

In seguito all'incendio che a Valmaggiore di Lamon distrusse altre quattro case, i carabinieri di Fonzaso hanno arrestate quali autrici dell'incendio stesso le sorelle Giovanna Coldebella e Luigia Coldebella, la prima di 17, l'altra di 15 anni. La Giovanna venne arrestata circa due mesi fa e tosto posta in libertà provvisoria. Essa deve rispondere di aver cagionato anche il primo incendio. E' stata altresì arrestata la madre delle ragazze Coldebella Gaio Lucia di anni quaranta.

Circa il trasporto della stazione

Abbiamo incontrato il Sindaco e gli abbiamo chiesto che farà l'autorità municipale, nonchè la Camera di Commercio, per opporsi al trasporto della stazione a San Gervasio.

« Prenderemo accordi presto, ci rispose il prof. Zanon, e faremo nuove immediate pratiche ».

« Se noi dovessimo insistere a lungo per opporci alla decisione presa i Cadorini potrebbero dire che noi mettiamo i bastoni fra le ruote per l'attuazione della ferrovia del Cadore, la costruzione della quale è strettamente connessa al trasporto della stazione.

« Agiremo così rapidamente onde tentare di raggiungere il nostro scopo. Se a ciò non si arriverà in breve, pazienza. Vorrà dire che costruendosi la stazione sul pianoro di San Gervasio si avrà modo di estendere maggiormente la città da quella parte ».

Dal canto nostro confidiamo che mediante un'azione rapida ed energica del Comune e della Camera di Commercio, appoggiati validamente dal nostro rappresentante politico, si riesca a far scongiurare che il trasporto della stazione venga fatto a S. Gervasio, ciò che recherebbe gravissimi evidenti danni alla città nostra.

(D.) — Quanto dice il vostro corrispondente sul trasporto della stazione ferroviaria (*Gazz.* N. 56) era stato già detto da più di due anni nella stessa *Gazzetta* (7 novembre 1907) in un breve articolo nel quale si parlava di voci isolate ma inascoltate come quella di Cassandra profetessa.

Eppure coll'esperienza di altre città, non occorreva avere un gran genio profetico per prevedere il danno che doveva recare la stazione ferroviaria nell'unica area in cui la città poteva estendersi, perchè verso i fiumi Ardo e Piave il terreno è tutto in pendio.

Ma, come è detto in quell'articolo, a quei tempi c'erano altre ragioni un po' campanilistiche sulle quali è meglio oggi mettere una pietra, considerando quelli anni come molto lontani dall'an-

Stabilimento d'Orticoltura

Psiche
ASSAGGIATELO!

Industriali!
Prima di fare acquisti in articoli tecnici domandate offerte ai
Magazzini Gomma elastica,
amianto e affini
ARMANDO VIANELLO di Cesare
S. Marco, Frezzeria 1585-88 - Venezia
Telefono 478

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, 3848)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Callista
Alessandro Massaretti
A Venezia — Ogni Giovedì e Venerdì.
(Farm. Baldisserotto Campo S. M. Form.) 115
Rec.) » Morelli Campo S. Bartolomeo.
Vicenza — Ogni Martedì, Farm. Cattaneo
Padova — Via dei Savonarola N. 21

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 10
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA a S. Marco, Ponte dei Dai, 834, primo piano.
ORARIO dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 16.

La « SOCIETA' ITALIANA BREVETTI » di ROMA comunica che
FIN DAL 1.° FEBBRAIO CORRENTE
in forza di mandato speciale di cui fu munita, ha depositato (come da certificato N. 200 Registro 11) in nome della Ditta
BORSALINO GIUSEPPE & FRATELLO
SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN ALESSANDRIA
Capitale L. 5.500.000 interamente versato
(ANTICA CASA FONDATA NEL 1857)
una nuova marca di fabbrica in cui campeggia la parola
TRIONFO
destinata a contraddistinguere un tipo di cappello PRODOTTO PERFETTO di fabbricazione della succitata Ditta Borsalino Giuseppe e Fratello — *Antica Casa fondata nel 1857* — degno di codesto nome, di qualità SCELTISSIMA e tale da non temere confronti con le migliori marche estere.
Roma 27 Febbraio 1910.
SOCIETÀ ITALIANA BREVETTI.

Tribunale, l'avv. Preti per il Comune di Belluno, il cav. Federigo Cavestago, il sig. Roi, direttore della Banca d'Italia, l'avv. Antonio Andrich, per gli avvocati e procuratori, l'avv. nob. Pietro Barozzi. Questi due ultimi a Porta Feltre, con parole commoventi, tesserono l'elogio dell'estinto.

L'imponenza che ha assunto il funerale ha dimostrato quanto lo scomparso fosse da tutti amato.

Ai congiunti le nostre condoglianze vivissime.

PADOVA

Per gli emigranti

PADOVA — Ci scrivono, 1

E' convocata il giorno di Domenica 6 marzo 1910 alle ore 10, nella sede della Società Operaia di M. S. fra Artigiani, Negozianti e Professionisti in Piazza Unità d'Italia, l'assemblea dei delegati degli operai emigranti. — Oltre agli Enti ed Istituti contribuenti, sono invitati alla Assemblea i Corpi morali e i Sodalizi che possono concorrere al funzionamento di questo Ufficio.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'opera svolta dall'Ufficio nell'anno 1909. — 2. Discussione sul programma di lavoro da svolgersi nell'annata in corso. — 3. Nomina dei revisori dei conti.

Nuove linee telefoniche

Sono state progettate le seguenti nuove linee telefoniche:

Este Ospedaletto Euganeo, Este S. Elena, Este Valli Mocenighe con prolungamento a Badia Polesine. Questa ultima linea a Peagnola si biforcherà per Carceri e Vighizzolo.

Per tali impianti sono aperte sottoscrizioni alle quali concorrono oltre i municipi interessati varie ditte: fra cui il commendator Leone De Zara, Concato, Antonio Pelà.

Pesca di beneficenza

L'estrazione dei numeri speciali della pesca pro Piccole Suore avrà luogo domenica sera ore 21 nell'ex-teatro Concordi — Il salone sarà aperto al pubblico alle ore 19.30.

Conferenza

Nella sala della Gran Guardia la sera del 17 marzo la signora Francesca Bonelli terrà la sua applauditissima conferenza «Il Verde».

Il ricavato andrà a beneficio dell'Istituto Infanzia abbandonata.

Gita a Padova

L'Università popolare di Trieste farà nelle prossime feste Pasquali una gita a Padova e quindi a Vicenza.

L'Università di Padova ricambierà la visita alla consorella in Maggio.

Morte improvvisa

Mentre usciva dall'osteria Bertin è morto improvvisamente a Vanzo, frazione di San Pietro Viminario, un certo Fogiolan di anni 72.

Il medico dottor Geraldi, chiamato poco dopo, non potè che accertarne la morte, forse causata da abuso alcoolico, perchè sembra che il morto amasse molto il vino.

Piazzaiuolata socialista

Iersera, mentre S. E. monsignor vescovo Pelizzo passava per la piazza di Piove di Sacco, fu rincorso e insultato con parolaccie uscite da un gruppo di individui del paese che sono ritenuti e vogliono passare per socialisti.

Il gruppo andò quindi a fare una chiassata sotto le finestre della Canonica insultando l'arciprete che si sapeva assente.

La piazzaiuolata di questi teppisti fu disapprovata anche dai ben pensanti del partito socialista.

Ascensione aereonautica

Stamane dal Gazometro alle ore 11 sono partiti per una ascensione aereonautica i signori Nico Piccoli, Ante Orlando, Nico Busetto, Co. Eugenio Compostella e Forti di Verona.

Pilota della spedizione era l'intrepido e valoroso Nico Piccoli che è un'entusiasta di questo sport.

Le sue numerosissime e fortunate ascensioni e le sue svariate vicende hanno fatto di lui un aereonauta di grande abilità e coraggio.

Assisteva alla partenza molta gente che fece ai partenti una calorosa dimostrazione di simpatia.

VERONA

Un campione socialista schiaffeggia un giornalista radicale

VERONA — Ci scrivono, 1

Il prof. Felice Pavanello, già proprietario del collegio Pindemonte, e poi arrivano municipale, coll'avvento al potere dei radico-socialisti, divenne campione del partito socialista, ed oratore da piazza di cui l'odierna amministrazione si servì nelle lotte elettorali e nei comizi per catechizzare le folle.

Iersera, durante una seduta del Consiglio comunale, il Pavanello provocò una scenata che suscitò perfino l'indignazione del Sindaco che ebbe per detto professore parole vivaeime.

Il Pavanello, verso la fine della seduta, si avvicinò al tavolo dei giornalisti al quale sedeva anche il redattore capo dell'«Adige», Mario Perbellini, che collabora nel giornale settimanale umoristico «Can de la Scala», giornale che di tratto in tratto contiene qualche accenno ironico alla verbosità del campione socialista. Il Pavanello dopo aver lamentato che il giornale umoristico si occupasse di lui, diede al Perbellini uno schiaffo. Per tutta risposta il Perbellini gli diede un pugno sul viso. Il comandante dei vigili Trutter e un vigile, trascinarono fuori dall'aula il furioso e manesco conferenziere.

Commemorazione di Adua

Stamane sul Campo della Fiera si schierarono le truppe alpine del 6.o reggimento, sotto il comando del colonnello Salsa. Le reclute prestarono il loro giuramento. Quindi nella chiesa delle Stimmate fu celebrato un ufficio funebre per gli alpini del 6.o reggimento periti ad Adua. Pronunciò un patriottico discorso il curato don Giulio Andreoli. Alla funzione assistettero il colonnello Salsa e tutti gli ufficiali del reggimento colle loro signore.

Un fatto grave in Borgo Venezia

In viale Spolverini in Borgo Venezia, stamane, davanti alla casa Premi veniva sparato un colpo di revolver che pose lo scompiglio in tutto il quartiere.

Il colpo era stato sparato dal giovane Michelangelo Andolfi, dopo una viva discussione col muratore Adamoli Angelo di anni 40, abitante in via San Carlo N. 4, colla moglie di questi e colla Adamoli Caterina di anni 16.

Si afferma che l'Andolfi abbia sparato in aria in preda ad esaltazione, allo scopo di troncare la discussione che durava da parecchio tempo. Fatto si è che gli Adamoli, intimoriti, entrarono in città a denunciare il fatto e l'Andolfi rientrava in casa.

A riferire le voci che corrono in Borgo Venezia, i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente.

L'Andolfi aveva per amante l'Adamoli Caterina; ma a quanto pare i genitori di costei non erano contenti di tale relazione. Iermattina la madre della ragazza si recava con costei sotto le finestre della casa dell'Andolfi e pronunciava all'indirizzo di questi delle parole di rimprovero. L'Andolfi non si fece vedere. La scena attirò sul luogo una folla di gente.

Iersera, come dicemmo, si recò in Viale Spolverini tutta la famiglia Adamoli che ebbe un colloquio coll'Andolfi. Tale colloquio ebbe le conseguenze che abbiamo riferite.

Della cosa si stanno occupando i carabinieri di Borgo Venezia. Sembra che l'Andolfi si sia allontanato dalla sua abitazione.

Una rissa in Via Liceo

Nei pressi del collegio Provinciale in Via Liceo, la notte scorsa avveniva una rissa durante la quale, Zendrini Michele, d'anni 34, calzolaio abitante in Vicolo Verza, riportava una ferita di coltello al capo giudicata guaribile in 15 giorni, ed il lucidatore di mobili Zilotti Felice, abitante in Via S. Eufemia, una contusione alla fronte guaribile in giorni 10.

I bravi agenti della squadra mobile riuscirono a fare la luce su questi due ferimenti.

Poco prima della mezzanotte si trovavano nel caffè di Bevilacqua Giacomo a S. Anastasia due comitive. Di una facevano parte il Zendrini Michele, Bozzi Sisto, calzolaio, abitante in Vicolo Verza, sua figlia Carolina e suo cugino Giuseppe. Dell'altra partecipavano il Zilotti Felice, Chesti Emilio abitante in Vicolo S. Clemente N. 2, Mariani Giovanni, abitante in Via S. Eufemia, 6, Benali Remigio, abitante in Via Duomo, N. 1.

Nessun incidente accadde fra le due comitive mentre erano nel caffè. Uscì prima quella dello Zendrini, che si diresse per Via Liceo. Uscì quindi la seconda comitiva che prese la stessa direzione.

In quel momento passò una automobile che attirò l'attenzione della compagnia dello Zilotti. All'indirizzo degli automobilisti partirono varie frasi, come « te ie bogo, ela na valada ».

Lo Zendrini che era poco lungi col Bozzi e colla ragazza, ritenne che quelle parole fossero dirette a loro e tornò indietro per chiederne ragione.

Ne seguì una colluttazione fra lo Zendrini ed il Zilotti dalla quale uscirono entrambi feriti. Lo Zendrini è ancora degente all'ospitale.

VICENZA

I funerali della vittima del dovere

VICENZA — Ci scrivono, 1

Nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto macchinista Pietro Sarlotto, rimasto vittima del deragliamento tramviario di Palazzetto.

Sul carro di seconda classe e su altro che seguiva erano moltissime corone. Intervennero tutte le autorità cittadine e moltissime altre rappresentanze. Al Cimitero parlarono il cav. Emiliani, il macchinista Boschetti e il cav. Rumor.

Due arresti per furto

Questa notte furono arrestati Rolega Luigi di anni 36, abitante all'Anconetta, e Marollo Tiberio di Riccardo d'anni 17, orefice, abitante in Borgo Scroffa, perchè il primo quale agente e il secondo quale emissario del padre calzolaio, da tempo consumavano notevoli furti di pellami nel negozio del sig. Vittorio Palazzo sul Corso.

Ribellione alle guardie

Le guardie di P. S. arrestarono il falegname Stecca Pietro d'anni 23 e il camiere Dalla Barba Ettore d'anni 19, perchè si ribellarono con violenza e negarono le generalità quando le guardie stesse li dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni.

La conferenza di D'Annunzio

Eletta, ma non troppo numerosa — e ciò sicuramente per i prezzi un po' troppo alti — fu l'uditorio che convenne questa sera all'Eretenio per la lettura fatta da Gabriele D'Annunzio sul tema *Pel dominio dei cieli*. Parecchie automobili condussero qui distinte personalità di città vicine che vennero ad aggiungersi al fior fiore degli spettatori vicentini.

La lettura s'iniziò alle 21.10 e si chiuse alle 22.15; spesso fu sottolineata da mormorii di approvazione che alla fine si cangiarono nel più caldo battimano.

Specialmente applaudito fu il saluto a Vicenza e l'accenno ad Almerico Da Schio che assisteva in una poltrona. Tanto questi che il poeta dovettero ripetutamente far cenni di ringraziamento. Subito dopo la conferenza D'Annunzio è partito per Venezia.

I veri testi di certi contrasti

BASSANO — Ci scrivono, 1

L'organo quotidiano dei massoni e socialisti vicentini riproduce premurosamente e con femminea compiacenza le insolenti bassezze dei maggiori confratelli massonici di Roma e Milano («Vita» e «Secolo») contro l'on. Roberti reo di [illegible] vittorie [illegible]

La *Provincia di Vicenza* deliberatamente vuole che si perpetuino a Bassano il disordine e il perturbamento.

E sia.

Le origini remote del livore di cui è acceso il giornaletto dei massoni, emuli ed aderenti di Vicenza e provincia [illegible] 7 Marzo e 25 Ottobre 1909, quelle prossime traggono argomento dalla [illegible] dell'on. Roberti [illegible] del trionfo da lui [illegible] applaudito discorso [illegible] dall'avere il ministero Sonnino prescelto nel [illegible] il deputato di Bassano fra i cinquecento [illegible] di Montecitorio.

La carica di relatore nel nuovo ufficio gli venne [illegible] contrastata dal la coalizione [illegible] socialista fortissima in quell'ufficio e fatalmente schieratasi [illegible] contro di lui, cosa [illegible] contro l'attuale ministero [illegible] un [illegible] e lo stesso contrasto [illegible] per qualche tempo anche [illegible] della *Mutual Reserve*.

Da [illegible] contrasti rimangono, in fin dei conti [illegible] questa, la storia parlamentare di Montecitorio è là a dimostrarlo.

[illegible] e Bacchi si ricerchino altrove, per esempio là, alle porte di Palazzo Madama, là dove ballono i veri testi dei più contrasti.

Tiro al piccione — Ecco i risultati del tiro al piccione di domenica u. s.

Taro N. 14 — 1 premio Toso Elmeo con [illegible] 2 premio Tescari con 6 su 7, 3., [illegible] divisi tra Zanon, Fioravanzo, Jonoch con 5 su 6.

Poule A. Divisa tra Fioravanzo e Tescari. Poule B. divisa tra Toso, Bertoli, Marcon. Poule C. divisa tra Favero A. e Bortolo.

Domenica 6 marzo Gran tiro Bassano con L. 1000 di premi.

LONIGO — Ci scrivono 1

Arresto — Fu venuto tratto in arresto certo Perin [illegible] di Giuseppe d'anni 16, abitante in località «Rotonda» per atti di libidine commessi su una bambina d'anni 7 e mezzo.

Suicidio — In località Ranare, in un fossato, venne scoperto stamane dal [illegible] Giuseppe, il cadavere del vecchio Bernardi Bernardo fu Valentino d'anni 64. Il vecchio, vittima di mania di persecuzione, da vari giorni andava esternando propositi di suicidio.

Ultima ora

DA ROMA

Alla Camera dei Deputati

Giolitti a Roma - L'indennità ai deputati

Roma, 1

(Sx.) — La seduta d'oggi ha avuto due momenti notevoli. Il primo per l'attacco a fondo fatto dall'on. Eugenio Chiesa contro l'*Agenzia Stefani* a proposito dei privilegi che il governo le accorderebbe. Il secondo momento importante della seduta consistette nella discussione del progetto di legge sulle Camere di Commercio, progetto di cui fu così mal ta efficace relatore l'on. Mezzapezo, il quale fu assai applaudito dalla Camera alla fine del suo discorso. Anche l'onor. Luzzatti ha ottenuto le approvazioni della Camera con le sue notevoli dichiarazioni.

L'interesse per l'esposizione finanziaria che farà domani il ministro del Tesoro, on. Sonnino, non è intenso poichè la vera esposizione finanziaria fu già pubblicata dal precedente ministro del Tesoro del gabinetto Giolitti, onor. Carcano.

Piuttosto esiguo è l'interesse di Montecitorio per la situazione ministeriale in genere. A questo proposito è previsto il ritorno dell'on. Giolitti, che frena le impazienze dei suoi seguaci, una parte dei quali tenderebbe di separarsi dal ministero.

L'on. Giolitti verrà fra qualche giorno a Roma ma non andrà a Montecitorio e non assisterà alle sedute. Si dice che egli viene per visitare la sua signora a Frascati. Egli vedrà, nondimeno, i suoi amici e li indurrà alla calma.

A Montecitorio si parla molto stasera della proposta avanzata dall'on. Sonnino per il gettone di presenza ai deputati.

La commissione parlamentare che esamina le tre proposte di legge su questo argomento ha stabilito stasera di chiedere alla Camera che il gettone di presenza nel quale Sonnino teoricamente, sia fissato a lire 40 per seduta. L'onor. Sonnino vorrebbe invece limitarlo a 30 lire, ma un accordo su questo punto avverrà.

Nell'ambiente parlamentare si manifestano tre correnti a questo proposito. La prima corrente è quella dei deputati di Destra recisamente contraria ad ogni forma di retribuzione al mandato legislativo. La seconda corrente, formata dei deputati di Estrema, è assolutamente favorevole al gettone di presenza. La terza corrente, quella dei deputati neutri, è favorevole alla indennità ma contraria al gettone di presenza, osservando che una retribuzione di lire 4000 come vorrebbe la commissione parlamentare, oppure di lire 3600, come vorrebbe l'on. Sonnino, dato che la Camera non tiene in media che 120 sedute all'anno, rimarrebbe sempre irrisoria e nessun deputato professionista, come avvocati, ingegneri ecc., potrà neanche per qualche mese abbandonare la propria professione.

Si ritiene che la proposta Sonnino, accettata dalla commissione parlamentare, sarà a ristretta maggioranza approvata dalla Camera.

Un altro concorso per uditore giudiziario

Roma, 1

Con decreto del ministro guardasigilli, è stato aperto un concorso a 75 posti di uditore giudiziario. Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 2, 5 e 6 luglio 1910.

Mortale disgrazia sul lavoro

Napoli 1

Stamane alle ore 9.50 all'arsenale militare, mentre si scaricavano da un pontone delle grosse travi, una di esse è caduta addosso ad un operaio scaricatore, uccidendolo sul colpo. L'infelice è tale Giuseppe Napoletano, di 28 anni, di Napoli.

La squadra austriaca ad Antivari

Una missione del princ. Nicola

Antivari, 1.

La squadra austro-ungarica comandata dal contrammiraglio Haus è giunta stamane col ministro austro ungarico ed una missione speciale inviata dal principe. Le autorità civili e militari si recarono a bordo della nave ammiraglia a salutare la squadra. Haus e gli ufficiali sbarcarono acclamati dalla popolazione. Il porto è imbandierato.

Nel pomeriggio Haus e gli ufficiali, col ministro austro-ungarico e la missione si recarono a Cettigne. Stasera le colline circostanti al porto saranno illuminate.

Circa il richiamo dell'ambasciatore di Germania a Vienna

Vienna, 1

Il *Fremdenblatt* scrive: Recentemente furono diffuse notizie secondo cui Aehrenthal avrebbe accennato a Monaco al prossimo richiamo dell'ambasciatore di Germania a Vienna Tschirschky; in conseguenza di ciò, si pretese che esistessero delle divergenze tra Aehrenthal e Tschirschky. Possiamo affermare che tali notizie, la cui tendenziosità facilmente si indovina, sono una pura invenzione.

L'accordo franco-marocchino

Tangeri, 1

Si ha da Fez in data 28:

Un accordo completo è stato ottenuto tra la Francia ed il Sultano. Questi ha dato tutti i poteri a El Mokri, per continuare e terminare i negoziati senza dover richiedere a Fez dei provvedimenti per l'esecuzione degli accordi che sono stati presi. Delle istruzioni sono state date per l'applicazione dell'art. 60 dell'atto di Algesiras e per l'estensione dei poteri alla commissione per la verifica dei debiti a Tangeri.

Un "Club Cacciatori Italiani„ a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 1

Fra gli altri telegrammi per il [illegible] avranno particolare importanza [illegible] regolo internazionale. Un gruppo di [illegible] italiani, dilettanti di caccia [illegible] ebbe l'idea di costituire un «Club Cacciatori Italiani», onde concorrere alle [illegible] L'iniziativa non poteva [illegible] migliore [illegible] in breve tempo si raccolsero ben 600 [illegible] Dopo [illegible] per la costruzione del Club riuscì [illegible] mantenere in carica la commissione provvisoria che venne [illegible] nuove [illegible] necessarie perchè il Club possa partecipare alle [illegible]

La "Cena delle beffe„ a Parigi

La prova generale - Un grandissimo successo

Parigi, 1

Stasera al teatro «Sarah Bernhardt» vi fu la prova generale della *Cena delle Beffe* di Sem Benelli, tradotta da Richepin.

Nel primo atto la messa in scena è magnifica. Giannetto (SarahBernhardt) ottiene un successo grandioso; la scena del banchetto e l'uscita di Neri è pure sottolineata da approvazioni. La fine del primo atto è accolta da entusiastici applausi.

Il secondo atto piacque moltissimo al pubblico che si compiace di vedere il forte Neri giuocato dal debole Giannetto. La scena tra Giannetto e Ginevra (attrice De Val), e quella in cui Neri viene legato, suscitano applausi.

La messa in scena e i costumi sono magnifici.

Il terzo atto interessa moltissimo e conquista il pubblico che acclama alla scena drammatica di Neri che simula continuamente la follia. Alla fine dell'atto un'ovazione calorosissima e quattro chiamate ne confermano indiscutibile il successo.

Il quarto atto produce un grande effetto di terrore e al momento in cui Neri si vede entrare Giannetto che credeva di avere pugnalato e la scena di follia commuovono il pubblico. Alla fine nuove chiamate confermano il grande successo del dramma di Benelli.

Le costruzioni navali del Giappone

Londra, 1

Un dispaccio da Tokio al *Times* dichiara che è destituito di fondamento la notizia che il Giappone abbia deciso di costruire due grandi corazzate di circa 32.000 tonnellate.

Le costruzioni navali della Francia

Parigi, 1

La commissione della marina della Camera, ha approvato il programma navale del governo. La commissione propone che le sette corazzate da costruirsi e che dovranno essere terminate per il primo gennaio 1915 siano conformi alle caratteristiche ideate dal ministro. Inoltre questo sarà autorizzato a mettere in cantiere due corazzate nel 1910 e di dare l'ordinazione per altre due corazzate da costruirsi dall'industria privata al principio del 1911.

Nuove costruzioni anche negli Stati Uniti

Washington, 1

La commissione della marina della Camera ha votato la costruzione di due corazzate, quattro sottomarini e due navi per carbone.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

1 Marzo — Vagoni entrati e spediti.

Per conto del commercio. Carbone 72 — Cereali 39 — Varie 161 — Per la Ferrovia 50. Totale 322.

Mercati del Veneto

UDINE 1 — Finalmente, dopo alquanto tempo, dacchè i mercati granari o andavano deserti o poco forniti, oggi, fattosi un po' sereno, la piazza riuscì sufficientemente coperta di cereali, con domande attive ed a prezzi sostenuti.

Frumento al quintale da lire 29 a 29.50 — Avena (fuori dazio 1.75) da L. 18 a 18.50 — Fagiuoli di pianura da 15 a 25 — id. alpigiani da 20 a 32 — Castagne da 13 a 16 — Segale all'ett. da 16 a 16.50 — Granoturco giallo da 14 a 15.30 — id. bianco da 14 a 14.25 — Cinquantino da 12 a 13.50.

Pomi di terra al quintale da L. 6 a 8 — Capponi al chilogramma da L. 1.20 a 1.70 — galline da 1.35 a 1.60 — anitre da 1.25 a 1.30 — oche da 1.15 a 1.20 — Polli d'India da 1.30 a 1.60 — Pere al quintale L. 20 — Pomi da lire 6 a 30 — Noci da 30 a 35.

Dispacci commerciali

cotoni

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 10 mila — di cui in [illegible] americani 5000.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

Corrente II 7.78 7.79 — Marzo Aprile 7.75 7.76 — Aprile Maggio 7.72 7.70 — Maggio Giugno 7.67 7.67 — Giugno Luglio 7.63 7.62 — Luglio Agosto 7.59 7.57 — Agosto Settembre 7.34 7.27 — Settembre Ottobre 7.24 6.92 — Ottobre Novembre 6.82 6.82 — Novembre Dicembre 6.63 6.58.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Marzo

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.00 — Settimanale 100.02.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	380 —	—.—
" Banca Commerciale Italiana	864 —	—.—
" Società Bancaria Italiana	114 50	—.—
" Società Veneta di Costruzioni	125.00	—.—
" Cotonificio Veneziano	142.—	—.—
" Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
" Soc. delle Acciaierie di Terni	1493 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premo	67.—	31 —
" Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 50	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 1/2 0/0	503 50	503 50

Germania	123.77 1/2	123.95	—.—	—.—	4
Francia	100.07 1/2	100.02 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100. 5	100.12 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.22	25.24 1/2	25.13	25.15	3
Svizzera	100.47 1/2	100.47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor.	105.15	105.[illegible]	—.—	—.—	6
Banc. austr.	105.15	105.27 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusure)

TITOLI		Milano 25	Milano 1	Genova 25	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 92	105.—	105 [illegible]	105.[illegible]
" " " fine	100	105.22	105.30	105.17	105.[illegible]
" " 3 1/2 con.	100	104.10	104.25	104 [illegible]	104.57
" " 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
" Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1426 50	1426 —	1427	1427 —
Credito Italiano	500	641 —	654	614.50	604 —
Società Banc. it.	500	115.	114 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	857.	857 —	—.—	857 —
Ferr. Meridionali	500	700	701	702.—	701 50
Ferr. Mediterranee	500	431 —	431	434.—	430.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	400 50	404	4[illegible] —	4[illegible] —
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1497	1500.—	1497.—	1497 —
Edison	150	790	790.—	—.—	—.—
Raffineria zucchier.	100	—.—	—.—	347 —	347 —
Raff. Ligure Lom.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Brid. fabb. zucch.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	100	—.—	—.—	190.—	190.—

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1427.50 — Banco di Roma 112 — Società Acqua Pia 1985 — Omnibus 236 — Gas 1290 — Condotte di acqua 333. — Società Italiana pel Carburo 612 — Immobiliare 290.

Borse Estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
" " perp.	98 47
E. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104 45
C. Londra e vis.	98 17
" cons. 2 1/2 0/0	81 81
Obb. Lombarde	301
Cambio sull'It.	99.5/8
R. turca unific.	96 97
Banca di Parigi	1747 —
Tunisine nuove	541 50
Eg. 4 0/0 (cond.)	107 40
Rus. ungh. 4 0/0	94.10
Rus. spag. [illegible]	96 56
Banca [illegible]	711 —
Argento fine	64 25
Azioni Suez	5.[illegible] —
Lotti turchi	211
Rendita Russa	61 50
Ferr. tur. a tol.	495 —
R. porto nuova	64.50
R. serba 4 0/0	84.90
LONDRA	
N. cons. 2 3/4 0/0	81
Rendita it. 3 0/0	103.25
R. spag. es. su.	95
R. turca unific.	94 1/4
Egiziano nuovo	103 1/2
Argento fine	23.5/16

[illegible]	
Cred. aust. Ord.	648.
Lombarde	120 85
Banca anglo aus.	316
Austriache	75.
R. aus. Aus. ung.	1775 —
Napoleoni d'oro	19 12
Argento	100
Cambio su Par.	95. [illegible]
" su Lond.	240.45
Lire it. (carta)	95
R. austr. (arg.)	95.5[illegible]
" " (carta)	95 [illegible]
Union Bank	605
Rend. aust. (oro)	117 1
Rend. ung. 4 0/0	97 65
" " 3 1/2 0/0	8[illegible] 10
Banca del P. aus.	561 50
BERLINO	
C. su Lond. 8 gg.	20 35
" Parigi 8 g.	81 22
" Italia 10 g.	80 83
Cr. Mob. aus. Ung.	213 50
Deutsche Bank	283 0
Diskonto	187 50
Bochumer	234
Gelsen Kuchen	214 60

BERLINO 1 — Tendenza ferma

PARIGI 1 — Tendenza sostenuta

VIENNA 1 — Tendenza [illegible]

Vedere l'Appendice in 6.a pagina

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Sede ed Amministrazione in VENEZIA

Capitale interamente versato L. [illegible] 500,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano, sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per il giorno 19 Marzo alle ore 10 ant. in un locale gentilmente concesso dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, fondamenta di Canonica, (Palazzo Cappello) per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909 e deliberazione sulla distribuzione degli utili.*
2. *Deliberazione sulla retribuzione da accordarsi ai Sindaci e sulla indennità delle spese di viaggio a favore dei Consiglieri e dei Sindaci stessi.*
3. *Nomina di quattro Consiglieri in surrogazione dei Signori Cav. Pasquale Crespi, Cav. Giacomo Levi, Co. Comm. Avv. Riccardo Rocca, Bar. Comm. Alberto Treves de' Bonfili, Senatore del Regno, uscenti per anzianità.*
4. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

AVVERTENZE

In conformità dell'Art. 22 dello Statuto, per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 14 Marzo almeno una Azione.

Tale deposito potrà farsi dalle ore 11 alle 15 di qualunque giorno feriale a cominciare dal 7 marzo:

a VENEZIA presso la Sede Sociale.
" " la Spett. Banca Veneta di D. D. e C. C.
" " " Banca Commerciale Italiana.
a MILANO " " Banca Commerciale Italiana.
" " " Credito Italiano.
" " " Monte di Pietà.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno e dell'Estero, contro consegna delle relative polizze originarie alle casse suindicate.

Nella Sede della Società a partire dal 4 Marzo si troveranno a disposizione dei Sigg. Azionisti, la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1909.

Qualora per difetto di numero legale l'Assemblea suaccennata andasse deserta, resta fin d'ora fissata e senza che occorra altro avviso, l'Assemblea di seconda convocazione pel successivo GIOVEDI' 24 MARZO nello stesso locale e nella stessa ora. — In questo caso il termine per il deposito delle Azioni sarà protratto fino al giorno 18 Marzo e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia, 23 Febbraio 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Lanificio Pietro Cazzola

SCHIO

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti del Lanificio Pietro Cazzola di Schio sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno di **Giovedì 17 Marzo p. v.**, alle ore 10 in un locale della Banca Mutua Popolare di Schio, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Rapporto dei Sindaci;
4. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909 e deliberazioni relative;
5. Elezione di tre Consiglieri in sostituzione degli uscenti Signori Giacomo Seccardo, Cav. Giacomo Fochesato, Cav. Giuseppe Seccardo, che sono rieleggibili;
6. Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
7. Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'anno 1910.

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale l'assemblea rimane convocata, senza uopo di altro avviso, pel giorno 25 Marzo p. v., alla medesima ora e nel medesimo locale.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate azioni entro il giorno 11 Marzo p. v.:

in MILANO presso la Banca Popolare;
in PADOVA presso la Banca Popolare;
in SCHIO presso la Banca Popolare;

Schio, 15 Febbraio 1909.

BARBERA D'ASTI FINISSIMO
MOSCATO BIANCO SPUMANTE
Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 e da 50.
LUIGI FANTINO Produttore Vini ASTI (Piemonte)
PREZZI ECCEZIONALI CAMPIONI

COLD CREAM
PERFECT
BROOKS
BROOKS'
COLD-CREAM
o
CREMA DI ROSE
Tutte le signore che desiderano conservare la pelle in condizione sana devono usare il Cold cream perfetto Brooks; è preparato allo scopo di pulire i pori e preservarli dall'indurimento, è un emolliente straordinario, non unge e mantiene la pelle soffice, preservandola dalle rughe.
L. 3.00
L. 1.50 in tubetto franco ovunque.
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
[illegible]
L'IMPOTENZA
[illegible] Prof. [illegible] Milano [illegible]

ESSERE UOMINI!
IMPOTENZA
DEBOLEZZA VIRILE
MANCATO SVILUPPO
curate con sistema speciale, certo di successo, col nuovo
Apparecchio "VIS-VITAE" Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Virili
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO
[illegible]
Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" [illegible] 56

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Credo — disse Ines dopo un breve silenzio — che sarebbe meglio se mi recassi dalla vostra sposa invece della zia. Tutto ciò che ella potrebbe dirle glielo dirò io, e se è nel potere di una creatura umana di persuaderla la condurrò qui con me.

— Se non vi è altro mezzo per toglierla dalla sua attuale posizione, se assolutamente non sarà possibile di convincerla, bisognerà dirle la verità — osservò sir Vittorio. — Che cosa sono mille promesse [illegible] di fronte alla certezza ch'ella soffre e [illegible] — soggiunse con crescente agitazione.

Lady Elena ed Ines non gli risposero. Sapevano che sarebbe stato inutile confutarlo [illegible] e che l'indomani [illegible] quella verità [illegible].

[illegible] d'indurlo a [illegible] ed affine vi [illegible] colla speranza che l'[illegible] alle preghiere di [illegible].

Ma quando le due donne furono parimenti in procinto di ritirarsi nelle loro stanze, lady Elena disse a sua nipote:

— Sono sicura che non tornerà. La conosco meglio di lui.

L'indomani, al mattino, quando sir Vittorio scese dalla sua stanza all'ora della colazione, il suo viso era coperto di un pallore spaventevole. Non aveva dormito neppure un minuto, ma era più tranquillo.

Dopo la colazione salì in carrozza con miss Ines, che aveva, come sempre, il viso coperto da un fitto velo, e si fece condurre al negozio di madama Mirabeau in Oxford Street.

— Vi attenderò qui — disse a sua cugina. — Se ella consente a seguirvi, prendete un'altra carrozza e la condurrete a Poplar Lodge. Se non acconsente, mi raggiungerete, ed io vi accompagnerò alla villa.

Ines assentì con un cenno del capo ed entrò nel negozio col cuore palpitante.

Una giovane commessa le mosse incontro ed ella le chiese se miss Stuart si trovava nell'atelier e se poteva parlarle in particolare per un affare che la riguardava. La commessa aprì una porta laterale, e la fece entrare in un salotto dicendole che andava subito a chiamare miss Stuart.

Ines si avvicinò alla finestra che dava sulla strada e la vista della carrozza nella quale attendeva suo cugino le diede un po' di coraggio. Cosa mai non avrebbe fatto per rendere meno infelice l'esistenza di quel povero ragazzo.

— Desiderate parlarmi, signora? — chiese una voce dolce e melodiosa dietro di lei, essendochè miss Stuart era entrata senza che ella avesse udito aprire la porta.

Ines si volse e si trovò di fronte alla sposa di sir Vittorio.

— Sì, miss, desidero parlarvi — rispose con un leggero tremito nella voce — Non vi è pericolo che vengano a disturbarci?

— Possono venire ad ogni istante — replicò la giovane donna — perchè questo è il salotto dove madama Mirabeau riceve le sue clienti. Inoltre devo dirvi che non mi è possibile di rimanervi a lungo qui. I miei minuti sono contati.

Nel dire così il suo sguardo si fissava con una certa espressione d'impazienza su Ines, che continuava a tenere abbassato il velo. Ma ad un tratto lo rialzò.

— Editta — disse risolutamente, e questo nome fece indietreggiare la sua interlocutrice — voi [illegible] conoscete ma [illegible] certo il mio nome. Sono Ines Catheron.

La giovane donna fece un passo indietro, divenne pallida in volto, i suoi occhi si dilatarono e le sue labbra si strinsero.

— Ebbene?... — disse alfine.

Ines le stese le mani in atto supplichevole.

— Editta! — esclamò — voi sapete perchè sono venuta... sapete chi m'invia.

Lo sguardo duro e freddo d'Editta si posò su di lei.

— Non so perchè siate venuta, nè chi vi invia — ella rispose. — So soltanto che siete la cugina di sir Vittorio Catheron.

Pronunciò questo nome senza esitanza, come se fosse quello d'una persona affatto estranea per lei.

— Sì, sono cugina di sir Vittorio Catheron — replicò Ines in tono mesto — ed è lui che m'invia.

— E perchè sir Vittorio vi ha dato questo disturbo?

— Editta, potete chiedermelo? Da nove mesi vi cerca, ha perduto la salute e la quiete dacchè siete scomparsa ed è ormai l'ombra di se stesso. E' andato a New York, ha percorso Londra in tutti i sensi, e questa sua [illegible] ricerca, sempre inutile, lo ha condotto sull'orlo della tomba.

— E perchè sir Vittorio si è dato tanta pena inutile? — chiese di nuovo Editta con calma [illegible].

— [illegible]! Vi sembra? Un marito che cerca la moglie perduta...

— Scusate, miss Catheron, siete in errore — esclamò la giovane donna interrompendola con sguardi lampeggianti. — Non sono e non sarò mai la moglie di sir Vittorio. La cerimonia che ebbe luogo a Chesholm nove mesi fa non significa nulla, perchè un marito che abbandona sua moglie il giorno stesso delle nozze rinuncia ad ogni diritto e ad ogni autorità maritale.

Devo confessare, a mia eterna vergogna, che non amavo vostro cugino quando mi sono unita a lui, ed oggi ringrazio il cielo che egli, savio o pazzo che fosse, mi ha abbandonata. Almeno sono libera e non legata per tutta la vita ad un uomo che mi era affatto indifferente e che forse avrei detestato col volgere del tempo.

Per ora lo disprezzo soltanto, ma un po' meno di quanto disprezzo me stessa. Per me egli non è nulla ed io non voglio esser nulla per lui.

Non comprendo per quale scopo ha fatto tante ricerche onde ritrovarmi e mi sembra incredibile che abbia avuto [illegible] di seguirmi e di mandarvi da me. Mi sorprende inoltre che voi abbiate acconsentito di venire, ma, prima di lasciarmi, permettete ch'io vi dia un consiglio, miss Catheron, cioè che la vostra prima visita sia anche l'ultima.

Dite a sir Vittorio che smetta di seguirmi e di immischiarsi in qualsiasi modo della mia esistenza. Sono una povera ragazza, ma lo prevengo che l'insistere non sarebbe cosa prudente da parte sua.

Ines rimase atterrita. Si aspettava delle recriminazioni, dei rimproveri, ma non ad un'accoglienza simile.

— Come già vi dissi, i miei minuti sono contati — soggiunse Editta. — Madama Mirabeau non permette alle sue lavoranti di ricevere visite durante le ore di lavoro. Miss Catheron, ho l'onore di riverirvi.

— Per l'amor di Dio, ascoltate! — esclamò Ines. — Non mi lasciate così, Editta: vorrei svelarvi il segreto che ha costretto Vittorio ad abbandonarvi, ma non lo posso. Egli vi ama e muore d'una malattia di cuore, causata dal dolore di avervi perduta.

Verrà forse presto il momento in cui potrà rivelarvi perchè vi ha lasciata ed in cui voi gli chiederete scusa d'averlo giudicato così male. Editta, ascoltatemi, ve ne scongiuro!.. Abbiate pietà di me..., e specialmente pietà di lui, che muore per voi. Se credete in Dio, se sperate nella sua misericordia, siate misericordiosa. Perdonate, se volete essere perdonata.

Nel dire così Ines cadde in ginocchio col volto inondato di lagrime, stendendo le mani verso di lei.

Editta, che si era già avvicinata alla porta, si fermò e si sentì commuovere suo malgrado.

— Rialzatevi, miss Catheron — disse ella. — Che cosa volete da me?... che cosa devo fare?

— Lasciare questa penosa esistenza di continuo lavoro e venire con me. Lady Elena vi attende. Restate con noi, prendete possesso del nome che avete diritto di portare e della sostanza che vi appartiene... e non [illegible]... il povero Vittorio soffre d'un male incurabile.

Così dicendo la sua voce si alterò ed i singhiozzi le troncarono la parola. Editta la contemplava con sguardo commosso, ma la sua fisonomia aveva la stessa espressione risoluta.

(Continua)

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Sericnina DI USO UNIVERSALE

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(privilegio di poche specialità)
dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, [illegible]", si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. [illegible], Farmacia Inglese del Corso - Corso Umberto I, N. [illegible], palazzo proprio, NAPOLI

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

CASA civile a due piani, sita in Calle della Madaloia vicina al Ponte di Canal o Marin. Per vederla rivolgersi alla calzoleria Carpanetti in Calle della Madola.

BOTTEGA grande ad angolo in Calle della Madaloia vicina al Ponte di Canal o Marin. Per vederla rivolgersi alla calzoleria Carpanetti in Calle della Madola.

CAMERA bene ammobigliata a mezzogiorno, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5092 A.

TRE Grandi Magazzini affittansi Riva approdo — S. Lorenzo, N. 5118.

CERCASI casa [illegible] 8 [illegible] 3 magazzini [illegible] — [illegible] 1254 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

CUCCIOLA pointer, purissima, mesi cinque, splendido pedigree, vendesi 2.0. Scrivere Sapi, posta.

Offerte d'impiego

CERCASI per 15 marzo abilissima cameriera sappia stirare amida e lavoro sarte — Inutile scrivere senza buone raccomandazioni — D. 39, Padova.

CERCASI subito da [illegible] provetta bambinaia [illegible] presente [illegible]. Scrivere Casella postale 445, Venezia.

Ricerche d'impiego

SPECIALISTA registri contabile pratico [illegible] splendida assume impianti bilanci [illegible] istituzione città e provincia. Persona fiducia Preferisce onesto. Scrivere subito presso S. 1238 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISEGNATORE tecnico progettista e strutture [illegible] scala mia tecnica — certificati studi e pratica — corredo scritti completo — referenze primo ordine — lingue straniere — trentenne — disponibile — [illegible] fermo posta 20 marzo e Vittorio, Venezia.

PERSONA [illegible] capitale [illegible] tutto il Veneto. — Ottime referenze — Condizioni convenirsi — A. C. [illegible] Venezia.

Lezioni

TEDESCO [illegible] lezioni a prezzi [illegible]. Scrivere [illegible] 1186 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

INDUSTRIA veneziana avviatissima, sviluppatasi in maggiori estensioni stante attività gerente, cerca socio [illegible] L. [illegible], garantendo capitale ed [illegible]. Scrivere C. 1365 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DITTA bene avviata commercio in Venezia, composta due soci, opera capitale versato 20.000, avendo ampliata cerchia affari cerca terzo socio serio, ottimo amministratore, con capitale 10.000. Scrivere O. 1154 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO piccolo capitale per avviata industria [illegible]. Voletelo anche piccola occupazione. Scrivere [illegible] 1560 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

NEVE Le tue parole sono fredde come una lama d'acciaio che strazia il cuore, [illegible] T. [illegible] tranquillo! Si ti lascerò [illegible] Ma [illegible] come, [illegible] ha rubato il tuo [illegible] che cosa ti ho fatto per perderti? Fu fatalità? [illegible] è venuto da un sentimento tuo di stanchezza, o è stata mia la colpa, tutta mia? Io non so, io mi perdo in mille congetture, e perdo la ragione. Io non so altro che tu fosti sempre l'amore il più immenso, la tenerezza la più dolce, la più soave della mia vita, che tu fosti tutto per me [illegible] che non ho respirato che il mio cuore non ha battuto che per te. Ed ora mi lasci così, sei crudele.

PICCINA vedle. — Considerando tu possa soltanto pensare di scendere da immacolato altare [illegible] [illegible] [illegible] momentaneamente [illegible] sua travagliata esistenza.

RINA Amami mia bella. [illegible] dimenticare quanto soffrì. [illegible] aspetto scritto. Baciati. [illegible] latrato.

17 FEBBRAIO [illegible] re nuovamente [illegible] reata, rispondoli che sei una cattiveria — alla quale però vogliamo sempre bene — [illegible] la buona stella che mi guida!

1183 [illegible] furente [illegible] fortuna, [illegible] Perdonai. Ansioso aspetto [illegible] baciarti [illegible] capire aver letto presente — Castello.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5 — alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MACCHINA SCRIVERE occasione, [illegible] ottima marca, a [illegible] garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270. Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova.

VOTO di riconoscenza. Persone afflitte malattie pelle specialmente eczema, piaghe varicose, [illegible], suggerisco gratis a puro scopo umanitario breve economica cura seguita, colla quale guarito breve tempo eczema ribelle tutte le cure consigliatemi. Scrivere B. 222, posta, Torino.

Orario delle Ferrovie

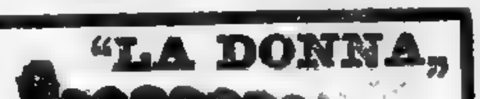
PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 2[illegible].15 (Torino).
VERONA: a. 18.10.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.20.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.55, a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15, a. 9.55; d. 11.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.25.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.43; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

Casseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanze e deposito
Martino Jogna & C.°
Negozio Mobili - S. Marco, Ponte del Dal 832-33
Mobili da studio tipo americano



"LA DONNA"
Forcine per ondulare i capelli
Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale; guarire il gonfiamento, mal di fegato, mal di testa, brutto colorito, melanconia e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate
Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co.
Chimici farm. inglesi FIRENZE ROMA NAPOLI.
In tutte le farmacie. Prezzo Lire 1 la scatola.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Premiata alle principali Esposizioni Italiane
Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, Presidente.
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, Direttore.
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, Direttore.
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, Direttore.
Comm. EDGARDO MORPURGO, Direttore-Segretario.
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, Direttore-Segretario sostituto.

CAPITALE VERSATO L. [illegible]
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908 L. 363,458,939.99
RISARCIMENTO DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1908:
L. 985,734,321.51
di cui per assicurati italiani [illegible]
ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI
dei rischi accessori della esplosione del gas — dello scoppio di apparecchi a vapore — dello scoppio del fulmine — del ricorso dei vicini — del rischio locativo — delle conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 3. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Brambilla Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE Strada Corsea, Num. 18, NAPOLI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. [illegible]
"LA VELOCE"
Navigazione Italiana a Vapore
Capitale Sociale L. [illegible]
"ITALIA"
Società di Navigazione a Vapore
Capitale Sociale L. [illegible]
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ
Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane
Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . . tutti i giovedì ed a giorni secondo sabato
Servizi internaz. della "Navigazione G. I."
Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore [illegible]
. . . . da Napoli il 20 d'ogni mese, ore [illegible]
Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore [illegible]
. . . . da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore [illegible]
Per Messina
Toccando Livorno, Napoli e Catania da Genova ogni [illegible] martedì, ore [illegible]
Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . . da Genova ogni sabato, ore [illegible]
Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore [illegible]
Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16
Per Patrasso
Toccando Corfù . . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore [illegible]
Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore [illegible]
Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . . da Genova ogni venerdì, ore [illegible]
Toccando Palermo e Trapani . . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.15
Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano
Servizi della Società "La Veloce"
Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Tenerifa e San Vincenzo . . . . ogni mese
Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Tenerifa . . . al primo d'ogni mese
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzione del presente annunzio non [illegible]
[illegible]

LE MALATTIE DI STOMACO
e dello intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'Antiseptolo Lombardi e Contardi, derivato dall'Antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. — Cura la diarrea e la stitichezza ostinata, guarisce i catarri gastro-intestinali. Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (lenta di gestione, pirosi, costa L. 18 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE
nevralgia e qualsiasi forma di dolore trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti.
Si spedisce in tutto il mondo per L. 5.00 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345.

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

EPILESSIA
NEVRASTENIA
NEVRALGIE
SI CURANO RADICALMENTE CON LA
ACADUCINA
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE
PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE
Lire 4 la Bottiglia nelle migliori farmacie
Raccomandato dai primari Medici Specialisti
Chiedere opuscoli e certificati alla
PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 10 - NAPOLI
Concessionari: PAGANINI, VILLANI & C. - Milano-Bari

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 3 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 61 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 3 Marzo 1910

ABBONAMENTI: [illegible] — Redazione e Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: [illegible] III pagina L. 2. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il memoriale sui servizi marittimi dell'Adriatico

che sarà presentato al Governo dalle rappresentanze veneziane

Pubblichiamo integralmente il memoriale che la Commissione, costituita dal Sindaco, dal Presidente della Deputazione provinciale, dal Presidente della Camera di Commercio e dal Presidente dell'Unione Commerciale e industriale, deve presentare e illustrare oggi alla Commissione Parlamentare che studia il disegno di legge sui provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'industria nazionale.

Il memoriale è compilato con tanta chiarezza e concisione e fa fede in modo sì assoluto dell'amore col quale l'importantissimo argomento venne studiato, che noi ci crediamo dispensati dall'aggiungervi qualche cosa.

Esso ci dispensa inoltre dal dare una risposta all'*Adriatico* il quale — non ne dubitiamo del resto — commentando le comunicazioni fatte dal Sindaco in seno al Consiglio comunale a proposito dei servizi marittimi, deplora che il Sindaco non abbia ritenuto opportuno avanzare alcuna proposta nuova per studiare insieme al Consiglio comunale i mezzi atti a riparare al grave danno, etc. etc.

Come vede l'*Adriatico*, lo studio che egli trova indispensabile era già condotto a termine ed aveva già dato il frutto di proposte concrete nel momento stesso in cui il Sindaco parlava in Consiglio comunale, anzi prima che l'*Adriatico* si accorgesse, come ha fatto nel suo numero di lunedì, del tradimento fatto a Venezia nel disegno di legge in discorso.

Converrà l'*Adriatico* che, almeno in questo caso, bisogna riconoscere che il Sindaco ed i suoi egregi collaboratori, si sono comportati come quei pompieri leggendari che giungono sul posto dell'incendio un quarto d'ora prima che questo sia scoppiato.

Ma l'*Adriatico* voleva la nota vibrata, forse la fulminazione telegrafica o la fischiata della esasperazione da recare a Roma col cilindro di un grammofono americano.

La preparazione di tutti gli argomenti che stanno a favore della causa di Venezia e dell'Adriatico, la votazione unanime di un ordine del giorno che conforta le autorità nell'opera di difesa iniziata, le trattative dirette con la commissione parlamentare che deve riferire sul disegno di legge, non contano. E si capisce . . . . Tutto questo non vibra!

Pare impossibile! Noi abbiamo seguito sulla stampa le manifestazioni pubbliche avvenute in altri centri marittimi, e abbiamo constatato che molti hanno vibrato, ma tutti han finito per domandare che quattro valentuomini si mettessero a tavolino e studiassero, e riferissero e trattassero. Il Sindaco ha saltato di piè pari il periodo vibratorio, e questo gli ha permesso di essere oggi a Roma, completamente armato e pronto all'azione più efficace che le circostanze potranno suggerire. Ha fatto male? — Il giudizio alla gente di buon senso.

La relazione

Le linee sovvenzionate dell'Adriatico

In occasione dei vari progetti di legge presentati alla Camera dei Deputati in questi ultimi anni relativi ai servizi postali e commerciali marittimi, le rappresentanze di Venezia hanno ripetutamente espressi i voti e manifestate le aspirazioni di Venezia, alle quali in un momento, e precisamente col disegno di legge Baccelli del 1907, pareva fosse fatto il dovuto posto. Sostituito questo disegno di legge con quello del ministro Schanzer la nostra città si trovò di nuovo a dover reclamare energicamente quello che essa ritiene le competa e quello che lo stesso Parlamento, votando la legge del 1908, aveva riconosciuto le fosse dovuto. Sicchè con animo lieto e fidente noi assistemmo al crollo del progetto Schanzer e al passaggio dei servizi relativi alla marina sovvenzionata al Ministero della Marina, a reggere il quale era stato chiamato l'Ammiraglio Bettolo che noi sappiamo profondo conoscitore degli interessi e dei bisogni dell'Italia sul mare Adriatico.

Col disegno di legge Bettolo testè presentato al Parlamento e colla distinzione introdotta fra sovvenzioni e contributo di nolo le cose vengono ad essere profondamente mutate ed in un senso che, nelle sue linee generali, e salvo una condizione alla quale accenneremo più avanti, può essere accettato. Però se sono mutati i criteri per l'erogazione dei fondi che lo Stato assegna alla marina mercantile, non sono mutati i bisogni, e questi occorre per sempre tener presenti. Noi ripetiamo, ben volentieri accettiamo lo stato di cose che verrà determinato dai nuovi provvedimenti se si terrà conto dell'eccezione alla quale si accennerà, nei riguardi delle linee puramente commerciali, fidenti che le risorse dei nostri traffici, coll'aiuto che il Governo può dare, sapranno determinare un sistema di servizi rispondenti alle nostre aspirazioni — ma quello dove occorre, secondo il nostro avviso, che la Commissione parlamentare ed il Parlamento portino ancora il loro esame, è sulla questione delle linee sovvenzionate dell'Adriatico.

I sottoscritti si pregiano a questo proposito di esporre alla Commissione alcune considerazioni e di esprimere qualche voto.

Premettiamo: le linee sovvenzionate dell'Adriatico, secondo il disegno Bettolo, sono le seguenti:

Linee postali politiche

20. — Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Costantinopoli e ritorno, con prolungamento in 13 viaggi a Braila, con obbligo di toccare Varna e in 13 viaggi a Odessa.

21 — Venezia, Brindisi, Alessandria e ritorno.

Linee Commerciali politiche.

22 — Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Canea, Candia (facoltativo), Alessandria, Giaffa, Beirut, Larnaca, Alessandretta, Mersina, Tripoli, Beirut, Alessandria, Messina, Napoli, Livorno, Genova.

23 — Genova, Livorno, Napoli, Messina, Alessandria, Beirut, Tripoli, Mersina, Alessandretta, Larnaca, Beirut, Giaffa, Alessandria, Candia (facoltativo), Canea, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia.

Linee postali politiche.

24 — Venezia, Zara, Cattaro, Antivari, Vallona, Santi Quaranta, Corfù, Patrasso e ritorno.

Linee commerciali politiche.

25 — Venezia, Ancona, Fiume, Sebenico, Spalato, Metkovich, Curzola, Gravosa, Cattaro, Antivari, Bari e ritorno.

26 — Venezia, Pola, Zara, Ancona, Pescara, Castellammare, Ortona, Tremiti, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. Giovanni di Medua, Durazzo, Valona, Brindisi e ritorno.

27 — Venezia, Ancona, Barletta, Bari, Brindisi, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Saiada, Parga (facoltativo), Santa Maura, Prevesa, Salahora e ritorno.

28 — San Giovanni di Medua pel fiume Bojana fino a Scutari e ritorno.

Linee di concentramento.

29 — Bari, Mola, Monopoli, Brindisi, Otranto, Tricase, Gallipoli, Taranto, Trebisacce, Rossano, Cotrone, Catanzaro, Soverato, Monasterace, Roccella Jonica, Siderno Marina, Reggio, Messina e ritorno.

30 — Venezia, Ravenna, Ancona, Pescara, Castellammare, Ortona, Tremiti, Vieste, Manfredonia, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Bari, e ritorno.

31 — Bari, Molfetta, Manfredonia, Mattinata, Vieste, San Menaio, Peschici, Rodi, Tremiti e ritorno.

Analisi dei servizi sovvenzionati secondo il progetto Schanzer ed il progetto Bettolo

Dall'esame di queste linee in confronto a quelle assegnate al Tirreno tenendo presente quanto stabiliva per i due versanti il disegno di legge Schanzer tanto da noi avversato, perchè inadeguato ai nostri bisogni, risulta:

Il progetto Schanzer ci assicurava comunicazioni regolari dirette con la Sicilia, il Tirreno, la Sardegna, la Tripolitania e Cirenaica, il Mar Rosso, l'India e l'Estremo Oriente (quest'ultima sia pure a datare dal 1912).

Nessuna di queste comunicazioni è più assicurata a Venezia in base al progetto Bettolo.

Non si disconosce che, per seguire il suo concetto informatore ed avere la massima disponibilità di fondi per proteggere la marina libera, S. E. l'on. Bettolo era costretto a ridurre i servizi sovvenzionati fissi ed anche Venezia doveva necessariamente attendere la conseguenza di una tale restrizione di servizi, senonchè era intendimento del ministro Bettolo che, in considerazione del fatto che i fondi di protezione per la marina libera andavano per forza di cose a maggior vantaggio di quelle regioni o di quei porti che già dispongono di forti organismi marinari e verso i quali la concorrenza di traffico è più facile per fortunata posizione geografica, era logico presupporre, dico, che le linee sovvenzionate sarebbero state a preferenza concentrate nei porti meno fortunati e nel caso particolare a Venezia, a ragione di più per il fatto della concorrenza estera, qui più incalzante.

All'incontro, messe a confronto le sovvenzioni proposte per linee che fanno capo a Genova, si trova:

Il progetto Schanzer assegnava a beneficio di Venezia le linee 14, 16, 19, 29, 41 A. B. C. D. G., e le linee 2, 3, 17, 18, 21, 22, (queste ultime in comune con Genova), sovvenzionate per circa otto milioni e mezzo complessivamente.

Lo stesso progetto assegnava a beneficio di Genova le linee 1, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 20, 23, 26, 27, 30, e quelle 2, 3, 17, 18, 21, 22 (queste ultime in comune con Venezia), sovvenzionate per circa dieci milioni complessivamente.

Il progetto Bettolo assegna a beneficio di Venezia le linee 20, 21, 24, 25, 26, 29, 30, e quelle 22, 23 (queste ultime in comune con Genova) sovvenzionate per circa quattro milioni e mezzo.

Lo stesso progetto Bettolo assegna a beneficio di Genova le linee 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 17 e quelle 22, 23 (queste ultime in comune con Venezia) sovvenzionate per circa sette milioni.

L'assegno a beneficio delle linee sovvenzionate da Venezia risulta dunque ridotto di circa il 45 0/0. L'assegno a beneficio delle linee sovvenzionate da Genova, viene invece ridotto di circa il 30 per cento, cioè le conseguenze che avrebbero dovuto scaturire dalle considerazioni premesse risultano addirittura invertite.

Società esercenti i servizi adriatici

L'aspirazione per tanto tempo coltivata da Venezia era che tutte queste linee fossero esercitate da una sola e grande Società adriatica con mezzi potenti, con uomini capaci e, per quanto può consentirlo la rigidezza degli affari, con un'idealità accesa; comunque che questi servizi avessero la loro direzione autonoma a Venezia, che indubbiamente rappresenta il massimo interesse d'Italia nell'Adriatico. E' quindi, se non come la soluzione migliore, certo si vedeva come una soluzione accettabile, l'assegnazione dei servizi adriatici alla grande Società che si sta costituendo (con una partecipazione anche cospicua di capitali veneziani) e con l'obbligo di istituire una direzione indipendente a Venezia.

Se non che, all'ultimo momento, veniva introdotto nel disegno di legge Bettolo un articolo (l'articolo 74) col quale si lascia in facoltà della Società assuntrice dei servizi marittimi di affidare la gestione delle linee dell'Adriatico alla Società Puglia, sedente in Bari. E noi sappiamo che della facoltà se ne farà subito uso, esistendo oramai l'intesa per la cessione.

Circa all'introduzione di questa clausola noi dobbiamo manifestare le nostre più energiche rimostranze e ne esponiamo chiaramente i motivi:

1. — Noi abbiamo sempre sostenuto e come cosa essenziale, che la Direzione dei servizi adriatici che fanno capo a Venezia debba aver sede a Venezia perchè essi possano svolgersi sotto il vigile controllo dell'ambiente maggiormente interessato, sentendone più da vicino tutte le necessità e le esigenze.

La nostra Camera di Commercio ha più volte esposto dettagliatamente i motivi per i quali si reputava necessaria la direzione di questi servizi nel nostro porto, e noi non abbiamo che a riferirci alle memorie pubblicate dalla stessa Camera di Commercio in occasione dei precedenti disegni di legge per i servizi marittimi presentati al Parlamento. Noi ricorderemo una sola cosa, citata dalla Camera di Commercio, un brano di una relazione ufficiale inviata dalla rappresentanza commerciale di Trieste al proprio Governo, quando si trattava di trasportare la Direzione del Lloyd Austriaco da Trieste a Vienna:

« Ogni impresa commerciale deve avere la sua sede principale dove svolge la sua principale attività; ma più di ogni altro un'impresa marittima, che per la sua natura è legata al mare e nella quale l'azione pronta, immediata, anzi personale, costituisce la principale condizione di un prospero sviluppo. Così le molte improvvise congiunture di concorrenza, le oscillazioni del mercato dei noli, le questioni emergenti spesso per le assicurazioni marittime, il componimento in casi di avaria, con l'intervento dei regolatori delle avarie, l'audizione personale dei capitani mercantili reduci da lunghi viaggi marittimi intorno agli avvenimenti durante il viaggio e molte altre circostanze e condizioni che sulla piazza marittima possono essere regolate ed appianate con un'azione pronta e circospetta, tutto ciò esige assolutamente la presenza nell'emporio e la personale cooperazione e decisione dei competenti organi amministrativi dell'impresa, così che il trasloco della sua sede trarrebbe seco le più dannose conseguenze, renderebbe ancora più pesante il disbrigo degli affari ed il servizio, ed aumenterebbe ancora le spese d'amministrazione; avrebbe dunque per effetto precisamente l'opposto di quello a cui si tende ».

Noi possiamo ben ascoltare questa voce che ci viene da un paese che ha mostrato di possedere le doti più affinate nella concorrenza commerciale.

2. — Ed è per scendere degnamente nel campo di questa concorrenza nell'Adriatico che noi reclamiamo che i servizi su questo mare sieno esercitati da un potente organismo che possa affrontare la competizione con quello spirito che solo può infondere la coscienza della propria forza e non con quel fiacco abbandono che inevitabilmente prende colui che sente, già prima di scendere in campo, la partita perduta.

Noi chiediamo che sieno concentrati tutti i servizi dell'Adriatico in un unico organismo nazionale anche perchè questo venga ad avere su questo mare quella preponderanza di interessi che necessariamente richiamerà le cure diligenti della Società stessa specialmente se l'amministrazione centrale sarà coadiuvata da direzioni di esercizio sedenti nei principali porti, come sta appunto nel criterio del ministro Bettolo.

Noi sappiamo quale potente organismo tenga oggi il dominio sul mare Adriatico e quale forza di incremento esso abbia in sè o tragga dall'aiuto larghissimo del Governo.

E tutti sanno anche con quale larghezza di criteri nelle cose sostanziali e con quale cura minuziosa nel dettaglio siano esercitati i servizi da parte del Lloyd, adattando sempre con mirabile agilità il materiale, gli itinerari, le velocità alle più lievi esigenze del traffico.

A qual concetto si è ispirato il Governo nel promuovere un grande ed unico organismo navale che esercitasse tutti i principali servizi marittimi del paese? Al concetto di contrapporre, nel campo libero della concorrenza marittima, ai potenti nuclei della marina estera una forza che potesse dignitosamente competere.

E soprattutto nel concepire e maturare il suo piano il ministro deve avere avuto presente l'Adriatico, dove infiniti elementi di indole morale e politica spingono, o dovrebbero spingere, il paese ad una affermazione nazionale.

Ora è mai possibile che il Governo ed il Parlamento vogliano dimenticare questo alto concetto e questa idealità proprio su questo mare, affidando i servizi marittimi ad una Società che evidentemente non ha in sè la forza per corrispondervi adeguatamente?

Nel dir questo, noi abbiamo presenti i grandi interessi dell'Adriatico che sono insieme quelli di Venezia e della regione delle Puglie.

In nessun caso poi noi potremmo subire che la linea più importante che viene concessa a Venezia, quella per la Dalmazia e l'Albania, non debba essere esercitata da un potente organismo navale e che non abbia la sua direzione di esercizio nel nostro porto.

Caratteristiche delle principali linee

Circa le caratteristiche delle principali linee ci limitiamo alle osservazioni più importanti, lasciando per ora ogni considerazione di dettaglio.

Linea di Alessandria.

Noi abbiamo ripetutamente chiesto che la linea di Alessandria diventasse settimanale e la sua velocità fosse portata almeno a 15 miglia e fino all'ultimo momento sembrava che questo fosse anche nell'intenzione del ministro Bettolo; se non che nel progetto di legge la linea di Alessandria è rimasta quindicinale con una velocità di 13 miglia.

E ciò è tanto più doloroso in quanto che, nel mentre rimane inalterata la situazione dell'Adriatico nei riguardi della più importante linea verso il Levante che dovrebbe essere più specialmente riservata a questo mare, si aggiunge invece nel Tirreno, alla linea settimanale partente da Genova, una nuova linea di lusso a 17 miglia in partenza da Napoli.

Conviene notare che Venezia ha con Alessandria una notevole corrente di traffico e rimane sempre il maggiore centro di attrazione dei passeggeri i quali, per giungere a Venezia, si adattano ad un disagevole trasbordo agli Alberoni, dovendo i piroscafi del Lloyd che li trasportano oggi per la massima parte, proseguire per Trieste.

E' chiaro che tutti questi passeggeri, e molti di quelli che vanno ora ad imbarcare a Trieste, si servirebbero dei nostri piroscafi se sapessero di trovarvi le comodità che loro offre la Società del Lloyd, la quale, su questa linea, porterà la velocità dei propri piroscafi a 17 miglia.

Ora, è certo che con una velocità di 13 miglia, non si può neppure lontanamente sperare di accaparrare alla nostra bandiera il traffico che pure riflette il nostro porto. E quindi: o la linea deve avere carattere puramente commerciale e la velocità delle 13 miglia è superflua, e parte della sovvenzione è sprecata, o la linea deve anche essere linea per passeggeri e le 13 miglia sono poche. Teniamo presente che l'ufficio delle sovvenzioni, nel campo marittimo, è quello dei dazi protettori nel campo delle industrie interne. Creare, cioè, all'industria, dove vi sia possibilità di sviluppo, condizioni tali da poter sorgere e prosperare; ma se noi permetteremo che nel paese entri sempre merce estera a migliori condizioni della nostra, ogni tentativo sarà inutile. Se noi non mettiamo la linea di Alessandria in condizione di poter attirare a sè il traffico ed i passeggeri, i quattrini della sovvenzione saranno inutili. Ora, più volte sono stati fatti i calcoli, tenendo conto della percorrenza, dell'itinerario e degli orari, per cui solo con una velocità di 15 miglia almeno la linea di Alessandria potrà essere utile.

Queste stesse ragioni possono essere invocate per chiedere: che la velocità della linea 24 del progetto: Venezia, Zara, Cattaro, Antivari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Patrasso e ritorno sia portata da 13 a 15 miglia.

Per questa linea domandiamo anche che in luogo di Cattaro, la quale ha perduta ogni importanza economica, in seguito specialmente all'apertura del porto di Antivari e della ferrovia per il Montenegro, sia invece toccato il massimo centro di popolazione e commerciale della Dalmazia, cioè Spalato, ed il centro di maggior movimento di passeggeri, cioè Ragusa.

Per le linee 25 e 26: Venezia, Fiume, Ancona, Sebenico, Spalato, Metkovich, Curzola, Gravosa, Cattaro, Antivari, Bari e ritorno,

e: Venezia, Pola, Zara, Ancona, Pescara, Castellammare, Ortona, Tremiti, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. Giovanni di Medua, Durazzo, Valona, Brindisi e ritorno,

noi domandiamo che sui tratti Venezia-Fiume e Venezia-Pola la velocità sia portata a 12 miglia in considerazione che verso quei porti manca a Venezia qualsiasi comunicazione passeggieri con bandiera italiana mentre son quasi quotidiane quelle con bandiera austriaca ed ungherese.

Linee di concentramento

In quanto alle tre linee di concentramento osserviamo soltanto che delle tre stabilite per l'Adriatico a Venezia ne viene data solamente una, che si arresta a Bari, togliendo così tutte le comunicazioni, importantissime, che oggi abbiamo con la Sicilia e col Tirreno, mentre da Bari partono per il nord e per il sud tutte le tre linee adriatiche.

Tariffe

L'articolo 47 del Disegno di legge determina le tariffe obbligatorie per la Compagnia sovvenzionata, ma parla soltanto di trasporti «*fra i porti del Regno, da e per quelli esteri dell'Adriatico, della Tunisia, Tripolitania e Cirenaica, come pure i trasporti fra l'Italia e la Colonia Eritrea e viceversa, e fra i porti del Mar Rosso, fra Aden e Suez* ».

Dunque non si parla affatto dei trasporti per l'Egitto, la Grecia, la Turchia e Mar Nero, che pure appartengono a servizi sovvenzionati. E' ammissibile che per questi trasporti non vi sia disciplina di tariffe?

Non è da credersi se la stessa relazione Bettolo a pagina 12 dice:

« *Data l'importanza che nell'economia moderna vengono ad assumere i trasporti, incombe allo Stato l'obbligo di ingerirsi in materia di determinazione e di pratica applicazione delle tariffe pei trasporti da effettuarsi sulle linee sovvenzionate* ».

Vero è che lo stesso difetto sussisteva nel progetto Schanzer (vedi articolo 30) e passò inosservato, ma non è questa sufficiente ragione per sanzionarlo ed accettarne le dannose conseguenze.

Pertanto si chiede che anche per le linee per l'Egitto, la Grecia, la Turchia e Mar Nero siano stabiliti i criteri per la determinazione dei noli.

Linee fuori del Mediterraneo

Abbiamo accennato nel cominciare questa breve memoria che il principio sul quale si basa l'attuale progetto, la distinzione cioè fra sovvenzione e contributo di nolo, poteva essere accettato salvo una condizione che si riferisce appunto all'assegnazione di questi contributi di nolo.

Contro quello che il progetto Bettolo toglie in fatto di linee fisse sovvenzionate, vi è tutto quanto esso dà sotto forma di contribuzione di nolo, contribuzione che può equivalere ad una indiretta sovvenzione.

Ma quali sorprese, in bene o in male, può riservare l'opera di un Comitato (articolo 21 e seguenti del disegno di legge) chiamato a distribuire questi contributi di nolo di anno in anno per linea per linea, merce per merce, anno per anno?

Intanto la necessità di variare i contributi di nolo di anno in anno per tenere la somma della spesa in un determinato limite è già di per sè cosa di grave importanza.

In tal modo l'aumento di traffico sulle linee fruenti l'abbuono o l'istituzione di una nuova linea di navigazione portando per l'anno veniente una diminuzione pro rata sui contributi in danno dei beneficati, viene a rendere incerto ed alterabile al di là dell'anno il contributo di nolo.

Ciò può rendere gli armatori perplessi nell'iniziare una linea che, specialmente per traffici nuovi, non si istituisce per un anno.

Ma quello che più importa, ripetiamo, è che nell'assegnare questi contributi di nolo troppo è lasciato all'arbitrio di un Comitato che non si sa nemmeno come funzionerà.

L'esame delle linee e delle circostanze sotto le quali queste linee possono funzionare conduce a queste conclusioni:

1. — Le linee nel Mediterraneo sono escluse dal beneficio della contribuzione di nolo; quindi nessuna speranza per Venezia di istituire con questo aiuto comunicazioni coi porti nazionali o nuove comunicazioni col Levante, la Tripolitania e Cirenaica.

2. — La linea per il Mar Rosso e l'Africa Australe è sovvenzionata da Genova e contro essa non potrebbe competere una linea da Venezia a base di premio su noli.

3. — Il mare, oltre Gibilterra, è dominio di Genova per necessità geografiche.

4. — Restano le linee per le Indie o l'Estremo Oriente. Ora come sarebbero aiutate queste linee? Con gli stessi contributi di nolo che verrebbero messi a disposizione di uguali linee facenti capo a Genova? Se così è, noi crediamo di poter asserire che nessun armatore istituirebbe la linea da Venezia, piuttosto che da Genova, se si calcola che in Adriatico egli dovrebbe lottare con la concorrenza estera, aiutata da sovvenzioni fisse, mentre il Tirreno gli offrirebbe campo indisturbato e facile modo di penetrazione mediante le linee ferroviarie nei centri industriali interni.

Perchè a Venezia potesse arridere una qualche speranza sarebbe necessario che nell'assegnazione dei contributi di nolo fosse tenuto conto in favore di Venezia di questo differente stato di cose. Ma può Venezia, dopo l'amara esperienza del passato, vivere fiduciosa nell'opera del Comitato delegato allo scopo?

Ora, dato tutto questo e ad evitare sorprese dolorose e contestazioni aspre che non mancherebbero di sorgere ad ogni atto del Comitato, noi domandiamo che fin d'ora e per legge siano stabilite le linee, fra quelle esistenti, che saranno chiamate a godere dei benefici del contributo di nolo, determinandosi pure in modo esatto i criteri che dovranno essere seguiti dal Comitato per stabilire la misura di questo contributo e per la ammissione di linee nuove alla partecipazione a questo beneficio.

Se così non fosse noi rischieremmo di perdere non solo la linea dell'Estremo Oriente che ci veniva garantita dai progetti di legge precedenti, ma anche quella linea di Calcutta che con tanti sacrifici Venezia aveva ottenuto e che è la unica linea italiana oltre il Mediterraneo che attualmente parta da Venezia.

A tale proposito dobbiamo osservare che la linea dell'Estremo Oriente era assicurata con partenze mensili esclusivamente da Venezia per stabilire, come diceva la relazione che precedeva il disegno di legge Schanzer, « un certo equilibrio fra i due porti principali del Tirreno e dell'Adriatico », essendo state concentrate a Genova tutte le partenze della linea per Zanzibar, che dovevano secondo il primo progetto alternarsi con Venezia.

Col progetto Bettolo, mentre non si assicura nessuna linea oceanica da Venezia, viene garantita con sovvenzione fissa la linea Genova-Zanzibar. Se nello stabilire la linea per l'Estremo Oriente venissero alternate le partenze fra i due principali porti italiani noi chiediamo altrettanto per la linea dello Zanzibar, per mantenere quell'equilibrio che stava giustamente a cuore del Ministro Schanzer.

Premi d'armamento al piccolo cabotaggio

Una domanda infine noi dobbiamo fare nei riguardi della marina di piccolo cabotaggio.

Il progetto di legge per la protezione della marina mercantile, presentato dal precedente ministro Mirabello, disponeva qualche cosa a favore del libero cabotaggio e cioè un contributo annuo di armamento di lire 6 per tonnellata di stazza se piroscafi e lire 4 se velieri, un contributo, se vogliamo, piccolo, ma che aveva un grande significato per questa classe laboriosa del mare che tiene alte le nostre antiche tradizioni. Il nuovo progetto Bettolo nulla invece dispone per questi modesti e bravi lavoratori, che, ci dispiace il dirlo, sono lasciati senza difesa, in balìa dell'altrui concorrenza. E per giustificare l'abbandono la Relazione Ministeriale dice testualmente (pag. 6):

« Il contributo di nolo è accordato per i soli traffici tra i porti del Regno e i porti esteri situati fuori del Mediterraneo: ne sono pertanto esclusi i traffici tra i porti del Regno e tra questi e quelli esteri del Mediterraneo, i quali, essendo strettamente connessi alle alte finalità dello Stato intese ad assumere la continuità delle più urgenti comunicazioni di carattere intellettuale ed economico, trovano la loro efficace protezione nei servizi marittimi sovvenzionati ».

Ciò sta bene per il traffico propriamente detto; ma la marina libera di cabotaggio, che da una parte sostiene la concorrenza delle marine estere largamente sovvenzionate, come l'austriaca nell'Adriatico che ha sovvenzioni e premi di navigazione, e dall'altra la concorrenza delle nostre Compagnie a vapore pure largamente sovvenzionate dalla nuova legge, dovrà essa miseramente perire? O non sarà invece una necessità economica e politica di tenerla in vita con qualche piccola protezione che le permetta di difendere la sua esistenza?

Anche riguardo al traffico noi crediamo che i piroscafi sovvenzionati non possono bastare a tutto, ed occorreranno sempre i navigli minori della piccola navigazione per portare la merce nei porti minori o nelle rade di poca profondità, dove non possono accedere i battelli delle linee sovvenzionate o dove l'approdo non è contemplato dalla nuova legge. Perciò vogliamo credere che il Parlamento farà qualche cosa per tenere in vita questa piccola marina che dà pane a migliaia di lavoratori e che costituisce una necessità per la nostra difesa militare. Ricordiamo gli sforzi che fa l'Austria per la sua marina di cabotaggio e per allettare i nostri marinai dell'Adriatico a prendere la nazionalità austriaca, ed essa ci sia un monito a non lasciarli senza difesa.

Premi di costruzione

Nei riguardi poi dei premi di costruzione allo scopo di proteggere i piccoli cantieri dell'Adriatico che sono i soli che mantengono ancora viva la tradizione delle costruzioni navali su questo versante d'Italia, domandiamo che i compensi non siano assegnati soltanto alle nuove costruzioni a partire dalle 400 tonnellate se vapori e dalle 100 se velieri, ma anche ai piccoli vapori a partire dalle 100 tonn. e ai velieri a partire dalle 50 tonnellate.

E sarebbe anche il caso di esaminare se la protezione alle costruzioni non debba estendersi pure alle costruzioni dei natanti per la navigazione interna dalla quale l'economia nazionale ha tanto da sperare. E ciò sarebbe tanto più giusto perchè i premi di costruzione nel progetto Bettolo hanno soltanto il carattere di protezione del lavoro nazionale di costruzione navale indipendentemente dall'industria di navigazione. Ora è doloroso constatare che noi siamo tributari dell'estero persino per le piccole costruzioni di piroscafi lagunari e fluviali per mancanza appunto di ogni protezione ad esse nelle leggi fino ad oggi vigenti.

Noi sappiamo che il problema delle convenzioni marittime sta per essere risolto in un momento eccezionale della vita politica italiana; d'altra parte noi abbiamo ridotte le nostre domande a quello che riteniamo necessario, anzi indispensabile dal punto di vista degli interessi di Venezia e dell'Adriatico, confidando che da nessuna parte si vorrà approfittare di un momento di stanchezza del Parlamento, per il lungo agitarsi di questo problema, per ottenere o spingere ad una soluzione che potrebbe pesare per ben quindici anni, e forse irrevocabilmente, sull'avvenire commerciale e marittimo d'Italia.

FILIPPO GRIMANI, *Sindaco* — GIUSEPPE CERUTTI, *Presidente della Deput. Provinciale* — GIORGIO SUPPIEJ, *Presidente della Camera di Commercio* — AUGUSTO MILLOSEVICH, *Presidente dell'Unione Comm. Ind.*

Venezia, 24 Febbraio 1910.

Riunioni di deputati veneti

La rappresentanza veneziana

Roma, 2

(Sol) — Domani alle 15.30, nella sala destinata alle conferenze con le rappresentanze estranee al Parlamento, sarà tenuta una riunione di deputati veneti. N'è promotore l'on. Angelo Papadopoli. Saranno ricevute le rappresentanze venute a Roma per raccomandare gli interessi marittimi della nostra regione e per ringraziare la Deputazione Veneta dell'appoggio che ha dato e continua a dare alle aspirazioni di Venezia, in materia di servizi marittimi.

Oggi, all'Hotel Milano, si sono riuniti i deputati della provincia di Venezia col Sindaco co. Grimani, il vice presidente della Camera di Commercio commendator Errera, ed il presidente della Deputazione provinciale, Grande Uff. Cerutti.

Si è constatato l'accordo fra tutti i deputati veneti per sostenere le domande di Venezia che rappresenta i maggiori interessi dell'Adriatico e per risolvere una questione che è veramente nazionale. E' stata riassunta la relazione già preparata dalla Camera di Commercio d'accordo colla rappresentanza comunale, ed è stato stabilito che domani, alle 9.30, dinanzi alla commissione parlamentare pel progetto Bettolo, parlerà per tutti, come del resto era naturale, il Sindaco di Venezia.

Nella riunione è stata anche riconosciuta la convenienza di non trattare la questione di principio, lasciando libero ogni deputato di considerarla come meglio crede. Quindi si parlerà domani soltanto delle linee, sia pel loro aggruppamento, sia per la loro velocità, problemi che più interessano alla necessità urgente di fare la concorrenza utilmente alle linee austriache concorrenti, per salvaguardare gli interessi italiani.

L'argomento dei servizi marittimi è sempre quello che rende più nervoso ed inquieto l'ambiente politico, e la questione dell'Adriatico è certo la più grave lacuna del progetto di legge che verrà senza dubbio la settimana prossima in discussione.

La commissione parlamentare lavora incessantemente, con due sedute giortidiane, ed oggi ha fatto molto cammino, preparando nella prima parte del progetto, una serie di quesiti che saranno posti domani al ministro Bettòle, il quale andrà nel pomeriggio di domani stesso in seno alla commissione, la quale ha nominato relatore l'on. Cassuto.

La riorganizzazione

dei servizi sanitari marittimi

Roma, 2

E' stato distribuito il disegno di legge presentato dal ministro della Marina per la riorganizzazione dei servizi sanitari marittimi. Il disegno di legge propone che nel campo sanitario siano aumentati due colonnelli, un tenente colonnello, otto maggiori, quattro tenenti, restando inviato il numero di un maggior generale e di 107 capitani.

Secondo il disegno di legge in parola, il quadro organico del corpo sanitario militare marittimo sarebbe così costituito: un maggior generale, otto colonnelli, 12 tenenti colonnelli, 31 maggiori, 107 capitani, 83 tenenti. Per i farmacisti si propone invece l'aumento di un solo farmacista direttore di seconda classe, il cui organico resterebbe così costituito: da un farmacista direttore di prima classe, cinque farmacisti direttori di seconda classe, due farmacisti di prima classe, sette farmacisti di seconda classe. Il passaggio degli organici attuali a quelli proposti col disegno di legge, dovrebbe iniziarsi nell'esercizio 1910-1911, nel quale periodo il corpo sanitario sarebbe costituito da un maggior generale, da sette tenenti colonnelli, da undici tenenti colonnelli, da 27 maggiori, da 107 capitani, da 83 tenenti, con un aumento cioè, sull'attuale organico, di un colonnello, di quattro maggiori, di quattro tenenti. Per i farmacisti l'organico sarebbe definitivo alla fine dell'esercizio 1910-911, con un aumento sull'attuale di un posto solo di farmacista direttore di seconda classe. Il disegno di legge chiede che siano autorizzate maggiori assegnazioni di 44 mila lire per lo esercizio 1910-911, e di lire 79,900 per l'esercizio successivo nel capitolo «Corpo sanitario e personale militare e civile nello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra».

La relazione che precede il disegno di legge spiega come esso miri a rendere i servizi di sanità marittima più conformi alle attuali esigenze dell'azienda ed alla importanza che hanno acquistato nell'armata. La relazione conclude dicendo che si dimostrano necessari i seguenti provvedimenti:

1. completare la istruzione degli aspiranti alla carriera di medici di marina, in quelle branche per questa indispensabili che nell'università o non si insegnano o non si apprendono praticamente. Tali sono l'igiene navale e coloniale, la patologia esotica, la simulazione e la dissimulazione delle infermità; le imperfezioni fisiche inerenti al servizio militare marittimo; gli infortuni e le malattie, inerenti al navigare ed ai lavori di arsenale; chirurgia di guerra ed organizzazione dei soccorsi nei combattimenti navali, ecc.

2. — Specializzazione nelle principali branche dei medici chirurgi, divisione della direzione in reparti spedalieri, in modo da avere un numero adeguato di specialisti in ciascuno dei cinque ospedali provinciali.

Per l'istruzione elementare da completarsi agli aspiranti medici di marina, si presenta la necessità di provvedere alla istituzione di una scuola di sanità militare marittima, affidata ai maggiori di marina, già abilitati all'insegnamento.

Per ragioni didattiche ed economiche conviene che la scuola sorga presso l'ospedale del secondo dipartimento marittimo, dove già esiste un vasto laboratorio e tutto l'impianto del materiale adatto.

Per la specializzazione nel grado di maggiore, un certo numero di capitani medici prossimi alla promozione, saranno ogni anno destinati a seguire il corso di perfezionamento universitario nelle varie branche della medicina e della chirurgia per le quali essi abbiano dato prove di regolari attitudini.

Provveduto così alla direzione dei reparti, si propone l'aumento di ufficiali medici col grado di maggiore, i quali avranno anche alcuni ufficiali disponibili per i servizi di loro competenza, per il cui completo adempimento basterà solamente il piccolo aumento proposto dei tenenti medici.

Assicurata con tale provvedimento la pratica applicazione dei servizi igienici sanitari dell'armata, il personale dirigente che comprende un tenente colonnello, un colonnello, un maggior generale medico, deve essere proporzionato ai centri direttivi di tali servizi. E' necessario riorganizzare l'ispettorato di sanità presso la amministrazione centrale, organizzandolo su due reparti retti da tenenti colonnelli medici. I due colonnelli medici preposti a questi reparti, costituiranno, insieme al maggior general medico capo dell'ispettorato, il commissariato di sanità militare marittima, conforme all'analogo esistente al ministero della Guerra, per lo studio e per la risoluzione dei più importanti problemi igienici sanitari concernenti l'armata. Ogni reparto avrà infine alla propria dipendenza una sezione retta dal tenente colonnello, le cui attribuzioni saranno più specialmente fissate da un decreto ministeriale da emanarsi non appena sia divenuto legge dello Stato il progetto in parola, al quale il ministro confida non verrà a mancare l'approvazione della Camera.

Come si provvede ai servizi adriatici

Zara, 28 febbraio.

A proposito della trascuratezza dei servizi sovvenzionati della Società «Puglia», in questi giorni mi furono mostrate delle lettere di negozianti di Napoli, che prescrivono di caricare la merce *non* colla «Puglia» da Zara, ma di inoltrare i colli *Via Fiume*, colla società austro-ungherese «Adria»; il motivo va ricercato nella lentezza del servizio.

Ma v'ha di più.

Fino ad un paio di mesi addietro il biglietto di passaggio per passeggeri da Trieste a Zara, costava circa il 90 per cento (novanta per cento) in più coi vapori della «Puglia», in confronto alle linee di lusso austriache; e tale tariffa *proibitiva* fu tolta solo in seguito alle proteste di alcuni viaggiatori, riducendosi il prezzo di passaggio a quello delle società austriache.

E si potrebbe continuare di questo passo, riportando quanto anche lo stesso *Giornale d'Italia* scrisse in proposito ripetute volte, citando numerosi lagni ed inconvenienti. Ma è sperabile che il Ministero vorrà informarsi seriamente in proposito, prima di risolvere la grave questione.

L'esposizione finanziaria fatta dal ministro Salandra alla Camera

Bisogna limitare le spese per non incorrere nel disavanzo

Roma, 2

Presidenza del Presidente MARCORA

La seduta comincia alle ore 14.5

Nella attesa dell'esposizione finanziaria che dovrà pronunciare l'on. Salandra, la Camera è discretamente popolata. Anche le tribune sono abbastanza affollate. Nella tribuna dei senatori si scorgono fra gli altri [illegible], Borgatti e Frascara.

La carcerazione preventiva

Le carceri giudiziarie di Venezia

FABRI risponde all'on. Maleri circa la necessità di riformare l'istituto della carcerazione preventiva riconoscendo la gravità degli inconvenienti cui può dar luogo e dice che sono ormai presentati tutti gli atti del nuovo codice [illegible] di ovviare agli inconvenienti che ora si lamentano in tema di carcerazione preventiva. (*Approvazioni*).

RICCIO risponde all'on. Musatti, che chiede se intende provvedere prontamente alle nuove carceri giudiziarie per Venezia. Dichiara che non appena approvato dal consiglio dei ministri sarà presentato un disegno di legge per la costruzione delle nuove carceri giudiziarie in quell'illustre città. (*Bene*).

MUSATTI prende atto di queste promesse e si dichiara soddisfatto.

Gli sfratti dall'Austria

GUICCIARDINI risponde all'on. Musatti sullo sfratto dall'Austria del cittadino italiano prof. Benito Mussolini. Dichiara che il Mussolini nel settembre scorso fu arrestato per reato politico, ma venne poi assolto dal tribunale di Rovereto. La procura imperiale interpose appello e il Mussolini, che era stato provvisoriamente trattenuto in arresto, fu espulso dal territorio austriaco. Quel fatto riveste il carattere di politica interna, tanto l'autorità diplomatica che quella consolare hanno fatto quel poco che il diritto internazionale in simili casi consente di fare.

Il governo italiano non potrebbe intervenire al riguardo, così come non tollererebbe ingerenze di una potenza estera in fatti relativi alla nostra politica interna.

MUSATTI riconosce che il ministro degli esteri non poteva dare una risposta diversa, ma non può far a meno di rilevare che mentre il governo riesce a far rispettare efficacemente le clausole dei trattati di commercio non ottiene il rispetto al diritto degli individui, tanto che sono frequenti gli sfratti simili a quello che forma oggetto dell'interrogazione.

Dice che dopochè aveva presentato questa interrogazione, è avvenuto un nuovo sfratto, quello del pubblicista Manfroni, ciò avviene con troppa frequenza. Ha presentato l'interrogazione non tanto per lo sfratto in sè quanto per le circostanze che lo accompagnarono, senza che intervenisse nè il console italiano, nè il Governo. Alle feste centenarie di Andrea Hofer intervenne l'Imperatore, e furono assoldati un migliaio di sedicenti veterani per presentare i loro omaggi a Francesco Giuseppe, nè mancarono agli omaggi sindaci e deputati così detti nazionalisti, unico assente fu il deputato socialista.

Ciò provocò la reazione della P. S. che eseguì perquisizioni ad un giornale, traendo in arresto un pubblicista, benchè non potesse trovare un pezzo di carta qualsiasi che servisse ad essa di pretesto per imbastire un processo. Solamente venne sequestrato un biglietto del prof. Mussolini che pregava il giornale l'*Alto Adige* di pubblicare uno stelloncino di protesta alle persecuzioni della polizia. Si prese pretesto da ciò per arrestare il Mussolini, e denunciarlo per reato di ribellione e diffusione di stampa sovversiva.

In istruttoria si riconobbe l'inesistenza dell'accusa, ma si mantenne l'arresto per provocare poi lo sfratto. Soltanto il deputato socialista ebbe il coraggio di protestare contro ciò. Reclama che siano maggiormente tutelati i nostri connazionali quando si trovano all'Estero.

Cinquant'anni di vita italiana

RICCIO risponde all'on. Valli circa l'opportunità della pubblicazione di un'opera collettiva che esponga i progressi dell'Italia in occasione del 50. anniversario della proclamazione del regno d'Italia. E' lieto di annunciare che nel 1911 sarà pubblicata per cura del governo un'opera dal titolo *Cinquant'anni di vita italiana*, la cui compilazione è stata affidata all'accademia dei Lincei. (*Bene*).

VALLI E. si dichiara soddisfattissimo della risposta, convinto che la pubblicazione tornerà di grande onore all'Italia. (*Bravo*).

La salumeria italiana

LODACCI-PISANELLI, risponde all'onor. Vicini circa la necessità di difendere l'industria salumiera italiana minacciata dalla confederazione svizzera con proibizioni ingiuste e contrarie al diritto. Dichiara che in seguito a premure del governo italiano la Svizzera ha consentito l'importazione nel territorio federale della carne insaccata purchè questa risulti conforme alle norme prescritte per la sua buona composizione e per il suo buono stato di conservazione.

VICINI nota che il diritto dell'Italia fu riconosciuto dopo che la Germania aveva fatto valere il proprio dinanzi alla resistenza delle autorità svizzere.

Si approva il progetto sulle feste del Risorgimento in Sicilia e quindi si passa all'esposizione finanziaria.

L'esposizione finanziaria

Dell'on. Salandra

MARCORA — L'ordine del giorno reca l'esposizione finanziaria. La parola al Ministro Salandra.

«A posto, a posto!» si grida da ogni parte. In pochi minuti tutti i deputati presenti, circa trecento, sono seduti in deferente attenzione. E Salandra comincia a leggere il suo documento finanziario. Il Ministro del Tesoro è vicino al Presidente del Consiglio. Al banco del Governo siedono Rubini, Di Sant'Onofrio, Scialoja, Arlotta, Luzzatti, Bettolo e Spingardi.

SALANDRA, dopo aver premesso che non fa una vera e propria esposizione perchè il suo predecessore on. Carmine pubblicò un opuscolo in cui espose la situazione che avrebbe fatto alla Camera se in quel frattempo il ministero non fosse caduto, dichiara che si limiterà alla enunciazione delle condizioni del bilancio e del Tesoro e delle proposte del Governo ad esse relative per l'esercizio corrente, di cui stiamo per approvare il riepilogo, e per l'esercizio prossimo, pel quale gli stati di previsione sono sotto l'esame della Giunta generale del bilancio.

L'esercizio 1908-909

L'esercizio 1908-909 si chiuse con un avanzo netto effettivo a beneficio della Cassa, di oltre 24 milioni di lire, dopo aver fronteggiato vittoriosamente, mercè il mirabile sviluppo ascensionale delle entrate, notevoli maggiori spese sopravvenute nel corso di esso.

Del pari è caratteristica prevalente dell'anno finanziario corrente una consolante costanza nel gettito progressivo delle entrate, superato però dall'irresistibile aumento, per cause ordinarie e straordinarie, della spesa dello Stato.

L'oratore qui enumera le principali partite di spese, trascurando quelle inferiori al milione.

Secondo il riepilogo dell'entrata e della spesa, modificato dall'emendamento presentato dal mio predecessore il 20 novembre ultimo e che spero vorrete oggi approvare, l'esercizio 1909-910 si chiuderebbe con un avanzo di 74 milioni e 100 mila lire.

Ma nel costituire tale riepilogo, che sarebbe una troppo lieta novella, non si tenne e non si tiene conto degli effetti di talune leggi approvate dopo la presentazione degli stati di previsione pel 1909-1910, nè degli effetti di disegni di legge, di provvedimenti in vista e di decreti emessi o da emettere, nel corso dell'esercizio stesso, in esecuzione di speciali disposizioni legislative.

La cifra complessiva di tali oneri sopravvenuti al bilancio durante l'esercizio in corso, oneri che in parte erano e in parte non erano prevedibili, ma che sono ormai da ritenere tutti inevitabili, supera finora 94 milioni di lire.

Nessuno oserebbe assicurare — soggiunge l'oratore — che altre irresistibili occasioni di nuove e maggiori spese non si produrranno nei quattro mesi che restano.

Frattanto quelle accertate basterebbero a divorare tutto l'avanzo, che oggi consentiremo legalmente, anzi una parte ne rimarrebbe scoperta, se non ci soccorressero le entrate superando in larga misura le prudenti previsioni.

Di queste la previsione fu aumentata di 12 milioni netti col citato emendamento del 20 novembre 1909. Tuttavia, basandoci sulle riscossioni effettuate per le entrate principali nei primi sette mesi dell'esercizio, le quali superarono, senza tener conto del dazio sul grano, per oltre 44 milioni quelle dei mesi corrispondenti dell'esercizio passato e calcolando in modesta misura l'incremento degli altri cinque mesi, il temuto disavanzo è a ritenere si trasformi in un avanzo di oltre 30 milioni. (*Commenti*).

Nonostante l'incremento delle spese possiamo adunque considerare con animo tranquillo la gestione dell'esercizio corrente.

Esso darebbe di sicuro un notevole avanzo netto a beneficio del Tesoro, se non fosse a ritenere che l'avanzo sarà del tutto assorbito dalle erogazioni, di carattere assolutamente eccezionale, le quali occorsero e occorreranno per effetto dell'immane sciagura che colpì la patria il 28 dicembre 1908.

Gli effetti finanziari del terremoto

[illegible]

E' ormai tempo, ed è questo il luogo, di registrare gli oneri che dal disastro sono derivati alla finanza dello Stato. (*Segni di attenzione*).

La Camera rammenta che oltre 2 milioni furono prelevati immediatamente dal fondo di riserva per le spese impreviste opportunamente aumentato, che una prima legge del 12 gennaio 1909, autorizzò il prelevamento dalla Cassa di 30 milioni, che nell'aprile seguente fu autorizzata la istituzione di un conto corrente fra il Tesoro e il Ministero dei lavori pubblici fino al limite di 30 milioni, elevato nel luglio a 50 milioni.

Ma occorre aggiungere al doloroso conto lire 3.600.000 per spese di sicurezza pubblica, lire 7.300.000 per rimborso di sovrimposte alle Provincie ed ai Comuni, lire 7.400.000 per minori entrate derivanti dalla sospensione e dall'esonero delle imposte erariali e del dazio consumo governativo.

Riassumendo sono più di cento milioni senza tener conto delle spese a cui si provvede coi proventi della speciale imposta addizionale, che il Parlamento votò ed il paese accettò con patriottico slancio, e che a tutto dicembre ultimo furono realizzate in lire 12.660.000. Ma i cento milioni non bastano.

Per sovvenire agli urgenti bisogni della sistemazione provvisoria degli abitati distrutti e per le indennità ai funzionari, il reintegro delle maggiori spese e delle perdite di materiale subite dall'Amministrazione militare ed altre ragioni di minore importanza, occorre, secondo i calcoli dell'Ufficio speciale istituito presso il Ministero dei lavori pubblici, aumentare il conto di altri 78 milioni.

Occorre inoltre determinare, per quanto determinarlo è possibile, e disporsi a fronteggiare il fabbisogno per preparare e assodare la definitiva e normale rinascenza dei paesi distrutti.

Nessun rimpianto per l'onere, che dal disastro è derivato e deriverà, alla finanza pubblica. Lo Stato italiano ha fatto e seguiterà a fare il dover suo. Ma è sempre bene rendersi chiaro conto delle conseguenze.

Sul bilancio ordinario pesano le minori entrate per mancate riscossioni, i rimborsi di sovrimposte, talune spese continuative, quella, fra le altre, non ancora incominciata, dei 6 decimi delle semestralità d'ammortamento dei mutui contratti da privati per ricostruzioni e riparazioni di fabbricati. Ma le altre hanno carattere siffattamente straordinario, anzi eccezionale, che la Camera vorrà consentire, come finora ha consentito, di lasciarle, con un conto separato, a carico del Tesoro.

Ogni altro Stato, grande o piccolo, avrebbe provveduto ad un simile caso imprevisto ricorrendo al credito. Noi pure avremmo potuto ricorrervi senza venir meno alle norme più rigorose della buona finanza. Tuttavia non l'abbiamo fatto ed è nostro vanto il non averlo fatto; e abbiamo fondata speranza di non averlo a fare. (*Bene!*)

Della spesa straordinaria enunciatavi, 40 milioni già furono coperti con gli avanzi degli esercizi chiusi. Una cifra non insignificante sarà, se altri avversi eventi non ci colpiranno, coperta con l'avanzo dell'esercizio corrente. Al rimanente si provvederà senza grave disagio se non verranno meno le energie del paese e la prudenza del Parlamento e del Governo.

Ma, a non alimentare pericolose illusioni, è bene si sappia e si rammenti che questo debito, sacro sopra ogni altro, impegna ed assorbe le disponibilità residuali non soltanto del bilancio in corso, ma anche, in tutto o in parte, dei prossimi esercizi. (*Commenti*).

L'esercizio 1910-1911

Secondo il riepilogo annesso allo stato di previsione dell'entrata presentato alla Camera il 30 novembre scorso, l'esercizio 1910-911 si chiuderebbe con un avanzo di oltre 35 milioni.

Sono state approvate dipoi alcune leggi — quelle per la navigazione interna, per l'educazione fisica, per l'Esposizione di Buenos Ayres — dalle quali è derivata una maggiore spesa, pel 1910-911, di 2,550,000 lire.

Sono inoltre innanzi a voi, o vi verranno fra brevissimo tempo, altri numerosi disegni di legge, o variazioni di bilancio, da cui l'esercizio prossimo sarà gravato, al di là delle previsioni già registrate, per quasi 51 milioni.

A costituire questa imponente somma di nuove o maggiori spese concorrono, fra non pochi impegni di minore importanza, 10 milioni circa per la definitiva sistemazione dei servizi e delle industrie marittime, altrettanti per maggiori dotazioni alla parte ordinaria e straordinaria del bilancio per l'esercito, 7 milioni per tradurre in atto nel solo secondo semestre dell'esercizio, provvedimenti che vi abbiamo proposti per i maestri e per l'istruzione primaria e popolare.

I 15 milioni per la guerra rappresentano soltanto per una metà un reale incremento della spesa, dovuto all'attuazione della ferma biennale, al riordinamento dell'esercito e dell'Amministrazione militare, al tiro a segno e alla educazione fisica della gioventù, necessari complementi, preparati dai fecondi lavori della Commissione d'inchiesta, dell'opera di rinvigorimento della difesa nazionale, la quale la patria impone che non si interrompa per alternarsi di Ministeri. L'altra metà, derivante dall'abolizione delle masse, non è se non riconoscimento sincero e sistemazione definitiva al suo naturale posto di bilancio di una spesa, che si è fatta pure negli esercizi precedenti provvedendovi con espedienti, che furono meritamente criticati.

Assumiamo noi per intero la responsabilità della maggiore spesa, destinata a un rapido incremento, della istruzione primaria. Esercito e scuola sono a giudizio nostro le finalità supreme, alle quali, nel momento presente, lo Stato italiano e il partito liberale, che ne tiene il Governo, devono rivolgere lo sforzo delle loro più valide energie.

L'avanzo previsto in circa 35 milioni è consumato dai 53 milioni e mezzo all'incirca di maggiore spesa per effetto di leggi approvate o di disegni di legge in corso, lasciando un disavanzo di 18 milioni e mezzo. Ai quali si contrappongono 10 milioni circa di maggiori proventi prevedibili pel prossimo esercizio dallo effettuato rincaro delle sigarette e dal proposto graduale aumento della imposta di fabbricazione sugli zuccheri e 15 milioni di maggiore gettito, che ritengo sicuro, pel naturale svolgimento delle entrate ordinarie. Quindi un avanzo che, in cifre tonde, non si può stabilire al di sopra di 6 milioni e mezzo.

E' questo un esiguo margine, sul quale dobbiamo rassegnarci a camminare con infinite cautele, se non vogliamo metterci per la china della discesa.

Il mio predecessore nelle sue emendate previsioni per l'esercizio corrente e pel venturo, ed io stesso in questo momento, abbiamo fatto passi non timidi nel ritenere definitivamente acquisita al bilancio quella parte delle maggiori riscossioni sulla quale si può fare più sicuro assegnamento per l'avvenire.

Ma chi, da questo banco, potrebbe assicurare e chi, in questa Camera, crederebbe che, da oggi al 1 luglio 1911 nonostante l'astinenza che io raccomando al vostro patriottismo, nonostante la resistenza che qualunque Ministro del Tesoro dovrà opporre, altre maggiori spese non si faranno gravare sull'esercizio prossimo?

Vi sono servizi pubblici [illegible] le cui insufficienti dotazioni hanno richiesto sempre e richiederanno ancora in corso d'esercizio, maggiori stanziamenti. Vi sono leggi, che noi dobbiamo osservare ed eseguire, i cui effetti finanziari furono previsti in misura assai minore della realtà.

Vi sono finalmente incognite, le quali, per molto o per poco, insidiano la saldezza del nostro bilancio, con sorprese a cui ci occorre essere preparati.

Le incognite del bilancio

L'esercizio di Stato delle ferrovie

Sta in prima linea la questione finanziaria dell'azienda ferroviaria di Stato. (*Segni di attenzione*).

Pensatamente parlo di una *questione*, poichè il definitivo assetto della finanza ferroviaria non è ancora raggiunto. Esso dipenderà dall'assetto amministrativo, pel quale sono innanzi a voi proposti d'immediate riforme, che saranno preparazione ed inizio di altre riforme più fondamentali. Voi certamente vorrete rendere in sollecito esame perchè, come tutti sanno e sentono, ormai le reclama il paese, ed io, per quanto è di mia competenza, soggiungerò le reclama il bilancio.

A prescindere dal debito ferroviario creato, dal 1905 in poi, per i pagamenti dovuti alle Società già esercenti le tre grandi reti e per sovvenzioni all'azienda delle Ferrovie di Stato — debito il quale ammontava al 31 dicembre ultimo a circa 1 miliardo e 145 milioni di lire, ed è destinato a crescere di qualche centinaio di milioni secondo le autorizzazioni già date per legge, e perciò a peggiorare con l'onere degli interessi e dell'ammortamento, il bilancio delle Ferrovie — a prescindere, dico, da tali oneri patrimoniali, la esperienza ci ammonisce di non fare sicuro assegnamento sulle previsioni del prodotto netto, che l'azienda delle Ferrovie di Stato dovrebbe versare al Tesoro. Nei due ultimi esercizi 1907-908 e 1908-909 gli avanzi della gestione — la differenza, cioè, fra le entrate e le spese ordinarie — risultarono dal consuntivo in notevole e crescente misura inferiori alle previsioni.

Limitandoci al corrente esercizio ed al prossimo, avrà il Tesoro i 50 milioni che, pur peggiorando di 6 milioni la prima previsione, gli furono promessi pel 1909-910 con l'emendamento presentato il 20 novembre ultimo, e con lo stato di previsione pel 1910-911?

V'è qualche fondata ragione di dubitarne pensando alle estimazioni, dopo le quali questa cifra fu determinata ed al coefficiente di esercizio troppo favorevole, che essa rappresenta, di fronte a quello verificatosi negli scorsi anni finanziari.

Debbo inoltre annunciare che il mio collega dei lavori pubblici ha proposto, ed io ho dovuto consentire, che la spesa ordinaria delle Ferrovie di Stato sia aumentata per l'esercizio 1910-911, di 6 milioni pel rinnovamento e di 1.300.000 lire pel noleggio del materiale rotabile: onde un peggioramento di lire 7.300.000, che ridurrà a lire 42.900.000 il presunto avanzo netto pel Tesoro.

Si diminuisce di altrettanto l'onere della parte straordinaria, di quella, cioè, che il Governo è autorizzato a coprire con emissione di debiti. Ma, in seguito a tale trasporto di spese, e date le condizioni generali del prossimo esercizio, che ho già avuto l'onore di esporvi, io ho dovuto, con molto mio rincrescimento, rinunziare a far fronte con le entrate effettive a quella piccola parte delle spese per costruzioni ferroviarie, che, nel nostro bilancio, costituiva come una sopravvivenza della età eroica della finanza italiana. Sono circa 7 milioni su 46, e saranno anche essi come gli altri, coperti con emissioni di titoli.

Rinunzieremo così ad una idealità finanziaria, che del resto altri Stati maggiori e più ricchi del nostro non si propongono, ma conformeremo più sinceramente il nostro bilancio alla realtà delle cose provvedendo con oneri patrimoniali agli incrementi del Demanio ferroviario e con le entrate ordinarie a spese, che ogni azienda retta da sani criteri economici deve annoverare fra le spese di esercizio.

Le due partite si compensano, o quasi; e da questa riforma, meramente contabile, non deriverà indebitamento generale maggiore di quello previsto.

Ma varrà la nuova mutazione, aggiunta a quelle dello scorso anno, a dimostrare come siano tuttora malcerti gli stessi ordinamenti fondamentali della nostra contabilità ferroviaria. E nessuno vorrà tacciarmi di esagerazione se ripeterò che, nella sostanza come nella forma, *l'azienda ferroviaria di Stato è la maggiore fra le incognite del bilancio*. (*Commenti*).

I minori esercizi di Stato - Telefoni e navigazione di Stato

Contro gli esercizi di Stato dei pubblici servizi di carattere industriale non ho preconcetti; come non ne ho contro o a favore di alcuna forma subordinata a quello che necessità ed esperienza dimostrano essere il meglio, o il meno peggio, nel pubblico interesse. Mi rendo conto altresì delle alte ragioni amministrative, tecniche, sociali, che ci hanno messi sulla via degli esercizi di Stato. Ma mentirei a me stesso ed a voi se non dichiarassi che, a parer mio, in Italia almeno e nel momento presente, tale avviamento non è davvero propizio alle sorti della finanza.

La costanza, la fatalità di taluni fenomeni, dal macrocosmo delle ferrovie ai microcosmi dei telefoni e della navigazione di Stato, mentre giova ad eliminare o ad attenuare la responsabilità dei dirigenti, giustifica quanto vi è di generico nella mia impressione.

Dei telefoni di Stato fu vivamente discusso in questa Camera in una recente seduta.

A prescindere da ogni apprezzamento, sta in fatto che, oltre i 18 milioni pagati o da pagarsi alle Compagnie come prezzo del riscatto, il nuovo servizio di Stato fu provveduto di due dotazioni straordinarie: quella cioè di lire 8,200,000 da prelevarsi, in quattro esercizi finanziari, dall'avanzo di cassa del 1905-906; e quella di 25 milioni per costruzione ed esercizio di nuove linee, provviste di materiali ed apparecchi, e altre spese di carattere patrimoniale, ripartite in quote determinate dalla legge, da inscriversi in bilancio a cominciare dall'esercizio 1906-907 e a terminare con l'esercizio 1917-918.

Ora, dopo due anni, ci si annunzia che l'azienda dei telefoni per vivere e per svilupparsi secondo le esigenze del servizio pubblico, ha bisogno urgente di nuovi e non piccoli mezzi.

Ci si assicura — e lo assicurano persone competenti — che il nuovo impiego di capitali sarà un eccellente affare. Non dissento; ma non me ne faccio garante. (*Commenti*). Spesso accade che non sia buono affare per lo Stato quello che sarebbe buono affare per i privati. (*Commenti*). Frattanto occorrerà provvedere, cioè, spendere.

La navigazione di Stato fu istituita con la legge del 5 aprile 1908 come un annesso dell'azienda ferroviaria di Stato.

Per la costruzione e l'acquisto del materiale navale il Tesoro doveva fornire i fondi occorrenti nel limite massimo di 15 milioni. A carico del Tesoro era pure prestabilita, per le linee da esercitarsi dallo Stato, l'annua sovvenzione di lire 2,700,000.

Risulta però che per il materiale di navigazione si sono finora impegnate lire 20.357.000. Inoltre per le spese di esercizio pel 1910-911 si prevede un'entrata, compresa la sovvenzione, di lire 4,250,000 e una spesa di lire 5,800,000, onde un deficit, oltre la sovvenzione, di circa un milione. (*Commenti prolungati*).

La situazione del Tesoro

Dal rendiconto consuntivo per l'esercizio 1908-909, che sta dinanzi alla Camera, risulta, per la prima volta da quando v'è una Finanza italiana, un avanzo finanziario del conto del Tesoro al 30 giugno 1909 per lire 13,683 mila. E' questo il coronamento di lunghi anni di assiduo e costante lavoro dell'Amministrazione finanziaria, confortato dai voti del Parlamento e assecondato dall'eroismo dei contribuenti. Il nostro primo dovere è di non tornare addietro.

Dalla situazione del Tesoro al 31 gennaio di questo anno voi potete rilevare come sia stato eseguito senza sforzo il pagamento delle cedole semestrali della rendita pubblica. Non abbiamo anticipazioni statutarie dalle Banche. I buoni del Tesoro in circolazione sono ridotti a poco più di 300 milioni. Abbiamo anticipato all'Amministrazione delle Ferrovie e al Ministero della guerra oltre 250 milioni.

Ma occorre pure tener presente che andranno man mano maturandosi oneri non lievi e che, a fronteggiarli, occorre dovizia di mezzi.

Ho già accennato agli ingenti prelevamenti, effettuati e da effettuarsi, per il conto corrente istituito col Ministero dei lavori pubblici per le spese cagionate dal terremoto del 1908.

Inoltre le recenti leggi che, dal 1907 al 1921 autorizzarono spese straordinarie per l'Esercito e per la Marina, le distribuirono bensì fra parecchi esercizi, ma stabilirono che i pagamenti di ciascun esercizio possono, mediante anticipazioni del Tesoro, essere aumentati dello stanziamento assegnato all'esercizio successivo. A questo titolo oltre cento milioni potrebbero essere richiesti al Tesoro al di là delle somme regolarmente stanziate in bilancio.

Altri impegni di ugual natura si sono imposti al Tesoro per i servizi postali, telegrafici e telefonici, per la costruzione di talune opere marittime, per la navigazione di Stato, ma sono per somme relativamente tenui. Non è tenue invece la scadenza al 1. luglio 1911 dei certificati ferroviari sessennali 3.65 per cento, dei quali potrebbe essere chiesto il rimborso per oltre 330 milioni di lire. Mancherei al mio dovere se fin da ora non vi rivolgessi il pensiero.

Il nuovo titolo 3 per cento redimibile

La Camera sa che, con la legge 24 dicembre 1908, fu autorizzata la creazione d'un titolo di debito, ammortizzabile in 50 anni, al saggio netto del 3.50 per cento, al fine di fornire al Tesoro i mezzi per provvedere i fondi necessari al saldo delle liquidazioni ferroviarie, alle spese ferroviarie straordinarie da farsi fino al 30 giugno 1911, alla provvista del materiale per la navigazione di Stato e alle spese per costruzione di ferrovie non coperte da stanziamenti di bilancio.

Dello stesso titolo il Ministro del Tesoro può servirsi per il riscatto dei certificati ferroviari autorizzati dalle leggi del 1905 e del 1906 e per la conversione dei vecchi titoli redimibili tuttora in corso a un saggio di interesse superiore al 3.50 per cento. L'emissione non può eccedere in ciascun anno il valore capitale di 150 milioni.

Per questa cifra appunto una prima categoria di titoli fu emessa nella primavera del 1909 a buoni patti pel Tesoro, approfittando di favorevoli condizioni di mercato.

Senonchè l'esperienza ha dimostrato che, mentre si mantiene altissimo il pregio del nostro consolidato — del quale ben sapete come sia elevata la quotazione e costante la ricerca — il titolo redimibile 3.50 per cento, che pure ne gode tutti i privilegi, non incontra in egual misura il favore del pubblico. Esso non ha potuto così trovare un largo mercato. Il che, a parere di molti competenti, deriva sia dalla poca simpatia che destano obbligazioni emesse e negoziabili sopra la pari, nelle quali l'alea del sorteggio sta contro il possessore, sia dal taglio non inferiore, a 500 lire, troppo alto per le abitudini del nostro paese e per i piccoli impieghi, i quali ormai sono fra le fonti perenni, da cui trae alimento il credito pubblico, anch'esso democratizzato.

E' però che con un disegno di legge, che oggi stesso io presento e del quale io raccomando l'urgenza, vi propongo la creazione di un nuovo tipo di debito redimibile, al quale io spero il risparmio nazionale si rivolgerà con più largo e simpatico gradimento. Esso frutterà il 3 per cento netto; e i titoli unitari di 500 lire, oltre che nei soliti multipli, potranno essere emessi in sottomultipli di 100 lire ognuno.

Le ragioni, del tutto tecniche, che consigliano la creazione del nuovo titolo, vi saranno più ampiamente espresse nella relazione che precede il disegno di legge. Ma è bene fin da ora dichiarare che esso non fa che sostituire, quando e per quanto occorra, a giudizio e responsabilità del Ministro del Tesoro, l'attuale 3.50 per cento: il quale non è soppresso, perchè, in determinate circostanze, potrà rendere ancora utili servizi.

Permane inalterato il limite delle emissioni annuali, salvo il ragguaglio di 150 a 175 milioni del valore capitale a parità di rendita fra il 3.50 e il 3 per cento.

Permangono inalterati i fini della emissione, che si autorizza: quelli medesimi e non altri e non più di quelli determinati nella citata legge del 1908. Non si tratta adunque se non della eventuale sostituzione di uno strumento tecnico che appare più adatto.

Mi perdoni la Camera se insisto in tali ripetute dichiarazioni. Gli è che voglio che nessuno fuori di qui creda, o a scopo di speculazione finga di credere, che il mio disegno s'inspiri a propositi di finanza meno austera di quella che ha, con tanto onore e tanta fortuna, elevato a un così alto grado il credito dello Stato italiano.

Cassa depositi e prestiti

Vi presento altresì un disegno di legge per autorizzare il Governo a coordinare in testo unico le numerose leggi generali e speciali che regolano i multiformi servizi affidati alla Cassa dei depositi e prestiti, arrecandovi alcune modificazioni delle quali vi parrà evidente l'utilità. E' concessa la trasformazione al 4 per cento dei mutui fatti ai Comuni, alle Provincie e ai Consorzi alla ragione del 4.25 per cento, i soli esclusi dalle precedenti trasformazioni.

E' agevolato ai Comuni il rilascio di delegazioni sui proventi del dazio consumo. E' prorogato a favore degli impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza il termine utile per l'iscrizione alla Cassa di previdenza. E' reso applicabile il cumulo dei servizi prestati nell'insegnamento elementare anche quando l'insegnante cessi dal servizio alla dipendenza dello Stato. E' migliorato, in conformità di un recente voto della Camera, il trattamento di riposo dei medici anziani inscritti alla Cassa di previdenza, accogliendo inoltre le iscrizioni di quelli che rifiutarono di aderirvi.

Così questa mirabile istituzione, divenuta gigante con mezzi relativamente ristretti, proseguirà nel suo magnifico svolgimento.

Colgo questa occasione per constatare alla Camera che è ormai stabilmente superato il periodo di sosta nell'incremento dei depositi presso le Casse postali che si verificò nel primo semestre del 1909. Il credito dei depositanti che, secondo la situazione del 18 febbraio 1908, ammontava a 1520 milioni era salito, crescendo di circa 107 milioni, a 1627 milioni il 18 febbraio ultimo.

Riepilogo e conclusione

Anticipando, sopra i dati che vi ho esposti, un riepilogo dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1910-911, avremmo, allo stato attuale degli impegni assunti o proposti, una spesa effettiva di 2134 milioni contro un'entrata effettiva di 2157 milioni, quindi un avanzo di lire 22,637,000, che per la eccedenza passiva del movimento di capitali, si riduce, come ho già detto, a lire 6,550,000.

Prosegue dunque ininterrotta la progressione delle entrate e delle spese, di queste negli ultimi tempi più rapida che di quelle, e proseguirà nei prossimi esercizi.

Per effetto di leggi, il cui svolgimento non sarà ancora completo nell'esercizio 1910-911 e per effetto dei disegni di legge presentati o in corso di presentazione, la previsione del bilancio peggiora di oltre 13 a 14 milioni pel 1911-1912, di 24 e mezzo pel 1912-1913, di 30 pel 1913-914. E s'intende che tale peggioramento è al netto della minore spesa per interessi del debito pubblico, che si verificherà pel compiersi della conversione della rendita, [illegible] di oltre 10 milioni l'esercizio 1911-912 e di oltre 20 l'esercizio 1912-1913. [illegible] scontato dai bisogni attuali, poichè fra altro, converrà per provvedere alla trasformazione delle artiglierie, [illegible] altri due esercizi, la maggiore [illegible] straordinaria concessa dalla legge 30 giugno 1909. E tutto ciò a prescindere dagli altri aggravi di bilancio che una lunga esperienza dimostra [illegible] e dalle conseguenze delle incognite, delle quali vi ho fatto cenno.

A tale previsione di spese crescenti abbiamo unicamente a contrapporre il costante incremento delle entrate, sul quale si fondano le speranze per l'avvenire della Finanza italiana, ed io ho ferma fiducia che si realizzeranno. Gl'italiani — sia gloria a loro! — vivono più a lungo, si nutrono meglio, lavorano in tutti i paesi del mondo con lena indefessa, bevono, fumano e al sole mettono gagliarda prole dai vegeti imenei. (*Si ride*). Alimentano così per mille vie il bilancio dello Stato, il quale chiede a loro quanto raramente è stato chiesto ad alcun popolo al mondo.

Ma guardiamoci dall'altra parte dall'impiantare sulle sole speranze, per quanto fondate, dell'avvenire, una politica di larghezze.

Non sono io il primo a rivolgere al Paese, al Parlamento, al Governo stesso parole ammonitrici. Consente certamente con me chiunque segua i documenti della nostra azienda finanziaria, tenendo l'animo sgombro dalle fantasticherie e sopra tutto dalle illusioni del credito. Una parte della politica finanziaria, quella che consiste nel conservare saldo l'equilibrio del bilancio, è ormai in Italia considerata come politica di Stato, continuativa non ostante l'alternarsi dei partiti e degli uomini al Governo. Questa politica impone, nel momento presente, un rigoroso freno all'incremento delle spese.

Comprendo come sia più facile formulare e applaudire che osservare i savi precetti. Sento intorno a me da tutte le parti la pressione dei bisogni, spesso singolarmente giustificati, di pubblici servizi tuttora insufficientemente dotati, d'individui e di ceti, di funzionari e di salariati delle pubbliche amministrazioni, non ancora soddisfatti nonostante che 225 milioni siano stati destinati nell'ultimo decennio all'incremento degli organici e al miglioramento degli stipendi. Il Ministero stesso, del quale ho l'onore di far parte, ha prescelti e vi ha designati, non senza qualche ardimento, quelli fra i servizi pubblici e fra i servitori dello Stato, per i quali, a giudizio suo, non potevano differirsi i provvedimenti, per quanto importino rilevanti impegni di maggiori spese.

Ma a questo punto è forza arrestarci se non vogliamo avviarci alle condizioni di altri grandi Stati, i quali però dispongono di riserve economiche di gran lunga maggiori delle nostre; se vogliamo mantenere intatto il forte e sano organismo finanziario, la cui costituzione, proseguita per lunghi anni con invitta costanza, ci ha acquistato il rispetto del mondo; dobbiamo tutti concorrere a formare nel paese una pubblica opinione, la quale dia a voi ed a noi la forza di resistere agli innumerevoli ed insistenti impulsi verso la spesa.

Sarà questa un'opera di vero patriottismo, alla quale io sarò pago di avere portato, col mio sincero discorso di oggi, un modesto contributo.

⁂

L'esposizione finanziaria è stata seguita sempre con molta attenzione dalla Camera affollata e silenziosa. Alla fine, la Destra ed il Centro applaudono, silenziose rimangono la Sinistra e l'Estrema.

Primo a congratularsi calorosamente con l'on. Salandra è l'on. Luzzatti, al quale seguono l'on. Sonnino con tutti gli altri membri del governo e molti deputati, fra i quali Maggiorino Ferraris, Morcello, Baslini, Morpurgo, Romanin Jacur, Maraini, Ferdinando Martini ed altri ancora.

Poco prima della fine della esposizione finanziaria, nella tribuna dei senatori è comparsa la veneranda figura di Luigi [illegible]. Terminata l'esposizione, molti deputati salgono alla tribuna e vanno ad ossequiarlo.

Il Bilancio di previsione

Si passa alla discussione del disegno di legge: stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-910.

BERTI trae occasione dalla discussione di questo bilancio per raccomandare che anche ai funzionari degli economati dei benefici vacanti siano estesi i benefici accordati ai funzionari delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato dalla legge 1908.

FERRARIS MAGGIORINO constata con compiacimento come l'esposizione finanziaria dell'on. Salandra allontani così da pericolose illusioni come da un inopportuno pessimismo. Essa ha messo in luce le buone condizioni del tesoro e la certezza di un avanzo, nonostante le gravissime spese impreviste a cui, negli ultimi esercizi, fu necessario far fronte e nonostante il minor reddito del dazio sul grano.

Dopo alcune osservazioni fa qualche riserva sul nuovo titolo 3 per cento oggi annunziato in sostituzione di quello 3.50, notando che il pubblico, che trovava scarso l'interesse del 3.50, a più forte ragione accoglierà con difficoltà il nuovo titolo al 3, dimodochè questo dovrà essere collocato sensibilmente al disotto della pari, ciò che non risponde ai più moderni e più saggi criteri di finanza.

Plaude al ministro pel proposito manifestato di tutelare severamente il pareggio; plaude anche per l'istituzione della Banca del lavoro e per l'idea geniale dell'on. Luzzatti per la creazione di un grande demanio dello Stato.

E' pure favorevole al concetto di avocare allo Stato la tassa di famiglia; esprime invece il timore che la maggiore spesa di dieci milioni costituita dal maggiore aggravio che verrà al Tesoro dal nuovo ordinamento dei servizi marittimi non sia compensata da un corrispondente vantaggio per l'economia dello Stato.

Sollecita un'ampia esauriente discussione sull'amministrazione delle ferrovie, è fautore convinto dell'esercizio di Stato e confida che si troverà il modo di riparare alle deficienze degli attuali ordinamenti.

Si compiace poi che il Governo abbia abbandonato la proposta del precedente ministero per un aumento delle tariffe, aumento che, a parere dell'oratore, sarebbe stato disastroso soprattutto considerando la necessità in cui si trova il nostro paese per la sua conformazione geografica di agevolare le comunicazioni fra le grandi distanze.

Suggerisce invece al governo un attento studio diretto a ridurre le spese di esercizio.

Parla del servizio telefonico e postale ed approva l'aumento delle sigarette avvertendo che nei tabacchi non possibili altri aumenti. Ritiene che il governo non intenda di rinunziare alla politica degli sgravi insistendo principalmente sulla necessità di ridurre la tassa dello zucchero.

Accenna alle condizioni attuali e al caro vivere nelle grandi città e invoca un esattrico intervento dello Stato. Termina esortando il governo allo studio sollecito e diligente dei vari problemi accennati, e sicuro in ciò di esprimere il pensiero dell'intera Camera e del paese. (Approvazioni, congratulazioni)

BERTOLINI, per fatto personale, risponde a certe osservazioni del precedente oratore circa la istituzione di linee di piroscafi di Stato.

Il cambio delle monete di nichelio

OTTAVI risponde all'on. Mancini C., circa il cambio delle monete di nichelio. Dichiara che il ministro ha emanato tutte le disposizioni opportune perchè il cambio di tali monete avvenga senza inconvenienti.

Poichè alcune tesorerie eran troppo severe nell'accettare le vecchie monete di nichelio, il ministro dispose subito che si procedesse con maggior larghezza, così il ritiro avverrà regolarmente.

La seduta termina alle 19.40.

Eccellente impressione del discorso Salandra

Roma, 2.

(Sr.) — Il ministro Sonnino ha avuto oggi una buona giornata. L'esposizione finanziaria letta dall'on. Salandra dinanzi ad una Camera magnifica, ha lentamente ma sicuramente conquistato l'uditorio per le sue qualità di sincerità, chiarezza ed onestà politica.

La Camera che aveva dapprima accolta con ostentata freddezza l'esposizione che il ministro del Tesoro faceva delle condizioni della nostra Finanza, è scoppiata alla chiusa dell'importante documento in un caldo applauso, al quale hanno seguito numerose congratulazioni, tra le quali, significative, quelle degli onorevoli Ferdinando Martini e Maggiorino Ferraris, oppositori del gabinetto per ragioni politiche.

Nei corridoi di Montecitorio, affollatissimi dopo l'esposizione dell'on. Salandra, questa era assai favorevolmente commentata.

Eccovi alcuni giudizi di deputati competenti, giudizi tanto più notevoli, in quanto provengono in parte da oppositori al gabinetto.

L'on. Sacchi diceva: — L'on. Salandra è stato chiaro e sincero, ha saputo anche esporre in modo che tutti, tecnici o no, intendessero e non ha esitato a dire che bisogna mettere un freno alle spese.

L'on. Orlando osservava: — E' un bel documento di cui c'è da ammirare la sobrietà, la misura e la sincerità.

E l'on. Tedesco, presidente della giunta generale del bilancio: — La mia impressione è buona; il discorso è sincero e notevole. Non lo credo pessimista nella parte relativa alle ferrovie di Stato che sono davvero una grossa incognita. Anche il nuovo titolo 3 per 100 mi sembra buono.

L'on. Cabrini diceva di avere dalla seconda parte dell'esposizione ricevuto un'ottima impressione.

L'on. Paratore, versato in questioni finanziarie, diceva: — Sono rimasto colpito dalla sincerità, dalla chiarezza, e dalla visione perfetta dei nostri bilanci.

Il demanio forestale

Roma, 2

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Dal Verme, per la commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio per la amministrazione per il demanio forestale dello Stato e per il demanio dei privati.

La commissione parlamentare — come si rileva dalla relazione dell'onor. Dal Verme — ha introdotte lievissime varianti non sostanziali al progetto.

[illegible]

Roma, 2

Si è oggi riunita la commissione che esamina il disegno di legge sulla istruzione popolare. Essa ha lungamente discusso la parte di esso che riguarda la [illegible] provinciale. Qualche commissario ha accennato alla possibilità di stralciare questa parte, ma vi si opposero gli altri. La commissione ha rimandato ad altra riunione l'esame di questo punto del disegno di legge.

Il disegno di legge del ministro Daneo per l'epurazione della "Minerva„

Roma, 2

La *Ragione* dice che il disegno di legge concretato dal Consiglio dei ministri di lunedì scorso per la epurazione del personale del ministero della Pubblica Istruzione in base alle conclusioni della commissione di inchiesta, sarà presentato domani alla Camera dal ministro Daneo.

Il disegno di legge consta di sette articoli, e stabilisce che una commissione composta di cinque membri giudicherà i funzionari colpiti dalla inchiesta della commissione. I componenti la commissione verranno nominati per decreto reale, e saran scelti due fra i componenti la commissione di inchiesta e tre fra altri funzionari della amministrazione dello Stato. Essi avranno quattro mesi di tempo per espletare il loro mandato. — Il disegno di legge fissa poi le norme per garantire i funzionari che saranno giudicati e che, sempre secondo la *Ragione*, supererebbero il centinaio. Detto disegno di legge dispone che i provvedimenti che saranno proposti dalla commissione giudicatrice dovranno essere sanzionati dal ministro della P. I.

Circa il limite di età dei professori universitari

Roma, 2

L'on. Cavagnari ha presentato una proposta di legge diretta:

1.o ad abrogare l'art. 26 della legge ultima sulla istruzione superiore del 19 luglio 1909, per il quale articolo professori ordinari che abbiano compiuto 75 anni di età possono essere mantenuti in servizio dietro parere del Consiglio superiore dell'istruzione, quando a loro favore concorrano le condizioni volute dall'art. 69 della legge Casati;

2.o ad accordare ai professori ordinari e straordinari collocati a riposo in dipendenza della citata legge una pensione da liquidarsi in base al nuovo stipendio. In via transitoria, la proposta dispone che i professori a cui fu applicato il suddetto articolo 26 rimangano in carica per un quinquennio a partire dal 19 luglio 1909, e che i professori i quali compiano il 75.o anno di età durante detto quinquennio rimangano fino al compimento del quinquennio stesso.

Il riordinamento delle camere di commercio

Roma, 2

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per il riordinamento delle Camere di Commercio si è riunita oggi con l'intervento del ministro di Agricoltura on. Luzzatti, ed accolse l'emendamento dell'on. Cimena, perchè siano elettori anche i viaggiatori di commercio, purchè paghino come tali o la quota camerale o la tassa di ricchezza mobile.

Strategia estrema

La Tarnowsky ed il Prilukoff si affannano a procurarsi prove d'innocenza, la Perrier sta a vedere e Naumow corre verso l'abisso

La cucina della Tarnowsky - "Il piatto caldo„ e "il piatto freddo„

Da Maxine, prima di arrivare a Kiew, la Tarnowsky telegrafò ancora al Prilukoff.

« Egli ha malinteso — fa con Berta ciò che vuoi — nulla ha cambiato — credi a me, sii tranquillo — io ho bisogno di vederti il più presto possibile dopo — telegrafa scrivi a Kiew — telegraferò ancora — caro — io non amo che te — sii sicuro — ti abbraccio teneramente »

Fedele alla sua promessa, appena giunta a Kiew, la Tarnowsky il 2 settembre 1907 alle ore 9.41, telegrafò di nuovo al Prilukoff a Vienna:

« Io non amo che te — fa con Berta ciò che vuoi — sii tranquillo — pensa a te — vorrei vederti più presto — che Dio ti guardi — carezze senza fine »

La Tarnowsky ricordava di avere spediti i due ultimi telegrammi al Prilukoff, non così quello da Hamotea, e spiegava che le frasi: « egli ha malinteso — fa con Berta ciò che vuoi », erano state unicamente usate per distogliere il Prilukoff da qualsiasi idea di vendetta verso di lei, se avesse supposto, che essa preferiva il Naumov. Sosteneva poi col solito successo perchè smentita dalla Perrier, che la medesima aveva intercalato nel testo altre frasi senza esserne autorizzata.

La Perrier confermava di aver spedito i telegrammi per incarico della Tarnowsky e diceva che la frase del telegramma da Maguin « vederti più presto possibile dopo », doveva mentalmente completarsi coll'altra « dopo che tutto sarà fatto ».

In Venezia quando fu interrogata essa se ne schermì, e non volle ripetere la spiegazione già data.

Ricevuti i tre soprascritti telegrammi, il Prilukoff si calmò ed esternò alla Tarnowsky la sua nuova condizione d'animo col seguente telegramma da Vienna del 2 settembre 1907, ore 9.39 ant.:

« L'ultimo dispaccio ricevuto — divenuto calmo ragionevole ringraziamenti finali — tue parole di carezze mi hanno reso sì felice e tranquillo — non inquietarti — Se Berta non farà o farà male, farò io stesso — voglio che tu sia felice — vorrei fare di più per te — sono sì riconoscente — voglio tue carezze — Telegrafa Buffet che è sulla mia linea quale piatto preferirà Berta, caldo o freddo amo Nikuchas — tutto ciò che è tuo — felice di tue carezze »

Con questo dispaccio il Prilukoff dice che domandava alla Tarnowsky di quale arma si sarebbe servito per uccidere il Kamarowsky con altro mezzo « quale piatto preferirà Berta caldo (arma da fuoco) freddo (arma bianca) » ed essa gli rispose più innanzi che il Naumov si sarebbe servito di un'arma da fuoco.

La Tarnowsky per uscire facilmente, se non destramente, dalla necessità di chiarire la frase convenzionale diceva che non aveva mai ricevuto il telegramma, ma era smentita dalla Perrier, la quale affermava di avere ritirato dalla posta di Kiew il dispaccio e di averlo consegnato a lei.

Secondo la sua padrona era la Perrier che [illegible] i telegrammi

Prima della sua partenza da Vienna per Venezia, il Prilukoff, il 2 settembre 1907, ore 8.50, telegrafava ancora alla Tarnowsky:

« Io parto, telegrafa urgente tutto necessario più esattamente possibile senza ritardi a Pontebba stazione buffet De Bouchy urgente — penso solamente tuoi interessi — devoto come mai »

Anche questo telegramma al dire della Tarnowsky non giunse a destinazione, tantochè non telegrafò all'indirizzo indicato al Prilukoff a Pontebba, ma anche in queste sue negative è smentita dalla Perrier.

Il Prilukoff spiegò che chiedeva alcuni particolari del Naumov, trascurati dalla Tarnowsky e le indicava il luogo dove doveva rispondere.

Siccome la Tarnowsky riteneva che il Prilukoff avrebbe percorso per venire a Venezia la linea Vienna Verona, inquantochè non aveva ancora ricevuto il suo dispaccio col quale le indicava la linea di Pontebba, gli spedì un telegramma a Verona Buffet della stazione al nome convenuto di De Bouchy, in risposta all'altro del Prilukoff del 2 settembre 1907, ore 9.55 ant., da Vienna, sopratrascritto.

Il telegramma diceva:

« Berta molto seria — preferisce piatto caldo — io non amo e non voglio che te — più presto averti vicino — credimi, sii prudente — tranquillo — carezze senza fine — che Dio ti guardi »

E infatti il Prilukoff venuto in Italia per la linea di Pontebba, non riceveva il dispaccio, ma avutane visione in carcere, disse che se gli fosse giunto avrebbe inteso così: « Naumov a propositi molto seri e preferisce uccidere il Kamarowsky con arma da fuoco ».

Non negava la Tarnowsky di avere mandato questo dispaccio, ma accusava la Perrier di avere aggiunto delle frasi. Esortata ad indicare le frasi di sua fattura, rispose che ricordava soltanto questa: « non amo che te », diretta al Prilukoff per tenerlo buono.

Quanto all'altra « Berta preferisce piatto caldo » disse che dovevasi intendere nel significato letterale, poichè non racchiudeva alcun senso riposto.

Il Prilukoff le aveva domandato ciò che preferiva mangiare Naumov, ed essa gli aveva indicato piatto caldo. Compresa certamente la vanità di questa interpretazione, nell'interrogatorio del giorno appresso la modificò e ricorse poi al comodo rimedio di attribuire la paternità della frase alla Perrier.

La Perrier invece nelle sue prime risposte sosteneva che l'intero testo del telegramma era della Tarnowsky e da lei fedelmente ricopiato senza averne compreso il significato, ma dopo variò queste affermazioni e disse che la frase « Berta preferisce piatto caldo » l'aveva, all'insaputa della Tarnowsky, aggiunta così per ischerzo.

La "fiaba„ della tragedia fabbricata in famiglia

Sarebbe strano però, accettare per ipotesi le negative della Tarnowsky e le ultime spiegazioni della Perrier sul dispaccio, la coincidenza che in un secondo telegramma, proveniente da Kiew, il 3 settembre 1907 ore 10 sera, diretto al Prilukoff a Venezia, si ripeteva la stessa frase e parte del testo primo. Infatti questo secondo telegramma era così formulato:

« Io nulla compreso a quelle domande, vuoi tu che ti risponda — Berta preferisce piatto caldo — io non amo che te — fa tutto ciò che vuoi — tutto ciò che tu hai detto è fatto — tenerezza senza fine »

Il Prilukoff non riceveva il dispaccio a lui diretto sotto il nome di De Bouchy al *Danieli*, perchè aveva abbandonato l'albergo prima che fosse ivi recapitato.

La Tarnowsky e la Perrier forse per diminuire l'importanza della frase « Berta preferisce piatto caldo », se ne palleggiavano la creazione, siccome ne avevano date spiegazioni contraddittorie.

A questo punto conviene tenere presente che, pure nella febbrile attività e nell'ansia di questi ultimi giorni per dare completo assetto all'opera delittuosa non dimenticarono gli artefici di garantire la propria incolumità, ricorsero cioè a ripari e si precostituirono documenti a difesa, prima ancora che il lampo sinistro della rivoltella impugnata dal Naumov avesse compiuta la strage.

Già si è ricordato il telegramma confezionato dal Prilukoff e spedito più esattamente dalla Tarnowsky al Naumov a questo però non destinato, nel quale essa gli annunciava il suo matrimonio col Kamarowsky, telegramma che doveva in copia ritornare alla mittente mentre l'originale sarebbe rimasto presso l'ufficio telegrafico speditore. Con tale mezzo bene architettato la Tarnowsky avrebbe posseduto nella cifra del dispaccio una prova che il Naumov si era indotto all'uccisione spintovi soltanto dalla gelosia contro il fortunato rivale. Però, siccome non poteva bastare quell'unico documento da lei proveniente per accertare indiscutibilmente la causale del delitto, così essa ed il Prilukoff escogitarono altro mezzo più sicuro, crearono cioè un altro telegramma che apparisse provenisse dal Naumov in cui questi manifestava i suoi tristi propositi contro il Kamarowsky. Detto dispaccio fu spedito dal Prilukoff a Kiew, *Hotel Universal* da Pontebba il 3 settembre 1907 alle ore 9.30 alla vigilia dell'omicidio, ed è così concepito:

« Voi non mi voleste — voi sposate Kamarowsky — voi rifiutate i miei sentimenti — io so dove è Kamarowsky — io non mi arresterò davanti a nulla — io impedirò questo matrimonio — io lo detesto. — Nicola Naumov »

Il Prilukoff stese l'originale più tardi sequestrato a Pontebba, riconobbe che il telegramma era di sua mano diretto alla Tarnowsky ma non ricordava se la creazione del dispaccio fosse avvenuta previa intesa colla stessa Tarnowsky o di propria iniziativa. Il dispaccio era destinato a distruggere ogni sospetto di partecipazione della Tarnowsky al delitto ed a facilitarle in seguito l'incasso dei franchi 500 mila della assicurazione a suo favore fatta dal Kamarowsky.

L'autosacrifizio di Nicola Naumow

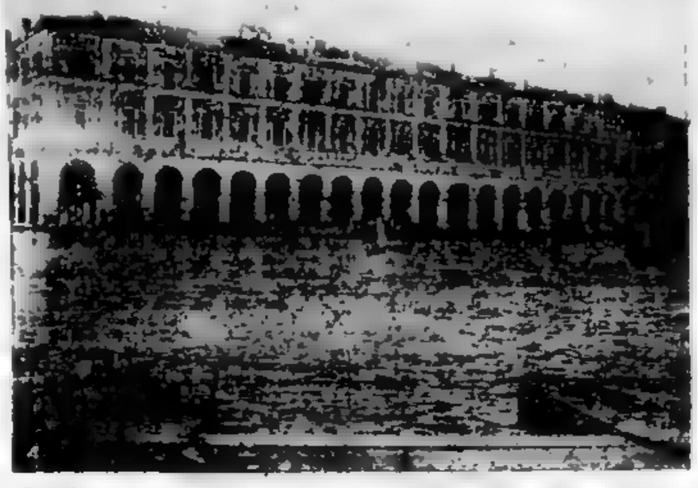
Il documento salvatore

Con successivo telegramma del 3 settembre 1907, da Udine, il Prilukoff avvertiva la Tarnowsky dell'invio del telegramma apocrifo del Naumov e dell'altro diretto alla Perrier, col quale richiamava gli schiarimenti alle domande formulate nei precedenti.

Il dispaccio, in tale modo chiarito, del Prilukoff è concepito in questi termini:

« Per Berta ho telegrafato all'*Hotel Universal* — rispondi subito urgente *Danieli* De Bouchy sulle domande — sii tranquilla — andiamo assieme a braccio »

A non avere dei sufficienti due telegrammi, la Tarnowsky ammise di aver ricevuto quello di Naumov, che ritenne autentico, perchè lei aveva col Prilukoff convenuto di procurarsi con questo mezzo una prova di eventuale discolpa.



Le facciata della Corte d'Assise vista dal Canalazzo con gli approdi d'acqua ai quali giungeranno in barca domattina gli accusati.

Quanto all'altro disse di non ricordarsi di averlo ricevuto.

La Perrier affermava che appena ebbe ritirato dalla posta il secondo telegramma lo consegnò alla Tarnowsky, che, presane visione, rispose al Prilukoff sotto il nome di De Bouchy al *Danieli* col dispaccio già riprodotto.

La Perrier diceva inoltre che il secondo telegramma doveva essere inteso in questo senso: « il Prilukoff faceva sapere alla Tarnowsky che sotto il nome del Naumov aveva telegrafato a lei e per conto proprio aveva invece telegrafato ad essa Perrier indicata colla parola *Inglese* come erano soliti denominarla.

Oltre ai suindicati dispacci, preparati per la propria difesa, la Tarnowsky ad insaputa del Prilukoff si precostituiva altro documento più importante ed autentico. Questo documento consisteva in una lettera tutta di mano del Naumov diretta alla Tarnowsky nella quale egli a Venezia, il giorno antecedente all'omicidio, doveva scriverle, in una formula combinata fra loro ed in termini evidenti che tutta la colpa del delitto dovevasi attribuire esclusivamente a lui, senza la partecipazione di altre persone.

Detta lettera, che si trascrive qui integralmente, è del seguente tenore:

« *All'Egregia Signora Marie Nicolaiewna Tarnowsky — Kiew — Hotel Universal* — Avendo saputo positivamente che voi sposate, io non trovo la forza di astenermi dall'ultimo passo sulla mia vita anche sapendo che voi non mi amerete mai. Perdonate se potete al pazzo, non sono più in forza di scrivere: perdonate. — Nicola Naumov ».

La lettera però non pervenne nelle mani della Tarnowsky, perchè era già partita da Kiew per Venezia, e fu respinta all'ufficio mittente, ove venne sequestrata.

Interpellato sulla medesima, il Naumov disse che, per volere della Tarnowsky egli aveva scritta a Vienna ed impostata a Venezia quella lettera, la quale doveva servirle dopo l'uccisione del Kamarowsky, a provare la sua innocenza.

La Tarnowsky invece negava di aver convenuto col Naumov la spedizione di detta lettera, e dichiarava che in quel periodo di tempo, dappoichè da Mosca si era trasferita a Kiew, non aveva ricevuta alcuna lettera.

La Perrier dà il viatico a Naumow "Buona fortuna„

Le persone che avvicinarono nell'intimità la Tarnowsky, nel periodo di tempo prossimo antecedente al delitto, e principalmente il Prilukoff ed il Naumov, conoscevano ed ammettevano che la Perrier era a conoscenza degli intimi segreti della Tarnowsky, poichè essa le svelava ogni cosa e la considerava non già una domestica, ma un'amica ed una confidente.

Pertanto riportarono la impressione che la Perrier fosse al corrente della trama per l'omicidio del Kamarowsky e vi avesse contribuito di propria iniziativa e non quale cieco strumento nelle mani della Tarnowsky, ma consapevole di tutto ciò a cui essa mirava.

Queste loro convinzioni si appoggiavano più che altro sui seguenti fatti.

La Perrier si era trovata presente nel coupè della Tarnowsky in viaggio da Venezia a Vienna, quando essa pregava con le lagrime agli occhi e scongiurava il Naumov di sopprimere il conte, ripetendo senza ritegno le parole: « liberami dal Kamarowsky ». A Venezia di proprio impulso mostrò al Prilukoff l'abitazione del Kamarowsky e durante il tempo che soggiornarono in Russia, dopo il 16 agosto 1907, servì il recapito alla corrispondenza telegrafica scambiatasi fra il Prilukoff e la Tarnowsky, ora col suo vero nome, ora con un pseudonimo. Sotto dettato e con le indicazioni di lui, ricopiò tutti i testi dei telegrammi della Tarnowsky spediti al Prilukoff.

Il Naumov riferisce poi altre circostanze dalle quali trae la conseguenza dell'apporto spontaneo dato dalla Perrier alla riuscita del piano delittuoso. Essa — dice — lo sospingeva invece di distoglierlo dal delitto a lei noto in tutti i particolari, e quando egli ebbe visione del dispaccio apocrifo ingiurioso da parte della Tarnowsky, la Perrier, pur sapendo che non era autentico, gli confermò che proveniva veramente dal Kamarowsky, e deplorò colla maggiore energia la ingratitudine di questi verso la Tarnowsky. Sorresse, in ogni occasione colle proprie affermazioni tutto quanto diceva la Tarnowsky in relazione al fatto delittuoso. Ancora circa prima che egli lasciasse Mosca per avviarsi a Vienna e proseguire per l'Italia, avendo comunicato alla Perrier che andava a Venezia per uccidere il Kamarowsky, essa non si mostrò punto sorpresa e non mosse neppur ciglio, ma solo atteggiò il viso a compassione e lo salutò all'atto della sua partenza con le parole « buona fortuna ».

Come la faccenda doveva andare e come non andò che in parte

Quantunque ben poco risultasse dagli interrogatori della Perrier assunti a Venezia, nei quali si ingegnò di oscurare i fatti, nei medesimi però essa riconobbe di aver assicurato il Naumov anche a Vienna dell'amore costante della Tarnowsky, mentre le era noto precisamente il contrario, e benchè all'imputazione d'accusa la Perrier rispondesse che non aveva in modo veruno preso parte alla trama per l'omicidio del Kamarowsky, pure contro di lei, a smentire le tardive dichiarazioni, pervengono le confessioni che essa fece davanti al giudice istruttore di Vienna, perchè non le era ancora pervenuta in carcere a Cormons una lettera della Tarnowsky che la consigliava di cambiare in seguito tutto ciò che aveva prima ammesso. Lettera che fu ricordata dal Prilukoff nel confronto a Venezia avuto con la Perrier.

Riassumendo quanto si legge nell'interrogatorio iniziale della Perrier a Vienna, si dovrebbe accettare per le stesse sue ammissioni quanto segue.

Che essa sapeva molte cose se non tutto, che la Tarnowsky le aveva confessato di non amare più il Naumov fino all'arrivo di questi a Vienna, che il Prilukoff e la Tarnowsky volevano con un colpo d'arma da fuoco sopprimere il Kamarowsky e con l'arresto sbarazzarsi del Naumov; che la Tarnowsky prima aveva fatto come esecutore del mandato il Prilukoff, ma dopo che a Vienna il Naumov aveva espresse delle minaccie contro il Kamarowsky, tanto essa che il Prilukoff pensarono di servirsi dello stesso Naumov come strumento, e per eccitarlo contro il Kamarowsky si erano serviti del dispaccio apocrifo ingiurioso conosciuto dalla Perrier prima che fosse recapitato a Kiew alla Tarnowsky, ed il cui *effetto splendido* era stato con successivo dispaccio dalla Tarnowsky segnalato al Prilukoff, che la Tarnowsky comunicò al Prilukoff il vestiario che indossava il Naumov allorchè si diresse a Vienna allo scopo che lo stesso Prilukoff potesse identificarlo e riferire ciò che avrebbe fatto.

Debolezza di carattere e desiderio altruistico di felicità

Alla domanda che fu rivolta a Vienna alla Perrier perchè non avesse impedito il delitto, essa rispondeva che se avesse rivelata la verità al Kamarowsky ed al Naumov, non sarebbe stata creduta, che in Russia non poteva denunziare la Tarnowsky, che non si era rifiutata alla copiatura dei dispacci per debolezza di carattere e perchè desiderava la felicità della Tarnowsky, che amava per la sua bontà verso di lei. Queste risposte furono verbalizzate nel protocollo del 10 ottobre 1907, al quale fece seguito l'altro del giorno appresso.

Ieri la Perrier, premesso che non voleva accusare la Tarnowsky, si disse pronta a rispondere ai fatti sui quali singolarmente venisse richiesta ed affermava che il Prilukoff già a Venezia le aveva confidato che intendeva di uccidere il Kamarowsky per procurare alla Tarnowsky il denaro della assicurazione, nonchè per gelosia verso il conte.

Il Prilukoff terminava il discorso tenuto con queste precise parole: « che cosa è poi l'opinione del mondo? Val meglio avere il denaro e vivere all'estero »; che in altra occasione la Tarnowsky, in presenza del Prilukoff, disse ad essa Perrier: « abbiamo cambiati i piani, vuoi che te li diciamo? ». Rispose allora negativamente, ma più tardi, imparò dalla Tarnowsky ogni cosa, cosicchè era edotta di tutto quando ne parlò a lei il Prilukoff, che a Vienna il Prilukoff le mostrò un pugnale, un cacciapugni e disse che avrebbe anche acquistato un trattato di anatomia; che egli si era procurato tutto ciò, non avendo ancora ben chiaro nella mente il mezzo da usare per sopprimere il Kamarowsky; che venuto il Naumov a Vienna il Prilukoff riteneva di continuo colla Tarnowsky essere necessario fomentare la gelosia del Naumow per indurlo alla consumazione del delitto.

Alla interrogazione rivolta alla Perrier sempre a Vienna, come non avesse pensato alla responsabilità, che si assumeva, rispose testualmente:

« Pensavo solo per la Tarnowsky, sarebbe stato meglio che il piano fosse riuscito ed alla mia responsabilità pensai solo da quando sono stata arrestata. — Sono profondamente pentita di avere contribuito a togliere la vita ad un uomo e farne andare in carcere un altro ».

L'ultimo zuccherino - Il "vade mecum„ per la prima vittima

Dopo il suo arrivo a Mosca la Tarnowsky si fece assai carezzevole verso il Naumov, come mai non era stata e lo costrinse a persuadersi di commettere il delitto col ricordargli ogni momento le gesta di Borowsky, dello Sibal, del Trubezky, cosicchè aveva la mente ripiena di questi uomini e dei fatti straordinari loro attribuiti. Nel giorno stesso che fu a Mosca, 30 agosto 1907, si occupò di raccomandare ad un maestro il figlio della Tarnowsky per prepararlo alla scuola dei cadetti e lo tenne presso di sè. Egli rimandò la sua partenza per l'Italia il giorno dopo, perchè non era riuscito ad ottenere, come sperava, il passaporto.

Alla sera andò in teatro ed in vari restaurant colla Tarnowsky e passò la notte con lei in intimità carnale.

Il giorno appresso, il 31 agosto 1907, la Tarnowsky incominciò a dettare le proprie istruzioni al Naumov e gli comunicò l'indirizzo della casa del Kamarowsky a Venezia, e gli disse di attendere il conte in agguato la sera stessa del suo arrivo in questa città.

Se non fosse riuscito nell'intento doveva tenervi la sera dopo per eseguire il delitto. — Gli suggerì di servirsi di un pugnale per uccidere il Kamarowsky, perchè dapprima essa si mostrava contraria all'uso di arma da fuoco, ma poi non insistette, essendole indifferente il mezzo, perchè il colpo riuscisse ed a fatto compiuto il Naumov disperdesse l'arma nell'acqua.

A Venezia egli doveva scendere all'*Hotel Danieli* e dichiarare di essere russo ed a cose finite, rifugiarsi a Zurigo, dove essa l'avrebbe tosto raggiunto. Nella eventualità del suo arresto impose al Naumov di nascondere il proprio nome e nazionalità, e, come aveva già fatto altre volte, gli ordinò di togliere dai vestiti e dagli altri oggetti le etichette dei fornitori, allo scopo di distruggere ogni elemento, che avesse potuto servire alla sua identificazione. Infine gli ricordò che non voleva essere compromessa a nessun costo e che nessun sospetto doveva sorgere sul suo conto, perciò gli ingiunse di scriverle da Venezia, diretta a Kiew, una lettera al vero suo nome nella quale esplicitamente doveva confessare che egli era stato spinto alla uccisione dalla gelosia pel fatto che essa avrebbe sposato il Kamarowsky.

Il Naumov afferma che a mente più lucida, avanti le coazioni annientatrici della sua volontà, causate dall'abuso di bevande alcooliche e dai continui racconti della Tarnowsky, nonchè dalle sue procaci carezze, si sarebbe ribellato alle sue imposizioni, ma essa fu crudele con lui, gli riparlò della sottomissione dei precedenti amanti e lo minacciò che se egli non andava a Venezia a commettere il misfatto avrebbe mandato Trubizky o sarebbe persino stata capace di sposare il Kamarowsky.

Naumow parte per Venezia - Che Dio ti salvi e ti protegga

Questi nuovi incitamenti, assalti fecero svanire ogni scrupolo nel Naumov e lo indussero ad assecondare i desideri della Tarnowsky. Infatti, nel pomeriggio del 31 agosto 1907, ottenuto il passaporto, partì da Vienna diretto a Venezia colla ferma intenzione di uccidere il Kamarowsky.

Prima della partenza la Tarnowsky si fece restituire il medaglione col proprio ritratto ed il braccialetto, e trattenne ad ogni buon fine presso di sè anche il bastone, che il Naumov era solito a portare, per sopprimere ogni indizio di un possibile suo riconoscimento. Regalò al Naumov e gli la cinse al collo, in sostituzione del medaglione, una catenella con croce d'oro, portante la scritta « che Dio ti salvi e ti protegga », che gli fu sequestrata all'atto del suo arresto. Allo stesso Naumov fornì una scatola di polverine e d'oppio per l'insonnia e lo avvertì che appena passata la frontiera doveva distruggere e disperdere il suo passaporto.

All'atto di accomiatarsi, le ultime parole pronunziate dalla Tarnowsky per salutare il Naumov, furono queste:

« Io amo te più di tutti gli altri e vedo che tu più di tutti gli altri mi ami ».

Fu fra loro combinato che la Tarnowsky avrebbe spediti al Naumov tre dispacci all'indirizzo convenuto di Zurigo. Varsavia « Hotel Europa », Vienna « Grand Hotel », e Venezia « Grand Hotel ». Egli doveva rispondere per telegrafo soltanto da Varsavia e da Vienna e poscia da Zurigo, quando avesse compiuto l'omicidio al nome di Signorina Durig a Kiew. Appena arrivato a Vienna per ordine della Tarnowsky il Naumov doveva radersi i baffi e recarsi all'*Hotel Bristol* per verificare se quivi alloggiasse ancora il Kamarowsky.

Egli fece tutto ciò; ritirò dal *Grand Hotel*, poichè il primo lo aveva già ricevuto a Varsavia, e scrisse la lettera da lei impostagli.

Portatosi indi alla stazione il Naumov partì per Venezia e giunse in questa città il 3 settembre 1907.

Contestate alla Tarnowsky le suindicate circostanze esposte dal Naumov, essa opponeva che non ebbe rapporti carnali con lui nè in viaggio per Mosca nè in detta città, che non lo distolse a sfidare a duello il Kamarowsky e molto meno lo eccitò ad uccidere il conte, che erano false le sue successive dichiarazioni riportate nell'interrogatorio.

(Continua)

Testimoni e periti

Ecco l'elenco delle parti dei testimoni e dei periti citati in causa:

Pel il 4 Marzo — 1. Parte Civile sig. Orlow Eleonora ved. Kamarowsky — Interpreti, Pasetti prof. Guglielmo, Zon cav. Ernesto.

Per il 5 Marzo — Periti di accusa: Bianchi prof. Leonardo, Cappelletti prof. Luigi, Belmondo prof. Ernesto, Jona prof. Giuseppe, Trevisan dott. Nicolò.

Per il 14 Marzo — Perito e testimonio di accusa: Menini dott. Gualfardo.

Pel 14 Marzo — Periti e testimoni di accusa: Cavazzani dott. Giulio, Velo prof. Giovanni.

Testimoni di accusa

Pel 15 Marzo — Busamonti A., Malnerbi avv. Lodovico, Valeri Gualtiero, Piccolini Carlo, Dal Corso Giuseppe, Elinger Armando, Aizetta Angelo, Schenkner Carlo, Schenkner Vincenzo, Suz Arturo, Durich Baldassare, Schiavon Giovanni, Bortolini Antonio, Vianello Gabriele, De Bei Felice, Sison Luigi.

Pel 17 Marzo — Zorzi Amelia, Cosini Enrico, Cortese Matteo, Rossi Alberto, Manno dott. Vincenzo, Bertini Enrico, Lamponi Alfredo, Maso Andrea, Köck Lina, Gorelli Michele, Sabedot Anna.

Pel 18 Marzo — Patetta Gustavo, Bel Vò Gio. Batta, Gruppe Maurizio, Tamber Alberto, Forster Edoardo, Hanemschild dott. Rodolfo.

Pel 21 Marzo — Stuchart Moritz, Pollach Bernardo, Goldberger Samuele, Wolter Vittorio, Fuchs Francesco, Poyit Adolfo, Wolf Carlo, Trykar Giuseppe.

Pel 22 Marzo — Komovicki Gregorio [illegible], Van-son Stefano, Bernstein Isidoro, Bornovich, Konkevich Sergio Leonidovich, Galazoff Nicola, Marishkin J.

Pel 23 Marzo — Nilus Sergio, Andrewski Sergio, Kudrafzeff Basilio, Vitonski Alessandro, Nicolaevitch Polivikoff Vladimiro Nicolaevich, Zimnicki Michele, Golewinski Alessandro, Protopopoff Alessandro, Golonboff Nicola, Fedorowich, Georgewski Leone.

Pel 23 Marzo — Mankowsky Vittorio, Gorbunoff Vladimiro, Tschelkatcheff Nicola, Kesser Vladimiro Fedorowich, Passeref Vladimiro.

Pel 24 Marzo — Damback Adele, Tzimbalistoff Wassilievitch, Rodorowsky Paolo Michailovitch, Semenzoff Pietro Manenovitch, Oxrachenko Elena Antonowna, Zette Sergio, Dmitrevich, Solotareff Wassili Jakoblevich, Solomitzky Alessandro, [illegible] Maria Fedorowna, [illegible] Ivanovich, [illegible] Olga, [illegible] Vladimir, [illegible]

(Continua in IV. pag.)

Metodo di cura adottato da una levatrice contro la debolezza.

"Nei casi d'indebolimento organico,

anemia e inappetenza

consiglio la Emulsione SCOTT. La somministrai pure ad una mia figlia molto deperita e sofferente d'una tosse così ribelle che invano avevo combattuta con altri rimedi. I risultati della cura furono ottimi, superiori alla mia aspettativa."

MARIA RAVAGLIOLI, Ostetrica. Borgo S. Lorenzo N° 9, Firenze.

La ragione dell'attività della

Emulsione SCOTT

risiede negli elementi di cura che essa contiene. Dalle virtù intrinseche del rimedio risulta il suo potere curante e l'apprezzamento di cui gode in confronto alle preparazioni similari. La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
Società anonima a capitale illimitato
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 % in Conto Corrente libero
il 3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
il 4 % vincolato a un anno
il 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000
Accorda Prestiti e sconta Cambiali — fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette del Piccolo Risparmio a domicilio.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, [illegible])
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

LANIFICIO ROSSI
Capitale L. 19.800.000 interam. versato
Sede: MILANO
Assemblea Generale Ordinaria
(Leggete avviso in quinta pagina)

Artrite Reumatica
Casa di Salute
Simoncello e Finetti
presso le sbarre di S. Antonino
TREVISO

Egregio Sig. Dott. Lippi Ugo

Da vari anni, quantunque sottopostami a cure continue le più svariate e dispendiose [illegible] da valenti professori l'artrite secca, di cui ero affetta, non mi dava tregua. Ed ora, dopo venti giorni di cura nella di Lei Casa di Salute, posso ringraziare e benedire Iddio, per essere stata sollevata mercè le di Lei cure da tanti [illegible] e [illegible] Dio la benedica [illegible] dottore e la [illegible] per tanto [illegible] lenire le sofferenze di tanti poveri disgraziati.

Bologna, 28 Gennaio 1910.

[illegible] APPELLI MARIANNA.

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
D.r Giuseppe Munari - Treviso
RINGRAZIAMENTO

Da Castelnuovo del Friuli, 17 Febbraio 1910.

Egregio Sig. Dott. Giuseppe Munari
TREVISO.

Vengo a parteciparle che sono guarita completamente dalla sciatica reumatica per averlo [illegible] sua cura. Di tutto la ringrazio [illegible] che mai mi dimenticherò di Lei. La saluto [illegible] dichiarandomi obbl.ma

DEL FRARI REGINA.

Ontestro Borissovich, Peclontkofsky Donato, Steinfinkit di Adolfo, [illegible] Fedor, Cingunoff Michele Remenovich, Laoutro Geronimo, Khinkiss Hennon Osipovich, Schmarefsky Wassilli, Gussiakoff Sergio, Kluine Costantino, Bayer Anatolio, Puzi-[illegible] Paolo

Testimoni a difesa dell'avv. Prilukoff

Pel 22 Marzo — Serchei Leonidovich Kaknevich, Victor Rosenfeld avvocato, Haum Israelevich Galpern avvocato, Pavel Serghelevich Usoff medico-chirurgo, Ivan Nikolaievich Karassief medico-chirurgo, Schanzer N. N. di Kiew, Sibal N. N. in servizio di Kiew, Golenitcef Kutuzof Tolstoy

Pel giorno 25 Marzo — Mankowski Vittorio

Pel 26 Marzo — Maximovich Sementzoff Pietro

Testi a difesa della Tarnowsky Maria

Pel 22 Marzo — Prof Maragliano Edoardo, dott Berrola Pietro, Madame Julie Plaulo nata Zakrevsky, Suora Elena Conti, Suora Madre Superiora Claudia Sant'Agostina, Suora Giuseppa Vasoni, Suora Antonietta Bonisoli, Suora Agostina Angiolieri, prof cav Fabio Vitali, prof cav Davide Giordano, dott Luigi Bruzon, dottor Francesco Tomnasso

Testimoni russi

Pel 22 Marzo — M.r Leon Brasol med. a Pietroburgo Troizkaia 5 All'ufficio 3 Consiglio di Stato Lipskis [illegible] Kiew, Via Marinsko Blagovestchenskaja N. 30, professore Lupinsky Michele residente a Kiew, Grande Kondriavskaja N. 27; dott Afanasief Alessandro a Kiew dott Jacontoff Alessandro di Kiew, Grande Zitomirskaja N. 21, Bedlich Alessandro Pietroburgo docente alla clinica Villie ginecologo; Eugenio Botta vice-console degli Stati Uniti del Brasile residente a Rostoff sul Don

Pel 23 Marzo — Madame Adelaide Stahl nata Vichnewsky Stazione Sarni ferrovia Kiew Kovel Miss Mary Maguire residente a Kiew presso la sig. Lehavsky Via Vindogradnaja N. 12, Madame Marie Vichnewsky campagna Grinevka vicino alla città di Izer governatorato di Tula moglie del Consigliere di Stato Demetrio Vichnewsky Tatiana Tkatchenko, cameriera a Kiew per indirizzo rivolgersi alla Elena Gerimenko a Kiew, Levachevskaja N. 30, Kusma Tkatchenko residente a Kiew, per indirizzo rivolgersi alla Elena Gerimenko a Kiew, Levachevskaja N. 30, Matilde Scopine residente a Kiew per indirizzo rivolgersi alla sua sorella Elena Gerimenko, Ozerowsky Alessandra stazione Devore fra Kiew e Mosca campagna Besugluvka moglie del Consigliere di Stato privato, Madame Pribilsky Maria residente a Kiew Fundukleevskaja N. 21 Gabriel Vichnewsky ciambellano di S. M. l'Imperatore delle Russie, via Fundukleevskaja Kiew N. 21 Principe Giovanni Troubezkoi residente a Kiew, Maresciallo della Nobiltà, l'indirizzo si può domandarlo a Gabriele Vichnewsky; Baronessa Mengden, Stazione Barichewka ferrovia Kiew, Poltava Campagna Bakunovka, Karyzeva Elisabetta di Kiew Via Kruty Spusk N. 4, Tchelkachef Nicola residente a Zenckof governo di Poltavia capo del Zemstvo; Julienne Soury, domandare a Kiew via Levachevskaja presso la signora Strelkine, Savrosova Sofia di Kiew Via Institutskaja casa propria; Savrosova Nadina di Kiew Institutskaja casa propria.

⁂

Per ragioni di spazio, pubblicheremo in altro numero i nomi dei testimoni degli altri due accusati.

Una causa per mancato omicidio

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina è comparso innanzi ai giurati certo Durigutto Antonio d'anni 25, accusato di mancato omicidio, con lui avrebbero dovuto comparire anche due suoi fratelli, accusati di complicità nello stesso reato, ma essi sono tuttora latitanti.

Il fatto che diede origine all'attuale processo è il seguente: Nei primi giorni del gennaio 1909, Socal Virginio guardia campestre di San Michele al Tagliamento ebbe occasione di richiamare e di contravvenire a casa l'odierno imputato. Di tale incidente si dolse il Durigutto, il quale nella notte dal 19 al 20 gennaio, mentre il Socal prestava servizio di P. S. in una festa da ballo a S. Giorgio, lo affrontò nuovamente, lo afferrò con una mano al collo, lo prese coll'altra pel mantello, chiedendogli ragione della supposta offesa a lui fatta.

La guardia campestre tentò di calmare il Durigutto, e ad un certo punto, vedendo che costui assumeva un contegno minaccioso, estrasse, per difesa, il revolver. Il Durigutto, allora, anche per l'intromissione di altre persone, si placò e si allontanò. Ma un'ora dopo il fratello di lui [illegible] Luigi, affrontò nuovamente il Socal, cui chiese soddisfazione per conto del Durigutto Antonio. Questi sopraggiunse col terzo fratello Angelo di anni 19. Ne avvenne un parapiglia, durante il quale la guardia campestre estrasse nuovamente il revolver, ma fu afferrata e disarmata. E mentre, secondo l'accusa, i due fratelli Angelo e Luigi tenevano fermo il Socal, l'Antonio lo percuoteva col calcio del revolver e ad un certo punto esplose tre colpi che ferirono gravemente il Socal alla mano destra.

⁂

Presiede il cav. Fusinato; P. M. è il cav Randi.

Il Durigutto Antonio è difeso dall'avv. cav. Plinio Donatelli. Il danneggiato si è costituito P. C. coll'avv. Cornoldi.

La costituzione della giuria, occupa anche questa volta, gran parte dell'udienza. Persiste, infatti, nella maggioranza dei giurati, la preoccupazione di poter essere esclusi dal novero di coloro che poi dovranno prestar servizio nella lunga causa dei russi.

Vengono ripresentate delle domande di esclusione, delle quali una sola però viene accolta, quella del sig. Lancerotto, a favore del quale è anche revocata la sentenza di condanna alla multa di L. 300, per non essersi presentato all'udienza di lunedì ultimo.

Finalmente la giuria può costituirsi, e di essa risulta capo il sig. Cavallini.

Esperite le altre pratiche procedurali, si passa quindi all'interrogazione dell'imputato.

Il Durigutto si mantiene completamente negativo, dicendo che autore del mancato omicidio, non fu lui, bensì il fratello Luigi, che ora è latitante. Il metodo di difesa dell'accusato è però trovato dal Presidente differente da quello che lo stesso Durigutto Antonio adottò nel settembre dell'anno scorso, quando — costituitosi dopo un anno e mezzo dal giorno del delitto, ai carabinieri — venne per la prima volta interrogato. Lo imputato persevera tuttavia nello scaricare il peso della sua colpa sul fratello assente.

Sono le 12 e l'udienza è rimessa al pomeriggio. Alle 13.15, ripresasi la discussione della causa, il cancelliere dà lettura di alcuni atti che sono allegati all'incartamento processuale, quindi si inizia l'escussione dei testimoni.

⁂

Primo a deporre è, naturalmente, il Socal Virginio. Questi, dopo aver premesso che aveva ricevuto incarico dal Sindaco di sorvegliare le osterie della frazione di San Vito, passa a narrare il fatto svoltosi nella sera del 19 gennaio 1909 e del quale per poco non rimase vittima. Esposte varie circostanze che collimano con quelle da noi più sopra riferite, e venendo al punto tragico della scena, il Socal afferma che fu proprio il Durigutto Antonio, attuale accusato, a disarmarlo ed a spararagli contro tre colpi di rivoltella. Egli, Socal, parò i colpi colla mano destra; tuttavia uno di essi gli sfiorò il capo, mentre gli altri due gli perforarono la mano.

A questo punto, l'accusato insiste nel dire che fu suo fratello Luigi il feritore. Ma il Socal ripete la sua dichiarazione e soggiunge che dopo lo sparo dei tre colpi, i tre fratelli Durigutto, credendolo morto, lo abbandonarono sulla via.

⁂

Al racconto del Socal fanno seguito le deposizioni di vari testimoni. Caneva Ardilino, Sciosa Angelo, Nonis Antonio, Cicuto Angelo, cav. Felice Ambrosio sindaco di San Michele al Tagliamento ecc. Tali deposizioni portano, però, ben scarsa luce sul fatto.

Nessuno può dire di aver visto l'uno piuttosto che l'altro dei Durigutto colpire la guardia.

Il cav. Zezi, in qualità di perito, da lettura e traduce alcune lettere di benservito rilasciate da ditte tedesche all'Antonio Durigutto.

Terminate le deposizioni testimoniali, il Presidente rimette la prosecuzione della causa a stamane alle nove. Si prevede che prima di mezzogiorno sarà emesso il verdetto. La difesa sosterrà che il Durigutto Antonio non è colpevole; in via subordinata dimostrerà la mancanza del fine di uccidere.

⁂

Nel pomeriggio si svolgerà in contumacia — e quindi senza intervento di giurati — la causa per complicità in mancato omicidio contro gli altri due Durigutto.

E domani, finalmente, comincerà la causa per l'assassinio del Conte Kamarowsky.

Il processo di Bassano per [illegible] elettorali

Ci scrivono da Bassano, 2

Dinanzi al nostro Tribunale comparvero ieri Fontana Angelo, Vincenzo, Valentino, Domenico fratelli, di Luigi, Fontana Villa [illegible] di Giovanni, Ferraro [illegible] e Battocchio Domenico fu [illegible] di Mussolente, dei quali i primi sei erano imputati di lesioni a danno del Battocchio Domenico, cui diedero due denti, ed il Battocchio Domenico era a sua volta imputato di minaccia a mano armata contro Fontana Vincenzo e di porto di coltello in occasione di concorso di gente.

Il fatto, che diede luogo al processo, risale al 6 marzo 1909 ed avvenne in occasione delle ultime elezioni politiche.

L'on. Vendramini si era recato a Mussolente [illegible] gli elettori. Il Battocchio, appartenente alla frazione di Casoni, avrebbe gridato « Evviva il co. Roberti ». Da ciò avrebbero preso argomento gli imputati Fontana e Ferraro, giovani forti e vigorosi, per aggredire il Battocchio, uomo di età avanzata.

Il processo durò tutta la giornata. I Fontana ed il Ferraro erano difesi dall'avv. Antonio Gosetti, il quale si costituì parte civile contro il Battocchio per conto di Fontana Vincenzo.

Il Battocchio, che si costituì parte civile contro tutti i Fontana ed il Ferraro, era a sua volta difeso dall'avv. Aldo Camilli.

Dopo un dibattimento movimentato, la diligente requisitoria del P. M. e la vigorosa arringa dell'avv. Camilli, il Tribunale assolse il Battocchio Domenico per inesistenza di reato dall'imputazione di minaccia grave e lo condannò invece, col beneficio del perdono, al minimo della pena pel porto del coltello, assolse il solo Fontana Valentino di Luigi per non provata reità, e condannò gli altri cinque imputati a cinque mesi di reclusione ciascuno colla legge del perdono subordinata al pagamento di una provvisionale di danni alla parte civile.

La sentenza ha prodotto ottima impressione.

Cronache funebri

La morte della sig. T. Valsecchi

Una sciagura immensa, fonte di dolore insanabile, è piombata sulla casa di un collega caro, del dottor Luigi Valsecchi, redattore capo della *Difesa*. La mamma sua, una buona e santa signora, si è spenta l'altro ieri dopo una breve malattia, i di cui effetti nè le cure sapienti della scienza nè l'affetto dei famigliari valsero a scongiurare.

Non sterile e vano conforto di parole porgiamo all'amico carissimo in quest'ora di supremo dolore, ma la partecipazione più intensa al suo lutto profondo. I colleghi tutti della *Gazzetta* si associano al dolore di lui e della sua famiglia con animo sentitamente e sinceramente commosso.

Il cav. Bernardo Giordana

Ieri alle 13 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia il cav. Bernardo Giordana, tenente colonnello dei bersaglieri.

Il cav. Giordana aveva cominciato a 15 anni a percorrere la carriera militare. Entrato il 1 febbraio 1858 volontario nel Battaglione dei figli dei militari a Racconigi, con questo tutti i gradi militari fino a quello di tenente colonnello, partecipando ai fatti d'armi dell'Indipendenza Italiana, trovandosi presente all'assedio di Gaeta nel 1860-61, ed alla campagna del 1866 contro gli austriaci. Nel 1883 si trovò col suo battaglione all'isola d'Ischia inviatovi per la catastrofe di Casamicciola e per il coraggio dimostrato ebbe la medaglia d'argento al valore civile.

Fece la campagna contro il brigantaggio, e nel 1896, dietro sua domanda, fu mandato in Africa e prese parte alla battaglia di Adua.

Da pochi anni passato alla riserva, continuò nella vita privata a farsi amare e stimare da chiunque l'avvicinava, per la bontà, per la rettitudine e per l'attività indefessa.

Alla vedova signora Enrichetta Lampronti ed al figliastro dott. Vittorio Coen, inviamo le più sentite condoglianze.

Atti teppistici di scioperanti

Parigi, 2

Il *Petit Journal* pubblica un dispaccio da Halluin il quale annunzia che i disordini commessi dai tessitori scioperanti prendono una piega molto grave. Ieri sera gli scioperanti, dopo avere tentato di forzare le porte delle officine gettarono delle bottiglie contro i gendarmi. Il capitano dei gendarmi Baert rimase ferito gravemente alla testa, da un pezzo di bottiglia, e cadde da cavallo. Sette gendarmi sono stati pure gravemente feriti. Anche i cavalli dei gendarmi sono stati feriti a coltellate. Gli scioperanti hanno dato fuoco a case ed a officine. A mezzanotte la situazione si aggravava ancora. Si mobilitano truppe a Lilla.

Sciopero di musicisti a Madrid

Madrid, 2

In seguito allo sciopero dei musicisti e dei macchinisti, le cui rivendicazioni furono respinte, l'Opera principale, ha dovuto ieri sera chiudere i battenti.

La situazione a Filadelfia migliora

Filadelfia, 2

L'ordine è ristabilito. La gendarmeria si è ritirata nel pomeriggio. Si assicura che lo sciopero dei tramvieri sarà risolto presto mercè l'intervento di alte persone.

Treno sepolto da una valanga

Washington, 2

Il treno viaggiatori della linea Great Northern circondato fino da giovedì dalla neve nelle montagne Cascado, rimase sepolto sotto una valanga.

Il treno di soccorso ha impiegato dieci ore per giungere sul luogo del disastro. Si dovette seguire il fianco della montagna, per una lunghezza di quindici miglia, sulle quali la strada ferrata era scomparsa.

[illegible]
in Russia

Pietroburgo, 2

L'inchiesta della intendenza militare, affidata al signor Marin, è terminata. Più di settanta persone saranno tradotte innanzi all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di prevaricazioni, che hanno causato allo Stato la perdita di parecchi milioni. Numerosi [illegible] sono stati posti agli arresti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
3 Giovedì: S. Cunegonda.
4 Venerdì: S. Lucio.
Leva il sole alle 6.57, tramonta alle 17.50.

L'agitazione degli studenti di Belle Arti

Come era da prevedersi, secondo quanto ieri fu detto, stamattina gli studenti di architettura si recarono ordinariamente alle loro lezioni, abbandonandole però alle 11. Al sereno movimento di protesta si unirono, aderendo cordialmente, tutti i giovani artisti dei vari rami d'insegnamento.

Prima di disertare le lezioni, gli studenti di architettura vollero però recarsi a conferire col Commissario Regio Conte [illegible], che li ricevette cordialmente. Uno degli studenti, a ciò delegato, espose al commissario regio le ragioni per cui essi abbandonavano l'Istituto, che sono quelle già da noi esposte. Il Commissario [illegible] presso il Ministero perchè [illegible].

È questo il voto che noi pure facciamo [illegible] che il Ministero della P. I. [illegible] alla presente situazione [illegible] il titolare della Scuola di Architettura alla nostra Accademia venga definitivamente nominato [illegible] gli studenti che poi [illegible] il loro lavoro e soprattutto ne guadagnerà anche la dignità e serietà del nostro Istituto.

⁂

Nel pomeriggio gli studenti si riunirono e deliberarono di mandare un dispaccio all'on. Fradeletto e uno al ministro. Quello al ministro dice:

« Gli studenti di Belle Arti, deplorando persistenza grave lacuna cattedra architettura fanno appello eccellenza vostra acciocchè provveda sollecitamente ».

Poi, in seguito a votazione segreta alla quale non parteciparono gli studenti d'architettura, essendone la parte interessata, venne approvato a grande maggioranza un ordine del giorno che così conclude:

« ... di astenersi compatti dalle lezioni fin tanto che il Ministero non risponda al telegramma oggi inviatogli, assicurando una pronta e giusta deliberazione ».

Collo stesso ordine del giorno gli studenti fanno plauso ai colleghi di Ca' Foscari per l'appoggio morale da essi deliberato a favore dell'agitazione iniziata.

Un simpatico genetliaco

Oggi 3 marzo il nostro concittadino Antonio Bilanovich, capitano di artiglieria compie in condizioni invidiabili di perfetta salute di mente e di corpo novanta anni di età. Egli è ormai l'unico superstite di quella Marina Veneta sull'azione della quale non è ancor detta dalla storia — forse ancor troppo recente — l'ultima parola, che pur contribuì potentemente alla difesa di Venezia per mare e per terra durante l'assedio glorioso e si illustrò di gesta magnanime.

Il Bilanovich prestò servizio precisamente col grado di primo tenente di artiglieria marina, e l'artiglieria marina, dalle [illegible] navi della flotta, Luigi Fincati aveva genialmente immaginato di armare in guerra diversi trabaccoli per combattimenti lagunari e valorosamente essi sostennero un fuoco terribile per lo più fianchi di legno nel fatto dell'8 giugno 1849; era bene spesso sbarcata per concorrere alla difesa terrestre. Era un artigliere di marina quello che a Marghera cadde ferito a morte a pochi passi dal maggiore Tolotti del Corpo Bandiera e Moro pur esso ferito, proferiva coll'ultimo respiro il verso « *Chi per la patria muor vissuto è assai* », il verso di quel coro di *Donna Caritea* che [illegible] senza [illegible] cantavano nel momento della fucilazione. Da quella memorabile e meravigliosa epopea di epici fatti che è la cronaca della disperata resistenza l'Artiglieria marina — come tutti i corpi del piccolo esercito — rifulse di luce gloriosa.

Tali che reverenza ed affetto ed augurii cordiali di ancor lunga vita circondino oggi il Bilanovich unico superstite della Marina Veneta unico ufficiale di essa che [illegible] ottobre 18[illegible] al ruolino del nostro [illegible] Arsenale, riconosciuto poi nel grado onorario con legge del 1900. Dalla vista dei pochi gloriosi avanzi del periodo eroico del nostro risorgimento, tragga il popolo incitamento a virtù di vita civile.

Università Popolare

Gradissima al numeroso uditorio accorso alla Scuola Normale iersera, riuscì la seconda lezione di Ettore Bogno sui poeti contemporanei.

La lettura fu fatta con arte e il dicitore fu spesso interrotto e salutato in fine da unanimi applausi.

« Questa sera all'Istituto Tecnico il dottor Edoardo Liberio terrà la sua terza lezione [illegible].

Lettura Accademica all'Ateneo

Il tema della lettura di ieri a sera al nostro Ateneo, era molto attraente, si trattava di Marte e dei pretesi suoi abitanti; la sala quindi era rigurgitante di pubblico tutto intento ad ascoltare la facile parola del chiaro prof. Naccari.

L'oratore ha esposto in breve tutto quanto si conosce intorno a questo pianeta, che ha goduto fino dalle epoche più lontane le simpatie degli scienziati e dei popoli. Parlò delle sue macchie, delle sue nevi, dei suoi canali, degli studi fatti sulla sua superficie nella recente apparizione. Espose chiaramente e con ordine le varie opinioni discordi che si hanno sulla spiegazione di queste macchie, mostrò disegni in cui si vede l'aspetto del pianeta che di quando in quando si trasforma. Disse che la fotografia potrà dare in avvenire maggiore luce sui fenomeni complessi che avvengono alla sua superficie, e che i disegni degli uomini fino ad ora non hanno potuto risolvere. In quanto ai pretesi suoi abitanti sono utopie di menti esaltate, dice l'oratore; e se non si ha motivo di escludere la vita negli altri pianeti, non vi ha alcun indizio per darle una forma determinata, come vorrebbero alcuni scienziati, agli esseri extra-terrestri.

La bella e dotta lettura del valente professore che fece passare un'ora di godimento intellettuale al numeroso uditorio, fu da questo al suo termine calorosamente applaudita.

Piacque pure la interessante lettura del chiaro prof. dott. Ettore De Toni, che parlò con quella competenza e profondità di cognizioni che gli è propria, di un Codice erbario medico del Secolo XV.

Per le conferenze Fradeletto

Oggi al Camerino del Teatro Rossini verranno messi in vendita gli abbonamenti ai palchi, ai posti di platea e all'ingresso per le quattro conferenze dell'on. Fradeletto su « La psicologia della Letteratura Italiana ».

Le quattro conferenze avranno luogo in questo ordine:

Lunedì, 7 Da Dante al Carducci — Mercoledì, 9 La serenità: Lodovico Ariosto — Venerdì, 11 L'emozione: Torquato Tasso — Lunedì, 14 Passione e contemplazione: Giosuè Carducci.

Le conferenze avranno principio alle ore nove.

Ripetiamo i prezzi stabiliti per questi abbonamenti. Ingresso L. 3 — Scanni L. 2.50 — Posti distinti L. 5 — Poltrone L. 6 — Palchi di pepiano e 1. ordine L. 20 — Palchi di 2 ordine L. 14 — di 3 lire 8.

Un artista derubato

Iersera l'artista brillante della Compagnia d'operette De Beaumont, signor Attilio Pietromarchi denunciava al delegato di P. S. signor Majorca che dalla sua stanza in Salizzada san Giovanni Crisostomo 5799, gli era stata rubata una valigetta di pelle marrone contenente un vestito da società completo con la camicia, il colletto, guanti ecc.

Ignora chi possa esser stato l'autore.

Lezioni pubbliche sulla storia di Venezia
all'Ateneo Veneto

Domenica 6 marzo all'Ateneo Veneto si inizierà l'annuale corso di lezioni pubbliche sulla storia di Venezia.

Le lezioni — che si svolgeranno nella sala superiore dell'Ateneo — dureranno fino al 15 maggio, svolgendosi in tutte le domeniche eccettuato il giorno di Pasqua. — Ecco il programma:

1. 6 marzo: Prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova: *Venezia agli inizi del secolo XII - Marin Sanudo il Vecchio e le nuove storiche - Politica turchesca.*
2. 13 Marzo: Prof. Vittorio Rossi della R. Università di Padova: *La seconda guerra veneto-genovese e Francesco Petrarca*
3. 20 Marzo: Prof. C. Manfroni: *La guerra di Chioggia*
4. Aprile: Prof. Antonio Bonardi della R. Università di Padova: *I primi acquisti territoriali in terraferma*
5. 1[illegible] Aprile: Dott. Mario Brunetti dello Archivio di Stato: *La politica italiana di Venezia. Il Carmagnola e gli avvenimenti dell'oriente nella prima metà del secolo XV*
6. 17 Aprile: C. Manfroni: *La caduta di Costantinopoli e la perdita delle colonie*
7. 24 Aprile: Prof. Pier Luigi Rambaldi del R. Istituto Superiore di Firenze: *Venezia e le scoperte geografiche*
8. 1 Maggio: P. L. Rambaldi: *Venezia nelle sue relazioni con Carlo VIII e Luigi XII*
9. 8 Maggio: A. Bonardi: *La lega di Cambrai*
10. 15 Maggio: P. L. Rambaldi: *Venezia e Carlo V*

Coloro che intendono sostenere l'esame sul programma che sarà svolto dai sunnominati oratori, dovranno iscriversi alla Cancelleria dell'Ateneo avanti la prima lezione. La Cancelleria è aperta a tale scopo ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. L'iscrizione è gratuita, e le lezioni sono pubbliche.

Sono assegnati tre premi di L. 100, 75, e 50 da conferirsi agli alunni che nell'esame riporteranno i maggiori voti.

Visita d'istruzione all'Istituto Giustinian

Ieri, per lodevole disposizione del Direttore Generale Didattico prof. Bettini, gli allievi della V della scuola di S. Raffaele, accompagnati dal loro maestro, si recavano all'Istituto Giustinian per assistere ad alcuni esperimenti di fisica, i quali dovevano integrare e completare le nozioni teoriche della classe.

L'egregio prof. Gambara, con quel fare semplice e persuasivo che lo rende un modello di educatore intrattenne per quasi due ore i giovani alunni, dando loro alcune interessanti dimostrazioni sulla pressione atmosferica, e facendo conoscere le varie specie di barometri, la macchina pneumatica, le pompe, le proprietà dei gas, ecc.

Come *anticipazioni didattiche* volle dare anche un'idea dell'elettricità, dei suoi curiosi fenomeni, delle sue applicazioni, e salutando alla fine gli attenti scolaretti col far loro provare una leggera scossa elettrica.

Gruppo Liberi Tiratori veneziani

Iersera all'Albergo Giorgione si sono riuniti a banchetto i componenti il Gruppo Libero Tiratori Veneziani per festeggiare l'apertura del secondo anno di tiro.

Era presente la quasi totalità dei Campioni e dei più valenti tiratori.

Il pranzo fu improntato a grande cordialità specialmente per la presenza di tutte le giovani reclute del gruppo.

Allo *Champagne* parlarono degnamente applauditissimi il segretario Sorkin ed il Presidente Cavenago che inneggiò alla solidarietà, alla compattezza del gruppo e della società esprimendo l'augurio che tutti i soci e specialmente i giovani tornino a frequentare con amore e diligente perseveranza il Campo di tiro, per prepararsi degnamente a rappresentare con dignità la nostra Venezia alla Gara Nazionale di Roma del venturo anno.

Varie di Cronaca

Borseggiata in treno.

Alla stazione di Bologna veniva rubata l'altra sera alla signorina Bianchi della nostra città una borsetta. La conteneva una scatola con una croce di amatista e rose d'Olanda, una catena d'oro con perle del valore di L. 500, un anello di opale e brillanti del costo di L. 140, un portamonete marrone con circa L. 25, un libro di indirizzi, una penna stilografica, chiavi da baule ed una lettera.

Il valore complessivo di detti oggetti compreso in L. 250, costo della croce di amatista, ascende a L. 1180.

Riunioni, Assemblee e Società.

« La *Sezione Podistica della Palestra Marziale*, è convocata in assemblea venerdì 4 corr. alle ore ventidue, nei locali della Presidenza ai Miracoli, le deliberazioni che si prenderanno saranno valide con qualunque numero dei soci partecipanti all'assemblea.

Echi della Cavalchina.

Il Comitato esecutivo porge doverosamente vive e pubbliche grazie alla rinomata ditta G. Calandra e Co., assuntrice del servizio di restaurant la notte della Cavalchina, avendo versato a scopo di beneficenza l'importo spettantele per servizi e fornitura al chiosco dello champagne.

Asilo per i senza tetto.

Nel mese di febbraio u. s. vi furono in quest'Asilo 4486 presenze che vanno così suddivise: uomini 3523, donne 766, ragazzi 197.

Agli Impiegati Civili.

Sabato 5 corr. dalle ore 22 alle 5, seguirà la consueta festa di ballo, per i soci e famiglie. Sono esclusi gli invitati. I soci dovranno presentare la tessera di riconoscimento.

Antigotta Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

La beneficenza

« Il capitano del Corpo Reali Equipaggi cav. Giacomo Simone ha versato lire dieci ed il Capo tecnico della R. Marina sig. Antonino Mastellone lire due e centesimi cinquanta a favore dell'Asilo della nave *Scilla*. — La Presidenza ringrazia.

« L'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » rende sentite grazie ai Signori cav. uff. Giustiniano Bullo e avv. Giuseppe Mario Sacerdoti per aver voluto devolvere a vantaggio della P. Opera rispettivamente le somme di L. 57.50 e L. 10, importi delle loro specifiche verso l'Educatorio stesso.

« Le alunne della scuola Professionale ad onorare la memoria del Comm. Gustavo Deleuse padre della loro amata insegnante signorina Rita Deleuse, hanno offerto al Comitato della Colonia Alpina S. Marco che sentitamente ringrazia, lire quarantacinque a pro della Pia Istituzione, per un letto da intestarsi al nome del defunto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 2

Il *Foglio d'ordini* reca:

Colla data del 6 corrente, i capitani commissari Orlando Doghi e Dalla Rocca si sostituiscono nei rispettivi incarichi.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Puglia* è partita da Aden il 2, la r. n. *Volta* è giunta alla Spezia il primo.

✝

La moglie Enrichetta Lampronti, il figliastro dott. Vittorio Coen ed i parenti tutti partecipano la morte avvenuta ieri, improvvisamente, dopo lunga malattia del loro caro

Bernardo Giordana

Tenente Colonnello dei Bersaglieri, cav. della Corona d'Italia e dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

I funerali avranno luogo venerdì 4 marzo alle ore 10, partendo dall'abitazione a S. Antonino N. 3258.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 3 Marzo 1910

✝

La sera del 1o Marzo, dopo una breve, ma crudele malattia [illegible] dopo aver ricevuti i Conforti della Chiesa da Lei invocati, la Signora

TERESA BARBON VALSECCHI

Il marito Pietro Valsecchi, il figlio dott. Luigi, le figlie Amalia e Maria, i generi dott. [illegible] Alessandro Orio, Umberto Bellotto, i nipoti e i congiunti, con l'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio.

Si prega di non inviare nè torcie nè corone e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola, il giorno 3 Marzo, alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 2 Marzo 1910

Col strazio nel cuore i fratelli Antonio, Giuseppe, Luigi e la sorella Giustina, le zie, i nipoti, le cognate e il cognato annunciano la perdita della loro amatissima

Angelina Castelli

avvenuta oggi alle ore 11 dopo breve malattia.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno venerdì 4 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio.

Venezia, 2 Marzo 1910

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1300 ore 15-17 (Telef. N. 109) meno il sabato.
[illegible] Piazza Vitt. Emanuele, Via Bellati. 18. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Torino,
Consultazioni tutti giorni feriali dalle 13 alle 15.30 — (GRATUITE dalle 13 alle 14)
S. Maria Formosa Corte del Becco 5875 (Telef. 1359)

LA DITTA
CELSO MANTOVANI
autorizzata per impianti di luce
e forza elettrica
avvisa la sua Spettabile Clientela che ha ribassato notevolmente i prezzi delle Lampade « Z », l'unica lampada a consumo ridotto diffusa e a buon mercato.
LISTINO DIETRO RICHIESTA

BLENORRAGIA
ACUTA E CRONICA
SOLUZIONE MAJOCCHI
Prezzo L. 3.50 (per posta cent. 20 in più)
PERLE MAJOCCHI
Prezzo L. 4.50 (per posta cent. [illegible])
Nelle principali farmacie o direttamente allo
ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO
BOLOGNA

LA VERITA'

Allorchè si tratta di curare i vostri reni dovete impiegare un rimedio che agisca direttamente su di essi, e non altro. In questo caso le Pillole Foster per i Reni sono indicatissime, perchè esse furono unicamente preparate per le malattie dei reni e della vescica, e le prove che noi di [illegible] vengono pubblicate sui giornali [illegible] costante successo. [illegible] testimonianze [illegible] di rendersene conto [illegible] ancora dei dubbi, di rendersi [illegible] con conoscenza di causa [illegible] signor Ireno Pavan, Campo S. Aponal, 1131, Venezia [illegible]

« Con profonda riconoscenza [illegible] la presente onde [illegible] gratitudine per l'efficacia [illegible] dall'uso delle Pillole Foster per i Reni, in vendita presso la Farmacia Ala [illegible] Malta G. Bötner e C. S. Antonin, [illegible] 3265, Venezia.

« Una sola scatola recò un sollievo immenso ai forti dolori di schiena che da tanto tempo mi affliggevano. Ora sono due mesi che il mio male non si rinnova più e sono certo che continuando [illegible] la cura otterrò una guarigione [illegible] e costante. (*Firmato*) IRENO PAVAN ».

Molte persone che soffrono di [illegible] misteriosi dolori si rassegnano a vivere [illegible] e trascorrono la loro esistenza a lamentarsi invece di ricercare la causa delle loro sofferenze. La nervosità, il mal di schiena, il colorito giallo, l'insonnia, il bisogno incessante di movimento, la mancanza di appetito, la sensazione di costante stanchezza, e l'irritabilità, tutti questi sintomi comuni ai nevrastenici dipendono dal cattivo stato dei reni. Bisogna dunque curare i reni. E per questo che le Pillole Foster per i Reni operano delle guarigioni durature: esse danno ai reni la forza necessaria per filtrare il sangue completamente e regolarmente ed impediscono qualsiasi ritorno di disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster 19, Via Cappuccini Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA - VIE URINARIE
D.r C. Calzavara | D.r P.f O. Viano
Chirurgo Primario | Docente d'Università
Visite - Operazioni - Degenze
Venezia - S. Lorenzo, Palazzo Antonini, 3390 A
Telefono 10-67
CONSULTAZIONI 10-12, 14-16

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MORELLO
Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e Parigi e del Prof. Preiswerck di Basilea
VENEZIA Calle Vallaresso (Fontane San Marco 1318) tutti i giorni [illegible]
MESTRE Piazza 27 Ottobre - Martedì, Venerdì, Domenica dalle 7 alle 10

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cure
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO 820

DENTI e DENTIERE
Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA - Ponte Accademia, 2565

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale Lire 105.000.000. — interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000.— e Fondo di riserva straord. L. 14,000,000

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA
VIA 22 MARZO

Conti Correnti liberi - Interesse 2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25,000, con un giorno di preavviso L. 100,000, con 2 giorni qualunque somma maggiore.
Libretti di risparmio 1.a Categ. - Interesse 2 1/2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 3,000, con un giorno di preavviso L. 10,000, con 5 giorni L. 100.000 con 10 giorni somme maggiori.
Libretti di risparmio 2.a Categ. - Interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 2 giorni di preavviso L. 3000, con 5 giorni L. 10,000, con 10 giorni somme maggiori.
Buoni fruttiferi - Interesse 2 3/4 0/0, con scadenza da 3 a 5 mesi - 3 0/0 da 6 a 11 mesi - 3 1/4 0/0 da 12 a 18 mesi - 3 1/2 0/0 da due anni e oltre.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo susseguente al versamento.
Servizio gratuito di Impegni ai Correntisti - Compra vendita Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento - Sovvenzioni su merci - Anticipazioni su titoli - Riporti - Compra e vendita titoli per conto terzi - Lettere di credito - Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero - Depositi cauzionali - Incassi - Servizi di cassa - Depositi di valori in custodia ed amministrazione.

Servizio dei depositi a custodia
con CASSETTE FORTI (SAFES)
Per le Cassette forti

di formato ordinario L. 8 al trimestre		di formato grande L. 10 al trimestre
» » 12 al semestre		» » 15 al semestre
» » 20 all'anno		» » 25 all'anno

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 3-19)
vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gaz con o senza relativa tubazione.

L'illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio: Cent. 10 e più per mese.

La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 10 in più per mese

Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese

Rivolgersi alla Direzione ed al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

Ultima ora

L'imminente arrivo di Bethmann a Roma

Berlino, 2

Il *Wolff Bureau* annuncia che il cancelliere Bethmann-Hollweg approfitterà delle vacanze parlamentari per fare una visita ufficiale a Roma. La visita avverrà probabilmente entro il corrente mese di marzo.

Una lettera dell'onorevole Macola sui servizi marittimi

Roma, 2

L'on. Macola manda al *Giornale d'Italia* una lettera circa la questione dei servizi marittimi. Egli scrive tra l'altro: «L'Adriatico deve avere le maggiori cure dal governo. Ho navigato parecchio l'Adriatico, l'Egeo, il Mar Nero, e mi sono sentito umiliato nel constatare che mentre in qualunque porto del vicino Oriente ancoravano due, quattro o più piroscafi del Lloyd austro-ungarico, la bandiera italiana figurava appena su qualche vapore.

Da venti anni — soggiunge lo scrivente — io mi chiedo come mai il nostro commercio, specie nel trasporto dei grani che alimenta tante Compagnie di navigazione, da Odessa ai porti del Danubio, da quelli della Grecia a quelli di Venezia e Trieste, oltre gli scali intermedi, non possa tener testa al Lloyd austro-ungarico ed altre compagnie».

Il nuovo ministero delle ferrovie

Roma, 2

Si è oggi riunita la sottogiunta dei consuntivi ed organici, alla quale dalla giunta generale del bilancio è stato deferito l'esame del disegno di legge per la creazione del nuovo ministero delle ferrovie. — Fu stabilito che ogni componente la sottogiunta rivolga dei quesiti ai ministri competenti, e che essi siano consegnati non oltre sabato prossimo al presidente della giunta on. Tedesco. I ministri saranno uditi in una giornata della prossima settimana, dopo che l'on. Tedesco avrà coordinato e trasmesso i quesiti.

Per la rappresentanza proporzionale

Roma, 2

Oggi si è riunito il comitato parlamentare per la rappresentanza proporzionale. Esso ha stabilito la forma speciale di scrutinio da introdursi nel disegno di legge. Si è discusso se fosse opportuno integrare la proposta riforma del sistema di scrutinio mediante la adozione del sistema proporzionale, con l'allargamento del suffragio.

Dopo ampia discussione, prevalse la opinione che, mirando la riforma proposta a rendere la Camera una rappresentanza più conforme alla volontà del paese, non si debba prescindere da una più larga estensione possibile del diritto al suffragio. Si è pure deliberato di mantenere integra la proposta dell'adozione del sistema proporzionale per tutta l'Italia, dividendo il paese a larghissime circoscrizioni.

Si è infine stabilito di convocare per martedì 11 corrente una riunione generale, alla quale saranno invitati tutti i deputati che si interessano della questione. A tale riunione sarà presentato il disegno di legge discusso nelle riunioni preparatorie del comitato parlamentare, e si deciderà se riunire ad esso o presentare separatamente il progetto di legge per la introduzione del suffragio universale.

I casini da giuoco nelle stazioni climatiche

Roma, 2

L'on. Pellerano ha presentato una proposta di legge per la quale, in deroga all'art. 488 del codice penale, potrà essere accordato ai circoli e casini delle stazioni balneari, termali e climatiche, sotto qualunque nome questi stabilimenti siano designati, l'autorizzazione di aprire al pubblico dei locali speciali in cui saranno permesse alcune categorie di giuochi. La tassa esatta per tale concessione dovrà essere devoluta a scopo di beneficenza od al miglioramento degli stabilimenti medesimi.

Favoritismi ad alti funzionari delle ferrovie

Gli impiegati ferroviari all'on. Rubini

Roma, 2

Il Comitato Centrale dell'Unione Nazionale degli Impiegati ferroviari che ha sede in Torino ha inviato al ministro dei LL. PP. il telegramma che segue:

«Comitato Centrale Unione Nazionale Impiegati ferroviari plaude V. E. per reiezione proposte nuove promozioni personale superiore cui numero eccede esuberantemente bisogni servizio, come dimostrò nostro memoriale presentato 10 febbraio e di prossima pubblicazione».

Il telegramma di cui trattasi si riferisce al rigetto per parte del ministro stesso delle proposte presentate dal direttore generale per aumenti speciali ingiustificati a favore di funzionari di grado elevato dell'esercizio di Stato.

Un'interpellanza dell'onor. Galli sulla questione cretese

Roma, 2

L'on. Roberto Galli ha presentato alla Camera la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto desidera di interpellare l'on. ministro degli esteri, nella fiducia che anch'egli riconosca l'opportunità di approfittare della presente tranquillità politica generale, affinchè l'Italia, per i principii generali del suo interesse e della equanimità riconosciuta, prenda l'iniziativa di risolvere nel senso nazionale la questione cretese, così da conseguire la pacificazione dell'Oriente».

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la terza decade dello scorso febbraio, ammontarono a lire 6.200.000 con una diminuzione di lire 1.200.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

Nel periodo dal primo luglio al 28 febbraio dell'esercizio corrente, le stesse entrate ammontarono a lire 206.500.000, con un aumento di lire 2.500.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il collaudo dell'aerostato Drachen

Roma, 2

Oggi dal campo sperimentale del genio al forte di Montemario hanno avuto luogo delle prove di collaudo riuscitissime del nuovo aerostato «Drachen», costruito dalla brigata specialisti del genio.

Bollettino degli interni

Roma, 2

P. S. — Mezzabotta, delegato, da Tolmezzo a Foligno.

La missione austriaca a Cettigne

Cettigne, 2

L'ammiraglio Haus, comandante della squadra austro-ungarica, e 22 ufficiali accompagnanti la missione speciale del principe, sono giunti ieri nel pomeriggio. L'ammiraglio ed il capo di stato maggiore discesero alla villa del principe. Alla sera il governo diede un pranzo in onore degli ospiti che assistettero poi al concerto. Stamane il principe ricevette gli ufficiali austro-ungarici. A mezzogiorno vi fu una colazione a corte e nel pomeriggio il the presso il ministro tedesco. Stasera vi è un pranzo di gala a corte.

Combattimento tra francesi e marocchini

Parigi, 2

I giornali hanno da Casablanca che il generale Moinier si è recato il 26 febbraio verso la [illegible] di Merchouch, con una colonna composta di squadroni marocchini, rinforzata da truppe regolari. Ieri la colonna ha trovato sull'Oued Cremessa, un grande assembramento di [illegible] ove si trovavano gli assassini del luogotenente Mezaix. La colonna li sorprese, infliggendo loro perdite considerevoli. I goums si sono condotti brillantemente. Le perdite francesi sono state di due morti, fra cui un europeo, e di tredici feriti. Il generale Moinier, nella speranza che questa severa lezione sia sufficiente per i marocchini, ha deciso di fermare momentaneamente l'avanzata della colonna, facendo compiere lavori necessari per poter trasportare la colonna nella regione.

Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia

Parigi, 2

La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa che dalla statistica della direzione generale delle dogane francesi risulta che gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia, durante il mese di gennaio del 1910, si elevarono a franchi 36.023.000, di cui fr. 14.001.000 di merci italiane entrate in Francia e franchi 22.022.000 di merci francesi e di origine extra-europea spedite per l'Italia. Confrontate queste cifre con quelle del gennaio 1909 si verifica un aumento negli scambi generali di franchi 8.460.000, derivanti da un aumento di merci italiane entrate in Francia di franchi 4.049.000 e da un aumento di merci francesi e di origine extra-europea spedite per l'Italia di fr. 4.411.000.

La grave caduta di un aviatore

Berlino, 2

La *Vossische Zeitung* pubblica un dispaccio da Dresda dicente che l'aviatore Lange, facendo esperimenti, è caduto da otto metri di altezza. Egli riportò nella caduta una grave ferita interna. Il suo biplano è stato distrutto.

Le frodi nella marina francese

Lorient, 2

E' stata sequestrata una voluminosa corrispondenza relativa alle frodi della marina, al domicilio di certo Bagay. Uno degli autori del carteggio, certo Balloy, è stato arrestato ieri sera a Tolone.

Dalle Provincie Venete

La soppressione del treno Brescia-Padova

Roma, 2

L'on. Tesi ha chiesto d'interrogare il ministro dei LL. Pubblici sulla soppressione del treno accelerato Brescia-Padova N. 1423, attuata il primo corrente, con grave danno delle popolazioni interessate.

VENEZIA

A proposito delle convenzioni marittime

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

Appena pubblicata la legge recente, il nostro Rappresentante politico on. Roberto Galli si accorse di una mancanza deplorevole e inaspettata. Chioggia, che da tutte le commissioni [illegible] e nella legge, per speciale interessamento dell'on. Galli, era stata posta fra gli approdi delle linee di concentramento fra Bari e Venezia, era stata cancellata.

Cosa strana! L'approdo a Chioggia era stato lasciato quando, può dirsi, non serviva che ad effettuare un diritto, e lo si toglieva adesso, quando sempre più cresce la navigazione fluviale a vapore, di cui Chioggia sarà capolinea, e quando si sta esperimentando l'asta per il porto preventivando oltre 6 milioni di lire.

L'on. Galli, rilevata tale mancanza, si recò immediatamente tanto dal Presidente della commissione quanto dal Ministro della Marina S. E. Bettolo. Dal primo ebbe promessa del maggiore interessamento. Dal secondo, cioè dal Ministro, ricevette una lettera, in cui è riconosciuto il fatto e vien fatto affidamento di ripararlo col mezzo della Commissione Parlamentare.

Ecco la lettera inviata da S. E. il Ministro Bettolo all'on. Galli e dall'on. Galli partecipata alla nostra Amministrazione Comunale:

Roma 25 febbraio 1910

«Caro Amico — *Effettivamente, come mi hai detto e scritto, l'approdo a Chioggia non figura nella linea di concentramento fra Venezia e Bari, contemplata nel nuovo progetto per i servizi marittimi sovvenzionati. Però si potrà eventualmente provvedere a riguardo di tale approdo in sede di esame del progetto stesso da parte della Commissione Parlamentare, alla quale non mancherò di far pervenire il voto di quella Città da te con tanto interessamento segnalatomi.*

Credimi affezionatissimo tuo — f.to G. Bettolo».

Nutriamo vivissima speranza che per merito speciale della vigile premura dell'on. Roberto Galli venga posto riparo alla mancanza sopra accennata.

MURANO — Ci scrivono, 2

Pro Mutualità Scolastica — Ci viene riferito, e siamo lieti di poter pubblicare, che questi assessori municipali, accolsero con nobile slancio l'alto e civile proposito di questo Direttore Didattico L. Cappa d'istituire una sezione della mutualità scolastica. Speriamo che i genitori degli alunni di queste scuole accoglieranno pure favorevolmente la nobile iniziativa.

PADOVA

Riunioni a Ponte di Brenta nell'ippodromo V. Breda

PADOVA — Ci scrivono, 2

I puledri rimasti in gara pel X gran premio nazionale Elwood Medium, da disputarsi nel 1911 sono 56.

I puledri iscritti all'XI gran premio nazionale Elwood Medium di L. 7000 nel 1912 sono:

Sultano, Neachos, Ghester F., Hanwardina, Rakovich, Vanda, Zattera, Saga, Leonino, Correggio, Wanda G., Brunello, Bettina Lelo, Loreley, Rigoletto, Miss Ghester, Italia, Tito, Tasso, Irlanda, Tiziano, Lucilo, Iseo, Tiberia, Eva B., Euganea, Diluvio, Primula, Ebisanie, Haskuser, Etruria, Ideal Kuser, Toti, Imperatrice, Tiziano Kuser, Iruni Kuser, Johanna Kuser, Irene Kuser, Iris Kuser, Gladiatore, Caronni, Perchè, Artemisia, Barone, Zaneola, Ricordo, Chimera, Fiumalino, Vanda, Roosevelt, Sibilla, Pirro, Verbena, Ruggero, Dea Wether, Inglesina, Fuoco, Ivona, Ideale, Ilda, Inès, Iperbole.

Gli arresti

Ecco i nomi degli arrestati a Cittadella durante la dimostrazione contro Podrecca: Andriolo Michele, di anni 45, sacrestano, contrada di Laghi; Pietro dagli Rocco di anni 40, pure di Laghi; Natale Sante di anni 26, contadino, di Cittadella; Zeltanasso Alessandro, di anni 22 contadino, di Belvedere, Berto Angelo, di anni 22, abitante in contrada Zanco; Squizzato Mario, di anni 40, di Cittadella e Pavan Pietro di anni 20, contadino.

Vecchia che annega

A Curtarolo, in località Pieve, certo Menegatelle Celeste, vedova Bisarello, di anni 72, mentre rincasava di sera, causa l'oscurità precipitò in un fosso pieno d'acqua. Annegò miseramente.

Fu trasportata nella cella mortuaria del paese a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Morto improvvisamente

Ieri nel pomeriggio, l'impiegato della Società Veneta, Antonio Marcolongo, di anni 57, abitante in via S. Prosdocimo, mentre percorreva la strada Euganea, nelle vicinanze di Porta San Giovanni, stramazzava improvvisamente al suolo, colpito da paralisi cardiaca.

Il dottor Appiani, che si trovava presente, fece trasportare il Marcolongo in una osteria: era già cadavere.

Furto di una bicicletta

Certo Pavin Angelo, di anni 21, a Ponte dei Tadi, entrò in un esercizio lasciando sulla strada una bicicletta del costo di 300 lire. Uno sconosciuto inforcò la macchina e fuggì a gran velocità.

Il Pavin se ne accorse e lo rincorse. Causa una falsa mossa il ladro stramazzò a terra e per non lasciarsi cogliere abbandonò la bicicletta e se la diede a gambe.

L'autorità è sulle traccie del ladro.

Tentato suicidio

Iersera una signorina elegante si recò all'ospitale dichiarando di avere bevuto, a scopo suicida, una soluzione di tintura di iodio e di fosforo. Le fu subito praticata la lavatura dello stomaco. La signorina si è rifiutata di dire il suo nome.

TREVISO

Una giovane donna che cerca la morte nel Sile

TREVISO — Ci scrivono, 2

Stamane, verso le 9, sotto una pioggerella minuta e insistente, una giovane donna s'avvicinò frettolosa al parapetto del Sile in Riviera Garibaldi, proprio di fronte alla caduta della Briglia, e con mossa rapida e decisa si gettò a capofitto nell'acqua.

In quel punto, che è proprio là «ove Sile a Cagnan s'accompagna», la corrente è impetuosa e violenta e si agita in parecchi vortici turbinosi.

La sciagurata fu subito ghermita dall'acqua profonda e portata lontano. Ma per fortuna, s'era accorto dell'insano proposito il macellaio Achille Tonolo, veneziano, il quale non esitò un istante a gettarsi nel fiume per salvare la volontaria della morte.

Con alcune vigorose bracciate la raggiunse e cercò di trarla a riva. Avvenne una scena terribile: la suicida, forse ritornata alla ragione dall'impressione violenta dell'acqua gelida e rapida, forse spaventata dall'improvvisa visione della morte, si aggrappò disperatamente al salvatore coll'incosciente istinto, comune ai naufraghi, così che il Tonolo si trovò impotente a resistere alla corrente che minacciava di travolgere due vittime in luogo di una sola.

Ma si avanzò un altro coraggioso, il facchino Giovanni Parmeito, che si gettò subito nell'acqua a soccorso dei due pericolanti. Con supremi sforzi i due uomini riuscirono a salvar sè e la giovane, traendola miracolosamente a riva.

Altri accorsero in soccorso degli scampati e la donna fu condotta al vicino ospitale. Era una giovane di aspetto triste e pallida, vestita completamente di nero, con una sciarpa nera in testa e un paltò nero.

Apprestatele le prime cure fu interrogata. Disse di chiamarsi Lava Amelia, di Treviso, d'avere 33 anni e di essere priva di parenti prossimi. Sulle ragioni che l'avevano spinta al suicidio non si lasciò sfuggire parola, commentando il suo atto con questa sola espressione un poco cruda: «non credevo che l'acqua fosse così poco profonda».

Fino a pochi giorni fa era stata ricoverata nel Manicomio di Treviso, al riparto tranquilli, perchè aveva manifestato propositi di suicidio. Ma siccome pareva calma, non disturbava alcuno e non era malata, fu rimessa in libertà.

Aveva addosso alquanto denaro, ciò che esclude abbia tentato di suicidarsi per miseria. Tutto fa credere ad un momento di desolato sconforto.

Le gesta di alcuni soldati

CONEGLIANO — Ci scrivono, 2

Da qualche tempo alcuni soldati dell'80.o fanteria, rimasti finora sconosciuti, vanno commettendo varie azioni deplorevoli, per le quali non possiamo fare a meno di richiamare l'attenzione dell'autorità militare.

Tempo fa ad una ragazza veniva sulla pubblica via violentemente strappato un orecchino da un soldato, un'altra veniva pure sulla strada fermata ed abbracciata da alcuni soldati, infine l'altra sera tre militari, in via remota, tentarono di violentare due giovanette, una delle quali riuscì a fuggire, e l'altra sarebbe certo rimasta vittima della brutalità di quei malvagi se non fosse a buon punto sopraggiunto certo Dal Pos Alessandro, che riuscì a metterli in fuga.

Di fronte al ripetersi di questi fatti che impressionano la cittadinanza, tanto più perchè commessi da chi veste la onorata divisa del soldato italiano, è necessario, ripetiamo, un energico provvedimento.

BELLUNO

Ancora sul trasporto della stazione

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Fra breve verrà radunato il Consiglio provinciale.

Vari oggetti recherà l'ordine del giorno, compresa una interpellanza avanzata dal consigliere prof. Vittorio Zanon, Sindaco di Belluno, sul telegramma spedito a Roma giorni fa dalla Deputazione provinciale relativamente alla questione della stazione ferroviaria, telegramma che per primi abbiamo pubblicato e che ha provocato la nota lettera aperta del Sindaco riprodotta dalla *Gazzetta*.

Siamo curiosi di udire come la Deputazione provinciale si giustificherà.

Stasera, in Municipio, si sono riuniti il Sindaco ed il Presidente della Camera di Commercio onde prendere accordi per impedire che venga effettuato il trasporto della stazione ferroviaria a San Gervasio.

La guerriglia. — Mentre la nuova Società Bellunese sta tendendo i fili per portare l'energia elettrica derivante dall'Ardo in città a scopo di illuminazione, continua la guerriglia fra la Società stessa e l'Adriatica circa i prezzi che verranno praticati ai consumatori d'ora in avanti. Siamo dunque in momento di aperta, lesa concorrenza e staremo a vedere chi la vincerà.

Intanto mentre l'altro giorno dicevamo ritenere che l'Adriatica avrebbe fatto un ribasso del 50 per cento sul prezzo che pratica attualmente ai consumatori della luce, ora crediamo sapere che la Bellunese avrebbe deciso di concedere a coloro che usufruiranno dell'energia derivante dall'Ardo il ribasso del 60 per cento sul prezzo attualmente praticato dall'Adriatica.

Per la ferrovia Belluno-Cadore

Che si aspetta?...

Ci scrivono dal Cadore, 2:

(*Fiammifero*) — Con il progetto di legge presentato al Parlamento il 2 giugno 1902 la linea ferroviaria Belluno-Cadore veniva considerata la più *importante ed urgente*, diciamo importante ed urgente, fra quelle che s'imponevano necessariamente nell'interesse militare. Due anni or sono il Parlamento ne votava la costruzione immediata, affermando che la costruzione e l'esercizio dovevano essere opera dello Stato e quindi linea *normale*. Due anni son passati per le modifiche del progetto. Col progetto però modificato, come occorreva, l'ufficio speciale delle ferrovie estese dei prezzi inadeguati tanto che, almeno così [illegible] da azzardo, l'asta indetta, dopo due anni di *pensamento* del [illegible] andò deserta! E dopo quasi due mesi dacchè [illegible] che si fa? che si aspetta ancora? *L'importante ed urgente* dove sono? Si deve forse chiederlo all'alleata?

Non son bastati due lunghi anni per le modifiche opportune e per portare il progetto all'asta?

Sarebbe da chiedere che pensa il nostro Stato Maggiore e se i suoi piani di difesa nazionale se li limitano ai dirigibili ed ai velivoli, come vuole si chiamino Gabriele D'Annunzio, da restare inoperosi completamente perchè o si gioca il paese, ed una intera regione specialmente, con esso, o si va avanti colla testa staccata dal tronco!

L'asta è andata deserta? Ebbene si modifichino sollecitamente i prezzi o lo Stato si assuma l'immediata costruzione senza oltre tergiversare. Che si aspetta che i prezzi possano venire accettati? Una soluzione pronta, decisa s'impone assolutamente, anche per poter usufruire [illegible] mentre che stanno [illegible] per trovar impiego all'estero. D'altra parte non bisogna abusare della pazienza d'una popolazione e irritarla solo con qualche medaglia e con delle parole. Tutto ha un limite ed i Cadorini stanchi, stomacati [illegible] potrebbero domani [illegible] ad una voce sola, alta e forte insorgere e tenaci.

VICENZA

Le tragiche conseguenze di un equivoco

Due guardie uccise ed una ferita

BASSANO — Ci scrivono, 2

Ieri sera alle ore 21, le due guardie di finanza Carlesso Pietro guardia scelta, e Casalgrandi Leopoldo di anni 24 da Modena trovandosi in servizio in regione Boschi del Comune di Pove, furono affrontati dal loro compagno Murra Luigi, di anni 30 da Cagliari, che dopo 45 ore di servizio eseguito in montagna erasi recato colà in appostamento per timore di trovarvi dei contrabbandieri di tabacco.

I due ultimi eransi disposti a cinquanta metri di distanza. La notte era scura e piovosa, ed essi trovandosi stanchi dal lungo servizio si erano addormentati nei loro sacchi a pelo.

Fatalmente giunse il primo drappello che viaggiava con ombrello aperto. Il Murra svegliatosi di soprassalto nella oscurità, e certamente sotto l'impressione di trovarsi di fronte a dei contrabbandieri che volessero aggredirlo diede il solito «mani in alto», e tenendo in mano un grosso bastone ferrò nel collo il Carlesso gettandolo a terra, poscia, estraendo la rivoltella, esplose un colpo contro il Casalgrandi e [illegible] cadere cadavere.

Il Murra, conosciuto l'errore commesso corse in caserma a Pove, fece avvertire il capo brigata ed allontanatosi subito in preda a forte orgasmo, a cento passi dalla caserma si toglieva la vita con un colpo di rivoltella.

Questi gli esatti particolari, che ho potuto assumere direttamente e controllare dai rapporti ufficiali.

Il fatto terrorizzante ha prodotto la più compassionevole impressione; a Bassano e nei paesi circonvicini tutti piangono le vittime disgraziate dell'equivoco fatale.

Per migliorare le condizioni del personale delle Agenzie tabacchi

Ci telegrafano da Bassano, 2:

L'on. Roberti ha oggi presentato alla Segreteria della Camera, pel Ministro delle Finanze, la seguente interrogazione:

«Al ministro delle Finanze per conoscere se in vista dell'accresciuto prezzo dei viveri e dei mezzi tutti di prima necessità, non intenda apportare alcune modificazioni al Regolamento 22 marzo 1906 relativo al personale delle Agenzie per la coltivazione dei tabacchi e se non intenda pure apportare modificazioni più corrispondenti ad equità e giustizia agli art. 75 e 76 del Regolamento stesso».

ROVIGO

Il giovane sotto il treno

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Il giovane gettatosi sotto il treno a S. Maria Maddalena, secondo quanto vi ho riferito, è stato riconosciuto per il girovago Boni-Conte Giuseppe di Bari. Il disgraziato stanco di ramingare per il mondo in ben misere condizioni, avrebbe nei giorni scorsi a Pontelagoscuro, dove si trovava presso un circo equestre, manifestata l'idea del suicidio. Ciò che tradusse in atto l'altra notte in modo così tragico.

L'allargamento della stazione di Adria

Roma, 2

L'on. Papadopoli ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici sulla decisione delle autorità competenti in rapporto ai progetti già fatti e proposti intorno alla modificazione ed allargamento della stazione ferroviaria di Adria oggi disadatta al servizio dei viaggiatori e delle merci.

UDINE

Ucciso da un masso

UDINE — Ci scrivono, 2

Giunge da Gieschewald (Germania) al Municipio di Ragogna, la notizia che colà il giovane muratore Patriarca Giacomo di Luigi, della borgata di Pignano, rimase schiacciato da un grosso blocco di pietra che gli precipitò addosso. L'infelice rimase morto all'istante.

Pel tram elettrico Udine - Tricesimo

Nella riunione che ebbe luogo sabato in Municipio sotto la presidenza del comm. Pecile, sindaco di Udine, e con la partecipazione di tutte le rappresentanze degli enti interessati, [illegible] progetto di impianto di una linea tramviaria elettrica Udine-Tricesimo. La discussione fu viva e concludente poichè venne votato un ordine del giorno per la costituzione del Consorzio dei Comuni aderenti e per la nomina dei rappresentanti dei Comuni stessi, i quali prenderanno gli accordi in merito al tracciato, preventivi e le spese [illegible] per essere alla assegnazione dei contributi a carico degli enti interessati.

Il Comitato esecutivo è composto dei Sindaci di Udine, Tricesimo e Feletto Umberto.

LATISANA — Ci scrivono 2:

Croce al merito — (C.) Coi tipi del [illegible] Bosetti di Udine è uscito, di questi giorni, un elegante opuscolo contenente la raccolta dei [illegible] di lettere e telegrammi [illegible] banchetto d'occasione per la nomina a Cavaliere della Croce d'Italia del sig. [illegible] Lorenzo [illegible] [illegible] fu davvero meritata, poichè [illegible] le persone, come [illegible], che possano contare al loro attivo una vita [illegible] [illegible] gratulazioni.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 2:

La colonia della Giunta — Alle [illegible] di ieri sera si è radunato il consiglio comunale per prendere in esame il progetto della Giunta. I consiglieri presenti erano 27. Una folla numerosa, stava stipata [illegible] nello spazio riservato al pubblico. Alle 8 si comincia la seduta.

Il Sindaco Morassutti fa un'ampia spiegazione su tutto il piano progettato del nuovo quartiere scolastico [illegible] la fabbrica delle scuole e dei [illegible].

Il [illegible] non approva il progetto perchè altri [illegible] scuole [illegible] il paese [illegible] le case popolari, la pulizia di certi calli in Via Castello, ecc. Fa [illegible] un altro progetto, meno costoso secondo [illegible] con l'abbattimento della chiesa di S. Lorenzo e il riadattamento del vecchio locale del municipio, la fabbricazione di case popolari ecc.

Condividono le sue idee sei o sette altri consiglieri. La discussione si fa animata. Si minaccia una sospensiva [illegible] respinta. Si vota in fine le singole voci del progetto.

La votazione dà un risultato di 18 contro 9 [illegible].

Il pubblico che durante la seduta ha più volte interrotto e applaudito [illegible] la votazione con vive acclamazioni.

La caserma degli alpini di Cividale

Roma, 2

L'on. Morpurgo ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra per sapere se intende completare le disposizioni, affinchè senza ulteriori indugi, vengano iniziati i lavori della caserma per il battaglione degli alpini in Cividale del Friuli.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

VENEZIA

Società Anonima — Capitale L. 4,000,000

Gli azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno **17 Marzo p. v.** alle ore **10** ant. in una sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1909.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione e discussione del Bilancio e relative deliberazioni.
4. Determinazione del compenso ai Sindaci, per l'esercizio 1909.
5. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione per gli esercizi 1910-1912, essendo scaduti per anzianità i signori: Coen Cav. Giuseppe Ben — Cornaldi Co. Ing. Comm. Amedeo — Stucky Cav. Giovanni — Treves de Bonfili Bar. Senatore Comm. Alberto.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1910.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno **24 Marzo p. v.** alla stessa ora e nella stessa località.

L'azionista per essere ammesso all'assemblea dovrà depositare le sue azioni non più tardi del giorno **12 Marzo p. v.** presso le seguenti ditte bancarie:

Alberto Treves & C. - Venezia
Credito Italiano - Milano
» » - Torino
Banca L. Marsaglia - Torino

le quali rilascieranno i biglietti di ammissione.

L'azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di farne parte mediante delegazione sul biglietto d'ammissione od anche mediante lettera.

Venezia, 26 Febbraio 1910.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. Treves.

MALI di CUORE

Disturbi recenti, cronici hanno sicurissima guarigione col CORDICURA *Ott. Candela* di fama mondiale. *Meravigliose guarigioni* — *Chiedete Opuscolo gratis*
Stab. Farm. *Inselvini, Bertani, Rosa e C.* - MILANO.
A VENEZIA: *Farmacia Prof. Gottardi, Rialto*

CREOSINA BOSIO
Soluzione acquosa di Creosoto 10% [illegible] e balsamo del Perù
[illegible]
per la cura delle
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie
[illegible]

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, via Brera, 19

Capitale L. 19,800,000 - interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di Sabato 19 Marzo p. v. alle ore 13 presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1909 approvazione del bilancio stesso e del riparto utile.*
2. *Nomina di 4 Consiglieri d'amministrazione pel biennio 1910 1911: di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1910.*
3. *Determinazione dell'emolumento dei Sindaci per l'anno 1910.*

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 2 all'8 Marzo p. v. almeno una azione sociale:

in **Milano** presso la Sede sociale Via Brera 19, in **Schio** presso la Gerenza «Giovanni Rossi» e alla Banca Mutua Popolare, in **Rocchette** (Piovene) presso la Gerenza «Gaetano Rossi», in **Vicenza** alla Banca Popolare, in **Padova** e **Venezia** alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di credito nel Regno.

Si avverte fin d'ora che nel caso in cui per l'assemblea del giorno 19 Marzo p. v., alle ore 13, non si raggiungesse il numero legale delle azioni sociali e dei soci intervenuti, avrà luogo senza altro avviso, l'adunanza di seconda convocazione, nel successivo giorno di Domenica 20 Marzo, alle ore 13, nel medesimo locale.

Milano, 22 Febbraio 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione.

VERONA

Borseggio nella Verona-Caprino

VERONA — Ci scrivono, 2

Iersera [illegible] stazione del[illegible] Ferrovia Ve[illegible] [illegible] Porta S. Giorgio [illegible] si pose in [illegible] di essere stato bor[illegible] [illegible] tore [illegible] Alocco [illegible] al capeggi[illegible] [illegible] qualunque [illegible]

Tentato furto

[illegible] ladri tentarono sfondare [illegible] di Alfredo Meocci in [illegible] leve da ferro e pezzi [illegible]

L'avventura notturna di una francese

[illegible] Mazzaro[illegible] di Nizza, che [illegible] a diverbio [illegible]

Pare che le cose si siano fatte serie, poichè il giovanotto ad un tratto tolse di tasca un coltello, lo aperse e minacciò con esso la ragazza.

Questa fece per disarmare il giovanotto. Avvenne allora una colluttazione durante la quale la francese rimase [illegible] al[illegible] vambraccio ed al[illegible] [illegible]

[illegible] tore raccomandandosi alla [illegible]

La [illegible] dovette [illegible] dal medico di guardia dott. De B[illegible] che prontamente medicata.

Stritolato da un carro

Una [illegible] vita ad un povero operaio [illegible] Verso [illegible] Tombetta [illegible] fratelli [illegible] col proprio carro [illegible] signore.

[illegible] circa 20 quintali [illegible] la parte anteriore del carro [illegible]

[illegible] le braccia della sua desolata moglie.

Teatri e Concerti

La serata di Gino Favre al "Goldoni,,

Stasera la Compagnia diretta da Fer[illegible] della [illegible] I [illegible] di Ze[illegible] [illegible] certamente a sala [illegible]

Rossini

[illegible] la seconda ope[illegible] Mignon di Thomas [illegible] [illegible] Le parti [illegible] Mignon [illegible]

Malibran

[illegible]

gli applausi. Ebbe un teatro bellissimo e molto fine e le chiamate ed i bis non si contarono. Dopo il pieno alto degli I sce[illegible]ri della danza, in cui la gentile artista [illegible] grazia, cantò [illegible] romanze [illegible]

Questa sera [illegible] De Bea[illegible] [illegible] con una novità Il walzer d'amore del maestro Zichrer.

Concerto Schlosser

Una vera, una bella, una sana bambina, irrequieta, allegra, vivace — una [illegible] [illegible] della Schlosser [illegible] insieme all'[illegible] della sua arte [illegible] [illegible] perfettibi[illegible]

[illegible]fissimo: la cavata è stupenda, calda, nervosa, appassionata. L'impeto è qualche volta selvaggio: l'arco e le dita nervose sembravano accanirsi sullo strumento. [illegible] sarabanda [illegible] [illegible] la maggiore e più signi[illegible] [illegible] anche dire che nella sa[illegible] [illegible] contavamo sulle dita ..

mp

Concerto Serato-Frasnedi

Sappiamo che verso la metà del mese la signora Cleopatra Frasnedi Serato, insegnante del Civico Liceo, darà un concerto d'arpa nella sala maggiore del Liceo stesso. — Al concerto prenderà parte il fratello di lei [illegible] a pista, Arrigo Serato, il violinista eccellente che porta così alto nel mondo il nome dell'arte italiana, e che lasciò a Venezia ricordo [illegible] del suo grande valore.

Il concerto del quale daremo a suo tempo il programma si annuncia quindi interessantissimo, e il pubblico sarà grato alla signora Cleopatra Frasnedi Serato [illegible] ritorno a Venezia del suo illustre fratello.

"Bertoldo,, al Fossati di Milano

Milano, 3

Bertoldo, operetta del collega Maurizio Bassi, musica di [illegible], ha avuto stasera al *Fossati* un [illegible] caloroso successo che si [illegible] in una mezza dozzina di chiamate al primo atto, quattro al secondo e quattro al terzo, in applausi a quasi tutti i pezzi, con alcuni bis.

Il *Bertoldo* avrà numerosissime repliche. Anche la critica giudica favorevolmente libretto e musica. Ricchi i costumi e buona la messa in scena.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Mignon.
GOLDONI 8.30 — I Buffoni.
MALIBRAN, 20.45 — Vedova Allegra.
RIDOTTO Varietà e Cinematografo.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La
BRILLANTINA
CRISTALIZZATA

ammorbida e nutrisce i capelli senza ungerli, li protegge dal calore del ferro e dà resistenza alla ondulazione.

PREZZO L. 2.50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Tavolette di Micranina
Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenze e febbri.
Vendesi in tutte le farmacie del Regno
Esigere flacone originale colla MARCA LEONE.

PREMIO GRATUITO AI LETTORI

Ogni lettore della «Gazzetta» parteciperà gratuitamente alle estrazioni del 16 Marzo 1910, del Prestito della Città di Milano che può far guadagnare 50.000 LIRE

Basta inviare questo avviso staccato col nome, cognome ed indirizzo alla BANCA FRANCESE DI CREDITO, 10 Rue Colbert à Marsiglia (Francia).
I biglietti da visita in busta aperta si affrancano con 5 centesimi.

Io soffrivo da diversi anni d'una bronchite di cui non isperavo più di guarire, quando un amico cortese [illegible] PASTIGLIE VALDA — [illegible] Appena ne presi la metà [illegible] Firmato: [illegible] Madrid [illegible]

Da più di due anni io soffrivo d'una bronchite, che mi faceva tossire tutte le notti, provocando inoltre abbondanti espettorazioni [illegible] PASTIGLIE VALDA [illegible] ben guarita. Firmato: Signora [illegible] PRIAMA, [illegible]

Da diverse settimane ero affetto da una tosse violenta e continua. [illegible] PASTIGLIE VALDA mi sono guarito [illegible] Ve ne esprimo tutta la mia riconoscenza. Firmato: Antonio MIl[illegible] Barcellona (Spagna)

ESIGETE LE VERE
Pastiglie VALDA
vendute solamente
in SCATOLE a L. 1.50
col nome VALDA

Guardatevi dalle imitazioni

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato
Linea Venezia-Calcutta
Servizio Postale Mensile

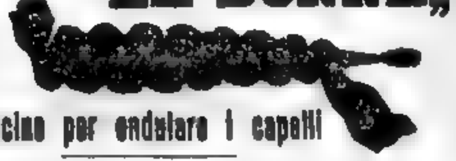
Il Piroscafo "Dandolo,, Cap. Cav. E. Giacopello partirà da VENEZIA il 25 Marzo 1910 e farà scalo diretto a Malta Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Marzo.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Touristes)
contro i CALLI e INDURIMENTI è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER) portano ESTERIORMENTE (su l'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
[illegible]
Scatola L. 2.40 e franco per posta contro vaglia L. [illegible]

ELISIR CAMOMILLA
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3



"LA DONNA,,
Forcine per ondulare i capelli
Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI camera bene ammobi[illegible] Rivolgersi in Calle dei Fuseri N. 4457

CAMERA [illegible] mobigliata a mezzo [illegible] luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo 5082 A

STANZA [illegible] mobigliata con o senza [illegible] S. M. Formosa [illegible]

Vendite

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 130.

Offerte d'impiego

CERCASI [illegible] signorile [illegible] possibil[illegible] tedesca. Scrivere Casella postale [illegible] Venezia

CERCASI per 15 marzo abilissima cameriera sappia stirare [illegible] [illegible] Inutile scrivere senza [illegible] D. 40, Padova

GRANDINE [illegible] ovunque [illegible] agen[illegible] [illegible] Torino

OROLOGIAIO [illegible] troverrebbe [illegible] posto, buona retribuzione, in primario laboratorio. Offerte, referenze, Cassetta 1001 V. Haasenstein e Vogler, Torino.

INCENDIO INFORTUNI — Cercansi funzionari [illegible] — Casella 651, Genova

Ricerche d'impiego

SIGNORINA [illegible] la compagnia anche [illegible] — Y 20, posta, Venezia

Lezioni

JEUNE homme de bonne famille fran[illegible] cais contre leçons italiennes avec personnes honorables. Ecrire Mr Edouard, Caffè Quadri, Venise

Diversi

PADRE di famiglia con buona occupazione, avendo avuto molte disgrazie, cerca da persona di buon cuore prestito L. 2000, scontabile al decimo ogni quattro mesi, interesse da convenirsi. Offre buone garanzie e ottime [illegible] Scrivere fermo posta A. B. 13, Venezia

INDUSTRIA veneziana [illegible] sviluppatasi [illegible] esistente [illegible] capitalista fino L. 5000 [illegible] utili. Scrivere C. 1533 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ETNARREF Non comprendo [illegible] silenzio. Attendo [illegible] Venezia. [illegible] Ti bacio ripetutamente, lungamente

FASTIDIO Come sei sempre buona, seguo quanto possibile, consigli. Corrispondendo indirizzo 71. Miglioramento prosegue, non pretendere guarigione completa. Infiniti baci caldissimi.

PICCINA rosa — Avevo la morte nel cuore pel tuo silenzio, ma le [illegible] schiudesti [illegible] orizzonte [illegible] ti bacio il cuore

VAPORETTO [illegible] di un amore senza speranza [illegible] i miei pensieri ed il tempo libero dalle [illegible] Fidi nella mia discrezione assoluta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ottima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270 Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della Pubblicità Economica dell'ultima pagina.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono trascurare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e l'indirizzo negli avvisi stessi perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE

Haasenstein & Vogler.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

VERONA

Borseggio nella Verona-Caprino

VERONA — Ci scrivono, 2

Ieri [illegible] ne della Ferrovia Ve- [illegible] di Porta S. Giorgio [illegible] stato [illegible] si pose in [illegible] essere senza [illegible] e conteneva le lire [illegible] telegrafato [illegible] fotore sig. Alberto [illegible] il Capo [illegible] dunque [illegible] da P. S.

Tentato furto

Iernotte ignoti ladri tentarono sfondare [illegible] di Alfredo Meo [illegible] [illegible]

L'avventura notturna di una francese

Stanotte alle ore tre [illegible] Mazzaro [illegible] di Nizza che [illegible] [illegible]

Pare che le cose si siano fatte serie, poichè il giovanotto ad un tratto tolse di tasca un coltello, lo aperse e minacciò con esso la ragazza.

Questa fece per disarmare il giovanotto. Avvenne allora una colluttazione [illegible] la donne la francese rimase [illegible] vambraccio ed alla mano [illegible]

[illegible] dal medico di guardia [illegible] fu prontamente medicata.

Stritolato da un carro

Una [illegible] vita ad un [illegible] Verso [illegible] il proprio carro [illegible] [illegible] le braccia della sua desolata madre.

Teatri e Concerti

La serata di Gino Favre al "Goldoni,,

Stasera la Compagnia diretta da Ferravilla [illegible] [illegible] di Cesare [illegible] [illegible]

Rossini

[illegible] la seconda opera [illegible] *Mignon* di Thomas [illegible] [illegible]

Malibran

[illegible]

gli applausi. Ebbe un teatro bellissimo e molto fine e le chiamate [illegible] non si contarono. Dopo il primo atto degli *Ussari della danza*, in cui la gentile artista [illegible] [illegible] Questa sera [illegible] De Rossi [illegible] con una novità *Il waltzer d'amore* [illegible] Ziehrer.

Concerto Schlosser

Una vera una bella una sana bambina [illegible] allegra vivace — una persona [illegible] [illegible] Schlosser [illegible] [illegible]

[illegible] la cavata è stupenda, calda, pastosa, appassionata. L'impeto è qualche volta selvaggio, l'arco e le dita nervose sembrano accanirsi sullo strumento. Bach [illegible] *Sarabanda* [illegible] [illegible]

[illegible] anche dire che nella sala [illegible] pure anche i piedi, ci contavano sulle dita...

mp

Concerto Serato-Frasnedi

Sappiamo che verso la metà del mese la signora [illegible] Frasnedi Serato [illegible] darà un concerto [illegible] del Liceo stesso. — Al concerto [illegible] il fratello [illegible] Arrigo Serato [illegible] violinista eccellente che porta così alto [illegible] il nome dell'arte [illegible] Venezia ricordo [illegible] del suo grande valore.

[illegible] del quale daremo a suo tempo [illegible] sarà grato alla signora [illegible] Frasnedi Serato e [illegible] di applaudire [illegible] il ritorno a Venezia del suo illustre fratello.

"Bertoldo,, al Fossati di Milano

Milano, 2

Bertoldo, operetta del collega Maurizio Bas[illegible] musica di [illegible], ha avuto stasera al *Fossati* [illegible] successo che si stabilì in una mezza dozzina di chiamate al primo atto, quattro al secondo e quattro al terzo, in applausi a quasi tutti i pezzi, con alcuni bis.

Il *Bertoldo* avrà numerosissime repliche. Anche la critica giudica favorevolmente [illegible] e musica. Ricchi i costumi e buona la messa in scena.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Mignon.
GOLDONI — 8.30 — « Buffoni ».
MALIBRAN, 20.45 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Le
BRILLANTINA
CRISTALIZZATA

ammorbida e nutrisce i capelli senza ungerli, li protegge dal calore del ferro e dà resistenza alla ondulazione.

PREZZO L. 2.50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno

Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

PREMIO GRATUITO AI LETTORI

Ogni lettore della «Gazzetta» parteciperà gratuitamente alle estrazioni del **16 Marzo 1910**, del Prestito della Città di Milano che può far guadagnare

50.000 LIRE

Basta inviare questo avviso staccato col nome, cognome ed indirizzo alla **BANCA FRANCESE DI CREDITO**, 10 Rue Colbert à Marsiglia (Francia).

(I biglietti da visita in busta aperta si affrancano con 5 centesimi).

Io soffrivo da diversi anni d'una bronchite di cui non speravo più di guarire, [illegible] un amico [illegible] PASTIGLIE VALDA [illegible]

Firmato [illegible] Madrid [illegible]

Da più due anni io soffrivo d'una bronchite, [illegible] tossire tutte le notti, provocando inoltre abbondanti espettorazioni [illegible] Avevo provato molte medicine [illegible] PASTIGLIE VALDA [illegible] ben guarita. Firmato Signora Maria PRIAMA, [illegible]

Da diverse settimane ero affetto da una tosse violenta e continua [illegible] PASTIGLIE VALDA mi sono guarito [illegible] Ve ne esprimo tutta la mia riconoscenza.

Firmato Antonio [illegible] Barcellona (Spagna)

ESIGETE LE VERE

Pastiglie VALDA

vendute solamente

in SCATOLE a L. 1.50

col nome **VALDA**

Guardatevi dalle Imitazioni

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Dandolo,,** Cap. Cav. E. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 25 Marzo 1910 e farà scalo diretto a **Malta Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Marzo.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** e quelle [illegible] oltre al marchio di fabbrica " ALPINISTA " sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE [illegible] ed INTERNAMENTE [illegible] la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi [illegible] " Luser's Touristen-Pflaster " [illegible]

Scatola L. 1.00 e franco per posta contro vaglia L. 1.20.

ELISIR CAMOMILLA

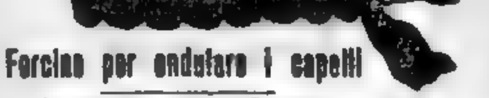
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3

"LA DONNA,,



Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI [illegible] Rivolgersi in Calle dei Fuseri, N. 4[illegible]

CAMERA [illegible] mobiliata a mezzo [illegible] luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo 5[illegible] A

STANZA ammobiliata, con o senza pensione. — S. M. Formosa, 516

Vendite

DA VENDERE o da affittare Lido villino [illegible] al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 139.

Offerte d'impiego

CERCASI [illegible] Scrivere Casella postale [illegible] Venezia

CERCASI per 15 marzo abilissima cameriera sappia stirare [illegible] sarte [illegible] Inutile scrivere senza [illegible] referenze [illegible] D. 40. Padova

GRANDINE [illegible] La Forza », Torino.

OROLOGIAIO abilissimo munito degli utensili, troverebbe stabile posto, buona retribuzione, in primario laboratorio. Offerte, referenze, Casella 1001 V. Haasenstein e Vogler, Torino.

INCENDIO INFORTUNI — Cercansi funzionari. Onorario, [illegible] — Casella 651, Genova.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA conoscente [illegible] [illegible] Venezia

Lezioni

JEUNE homme de bonne famille française échangerai leçons de français contre leçons italienne avec personnes honorables. Ecrire Mr Edouard, Cafè Quadri, Venise

Diversi

PADRE di famiglia con buona occupazione, avendo [illegible] di [illegible] cerca da persona di buon cuore, prestito L. [illegible] ogni quattro mesi. Interesse da convenirsi. Offre buone garanzie e [illegible] Scrivere fermo posta, A. B. 13, Venezia.

INDUSTRIA veneziana avviatissima [illegible] Scrivere C. 1[illegible] V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ETNARREF Non comprendo tuo silenzio. Attendo tuoi scritti per [illegible] Venezia. [illegible] Ti bacio ripetutamente, lungamente.

FASTIDIO Come sei sempre buona, se [illegible] Corrispondendo [illegible] Miglioramento prosegue, non pretendere [illegible] zione completa. Infiniti baci caldissimi.

PICCINA rosa — Avevo la morte nel cuore [illegible] [illegible] Ti lascio il cuore.

VAPORETTO [illegible] Fidi nella mia discrezione assoluta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MACCHINA SCRIVERE occasione, semi nuova, ultima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270 Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della Pubblicità Economica dell'ultima pagina.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali si servono agli avvisi economici inseriti nel nostro giornale di fare le offerte indirizzandole [illegible] che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE

Haasenstein & Vogler.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 8.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.40; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 4 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 62 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 4 Marzo 1910

ABBONAMENTI: [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Direzione ed Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: [illegible] VENEZIA, [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa il problema delle Convenzioni Marittime

L'opera delle rappresentanze di Venezia alla Capitale

Dalla Commissione Parlamentare

Roma, 3

Questa mattina la Delegazione veneziana, composta del Sindaco conte Grimani, del Presidente della Deputazione Provinciale comm. Ceruti, del Vicepresidente della Camera di Commercio comm. Errera e del Presidente dell'Unione commerciale industriale signor Millosevich, accompagnata dagli onorevoli Papadopoli, Presidente della Deputazione Veneta, Teso, segretario della Deputazione stessa, Marcello, Foscari, Galli, Moschini e Musatti, fu ricevuta dalla commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge Bettolo sui provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti dell'economia nazionale.

L'on. Fradeletto aveva telegrafato al Presidente della Commissione parlamentare giustificando la sua assenza e associandosi ai colleghi.

Il conte Grimani, a nome della Delegazione, espose dettagliatamente i desiderata di Venezia in ordine alla questione dei servizi marittimi, dimostrando il diritto di Venezia di essere meglio tutelata contro la fortissima concorrenza estera, mentre i suoi interessi non sono soltanto regionali, ma eminentemente nazionali.

Espose, quindi, la necessità della divisione dei servizi dell'Adriatico e del Mediterraneo, o quanto meno che i servizi adriatici siano affidati ad un potente organismo che sappia convenientemente esercitarli, tenendo presenti tutte le esigenze economiche e politiche.

Riassunse, poi, le questioni trattate nel memoriale dalla Delegazione veneziana diretto alla Commissione parlamentare ed ai Senatori e Deputati, soffermandosi specialmente sulle linee per Alessandria, la Dalmazia e l'Albania.

Terminò dicendo che Venezia non domanda favori, ma reclama il riconoscimento dei propri diritti.

L'onorevole Marcello, confermando quanto aveva esposto il Conte Grimani, sostenne dettagliatamente altre questioni trattate nel memoriale. L'onorevole Musatti raccomandò l'argomento dei contratti di lavoro, e l'onorevole Papadopoli dichiarò, infine, la piena solidarietà della Deputazione Veneta, che completamente approva le domande formulate dalla Rappresentanza veneziana.

Una riunione coi deputati veneti

La rappresentanza veneziana si è riunita a Montecitorio nel pomeriggio insieme ai deputati della regione. Erano presenti Papadopoli, Teso, Luzzatto Arturo, Marzotto, Ancona, Morpurgo, Roberti, Foscari, Camerini, Wollemborg, Moschini, Musatti, Montresor, Messedaglia, Galli Roberto, Miari, Marcello, Romanin Jacur, Brunialti, Loero, Francesco Rota, Maraini Emilio, Arrivabene, Rossi Luigi, Badaloni, Valli Gregorio.

Avevano aderito Bertolini, Coris, Fradeletto, Valli.

Erano inoltre presenti i seguenti componenti la commissione di Venezia: Grimani, Sindaco, Ceruti, presidente della Deputazione provinciale; Errera, vice presidente della Camera di Commercio; Saccardo, segretario della stessa; Millosevich, presidente dell'Unione del Porto; Bellemo, per la Federazione del Porto.

Presiedeva il conte Papadopoli. La discussione si è svolta assai simpaticamente per Venezia e per le sue iniziative. Il conte Grimani, dopo aver ringraziato gli onorevoli intervenuti per l'appoggio accordato alla rappresentanza di Venezia ha svolto i desiderata della città. Hanno partecipato animatamente alla discussione Papadopoli, Galli Roberto, Ancona, Marcello, Teso, Luzzatti, Wollemborg e Romanin.

Si è discussa l'azione della Società Veneziana che voleva partecipare più largamente alla Società Unica. Ceruti ha riassunto le promesse avute dal ministro Bettolo e concluse che le rappresentanze avevano fede che le loro ragioni sarebbero state accolte.

La discussione si è prolungata lungamente ed ha dimostrato il maggior accordo di tutti i deputati veneti per ottenere sostanziali modificazioni al progetto di legge.

Un colloquio coll'on. Sonnino

Una commissione composta di Romanin Jacur, Teso, Marcello, Musatti, ha accompagnato la rappresentanza dal presidente del Consiglio che la ha ricevuta a Montecitorio. La rappresentanza veneziana ha esposto le condizioni intollerabili fatte a Venezia dal disegno di legge Bettolo. Il presidente del Consiglio si è interessato vivamente all'esposizione fatta ed ha promesso di trattarne col ministro della Marina.

I premi di costruzione

e la navigazione interna

Il memoriale da noi pubblicato ieri, relativo ai provvedimenti per le industrie marittime, dedica l'ultimo paragrafo alla questione dei premi di costruzione ed esprime il voto che il compenso di costruzione proposto pei piroscafi di stazza lorda oltre le 400 tonn. e pei velieri di stazza lorda superiore alle 100 tonnellate, venga esteso, pei piroscafi alla stazza di 100 tonnellate e pei velieri sino alla stazza lorda di 50 tonnellate.

Questo voto trova spiegazione nel fatto che, sull'Adriatico, se si faccia un'eccezione per Ancona dove esiste un cantiere atto alle grandi costruzioni, ma appartenente ad una Ditta Ligure, esistono solamente cantieri per costruzioni modeste. Nè è augurabile ne sorgano di maggior potenzialità potendosi ritenere che i grandi cantieri italiani esistenti sono piuttosto eccedenti che inferiori al bisogno.

Ora quando si consideri che negli scafi di nave il peso di materiale occorrente alla costruzione è, relativamente alla tonnellata di stazza lorda, tanto più grande quanto più piccolo è lo scafo, superiore evidente la necessità della chiesta estensione della protezione.

Ma il memoriale esprime inoltre il voto che venga esaminata l'opportunità di estendere la protezione alle costruzioni dei natanti per la navigazione interna.

E in questo voto è una visione assai chiara dell'avvenire della industria nazionale. La nostra navigazione interna promette un periodo di attività straordinaria pei nostri cantieri, poichè non si può concepire lo sviluppo proposto per la navigazione interna senza che venga provveduto alla costruzione di tutto il materiale natante necessario.

Ma chi conosce le condizioni specialissime alle quali questo ramo di industria è giunto nella Svizzera, e chi sa quali incoraggiamenti essa industria riceva in Austria, deve pur sempre pensare al grave pericolo che tutto il lavoro derivante dalla fornitura del materiale natante fluviale venga assorbito dalla industria Svizzera ed austriaca. — Nel momento di iniziare nell'azienda ferroviaria lo sviluppo al quale oggi siamo giunti, si era sperato in Italia di poter provvedere tutto il materiale rotabile occorrente, ma gli impianti necessari non esistevano nel nostro paese; si dovettero improvvisare e mancarono quasi completamente al loro scopo, permettendo che si sfumasse una somma di lavoro che avrebbe anticipato di parecchi anni lo sviluppo industriale italiano.

Oggi, rispetto al fabbisogno della Navigazione interna, noi ci troviamo però in condizioni completamente diverse, e possiamo considerarci attrezzati in modo conveniente, e ricchi di mano d'opera. Il solo pericolo è rappresentato dalla superiorità nella quale si trova l'industria straniera, rispetto a noi. A questa superiorità, che non può assolutamente imputarsi al nostro organismo industriale, può opporsi validamente la legge, sia col premio di costruzione sia stabilendo particolari garanzie costruttive, essendo notorio che le costruzioni svizzere, in ispecie, non hanno tutti i requisiti necessari per galleggianti che debbano navigare ugualmente sui fiumi e sul mare.

Si può obbiettare che i galleggianti introdotti in Italia dall'Estero sono soggetti al pagamento di dazio doganale. Ma è precisamente su questo punto che occorre richiamare l'attenzione del legislatore, poichè, da un lato è notorio di quali artifici si valga l'industria estera per eludere le disposizioni doganali, e dall'altro lato non è provato che la misura dei dazi sui galleggianti sia sufficiente protezione alla industria dei piccoli cantieri.

I voti degli esportatori italiani in Oriente

Roma, 3

In seguito alla nomina del comitato per portare davanti alla commissione parlamentare per l'esame dei progetti di legge sui servizi marittimi, i voti degli esportatori italiani in Oriente, comitato composto da S. E. il senatore Giacomo De Martino, dagli onorevoli deputati Cappelli, Di Cesarò, Ferraris Maggiorino e Morpurgo, dal comm. [illegible] direttore del regio museo commerciale di Venezia, e dal cav. Assetati, segretario, una rappresentanza di tale comitato venne ricevuta stamane dalla commissione suddetta.

Il comm. Santalena fece presente alla commissione i voti anzidetti, i quali si riassumono: 1.o prolungamento della linea per l'Estremo Oriente, da Venezia nei porti settentrionali della Cina e del Giappone; 2.o ripristino, come dal progetto Schanzer, della linea Venezia-Smirne, con toccata anche a Rodi; 3.o istituzione di una nuova linea da Venezia per il porto del Montenegro, Albania ed Epiro, con toccata anche a Dulcigno, la quale non sia sottoposta alle esigenze del servizio postale; 4.o istituzione di linee dirette dall'Italia alle colonie dell'Eritrea e del Benadir.

Promozioni nell'alta magistratura

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che con recente decreto sono stati fatti i seguenti movimenti nell'alta magistratura:

Marino, presidente del Tribunale di Napoli, è stato nominato consigliere di Cassazione a Roma. Messeri, consigliere di Corte di appello, è stato nominato consigliere di Cassazione a Palermo; *Fusinato*, consigliere di Corte d'appello a Venezia, è stato promosso presidente di sezione alla stessa Corte di appello.

Con decreto d'oggi il consigliere di Cassazione De Mari è stato richiamato in servizio e destinato presidente di sezione alla Corte di appello di Macerata.

La tassa sugli accenditori automatici

Roma, 3

Il disegno di legge presentato oggi dal ministro delle finanze per la tassa sulla fabbricazione degli apparecchi di accensione surroganti i fiammiferi, dispone che chiunque fabbrichi o venda apparecchi di accensione che nell'uso possono sostituirsi ai fiammiferi, deve essere in possesso di licenza di esercizio o di vendita da rilasciarsi dall'ufficio tecnico di finanza, previo pagamento di lire venti per ogni apparecchio che si fabbrichi in Italia, e per quelli importati dall'estero è imposto il dazio di fabbricazione di una lira. La tassa non è dovuta per gli apparecchi esportati all'estero.

La Giunta generale del bilancio ha discusso e approvato tale disegno di legge, approvando altresì la nuova proposta fatta oggi stesso in seno alla giunta dall'on. Ariotta, di portare da una lira ad una lira e cinquanta la tassa di fabbricazione sugli apparecchi di accensione di cui parla il disegno di legge.

Il nuovo direttore del Tesoro

Roma, 3

Il comm. Zincone, direttore del Tesoro, è stato collocato a riposo, ed a succedergli è stato nominato il comm. Broffenio, ispettore generale del tesoro.

SENATO

Roma, 3

Oggi il Senato ha convalidato la nomina dei nuovi senatori Passerini e Ridolfi, ha discusso la interpellanza del senatore Cencelli sugli orari delle ferrovie della provincia di Roma e ha approvato alcune leggine. I senatori Polacco e Manassei hanno prestato giuramento.

Onoranze a Luigi Pastro

Il banchetto offerto dai medici condotti

Roma, 3

Per iniziativa dell'Associazione nazionale dei medici condotti, oggi al ristorante del teatro Costanzi, a Roma, è stato offerto al patriota Luigi Pastro un banchetto per festeggiare la sua recente nomina a senatore. Al banchetto hanno preso parte duecento persone per la maggior parte medici e fra questi tutti i medici militari della guarnigione di Roma e medici di marina.

Alla tavola d'onore sedevano il senatore Pastro, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, il presidente dell'Associazione dei medici condotti di Roma, comm. Maluzardi, il segretario della stessa associazione, Ballerini, il generale medico Catragno, il generale medico Grisolia; a sinistra gli onorevoli Guido Baccelli, il generale medico Ferrero di Cavallerleone, il prof. Ascoli, i generali medici Gozzano e Chiaiso. Notavansi fra gli intervenuti anche il sen. Foà e gli onorevoli Brunialti, Messedaglia e Marcora.

Allo champagne ha preso per primo la parola il comm. Maluzardi che ha letto fra le moltissime adesioni pervenute al comitato organizzatore quella del presidente del Senato on. Manfredi che con una lettera si scusava di non poter intervenire al banchetto per ragioni di ufficio, quella del presidente della Camera on. Marcora e quelle del senatore Tommasini, degli onorevoli Torlonia e Brunelli, del prefetto di Roma, sen. Annaratone, che scusava l'assenza perchè ammalato. Il comm. Maluzardi ha quindi pronunciato un applaudito discorso nel quale ha ricordato la modesta ed eroica vita del festeggiato, speso sempre per la patria e pel bene dei suoi simili.

Ha poi preso la parola il sindaco Nathan che si è rallegrato che l'alto merito del senatore Pastro sia stato ora riconosciuto sebbene molto tardi e ha rilevato come i medici siano stati sempre in prima fila nelle lotte per la libertà e la civiltà. Poi a nome di Roma ha alzato il bicchiere inneggiando alle idee di patriottismo che emanano dalla persona del senatore Pastro e che si spandono su tutto il corpo sanitario d'Italia.

Dopo il sindaco si è levato a parlare Guido Baccelli, il quale ha detto che durante una sua visita alla passeggiata archeologica un grande dell'antichità, gli aveva consegnato un papiro che conteneva queste belle parole di Cicerone: «Quibus patriam honoraverint defenderint auxerint statutum est in coelum definitum locum quo beati in sempiternum fruantur». — Come vedete, ha esclamato Baccelli, il principe oratore romano mandava a questo nostro illustre collega un brevetto di immortalità. — Un lungo applauso ha salutato la parola di Guido Baccelli che ha assai commosso il festeggiato.

Ha poi pronunziato un elatto discorso il generale Ferrero che ha ricordato la modestia di cui si adorna la figura dell'eroe, e posti in rilievo i meriti da lui acquisiti nel servizio come medico militare, si disse fiero di portare a Pastro il saluto del corpo medico militare.

Hanno parlato infine il segretario dell'associazione dott. Ballerini e l'ing. Sella a nome dei veneti residenti a Roma. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Ha risposto in tono molto famigliare, ringraziando, il festeggiato che ha rilevato come tutti gli oratori abbiano ritenuto che la sua vita sia stata di martirio e di sofferenze, mentre egli può dire: — L'infelicità non mi ha mai colpito ed ho invece se mai sofferto la persecuzione della benevolenza sociale! — Ha ricordato poi come fu dagli amici beneficato anche quando entrando nella condotta, dopo aver sofferto il carcere trovò che vi era stata preparata una carrozza con un cavallo perchè potesse servirsene nella sua professione. Ha ricordato anche il tempo in cui come medico condotto lottò per i suoi simili contro il colera tanto che fu decorato della medaglia d'oro. Infine ha ringraziato vivamente tutti gli intervenuti che lo hanno oggi voluto onorare e coloro che hanno aderito alle sue onoranze.

Il senatore Pastro, che era visibilmente commosso, al termine del suo dire è stato salutato da un vibrato lunghissimo applauso.

La conferenza di G. D'Annunzio a Bologna

Bologna, 3

Questa sera al teatro «Duse» Gabriele D'Annunzio ha ripetuto la sua conferenza sul *Dominio dei cieli*, innanzi a pubblico numerosissimo il quale ha ascoltato con deferente attenzione, prorompendo spesso in entusiastiche ovazioni che si ripeterono caldissime alla fine della conferenza. Il poeta dovette presentarsi parecchie volte alla ribalta a ringraziare.

La folla accompagnò l'oratore sino all'Hotel Brun, ove egli dovè affacciarsi alla finestra per ringraziare gli acclamatori.

Ufficiali della marina giapponese a Spezia

Spezia, 3

Stamane gli ufficiali superiori Mikamura e Kato, della marina giapponese, hanno visitato l'arsenale militare marittimo.

Grave disastro automobilistico

Alba 3

Ieri sera alle ore venti, da Cortemilia, giungeva la notizia che un'automobile «Fiat», sulla quale si trovavano l'ing. Chiappori, dell'ufficio tecnico municipale di Torino, l'ing. Gallizio, della «Fiat», ed uno chauffeur, aveva avuto una disgrazia. L'automobile, che aveva cominciato a girare sul viale di circonvallazione, arrivata presso l'oratorio di San Secondo, andava a sbattere contro un muro. La vettura si è rovesciata. Rimase ferito gravemente lo ing. Chiappori, e meno gravemente anche l'ing. Gallizio. Il Chiappori non ha ancora riacquistato la parola. Si temono complicazioni interne. — Lo chauffeur si è dato alla fuga.

La situazione finanziaria della Francia

Verso la riforma del sistema fiscale

Parigi, 3

(*Camera dei deputati*) — Prima che si proceda al voto sull'insieme della legge di finanza, l'ex ministro delle finanze, Caillaux, prende la parola per difendere l'opera finanziaria della presente legislatura. L'oratore dice che rimangono 150 milioni di attivo netto. — Non si può dunque dire che questa legislatura abbia fatto una cattiva finanza. L'oratore esamina le cause delle attuali difficoltà finanziarie della Francia ed in primo luogo l'aumento delle spese di guerra e marina. Egli dice che la Francia è ancora quella che sopporta più facilmente di tutti gli Stati il peso della pace armata. Esaminando i programmi finanziari, Caillaux si domanda come si farà fronte al disavanzo di 170 milioni dovuto sopratutto alle pensioni operaie. Enumera diversi mezzi, ma rileva che è necessario riformare approfonditamente il sistema fiscale francese. La Camera — dice Caillaux — ha votato l'imposta sul reddito. Bisogna completare quest'opera con la approvazione di un'imposta sul capitale. — Enumera le ragioni che militano a favore di questa riforma, specialmente quelle che si fanno palesi, in seguito alle grandi riforme sociali e dice che bisogna proseguire l'istruzione della democrazia. Caillaux conclude dichiarando che la repubblica dovrà quindi difendere la sua scuola laica e la finanza.

Lo scioglimento della camera spagnuola

Madrid 3

Il gabinetto decise definitivamente di proporre al Re lo scioglimento delle Cortes.

Il credito per le costruzioni navali

approvato alla Camera dei Comuni

Londra, 3

(*Camera dei Comuni*). — Si approva il credito navale supplementare di lire sterline 689 100. Il credito fino alla concorrenza di sterline 457 000 si consacrerà, in caso di bisogno, alla costruzione di quattro «Dreadnoughts». L'opposizione asserisce che tale necessità si sia già palesata e rimprovera il governo di non avere ancora messo in cantiere tali «Dreadnoughts».

Il primo lord dell'ammiragliato annuncia che si rinunciò agli apparecchi elettrici per far manovrare l'artiglieria dei «Dreadnoughts». Jonghot Barnes protesta contro le esagerazioni delle spese navali e contro le notizie allarmanti relative alla Germania sparse nello scorso febbraio. Il primo lord dell'ammiragliato replica che nel dubbio è preferibile affrontare la questione con l'aumento della difesa nazionale.

Le elezioni presidenziali nel Brasile

Rio Janeiro 3

I risultati conosciuti sinora delle elezioni presidenziali danno al maresciallo Hermes de Fonseca 102,000 voti ed a Ruiz Barbosa 52,000 voti.

I negoziati ispano-marocchini

Madrid, 3

El Diario Universal crede sapere che gli ambasciatori marocchini, avendo ricevuto dal Sultano una risposta a tutte le domande che gli avevano rivolto circa i negoziati col governo spagnuolo, avranno una intervista col ministro degli esteri, durante la quale saranno risolte da tutti i punti di vista le questioni esaminate sino ad oggi, che devono servire di base al trattato ispano marocchino.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3

Presidenza del Pres. MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

Si svolgono alcune interrogazioni di scarso interesse, quindi si approva il disegno di legge per il monumento al generale Cialdini e ai caduti nella battaglia di Castelfidardo.

Il bilancio dell'entrata

Segue poi la discussione del bilancio sull'entrata.

GRAZIADEI socialista osserva che il ministro del Tesoro nella sua ponderata esposizione finanziaria non volle prendere in esame alcuno dei gravi problemi che interessano profondamente l'economia nazionale, dando così all'esposizione modesta un carattere eccessivamente contabile.

Si compiace dei provvedimenti adottati per [illegible], che si voglia creare il nuovo titolo 3 per cento e che il governo [illegible] e rinunziato ad aumentare le tariffe ferroviarie, ma non può a meno di rilevare che gli avanzi del bilancio in corso e di quello 1910-911 saranno interamente assorbiti dalle spese inevitabili.

Non più lieta si manifesta la situazione finanziaria negli esercizi futuri, tanto più che alcune cifre di avanzo sono [illegible] con artifizi contabili e non si [illegible] che [illegible] si mantiene il dazio d'importazione del grano e sono gravi [illegible] a temersi le incognite del bilancio ferroviario.

Rileva che negli ultimi 11 esercizi la percentuale d'aumento della spesa ha molto superato la percentuale delle entrate. La attuale condizione assai grave del bilancio è conseguenza di una politica finanziaria ispirata quasi esclusivamente dal criterio di opportunismi parlamentari.

Dichiara di non approvare i proposti pronunciati dal governo sullo zucchero, sulle sigarette e sui tributi locali, mentre è favorevole alla proposta tassa globale progressiva a patto che serva a diminuire sensibilmente i dazi interni.

Consente nella necessità di por termine agli aumenti delle spese reputando che questi aumenti siano la causa precipua dell'aggravio dei consumi e conseguentemente del rincaro della vita.

E' convinto sia possibile realizzare notevolissime economie semplificando e rendendo più agile il moderno nostro organismo amministrativo compresa l'azienda ferroviaria, e queste economie potrebbero andare a beneficio del personale. Infine si dichiara fautore di una politica di sgravi. (*Approvazioni all'Estrema*)

CAMERONI rileva il monito contro gli aumenti delle spese col quale il ministro del Tesoro ha chiuso la sua esposizione finanziaria, ma non crede che questo monito possa significare un rifiuto per tutte quelle schiere di pubblici impiegati, specialmente degli ordini minori, i quali attendono un doveroso miglioramento della loro condizione economica.

CAVAGNARI constata che il ministro del tesoro ha richiamato l'attenzione sul pericolo che si cela nel bilancio delle ferrovie, e a questo proposito rileva l'insufficienza del controllo parlamentare sulle ferrovie e gli sforzi fatti finora invano per assestarle su solide basi finanziarie.

Se si continua così, amari giorni si preparano ai contribuenti. Giudica grave errore quello di aver affidato all'amministrazione delle ferrovie l'esercizio della navigazione di Stato; se ne vedon i funesti effetti in ciò che è stato esposto dal ministro del Tesoro.

E' scettico circa gli effetti dei provvedimenti escogitati per riparare i mali dell'azienda delle ferrovie: non basta creare un ministero delle ferrovie; troppe attribuzioni furono accentrate in una sola mano, questa è la radice di ogni male.

E' poi indispensabile una rigorosa inchiesta su tutta l'amministrazione delle ferrovie, diversamente le cose seguiteranno sempre ad andare allo stesso modo con danno dell'erario e del servizio.

Passando ad altro argomento esprime alcuni dubbi circa l'opera dell'avvocatura erariale osservando che sarebbe bene informare la Camera esattamente e sollecitamente sullo stato e sull'esito delle liti dello Stato. (*Approvazioni*)

La risposta del min. Salandra

SALANDRA, comincia col rispondere agli oratori che hanno trattato questioni particolari. All'on. Berti che si interessò degli impiegati economali e all'on. Cameroni che in genere parlò degli impiegati meno retribuiti ripete che il governo non dimentica affatto giustificate aspirazioni di miglioramento, ma intende graduarle nel tempo e nei limiti del possibile cominciando dai più bisognosi tenendo conto della condizione dei servizi.

Rispondendo all'on. Bertolini riconosce che l'aumento di spesa nella navigazione di stato fu debitamente autorizzato dalla Camera e che quindi nessun addebito può farsi al passato ministero, resta però il fatto che anche la navigazione di Stato costa più di quanto era previsto, ed è bene che la Camera lo sappia e lo ricordi.

All'on. Cavagnari dichiara che quando si discuterà il disegno di legge sul nuovo ministero delle ferrovie sarà allora la sede opportuna per discutere a fondo i provvedimenti da adottarsi per il miglior andamento possibile dell'azienda ferroviaria, nota intanto che il modo più efficace per consentire al parlamento un sindacato diretto per quell'azienda è di avere un ministero speciale per le ferrovie.

Passa poi a rispondere sulle questioni più generali sollevate dall'on. Maggiorino Ferraris e dell'on. Graziadei.

Conferma l'esattezza delle previsioni fatte, che sono lontane così da un troppo roseo ottimismo come da un ingiustificato pessimismo. Dichiara che il governo ha già provveduto ad agevolare la concessione di mutui ai comuni e alle provincie con proposte che sono dinanzi alla Camera.

Della creazione del nuovo titolo 3 per cento si discuterà quando verrà in discussione il relativo disegno di legge. Quanto alle singole riforme [illegible] meglio trattarne coi ministri competenti. Perciò che concerne gli sgravi sui consumi, specialmente su quelli popolari tra i quali in prima linea lo zucchero, il governo condivide le aspirazioni [illegible] subordinandole alle esigenze della finanza.

Ma è prematuro discutere come converrebbe impiegare gli avanzi del bilancio, quando questi sono ancora in [illegible]. Quanto ad ulteriori inasprimenti dei prezzi dei tabacchi crede pericoloso siffatto provvedimento.

Si compiace della temperatezza delle critiche e dei desideri dell'on. Graziadei [illegible] fra le idee [illegible] da lui espresse e quelle del Governo vi è in sostanza assai poco di vario. *Commenti.*

Lo ringrazia di aver affermato la necessità di frenare le maggiori spese e gli osserva che non ha fatto parola della riforma tributaria perchè è in esame il progetto che essa consista nel razionale assetto delle finanze locali, a cui si provveda con apposito disegno di legge.

Confida anzi che il Graziadei e i suoi amici, se sono veramente favorevoli alla riforma tributaria, non ostacoleranno l'accennato progetto.

D'altra parte, agli sgravi non si può pensare se non quando il bilancio offra larghi margini che permettano di far fronte alle perdite inevitabili almeno nei primi esercizi.

Conclude ripetendo ciò che già disse: per preparare le riforme auspicate bisogna astenersi da nuove spese. (*Approvazioni*).

Il relatore della Giunta generale del bilancio

BERGAMASCO della Giunta generale del Bilancio si compiace dell'importante elevata discussione. Constata che le previsioni della Giunta non sono oppugnate da alcuno. Si associa alle dichiarazioni del ministro in quanto alle aspettative di miglioramento delle varie classi degli impiegati.

Circa l'esercizio ferroviario se ne tratterà a suo tempo in sede opportuna. All'on. Ferraris nota che sarebbe imprudente una politica finanziaria che mirasse insieme agli sgravi, cioè alla diminuzione degli introiti, e alle maggiori spese bastando fra queste, almeno pel momento, quelle della difesa nazionale e della scuola popolare.

Avverte intanto che il primo gennaio 1913 avrà effetto una ulteriore riduzione sul petrolio e ricorda che nell'ordine del giorno della Camera vi è la riforma della tariffa telegrafica.

Coll'on. Graziadei conviene in molti punti, soprattutto circa l'impossibilità di aggravare ulteriormente il contribuente italiano.

Raccomanda che per l'avvenire le spese siano mantenute nei più stretti limiti, ma per conseguire questo intento c'è bisogno dell'appoggio del parlamento e così governo e parlamento contribuiranno nel modo più efficace al bene e al progresso del paese. (*Approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*)

MAGGIORINO FERRARIS e GRAZIADEI replicano brevemente per fatto personale.

Sono approvati senza discussione tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e i cinque articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE — Annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata la elezione dell'on. G. Amici e Antonio Graziadei.

Per l'esposizione di Venezia

DANEO presenta il disegno sui provvedimenti per il personale del Ministero della P. I. e il progetto di concorso dello Stato nelle spese per la nona esposizione internazionale d'arte di Venezia.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge tassa di fabbricazione sugli apparecchi di accensione surroganti i fiammiferi.

La seduta termina alle 18.10; domani seduta pubblica alle 14.

I lavori degli Uffici della Camera

Roma, 3

Gli uffici della Camera dei deputati hanno esaminato, tra gli altri, i progetti di legge: «Provvedimenti per il tiro a segno — educazione fisica» — «Riordinamento dei corpi militari della regia marina» — «Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali della regia marina». Per questi due ultimi progetti, gli uffici nominarono un solo commissario. Pertanto la commissione risultò composta degli onorevoli Ravenna, Leonardi, Ancona, Arrivabene, De Novellis, Montauti, Zaccagnino, Paratore, Orlando Salvatore.

Gli uffici si sono più specialmente trattenuti sul progetto di legge sul tiro a segno nazionale e sull'educazione fisica.

Il primo ufficio ha eletto commissario l'on. Borsarelli, il quale rilevò lo scapito che all'istruzione del tiro a segno ne verrà col presente progetto se non vengano mantenuti tutti i vantaggi che ora godevano coloro che frequentavano le lezioni di tiro.

Al secondo ufficio, fu eletto commissario l'on. Bergamasco.

Al terzo ufficio fu eletto l'on. Rota, che sostenne la necessità di aumentare l'esenzione dal servizio militare di coloro che frequentano il tiro a segno.

Al quarto ufficio fu eletto commissario l'on. Libertini Gesualdo.

Al quinto ufficio l'on. Battaglieri pronunziò un discorso approvando il disegno di legge nella parte che è diretta allo sviluppo e alle attitudini fisiche della gioventù ed a prepararla al servizio militare ed in quella che istituisce i corpi volontari. Chiese però che esso venga completato ed emendato conservando con speciali modalità le garanzie di controllo, la esenzione e la riduzione del richiamo in servizio per istruzione a favore delle classi in congedo di prima e seconda categoria, rendendo così la istituzione più democratica e popolare, e di efficacia complementare per l'esercito. L'on. Montauti si associa alle considerazioni dell'on. Battaglieri, il quale è eletto commissario.

Al sesto ufficio l'on. Credaro è eletto commissario. L'on. Turati si dichiarò favorevolissimo al progetto che tende a nazionalizzare l'esercito, ma disse di trovare il progetto stesso troppo timido e sostenne che dovrebbe essere di competenza del ministero della Istruzione Pubblica. Vorrebbe rendere obbligatorio il tiro a segno per tutte le classi sociali. Rileva che dopo due anni di addestramento militare, sarebbe opportuno che il ritardo alla presentazione alle armi di cui all'articolo 7 fosse maggiormente esteso, così che l'istituzione del tiro a segno potrebbe essere feconda di maggiori vantaggi. L'on. Molina è favorevole all'idea che il tiro a segno dipenda dal ministero della Guerra piuttosto che da quello dell'istruzione. La ferma biennale — egli dice — ci priverà dei graduati dell'esercito, ma il tiro a segno compenserà tale deficienza. Vorrebbe che non si accrescessero continuamente gli oneri dei Comuni.

L'ufficio settimo ha eletto commissario l'on. Caccialanza, il quale richiamò l'attenzione dell'ufficio sulle norme che il progetto pone a carico dei Comuni, per il pagamento della tassa di tiro a segno, a favore dei cittadini poveri. Vorrebbe che la ripartizione fatta dal progetto per le spese di impianto dei poligoni, fosse estesa alle spese di esercizio.

All'ottavo ufficio fu nominato commissario l'on. De Saluzzo. L'on. Buccelli sostenne doversi includere in questo disegno di legge la disposizione ora vigente che esonera dalle chiamate alle armi coloro che frequentano per due anni il tiro a segno.

Al nono ufficio viene eletto commissario l'on. Pala Serra.

Al settimo ufficio, del quale l'onor. Francesco Tripepi defunto era presidente, innanzi di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, si commemorò il defunto deputato.

Il disegno di legge

sullo stato degli ufficiali

dell'esercito e della marina

Roma, 3

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal ministro della guerra generale Spingardi di concerto col ministro della marina on. Bettolo, contenente alcuni emendamenti al disegno di legge sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina che fu proposto nel marzo 1909 e che non è stato ancora approvato.

Il ministro proponente, nella relazione che precede il disegno di legge richiama l'attenzione del Senato sopra alcune modificazioni che assumono speciale importanza. La prima di esse concerne la sospensione di anzianità che, a mente dell'art. 21 del disegno di legge che si vuole modificare, potrebbe essere applicata all'ufficiale per decreto reale in luogo dell'aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pur tenendo conto, scrive la relazione, delle ragioni di indole economica dalle quali trae origine tale provvedimento, non si può a meno di considerare che il prestigio e la dignità del grado troppo gravemente ne sarebbero scossi, perchè l'ufficiale, mentre presterebbe servizio in quella posizione, perderebbe la propria anzianità di fronte ai colleghi con troppo evidente scapito della sua dignità personale. E' per ciò che si stima non conveniente proporre questa nuova posizione per l'ufficiale. Ad ogni modo fa mestieri soggiungere, prosegue la relazione, che non mancano nei nostri ordinamenti disciplinari delle sanzioni ben gravi ed efficaci le quali, senza produrre conseguenze di carattere economico, possono essere applicate prima di ricorrere alla più grave punizione dell'aspettativa per sospensione dall'impiego. Per tali motivi si propone l'abolizione dell'art. 21.

Si ritiene al contrario opportunissima la disposizione contenuta nell'art. 25 del disegno di legge in esame che sancisce il collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego degli ufficiali sottoposti a procedimento penale e perciò si è creduto necessario mantenerla immutata. Un'altra variante riflette la facoltà data all'ufficiale incolpato di farsi assistere nella sua difesa innanzi al Consiglio di disciplina, da un suo collega e ciò perchè sovente l'animo concitato e depresso dell'incolpato rende la sua difesa monca o vacillante. Per altro non si è mancato di circondare questo istituto di quelle garanzie che valgano a conservare al procedimento disciplinare la sua indole particolare: 1.o non occorre infatti la assistenza obbligatoria, ma l'incolpato, presente al giudizio, potrà farsi assistere da un collega ove lo chieda; 2.o la scelta del difensore è fatta dall'ufficiale sottoposto al consiglio, ma tra gli ufficiali; 3.o il difensore dovrà essere dello stesso grado dell'ufficiale incolpato; 4.o l'ufficiale difensore dovrà essere scelto unicamente tra gli ufficiali che risiedono, per ragioni di ufficio, nella divisione militare territoriale, ovvero nel dipartimento militare marittimo in cui è convocato il Consiglio.

Il disegno di legge dispone coll'art. 67 che il Consiglio di disciplina, nei casi indicati in detto articolo, non ostante abbia dichiarato che l'ufficiale sottoposto al Consiglio non sia nel caso di essere rimosso dal grado o eliminato dai ruoli, deve non di meno rispondere ad un'altra questione, e cioè se agli effetti disciplinari la condotta dell'ufficiale sia stata riprovevole. La relazione osserva che le conseguenze d'indole politica che possono derivare da tale proposta, sono ben più gravi. Se, ad esempio, il Consiglio di disciplina dichiara che la condotta dell'ufficiale non fu riprovevole, l'autorità del ministro si compenetra e sparisce in quella del Consiglio medesimo, perchè, avendo un convincimento diverso, gli mancherebbe il mezzo per dare una sanzione disciplinare all'infrazione commessa, vietando il disegno di legge di modificare i pareri del Consiglio di disciplina. E' per evitare tale serio inconveniente che si propone di lasciare immutata la dizione dell'art. 65 del disegno di legge già approvato dal Senato corrispondente all'art. 67 del disegno di legge in esame.

Circa la visita di Re Pietro allo Czar

Belgrado, 3

Al seguito di Re Pietro nel suo prossimo viaggio a Pietroburgo oltre il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, saranno anche il direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, un segretario, il seguito militare del re e il capo della cavalleria reale.

La cavalcata di mezza quaresima a Parigi

Parigi, 3

Favorita da un tempo superbo, la cavalcata di mezza quaresima si è svolta oggi sul percorso solito. Un imponente corteo, alla testa del quale marciava uno squadrone della guardia repubblicana a cavallo, comprendeva una ventina di carri, 500 comparse di società musicali, e 150 cavalieri. Le regine di Parigi e di Praga, sono state oggetto di grandi ovazioni da parte della grande folla che si addensava sul percorso.

Era soprattutto ammirato il carro rappresentante il duello degli esploratori Cook e Peary, i quali sono circondati da pinguini. Sul carro del cappello, si vede una giovane modista che, salita sopra una scala, sta confezionando un enorme cappello da signora. Chiudono il corteo i carri che rappresentano la città di Parigi attraverso i secoli. Ogni carro è consacrato ad un'epoca della storia della capitale.

Ancora inondazioni in Francia

Lorient 3

In seguito alle ultime tempeste e pioggie, i fiumi del Morbihan sono straripati. A Lochlist ed a Ennebont le officine sono state costrette a chiudere. — Furono licenziati numerosi operai, che sono disoccupati in seguito alla piena del Blovet.

La data delle elezioni in Francia

Parigi, 3

Durante la riunione di stamane i ministri esaminarono la questione della data delle elezioni legislative giungendo alla conclusione che le elezioni si facciano il 24 aprile.

Si crede che prima della fine di marzo il Senato avrà approvato il bilancio, la legge doganale e la legge sulle pensioni operaie. Il decreto sulla convocazione degli elettori si pubblicherà al più tardi al 2 aprile.

Un partito rivoluzionario antiparlamentare in Francia

Parigi, 3

Secondo l'*Action Française*, durante la riunione che è stata tenuta la notte scorsa in Rue du Temple, i dissidenti che appartenevano all'Unione socialista e fra essi specialmente Hervé, hanno deciso di abbandonare l'Unione socialista per fondare coi sindacalisti ed i libertari un partito rivoluzionario antiparlamentare ed insurrezionale. I principî del nuovo partito ed i suoi metodi saranno esposti da Hervé nel prossimo numero della *Guerre sociale*.

Una condanna capitale ad Algeri

Algeri, 3

La corte di assise ha condannato a morte Jean Vidal, detto «Figuerette», che nella notte dal 17 al 18 maggio scorso, uccise tre membri della famiglia Coll a Kouba. Il delitto aveva per movente il furto.

Valanghe ed inondazioni negli Stati Uniti
Sessanta vittime

Washington, 3

Si annuncia ufficialmente da Evret che una valanga causò la morte di 60 persone. Vi sono inoltre numerosi feriti. Tutte le linee trans-continentali al litorale del Pacifico, tranne quelle del sud, sono interrotte dalle inondazioni e dalle valanghe. Inondazioni sono imminenti nel nord degli Stati di Oregon e di Washington. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte in tutto il nord-ovest.

Lo sciopero generale a Filadelfia

Filadelfia, 3

La Federazione del lavoro proclamò lo sciopero generale per solidarietà coi tramvieri. Lo sciopero comincierà venerdì alla mezzanotte. I promotori dello sciopero dichiarano che centomila operai lascieranno il lavoro se l'amministrazione dei trams non accetterà la proposta di deferire la vertenza all'arbitrato.

Ucciso dallo scoppio di un gasometro

Domodossola 3

Ieri a Baceno, certo Ragazzoni Ercole, di anni 17, volle provare se funzionava bene un gasometro ad acetilene, ma essendo entrato con una candela accesa nel locale dove trovavasi il gasometro, questo scoppiò ed il Ragazzoni rimase ucciso.

Lo scioglimento

Quello che non fecero i "detectives,, tedeschi per impedire l'uccisione del conte Kamarowsky

Naumow estasiato perde la coscienza

Sull'argomento dei dispacci che dovevano scambiarsi in luoghi determinati, la Tarnowsky affermò che il Naumov all'atto della partenza le aveva scritto una lettera recapitatale a mezzo di un commissario a Mosca, nella quale la pregava di telegrafargli a Varsavia, a Venezia, a Vienna, a Berlino ed in altri luoghi. Benchè non riuscisse ad indovinare il motivo di questa preghiera, essa diede incarico alla Perrier di telegrafare al Naumov nei luoghi destinati, in quella forma che meglio credesse.

La Tarnowsky negava altresì di avere indotto il Naumov a scriverle la lettera spedita da Venezia che non erale mai pervenuta, e negava ancora che solo alla lettura del dispaccio apocrifo ingiurioso il Naumov divenisse nemico del Kamarowsky, mentre lo era già da tempo addietro.

Impugnò che all'atto della partenza da Mosca si facesse riconsegnare dal Naumov il medaglione ed il braccialetto e lo sostituisse con la catenella e crocetta ed asserì che la restituzione era venuta per opera spontanea del Naumov a Mosca quando seppe da lei che avrebbe sposato il Kamarowsky.

La partenza del Naumov per Venezia diceva la Tarnowsky, avvenne per libera volontà del Naumov, senza eccitamenti per parte di lei, il giorno prima che ritornasse da Kiew.

La Perrier, ricordando la partenza del Naumov per Venezia, raccontava che il pomeriggio del 31 agosto 1907 il Naumov e la Tarnowsky erano usciti assieme in carrozza, per una passeggiata, verso le 16, ed alle 18, rimasta la Tarnowsky sola, le aveva detto che il Naumov, appena saputo da lei del suo matrimonio fissato col Kamarowsky, era scomparso.

La Perrier, poi, opponeva una precisa smentita alle dichiarazioni a suo carico fatte dal Naumov nell'interrogatorio e diceva che non poteva indovinare quale fosse il movente che lo spingeva ad arrecarle così grave nocumento.

Ammetteva però che quando essi partì da Mosca, erano d'intesa colla Tarnowsky, che essa gli avrebbe telegrafato in tre città lungo il viaggio, e tale preghiera il Naumov aveva rinnovata alla stessa Tarnowsky con una lettera. Essa Perrier ebbe incarico dalla Tarnowsky, con una lettera, di spedire le risposte telegraficamente al Naumov a Varsavia, Vienna ed altre città, che più non ricorva.

La Tarnowsky segue Naumow nella via del sentimento

Agli atti della istruttoria sono allegati i due primi dispacci spediti dalla Tarnowsky al Naumov, non il terzo direttogli a Venezia, perchè egli lo distrusse e l'originale non fu rintracciato negli uffici, non ostante le indagini praticate.

Gli indicati due telegrammi vengono qui letteralmente riportati:

1.o — 1-9-07 — «Da Mosca a Varsavia *Hotel Europa* — Sig. Durig — Amatissimo sono con te — sono tua per sempre — credi a me — abbraccio teneramente».

2.o — Signor Durig — Miei pensieri con te, adorato amor mio — mie carezze».

La Tarnowsky confessò di avere, per mezzo della Perrier spediti i due telegrammi al Naumov senza però dettare od altrimenti comporre il testo, che fu opera della stessa Perrier e non escluse di avere spedito il terzo dispaccio a Venezia contenente semplici frasi amorose.

Il Naumov, riconosciuti i due telegrammi per quelli a lui diretti dalla Tarnowsky, a Varsavia ed a Vienna, soggiungeva che altro telegramma simile aveva ritirato a Venezia al *Grand Hotel*, che tosto distrusse per ubbidire alla volontà espressagli dalla Tarnowsky a Mosca.

I due sottonotati dispacci furono dal Naumov spediti in risposta ai due telegrammi della Tarnowsky:

a) 1-9-07 — «Da Varsavia a Kiew — *Savoy Hotel*. — Signorina Durig — Corpo ed anima sono con mia adorata — io ti amo perdutamente, non avendo che te sola al mondo, e piango la nostra felicità perduta forse — baci tenerissimi, carezze».

b) 2-9-07, ore 7 pom. — Da Vienna a Kiew - *Savoy Hotel* — Signorina Durie — Sono calmo — ti adoro in ginocchio — in ogni caso due giorni non avrai notizie — addio cara — ben amata — mia unica felicità — io t'abbraccio teneramente — mio tesoro».

La Tarnowsky mentre diceva di avere ricevuto il dispaccio da Vienna, soggiungeva di non averne compreso il contenuto e negava che le fosse stato recapitato quello di Varsavia.

Kamarowsky sempre con la testa nelle nuvole

Il Naumow ripeteva i detti della Perrier sul precedente accordo per lo scambio dei telegrammi e notava che il terzo telegramma egli doveva mandarlo dopo commesso il delitto da Zurigo, cosa che non fece, perchè fu arrestato a Verona il 4 settembre 1907.

Ritornato il Kamarowsky da Vienna a Venezia il 26 agosto 1907, continuò a scrivere lettere ripiene di frasi passionali alla Tarnowsky nelle date 27-29-31 agosto e 1.o settembre.

Il 3 settembre, giorno precedente del delitto, mandava l'ultima lettera, la cui busta porta questa annotazione:

«Signora Maria Nicolaiewna Tarnowsky - Mosca - Hotel National», che fu respinta a Kiew «Hotel Universal» indi a Venezia «Hotel d'Italia».

La lettera è del seguente tenore:

«Cara Maura (vezzeggiativo di Maria) — Ti scrivo a Kiew — prima ho scritto ad Orel e a Mosca, sicuramente non avrai ricevuta nessuna lettera — Dal primo telegramma di Volotziska ho saputo che lettera segue, ma segue sempre!

«Maria io soffro molto e mi annoio. Oggi sono ancora più nervoso perchè è appunto sei mesi che è morta Mila (la moglie). Prego anche te per lei che essa ti benedica. Parti e vieni da me Maura. Vieni farmi una buona azione. Non ho nemmeno forze di scriverti, tutto mi nausea. Benchè il piede sia guarito io oggi non sono uscito di casa. Adesso sono le undici di sera ed avendo terminato di scriverti vado a letto. Ma sarà difficile riesca dormire. Vieni Maura e libera il tuo Kamarowsky dalla nevrastenia. Amo te sola mia vita e ti bacio. — *Paolo*».

Dal 26 agosto al 3 settembre il Kamarowsky spediva pure i seguenti telegrammi:

1.o Da Venezia a Kiew 30-8-07 — «Mamma manda benedizioni, voti felicità chimimaton».

2.o Da Venezia ad Orel 30-8-07 «Ave Maria, Kamarukia ti saluta».

3.o Da Venezia a Mosca 30-8-07 — «Ringrazio per la buona parola — sono ammalato — melanconico senza di te — [redacted] lettere inviate ad Orel — tenerezze».

5.o Da Venezia a Kiew 2-9-07 — Cara mia Maura, sarò così felice rivederti presto».

Gli ultimi dispacci della "casta fidanzata,,
La Tarnowsky si occupa dei figli

Non si ricuperarono che alcuni telegrammi della Tarnowsky mandati in risposta al Kamarowsky dal giorno della sua partenza da Vienna sino a quello antecedente all'attentato. Per comprendere la crudele ironia alla quale erano ispirati detti telegrammi, contro la vittima già designata, necessita trascriverli nei loro testi quantunque non contengano che comuni frasi amorose, contrastanti però nel modo più stridente col momento in cui erano scritti, nel periodo cioè più fosco della trama, mentre essa complottava l'assassinio ed apprestava i mezzi più idonei per assicurare la riuscita.

a) 26-8-07 da Voltziska a Venezia — «Bene arrivati — tenerezze piccina (Tarnowsky) Gramia (figlio di Kamarowsky) Lily (Perrier) Tip e Tip (due cani)».

c) 28-8-07 da Kiew a Venezia — «Partiamo subito Orel — mio padre partito da Poltawa — abbracciamo teneramente caro papà amico Gramia».

dd) 29-8-07 da Orel a Venezia — «Bene arrivati — spiacenti non essere assieme — telegraferò ancora stasera — Saluti — Gramia — Piccina».

e) 29-8-07 da Orel a Venezia — «Tutto va bene — Gramia restituito — affari nulla di pressante — tutto si accomoderà riceverete domani 3000 rubli — segue lettera — tenerezze».

f) 30-8-07 da Mosca a Venezia — «Tutto va bene sono «Hotel National» — sii tranquillo — segue lettera — baci amorosi dalla tua casta fidanzata — ama tua Pupsia».

g) 31-8-07 da Mosca a Venezia — «Tuo telegramma mi inquieta caro — farò possibile venire e presto — segue lettera — tenerezze».

h) 1-9-07 da Mosca a Venezia — «Ricevuto tue venti lettere — io parto questa sera Kiew — Kiew tutto va bene — ti scriverò — scrivimi a Kiew «Hotel Universal» — sii savio — tenerezze».

k) 2-9-07 da Kiew a Venezia — «Ben arrivata «Hotel Universal» — inquietomi priva tue notizie — tosto terminati affari verrò caro presso di te — denaro doveva mandarti Svidersky — tuoi affari vanno bene — sii tranquillo — carezze dalla casta fidanzata».

l) 3-9-07 da Mosca Kiew a Venezia — «Scrivi caro più spesso — ho ricevuto tua lettera — andrò ben presto a Gorovisl — chy poi presso te — ancora carezze».

I due primi dispacci furono dalla Tarnowsky spediti durante il suo viaggio di ritorno in Russia in compagnia del Naumov.

Con un dispaccio essa avvertiva il Kamarowsky della consegna fatta alla sorella maritata Van Son di uno dei figli (Gramia) e soggiungeva che avrebbe ricevuto dal suo intendente rubli 3000.

Con un altro lo esortava ad essere tranquillo, benchè conoscesse l'intenzione omicida del Naumov contro di lui.

Riconobbe altresì la Tarnowsky di avere mandati al Kamarowsky gli altri telegrammi, l'ultimo dei quali fu recapitato al suo domicilio alle ore 23.15, poche ore prima del misfatto.

Il Prilukoff si imbarca per Venezia con i due "detectives,, tedeschi

Rimasto il Prilukoff a Vienna dopo la partenza della Tarnowsky per la Russia, escogitò il mezzo per impadronirsi del Naumov, dopo che egli avesse attentato alla vita del Kamarowsky.

A tale scopo si rivolse al titolare dei detectives «Apollo — Wolf Francesco» e dopo un preambolo di fantastici racconti, già ai lettori noti, concluse per domandare l'assoldamento di due detectives, che dovevano seguirlo in Italia ed ubbidire alle sue istruzioni.

Il compito loro era limitato a fare la guardia davanti alla casa del Kamarowsky e quando il Naumov fosse entrato nel l'abitazione del Kamarowsky stesso e ivi sentissero rumori sospetti, dovevano informare la polizia ed arrestare il Naumov se si fosse dato alla fuga.

Altrettanto confermarono i detectives nelle loro deposizioni e soggiunsero che fra le istruzioni ricevute, non vi era quella di impedire al Naumov di entrare nella casa del Kamarowsky.

La Tarnowsky sapeva che il Prilukoff si sarebbe fatto accompagnare da due detectives a Venezia per arrestare il Naumov dopo di avere consumato il delitto, perchè le fu comunicato verbalmente dal Prilukoff e furono anche oggetto degli ultimi dispacci della Tarnowsky.

Essa invano tentò di persuadere lo stesso Prilukoff ad abbandonare il Naumov al suo destino lasciandolo fuggire.

Appena il Naumov giunse a Vienna fu riconosciuto e pedinato fino alla sua partenza per Venezia da due detectives, che poi salirono col Prilukoff nello stesso treno, però in carrozze diverse.

A Venezia avendo perduto di vista il Naumov, il Prilukoff ed i due detectives, si portarono all'«Hotel Danieli» per accertarne la presenza nell'albergo e quando seppero che il giorno prima era giunto uno straniero, il detectives Trykar, entrò nella stanza occupata dal Naumov e lo riconobbe. Questo fatto cagionò un diverbio fra il Prilukoff ed il direttore del «Danieli» in seguito al quale, lo stesso Prilukoff, che aveva ivi fissata una camera sotto il nome di De Bouchy ed i due detectives, furono invitati ad abbandonare il «Danieli». Allora il Prilukoff prese stanza al «Grand Canal Hotel Monaco», ove diede il nome di Nesson Eugenio.

Due poliziotti che sanno rispettare la consegna - Dopo la gita, ritorno in patria

Si recano nel pomeriggio il Prilukoff e i due detectives in Campo S. Maria del Giglio, nelle vicinanze della abitazione del Kamarowsky, ed ivi rimasero fino a notte inoltrata, cioè fino alle due e mezza circa. Anche il Naumov comparve nello stesso luogo circa alle 22 e si trattenne in giro su e giù oltre alle due senza vedere il Kamarowsky, che rincasò più tardi.

Assicuratosi che il Naumov era rientrato all'albergo, il Prilukoff coi detectives abbandonò il posto di guardia per ritornarci il giorno appresso.

Il mattino del 4 settembre, il Prilukoff incontrò alle ore 7 in piazza San Marco, il detectives Trykar e lo sollecitò ad accompagnarlo a S. Maria del Giglio, per continuare la sorveglianza. Circa mezz'ora dopo che si trovavano sul posto, arrivava il Naumov, che si diresse alla casa del Kamarowsky ed allora il Trykar ne fece edotto il Prilukoff, che dice di essere muto, e questo gli ordinò di osservare se il Naumov entrasse in casa del Kamarowsky. Quando il Trykar si fu accertato che il Naumov aveva suonato alla porta della abitazione del Kamarowsky e che era entrato, riferì tosto tutto ciò al Prilukoff, facendo anche qualche passo verso la casa del Kamarowsky; ma fu trattenuto dal Prilukoff, che gli ricordò che la sua consegna era di ascoltare, e, se udisse qualche rumore, di chiamare la polizia. Pochi istanti dopo che il Naumov si trovava nell'abitazione del Kamarowsky, usciva dalla parte della casa del conte una ragazza, che gridava disperatamente, e quasi tosto accorrevano parecchie persone, fra le quali alcuni carabinieri. Allora il Prilukoff ed il Trykar si allontanarono e si recarono dall'altro detectives Polls allo «Hotel Monaco», ove era alloggiato. Il Prilukoff comunicò a questi che il Naumov aveva sparato sulla persona sorvegliata (Kamarowsky) e gli narrò il fatto nei termini suindicati. Egli affermava di aver udito degli spari d'arma da fuoco nell'abitazione del Kamarowsky. Conveniva allora di ritornare tosto a Vienna, e, mentre i due detectives andarono alla stazione ad attendervi il Prilukoff, egli non comparve ed essi partirono per Vienna.

Anche Prilukoff fila

Il Polls nella fine del suo esame depone che il Prilukoff non li aveva incaricati di impedire al Naumov l'entrata in casa del Kamarowsky, ma solo di fermare il Naumov e consegnarlo alla polizia, nel caso avesse sentito qualche rumore sospetto nell'abitazione del Kamarowsky, ed aggiunse che se avesse sospettato che si trattava di un assassinio, anche senza alcun incarico, avrebbe fatto di tutto perchè non fosse consumato.

Il Prilukoff, salvo lievi modificazioni, confermava le deposizioni dei due detectives e ripeteva che dopo entrato il Naumov nell'abitazione del Kamarowsky aveva udito un rumore, che non seppe definire, seguito da un grido di dolore.

Comprese che il Naumov aveva attentato alla vita del Kamarowsky, che lo meravigliò assai, perchè non credeva quell'ora mattutina adatta per commettere il delitto.

Siccome vide accorrere molte persone ed anche i carabinieri, così persuaso che il suo intervento fosse inutile, abbandonò l'impresa. Tale abbandono, egli dice, non fu motivato dal fatto di voler seguire le ultime istruzioni della Tarnowsky, di non arrestare cioè il Naumov, ma dalle condizioni dell'animo suo, che in quei momenti non gli permettevano di prendere determinate misure.

Si recò col Trykar dal Polls ed invitò entrambi a precederlo alla stazione per partire con loro. Quando più tardi giunse alla stazione e non vide i due detectives, prese il Treno per Udine e Trieste. Arrivando a Trieste, vi pernottò ed il pomeriggio del 5 settembre 1907, ripartì per Vienna, ove giunse il giorno dopo.

Quivi appena sceso all'«Hotel Vittoria» fu arrestato.

Da Venezia il mattino del 4 settembre aveva egli spedito alla Tarnowsky, il seguente dispaccio:

«4-9-07 da Venezia a Kiew, fermo posta, — Elisa Boucheron — Berta ha fatto una passeggiata di tre ore — evidentemente stanca è andata a dormire, dopo di che Adele è rientrata — sii tranquilla — farò tutto per le Nissie — Mio indirizzo «Gran Canal Hotel Monaco» Eugenio Nerson — non penso che alla tua felicità».

Tutti perdono la testa prima di perdere la libertà

La Tarnowsky, mentre dichiara di non aver ricevuto il dispaccio, la cui firma riconosceva di mano del Prilukoff, che questi infatti le aveva telegrafato la notte dal 3 al 4 settembre e se aveva comunicato il suo indirizzo «Gran Hotel e Monaco» Eugenio Nerson ma non ricordava il contenuto del dispaccio.

Non contestava che il Prilukoff le avesse spedito il telegramma, che a lei era stato recapitato, ma soggiungeva che se lo avesse anche ricevuto, non ne avrebbe compreso lo scopo.

La Perrier ricordava invece che la Tarnowsky ebbe a ricevere il dispaccio del Prilukoff, in cui parlava della presenza del Naumov la notte del 3 settembre, nei pressi della casa del Kamarowsky.

Dopo la consumazione del delitto un altro telegramma spediva il Prilukoff alla Tarnowsky da una stazione intermedia fra Udine e Trieste, all'indirizzo combinato, di cui non ricordava il contenuto.

Escludeva invece la Tarnowsky che le fosse stato recapitato quest'ultimo dispaccio e diceva che un altro telegramma aveva il Prilukoff a lei spedito da una stazione prossima a Vienna, col quale lo avvertiva del suo ritorno in questa città e null'altro.

L'udienza d'oggi

La sala della Corte d'Assise dove oggi comincia il processo dei russi.

L'attesa

Sta dunque per incominciare alla nostra Corte d'Assise il grande avvenimento giudiziario che sarà l'epilogo del fosco dramma russo di cui si svolse a Venezia la scena culminante.

Dinanzi ai giurati saranno tradotti stamane Naumow Nicola, Tarnowsky Maria, Prilukoff Donato e Perrier Elisa, il primo — come ormai tutti sanno — accusato di omicidio volontario e porto d'arma, la seconda ed il terzo di correità, la quarta di complicità.

L'attesa per questa prima giornata è vivissima, per non dire morbosa. Le pubblicazioni fatte in questi ultimi dì dai giornali e specialmente le nostre ampie relazioni sull'istruttoria, con la fedele riproduzione di una serie inedita di bellissime fotografie degli accusati, hanno acuito enormemente la pubblica curiosità.

La caccia ai biglietti di accesso ai posti riservati nella sala di udienza è stata sorì, più che mai, accanita. L'ottimo cav. Fusinato, presidente della Corte, bersagliato da tante domande, circondato da tante pressioni, ha cercato, con la squisita cortesia che lo distingue, di fare del suo meglio, ma lo spazio relativamente ristretto della sala d'udienza non gli ha certo permesso di accontentare tutti i numerosi richiedenti.

Alla stampa sono assegnati 24 posti, distribuiti su quattro lunghi tavoli da sei scrivanie ognuno. Questi quattro tavoli formano la seconda e la terza fila, la prima essendo destinata agli avvocati ed ai periti in aggiunta ai soliti posti situati sotto il grande lucernario della sala.

Dietro ai posti della stampa si trovano i posti a sedere riservati alle autorità, alle signore ecc. Lo spazio riservato al pubblico in piedi è stato ridotto quasi alla metà, l'accesso a tale spazio sarà regolato dalle guardie di P. S. e dai carabinieri che in proposito hanno ricevuto severissime istruzioni.

⁂

Ed ora crediamo opportuno richiamare alla memoria dei lettori, nella sua eloquente concisione, la formula dell'atto d'accusa come venne concretata, a suo tempo, dal Procuratore Generale di Venezia:

I. Naumow Nicola di Alessandro e di Lydia Nicolaiewna Turgkenieff nato il 1.o settembre 1884 a Mosca — residente in Orel — segretario di quel Governatore; suddito russo; detenuto dal 4 settembre 1907 nelle carceri di San Marco.

II. Tarnowsky O'Rurk Maria di Nicola e di Catterina Petrowna Sielietzkà nata il 9 giugno 1877 in Ouruda di Poltava residente a Kiew, moglie separata di Vassili Tarnowsky possidente, suddita russa; detenuta dal 7 settembre 1907 nella Casa femminile di correzione e di pena alla Giudecca.

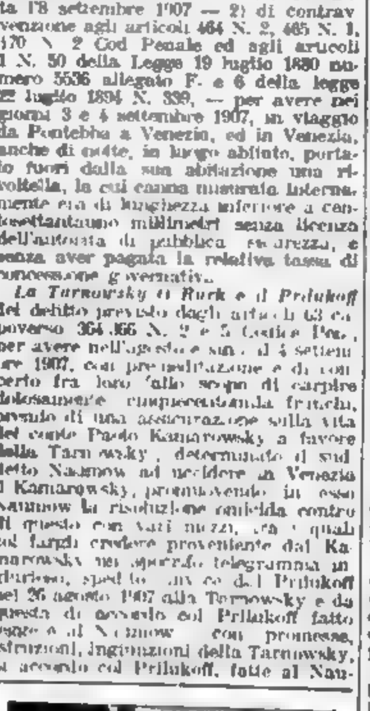
III. Prilukoff Donato di Demetrio e di Soffia Vendemianowa Bory, nato il 6 maggio 1870 a Pietroburgo, residente a Mosca, avvocato, suddito russo, detenuto dal 6 settembre 1907 nella Casa di reclusione alla Giudecca.

IV. Perrier Elisa Emma di Giorgio Alfredo e di Jacard Emma di anni 28, nata a St. Croix (Canton di Vaud) cameriera, cittadina elvetica; detenuta dal sette settembre 1907 nella Casa femminile di correzione di pena alla Giudecca.

Imputati

Il *Naumow* 1) del delitto previsto dagli articoli 364-366 N. 2 Cod. Pen. per avere in Venezia il 4 settembre 1907 con intenzione omicida e con premeditazione sparato più colpi di rivoltella contro il conte Paolo Kamarowsky, cagionandogli una lesione all'addome che fu causa unica della sua morte avvenuta l'8 settembre 1907 — 2) di contravvenzione agli articoli 464 N. 2, 465 N. 1, 470 N. 2 Cod. Penale ed agli articoli 1 N. 50 della Legge 19 luglio 1880 numero 5536 allegato F. e 6 della legge 22 luglio 1894 N. 339, — per avere nei giorni 3 e 4 settembre 1907, in viaggio da Pontebba a Venezia, ed in Venezia, anche di notte, in luogo abitato, portato fuori dalla sua abitazione una rivoltella, la cui canna misurata internamente era di lunghezza inferiore a centosettantauno millimetri senza licenza dell'autorità di pubblica sicurezza, e senza aver pagata la relativa tassa di concessione governativa.

La Tarnowsky O Rurk e il Prilukoff del delitto previsto dagli articoli 63 capoverso 364-366 N. 2 e 5 Codice Pen., per avere nell'agosto e sino al 4 settembre 1907, con premeditazione e di concerto fra loro (allo scopo di carpire dolosamente cinquecentomila franchi, provento di una assicurazione sulla vita del conte Paolo Kamarowsky a favore della Tarnowsky, determinato il suddetto Naumow ad uccidere in Venezia il Kamarowsky, promuovendo in esso Naumow la risoluzione omicida contro di questo con vari mezzi, tra i quali col fargli credere proveniente dal Kamarowsky un apocrifo telegramma ingiurioso, spedito invece dal Prilukoff nel 26 agosto 1907 alla Tarnowsky e da questa di accordo col Prilukoff fatto leggere al Naumow — con promesse, istruzioni, ingiunzioni della Tarnowsky, di accordo col Prilukoff, fatte al Naumow — con lo scambio tra loro delle notizie d'istruzioni necessarie a rendere più efficaci gli atti sul Naumow variamente esercitati.



Le carceri della Giudecca dove sono rinchiuse la Tarnowsky e la Perrier

La Perrier del delitto previsto dagli articoli 64 N. 1 e 3 ultimo capoverso 364, e 366 N. 2 e 5 Cod. Pen., per avere nell'agosto e sino al 3 settembre 1907, con premeditazione e conoscendo lo scopo della Tarnowsky e del Prilukoff rispetto ai 500.000 franchi suddetti da carpire dolosamente mediante l'omicidio del Kamarowsky — eccitato e rafforzato nel Naumow la risoluzione omicida confermandogli la autenticità del telegramma ingiurioso sopra indicato, che essa sapeva essere apocrifo, e incuorandolo a vendicare la Tarnowsky; inoltre facilitato prima dell'omicidio, la esecuzione di questo, prestando la propria opera di intermediaria nella corrispondenza scambiata tra la Tarnowsky e il Prilukoff e tra la Tarnowsky ed il Naumow, tra il 25 agosto e il 4 settembre 1907, per modo che il suo concorso il reato non commesso.

Testimoni e periti

Completiamo l'elenco ieri pubblicato dei testimoni e dei periti citati in causa.

Periti a difesa della Tarnowsky: prof. Eugenio di Firenze, Morselli Enrico di Genova, Bossi prof. Lasnova, Giordano prof. Davide di Venezia.

Altri testimoni a difesa della Tarnowsky citati per la fine di marzo: cav. Elisa Sdy console russo, signora Sofia Wasna Gluka di Kiew, dott. Antonio Tossini Bonna, medico delle carceri della Giudecca, signor Adolfo Prenestini, gestore dell'ex restaurant *Sacca* al Ponte [illegible] doni, ora direttore dell'Albergo Pugliatti Messina ed al [illegible] interiere dei *Bonvecchiati* Maestro Marcelli [illegible].

Altri testimoni a difesa del Prilukoff, citati pel 23 marzo: Bonelli dottor Giuseppe medico di Venezia — Boccaviella Dr Andrea — Tommasini dr Antonio — Carlo Dr Francesco Vice direttore del carceri — D'Amico N. N. sotto capo guardia carceraria — Borghini id. id. — Volpini id. id. — Prosperi guardia id. — Rossignore Giovanni id. id., tutti di Venezia.

Testimoni a difesa del Naumow

Pel 23 marzo: Chafalovich ing. Alessandro Berlino — Abmalowa Non Elisabetta, Nizza.

Pel 29 marzo: Brault Lina, cameriera Hotel Danieli, Venezia — Lazzari cav. Ernesto commissario P. S., Verona — Hynkewitsch Natalia di Pietroburgo — Ponnomareff Wladimiro, medico di Mosca — Meschersky Wladimiro di Pietroburgo — Zakaroff Pietro, Pasinich Alessandro, Woloski Arisoa, Isolowa Caterina, Cusorowa Anna, Principe Putiatine, tutti di Pietroburgo.

Testimoni a difesa della Perrier

Citate pel 25 marzo: Suor Elena Conti, Suor Maria Basilda, Suor Eugenia Dolt, Suor Modestina Geremia, tutte della Giudecca.

Il collegio di difesa

Il Collegio di difesa rimane, definitivamente, così costituito:

Pel Naumow, avvocati Bertacchi, Druso e Marigonda.

Pel Prilukoff, on. Caratti, prof. Florian ed avv. Luzzatti Cesare.

Per la Tarnowsky, comm. Adriano Diena, on. Vecchini ed avv. Gotti.

Per la Perrier, cav. Lelma Salvatore, on. Elia Musatti ed avv. Alberto Musatti.

Norme per l'accesso alla sala delle Assise

L'autorità di P. S., d'accordo col Presidente delle Assise cav. Fusinato, ha stabilito delle norme tassative, che saranno rigorosamente mantenute per regolare l'accesso del pubblico nel Palazzo di Giustizia e nella sala della Corte d'Assise, durante i giorni d'udienza per il processo dei russi. Queste disposizioni, oltre che concernere il pubblico sfornito di biglietto di qualsiasi genere, riguardano anche avvocati difensori, e giurati e periti e giornalisti e tutti faranno bene a prenderne visione per evitare e perdite di tempo inutili ed anche più inutili e dannosi travasi di sangue.

Ecco le disposizioni nella loro integrità:

1. — I biglietti regolarmente timbrati danno diritto all'ingresso.

2. — I possessori del biglietto bianco possono passare fino all'ora di apertura dell'udienza anche per la porta di ingresso in Campo della Bella Vienna.

3. — Per la porta in Campo della Bella Vienna devono essere ammessi a passare in qualunque momento anche senza biglietto i giurati, le parti, i testimoni, i periti della causa, i difensori e le persone che appartengono agli uffici o che allegano la necessità di accedervi.

4. — Per la porta del Tribunale devono essere ammessi a passare tutti coloro che sono muniti di biglietto bianco o bleu.

5. — Se alla porta del Tribunale si presentano parti, testimoni, periti o giurati per entrare occorre dare loro ogni opportuno chiarimento ed indicazioni affinchè sappiano che devono entrare per la porta in Campo della Bella Vienna.

6. — Nella stanza adibita in passato per uso degli avvocati, saranno ammessi a sostare i corrispondenti di giornali ed i fattorini dei corrispondenti stessi.

7. — Per detta stanza avranno libero ingresso e regresso: a) i difensori, b) i rappresentanti della stampa ed i fattorini alle loro dipendenze. Ogni altra persona che si trova nella sala delle udienze sarà ammessa ad uscire anche per la porta della stanza della stampa.

8. — Le due corsie che dalle porte di ingresso si prolungano nella sala d'udienza dovranno essere tenute sgombre così da rendere facile l'ingresso ed il riflusso dalla sala stessa.

9. — La prima fila, e precisamente quella che viene subito dopo i banchi della stampa, serve esclusivamente a chi è provveduto di biglietto bianco su cui sieno scritte le parole «Prima fila» e portino la data del giorno dell'udienza.

10. — I biglietti che portano scritta la parola «Permanente» non devono essere ritirati.

11. — I biglietti che portano scritto il giorno dell'udienza per la quale devono servire (i bianchi) saranno ritirati ma soltanto nell'udienza pomeridiana ed all'atto in cui il possessore prende posto in sala.

12. — Nella sala non devono essere ammesse persone di una età che apparisca inferiore ai 16 anni.

13. — Quando la sala sarà al completo, le persone che non potranno trovare posto, anche se munite di biglietto, saranno invitate ad andarsene.

La sentenza nella causa per mancato omicidio

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina è continuata la causa contro Durigutto Antonio d'anni 25, di S. Michele al Tagliamento, accusato di mancato omicidio in persona di Socal Vit[illegible] guardia campestre.

Dopo che la Parte Civile (avv. Cornoldi) ha preso le sue conclusioni, il P. M. cav. Randi pronuncia la sua requisitoria. Egli sostiene il mancato omicidio, escludendo però la premeditazione e la qualifica di Socal di pubblico ufficiale.

Il difensore avv. cav. Plinio Donatelli, con una eloquente arringa, sostiene che l'Antonio Durigutto non è colpevole del reato a lui ascritto, subordinatamente chiede ai giurati di riconoscere la mancanza del fine di uccidere.

Verso mezzogiorno il Presidente riassume la discussione, legge e spiega i quesiti ai giurati. Questi si ritirano subito nella stanza delle loro deliberazioni e rientrano nell'aula verso il tocco con un verdetto che ammette semplicemente la lesione personale coll'aggravante dell'indebolimento permanente della mano destra, e esclude la premeditazione e nega al Socal la qualifica di pubblico ufficiale.

In base a tale verdetto, il Presidente condanna il Durigutto Antonio a cinque anni di reclusione.

Nel pomeriggio, si è svolto, in continuazione, la causa contro Durigutto Angelo e Durigutto Luigi, accusati di correità nel reato addebitato al fratello Antonio.

Il Presidente cav. Fusinato, su proposta conforme del P. M. ha condannato Durigutto Angelo a due anni e mezzo di reclusione e Durigutto Luigi a cinque anni della stessa pena.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale darà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre	L. 14.—
» » » 30 Settembre	» 9.—
per un trimestre	» 4.50
per un mese	» 1.50

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale: L'Illustrazione Popolare.

L'Amministrazione.

Il miracolo austriaco

(*Per lettera alla «Gazzetta»*)

Vienna, 3

Il cardinale Mazzarino soleva dire: «Quand l'Autriche est aux abois, elle sait tirer le miracle de sa poche». — Questo apoftegma politico dell'antico ministro di Francia è stato confermato, per vero, dagli eventi storici, basterebbe infatti ricordare la tanto torbida e commossa epoca del 48, quando in quella tormenta rivoluzionaria l'arcaico organismo asburghese, sconnettendosi, minacciava di sciogliersi in un cumulo di frammenti etnici, venne invece a compiersi il miracolo, uscendo la fenice austriaca da quel vampeggiamento insurrezionale, nel 1866 poi, dopo il disastro di Sadowa, l'Austria vinta, anzi annientata, compie ancora il miracolo, trovando nella formola dualistica un nuovo assetto all'interno e la formola della «spinta all'Oriente» le viene ad offrire nuovi campi di operosità politica che la ricompenserà del perduto condominio in Germania e in Italia.

Presentemente però sembrerebbe che il taumaturgo del «Ballhaus» stenti a tirare fuori il miracolo dalla sua saccoccia, perchè, malgrado le trattative avviate, e confortate dall'appoggio morale della cancelleria della «Wilhelmstrasse», non è avvenuta ancora, come tutto fa ritenere, quell'intesa austro-russa nel senso largo desiderato dal gabinetto di Vienna.

Coll'annessione della Bosnia ed Erzegovina, l'Austria Ungheria aveva violato l'art. 25 del trattato di Berlino, aveva violato inoltre la stipulazione del trattato di Londra che dice: «doversi considerare un essenziale principio delle nazioni, che nessuna Potenza possa liberarsi dagli impegni d'un trattato, nè modificarne le stipulazioni se non con l'assenso delle altre Potenze contraenti, mediante un accomodamento amichevole», come si potè poi intendere dalla nota polemica tra l'Aehrenthal e l'Isvolski. L'Austria coll'annessione aveva pure violato dei patti segreti conchiusi colla Russia, cui il gabinetto della Neva avrebbe voluto rendere di dominio pubblico, appunto per chiamare l'Austria davanti a questo solenne areopago dell'opinione pubblica. Se quindi dopo questa triplice violazione di trattati ed accordi speciali, se, dopo che il governo russo coi convegni di Reval e di Racconigi, aveva trovato in nuove intese nuove garanzie per la sua politica orientale, fosse riuscito al conte di Aehrenthal di trarre nuovamente l'impero nordico nell'orbita potenziale dell'Austria, avrebbe compiuto realmente un miracolo di diplomazia, se non che, vi ripeto, sembra che questa volta la virtù del taumaturgo sia venuta meno al «Ballhaus» e che il miracolo non si compia.

Annunciatosi l'avviamento delle trattative tra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, ricorderete, che, attingendo le informazioni a fonte più sicura di quella della stampa locale, vi aveva espresso subito il dubbio che quelle trattative potessero ricondurre la Russia ad un rinnovamento del patto di Murzsteg, pur non escludendo il fenomeno in via assoluta, offrendoci la storia dei popoli frequenti esempi di questi giuochi d'ombre e di luci, di questi trapassi rapidi dagli attriti ai compromessi, dalle ostilità alle leghe, trapassi che vengono determinati e, se vuolsi, pure giustificati dall'utile, che è l'esclusivo perno intorno a cui s'aggira tutta l'opera della diplomazia.

Ma, aveva detto il nostro Vico: «Le leghe si sciolgono per l'ingrandire di uno dei federati, che mette negli altri invidia o paura», ora nel caso concreto sarebbe stato appunto l'ingrandimento dell'Austria coll'annessione delle due provincie slave che avrebbe messo e invidia e paura nel governo russo, perchè l'Austria facendosi sempre più potente e quindi più baldanzosa ed ardita, sarebbe poi venuta con sempre maggior pericolo a minacciare gli Stati balcanici che coi vincoli dell'affinità etnica e religiosa si ricollegano alla Russia come membra al proprio organismo — quando chiedesi infatti ad un montenegrino quanti essi siano, risponde: «Coi Russi centomila!»

Ora il gabinetto di Vienna, dimenticando con *de gaieté de coeur*, le violazioni compiute, lo scacco fatto subire alla Russia e la grave ferita portata al slavismo coll'annessione di due provincie pravoslave che erano insorte contro il dominio secolare ottomano, per ricongiungersi ai fratelli di Serbia e di Montenegro, dimenticando particolarmente che dall'epoca dell'annessione al convegno di Racconigi la Russia aveva svolta un'opera sta intelligente e feconda cercando nuovi e più sicuri presidi, alla sua tradizionale politica orientale, veniva a proporre alla Russia nuovi patti, senza voler però — a quanto sembra almeno dalle notizie che si son avute in proposito — dare sicura e formale garanzia alla Russia che la annessione compiuta verrebbe in certo modo a formare l'ultima definitiva fase della sua politica della «spinta all'Oriente», la quale movendo appunto dalla Bosnia mira poi costantemente all'Egeo!

Il miracolo questa volta non s'è dunque compiuto, o, almeno, tarda molto a venire, e si dovrebbe quindi ritenere che la tanto aspettata intesa, vada ormai sparendo, «come fantasma al dipartire del sonno» e lo si potrebbe dedurre da una serie di sintomatici accenni e da fatti stessi, che, interpretati nel loro più intimo senso, verrebbero a rivelarci appunto che le trattative, almeno fino ad ora, non condussero alla meta sperata di un rinnovamento del patto di Murzsteg.

Alla voce della stampa danubiana di solito non do gran peso, ma in questo caso parmi che non sia proprio «vox et praeterea nihil», perchè appunto con quel suo trapasso dal lirico all'elegiaco, la stampa locale verrebbe in certo modo a confermare che pure al «Ballhaus» si è passati dalla luce della speranza alle tenebre del disinganno.

Nei primordi delle trattative infatti, la *Zeit* — ricorderete — si era innalzata subito alla prodigiosa altezza della delimitazione delle sfere d'influenza tra l'Austria e la Russia nei Balcani, ebbene quella stessa *Zeit*, di questi giorni, invece, abbassò il volo, radendo quasi il terreno colle ali calate e languide, dichiarava in fatti che «nelle pratiche tra Vienna e Pietroburgo si manifesta l'intenzione di prescindere affatto dalla stipulazione di un accordo formale e preciso. Si vorrebbe quindi limitarsi a raccomandare fra Vienna e Pietroburgo le fila quasi del tutto spezzate dopo l'annessione della Bosnia Erzegovina».

Come vedete «la voce del cantor non è più quella», convenitene poi che quel prescindere affatto dalla stipulazione d'un accordo formale e preciso espresso così seccamente da un giornale viennese, che aveva già annunciato la delimitazione delle rispettive sfere d'influenza nei Balcani, ricorda la favoletta della volpe e dell'uva immatura!

L'organo della «Wilhelmstrasse» poi — solito ad attingere nelle cose di politica estera le ispirazioni al «Ballhaus» — si era affrettato a smentire la notizia che l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, conte Berchthold, sarebbe ricevuto in udienza dallo Czar Nicolò.

Il comunicato infine sul convegno di Aehrenthal e Bethmann-Hollweg a Berlino, atteso con ansiosa impazienza in questi circoli politici, appunto perchè avrebbe dovuto offrire il «verbum illuminans» circa alle trattative austro-russe, a questo proposito fu invece d'uno stile conciso, taciturno, limitandosi ad accennare «al favorevole sviluppo dei rapporti dell'Austria-Ungheria e della Germania con gli altri Stati.

La stessa *Neue Freie Presse* infatti, commentando quel comunicato, aveva osservato: «essere caratteristico che la Russia non sia stata menzionata espressamente, benchè evidentemente essa sia lo Stato più interessato nella questione del vicino Oriente». Ma forse gli autori del comunicato avranno ricordato nel compilarlo l'aurea sentenza del greco filosofo: «Taci o di' cose migliori del silenzio».

Mentre poi l'Aehrenthal trovavasi in riva alla Sprea, il re Ferdinando di Bulgaria era ospite tanto gradito e festeggiato alla Corte imperiale a Zarskoie-Selo e nel tempo stesso veniva annunciato che tra breve seguirebbe una visita a Pietroburgo pure di re Pietro di Serbia; così i sovrani balcanici come colombe dal desio chiamate si recano al nido slavo e questo fatto è forse il sintomo più significativo del fallimento, o, almeno, dell'arenamento delle trattative austro-russe.

Perchè gli Stati slavo-balcanici, che non hanno ancora compiuto la loro evoluzione e non completato quindi il loro assettamento politico e nazionale, come l'eliotropio che si veste e si gloria della luce del sole, amorosamente seguendolo nel suo giro e quando tramonta melanconicamente inclina il suo stelo e socchiude la sua corolla, seguono e si beano di questo gran sole russo, che infonde loro la vita politica: il soggiorno quindi di re Ferdinando a Zarskoje-Selo, la prossima visita di re Pietro, verrebbero ad affermare che il sole russo splende tuttora in tutta la sua potenza, portando luce e calore alle terre balcaniche, là ove appunto con ansia infinita temevasi che potesse nascondersi dietro le nubi fosche d'un rinnovato patto di Murzsteg!

Un accordo austro-russo infatti andrebbe venuto a recidere i nervi alla politica degli Stati balcanici, alle loro idealità ed aspirazioni, perchè, in questi funesti accordi sormonta di solito e s'impone il criterio asburghese, che, per così dire, inquina del suo succo acre ed egoistico l'altruistica azione tradizionale russa, paralizza le energie moscovite, snerva insomma la Russia, portandola — pro bono pacis — ad una acquiescenza e ad una passività, in cui perde ogni flessibilità ed articolazione di vita. E senza questo appoggio morale o materiale della Russia gli Stati balcanici sono allora come tante nebulose, cui manca il proprio centro, intorno a cui si maturi la vita piena ed organica!

⁂

Lo statista russo Tatichtcheff, nella sua interessante opera «La politica estera dell'imperatore Nicola I» infatti aveva detto: «In realtà non siamo noi che asserviamo l'Austria ai nostri bisogni e ai nostri interessi, ma è essa che ci lega mani e piedi, riservandosi un'intera libertà d'azione per l'avvenire».

La verità di questo giudizio dell'eminente politico russo si è potuta constatare appunto ai nostri giorni coll'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria, — coi patti dell'aprile del 1897, colla convenzione di Murzsteg, e colle stipulazioni segrete, a cui aveva accennato nella nota polemica lo Isvolski, l'Austria aveva difatti legato mani e piedi alla Russia, l'Isvolski stesso aveva dichiarato nel suo discorso alla Duma ai 25 dicembre del 1908 che nella questione dell'annessione il governo russo non aveva potuto elevare una vibrata protesta per il fatto che non aveva potuto agire «indipendentemente da una certa eredità politica e da impegni di data antecedente».

Ma mentre questa eredità politica e questi impegni di data antecedente legavano mani e piedi alla Russia, l'Austria, che si era riservata intera libertà d'azione, approfittando poi del momento propizio, in cui la Russia, uscendo dissanguata dalla disastrosa impresa manciurese, era nell'impossibilità di sostenere all'eventualità colle armi gli interessi dello Slavismo, procedette alla annessione della Bosnia Erzegovina, e il governo russo infatti, conscio della sua debolezza, dovette mordere il freno. L'Isvolski aveva confessato, per vero, abbastanza chiaramente questa penosa posizione in cui erasi trovata la Russia di fronte alla violazione del trattato di Berlino da parte dell'Austria, «avanzare una protesta, aveva detto Isvolski nell'accennato discorso alla Duma, senza avere l'intenzione d'appoggiarla all'occasione colle armi, sarebbe stato il maggiore degli errori politici, e questo il ministro non volle commettere».

Vi ricorderò ancora che dopo la famosa convenzione di Munchengraetz tra l'Austria e la Russia, mentre il conte Nesselrode nel suo rapporto allo Czar Nicolò I pieno di fiducia diceva: «questa convenzione ci permette di sperare che in tutte le complicazioni future avremo l'Austria con noi e non contro di noi», il cancelliere Metternich invece sdegnava con la sua solita enfasi: «quando la Russia ha seguito un altro cammino diverso dal mio l'ho abbandonata; ora procedo con lei, perchè essa procede con me».

Di tutti gli accordi, trattati e convenzioni patenti e segreti tra Austria e Russia, risulta dunque una soggezione di quest'ultima potenza alla monarchia degli Asburgo, che in certo modo la rimorchia per le sue acque, e ne consegue quindi un vantaggio morale e materiale per l'Austria e un danno per la Russia, perchè questa posizione d'inferiorità di fronte all'altro contraente segna una «diminutio capitis» del suo prestigio. Era naturale quindi che alle *avances* fatte ora dall'Austria Ungheria per rinnovare i patti, il governo russo, ammaestrato dall'esperienza del passato, procedesse assai cauto e guardingo: «plumbum et pondera» ai piedi, come direbbe Bacone da Verulamio.

Già all'inizio delle trattative si potè subito comprendere dai giudizi in proposito di quella stampa russa, notoriamente ispirata dalla cancelleria imperiale, che il gabinetto di Pietroburgo non sarebbe stato in massima contrario ad un riavvicinamento all'Austria-Ungheria, un comunicato però ufficioso diceva: «Il ristabilimento di rapporti cordiali con l'Austria Ungheria e la Germania sarebbe per la Russia un grave sacrificio morale, al quale essa non potrebbe assolutamente prestarsi senza ottener prima garanzie concretissime».

L'autorevole organo, il *Nowoje Wremia*, poi dichiarava bensì che «sarebbe d'augurarsi un ravvicinamento tra la Russia e l'Austria Ungheria, ma questa ultima dovrebbe dimostrare la sua buona volontà con meno belle frasi, ma coi fatti».

Il pubblicista Wessalitzki infine, quello stesso a cui l'Aehrenthal aveva concesso la nota intervista preludiante le trattative, in una conferenza tenuta al Club politico di Pietroburgo, dopo aver ricordato appunto la sua intervista col ministro degli esteri austro-ungarico, aveva detto di potersi ritenere probabile un cambiamento dei rapporti tra la Russia e l'Austria-Ungheria, ove quest'ultima però avesse dato guarentigie di non tendere ad espansioni nella penisola balcanica, di voler permettere una federazione balcanica e di accordare l'emancipazione a tutti i suoi popoli, specialmente alla popolazione della Bosnia.

Risulterebbe quindi comprovato in conformità a quei stessi giudizi della stampa ufficiosa russa intorno alle trattative, che il governo russo stesso esigeva dall'Austria-Ungheria delle guarentigie, non forse nelle stesse dimensioni esposte dal Wassilitzki, ma pur sembrerebbe che, secondo il criterio del governo russo, per un nuovo patto il gabinetto di Vienna avrebbe almeno dovuto fornire delle guarentigie, circa ai Balcani, di non tendere, cioè, l'Austria ad espandersi nella penisola balcanica, la Russia insomma avrebbe richiesto che l'Austria ripiegasse la sua bandiera del «Drang nach Osten».

Ora per l'Austria la pretesa russa si ridurrebbe quasi ad un «impossibilia nemo tenetur»; deve infatti il governo austro ungarico aver ritenuto che la Russia veniva a chiedergli addirittura una specie di sacrificio d'Origene!

Uno scrittore austriaco, il Ratzenhofer, nella sua opera «Zur Beleuchtung der Occupation Bosniens und der Herzegovina», aveva detto: «La vera importanza politica ed economica dell'annessione della Bosnia, per noi, giace in questo, che ci abbiamo aperta la via sino a Salonicco. Nè la Rumania, nè la Bulgaria potranno sottrarsi alla nostra influenza, e quanto alla Rumelia e alle provincie albanesi, è questione di tempo. Salonicco è destinato ad essere il maggior porto della monarchia».

Un altro scrittore austriaco, il Dichelon, nella sua opera «Bosnien» dice: «Se non fosse la sicurezza di maggiori acquisti la Bosnia non sarebbe certo compenso equivalente al sacrificio ed ai pericoli, cui la monarchia si è esposta».

Queste tendenze espansioniste esposte «apertis verbis» da pubblicisti austriaci, formano in realtà il nocciolo della politica della «spinta all'Oriente», di cui il governo austro-ungarico si guarderebbe bene di fare il gran rifiuto, impegnandosi all'atto negativo con formale trattato, e quindi tutto farebbe credere che il miracolo questa volta non sia compiuto perchè la navicella dell'ingegno aehrenthaliano ha dato nelle secche delle guarentigie, richieste dalla Russia.

TEATRI E CONCERTI

"Mignon,, al "Rossini,,

La *Mignon* che andò in iscena iersera al «Rossini» davanti a un pubblico elegante e affollatissimo, costituisce nel complesso uno spettacolo veramente ottimo. L'opera è certamente una delle migliori riproduzioni che si siano avute a Venezia, specie per il notevole valore e l'equilibrio degli elementi principali.

Rivolgiamo infatti tributi di lodi a tutti, e lo facciamo volentieri, malgrado la cosa sia monotona: La protagonista, Giuseppina Bonetti, è buona cantante ed ottima attrice: voce simpatica e di bel timbro, caldo e appassionato, — intelligenza viva e studio accurato e minuzioso del personaggio, fanno di lei una *Mignon* pregevolissima, per grazia fanciullesca, per sentimento, per passione. — Edvige Vaccari, artista fine ed elegante, è una *Filina* briosa ed arguta, che piega il non grande volume della sua limpida voce ad una agilità nitida e facile, sicura e graziosa, gradevolissima. Il concittadino Molinari, giovane basso dalla bella voce pastosa, ci ritorna esperto ed affinato nell'azione, e sobrio, sicuro, efficacissimo nel canto dolce e appassionato: la celebre e bellissima *berceuse* del quarto atto ebbe da lui ottima esecuzione. Il baritono Lusardi, un giovane volonteroso e intelligente che fu giustamente apprezzato in *Manon* fu un *Laerte* di voce sicura e di corretta e sobria condotta: è merito non piccolo, poichè la macchietta è facilmente grottesca. La signorina Martelli, *Federico*, fu nei panni maschili sufficientemente spigliata, e cantò bene.

Il tenore Umberto Macnez, *dulcis in fundo* ebbe un successo così pronto, così generale, così entusiastico, quale ben di rado è dato di registrare, e non esageriamo punto. Fu un successo meritatissimo, perchè si tratta di un artista che ha la voce gradevolissima, se non eccessivamente robusta, di timbro dolce e carezzevole, ma che sopra tutto sa cantare. E canta con un'arte così fine, e delicata e sicura, quale da lungo tempo non ricordiamo in un giovane. Perchè il Macnez è giovane, e fu fino a poco tempo addietro un modesto e studioso tenore comprimario: oggi egli raccoglie il frutto della sua pazienza e della sua tenacia, doti ormai rarissime, eppur le sole che consentano ad un cantante una vera carriera. Nuovo all'opera, che eseguiva per la prima volta, il Macnez, al personaggio spesso freddo e ingrato di *Guglielmo* diede sufficiente efficacia, movendosi con intelligenza e con esattezza, se non sempre con disinvoltura, e cantò tutta la parte in modo delizioso. Siamo lieti di adoperare parole per noi così insolite, e non crediamo di essere indulgenti. L'esecuzione delle due famose romanze: «Addio, Mignon» e «Ah, non credevi tu» fu perfetta, vi fu una efficacia di espressione, una dolcezza di emissione, una facilità di mezza voce, un'arte raffinata e pure spontanea di respiro, una ricca e pur sobria varietà di accenti da deliziare — ripetiamo la parola — e da portare all'entusiasmo la folla, sospesa avidamente ad ascoltare. Occorre dire che le due romanze furono bissate? Gli applausi, le ovazioni avevano preso proporzioni allarmanti: c'era il caso di *trissare*.

Lo spettacolo, concertato con cura e diretto con amore e con eleganza dal M.o Puccetti, si completa con un'orchestra diligente, sicura ed affiatata come forse mai in questa stagione, e con un coro valorosamente istruito dall'Acerbi. Allestimento decoroso.

La cronaca registra un vivo applauso alla sinfonia, brillantemente eseguita, altro lungo applauso all'aria di Mignon: «Non conosci il bel suol» e al duetto Lotario Mignon, e tre chiamate alla fine dell'atto. Al secondo applausi alla scena della toilette e il bis della romanza «Addio Mignon» — due chiamate. Lunghi applausi alla scena di Titania nel terzo, e al finale, cantato dal Macnez con bel vigore: tre chiamate. Quarto atto: bis della *berceuse*, bis della romanza del tenore, lungo applauso al duetto violino-violoncello, splendidamente eseguito dai professori Casellari e Montecchi, e altre tre chiamate alla fine dell'opera.

Un vero e duraturo successo.

m.p.

La compagnia Andò-Paoli-Gandusio

Stasera al «Goldoni» va in scena la drammatica compagnia italiana Andò-Paoli-Gandusio della quale fanno parte Mercedes Brignone, il Palmarini, il Piperno, il De Gradi ecc. ecc.

Si dà la commedia di Torelli, *I mariti*. La compagnia è di vecchia formazione, ha quindi un vasto repertorio già pronto per cui può cambiar spettacolo ogni sera. Essa ha allestito a Milano recentemente tutte le più applaudite novità italiane.

Iersera la serata di Gina Favre riuscì egregiamente.

Alfredo De Sanctis in Rumenia

Successi trionfali

I giornali Rumeni ci giungono pieni di successi di Alfredo De Sanctis in quelle città. Togliamo da uno dei fogli maggiori di Bukarest:

«Come 3 anni or sono De Sanctis ha rinnovato il successo enorme nella parte di «Corrado». La sua interpretazione, pur tenendosi nel più schietto realismo, non rasenta mai la brutalità. Le angoscie e le emozioni, la morte stessa son riprodotte con verità rara, ma l'espressione esteriore del personaggio non ne soffoca mai il significato morale così che l'impressione sintetica è straziante e terribile non però repugnante come altre volte ci è accaduto vedere.

Dopo il 3. atto furono offerti al De Sanctis una corona d'alloro in bronzo dorato ed alla signora Borelli una splendida cesta di fiori. Sui nastri della corona dai colori rumeni ed italiani si leggeva: «Al grande artista gli attori rumeni».

«Le chiamate dopo ogni atto furono innumerevoli ma dopo il 4. una vera pioggia di fiori si riversò sulla scena e le ovazioni non finivano più e De Sanctis, commosso, fece segno come per voler parlare.

— Non è mia abitudine — egli disse con voce tremante — parlare al pubblico, ma vi sono casi eccezionali ed uno è questo. Nella vostra manifestazione c'è tanta bontà, tale spontaneità che sento il bisogno di ringraziarvene con tutta l'anima.

— Arrivederci! gridò l'attrice nostra Romanes.

— Ebbene sì, arrivederci! e mi è caro assicurarvi che, tornando in Rumenia non vi sarò spinto dall'ansia del guadagno ma più che altro dal desiderio di rivedere degli amici!

Nuovi applausi e nuovi fiori chiusero la serata memorabile.

«Dopo lo spettacolo S. E. il Ministro Mortun si recò ad annunziare a De Sanctis che S. M. il Re lo aveva nominato Ufficiale della Corona di Rumenia».

Eguali lodi ed articoli di ammirazione ne recano altri giornali. La *Tournée* di De Sanctis si è compiuta interamente con commedie italiane. Così l'illustre attore associa al suo successo personale quello del teatro nostrano.

Una bella vittoria del maestro Lucatello

Ci giunge notizia da Roma che quella Accademia di S. Cecilia ha assegnato il primo premio (medaglia d'oro) del concorso per una cantata per coro ed orchestra al m. Ettore Lucatello direttore della Banda e Scuola Musicale di Castelfranco Veneto.

Il Lucatello è ben conosciuto a Venezia, dove, anni or sono, fece rappresentare con ottimo successo una sua opera *Ultime*, e quale direttore d'orchestra concertò con plauso i recenti buoni spettacoli di Castelfranco.

La nuova vittoria premia un giovane attivo e valoroso.

"Chantecler,, al "Paganini,, di Genova

Genova, 3

Ieri sera al teatro Paganini si è rappresentato *Chantecler* di Rostand. — Il teatro era affollatissimo e l'incasso si è aggirato intorno alle 10,000 lire. *Chantecler* ebbe vivo successo nei primi due atti. Dopo il terzo atto, gli applausi furono contrastati e dopo il quarto atto il pubblico diede segni manifesti della sua disapprovazione. L'esecuzione fu buona.

Malibran

Questa sera venerdì debutto della Compagnia Magnani con la novità «Il Valzer d'amore», operetta in tre atti, musica del maestro Ziehrer autore delle operette «I vagabondi», «I tre desideri», riduzione italiana di Renato Simoni messa in scena su bozzetti e figurini di Caramba — Interpreti: Roma Crescuolo, Antonietta Niklas, Italia Vita, Domenico Berardi, Giuseppe Molteni, Giuseppe Di Napoli.

Il corpo di ballo insieme alla prima ballerina E. Olara eseguirà una tarantella nel 2 atto e il furlob degli Automobilisti nel terzo atto. Direttore d'orchestra sarà il m. Ettore Valle.

L'orchestra sarà notevolmente aumentata.

I prezzi sono i seguenti: Platea ingresso lire una — militari e fanciulli cent. cinquanta — Loggione cent. cinquanta — Scanni numerati cent. cinquanta — Distinti lire una e cent. cinquanta — Poltrone lire due — Palchi pepiano lire cinque — Primo ordine lire sei — Secondo ord. lire tre — Terzo ordine lire due — Palconi di pepiano lire dieci — È aperto un abbonamento.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

MALIBRAN, 20.45 — Valzer d'amore

RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

SPORT

Tiro al piccione al Lido

Sebbene la giornata non si presentasse troppo propizia, pure le gare al piccione allo Stand Excelsior, giovedì 3 marzo, sono riuscite interessantissime per numero dei tiratori che vi presero parte.

Il tiro di apertura fu diviso fra i signori Giacomelli e Prosdocimi con 6 su 6.

Nel tiro Alberoni al 1.o e 2.o premio fu diviso fra i signori Prosdocimi e conte De Lazzara Francesco con 12 su 12 — 3.o e 4.o premio diviso fra M. Danesi e Reffo con 11 su 12 — 5.o Papadopoli con 9 su 10 — 6.o Carbone con 7 su 8 — 7.o Rolli Elio con 6 su 7.

Poules: A. Menezolli primo con 5 su 5. — R. Fachinetti con 3 su 3.

Giovedì 10: Altra giornata di gara.

Cronache funebri

I funerali della sig. Teresa Barbon-Valsecchi

La salma della compianta e buona signora *Teresa Barbon-Valsecchi*, madre del carissimo nostro collega dott. Luigi, ebbe ieri mattina, alle 9 nella chiesa di San Marciuola, solenni onoranze funebri. Fu, per il concorso degli intervenuti, e per la larga parte che tutti presero all'immenso dolore della sventurata famiglia, una solenne ed affettuosa dimostrazione di affetto verso la lacrimata estinta, e di cordiale e sincera simpatia verso i suoi parenti immersi nello strazio più profondo per la irreparabile perdita.

Il grande corteo che mosse dalla casa di abitazione, diretto alla Chiesa, era preceduto da quattro vigili col capo Benetti, da tre corone, omaggio del cugino Gaspare Conagini, di Salvagno-Pasetti, e della famiglia Barbon. Venivano quindi le ragazze dell'Istituto Coletti con torcie, ed un capitolo di Sacerdoti col parroco monsignor Marchiori.

La bara, sopra cui posava una splendida croce di fiori freschi della famiglia, era trainata col carrello di chiesa, e reggevano i cordoni le signore Sorrer, Zen, Basei, Fasoli, Tonini, E. Valsecchi e Valsecchi Borinetto.

Seguivano 4 suore con candela, i generi prof. nob. Orio ed Umberto Bellotto, il cognato Pellicioli, il cugino Della Santa, i congiunti Mons. Giovanni, Arturo e Luigi Ferro, i fratelli Barbon, il delegato di P. S. cav. Lamponi, ed il signor Conagini.

Oltre ad un numero straordinario di signore — fra le quali notiamo le signore Bacchetti Giulia e Bice, Candiani Clementina, Maddalena Lori, Salsadin Teresa, Anna Benny, Contessina Bon, Catterina Zen, Emma Pasqualy, Marta Riotti Borriero, Gobesso Maria Pavetta, signore Fulin, Matilde Vasilico, Cappellier Orio Maria, contessa Bonaba, Beach Giovannina, signore Ferro, Marta Fester, Stella Bellotto — alla funzione funebre intervennero il comm. Francesco Saccardo, direttore della *Difesa*, coi redattori F. Cosma, G. Larese, A. Vio, l'amministratore A. Larese, il proto E. Fano per gli operai compositori del giornale, il proto F. Rossi per gli operai della Tipografia *San Marco*, i distributori della *Difesa*, e una rappresentanza della *Gazzetta* e *Gazzettino*, inoltre il co. Paganuzzi, il prof. Leonardi, il co. Aurelio Bianchini, gli avvocati Max Ravà e Antonio Negri, prof. Sardi, Gioacchino Spanio, Aurelio Cavalieri, G. Benny, ing. Sullam, cav. Ferrari, Lorenzo Gessi, G. Agustini, il d.r Carlo Candiani coi figli d.r Luigi e Francesco ed il fratello Girolamo Candiani, Mons. Chiodin, prof. Gigi Gasparini, P. Vistosi, F. Pasqualy, co. G. Ivanovich, cav. Zanetti, L. Cinotto per la ditta Pellicioli, G. Galasso, A. Basso, L. Marzolo, m.o Manzo, rag. Scarabellin per sè e per l'avv. Vasilico, cav. V. Cadorin, F. Rova, dott. Frattin, G. Dal Monte, F. Mander anche per la famiglia Alverà, Giacomo Mason, A. Trevisan, ing. dott. Piacentini, A. Dall'Asta per la tipografia patriarcale, P. Chiavalin, A. Fusco per sè ed in rappresentanza del Canapificio Veneto, ing. A. Vano, V. Zambon, cav. Sandari, Giovanni Gioda, B. Zen, cav. A. Gianese, A. Zen, A. Fasoli, Luigi cav. *Ceresa*, P. Rinetti, ragionier Pasquale Galata, co. di Volo, A. Medico, A. Piloni, P. Visconti e moltissimi altri di cui non ci fu possibile avere i nomi.

Dopo l'assoluzione, la salma, accompagnata dal Parroco e seguita dalla gondola della contessa Caragiani e da altre coi seguiti e parecchie signore venne trasportata al Cimitero.

Ivi l'attendeva il desolato consorte signor Gio. Batta Valsecchi, che la seguì prima in chiesa di S. Michele, ove alla salma venne data l'assoluzione dai Frati e quindi insieme ai generi ed alle signore fino alla fossa nel recinto Papadopoli dove il parroco Marchiori diede l'ultima benedizione.

Al D.r Luigi Valsecchi, alla sua famiglia, ed alle famiglie Orio e Bellotto rinnoviamo i sensi delle nostre profonde condoglianze.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.?? sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	15	21
Barometro a 0 in mm	[illegible]	63.25	62.55
Termometro cent. al Nord	8.7	9.6	10.6
Umidità relativa	81	89	77
Direzione del vento	N.E.	N.	E.
Stato dell'Atmosfera	5	5	5
Acqua caduta in mm	—	6.30	

Temperatura massima di ieri 11.° — minima di oggi 8.2. Marea: 1.a alta 6.12 — 2.a alta 18.35 — 1.a bassa 10.30 — 2.a bassa 00.45.

Si credeva che ella morisse
Grazie alle Pillole Pink sta bene

La Signorina Nobile Genoveffa, sarta, Via Chiesi, N. 8, a Gorgonzola (Milano), c'informa in questi termini della sua notevole guarigione mediante le Pillole Pink:

Sig.na Nobile Genoveffa
(Fot. Boselli, Milano).

«Sono stata recentemente guarita dalle vostre ottime Pillole, e, a guarigione compiuta, quando tutti i miei parenti ed i miei amici, hanno visto che non vi era più nessun pericolo, non mi hanno nascosto di aver creduto di vedermi morire di consunzione. Infatti, sono stata ben malata e non sono più la sorpresa di constatare che tutti i medicamenti, ad infuori delle Pillole Pink, non abbiano potuto fare nulla per me. Ero in uno stato di spossatezza impossibile a descriversi e da due anni mi trascinavo nell'impotenza lavorativa. Ero pallida come una morta, non mi era possibile di tenermi in piedi nè di fare un movimento senza che qualcuno mi sostenesse. Avevo sempre qualche malessere: palpitazioni, emicranie, vertigini, abbarbagliamenti, e l'anemia aveva perfino colpito il mio cervello poichè avevo perduta la memoria.

«Ebbene le Pillole Pink ebbero ragione di tutto questo male, mentre gli altri rimedi non avevano potuto far nulla. V. lascio pensare se la mia guarigione ha fatto rumore. Tutti i malati, fra i nostri conoscenti — e sono molti — vogliono provare le Pillole Pink, ed io sono naturalmente la prima ad esortarli».

Ecco dunque, una volta di più, una persona assolutamente condannata, che ha già un piede nella fossa e che viene salvata dalle Pillole Pink. L'impareggiabile potenza delle Pillole Pink vien dunque ancora una volta dimostrata. Coloro che strascurano le Pillole Pink nella cura delle malattie derivanti dalla povertà del sangue e dalla debolezza del sistema nervoso sono dunque colpevoli verso se stessi e colpevoli verso coloro di cui hanno la cura. Non è certo al momento in cui si è travolti dalla malattia verso la morte che è il caso di perdere tempo a fare prove ed esperienze.

Le Pillole Pink sono il rigeneratore, il tonico più potente. Convengono a tutti i temperamenti e sono buone a tutte le età. Perchè trascurare questo mezzo superiore per guarire?

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, C. Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
ROMA
GENOVA
FIRENZE
TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 966
Fondata nel 1867

La Banca emette azioni a L. 30 caduna.
Riceve depositi di numerario al
3 1/2 0/0 in Conto corr. disp. con chèques
3 3/4 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore,
4 0/0 con Libretti di piccolo Risp. fino a L. 2000. —
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 0/0 — a 12 mesi il 4 1/2 0/0.
Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco
L'egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera «il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo, ai convalescenti e di malaria».
MILANO

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. MILANO.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 286
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 Venerdì. S. Lucio.
5 sabato S. Eusebio.
Leva il sole a ore 6.45 — Tram. a ore 18.1

Luci ed ombre di un'anima

Come abbiamo annunciato, Augusto Romagnoli, l'illustre cieco professore di filosofia al Liceo di Massa, terrà domenica 6 corrente nella sala della Fenice una conferenza sul tema: « Dalla pietà alla scienza — I ciechi non saranno infelici ». Già abbiamo detto come queste del Romagnoli siano conferenze di propaganda per una nuova e più utile e più civile educazione dei ciechi, e abbiamo dato un esempio della mirabile e commovente analisi che egli sa fare delle sensazioni del cieco, sì da stupire e turbare la nostra men raffinata sensibilità di veggenti.

Oggi togliamo dalla *Stampa* di Torino il resoconto di una recentissima conferenza tenuta colà dal Romagnoli, col tema *Luci ed ombre di un'anima*, conferenza che ebbe uno straordinario successo di commossa ammirazione. Dice il resoconto del foglio torinese:

« Il Romagnoli non è, e non vuole essere, per sua esplicita dichiarazione, un conferenziere: è qualcosa di più e di meglio: è un uomo che discorre, senza rettorica e senza artifizi, per manifestare a coloro che lo ascoltano un mondo splendido meraviglioso, il suo mondo interiore, che s'illumina di luce tanto più intensa e pura quanto più impenetrabile è lo schermo di tenebra che lo separa dal mondo esteriore.

« Il Romagnoli ha narrato di un cieco, di colui che gli fu maestro non in una qualunque disciplina, ma nella pratica della vita. Questo cieco, di cui il conferenziere tace il nome, visse fino a poco tempo fa, e fu uomo che non si elevò per virtù d'imprese fortunose o di creazioni eccellenti dalla media dell'umanità, ma che è degno di essere ricordato e descritto per l'impresa che compì creando la propria vita pari a quella di ogni uomo normale: vale a dire, vincendo, con una eroica forza di volontà e con un mirabile studio di adattamento, le terribili difficoltà che la mancanza di un principalissimo senso gli ponevano al muoversi e all'agire nel mondo, alla preoccupazione e al compimento del più semplice atto. Sereno, lieto, attivo, pronto a percepire e facile a commuoversi, appassionato d'ogni bellezza e innamorato d'ogni estrinsecazione di vita, questo cieco praticò il commercio con abilità e con onestà, e visse indipendente da qualunque aiuto, anzi aiutando egli stesso molti di coloro che, pur avendo a propria disposizione ogni mezzo naturale, non sanno avvantaggiarsene con industria d'ingegno e con laboriosità.

« Il conferenziere si sofferma a descrivere gli artifizi del cieco per ovviare nella pratica della vita alla propria deficienza, ma più si sofferma, avvincendo l'interesse del pubblico, a spiegare il modo e il grado di varie sensazioni. Egli ci dice che con un lungo sistematico studio il cieco sa giungere a percepire quasi ogni impressione del mondo esteriore. Persino quelle che a noi paiono esclusivamente visive, come le impressioni plastiche, le impressioni architettoniche, non sfuggono al cieco educato. Colui che egli chiama il suo maestro, un giorno soffermandosi a certo punto della cattedrale di San Petronio di Bologna, percosse col bastone il pavimento, e, stringendogli il braccio, gli disse:

« Senti! Senti che meravigliosa arcata! »

« Egli porgeva l'orecchio, eccezionalmente sensibile, al rifrangersi delle onde sonore per gli archi della vôlta e agli echi che ne risultavano, e il vibrare delle onde sonore diventa per lui ciò che per noi è il vibrare delle onde luminose.

« Il cieco conferenziere parla della sua disgrazia, e ne esalta i compensi, con tale schietta serenità, con tale arguta giocondità di dire, che ci stupisce, ci colpisce. Come, come egli può essere così lieto e parlare senza soggezione di sorta? La tenebra è per noi terrore, abisso di martirio senza fine: come dall'inferno della cecità si può levare una voce così calma, così gaia? Ce lo lascia comprendere il conferenziere, descrivendoci alcuni momenti della vita propria e di quella del suo maestro, soprattutto descrivendoci l'impressione che egli provò visitando questi morto. Gli occhi che non vedono all'esterno, vedono all'interno: e la contemplazione del proprio spirito — un mondo fulgidamente luminoso e vario di mille aspetti e fremente di mille vite — è assai più interessante e fascinosa della contemplazione del mondo esteriore — una parvenza, una illusione, forse, che esiste solo in quanto ha vita, riflettendosi, per mezzo di questo o di quel senso, nel nostro spirito. Ancora questo cieco è confortato dalla fede: egli crede in un mondo al di là ove tutti gli occhi apparirà una medesima divina luce. E quando egli, visitando il suo maestro morto, ne ricercò con mani ansiose le sembianze del volto in una suprema, vissima carezza, egli non provò un sentimento di tristezza e di desolazione: sentì penetrarsi da una indicibile dolcezza, da una commozione ch'era speranza e conforto, pensò che la morte apre, non chiude, le pupille che non hanno mai veduto.

« Così parlò il cieco. Ed io posso confessare che poche conferenze mi hanno, come questa, attratto e commosso ».

Per la conferenza di domenica i biglietti (lire 2) si vendono nei negozi di musica Brocco e Ranzato, e presso i librai Zanetti, Merceria dell'Orologio e Serafin.

⁂

I lettori della Biblioteca De Amicis potranno acquistare il biglietto di ingresso alla sede della Biblioteca durante il solito orario, col ribasso del 50 per cento.

Università Popolare

Sede di Castello

All'Istituto Tecnico ieri sera il dottor Edoardo Ligorio chiuse il suo corso di lezioni sui soccorsi di urgenza. Trattò egregiamente delle ustioni, degli assideramenti, dei casi diversi di avvelenamento, dei casi di infortuni per contatti con correnti elettriche e di intossicazione per morsicature di animali nocivi, indicando i relativi pronti soccorsi e gli adatti medicamenti.

Come sempre il pubblico si interessò alla esposizione chiara delle utili cognizioni e applaudì vivamente l'oratore.

— Questa sera a Cannaregio Aldo Lupi, giovane e colto ingegnere e architetto che da qualche anno trovasi a Venezia, e che ha eseguito non pochi lavori a Lido, terrà una lezione sulle tendenze nuove dell'architettura, con proiezioni.

Una gita d'istruzione

Ieri mattina giunsero a Venezia i laureandi ingegneri della R. Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di Padova, i quali, guidati dal loro professore Giovanni Magrini, visitarono il R. Arsenale, i bacini di carenaggio, compreso il nuovo in costruzione. Imbarcatisi poi sulla cannoniera *Marghera* messa gentilmente a disposizione dal Comando in Capo del Dipartimento visitarono la nuova stazione mareografica regolatrice del Porto di Lido a S. Nicoletto e, spingendosi in mare, le dighe del Lido.

Nel pomeriggio poi visitarono, nel Cantiere Sion la nuova imbarcazione per scandagliare dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, che si sta costruendo, e la quale permette delle operazioni di scandaglio con grandissima rapidità e con grande precisione.

I laureandi ingegneri ripartirono questa sera per Padova.

Continua lo sciopero degli studenti di B. A.

L'assemblea degli studenti di B. A. tenutasi ieri dalla quasi totalità degli inscritti all'Istituto, eccettuate le signorine, che però avevano accordata in precedenza la loro adesione, ha riconfermato alla unanimità e fra molto entusiasmo l'ordine del giorno e tutte le deliberazioni prese dai rappresentanti di vari corsi nella riunione dell'altro ieri. La discussione si chiuse ripetendo nuovamente il plauso ai compagni di Ca' Foscari. Poscia una commissione di studenti si recò dal R. Commissario Co. Guaccimanni per informarsi se era pervenuta la risposta da parte del Ministero. Il co. Guaccimanni rispose che non era pervenuta all'Istituto nessuna comunicazione. La Commissione stessa si accordò col co. Guaccimanni perchè non appena sia pervenuta la desiderata risposta siano sollecitamente riprese le lezioni e a tal uopo venne stabilito che la suddetta rappresentanza si recherà ogni mattina e ogni sera da lui per informarsi in proposito.

Cerchi il Ministero di affrettare questa risposta soddisfacente poichè il ritardare in questi momenti sarebbero inqualificabili.

Federazione Magistrale Veneta
Un congresso a Mestre

Ieri, nella sala della Lega fra gli insegnanti, si sono riuniti i delegati delle Sezioni [illegible] del Veneto aderenti all'U. M. N. o alla Federazione regionale. Il presidente della Federazione co. G. Alessio aveva scritto da Roma scusando la propria assenza. Scrissero e telegrafarono aderendo i rappresentanti di Vicenza, Monselice, Fonzaso, Albaredo d'Adige, Motta di Livenza. Erano presenti: E. Pivato e I. Iosna vicepresidente e segretario della Federazione, F. Guseo consigliere dell'Unione, Benussi, Fenzi, Boccato, Bianchi, Gaspa di Venezia e Provincia, Renoffio e Giordani di Rovigo, Tommasini, Bresolin, Pegoraro, Bellio di Treviso, Zotti, Sezza, G. Chinazzo, Losego di Padova, ecc.

Esaminato il disegno di legge dell'on. Daneo per la riforma della Scuola primaria, furono riaffermati i voti espressi in proposito dalla C. E. dell'U. M. N. e furono aggiunti alcuni concetti relativi alla carriera degli insegnanti, ai maestri di classi sussidiarie facoltative, alle direzioni con insegnamento, a quei capoluoghi di distretto nel Veneto che non saranno da considerarsi centri di circondario e verranno quindi aggregati al consorzio provinciale.

Fu [illegible] che il [illegible] della Federazione Magistrale Veneta si terrà domenica 3 aprile a Mestre, e che in esso verranno ampiamente discusse le proposte che si riferiscono ai difetti del disegno di legge.

Ateneo Veneto

Mare e Marinai. — Ricordiamo che questa sera il sig. Virginio Appiani terrà all'Ateneo la annunciata conferenza « Mare e Marinai » il ricavato della quale è destinato a scopo di beneficenza.

Il conferenziere, noto nel mondo marinaresco per la competenza con la quale tratta nella stampa argomenti marittimi e lodato scrittore di novelle marinaresche, saprà certamente interessare il pubblico per la nota sincera che egli è in grado di recare nella sua conferenza, avendo egli vissuto parecchi anni la vita del mare, ed avendo dimostrato in altre occasioni ottime qualità di osservatore e di scrittore. Non dubitiamo dunque che alla sua conferenza accorrerà numeroso il pubblico, tanto più che l'argomento inesauribile procuce visioni e sensazioni sempre nuove e sempre originali.

La fuga ed il ritorno di tre ammalati dall'Ospitale

Dall'Ospitale civile fuggiva l'altra sera il vecchio Francesco Vianello, degente nel Pio Luogo per alcoolismo cronico, l'altro ieri poi lasciavano lo Stabilimento altri due ammalati, l'uno tale Antonio Sarto di anni 33, di Caorle, ricoverato nella divisione chirurgica del prof. Vele, l'altro un tedesco ventenne Guglielmo Walzer, da Brunn, ricoverato nel riparto dermatosi.

La cosa cominciava ad impensierire, ma ben presto tutto si risolse in una bolla di sapone, poichè il tedesco faceva ritorno la sera stessa, gli altri due tornavano ier mattina. Richiesti del motivo della loro fuga, essi risposero che in nessuno di loro c'era la benchè minima voglia di fuggire, solamente volevano prendere una boccata d'aria.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto in data odierna, il tenente di vascello Scarrotto di Cambiaso è stato esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a decorrere dal 15 corrente, ed è stato nominato ufficiale di ordinanza onorario di S. A. A.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti:

Maggiore Genio navale Padrone dalla Direzione costruzioni Spezia alla Sottodirezione costruzioni Castellammare — Capitano genio navale Boella da ufficio tecnico Genova a direzione costruzioni Spezia — Tenente genio navale Barbini, da sottodirezione costruzioni Castellammare, a direzione costruzioni Spezia e trasferito dal secondo al primo Dipartimento. — Tenente medico Galafat da « Versano » a « Partenope » — Corsillo da « Partenope » ad Ospedale Napoli — Martorano dall'ospedale Spezia a « Vettor Pisani ». — Perrota da « Vettor Pisani » a Ospedale Napoli — Nicotra da Ospedale Spezia a « Varese » — Izzo da « Varese » a « Urania » — Narciso da « Urania » a « Governolo » — Salutari da « Governolo » a ospedale Napoli — Capitano commissario Bontrand da direzione costruzioni Spezia a Comando Corpo Reali Equipaggi Spezia — Zunini da commissariato Spezia a « Trinacria » — Cannota Bariotti, da « Trinacria » a deposito Corpo R. E. Napoli (uff. leve) — Dalle Piane da Commissariato Spezia a direzione Costruzioni Spezia — Tenente Commissario Mannucci da Ospedale Succursale Porto Venere a Comando Corpo Reali Equipaggi Spezia — Tripoli da deposito Corpo Reali Equipaggi Napoli a commissariato Napoli — Preda da direzione artiglieria Spezia a Ospedale succ. Porto Venere — Sotto ten. commissario Mosso da difesa « Varignano » a direzione artiglieria Spezia — Sotto tenente Corpo Reali Equipaggi Nicolò da deposito CC. RR. EE. Napoli (ufficio leve) a deposito CC. RR. Equipaggi Napoli (ufficiale pagatore).

Con la data del 2 corrente il capitano medico Procaccini è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico « Hamburg » — Il capitano medico Drago sbarcato il 2 corrente dal piroscafo nazionale « Regina d'Italia » imbarca a Genova il 7 detto sul piroscafo francese « Pampa » diretto a « Buenos Aires » — il capitano medico De Petris sbarcato il 2 corrente dal piroscafo nazionale « Oceania » imbarca a Genova il 6 sul piroscafo nazionale « Lombardia » diretto a New York.

Con regio decreto 13 febbraio scorso sono state accettate le dimissioni dal servizio del tenente medico Piantoni.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti:

Capitano di Corvetta Cavalli da disponibile a Comando in capo Napoli — Meseda da comando in capo Napoli a « Dandolo » e difesa Messina — Casalona da « Dandolo » e difesa Messina a disponibile — Tenente di vascello Leone da disponibile a « Goito » — Arese da « Goito » è concessa la licenza straordinaria per motivi di famiglia.

Movimento del regio naviglio. — « Calabria » giunta a Nagasaki il 2 — « Verde » partita da Napoli il 2.

Varie di Cronaca

[illegible]

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Un piccolo incendio.

La scorsa notte alle ore 1.20 la guardia notturna della Cooperativa Vianello, trovandosi a passare sulla Fondamenta dell'Arsenale di fronte alla chiesa di S. Martino vide un individuo che al suo appressarsi fuggiva velocemente e nel medesimo istante vedeva che dalla baracca del fruttivendolo Morin uscivano delle fiamme che alimentate dal vento presero proporzioni allarmanti. La guardia non mancò di correre alla porta dell'Arsenale e datone avviso ai reali carabinieri i quali unitamente a diversi marinai spensero l'incendio ma la baracca rimase completamente distrutta.

Riunioni, Assemblee e Società.

All'Associazione Impiegati Civili. — Martedì 8 corrente alle ore 21 i Soci sono convocati in Assemblea ordinaria per discutere in merito al seguente ordine del giorno:

1. Discussione del Bilancio Preventivo 1910 — 2. Data delle elezioni parziali delle cariche sociali.

I soci vivamente pregati di voler intervenire alla riunione.

La beneficenza

× I signori Emilia e Ferdinando Pasqualì hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire cinque per onorare la memoria della compianta signora Teresa Barbon Valsecchi.

× Nel secondo anniversario della morte del compianto signor Pietro Vareton, la sorella Elvira ed il cognato G. B. Munarini hanno offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 40.

× La N. D. contessa Emilia Tiretta Mandelli ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire cinquanta per questa ricorrenza.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dai signori avvocato cav. Umberto ed ing. Ettore Luzzatto per onorare la memoria del compianto cav. colonnello Bernardo Giordana.

× Il cav. avv. Luigi Vasilico in morte della signora Teresa Valsecchi ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici.

× Le signore Caterina Maschini e Rosa Miani hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire dieci, per onorare la memoria della compianta signora Angelina Castelli.

× Per onorare la memoria del compianto cav. Colonnello Bernardo Giordana pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte: Dal dott. Nicolò Bizzioli lire dieci, dal sig. Rodolfo Gallo lire dieci.

Stato Civile

3 Marzo — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Decessi: Barbon Valsecchi Teresa di anni 68 con. casalinga di Venezia — Antonelli Tonolo Luigia di anni 35 ved. calzettaia di Mirano — Sourmacal Amelia di anni 27 nub. casalinga di Mirano — Ongaro Giuseppe di anni 50 con. r. impiegato di Venezia — Monti Apollonio di anni 56 cel. falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

4 Marzo — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 16.

Matrimoni: Padela Giovanni Battista scaricatore con Moro Erminia ricamatrice, celibi.

Decessi: Russi Zonelli Laura di anni 81 ved. r. pens. di Venezia — Grondoni Paulucci Dario Irene di anni 80 ved. possidente di Venezia — Pomodato Manfrin Anna di anni 69 R. Pensionato di Venezia — Barbieri Giuseppe di anni 76 ved. agente privato di Venezia — Bonfà Gio. Batta di anni 53 con. bidello r. pensionato di Quistello.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 2 marzo

S. Donà di Piave — Bilancio 1910 — autorizzato eccedenza.
Mira — id. id.
Salzano — id. id.
Spinea — id. id.
Caorle — id. id.
Chioggia — id. — Rinviato.
S. Stino di Livenza — id. id.
Pianiga — id. — Autorizzato eccedenza.
Fossalta di Portogruaro — id. — Rinv.
Campagnalupia — id. id.

S. Donà di Piave — Aumento stipendio ai maestri — Approvato.

Chioggia — Svincolo cauzione esattoria 1898-1902 — approvato.

Cona — Canone per manutenzione linea telegrafica. Ricorso — Opina sia da respingere il ricorso.

S. Michele del Quarto — Modificazioni all'organico degli impiegati comunali. Approvato.

Cavarzere — Capitolato condotta medica — Approvato in parte.

Caorle — Aumento stipendio al medico del 1 riparto — Approvato.

Idem — Nomina di un secondo scrittore [illegible] — Approvato.

Idem — Applicazione Tabelle al potale di S. Giorgio — idem.

Venezia — Tassa famiglia. Ricorso — Accolto in parte.

Mestre — Capitolato medico chirurgo ostetrico — Rinviato.

Pellestrina — Capitolato ostetrico. Modificazione — Approvato.

Mestre — Idem per le levatrici del 1.o e 2.o riparto — Approvato.

Venezia — Destinazione lascito del defunto Marini-Missana — Approvato.

Idem — Concessione di maggior area per costruzione padiglione ungherese alle esposizioni biennali — Approvato.

Fossalta di Portogruaro — Modificazioni al regolamento organico per la nomina del Segretario — Approvato in parte.

Venezia — Spesa per lavori alle Quattro Fontane a S. M. Elisabetta del Lido. — Approvato.

Chioggia — Acquisto terreno per allargamento del cimitero di Sant'Anna — Opina sia da rinviarsi.

Venezia — Acquisto terreno per lavori a S. Maria Elisabetta del Lido — Rinviato.

Annone Veneto — Costruzione nuovi edifici a sede del Municipio ed abitazione del Medico — Rinviato.

Mira — Demolizione dell'attuale palazzo Municipale — Rinviato.

Gruaro — Capitolato medico — Rinviato.

Venezia — Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in causa relativa a contestazioni del diritto di servitù. — Approv.

Scorzè — Modificazione al capitolato di condotta medica — Approvato.

Cona — id. id.

Campolongo Maggiore — Regolamento e pianta organica degli impiegati comunali — Rinviato.

Mestre — Capitolato Medico pel 2.o riparto — Rinviato.

BELLUNO

Il decreto di espropriazione per il campo di tiro

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Fra una diecina di giorni il Prefetto emanerà un decreto per la espropriazione forzata dei terreni sui quali dovrà, dietro il villaggio di Mussoi, sorgere il nuovo campo per il tiro a segno.

Il nuovo campo — come si sa — servirà tanto alle esercitazioni della locale sezione di tiro quanto alla truppa del presidio.

Ottenuto il decreto verrà dato mano alla costruzione delle trincee e per condurle a termine il più sollecitamente possibile, verrà impiegata la truppa di guarnigione a Belluno.

Così nel nuovo campo — fra breve — si potranno iniziare le esercitazioni.

Incendio — A Quero (Feltre) si è sviluppato un incendio nella casa di proprietà di tale Romano Spezia. Il fuoco venne domato dopo assiduo lavoro.

Lo Spezia ha subito un danno di circa duemila lire.

La guerriglia — Era dunque vero. La Società Adriatica, che attualmente ha il monopolio della illuminazione elettrica a Belluno ha oggi fatto affiggere un avviso col quale avverte che dal 1 aprile al 31 dicembre del corrente anno concederà il ribasso del 30 per cento ai consumatori che stipularono contratto giusta le tariffe A. e B. — Del 55 per cento a quelli che stipularono contratto in base alla tariffa D., e del 60 per cento agli esercenti, istituti et *similia*.

Ora attendiamo le decisioni dell'altra Società, della « Bellunese », che entro poco tempo porterà la propria energia a Belluno, la quale società, come ieri dicemmo, a quanto si vocifera, avrebbe stabilito di praticare a tutti, indistintamente, lo sconto del sessanta per cento sul prezzo ora fissato ai consumatori dell'energia di proprietà dell'Adriatica.

Lega antialcoolica — il dott. Antonio Olivieri ci comunica che l'assemblea generale della Lega antialcoolica di Belluno seguirà domenica 6 corrente alle ore 3.30 nelle scuole di via Loreto.

Dopo la relazione morale-economica dell'anno scorso verrà effettuata la nomina delle cariche scadute per anzianità.

Il giuramento degli alpini — Nella caserma « Jacopo Tasso » stamane le reclute della 67.a Compagnia del 7.o Alpini, qui di guarnigione, dopo un elevato discorso d'occasione del comandante il battaglione « Cadore » maggior Buglione di Monale, hanno prestato il giuramento di rito.

Per la sistemazione dei manicomi

Roma, 3

Allo scopo di definire la importante questione della sistemazione dei servizi manicomiali nella provincia di Belluno, il Ministero dell'Interno ha nominato una commissione composta dell'ispettore generale, conte di Rosascio, dell'ispettore generale medico, comm. Ravicini, e dell'ingegnere sanitario cav. Danesi, che ha già iniziato i propri studi.

PADOVA

Assemblea della "Trento-Trieste,,

PADOVA — Ci scrivono, 3

Ai soci della Trento-Trieste venne oggi diramata dalla presidenza della Trento-Trieste la seguente lettera di invito:

« Purtroppo da qualche tempo la nostra Sezione, per uno sfavorevole complesso di circostanze, langue miseramente venendo meno alle ragioni della propria esistenza. Sarebbe doloroso che Padova nostra, una delle prime ad aderire alla nobile e patriottica idea che nel nome di Trento e Trieste afferma un ideale di integrità e dignità nazionale, dovesse proprio ora, in cui più sentito è il bisogno di concordia e di azione, rimanere fredda ed inerte dinanzi al fecondo risveglio che si va manifestando in ogni parte d'Italia.

E' nostro intendimento accingerci con forze proprie e con rinnovate energie ad un più serio e più fecondo lavoro e perciò invitiamo la S. V. ad intervenire all'assemblea generale dei soci che sarà tenuta alle ore 20.30 del giorno 5 corrente nella sala della Gran Guardia per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza
2. Nomina delle cariche sociali
3. Nomina dei delegati al Congresso nazionale di Brescia che sarà tenuto nei giorni 20, 21 e 22 corrente ».

Lavori di sistemazione

Alla nostra Prefettura ha avuto luogo, stamane, l'appalto ad unico incanto per i lavori di sistemazione dell'argine destro e dell'alveo del canale di scarico del Tergola tra il sostegno di Tor dei Burri e la sua confluenza nel torrente Muson dei Sassi, in Comune di San Giorgio delle Pertiche, per il presunto importo di L. 1800.

Fra nove offerenti è riuscito aggiudicatario il cav. Luigi Cavazzana che offerse il 17.35 per cento sul dato d'asta cioè L. 1766.85.

Una bambina uccisa

A Grantorto il mugnaio Morellato Giuseppe, montato su di un carro carico di sacchi di farina, si dirigeva a casa.

Ad un tratto una bambina di anni 4, sbucata di corsa da una stradicciuola traversale, andò a finire sotto le ruote del carretto. Rimase orribilmente schiacciata.

Sul posto si recò per le constatazioni di legge il pretore di Cittadella. — Il carrettiere fu denunziato.

La ferrovia Padova-Piazzola

Oggi a Roma, fra il Sindaco di Piazzola e il rappresentante della Società costruttrice, presenti i sottosegretari del Tesoro e dei Lavori Pubblici, fu firmata una convenzione supplementare per alcune modificazioni alla prima convenzione relativa alla costruzione della ferrovia Padova Piazzola.

La conferenza di padre Gemelli

Stasera alle ore 20.30, nella sala dell'ex teatro Concordia, ebbe luogo l'annunciata conferenza di Padre Gemelli sul tema: « I confini della scienza ». Assisteva un pubblico affollatissimo.

Il dotto conferenziere fu assai applaudito.

VERONA

L'epilogo di una avventura amorosa

VERONA — Ci scrivono, 3

In questi giorni sui giornali di Padova e del Veneto era comparsa la notizia della fuga da Verona di una signora, moglie di un ingegnere torinese insieme ad un automobilista veronese pure ammogliato. Meta del viaggio era stata Padova.

Ieri a Verona i nomi dei protagonisti correvano per le bocche di tutti: si diceva che il rapitore era lo studente in legge Alessandri e la sua compagna la moglie dell'ingegnere Vallianti un torinese da poco stabilito a Verona. In seguito a questi fatti fra i coniugi Vallianti avvenne la separazione.

Oggi verso le ore 14 l'Alessandri passava in automobile da corso Cavour insieme alla moglie ed a due persone. Presso la chiesa di S. Lorenzo stava fermo l'ing. Vallianti che aveva seco il meccanico Cortese. Preso da improvvisa agitazione l'ing. Vallianti estrasse il revolver e sparò un colpo contro l'automobile. Nessuno rimase ferito e l'Alessandri corse in Questura a denunciare il fatto.

Due guardie trovarono sul Corso Cavour l'ing. Vallianti in preda alla più viva agitazione e lo trassero in arresto. Molti affermano che il colpo fu sparato in aria.

La questione di piazza Ferrer e i vandalismi contro il Vescovado

La deliberazione dell'anticlericale Consiglio Comunale radico-socialista per battezzare Piazza Ferrer la piazza Vescovado, non ebbe l'approvazione della Prefettura per motivi di ordine pubblico.

Il Municipio ricorse contro questa deliberazione e l'esito del ricorso non fu ancora deciso.

Frattanto i teppisti evoluti hanno durante la notte scorsa compiuto atti vandalici contro l'artistica porta del Vescovado la cui costruzione risale al 1000. Il portale è attribuito a vari architetti del purismo del 1500 con una iscrizione in lode dell'edificatore, una madonna in trono nella lunetta, ed i santi Michele Arcangelo, Pietro e Paolo sugli acroteri. Sulle basi delle doppie colonne è incisa una saggia sentenza « Probus improbusque, par editus dispar exitus ».

Gli evoluti e coscienti vandali adunque la notte scorsa [redacted] di pece o bitume i basamenti delle colonne coprendo le iscrizioni sopra riferite colle scritte « Napoleone non vincerà! ». E sopra tali stupide scritte disegnarono un teschio da morto.

Le scritte devono essere state fatte con stampiglia prima preparata.

Da quando i socialisti hanno intrapreso la propaganda pro-Ferrer il Questore aveva ordinata una sorveglianza attorno al Vescovado; sorveglianza che in questi ultimi tempi andò scomparendo, ciò che permise il notturno danneggiamento di importanti opere d'arte.

I ladri nel Duomo di Villafranca

Dopo il tentativo di avvelenamento di un sacerdote e il mancato scassinamento delle cassette delle elemosine, Villafranca non doveva rimanere tranquilla, perchè l'altra notte per opera di ignoti, si fecero saltare le serrature dei catenacci esterni di una porta del Duomo e, senza la forte resistenza di una seconda serratura, i malfattori sarebbero penetrati nella chiesa.

L'autorità indaga ma purtroppo anche questa volta si resterà nel buio pesto.

Arresto per simulazione di reato

Iersera in piazza V. E., un giovanotto elegante, vibrava un potentissimo schiaffo a certa Giuseppina Antonuzzi da Vicenza d'anni 31 senza fissa dimora, che lo aveva [illegible] per farglì un certo invito.

La [illegible] si pose a strillare ed a gridare [illegible] avevano rubato 30 centesimi.

Accorse il vigile Padovani il quale constatato come stavano le cose, dichiarò la Antonuzzi in arresto e la condusse in questura.

Il monumento a Carlo Montanari

Per domenica 13 corr. è stabilita la inaugurazione del monumento a Carlo Montanari sul Lungadige Sammicheli, opera dello scultore Petroni di Lucca. La vastità dell'ambiente, rimpicciolisce in effetto le proporzioni del monumento che è una vera [illegible] d'arte.

Appostamento ed arresto

Il muratore Eugenio Sorio d'anni 29 abitante alla Casa Nuova di Tombo aveva constatato che da qualche tempo durante le notte gli venivano rubate alcune tavole che teneva depositate nel « Cimitero dei Tedeschi » per i lavori di restauro.

Ier sera il Sorio rimase in appostamento [illegible] e quando tutto fu avvolto dal buio della notte scorse un ragazzo, scalare il cancello d'entrata, penetrare nel campo, prendere delle tavole e farle passare all'esterno attraverso le sbarre del cancello.

Di fuori ad attendere le tavole stava un altro ragazzo il quale avuta la refurtiva se la caricò sulle spalle e si allontanò.

Il Sorio, arrestò il ladroncello e lo consegnò ad un vigile che lo condusse in questura.

Il ragazzo disse chiamarsi Giacometti Francesco d'anni 12 macellaio. Quello che si era allontanato con la refurtiva si chiama Corso Giovanni d'anni 16 abitante in Vicolo Nuovo, 13.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 3

Funerali Zaffin — Stamane ebbero luogo i funerali del sig. Zaffin reduce garibaldino ed ex ufficiale giudiziario della nostra Pretura.

Numerosi amici suoi e del di lui figlio D.r Guglielmo segretario del municipio accompagnarono la salma in Duomo ed al cimitero.

Intervennero anche, con bandiera, la società Reduci Patrie Battaglie, la operaia di M. S., quella del Tiro a segno ed il Circolo Garibaldi. Tra le corone notammo quelle degli impiegati della R. Pretura, e della Giunta Municipale. Reggevano i cordoni l'avv. Pasetti il giudice avv. Zanella, l'assessore Francesco Rovereto ed il sig. Tasselli.

UDINE

Suicida a 22 anni per nevrastenia

UDINE — Ci scrivono, 4

Da circa un anno trovavasi qui in qualità di segretario all'Ufficio costruzioni della Ferrovia un giovanotto elegante, simpatico, tal Adolfo Anesi di anni 22 da Torino, domiciliato a Roma. Egli aveva preso in affitto una camera in via Tomadini, presso i coniugi Piccinini, coi quali trovavasi in ottimi rapporti, anzi era oggetto di speciali attenzioni da parte di essi perchè avevano notato che la sua fibra non era molto robusta, e presentava evidentemente i caratteri dei malati di nevrastenia.

Ieri sera l'Anesi rincasò verso le 16 alquanto sconvolto. La signora Piccinini se ne avvide e lo rincuorò, consigliandolo a prendere qualche farmaco. — « Ecco la mia medicina », le rispose l'Anesi estraendo una rivoltella!

La signora allibì, ma avendo l'Anesi cambiato tono alla conversazione, tornò in calma, sembrandole che l'inquilino avesse esagerato nella espressione.

Scambiatisi la buona notte, l'Anesi si ritirò nella sua camera. Un'ora dopo circa rintronò una detonazione. I coniugi Piccinini quasi presaghi di una disgrazia, balzarono dal letto e difilato entrarono nella camera dell'ospite nella quale ardeva ancora la candela. Ma non così batteva il cuore dell'Anesi. Egli era già cadavere disteso su di una poltrona grondante sangue dalla tempia destra dove erasi sparato un colpo di rivoltella. L'arma omicida, ancora fumante, giaceva in terra.

Alle grida di allarme accorsero i vicinanti, poi gli agenti della forza pubblica per le modalità di legge.

Il suicida non lasciò una sola riga accennante al suo triste proposito.

La famiglia Piccinini iernotte telegrafò la ferale notizia al padre del suicida residente a Roma.

La ferrovia Carnica

E' prematura la notizia data da alcuni giornali dell'imminente inaugurazione della ferrovia Carnica. Finora non ne fu fissata la data, ma per quanto ci consta, la inaugurazione « ufficiale » non seguirà prima del p. v. settembre.

Guado fatale

Il giovanotto Tolusso Mario da Tesis, volendo guadare a notte il torrente Meduna presso Basaldella (Maniago), fu travolto dalle acque e trasportato a valle. I suoi compagni non essendo riusciti a salvarlo corsero al paese vicino ad invocare aiuto, ma per quanto volonterose ricerche si fecero il Tolusso non si rinvenne. Il cadavere del disgraziato fu trovato nei dopo sulle ghiaie del torrente dove era stato gettato dalle onde omicide.

TREVISO

TREVISO — Ci scrivono, 4

Scenografia Dantesca. — Ier sera l'abate Silvestri ha svolto con brillante e geniale critica, a un affollato uditorio alle Associazioni Cattoliche. L'egregio conferenziere [illegible] del suo discorso fu vivamente applaudito.

Agli Impiegati Civili si ballerà [illegible] sera per la festa della « pentolaccia » a mezza Quaresima. Buon divertimento.

Veneziani modello! — Le guardie di città trassero in arresto Busetto Giovanni [illegible] anni 23 e Mazzola Nicolò [illegible] ambidue disoccupati da Venezia.

Un concerto tipico brillantissimo ebbe luogo nella ospitalissima Villa Gott[illegible] a Volpago. Vi intervennero molte signore e parteciparono alle gare valenti cavalieri borghesi ed ufficiali dei Lancieri di Novara.

La serata di gala al Sociale con « [illegible] » stasera ebbe esito splendido. Il teatro era affollatissimo. Tutti gli interpreti furono assai festeggiati.

Per una associazione politica distrettuale

FANZOLO DI CASTELFRANCO — Ci scrivono 31

Gli aderenti alla nuova Associazione politica del nostro partito, farebbero bene ad intervenire alla riunione di domenica ventura alle 14.30 all'albergo della « Spada » anzichè restarsene lontani come hanno fatto per la prima seduta. Si tratta di definire norme, scopo, limite della Associazione, di togliere la possibilità di equivoci che in breve tempo diventerebbero tormentosi, di fissare norme che stabiliscano se si voglia un'associazione politica, o se si creda sufficiente un comitato elettorale. Le questioni debbono essere esplicate su tutti codesti punti non indifferenti e [illegible].

La moglie Angelina Sandon, la figlia Isolina col marito avv. Gio. Battista Mattiuzzi, Cesira col marito Vittorio Antonuzzi, la nipotina Mattiuzzi, annunciano costernati dal dolore ai parenti ed agli amici la perdita dell'amato loro

Cav. ANDREA Nob. CORNOLDI

Capitano dei Bersaglieri in ritiro
Reduce dalle Patrie Battaglie
Decorato due volte al valor militare

avvenuta in Venezia oggi alle ore [illegible] dopo settantaquattro anni di vita virilmente vissuta.

I funerali avranno luogo [illegible] Marzo alle ore 10.45, partendo dalla casa del defunto sita in S. Marco Ponte dei Baretteri, 1827.

Si prega di non inviare torce e si è pregati di non mandare partecipazioni [illegible].

Venezia, 3 Marzo 1910

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, 3948)
Cons. tutti giorni feriali 10-12 e 14-16

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MINASSIAN
Libero Docente nell'Università di Padova
Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30, 16.30-17.30
VENEZIA: Fondamenta S. Lorenzo 5071

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE
Dott. ETTORE TESSARO
Direttore dell'Istituto Fisioterapico Centrale Veneto PADOVA
Metodi moderni di indagine diagn. e di cura
CONSULTI: Via Arco de Gabelli N. 66 (di fronte all'Ospitale Civile) - Telefono [illegible]
Tutti i giorni dalle 10 alle 12 - Casa di salute

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r MENGOTTI già Assistente alla R. Clinica di Torino diretta dal Prof. G. Gradenigo
VENEZIA - Visite: Merceria Orologio 167 (presso Piazza S. Marco) ore 11-13, giorni festivi 10-11.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4,000,000
Sede in VENEZIA
Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del:
3 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vinc. non meno di 6 mesi
3 1/2 » » » 6 »
3 1/2 » Risparmio Nominativo
Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.
Riceve valori in semplice custodia.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.
Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte valori e oggetti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, Padova e Consorziale di Murano-Burano.
Sede . . . . . Telefono 180
Esattoria Venezia . . » 271
Succurs. di Padova . . » 315

VICENZA

Per le comunicazioni tramviarie

La Bassano-Vicenza-Montagnana e la Ostiglia-Camposampiero — Il tram elettrico a Recoaro — Le ipotesi di un deragliamento

VICENZA — Ci scrivono, 3

Stamane ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Tramvie Vicentine, la quale sta per rivestire di nuove comunicazioni tutti i centri più importanti della provincia.

Erano presenti numerosissimi azionisti della città e provincia.

Il consigliere delegato avv. cav. Emiliani lesse la relazione del Consiglio, dalla quale si rileva che l'esercizio della linea Vicenza, Valdagno, Chiampo, Recoaro, diede un utile di 127 580.87 lire, in modo che il dividendo agli azionisti sarà del 3 per cento.

I passeggeri su queste linee aumentarono dal 1908-909 da 403.856 a 495.649.

Assicura che per la prossima estate avranno fine i lavori per l'ultimo tronco della Valdagno-Recoaro, in modo che il tram arriverà fino alle prime case del paese.

Annuncia anche che l'ing. Alessandro Marzotto ha già assunto l'impegno della costruzione del tram elettrico di Recoaro, dalla stazione del tram allo Stabilimento delle Regie Fonti.

Ricorda come dal 3 febbraio si sieno iniziati i lavori per la costruzione della linea tramviaria tanto desiderata Bassano, Vicenza, Noventa, Montagnana.

Dice che vi sono delle difficoltà da superare pei ponti di circonvallazione in città, per l'allacciamento alle ferrovie dello Stato a Vicenza e Montagnana e pel cavalcavia di Povolaro sopra la ferrovia Vicenza-Schio.

Tuttavia spera che per la fine d'anno, o al massimo nei primi mesi dell'anno venturo la linea possa essere aperta all'esercizio.

Su questa relazione si iniziò quindi la discussione.

Il co. Eleonoro Negri chiese se possa aver danno il tram della Riviera dalla costruenda ferrovia strategica Ostiglia, Montagnana, Camposampiero, Treviso.

Il cav. Trevisan domanda se si sieno ancora accertate le cause del recente deragliamento del Tram al Palazzetto e come si intenda costruire il cavalcavia di Povolaro.

Il cav. Emiliani risponde che se la Ostiglia-Treviso fosse venuta prima, la Società delle Tramvie Vicentine poteva ritenersi spacciata, perchè lo Stato non avrebbe concesso il massimo dei sussidi! Ora invece che questi sono assicurati, la nuova linea non sarà che un nuovo vantaggiosissimo sbocco delle nostre tramvie verso le vie fluviali del Po e quelle ferroviarie dell'Italia Centrale e del Mezzogiorno.

Al cav. Trevisan risponde che l'inchieste fatte in questi giorni assodarono che il povero macchinista non aveva usato il «Westinghause», ma solo il freno leva, forse per la abitudine antica col vecchio materiale. Ad ogni modo è lontano di attribuirgli colpa alcuna; fu una mera fatalità. La linea poi fu trovata in perfettissimo stato dall'ispettore ferroviario cav. Mainoli, che si recò subito sopraluogo e che la fece scoprire. La Società delle Tramvie, in tre anni, ha rinnovato più di metà delle traversine. Non è il caso, conclude, di avere delle apprensioni, pur assicurando che non si tralascierà mezzo per migliorare sempre più il servizio della linea.

Quindi l'assemblea approva unanime le relazioni dei Sindaci e del Consiglio, nonchè l'emissione di obbligazioni.

Vengono alla fine riconfermati tutti i Sindaci uscenti.

Ci uniamo al plauso dell'assemblea e ci auguriamo che, superate le ultime difficoltà, il grandioso problema tramviario sia presto un fatto compiuto con interesse grande per la nostra provincia.

Ancora le tragiche conseguenze di un equivoco

BASSANO — Ci scrivono, 3

Dall'inchiesta eseguita sopra luogo dal Comandante della Legione della R. Guardia di Finanza sui tragici avvenimenti di Povr, è stato assodato quanto segue:

1. L'occasionalità dell'incontro dei due drappelli dovuta ad una arbitraria modificazione dell'itinerario prescritto da parte della guardia Murru:

2. La fatalità che nella direttiva del colpo di rivoltella, evidentemente deviato sparato dalla guardia Murru per chiamare il compagno Ambrogi, che si trovava in appostamento a circa 80 metri di distanza, si sia trovata l'altra guardia Casagrandi, non segnalata, stante l'oscurità della notte piovosa.

3. Lo stato d'animo del Murru anormale per l'ossessione, tutto il giorno precedente coltivata, di conseguire prima della fine dell'appostamento un fermo di tabacco.

LONIGO — Ci scrivono 3

Crisi alla Congregazione ed al Municipio — Il Presidente della Congregazione di Carità cav. G. B. Fusa ha definitivamente rassegnato le dimissioni, ed ieri ha fatto la consegna dell'ufficio al consigliere anziano prof. cav. Augusto Tomba.

A dette dimissioni che furono precedute da quelle dei membri della Congregazione signori Neri Cesare e Murua dott. G. B., seguono ora quelle del signor Corado A.

Così la amministrazione delle Opere pie si riduce a soli cinque membri.

In Municipio l'assessore dott. Gino Rosa ha pure rinunciato.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 3

Onorificenza — L'egregio dott. Sartorio consigliere di questa Prefettura, con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni vivissime.

Beneficenza — Il dott. cav. Pietro Oliva nel triste anniversario della morte del compianto padre suo ing. cav. Giorgio, ha elargito in beneficenza L. 100 al Comitato per la cura marina dei bambini scrofolosi e lire 50 alla Congregazione di Carità di Lusia.

Gare podistiche — Si annunziano per domenica 13 corr. delle interessanti gare podistiche con molti premi.

La leva del 1890 — Giovedì 10 corrente comincierà la visita ai coscritti della classe 1890 di questa provincia. Durante il mese le visite seguiranno in quest'ordine: Giorno 10, Rovigo e Borsea; 12, Rovigo. 15, Arquà, Concadirame e Ceregnano. 16, Boara e Costa; 18, S. Apollinare e Villadose. 21, Buso e Grignano; 23, S. Martino e Villadose; 30 Badia Polesine.

LENDINARA — Ci scrivono, 3

La Società di Tiro Nazionale — In seguito all'emissione del decreto di autorizzazione dalla costituzione della Società Mandamentale di Tiro Nazionale con sede in Lendinara, dal R. Prefetto di Rovigo, domenica 6 corr. saranno convocati tutti gli iscritti all'uopo di eleggere 7 membri e deferire formale incarico al sindaco per l'esecuzione del decreto medesimo.

Una lode ed un encomio all'ottimo prof. I. Luè Verri che tanto si prestò per la Costituzione della patriottica Società.

ULTIMA ORA

Il disegno di legge del ministro Daneo per l'epurazione della "Minerva"

Roma, 3

Oggi il ministro della P. I. ha presentato alla Camera il disegno di legge per la così detta epurazione della Minerva, in seguito alle risultanze della commissione di inchiesta. — Ecco il testo del disegno di legge:

Articolo primo. — Sarà istituito un comitato di cinque membri da nominarsi per decreto reale, udito il Consiglio dei ministri, per proporre l'esonero dal servizio di quei funzionari del ministero della P. I., l'opera dei quali non sia ritenuta più giovevole alla amministrazione. I membri del comitato saranno scelti fuori delle persone dipendenti dal ministero della P. I. I funzionari appartenenti ad altre amministrazioni, che fossero chiamati a far parte del comitato, non potranno rifiutarsi di accettare e compiere il mandato.

Articolo secondo. — Il comitato eseguirà il mandato, tenendo conto dei risultati dell'inchiesta fatta dalla reale commissione, che fu nominata con decreto reale 3 marzo 1908, a cui furono conferiti poteri speciali dalla legge 22 dicembre 1908. Saranno messi a disposizione del comitato gli atti della reale commissione predetta, con facoltà di richiedere ai membri di questa gli schiarimenti che reputasse necessari e convenienti. Deliberate le proposte motivate di esonero dal servizio, il comitato ne darà per iscritto comunicazione agli interessati, con l'invito a presentare nel termine di dieci giorni quelle osservazioni e giustificazioni che ritenesse del caso. Gli interessati potranno anche essere sentiti personalmente, ove il comitato lo stimi conveniente. Esaminate le osservazioni e giustificazioni degli interessati, il comitato delibererà definitivamente se la proposta di esonero dal servizio debba o meno intentarsi.

Articolo terzo. — Il comitato, nel termine di tre mesi dal giorno della sua convocazione, presenterà simultaneamente ed immediatamente tutte le sue proposte concrete e nominative al ministro dell'I. P. il quale, ove siano approvate dal Consiglio dei ministri, curerà che vengano rese esecutive mediante decreto reale, non soggetto ad alcun gravame, azione o ricorso, anche straordinario.

Articolo quarto. — I funzionari esonerati dal servizio saranno ammessi a liquidare la pensione qualora abbiano gli anni di servizio all'uopo richiesti. Tuttavia, ove il servizio da essi prestato non raggiunga gli anni richiesti, ma sia almeno di venti anni compiuti, si intenderanno ammessi a liquidare la pensione, come se avessero venticinque anni di servizio. Coloro che abbiano meno di venti anni di servizio, saranno collocati in disponibilità con lo intero stipendio e per due anni, decorsi i quali, se non abbiano ottenuto un nuovo impiego in altre pubbliche amministrazioni, saranno collocati a riposo, ed ammessi, secondo i criteri succennati, o a liquidare la pensione, se avranno raggiunto i venti anni di servizio, o altrimenti l'indennità, secondo le leggi vigenti, computandosi in ambedue i casi a loro favore come anni di servizio i due anni della disponibilità.

Articolo quinto. — Qualora nel periodo di quattro mesi dalla data della pubblicazione della presente legge vengano fatte domande di collocamento a riposo da parte di funzionari del ministero della Pubblica Istruzione che abbiano almeno venti anni di servizio, il ministro ha la facoltà di accoglierle in conformità dei criteri stabiliti dall'articolo precedente. In questo caso la pensione, udito il Consiglio dei ministri, potrà, collo stesso decreto di collocamento a riposo, aumentarsi di una somma fino a lire 500, a seconda del servizio prestato o delle circostanze che consiglino uno speciale riguardo.

Articolo sesto. — I posti che si renderanno vacanti per effetto del provvedimento di cui sopra, saranno completati mediante la promozione del personale del ministero, a norma di legge, o mediante chiamata di altri funzionari appartenenti ad altre amministrazioni dello Stato, comprese quelle dipendenti dal ministero della P. I. purchè forniti del titolo richiesto e delle condizioni indicate dall'articolo 2 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, approvato con regio decreto 22 novembre 1908, N. 693, o mediante concorso speciale per titoli. I posti di risulta, negli altri gradi delle tre categorie, saranno conferiti mediante concorso pubblico da bandirsi in conformità delle disposizioni vigenti. — Questi concorsi potranno anche essere banditi subito dopo la pubblicazione della presente legge, per quanti posti che eventualmente si renderanno vacanti entro il corrente anno.

Articolo settimo. — Gli straordinari e gli avventizi che non vengono licenziati, formeranno una classe transitoria, conservando ciascuno l'assegno attuale, che sarà aumentato di un decimo ad ogni sessennio, a partire dal primo gennaio 1910. Tutti costoro potranno sempre prendere parte, anche se abbiano superato l'età prescritta dai concorsi, per la ammissione nella carriera di ordine, ed altresì ai concorsi per l'ammissione nella carriera amministrativa o di ragioneria, qualora abbiano i titoli necessari per l'ammissione all'una o all'altra di queste due categorie. Nel caso di licenziamento in seguito a proposta del comitato di cui sopra, ma anche nel caso di volontario ritiro nel termine di cui al precedente articolo 5, è in facoltà del ministro di concedere agli straordinari ed avventizi per una volta tanto una indennità che potrà variare da 500 a 2000 lire, a seconda dell'età e la durata del servizio prestato e secondo che particolari circostanze consiglino uno speciale trattamento.

Articolo ottavo. — Nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione sarà iscritta la somma di lire 300.000 (a calcolo) destinata esclusivamente al servizio delle pensioni, indennità ed assegni di disponibilità da liquidarsi in conformità delle disposizioni di questa legge.

Per il telefono ai comuni rurali

Roma, 3

Gli onorevoli Bignami, Toscanelli ed altri hanno presentato una mozione alla Camera con cui, considerata l'urgenza di estendere la rete telefonica ai Comuni rurali che ne facciano domanda e che siano disposti a concorrere alle spese di impianto delle linee e degli uffici a termine della legge del 9 luglio 1908, si invita il governo ad aumentare il bilancio in proporzione rispondente ai bisogni attuali dovuti allo stanziamento per le linee telefoniche interurbane.

Per la semplificazione dei servizi postelegrafici

Roma, 3

Si è oggi adunata al Ministero delle Poste la commissione per lo studio delle semplificazioni da introdursi nei servizi postali, telegrafici e telefonici del ministero delle poste. Il ministro delle poste ha inaugurato i lavori, porgendo alla commissione il saluto del governo e presentando il presidente della commissione senatore Mazziotti.

Al ministro ha risposto il senatore Mazziotti, ringraziando a nome della commissione il ministro per la fiducia in essa riposta, ed assicurando che la commissione inizierà subito il suo lavoro, prendendo per base gli intendimenti del ministro.

La Banca Nazionale del lavoro

Il progetto approvato dalla Commissione

Roma, 3

La commissione parlamentare per il progetto di legge per la istituzione della Banca Nazionale del Lavoro ha oggi esaminato il progetto stesso nelle sue linee generali, approvandolo.

Per gli insegnanti dell'Accademia navale e della scuola macchinisti

Roma, 3

Il Re ha firmato il decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del disegno di legge sui miglioramenti economici in favore del corpo civile degli insegnanti della regia accademia navale e della regia scuola dei macchinisti.

La soluzione del caso Montanari

Livorno, 3

Il generale comandante la divisione di Livorno ha partecipato oggi ufficialmente al colonnello Montanari, che il Consiglio di disciplina adunatosi per giudicare il suo caso aveva deciso in favore di lui ed aveva riconosciuto la sua opera di buon soldato.

L'onor. Manfredi operato di laparatomia

Napoli, 3

Il prof. D'Antona ed il prof. Pascale che curano l'on. Manfredi, avevano constatato che i sintomi di stenosi intestinale si facevano sempre più gravi e decisero di operarlo subito di laparatomia. L'operazione è riuscita benissimo dando nuove vie alla circolazione intestinale. Le condizioni generali dell'infermo, dopo l'operazione chirurgica, sono notevolmente migliorate.

Travolti dal crollo di un muro

Un morto e quattro feriti

Firenze, 3

In via Principe Amedeo, 2, in una casa di salute diretta dal dottor Gattechi, dove si stanno facendo dei lavori [illegible], è improvvisamente crollato un muro, travolgendo nella rovina cinque operai che vi lavoravano. Il mastro muratore Gaetano Ragionieri, appena avvenuto il disastro, si è dato alla fuga. I lavori erano diretti dallo ing. Paciarelli. Sono sul luogo le autorità cittadine. I pompieri accorsi hanno trasportato gli operai con una barella all'ospedale. L'operaio Nenzetti è morto durante il trasporto. Gli altri quattro sono gravemente feriti.

Lo sfacelo del partito liberale spagnuolo

Madrid, 3

L'ex ministro della giustizia, Martinez Campos, che faceva parte dell'ultimo gabinetto Moret, intervistato dal giornale *El Mundo*, ha dichiarato che se il partito liberale non è completamente distrutto, esso attraversa tuttavia una crisi grave. Il gabinetto attuale avrà una breve esistenza, finirà in modo peggiore del precedente ed i conservatori riprenderanno prossimamente il potere.

Milovanovic a Costantinopoli

Costantinopoli, 3

E' giunto il ministro degli esteri di Serbia, Milovanovic, ricevuto dal ministro di Serbia e dal rappresentante del ministro degli esteri.

I danni delle inondazioni nella Turenna

Tours 3

Le inondazioni hanno causato gravissimi danni nella Turenna. Numerose case sono state minacciate. A Luynes la strada è tagliata dalle acque della Loira. Una vettura contenente quattro persone è stata asportata dall'acqua e dei quattro viaggiatori, una bambina di otto anni è annegata, mentre le altre tre persone si sono salvate.

RIVISTE

Il giornale ufficiale dell'Esposizione di Torino

Di questa splendida rivista, che ha ottenuto al suo primo apparire un successo veramente eccezionale, tanto che del primo numero si è dovuto subito allestire una seconda edizione, è uscito ora il secondo numero ricchissimo per il testo e per le illustrazioni.

Anche in questo fascicolo sono rievocate le gloriose giornate parlamentari nelle dirette impressioni di alcuni degli illustri superstiti: *Gaspare Finali, Giovanni Barracco, Luigi Gravina, Giovanni Cadolini*, di cui sono pure riprodotti i ritratti.

Numerose e magnifiche incisioni illustrano il parco del Valentino, dove sorgerà l'Esposizione.

Grandi fotografie danno la prova sensibile della rapidità con cui procedono i lavori della fantastica città che dovrà ospitare in gara gli industriali di tutto il mondo.

Una vera primizia del fascicolo è la riproduzione dei cartelli affidati al *Metlicovitz* e al *De-Karolis*.

Si inizia anche una rubrica che illustra copiosamente nei loro monumenti le città del Piemonte, e si inizia tal nome di *Asti*. La doppia pagina centrale del fascicolo — il quale reca pure i ritratti del sindaco di Torino senatore Rossi, dei senatori Badini, Casana, Rignon e Sambuy, vice-presidenti del Comitato generale, e dei vice-presidenti della Commissione esecutiva Bianchi, Boyer, Orsi — è ricavata da un bell'acquerello del Cussetti, che dà la visione di come sarà uno degli ingressi della futura Esposizione.

Una grande tavola staccata, a colori — che riproduce uno dei capolavori di Van Dyck conservato nella Pinacoteca torinese, cioè il ritratto del Principe Tommaso — è un prezioso dono che i lettori del giornale apprezzeranno e conserveranno.

Il Giornale uscirà quest'anno a fascicoli mensili: l'abbonamento per i 12 fascicoli del 1910 costa lire cinque.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 3 marzo

Vap. dan. «[illegible]» cap. [illegible] per Costantinopoli, vuoto — [illegible] cap. [illegible] per Fiume con merci — Ital. «Astreo» cap. Cavasso per Orano, vuoto.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. «Clio» da Hull con merci.
Ell. «Paralos», da Greenock con carbone.
Ingl. «Eugenie» da Barri con carbone.
Ingl. «Elswick Park» da Newcastle, carb.
Ingl. «Edmund Hugo Stinnes» da Shields con carbone.
Ingl. «Wisbeck» da Newcastle con carb.
Ingl. «Baltic Sea» da Swansea con carb.
Ingl. «Elswick Lodge» da Shields con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Newcastle carb.
A. u. «Kalman Kiraly» da Glasgow, merci.
Ingl. «[illegible]» da Hartlepool, carbone.
Ingl. «Trompenburg» da Newcastle, carb.
Ingl. «Dyle» da Newport, carbone.
A. U. «Szeged» da Penarth, carbone.
Ingl. «White Swan» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

3 Marzo — Vagoni carichi e spediti.

Per conto del commercio: Carboni 33 — Cotoni 29 — Cereali 11 — Varie 122 — Per la Ferrovia 55 — Totale 250

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Chinellato Giovanni*, S. Salvatore ponte dei Barettari, [illegible] — Curatore provv. [illegible] — Giudice Del. avv. [illegible] Vianello — Convocazione per nomina curatore e delegazione il 15 marzo ad ore 10.

Termine all'8 presentazione dei titoli di 26 marzo — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 13 aprile ad ore 10.

Movimento esercizi

nel mese di Febbraio

Inscrizioni — V. Abolaffio e C., acquisto e vend. specialità veneziane, San Marco 286-7 — Baldin Giuseppe e C., commissioni e rappresentanze, S. Polo 2123 — Bartini Fratelli, v. mobili ecc., Cannaregio 4823 — Biadene Antonio (Tommasini Luigia ved. Biadene), oggetti d'ottica, S. M. 4773 — Conchetta Giacomo, affittaletti, Dorsoduro 3771 — Dal Zotto Antonio, vend. fotografie oggetti d'arte ecc., S. M. [illegible] 2677 — Diana Luigia, v. vino Castello 40 — Formento Amelia, v. ombrelli, S. Polo [illegible] — Marconi Silvio di Giuseppe, [illegible] S. Marco [illegible] — Pevese Giuseppe, affittaletti, Castello 6328 — Polo Teodoro, [illegible] S. Marco 2357 — [illegible] S. Marco [illegible] — [illegible] — Zanetto [illegible] Cannaregio 4?95 — Venudi Caterina, affittaletti, Castello 6321 — Decker [illegible] rappresentante [illegible] commercio delle [illegible] da calze, Castello [illegible].

Cessioni — Da [illegible] a Zatton Giuseppe S. Polo 100 — Da Bolan Napoleone a Tonin Ignazio, vendita latte Cannaregio 2208 — Da Bragnini Anna a Trevisan Giovanni, caffè S. Croce 2119-21 — Da Montanari Adolfo a Rosai Pietro Leandro, farmacia S. Marco 1676-7 — Da Giorgia [illegible] a [illegible] Matilde, v. vino e liquori, Castello 5731 — Da Cadel G. B. a [illegible], vendita vino e liquori Castello 540 — Da [illegible] a Mozzo Giovanni caffè, S. Croce 1878 — Da Seccardi Giuseppe a [illegible], vendita vino S. Polo 2201 — Da Benedetti Eletto a Gasparotti Vittorio, vendita biade S. Polo [illegible] — Da [illegible] vendita vino e liquori Cannaregio 578 — Da Bonin Guglielmo a Sagioretto Riccardo, caffè S. Polo 1250 — Da [illegible] Dionisio a Barzan Giovanni Armando, torrefaz. S. Marco — Da Romer Bortolomeo a Cozzi Ildegonda, caffè San Marco 396 — Da [illegible] Nicolò a Zanello Ferdinando, caffè S. Polo 1467 — Da Delise Luigia a Zardon Amelia, trattoria Giudecca 623 — Da Zennaro Rosa a Semenzato G. B., vendita vino e liquori, Castello [illegible].

Trasferte — De Marchi Elvira, pos. di vendita latte dal 1061 a N. [illegible] di Dorsoduro — Bazzi Osvaldo, drogheria, dal N. 4921-2 al N. 4919 di Castello — Santi Marco, vendita vino, dal N. 81 al N. 26 di Santa Croce.

Eliminazioni — Abolaffio Vittorio, v. merletti N. 286-7 e 89 di San Marco — Bottacin A. e Figli, [illegible] vend. specialità veneziane, S. Marco 52 — Benevento Gaetano, v. specchi e vetrerie, Murano — Bisacco Luigi, commissionato e negoziante, S. Croce 143 — Bevilacqua Nardelli Regina, v. commestibili cott., Castello [illegible] — Bortolato Andrea, capomastro S. Giacomo dell'Orio, 1543 — [illegible] Giovanni, materassaio Cannaregio [illegible] — Ciardi Ettore, comm. e rappresentanze Dorsoduro 2108 — Cortellini Giovanni, pizzicheria ecc. S. Marco 4267 — Diana Giovanni, v. latte Castello [illegible] — Donadelli e Marcon, rappresentanze S. Marco [illegible] — Dazzi Pietro, [illegible] S. Marco 1667 — Destro Giovanni, v. oggetti da pittore S. Marco [illegible] — [illegible] Giacomo, commercio grassi ed oli lubrificanti S. Polo 677 — Fazio E., sensale marittimo S. Marco 1475 — Fedi e Costantino Giannotti, [illegible] formaggi, Castello 5011 — Lanza Giacomo, comm. grassi ed oli lubrificanti, S. Marco 4282 — Montanari Adolfo, farmacia San Marco 1676 — Panizza T. ved. Ghirardi, [illegible] S. Marco 5556 — [illegible] Giovanni, vendita specialità veneziane S. Marco 76-bis — Penso Giuseppe, v. biade N. 2278 di Dorsoduro — Pittan Giacomo, commissionario, S. Marco 280 — Pozzo Giuseppe, [illegible] Cannaregio 5065 — Quintavalle Nicolò, carico e scarico vapori Castello 3077 — Rizzardi G., cartoleria Cannaregio 1192 — Saverio Antonio, parrucchiere San Marco 1178 — Sostegni [illegible], vendita cappelli di paglia Castello 5277 — [illegible] Francesca, [illegible] San Marco 1176 — Società Coloniale Italiana S. Marco 467 — Vatagnolo Federico, vendita biade Cannaregio [illegible] — [illegible] Giovanni, Albergo Cavalletto S. Marco 1106-16.

Scioglimento di Società — Socc. di F. Staub e C., lavorazione e commercio di [illegible] Cann. 3778 A.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 marzo 110 — Pel 10 maggio 111 — Pel 10 agosto 112.

Olio di Gioia al quint. contanti 109.50 — Pel 10 marzo 109.50 — Pel 10 maggio 108 — Pel 10 agosto [illegible].

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare. Correnti 7.30, 7.86 — marzo aprile 7.73, 7.81 — [illegible] giugno [illegible] luglio 7.?? 7.66 — [illegible] settembre [illegible] ottobre [illegible] 7.81 — [illegible] novembre [illegible].

NEW YORK, 3 — Apertura — Cotoni — [illegible]

HAVRE, 3 — Chiusura — [illegible] — Mercato [illegible]

CEREALI

NEW YORK, 3 — Apertura — Frumenti — Mercato [illegible], corr. 123 1/4

LONDRA, 3 — Chiusura — Frumenti — Mercato [illegible]

ZUCCHERI

MAGDEBURGO, 3 — Zucchero [illegible] — Mercato sostenuto — Marzo 14.?5

CAFFÈ

HAVRE, 3 — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 48 — 3 mesi dopo [illegible] — [illegible] 47.75 — [illegible] 47.75 — 5 mesi dopo [illegible].

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Marzo

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.10 — Settimanale 100.08.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	10[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.[illegible]
Azioni Banca Veneta	380 —	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Società Bancaria Italiana	114.50	—
» Società Veneta di Costruzioni	106.[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	180	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	10.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	60.—	61 —
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]

Germania	123 57 1/2	123 60 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.[illegible]	100.[illegible]	—.—	—.—	3
Belgio	[illegible]	100.[illegible]	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.32	25 34	[illegible]	[illegible]	3
Svizzera	100 [illegible]	100 [illegible]	—.—	—.—	3 1/2
Austria Ung.	106 [illegible]	106 32	—.—	—.—	4
[illegible]	106 [illegible]	106.37	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 3 3/4 0/0 con.	100	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]
» » » fine	100	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]
» » 3 1/2 0/0	100	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
[illegible] 3 1/2 0/0	[illegible]	—	—	—	—
Ferrov. Merid.	[illegible]	—	—	—	—
» Mediter.	[illegible]	—	—	—	—
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	115.	116	—	—
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	—	—	—	—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Ligure	[illegible]	—	—	—	—
[illegible] Cantieri	[illegible]	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	[illegible]	—	—	—	—
Acciaierie Terni	[illegible]	1706	[illegible]	1706.—	1708.—
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Raffineria zuccheri	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lomb.	200	—	—	—	—
Orfé. tabb. zucch.	[illegible]	—	—	—	—
[illegible] Ansaldo e C.	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1437 — Az. Banco di Roma 11? — [illegible] 1466 — [illegible] 125 — [illegible]

Borse Estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]	Cred. aust. Ord.	[illegible]
» » perp.	[illegible]	Lombarde	[illegible]
[illegible] 3 1/2 0/0	—	Banca anglo-aus.	[illegible]
Rendita it. 3 3/4 0/0	—	Austriache	[illegible]
[illegible] Londra a vis.	[illegible]	Banca Aus. ung.	[illegible]
[illegible] 3 1/2 0/0	[illegible]	Napoleoni d'oro	[illegible]
Ob. Lombarde	[illegible]	Argento	[illegible]
Cambio sull' It.	[illegible]	Cambio su Par.	[illegible]
[illegible] turca unific.	[illegible]	» su Lond.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	Lire it. (carta)	[illegible]
Credito nuovo	[illegible]	R. austr. (arg.)	[illegible]
Sp. 4 0/0 (rend.)	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]	Rend. aust. (oro)	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
Argento fino	[illegible]	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Azioni fines	[illegible]	Banca del P. aut.	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	BERLINO 3	
Rendita Russa	[illegible]	C. su Lond. 3 m.	[illegible]
Ferr. mer. a ten.	[illegible]	» Parigi 6 g.	[illegible]
R. porto nuovo	[illegible]	» Italia 10 g.	[illegible]
R. turche 4 0/0	[illegible]	Cr. Mob. aus. fine	[illegible]
LONDRA		Deutsche Bank	[illegible]
R. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]	Diskonto	[illegible]
Rendita it. 3 0/0	[illegible]	Bochumer	[illegible]
R. spag. es. [illegible]	[illegible]	Gelsen Kirchen	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]		
Egiziano nuovo	[illegible]		
Argento fino	[illegible]		

BERLINO, 3 — Tendenza calma.
PARIGI, 3 — Tendenza calma.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6.10 alle 20.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora.

Nei giorni festivi vi sarà una partenza da Venezia alle ore 21.10 e da Mestre alle 21.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 9, 10, 11, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle 5.45, 8.45, 9, 9.00, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.45 e 19. (La corsa delle ore 19 arriva fino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 fino a Treporti; le altre terminano a Burano)

Da Burano alle ore 5.30, 7, 8.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

TRE Grandi Magazzini affittansi. Riva approdo. — S. Lorenzo, N. 5119.

Vendite

VENDO casa ammobigliata [illegible] Borgo San Pietro [illegible] Castello 189

VENDO [illegible] Scrivere Cassella postale 18 Treviso.

CUCCIOLA pointer [illegible] pedigree, vendesi 250. Scrivere [illegible] posta.

LIDO Vendita [illegible] appezzamenti terreno [illegible] alle Quattro Fontane. Appartamento, stanze marzo, aprile, maggio, L. 150. Rivolgersi Vener, Trattoria Gran Viale [illegible] 1154.

Offerte d'impiego

CERCASI subito da famiglia signorile provetta bambinaia possibilmente toscana. Scrivere Casella postale 155 Venezia.

OROLOGIAIO [illegible] buona retribuzione, in primario laboratorio. Offerte referenze, Cassetta 180 V. Haasenstein e Vogler, Torino.

Ricerche d'impiego

DITTA seria e vecchia [illegible] rappresentanze [illegible] posta, Bologna.

ESPERTO ventiquattrenne [illegible]

MARESCIALLO [illegible] con diploma [illegible] Scrivere D. V. N. 1?90 San Marco Venezia.

Lezioni

TEDESCO impartisce lezioni a prezzi miti. Scrivere sub M. 1?8? V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

DITTA bene avviata commercio in Venezia composta due soci, opera capitale versato 20.000, avendo ampliati [illegible] cerca terzo socio serio, [illegible] amministratore, con capitale 10.000. Scrivere O. 1194 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO [illegible] Scrivere [illegible] 1?90 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

CERCASI socio per impiantare fabbrica [illegible] forte consumo. — Scrivere. Cassella postale 1? Treviso.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MIO TUTTO Oggi parto desolato, affranto [illegible] Se potessi misurare strazio mio cuore forse comprenderesti tuo errore. [illegible] una volta sola doveva saperlo per prova. [illegible] eternamente, perdona come so amare.

Tuo Niente

PICCINA [illegible] — Speravo ricevere stamane annunciata lettera, attendendola come decisione di vita o di morte, ma ora non temi più presente ora rio. Auguromi febbrile attesa venga ben compensata, vivendo in continue ansie per quanto riguardo su tutto nostro passato, convincimi profondamente non avrai mai come me, forza coraggio di [illegible] Baci affettuosissimi.

1905 Ricevetti tuoi numerosi graditissimi saluti. Passo i giorni anelando ricevere tuo scritto riguardo quanto sai. Febbraio è passato... passata marzo!!!! Spero no, se ami ancor [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ultima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270 Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 14, Mantova.

UVA [illegible] Kg. 100 L. 10 [illegible]

Casa Commerciale di Peter Mester proprietario della già SCUOLA di COMMERCIO di LIPSIA conosciuta da tutto il Mondo — Dottri insegnanti — Prospetto gratis.

Corsi Speciali
per impiegati di commercio, ecc.
Inglese
Francese
Tedesco
Due lezioni settimanali per un mese . . L. 10
Due lezioni settimanali per tre mesi L. 25
[illegible]
The Berlitz School of Languages
[illegible]

La Macchina per scrivere
"REMINGTON" N.10
a scrittura VISIBILE
è la più completa - la più perfetta
LA MIGLIORE
Agente generale: CESARE VERONA - Torino
Filiali nelle principali città
Agente per Venezia - GIUSEPPE PELLEGRINI
S. Maurizio, Campiello Calegheri 2568

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Ciò che voi mi chiedete è impossibile — replicò con fermezza. — Io quan[illegible] a vostro cugino, può essere vero tutto ciò che mi dite, ma io non lo comprendo e non ho mai tentato di decifrare degli enigmi.

Comunque sia, preferirei mendicare un tozzo di pane nelle strade di Londra [illegible] che accettare il minimo soccorso da un uomo il quale mi ha ab[illegible] il giorno delle nozze, rendendomi oggetto di disprezzo e di scherno [illegible]

[illegible] andare, miss Catheron; [illegible] inutilmente. Se anche [illegible] un anno inte[illegible] a smuoverm[illegible] dalla [illegible] determinazione. Portate i miei af[illegible] a lady Elena.

[illegible] per qui e fate intendere [illegible] di [illegible] di tes[illegible] Per [illegible] pietà, e non ne [illegible] Addio!

[illegible] verso di lei per trat[illegible] prima che l'avesse [illegible] Editta aveva già aperta e [illegible] di sè.

III.

COME S'INCONTRARONO

Miss Stuart rientrò nell'«atelier», dove una dozzina di ragazze stavano lavorando insieme a lei. Era più pallida del consueto, ma esse erano troppo occupate nel loro lavoro per avvedersene. Soltanto miss Hatton, la ragazza che la aveva chiamata, le chiese chi era quella dama in gran lutto e che cosa voleva da lei.

— E' una signora che ho veduto per la prima volta — rispose Editta con freddezza. — In quanto poi a ciò che voleva da me è cosa che non vi riguarda.

Miss Hatton chinò il capo e mormorò alcune parole fra i denti che non osò dire ad alta voce, perchè Editta aveva un aspetto così dignitoso che imponeva alle sue compagne ed inoltre godeva la protezione e la benevolenza di madama Mirabeau, perchè era molto assidua al lavoro e mostrava un gusto ed una capacità veramente straordinari.

Invece le sue compagne non l'amavano e fra loro ella si trovava così isolata come se abitasse in un'isola deserta. Fisicamente non era punto cambiata, ma moralmente [illegible] ed a suo vantaggio.

Prima di entrare quale lavorante nell'«atelier» di madama Mirabeau aveva dovuto lottare assai. Nelle colonne del «Times» vi erano tutti i giorni delle dozzine di richieste di istitutrici, di dame di compagnia, ma quei posti non erano adatti per lei. Tutti chiedevano delle referenze ed ella non poteva darne.

Se avesse avuto trent'anni ed un viso butterato, avrebbe forse potuto superare questa difficoltà, ma essendo giovane e molto bella tutte le porte si chiudevano dinanzi a lei.

Il poco denaro che possedeva fu presto consumato, ed ella dovette impegnare quei pochi gioielli che possedeva per pagare l'alloggio e la pensione.

Erano trascorsi quattro mesi dacchè aveva lasciato il castello di Powys, ed una cupa disperazione si era impossessata dell'anima sua. In quel momento criticissimo lesse l'annunzio di madama Mirabeau, che chiedeva delle lavoranti, ed ella si era presentata alla rinomata modista, la quale desiderava appunto delle ragazze giovani e di bella presenza, talchè fu senz'altro accettata.

Editta era dotata di un buon gusto naturale non comune e madama Mirabeau non tardò a convincersi, che ben presto ella sarebbe una delle più abili lavoranti. L'unica cosa che miss Stuart rifiutò recisamente fu di prestarsi qualche volta a servire in negozio.

— Ho delle ragioni personali per non mostrarmi in pubblico nella mia attuale [illegible] aveva rivolte a Sandypoint quando era rabeau. — Stando in negozio qualche [illegible] e in tal caso dovrei lasciare subito la vostra casa.

Madama Mirabeau accondiscese al desiderio di miss Stuart, primieramente perchè non aveva voglia di perdere [illegible] abile ed assidua ed in secondo luogo perchè le parole d'Editta confermarono il sospetto, già sorto in lei, ch'ella appartenesse a qualche famiglia [illegible] decaduta.

Da cinque mesi la vita d'Editta trascorreva triste e monotona, senza che un raggio di [illegible] venisse mai a rallegrarla. Al mattino andava al lavoro e rincasava la sera. Qualche volta usciva per fare una piccola passeggiata, ma generalmente prendeva una tazza di thè e si coricava, sentendosi stanca di corpo e di spirito.

L'unico suo conforto erano le lettere che suo cugino le aveva scritto a Sandypoint ed il suo ritratto che contemplava tutte le sere prima di addormentarsi. Forse faceva male, ma purtroppo sentiva d'amare Carlo, come non lo aveva mai amato prima d'essere la moglie di sir Vittorio Catheron. Egli la disprezzava, non si sarebbero mai più riveduti, ma ciò non valeva a cambiare i sentimenti che nutriva in cuore per lui.

Talvolta le appariva come in una soave visione la esistenza che avrebbe condotta se fosse diventata la sposa di Carlo, e rammentava le parole che le aveva rivolte a Sandypoint quando era venuto a prenderla per condurla a New York.

L'avvenire le aveva portato l'isolamento, la povertà, la disperazione, ma [illegible] rimprovero, perchè la colpa era sua, tutta sua, ed appunto il suo più straziante rimorso era la convinzione d'essersi creata la sua infelicità da sè.

Temeva sopra ogni cosa la povertà, per sfuggirla aveva fatto mercato del suo cuore, di sè stessa, del suo amore, ed ora questa povertà che le incuteva tanto spavento l'aveva colpita più aspramente.

Per fortuna i momenti in cui si torturava con questi sterili rimpianti non erano frequenti. Lavorava tanto che la sera si sentiva quasi sempre affranta dalla stanchezza e non desiderava altro che riposare.

L'inaspettata visita d'Ines Catheron era venuta ad interrompere la sua vita tanto metodica, che sembrava regolata da un meccanismo.

Rientrando nell'«atelier» dopo quella visita, fremeva di sdegno nel suo interno, malgrado la calma apparente. Come mai quel miserabile aveva osato tentare quel passo?

Ines le aveva detto che era ammalato seriamente e moriva d'amore per lei. Quale stupido scherzo! Ed ammesso pure che fosse vero, che lo lasciassero morire; degli esseri come lui sono affatto inutili sulla terra, ed almeno ella sarebbe libera.

Tali erano i pensieri che passavano per la mente d'Editta la quale aveva perduto anche quel po' di cuore e di dolcezza di carattere che possedeva. Egli l'aveva così profondamente offesa, che nessuna riparazione era possibile.

Le lavoranti di madama Mirabeau dovettero prolungare il lavoro in quella sera, [illegible] ballo aristocratico nel quartiere di Belgrave.

Quando uscirono era già notte fatta, cadeva la pioggia ed i fanali a gas rischiaravano appena la strada. Miss Stuart salutò in fretta le sue compagne, aprì l'ombrello e si diresse verso la sua modesta dimora.

Non aveva notato un uomo che stava seminascosto sotto un portone quasi dirimpetto al negozio e che si diede a seguirla con precauzione. Ella affrettò il passo e giunse in un punto dove bisognava che attraversasse la strada.

Si fermò un momento, perchè gli omnibus, le carrozze signorili e le vetture pubbliche che s'incrociavano rendevano quel punto alquanto pericoloso.

Dopo aver atteso due minuti perdette la pazienza e si slanciò facendosi innanzi, credendo di poter sgattaiolare fra una carrozza e l'altra e giungere incolume al lato opposto. Ma tre o quattro le gridarono da diverse parti.

— Olà!... Badate! — ed in quel tumulto perdette la testa.

Stese istintivamente dinanzi a sè le mani come se volesse allontanare il pericolo che la minacciava, ma ad un tratto si sentì cingere da due braccia e trascinare verso il marciapiede.

Però, proprio nel momento in cui stava per porvi il piede, il suo salvatore venne colpito alla testa dal timone di una carrozza e la violenza del colpo lo fece cadere a terra. Ma cadendo lasciò andare Editta, che rimase ritta, sana e salva.

(Continua)

Casseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanze e deposito
Martino Jogna & C.°
Negozio Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 832-33
Mobili da studio tipo americano

A PROPOSITO della CINEMATOGRAFIA
DEL VIAGGIO
di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Per evitare malintesi od inganni al pubblico, la *Ditta* [illegible] *di Torino* ha il dovere di dichiarare che S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è degnata di concedere a questa Ditta il diritto di vendita della *film* dell'esplorazione del Karakor[illegible] contro versamento di lire ventimila, [illegible] dalla Ditta stessa all'Opera Pia Bonomelli per conto di S. A. R.

[illegible] dichiara quindi formalmente che, all'infuori di questo [illegible], nessun beneficio ricavato dalla vendita o dal[illegible] al pubblico della *film* suddetta viene devoluto a scopo benefico, e che tutte le rappresentazioni di essa in qualunque città o locale avvengono sono di speculazione privata.

LA
QUINTA ESSENZA
DI
CAMOMILLA
DI
GERMANIA
conserva
e ridona
il
colore chiaro
ai
capelli

[illegible]
CAMOMILLA
DI
GERMANIA
L'impiego di questa lozione è facilissimo; con una quantità [illegible] e con un poco di ovatta, si applica ai capelli, senza timore di bagnare il cuoio capelluto al quale è anzi salutare, si asciuga infine i capelli come dopo l'uso di una semplice lozione.
[illegible] SHAMPOOING

BERTINI - Profumeria - VENEZIA

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del
ASMA
CARTE AZOTATE
SIGARETTE
del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PETTORALE rinomata contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.
Trovasi nelle migliori Farmacie.
Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

La migliore tintura per barba e capelli è certamente
L'Unica
Questa rinomata tintura viene preferita a tutte le altre per la sua assoluta innocuità, la sola che tinga capelli e barba senza lasciare la MENOMA TRACCIA.
Prezzo della scatola L. 6.00
DITTA PROPRIETARIA E FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale; guarire il *gastricismo, mali di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate
Pillole COOPER di [illegible] ROBERTS & Co.
Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

IMPOTENZA - NEURASTENIA
e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virile* famosa. Costa L. 10 assai necessaria agli sposi.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

AVVISO IMPORTANTE
Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte
NON VENGANO RECAPITATE
Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.
Haasenstein & Vogler.

"LA DONNA,,

Forcine per ondulare i capelli
Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Rigeneratori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano
ESERCIZIO XXXI

SITUAZIONE al 31 Gennaio 1910

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente		L.	26,045 93
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1632	L. 839,934,30		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1090	» 1,255,695.35		
Cambiali ipotecarie » 5	» 33,000.—		
Cambiali riscontate » 13	» 50,780,—	»	2,179,411 65
Fondi pubblici. *Valore al 31 Genn. 1910 L. 91,744,45*			
Presso Istituti d'emissione	L. 36,708,40	»	
in Cassa	» 34,930,20	»	71,640 60
Beni stabili:			
Valore di costo, compreso le migliorie	L. 24,412,08		
Somme ammortizzate	» 12,412,08	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 26		»	15,273 90
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	24,881 23
Conti corr. garantiti		»	64,023 96
Agenzie		»	4,538 56
Debitori diversi		»	13,018 45
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	86,000 —
» a custodia		»	48,780 60
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972,30	»	
Somme ammortizzate	» 2,472,30	»	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	339 —
[illegible] buoni fruttiferi in circolazione		»	12,434 26
	TOTALE	L.	2,583,916 20
Spese: Risconto anno precedente	L. 9,869,58	»	
» del Portafoglio da oggi	» 30,240 96	»	
Spese d'Amministrazione	» 936,21	»	
Tasse Governative	» 4,015,92	»	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 5,231,87	»	
» » dei corrispondenti diversi	» 300.80	»	
[illegible]	» 294,95	»	50,888 33
		L.	2,634,804 53

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 2256 da L. 30 per. da N. 1336 soci	L.	65,190 —
Riserva ordinaria	» 48,840,—	
Riserva straordinaria	» 27,349,45 »	[illegible] 45
TOTALE PATRIMONIO	L.	[illegible]

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero Libretti N. 179	L. 601,290,40		
Risparmio » » 618	» 180,268,30		
Scadenza fissa » Titoli » 312	» 1,281,715.50		
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 12,377.13	»	2,075,660 33
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	27,636 75
Creditori diversi		»	79,623 85
Depositanti a cauzione ed a custodia		»	151,780 60
Conto dividendi		»	3,300 —
Cambiali al risconto		»	50,780 —
Risconto portafoglio		»	30,240 96
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		»	40 [illegible]
Utile netto esercizio 1909		»	21,605 —
	TOTALE	L.	2,582,065 46
Risconto anno precedente	L. 29,869,96		
» Buoni in circolazione	» 12,434.26		
Utili lordi ad oggi	» 10,430,86	»	52,738 08
Utile netto a tutto Dicembre L. 21,605,—			
		L.	2,634,804 53

Il Sindaco
Luigi Rigamonti

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO [illegible]

Il Direttore
Vittorio [illegible]

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
» » » » » di un anno al 4 0/0. }
salvo accordi speciali colle Direzione in cui la Banca abbandi di commercio.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in pieghi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della Popolare di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 5 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 63 — Conto corrente colla Posta — Sabato 5 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Nicola Naumow Maria Tarnowsky Donato Prilukoff e la Perrier

davanti ai giurati di Venezia per l'assassinio del conte Kamarowsky

I quattro accusati

si avviano al giudizio

Alla distanza precisa di due anni e sei mesi [illegible] conte Paolo Kamarowsky, [illegible] di Nicola Naumow [illegible] accusati alla prima udienza [illegible].

Naumow, [illegible] fu arrestato il giorno stesso del delitto, il Prilukoff, la Tarnowsky e la Perrier pochi giorni dopo. Da due anni [illegible] nel conf[illegible] a due a due.

[illegible] dopo tanto [illegible] della Corte d'Assise [illegible] sono stati presi [illegible] condizioni, sog[illegible] all'avida e curiosa della folla addensata [illegible]?

[illegible] e la Tarnowsky, il Prilukoff e la Perrier aspettavano questo inizio di [illegible] Erano tutti preparati [illegible] entrare nella fase decisiva della [illegible].

Al reclusorio della Giudecca

I preliminari per il trasporto delle detenute

La Tarnowsky aveva domandato all'Autorità che il suo trasporto dal reclusorio alla Corte d'Assise e vice versa, fosse fatto a mezzo di una lancia automobile, che essa avrebbe pagato. Ma la straordinaria facilitazione non le fu concessa. Domandava anche la Tarnowsky che i carabinieri addetti alla sua persona anzichè indossare la divisa, vestissero l'abito borghese, che le fossero inoltre lasciate due suore di compagnia. Anche in ciò non [illegible] da [illegible] a proprie spese ciò [illegible].

Per la traduzione della Tarnowsky dalla Giudecca, ognuno, senza logorarsi il cervello, immaginava a che ora sarebbe avvenuta.

E [illegible] circa del mattino la remota fondamenta del reclusorio è popolatissima e la curiosità nella laboriosa piccola isola, è [illegible].

Sarà sufficiente la incerta visione di un attimo a compensare la lunga e noiosa ed incomodissima aspettativa nella fresca ora mattutina?

Alla riva del reclusorio si dondolano placidamente due gondole: quella della [illegible] e quella della Perrier. La Perrier, difatti, [illegible] avrebbe dovuto essere trasportata alle carceri di San Severo perchè il servizio richiesto dall'eventuale trasporto di due detenute dalla Giudecca alle Assise e viceversa ogni giorno, appariva esorbitante. Per la Tarnowsky si è deciso di chiuder un occhio, ma per la Elisa Perrier, no. Anzi l'altra mattina il Comando dei carabinieri aveva invitato al reclusorio femminile due militi, perchè dessero esecuzione alla traduzione. I due [illegible] si presentarono alla Suora Modesta, Superiora delle monache addette alla Casa di Pena, ma questa si rifiutò di consegnar loro la detenuta, la quale aveva avanzata nuovamente domanda per non esser [illegible]. Invitò i carabinieri a ritornare nel dopo pranzo.

Il dopo pranzo, sempre dell'altro ieri, il Comando dei Carabinieri riceveva l'ordine di non occuparsi più della traduzione della Perrier. Essa aveva ottenuto concessione analoga a quella della sua padrona d'una volta. L'avv. Alberto Musatti, uno dei suoi difensori si era occupato attivamente a suo favore, ottenendo il permesso all'ultimo momento.

La Elisa Perrier s'incammina per la prima

Ciò premesso, a intelligenza dei lettori, ritorniamo alle due gondole che dondolano placidamente sulle acque del rio Lagoscuro, coperte entrambe dal felze, con le finestre laterali semi-aperte. Ad un tratto si apre una porticina del penitenziario presso la quale è immobile una sentinella, e fra due carabinieri compare la Perrier, la enigmatica figura di cameriera che ha sacrificata tutta sè stessa alla padrona. E un attimo. La Perrier attraversa la breve larghezza della fondamenta e si caccia frettolosamente sotto il felze. La raggiungono i due carabinieri, la porticina sul davanti del felze si chiude e la barca si stacca.

Anche il rio è ingombro di imbarcazioni. Vi sono parecchi giornalisti armati di macchina fotografica. Si sente uno scoppiettio continuo. Sono gli obbiettivi che dan luce alle negative. Diverranno positive? [illegible] di quei fotografi se lo augura. Poi febbrilmente preparano le loro macchine e le mettono in assetto per il momento più importante: l'uscita della Tarnowsky. La Perrier era uscita alle otto e [illegible], la sua padrona non poteva tardare.

La cameriera aveva passato una notte abbastanza tranquilla, dormendo tutto un sonno fino a poco prima delle sei, nella sua ampia cella collocata nell'angolo estremo di mezzogiorno dello stabilimento. Si vestì in fretta, non portando alla sua *toilette* alcuna cura speciale. Prese il caffè e latte e rimase a passeggiare nervosamente in cella sino all'ora in cui i carabinieri Scarzo ed Esola si presentarono a prenderla.

Dai piccoli finestrini anteriori e laterali della gondola che sdrucciola sull'acqua tranquillissima trasportando la Perrier, nulla il pubblico della fondamenta e quello delle barche può vedere ma gli occhi di tutti seguono l'imbarcazione finchè dilegua alla svolta del rio. Attraversa poi il canale della Giudecca, entra in rio di San Trovaso e per il Canalazzo, radioso di sole, corre veloce verso il palazzo delle Assise.

Dopo una notte insonne - La rapida visione della Tarnowsky nella folla

La Tarnowsky in tutta la notte non aveva dormito un solo istante, già da qualche giorno, per la imminenza del processo, era diventata agitatissima, sofferente anche per non leggeri disturbi nervosi.

La suora Modestina entrò nella cella assai per tempo iermattina, per constatare se era pronta. La Tarnowsky era prontissima. Aveva fatto una *toilette* molto accurata. Elegante senza leziosaggini. Appariva però molto abbattuta, ed lagnava di una certa difficoltà nella respirazione e di emicrania.

Prima di partire prese qualche cordiale. I carabinieri Sias e Simion che l'hanno in custodia, si presentano alle otto e trentacinque. Alle otto e quaranta l'uscio del penitenziario si riapre. Questa volta è lei.

La gondola aspetta e del traghetto di San Marco [illegible] vogano i due gondolieri Antonio [illegible] e Gaetano Sartorio. Si avanza prima un carabiniere, poi la Tarnowsky. Segue l'altro carabiniere.

La Tarnowsky affronta con [illegible] l'incrocio degli sguardi avidi della gente e si sforza di apparire indifferente. Scende in gondola adagio. Un carabiniere l'aiuta. Entra sotto il felze sedendo dalla parte destra. Le macchine fotografiche riprendono la musica ed il loro lavoro ansioso e febbrile. La gondola si stacca dalla riva e scivola veloce sulla scia dell'altra.

Natanti e lancie automobili si affannano a seguire la gondola della Tarnowsky. Nel rio di San Trovaso la gente aspetta affollatissima lungo le due fondamente. Tutta questa folla si sposta all'unissono al passaggio della gondola e va ad ingrossare presso la calletta [illegible] e stretta che conduce in Campo della Carità. Qui si vede l'ultimo assembramento. La folla si mantiene tranquilla e non esterna alcun sentimento nè ostile nè benevolo, all'infuori di una enorme curiosità.

Sul ponte della Paglia

Naumow e Prilukoff lasciano le carceri

Quasi alla stessa ora lasciano le carceri di San Marco l'avv. Donato Prilukoff e Nicola Naumow.

Essi [illegible]

Alla riva delle carceri sono ormeggiate due barche cellulari e una gondola, il numero 452 [illegible] del traghetto di San Marco, vogata dai gondolieri Giu[illegible].

L'avv. Marigonda ha ottenuto anche lui, per il suo difeso il Naumow, la concessione del trasporto in gondola, appunto per le condizioni di salute di lui. Vien fatta avvicinare una prima volta una delle barche cellulari e vien fatto scendere un detenuto ordinario. Poi è fatta avvicinare la seconda e fra due carabinieri [illegible] tato, sulla riva si presenta l'avv. Prilukoff. Sul ponte e sotto i portici del Palazzo Ducale nell'angusto tratto che fronteggia lo ingresso per via d'acqua delle cupe carceri repubblicane, stazionano non pochi curiosi, e non mancano anche qui fotografi d'ogni sorta. La cronaca di queste partenze si ripete. Macchine che scattano, gente [illegible] e non si chiude occhio; il perdono e [illegible].

Il Prilukoff scende nella sua barca, [illegible] fra gli [illegible] che non ha alcun [illegible]: e la barca si muove [illegible] lungo l'oscuro rio di Canonica.

Quasi subito viene fatta avanzare [illegible] la gondola per il Naumow ed un custode dalle carceri distende sugli scalini sbeccati e consunti della riva un pezzo di tappeto.

Naumow è debole di gambe in modo impressionante, il perchè, che ci vien spiegato, diremo più innanzi.

Compare anche lui ammanettato fra i due carabinieri che lo sorreggono, scompare sotto il felze e la gondola, vogata di forza, parte per le Assise.

Tutta la folla sgombera rumorosamente.

Nei dintorni dell'Assise

Il movimento della folla e le misure dell'autorità

Un movimento cospicuo è attorno al palazzo di Giustizia. — Il mercato delle erbe ed il campo della Bella Vienna, ed i portici che ai due campi fanno corona sono formicolanti d'ogni sorta di folla, che canzona, si incrocia, si urta, si saluta, non si saluta, con l'occhio vuoto. Tre quarti di quella folla non ha di parlante che le mani! Le idee fisse dominanti di tutti sono due: entrare alle Assise o vedere almeno gli accusati al loro arrivo. Cose non facili, nè l'una nè l'altra. I portici del palazzo di giustizia dalla parte del Canal Grande sono assai stretti e poi lo spazio che dalla riva di approdo conduce nell'atrio del palazzo è difeso dai cancelli. Esternamente, da una parte e dall'altra vi si appoggia qualche centinaio di persone ed altrettante si ammaccano contro il cancello che chiude l'atrio verso il Campo della Bella Vienna.

Tutto questo movimento è disciplinato in quanto è possibile da un grande numero di guardie di P. S. in divisa ed in borghese e da carabinieri. In più presta servizio, divisa fra la porta d'ingresso in campo della Bella Vienna e quella di accesso al Tribunale una compagnia di soldati del 71.o Reggimento di fanteria. Il servizio è comandato con molta cura e con molto buon senso dal commissario di P. S. di San Polo cav. Giacomo Panozzo, coadiuvato dai delegati avv. Rendina della Questura Centrale e signori Savino e Bruno venuti in missione dal di fuori per prestar opera supplementare durante il processo.

Inoltre sorveglia l'andamento in genere della forza pubblica all'interno e più per quanto concerne la vigilanza attorno agli imputati, il capitano dei carabinieri conte Montesperelli, ed il maggiore conte Onati. Anche il Questore comm. Gervasi è sul posto.

Il quartiere del mercato così caratteristico in ogni città, così singolarmente originale nella nostra, sembra da questa invasione di folla anormale, insolita, come paralizzato. E paralizzato è infatti.

Mentre tutte le persone, che non hanno biglietto, aspettano sotto i portici dalla parte del Canal Grande l'arrivo delle barche con gli imputati per vederli al loro scendere, altre aspettano in Campo della Bella Vienna per vederli entrare sotto l'atrio e frammiste a queste, altre ancora, che aspettano l'apertura dei cancelli per slanciarsi su per le scale. Un gruppo immenso si pigia sotto il portico, dove si apre la porta di accesso al Tribunale, per la quale entrerà tutto il pubblico senza biglietto.

L'arrivo degli accusati alle assise

Commenti popolari

Alle otto e tre quarti, per tutta la gente, [illegible] dal riparto Canal Grande è un momento di commozione. Sbuca da sotto il ponte di Rialto filando veloce verso la riva delle Assise la gondola che trasporta la Perrier. Dai balconi penzolano teste ed è un continuo luccicare di lenti di cannocchiali.

La gondola si ormeggia, mentre dappresso è un confuso gridio, un vociare scomposto. Esce dal felze prima un carabiniere, poi la detenuta, quindi l'altro carabiniere. — La Perrier facendo gli scalini della riva si arresta ad un tratto a metà, si volge indietro, guarda avidamente attorno a sè, poi accorgendosi di tutta la gente che la divora con lo sguardo, continua a salire rapidissima e frettolosamente sparisce sotto il portico della Procura, e passa innanzi agli sguardi della folla che staziona in campo della Bella Vienna. — E' una — esclama la folla.

E' impaziente di vederli tutti e quattro perchè poi andrà per le sue faccende.

Un quarto d'ora dopo arriva la gondola con la Tarnowsky. Le stesse modalità che per la Perrier, si ripetono per il nuovo sbarco. Scende prima un carabiniere poi la Tarnowsky. Essa non guarda attorno a sè. Ha lo sguardo chino a terra e lo mantiene. La sua alta figura, chiusa nella elegante toilette nera, ricca e semplice, suscita nella folla un mormorio, che succede ad un silenzio glaciale. — Quale [illegible] grida al suo indirizzo, non si sa bene cosa. — Non si riesce a capire se sia un entusiasta o un detrattore. Qualche altro sibila. La Tarnowsky fa mostra di nulla sentire.

Sale gli scalini della riva ed entra sotto il portico dignitosamente, nè lenta, nè affrettata.

Il pubblico rimane inchiodato al suo posto e vede arrivare così successivamente il Naumow, che con la gondola più rapida ha sorpassata la barca del Prilukoff, sceso prima di lui, poi il Prilukoff.

Ormai non c'è più nulla da fare ed i portici del palazzo di Giustizia ed i paraggi di Campo della Bella Vienna riprendono con lo sfollamento l'aspetto normale.

Un nucleo di persone rimane, pur rinnovandosi, a guardare i soldati che sorvegliano l'entrata ai lati della porta di accesso al Tribunale.

La prima udienza

Nella sala

Poco dopo le nove, i rappresentanti della stampa cominciano ad accedere nella aula. I ventiquattro posti ad essi riservati vengono quasi subito tutti occupati. [illegible] i giornali esteri hanno fissato il loro [illegible] posticino.

Al dibattimento sono rappresentati i principali periodici italiani ed esteri. Notiamo tra i primi il *Giornale d'Italia* rappresentato [illegible], la *Stampa* da [illegible], il *Corriere della Sera* da R. Simoni e L. Lasagna, la *Tribuna*, la *Gazzetta del Popolo* da Nino Berrini, fra i secondi la *Neue freie Presse* di Vienna, la *Frankfurter Zeitung*, la *Gazzetta di Pietroburgo*, il *Figaro*, il *Berliner Tageblatt* ecc.

Mentre stanno [illegible] definitivamente a posto, entra nell'aula, accompagnato dal cancelliere Febeo, il padre di Naumow, il quale va a sedersi nei posti riservati di destra.

Continuano nel frattempo ad affluire i giornalisti e con essi i fotografi. Qualche macchina fotografica viene [illegible] *puntata* con l'obbiettivo verso il gabbione degli accusati in attesa.

[illegible] il pretorio. Taluni dei giurati sono già [illegible] alla loro sorte, altri invece, sperano molto nella dispensa dal gravoso servizio e si accingono subito a prepararsi [illegible].

I primi [illegible] avvocati che noi vediamo entrare nell'aula [illegible] prof. Francesco Carnelutti che rappresenta insieme all'avvocato Feder la Parte civile, cioè la signora [illegible] Kamarowsky. Qualche minuto dopo entrano in gruppo i difensori del Prilukoff cioè [illegible], il prof. [illegible] e l'avv. Cesare [illegible] avvocati Iacchia e Alberto Musatti, Marigonda, [illegible] dall'accusa e dalla difesa. E sono anche gli interpreti giudiziali cav. Zesi e Passalit.

Alle 10.30 il cicaleccio nella sala è assordante, benchè non sia ancora stato permesso l'accesso a quella parte del pubblico — di solito più rumorosa — che dovrà rimanere in piedi nella ristretta zona presso la grande porta d'ingresso.

Entrano gli accusati

Alle 10.40 si fa improvvisamente silenzio: un carabiniere apre la porta del gabbione, lasciando così chiaramente comprendere che gli accusati stanno per esservi introdotti.

Ed infatti, un minuto dopo, appare la *bonne* Elisa Perrier che viene fatta sedere all'estremità destra della prima panca inferiore, cioè all'estremità verso il pubblico.

Segue la contessa Maria Tarnowsky che viene invitata ad accomodarsi all'altra estremità della stessa panca, cioè verso la porticina per la quale è entrata.

Subito dopo appare l'avv. Donato Prilukoff il quale viene fatto sedere alla estremità della panca superiore, cioè verso il pubblico.

A pochi secondi d'intervallo, all'altra estremità della panca, ov'è seduto il Prilukoff, è fatto sedere il Naumow.

Gli accusati occupano così i quattro angoli del gabbione.

Un carabiniere siede al centro della panca sulla quale sono seduti Naumow e Prilukoff.

La sorveglianza all'infuori del gabbione, è, del resto, la normale.

La Perrier è una cosina piccola, insignificante, vestita dimessamente con un abito bleu, un piccolo soprabito nocciola, un modesto collare di astrakan ed un minuscolo cappellino pure bleu, con nastri dello stesso colore: il costume tipico della *bonne* Svizzera!

Ella procede, con gli occhi bassi, rapidamente, quasi saltellante, sino al fondo della gabbia. Appena seduta alza gli occhi, due occhi piccini, inespressivi, dà un'occhiata in giro e li riabbassa per non più rialzarli.

Quando entra la Tarnowsky il momento è pieno di interesse, il silenzio è altissimo. Tutta la curiosità, tutta la tensione degli spettatori è concentrata negli occhi, che non sanno staccarsi dalla figura apparsa sotto la porticina. Ella si avanza lentamente, fa tre passi e si siede sullo stesso banco della Perrier, alla estremità opposta, prossima allo stallo della Corte. Indossa un abito *tailleur* nero bigio, attillato, elegante dal quale esce una camicetta bianca ornata di pizzi, ha una pelliccia di volpe al collo ed un largo cappello nero in testa, dal quale discende un lungo e denso velo pur nero, che ella tiene sollevato sulle tese.

E' alta, slanciata, lenta nelle movenze, come se un languore le intorpidisse le membra attenuandone la elasticità; ma senza appesantirla. Ha il viso lungo, bianco, le labbra rosse, tumide, il taglio della bocca ampio, il mento affilato. I capelli, quasi del tutto nascosti sotto il cappello, appariscono bruni, ripartiti in due bande sulle orecchie. E' bella? — Ecco il problema! Chi dice di sì, chi dice di no.

In realtà, dalla sua persona [illegible] spira un fascino strano che promana da tutto l'insieme che è *interessante*.

Ella guarda senza impaccio alcuno in giro: guarda la folla dei giurati e degli avvocati che le stanno di contro; guarda il pubblico dei posti riservati, che si è [illegible] sui banchi per meglio discernerla [illegible] sopra tutto i banchi dei giornalisti, fra mezzo ai quali luccica qualche indiscreta lente di binoccolo. Poi i suoi occhi si posano per un momento sulla Perrier e finalmente s'abbassano. Ella non manifesta alcuna emozione quando dietro di lei passa il Prilukoff con passo fermo, col viso di fronte. Egli è di statura regolare ma [illegible] più alto avvolto come è in un lungo soprabito, che ci toglie la vista del suo vestito. Ha i capelli tenuti senza cura, i baffi lunghi e biondi, i tratti del volto marcati, la carnagione alquanto pallida ed un po' anche emaciata. Fa l'impressione di un uomo disfatto.

Naumow presenta la sua figura minuta di giovinetto ancor imberbe, dal labbro superiore a pena ornato di radi baffetti bruni.

E lui che ha ucciso il Kamarowsky, vien fatto di domandarsi, tanto sembra inverosimile che abbia compiuto un atto così violento e così tragico. Ma il senso di sorpresa si tramuta ben presto in un senso di [illegible]. Egli si abbatte sul banco [illegible] perchè da quasi un anno [illegible], non volendo us[illegible] cortile del carcere.

Il padre guarda, dal suo posto quella larva, il figlio non muove gli occhi.

L'udienza è aperta - Un rimprovero del presidente

Alle 10.46 l'ufficiale giudiziario signor [illegible] annunzia l'ingresso del Presidente. Il [illegible] entra e va sedersi nella poltrona presidenziale S. E. Fusinato.

Malgrado l'ingresso del Presidente, il pubblico continua a rimanere in piedi ed in parte per [illegible] sui [illegible] per meglio osservare gli accusati e specialmente la contessa.

Il Presidente scatta con un giusto ammonimento.

Si ricordino, egli dice, rivolto all'uditorio, che sono in Corte d'assise e non in teatro. Qui non si deve montare sulle panche, nè commentare. Avverto sin da ora che io non tollererò alcuna manifestazione, nè alcun segno di curiosità che ecceda i limiti della convenienza. Confido che io non sarò costretto a prendere alcuna misura di rigore.

A queste parole, pronunciate dal Presidente con tono energico, il silenzio si ristabilisce nell'aula e tutti ritornano ad accomodarsi nei loro posti.

Egli domanda innanzi tutto, se sono presenti tutti i difensori. Avuta risposta affermativa, passa a chiedere le generalità al Naumow.

Questi, pallido in volto e tremante, si alza.

— Voi siete — gli dice il Presidente — Naumow Nicola di Alessandro.

L'accusato fa segno di assentimento col capo, ma non parla.

— [illegible] d'anni 26, nato a Mosca e residente in Orel.

Il Naumow continua ad assentire leggermente col capo, affrontandosi con le mani alla panca inferiore, cioè a quella vuota.

— Siete segretario di quel governatorato, incalza il Presidente.

— Lo ero — risponde a voce bassa ed in buon italiano l'accusato.

Il Presidente lo fa sedere e chiama il Prilukoff.

— Prilukoff Donato — egli dice — di Demetrio, d'anni 40, nato a Pietroburgo, residente a Mosca.

L'accusato annuisce.

— Lei è avvocato.

— Precisamente.

— Divorziato, con figli.

— Sissignore.

Anche il Prilukoff dimostra di ben comprendere l'italiano. Egli, del resto, ha esteso, com'è noto, parecchio tempo fa, un lungo memoriale usando la nostra lingua.

L'accusato viene fatto accomodare.

E' la volta della contessa Tarnowsky. Ella si alza con calma. Tutti gli sguardi sono verso di lei appuntati. Parecchi la osservano attraverso il lungo velo nero, armati di cannocchiale. Scattano numerose macchine fotografiche.

Dice il Presidente:

— Tarnowsky Maria nata O' Rurk, d'anni 33, nata in Oscada di Poltava, residente a Kiew.

Quasi ad ogni parola del Presidente, la accusata risponde affermativamente in italiano, ma con un fil di voce.

Appena s'è seduta nuovamente viene chiamata la *bonne*. Le sue generalità sono queste: Perrier Elisa Emma di Giorgio, d'anni 28, nata a Sainte Croix (Svizzera).

Ad ognuno degli accusati il Presidente domanda se conosce l'italiano e se acconsente, eventualmente, che l'interrogatorio che lo riguarda abbia luogo in lingua italiana.

Nello stesso ordine di prima, rispondono affermativamente tanto il Naumow ed il Prilukoff, quando la Tarnowsky e la Perrier. L'uditorio rimane piuttosto sorpreso di tale unanimità di consenso alla richiesta presidenziale. Qualcuno dice che così la prima parte del dibattimento, cioè quella comprendente gli interrogatori, procederà più rapida; ma non pochi fanno le loro riserve e attendono gli accusati alla prova.

La costituzione della Giuria

Subito dopo cominciano le operazioni per la costituzione della giuria.

Su istanza del P. M. cav. Randi, il Presidente, con sua ordinanza, dispensa dal servizio i signori Lazzaroni Pietro, Genovesi Pietro e Gloria Lanza Gio. Batta, i due primi per comprovata malattia, il terzo perchè ha la vecchia madre assai ammalata.

Quindi, per la composizione definitiva dei giurati, nella quale hanno diritto d'intervenire P. M., P. C. e difensori per le eventuali esclusioni, il Presidente ordina al comandante della pubblica forza di far sgombrare l'aula.

E con noia immensa tutti sono costretti ad andarsene. Il guaio, naturalmente, è maggiore pei giornalisti che devono raccogliere le loro cartelle ed interrompere così bruscamente il loro lavoro.

Nei corridoi le conversazioni sono animatissime. Il padre di Naumow chiede a qualcuno di noi la ragione di questa sospensione di udienza pubblica e gli viene spiegata la procedura.

Riammesso il pubblico, i giurati che la sorte ha [illegible] favorito, sono ad uno ad uno [illegible] a prendere posto, nell'ordine dell'appello, alla loro tribuna.

Il cancelliere Febeo chiama prima i due giurati supplenti Velluti G. B. e Marcosani Luciano; indi gli effettivi Camozzo dott. Gerardo, Manari Antonio, Polcenigo dott. Pietro, Carnio Giovanni, De Pra Enrico, Gardin Silvio, Toffoli G. B., Zanon ing. Ermenegildo, Cavallini Sebastiano, Colussi [illegible] Luigi, Morosini nob. Antonio, Sciavo Bernardo.

Quest'ultimo risulta capo-giurato, ma prega subito di essere sostituito in tale carica.

E per acclamazione, allora, i giurati eleggono a loro capo il signor Cavallini Sebastiano.

Il dott. Polcenigo si alza poi per osservare per debito di coscienza che egli è assistente del prof. Giordano, che è uno dei periti di difesa.

La osservazione è senza conseguenza, forse perchè tardiva. Ed il conte Polcenigo è costretto a rassegnarsi.

Segue il giuramento, l'importanza del quale viene dal Presidente ricordata ai giurati ripetutamente con parola vibrata.

Un saluto al presidente per la sua [illegible]

Quando i giurati hanno ad uno ad uno terminato di giurare, domanda di parlare il sostituto P. G. cav. Randi.

Una notizia, egli dice, ci ha tutti allietati: la promozione dell'Eccellentissimo Presidente, che noi tutti amiamo e veneriamo, a consigliere di Cassazione, [illegible] grado di Presidente di sezione di Corte d'Appello, coll'incarico di continuare a presiedere felicemente questa Corte di Assise.

Con ciò è stata premiata la sapienza, la virtù, la forza, tutto, insomma, quell'insieme di doti che possono adornare l'animo di un magistrato.

Ed io che sono suo vecchio e fraterno amico, gli porgo, come tale, e come rappresentante del Procuratore Generale l'ossequio più lieto e l'espressione della nostra compiacenza.

Per incarico del collegio degli avvocati si associa il comm. Adriano Diena.

A nome di tutti i colleghi presenti, egli dice, mi associo alle parole teste pronunciate dal Sostituto P. G.

E prosegue, rivolto al Presidente: — Noi abbiamo la fortuna di conoscervi da molti anni, qui voi avete incominciato le prime armi, qui siete salito in fama e sono emerse le vostre più belle doti, il vostro valore, la vostra correttezza, la vostra equanimità.

Noi quindi ci associamo al plauso rivoltovi dal P. M. ben felici che possiate continuare felicemente nell'ufficio che tanto bene coprite.

Il cav. Fusinato così risponde: — Voi mi rivolgete delle parole che mi commuovono assai. Vi rendo quindi le migliori grazie. Nessuna cosa mi è più cara come l'attestazione di stima da parte di chi è testimonio ogni giorno dell'opera mia.

Il premio che mi è dato supera ogni mio merito. Una sola cosa io sento di poter affermare ed è questa, che ogni mio sforzo fu e sarà rivolto ai soli fini della giustizia.

Il P. M. e tutti gli avvocati si alzano in segno di approvazione.

Nell'intervallo fra le due udienze

Il mal di mare di Naumow

Gli accusati uscendo dalla gabbia finita l'udienza antimeridiana, furono ricondotti uno per uno com'erano usciti alle celle loro riservate al primo piano del palazzo. In queste celle non venne fatto alcun cambiamento. La Tarnowsky aveva domandato, lo dicemmo, le due suore, perchè l'accompagnassero durante il tragitto e fossero sempre con lei, quando non si trovava in sala d'udienza. Fu esaudita in parte. Date le sue condizioni di salute, venne stabilito che una suora, di quelle del reclusorio, s'intende, si trovasse ad aspettarla per la fine dell'udienza in cella e questo infatti venne fatto. La Tarnowsky uscendo dalla sala delle Assise fu incontrata dalla suora che rimase con lei sempre. Ed anche la Perrier ne trovò un'altra per lei. Così le due detenute durante l'attesa fra una udienza e l'altra ebbero ieri un sollievo nella compagnia delle suore e questa compagnia l'avranno ormai per tutta la durata del processo.

Qualche minuto dopo mezzogiorno agli accusati venne portata la colazione. Alla Tarnowsky fu fornita dal restaurant Pilsen. Mangiò poco e bevette del vino bianco.

La Perrier mangiò qualche cosa, si era portata la mattina dal reclusorio. Prilukoff si accontentò di fumare ininterrottamente. Aveva nella sua cella parecchi pacchetti di sigarette. Ne accendeva una dopo l'altra. Naumow non toccò cibo. Rimase sempre accasciato nella sua panchina con le mani appoggiate sulle ginocchia e lo sguardo vagante.

Naumow arrivando al mattino alle Assise era in condizioni fisiche così depresse che gli fu dovuto portare un caffè perchè si rimettesse. Durante il breve tragitto in gondola era stato preso come da una specie di mal di mare, che aveva finito coll'annientarlo. Prima di lasciare la cella prese qualche eccitante per rinvigorirsi un poco.

Alle due e venti furono richiamati e ricondotti nell'aula.

Sono le 11.30. Il Presidente, per non interrompere le letture giudiziali, ove queste incominciassero, rimanda l'udienza alle ore 14.

La ripresa pomeridiana

Verso le 14 si riaprono i cancelli della Corte d'Assise. I primi ad entrarvi sono i giornalisti ed i fotografi. A poco a poco si riempiono i posti riservati, essi vengono occupati specialmente da magistrati ed avvocati momentaneamente liberi. Pochissime le signore. Il padre del Naumow riprende il posto occupato nella seduta antimeridiana.

Alle 14.20, giurati, avvocati e periti sono al loro posto. Di lì a poco vengono introdotti nella gabbia gli accusati che vengono fatti sedere nei posti occupati stamane e che continueranno ad occupare sino alla fine della causa.

Subito l'on. Vecchini va a conferire con la contessa, sua patrocinata, mentre occhi ed obbiettivi si fermano sulla gabbia.

Al pubblico che deve rimanere in piedi, viene concesso l'ingresso con molta parsimonia.

Il servizio d'ordine all'interno è affidato come al mattino ad una compagnia del 71.o Fanteria; al delegato Rendina, al Commissario Panozzo, ai delegati Bruno e Savini, ad alcuni ufficiali dei carabinieri.

Alle 14.35 entra il Presidente. Constatata la presenza degli accusati e dei loro patrocinatori, egli invita il cancelliere a dar lettura della sentenza della sezione di accusa e dell'atto di rinvio alle Assise formulato dal Procuratore Generale.

Ed il cancelliere signor Febeo comincia la lunga lettura, con voce rapida, ma chiara.

I giurati mostrano di prestargli ascolto, fissando, però, ininterrottamente i quattro accusati.

La lettura dei documenti d'accusa

La requisitoria del Procuratore Gen.

Quando il cancelliere si è già un po' inoltrato nella lettura, il Presidente lo interrompe per concedere alle parti il temporaneo congedo dei due periti professori Cappelletti e Giordano. Le parti annuiscono e i due periti vengono messi in libertà per due ore.

Dall'atto di accusa formulato dal Procuratore generale, spigoliamo i brani più salienti.

La data del delitto è precisata: [illegible] settembre 1907. L'ucciso: il conte Paolo Kamarowsky d'anni 39 suddito russo, già capitano dei cosacchi.

Dalle dichiarazioni rese dalla vittima prima di morire, dalla deposizione di una domestica e dalle ammissioni dell'imputato, Naumow Nicola, è provato che autore volontario di quelle lesioni mortali era stato Nicola Naumow di Alessandro e di Lidia Nicolajewna Turghenieff, nato il settembre 1884 a Mosca, residente ad Orel, segretario di quel governatore, intelligente, di alta istruzione, ma debole e nervoso, fino allora però serbatosi onesto e buono.

Egli era arrivato a Venezia il 2 settembre 1907 e la sera stessa, per più ore, fino alle 2 ant. armato di rivoltella, si era aggirato nei dintorni dell'abitazione del conte Kamarowski ad attenderlo per ucciderlo. Stanco di aspettarlo invano, si era ritirato all'*Albergo Danieli*, rimettendo la sua impresa al domani. Infatti la mattina appresso, verso le ore 8, si faceva annunziare al Kamarowsky nell'abitazione di questi. Ricevuto subito a braccia aperte dal conte, che lo conosceva, il Naumow gli sparava contro, quasi a bruciapelo, parecchi colpi di rivoltella, d'onde quattro lesioni a una spalla ed alle coscie e la sopraindicata lesione all'addome, la quale poi produsse la morte.

Il Kamarowsky era un uomo un po' vano e leggero, di una ingenuità singolare ma buono e mite. Di questa bontà e mitezza diede prova commovente accontentandosi di dire al suo feritore: «Che vi ho fatto? Non avete pensato che ho un figlio di otto anni, senza madre e che resterà ora forse senza padre?» A questa pietosa apostrofe il Naumow pianse, così che fu dolcemente allontanato dagli accorsi che lo credettero un amico del Kamarowsky, dolente per il suicidio di questo. Il Naumow poteva così rientrare per poco nell'albergo e di là recarsi alla stazione e partire verso Milano. Ma designato abilmente dalla pubblica sicurezza veniva arrestato alla stazione di Verona e di là ricondotto a Venezia nelle carceri. «Voi non dovete sposare la sig. Tarnowsky» aveva egli detto al Kamarowsky appena lo ebbe colpito.

E dunque in questa donna che si doveva trovare la causa del delitto.

Questa Maria O' Rurk, moglie separata di Wassili-Tarnowsky, trentenne, è una donna seducente, volubile negli umori e negli amori, avida di sentimento, viziosa, calcolatrice, non ricca eppure frenetica di lusso e di crapule dispendiose, e però avidissima di denaro, imperiosa, violenta, perfida, di gusti sadici, creduta capace di venefìcio. Moglie scandalosamente infedele, dopo essersi fatta amare da suo cognato Pietro Paolo Tarnowsky, da lei spinto a morte perchè ne ereditasse il marito, eccitò poi questo ed il suo nuovo amante Vassili Bosensky l'un contro l'altro, così che il Tarnowsky uccise il Bosensky. Oltre ad un certo Lodokowsky e ad un tale Kodika, amò Paolo Tolstoi che tentò, sebbene invano, di spingere al suicidio, ed un certo Sthal, morto per lei e che, spirando, si diceva felice di offrirle la vita. Sotto veste di istitutore del proprio figliolo, si tenne in casa, quale amante, lo studente Zolokareff: nel tempo in cui noi la incontriamo aveva da poco allentata una relazione con un principe Trubetzkoi, bello e ricchissimo, il quale pure tentò di uccidersi per lei. Avventuriera, cortigiana del gran mondo la dicono le Autorità russe. Instancabile seminatrice di frode e di sangue la dimostra questo processo. Questa donna, per la sua causa di separazione coniugale nel 1904, aveva scelto a suo patrocinatore l'avv. Prilukoff di Mosca. Fattone presto suo amante, lo rovinò spietatamente nella professione, nella economia, nella unione domestica, nell'amore della vita, riducendolo alla fine, dopo un vano tentativo di suicidio, ad appropriarsi [illegible] mila rubli di depositi affidatigli da clienti, sebbene per lo avanti fosse stato illibato professionista e buon marito e buon padre.

Nel novembre 1906 fuggiva lo sciagurato dalla Russia, preceduto all'estero dalla previdente compagna sua amante, riducendosi con lei a Parigi, donde insieme i due complici si aggirarono per l'Europa, d'una in altra stazione climatica, negli alberghi più costosi, menando costosissima vita.

E così li troviamo insieme nella primavera del 1907 quando si offerse loro una occasione di un nuovo e più grave delitto. Ma anche questa volta non lo commisero per il rapimento di una passione disinteressata, bensì per cupidigia di lucro. Con loro viveva Elisa Perrier sin dai tempi del matrimonio cameriera della Tarnowsky, e piuttosto una confidente, il cui zelo d'[illegible] cani uffici non aveva confini. La Tarnowsky alla strenata prodigalità di una cortigiana non univa proporzionata larghezza di mezzi, i denari rubati dal Prilukoff andavano scemando, cosicchè urgeva un rimedio. Il destino presto lo offerse alla fredda lucidezza della loro mente. Ella conosceva da [illegible] il conte Paolo Kamarowsky [illegible] che egli non fosse [illegible] vanità de [illegible] di sei aveva [illegible] quale egli al tempo [illegible] lei dal marito l'aveva difesa in Russia da tutte le accuse [illegible]. Più tardi ella [illegible] gesco contegno dicendo di lui ch'era un uomo ridicolo e pedante.

Nel marzo 1907 egli rimane vedovo a Dresda, e la Tarnowsky va da Parigi ai funerali della [illegible]. Ella deve aver provato subito proventi su questa insperata libertà [illegible] del vecchio amico, poichè [illegible] un viaggio in Russia.

Egli, leggero ed avventuroso com'era, accondiscende. E viaggiano a Varsavia, a Orel dove egli la presenta per la prima volta al Naumow [illegible] una [illegible] spirituale fra quel capitano di cavalleria ed una tal donna.

Intanto anche il Naumow, fiore fatale, si [illegible] va [illegible] vanda [illegible] «Tuo schiavo, mia desiderata regina» egli risponde estasiato. E quando poco dopo ella ritorna ad [illegible] Kiew, ad Orada nella casa paterna, ed in Orel di nuovo, in [illegible] idillio. Ma presto lo lascia e riparte col Kamarowsky

IMPRESSIONI DI UDIENZA:
Il Presidente cav. FUSINATO

col quale per Kiew [illegible]. Di questo viaggio [illegible] Naumow gli concede [illegible]

Ella se [illegible] pensa [illegible] voto [illegible] l'amante [illegible] nel suo [illegible]

Ad altro [illegible] ella chiama con telegramma in luglio, il suo antico avvocato-amante, che aveva da circa due mesi lasciato a Parigi.

Il Prilukoff accorre. [illegible] del conte che non [illegible] e si sente al primo incontro rivelare freddamente l'amore del Naumow e del Kamarowsky, e la costui [illegible] di sposarla, e [illegible] Prilukoff avrebbe [illegible] per [illegible] Mosca. [illegible] questa di spingere [illegible] Ma questa volta non [illegible] questa volta il Prilukoff con la sua [illegible] si avrebbe lasciato a libera disposizione il testo non trascrivibile del [illegible] fatto a Mosca, e che ella teneva [illegible] fare beneficiare ella credeva di [illegible] una assicurazione [illegible] e che ella credeva stornata a proprio favore.

Idea non nuova in sè [illegible] questa, di lucrare del prezzo di una assicurazione per la morte dei suoi amanti! Anche Stahl, sebbene ammogliato, s'era indotto a proporre di assicurarsi a suo favore e voleva per lei morire come morì.

Ma il Prilukoff questa volta volle vivere, e col denaro che la costrinse a restituirgli va a Monaco [illegible] della [illegible] sua presenza, lo raggiunge per [illegible] riesce.

E viene a Venezia 27-28 luglio, all'Hotel des Bains, dove arriva il Kamarowsky (che ritorna alla sua abitazione in città), dove sopraggiunge il Prilukoff, pieno di tetri presentimenti. Ella lo rasserena, e gli soggiunge e ripete di non poter tollerare il Kamarowsky, e che la liberasse da lui (e più esattamente con frase rissa): «Liberate dalla faccia della terra costui».

Il 4 agosto (giusto un mese prima del delitto) ella coglie astutamente una occasione per precipitar il suo fidanzamento solenne col conte, pure martoriandolo per [illegible] e farlo più suo e più sottomesso [illegible] avvilito, col vantare le maggiori ricchezze del Trubetzkoy tanto che anche il Kamarowsky pensa al suo [illegible] fuore all'ergastolo pur di possederla alcun tempo.

IMPRESSIONI DI UDIENZA:
Il Cancelliere

A tutti che la amarono ella ispirò pensieri di delitto e di morte!

Nel giorno stesso del fidanzamento ella, che ne aveva chiesto consiglio all'avvocatesca esperienza del Prilukoff, chiede al Kamarowsky di fare testamento e un contratto di assicurazione sulla vita a suo favore. E che sia stata ei [illegible] e non lui [illegible] risulta da una lettera [illegible] da Venezia il domani. Nella sua ingenuità e nel suo amore sconfinato [illegible] egli non avverte la sfacciata indelicatezza, se non altro, di quelle immediate domande: egli pure tanto nemico delle assicurazioni sulla vita, atti di previdenza, del resto ben contrari alla sua leggerezza. Ma egli è vinto senza battaglia, e pensa subito di fare il contratto con la *Mutual Life* rappresentata in Roma dal suo amico Gustavo Pateras, il quale subodora il losco affare e se ne schiva. Guai per la giustizia se il Pateras avesse acconsentito, che avendo qui sottomano la vittima senza bisogno di seminare mezza Europa di telegrammi rivelatori, chissà con che agevolezza se ne sarebbero disfatti impunemente quei due disinvolti manipolatori d'oppio, di cloralio e di cloroformio!

L'insuccesso col Pateras persuade la Tarnowsky, il Prilukoff ed il Kamarowsky di concludere l'affare a Vienna, ed eccoli il 9 agosto tutti diretti colà, insieme con la inseparabile Perrier che sa tutto.

Il Prilukoff viaggia con gli altri, ma ad insaputa del conte: a Vienna quello dorme, al solito, in una camera comunicante con quella della Tarnowsky, questo in una più lontana.

Ad avere sottomano tutti tre i suoi amanti la Tarnowsky chiama a Vienna anche il Naumow, ordinandogli di star chiuso in un altro albergo, sotto il nome di Leon De Lange. Ma quando sa dalla Perrier, che ella ha seco il Kamarowsky, egli va in furia e pensa al suicidio. La Tarnowsky va a placarlo e lo persuade ad andare al confine russo di Volotschisky, dove gli telegrafa [illegible] di rimanere [illegible] presto [illegible] da lei.

Appena [illegible] Vienna, il Kamarowsky fece regolarmente il suo testamento, del quale aveva stesa la minuta, al più tardi [illegible] del fidanzamento, qui all'*Hotel des Bains*, e cioè dove allora la Tarnowsky abitava.

Il Prilukoff in Vienna intanto non istava con le mani alla cintola. Tentò di [illegible] con la società di assicurazioni «Gresham», avvertendola che lo [illegible] viveva a Parigi e temeva di restare vittima degli *apaches*. Così, alla larga, si accertava se veniva assicurato anche il caso di assassinio. Ma il conte non combinò con la «Gresham».

Si combinò invece con l'«Ancora», per 500 mila franchi sulla propria vita a favore della Tarnowsky, la quale non aveva mancato di chiedere prima all'agente Fattier se il caso dell'*accidente* contemplato nel contratto comprendesse anche l'omicidio.

Miserabile uniformità di idee col Prilukoff!

Il 29 agosto fu firmato il contratto e la Tarnowsky, malgrado breve riluttanza del conte, fa aggiungere la clausola che nessun pagamento potesse mai essere fatto se non a lei o col suo consenso scritto. Così il conte aveva segnata la propria condanna di morte.

Il Prilukoff si era sulle prime proposto [illegible] dopo [illegible] di procurarsi delle sigarette al cloroformio, si era esercitato al bersaglio con la rivoltella, dicendo di voler uguagliare al [illegible] un uomo; [illegible] aveva omunesso il tentativo fallito.

[illegible]

[illegible] tutti [illegible] finalmente il *giallo caldo* ed il *giallo freddo* nei telegrammi rivelatori.

Ma alla Tarnowsky parve che quel criminale ladro non fosse l'uomo più adatto all'impresa, e temette anche non la compromettesse la notorietà dei suoi rapporti con lui. E allora dalla coppia scellerata [illegible] re e sfruttare la gelosia del Naumow, che [illegible] Volotschisky e lasciare lui [illegible] del loro fine di lucro, allo [illegible] del conte, composero insieme un telegramma con la falsa firma di questo, [illegible]:

«[illegible] Naumow è un briccone, dedico i miei sentimenti verso di voi, perchè voi siete una *rien de tout*.

«KAMAROWSKY».

E concertarono che il Prilukoff avrebbe spedito questo telegramma a lei e che ella lo avrebbe fatto leggere al Naumow.

Ella richiama questo a Vienna, fissa col Prilukoff il linguaggio convenzionale per la [illegible], crea la Perrier intermediaria di questa, prende tutte le altre misure necessarie all'intento, si congeda dal Kamarowsky, che doveva ritornare a Venezia e lasciando a Vienna il Prilukoff per [illegible] occorrenze, parte per la Russia il [illegible] agosto, portando seco il Naumow come una preda. Nel viaggio da Vienna a Kiew gli ripete la sua avversione per il Kamarowsky, e gli [illegible] le prove di sottomissione, anche [illegible] antica [illegible]. Il [illegible] Prilukoff le spedisce il telegramma apocrifo a Kiew, a Orel e a Mosca, per esser certo che nell'una o nell'altra di queste tre tappe le pervenisse. Lo stesso giorno lo ricevette ella a Kiew e subito lo fece leggere al Naumow, il quale si infuriò.

IMPRESSIONI DI UDIENZA:
Il P. M. cav. RANDI

Non mancò la Tarnowsky di vieppiù infiammarlo, assistita dalla complicità della Perrier la quale, pur conoscendo la terribile trama, eccitò il giovane a non lasciare invendicato l'insulto recato alla sua padrona da quell'ingrato di Kamarowsky. E in coro le due male femmine dissero che questo era capace di divulgare in Russia i rapporti di esso Naumow con la signora.

La quale nel pomeriggio lo condusse sulla tomba della propria madre, a fargli giurare di obbedire sempre ad ogni sua volontà, e su quella di Sthal, a dirgli che si era ucciso per non essere stato da lei corrisposto in amore. Indi, fattogli togliere dagli abiti le etichette che potevano indicare dove egli fosse stato in quei giorni, lo portò seco a Mosca, dandosi a lui, lungo il viaggio, e subito dopo con grande pianto chiedendogli urgentemente la vendetta.

La nativa onestà del Naumow ebbe un ultimo guizzo: si rifiutò dapprima di andare ad uccidere un uomo senza difesa, e pensò ad un duello, ma essa, dotta in tutte le arti del male, lo persuade che ne sarebbe compromessa senza riparo, e gli ripete che doveva liberarla da quel suo ingiuriatore. «Se Sthal fosse vivo, gli andava ripetendo, egli sì che mi vendicherebbe, egli che ha ucciso un uomo solo perchè mi ha salutata! Se Trubetskoy fosse qui!»

Gli promise di dargli tutte le istruzioni necessarie, e che dopo che avesse ucciso il conte lo avrebbe sposato.

Intanto tra il 27 ed il 31 e poi fino al 4 settembre, tra lei ed il Prilukoff è un continuo scambio di telegrammi per il tramite della Perrier, che ne conosceva il significato e lo scopo: sull'*effetto splendido* del telegramma apocrifo, sul colore degli indumenti che il Naumow avrebbe vestito, sui baffi che doveva radersi alla americana, sulla ubicazione dell'ingresso dell'abitazione del Kamarowsky in Venezia, sulla serietà del proposito del Naumow, sulla sua contentezza di presto uccidere il Kamarowsky, sul giorno della sua partenza per Venezia, sulla consegna che il Prilukoff doveva fare di lui alla Polizia italiana, appena fosse stato commesso il delitto.

Al Naumow intanto prodiga tutte le sue arti di seduzione, lo infiamma di odio, lo inebria di amplessi, lo assicura, lo istruisce, lo lega con giuramenti, lo illude con promesse, lo munisce di una crocetta recante una pia scritta e con empio miscuglio invoca sopra di lui la benedizione del Cielo.

Allo [illegible] così d'odio e di amore, il 31 agosto lo lancia da Mosca a Venezia, alla strage del conte, lo lancia, ma sapendo di non abbandonarlo a se stesso, perchè il Naumow al suo passaggio per Vienna è subito pedinato dal Prilukoff che con due *detectives* non lo lascia più sino al momento del delitto.

Consumato questo, il Naumow sarebbe stato consegnato alla Polizia italiana, il Kamarowsky sarebbe morto, e il terzo, il più antico amante, il solo degno della spaventevole donna, sarebbe ritornato a lei, al premio della sua collaborazione ribalda.

«Più giù di quanto ella mi aveva ridotto — dirà più tardi costui — non potevo scendere e però potevo andare per lei *sino in fondo*».

Tutti dovevano andare per lei *sino in fondo* e verrà un giorno in cui nel carcere della Giudecca, in un confronto con Naumow, lo rimprovererà crudelmente di non essere andato per lei *sino in fondo*, cioè di non essersi lasciato giudicare e condannare facendo quanto a lei si riferiva. Il suo egoismo feroce la trasse persino a questa [illegible] confessione!

Molte cose aveva saputo prevedere la Tarnowsky, ma la mattina del 4 settembre gliene capitò una che non si aspettava e cioè che il Kamarowsky non morisse subito e che alle 9.30 le telegrafasse: *Naumow mi ha ucciso, vieni subito* e alle 12.45 di nuovo la chiamasse: *In nome del cielo, arriva subito, sono molto malato!* Trema finalmente la scellerata, trema per sè, chè non sa tremare per gli altri. Confusa, atterrita, risponde parole di finta angoscia, protestando di essere impedita di partire subito. Infatti aspettava istruzioni dal Prilukoff, cui, sul tocco, aveva telegrafato l'inopinato caso.

IMPRESSIONI DI UDIENZA: La gabbia degli accusati

Con questo telegramma ella dà la prova finale della sua reità, perchè a designare il Kamarowsky lo chiama ancora una volta col nome di *Adele*, a ciò usato nei telegrammi precedenti da lei e dal Prilukoff.

Parte finalmente la sera del 5 per Vienna, con la inseparabile Perrier, e vi giunge il 7 settembre, ma per esservi arrestate entrambe all'arrivo, come nel dì precedente era stato arrestato il Prilukoff.

La requisitoria del Procuratore Generale esamina quindi le prove e conclude con l'atto di accusa già noto.

Delucidazioni agli accusati

Terminata la lunga lettura, il Presidente invita il Naumow ad alzarsi per ricordargli l'imputazione che gli viene mossa.

— Voi, gli dice, siete accusato di omicidio in persona del conte Paolo Kamarowsky e di porto di rivoltella senza licenza. Vi autorizzo a stare seduto durante la spiegazione che farò dei fatti che vi sono addebitati. Sedetevi!

Ed invitati, poi, la contessa Tarnowsky e l'avvocato Prilukoff ad alzarsi, dice loro: [illegible]

— Voi due siete accusati di avere, a fine omicida, con premeditazione ed allo scopo di carpire 500.000 lire frutto di una assicurazione fatta sulla propria vita dal conte Kamarowsky a favore della Tarnowsky, determinato nel Naumow la risoluzione di uccidere il Kamarowsky. Vi autorizzo a rimanere seduti [illegible] ricorderò i fatti che vi sono addebitati.

— E voi Perrier, prosegue il Presidente, dopo aver fatto alzare la *bonne*, siete accusata di complicità necessaria aggravata dalla premeditazione per avere eccitato e rafforzata nel Naumow la risoluzione criminosa di uccidere il conte Kamarowsky, di avere facilitata l'esecuzione dello omicidio prestandovi intermediaria nella corrispondenza intercorsa fra la contessa Tarnowsky e l'avv. Prilukoff ed il Naumow, quando si concertò il delitto, finchè questo fu consumato ed anche dopo. — Anche voi siete autorizzata a rimaner seduta, durante le spiegazioni che io sto per darvi.

Alle 16.5, a richiesta di alcuni giurati, il Presidente sospende l'udienza. Chiede allora di uscire dalla gabbia, e viene subito accontentata, la contessa Tarnowsky.

Durante il breve intervallo escono quasi tutti i giurati e parecchi giornalisti. Anche una parte del pubblico dei posti riservati esce momentaneamente.

Periti che non possono assistere

Allorchè l'udienza viene ripresa, il Presidente ordina all'ufficiale giudiziario di chiamare i periti. Prima che essi vengano introdotti nell'aula, il cav. Randi partecipa che il perito prof. Belmondo scrisse una lettera alla Procura Generale, accampando gravissimi motivi per essere esonerato dal suo ufficio in questo dibattimento.

— Per conto mio, soggiunge il sostituto Procuratore Generale, sono disposto a rinunciare al perito.

Avv. *Feder* — Mi dispiace, ma la Parte Civile, non è d'accordo a tal proposito col P. M.

[illegible] ricordare che il prof. Belmondo è stato appunto introdotto dal pubblico accusatore.

Poichè le parti non sono d'accordo su la rinuncia del prof. Belmondo, il Presidente ripete l'ordine all'ufficiale giudiziario di chiamare i periti. I quali entrano nella sala: i professori Giordano, Borri, Belmondo e Cappelletti, tutti periti di accusa. Prima ancora di essere richiesto delle sue generalità e di compiere il rituale giuramento, il prof. Belmondo dichiara, come ha già detto il P. M., che gravi ragioni gli impediscono di assistere al dibattimento.

Presidente — Non importa intanto giuri. Il giuramento non pregiudica il resto.

Ed il prof. Borri aggiunge:

— Signor Presidente, io sono assolutamente ignaro di tutti i particolari di questa causa.

Presidente: — Anche lei deve intanto prestar giuramento. Potrà dire, se mai, al momento opportuno che non ha gli elementi necessari per esprimere un giudizio.

Prima del giuramento peritale, il Presidente mette in libertà fino a nuovo ordine il prof. Giordano il quale sarà chiamato a deporre, anzitutto, nella sua qualità di testimonio.

E i tre rimasti, finalmente giurano.

L'incidentino, se così può essere chiamato, parrebbe finito, allorchè l'avv. Driussi chiede al Presidente quale perito presenzierà allo interrogatorio del Naumow.

Presidente — Rimarrà il prof. Cappelletti!

A questo punto il prof. Belmondo insiste che delle gravi ragioni gli impediscono di prestar l'opera sua durante la lunga causa.

— Abbia pazienza, gli osserva bonariamente il Presidente: noi cercheremo di conciliare le esigenze sue con quelle della giustizia.

Avv. *Marigonda* al Presidente — I difensori del Naumow fanno istanza a V. E. affinchè sia data lettura della lettera scritta dal prof. Belmondo al Procuratore Generale.

Presidente — Ma ne fanno o no incidente?

Avv. *Driussi* — A noi basta sapere se i motivi che impedirebbero al perito Belmondo di rimanere a queste udienze, sono di indole personale o professionale.

Prof. Belmondo — Sono di indole professionale.

— Questo noi volevamo sapere! — esclama l'avv. Marigonda.

P. M. cav. Randi, modificando il precedente parere, dichiara che si opporrà all'assenza di qualsiasi perito.

Il Presidente osserva che tale è, del resto, anche il comune desiderio.

E il P. M. soggiunge:

I professori Borri e Belmondo che conoscono meno degli altri la causa, hanno più degli altri bisogno di assistere alle udienze.

Dopo il giuramento degli interpreti Passilli e Zost la causa viene rinviata a stamane alle dieci.

Il ritorno degli accusati alle rispettive carceri

Il ritorno si effettuò senza incidenti.

Furono accompagnati alla riva nello stesso ordine in cui erano arrivati, oggetto della curiosità di una folla anche maggiore del mattino.

Quando la gondola della Tarnowsky si allontanò la folla fu tutta in clamore. Decisamente la Tarnowsky si popolarizza. Lasciarono le Assise senza incidenti anche il Naumow ed il Prilukoff.

Alle cinque e mezzo nei pressi del palazzo di Giustizia tutto era ritornato tranquillità e calma.

L'interrogatorio odierno di Naumow

Stamane alle dieci, ossia appena sarà aperta l'udienza [illegible], incomincerà l'interrogatorio di Nicola Naumow, il quale, come abbiamo dianzi riferito, al pari degli altri tre detenuti, ha aderito di essere interpellato e di rispondere in lingua italiana.

I vari interrogatori procederanno quindi [illegible] si prevede, benchè sia quasi certo, che allo scopo di ben chiarire alcune *nuances* le quali potrebbero avere molta importanza agli effetti giuridici, i quattro accusati saranno interrogati in vari modi anche sulle stesse circostanze e [illegible] specialmente da parte del P. M. e dei difensori.

L'interrogatorio del Naumow terminerà assai difficilmente in giornata. Si prevede che per tutti e quattro gli interrogatori occorrerà una settimana.

Dentro e fuori dell'aula
Frasi colte a volo

Fuori del palazzo di Giustizia

Hai un biglietto? — Io no. — Io sì. — [illegible] — Al Tribunale. — Mi dispiace [illegible] può entrare. — Sono arrivati? — Chi? — Gli accusati. — Non ancora. — Tanto rumore perchè sono russi; se fossero stati italiani la cosa si sarebbe risolta in quattro e quattro otto. — *El xe un processo come quelo de Montanari ma più in grando.* — *Se* [illegible] *fin una palanca.* — *La me toga tre naranze.* — Adesso per due mesi i giornali non si potranno leggere. — Perchè? — Saranno pieni del processo, nient'altro che del processo. — E' l'avvenimento del giorno. — Si ma un giorno dura un giorno. — Finito il processo avremo l'esposizione. — Per un po' di tempo, anzi, avremo processo ed esposizione insieme. — Non sai? — Oggi no, non vale la pena, aspetterò una occasione migliore. — Aspetti che uccidano un altro conte russo? — Aspetto che un usciere mi dia un biglietto che mi ha promesso per i posti riservati. — Mattino d'oro. — I veneziani non si sono commossi troppo. — Si interessano al dibattimento più quelli di fuori che non i veneziani. — I veneziani [illegible] al processo quando ne [illegible] di Malamocco. — Sono arrivati. — Chi? — Gli accusati. — Hai visto la Tarnowsky? — L'hanno fischiata. — C'è contro di lei una montatura indegna.

Nell'aula: Prima dell'udienza

— Pareva che la sala delle udienze dovesse esser gremita, invece è vuota. — Il pubblico senza biglietti è stato escluso completamente, e quello con i biglietti è ridotto ai minimi termini. — Meglio così quanti entrano stanno più comodi. — Del resto il pubblico non è rappresentato dai giornalisti? — Ci son dei giornalisti da burla, dentro, che non lavorano, e occupano il posto dovuto a giornalisti autentici. — [illegible] — Quanto durerà? — Due mesi, due mesi e mezzo. — Allora alle ultime udienze non assisteranno nemmeno le panche. — Gli avvocati son tutti presenti. — Toghe nuove e collari [illegible] per l'occasione. — [illegible] parata serve alle presentazioni e soddisfa le prime vanità. — Tutti si danno delle arie; pare che ciascuno dica, se non ci fossi io il processo non avrebbe importanza. — Che previsioni si fanno? — Bel tempo! — Ma no, volevo dire che sorte toccherà ai vari accusati? — Bisognerà vedere. — [illegible] che siano tutti irresponsabili o semi irresponsabili. — Vedremo finalmente la bellezza fatale della Tarnowsky. — Sarà poi bella? — Io alla bellezza delle donne maliarde non credo. — Pure per esercitare tanto ascendente su tanti uomini deve possedere delle doti assai rare. — Non indaghiamo non è prudente.

Gli accusati

— Seduti! — Dia l'esempio lei! — Io mi alzo nella punta dei piedi perchè lei s'è alzato in piedi. — Chi è? — La Perrier. — Che minuscola donna. — Hai visto il cappello? — In Svizzera si usano. — E' francese. — E' una incosciente. — E' furba. — E' una devota. — Zitto la Tarnowsky. — Eh! seduti davanti! — E' vestita di nero. — Che cos'ha al collo? una *renard* naturale. — E' veramente elegante. — Elegantissima. — Rassomiglia a Madame Steinheil. — Ha il cappello e il velo nero come la «vedova tragica». — La moda, anche per i grandi processi, viene da Parigi. — Ma la Tarnowsky non ha potuto vedere i resoconti del processo Steinheil. — Allora è un modo di abbigliarsi istintivo nelle accusate celebri. — Due anni e mezzo di carcere non l'hanno fatta deperire. — Dicevano ch'era molto sofferente. — Non si direbbe. — Vedete com'è impassibile? — E' una sfinge. — Ha una costellazione di ferro negli occhi scuri come l'eroina di «Più che l'amore». — Che labbra rosse! — Che pallore! — Sembra diafana! — Statuaria. — Prestatemi il binoccolo. — Ha un neo sul mento e un piccolo porro sul naso. — E' seducentissima. — Io non ci trovo niente di straordinario. — E' molto elegante. — In fondo non è poi così *chic* come si voleva far credere. — Ecco Prilukoff. — E' la maschera del pianto. — Ha il volto macerato dalle lacrime. — Ma sa piangere? — Non vedete gli occhi arrossati? — E' un uomo disfatto. — Naumow? — Ora saluta suo padre. — Non lo guarda nemmeno. — Si sono salutati egualmente, il loro dolore s'è incontrato. — E' terreo. — Traballa. — Pare impossibile che abbia ucciso Kamarowsky. — Ha lo sguardo trasognato. — Sembra un giovinetto. — Per due mesi almeno avrà il tormento di vedersi davanti le spalle della Tarnowsky. — Sarebbe peggio se la vedesse in volto! — Che difesa facile quella di lui! — Io preferirei difender Prilukoff: è una figura più complessa ed una battaglia più aspra e più bella. — Quanto a battaglia aspra la difesa della Tarnowsky non è da prendersi a gabbo. — La Tarnowsky non ha neppure il conforto di veder facce amiche. — I suoi avvocati le voltano le spalle come ella le volge a Naumow. — Hai visto come seguiva con l'occhio l'avvocato Diena mentre portava il saluto della curia al Presidente? — Misurava il valore dell'oratore, dal levar del sole si può giudicare della giornata!

La lettura dell'atto di accusa

Naumow piange. — No, ha un tic nervoso [illegible] — E' un uomo smarrito, non serba più nè la coscienza di [illegible] del luogo. — La Tarnowsky [illegible] con la mutata posizione. — E' impenetrabile. — Guarda fissa i giurati. — Ne scruta l'anima collettiva. — Nemmeno le frasi più terribili dell'atto di accusa la scuotono. — Si direbbe che ha udito per la prima volta i nomi dei suoi amanti, da Borzewsky a Sthal, a Tolstoi. Ora ha sorriso leggermente. — Non ha sorriso, è stata una illusione. — Guardandole traverso il rabesco della balaustra il pezzo della bocca soltanto sembra che a tratti sorrida vagamente. — Che cosa pensa. — Forse non pensa. — In tutta la persona non vive che le mani guantate, gioca con le estremità del boa. — La Perrier è la sola che osi cercare con lo sguardo la sua padrona, spera in un saluto [illegible] un incoraggiamento. — Prilukoff mentre l'atto di accusa ricordava i suoi amori [illegible] di Mosca s'è commosso. — S'è passata una mano sulla faccia ed ha voltato il capo. — Ha una mano scarna e debole. — Tutta la sua vita fu un seguito di debolezze. — La Tarnowsky non ha evitato un solo obbiettivo fotografico. — Come Madame Steinheil ella pensa forse che è meglio sacrificarsi ad essere fotografata bene che non imbizzirsi ed esser fotografata male. — Certo è una donna di una forza estrema. — Il suo interrogatorio sarà il momento più emozionante del processo. — Quando cominceranno gli interrogatori? Stasera stessa. — No domattina. — Io per me ne ho abbastanza e non mi ci ripigliano. — Gli accusati han dichiarato che parleranno in italiano: vedremo poi se lo faranno abbastanza bene per difendersi chiaramente.

All'uscita

Ebbene, le tue impressioni? — Io mi sono annoiato. — Un processo montatura. — Un processo più colossale di quello Murri. — Valeva la pena di vedere la Tarnowsky. — La Tarnowsky è stata una delusione. — Non si capisce perchè tanti uomini le abbiano perduto dietro la testa. — E' appunto perchè non si capisce che l'han perduta.

Tribunale Penale di Venezia
Un sindaco oltraggiato

Il 24 settembre 1909 il Consiglio Comunale di Concordia Sagittaria si riuniva per deliberare, fra altro, sopra il progetto di trarre un lucro dall'esercizio della pesca nelle acque salse comunali, pesca finora esercitata gratuitamente da una classe di pescatori locali.

Cessata la discussione parecchi pescatori che vi avevano assistito attesero all'uscita i consiglieri e fischiarono di santa ragione coloro che si erano dimostrati favorevoli all'accennata proposta.

Il Sindaco Padovese Paolo fu l'ultimo a sortire dal Municipio ed alla porta di questo trovò il ragazzo Defendi Vittorio d'anni 13 con due zoccoli lordi di sterco di bue il quale glieli offerse in segno di scherno. Il Sindaco inconsapevolmente li prese ma fatti pochi passi altro ragazzo, Bergamo Giuseppe, d'anni 12, glieli riprendeva fra le risa e i fischi di diversi pescatori agglomerati in piazza.

Il Sindaco, che è un modesto agricoltore, d'anni [illegible], sentendosi oltremodo offeso da tale oltraggio, ha sporto querela e oggi al Tribunale si è svolto il dibattimento.

Quali imputati sono oltre i suddetti due ragazzi, certi Gozzo Sante di Antonio, di anni 18, Zanco Giovanni di Domenico, di anni 25, Bergamo Antonio fu Giuseppe, padre del suddetto, d'anni 60 e Bergamo Natale fu Luigi, d'anni 37, tutti pescatori dimoranti in Concordia.

All'udienza i due ragazzi ammisero l'oltraggio asserendo però di averlo fatto per istigazione del Gozzo e del Zanco i quali però negarono recisamente.

Escussi i testimoni il Tribunale assolse i due ragazzi ammettendo la mancanza di discernimento e condannò il Gozzo e lo Zanco rispettivamente a mesi due e giorni 15 e mesi 3 di reclusione beneficandoli della legge del perdono.

Gli altri imputati furono pure assolti per non aver preso parte al fatto.

Echi di un furto colossale

Bologna, 4.

Ieri l'ufficiale giudiziario della nostra corte di appello notificava alla Masi che dette ospitalità alla Corne Luigia, la cameriera del cav. Zanelli, la requisitoria del procuratore di Roma, il quale chiede alla sezione di accusa il rinvio della Corne al tribunale di Roma per rispondere di furto e della Masi Giulia, Fernanda e Bianca, per rispondere di favoreggiamento.

L'assemblea della lega navale a Venezia

Roma, 4.

Il Consiglio di presidenza della Lega Navale Italiana nella sua ultima seduta ha stabilito che l'assemblea generale dei delegati sarà tenuta quest'anno a Venezia, nei giorni 5, 6, 7 e 8 maggio.

La causa della "Mutual Reserve" in Cassazione

E' cominciata la discussione [illegible] alle sezioni riunite della Corte di Cassazione di Roma del conflitto di [illegible] sollevato dal Prefetto di Roma nella causa fra il fallimento della *Mutual Reserve* ed il Ministero di agricoltura industria e commercio.

L'on. senatore Cavasola, che insieme all'avvocato Miragoli, curatore del fallimento, e all'avv. G. Ruta, [illegible] le ragioni dei disgraziati assicurati, ha prodotto innanzi alla Corte una lucida e dottissima memoria, che riassumiamo dal *Giornale d'Italia*.

Esposte brevemente le condizioni della *Mutual Reserve* in Italia, la difesa degli assicurati pubblica [illegible] documenti, dai quali emerge [illegible] novre usate per ottenere lo svincolo dei depositi fatti alla Cassa depositi e prestiti nell'interesse degli assicurati italiani, svincolo finalmente accordato dal ministro del tempo, on. Rava. [illegible] questi documenti.

Il 3 aprile 1906 il direttore della [illegible] di Roma scrive al direttore generale della compagnia: «*Vous savez* [illegible] *pris a coeur cette affaire* [illegible] *à traiter, car il ne s'agissait pas moins que d'amener le ministre à faire une dérogation formelle à un article du Code*». E per arrivare ad ottenere [illegible] sta deroga, ossia questa patente violazione di legge che poi egli ottenne [illegible], egli spiega ch'ei si vale di un avvocato deputato, *qui jouit d'une grande influence sur le Gouvernement*. Ma ad una lettera che l'influente deputato aveva per sollecitare lo svincolo, l'on. Rava rispondeva, in data 18 giugno 1906 [illegible] che, *quel deposito* [illegible] *principale, anzi l'unica garanzia per gli assicurati*.

In questi termini precisi il ministro firmava la lettera negativa, naturalmente preparata dal competente ufficio del Ministero; ma appena *tre giorni dopo* le cose mutavano: tantochè una lettera del 21 giugno avverte la Direzione generale che avendo il deputato *conferito con S. E. Rava, questi si è persuaso*. Ma l'ufficio competente, pur avendo ricevuto dal ministro l'ordine di preparare il decreto per lo svincolo, nicchiava: frapponeva delle obbiezioni, ripeteva che le informazioni sulla *Mutual* non erano buone.

«Ma tutto questo, scrive testualmente la Memoria dell'on. Cavasola, a nulla giovò, e *vani riuscirono tutti gli sforzi della Direzione generale di Previdenza per distogliere il ministro dal suo proposito illegale ed arbitrario*: in data 31 luglio 1906 l'on. Rava emetteva il decreto di svincolo».

Poco tempo dopo era dichiarato il fallimento della *Mutual* e gli assicurati italiani, che nelle trecentomila lire già depositate alla Cassa depositi e prestiti e illegalmente svincolate, avrebbero trovato il capitale occorrente alla restituzione dei depositi fatti, restarono con un pugno di mosche.

Su conforme parere della giunta di vigilanza e del giudice delegato, l'avvocato Miragoli citò il Ministero d'agricoltura innanzi al Tribunale civile per sentirsi condannare al pagamento in favore della massa degli assicurati delle lire trecentomila svincolate in opposizione alla legge: ma alla vigilia della discussione della causa, e cioè il 26 aprile 1909, il prefetto di Roma sollevava la incompetenza dell'autorità giudiziaria, perchè, a suo dire, il prelevamento del noto deposito fatto dall'on. Rava, *era uno di quei provvedimenti presi dal potere amministrativo in rapporto ai pubblici interessi*, che non è soggetto al sindacato dell'autorità giudiziaria.

In altri termini, dice la Memoria defensionale del fallimento, il Ministero non disconosce che il suo provvedimento è stato lesivo di interessi privati, ma asserisce che esso è stato emanato in virtù di un atto di imperio, la cui portata sfugge al magistrato!

Noi non possiamo seguire il senatore Cavasola nella sua dotta dimostrazione della assurdità di una tale affermazione, mediante la quale si vorrebbe dar colore di *atto amministrativo in rapporto ai pubblici interessi*, proprio a quell'atto arbitrario e illegale, mediante il quale il Ministero, legale tutore dei pubblici interessi, si spogliava di questa sua veste e, mancando ai suoi precipui doveri, abbandonava indifesi proprio quegli interessi che per suo ufficio egli doveva proteggere.

E la Memoria così efficacemente conclude:

«Contro quale disposizione di diritto pubblico urtava dunque la domanda degli assicurati danneggiati? A quale interesse pubblico aveva provveduto il ministro della agricoltura industria e commercio quando disponeva dei depositi già costituiti per quei contratti privati di assicurazione?

«La difesa del ministro avrebbe recato in giudizio, se esistevano, le giustificazioni del suo atto. Ma giudicare se quell'atto fosse o non fosse legittimo, se rientrasse od esorbitasse dalle funzioni ministeriali rispetto alle assicurazioni ancora in corso, se ne fosse derivato un danno privato, ovvero mancassero i caratteri del danno [illegible], era funzione del giudice ordinario.

«Se la competenza a giudicare [illegible] prescrive l'art. 4 della legge [illegible] del 31 marzo 1877 n. 3761, [illegible] nata dalla domanda presentata [illegible] dizio, mai più a torto [illegible] la incompetenza della autorità giudiziaria».

Carabinieri alle prese con giovinastri

Bologna, 4.

La notte scorsa a Camugnano [illegible] di Vergato, due pattuglie [illegible] binieri, incontratisi con quattro [illegible] nastri, che schiamazzavano e [illegible] vano a squarciagola, intimarono di andarsene. I giovanotti finsero [illegible] dire alle intimazioni, ma poi ricominciarono a cantare a squarciagola. I militi retrocedettero [illegible] lo arresto due dei disturbatori [illegible] avevano oltraggiati. Mentre [illegible] no alla traduzione degli [illegible] carcere, un giovane, certo Ang[illegible] tura, fratello di uno degli [illegible] spalleggiato da una quindicina [illegible] pagni, tentava di liberarli e [illegible] scendovi, dava due coltellate [illegible] al carabiniere Nazareno Pasq[illegible] labrese, il quale gli sparava [illegible] colpo di rivoltella, ferendolo [illegible] mente. Stamane a Camugnano si [illegible] seguiti numerosi arresti.

La questione della condotta di Sambuco Pistoiese

Roma, 4.

La quinta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del dottor Germini, contro la Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che [illegible] il ricorso da esso dott. Germini [illegible] zato contro la deliberazione [illegible] ne di Sambuco Pistoese, che lo [illegible] alava da medico condotto.

Violentissima seduta alla Camera provocata dall'on. Chiesa

Due vertenze cavalleresche fra l'energumeno socialista e il generale Prudente e l'onorevole Morando

Roma, 4.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE — Comunica una lettera dell'on. Nofri che, eletto a Siena e a Torino al 4° collegio, dichiara di optare per Siena. Il 4° collegio di Torino è vacante.

Il caso della signora Siemens

Una interrogazione che suscita un putiferio

Le intemperanze dell'on. Chiesa

L'aula è affollata, forse per l'aspettazione diffusa per lo svolgimento delle interrogazioni Eugenio Chiesa e Leali sul caso della signora Siemens. Quella dell'onor. Chiesa è prima all'ordine del giorno e dice: «Interrogo il ministro della guerra a proposito dei ritrovi di una signora Siemens col generale Fecia di Cossato, e se non crede che un ufficiale generale, non meno che un subalterno in servizio debbano discernere nelle loro relazioni».

Chiesa entra mentre il segretario legge il verbale e siede al suo banco di estrema subito circondato da molti colleghi coi quali discute animatamente.

Marcora dà la parola all'on. Prudente. Il quale alzatosi fra un silenzio perfetto, con parola risoluta e voce alta dice: Dichiaro che il Ministero non ritiene opportuno rispondere a questa interrogazione. (*Impressione, commenti*).

Chiesa rimane allibito ed emette un ah! di meraviglia e riprovazione insieme; poi con altissima voce: Vuol dire che amate le spie, che proteggete le spie.

MARCORA, scampanellando: Ma che dice!

Voci da varie parti della Camera: Il Ministero non deve rispondere.

Chiesa però continua a gridare. Il Presidente scampanella a distesa e tutti i presenti si uniscono in coro come per rendere più intense le voci che si incrociano e si affollano intorno al banco di Chiesa il quale parla a monosillabi cercando invano di vincere il campanello di Marcora. Finalmente si riesce a comprendere qualche sua parola. Non avete il coraggio — egli dice — di dividere la vostra responsabilità da quella di coloro che prostituiscono la dignità del paese e dell'esercito.

PRESIDENTE — On. Chiesa taccia, le impongo silenzio, legga il regolamento; ella offende la Camera.

CHIESA, sempre più pallido ed agitato, come convulso: So che c'è un regolamento e le domando scusa Presidente. Poi rivolto all'on. Prudente: Ma è una vergogna,, è una vergogna!

Il baccano si fa assordante. La Camera si è tutta riunita ai piedi della scaletta dell'estrema e parecchi deputati si affollano intorno al deputato di Massa supplicandolo di calmarsi.

Ma CHIESA continua: Soldato, io mi sarei rifiutato di venir qui a dare questa risposta (rivolgendosi a Prudente) e Lei non ha avuto vergogna! Ciò è umiliante e vergognoso. (*Rumori assordanti*).

Tutti gli intermediari cercano di calmare e far tacere Chiesa, ma la cosa non è facile. Se ne vada, se ne vada gli grida Prudente.

CHIESA — Voi proteggete le prostitute e le spie! Lei doveva rifiutarsi di portar simile risposta alla Camera. (*Commenti, rumori all'estrema*).

PRUDENTE — Dovrebbe finirla lei di fare certe scene. (*Approvazioni*).

CHIESA — No! Doveva rifiutarsi di dare questa risposta.

Chiesa è eccitatissimo; i suoi amici lo tengono fra le braccia e gli impediscono di alzarsi, ma i suoi sforzi riescono a farlo scendere sotto il banco in cui sedeva in principio ma dove è fermato da Basini e Leali.

CHIESA — Io, soldato, mi sarei vergognato di venir qui a dare questa risposta, è umiliante, vergognoso e triste!

A queste parole il Presidente riprende a suonare il campanello a tutto spiano gridando: On. Chiesa ritiri le sue parole: io non posso permettergli di continuare. (*Approvazioni*).

Ma Chiesa continua a dare in escandescenze ed altri deputati accrescono il clamore parteggiando per Chiesa. Alla fine, visti inutili i richiami e le esortazioni, l'on. Marcora dà un'ultima scrollata al campanello e sospende la seduta.

CHIESA — Se ne vada; fa bene ad andarsene. (*Commenti vivissimi; proteste a destra ed al centro*). Nell'aula il baccano continua egualmente.

CHIESA, mentre il generale Prudente continua nella sua attitudine calma, grida: Non sanno nemmeno proteggere la dignità loro, il parlamento è stato offeso, il generale Fecia di Cossato è una canaglia, una spia, una vergogna dell'esercito e vergogna vostra. A Destra si urla contro Chiesa mentre intorno a Prudente si riuniscono gli onorevoli Toscanelli, Montu, Baslini, Fani e parecchi altri di destra e centro.

CHIESA grida: Generali da «Vedova Allegra» siete voi. (*Ilarità all'estrema, proteste sugli altri banchi*). Ripeto, questa è una cosa infamante: è il paese che paga l'esercito con tutte le sue risorse. (*Urla a destra, commenti*). Ma c'è dell'altro: all'Albergo Continental a Milano, al Bristol a Roma se ne sono viste delle belle. Il generale Fecia di Cossato se la faceva con la Siemens ex Soletta, ex MalcolmKan, ex-Di San Giuliano e sempre spia con tanti ex.

E siccome Prudente si è voltato a guardarlo egli, Chiesa, riprende ad inveire contro di lui gridandogli faccia di bronzo (*proteste*) non si accettano parti da mezzano. (*Proteste vivissime, urla a destra e al centro*).

La calma poco a poco si ristabilisce e il Presidente riapre la seduta dopo di che il generale Prudente ha dichiarato di non potere rispondere alla interrogazione dell'on. Leali. Questi esclama: Me ne rincresce più per lei che per me. (*Commenti, approvazioni*).

Convertirò l'interrogazione in interpellanza.

PRESIDENTE — Avverte l'on. Leali che il regolamento non gli dà diritto di parlare ma di presentare un'interpellanza, nel qual caso potrà anche provocare un voto alla Camera.

Dichiara al generale Prudente che egli richiamò l'interrogante quando usò frasi non parlamentari, ma le sue parole non furono udite. (*Vive approvazioni*).

CHIESA E., per fatto personale dichiara di non aver creduto nè inteso sollevare pettegolezzi. Ricorda che anche recentemente la Camera ebbe ad occuparsi di analoga questione. Non ha inteso offendere l'esercito, anzi la sua interrogazione era ispirata da zelo per gli interessi dell'esercito e della difesa nazionale. Deplora il contegno di quel generale a cui si riferiva la sua interrogazione.

PRESIDENTE — Avverte l'on. Chiesa che egli non può entrare in merito all'interrogazione.

Un grave incidente nei corridoi

fra gli on. Chiesa e *Morando*

Due sfide

L'incidente Chiesa si è prolungato nel corridoio dei passi perduti. Pare che Chiesa abbia pronunciato il nome della Duchessa Litta la quale è sorella della madre dell'on. Morando, il quale, avvertito, ha chiesto a Chiesa perchè avesse parlato della Litta alla Camera e con quale significato.

— Mia zia — ha osservato l'on. Morando — non si occupa che di beneficenza e ha diritto al rispetto di tutti. Chiesa ha replicato: La Duchessa ormai appartiene alla storia. Pare che questa risposta e più il tono di essa, siano sembrati offensivi all'on. Morando, che, lasciato il braccio del collega che lo accompagnava, schiaffeggiò violentemente il Chiesa sbattendolo contro il muro.

Chiesa ha reagito, ma alcuni deputati sono intervenuti a dividere i contendenti. Poco dopo mentre Chiesa raccontava nei corridoi ad un gruppo di giornalisti il fatto è sopravvenuto l'on. Morando seguito da diversi amici. Morando ha detto a Chiesa — Racconta esattamente tutto sai. E Chiesa: Racconto esattamente.

Senonchè mentre Chiesa ripeteva il suo racconto, presente l'on. Morando, questi ha interrotto più volte per rettificare alcuni particolari e siccome Chiesa sosteneva la sua versione, il tono della discussione si è talmente elevato da far temere che avesse a degenerare in aspro diverbio e perciò gli amici si sono intromessi e Morando e Chiesa sono stati fatti allontanare.

Chiesa è stato affidato alle cure dell'on. Cermenati che lo ha medicato lavandogli col sublimato le echimosi lasciategli dalle mani di Morando.

L'eccessivo affollamento nel corridoio verde ha costretto la Questura a farlo sgombrare dagli uscieri ed a tenerlo spopolato.

Cosicchè abbiamo due vertenze in seguito a questo pomeriggio movimentato.

I militari infortunati a Reggio e Messina

La seduta continua in mezzo a viva eccitazione. Seguono le interrogazioni.

PRUDENTE, risponde all'on. Sighieri circa i provvedimenti a favore dei militari rimasti infortunati nelle operazioni di salvataggio dei colpiti dal terremoto a Reggio e a Messina. Dichiara che gli inabili ebbero tutta la pensione di favore e che ai feriti si concessero sussidi e si usò ogni maggior larghezza, tanto che nessuno ebbe ad avanzare reclami in proposito.

SIGHIERI afferma che alcuni militari feriti e divenuti inabili chiesero invano sussidio ed ancora attendono si provveda equamente alla loro sorte.

PRUDENTE, prenderà in esame i casi cui ha accennato l'on. Sighieri.

Il progetto sugli accenditori automatici

Si approva il disegno di legge sulla tassa di fabbricazione degli apparecchi di accensione surroganti i fiammiferi.

Si approva inoltre il disegno di legge per una tombola nazionale per la costruzione di un ospedale in Avellino.

SICHEL a nome dell'on. Samoggia e di altri, a questo proposito fa invito al governo di provvedere alle legittime esigenze delle opere pie con mezzi di bilancio per evitare l'abuso di tombole e di lotterie.

ARLOTTA risponde che il governo si propone infatti di frenare l'abuso delle tombole e promette di studiare in qual modo si possa provvedere ai bisogni delle opere pie.

SAMOGGIA prende atto.

Riordinamento delle Camere di Commercio

Seguita la discussione del disegno di legge: riordinamento delle camere di commercio.

PRESIDENTE ricorda che tutti gli articoli del disegno di legge furono approvati, meno il 16 e il 21, che furono inviati alla giunta per le eventuali modificazioni.

MORPURGO, relatore, annuncia il nuovo testo degli articoli 16 e 21. Sono approvati.

MANCINI CAMILLO domanda se, in presenza di questa legge, sia il caso di fare le elezioni parziali in dicembre.

LUZZATTI risponde che si riserva di studiare la questione.

Contro le frodi nell'industria dei formaggi

Si passa alla discussione del disegno di legge per reprimere le frodi nell'industria dei formaggi.

SICHEL, rileva l'importanza dell'industria del caseificio e la crisi che l'industria stessa attraversa in conseguenza delle frodi che alcuni fabbricanti commettono. Dichiara di non voler ostacolare i formaggi margarinati; chiede solo che si impedisca la confusione fra questi e quelli originali.

Chiede si stabiliscano disposizioni precise legislative che vietino di dare ai formaggi margarinati la forma e il colore da indurre in equivoco i consumatori considerando insufficienti quelle relative al peso e alla durezza della pasta.

Presenta in tal senso un emendamento. (*Bene*).

COTTAFAVI dichiara di esser favorevole al disegno di legge, che tende a combattere le colpevoli adulterazioni che danneggiano i produttori e i consumatori. Soggiunge che il testo formulato dalla commissione menoma grandemente l'efficacia della legge; quindi prega che si ritorni al testo ministeriale. (*Bene*)

SAMOGGIA osserva che il disegno di legge non può spingersi fino al punto da rendere impossibile la vita all'industria dei formaggi margarinati, in quanto chè un succedaneo non ha maniera di sussistere se non imita il prodotto originale. (*Interruzioni*).

Afferma che i formaggi margarinati sono sanissimi (*interruzioni*) e aggiunge che a meno di volerli sopprimere bisogna consentire che abbiano apparenza conforme a quella di formaggi naturali. Si oppone all'emendamento dell'on. Sichel, poichè la industria dei margarinati non ha recato alcun danno agli altri. (*Commenti*).

FAELLI dichiara essere favorevole al sistema legislativo che punisca con la maggior severità le adulterazioni e impedisca che si ingannino i consumatori facendo loro pagare come formaggio naturale il formaggio margarinato. Crederebbe opportuno un rinvio del progetto per dar modo al governo per ulteriori studi.

BERGAMASCO nota che l'industria dei margarinati non sarebbe in alcun modo possibile ove si imponesse la forma cubica. Aggiunge che l'industria dei formaggi naturali troverebbe la necessaria difesa in una disposizione che imponesse agli altri un colore che in qualunque caso li faccia distinguere.

Osserva che l'importanza dell'industria del caseificio impone provvedimenti capaci di tutelare efficacemente la realtà del commercio anche perchè i governi stranieri, timorosi della concorrenza dei formaggi italiani, cercano con ogni maniera di ostacolare le nostre esportazioni.

Perciò accetta il disegno di legge della commissione che concilia equamente gli interessi. (*Approvazioni*).

LUZZATTI dimostra la necessità di questo disegno di legge siccome quello che deve eliminare certi sospetti che si adducono da alcuni stati esteri a pretesto per ostacolare una delle nostre principali esportazioni qual'è quella dei formaggi.

Poichè si pretende che i nostri formaggi esportati non siano sempre esenti da sofisticazioni, è nostro dovere provvedere all'energica repressione delle frodi, per la tutela delle nostre esportazioni e anche del commercio interno. (*Approvazioni*)

Non può consentire al rinvio chiesto dall'on. Faelli, e desiderato anche dall'on. Samoggia.

Afferma la necessità di distinguere il formaggio genuino da quello margarinato, epperò all'articolo 3 accetta la proposta della commissione. Prega la commissione di accettare alla sua volta l'art. 2 del disegno ministeriale.

Si stabilisce per tal modo che il formaggio margarinato debba colorirsi esteriormente con colore insueto ed indelebile con modalità da determinarsi dal regolamento per modo che non venga a rassomigliare ad alcun tipo speciale di formaggio naturale. (*Benissimo*).

CACCIALANZA, nota che il problema era quello di distinguere il formaggio genuino da quello margarinato senza rendere impossibile il commercio di quest'ultimo.

Dimostra come non basti esigere che sopra ogni forma e negli involucri figuri la parola margarinato; di qui la necessità di altre misure proposte.

Si compiace che il governo abbia consentito a rinunziare all'art. 3 del disegno ministeriale che imponeva la forma cubica pei formaggi margarinati, non può consentire che l'articolo sia votato in conformità delle proposte ministeriali nel senso cioè che i formaggi margarinati non possano essere colorati nella loro pasta in modo da rassomigliare a quelli genuini.

Prega il governo di non insistere in questa sua proposta che giudica eccessiva. Dimostra indi la opportunità di cointeressare gli agenti per l'accertamento delle multe e fa voti che la legge una volta approvata sia dal governo seriamente ed efficacemente applicata. (*Approvazioni*)

FALLETTI raccomanda che non si finisca col rendere impossibile la vendita del formaggio margarinato vietando che questo sia colorito a somiglianza del genuino. Prega l'on. Sichel di non insistere.

SICHEL insiste.

LUZZATTI accetta l'emendamento Sichel.

CACCIALANZA personalmente è contrario, ma se ne rimette alla Camera.

Si approvano gli art. 1 e 2 nel testo della commissione che l'aggiunta come al 2° comma dell'art. 2 del testo ministeriale.

Si approvano poi senza discussione gli articoli successivi.

Per il demanio forestale

Si passa alla discussione del disegno di legge: provvedimenti per l'amministrazione del demanio forestale di stato e del demanio dei privati.

PATRIZI rileva l'immensa importanza della questione forestale per il nostro paese e accenna alle molteplici cause che han determinato la crescente spogliazione dei monti.

Ricorda come per effetto di un inconsulto disboscamento siano frequenti e dannose le alluvioni, la diffusione della malaria. Di fronte al grave problema trova inadeguati i mezzi finanziari che si apprestano con questo disegno.

Si tratta di rimboschire numerose e vaste zone che ora son nude o furono inopportunamente convertite in altra vegetazione espropriandone gli attuali possessori!

Ora, a sì grave compito mancano i mezzi: è una illusione sperare che lo Stato possa ritrarre redditi notevoli dall'industrializzazione della silvicoltura, tanto più che una parte non piccola dei mezzi disponibili sarà assorbita dai nuovi organici burocratici che con questa nuova legge si vengono a creare e dalle spese pel corpo degli agenti forestali opportunamente messi in diretta dipendenza dello Stato.

Esaminando la parte del disegno di legge con cui si mira a incoraggiare i privati, trova che rappresentano troppo scarso incitamento l'esonero dalle tasse e la distribuzione di piantine e un premio eventuale di lire 50 per ettaro dopo 5 anni dalle compiute colture.

Approva l'altra parte del disegno di legge relativa all'insegnamento industriale e crede che sarà efficacissima; trova insufficienti le disposizioni dirette a infrenare la distruzione dei castagneti che si fa dalle fabbriche per gli estratti tannici.

Afferma che il solo modo efficace per venire in aiuto dei silvicultori sarebbe stato quello di istituire una banca forestale. (*Commenti*).

Conclude affermando che la legge può dimostrare le buone intenzioni del ministro, ma com'è concepita e se non viene radicalmente migliorata durante la discussione, riescirà completamente vana. (*Vive approvazioni*).

ARLOTTA presenta il disegno di legge per la cessione gratuita al comune di Padova, dell'oratorio di S. Rocco.

PRESIDENTE deve avvertire che non può considerarsi come corretto sistema quello altre volte censurato dai più insigni parlamentari pel quale si raccoglie un numero esorbitante di sottoscrizioni per mozioni, potendo ciò sembrare, sia pure contro l'intento dei sottoscrittori, e un preventivo impegno del voto o un tentativo di pressione sulla responsabilità del governo.

Disporrà d'ora innanzi che siano pubblicate per ciascuna mozione le sole prime 10 firme regolamentari; delle altre sarà preso nota e la segreteria potrà rilasciare un certificato a chi lo richieda. (*Viva ilarità ed approvazioni*).

La seduta termina alle 18.30; domani seduta pubblica alle 14.

Echi della riunione dei deputati veneti per le Convenzioni marittime

Roma, 4.

Fra i deputati veneti che avevano scusato la loro assenza, aderendo però pienamente a quanto avrebbe deliberato il gruppo nella sua riunione colle autorità Veneziane, vi era anche l'on. conte Girolamo Brandolin, deputato di Conegliano.

Note alla Seduta

Roma, 4.

(Sb) — Gli incidenti che hanno accompagnato l'esordio della seduta odierna credo costituiscano la pagina più dolorosa della cronaca parlamentare di questi ultimi anni. La Camera ha del resto manifestato chiaramente il suo pensiero reagendo contro le escandescenze dell'on. Chiesa.

Il contegno tenuto nella prima fase degli incidenti odierni dal generale Prudente sottosegretario alla Guerra è ra variamente commentato. Pareva a molti che la prudenza di lui fosse stata eccessiva, ma le dichiarazioni fatte poco dopo dal sottosegretario di Stato alla guerra in occasione della interrogazione Leali sullo stesso argomento e la successiva sfida inviata dal generale Prudente all'onorevole Chiesa, hanno tutelato sufficientemente l'onore del sottosegretario di Stato alla Guerra.

Le due vertenze cavalleresche iniziate, cioè la vertenza Chiesa Prudente e quella Morando-Chiesa, entreranno soltanto domani nella fase risolutiva. Stasera i rappresentanti dell'on. Chiesa nelle due vertenze si sono abboccati coi rappresentanti degli onorevoli Prudente e Morando, ma per un semplice scambio di idee. Si spera che anche per lo intervento del Presidente della Camera on. Marcora qualunque duello possa essere evitato.

Padrini del generale Prudente sono gli on. Pistoia e Di Saluzzo, del Chiesa gli on. Bissolati e Viazzi; dell'on. Morando gli on. Mazzitelli e Riccardo Luzzatto; dell'on. Chiesa, per la vertenza con l'on. Morando, gli on. Barzilai e De Felice.

SENATO

Roma, 4.

Si convalida la nomina del senatore Cosenza, quindi si passa all'esame del bilancio della P. I.

D'Antona parla della libera docenza esponendo i mali causati dalla pletora dei liberi docenti e dalla loro invadenza, vorrebbe in proposito delle misure radicali. Accenna anche all'insufficienza dei locali presso molte università.

Veronese si occupa poi specialmente dei risultati dell'inchiesta sulla Minerva.

Paternò tratta specialmente della questione dei concorsi universitari e degli assistenti. Quindi la discussione è rimessa a domani.

Viene nominato questore il senatore Giorgio Sonnino.

L'entrata del monopolio dei tabacchi

Dopo l'aumento di prezzo sulle sigarette

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

Circolano notizie inesatte intorno al fatto che sul cespite di entrata del monopolio dei tabacchi sarà per produrre l'aumento di prezzo testè approvato sulle sigarette *Macedonia, Virginia, nazionali, taglio fine* e *popolari*. La verità è che dall'11 febbraio scorso, giorno in cui è entrata in vigore la nuova tariffa, al 28, nella vendita delle dette sigarette e della «Giubek» in complesso si è verificata una diminuzione del 12 per cento. Siccome però il prezzo delle sigarette è stato elevato in media del 19 per cento, ne consegue che l'erario ha per tale modo una maggiore riscossione del sette per cento, vale a dire di circa quattro milioni e mezzo, nella peggiore ipotesi, essendo di circa 63 milioni il prodotto di tali tre. E si calcola ciò nella peggiore ipotesi, anzitutto perchè l'arresto nel consumo più sopra segnalato è più che altro dovuto all'atteggiamento di reazione dei consumatori che non dovrà essere che transitorio, e perchè è a prevedersi a breve scadenza una ripresa nel consumo delle qualità attualmente non più richieste nella misura di prima; in secondo luogo perchè si va accentuando l'esito di altri tipi in gran parte di prezzo superiore, quali specialmente le sigarette «Giubek» ed «Avana» e «Virginia», dei sigari «dama» e «toscani», i quali offriranno un non trascurabile maggiore introito, di cui non si è tenuto conto nei calcoli istituiti più sopra.

I progetti militari esaminati dalla Commissione

Roma, 4.

La commissione che esamina i progetti militari sotto la presidenza dell'on. Dal Verme, ha cominciato l'esame del progetto di legge sul riordinamento dell'esercito. Parteciparono alla discussione gli onorevoli Pais, Battaglieri, Bergamasco, Di Saluzzo e Borsarelli. La commissione accolse la proposta dell'on. Bergamasco a cui si associarono gli onorevoli Battaglieri e Rota, di sentire subito il ministro sulla semplificazione dei servizi amministrativi e la relazione delle proposte della commissione di inchiesta.

I provvedimenti per la scuola popolare

Roma, 4.

Si è oggi riunita la commissione che esamina il disegno di legge sui provvedimenti in favore della scuola popolare. La discussione è durata circa due ore e la commissione ha deliberato di formulare un ordine del giorno che venga incluso nella relazione, nel quale si fanno voti che il governo provveda al riordinamento ed al decoro della scuola popolare. La commissione decise la modificazione della costituzione dei consigli scolastici e dell'ente provinciale. Pure mantenendo il concetto del raggruppamento dei municipi, la commissione crede che il sistema escogitato dal ministro crei troppi nuovi organi burocratici. Su queste modificazioni sarà sentito il parere del ministro. La commissione ha deliberato infine di non accogliere la disposizione con cui verrebbe istituito un Consiglio superiore per la scuola primaria.

[illegible]

La vittoria dei nostri sambuchi contro i migiurtini - Migliaia di somali vittime [illegible]

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* ha da Massaua che il capitano Ardango ed il capitano Tanni, provenienti dal Benadir, hanno toccato tutti i porti della Somalia settentrionale, ed hanno riferito ad alcuni amici che le ostilità fra il comandante dei sambuchi armati cav. Catalani, e i migiurtini a Ras Afun, sono state coronate da una nostra vittoria. Sono rimasti vittime numerosi somali ribelli e molti sono rimasti feriti. Dopo questa azione energica, è intervenuta l'opera del commissario civile della Somalia Settentrionale, cav. Pini, il quale ha fatto di tutto per ristabilire la pace nelle tribù irrequiete, ma sembra che subito dopo la partenza del commissario, per poco non si siano riprese le ostilità. — Allora il comandante Catalani avrebbe posto un «ultimatum» al sultano, minacciandolo di bombardargli tutti i villaggi della costa. Pare che la minaccia abbia avuto un esito eccellente, perchè il sultano si è acquetato.

Gli stessi viaggiatori hanno dato notizia di una razzia feroce da parte dei mullasti, in una zona della costa fra Il ligh ed Afun. Di questa tragica razzia avrebbero dati i particolari parecchi passeggeri del «Govaje», tornati dalla Somalia. Tale razzia sarebbe costata la vita a migliaia e migliaia di somali. — E' stata anche rubata molta quantità di bestiame bovino ed ovino di quelle inermi tribù somale.

Il *Giornale d'Italia* dice da ultimo che il governo ha diramato l'ordine telegrafico al capitano Cacace di imbarcare sulla nave da battaglia «Elba» e di recarsi sul luogo della razzia per provvedere d'urgenza e riferire. Si ignora quale sia il risultato della missione dell'*Elba*.

Nell'Istituto Internazionale di Agricoltura

Le dimissioni del sen. Faina

Roma, 4.

Mercoledì scorso il senatore conte Eugenio Faina ha dato le dimissioni da presidente del comitato permanente e da delegato per l'Italia all'Istituto internazionale di agricoltura. Le dimissioni sono state accettate. Circa le cause che hanno indotto il senatore Faina a lasciare il suo ufficio, la *Tribuna* dice che è facile pensare che nello svolgimento dell'opera sua, egli non si trovava più d'accordo con gli altri componenti il comitato permanente. La *Tribuna* aggiunge che per la successione nell'ufficio del senatore Faina si fanno i nomi degli onorevoli Rava, Cappelli, Chiarieri ed Ottavi.

Anche nell'ufficio di segretario generale dell'Istituto dovrà essere nominato un successore al comm. Ernesto Koch, che è stato richiamato a disposizione del ministero degli affari esteri nella sua qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Per quanto risulta alla *Tribuna*, i delegati degli Stati esteri adunati, continuerebbero a volere che il delegato per l'Italia sia anche il presidente dell'assemblea del comitato e che anche il segretario generale sia un italiano.

L'autorizzazione a procedere contro Podrecca negata dalla Commissione

Roma, 4.

La commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca per offese al sommo Pontefice ha deliberato di proporre che sia negata la chiesta autorizzazione con quattro voti contro due. La commissione ha nominato relatore l'on. Muratori, con lo incarico di negare la autorizzazione a procedere.

Circa l'acquisto di un fucile automatico

Roma, 4.

L'on. Bentini ha chiesto di interrogare il ministro della guerra per sapere se siano esatte le voci che corrono a proposito dell'acquisto fatto dal governo a prezzo di favore di un fucile automatico.

La banca centrale delle cooperative

Roma, 4.

La commissione che esamina il disegno di legge sulla Banca del Lavoro, ha discusso oggi particolarmente tutti gli articoli del disegno di legge stesso, apportandovi varie modificazioni; tra l'altro invece di chiamarsi banca del lavoro, sarà chiamata banca centrale delle cooperative e avrà una sola sede, a Roma.

Il ministro Bettolo a Genova

Roma, 4.

Il ministro della marina, on. Bettolo, è partito stamane per Genova, chiamatovi d'urgenza per un improvviso aggravamento del fratello, che era da qualche tempo ammalato.

Per Giuseppe Mazzini

Roma, 4.

In ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini sarà presentato alla Camera dall'on. Sighieri, un disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la casa dove in Pisa morì il grande agitatore. Alla firma del proponente on. Sighieri si sono già aggiunte circa 250 deputati.

Sullo sfratto di Mantroni dall'Austria

Roma, 4.

Gli onorevoli Montresor, Coris e Da Como hanno chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali pratiche abbiano esercitato le nostre autorità consolari in Austria per ottenere lo sfratto del pubblicista Mantroni.

Un pranzo di gala a Cettigne

in onore della squadra austriaca

Scambio di brindisi

Cettigne, 4

Il principe Nicola dette un pranzo di gala in onore degli ufficiali della squadra austro-ungarica. Al levar delle mense il principe così brindò ad Haus:

«Incaricandovi di condurre la vostra imponente squadra nelle acque montenegrine, l'imperatore volle darmi un attestato della sua benevolenza che non mi è mai mancato e ricordare anche, in occasione del mio giubileo, cinquanta anni di relazioni amichevoli e di buon vicinato che mai cessarono di esistere fra me e l'imperatore. Non ho bisogno di dirvi tutto il valore che ho sempre attribuito e che mai cessero di attribuire ad esse e del resto sono tanto più spinto a ciò dal fatto che il mio popolo potè, mercè i frequenti rapporti trarre beneficio dalla coltura e dalle varie istituzioni che fanno la monarchia austro-ungarica partecipe dello sviluppo morale e materiale che forma l'appannaggio delle nazioni più civili. Profondamente commosso dall'amabile cortesia del Vostro Augusto Sovrano, alzo il mio bicchiere alla sua preziosa salute ed alla prosperità della bella sua austro-ungarica; alla vostra salute ed a quella dei signori ufficiali che vi circondano».

Il contrammiraglio Haus così rispose al brindisi del principe:

«Incaricandomi di condurre la squadra imperiale nelle acque montenegrine, il mio augusto sovrano volle in realtà dare a V. A. R. una nuova prova della sincera amicizia e della sua viva simpatia. Sono tanto più felice di salutare rispettosamente V. A. R. nella capitale del suo valoroso paese, poichè la nostra visita prelude, per così dire, le solenni giornate in cui il fedele popolo montenegrino festeggierà con gioia e riconoscenza il cinquantesimo anniversario dell'avvento al trono del suo venerato sovrano. Opportunamente V. A. R. volle ricordare i frequenti rapporti di buon vicinato fra l'Austria-Ungheria ed il Montenegro; è affatto naturale che, grazie a questi rapporti, noi seguiamo con sincero interesse il progresso del popolo montenegrino. Augurando che V. A. R. possa ancora per lunghi anni godere tale felice progresso a cui volle consacrare intera la vita e ringraziandola rispettosamente delle cortesi parole che volle rivolgermi, bevo alla sua preziosa salute, a quella della principessa e della famiglia principesca ed alla prosperità del popolo montenegrino».

La riorganizzazione della polizia in Russia

L'arresto di due capi

Pietroburgo, 4

La Duma ha cominciato la discussione del bilancio del ministero dell'Interno. Il relatore principe Galitzine, ottobrista, ha dichiarato che la riorganizzazione della polizia era assolutamente necessaria e che lo stato di cose che esiste in paese non può più a lungo essere sopportato. L'attività della polizia segreta supera ogni limite. Siccome la inviolabilità delle persone è stata pronunziata in modo preciso, chiede che si diminuisca nel bilancio lo stanziamento di 391.988 rubli, somma destinata al mantenimento delle persone che sono assoggettate alla sorveglianza della polizia. Il mantenimento di questa somma è inutile poichè la Duma si è pronunciata per la abolizione dell'esilio amministrativo (*applausi alla destra ed al centro*).

Il sostituto del ministro, signor Kraisanouski, ha dichiarato che il governo è favorevole alla soppressione dei crediti proposti per il mantenimento delle persone soggette alla sorveglianza della polizia.

I capi della polizia di Baku e di Tiflis sono stati arrestati insieme ai due loro aggiunti sotto la imputazione di detenzione di materiale per attentati. Il capo della polizia di Tiflis avrebbe deposte delle bombe in un appartamento e poi avrebbe denunziato per rivoluzionario il proprietario dell'appartamento stesso.

Il principe ereditario di Grecia a Roma

Una visita a Re Vittorio?

Roma, 4.

Il principe Costantino di Grecia il quale, come è noto, fu chiamato dieci giorni or sono ad Atene dal Re suo padre, ma che dovette fermarsi a Brindisi, essendosi il governo greco opposto al ritorno in patria per timore di complicazioni e di disordini, data la scarsa cordialità di sentimenti esistenti fra il principe e la lega militare, rinunciò al suo progetto di tornare in Grecia, ripartendo da Brindisi per la Germania e Francoforte ed ora è tornato in Italia ed è giunto a Roma stamane, scendendo al Gran Hotel.

A quanto si dice, egli desidera di essere ricevuto dal Re d'Italia. Non si sanno le ragioni della sua venuta a Roma. Si dice però che egli si accinge, fra poco, a ritornare ad Atene, e che la fase acuta della crisi greca è sorpassata, a ritornare ad Atene, che, dovendo ripassare per l'Italia, desideri di presentare i suoi omaggi al nostro sovrano. Nelle sfere ufficiali si ignorano affatto le ragioni dell'arrivo del principe ereditario a Roma. Il massimo riserbo.

Il principe del Montenegro a Pietroburgo

Pietroburgo, 4

Dopo il Re di Serbia, verranno a Pietroburgo a far visita alla corte imperiale il principe del Montenegro ed il principe ereditario di Rumania.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale darà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre	L. 14.—
» » 30 Settembre	» 9.—
per un trimestre	» 4.50
per un mese	» 1.50

NB. *A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:* L'Illustrazione Popolare.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 291

CALENDARIO
5 sabato: S. Eusebio.
6 Domenica: S. Vittore.
Leva il sole a ore 6.43 — Tram. a ore 18.2

Dalla pietà alla scienza

In un interessante articolo intorno a un suo colloquio con Augusto Romagnoli, Giuseppe Piazza così riassumeva nella *Tribuna* quello che è la fede profonda di quel cieco illustre:

« Il cieco non è affatto, egli dice, un insufficiente alla vita. Non è la beneficenza che deve interessarsene, segregandolo dalla società, e dandogli così il senso di una infelicità che diversamente non avrebbe — ma è la società stessa che deve rivendicarlo a sè, rincorporandolo nella sua costituzione, giovandosene come di ogni altro uomo, mettendolo in condizione di bastare a sè stesso come fa appunto degli altri uomini. Il confine che divide i ciechi dai veggenti è insensibile, inafferrabile, non esiste una specie a parte, e inferiore, che si intitoli l'uomo cieco, e che sia da porre sotto regime speciale. La « beneficenza » è giunta così al punto da privare il cieco della possibilità di crearsi e di mantenere una sua famiglia, da togliersi tutti i diritti dell'uomo sociale. Si insegna ai ciechi — come alle educande — un po' di musica e un po' di lavoro manuale.

« Lavoro manuale! E' il meno adatto per loro, come quello che più richiede l'ausilio della vista. Il lavoro naturale dei ciechi è invece quello intellettuale. E' il lavoro delle professioni e del pensiero. I ciechi possono essere avvocati, ingegneri, direttori di fabbriche, professori, ministri e — perfino — come il Sanderson — professori di ottica!... »

E in un recente, bellissimo articolo intorno ad un valoroso maestro di musica cieco, Antonio Perretti, che coll'esempio coraggioso ha aperto ai ciechi le porte dei conservatori accolto con illuminata cordialità dal maestro M. E. Bossi, come già il Romagnoli aprì loro quelle delle scuole letterarie, — il Romagnoli medesimo spezza ancora una lancia per la sua grande causa, di una educazione intellettuale dei ciechi, concludendo con queste ammirabili parole:

« Chi va piano, va sano e va lontano: è la vecchia favola della lepre e della tartaruga, ed ecco un cieco, uno destinato dalla natura e trattenuto dalle consuetudini sociali all'inazione e all'annichilimento, farsi davanti agli altri alzando la bandiera e gridando: « Venite, seguitemi! » Questa è la rivendicazione dello spirito sopra la natura, dell'ingegno sopra la fortuna, della volontà sopra l'ingegno. Mezzi, mezzi, mezzi! Ecco l'ansiosa fame, che ci divora come la lupa dantesca; e mai ne abbiamo avuti tanti come oggi, e noi italiani specialmente, se l'ingegno è il mezzo più valevole di tutti. Oh, sarebbe mai l'abbondanza ad affogarci? l'esuberanza della fantasia e l'incontentabilità delle aspirazioni? In verità, dovremmo persuaderci che se l'ingegno umano è il signore della natura, il carattere morale è il signore dell'uomo, e dimandare un po' meno la fortuna e la felicità a gli uomini e alle cose per cercarla un po' più dentro di noi. In conclusione, è una bella cosa esser cieco?.. Certo migliore dell'essere ignavi o corrotti. Ma se un cieco può tanto, non potrà, non dovrà molto più chi possiede il dono preziosissimo della luce? »

Infiammato appello di uno stoico animo generoso! Una nuova tappa della sua fervente missione fa domani a Venezia il prof. Augusto Romagnoli, parlando nella Sala della *Fenice* alle 14.30 sul tema: *Dalla pietà alla scienza*. Ricordiamo il notevole avvenimento che non ha mancato già di suscitare vivo interesse.

I biglietti si vendono nei negozi di musica Brocco e Sanzin, e presso i Librai Serafin e Zanetti. Prezzo lire *due*. Per i lettori della Biblioteca De Amicis, acquistando i biglietti alla sede della Biblioteca stessa, riduzione della metà.

Conferenze Fradeletto

Al camerino dei teatri sotto le Procuratie è vivissimo il movimento per le prenotazioni e gli abbonamenti per le quattro conferenze sulla *Psicologia della letteratura italiana* che l'on. Fradeletto terrà al Rossini la ventura settimana. Il pubblico deve ormai affrettarsi, perchè la grande ricerca rende ormai quasi impossibile la scelta dei posti.

Il Circolo Filologico e la Biblioteca De Amicis avvertono anzi che i *posti prenotati devono essere ritirati entro la giornata di oggi sabato*, dovendosene domani poter disporre.

Gli abbonamenti, poi, avendo preso proporzioni tali da lasciar ben poco posto disponibile pel pubblico serale, *verranno chiusi la sera di domani domenica*, cominciandosi lunedì la vendita dei posti serali.

A norma del pubblico ripetiamo qui sotto i prezzi degli abbonamenti, e constatiamo fin d'ora il successo vivissimo assicurato alle attese conferenze dell'on. Fradeletto.

Per tutte e quattro le conferenze vengono aperti abbonamenti ai prezzi seguenti:

Palchi di pepiano e primo ordine lire 20, di secondo ordine, L. 14, di terzo, L. 9. — Poltrone lire 6. — Posti distinti L. 5. — Scanni lire 2.50. — Ingresso alla platea lire 3.

Assemblea dei disegnatori della R. Marina

I disegnatori del III Dipartimento Marittimo sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera 5 marzo alle ore 8 e mezza nella sala dell'Unione Democratica, gentilmente concessa per trattare un importante ordine del giorno riguardante gli interessi più urgenti della classe.

La fine dello sciopero degli studenti di Belle Arti

S. Ecc. il Ministro della P. I. ha inviato due telegrammi: uno al Prefetto co. Nasalli Rocca e l'altro al R. Commissario conte Guiccimanni, con questi telegrammi il Ministro comunica di concedere quanto gli studenti di Belle Arti desideravano invitandoli a riprendere le lezioni.

Gli studenti contentissimi dell'esito felice della loro agitazione, ripresero subito le lezioni votando un ordine del giorno che comprende un ringraziamento al nuovo ministro per la pronta e giusta deliberazione, ringraziamenti al Prefetto di Venezia e al conte Guiccimanni pel grande zelo col quale si prestarono a vantaggio della difficile soluzione.

Un numero unico a favore delle vittime di Adana

I nostri lettori ricordano senza dubbio gli spaventosi massacri di Adana nei quali oltre 20 mila Armeni innocenti, trovarono la morte, vittime della spietata crudeltà di orde selvaggie di Mussulmani, eccitate e guidate al massacro, al saccheggio ed a nefandi atti di brutalità, ad ispirazioni di quel regime che non soleva più noverare simili atti di crudeltà.

Ben a ragione gli avvenimenti di Adana [illegible] il gran delitto del XX secolo, e rappresentano fortunatamente l'ultimo fiotto di sangue scaturito da quel fiume rosso che aveva la sua sorgente nel cervello di Abdul Hamid.

La miseria alla quale si trovarono in preda le disgraziate popolazioni armene dopo quell'eccidio, è dipinta a colori che fanno fremere in un rapporto redatto dal Vescovo di Adana, Mons. Paolo Terzian.

La nazione armena, conscia del suo dovere e spinta dal naturale sentimento di fratellanza, si è sforzata di correre con tutte le sue forze in soccorso delle vittime superstiti di quei massacri, rinnovatisi alla vigilia della detronizzazione dell'ultimo Sultano.

Ma poichè enormi sono i mali da lenire, e di troppo inferiori al bisogno i mezzi per farvi fronte, la nazione Armena non ha dubitato di far appello al sentimento di solidarietà umana di tutti i popoli civili.

Ond'è che con ogni mezzo si è adoperata a raccogliere soccorsi.

L'Istituto Armeno di S. Lazzaro ha pubblicato a questo scopo uno splendido numero unico della Illustrazione Armena, che per il testo, come per le numerose incisioni, riproducenti fotografie di luoghi e di persone, capilavori d'arte, cimeli etc. rappresenta veramente un'opera artistica di alto valore.

Il ricavato della pubblicazione è destinato a incremento del fondo pro vittime di Adana, e noi siamo certi che tutte le persone di cuore gentile e tutti quanti hanno il culto delle cose belle vorranno, acquistando qualche copia del Numero unico, concorrere all'alta opera di solidarietà umana.

Università Popolare

La prima lezione dell'ing. Addo Cupi sulle tendenze nuove dell'architettura, tenuta iersera alla Scuola Normale ad un considerevole pubblico, riportò esito felicissimo sia per l'interessamento che destò nell'uditorio, sia per l'importanza e la opportunità dell'argomento trattato dal giovine ingegnere con una forma spigliata e con giusto e profondo senso critico.

— Questa sera all'Ateneo Veneto il professor Bernardino Alimena illustre insegnante nella R. Università di Modena terrà una conferenza sul tema: « Nella città dolente ».

Associazione magistrale "Jacopo Bernardi,,

La Presidenza comunica ai propri soci che domenica 6 marzo alle 14 precise presso la Scuola Femminile « Gaetano Gallina » ai Ss. Giovanni e Paolo gentilmente concessa avranno principio le lezioni indette con la circolare 25 febbraio a. c. e presenta l'elenco degli insegnanti. Prof. Giacomo D. Franceschini, pedagogia — Cav. Luigi prof. Picchini, coadiuvato da valenti specialisti, igiene. — Mons. Ferdinando prof. Apollonio, italiano — Avv. Emilio prof. Pesenti, legislazione scolastica — Prof. Giuseppe d. Pavanello, storia.

Grave fatto di sangue a Grisolera

Ieri mattina veniva accompagnato al nostro Ospedale ed accolto d'urgenza, il pecoraio Germano Antonel di anni 24 abitante a Lamon in provincia di Belluno.

Aveva una gravissima ferita penetrante in cavità nel quarto spazio intercostale destro ed una fortissima contusione, prodotta da una legnata, all'occhio sinistro.

I medici riservarono il giudizio sulla gravità delle ferite che si presentavano molto serie.

Interrogato il ferito dalla guardia di città Marcoletti, di servizio all'Ospedale, del perchè si trovava in quelle condizioni, l'Antonel raccontò che l'altra sera trovandosi in un'osteria di Grisolera assieme al suo compagno di lavoro Giovanni Arrigo, venne con lui a questione, si sfidarono fuori dell'osteria, e quando furono sulla strada dopo una zuffa terribile, l'Arrigo estrasse il coltello ferendo il povero pecoraio. L'Antonel fu raccolto da alcuni contadini. Chiamato il medico del luogo, ricevette le prime cure e poi fu inviato a Venezia.

Del grave fatto sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

Circolo monarchico di S. Polo

Questa sera alle ore 8.30 si terrà una importantissima assemblea generale dei soci del Circolo monarchico di San Polo nella sede di San Cassiano, Calle dei Botteri 1565, per l'unione col Circolo di S. Croce e per la nomina delle cariche sociali.

Si pregano vivamente i soci di non mancare, data l'importanza eccezionale dell'argomento da trattarsi.

Una tabacchiera d'argento che prende il volo

Camaiel Costante fu Eugenio, capitano mercantile, l'altra sera alla questura a S. Lorenzo ha denunciato al delegato Cadolino di servizio che verso le 16.30 all'ufficio postale centrale, avvicinatosi allo sportello assicurate per spedire una somma, mentre parlava all'impiegato, un facchino di alta statura con barba bianca, che gli stava vicino, lo derubò di una tabacchiera d'argento lavorata a fiore e dogata nell'interno, che teneva nelle tasche del soprabito.

La tabacchiera, che ha incise le lettere R. C., è del valore di lire 100.

Tiro a segno nazionale

La presidenza avverte i giovani soci inscritti nel corr. anno e che hanno frequentato regolarmente le preliminari istruzioni militari alla scuola di San Provolo, che tali istruzioni continueranno a farsi al poligono di Lido a partire da domenica 6 corr. dalle 9 alle 11 e ciò fino al termine del periodo di tiro.

Si avverte inoltre che il giorno 20 avranno principio le lezioni regolamentari del primo periodo nel quale saranno ammessi ad eseguire le lezioni solamente quei soci che, uniformandosi all'invito ripetutamente fatto, si notificarono alla segreteria sociale in San Fantino entro il giorno 20 dello scorso mese di febbraio.

Una grave disgrazia alla ferrovia
Un impiegato postale travolto dal treno

L'inserviente postale Giuseppe Volpato di anni 52, addetto alla ferrovia, ieri mattina alle dieci si era recato nel vagone ambulante del treno appena arrivato da Bologna per prendervi la corrispondenza.

Attraversando i binari non si accorse di una locomotiva che manovrava e che lo investì alle spalle gettandolo a terra. Il macchinista vide subito il pericolo che correva il disgraziato e con prontezza di spirito diede mano ai freni, ma la macchina non si fermava, che dopo circa sette metri.

Il Volpato, che tutti gli accorsi credevano ormai perduto, venne tolto dalle rotaie e sopra apposita barella portato all'ospedale militare di S. Chiara dove da quei sanitari gli furono riscontrate due ampie ferite alle coscie ed una alla mano destra.

Dopo le prime medicazioni con la Croce Azzurra fu mandato all'Ospedale Civile.

Se non sopraverranno complicazioni, se la caverà in quindici giorni.

Varie di Cronaca

L'orario della [illegible]

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

" Pane quotidiano „

Durante lo scorso mese di febbraio vi furono 7548 presenze delle quali 5070 uomini, 1864 donne; e 614 ragazzi.

La beneficenza

× La signora Vittoria Busetto ha offerto L. 25 al Patronato Pio X della Parrocchia di S. Trovaso in memoria della buona signora Angelina Castelli.

× La N. D. Giulia Coletti Minotto ha offerto lire 5 all'Educatorio Rachitici in morte della signora Angelina Castelli.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 dal sig. prof. cav. Ugo Bassani per onorare la memoria della compianta signora Regina vedova Grell.

× I coniugi Angela e D.r Vincenzo Boldrin, ad onorare la memoria della signorina Angelina Castelli, hanno versato lire cinque a beneficio della Società Dante Alighieri.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4.

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 21 corr. il tenente di vascello Negrotto di Cambiaso è destinato a prestare servizio all'istituto idrografico.

Al termine del corso che sta compiendosi sulla r. n. *Andrea Doria*, per la classifica dei fuochisti, il tenente macchinista Rosada imbarcherà sulla *Tripoli*, in sostituzione del tenente macchinista Parodi, che sbarcherà dopo la consegna per grave sventura domestica.

Con regio decreto 20 febbraio u. s. il tenente medico Caravano in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio, è stato richiamato in servizio effettivo a decorrere dal primo corrente.

Con r. decreto in data 20 febbraio u. s. il tenente del Corpo RR. EE., categoria timoniere, Benvenuti, è stato promosso capitano.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Verde* è giunta a Gaeta il 3, la bella N. 5 è partita da Spezia e giunta a Livorno il

Teatri e Concerti

Malibran

Succede ormai delle operette viennesi come delle pochades francesi: queste, perchè francesi, sono comperate, tradotte, rappresentate in Italia anche se fiascheggiano, le operette, purchè viennesi, sono comperate, tradotte e rappresentate anche quando superano ogni limite concesso di cretinismo.

Ecco la Compagnia Magnani, una buona compagnia indubbiamente, acquistare — e dichiararsene orgogliosamente proprietaria su pei cartelloni — il *Valzer d'amore* dello Ziehrer, una stupefacente corbelleria, senza sugo, senza spirito, senza interesse, senza eleganza, senza... niente; eccola spendervi fior di quattrini in scene e costumi bellissimi; eccola sciupare i nomi di Ettore Janni e Renato Simoni quali *riduttori* di questo po' po' di roba. Ma c'è la marca di Vienna, e allora si deve tollerare una favola scipita fino alla nausea, sceneggiata nel modo più sciatto e antiteatrale che mai siasi veduto, infiorata di *completa* idiozia fino al punto di togliere l'energia della protesta.

La musica? nulla, anche quella sullo stampo solito, di polke, di marce, di valzer mille volte sentiti: il valzer protagonista, per esempio, è di una banalità incredibile.

Ma c'è di più, in questo grazioso prodotto austriaco c'è l'ambiente della *Riviera* italiana, coi costumi fra il napoletano, il ciociaro e il messicano, con tutto il rispetto per Carambà, che dà modo di scherzare sui « lazzaroni napoletani » e sul « gentiluomo brigante Tiburzi » soliti privati attraverso i quali gli stranieri di Cook vedono il *folklore* italiano; c'è un ridicolo tipo di violinista celebre perseguitato dalle donne che è naturalmente italiano, poichè è una specie di girovago d'alto bordo. E sta bene: padroni gli operettisti viennesi di scegliere gli ambienti che credono, di vederli come credono e di dare a una ballerina italiana il nome sanguinosamente onomatopeico di *Lisa Lizzi*. Ma che poi, proprio noi italiani dobbiamo comperare, tradurre e tollerare di questa roba... eh! via! passa la burla.

E non basta ancora. A un pubblico accorto e restio, com'era iersera quello del Malibran, si pretende di imporre il successo *entusiastico*, fabbricando le chiamate ed i bis: i finali del primo e del secondo atto furono replicati così alzando precipitosamente il sipario allora allora calato e riattaccando, a un debole batter di mani e in mezzo a proteste vivissime le *strelle* volgari e scipite. Cosicchè al terzo atto la ribellione scoppiò e furono proteste e rumori continui, ad ogni battuta, e furono fischi sonori alla fine. Con che l'operetta si replica, e magari a richiesta generale!

Della esecuzione, sufficientemente affiatata, non mette troppo conto di discorrere. La Criscuolo e la Vita cercarono di avvivare con molta buona volontà le loro parti; e il Bernardi, in una parte più lirica che comica e vocalmente a lui inadatta, fece miracoli. — Ma di questi artisti ci sarà tempo di riparlare.

nep.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Mignon.
GOLDONI, 20.45 — La Croi
MALIBRAN, 20.45 — Valzer d'amore
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Gara di conferenze

CHIOGGIA — Ci scrivono, 4

Da un po' di tempo abbiamo qui un vero fervore di conferenze. Socialisti da una parte e clericali dall'altra.

Nel mese scorso il sig. Dugoni e il dott. Fiorioli commemorarono, al Teatro Garibaldi, Giordano Bruno — per incarico degli operai del Circolo San Giusto, Mons. don Ettore prof. Dughiero, Preside del Seminario Vescovile, tenne nel Teatro dell'Istituto Salesiano un magistrale e applauditissimo discorso sui rimedi ai mali sociali.

Ora si annuncia una commemorazione di Felice Cavallotti che terrà nel pomeriggio di Domenica (6 corr.), per incarico del Circolo radicale, il notissimo conferenziere Innocenzo Cappa; — e si annuncia al tempo stesso un'altra conferenza dal titolo: « Di un importante problema sociale moderno » che si terrà nel Teatro dell'Istituto Salesiano nella sera di Domenica stessa (6 corr.). Oratori i signori avv. prof. Italo Rosa e prof. Giovanni Carpanese.

CAVARZERE — Ci scrivono, 4

Per l'igiene delle case rurali. — Mandatovi dalla Prefettura, trovasi qui da ieri il veterinario provinciale D.r Giorgio Cassone per constatare *de visu* lo stato in cui trovansi, dal lato dell'igiene, le case rurali. Nel suo giro per il Comune, il dottor Cassone è accompagnato dall'Ufficiale Sanitario dottor Giuseppe Nogaro.

BELLUNO

Sul trasporto della stazione ferroviaria
Cosa dice il Presidente della Deputazione

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Mentre usciva oggi nel pomeriggio dal palazzo della provincia, abbiamo... bloccato il cav. uff. Ottorino Nobis, presidente della Deputazione provinciale, la quale nella ultima tornata ha formulato ed inviato a Roma il noto telegramma a proposito del trasporto della stazione ferroviaria, telegramma che per primi abbiamo pubblicato e che ha provocato la protesta del sindaco di Belluno, recata testo dalla *Gazzetta*.

Ci disse il cav. Nobis che quel telegramma non venne male formulato, come taluno credeva. Esso risponde agli intendimenti della Deputazione, la quale non intende opporsi al trasporto della stazione a breve distanza, qualora questo, col prolungamento della ferrovia verso il Cadore, venisse assolutamente riconosciuto necessario.

Dice il cav. Nobis, che lasciando la stazione dove è attualmente, e ampliandola, sarebbe egualmente dato modo alla città di Belluno di allargarsi verso altra direzione, anzi che sul piano della Favola.

La Deputazione oggi, però, ha incaricato il proprio ingegnere di recarsi ad esaminare il progetto della costruenda ferrovia del Cadore, per vedere se effettivamente sia il caso col prolungamento della linea di trasportare altrove la stazione.

Se proprio ciò sarà necessario la Deputazione si adopererà onde la stazione venga trasportata il meno possibile distante dalla città.

Tale trasporto noi lo crediamo inevitabile, colla costruzione della ferrovia cadorina. Ed allora si troverranno di accordo e sindaco e presidente della deputazione coll'opporsi che la stazione venga portata alla Centa anzi che sul pianoro di San Gervasio, come pure in via di massima, sia stato già deciso dal Ministero dei LL. PP.

Contro il trasporto della stazione a San Gervasio invece che alla Centa, è stata spedita la seguente lettera:

« *A S. E. il Ministro dei LL. PP.*
ROMA

L'Unione Esercenti Commerciali ed Industriali della città e comune di Belluno, impressionata del dibattito che va accentuandosi fra lo Stato ed Enti locali per il trasporto della stazione ferroviaria, non può rimanere estranea in argomento di sì vitale interesse per la città e comune.

Difatti col prolungamento della ferrovia Belluno-Cadore, la nostra città perde tutto il traffico delle merci, da e per la regione suddetta, ed altresì la sosta, anche breve, che nella stagione estiva fa il forestiere la diretta, e quello che dall'Alto Piave volge alle lagune.

Se a ciò si aggiunge ancora l'allontanamento della stazione ad un chilometro di distanza, i danni suaccennati accrescono vieppiù per la maggiore spesa di trasporto delle merci, da e per la stazione, il disagio dei cittadini e forestieri per la lontananza ed impraticabilità della via, specialmente nella stagione invernale, danni che posti a raffronto, con la esiguità del bilancio comunale, le sproporzionate spese per opere pubbliche, sarebbe per questo un vero disastro.

Per questi motivi la nostra associazione unisce la propria voce a quella della Camera di Commercio e del Comune perchè *non abbia ad essere portata sul piano di San Gervasio la nostra stazione*.

Nella ferma lusinga che l'E. V. troverà il modo di appagare i voti giustificati della cittadinanza bellunese, con questa speranza, l'Unione che ho l'onore di rappresentare, ne anticipa vive grazie e con ossequio si segna

Belluno, li 4 Marzo 1910.
p. *l'Unione Commercianti e Industriali*
IL PRESIDENTE
VITTORIO BALDO ».

Inoltre quest'altra lettera è stata inviata oggi al deputato del collegio:

« *Ill.mo Sig. Comm. Magno Magni*
deputato al Parlamento
MILANO

Il Consiglio direttivo dell'Unione Commercianti esercenti ed industriali di Belluno, invocano dalla S. V. Ill.ma la necessaria valida cooperazione ed intervento presso il Ministero dei Lavori Pubblici, nonchè del direttore generale delle ferrovie, affinchè la stazione ferroviaria non sia dislocata oltre la Centa e ciò anche in conformità alle aspirazioni del Comune e della Camera di Commercio, onde evitare così alla classe commercianti, esercenti ed industriali un grave pregiudizio materiale.

Prega la S. V. Ill.ma gradire l'espressione della nostra più viva riconoscenza, ai quali l'Istituzione si associa.

Con atto di ossequio pertanto si rafferma devmo p. *L'Unione Esercenti Comm. ed industr.* il presidente *Vittorio Baldo*.

Ed anche quest'altra lettera è stata spedita:

« *A S. E. ing. R. Bianchi*
Direttore gener. ferr. dello Stato
ROMA

L'Unione Comm., Esercenti, Industriali di Belluno di fronte alle voci insistenti che la locale stazione ferroviaria venga trasportata sui piani di San Gervasio a circa mille metri dalla sede attuale, protestano innanzi alla E. V. contro uno spostamento eccessivo del piano della stazione dannoso agli interessi commerciali e industriali della città.

Uniscono la loro voce a quella del Comune e della Camera di Commercio affinchè la stazione venga trasportata alla Centa; affermando il diritto nella città di Belluno che siano salvaguardati i suoi maggiori interessi e il dovere nello Stato di rispettare anche se questo nello Stato di rispettarli anche se questo sacrificio.

Nella lusinga che le eque aspirazioni dell'Unione avranno quindi esito favorevole si forma a dovere porgere i più vivi ringraziamenti, nel mentre [illegible], atti di ossequio si rafferma

p. *L'Unione Esercenti, Commerc. Industr., il presidente* Vittorio Baldo.

Donazioni alla R. Scuola Industriale

Oggi davanti al notaio dott. [illegible] sono stati stipulati i regolari atti di donazione alla R. Scuola Industriale di Belluno del fabbricato scuole ed uffici e dell'area su cui sono sorte le officine.

I generosi benefattori, generale commendatore Antonio Federici e senatore ing. Roberto Paganini, hanno entrambi dichiarato che allo scopo di non aggravare il bilancio della scuola essi intendono di assumersi interamente a loro carico tutte le spese inerenti alle donazioni stesse e che non saranno certamente lievi.

E' da augurarsi che tali nobili esempi vengano seguiti in avvenire, perchè numerosi e grandi sono i bisogni di nostri Istituti di istruzione e di beneficenza.

Ancora afta. — Il sindaco rende noto che essendosi verificati nel Comune nuovi casi di afta epizootica, non possono per ora essere riaperti i mercati settimanali.

PADOVA

Il sussidio alla Camera del Lavoro respinto

PADOVA — Ci scrivono, 4

La Giunta Provinciale Amministrativa ha respinto il sussidio alla Camera del lavoro già approvato dal Consiglio Comunale.

Assemblea di ferrovieri

I soci della Società edilizia fra i ferrovieri di Padova sono invitati ad intervenire alla assemblea straordinaria che si terrà la sera del 15 marzo 1910 alle ore 20.30 nella sala della Società di M. S. (Piazza Unità d'Italia, 12) per le seguenti deliberazioni:

1. Scelta dei tipi di massima delle case ed il modo di provvedere alla loro costruzione ed assegnamento ai soci (articolo 33 dello statuto).
2. Modo di pagamento delle azioni sottoscritte.

Funerali del capo-ufficio controllo della Veneta

Ieri sera seguirono i funerali del signor Antonio Marcolongo della Società Veneta. Essi riuscirono una vera dimostrazione di sincero rimpianto per l'improvvisa fine del Marcolongo, vero modello d'impiegato.

I figli, la cognata e il personale della Veneta avevano deposto sulla bara delle magnifiche corone di fiori.

Reggevano i cordoni l'ing. Penacchio, il rag. Chiozzi capo ufficio alla manutenzione e l'applicato signor Bruni per le ferrovie dello Stato. Per la Veneta l'ing. Pistorelli, il capo reparto Giubilo ed il capo stazione Fasoli.

Seguirono uno stuolo numeroso di funzionari, di parenti e di amici del morto.

Una maestra premiata

Nella sala della Giunta, presenti l'assessore comm. Viterbi e tutti i direttori e le direttrici delle nostre scuole, è stato consegnato il premio di lire cento alla maestra signora Emilia Tiozzo Braghetta, vincitrice del concorso Zaniboni per una novella in materia di igiene, indetto fra tutti gli insegnanti elementari di del Comune.

La novella verrà data alla stampa. Complimentata da tutti i presenti, ha destinato con gentile atto il premio vinto alla beneficenza.

La conferenza verrà data alle stampe.

Un soldato derubato del portamonete

Il soldato del 4.o reggimento Genova cavalleria entrato nel negozio di pellami di G. B. Molon per acquistare un paio di scarpe, nel momento di pagare tirò fuori di tasca il suo portamonete e lo posò sul bancone del negozio. Postosi poi a parlare col Molon, quando stese la mano per riprendere il taccuino, questo era sparito. Nessuno del negozio ne ha saputo la fine. Solo un giovane osservò una donna sconosciuta entrare ed uscire dalla bottega. Si crede che l'autrice del furto possa essere costei.

Il soldato ha denunciato il fatto agli agenti di P. S.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono, 4

Cose professionali. — Sulla questione degli idonei all'insegnamento, la Sezione Adriese degli insegnanti secondari nella ultima sua adunanza, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Sezione di Adria considerando che gli insegnanti del primo [illegible] ruolo, rimasti idonei nei concorsi [illegible] continuano a rimanere vittime di un regolamento riconosciuto errato, fa voti [illegible] se pur non si voglia accordare loro la nomina a straordinari, sia almeno [illegible] loro la supplenza delle cattedre [illegible] [illegible] posto di ruolo ».

L'Associazione magistrale di Adria, prossima della discussione alla Camera del disegno di legge per il riordinamento dell'organico della scuola popolare, deliberò di spedire per mezzo del suo presidente dott. Dante Lugo telegrammi di plauso e di augurio al ministro della P. I., all'on. U. Comandini presidente della [illegible] M. N. e all'on. Angelo Papadopoli, deputato del nostro collegio.

VICENZA

Il "turpe cancan,, della Cassazione di Roma

BASSANO — Ci scrivono, 4

Che l'ex on. Vendramini sia sempre lo male servito dai suoi amici e dai corrispondenti dei soliti giornali al suo servizio è un fatto che egli deve sempre aver lamentato perchè gli è costato troppe umiliazioni e troppi avvilimenti.

Stamane stesso, con una fatalissima combinazione, l'organo quotidiano radical-socialista di Vicenza ravvisa l'ex onorevole designato dalla nostra corrispondenza 1 marzo quale « *eroe* » *della Mutua* [illegible]. L'eroe, il vero eroe potrebbe essere ministro Rava, ma poichè la *Provincia* di Vicenza si sente offesa per il « *turpe cancan di un pezzo morale sulla Mutua* [illegible] *serre* » che offuscherebbe l'immacolata memoria di Francesco Vendramini è necessario richiamare l'attenzione degli elettori del nostro Collegio sopra un lungo articolo di un giornale che crediamo non ispirato nè prezzolato dal Vescovo di Padova, il *Giornale d'Italia* di Roma.

L'attuale organo Sonniniano oggi 4 marzo 1910 nella sua dettagliata relazione del processo sulla « *Causa della Mutua* [illegible] *serre* », che oggi stesso sta svolgendosi davanti alla Cassazione di Roma, stabilisce la responsabilità dell'« *avvocato député qui jouit d'une grande influence sur le Gouvernement* » ed afferma l'esistenza *una serie di documenti dai quali emergono*

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 100

M. A. FLEMING

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

L'uomo giaceva a terra ed il cocchiere aveva dovuto fare un gran sforzo per trattenere i cavalli ed impedire che lo calpestassero. La gente si era affollata intorno alla vittima di quel disgraziato accidente ed anche un «policeman» accorse, facendosi largo col suo bastone.

Editta era rimasta sbalordita. Ella vide sollevare l'uomo e trasportarlo in una farmacia vicina. Istintivamente seguì le persone che lo trasportavano.

Lo adagiarono sopra una seggiola, e il farmacista si affrettò prima di tutto a lavargli il viso sporco di sangue e di fango. La giovane donna allibì e sbarrò gli occhi su quel volto cadaverico. Sognava, o quello era realmente il volto di sir Vittorio Catheron?

No, non sognava: era proprio lui, l'uomo che l'aveva condotta all'altare nove mesi prima.

Si appoggiò al banco del farmacista perchè si sentiva venir meno. Era forse morto?.. Era stato ucciso tentando di salvarla?

— La ferita non è pericolosa — dichiarò il farmacista dopo un breve esame — eppure questo signore sembra morto. Non vi è nessuno qui che sappia dire chi sia?

Nessuno lo conosceva. Lo sguardo esperto ed indagatore del «policeman» si fissò sopra Editta, la cui agitazione era evidente.

— Miss, voi lo conoscete, nevvero? — le chiese l'agente. — E' stato ferito per salvarvi. Chi è?

— Sir Vittorio Catheron.

— Ah! — esclamò il «policeman» — avevo ben capito che era un gran personaggio. E sapreste anche dirci dove dobbiamo condurlo? — soggiunse, squadrando la giovane donna e facendo fra sè qualche giudizio temerario.

— No, non lo so — ella rispose macchinalmente. — Avrà forse in tasca qualche biglietto col suo indirizzo. Ma... ma credete davvero che sia morto? — chiese al farmacista colle labbra tremanti.

Poche ore prima ella aveva quasi desiderato la sua morte e adesso le sembrava una cosa orribile, tanto più perchè vi era andato incontro per salvarla. Quell'idea le riusciva insopportabile.

— [illegible] credo che sia morto — rispose il farmacista — benchè lo sembri. Ma non è la ferita alla testa la sola causa del suo deliquio. Questo giovane signore deve essere afflitto da un male serio.

Così dicendo aveva frugato nelle tasche dello svenuto e trovato un taccuino nel quale stava scritto il suo indirizzo: «Sir Vittorio Catheron, Hotel Fenton».

Il «policeman» andò a prendere una carrozza nella quale venne adagiato il ferito.

— Io non posso accompagnarlo — diss'egli — non essendomi permesso di lasciare il mio posto, eppure non si può lasciarlo andare solo.

— Neppur io posso lasciare la farmacia.

— Miss, non potreste accompagnarlo voi? — chiese il «policeman», rivolgendosi ad Editta.

— Ma è proprio necessario? — disse ella con visibile ripugnanza.

— Vedete bene in che stato si trova! Sarebbe inumano lasciarlo solo. Potrebbe morire facendo la strada.

— Andrò — replicò Editta, che salì nella carrozza rabbrividendo.

Lo accompagnava a malincuore, perchè lo considerava come il suo più crudele nemico per l'affronto che le aveva fatto, ma l'umanità le imponeva quel sacrificio come un dovere imperioso. Abbandonarlo in quello stato sarebbe stata una crudeltà brutale.

— «Hotel Fenton» — disse il policeman al cocchiere.

La carrozza si mise in moto e prese la direzione dell'albergo indicato.

IV.

COME SI SEPARARONO

Mentre la carrozza attraversava le vie affollate di Londra, Editta gettava, suo malgrado, di tratto in tratto uno sguardo sul volto livido e sul corpo inerte dell'uomo che era suo marito.

Miss Catheron aveva detto il vero: egli doveva essere affetto da una malattia incurabile che lo traeva alla tomba.

Ma se l'amava e se la sua perdita lo aveva ridotto in quello stato, perchè l'aveva abbandonata? Qualunque fosse il segreto che gli aveva imposto quella strana condotta, nulla poteva giustificarla ai suoi occhi.

Quel segreto gli era stato rivelato prima di sposarla: perchè non aveva rinunziato allora a lei, e l'aveva poi lasciata senza darle nessuna spiegazione?

Giunsero all'albergo mentre ella faceva fra sè queste riflessioni. Jamison, il fedele cameriere di sir Vittorio, accorse e rimase di sasso vedendo la moglie del suo padrone scomparsa da tanto tempo, seduta vicino a lui.

— Milady! — mormorò indietreggiando come dinanzi ad uno spettro.

— Il vostro padrone è stato vittima di uno spiacevole accidente — disse la giovane donna al servitore, così freddamente come se parlasse di una persona sconosciuta. — Farete bene di trasportarlo nella sua camera, di mandare a chiamare un medico e lady Elena se è a Londra.

— Lady Elena è a Londra — rispose Jamison. — Ma non volete entrare, milady, ed aspettare che venga Sua Signoria? — soggiunse con esitanza.

Editta riflettè un istante.

Era pur necessario che qualcuno spiegasse alla vecchia dama in qual modo era stato ferito il baronetto, e siccome la ferita l'aveva riportata per salvarla dal pericolo che la minacciava, non le conveniva d'andarsene senza neppure curarsi di sapere se le conseguenze potevano essere fatali.

Scese dunque dalla carrozza, e disse al domestico:

— Attenderò lady Elena. Mandate subito a chiamarla.

Mentre sir Vittorio, sempre svenuto, veniva trasportato nella sua camera, un cameriere dell'albergo condusse la giovane donna in un salotto, dove la lasciò sola.

Editta sedette in una poltrona e s'immerse nei suoi pensieri. Ella aveva desiderato la libertà ed ora pareva che fosse vicina ad ottenerla.

— Sono una miserabile — si disse fra sè. — Se muore mi sembrerà di avere affrettato la sua fine col mio empio desiderio.

L'arrivo di lady Elena interruppe alfine le sue cupe meditazioni. La vecchia dama le si avvicinò con un mesto sorriso sul labbro e le porse cordialmente la mano.

— Avete veduto vostro nipote? Come sta? — le chiese Editta.

— Meglio. Ora dorme, ed ignora la vostra presenza. Vi ringrazio, mia cara, di averlo accompagnato.

(Continua)

le «manovre» usate per ottenere lo svincolo dei depositi!»

L'articolo lunghissimo è tutto una carica a fondo contro i manovratori del famoso svincolo, se il processo oggi iniziatosi sarà un «turpe cancan» questo è narrato dal *Giornale d'Italia*, questo si svolge dinanzi la Cassazione di Roma

E l'ex onorevole è ben servito.

TREVISO

Camera di commercio

TREVISO — Ci scrivono, 4

La Camera di Commercio è convocata in seduta ordinaria per giovedì 10 corrente alle 12,30 col seguente ordine del giorno: 1. Nomina dei revisori dei conti per la gestione 1909. — 2. Nomina della commissione per i reclami contro la applicazione della tassa camerale. — 3. Sui progetti di riforma e sistemazione degli impianti ferroviari e sulle 4 istanze pervenute in proposito alla Camera. — 4. Comunicazioni della presidenza.

Una grottesca enormezza del fisco!!

Il Lombardo Veneto è paese estero!!

Incredibile ma vero, è avvenuto a Treviso.

Il governo ha recentemente applicato una tassa ai valori esteri negoziati in Italia. Il principio fu trovato giusto e applicato senza gravi lamentele. Or bene, volete immaginare a quale enormezza grottesca e antipatriottica è arrivata la burocrazia fiscale?

Essa ha applicato la tassa suddetta ai titoli ferroviari emesse nel Regno Lombardo Veneto al tempo della dominazione austriaca!

Regno Lombardo Veneto? Paese estero, e tassa! No: i commenti guasterebbero: la rivoluzione per la libertà, tanti anni di lotte per scacciare lo straniero da casa nostra sono valsi a questo: che il Fisco riconosce per austriache due regioni italiane!

L'Orfeo di Monteverde al Sociale — Come vi ho annunziato, nel corrente marzo vi sarà al Sociale, per iniziativa degli «Amici della Musica», una rappresentazione dell'«Orfeo» del Monteverde che fu nello scorso novembre rappresentato con tanto successo a Milano, per iniziativa del conte Guido Visconti di Modrone.

L'esecuzione di Treviso sarà eguale a quella di Milano: interprete principale sarà il baritono Kaschmann e dirigerà l'orchestra lo stesso Conte di Modrone.

Vi è una grande e legittima aspettativa per questo eccezionale avvenimento artistico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

(Aramis) *Per l'esposizione degli animali bovini* — La nostra Banca ha votato L. 500 quale suo contributo per detta esposizione che avrà luogo nel settembre prossimo e che riuscirà splendida per numero e qualità di bestiame ammesso al concorso.

Bellissimo atto — I fratelli Fraccaro hanno radunato per due volte di seguito in casa propria tutti i bambini dell'Asilo Infantile somministrando loro dolci e bibite. Segnaliamo l'atto gentile

Gli esercenti della città si sono radunati ieri sera per la cena consueta di metà quaresima all'albergo della Spada. Furono serviti in modo inappuntabile e con signorilità. Brindisi e bottiglie a josa

ODERZO — Ci scrivono, 4

Le elargizioni della nostra Banca Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Popolare ha elargito L. 750 ad istituti Pii della città e di altri Comuni, — L. 1100 per sussidi di istruzione a diversi studenti e L. 600 alla Società Filarmonica di Oderzo

Ecco la posizione del nostro Istituto di Credito al 31 Dicembre 1909

Fondo Sociale L. 133 075.00 — Fondo di riserva L. 298 773.76 — Portafoglio lire 3 681 306,64 — più conti correnti garantiti L. 841 113 73 — Totale L. 4 522 420.37

Depositi in conto libero, vincolati e cassa di risparmio L. 3 681 [illegible]

L'utile netto dell'esercizio 1909 fu di L. 44249.25.

VERONA

L'attentato dell'ing. Vaglienti

VERONA — Ci scrivono, 4

Il procuratore del Re ha accordato all'ing. Vaglienti la libertà provvisoria per lo sparo della rivoltella da lui compiuto contro l'automobile sulla quale stava il signor Alessandro Alessandri, che pochi giorni or sono, gli portava via la moglie Carlotta, conducendola a Padova e trattenendosi con lei in un albergo per tre giorni

Il Vaglienti però dovrà rispondere di mancato omicidio. Fu sequestrata la palla che era andata a conficcarsi nel muro di una casa a tre metri di altezza

La signora Carlotta Vaglienti ed il signor Alessandro Alessandri dovranno rispondere di adulterio, in seguito a denuncia del marito.

Antichità romane

I fratelli Goldschmiedt hanno acquistato l'antichissimo palazzo dei Puoti, in Via S. Cosimo

Nell'eseguire degli scavi nel giardino ove dovranno sorgere dei magazzini si rinvennero parecchi massi provenienti da edifici romani e probabilmente dalle mura Gallieno ed avanzi di materiali medioevali. Alla profondità di cinque metri si rinvenne qualche tratto di mosaico di marmo rosso, bianco e nero, disposto in maniera di formare disegni geometrici.

Furto in un restaurant

Da qualche tempo, il giovanotto Germani Attilio, d'anni 20, abitante in Via di Mezzo S. Zeno, N. 17, piano I, è addetto quale primo cuoco alla Birreria Lowenbrau. Iermattina egli si recò alla Birreria e salì al piano superiore in un locale adibito a spogliatoio e colà lasciò la giacca entro la quale teneva un portafoglio con lire 35 ed un borsellino con lire 6.45 in monete d'argento e di rame.

Iersera alle 9.30 il Germani salì allo spogliatoio per indossare la giacca e constatò che dal portafoglio erano state rubate trenta lire e dal borsellino lire cinque. I sospetti del Germani caddero sul facchino Ballarini Fortunato, d'anni 27, abitante in Via S. Nazzaro N. 17, che essendo addetto alla pulizia dei locali, poteva entrare nello spogliatoio a suo piacimento

Il Germani si recò alla questura centrale ove denunciò il furto. Il delegato di servizio mandò le guardie Marchioni e Revere in cerca del Ballarini, il quale fu trovato al teatro drammatico, mentre si divertiva un mondo, assistendo alla operetta: «La principessa dei dollari»

Il Ballarini fu arrestato e condotto in questura. Egli confessò il furto commesso aggiungendo che quando compì il furto era in preda ad ubriacchezza e non sapeva quello che si facesse

Orribile morte d'un ferroviere

Il guardiano ferroviario Carlo Malgarini, d'anni 49, di S. Michele, ieri sera era addetto alla sorveglianza dei carri merci, coi quali, nel tratto fra il cimitero e la stazione P. V., vengono formati i treni. Poco dopo le ore 20 il Malgarini era fermo sul binario di sinistra volgendo le spalle alla stazione di Porta Nuova. Egli guardava il passaggio del treno per Milano che proseguiva sull'altro binario. Il treno di Milano era appena passato quando alle spalle del povero guardiano sopraggiunse il treno di Ala che lo investì di fianco lanciandolo sull'altro binario. Il macchinista Adami Guglielmo da S. Michele si accorse dell'investimento e fermò il treno. Discese insieme al fuochista Zanatello Beniamino Placido, abitante in Via XX Settembre N. 26. Subito avvertiti accorsero in aiuto parecchi operai

Nel tempo istesso dalla stazione di Porta Vescovo si recava sul luogo il brigadiere di P. S. Paoletto colla guardia Rizzetto e due carabinieri. Il Malgarini che era ancora in vita fu raccolto e portato a braccia nel locale di ambulanza della stazione di Porta Vescovo, ove fu subito visitato dal dott. Baletta che riconobbe essere il caso disperato. Col mezzo di una vettura fu subito trasportato all'ospitale civile. Sulla vettura salirono il brigadiere Paoletto, Bendazzoli Luigi, guardia notturna ferroviaria, e Bissetto Ernesto sorvegliante i caloriferi della stazione

All'ospitale il ferito fu accolto dal medico di guardia dott. Galandini. Il Malgarini era in condizioni disperate. Aveva la frattura delle ossa del bacino, ferite varie al capo ed alle mani e gravi contusioni viscerali

Alle ore 16.15 cessava di vivere, senza aver pronunciato parola

A S. Michele lascia la moglie Perondini Adele e nove figli, uno dei quali è manovale ferroviario.

UDINE

Sciopero di tessitrici

UDINE — Ci scrivono, 4

Stamane le tessitrici dello stabilimento Tessitura Udinese — oltre 300 — abbandonarono il lavoro perchè gravate dalle troppo frequenti multe che falcidiano la loro magra mercede.

La decisione dello sciopero avvenne in seguito ad un condono di venti centesimi di multa ottenuto da due operaie: tutte le altre chiesero pari trattamento. Non essendo ciò stato loro concesso, scioperarono, e cantando le solite canzoni, si recarono alla Camera del lavoro, indi in municipio a fare le loro proteste.

Pare che i preposti dello stabilimento abbiano riconosciuto che parte dei lagni delle operaie abbiano qualche fondamento, e perciò venne adottata la massima di nominare una commissione perchè proponga al Consiglio di amministrazione di concretare le riforme che saranno ritenute necessarie. Il Consiglio si è riunito oggi stesso concretando le modifiche più favorevoli — nei limiti del possibile — ai desiderata delle operaie, le quali riprenderanno domattina il lavoro

Disastroso incendio - 50 mila lire di danno

La scorsa notte si sviluppò un incendio nei locali del così detto «Teatro vecchio» a Palmanova dove la ditta Chiozzi tiene un grosso deposito di amido, sapone e granaglie. Col concorso della truppa e di volonterosi cittadini il fuoco potè essere isolato, ma il locale e quanto vi era dentro rimase preda dell'elemento distruttore. Il danno è rilevante assai valutato circa cinquantamila lire. La ditta però è assicurata con le «Generali». — Sospettasi si tratti di incendio doloso.

Contadino suicida

A Tramonti di Sotto il villico Marcuzzi Girolamo, da lungo tempo affetto da ernia che gli arrecava grave molestia si suicidò appiccandosi ad una trave della stalla di casa sua

Teatro Sociale — Sono annunziate alcune rappresentazioni drammatiche al Sociale della Compagnia Rodolfi [illegible]

Cronache funebri

I funerali del tenente-colonnello Giordana

Alle dieci di ieri mattina nella chiesa di S. Giovanni in Bragora furono celebrati i funerali del compianto cav. Bernardo Giordana tenente colonnello dei bersaglieri.

La musica del 71° fanteria precedeva il funebre convoglio che partì dalla casa del defunto a S. Antonino. Seguiva una compagnia di militari comandati dal capitano cav. Fiorcherini e le corone colle scritte: La moglie ed il figliastro — Anna, Silvio, Mario e Carlo — [illegible] zia Maria ed Alessandro — I nipoti — I cognati Clelia e Riccardo — La cognata Elisa — Famiglia Bloch — Giorgio Alpron e famiglia — Federico Brusk

Dodici sacerdoti precedevano il feretro, sopra il quale stavano la divisa e decorazioni dell'estinto, ed era sorretto da sei militari.

I cordoni erano tenuti dai signori colonnello cav. G. Malagola in rappresentanza del Circolo militare, maggiore cav. Marsiglia, cav. Pegorini, vice presidente dei veterani 48-49 anche in rappresentanza del presidente comm. Bianchi, maggiore cav. Baffo, cav. Fusco capitano d'artiglieria e cav. Dezzoti maggiore del Distretto.

La bandiera dei veterani 48-49 era scortata dal colonnello cav. Michelroux de Dillon, dal cav. Fusetti, dal cav. Gaggia, da Cesare Mezzalira, dal cav. Mantovani e da altri veterani.

Fra il seguito numerosissimo oltre a parecchie signore notammo i signori colonnello cav. Vollo, Rodolfo dott. Saggiotto, Emanuele Fano, cav. Franceschi, ing. Guido Fano, Giorgio Alpron, capitano conte Valier, Giuseppe Levi Minzi, tenente colonnello co. Venier, tenente Riccardo Cecchel in rappresentanza il corpo delle Guardie di Finanza, dott. Biraghi maggiore cav. Chiarenti, tenente colonnello cav. Dall'Acqua, ing. Ettore Luzzatto, ing. Maggioni, ing. Consiglio Fano, cav. Tonietti vice Intendente di Finanza, dott. Roberto Revere anche in rappresentanza del dott. Gio. Batta Piamonte, cav. Perillo, cav. Giuseppe Anfosso, dott. Guglielmo Costa, avv. cav. Umberto Luzzatto, Carlo Loiglio anche per l'avv. Rimini di Verona, cav. Lavena, tenente colonnello cav. Segreto, maggiore cav. Crocetta, maggiore cav. Gilli, dott. De Fleury ecc.

Un picchetto di militari chiudeva il grande corteo.

La salma dopo la solenne funzione di chiesa fu imbarcata sulla Riva degli Schiavoni

Alla vedova ed al figliastro dott. Vittorio Corn rinnoviamo le nostre condoglianze

Giuseppina Rossi ved. Causo

Ci scrivono da Bassano, 4

Il nostro simpaticissimo ispettore di P. S. cav. [illegible] Carusi è stato colpito da grave domestico lutto nella morte della madre sua signora Rossi v. Carusi

Bassano ha preso larga parte al dolore dell'esimio funzionario e volle dargliene attestazione dimostrazione negli imponenti funerali ai quali intervennero tutte le civiche rappresentanze e numerosissimo stuolo di amici

Al cav. Carusi giungano sentite espressioni di amichevoli condoglianze

Dispacci commerciali

Ore 10

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 Marzo 110 — Pel 10 Maggio 111 — Pel 10 agosto 112

Olio di Gioia al quintale contanti 109.50 — Pel 10 marzo 109.50 — Pel 10 maggio 108 — Pel 10 agosto 108.

ULTIMA ORA

Il ricorso del colonnello Amadasi

Roma, 4.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del colonnello Amadasi contro il decreto del ministero della Guerra che lo collocava a riposo.

Per l'argine destro del Tartaro

Roma, 4.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di lire 43000 per la sistemazione dell'argine destro del Tartaro

Bollettino delle Finanze

Roma, 4.

Personale delle gabelle — Ufficiali di dogana trasferiti: Canova, da Pontebba a Genova — Canova, da Poggibonsi a Genova — Zatini, da Venezia a Livorno è confermato a Venezia.

Personale Catasto e servizi tecnici: Zannovello, disegnatore all'ufficio tecnico di finanza di Venezia, è trasferito al catasto catastale di Forlì

Personale delle intendenze: Beltrami, segretario, è trasferito da Udine a Verona — Sogaro, segretario, da Treviso a Padova a Venezia — [illegible], applicato, è trasferito da Venezia a Ravenna — Monticelli, applicato, è trasferito da Padova a Catania — Cecchele, archivista, è trasferito da Rovigo a Brescia.

Personale tasse sugli affari: [illegible], ricevitore del registro ad Arzignano, è trasferito ad Oderzo — Nezzoti, ricevitore del registro, sospeso, è richiamato in servizio all'ufficio di Arzignano.

Gli ufficiali italiani per le vittime dell'inondazione

Parigi, 4.

Il ministro della guerra ha ricevuto cinquemila lire che gli sono state inviate dal tenente generale Mazzitelli, comandante del nono corpo d'armata italiano, e presidente del circolo militare di Roma a beneficio delle vittime della inondazione di Francia. Il generale Brun ha fatto giungere al generale Mazzitelli l'espressione dei sentimenti della sua viva gratitudine per questo attestato di generosa simpatia

Il bilancio francese

Parigi, 4.

Il bilancio che è stato presentato alla Camera dal ministro delle finanze Cochéry, e che fu presentato ieri all'ufficio del Senato, assicura un aumento di entrata annuale di 150 milioni, provenienti per 140 milioni da imposte nuove e per 13 milioni dall'applicazione delle nuove tariffe doganali. L'esercizio 1909, beneficierà a causa della durata dell'applicazione delle nuove misure, soltanto di 75 milioni, ai quali devono aggiungersi 6 milioni provenienti dai versamenti delle compagnie ferroviarie. L'aumento di entrata di 150 milioni, a cui verrà ad aggiungersi il maggiore introito della entrata dell'esercizio 1909 e che sarà possibile conteggiare nel bilancio del 1911, faciliterà in larga misura l'equilibrio del bilancio, ed assicurerà l'applicazione normale della legge sulle pensioni agli operai ed ai contadini. Un primo passo verso il completo equilibrio del bilancio si farà dopo il bilancio del 1910. Basterà un nuovo sforzo, anche minimo rispetto a quello che è stato ora compiuto, per compiere l'opera che il governo ha ora intrapreso.

Il prestito del Marocco con la Francia

Parigi, 4.

Il *Paris Journal* dice che una conseguenza immediata dell'accordo franco marocchino sarà la conclusione a breve termine del prestito di 90 milioni che dovrà essere contratto a nome del Maghzen per tacitare i suoi creditori ed indennizzare gli stranieri che ebbero a soffrire per gli ultimi avvenimenti

Questo prestito sarà probabilmente modellato in gran parte sul prestito del 1904 per ricuperare gli ottanta milioni che rappresentano le spese di guerra anticipate. Nessun prestito sarebbe emesso, ma lo si riscatterà per l'interno, per ricuperare le spese con le imposte marocchine in tutto il territorio della Chaouia ed in quello di Oudjda, vale a dire che la Francia amministrerà il territorio in parola a nome del Maghzen con l'intermediario del suo ufficiale.

Un grave equivoco durante le manovre della guarnigione di Marsiglia

Parigi, 4.

La *Libre Parole* riproduce una voce, che va segnalata con tutte le riserve, secondo la quale durante le manovre della guarnigione fatte in questi ultimi giorni a Marsiglia, due mitragliatrici avrebbero lanciato sul 9° reggimento ussari circa 600 proiettili. Il fuoco delle mitragliatrici è durato parecchi secondi, ma per un miracolo i proiettili non colpirono nessuno. Il giornale aggiunge che al ministero della guerra si dichiara di ignorare questo fatto.

Le elezioni presidenziali nel Brasile

Rio Janeiro, 4

I risultati delle elezioni presidenziali finora conosciuti dànno i seguenti risultati: Deffonseca 233.882 voti, Ruisbarbosa 126.602.

I ribelli battuti nel Nicaragua

San Juan del Sur (Nicaragua) 4

Il generale Vasquez ha inviato una forte colonna a inseguire i ribelli nella direzione Lamanya. La colonna sorprese 200 rivoluzionari di ogni grado che si arresero. Altri ottanta capitolarono ieri ad Acoyapa. La guerra sarebbe terminata se si cessasse l'invio delle armi nel Nicaragua dagli Stati Uniti.

Il nuovo progetto della Russia per la ferrovia cinese

Pechino 4

La Russia ha presentato al governo cinese il nuovo progetto per la costruzione della ferrovia che la Russia si propone invece del tracciato Kalgan-Urga Kiachta. La Russia sarebbe pronta di partecipare alla costruzione della ferrovia volendo raccordare la nuova linea alla rete dell'impero e costruirebbe un tronco da Kiachta alla ferrovia Transbaikaliana.

Le frodi nella marina francese

Tolone 4

Un arresto molto importante che si riferisce alle frodi commesse nella marina sarebbe stato operato stamane

Esplosione di un deposito di polveri

New York, 4

Un dispaccio da Alaska dice che avvenne una esplosione al deposito polveri della miniera Treadwell. Si sarebbero constatati ventisei morti. Il numero dei mancanti sarebbe di sessanta.

La statistica dei dirigibili ed aeroplani dei vari paesi europei

Washington, 4

Il console degli Stati Uniti a [illegible] riferisce nel suo rapporto che secondo delle statistiche recentemente pubblicate in Germania i vari paesi europei avevano alla fine del 1909 il numero seguente di dirigibili e di aeroplani già terminati o quasi pronti per l'uso.

La Germania aveva 14 dirigibili di vari differenti modelli e 5 aeroplani, la Francia 7 dirigibili e 29 aeroplani, l'Italia 3 dirigibili e 7 aeroplani, la Russia 3 dirigibili e 5 aeroplani, l'Austria 2 dirigibili e 4 aeroplani, l'Inghilterra 2 dirigibili e 2 aeroplani, la Spagna 1 dirigibile e 2 aeroplani, [illegible] aeroplani

La revisione della costituzione greca approvata dalla Camera

Atene 4

(Camera) — Dopo le dichiarazioni dei capi dei partiti in favore della revisione della costituzione, la Camera [illegible] la proposta di revisione presentata dal governo. Una salva di applausi [illegible]. L'Assemblea si riunirà il 14 settembre

La filantropia di un miliardario

New York, 4

Giovanni Rockefeller [illegible], desiderando di consacrarsi alle sue opere filantropiche, ha dato le sue dimissioni di amministratore della «Standard Oil» e «Steel Company» rinunciando a tutti gli affari.

Le vittime dello scoppio d'una miniera

Lilla 4

Quattro nuovi decessi di minatori bruciati a causa del grisou nella miniera di Douvy sono avvenuti ieri, ciò che porta a sei il numero dei morti accertati ed a nove quello dei feriti. All'ultima ora si annuncia che un settimo minatore si trova in gravissime condizioni.

Accidente ferroviario

Wisbeck 4

Al passaggio a livello l'espresso della Great Eastern ha avuto una collisione con un'automobile. Vi sarebbero due morti.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VALSECCHI, ORIO, BELLOTTO profondamente commosse, ringraziano le gentili e buone persone che con l'intervento ai funerali ed in altro modo mostrarono di prendere parte al loro acerbo dolore per la perdita della loro cara

TERESA BARBON VALSECCHI

Venezia, 3 Marzo 1910

ACQUA UNGHERESE

"APENTA"
INSUPERABILE

L'Apenta mentre ha una azione dissetante e drasticamente molto energica, è da preferirsi alle altre congeneri.
Comm. Prof. Dott. GIUSEPPE PETACCI
Medico di S. S. Pio X ecc. ecc.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA
DOCENTE D'UNIVERSITA'
Visita tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via S. Francesco, 46

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

Restaurant "Città di Firenze"
Calle del Ridotto, VENEZIA, Calle del Ridotto
Cucina scelta — Vini ottimi. Prezzi modici — Servizio inappuntabile
Feine Wiener Küche. Ausgezeichnete Weine.
Billige Preise - Beste Bedienung.
Spezialität: Wiener Torten — Mehlspeisen und Diners aus dem Hause
ABONNEMENTS MENSUELS

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA — Via Vittorio Em. (Calle Pali, 2040)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Malattie Stomaco e Intestino
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi.
S. Polo, Tragh. Madonnetta 1431 - Telef. 1063.
Tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

SIFILIDE
PILLOLE ANTILUETICHE
[illegible]
L. 3.50 (per posta cent. 25 in più)
FIALE EMULSIOR
BREVETTATE
al Salicilato di mercurio | al Calomelano
L. 4.50 | L. 3.50
(per posta cent. 25 in più) | (per posta cent. 25 in più)
Secondo la formula del
Prof. Comm. DOMENICO MAJOCCHI
Dirett. della Clinica Dermosifilopatica
della R. Università di Bologna
Nelle principali farmacie o direttamente allo
ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO
BOLOGNA

Istituto Romano di Beni Stabili

SOCIETA ANONIMA

con Sede in ROMA - Via Poli 48

Capitale Sociale Lire 50.000.000

I Signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 8 Marzo 1910

1. — Sarà pagato il *Dividendo dell'Esercizio 1909* [illegible] di L. 14 per ogni azione al portatore e di L. 7.50 per ogni azione di emissione 1908, risultante da certificati provvisori nominativi.

2. — Si procederà al *ritiro dei certificati provvisori nominativi rappresentanti le azioni di emissione 1908*, dietro consegna dei corrispondenti titoli di azioni al portatore. La consegna [illegible] del certificato provvisorio, il quale — a prova dell'effettuato ritiro dei titoli al portatore — dovrà apporre la sua firma a tergo del certificato stesso.

3. — Si procederà [illegible] di *tutti i titoli di azioni attualmente in circolazione* di emissioni precedenti al 1908 con altri di nuovo tipo [illegible]

[illegible]

Roma, [illegible] Febbraio 1910

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.
Riceve depositi di numerario corrispondendo:
3 % in Conto Corrente libero
3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
4 % vincolato a un anno
4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000
Accorda Prestiti e sconta Cambiali - fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette del Piccolo Risparmio a domicilio.

ATTILIO BOSETTO
S. Lio Ca' Balbi
Telefono 215
VINI FINI E DA PASTO
[illegible] - MARSALA - VERMOUTH - GRAPPA
Prezzi convenientissimi
Servizio gratis a domicilio.

CERCASI
per PARIGI e la FRANCIA
la rappresentanza di una
FABBRICA di PIZZI
a punto di Venezia
Referenze e garanzie di primo ordine
A. REYMOND, 1, rue Dupuytren, Parigi.

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA a S. Marco, Ponte dei Dai, 834, primo piano.
ORARIO dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16.

SOCIETA' VENETA

PER COSTRUZIONE ED ESERC. DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE

(Anonima sedente in Padova Capitale L. 24.000.000 - Versato)

AVVISO

di convocazione di Assemblea straordinaria

I signori Azionisti sono invitati il 16 Marzo 1910 in prima convocazione ed eventualmente il giorno 25 successivo, in seconda convocazione alle ore 13 presso la Sede della Società, Via Eremitani N. 8, in assemblea straordinaria per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio.

2. Proposta di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di incontrare una spesa per procurare ad altra Assemblea straordinaria, che verrà indetta per l'emissione di Obbligazioni, l'intervento del numero di azioni necessario per deliberare in argomento, a sensi dell'articolo 172 Codice di Commercio.

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l'ammissione all'Assemblea comincieranno alle ore 11.

A norma dei Signori Azionisti il tempo utile per depositare le Azioni presso gli istituti sotto elencati, va a scadere alle ore 16 del giorno 9 Marzo p. v. e presso la Sede della Società alle ore 16 del giorno 11 stesso mese per la prima convocazione, e rispettivamente al 18 e 20 Marzo per il caso di seconda convocazione. (Articoli 8, 9, 10 e 13 dello Statuto Sociale).

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti Città:

presso la Banca d'Italia di **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Verona.**

presso i Sigg. Alberto Treves e C.i, e Banca Veneta di Depositi e conti correnti **Venezia**

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eccettuata l'Agenzia di **Padova.**

presso tutte le Sedi ed Agenzie della Società Bancaria Italiana

presso la Filiale della Banca Unica **Trieste.**

presso la Sede della Società in **Padova**

Padova, li 24 Febbraio 1909

Il Consiglio d'Amministrazione

GIUSEPPE SCARABELLIN
STABILIMENTO GRAFICO - S. Sofia, 4244 - Telefono 2-51
Cartoleria Principale
CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini — Telefono 257
Succursale: Campiello Selvatico 5671-72
[illegible] Assortimento Articoli per Scrittoio
Completa Fornitura per Amministrazioni, Banche ed Uffici
PREZZI DI CONCORRENZA
REGISTRI
pronti in qualunque formato e rigatura a L. UNA il Chilo

PROSSIMA APERTURA

DEL NUOVO RIPARTO

ARTICOLI TECNICI per l'INDUSTRIA

DEL PIÙ GRANDE E VECCHIO MAGAZZINO DEL VENETO

IN

ARTICOLI GOMMA ELASTICA ED AMIANTO

ARMANDO VIANELLO

DI CESARE

San Marco, Frezzaria, 1582-88 - **VENEZIA** - San Marco, Frezzaria, 1582-88

Deposito Cinghie Cuojo e Pelo Camello

CARTONI CATRAMATI IMPERMEABILI

Tubi gomma d'ogni qualità - Tappeti Linoleum e tele cerate - Impermeabili - Galoches.

Articoli per la Chirurgia, Igiene e Ortopedia

Pompe - Utensili - Rubinetteria

PREZZI DI FABBRICA - LISTINI A RICHIESTA

Sconti ai Rivenditori Grossisti

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 6 Marzo 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 64 | Conto corrente colla Posta | Domenica 6 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6.50 al trimestre — Estero: Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: [illegible] da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7. IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5

Presidente MARCORA
La seduta comincia alle 14.30.

Interrogazioni

Si svolgono le interrogazioni dell'on. Leali circa le condizioni della P. S. nel circondario di Viterbo dove recentemente [illegible] compiuti atti di brigantaggio, dell'on. DI SALUZZO ed altri sulle condizioni [illegible] d'artiglieria; dell'on. PASQUALINO VASSALLO sulla ingiustizia [illegible] d'ordine proposti ad uffici [illegible] percepiscano uno stipendio [illegible] del loro colleghi [illegible] di concorso, [illegible] dell'on. CANEVARI e dell'on. FAUSTINI sulla costr[illegible] ferrovia Civitavecchia [illegible] MOLINARI e SICHEL [illegible] ad Arce a causa dell'aumento della tariffa [illegible] dello stesso MOLINARI [illegible] in Argentina che [illegible] DI SCALEA dichiara che per [illegible] del governo [illegible] reprimere le trame anarchiche [illegible] vennero espulsi [illegible] numero relativamente minimo [illegible] la grande massa di nostri connazionali [illegible] con pessimi precedenti e di condotta riprovevole. Nessun [illegible] del nostro governo [illegible] e consolari hanno [illegible] come in altre contingenze [illegible] dovere tenendo alto il prestigio d'Italia. (*Bene*).

SICHEL [illegible] che gli italiani espulsi fossero tutti [illegible] che oltre alle [illegible] danno dei nostri emigranti furono invasi locali privati, sequestrate biblioteche e macchine, distrutti mobili, stampati, ecc.

Afferma che uguali soprusi furono commessi [illegible] di emigranti di altre nazioni [illegible] un efficace intervento della diplomazia. Si minacciano colà gravi scioperi generali. Deplora le misure reazionarie e assolutamente eccessive adottate dal governo argentino.

L'esportazione dei tabacchi

ARLOTTA (*segni di attenzione*), risponde ad una interrogazione dell'on. [illegible] Chiesa circa [illegible] per l'esportazione [illegible] all'estero.

[illegible] Chiesa di avergli offerto [illegible] parlare alla Camera sulla esportazione dei tabacchi nazionali e di dissipare così qualsiasi nube sull'importante [illegible]. Rileva come l'esportazione dei sigari [illegible] fra le operazioni più delicate e più difficili.

[illegible] l'amministrazione del monopolio italiano [illegible] direttive del compianto [illegible] direttore Sandri ha procurato di [illegible] il campo di azione mercè tante [illegible] concessioni. I concessionari sono scelti con gran cura tra coloro che diano affidamento di abilità, salvo eliminare poi [illegible] chi non abbia fatto buona prova.

Accenna alle concessioni in corso nei [illegible] d'Europa, in Austria, nella Tasmania, nell'Egitto, nell'America del Nord e del sud e per il sud Africa, per [illegible] di tutte le più [illegible] Argentina e l'Uruguay specialmente per la larga emigrazione dei nostri connazionali in quelle contrade, che mostrano [illegible] attaccamento per questi prodotti della patria.

[illegible] laggiù che si possono sperare risultati [illegible] migliori a patto di un abile e forte organizzazione per non rinnovare le disillusioni del passato.

Nota che per l'energia della nuova ditta concessionaria e per la solerzia del nuovo direttore generale comm. Bondi l'esportazione nel Sud America fu in 5 anni più [illegible], perciò il direttore generale [illegible] nell'ottobre scorso proposte al [illegible] per il prolungamento [illegible]. Lo schema del nuovo [illegible] in tutte le sue parti venne [illegible] il 12 novembre 1909 al consiglio [illegible].

Il nuovo gabinetto trovò questa situazione e poco dopo ricevette il parere favorevole del Consiglio di Stato; nondimeno l'oratore ottenne per l'arrendevolezza della ditta notevoli miglioramenti, introdusse la clausola mercè la quale la durata del contratto può essere abbreviata per volontà dell'amministrazione. Conclude che il contratto si appalesa quanto di più opportuno potesse farsi nel presente momento per proteggere e sviluppare la nostra esportazione in Argentina e che nella forte purezza della sua coscienza egli può trascurar le voci susurrate nei corridoi, alle quali manca ogni più lontano fondamento di verità. (*Vive approvazioni*)

CHIESA E. osserva anzitutto che il contratto cui si riferisce l'interrogazione è finanziariamente importantissimo e perciò in via di massima crede necessario che in questo ed in simili altri casi si debba preferire il sistema dell'asta pubblica a quello della licitazione privata.

Aggiunge che la compagnia esportatrice dei tabacchi italiani ha guadagnato l'anno scorso il 15 % sul suo capitale e che una ombra di sospetto ha potuto essere proiettata su tale contratto prolungato senza bisogno e prima della scadenza più che altro dalla personalità di alcuni azionisti della compagnia. (*Commenti*)

SONNINO osserva all'on. Chiesa che non sarebbe stato possibile con un servizio di Stato conquistare e conservare ai nostri tabacchi il mercato dell'Argentina, appunto per raggiungere questo scopo efficacemente era opportuno prolungare il contratto in corso. (*Bene*).

Osserva che in affari di tal genere è preferibile il metodo della licitazione privata che mette il governo in presenza di persone conosciute; che nel caso in esame l'amministrazione non ha avuto finora da lagnarsi del contraente; che per effetto del nuovo contratto si sono avuti non indifferenti benefici sullo stato di fatto precedente.

Espone i migliori patti che si sono assicurati allo Stato e confida che la Camera approverà l'operato del Governo. (*Vivissime approvazioni*)

LACAVA, per fatto personale, dichiara che egli si limitò a sottoporre all'esame del Consiglio di Stato lo schema di contratto compilato, come sempre accade, dagli uffici competenti e conferma che il contratto stipulato dopo assicura effettivamente alla finanza pubblica notevolissimi benefici che sommano a circa sei milioni. (*Vive approvazioni*)

Le acque minerali

RUCCELLI svolge una proposta di legge per una tassa sulle acque da tavola. Ricorda le molte discussioni avvenute intorno alla crisi vinicola, e che la commissione d'inchiesta suggerì fra altri rimedi anche l'imposta sulle acque minerali.

ARLOTTA, facendo le più ampie riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione. E' approvato.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Pipitone rassegna per motivi di famiglia le sue dimissioni da deputato.

FERA e PASQUALINO VASSALLO propongono che la Camera respinga le dimissioni e accordi invece un congedo di quattro mesi. La Camera consente.

Il demanio forestale

Seguita la discussione del disegno di legge per il demanio forestale.

LOERO richiama l'attenzione della Camera sulla necessità di educare il nostro popolo al rispetto e all'amore dei boschi, ricordando la geniale iniziativa della festa degli alberi dovuta a Guido Baccelli. Per diffondere nella nazione siffatta coscienza, e siffatto sentimento è necessario presupposto che qualunque azione amministrativa sia intesa alla ricostruzione delle nostre foreste. Insiste sulla opportunità che leggi severe costringano i privati cittadini e gli enti morali a rimboschire i terreni naturalmente destinati alla silvicoltura. Raccomanda la massima diffusione dell'insegnamento forestale nelle scuole e dalle cattedre ambulanti.

Osserva che il nuovo istituto forestale dovrà tenersi alieno da soverchio formalismo e fiscalismo, dovrà invece spiegare opera salutare per la tutela con consigli improntati alla maggior possibile semplicità.

Concludendo afferma che questa legge opportunamente completata e migliorata, arrecherà immenso giovamento all'economia nazionale e rappresenterà un grande beneficio morale e materiale per le generose popolazioni alpine, delle quali l'oratore si onora essere rappresentante. (*Vive approvazioni, congratulazioni*)

MILIANI si compiace che il disegno di legge che risponde a impellenti bisogni e a voti reiteratamente manifestati venga finalmente in discussione.

Esorta la Camera a non voler rinunziare al bene immediato per un futuro migliore. Vorrebbe che fra gli organi della nuova amministrazione forestale fossero espressamente compresi gli ispettorati compartimentali.

A [illegible] che nella futura direzione generale [illegible] il personale amministrativo [illegible] abbia a prepoderare sul personale tecnico paralizzandone l'attività, al luogo sarà bene determinare chiaramente le competenze degli impiegati tecnici.

Avverte poi che se si vuol avere un corpo di agenti forestali idonei e volonterosi conviene assicurarne le condizioni di stipendio e di carriera, diversamente sarà inutile moltiplicare le scuole.

Rileva che l'azione dello Stato dev'essere duplice: diretta, per la formazione del demanio forestale nazionale, indiretta per l'incoraggiamento delle iniziative dei comuni e dei privati.

Vorrebbe all'uopo accresciuti i premi di incoraggiamento. Trova infondata l'accusa di industrialismo mossa a questo disegno di legge.

Nell'art. 21 che ammette pei boschi la dichiarazione di pubblica utilità ravvisa il germe di una legge per la quale fa voti per la conservazione delle bellezze naturali del nostro paese.

Approva senza riserva la disposizione dell'art. 65 con la quale si vuol riparare ai danni che l'industria degli estratti tannici reca alla coltura dei castagni e afferma col voti il promesso disegno di legge sull'insegnamento forestale.

Encomia il nostro personale forestale che nella grande maggioranza ha le qualità necessarie per applicare questa legge nel modo più proficuo al paese. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

SICHEL rileva l'importanza e la complessività del problema. Ammette che alla politica forestale finora seguita di freni e di polizia si debba sostituire una politica di azione, ma raccomanda che non si esageri oggi in senso opposto e soprattutto che si eviti di dare al disegno di legge uno scopo e una tendenza industriale. (*Interruzioni del min. d'Agricoltura*).

Dice che il principale obbiettivo del parlamento e del governo dev'essere di provvedere alla difesa idraulica e dubita che alcune disposizioni della legge e specialmente quelle dell'articolo 10 possano veramente servire a raggiungerlo. — Deplora che anche questo disegno di legge ribadisca il sistema di accertamento essendo convinto che occorre lasciar molta latitudine all'iniziativa dei comitati locali, che meglio conoscono le condizioni particolari delle varie zone e possono perciò consigliare la soluzione del problema delle foreste analogamente alle esigenze legittime degli abitanti delle montagne.

Crede necessario un più largo sussidio ai proprietari. Invita il ministro a studiare una miglior organizzazione e una tutela più economica dei boschi appartenenti alle opere pie e agli enti locali. (*Bene*).

MONTEMARTINI dichiarasi favorevole alla costituzione del demanio forestale di Stato ma crede illusorio sperare un reddito da questo demanio, come crede insufficienti le disposizioni per incoraggiare l'iniziativa privata. Si compiace che il disegno di legge provveda in parte ad eliminare alcuni inciampi contabili, lamenta che si lascino sussistere tutte le pastoie burocratiche mentre il disegno di legge non potrà dar buoni risultati se non si lascia libera l'azione dei comitati locali.

Raccomanda di migliorare le condizioni del personale forestale se si vuole che non manchi in breve tempo ogni maniera di reclutarlo e che al personale dell'istituto superiore non sia preclusa la via di entrare alla direzione generale. (*Interruzioni*)

Chiede infine che si istituisca qualche stazione sperimentale di silvicoltura. (*Bene*)

BELTRAMI ricorda che al congresso di Bologna l'on. Luzzatti sostenne la tesi dell'autonomia e del decentramento forestale; perciò si meraviglia che il disegno di legge abbandoni quest'ultima parte della tesi.

Segnala la necessità di crescere gli stipendi degli agenti forestali per metterli in grado di esercitare le funzioni con sentimento di equità e di indipendenza.

Dice che se il demanio forestale deve aver come scopo la difesa idraulica del paese bisogna abbandonare l'illusione che possa dare qualunque profitto all'erario. (*Interruzioni dell'on. ministro*).

Aggiunge che anche per lo scopo di provocare il rimboschimento non possono bastare gli stanziamenti previsti dalla legge. (*Bene*).

Raccomanda che sieno presentati sollecitamente anche tutti gli altri disegni di legge.

LUZZATTI — Appena approvato questo disegno di legge saranno presentate le relazioni dei progetti per i bacini montani e per i bacini forestali. (*Approvazioni*).

ROMANIN JACUR, conferma queste dichiarazioni.

Il resto della discussione è rinviato a martedì.

La seduta termina alle 18.45; lunedì seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 5.

(So.) — Prima che si apra la seduta le tribune sono ricolme di spettatori richiamati dall'interesse che hanno suscitato i clamorosi incidenti della giornata di ieri. E' corsa la voce che sul processo verbale della seduta di ieri, voglia prendere la parola il ministro della Guerra generale Spingardi per deplorare le ingiurie che ieri sono state lanciate contro l'esercito. Alle 14.5 sono presenti nell'aula un centinaio di deputati, parecchi sottosegretari e ministri, ma il Presidente non si decide ad entrare. I deputati si fermano a crocchi a discutere vivacemente; in un gruppo in conversazione animata sono Salandra e De Nava. Nell'aula si nota presso al Banco del Governo a conversare con gli on. Riccio e Celesia il generale Prudente. Anche Eugenio Chiesa sta presso il suo solito posto di estrema a chiacchierare cogli onorevoli Faustini e Fera. Egli reca in volto ancora i segni della colluttazione ieri avuta coll'on. Morando.

Alle 14.15 i deputati presenti sono accresciuti di un'altra cinquantina, ma Marcora non appare. Al banco del Governo si sono intanto tranquillamente seduti Prudente, Godoccì Pissanelli, di Scalea, Riccio, Fabri, Celesia. Si viene a sapere che nell'ufficio di Presidenza sono riuniti Marcora, Sonnino e Spingardi, il quale aveva deciso di fare in principio di seduta delle dichiarazioni in risposta alle accuse pronunciate ieri da Chiesa. Ma Marcora avvertì che i padrini dell'on. Chiesa lo avevano informato che allo stato della questione, l'intervento del ministro della guerra potova portare a nuove e gravi complicazioni e che anche i padrini del generale Prudente e quelli dell'on. Morando e del generale Fecia di Cossato erano uniti ai padrini dell'on. Chiesa per pregarlo di interporre i suoi buoni uffici, onde evitare che l'intervento del ministro della guerra pregiudicasse la [illegible].

Sonnino e Spingardi si sono arresi ai consigli del Presidente della Camera e si decise che il Ministro della Guerra non avrebbe preso la parola sul processo verbale della seduta di ieri.

Alle 14.20 accolto da uuoh! di soddisfazione è giunto finalmente Marcora. Letto il processo verbale mentre la Camera è disattenta e Marcora è costretto ad agitare il campanello per ristabilire il silenzio che però non riesce ad ottenere, al banco del Governo si aggiungono di Sant'Onofrio e Carbon. Bey.

Finita la lettura del verbale il Presidente lo dichiara approvato senza che nessuno chieda la parola, cosicchè ogni timore di incidente è svanito.

SENATO

Roma, 5

Si convalidano i nuovi senatori Benedetto Croce e Tommaso De Amicis, quindi si torna alla discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione.

Dopo brevi osservazioni di TORRIGIANI, il sen. TAMASSIA [illegible] sulla questione [illegible] come centri di [illegible] da quanto concerne [illegible] lo Stato ha diritto di sapere cosa si insegna ai futuri [illegible] che dovranno compiere una funzione importante nella società. Prega il Ministro di occuparsi dell'argomento e di assicurarsi se nei seminari venga impartita [illegible] conforme ai sentimenti di italianità e di [illegible] di amore all'arte e alla coltura nazionale.

Dice che ben possono tali sentimenti coltivarsi anche nei seminari. Accenna a quello di Mantova, a cui appartennero sacerdoti che diedero la loro vita alla patria, parla degli oggetti d'arte preziosi che sono disseminati nelle chiese e nei conventi ed esprime il desiderio che vi rimangano, ma crede che lo Stato debba intervenire per assicurare la loro conservazione. Si occupa quindi delle Università libere, specie di quella di Ferrara, ove dice, le cose vanno male.

Loda la nomina della commissione per gli studi superiori e accenna ai corsi complementari affidati a liberi docenti, mentre l'oratore vorrebbe darli a professori ordinari. Altra questione grave, non per il contenuto finanziario, ma per l'umiliazione che viene a infliggersi al corpo universitario è quella che gli incarichi sono divisi in tre categorie, l'ultima delle quali è retribuita con 30 lire per lezione effettivamente impartita, ciò che mette l'insegnante in condizione umiliante e alla mercè degli studenti. Non è decoroso che l'insegnamenti muti gli orari per ricuperare le trenta lire perdute il giorno precedente.

Invita infine il Ministro dell'Istruzione a prendere accordi col Guardasigilli per istituire una scuola che prepari i periti giudiziari. (*Approvazioni*)

MALVEZZI si occupa specialmente delle Deputazioni di storia patria e delle Società storiche per cui vorrebbe aumentato lo stanziamento. (*Approvazioni*).

Dopo alcune osservazioni del sen. TODARO, si passa ad altro argomento: cioè al progetto di tassa sugli accenditori automatici. Il Senato l'approva anche a scrutinio segreto quindi si ritorna al bilancio della P. I. e prende la parola il sen. SERENA che dà alcuni ragguagli sulla commissione d'inchiesta alla Minerva, di cui egli è membro, che ha già presentato due relazioni e ne deve presentare altre otto.

Dopo alcuni osservazioni e raccomandazioni dei senatori MANASSEI, VERONESE e PALADINI, la discussione è rinviata a lunedì.

Un progetto di legge dell'on. Mirabelli

Roma, 5

L'on. Mirabelli ha presentato alla Camera un progetto di legge col quale si propone: il voto alle donne ed agli italiani delle terre irredente; l'abolizione del giuramento politico e l'indennità parlamentare in lire 6000 annue.

Per il volontariato di un anno

[illegible]

Con regio decreto è stato stabilito che la somma da pagarsi per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel regio esercito per il 1910, sia di lire 2000 per la cavalleria, e di lire 1500 per le altre armi.

L'avanzamento dei capitani contabili

Roma, 5

Gli esperimenti per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità, per i capitani contabili da inscriversi sul quadro di avanzamento per il 1911, avranno luogo in Roma nella seconda metà di giugno.

Le vertenze dell'on. Chiesa
Il primo duello avrà luogo lunedì
invertito col gen. Fecia di Cossato

Roma, 5.

(So.) — Finalmente la aggrovigliata ed intricata vertenza Chiesa proveniente dalla scenata di ieri alla Camera, è stata semplificata e risolta. Avremo tre duelli Chiesa. Il primo con Fecia di Cossato, il secondo col generale Prudente sottosegretario di Stato alla Guerra, il terzo col deputato Morando.

Nella riunione tenuta stasera dai dodici rappresentanti nelle tre vertenze, è stata data la precedenza alla vertenza Chiesa-generale Fecia. Il duello avrebbe forse avuto luogo domani stesso, ma domani proprio ricorre l'anniversario del duello Macola-Cavallotti, quindi per uno spiegabile istinto superstizioso, il duello Chiesa-Fecia di Cossato avverrà forse solo lunedì e potrebbe darsi alla pistola. Gli altri due duelli Chiesa avverranno subito dopo che il Chiesa sarà in condizioni di battersi. Spuntano poi all'orizzonte due altre vertenze Chiesa: una col figlio della duchessa Litta, l'altro col nipote della signora Siemens, ma di questi che probabilmente verranno assorbiti dagli altri, vi sarà in ogni caso tempo a parlare.

Le condizioni degli scontri Chiesa-Prudente e Chiesa-Morando sono le seguenti: arma, la sciabola; torso nudo; guanto da spada: il duello avverrà senza esclusione di colpi e cesserà quando i medici lo giudicheranno necessario.

Stasera fra i dodici rappresentanti delle tre vertenze, dopo breve scambio di vedute, è stato stabilito un accordo, in seguito al quale è stato redatto il seguente verbale:

« Oggi 5 marzo, riunitisi in una sala di Montecitorio i rappresentanti dell'on. Chiesa e dei generali Fecia di Cossato e Prudente e dell'on. Morando per risolvere la questione quale delle tre vertenze debba avere la precedenza, concordemente ritengono che la precedenza spetti alla vertenza fra Chiesa e il generale Fecia di Cossato per ragioni cronologiche e per ragioni di merito. Firmati: Barzilai, De Felice, Bissolati, Vicini, Pistoia, Di Saluzzo, Luzzatto, Mazzitelli, Merlani, Viazzi, generale Mazza, generale Tarditi ».

Stasera alle 21.30 si sono radunati a Montecitorio i due rappresentanti del generale Fecia di Cossato e due dell'on. Chiesa per determinare le condizioni dello scontro.

Il generale Fecia di Cossato a qualche giornalista ha fatto una dichiarazione veramente interessante. Ha escluso la possibilità di un suo fidanzamento con la signora Siemens. Il generale Fecia di Cossato il quale non dimostra la sua età, è un bel vecchio soldo e vigoroso. Io non dirò nulla — ha risposto ad un redattore della *Tribuna*. — Conosciuto ieri l'attacco indegno che mi era stato mosso alla Camera, ho incaricato due amici di chiedere soddisfazione come era mio dovere, aspetto ora le decisioni loro. Che cosa devo dire, del resto? Io so perchè Chiesa si è gettato contro di me che non lo ho mai conosciuto. In tutta la vita non ho fatto che il soldato, senza preoccuparmi di politica; lo ho fatto per oltre una cinquantina d'anni, mi sono battuto in tre campagne, e ho lasciato ieri l'Esercito, senza che si sia potuto dubitare mai del mio patriottismo. Come si potrebbe dubitarne ora? Io sono perfettamente tranquillo e aspetto quello che i miei rappresentanti avranno deciso. Non insista — ha poi aggiunto rivolto al giornalista — non parlo, non voglio che si dica che la brutalità di un attacco possa in qualche modo influire su quello che farò.

— Quella Signora, Eccellenza...,

— Quella signora la conosco da molti anni; le sono buon amico, e la stimo altamente, quella signora è degna del più alto rispetto.

— Ma la gita a Tirano?

— Io ero sul Lago Maggiore e la signora Siemens mi scrisse da Tirano a proposito di un mobile antico al quale io tenevo molto. Ella mi informò che l'antiquario Bogatti Valsecchi di Milano trattava per acquistarlo ed io era andato a Tirano per questo. Del resto non ci conoscevamo da allora e ci siamo trovati altre volte insieme parlando di tutto fuor che di cose attinenti all'esercito, che non interessano una signora. Abbiamo parlato di amici comuni, di vita mondana, di tutto quello insomma che può essere di volta in volta oggetto di conversazione fra persone che si conoscono. Io non vedo da sei mesi la signora Siemens, la quale ora si trova in Germania per curarsi, poichè i molti dispiaceri, fra i quali quelli procuratile in questi ultimi tempi, hanno influito sulla sua salute.

— Perdoni, Eccellenza, ma l'on. Chiesa ha presentato la sua interrogazione perchè si era accreditata la voce che Ella fosse per sposare la signora Siemens.

— Non credo, perchè l'interrogazione era vecchia.

— Chiesa ha però insistito per la discussione ora che la notizia di un probabile matrimonio poteva conferirle carattere di attualità.

Il Generale Fecia di Cossato ha compreso che il giornalista attendeva una smentita e rispose: « Ebbene, se ciò fosse, che ci sarebbe da ridire? La signora ed io siamo entrambi liberi! »

Il giornalista, conclude la *Tribuna*, capì che era indiscreto insistere di più.

Il gen. Pedotti in posizione ausiliaria

Roma, 5

Il tenente generale Pedotti, comandante del quarto corpo d'armata, è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dall'8 marzo 1910. Il Re gli ha inviato una lettera di saluto colla quale gli conferisce il titolo di conte.

Per le feste di Ferrara

Roma, 5

L'on. Niccolini, accompagnato dallo avv. Buzzoni, è stato ricevuto dal ministro della pubblica istruzione, onor. Daneo, e dal ministro di agricoltura on. Luzzatti, che ha invitati alle feste di Ferrara. L'on. Daneo ha promesso di presenziare il concorso scolastico di educazione fisica e l'on. Luzzatti di inaugurare con un suo discorso il congresso operaio della mutualità e della previdenza.

Intorno alla visita a Roma
del cancelliere tedesco

Roma, 5

Il cancelliere tedesco, von Bethmann-Hollweg, che, come è noto, verrà in Italia e sarà a Roma il 20 od il 21 corrente, vi si fermerà quattro o cinque giorni soltanto, volendo essere di ritorno a Berlino verso Pasqua.

Commentando questa prossima visita del cancelliere tedesco in Italia, la *Tribuna* scrive che essa non è certamente determinata dalla necessità di nuove intese e può invece parere soltanto la consacrazione della buona consuetudine invalsa da qualche tempo fra i nuovi ministri degli esteri delle tre potenze alleate di procurarsi il piacere di contatti diretti all'inizio della nuova azione. Ma, siccome essa avviene dopo i recenti colloqui del cancelliere e del ministro comune degli affari esteri austro-ungarico, e dopo la pubblicazione del *Wolffbureau*, che mise in rilievo la efficacia della triplice, viene fatto di dare alla visita del cancelliere un significato lusinghiero, per la consistenza e l'efficacia dell'azione politica dell'Italia.

La visita del Re al principe ereditario di Grecia

Roma, 5

Il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato oggi in automobile al Grand Hotel, per far visita al principe ereditario Costantino, di Grecia, ivi alloggiato, e che stamane è stato a colazione al Quirinale, presso i Sovrani. Non essendo però il principe in quel momento all'albergo, il Re ha lasciato la sua carta da visita.

L'esposizione internazion. a Roma inaugurata dai Sovrani

Roma, 5.

Stamane, al palazzo dell'esposizione, si è inaugurata l'ottantesima esposizione internazionale di belle arti. Alle ore 10.30, in carrozza scoperta, scortata dai ciclisti, sono giunti il Re e la Regina Elena, accompagnati dal generale Brusati. Il Re era in bassa tenuta di generale e la Regina indossava un abito lilla con una stola di pelliccia al collo, ed un mazzo di violette al petto. Sullo scalone del palazzo sono stati ricevuti dall'on. Daneo, dal conte di San Martino, dal Sindaco Nathan, dal prof. Tonelli, dal comm. Coppola, per il comm. Ricci, dal prof. Bentivegna, presidente della società fra gli ammiratori e cultori di belle arti, promotrice della esposizione.

Entrati nel palazzo dell'esposizione, i reali, accompagnati dal conte di San Martino, dal prof. Bentivegna, dal seguito e da numerosi invitati, hanno visitato le varie sale, esaminando tutte le opere, e soffermandosi a lungo dinanzi ai quadri ed alle sculture più belle chiedendo spesso delle spiegazioni. In ciascuna delle sale sono stati presentati ai Sovrani gli artisti autori delle singole opere, ricevendo le più vive congratulazioni dai reali, che si sono mostrati affabilissimi con tutti.

Poco dopo mezzogiorno i Sovrani hanno lasciato il palazzo dell'esposizione, ossequiati dalle autorità e vivamente applauditi dalla folla che li attendeva all'uscita.

La pensione a favore dei Mille

Roma, 5

Il presidente del Consiglio, on. Sonnino, si è oggi recato in seno alla commissione che esamina il disegno di legge per la pensione a favore dei Mille. L'on. Sonnino ha accolto la modificazione proposta al disegno di legge stesso dagli on. Di Rovasenda e Dall'Acqua per cui col 5 maggio prossimo la pensione dei Mille è portata a lire 2000 annue.

Un legato di centomila corone alla Lega Nazionale

Spalato, 5

Il dottor Enrico Chiudina, spalatino, morto ieri nell'età di 48 anni, istituì erede del suo patrimonio, dopo detratti i legati, ascendente a lire Centomila, questo gruppo della Lega nazionale.

Beneficò largamente anche altri istituti italiani. Il dottor Chiudina nominò suo esecutore testamentario l'avvocato Salvi.

Le disgrazie della marina francese

Cherbourg, 5

Il sottomarino « Pluviose » mentre attraversava il passaggio Napoleone III, per prendere il suo posto di ancoraggio ha avuto un urto ed il timone posteriore è rimasto gravemente danneggiato. Il « Pluviose » dovette passare in bacino per essere riparato.

Nuova luce sull'affare delle pillole inviate agli ufficiali austriaci

Vienna, 5.

I giornali pubblicano con riserva un dispaccio da Zagabria in cui si dice che una donna, certa Marianovich, è stata arrestata per accuse attinenti all'affare Hofrichter. Si avrebbe il sospetto che essa avrebbe inviato agli ufficiali le famose pillole avvelenate. Si sarebbe constatato ch'essa il 14 ottobre 1909 aveva acquistato a Budapest del cianuro. Essa avrebbe dichiarato al giudice istruttore che Hofrichter non deve essere fucilato essendo innocente.

Uccide il figlio nel sonno

Parigi, 5

Il *Journal* ha da Rouen: Ad Envermeu, certo Geron Delmarre, grosso negoziante in grani, uccise a colpi di revolver suo figlio di anni 19 mentre dormiva: quindi tentò di suicidarsi.

Si sono trovate delle carte dalle quali è risultato che padre e figlio avevano la stessa amante e che si trovavano in dissidio a proposito di un'eredità. Il Delmarre è stato tradotto alle prigioni di Dieppe.

Il *Petit Parisien* dice che il Delmarre avrebbe puramente simulato il suicidio.

Le Convenzioni, la "Puglia" e Venezia

Sotto questo titolo, il *Corriere delle Puglie* pubblica un articolo nel quale, deplorando l'atteggiamento di Venezia di fronte al proposito del Governo di affidare i servizi dell'Adriatico alla Compagnia di Navigazione « Puglia », si enumerano tutte le benemerenze di questa Società, per concludere che Venezia ha torto di opporsi all'attuazione dei propositi espressi nel disegno di legge relativo.

Ci è grata l'occasione per chiarire una volta di più il significato e la portata delle preoccupazioni di Venezia, e lo facciamo tanto più volentieri in quanto Venezia è giustamente gelosa del proprio sentimento di italianità al quale ha saputo sacrificare sempre le considerazioni del proprio interesse particolare.

Il *Corriere delle Puglie* ha certo buon gioco quando afferma che Venezia ravvisa un pericolo nell'assegnazione dei servizi adriatici alla Compagnia «Puglia», ma l'equivoco nel quale egli mantiene i suoi lettori è troppo grossolano perchè possa durare. Una cosa è la «Puglia» Società di Navigazione — e una cosa è la Puglia, Regione. I diritti della Regione Pugliese non sono mai stati misconosciuti da Venezia, la quale ha il merito di aver prospettato sempre la questione dei servizi Adriatici in guisa da armonizzare tutte le esigenze dei singoli porti, da Venezia a Brindisi. Quelli che Venezia, e non soltanto Venezia, ma tutto il Paese, non possono acconciarsi a riconoscere, sono i diritti della Società «Puglia», e il giornale Barese dovrebbe intendere quale grave torto egli faccia alla Regione della quale crede servire gli interessi, identificandola con una Società di Navigazione della quale la storia recente è tutto altro che edificante se si considera il modo col quale ha esercitato i servizi che le erano affidati.

Oh! noi siamo ben lungi dal negare il merito reale della Società «Puglia» che integrando coraggiosamente lo spirito di iniziativa Pugliese, aprì e mantenne i primi rapporti di traffico marittimo nel nostro mare. Ma la Società «Puglia» ha un grave torto, oggi: quello di voler vivere unicamente delle benemerenze innegabili del suo passato e di essersi cristallizzata in sistemi che, efficaci all'inizio, sono oggi deplorevolmente manchevoli quando non si traducono in danno pel nostro prestigio e per la nostra economia.

Quando tutto intorno cammina, diviene colpevole arrestarsi; e che la Società «Puglia» si sia arrestata, può documentarsi non soltanto con innumeri pubblicazioni di questi ultimi anni, ma con la testimonianza di tutto il ceto commerciale adriatico e con i rapporti unanimi delle più diverse provenienze sul pessimo servizio di quella Società di Navigazione.

Indagare le cause di questa decadenza non è nostro compito, forse la Società «Puglia» ha avuto il torto di perdere il contatto con quelle preziose energie regionali che le avevano dato il primo impulso, ed ha perduto di vista le finalità per le quali era sorta, limitando la sua azione ad un ristretto criterio di profitto industriale, che — e questo è il più grave — si è dimostrato negativo negli effetti.

Per questo diventa doveroso non soltanto per Venezia, ma per quanti hanno a cuore gli interessi italiani sull'Adriatico, opporsi con ogni possa al consolidamento di uno stato di cose lamentato da tutti. Se la «Puglia» avesse dato prova di esercitare con efficacia i servizi che le erano affidati in questi ultimi anni, Venezia sarebbe lieta di vederglieli continuare — ma poichè questa prova manca, nè si potrà dare in modo alcuno — è indispensabile provvedere alla costituzione di quel nuovo Ente che tutti si auguravano fin dalle prime discussioni, e che tutti riconosceranno indispensabile per sollevare le sorti dei nostri traffici marittimi.

Non è mai simpatico discutere delle persone e delle individualità industriali, ma non siamo noi che abbiamo scelto questo terreno. Tanto peggio se, entrandovi, siamo costretti a constatare che i meriti della Compagnia «Puglia» non esistono — e che quelli del suo passato remoto non bastano a garantire il prossimo avvenire.

Quanto agli interessi della Puglia, regione, noi non vediamo in quale modo potrebbero dirsi sacrificati, se tutte le forze della Regione potranno essere rappresentate e pesare in seno alla Società Unica, alla quale si affiderebbero i servizi dell'Adriatico.

Bollettino militare

Roma, 5.

Il tenente generale Vacquer-Paderi, a disposizione per ispezioni, è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 5 marzo.

Pollitroli, colonnello sottodirettore autonomo del genio a Cuneo, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 20 febbraio 1910. — Giustotti, colonnello sottodirettore autonomo del genio a Brescia, è esonerato dalla carica e nominato sottodirettore autonomo del genio a Cuneo — Mironi, tenente colonnello della brigata ferrovieri, è incaricato delle funzioni di sottodirettore autonomo del genio a Brescia.

Bollettino per il Veneto — Levi-Cattelan, capitano di fanteria in aspettativa a Venezia, è richiamato al 56. fanteria.

Fanteria. Tenenti promossi capitani — Levi, dal 5. alpini è destinato all'8. alpini; Imperatori, dal 17 al 64. fanteria; Rosetti, dal 72. al 20. fanteria; Bruni, dal 2. al 79. fanteria.

Cavalleria. Boria, capitano dei cavalleggeri « Saluzzo », è collocato in posizione ausiliaria; Castoldi, tenente dei cavalleggeri « Saluzzo », è promosso capitano e destinato ai cavalleggeri « Roma », Norris, tenente dei lancieri « Vittorio Emanuele II », è trasferito ai lancieri di Mantova.

Tosi, tenente alla direzione di artiglieria di Venezia, è promosso capitano, continuando nella sua destinazione; Finzi, maggiore alla direzione del genio a Verona, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 27 febbraio 1910; Faldella, capitano medico al 35. fanteria, è trasferito all'infermeria presidiaria di Treviso.

Il processo per l'assassinio del conte Paolo Kamarowsky

Come Naumow ricostruisce dinanzi ai giurati il dramma sanguinoso

Prime avvisaglie della lotta fra la difesa di Prilukoff e la difesa della Tarnowsky

Alle 9.45 l'aula comincia ad affollarsi. Anche in questa seconda giornata, i più diligenti del pubblico si dimostrano i pubblicisti.

Il servizio d'ordine all'ingresso del Palazzo di Giustizia, sulle scale e dentro la sala di udienza è molto più rigoroso che nelle precedenti udienze. Esso è affidato al commissario di P. S. Panozzo coadiuvato da numerosi agenti e carabinieri, e da una compagnia del 55. fanteria al comando di un capitano.

L'accesso al settore dell'aula riservato al pubblico che deve rimanere in piedi, viene accordato con maggior parsimonia d'ieri; vi accedono parecchi studenti. Nei posti riservati le signore sono più numerose.

Un funzionario della Corte, molto opportunamente è incaricato di accertarsi che i posti assegnati ai giornalisti siano veramente occupati dai titolari dei biglietti e ciò per impedire alcuni abusi ieri verificatisi.

Pochi minuti dopo le dieci, i giurati sono al loro posto. Vediamo presenti parecchi degli avvocati ed alcuni periti. Invece mancano ancora gli accusati, il Presidente ed il P. M.

Mentre s'incrociano commenti e previsioni, l'ufficiale giudiziario Ientile chiama i difensori della Tarnowsky e del Naumow a colloquio col Presidente. Tale colloquio ritarda così l'inizio della seduta.

Frattanto — alle 10.20 — gli accusati vengono introdotti nella gabbia. Prima è la Perrier, seconda la Tarnowsky, terzo il Prilukoff, quarto il Naumow. Essi prendono i medesimi posti occupati nelle due prime udienze e, come ieri, un carabiniere va a sedersi tra il Prilukoff ed il Naumow.

Alle 10.29 rientrano nella sala i difensori che il Presidente aveva fatto chiamare nel suo gabinetto. Ci consta che oggetto del colloquio è stato il desiderio espresso dalla contessa di non essere oggi interrogata qualora terminasse presto l'interrogatorio del Naumow.

Alle 10.30 entra il Presidente cav. Fusinato. Tutti, compresi gli accusati, si alzano in piedi e vi rimangono per qualche secondo. Subito dopo, l'ufficiale giudiziario dichiara aperta l'udienza.

Il Presidente fa allora entrare il numeroso collegio peritale il quale va a prender posto sotto la tribuna dei giurati, dirimpetto al gabbione degli accusati. Prestano giuramento i periti chirurghi Jona e Trevisan ed i periti psichiatri Morselli e Tanzi (a difesa della Tarnowsky) che ieri non si sono presentati.

Il Presidente domanda ai difensori ed al rappresentante della Parte Civile (avv. Feder) se hanno istanze da fare.

Un incidente per i testi a difesa di Prilukoff

Avv. Cesare Luzzatti — Relativamente alla riduzione della lista dei testimoni a difesa del Prilukoff, sono costretto a sollevare incidente.

Presidente — Parli pure.

Avv. Luzzatti — La difesa del Prilukoff aveva introdotto in una lista defensionale numerosi testimoni. L'Eccellenza Vostra, invece, ha ritenuto di dover decimare tale lista. Noi, difensori del Prilukoff, non possiamo acquietarci alla Vostra disposizione per varie ragioni che avrò l'onore di esporvi.

Anzitutto trovo strano che in un grave procedimento come l'attuale, ad un imputato che da due anni invoca di potersi difendere, di poter cioè comprovare con testimoni giurati la verità delle proprie affermazioni, sia stato negato e si continui a negare tale diritto.

Presidente — Non dica questo signor difensore. Lei parla come discutesse la causa per i giurati. Pensi che deve invece parlare al magistrato togato e quindi può usare una forma piana e limitarsi a trattare di procedura la quale non può affatto impressionare.

— Ed a tal proposito — soggiunge il cav. Fusinato con tono energico, rivolto ai giurati — vi ricordo il dovere di non prestar ascolto a quanto si dice fuori di qui. Voi avete bisogno di calma e di serenità pel vostro giudizio. Soltanto allorchè voi sarete illuminati esclusivamente dal controllo che tutte le parti qui avranno fatto delle varie circostanze inerenti alla causa, soltanto allora voi potrete fare giustizia e ciascuno piegherà il capo al vostro verdetto. Ma badate che le impressioni del di fuori sono le più pericolose.

E lei, avvocato continui.

— Noi ci associamo, prosegue l'avv. Luzzatti, al monito del Presidente, cioè che le impressioni del di fuori non devono turbare la serenità di questo giudizio.

Il difensore, dopo aver ripetuto che tutti i testimoni a difesa del Prilukoff, di cui si chiedeva l'ammissione, non sono stati ammessi, osserva che ora non è in giuoco soltanto l'interesse dell'accusato, ma anche quello della giustizia. Se è vero, egli aggiunge, che gli stranieri hanno lo stesso diritto di difendersi riservato ai cittadini italiani, noi invochiamo, come abbiamo fatto in istruttoria, che i testimoni a difesa del Prilukoff siano tutti ammessi a questo dibattimento.

Interrogazioni [redacted]

Presidente — Scusi se la interrompo, dica prima quali testimoni sono stati ammessi e quali falciati.

Luzzatti — Mi lasci parlare; permetta ch'io esponga le mie ragioni.

Presidente — Così noi dovremo sentire delle ragioni prima di sapere quali testimoni, secondo lei, non stati falciati.

Luzzatti — Noi crediamo che l'Eccellenza Vostra non abbia a termini della procedura vigente il diritto di decimare la lista dei testimoni del Prilukoff.

Il *Presidente* fa segni di diniego.

Proseguendo, l'avv. Luzzatti, ricorda che durante l'istruttoria era stata data assicurazione alla difesa del Prilukoff che se non all'istruttoria stessa, i testimoni a discarico sarebbero stati ammessi al pubblico dibattimento. Invece prima si è detta una cosa e poi se ne è detta un'altra. E di 65 testimoni citati dal Prilukoff, ne furono ammessi soltanto sette.

— Io non faccio dei confronti, continua l'avv. Luzzatti, perchè essi riescono sempre poco simpatici...

Avv. Diena — Faccia pure!

— ... ma potrei dire che tutti i testi della Perrier furono [redacted]

Avv. Iachia — Quattro soltanto!

— ... che tutti i testimoni del Naumow furono ammessi.

Avv. Marigonda — Tre soli!

— Del resto, aggiunge l'avv. Luzzatti, noi deploriamo che anche quell'unico testimonio che la difesa della Tarnowsky voleva aggiungere agli altri non sia stato ammesso. Ma se facciamo il paragone, vediamo come gli altri abbiano provveduto alla propria difesa ed il Prilukoff no.

L'oratore ricorda poi l'esito delle pratiche fatte in proposito dal collegio di difesa dall'avvocato russo presso la Camera di Consiglio prima, presso la Sezione di accusa poi e finalmente presso la Cassazione. Soggiunge che questa se n'è lavata bellamente le mani e che il P. M. ha introdotto nella sua lista quanti testimoni gli sono piaciuti.

— Dodici soltanto! — interrompe il cav. Randi.

Una questione pregiudiziale - La citazione della moglie divorziata

Il difensore affaccia poi tale questione pregiudiziale: — Ha il Presidente la facoltà di ridurre una lista testimoniale? — Io credo di no, egli dice, in ciò confortato dalle opinioni autorevolissime di proceduristi italiani.

E dopo aver letto i pareri in tal materia del Lucchini, del Borsani Casorati, del Tuozzi ed altri, il difensore afferma che in conformità alla legge, soltanto nei casi in cui i testimoni sono ammessi al gratuito patrocinio, può il Presidente ridurre la lista dei testimoni. Il Prilukoff, invece, non è stato ammesso al gratuito patrocinio e la citazione dei testimoni era stata ordinata a sue spese. Ma anche prescindendo dalla predetta eccezione, il difensore contesta, anzi nega, che il modo con cui il Presidente ha esercitato la sua facoltà sia conforme alle disposizioni di legge. — Voi — dice l'avv. Luzzatti, rivolto al magistrato che presiede — conoscete l'accusa, ma non conoscete quale sia la difesa dell'accusato e non potete quindi affermare che i testi indicati dal Prilukoff sono troppi, ovvero che non possono avere alcuna influenza sulla causa. Il pubblico dibattimento è una lotta fra il P. M. e i difensori, come il P. M. ha il diritto di presentare quanti testimoni vuole, altrettanto possono fare i difensori. Ed il Presidente, specialmente se presidente d'Assise, deve rimanere estraneo alla questione dei testimoni.

Vi sono delle circostanze, che una volta ammesse possono avere una influenza, diretta ed immediata, altre indiretta e mediata, sulla posizione dell'imputato. Ve ne sono alcune che possono perfino portare come effetto lo spostamento della base defensionale della Tarnowsky, come quelle esposte ad un giornale di Roma da madama Nadine de Spolinsky, nata Roeder, cognata del conte Kamarowsky.

Ma la testimonianza sulla quale maggiormente insiste la difesa del Prilukoff è quella di colei che fu moglie amorosa del Prilukoff stesso, prima che questi si imbattesse nella Tarnowsky. Anche per questa, comprendendola genericamente fra gli altri testi, il Presidente ha detto che la sua audizione non è necessaria. Ma come, se ella ha già deposto?

Presidente — Ebbene, leggiamo la deposizione.

Avv. Luzzatti, Florian, Caratti, in coro — No, non basta, non è sufficiente per la difesa del Prilukoff.

L'avv. Luzzatti, continuando, prende la ipotesi che si voglia obiettare non potersi sentire la teste perchè ella è la ex moglie del Prilukoff, e domanda al Presidente che si voglia pronunziare anche su questo punto, facendogli notare come alla obiezione non può essere attribuito alcun valore, essendo lo stato e la capacità delle persone — per l'articolo 6 delle disposizioni preliminari al codice civile — regolato dalla legge della nazione cui le persone appartengono. Una straniera quindi, divorziata con uno straniero e che abbia contratto altro matrimonio con uno straniero, non può essere da noi considerata ancora come moglie del primo marito. L'avvocato Luzzatti dimostra gli assurdi cui si arriverebbe ammettendo una tesi contraria, e conclude chiedendo al Presidente che voglia ammettere tutti i testimoni addotti nella sua lista dal Prilukoff e facendo speciale istanza per l'ammissione della ex moglie del Prilukoff stesso.

Le opposizioni del P. M. e la replica del prof. Florian

Il *Procuratore Generale* non crede fondato l'incidente della difesa. Il Prilukoff, sia detto senza alcuna intenzione di offesa, è stato preso un po' da mania di persecuzione. Il Pubblico Ministero ha cercato di combatterla questa fissazione, e può dirlo lo stesso Prilukoff, dal quale egli volle farsi dire quali ritenesse fossero i testi più importanti, per ammetterli nella sua lista non potendo far passare tutti quelli che figuravano nella lista presentata dalla difesa del Prilukoff.

Combatte poi la tesi della difesa del Prilukoff circa la mancanza di facoltà nel Presidente di limitare la lista testimoniale, citando la giurisprudenza contraria a quell'assunto.

Quanto alla ex moglie del Prilukoff, il Presidente non ne ha parlato, il Pubblico Ministero nemmeno; perchè dunque chiedere una risoluzione, che sarebbe una risoluzione accademica? Lasciamo le donne oneste ed innocenti in pace poichè di esse non vi è bisogno per illuminare la giustizia.

Replica il professor avv. Eugenio Florian della difesa del Prilukoff. Egli dice che pare il Pubblico Ministero voglia scherzare, perchè le questioni prospettate dal collega Luzzatti sono state accolte da lui con molta disinvoltura. Eppure, se vi è un luogo ove non è lecito scherzare, è questo in cui ha il suo epilogo un dramma così grandioso. I testi che Prilukoff ha ritenuto più importanti li ho messi nella mia lista! dice il P. M. — Che importa ciò? Il Pubblico Ministero rappresenta l'accusa, e la difesa non può accontentarsi di quello che egli crede di poter concedere. Qui si deve badare soltanto al fatto se ci siano delle lacune nella difesa. E queste lacune ci sono. Questa causa è una causa di sfumature. Noi dobbiamo penetrare nella coscienza dell'imputato, e dobbiamo raccogliere le più minute particolarità per vedere se esse abbiano un significato psicologico.

Avv. Diena

Il Prilukoff, che dalle altezze di una professione onorata è così tragicamente caduto in basso, è la più oscura di queste figure, e deve essere consentito alla difesa di metterla in luce. Ma poi c'è una teste che non può essere eliminata, la ex moglie del Prilukoff. Questa signora perchè la elimineremmo? Lasciamole in pace queste donne innocenti — ha detto il Pubblico Ministero. Ma perchè dovremmo rinunziare alla ex moglie del Prilukoff, se ella ha già deposto, ed ha deposto in modo tale che la sua deposizione assurge ad importanza capitale, poichè ella ha assistito ai primi lampi dell'uragano, ai primi momenti della rovina, alle prime manifestazioni della passione che ha travolto quest'uomo?

Sarà questa deposizione la più solenne di tutte, perchè rivelerà nel modo più completo la psicologia di quest'uomo nei successivi momenti della sua vita. E la difesa non può rinunziarvi.

La difesa della Tarnowsky contro Prilukoff

L'avv. *Diena*, per la difesa della Tarnowsky, si oppone alla richiesta della difesa Prilukoff associandosi al Pubblico Ministero, non soltanto per ragioni di diritto, ma anche per ragioni di fatto, perchè in un altro momento non abbia a ritenersi la difesa della Tarnowsky acquiescente a dei documenti che i testimoni del Prilukoff dovrebbero confermare e di cui ella disconosce invece esplicitamente il valore, trattandosi di documenti giuridicamente inattendibili. Ma vi sono poi anche delle ragioni di equità che consigliano a respingere la istanza della difesa Prilukoff, come quella che, se accolta, metterebbe la Tarnowsky in condizioni da non potersi difendere, non avendo ella pensato a premunirsi su quelle circostanze sulle quali dovrebbero deporre i testi esclusi dal Presidente.

Per la difesa del Naumow, l'avv. *Driussi* non si oppone alla istanza della difesa del Prilukoff, ma è preoccupato dal fatto che tutto ciò possa prolungare indefinitamente il dibattimento. Prega il Presidente di tener conto di questa preoccupazione.

L'on. *Caratti*, ancora per il Prilukoff, fa rilevare in linea di fatto come la difesa del Prilukoff abbia volentieri annuito quando si è trattato di ammettere nuovi testi per la Tarnowsky.

Avv. Diena .... Si trattava d'una suora.

On. Caratti — Non abbiamo colpa noi se il teste non è interessante.

La difesa della Perrier si disinteressa dell'incidente.

Son quasi le dodici. Il Presidente rileva la importanza dell'incidente sollevato e la gravità dell'ordinanza che è per emanare. Egli ha bisogno di esaminare bene a fondo la posizione dei testi che si vorrebbero ammessi e le circostanze su cui dovrebbero deporre. Per non perdere del tempo quindi, propone che oggi, nella udienza pomeridiana, si dia principio allo interrogatorio del Naumow. Martedì poi emanerà l'ordinanza.

Così rimane stabilito.

La ripresa pomeridiana

L'aspettativa nell'aula è, alla ripresa pomeridiana, vivissima. Secondo le parole del presidente dovrebbesi cominciare l'interrogatorio di Nicola Naumow. Veramente, dato il ritardo ad aprire l'udienza indetta per le due (sono già le due e mezzo) v'ha taluno che dubita che l'interrogatorio abbia luogo. D'altro canto qualche avvocato ritiene che possano essere sollevati nuovi incidenti. Il pubblico dei posti distinti e nello spazio riservato alla gente in piedi è più folto del consueto. Le signore sono pure più numerose. V'è qualche dama della aristocrazia veneziana, qualche altra della ricca borghesia. L'aula appare quindi più animata, più elegante del consueto. Gli accusati sono introdotti nella gabbia nel solito ordine; il presidente entra subito dopo e dichiara aperta l'udienza. Egli chiede se gli avvocati hanno nulla da aggiungere a proposito dell'incidente sollevato per la introduzione dei testi di Prilukoff. Avutane risposta negativa e messi in libertà i periti dissettori, chiama Nicola Naumow il quale si alza in preda ad una grande commozione.

— Voi ora, gli dice il presidente, avete facoltà di dire, e dovete dire tutto ciò che sapete a vostra discolpa. Parlate a voce alta perchè i giurati ai quali vi rivolgerete vi abbiano a comprendere. Se vi sentirete stanco, potrete sedere.

Il racconto di Nicola Naumow

Naumow si difende

— Nell'agosto del 1906 — così comincia — dopo compiuto il servizio militare entrai come segretario nell'ufficio del Governatore di Orel. Qualche tempo dopo feci la conoscenza del conte Kamarowsky. Non ricordo precisamente dove avvenne il nostro primo incontro, dopo del quale lo rivedevo sovente. La moglie del conte, ora defunta, viveva in campagna, in una villa a poca distanza dalla città. Ivi andai una sola volta col conte; una sola volta dunque io la vidi. Nel marzo successivo il conte Kamarowsky partì per Dresda con la moglie, essendo quest'ultima ammalata. In breve ricevetti un telegramma del conte che mi annunciava la morte della consorte.

Nell'aprile, quando ero redattore di un giornale di Orel, un suo amico capitano mi telefonò che il conte era tornato e mi pregava di pranzare con lui in un albergo della città. Aggiunse che avrei trovato con lui una signora che non conoscevo.

A questo punto Naumow si interrompe; si stringe la testa fra le mani e rimane un istante silenzioso. Indi riprende:

— Io andai all'Albergo dove trovai infatti il Kamarowsky con la signora Tarnowsky ed il bambino di lei.

Presidente — Questo quando fu?

Naumow — Mi pare alla fine di aprile del 1907.

Presidente — A Orel?

Naumow — A Orel. — Dopo il pranzo rimanemmo ancora insieme, alla sera facemmo una passeggiata fuori di città; in tre: io, il conte e la contessa Tarnowsky. Al ritorno la signora si ritirò nella sua camera, il conte mi riassunse la storia della contessa, di cui disse che era molto legato di amicizia alla defunta consorte. La contessa era venuta a Orel per collocare nel corpo dei cadetti il suo figliuolo di dieci anni; ella viveva separata dal marito, che si comportava assai male verso di lei.

Presidente — Scusate, questo era ciò che vi raccontava il conte Kamarowsky.

Naumow — Sissignore. — La Tarnowsky era con la Perrier, ma io non vidi la governante. Il giorno dopo telefonai all'albergo Berlino domandando se potevo andarla a visitare. Mi fu risposto ch'ella era già partita. Ella aveva prodotto su di me una profonda impressione. Nel maggio successivo ricorrendo il mio genetliaco, Kamarowsky, che era pure partito per la campagna, mi invitò per la mia festa, da lui. — Kamarowsky mi parlò della sua amicizia con la signora Tarnowsky; io gli confessai la impressione che ella aveva prodotto in me. Kamarowsky replicò che la Tarnowsky gli aveva scritto delle lettere nelle quali ella lo pregava di salutarmi. Poi tornai solo in città e non mi ricordo se Kamarowsky vi venne ancora una o più volte. Nel principio del giugno, stile russo, o verso la metà di giugno stile nuovo.

Presidente spiega ai giurati che tra il [redacted] russo ed il nostro vi è una differenza in meno di 13 giorni.

Avv. Driussi, difensore di Naumow approfitta della interruzione per avvertire alcune differenze di pronuncia tra noi e Naumow. Questi dice Oriol invece che Orel.

Un buon amico un po' ridicolo

Naumow (continuando). Mentre mi trovavo alle corse, un giorno, fui avvertito che Kamarowsky era tornato e mi cercava. Andai all'Albergo Berlino e vi trovai il conte con la Tarnowsky ed il bambino che doveva essere collocato nella casa di un ufficiale per il corso preparatorio di ammissione alla scuola dei cadetti. Questa volta la Tarnowsky rimase più giorni ad Orel ed io la visitai spesso. Feci così anche la conoscenza della Perrier. Io ebbi l'occasione, accompagnando la signora per la città, di conversare molto con lei. Ella mi parlò molto del suo «buon amico» Kamarowsky, che trovava però un po' ridicolo. Intanto il sentimento suscitato in me dalla Tarnowsky era divenuto più profondo. Penso che ella se ne sia accorta immediatamente. — Ella stava per partire per Pietroburgo a causa del processo per divorzio cominciato a Kiew senza risultato. Kamarowsky andava pure a Pietroburgo, essendo sua intenzione di adoperarsi per prendere un impiego governativo e calcolando di ottenere un posto di vice-governatorato. — Essi partirono dunque assieme. Io li accompagnai alla stazione. Devo qui notare che la Perrier non parlava il russo. La signora Tarnowsky me la affidò raccomandandomi di andarla a trovare e di aiutarla. Rimase a Orel anche il figlio. Alla stazione la Tarnowsky mi disse che mi sarebbe stata grata se avessi condotto a passeggio talora suo figlio. Decisi di recarmi alla più prossima stazione con i due; in treno ebbi modo di confessare alla signora i sentimenti che ella aveva destato in me ed aggiunsi che la sua partenza mi spiaceva molto soprattutto perchè non sarei sicuro se la avrei più riveduta. Tornato ad Orel io, per la separazione avvenuta, ero molto afflitto. Cominciai a lavorar meno ed a trascurare l'impiego di segretario. Visitai spesso la Perrier e con lei e col bambino della Tarnowsky feci numerose passeggiate. Io amo molto i bambini, quello della Tarnowsky era grazioso e gentile.

Da Pietroburgo mi arrivò un telegramma con una sola parola «Caro». Ne indovinai subito la provenienza, e risposi, ma non ricordo il testo del mio.

Presidente — Il telegramma giuntovi non era firmato.

Naumow — No;

Presidente — Ma avete intuito da chi vi era stato spedito.

Naumow — Sissignore; pensai che mi veniva dalla Tarnowsky.

Presidente — Voi avreste telegrafato con queste parole.

Naumow (con uno scatto) — Ah, adesso rammento.

Presidente (leggendo) — Era concepito così: «Mia felicità passeggera».

Naumow — Appunto.

Avv. Driussi — Che data ha?

Presidente — 29 maggio stile russo, dunque 11 giugno. — (a Naumow) Perchè telegrafaste così?

Naumow — Perchè ritenevo che la signora Tarnowsky non tornasse più ad Orel. Che il telegramma fosse della Tarnowsky mi fu indirettamente confermato dalla Perrier, la quale riceveva molte lettere e telegrammi ove sempre si parlava di me con espressioni affettuose.

Avv. Feder — Gli faceva vedere, la Perrier, le lettere ed i telegrammi?

Il primo convegno segreto

Naumow — Sì. — Dopo il mio telegramma «felicità passeggera» venne una risposta senza firma, ma ormai sulla provenienza non potevo più avere dubbi. Diceva: «Io ti amo, ti proibisco di bere, tu sei mio». La frase «ti proibisco di bere» aveva probabilmente un rapporto col fatto che io tornato ad Orel, per dimenticare la signora Tarnowsky cominciai a bere e forse la Perrier ne informò la padrona. Dopo questo telegramma io scrissi ancora una lettera alla Tarnowsky in cui le dicevo il mio affetto e il mio rincrescimento di non vederla. Rimasi senza risposta, ma poco dopo la Perrier mi annunziò il prossimo arrivo della contessa, arrivo che mi fu confermato con un telegramma. Io andai alla stazione con la Perrier per incontrare la Tarnowsky, ma giunsi in ritardo. Il treno era giunto e la signora si era recata all'albergo. Così andammo all'albergo noi pure. La Tarnowsky ci attendeva ancora una volta con Kamarowsky. Ella mi prese in disparte, mi raccontò le noie di Pietroburgo, dove non era mai uscita di camera, confessò che era felicissima di essere tornata ad Orel ma al nostro scambio di telegrammi non accennò. Aggiunse invece che Kamarowsky con la sua assiduità le dava noia. A poco a poco manifestai alla Tarnowsky, durante il suo nuovo soggiorno, i miei sentimenti. Intanto io mi innamorai sempre più di lei, ed ella imprese a ricambiarmi, tanto che ci davamo del «tu» alla presenza della Perrier. In questo tempo il conte Kamarowsky organizzò un pranzo al circolo dei nobili di cui ero socio anch'io, ed invitò me con altre persone. Ho dimenticato di dire — avverte qui il Naumow — che quando ci trovavamo in tre, la Tarnowsky, Kamarowsky ed io, ella aveva verso Kamarowsky un contegno «beffeggiatore». Egli diceva a me in proposito che non ne faceva caso.

Al pranzo, la signora Tarnowsky mi susurrò che subito dopo dovevo andare all'albergo Berlino, ed aspettarla assieme alla Perrier informata della cosa.

Così feci. Proprio in quella sera i nostri rapporti diventarono intimi.

Il viaggio a Kiew

La signora Tarnowsky — prosegue poi — doveva tornare a Kiew e mi invitò ad accompagnarla. Presi allora un congedo dal Governatore affermando che volevo andare a Mosca per riposarmi. — Era stabilito fra la Tarnowsky e me che sarei andato alla prima stazione sulla strada di Mosca donde sarei tornato presso Orel in una casa di guardaboschi. Ivi mi sarei trattenuto 24 ore; quindi sarei partito da una piccola stazione sulla linea per Orel. Nella casa del guardaboschi la signora Tarnowsky venne a trovarmi e rimase con me affettuosamente un paio d'ore. Alla sera salii in treno nel vagone della contessa. Ella mi fece un'accoglienza molto fredda e io non ne capii nulla tanto più che poco prima ella era stata molto tenera con me. Non mancai di meravigliarmi di tale condotta. Ella allora mi spiegò ch'ella dalla signora Wanzon, sorella di Kamarowsky, aveva sentito dire che io mostravo in giro un telegramma della Tarnowsky vantandomi della mia relazione con lei. Io negai recisamente. La Tarnowsky mi credette e si combinò che mi avrebbe consegnata una lettera per la Fanton, di rimproveri.

A Kiew discendemmo all'albergo Central dove la Tarnowsky era molto conosciuta per la sua generosità con i camerieri. La Tarnowsky ebbe una camera attigua alla Perrier, ma la porta ne era chiusa a chiave e per entrare da lei bisognava passare dalla camera della Perrier. Io occupavo una camera alla estremità del corridoio.

A questo punto Naumow domanda da bere e gli è recato un bicchiere d'acqua.

Poi il Presidente, perchè lo si oda meglio lo fa uscire dalla gabbia e lo fa accompagnare dinanzi a sè, su di una poltrona. — Un lungo mormorio di commento si leva dall'uditorio. Tutti guardano la Tarnowsky la quale dà nuovamente segni di emozione intensa. Il suo volto già così pallido è adesso leggermente arrossato.

Durante tutto il racconto Prilukoff e la Perrier non si sono mossi.

Passa così un minuto poi Naumow ricomincia.

Con la Tarnowsky giravo pei restaurants e pei caffè di Kiew, conducendo così una vita dissipata. La Perrier accompagnava la Tarnowsky dappertutto, perchè questa ultima temeva di compromettersi facendosi vedere sola con me. In quel tempo ho potuto comprendere che la signorina Perrier era non soltanto la governante del figlio della Tarnowsky, ma anche la di lei confidente.

Una passione che aumenta

Dopo vari giorni di quella vita oziosa, la Tarnowsky mi propose di recarmi insieme a lei nel suo possedimento di Otrada di Poltava. Io accettai e con essa e la Perrier mi sono colà recato.

La mia passione per la Tarnowsky diventava intanto sempre più grande, ed io finii per diventare completamente il suo schiavo. Ella però si comportava con me inegualmente, talvolta mi usava delle tenerezze, talvolta, invece, come può attestare la Perrier, mi faceva delle scenate senza alcuna ragione. Il suo umore mutava spesso.

A Otrada abbiamo passato tre o quattro giorni. Ricordo che un giorno è colà venuto un fratello della Tarnowsky il quale era di passaggio per quella regione; io fui presentato dalla sorella della Tarnowsky come un probabile compratore delle sue terre.

Frattanto stava per finire il mio congedo, si avvicinava cioè il giorno in cui io dovevo far ritorno ad Orel. Prima, però, ritornammo a Kiew dove la signora Tarnowsky mi condusse presso la tomba di sua madre, col pretesto di deporvi dei fiori. Nel sacro recinto, invece, ella mi fece giurare che io avrei dovuto sempre vivere per lei e per suo figlio. Mi condusse poi in un altro cimitero dove era sepolto un certo Sthal, ufficiale. Là ella mi disse che questo ufficiale si era suicidato perchè ella gli aveva rifiutato il suo amore. Siccome io dovevo tornare ad Orel, ella mi avvertì che sarebbe andata all'estero per qualche tempo e poi sarebbe tornata in Russia per rimanere sempre con me. Secondo lei, io avrei dovuto lasciare il mio impiego di segretario del governatore e prendere altro impiego nella stessa provincia ove si trovavano le sue terre.

Ella mi parlò anche di suo marito, del processo che costui aveva subito per aver ucciso certo Borgewsky che ella ardentemente amava. Mi soggiunse che dopo quel tragico avvenimento si sentiva tanto afflitta da non trovar pace in nessun luogo, onde cercava di svagarsi viaggiando all'estero.

— A questo proposito, la Tarnowsky vi disse qualche cosa sul carattere di suo marito? — domanda il Presidente.

— Mi disse che suo marito le aveva fatto molto male; e che dopo l'uccisione del Borgewsky voleva ancora vendicarsi e rapirle il figlio.

La signora Tarnowsky — prosegue il Naumow — non voleva poi si sapesse che io ero stato a Kiew con lei, non perchè ciò avrebbe potuto comprometterla ma perchè si sarebbe detto che ella avendo dei rapporti con qualche persona di Kiew, si preparava a nascondere colà suo figlio.

Per meglio garantirsi a tal proposito, la signora volle che io da Kiew scrivessi a qualche mio conoscente di Orel, consegnando poi la lettera ad un inserviente postale coll'incarico d'impostarla a Mosca. E così io feci. E scrissi una cartolina all'indirizzo del figlio del governatore di Orel.

Vita dissipata e dispendiosa

Prima della mia partenza per Orel, avvenne fra lei e me uno scambio di regali. Ella mi dette un medaglione contenente il suo ritratto con una ciocca di suoi capelli. Io pure le detti un medaglione ed un braccialetto ch'ella portò poi al collo del piede. (*Esclamazioni di sorpresa*)

La vita dissipata che conducevo mi rese intanto sprovvisto di denaro, onde scrissi a mia madre pregandola di mandarmi 500 rubli. Due o tre giorni prima della mia partenza da Kiew la Tarnowsky mi mostrò parte di una lettera di Kamarowsky, dalla quale rilevai ch'egli le esprimeva il suo amore. Ciò mi sorprese e mi dispiacque assai, tanto più che il Kamarowsky mi aveva detto in precedenza che verso la Tarnowsky nutriva un semplice sentimento di amicizia. Nello stesso tempo la Tarnowsky mi disse che quella lettera conteneva una preghiera del Kamarowsky di accompagnarla in un viaggio all'estero, credo a Venezia. La signora mi soggiunse che non poteva rifiutare l'invito e che io dovevo acconsentire a tale viaggio, dandole così una prova di fiducia. Con gran dolore mi separai dalla Tarnowsky e tornai ad Orel colla speranza però di rivederla al più presto. Intanto il figlio della signora era stato collocato presso una famiglia in campagna.

Tra lei e me era stato convenuto prima della separazione ch'ella mi avrebbe mandato telegrammi e lettere ad Orel indirizzando al restaurant *Pirola*.

— Le disse dove si sarebbe recata? — interrompe il Presidente.

— Mi disse che si sarebbe recata a Vienna, a Berlino e forse in una stazione climatica per fare una piccola cura d'acqua minerale.

— Quando sarebbe avvenuto tutto ciò?

— Agli ultimi di giugno 1907.

— Prosegua pure.

— Io dunque con molto dolore, mi sono separato dalla signora Tarnowsky. Tornato ad Orel, per puro caso, la prima persona che trovai alla stazione fu proprio il Kamarowsky il quale mi disse che doveva partire per la sua campagna. Mi chiese poi se mi ero divertito a Mosca, indi soggiunse:

— Sapete cosa si dice qui di voi? Che siete stato a Kiew e non a Mosca. Io cercai di persuaderlo del contrario ed accennai a lettere che avevo spedito dalla seconda città. Quanto al suo viaggio con la Tarnowsky, il Kamarowsky nulla mi disse, nè io lo interrogai al riguardo.

Tornato a casa scrissi subito una lettera alla Tarnowsky, indi mi recai alla stazione per impostarla. Colà ritrovai il Kamarowsky che stava definitivamente per partire. Neanche in questo secondo incontro il Kamarowsky mi parlò della Tarnowsky. E ci separammo amichevolmente, abbracciandoci.

La Tarnowsky mi scrisse poi da Varsavia, da Vienna, da Berlino e finalmente da Venezia.

La corrispondenza della Tarnowsky

— E ricordate, gli chiede il Presidente, anche la vostra corrispondenza, o meglio i telegrammi da voi indirizzati alla Tarnowsky?

Il Naumow esita a rispondere passandosi nuovamente la mano sulla fronte. Ed allora il Presidente intraprende la ricerca dei dispacci nel voluminoso incartamento processuale e ne dà lettura all'accusato, il quale li riconosce per suoi.

A questo punto l'avv. Marigonda, facendo notare la stanchezza dell'accusato, prega il Presidente di concedergli un po' di riposo. Ed il cav. Fusinato sospende addirittura l'udienza per dieci minuti. Sono le 16.16.

Riaperta l'udienza, il Naumow torna a sedersi sulla poltrona dei testimoni.

L'avv. Driussi desidera sia precisato il giorno dell'arrivo del Naumow a Orel. Risulta da un telegramma che il Naumow riconosce per suo, ch'egli è arrivato a Orel il 14 luglio.

— A sua volta la Tarnowsky vi scriveva delle lettere, vi mandava dei telegrammi affettuosi?

— Sissignore!

— Continuate il vostro racconto.

— Tornato a Orel io mi trovai molto addolorato per l'assenza della Tarnowsky e questo mio dolore lo esprimevo nei telegrammi ch'io inviavo alla Tarnowsky agli indirizzi ch'ella mi indicava nelle sue lettere.

Il giorno seguente al mio arrivo ad Orel io mi recai a chiedere delle spiegazioni alla signora Wanzon, sorella di Kamarowsky, circa il pettegolezzo ch'era sorto a proposito della mia assenza da quella città. E la signora Wanzon mi dette delle giustificazioni esaurienti.

Dopo una breve pausa il Naumow continua dicendo. — Ero ormai in uno stato d'animo tale da non poter più attendere ad alcun lavoro.

Un giorno mi pervenne un telegramma della Tarnowsky col quale essa mi pregava di recarmi a visitare suo figlio poichè ella temeva che gli venisse rapito dal marito. Io mi recai subito in campagna; trovai il piccolo Tarnowsky in buona salute, ed ebbi assicurazione dalla famiglia che lo ospitava, che nulla c'era da temere. In tal senso telegrafai allora alla signora Tarnowsky.

— Avete mandato uno o più telegrammi per assicurare la Tarnowsky che non c'era pericolo di rapimento?

— Ne ho mandato parecchi. Del resto le telegrafavo tutti i giorni.

Il Presidente mostra allora tali dispacci al Naumow che subito li riconosce.

L'accusato poi continua.

Un prestito di 1500 rubli

La signora Tarnowsky con un telegramma m'invitò ad andare a Varsavia. Siccome il denaro mi mancava, pensai che avrei potuto ricorrere a mia madre, ma ne sentivo vergogna perchè l'avevo importunata per denaro poco tempo prima. Allora ricorsi ad un prestito di 1500 rubli il quale mi fu concesso dalla signora Wanzon verso consegna di due cambiali.

Ricevetti poi un altro telegramma della Tarnowsky con la quale m'indicava di recarmi anzichè a Varsavia a Vienna. Io presi un altro congedo dal governatore e mi recai nella capitale austriaca avvertendo prima telegraficamente del mio arrivo la Tarnowsky. Alla stazione di Vienna vennero ad incontrarmi la contessa e la Perrier, ma rimasi sorpreso quando vidi la Tarnowsky scontenta del mio arrivo. Ella mi disse: — Perchè sei venuto? — Ed io le ricordai il suo telegramma. Essa allora mutò subito discorso e mi condusse in un albergo. Alla stazione, intanto, avevo appreso che anche il Kamarowsky era a Vienna. Giunti all'albergo, la Tarnowsky, alla presenza della Perrier, mi disse che il Kamarowsky, ormai innamorato di lei, la perseguitava dovunque, annoiandola. Detto ciò la Tarnowsky tornò all'albergo ove alloggiava e soltanto alla sera mi mandò la Perrier per farmi sapere ch'ella desiderava ch'io cambiassi albergo; e mi consigliava l'*Hôtel Metropole* che si trovava più vicino al suo. Ed io la obbedii. Il giorno seguente la Tarnowsky venne a trovarmi e mi rimproverò perchè io avevo declinato il mio vero nome, osservandomi che con un suo telegramma mi aveva invitato a declinare false generalità e soggiunse che il Kamarowsky, il quale [illegible] va ogni sua mossa, avrebbe potuto sorprendermi e dubitare della di lei fedeltà. Ad ogni modo essa mi consigliava di non uscire mai dall'albergo. Per me cominciò quindi una vita molto difficile, io passavo tutto il giorno alla finestra ad osservare s'ella stava venendo da me, d'altronde non potevo parlare con nessuno, ignorando il tedesco.

La Tarnowsky in carrozza con uno sconosciuto

E stando alla finestra ho potuto vedere la Tarnowsky passare in carrozza con un signore a me sconosciuto. Tale fatto mi ha molto stupito, poichè ella mi aveva assicurato che usciva sempre sola od in compagnia del Kamarowsky. Pensai che quel signore fosse il principe Troubeskoy che sapevo viveva all'estero ed amava la Tarnowsky. Avevo pensato anche al Borgewsky ed allo Sthal, ma costoro ormai erano morti! Fatto sta che quel giorno io rimasi tanto addolorato da pensare persino al suicidio.

La sera venne a trovarmi la Perrier che comprese le mie condizioni d'animo, mi portò via la rivoltella.

Qualche giorno dopo la Tarnowsky mi invitò ad attenderla alla frontiera russa e precisamente a Voicisk. Io fui contento di poter lasciare finalmente quell'albergo di Vienna; quando però fui a Voicisk la signora Tarnowsky mi telegrafò di aspettarla colà per qualche giorno. Io ebbi la pazienza di attenderla, senonchè ricevetti poi altro telegramma col quale essa mi invitava a tornare a Vienna, munendomi prima di passaporto, avvertendomi di farmelo rilasciare a Mosca e non ad Orel.

Ritornato a Vienna, trovai alla stazione la Perrier che mi condusse in albergo diverso da quelli che mi avevano già ospitato, la stessa Perrier, per incarico della Tarnowsky mi pregò anche di non declimare il mio vero nome. Nel nuovo albergo venne poi a trovarmi la Tarnowsky dicendomi che in breve tutto sarebbe stato [illegible] e che avremmo potuto partire insieme. Questo giorno finalmente giunse. Partii da Vienna con la Tarnowsky e la Perrier: la Perrier si trovava in altro compartimento col figlio di Kamarowsky che la Tarnowsky doveva ricondurre in Russia.

Prima si sarebbe andati a Kiew per un giorno, poi la Tarnowsky sarebbe andata ad Orel ed io mi sarei recato a Mosca, per ritrovarci presto a Kiew.

I denari frattanto mi venivano nuovamente a mancare e perciò pregai telegraficamente mia madre di mandarmi 2000 rubli.

Quando mi ritrovai a Kiew colla Tarnowsky, questa mi parlò dei suoi precedenti amanti. Riparlando di tutti i suoi viaggi in Russia ed all'estero, il Naumow afferma di averne un ricordo confuso.

Presidente — Continui il suo racconto.

"Il vostro Naumow è un voyou„

— A Kiew all'*Hôtel Universal* — prosegue il Naumow — io sono andato alla Banca per ricevere il denaro di mia madre; siccome però per farmi il versamento volevano ch'io presentassi un passaporto, tornai all'albergo per avere consiglio dalla Tarnowsky. Ella però, appena mi vide, senza proferire una parola, mi mostrò un telegramma così concepito:

« Vostro Naumow è un *voyou*; mi dispiace di avere avuto con voi dei buoni sentimenti, perchè voi siete un rien de tout ».

Sul preciso significato della parola voyou il Presidente interpella il traduttore, il signor Passilli. Questi la spiega dicendo « poco buono ».

Il Naumow così prosegue: — Tosto che io ebbi letto il telegramma la Tarnowsky mi disse: Guarda come Kamarowsky ricompensa la mia amicizia, le mie premure verso suo figlio!

Quel telegramma ingiurioso — continua Naumow — mi impressionò molto. Ad ogni modo non perdetti tempo e col mezzo di altra persona potei ritirare la somma dalla Banca.

Poi mi recai a colazione con la Tarnowsky e la Perrier ed insieme si parlò del famoso telegramma. La Tarnowsky deplorava il contegno di Kamarowsky e la signorina Perrier approvava quanto ella diceva. Poi si andò in cimitero presso la tomba della madre della Tarnowsky. Colà ella mi disse: — Ah se fosse vivo Sthal! Egli sì, saprebbe vendicarmi!

A questo punto il Naumow osserva: — Del resto a Vienna la Tarnowsky mi aveva detto ch'io doveva liberarla da suo marito sfidandolo a duello. Ma io non avevo animo allora, a tale proposta.

"Devi ammazzarlo„
Una crisi - L'udienza sospesa

Rimessisi in viaggio e giunti alla stazione dopo Kiew, la Tarnowsky tornò a parlarmi del preteso telegramma di Kamarowsky. Io ero in preda alla passione amorosa, [illegible] fatto ciò che avrebbe fatto qualunque altro uomo al mio posto: avrei [illegible] atteso il ritorno di Kamarowsky in Russia e lo avrei sfidato a duello. Ma ella [illegible] batterli col Kamarowsky, dicendomi invece: — Devi ammazzarlo! —

Naumow ritorna e ripiglia il racconto

Improvvisamente i commenti che sono [illegible] sala, non ostante un invito del presidente a tacersi non essendo stata sospesa l'udienza, cessano come di incanto.

Rientra Naumow. Egli è barcollante, più spettrale, se possibile, di prima. Barcolla ed è accompagnato alla poltrona dinanzi al [illegible] presidenziale. Siede o, piuttosto, si abbandona sulla sedia.

Il presidente gli rivolge premurosamente la parola:

— Voi desiderate, egli interroga, terminare oggi la vostra narrazione?

— Sì, signor presidente, risponde con voce fioca Naumow.

Presidente — Voi dicevate dunque che la Tarnowsky vi aveva suggerito —

Naumow — [illegible] dovevo sopprimere il conte Kamarowsky.

— Perchè, insiste il presidente, voleva la Tarnowsky che sopprimeste il conte?

— Per vendicarla.

Naumow, con voce rotta da singhiozzi ripete [illegible] che la Tarnowsky andava [illegible] che Kamarowsky, cioè cercava di rovinare la reputazione di lei in Russia. — Io non so, egli prosegue, come sia avvenuto; so che le credetti. Devo [illegible] dei rapporti intimi con la signora Tarnowsky erano cessati. Ricordo [illegible] in treno sulla strada Kiew-Mosca. Eravamo rimasti d'accordo che dopo la nostra separazione io mi sarei fermato ad attenderla in una stazione oltre Orel. Anche stavolta in treno, la Tarnowsky ripetè i suoi incitamenti all'atto di liberazione. Quando fummo arrivati passai il resto della giornata e tutta la notte in [illegible] con lei. Ella mi espose partitamente quello che dovevo fare a Venezia: mi disegnò il piano della piazza dove dovevo attendere Kamarowsky. Un po' di luce si fece allora, esclama Naumow piangendo, nella mia povera testa e tentai di oppormi. Ella uscì in cose orribili: disse che non sapevo amarla, che avrebbe chiamato Tolsoi, infine che sarebbe stata capace di sposare Kamarowsky per salvare la sua reputazione. Così vinse le mie resistenze. La Tarnowsky mi spiegò che se non trovavo la prima sera, sulla piazza Kamarowsky dovevo tornare la sera seguente. Mi procurai un passaporto e mi accinsi a partire. Ella mi promise un telegramma per Varsavia, uno per Vienna, uno per Venezia. Io dovevo risponderle da queste tre città pure con dei telegrammi.

Naumow torna a tacere lungamente. Si direbbe che egli rivive l'angoscia di quei momenti, tanto è affranto. Maria Nicolajewna Tarnowsky è immobile al suo posto, livida. Qual terribile forza di volontà [illegible] sulla faccia l'aspetto della impassibilità? — La Perrier piange a tratti silenziosamente; anche Prilukoff a tratti singhiozza.

Il viaggio a Venezia

— Ella mi condusse, ripiglia Naumow, alla stazione. Le sue parole: « Io vedo che tu mi ami più che tutti; anche io ti amo più di tutti ». Oh me le ricordo, esclama il giovane, disperatamente. — La signora Tarnowsky aggiunse che varcando la frontiera dovevo lacerare il passaporto. Adesso io ho, paragonati a quelli di allora dei grandi baffi. Ella mi impose di raderli. Domandai la ragione di una cosa e dell'altra, ella osservò che « non era affare mio ». Mi feci tagliere i baffi e lacerai come ella voleva il passaporto gettandolo poi da una finestra. Io facevo tutto quello che ella voleva. Così dunque partii. — Dovevo scendere, a Venezia, all'Hôtel Danieli sotto un falso nome russo. Del mio viaggio non ho il menomo ricordo. A Varsavia io avevo passato la mia fanciullezza, nè vi era mai tornato; il nome della città doveva restituirmi a me, suggerirmi qualche idea. Ma io non me ne accorsi nemmeno. Io, piange Nicola Naumow, proseguivo, proseguivo, proseguivo. Accarezzavo però un'ultima speranza: che quella che ella mi imponeva fosse una prova e che stesse per richiamarmi. A Varsavia il primo telegramma non mi richiamò, conteneva frasi amorose senza significato speciale. Lo stesso successe a Vienna, lo stesso a Venezia.

A Venezia discesi al « Danieli ». Mentre stavo nella mia camera venne uno che bussò alla porta. Non so chi. Senza aspettare il mio permesso un uomo mise [illegible] dentro la testa e scomparve. Chiamai un cameriere. Gli chiesi: Che cosa è questo — Seppi che si trattava di persone che domandavano se non vi fosse un russo in albergo. Io arrivai di giorno; la sera secondo le istruzioni della signora Tarnowsky andai alla piazza indicata: S. M. del Giglio. Avevo meco la rivoltella regalatami dal Governatore di Orel. Ma poi mi sentii male e tornai all'albergo. Di aspettare fino alla sera successiva non aveva la forza, andai alla casa di Kamarowsky.

Di periodo in periodo la semplice autodifesa di Naumow assume una drammaticità impreveduta. Naumow è tutto un tremore, egli singhiozza e parla nel medesimo tempo, rimette a stento le idee; e quasi volesse impedir loro di dileguare si stringe le tempia, ancora, sempre, con le mani.

L'uccisione

— Suonai, dice, alla casa di Kamarowsky, una donna mi aperse la porta e dopo qualche istante venne lui. Allora, secondo me, senza profferire parola, ho sparato; indi rivolsi l'arma contro di me, ma il colpo non è partito. Una volta di più rammentai i consigli della Tarnowsky, che mi aveva suggerito di gettar l'arma e la buttai via quando vidi il povero uomo cadere. Ho presenti le sue parole: « Caro, mormorò, che cosa vi ho fatto, che mi trattate così? ».

Naumow esplode in dirotto pianto. La drammaticità del momento è diffusa per tutta la sala: magistrati, avvocati e periti rispettano i singulti dello sciagurato giovane, la commozione domina tutti, qualche lagrima scende sulle gote di un carabiniere, piangono le signore, un giurato ha gli occhi lucidi. — Il padre di Naumow fa sforzi enormi per dominarsi, nemmeno il padre della Tarnowsky nasconde il suo turbamento.

— Egli era seduto, riprende l'accusato; io gli stavo di faccia. Mi supplicò di chiamar soccorso, aprii la finestra e chiamai gente. Accorse una folla numerosa. Io non volevo fuggire. Pensavo: Adesso mi arresteranno. Invece la gente mi prese sottobraccio, mi portarono in una gondola, al « Danieli ». Non ebbi più che una orribile paura, un solo pensiero, fuggire, fuggire, fuggire. Mi feci restituire il denaro depositato dal cassiere dell'Albergo, la stessa gondola mi ricondusse alla stazione; a Verona fui arrestato. — Tutto è questo!

Naumow è in preda nuovamente ad una convulsa agitazione.

Prilukoff e la Perrier piangono sommessamente.

"Giuro per tutto quel che mi è più sacro al mondo„

Il giovane ha finito. Egli si alza barcolla, si rivolge ai giurati, e mette insieme disordinatamente queste ultime parole testuali:

— Signori giurati! Avrò forse omesso dei particolari e in certi punti mi sarò confuso. Voglio dirvi intanto che io ho molti difetti, e che io non dicevo sempre in vita mia la verità, ma qui dinanzi a loro giuro per tutto quello che mi è più sacro al mondo che io non ho aggiunto alcun particolare di più di ciò che è stato.

Naumow non ha ancora pronunciata la ultima parola e già si rovescia sulla poltrona riafferrato da una seconda crisi. I singulti gli squassano il petto, le lagrime gli inondano la faccia contratta. Difensori e periti gli sono d'attorno a confortarlo. La Tarnowsky, davanti la quale avviene la scena, è come sempre glaciale, impenetrabile; ma un livore estremo le si distende sul volto.

Il presidente rinvia l'udienza a martedì. Naumow è condotto fuori dell'aula. Dopo di lui escono la Tarnowsky, la Perrier, Prilukoff.

Gli accusati dalle carceri alle Assise e viceversa

La cronaca che riguarda il trasporto degli accusati, è identica nei suoi particolari a quella del primo giorno e tale se non sopraggiungeranno degli incidenti, rimarrà finchè il processo avrà termine.

La Tarnowsky e la Perrier lasciarono il reclusorio alla stessa ora e con le stesse gondole e scortate dai medesimi carabinieri. Alla loro uscita furono osservate dalla folla che si era andata agglomerando sulla fondamenta, e le gondole poi furono attese al loro passaggio lungo i rii e le fondamente ed i ponti stabiliti dall'itinerario.

Ognuno ormai sa a che ora e dove deve recarsi per veder passare le due gondole. E' una innocente curiosità, che soddisfa chi di poco si accontenta.

Naumow e Prilukoff, il primo in gondola, il secondo colla barca cellulare, furono visti uscire dalle carceri del Ponte della Paglia da una moltitudine di occhi desiosi.

Gli accusati giunsero alla riva delle Assise fra le otto e le otto e mezzo.

Folla anche là: sotto i portici del Palazzo di Giustizia ed in Campo della Bella Vienna e uno sciame rumoroso di barche in Canal Grande, agglomerate di fronte la riva e tenute in rispetto da gondole noleggiate da vigili ed anche da una lancia con la pompa.

Anche la curiosità, deve avere un limite. Ormai i pressi di Campo della Bella Vienna, sono diventati punti di ritrovo. Tutti quelli che son fuori prima delle nove, e prima di quell'ora liberi, vi si danno appuntamento. Andiamo domani a vedere la Tarnowsky.

Vanno, aspettano, vedono, poi ognuno parte per le ordinarie faccende.

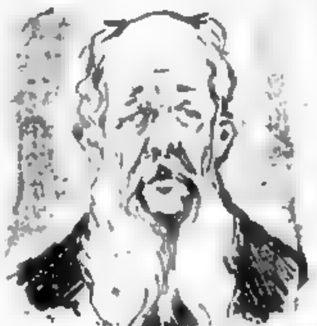
L'arrivo della Tarnowsky è stato anche ieri salutato da clamori e da fischi. Clamori e fischi si sono ripetuti iersera, alle sei, quando gli accusati finite le udienze, discesero in gondola per ritornare alle carceri. Queste dimostrazioni sono unicamente rivolte verso la Tarnowsky.

Durante le due ore d'intervallo per la colazione, gli accusati rimasero nelle celle loro assegnate. La Tarnowsky e la Perrier trovarono le suore e queste ritornarono alla sera al reclusorio della Giudecca.

Dentro e fuori dell'aula

La Tarnowsky piange alla vista del padre

Gli accusati entrano nella gabbia nell'ordine del giorno innanzi: prima la Perrier, poi la Tarnowsky, quindi Prilukoff, ultimo Naumow. La Perrier ha mutato in parte il suo abbigliamento. Il cappellino svizzero è stato sacrificato ad un berrettone grigio all'inglese, dal berrettone discende, ad imitazione della padrona, un velo nero. Il collare di *astrakan* bianco è sostituito da un collare di pelo scuro indefinibile. La Tarnowsky è irreprensibile: veste al modo stesso dell'altro ieri. Tutti gli accusati appariscono più calmi, quasi più riposati. Naumow ha nella fisonomia qualche cosa di fermamente deciso; e gli siede con risolutezza tenendo dritto il busto ed alta la testa. Sa egli che la sua giornata è venuta? Certo lo presente, anche Prilukoff è meno abbattuto, benchè non stia bene e gli occorra una visita del dott. Jona. La sua faccia non è così disfatta come la vedemmo venerdì mattina, gli occhi non sono così arrossati, [illegible] il disordine del vestito. La curiosità del pubblico converge una volta ancora su Maria Nikolaiewna Tarnowsky. E una volta [illegible] — E' bella, non è bella; è seducente non è seducente; affascina non affascina, si comprende [illegible] che ella abbia influito sul destino di tante esistenze. Una moltitudine di binoccoli la cerca tra le sbarre, la studia, ne fruga la profondità delle pupille, ne indaga la esteriore impassibilità. L'impassibilità della Tarnowsky diverrà proverbiale. Impassibilità o forza di volontà, impero completo sui propri nervi, capacità ad occultare altrui la mobilità e la vivacità dei propri sentimenti? Ecco ad un tratto ella gira sull'uditorio lo sguardo calmo e specchiante come una limpida superficie dolce ed incomprensibile: incontra un altro sguardo che la cerca: la sua glaciale maschera si altera, le sue ciglia risplendono di pianto raffrenato, ella porta un fazzoletto bianco al viso, vi nasconde sopra la faccia, piange a lungo. La presenza del padre vecchio ma forte che assiste alla udienza discioglie il gelo pallido, diafano, diffuso sull'ovale del suo volto. La Tarnowsky piange! Un susurro passa nella folla, diminuisce, si risolleva, ondeggia. Chi non sa della presenza del conte O' Burke si domanda la ragione di questa crisi, sospetta un infingimento. No, Maria Nikolaiewna non finge: ella non piangerà più forse durante tutto il corso del dibattimento; ella non piange già più poichè l'avvocato Diena suo difensore le si è accostato e le dice parole di conforto. Rasciuga le lacrime, riprende la sua posizione impenetrabile in fronte ai giurati, ascolta le polemiche degli avvocati che trattano questioni di procedura. Ma nel fuggevole istante in cui la figlia s'è sentita tutelata dell'amorevole protezione paterna, in cui l'anima sua ha ritrovato in mezzo alla folla od ostile od estranea un compagno pietoso, la sincerità ha esercitato anche su l'amante tragica di Borgewsky e di Sthal i suoi diritti.



Il conte O' Rurke padre della Tarnowsky

I primi segni di una grande battaglia.

L'udienza di ieri ha delineato le posizioni rispettive e reciproche delle parti in causa. L'incidente sollevato dalla difesa di Prilukoff ha messo in evidenza quel che avevamo preveduto; e che era, del resto, facile a prevedere: il processo dei russi si avvia a diventare un duello tremendo, implacabile tra l'avv. Donato Prilukoff e la Tarnowsky. La difesa di quest'ultima s'è opposta, per bocca dell'avvocato Diena, alla introduzione dei testi domandata dalla difesa di Prilukoff principalmente per ciò: che i testimoni non dovrebbero deporre a discolpa del Prilukoff stesso ma a danno della contessa. I patrocinatori di Naumow e della Perrier si sono disinteressati della questione la quale è, ripetiamo, l'indice precursore d'una più grande d'una più larga battaglia. E si comprende che se ne siano disinteressati. Noi abbiamo, ha esclamato l'avvocato Diena, tutto da guadagnare dalla miglior documentazione della vita della Tarnowsky, dunque non ci opponiamo alla richiesta dei difensori del Prilukoff. La difesa del Naumow sosterrà che il delitto da lui commesso è avvenuto in dipendenza della suggestione esercitata sul giovane dalla Tarnowsky, la difesa di Prilukoff accenna ad incamminarsi per la medesima strada. Da ogni lato è una gara di scarico di responsabilità sulla contessa; ad impedire che tali responsabilità [illegible] per le deposizioni dei testi richiesti dal Presidente e reclamati dal Prilukoff fu diretta la [illegible] e dell'avvocato Diena che [illegible] alla domanda del Procuratore Generale per il [illegible] dell'incidente. E' notevole la circostanza che nell'incidente non ha interloquito la parte civile la quale sembra assista appena pro forma, per adesso almeno, al dibattimento. Il giuoco delle parti si scoprirà meglio, [illegible] nella udienza di martedì dopo che il presidente avrà emessa l'ordinanza sull'incidente sollevato dall'avvocato [illegible] e durante le contestazioni di Nicola Naumow, e durante le contestazioni della difesa di Prilukoff alla Tarnowsky e della difesa della Tarnowsky al Prilukoff. I momenti, come si dice, più emozionanti di [illegible] sono prossimi e già è cominciata la caccia dei biglietti per assistere mercoledì giovedì venerdì e sabato della entrante settimana.

L'autodifesa di Nicola Naumow.

Naumow ha parlato. S'è discolpato accusandosi. Ha narrato per [illegible] le sue disavventure senza introdurre mai nel suo racconto una parola di giustificazione. E' stato obbiettivo come un documento di istruttoria: non ha avuto una recriminazione, una invettiva, un gesto di rabbia nè per la Tarnowsky nè per il Prilukoff, nè per la Perrier. Nel fondo della sua memoria egli ha ricercato gli avvenimenti; dal fondo della sua anima non è salito un commento nè in favore di sè nè a disfavore di altri. Se commosso [illegible] pensando a Kamarowsky ha pianto, è stato assalito da due crisi di disperazione egli ha sfruttato a suo vantaggio una duplice eloquenza: la eloquenza della semplicità e quella del dolore.

Il Presidente invita Naumow a parlare. Un silenzio altissimo, una solenne aspettazione sono nell'aula. Gli occhi di tutti si fissano sul volto della Tarnowsky come a scrutarne le intime impressioni. La contessa rimane immobile, in attesa che Naumow parli.

Naumow ha qualche difficoltà a pronunciare le prime parole. Egli sorregge la testa con la mano destra, in un gesto che gli va diventando abituale; balbetta, poi comincia il suo racconto con parola chiara, voce alta, in una lingua italiana pochissimo impacciata. Il suo periodare è largo e spontaneo; la costruzione è errata solo nella coniugazione dei verbi. Di quando in quando la parola italiana gli manca. Allora adopera qualche circonlocuzione o si rivolge in russo all'interprete Passilli che traduce. Ma dello aiuto dell'interprete egli ha bisogno appena due o tre volte.

Dopo l'accenno alla prima notte con la contessa Tarnowsky, Naumow torna ad interrompersi, tace a lungo, con l'occhio sbarrato, fissa nel vuoto, la mente al lontano ricordo. Il silenzio, nell'aula, ridiventa sensibile, nessuno osa turbare quell'istante di raccoglimento.

Naumow finalmente china la testa come guardando la Tarnowsky che gli siede davanti. La contessa ha ascoltato in preda ad una crescente agitazione il racconto del giovane; ella sente ora la curiosità generale su di sè, e con un gesto lento porta il fazzoletto bianco agli occhi che tiene celati per un minuto poscia ritorna nella sua posizione immobile dinanzi i giurati.

E Naumow riprende la narrazione tragica con una inflessione monotona di voce, senza gesti, fatta eccezione per quello che egli ripete sovente, di portar la mano destra alla fronte come a lenire un dolore localizzato.

Il racconto ha una interruzione drammatica con la crisi di pianto che costringe il presidente a sospendere l'udienza. Poi, come lo descriviamo nella cronaca della udienza indica un crescendo di emozioni nell'accusato e suscita un crescendo di commiserazione nella sala. E con la commiserazione nasce spontanea nella mente di tutti una domanda: che cosa opporrà la Tarnowsky in sua difesa alla lucida esposizione di fatti, che Nicola Naumow, ha concluso levandosi in piedi, con un giuramento?

Fischi.

La folla fischiò, all'arrivo al palazzo di giustizia ed alla partenza dalle Assise, la Tarnowsky. La folla non ragiona, se ragionasse non fischierebbe. Non fischierebbe l'accusata perchè è ingeneroso inveire contro una persona qualsiasi di cui non ha ancora stabilita a luce meridiana la colpevolezza. Non fischierebbe perchè è anche più ingeneroso inveire contro un giudicando in forme così villane. La persona dell'accusato, uomo o donna, quando il Magistrato competente non l'abbia dichiarata colpevole, è sacra e va considerata con la più scrupolosa serenità. I moti incomposti ed impulsivi delle masse improntati a simpatia o ad antipatia non mutano [illegible] rischiano di compromettere la serenità di un atto di giustizia lentamente e scrupolosamente meditato. Fischiando la Tarnowsky [illegible] esaltati che le si mettono al varco, sulle soglie del palazzo di giustizia e, in barca, sulle acque del Canalazzo, rischiano di compromettere la fama di civiltà e di tolleranza di una città, la Venezia, per una volgare soddisfazione [illegible] di sfogare tutta una [illegible] di gentilezza ospitale!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per la com. urbana e interprovinciali Num. 282
Per la com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
6 Domenica: S. Vittore.
7 Lunedì: S. Tomaso.
Leva il sole a ore 6.41 — Tram. a ore 18.3.

Università Popolare
"La città dolente„

Il prof. Bernardino Alimena, l'oratore brillante e scienziato profondo, trattò ier sera all'Ateneo, il problema sempre grave e degno di attento studio della criminalità. Fissa della grande sproporzione fra il numero degli uomini condannati e quello delle donne: accennò all'aumento inquietante del numero dei minorenni delinquenti, dei due fatti spiegò le cause molteplici con acume e chiarezza, parlò quindi delle tendenze nuove che si manifestano nel campo del delitto, trattando in particolar modo della degenerazione. Chiuse con un eloquente confronto fra la città dolente in cui sono racchiusi i colpevoli e la città libera e onesta in cui vivono molti che, se fossero nati in condizioni sociali diverse da quelle in cui hanno avuto la ventura di nascere, sarebbero forse caduti nel delitto, per trarne la conclusione che l'essere onesti è spesso questione di fortuna.

Il dotto e geniale conferenziere fu in fine vivamente e ripetutamente applaudito.

« Lunedì sera, all'Istituto Tecnico, parlerà il cav. ing. Maggioni, sul tema: *I canti della Patria*.

Conferenze Fradeletto

Il Circolo Filologico e la Biblioteca De Amicis ci incaricano di ricordare al pubblico che *questa sera si chiudono gli abbonamenti* alle quattro conferenze letterarie del prof. Fradeletto. La decisione di questa misura fu presa per il numero veramente ingente di abbonamenti fatti sinora, tale che mentre prova largamente il grande interesse destato dalle conferenze, rende [illegible] a troppo pochi i posti seralmente disponibili.

La prima conferenza « Da Dante al Carducci » ha luogo al teatro Rossini *domani lunedì* 7 alle ore 21. Le altre tre seguiranno nei giorni 9, 11 e 14 marzo alla medesima ora.

Conferenza Romagnoli

Ricordiamo che oggi alle 14.30 nella sala della Fenice il prof. Augusto Romagnoli terrà l'annunciata conferenza sulla [illegible] del cieco col titolo: — *Dalla pietà alla scienza — I ciechi non saranno infelici.*

Attorno al chiaro oratore, che di una grande sventura ha saputo farsi uno strumento ammirabile di elevazione intellettuale e morale — e che i fratelli di sventura vuol far partecipi anche dei conforti che la nuova educazione da lui predicata può riserbare — si è venuto formando un movimento di interesse e di attesa, che assicura alla conferenza promossa dalla biblioteca De Amicis un pubblico scelto ed affollato.

Ateneo Veneto

Lezioni pubbliche di Storia Veneta. — Ricordiamo che oggi alle ore 15 precise avrà luogo la prima delle Lezioni di Storia di Venezia del ciclo del corrente anno. La lezione sarà tenuta dal prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova che svolgerà il tema: « *Venezia agli inizi del secolo XV. - Marin Sanudo il Vecchio e le nuove crociate - Politica turchesca.*

Ingresso libero. L'accesso alla sala avrà luogo per la calle della Verona.

E' certo che anche in quest'anno come nel decorso per la conosciuta competenza e vasta dottrina degli oratori, la sala maggiore del nostro Ateneo sarà sempre affollata di scelto ed intelligente pubblico.

Corso antialcoolico

Oggi alle 13 e mezzo, nella sala della Società Generale Operaia in Campo Santa Maria del Giglio, il profess. Fabio Vitali, primario dell'Ospedale civile di Venezia parlerà agli inscritti sul tema: *Azione dell'alcool nell'infanzia*

Circolo Monarchico S. Polo-S. Croce

Numerosa l'assemblea generale dei soci [illegible] convocati per la proposta della unione dei due Circoli di Sestiere. Presiedeva l'amico nostro dott. Antonio Vianello. I soci nella discussione accolsero con islancio l'idea di unire i due sodalizi, il che fu votato all'unanimità. Si ventilarono altre proposte per una maggiore propaganda delle nostre idee dell'ordine, e nell'occasione della costituzione dei due Circoli si mandò un telegramma all'onorevole Marcello. Rimessa ad un'altra assemblea la nomina delle cariche sociali, il dottor Vianello, dopo di aver incitato i soci ad una intensa propaganda per una nuova poderosa affermazione del nostro partito nella prossima lotta amministrativa, dichiarò sciolta l'assemblea.

E noi da queste colonne, che rilevarono tante volte lo spirito di combattività del Circolo monarchico di S. Polo, presieduto dall'egregio signor De Cecco, auguriamo sicuri di prospero avvenire alla costituzione dei due circoli S. Polo e S. Croce.

Sessione d'esame all'Accademia di Belle Arti

Dal 16 al 23 p. v. Aprile avranno luogo presso questo R. Istituto di Belle Arti gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali per coloro che nell'antecedente sessione caddero in più di tre prove, delle quali non più di due grafiche, e per coloro che hanno avuto dal Ministero, in vista di speciali circostanze, la facoltà di dare nella prossima sessione l'esame generale pel conseguimento della detta abilitazione.

Le istanze relative in carta da bollo da L. 0.60, corredate da tutti i documenti prescritti dovranno presentarsi a questa direzione entro il 31 marzo 1910.

La commemorazione della battaglia di Adua

Oggi dunque per iniziativa della Società di M. S. fra Reduci d'Africa e col concorso del Comune e delle Associazioni cittadine avrà luogo la commemorazione della battaglia di Adua.

Il comando del dipartimento marittimo e del Presidio con un ordine del giorno hanno autorizzato ufficiali e soldati ad intervenire alla cerimonia.

Le associazioni si riuniranno alle ore 13.45 nel cortile del Palazzo Ducale per recarsi nell'atrio di Ca' Farsetti.

Associazione "Trento-Trieste„

Il Presidente generale della « Trento-Trieste » ha convocato l'assemblea generale della Sezione di Venezia per la sera del 12 marzo alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo Filologico.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Presidente generale — Elezioni delle cariche sociali — Elezione dei delegati al Congresso.

Le doccie del Malcanton

Per alcuni giorni a datare da martedì 8 corr. resteranno chiuse le doccie comunali semigratuite al Malcanton dovendosi provvedere alla periodica pulitura della caldaia ed ai lavori di ordinaria manutenzione degli apparecchi.

A disposizione del pubblico restano aperte le altre doccie comunali semigratuite a S. Giò. Batta in Bragora recentemente rimesse a nuovo.

Società Regionale Veneta per la Pesca

Oggi alle ore 2 pom. si riunirà il Consiglio di Amministrazione per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della Presidenza. — Proposte della Commissione incaricata di riferire sui lavori e sistemazioni occorrenti alla Nave « Scilla ». — Proposte del Consigliere delegato per [illegible] ai riguardi dell'istruzione professionale degli Allievi. — Eventuali comunicazioni dei Consiglieri.

Il tentato suicidio di un conte

Ieri notte poco prima delle dodici si presentava all'Ospedale Civile il conte Arturo Zorzi di anni 42, abitante a Castello N. 676, ed al portiere Carlo Fiorentin richiese subito di un medico poichè si sentiva male avendo pochi momenti prima nel vicino Caffè Cavallo ingoiato quindici pillole di stricnina che teneva in una scatoletta.

Accompagnato nella stanza del dottor Cristini, che si trovava di guardia, gli fu subito fatta la lavatura dello stomaco e quindi venne passato, in buone condizioni, in sala di custodia.

Il co. Zorzi, del quale la cronaca dei giornali si è più volte occupata, si era deciso al passo fatale per dispiaceri amorosi, ed infatti teneva in mano un ritratto di donna che continuamente baciava.

Dalla guardia Moscioletti gli furono sequestrate due lettere che portavano l'indirizzo, una della signora Nella Maggiori vedova Martini presso il sig. Pieri farmacia Baldisserotto via Garibaldi, l'altra dell'avv. Pietro Radaelli.

Le due lettere vennero dalla guardia consegnate al funzionario di P. S. recatosi sul posto.

L'ordine del giorno dei rivenditori di privative

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Rivenditori di Privative della Città e Provincia di Venezia, raccolto la sera del 4 corrente in plenaria seduta, confortato anche dalla presenza e dal voto di altri colleghi, maggiorenti della classe,

Premesso ed una volta di più constatato che tutte le promesse e gli affidamenti dati dalla Direzione Generale delle Privative durante i passati Ministeri per migliorare le condizioni della Classe dei Rivenditori, malgrado l'interessamento di Deputati ed il lavoro di Commissioni, finirono sempre nella più avvilente, derisoria ed irritante mistificazione.

Considerato che, nell'occasione del recente Decreto-catenaccio, un più razionale rimaneggiamento di tariffe avrebbe dato al Governo la stessa cifra di maggiori entrate, non danneggiando nè i Rivenditori nè, oltre l'attuale misura, i consumatori.

Considerato ancora che nessun altra migliore occasione poteva presentarsi al Governo ed alla Direzione Generale delle Privative per benemeritarsi della Classe tante volte lusingata quanto altrettante sfacciatamente turlupinata e tradita.

Constatato, e dolorosamente, che le nuove tariffe, mentre domandano l'impiego di capitali più forti e, per le principali Rivendite, lavoro considerevoli (non pregiudizio di interessi per tutti e con un cumulo di sacrifici da parte dei piccoli Rivenditori) diminuirono invece disonestamente i non lauti guadagni fin qui percepiti.

Mentre deplora la condotta del Governo ed il passivo contegno della Direzione delle Privative che prima di ogni altra doveva far presente al Governo i danni a cui andava incontro la Classe dei Rivenditori.

Protestando per l'aspra e provocante offesa lanciata alla classe dall'attuale applicazione del Decreto-catenaccio

DELIBERA

di unirsi incondizionatamente in tutte quelle manifestazioni più energiche, più opportune e più radicali che le Consorelle d'Italia, auspice la Federazione di Roma, saranno ad approvare: per dimostrare ancora una volta il generale malcontento prodotto dall'incuria e dall'abbandono fin qui subito e la propria giustificata indignazione contro l'ultimo atto volgare di ingordigia fiscale, indegno delle idee e dei tempi presenti ed in aperta contraddizione colle enormemente aumentate esigenze della vita.

Un infortunio in Bacino S. Marco

Ieri mattina una grossa peata era ormeggiata al bordo del piroscafo « Marcovich » ed i facchini del Lloyd A. U. stavano caricando della merce. Allorchè passò il vaporino della S. V. L. che fa servizio dalla Riva degli Schiavoni a Fusina, a corsa veloce, sollevò un'ondata tale che fece traballare la peata.

Uno dei facchini, certo Costanzi Federico fu Giovanni di anni 47, abitante a Dorsoduro 756, che si trovava nella scherma del natante, perdette l'equilibrio e cadde nella stiva, riportando la frattura della gamba destra.

Soccorso dai compagni, colla scorta del vigile 118, venne con una barca privata trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto del prof. Giordano.

L'infelice Costanzi, salvo complicazioni, ne avrà per 40 giorni.

Muore improvvisamente in vaporino

Alle cinque e tre quarti di ieri mattina si fermava al pontile della Ferrovia uno dei Vaporini che fanno il servizio del Canal Grande e da esso veniva sbarcato un uomo che lungo il tragitto era stato colpito da grave malore.

Fatto sedere il disgraziato sopra una delle panche del pontile cessava di vivere. Informato del fatto si recò subito sul sito il delegato cav. Lamponi ed il dott. Sarcinelli, ma quest'ultimo non potè far altro che constatare la morte del poveretto, avvenuta per paralisi cardiaca.

Il cadavere, col mezzo della *Croce Azzurra* e con la scorta della guardia di città Ribando e del vigile 164, venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale, dove più tardi da due sue nipoti fu riconosciuto pel capo vigile in pensione Nicola Truzzardi di anni 68, abitante alle case nuove a S. Marcuola.

Borseggiato durante un funerale

L'altra mattina, per la salizzada di Sant'Antonin passava il muratore vicentino Giuseppe Marchioro, che si fermò per vedere un corteo funebre che si svolgeva in quel momento. Ma mentre il Marchioro era intento alla sfilata del corteo, un altro individuo studiava il modo di portargli via il portafoglio, che lasciava apparire, anche esternamente, di essere ben fornito. Breve: con un colpo sicuro tagliò la tasca e si impadronì del portafoglio, che conteneva trecento lire. Al derubato, che non si ricordava chi lo avesse avvicinato, non restò che il conforto di denunciare il borseggio all'Questura di Castello.

Fernet - Vittone
specialità della Società Ital. Distillerie Liquori, Milano, vendesi presso la
DITTA GIUSEPPE RODESCHINI
Deposito Olii, Caffè, Liquori, S. Stefano Palazzo Morosini unica Concessionaria in Venezia per la vendita in bottiglie originali, a L. 2.85 la bottiglia e L. 31.50 la cassa di 12 bottiglie franco a domicilio.

Varie di Cronaca

Agli Impiegati Civili.

Stasera dalle ore 22 alle 3 del mattino seguirà l'ultima festa di ballo per i soci e famiglie.

Agli industriali.

Nel negozio Gomma elastica del signor Armando Vianello di Cesare, in Frezzeria, prossimamente verrà aperto un nuovo reparto in articoli tecnici per l'industria.

Chi ama il giardino,

i fiori, legga l'avviso della Ditta Van den Borre di Treviso in 5ª pagina.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia « Sotto il Vessillo Stellato ». Sousa — 2. Ouverture Dramatique « Patrie ». Bizet — 3. Preludio, Coro e Finale terzo « Norma ». Bellini — 4. a) Larghetto dal Quartetto in « La Magg. » b) Minuetto dal Divertimento in « Re Magg. » c) Marcia turca. Mozart — 5. « Erodiade »: a) Marcia Santa [illegible] b) Le [illegible] Finale. Massenet — 6. Mazurka N. 6. Chopin.

N. B. — I pezzi di Mozart e le Danze di Massenet si eseguiscono per la prima volta.

Come si guarisce
La stomaco malato.

La dispepsia è una brutta condizione nella quale lo stomaco è completamente o parzialmente incapace di digerire il cibo. L'indigestione si riconosce dalle flatulenze acide, dalla sensazione di bruciore e dalla pesantezza allo stomaco. Nei casi gravi, si va soggetti a mali di testa tenaci, a vertigini, a dolori fra le spalle e, alternativamente, a stitichezza o diarrea.

Il solo mezzo di guarire la dispepsia è di rendere lo stomaco abbastanza forte per fare il suo lavoro. Non c'è nessun altro mezzo di guarire la dispepsia. Lo stomaco d'un uomo in buona salute fa sempre il suo lavoro in modo conveniente.

Il lavoro della digestione, dipendendo dal sangue e dai nervi, ne vien di conseguenza che il miglior mezzo di guarire di uno stomaco cattivo è di prendere un medicamento tonico e rigeneratore del sangue. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose e tonificano i nervi.

Pillole Pink

Si vendono in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, n° 6, Milano. Lire 3.50 la scatola, Lire 18, le sei scatole franco.

[illegible] per mantenere belli e sani e denti.

La Casa Editrice REMO SANDRON pubblicherà fra pochi giorni
• IL PICCOLO SANTO •
Nuovissimo dramma in cinque atti
(non mai rappresentato)
di
ROBERTO BRACCO

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, 3948)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Banca Unione Cooperativa
DEL PICCOLO COMMERCIO
Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti
(Vedi avviso in quinta pagina)

Società Italiana
per l'utilizzazione delle forze idrauliche
del Veneto
ANONIMA SEDE IN VENEZIA
Capitale Soc. L. 9.000.000 interamente versato
Assemblea Generale Ordinaria
(Leggere avviso in quinta pagina)

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Simoncello e Finetti
presso le sbarre di S. Antonino
TREVISO

Egregio Signor Finetti,
La portentosa cura della sciatica reumatica da Lei fattami, [illegible] la prova del fuoco. Non [illegible] un formicolio, non la benchè minima sofferenza [illegible] durante tutto [illegible] e peggior inverno, per cui [illegible] l'importo del mio [illegible] benedicendola di continuo. Mi creda, devotissimo
SEBASTIANO PASQUALINI.
Udine Gradisca, 6 Febbraio 1910

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Dr. Giuseppe Musari - Treviso
RINGRAZIAMENTO
Da Montagnana [illegible] 1910
Egregio Sig. Dott. G. Musari
TREVISO
La informo con somma gioia della mia completa guarigione [illegible]. Le porgo i miei più sentiti ringraziamenti per le sue premurose cure [illegible] col suo metodo di cura [illegible] in tanto male. Si abbia la mia sincera gratitudine coi più doverosi saluti. Obbl.mo
GIARISO GIROLAMO [illegible]
[illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Causa clamorosa, come dell'ospitale ecc.

DOLO — Ci scrivono, 4

Interrompiamo per pochi momenti la serrata nostra fuga ed ai molteplici asterischi che fanno sull'*Adriatico* odierno la figura di una scarica.... di artiglieria, ci limitiamo a rispondere quanto segue:

PRIMO — Che quel «babau» che vuol farla da spaventa passeri travasando sulle colonne del giornale democratico tutta la sua bile per la diuturna perdita di terreno, sarà accontentato prestissimo da noi e dai colleghi, quando cioè — e già lo abbiamo affermato — potremo fare le cifre (quelle vere però!) senza portar pregiudizio alla questione dei maniaci tuttora *sub judice*. Ed in quella occasione saremo anche lieti di dimostrare al pubblico ed all'inclita come lo Ospedale di Dolo spendeva 300 franchi onde compensare un esotico contabile chiamato di urgenza quando nel paniere erano già rotte le uova, ed altri 850 circa, elargiti con munificenza davvero aristocratica per la compilazione di un nuovo e non necessario organico; ora destinata al sacrificio di un [illegible] cancellato dal novero dei figli della democrazia Zaletista!

SECONDO — Che Giovanni Favaro *nefandamente gettato sul fango* dalla avversaria settarietà, suggerito e sorretto da illustri giureconsulti, se non potrà valersi dell'azione penale probabilmente caduta in prescrizione, e forse perchè tale oggi dai suoi nemici artificiosamente invocata, chiederà in sede competente a titolo di risarcimento dei danni, la modesta somma di lire 30.000 con la appendice pure di una officina grafica ad energia elettrica ultimo modello! E noi per dirla con l'avv. Ambrosini anche stavolta.... Speriamo bene!!!

TERZO — Che da informazioni giunteci da Roma, risulta che il Vaticano dopo la conferenza dell'egregio e simpaticissimo rag. Durante, Il.... Papato ha deciso di dimettersi.

QUARTO — Che per quanto la fama di valente conferenziere dell'Avv. Cappe affidi il Comitato per un numeroso concorso, tuttavia parve prudente di scuotere la apatia del pubblico promettendo contemporaneamente i soliti... quattro salti ai quali dicesi interverrà anche l'oratore. Come vedesi due piccioni con quel che segue.

QUINTO — e colmo di buon vino, per rallegrare l'animo rattristato del grande ed unito corrispondente Adriatichino condannato a polemizzare con i *bassi* ed i *piccini* di questo povero mondo!

Il nuovo Pretore avv. Enea Carlotto, preceduto da ottima fama, assunse fino da giovedì scorso il suo ufficio. All'egr. magistrato il nostro reverente saluto

Il cavalierato al Sindaco

MURANO — Ci scrivono, 5

Stamane al Sindaco Sig. Ferdinando Ferro perveniva, accompagnata dal Decreto emanato dal Capo Gabinetto del Ministero dell'Interno, dall'Ill.mo Sig. Prefetto di Venezia, la seguente lettera:

«Partecipo alla S. V. che S. M. il Re con decreto in data 20 Febbraio p. p. su proposta di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri, si è compiaciuto di nominare la S. V. Cavaliere della Corona d'Italia.

«Nel porgerLe intanto le mie congratulazioni per la meritata distinzione me Le protesto. — firmato *Il Prefetto*».

Al neo Cavaliere le nostre congratulazioni.

Edilizia — Alla Colonna, all'entrata proprio del paese si riparò l'intonaco del muro di cinta. Esso muro adiacente al nuovo negozio della Compagnia Venezia-Murano e all'antico palazzo Bigaglia, venne dipinto in un colore bleu che disarmonizza completamente coll'ambiente.

Tale tinta, dicesi, verrà data sia sulla facciata del negozio che in quella del palazzo. La commissione d'estetica, se c'è, non potrebbe interessarsi qualche poco per proibire simile brutture?

Cooperativa fra pescatori

MURANO — Ci scrivono 5:

Lunedì sera con l'intervento del Direttore della Scuola Veneta di Pesca, prof. Levi Morenos, si riunirà l'assemblea generale della Cooperativa fra pescatori per discutere un importante ordine del giorno.

BELLUNO

Il campo di tiro per l'artiglieria da montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Mentre fra poco la truppa del presidio usufruirà del costruendo campo di tiro che sorgerà dietro il villaggio di Mussoi, l'artiglieria da montagna, che presto capiterà di guarnigione a Belluno, non potrà, naturalmente, per le brevi dimensioni approfittare del campo stesso.

Crediamo sapere che le batterie di artiglieria da montagna si recheranno per le esercitazioni ordinarie di tiro sul colle di Roanza.

I maestri si agitano. — Gli iscritti alla locale associazione magistrale «Sebastiano Barozzi» si raduneranno domenica 13 corrente alle ore 10 ant. allo scopo di prendere accordi per una protesta contro il progetto dell'on. Danco che assai lievi miglioramenti reca per gli insegnanti urbani.

Errata-corrige. — Il proto ce n'ha fatta una delle sue storpiandoci il breve commento alla nostra intervista col presidente della Deputazione, commento che doveva terminare così: «Tale trasporto noi lo crediamo inevitabile con la costruzione della ferrovia cadorina. Ed allora si troveranno d'accordo e Sindaco e Presidente della Deputazione coll'opporsi che la stazione venga portata a San Gervasio, ma bensì alla Centa».

Echi del comizio di Agordo. — Poichè la giunta comunale di Agordo s'è quasi disinteressata del comizio seguito domenica pro nazionalizzazione di quella strada, la notte passata è stato in Agordo affisso un manifesto mediante il quale si stigmatizza il contegno della Giunta e si invitano i consiglieri a dimettersi in massa in segno di protesta.

In seguito al manifesto, nel Municipio di Agordo seguirà domani un'adunanza per prendere le decisioni del caso.

VERONA

I forni municipali

VERONA — Ci scrivono, 5

L'attuale amministrazione radicosocialista coll'impianto dei forni municipali ha gravemente danneggiato la classe dei fornai, tanto padroni che lavoranti. Moltissimi di questi, in seguito alla chiusura di molti forni, si trovarono disoccupati.

Iersera, in una casa di Via Interrato Acqua morta, i lavoranti fornai che finora erano ferventi socialisti, tennero una riunione nella quale deliberarono di staccarsi completamente dalla Camera del lavoro e di fondare una società che procedesse d'accordo coi proprietari di forno.

Audace furto in un magazzino militare

Al magazzino militare del 1.o fanteria stanotte furono rubati dieci pezzi di stoffa nera impermeabile del valore di L. 2000 e trenta metri di panno azzurro del valore di L. 200. Non si hanno traccie dei ladri.

Scherzo che poteva finire male

BOLOGNA VENETA — Ci scrivono, 5

L'altra sera alcuni giovani del popolo, seguiti da un largo codazzo d'infanzia rumorosa e petulante si recavano, secondo un costume di queste campagne, a fare i così detti matrimoni i quali consistono nel proclamare Tizio marito di Caia ecc. con accompagnamento d'un barbaresco suono di ferri battuti contro delle lamiere. La bella compagnia giunse anche presso ponte Trento alla casa dei signori Cantoni dove aveva ripetuto il giuoco anche la sera innanzi e fece tanto baccano che il sig. Abbondio uscito in giardino, per mettere in fuga quella ciurmaglia sparò una pistola contro un albero. Sfortuna volle peraltro che la palla colpisse il tronco solo tangenzialmente e quindi sfuggisse di rimbalzo al braccio d'un bambino, credianio certo Masiero, che subito venne curato in casa Cantoni dove intervenuto un medico dichiarò la ferita lievissima e guaribile in due giorni.

La mattina seguente la famiglia del ferito insieme a certi suoi amici si recò a pretendere con minaccie di denuncie ecc. da: Cantoni un indennizzo che fu contenuto e versato nella somma di lire 10, ma ieri..... restituì la somma perchè.... aveva pensato di fare una denuncia.

UDINE

Investita dalle fiamme

UDINE — Ci scrivono, 5

A Prezzento, presso Cividale, la bambina Pesarini Maria d'anni 6, recatasi da una zia, si accocolò presso il focolare godendo del crepitar dei tizzoni: una scintilla sprizzoncatasi da questi le cadde sul grembiule che in un attimo s'accese! La piccina in preda a terrore uscì sulla corte gridando al soccorso, mentre le fiamme viepiù la avvolgevano. Un suo zio che per fortuna stava versando dell'acqua per le mucche, accorse gettandole addosso un paio di secchie d'acqua, spegnendo così completamente le fiamme. Le ustioni riportate dalla Pesarini non sono molto gravi, per cui si spera possa guarire in tempo relativamente breve.

Per un nuovo ponte sul Tagliamento

Si ha da Roma che il Consiglio di Stato ha dato la sua approvazione al progetto di costruzione di un nuovo ponte sul Tagliamento a Braulins di Trasaghis, di fronte a Venzone. Così fra poco tempo saranno esperite le pratiche di appalto, ed i lavori incomincieranno quanto prima.

La terza classe nel diretto del mattino — La Giunta Municipale ha rivolto domanda alla Direzione Generale delle ferrovie perchè il servizio di vetture di terza classe del diretto che giunge qui la mattina da Venezia alle 7.43, sia mantenuto sulla linea Pontebbana, per la quale prosegue, almeno fino alla stazione per la Carnia.

TREVISO

Il mercato del bestiame riaperto dopo l'afta epizootica

TREVISO — Ci scrivono, 5

Martedì 8 marzo verranno riattivati i nostri mercati del bestiame, permettendolo le condizioni sanitarie, e salvo le dovute sorveglianze.

Come è noto, i mercati erano stati sospesi in seguito ad una grave infezione di afta epizootica; ora l'epidemia è quasi completamente scomparsa e non presenta più alcun pericolo.

Radicali lavori al Cimitero

Il 15 marzo p. v. si procederà a radicali lavori nella parte vecchia del Cimitero Comunale Maggiore, e il sindaco invita quanti ne possono avere interesse a ritirare, prima di detta epoca, lapidi, croci ed altri pii ricordi infissi sopra i tumuli dei defunti a tutto il 1896.

Ricorda inoltre che sarà permesso di far procedere entro il termine suindicato alla esumazione dei resti dei defunti ivi inumati e alla successiva deposizione in ossari particolari, quando ne sia fatta prima regolare domanda a questo Municipio e siasi soddisfatto alle pratiche prescritte.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5

I mercati sono riaperti — Con telegramma odierno, il R. Prefetto di Treviso, sentito il parere del Consiglio Sanitario Provinciale, concesse la riapertura dei mercati in tutta la Provincia, a cominciare da oggi sabato. Per noi la riapertura incomincia da martedì p. v. e speriamo che di afta non se ne parli più.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 5

Riapertura del mercato — In seguito a deliberazione del consiglio provinciale sanitario, il Prefetto ha autorizzato la riapertura di questo mercato settimanale del bestiame.

ODERZO — Ci scrivono, 5

(T.) *Case Popolari* — Alle ore 17 di lunedì 7 corrente, nella sede della Società Operaia è convocato il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Case Popolari per trattare il seguente ordine del giorno: Sorteggio di un terzo dei consiglieri d'amministrazione. Gratificazione al segretario. Rinuncia del segretario. Esame preliminare del consuntivo a 31 dicembre 1909. Convocazione dell'assemblea generale dei soci. Stipulazione del contratto d'acquisto del terreno e Case dalla Società Operaia. Approvazione, liquidazione, costruzione terza casa operaia e deliberazione pagamento all'impresa. Pagamento specifica ing. Sordoni

PADOVA

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 5

Il giorno 18 corrente mese si radunerà il Consiglio Provinciale.

Incendio

Iersera, sul tardi, scoppiò un incendio in una casa colonica all'Arcella, abitata dai fratelli Natale, Angelo, Agostino Cavallini, che rimasero gravemente danneggiati. Il danno è assicurato.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 5

La festa degli impiegati. — Stasera ha avuto luogo la festa inaugurale del Circolo degli impiegati. E' riuscita brillantemente.

Adunanza. — Domani, nel pomeriggio, nella sala maggiore dell'accademia, avrà luogo l'assemblea del locale Comitato della Croce Rossa, per la nomina delle cariche e l'approvazione dei bilanci.

VICENZA

La conferenza di un collega

VICENZA — Ci scrivono, 5

Domani domenica, alle ore 17, all'Accademia Olimpica il collega carissimo dott. Maffio Maffii, che fu già a Vicenza e che ora è alla *Tribuna*, dirà una conferenza *Sulle origini di Chantecler*.

La stessa conferenza sarà da lei poi ripetuta a Trieste.

Segretario ed esattore condannati

Alle 17 è terminato dinanzi al nostro Tribunale il processo contro Giacobbe Girolamo fu Francesco di anni 57, esattore, e Panetti Vittorio, fu Giuseppe, di anni 44, segretario della Società Operaia di M. S. di Arzignano.

Il primo era imputato di appropriazione indebita continuata dal 1893 al marzo 1900 di lire 4065.25 in danno della Società stessa, il secondo di complicità necessaria.

Sono stati entrambi condannati a 11 mesi e 20 giorni di detenzione, a L. 116 di multa, alla rifusione del danno e a L. 250 di Parte Civile.

La Camera di Commercio terrà seduta di Consiglio l'11 corrente alle ore 15.

La sede del Tribunale e le apprensioni dell'"Adriatico,,

Ci telegrafano da Bassano, 5

L'*Adriatico* pubblicava ieri un articolo rivelante eccessive apprensioni per un potenziale dislocamento del Tribunale di Bassano che verrebbe trasportato a Schio. Informatone telegraficamente il nostro deputato onor. Roberti, questi si affrettò a smentire nel modo più assoluto la notizia divulgata assicurando che a Roma nulla si sa in proposito e che ad ogni modo egli si sarebbe prontamente occupato per salvaguardare gli interessi del collegio.

SCHIO — Ci scrivono, 5

Museo Civico — Per lodevole interessamento del nostro Sindaco avv. Anzi, efficacemente secondato dal deputato on. Rossi e dal R. Ispettore onorario ai monumenti [illegible] Pasquotti, Schio avrà finalmente un vero museo civico.

La bellissima iniziativa, che altra volta ebbe [illegible] attuazione, diventerà presto un fatto compiuto perchè il Ministero della P. I. ha accordato il suo nulla osta [illegible] di L. 300 per le prime spese [illegible] materiale preistorico che è stato trovato a [illegible] e Poleo.

La raccolta civica avrà per ora sede nel fabbricato delle nostre scuole tecniche.

Teatri e Concerti

Rossini

[illegible] di *Mignon*, [illegible] il tenore Macnez, squisito cantante, — l'ottimo basso Molinari, — la signorina Martelli, i signori Lussardi, e Zoni, furono replicatamente e vivamente applauditi. Il Macnez cedendo a insistenti richieste, replicò anche le sue romanze e il Molinari la *berceuse*.

Questa sera, terza di *Mignon*.

Goldoni

Con un teatro magnifico di folla, ha debuttato l'altra sera al «Goldoni» la compagnia drammatica Andò Paoli-Gandusio con la vecchia commedia del Torelli «I mariti». Furono risultati con fervore di applausi la Paoli, il Palmarini, il Gandusio, il Piperno, ecc. La compagnia ha dato prova di affiatamento perfetto. La recitazione piacque incondizionatamente. Sono infatti degli ottimi attori che avranno campo largo di mettere in rilievo le loro forti ed originali qualità nei vari lavori dei quali si orna la compagnia. Furono, diciamo applauditi spesso a scena aperta e chiamati parecchie volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Iersera la *Crisi* di Marco Praga, rinnovò per gli attori il successo. L'ardito lavoro ebbe una interpretazione così fine, così accurata e felice da parte della Paoli, del Palmarini e del Piperno, che i battimani scrosciarono calorosi e frequenti.

Questa sera spettacolo domenicale con *Romanticismo* di Rovetta. Domani la prima novità: *La bella cioccolataia* di D'Ammani

Malibran

Oggi due rappresentazioni con due repliche dell'operetta dello Ziehrer «Walzer d'Amore», che iersera venne data a teatro semivuoto.

Domani debutto del nuovo tenore Giuseppe Pasquini con un'unica rappresentazione dell'operetta «La figlia di Madama Angot» madamigella Lange sarà l'Antonietta Niklas.

Martedì «I tre desideri» commedia musicata dello Ziehrer e subito dopo l'attesa prima ripresa della «Principessa dei dollari» (die dollar prinzessin) del maestro Leo Fall interpreti l'Antonietta Niklas ed il tenore Pasquini Giuseppe.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Mignon.
GOLDONI, 20.45 — Romanticismo.
MALIBRAN, 14.30-20.45 — Valzer d'Amore
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Arte e Lettere

Le opere tedesche da esporre a Roma nel 1911

Berlino, 6

(*Reichstag*) Durante la discussione del bilancio degli interni, Liebermann Von Sonnenberg, antisemita, presenta una proposta chiedente la scelta delle opere da esporsi a Roma nel 1911 sia affidata a una giuria composta di membri dell'associazione artistica tedesca e della federazione degli artisti tedeschi.

Delbrück combatte la proposta e dice che si tratta di circa 300 quadri dovendi rappresentare tutta l'arte tedesca. La scelta si fece accuratamente. Le opere di cui si tratta sono per la maggiore parte di proprietà privata e saranno spedite da commissione speciale.

Parecchi oratori parlano in favore e contro la proposta che alfine si respinge.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Messeri, consigliere della corte d'appello di Cagliari, è nominato consigliere alla corte di cassazione di Palermo; Pusinato, consigliere della corte d'appello di Venezia, è nominato presidente di sezione della corte stessa, con funzioni di presidente di corte d'assise, continuando a presiedere per il corrente anno giuridico le corti di assise di Venezia e di Padova; Martio, presidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere alla corte di cassazione di Roma; Liperi-Pais, procuratore generale presso la corte d'appello di Casale, è tramutato a Genova; Cavalli, procuratore generale presso la corte d'appello di Catania, è tramutato a Casale; Palladino, consigliere alla cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la corte d'appello di Catania.

Cavallaro, vice cancelliere al tribunale di Venezia, è collocato a riposo e gli è conferito il grado onorifico di cancelliere di tribunale; Milani, alunno al tribunale di Padova, sono accettate le dimissioni; — Sono accettate le dimissioni rassegnate da Schiavi Guido dall'ufficio di vice pretore al mandamento primo di Udine. — Casapietro, alunno alla pretura di Tolmezzo in aspettativa, è richiamato in servizio alla stessa pretura di Tolmezzo. — Mastelli, è nominato notaio a Castel Guglielmo; Capecchi, uditore in missione di vice pretore a Verona, è nominato giudice aggiunto alla regia procura del tribunale di Este. Fabris, uditore in missione di vice pretore nel terzo mandamento di Venezia, è nominato giudice aggiunto al tribunale di Lodi.

I sottonotati diurnisti ed amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie approvati nell'esame di concorso indetto con decreto ministeriale 1.o febbraio 1908, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, e destinati agli uffici come appresso: Gallello, alla pretura di Badolato, Ovelio, al tribunale di Modica; Lapolla, alla corte d'appello di Napoli; P[illegible], alla pretura di Monteleone di Calabria, P[illegible], al tribunale di Montepulciano; Morenti, alla pretura di Sel[illegible]; Marco [illegible] pretura di Serra[illegible]; Mor[illegible], al tribunale di Messina.

Il Bollettino Giudiziario pubblica un avviso di concorso col quale si rende noto, a termini e per gli effetti dei regi decreti concernenti il conferimento dei posti gratuiti a disposizione della [illegible] nei seminari del Regno [illegible] [illegible] sono disponibili. Un posto gratuito nel seminario di [illegible] [illegible] posti gratuiti nel seminario di Malo [illegible] due posti [illegible] nel seminario di Taranto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5

[illegible]

Il [illegible] vascello Mo[illegible] [illegible] della flottiglia [illegible] al [illegible] del Comando [illegible]

Abbiamo [illegible] seguenti trasferimenti: Tenente di vascello De P[illegible] alla *Piemonte*, Rosa dalla *Piemonte* a disponibile, Galleani dalla *Piemonte* a disponibile, sottotenente di vascello De Pi[illegible] dalla [illegible] alla *Piemonte*, P[illegible] da disponibile alla *Garibaldi*.

Il capitano [illegible] della *San Giorgio*, resta a disposizione della commissione [illegible] degli apparati [illegible] di tale nave, fino che essa non abbia espletate tutte le sue pratiche relative al collaudo medesimo.

Il capitano medico Nicotra, imbarchi l'11 corrente sulla *Roma*, in sostituzione del pari grado Folinea, il quale riceverà altra destinazione. Il Ministero si riserva di provvedere all'imbarco del tenente medico della *Varese*.

Il tenente medico Izzo raggiungerà la sua destinazione sulla *Vranza* colla data del 16 corrente.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Etruria* è giunta a Porto Barrios il 4; la r. n. *Volta* è partita da Spezia e giunta a Livorno il 4; la r. n. *Garigliano* è partita da Napoli il 4; la r. n. *Camoscio* è partita da Aden il 5.

Cronache funebri

Funerali Cornoldi

Il cav. Andrea nob. Cornoldi, capitano dei bersaglieri a riposo, ebbe stamattina alle 11, solenni funerali nella chiesa di S. Moisè.

Aprivano il corteo una compagnia del 71° reggimento, 10 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, una corona della famiglia e i sacerdoti col Arciprete Mons. A. Bollorin.

I cordoni della bara erano tenuti dai capitani Bizzini del 71°, Fiaccherini dell'80°, Biadi dell'Amministrazione e dal tenente Pesavento dei RR. Carabinieri.

Seguivano 5 suore di carità con candela, ufficiali di tutte le armi del presidio, diverse signore e moltissimi amici dell'estinto e della famiglia. Chiudeva il corteo un'altra compagnia del 71° Reggimento

In Chiesa, oltre a molte Messe lette per gli altari, Mons. Apollonio celebrò la Messa in terzo e diede l'assoluzione: quindi la salma fu trasportata al Cimitero.

SPORT

Il maestro Gianese a Vienna

Leggiamo nell'*Abendblatt* di Vienna che alla grande accademia di scherma datasi ieri a sera a Vienna in un salone dell'Hôtel Continental alla presenza di S. A. Franz Salvatore Arciduca d'Austria, il maestro Guido Gianese di Venezia, che era il solo invitato italiano, si misurò col maestro Neralic Michaele, ritenuto campione austriaco, in un assalto nel quale ognuno dei due avversari ebbe agio di dimostrare il proprio valore rimanendo però finalmente vincitore il concittadino maestro Gianese.

Il Gianese fu assai festeggiato dal pubblico presente.

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L. **14.—**
» » » 30 Settembre » **9.—**
per un trimestre . . . . » **4.50**
per un mese . . . . . » **1.50**

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:

L'Illustrazione Popolare

Ringraziamento

La vedova, le figlie ed i generi del compianto

Cav. ANDREA nob. CORNOLDI

vivamente commossi ringraziano il Comando del Presidio e tutte le Autorità nonchè parenti ed amici che intervennero ai funerali ed in altra guisa vollero rendere omaggio al Caro Estinto.

Venezia, 5 Marzo 1910

Rammentiamo ai Sig.ri Abbonati che dal 1.o Marzo sono state messe in circolazione le bollette gi[illegible] per le riscossioni d'abbonamento me[illegible] [illegible] AGENZIA VIANELLO [illegible] pubblico che voglia [illegible] COOPERATIVA DI VIGILANZA NOTTURNA, che si propone di disimpegnare lodevolmente [illegible]

Sirolina „Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. [illegible] L. 4.—

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1360 ore 13-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Bellonì, 10 Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

Municipio di Recoaro

Avviso d'Asta

[illegible] la [illegible] pubblica [illegible] Caffè Casino e [illegible] locali per abbiazione. Base del fitto L. 1300, durata anni 5.

Istituto Romano di Beni Stabili

SOCIETÀ ANONIMA
con Sede in ROMA - Via Poli 48
Capitale Sociale Lire 50.000.000

I Signori Azionisti sono avvertiti che [illegible] 8 Marzo 1910 [illegible] *Dividendo dell'Esercizio* [illegible] di L. 15 [illegible] di L. 7.50 per ogni azione di emissione 1906, esclusi tutti i certificati provvisori nominativi.

[illegible] certificati [illegible] rappresentanti le azioni di emissione 1906 dietro consegna dei corrispondenti titoli di azioni al portatore. La [illegible] sia fatta all'intestatario del certificato provvisorio, il quale — a prova dell'effettuato ritiro dei titoli al portatore — dovrà apporre la sua firma a tergo del certificato stesso.

Si procederà inoltre al *cambio di tutti i titoli di azioni attualmente in circolazione* di emissioni precedenti al 1906 con altri di nuovo tipo. Contro il ritiro dei vecchi titoli verrà rilasciata una ricevuta, la quale, trascorsi 15 giorni, dovrà essere presentata alla cassa incaricata per il ritiro dei nuovi titoli.

Tutte le operazioni di cui sopra accennate si compieranno tanto presso la Sede dell'Istituto in Roma, quanto presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia, ove i Signori Azionisti potranno prendere visione delle norme dettate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle operazioni stesse.

Roma, 22 Febbraio 1910.

Il Consiglio di Amministrazione

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cure
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO 639

Società di Navigazione a Vapore
DEL
LLOYD AUSTRIACO

LINEA VENEZIA-TRIESTE E VICEVERSA

Partenza da Venezia:		Partenza da Trieste	
Lunedì	Ore 24	Martedì	Ore [illegible]
Mercoledì	» 24	Giovedì	» [illegible]
Venerdì	» 24	Sabato	» [illegible]
Martedì	» 23	Venerdì	» [illegible]

Quest'ultima partenza soltanto per il [illegible] merci con coincidenza da terra a 6 [illegible]

Prezzi di passaggio

sola andata I. Classe Lire 13 — II. Classe Lire 8.50 — III. Classe Lire 5.30.

ANDATA e RITORNO valevole per 10 giorni: I. Classe L. 19 — II. Classe L. 13 — III. Classe L. 8.50.

LETTO di I Classe Lire [illegible] — II. Classe Lire 2.10

Vengono pure rilasciati biglietti circolari per viaggi andata per mare e ritorno per ferrovia valevoli 8 giorni. Inoltre biglietti per viaggi circolari in Dalmazia con due giorni di soggiorno all'Hotel di Ragusa al prezzo di Lire 95.20

Le partenze da Venezia trovano coincidenza colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia il Levante Alessandria e Soria, Indie, Cina e Giappone, e con tutti i treni per l'interno.

Prima della partenza si possono acquistare biglietti a bordo pagando per biglietto L. 1 [illegible]

Per informazioni all'Agenzia della Società
VENEZIA - S. Marco, Procuratie Nuove 4-5-6

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA a S. Marco, Ponte dei Dai, 666, primo piano.
ORARIO [illegible]

CROMAL
FACCHINETTI
SPECIALITÀ dell'antico e rinomato STABILIMENTO DI THIENE
FONDATO nel 1860
GARANTITA esente da ogni SOSTANZA CORROSIVA
MARCA DEPOSITATA
SI TROVA IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI
La CREMA da SCARPE insuperata per l'impermeabilità - Brillantezza - Morbidezza e per la massima durata del Cuojo!

WOLLEN TUCH
DEPOSITO ed AMMIN. via Vittoria 53 N
SUCCURS. di VENDITA via Torino 21
MILANO
Subito GRATIS e FRANCO di porto si spedisce il nuovo ricchissimo campionario Primavera-Estate di
STOFFE
UOMO E SIGNORA
assortite delle ultime novità
Prezzi di fabbrica - fissi

BUSTI [illegible]
NIBALE AGAZZI, Milano [illegible]
Catalogo gratis.

Confetteria "Al Bucintoro,,
Merceria Capitello, 4858
CONFETTURE - LIQUORI - BISCOTTI - MARMELLATE
NAZIONALI ED ESTERI
UNICO DEPOSITO THE DELLI INDIAN TEA SYNDACATE
Ricchissimo assortimento bomboniere

TONICO
RICOSTITUENTE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
da Tavola

Riscaldamento Moderno
(Termosifone a Vapore)
Progetti e preventivi a richiesta
I. P. Isabella
Referenze per molti impianti eseguiti
FUMISTERIA IN GENERE
Via Mazzini, N. 5114 - Venezia

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MORELLO
Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e [illegible] e del Prof. Preiswerk di Basilea
VENEZIA — Calle Valaresso [illegible] Marcol 1318, tutti i giorni feriali [illegible]
MESTRE — Piazza 27 Ottobre - Mercoledì Venerdì, Domenica [illegible]

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. P. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

CASA DI CURA
Ostetrica — Ginecologica
D.r Salvatore Levi
PADOVA
VIA OBIZZI (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

CASA DI CURA-CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA [illegible]
PELLE - SEGRETE
VIE URINARIE
D. P. BALLICO med. special. delle clin. di Vienna e Parigi
Cure Finsen-Röntgen pel trat. mal. PELLE
Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della Sifilide. Visite dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18
S. Maurizio, Fond. Corner Zaguri 2631 VENEZIA. Telef. 780

VILLA ROSA BOLOGNA
fuori Porta Castiglione N. 6+0
Grande Stabilimento di Cura
APERTO TUTTO L'ANNO
Per malati di sistema nervoso, di stomaco, per alcoolisti, morfinisti e gottosi.
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente.
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore.
Medico interno permanente.
N. B. - Non si ricevono malati di mente nè l'alienati.

ULTIMA ORA

Malumori austriaci

Vienna, 5.

La conferma ufficiale da parte russa della visita di re Pietro di Serbia a Zarskoje-Selo, che seguirà nella terza decade del corrente mese, ha fatto un'impressione penosa in questi circoli politici.

Il fatto che la visita del Karageorgevich segue a quella del Coburgo, sorpassandosi ragguardevolmente a tutte quelle difficoltà che vi si erano finora opposte, è interpretato qui nel suo carattere dimostrativo, considerandosi appunto come una manifestazione del governo russo, la quale verrebbe a [illegible] mandare in viso all'[illegible] il riavvicinamento austro-russo, [illegible] una semplice formalità che [illegible] be quindi [illegible] bare e sconvolgere tutta [illegible] litico tessuto [illegible] la Russia dopo [illegible] assume nelle intese di Reval e di Racconigi e nel protettorato russo sulla tendenza [illegible]

Così la situazione politica avrebbe assunto [illegible] forma più precisa e meglio [illegible] la Russia [illegible] tornata a quella politica tradizionale verso l'Oriente inaugurata da Pietro il Grande, che nel suo proclama al popolo della Crimea dichiarava di non avere altro desiderio di gloria se non quello di liberarvi dalla nefasta tirannia e di elevare la Santa Croce [illegible]

Ora, noto in questi circoli politici una vera costernazione, che si viene pure manifestando nella stampa locale, perchè, anzichè un rinnovamento del patto di Murzsteg, si è venuto a compiere un fatto, che ne è addirittura la negazione e propriamente la perdita d'ogni prestigio ed influenza dell'Austria-Ungheria nei Balcani. Notisi poi che la monarchia austro-ungarica trovasi in seguito alle sue condizioni interne nella impossibilità di procedere alla conclusione dei trattati commerciali con gli Stati balcanici, così che si trova in una tensione di rapporti con gli Stati balcanici anche in linea economica.

Infatti alla conclusione dei trattati commerciali si oppongono gli agrari al di qua e al di là del Leitha, inoltre nel [illegible] conferenze [illegible] dei ministri austriaci [illegible] lo stesso presidente dei ministri [illegible] Khuen Hedervary aveva dichiarato che il governo [illegible] non [illegible] l'introduzione del [illegible] commerciale con la Rumenia [illegible] presentato dagli avversari [illegible] della legge, che verrebbe [illegible] nella campagna elettorale [illegible] la Bulgaria e la Serbia dopo [illegible] di annunciata discussione, si [illegible] che [illegible] governi, austriaco e ungherese, avrebbero [illegible] un contegno d'aspettativa, mentre la Serbia è pur ricorsa già a delle misure [illegible]

Questa situazione d'inferiorità dell'Austria-Ungheria nei Balcani in confronto al predominio russo, che risale a motivi politici ed economici, [illegible] a questi circoli politici ancora più per [illegible] dell'opera del conte Kalnoky, quando la Bulgaria col ministero [illegible] di Stambulow formava parte [illegible] dell'Austria e la Serbia, con re Milan, che era creatura del Ballplatz, era come uno stato vassallo [illegible] in quell'epoca il solo Montenegro era rimasto fedele alla Russia, onde lo Czar Alessandro III, nel suo noto brindisi, nel 1889, aveva proclamato il principe Nicola del Montenegro « il suo unico e fedele amico ».

Ora invece, come lo comprovano queste visite dei Sovrani balcanici a Pietroburgo, e intorno a questo centro slavo alla Santa Russia di Katkof che si vanno aggregando le molecole balcaniche.

Dichiarazioni del Cancelliere al Reichstag sulle relazioni con l'Inghilterra

Berlino, 5

(*Reichstag*) — Il cancelliere rispondendo al socialista Suedekum a proposito delle relazioni coll'Inghilterra dice che queste relazioni sono luminosamente chiare per tutti. Non ho bisogno di ripetere ciò che fu ampiamente detto dal Consiglio federale del Reichstag. La nostra flotta non ha nessun carattere aggressivo ed il nostro programma navale è basato dalla legge e non è segreto per nessuno. È desiderio della Germania di mantenere coll'Inghilterra relazioni amichevoli e sincere, senza secondi fini, ed è parimenti noto che la nostra politica estera riguardo a tutte le potenze, tende unicamente allo sviluppo delle forze economiche e civili della Germania. Questa linea di condotta non può turbare le relazioni amichevoli con un paese [illegible] come l'Inghilterra [illegible] Nessuna potenza della terra può eliminare ovvero reprimere la libera concorrenza di altre nazioni e siamo costretti ad agire su questo punto secondo i principî del commercio leale. Sono convinto che su tale base le relazioni improntate a fiducia che [illegible] col governo britannico si svilupperanno in senso favorevole e che anche l'opinione pubblica tenderà a questo scopo (*applausi prolungati*).

Incidente al diretto Milano-Venezia

Bergamo, 5

Ieri sera alle 23.20 partiva dalla stazione di Milano il diretto per Venezia, il quale fa anche servizio locale per Treviglio e Bergamo. Il treno aveva appena abbandonata la stazione di Treviglio percorrendo circa 400 metri, quando una scossa formidabile fece sussultare tutti i viaggiatori, che, spaventati, si dettero a gridare disperatamente. Il convoglio in seguito ad un falso scambio, era andato a finire sopra un binario morto, andando a cozzare contro il paraurti del binario stesso. Due persone sono rimaste ferite, e cioè il messaggero postale Coda, che ha riportato una ferita alla tempia destra, giudicata guaribile in dieci giorni, ed il capo treno Zamardi, che ha riportato una ferita alla schiena giudicata guaribile in quindici giorni. I feriti sono stati trasportati alla stazione. Intanto una locomotiva ritirava dal binario morto il treno che venne inoltrato per Bergamo ove giunse con quasi un'ora di ritardo.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 5 Marzo 1910

BARI	62	77	85	79	10
FIRENZE	45	51	06	19	60
MILANO	54	23	37	35	31
NAPOLI	3	36	60	46	71
PALERMO	33	34	11	11	38
ROMA	18	17	[illegible]	66	35
TORINO	31	12	90	46	[illegible]
VENEZIA	11	53	76	57	6

Dai pascoli al giardino

Pregiudizi

Quanti e quali sono i pregiudizi che [illegible] progresso [illegible] [illegible]

[illegible] ma mi consolo pensando che la mia contraria opinione, è stata confortata da una [illegible] prova.

[illegible] Molti [illegible] il [illegible] ma il [illegible] se la cavò brillantemente. [illegible] di vino a luna crescente [illegible] Perchè? [illegible] — Ecco quante buone regole di vinificazione ci vogliono e cure di pulizia e la « paolotta del cielo » lasciamola in pace o tutto al più concediamole il diritto di illuminare placidamente le notti [illegible]

Sovescio

La pratica del sovescio, che consiste nella coltivazione di una pianta [illegible] vegetazione da interrarsi a favore della coltura [illegible] non ha forse nella nostra regione [illegible] [illegible]

Fra le piante da sovescio [illegible] fave marzuole o favette, il trifoglio rosso, il lupino giallo e bianco, la veccia di primavera e quella di [illegible]

Qui da noi si usa specialmente la semina del trifoglio rosso [illegible] [illegible]

E la potassa? Non si deve dimenticare perchè è assai [illegible] cloruro potassico per campo.

Dopo lo spargimento [illegible] cimi, si erpichi [illegible] cosa penetri nel terreno [illegible] te di danneggiare [illegible] fetti della erpicatura [illegible] tento dell'opera propria [illegible] soltanto allora [illegible] [illegible]

[illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	1	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 cont.	[illegible]	106 [illegible]	106 [illegible]	104 90	104 [illegible]
» » » [illegible]	100	105 15	105 15	105 10	105 1[illegible]
» » 3 1/2 0/0 cont.	[illegible]	104 05	104 05	104 05	104 0[illegible]
» » 3 0/0	100	— —	— —	— —	— —
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	[illegible]	— —	— —	— —	— —
» Ferrov. Merid.	[illegible]	— —	— —	— —	— —
» » Mediter.	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Banca d'Italia	[illegible]	1435 —	1437 50	1436 00	1437 [illegible]
Credito Italiano	[illegible]	606 —	600	6[illegible]	600 —
Società Banc. it.	[illegible]	115,50	115 50	— —	— —
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	893 00	— —	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible] 50	7[illegible]	7[illegible] 00	71[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	45[illegible] —	444 —	4[illegible]	444
Società Veneta	[illegible]	—	— —	— —	—
Navigaz. Generale	[illegible]	41[illegible]	41[illegible]	412	410
Lanificio Rossi	[illegible]	—	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—	— —	— —	— —
Coton. Veneziano	170	— —	— —	— —	—
Acciaierie Terni	[illegible]	1[illegible]10	[illegible]	[illegible]	13[illegible]
Edison	150	727 00	741 —	—	—
Raffineria zuccher.	[illegible]	—	— —	881 —	8[illegible]
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Erid. fabb. zucch.	[illegible]	— —	— —	— —	—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	— —	— —	304 [illegible]	3[illegible]

Borse di Venezia 5 Marzo

ROMA 4 — Cambio per domani 100.60

Settimanale 100 60

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 luglio	— —	104 94
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	104 2[illegible]
Azioni Banca Veneta	950	—
» Banca Commerciale Italiana	833 —	— —
» [illegible]	416 [illegible]	— —
» Banca Veneta di Costruzioni	720	— —
» [illegible]	[illegible]	—
» Soc. Veneta di Nav. Lag. nare	— —	— —
» [illegible]	[illegible]	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30. —	31 —
» Società Ferr. Mestre [illegible]	403 50	404 —
Cartelle fond. Banca [illegible]	504 50	505

Germania	123 65	123 [illegible]	4
Francia	100 40	100 65	3
Belgio	100 [illegible]	100 [illegible]	3 1/2
Londra	25 35	25 [illegible]	3
Svizzera	100 42	100 [illegible]	2 1/2
Austria Cor.	105 [illegible]	105 [illegible]	4
Banc. austr.	105 [illegible]	105 [illegible]	

Borse Estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	— —
» » perp.	99 15
R. R. fr. 3 1/2 0/0	—
Rendita it. 5 0/0	—
C. Londra a vis.	[illegible]
R. cons. 3 1/2 0/0	[illegible]
Obb. Lombarde	253 —
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	93 [illegible]
Banca di Parigi	1530 [illegible]
Tunisine nuove	[illegible]
Eg. 4 0/0 (rend.)	103 [illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	96 [illegible]
Ren. spag. 4 0/0	97
Banca ottomana	713 —
Argento fino	96 50
Azioni Suez	5[illegible] —
Lotti turchi	215 50
Rendita Rom.	—
Ferr. mer. a ter.	[illegible]
R. porte nuova	[illegible] 50
R. serba 4 0/0	[illegible]
LONDRA 5	
R. cons. 2 1/2 0/0	81 [illegible]
Rendita it. 5 0/0	104 1/2
R. spag. es. ext.	96
R. turca unific.	94 1/4
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	[illegible]

VIENNA 5	
Cred. aust. Cod.	[illegible] 50
Lombarde	1[illegible]
Banca anglo aus.	310 [illegible]
Austriache	75[illegible]
Banca Aus. ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 12
Argento	100
Cambio su Par.	95 57
» su Lond.	240,[illegible]
Lire it. (carta)	95
R. austr. (arg.)	96 50
» » (carta)	96 [illegible]
Union Bank	[illegible] 50
Rend. aus. (oro)	117 [illegible]
Rend. ung. 4 0/0	93 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P. aus.	504
BERLINO 5	
C. su Lond. 8 m.	21 [illegible]
» Parigi 8 g.	—
» Italia 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. ted.	215 10
Deutsche Bank	2[illegible] 50
Disk. ante	1[illegible] 10
Bochumer	2[illegible] 5
Geloen Kirchen	2[illegible] 60

BERLINO, 4 — Tendenza calma
PARIGI, 4 — Tendenza irregolare
VIENNA, 4 — Tendenza ferma

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 marzo 110 — Pel 10 maggio 111 — Pel 10 agosto 112

Olio di Gioia al quintale contanti 109 [illegible] Pel 10 marzo 109 50 — Pel 10 maggio 109 75 — Pel 10 agosto 109

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

---

e' il più potente dei ricostituenti generali

HISTOGÉNOL Naline

Indicazioni: Tubercolosi — Bronchite cronica — Esaurimento e Debolezza generale — Anemia — Nevrastenia — Convalescenza — Rachitismo — Linfatismo — Scrofola — Paludismo — Diabete — Asma.

Forme ELIXIR — GRANULARE.

Per evitare le Contraffazioni specificare bene HISTOGÉNOL NALINE — [illegible]

Rappresentanza esclusiva e Deposito Generale C. BONAVIA & F. - [illegible] BOLOGNA

ESSERE UOMINI!

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE MANCATO SVILUPPO

curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

Apparecchio " VIS - VITAE „ Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali

CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

di effetto sicuro, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.

Inviare schiarimenti, che si manda « Illustrazione Dimostrativa » franco e gratuito

Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

A PROPOSITO della CINEMATOGRAFIA DEL VIAGGIO di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Per evitare malintesi od inganni al pubblico, la *Ditta AMBROSIO di Torino* ha il dovere di dichiarare che S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è degnata di concedere ad essa Ditta il diritto di vendita della *film* dell'esplorazione del Karakorum contro versamento di lire ventimila, fatto dalla Ditta stessa all'Opera Pia Bonomelli per conto di S. A. R.

Si dichiara quindi formalmente che, all'infuori di questa somma, nessun beneficio ricavato dalla vendita o dall'esposizione al pubblico della *film* suddetta viene devoluto a scopo benefico, e che tutte le rappresentazioni di essa in qualunque città o locale avvengano sono di speculazione privata.

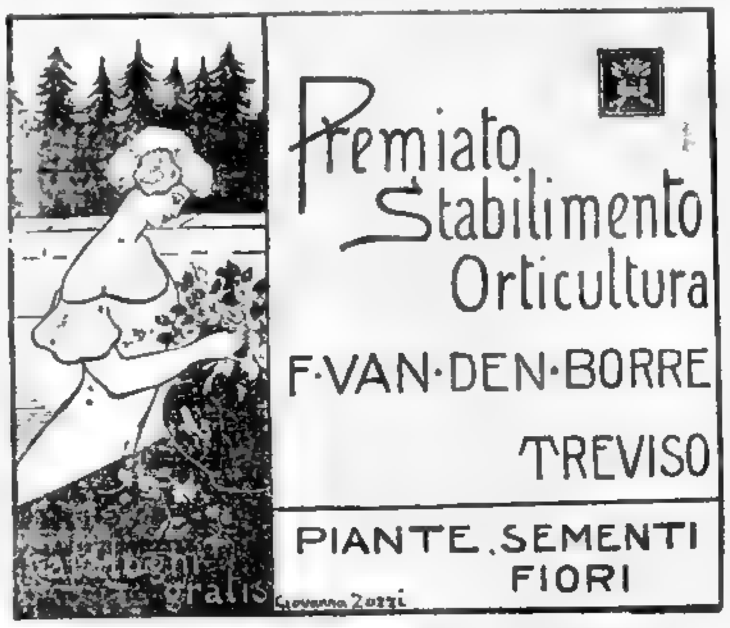
BARBERA D'ASTI FINISSIMO

MOSCATO BIANCO SPUMANTE

Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50.

LUIGI FANTINO Produttore Vini ASTI (Piemonte)

PREZZI ECCEZIONALI CAMPIONI



SOCIETA' ITALIANA per l' utilizzazione delle forze idrauliche DEL VENETO

Anonima con sede in Venezia

Capitale Sociale L. 9,800,000 inter. versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di Martedì 22 Marzo 1910 alle ore 15 presso la Sede sociale in Venezia, Campo San Maurizio, 2760 (Palazzo Carrara) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909 e della proposta di ripartizione degli utili.*
4. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
5. *Determinazione dell'assegno ai Sindaci per l'Esercizio 1910.*

Per essere ammessi all'Assemblea occorrerà aver depositate le azioni presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona, presso il Banco A. Ellero e C. di Pordenone e presso la Sede della Società in Venezia, almeno cinque giorni prima della riunione.

Qualora l'adunanza andasse deserta per mancanza del numero legale, l'Assemblea sarà indetta in seconda convocazione nel giorno di Mercoledì 30 Marzo 1910 alla stessa ora e nel medesimo locale.

Venezia, li 3 Marzo 1910.

Il Consigliere Delegato

T. BRAIDA

WATERMAN " MODERN „

FOUNTAIN-PEN - della Mondiale A. A. WATERMAN Co. di New-York. — La miglior penna a serbatojo moderna, riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori Librerie - Cartolerie. — Chiedere Cataloghi gratis.

Agente Generale per l'Italia e tutt' Europa: Ditta G. CABRINI - VERONA.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 28 Febbraio 1910

ATTIVO				
Cassa			L. 47175	13
Portafoglio scadente nel trimest.	L. 1404106	13		
» e più lunga scadenza	» 295513	93	1700620	06
Conti Correnti garantiti			L. 82363	30
Sovvenzioni su pegno di titoli			» 46348	—
Valori di proprietà della Banca			» 2625	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)			» 18922	91
Personale Banca per quote premio assicuraz.			» 299	10
Mobilio			» 4342	51
Effetti da incassare per conto terzi			» 33806	43
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L. 153378	50		
Depositi a cauzione del personale	» 18300	—	171678	50
Risconto Buoni fruttiferi			L. 11128	27
			L. 2121663	99
Spese del corrente esercizio			» 7380	31
			L. 2129044	30

Capitale Sociale				
Capitale al 31 Dicembre 1909, azioni 10053 da L. 20	L. 201060	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi Azioni 123	» 2460	—	203520	—
Fondo di riserva	» 35127	38		
Fondo di riserva speciale	» 15000	—	50127	38
			L. 253647	38
PASSIVO				
Depositi a Conto Corr. fruttifero	L. 431316	17		
» a risparmio	» 690790	80		
» a piccolo risparmio	» 41750	28		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 412980	87	1576807	12
Conti Correnti senza interesse			L. 2836	44
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)			» 13637	37
Soci per dividendi			» 21149	60
Creditori diversi			» [illegible]	46
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L. 153378	50		
Depositanti a cauzione servizio	» 18300	—	171678	50
			L. [illegible]	[illegible]
Risconto Portafoglio pres. scad.	L. 10019	48		
Residuo utili 1909	» 845	42		
Rendite del corrente esercizio	» 20534	53	31399	43
			L. 2129044	30

I Sindaci	*Il Cons. di turno*	*Il Presidente*	*Il Direttore*	*Il Capo Contabile*
Giorgio Karrer Cav. Francesco Mazzariol Ing. Enrico di Sardagna	Rag. Romualdo Gennario	Cav. LUCIANO BARBON	Umberto Rigobon	Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 30.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 »
» » 10001 » » 50000 » 3 »

al 3 1/2 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

BANCA UNIONE COOPERATIVA del Piccolo Commercio

VENEZIA

Società Anonima a Capitale Illimitato

Corrispondente del Banco di Napoli e Banco di Sicilia

Gli Azionisti della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 20 marzo a. c. alle ore 14 precise, nei locali gentilmente concessi dalla Spett. Camera di Commercio, Palazzo ex Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1909.*
4. *Nomina delle Cariche Sociali.*

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti (art. 60 comma 3 dello Statuto).

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 5 Marzo a. c.

Venezia 5 *Marzo* 1910.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
PASINETTI Rag. Cav. Uff. PIETRO

Il Direttore
Galata Rag. Pasquale

"LA DONNA„

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50. a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris
Baume Bengué
Cure immédiate
GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE
In vendita nelle principali Farmacie.

Le
BRILLANTINA
CRISTALIZZATA
ammorbida e nutrisce i capelli senza ungerli, li protegge dal calore del ferro e dà resistenza alla ondulazione.
PREZZO L. 2.50
A. G. BERTINI — Profumiere - VENEZIA

L'ubbriachezza non esiste più.
Campione gratis.

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darglieIa a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.
LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.
La Casa che possiede questa meravigliosa e inoffensiva polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Scrivete in italiano. Diffidate dalle imitazioni!
La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.
I farmacisti non danno campioni, ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.
Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al
COZA HOUSE, 76, Wardour Street
LONDRA 402 (Inghilterra)
DEPOSITI — a VENEZIA: Farmacia Botner e Comp. — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, Campo S. Polo — Farmacia Internazionale Zampironi — [illegible] S. Simeone — Via Vittorio Em. 3629 — Campo S. Salvatore 4801 — Cav. Monico — PADOVA: Pianeri e Mauro — VERONA: Piazza Erbe 26 — TREVISO: Giovanni Zanetti — MANTOVA: Via Magistrato 16 — VICENZA: Antonio Vicentini — BELLUNO: Zuppani, Piazza Vitt. Eman.

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia;

Il Pretore [illegible] ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Novello Giuseppe fu Angelo, [illegible] dell'art. [illegible] ed all'art. 393 c. p. per avere nell'8-9-1908, [illegible] Vicenza [illegible] fatto determinato di avere largito [illegible] 27-2-909.

[illegible] il P. M., la difesa e l'imputato che [illegible] [illegible] nella istruttoria e de [illegible] Monte di Malo a [illegible] al Pretore [illegible] di Angelo [illegible] Pianezze [illegible] [illegible] Novello [illegible] di Vicenza [illegible] in danno di esse Berlato [illegible] non può essere [illegible] del Novello [illegible] nell'attribuzione ad [illegible] al disprezzo e all'odio pubblico o da offendere [illegible] di un fatto determinato [illegible] all'odio o al disprezzo pubblico [illegible] in ogni contenenza [illegible] un fatto determinato, concreto, specifico, che tale [illegible] necessario che questo sia speciale [illegible] del reato. La divulgazione [illegible] l'onore ecc. si desume dal fatto stesso [illegible] in materia di diffamazione prende il nome di [illegible] (Frola, Carrara, Sommeria e Mittermajer) consiste nella pura coscienza del carattere diffamatorio del fatto attribuito.

Ritenuto che da quanto si è detto balza chiaro che tutti gli estremi sono contenuti nel fatto del quale è chiamato a rispondere il Novello [illegible] portata e pronunciata dall'imputato con contemporanea [illegible] lesiva dell'onore delle Berlato, le quali [illegible] il patrimonio più santo e più caro [illegible] la sussistenza dell'elemento materiale [illegible] il Novello non potesse non conoscere bene il peso [illegible] che la Scortegagna [illegible] per diffamare le Berlato [illegible] subito ipso facto lo smentiva [illegible] che egli volle con essa ledere l'onore [illegible] verso [illegible] Ritenuto che dati [illegible] la sentenza dovrà a spese del condannato pubblicarsi [illegible]

P. T. M. [illegible] c. p. — 568, 569, 571 c. p. p. 1 leg. 26-6-904 sulla [illegible] ascrittegli come in rubrica e per l'effetto lo [illegible] e tasse di sentenza, nonchè al [illegible] — Ordina che [illegible] di legge e che la presente sentenza a spese del condannato venga pubblicata una volta tanto sulla «Gazzetta di Venezia».

Il Pretore: *Lo Gentili* — *Lo Penné.*

Schio, 13 Maggio 1909

La presente copia è conforme all'originale.

Schio, 26 Agosto 1909

Il Cancelliere: *Lo Guglielmi* — Visto il Pretore *Gentili*

Questa sentenza venne confermata con altra, in data [illegible] 1909, in appello dal Tribunale di Vicenza, e viene pubblicata a cura delle sorelle Berlato-Gasparotto non essendovisi prestato il condannato.

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI [illegible] sei stanze elegante [illegible] ammobigliate, sul [illegible] San Silvestro, corte Barzizza, 1172. Dalle 9-12, dal [illegible]

AFFITTASI [illegible] bella stanza [illegible] Ramo Minotto [illegible]

D'AFFITTARSI camera bene ammobigliata, in primo piano, S. Luca, Rivolgersi in Calle dei Fuseri, N. 4457.

CAMERA bene ammobigliata a mezzogiorno, luce elettrica. Borgoloco Santorenzo, 5082 A.

DUE [illegible] ammobigliate con salottino [illegible] Calle Vallaresso, 1318.

TRE Grandi Magazzini affittansi Riva approdo. — S. Lorenzo, N. 5118.

Vendite

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 135.

VENDO [illegible] terreno confinante [illegible] Ferroviaria. Scrivere Casella postale 18, Treviso.

VENDO [illegible] ammobigliata [illegible] Rosina Scarpa, Castello 1[illegible]

ACQUISTEREBBESI o prenderebbesi affitto [illegible] Dirigere Q. 311 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

STABILE [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno [illegible] Quattro Fontane. Appartamenti, stanze marzo, [illegible] 150 - 250. Rivolgersi Venier, Trattoria Gran Via, Telef. 1154.

Offerte d'impiego

OROLOGIAIO abilissimo, munito degli utensili troverebbe stabile posto, buona retribuzione, in primo rio laboratorio. Offerte, referenze, Casetta 1001 V. Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI subito da famiglia signorile provetta bambinaia, possibilmente toscana. Scrivere Casella postale 456, Venezia.

CERCASI persona pratica [illegible] disposta viaggiare. Scrivere alla Società Arti Decorative [illegible] Vicenza.

Ricerche d'impiego

DITTA seria e vecchia [illegible] rappresentanze deposito [illegible] Ferrara Bologna. Offerte [illegible] posta, Bologna.

MARESCIALLO Marina con diritto pensione, età 38 anni, occuperebbesi qualunque impiego. Scrivere D. A. N. 1020, San Marco, Venezia.

ESPERTO venticinquenne, bella presenza, abile [illegible] cerca impiego [illegible] Referenze ineccepibili [illegible] Scrivere 1988 B., Dolo.

SIGNORINA conoscente italiano e tedesco cerca posto contabile, istitutrice. — A. G., Via Cesarotti, 19, Padova.

UNE FRANÇAISE cherche place [illegible] Adresse M.me H. [illegible] Hôtel Angleterre.

Lezioni

TEDESCO impartisce lezioni a prezzi miti. Scrivere sub M 1593 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEZIONI di disegno ornato desiderasi. Indicare condizioni [illegible] posta.

Diversi

CERCO piccolo capitale per avviata industria metallurgica. Volendo anche piccola occupazione. Scrivere G. 1550 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI socio per impiantare fabbrica con [illegible] in zona di forte consumo. — Scrivere. Cassetta postale 18, Treviso.

Corrispondenze
Minimo L. 1

G 30 Da sei giorni [illegible] corrispondenza di [illegible] Baci affettuosi.

LAGUNA [illegible] mia corrispondenza [illegible] Ti penso sempre, addio.

PICCINA [illegible]

PICCINA [illegible] eterno. Vivo per amarti.

RICORDAMI Grazie infinite tua carissima [illegible] ti rimane mio pensiero. Te [illegible]

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

AUTOMOBILI Laurin Klement Jung bunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati. S. Wollmann - Padova - Rappresentante.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in due o tre giorni [illegible] lunga forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5 alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MACCHINA SCRIVERE occasione, semi-nuova, ottima marca, scrittura visibile [illegible] garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270. Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 11, Mantova.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata Fabbrica Pietro Cresp, Fondamenta [illegible] Gobbe, N. 549. Ottima lavorazione verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

PIANOFORTI Massima garanzia da [illegible] corde incrociate. [illegible] nuovi 25-30, semi-nuovi 15-20. — Parma, Torino.

Casseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanze e deposito
Martino Jogna & C.°
Negozio Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 832-33
Mobili da studio tipo americano

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore
Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato
Linea Venezia-Calcutta
Servizio Postale Mensile
Il Piroscafo **"Dandolo,,** Cap. Cav. E. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 25 Marzo 1910 e farà scalo diretto a **Malta Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**
Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Marzo.
Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60.000.000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16
56,15	36,15	»	» »	IX		16
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16
61,15	39,15	»	» »	IX		16
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,20	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	160,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28 d'ogni mese	16
315,55	212,65	94,95	» Portsaid	»	14	16
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	d'ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 16.
SALVO VARIAZIONI
Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2802 — VENEZIA Telef. N. 14-45.

LA BELLEZZA
SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e flosciezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta *A. PARLATO, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni.

PREMIO GRATUITO AI LETTORI
Ogni lettore della «Gazzetta» parteciperà gratuitamente alle estrazioni del 16 Marzo 1910, del Prestito della Città di Milano che può far guadagnare
50.000 LIRE
Basta inviare questo avviso staccato col nome, cognome ed indirizzo alla BANCA FRANCESE DI CREDITO, 10 Rue Colbert à Marsiglia (Francia).
(I biglietti da visita in busta aperta si affrancano con 5 centesimi).

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale; guarire il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, bruttocolorito, melanconia e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate
Pillole COOPER di W. ROBERTS & Co.
Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Pyramidon
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI DEI PROCESSI INFETTIVI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO

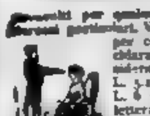
MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Methilene Emery
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico Farmaceutico C. Benevia e F. e S. Negri e C. — Bologna

Cinematografia
Vendita e noleggio films
Macchinario, accessori, cartoni, ecc.
MARZETTO BARONETTO & C.
BOLOGNA - Via Cavaliera, 8ª - BOLOGNA

Anna Cecchini Bruzzo
MESTRE - Angolo di Via Aless. Poerio
Modelli nuovi 1910 Bianchi, Gritzner, Stucchi, Atala, Milano, Adler, Roland, Humber, Swift, Maino, Medusa di Bianchi, Legnano, Mars, Tre Fucili, e popolare. Pagamento a rate. Rappresentanze esclusive per la Provincia di Venezia. — Macchine da cucire ecc. ecc. Pathefono, Lampade al Tantalo e accessori elettrici.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta
Ufficio Collocamento ed Alloggio Corte Zorzi 1011 San Gallo

MAGNETISMO
Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 3.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N. 15, primo piano, Bologna.


ARTE - ELEGANZA - NOVITÀ

ALMANACCO ALPINO ITALIANO 1911
Pro Rifugio ROMA nel Trentino
Proprietà Artistica e Letteraria
Club Alpino Italiano S. U.
Il blocco consta di 12 fogli illustrati rappresentanti la montagna dal punto di vista artistico con impressioni dei più insigni letterati, tecnico con descrizione dei rifugi, itinerari escursioni manovre degli alpinisti caratteristiche delle varie parti d'una montagna.
Sarà stampato in otto colori speciali del Colorificio E. T. Gleitsmann di Torino, con Macchine della Società «Augusta» di Torino e Milano, e su carta di gran lusso della Ditta A. Binda e C. di Milano, in edizione elegante e improntata ad un vero senso d'arte.
L'Almanacco nel formato 24 x 33 si vende a L. 3, montato su passe partout in Dermoide (imitazione pelle per legatoria e mobili) della Casa Paolo Meda di E. di Monza, o su quadrante di Fibra Vulcanizzata della Soc. Manifattura Fibra di Monza, entrambi in color rosso marocchino, a duplice uso: per tavolo e per parete.
Fare le prenotazioni presso tutti i negozi di cartoleria del Regno o farne richiesta entro il 31 Marzo corr. direttamente alla Cooperativa Tipo-Litografica Operaia - Monza, Via Felice Cavallotti, 6, che lo spedirà in elegante scatola e franco di ogni spesa prima del 15 Dicembre p. v. verso Cartolina Vaglia di L. 3.50. Estero spese in più.
Per 5 copie L. 23 — per 10 L. 47.50. Per importanti quantitativi sconti speciali.
Alle ditte che volessero distribuire l'Almanacco ai loro clienti, condizioni speciali anche per formati 27 x 47 e 35 x 57. Chiedere il listino dei prezzi e [illegible] dunque del blocco per campione.
È il presente più elegante e di novità che una ditta può fare ai suoi clienti

Cedola di Ordinazione
(da staccarsi e applicare al tagliandino della Cartolina Vaglia indicando per favore da quale giornale è stato staccato).
Cooperativa Tipo-Litografica Operaia
Monza
Via F. Cavallotti, 6
Con la presente vi faccio avere L. ______ per N. ______
Copie dell'Almanacco Alpino Italiano 1911 che mi spedirete entro il 15 Dicembre p. v. montate in
Fibra Vulcanizzata? ______
Dermoide? ______
Nome ______
Città ______
Via ______
Giornale ______
Scrivere l'indirizzo e il nome chiaro e ripeterlo a tergo del vaglia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 7 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 65 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 7 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 1[illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ELLADE FATALE

[illegible] le spiaggie tormentate dall' onde [illegible] Egeo, dai pendii lucenti di [illegible] poetica terra ove biancheggia [illegible] dal bruno Partenone, la [illegible] sorridente culla d'arti e di [illegible] visione di tutte le menti [illegible] degli ideali estetici, si diffondono [illegible] seguono, s'incalzano le voci [illegible]. Un turbamento profondo [illegible] inquietudine quasi spasmodica [illegible] impazienza affannosa per [illegible] nuova via politica, per [illegible] finalmente ad un limpido orizzonte [illegible] un sicuro indirizzo di attività [illegible] oggi i remoti discendenti [illegible] generosi che cacciarono [illegible] agli ultimi [illegible].

[illegible] venuto otto lustri addietro [illegible] di Amleto, [illegible] di una [illegible] la Grecia [illegible] delle lotte [illegible] popolo ellenico [illegible]. L'augusto [illegible] delle algenti [illegible], come già il [illegible] mestamente [illegible].

⁂

[illegible] la luce si presenta [illegible] degli Elleni [illegible] nel Principe [illegible] onde tutti [illegible] di rinnovamento [illegible] il pauroso [illegible] la marea [illegible] le arti ce lo dipingono [illegible], paralizzato [illegible] dei sudditi coi [illegible] altri [illegible] forse [illegible] un vigore [illegible] per [illegible] un vampiro [illegible] ma come a- [illegible] di una [illegible] a vedere ch'egli, da [illegible] e terso, veglia [illegible] sino all'ultimo sulla breccia, [illegible], magnifico sacerdote della [illegible] del Dovere come il capitano di una nave pericolante non vuole allontanarsi dal ponte di comando finchè l'ultima speranza di salvezza per il [illegible] e per l'equipaggio non è tramontata.

S[illegible] lecito galoppare colla fantasia [illegible] della politica [illegible] potrebbe credere la Grecia ancora [illegible] di quell'implacabile demone della *Fatalità*, che parlò nei tempi più [illegible] colla solenne, tragica voce di [illegible] Eschilo. Questo destino [illegible] il popolo, che vanta la [illegible] del genere umano, [illegible] stringere tra le sue spire stritolatrici [illegible] i Sovrani, che dalle brume [illegible] vengono a regnare sulle soleggiate [illegible] di Licurgo e di Pericle. E [illegible] misteriosa forza fatale piegò [illegible] di Ottone, primo Re di Grecia [illegible] vicende si rassomigliano, per inesplicabile parallelismo di casi, a [illegible] di Giorgio I.

⁂

Appena quindicenne il giovinetto bavarese cinse sulla fronte candida, come la neve delle sue Alpi, il gemmato serto [illegible], forse allo spirito eminentemente [illegible] classico dell'augusto adolescente si [illegible] le visioni di una Grecia [illegible] di versi armoniosi, insuperata nelle arti, maestra ai popoli di [illegible], e non presentiva le acerbe [illegible], che lo attendevano, biechi [illegible], appostati tra le sgretolate [illegible] dell'Acropoli. Meno entusiasta di [illegible] la corte di Baviera, che con[illegible] il fervore sorto da un fuoco troppo [illegible] soffocato nel popolo greco, [illegible] le facili, subitanee, spaventevoli [illegible] e mandava a proteggere [illegible] una legione di fidi soldati [illegible].

I primi anni della signoria di Ottone [illegible] un idillio; si potrebbero [illegible] una rosea, invidiabile luna [illegible] tra Re e sudditi, ma quell'au[illegible] mantenne le sue promesse, poi [illegible], troppo presto, nere nubi sorsero sull'orizzonte. Ottone si cullava in [illegible], di un'audacia confinante [illegible], avrebbe bramato di far risorgere dalle ceneri, vitale come la Fenice [illegible] Favola, l'impero d'Oriente, [illegible] scimitarre turche la [illegible] Costantinopoli, fantasie di [illegible] poetica, ammalata forse di [illegible] esaltazione, che spesso recide i fiori [illegible] dell'infelice reale casa di Vittelsbach. Tre anni dopo il suo avvento al trono Ottone sposava la principessa Amelia di Oldemburgo, giovinetta di una bellezza delicata, di aspetto squisitamente regale. La coppia gentile incontrò subito le simpatie del popolo greco, ma d'improvviso cominciò a scatenarsi un vento foriero di tempesta.

Il commercio e le industrie languivano, l'agricoltura non rendeva tanto da strappare dal secolare squallore le popolazioni rurali, ed un insanabile malcontento si diffuse rapido nel nuovo Regno dopo i primi anni, caldi di speranze. Il Re tuttavia non si accasciò; proseguì a volgere, con tenacissima fede, lo sguardo ambizioso verso l'Oriente [illegible], abbandonandosi alla dorata chimera, che una volta realizzata la gigantesca aspirazione di conquistare Bisanzio, un'era di ininterrotta felicità avrebbe arriso ai suoi popoli. E tanto si infervorò nei disegni imperialistici che nel 1840, all'annuncio della morte del sultano Mamhoud, ordinò di allestire una nave da guerra per recarsi sulle romanzesche sponde del Bosforo ove intendeva impadronirsi delle insegne Cesaree. Ma il naviglio regale non ancora aveva levato gli ormeggi, che si [illegible]dava come al trono ottomano fosse asceso Abdul-Medjid; lo sconforto dell'audace e fantasioso Monarca a questa notizia fu atroce; il dorato castello, che con tanto amore aveva costruito nella immaginazione ardente, crollava ed il Principe rimaneva solo in cospetto delle sue spettrali disillusioni, in un paese nervosissimo, che cominciava ad essere stanco di questo Sovrano straniero. Nè tardò il malcontento a scoppiare con furibonde dimostrazioni nel 1843, anche allora, come oggi, l'esercito sostenne un'azione poderosa nei torbidi; allora, come oggi, gli ufficiali, mantenendosi devoti nelle forme al Sovrano, capitanarono la rivoluzione, che doveva [illegible] l'augusta volontà.

I fatti si svolsero così: nella notte dal 14 al 15 settembre, il generale Calergi, capo dei congiurati, fece battere i tamburi per le vie, ed egli stesso uscì alla testa di un reggimento di cavalleria. In un attimo da cinque a settemila persone si trovarono radunate dinanzi al palazzo del Re, chiedendo imperiosamente la Costituzione. Il Sovrano mandò un ufficiale d'ordinanza bavarese alla caserma d'artiglieria, per avere rinforzi, ma il comandante rispose ch'egli obbediva solo al generale Calergi, ed intanto i cannoni venivano posti in batteria contro la Reggia. Ottone dovette allora sottoscrivere un proclama di concessioni alla presenza di Calergi, il quale gli stava dinanzi minaccioso, colla sciabola sguainata. Il Monarca, abbandonato da tutti i suoi amici, non parve conservare più l'ombra del potere; perciò corse voce che allorquando la costituzione fu accordata egli volesse abdicare, ma che la Regina e gli ambasciatori esteri la persuadessero a rimanere e ad adattarsi alla circostanza.

Quanta analogia tra quei lontani eventi e ciò che accade oggi! [illegible] sembra opera di una potenza fatale questo rinnovarsi [illegible] del famoso [illegible] lustri?

⁂

Al divampare della guerra di Crimea i Greci, sperando dalle sconfitte turche un ingrandimento territoriale, fecero insorgere la Macedonia, l'Epiro e la Tessaglia. Era sempre il sublime sogno di Ottone, che viveva moltiplicato in tutte le anime elleniche, si agognava di piantare la croce greca sui dorati minareti di S. Sofia, di costituire il panellenismo e l'impero di Bisanzio. Un [illegible] provocò quell'[illegible] di entusiasmo, sollevasse quella temeraria [illegible] della popolazione greca. La sera della domenica 5 febbraio, ricorrenza dell'arrivo di Re Ottone in Grecia, il teatro principale di Atene, dove si rappresentava *I Lombardi alla prima crociata*, di Verdi, fu illuminato a giorno. Il Re e la Regina comparvero nel loro palco tra ovazioni vivissime. Gli artisti, invece della croce rossa dei Crociati lombardi, portavano sul petto la croce azzurra dei Greci e quando calò il telone, un attore, in costume di Belisario, comparve al proscenio e tra un uragano di applausi depose sulla cifra reale la corona imperiale di Bisanzio.

Le Potenze però s'irritarono delle aspirazioni imperialiste elleniche e dell'aiuto indiretto dato ai Turchi; nè il loro risentimento si sentì soddisfatto finchè al Pireo non sbarcò la divisione francese Forey, che rimase due anni in quel luogo, come sopra un suolo di conquista.

Quest'oltraggio lacerò l'anima greca, che ritornò a mostrarsi ostile al Sovrano, al quale si rimproverava di assumere un contegno troppo remissivo di fronte alle Potenze. La voce era un'indegna calunnia e le fervide aspirazioni di giovare virilmente al suo popolo Re Ottone le manifestò ancora nel 1859, quando le vittorie franco-piemontesi sembrarono schiudere un avvenire di gioia per tutti i popoli oppressi. Il Re di Grecia, nell'autunno di quell'anno, venne in Italia, ove ebbe un abboccamento con Vittorio Emanuele II, col quale stabilì l'accordo di una comune spedizione contro l'Austria e la Turchia. L'Inghilterra, che vedeva di mal occhio i perturbamenti nelle faccende d'Oriente, si allarmò delle manovre di Re Ottone, e per mezzo del ministro britannico di Atene, si dedicò attivamente a preparare la caduta del Sovrano.

Favorita, sobillata dagli agenti inglesi, l'opposizione ingrossò, in pochi mesi il cavalleresco Sovrano trovò nel suo popolo un inesorabile nemico; le manifestazioni ostili si succedettero con spaventosa frequenza e spesso il sangue corse per le vie della capitale. Tuttavia Ottone non disperò, pensando che qualora le provincie gli conservassero la loro fede, avrebbe potuto, appoggiandosi a loro, premere nuovamente sulla opinione pubblica ateniese. Decise perciò di recarsi colla Regina in vari luoghi della Grecia, per riattizzarvi quell'entusiasmo che andava morendo alla capitale, ed i Sovrani infatti partirono nell'ottobre 1862 sulla fregata *Amelia*, diretti al Peloponneso. Ma mentre essi navigavano al sud, accolti festosamente dalle popolazioni, i congiurati facevano insorger le principali città del nord, nè tardava la rivoluzione a signoreggiare anche in Atene, ove i rivoltosi s'impadronivano del palazzo reale. Conosciuta la pericolosa situazione, il Re voleva coraggiosamente ritornare ad Atene; ma al Pireo gli ambasciatori esteri avvertirono Ottone I, che un governo provvisorio aveva proclamata la sua decadenza. Il Re, addolorato, diresse allora al popolo ellenico un proclama così concepito: « Convinto che dopo gli avvenimenti dolorosi di questi giorni, la mia presenza in Grecia potrebbe dare motivo a complicazioni sanguinose, ho risoluto di lasciare questo paese, che ho amato ed amo cordialmente, per la felicità del quale ho dato le mie energie per trent'anni ». Dopo di che, triste, ma sereno, se ne ritornò nella sua Baviera, ove si spense nel 1867.

⁂

Quale sarà l'epilogo del regno di Giorgio I, non meno agitato di quello dell'infelice Ottone I? La risposta è chiusa nel grembo di quella beffarda Fatalità, che, come enigmatica Dea, sembra sia sola da lungo volgere di secoli a reggere gli eventi in Grecia; ora un uomo avveduto e coraggioso, accorso ad Atene da quell'isola di Creta

Sotto 'l cui rege fu già il mondo casto,

tenta di vincere la grave crisi, che esaurisce la Grecia, e chiunque abbia a cuore la prosperità del popolo, che fu già il più illustre dell'umanità, non può non augurare che Venizelos riesca nell'intento; così ancora avranno sapore di verità i soavi versi, scritti da Pindaro nella seconda Olimpiade: « Poveri mortali, noi non sappiamo quando giungeremo al termine della vita. — Non sappiamo quando sorgerà un giorno sereno, figlio del Sole — O se noi godremo fino a sera d'una pura felicità — Ma d'ogni lato dei flutti incostanti di gioie e di dolori hanno sempre [illegible] gli umani! »

Girolamo Cappello.

Fiera di beneficenza a Roma pro inondati di Francia

Roma, 6

Riuscitissima, ha avuto luogo al Pincio, la grande fiera di beneficenza organizzata dagli studenti universitari romani a beneficio dei danneggiati dalle alluvioni di Francia. Il tempo primaverile ha favorito un concorso di pubblico eccezionale che si è affollato continuamente intorno ai chioschi. Prestavano servizio gli agenti comunali e gli allievi carabinieri. Sulla terrazza del palazzo suonava un'orchestra di dame viennesi.

Le associazioni di pubblica assistenza

Roma, 6

In una sala di Montecitorio si è riunito il Consiglio della federazione nazionale fra le associazioni di pubblica assistenza e di soccorso.

[illegible] dell'opera delle società ed il loro coordinamento colla Croce Rossa. Il Consiglio federale ha deliberato in prima adunanza di presentare al governo il voto che le società siano considerate alla stessa stregua della Croce Rossa, e che il governo abbia la vigilanza e la custodia dell'operato e della vita delle assistenze pubbliche. I rappresentanti del Consiglio federale saranno anche presentati dall'on. Teodori e dall'onor. Venzi, ricevuti dal presidente del Consiglio, per interessarlo per aiuti che facilitino il lavoro di propaganda e di organizzazione delle pubbliche assistenze.

Il congresso degli esperantisti italiani

Roma, 6

L'on. Morgari ha chiesto di interpellare il ministro della istruzione pubblica sull'opportunità che il governo italiano, imitando altri governi, che si fecero rappresentare al congresso esperantista di Cambridge ed a quelli di Dresda e Barcellona, invii suoi delegati al primo congresso degli esperantisti italiani (Firenze 21-23 marzo), per iniziare con questo atto l'esame della questione dell'introduzione di una lingua internazionale ausiliaria.

Gli Stati Uniti all'esposizione del 1911

Roma, 6

La *Vita* dice di sapere che gli Stati Uniti d'America hanno notificato il loro intervento ufficiale alle esposizioni italiane del 1911.

L'assemblea della federazione delle aziende municipalizzate

Milano 6

Alle ore 14 ha avuto luogo nel gabinetto del Sindaco a Palazzo Marino una riunione del Consiglio direttivo della federazione delle aziende municipalizzate italiane. Il Consiglio ha preso atto dall'invito fatto dal Sindaco di Verona perchè l'assemblea ordinaria della federazione sia tenuta in detta città, in occasione dei festeggiamenti per il circuito aereo, ed ha determinato che l'assemblea sia convocata verso la fine di marzo. Dopo ampia discussione, ha accolto la proposta della presidenza in riguardo agli argomenti da portarsi in discussione nella prossima assemblea della federazione, affidandone la relazione a diversi membri. Infine fu data comunicazione delle adesioni pervenute e fu riconvocato il Consiglio per il 24 giugno p. v. a Milano.

Pietro Canonica in Russia

Torino, 6

Lo scultore Pietro Canonica, che è a Pietroburgo, da due mesi ha condotto a termine dodici busti di personaggi della migliore aristocrazia russa, tra cui quello della granduchessa Vladimira. L'arte dell'illustre scultore torinese ha raccolto le più vive approvazioni.

Lo Czar lo ha fatto chiamare a Tsarkoje-Selo, e lo ha incaricato di fare un ritratto in marmo dello Czarevich. Lo scultore ha già quasi condotto a termine l'opera, che è riuscitissima. Quanto prima comincierà un busto dello Czar.

Sciopero dei muratori bolognesi evitato

Bologna, 6

Da vario tempo si temeva uno sciopero di muratori per il fatto che si era presentata ai capimastri ed agli imprenditori di lavori una nuova tariffa con sensibile aumento nei salari delle varie categorie. Una crisi edilizia avrebbe portato a serie conseguenze anche per le altre leghe affini a quella dei muratori. Delle trattative fra la commissione dei capimastri e la commissione degli operai erano state avviate da parecchio tempo. Oggi finalmente, mercè l'accondiscendenza dei primi e l'intervento dei rappresentanti della federazione nazionale edilizia, in una votazione segreta, a grande maggioranza è stata respinta la proclamazione dello sciopero, che si voleva a tutti i costi dall'ala più avanzata degli operai. La nuova tariffa andrà in vigore coi primi di luglio.

Il Comitato dei deputati ingegneri

Roma, 6

Sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur, si è riunito a Montecitorio il comitato dei deputati ingegneri. Sono intervenuti gli onorevoli Agnesi, Amici, Bignami, Ciappi, De Seta, D'Oria, Manfredo Manfredi, Masone, Sighieri, Valeri. Hanno aderito gli onorevoli Marsaglia, Perron, Sanjust. Ha scusato la sua assenza il ministro dei lavori pubblici on. Rubini. L'assemblea discusse ampiamente intorno al progetto di legge proposto dall'on. De Seta, per la tutela della professione di ingegnere e decise di procedere quanto prima alla ripresentazione di un nuovo progetto di legge, svolgendo contemporaneamente un'azione attiva perchè siano riformate radicalmente le scuole di architettura.

L'agitazione dei lavoratori dello Stato

Roma, 6

Stamane alla Camera del Lavoro ha avuto luogo l'annunciato comizio dei lavoratori dello Stato, a cui hanno partecipato molti lavoratori delle varie categorie. Dopo ampia discussione, è stato approvato un ordine del giorno col quale i lavoratori dello Stato, residenti a Roma, considerando che il costo sempre maggiore della vita rende necessari i miglioramenti delle loro condizioni, ed augurandosi che i vari ministeri accolgano interamente i loro desiderata, deliberano di intensificare la loro agitazione.

Per il personale giudiziario

Roma, 6

Dietro invito dell'on. Leone, si sono riuniti ieri a Montecitorio i deputati che si interessano al miglioramento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Dopo ampia discussione, l'assemblea ha ritenuto opportuno di concertare in questo progetto di legge e nei limiti del possibile, i desiderata della classe, [illegible] il suo presidente di nominare una commissione composta di nove membri, che lo coadiuvi in tale compito.

L'on. Leone ha chiamato a far parte della commissione gli on. Barzilai, Berenini, Emilio Bianchi, Coris, Dentice, Matteucci, Nuvoloni e Sacchi.

Le entrate ferroviarie

Roma, 6

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato della decade dal 21 al 28 febbraio ammontarono a lire 8.[illegible] con una differenza in più di lire [illegible] in confronto della decade corrispondente del precedente esercizio.

I prodotti complessivi del traffico dal primo luglio 1909 al 28 febbraio 1910, ammontarono a lire 305.325.720, con una differenza in più di lire 10.047.852.62 in confronto del corrispondente dell'esercizio precedente.

Una conferenza sulla Somalia italiana

Roma, 6

Oggi, nell'aula magna del Collegio Romano, per iniziativa della Società geografica italiana, il comandante Giavotto, ha tenuto la conferenza sul tema « Il Benadir (Somalia Italiana) ».

Alla conferenza assisteva il Re. Erano presenti anche il ministro della marina, on. Bettòlo, ed il ministro degli esteri, on. Guicciardini, il sottosegretario di Stato per la marina, on. Chimienti, il Sindaco, il Prefetto, il direttore generale del Ministero degli affari esteri, comm. Bollati, il vice ammiraglio Astuto, il ministro di Svezia, Pioda, il senatore Pastro, numerosi deputati ed alti ufficiali della marina e moltissime signore.

Il conferenziere è stato presentato dal marchese Cappelli, presidente della Società geografica. Il conferenziere ha illustrato la sua conferenza con numerose proiezioni, ed è stato vivamente applaudito. Il Re si è vivamente congratulato con lui.

Elezioni politiche

Roma, 6

I collegi elettorali politici di Torino IV e di Melito Porto Salvo sono convocati per il 3 aprile 1910. Occorrendo il ballottaggio, avrà luogo la domenica successiva, 10 aprile.

L'on. Celesia in Puglia

Bari, 6

E' giunto stamane il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici on. Celesia. Egli è stato ricevuto alla stazione dalle autorità. Il sindaco gli ha portato il saluto della cittadinanza ed il ringraziamento per l'opera del governo a vantaggio della regione pugliese. L'on. Celesia si è recato in casa dell'on. deputato Lembo, di cui è ospite. Domani si recherà a Molfetta e visiterà in seguito i lavori nei porti della provincia.

L'arresto di due ladri internazionali

Roma, 6

In seguito ad attive indagini della questura di Roma, sono stati tratti in arresto in una casa posta in vicolo Malpasso, i due borsaiuoli internazionali Bigger Esteban, di Angelo, di anni 29, di Buenos Aires, già espulso dal regno, e Marti Juan, di Francesco, di anni 21, da Valencia. Sono state arrestate anche le due affittuarie, madre e figlia, della casa dove erano alloggiati i due stranieri, perchè al momento dell'arresto di questi ultimi, hanno tentato di far sparire un portafoglio contenente 575 lire, appartenenti ai due stranieri.

Orribile morte d'un operaio

Torino, 6

Si ha da Monforte d'Alba:

Il figlio di un operaio addetto al servizio della sala delle dinamo centrali, certo Rossi Emilio, nel momento in cui era rimasto inosservato, penetrava nella detta sala, e, essendosi avvicinato troppo alle macchine, fu travolto dalla cinghia di trasmissione e rimase cadavere.

Lo scopo del viaggio di Milovanovich a Costantinopoli

Costantinopoli, 6

Il ministro degli esteri di Serbia, Milovanovich, nei suoi colloqui con i ministri ottomani, espresse il vivo desiderio di sviluppare le relazioni amichevoli, di stringere i vincoli politici turco-serbi, ma non ha ancora iniziata alcuna discussione su questioni speciali. Si crede che scopi principali del viaggio di Milovanovich siano: di dare qualche assicurazione circa il prossimo viaggio del Re di Serbia a Pietroburgo, di discutere la possibilità di una visita del re di Serbia al Sultano, al suo ritorno dal viaggio in Russia, di proporre di negoziare un trattato di commercio e di assicurare il consenso di massima della Turchia per la costruzione della ferrovia dell'Adriatico. Milovanovich conferirà domani con Djavid bey, ministro delle finanze, circa il trattato di commercio. Il governo turco non sembra contrario in massima al progetto di ferrovia dell'Adriatico. Circa la difficoltà con la Bulgaria, si assicura che il governo ottomano, subito dopo i noti incidenti di frontiera ha invitato i giornali ad astenersi dal pubblicare violenti commenti e dall'irritare l'opinione pubblica. La stampa turca usò infatti de'suoi diritti con grande moderazione.

Il concordato tra la Spagna e il Vaticano

Madrid, 6

L'intervista che Oyeda, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, che è arrivato ieri a Madrid, ha avuto col ministro degli esteri, le visite che il nunzio a Madrid ha fatto in questi giorni a Canalejas, l'intervista che Oyeda avrà oggi con Canalejas, sono per i liberali un indirizzo che i negoziati col Vaticano per la modificazione del concordato, entrano ora in un periodo di grande attività. Delle riunioni di cattolici, contro la scuola laica sono organizzate per oggi in parecchie città.

Probabile incontro di tre Sovrani

Vienna, 6

La *Neue Freie Presse* apprende che re Edoardo incontrerà probabilmente a Marienbad gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

L'agitazione dei ferrovieri francesi

Pataud rischia d'andare in carcere

Parigi, 6

All'uscita da una riunione al Boulevard De Grenelle, l'[illegible] della ferrovia Ovest [illegible] si diressero in colonna verso la stazione di Montparnasse, emettendo grida diverse. Venti agenti tentarono di disperderli sul Boulevard De Grenelle. Una dozzina di arresti sono stati operati, ma non sono stati mantenuti. La colonna, riformata si, continuò il suo percorso. Una cinquantina di agenti cercarono di disperderli, tra il Boulevard Beaugrenard e il Boulevard Edgard Quinet. Sono avvenuti gravi disordini. Una dozzina di dimostranti rimasero feriti. I dimostranti si dispersero protestando.

L'*Eclair* si dice in grado di affermare che se la minaccia dei ferrovieri di mettersi in isciopero, sarà seguita anche da un solo principio di esecuzione, si procederà, immediatamente, all'arresto di Pataud, e lo si tradurrà dinanzi al tribunale. La decisione è stata presa ieri sera in una conferenza tra il procuratore della repubblica, il procuratore generale ed i ministri Barthou e Briand.

Altro caso di spionaggio in Francia

Parigi, 6

Il *Gil Blas dice*: — Noi crediamo sapere che il servizio della pubblica sicurezza è da qualche settimana sulla pista di un gravissimo affare di spionaggio. Parecchi dei suoi ispettori sarebbero attualmente all'estero per continuare l'inchiesta e specialmente a Costantinopoli.

Cinquanta nuove chiese a Parigi

Parigi, 6

Il *Journal* dice che l'arcivescovo di Parigi ha ordinato presentemente la costruzione e la messa in studio di cinquanta nuove chiese a Parigi.

L'arresto di due romani a Parigi in possesso di merletti veneziani

Parigi, 6

I giornali dicono che gli ispettori della pubblica sicurezza hanno arrestato stamane nell'ufficio degli omnibus, in piazza di Maison, due individui che portavano una cassa di superbi merletti. Mentre uno dei due offriva questi merletti in vendita ai passanti, l'altro esplorava le tasche dei suoi vicini. Sono due italiani, Aurelio De Santis, di anni 19, e Leandro Mandri, tutti e due di Roma, e dimoranti a Parigi. Hanno dichiarato che i pizzi provenivano da una grande casa di Venezia, e che essi erano legittimi proprietari. Essi sono stati passati al deposito, dove furono perquisiti. Addosso ad essi si sequestrò un grande numero di biglietti di banca.

Un duello alla spada a Nizza

Nizza, 6.

Un duello alla spada ha avuto luogo stamane tra il dottor Doyen ed un funzionario belga, che si dice sia un diplomatico. Lo scontro era motivato da un alterco avvenuto giovedì sera al Casino Municipale.

La situazione dello sciopero a Filadelfia

Filadelfia, 6

Alcuni piccoli incidenti sono avvenuti. Parecchie persone sono rimaste leggermente ferite. Le riunioni all'aria aperta essendo proibite, migliaia di scioperanti si sono riuniti all'Indipendence Square, e poi si sono recati ad una serie di riunioni, ove sono stati pronunciati dei discorsi. La polizia non è intervenuta in alcun modo. Essa ha impedito soltanto ai gruppi di stazionare.

Le prove d'una corazzata americana

Washington, 5

La nuova corazzata *Michigan* ha compiuto le prove di velocità ed ha fatto 19 nodi e 42 centesimi, velocità superiore di quasi un nodo da quella prevista.

Le vertenze dell'on. Chiesa

Le difficoltà per il duello col gen. Fecia

Il Duca Litta

Roma, 6

(So.) — Lentamente le vertenze cavalleresche dell'on. Chiesa che per ora sono precisamente quattro, si avviano verso la soluzione. La giornata d'oggi è stata tutta impiegata ad eliminare un intoppo che impediva di procedere al primo duello, cioè allo scontro fra il generale Fecia di Cossato e l'on. Chiesa. L'ostacolo derivava dal dissenso manifestatosi fra i padrini di questa vertenza circa la scelta delle armi e le condizioni dello scontro. Questo ostacolo è stato superato. Dopo lunghe trattative si è pervenuti alla nomina del giurì di onore che dovrà risolvere i punti sui quali i padrini si sono trovati in dissenso. Questo giurì d'onore sarà composto di tre membri. Il generale Fecia di Cossato ha scelto, a farne parte, come suo rappresentante, il generale Goiran. L'on. Chiesa ha scelto per conto suo l'ex deputato Giampietro, già intimo amico di Felice Cavallotti. Le due persone nominate si riuniranno subito e sceglieranno il terzo componente del giurì. Avuta l'accettazione del terzo nominato, il giurì si porrà immediatamente all'opera, stabilendo le armi da impiegarsi nello scontro e fissando di questo le condizioni. Cosicchè il duello fra il generale Fecia di Cossato e l'on. Chiesa, che dovrebbe essere il primo della serie, potrebbe avvenire probabilmente domani.

Sorge, è vero, una nuova incognita, cioè la priorità assoluta che il duca Pompeo Litta, figlio della duchessa Litta, nominata dall'on. Chiesa nel corridoi di Montecitorio, reclami per sè, su tutti gli altri scontri fissati e da fissarsi.

Il duca Pompeo Litta Visconti Arese, dell'usata quarantenne, dall'aspetto marziale, si è recato nel pomeriggio a Montecitorio dove ha avuto un affettuoso incontro accompagnato da abbracci e baci con l'on. Morando. Egli, che, come vi avevo detto, ha fatto presentare una sua sfida all'on. Eugenio Chiesa, ha detto ad un giornalista delle parole, le quali attestano che una nuova complicazione si manifesta nella rapida soluzione delle vertenze. Il duca Litta afferma che ha diritto di battersi con l'on. Chiesa prima di ogni altro cioè prima di Fecia di Cossato di Prudente e di Morando. Egli accampa sopra ogni cosa una ragione materiale: che il 13 marzo deve partire per l'America e non può quindi attendere l'esito dei tre duelli precedenti. Certamente la nuova pregiudiziale sollevata dal duca Litta dovrà essere esaminata dai padrini, i quali concordemente hanno iersera riconosciuto la precedenza della vertenza Fecia sulle altre. Potrebbe anche darsi che essendo in funzione un giurì d'onore per la vertenza Fecia, vengano estese le attribuzioni di tale giurì, deferendo ad esso anche l'esame della domanda di precedenza presentata dal duca Litta. Ad ogni modo questo nuovo fatto non ritarderà soverchiamente il duello Fecia di Cossato-Chiesa, essendo si può dire concorde il giudizio che questa quarta vertenza venga naturalmente eliminata dalla circostanza che per lo stesso fatto per cui il duca Litta sfida l'on. Chiesa, deve già battersi un altro, cioè l'on. Morando. Anzi sono già perfino stabilite le condizioni dello scontro. E' bensì vero che il duello Chiesa-Morando deve avvenire in seguito a sfida del Chiesa per le vie di fatto avvenute fra i due deputati negli ambulatori di Montecitorio, ma è probabile che essendo le vie di fatto avvenute perchè l'on. Chiesa disse al Morando, nipote della duchessa Litta, che questa appartiene alla storia, è probabile che la vertenza Chiesa-Litta sia considerata assorbita dalla vertenza Chiesa-Morando. Qualora si dovesse escludere tale ipotesi, si ritiene probabile che venga affermata la precedenza assoluta della vertenza Fecia di Cossato e che la vertenza Litta, anzichè il numero 1, come vorrebbe il duca, prenda il numero 4.

Intanto è certo che gli abboccamenti fra i padrini dell'on. Chiesa ed i padrini del Litta avverranno soltanto domani.

In conclusione, la situazione può riassumersi stasera così: Probabilità che avvenga domani un duello alla pistola fra il generale Fecia e l'on. Chiesa, probabilità che dopo un primo duello si cerchi di evitare gli altri, il che sarà assai difficile per quanto riguarda lo scontro già fissato dall'on. Chiesa col sottosegretario alla guerra Prudente e col Morando. Perciò, verosimilmente allo scontro Fecia dovrebbero seguire, salvo impedimenti che non dipendano dalla volontà dei duellanti, i duelli Chiesa-Prudente e Chiesa-Morando.

C'è anche la possibilità che la vertenza Litta-Chiesa venga eliminata.

Si parla infine di una quinta probabile vertenza. Si dice, anzi si stampa, che un parente della signora Siemens, sia in viaggio da Berlino per Roma allo scopo di sfidare il Chiesa. Si tratterebbe, secondo le stesse voci, di un figlio della signora. Questa ha realmente un figlio, ma giovanissimo, onde, in ogni caso, è più probabile si tratti di un nipote o di altro congiunto. Ma per quanto riguarda questa quinta vertenza, non si tratta, per ora, che di voci e supposizioni.

Ecco ora le dichiarazioni fatte oggi dal duca Pompeo Litta ad un redattore dell'*Italie*:

« Ieri mattina seppi a Milano quanto era accaduto alla Camera. Ero giunto da poche ore da Monaco e subito telegrafai all'on. Chiesa di voler nominarsi due padrini ed all'on. Morando, che è mio cugino, di volermi cedere la precedenza della vertenza nella mia qualità di figlio della contessa. Mi misi in viaggio in compagnia del capitano di artiglieria Zabarella che ha accettato di essere uno dei miei padrini. Il secondo padrino è il generale Ragni, ispettore generale degli alpini. Ho dato mandato ai miei rappresentanti di insistere sul mio diritto di precedenza sugli altri avversari dell'on. Chiesa. Secondo il codice Gelli che fa legge in Italia per le questioni cavalleresche, la [illegible] mi spetta nella mia qualità di parente più prossimo della signora offesa. Ma un'altra ragione mi fa insistere su questa priorità ed è che io devo partire il 9 corrente, od al più tardi il 12 per l'America dove mi chiamano importanti affari. Questo è il mandato affidato ai miei rappresentanti, a disposizione dei quali sono ormai completamente. E questo spiega perchè io non possa fare altre dichiarazioni.

Il nuovo debito redimibile

Il progetto di legge del min. Sonnino

Roma, 6

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge: «Provvedimento per il debito redimibile», nel quale si stabiliscono le modalità dell'emissione del nuovo titolo 3 per cento, annunciata dal ministro del Tesoro nella sua esposizione finanziaria alla Camera.

La relazione ministeriale, che precede il disegno di legge, rileva come nelle presenti condizioni del mercato delle rendite e delle obbligazioni redimibili, giovi al Tesoro di poter disporre di un titolo del tre per cento netto, per procacciarsi i mezzi necessari a fronteggiare il fabbisogno ferroviario, senza rinunciare alla facoltà di servirsi, occorrendo, dei vari mezzi indicati nella precedente legge, allo scopo di godere di una ampia facoltà di scelta a vantaggio del tesoro ed anche a beneficio del mercato dei valori.

La relazione dice poi che la differenza fra il 3,50 per cento ed il 3 per cento ai corsi attuali dei valori di altre specie non è tale da destare gravi conseguenze, più difficili che reali di una diminuzione di debito. E poichè un aumento della rendita perpetua del 3,50 per cento non può essere vicina, e richiede un ulteriore graduale incremento di tutta l'attività economica del paese, può giovare nel frattempo la graduale emissione di un titolo sussidiario tre per cento netto, capace di preparare il mercato al nuovo saggio e di far profittare il tesoro colla successiva emissione di ogni efficace incremento del risparmio nazionale. Ad ogni modo, non si propone di sostituire senz'altro questo nuovissimo titolo del 3,50 per cento regolato dalla legge del 1906, ma si domanda che il ministro del tesoro abbia la facoltà di scelta.

La relazione conclude proponendo di assumere il valore unitario dei titoli nella somma di lire 500, con multipli fissati dalla legge del 1906, ma ammettendo eziandio l'ammissione di titoli sub multipli da lire 100 per attrarre alla nuova rendita gli impieghi del minuto risparmio, moltiplicando gli affari per contante delle piccole somme.

Il disegno di legge si compone dei sei seguenti articoli:

Articolo 1. — Agli effetti di cui all'articolo 3 della presente legge, è autorizzata la creazione di un nuovo titolo redimibile fruttante l'interesse annuo di lire 3 per cento netto, esente da ogni imposta presente e futura. L'interesse sarà pagato a rate semestrali, posticipate, scadenti il primo aprile ed il primo ottobre di ciascun anno e la regolarizzazione avrà luogo nel periodo di 50 anni.

Articolo 2. — La rendita redimibile da emettersi, in conformità dell'articolo precedente, sarà inscritta nel gran libro del debito pubblico, per categorie, ciascuna del valore capitale di lire 175 milioni. Ciascuna categoria sarà composta di titoli unitari del valore capitale di lire 500. E' facoltà del ministro del Tesoro di emettere titoli submultipli di lire 500, e titoli multipli che potranno essere di lire 2500, di lire 5000, di lire 10.000 e di lire 20.000. Sono estese a questa nuova rendita tutte le disposizioni che regolano il gran libro del debito pubblico dello Stato, in quanto non siano contrarie alla presente legge.

Articolo 3. — Il ministro del Tesoro potrà valersi del nuovo titolo redimibile del tre per cento, creato dalla presente legge, per provvedere ai pagamenti considerati dall'articolo 3 della legge 24 dicembre 1908. Lo stesso ministro è autorizzato a valersi eventualmente del nuovo titolo anche per le operazioni considerate dagli articoli 4 e 5 della predetta legge, a parità di rendita netta con il titolo 3,50 per cento netto redimibile, ai quali si riferiscono i due citati articoli.

Articolo 4. — Le emissioni del nuovo titolo non potranno eccedere per [illegible] anno normalmente il valore capitale di lire 175 milioni. Questa somma potrà essere ecceduta esclusivamente quando le favorevoli condizioni di mercato rendano conveniente per il tesoro di anticipare una parte o tutta la emissione degli anni successivi, ed ove il ministro del tesoro ritenga conveniente di valersi delle cause interne, si farà l'emissione dei titoli di rendita redimibile 3,50 per cento netto, creati dalla legge sopracitata 24 dicembre 1908 e di quelli del 3 per cento creati per virtù della presente legge. La emissione complessiva dei due titoli per provvedere al pagamento considerato dall'articolo 3 della stessa legge 1908, non dovrà superare in rendita netta il valore di L. 5.250.000 salvo il disposto del primo comma del presente articolo.

Articolo 5. — Alle rendite 3.50 per cento redimibili, create colla legge 24 dicembre 1908, ed alle rendite 3 per cento redimibile di cui alla presente legge, sono applicabili le agevolezze fiscali concesse con decreto legislativo 28 gennaio 1862, per le operazioni di tramutamento al nome di translazione e altri lavori specificati.

Articolo 6. — Per decreto reale promosso dal ministro del Tesoro, saranno stabilite le norme per l'emissione dei nuovi titoli di rendita redimibile del 3 per cento netto, per l'ammortizzazione del debito stesso, mediante sorteggio. Con lo stesso decreto reale saranno stabilite le discipline per l'applicazione delle disposizioni contenute nel capoverso del precedente articolo, 3 e 4 della legge presente.

I duchi di Genova a Torino

Roma, 6

La duchessa Isabella ed il duca Tommaso di Genova, ospiti della Regina Margherita da vari giorni, sono partiti oggi per Torino.

Il Vesuvio in attività

Portici, 6

Il Vesuvio dà alcuni segni di attività. Le guide vesuviane ed i carabinieri di servizio sul Vesuvio udirono vari rombi nell'interno della voragine del cratere, qualche rombo accompagnato da lancio di sabbie grigio-plumbee che sono raccolte sull'orlo del grande cratere. Le fumarole continuano la loro attività e sono notevolmente aumentate di numero all'interno e all'esterno del cono vesuviano.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 288
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

7 Lunedì S. Tomaso.
8 Martedì S. Francesca Romana.
Leva il sole alle 6.39; tramonta alle 18.4.

Ateneo Veneto

La prima lezione di Storia Veneta

Il corso è stato inaugurato dal prof. Manfroni, che già lo tenne tutto intero nello scorso anno, e che per ragioni del suo ufficio non può quest'anno tenere tutte le lezioni. Egli espone nelle sue linee generali il programma, che va dai *tempi di Dante alla metà del XVI secolo*, comprendendo cioè il periodo più glorioso e più agitato della Storia Veneta. Tratteggiò rapidamente e in forma sintetica le condizioni di Venezia sul principio del XIV secolo. Dice che essa attraversava una crisi economica, commerciale, militare e politica, e ne ricerca le cause nella caduta delle colonie di Terra Santa, nel blocco delle coste egiziane per decreto della Chiesa, nelle pessime relazioni coll'impero greco, in varie altre circostanze di fatto, minore ai più, ma che è necessario rilevare. Mostra gli effetti nefasti della guerra, detta di Curzola che rivelarono l'inferiorità navale di Venezia di fronte a Genova, e ne spiega le ragioni consistenti specialmente in questo che Venezia non aveva fuori dalle lagune possedimenti diretti, da cui rifornirsi di uomini. L'Istria, la Dalmazia, Creta erano incerti possedimenti e lontani.

Passa poi a descrivere la crisi interna e collegando la così detta serrata del Maggior Consiglio agli avvenimenti esterni e raffrontando le condizioni di Venezia, con quelle di altri comuni, mostra che i provvedimenti veneziani salvarono la città dal cadere in mano d'un signore come avvenne altrove. Tocca delle congiure del Boconio e del Tiepolo, mettendone in luce nuova le relazioni cogli avvenimenti politici. Infine accenna alla guerra di Ferrara, alle lotte colla Santa Sede, agli effetti della scomunica papale, per concludere con uno sguardo alla politica seguita di fronte al crescere della potenza dei Turchi.

Come sempre il valente oratore alla fine della dotta lezione venne dal numeroso pubblico che attentamente lo ascoltò, calorosamente applaudito.

Letture Dantesche

» Questa sera come abbiamo annunciato avrà luogo la Lettura dantesca del giovane nostro concittadino prof. Leone Dal la Man che leggerà e commenterà il Canto XXIX del Purgatorio. — Ingresso libero.

[illegible]

Mercoledì 9 corr. alle ore 21 avrà luogo una pubblica adunanza nella quale il socio prof. dott. Ettore De Toni, per incarico dell'on. prof. Mario Cermenati deputato al Parlamento, leggerà una sua memoria col titolo: *Umanisti cultori della Botanica*. — Ingresso libero.

Le conferenze Fradeletto

"Posti in palcoscenico„

La Presidenza del Circolo Filologico e della Biblioteca «De Amicis» ci pregano di avvertire che gli abbonamenti per le quattro Conferenze dell'on. Antonio Fradeletto su *La psicologia della Letteratura Italiana* che cominceranno stasera al Rossini, sono stati chiusi ieri sera, e che stamane al Camerino del Teatro in Piazza comincierà la vendita dei posti serali. Di questi ne sono rimasti ben pochi giacchè il Teatro fu quasi interamente preso da abbonamenti.

Anzi, per soddisfare le nuove insistenti richieste, ed esaudire ad un desiderio generale di cui si fece eco anche la stampa cittadina, le Presidenze stesse hanno provveduto a far collocare *ottanta nuovi posti in Palcoscenico* che saranno messi in vendita da stamane al Camerino del Teatro al prezzo di L. 3 aprendo per essi uno speciale abbonamento a L. 7, che si chiuderà stasera.

Questi posti sono fra i migliori e i più comodi del teatro, sia perchè di facile accesso, sia perchè i più vicini all'oratore, sia infine perchè da essi si avrà la vista completa della sala, la quale — gremita come si annunzia — costituirà già da sola uno spettacolo. Per una volta, dunque, i ritardatari non alloggeranno male, e saranno anzi fortunati. Ripetiamo però che l'abbonamento a questi posti di palcoscenico si chiude stasera.

A comodità del pubblico resteranno aperti per tutt'oggi gli abbonamenti all'ingresso al prezzo di L. 3.

I prezzi serali dei posti che ancora rimangono — oltre quelli nuovi di palcoscenico — sono così fissati: Palchi di II ordine L. 5: — di III ordine L. 3: — posti distinti L. 3: — scanni L. 1: — Ingresso alla platea L. 1: — al Loggione Centesimi 50.

I palchi di pepiano e di I. ordine e le poltrone sono esaurite.

La prima conferenza ha luogo stasera alle ore 21 al Teatro Rossini, sul tema *Da Dante al Carducci*.

Università Popolare

Le lezioni di questa settimana con la quale si chiude il III. periodo, si succederanno nell'ordine seguente:

Questa sera, a Castello: ing. Enrico Maggioni, «I Canti della patria» (I.)

Martedì all'Ateneo: prof. Bernardino Alimena, «Sulla soglia della coscienza».

Giovedì, a Castello: ing. Enrico Maggioni, «I canti della patria» (II.)

Venerdì, a Cannaregio: ing. Aldo Gopi, «Le tendenze nuove dell'architettura» (II.) Con proiezioni.

Sabato, all'Ateneo: prof. Giovanni Caguetto, «La tubercolosi». Con proiezioni.

— La lezione di questa sera sarà tenuta dal cav. ing. E. Maggioni dotto ed abile conferenziere, il quale si propone in due lezioni di far conoscere ai frequentatori della sede di Castello i più vibranti ed entusiastici canti che tanto influirono ad infiammare gli animi nel glorioso periodo della nostra indipendenza.

La commemorazione della battaglia d'Adua

Ieri per iniziativa della Società di M. S. fra Reduci d'Africa e col concorso del Comune e delle Associazioni cittadine, ebbe luogo la commemorazione dei caduti nella battaglia d'Adua.

Il corteo patriottico si formò nel cortile del Palazzo Ducale verso le due. Vi intervennero le bandiere delle Società patriottiche locali con numerosi soci. In colonna dal Palazzo Ducale si recarono a Palazzo Farsetti raccogliendosi nell'atrio dinanzi alla lapide ricordante il nome dei caduti.

Parlarono il reduce Vidali e l'assessore Chiggiato per il Sindaco, evocando tutti e due la giornata infausta con parole di commiserazione verso tanti forti caduti valorosamente.

Finita la cerimonia breve, quasi tutti gli intervenuti si recarono in Campo S. Stefano per deporre sulla lapide di Cavallotti una corona di fiori.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

(dal 27 febbraio al 5 marzo)

Libri dati a prestito:

a) Lettura amena	N.	402
b) Lettura scientifica	»	44
Totale	N.	446
Tessere distribuite	N.	27

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30, nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

L'arrivo dello specialista Neuschüler

Annunciamo che soltanto nei giorni 13 14 e 15 Marzo si tratterrà in Venezia il valente specialista di Diottrica-Oculistica Neuschüler cav. uff. Massimiliano. Riceverà in detti giorni all'*Hôtel Vittoria*, per la correzione della vista debole e difettosa, col suo sistema particolare di lenti.

Dalla pietà alla scienza

Parlando in un crocchio di amici pochi minuti prima di cominciare la sua conferenza, nell'antica sala della «Fenice», il prof. Augusto Romagnoli diceva: Io non sono un conferenziere, sento soltanto che ho delle idee da esprimere e colgo tutte le occasioni per farlo poichè credo necessario che si mutino molte delle opinioni correnti sui ciechi, ma, ogni volta che io mi accingo a parlare in pubblico, avrei bisogno di un allenatore, di qualcheduno che mi interrogasse e suscitasse in me un impulso e mi aprisse una via per la quale entrare insieme all'uditorio in quel vasto mondo sconosciuto ai più che è la vita dei ciechi. Io posso, in altri termini, scambiare delle idee con qualcuno, ma non saprei fare un discorso; ho bisogno di sentire continuamente che io sono in comunione con chi mi ascolta.

Della necessità di questa comunione di spirito si rendono conto tutti gli uomini che devono parlare in pubblico. Vi sono grandi oratori che non saprebbero mettere insieme dieci parole se la sala dove parlano rimanesse al buio, ve n'è altri che han bisogno addirittura del contatto materiale e devono addirittura sentire l'alito infuocato della folla intorno a loro, e tutti confessano che in un modo o nell'altro han bisogno di percepire il consenso, l'ostilità, l'interessamento del loro uditorio.

In un cieco questo bisogno non può abolirsi pel solo fatto che egli è cieco; soltanto è facile intendere che la sua percezione è di indole più alta, più squisita, poichè non essendo servita dal comodo organo della vista, deve penetrare l'anima della folla per altre vie meno note o più ardue per la grande maggioranza degli uomini.

La difficoltà di stabilire immediatamente questa corrente reciproca fra l'uditorio e l'oratore apparve subito che il prof. Romagnoli guidato dall'avv. Mario Pascolato, prese posto davanti al tavolo apparecchiato.

Il conferenziere disse subito il suo imbarazzo con un accento di sincerità che gli accattivò l'animo di tutti. Lo intuiva la sala tanto bella, tanto ampia, la quale poneva — egli disse — nell'animo degli intervenuti un'aspettazione troppo alta.

Ma questo cieco che entrando in una sala sente la sua bellezza ha bisogno di spiegare come lo senta. Ed ecco la spiegare per quale congegno sottile di analogie il cieco possa ricevere le sensazioni delle quali i veggenti si attribuiscono la esclusiva.

Come? .. Ah! le parole dicono troppo — afferma il prof. Romagnoli — per poter esprimere delle sensazioni che sono tutte sfumature di sfumature, il pubblico deve dunque penetrare oltre il significato comune delle parole. Ma in verità il pubblico ha potuto seguire l'oratore nelle sue più tenui argomentazioni, vivificate da esempli e sorrise da una fine arguzia di moto e di colore.

Che cosa è il rosso, che cosa è il biondo, che cosa il bruno? — ha egli chiesto al suo uditorio. Voi non sapreste rispondermi se non per analogie. I colori non sono che una sensazione; converrete dunque che le sensazioni non possono trasmettersi al cervello pel tramite di un unico organo, quello della vista, esse sono il risultato di una integrazione, e questa integrazione può farsi dai ciechi, anche escludendo le sensazioni visive, fino a riprodurre le sensazioni della grande maggioranza del genere umano.

E ciò che si dice del colore può dirsi della forma. Non va dimenticato del resto che forma e colore sono mezzi materiali di rappresentazione, di traduzione di una idea, se il cieco riesce a intendere l'idea, anche astraendo dalla forma e dal colore, egli ha delle cose la parte essenziale. E per questo ha dell'uomo l'anima che egli impara a conoscere più direttamente, poichè un uomo pel cieco si differenzia da un altro sopra tutto per il carattere.

Ma non è questa la parte più interessante della conferenza del prof. Romagnoli. Egli ha voluto dimostrare, e vi è riuscito, che i criteri, secondo i quali si provvede ai ciechi, oggi, difettano nel senso che considerano a priori il cieco come un essere incapace di produrre, e quindi degno unicamente di pietà. Il prof. Romagnoli reclama pei ciechi l'onore della responsabilità nella vita, egli enumera i casi, purtroppo singolari ancora, di ciechi che riescirono ad essere qualche cosa di più che dei musicisti o degli intagliatori di seggiole nel consorzio degli uomini e domanda che ai ciechi si domandi qualche cosa in correspettivo di ciò che essi ricevono dalla pietà degli uomini.

Abbiate fede — dice — armateli per la vita — e vedrete che i ciechi non tradiranno la vostra fiducia.

Questo, in pallido riassunto, il pensiero svolto dal prof. Romagnoli. Tutta la forte, serena poesia, tutta la bontà, tutta la dignità onde la sua conferenza fu soffusa non si traducono. Troppo di raro accade di udire una parola più sincera e più persuasiva, e il migliore elogio che della conferenza si possa fare è questo: che tutti gli intervenuti uscendo dalla sala della Fenice dovettero sentirsi amici dell'oratore.

Il prof. Romagnoli, agli applausi che lo salutarono e alle felicitazioni che gli piovvero intorno, rispondeva che egli era lieto dell'occasione che gli era stata offerta, di diffondere la buona novella.

Noi ci auguriamo che la profonda simpatia da lui inspirata ovunque egli si è presentato e la larga cultura che la sua parola facile e fluente rivela, ricevano presto la consacrazione ufficiale.

Il prof. Romagnoli, che mercè la illuminata benevolenza dell'ex Ministro Rava, ha potuto ottenere, con deroga dalla legge, un incarico per l'insegnamento di storia e di filosofia nel Liceo di Massa, deve in questi giorni prender parte ad un concorso che seguirà a Roma per un posto di straordinario.

Egli ne parla con la pacata serenità delle anime buone. Potrò essere bocciato, dice, ma sarà il signor Augusto Romagnoli il bocciato, non il cieco, e questo mi basta, questa è la mia vittoria più cara, perchè avrò dato la dimostrazione che un cieco possiede l'attitudine al più nobile dei ministeri, quello dell'insegnamento.

Corso d'insegnamento antialcoolico alla Scuola Lib. Popolare

E' impossibile riassumere la magnifica lezione tenuta ieri dal prof. Vitali ai frequentatori del corso, tanto fu ricca di pensiero e nutrita di dati scientifici, tanto fu l'anima propugnatrice di alta idealità che l'oratore vi infuse.

Dimostrato come nell'atto del concepimento si trasmettono ai nascituri coi caratteri precipui della specie, anche le tendenze nobilitanti o deleterie, la robustezza, la debolezza, o, addirittura, le viziature della funzionalità organica, illustrò poi le molteplici e diligenti ricerche in base alle quali si potè stabilire, con la fissità di una legge quasi costante, come i figli degli alcoolizzati risentano non pur delle inclinazioni alcooliche dei padri, ma della stessa loro degenerazione fisiologica e morale.

I danni dell'alcoolismo nella fanciullezza sono largamente controllati nelle scuole secondarie e qui, il prof. Vitali, citando le numerose statistiche dirette a tali ricerche non dimenticò quelle testè compiute dal direttore Benassi nella scuola a lui affidata. — Insomma, il chiaro oratore, chiamò a raccolta gli studi dei più insigni scienziati, i frutti che quotidiana esperienza ospitaliera gli porge, le prove più incontrollabili e commoventi per dimostrare quanto urga e quanto sia nobile il compito di coloro che si accingono a difendere o a strappare la gentile fanciullezza innocente dalle spire avvolgenti del vizio alcoolico che ottenebra la mente, o la illumina della vampa sanguigna del delitto.

L'oratore fu ripetutamente applaudito.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 6

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 16 corr., il capitano di corvetta Bonati, è destinato alla difesa locale di Spezia.

Il tenente di vascello Brofferio, è esonerato dall'attuale destinazione alla Giunta di ricezioni di Napoli per assumere il 16 corrente il comando della torpediniera *Clio*. Il comando in capo di Napoli provveda per la destinazione temporanea di altro tenente alla Giunta di ricezioni.

Colla data del 16 corrente, il guardiamarina Nardulli trasbordi dalla *Regina Elena* sulla *Vettor Pisani*.

Per constatati motivi di salute, sbarchi dalla *Regina Margherita* il tenente macchinista Strino. Sarà provveduto al suo rimpiazzo.

Il capitano medico Procaccini imbarchi a Napoli il 7 corr. sul piroscafo francese *Venezia*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano Valli sbarcato a Genova il 5 corrente dal piroscafo inglese *Cedric*, imbarchi a Genova l'8 detto sul piroscafo nazionale *Re Vittorio*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Guidi, sbarcato il 5 corr. a Genova dal piroscafo nazionale *Duca degli Abruzzi*, imbarchi a Napoli l'8 detto sul piroscafo inglese *Cedric*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 5.

Varie di Cronaca

Tentato suicidio.

L'altra sera venne ricoverata all'Ospedale Civile, una giovane ragazza di 16 anni, certa Antonia Bonzio fu Francesco, dimorante in Ramo Vendramin a San Silvestro 1440, domestica. La ragazza in casa sua aveva ingoiato molte tavolette di clorato di potassa a scopo suicida.

Si ignorano le cause del tentativo. La Bonzio è fuori di pericolo.

Concorsi.

E' aperto un concorso per esami a sessanta posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi.

Le domande di ammissioni, redatte in carta bollata da lire una e corredate dei documenti di rito, dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno, a mezzo delle Prefetture delle Provincie di residenza degli aspiranti, entro il 31 Maggio 1910.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

[illegible]

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

La beneficenza

» Il Prof. Dott. Giuseppe Salato ad onorare la memoria della signora Aida Guarinoni Badaelli ha offerto lire 2 all'Asilo della Nave Scilla.

Stato Civile

5 Marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni: Fantin Angelo industriale con Gobbato Italia casalinga — D'Este Giuseppe carpentiere in ferro con Doria Luigia sarta, tutti celibi.

Decessi: Fossa Maria di anni 74 nub. suora di carità di Venezia — Castelli Angela, di anni 60 nub. casalinga di Venezia — Lavoradori Elisabetta di anni 60 nub. casalinga di Venezia — Maggo Scantamburlo Crescenzia di anni 43 con. villica di Noale — Cornoldi cav. Andrea di anni 74 con. capitano R. Esercito in pensione di Meolo — Giordana cav. Bernardo di anni 67 con. r. pens. di Venezia — Franceschini Nicolò di anni 67 cel. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

6 Febbraio — Nascite: maschi 2; femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 3 — Totale Generale 7.

Decessi: — Soldà Farinello Maria 63 coniugata casalinga Venezia — Dall'Asta Bortolo Regina 42 coniugata casalinga Venezia — Nobili Anna 36 nubile casalinga Rovigo — Ombrelli Filippo 82 vedovo già capomastro Venezia — D'Este Giovanni 57 con. barcaiuolo Burano — Palesi Antonio 42 celibe facchino Venezia — Cerato Valentino 35 con. contadino Camponogaro — Menato Primo 32 celibe falegname Loreggia — Socal Francesco 22 celibe cameriere Pieve d'Alpago.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali, esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan, il giorno di domenica 6 marzo 1910:

Caprara Attilio ispettore demaniale con Albonico Maria civile — Bassani Filiberto R. Professore con Sinigaglia Albe casalinga — Nardi Giovanni muratore con Gasparinetti Aurelia casalinga — Stangherlin Stefano cameriere con Marabin Eva chiamata Elvira cameriera — Maso Andrea possidente con Rebmann Anna civile — Ballarin Luigi congegnatore con Forcolin Adelia casalinga — Lenardon G. B. margaritaio con Biasion Giuseppina margaritaia — Monego Arcangelo panettiere con Burattelli Luigia casalinga — Fano Giulio direttore di albergo con Mayer Ermenegilda civile — Paccagnella Natale soldato 4.o reggimento genio con Peron Luigia casalinga — Bertotto Domenico cartoniere con Bortolan Norma casalinga — Manfredi Giovanni capitano III artiglieria in posizione ausiliaria con Lombardi Rosmina civile — Scattolin Silla agente privato con Scattolin Elena civile — Bonaconsa Carlo fornaio con Zecchin Gemma casalinga — Cortesi Francesco gondoliere con Maso Maria casalinga — Giacolla Luigi pulitore ferroviario con Lazzari Antonia perlaia — Tojan Francesco rimessaio con Dal Corso Maria Luigia casalinga — Zaccaro Giuseppe II capo timoniere con Capolo Emma civile — Luigi Ferruccio impiegato con Catalano Adele agiata — Bortolo Pietro commesso con Palestro Maddalena commessa — Gorgani Giulio falegname con Berton Maria domestica — Trison Giuseppe infermiere con De Toni Serafina casalinga — Bondanini Antonio tabaccaio con Talia Maddalena casalinga — Baldo Egidio Giovanni oste con Dalla Via Amelia Giuseppina, contadina.

Teatri e Concerti

"La piccola cioccolataia„ al "Goldoni„

Questa brillante commedia dovuta a Paul Gavault, l'autore di *La signorina ho sette mia moglie* ha conseguito in Italia lo stesso lieto e lungo successo ch'ebbe in Francia. Fu rappresentata, fra altre, dalle Compagnie: Stabile di Roma e Talli. L'Andò-Paoli-Gandusio la dette con l'esito calorosissimo. Anche la Reguier nella sua tournée italiana ha ottenuto con essa uno dei maggiori successi. Questa sera la Paoli ne sarà protagonista e le saranno compagni la Capodaglio, Gandusio, Piperno, Brignone e Goldoni.

Grandi applausi iersera al *Goldoni* a *Romanticismo* di Rovetta. La *rentrée* di Andò fu salutata molto cordialmente. L'illustre attore venne evocato al proscenio più volte con la Paoli, Piperno ecc.

Rossini

Anche iersera un teatro esaurito alla terza di *Mignon*, ed un nuovo cordiale e caloroso successo per le signore Bonetti e Vaccari e Martelli e per i signori Vacnez, Molinari e Lussardi che riscossero applausi frequenti.

La cronaca registra i soliti bis.

Martedì quarta di *Mignon*.

[illegible]

Stasera debutta il nuovo tenore Pasquini con l'operetta «Madama Angot» di Lecocq.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.45 — Conferenza Fradeletto.
GOLDONI 20.45 — La piccola cioccolataia.
MALIBRAN — 20.45 — La figlia di Madama Angot.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

SPORT

Un nuovo aerostato al concorso di Verona

Alessandria, 6

Il signor Mario Borsalino, che prenderà parte al concorso aeronautico che si terrà in Verona, ha fatto costruire un apposito pallone, al quale ha dato il nome di «Niobide». L'aerostato, che ha una cubatura di metri 900, è della portata di circa 400 chilogrammi.

Ieri nel pomeriggio vennero fatti i primi esperimenti. Nella navicella, oltre al signor Borsalino, avevano preso posto l'avv. Federico Moro e il meccanico. Nel pomeriggio il «Niobide» si levò dal gasometro e, giunto all'altezza di 500 metri, si spostò in direzione di sud-ovest. Dopo un viaggio di cinque ore, gli aeronauti scesero felicemente in prossimità di Alice del Colle. Il signor Borsalino è già detentore da due anni consecutivi della coppa di Verona.

Gare aeronautiche in Francia

Chalons sur Marne, 6

L'aviatore Crochon, compiendo il suo quinto esperimento, ha compiuto stamane un volo di un'ora ed un minuto, coprendo 70 chilometri, ad un'altezza variante dai 120 ai 150 metri, superando diversi ostacoli.

L' "Illustrazione Popolare„

Giornale per le Famiglie

Nel numero di questa settimana, che i nostri abbonati ricevono, vien presentato un nuovo brillante scrittore italiano. E' il giovane tenente di vascello *Guido Milanesi*, romano, ora alla Spezia, autore di un libro d'originali bozzetti marinareschi. I lettori ne leggeranno uno, delicatissimo. Fra i piccoli poemi stranieri poco conosciuti, *Antonio Fogazzaro* ne traduce uno appassionato, dal finlandese. V'è una leggenda rumena di *Elena Vacarescu*, una Conversazione scientifica sui veleni, sugli avvelenatori e sulle avvelenatrici, il riassunto d'interessanti articoli di riviste straniere, due poesie, una delle quali in dialetto veneziano, di *G. Canali*; uno studio artistico sul pittore-caposcuola Boecklin del compianto *Edoardo Rod*, e le curiosità del giorno.

Vi sono 16 incisioni. Fra questi: lo stato attuale dei lavori nel monumento di *Vittorio Emanuele II* a Roma, e le statue delle Regioni italiane, che lo decoreranno, e una scena del *Conte di Torino* alle cascate di Stanley in Africa. Un ritratto della *Tina di Lorenzo* e quattro ritratti di ministri, fotografati per via a Roma.

Sulla copertina il giuoco degli scacchi e gli altri giuochi in famiglia.

LIBRI

A. MELANI. — *Architettura italiana antica e moderna* — V edizione nuovamente arricchita con 100 incisioni intercalate e 80 tavole. Un grosso volume legato elegantemente L. 12 (Manuali Hoepli) — U. Hoepli, editore, Milano, 1910.

Questo popolarissimo Manuale dell'Architetto Alfredo Melani è uno dei più fortunati della collezione hoepliana. E ogni volta che lo ristampa, ed è la quinta volta lungi da ritoccarlo l'Autore lo rifonde, lo arricchisce, lo aggiorna alla coltura storico-architettonica, aggiungendo alle nuove notizie nuove incisioni.

Oggi il Manuale di Architettura dello architetto Melani si presenta fresco e vivo con una quantità di fatti che le precedenti edizioni non contenevano e si raccomanda agli studiosi, alle persone che vogliono educarsi alla materia degli stili come un utile consigliere. Questo Manuale, intendasi, riassume la storia, ma, contiene in iscorcio tutta la storia, vogliamo dire che pochi monumenti, anche secondari, sfuggirono al nostro autore, il quale con la materia di questo libro avrebbe facilmente composto un grosso in 8.o.

Dà all'arch. Melani in questa 5.a edizione, uno sviluppo maggiore allo stile medioevale, dunque egli esalta la bellezza e indipendenza di questo stile raffrenando gli entusiasmi che si rivolgono al rinascimento. E il rinascimento vede il prof. Melani, nella libertà dell'architettura moderna, sulla quale si trattiene assai stimolando gli architetti attuali ad allontanarsi dalla copia dell'antico.

L'architetto Melani pubblica, anzi, una Villa e una Cappella da lui costruite nello stile moderno e questo Manuale, comunque, aspetta il successo delle precedenti edizioni.

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L.	14.—
» » 30 Settembre »	9.—
per un trimestre . . . »	4.50
per un mese . . . . »	1.50

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:

L'Illustrazione Popolare

RIVISTE E GIORNALI

Una serata con Tolstoi.

Un inviato speciale del *Journal* racconta sul suo giornale come ha passato una serata al contatto di Leone Tolstoi. Egli si trova a Toula, dove conosce un giovane prete molto distinto, l'abate M. il quale, avendo giorni sono da Tolstoi un invito per andarlo a trovare, lo pregò di accompagnarlo. Il giornalista, [illegible] trovatosi alla presenza del grande scrittore russo, rimase meravigliato dall'[illegible] fiorido di lui.

«Io credeva trovare un vecchio [illegible] decrepito, lottante con energia, ma lottante contro gli indizi di una [illegible] morte, e mi trovai ad un tratto in [illegible] za di un uomo forte, agile e vigoroso, dalla voce calma, ferma e d'un timbro vibrante. In tutta questa fisonomia, la barba sola appariva di un vecchio [illegible] vecchio da sessanta a sessantacinque anni». Il giornalista, seduto al fianco di Tolstoi, sentì subito il desiderio di fargli un mucchio di domande. Spigolhiamone qualcuna delle più interessanti.

— Voi dovete aver conosciuto qualcuno dei nostri scrittori dell'ultimo secolo: Alessandro Dumas, Flaubert, Zola, Maupassant, ecc.?

— No, — rispose egli, — quelli non li ho conosciuti personalmente, ma ne ho letti molti altri, perchè amo molto gli [illegible] ed i francesi. Fra i contemporanei [illegible] sco sopratutto Anatole France per [illegible] le ho la più viva simpatia, e di [illegible] ro il genio letterario.

Terminata la cena, uno dei [illegible] suonò il violino, e la signora Tolstoi lo accompagnò col pianoforte. Tolstoi, di tanto in tanto, non poteva trattenersi dall'esclamare, con l'anima veramente commossa: Ah! Prekrasné! Prekrasné! (delizioso, delizioso)». Poi il violinista suonò un notturno con tanta espressione, che due volte di seguito Tolstoi dovette asciugarsi le lagrime. E l'artista continuò, suonò altri pezzi, gli uni tristi, gli altri allegri, ma sempre così magistralmente che Tolstoi si trovava in una ammirazione commossa e profonda. Finito il concerto, Tolstoi si mise a leggere, senza occhiali, ad una distanza normale e rapidamente, colla più grande facilità. Ma non soltanto la vista è eccellente — scrive l'intervistatore — tutto in quell'organismo è straordinario. Diritto, slanciato, svolto, egli sembra veramente un giovanotto. Egli sale a cavallo ogni giorno ed in tutte le stagioni. In quel giorno aveva fatto una quindicina di verste, e per strade così accidentate, che aveva dovuto in certi momenti attaccarsi alla criniera del cavallo per non cadere. Ha udito di una estrema finezza, che gli permette di udire qualsiasi piccolo rumore; una voce, una parola simpatica e dolce, naturale, senza sforzo. La conversazione continua, egli non teme la morte perchè crede all'immortalità e all'esistenza di Dio: «La morte — egli dice — è un ponte che fa comunicare due rive». Egli ha molti nemici e riceve ogni giorno delle orribili lettere anonime; ciò lo rattrista profondamente. Egli non domanda che di vivere tranquillo. Il giornalista vuole poi sapere qualche cosa sul suo metodo di vita, ed il medico gli dice che Tolstoi si alza alle otto, e spesso anche alle sei o alle sette. Osserva nei suoi pasti una regolarità perfetta, non beve vino, non fuma, non mangia carne, fa molte passeggiate a piedi ed a cavallo, passa la sera con la sua famiglia e con gli amici che vengono a trovarlo, e va a dormire generalmente a mezzanotte.

I battiti del cuore.

Esiste una correlazione fra la statura degli animali e la frequenza delle loro pulsazioni cardiache, correlazione per la quale queste pulsazioni sono tanto meno frequenti in un periodo di tempo determinato, quanto maggiore è la grossezza della specie. Così nell'elefante si producono 30 pulsazioni al minuto che diventano 40 nel cavallo, 50 nell'asino e nel mulo, 70 nell'uomo, 90 nel cane e nel gatto, e da 150 a 200 nel coniglio. Ora non è facile, quando si osserva il fenomeno su specie più piccole e si va così ad un numero di pulsazioni ancora più elevato, di contare le pulsazioni stesse, perchè gli apparecchi registratori ora in uso, non servono allo scopo. Il Buchanan, studiando la frequenza delle pulsazioni cardiache nel sorcio, per considerazioni teoriche, fu indotto a ritenere che essa non doveva essere inferiore a 500 pulsazioni al minuto; e per verificare l'esattezza della sua deduzione, pensò di registrare le variazioni elettriche prodotte in un sorcio dalle contrazioni del cuore. Lo sperimentatore, tenendo sospeso un sorcio colle zampine anteriori e con quelle posteriori immerse in due soluzioni che funzionavano da elettrodi, in comunicazione con un elettrometro, ne fotografò le variazioni su di una striscia di carta, che si spostava con movimento regolare e con velocità nota. Si riconobbe in tal modo, sperimentando con sorci più o meno grossi, che la media delle contrazioni cardiache era di 670 al minuto. E si rilevò ancora che la respirazione nei piccoli roditori sottoposti all'esperienza presentava una frequenza notevolissima, perchè respiravano da 140 a 160 volte al minuto, con un rapporto dunque di un quarto rispetto alla frequenza dei battiti del cuore. Tale rapporto è del resto quello stesso che sussiste nell'uomo e nella maggior parte dei mammiferi. In conclusione — dice il *Corriere d'Italia* — il cuore del sorci batte quattro volte più rapido di quello di un coniglio, e con una frequenza dieci volte maggiore di quella del cuore dell'uomo.

Quante sono le stelle?

Gli astronomi non si accordano troppo sul numero esatto delle stelle; secondo il prof. Kapteyn dell'Osservatorio olandese di Groninga, quelle dalla prima alla decima grandezza sommerebbero a 697.561, quelle comprese fra la decima e la quattordicesima grandezza, sarebbero in cifra rotonda, oltre 52 milioni e mezzo, e quelle di quindicesima grandezza, raggiungerebbero la enorme cifra di 98 milioni.

L'astronomo americano Pikering, dell'Osservatorio di Harward, riduce invece le prime a 604.000, le seconde a 6.761.000 e le ultime a 38 milioni. I suoi calcoli sembrano attendibili perchè si accordano con le osservazioni fatte a Greenwich. Così la *Scienza per tutti*.

La spugna.

(D.) Per molto tempo durò la credenza che la spugna fosse un vegetale. Il primo sospetto sulla natura animale trovasi in Aristotile; Plinio poi sostenne l'animalità delle spugne. Ma nel Medio Evo torna a farsi strada l'idea che le spugne sieno vegetali, fondandosi sulla somiglianza alquanto grossolana con quei funghi del genere *Morchella* che si chiamano spugnole (in dialetto *sponzioti*). Dante infatti chiama la spugna *fungo marino* (Purg. [illegible] XXV, 56) notando però: «che già nuota e sente»; la riguarda, quindi come un essere intermediario fra i due regni animale e vegetale. Nell'opera salernitana intitolata *Circa instans* (dalle prime parole del testo) le spugne son chiamate funghi crescenti in fondo al mare. Un medico veneziano che visse nel secolo XV scrive: «Spongia maris quamquam certitudo non sit an sit herba vel animal tamen quare similitudinem magnam cum aliis herbis de genere fungorum apellata latine spongiole Et autore medicine de hac tractant ideo de ea aliquid scribere decrevi» [illegible] tendendo giustificare la causa per cui la descrisse tra le piante, benchè abbia dei dubbi sul regno cui appartiene.

Nel secolo XVII il Nierenberg sostenne l'animalità delle spugne. Un secolo dopo Linneo stette per la natura vegetale ma poi fu convertito dagli studi di Peyssonel e Trembley. Gli italiani Donati ed Olivi (1792) sostennero la natura animale mentre Targioni-Tozzetti e Raffinesque stavano per la vegetale. Ed anche in pieno secolo XIX troviamo autori che, pur mettendo le spugne nei libri di zoologia, rimangono perplessi (De Filippi, *Regno animale*, II Ed. 1868).

Si usavano in medicina non solo le spugne, ma anche quei corpicciuoli petrosi che si trovano nei vacui della spugna e si chiamano *spicule*, come si vede dalle parole del sopranominato medico: «In medicinis utuntur ea set arata a lapidibus suis. Et quoniam lapidibus suis absque eius substancia».

Un'attrice parigina e una sera romana

Quella fine di un pomeriggio romano era tepida e luminosa. Salendo verso i quartieri Ludovisi io avevo l'impressione di andare verso un luogo caro alla primavera e al crepuscolo, e assaporavo inconsciamente la dolcezza di trovarli là abbracciati, la giovinetta che stava per svegliarsi e il vegliardo di ventiquattr'ore che stava per assopirsi. Di tali immagini poetico-romantiche non è da maravigliare, o lettore. Il fascino di Roma le inspira.

Salivo dunque verso i quartieri Ludovisi, in un crepuscolo di febbraio: questo è l'essenziale. Il bel viale in pendio che fiancheggia la villa regale, scintillava, ravvolto in un'atmosfera nitidissima. Brillava l'asfalto del pavimento come se fosse di mica, brillava la luce d'oro di qualche lampione frettoloso. E carrozze erano ferme da per tutto, a tutte le porte degli alberghi, sotto tutte le pensiline delle ville, come se tutta la gente si facesse delle visite, presa da un istintivo bisogno di comunicare, di stringersi, di vedersi, da un improvviso desiderio di fratellevolezza e di compagnia. Anche questa è un'impressione di Roma; che i vostri stimoli non vi pesano. C'è nell'ambiente quiritte come un piacere di scambio; si sente di essere nel centro di una civiltà e di una conquista che penetrarono il mondo. E' forse per questo che, accanto alle evocazioni poetiche, la vita di Roma predispone ad una certa mondanità, ad una certa socievolezza anche gli spiriti che altrove mondani e socievoli si sentivano poco? Grave ragione sociologica e storica data ad un piccolo fatto fugace. Ma la scienza moderna ci ha insegnato questo, che si può lanciare ogni ipotesi senza sorridere e aver l'aria di dir delle cose profonde avvicinando le grandi cause ai piccolissimi effetti, o viceversa.

Un grande salotto all'aria aperta, dunque, quei luoghi che prima mi avevano inspirato l'idea della primavera e del crepuscolo confusi l'uno nelle braccia dell'altro. E quando io entrai nello albergo che accanto alla parola francese porta un nome latino, un motto orgoglioso ma alquanto stonato per un *immobile* come il luogo chiuso appunto le case, quando io entrai nel vestibolo dell'*Hotel Excelsior*, io non fui stupito di vedere la mondanità e la socievolezza quivi e così spolti esasperate fino a riempire vestibolo, atrio, salone del [illegible] albergo...

Il thè era ottimo, devono. La musica anche. Una tazza di thè all'ora del crepuscolo dopo un po' di alzata che, malgrado il tepore ed il lume del pomeriggio romano, pure soffia, ancora tra gli scarni alberelli e al disopra dei muri delle vecchie ville, una tazza di thè ri conforta. Tanto più quando si ha la promessa di sorbirla in compagnia di una delle più belle e più graziose donne parigine che esistano, di un'attrice che affollano adesso i pubblici italiani, dopo essere fatto nel suo paese un piedestallo di [illegible].

Marthe Régnier, ho detto. La bella signora è all'*Excelsior*. Ella è a Roma da due giorni e il pubblico cosmopolita l'applaude con fervore. Non è qui il caso, per me, di dire se e quanto ella reciti bene. La recitazione francese, confrontata con quella italiana, è.... un'altra cosa. Il repertorio della bella attrice, che a Parigi recita alla *Renaissance* non brilla [illegible]. E un repertorio [illegible], fatto di quella cosa che ha preso di spuma che da noi sembrano alquanto leggere, e oltralpe sostanziosissime. Il pubblico francese non vuol pensare. Vuol sorridere e commoversi, intenerirsi e interessarsi, ma con molta correttezza e molta compostezza a fior di pelle, direi. E per fior di pelle Marta Régnier è deliziosa. Cosicchè mi sembrò una dolce e strana cosa averla a vedere oggi, così parigina, in un quadro così romano. Entrando, ho dimenticato però l'impressione del crepuscolo classico, e della primavera romantica. Sono passo in un nuvolo di femminilità, in un aroma composito di belle donne di tutti i paesi. La sala, come ho detto, è rigurgitante. Avrei dovuto dire ingurgitante, perchè tutte codeste signore prendono il tè con molto ardore, e conversano con molto fruscio. Quanto si chiacchiera a Roma! Per chi viene dal nord, dalle provincie tranquille e fredde ove si compone la ricchezza industriale e patrimoniale d'Italia, tutto questo lusso di chiacchiere e d'ozio, di chicchere e di saluti, *petits di pots e di potins*, per usare una facezia alla francese, invece di stancare riposa, come ogni diversità. Mi seggo tranquillamente a un tavolino e aspetto, quasi umiliato di esser solo, senza femminilità accanto, in mezzo a tanta galanteria. Penso che fuori cresce la sera romana: una di quelle sere che mi parvero fino dalla prima adolescenza così sature di sogni, così cariche di poesia e pregusto il piacere che proverò ad assaporarla più tardi, più tardi, quando sarò uscito di qui, con nelle orecchie il suono leggiadro di una favella straniera. Come si comporranno bene insieme, il fascino esotico e il fascino atavico, dentro la profonda italianità del mio spirito tintinnando la vena della ammirazione per l'eterno femminino d'oltralpe! Vedo pei vetri delle finestre del salone il cielo farsi vermiglio su certi neri alberi di qualche villa vicina. Un tramonto di maestà e di grazia come ne ha questa città unica al mondo ove tante cose sono tramontate, ciascuna lasciando di sè una parcella a comporre la magia del passato nell'aria, nelle pietre, negli alberi. E aspetto. Fin che sento un «*Bonjour*» vicino a me....

Non era una intervista; era una visita, e non ne dirò nulla. Ho voluto soltanto notare sul taccuino dei miei vagabondaggi — chi non ha un'anima vagabonda che la vita ferma a poco a poco, come le lancette d'un orologio che il tempo corrode e rallenta? — questo grazioso e curioso incontro d'una sensazione romana e d'una visione parigina; questo raro connubio di un godimento estetico e di una dilettazione spirituale... L'attrice francese è molto bella, molto fine, molto intelligente, molto signora. Ma per quanto io possa essere prodigo di aggettivi, questo non sarà mai che il tempo non sia stato avaro. I minuti d'una attrice in *tournée* in un paese sconosciuto sono così presi! Ella viaggiava ormai da Torino a Firenze, da Firenze a Roma, da Roma a Napoli, da Napoli a Genova: e aveva nei bei limpidi occhi, un cotal poco ironici, *vieurs*, direbbero i suoi compatriotti, come uno stupore stanco di tante città vedute, o meglio non vedute... «Bisognerà tornare in Italia per più lungo tempo!» Ed essa accentuava il sorriso, e diceva la poetica esclamazione della nostra lingua: chissà! Per ora, in tanto, ella tornava a Parigi per imbarcarsi, in giugno, per l'America...

Al quel nome due americane che prendevano il thè ad un tavolino accanto, si volsero, guardarono. Come diverso il loro tipo da quello della Parigina fine e graziosa che avevo già allora ammirato. Alte, sane, floride, con un che di troppo robusto, di troppo felice, di troppo sicuro. Belle: ma la grazia feminile, quella grazia che sembra chieda una protezione o diffonda un fascino, in loro non c'era. Ma erano le nuove stirpi, forse più alacri, che moverano alla conquista del mondo.

Per ora il mondo era Roma. Roma che nella sera completamente scesa si illuminava come di un bagliore suo proprio come del fervore di una intima vita, superata, già che dal momento della gente, dal silenzio delle cose. Come l'aria era tepida e direi quasi ampia! Giù dal Tritone i romori umani arrivavano più forte, ma a intervalli, per la lontananza. E si udiva, nelle pause, una fontanella — quella delle Tartarughe? — commentare con una voce sottile il grande anelito urbano.

Sera che andrà ricordata nelle memorie del vagabondo, quella in cui una visione di feminili grazia straniera, e di straniera arte scenica gli si offerse in una sera romana, accanto all'arte, cara ormai da tanti lustri alla sua vita!

C. Giorgieri Contri.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Traghetto Chioggia-Sottomarina
Ancora sulle responsabilità

CHIOGGIA — Ci scrivono, 6

Dopo quanto scrivemmo l'altro giorno sulle responsabilità fissate nell'ordine del giorno della Giunta a proposito del servizio di traghetto fra Chioggia e Sottomarina speravamo che non potesse più rimanere alcun dubbio in argomento e che le cose e i fatti fossero lumeggiati più che sufficientemente. Ci siamo illusi.

Un certo sig. Zeta (e sia o non sia una persona diversa dal corrispondente ordinario dell'*Adriatico*, poco importa) trova oggi da ridire sul famoso ordine del giorno qualificandolo degno degli abitatori della luna, prescindendo però da tutte quante le ragioni da noi messe innanzi le quali contenevano la completa confutazione di quanto egli cerca di esporre con una rilevante dose di buona fede e di ingenuità.

Il signor Zeta annuncia egli pure che un consigliere della minoranza chiamò la proposta della Giunta il prezzo di un patto elettorale — e il signor Zeta stesso deplora la mancanza di dignità nella Giunta per aver essa così, senz'altro, rinunciato alla convenzione [illegible] alla minoranza [illegible]. Veramente il signor Zeta dovrebbe essere più chiaro e non [illegible] dire, ad esempio, che cosa pensa egli della insinuazione profferita da un membro della minoranza.

La interpretazione più ovvia che balza su dalle parole del signor Zeta è questa: se l'Amministrazione [illegible] sulla sua convenzione il signor Zeta d'accordo con quel consigliere comunale l'avrebbe imputata di un atto disonesto volendo esaurire, pensare col pubblico denaro i [illegible] elettorali. L'Amministrazione vi ha invece rinunciarvi per mostrare col fatto che non aveva da ricompensare alcuno e il signor Zeta [illegible] mettendo fuori la mancanza di dignità nella Giunta.

Cioè, il signor Zeta avrebbe voluto che la Giunta avesse insistito sulla convenzione proposta per poter [illegible] ... Sfruttato che la Giunta abbia [illegible] e con [illegible] frustrando la intenzione e rinunciando alla sua proposta a un facile trionfo, il signor Zeta trova da ridire egualmente mettendo in dubbio la sua *dignità* — Domandiamo agli imparziali se tutto ciò possa chiamarsi logica o buona fede o buon senso.

Il signor Zeta non si ferma e con un crescendo di [illegible] interrogativi domanda: «Vi può essere assurdo più grande di quello che ammetta la responsabilità individuale di un consigliere per il proprio voto, quando questo voto è quello di tutta l'assemblea? E come avrebbe sanzione ed effetto questa responsabilità verso i singoli se la Giunta per sè dalla maggioranza [illegible] di poterla riversare sui consiglieri di Sottomarina?»

Il signor Zeta, affaticato dalle rapide interrogazioni, si rasciughi il sudore ed ascolti, e prima di ascoltare discenda dalle altezze delle nuvole al nostro piccolo mondo [illegible] con reto e particolare e [illegible], sopra tutta, alle speciali condizioni del servizio di traghetto fra Chioggia e Sottomarina qualora questo servizio [illegible] effettuato esclusivamente con le barche, come probabilmente avverrà, se i consiglieri di Sottomarina si terranno fermi alle proposte avanzate nell'ultima seduta consigliare.

Riguardo l'esclusivo servizio delle barche, i Sottomarinanti che hanno già ripreso le pratiche per addivenire alla separazione dal Comune di Chioggia, tra gli altri motivi di cotesta separazione mettevano in prima linea questo: «Noi Sottomarinanti per recarci a Chioggia prima avevamo almeno il servizio dei vaporini, ora non c'è più nemmeno quello. Siamo ridotti ad un meschino servizio di barche; il che significa, specie nei casi frequenti di vento contrario, una enorme perdita di tempo. Dato quindi il lento mezzo di comunicazione tra la frazione e il capoluogo, domandiamo di poterci costituire in comune autonomo.»

Così dicono i Sottomarinanti, combattendo indirettamente il servizio dei vaporini, vengono a riconoscere quello delle barche, e degli inconvenienti di questo [illegible] servizio si servivano per chiedere la separazione dal Comune di Chioggia.

Di fronte a questa singolare situazione, chi non vede che è assolutamente necessario mettere in chiaro e basare le responsabilità facendo le opportune distinzioni? Cioè, la responsabilità derivante dal buon andamento del servizio proposto e dalla rigorosa osservanza del regolamento relativo, è ben naturale che ricada interamente sulla Giunta. (Ha capito il signor Zeta?)

Ma la Giunta non dovrà chiamarsi responsabile del servizio in sè stesso, cioè della sua intima natura, se essa ne proponeva uno diverso e se si adattò, suo mal grado, tanto per accontentare i maggiormente interessati in proposito, cioè i Sottomarinanti. Questi però vogliono avere il piacere, il vantaggio, la soddisfazione di veder trionfare le loro proposte? Ebbene: assumano anche le responsabilità relative alla natura del servizio. Così in seguito non potranno farsi arma di un inconveniente, di cui assunsero la responsabilità per lamentare il trattamento loro fatto da Chioggia e per chiedere la costituzione in comune autonomo. (Ha capito anche questo il signor Zeta?)

A noi pare che tale ragionamento corra a [illegible] e che le ragioni [illegible] del signor Zeta sfumino completamente, appunto perchè egli evita di adattarle al caso particolare e concreto di [illegible] un perpetuo conflitto tra la frazione e il capoluogo, in cui i consiglieri della frazione magari involontariamente [illegible] un servizio di traghetto inadatto, vengono a precostituirsi dei motivi di separazione dal capoluogo.

Il signor Zeta, in altre parole, vorrebbe tenere la medesima tattica, tutt'altro che opportuna e lodevole, della minoranza, la quale, pur di combattere l'Amministrazione, non esitò di prestarsi al gioco furbo se volontario dei Sottomarinanti con grave pregiudizio degli interessi del Comune.

Concludiamo. Finchè il sig. Zeta lascia supporre di aver sempre pronta in tasca una censura da tirar fuori anche se l'Amministrazione avesse seguita la via opposta, [illegible] che i principii generali, devono essere modificati e adattati, secondo le contingenze particolari, finchè egli non sa distinguere responsabilità da responsabilità, finchè egli non comprende [illegible] il signor Zeta [illegible] del mondo della luna ma non ha il diritto nè di lavarsi la bocca con gli assurdi nè di scrivere quel che ha scritto.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 6

Domani avrà luogo una seduta del Consiglio Comunale di cui vi riferii già l'ordine del giorno. La mozione del consiglier Fontanin stati opportuna che il Comune s'interessi perchè il nostro ufficio Postale sia promosso dall'ufficio di 2. all'ufficio di 1 non ha ragione d'essere. Abbiamo voluto interpellare in proposito l'Ufficiale di Posta, il quale gentilmente ci fornì le seguenti informazioni. Il nostro ufficio non ha un reddito di 40.000 lire come si richiede per un ufficio di prima ma non risponde a nessun altro dei requisiti che si richiedono per tal fine. A questo non si potrà arrivare che fra vari anni, quando il movimento commerciale e demografico aumenterà. Delusione per tutti sarà pure l'apprendere che le nuove ditte industriali qui stabilite non portarono che un lieve aumento nella rendita delle nostre Poste. Per ora si è ottenuto il servizio continuativo del telegrafo, sono in corso le trattative per ottenere il servizio continuativo di cassa; adesso non manca provvedere che al servizio del procaccia essendo assolutamente insufficiente il numero di due, sebbene disimpegnino nel modo migliore il loro servizio. Per tutte queste ragioni la mozione Fontanin è inutile e doveva solo limitarsi ad una sollecitazione alla Giunta affinchè si interessasse presso il Ministero per un aumento del numero dei procaccia.

Per un provvedimento della P. S.

DOLO — Ci scrivono, 6

A far tacere i soliti buttafuori, i quali con la cautela buona fede attempono [illegible] probabilmente avuto dai Direttori di scena, senza speranza di trattenerli sulla via delle malignazioni, siamo lieti di poter assicurare che l'on. Pietro Foscari, interamente estraneo ai recenti provvedimenti presi dall'Autorità di P. S. nei riguardi della limitazione d'orario agli esercenti, sopra richiesta di alcuni di questi sta alacremente occupandosi per ottenere tutte quelle modificazioni che sono possibili nell'interesse della classe colpita.

A quei tali poi che vorrebbero ad ogni costo far risalire la responsabilità al nostro Deputato valendosi della interrogazione da lui rivolta al Ministro dell'Interno sulle condizioni della P. S. nel Collegio di Dolo, sia a bene ricordare come appunto quella interrogazione intesa ad ottenere un contingente maggiore di funzionari ed agenti della pubblica forza cosa questa desiderata anche dalla stampa avversaria, mirava ad evitare la necessità di altri misure certo restrittive una alle quali l'Autorità di P. S. dovette appigliarsi in mancanza di meglio.

Del resto non è una trovata questa nostra, perchè è risaputo che la deficienza del personale incaricato di tutelare l'ordine pubblico, è lamentata dalla generalità dei paesi d'Italia, oh, che si pretendeva forse che la Questura di Venezia, il Delegato Di Palma, la stazione dei RR. Carabinieri, sia pure coadiuvata dalla servitù, potessero fare dei miracoli?

Via, signori avversari, un poco di ragionevolezza! e piuttosto vediamo insieme se non sia da rilevarsi che l'Autorità Municipale, già da un paio di mesi informata del provvedimento che stava per prendersi, aspettò a braccia incrociate il fatto compiuto senza intervenire in tempo, sia presso gli esercenti, sia presso il Questore di Venezia.

Cosicchè restano provate due cose:

1 — che il solo a prendere a cuore sul serio gli interessi degli esercenti è proprio l'on. Foscari che tutto richiesto sollecitamente si adopera in loro favore,

2 — che i soliti buttafuori dovranno persuadersi con ciò anche per questa volta dovranno rassegnarsi alla sorte dei pifferi di montagna.

Errata corrige — Nel nostro articolo odierno, il proto ha fatto uno scambio di cifre, portando a 850 l'emolumento per l'organico ospitaliero, laddove doveva dire «500» anzi per essere esatti 551. L'errore però non altera la gravità del fatto in se medesimo, fatto che il paese ha sfavorevolmente commentato.

Volontari a cavallo

DOLO — Ci scrivono, 6

Proveniente da Mestre giunse qui ieri una larga rappresentanza del Reparto «Venezia» II del Corpo Volontari a Cavallo.

Il Reparto «Piave-Tagliamento» 2 ed il Reparto «Padova» 3, avrebbero dovuto intervenire ma non lo poterono pel fatto che il loro equipaggiamento non è ancora al completo.

I volontari del primo fecero piede a terra a Villa Lanza ove ricevuti dal signor avv. cav. Carlo Lanza, Ispettore del Corpo. Dopo pochi minuti di sosta risalirono in sella e passarono nel campo [illegible] della Villa per alcune esercitazioni di carica, salto e passaggi difficili.

Successivamente, dopo due ore di riposo, che dedicarono alla colazione offerta dal sig. Ispettore, i Volontari rimontarono a cavallo.

L'Ispettore cav. Lanza formò con i presenti due pattuglie affidando il comando della prima, la grigia, al sig. Barone Giacomo Treves e della seconda, la bianca, al sig. B. Contieri aiutante in II del Corpo. Indi dati ai capi pattuglia i rispettivi temi, le pattuglie si dileguarono per strade diverse al galoppo allungato.

La pattuglia grigia non riuscirà a sorprendere la bianca essendosi i suoi componenti perfettamente nascosti sì da sfuggire anche a diligenti esplorazioni.

Finalmente il giudice di campo sig. cav. Lanza dichiarava finita la manovra proclamando vincitore il partito bianco. Indi seguiva il ritorno a Mestre.

Onorificenza al segretario comunale

MIRANO — Ci scrivono, 6

Oggi, l'on. Foscari veniva informato da un telegramma del Sottosegretario di Stato agli Interni, ch'era stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al dott. Francesco Berengo, da tanti anni segretario del nostro Comune.

Tale onorificenza è veramente meritata poichè il dott. Berengo nella sua lunga permanenza in questo ufficio comunale, seppe con la sua opera intelligente ed attiva, acquistarsi numerose benemerenze.

Gli porgiamo le nostre più vive felicitazioni.

BELLUNO

Infanzia disgraziata

BELLUNO — Ci scrivono, 6

A Cesio Maggiore, la bimba di due anni Elisa Zanolla se ne stava assieme alla mamma sua presso il focolare quando con mossa rapida si aggrappò ad una gran pentola che bolliva. L'acqua le si rovesciò addosso producendole gravissime ustioni, in seguito alle quali la povera piccina poco dopo cessava di vivere.

Un bruto — In quel di Feltre è stato arrestato tale Vittorino dalle Corte, che in contrata una giovane contadina in un viottolo di campagna, dopo averla gettata a terra tentava commettere su di lei delle turpitudini. Non potè compiere il triste divisamento perchè alcune persone accorse in seguito alle grida della povera ragazza, lo posero in fuga.

Morte di un centenario

Qui improvvisamente è morto a Podenzoi di Longarone tale Giovanni Antonio Bacchet Rizzo, nella bella età di 103 anni. Fino a questi ultimi giorni egli aveva conservato una ammirazione [illegible] di memoria e ricordava spesso i fasti dell'epoca Napoleonica.

I funerali che seguirono oggi, riuscirono imponentissimi per il largo concorso di persone d'ogni ceto.

Tre anni dopo — Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del compianto cav. Domenico Antonio Fabris, l'uomo buono, caritatevole, che seppe crearsi un monumento di ammirazione da tutti.

Ed in questo giorno, mentre il pensiero nostro corre a lui, che tanto bene fece a Belluno, ricordiamo la sottoscrizione aperta fin da tre anni per erigergli degno ricordo. Tale sottoscrizione da tempo è stata chiusa, e ad essa hanno contribuito tanti e tanti da ogni parte della Provincia.

Perchè non si pensa ad erigere sollecitamente il ricordo? Non si è procrastinato abbastanza?

UDINE

Giunta Provinciale Amministrativa

UDINE — Ci scrivono, 6

Affari approvati — Udine: Proroga prestito L. 131.610 per l'estinz. del Cimitero a tutto il dicembre 1910 — Pordenone: Condotta medica — Latisana: Servizio medico del primo riparto, assegno vitalizio al dott. Antonio Bosisio — Cividale: Monte pensioni insegnanti elementari agevolazioni a favore della [illegible] del Basso — [illegible] Alta [illegible] al capitolato medico — Resia: Iscrizione fra i soci della Dante Alighieri — Resia: Aumento stipendio allo stradino — Amaro: Tassa bestiame, aumento tariffe — Ampezzo: Offerta Pissut per acquisto [illegible] — Ruciolana Chiusaforte: Componimento arbitramentale coll'impresa Venier — Forni di Sopra: Assegno N. 120 piante alla Latteria sociale di Andreazza — Tramaghis: Ponte sul Tagl.[illegible] contrattazione mutuo lire 10.500 colla Cassa Depositi e Prestiti — Travesio: Cessione terreno alla Società Operaia — Meduno: Vendita area stradale — Rivolto: Aumento stipendio al medico — Forgaria: Prato Carnico: Aumento stipendio al segretario — Tricesimo: Aumento salario allo spazzino — Nimis: Accettazione mutuo suppletivo lire 40.000 per l'acquedotto — Resia: Regolamento, costruzione ed igiene case rurali — Moretto di Tomba: Regolamento case coloniche — Coneglians: Concessione 25 piante a G. B. Della Pietra per ricostruzione stalla e fienile — Tramonti di Sopra: Concessione 30 piante all'affittuario della malga Canal Grande.

Decisioni varie — Udine: Tassa famiglia, accoglie il ricorso di Maurizio Federico — Udine: Ospedale Civile: Ricorso per pagamento spedalità De Lotto Lucia. Ordina al Comune di Pordenone di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. Ricorso per spedalità Nardone Carlo: ordina al comune di Pasiano di Prato di pagare salvo emissione di mandato d'ufficio.

Nimis: Domanda permesso fondi per l'acquedotto di Torlano: Esprime parere favorevole — Buia: Acquisto fondi da Joma Pietro: Esprime parere favorevole — Enemonzo: Mutuo per costruzione strada sul Degano: Non approva — Villa Santina: strada d'accesso alla Stazione ferroviaria: Non approva — Bertiolo, Erto Casso, Gemona, Montereale Cellina, Moretto di Tomba, Lauco, Nimis: Bilanci preventivi 1910 Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii — Barcis: Aggiunta al Regolamento di polizia stradale approvando in [illegible] — Torreano: Bilancio 1910.

Contro l'emigrazione clandestina

Affinchè non si verifichino infrazioni alla legge sulla emigrazione clandestina delle donne (le quali per poter emigrare a scopo di lavoro devono avere almeno 21 anni) e dei fanciulli che devono avere compiuti i 15 anni, il nuovo Ispettore del lavoro signor Guido Picotti, ha intrapreso una assidua vigilanza a tale riguardo.

Egli infatti ha fatto fermare una decina di ragazzi ed una ragazza per mancanza della età richiesta e dei documenti necessari alla emigrazione.

Un rilevante furto

Ieri sera ad Amaro, mentre certo Gio Batta Tamburlini di anni 74, recitava con la famiglia il consueto rosario, gli ignoti lo derubarono di 900 lire in biglietti di Banca, otto napoleoni d'oro e 2 pezzi di lardo del peso di circa 25 chilogrammi.

Questa ultima refurtiva venne rinvenuta nel cortile dello stesso Tamburlini non così però i biglietti di banca ed i napoleoni.

Promesse governative

Roma, 6

(So) L'avv. Riccardo Etro di Pordenone ha conferito a Roma col Ministro della Guerra e con quello delle Finanze intorno a questioni locali di Pordenone ricevendo buone promesse: che cioè il quartiere per la Cavalleria a Pordenone sorgerà sicuramente in breve, appena appianate le pratiche pendenti presso il Consiglio di Stato, e che il Governo aiuterà le istituzioni di beneficenza di Pordenone specialmente per quanto possa riguardare la concessione della tombola telegrafica pro-erigendo ospedale di Pordenone.

VERONA

Morte improvvisa d'una donna

VERONA — Ci scrivono, 6

In Via Borgo Tascherio N. 7, abitava con la sua famiglia certa Scatola Adelia d'anni 79. Verso le 8 di iersera, la Scatola scendeva le scale di casa per recarsi a comperare del caffè in una drogheria di Via S. Chiara.

Giunta che fu quasi al termine della prima scala, si sentì mancare le forze, le gambe non la ressero più ed essa cadde pesantemente ruzzolando per quei pochi gradini che le rimanevano da fare. Gli inquilini Zanno Maria d'anni 70 ed Ettore Libanti d'anni 30 s'accorsero per primi di quanto era avvenuto e subito s'affaccendarono a sollevare la disgraziata, trasportarla di peso nella propria camera ed adagiarla sul suo letto.

La Scatola non respirava. Gli inquilini impressionati poichè avevano ritenuto che si trattasse solamente d'un affanno passeggiero, mandarono a chiamare il dottor Bencioltni al quale non rimase che constatare l'avvenuto decesso della povera donna, in seguito a paralisi cardiaca.

Per le constatazioni di legge, si recarono sul luogo il delegato Silvestri ed alcuni agenti.

Il dirigibile "Ruttemberg„ a Verona

Fu in questi giorni a Verona il sig. Tempesta di Milano socio della ditta Seiff, proprietari del dirigibile «Ruttemberg» che si sta costruendo a Berlino. Il sig. Tempesta ha concluso col Comitato di aviazione le condizioni per far partecipare il dirigibile alle gare di maggio. Il «Ruttemberg» sarà qui trasportato, se non sorgeranno complicazioni nella sua costruzione. Se tutto andrà bene, dal 20 al 30 maggio eseguirà il raid Verona-Mantova.

In questa occasione il dirigibile verrà battezzato col nome di «Verona». Suo pilota sarà il capitano Frassinelli.

La illuminazione della Via Nuova

Avvicinandosi la stagione della Fiera e della aviazione la Giunta ha ottenuto dalla Società del Gas, mediante un compenso, il permesso di illuminare a luce elettrica la Via Nuova. La notte scorsa furono fatte delle prove che riuscirono ottimamente.

ROVIGO

Una bella festa danzante

ROVIGO — Ci scrivono, 6

La notte scorsa, come vi ho ieri brevemente riferito, ha avuto luogo la festa inaugurale del Circolo degli impiegati.

Numerosissime ed eleganti erano le signore e signorine intervenute, più numerosi ed infaticabili i cavalieri. Le danze protratte per la [illegible] sono continuate fino a questa mattina alle 6, come si fosse in pieno carnevale.

Degnamente quindi si è iniziata la vita della nuova Associazione e ben lo merita il suo intelligente ed attivo presidente avvocato Bonca funzionario cortese ed assiduo.

Grave disgrazia a Cavanella

ADRIA — Ci scrivono, 6

Stamane alle ore 11 a Cavanella di Po mentre si attendeva alla ricostruzione delle due grandi e nuove porte di sostegno, dall'altezza di 14 metri caddero nella sottostante fanghiglia gli operai Pistore Francesco d'anni 50 da Pernumia, Rizzato Augusto d'anni 4? da Padova e Battain Luigi d'anni 37 da S. Pietro Montagnon, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Trasportati al nostro Ospitale e visitati dal prof. Umberto Landi uno di essi precisamente il Battain fu trovato in stato gravissimo e temesi ch'egli abbia a soccombere per commozione viscerale. Gli altri guariranno in pochi giorni.

Gli operai trovavansi alle dipendenze della ditta imprenditrice Rigaldi e Comp. di Battaglia.

La notizia della disgrazia produsse in tutti una profonda impressione.

VICENZA

La conferenza di Maffii sui "Precursori di Chantecler„

VICENZA | Ci scrivono, 6

La fama di scrittore forbito ed elegante, di pensatore analitico sottilmente e profondamente indagatore, fece affollare, come rarissime volte avevamo visto, la sala dell'Accademia Olimpica. Maffio Maffii deve certo essersi compiaciuto nel vedere tanta folla di pubblico fine, intelligente ed elegante, accorso ad ascoltare la sua parola; e l'applauso col quale venne accolto al suo primo apparire, deve essergli suonato come il saluto ad un vecchio e caro amico.

Ora converrebbe che noi dessimo una fedele idea di quanto egli disse sui «Precursori di Chantecler» poichè tale era il tema della sua conferenza, ma temiamo di non poter chiaramente condensare tutto quanto il Maffii disse, facendo passare al suo uditorio un'ora veramente deliziosa. Diremo invece che il Maffii ha dato un'altra bellissima prova della sua vasta coltura dimostrando in [illegible] contempo doti apprezzabilissime di conferenziere.

Applausi vivissimi scoppiarono alla fine della bella conferenza. Molti si recarono a congratularsi col giovane oratore.

VALDAGNO — Ci scrivono, 6

G. B. *La gestione comunale* — Ci è stato comunicato il Conto Consuntivo delle Rendite e Spese di questo Comune durante l'anno 1909.

Esaminate le varie voci in Entrata vendite ed in Uscita spese dal riassunto finale si rileva che al 31 dicembre 1909 le rimanenze disponibili ammontavano a Lire 72.6?5 mentre nel precedente anno 1908 arrivavano a L. 56?.45.

Da un altro specchietto dello Stato patrimoniale del Comune durante l'ultimo quinquennio si rileva come a meraviglia che al 31 dicembre 1905 il patrimonio netto era di L. 160.857.65, al 31 dicembre 1906 salì a L. 170.299.?, al 31 dicembre 1907 a L. 182.?63.?8, al 31 dicembre 1908 giunse a L. 182.963.29 ed al 31 dicembre 1909 raggiunse la bellezza di L. 189.102.40.

TREVISO

Il brillantissimo "paper hunt„ di oggi

TREVISO — Ci scrivono, 6

Diciannove cavalieri, tra ufficiali e borghesi hanno partecipato al «paper hunt» d'oggi, che è riuscito brillantissimo.

Il convegno fu a Borgo Fontane alle 13.30. Vi intervennero i fratelli Tommasini, il cav. Ancillotto, il sig. Vuggia, il cap. Duca Calemaro del 55 fanteria, il maggiore Matezza del 20.o artiglieria, i capitani Campari, Belletti e Marchetti del «Novara», i tenenti Fratelli Grisi, Auricoberti, Lavagnani, Caretti, co. Martinengo e Bosio pure del «Novara», e i tenenti Maggio, Volpe e Mazaldi del 20.o artiglieria.

Fungeva da nostro il cav. Ancillotto, da volpe il Duca Calemaro.

V. parteciparono pure parecchie signore: la co. Di Bagnolo, le signore Ancillotto, Goblato, Caretti e duchessa Calemaro.

Il percorso, molto vario, accidentato, brillantemente sportivo, e ricco di ostacoli si svolse tra Borgo Fontane, Arcade e Spresiano, con una galloppata velocissima di circa un'ora.

La volpe fu vinta dal signor Vittorio Tommasini. — domenica nuovo convegno sportivo.

Il consiglio di disciplina per il colonnello Piatti

Domattina, come la *Gazzetta* ha annunziato, si riunirà presso la Divisione Militare di Padova, il Consiglio di disciplina nominato dal Ministro della Guerra per giudicare il colonnello Piatti.

Partiranno da Treviso per essere interrogati dieci ufficiali, tra superiori e inferiori del 55. fanteria.

ODERZO — Ci scrivono, 6

T. *La riapertura del mercato* — In seguito a parere del Consiglio Sanitario, il R. Prefetto ha revocato il decreto di chiusura dei mercati dimodochè mercoledì 9 corrente avrà luogo il solito mercato settimanale.

Mercati del Veneto

ADRIA, 6 — All'odierno mercato vi furono scarsi affari e con prezzi stazionari.

Frumenti da L. 28 a 29 — Frumentoni 20 — Avena da 17.75 a 18 — Riso da 33 a da L. 37.50 a 38.50 — id. piccoli da 39.25 a 47.50 — Fagiuoli da 25 a 30.

Tutto al quintale.

CONEGLIANO 6 — I prezzi del grano sono fermi anzi con qualche piccolo ribasso, — i prezzi degli animali non vi mando che quelli che sono permessi per la vendita:

Granoturco giallo I qualità da L. 20.25 a 20.90 — id. II qualità lire 20 media — id. bianco nostrano L. 20.60 media — Frumento Piave da 28.50 a 29 — Segala da 27 a 27.40 — Sorgo Rosso da 11.50 a 12.00 — Fagiuoli da 22 a 24.

Animali da macello: — Vitelli da lire 90 a 95 — Agnelli da 112 a 116 — Maiali da oltre il quintale L. 115 media — id. da 90 a cento chili L. 100 media.

LEGNAGO, 6 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 5 marzo 1910 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento: fino da L. 28.80 a 29.25 — mercantile da 28.25 a 28.50.

Grano turco: pignoletto da 20 a 20.50 — nostrano da 19 a 20.

Riso: fino e sopraffino da L. 43 a 46 — sotto fino da 39 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 33 — lencino da 39 a 41.

Cascami: mezzo riso da 25 a 28 — gicetta da 26 a 28 — giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 21.50 — giapponese da 21 a lire 23.50.

Olio Ricino: nostrano prima qualità in casse latta da L. 90 a 95 — id. indiano 1.a qualità in casse latta da 88 a 86 — id. id. seconda qualità, pressione in barili da lire 75 a 78.

Ricino seme da L. 33.50 a 34.50 — Segala da L. 18.25 a 19 — Avena da 19.25 a 19.50 — Sementi trifoglio da L. 115 a 125 — idem erba spagna da L. 170 a 190.

Frumenti ribassati centesimi 25 — Frumentoni risi ed altri generi invariati.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6

XII. Il pozzetto Bar. è al l. altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	8	12	16
Barometro a 0 in mm	46.90	47.50	47.45
Term. cent. al Nord	[illegible]	7.0	9.0
Umidità relativa	59	[illegible]	46
Direzione del vento	W	N	NE
Stato dell'Atmosfera	[illegible]	0	[illegible]

Temperatura massima del [illegible] 10.3 — minima di [illegible] — Marea: La alta 8.40 — 2 e ala 13.47 — La bassa 0.25 — La bassa 13.2.

L. Penarotto

NON LUNGI DI QUI

La dichiarazione seguente ha un interesse particolare perchè non è necessario intraprendere un lungo viaggio per controllarne l'autenticità. Eccola. La signora Maria Perancini, Via [illegible] Lana 2, Vicenza, ci comunica:

«Da ben 12 anni soffrivo di dolori alla schiena. Ogni movimento un po' brusco mi strappava un lamento e il chinarmi o il voltarmi comunque sia era diventata per me una cosa insopportabile. Con stupore poi osservato che le mie urine erano torbide, di color rossastro e che avevano un deposito nauseabondo, cagionandomi dei forti bruciori. Ero ammonita [illegible] di questi sintomi che diventavano troppo gravi soprattutto perchè mi avrebbero impedito certamente di accudire, poichè essendo madre di famiglia avevo più che bisogno di curare la mia numerosa prole, e di accudire alle mie faccende domestiche.

«A dire la verità attribuivo tutto questo alla mia età piuttosto avanzata, avendo io 50 anni. Ho preso diversi rimedi dai quali però non ebbi mai a trarne alcun profitto. Una mia conoscente mi consigliò una volta di prendere le Pillole Foster per i Reni, che secondo lei avevano [illegible] guarigione. Con poca fiducia provai anche questo nuovo rimedio [illegible]. Non avrei [illegible] la miglior. Dopo una scatola [illegible] effetti. I dolori di cui costantemente soffrivo scemarono a poco a poco, ed ho così potuto riacquistare la libertà di movimento che da tanto tempo avevo perduta. Oltre a questo l'essere ottenuto, constatai che le mie urine ridiventavano chiare e limpide e non lasciavano più alcun deposito.

Ora sono due mesi che più non risento i miei dolori al dorso e riconosco che questo ottimo risultato lo devo all'efficacia indiscutibile delle Pillole Foster per i Reni. Sto continuando ancora nella cura perchè sono affetta da artrite nella gamba destra, ma le vostre Pillole mi hanno data tanta speranza, che ormai sono sicura di liberarmi completamente da ogni male. (Firmato) MARIA PERANCINI.»

Si possono con tutta fiducia impiegare le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3306, Venezia, in tutte le forme della malattia dei reni e della vescica, mali di testa, capogiri, renella, vertigini, insonnia, bisogno frequente di orinare, sintomi provenienti dall'idropisia. Esse guariscono la pietra, i disturbi urinari e proteggono contro l'albuminaria e il diabete.

Le Pillole Foster per i Reni, marca originale, si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Malattie della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. MARIN
Medico-Chirurgo-Specialista
delle Cliniche di VIENNA e di BERLINO
BASSANO (Via G. Barbieri tutti i giorni feriali 9-12; 14-17
CASTELFRANCO (Corso Vitt. Eman. Venerdì 13-16 e Dom. 9-12

Società Bancaria Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 40.000.000

Operazioni della Succursale di VENEZIA
(S. Marco Bocca di Piazza, 1239)

RILASCIA ASSEGNI (chèques) sui principali piazze del Regno e dell'Estero
EMETTE e PAGA Lettere di Credito
COMPRA e VENDE Valute metalliche, divisa, biglietti di banca esteri nonchè Titoli di Stato ed Industriali tanto Italiani che Esteri
SCONTA effetti cambiari commerciali con due firme pagabili in Italia o all'estero
FA RIPORTI e accorda sovvenzioni su Titoli di Stato e Valori pubblici
RICEVE DEPOSITI in Conto Corrente: Libero al 2 1/2 %, - vincolato a condizioni da convenirsi ed a RISPARMIO al 3 %.
FA QUALUNQUE altra operazione di Banca.
NB. — In apposito locale
CASSETTE DI SICUREZZA
per custodia di valori, documenti ecc. in abbonamento a prezzi convenientissimi, agli utenti di Cassette il pagamento delle cedole scadute e dei titoli sorteggiati viene fatto gratuitamente.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo
- il 3 % in Conto Corrente libero
- il 3 1/2 %, a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
- il 4 % vincolato a un anno
- il 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000

Accorda Prestiti e sconta Cambiali - fa qualunque operazione di Banca. Speciale di [illegible] grate al Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette del Piccolo Risparmio a domicilio

Vendita all'Asta Pubblica a Patrasso (Grecia)

Il piroscafo Greco «ANDROS» ex «WILLIAM ARMSTRONG» in ferro, costruito nel 1884 dai Sigg. Armstrong, Mitchell e Co di Newcastle-on-Tyne della portata di circa 3500 Tonnellate e della stazza di 1380 Tonnellate di Registro nette e 2179 Tonnellate di registro lorde, ancorato attualmente nel porto di Patrasso, sarà venduto all'asta pubblica giudiziaria davanti al caffè della Borsa di Patrasso Via St. Andrè nelle tre Domeniche 20 Marzo, 27 Marzo e 3 Aprile 1910.

Le offerte si riceveranno dagli ufficiali giudiziari addetti alla vendita, nei giorni sopra indicati, e gli aggiudicatori dovranno pagare subito il prezzo di aggiudicazione.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi ai Sig. Crowe e Stevens, Patrasso, oppure al Sig. A. D. Brazzuoli.

Società Edificatrice di Case per Operai in Venezia

La Società Edificatrice di Case per Operai in Venezia avverte che il Dividendo [illegible] di Lire [illegible] per Azione, verrà pagato su presentazione delle Azioni dalla Banca Mutua Popolare di qui dall'8 Marzo [illegible] ore d'ufficio.

Il PRESIDENTE
COMM. GRAZIANO BASSO

Sciarada a premio
del 7 Marzo 1910

Due nuovi romanzi

Giovanni Diotallevi, un nome non ignoto nella produzione libraria, presenta al pubblico coi tipi dell'editore R. Quintieri, un romanzetto che ha intitolato «Storia di una camicia». Originalissimo nella trovata, questo libro del Diotallevi è rivoluzionario anche nel suo svolgimento, il più bizzarro che si possa immaginare. Ed in questo niente di male; anzi!

E' così difficile trovare nella valanga di libri, che annualmente escono in Italia, qualche cosa di nuovo, che si saluta con gioia un volume sbarazzino nelle sue mosse, originale nell'invenzione, divertente alla lettura come questo.

E' vero che dal lato letterario vi sarebbero molti appunti da muovere; specialmente per la lingua. Uno scrittore facile, vigoroso come il Diotallevi avrebbe il dovere di curar maggiormente la purezza dello stile, l'italianità delle immagini, l'armonia del periodo. Che egli rifugga dalle ricercatezze letterarie, dalle insulse e stucchevoli leziosaggini della forma, che aborra dall'uso di tutto il vecchio armamentario romantico, dalle descrizioni a *cliché* è ottima cosa, ma non si può perdonargli di trascurare quella proprietà di stile che, lontana dall'appesantire il racconto, lo rende anzi più efficace e colorito.

Ciò va lamentato tanto più apertamente, quanto maggiori sono le doti che si scoprono nell'autore: fantasia fervidissima, penetrazione psicologica, facilità di narrazione.

Al Diotallevi infatti bastano pochi tratti per delineare una figura, colorire un paesaggio: mancheranno molte volte i particolari, ma l'insieme c'è. Figure e ambienti improvvisamente spuntano sotto la penna dello scrittore; li vediamo ingrandirsi, compiersi in pochi tratti e quando, pur volendoli in tutta la loro interezza, aspettiamo che l'autore ce li analizzi ecco preannunziarsi altre figure ed altri ambienti che succedono a quelli. Non si errerebbe dicendo che il Diotallevi è un impressionista della letteratura. Ciò non toglie che egli sappia soffermarsi intorno a' suoi personaggi per approfondirne la psicologia quando occorra.

Il lungo episodio della donna che impazzisce nell'estasi della sua purità, mentre tutto il fuoco delle passioni si sprigiona dal suo fiorente corpo verginale, è un brano, ad esempio, di buona psicologia, e di un verismo impressionante se non addirittura granghignolesco.

Ma sarebbe forse meglio dire di una verità, piuttosto che verismo, poichè il Diotallevi, per quanto il suo temperamento artistico lo porti a dipingere gli uomini nelle loro passioni più violente con una crudezza senza sottintesi, non segue per altro alcuna scuola, ma adatta stile e metodo a seconda dei personaggi, dei momenti psicologici e degli ambienti che ha sottomano. E se gli si può rimproverare di cercare gli effetti ed i colpi di scena, bisogna riconoscergli anche il merito di saper descrivere episodi di una semplicità idillica e di mitigare le verità troppo crude con qualche spunto di bonaria ironia.

Non mancano dunque pecche e di stile e di svolgimento in questo romanzo, che potrebbe dirsi l'insieme di quattro o cinque novelle legate tra loro da un filo sottilissimo, ma i pregi fanno molto facilmente dimenticarle, anche al critico, specialmente quando questi non deve rimproverare allo scrittore di averlo annoiato. E questo, francamente, no. Il libro si legge d'un fiato dalla prima all'ultima riga senza provare stanchezza: l'autore lo ha arricchito di tanti episodi graziosi, di personaggi curiosissimi, di un intreccio così attraente, che non si può troncare la lettura.

Il protagonista del romanzo è strano, ma graziosissimo.

Si tratta di una camiciola di rosa pallido, corta, quasi puerile, senza maniche, molto scollata, che sul seno e sulle spalle ha tutto un *tablier* di merletti pregevolissimi: una deliziosa camicia destinata alla cesta di nozze di una ricca ebrea è indossata in un momento di supremo abbandono da colei che n'era stata l'artefice. Da quel giorno comincia la storia del grazioso indumento, storia fatta di cupidigie, di lagrime, di fango anche, come tutte le storie umane.

Il gentile indumento ha avuto una vita avventurosa e varia ed ha viaggiato l'Italia, la Francia e l'Africa. In queste peregrinazioni il romanziere la segue costantemente, disegnando sotto di essa corpi graziosi di donne tanto diverse tra loro. E quindi uno studio di anime dissimili per idealità, per istinti e per educazione, di ambienti sempre nuovi che accompagnano i personaggi.

⁂

Assai diverso da quello del Diotallevi è il romanzo di Giuseppe Lanciarini, pure edito dal dott. R. Quintieri e che si intitola «Un matrimonio [illegible]».

Lo scrittore usa uno stile facile, piano, un po' verboso, se si vuole, ma di buona fonte; mi pare di fonte... toscana. Non ha magnificenze di suoni, grandi immagini questo stile, ma in compenso è terso, facile, alla portata di tutti.

Tali anche sono i personaggi, senza passioni violente, infinitamente sublimi od infinitamente basse, senza eroismi e senza ributtanti viltà, degli uomini comuni, in fondo; dei pacifici borghesi di diversa potenza economica, ma tutti dello stesso stampo spirituale.

Sono troppo mediocri? monotoni? noiosi?

Non è vero. Il Lanciarini ci ha dato un libro divertentissimo descrivendo con grande semplicità la figura di un travetto piovuto a Firenze da un paesucolo della Toscana. Egli è un personaggio divertentissimo nella sua pretenziosa stupidità. Di animo bonario ama tutti e tutti accoglie come amici e benefattori, presuntuoso ed ignorante mette in ridicolo i compaesani che non portano il frak e non vanno ai ricevimenti, si dà delle arie di superiorità, ma fa dei favori ai colleghi di ufficio, guarda dall'alto in basso gli uscieri i quali ridono di lui alle spalle, sospira per le signore eleganti, ma non disprezza le cameriere. Tanto è vero che crede sul serio che la presunta moglie si separi da lui per averlo sorpreso in intimo colloquio colla cameriera.

E non è l'unica che beve, questa! Attorno al personaggio principale il Lanciarini ha saputo porre tipi e situazioni divertentissime, tutto un mondo che ciascuno di noi ricorda di aver visto, conosciuto ed anche amato nella vita.

C'è forse un po' di uniformità nel libro, ma in compenso v'è un gran senso dell'equilibrio. Non anormalità di figure e di fatti; tutto è semplice, logico, mediocre come sono semplici e logici i fatti della vita, come mediocri sono la maggioranza degli uomini.

Il libro diverte senza sconvolgere lo spirito o scombussolare i nervi, è senza profumi acuti di trivio, senza vellicamenti di bassi istinti, senza eccitamenti per nevrastenici.

E non è piccolo pregio, per un libro, oggi.

Il Lanciarini, certo, ci darà altri lavori pregevoli come questo.

Giuseppe Rossi.

ULTIMA ORA

Violente dimostrazioni a Berlino contro la riforma elettorale

Berlino, 6

Trentamila persone parteciparono alla passeggiata in corteo organizzata dal Vorwaerts verso il parco Treptow che era completamente sbarrato da grandi forze di polizia. Il tempo magnifico favorì il concorso dei dimostranti in buon ordine. Di quando in quando si udivano gridi di viva il suffragio universale e il canto dei lavoratori.

La calma che aveva regnato nelle prime ore del pomeriggio non si è mantenuta in seguito. A Treptow, come in altre località, si segnalano alcuni conflitti colla polizia. Sembra che a Treptow gli scontri abbiano assunto un carattere più grave. Parecchie migliaia di persone si erano riunite a Treptow, malgrado l'annunciata chiusura del parco. Ben presto la folla, che si era concentrata su alcuni punti, in seguito ai numerosi sbarramenti stabiliti, cominciò ad agitarsi. L'inno dei lavoratori cantato ad intervalli, eccitava la folla che assumeva attitudine sempre più aggressiva. La polizia ed i gendarmi sono stati obbligati a caricare, a parecchie riprese, i dimostranti. Dei testimoni oculari assicurano che alcune cariche vennero fatte colle sciabole sguainate. Sono stati operati quasi cento arresti.

Vi sono stati parecchi feriti. Anche a Berlino stesso, dove erano state spiegate grandi forze di polizia, vi sono stati alcuni conflitti, nei quali finora sono segnalati tre soli feriti, di cui due gravi, che si sono dovuti trasportare all'ospedale.

Lo stesso è avvenuto presso il crocevia del Tiergarten, ove la polizia ha dovuto fare parecchie intimazioni seguite da cariche colla sciabola sguainata e davanti al «Reichstag», dove un certo numero di dimostranti avrebbe voluto giungere sulla gradinata che fronteggia la statua di Bismarck e la colonna della Vittoria ed avrebbe voluto salire fino alla piattaforma superiore alla colonna, dove avrebbe sventolato una bandiera rossa. La polizia ha durato fatica a respingere i dimostranti dal «Reichstag» ed a far sgombrare i dintorni della colonna della Vittoria. Il viale dei Tigli era stato pure fortemente sbarrato dalla polizia a piedi ed a cavallo. Nessuno poteva avvicinarsi al Castello, il quale tanto nell'interno quanto all'esterno era sorvegliato.

La Germania contro la politica balcanica della Russia

Berlino 6

Mentre il governativo *Lokal Anzeiger*, in una nota che sembra ispirata ufficiosamente, mostra una evidente inquietudine a proposito della visita a Pietroburgo dei Principi dei vari Stati balcanici, un altro giornale dichiara che questi Stati e fra gli altri, la Serbia si fanno ancora esagerate illusioni a questo proposito. Vien pubblicata la seguente interessante informazione:

«Se ne vedrà la prova se, come ci si annunzia, il Re d'Inghilterra avrà questa estate interviste coi Sovrani di Germania, d'Austria-Ungheria e d'Italia».

La campagna di intimazione contro la Russia sembra allargarsi. Dopo la *Gazzetta di Colonia*, la *Gazzetta Nazionale*; dopo i telegrammi da Vienna al *Berliner Tageblatt* ed alla *Gazzetta di Voss* è ora la *Berliner Lokal Anzeiger* che pone in guardia contro le sorprese che possono gravemente minacciare la pace.

«Senza negare le intenzioni pacifiche della Russia, non si può disconoscere che un accordo eventuale — dice questo giornale — coi Stati balcanici potrebbe provocare più tardi uno spostamento del centro di gravità politico tale da rendere più difficile il mantenimento dello statu quo desiderato dalle Potenze».

Vienna, 6

La Russia è direttamente accusata di fare un doppio giuoco; intrigando nei Balcani, al momento in cui negozia con l'Austria, la stampa viennese senza eccezione, mostra di credere che lo statu quo nei Balcani sia minacciato. La visita di Re Ferdinando a Pietroburgo causa grande malumore e l'annunzio di quella di Re Pietro provoca una grave agitazione. Il mutamento nei rapporti anglo-tedeschi sarebbe dovuto ai timori che fa nascere in Inghilterra la politica balcanica della Russia.

Suicidi e arresti in seguito all'inchiesta sulle ferrovie russe

Londra, 6

Secondo un telegramma da Kiew, la Commissione incaricata dell'inchiesta relativa alle frodi commesse sulle ferrovie del Sud-Ovest, ha scoperto importanti appropriazioni indebite, furti, ed atti di corruzione; 28 alti funzionari delle ferrovie sono stati arrestati. Il vice-cassiere della linea del Sud-Ovest si è suicidato. Sei ufficiali superiori dell'Intendenza sono stati arrestati in seguito alle rivelazioni che sono risultate dall'inchiesta aperta a proposito del funzionamento del loro servizio.

Quattro funzionari del servizio delle Intendenze sono stati posti egualmente in istato di arresto. Si dice che le frodi nelle Intendenze delle ferrovie del Sud-Ovest e del centro si elevino a sette od otto milioni di rubli.

I deputati inglesi non potranno recarsi in Russia?

Londra, 6

Mandano da Pietroburgo al *Globe*, in data di ieri, che la Società l'*Unione del popolo russo* e l'*Unione Arcangelo Michele*, hanno dichiarato che saranno prese, sotto i loro auspici, misure rigorose per impedire la visita dei deputati inglesi in Russia.

Recentemente hanno avuto luogo riunioni allo scopo di mandar per aria il progetto di questa visita. Le due società sono del parere che l'avvenuto viaggio dei membri del Parlamento francese, ha dimostrato che tali visite sono pericolose per lo Stato.

La statistica degli esiliati russi

Pietroburgo, 6

(*Duma*) — Si discute il bilancio dell'interno. Il direttore di polizia dichiara che il governo mantenne la sua promessa circa le riforme amministrative e soggiunge che mentre nel primo febbraio 1901 il numero delle persone esiliate in governi lontani era di 17120, al primo febbraio 1910 era soltanto di 1200. Nel 1906 si esiliarono 7677 persone mentre nel 1909 se ne esiliarono 1911 soltanto. Nei primi due mesi del 1910 gli esiliati ascesero a 171 presentando una diminuzione del 50 per cento, in confronto dell'anno precedente.

Il superstite del "Gen. Chanzy,,

Parigi, 6

Il *Petit Parisien* ha dall'Havre che Marcello Baudez, il superstite del *General Chanzy*, è stato nominato controllore aggiunto di terza classe alla dogana, con residenza all'Havre.

Il programma [redacted] del Cile

Santiago del Cile, 6

Il Congresso ha rinviato alla sessione di giugno l'esame della questione del programma navale e dell'acquisto delle «Dreadnoughts» e delle controtorpediniere poichè le discussioni causate dal bilancio sono lunghissime.

L'elezione politica nel collegio di Ragusa

Modica, 6

Risultato di sette sezioni: Iscritti 2127, votanti 1108: Carta ebbe 1100 voti.

92 vittime d'una valanga

Vancouver, 6

In seguito alla caduta di una valanga nella catena Selkirk 92 persone sono morte.

Cinque operai sepolti da una frana

Nantua, 6

Sulla strada da Cordon a Nantua, nella galleria di Nantua, una squadra di operai era intenta ai lavori di costruzione di un passaggio del tram, quando, improvvisamente, un enorme blocco di roccia si è staccato dalla montagna ed è precipitato sulla strada, seppellendo cinque operai. In quel momento passava una vettura pubblica che fa servizio da Nantua a Cordon, e che, fortunatamente, era vuota di viaggiatori. Il conduttore è rimasto gravemente ferito. La vettura è stata ridotta in pezzi. Lo stato di quattro operai sepolti è disperato.

Il successore del sen. Faina nell'Istituto Int. di Agricoltura

Roma, 6

Avendo il senatore conte Faina presentate le dimissioni da delegato italiano nel Consiglio permanente dell'Istituto internazionale, queste furono accettate ed al suo posto si nominò il marchese Raffaele Cappelli deputato al Parlamento. Il Re si compiacque di conferire a Faina il gran cordone mauriziano.

Il giurì d'onore nella vertenza Fecia di Cossato-Chiesa

Roma, 6

Il generale Goiran e l'on. Giampietro scelsero il principe Fabrizio Colonna a presidente del giurì d'onore nella vertenza Fecia di Cossato-Chiesa.

L'on. Roberto Galli a colazione dal principe ereditario di Grecia

Roma, 6

(Sol.) Il principe ereditario di Grecia, durante il suo soggiorno a Roma, ha invitato a colazione l'on. Roberto Galli, intrattenendolo lungamente intorno agli affari di Grecia.

Mortale disgrazia di cinque minatori

Catania, 6

Nella miniera zolfifera di S. Giovannello, mentre tre vagonari scendevano in un pozzo sono precipitati nel fondo. Due di essi sono stati estratti cadaveri e tre moribondi.

Sciarada a premio

DISPERAZIONE

A quel primo, o meschin di porta in porta
Sempre passi implorando un po' di pane?
Nei cuori la pietà sembra oggi morta
E le tue lamentele sono vane.

Alla sera pensando a la dimane
E al dolor che ogni giorno teco apporta,
Tutto solo ancor più senti l'immane
Peso del tuo dolor che [illegible] conforta.

Vedrai così languire la famiglia
Che sarà fine forse in sulla strada
E girare i bambini ogni contrada

Ed esausti cader ne la fanghiglia
E mai uno totale per l'avvenire
Troppo grande è il martir, meglio morire.

Vettor Pisani

⁂

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di Venerdì 10 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito il tagliando stampato a piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici sarà estratto a sorte il volume «*L'amico [illegible]*», novelle di Lina Ferriani.

Fra i solutori «*Gli sbagli della giustizia*», novelle di [illegible].

⁂

Spiegazione della sciarada a premio del 28 Febbraio

MANI - ERA - MANIERA

Inviarono la soluzione esatta:

Le signore Elisa Pilot — Christina Berra — Nini Beretta — [illegible] — Maria Zilli — [illegible] — Gemma Cammarano — Elvira Rinaldo — Elvira Boadene — Anna [illegible] — Elvira Mastello — Elsa Battistella — [illegible] Bellotto, di Venezia — [illegible] Bergamini, di Belluno — Maria Rosalia Vesan, di Torino — Dusolina Lecciolt, di Bottrighe — Lina Fano, di Treviso — Adele Alberghetti, di Udine.

Ed i signori Vittorio Muto — G. B. Pilo di Capaci — Aldo Dall'Abaco — Nazario Desotti — Giovanni Pagnacco — Antonio Massaza — Giusto Crescini — Luigi Tarra — Giuseppe Marzemin — Pasquale Rondi — Edoardo Cesari Terruzzi — Gio. Batta Zanuzzi, di Venezia — Vincenzo Bortolussi, di Motta di Livenza — Carlo Strada, di Maniago — Agatocle Andreotti — Gottardo Bordon — Angelo Milani, di Udine — Augusto Busolini, di Caneva di Tolmezzo — Mario Boccafrate, di Mestre — Giovanni Matteuzzi, di Gaiarine — Francesco Frova, di Portobuffolè — Club Sciaradistico Mestrino, di Mestre.

⁂

Riuscirono premiati la signora Gemma Cammarano di Venezia ed il signor Vincenzo Bortolussi, di Motta di Livenza.

⁂

Il signor Giulio Zangarini ci prega di pubblicare che è imminente la pubblicazione di un suo volumetto di cinquanta sciarade ed altri giuochi enigmatici e che i premi fissati per i solutori consistono in quattro medaglie d'oro e due di argento. Coloro che desiderassero acquistare la pubblicazione potranno far pervenire al più presto al suo indirizzo — S. Canciano, 5245 — la loro adesione oppure cartolina vaglia da Lire Una.

Orario dell'Azienda di Navigazione interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 17 ogni venti minuti; dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.20 alle 17 ogni venti minuti, dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Ultima corsa da Lido ore 1.20.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti: indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola delle Grazie-Manicomi — Percorso A: S. Servilio, S. C[redacted]te, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola delle Grazie, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 16, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola delle Grazie alle ore 12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6.10 alle 20.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora.

Nei giorni festivi vi sarà una partenza da Venezia alle ore 21.10 e da Mestre alle 21.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.35, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 12, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7.20 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 13.

Venezia Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle 5.45, 8.00, 9, 9.30, 11.35, 13, 15, 17.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.45 e 19. (La corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8 e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano)

Da Burano alle ore 5.30, 7, 9.45, 12.10, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.20, 9.15 e 14.30.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ECZEMA
anche nelle forme più vecchie
POMATA Prof. MAJOCCHI
contro l'eczema secco
Prezzo L. 2 (per posta Cent. 25 in più)
POLVERE Prof. MAJOCCHI
contro l'eczema umido essudativo
Prezzo L. 2 (per posta Cent. 25 in più)
Nelle principali farmacie o direttamente allo
ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO
BOLOGNA

Municipio di Recoaro
Avviso d'Asta
Nel giovedì 17 corr. ore 10 seguirà il pubblico incanto per fittanza «Grande Casino» ed annessi locali per abitazione. Base del fitto L. 1300, durata anni 5

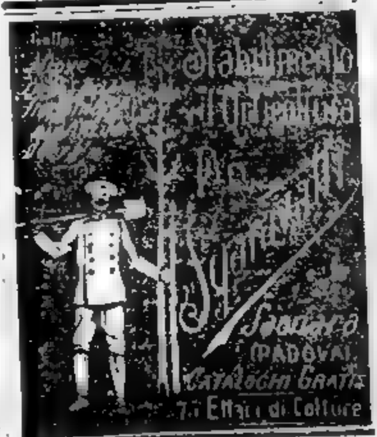
D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, 4369)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

AFFANNO
Asma Bronchiale — Bronchite Cronica
[illegible]
LIQUORE ARNALDI
Nove Grandi Premi - Quattordici Med. d'Oro
[illegible]

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA - VIE URINARIE
D.r C. Calzavara — Chirurgo Primario
D.r P.r O. Viana — Docente d'Università
Visite - Operazioni - Degenze
Venezia - S. Lorenzo, Palazzo Antonini, 3330 A
Telefono 16-67
CONSULTAZIONI 10-12, 14-16

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Torino.
Consultazioni tutti giorni feriali dalle 13 alle 15.30 — (GRATUITE dalle [illegible])
S. Maria Formosa Corte del Bosa 5875 (Tel. 1559)

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r MENGOTTI
già Assistente alla R. Clinica di Torino diretta dal Prof. G. Gradenigo.
VENEZIA - Visite: Merceria Orologio 147 (presso Piazza S. Marco) ore 11-12, giorni festivi 10-11.



Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MINASSIAN
Libero Docente nell'Università di Padova
Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30, 16.30-17.30
VENEZIA: Fondamenta S. Lorenzo 5074

Industriali!
Prima di fare acquisti in articoli tecnici domandate offerte ai
Magazzini Gomma elastica, amianto e affini
ARMANDO VIANELLO di Cesare
S. Marco, Frezzeria 1585-88 - Venzia
Telefono 472

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 5-19)
vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gaz con o senza relativa tubazione.
L'illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio: Cent. 20 e più per mese.
La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 20 in più per mese
Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 23 e più per mese
Rivolgersi alla Direzione ed al Magazzino d'Esposizione *a S. Bartolomeo.*

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 101

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Non feci che adempiere ad un dovere d'umanità replicò Editta: e poi narrò brevemente l'accaduto senza mostrare la minima emozione.

— Povero figlio mio! — esclamò lady Elena, che tratteneva a stento le lagrime — egli darebbe cento volte la vita per voi. Ah! Editta, verrà un giorno in cui gli renderete giustizia.

Se almeno aveste accondisceso alle preghiere d'Ines, se non foste stata così fiera ed aveste accettato ciò che vi spettava di diritto, questa separazione gli sarebbe stata meno dolorosa. Ma sapervi sola nel mondo, senza mezzi e ritrovarvi nelle attuali circostanze, è più di quanto egli può sopportare. Il dolore l'uccide.

— Sembra in realtà molto ammalato — disse la giovane donna. — Di che male soffre?

— D'una malattia di cuore cagionata dalle torture morali. Dio solo sa quanto ha sofferto dopo quel malaugurato giorno delle vostre nozze. Ma anche voi avete sofferto, figlia mia.

— Non parliamo di me — replicò Editta. — Sono tranquilla e godo buona salute: il mio aspetto ve lo dice. In quanto a sir Vittorio, ho piacere che non sia stato ferito mortalmente per salvarmi da un pericolo, ma desidero che restiamo sempre divisi ed estranei l'uno all'altro. Ed ora, lady Elena, permettete ch'io ritorni a casa, perchè è già

— Tornare a casa vostra a quest'ora? — esclamò la vecchia dama. — No, resterete qui questa notte, ve lo chiedo per grazia. Una camera vi è già stata preparata accanto alla mia. Ines e Jamison veglieranno al capezzale del povero Vittorio, e voi dovete vederlo, domani, prima d'andarvene.

— No, non voglio, non posso — replicò Editta. — Resterò perchè non mi conviene rincasare ad ora sì tarda, ma vederlo no, neppure per amore vostro, lady Elena.

— Aspettiamo a domani — rispose lady Elena. — Adesso vi farò accompagnare nella vostra camera.

Suonò e subito comparve una cameriera che condusse la giovane donna nella stanza che le era stata destinata. Prima di lasciarla, lady Elena l'aveva abbracciata ripetendole:

— Attendiamo a domani.

La camera nella quale doveva passare la notte era spaziosa, elegantemente arredata e formava uno strano contrasto con la modesta stanzetta nella quale abitava da nove mesi. Ella gettò uno sguardo intorno a sè e pensò che se qualcuno le avesse detto al mattino che passerebbe la notte sotto il medesimo tetto con sir Vittorio Catheron gli avrebbe risposto che era pazzo.

— Chi può dire al mattino ciò che avverrà prima di sera?

Tale fu l'ultimo pensiero d'Editta quando posò il capo sui cuscini e si addormentò.

Dormì profondamente e si destò alquanto tardi. Appena desta saltò giù dal letto e principiò a vestirsi in fretta, perchè le dispiaceva di perdere una giornata di lavoro. Ma prima che avesse ultimato la sua toeletta sentì battere leggermente alla sua porta. Aprì e si trovò dinanzi Ines Catheron.

— Credevo di trovarvi già abbigliata — disse ella. — Nostra zia vi attende. Come avete passata la notte?

— Benissimo. Ma voi non avete dormito punto.

— Non ho dormito, ma ciò non mi disturba — replicò Ines. — Sono abituata a vegliare. Del resto ho la soddisfazione che Vittorio sta meglio. Editta — soggiunse posando le mani sulle spalle della giovane donna e fissandola con tenera espressione — egli sa che voi siete qui. Spero che avrete pietà di un povero infelice e non rifiuterete di vederlo.

Editta si fece pallida e rabbrividì leggermente, ma rispose con fare freddo ed altero:

— Da questo colloquio non può derivare alcun bene e sarebbe meglio che non avesse luogo. Però non rifiuto, ma vi prevengo, che, s'egli vuole indurmi ad accettare ciò che voi siete venuta ad offrirmi, mi ritirerò immediatamente senza ascoltare una sola parola.

— Non ve ne parlerà, sa bene che sarebbe inutile. Egli desidera rivolgervi una sola preghiera prima che vi separiate di nuovo da lui.

— Non posso accordargli nulla — disse Editta con fermezza.

— Potrete accordargli ciò che vi chiederà — replicò in tono mesto la sua interlocutrice. — Venite, mia cara: lady Elena ci aspetta.

Scesero insieme nella stanza da pranzo, dove le attendeva infatti lady Elena. La colazione era pronta, ma Editta sorbì appena una tazza di the. Malgrado la sua fierezza, la sua calma e l'impero su sè stessa, si sentiva un poco [redacted] pensando al colloquio con sir Vittorio. Si alzò, [redacted] pallida in volto, ma apparentemente tranquilla e risoluta, e disse:

— Se insistete, sono pronta.

— S'intende che insistiamo — le rispose Ines. — Venite!

La condusse sino alla porta della stanza nella quale giaceva il baronetto. Il cuore d'Editta palpitava tanto forte che quasi si sentiva mancare il respiro, ed ella era irritata contro sè stessa perchè provava quell'emozione.

Ines bussò alla porta e Jamison venne ad aprire.

— Dite a sir Vittorio che lady Catheron è qui e desidera vederlo — disse ella.

Il servitore s'inchinò e rientrò nella stanza. Dopo un istante ricomparve, dicendo:

— Sir Vittorio prega milady di entrare.

Ines abbracciò la giovane donna, poi la spinse innanzi e scomparve.

Editta entrò, sollevò una cortina e marito e moglie si trovarono di fronte. Nella camera regnava una semi-oscurità, ma in onta a ciò ella vide che il di lui volto era livido come la sera precedente. Si fermò in mezzo alla camera e prese per la prima la parola.

— Avete desiderato di vedermi, sir Vittorio Catheron? — diss'ella con fredda calma.

La risposta fu un grido, un grido di amore e d'angoscia indescrivibile che veniva proprio dal cuore. Quel grido destò un'eco persino nell'animo di Editta, malgrado che fosse prevenuta contro di lui e decisa a non lasciarsi commuovere.

— Sono dispiacente di vedervi ammalato, ma lieta che l'accidente di ieri sera non abbia avuto delle funeste conseguenze — ella soggiunse, facendosi forza e pronunciando quelle frasi banali con la stessa fredda cortesia con la quale le avrebbe rivolte ad una persona affatto estranea.

— Editta! — esclamò lo sventurato giovane con accento appassionato — perdonatemi, abbiate pietà di me! Voi mi odiate, ma se sapeste tutto non provereste più odio e sdegno, ma soltanto la più profonda compassione.

Un cuore di sasso si sarebbe intenerito nell'udire il suono di quella voce, nella quale vibrava una disperazione indicibile ed un immenso dolore, ed Editta, in onta a ciò che pensava e diceva, non aveva un cuore di pietra.

— Vi compiango — diss'ella con una certa dolcezza — come non avrei mai creduto di poterlo. Vi compiango con tutta l'anima, ma perdonarvi... No, sir Vittorio, sono stata trattata ed umiliata come mai una fanciulla onesta venne trattata ed umiliata dacchè mondo è mondo. Non posso perdonare.

Sir Vittorio si nascose il volto nelle mani ed ella l'udì singhiozzare.

— Sarebbe stato meglio che non fossi venuta — proseguì Editta in tono quasi affettuoso. — Siete ammalato, e queste emozioni possono soltanto nuocervi. Ho insistito, dicendovi che volevate rivolgermi una preghiera, ma credo che farete bene di non chiedermi nulla, perchè nulla posso accordarvi.

— Voi esaudirete la mia preghiera — diss'egli sollevandosi a metà [illegible] — voglio chiedervi soltanto di venire al mio capezzale quando sarò in punto di morte.

E' necessario che io vi parli prima di morire. Editta, amor mio, lasciatemi questa speranza: promettetemi di venire prima di lasciarmi.

— Vi prometto di venire e d'ascoltarvi, ma nulla più. Ed ora, addio, sir Vittorio Catheron. Questo colloquio ha già durato troppo a lungo.

Nel dire così mosse verso la porta senza attendere una risposta. Mentre l'apriva udì la voce del baronetto che gridava con accento desolato:

— Addio, amor mio... mia sposa!

Poi la porta si richiuse dietro di lei ed ella non udì più nulla.

Un caso li aveva riuniti e così si separarono di nuovo. Editta si allontanò con l'anima turbata, sentendo involontariamente una grande pietà per l'uomo che a sua volta abbandonava.

(Continua in V. pagina)

L'OVATTA
THERMOGÈNE
combatte
meravigliosamente
Tossi, Raffreddori, Reumatismi, Bronchiti, Mali di Gola, Lombaggini, Dolori intercostali, Torcicolli, Sciatiche, e tutte le malattie e sofferenze causate dal freddo e dall'umidità.
Il THERMOGÈNE si applica sulla parte dolorosa avendo cura che aderisca bene alla pelle: se l'effetto tardasse o se si vuole avere una rivulsione pronta si inumidisca l'ovatta con alcool o con aceto.
NON PROVOCA DOLORE E NON LASCIA TRACCIA
(La scatola L. 1.50 in tutte le Farmacie)
Deposito Generale per l'Italia: 60, Foro Bonaparte - MILANO.

METARSILE
MENARINI
Fosf[illegible] arsinato di ferro per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 6 flac. o scat. L. 13 franco di porto
A. MENARINI FARMACIA INTERNAZIONALE [illegible] Via Calabritto — NAPOLI
Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: N. BERNI & C. - FIRENZE
RICOSTITUENTE SICURO

Tramvie di Mestre

Società Anonima Sedente in Mestre
Capitale L. 1.000.000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Ordinaria e straordinaria* per le ore 14 del giorno 28 Marzo 1910, nella Sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione*
2. *Relazione dei Sindaci sull'esercizio 1909.*
3. *Approvazione del Bilancio a 31 Dicembre 1909.*
4. *Retribuzione ai Sindaci per l'anno 1909.*
5. *Proposta di aumento di capitale sociale da uno a due milioni e conseguente modificazione dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.*
6. *Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei Signori d'Ambrosio Cav. Antonio e Fano Rag. Guido, uscenti per sorteggio e rieleggibili.*
7. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'anno 1910.*

Per partecipare all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni: *in Mestre*, presso la *Sede Sociale*, ovvero presso la *Società di Credito*; *in Venezia* presso la *Banca Veneta di D. e C. C.*; *in Padova* presso la *Banca Veneta di Depositi e C. C.*

Il deposito dovrà essere effettuato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza computato nel termine anche il giorno dell'adunanza medesima.

Per la trattazione dell'oggetto di cui il N. 5 dell'ordine del giorno occorre la presenza di 3/4 del Capitale Sociale.

Mestre, 2 marzo 1909

Il Consiglio d'Amministrazione

La Macchina per scrivere
"REMINGTON„ N. 10
a scrittura VISIBILE
è la più completa - la più perfetta
LA MIGLIORE
Agente generale: CESARE VERONA - Torino
Filiali nelle principali città
Agente per Venezia - GIUSEPPE PELLEGRINI
S. Maurizio, Campiello Calegheri 2568

Corsi Speciali
per impiegati di commercio, ecc.
Inglese
Francese
Tedesco
Due lezioni settimanali per un mese . . L. 10
Due lezioni settimanali per tre mesi . . » 24
Prospetti, lezioni di prova gratis
The Berlitz School of Languages
VENEZIA - S. Gallo Corte Zorzi, 1081

MALI di CUORE
[illegible] MILANO
[illegible]

CHINA-CHINA
alla
Noce Vomica Arsenicale POMELLO
Premiato farmaco che tiene oramai il primo posto nella terapia. - Ricostituente più razionale che interessi l'attenzione dei medici. - Vera medicina di azione efficacissima nell'Anemia, nelle Debolezze generali, negli Esaurimenti nervosi, nella Pigrizia dell'intelligenza. Farmaco [illegible] nelle convalescenze dopo lunghe malattie: ridà vigore, nutrizione, colorito ai deboli bambini. — In molti Ospitali viene usato con vantaggio unendolo al latte, e viene sostituito ai tanto sofisticati Cognac e Marsala.
Si vende in tutte le Farmacie - Bott. grande L. 3.30, picc. L. [illegible]
Guardarsi dalle dannose falsificazioni.
Rappresentante e Depositario in VENEZIA: [illegible]

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI [illegible] elegante [illegible] Canal Grande a mezzogiorno [illegible] San Silvestro, Corte Barozzi, [illegible] 1-5

D'AFFITTARSI [illegible] Francesco [illegible] uso [illegible] camere [illegible] Rivolgersi al proprietario Via Bel[illegible] Padova

Vendite

VENDO [illegible] Cassetta postale [illegible]

Ricerche d'impiego

DISEGNATORE [illegible] contabilità tecnica [illegible] superiori — corredo [illegible] referenze [illegible] straniere [illegible] ferma posta [illegible] Venezia

ESPERTO [illegible] referenze [illegible] Scrivere [illegible]

GEOMETRA [illegible] tessera ferroviaria 2000 [illegible]

SIGNORINA [illegible] cassiera [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia

UNE FRANCAISE [illegible] Adresse: Mme Hugon, Hotel Angleterre

MARESCIALLO [illegible] età 38 anni [illegible] Scrivere [illegible] San Marco, Venezia

VEDOVA [illegible] posta Venezia

Offerte d'impiego

OROLOGIAIO [illegible] fornito degli [illegible] troverebbe stabile [illegible] retribuzione, in primario laboratorio. Offerte referenze, Cassetta 1001 V. Haasenstein e Vogler, Torino

CERCASI [illegible] Venezia

DUPLICE [illegible] referenze [illegible] Haasenstein e Vogler Milano

SEGRETARIO [illegible]

Lezioni

DUE [illegible] Haasenstein [illegible]

Diversi

CERCASI [illegible] per impiantare fabbrica [illegible] Scrivere Cassetta postale 18, [illegible]

DITTA [illegible] commercio in Venezia [illegible] capitale [illegible] Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia

Corrispondenze
Minimo L. 1

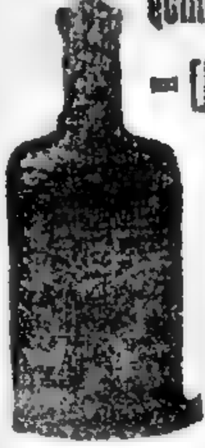
FENICE [illegible]

INFLESSIBILE [illegible]

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ottima marca, scrittura visibile, massima garanzia, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270 Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova

? ? ?...
Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?
Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della Pubblicità Economica dell'ultima pagina.



QUINTA ESSENZA
DI
CAMOMILLA
DI
GERMANIA
conserva
e ridona
il
colore chiaro
ai
capelli
CAMOMILLA
DI
GERMANIA
L'impiego di questa lozione è facilissimo: con una spazzola morbida o con un poco di ovatta, si applica ai capelli senza timore di bagnare il cuoio capelluto, al quale è anzi salutare, e asciuga infine i capelli come dopo l'uso di una semplice lozione.
Indispensabile dopo il SHAMPOOING
BERTINI - Profumeria - VENEZIA

Cura Primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO
(formola del frate Bonifacio dalle Palme)
Agisce come depurativo maraviglioso, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinforza il funzionamento organico.
Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, diarrea intestinale, male di fegato, stanchezza della pelle, stitichezza ostinata, [illegible] derivati [illegible] da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Chiedetelo a tutti i Farmacisti
oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.
Prezzo di 1 flacone L. 1.50 per spediz. cent. 30)
Si vende a Venezia presso Farmacia Bötner, Farmacia al «Basilisco», Farmacia all'«Orso», Farmacia al «Europa», Farmacia al Lido, Farmacia «Testa d'Oro» [illegible] — Chioggia Farmacia Dott. [illegible] Zennaro — Trieste Farmacia Serravallo Fiume Farmacia M[illegible]

"LA DONNA„
Forcine per ondulare i capelli
Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Fabbrica
Merci di Metallo
di Berndorf
ARTHUR KRUPP
Marca di Fabbrica
Filiale di Milano Piazza S. Marco 5
Posaterie e Servizi da tavola.
Oggetti per regalo di Alpacca Argentato I e Alpacca
per Alberghi, Istituti e Famiglie.
Utensili da cucina in Nikel puro
Lastre e Filo in Nikel, Alpacca [illegible] e Ottone.
[illegible] e Riargentature
Cataloghi a richiesta.
[illegible] G. Galdano, Ponte del Lovo.
Marca di Fabbrica

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NIZZA e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austr. Ungh.
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK
Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo: Sigg. DAMIANI & GIORGIO. VENEZIA — [illegible] a Venezia, Bacino Orseolo

V

RIVELAZIONE

Editta rientrò nell'atelier d'Oxford Street e riprese la sua esistenza di lavoro [illegible] e contento. Tutti i suoi pensieri [illegible] vendetta erano [illegible] ma lo [illegible] di Sir Vittorio [illegible] ma lo compiangeva con tutto [illegible]

Non fu [illegible] tere [illegible] tempo [illegible] sino a [illegible] diversa distanza.

Ella sapeva bene chi fosse ed in [illegible] secondo [illegible] la fine con l'abituarsi a questa specie di sorveglianza, avendo intuito che il suo scopo era unicamente quello di proteggerla e di difenderla contro qualsiasi pericolo che volesse minacciarla.

Due o tre volte lo aveva guardato di sfuggita, e si era avveduta che deperiva continuamente.

— Poveretto! — pensava sovente Editta, [illegible] e diventava sempre più accessibile alla pietà. — Vorrei pur sapere qual è [illegible] il terribile segreto che lo ha condotto ad abbandonarmi. Non sono ancora persuasa ch'egli si [illegible] delle [illegible] tali [illegible] Lady Elena [illegible] na assassinata, affermi ch'egli le diceva bene.

Luglio ed agosto passarono così e si giunse alla metà di settembre. La giovane donna si era abituata a quell'ombra che la seguiva sempre quando la [illegible]

[illegible] una sera non lo [illegible] doveva essere [illegible]

[illegible] che un medi[illegible] Lord Ines, [illegible] tutto [illegible] le malattie [illegible]

[illegible] che volle tornare [illegible] attesa, [illegible] Lady Elena [illegible] della vi[illegible]

[illegible] ella gli chiese con voce [illegible] dall'ansia inquietudine che [illegible]

[illegible] lei con un sorriso [illegible]

[illegible] — le disse — avrete sempre [illegible] condannati a morte, [illegible] ultima ora la tua [illegible] è stata differita [illegible] la stessa [illegible] dovremo provare [illegible] Il dottore me ha detto francamente [illegible] tempo mi resta da vivere.

— Vittorio! — esclamò la vecchia dama [illegible] il dottore [illegible] la povera [illegible]

Il [illegible] di nuovo e replicò con calma serena:

— Il mio male è un aneurisma al cuore. Il dottore Werther mi ha detto che potrò vivere ancora tre settimane.

. . . .

Lo avevano trasportato nel Cheshire avendo egli espresso il desiderio di morire nel suo castello.

L'antico maniero era un fastoso splendido [illegible] come [illegible] stato per [illegible] una giovane [illegible] Vi era fra le altre una camera spaziosa e specialmente [illegible] ed in quella stanza lo adagiarono sul letto, dal quale non doveva più rialzarsi.

La fine di settembre era prossima ed il male aveva fatto dei progressi molto [illegible] dopo la visita del dottor Werther. La paralisi aveva già colpito le estremità dell'ammalato e la morte si avvicinava.

L'ultimo giorno del mese il celebre medico lo visitò, ed allontanandosi poi dal letto disse sottovoce a lady Elena:

— Milady, è inutile che io ritorni. La scienza non può fare miracoli! Fra una settimana al più tardi cesserà di vivere.

Il giovane baronetto aveva udito le parole del medico benchè questi avesse parlato sottovoce.

— Ne siete sicuro, dottore? — chiese con la tranquillità di chi aspetta la morte come una liberazione. — Non ho che una settimana di vita?

— Purtroppo, sir Vittorio. Sapete bene che non ho l'abitudine di lusingare i miei pazienti quando mi trovo di fronte ad una malattia che sfida ogni scienza umana.

Il viso di sir Vittorio serbò la stessa calma. Si volse verso sua zia, e con quel sorriso che ora gli aleggiava quasi sempre sul labbro, le disse:

— Cara zia, mandate a prendere Editta. Ringrazio Dio che sia giunto il momento in cui, sciolto dal vincolo del giuramento che mi venne imposto, potrò dir tutto e ricevere il suo perdono.

La sera stessa Ines partì per Londra, e l'indomani mattina si presentò da madama Mirabeau chiedendo di miss Stuart.

Appena Editta la vide, ebbe il presentimento della verità.

Il colloquio fu breve. Ella lasciò dopo pochi minuti la casa di madama Mirabeau, dove non doveva più ritornare, e [illegible] alla stazione con miss [illegible] Al cader del giorno giungevano al castello di [illegible]

Lady Elena venne loro incontro con aspetto triste e preoccupato.

— Sir Vittorio ha la febbre e l'attende con impazienza, miss Stuart — disse. — [illegible] lady di [illegible] da [illegible]

Lady Elena l'attendeva in cima alle scale [illegible] dove potè prendere [illegible] di riposo [illegible] ma ella non [illegible] sentiva [illegible] aveva [illegible] soltanto una tazza di thè, ed si diresse [illegible] dall'ammalato.

Lady Elena l'accompagnò sino alla porta della stanza dove egli giaceva, l'aprì, la fece entrare e la richiuse subito dietro di lei.

Editta si trovò sola col morente in quella stanza [illegible] arredata, [illegible] che doveva essere la loro camera nuziale.

Alla debole luce di due candele, ella vide [illegible] sul cuscino il bianco capo del suo sposo, il cui viso pallido ed emaciato era rivolto verso di lei, e nei cui occhi brillava ancora quell'amorosa fiamma, che solamente la morte poteva spegnere. Senza saper come, ella si trovò inginocchiata accanto al suo letto tenendo la destra di sir Vittorio stretta fra le sue mani.

— Sono dolente [illegible] dolentissimo!

Questo fu quanto [illegible] dire al primo [illegible] In presenza di quella morte [illegible] Editta dimenticò tutto [illegible] lui [illegible] che l'aveva [illegible] e che l'amava [illegible]

— È un caso per me [illegible] mormorò [illegible] sarebbe [illegible] avessi [illegible] Al furore dei momenti in cui soffrivo tanto [illegible] se ne [illegible] porre un termine da me stesso [illegible] una misera esistenza.

Ma il Cielo mi ha preservato dal suicidio e la morte è venuta a porre fine alle mie pene e a recarmi la più grande consolazione se poteva esserci, e in cessa a questo mondo, quella di vederti qui vicino a me.

Editta si [illegible] la [illegible] del suo sposo ed in quell'ora estrema si sentì disposta al [illegible]

— Avete sofferto [illegible] d'Editta — riprese a dire [illegible] la più forza infinita. — Voi [illegible] la più felice delle donne, ed invece vi ho reso infelicissima.

Voi mi avete odiato e disprezzato e giustamente. Forse non [illegible] sempre [illegible] pure Dio sa che non [illegible] mente.

Anche venne a rendere [illegible] al Creatore, come durante la sua vita, egli non pensava alle sue sofferenze ma a quelle d'Editta, ed ella ne fu talmente commossa che esclamò:

— [illegible] per l'amor di [illegible] Vi ho spezzato il cuore!

[illegible] mente [illegible] lasciata!

Non voglio affliggervi [illegible] ne [illegible] se avessi [illegible]

[illegible] di vi tutto, finche [illegible] di parlare.

Senza [illegible] la [illegible] lei [illegible] segreto che [illegible] erano stati [illegible]

— La mia [illegible] dalla notte [illegible] prese a dire [illegible] — e tre settimane prima della nozze [illegible] quella notte appresi che [illegible] di una [illegible]

[illegible] Editta [illegible] ste a lady Elena, il giorno precedente a quello in cui fuggito da [illegible] Powers? [illegible] sir Vittorio [illegible] lady Elena [illegible]

(Continua)

BRONCHITI — TOSSI — POLMONITI

NAPOLI, [illegible] giugno 1908.
«... La prontezza dell'assorbimento e la rapida eliminazione per il potere volatile dei componenti sono due grandi fattori nella efficacia delle pillole di Catramina Bertelli, che tanto meritatamente e da tanti anni godono credito presso medici e pazienti . . . »
Prof. Dott. Cav. FERDINANDO MASSEI
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dirett. Clinica Laringoiatrica della R. Università di Napoli
e Direttore dell' [illegible] di Laringologia

PADOVA, 10 novembre 1909.
«... Dichiarò di avere constatato in molti ammalati ai quali venne prescritto l'uso delle pillole di Catramina Bertelli a scopo curativo di catarri dell'apparato respiratorio, effetti terapeutici sicuri, ciò che mi persuase a prescrivere io stesso il rimedio . . . »
Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI
Senatore del Regno
Direttore dell'Istituto di Clinica Medica Generale
e Propedeutica nella R. Università di Padova

Roma, 11 febbraio 1909.
« Uso per me e prescrivo ad altri, con grande vantaggio, le pillole di Catramina Bertelli ».
Prof. Grand' Uff. GUIDO BACCELLI
Presidente del Consiglio Superiore di Sanità
Direttore del Regio Istituto di Clinica Medica
dell'Università di Roma
Medico Consulente di S. M. il Re
Deputato al Parlamento

TORINO, 18 maggio 1908.
«... Mi sono giovato delle pillole di Catramina Bertelli in molti casi di catarro laringeo e bronchiale, con moltissimo vantaggio . . . »
Prof. Dr Comm. CESARE LOMBROSO
Direttore della Clinica Psichiatrica
e del Gabinetto di Medicina Legale
nella R. Università di Torino

MODENA, 29 maggio 1908.
«... Prescrivo volentieri le pillole di Catramina Bertelli, avendone ottenuti buoni effetti, specialmente per la volatilità dei principi balsamici, i quali perciò sono prontamente assorbiti . . . »
Prof. Dott. Comm. ERCOLE GALVAGNI
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
della Regia Università di Modena
Direttore della Clinica Medica

LA
POTENZA INSUPERABILE CURATIVA
INALATRICE-VOLATILIZZANTE-ANTISETTICA-ESPETTORANTE
delle pillole di
CATRAMINA
BERTELLI
NORMALI E DOLCIFICATE
CONTRO
TOSSI e CATARRI
GIUDICATA DAI MEDICI

CATANIA, 8 agosto 1908.
«... La nota efficacia delle pillole di Catramina Bertelli nelle affezioni respiratorie è fuori discussione . . . esse pillole confermano sempre più la fama che si sono acquistate fin dal loro primo apparire . . . »
Prof. Dott. GIO. BATT. UGHETTI
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
[illegible] Patologia Gen. nella R. Università di Catania
[illegible]

NAPOLI, 30 giugno 1908.
«... Le pillole di Catramina Bertelli sono una [illegible] efficace e di facile uso nei processi catarrali delle mucose bronchiali o bronco-polmonari . . . Questa benefica azione deve attribuirsi principalmente alle essenze resinose che si eliminano dalle pillole di Catramina Bertelli . . . »
Prof. Dr Comm. VINCENZO COZZOLINO
Direttore della R. Clinica Universitaria di Napoli
per le malattie dell'orecchio e del naso
e Docente in quelle della gola

PADOVA, 24 maggio 1908.
«... Nelle tossi consecutive ai casi gravi di influenza, ho constatato l'efficacia delle pillole di Catramina Bertelli, per le loro virtù antisettiche, volatilizzanti e balsamiche . . . »
Prof. Dott. Cav. GIOVANNI ALESSIO
della Regia Università di Padova

NAPOLI, 8 agosto 1908.
«... Gli utili effetti delle pillole di Catramina Bertelli nelle ostinate affezioni delle vie respiratorie si ottengono non solo pel loro contenuto balsamico assai bene scelto e preparato, ma per l'azione inalatoria antisettica di esse pillole . . . »
Prof. Dott. Comm. FRANCESCO FEDE
Deputato al Parlamento
Direttore Clinica Pediatrica nella R. Università di Napoli

FIRENZE, 4 maggio 1908.
«... Conosco già da molto tempo le pillole di Catramina Bertelli, le ho provate tante volte, e ne ho sempre ottenuto, per la loro virtù balsamica e volatilizzante, i più eccellenti risultati . . . »
Dott. Cav. GIOVANNI BUFALINI
Professore di Materia Medica e di Tossicologia
nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze

BOLOGNA, 16 maggio 1908.
«... Dichiaro di aver usato largamente presso la mia clientela le pillole di Catramina Bertelli [illegible] trovate, specialmente pel rapido [illegible] al loro potere volatilizzante, efficacissime in tutte le affezioni bronchiali [illegible] l'azione disinfettante dell'albero respiratorio . . . »
Prof. Dott. Cav. Uff. MUZIO PAZZI
[illegible] Ostetrico degli Ospedali Civili

NAPOLI, 27 maggio 1908.
«... Le pillole di Catramina Bertelli hanno una benefica influenza sulle forme catarrali croniche dell'apparecchio respiratorio, dato specialmente il modo rapido e facile con cui sono assorbiti i principi attivi in esse pillole contenuti . . . »
Prof. Dott. Comm. ALFREDO RUBINO
Docente di Clinica Medica nella R. Università di Napoli
Medico Primario dell'Ospedale di Loreto

MILANO, 15 giugno 1908.
«... La grande efficacia d'azione delle pillole di Catramina Bertelli è tanto più da lodarsi in quanto esse pillole possono considerarsi come un mezzo di inalazione, per cui la diffusione dei principi medicamentosi del catrame è fatta colla massima rapidità . . . »
Prof. Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore e Medico Primario dell'Ospedale dei Bambini
[illegible]

Le pillole di Catramina Bertelli
NORMALI e DOLCIFICATE
si vendono in scatole
da L. 2.50 e da L. 1.50
in tutte le Farmacie e dalla Società
A. BERTELLI & C.
MILANO

MILANO, 10 giugno 1908.
«... La Catramina Bertelli [illegible] al suo potere antisettico, espettorante e [illegible] non possono che raccomandarne e farne [illegible] . . . »
Cav. Dott. GIOVANNI CARBONELLI
[illegible]

CATANIA, 28 giugno 1908.
«... La grande efficacia delle pillole di Catramina Bertelli negli stati catarrali dell'apparato respiratorio è dovuta senza dubbio alle proprietà balsamiche, antisettiche ed anticatarrali, che rendono tanto prezioso in Clinica questo rinomato prodotto . . . »
Prof. Dott. Comm. A. PETRONE
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica
della R. Università di Catania

INALAZIONE VOLATILE ANTISETTICA

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; a. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino), a. 14.55; a. 18.25, d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna)
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50, a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50, a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professor Hytalau, 35 Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

CHIEDETE DITTA E. BARRA - NAPOLI, San Pietro a Maiella 31 — Roma Monserrato 124, ed avrete gratis istruzioni esatta applicazione tariffe ferroviarie, rimborsi, avarie e ritardata consegna.
Cercansi abili piazzisti ben rimunerati

RIGENERATORE

a base di glicerofosfato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)
RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA

Il Rigeneratore è il preparato [illegible] salute.

Guarisce [illegible] anemia, esaurimento, debolezza, scrofole, rachitide, [illegible] arteriosclerosi [illegible] mestruazioni [illegible] ne le applicasse [illegible]

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età [illegible] costa L. 3.00 il flacone. Per [illegible] (cura completa) si spediscono in Italia per L. [illegible], estero [illegible] Fabbrica [illegible] CONTARDI Napoli - Via Roma, 345.
OPUSCOLI CON NUMEROSI ATTESTATI GRATIS A RICHIESTA

I miracoli del RIGENERATORE

[illegible] Prof. Comm. Giuseppe [illegible] Medico capo del grande Ospedale degli incurabili, Napoli.

[illegible] 29-11 1906 — Mediante la cura del Rigeneratore [illegible] Ora farò la cura [illegible] benchè di molto diminuita la [illegible] Rigeneratore [illegible] altre L. [illegible] per una [illegible] che i piccoli malanni, come dolori [illegible] insonnia etc etc., perciò speditemi altri [illegible] Rigeneratore.

Mangio tutto pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, caffè [illegible] do a letto alle 10 [illegible] alle 6 [illegible] inverno, mentre in està mi alzo alle 5 e [illegible] nel giardino ed ho 78 anni [illegible] Maggiore in ritiro. Unisco cartolina-vaglia [illegible]

Non facciamo commenti. Il Rigeneratore riesce di effetto sorprendente nei bambini, meraviglioso negli adulti, miracoloso nei vecchi.

AVVERTENZA — [illegible] confondere il Rigeneratore Contardi con tant'altre ibride miscele dai nomi strani, e che [illegible] portano la parola rigeneratore per [illegible] pubblico. Bisogna domandare solo Rigeneratore Contardi, che è [illegible] Giova sempre in tutte le sofferenze. I medici scrivono: Rigeneratore Contardi [illegible] assolutamente [illegible] preparati che contengono veleni come la cocaina, l'eserina, ecc., perchè producono un vizio peggiore del morfinismo: l'ammalato diventa uno stupido illuso, e finisce al manicomio, o col suicidio. Tutte invece SOLO il RIGENERATORE CONTARDI, che rigenera e risveglia il più alto sentimento della buona salute, facendo gustare la vita.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

I CEMENTI PORTLAND
NATURALI E ARTIFICIALI
DELLA DITTA
MARCO TORRES & C.
IN
VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie di resistenza nei lavori in Cemento Armato e si acquistano a prezzi minimi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 8 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 66 — Conto corrente colla Posta — Martedì 8 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Camera dei Deputati

Roma, 7

Presidenza del Vicepresidente FANI.
La seduta comincia alle [illegible].

Gli uffici dei commissari distrettuali nel Veneto

RICCIO risponde all'on. Loero circa gli uffici dei commissariati distrettuali nel Veneto. Ricorda che il Governo ha per legge la facoltà di mutare in circondari i distretti e di sottrarvi i commissari. Di [illegible] che un paese [illegible] e [illegible] l'ordinamento [illegible] e che il Governo si propone di risolvere la questione tenute le circostanze riservandosi al [illegible], se sarà necessario, di presentare [illegible] di legge.

LOERO [illegible] di [illegible] [illegible] i commissari [illegible] di [illegible] e di mezzi necessari. Data poi la gravità dell'argomento si riserva di presentare [illegible].

CAMERONI DON risponde all'on. Loero, circa la necessità di modificare le disposizioni della legge comunale circa la detenzione [illegible] dello stesso on. Loero, e presenterà un disegno di legge le cui disposizioni si limitano ai minerali, che potranno in corso di discussione, e quando se ne dimostri la [illegible] essere estese ad altre terre.

LOERO ringrazia e si riserva di trattare la [illegible] innanzi alla [illegible] disegno di legge.

La legge e il regolamento sulla risicultura

MOLINA, anche a nome di altri, interpella i Ministri di A. I. C. e [illegible] per sapere se intendano [illegible] della legge e al regolamento [illegible] le condizioni che rendano possibile la loro osservanza agli scopi di una tutela veramente efficace [illegible] di conciliare equamente gli interessi [illegible] e la produzione.

[illegible] interpella il Ministro dell'Interno e quello d'Agricoltura per sapere se non reputino possibili la costituzione e il funzionamento delle commissioni comunali di conciliazione [illegible] intendano presentare sui [illegible]

[illegible] del ritardo del regolamento.

[illegible] la legge rimase inefficace [illegible] le commissioni arbitrali, con [illegible] le giuste osservazioni [illegible] un disegno di legge in conformità [illegible]

[illegible] commissioni saranno costituite con [illegible] la rappresentanza di lavoratori [illegible] e di quelli residenti sui luoghi [illegible] a 30 [illegible] Consigli [illegible] sollecitamente approvate, [illegible] si provvederà alla formazione delle [illegible]

[illegible] certo, la legge non sarà ancora per[illegible] dell'esperienza [illegible] potrà dettare [illegible] del tempo voluto [illegible] del Parlamento.

[illegible] PISANELLI si associa alle precedenti dichiarazioni.

Gli impiegati delle imposte

RONCHETTI interpella il Ministro delle Finanze sulla necessità di provvedere alla [illegible] degli impiegati delle imposte [illegible] parificati a quelli delle intendenze [illegible]. Tale interpellanza è anche sottoscritta dagli on. [illegible] Valeri, [illegible], Castellino, [illegible], Te[illegible], Dentice, [illegible], Nunziante, Ce[illegible], Di Rovasenda, Zaccagnino, Di Palma, Rochira, Gargiulo, Fraccacreta, Papadopoli e Credaro.

Nota che questi funzionari, che dapprima erano considerati come appartenenti alla categoria di concetto, videro sempre peggiorata la loro condizione di fronte a quella degli impiegati delle altre carriere finanziarie.

Ricorda che, dopo la legge 1907, essi furono giustamente equiparati ai funzionari di intendenza, ma venne la legge sullo stato economico degli impiegati che migliorò la condizione di quelli delle intendenze e trascurò quasi totalmente quella degli impiegati delle agenzie facendo risorgere la sperequazione.

Avverte che la carriera delle agenzie è infinitamente più lenta e malagevole di quella delle intendenze, afferma perciò la necessità di provvedere alla presente disparità di trattamento conformemente ai voti del congresso tenuto da questi funzionari [illegible].

Accenna all'importanza e alla difficoltà delle attribuzioni di questo personale e confida che il Governo non si ricuserà a un'opera di equità e di giustizia.

ARLOTTA riconosce l'importanza dei servizi che rendono allo Stato i benemeriti funzionari delle agenzie delle imposte, ma nota che le loro funzioni non sono pari a quelle dei funzionari delle intendenze, che sono uffici direttivi, mentre le agenzie sono uffici esecutivi come quelli del [illegible] delle dogane ed altri.

Non crede possibile applicare in tal campo il concetto di pareggiamento completo di [illegible]; non si ricusa tuttavia di [illegible] con la maggior benevolenza i desideri manifestati da questo personale per migliorarne possibilmente le condizioni di stipendio e di avanzamento.

Si ricusa però di credere che questi funzionari pensino ad una qualsiasi azione di resistenza come sembra aver accennato l'interpellante. Se ciò dovesse avvenire il Governo saprebbe richiamarli all'adempimento del loro dovere. (Benissimo).

RONCHETTI non è soddisfatto. Nota che la diversità delle attribuzioni non giustifica la stridente sperequazione. Si riserva di presentare una mozione.

Le irregolarità contabili

FERRI G. interpella il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro sul funzionamento anormale del sistema contabile di Stato. Constata come le varie inchieste sulla Marina, sulla Guerra e sull'Istruzione Pubblica abbiano posto in chiaro [illegible] l'insufficienza dei nostri controlli contabili, pur così costosi, complicati e farraginosi.

Nota che le critiche mosse all'Amministrazione dell'agricoltura, delle finanze e dei telefoni, confermano tale dolorosa verità.

Rileva che la Corte dei Conti funziona male, soprattutto perchè i consiglieri sono scelti quasi sempre tra i vecchi funzionari troppo abituati per la lunga carriera burocratica a passiva obbedienza.

Chiede anche come funzioni la ragioneria generale di Stato, che dovrebbe essere la più sicura garanzia dell'andamento delle varie amministrazioni dello Stato, afferma perciò l'assoluta necessità di una inchiesta sulla ragioneria generale della Corte dei Conti.

OTTAVI, sottosegretario, constata che l'on. Giacomo Ferri non ha da formulare precisi addebiti nè contro la ragioneria generale di Stato nè contro la Corte dei Conti, assicura che da qualche tempo i disordini contabili di alcune amministrazioni vengono energicamente riparati e questo è per merito precisamente della ragioneria generale, che per la legge 1907 è stata messa in condizioni di esercitare una più oculata vigilanza.

Ricorda le gravi risultanze emerse dalla ispezione compiuta nel 1907 presso il Ministero dell'istruzione sul conto della ragioneria generale di Stato e nota che dopo tale ispezione fu posto un freno efficace alle eccedenze degli impegni.

Altre ispezioni saranno compiute presso altre amministrazioni. Assicura che i servizi contabili presso i Ministeri della Marina, della Guerra, funzionano regolarmente.

Aggiunge che innanzi alla Camera v'è un disegno di riforma della legge sulla contabilità, non crede quindi che i servizi contabili meritino le fiere censure dell'on. Ferri.

FERRI G. replica brevemente e allude alle condizioni del bilancio [illegible].

OTTAVI dichiara che è stata eseguita una ispezione contemporaneamente in tutti gli uffici compartimentali, orbene nessuna grave irregolarità, ma solo alcune deficenze tecniche risultarono da tale ispezione.

RONCHETTI svolge poi una interpellanza al Ministro dei LL. PP. per sapere se e come intenda provvedere a che il servizio di navigazione sul Lago Maggiore sia meglio organizzato.

Il Ministro RUBINI risponde. Quindi lo on. PALA interpella lo stesso Ministro dei LL. PP. sui ritardi che subiscono i lavori approvati con la legge per la Sardegna. Risponde quindi il ministro l'on. Rubini.

PALA ha fede nelle intenzioni del proposito del Ministro, ma [illegible] che le opere pubbliche in Sardegna hanno subito gravi ingiusti ritardi, sta in fatto che per la Sardegna furono spesi solo 5 milioni di lire. (*Interruzione dell'on. Ministro*).

Invoca una più equa ripartizione di fondi fra le varie regioni ed esprime il dubbio che la discrezione di una certa aula sia un espediente per [illegible] e lasciare [illegible] nel [illegible]. (*Interruzione del* [illegible]).

[illegible] si riserva di presentare una interpellanza. La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

Le vertenze cavalleresche dell'on. Chiésa

Il duello con Fecia di Cossato avrà luogo oggi

Roma, 7

(Sc.) — L'avvenimento che assorbe interamente l'attenzione del pubblico è il duello alla pistola che deve avvenire domani fra il generale Fecia di Cossato e l'on. Chiesa. Il giurì d'onore, che si è completato oggi colla scelta del terzo membro, cioè del senatore duca Carafa d'Andria, ha risolto ogni punto controverso stabilendo che la scelta dell'arma spetta al generale Fecia di Cossato e la fissazione delle condizioni all'onorevole Chiesa. Avremo dunque un duello a venti passi, con fuoco al comando e numero di colpi a discrezione dei padrini.

Lo scontro di domani dovrebbe essere il primo della serie, perchè dovrebbero venir in seguito i duelli alla sciabola fra l'on. Chiesa e il generale Prudente e l'on. Morando, senza contare la vertenza che sarà forse eliminata fra l'on. Chiesa e il duca Litta, figlio della duchessa Litta.

Per evitare il seguito di questa litania di scontri, l'on. Turati, colla firma di altri deputati, ha presentato oggi alla Camera la seguente mozione:

«La Camera ritenuto che il nocciolo vero della questione e delle vertenze suscitate da una recente interrogazione dell'on. Chiesa è essenzialmente politico e di interesse superiore ad ogni personale contesa; che quindi non possono esse venir sottratte alla sovrana competenza della Camera a giudicarne e meno ancora essere irrevocabilmente sepolte dalle convenzioni cavalleresche e dal silenzio in cui le lasciò la negata risposta del Governo; che gli eventuali accessori di una discussione non devono menomare l'insindacabilità garantita ai membri del Parlamento per altissime finalità morali e politiche dall'articolo 49 dello Statuto per ciò che attiene alla espressione delle loro opinioni, invita i deputati ed i membri del governo comunque implicati nella summenzionata vertenza, a sottoporla ad un giurì d'onore da nominarsi seduta stante dal Presidente della Camera perchè dichiari, deliberi o proponga quanto più convenga al decoro del Parlamento e nell'interesse del paese».

Questa mozione reca anche la firma del deputato veneto Luigi Rossi, Commissario generale dell'Emigrazione.

All'ultima ora si afferma, e la notizia deve essere accolta con riserva tanto è grave, che la mozione è stata ritirata per la opposizione incontrata nell'Ufficio di Presidenza. L'opposizione sarebbe venuta specialmente dal vicepresidente on. Sacchi.

Ritornando allo scontro di domani vi aggiungo che sullo scontro, sull'ora e sul luogo ove avverrà si mantiene naturalmente il più scrupoloso riserbo. I padrini della prima vertenza dalle prime ore di questa sera, nel timore di essere pedinati, specialmente dai giornalisti, si sono eclissati e i giornalisti proseguono la loro caccia affannosa. I padrini dell'on. Chiesa e del generale Fecia di Cossato terranno un'ultima riunione questa sera, ma si ignora ancora il luogo ove la riunione avverrà. Unico dato di fatto positivo e per ora questo: che lo scontro a tenore delle decisioni del predetto giurì avverrà alla pistola e certamente non a condizioni tanto gravi che erano sul principio invocate dai rappresentanti del generale Fecia di Cossato.

La polizia sembra si sia affatto disinteressata dello svolgimento di questo duello e se ne comprendono molto facilmente le ragioni.

I giornali romani che avevano finora risparmiati i commenti alle vertenze cavalleresche dell'on. Chiesa, sciolgono stasera, per lo scontro fissato col generale Fecia di Cossato, le loro riserve e commentano quello che dovrà avvenire domani.

La *Tribuna* rileva la singolarità, ed anche la contraddizione cronica di questo scontro. Scrive la *Tribuna*:

«L'accusa di spia, la più grave che possa colpire l'onore non diciamo di un generale ma di un qualunque uomo, giustifica le gravi richieste dei testimoni del generale Fecia di Cossato nello scontro di domani con Chiesa. Le altre vertenze si concluderanno a loro volta sul terreno? E' difficile in materia così delicata e personale fare delle previsioni. Esse, per quanto create quasi nello stesso momento, hanno situazioni ben distinte. Nel duello Chiesa-Morando, è lo stesso Chiesa che chiede riparazione difficilmente quindi si riuscirà a conglobare le tre vertenze in una sola, per risolverle con un solo duello.

«Il seguito degli scontri farà più sensibile l'assurdo morale che il duello rappresenta, ma questo prova che è anche un necessario diritto finchè nelle consuetudini non sarà entrato quel giurì di onore che è stato proposto precisamente da un ministro della guerra.

«A proposito di assurdo abbiamo il caso d'un membro del governo che vuol battersi e vuole imporre un atto proibito dalla legge, e il caso di un sottosegretario alla guerra che potrebbe essere passibile di arresto, se sorpreso in flagranza da parte di un semplice carabiniere. Ma il duello è quello che è: bisogna accettarlo come prodotto sociale».

Il cattolico *Corriere d'Italia* deplora questo infierire di vertenze cavalleresche e conclude:

«E' uno scandalo e lo dice con noi tutta la parte sana ed equilibrata del paese, ma a Montecitorio pochi lo pensano, nessuno lo dice, molti ne sorridono, altri ci si divertono, altri pensano filosoficamente che la cosa passerà e penserà dopo a fare il suo dovere l'autorità giudiziaria, tanto più che siede al banco del Governo un [illegible] [illegible] il [illegible] della sezione romana della Lega contro il duello. E l'Estrema Sinistra, quell'Estrema che è solita costituirsi in tribunale di moralità, è soltanto occupata a fornire padrini al collega, fabbricante di giocattoli e manipolatore di insolenze verbali. Anche i socialisti impugnano la spada per dare al proletariato lo spettacolo di una rievocazione dell'odiata barbarie medioevale, ma se a Montecitorio si lascia che questa volgare e scandalosa commedia si svolga fino all'ultima scena, l'opinione pubblica ha ben diritto di insorgere e perchè possa insorgere tocca alla stampa di fare il suo dovere. Per conto nostro noi denunciamo all'opinione pubblica questi signori deputati, generali, senatori, che dimenticano tutto il rispetto che essi devono alla loro posizione morale, tutti i doveri che essi hanno verso la patria, tutto il pudore, tutta la serietà, tutta la onestà per ballare innanzi alla curiosità del loggione questa tregenda cavalleresca».

L'Unione delle Provincie

e la riforma dei tributi locali

Roma, 7

(Sc.) — Oggi nell'aula terrena del Palazzo Angeli, sotto la presidenza del comm. Gr. Uff. Cerutti, si è adunato il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie coll'intervento del senatore conte Cencelli, vice presidente del Consiglio provinciale di Roma, e presidente delle assemblee dell'Unione predetta.

E' stato preso in esame il progetto di legge sulla riforma dei tributi locali, presentato alla Camera dall'on. Sonnino ed è stato rilevato con compiacimento come per la prima volta il Governo abbia seriamente dimostrato di voler provvedere alle sorti delle Provincie che vivono di vita stentata per difetto di mezzi finanziari e per gravami spesso di carattere generale.

Nella discussione è stato riaffermato il voto delle Provincie di ottenere il concorso della ricchezza mobiliare alle spese dei servizi provinciali ed è stato in particolar modo rilevato che oltre ai provvedimenti di natura tributaria, urge pel legittimo svolgimento delle funzioni provinciali, che lo Stato assuma le spese per le caserme dei RR. Carabinieri e degli Uffici di P. S.

Dopo esame concreto degli emendamenti al progetto Sonnino il Consiglio dell'Unione ha approvato il [illegible] ordine del giorno che sarà presentato domani al presidente del Consiglio ed al presidente della Commissione parlamentare degli Uffici della Camera, on. Boselli:

«Il Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie Italiane, plaudendo al programma esposto dal Ministero presieduto da S. E. l'on. Sonnino, che inizia sul serio la riforma dei tributi locali accordando alle provincie italiane l'ultimo decimo di guerra sulle imposta fondiaria e sui terreni e metà della tassa sulle automobili; conferma la massima costantemente propugnata da tutte le provincie, circa la necessità che sia loro accordata una partecipazione sui redditi non fondiari per far cessare la ingiustizia che tutte le spese provinciali siano a carico di una sola classe di contribuenti, fa voti che sull'imposta di famiglia che sarà avocata allo Stato sia accordato alle provincie di sovrapporre centesimi addizionali, non oltre il 10 per cento dell'imposta erariale, fa voti inoltre che sia deliberato quanto prima le condizioni del bilancio dello Stato lo permettano, lo sgravio alle provincie delle spese d'accasermamento dei RR. Carabinieri e degli Uffici di P. S., e che intanto queste spese siano consolidate nella cifra relativa del bilancio provinciale 1909, quale contributo da pagarsi dalle Provincie allo Stato, che assumerà l'esercizio dei servizi corrispondenti».

Per la guarnigione di Peschiera

Roma, 7

L'on. Montresor ha presentato una interrogazione alla Camera colla quale chiede di sapere dal ministro della guerra se di fronte al ripetersi di fatti deplorevoli che gettano luce non bella sulla compagnia militare di disciplina a Peschiera, i poteri centrali non credano opportuno di sostituirla con un reparto di truppa regolare che possa corrispondere alle tradizioni di quella piazzaforte e alle ragioni della nostra difesa.

Il Bilancio della P. I. al Senato

Il discorso del ministro Daneo

Roma, 7

Si riprende la discussione sul bilancio della P. I. Dopo un lungo discorso del senatore [illegible], prende la parola il Ministro DANEO.

Parla anzitutto delle grandi necessità delle università italiane, che non hanno tutti i mezzi necessari richiesti dal continuo progresso della scienza. Il provvedere a tali necessità costituisce un grave problema finanziario, infatti le proposte che sono al Ministero richiederebbero più di [illegible] milioni, dei quali [illegible] la sola università di Roma.

[illegible] il Senato che egli deve [illegible] al Tesoro con pietà riguardosa e non sempre colla speranza di tutto ottenere. Egli ha in animo di provvedere ai bisogni universitari col mezzo di un assegno annuo seguendo una via simile a quella che si è presa per risolvere il problema della costruzione di edifici per l'istruzione primaria.

Accenna alla commissione per un'inchiesta sugli studi universitari e dice che se tale commissione non presentasse una soluzione definitiva circa l'autonomia amministrativa delle università, egli ha pronto un progetto di legge provvisorio, semplice, secondo il quale ad ogni università è dato un assegno stabilito dal Comitato amministrativo in rapporto col Corpo accademico onde provvedere al regolare funzionamento dell'amministrazione per esonerare il Ministero da molte piccole pratiche che si risolvono localmente. (*Bene*).

Il progetto potrà essere un opportuno esperimento circa l'autonomia. (*Approvazioni*). Ma insieme all'autonomia amministrativa non sarà dimenticata quella didattica.

Circa la scuola media crede di poter presto presentare al Parlamento una risoluzione del problema proponendo che si esperimenti in diverse tra le principali sedi di [illegible] anche il tipo della scuola [illegible] come è in uso in Germania. Quanto [illegible] dei professori universitari [illegible] che lo scopo fu di mettere nelle stesse condizioni le maggiori università e le minori, ma non crede che da tale uguaglianza possa venire del male.

Parla degli assistenti e delle università libere. Per l'università di Ferrara si è provveduto regolarizzandone gli statuti in [illegible] che si ricorre ai concorsi.

[illegible] alla vigilanza dello Stato sui seminari risponde al sen. Tamassia che la materia è delicatissima perchè tocca l'applicazione delle libertà e va guardata sotto due aspetti. In quanto nei seminari si [illegible] gli insegnamenti della scuola media e [illegible] la preparazione agli esami ginnasiali e liceali, il Governo ha sempre vi[illegible] sui titoli dei professori e sui programmi [illegible] chiude e una scuola secondaria di un seminario.

Ma in quanto riguarda la preparazione del futuro sacerdote lo Stato deve rispettare la divisione di competenze ed occuparsi solo della regolarità dell'insegnamento.

[illegible] con opportune citazioni che [illegible] prima di lui Cavour fu uno dello stesso ordine di idee. Osserva che [illegible] del Guardasigilli lo Stato non può fare di più, quando [illegible] l'obbligo dell'istruzione [illegible] ogni padre di famiglia deve essere [illegible] di educare come crede i propri [illegible]. (*Approvazioni generali*).

[illegible] a parlare degli istituti di storia [illegible] rileva che il Ministro del Tesoro in parte ha già ceduto alle domande fatte nell'interesse di questi istituti, quanto al ripristino del decimo non si è ancora potuto ottenerlo, ma l'oratore spera che si possa ottenere in avvenire.

Nel tempo stesso rileva che il Ministro del Tesoro oltre i 20 milioni dati per l'istruzione elementare ha fatto sì che questi milioni possano giungere fra dieci anni a quarantadue.

Accenna infine a un disegno di legge che sarà presentato sull'obbligo della laurea per i candidati al notariato. Conclude assicurando il Senato che terrà nel maggior conto tutte le osservazioni e considerazioni svolte nella presente discussione. (*Applausi; molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Il sen. [illegible] presenta il seguente ordine del giorno, che per la sua importanza è rinviato a domani:

«Considerata insostenibile la posizione nella quale si troverebbero i direttori di istituti scientifici e clinici se la legge 19 luglio 1909 riguardo al personale aiuti assistenti dovesse fin d'ora essere applicata, il Senato fa voti che in attesa delle proposte della commissione dei [illegible] (per l'inchiesta sulle università) e delle relative disposizioni ministeriali per l'assetto organico definitivo, come dispone l'art. 22, il Ministro prima dell'anno scolastico prossimo presenti un disegno di legge allo scopo di mantenere in questo frattempo il numero dei posti del personale quale era al momento dell'applicazione della legge e come trovasi infatti tuttora nella grande maggioranza degli istituti».

La discussione è rinviata a domani.

L'onor. Celesia a Molfetta e Bisceglie

Molfetta, 7

Nella sala del Consiglio, al Municipio, è stata offerta una colazione al sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, on. Celesia. Vi hanno partecipato gli on. deputati Pansini e Colugno, e le autorità. L'on. Pansini ha brindato, applaudito, affermando la sua certezza nell'interessamento del governo ai problemi che riguardano Molfetta. L'onor. Celesia ha pronunciato, applauditissimo, un brindisi, facendo l'elogio della regione pugliese, e dando assicurazioni circa l'azione del governo per il suo benessere.

Bisceglie, 7

Alle ore 14 è giunto il sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Celesia, il quale è stato ricevuto dalle autorità locali e da grande folla festante che lo ha accompagnato, plaudendo, a visitare il porto.

Concorso per 20 cartoline commemorative

Torino, 7

I comitati di Roma e di Torino per le feste cinquantenarie del 1911, hanno rivolto a sei distinti artisti l'invito di eseguire il disegno del francobollo commemorativo. Il soggetto è lasciato alla immaginazione dell'artista, che deve però essere ispirato alla solennità patriottica che Roma e Torino commemoreranno nel 1911. Contemporaneamente è aperto un concorso fra tutti gli artisti italiani per venti cartoline commemoranti venti avvenimenti del periodo che si intende festeggiare e glorificare.

I disegni dovranno essere presentati alla sede del comitato per le feste commemorative di Roma e di Torino non più tardi del 30 aprile 1910, alle ore 18. I disegni prescelti per la riproduzione saranno premiati con cinquecento lire ciascuno.

La Comm. che studia le Convenzioni Marittime ha finito i suoi lavori

Roma, 7

La *Tribuna* dice che la commissione nominata dagli uffici per l'esame del disegno di legge sui provvedimenti per la industria marittima ha ormai finito i suoi lavori. La commissione stessa udrà domani mattina il ministro Bettòlo, e subito dopo il relatore on. Cassuto sarà in grado di leggere la sua relazione, già pronta nelle linee generali. La *Tribuna* aggiunge che di tutte le agitazioni dei porti, si possono considerare ancora vive (dopo le modificazioni che si è convenuto di apportare al progetto, soprattutto dopo il ripristino della linea di raccoglimento) soltanto le linee fra Venezia e la Puglia, insistendo Venezia, come è noto, perchè tutti i servizi adriatici siano avocati ad un'unica società. La *Tribuna* dice di sapere che oggi inizieranno i loro convegni le commissioni di Venezia e delle Puglie.

Sempre secondo la *Tribuna*, il progetto verrà alla Camera probabilmente in questa stessa settimana, essendo l'onorevole Bettòlo deciso ad affrettare la discussione dei suoi provvedimenti. — Tanto è risoluto l'on. Bettòlo a definire la questione, conclude la *Tribuna*, che se la discussione non terminasse prima delle vacanze di Pasqua, egli chiederebbe che la Camera si convocasse di nuovo subito dopo il principio di aprile.

L'associazione dei Comuni

Roma, 7

Il Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni italiani si è riunito stamane nella sala delle Bandiere in Campidoglio, sotto la presidenza dell'onor. Greppi.

Presa in esame la proposta del Comune associato di Lodi, per la convocazione di un Congresso straordinario che si occupi del progetto di riforma tributaria, il Consiglio ritenne che essendo già convocato il Congresso ordinario a Palermo, che ad esso si portasse la questione, anticipandone, possibilmente la convocazione.

Dopo di che, sopra una relazione dell'on. Bonomi, il Consiglio esaminò le principali questioni e le obbiezioni sollevate intorno al progetto di riforma tributaria, specialmente in ordine alla diversità di trattamento tra Comune e Comune, alla minore elasticità che ne verrebbe ai bilanci comunali, all'equilibrio tra il dazio e la sovrimposta fondiaria, ai minimi imponibili della tassa di famiglia, ecc.

Il Consiglio terrà altre sedute.

Il Re a Castelporziano

Roma, 7

Stamane il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, si è recato in automobile a Castelporziano ed ha fatto ritorno a Roma nel pomeriggio.

La gara navale

tra l'Inghilterra e la Germania

La creazione della marina militare e mercantile della Germania è il miracolo storico degli ultimi trenta anni. Il quale avrà sull'avvenire dell'Europa una influenza incalcolabile, perchè non consiste semplicemente in costruzione di navi, ma è la rivelazione delle attitudini marittime finora latenti nel popolo più forte di Europa; è l'indice della strada che esso prende nella lotta per la prosperità, anzi è il mezzo onde esso già combatte, con successo, questa lotta in tempo di pace e si apparecchia a combatterla in guerra contro chi gli contrastasse il cammino.

La formola di Guglielmo II: «Il nostro avvenire è sull'acqua» parve avere il pregio di una scoperta; ma fu semplicemente l'espressione chiara e anticipata del sentimento che si sviluppava in tutta la razza. Perciò ebbe quel seguito e quegli effetti che meravigliarono il mondo.

Chi più se ne allarma è l'Inghilterra che si trova in prima linea davanti agli sbocchi principali di questa razza di antichi barbari, oggi alla testa della civiltà.

Forse il temporale che si addensa sul Mare del Nord, è il preludio di un altro, più o meno lontano, che discendendo per l'Adriatico si scaricherà nel Mediterraneo, e allora in prima linea da questa parte vi sarà l'Italia. Ma lasciamo il futuro in grembo a Giove e guardiamo il presente.

Ad ogni nuova corazzata tedesca che scende in mare, un grido di patriottica angoscia si leva in Inghilterra. Questa nazione, invulnerabile per terra, nel suo territorio nazionale e difesa da una cintura di corazzate, che si ritenevano invincibili, si era tenuta fino a questi ultimi tempi nella sua famosa *splendid isolation*.

Ora non solo le convenne uscire ed accostarsi cogli antichi rivali, per tenere fronte ad un rivale nuovo di cui già esperimenta la concorrenza irresistibile nei commerci e nelle industrie, ma, neppure dopo l'intesa colla Francia e colla Russia, si sente abbastanza sicura e non ha nessun ritegno — essa tanto superba — di far sentire le sue querimonie e rivelare le sue paure a tutto il mondo.

Egli è che da qualche anno nel Mare del Nord, di fronte all'Inghilterra, sboccano a fiumi dalla Germania uomini e merci che si spargono per tutto il mondo. E' l'esuberanza di una nazione di oltre 64 milioni tutta in moto di un uomo. La produzione e la popolazione continuano a crescere, dai cantieri di Stettino, di Brema, e di Amburgo, sempre nuove navi mercantili a sfogo dell'esuberanza di produzione e nuove navi militari a difesa della medesima scendono in mare a stormi.

Si ha un bel dire in Inghilterra: «Per ogni nave da guerra che costruirà la Germania ne costruiremo due»; l'attuazione di questo proposito diventa ogni giorno più difficile. Nello scorso anno 1909, per quanto si afferma, le navi messe in mare dalla Germania eguagliarono, se non superarono quelle varate dall'Inghilterra. C'è davvero da allarmarsi, tanto più che, alla facilità di costruzione, corrisponde quella di equipaggiamento.

Non è più il tempo della marina a vela, quando le navi erano equipaggiate dai marinai, diremmo quasi, di razza, nel che l'Inghilterra aveva, rispetto alla Germania, un'incontestabile superiorità. Oggi a bordo delle navi, oltre i marinai propriamente detti, stanno macchinisti, fuochisti, ed operai di varie specie, di cui la Germania ha nelle sue fabbriche numerosi sciamenzai, che valgono quelli dell'Inghilterra.

E neppure è il più il tempo in cui nei cantieri navali inglesi si trovavano in costruzione numerose navi da guerra per conto d'altri Stati, tributari tutti dell'industria inglese; navi che, potendo in tempo di guerra essere requisite, costituivano per la flotta della Gran Brettagna una potente riserva. Oggi tutti gli Stati sono venuti emancipandosi man mano dall'industria inglese. Ciascuno ha i suoi cantieri e fabbrica in casa propria; cosicchè quella riserva della marina inglese, su cui tacitamente si contava, è quasi interamente scomparsa.

Fino da quando il rapido crescere della marina germanica cominciò a preoccupare l'opinione pubblica in Inghilterra, il governo inglese, avvedutissimo, credette di poter usufruire ai suoi fini un ideale ch'era sempre stato agli antipodi degli ideali inglesi: il disarmo proporzionale o almeno una sosta negli armamenti. E ne fece formale proposta. La quale — quantunque espressa in termini generici, che comprendevano gli armamenti di qualunque specie — mirava essenzialmente a quelli navali.

Ma tale proposta trovò recisa opposizione nella Germania e quasi indifferenza presso le altre potenze. I giornali tedeschi fecero allora questo ragionamento: «il disarmo proporzionale od anche semplicemente la sosta negli armamenti, giova a chi si trova in cima e vuole restarvi, non a chi si sforza di salirvi: convenzioni in questo senso sarebbero la pietrificazione dello *statu quo* nelle marine da guerra, sarebbero il riconoscimento della supremazia perpetua degli inglesi sui mari. Non è questo l'ideale della Germania».

Il ragionamento non manca di logica e, da quanto avvenne, si può dedurre che fosse pure quello del governo tedesco. Forse anche altre potenze ne fecero uno simile — almeno in proporzioni ridotte — e la proposta inglese, come tutti sanno, abortì non avendo servito che a far palesi i dubbi gravissimi dell'Inghilterra sul proprio avvenire di fronte a quello della crescente rivale, che mostra una sicurezza da sbalordire.

⁂

Dopo ciò la gara degli armamenti fra i due colossi continua più viva che mai, ed oggi è arrivata a tal punto che progredendo ancora colla stessa lena, si troveranno innanzi alla rovina o alla guerra. Nessuna grande questione divide le due nazioni; anzi vi è fra esse reciproca stima e affinità di razza; ma corrono l'una contro l'altra per fatalità di sviluppo come anticamente Roma e Cartagine.

Il bilancio della marina in Germania pel 1910 sale ad oltre 525 milioni, dei quali 304 e mezzo per nuove costruzioni di navi e relativi armamenti. Non una voce contraria si levò in tutta la Germania. Il bilancio corrispondente in Inghilterra non si conosce ancora, perchè stante la crisi di politica interna che il paese attraversa, non fu ancora discusso, ma comunque si risolva la crisi possiamo esser certi che il bilancio dell'Inghilterra corrisponderà alle esigenze della nota formola: mantenere una flotta pari a quelle delle due maggiori potenze marittime riunite, più un decimo.

Basta l'enunciazione di questa formula per dimostrare quale carico immenso oggi s'addossi l'Inghilterra. E non può diminuirlo perchè le esigenze della difesa navale per l'Inghilterra, in confronto alla Germania, sono enormemente superiori.

La Germania, al paragone, è quasi invulnerabile da mare; essa non teme sbarchi, perchè la sua *Landwehr* e la sua *Landsturm* sono più che sufficienti per ricacciarli in mare; non teme fame per blocchi, perchè si trova nel centro d'Europa con larghissime frontiere terrestri; non teme bombardamenti perchè non ha grandi città marittime su spiaggia aperta, ma i suoi pochi e fiorentissimi porti sono tutti in fondo del munitissimi estuari, per ciò la sua flotta è tutta usufruibile per l'offensiva.

L'Inghilterra invece le offese da mare le teme tutte, sia nel territorio nazionale dove le manca un esercito nel senso moderno della parola, sia nell'immenso impero. Quando, per citare un sol punto, si pensi che pel canale di Suez passano più legni inglesi che di tutto il resto del mondo insieme, e si consideri quanto è facile, per terra e per mare, chiudere loro questo passaggio, se non vi sia una forza corrispondente a difenderlo, si capisce che cosa significhi per l'Inghilterra la difesa del suo impero.

Leggevamo giorni sono in un pregevole scritto che l'Inghilterra traversa in questo momento una crisi gravissima, ma che il patriottismo e la forza insita nella razza anglo-sassone non lasciano dubbio che la supererà e ne uscirà splendidamente. Ne siamo persuasi anche noi, per quanto riguarda la situazione interna. Ma quella internazionale non è una crisi: è un nuovo ordine di cose che si sviluppano in Europa, anzi nel mondo. L'Inghilterra può influirvi ma non soffocarlo.

⁂

Qualche tempo fa, nel *Daily Mail*, è apparso un articolo ove si parla di un accordo segreto che sarebbe stato concluso tra la Francia e l'Inghilterra, per la ripartizione e l'impiego delle loro forze navali nel Mediterraneo e nell'At lantico, in caso di guerra fra la triplice alleanza e la triplice *intesa*. Vari giornali italiani riportarono quell'articolo, ma nessuno gli fece l'onore di un commento, quasichè si trattasse di cosa che non ci riguarda. Invece ci riguarda moltissimo, perchè dimostra quale e quanta forza, nella ipotesi supposta, noi ci troveremmo di fronte in mare. Giova pertanto riassumere tale articolo, perchè si presta ad importanti deduzioni.

Dice dunque il citato giornale che, per accordo intervenuto, le coste oceaniche della Francia sarebbero lasciate alla custodia dell'Inghilterra, mentre la Francia dovrebbe disporre le sue forze navali in modo da controbilanciare e fronteggiare «quasi interamente la combinazione delle forze avversarie nel Mediterraneo». In altri termini: l'Inghilterra s'impegna a proteggere contro attacchi della flotta germanica le coste francesi dell'Atlantico, mentre la Francia assume l'obbligo di proteggere contro le forze navali italo-austriache i possedimenti inglesi nel Mediterraneo, e mantenere possibilmente libera ai piroscafi inglesi la strada delle Indie.

E' per dimostrare che realmente questo accordo è stato stipulato, il detto giornale pubblicava uno specchio della nuova dislocazione della flotta francese, dal quale apparisce che tutte le navi francesi più moderne e più forti sono state assegnate alla squadra del Mediterraneo. Osserva inoltre che vennero abolite le antiche denominazioni di «Squadra del Mediterraneo» e di «Squadra del Nord» sostituendole con quelle di «Prima e Seconda Squadra», cosicchè quando la squadra che si trova nell'Atlantico dovesse entrare nel Mediterraneo, non avrebbe da cambiar nome.

D'altra parte l'Inghilterra ha già ridotto ai minimi termini le sue forze nel Mediterraneo, richiamando le migliori unità nei mari settentrionali, sicchè — continua il giornale inglese — la flotta che attualmente bordeggia fra Gibilterra, Malta e l'Egitto, lungi dal tenere quel posto che fu già vanto della prima potenza marittima del mondo, è inferiore non solo alla flotta francese e all'italiana prese individualmente, ma forse anco all'austriaca.

Tutto ciò — diciamo noi — data la situazione politica e militare in Europa, è così naturale che, se anche l'accordo preventivo non esistesse, si stabilirebbe al primo pericolo di guerra: possiamo dunque ritenere per vera o almeno probabilissima la notizia del *Daily Mail*.

Vi è però un punto alquanto elastico: questo giornale afferma che la flotta francese si assume il compito di fronteggiare «quasi interamente» la combinazione delle due flotte avversarie, cosicchè, stando alle sue parole, non potrebbe dirsi che la flotta italiana ed austriaca — nell'eventualità di una guerra in alleanza — si troverebbero di fronte unicamente la flotta francese.

Ma, quando si considerino le grandi preoccupazioni che si hanno in Inghilterra a causa della flotta tedesca, si può essere certi che, al primo pericolo, tutte le campane inglesi suonerebbero a raccolta, e la vecchia, ma sempre bionda, Albione, non si crederebbe al sicuro finchè non avesse attorno a sè tutta una cintura di corazzate; onde è ragionevole ritenere che la flotta italiana od austriaca si troverebbero di fronte, se non unicamente, quasi soltanto la flotta francese.

La grande preoccupazione degli inglesi, noi la crediamo un poco esagerata, ma è naturale in un paese che sa di non avere esercito, epperciò trepida all'idea di un'invasione; non vuole il tunnel sotto la Manica perchè teme un'invasione da sotterra, segue con ansia il progresso dell'aeronautica perchè teme un'invasione dalle nuvole, la possibilità di sbarchi è il suo incubo.

S'aggiunga che questo paese trae dall'estero la massima parte dei suoi mezzi di sussistenza, perciò ha bisogno di mantenere libera l'entrata ne' suoi porti. Insomma la grande vulnerabilità dell'Inghilterra le fa sembrare di non avere mai navi sufficienti alla propria difesa, epperciò si può essere certi che ne chiamerà attorno a sè quante le sarà possibile.

Ecco sfatate in gran parte le tabelle che ci danno le forze navali dei due gruppi, presentandocele in blocco le une di fronte alle altre. Sul teatro d'azione non sarà così.

«Perciò — dice il *Daily Mail* — la necessità di un accordo chiaro con la Francia da gran tempo s'imponeva. L'amico governo repubblicano ha la missione di cane da guardia della Gran Brettagna nelle acque mediterranee».

La metafora in Italia non sarebbe gentile, ma in Inghilterra, dove i cani godono più simpatia o più stima che da noi, può darsi che lo sia, certo è in detto espressiva. Noi, ragionando sulla sostanza, non comprendiamo davvero che interesse abbia la Francia a profondere [illegible] milioni nella sua flotta per fare da cane di guardia all'Inghilterra sulla strada delle Indie. Comprendevamo la politica navale della Francia allorchè questa si atteggiava a rivale dell'Inghilterra; non più oggidì: ormai la Francia dovrebbe essersi accorta che, se anche avesse a sua disposizione tutte le flotte del mondo, finchè la Germania, allungando una mano, può afferrarla per la gola a Parigi, non sarà mai sicura nè libera di prendere una soluzione che a Berlino non piaccia. Lo vediamo da molti anni. Perciò comprenderemmo che la Francia si mettesse magari in testa di alzare sulla sua frontiera colla Germania una catena di montagne, ma non comprendiamo gli sforzi per mantenere una flotta a servizio dell'Inghilterra.

Finchè la costituzione politica dell'Europa non cambia, le redini della Francia sono tenute a Berlino. La Francia può minacciare e rodere il Marocco, può ghermire alla chetichella l'Hinterland della Tripolitania, le *revanches* contro i terzi, Guglielmo gliele permette, fino ad un certo punto. Ma non si illudano i nostri vicini. Parigi è quasi alla frontiera e senza ostacoli naturali dinanzi: ecco il loro punto debole e non v'è flotta che tenga.

C. Manfredi

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.?? sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a O in mm	[illegible]	67.00	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Termometro centigr. al Nord	3.6	[illegible]	9.1
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	W.	N.	N.

Temperatura massima di ieri 11.0 — minima di oggi 4.0 — Marea: 1.a alta 7.45 — 2.a alta 23.14 — 1.a bassa 1.20 — 2.a bassa 14.0.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Il disegno di legge sugli ordini sanitari

Roma, 7

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Casciani per la commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge sugli ordini sanitari, presentato dalla Giunta, nel giugno scorso già approvato in Senato.

La relazione rileva come tale disegno di legge sia determinato da un sentimento di giustizia innegabile, rispondendo ad una necessità sociale, poichè non si può negare ai sanitari il riconoscimento giuridico accordato agli esercenti le professioni legali e di ragioneria. Non si tratta di accordare alla classe dei sanitari privilegi speciali, ma di accordare loro quello che da sei lustri hanno ottenuto gli avvocati ed i procuratori.

Esaminando brevemente i principi informatori delle varie sue parti e le principali disposizioni che ne costituiscono il fondamento, la relazione dice che molto opportunamente il disegno di legge, prendendo esempio dall'estero, costituisce tre ordini distinti per ciascuna categoria di sanitari (medici, chirurghi, veterinari e farmacisti), poichè tra le tre classi vi è affinità ma non eguaglianza di interessi e di intenti. Che anzi esse potrebbero talune volte trovarsi in conflitto.

Ricorda poi la relazione come l'Italia sia attualmente la sola nazione che, per un eccessivo spirito di liberalità, che non ha riscontro in nessun paese civile, concede ai medici stranieri di esercitare presso i loro connazionali, senza subire alcun esame nel regno. Col disegno di legge in parola si stabilisce che nessuno può esercitare in Italia una professione sanitaria se non sia iscritto nell'albo di uno dei tre ordini. Con ciò non si vuole però impedire ai medici stranieri di esercitare in Italia, ma si intende di riservare questo diritto di esercizio all'estero per reciprocità soltanto ai medici italiani e che i medici esteri consegnino in Italia il diploma di libero esercizio, come sono costretti a fare nelle altre nazioni i nostri connazionali, ove la reciprocità non sia concessa.

È inutile proclamare che la scienza non ha frontiere — dice la relazione — se questo principio è riconosciuto anche dalle altre nazioni. Alcuni vedono in questo savio provvedimento legislativo un probabile danno economico, perchè temono che faccia esulare dalle nostre spiaggie marittime e dalle nostre stazioni climatiche e balneari gli stranieri che ogni anno vi accorrono numerosi, ma tale timore è ad arte esagerato. Basta considerare che la Germania, l'Austria e la Svizzera che hanno stazioni termali e climatiche, frequentate da una numerosa colonia, impediscono ai medici stranieri di esercitare nel loro paese senza temere che questa rigorosa disposizione impedisca ai clienti esteri di accorrervi in cerca di riposo e di salute. Recentemente ha adottata la stessa disposizione anche la Francia.

Alla giusta osservazione che anche questa tutela dei diritti dei medici italiani sarà inefficace perchè non esiste anche per il disegno di legge, l'esame di Stato al quale dovrebbero sottoporsi i medici stranieri per ottenere la facoltà di esercitare la professione e perchè si allarga così la sfera di azione ai medici esteri, autorizzandoli ad esercitare anche presso cittadini del regno, quando essi abbiano ottenuta l'iscrizione nell'albo, la relazione dice di non poter rispondere che raccomandando la sollecita istituzione di rigorosi esami di Stato che si augura entrino finalmente nella legislazione italiana.

La relazione propone infine l'aggiunta di un articolo al disegno di legge per stabilire che presidenti dei tre ordini sanitari entrino a far parte del Consiglio provinciale sanitario, accogliendo così un'antica aspirazione della classe sanitaria.

La riduzione sui prezzi di trasporto dei giornali

Roma, 7

Si è oggi inaugurata la prima sessione di quest'anno del Consiglio generale del traffico. Dopo un applaudito discorso di saluto e di inaugurazione dei lavori del ministro Rubini, il Consiglio, sotto la presidenza del comm. Miraglia, ha discusso parecchi rilevanti quesiti, tra i quali il quesito 20, così concepito: «Circa l'opportunità di modificare la tariffa speciale, riducendo da quindici a dieci centesimi al chilogramma il trasporto dei giornali, e stabilendo nel caso di ritardo nella consegna dei medesimi, la ferrovia abbia l'obbligo di corrispondere un indennizzo».

Il presidente comm. Miraglia, dopo aver lucidamente riassunta la discussione, attenendosi al risultato di essa, propone che il quesito fosse votato in due separate parti. Per la prima, e cioè per quella che ammette opportuna la riduzione da 15 a 10 centesimi il chilogrammo il prezzo di trasporto dei giornali, si ebbe la quasi unanimità dei voti favorevoli. Per la seconda, che tendeva a stabilire che, nel caso di ritardo nella consegna dei giornali, la ferrovia abbia l'obbligo di corrispondere un indennizzo, si ebbe invece un voto contrario.

Le notizie agrarie

Roma, 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio.

Le piogge di questa decade furono propizie alle varie colture nell'Italia settentrionale e specialmente se ne avvantaggiarono i campi del Piemonte. La persistente umidità ritardò un poco nel Veneto i lavori del terreno e continuò ad impedirli in Toscana con qualche danno ai seminati di questa regione, che già soffrivano per continue pioggie.

Sono giunte notizie molto soddisfacenti circa lo stato delle colture agricole nelle regioni del sud ed in particolare nel litorale del basso Tirreno, nella Sicilia. La sarchiatura del frumento, che promette un buon raccolto, è stata del tutto compiuta. La fioritura dei mandorli è ovunque copiosa ed incomincia quella degli altri alberi da frutta e dei legumi. Erbai e pascoli, favoriti dalla mite stagione, si presentano rigogliosi.

Fabbrica di fiammiferi in fiamme

Bologna, 7

Un grave incendio si è manifestato stamane nella fabbrica di fiammiferi di San Giovanni in Persiceto. Date le allarmanti proporzioni che prendeva il fuoco, venne richiesta l'opera dei pompieri di Bologna, che si recarono sul luogo, riuscendo, dopo lungo e faticoso lavoro, ad isolare l'incendio.

Per le notizie allarmanti che provenivano da San Giovanni di Persiceto, sul posto si è recato anche il Prefetto, oltre alle altre autorità. I danni sono piuttosto rilevanti.

Il disegno di legge sul censimento approvato dalla giunta

Roma, 7

La relazione dell'on. Marsini per la Giunta generale del bilancio sul disegno di legge presentato dal ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, pel quinto censimento della popolazione, primo censimento industriale e il riordinamento dei servizi della statistica, scrive che l'intendimento del governo di procedere al censimento al compiersi del decennio da quello del 1901 (2 aprile 1911) non poteva non incontrare il consentimento della Giunta generale del bilancio come aveva, al suo primo annuncio, avuto il plauso dell'opinione pubblica.

Rileva il relatore come l'anno prescelto per la esecuzione del censimento, oltre che rispondere al periodo decennale, ha una singolare importanza politica e sociale poichè nel 1911 si compie il primo mezzo secolo della nostra vita nazionale da quando, nel 1861, anno in cui pure fu fatto il censimento generale della popolazione, veniva proclamata l'unità politica d'Italia. E senz'altro poi alla Giunta particolarmente encomiabile il disegno di legge ministeriale, in quanto estende le indagini dal campo demografico e sociale, a quello economico per compiere anche una statistica industriale di cui si fece un primo tentativo nel 1876, con una speciale inchiesta, che però non diede un risultato, quanto è desiderabile, completo e perfetto.

Il relatore esprime poi, a nome della Giunta, il dubbio che il campo delle indagini di questo censimento industriale, quale appare dalle parole del disegno di legge, aziende industriali, nello stretto senso, il che esclude le aziende agrarie e quelle di commercio, le assicurazioni ecc., mentre risulta molto preciso quanto natura prettamente industriale delle aziende da censire, sia invece indeterminato quanto all'importanza delle aziende stesse. Non si comprende bene, infatti, se le aziende industriali da censire siano tutte indistintamente, oppure se si debbano escludere le più piccole officine.

Il relatore, quindi, chiede al ministro di definire nel regolamento e nelle istruzioni che sarà per dare, a quali aziende si dovrà applicare l'accertamento, facendo però voti che l'indagine si compia completa, coll'estenderla anche alle piccole industrie ed alle industrie a domicilio. Intorno ai metodi per l'esecuzione del censimento, secondo i concetti espressi nella relazione ministeriale ed i criteri posti col disegno di legge, non esclusi i criteri per riconoscere le aziende temporanee della famiglia, la Giunta non ha trovata alcuna osservazione da fare.

Concludendo, quindi, il relatore propone alla Camera di approvare il disegno di legge del ministro stesso. — Nessuna modificazione, neppure di forma, è proposta dalla Giunta.

La flora Virgiliana

Mantova, 7

Giacomo Boni propose all'Accademia Virgiliana che la boscaglia demaniale da Forte di Bietolo a Riva al Mincio divenga un lucus sacro della flora italica, aggiungendovi alcune specie vegetali menzionate nelle Bucoliche e nelle Georgiche: quercie, abeti, pini, cipressi, lauri, platani, olmi, tigli, salici, mirti, ginepre, ginepri e viburni, melo, pruni, olivi selvatici, nardi, rosmarini, timo ed altre erbe aromatiche, cèdrata(?), edeli(?), narcisi, giacinti e rose aspre(?).

L'accademia Virgiliana comunica ora:

Su proposta del prefetto, comm. Carlo dell'Acqua, nell'adunanza generale dell'11 corrente, si delibererà sui lavori da farsi per ridurre la boscaglia demaniale tra Mantova e Bietolo ad un lucus sacro alla memoria del poeta, attuando quanto Giacomo Boni consigliava colla sua parola ed iniziava con generoso contributo pecuniario. Valga lo esempio come augurio a scuotere l'indifferenza dei più ed a dare incremento alle nobili gare di istituti, di società e di privati per la rinascita della flora virgiliana.

Uccide la moglie e tenta suicidarsi

Roma, 7

Una violenta tragedia familiare è avvenuta all'albergo di via Cremona, dove da un mese avevano preso alloggio i coniugi Guido Bertazzoli di 46 anni da Lugo di Romagna, scultore, e Velia Crescini di anni 37 da Brescia, con tre loro figli, Sallo di 16, Alfredo di 5 anni e Michelangelo di 2.

La notte scorsa verso le una echeggiarono nell'albergo due colpi di rivoltella. Il Bertazzoli aveva sparato un colpo contro la moglie uccidendola e poi aveva rivolto l'arma contro se stesso e con un altro colpo aveva tentato di uccidersi. Alle grida dei figli, che dormivano nello stesso letto dei genitori, accorsero coinquilini ed agenti di forza pubblica.

Il Bertazzoli, trasportato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato in pericolo di vita. Il cadavere della Crescini rimase piantonato a disposizione della autorità giudiziaria. I figli furono raccolti da una famiglia del vicinato. Interrogato sulle cause che lo hanno spinto al delitto, il Bertazzoli ha raccontato che trovandosi a Monaco, pensò di fabbricare delle monete da cinque lire e un giorno, avendo bisogno di denaro, la moglie gli suggerì di recarsi a Montecarlo per spacciare le monete false fabbricate. Tale suo progetto egli non fece a tempo a mettere in esecuzione, perchè la polizia avendo eseguito una perquisizione in casa sua, sequestrò le monete false e procedette all'arresto di lui che fu condannato dal tribunale di Monaco a sei mesi di reclusione. Egli scontò la sua pena alle carceri di Nizza. Da qualche tempo lo scultore aveva scoperto che sua moglie lo tradiva con l'avvocato che lo difese al tribunale di Monaco. Perciò decise di finirla per sempre con sua moglie. Egli fu tratto al triste passo anche perchè ieri sera stessa sua moglie gli aveva recisamente dichiarato che sarebbe partita per raggiungere il suo amante.

I vicini raccontano che fra i due vi erano spessissimo violente scene di gelosia e che la moglie era vittima delle prepotenze del marito. — Il Bertazzoli aveva altri tre figli, Paolo di 19 anni impiegato a Ventimiglia, Rosa di 11, Maria di 7, rinchiusi in un asilo evangelico di Bordighera.

Il suicidio d'una baronessa

Napoli, 7.

Stamane alle ore dieci si suicidava, gettandosi dal quarto piano della sua abitazione sita in Vicolo Sirignano, la baronessa Matilde Peroli, moglie del contrammiraglio Farina, ora a riposo. La causa del suicidio deve ricercarsi nella nevrastenia che da tempo affliggeva la povera signora. La notizia del suicidio ha prodotto impressione in città.

Un appello alla Duma!

Vienna, 7

Vi aveva fatto cenno in un mio precedente telegramma della forte e penosa impressione, che fece in questi circoli politici, specialmente la notizia della prossima visita di Re Pietro di Serbia alla Corte imperiale russa. I giornali locali difatti vanno di questi giorni pubblicando degli articoli su questo ricevimento a Zarskoje-Selo di Re Pietro, in cui traspare il malumore per queste tanto sintomatiche e significative visite di Sovrani balcanici a Pietroburgo, le quali sono venute a sconvolgere addirittura il ben architettato piano dell'Aehrenthal per un'intesa austro-russa.

I giornali locali poi in questi loro *Leitartikel* cercano conforto alla disillusione sofferta nella previsione che la confederazione balcanica nella forma vasta progettata dall'Iswolski non potrà mai effettuarsi, considerati gli antagonismi e gli attriti secolari tra gli Stati balcanici e l'impero ottomano.

Intrattenendomi intorno al prossimo viaggio di Re Pietro in Russia con un signore di nazionalità serba, membro assai influente della locale società serba «Zora», questi mi ricordava in proposito l'appello che nel dicembre del l'anno scorso, dopo che l'Austria-Ungheria aveva violato l'art. 25 del trattato di Berlino coll'annessione della Bosnia-Erzegovina, era stato fatto diramare alla Duma.

Questo appello, mi osservava il mio interlocutore, sebbene non sia propriamente un documento diplomatico, pure esso appunto viene ad assumere una particolare importanza, considerandolo appunto sotto la luce dei fatti svolti in questi ultimi tempi, chè, per vero, quell'appello alla Duma aveva in certo modo tracciato in antecedenza la via che avrebbe poi seguito il governo russo.

In quell'appello veniva raccomandato alla Serbia, malgrado la grave ferita dell'annessione, di mantenersi calma, assicurandola poi il grande regno balcanico che le simpatie russe erano per lei. «L'Austria-Ungheria, però — diceva — testualmente quell'appello alla Duma — tenga bene presente che l'offesa alla Serbia sarà un giorno vendicata. La Russia non è ora al caso di difendere la Serbia, ma la Russia potrà col tempo diventare così forte da fare i conti coll'Austria!».

Punto per punto è stato poi confermato quanto aveva esposto l'appello alla Duma. La Serbia, come è noto, seguendo l'amichevole consiglio delle potenze rigirava la sua bandiera di protesta per l'annessione. Ma non devesi dimenticare che il ministro degli esteri Milovanovic, interpretata, quando ancora aveva affidata la causa serba alle grandi potenze, dal corrispondente di Belgrado della *Neue Freie Presse* alla domanda di quest'ultimo se la deliberazione delle grandi potenze sarebbe stata interpretata dalla Serbia come una soluzione definitiva della questione bosniaca, aveva risposto: «Definitivamente? Non vogliamo legarci per sempre. Basta che si trovi una soluzione sufficiente per il prossimo avvenire».

Come il governo serbo, anche il russo si mantenne calmo, subendo l'offesa austriaca, ma da quel momento penoso di sottomissione forzata pensò, come diceva appunto l'appello alla Duma «a diventare forte per poter fare poi i conti coll'Austria», e cercò di divenire forte, avviando delle pratiche che condussero ad un'intesa perfetta coll'Inghilterra e coll'Italia e i inoltre procedendo ad elevare la sua efficienza militare per terra e per mare. E per vero subito dopo l'annessione al confine russo-galiziano, che era sguarnito di truppe russe in seguito alla partenza avvenuta a suo tempo di quelle truppe di guarnigione per il Caucaso, cominciarono subito dei trasferimenti di truppe russe su vasta scala, perfino nei più piccoli luoghi del confine russo-galiziano ove da tempo immemorabile non vi erano affatto guarnigioni nè dei grossi distaccamenti di cosacchi.

Presentemente invece al confine russo-galiziano è già concentrato buon nerbo di forze russe, e questo fatto pure, conchiuse il mio interlocutore, verrebbe a dimostrare essere fallito del tutto il tentativo da parte austriaca per un rinnovamento del patto di Mürzsteg.

Re Edoardo a Biarritz

Londra, 7

Il Re è partito ieri sera per Parigi e Biarritz. Pernotta a bordo del l'*Alexandra* e partirà stamane per Calais.

Verso l'accordo austro-russo

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* prevede che le conversazioni intavolate tra la Russia e l'Austria-Ungheria giungeranno fra una quindicina di giorni alla conclusione di un accordo.

L'accordo anglo-russo-giapponese e l'interesse degli Stati Uniti

New York, 7

Il finanziere Jacob Skiff pronunziando un discorso a un banchetto organizzato dal partito repubblicano ha espresso la sua riprovazione per l'accordo anglo-russo-giapponese che tende a tenere la Cina in una condizione di vassallaggio, e ha soggiunto che per l'interesse degli Stati Uniti è necessario che si impieghino tutti i mezzi diplomatici perchè tale accordo abbia fine.

Il fidanzamento di Re Manuel

Parigi, 7

Secondo dispacci da Londra al *Petit Parisien*, il fidanzamento del Re del Portogallo colla principessa Patricia di Connaught, non tarderebbe molto ad essere annunziato ufficialmente. Il marchese di Soveral, ministro del Portogallo a Londra, attualmente in congedo in Inghilterra, è partito per Biarritz dove avrà con Re Edoardo e colla regina Amelia un colloquio definitivo su tale argomento.

Le condizioni di salute della Czarina

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Pietroburgo nel quale è detto che lo stato di salute dell'imperatrice è migliorato molto in questi ultimi tempi. Essa fa lunghe passeggiate a piedi e in vettura, per i giardini di Tsarkoje-Selo.

L'organizzazione militare della Cina

Londra, 7

La *Morning Post* ha da Sanghai: Il principe Tsaitao ed una commissione militare composta di venti persone partiranno il 12 corrente da Pechino, diretti in Europa, per studiarvi i vari sistemi militari. Il grande Consiglio si proporrebbe di fare del Tibet una provincia cinese che il principe Sun governerebbe come viceré.

Teatri e Concerti

Il Trio russo alla "Fenice"

Mercoledì 9 marzo alle ore 21 il Trio Russo composto dalla signora Vera Maurina (pianoforte) e dai signori Michael Press (violino), Joseph Press (violoncello), svolgerà il seguente programma:

1. SMETANA 1824-1884 - Trio in sol minore, op. 15 - Moderato assai, Allegro, ma non agitato, Presto.
2. HANDEL 1685-1759 - Sonata in sol minore per violino.
3. BACH 1685-1750 - Sonata in do per violoncello.
4. DVORAK 1841-1904 - Dumky - Trio - Lento maestoso, allegro; Poco adagio, vivace; Andante, vivace non troppo; Andante moderato (quasi tempo di marcia); Allegro; Lento maestoso, vivace.

Il pianoforte «Bechstein» è fornito dallo Stab. del Cav. Ettore Brocco.

Biglietto d'ingresso al Teatro per non soci L. 12.

Oltre ai posti di Platea al Loggione, sono a disposizione dei signori soci i Palchi di II ordine (2.a fila) N. 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32.

I biglietti si vendono nei Negozi di Musica del Cav. E. Brocco e della Ditta E. Sanzin e C., al Camerino Vendita Palchi in Piazza S. Marco, ed all'ingresso del Teatro all'ora dell'esecuzione.

Goldoni

Iersera la Compagnia Andò-Paoli-Gandusio ha recitata l'annunciata commedia, nuova per Venezia, *La piccola cioccolataia*. Non ne diremo male. La mala volta prolungata questa specie di teatro composito tra la farsa e la commedia. E fra la farsa e la commedia. E' mettersi contro la moda e pericolose. Trattandosi de' i quattro atti del Gavault han divertito il pubblico che gremiva letteralmente il Goldoni così che il successo fu completo. Vi furono, infatti, risate, chiamate agli attori, specialmente dopo il terzo cui toccarono addirittura gli onori del trionfo, ovazioni che senza fine, entusiastiche e purtroppo, giacchè *La piccola cioccolataia* non è, come affermava pomposamente il cartello, una commedia, lo troncano per essere troppo lontana dalla logica e la consistenza possibile dei fatti. È una *pochade* sentimentale dove è raggiunto con qual che effetto il contrasto del patetico e del buffo. Ora il pubblico trova che un contrasto siffatto è la cosa più attraente al mondo, tutte e solletica nel medesimo tempo il riso e il sentimento. [illegible] di un buon pranzo, ecc. è il magnifico ideale. L'arte. *La piccola cioccolataia* dal titolo ridevole, attesta, all'ombra delle sue battute è tutta una storia verso questo ideale non raggiunge la semplicità e la eleganza di un modello del genere: *Mademoiselle Josette ma femme*, non vanta un dialogo ricco di finezze, non è così originale come il *Dindonneau* pur essendo più volgare nè dispone meno le anime timorate di Dio. Ed anche questo non è vantaggio da buttar via. *La piccola cioccolataia* stasera si replica. E chi se fosse accaduto diversamente... Il pubblico veneziano ha fama di essere severo; ha fischiato commedie celeberrime per precedenti successi; dall'*Altro pericolo* di Donnay alla *Vita pubblica* di Fabre, e chi bisogna che codesta fama si consolidi troppo. *La piccola cioccolataia* fu festeggiatissima dovunque: a Parigi e a Roma, a Torino e a Milano, a Parigi, e tanto che parve a qualche critico coll'autore che di Goldoni ha dovuto nominare il «Burbero benefico» e disturbi, per un richiamo ad un autorità il nome del grande poeta nostro. Meno di più gusto del le accoglienze cordiali ricevute dalla tragicomica farsa nel teatro insigne del medesimo nome glorioso.

La piccola cioccolataia ebbe un'esecuzione colorita dalla Paoli (*Beniamina*), specialmente deliziosa al terzo ed al quarto atto dal Gandusio, dal Piperno, dalla Del Tuli accuratissima in una particina graziosa di cameriera, ecc.

E' imminente la prima rappresentazione del dramma di E. A. Butti nuovo per Venezia: *Il paese della fortuna*.

Malibran

Iersera con la sempre fresca operetta del Lecoq «La figlia di Madama Angot», debuttò il nuovo tenore Giuseppe Pasquini. Il Pasquini fu assai applaudito insieme alla signorina Niklas una molto formosa Madamigella Lange.

Stasera l'operetta si replica e domani ripresa dei «Tre Desideri».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Mignon.
GOLDONI 20.45 — La piccola cioccolataia.
MALIBRAN — 20.45 — La figlia di Madama Angot.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7

Il Foglio d'ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è giunta a Messina e ripartita il giorno 6.

Notizie del Dipartimento

Per la cura termale. — Il comando del dipartimento invita le Autorità dipendenti a disporre che gli Ufficiali, che domandano di compiere la cura termale, si rechino alla locale Direzione di Sanità alle ore 9 dei giorni di martedì e sabato di ogni settimana, fino a tutto il 12 aprile p. v., per essere sottoposti alla prescritta visita medica.

I militari del C. R. E. presenti alla Difesa locale, alla Scuola Macch., al Deposito C. R. E. ed imbarcati sulle navi armate, saranno visitati dagli ufficiali medici delle rispettive destinazioni.

I militari del C. R. E. imbarcati su navi, cacciatorpediniere, torpediniere ecc., presenti in Arsenale, gli impiegati civili e gli operai saranno visitati dagli ufficiali sanitari addetti alla Sala medica dell'Arsenale.

Tutte le proposte di cura dovranno pervenire direttamente alla locale Direzione di Sanità militare marittima non più tardi del 11 aprile p. v.

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che, la Boa luminosa segnalante la secca Torrione nel canale di Procida è spenta.

Il Poligono. — Per lavori da compiere, il poligono di tiro a segno di Lido rimane chiuso da oggi a tutto il 10 corrente.

Corriere Giudiziario

Un anno di reclusione a 2 socialisti diffamatori

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Franceschinis — P. M. Sibiotti.

Vian Giorgio e Gandin Antonio, il primo quale autore di vari articoli inseriti nel «Risveglio» di Chioggia, ed il secondo quale gerente furono ieri chiamati avanti al nostro Tribunale su querela del Cav. Uff. Bertolini, dott. Giuseppe Sindaco di Cavarzere, del cav. Giovanni Belloni e del cav. Giorgio Orlandini, assessori.

Gli articoli diffamatori ed ingiuriosi erano inseriti in cinque numeri di quel giornale del luglio e agosto 1909.

I due imputati, dopo respinta la domanda di rinvio, si lasciarono giudicare in contumacia. Escussi nove testi, l'avv. Marigonda rappresentante della Parte Civile, esaminato il contenuto di quegli articoli, sostenne l'esistenza di entrambi i reati, e chiese la condanna dei due imputati, e la rifusione del danno quantificata in una lira, oltre alle spese, a favore dei tre offesi.

Il P. M. facendo sue le argomentazioni della P. C., chiese per entrambi dieci mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Il Tribunale pronunciò sentenza di condanna del Vian e del Gandin a dodici mesi di reclusione ed a lire 1000 di multa, oltre il danno e le spese richieste.

Arte e Lettere

L'Esposizione del ritratto del 700 alla Permanente di Milano

Già l'Esposizione della pittura Lombarda nel secolo XIX, che aveva sollevato così grande entusiasmo e così grande fervore, per le opere di artisti disconosciuti o dimenticati, aveva germinato l'idea di una Esposizione del ritratto.

In quella Esposizione eran apparse molte opere di artisti, creduti di transizione e morti ormai alla gloria ed alle arti, di una freschezza, di un'armonia sorprendente, di un sapore di modernità veramente sorprendenti. La più importante rivelazione di allora fu quella del Faruffini, che pei quadri esposti, dimostrava di possedere verso il 1830 una semplicità decorativa così acuta e squisita, da star a pari coi dueile dei maggiori artisti odierni scozzesi, americani ed inglesi. La sua opera: il Sacrificio al Nilo, destò e suscitò in ve o entusiasmo. Ma la sorpresa maggiore, creata dai ritratti di quel periodo, furono fra i ritratti e dagli Induno e dall'Hayez e dal Appiani e dai Bertini e da tutti quegli artisti, che nei quadri conservavano tutta la rigidezza neoclassica e tutta la antipatica maniera del classicismo falso ed artefatto, ma che nei ritratti invece dimostravano una vigorosa e felice sintesi della verità, col senso esatto e preciso del ritratto e della sua finalità.

Oggi la Permanente sta organizzando l'Esposizione del ritratto nel settecento, e tra i ritratti dei molti Italiani si vedranno posti anche alcuni di quegli squisiti pittori Francesi, che furono la delizia del secolo della cipria e del rococò, ma che solo gli ultimi anni e gli ultimi studi rimisero all'onore della notorietà ponendoli giustamente al fianco dei più grandi artefici del la Rinascenza.

E doloroso, che non siasi limitata la esposizione al ritratto Italiano, giacchè noi in Italia, abbiamo avuto nel 700 un numero così grande di artisti virtuosi e di ritrattisti forti e possenti da bastare all'organizzazione non di una, ma di più Esposizioni. Ragioni di tempo e di difficoltà dovute alla ristrettezza di trattare con famiglie patrizie o con collezionisti privati si opposero forse al raggiungimento di questa finalità. Ma dal momento che nell'Esposizione del ritratto si aggiunse anche l'arte estera e Francese con i Fragonard e Lebrun ed altri, era desiderabile che si potessero aggiungere anche i nomi di i Gainsborough e degli altri ritratti inglesi.

Ciò non fu possibile ma ad ogni modo la raccolta dei 200 o 250 ritratti, che fra breve appariranno nelle sale della Permanente, potrà dare una larga sintesi di quel periodo che fu, forse, il più virtuoso, il più felice, il più geniale come tecnica pittorica, di quel periodo che creò la pittura moderna, e dette le basi a tutte le ricerche intorno alle quali vanno affaticandosi i maggiori artisti del nostro tempo.

E' certo, che in questa raccolta magnifica, nella quale trovano posto solo i nomi più alti e le opere più espressive, il trionfatore, o per meglio dire uno dei trionfatori, sarà Fra Galgario o Galgari, un Bergamasco poco conosciuto, che nei suoi ritratti condensa tutta la sincerità di colore e la pastosità di pennellata di un Tiziano e tutto il sapore di disegno del grande Velázquez, con la grazia e la squisitezza dei Francesi di quell'epoca. I ritratti di codesto artista saranno circa venti o ventiquattro, e tutti di un valore eccezionale come tecnica e come ricerca espressiva, e che qualche cosa dai Francesi Fra Galgari abbia appreso ed assimilato, lo dimostra uno dei tanti ritratti che il conte Carlo Zeri prestò alla Permanente, della sua galleria. E' questo un ritratto di Luigi XVI, dal caratteristico naso aquilino e florbutico, dall'espressione più bonaria che altera, dipinto con una maestria sovrana, e che lo Zeri classificava come Tallot.

Di codesto artista difatti, questo magnifico ritratto reale ha qualche caratteristica, e principale quel nastro rosso fiammante che si annoda intorno al collo, al disopra della corazza, che è la determinante cromatica del quadro, che rappresenta il fuoco vivo, cromatico ed ideale dell'opera, e che era, come sono, una delle caratteristiche, ed uno degli espedienti del maestro Francese, ma tutto il resto però, appare di una maniera più forte, più profonda, direi così, più grassa come materia, per non essere attribuito al Fra Galgari.

Altri molti ritratti come dissi, ha codesto artista: un giovane sbarbato in turbante e vestito alla turchesca, è un incanto di abilità pittorica e di descrizione morale e fisiologica del soggetto.

Il giovane è pallido, di un pallore malsano, ed ha gli occhi gonfi ed alquanto arrossati intorno alle palpebre. I pupille sono chiare azzurognole e come velate da una leggera vecchia anima, e la bocca sensuale e tumefatta, danno l'idea di un sognatore torpido e sensitivo, da un animo inferiore, di un temperamento nevrotico e malato. E' questo ritratto un gioiello di descrizione psicologica di arte pittorica e di risolutività formale decorativa, come una magnificenza di descrizione psicologica e il ritratto di gentiluomo in toga, sbarbato, vero e pensoso del codesto maestro, che potrebbe reggere il paragone con i più forti del Moroni e del Moretti.

Ma oltre a codesto grande sconosciuto ai più e noto solo tra una ristretta cerchia di cultori d'arte, noi potremmo ammirare alcuni ritratti del grande pittore troppo d'ultima fiamma, dell'ultimo guizzo di genio e di possanza che ebbe la Veneta Repubblica, di Tiepolo cioè, e vicino al suo grande, potremmo ammirare la grazia leziosa e maligna, in alcuni ritratti muliebri di gentildonne del Longhi, ed in taluni di questi ultimi potremo ammirare l'abilità somma di tecnicismo alla quale erano arrivati tutti i grandi maestri veneti a cominciare dal Tiziano e dal Domenico Morelli abilità che meraviglia per la estrema semplicità di mezzi. Vicino ai maestri italiani, avremo posto, e tra i primi, ammireremo alcuni ritratti di quel delizioso Fragonard che pare abbia condensata nella sua pittura tutta la grazia, tutta la eleganza, tutto lo spirito, tutta la *blague* e tutto il preziosismo Francese del secolo del rococò, specialmente in un delizioso ritratto muliebre in profilo, che è un poema di dolcezza e di grazia: che rappresenta una creatura di sogno che fa pensare, che ci dà suggestioni sottili e che ci conduce in un'atmosfera di fantasie lontane e di [illegible]

Achille de Carlo.

Un corteo sorpreso dal tram
Il macchinista aggredito dalla folla

Milano, 7

Si ha da Crescenzago che ieri, sera, il tram interprovinciale stava per giungere alla stazione, quando gli fu sbarrata la strada da un corteo di associazioni e di corporazioni religiose. Il macchinista ha frenato, ma il treno proseguì la corsa per qualche metro, tagliando il corteo. La folla allora assalì il treno, prendendo a pugni ed a bastonate il macchinista ed il fuochista, che furono a stento salvati dal personale e dai viaggiatori del tram, scesi dalle vetture. Nondimeno riportarono numerose ferite. Un'inchiesta venne aperta per accertare le responsabilità.

La grave disgrazia d'un soldato

Bologna, 7

Oggi alle ore 15.30 un furgone del terzo reggimento di artiglieria, scortato da alcuni soldati, percorreva la strada provinciale fuori porta Mazzini, allorquando per il sopraggiungere di un treno a vapore, quello di Bologna-Imola, il cavallo del milite Emilio Bertinetti improvvisamente infuriatosi balzava di sella il cavaliere, che rimaneva investito dalla locomotiva, riportando la frattura del femore sinistro e gravissime contusioni alla testa. Il disgraziato giovane è stato trasportato all'ospedale militare, dove i medici lo hanno giudicato in pericolo di vita.

lantico, in caso di guerra fra la triplice alleanza e la triplice intesa. Vari giornali italiani riportarono quell'articolo, ma nessuno gli fece l'onore di un commento, quasichè si trattasse di cosa che non ci riguarda. Invece ci riguarda moltissimo, perchè dimostra quale e quanta forza, nella ipotesi supposta, noi ci troveremmo di fronte in mare. Giova pertanto riassumere tale articolo, perchè si presta ad importanti deduzioni.

Dice dunque il citato giornale che, per accordo intervenuto, le coste oceaniche della Francia sarebbero lasciate alla custodia dell'Inghilterra, mentre la [redacted] dovrebbe disporre le sue forze navali in modo da controbilanciare e fronteggiare « quasi interamente la combinazione delle forze avversarie nel Mediterraneo ». In altri termini: l'Inghilterra s'impegna a proteggere contro attacchi della flotta germanica le coste francesi dell'Atlantico, mentre la Francia assume l'obbligo di proteggere contro le forze navali italo-austriache i possedimenti inglesi nel Mediterraneo, e [redacted]tenere possibilmente libera ai piroscafi inglesi la strada delle Indie.

E' per dimostrare che realmente questo accordo è stato stipulato, il detto giornale pubblicava uno specchio della nuova dislocazione della flotta francese, dal quale appariva che tutte le navi francesi più moderne e più forti sono state assegnate alla squadra del Mediterraneo. Osserva inoltre che vennero abolite le antiche denominazioni di «Squadra del Mediterraneo» e di «Squadra del Nord» sostituendole con quelle di «Prima e Seconda squadra», cosicchè, quando la squadra che si trova nell'Atlantico dovesse entrare nel Mediterraneo, non avrebbe da cambiar nome.

D'altra parte l'Inghilterra ha ora ridotto ai minimi termini le sue forze nel Mediterraneo, richiamandone le migliori unità nei mari settentrionali e — ne continua il giornale inglese — la flotta che attualmente bordeggia fra Gibilterra, Malta e l'Egitto, lungi dal tenere quel posto che fu già vanto della prima potenza marittima del mondo, è inferiore non solo alla flotta francese e all'italiana prese individualmente, ma forse anco all'austriaca.

Tutto ciò — diciamo noi — data la situazione politica e militare in Europa, è così naturale che, se anche l'accordo preventivo non esistesse, si stabilirebbe al primo pericolo di guerra, possiamo dunque ritenere per vera o almeno probabilissima la notizia del *Daily Mail*.

Vi è però un punto alquanto elastico: questo giornale afferma che la flotta francese si assume il compito di fronteggiare « quasi interamente » la combinazione delle due flotte avversarie, cosicchè, stando alle sue parole, non potrebbe dirsi che la flotta italiana ed austriaca — nell'eventualità di una guerra in alleanza — si troverebbero di fronte unicamente la flotta francese. Ma, quando si considerino le grandi preoccupazioni che si hanno in Inghilterra a causa della flotta tedesca, si può essere certi che, al primo pericolo, tutte le campane inglesi suonerebbero a raccolta, e la vecchia, ma sempre bionda, Albione, non si crederebbe al sicuro finchè non avesse intorno a sè tutta una cintura di corazzate; onde è ragionevole ritenere che la flotta italiana ed austriaca si troverebbero di fronte, se non unicamente, quasi soltanto la flotta francese.

La grande preoccupazione degli inglesi, noi la crediamo un poco esagerata, ma è naturale in un paese che sa di non avere esercito, epperciò trepida all'idea di un'invasione; non vuole il tunnel sotto la Manica perchè teme un'invasione da sotterra; segue con ansia il progresso dell'aeronautica perchè teme un'invasione dalle nuvole, la possibilità di sbarchi è il suo incubo.

S'aggiunga che questo paese trae dall'estero la massima parte dei suoi mezzi di sussistenza; perciò ha bisogno di mantenere libera l'entrata ne' suoi porti. Insomma la grande vulnerabilità dell'Inghilterra le fa sembrare di non avere mai navi sufficienti alla propria difesa; epperciò si può essere certi che ne chiamerà attorno a sè quante le sarà possibile.

Ecco sfatate in gran parte le tabelle che ci danno le forze navali dei due gruppi, presentandocele in blocco le une di fronte alle altre. Sul teatro d'azione non sarà così.

« Perciò — dice il *Daily Mail* — la necessità di un accordo chiaro con la Francia da gran tempo s'imponeva. L'amico governo repubblicano ha la missione di cane da guardia della Gran Brettagna nelle acque mediterranee ».

La metafora in Italia non sarebbe gentile, ma in Inghilterra, dove i cani godono più simpatia e più stima che da noi, può darsi che lo sia, certo è molto espressiva. Noi, ragionando sulla sostanza, non comprendiamo davvero che interesse abbia la Francia a profondere tanti milioni nella sua flotta per fare da cane di guardia all'Inghilterra sulla strada delle Indie. Comprendevamo la politica navale della Francia allorchè questa si atteggiava a rivale dell'Inghilterra; non più oggidì. Ormai la Francia dovrebbe essersi accorta che, se anche avesse a sua disposizione tutte le flotte del mondo, finchè la Germania, allungando una mano, può afferrarla per la gola a Parigi, non sarà mai sicura nè libera di prendere una soluzione che a Berlino non piaccia. Lo vediamo da molti anni. Perciò comprenderemmo che la Francia si mettesse magari in testa di alzare sulla sua frontiera colla Germania una catena di montagne, ma non comprendiamo gli sforzi per mantenere una flotta a servizio dell'amica.

Finchè la costituzione politica dell'Europa non cambia, le redini della Francia sono tenute a Berlino. La Francia può minacciare e rodere il Marocco, può ghermire alla chetichella l'Hinterland della Tripolitania, le *revanches* contro i terzi, Guglielmo glielo permette, fino ad un certo punto. Ma non si illudano i nostri vicini. Parigi è quasi alla frontiera e senza ostacoli naturali di- [redacted]: ecco il loro punto debole e non c'è flotta che tenga.

C. Manfredi

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,[illegible] sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Termometro centigr. al Nord	9.6	8.6	9.[illegible]
Umidità relativa	69	62	6[illegible]
Stato dell'Atmosfera	6	9	[illegible]
Direzione del vento	W	N.	N

Temperatura massima di ieri 11.5 — minima di oggi 4.0 — Marea: 1.a alta 7.45 — 2.a alta 20.14 — 1.a bassa 1.[illegible] — 2.a bassa 14.0.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Il disegno di legge sugli ordini sanitari

Roma, 7

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Casciani per la commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge sugli ordini sanitari, presentato dall'on. Giolitti, nel giugno scorso già approvato in Senato.

La relazione rileva come tale disegno di legge sia determinato da un sentimento di giustizia innegabile, rispondente ad una necessità sociale, poichè non si può negare ai sanitari il riconoscimento giuridico accordato agli esercenti le professioni legali e di ragioneria. Non si tratta di accordare alla classe dei sanitari privilegi speciali, ma di accordare loro quello che da sei lustri hanno ottenuto gli avvocati ed i procuratori.

Esaminando brevemente i principi informatori delle varie sue parti e le principali disposizioni che ne costituiscono il fondamento, la relazione dice che molto opportunamente il disegno di legge, prendendo esempio dall'estero, costituisce tre ordini distinti per ciascuna categoria di sanitari (medici, chirurghi, veterinari e farmacisti), poichè tra le tre classi vi è affinità ma non eguaglianza di interessi e di intenti. Che anzi esse potrebbero talune volte trovarsi in conflitto.

Ricorda poi la relazione come l'Italia sia attualmente la sola nazione che, per un eccessivo spirito di liberalità che non ha riscontro in nessun paese civile, concede ai medici stranieri di esercitare presso i loro connazionali, senza subire alcun esame nè regola. Col disegno di legge in parola si stabilisce che nessuno può esercitare in Italia una professione sanitaria se non sia iscritto nell'albo di uno dei tre ordini. Con ciò non si vuole però impedire ai medici stranieri di esercitare in Italia, ma si intende con esso che il diritto di esercizio all'estero per reciprocità sia concesso ai medici italiani e che i medici esteri conseguano in Italia il diploma di libero esercizio, come sono astretti a fare nelle altre nazioni i nostri connazionali, ove la reciprocità non sia concessa.

E' nobile proclamare che la scienza non ha frontiere — dice la relazione — se questo principio è riconosciuto anche dalle altre nazioni. Alcuni vedono in questo savio provvedimento legislativo un probabile danno economico, perchè temono che faccia esulare dalle nostre stazioni marittime e dalle nostre stazioni climatiche e balneari gli stranieri che ogni anno vi accorrono numerosi, ma tale timore è ad arte esagerato. Basta considerare che la Germania, l'Austria e la Svizzera che hanno stazioni termali e climatiche, frequentate da una numerosa colonia, impediscono ai medici stranieri di esercitare nei loro paesi senza temere che questa rigorosa disposizione impedisca ai clienti esteri di accorrervi in cerca di riposo e di salute. Recentemente ha adottata la stessa disposizione anche la Francia.

Alla giusta osservazione che anche questa tutela dei diritti dei medici italiani sarà inefficace perchè non esiste anche per il disegno di legge, l'esame di Stato al quale dovrebbero sottoporsi i medici stranieri per ottenere la facoltà di esercitare la professione e perchè si allarga ora la sfera di azione ai medici esteri, autorizzandoli ad esercitare anche presso cittadini del regno, quando essi abbiano ottenuta l'iscrizione nell'albo la relazione dice di non poter rispondere che raccomandando la sollecita istituzione di rigorosi esami di Stato che si augura entrino finalmente nella legislazione italiana.

La relazione propone infine l'aggiunta di un articolo al disegno di legge per stabilire che presidenti dei tre ordini sanitari entrino a far parte del Consiglio provinciale sanitario, accogliendo così un antica aspirazione della classe sanitaria.

La riduzione sui prezzi di trasporto dei giornali

Roma, 7

Si è oggi inaugurata la prima sessione di quest'anno del Consiglio generale del traffico. Dopo un applaudito discorso di saluto e di inaugurazione dei lavori del ministro Rubini, il Consiglio, sotto la presidenza del comm. Miraglia, ha discusso parecchi rilevanti quesiti, tra i quali il quesito 39.o, così concepito: « Circa l'opportunità di modificare la tariffa speciale, riducendo da quindici a dieci centesimi al chilogramma il trasporto dei giornali, e stabilendo nel caso di ritardo nella consegna dei medesimi, la ferrovia abbia l'obbligo di corrispondere un indennizzo ».

Il presidente, comm. Miraglia, dopo aver lucidamente riassunta la discussione, attenendosi al risultato di essa, propone che il quesito fosse votato in due separate parti. Per la prima, e cioè per quella che ammette opportuna la riduzione da 15 a 10 centesimi il chilogramma il prezzo di trasporto dei giornali si ebbe la quasi unanimità dei voti favorevoli. Per la seconda, che tendeva a stabilire che, nel caso di ritardo nella consegna dei giornali, la ferrovia abbia l'obbligo di corrispondere un indennizzo, si ebbe invece un voto contrario.

Le notizie agrarie

Roma, 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio.

Le pioggie di questa decade furono propizie alle varie colture dell'Italia settentrionale e specialmente se ne avvantaggiarono i campi del Piemonte. La persistente umidità ritardò un poco nel Veneto i lavori del terreno e continuò ad impedirli in Toscana con qualche danno ai seminati di questa regione, che già soffrivano per continue pioggie.

Sono giunte notizie molto soddisfacenti circa lo stato delle colture agricole nelle regioni del sud ed in particolare nel litorale del basso Tirreno, nella Sicilia. La sarchiatura del frumento, che promette un buon raccolto, è stata del tutto compiuta. La fioritura del mandorlo è ovunque copiosa ed incomincia quella degli altri alberi da frutta e dei legumi. Erbai e pascoli, favoriti dalla mite stagione, si presentano rigogliosi.

Fabbrica di fiammiferi in fiamme

Bologna, 7

Un grave incendio si è manifestato stamane nella fabbrica di fiammiferi di San Giovanni in Persiceto. Date le allarmanti proporzioni che prendeva il fuoco, venne richiesta l'opera dei pompieri di Bologna, che si recarono sul luogo, riuscendo, dopo lungo e faticoso lavoro, ad isolare l'incendio.

Per le notizie allarmanti che provenivano da San Giovanni di Persiceto, sul posto si è recato anche il Prefetto, oltre alle altre autorità. I danni sono piuttosto rilevanti.

Il disegno di legge sul censimento approvato dalla giunta

Roma, 7

La relazione dell'on. Maraini per la Giunta generale del bilancio sul disegno di legge presentato dal ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, pel quinto censimento della popolazione, primo censimento industriale e il riordinamento dei servizi della statistica, scrive che l'intendimento del governo di procedere al censimento al compiersi del decennio da quello del 1901 (2 aprile 1911) non poteva non incontrare il consentimento della Giunta generale del bilancio come aveva, al suo primo annuncio, avuto il plauso dell'opinione pubblica.

Rileva il relatore come l'anno prescelto per la esecuzione del censimento, oltre che rispondere al periodo decennale, ha una singolare importanza politica e sociale poichè nel 1911 si compie il primo mezzo secolo della nostra vita nazionale da quando, nel 1861, anno in cui pure fu fatto il censimento generale della popolazione, veniva proclamata l'unità politica d'Italia. E' sembrato poi alla Giunta particolarmente encomiabile il disegno di legge ministeriale, in quanto estende le indagini dal campo demografico e sociale, a quello economico per compiere anco una statistica industriale di cui si fece un primo tentativo nel 1876, con una speciale inchiesta, che però non diede un risultato, quanto è desiderabile, completo e perfetto.

Il relatore esprime poi, a nome della Giunta, il dubbio che il campo delle indagini di questo censimento industriale, quale appare dalle parole del disegno di legge, aziende industriali, nello stretto senso, il che esclude le aziende agrarie e quelle di commercio, le assicurazioni ecc., mentre risulta molto preciso quanto natura prettamente industriale delle aziende da censire, sia invece indeterminato quanto all'importanza delle aziende stesse. Non si comprende bene, infatti, se le aziende industriali da censire siano tutte indistintamente, oppure se si debbano escludere le più piccole officine.

Il relatore, quindi, chiede al ministro di definire nel regolamento o nelle istruzioni che sarà per dare, a quali aziende si dovrà applicare l'accertamento, facendo però voti che l'indagine si compia completa, coll'estenderla anche alle piccole industrie ed alle industrie a domicilio. Intorno ai metodi per l'esecuzione del censimento, secondo i concetti espressi nella relazione ministeriale ed i criteri posti col disegno di legge, non esclusi i criteri per riconoscere la azienda temporanea della famiglia, la Giunta non ha trovata alcuna osservazione da fare.

Concludendo, quindi, il relatore propone alla Camera di approvare il disegno di legge del ministro stesso. — Nessuna modificazione, neppure di forma, è proposta dalla Giunta.

La flora Virgiliana

Mantova, 7

Giacomo Boni propose all'Accademia Virgiliana che la boscaglia demaniale da Forte di Bistolo a Riva al Mincio divenga un lucus sacro della flora italica, aggiungendovi alcune specie vegetali menzionate nelle Bucoliche e nelle Georgiche: querce, abeti, pini, cipressi, lauri, platani, olmi, tigli, salici, mirti, ginepre, ginepri e viburni, mele, grani, olivi selvatici, nardi, rosmarini, timi ed altre erbe aromatiche, citrus, cicli, narcisi, giacinti e rose [illegible].

L'Accademia Virgiliana comunica ora.

Su proposta del prefetto, comm. Carlo dell'Acqua, nell'adunanza generale dell'11 corrente, si delibererà sui lavori da farsi per ridurre la boscaglia demaniale tra Mantova e Bistolo ad un lucus sacro alla memoria del poeta, attuando quanto Giacomo Boni consigliava colla sua parola ed iniziava con generoso contributo pecuniario. Valga lo esempio come augurio a scuotere l'indifferenza dei più ed a dare incremento alle nobili gare di istituti, di società e di privati per la rinascita della flora virgiliana.

Uccide la moglie e tenta suicidarsi

Roma, 7

Una violenta tragedia familiare è avvenuta all'albergo di via Cremona, dove da un mese avevano preso alloggio i coniugi Guido Bertazzoli di 46 anni da Lugo di Romagna, scultore, e Velia Crescini di anni 37 da Brescia, con tre loro figli, Saffo di 16, Alfredo di 5 anni e Michelangelo di 2.

La notte scorsa verso la una echeggiarono nell'albergo due colpi di rivoltella. Il Bertazzoli aveva sparato un colpo contro la moglie uccidendola e poi aveva rivolto l'arma contro sè stesso e con un altro colpo aveva tentato di uccidersi. Alle grida dei figli che dormivano nello stesso letto dei genitori, accorsero coinquilini ed agenti di forza pubblica.

Il Bertazzoli, trasportato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato in pericolo di vita. Il cadavere della Crescini rimase piantonato a disposizione della autorità giudiziaria. I figli furono raccolti da una famiglia del vicinato. Interrogato sulle cause che lo hanno spinto al delitto, il Bertazzoli ha raccontato che trovandosi a Monaco, pensò di fabbricare delle monete da cinque lire e un giorno, avendo bisogno di denaro, la moglie gli suggerì di recarsi a Montecarlo per smerciare le monete false fabbricate. Tale suo progetto egli non fece a tempo a mettere in esecuzione, perchè la polizia avendo eseguito una perquisizione in casa sua, sequestrò le monete false e procedette all'arresto di lui che fu condannato dal tribunale di Monaco a sei mesi di reclusione. Egli scontò la sua pena alle carceri di Nizza. Da qualche tempo lo scultore aveva scoperto che sua moglie lo tradiva con l'avvocato che lo difese al tribunale di Monaco. Perciò decise di finirla per sempre con sua moglie. Egli fu tratto al triste passo anche perchè ieri sera stessa sua moglie gli aveva recisamente dichiarato che sarebbe partita per raggiungere il suo amante.

I vicini raccontano che fra i due vi erano spessissimo violente scene di gelosia e che la moglie era vittima delle prepotenze del marito. — Il Bertazzoli aveva altri tre figli, Paolo di 19 anni impiegato a Ventimiglia, Rosa di 11, Maria di 7, rinchiusi in un asilo evangelico di Bordighera.

Il suicidio d'una baronessa

Napoli, 7.

Stamane alle ore dieci si suicidava, gettandosi dal quarto piano della sua abitazione sita in Vicolo [redacted], la baronessa Matilde Peroti, moglie del contrammiraglio Farina, ora a riposo. La causa del suicidio deve ricercarsi nella nevrastenia che da tempo affliggeva la povera signora. La notizia del suicidio ha prodotto impressione in città.

Un appello alla Duma!

Vienna, 7

Vi aveva fatto cenno in un mio precedente telegramma della forte e penosa impressione, che fece in questi circoli politici, specialmente la notizia della prossima visita di Re Pietro di Serbia alla Corte imperiale russa. I giornali locali difatti vanno di questi giorni pubblicando degli articoli su questo ricevimento a Zarskoje-Selo di Re Pietro, in cui traspare il malumore per queste tanto sintomatiche e significative visite di Sovrani balcanici a Pietroburgo, le quali sono venute a sconvolgere addirittura il ben architettato piano dell'Aehrenthal per un'intesa austro-russa.

I giornali locali poi in questi loro *Leitartikel* cercano conforto alla disillusione sofferta nella previsione che la confederazione balcanica nella forma vasta progettata dall'Isvolski non potrà mai effettuarsi, considerati gli antagonismi e gli attriti secolari tra gli Stati balcanici e l'impero ottomano.

Intrattenendomi intorno al prossimo viaggio di Re Pietro in Russia con un signore di nazionalità serba, membro assai influente della locale società serba « Zora », questi mi ricordava in proposito l'appello che nel dicembre dell'anno scorso, dopo che l'Austria-Ungheria aveva violato l'articolo 25 del trattato di Berlino coll'annessione della Bosnia-Erzegovina, era stato fatto circolare alla Duma.

Questo appello, mi osservava il mio interlocutore, sebbene non sia proprio un documento diplomatico, pure ora appunto viene ad assumere una particolare importanza, considerandolo appunto sotto la luce dei fatti svolti in questi ultimi tempi, chè, per vero, quell'appello alla Duma aveva in certo modo tracciato in antecedenza la via che avrebbe poi seguito il governo russo.

In quell'appello veniva raccomandato alla Serbia, malgrado la grave ferita dell'annessione, di mantenersi calma, assicurando poi il giovane regno balcanico che le simpatie russe erano per i serbi. « L'Austria-Ungheria, però — diceva testualmente quell'appello alla Duma — tenga bene presente che l'offesa alla Serbia sarà un giorno vendicata. La Russia non è ora al caso di difendere la Serbia, ma la Russia potrà col tempo diventare così forte da fare i conti coll'Austria! ».

Punto per punto è stato poi confermato quanto aveva esposto l'appello alla Duma, la Serbia, come è noto, seguendo l'amichevole consiglio delle potenze ripiegò la sua bandiera di protesta per l'annessione. Ma non devesi dimenticare che il ministro degli esteri Milovanovic, intervistato, quando ancora aveva affidato la causa serba alle grandi potenze, dal corrispondente di Belgrado della *Neue Freie Presse* alla domanda di quest'ultimo se la deliberazione delle grandi potenze sarebbe stata interpretata dalla Serbia come una soluzione definitiva della questione bosniaca, aveva risposto: « Definitivamente? Non vogliamo legarci per sempre. Basta che si trovi una soluzione sufficiente per il prossimo avvenire ».

Come il governo serbo, anche il russo si mantenne calmo, subendo l'offesa austriaca, ma da quel momento penoso di sottomissione forzata pensò, come diceva appunto l'appello alla Duma « a diventare forte per poter fare poi i conti coll'Austria », e cercò di divenire forte avviando delle pratiche che condussero ad un'intesa perfetta coll'Inghilterra e coll'Italia ed inoltre procedendo ad elevare la sua efficienza militare per terra e per mare. E per vero subito dopo l'annessione al confine russo-galiziano, che era sguarnito di truppe russe in seguito alla partenza avvenuta a suo tempo di quelle truppe di guarnigione per il Caucaso, cominciarono subito dei trasferimenti di truppe russe su vasta scala, persino nei più piccoli luoghi del confine russo-galiziano ove da tempo immemorabile non vi erano affatto guarnigioni nè dei grossi distaccamenti di cosacchi.

Presentemente invece al confine russo-galiziano è già concentrato buon nerbo di forze russe, e questo fatto pure, conchiuse il mio interlocutore, verrebbe a dimostrare essere fallito del tutto il tentativo da parte austriaca per un rinnovamento del patto di Mürzsteg.

Re Edoardo a Biarritz

Londra, 7

Il Re è partito ieri sera per Parigi e Biarritz. Pernottò a Dover a bordo dell'*Alexandra* e partirà stamane per Calais.

Verso l'accordo austro-russo

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* prevede che le conversazioni impegnate tra la Russia e l'Austria-Ungheria giungeranno fra una quindicina di giorni alla conclusione di un accordo.

L'accordo anglo-russo-giapponese e l'interesse degli Stati Uniti

New York, 7

Il finanziere Jacob Skiff pronunziando un discorso a un banchetto organizzato dal partito repubblicano ha espresso la sua riprovazione per l'accordo anglo-russo-giapponese che tende a tenere la Cina in una condizione di vassallaggio, e ha soggiunto che per l'interesse degli Stati Uniti è necessario che si impieghino tutti i mezzi diplomatici perchè tale accordo abbia fine.

Il fidanzamento di Re Manuel

Parigi, 7

Secondo dispacci da Londra al *Petit Parisien*, il fidanzamento del Re del Portogallo colla principessa Patricia di Connaught, non tarderebbe molto ad essere annunziato ufficialmente. Il marchese di Soveral, ministro del Portogallo a Londra, attualmente in congedo in Ispagna, è partito per Biarritz dove avrà con Re Edoardo e colla regina Amelia un colloquio definitivo su tale argomento.

Le condizioni di salute della Czarina

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Pietroburgo nel quale è detto che lo stato di salute dell'imperatrice è migliorato molto in questi ultimi tempi. Essa fa lunghe passeggiate a piedi o in vettura, per i giardini di Tsarkoje-Selo.

L'organizzazione militare della Cina

Londra, 7

La *Morning Post* ha da Sanghai: Il principe Tsaitao ed una commissione militare composta di venti persone partiranno il 12 corrente da Pechino, diretti in Europa, per studiarvi i vari sistemi militari. Il grande Consiglio si proporrebbe di fare del Tibet una provincia cinese che il principe Sun governerebbe come viceré.

Teatri e Concerti

Il Trio russo alla « Fenice »

Mercoledì 9 marzo alle ore 21 il Trio Russo composto dalla signora Vera Maurina (pianoforte) e dai signori Michael Press (violino), Joseph Press (violoncello), svolgerà il seguente programma:

1. SMETANA 1824-1884 - Trio in sol minore, op. 15 - Moderato assai. Allegro, ma non agitato. Presto.
2. HANDEL 1685-1759 - Sonata in sol minore per violino.
3. BACH 1685-1750 - Sonata in do per violoncello.
4. DVORAK 1841-1904 - Dumky - Trio. Lento maestoso, allegro; Poco adagio, vivace. Andante, vivace non troppo. Andante moderato quasi tempo di marcia. Allegro. Lento maestoso, vivace.

Il pianoforte « Bechstein » è fornito dallo Stab. del Cav. Ettore Brocco.

Biglietto d'ingresso al Teatro (per non soci) L. 12.

Oltre ai posti di Platea al Loggione, sono a disposizione dei signori soci i Palchi di II ordine (3.a fila) N. 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32.

I biglietti si vendono nei Negozi di Musica del Cav. E. Brocco e della Ditta E. Sanzin e C., al Camerino Vendita Palchi in Piazza S. Marco, ed all'ingresso del Teatro all'ora dell'esecuzione.

Goldoni

Iersera la Compagnia Andò-Paoli-Gandusio ha recitata l'annunciata commedia nuova per Venezia *La piccola cioccolataia*. Non ne diremo male. La moda volge propizia a questa specie di teatro composto di sciocchezze, a questa maniera ibrida che sta tra la farsa e la commedia. E mettersi contro la moda è pericoloso. Frattanto i quattro atti del Gavault han divertito il pubblico che gremiva letteralmente il Goldoni così che il successo fu completo. Vi furono, infatti, risate clamorose agli atti, specialmente dopo il terzo cui toccarono addirittura gli onori del trionfo, ovazioni cioè senza fine, entusiastiche e, purtroppo, unanimi. *La piccola cioccolataia* non è, come affermava pomposamente il cartello, una commedia, le mancano per esserlo l'ordine logico e la consistenza possibile dei fatti: è una *pochade* sentimentale dove è raggiunto con qual fine effetto il contrasto del patetico e del buffonesco. Ora il pubblico trova che un cotale sciupio è la cosa più attraente al mondo, capace a sollecitare nel medesimo tempo il risolino fatuo romantico sopravvivente alle soddisfazioni di un buon pranzo, ecc. a un magnifico ideale d'arte. *La piccola cioccolataia* dal titolo lodevolissimo, all'ultima delle sue battute è tutta uno sforzo verso questo ideale, non fantasia la semplicità e la eleganza di un modello del genere *Mademoiselle Josette ma femme*, ma vanta un dialogo ricco di brio, non è così originale come il *Germoglio* ma pur essendo più volgare [illegible] meno le anime immortale di Dio. Ed anche questo non è sufficiente da buttar via. *La piccola cioccolataia* stasera si replica. Ora se fosse accaduto diversamente, il pubblico veneziano ha fama di « stroncatore » ha decimato commedie celeberrime per precedenti successi dal *Pericolo* di Bernstein alla *Vita pubblica* di Fabre, non bisogna che cotesta fama si consolidi troppo. *La piccola cioccolataia* fu festeggiatissima dovunque: a Parigi e a Roma, a Torino e a Milano, a Parigi, quando anzi qualche critico [illegible] che di Goldoni ha sentito nominare il « Burbero benefico » disturbò, per un richiamo ed un confronto il nome del grande poeta nostro, meritò di più giusto delle accoglienze [illegible] dalla tragicomica farsa nel teatro insignito del medesimo nome glorioso.

La piccola cioccolataia ebbe un'esecuzione colorita dalla Paoli (*Benjamine* specialmente deliziosa al terzo ed al quarto atto), dal Gandusio, dal Piperno, dalla Gai tutti accuratissima in una particina graziosa di cameriera, etc.

E' imminente la prima rappresentazione del dramma di E. A. Butti nuovo per Venezia *Il paese della fortuna*.

Malibran

Iersera, con la sempre fresca operetta del Lecocq « La figlia di Madama Angot », debuttò il nuovo tenore Giuseppe Pasquini. Il Pasquini fu assai applaudito insieme alla signorina Niklas una molto formosa Madamigella Lange.

Stasera l'operetta si replica e domani ripresa dei « Tre Desideri ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Mignon.
GOLDONI 20.45 — La piccola cioccolataia.
MALIBRAN — 20.45 — La figlia di Madama Angot.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7

Il Foglio d'ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Garigliano* è giunta a Messina e ripartita il giorno 6.

Notizie dei Dipartimenti

Per le cure termali. — Il comando del dipartimento invita le Autorità dipendenti a disporre che gli Ufficiali, che domandano di compiere la cura termale, si presentino alla locale Direzione di Sanità alle ore 9 nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana, fino a tutto il 12 aprile p. v., per essere sottoposti alla prescritta visita medica.

I militari del C. R. E. presenti alla Difesa locale, alla Scuola Macch., al Deposito C. R. E. ed imbarcati sulle navi armate, saranno visitati dagli ufficiali medici delle rispettive destinazioni.

I militari del C. R. E. imbarcati su navi, cacciatorpediniere, torpediniere ecc., presenti in Arsenale, gli impiegati civili e gli operai saranno visitati dagli ufficiali sanitari addetti alla Sala medica dell'Arsenale.

Tutte le proposte di cura dovranno pervenire direttamente alla locale Direzione di Sanità militare marittima non più tardi del 15 aprile p. v.

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la boa luminosa segnalante la secca Torrione nel canale di Procida è spenta.

Il Poligono. — Per lavori da compiere, il poligono di tiro a segno di Lido rimane chiuso da oggi a tutto il 16 corrente.

Corriere Giudiziario

Un anno di reclusione a 2 socialisti diffamatori

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Franceschinis — P. M. Silotti.

Vian Giorgio e Gandin Antonio, il primo quale autore di vari articoli inseriti nel « Risveglio » di Chioggia, ed il secondo quale gerente furono ieri chiamati avanti al nostro Tribunale su querela del Cav. Uff. Bertolini dott. Giuseppe Sindaco di Cavarzere del cav. Giovanni Belloni e del cav. Giorgio Orlandini, assessori.

Gli articoli diffamatori ed ingiuriosi erano inseriti in cinque numeri di quel giornale del luglio e agosto 1909.

I due imputati, dopo respinta la domanda di rinvio, si lasciarono giudicare in contumacia. Escussi nove testi l'avv. Marigonda rappresentante della Parte Civile, esaminato il contenuto di quegli articoli, sostenne l'esistenza di entrambi i reati, e chiese la condanna dei due imputati, e la rifusione del danno quotizzata in una lira, oltre alle spese, a favore dei tre offesi.

Il P. M. facendo sue le argomentazioni della P. C., chiese per entrambi dieci mesi di reclusione e 250 lire di multa.

Il Tribunale pronunciò sentenza di condanna del Vian e del Gandin a dodici mesi di reclusione ed a lire 1800 di multa, oltre il danno e le spese richieste.

Arte e Lettere

L'Esposizione del ritratto del 700 alla Permanente di Milano

Già l'Esposizione della pittura lombarda nel secolo XIX, che aveva sollevato così grande entusiasmo e così grande fervore, per le opere di artisti disconosciuti e dimenticati, aveva germinata l'idea di una Esposizione del ritratto.

In quella Esposizione eran apparse molte opere di artisti, creduti di transazione e morti ormai alla gloria ed alla fama, di una freschezza, di un'autentica eleganza, di un sapore di modernità veramente sorprendenti. La più importante rivelazione di allora, fu quella del Faruffini che nei quadri esposti, dimostrava di possedere verso il 1830 una semplicità decorativa e verso sì acuta e squisita, da star a pari coi due le dei maggiori artisti odierni stranieri e americani ed inglesi. La sua opera il *Vecchio al Nilo*, destò e suscitò [illegible] entusiasmo. Ma la sorpresa maggiore, era data dai ritratti di quel periodo, ritratti firmati e dagli Induno e dall'Hayez e dall'Appolloni e da tutti quegli artisti, che nei quadri conservavano tutta la rigidezza del manichino e tutta la antipatica maniera del classicismo falso ed artefatto, ma che nei ritratti invece dimostravano una coscienza e felice sintesi della verità, un senso acuto e preciso del ritratto e della sua finalità.

Oggi la Permanente sta organizzando l'Esposizione del ritratto nel settecento, e tra i ritratti dei molti italiani, troveran anco posto anche alcuni di quegli squisiti pittori Francesi, che furono la delizia del secolo della cipria e del rococò, ma che solo gli ultimi anni e gli ultimi studi rimisero all'onore della notorietà ponendoli giustamente al fianco dei più grandi artefici della Rinascenza.

E' doloroso che non siasi limitata l'Esposizione al ritratto italiano, giacchè in Italia, abbiamo avuto nel 700 un numero così grande di artisti virtuosi e di ritrattisti forti e possenti da bastare all'organizzazione non di una, ma di più Esposizioni. Ragioni di tempo e di difficoltà, dovute la scortesia trattare con famiglie patrizie e con collezionisti privati si opposero forse al raggiungimento di questa finalità. Ma dal momento che nell'Esposizione del ritratto si aggiunse anche l'arte estera e francese con i Fragonard e i [illegible], era desiderabile che si potesse aggiungere anche i nomi dei [illegible] e degli altri ritratti inglesi.

Ciò non fu possibile, ma ad ogni modo la raccolta dei 300 o 250 ritratti, che fra breve appariranno nelle sale della Permanente, potrà dare una larga sintesi di quel periodo che fu, forse, il più virtuoso, il più felice, il più geniale come tecnica pittorica, di quel periodo che creò la pittura moderna, e dette le basi a tutte le ricerche intorno alle quali vanno affaticando i maggiori artisti del nostro tempo.

E' certo, che in questa raccolta insigne, nella quale trovano posto solo i nomi più alti, e le opere più espressive, il trionfatore, o per meglio dire uno dei trionfatori, sarà Fra Galgario o Galgari, un Bergamasco poco conosciuto, che nei suoi ritratti condensa tutta la succosità di colore e la pastosità di pennellata di un Tiepolo e tutto il sapore di disegno del grande maestro, con la grazia e la squisitezza dei Francesi di quell'epoca. I ritratti di codesto artista, saranno circa venti o ventun, e tutti di un valore eccezionale come tecnica e come risorsa espressiva, e che qualche cosa dei Francesi Fra Galgario abbia appreso ed assimilato, lo dimostra uno dei tanti ritratti che il conte Carlo Zen prestò alla Permanente, della sua galleria. E' questo un ritratto di Luigi XVI, dal caratteristico naso acquilino e Borbonico, dall'espressione più bonaria che altera, dipinto con una maestria somma, e che lo Zen classificava come *Callot*.

Di codesto artista difatti, questo magnifico ritratto reale ha qualche caratteristica, e principale quel nastro rosso fiammante che si annoda intorno al collo, al disopra della corazza, che è la determinante cromatica del quadro, che rappresenta il *fuoco* visivo, cromatico ed ideale dell'opera, e che era, come tono, una delle caratteristiche, ed uno degli espedienti del maestro Francese, ma tutto il resto però, appare di una maniera più forte, più profonda, dirò così, più grassa come materia, per non essere attribuito al Fra Galgario.

Altri molti ritratti, come dissi, ha codesto artista, un giovane sbarbato in turbante e vestito alla turchesca, è un miracolo di abilità pittorica e di descrizione morale e fisiologica del soggetto.

Il giovane è pallido, di un pallore malsano, ed ha gli occhi gonfi ed alquanto arrossati intorno alle palpebre. Le pupille sono chiare azzurognole, e, come velate da una leggiera vecchia anima; e la bocca sensuale e tumefatta, danno l'idea di un sognatore torpido e sensitivo, di un animo indeciso, di un temperamento linfatico e piano. E' questo ritratto un gioiello di descrizione psicologica di arte pittorica e di riproduttività formale decorativa, come una magnificenza di descrizione [illegible] è il ritratto di gentiluomo in toga, sbarbato, vero cupo e pensoso del medesimo maestro, che potrebbe reggere il paragone con i più forti del Moroni e del Moretto.

Ma oltre a codesto grande sconosciuto ai più e noto solo tra una ristretta cerchia di cultori d'arte, noi potremmo ammirare alcuni ritratti del crepuscolo [illegible] dell'ultima Signora, dell'ultimo guizzo di gloria e di possanza che ebbe la Veneta Repubblica, di Tiepolo figlio e Nogari [illegible] grande, potremmo ammirare la [illegible] ricchezza e maliziosa [illegible] alcuni ritratti [illegible] di gentiluomo del Longhi [illegible] taluni di questi ultimi [illegible] l'abilità somma di tecnicismo della quale hanno attinto tutti i grandi maestri venuti [illegible] dal Fortuny e da Domenico Morelli, abilità che meraviglia per la estrema semplicità di mezzi. Vicino ai maestri italiani, avranno posto, e primeggieranno alcuni ritratti di quel delizioso Fragonard che pare abbia condensato [illegible] la sua pittura tutta [illegible] eleganza, tutto lo spirito, tutta la *blague* e tutto il preziosismo francese del secolo del rococò, specialmente in un delizioso ritratto muliebre in profilo, che è un poema di dolcezza e di grazia, che rappresenta [illegible] creatura di sogno che la penna [illegible] da suggestioni sottili [illegible] un'atmosfera di fantasticherie [illegible]

Achille de Carlo.

Un corteo sorpreso dal tram
Il macchinista aggredito dalla folla

Milano, 7

Si ha da Crescenzago che ieri sera il tram interprovinciale stava per giungere alla stazione, quando gli fu sbarrata la strada da un corteo di associazioni e di corporazioni religiose. Il macchinista ha frenato, ma il treno prese qui la corsa per qualche metro, tagliando il corteo. La folla allora assalì il treno, prendendo a pugni ed a bastonate il macchinista ed il fuochista, che furono a stento salvati dal personale e dai viaggiatori del tram, scesi dalle vetture. Nondimeno riportarono numerose ferite. Un'inchiesta venne aperta per accertare le responsabilità.

La grave disgrazia d'un soldato

Bologna, 7

Oggi alle ore 15.30 un furgone del terzo reggimento di artiglieria, scortato da alcuni soldati, percorreva la strada provinciale fuori porta Mazzini, allorquando per il sopraggiungere d'un tram a vapore, quello di Bologna-Imola, il cavallo del milite Emilio Bertinetti, improvvisamente infuriatosi, balzava di sella il cavaliere, che rimaneva investito dalla locomotiva, riportando la frattura del femore sinistro e gravissime contusioni [illegible]. Il disgraziato giovane è stato ricoverato all'ospedale militare, dove i medici lo hanno giudicato in pericolo di vita.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
8 Martedì S. Provino.
9 Mercoledì S. Francesca.
Leva il sole a ore 6.37 — Tramonta alle 18.6

La prima delle conferenze letterarie dell' onorev. Pradeletto
Da Dante a Carducci

[illegible] di pubblico accorso [illegible] per udire una parola [illegible] alle lunghe [illegible] teatrali, è testimo[illegible] il nostro tempo [illegible] tutto quanto ha attinenza [illegible] storia e con la nostra vita [illegible] l'idea della sintesi [illegible] di nostra vita, di [illegible] non poteva sedurre se [illegible] chi a tale pensiero domanda [illegible] nutrimento.

Vero è che la risaputa facoltà di sintesi [illegible] Fradeletto e la sua arte di [illegible] più complesse con vivez[za] [illegible] promettevano il [illegible] che dà l'opera d'arte, [illegible] attraverso [illegible] si crea e si plasma [illegible] vibrazione tormentosa [illegible] artista.

[illegible] la conferenza del prof [illegible] dispensano i larghi resoconti [illegible] tratto dello stesso [illegible] del suo dire [illegible] di tutti [illegible] nostri pensatori da Dan[te] [illegible] tradurre è il fuo[co] [illegible] commissione che [illegible] continuamente [illegible] o che la [illegible] fra la vita esteriore [illegible] pensiero che la informa [illegible] e grandioso la [illegible] e ci presenta [illegible] la coscienza della schiat[ta] [illegible]

Questa [illegible] e pur vivo e alla [illegible] Carducci [illegible] additarci la no[illegible] [illegible] Antonio Fradeletto di av[illegible] [illegible] amore sempre più diffuso.

[illegible] tale ragione di [illegible] il pubblico con [illegible] prof An[illegible] in Campo [illegible] teatro e [illegible] Lodovico Ario[sto] [illegible] sera, alla stessa [illegible] i posti che sono [illegible] per coloro che desiderassero [illegible] conferenza [illegible] oltre a [illegible]

Un progetto postale
Una buca d'impostazione sui pontili dei vaporini

[illegible] Superiore delle Po[ste] [illegible] un ser[vizio] [illegible] del Ministero delle Poste, [illegible] passag[gio] [illegible] vaporetti per un rapido invio delle [illegible] ferroviaria [illegible] di fornire [illegible] per i vaporetti di [illegible] di imposta[zione] [illegible] un agente [illegible] nella corsa discendente, [illegible] dal Lido alla Ferrovia, [illegible] la cassetta [illegible] così raccolta [illegible] alla Ferrovia sarebbe [illegible] a quell'ufficio e fatta partire [illegible] con i vari treni.

Il [illegible] sarà indubbiamente accolto [illegible] favore e una volta applicato con pra[tic]ità dovrebbe anche dare quei risultati che si aspettano gli iniziatori.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

[illegible] cav. Ugo Trevisanato L. 20 — dalla [illegible] Maria Trevisanato Stucky L. 10 — dal[illegible] Chiggiato-Stucky L. 5 [illegible] Chiggiato L. 10 — dal [illegible] Giovanni Chiggiato L. 1 — dal sig. Dino [illegible] Arturo Chiggiato L. 1 — dal sig. Giannino Chig[giato] L. 1 — dal sig. Gian Carlo ing. Stu[cky] L. 1 — dal cav. Giovanni Stucky L. 10 — dal sig. Paolo Chiarpin L. 1 — [illegible] Giambattista Boldini L. 1.

Somma precedente L. 7441.26 — Totale L. [illegible]

A proposito di promozioni ferroviarie

[illegible] le promozioni e gli aumenti [illegible] della locale direzione Comparti[mentale] delle Ferrovie, e, come il solito, [illegible] Quanti mal[illegible] Quest'anno, poi, [illegible] che combinazione, t e [illegible] che proprio non credevano d'es[sere] [illegible] in pectore ad [illegible] perchè [illegible] qualunque costo

[illegible] abbia avuto il pri[illegible] umida[illegible] che dovevano approvare [illegible] può darsi, e auguriamoci che [illegible] avvenir presiedere anche [illegible] alla distribu[zione] [illegible] degli aumenti a [illegible] diritto

[illegible] è notevole [illegible] fra le promozioni [illegible] il quale da [illegible] del sig. Vittore Orsini, il quale [illegible] è stato promosso ispettore [illegible] è uno dei migliori funzionari, il [illegible] ha retto l'ufficio [illegible] per parecchi anni [illegible] e quando a Venezia fu [illegible] egli fu chiamato [illegible] la Ragioneria, [illegible] uffici di Ragio[neria] [illegible] la sua intelligenza e [illegible] attività. Perciò la promo[zione] [illegible] ha incontrato, come as[illegible] avviene, il plauso di tutti colo[ro] [illegible] lo conoscono. — Congratulazioni [illegible]

Alla Società delle "Giovani Operaie,,

Giovedì 10 corr. alle ore 16 avrà luogo [nel]la sala della sede della Società Nazio[na]le di Patronato di M. S. per le Giovani Operaie la lettura della relazione annuale. La Presidenza prega tutti gli invitati di non mancare.

Ateneo Veneto
Letture Dantesche

Ieri a sera, nella sala maggiore dell'Ateneo, dinanzi ad un pubblico affollato e scelto, il prof. dott. Leone Dalla Man tenne l'annunciata lettura del Canto XXIX del Purgatorio.

Dopo aver rilevato come al divino poeta non venga mai meno l'abitudine delle più giocondo immagini anche quando deve trattare la più ardua materia, il conferenziere passò ad illustrare il contenuto del canto, sorreggendo nell'assieme e nei particolari la scena della mistica processione che appare agli occhi di Dante nel paradiso terrestre e conclude ricordando come al trionfo della Chiesa, simboleggiato nel canto, dovesse poi seguire l'enumerazione delle sue colpe, secondo l'abitudine del poeta di distinguere nettamente l'opera di fondazione divina dagli errori umani.

Alla fine dell'esposizione l'oratore lesse applauditissimo l'intero canto.

× Lunedì 21 corr. alle ore 21 in una pubblica adunanza, il comm. Agostino Pevelli, R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Venezia, terrà una straordinaria conferenza dantesca, svolgendo il tema: *Idee politiche e giuridiche di Dante*.

Ingresso libero.

Conferenze di beneficenza

La concittadina sig. Jolanda Manfren, dottoressa in lettere, ora residente in Roma, ha accolto l'invito del nostro Ateneo, e terrà venerdì sera 11 and. ad ore 21 una conferenza, svolgendo, come abbiamo preannunciato il tema: *Venezia sollecitata in Goldoni e in Buratti*. Questo tema è certamente di grande interesse per la letteratura e la storia specialmente riguardo alla vita ed alla Società Veneziana del tempo, e la signorina Manfren lo svolge a con quella competenza che le viene dallo studio, studio con amore ed acume profondo fatto dell'opera di [illegible] nostri due grandi autori e dell'ambiente in cui vissero.

La successiva conferenza avrà luogo domenica ventura 1[illegible] corr. alle ore 21. Il [illegible] cav. Giob. Tadino Wiel svolgerà il tema *Castelli e case inglesi*. La conferenza verrà illustrata con molte e splendide proiezioni luminose.

Università Popolare
(Sede di Castello)

Ieri sera a Castello si ebbe la prima lezione dell'avv. cav. E. Marzioni sui canti della patria e fu una lezione istruttiva e dilettevole rievocatrice dei santi entusiasmi che i poeti seppero infondere vivi nell'animo del popolo durante il periodo fortunoso del nostro risorgimento. Dopo aver rilevato in generale come la poesia abbia contribuito in ogni nazione ad avvivare il sentimento patrio, leggendo in proposito [illegible] della Polonia, passò a [illegible] particolarmente dei nostri poeti [illegible] strofe alate ci lasciarono [illegible] versi del Manzoni, del Leopardi, del Prati, del Pellico, del Mameli, del [illegible] e del poeta veneziano [illegible] Correr detti con proprietà di intonazione e con profondo sentimento e applauditi in fine l'egregio oratore.

× Questa sera all'Ateneo Veneto il prof. Bernardino Alimena della Università di Modena che già sabato scorso ottenne per la sua prima lezione tanto largo consenso di [illegible] terrà una seconda conferenza sul tema: « Sulla seghia della coscienza ».

Dono al Museo Correr

Il dottor Cesare Musatti ha fatto dono al Museo Civico Correr di una lettera di Gustavo Modena e di due contratti dello stesso col proprietario del teatro Apollo ora Goldoni, dell'anno 1846.

La Direzione del Museo porge vive azioni di grazie al cav. Musatti che, quale vice Presidente del Comitato pel Monumento che fra pochi giorni si inaugurerà al Modena, volle con questo dono rendere omaggio alla memoria del celebre artista.

Asili notturni

Comunichiamo i dati statistici del I. Bimestre 1910:

Asilo Saccomani: Uomini N. 626 - Donne N. [illegible] totale 692 — Asilo Morion: Uomini N. 707 Donne N. 252 totale 959 — Complessivamente N. 1651.

Dei 1651 accolti nel detto bimestre erano nazionali e veneziani 1127, gli altri 524 appartenevano a nazionalità: Austria a N. 140, Germanica 321, Svedese 14, Danese 30, Belga 2, Francese 3, Russa 15, Svizzera 3, Africana 2, Americana 1, Spagnuola ed Olandese 4.

Nello stesso bimestre si ebbero complessivamente nell'anno 1905 N. 1740, nel 1906 N. 2462, nel 1907 N. 2946, nel 1908 N. 3000.

Un dono al Museo

Il sig. Pietro Nesci di Seminara Calabra, nella recente occasione che il sindaco di Venezia Presidente del Comitato Veneto-Trentino visitò i luoghi colpiti dal terremoto Calabro-Siculo, consegnò al Conte Grimani Filippo a titolo di dono alla città di Venezia che lo accettò riconoscente un rame opera d'arte pregevole raffigurante l'effigie del Beato Paolo Giustiniano e Patrizio Veneto. Si rendono pubbliche azioni di grazie al cortese donatore.

Furti e furterelli

Il signor Giuseppe Pagano dimorante alla Tana 1873, ebbe l'altro giorno la casa visitata dai ladri che vi entrarono con chiavi false durante l'assenza della sua famiglia. I ladri gli rubarono da un cassetto del comò un paio di orecchini e qualche altra cosetta per una trentina di lire. Avrebbero potuto rubare di più ma forse disturbati dovettero scappare.

Il furto fu denunciato a Castello.

× Domenica sera due vigili passando innanzi la porta di casa del signor Andrea Fattuta scorsero che la porta era aperta. Immaginando che causa di quella anormalità, fosse qualche tiro ladresco, suonarono il campanello e non rispondendo nessuno salirono le scale e fecero una visita nelle stanze dell'appartamento. Intanto sopraggiunse il padrone di casa che in un rapido esame credette di notare la sparizione di diversi oggetti di vestiario. Stese denuncia al Commissariato di San Polo. Per precisare la lista della roba rubata, aspetta il ritorno della moglie che trovasi a Roma.

Dalle indagini operate dalla Questura, si venne a sapere che i ladri avevano dovuto fuggire perchè disturbati dallo scampanellare di un portalettere.

× L'altra sera allo squero Layet, si [illegible] una barca o [illegible] terra tre individui, certo intenzionati di far del ca[illegible] con quanto avessero trovato di rame e ferro lasciato all'aperto fuori delle officine. Ma di questo sbarco si accorse il [illegible] custode. I tre dovettero guadagnare in fretta il loro natante e battere al largo.

Varie di Cronaca

L'orario delle ferrovie è pubblicato ogni giorno nella sesta pagina del nostro giornale.

Antegra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Associazione Impiegati Civili. I soci sono convocati stasera alle ore 21 in assemblea ordinaria per discutere in merito al seguente ordine del giorno: 1. Discussione Bilancio Preventivo 1910 — 2. Data delle elezioni parziali alle cariche sociali.

La beneficenza

× Il comm. Felice Ricci Procuratore del Re nella ricorrenza di un lutto offre lire 10 al « Pane Quotidiano ».

× A mezzo della Pasticceria Tocchetti la Nob. Signora Maria Orso Cappeller per onorare la memoria della compianta signora Teresa Barbon Valsecchi offre L. 10 alla Colonia Alpina S. Marco.

× A mezzo della Pasticceria Tocchetti, furono fatte le seguenti offerte a beneficio dell'Asilo della Neve e Scalla »

Le signore Emilia Mini-Baretton e Maria Mini-Tonfati, sorelle, in morte della signora Regina Benedetti ved. Grael, lire 20 — La spett. Società « Contrarie » in morte della signora Teresa Barbon-Valsecchi, lire 10. — La Presidenza vivamente ringrazia.

Stato Civile

5 Marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5
Nati morti 1 — Totale 13.

Decessi: Bettinello Antonio sommesso in godeler e con Muerich Zaira coniugati — Giacomini Antonio mercante con Cesarin Clotilde coniugati — Sena Carmine primo macchinista di marina con Peretta Rosa coniugata, celibe.

Decessi: Campagner Duca Caterina di anni 67 con [illegible] di Venezia — Tommasi Vianello Caterina di anni 67 ved. casalinga di Venezia — Basser Marietto Angela di anni 85 con. casalinga di Venezia — Pellicciolo Maria di anni 15 ricamatrice di Venezia — Pierato Ulderico di anni 6 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2, — Femmine 2.

6 Marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2, — Nati morti 1 — Totale 6.

Matrimoni: Ros Gio. Batta gondoliere con Bello Maria casalinga — Baffaeco Ernesto muratore con Scondagliato Erminia sigaraia — Menegazzo Emilio bracciante celibe con Rossi-Maria casalinga vedova — Sartore Giovanni muratore celibe con Toppan Amalia casalinga vedova — Rossetti Giuseppe modellatore con De Rion Agnese casalinga, vedovi.

Decessi: Tomasetti Rev. Padre Paolo Andrea di anni 70 cel. religioso Fatebenefratelli di Conegliano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 2.

SPORT

Un club di aviazione a Napoli

Napoli, 7

Ieri al Consiglio comunale si riunirono molti sportsmen e gentiluomini napoletani per fondare a Napoli un club di aviazione, il cui scopo è quello di acquistare nel più breve tempo un aeroplano perchè i soci possano esercitarsi in un campo che verrebbe scelto nei pressi di San Pietro di Patierno e promuovere gare aviatorie a Napoli.

Corse al trotto a Verona

Ci scrivono da Verona, 7

Ecco il programma delle prossime corse al trotto in occasione della Fiera.

Il Domenica 13 Marzo - Ore 11 — « Premio Veronese »: Jockey, Caster e Concurrent, di Flaminio Brunati, veronese; Virginia Jov del cav. Rossi e Betty Brock di Branchini (5).

« Premio Adige »: Elba, scuderia del Portone, Falstaff Kuser di T. Bellini, Red Wilkes di Bonadiman e Gobbetti, veronesi, Quadenna del cav. Rossi, Bálnico del dottor Cannaretta, Poindexter di Romanelli. (6)

« Premio Pontedilbrento »: Esperance Kuser di Montatti, Impero del marchese di Bagno, Biancohol di Flaminio Brunati. (3)

« Premio Veneto »: Granville, Anita, Eclair Kuser di Guerrato, Argile di Bonfiglioli, Axelline di Calari, Adige del Conte di Collalto, Armone di Tapparelli, Cleveta di Baldrini, Charming Eveline di Rizzi Ferruccio, Eden di Rizzi Pietro, Eletric Kuser di Montatti. 11

Il Martedì 15 Marzo - Ore 11 — « IX Premio Veronese »: Orlando di Bersani e Garagnan, Oro Silver di Bonadiman e Gobbetti, General Kuser di Montatti, Argento del cav. Rosso, Agata e Calveanthus di Barbetta, Cairo di Mazzacurati. 7.

« Premio Legnago »: Esperance Kuser di Montatti, Virginia Jav del cav. Rossi, Betty Brock di Branchini, Impero del marchese di Bagno, Jockey, Caster e Concurrent dei fratelli Brunati. 7

« Premio Fiera »: Glenville, Anita, Eclair Kuser di Guerrato, Argile di Bonfiglioli, Farfarello di Bonadiman, Eletric Kuser di Montatti, Axelline di Calari, Adige del Conte di Collalto, Armone di Tapparelli, Cleveta di Baldrini, Charming Eveline di Rizzi Ferr., Eden di Rizzi Pietro. 12

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Sull'Ingegnere Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 7

Il sig. *Zeta* o sia o non sia una persona diversa dal corrispondente ordinario dell'*Idrofilo*, poco importa: è un periodo di effervescenza. La primavera imminente gli scalda il sangue e gli fa prendere cantonate da una parte e cantonate dall'altra.

Dopo il traghetto Chioggia-Sottomarina, ogni è la volta dell'ingegnere comunale.

L'assessore Giuseppe Ravagnan — dice presso poco il sig. *Zeta* — un anno fa sostenne la necessità di dotare l'Ufficio tecnico di un ingegnere, adducendo *fra gli altri motivi* il motivo principale che, altrimenti, di fronte alla sistemazione della [illegible] della luce elettrica si sarebbe stati costretti a ricorrere all'opera di specialisti. Ad un anno di distanza il sig. Ravagnan ricorre egualmente agli specialisti gravando il bilancio sia dello stipendio per l'ingegnere sia delle retribuzioni straordinarie dovute agli specialisti. Morale: Pantalone paga.

Questa la censura del sig. Zeta, il quale ha il singolare abilità di tessere sole i contorni degli argomenti senza c includere [illegible] in modo non consentito dalle premesse.

Alle corte, sig. Zeta.

1. Un ingegnere comunale — *indipendentemente da uno dei motivi addotti dal sig. Ravagnan* — era necessario si o no pel nostro Comune?

2. Il sig. Ravagnan, ora come ora, fece bene a ricorrere ad uno specialista per avere le maggiori garanzie?

Queste sono le due capitali questioni sulle quali doveva *esplicitamente* pronunziarsi il sig. *Zeta*, *prima di dire che Pantalone paga*, cioè che i denari del Comune sono male spesi — egli invece preferisce lasciar intravvedere, si e no, nell'ombra le sue conclusioni, per poter poi, di fronte ad una stringente contestazione, avere un facile scampo con l'opporre: — Ma io non l'ho detto.

Non occorre dire che le nostre grinfie arrivano lontano e che il sig. *Zeta* troverà la porta d'uscita già chiusa, prima ancora d'arrivarvi!

Prospettata la questione nella sua vera luce coi due quesiti suddetti, ragioniamoci sopra pacatamente.

Ammesso pure che il sig. Giuseppe Ravagnan alla stregua dei fatti si sia convinto che un ingegnere comunale può offrire serie garanzie solo nell'ambito di una sopraintendenza ordinaria e che dinanzi ad una questione specialissima, qual è quella della luce elettrica, è necessario, nell'interesse del Comune, munirsi di maggiori garanzie anche perchè un ingegnere civile si troverebbe in condizioni d'inferiorità di fronte ad un perito specialista contrapposto dalla Società d'illuminazione elettrica, ammesso questo, diteci [illegible] che per un Comune di oltre 30 mila abitanti [illegible] ingegnere [illegible] era inutile e che i denari per il suo stipendio sono male spesi?

Ma non sa il sig. Zeta in quali condizioni versava il nostro Ufficio Tecnico prima della nomina dell'ingegnere comunale? Non sa che venivano liquidate le polizze parecchi mesi dopo il compimento dei lavori senza che queste venissero nemmeno controllate? Non sa che nonostante le ripetute sollecitazioni delle cessate Amministrazioni mai non fu mai possibile avere dall'Assistente Tecnico il progetto per le Scuole di Sottomarina, il progetto pei lavori d'ampliamento del cimitero di Santa Anna e che per tante altre belle cose bisognava sudare parecchie camicie prima di averle? Non sa che per il progetto del Macello, affidato ad un ingegnere estraneo all'Ufficio Tecnico, il Comune dovette a suo tempo sborsare la bellezza di circa mille lire? E non sa che l'Assistente tecnico si schermiva col dire che faceva quanto poteva fare e che più di due braccia disgraziatamente non aveva? E non sa che a tutte queste gravi deficienze e manchevolezze sopperì l'attuale ingegnere comunale? E se il sig. Zeta sa e conosce tutto questo, perchè vuol censurare il sig. Ravagnan se, sorretto e sospinto perfino dalla minoranza del Consiglio pensò a sistemare l'Ufficio Tecnico colla nomina di un ingegnere diplomato, anche se poi — conformemente alle sue supposizioni o previsioni — [illegible] necessaria, nei soli casi di [illegible] importanza l'opera di specialisti per munire il Comune delle maggiori garanzie?

Ammesso pure che sia sfumato uno dei motivi pei quali l'assessore Giuseppe Ravagnan sollecitò la nomina di un ingegnere, restano però intatti tutti gli altri motivi che giustificano ad esuberanza, come abbiamo sopra dimostrato, l'operato del suddetto assessore e che riducono a brandelli la morale del sig. *Zeta*. Se Pantalone paga, fa bene a pagare perchè i denari sono spesi in necessità imperiose.

C'è bensì qualche altro ramo dell'amministrazione, nel quale si potrebbero vedere se fossero possibili delle razionali economie e se il signor Zeta insisterà ne potremo anche parlare a proposito con la speranza di trovarci almeno una volta d'accordo con lui.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 7

Questoggi si radunò il Consiglio Comunale. Erano presenti 16 consiglieri e presiedeva il comm. Berna. A domanda Fontanin si legge il verbale della seduta passata che è approvato dopo una lieve modificazione. Si prende atto delle dimissioni da consigliere del Co. Marcello e del sig. Altera e delle dimissioni del Co. Marcello da rappresentante del Comune nel Consorzio tramviario e viene sostituito dal cav. Costante Zennaro.

Si passa quindi alle due mozioni del signor Fontanin. La prima riguarda le maestre che devono frequentare il corso di [illegible] a Padova. Il Prosindaco risponde essere) già provveduto anticipando di un mese l'orario estivo sicchè le maestre che terminano la lezione alle 16 possono alle 17 essere a Padova. Quanto alla seconda, che riguardava il passaggio dell'ufficio postale dalla 2. alla 1. classe dopo brevi dichiarazioni di Fontanin il comm. Berna dimostra l'inutilità della pratica proposta e adduce le stesse ragioni da noi esposte nel numero di ieri.

Per il sig. Fontanin fu un quel [illegible]

cesso, ma le elezioni per fortuna sono lontane!?

Si approva un sussidio di L. 100 per l'erigendo monumento di Marsala, e di L. [illegible] per l'esposizione di Roma del 1911.

Viene esaminato il bilancio preventivo 1910 della Congregazione di Carità. Dopo varie osservazioni da parte di diversi consiglieri il bilancio è approvato. Si concede alla Società tramvie di Mestre il permesso per il collocamento di un palo sulla strada Castellana a patto che tutti i pali della linea [illegible] che esistono nell'abitato siano sostituiti da altri più estetici.

In seduta segreta vengono nominate le maestre per il I riparto la signora Novello, per il II riparto la [illegible] Ferronato. Viene confermato nel posto di cancellista il sig. Ortolan Ettore accordato un aumento di stipendio al cancelliere e qualche altro oggetto di minore importanza.

Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono, 7

Il Sindaco comm. Errera prima di svolgere l'ordine del giorno dell'adunanza comunica al Consiglio la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del segretario dr. [illegible] e crede di interpretare il sentimento dei signori Consiglieri esprimendo cordiali congratulazioni al dottor Bertelli per la meritata onorificenza.

Quindi si procede all'approvazione del bilancio dell'Asilo Infantile Zanetti Mainardi, all'approvazione della spesa di amministrazione del Consorzio tramviario Mestre Mirano e all'assunzione del quoto spettante al Comune alla deliberazione del contributo di questo Comune fissato in lire 306.96 quale quota per della Regione Veneta alla Esposizione di Roma nel 1911.

Ancora la questione degli orari

DOLO — Ci scrivono, 7

Finalmente — a quanto pare — il corrispondente ordinario dell'*Idrofilo* ha ripreso la penna e si può leggere oggi a proposito dei provvedimenti presi dalla P. S. un assennato articolo, nel quale conveniamo in massima.

Desidereremmo però che la stessa equanimità informasse i discorsi degli amici del corrispondente, i quali possono sempre fare il loro interesse politico senza bisogno di inalzare sopra persone che in tale argomento sono estranee e perchè non vennero interpellate (e forse ciò è anche corretto) dall'Autorità di P. S., e perchè il loro intervento non venne in tempo utile invocato, nè dalla Autorità comunale, nè dagli esercenti.

Ad ogni modo se le nostre informazioni sono esatte, pare che il dannoso reclamo degli esercenti troverà bene disposte le Autorità Superiori, le quali consentiranno una revisione degli orari, temporaneamente concordati, onde in considerazione anche del cambiamento di stagione elevare l'orario attuale fissato per le 9 alle 10 nei giorni feriali, e fino alle 11 e mezzo nei festivi; e così protraendo nell'istesso rapporto gli orari rispettivamente stabiliti per le 11 e per la mezzanotte.

Francamente se ciò diverrà fatto compiuto noi dovremo compiacercene, perchè pur lodando le Autorità che intendono di instaurare un ordine di cose conforme alle leggi, non sapremmo proprio come giustificare un provvedimento che urta troppi interessi, non ultimo quello del Comune che solo in questi cinque giorni constatò nella propria azienda daziaria una diminuzione di oltre una metà sugli introiti normali, e purtroppo il Comune di Dolo non è in condizioni così floride da subire salassi tanto generosi!

BELLUNO

L'on. Magni e il trasporto della stazione

BELLUNO — Ci scrivono, 7

L'on. Magni ha presentato al comm. Bianchi un dettagliato memoriale, nel quale ha esposti gli svantaggi che avrebbe Belluno se la stazione ferroviaria anzichè alla Cerva, venisse trasportata a San Gervasio.

Sappiamo che alla Direzione generale delle ferrovie si è subito preso in esame il memoriale.

L'azione degli enti interessati — Comune e Camera di Commercio — unita a quella del nostro egregio rappresentante politico, varrà certo a conseguire quanto da tutti a Belluno è vivamente desiderato.

Disgrazia di caccia

Ci giunge notizia che a Trichiana è successa una grave disgrazia. Due giovani erano peri andati ad una partita di caccia. Mentre uno di essi scavalcava una siepe cadde. Il fucile esplose ed una scarica andò a colpire sul viso il compagno. Null'altro sappiamo del tragico fatto.

Effetti dell'alcoolismo

L'altro mese abbiamo detto di una giovane donna che affetta da alcoolismo cadde sul fuoco perendo miseramente. Il fatto avvenne a Longarone, ed ora, presso quel paese, a Castellavazzo, un altra donna, causa la sua passione per l'alcool per poco non fece la stessa sorte.

E' costei tale Rosa Arale, ved. Canti, la quale rincasata alquanto brilla, si recò presso il focolare. Addormentatasi cadde sul fuoco e riportò gravi ustioni. Si crede possa sopravvivere.

Sul delitto nella galleria

La polizia francese, dietro l'ordine ricevuto dal Procuratore di Stato di San Gallo (Svizzera), continua a ricercare quel Cortina Vittorio da Trichiana (Belluno) che a colpi di pietra uccise in una galleria tale Felice Protti.

Ora apprendiamo che la vittima era un minatore, nato nella provincia di Udine, nel montano paese di Cimolais, e che da poco si era recato a lavorare in [illegible]

La guerriglia. — La lotta fra le due Società elettriche va facendosi acuta. Domani la società Bellunese manderà per la prima volta in città la propria energia, derivante dall'impianto sull'Ardo. Ancora i ribassi, ai quali abbiamo accennato, da parte della società Bellunese, non sono stati annunciati pubblicamente.

All'Ospedale. — Dopo alcuni mesi che colà si trovava degente, è spirato il signor Francesco Danieli. Già maestro di musica, negoziante stimato, era stato accolto nella casa musicisti Verdi di Milano, da dove aveva fatto ritorno da poco.

Era ridotto in misere condizioni e, benemerito della Patria, da tempo attendeva di percepire un assegno. — Condoglianze ai congiunti.

PADOVA

La festa degli alberi

PADOVA — Ci scrivono, 6 (*ritard.*)

Profittando dell'occasione del piantamento di alcuni alberi in un cortile della caserma S. Giustina dove ha sede il 56.o fanteria, stamane alla presenza di numerosi ufficiali e dei soldati, è stata celebrata la festa degli alberi.

Il capitano cav. Frignani, appassionato dilettante di scienza, pronunciò brevi parole di circostanza per rammentare la grande importanza che hanno le piante e più particolarmente i boschi, invitando tutti a considerare i disastrosi effetti degli sconsiderati diboscamenti. Citò a questo proposito le recenti terribili inondazioni avvenute in Francia che hanno prodotto danni incalcolabili e che sono dovute quasi esclusivamente al diboscamento, insiste perciò nella necessità di rimboschire. Impartì quindi razionali nozioni sul modo di piantare gli alberi, per essere sicuri del loro attecchimento e passando dalle parole ai fatti, fece mettere le piante a posto, somministrando a ciascuna una adatta quantità di letame, potassa e scorie Thomas in modo che le piante stesse possano trovare nel terreno in abbondanza gli elementi necessari per crescere rigogliose.

Gli ufficiali presenti si congratularono col capitano Frignani e primo fra tutti il Colonnello cav. Contini comandante del Reggimento, al quale è dovuta l'iniziativa della opportuna cerimonia.

Assemblea generale della Trento-Trieste

Ieri sera nel Salone della Gran Guardia ebbe luogo l'Assemblea Generale della Trento-Trieste con l'intervento di numerosi soci fra i quali l'Ill.mo Senatore De Giovanni e molte signore.

Presiedeva il dott. cav. Galdiolo che riassunse l'opera della passata gestione e terminò riaffermando i propositi di ravvivamento della Società in armonia con le più sentite esigenze del momento attuale. Invitò quindi l'assemblea a nominare il Consiglio direttivo. L'Ing. Vittorio Levi-Civita propose la nomina a Presidente del prof. Setti che avvenne per acclamazione. Si passò quindi alla votazione dei consiglieri e riuscirono eletti i signori dott. cav. Luigi Galdiolo, dott. Carlo Cassan, prof. Alberto Vanni, rag. Aldo Bisettiziani, Maurico Bonetti, Prof. Astorre Barchi, M. Cristiano Rigoni, prof. Giacomo Cutterina, Avv. Cesare Crosio, Nicolò Andreini.

Il Presidente prof. Ernesto Setti pregato unitamente al consiglio di assumere subito l'ufficio prese la parola esponendo brevemente i propositi sui fini dell'Associazione e sui mezzi per meglio e presto conseguirli.

Fece appello alla solerte ed efficace cooperazione del Comitato delle Signore e degli studenti porgendo vivo ringraziamento per l'opera prestata fino ad ora, e pregando tutti i soci di fare viva propaganda in nome dell'alto comune ideale. Rivolse un affettuoso saluto all'Ill.mo Senatore de Giovanni a nome suo e della Presidenza del Consiglio Centrale.

La scelta dei delegati al Congresso Nazionale di Bologna venne per desiderio dell'assemblea, e su proposta del prof. Landi, delegato al Consiglio Direttivo così che la Sezione di Padova porterà in seno al Consiglio l'eco di un voto solenne della Associazione a riaffermare quanto sia vivamente sentita tra noi l'elevatezza del la patriottica idea che nel nome di Trento e Trieste racchiude il sentimento della integrità e della dignità della Nazione.

Il tentato suicidio d'un sergente

Il sergente del 4. Genova cavalleria Giuseppe Tesei, essendo stato colto alla porta del quartiere in intimo colloquio con una donna, fu punito con 5 giorni di consegna. Avendo violato subito il giorno dopo la consegna, fu da un ufficiale fatto rientrare in quartiere. Rientrato nella sua stanza il sergente per timore della severa punizione che gli sarebbe stata inflitta si tirò un colpo di rivoltella al cuore.

Accorsi alcuni soldati il Tesei venne trasportato d'urgenza all'ospitale. Il suo stato è grave.

Spara contro il fratello

A Cartura, in località Riva, certo Bortolotto per questioni di interesse venne a questione col suo fratello di latte Quinali Cristiano degli Esposti di Padova. Armatosi di rivoltella il Quinali sparò un colpo contro il Bortolotto. Questi fu colpito al basso ventre.

Sul luogo si recarono subito i carabinieri di Conselve.

Solenne consacrazione del Vescovo di Città di Castello

Stamane nella Cattedrale seguì la solenne consacrazione di mons. Liviero, arciprete di Agna, eletto vescovo di Città di Castello.

Funzionò da Consacrante mons. Pelizzo, vescovi assistenti erano monsignor Caron di Ceneda e monsignor Bognani di Rovigo-Adria. Fungevano da cappellani il fratello di mons. Liviero, don Giuseppe parroco di Arzarello e il cognato don Luigi Di[illegible] sera.

Erano presenti nei posti di onore tre sacerdoti in rappresentanza di Città di Castello sede del nuovo eletto, il sindaco di [illegible]

L. Panarotto

I medici sostengono la Emulsione SCOTT.

"Sia per il sanitario che la prescrive, come per l'ammalato che se ne giova, la Emulsione SCOTT è una delle più apprezzate risorse della terapeutica. Trova specifica applicazione in tutte quelle affezioni in cui è necessario di

ricostituire l'organismo

seriamente e stabilmente, con rapidità e con gradimento. Io non ho che a lodarmene altamente."

Dott. VINCENZO GASPARINI, Medico-Chirurgo, Fuori Porta Maggiore N° 8 Fano (Pesaro).

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione SCOTT

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 1476 c - Tel. 96
Fondata nel 1867

La Banca emette azioni a L. 30 cadauna.
Riceve depositi di numerario al
3 1/2 0/0 in Conto corr. dispon. con chèques.
3 3/4 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore.
4 1/4 0/0 con Libretti di piccolo Risp. fino a L. [illegible] —
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo a 6 mesi il [illegible] 0/0 — a 12 mesi il 4 1/4 0/0.
Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA Visite tutti i giorni dalle 13 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
DOCENTE D'UNIVERSITA'
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via S. Francesco, [illegible]

Società del Gaz - Venezia
TARIFFA COKE
Preso all'Officina
da chili 100 in più L. 5.30 il Quintale
Posto a Domicilio
(in sacchi piombati da Chili 50 netti cad.)
da Kg. 100 in più lire 5,60 il Quintale
PAGAMENTO ALLA CONSEGNA DELLA MERCE

NB. Le ordinazioni si ricevono all'Ufficio Ponte del Rimedio, al magazzino di S. Bartolomeo o per lettera indirizzata alla Direzione. Evitare gli ordini a mezzo telefono che possono causare errori di domicilio.

Le consegne vengono eseguite per turno, si prega quindi di passare le commissioni in tempo utile.

Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili in Venezia

Gli Azionisti della Banca Mutua Cooperativa fra gli Impiegati Civili in Venezia sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo la sera di giovedì 24 Marzo, alle ore 21, nella Sede Sociale, Palazzo Faccanoni per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima Assemblea.*
2. — *Comunicazioni della Presidenza;*
3. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1909.*
4. — *Relazione dei Sindaci per l'esercizio 1909.*
5. — *Discussione ed approvazione del Bilancio 1909.*
6. — *Nomina di cinque Consiglieri.*
7. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
8. — *Nomina di cinque probiviri.*

Venezia, 2 Marzo 1910

Il PRESIDENTE
T. MOZZONI

Il Direttore
[illegible]

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L. 14.—
» » » 30 Settembre » 9.—
per un trimestre . . . . » 4.50
per un mese . . . . . » 1.50

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

Agna e quello di Gallio dove mons. Lisiero fu parecchio tempo arciprete, una rappresentanza del clero di Monselice.

Due interi banchi sono occupati dai parenti del nuovo vescovo.

Sono pure largamente rappresentati i parroci e vicari della città, i professori del Seminario con a capo il Rettore mons. prof. Sartori, e la Direzione Diocesana.

La funzione terminò a mezzogiorno.

Alla sera il nuovo vescovo si recò ad Agna dove lo attendeva la madre ammalata. L'accoglienza da parte dei suoi ex-parrocchiani non poteva essere più entusiastica.

Assemblea dei delegati dell'Umanitaria

Stamane alle 10.30 nella sede della Società Operaia di M. S. in Piazza dei Signori si riunirono i delegati dell'*Umanitaria*.

Erano presenti fra gli altri il comm. Viterbi pel Comune e la signora Stefania Zambotti. Presiedeva Braga.

Bordiglagn lesse quindi la relazione del lavoro compiuto dall'ufficio nell'anno scorso. Braga propose quindi la istituzione di biblioteche il prof. Sola di una cassa di Previdenza.

A revisori dei conti furono eletti Oreste Barbieri, Pugnalin Valsecchi.

La tramvia Padova-Torreglia

Con rogito 6 marzo 1910 n. 3303, Atti Buzzaccarini, venne costituita la «Società Anonima Elettrovia Colli Euganei Abano Montegrotto-Tramonte-Torreglia» col capitale di lire 210.000.

Furono nominati a far parte del Consiglio i signori: Cavazzani Ferdinando ragioniere, nob. Brunelli Bonetti Francesco ingegnere, conte Medin (?) Batt. notaio, conte Miari ing. Giacomo deputato, Rasi dottor Alberto avvocato, Rossi cav. dottor Antonio avvocato, Sacerdoti commendatore Giorgio avvocato.

Sindaci effettivi: Manfè cav. prof. Giovanni ragioniere, Moschini cav. Roberto ragioniere, Tosato Albano.

Sindaci supplenti: Giacon Luigi, Romati dott. Antonio avvocato.

Elettricista che annega

Ci scrivono da Padova, 7:

Stamane nel Bacchiglione presso il Ponte Alinà fu visto un cadavere.

Il barcaiuolo Loro Stefano, avvertito del fatto, si recò con la sua barca a trarre dall'acqua il corpo dell'annegato e lo depose sulla riva, in attesa del funzionario di polizia e del pretore.

Il morto è un giovane di trent'anni Florindo Gallinaro detto Marin, da Chiesanuova, manovale presso la Società Adriatica di Elettricità.

Non si sa se egli si sia suicidato, o se la sua morte debba attribuirsi a disgrazia.

Il Gallinaro lascia la moglie e tre figli: era da molti anni al servizio della Società Adriatica in qualità di tiratore di fili, era attivissimo e guadagnava lire 2.80 al giorno. Ieri mattina lavorò dalle 10 alle 11 al trasporto di alcuni apparecchi nell'ufficio tecnico. Poi, da allora, nessuno più l'ha veduto, ne sa dire come e dove abbia passato il pomeriggio.

Un ingente furto di denari e di gioie

Il sig. Bacchiadino Romolo da Roma e abitante in via Rolando da Piazzola, si assentò iersera dalla sua casa e non rientrò che molto tardi. Durante la sua assenza, non si sa bene ancora se uno o più ladri, s'introdussero nella camera da lui occupata e vi rubarono, togliendoli da un comò, 6 biglietti da 100 lire; non contenti di questo, frugando meglio, trovarono anche un orologio d'oro a doppia cassa, un anello, una spilla da cravatta e un «collier» da donna e se li portarono via. Il valore dei gioielli è di circa 700 lire.

Prima di abbandonare l'audace impresa, gli audaci ladri, entrarono pure nella camera della signorina Ferraresi Gemma da Rovigo, maestra elementare, alla quale rubarono 50 lire e un orologio.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 7

Una affettuosa dimostrazione — Amici e conoscenti offrirono una cena d'addio al sig. Carlo Romano, impiegato zelante di questa Banca, ed ora nominato direttore di quella di Aviano.

Non mancarono i brindisi, tutti improntati all'affetto e alla stima di cui è da tutti circondato il sig. Romano.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Croce Rossa — Ieri si è riunita l'assemblea dei soci di questo sottocomitato della Croce Rossa Italiana. Dopo le comunicazioni del presidente, l'assemblea approva il consuntivo 1909 e il preventivo 1910, approvato già in precedenza dal Consiglio e dal Comitato Regionale di Bologna. Vennero poi estratti due consiglieri che scadevano per anzianità e riconfermati i signori comm. G. B. Casalini e dott. avv. Giulio ed infine rieletto a presidente il cav. ing. Remigio Piva.

Corso di pedagogia — Nella sede di questa Università Popolare ebbe luogo ieri la seconda conferenza del corso pedagogico tenuto dalla egregia professoressa sig. Cecconti.

Vi assistevano numerosi insegnanti.

La distinta conferenziera parlò della geografia e alla fine del suo dire dotto e facondo fu vivamente e meritatamente complimentata.

Adunanza — Giovedì prossimo i soci della Magistrale «Aristide Gabelli» si riuniranno per trattare un importante ordine del giorno. Alla riunione sono invitati tutti i direttori didattici nonchè i maestri delle scuole urbane non iscritti alla «Aristide Gabelli».

La leva. — Giovedì si presenteranno all'esame di arruolamento i coscritti dei Comuni di Rovigo e di [illegible]

LENDINARA — Ci scrivono, 7

Mutualità Scolastica — Ebbe luogo ieri l'assemblea dei soci della Mutualità scolastica per deliberare la costituzione della società e nominare le varie cariche. Assunse la Presidenza il direttore maestro Antonio Tonato il quale presentò il resoconto delle operazioni eseguite dal comitato promotore che riuscì di piena soddisfazione.

Riuscirono poscia eletti: a Presidente il m. Antonio Tonato; a Consiglieri i signori Baccaglini ing. Carlo, avv. Giuseppe Lorenzoni; m. Zampollo Mondo, Mandruzzato Cirillo; Rosati Giuliano, Scottini Ignazio, Salvadori Carlotta, Lendinara Rosina; — a Sindaci i signori cav. dott. Adamo Pelà comm. avv. Pietro Marchiori e Salvagnini Coriolano.

I consiglieri nomineranno fra breve un vice-presidente, un segretario, un contabile ed un cassiere da eleggersi fra loro.

UDINE

Una medaglia all'ing. Codugnello

UDINE — Ci scrivono, 7

Ieri si è disciolto il Comitato prov. di soccorso per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo con un plauso agli impiegati del Comune che prestarono volonterosi la loro opera. Il Comitato stesso poi deliberò di offrire una medaglia d'oro all'ing. Enrico Codugnello che diresse i lavori di costruzione delle baracche intitolate al Friuli. La somma raccolta in provincia ascese a circa duecentomila lire.

Fratelli coltelli

Il fattaccio è avvenuto ieri a Campoformido. I fratelli Casco, dei quali uno è maestro, vennero a contesa fra di loro per questioni di interesse. La peggio toccò al maestro che ricevette dal fratello due ferite di coltello una all'ipocondrio destro, l'altra al costato sinistro. All'ospedale, dove ricorse per essere medicato, fu dal dottor Pozzo giudicato guaribile in dodici giorni.

Il suicidio di un nevrastenico

Il negoziante Ligutti Domenico detto Spilutti di anni 53 da San Daniele, per ben tre volte prima d'ora tentò di togliersi la vita. L'ultima volta, pochi mesi addietro, si ferì abbastanza gravemente con un colpo di rivoltella e dovette guardare il letto per lungo tempo.

La scorsa notte tentò di nuovo la prova di morire, ingoiando una forte dose di essenza di mandorle amare, e vi riuscì poichè stamane fu trovato freddo cadavere con la schiuma alla bocca nel suo letto; sul comò lasciò uno scritto con cui giustificava la sua fine per dispiaceri morali e fisici. Il Ligutti da parecchio tempo era affetto da nevrastenia.

Consiglio Provinciale

Nella seduta odierna il Consiglio provinciale deliberò di concorrere con la somma di lire 15 mila per le feste commemorative del 1911 a Roma, fissò i termini per la caccia col fucile ed uccellaggione dal primo settembre al 31 di ottobre 1910 e quella degli uccelli palustri fino al 30 aprile 1911.

In ordine al chiesto trasferimento della sede municipale dalla frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria Arsa sospese ogni deliberazione non essendo presenti alla seduta alcuni consiglieri del mandamento di Palmanova.

A membro supplente del Consiglio di leva fu eletto il dottor Giuseppe Biasutti.

CODROIPO — Ci scrivono, 7

Il nuovo Maresciallo — E' arrivato tra noi il nuovo Comandante della Stazione dell'Arma dei Carabinieri Maresciallo Besotti Pio, un ottimo funzionario.

TREVISO

La conferenza di Giovanni Chiggiato sull'"Alpinismo,,

TREVISO — Ci scrivono, 7

Il gentile poeta ha ottenuto stasera un caldo successo di simpatia e di entusiasmo colla sua attesa conferenza sull'*Alpinismo*.

La bellissima conferenza, suggerita da quell'immenso amore della montagna che lo ha fatto alpinista infaticabile e vittorioso, è fiorita in forma eletta in un grande e altissimo inno alla poesia e alla bellezza dei paesaggi alpini, alla gioia della conquista faticosa, alla libertà dei divini orizzonti, dove la canzone del poeta balza verso l'azzurro come il volo dell'aquila.

Il pubblico apparve subito conquistato da quell'onda di poesia e seguì l'oratore con crescente entusiasmo, interrompendo alle varie fasi del discorso ed accogliendo con acclamazioni di plauso le nitide e bellissime proiezioni.

Alla fine Giovanni Chiggiato è stato salutato da grandi applausi che gli ripeterono il gradimento del pubblico scelto e affollato per l'ora di intenso godimento avuto.

I concerti degli "Amici della musica,,

Durante il mese corrente gli «Amici della musica» daranno ai loro soci i seguenti concerti:

Venerdì 11 — Violinista Arrigo Serato.

Mercoledì 16 — *Société des concerts d'autrefois*, di Parigi (musica e strumenti antichi.

Mercoledì 23 — Pianista Pugno.

Vi manderò presto i bellissimi programmi

Strane assenze

Con questo titolo il *Giornale di Treviso* scrive stasera: «Da sabato manca da casa un tale, impiegato privato di età avanzata, del quale non si è potuto ancora aver notizia.

— E pure da qualche giorno non si hanno notizie di altro individuo, il quale, sembra, avesse indosso una grossa somma.

Intorno alle due sparizioni si fanno infiniti commenti ».

Per le scuole e per il bagno

In seguito alla votazione dell'ordine del giorno per la sospensione dell'appalto della parte muraria del nuovo fabbricato scolastico in città, il municipio bandì, come aveva dichiarato la Giunta, a termine brevissimo un'altra licitazione con aumento dei prezzi del capitolato; ma a questa nuova asta nessuna delle ditte costruttrici del Comune ha concorso, perciò il lavoro sarà appaltato per trattativa privata.

Quanto al lavoro de' Bagno pubblico sarà indetta nuovamente una licitazione modificando i prezzi del capitolato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

L'apertura del Kursaal Italia perchè così venne battezzato il ricco ritrovo fabbricato dai fratelli Fraccaro, è fissata improrogabilmente per la sera del 26 marzo prossimo. In detta sera uscirà per la prima volta il settimanale apolitico «Musa», giornale degli interessi economici della nostra città e distretto e città e distretto di Asolo, compilato dai signori Gervasio Scarpazza e Neno Girardi, in concorso di altre egregie persone di qui e dei due distretti. Il giornale sarà apolitico.

Per detta sera al Kursaal si farà della buona musica e canto, concertatore e direttore il bravo nostro Baccalello (?), il premiato cioè dall'Accademia di S. Cecilia di Roma, al quale noi prendendo occasione dell'argomento, facciamo le nostre migliori congratulazioni per l'alto premio ricevuto.

ODERZO — Ci scrivono, 7

Il Sindacato Agrario — Mercoledì 9 corrente, alle ore 10 in prima convocazione e occorrendo alle ore 11 in seconda convocazione, nella sala delle sedute consigliari, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Sindacato Agricolo Cooperativo Oderzo-Motta.

Ordine del giorno: Relazione della Presidenza sull'operato del Sindacato nel 1909. Relazione dei Sindaci. Discussione ed approvazione del Conto Consuntivo 1909 e del Preventivo 1910. Nomina di 3 consiglieri e dei Sindaci.

VICENZA

Il co. Capra vittima d'un investimento ciclistico

VICENZA — Ci scrivono, 7

Alle 17 di questa sera nell'angolo di Via Porti con Canove e Pedemuro San Biagio avvenne un grave investimento ciclistico.

Il conte dott. Enrico Capra, di anni 35, professore alla Scuola Industriale, scendeva in bicicletta da Via Canove, quando un altro ciclista che scendeva precipitosamente da Via Porti lo investì come un fulmine e lo fece stramazzare a terra.

L'investitore cadde a sua volta, ma rialzatosi prontamente si diede alla fuga.

E' un giovane di circa 28 anni che si dice abiti nel suburbio.

Il conte Capra intanto veniva rialzato e condotto alla vicina farmacia, dove gli si constatò la lussazione del gomito sinistro.

Con una vettura fu subito portato all'Ospitale, dove il prof. Schwarz sta medicandolo. Ne avrà per un mese.

Case popolari

La Società per le Case Popolari ha tenuto ieri la sua annuale seduta, approvando il bilancio e la distribuzione del 5 per cento agli azionisti. Fu deliberato poi di costruire delle nuove case sul terreno sociale di Campo di Gallo.

Restauri a quadri del Museo. — La Giunta ha deliberato di autorizzare la spesa per il restauro di alcuni quadri di grande pregio esistenti al Museo.

Arresto. — Le guardie municipali arrestarono il contadino Quadri Angelo, di anni 22, di S. Agostino, perchè diede false generalità e le oltraggiò mentre lo dichiaravano in contravvenzione per mancanza di fanali.

Scherzo di stupido

BASSANO — Ci scrivono, 7

Ier l'altro un allegra sposina del nuovo quartiere operaio abbandonava il domestico lare e se ne partiva verso Trieste custodita da un simpatico giovanotto muratore che lavorava in quei pressi. Il marito della fuggitiva giace al Civico Ospitale, mezzo impazzito, nell'attesa che la fuggitiva colombella ritorni al suo nido.

Stamane una simpatica ragazzina, un bottoncino diciasettenne, Maria Bellini, in un eccesso di disperazione per essere da 8 giorni abbandonata dall'amante Berton Umberto, ingoiava una pastiglia di sublimato, tentando nella verde età, il divorzio della vita.

Trasportata all'Ospitale i medici ravvisarono la difficoltà del suo stato e temono tuttora della sua guarigione.

Onorificenza ben meritata

E' giunta oggi notizia che al sig. Giuseppe Fabris è stata ieri conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza di cui può ben a ragione andar orgoglioso il sig. Fabris è stata accolta da un plebiscitario «ben meritata», poichè sono assai note le sue benemerenze nella direzione del Pio Ricovero che ha coperto per qualche anno con moderni intendimenti di oculato amministratore, nella Camera di Commercio dove sedè quale consigliere, nella Banca di Vicenza di cui è stimato preposto, nella Presidenza del Teatro che ha fatto rifiorire assai bene, e più che tutto nella Giunta Municipale dove è assessore per le finanze, ufficio che sa disimpegnare con perfetta conoscenza di tecnica finanziaria, onde il bilancio comunale dà le più serie assicurazioni sull'ottimo funzionamento della pubblica amministrazione.

La *Gazzetta* si associa alle generali manifestazioni di stima e di simpatia al neo cavaliere.

Tiro al piccione — Ecco il risultato del tiro al piccione.

Tiro di prova: 1. Dall'Armi M.; 2. Zaro Marte.

Tiro generale 55 — Premi L. 1000 — Tiro animatissimo, 42 tiratori.

1. premio Bortoli D.; 2. Giacomin; 3. Toso Eliseo; 4. Andolfatto Gino; 5. e 6. Bertuzzo e Zannini; 7. e 8. Dolfin co. Delfino e Damiani; 9. e 10. Ferrarin, Dall'Armi e Fabris Gio.

Poule divisa fra Toso e Del Prà.

VERONA

I ladri in una officina

VERONA — Ci scrivono, 7

Dopo averne sfondata la porta, i ladri penetrarono stanotte nell'officina di cui è proprietario il meccanico Luigi Viola di Faustino, di anni 35, in corte Sgarzarie.

Stamane alle 7 il Viola, recandosi al laboratorio, ebbe la sgradita sorpresa di trovare la porta socchiusa, mentre egli, iersera, l'aveva ben chiusa a chiave. — Difatti, i ladri stanotte mediante leve e scalpelli avevano sfondata la porta ed erano entrati nel negozio.

Si appropriarono tre biciclette nuovissime, quindi si dettero alla fuga.

Al Viola altro non rimase che recarsi alla Questura di S. Zeno a denunziare il fatto.

Le biciclette rubate avevano un valore complessivo di circa 450 lire.

Il delegato Tedeschi ha iniziato indagini per iscoprire i colpevoli.

Ferimento ed arresto

Per questione di donne, tra le quali una serva, che avevano poco prima conosciuta nell'osteria Bonazzo, in Vicolo S. Francesco, il pregiudicato Aurelio Poggiani, di anni 30, abitante in quei paraggi, il vetraio Giovanni Hulbanek ed altri individui venivano a questione fra loro.

Ma, poichè il vino non ragiona, ad un tratto il diverbio mutò presto in rissa e sonori si intronavano i pugni, calci e colpi di chiave.

Certo Enrico Hulbanek di anni 23 calderaio, di Milano, colà abitante, in Via Savona 61, s'intromise in difesa dello zio suo, Hulbanek, e riportò una grave ferita alla fronte, prodottagli dal Poggiani con un colpo di chiave.

Al baccano accorsero due guardine e la zuffa venne sedata.

Il Poggiani venne arrestato e condotto in carcere. Il ferito venne condotto all'ospedale, ove il dottor Cartolari lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Furto di preziosi

In Via Interrato Acqua Morta N. 72 abita certa Amalia Manfredi di anni 35. Ieri, dopo essere stata degente alcuni giorni all'ospedale, la Manfredi tornava alla propria abitazione. Entrata nella camera da letto, aperse il cassetto del comò per rivedere la sua roba e constatò la scomparsa di tre anelli d'oro, un puntapetto pure d'oro, un remontoir d'argento con relativa catena e ciondolo.

La porta dell'appartamento non era stata scassinata ed il marito della Manfredi non sapeva nulla di quanto era avvenuto.

Il commissario di Veronetta, dottor Agostini, iniziò subito delle indagini, mediante le quali potè stabilire che il furto avvenne parecchi giorni or sono ad opera di un inquilino, noto pregiudicato, nativo di Vicenza, il quale dalla scorsa settimana se ne è andato di casa senza farsi più vedere.

Il viaggio di un pallone

Dal gasometro di Padova, ieri partiva il pallone «Ciro» di 1200 m. c. appartenente alla Società A. I.

Era pilotato dal noto aeronauta Nico Piccoli, col quale stavano nella navicella i signori conti Ottavio ed Emilio Orti Manara, e la contessa Andreina Orti Manara.

Dopo una traversata splendida il pallone scese nei pressi della nostra città e precisamente fra Raldon e S. Giovanni Lupatoto, di dove gli aeronauti vennero poi a Verona in vettura.

Il monumento a Montanari

L'inaugurazione del monumento a Carlo Montanari sul Lungadige Sanmicheli, avrà luogo alle 11 ant. di domenica 13 corrente. Il discorso inaugurale sarà pronunciato da Innocenzo Cappa.

Assisterà alla cerimonia il senatore Pastro.

Infanzia dolorosa - Morte improv[illegible]

LEGNAGO — Ci scrivono, 7

Ieri nel pomeriggio nel teatro Antonio Salieri, il Comm. avv. Lino Ferriani di Como Procuratore Generale Onorario di Corte di Appello, tenne una Conferenza pro Biblioteca popolare sul tema: «Infanzia dolorosa».

Il conferenziere fu presentato dal Presidente della Biblioteca Rag. Alfredo Crestoni.

Il Comm. Ferriani parlò per circa un'ora mettendo a nudo moltissime verità e rilevando che in Italia poco o nulla viene fatto per togliere dalla corruzione della strada l'infanzia abbandonata; espose i casi di un programma [illegible] dello Stato per prevenire e non provvedere alla repressione la delinquenza dei fanciulli. Fu [illegible] applaudito.

Stamane il vetturale Gianfranceschi [illegible] Cesare d'anni 40, mentre conduceva la carrozza del Viaggiatore da Legnago a [illegible] fu colto da improvviso malore e morì sul l'istante.

Il Gianfranceschi lascia moglie e 5 figli in tenera età.

ULTIMA ORA

Il pensiero dell'on. Stoppato sulla scuola scientifica di polizia

Roma, 7

Della relazione dell'on. Stoppato per la giunta generale del bilancio sullo stato di previsione del bilancio del ministero dell'interno per il prossimo esercizio, il *Corriere d'Italia* pubblica la parte che riguarda la scuola scientifica di polizia.

L'on. Stoppato, dopo aver rilevato che tale scuola è ora governata da un direttore medico scienziato valoroso, esprime l'opinione che più corrispondente all'indole della scuola sarebbe l'affidarne la direzione ad un esperto, colto ed alto funzionario di Pubblica Sicurezza, il quale sapesse coordinare l'insegnamento al fine suo ultimo e preciso, così che la scuola stessa fosse più stretta con l'amministrazione alla quale essa deve servire.

Il relatore accenna quindi alla necessità che la Camera guardi l'istituzione, che è veramente buona, non solamente con benevolenza, ma anche con sentimento di aumentarne i vantaggi, migliorandone l'organamento, e riguardando alla necessità di provvedere perchè con garanzie maggiori di spirito e di integrazione di scelta nel campo dello studio e della pratica, si possano avere dei cittadini che aspirino ad esercitare la funzione di stato che ha un valore già eminente.

L'on. Stoppato vuole poi aumentato l'uso della fotografia giudiziaria per cui si possano risparmiare perizie lunghe ed inutili, descrizioni di località e sopraluoghi costosi.

Il principe ereditario di Grecia

Roma, 7

Stamane il principe ereditario di Grecia si è recato alla Consulta a fare visita al ministro degli affari esteri, conte Guicciardini.

La *Tribuna* scrive che il principe Costantino di Grecia, contrariamente alle sue prime decisioni, rimandò la sua partenza che era fissata per oggi alle tre. Il principe partirà dopo domani, e non, a quanto sembra, per Atene, ma per Francoforte e Parigi.

Elezione politica

Siracusa, 7

Elezione politica del collegio di Ragusa: Proclamato eletto deputato Cartia.

Il Duca degli Abruzzi

Milano, 7

Proveniente da Venezia è giunto il duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera. Il duca si è subito recato al palazzo reale.

"La casa del popolo,, all'Argentina

Roma, 7

Questa sera al teatro Argentina ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti di stile satirico politico di F. Savarese. *La casa del popolo*. Il teatro era discretamente affollato. Alla fine del primo atto, una chiamata agli attori e due all'autore, che si presenta alla ribalta. Il secondo atto termina tra contrasti — L'autore e gli attori vengono però chiamati dagli applausi e si presentano una volta alla ribalta.

Uccide la propria figlia a pugnalate

Messina, 6

Oggi in una baracca, certa Varrese Giulia, di Marrapodi, uccideva con cinque colpi di pugnale, la figlia Concetta, da cinque giorni sposata ad una guardia di città. L'assassina, che è stata arrestata, conferma, compiacendosene, il delitto.

Mortale caduta di un operaio

Roma, 1

Oggi a Palazzo Brancacci, in Via Merulana, dove è in costruzione uno scalone per la apertura di una botola, è piombato dall'altezza di parecchi metri un operaio, Guido Martucci, che è morto sul colpo.

Il Principe consorte d'Olanda malato

L'Aja, 7

Il principe consorte è malato con sintomi di affezione catarrale e bronchite. La temperatura, che era giunta fino a 40 gradi, è diminuita ieri fino a 38 e durante la notte è diminuita ancora leggermente. L'indisposizione segue il [illegible] normale. Il principe è costretto a letto fino da sabato scorsò.

Uno scontro alla spada

Nizza, 7

Uno scontro alla spada ha avuto luogo stamane tra il dottor Doyen ed il capitano Constant von Langhendook. Il capitano è rimasto colpito alla prima ripresa da due ferite penetranti all'avambraccio.

Un misterioso delitto

Parigi, 7

Un guardiano del bosco di Vincennes ha trovato stamane, nel luogo detto «La Pelouse de Marigny» il cadavere di una donna, certa Maria de Marquy, di 55 anni, uccisa con un colpo di sciabola e accetta, che gli ha spaccato il cranio.

L'arresto di una donna in possesso dei gioielli dell'ex sultano

Pietroburgo, 7

La polizia di Witewsk ha arrestato una giovane donna, certa Goldstein che durante la rivoluzione turca era fuggita portando seco un grande numero di gioielli del Sultano detronizzato, per il valore di un milione di franchi. Una perquisizione operata al domicilio della donna avrebbe portato alla scoperta dei gioielli rubati, chiusi nella cintura.

Le frodi nella marina francese

Tolone, 7

E' stato scoperto un nuovo affare di frode nel quale sarebbero implicati parecchi fornitori che non avrebbero consegnata una data quantità di merci. La giustizia si è impadronita dell'affare.

Il sottosegretario di Stato per la guerra Cheron ha deciso di istituire un servizio di vigilanza sulle frodi che si verificano nei porti militari. Una commissione speciale funzionerà in tutti i porti. Essa sarà composta di funzionari appartenenti a tutti i servizi e avrà la missione di verificare tutte le commissioni che vengono date di acciaio, di rame, di ferro, di bronzo, di cuoio. In seguito alle istruzioni del sottosegretario per la guerra, l'ispettore Bijard prolungherà il suo soggiorno a Tolone per continuare l'inchiesta su tutti i servizi dell'arsenale, per cercare di scoprire le frodi che avrebbero a verificarsi. Bijard dovrà farsi presentare tutti i registri anche quelli di parecchi anni fa.

La situazione dello sciopero a Filadelfia

Filadelfia, 7

Avvennero ieri numerosi conflitti. La polizia caricò i dimostranti. Vi sono parecchi scioperanti che si dichiararono pronti a deferire la questione all'arbitrato, ma si crede che i padroni non accetteranno. Si dice che gli scioperanti chiesero l'intervento di Taft.

4 morti durante una traversata

Parigi, 7

L'*Admiral Macon* è arrivato proveniente dall'Indocina. Durante la traversata si sono avuti quattro decessi.

La caduta d'un aviatore

Chalons sur Marne, 7

L'aviatore Crochon è partito alle ore tre di stamane dal campo di aviazione per tentare il giro di Chalons, andata e ritorno. Egli ha fatto una caduta a tre chilometri da Buy, al disopra di un bosco di pini. L'incidente è stato causato dalla rottura di un filo della piccola ala. L'apparecchio è stato spezzato, ma l'aviatore è sano e salvo.

Attentato contro il segretario gen. delle colonie

Pont-à-Pitre, 7

Iersera due colpi di fucile furono sparati da due sconosciuti contro Henry segretario generale delle colonie, che rimase ferito. Nel momento dell'attentato Henry si trovava sulla veranda della sua casa a Basseterre.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Marzo — Vap. Ital. «Gallipoli» cap. Maiella da Bari con merci — Ital. «Avvenire» cap. Cipriani da Genova con merci — Ital. «Nilo» cap. Macaluso da Porto Said con merci — Ingl. «Baltic Sea» cap. Stephen da Swansea con carbone — Ingl. «Elswick Park» cap. Mello da Newcastle con carbone.

Spedizioni e partenze del 7 Marzo — Vap. Germ. «Mecklemburg» cap. Müller per Amburgo con merce — Germ. «Dryade» cap. Nieman per Amburgo con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Tebe» cap. Martinolich per Trieste con merce — a. u. «D. Ernö» cap. Randich per Fiume con merci — Ital. «Fedelta» cap. Canepa per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ell. «Jeannie» da Costanza con merci.
Ingl. «Trompenberg» da Shields, carbone.
Germ. «Anatolia» da Batoum con petrol.
Ingl. «England» da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 Marzo — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone [illegible] — Cereali 20 — Cotoni 8 — Varie 132 — Per la Ferrovia 18 — Totale 573.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 marzo 110 — Pel 10 maggio 111 — Pel 10 agosto 112.

Olio di Gioia al quint. contanti 100.50 — Pel 10 marzo 100.30 — Pel 10 maggio 107.30 — Pel 10 agosto 109.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 3000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibile: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 7.84; 7.73 — marzo aprile 7.80, 7.70 — aprile maggio 7.76; 7.65 — maggio giugno 7.72, 7.61 — giugno luglio 7.65; 7.55 — luglio agosto 7.39; 7.30 — agosto settembre 7.29, 7.21 settembre ottobre 6.86; 6.78 — ottobre novembre 6.65; 6.57 — novembre dicembre 6.54; 6.46.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Marzo

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.50 — Settimanale 100.60

Rendita Italiana [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Costruzioni	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	[illegible]
» Soc. della Acciaierie di Terni	[illegible]	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]
Austria-Ung.	[illegible]	[illegible]
Banc. austr.	[illegible]	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Milano		Genova	
	5	7	5	7
Rend. it. 3 3/4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. F. R. M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferrov. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società banc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Coton. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria zuccher.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lomb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Erid. fabb. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1430 — Banco di Roma 112 — Soc. Acqua Pia 1910 — Soc. Omnibus 359 — Soc. Gas 1290 — Condotte d'acqua 359 — Soc. [illegible] — Immobiliare 293

Borse Estere

PARIGI			VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0 perp.	[illegible]	[illegible]	Cred. Aust. Ord.	[illegible]
R. R. fr. [illegible]	[illegible]	[illegible]	Lombarde	[illegible]
Rendita it. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	Banca anglo aust.	[illegible]
C. Londra e v.	[illegible]	[illegible]	Austriache	[illegible]
R. cons. 3 [illegible]	[illegible]	[illegible]	Banca Aus. ung.	[illegible]
Obb. Lombarde	[illegible]	[illegible]	Napoleoni d'oro	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]	[illegible]	Marchi	[illegible]
R. turca unif.	[illegible]	[illegible]	Argento	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]	Cambio su Par.	[illegible]
Tunisine	[illegible]	[illegible]	» su Lond.	[illegible]
Eg. a c. (red)	[illegible]	[illegible]	Lire it. (carta)	[illegible]
Ren. ungh.	[illegible]	[illegible]	R. austr. (arg.)	[illegible]
Ren. spag.	[illegible]	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Argento fino	[illegible]	[illegible]	Rend. aus. (oro)	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	[illegible]	Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	[illegible]	Banca del [illegible]	[illegible]
Rendita Rom.	[illegible]	[illegible]		
Ferr. mer.	[illegible]	[illegible]	**BERLINO**	
R. porto.	[illegible]	[illegible]	C. su Lond.	[illegible]
R. serba 4 0/0	[illegible]	[illegible]	» Parigi	[illegible]
LONDRA			» Italia	[illegible]
E. cons. 2 1/2	[illegible]	[illegible]	Or. Mob. aus.	[illegible]
Rendita It. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	Banca Berl.	[illegible]
R. spag. es.	[illegible]	[illegible]	Disk. Gis.	[illegible]
R. turca un.	[illegible]	[illegible]	Rr. Lloyd	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]	[illegible]	Gelsen. Kirchen	[illegible]
Argento Am.	[illegible]	[illegible]		

BERLINO, 7 — Tendenza calma.
PARIGI, 7 — Tendenza facile.
VIENNA, 7 — Tendenza ferma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6.10 alle 20.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora.

Nei giorni festivi vi sarà una partenza da Venezia alle ore 21.10 e da Mestre alle ore 21.45.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.26.

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia Campalto — Da Venezia alle ore 6, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle 6.45, 8.45, 9, 9.00, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.45 e 18. (La corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 sino a Treporti, le altre terminano a Burano.

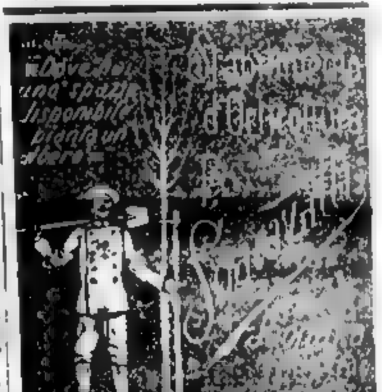
Da Burano alle ore 5.30, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 14 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



Dove hai uno spazio disponibile pianta un albero

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, 3940)
Cons. tutti i giorni, feriali 10-12 e 14-16

FERNET-BRANCA
Specialità
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni!

CASA DI CURA-CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA
PELLE - SEGRETE
VIE URINARIE
D. P. BALLICO med. special. delle cliniche di Vienna e Parigi
Cure Finsen-Röntgen pel trat. mal. PELLE
Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della Sifilide. Visite: dalle 11 alle 12 dalle 15 alle 18
S. Moisè, Fond. Canal Grande 2383 VENEZIA. Telef. 389

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 102

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Voi mi chiederete: «Perchè l'ha assassinata?» Perchè era pazzo da qualche tempo, e sapeva di esserlo, mentre tutti gli altri e persino la sua povera moglie non ne avevano il minimo sospetto.

Sapete che la pazzia è ereditaria nella nostra famiglia e si presenta in diversi modi. In lui si era manifestata sotto una strana forma di mania omicida, mentre in tutto il resto era perfettamente ragionevole.

Ha detto sotto [illegible] che sino dai primi [illegible] del suo matrimonio si sentiva [illegible] dal desiderio di uccidere sua moglie, pur amandola con tutta l'anima.

Voi fremete d'orrore, lo vedo, e ciò che dico vi sembra incredibile, [illegible] pure è vero.

Egli si rendeva conto della sua follia, lottava con quel desiderio [illegible] sempre più forte [illegible] riescì di dominarsi. [illegible] ed il desiderio [illegible] la vita [illegible] che nutriva in cuore per lei.

Per quanto tempo avrà egli potuto ancora lottare contro la sua orribile mania nessuno può dirlo.

Ma la comparsa di Juan Calbert, che con inaudita audacia veniva ad affermare che mia madre era sua moglie, e la gelosia compierono l'opera [illegible] follia ereditaria.

In quella sera fatale la vide [illegible] e pur dissimulando le sue impressioni, quella vista sconvolse totalmente il suo cervello.

Dal castello di Powys giunse in quel momento un messo con un biglietto di lady [illegible] che lo chiamava urgentemente [illegible]

Egli partì [illegible] strada il demone della gelosia gli [illegible] all'orecchio che sua moglie [illegible] di quel [illegible] Juan Calbert [illegible] e questo pensiero spense in lui l'ultimo lume della ragione.

[illegible] castello dal [illegible] addormentata presso [illegible] l'aveva lasciata [illegible] in quel momento non ragionava più.

Volle [illegible] accanto a lei, ed in un attimo [illegible] nel petto della giovane donna trapassandole il cuore.

Quando lo ritirò dalla ferita ella giaceva esanime dinanzi a lui. Allora fu invaso da un inesprimibile orrore, non più perchè pensasse alle conseguenze del suo delitto, ma per lo spavento che gli incuteva quel corpo morto che aveva davanti agli occhi. Fuggì come un forsennato e realmente lo era.

Per caso nessuno l'aveva veduto entrare e nessuno lo vide uscire. Presso il cortile dove aveva lasciato il suo cavallo gettò l'arma insanguinata nel [illegible] poi risalì a cavallo e partì di grande corsa per Powys.

Strada facendo intuì istintivamente che non si doveva sapere ciò che aveva fatto, perchè [illegible] che era pazzo e lo chiuderebbero senza dubbio in un manicomio.

Come e cosa fece non lo sapeva, perchè poi smarrì del tutto la ragione e dimenticò tutto, eccettuato nei lucidi intervalli molto rari nei primi anni, e più frequenti negli ultimi mesi della sua vita.

Nessuno lo sospettò, ma Ines sapeva tutto: ella lo aveva veduto [illegible] il pazzo nel petto di sua [illegible] ed era rimasta atterrita. Ma piuttosto di denunciarlo era pronta a salire sul patibolo.

Questa, mia diletta Edith, fu la terribile storia che mi venne narrata in quell'ora [illegible] che ha avvelenato la mia vita e la vostra. Io ascoltavo Ines [illegible] in quel momento. Dopo un breve silenzio ella proseguì:

«[illegible] Vi ho detto tutto ciò, perchè vostro padre desidera che ne siate informato prima della sua morte, ed anche perchè vuole preservarvi da un destino eguale al suo. State in guardia, [illegible] e pensate a ciò che fate [illegible] giunse in tono grave, [illegible] che vi parlo e per sua volontà.

«Il terribile germe della pazzia è nel vostro sangue come era nel suo. Voi amate la fanciulla che sarà vostra moglie come egli amava la sua sposa che ha assassinata. Che il suo esempio vi sia un avvertimento salutare [illegible] sorte può diventare la vostra [illegible] di vostra madre può essere riservata a la fanciulla che amate.

«Sarebbe stato suo desiderio che voi non vi ammogliaste mai, che lasciaste estinguere il nome sul quale pesa una terribile maledizione».

Non volli udire di più e fuggii dalla casa correndo nel parco sotto la pioggia, come se la terribile maledizione mi avesse già colpito ed io avessi già perduta la ragione.

«Non so quanto tempo rimasi in quello stato, rammento soltanto che [illegible] mi ricondusse in casa. Il mio [illegible] padre era spirato [illegible] mi fece giurare che [illegible] il terribile [illegible] che mi era stato rivelato [illegible] salvo in punto di morte.

Da quel momento [illegible] e a Powys [illegible] partito [illegible] sentivo [illegible] sorte può diventare la vostra [illegible] di vostra madre può essere riservata alla fanciulla che amate».

E, come un sinistro ritornello [illegible] profezia della vecchia: «Quando lo sposo sarà vedovo il giorno delle nozze». Non so se il germe della malattia [illegible] stato latente, [illegible] sempre a pensare a ciò che aveva udito la mia mente [illegible] e da lo stesso mania omicida di mio padre.

Molte volte fuggivo lontano da voi per non cedere alla tentazione, ma [illegible] la forza [illegible] perduto [illegible] Il pensiero di perdervi mi faceva lo stesso effetto, come se dovessi separare il mio corpo dall'anima [illegible]

Giunse il giorno delle nostre nozze, che doveva essere il più lieto della mia vita ed invece fu il più infelice. Durante il nostro viaggio [illegible] guardarvi e non volevo neppur pensare che eravate lì, vicino a me. Avevo coscienza della mia pazzia, sentivo che [illegible] sarebbe più forte di me, e [illegible]

[illegible] mi usasti con tanta forza [illegible] giunti a Carnavon [illegible] mi misi errare a caso lungo [illegible] sempre perseguitato [illegible]

[illegible] speranza che [illegible] il migliore [illegible] Dio che [illegible] dire una voce [illegible] «Abbandonala al tuo [illegible] Questo è l'unico mezzo per sfuggire al tuo crudele destino. Abbandonala subito.

«Ella non ti ama, e val meglio che tu spezzi il tuo cuore, che [illegible] dolore piuttosto che [illegible]

«Queste parole le udii così distintamente come [illegible] udite voi dalla mia bocca. Mi [illegible] la mia risoluzione era presa. La prima cosa che vidi entrando in casa foste voi, mia diletta, addormentata presso la finestra, come mia madre in quella sera fatale.

«M'allontanai subito, scrissi quel biglietto che poi posai sul tavolo vicino a voi, baciai il lembo della vostra veste e vi lasciai per sempre. Amor mio, la cosa mi parve facile allora, ma da quel momento la mia esistenza fu spezzata.

«Ora vi ho detto tutto, vi ho rivelato il terribile segreto che mi [illegible] separarmi da voi [illegible] che vi amavo con tutte le forze [illegible] mia. Ditemi ora, mia diletta sposa, se potete perdonarmi».

Edith lo aveva ascoltato [illegible] il volto [illegible] senza mai interromperlo. [illegible] si alzò col viso [illegible] lagrime, strinse la testa dell'ammalato fra le mani, e per la prima volta depose un bacio sulle labbra dell'uomo [illegible] marito, [illegible]

«Non io devo perdonarvi [illegible] a me [illegible] vostro perdono [illegible] Non siete un [illegible] un angelo!»

(Continua)

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI tre o sei stanze eleganti [illegible] ammobigliate sul Canal Grande a mezzogiorno. — San Silvestro, Corte Barzizza 1172. Dalle 9-11 dalle 1-5

VILLE e Villini affittansi ammobigliati dintorni Treviso. Rivolgersi Dolce Arturo, Caffè [illegible] Treviso

PENSIONE [illegible] — Per indirizzo rivolgersi Negozio Stefano Lachin, Frezzeria

APPARTAMENTINO [illegible] stanze [illegible]

CAMERA bene ammobigliata a mezzo giorno, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5062 A.

TRE Grandi Magazzini affittansi Riva approdo. — S. Lorenzo, N. 5118.

Vendite

STABILE nuovissimo vendo [illegible] Ottimo impiego 5 0/0 Trattative dirette. Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia

VENDO casa ammobigliata [illegible] San Piero [illegible] Trattare direttamente [illegible]

VENDO mezzo ettaro terreno [illegible] stazione ferroviaria. Scrivere Cassetta postale 18, Treviso

VENDESI [illegible] villa [illegible] Treviso, [illegible] parco. Rivolgersi [illegible] 2341

VENDEREBBESI [illegible] situato nei pressi della stazione ferroviaria di Vicenza [illegible] lire, [illegible] Rivolgersi [illegible] Officine Artistiche [illegible] in Vicenza [illegible] D'Alvise, Via del Sale 1, Padova

COLLEZIONE francobolli vendesi. — Scrivere [illegible] F. P., fermo posta, Venezia

LIDO Vendita [illegible] appezzamenti terreno fabbricabile anche sulle Quattro Fontane. Appartamenti, stanze marzo, aprile, maggio L. 1 10 - 250. Rivolgersi [illegible] Trattoria Gran Via, Telef. 1154.

Offerte d'impiego

OROLOGIAIO abilissimo munito degli utensili, troverebbe stabile posto, buona retribuzione, in primario laboratorio. Offerte, referenze, Cassetta 1001 V. Haasenstein e Vogler, Torino

CERCASI persona [illegible] Scrivere alla Società Arti Decorative Industriali, Vicenza

Ricerche d'impiego

SIGNORINA con scritto italiano e tedesco cerca posto contabile [illegible] Via Cesarotti 19 P. [illegible]

ESPERTO venticinquenne, bella presenza, abile, intelligentissimo, cerca impiego di fiducia, sicuro. Referenze ineccepibili, possiede forte cauzione. Scrivere 1928 B., Dolo.

CAMERIERE [illegible]

UNE FRANCAISE [illegible]

SIGNORINA [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia

Lezioni

LEZIONI [illegible] Venezia

Diversi

DITTA bene avviata commercio in Venezia composta due soci, opera, capitale versato 20 000, avendo annuale cerchia affari cerca terzo socio serio, ottimo amministratore, con capitale 10 000. Scrivere O. 1134 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

CERCASI socio per impiantare fabbrica concimi in zona di forte consumo. — Scrivere. Cassetta postale 18, Treviso

Corrispondenze

Minimo L. 1

REGOANO [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CASSEFORTI Tenczer, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova. Rappresentante

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ottima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 220. Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della Pubblicità Economica dell'ultima pagina.

La migliore tintura per barba e capelli è certamente

L'Unica

Questa rinomata tintura viene preferita a tutte le altre per la sua assoluta innocuità, la sola che tinga capelli e barba senza lasciare la MENOMA TRACCIA.

Prezzo della scatola L. 3.00

DITTA PROPRIETARIA E FABBRICANTE

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA *in otto giorni*. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Casseforti S. Wertheimer

DI VIENNA

Rappresentanze e deposito

Martino Jogna & C.°

Negozio Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 832-33

Mobili da studio tipo americano

Vino extra da pasto e da dessert

Spedisco franco di porto in tutta l'Italia verso [illegible]

Vino da pasto litri 100 L. 14 — litri 50 L. 14		
Vino da dessert in eleganti bottiglie	N. 100 L.	80
Idem	» 13 »	13
Idem	» 25 »	24
Idem	» 10 »	10

NB. — [illegible] fatturati, prezzo di costo e si accettano [illegible] — Campioni con cartolina vaglia cent. 80

Premiata Fattoria Vinicola NICOLA MIGLIETTA - LECCE (Puglie)

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè col l'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (30 0/0) unita all'iodato di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte le stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone iodato purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma 345. Estero L. 25 anticipate

BLENORRAGIA goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica curativa* insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 in Italia. Quattro flaconi (con siringa ed ovatta) L. 11 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi di Napoli*, Via Roma 345. Massima garanzia di guarigione sicura e perfetta

VERO ESTRATTO DI CARNE
ESIGERE LA FIRMA
J. v. Liebig
IN INCHIOSTRO AZZURRO
LIEBIG
Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1910

Attività

Casse			L. 144,206	06
Portafoglio			» 3,881,269	19
Anticipazioni e riporti attivi			» 126,221	30
Valori pubblici di proprietà			» 407,1[illegible]	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)			» 18[illegible]	89
Conti Correnti garantiti			» 261 168	55
Crediti in sofferenza			» 3,905	91
Mobilio e Casseforti			» 18 248	65
Depositi a garanzia operazioni diverse	L. 821,776	50		
» a cauzione dei funzionari	» 60,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	» [illegible]	83	1,278 832	33
Debitori in conto titoli			377,300	—
			L. 7,[illegible]	[illegible]
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio			» 26,21[illegible]	[illegible]
			L. 7,31[illegible]	4[illegible]

Passività

Capitale azioni sottoscritte N. 13823 da L. 25	L. 345,575	—		
Fondo di riserva	» 78,265	14	423 840	14
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	» 1,271,918	40		
» » » vincolato	» 1,476,531	48		
» a risparmio libero	» 208,063	11		
» a Piccolo Risparmio	» 260 012	38	[illegible]	[illegible]
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»		[illegible]	[illegible]
» » disponibile	»		[illegible]	[illegible]
» » non disponibile	»		[illegible]	[illegible]
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		11,633	07
Cassa Previdenza personale Banca	»		12 [illegible]	[illegible]
Depositanti per depositi diversi	»		1,778,[illegible]	[illegible]
Conto titoli presso terzi	»		377,3[illegible]	[illegible]
Utili dell'esercizio 1909	»		45.165	02
			7,2[illegible]	[illegible]
Risconto Portafoglio esercizio precedente	» 20,86[illegible]	[illegible]		
Utili lordi dell'esercizio in corso	» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			L. 7,31[illegible]	[illegible]

Il Cassiere **G. B. De Vit** — *Il Consigliere di Turno* **Angelo Ghia** — *Il Direttore* **Rag. Pasquale Gaista** — *Il Presidente* **Rag. cav. uff. Pietro Paoluetti** — *I Sindaci* **Da Ponte Cav. Stefano**, **Francesco Garzia**, **Olper Rag. Leone**, **Quarti Rag. Cav. Gio. Luigi**, **Vasilicò Avv. Cav. Luigi** — *Il Capo Contabile* **Rag. Nicolò Zanetti**

OPERAZIONI della BANCA

- Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi
- Fa anticipazioni su Valori pubblici e titoli industriali.
- Sconta cedole di rendita.
- Riceve effetti all'incasso
- Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE, verso deposito di Valori pubblici, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
- Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione.
- Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile del:
  - a) 3 0/0 in conto corrente libero
  - b) 3 1/2 0/0 a risparmio ordinario al portatore e nominativo
  - c) 3 1/2 0/0 a risparmio vincolato a 6 mesi
  - d) 4 0/0 » » a 12 »
  - e) 4 0/0 a piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore.

Emette azioni a Lire 25 ciascuna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

SVILUPPO NATURALE del SENO
METODO BREVETTATO E PREMIATO

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Superbo!

SVILUPPO [illegible] del PETTO e parti adiacenti, [illegible] scientifico [illegible] ed approvato da [illegible] Signore di qualunque età. Effetto immediato e permanente [illegible] sotto la sua [illegible] medicamenti interni [illegible] Visite ed applicazioni gratuite [illegible]

Dott. K. PARKER, Via Passerella 3 - Milano

Migliaia di Signore e Signorine rese perfette e felici

TUTTI, ASSOLUTAMENTE TUTTI

Attestano l'efficacia straordinaria
la superiorità incontestabile delle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

Per la preservazione e la guarigione di

TUTTE LE MALATTIE DI PETTO

Tosse, Raffreddori, Mali di gola, Corizza, Catarri, Laringiti recenti od inveterate, Bronchiti acute o croniche, Raucedine, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema. ecc., ecc.

RACCOMANDAZIONE IMPORTANTISSIMA

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, ESIGETE risolutamente in tutte le Farmacie

LE VERE PASTIGLIE VALDA

che si vendono SOLTANTO in SCATOLE da L. 1.50

portanti il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. Canonne, farmacista, 43, rue Réaumur, Parigi

In vendita in tutte le farmacie del Mondo

Deposito generale per l'Italia: CANDIANI-GIRARDI-BERNI, 15, via Borromei, MILANO
e loro succursali á ROMA-NAPOLI-BARI

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25: a. 9.15: o. 15.30: a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.10 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna)
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.38; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25: d. 22.53.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi [illegible] RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e flosceze delle guancie. Distrugge [illegible], cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta *A. PARLATO, S. Teresella degli Spagnoli*, 39, Napoli. Guardarsi dalle imitazioni.

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e [illegible]. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente [illegible] e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di [illegible], aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.

"LA DONNA,,

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA

Premiate alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

BROOKS'
COLD-CREAM
o
CREMA DI ROSE

Tutte le signore che desiderano conservare la pelle in condizione sana devono usare il **Cold cream perfetto Brooks**; è preparato allo scopo di pulire i pori e preservarli dall'indurimento, è un emolliente straordinario, **non unge** e mantiene la pelle soffice, preservandola dalle rughe.

L. 6.00

L. 1.50 in tubetto franco ovunque.
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 9 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 67 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 9 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 20 all'anno, 10 al semestre, 5.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 40, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8

Presied l'on. Marcora. La seduta comincia alle ore 2.

Aula poco animata in principio di seduta.

Il processo contro i padri Concettini di Cantù

Il sottosegretario di Grazia e Giustizia risponde all'on. Padulli circa la denunzia e l'arresto dei Concettini di Cantù, e all'on. Podrecca sulle risultanze del processo di Cantù, e sui provvedimenti da prendersi nei riguardi del sostituto Procuratore del Re di Como, che [illegible] gli interessi anticlericali, anzichè quelli della Giustizia. Dichiara che in seguito a denunzia di atti turpi che si dicevano avvenuti in un convento di Concettini a Cantù, si procedette ad alcuni arresti.

Risultò che l'accusa era priva di fondamento [illegible] la Camera di Consiglio [illegible] al Procuratore del Re [illegible] la Corte d'Appello di Milano, esaminata diligentemente l'istruttoria, non credette il caso di opporsi. Essendosi da alcuni giornali accusato il S. P. del Re di Como che provocò il procedimento, si è domandato al Ministero l'autorizzazione a procedere che gli venne concessa.

Il sottosegretario aggiunge che l'Autorità di P. S. agì in seguito agli ordini dell'Autorità giudiziaria.

PADULLI nota che la denuncia provenne da propaganda anticlericale, da agitazioni di piazza, troppo clamorosa, per essere sincera.

Lamenta la leggerezza dell'Autorità di Como che si prestarono al giuoco degli anticlericali, mandando tre dei suoi agenti ad arrestare due frati. (*Commenti*).

Crede che la magistratura abbia compiuto coraggiosamente il suo dovere assolvendo.

Molti deputati, tra cui Cornaggia e De Nava, vanno a congratularsi coll'oratore.

PRESIDENTE. — La parola ora spetta a Podrecca.

PODRECCA. — Premetto che io non sapevo che oggi si sarebbe discussa la mia interrogazione.

PRESIDENTE. — Del resto se vuole, faccia svolgerla.

CORNAGGIA. — No, [illegible]

PODRECCA. — [illegible] la mia interrogazione.

La mia è la quarantasettesima. Ad ogni modo [illegible] atto delle dichiarazioni dell'on. Padulli che ha dato una lezione al governo.

PRESIDENTE. — Lasci stare l'onor. Padulli.

PODRECCA. — Io non l'ho coi Concettini, e non me ne importa se furono assolti. Nel processo dei Concettini i giornali di Milano e di Como accusarono vibratamente l'Autorità.

Ad un certo punto l'oratore vuol sostenere che una signora influì nel processo.

POZZATO e ROCCONI. — Ah, ah!

Altre voci. — Va in cerca di duelli.

PODRECCA. — Potete stare sicuri che non accetterò.

MEDA interrompe e PODRECCA dice:

— Lei è avvocato, e non potrebbe essere obiettivo.

MEDA. — Domando la parola per fatto personale.

PRESIDENTE. — On. Podrecca non divaghi, concluda.

PODRECCA conclude lamentando che si sia fatta l'apoteosi dei frati concettini.

MEDA replica per fatto personale e dichiara che, avendo esaminata l'istruttoria nella sua qualità di difensore degli imputati, i fatti affermati dall'on. Podrecca non sono esatti.

PODRECCA protesta.

MEDA, *con forza*. — Non sono veri!

PODRECCA. — Il Procuratore del Re è venuto a Roma per chiedere l'autorizzazione a querelarsi.

MEDA. — Non sono veri!

PODRECCA. — Sono insinuazioni.

MEDA. — Vi ripeto, non sono veri.

PRESIDENTE. — Ella on. Meda ha esorbitato dal fatto personale.

MEDA. — Domando scusa, ma ho compiuto un dovere.

Meda va quindi al banco di Podrecca, ed i due deputati conversano animatamente, richiamati più volte dal presidente.

Attorno ai due si fa un circolo, fra i deputati si notano Pozzato, Rosadi, Dell'Acqua e Cabrini.

Si svolgono quindi le altre interrogazioni.

I restauri delle opere d'arte

LUCIFERO risponde agli on. Rosadi e Martini sulla conservazione delle pitture custodite dalle Gallerie dello Stato. Dichiara che alcuni recenti restauri per cui sorsero varie proteste e lagnanze da parte di artisti, non vennero preavvisati al Ministero; dopo tali proteste il Ministero vietò che i nuovi restauri si iniziassero senza la sua autorizzazione e tal divieto ha avuto esecuzione.

Assicura che i restauri lamentati non procurarono irreparabili danni ai capilavori sui quali vennero eseguiti. (*Bene*).

ROSADI dichiara essere soddisfatto, ma non della condotta delle gallerie di Firenze e della direzione generale delle Belle Arti, bensì della risposta del sottosegretario.

LUCIFERO aggiunge che i lavori ai quali accenna l'on. Rosadi furono eseguiti senza che la direzione generale delle B. A. ne avesse avuto la preventiva notizia, ad ogni modo conferma che si provvederà per evitare in avvenire gli inconvenienti lamentati.

PRESIDENTE. — Rileva, deplorandola, la confusione che si fa fra interrogazioni e interpellanze osservando che molte delle une e delle altre non hanno alcuna ragione di essere mantenute all'ordine del giorno. (*Vive approvazioni*).

Promozione di magistrati

SACCHI svolge una proposta di legge sulle nomine negli alti gradi della magistratura. Nota che, malgrado le dichiarazioni del ministro e del relatore, alcuni magistrati non furono promossi fino al 30 giugno 1909 e dovrebbero oggi presentarsi ad un concorso, perciò, per motivi di equità, propone di prorogare la facoltà concessa al guardasigilli con la legge 14 luglio 1907. (*Bene*).

SCIALOJA dichiara che non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge, ma che deve fare molte riserve in merito alla proposta medesima il cui effetto sarebbe di impedire almeno per 4 anni che si potesse accedere per concorso agli alti gradi della magistratura.

La proposta dell'on. Sacchi è presa in considerazione.

Per il demanio forestale

Seguita la discussione del disegno di legge per il demanio forestale.

CERMENATI, anche a nome degli on. Credaro, Baldi e Montresor, svolge un ordine del giorno per invitare il governo a presentare nel più breve termine possibile l'annunziato progetto di riforma della legge forestale specialmente perchè rifaccia l'istituto del vincolo che bisogna urgentemente trasformare secondo i risultati dell'esperienza. (*Approvazioni*).

BALDI dichiara di essere favorevole in massima al disegno di legge, ma non potrebbe approvarlo in tutte le sue disposizioni; soprattutto osserva che il disegno medesimo deve essere integrato con quello dei bacini montani e con quello della riforma del vincolo forestale.

CASCIANI dice che nel disegno di legge in esame è insito uno dei più ardui e complessi problemi e che il disegno medesimo si presta ad osservazioni e a critiche non tanto per ciò che dispone, quanto per ciò che dimentica.

Esamina partitamente le disposizioni del disegno di legge che riferisconsi ai mezzi finanziari per applicarlo, affermando che non solamente basteranno le somme stanziate, ma che, specie nei primi anni, non sarebbe possibile spendere una somma maggiore. (*Commenti*).

Solamente si riserva di proporre che si elevi la cifra di concorso dello Stato per i rimboschimenti fatti da privati e da enti locali.

Quanto alla esecuzione della legge dichiara di considerare gli attuali organismi amministrativi assolutamente inadatti ad assolvere un compito così grave e che meglio sarebbe stato avviarsi ad una amministrazione autonoma retta da un consiglio di cui, accanto agli elementi burocratici, facciano parte elementi estranei ed elettivi.

A proposito della scuola di Vallombrosa rileva la grande decadenza di quell'istituto (*commenti*) che porta come conseguenza la mancanza di una scienza forestale italiana onde invita il ministro a riparare prontamente a così grave stato di cose.

Confida che la Camera sarà unanime nell'approvare il disegno di legge. (*Vivissime approvazioni*).

NITTI dubita che questo disegno di legge avrà per risultato principale l'aumento della burocrazia, per modo che si avranno impiegati reali e boschi metafisici. (*Commenti*).

In ogni modo considera il disegno di legge del tutto insufficiente allo scopo cui doveva mirare, tanto più che il problema forestale e il problema [illegible] fondamento dello svolgimento della vita economica del paese e il disegno di legge non può essere considerato nemmeno come tentativo a risolverli.

Afferma che l'Italia ha bisogno di rimboscare almeno tre milioni di ettari, il che importa una spesa di un miliardo, ma formerà in 40 anni un vero e grande demanio forestale di Stato assolutamente indispensabile ad una buona e grande politica delle acque. (*Approvazioni*).

Non può quindi approvare il disegno di legge che suppone risolvere un problema così importante specie per la Calabria e la Basilicata destinandovi gli avanzi di bilancio che le condizioni della finanza pubblica rendono grandemente ipotetici e che in ogni modo nulla rappresentano dinanzi alla immensità del bisogno.

Rileva come il disegno di legge contraddica le affermazioni che l'on. Luzzatti fece al congresso forestale di Bologna e in pari tempo contrasti colle più elementari dottrine dell'economia silvana. Aggiunge che anche l'amministrazione dell'azienda sarà insufficiente al suo compito. Conclude perciò che non voterà il disegno di legge. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

CAVAGNARI dichiara essere peritante nell'accettare il concetto di costituire una azienda forestale quasi autonoma ispirata a criteri industriali inquantochè teme che possano derivarne pericoli e incognite quali già pesano sul nostro bilancio per effetto dell'amministrazione ferroviaria.

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 8

(So.) — La seduta di oggi si riassume in questi due rilievi: Un po' di tempesta sollevata dal socialista Podrecca a proposito della denuncia nel processo dei Frati Concettini di Cantù; tranquilla discussione sul progetto di legge sul demanio forestale. Nulla insomma di grave o veramente notevole in questo giorno in cui si attendeva l'esito delle vertenze parlamentari.

Avremo come distrazione pubblica un periodo di tregua fino alla ormai imminente discussione delle convenzioni. Giovedì l'on. Cassuto presenterà la relazione sul disegno di legge Bettolo per le convenzioni marittime. Con ogni probabilità la Camera potrà iniziare la discussione dell'importante progetto nella tornata di sabato e tale discussione dovrebbe, secondo il Governo, essere chiusa prima delle vacanze pasquali.

Subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, la Camera dovrebbe, secondo le idee di Sonnino, iniziare la discussione del disegno di legge per la creazione del nuovo dicastero delle ferrovie.

Per l'indennità ai deputati

Roma, 8

E' stata distribuita la relazione dell'on. Mazza sul progetto di iniziativa parlamentare per l'indennità ai deputati. La relazione ricorda i precedenti parlamentari della questione, enumera gli Stati in cui la indennità è in vigore, e si sofferma sulla difesa teorica del principio dell'indennità.

La relazione espone poi le ragioni che stanno a favore della indennità fissa e quelle che militano per il metodo della medaglia di presenza, e conclude col proporre la medaglia di presenza, la quale abbia il valore di lire 40 per seduta.

Esaminando infine il numero delle sedute tenute dalla Camera negli ultimi dieci anni, la relazione calcola una media di 120 sedute all'anno, ossia, nell'ipotesi di nessuna assenza, l'indennità annua ascenderebbe a lire 4800.

Una interrogazione dell'avv. Meda sulle vertenze personali

Roma, 8

L'on. Meda ha presentato la seguente interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia: Per conoscere se egli non intenda coltivare le iniziative di predecessori, o assumerne di proprie, inteso ad introdurre negli ordinamenti dello Stato procedure rapide ed efficaci le quali offrano pronta riparazione giuridica alle lesioni dell'onore personale, rendendo così sempre meno usuale il ricorso a mezzi che la legge prevede come reati.

Il problema delle Convenzioni e gli interessi dell'Adriatico

A che punto sono le trattative

Roma, 8

(So.) — Oggi i senatori Treves e Papadopoli, a nome della Società Veneziana di Navigazione, insieme all'on. Foscari hanno conferito con Sonnino, Luzzatti e Bettolo intorno agli interessi di Venezia nel problema delle convenzioni marittime e per dimostrare come la Società stessa sia sempre stata pronta a seguire i desideri del Governo, sia per costituire i capitali pel gruppo adriatico, sia per dare una forte partecipazione ad una forte Società nazionale di navigazione. La Società Veneziana si mette anche ora a disposizione del Governo per risolvere il grave attrito sollevato dall'essersi affidati tutti i servizi adriatici alla Società Puglia. — Treves, Papadopoli e Foscari, conferendo coll'on. Luzzatti, hanno chiesto ed ottenuto affidamento perchè egli interessi energicamente il Presidente del Consiglio ed il ministro della Marina per lo accoglimento delle proposte concrete che verranno presentate alla Camera a tutela degli interessi morali e materiali di Venezia circa il problema delle convenzioni.

Quindi Treves e Papadopoli sono stati ricevuti dalla Commissione Parlamentare che esamina il progetto Bettolo, Commissione della quale fa parte l'on. Foscari. I senatori Treves e Papadopoli hanno ripetuto alla Commissione il già esposto voto perchè i servizi adriatici siano affidati ad una Società che dia affidamento di garantire la tutela degli interessi di Venezia. Poi è intervenuto alla seduta della Commissione parlamentare l'on. Bettolo che ha dimostrato la riluttanza che [illegible] Società Puglia, la quale non entra nell'ordine di idee sostenute dai Veneziani, che vorrebbero dare i capitali necessari perchè si costituisca una forte Società unica. Inoltre Bettolo ha riscontrato la difficoltà di accogliere le domande dei veneziani per la linea Venezia-Alessandria, perchè i concessionari del servizio avventizio sollevano troppe difficoltà per accettare e domandano un troppo forte aumento per la sovvenzione loro concessa. Foscari ha replicato insistendo per gli interessi di Venezia, e Bettolo ha preso impegno di far pressioni sul ministro del Tesoro, Salandra, e presso la Società concessionaria della linea Venezia-Alessandria perchè il primo aumenti i fondi per la sovvenzione e la seconda diminuisca le sue pretese ed infine perchè la Società Puglia acconsenta alla costituzione della Società unica.

Dopo domani l'on. Cassuto presenterà alla Commissione parlamentare la sua relazione. Se non saranno in essa accettate le domande dei veneziani, l'on. Foscari ed altri presenteranno una controrelazione a nome della minoranza della Commissione parlamentare che esamina il progetto.

Dichiarazioni del ministro Bettolo in seno alla commissione

Roma, 8

Il ministro della Marina è oggi intervenuto in seno alla commissione parlamentare per i servizi marittimi. Alle richieste dei diversi centri marittimi, lungo il litorale, il ministro ha dichiarato di aver provveduto mediante una linea di navigazione circolare che da Genova a Palermo, toccando i porti del Tirreno e dello Jonio e penetrando nell'Adriatico dove serve i centri marittimi di quel mare, volgendo da Ancona a Trieste e Venezia, per ritornare poi a Genova, seguendo l'itinerario in senso inverso.

Sul contributo di nolo, il ministro ha dichiarato che essi saranno di preferenza spesi per il mantenimento in azione di quelle linee transoceaniche che erano ordinate a mezzo di sovvenzione fisse.

Ha accennato alle richieste che ebbe per stabilire una linea per l'Estremo Oriente, che dovrebbe partire un mese da Genova ed un mese da Venezia, servendo i porti principali dei corrispondenti bacini del Tirreno e dell'Adriatico. Ha accennato in ultimo ad una convenzione già avvenuta col Cile per la istituzione di una linea fra quel paese ed i porti italiani per la quale il contributo di nolo sarebbe pagato metà dall'Italia e metà dal Cile.

La Commissione ha poi udito la relazione dell'on. Cassuto, che sarà probabilmente presentata domani alla Camera.

Movimento di Prefetti

Roma, 8

Con regio decreto si dispone il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Trinchieri comm. Andriano, prefetto ad Ancona, è collocato a riposo.

Taddei comm. Paolino, ispettore generale al Ministero dell'interno, è nominato prefetto a Ferrara;

Cataldi, Gr. Uff. Carlo, prefetto a Ferrara, è nominato prefetto ad Ancona.

Il principe ereditario di Grecia

Roma, 8

La *Tribuna* dice che il principe Costantino partirà domani alle ore 13 per Parigi, dove il fratello principe Giorgio è sofferente di nefrite. Dopo Parigi, il principe si recherà a Francoforte, presso la sorella, principessa di Hesse. La *Tribuna* aggiunge che il suo ritorno ad Atene, nonostante tali viaggi, è però imminente.

Il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 8

La *Vita* si dice autorevolmente informata che il trasporto della salma di Leone XIII dalla tomba provvisoria di San Pietro a quella definitiva di San Giovanni in Laterano, avverrà entro la prima quindicina di aprile. Il trasporto sarà fatto in forma privata. Dopo che la salma sarà stata deposta nella nuova tomba, saranno però organizzate delle solenni esequie nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Il nuovo sottosegretario alle PP. e TT.

La nomina dell'on. Morpurgo

Roma, 8

Con decreto in data di oggi, 8 marzo, il Re ha nominato sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi l'on. Barone Elio Morpurgo.

Tale nomina è stata bene accolta nel mondo parlamentare. I giornali l'approvano senza riserve. L'on. Morpurgo, uomo attivo ed energico, costituirà il miglior collaboratore dell'on. Di Sant'Onofrio in un periodo così importante per l'azienda postelegrafica.

L'on. Morpurgo, dopo aver prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, ha preso possesso stamane del suo ufficio.

L'on. Elio Morpurgo è nato a Udine il 10 ottobre 1858. Giovanissimo, fu sindaco della sua città, dove si ricorda la sua amministrazione saggia, equilibrata, perseverante. Coprì anche importanti uffici in amministrazioni bancarie.

Deputato di Cividale del Friuli sin dal 1895, l'on. Morpurgo ha dato sempre brillante prova della sua multiforme attività, prendendo assidua parte al lavoro degli uffici ed alle discussioni alla Camera.

Nulla gli sfugge di quello che più tocca da vicino la sua regione e l'interesse generale del paese, specie nei riguardi delle classi agricole e del commercio in generale. Si ricordano di lui interrogazioni, mozioni [illegible] sui metodi di accertamento dei redditi ai riguardi della tassa di ricchezza mobile, sul funzionamento delle Camere di Commercio, proponendo alcune riforme, tra cui la obbligatorietà della denunzia delle [illegible], sulla difesa contro la fillossera, sui provvedimenti contro la pellagra, sulla riduzione della tassa sullo zucchero per uso enologico; sulla perequazione fondiaria; sui provvedimenti per impedire la sofisticazione dei vini ecc. L'on. Morpurgo ha fatto parte d'importanti commissioni e fu sottosegretario alle PP. e TT. col ministro Baccelli nel ministero Sonnino del 1906.

Giolitti a Torino

Roma, 8

Stamane alle ore otto è partito per Torino l'on. Giolitti.

All'Associazione dei Comuni

Un opuscolo sulla riforma tributaria

Roma, 8

Il Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni italiani ha continuato stamane le sue sedute nella sala delle Bandiere in Campidoglio. Esaurita la discussione del progetto di riforma tributaria venne dato incarico all'on. Ivanoe Bonomi ed all'on. Caldara, di redigere un opuscolo in forma popolare in cui vengano oggettivamente esposte le linee della riforma, le sue conseguenze sui bilanci comunali nelle diverse regioni, le principali obbiezioni mosse al progetto e le migliorie desiderate dall'interesse dei Comuni.

Lo stesso on. Bonomi venne incaricato di riferire sull'argomento al Congresso di Palermo, anche in relazione ai provvedimenti finanziari per la scuola. Il Consiglio, in seguito ha formulato l'ordine del giorno del congresso. Vi si discuteranno tra l'altro, le questioni relative ai consorzi scolastici, proposti dal Ministero della istruzione pubblica, nei riguardi specialmente del Mezzogiorno, il miglioramento dei funzionari comunali, l'istituzione del Consiglio superiore dei Comuni e la riforma della legge comunale e provinciale. La data del Congresso, in seguito a deliberazione di anticiparla, verrà fissata in questi giorni dalla presidenza d'accordo col Municipio di Palermo.

Per i quattro francobolli commemorativi

Roma, 8

Come è noto, i comitati di Roma e di Torino per le feste commemorative del 1911 essendo stati da apposita legge autorizzati ad emettere a scopo commemorativo quattro francobolli per l'interno del regno, hanno deciso di rivolgersi a sei artisti particolarmente noti in tale genere di lavoro. Gli artisti sono: Carlo Chessa, Galileo Chini, Vittorio Grassi, Giovanni Mataloni, Emilio Morello e Augusto Sezanne.

Ciascuno di loro dovrà presentare per detti francobolli due o più disegni, ispirati al solenne avvenimento che l'Italia commemorerà l'anno venturo. Una giuria nominata dai due comitati prescerrà i francobolli da riprodurre. Un premio di lire 1000 sarà assegnato ad ognuno dei sei artisti invitati, che dovranno presentare i loro disegni non più tardi del 31 marzo corrente, alla sede del comitato di Roma.

La psicologia del repubblicano Chiesa

ossia una cosa è l' ingiuriare e un'altra è battersi

Come è sfumata la vertenza Chiesa-Fecia di Cossato

La fuga dell'on. Chiesa

Roma, 8

La vertenza Chiesa-Fecia di Cossato è sfumata, ed ecco come:

Ricevuta comunicazione del verdetto del giurì d'onore, si adunarono ieri sera in casa del generale Mazza i rappresentanti del generale Fecia di Cossato e dell'on. Eugenio Chiesa. Dopo cinque ore di discussione, redassero un verbale col quale i rappresentanti del generale Fecia di Cossato dichiarano che, valendosi della facoltà loro accordata dal giurì, scelgono come arma dello scontro la pistola. Alla loro volta i padrini dell'on. Chiesa dichiarano che, valendosi pure del diritto loro conferito dal giurì, dettano le seguenti condizioni dello scontro: 1.o distanza 20 metri, 2.o un colpo di fuoco a comando; 3.o messi a posto i due primi, il direttore dello scontro consegna loro la pistola carica, mettendoli nella posizione di fronte con l'arma verticale, poscia, dopo un congruo intervallo e dopo aver avvertito i due primi che alla terza battuta devono far fuoco, dà il comando: Fuoco uno, due, tre! senza intervallo di tempo fra questi comandi.

I rappresentanti dell'on. Chiesa ritengono che le condizioni da loro dettate corrispondano allo spirito ed alla lettera del verdetto del giurì d'onore. I rappresentanti del generale Fecia di Cossato fanno osservare a quelli dello on. Chiesa che le suesposte condizioni non sono accettabili in genere per un duello che meriti questo nome e tanto meno nella presente circostanza in cui l'offesa recata all'on. Fecia di Cossato è stata definita gravissima dal giurì d'onore.

Avendo i rappresentanti dell'on. Chiesa persistito, malgrado queste osservazioni, nel mantenere tali condizioni, i rappresentanti del generale Fecia di Cossato hanno dichiarato che rinunciano a proseguire più oltre le trattative per una definizione cavalleresca della questione, considerando da parte loro come chiusa la vertenza. Alla loro volta richiamandosi ai precedenti, e ritenendo di apprezzare i fatti nel loro giusto valore e di essere fedeli interpreti del verdetto del giurì, i rappresentanti dell'on. Chiesa fanno osservare che duelli simili a quello da loro proposto sono avvenuti spesso e per cause altrettanto gravi quanto quelle che originarono la presente vertenza. Dichiararono inoltre che, proponendo le condizioni respinte dai rappresentanti del generale Fecia di Cossato, non hanno fatto che esercitare le funzioni a loro deferite dal giurì d'onore.

In seguito a ciò i generali Mazza e Tarditi, padrini del generale Fecia di Cossato hanno indirizzato al loro primo una lettera nella quale, dopo aver spiegato le ragioni dell'operato e rassegnato il mandato a loro affidato, così concludono:

« Dolenti che un vecchio e valoroso soldato come tu sei, dopo aver esposto ripetutamente la vita nelle battaglie che hanno dato alla patria l'unità e la indipendenza, possa venire ingiuriato gratuitamente nella Camera italiana, senza riuscire ad ottenere con i mezzi del gentiluomo una riparazione adeguata all'offesa ricevuta, noi, come padrini, non ci arroghiamo il diritto di fare apprezzamenti sul modo con cui è stata condotta questa vertenza dalla parte avversaria. Lasciamo però che il giudizio sia pronunciato dal pubblico imparziale di tutta Italia e dai gentiluomini di tutto il mondo civile ».

Anche gli on. Merlani e Mereu, rassegnando il loro mandato, hanno diretto al loro primo, on. Chiesa, una lettera nella quale dicono: « Sicuri di avere con coscienza di gentiluomini, di padrini e di amici, compiuto scrupolosamente il nostro dovere, e di essere stati seriamente ossequienti al verdetto del giurì d'onore, ti stringiamo affettuosamente la mano ».

Il generale Fecia rispose con altra lettera. Si crede che la vertenza sarà aperta tra i padrini delle due parti.

Stamane a Montecitorio si riunirono i padrini delle tre vertenze Prudente-Litta-Morando. In seguito a comune accordo si stabilì la precedenza alla vertenza Chiesa-Prudente.

Anche il duello Chiesa-Prudente non ha avuto luogo

I duellanti sorpresi dalla polizia

Roma, 8

Anche il duello Chiesa-Prudente è sfumato, almeno per oggi. Eccovi le cause.

I duellanti si sono recati al luogo fissato per lo scontro in automobile separatamente. Il luogo scelto per il duello era il cortile di una conceria di pellami, situata nei pressi delle Marmorate, fuori Porta San Paolo. Quando i duellanti sono ivi giunti, in Via delle Marmorate, stavano già numerose automobili che portavano giornalisti, deputati e non pochi curiosi. Alcuni giornalisti erano riusciti ad entrare nell'interno del cortile, forniti di macchine fotografiche per riprodurre la scena del duello, ma essendo stati veduti, furono fatti uscire. Altri giornalisti e curiosi si erano stabiliti fin sul tetto.

Alle ore sedici circa i duellanti ed i loro padrini erano già nel cortile. Si stava preparando la tavola per le eventuali operazioni mediche e si erano misurate le armi, quando qualcuno ha fatto la proposta di cambiare terreno non ritenendo quello scelto troppo adatto anche per la grande folla di curiosi che vi si era radunata. La proposta è stata accolta e subito i due avversari, coi loro rappresentanti, risaliti in automobile, si sono diretti fuori Porta San Paolo in cerca di una località più indicata al duello, ma i giornalisti ed i curiosi han ripreso a seguire pure le automobili fino a Via Grottaperfetta, all'osteria della « Piccola Svizzera » ove si sono fermati. Quivi fra i giornalisti e i padrini delle due parti è avvenuto un accordo. I giornalisti si sono impegnati a non disturbare lo svolgersi dello scontro, mentre altri erano entrati nel cortile interno dell'osteria. Si ripresero i preparativi per il duello. Mentre i medici stavano apprestando le armi ed alcuni giovani preparavano il campo, si è presentato nel cortile dell'osteria un commissario di P. S., il cav. Vinni. Alla presenza del commissario, tutti i protagonisti e gli astanti hanno immediatamente abbandonato il campo e, risaliti in automobile, sono ritornati a Roma.

I commenti che si fanno alla giornata odierna sono tutt'altro che [illegible].

Il Bilancio della P. I. al Senato

L'Università di Padova

Roma, 8

Continua la discussione del bilancio della P. I.

L'ordine del giorno del sen. D'Antona è convertito in raccomandazione. Si prosegue all'esame dei capitoli.

TAMASSIA, al cap. 33 sulle Università, ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte ieri relative al personale universitario e insiste acciocchè si prendano ulteriori provvedimenti. A questo riguardo critica le deliberazioni prese dal consiglio superiore intorno ai professori che, superati i 75 anni di età, furono dichiarati non più atti all'insegnamento. I giudizi del consiglio superiore sembrarono non ispirati a quella serenità ed obbiettività con la quale deve essere interpretata la disposizione di legge che riguarda il collocamento a riposo di questi insigni. Richiama l'attenzione dell'on. Daneo sulla proposta di istituire presso le università una scuola di periti giudiziari.

DURANTE, accennando alla distruzione dell'università di Messina, desidera che il ministro dica quali provvedimenti intende prendere per la sua risurrezione e il suo futuro indirizzo.

L'università di Messina non dovrebbe essere ciò che fu, cioè un vivaio di medici, avvocati e ingegneri, ma dovrebbe avere un indirizzo tutto nuovo, basato sull'insegnamento industriale agrario e commerciale confacente alla regione. Se il ministro darà un tale indirizzo all'università di Messina, avrà la riconoscenza di quelle popolazioni.

TODARO. — L'Università di Messina fu sempre gloriosa e fruttuosa per l'incremento delle scienze e delle lettere: il trasformarla sarebbe volere che non sia più a questo alto scopo. Se si vuole diminuire il numero delle università se ne faccia una legge e si discuterà quali debbano essere abolite.

Se si accettassero le idee del sen. Durante, si crederebbe un politecnico: ora se si vuole un politecnico a Messina perchè non ci può rimanere anche l'Università? Dinora a Messina si è ristabilita la facoltà di legge, che è affidata ad ottimi insegnanti: il ministro la completi e prima di modificare il carattere di quella Università, prenda in profondo esame la questione.

DURANTE crede che il sen. Todaro abbia frainteso. Accenna a quanto egli ha fatto per la conservazione dell'Università di Messina ricordando anche l'opera prestata insieme a lui dal sen. Rattazzi, ma dice che non bisogna farsi sedurre dall'orgoglio storico. Messina è stata una delle prime università, ma non perciò deve risorgere per aumentare il numero degli spostati creati dalle altre università del Regno.

Dimostra i vantaggi che ne verrebbero da istituti superiori fondati in Messina per il commercio e l'industria e conclude raccomandando che da quella università non si facciano uscire nuovi medici, architetti e avvocati. (*Approvazioni*).

TODARO riconosce che il sen. Durante ha grande affetto per Messina, ma non aderisce al suo concetto. Rileva la differenza tra università e politecnico, notando che i due istituti possono anche coesistere. Diminuendo il numero delle università non è giusto cominciare da Messina; sarebbe un gran danno per la città e per il mondo scientifico, perchè Messina, specie nelle scienze naturali offre campo ad osservazioni di grande importanza, com'è riconosciuto universalmente.

DANEO ricorda che la legge non dava alcuna forza o incarico al ministro riguardo ai professori che avevano superato i 75 anni e non fossero più atti all'insegnamento. Il ministero fece raccomandazione al consiglio superiore di deliberare con tutta coscienza.

Riconosce l'utilità della istituzione di una scuola di periti giudiziari, ma tale istituzione è sottoposta alla condizione d'avere i mezzi necessari. Egli ha già trovato in principio di esecuzione il proposito di ripristinare l'Università di Messina e non potrà che spingere l'opera incominciata; conosce l'importanza di tale università e ha fatto il possibile per agevolarla.

Però bisogna volgere il pensiero non solo alle professioni liberali ma anche alle scienze applicate che molto potranno contribuire a migliorare l'avvenire dell'isola.

Sotto questo aspetto, senza nulla disconoscere di quanto ha detto il sen. Todaro, studierà la possibilità dell'innesto degli istituti a cui alluse il sen. Durante, [illegible] però che parta dalla stessa città di Messina l'iniziativa, la scintilla destinata a produrre la fiamma. (*Approvazioni*).

TORRIGIANI LUIGI al cap. 162 accenna a due inconvenienti, uno relativo all'amministrazione e l'altro al personale dei convitti nazionali. Raccomanda la questione al ministro e si augura che possa eliminare ogni diffidenza da parte del pubblico verso questi istituti governativi.

DANEO crede opportuno un altro periodo di esperimento prima di modificare il regolamento a cui ha accennato il Torrigiani: quanto agli istitutori assicura che il ministro vigilerà e se troverà mai debolezze o inconvenienti sarà inesorabile.

POLACCO, al cap. 236 parla per [illegible] il consiglio accademico dell'Università di Padova se non si è in qualche caso osservata con assoluto rigore la contabilità. Non si è trattato di abusi, o di altri atti censurabili, ma di deliberazioni prese nel vero interesse di quell'Università e per rispondere alle esigenze indeclinabili. Raccomanda al ministro di provvedere all'arredamento dell'istituto di [illegible] e alla biblioteca universitaria della stessa università.

Raccomanda anche la scuola d'applicazione degli ingegneri che ha locali assolutamente deficienti.

Richiama l'attenzione sui corsi di perfezionamento dei licenziati dalle scuole normali e nota che in essi si fa [illegible] di congiunzione tra i professori universitari e i maestri elementari.

Raccomanda l'università di Padova, a nessuna seconda per tradizioni gloriose e per importanza di insegnamenti. (*Approvazioni*).

DANEO. — Mi è a cuore il problema di terminare ciò che si è bene iniziato relativamente all'Università di Padova e che non è stato menomamente intaccato dai rilievi della commissione d'inchiesta.

Dichiara quindi che farà quanto è possibile coi mezzi di cui dispone per la scuola di applicazione degli ingegneri.

Si approvano i rimanenti capitoli.

PRESIDENTE. — Annuncia che i senatori Tommasini, Colonna Prospero, Fogazzaro, Barzellotti ed altri desiderano di interpellare il ministro della P. I. circa la sistemazione della zona monumentale di Roma e l'assetto definitivo della piazza innanzi al monumento del Padre della Patria. (*Bene*).

DANEO risponderà a questa interpellanza il giorno 17.

Quindi è approvato il disegno di legge per la convalidazione dei decreti per la proroga degli accordi provvisori per il commercio e la navigazione con l'Austria-Ungheria e per l'esecuzione del trattato di commercio e di navigazione e delle convenzioni per acquisto e possesso di beni mobili ed immobili con l'Austria-Ungheria.

[illegible]

Il comm. Cerutti
ricevuto dall'on. Sonnino
Interessi di comuni e di provincie

Roma, 8

(Sa.) — Stamane l'on. Sonnino ha ricevuto il Gr. Uff. Cerutti, che insieme a parecchi senatori, deputati e rappresentanti di deputazioni provinciali ha dovuto esporre il voto formulato dai rappresentanti dei Comuni all'assemblea tenuta il 3 novembre 1908 sulla vecchia questione dei fondi sociali.

Cerutti rappresentava inoltre il Sindaco di Venezia, conte Grimani, gli onorevoli Valli Gregorio e Marcello, il senatore Cavazzini e i presidenti delle Deputazioni provinciali di Udine e Treviso. Insieme col Gr. Uff. Cerutti, sono intervenuti il comm. Franco, delegato di due provincie del Veneto interessate, i senatori Bettoni, Polacco, i deputati Ellero, Frugoni, Squitti, Pozzato, Wollemborg, Stoppato, Indri, Marraini, ed i signori cav. Sibelli di Mantova, comm. Biel di Padova e Vianello di Rovigo.

Cerutti ha esposto in sunto la questione che si agita da quasi 50 anni per la riscossione di crediti per circa sei milioni da 1538 Comuni italiani, i quali ebbero dal Governo la proposta di pagarli riducendoli a quattro milioni in cinque anni con gli interessi scalari; purchè venissero riscossi dalle provincie che dovevano garantire il governo contro qualsiasi pretesa di chicchessia, ciocchè fu accettato subito dalle provincie per giovare i poveri Comuni. Viceversa il Governo per quanto sollecitato non presentò finora la legge.

Cerutti ha rammentato che Sonnino nel 1894 rispondendo ad una interpellanza del deputato Tiepolo aveva dichiarato che avrebbe presentato un progetto pel pagamento dei 4 milioni saldo dopo approvati i provvedimenti finanziari. Sonnino oggi ha dichiarato francamente che manteneva le idee di allora e che era disposto a presentare un progetto di legge facendo però il pagamento in un certo numero di anni.

Ha svolto altre considerazioni intavolando animata conversazione coi commissari, dei quali il comm. Franco e qualche altro, hanno aggiunto notevoli particolari sulla questione.

D'accordo con Sonnino la commissione stessa, insieme con altri deputati, sarà ricevuta dall'on. Salandra, ministro del Tesoro.

Il Consiglio dell'Unione delle Provincie ha tenuto oggi una lunghissima seduta nella quale ha esaminato le questioni che saranno svolte nel prossimo congresso di Sassari e cioè: 1.o Riforma dei tributi provinciali con riguardo al progetto di legge presentato adesso al Parlamento; 2.o urgenti modificazioni alla legge comunale e provinciale; 3.o procedura per le contravvenzioni sulle strade provinciali.

Il Consiglio direttivo è stato poi ricevuto dall'on. Sonnino, al quale sono stati presentati i voti formulati per la partecipazione delle Provincie ai redditi non fondiari ed al consolidamento delle spese per le caserme dei carabinieri e degli uffici di P. S. finchè non sia stabilito per legge lo sgravio.

Ha comunicato inoltre il memoriale riguardante il prossimo progetto di legge sui provvedimenti a favore del porto di Reggio Calabria e Messina colpiti dal terremoto. L'on. Sonnino ha riconosciuto questo argomento meritevole di serio studio, presentando in parte difficoltà specialmente in questo momento, ma ha assicurato che se ne sarebbe occupato.

Il Consiglio dell'Unione è stato quindi ricevuto dall'on. Boselli presidente della Commissione parlamentare per le riforme dei tributi locali. Egli ha riconosciuto che i voti formulati dal Consiglio dell'Unione delle Provincie presentano una seria riforma che merita uno studio assai diligente.

Un'associazione per gli interessi del Mezzogiorno

Roma, 8

Sotto la presidenza del prof. Pasquale Villari, si è costituita un'associazione nazionale per gli interessi morali economici del Mezzogiorno d'Italia, di cui è presidente effettivo l'on. Leopoldo Franchetti, e membri del Consiglio direttivo i senatori Bodio, Fogazzaro, Fortunato, il conte Tito Poggi, il prof. Salvemini e il prof. Lombardo Radice, il signor Santilimi, Gallarati-Scotti, G. Malvezzi.

La società inizia immediatamente la sua attività in provincia di Reggio di Calabria, attuando un piano di assistenza scolastica, studiato negli ultimi mesi. Determinerà intanto i modi più efficaci dell'azione successiva in favore dell'economia agraria e del credito al lavoro. Per questo istituisce un ufficio permanente nella provincia di Reggio, col quale provvederà ad agevolare l'opera delle iniziative locali che sarà possibile promuovere nella regione.

Molte adesioni sono state già raccolte. Fra le sottoscrizioni di almeno mille lire si trovano i nomi dei senatori Fogazzaro e Franchetti, della marchesa Adele Alfieri, della signora Celesia di Miss Coppen, del conte Gavazzi, di Carlo Vimercati, di Uberto Pestalozza, di Gino Modigliani, ecc. In pochi giorni si sono così raccolte circa 25,000 lire, per assicurare il pronto inizio dell'opera, la quale ammette contribuenti, di soci perpetui a mille lire e di soci temporanei a 50 lire per tre anni, oltre a quote libere per cui si formeranno più avanti comitati di raccolta. Intanto è stato pubblicato lo statuto e verrà pubblicato prossimamente l'elenco completo dei soci promotori ed il piano dell'azione immediata.

La federazione della pubblica assistenza

Roma, 8

Oggi alle ore dieci, il presidente del Consiglio, on. Sonnino, ha ricevuto una commissione della federazione nazionale della pubblica assistenza, presentata dagli onorevoli Venzi e Teodori e composta del presidente avv. Paletta ed parecchi consiglieri. L'on. Sonnino, udita l'esposizione del programma federale, ha promesso il suo valido aiuto ai nobili fini della federazione, che sottoporrà al presidente del Consiglio il proprio programma prima esaminato dal Consiglio superiore della beneficenza pubblica. La commissione stessa ha avuto anche una benevola accoglienza dal sottosegretario di Stato per gli Interni, on. Riccio.

Il dividendo della Società Bancaria

Milano, 8.

All'assemblea generale della Società Bancaria Italiana, che si è tenuta oggi, erano rappresentate 106,715 azioni. Si approvò con una maggioranza il bilancio 1909 ed il riparto degli utili e del dividendo di lire cinque pagabili dal 9 corrente.

Il nuovo proiettile pel fucile da guerra
Il programma aeronautico dell'Inghilterra

Londra, 8

Il ministro della guerra, Haldane, nel suo discorso nella seduta della Camera dei Comuni ,dice:

Dopo quattro anni di esperienze, abbiamo trovato un proiettile che ha maggiore velocità di quelli in uso negli eserciti continentali. Esso rassomiglia al proiettile tedesco Spitzer, è più grosso, ma più leggero. Noi potremo, senza modificare gli attuali fucili da guerra, ottenere col nuovo proiettile risultati molto superiori a quelli che raggiungiamo oggi. Facciamo ora degli esperimenti molto estesi di questo proiettile, che ci ispira una grande fiducia.

Le dimensioni del nostro stabilimento di costruzioni di dirigibili ad Aldershot saranno quadruplicate. Creeremo un corpo di aereostieri speciali, come in Germania, i quali si eserciteranno mano mano alla costruzione di dirigibili. Finora i progressi sono stati necessariamente lenti. Il nostro laboratorio di Taddington si occupa di molteplici questioni, specialmente dell'illuminazione del cielo, al fine di scoprire i dirigibili stranieri. I passi attualmente in corso di esecuzione sono stati compiuti in seguito ad esperienze fatte allo stabilimento di Taddington. Noi abbiamo ad Aldershot un piccolo dirigibile che da buoni risultati, ed attendiamo dei dirigibili dalla Francia. Se il «Clement Bayard» ci soddisferà noi potremo acquistarlo. Un «Lebaudy» ci è stato regalato dalla *Morning Post*. Lavoriamo attualmente alla compilazione dei piani di un grande dirigibile da costruire durante l'esercizio in corso. D'altra parte un grande dirigibile per la marina sarà pronto per questa estate. Appena le esperienze ci avranno istruito, costruiremo una flotta aerea. I nostri uffici di costruzione sono organizzati per stabilire i piani di una vera flotta, ma, siamo nell'infanzia dell'aviazione. «Ci troviamo indubbiamente in ritardo sulle altre nazioni, come pure siamo in ritardo su di esse per i sottomarini e per lo automobilismo, ma quando gli inglesi si sono reso conto di una cosa, essi progrediscono molto rapidamente. Il materiale estero non ha resistenza alla prova pratica. Le nazioni straniere, in realtà, non sono più avanzate di noi. E' certo che se ci metteremo all'opera, non rimarremo indietro. Noi cerchiamo di stabilire fra l'esercito e la nazione una simpatia più stretta di quanto non lo fosse per il passato. Molto resta ancora a fare per poter realizzare completamente questo scopo, ma il sistema del volontariato darà sempre al ministro della guerra inglese le migliori probabilità per sviluppare l'esercito e ravvicinarlo ai cittadini».

La seduta è quindi tolta.

Circa le promozioni degli ufficiali

Roma, 8

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Si è annunziato che siano in corso i lavori per preparare le promozioni degli ufficiali effettivi per coprire le vacanze generali per il primo trimestre del 1910, ma la notizia non è esatta, perchè le proposte devono comprendere le vacanze fino al 31 marzo.

I casi dell'on. Lucchini
Deferito a una inchiesta

Roma, 8

Il *Messaggero* dice che il ministro guardasigilli ,on. Scialoja, che aveva affidato al senatore Pagano-Guarnaschelli primo presidente della Corte di Cassazione, l'incarico di compiere una inchiesta circa i fatti addebitati al senatore Lucchini, ha deferito quest'ultimo al supremo Consiglio di disciplina.

Il *Messaggero* aggiunge che il senatore Pagano-Guarnaschelli, nelle sue ricerche, ha riconosciuto la verità e la giustezza degli addebiti fatti al senatore Lucchini e che cioè da circa cinque anni apponeva delle stampiglie in luogo della firma autografa in calce alle sentenze della sezione da lui presieduta. L'inchiesta, secondo il *Messaggero*, avrebbe assodato che il senatore Lucchini si era ultimamente recato in cancelleria, ove avrebbe sostituito la firma a stampa con quella autografa, mentre le sentenze erano già state chiuse dal cancelliere e consegnate in copia a parte. L'inchiesta concludeva col proporre al ministro dei provvedimenti a carico del senatore Lucchini. Perciò, sentite le persone interessate, il ministro ha senz'altro deciso il deferimento dell'on. Lucchini al Consiglio disciplinare istituito dalla legge del 1908 sulle guarentigie della magistratura dall'on. Orlando.

Il Consiglio che è composto da sei magistrati e da sei senatori, inizierà fra breve la fase istruttoria del giudizio per proseguire il dibattito che sarà pubblico e che avrà luogo in una sala del Ministero di giustizia. Funzionerà da P. M. il senatore Oronzo Quarta.

Studio biologico ed oceanografico dell'Adriatico
Una conferenza italo-austriaca

Roma, 8

In seguito agli accordi tra i Ministeri degli esteri austriaco ed italiano il Ministero della Marina nominò i seguenti cinque delegati per una conferenza italo-austriaca per lo studio biologico ed oceanografico del mare Adriatico: il professore Luigi De Marchi, professore di geografia fisica nella R. Università di Padova, il comandante Gavotto Mattia, direttore del R. Istituto idrografico della R. Marina; il professor Giovanni Magrini, direttore dell'ufficio idrografico al Magistrato delle acque; il prof. Luigi Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, il prof. Decio Vinciguerra, direttore della R. Stazione di Piscicoltura a Roma.

I delegati austriaci sono: Il professor Edoardo Brucker, direttore dell'Istituto geografico della R. Università di Vienna, il prof. Carlo Cori direttore della Stazione zoologica di Trieste; il dottore Gustavo Gotzinger; il dott. Edoardo Mazelle, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Trieste, il dottor Alfredo Merz.

Il varo della "Dante Alighieri"

Napoli, 8

Il varo della *Dante Alighieri* nel cantiere di Castellammare di Stabia avverrà in settembre. Sullo scalo che la *Dante Alighieri* lascierà libero e su quello contiguo, saranno impostati i due «scouts» *Nino Bixio* e *Marsala*.

Tra giorni saranno iniziate le prove preliminari dell'avviso *Coatit* che durante le ultime manovre navali, ebbe squarciata la carena dallo sperone dell'incrociatore *Amalfi*.

L'arresto di un liquidatore giudiziario
Un deficit di quattro milioni

Parigi, 8

Si annunzia al Palazzo di Giustizia l'arresto del signor Duez, liquidatore giudiziario, incaricato specialmente della liquidazione di parecchie importanti congregazioni. Il signor Duez è accusato di storni, che raggiungerebbero una cifra rilevante. Il decano dei giudici istruttori, Albanel, gli ha fatto subito un interrogatorio sommario.

Il *Temps* ha in proposito i seguenti particolari:

Il procuratore della repubblica aveva informato il guardasigilli e il presidente del Consiglio della situazione del liquidatore, compromesso in seguito al terzo rapporto sulla liquidazione delle congregazioni nell'anno 1908, distribuito al Parlamento alla fine dello scorso anno. Il guardasigilli ordinò che si prendessero delle misure, ed il Duez era stato sostituito da Pelegrine, in qualità di liquidatore dei beni delle congregazioni.

Quando il Duez fu sostituito in queste funzioni da Lemarquis, or è un anno, quest'ultimo era stato incaricato di esaminare i suoi conti di liquidatore. Delle dilazioni erano state accordate al Duez per mettere in ordine i suoi conti da liquidare, riguardanti gli affari di diritto comune. Infine ieri sera, dopo molte insistenze, il Lemarquis ottenne dall'interessato la confessione che questi conti di liquidazione per gli affari di diritto comune presentavano un deficit di un milione.

Nello stesso tempo, per gli affari delle congregazioni, di cui il Lemarquis non aveva ancora potuto occuparsi, il Duez disse che vi era quasi un deficit di quattro milioni. Il provvedimento che sostituiva Duez nelle sue funzioni di liquidatore delle congregazioni era stato preceduto da una lettera in cui il Duez domandava la sua sostituzione per ragioni di salute.

La visita di Re Edoardo a Fallières

Parigi, 8

Fallières ricevette alle ore 11,30 la visita di Re Edoardo a cui al suo ingresso all'Eliseo si resero gli onori militari. La visita durò mezz'ora ed il presidente della repubblica restituirà la visita al Re alle ore 3 del pomeriggio.

Il cadavere d'una vittima dell'inondazione

Parigi, 8

Il corpo del secondo mastro marinaio La Palick, che era stato veduto a Parigi all'epoca dell'inondazione, e che era poi scomparso, poco dopo l'inondazione, è stato ritrovato stamane nella Senna, a Clichy.

Sciopero di lattivendole

Spezia, 8

Per protestare contro l'ordine emanato dall'ufficio municipale di igiene, che prescriveva la vendita del latte genuino, stamane le lattivendole si sono poste in isciopero.

Il processo contro due rivoluzionari russi

Pietroburgo, 8

Il processo contro i rivoluzionari Tchaikowsky e la signora Breskhowska è incominciato oggi. Esso appassiona vivamente la pubblica opinione. Gli accusati, conosciuti sotto il nome di «Grand père» e di «grande mère» della rivoluzione russa, furono dal 1905 al 1907 i principali organizzatori della lotta contro il governo.

Il Tchaikowsky si trova a piede libero mercè una cauzione di 50,000 rubli depositata da lui. La Breskowska si trova nella fortezza di San Pietro e Paolo. Il dibattimento che si qualifica come l'atto finale della grande rivoluzione russa, si svolge a porte chiuse. Nessun rappresentante della stampa è ammesso ad assistervi. I migliori avvocati difendono gli accusati. L'avvocato di Tchaikowsky ha il mandato di rinvio. Il tribunale ha rifiutato però di accettare la sua domanda. La Breskowska dichiara che ha consacrato tutta la sua vita a combattere il regime attuale. Essa nega i fatti che le sono imputati.

Le elezioni presidenziali nel Brasile

Rio de Janeiro, 8

Elezione presidenziale. Risultati finora conosciuti: De Fonseca 356,018 voti e Barbosa 174,300. Lo Stato di San Paulo dette a Barbosa 86,018 voti ed a De Fonseca 25,541.

Le comunicazioni ferroviarie tra la Grecia e la Turchia

Londra, 8

Il corrispondente dello *Standard* a Vienna dice che il governo turco ha approvato in massima il progetto relativo alla costruzione di una linea che riunisca la rete greca alla linea da Monastir a Salonicco.

SPORT

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova:

Domenica 13 corr. avranno luogo delle gare di Tiro a volo di cui vi mando il programma.

Tiro N. 12 bis. — Serie di 8 piccioni consecutivi a m. 27 ripetibili fino ad averne una di buone. — Entratura gratis.

Premio di L. 50 a tutti i tiratori che presenteranno una serie buona.

Le serie potranno venir sparate dalle ore 10 alle 18. — Piccioni a L. 2.

L'assemblea del Routier A. I.

avrà luogo l'11 corrente Venerdì alle ore 8.30 nella Trattoria da Nardo alla Nova.

Domenica p. v., tempo permettendo vi sarà la prima marcia dell'annata di Km. 105 sul percorso Mestre Castelfranco S. Martino di Lupari Camposampiero Campodarsego S. Maria di Sala Mirano Mestre. La partenza è fissata per le ore 1 pom. dalla sede alle Barche a Mestre.

Gita alpina al Mulaz

La sezione di Venezia del Club Alpino ha indetto per sabato domenica e lunedì venturi una gita alpina al rifugio e alla cima del Mulaz Pale Settentrionali, col seguente programma

Sabato 12 — partenza da Venezia per Sedico-Bribano alle 4.45 — proseguimento in carrozza per Agordo (pranzo) e Cencenighe (m. 773) e a piedi a Falcade (metri 1152).

Domenica 13 — sveglia alle 4 — al rifugio del Mulaz (m. 2560), 6 ore di cammino — refezione — discesa a Falcade 4 ore di cammino — pranzo e pernottamento.

Lunedì 14 — partenza da Falcade in carrozza alle 10 per Agordo (pranzo) e Sedico-Bribano partenza alle 18.9 — arrivo a Venezia alle 21.25.

Coloro che nel pomeriggio del 13 intendessero di raggiungere dal Rifugio la Cima del Mulaz (m. 2909) dovranno pernottare al rifugio (12 letti) e la mattina seguente scendere a Falcade alle 10.

Inviare le adesioni alla sede sociale (da Bauer) fino a giovedì 10, sera.

In caso di mal tempo, la gita sarà rinviata di una settimana e gli aderenti avvertiti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 280
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO
8 Mercoledì: S. Francesca.
9 Giovedì: S. Francesca.
Leva il sole a ore 6.36 — Tramonta alle 18.7.

Conflitti pescherecci

Un curioso conflitto peschereccio è stato provvisoriamente tranquillato mercè l'intervento delle Autorità locali ed il provvido concorso della Scuola Veneta di Pesca.

La Capitaneria di Porto di Venezia deliberava in seguito a conforme unanime parere della Commissione Compartimentale di Pesca, che la pesca del pesce novello si iniziasse, secondo la consuetudine e l'uso generale, al 25 di Marzo. E di questa deliberazione Venezia dava avviso alla Capitaneria di Porto di Chioggia. Ma la commissione compartimentale Chioggiotta, che quest'anno funziona per la prima volta, partendo da criteri diversi, deliberava che la pesca si iniziasse il giorno 10 Marzo. Di qui una serie di conflitti fra i pescatori di Burano, alcuni dei quali pretendevano l'inizio della pesca al 10 corr. mentre la maggioranza dei pescatori buranelli intendeva fosse mantenuta ferma la data del giorno 25.

La Cooperativa dei pescatori di Burano indisse per la sera di lunedì un grande comizio al quale intervennero oltre 400 pescatori. Invitati dalla Cooperativa intervennero pure il prof. dott. David Levi Morenos, invitato a presiedere l'assemblea, il Sindaco cav. Francesco Bon, gli assessori Garbo e Tortellati il sig. D'Este Celeste, Presidente della Congregazione di Carità ed il cav. Pietro Zavatta. Gli animi erano eccitatissimi e ci volle tutta l'abilità della Presidenza del Comizio per impedire che questo degenerasse in scene tumultuose.

Finalmente i due partiti si poterono accordare, dopo che i capi compagnia Vidal Augusto, Coccolo, Dei Rossi Antonio, Giuseppe e Augusto Pacciarina, D'Este Angelo, Borin, D'Este Francesco, Tamagogo, ebbero esposte le varie contrastanti opinioni.

Seduta stante fu inviato un telegramma a S. E. il Ministro di Agr. Ind. e Commercio e al Deputato del Collegio on. conte Marcello.

Ieri mattina poi una Commissione di pescatori fu accompagnata dal Sindaco di Burano e dal prof. Levi Morenos presso il Prefetto il quale, accogliendo le buone ragioni esposte dalle parti, deliberò che la pesca del pesce novello nella zona di laguna, di speciale giurisdizione del Compartimento di Venezia, incominci domenica prossima alle ore 6.

Un memoriale dei tramvieri
dell'Azienda Com. di N. I.

La lega dei tramvieri dell'Azienda Com. di N. I. ha dato alle stampe un suo memoriale nel quale espone i suoi desiderata per un miglioramento delle loro condizioni economiche.

Il memoriale comprende proposte relative a diminuzione di ore di lavoro e — in compenso — proposte di aumenti di stipendio, miglioramenti nelle pensioni, ecc.

Per convincere il pubblico che l'esaudimento di quei desiderata non apporterebbe gravi oneri al bilancio dell'Azienda, i tramvieri espongono delle cifre dalle quali apparirebbe una maggiore spesa annua di L. 60 000. Quelle cifre fanno la impressione di derivare da concetti troppo sommari e troppo semplicisti; sulla loro attendibilità dovrà in ogni modo pronunciarsi la Azienda Comunale.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia si riunirà venerdì 11 corr. alle ore 1.45 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica — 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione sull'azione spiegata dalla Camera di Commercio nei riguardi del disegno di legge sui provvedimenti per le industrie marittime ed rapporti coll'economia nazionale — 3. Circolare del Ministero di Agr. Ind. e Commercio riguardante i trattati di commercio — 4. Proposta del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio per l'assegnazione di due borse di studio, deliberate dalla Camera di Commercio per l'anno corrente — 5. Proposta della Giunta di Vigilanza della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie per il conferimento di due borse di studio deliberate dalla Camera di Commercio per il corrente anno — 6. Domanda degli agenti e rappresentanti di società di assicurazioni per essere esonerati dal pagamento della tassa camerale — 7. Adesione della Camera di Commercio al Comitato promotore del Consorzio per la navigazione fluviale Venezia-Milano — 8. Richiesta di contributo da parte del Comitato Talassografico della Società Italiana per il progresso delle Scienze — 9. Inscrizione della Camera di Commercio al IX Congresso dei commercianti, industriali ed esercenti — Bologna 1910 — e al 2. Congresso Internazionale delle malattie professionali — Bruxelles 1910 — 10. Ratifica di storni, bilancio 1909.

Seduta segreta — 11. Osservazioni del Ministero sulla deliberazione del giorno 17 febbraio 1910 e conseguenti deliberazioni.

L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

La V.a Esposizione dei giovani artisti a Palazzo Pesaro verrà inaugurata la 1.a domenica d'aprile.

Fino da oggi si accettano presso la Segreteria le notificazioni delle opere. Le notificazioni dovranno venire presentate col solito mezzo della scheda entro il 23 corr. la consegna delle opere dovrà seguire nei giorni 25 e 26 corr.

Perquisizioni della squadra mobile
Tre individui denunciati

Gli agenti della squadra mobile praticarono una perquisizione nei cantieri del signor Pericle Triantafilo sequestrando un pezzo di macchina che apparteneva alla amministrazione delle ferrovie.

Altra perquisizione praticarono in un magazzino della ditta Lombardi sulle Zattere sequestrando un fanale di locomotiva pure delle ferrovie.

In seguito poi ad indagini ulteriori praticate denunciarono all'Autorità Giudiziaria tre individui, Clemente Borin, Orsaria Giovanni e Manfredo Rossi, i quali avevano venduta la roba sequestrata, perchè di furtiva provenienza.

Una tombola in canale

Alle cinque di ieri mattina dalla riva dei Sabbioni a Cannaregio si gettava in Canalazzo il facchino Pietro Bocassini di anni 38, abitante a S. Simeon. Alcuni cittadini accorsero in suo aiuto ed estrattolo dall'acqua lo trasportarono alla ferrovia, dove fu spogliato ed avvolto in coperte calde. Chiamata poi la Croce Azzurra fu portato all'ospedale e passato nella divisione medica del prof. Vitali. Alla guardia di P. S. che l'interrogò, non volle dire se aveva avuto intenzione di finirla con la vita.

Il macellaio vetrioleggiato

Dalla divisione chirurgica del prof. Velo, è uscito ieri completamente guarito quel macellaio Luciano Panighetti, che quindici giorni fa, ricevette in faccia da una giovane donna, un bicchiere pieno di vetriolo.

Una escursione dei volontari ciclisti ed automobilisti

Sabato 4 corr. alle ore 17 un plotone della 1.a compagnia del Battaglione Venezia, partì dalla nostra città allo scopo di compiere nel giorno seguente un'ascensione al monte Grappa. Il reparto percorse in ore quattro i 68 Km. che corrono fra S. Giuliano e Possagno dove pernottò sulla paglia offerta da quelle autorità municipali. Alle quattro della domenica suonò la sveglia ed alle cinque il reparto era già in marcia.

Il sig. Faido comandante la 1.a compagnia — che aveva assunta la direzione dell'ascensione — aggregò al reparto due ottime guide, in vista anche che i pratici avevano sconsigliata l'impresa per la gran neve che copriva la montagna. Diffatti la marcia si presentò difficile fino dall'inizio, la neve alta mezzo metro ben presto arrivò a m. 1 60. Il cammino si rendeva sempre più faticoso e pericoloso per il fatto anche che i volontari avevano con sè oltre il moschetto anche la mantellina. Alla altezza del monte Archeson m. 1 700, fu impossibile proseguire e si dovette iniziare il ritorno, ritorno malagevolissimo perchè la neve cominciava a sciogliersi. Alle esperte guide meravigliò assai la resistenza ed audacia dei giovani volontari.

Un incidente che poteva essere fatale, toccò al comandante Faido, egli nel ritorno volle esplorare la voragine denominata «Spelonca di Falèr» ritrovo degli spiriti maligni secondo la leggenda di quei paesi: mise in evidenza il coraggio e prontezza di spirito dei volontari Marchesi Agostino e Pasinetti Antonio, che nuovi della montagna da soli seppero con le funi trarre a salvamento il proprio superiore caduto nel fondo del burrone.

Alle 11 30 il Reparto rientrava a Possagno da dove ripartì alle 14 giungendo a Venezia in perfetto ordine.

La brillante esercitazione che non aveva altro scopo che di allenare i giovani ed abituarli al pericolo, mise in evidenza due cose: la resistenza alla fatica ed il coraggio dei volontari, la eccellenza di un corpo che facilmente si adatta alle esigenze del terreno.

Già il reparto di Maserada aveva compiuto due anni fa altra splendida esercitazione sul Sant'Ubaldo coperto di neve.

I bersaglieri ciclisti comandati dai loro bravi ufficiali manovrano sulle nevose cime delle Alpi e domenica i nostri volontari, con la loro esercitazione, hanno di nuovo dimostrato che ben guidato il ciclista può essere un ottimo soldato per il piano e per il monte se occorre, adattandosi egli a manovrare in tutti i terreni, pronto sempre ad appiedare come a riprendere la sua marcia rapida e vertiginosa.

La Serenità: Lodovico Ariosto

Questa sera l'on. Fradeletto terrà al Rossini la seconda delle sue conferenze letterarie. La serenità: Ludovico Ariosto. Il pubblico che ha mostrato di apprezzare così altamente la prolusione di questa serie di conferenze, sa quale buona serata lo aspetta.

Col più vivo, il più vario, il più fantasioso dei nostri poeti, sviscerato e reso dalla parola di Antonio Fradeletto, sarà evocato uno degli aspetti più personali della nostra anima nazionale.

A disposizione dei non abbonati sono tenuti alcuni posti sul palcoscenico — i migliori — alcuni pochi posti in platea, due palchi di 2° ordine e pochi palchi di 3° ordine.

Per i non abbonati ricordiamo che sono disponibili — e si trovano in vendita al camerino del teatro in Piazza — alcuni scanni e alcuni degli ottimi posti di palcoscenico e qualche palco di II e III ordine.

Gli abonati dato il loro numero enorme e insolito che non può permettere alle maschere il ingresso e agli assegnatori di posti di riconoscerli, sono pregati di presentarsi stasera rendendo ostensibile la loro tessera di abbonamento, per evitare inconvenienti spiacevoli e un eccessivo affollamento all'entrata.

Università Popolare

Molto pubblico assistè iersera alla lezione del prof. Bernardino Alimena, il quale svolse con profondità di analisi, genialità e chiarezza di forma il tema relativo alla coscienza umana e al suo dominio. Fu una interessantissima lezione di fine psicologia intesa a dimostrare come la coscienza, sia lo spiraglio attraverso il quale le sensazioni esterne e le vibrazioni dell'incosciente si polarizzano verso una determinata meta ubbidendo a leggi che si sono stabilite con l'esperienza e che sono conosciute sotto le denominazioni di legge psicofisica, di legge della incoscienza, di legge della formazione della coscienza. Di ognuna di queste leggi il dotto oratore diede una cauta ma efficace dimostrazione con opportuni paralleli e confronti che ne resero più facile la penetrazione da parte del pubblico.

Interessante riuscì la dimostrazione del come nel campo della vita morale la coscienza si comporti, come la sua formazione sia lenta e sottoposta alle leggi ineluttabili della ereditarietà per l'uguale ordine di tempo, come la sua valutazione debba soggiacere alla legge della relatività nel tempo e nello spazio, come talvolta sia fortemente scossa dall'urto delle forti sensazioni, dal turbine delle passioni.

Trattò da ultimo della educazione della coscienza che deve risolversi nel cercare di anticipare il più possibile il suo dominio sulla incoscienza o nello impedire che penetrino in essa sentimenti gravi e antisociali.

La splendida lezione fu applauditissima.

— Questa sera non si terrà lezione — Giovedì sera all'Istituto Tecnico il cav. E. Magrini terrà la sua seconda lezione.

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 in pubblica adunanza, il prof. D.r Ettore De Toni leggerà una Memoria dell'onor. prof. Mario Cermenati, deputato al Parlamento col titolo: «*Umanisti cultori della botanica*». — Ingresso libero.

Corso magistrale di igiene e psicologia infantile

La terza lezione d'igiene che il prof. dottor Enrico Rambaud doveva tenere oggi, è rimandata a domenica prossima alle ore 11 precise.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Ferrari da disponibile a Roma, Dilda da Roma a *Volta*, Vinci da *Volta* a torpediniera 81, Grenet da Torpediniera 82 a *Procione* e gruppo torpediniere, Viscardi da *Procione* a gruppo torpediniere a *Saffo*, sottotenente di vascello Pesce, da *Vittorio Emanuele* a *Pisa*.

All'imbarco del tenente di vascello Viscardi, sia completato il personale stabilito dalla tabella di armamento della regia nave *Saffo*.

Il tenente di vascello Rota è destinato alla direzione generale del personale e servizio militare, dal 6 corrente.

Il tenente medico Vittorio, sbarcato a Marsiglia il 3 corrente dal piroscafo francese *Plata*, imbarchi a Genova il 10 corr. sul piroscafo *Argentina*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Stocco, sbarcato il 7 corrente a Napoli dal piroscafo inglese *Calabria*, imbarchi a Genova l'11 detto sul piroscafo germanico *Hamburg*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio — «Etruria» partita da Puerto Barrios per Puerto Limon il giorno 5 — «Garigliano» giunta a Taranto il 7.

Varie di Cronaca

Dimissioni.

«Al Presidente della R. S. Canottieri «Bucintoro»:

«Dopo che si era per più che quattro mesi messo a prova la mia pazienza promettendo di dare soddisfazione al mio reclamo, con la deliberazione di iersera tutti si è precluso ogni via per giungere ad una equa soluzione della questione personale che mi riguarda.

«Considero il fatto come una evidente violazione del mio diritto di fronte alla Società e, non avvezzo a subire soprusi, rassegno senz'altro pubblicamente e ufficialmente le mie dimissioni.

«Le rassegno con vivo rammarico perchè ero sinceramente affezionato al Sodalizio, alla cui fondazione ho contribuito e per il cui progresso ho, per quanto le modeste mie forze era consentito, efficacemente lavorato. Ma non potrei più oltre rimanere in un'Associazione in cui si tollera che gli Enti direttivi oltraggino apertamente lo Statuto e si assiste impassibilmente alla sopraffazione compiuta in danno di un socio.

Venezia 8 Marzo 1910

«LUIGI FASOLI»

(a pagamento)

Due gravi cadute.

Garlato Ugo di Guglielmo, d'anni [illegible], abitante a Cannaregio 3777, ieri mattina nel salire sopra un mobile di sua casa, cadde riportando la probabile frattura della spalla sinistra. Potrà guarire in 20 giorni.

— Veronese Ernesto di Leone, d'anni [illegible], di Murano ed ivi domiciliato, esercitandosi nella palestra *Libertà*, cadeva in modo da riportare una grave contusione alla spalla destra, per la quale dovette essere ricoverato all'ospitale, ove venne dichiarato guaribile in 15 o 20 giorni.

Un ladro molto precoce.

Il signor Silitti Giuseppe fu [illegible], ha oggi denunciato al Commissariato di S. Polo che il suo nipote Filippi [illegible] di Carlo di circa 10 anni, fino dal 2 [illegible] mese gli ha rubato: una catena d'oro a fili intrecciati ad S con ciondolo d'oro a saponetta di 37 grammi; un anello tedesco d'oro massiccio, 5 anellini d'argento con diamanti, una spilla d'oro fino a ferro di cavallo con diamantini in mezzo ed un remontoir d'argento. Il tutto per un dichiarato valore di lire 164.

Conseguenze di una scottatura.

Qualche tempo fa l'agente di negozio Bonaventura Carelli, di anni 39 abitante in calle delle Locande a S. Luca 4317, causa lo scoppio di una lampada a benzina s'era prodotte delle ustioni di qualche gravità alle mani ed alla faccia. Esso non diede troppa importanza alla cosa e si medicò alla meglio.

Ieri però dovette ricorrere all'ospedale perchè le ustioni si erano trasformate in piaghe ed i medici riservarono il giudizio sulle possibili conseguenze.

Alla Società Ginevrina.

In occasione della venuta a Venezia del presidente dell'amministrazione svizzera italiana della società «La Ginevrina», i soci sono pregati di voler intervenire all'assemblea straordinaria ed al *souper* che avrà luogo questa sera alle ore 21 nella sala sita in Calle Ca' Balbi N. 547-A. Campo della Guerra.

Stato Civile

7 Marzo — Nascite: Maschi 13 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni [illegible] — Totale 22.

Matrimoni: Giuliano Antonio R. impiegato con Berna Olga casalinga — Zinelli Giovanni parrucchiere con Vianello Elisa tessitrice, tutti celibi.

Decessi: Peter Padovan Maria di anni 88 ved. casalinga di Venezia — Vedotto Riello Maria di anni 85 ved. pensionata ferrov. di Venezia — Girardi Emilia di anni 54 nub. casalinga di Venezia — Gastaldo Delmastro Teresa di anni 68 con. casalinga di Torino — Bressagnin Pietro di anni 80 con. intagliatore di Venezia — Ruzzini Pietro di anni 79 con. negoziante di Venezia — Truzzardi Nicolò di anni 69 con. pens. com. di Venezia — Cavaldoro Nicola di anni 55 con. [illegible] di Venezia — Ponte Guido di anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

Teatri e Concerti

Rossini

Un teatro esaurito anche iersera, con un nuovo calorosissimo successo per l'opera e per gli artisti. Furono applaudite e dovettero bissare per richieste insistenti la signorina Boselli ed il tenore Macnez ed il basso Molinari. Festeggiati, come sempre la signorina Martelli il baritono Inasanti, lo Zolo ed il direttore d'orchestra Puccetti.

Giovedì ancora *Mignon*.

Goldoni

Stasera si dà ancora *La piccola cioccolataia*, che attirò iersera numeroso pubblico. In settimana il dramma di E. A. Butti *Nel paese della fortuna*.

Malibran

Stasera ripresa dei *Tre desideri* dello Ziehrer. Vi prendono parte la Bona Criscuolo, la Villa, la Magnani il Beraldi, il De Napoli e il Castelletti.

Imminente la ripresa dell'operetta *La Principessa dei Dollari* di Leo Fall con la signorina Antonietta Niklas e col tenore Giuseppe Pasquini.

Concerto di violini ed arpa

Mercoledì 16 marzo, la signora Georgetta Serato Frasnedi e il signor Arrigo Serato daranno nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello», un interessante concerto per violino ed arpa svolgendo il seguente programma:

1. *Pornitz* — Nordische Ballade, Op. 1 Arpa.
2. *Mozart* — Concerto per violino, N. 5 (ed. Peters) in mi bem magg. — Allegro moderato - Un poco adagio - Rondò Allegretto.
3. *Paradisi* 1710-1792 — a) Toccata Arpa — *Pesquin* 1694-1772 b) Le Coucou Arpa. — *Bach* — c) Bourrée - Arpa.
4. *Bach* — Ciaccona per violino solo.
5. *Hasselmans* - a) Nocturne - Arpa - *Debussy* b) Arabesque - Arpa. *Hasselmans* - c) Follets - Arpa.

Ingresso alla sala, sedia compresa, Lire 3 — Alla galleria Lire 1.50.

I biglietti si vendono nei negozi di musica del cav. E. Brocco e della ditta Fr. Sanzan e C., nel camerino «Vendite [illegible]» in Piazza S. Marco ed all'ingresso della sala nel giorno dell'esecuzione.

„Tristano e Isolda" a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 8.

Stasera all'«Eretenio» la compagnia Garavaglia recitò il *Tristano e Isolda* di Ettore Moschino. Il teatro era gremito. Il poema ebbe confermato il successo trionfale di Venezia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — Conferenza Fradeletto
GOLDONI 20.45 — La piccola cioccolataia
MALIBRAN, 20.45 — I tre desideri
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	66.26	67.56	67.30
Termometro centigr. al Nord	9.7	7.2	10.1
Umidità relativa	78	[illegible]	56
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Stato dell'Atmosfera	6	0	[illegible]
Direzione del vento	S.W	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 12.5 — minima di oggi 5.0 — Marea: La alta 8.42 — alta 21.20 — La bassa 3.05 — La bassa 16.56.

Il processo per l'assassinio del conte Kamarowsky

Le contestazioni delle parti a Naumow dopo il suo interrogatorio

In attesa degli interrogatori di Prilukoff e della Tarnowsky

Il trasporto degli accusati

Iermattina i quattro accusati, la Tarnowsky e la Perrier, il Prilukoff ed il Naumow, hanno lasciato le loro carceri per recarsi alle Assise, guardati, ma da lontano dalla solita folla curiosa. Da lontano dicemmo e ciò per merito delle autorità, le quali se chiudevano un occhio o si mostravano anche compiacenti nello appagare una naturale curiosità, pensavano che era sconveniente ed ingeneroso che quella folla si abbandonasse a degli atti di scherno volgarissimi ed assai riprovevoli specialmente in una città come la nostra che ha tradizioni di nobiltà e di gentilezza.

Il primo giorno si diceva, andiamo a vedere la Tarnowsky — il secondo si disse andiamo a fischiare la Tarnowsky.

In prossimità del terzo le autorità provvidero perchè le sconcezze non si ripetessero. E non si sono ripetute infatti.

La Tarnowsky ha lasciato iermattina il reclusorio e vi è rientrata la sera, nel massimo silenzio. Altrettanto si verificò a Rialto alla riva del Palazzo di Giustizia. È ben vero, che per ottenere questo, furono dovuti impiegare e soldati e guardie e carabinieri e vigili e pompe, ma ad un risultato in questo senso bisognava comunque arrivare.

La riva delle Assisi è difesa da cancelli laterali attraversanti il portico, che furono chiusi con delle lamiere. Altrettanto fu fatto per il cancello chiudente l'ingresso dell'atrio dalla parte di Campo della Bella Vienna. Infine soldati e vigili tennero lontana la gente anche dai cancelli, e le barche dei vigili con le pompe in azione allontanarono le gondole e le lancie.

E così furono evitate le dimostrazioni. Del quale risultato va data lode al cav. Fusinato, presidente della Corte di Assise, agli ufficiali dei carabinieri, a quanti funzionari di P. S. prestarono l'opera loro a Rialto.

La terza udienza

L'ordinanza del Presidente relativa ai testi del Prilukoff

Appena aperta l'udienza, il presidente domanda alla difesa di Prilukoff se ha nulla da aggiungere in merito all'incidente sollevato per la introduzione dei nuovi testimoni. Avutane risposta negativa legge una breve ordinanza motivata con cui [illegible] per tutti i testi elencati [illegible] e ne accoglie invece l'istanza per la Maria Konkevic, già moglie del Prilukoff, poi divorziata e rimaritata in seconde nozze. L'ordinanza presidenziale lascia insoluta la questione se possa o meno la Konkevic essere udita, riservandone, se mai, la trattazione al momento di udire la signora, la quale viene citata, a spese di Donato Prilukoff, per il 25 di marzo.

L'ordinanza è accolta con commenti prolungati. L'avvocato prof. Florian, difensore di Prilukoff, si alza subito per esprimere i suoi ringraziamenti al presidente per aver ammessa la Konkevic e per rispettosamente protestare contro le conclusioni che respingono le altre richieste. La protesta è iscritta a verbale.

Le contestazioni al Naumow

Incominciano poi le contestazioni al Naumow.

L'accusato è fatto uscire dalla gabbia: un carabiniere lo conduce al posto dei testi dinanzi al presidente.

— Nel vostro interrogatorio, gli osserva quest'ultimo, avete affermato che alla fine del maggio 1907 la Tarnowsky si recò a Pietroburgo col conte Kamarowsky e che voi la conosceste appunto al suo passaggio da Orel. Voi nulla sapevate dei precedenti viaggi di lei con Prilukoff a Vienna, a Parigi, a Marsiglia, in Africa, ecc.?

— Io non ne avevo mai saputo niente, risponde Naumow. Invece seppi che la estate precedente la signora Tarnowsky era andata [illegible] col Kamarowsky quando ancora la contessa era [illegible].

Presidente — [illegible] avvenne l'incontro della Tarnowsky con Kamarowsky nel viaggio in [illegible]. Vi consta che la signora Tarnowsky ha [illegible] chiamato Kamarowsky da Venezia?

— Io non ero a conoscenza di ciò, ribatte Naumow. A me essi dissero che provenivano da Dresda.

Le eccentricità della Tarnowsky

— Passiamo ad altro, insiste il Presidente. Negli interrogatori in istruttoria avete dichiarato che la Tarnowsky vi spegneva le sigarette sulle mani. È vero?

— È vero infatti.

— E non vi tatuava, anche?

— Sì, mi incise le sue iniziali sul braccio.

— Vi versò sulle ferite del liquido che vi produsse un forte dolore?

— Mi versò sulle ferite dell'acqua di Colonia, ma non posso dire, aggiunge Naumow se lo fece per procurarmi dolore o per disinfettare le ferite.

— Voi avete [illegible], continua il presidente, che ella vi diceva che quando vedeva del sangue vostro si sentiva più legata a voi. Che interpretazione davate a ciò? Il ritenete che si trattasse di capricci femminili o che ella provasse un vero piacere alla cosa?

— Io non saprei, penso però che la vista del mio sangue le desse veramente piacere.

Presidente — La signora Tarnowsky vi confessò mai di avere rapporti intimi col conte Kamarowsky?

Naumow — No, asseriva anzi di tenere verso di lui un contegno beffardo.

— E provaste gelosia per il suo viaggio con Kamarowsky a Pietroburgo?

La gelosia del Naumow

Naumow qui, su qualche indicazione offertagli dal presidente perchè gli riesca facile la memoria degli avvenimenti, ricostruisce la storia dei suoi sentimenti gelosi. Egli comincia col notare che un primo susurro sul conto della Tarnowsky corse a Orel all'epoca del pranzo preparato da Kamarowsky. Si diceva, allora, che il pranzo aveva per iscopo di presentare la Tarnowsky alla società di Orel per preparare un matrimonio. Ma poichè Orel è una piccola città ed il pettegolezzo vi germoglia facilmente egli non gli attribuì molta importanza. — Fu dopo il suo viaggio con la Tarnowsky a Kiew che egli udì accuse più concrete contro la signora. Egli seppe cioè al suo ritorno ad Orel che un generale amico di Kamarowsky aveva visto quest'ultimo uscire dalla camera della signora Tarnowsky a Pietroburgo, una mattina molto per tempo in costume assai leggero.

— Ma io, conclude Naumow, non approfondii la cosa che mi addolorava.

Un viaggio della contessa col Kamarowsky

Il presidente chiede all'accusato se egli sapeva niente del viaggio che Kamarowsky e la Tarnowsky si apparecchiavano a fare a Venezia. Naumow risponde che egli sapeva di un loro prossimo viaggio all'estero, ma non a Venezia, dovendo la Tarnowsky recarsi ad una cura d'acque minerali. Gli constava che Kamarowsky aveva raggiunta la contessa a Kiew per andare con lei dalla Russia. Più tardi apprese che erano andati a Venezia.

— E foste informato, incalza il presidente, che al ritorno la Tarnowsky e Kamarowsky siansi trovati con Prilukoff?

— Di Prilukoff, osserva Naumow, io non conobbi il nome che a tragedia avvenuta durante il procedimento.

— Dunque non potete dire se il Prilukoff abbia in quel viaggio preceduto da Berlino a Monaco di Baviera la Tarnowsky ed il Kamarowsky.

— Nossignore.

— Da Venezia la Tarnowsky passò a Vienna. Chi c'era con lei?

— A quanto mi risulta c'erano il conte Kamarowsky, la Perrier [illegible] il bambino di Kamarowsky.

— Ed il Prilukoff? — torna ad insistere il presidente.

E Naumow di rimando:

— Ma io non ne conoscevo la esistenza.

Ciò che la contessa diceva contro il Kamarowsky

Il presidente a questo punto interroga Naumow su quanto la Tarnowsky andava dicendogli sul conto di Kamarowsky.

Naumow — La signora Tarnowsky se ne mostrava spesso seccata. Ella soleva lamentarsi che il Kamarowsky «le fosse sempre sui suoi passi, con il suo amore».

— Ai discorsi in questo senso assisteva la Perrier?

— Qualche volta assisteva, ammette Naumow.

— La Tarnowsky vi avrebbe anche assicurato, così almeno deponeste in istruttoria, che Kamarowsky maltrattava il figlio. È ciò vero? E perchè vi raccontava queste cose?

Naumow riconosce che la Tarnowsky ritornava spesso sul discorso Kamarowsky cercando di metterlo in cattiva luce e suppone che ella volesse suscitare in lui un sentimento ostile verso il conte.

Il presidente gli domanda se durante il suo viaggio da Vienna alla frontiera egli abbia spedito qualche biglietto alla Tarnowsky.

Naumow — Gliene inviai due.

Poichè egli non ne rammenta bene il testo il presidente ne legge uno e precisamente quello che comincia con le parole «Addio mia cara Marta, mia donnola amata, ecc.». L'originale allegato agli incartamenti viene mostrato a Naumow che lo riconosce.

Presidente — Alla Tarnowsky scriveste anche una lettera.

Naumow non ha ben esatta la memoria di queste circostanze confondendo egli un con l'altro i due suoi soggiorni a Vienna. Il presidente legge la traduzione italiana di una lettera in cui il giovane accenna ad un'idea di suicidio. Poi gli domanda:

— Perchè questo sconforto?

Naumow spiega che la lettera si riferisce alla emozione da lui provata alla vista della Tarnowsky in carrozza con uno sconosciuto che egli credette Troubetzkoi, di cui la Tarnowsky gli aveva spesso fatto parola.

Presidente — Vi ha lasciato credere la contessa che voi foste sorvegliato dalla polizia per ordine di Kamarowsky?

Naumow credeva di essere spiato

Naumow precisa che alla frontiera russa un commissario [illegible] di albergo lo informò che un signore [illegible] aveva chiesto di lui. Quando egli raccontò, più tardi, alla Tarnowsky l'incidente, ella suppose che si trattasse di qualche poliziotto privato pagato da Kamarowsky il quale avendo letto, forse, nei giornali, il nome di Naumow tra gli arrivati a Vienna voleva essere tenuto al corrente delle visite della Tarnowsky al Naumow medesimo.

Dunque, conclude il presidente, la Tarnowsky insinuava che Kamarowsky vi facesse spiare. Vi cagionò dolore o dispetto la cosa?

Naumow — Sì la cosa mi fece molto dispiacere.

— Allorquando voi scriveste alla Tarnowsky la lettera disperata con cui esprimevate il proposito di suicidarvi, non venne da voi all'albergo di Vienna, la Perrier per calmarvi?

— Sissignore.

— E vi recò un biglietto della Tarnowsky.

— Questo non ricordo. Venne più tardi anche la signora Tarnowsky stessa e mi fu portato via il revolver che era sul tavolo.

— In quella contingenza la Tarnowsky vi ordinò di recarvi alla stazione sulla frontiera russa e di attenderla colà. Secondo le intelligenze corse con lei dovevate tornare in Russia uniti. Perchè dunque non partiste insieme da Vienna?

— Perchè, dichiara Naumow, Kamarowsky la avrebbe accompagnata alla stazione ed io non dovevo essere veduto.

Un grosso prestito della Tarnowsky a Kamarowsky

Presidente — La contessa vi confidò mai che ella aveva prestato una somma a Kamarowsky e che ciò le creava degli imbarazzi?

— Me lo confidò; si trattava di 25 mila rubli o corone, e mi accennò che il prestito l'avrebbe messa in imbarazzo, ma più tardi al suo ritorno a Kiew!

— Anche voi eravate in istrettezze finanziarie.

— E per ciò, confessa il Naumow chiesi del denaro a mia madre che mi spedì un telegramma-vaglia a Kiew.

Presidente — Alla stazione russa di confine sareste andato tra il 18 ed il 19 agosto.

Naumow — Le date sono molto confuse nella mia mente.

Presidente — Dal confine spediste dei telegrammi alla Tarnowsky a Vienna.

Naumow — Ella mi aveva promesso di raggiungermi in poche ore: invece rimasi senza notizie di lei parecchi giorni. Finalmente con un telegramma mi richiamò a Vienna.

Presidente — Il telegramma è del 19 agosto 1907. Sapete che esso fu dettato dalla Tarnowsky al Prilukoff?

Naumow naturalmente risponde negativamente.

Precauzioni consigliate dalla contessa

Su altre domande rivoltegli dal presidente egli spiega che la Tarnowsky non voleva che a Orel si sapesse che egli si era recato all'estero e per non creare sospetti aveva anzi dichiarato che partiva di là per raggiungere sua madre. Per rendere possibile questa finzione egli non si procurò il passaporto ad Orel ma alla stazione di frontiera.

Presidente — Nel telegramma che vi fu spedito per richiamarvi a Vienna c'erano delle parole di amore. La Tarnowsky nega di averle scritte.

Naumow osserva che esse erano certamente rivolte a lui giacchè lo dimostra il nomignolo di lui inclusovi. Poi sempre in analoghe domande del presidente torna sulla questione dei passaporti ordinati alla frontiera ed avverte che ivi occorre tutte le volte che si esce o si entra, presentare un passaporto nuovo.

— I passaporti premevano molto alla Tarnowsky, osserva il presidente, che ne facilitò l'emissione con telegrammi a persona fidata. Ella dice che voleva affrettare il vostro ritorno in Russia per evitare che commetteste qualche attentato alla vostra vita.

— Ma, esclama, Naumow in questo caso il passaporto doveva servire a tornare a Vienna!

Il ritorno di Naumow a Vienna

— Finalmente ritornaste a Vienna, riprende il presidente e alla stazione trovaste la Perrier. Che vi disse?

— Mi si disse a nome della padrona di dare all'albergo un nome falso perchè Kamarowsky non sapesse del mio arrivo. Durante il precedente mio soggiorno a Vienna ella mi aveva infatti fatto una scenata, perchè all'albergo avevo depositato il mio nome vero.

— Immaginaste perchè vi fece tornare a Vienna?

— Forse ella rilevando dalle mie lettere e dai miei telegrammi la mia eccitazione temeva per me.

— Secondo le carte il nuovo soggiorno di Vienna durò dal 23 al 25 agosto stile nuovo. Come vi trattò la Tarnowsky?

— Ella mi apparve molto dura, ma ne attribuii le cause al rincrescimento per [illegible] non era stato [illegible]. Ella mi rimproverò sovente di non sapermi adattare alla vita, mi accusò di non essere buono da niente. Veniva ogni giorno a visitarmi ma per poco. Pareva che ella avesse perduta la consuetudine di me.

— Eccitava ella in voi la gelosia per Kamarowsky?

— Al contrario. Per rendermi geloso ella avrebbe dovuto parlarne come invece usava per lui sempre termini rabbiosi e di antipatia.

Questa risposta di Naumow che giova indirettamente alla contessa suscita un lungo mormorio di commento.

Propositi di suicidio

Qui il Presidente vuol conoscere da Naumow particolari sulla lettera scritta alla Tarnowsky da Vienna in cui annunzia che si allontanava da lei e ripete i propositi di suicidio. Naumow non la ricorda e se ne dà lettura. È quella che contiene la famosa frase «Io sono un uomo senza bussola» e che termina «La [illegible] è la mia strada».

Presidente — A che strada accennavate?

Naumow — Accennavo alla volontà di sopprimermi.

Presidente — La Tarnowsky vi spedì allora per mezzo della Perrier un biglietto in cui vi rimproverava di abbandonarla proprio quando aveva bisogno di voi.

Naumow — Non rammento se il biglietto si riferisca al mio primo o secondo soggiorno a Vienna.

Ulteriori domande del presidente per precisare circostanze del secondo soggiorno non hanno risultato migliore persistendo in proposito la confusione nella memoria di Naumow.

Presidente — La rivoltella chi ve la aveva regalata?

Naumow — Il governatore di Orel.

Presidente — Vi disse la Tarnowsky chi era il signore che voi vedeste in carrozza con lei?

Naumow — Mi assicurò ch'era il Console russo a Vienna.

Per sopprimere Kamarowsky

Ad analoghi inviti del presidente Naumow ammette che la Tarnowsky gli disse un giorno che egli era troppo giovane e che non poteva fidarsi di lui. Egli allora giurò che sarebbe stato pronto a sacrificarle la vita. Fu in quella occasione che la Tarnowsky lo richiese di liberarla del marito al prossimo rimpatrio. Egli promise che lo avrebbe schiaffeggiato e provocato a duello.

— Come mai accettavate, domanda il presidente, l'incarico di uccidere un uomo?

Naumow osserva che non si trattava di uccidere ma di battersi in duello, quindi [illegible]. Quando ai discorsi suoi con la Tarnowsky talora assisteva la Perrier. Qualche volta egli stesso confidava alla cameriera ciò che passava tra lui e la Tarnowsky. — La Perrier lo assicurava che la Tarnowsky lo amava sempre e che tornati in Russia tutto andrebbe bene. Naumow nega di aver saputo che durante la sua permanenza al confine la Tarnowsky indusse il Kamarowsky ad assicurarsi a Vienna. La sera del 25 agosto partì da Vienna. Egli non sapeva che Prilukoff fosse a Vienna. Prima di partire la Tarnowsky gli fece togliere le etichette con i nomi dagli abiti.

Presidente — La mattina del 25, la Tarnowsky non venne ad informarvi che Kamarowsky sparlava di voi?

Naumow — Non ricordo.

I nomi convenzionali

Il presidente gli chiese se fosse a giorno dei nomi convenzionali usati tra la Tarnowsky ed il Prilukoff; egli risponde che ne fu informato soltanto in sede di istruttoria.

Così a grado a grado Naumow dichiara che con la Tarnowsky non fu mai questione di un viaggio a Venezia prima di quello fatale; che nella prima conoscenza con la Tarnowsky egli ebbe a [illegible] ammogliato perchè non [illegible] ella [illegible] serio [illegible] di attribuirgli maggior importanza. *Ilarità*, che partito da Vienna con la Tarnowsky, rimase nascosto in un carrozzone perchè alla stazione Kamarowsky non lo scorgesse e che poi durante il viaggio raggiunse la contessa con la quale c'era il bambino di Kamarowsky, ciò che lo sorprese.

La Tarnowsky l'aveva avuto in consegna per affidarlo alla Wanzon ad Orel. L'itinerario prestabilito era Vienna, Kiew, Orel, Mosca. A Mosca Naumow avrebbe esperite le pratiche per mettere al liceo dove egli aveva ricevuta la sua educazione, il figlio della Tarnowsky.

— Lungo il viaggio, lo interpella il presidente, vedeste recapitare un telegramma alla Tarnowsky?

— No.

— Del Kamarowsky vi parlò, in treno, la contessa?

— Pochissimo e sempre nella stessa maniera.

La contessa gli parlava dei precedenti [redacted]

Su ripetute domande rivoltegli, Naumow precisa che la Tarnowsky lo intratteneva sovente degli amanti ch'ella aveva avuto, del Troubetzkoi gli mostrò le lettere, rilevando che egli aveva tentato di uccidersi per lei, del Borzewsky, di cui Naumow conosceva già la famiglia, giurava che era colui ch'ella aveva più teneramente amato, dello Stahl gli parlò pure e sulla tomba portarono fiori assieme.

Presidente — Quando foste a Kiew voi andaste a riscuotere il vaglia speditovi da vostra madre. All'albergo, più tardi, la Tarnowsk[redacted] vi mostrò il telegramma famoso «[redacted] vostro Naumow è un voyou, ecc.» — Il telegramma era apocrifo, non di Kamarowsky.

Naumow — Ciò mi fu appreso dal giudice istruttore.

La contessa vi lasciò credere che era vero o falso?

— Ma se era firmato da Kamarowsky, come poteva lasciarmi supporre che fosse falso?

Narra quindi, il Naumow, quello che accadde alla lettura del [redacted]

— Io, dice, non concepii l'idea di vendicarmi: non sono vendicativo; la rabbia mi prende presto, ma mi passa anche molto presto. In ogni modo io avrei aspettato Kamarowsky in Russia non concependo l'idea di raggiungerlo in Italia. Quel giorno medesimo, a colazione, presente la Perrier, la contessa si rammaricava che il Kamarowsky [illegible] stato capace di rovinare la reputazione in Russia. Dopo colazione andammo al cimitero sulla tomba della madre. [illegible] ella asseriva che se Stahl fosse vivo l'avrebbe vendicata delle ingiurie di Kamarowsky come l'aveva vendicata di qualcuno che si era dimenticato di salutarla. Alla sera egli rivide verso mezzanotte la contessa, ma del telegramma si discorse brevemente. Il colloquio d'altronde durò un'ora.

Presidente — Nell'altro interrogatorio affermaste che durò dalle undici di sera alle tre del mattino.

Naumow — Può darsi. La contessa tornò all'albergo, io mi recai a pernottare alla stazione. Alla partenza da Kiew in treno i nostri rapporti ridivennero della maggior intimità.

Naumow al ricordo si commuove e tace un istante.

La Tarnowsky voleva esser vendicata

— Prima e appresso a quell'istante, egli prosegue, la Tarnowsky continuò ad esprimere il desiderio di essere vendicata di Kamarowsky. Ella ripetè nuovamente il nome di Stahl.

Presidente — In sostanza ella vi convinse che dovevate uccidere il conte.

Naumow — Sissignore.

Egli ammette poi che la Tarnowsky gli promise di dargli istruzione in proposito a Mosca.

La Tarnowsky non gli mostrò un secondo telegramma di Kamarowsky che chiedeva scusa delle offese contenute nel primo.

Presidente — La Tarnowsky afferma [illegible] avervelo mostrato.

Naumow — Ma come poteva il Kamarowsky aver spedito un telegramma di scusa se non aveva spedito il primo?

L'accusato dà conto poscia delle istruzioni della Tarnowsky per il viaggio a Venezia che culminò con l'assassinio del conte. Ella gli disegnò la pianta della abitazione del Kamarowsky, lo consigliò di adoperare un [illegible] e soltanto quando egli ebbe dichiarato di non sapersene servire, anche la rivoltella. Ella mi impose, dice testualmente il Naumow, di non pronunziare mai il nome di lei. E infatti non fui io che lo pronunciai, io mi presi tutta la colpa su di me e parlai quando il giudice istruttore mi ebbe rivelato il complotto.

La Tarnowsky mi persuase a scriverle una lettera nella quale mi dichiaravo solo responsabile del dramma. Mi tolse un bastone e un ritratto di lei, che mi aveva donato, mi fece radere i baffi e lacerare il passaporto. In fine mi appese al collo una crocetta d'oro che mi fu sequestrata.

Presidente — Quella crocetta aveva una scritta?

Naumow — Non ricordo.

Presidente, — Non era scritto: «Dio vi salvi?»

Naumow — Forse!

Avv. Drutta (difesa Naumow) — Si può vedere questa crocetta?

Presidente — La mostreremo in seguito.

Naumow domanda da bere; egli è bianchissimo, mancando appena due o tre minuti a mezzogiorno, il presidente toglie l'udienza, rimettendola alle due del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana l'aula è non meno affollata che nella mattinata. Il pubblico, però, è in gran parte cambiato. Intendiamo [illegible] che occupa i posti riservati e specialmente alle signore. Queste sono abbastanza numerose anche nel settore della sala riservato al pubblico in piedi, e coraggiosamente se ne stanno lì pigiate in attesa di vedere più [illegible]....

Nell'aula si incrociano i più svariati conversari.

Ciro Bertolini discorre con la Tarnowsky che egli conosce da parecchio tempo. Ci avviciniamo a lui, cercando di sapere le sue impressioni e il tema della conversazione. Ma egli che assiste alle udienze per preparare una critica del processo in un suo prossimo libro «Anime criminali slave» — si schermisce. Arriviamo soltanto a sapere che la Tarnowsky era impaziente di rispondere all'interrogatorio di Naumow; ch'ella non aveva prima mai assistito ad alcun dibattito giudiziario e che l'ansia della lunga attesa del giudizio le è veramente penosa.

Nell'attesa che gli accusati vengano introdotti nella gabbia, molti provano i binoccoli ed alcuni fotografi impenitenti dispongono convenientemente i loro obbiettivi. Ad un tratto il cicaleccio che domina nell'aula si arresta: un carabiniere apre la porta della gabbia ove entrano a brevissima distanza l'uno dall'altro, la Perrier, la Tarnowsky, il Prilukoff ed il Naumow. La curiosità del pubblico è sempre intensa, i fotografi fissano ancora nelle loro lastre, come meglio possono, le sembianze dei quattro accusati. Sono ormai le 14.20, ma l'udienza non può essere aperta, mancando ancora un giurato. Nel frattempo il pubblico diviene più fitto in tutte le parti della sala. Avvocati, periti, ed interpreti vanno a piazzarsi ai loro posti.

Finalmente anche la giuria è al completo, l'ufficiale giudiziario Isotti ne dà avviso al Presidente e questi entra tosto nell'aula.

Il soggiorno a Mosca

L'udienza viene aperta alle 14.30. Naumow riprende il suo posto nella poltrona dei testimoni e subito il Presidente continua nelle sue contestazioni.

— Vi ricordate — egli dice all'accusato — che avete ritardato la partenza da Mosca per farvi rilasciare il passaporto?

— Sì, l'ho ritardata di tre o quattro giorni per le pratiche necessarie.

— In una di quelle sere di vostro soggiorno a Mosca, siete stato a teatro con la Tarnowsky?

— Sì.

— E poi avete avuto con essa degli intimi rapporti?

— È vero anche questo.

Le istruzioni della Tasnowsky pel viaggio di Naumow a Venezia

— Quando la Tarnowsky cominciò a darvi le istruzioni pel vostro viaggio fino a Venezia?

— Il tre agosto 1907.

— Essa vi ha dato l'indirizzo di casa Kamarowsky a Venezia, e precisamente quello di Santa Maria del Giglio?

— Sì. Anzi la Tarnowsky mi fece con una matita la pianta del campo ove trovavasi la casa abitata dal Kamarowsky.

— Vi ha detto anche di attendere il conte presso la sua abitazione la sera stessa del vostro arrivo a Venezia?

— Sì, e ciò io cercai di fare. Ma il conte Kamarowsky non rincasò quella sera.

— Che istruzioni vi diede la Tarnowsky quanto all'arma? Vi consigliò il pugnale o la rivoltella?

— Mi consigliò la rivoltella.

— Cosa vi disse poi?

— Di gettarla in acqua tosto che l'avessi adoperata per uccidere il Kamarowsky.

— E ove dovevate prendere alloggio, tosto giunto a Venezia, secondo le sue istruzioni?

— All'Hotel *Danieli* con falso nome.

— Compiuto il delitto cosa dovevate [redacted]

— Avrei dovuto [illegible] la mi avrebbe raggiunto. Così la sua promessa.

Naumow prosegue dicendo che nel caso del suo arresto egli avrebbe dovuto addossarsi tutta la colpa del misfatto e non pronunciare mai il nome della Tarnowsky. Doveva poi mandarle una lettera a Kiew per dirle appunto che tutta la colpa del delitto era sua, ma che del resto egli era geloso del Kamarowsky e non ne poteva sopportare la esistenza.

La Perrier sapeva...

Dopo altre contestazioni di lievissimo conto, il Presidente domanda:

— E la Perrier sapeva ciò che la contessa vi aveva consigliato?

— Sì, sapeva.

Avv. Jacchia — E perchè?

Presidente, all'accusato — Ditene la ragione.

— Nell'albergo di Mosca, prosegue il Naumow, durante l'assenza della Tarnowsky, la Perrier mi vide piangere e me ne chiese il motivo. Io le dissi che mi rincresceva assai di andare in Italia per eseguire quanto la Tarnowsky desiderava. La Perrier in verità non mi fece alcuna osservazione, ma dal modo con cui ella mi guardò compresi ch'ella doveva essere a conoscenza degli accordi intercorsi fra la sua padrona e me.

La lettera impostata dal Naumow a Venezia

A proposito della lettera inviata dal Naumow alla Tarnowsky, e di cui più sopra si è fatta parola, il Presidente chiede al Naumow:

— Ove l'avete scritta?

— L'ho scritta a Vienna e l'ho impostata a Venezia, indirizzandola «contessa Tarnowsky hôtel *Universal* Kiew».

Il Presidente mostra la lettera al Naumow che subito la riconosce per sua. Giova notare a tal proposito, che la lettera fu poi respinta all'ufficio mittente e sequestrata dall'autorità giudiziaria.

Essa porta il timbro postale del 3 settembre.

Quando venne impostata, domanda l'avvocato Florian, prima della vostra passeggiata notturna presso la casa del Kamarowsky o dopo?

Avv. Feder — È una cosa che non interessa.

Florian, scattando — Se non interessa a lei interessa a me.

Il Presidente sopisce immediatamente il battibecco, con un severo richiamo agli avvocati. Indi prosegue le sue contestazioni.

Un telegramma da Pontebba alla Tarnowsky

— Siete partito da Vienna per Venezia il due settembre, egli dice all'accusato. A Pontebba avete spedito voi un telegramma alla Tarnowsky?

— Io no.

— Il telegramma porta in data 2 settembre.

— Io non l'ho spedito.

Il Presidente lo mostra al Naumow e questi esclama: — Non è mio, non è mia calligrafia.

Presidente — Tale telegramma è così concepito: «Voi non mi volete bene, voi sposate Kam, voi rifiutate di nuovo i miei sentimenti, io so dov'è Kamarowsky: io non mi arresterò dinanzi a nulla: io impedirò questo matrimonio, io lo detesto. — *Firmato*, Nicola Naumow».

L'accusato insiste nel dire che tale dispaccio non è suo.

— In istruttoria, gli osserva il Presidente, avete detto che può essere stato inviato alla Tarnowsky dal Prilukoff.

Venendo all'arrivo del Naumow a Venezia, il Presidente chiede all'accusato cosa gli capitò all'Hotel *Danieli*. Ed il Naumow ripete quanto ha già detto durante il suo lungo racconto di sabato, cioè che uno sconosciuto si affacciò alla porta della sua stanza: ch'egli, Naumow, se ne lagnò col direttore dell'albergo e che lo sconosciuto insieme ad altri due suoi compagni fu fatto allontanare.

— La sera prima dell'uccisione del Kamarowsky, cioè la sera del 3 settembre, avete abusato di bevande alcooliche?

— Sì, per calmarmi!

— Vi siete accorto durante l'appostamento presso l'abitazione del conte Kamarowsky che qualcuno vi spiava?

— No!

La mattina del delitto

— Il 4 mattina, giorno dell'uccisione, alle 7 1/2 siete uscito dal *Danieli* e vi siete recato presso l'abitazione del Kamarowsky a Santa Maria del Giglio. Già avete detto come siete riuscito ad introdurvi in casa del Kamarowsky. Dopo lo sparo dove avete gettato l'arma?

— A terra. Prima però tentai di esplodere un colpo anche contro di me, ma l'arma non esplose.

Il Presidente ordina al cancelliere di tirar fuori l'arma sequestrata. Il Naumow la riconosce.

— Sapete per qual ragione un colpo dell'arma non partì?

— Non lo so.

— È vero che, dopo il delitto, voi siete ritornato per un momento al *Danieli*, poi siete rimontato in gondola promettendo in varie riprese 400 lire al gondoliere per incitarlo a trasportarvi alla stazione entro il più breve tempo possibile?

— È vero!

— Poi siete partito per Milano..

— Presi il biglietto per Verona, in treno, poi, domandai il supplemento biglietto per Milano.

La prima confessione a Verona

— A Verona, tosto che foste arrestato, avete confessato l'assassinio, dicendo che avevate dei rancori verso il Kamarowsky per ragioni intime. Ma questa non era la verità!

— Effettivamente non era la verità. Ma io volevo non immischiare nel fatto la signora Tarn: volevo far ricadere, insomma, tutta la colpa su di me.

Il Presidente dopo aver ricordato il trasporto del Naumow a Venezia, invita il cancelliere Febeo a leggere le prime dichiarazioni fatte dal Naumow al giudice istruttore di Venezia.

La lettura occupa una diecina di minuti. Com'è noto, il Naumow confessò subito anche al giudice di avere ucciso il Kamarowsky. Raccontò poi i rapporti intercorsi fra lui, la Tarnowsky e il Kamarowsky; aggiunse che nella mattina del 4, quando entrò in casa del conte era in istato anormale, eccitato. Negò al delitto qualsiasi ragione politica; disse che si era indotto ad uccidere il Kamarowsky soltanto per motivi intimi, cioè di gelosia. Soggiunse, tra l'altro, che montato in gondola per fuggire, raccomandò vivamente al gondoliere di far presto ed ogni volta che lo incitava gli dava un biglietto da cento. Complessivamente gli regalò quattrocento lire. Disse anche che prima di montare in treno comperò un mazzo di garofani rossi che offrì poi in treno ad una signora, alla quale si era qualificato per *belga*.

Contestazioni del P. M.

Terminata la lettura dei primi interrogatori il P. M. accenna a voler fare lui pure qualche contestazione all'accusato.

Nel 25 agosto a Kiew, egli osserva, mentre la Tarnowsky faceva i noti discorsi sul telegramma ingiurioso, attribuito al Kamarowsky, in che modo la Perrier esprimeva il proprio consenso?

(Continua in IV. pag.)

L'opinione di una Levatrice sul rachitismo e la gracilità.

"In seguito alla prova fatta sui miei figli, nonchè alle constatazioni avute nella mia

pratica sopra bambini rachitici

ed in puerpere e gestanti indebolite o gracili, mi sono formata il convincimento che la Emulsione SCOTT è un ricostituente degno della maggior fiducia."

CATERINA [illegible] Levatrice Approvata, Via Nomentana No. 57, Roma.

Nella Emulsione SCOTT si concreta un metodo di cura, anzi una cura completa di tutto l'organismo. Da ciò i suoi effetti sempre attivi, i quali, ben difficilmente possono riscontrarsi nelle preparazioni similari.

Emulsione SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT [illegible] in tutte le Farmacie.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 % in Conto Corrente libero
» 3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
» 4 % vincolato a un anno
» 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000.
Accorda Prestiti e sconta Cambiali - fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, [illegible])
Cons. nei giorni feriali 10-12 e [illegible]

PRIMA DI FARE ACQUISTI
IN
TUBI GOMMA
D'OGNI QUALITÀ
DOMANDATE OFFERTE AI
MAGAZZINI GOMMA ELASTICA ED AFFINI
Armando Vianello di Cesare
S. Marco, Frezzaria 1585-88 - VENEZIA
Telefono 472

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE
Dott. ETTORE TESSARO
Direttore dell'Istituto Fisioterapico Centrale Veneto PADOVA
Metodi moderni di indagine diagn. e di cura.
CONSULTI: Via Aristide Gabelli, N. [illegible] - di fronte all'Ospitale Civile - Telefono [illegible]
Tutti i giorni dalle 10 alle 12. Casa di salute

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

— Essa diceva che quella ingiuria non doveva rimanere invendicata.

P. M. — Quando dopo il fatto prendeste un biglietto per Verona e poi in treno prendeste un biglietto complementare per Milano, il vostro progetto era quello di andare a Zurigo.

— Probabilmente.

Il Presidente fa poi leggere dal cancelliere gli ulteriori interrogatorii del Naumow.

Degna di nota è la dichiarazione dell'accusato di essere stato giuocato dalla Tarnowsky per l'amore della quale, egli, invece, avrebbe sacrificata la vita.

L'udienza viene poi sospesa per cinque minuti.

Alcuni precedenti del Naumow

E' vero — chiede il Presidente al Naumow riprendendo le sue interrogazioni, — che voi a venti anni siete caduto ed avete riportato una ferita all'occipite?

— E' vero, risponde il Naumow. Cadendo dal bigliardo andai a battere la testa sul pavimento di pietra. Il colpo fu tanto forte ch'io perdetti i sensi.

— Soffriste spesso dei mali di testa, d'allora in poi?

— Sissignore.

— Avete abusato di bibite alcooliche?

— Sì quando ero studente.

— Siete mai stato sottoposto ad esperimenti ipnotici?

— Non ricordo.

P. M. al Naumow — Quanti anni fa siete caduto dal bigliardo?

— Cinque o sei anni fa, quando frequentavo il secondo corso universitario.

— So che vi siete occupato di letteratura, — continua il P. M. — mi consta anche che avete pubblicato qualche lavoro letterario; avete tradotto Baudelaire. Quando ciò avvenne? Dopo la vostra caduta dal bigliardo?

— Scrissi il mio primo lavoro a dodici anni. E continuai ad occuparmi di letteratura quasi ininterrottamente, specialmente dopo il mio servizio militare. Collaborai anche in un giornale.

— Eravate, chiede il P. M., collaboratore volontario o stipendiato?

— Volontario.

P. M. — Vi ricordate di esperimenti ipnotici, fatti magari per ischerzo fra voi e la Tarnowsky? Questa vi ha mai tentato di ipnotizzarvi?

Il Naumow passa una mano sulla fronte, come per eccitare la memoria, poi risponde negativamente. Ma il P. M. insiste: — Insomma la Tarnowsky ha mai cercato di addormentarvi?

— Non ha mai cercato di far ciò.

A proposito di una relazione in treno, subito dopo il delitto

Il P. M. proseguendo nelle sue contestazioni, richiama l'accusato al momento della sua fuga da Venezia, subito dopo il delitto.

— Voi, dice il rappresentante dell'accusa al Naumow, avete preso un biglietto per Verona. Siete montato in treno e fra Padova e Verona avete attaccato discorso con una signora belga alla quale vi siete qualificato pure per belga ed avete offerto dei garofani rossi. Che pensiero fu il vostro in quell'occasione? Quale idea vi ha suggerito quell'atto?

— Mentre stavo presso il finestrino del treno, un venditore di fiori, mi ha messo dei garofani in mano ed io, non sapendo che farne li ho dati alla signora.

P. M. — La Tarnowsky, nel darvi le istruzioni cui avete accennato, vi ha soggiunto che in ogni caso voi avreste dovuto tacere il suo nome?

— Sì.

— Vi disse anche che avreste dovuto «arrivare sino in fondo»?

— «Sino in fondo»? si chiede un po' stupito Naumow.

Precisamente così, osserva il P. M. E' una frase che troveremo in seguito.

Avv. Carnelutti — Vorrei sapere se ad Orel, la Perrier, parlando dell'amore della Tarnowsky pel Naumow, mostrasse a quest'ultimo dei telegrammi a lei diretti dalla contessa.

— Sì, la Perrier ebbe a mostrarmi dei telegrammi.

Avv. Carnelutti — Cosa si diceva in quei telegrammi?

— Essi contenevano delle dolci parole d'amore a mio riguardo.

Avv. Carnelutti. — La Tarnowsky le disse, come lei ebbe a dichiarare, che bisognava uccidere il Kamarowsky e non semplicemente sfidarlo a duello. Questa proposta le fu fatta durante il viaggio da Kiew ad Orel, e precisamente durante la seconda notte di viaggio?

— Fu una sola notte di viaggio da Kiew ad Orel, — interrompe l'accusato.

— In ogni modo, incalza il rappresentante della Parte Civile, durante quel viaggio il figlio della Tarnowsky era ancora affidato alla Perrier?

— Sì, era a lei affidato..

L'uomo sottomesso alla donna...

L'avv. Feder, altro rappresentante della Parte Civile, vorrebbe sapere dal Naumow se conferma quanto ebbe già a dire in istruttoria relativamente ai suoi sentimenti di masochismo morale manifestati alla Tarnowsky sino dalla prima volta ch'ebbe con lei un colloquio. E Naumow risponde che in presenza della Tarnowsky ebbe a dire, precisamente, che in amore l'uomo doveva sottomettersi completamente alla donna.

Avv. Feder. — Fu la Tarnowsky a darle consiglio di spacciarsi per belga dopo il delitto?

— La contessa non mi ha mai dato tale consiglio.

Avv. Driussi. — La contessa Tarnowsky vi fece togliere varie volte le etichette dai cappelli e i distintivi dei sarti fornitori dei vestiti?

— Sì, in parecchie occasioni.

Un giuramento di Naumow

— E quando, prosegue lo stesso difensore, la Tarnowsky vi fece fare il famoso giuramento di fedeltà, nei primi giorni della vostra relazione con lei, o pochi giorni prima del fatto?

— Nei primi giorni della nostra relazione.

Avv. Driussi. — Ebbe forma solenne questo giuramento?

— Solenne no. Mi fece giurare durante un convegno amoroso, che avrei sempre vissuto per lei e per suo figlio.

Driussi. — Il tatuaggio sul vostro braccio a quando risale?

— Ai primi tempi della mia relazione con la Tarnowsky.

Driussi. — La signora Tarnowsky vi fece offerta di denaro pel vostro viaggio in Italia?

— Mi disse che quand'anche io avessi ricevuto denari da mia madre, questi mi sarebbero presto venuti a mancare e che perciò ella mi avrebbe aiutato.

12,000 lire sciupate

A questo punto lo stesso difensore del Naumow fa il calcolo di quanto può avere speso il Naumow durante il periodo in cui ebbe relazioni con la Tarnowsky. Il Naumow — dice l'avv. Driussi, ha avuto 700 rubli da sua madre, 1300 a titolo di prestito dalla signora Wanson, poi altri 2000 rubli dalla madre; complessivamente 4000 rubli, ai quali va aggiunto l'importo degli stipendi mensili per tutto quel tempo.

— Quale era il vostro stipendio? — domanda il Presidente al Naumow.

— Centodieci rubli al mese; percepivo inoltre dei compensi per lavori speciali. Complessivamente guadagnavo dai 160 ai 170 rubli al mese.

— Dimodochè, riprende l'avv. Driussi, tutto compreso, il conto ascenderebbe a 12 000 lire italiane.

— Come li avete spesi quei denari? — chiede il Presidente.

— Non saprei, risponde l'accusato; non feci alcuna spesa di straordinaria importanza. I viaggi, gli alberghi... costano.

Telegrammi alla madre

L'avv. *Bertacchioli*, altro difensore del Naumow, osserva: — Il Naumow, in un telegramma spedito il 25 agosto 1907 da Vienna alla propria madre per chiederle denari, diceva: «Non dimenticarti spediscimi, è grave; verrò lo stesso sabato». Dunque manifestava il desiderio di recarsi presso la madre. Perchè, invece, non vi si è recato? Ne è stato distolto dalla Tarnowsky?

— Non fui proprio esplicitamente distolto dalla Tarnowsky di recarmi presso la madre; le circostanze disposero altrimenti.

— E perchè, osserva il Presidente, diceva: «è grave»?

— Per sollecitare l'invio dei quattrini i quali mi occorrevano molto.

Il Presidente osserva poi che in un secondo telegramma diretto da Vienna a Pietroburgo, alla madre, per ottenere denari, il Naumow scriveva tra l'altro: «Non dire a nessuno». — Perchè tale frase, domanda all'accusato?

— Perchè nessuno venisse a sapere che io mi trovavo all'estero.

Avv. Bertacchioli — Subito dopo l'uccisione del Kamarowsky il Naumow avrebbe detto al gondoliere di trasportarlo al «Danieli» od alla stazione ferroviaria?

— Mi pare di avergli detto di condurmi alla stazione, egli, invece, mi condusse all'albergo.

A domanda dell'avv. Marigonda, il Naumow dice poi che nel viaggio verso Venezia, egli fu costretto a passare per Varsavia, ove dovette soffermarsi un po' di tempo. Questa città avrebbe potuto ravvivargli qualche dolce ricordo, avendo in essa passato gran parte della sua giovinezza, malgrado ciò egli proseguì il suo fatale viaggio.

Avv. Carnelutti. — E' stato impedito di recarsi presso la madre a Pietroburgo?

— Impedito no. Fu il telegramma ingiurioso, attribuito dalla Tarnowsky al Kamarowsky che mi fece cambiare idea.

Ancora l'incontro in treno con una signorina dopo il delitto

Il P. M. cav. Randi ritorna nuovamente all'incontro in treno, subito dopo il delitto, [illegible] Naumow e la signora belga.

— Avete parlato a lungo con quella signora?

— A lungo, no; la ho interpellata perchè mi aiutasse a farmi meglio comprendere dal controllore del treno, dal quale volevo avere spiegazione pel biglietto supplementare da Verona a Milano.

— Lei, dice il P. M. al Naumow, con accento quasi paterno, ha ricevuto una educazione finissima e sa quindi che prima di offrire dei fiori ad una signora bisogna aver avuto con lei una certa relazione. Di questa convenienza nei rapporti sociali, lei era pienamente edotto. Ora, quando lei ha offerto i fiori alla signora, si trovava dinanzi ad essa per la prima volta da un'ora e mezzo, al massimo.

— Ripeto che non ho parlato molto con quella signora e che ad essa mi rivolsi per una pura circostanza di viaggio.

— Ho capito! — esclama il P. M. — c'è stato il *trait d'union* del servizio ferroviario; ma non comprendo egualmente come lei avesse voglia di conversare con una signora, dopo essere fuggito con quell'affanno con quel turbamento... E poi ci sono di mezzo i garofani.

— Un venditore, durante una fermata del treno, me li ha messi fra le mani... Io non avevo certo sentito il desiderio di comperarli.

Avv. Driussi. — Quella signora poteva credere che lei fosse realmente belga?

— Sì, poteva crederlo.

I tatuaggi e la crisi nervosa della contessa

Avv. Diena. — Si ricorda l'accusato di un tatuaggio ad un braccio della contessa?

— Effettivamente anche la Tarnowsky porta un'incisione in un braccio, se l'è fatta essa stessa con uno spillo.

— Ricorda, prosegue l'avv. Diena, che, in sua presenza, la contessa Tarnowsky abbia avuto una grave crisi nervosa e che del resto, si mostrasse spesso nervosissima?

— Questo è vero. Una volta in campagna di Otrada la signora ebbe una crisi nervosa, in seguito a non so quali lettere ricevute. Io andai subito in cerca della Perrier perchè provvedesse la sua padrona delle medicine occorrenti.

— E ricorda, soggiunge il difensore della contessa, che in quell'occasione la Tarnowsky abbia pronunziato una frase di una certa gravità?

— Ricordo ch'ella ebbe a dire: «Uccidetemi perchè sono cattiva!».

Dopo qualche altra contestazione di minor conto, il perito prof. Leonardo Bianchi, ritorna sull'argomento dell'ipnotismo ma il Naumow ripete che non si prestò mai ad esperimenti ipnotici, nè mai si accorse che altri tentasse di addormentarlo.

L'avv. Alberto Musatti — uno dei difensori della *bonne* svizzera, — domanda all'accusato quale era la lingua abituale fra lui e la contessa.

— Di solito, risponde il Naumow, usavamo la lingua russa. Quando c'era la Perrier parlavamo il francese.

Domande dei periti

Muove poi alcune domande all'accusato il perito psichiatra d'accusa prof. Cappelletti. Questi desidera principalmente sapere dal Naumow se le sue idee circa la sottomissione completa dell'uomo alla donna, in materia di amore, avesse avuto occasione di esprimerle anche prima di conoscere la Tarnowsky.

Il Naumow risponde affermativo, soggiungendo di aver scritto su tale argomento un poema in versi.

— L'abuso di bevande alcooliche, continua lo stesso perito, era continuo o saltuario?

— Saltuario. Per sè stesso il vino non mi piaceva; lo bevevo per allontanare i tristi pensieri.

— In una lettera diretta alla Tarnowsky, continua il prof. Cappelletti, il Naumow esternò il proposito di suicidarsi, proposito che alcuni vorrebbero interpretare come l'espressione di una tendenza ipocondriaca. Io vorrei sapere dal Naumow se egli andava soggetto a delle profonde malinconie.

— Abbastanza frequentemente, afferma l'accusato.

Anche il prof. Belmondo interroga l'accusato relativamente alla sua abitudine di bere bevande alcooliche. Non risulta però dalle risposte del Naumow alcuna circostanza nuova.

Precedenti relazioni amorose del Naumow

Avv. Diena — Il Naumow prima di conoscere la Tarnowsky aveva avute altre avventure amorose?

Naumow — Sì, ma non vere passioni.

L'avv. *Luzzatti* della difesa di Prilukof domanda a Naumow se un telegramma da Kiew alla Tarnowsky al Lido è suo o meno. *Naumow* non lo riconosce per suo.

Lo stesso avvocato chiede a Naumow di deporre su altre circostanze secondarie come l'invito a distruggere la corrispondenza ecc.

L'avv. *Diena* avverte che il telegramma oggi rinnegato dal Naumow fu da lui ammesso come proprio in istruttoria.

Naumow riconosce anche ora che è suo ma egli l'ha spedito da Orel, non da Kiew, non essendo egli allora a Kiew ma ad Orel.

Avv. Diena — Il Naumow dette in istruttoria la ragione di ciascuna frase del telegramma.

Sul punto di partenza di questo telegramma la discussione si prolunga ancora tra gli avvocati senza però un risultato concreto.

La domanda di un giurato

Il giurato Colonnello a questo punto si alza per chiedere uno schiarimento.

— *Presidente* — Aspetti, aspetti, prima che alle parti desidero premunirmi. Oh! non intendo contenderle quello che è suo dovere oltre che diritto di rivolgere domande agli accusati, ma ci tengo ad avvertire che le domande dei giurati devono essere fatte in modo che non se ne possa comprendere il riposto pensiero. E dopo ciò, parli pure.

Il giurato chiede allora a Naumow che cosa abbia egli risposto a Kamarowsky, dopo che questo lo rimproverò con le parole: «Perchè volete uccidermi?»

Naumow. — Risposi: «Perchè non devo sposare la signora Tarnowsky».

Un altro giurato domanda a Naumow se sapeva la persona che gli dette i fiori che egli poi offrì alla signora belga.

Naumow — Non ricordo.

Il prof. Cappelletti chiede da ultimo se Naumow alla imposizione della Tarnowsky di non bere cessò di bere e se poi per riprendere l'uso degli alcoolici chiese alla Tarnowsky il permesso.

Naumow risponde affermativamente alla prima domanda, circa alla seconda dice di non ricordare.

Così sono esaurite le contestazioni dipendenti dall'interrogatorio di Nicola Naumow.

Altre contestazioni avverte il Presidente le potremo rivolgere in occasione degli inevitabili confronti.

Quindi rivolto ai difensori ai periti ed ai giurati dice:

Oggi tolgo l'udienza; domattina cominceremo alle dieci l'interrogatorio di Prilukoff.

E si copre con una raccomandazione di puntualità.

Gli accusati sono fatti uscire dalla gabbia e la sala si sfolla in un batter d'occhio.

Dentro e fuori dell'aula

Sorrisi melanconici

La sfinge dopo aver pianto ha sorriso. Quella tra gli accusati che la cronaca quotidiana s'è ostinata a vedere dietro la lente della impassibilità è forse quella che, senza nulla concedere della propria anima alla folla morbosamente curiosa, più ha mutato di espressione nelle tre udienze fin qui tenute del processo. Ieri Maria Nicolajewna Tarnowsky ha sorriso. Entrò la mattina nella gabbia più diafana del consueto, cerea e smunta. L'immenso languore della persona sottile non sfuggì ad alcuno; le labbra rosse nel pallore del viso parevano ardenti di febbre. E gli occhi avevano riflessi chiari quasi vitrei. Nulla era cambiato nell'abbigliamento, se non non la vedessimo comparire all'inizio dell'udienza dalla porticina che conduce nelle camere interne di sicurezza, se non la vedessimo dileguare, al tramonto, dalla medesima porticina, con quel suo fermo e leggero e silenzioso incedere tanto caratteristico, saremmo tentati di credere ch'ella passa queste limpide e stellate prime notti di marzo al suo posto tormentoso sognando la visione dei giudici popolari che di giorno le si allineano dinanzi affaticati a ricostruire nella loro serena coscienza, la mole ponderosa della tragedia esaurita. Anche ieri appena seduta sulla panca del gabbione ella ha girato lo sguardo per la sala in cerca d'una persona cara ed ha salutato il padre presente, non stavolta con un fluir di lacrime sulle ciglia, ma con un melanconico sorriso. E chinò il capo in segno di reverente affetto verso il vecchio canuto e forte, salutando poscia con altri sorrisi tristi una signora attempata ch'era in compagnia del padre.

Ebbene, quei sorrisi che ne illuminarono reiteratamente per pochi attimi, di una luce smorta la faccia abbacinata dall'ansia dell'ancor lontano verdetto, impressionarono ieri più che non i repressi singulti di sabato. Sabato qualche scettico o qualche diffidente sospettò dietro la subita commozione, improvvisa ed inaspettata, di Maria Nicolaiewna Tarnowsky, un atteggiamento teatrale; ieri il velo di mestizia calato sul volto ad attenuare l'immagine della gioia, se di gioia si può discorrere, ch'ella provava rivedendosi daccanto due persone tenere del suo avvenire e fedeli, persuase meglio della sincerità di lei. Lungo il corso monotono delle contestazioni la Tarnowsky rivolse sovente lo sguardo sul padre e sull'amica. Sabato ella non aveva potuto farlo, per farlo avrebbe dovuto, dato il punto della sala dove essi si trovavano, affrontare pienamente il dardeggiare delle mille pupille attente, della folla ascoltante. Ieri il padre le era dirimpetto e il muto colloquio, benchè a tratti interrotto, potè continuare l'intera udienza. Colloquio di separazione, se è vero che il conte O' Rurke partirà oggi per la Russia allo scopo di ricondurre seco a Venezia i testimoni citati a deporre in difesa della figlia.

Contestazioni: noia

Udienza fiacca, dopo l'udienza drammatica di sabato. C'è della delusione nella sala gremita; chè adesso la sala delle Assise non basta a contenere la gente che vi si pigia dentro. Siam tutti a ridosso; i corridoi laterali rigurgitano di armi e di armati. Nei posti riservati, compaiono, per turno, le dame più eleganti di Venezia. Se il cogliere nomi nell'aula sacra alla giustizia degli uomini come in un salotto pieno del borbottio del *Samovar* non fosse antipatico si potrebbe metter insieme un elenco nudrito. Le contestazioni a Naumow erano attese, in fondo, dal pubblico con la speranza che avrebbero determinato qualche incidente ragguardevole, qualche rilievo importante. Invece esse si risolvono in una ripetizione frammentaria della deposizione di sabato qua e là, però, ampiamente circonstanziata. La folla un po' alla volta se ne disinteressa, un senso di pesante stanchezza si diffonde sui banchi dei giornalisti medesimi, degli avvocati, dei giurati. Nella gabbia degli accusati Prilukoff e la Perrier appaiono distratti; la Tarnowsky non porge attenzione, nè alle domande che le varie parti rivolgono al giovane, nè alle risposte sempre pronte che egli sa dare, trangugiando, tra l'una e l'altra, avidamente, dei sorsi d'acqua. L'ambiente si rianima quando alle contestazioni del Presidente succedono quelle del Procuratore Generale e da ultimo, quelle degli avvocati. I quali si stimolano a vicenda. non è un po' un gioco superfluo il loro, di far ripetere all'accusato, in una forma nuova ciò ch'egli ha già detto in altra forma? Per una legge irresistibile di emulazione successivamente essi chiedono qualche cosa al Naumow; raccogliendo, con un sistema ingegnoso di [illegible] o di offese reciproche, elementi utili alla futura discussione. V'ha un momento in cui l'attenzione della Tarnowsky si intensifica, quando cioè il suo patrocinatore avvocato Diena rivolge al Naumow domande che hanno attinenza con le condizioni fisiologiche di lei. In sostanza Naumow ammette che una notte, svegliato di soprassalto nella camera da letto, da una crisi di pianto della Tarnowsky, la trovò immersa in un inesplicabile abbattimento per la lettura di alcune lettere che ella teneva tra le mani e delle quali egli non scoprì mai la provenienza. Per calmarla occorse l'intervento della premurosa Perrier con dei medicinali. La crisi, è definita dall'avvocato Diena un assalto isterico: di isterismo parla anche il Naumow.

Questa premura della difesa di metter in evidenza i più modesti particolari della nevrosi della contessa confermano in molti ciò che oramai si va insistentemente susurrando, che la Tarnowsky tenterà di scolparsi [illegible] invocando per sè la irresponsabilità. Sono conosciute le risultanze di un esame ginecologico del perito prof. Bossi di Genova sulla Tarnowsky; affetta da gravi perturbamenti organici. Questi perturbamenti suffragherebbero la tesi della difesa la quale, sempre a quanto si dice, (e noi riferiamo le voci perchè ci consta che altri giornali le riporteranno oggi) preparerebbe per la deposizione della Tarnowsky un inatteso colpo di scena. Allo stato delle cose, in che può consistere cotesto colpo di scena, se non in una ammissione da parte della contessa della sua partecipazione al delitto? Nel secondo periodo della istruttoria ella si mantenne negativa; per sorprendere l'aspettazione generale bisognerebbe inevitabilmente ch'ella adottasse una linea di condotta opposta a quella fin qui seguita.

Stando in attesa dell'interrogatorio che informi o meno le insistenti chiacchiere di corridoio, i giornali russi pubblicheranno un appello del professor Bossi a tutti i medici che hanno curata la Tarnowsky perchè vogliano riferire sulle condizioni psichiche riscontrate nella contessa. Quando incomincerà l'interrogatorio di lei? Stamane il presidente inizierà quello di Prilukoff che durerà certo due giorni, venerdì avremo le conseguenti contestazioni, la Tarnowsky potrà dunque deporre sabato nel pomeriggio. E non è detto che non si arrivi addirittura a martedì della prossima settimana!

Un mazzo di garofani

Leggendo i lettori nel particolareggiato resoconto dell'udienza — non stenografico chè la stenografia in questi casi è la cosa più burocraticamente limitante della terra — le osservazioni mosse a Nicola Naumow dal Pubblico Ministero e da un giurato a proposito di un mazzo di garofani rossi.

Naumow ha scaricate sul conte Paolo Kamarowsky nella casetta di Santa Maria del Giglio, parecchie revolverate; lo ha lasciato ferito, moribondo e fuggito a precipizio ossessionato, come egli stesso ebbe a confessare, da una repentina folle paura, ha preso il treno, sta volando sulla strada di Milano. Nello scompartimento siede con lui una signora belga, ad una fermata del convoglio egli acquista dei garofani rossi e ne fa un presente alla incognita compagna di via, alla quale, parlando un francese impeccabile, dà ad intendere di essere belga. Riepilogando l'episodio Nicola Naumow non sa spiegarselo. In che modo ebbe tra le mani, tremanti ancora per la vibrazione formidabile degli spari, il mazzo di fiori fiammeggianti? Qualcuno glielo ha consegnato dal marciapiede, egli l'ha preso macchinalmente e per liberarsene lo ha regalato alla signora. Qualcuno: chi? Mistero! E l'ha pagato? Naumow non rammenta. Non rammenta nemmeno la ragione per cui nascose alla signora belga la propria nazionalità e prese ad imprestito la cittadinanza di Bruxelles sì sgangheratamente derisa da Octave Mirbeau. Il rosso omaggio floreale dell'allucinato alla sconosciuta, a due ore di distanza da un fosco reato di sangue, è in questa tragedia irta di aspetti che sfuggono alle possibilità di una nostra indagine profonda, uno dei capitoli più difficili a penetrare. Negli ultimi giorni una moltitudine di psicologi improvvisati ha schizzato il ritratto della oscura anima dell'assassino. La letteratura giornalistica ha fatto miracoli attraverso un florilegio di frasi accuratamente scelte ha proiettato sul bianco di una pagina, a caratteri minuti, la figura del più debole protagonista del processo. Debole morale facile a suggestionare, masochista in amore che aspira al dominio della donna su di sè come al piacere supremo, decadente in letteratura a somiglianza del maggior numero dei giovani russi che si dedicano alla lettura della produzione francese contemporanea; strumento, per ischerzo, di esperimenti ipnotici; ipnotizzato ed ubbriacato da una notte voluttuosa in un carrozzone di prima classe, che una perversa volontà femminile lancia, strumento di morte, alle calcagna di un rivale. Che cosa non fu scritto di Naumow? Sembrava oramai guardandolo negli occhi di leggervi dentro tutta la sua struttura interiore. Le contestazioni del procuratore generale, la domanda semplice di un giurato hanno aperto una finestra dimenticata, sull'anima di lui. Fuori di codesta finestra è la tenebra. Ma se scrutate attentamente l'oscurità vi rinvenite, sospeso ad un filo invisibile, un mazzo di garofani rossi...

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Per i commissariati distrettuali

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8

Ieri alla Camera dei Deputati fu brevemente dibattuta la questione riguardante il mutamento dei distretti circondariali e dei commissari in sottoprefetti e fu riconosciuta l'importanza dell'argomento e la necessità nel Veneto e nel Mantovano che le circoscrizioni siano identiche a quelle del resto del Regno.

Speriamo che, per le sollecitazioni di tutti gli enti interessati, il grave argomento abbia una pronta soluzione.

Ancora sequestri

Oggi le guardie municipali procedettero a nuovi sequestri di pesi e di bilancie presso cinque o sei esercenti, di cui pubblicheremo domani i nomi.

Ancora sull'ingegnere comunale

Pregati dal nostro corrispondente di rivedere le cartelle del suo articolo «Sull'ingegnere comunale» per riparare ad un errore del proto, abbiamo constatato che effettivamente dopo le parole «non so che venivano i [illegible] le polizze parecchi mesi dopo il compimento dei lavori senza che questi venissero nemmeno controllati» furono saltate le seguenti «con quelle garanzie che può fornire soltanto una ispezione immediatamente successiva al compimento dei lavori stessi».

Il periodo così dimezzato assunse un significato diverso negando il controllo dei lavori da parte dell'Ufficio tecnico. Ora invece apparisce chiaramente che il controllo medesimo venne sempre eseguito, benchè con ritardo.

Il salto del proto poi è giustificato dal fatto che le parole omesse erano sottolineate in modo da sembrare cancellate.

(N. d. R.)

SPINEA — Ci scrivono, 8

Le Feste di santa Francesca terminarono ieri col trattenimento pirotecnico eseguito dal bravo Batacin di Salzano.

Non essendo stati per anco venduti tutti i biglietti della lotteria di beneficenza, la estrazione venne rimandata a domenica 17 aprile nel qual giorno saranno ripetuti tutti i divertimenti testè avuti, cioè — Banda, fuochi artificiali, illuminazione e balli pubblici.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 8

Il mercato — Merita di essere rilevata la importanza del mercato di ieri per straordinario concorso di boveria, oltre un migliaio di capi grossi, e per i molti affari conclusi.

Il paese aveva poi assunta una speciale animazione per l'intervento degli azionisti dell'opificio, la cui assemblea tenne oggi la prima seduta nella sede sociale. Il movimento dei forestieri si protrasse fino a tarda ora.

BURANO — Ci scrivono 8:

Esequie — Giovedì 10 corrente mese, ricorrendo il trigesimo della morte del compianto sacerdote Ubaldo Costantini, sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Burano solenni esequie alle ore 10 antimeridiane a suffragio dell'anima desideratissima.

[illegible] del medico

NOALE — Ci scrivono, 8

Il Consiglio comunale in seduta del 6 corrente eleggeva a medico del II riparto della condotta e dell'ospitale il dottor Francesco Pappalardo classificato secondo nella graduatoria di merito.

Il dottor Pappalardo viene preceduto da fama di valente professionista e di integro cittadino; doti queste che assicurano al Comune un degno successore del compianto dottor Piochini.

Da queste colonne mandiamo fin d'ora augurali saluti al valente sanitario.

Per le onoranze a Umberto Sailer

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte raccolte dal comitato per le onoranze ad Umberto Sailer.

Conte Girolamo Gradenigo L. 100 — Bertoncello Carlo 6 — Guadagnini Emilia, 5 — Sconferiato Angelo 2 — Silvestri Giacomo 20 — Mulfato Giacomo 1 — Coduto Francesco cent. 50 — Sorelle Rapetti L. 5 — Varetto Antonio, 0.25 — Scotton Maria ved. Dacj, 1 — Graziati Girolamo 2 — Brombullo Antonio 2 — Furlan Luigi 3 — Piochini Primo 10 — Frat. Coletto 2 — Sorelle Bianutti 1 — Tonini Edoardo 2 — Halden-Nardi 1 — De Franceschi Cesare cent. 50 — Miotti Celestina 2.50 — Cappato Emmerina 1 — Sorelle Miotti 0.50 — Durante Alborico 4 — Battocchio Cesare 1 — Uva Onofrio 3 — Frat. [illegible] 5 — Frat. Carraro 2 — Pellicani Alfredo 1 — Frat. Scattolin 2 — Famiglia Menegazzi 15 — Rossi Andrea 10 — Bonaldo Michele 1 — Alessi Giuseppe 0.50 — Zerbo Giovanni 1 — Amministrazione Daziaria Marchetti 20 — Genovese Giovanni 20 — Dal Mastro ina Giuseppe 5 — Prior Primo 2 — Stevan Pilade 2 — Nassuato Domenico 2 — Borghesan Antonio 3 — Smania Vittorio 1 — Zampieri Giuseppe 1 — Offerte precedenti L. 258.70 — Totale 527 45.

Il comitato continuerà in settimana il giro nel paese e nelle frazioni.

Sulla solita questione

DOLO — Ci scrivono, 8

Ieri sera gli esercenti, adunatisi nell'osteria della «Campana» per deliberare sull'orario serale loro fissato dalla Pubblica Sicurezza, approvarono l'ordine del giorno seguente: «Gli esercenti caffè, alberghi, trattorie del Comune di Dolo, riuniti la sera del 7 marzo 1910 in seguito al grave, ingiusto dannosissimo provvedimento preso a loro carico dalla R. Questura di Venezia, deliberano di invitare gli esercenti tutti del Distretto di Dolo che da tale provvedimento ebbero a risentir danno, ad una riunione che avrà luogo in Dolo nella trattoria *Alla Campana*, venerdì 11 corr. alle ore 10, per prendere [illegible] provvedimenti [illegible] Autorità politiche ed amministrative la classe degli esercenti potrà ottenere, a tutela del proprio interesse, i maggiori possibili miglioramenti alle nuove [illegible] della Pubblica Sicurezza.

PADOVA

Assemblea di pizzicagnoli e droghieri

PADOVA — Ci scrivono, 8

Mercoledì sera avrà luogo l'assemblea generale della Società pizzicagnoli e droghieri.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria della gestione della Società fra Negozianti Pizzicagnoli a tutto febbraio 1910.

Dimissioni dell'intero Consiglio.

Nomina definitiva delle cariche sociali, cioè di un presidente, di un vicepresidente, di 25 consiglieri, di due revisori dei conti, d'un segretario e di un cassiere.

Discussione ed approvazione dello statuto sociale.

Accordi concreti da prendersi di fronte all'aumento dello zucchero.

Proposte della Presidenza.

Eventuali proposte dei soci.

Audace tentativo di furto

Entrando da un balcone al primo piano della casa Morpurgo in Via del Santo, dopo aver aperte le imposte, ignoti ladri entrarono in una stanza del vasto appartamento e forzarono un mobile.

Udito forse qualche rumore sospetto abbandonarono l'impresa fuggendo.

Del furto s'accorse, la mattina seguente, la servitù di casa Morpurgo. — Dal mobile preso di mira non mancava nulla.

Il caso del colonnello Piatti

In una sala del Distretto militare si è radunato il Consiglio di disciplina per giudicare il caso del col. Piatti.

Presiedeva il generale Morini. Erano presenti i generali Oro, Panizzardi, Olea e il colonnello Marenesi. I colonnelli avrebbero dovuto essere due, ma non fu possibile trovarne un altro che fosse più anziano del giudicando.

Il colonnello Piatti si mantenne nella più assoluta negativa.

Il Consiglio terminò i suoi lavori alle ore 6 di stamane. Le decisioni furono tosto inviate al Ministero. — Su di esse si mantiene il più scrupoloso silenzio.

Un ordine del giorno degli Assistenti ospedalieri

Gli assistenti del nostro ospitale, riunitisi in assemblea, votarono il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli Assistenti dell'Ospitale Civile di Padova, informata delle intenzioni personali del cav. Wollemborg, favorevoli specialmente alla domanda di un aumento di stipendio per gli assistenti considerando:

a) che tali dichiarazioni rivestono un carattere troppo generico e non danno affidamenti concreti, sia per ciò che riflette la cifra del nuovo stipendio, sia riguardo all'epoca in cui detto miglioramento economico verrà effettuato;

b) che la relativa domanda degli assistenti risale al luglio 1909 e che su di essa il Consiglio Ospitaliero non si è mai pronunciato, mentre il collegio dei Primari ha già dato voto favorevole;

c) che l'aumento di stipendio per i veri assistenti non deve essere subordinato ad altre trasformazioni dell'organico, ideate dall'on. amministrazione,

(Continua in V. pag.)

I genitori [illegible] e Alaida Scarpa, i nonni prof. Giovanni e Amalia Scarpa, gli zii Clelia e Claudio, Rita Scarpa e Andrea Elisa Hupner partecipano la dolorosa perdita [illegible]

AIDA SCARPA

novenne

avvenuta inaspettatamente dopo pochissima malattia oggi alle ore 12 1/4

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 9,30 nella chiesa di San Nicolò di Lido.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 8 marzo 1910

La madre Elisabetta Laglio ved. Bötner, i fratelli, le sorelle, [illegible] Giuseppe, le cognate ed i nipoti [illegible] partecipano la morte [illegible] loro carissimo

D.r Ciro Bötner

avvenuta in Firenze l'8 marzo 1910.

Serve la presente anche di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

La cara salma verrà trasportata in Adria.

13, 14 e 15 MARZO
si tratterrà in VENEZIA
lo specialista di Diottrica-Oculistica
Neuschüler
Cav. Uff. MASSIMILIANO
Riceverà in detti giorni dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 all'HOTEL VITTORIA per la correzione della
VISTA debole e difettosa
col suo sistema particolare di lenti

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

Municipio di Recoaro
Avviso d'Asta
Nel giovedì 17 corr. ore 10 seguirà pubblico incanto per fittanza «Grande Caffè Casino» ed annessi locali per continuazione Ba[illegible] e del fitto L. 1200 durata anni 5

LA DITTA
CELSO MANTOVANI
autorizzata per impianti di luce e forza elettrica
avvisa la sua Spettabile Clientela che ha ribassato notevolmente i prezzi delle Lampade «Z», l'unica lampada a consumo ridotto diffusa e a buon mercato
LISTINO DIETRO RICHIESTA

LIEBIG

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MORELLO
Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e Parigi e del Prof. Preiswerck di Basilea
VENEZIA — Calle Vallaresso, Pontone San Marco 1318, tutti i giorni feriali 10-12, 14-16.
MESTRE — Piazza 27 Ottobre - Mercoledì, Venerdì, Domenica dalle 7 alle 13.

Callista
Alessandro Massaretti
A Venezia — Ogni Giovedì e Venerdì
(Farm. Baldassarri) Campo S. M. Formosa, 115
Rec. [illegible] — Morelli Campo S. Bartolomeo.
Vicenza — Ogni Martedì, Farm. Cattaneo
Padova — Via dei Savonarola N. 21

Malattie Stomaco e Intestino
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi
S. Polo, Traghetto Madonnetta 1431 - Telef. 1603.
Tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA e S. Marco, Ponte dei Dai, 696, primo piano.
ORARIO dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16.

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cura
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO 920

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Torino,
Consultazioni tutti i giorni feriali dalle 13 alle 15.30 — (GRATUITE dalle 13 alle 14)
[illegible]

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L. 14.—
» » » 30 Settembre » 9.—
per un trimestre . . . » 4.50
per un mese . . . . » 1.50

(Estero il doppio)

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:

L'Illustrazione Popolare

perchè ciò significherebbe un lungo e dannoso ritardo»;

d) che le condizioni in cui versano attualmente gli Assistenti, pagati lire 900 annue, lorde da ricchezza mobile, rendono necessario un provvedimento urgente, delibera di rivolgere ancora una volta domanda all'On. Commissione Amministrativa, perchè nelle prossime sedute, abbia ad esaudire definitivamente i voti parecchie volte espressi dagli Assistenti.»

L'assemblea spedì in fine di seduta un telegramma di plauso e di solidarietà agli Assistenti dell'Ospedale di Piacenza per la lotta coraggiosa che essi sostengono contro la amministrazione.

La morte del cav. Bigaglia

Ieri sera è spirato nella sua abitazione a San Pietro il cav. avv. Antonio Bigaglia, padre dell'ing. Lorenzo e suocero del sostituto procuratore del Re avv. Brissio. — Condoglianze.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 8

Banca — L'assemblea degli azionisti nominò consiglieri i signori Dalla Costa prof. cav. Alessandro, Lorenzoni cav. Giuseppe, Morao cav. dott. Jacopo, Bressanin cav. Francesco. — Sindaci i signori Franco cav. Antonio, Bonacossa comm. Cesare e Garzaro G. B. — Supplenti i signori Custoza cav. co. ing. Gian Vittorio e Pellarin.

Tanto l'assemblea, quanto i Sindaci ebbero ben meritate lodi per il Consiglio di amministrazione e per tutti gli impiegati.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Adunanze — Domani sera avrà luogo una importante adunanza dei socj della locale Cooperativa di consumo. — Domenica nei locali dell'Università Popolare avrà luogo un'adunanza per trattare della Mutualità scolastica. Verrà approvato lo statuto e si procederà alla nomina di un Comitato di propaganda e del Consiglio direttivo.

Il colonnello Contini. — Ieri è venuto a Rovigo, per esaminare le reclute di questo distaccamento, il colonnello, cav. Contini.

Conferenze — Giovedì all'Università Popolare parlerà il prof. Wolff sul tema «I metalli lavorati nei tempi antichi», e domenica il rag. Marchini su «Le Alpi Apuane». La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni.

ADRIA — Ci scrivono, 8

Rinvenuto cadavere — Come i lettori ricorderanno, il 23 febbraio u. s. scomparve da casa l'oste Cordella Giovanni fu Paolo d'anni 40, senza dare più notizia di sè.

Oggi alle ore 14 il povero uomo fu rinvenuto affogato nel Collettore di Bonifica, essendo stato mosso il cadavere da alcuni pescatori.

Intervenuta l'autorità l'estinto venne trasportato tosto al nostro cimitero per la immediata sepoltura.

Il Cordella pensò dar fine alla sua triste esistenza travagliata da male incurabile.

Egli lascia nel lutto la moglie e quattro figli ai quali mandiamo le nostre più vive condoglianze per la perdita del loro amato genitore.

UDINE

Il barone Morpurgo sottosegretario delle poste

UDINE — Ci scrivono, 8

Col più vivo compiacimento la cittadinanza ha appreso oggi la notizia della nomina del barone comm. Elio Morpurgo, deputato del collegio di Cividale, a sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

L'alta fiducia riposta da S. M. il Re nella persona del barone Morpurgo, chiamato per la seconda volta all'alta carica di sottosegretario di Stato, mentre torna di lustro a Udine ed al Friuli, è arra che l'opera illuminata sua porterà vantaggi e miglioramenti in generale per il regno ed in particolare per la nostra città tanto dimenticata nei suoi urgenti bisogni.

Leva sulla classe 1890

Col giorno 10 corrente, nei locali dell'ex seminario, in Via delle Carceri, incominciano le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento dei giovani nati nel 1890.

Il primo mandamento chiamato è quello di San Pietro al Natisone. Le sedute continueranno fino a [illegible] e si [illegible] per il 21 giugno per chiudersi [illegible].

Gli iscritti della provincia di Udine della classe 1890 [illegible].

Pel collegio nazionale «Uccellis» — Il consiglio del collegio convitto nazionale femminile «Uccellis» è [illegible] posti dei seguenti membri: Bonetti conte comm. Giovanni Andrea, presidente; Barsotti dott. Giuseppe, avv. cav. Antonio Measso di nomina governativa; Renier avv. comm. Ignazio, per la Provincia; Bertino dott. Costantino e Bruni Enrico, per il Comune.

TREVISO

Il giudizio del consiglio di disciplina sul Colonnello Piatti

I risultati al Min. della guerra

TREVISO — Ci scrivono, 8

Secondo nostre informazioni da Padova (*vedere in proposito la cronaca di Padova*) il Consiglio di disciplina che ha avuto lo incarico di fare le sue proposte al Ministro della Guerra sulla inchiesta a carico del Colonnello Piatti, ha terminato oggi [illegible] il proprio compito.

Come vi ho detto, il Consiglio di disciplina era composto del presidente tenente generale comm. Pietro Marini comandante la Divisione di Verona, del maggior generale Ors, del maggior generale Pantazzi, del maggior generale Gleo, e del colonnello Marchesi.

In ossequio ai regolamenti militari il Consiglio dovette svolgersi senza interruzione: esso ha seduto ininterrottamente fino alle 4 di stamane.

Presso la sede del Comando della «Brigata Abruzzi», dove si riunì il Consiglio, l'altra sera ha sentito il colonnello Piatti, poi il sergente Scarpari e Torto e il caporale maggiore Levoli.

In seguito furono sentiti tutti gli ufficiali sia a carico che a difesa, fino a che furono esauriti.

Oggi il Consiglio si è riunito per compilare la relazione del processo e concretare le proposte, tenute rigorosamente segrete, da inviarsi al Ministero della Guerra, al quale spetta decidere.

Senza voler anticipare giudizi, nè commettere indiscrezioni crediamo che le proposte fatte al Ministro siano state molto gravi.

Il concerto degli amici della musica

Vi [illegible] il programma del primo dei tre annunciati concerti, che avranno luogo questo mese.

Venerdì 11 marzo 1910 alle 21 il violinista Arrigo Serato svolgerà il seguente interessantissimo programma:

W. A. Mozart. Concerto in mi bemolle, n. 6 dell'edizione Peters — Allegro moderato, Un poco adagio, Rondò.

Max Bruch. Concerto in re minore. 1.o tempo — Adagio ma non troppo.

L. Wieniawski. Il Concerto in re minore (Allegro moderato, Romanza, Finale alla zingara).

R. Schumann. Abendlied — P. Sarasate. Zingaresca.

Al piano siederà il M.o Ottorino Respighi.

L'evasione di due detenuti dalle Carceri Giudiziarie

CONEGLIANO — Ci scrivono, 8

Una quindicina di giorni or sono due detenuti da qualche tempo custoditi nelle carceri giudiziarie di questa città tentarono di evadere, praticando un foro nel pavimento della cella nella quale erano rinchiusi.

Il colpo sarebbe certamente riuscito, senonchè prima che il lavoro fosse ultimato, uno dei carcerieri scoprì l'opera intrapresa dai due detenuti mandando a vuoto il progetto d'evasione e denunciandoli all'autorità giudiziaria.

Ma i due ospiti delle nostre carceri, non si diedero per vinti, e la notte scorsa, eludendo completamente la vigilanza delle guardie, riuscirono da uccelli di gabbia a diventare uccelli di bosco.

Come avvenne l'evasione? In un modo semplicissimo. I due detenuti, secondo la versione più attendibile, avrebbero tolto dall'interno della prigione, verso la sera, [illegible] della [illegible], quindi sarebbero passati ne' [illegible] si sarebbero impadroniti delle chiavi del cancello d'ingresso alle carceri e poi facilmente avrebbero raggiunta la pubblica via dileguandosi.

Essi sono certi Merlo Francesco e Bernardi [illegible] Pietro, ambedue detenuti dovendo rispondere dei conti colla giustizia per vari furti commessi.

[illegible] di essi ha la specialità delle evasioni, essendo fuggito altra volta dalle carceri dell'Austria ove era rinchiuso per affari.... tutt'altro che puliti.

Venne [illegible] un'inchiesta, mentre la P. S. ha sguinzagliato i suoi agenti per ricercare i due evasi.

Contro la Diaspis Pentagona

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

(Aranio) — Per difendere efficacemente la gelsicoltura dalla Diaspis, sono state pubblicate delle istruzioni e delegate persone competenti e coscienziose a vigilare sul commercio delle piante stesse.

Ora che i mercati sono stati riaperti si rende più necessaria la vigilanza, e che la vigilanza sia fatta proprio con coscienza basta accennare che al mercato delle piante [illegible] furono sequestrati alcuni carretti di piante infette.

Gli agricoltori, per l'apatia dei quali il flagello anzichè diminuire di intensità, si estende, debbono usare ogni cautela negli acquisti, esigendo cognome e nome e residenza del venditore con la garanzia e promessa che la merce è immune da infezione.

Gli acquisti debbono farsi esclusivamente presso il mercato sorvegliato e nel luogo all'uopo destinato.

Disastroso incendio

ODERZO — Ci scrivono, 8

I. — A Mansuè di Oderzo si è sviluppato il fuoco in un vasto casolare abitato da tre famiglie dei fratelli Dalla Libera detti Locato, il più vecchio dei quali di nome Giuseppe fa il carrettiere. Ad onta del pronto accorrere di terrazzani non fu possibile di domare il fuoco, dimodochè tutto andò distrutto, persino 30 quintali di fieno che si trovavano in un bosco vicino. Perirono anche due animali, e cioè un cavallo ed un mulo. In una parola quelle tre famiglie composte di 10 persone sono rimaste con i soli mezzi che avevano intorno e disgraziatamente non erano assicurati. Si esclude che l'incendio possa essere doloso.

VERONA

Il Club Alpino a convegno

VERONA — Ci scrivono, 8

Ieri al Ristorante Europa si riunì la Sezione di Verona del Club Alpino per festeggiare la consegna di due medaglie d'oro commemorative ai due anziani alpinisti marchese Luigi Carlotti e comm. Pontedera.

La riunione si chiuse con un banchetto di sessanta coperti servito signorilmente dal proprietario signor Umberto Recchia che da pochi mesi ha saputo trasformare il suo ristorante in uno dei più ricercati della città.

Fra le personalità che parteciparono al banchetto si notavano: il cav. Luigi Poggi, l'ing. cav. Arvedi Attilio, il cav. Gedeone Ranaldi presidente del tiro a segno, il cav. Mengu direttore dell'[illegible], il cav. Mazzotto presidente del Club Alpino, l'ing. Alverà direttore della Società Veneta per la linea Verona-Caprino-Garda, l'ex assessore cav. Cominazzini, il cav. Zanella consigliere di Prefettura, il pittore cav. Baruffi della Società di Belle Arti, il cav. Dino Cerutti presidente della Pro Montalbo, il cav. Susana, il chirurgo primario dell'ospedale cav. Gorazza, il conte Pietro Albertini.

Vi furono brindisi dei signori: cav. Mazzotto, comm. Pontedera, marchese Carlotti, cav. Suana, Ferrari vice segretario, conte Albertini, avv. Guarienti vice presidente, cav. Bona cassiere, cav. Valle, ing. Codognola e cav. Cerutti.

Tre feriti e sei arresti per una rissa

Il vecchio cavatore di pietre Luigi Salvestri fu Melchiorre, coi figli Giuseppe ed Alessandro, tutti abitanti in località «Cave» ad un chilometro dal paese di Quinzano, faceva ritorno verso la propria abitazione.

Tutti e tre erano alterati dal vino bevuto. Cammin facendo si imbatterono in un'altra comitiva di sette od otto persone, tra le quali Luigi Avesani fu Battista, Luigi Righetti di Giuseppe e Bertani Francesco di Gio. Batta e Bertani Giuseppe detto Moro, coi quali da parecchio tempo i Silvestri, per questioni di interessi, non erano in buoni rapporti.

Giunte che furono in località «Fontana» fra le due comitive avvenne uno scambio di frasi che poi si mutarono in minaccie.

Il Salvestri Alessandro ad un tratto venne circondato dagli avversari e gettato contro una siepe. Ciò fu il segnale della battaglia.

Le due comitive si azzuffarono ed avvenne una rissa generale.

Furono estratti coltelli e roncole, rimbombavano i pugni ed i colpi di sassi e tocche qualche legnata.

Certo Angelo Salvestri, per evitare una bastonata, cadde rovesciato per un pendio roccioso e profondo oltre venti metri, riportando gravi ferite che ora lo obbligano al letto. Certo Bertani Bernardo detto Calabria ed il Luigi Righetti detto Casin riportarono delle ferite da taglio guaribili in venti giorni.

Sul luogo si recarono subito i carabinieri di Parona col brigadiere Marcon e furono sequestrati i coltelli e le roncole.

In seguito a ciò il brigadiere trasse in arresto i Salvestri, padre e figli, l'Avesani, il Luigi Reghetti ed il Bertani Francesco, i quali vennero ieri tradotti a Verona e rinchiusi nelle carceri degli Scalzi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Angelo Silvestri versa in grave stato. E' stato giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un incendio in iscuola

Stamane verso le ore 11 il prof. Franchini stava terminando la sua lezione di matematica nella scuola seconda C. delle scuole tecniche Pietro Caliari a S. Eufemia, quando si videro incendiarsi improvvisamente le tavole del pavimento presso la bocca del calorifero. — Con grande rapidità le fiamme si propagarono ai banchi, elevandosi all'altezza di due metri dal suolo.

Il prof. Franchini ordinò agli alunni di uscire subito, ma indugiandosi alcuni nella scuola per curiosità, dovettero essere spinti fuori dal prof. Franchini e dal prof. Rossi.

Furono chiamati i pompieri, ma nel frattempo il personale delle scuole aveva spento il fuoco con secchi d'acqua.

Andarono distrutti, oltre ai banchi, anche i libri degli alunni che erano rimasti sui banchi stessi.

La causa dell'incendio si deve a qualche scintilla uscita dal calorifero. — Il danno è di qualche centinaio di lire.

Morte improvvisa d'un carrettiere

Ieri per il mercato, il carrettiere Luigi Soave di anni 50 da Bovolone, partiva col proprio carretto da Nogarole Rocca ove si era recato per delle compere diretto a Verona.

Giunto che fu sul viale di Tombetta venne colto da malore. Alcuni passanti lo soccorsero e lo condussero all'ospedale ove il medico di guardia dottore Cartolari constatò che il Soave era in istato grave e lo accolse d'urgenza in sala medica.

Il disgraziato aveva quasi totalmente perduti i sensi. Non parlava più e solo faceva qualche cenno con la mano. Era stato colto da congestione cerebrale.

Il suo stato verso sera andò progressivamente peggiorando e, malgrado le più energiche cure dei sanitari, il Soave alle ore 19 cessava di vivere.

VICENZA

Il cavalcavia di Povolaro e i lavori delle Tramvie

VICENZA — Ci scrivono, 8

Rimane sempre di vivissima realtà la questione delle Tramvie Provinciali, che sono da tanto tempo sospirate dalle nostre popolazioni.

Ve ne ho già parlato a proposito della recente adunanza della Società delle Tramvie; ma ora ho potuto avere informazioni che saranno apprese con piacere.

Innanzi tutto posso dirvi che quasi con sicurezza il Consiglio provinciale si radunerà il mercoledì santo 23 marzo corrente, e fra gli oggetti all'ordine del giorno vi sarà anche il cavalcavia di Povolaro sulla linea Vicenza-Schio.

Il cavalcavia verrà a costare 160 mila lire, delle quali solo 80 mila graveranno sul bilancio della Provincia, perchè le altre saranno sostenute dal Governo e dalla Società delle tramvie.

L'attuale strada provinciale sarà trasportata verso oriente e con circa 800 metri di nuova sede si otterrà quasi un rettilineo con Povolaro.

Si incomincierà al più presto a costruire i terrapieni delle rampe di accesso e appena che sia venuta l'approvazione definitiva delle Ferrovie dello Stato, sarà costruito il cavalcavia in cemento armato.

Partito dalla stazione di Vicenza il binario è giunto, per la strada di circonvallazione, a Porta S. Bortolo; e dal Ponte sull'Astico di Passo di Riva, è già partito il binario verso Vicenza, per potersi incontrare al cavalcavia di Povolaro.

Al nostro Ponte di S. Croce sul Bacchiglione si incominciò la costruzione del ponte provvisorio pel passaggio del tram e dei pedoni, finchè si costruirà il ponte in cemento armato, che sostituirà quello attuale in ferro.

Anche per gli altri ponti di circonvallazione è imminente l'inizio dei lavori per la ricostruzione.

In settimana, o al più tardi nella settimana prossima, s'inizieranno i lavori per la stazione di Marostica e al più presto anche per quella di Montagnana.

Il tram elettrico urbano

Continuano i lavori pel tram elettrico urbano.

Da S. Corona al Ponte degli Angeli si era sospesa la posa dei binari in attesa della risoluzione della questione dell'abbattimento del territorio.

Ma ora si capisce che il territorio ha una resistenza che nessuno gli avrebbe immaginata, perchè si sta iniziando il passaggio del tram per Levà degli Angeli.

Echi di un caso pietoso

Oggi si svolse dinanzi al nostro tribunale il processo contro Porra Gioachino, di anni 28, impiegato della Cartiera Rossi a Perale, il quale l'11 dicembre, accidentalmente uccideva con una pistola il suo compagno d'ufficio Canale Giulio, di anni 23, figlio del Sindaco di Forni.

Il tribunale lo condannò a 5 mesi di detenzione e a lire 100 di multa, accordandogli però la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Scherzi di Cupido

e non «scherzi di Stupido» era il titolo della nostra corrispondenza di ieri da Bassano. Il proto ha voluto farne una delle sue, ma questa volta l'ha fatta troppo grossa perchè ci sia possibile lasciarla passare sotto silenzio.

Il lettore intelligente si sarà certo accorto dello sbaglio e l'avrà senza dubbio corretto da sè. N. di R.

Abile arresto

VALDAGNO — Ci scrivono, 8

(G. B.) In seguito a lunghe, abili e pazienti pratiche — che per poco non riuscivano ad approdare a nulla — l'egregio nostro maresciallo signor Fortunato Pila con l'aiuto dei militi Palazzolo e Hanuzzi, riusciva alle 15.30 di ieri a trarre in arresto in località detta «le [illegible]» de' [illegible] proprietà del Sindaco di Cornedo, il famoso Neri Domenico fu [illegible] di 29 anni, detto Griso, da Cornedo, che da vario tempo era ricercato dagli agenti della pubblica forza dovendo rispondere di varie truffe per due delle quali anzi venne condannato a 8 mesi e mezzo di reclusione.

Ancora ieri venne rinchiuso in queste carceri mandamentali e fra giorni, sarà tradotto a quelle di S. Biagio a Vicenza a scontarvi le sue pene.

Lode sincera al bravo funzionario che con la sua abile fatica seppe assicurare questo individuo e metterlo al sicuro.

BELLUNO

Il trasporto della stazione

BELLUNO — Ci scrivono, 8

In seguito alla lettera inviata dalla Unione fra Commercianti ed Industriali di Belluno all'on. Magni contro il trasporto della stazione sui piani di San Gervasio, il nostro rappresentante politico oggi ha fatto avere al signor Vittorio Baldo, presidente dell'Unione, la seguente lettera:

«Roma la sera del cinque corrente.

«Dietro comunicazione avuta dalla Presidenza della Camera di Commercio, e sia ed in seguito ai motivati di parecchie ditte industriali non ho mancato di occuparmi subito circa l'ubicazione della nuova stazione di Belluno. Ho parlato a Roma col Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato e delle conclusioni gli ho anche rilasciato un motivato memoriale.

«Ora la di lei lettera aggiunge un altro coefficiente all'importantissimo argomento e me ne occupo in giornata riscrivendo a Roma al Ministro dei Lavori Pubblici e al Comm. Bianchi.

«Credo che la Direzione delle Ferrovie finirà col prendere in considerazione gli argomenti delle Rappresentanze industriali della città di Belluno e di ciò ebbi anche qualche affidamento.

«Gradisca signor Presidente l'espressione della mia massima considerazione.

F.to *M. Magni.*»

Per la strada agordina

L'ingegnere provinciale che aveva ricevuto l'incarico di fare un sopraluogo e di fare studi in seguito al movimento che va intensificandosi per ottenere la nazionalizzazione della strada agordina ha fatto nell'ultima tornata della Deputazione una sintetica relazione riservandosi di farne altra più dettagliata e scritta fra poco, allorchè gli giungeranno alcuni dati di indole planimetrica relativi alla strada in questione, dati che ha chiesti al comune di Santa Lucia (Trentino) ove la strada Agordina prosegue.

A proposito della nazionalizzazione della strada Agordina ricordiamo che per altre sette strade in Italia venne avanzata istanza al Governo, onde ottenere che esse venissero sottratte all'aggravio delle singole Provincie.

Sulla disgrazia di caccia — Abbiamo i seguenti particolari sulla disgrazia di caccia alla quale accennammo ieri. Tre giovani Menel Luigi di Giovanni di anni 20, Lotti Marco di Demetrio di anni 16 e Susana Aurelio sprovvisti di licenza si recarono a cacciare.

In una località, presso Farra di Mel, stavano per attraversare una siepe, allorquando il fucile che teneva il Lotti, impigliatosi in un ramo, fece fuoco.

La scarica, a pallini di medio calibro, andò a colpire sul viso il Menel che cadde a terra privo dei sensi.

Pazzo dal dolore il Lotti si dava alla fuga, mentre l'altro, il Susana, prodigava al ferito le prime cure.

Il Menel con l'aiuto di alcuni contadini venne condotto a casa. Il medico del luogo lo visitò e giudicò che con tutta probabilità dovrà perdere entrambi gli occhi.

L'involontario feritore è tuttora latitante.

Lavori militari — Il 23 marzo corrente alle ore 11 ant. nell'ufficio della locale sotto direzione del Genio Militare si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori di sistemazione del fabbricato militare palazzo Guarnieri, in Arsiè di Feltre, per l'ammontare di lire ventinovemila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 100 decorrenti dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 8 — Mercato di affari limitati un gran con curva 75 centesimi di ribasso. Frumentone offerto pure con ribasso.

Frumento fiorentino fino da 29.15 a 28.25 — id. buono mercantile da 27.85 a 28 — id. mercantile da 27 a 27.40 — Frumentoni Pignoletti coloriti da 19 a 19.15 — Gialloncini da 18.25 a 18.75 — Napoletani e Cinquantini da 18.00 a 18.25 — Agostani sbiaditi da 17.25 a 17.50.

Prezzi da primo costo per merce posta nelle stazioni Polesane, pronto rilevamento.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma.

Genova 13.0; 7.7 — Torino 11.4; 2.4 — Milano —.— — Brescia 11.3; 2.3 — Venezia 12.5; 5.0 — Bologna 12.2; 6.1 — Ancona 10.2; 1.2 — Livorno 13.7; 3.4 — Firenze 14.4; 0.5 — Roma 11.7; 2.4 — Bari 12.0; 6.4 — Napoli 14.0; 7.1 — Palermo 15.6; 2.8 — Messina 14.3; 7.5 — Cagliari 16.2; 6.8.

Pietroburgo 2.5 — Amburgo 0.8 — Vienna 3.1 — Trieste 8.8 — Madrid 2.8 — Alessandria 14.2 — Parigi 9.0 — Nizza 5.5 — Ginevra 1.4 — Malta 16.0.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 101

M. A. FLENMIO

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

V.

SCIOGLIMENTO DEL DRAMMA

Un'ora dopo lady Elena aprì adagio adagio la porta ed entrò nella stanza. Editta stava inginocchiata e cingeva con le braccia il collo di suo marito, il cui volto pallido era trasfigurato da un'espressione di gioia indicibile.

Un solo sguardo gettato sull'ammalato bastò alla vecchia dama per convincersi che aveva rivelato la verità alla sua sposa e che ella aveva perdonato. E così, proprio nel giorno anniversario del loro matrimonio, i due sposi erano alfine riuniti e riconciliati.

Lady Elena non disse nulla: ogni parola era superflua; si chinò e li baciò entrambi teneramente.

E' tardi, Editta — osservò poi con dolcezza. — Dovete essere stanca del viaggio ed aver bisogno di riposo. Salite nella vostra stanza; io rimango qui presso mio nipote.

Editta sollevò il capo e fissò suo marito con sguardo supplichevole.

— Lasciatemi qui — diss'ella — ve ne prego, lady Elena. Non sono stanca e lo veglierò insieme a voi. Devo pur fare qualche cosa per riparare i miei torti. Dio mio, perchè, Vittorio, perchè non me lo avete svelato prima? Siamo stati divisi tanto tempo; voglio almeno rimanergli vicino finchè...

L'emozione le troncò la parola.

Un sorriso beato irradiò il volto di sir Vittorio, che prese la mano della sua sposa e la baciò con trasporto.

— Parla come se mi amasse — disse egli rivolgendosi a sua zia.

— Ah! Vittorio. Se avessi saputo... Se me lo aveste detto! — esclamò Editta.

— Se vi avessi detto tutto, mia diletta, vi avrei inspirato un sentimento d'orrore e voi sareste fuggita lungi da me.

— No, Vittorio — replicò energicamente la giovane donna — vi avrei compianto e dalla pietà sarebbe poi nato l'amore. E non mi avreste inspirato nessun timore, perchè sono sicura che ciò che temevate non sarebbe mai avvenuto. Col tempo la vostra idea fissa sarebbe svanita. Siete sempre stato superstizioso ed impressionabile; l'avvertimento ricevuto al letto di morte di vostro padre e le rivelazioni che vi fecero poco prima esercitarono su di voi una terribile suggestione. Se non aveste giurato di tacere e mi aveste palesato allora la verità, io avrei combattuto la vostra mania e vi avrei guarito.

L'accento risoluto con cui parlava parve convincere il baronetto. I suoi occhi azzurri presero una espressione di profonda tristezza, ed egli disse mesto:

— In tal caso il sacrificio sarebbe stato inutile? Ah! perchè mi venne imposto quel giuramento?

— Perchè tale fu l'ultima volontà di vostro padre — interloquì lady Elena avvicinandosi. — Ma ora basta — soggiunse in tono autorevole. — Dovete ritirarvi, Editta, perchè tutti questi discorsi lo agitano. Se rimanete qui non riposerà neppure un minuto in tutta la notte. Vittorio, ditele di lasciarvi. A voi obbedirà.

— Mia zia ha ragione — disse sir Vittorio con debol voce. — Mi sento in tutti sfinito ed ho bisogno di riposare per potervi avere qua domani tutto il giorno. Andate, amor mio! Benchè a malincuore, devo imporvelo.

Editta si alzò, depose un bacio sulla sua fronte e mormorò al suo orecchio:

— Buona notte, mio caro, cercate di dormire onde io possa rimanere vicino a voi domani.

E dopo di aver salutato lady Elena si allontanò.

Pur sentendosi in realtà molto stanca non potè prender sonno che sul fare del giorno, poichè i suoi nervi erano rimasti molto eccitati dalle emozioni patite in quella sera.

Sapeva che le ore del suo sposo erano contate, che le ombre della morte si stendevano già su di lui, e proprio allora sentiva di essere prossima ad amarlo, come mai avrebbe creduto di poterlo amare.

Si destò tardi al mattino, fece rapidamente la sua toeletta e scese subito onde recarsi presso l'ammalato, che già l'attendeva ansiosamente.

Lo trovò più pallido ed esausto della sera precedente. Durante la notte aveva sofferto dolori spasmodici al cuore e non aveva potuto dormire. Ora i dolori si erano calmati, ma un sudore freddo imperlava la sua fronte, le sue mani erano ghiaccie, il suo respiro affannoso ed Editta comprese che s'avvicinava la fine.

Sedette accanto a lui in silenzio, perchè vedendolo in quello stato si sentì morire la parola in gola. Fu lui che con voce debolissima le chiese:

— Come avete passata la notte, mia cara?... Siete pallida... vi sentite male?

— Io? — ella rispose con accento addolorato. — No, non mi sento mai male. Gli esseri senza cuore come me non sentono mai nulla; sono le anime generose che soffrono. Ho il dono di render infelici tutti quelli che m'amano, ma la mia salute resiste a tutto. Non oso chiedervi come avete passata la notte perchè, purtroppo, vi leggo in viso che la mia presenza vi ha fatto più male che bene.

— No.... no.... — egli replicò in tono quasi energico — no, davvero!... Al contrario, amor mio, la vostra presenza mi ha reso l'uomo più felice della terra. La notte passata sono stato male, ma ora non soffro e sono felice.

Mia diletta Editta, ieri sera ho parlato sempre io e non vi ho lasciato dire neppure una parola. Ora desidero che mi narriate tutto quanto è avvenuto durante l'anno trascorso... cioè, tutto quanto vi riguarda.

— Ho ben poco da dire — osservò la giovane donna. — Cercai del lavoro e lo trovai. Era un lavoro piacevole che facevo volentieri.

— Ma lo avete trovato subito?... Io voglio sapere tutti i particolari della vostra esistenza — insistette sir Vittorio.

Editta gli raccontò la storia della sua vita, dal momento in cui aveva lasciato il castello di Powys, sorvolando sui tempi tristi ed estendendosi su quelli più lieti, ma egli comprese quanto mai aveva sofferto nel suo amor proprio, e disse:

— Credevo che sareste rimasta a Powys presso mia zia, e che avreste conservato in tutti i modi ciò che vi apparteneva legittimamente, ma avrei dovuto conoscervi meglio. Quando appresi la vostra fuga rimasi sommamente sorpreso ed addolorato. Vi ho cercato dappertutto..., anche in America.

— Lo so; me lo disse Ione.

— Quando alfine venne il giorno in cui vi vidi in un negozio di Oxford Street — proseguì il baronetto con voce sempre più debole — provai un'immensa gioia, e ad un tempo un gran dolore. V'inviai mia cugina, lusingandomi che le riescirebbe di persuadervi a ritornare presso mia zia, prendendo possesso del nome e della sostanza che vi apparteneva per diritto, ma voi rifiutaste sdegnosamente.

(Continua)

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Marzo — Vap. ingl. «Avon» cap. Kenny da Liverpool con merci — ingl. «Olympus» cap. Skelton da [illegible] con merci — Germ. «Euphemia» cap. Vaas da Amburgo con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ell. «Joannis» da Costanza con merci
Ingl. «Trompenburg» da Shields, carbone.
Germ. «Apsheron» da Batoum con petrol.
Ingl. «England» da Methil con carbone
Ingl. «Eugenie» da Barry, carbone
Ingl. «Wisbech» da Newcastle, carbone
Ingl. «Elswick Lodge» da Shields carbone
A. U. «[illegible]» da Glasgow merci.
Ingl. «Elswick Tower» da Newcastle, carb.
Ingl. «Uffa» da W. Hartlepool carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Marzo — Vagoni caricati e spediti. Per conto del commercio: Cereali [illegible] — Cotoni 13 — Varie [illegible] — Per la Ferrovia [illegible] — Totale [illegible]

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 marzo 110 — Pel 10 maggio 111 — Pel 10 agosto 112.

Olio di Gioia al quintale contanti 109.50 — Pel 10 marzo 109.50 — Pel 10 maggio 107.50 — Pel 10 agosto 108.75.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni. Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. [illegible] — Importazioni [illegible] — di cui in cotoni americani [illegible].

Cotoni disponibili. Mercato sostenuto. Domanda assai buona.

Cotoni futuri. Mercato sostenuto. Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: corrente D. [illegible] — marzo aprile [illegible] — aprile maggio [illegible] — maggio giugno [illegible] — giugno luglio [illegible] — luglio agosto [illegible] — agosto settembre [illegible] — settembre ottobre [illegible] — ottobre novembre [illegible] — novembre dicembre [illegible].

NEW YORK, 8 — Cotoni. Apertura — Mercato fermo — luglio [illegible] — agosto [illegible].

HAVRE, 8 — Chiusura. Cotoni. Vendite della giornata Balle N. [illegible] — Mercato in rialzo.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti — corr. [illegible] — mese pross. [illegible] — Mercato fermo — maggio giugno [illegible] — 4 mesi da maggio [illegible]

CEREALI

ANVERSA, 8 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine fine. Mercato debole — corrente F. [illegible] — mese prossimo [illegible] — maggio giugno [illegible] — 4 mesi da maggio [illegible].

Frumento — Mercato debole — corrente F. [illegible] — mese prossimo [illegible] — maggio giugno [illegible] — 4 mesi da maggio [illegible].

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. [illegible].

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. [illegible].

NEW YORK, 8 — Apertura. Frumento. Mercato calmo — corrente [illegible].

LONDRA, 8 — Chiusura — Frumento. Mercato calmo per prossima consegna. Inattivo.

ZUCCHERI

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb. Mercato sostenuto — disp. M. [illegible].

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero bianco [illegible] disponibile F. [illegible] — raffinato [illegible]. Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. [illegible] — corr. [illegible] — aprile [illegible] — maggio giugno [illegible] — Mercato fermo.

METALLI

LONDRA, 8 — Rame [illegible] [illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 8 Marzo

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.60 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]
» Società Bancaria Italiana	[illegible]
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia	[illegible]
Germania	[illegible]
Francia	[illegible]
Belgio	[illegible]
Londra	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Austria Cor.	[illegible]
Banc. austr.	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 3 3/4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrov. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Coton. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 8 — Banca d'Italia [illegible] — Az. Banco di Roma [illegible] [illegible]

Borse Estere

PARIGI [illegible]

VIENNA [illegible]

LONDRA [illegible]

BERLINO [illegible]

BERLINO, 8 — Tendenza [illegible]
PARIGI, 8 — Tendenza sostenuta
VIENNA, 8 — Tendenza pesante

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.20; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.23; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; a. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.20 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; a. 16.33
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: a. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: a. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.12.

EPILESSIA
NEVRASTENIA
NEVRALGIE

SI CURANO RADICALMENTE CON LA
ACADUCINA
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE
PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE
Lire 4 la Bottiglia nelle migliori farmacie
Raccomandata dai primari Medici Specialisti
Chiedere opuscoli e certificati alla
PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 16 - NAPOLI

Concessionari: PAGANINI, VILLANI & C. - Milano-Bari

Vino extra da pasto e da dessert

Spedisco franco di porto in tutta l'Italia verso anticipo o assegno:
Vino da pasto litri 100 L. 24 — litri 50 L. 14
Vino da dessert in eleganti bottiglie N. 100 L. 80
Idem » 60 » 48
Idem » 25 » 24
Idem » 10 » 10
NB. — Fusti fatturati prezzo di costo e si accettano di ritorno.
— Campioni con cartolina vaglia cent. 80.

Premiata Fattoria Vinicola NICOLA MIGLIETTA - LECCE (Puglie)

La
BRILLANTINA CRISTALIZZATA

ammorbida e nutrisce i capelli senza ungerli, li protegge dal calore del ferro e dà resistenza alla ondulazione.

PREZZO L. 2.50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitarne le conseguenze e le applicazioni di casa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 [illegible]

FRATELLI ZANATTIO & C.

Società in Accomandita per Azioni
SEDE IN VENEZIA
Capitale 500.000 Lire interamente versato

I Sigg. Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno *29 Marzo 1910*, alle ore 14 in Venezia alla Sede Sociale, Isola della Giudecca, fondamenta della Croce, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione dei Gerenti ed eventuali proposte;*
2. *Relazione del Comitato di sorveglianza ed eventuali proposte;*
3. *Relazione dei Sindaci;*
4. *Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1909;*
5. *Nomina di due Membri del Comitato di sorveglianza in sostituzione dei Signori G. Patrizio e A. Bodene, uscenti di carica in seguito a sorteggio e che sono rieleggibili;*
6. *Nomina del Collegio Sindacale;*
7. *Fissazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1909.*

AVVERTENZE

Qualora l'Assemblea andasse deserta la seconda Convocazione seguirà nello stesso luogo e nella stessa ora il giorno 13 Aprile 1910.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi a tutto 24 Marzo 1909 presso i Sigg. *Alberto Treves e C.* Venezia.

A termini dell'Art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione degli Azionisti presso la Sede Sociale dal giorno 14 Marzo 1910.

Venezia 5 Marzo 1910.

LA GERENZA

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE [illegible] DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti ottenuti, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori caldure estive è il rimedio specifico per eccellenza, ed agisce così pronto e sicuro, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo [illegible] a qualsiasi preparato del genere.

[illegible], essendo un alimento di risparmio, negli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; [illegible] i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Acromegalia - Dimagramento - Diabete - Dolori di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico [illegible] nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. [illegible] Per posta L. 2,80 - 6 bottiglie [illegible] Lire 15 [illegible] per posta L. 16 pagamento anticipato. Dirigersi all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA [illegible] - Napoli Corso l'importo L. 115, palazzo proprio.

Importante opuscolo sul Ischirogeno-Antiisterico [illegible] si spedisce gratis dietro carta da visita.

[illegible]

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più [illegible] distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** privilegio di poche specialità [illegible] il primato sulle numerose imitazioni per [illegible] è stato giammai raggiunto nella sua potente azione [illegible].

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di attestazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del [illegible] gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di qualche bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non devesi ascriverlo a pigrizia o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poterall [illegible] in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho più avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia perciò i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

[illegible] contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI [illegible] Palazzo [illegible]

AFFITTASI [illegible] Venezia, 23 Mar[illegible]

APPARTAMENTINO con due stanze mobigliate, salotto, altana, Calle [illegible] 1319.

PENSIONE contro stima distinta famiglia, prezzo conveniente. [illegible] rivolgersi Negozio Stefano Lachin, Frezzeria.

Vendite

VENDO mezzo ettaro terreno confinante stazione ferroviaria. Scrivere: Cassetta postale 18, Treviso.

Offerte d'impiego

CERCASI persona pratica colori vernici pennelli disposta viaggiare. Scrivere alla Società Arti Decorative Interne, Vicenza.

SEGRETARIO privata amministrazione cercasi. Stipendio 5000. Non occorre cauzione. Scrivere Contratti, Aracoeli 10, Roma.

Ricerche d'impiego

GEOMETRA pratico rilievi campagna [illegible] preventivi, [illegible] energia elettrica alta, per migliorare [illegible] posto città Veneto. Scrivere «Tessera ferroviaria 20650», Brescia.

SIGNORINA colta, condizione civile bella presenza, causa circostanze famigliari, occuperebbesi quale cassiera o [illegible] compagnia. Scrivere T. 1650 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

GIOVINE [illegible] tutto commerciante bella presenza, parla scrive italiano, francese, tedesco, discretamente [illegible], impiegherebbesi presso seria ditta, [illegible] articoli da uomo e signora, lavori studio. Miti pretese. Scrivere Fritz Dienst, Via Ariberto, 22, Milano.

UNE FRANCAISE bien recomandée, cherche place auprès jeunes fille ou grands enfants Venise ou environs. Adresse Mme Higon, Hotel Angleterre.

SIGNORINA [illegible] francese [illegible] governante [illegible] Scrivere F 1690 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

ESPERTO [illegible] bella presenza [illegible] impiego di fiducia a cura. Referenze [illegible], possiede forte cauzione. Scrivere 1725 B, Dolo.

TECNICO [illegible] Scrivere Z 1724 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LEZIONI d'inglese, tedesco, francese, [illegible] professore metodo [illegible] Rivolgersi professore Santa Maria del Giglio, 2517, Venezia.

DUE giovani tedeschi cercano conversazione con due persone conoscenti poco tedesco, per imparare la lingua italiana. Offerte S. 1671 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA dà lezioni, conversazione inglese, francese, tedesco. M. S., posta, Venezia.

Diversi

CERCASI socio per impiantare fabbrica concimi in zona di forte consumo. — Scrivere: Cassetta postale 12, Treviso.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANIME gemelle. — Scritto, provvedi ritirare subito.

BUSTA Dal momento che un'altra ti sta continuamente allato io non posso che augurarti buon divertimento! Tutto ciò trovo logico e giustissimo, all'età tua bisogna godere la vita! Ci tengo però a ricordarti che da oltre un anno soffro terribilmente.... Eccoti spiegato il motivo del mio silenzio, del mio accoramento! A me, fu fatale il mio modo di amare!..

LORENZA Ecco un'altra amara sorpresa! Possibile che debba immediatamente interrompersi il periodo di felicità! Sai quali sono il mio sentimento e il mio augurio. Vivo col pensiero su di te, e per te.

PICCINA lilla. — Sono affranto, avvilito e se non avessi la certezza che tu mi serbi [illegible]

17 FEBBRAIO [illegible] malgrado sgomento innumerevoli [illegible] Non posso scrivere [illegible] baci appassionati.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ottima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270. Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 22, Mantova.

MOTOCICLETTE Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wellmann - Padova - Rappresentante.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego? Cercate un impiegato? Vi occorre una camera, un appartamento? Cercate in affitto una villa, un villino? Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirvi della Pubblicità Economica dell'ultima pagina.

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche non [illegible], guarire il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, bile [illegible] e tutte quelle malattie prodotte da condizioni [illegible] degli organi del condotto [illegible] prendete le rinomate
Pillole COOPER [illegible]
[illegible] FIRENZE - ROMA - NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza [illegible] con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

AVVISO IMPORTANTE

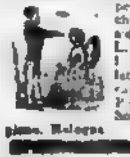
Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'omissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

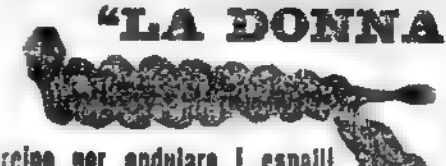
MAGNETISMO



[illegible] per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N.o 19, primo piano, Bologna.

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

"LA DONNA,,



Forcine per ondulare i capelli
Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. [illegible] da non confondersi con i soliti [illegible] Rivolgersi GIULIA CONTE Strada Lorica, Num 10 [illegible]

PREMIO GRATUITO AI LETTORI

Ogni lettore della «Gazzetta» parteciperà gratuitamente alle estrazioni del 16 Marzo 1910, del Prestito della Città di Milano che può far guadagnare

50.000 LIRE

Basta inviare questo avviso staccato col nome, cognome ed indirizzo alla **BANCA FRANCESE DI CREDITO**, 10 Rue Colbert à Marsiglia (Francia).
(I biglietti da visita in busta aperta si affrancano con 5 centesimi).

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

SCIROPPO PAGLIANO

Il più antico - Il più economico - Il più efficace
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS
Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369
Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.
FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 10 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N 68 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 10 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 9.

Presidenza del Presid. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Il debutto dell'on. Morpurgo

MORPURGO, risponde agli on. Scalori, Franco Ferri, Di Bagno e Pastore circa la facoltà dello Stato di ricevere nelle sue casse le somme che gli enti locali son disposti ad anticipare anche per la parte spettante allo Stato stesso onde sollecitare le reti telefoniche intercomunali. Il numero dei comuni che han richiesto l'impianto telefonico è assai superiore a quello previsto e mancano i fondi per corrispondere a tutte le domande: molti comuni hanno proposto di anticipare anche la quota della spesa spettante allo Stato, ma ciò non è ammesso dalla legge 1908.

Ma, come fu accennato nell'esposizione finanziaria, si farà opportuno provvedere al modo generale all'organizzazione e allo sviluppo della rete telefonica: lo Stato e considererà attentamente le proposte che saranno studiate dal ministro del Tesoro.

SCALORI prende atto delle parole del sottosegretario di Stato e raccomanda che si studi qualche espediente contabile per affrettare l'impianto delle linee telefoniche per le quali le amministrazioni locali sono anche disposte ad anticipare le spese.

LEONE dà ragione di una proposta di legge per i supplenti delle scuole medie ai quali il nuovo regolamento ha impedito di fruire dei benefici della legge sullo stato giuridico.

DANEO consente che la proposta sia presa in considerazione riservandosi di presentare un disegno di legge che riformi la legge sullo stato giuridico. La proposta è presa in considerazione.

Per il demanio forestale

Seguita la discussione del disegno di legge sul demanio forestale dello Stato e dei privati.

COVINI dà ragione di un ordine del giorno col quale si dice che dalle espropriazioni saranno esclusi i pascoli e i prati della montagna. Ha presentato questo ordine del giorno perchè nelle popolazioni montane è sorto il dubbio che la formazione del demanio forestale di Stato debba avvenire mediante espropriazione dei terreni foraggeri.

CENTURIONE plaude all'on. Luzzatti per la presentazione di questo disegno di legge del quale approva pienamente il concetto informatore. Fa però varie osservazioni tecniche.

RAINERI si mostra molto favorevole al progetto, ma è convinto che il problema silvano troverà solo adeguata soluzione quando si potrà attingere i mezzi occorrenti dal prestito creando una cartella fondiaria forestale che potrebbe anche essere data in pagamento alle espropriazioni facendo fronte al servizio d'interesse e di ammortamento col reddito del demanio boschivo. (*Approv. vivissime*).

SANARELLI presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera riconosciuta la necessità di provvedere senza indugio alle deficienze scientifiche e didattiche dell'istituto forestale di Vallombrosa invita il governo a trasferire dello istituto in sede diversa da quella attuale, meglio rispondente alle consuetudini della vita scolastica e alle nuove esigenze di un completo insegnamento superiore forestale ».

Il discorso di Luzzatti

Dopo alcune critiche e alcuni suggerimenti dell'on. CELLI, fra viva attenzione si alza per parlare l'on. LUZZATTI.

Egli si compiace dell'ampia discussione che fu come un inno al risorgimento delle nostre foreste, di fronte all'unanime consenso fu solo contrario l'on. Nitti, con tradizione professionale alla Camera. (*Si ride*). Egli ha però concluso dichiarando di astenersi, e di ciò l'oratore gli è grato.

Dichiara che nella compilazione del disegno di legge ha fatto tesoro degli studi e dei voti dei congressi di Firenze e di Bologna e non ha mancato di tener presente le proposte del suo predecessore on. Cocco Ortu, traendo da questa uniformità di intenti il fausto auspicio di una azione politica illuminata e di una pertinacia indefessa diretta alla ricostituzione dei nostri boschi. (*Approvazioni*).

In tal modo l'Italia non farà che seguire l'esempio di altri paesi civili, che tengono in gran pregio le ricchezze boschive. Arduo era il problema e per la sua intrinseca difficoltà e perchè era necessario armonizzare i mezzi limitati colla grandezza dei fini vagheggiati. (*Bene*).

All'on. Nitti, che parlò con benevolenza arsenicale (*si ride*) osserva come in altri popoli la coscienza e il rispetto e l'amore ai boschi siano così profondi da elevarsi a dignità e a tradizione nazionale. (*Bene*).

Ma non basta creare nel paese la coscienza forestale, bisogna anche diffondere l'insegnamento forestale come sull'esempio della Germania fecero Austria e Baviera.

Il ministro propone di risolvere anche questo problema: egli vagheggia un grande istituto superiore con carattere universitario con sede a Firenze e con il suo campo sperimentale a Vallombrosa conciliando così una annosa ed ingrata questione, e tutto un ordinamento di scuole secondarie e di scuole pratiche popolari.

Tale ordinamento dovrà poi essere integrato da cattedre ambulanti: in tal modo si diffonderà, si volgarizzerà da un lato la coltura forestale e si verrà dall'altro creando anche presso di noi una scienza forestale nazionale.

Diffusa per tal modo la coltura forestale nel nostro paese, risorgeranno e prenderanno maggior vigore le private iniziative nelle quali convien pur fare assegnamento per la necessaria integrazione dell'azione statale. (*Approvazioni*).

Creato in tal modo un ambiente morale e intellettuale nel paese, converrà predisporre i mezzi opportuni cominciando dal personale di finanza. Quanto a questo personale nota che intanto le guardie forestali sono poste alla dipendenza diretta ed esclusiva dello stato sottraendole alla ingerenza delle provincie.

Con altro imminente disegno di legge, si provvederà poi all'ordinamento degli uffici e del personale. Quanto ai mezzi finanziari dimostra che in cinque anni si avranno disponibili oltre cinquantasette milioni.

Siamo lontani dai tre milioni che l'onor. Nitti ritiene sufficienti e sono anche superati i dieci milioni reclamati dall'oratore al congresso di Bologna. Augura all'on. Nitti di non cadere mai, nella sua brillante carriera politica che lo attende, in contraddizioni maggiori di quelle che in questa questione possono opporsi all'oratore. (*Bene*).

Lo esorta anche, quando egli l'on. Nitti, sarà ministro all'agricoltura, di non insistere nell'idea del prestito forestale se non vuole andare incontro alla irreducibile opposizione del futuro ministro del Tesoro. (*Si ride*).

Dimostra coi precedenti parlamentari non essere in questo caso incensurabile il sistema degli assegni degli avanzi futuri, anche come freno che nel nome della coscienza forestale si opporrà alle eventuali maggiori spese. (*Bene*).

Riservando molte questioni particolari nella discussione degli articoli, ricordando la riforma della polizia stradale che farà oggetto di uno speciale disegno di legge, s'intrattiene intanto sulle disposizioni relative alla tutela del castagno.

Segnala il pregiudizio grandissimo che a questa coltura portò l'industria degli estratti tannici e la conseguente necessità di immediati provvedimenti.

Accenna ad alcuni emendamenti in proposito concordati col relatore circa la polizia forestale e i vincoli relativi; dichiara che si asterrà dall'eccessivo fiscalismo per non aggravare il male invece di sanarlo e per non determinare un maggiore spopolamento delle montagne.

Afferma non potersi dubitare che uno stretto rapporto intercede fra il regime forestale e le acque e presenterà quanto prima un disegno sui bacini montani.

Dichiara essere convinto che i provvedimenti da lui vagheggiati gioveranno allo incremento della vita sociale montana, migliorando anche le condizioni economiche degli abitanti.

Circa la nuova amministrazione forestale assicura che nel consiglio superiore farà larga parte ai competenti e che si ispirerà al concetto razionale del decentramento, ad esempio di quello che utilmente si è fatto con l'istituzione del magistrato alle acque.

Anche alle sedi compartimentali accanto ai tecnici vi sarà in equa proporzione la rappresentanza di tutti i legittimi interessi locali. Per rimuovere alcuni dubbi espressi, assicura che il demanio forestale sarà un buon affare e soprattutto una buona azione. (*Bene*).

Aumenterà da 50 a 100 lire il premio dei rimboschimenti per incoraggiare sempre più le feconde iniziative private.

Istituirà borse di studio all'estero e qualora assolutamente non si trovasse fra noi persona idonea ricorrerà all'estero per la nomina di un direttore generale. Dichiara che rimarranno in vigore, per quanto riguarda le provincie meridionali la Sicilia e la Sardegna, le leggi speciali in quanto assicurino maggiori vantaggi per queste regioni.

Consente infine nelle disposizioni concernenti l'istituto forestale superiore e ha soppressa l'aggiunta proposta dalla commissione con cui si addita Vallombrosa come sede di tale istituto.

Concludendo (*segni di viva attenzione*) augura che fra un quinquennio per effetto della presente legge, il nostro paese possa vantare un nuovo demanio forestale di [illegible] 300 ettari e un demanio forestale complessivo di 150 000 ettari.

Un tale soddisfacente risultato incoraggerà allora il paese ad elevare lo stanziamento annuo, per guisa che dopo 20 anni potrà aversi un milione di ettari di boschi creati dallo Stato, oltre un ricco demanio forestale privato, e quello che può parere ora un sogno sarà realtà e la nostra patria potrà salutare allora la sua vera redenzione economica. (*Vivissime approvazioni e applausi, molti deputati si congratulano col ministro*).

La relazione sui servizi marittimi

I nostri operai nella Svizzera

CASSUTO presenta la relazione sul disegno di legge: provvedimenti per le industrie marittime in rapporto all'economia nazionale.

DI SCALEA crede opportuno rispondere subito ad una interrogazione dell'on. Cabrini intorno a un comunicato alla stampa, secondo il quale gli operai italiani nella Svizzera e specialmente nel Cantone di Zurigo vengono dichiarati pericolosi censurabili.

Dichiara che un rapporto dell'ufficio del nostro console a Zurigo, col quale si segnalavano alcuni deplorevoli atti di violenza di operai italiani, fu comunicato alle prefetture del regno e reso in qualche provincia di pubblica ragione, così che si diffuse, forse ad arte, in varie regioni la falsa opinione che esistessero in Isvizzera delle ostilità ingiustificate contro la nostra emigrazione.

A dissipare ogni equivoco il ministero fece pubblicare a mezzo dell'*Agenzia Stefani* un comunicato ufficioso in seguito al quale ogni non esatta interpretazione di detto rapporto consolare deve ormai ritenersi come assolutamente ingiustificata. Aggiunge che il ministero degli Esteri continuerà nell'opera alacremente intrapresa per la tutela morale e materiale dei nostri lavoratori all'estero. (*Approvazioni*).

RICCIO si associa.

CABRINI dichiara che essendo imminente l'epoca annua della partenza dei nostri emigranti per la Svizzera, era necessario che la parola del governo venisse a dissipare ogni equivoco. Prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di stato in quanto suona disapprovazione per l'inopportuno comunicato che la direzione generale di P. S. credette divulgare in base al rapporto del console di Zurigo, tentando poi invano di negarne la provenienza.

Afferma che i comunicati relativi alla materia di emigrazione devono essere emanati solo dal commissariato all'emigrazione. (*Bene*).

RICCIO assicura che nessun comunicato fu emanato dalla direzione di P. S.: solo qualche ufficio provinciale di P. S., credette dare pubblicità ad un sunto non esattamente fatto del rapporto consolare, di cui le prefetture avevano avuto notizia.

Trattasi di un mero equivoco, che è stato sollecitamente e pienamente dissipato.

DI SCALEA dichiara che il rapporto consolare non risponde a quel comunicato cui ha accennato l'on. Cabrini. Trattasi del resto di un rapporto che non doveva esser reso di pubblica ragione.

PRESIDENTE avverte che le interrogazioni urgenti debbono esser svolte nella stessa seduta o in quella successiva. Il governo ha bensì il diritto di parlare sempre che creda e quindi anche di rispondere alle interrogazioni quando lo crede opportuno, ma egli crede compiere un dovere raccomandando ai membri del governo e ai deputati che vogliano usare il dovuto riguardo al diritto di altri interroganti che devono attendere che venga la volta delle loro interrogazioni a termini del regolamento. (*Benissimo*).

La seduta termina alle 19.20: domani seduta pubblica alle 14.

Circa la nomina di nuovi senatori

Roma, 9.

La commissione per la verifica dei titoli ai nuovi senatori ha proposto al Senato la convalidazione dei senatori Fiore e Scaramella Manetti a maggioranza. Perciò, a norma dell'articolo 103 del regolamento interno, il Senato si riunirà domani alle ore 15 in comitato segreto per deliberare intorno alla validità di queste nomine.

La questione dei fondi sociali delle provincie

Le assicurazioni dell'on. Salandra

Roma, 9.

(So.) — Stamane S. E. Salandra, ministro del Tesoro, ricevette il Gr. uff. Cerutti e il comm. avv. Franco insieme a tutti i senatori, deputati e rappresentanti provinciali che ieri conferirono con S. E. Sonnino per la questione del fondo sociale. Intervennero anche molti altri deputati fra i quali gli onorevoli Meschini, Bricito, Pugani Cesa, Bettoni, Miari, Roberti, Loero, Rota, ecc.

Il comm. Cerutti espose in modo molto chiaro l'origine, le fasi e la situazione attuale della vertenza concludendo che ormai dopo le dichiarazioni avute ieri dal capo del Governo tutti sperano che l'on. Salandra presenterà alla Camera un progetto di legge pel pagamento del debito dello Stato verso 1930 Comuni pei quali si adoperano di pieno accordo le provincie del Lombardo Veneto senza alcun interesse finanziario proprio, garantendo lo Stato per qualsiasi molesta intenzione che non è, del resto, neppur sospettabile sia da parte dei Comuni che dei contribuenti. Il ministro Salandra dichiarò di aver già parlato col Presidente del Consiglio col quale è pienamente d'accordo, e si impegnò di approntare durante le vacanze pasquali la convenzione che lo Stato deve stipulare colle Provincie. In aprile chiamerà i rappresentanti delle stesse per accordarsi sulla convenzione stessa che nel maggio venturo sarà presentata e discussa al Parlamento.

Dopo una discussione relativa ad alcuni dettagli della vertenza, i Commissari ringraziarono il Ministro Salandra dell'impegno da lui assunto e che avrebbero subito comunicato alle Provincie, ed assicurarono che queste insieme ai Comuni si dichiareranno soddisfatte della soluzione. La cosa che si aspetta da tanti e tanti anni avrà adesso un prossimo termine.

Il regolamento per la tassa sugli automobili

Le dichiarazioni del ministro Arlotta

Roma, 9

Con l'intervento del ministro delle Finanze, on. Arlotta, si è oggi riunita per la prima volta al ministero delle Finanze la commissione incaricata di proporre il nuovo regolamento per la tassa sugli automobili, velocipedi e motocicli. Il ministro Arlotta ha fatto delle dichiarazioni ispirate al più alto interesse per lo sviluppo del ciclismo e di quello della industria automobilistica. Egli ha rilevato la importanza dell'automobilismo, specialmente dal punto di vista dell'estensione riservata agli automobili da nolo o da piazza, che nelle maggiori città hanno già in grande parte sostituito le pubbliche vetture a cavallo.

Ha quindi comunicato alla commissione di aver dato incarico al laboratorio chimico centrale delle gabelle a fare degli studi e ricercare un denaturante della benzina, allo scopo di poter stabilire per la benzina delle automobili una speciale moderata tariffa, la cui applicazione darà all'automobilismo un aiuto efficace. Ha concluso infine tracciando il programma dei lavori da svolgere dalla commissione.

La commissione ha eletto proprio presidente il senatore Biscaretti e vice-presidente l'on. Brunialti, iniziando così senza altro i suoi lavori. In seguito a deliberazione della commissione, è stato telegrafato all'Unione delle fabbriche di automobili con sede a Torino, avvertendola che potrà essere ricevuta una rappresentanza nella seduta di domani o posdomani, e ciò in accoglimento dei desideri manifestati dall'Unione stessa.

Il capo di gabinetto dell'onor. Morpurgo

Roma, 9.

L'on. barone Morpurgo, nuovo sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. cav. Clodomiro Rosati, consigliere di prefettura e suo segretario particolare il rag. cav. uff. Ruggero Toffaloni, capo sezione dell'amministrazione dei Telegrafi.

Il ritorno dell'on. Celesia a Roma

Bari, 9

Il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Celesia, è partito per Roma, salutato alla stazione dalle autorità ed acclamato dalla folla.

Un banchetto all'onor. Rava

Bologna, 9

Ieri sera all'Hotel Baglioni i professori della regia università hanno offerto un banchetto all'on. prof. Luigi Rava in occasione del suo ritorno all'insegnamento. Durante il banchetto ha regnato la massima allegria. Hanno parlato il rettore Puntoni, il prof. Righi, il prof. Brini, a nome della facoltà giuridica, il prof. Pullè che ha letto le adesioni. — A tutti ha risposto ringraziando l'on. Rava, che si disse lieto di tornare in mezzo ai colleghi. Egli chiuse con un caldo saluto a Bologna. Una vera ovazione ha salutato la fine del discorso dell'on. Rava, che era stato interrotto parecchie volte da applausi durante il suo dire.

Grosso furto di gioielli

[redacted] 9

Ignoti ladri sono di nottetempo riusciti a penetrare nel negozio di oreficeria Cavaglioni, ed hanno aperto le casseforti, da dove hanno asportato oro e gioielli per un valore di oltre 30,000 lire.

Micidiale esplosione in un'officina

Seby (Indiana) 9

Avvenne un'esplosione in una officina: vi sono otto morti e 17 feriti di cui parecchi gravemente.

Lo scandalo Duez a Parigi

[redacted]

Parigi, 9.

L'*Echo de Paris* dice che secondo alcuni calcoli, l'ammontare delle malversazioni commesse da Duez, sarebbe di dieci milioni soltanto nella liquidazione dei beni delle congregazioni disciolte. Duez impiegava parecchi mezzi per appropriarsi del denaro delle congregazioni. Uno dei più semplici, consisteva nel ridurre l'attivo per mezzo di rivendicazioni più o meno fittizie. Siccome la legge permette agli eredi dei beni il diritto di rivendicare il denaro di alcune fondazioni pie, Duez con il concorso di un prontuario genealogico ricercava i discendenti degli eredi e cercava di persuaderli che il concorso del liquidatore era indispensabile per ottenere il riconoscimento del loro diritti e per mezzo di contratti, si faceva consegnare il 50 per cento sulla somma che essi avrebbero riscosso dalla liquidazione. Si cita il caso di un russo, che con questo mezzo avrebbe ricevuto una somma di 500.000 franchi, sulla quale il liquidatore avrebbe ricevuto un forte compenso. Così un consigliere della corte di appello di Parigi ricevette pure la visita di un liquidatore, colla promessa di farlo entrare in possesso di una importante somma proveniente dall'eredità di una cugina che era entrata in una congregazione religiosa poi disciolta. Avendo il consigliere voluto agire da solo, ed avendo messo da parte l'intermediario, il liquidatore, che non sarebbe il Duez, fece sorgere un parente più vicino, che accettò la combinazione proposta e che vinse la causa, mentre il consigliere fu sconfitto e dovette pagare le spese del processo.

La riapparizione della vedova tragica

Il suo prossimo debutto a Londra

Parigi, 9.

Il *Paris Journal* dice che la signora Steinheil è giunta ieri mattina a Parigi ed è ripartita alle ore 1,15 della sera per Londra. La signora Steinheil che si era tinta i capelli per rendersi irriconoscibile ha potuto passare inosservata. Essa si è recata presso il suo avvocato. Contrariamente a talune informazioni, non si è recata all'impasse Ronsin. Sua figlia, che era stata avvertita del suo arrivo, ha informato che rifiutava di vederla. La signora Steinheil nutrirebbe dei progetti che farebbero riaprire ben presto il dramma del 31 maggio 1908. Un amico della signora Steinheil ha dichiarato ad un redattore del *Petit Journal* che essa potrebbe annunciare senza tema di smentita che la vedova del pittore debutterà prossimamente ad un teatro di Londra.

Re Pietro andrà a Costantinopoli

Belgrado 9

Il Re Pietro ed il principe Alessandro faranno visita al Sultano di Turchia nel mese di maggio.

Sciopero in un lanificio

Londra, 9.

Settemila operai impiegati nello stabilimento di lana di Bradford si sono messi in isciopero. Il lavoro è quasi completamente sospeso.

Israeliti espulsi dalla Russia

Londra, 9.

Il corrispondente della *Morning Leader* a Pietroburgo segnala che, secondo informazioni giunte da varie parti della Russia un centinaio di famiglie israelite furono espulse da Riga, Kasan e Goronew.

Gli uffici di un giornale turco distrutti da studenti arabi

Londra, 9.

Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali annunzia che una ventina di studenti arabi hanno distrutto gli uffici del giornale «L'Ikdam», ma senza maltrattare i redattori che si trovavano in servizio.

Gravi disordini in Columbia

Bogota 9

In seguito ad un conflitto fra il direttore della Compagnia Nord Americana dei trams e la amministrazione della Compagnia avvennero dei disordini. La folla attaccò la legazione degli Stati Uniti e tentò di distruggere le vetture tramviarie. Il direttore della Compagnia è stato arrestato.

Lo sciopero generale a Filadelfia

[redacted], 9

Il direttore della polizia dice che soltanto ventimila operai parteciparono allo sciopero generale, mentre i propagandisti dicono che vi sono 120,000 scioperanti.

Ieri sera in una via principale della città, i tramvieri scioperanti hanno aggredito una vettura a sassate. Un tramviere non scioperante è stato ferito. — Numerosi altri tramvieri non scioperanti, che si trovavano sulla vettura, hanno scaricato le rivoltelle sulla folla ed hanno ferito sei persone, tra le quali una ragazza. La folla furibonda ha assalito e distrutto la vettura.

Sciopero ferroviario negli Stati Uniti

Chicago 9

I macchinisti ed i fuochisti di una cinquantina di compagnie ferroviarie dell'ovest, del nord ovest e del sud ovest hanno dichiarato lo sciopero. Essi domandano un aumento di salario.

Collegiale omicida e suicida

Wien 9

La signora Lewitscky, moglie dell'amministratore della circoscrizione scolastica, è stata uccisa nella sua abitazione da un colpo di rivoltella da un collegiale. Sua figlia è rimasta ferita leggermente dallo stesso proiettile. Lo assassino si è suicidato dopo compiuto il delitto.

Per l'ammissione all'Esposizione di Torino

Torino, 9

Il Comitato per l'Esposizione del 1911 comunica:

La commissione esecutiva dell'esposizione internazionale di Torino del 1911, avverte che le domande di ammissione dovranno pervenire al comitato locale per il 31 marzo 1910. Le domande per l'impianto di chioschi isolati, dovranno essere inviate direttamente alla commissione esecutiva per il 31 marzo 1910, corredate dai relativi disegni. L'organizzazione delle sezioni estere è quasi completa e gli espositori dell'estero sono stati finora assai più solleciti che non gli italiani a presentare definitivamente le loro domande di ammissione e fissare i loro posti nelle gallerie. Anche dell'Italia, ormai, le principali ditte hanno dichiarato di voler concorrere, ma ancora non hanno presentato la domanda regolamentare. Molti industriali però, pure intendendo di esporre, ritardano nel completare la scheda e nel domandare lo spazio occorrente. Questi ritardi arrecano danno, specialmente all'ordinamento delle gallerie, e potrebbero poi cagionare alla commissione esecutiva difficoltà gravi per assecondare i desideri degli espositori circa il loro collocamento. E' perciò indispensabile che tutte le domande di ammissione pervengano in modo ben chiaro e definitivo entro il 31 corrente.

Prossimo movimento di generali

Roma, 9

In seguito al collocamento in posizione ausiliaria del generale Pedotti, comandante del corpo d'armata di Genova, avrà luogo un prossimo movimento negli alti gradi dell'esercito.

Scontro ferroviario presso Catanzaro

Numerosi feriti

Catanzaro 9

Stamane alle ore 7,53 allo sbocco della galleria presso lo scalo ferroviario di questa stazione, è avvenuto uno scontro tra una macchina in manovra allo scalo stesso ed il treno omnibus viaggiatori N. 3475, proveniente da Sant'Eufemia che ritenevasi dovesse giungere in ritardo. Rimasero feriti il macchinista del treno viaggiatori Giorgio Sergi, con lesioni guaribili in quindici giorni, Rospo Rosario, cantoniere, con contusioni guaribili in trenta giorni, ed i viaggiatori d'Avoli Antonio, Galtieri Giuseppe, Spalla Pasquale, da Nicastro, commerciante, con delle lesioni guaribili in 10 giorni, e Fragiacomo Giacinto, pure da Nicastro, che ha riportato una commozione addominale, per cui i medici si sono riservati il giudizio. Tutti i feriti sono stati trasportati al locale ospedale civile, dove sono stati trattenuti. Hanno riportato alcuni guasti ambedue le macchine scontratesi, un carro merci ed una vettura di terza classe.

La linea è stata sgombrata. L'autorità giudiziaria ha provveduto ad una inchiesta sul luogo dello scontro per lo accertamento delle responsabilità.

Un pranzo a Capodimonte

in onore dell'ambasciatore austriaco

Napoli, 9

Ieri sera alla reggia di Capodimonte ha avuto luogo un pranzo ufficiale offerto dal duca d'Aosta in onore del conte Lutzow, il quale lasciando prossimamente l'ambasciata d'Austria Ungheria, si è recato a Napoli per prendere congedo dal duca d'Aosta. Assistevano tra gli altri al banchetto il prefetto ed il comandante la divisione di Napoli.

Le vertenze dell'on. Chiesa

Il duello Chiesa-Prudente

Chiesa ferito alla guancia

Roma, 9

Alle ore 13 ha avuto luogo il duello tra l'on. Chiesa e il generale Prudente su una terrazza della fabbrica Viamini in Via Labicana presso l'ospedale di San Giovanni. Gli onorevoli Bissolati e Pistoia si sono recati sul luogo dello scontro alle ore 12. Alle 13 precise è giunto in carrozza scoperta l'on. Chiesa, accompagnato dall'on. Vicini. A breve distanza seguiva la carrozza chiusa recante il generale Prudente accompagnato dall'on. Di Saluzzo. Da ultimo veniva un'automobile militare. In un'altra automobile sono giunti i dottori Bastianelli e Gaselli che assistevano i duellanti. Erano presenti vari giornalisti, ai quali fu però impedito di accedere alla terrazza.

Gli on. Chiesa e Prudente si sono battuti alla sciabola, con guantino da spada, indossando camicia e colletto senza cravatta.

La sorte ha stabilito che il generale Prudente avesse nello scontro le spalle rivolte al sole, mentre l'on. Chiesa riceveva i raggi in fronte. Tenevano le sbarre del centro, e trovandosi di fronte l'uno all'altro, gli onorevoli Bissolati e Di Saluzzo. Ai due lati dei duellanti erano i rispettivi medici ed al lato occidentale della terrazza era stata posta una tavola per medicazioni. Il duello si è iniziato poco prima delle ore 13,45. I duellanti rimangono di fronte assai calmi, ognuno in atteggiamento di difesa. Dopo pochi secondi l'on. Chiesa mosse per l'attacco, ma l'on. Prudente rispose con grande energia in una posizione di guardia che appariva perfetta. Gli avversari hanno continuato a minacciarsi con assai calma. Più pronto all'attacco era l'on. Chiesa. Il generale Prudente si difendeva con larghe e sicure parate di seconda e di quarta. Intanto salivano dalla strada le voci dei giornalisti. I duellanti sono apparsi un poco impressionati, tanto che sono rimasti colle spade in linea. Ad un certo punto l'on. Di Saluzzo, che dirigeva lo scontro, ha dato il segnale di arresto. I duellanti si sono immediatamente arrestati.

L'on. Chiesa ha cominciato a passeggiare al braccio dell'on. Vicini e dell'on. Bissolati, mentre il generale Prudente si è trattenuto a parlare con l'on. Pistoia. La sosta è durata due secondi. Quindi i duellanti vennero fatti mettere di nuovo di fronte. Questa volta il generale Prudente aveva il sole di faccia, mentre l'on. Chiesa riceveva i raggi alle spalle. Il generale Prudente si è mantenuto ancora sulla difesa, per stancare sempre più l'avversario. Questi attaccava di quando in quando con vivacità non comune. Lo scontro è stato seguitato ancora per due minuti. Quindi l'on. Chiesa, che appariva assai affaticato, mosse di nuovo all'attacco con grandissima vivacità. Il generale Prudente, dapprima con calma, poi animandosi sempre più, ha incominciato ad attaccare con estrema violenza, così da stupire gli stessi direttori dello scontro che agitavano le sciabole in aria, evidentemente al fine di trattenere la foga degli avversari.

Ad un certo punto l'on. Bissolati ha incrociato la sua lama con quella degli avversari, per tentare di condurre alla rispettiva distanza i due avversari. — Subito dopo è stato cominciato l'ultimo attacco e si è visto scorrere alla guancia dell'on. Chiesa un rivoletto di sangue. Contemporaneamente il generale Prudente ha portato la mano al braccio destro, verso la spalla, come per sincerarsi se fosse ferito. Egli era invece illeso.

Quindi, tanto l'on. Chiesa che il generale Prudente, si sono avvicinati ai rispettivi medici ed all'on. Chiesa è stata riscontrata una ferita lunga circa cinque centimetri alla guancia sinistra, così poco profonda che non vi è stato bisogno neanche di sutura. I medici hanno deciso che lo scontro non potesse essere continuato. Erano le 13,45. Il generale Prudente si è subito rivestito ed deva, facendosi accompagnare a casa insieme col suo capo di gabinetto.

L'on. Chiesa, poco dopo, è tornato anch'esso in vettura alla sua abitazione è disceso nella automobile che lo atten

Una lettera

del gen. Fecia di Cossato all'on. Chiesa

La vertenza riaperta

Roma, 9.

I giornali pubblicano una lettera diretta dal generale Fecia di Cossato all'on. Eugenio Chiesa, nella quale lo stesso generale Fecia di Cossato, dopo essersi dichiarato sicuro che l'on. Chiesa ha avuto visione dell'ultimo verbale redatto dai rispettivi rappresentanti, nonchè della lettera colla quale i padrini del generale Fecia di Cossato hanno comunicato il verbale a quest'ultimo, scrive di aver ragione di ritenere che l'on. Chiesa, avendo dopo ciò affatto rinunciato, si associa completamente ai suoi rappresentanti e, constatando di non aver potuto così ottenere una riparazione cavalleresca, conclude col dire al Chiesa: « Non mi resta che bollarvi col marchio di mentitore e di spregevole vigliacco ».

Questa lettera ha riaperto la vertenza fra i due avversari.

Sono già nominati i quattro padrini della nuova vertenza nelle persone di De Felice e Caratolo per Chiesa e del generale Masi e del contrammiraglio Gualterio per il generale Fecia. Pare che Chiesa voglia far fare al generale Fecia dai suoi padrini una dichiarazione presso a poco di questo tenore: Avendo nominato dei rappresentanti io non potevo che conformarmi a quanto essi avevano deciso. Voi non siete stato contento e mi avete insultato. Me ne darete ragione: io sono l'offeso e ho diritto alla scelta delle armi; ebbene scelgo la pistola. Tocca a voi ora dettare le condizioni; io le accetterò qualunque esse siano.

Tutte le altre vertenze, cioè Chiesa-Morando e Chiesa-Duca Litta, sono sospese. Come se tutto ciò non bastasse, si annunzia l'arrivo a Roma della signora Siemens. Telegrafano infatti da Berlino alla *Tribuna* in data d'oggi:

« La signora von Siemens ignorando ancora ieri a sera che lo scontro Fecia di Cossato Chiesa fosse stato sospeso, è partita alle 22,40 per Roma accompagnata dalla signora Elena von Siemens moglie di Rinaldo von Siemens membro della Camera dei Signori, senatore del regno di Prussia. La partenza della signora fu decisa in seguito ad uno speciale consiglio di famiglia riunitosi, sotto la presidenza del venerando capo della casa, che (considerando come questa caratteristica in Germania in materia di doveri che ha la donna in simili circostanze) riconobbe conveniente che la signora, mentre il generale Fecia di Cossato si esponeva a favore dovesse essergli vicina. A lei venne destinata quale compagna di viaggio Elena von Siemens per dimostrare in quanta considerazione la signora venga tenuta dai suoi congiunti. Il medesimo consiglio del capo e i membri della famiglia si impegnarono a serbare il più rigoroso silenzio e non concedere alcuna intervista, benchè quasi tutti ne siano stati insistentemente richiesti, reputando che le circostanze non consiglino di dare superflue le informazioni al pubblico al riguardo ».

Infine, come strascico parlamentare delle vertenze Chiesa, abbiamo una pioggia di interrogazioni del deputato socialista Giovanni. In una di esse si chiede al Presidente del Consiglio se trova conveniente di mantenere a far parte del Ministero un sottosegretario colto in flagrante infrazione del codice penale. — In un'altra rivolta al ministro di Grazia e Giustizia il deputato socialista di Napoli chiede l'amnistia che conceda ai duellanti sia estesa anche a coloro che sono feriti nei cosidetti processi di duello — Una terza interrogazione chiede che riguarda il duello sia quarta invece addirittura l'abolizione delle pene corporali per i reati di duello.

Donato Prilukoff ricostruisce la tragedia della sua vita traverso i più minuti particolari

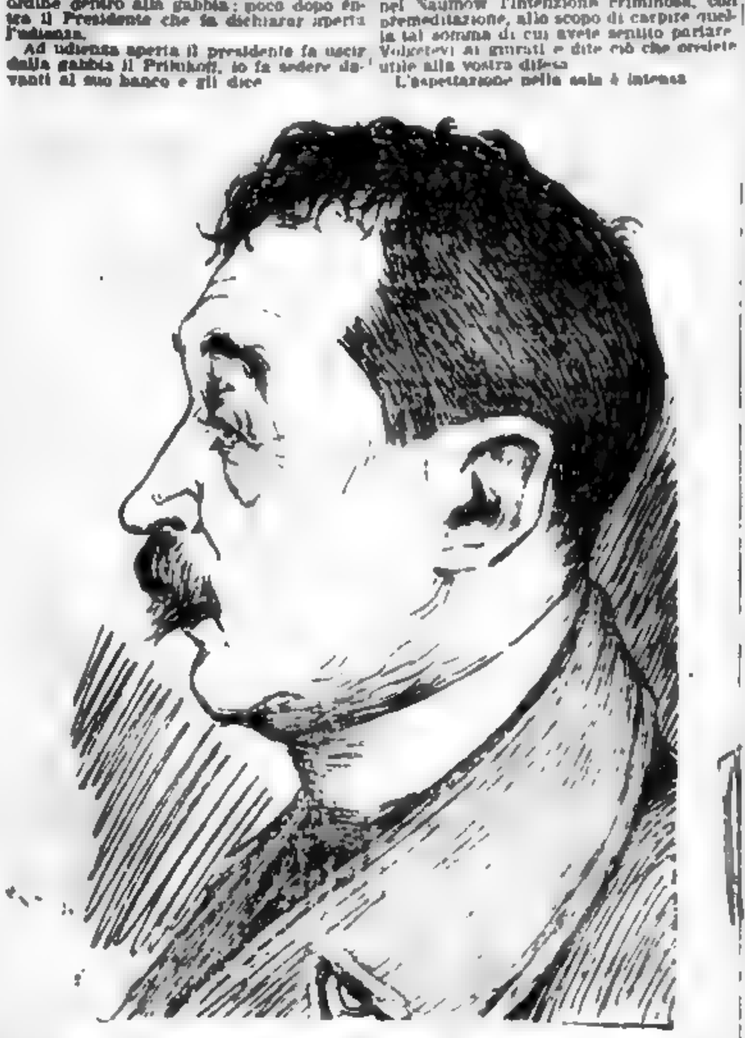
Una crisi nervosa della Tarnowsky provoca la sospensione della udienza

La sala delle Assise è affollatissima: la ressa alle porte enorme, l'attesa per l'interrogatorio di Prilukoff intensa. Alle dieci tutti gli avvocati ed i giurati sono al loro posto, gli accusati entrano nel solito ordine dentro alla gabbia; poco dopo entra il Presidente che fa dichiarar aperta l'udienza.

Ad udienza aperta il presidente fa uscir dalla gabbia il Prilukoff, lo fa sedere davanti al suo banco e gli dice:

Voi siete Prilukoff Donato, nato a Pietroburgo, figlio di Demetrio.... eravate e siete ancora avvocato...., siete divorziato con figli. Avete sentito l'accusa che vi si muove, quella cioè di aver determinato nel Naumow l'intenzione criminosa, con premeditazione, allo scopo di carpire quella tal somma di cui avete sentito parlare. Volgetevi ai giurati e dite ciò che credete utile alla vostra difesa.

L'aspettazione nella sala è intensa.



L'autobiografia di Prilukoff

La conoscenza dei Tarnowsky

Prilukoff così comincia:

— Ho compiuto i miei studi alla Università di Mosca. Conoscevo mia moglie già da tre anni quando cominciai a darmi all'avvocatura. Finito il consueto tirocinio presso gli studi di alcuni avvocati anziani, fui ammesso nell'ordine degli avvocati di Mosca. Ciò avveniva verso la fine del 1894. I miei rapporti con la mia famiglia non lasciavano nulla a desiderare. Mia moglie era una donna molto seria, modesta, casalinga, si occupava con amore dei figli, mentre io tendevo ai miei affari. D'inverno la mia famiglia dimorava a Mosca; di estate passava in campagna.

Avevo un amico di scuola, un certo Tchokaskoff il quale si era ammogliato un anno prima di me con una cugina di mia moglie, ma trascorso un anno dal suo matrimonio si era separato dalla sua signora. Di estate si recava pur lui in campagna e andava precisamente in provincia di Poltava dove sua madre aveva un podere. Lo Tchokaskoff andava spesso a visitare il marito della Tarnowsky suo amico, il quale dopo la morte del padre suo, aveva ereditato dei poderi anche nella provincia di Poltava. Dallo Tchokaskoff, mia moglie ed io abbiamo sempre sentito parlare dei Tarnowsky. Il marito, a quanto lui ci diceva, era un uomo buono, ma leggero, donnaiuolo...

— Il marito di chi? — interrompe il Presidente per meglio precisare.

— Della Tarnowsky! — risponde l'accusato. — La moglie era molto infelice, amava assai il marito, ma soffriva per la sua condotta. Ella poteva parere leggera, civetta, ma in fondo era una donna onestissima. Ecco che concetto io ed anche mia moglie ci eravamo formati della contessa Tarnowsky.

Durante l'inverno 1900-901 i coniugi Tarnowsky capitarono a Mosca presso di noi e ci proposero di sanzionare la conoscenza nostra con una festa. Noi abbiamo accettato e ci siamo recati ad un pranzo che fu molto signorile. Dopo il pranzo si andò a teatro, poi ad un caffè-concerto, poi di nuovo al restaurant.

Io in quella occasione ho bevuto un po' troppo e mi sono sentito male. — Del resto nè io, nè mia moglie eravamo abituati a far vita mondana, questa non era conforme ai nostri gusti, nè ai nostri mezzi finanziari. Abbiamo perciò deciso di troncare quella conoscenza. Ed infatti, benchè i con[illegible] Tarnowsky siano venuti ancora qualche volta a Mosca, noi non li abbiamo più incontrati.

Echi della tragedia [illegible]

Nell'anno 1903 io ho letto in un giornale di Mosca un dispaccio da Kiew, dove si diceva che il Tarnowsky, uscendo dal restaurant del Grand Hôtel, aveva sparato un colpo di rivoltella contro un certo Borgewsky, ferendolo abbastanza gravemente. Qualche tempo dopo venne da me il Tchokaskoff e mi disse, se non sbaglio per incarico della signora Tarnowsky, che il fatto era accaduto in seguito alla gelosia del marito, che tale gelosia era forse infondata e che ad essa avevano dato consistenza alcune voci calunniose; d'altra parte, mi soggiungeva l'amico, la condotta della moglie avrebbe corrisposto a quella del marito. Ed accade spesso che le donne si vendichino contro i mariti che le ingannano (*Commenti, ilarità*).

— Insomma cosa diceva il vostro amico nei riguardi della Tarnowsky?

— La discolpava; dava la colpa dell'accaduto al marito. Ed io, siccome conoscevo l'amico da vario tempo, gli credetti. Del resto, non avevo concetto diverso dal suo, a proposito della Tarnowsky.

Nell'estate del 1904, stando a Mosca, ricevetti una lettera dal solito mio amico che trovavasi sempre presso Poltava.

Con tale lettera il Tchokaskoff mi informava che la signora Tarnowsky, avvicinandosi il processo del marito per l'aggressione contro il Borgewsky (il quale nel frattempo era morto in seguito alla ferita riportata) aveva bisogno del consiglio di un legale che nel contempo la potesse guidare come un amico; e perciò egli mi pregava di recarmi a Kiew per conferire con la signora.

— In sostanza — osserva il Presidente che si preoccupa di far comprendere bene ogni circostanza ai giurati, foste chiamato a consulto per il processo che stava per svolgersi contro il marito della Tarnowsky.

— Precisamente.

— Proseguite.

— Prima di recarmi da Mosca a Kiew, parlai in proposito con mia moglie, se non altro perchè si doveva andare insieme in campagna. E mia moglie fu del parere che io avrei dovuto recarmi presso la Tarnowsky.

È forse opportuno che io dica che la Tarnowsky, allorchè la vidi per la prima volta a Mosca, non esercitò su di me alcuna impressione. Mia moglie, invece, ebbe per lei molte simpatie.

Il primo viaggio di Prilukoff dalla Tarnowsky

Dopo una certa corrispondenza con la signora Tarnowsky partii finalmente per Kiew. Era convenuto che in questa città si sarebbe trovato anche il Tchokaskoff.

— Dunque, interrompe il Presidente, quella è stata la prima volta che avete avuto consulto con la Tarnowsky per l'affare cui si è accennato.

— È stata precisamente la prima volta. Si era allora nell'agosto 1904.

— Cosa vi disse la Tarnowsky?

— Ella mi raccontò molto dettagliatamente le circostanze che avevano dato origine al processo. Mi confessò che realmente aveva avuto intimi rapporti col Borgewsky in seguito ai quali si dimostrava fredda col marito. E questo, sebbene buono, si era eccitato al punto da impugnare una rivoltella e sparare contro il rivale. La signora non mi nascose il suo dolore di aver tenuto tale condotta di fronte ai suoi figli. Ella negò però quanto si susurrava a Kiew sul suo conto, cioè che essa avesse avuto degli altri amanti. Mi disse che le deposizioni rese dai testimoni durante l'istruttoria del processo contro il marito erano state molto esagerate; mi spiegò che il Borgewsky mentre era ancora vivo, si era costituito Parte Civile contro il di lei marito, e mi soggiunse che conoscendo ella il fratello e la sorella del defunto, avrebbe potuto facilmente prendere parte al processo per diminuire quelle accuse che erano state formulate dai testimoni contro di lei. Io le espressi il parere che la sua partecipazione al processo sarebbe riuscita dannosa al marito; le ricordai che il Tarnowsky era sempre il padre dei suoi figli e che perciò ella non doveva inveire contro di lui. Ella accettò il mio consiglio e desistette dalla idea di partecipare in qualsiasi modo al processo per l'uccisione del Borgewsky. Tale accondiscendenza da parte della Tarnowsky mi dispose moltissimo in suo favore.

Il presidente riassume nuovamente il racconto del Prilukoff ai giurati, indi invita l'accusato a proseguire.

Ed il Prilukoff dice:

— La contessa mi parlò poi di suo figlio, manifestandomi il desiderio di tenerlo sempre presso di sè. Io le spiegai che senza il consenso del marito, ciò non sarebbe stato possibile; le soggiunsi che in ogni caso ella poteva star tranquilla circa le sorti del [illegible]

La Tarnowsky, per essere libera nei suoi movimenti, desiderava ottenere un passaporto. È da notarsi — spiega il Prilukoff — che una donna russa per viaggiare anche nel proprio Stato deve essere munita di passaporto e che questo non le può essere rilasciato senza il consenso del marito. La contessa, inoltre, desiderava ricevere qualche piccola somma dal marito, per poter vivere discretamente.

— In sostanza, interrompe di nuovo il Presidente, questi erano i patti per la separazione.

— No no! risponde l'accusato. Ella, indipendentemente dalla legale separazione, desiderava ottenere il passaporto e ricevere mensilmente qualche somma pel mantenimento del figlio che sarebbe rimasto a lei.

La Tarnowsky si lamentava poi della maldicenza che si faceva a Kiew sul suo conto. Dopo il famoso processo per la uccisione di Borgewsky, tutti si erano accaniti contro di lei, specialmente le donne (*Mormorii d'ilarità*).

Rapporti di familiarità

La contessa ebbe a parlarmi molto bene del Borgewsky, mi parlò pure delle simpatie che per essa nutriva certo Stual, un ufficiale che in quel tempo si trovava nell'Estremo Oriente, sul teatro della guerra russo-giapponese. Fu pure in quel tempo che la Tarnowsky mi raccontò di essere rimasta presso il Borgewsky fino agli estremi momenti di sua vita, poichè quell'uomo era rimasto vittima del suo amore. Anche questo sentimento di riconoscenza, manifestatomi dalla contessa, mi dispose abbastanza favorevolmente verso di lei. Insomma, dopo aver udito la contessa, rimasi con la stessa impressione con cui era rimasto dopo quanto mi aveva detto sulla Tarnowsky il mio amico Tchokaskoff.

Io affacciai alla contessa l'ipotesi di una riconciliazione col marito per la quale avrebbe potuto servire da intermediario il Tchokaskoff.

Trascorsi pochi giorni da quella situazione incerta, i rapporti miei con la Tarnowsky divennero amichevoli: ella mi tratta[illegible] molta famigliarità. Io volevo però ancora svincolarmi dal suo legame, desideravo ritornare seriamente agli affari, perchè i guadagni che facevo non mi erano sufficienti per vivere, volevo anche partire temporaneamente da Mosca, ma ella riusciva a trattenermi presso di lei, a distogliermi da ogni saggio proposito. A dire il vero, continua il Prilukoff — in quel tempo io ho cominciato a sentire una grande simpatia per la Tarnowsky; benchè non mi piacesse tanto come donna, sentivo una certa attrazione per lei e dovevo impiegare uno non lieve sforzo per allontanarmene.

Ritornata a Kiew, poco dopo mi invitò a recarmi con lei a Carkoff, dicendomi che avrei dovuto fare insieme ad essa compagnia ad un suo fratello che partiva per la guerra. Io le risposi che non trovavo niente affatto necessaria per tale motivo la mia presenza. — Trascorso qualche tempo, la Tarnowsky mi pregò con un telegramma di recarmi a Kiew. Devo notare che per le spese del mio primo viaggio a Kiew presso di lei, la contessa mi aveva fatto pervenire 100 rubli. Ricevuto il nuovo invito, mi parve doveroso accettarlo. Non ricordo esattamente cosa sia accaduto in quel tempo. Posso dire soltanto che secondo la mia impressione la contessa viveva molto modestamente. — Rilevai però una circostanza strana, cioè che alcuni suoi conoscenti si comportavano con lei in una maniera troppo famigliare; spesso le telefonavano ed io potei comprendere dalle sue risposte che trattavasi di conversazioni frivole e che essa si lasciava corteggiare.

Ritornato a Mosca ricevetti nuovamente dalla Tarnowsky cento rubli che stavolta però non volli accettare perchè in realtà io non avevo reso alla contessa alcun servigio professionale.

Per una riconciliazione della contessa col marito

La Tarnowsky mi scrisse poi spingendomi a trattare con gli avvocati del marito di lei per indurli a favorire la riconciliazione. Io le consigliai di far in modo che la madre di lei chiamasse il marito sul quale mi constava che ella esercitasse un certo ascendente. Ma la signora Tarnowsky non ne volle sapere. La corrispondenza mia con la Tarnowsky diventava sempre più fitta. Finalmente mi giunse una lettera nella quale ella mi dichiarava di amarmi. Era un giorno che si festeggiava in famiglia; la vigilia del nuovo anno (1905). Non mi era mai accaduta — esclama Prilukoff — una cosa simile e il mio cervello ne rimase impressionato. Nella prima metà di gennaio andai a Kiew dove parlai francamente alla Tarnowsky, affermandole che tra noi non poteva esservi nulla di comune e che io non avrei mai lasciata la mia famiglia. In questa occasione, forse, andai a trovare anche il marito di lei, con l'amico comune Tchokaskof e discorremmo a lungo della riconciliazione. Egli mi produsse una strana sensazione; il marito parlando della moglie pareva preso da una curiosa paura, tremava nelle mani e nelle labbra. E gli dichiarò di nulla avere in contrario a lasciarle il figlio, ma poneva per condizione che la Tarnowsky mettesse in libertà la Perrier.

In quel tempo ebbe termine il processo per la tragedia Borgewsky. Io ero tornato a Mosca, la contessa mi telegrafò avvertendomi che il marito era stato assolto. Ella partiva alla volta di Mosca. Io non mi recai alla stazione a riceverla. Alla sera, a mezzo di Tchokaskof e di un altro amico suo, certo Druri, ella mi invitò a teatro. Ella era con i suoi amici, la serata fu varia di divertimenti, ma a dir il vero la Tarnowsky era molto triste.

Ella ad un certo punto mi disse che era strano che si potesse andar assolti dalla uccisione di un uomo, ma io non diedi alcuna importanza alla frase. Però pochi giorni dopo apparve sui giornali un resoconto stenografico del processo Borgewsky. Ne lessi un brano soltanto e mi rimase l'impressione che il processo fosse riuscito sfavorevole alla Tarnowsky. Nel 1904 la Tarnowsky mi aveva incaricato di procurarle dei testimoni ed io esperii la pratica con l'aiuto di un altro avvocato. Allorchè apparve il resoconto, io cominciai a vedere la Tarnowsky più ancora del consueto. La Tarnowsky era sempre con il figlio e la Perrier ed una cugina. Costei mi confidò che aveva dovuto penar fatica ad impedirle di togliersi la vita per le pubblicazioni dei giornali. Di giorno io non vedevo mai la Tarnowsky, ma la sera io la passava sempre con lei e con i suoi amici in pranzi, in divertimenti, nei teatri, ecc.

Rapporti intimi e confessione alla moglie

Ciò mi era, continua Donato Prilukoff assai grave: la vita di divertimento alla sera non si confaceva alle mie abitudini, tanto più che di giorno dovevo assiduamente lavorare. La Tarnowsky durante questi nostri rapporti era di un umore eccitabilissimo; ella piangeva sovente ed era molto accorata delle risultanze del processo per l'uccisione di Borgewsky. Una sera a teatro, mentre si recitava una commedia, dette in dirotto pianto. Io resistevo sempre al sentimento che essa mi ispirava. Alla vigilia della sua partenza da Mosca io accompagnai, di sera, la Tarnowsky all'albergo. Ella mi pregava di non abbandonarla; era molto triste, piangeva, diceva che non aveva più nessuno al mondo. Devo notare, avverte qui Prilukoff, che il fratello della Tarnowsky, che alla guerra dirigeva un reparto della Croce Rossa, preoccupato delle malinconie di lei la aveva invitata a seguirlo come suora di carità. Ma ella non accettò non volendo staccarsi da me. Quella stessa sera, nota il Prilukoff, i nostri rapporti diventarono intimi.

Prilukoff parla molto correttamente l'italiano, meglio di Naumow, con più ricchezza di lingua. Egli è sobrio nei colori, quasi scialbo, se a tratti si commuove si domina subito; il suo racconto ha una linea ferma decisa. La sua voce non è molto forte: diventa esile addirittura nella cadenza, tanto che il Presidente gli rinnova sovente l'invito ad elevarne il tono. Egli lo fa bevendo prima, ad ogni avvenimento, un sorso d'acqua.

— Il giorno dopo la Tarnowsky, prosegue Prilukoff, partì per Orel dove si recava in una villa vicina presso una sua zia.

Io non potei celare a mia moglie quel ch'era accaduto e le raccontai tutto. Ella non mi fece rimproveri, nè disse niente contro la Tarnowsky, ma celava dignitosamente le sue sofferenze morali.

Qualche tempo appresso Prilukoff raggiunse la Tarnowsky presso la zia la quale doveva conoscere i rapporti di lui con la nipote, però non se ne stupiva considerandoli con una certa indifferenza. — In campagna arrivò un telegramma il quale annunciava che la madre della Tarnowsky stava male, un ulteriore telegramma ne annunciò la morte. La Tarnowsky diceva sovente di adorare sua madre: mi parve che ella apprendesse con molto coraggio la notizia della catastrofe.

Partimmo assieme da Orel: io accompagnai la Tarnowsky fino al luogo in cui si separava la via per Mosca. Ella mi supplicò di non lasciarla, ma le mie condizioni si facevano sempre più difficili e dovevo pensare ai miei affari. Ci dividemmo adunque. Ogni volta che rivedevo mia moglie io provavo un senso di rimorso, ma la Tarnowsky continuava a scrivermi che soffriva e allora mi veniva fatto di pensare che una decisione dovevo bene prenderla. Seppi intanto che la Tarnowsky aveva ereditato dalla madre il podere di Otrada, di cui doveva pagare la metà del prezzo alla sorella. Sorsero delle difficoltà per la divisione per la quale mi recai a Kiew. Fu in questa occasione che conobbi tutti i parenti della Tarnowsky. Si venne ad un accomodamento, non formale, ma di famiglia per iscritto.

Prilukoff avverte che ciò accadeva nel 1905 e sta per dare più ampi particolari in proposito, ma il Presidente lo interrompe:

— Di ciò discorreremo in altro momento; ora [illegible]

Una crisi della Tarnowsky a Mosca e una drammatica udienza

Prilukoff ingoia dell'acqua e prosegue:

— La Tarnowsky mi raggiunse presso a Mosca e cominciò a mostrarsi gelosissima di mia moglie; parlò anzi della mia separazione da lei, dopo la quale ella sarebbe venuta ad abitare con me. Io risposi che non potevo arrendermi a ciò essendoci di mezzo i miei figli ed i parenti miei coi quali ero in rapporti ottimi. Ella trasse allora di tasca una fialetta di cocaina e me ne diede a bere un po', dicendo che lo faceva spesso; ne bevette poi per conto suo una grande quantità. Ciò le cagionò una crisi che rese necessario l'intervento di un medico. Ella tremava, agitata in tutte le [illegible] membra, gridava, smaniava. Il medico che la visitò affermò che la cosa non avrebbe importanza se la signora non fosse malata di cuore.

A questo punto assistiamo ad una scena drammaticissima. Mentre Prilukoff sta parlando, la Tarnowsky, nella gabbia, respira affannosamente; porta spesso la mano alla fronte, come presa da affanno, rompe con piccoli gesti concitati la sua compostezza consuetudinaria. Appena Prilukoff accenna alla cocaina ella si alza precipitosamente come se le mancasse l'aria; Prilukoff si interrompe, accorrono verso di lei carabinieri ed avvocati di difesa. Ella è pallidissima in volto e prima ancora che il Presidente abbia tempo di darne la autorizzazione, occorre farla uscire dall'aula. Il pubblico intanto commenta rumorosamente. Il Pres. non toglie l'udienza sperando che la cosa non si prolunghi, ma poi uno degli avvocati entrato nella camera di sicurezza; rientra domandando di un medico. Tra i giurati ce n'è uno, il Conte Polcenigo assistente del prof. Giordano, e si fa il suo nome, ma egli naturalmente non può muoversi. Nel pubblico assiste un capitano medico di marina, il dott. Sappa, il quale traversa il pretorio affrettatamente verso la Tarnowsky. Prilukoff attende seduto sulla sedia, immobile.

In capo a cinque minuti sappiamo che la crisi non è grave e che la Tarnowsky visitata dal medico s'è riavuta abbastanza bene con un cordiale. Ella ricompare nella sala diritta e rigida, rientra nella gabbia. I carabinieri la fanno sedere, per ordine del Presidente vicino alla Perrier che vedendola accostarsi sorride alla padrona e le fa piccoli inchini. La Tarnowsky risponde con un lieve cenno del capo, ella ha calato interamente sul volto il velo e volge la faccia verso il Presidente che rientra pure immediatamente.

I portasigari della "Generalessa,,

Innanzi che ricominci la deposizione di Prilukoff, il perito prof. Tanzi chiede al Presidente perchè provveda allo scopo che l'incidente occorso non vada perduto nella causa facendolo metter a verbale e invitando a deporre il dott. Sappa su ciò che ha constatato sulla Tarnowsky.

Avv. Feder della Parte Civile. — Dal canto nostro desideriamo sia messo a verbale che il dott. Sappa assisteva ed assiste ancora alla udienza.

Il dott. Sappa dà al cancelliere le sue generalità, quindi l'avv. on. Caratti avverte il Presidente che Prilukoff parla a disagio del posto dove si trova e desidera rientrare nella gabbia. Pare che lo sguardo della Tarnowsky che egli sente fisso sopra di sè ed al quale volge le spalle gli dia un senso di malessere indefinibile.

Il Presidente acconsente e Prilukoff nella gabbia va ad occupare il posto già occupato dalla Tarnowsky a poca distanza da questa. La contessa scambia a tratti qualche parola con la cameriera.

Prilukoff riprende il suo racconto soggiungendo che la Tarnowsky fu visitata alla sera nuovamente dal medico che la fece ristabilire. Ma ella continuò a soffrire di battiti di cuore, a piangere, domandò un prete al letto, si accusò di soffrire di rimorsi; invitata da me a confidarsi non volle farlo. Ad un tratto mi costrinse a mettermi contro un muro per togliersi dagli occhi la visione di un fratello di lei morto impiccato.

Io la confortai assicurandola che tutto quanto le accadeva dipendeva dal suo stato nervoso. Il mio sentimento per lei aumentava sempre più, ella m'imponeva, talora atti di debolezza che mi spiacevano, ma che finivo per secondare, allo scopo di accontentarla. A Pasqua ci recammo a Riga con la Perrier.

Ufficialmente ella dimorava presso una zia in campagna. Ella, a Riga, mi domandò di rilasciarle un biglietto così concepito: «Nessuno è colpevole della mia morte». Io rifiutai di scriverlo e vi furono scenate, delle discussioni, infine vedendola piangere lo scrissi. Ella allora lo lacerò. A Al[illegible] ella mi regalò un portasigaro d'oro con inciso il soprannome suo: «Generalessa»; il soprannome dipendeva dalla sua abitudine di comandare.

L'accenno al portasigaro ed al soprannome è accolto con vari sorrisi dalla Tarnowsky e dalla Perrier, che si scambiano ancora una o due parole.

Prilukoff soggiunge che la Tarnowsky gli regalò ancora un anello con l'imposizione di non toglierlo mai dal dito.

I debiti della Tarnowsky - Un commiato

Tornato a Mosca, egli dice, mi proposi una volta dippiù il problema della mia vita. In fondo non era la parte finanziaria che per ora mi dava noie. La Tarnowsky viveva con [illegible] pareva, la metà dei conti che la riguardavano. E poi io guadagnavo più di quanto mi occorreva. Ma mi preoccupai molto della mia debolezza di fronte a lei. Stando con lei non mi sentivo mai tranquillo; ella mi faceva pietà, ma le sue esigenze, sebbene piccole, mi rendevano nervoso. A Mosca riflettei sul modo di uscire da questa condizione di cose. Si avvicinava la primavera, la mia famiglia partì per la campagna, le lettere della Tarnowsky spesseggiarono; ella mi invitò a Otrada: dapprima negai poi vi andai in veste di un probabile acquirente del suo podere. La vita che si conduceva presso la Tarnowsky era costosissima. Io intendeva partire, ma ella mi tratteneva. Si finì per andare assieme a Kiew. In questa circostanza mi parlò di due debiti di 15.000 rubli l'uno, devo rilevare che già prima ella mi aveva mostrata una nota di un magazzino di mode per l'importo pure di 15.000 rubli. Ella aveva accennato alla speranza di ottenere dalla madre una somma per saldarlo, ciò che più tardi, infatti, avvenne. A Kiew ella ritornò sulla necessità di separarmi da mia moglie. A Mosca interpellai un avvocato mio amico che mi incoraggiò ad abbandonare definitivamente la Tarnowsky. Nessuna altra via di uscita infatti, mi restava, esclama il Prilukoff, all'infuori di quella di cessare questa relazione.

Dopo poco la Tarnowsky accompagnata dalla Perrier e dal figlio, venne a Mosca; ivi lasciò il figlio e la Perrier ed andammo insieme a Pietroburgo. Perciò lei incontrò un nuovo ostacolo al mio proposito di romperla con lei. Ci siamo incontrati di nuovo nell'estate a Karkoff ed ella mi diede allora un medaglione coi suoi capelli!

Giunse l'autunno del 1905. Tornato a Mosca, io non ebbi tempo di pensare a lei perchè ero molto occupato negli affari miei e dovevo anche cambiar casa.

Finalmente ricevetti da lei un telegramma da Kiew ove ella mi diceva che sarebbe partita per l'estero e per ciò desiderava di accompagnarsi da me. Io andai, ma quando giunsi ella mi disse che aveva mentito, perchè voleva vedermi, e non aveva trovato altro modo che quello per soddisfare il suo desiderio. Così fui di nuovo preso da lei. In casa della Tarnowsky io trovai allora un tale Zolotareff, uno studente, una specie di precettore, che doveva curare molto la educazione del figliuolo di lei. Trovai pure un tal Zolotareff, che passava per amico della contessa e le faceva da segretario, procurandole denari su cambiali, passaporti, ecc. tutto quanto, insomma, le abbisognasse. Dopo che fui tornato a Mosca, la signora Tarnowsky ci venne due o tre volte, sul principio del 1906. E tutte le volte che ella veniva era sempre la stessa vita, una vita che mi riusciva sommamente spiacevole: tutte le sere al teatro, nei caffè, nei ristoranti. Verso il Carnevale ella tornò a Kiew.

Giunse così la Pasqua del 1906. In quel tempo io ricevetti molti telegrammi da lei, che mi invitavano a raggiungerla, ma io resistevo. Resistetti anche ad un telegramma della Perrier, in cui questa mi annunziava che la sua padrona era ammalata di polmonite. Tutto d'un tratto, un giorno, io mi sento chiamare al telefono: era la Tarnowsky. Le condizioni in cui ella si trovava a Mosca erano veramente strane. Ella aveva preso alloggio in un albergo sotto nome falso, e mi impose di andarla a trovare dopo la mezzanotte. Era nervosissima, quando io la vidi. Mi domandò perchè non fossi accorso presso di lei quando ricevetti il telegramma in cui mi annunziava la sua malattia. Mi parlò anche allora di un tale, certo Laconsky, che era molto innamorato di lei e non le dava tregua col suo amore.

Passarono quattro o cinque giorni; allora i nostri rapporti non erano ancora divenuti intimi. Un giorno io ebbi da lei una lettera nella quale mi diceva che io ero l'unico essere che ella avesse amato e che per questo amore verso di me si sarebbe uccisa. Io diffidavo delle lettere della signora, diffidavo perchè temevo per la mia pace. Pure quella volta ebbi paura che si trattasse d'una cosa seria e tornai presso di lei. Così io mi trovai di nuovo legato a quella donna. Ella mi fece promettere, prima di partire, che mi sarei recato a trovarla a Kiew, e ci andai, infatti, e sentii fare molti discorsi sfavorevoli alla contessa, discorsi in cui erano mescolati i nomi del Zolotoreff e del Laconsky. Io però a tutto ciò non prestai fede.

La Tarnowsky spiega le ragione del suo accesso

A questo punto — è mezzogiorno — il Presidente rimanda la continuazione dell'interrogatorio al pomeriggio. Prima però di togliere l'udienza, il Presidente invita il perito psichiatra prof. Tanzi, a fare alla Tarnowsky tutte le domande che crede intorno alla crisi di poco innanzi.

Il pubblico, che s'era già levato in piedi e si muoveva per andarsene, ritorna immobile come per incanto. Il prof. Tanzi si rivolge subito verso la contessa. Questa, avvertita dal Presidente, s'alza lentamente in piedi.

— Che cosa avete sentito poco fa quando siete stata colta da malore? — le chiede il perito.

— Un tremito nervoso — risponde lei sommessamente, ma senza impaccio, in un italiano che ci sembra irreprensibile e con un tono di voce che ci pare caldo ed armonioso.

— Il dottore che vi ha visitata vi ha toccato il polso? — continua il perito.

— Sì.

— Ha contato le pulsazioni?

— Non lo so.

— Che cosa vi sentivate durante il malore?

— Un forte batticuore.

— Vi siete accorta che eravate molto pallida? Avete sentito venirvi il pallore?

— Non me ne sono accorta.

— Potevate parlare?

— Sì.

— Il male è derivato da un'emozione che voi avete provata?

— Sì — risponde alquanto vivacemente la Tarnowsky. Poi aggiunge a mo' di spiegazione: — Io non posso sentire parlare della cocaina.

Il perito non ha nulla più da domandare. La Tarnowsky torna a sedersi. L'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana

L'aula è affollatissima, o per meglio dire rigurgitante. I posti riservati sono in gran parte occupati da elegantissime signore. Nell'attesa che l'udienza incominci, si mercanteggiano le impressioni sulla prima parte del racconto dell'avv. Prilukoff. Pare, in sostanza, che egli abbia un po' guadagnata la simpatia dell'uditorio.

[illegible]tanto alle 14.25 il Presidente può far dichiarare aperta l'udienza. Ed appena lo ufficiale giudiziario ha pronunciato la frase sacramentale, il cav. Fusinato dice, rivolto ai giurati, taluno dei quali pare sia stato causa del ritardo: — Signori, il processo deve avere una lunga durata. Io sono qui da circa un'ora, voi che siete giudici dovrete essere più puntuali. —

E poi, rivolto al Prilukoff: — Potete parlare. Pensate se vi convenga meglio esporre altri particolari, riferentisi a circostanze remote, oppure se vi convenga meglio indirizzare il vostro racconto più vicino all'oggetto della causa. Giudicate voi.

Mancanza di volontà e idea di suicidio

Ed il Prilukoff così continua il racconto di stam[illegible]

— Da Mosca, in primavera del 1906, sono andato a Kiew, chiamatovi dalla Tarnowsky.

La mancanza di forza di volontà che io andavo constatando in me, mi affliggeva assai. In certi momenti io mi trovavo in preda ad una grande disperazione.

La Tarnowsky cercava di convincermi di lasciare la famiglia, mi diceva che sarebbe stato il suo sogno passare una vita modesta, ma tranquilla con un uomo cui ella volesse bene. Si mostrava soltanto preoccupata delle sorti del proprio figliuolo. Io la credevo sincera, quando mi diceva tutto ciò.

Frattanto l'unica persona dinanzi alla quale mi sentivo colpevole era mia moglie, quantunque essa non mi facesse nè scenate, nè rimproveri. E la mia debolezza andava sempre più accentuandosi, io mi accorgevo di aver perduto gran parte del senso morale. Angosciato da tali riflessioni, vedendomi ormai sull'orlo dell'abisso, sono venuto all'idea di morire.

— Cioè di suicidarvi? — osserva il Presidente.

— Precisamente. Intanto ricevetti notizia dalla signora Tarnowsky che ella stava per andare all'estero e precisamente a Vichy, onde farvi una cura. Rimasi molto contento nell'apprendere tale notizia, speravo che la Tarnowsky si sarebbe staccata da me forse per sempre, che io avrei potuto dimenticarla e ritornare alla mia famiglia, alla mia professione.

Perchè la Tarnowsky potesse intraprendere il progettato viaggio, le mandai a Kiew un migliaio di rubli. Se non che, inaspettatamente, mi giunse un telegramma col quale la Tarnowsky mi annunciava di star molto male e di rinunziare al viaggio all'estero. Mi balenò il dubbio che i miei buoni propositi svanissero e ne rimasi oltremodo addolorato. Non dirò che proprio il telegramma della Tarnowsky mi abbia indotto al suicidio, ma il fatto sta che ho cercato di effettuare il vecchio proposito di por fine alla mia vita. Purtroppo, il giorno seguente, mi hanno salvato...

— A proposito di questo tentativo, osserva il Presidente, dite qualche cosa di più: in che modo avete tentato di togliervi la vita?

— Bevendo una bibita velenosa. Sono stato, subito dopo, trasportato all'ospedale.

La notizia del mio suicidio fu divulgata dai giornali, e diede luogo a molti commenti. I miei clienti, se ne preoccuparono assai.

Prima del tentativo io avevo lasciato una lettera per mia moglie, onde esporle chiaramente in quale stato d'animo mi trovavo.

Le condizioni finanziarie di Prilukoff

In quel tempo i miei affari andavano bene. Io avevo denari miei e dei miei clienti depositati presso una banca. Se io fossi morto la mia famiglia avrebbe ricevuto 55.000 rubli da una Compagnia di assicurazione. Prima di tentar[illegible] darmi, avevo stipulato un contr[illegible] di assicurazione sulla mia vita, intestando la polizza al nome di mia cogn[illegible] sorella di mia moglie.

— E questo perchè?

— Perchè mia cognata, av[illegible] tina d'anni più di mia moglie [illegible] tavo l'anima della famiglia.

— Cosa avvenne dopo la vo[illegible] dall'ospedale?

— I medici mi consigliarono [illegible] ma essendosi sparsa nel frattempo [illegible] ce che io aveva tentato di [illegible] dissesti finanziari, dovetti [illegible] posto per fare molti pagamenti [illegible] per alcuni di questi non fosse [illegible] cora il termine. Insomma ci fu [illegible] allarme fra i miei clienti e [illegible] proprio in quella circostanza [illegible] ricorrere per un prestito di [illegible] un mio amico.

— Poco dopo la Tarnowsky ritor[illegible] sca. Io non volevo vederla, [illegible] dopo del suo arrivo, ella ven[illegible] Ed allora si mostrò me[illegible] me, mi disse che ella avrebbe [illegible] ciò che io avrei voluto, mi fece [illegible] solennemente che io non [illegible] tato ai miei giorni.

Io le ho fatto volontieri tale [illegible] tanto più che mi era ormai [illegible] triste idea di ripetere il tentativo [illegible] cidarmi.

Tutto questo disordine nella mia vi[illegible] [illegible] andava sempre più indebolendo [illegible] mia fibra.

Mia moglie era intanto partita per la campagna e stava attendendomi. La Tarnowsky però mi consigliava di [illegible] carmi da lei, — fece partire da Mo[illegible] persone di servizio che la seguivano [illegible] mase sola. Mi disse allora che ella avrebbe vissuto a Mosca, presso di me, malgrado io avessi famiglia. Ella infatti apprese della scadenza del contratto di affittanza relativa allo stabile in cui io abitavo, per prendere in affitto un appartamento [illegible] al mio. Io andai in campagna presso [illegible] moglie, ma feci ritorno a Mosca quasi subito — La Tarnowsky stava attendendomi in una città vicina. Tosto che ella mi rivide, mi disse che avrebbe vissuto tranquilla vivendo presso di me. [illegible] però non doveva apparire la nostra relazione.

— Dunque, soggiunse il Presidente, abitavate nello stesso fabbricato, ma in diversi appartamenti.

— La Tarnowsky, dice l'accusato, abitava sopra di me.

Viaggio all'estero con la Tarnowsky

Stabilite così le cose, io pensai a rimettermi in salute, facendo qualche cura all'estero. Insieme alla Tarnowsky sono partito.

Fuori di Russia abbiamo vissuto un [illegible] di tempo molto tranquillamente.

— E dove siete andati?

— A Schevingen. Io però, tenevo [illegible] nascosto questo mio viaggio con la Tarnowsky. Tornati a Mosca, ella ripartì subito per riunirsi a suo figlio ed andare poi dalla signora Kamarowsky.

— La moglie dell'ucciso? — chiede il Presidente.

— Sì. La Tarnowsky mi aveva parlato qualche volta della signora Kamarowsky ed anche del marito di costei.

Poi la Tarnowsky tornò a Mosca, indi ripartì in direzione di Kiew, non so con quale pretesto. Tornò a Mosca col figlio e con certo Zolotareff precettore del ragazzo.

Ritornando al suo primo viaggio all'estero con la Tarnowsky, il Prilukoff dice che la contessa ebbe a dirgli più volte che fuori di Russia avrebbe dimorato molto volentieri.

La Tarnowsky si mostrava spesso agitata nervosa e gelosa della moglie del Prilukoff.

— Quanto all'idea di vivere all'estero, — prosegue l'accusato — la trovai strana, per non dire senza senso; io che avevo tutti i miei affari in Russia, non vedevo alcuna ragione di abbandonare il mio paese. Anche a Mosca la Tarnowsky mi ripetè spesso il suo desiderio di vivere fuori di Russia. La vita intanto mi diventava sempre più insopportabile. Di giorno riuscivo a mala pena a fare qualche cosa, ad attendere a qualche affare; alla sera poi conducevo con la Tarnowsky una vita molto [illegible] mi abbandonavo a divertimenti [illegible] genere, spendendo senza misura. La Tarnowsky, però, sovente piangeva e mi ripeteva che per vivere veramente felice avrebbe dovuto abbandonare la Russia. Ella sapeva benissimo che io non avevo mezzi sufficienti per abbandonare il mio paese e del resto neppur lei aveva capitali, anzi aveva dei debiti. E' vero che aveva un podere, ma questo era gravato da ipoteche.

L'uso dei narcotici - L'appropriazione delle somme altrui

In quel tempo, per combattere l'agitazione del mio animo, cominciai a far uso di narcotici. Ma il mio stato andò sempre più peggiorando. Mi sentivo depresso, demoralizzato, quasi senza forza di volontà. Il mio passato mi faceva ormai orrore. Pensando alle insistenze della Tarnowsky di abbandonare la Russia per vivere una vita migliore, dimenticando tutto ciò che era avvenuto, finii per credere che la contessa realmente avesse ragione, mi desse un buon consiglio. Ed abbandonai la famiglia, appropriandomi prima di tutte le somme che mi erano state affidate.

A questo punto l'accusato si commuove e piange. Beve poi un sorso di acqua, riprendendosi quasi subito.

— Quelle somme vi erano state affidate dai vostri clienti?

— Precisamente. Nello stesso tempo la Tarnowsky volle garantirsi che nessuna macchia sarebbe caduta su suo figlio.

— Spiegate meglio il vostro concetto! — esclama il Presidente.

— Ella volle prendere delle precauzioni allo scopo che non si potesse dire che ella fosse partecipe della mia appropriazione indebita.

— A tale scopo cosa si sarebbe fatto?

— La Tarnowsky, la quale aveva già fatto testamento, mi nominò esecutore testamentario. L'unico erede della Tarnowsky doveva essere il di lei figlio, ed il padre cioè il Tarnowsky, rimaneva egualmente il tutore.

Siccome, però, essendomi reso colpevole dell'appropriazione, io non potevo essere esecutore testamentario, la contessa volle introdurre nel testamento una clausola [illegible] far apparire, sia pure indirettamente, che io ignorava quanto ella aveva fatto.

Avv. Feder, della Parte Civile, al Presidente — Può essere letta subito questa clausola?

Avv. Florian (uno dei difensori del Prilukoff, ed altri avvocati — Non interrompa! Abbia pazienza!

Avv. Feder ad uno dei difensori: — Ma non è mica lei il presidente!

Finito il breve battibecco, il Presidente chiede al Prilukoff:

— Di quanti rubli vi siete indebitamente appropriato?

— Non ricordo! — risponde l'accusato.

— Pare da 60 ad 80 mila rubli! — esclama il Presidente.

— Può darsi.

Avv. Diena — In che epoca ciò avvenne?

Prilukoff — Nell'autunno del 1906.

— In che epoca, continua il difensore della Tarnowsky, vi siete allontanato dalla Russia?

— Nel principio dell'inverno.

— A metà di novembre del 1906 — [illegible] va il Presidente.

Prilukoff — Sissignore.

Presidente — Continuate a dire ciò che credete utile alla vostra difesa.

La fuga da Mosca

Prilukoff così continua: — La Tarnowsky partì da Mosca una settimana prima di me, affinchè nessuno si accorgesse della nostra relazione. Prima di partire ella mi disse che se non la avessi poi raggiunta fede religiosa della T

ella si sarebbe uccisa! Ella, anzi, in quella occasione, mi fece giurare dinanzi all'immagine di una Madonna molto venerata in Russia, che io al momento convenuto la avrei raggiunta. Io non sono religioso, tuttavia la fede religiosa che la contessa dimostrava, faceva aumentare la mia stima verso di lei.

Appena ella lasciò Mosca io sentii nuovamente il desiderio di separarmi definitivamente da la contessa, ma il ricordo del giuramento prestato, l'insistenza ch'ella dimostrava [illegible] il proposito di [illegible] fatali delle [illegible], mi fecero rimaner fermo nel proposito di abbandonare la Russia. Mi preoccupavo tuttavia delle forti spese che si sarebbero dovute incontrare e della cessazione da parte mia di qualsiasi guadagno.

Allorchè mi decisi finalmente di lasciare Mosca, intascai le somme cui ho dianzi accennato. Avrei potuto appropriarmi di maggiori somme, ma non ne ebbi il coraggio, anzi a mezzo di un mio conoscente ho restituito molte somme prima di partire.

— Dove vi siete recato, appena lasciata la Russia?

— A Berlino dove ho riscosso da una Banca parte del denaro di cui mi ero appropriato; indi mi sono recato a Vienna. Qui si trovavano la Tarnowsky, la Perrier ed il figlio della contessa col suo precettore. Faccio notare che prima con un dispaccio, poi a voce, dissi alla Tarnowsky che io non avevo tanto denaro, però, così la contessa come la Perrier mi risposero che non dovevo preoccuparmi di ciò. A Vienna presi alloggio nello stesso albergo ove si trovava la contessa.

— Che albergo? — domanda il Presidente.

— Il *Grand Hotel.*

— Che nome avete preso in quella occasione?

— Non ricordo.

— Non il vostro però.

— No. Presi un falso nome.

— Continuate.

Mentre eravamo in quell'albergo, la Tarnowsky mi raccontò che il precettore di suo figlio era innamorato della Perrier e [illegible] assai dispiacente prevedendo di doversi staccare da lei.

Il denaro affidato alla Tarnowsky

Il Presidente, poichè l'accusato accenna a divagare, lo investe con questa domanda:

— A Vienna avete riscosso da una Banca dell'altro denaro?

— Sì, ma quel denaro — dice singhiozzando il Prilukoff — mi bruciava le mani.

— E a chi lo avete dato?

— Alla signora Tarnowsky! (L'accusato ciò dicendo non può trattenersi dal piangere).

Ristabilita la calma, il Prilukoff prosegue a voce alta il suo racconto: — Partii poi per Parigi, ove il giorno dopo mi raggiunse la contessa con la Perrier e suo figlio. Il precettore non seguì la signora.

— Prendeste falso nome anche a Parigi?

— Sì, come avevo fatto a Vienna.

Io ero molto abbattuto, tanto che la Tarnowsky mi disse che [illegible] io avrei dovuto [illegible] andare ad Algeri per rimanere colà qualche tempo. E prendemmo la via di Marsiglia. La Perrier partì, invece, per Neuchâtel.

— E perchè? — interrompe il Presidente.

— La Tarnowsky desiderava assoluto che nessuno sospettasse ch'ella si trovava con me, mentre ella voleva far recapitare tutta la corrispondenza a Neuchâtel. Allo scopo, una zia della Perrier, opportunamente istruita dalla nipote, doveva servire di intermediaria: spedire le lettere ad Algeri, ed impostare a Neuchâtel le risposte che la contessa le inviava perchè fossero inoltrate.

— Di modo che, osserva il Presidente, la Tarnowsky figurava dimorante in Svizzera!

— Precisamente. A Marsiglia abbiamo atteso la Perrier, quando essa giunse, ci imbarcammo per Algeri ove abbiamo passato più di un mese, vivendo modestamente [illegible]. La Tarnowsky non spendeva niente di più del necessario; di sera non si andava in nessun luogo. Durante il soggiorno in Africa, ricordai che ero partito dalla Russia senza munirmi del libretto di passaporto. La Perrier saputo ciò, mi disse che avrebbe scritto ad un fratello perchè m'inviasse il mio. Nello stesso tempo mi avvertì che avrebbe scritto ad altro suo fratello dimorante in America, e precisamente a San Louis, per avere informazioni sulla condizione della vita in quel paese. Così passava il tempo. Allorquando io cominciavo a parlare dell'avvenire, entrambe mi dicevano che io dovevo pensare intanto alla mia salute: che si sarebbe pensato a qualche cosa tosto che io avessi riacquistato la mia tranquillità d'animo. Un giorno però la signora Tarnowsky ebbe a dirmi: — Perchè pensare all'America? Perchè si dovrebbe andare così lontano? Potremmo stabilirci in qualche città della Francia. — Fu così che facemmo ritorno a Marsiglia.

Idea di abbandonare la contessa

Ritornato in Europa mi venne ancora l'idea di staccarmi dalla Tarnowsky. Ed infatti partii solo di là, non ricordo con quale pretesto. Andai a Belgrado, ma non ero ormai più capace di dimenticare la contessa, tutto quanto era avvenuto e con un dispaccio avvertii la Tarnowsky che presto sarei ritornato presso di lei.

A Marsiglia abbiamo vissuto modestamente e tranquillamente come ad Algeri. Qui avevamo contato il denaro: erano più di 120.000 lire. A Marsiglia ci arrivò una lettera nella quale si diceva che eravamo stati visti insieme da persone di Russia. Allora la Perrier disse che avrebbe dovuto andare a Neuchâtel che figurava come sua dimora ufficiale. Io sono rimasto in Francia, a Digione. Da Neuchâtel ove abitava sotto il proprio nome, la Tarnowsky mi scriveva ogni giorno.

Le sue lettere erano piene di precauzioni; avevano altro carattere: ella mi scriveva, tra l'altro, che dalla zia della Perrier capitavano spesso dei poliziotti per prendere informazioni sul suo conto.

Una volta, inaspettatamente, la contessa si fece [illegible] presso di me, col pretesto di controllare il mio tenore di vita.

L'accusato passa poi a raccontare che prima di lasciare la Russia la Tarnowsky gli aveva espresso il desiderio che la polizza di assicurazione di 50.000 rubli da lui fatta a nome della cognata fosse invece intestata al di lei nome. Tale desiderio la Tarnowsky ebbe a ripeterglielo in Francia. Io — soggiunge Prilukoff — [illegible] di avere fatto eseguire la variazione mentre non avevo provveduto che si [illegible] del premio perchè il contratto d'assicurazione continuasse ad aver vigore.

Alle 15.15 il Prilukoff, essendo piuttosto stanco, domanda un po' di riposo. Ed il Presidente sospende per pochi minuti la seduta.

Partita la Tarnowsky per Neuchâtel — riprende il Prilukoff — io ricevevo quotidianamente delle lettere da lei.

Presidente — Sapete che nel maggio la Tarnowsky abbia spedito un telegramma a Kamarowsky, nel quale diceva che essi potevano fare il viaggio insieme?

Se voleva poteva morire!

Prilukoff — Nessuno. Le lettere della Tarnowsky erano sempre del solito carattere, più tenere del solito. Ella diceva di capire il mio stato dopo il mio abbandono della Russia, e si riconosceva responsabile della mia situazione. Io rispondevo che [illegible]. Io era senza passaporto, allora scrissi ad un [illegible]. Un giorno la Tarnowsky mi telegrafò [illegible] per eseguire le pratiche del collocamento [illegible], a spese del Governo, nel Baltico. Ella soggiungeva che [illegible]. Per dieci giorni [illegible]. Infine ella mi scrisse da Pietroburgo in un modo che mi accorsi che ella menava una vita di divertimenti. Ce-

ultimo mi avvertì che tornava a Orel, di dove assieme al padre, si sarebbe portata in un luogo di cura e mi dette appuntamento per incontrarla a Vienna. Io corsi subito a Vienna. Durante due settimane non uscii mai dall'albergo ed ogni carrozza che arrivava pensavo che ella ne discendesse. Ella mi scriveva mandando delle lettere dirigendomele con tali preoccupazioni come se io fossi stato una donna. I suoi dispacci e le sue lettere contenevano molte stranezze così che io divenivo sempre più nervoso. A Vienna per dimenticare il mio stato mi ridussi al bere. Infine ella mi telegrafò che sarebbe arrivata, poi telegrafò nuovamente chiamandomi a Berlino, poi mi diede appuntamento a Charlottenburgo. Di qui io telefonai all'albergo Savoia per sapere se era giunta e mi vi recai personalmente. Mi si disse che era uscita e sicuro di trovarvela ritornai al mio albergo. La trovai infatti. Le chiesi perchè mi rendesse così infelice. Ella mi pregò di pazientare e mi costrinse di togliermi la barba ed i baffi. Poi cambiai albergo andando ad uno da lei indicatomi. Poco dopo ci venne anche la Tarnowsky con la Perrier. Demmo tutti falsi nomi. Un giorno tutto ad un tratto ella, piangendo ed abbracciando la Perrier, che pure piangeva, mi confessò che per farsi una posizione avrebbe sposato il Kamarowsky. Mi narrò anche [illegible] pure di ciò, il suo [illegible] con Naumow, giustificandolo col dire che il Naumow [illegible] Borzewsky. Sempre piangendo mi domandò che cosa avevo intenzione di fare e mi restituì la mia parola dicendomi che se volevo potevo morire!

La Perrier mi chiamò da parte nel corridoio subito dopo e mi disse: Vedete come soffre la povera madame. Se voi morrete per la Tarnowsky ella vi curerà come un santo!

Presidente — Che cosa intendeva dire la Perrier con ciò?

Prilukoff — Io non interpreto, ripeto le parole, signor Presidente.

Presidente — In sostanza vi spingevano al suicidio.

Prilukoff — Io questo non devo affermarlo! (Commenti). La Perrier aggiungeva che la Tarnowsky aveva delle idee stravaganti, temeva che qualcuno la uccidesse. Tutte queste confidenze successero nello spazio di un venti minuti!

Scene violente tra i due amanti

La Tarnowsky rimase con me un giorno e due notti. La Perrier alloggiava sempre al *Savoy Hotel* e le portava al giorno la corrispondenza. In questo periodo di tempo la Tarnowsky era molto ineguale verso di me, ora era affettuosa, ora mi narrava i suoi amori di Naumow e mi usava delle sgarbatezze. Così si arrivò al terzo giorno. Ella si vestì, si avvicinò a me, mi fece un segno di croce, mosse qualche passo per la stanza, si avvicinò di nuovo, mi fece un altro segno di croce e uscì con la Perrier piangendo. Verso sera la Perrier tornò ad esporml il desiderio di «madame» la quale voleva che io andassi al *Savoy Hotel*. Risposi che non potevo. Seppi da lei che prima di venire la Tarnowsky aveva telefonato domandando [illegible]. La sera dopo la Perrier tornò dicendo che la Tarnowsky stava male [illegible]. Presi con me un piccolo sacco di roba, lasciai il grosso bagaglio al mio Hôtel e mi recai al Savoy. Quivi la Tarnowsky mi gettò le braccia al collo esclamando: «Come sei strano, credi che io insista ancora sulla tua morte? Non ci penso più». Ella riprese poscia l'argomento del suo matrimonio con Kamarowsky.

Per convincermi [illegible] di Borzewsky per esempio quello che era ancora col marito [illegible] Tarnowsky cambiò poscia umore, mi parve che mi trattasse, a periodi, in modo beffardo. Ella voleva, adesso, che io mi recassi con lei a Venezia. Un giorno le osservai che non avevo il denaro per comperarmi il biglietto. Ella rispose: «Non importa lo comprerò io».

Vedendomi ancora beffato mi indignai e proruppi esclamando: «Se è così restate [illegible]». Ella scappò nella camera della Perrier e tornò con un revolver in mano. Con lei venne la Perrier che aveva in mano un portafoglio. La Tarnowsky le gridò di [illegible] conteneva delle banconote. Io mi accinsi ad uscire, la Perrier allora mi disse: Ma non vedete che cosa vuol fare la [illegible] della Tarnowsky. Io non vi credetti e mi mossi per uscire [illegible]. La Tarnowsky mi fermò [illegible] una ricevuta della somma.

Io andai alla tavola per scrivere la ricevuta, ella cambiò parere e obbiettò che non occorreva. Io discesi nella mia stanza dimenticando di chiuder l'uscio. Entrò tosto la Perrier che mi suggerì di tornare dalla padrona, di restituirle il denaro, di chiederle scusa. Io mi rifiutai ed offersi a lei, verso la quale nutrivo della gratitudine per la sua gentilezza, del denaro. Ella non lo volle. Un minuto appresso capitò la Tarnowsky che mi circondò delle sue braccia spiegando, a modo suo, l'accaduto dichiarando che tutto dipendeva da malintesi. Mi richiese il denaro a titolo di prova e di fiducia osservando che potevo ben [illegible] sua madre, non ostante il ripetersi di queste scenate [illegible]. Ma io ero deciso a liberarmi dalla terribile situazione e senza darle ascolto abbandonai il *Savoy* per far ritorno al mio albergo e poi partire.

Prilukoff fugge a Monaco poi raggiunge la Tarnowsky al Lido

Presi una vettura e mi feci portare alla stazione della Friedrichstrasse, di là il cocchiere, per mio ordine, mi portò alla Anhaltbahnhof. Ma la forza d'animo mi mancò ed ebbi tosto la visione del mio avvenire, ebbi, cioè, la paura che la mia volontà si dissolvesse ancora [illegible] di doverle cedere e allora le scrissi una lettera offensiva pensando di metter per tal modo una sbarra insormontabile.

Giunsi verso sera a Monaco e mi parve di rivivere. Ma il giorno seguente l'immagine di lei mi riafferrò, andai al telegrafo e le mandai un dispaccio così concepito: «Se tu vuoi vieni». Riflettendo a quanto ella mi aveva detto a Berlino trovai che, se avessi voluto essere conseguente con me stesso la miglior soluzione che mi rimaneva, era ormai quella di uccidermi.

Donato Prilukoff prosegue narrando il suo incontro con la Tarnowsky a Monaco, dove ella lo raggiunse dopo che Kamarowsky era partito da Berlino direttamente per Venezia: le sollecitazioni avute, i dibattiti sostenuti, volendo ella ch'egli la seguisse a Venezia, non intendendo egli di accontentarla. Su questo punto il dissenso fu ostinato. Ella doveva partire da Monaco alla sera. In albergo ella aveva dato il suo nome, io, prosegue il Prilukoff, un nome falso. La Tarnowsky rimandò la partenza alla mattina, poi la rimandò ancora alla sera. Ella insisteva sempre perchè la accompagnassi a Venezia. Finii con l'accompagnarla soltanto a Verona, risoluto a tornare sui miei passi. Ivi ella mi consigliò di andare a Monaco di [illegible] la polizza di assicurazione, di riprendere il denaro che aveva depositato alla cassa dell'albergo e di raggiungerla. Mi suggerì anche di fornire il mio guardaroba non avendo che un solo vestito e qualche oggetto di *toilette*. Rimasi tutta la giornata a Verona riflettendo sul da farsi, alla sera invece che tornare a Monaco presi il treno e giunsi di notte a Venezia. Discesi al *Bauer-Grünwald*. Qui però la Tarnowsky non c'era più, seppi che era passata al Grand Hôtel des Bains e mi vi recai. Bussai alla porta della Tarnowsky che mi aprì ella stessa. [illegible] mi convinse a rimaner con lei a Venezia. Tornai a Monaco e vi sostai due o tre giorni. La Tarnowsky mi telegrafò e mi scrisse tempestandomi di inviti [illegible] cominciai a bere dalla mattina alla sera, per distrarmi.

Prilukoff prosegue notando che contro Kamarowsky non nutriva [illegible] un sentimento di rancore, era invece geloso di Naumow. Ma a Monaco la Tarnowsky gli aveva giurato di non più pensarvi. Egli prese [illegible] una risoluzione [illegible] la Tarnowsky con Kamarowsky, [illegible] Prilukoff avrebbe vissuto [illegible] con [illegible] della Tarnowsky. In questo [illegible] alla contessa la quale lo chiamò ancora presso di sè e gli dette [illegible] prendere al Lido [illegible] l'albergo da Naga-

egli uscì una o due volte al mattino: una volta per comperare un anello da regalare alla contessa nella ricorrenza del genetliaco di lei. — A Venezia la Tarnowsky lo richiese del modo con cui avrebbe potuto assicurarsi in caso di morte. Egli consigliò una polizza di assicurazione o meglio una ipoteca sui beni.

"Toglilo dalla faccia della terra,,

La Tarnowsky di giorno in giorno parlava sempre più male di Kamarowsky, di Naumow invece tornava a dir bene.

Talora, dice Prilukoff, ella esclamava: «E si era messo in testa l'idea di non maritarmi! Se mantenessi la mia parola!» — Ma poi concludeva: «Kamarowsky è uomo capace di ogni vigliaccheria di ogni bassezza per vendicarsi». — Un giorno a pranzo all'Hôtel des Bains io ero solo a un tavolo; la Tarnowsky era ad un'altra tavola con Kamarowsky. Ad un tratto ella si alzò e precipitò ed uscì. Corsi subito nella sua camera pensando che non potendo entrare io nella sua, ella vi si fosse rifugiata. Non c'era. Discesi in giardino. La Tarnowsky vi si trovava con la Perrier. Piangeva dirottamente. Quando mi vide gridò che non poteva più sostenere la presenza di Kamarowsky e concluse così: «Ci è il periodo che le forze [illegible]».

Presidente — Non disse invece: «Toglilo dalla faccia della terra?»

Prilukoff — Questo o l'altra frase è lo stesso.

Tutto quello che di male la Tarnowsky mi diceva sul conto di Kamarowsky, non faceva breccia nell'animo mio. Io credeva sentendo che essa si sentisse oppressa da lui in seguito alla promessa fattale di sposarlo.

Un giorno la Perrier mi disse di prendere alloggio al restaurant [illegible] e di prendere una determinata stanza, ciò che io feci. — Non ricordo poi se al Lido od a Venezia la Tarnowsky mi abbia mostrato una lettera di Naumow, con la quale ella intendeva di mostrarmi che quanto mi aveva detto corrispondeva a verità, cioè che tra loro due non c'erano più rapporti amorosi. —

Un giorno, dopo aver fatto colazione con me al «Bauer», ella andò alla Banca Commerciale per farsi rilasciare una lettera di credito. Non ricordo più per quale somma.

— Trentacinquemila lire — dice il Presidente.

— Mi pare di sì.

Giunse finalmente il momento di partire per Vienna.

Partimmo tutti, cioè il Kamarowsky, suo figlio, la Perrier, la Tarnowsky ed io.

— Kamarowsky sapeva che voi eravate in treno? — interroga il Presidente.

— Supponevo e suppongo tuttora di no. — Ciò avvenne il 9 agosto. Durante il viaggio la Tarnowsky [illegible] che Kamarowsky le rimaneva [illegible] «Liberami», essa mi diceva, da lui. Io le avrei promesso che l'avrei accontentata, ed essa volle che ciò le giurassi. Mi disse poi che Kamarowsky era di animo cattivo, tanto che aveva fatto morire di dolore sua moglie.

Il giuramento di uccidere Kamarowsky

Io ero nello stesso vagone in cui viaggiavano la Perrier, la contessa ed il Kamarowsky. Durante il viaggio, di notte la Perrier venne nel mio coupé e mi disse di accorrere presso la sua signora che si sentiva male. Accorsi. La trovai tutta in lagrime. Mi disse che non ne poteva più di star vicino a quell'uomo, che [illegible] come se toccasse un rospo, che [illegible] un cattivo padre, un cattivo uomo, e mi supplicò di nuovo di liberarla di lui. Che cosa soffriva la terza senza di me! Mi disse ella. Io le promisi che l'avrei liberata, ma questa volta ella mi fece giurare che l'avrei fatto ed io giurai. Giunto a Vienna, la Tarnowsky mi incaricò di trovarle una società di assicurazione che facesse subito una assicurazione sulla vita del Kamarowsky.

Mi adoperai per soddisfare la sua richiesta, e mi rivolsi per ciò ad un commissionario, che mi indicò la società Gresham, che io a mia volta indicai alla signora Tarnowsky. Poi siccome la contessa mi disse che per uccidere il Kamarowsky dovevo adoperare la rivoltella, mi esercitai al tiro al bersaglio con quell'arma.

Comperai però anche un manuale e dei libri di anatomia per lo studio del corpo umano. La Tarnowsky in quel tempo mi faceva seguire da un detective privato che diceva perchè era gelosa di me, ma in verità era per vedere che vita facessi. Fu così che ebbi l'idea di rivolgermi anche io ad una agenzia di detectives privati. Trovai infatti un tenitore di agenzia di tal genere, a cui raccontai una falsa storia di lettere interessanti da sottrarre. Fu lui che mi propose la ricetta di cloroformio, per addormentare colui al quale le lettere dovevano essere sottratte; ma quando il giorno dopo mi recai di nuovo da lui, egli mi disse che non poteva procurarmi il cloroformio. — Ebbi a notare in quel tempo un contegno strano delle due donne, la Tarnowsky e la Perrier, verso di me: tanto strano, che non sapevo a che cosa attribuirlo: che cosa dovevo fare più di quello che avevo fatto e che stavo per fare?

Un giorno vidi la signora Tarnowsky con un cappello in testa, pronta ad uscire; la sera, quando la rividi, mi disse che non era uscita. Ciò mi insospettì di più. Volli sapere tutto ed assunsi un agente privato anche io, seppi così che la signora si era recata a trovare un uomo e leggendo nella lista dei viaggiatori smontati agli alberghi, vi trovai il nome del Naumow. Io ho omesso di dire che quando la contessa mi parlò la prima volta del Naumow, me ne parlò come di un uomo molto in vista nel suo governatorato, già ammogliato, ma pienamente disillusa: il tipo insomma che ella mi aveva rappresentato, corrispondeva così esattamente ad un tipo reale, che io non avevo ragione alcuna per dubitare che il Naumow fosse tutt'altro.

La continuazione ad oggi

A questo punto l'accusato dichiara nuovamente di essere stanco e di avere bisogno di un po' di riposo. La sua richiesta appare giustificata perchè sono ormai cinque ore che egli parla. Anche dall'aspetto si comprende che egli è molto affaticato. Il Presidente aderisce al suo desiderio e sospende per cinque minuti l'udienza. Allorchè questa viene riaperta il Prilukoff chiede però di poter continuare la sua narrazione domani, perchè la memoria non lo sorregge quasi più, mentre egli ha bisogno di precisare a mente calma varie altre circostanze che le riguardano. Ed il Presidente dopo aver raccomandato ai giurati ed alle parti di trovarsi stamane nell'aula alle 10 precise, toglie definitivamente la seduta. — Sono le ore 17.15.

Il processo dei due delegati di P. S.

Oreste Pranzo e l'alunno delegato Ferias, per abuso di autorità, avrà luogo presso il nostro Tribunale il 16 corr. I due funzionari sono accusati, a quanto si sa, di aver usato modi non leciti per strappare a due detenuti delle confessioni relativamente al furto perpetrato in danno dello stesso delegato Pranzo.

L'inchiesta assunta dal questore comm. Gervasi, fu condotta a termine dal vice questore cav. Antoniazzi che sporse denuncia del fatto alla Procura del Re. L'istruttoria fu condotta dal cav. Pedrazzi e il processo sarà presieduto dal cav. Castellani.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9

N.B. Il pozzetto Bar. è ad altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	67.67	68.10	68.00
Termometro centigr. al Nord	8.1	7.4	12.2
Umidità relativa	83	77	54
Stato dell'Atmosfera	●	●	●
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Direzione del vento	[illegible]	N.E.	S.E.

Temperatura [illegible] — [illegible] — La luna [illegible] — La luna [illegible]

Teatri e Concerti

"Nel paese della fortuna,, di E. A. Butti al "Goldoni,,

Stasera ha luogo al *Goldoni* un simpatico avvenimento: la prima recita a Venezia del nuovo dramma di E. A. Butti: *Nel paese della fortuna* già recitato a Milano, a Torino e a Roma col più lieto successo. Ricordiamo che è questo il lavoro col quale E. A. Butti, pur portando a termine il poema tragico *Il castello del sogno*, è ritornato al teatro dopo la parentesi di riposo a cui fu costretto dalla sua lunga malattia. *Nel paese della fortuna* è in quattro atti e vi prende parte tutta la Compagnia Andò Paoli Gandusio.

Mandiamo all'autore i nostri auguri più affettuosi.

Trio Russo

La mancanza di un'ampia e degna sala di concerti a Venezia non si fa mai tanto sentire, come quando necessità pratiche ed economiche costringono ad eseguire in un teatro della musica da camera. E se il Teatro è quello della Fenice, e se si tratta di un *trio* (un solista si può ancora giustificare), l'inconveniente è ancora più grave.

Questa premessa non è nuova e nemmeno serve a qualche cosa. Cioè, sì; serve ad attribuire almeno in parte alle poco buone condizioni di audizione, la poco buona impressione che abbiamo ricevuto da questo *Trio russo*. Gli esecutori saranno anche stati affaticati dal viaggio lunghissimo che li aveva portati a Venezia due ore appena prima del concerto; avranno anche incluso nel programma qualche numero che, nuovo per Venezia, non era [illegible] per loro fra i più noti e battuti del repertorio; ci saranno state, insomma, molte attenuanti generiche e specifiche, trattandosi di russi, i termini procedurali palpitano di attualità; ma il fatto sta ed è che noi non crediamo che un qualunque *trio italiano* avrebbe girare il mondo a dar concerti in queste condizioni. Naturalmente, fu sonata della bella musica, e qualche tempo, come il *moderato* del trio op. 1 di Smetana, come il *poco adagio* del Dumky-trio di Dvorak, fu eseguito con calore e passione, specialmente per parte del violoncello, e il pubblico potrà per ciò trovarci severi e magari scortesi. Ma noi, di fronte a queste perpetue importazioni di pretese celebrità straniere, sentiamo il dovere di protestare in nome di altri artisti paesani, costantemente trascurati per l'ottima ragione che son troppo conosciuti, e non interessano! A buon conto Francesco de Guarnieri, Mario Terni, Guido Pasquali e Gilberto Crepax sono sbarcati l'altro ieri, reduci da Alessandria d'Egitto e dal Cairo, dove in sessanta giorni hanno tenuto *ventidue* sedute di quartetto, con programmi robusti e freschi, con successi magnifici, registrati da giornali non facili con parole calorosissime... Ebbene: e chi sospetta che a Venezia ci stiano dei quartettisti? e chi si muove quando qualcuno dei nostri tenta [illegible] di trio? Ci sia dunque almeno lecito dire che ad un concerto come quello di iersera non valeva la pena di assistere: ecco tutto. E non diciamo di più, perchè l'ospitalità anche involontaria impone dei doveri.

mp.

Vocal Recital

Il maestro di canto e concertista prof. F. Tempesta annuncia per domenica 13 corr. alle ore 15 precise nella sala del suo «Studio» di bel canto (S. Tomà, Campiello Squellini) un *Vocal Recital*, come quelli tenuti lo scorso anno nella sala della Fenice e all'Hôtel Excelsior di Lido. Il prof. Tempesta, oltre ad una breve lezione di canto nella quale confronterà Bonci a Caruso, eseguirà pezzi di canto antichi della scuola veneziana (Monteverde, Cavalli, Legrenzi, Caldara, Lotti, Marcello) e pezzi moderni (Tschaikowski, Serpieri, de Kabath, Strauss, Morolin, Tirindelli).

I biglietti di invito si ritirano presso i negozi di musica Barozzi e Sanzin, e presso la cartoleria Zanetti, mediante un'offerta in favore dell'Unione Lirica Internazionale.

"Zorno de paga,, a Padova

Ci telefonano da Padova, 9:

La commedia del Pascolato è riuscita ad affollare stasera il «Garibaldi» di un pubblico fine ed elegante. Diciamo subito che il lavoro, condotto in tutti i dettagli di scena con perfezione e reso vivo da un dialogo spigliato che ha messo in luce tutte le belle doti di commediografo, ha ottenuto larga messe di applausi. La commedia del Pascolato è una buona commedia. Essa mette in giuoco i buoni sentimenti che fanno piacere al pubblico e che il pubblico approva. E' strano che l'autore qualche volta si azzardi a creare delle situazioni un po' difficili; ma quella che può essere sorpresa momentanea per lo sviluppo dell'azione, è subito vinta dall'onda facile e piana del dialogo e dalla sceneggiatura abile e precisa.

A ogni atto il pubblico si è lasciato trasportare ad entusiastici applausi. Piacque specialmente il secondo nel quale si ebbe anche un caloroso applauso a scena aperta. A ogni calar di sipario gli attori sono stati chiamati alla ribalta.

Il nuovo successo del Pascolato ha un valore speciale perchè a Padova, non avendo il Pascolato amicizie e conoscenze come a Venezia, il giudizio acquista un valore essenzialmente oggettivo. Il giudizio del nostro pubblico ha dimostrato poi come il Pascolato, spinto dalle convinzioni di critico abbia fatto bene a ritoccare l'ultimo atto e come egli sia riuscito a renderlo più snello, più vero, più efficace in modo che non solo l'atto, ma tutto l'avviamento del lavoro grandemente se ne avvantaggia.

La Compagnia Zago ha recitato molto bene. Zago e Molesini hanno reso le loro parti con sentimento ed hanno saputo colorirle assai bene. Così dicasi della Bosizi e del Ferri. Il lavoro si replicherà.

Malibran

Questa sera avremo la prima ripresa dell'operetta «La Principessa dei Dollari». Le parti principali sono così assegnate: «Alice» Antonietta Niklas, «Fredy Wehrburg» Giuseppe Pasquini, «Hans» Domenico Berardi, «Daisy Gray», Italia Vita.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Mignon
GOLDONI, 20.45 — Nel paese della fortuna
MALIBRAN, 20.45 La Principessa dei dollari
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Cronache funebri

La signora Maria Pertile-Gastaldis

All'una di ieri, nella sua villa di Strà, è spirata la signora Maria Pertile Gastaldis, figlia dell'egregio avv. comm. Antonio Gastaldis.

La povera signora era insidiata da parecchio tempo da una malattia grave e non valsero a salvarla le cure più assidue ed amorose dei suoi cari, non la scienza dei sanitari.

Spirò lasciando nel lutto più angoscioso i figli, il genitore e le famiglie Gastaldis e Pertile.

All'illustre comm. Antonio Gastaldis, venerato segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati della nostra città, amato e rispettato per la profondità della sua dottrina e per l'immacolata integrità della sua vita, agli amici suoi figliuoli avvocati Gianni e Giacomo, ed al signor Giuseppe; alla intera famiglia Gastaldis, ed alla famiglia Pertile nell'ora grave del dolore la *Gazzetta* manda le più vive e sincere condoglianze.

Esequie Gradenigo

Ricorrendo il trigesimo della morte venerdì mattina nella chiesa di San Nicola da Tolentino celebrate le esequie in suffragio della compianta nobil donna Co. Giuseppina Gradenigo ved. Gradenigo.

Alla mesta cerimonia intervennero i nipoti residenti in Venezia Annetta e Teresa Gradenigo colle loro famiglie, il comm. Bizio Gradenigo colla sorella, Don Cesca in rappresentanza del Patriarca, i coniugi Morelli ed altri signori e signore.

Alla venerata memoria dell'estinta vada in questa triste ricorrenza un riverente pensiero.

SPORT

Tiri al piccione al Lido

Le gare svoltesi ieri allo Stand Excelsior riuscirono interessantissime. Il tiro d'apertura fu vinto dal sig. Erenfreund di R. Guido. Nel tiro generale si ebbero i seguenti risultati:

1 Premio Fachinetti G.; 2. Erenfreund; 3. Rietti del. Elia; 4. e 5. diviso fra M. Danesi e C. Traldi.

Seguirono poules vinte: la 1 dal sig. E. Erenfreund; la 2. divisa fra M. Danesi e Traldi; la 3. Erenfreund; la 4. divisa fra Danesi e E. Carlesi; la 5 divisa fra E. Erenfreund e Danesi; la 6 vinta da Danesi; la 7 divisa fra Fachinetti e Sartori; l'8 divisa fra Erenfreund e Rietti; la 9 divisa fra Fachinetti e Sartori; la 10. divisa fra Fachinetti e Erenfreund; l'11 vinta da Sartori.

Ogni giovedì si svolgerà il seguente programma:

Ore 11 — Tiro di prova — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 25 — Gara a m. 27 — 1 Premio il 50 per cento, 2 premio il 25 per cento.

Ore 14.30 — Tiro Stabilimento — Entratura L. 20 — 5 piccioni a m. 25 — Gara a m. 27 — 1. premio L. 250, 2., 100; 3., 60, 4., 40, 5., 30, 6., 20.

Dopo ai tiri, poules libere — Regolamento di Milano. — Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo e il numero dei tiratori.

Per il concorso ippico di Roma

Roma, 9

In occasione del prossimo concorso ippico, che avrà luogo a Roma nel mese di aprile prossimo, sotto il patronato del Re, le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento ai biglietti ferroviari di prima, seconda e terza classe per tutti i viaggiatori diretti a Roma che partiranno da qualunque stazione del regno fra il 2 ed il 12 aprile. Questa facilitazione è assai maggiore di quella concessa l'anno scorso. I biglietti avranno la validità di quindici giorni a decorrere dalla partenza e daranno diritto a due fermate libere. Per schiarimenti rivolgersi alla Associazione per il movimento dei forestieri a Roma.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9.

Il Foglio d'ordini reca.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Secchi dalla *Vettor Pisani* alla *Amerigo Vespucci*; sottotenente di vascello Grana dalla *Carlo Alberto* alla direzione di artiglieria di Spezia (scuola specialisti). Mondini, dalla direzione di artiglieria di Spezia (scuola specialisti) alla *Napoli*. San Giorgio dalla *Pisa* alla [illegible], [illegible], dalla *Vespucci* alla *Napoli*. Toscano, dalla *Vespucci* alla *Regina Elena*; Bussone, dalla *Napoli* alla *Vespucci*. Zinna, dalla *Napoli* alla *Vespucci*. Lutz, dalla *Regina Margherita* alla *Vespucci*.

Colla data del corrente il capitano medico Oliva è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese *Pompei*.

Si consente al capitano medico Del Re di essere lasciato libero in attesa del suo collocamento in posizione ausiliaria, che avrà luogo colla data del 9 aprile prossimo.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Verbano* è partita da Napoli ed è giunta a Pozzuoli, 19, la torp. N. 5 è partita da Livorno il 9.

CRONACA ROSA

La casa dell'egregio amico nostro avvocato cav. Plinio Donatelli assessore del Comune è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambinetta. Gli mandiamo le nostre felicitazioni più vive e gli auguri più cordiali.

Stato Civile di Venezia

8 Marzo — Nascite: Maschi 8 Femmine 7 — Totale 15.

Matrimoni: — Marella Giovanni pescatore con Cordella Clelia casalinga celibi.

Decessi: — Grassoni Codognato Amalia 86 vedova pensionata comunale Venezia — Panizzutti Francesco 63 vedovo scalpellino Venezia — Fossato Alvise 77 celibe già guardia di finanza Venezia — Albo cav. Antonio 68 coniugato regio pensionato Ventimiglia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L. 14.—
» » » 30 Settembre » 9.—
per un trimestre . . . . » 4.50
per un mese . . . . . » 1.50

(Estero il doppio)

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:

L'Illustrazione Popolare

I medici attestano gli effetti della Emulsione SCOTT.

"Ho trovato da molti anni grandissimo vantaggio nell'uso della Emulsione SCOTT in tutti i casi di

scrofolosi

e linfatismo, nella convalescenza di malattie infettive e nelle anemie. Nei bambini poi mi ha corrisposto in modo meraviglioso tutte le volte che era necessaria una cura ricostituente, anche quando erano falliti gli altri rimedi."

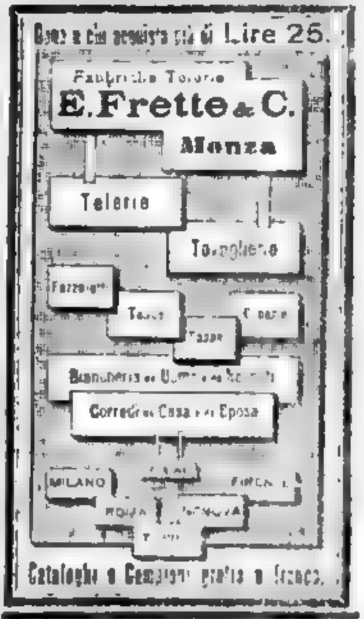
Dott. ERMINIO BIANCONI, Medico-Chirurgo
Corso Cavour N° 2, Perugia.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione SCOTT

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie


Dono a chi acquista per Lire 25.

Fabbriche Tessile
E. Frette & C.
Monza

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

WOLLEN TUCH

DEPOSITO ed AMMIN. via Vittoria 33 H
SUCCURS. di VENEZIA via Torino 21
MILANO

Subito GRATIS e FRANCO di porto si spedisce il nuovo ricchissimo campionario Primavera-Estate di

STOFFE
UOMO E SIGNORA
assortite delle ultime novità
Prezzi di fabbrica - fissi

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, [illegible])
Cons. ogni giorno, feriali 10-12 e 14-16

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Dr. Giuseppe Munari - Treviso
COMUNICATO

Da Bussolengo Verona 23 Febbraio 1910
Preg. Sig. G. Munari TREVISO

Le presento [illegible] la mia figliuola Emilia di [illegible] ammalata di sciatica [illegible] la sua infallibile cura [illegible] dichiaro [illegible].

ANGELO GIRELLI di ADAMO.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Giovedì. S. Francesca.
11 Venerdì. S. Benedetto.
Leva il sole a ore 6.34 Tramonta alle 18.9.

Il concorso finanziario dello Stato
alla IX Esposizione Internazionale

Roma, 9.

Ecco il testo della relazione che precede il disegno di legge presentato dal ministro dell'Istruzione on. Daneo pel concorso dello Stato nelle spese per la IX Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia nel 1910:

«La città di Venezia ha bandito in quest'anno una nuova esposizione d'arte, continuando così la nobilissima tradizione che tanto favore raccolse già nel passato. La esposizione biennale doveva cadere nel 1911, ma il Comune di Venezia l'ha anticipata di un anno, per un alto senso di deferenza alla capitale del Regno, la quale festeggerà nel prossimo anno [illegible] patriottica della proclamazione della unità nazionale indicendo anche una grande mostra internazionale d'arte.

Vasto e molteplice programma che anche in rapporto a questa mostra si vuole tradurre in atto; si intende, infatti, a presentare la produzione artistica di alcuni fra i maggiori maestri della Francia, dell'Olanda, della Germania, dell'Austria, del Belgio, a far conoscere alcune nuove forme d'arte, concedendo larga ospitalità alle nascenti manifestazioni delle genti slave, a promuovere e ad incoraggiare la partecipazione dei nostri più valorosi fra i giovani artisti, a raccogliere, infine, le opere di insigni artisti scomparsi. — L'attuazione di così vasto programma, e l'angustia del tempo consentito alla organizzazione della mostra, rendono assai arduo il compito che si è prefisso il Comune di Venezia, mentre saranno anche maggiori del consueto le spese a farsi per condurre rapidamente a buon fine la grande impresa.

Il Governo, accogliendo la domanda del municipio di Venezia, vi propone perciò di concedere anche per la prossima esposizione un contributo nelle spese di allestimento della mostra. Il contributo richiesto questa volta è di lire 40,000 assai minore quindi di quelli accordati nel passato.

Non dubito che questa modesta proposta sarà accolta con favore dalla Camera dei deputati, che ha sempre mostrato di apprezzare i nobili sforzi onde la città di Venezia, fra lo splendore dei suoi monumenti e dei suoi capolavori, ha saputo creare in Italia uno dei più ragguardevoli cimenti dell'arte internazionale contemporanea».

Un grande spettacolo alla "Fenice„
pro danneggiati dalle inondazioni di Francia

Abbiamo notizia di una grande serata di beneficenza «Pro danneggiati dalle inondazioni di Francia», che avrà luogo il 18 corrente alla Fenice, gentilmente concessa.

L'iniziativa è partita dai nostri studenti di Ca' Foscari, che anche in altri dolorosi momenti diedero prova del loro nobile sentimento di filantropia e di amore verso i nostri disgraziati fratelli. Il Comitato, nominato allo scopo di organizzare questo atto di beneficenza, ha pensato di porsi sotto il Patronato delle più spiccate personalità cittadine e fino ad oggi hanno aderito ed accordato il loro patrocinio, il Console di Francia a Venezia cav. Boschetti, S. E. l'ammiraglio Viotti, il Conte Nasalli Rocca Prefetto, il Sindaco Conte Filippo Grimani, l'on. prof. A. Fradeletto, il prof. comm. E. Castelnuovo, l'on. Conte Piero Foscari.

A questo trattenimento, che di studentesco ha soltanto l'iniziativa, prenderanno parte artisti consenzientissimi, e giustamente apprezzati, che con nobile slancio risposero all'appello e gratuitamente si prestarono, acciocchè questa serata riesca artisticamente brillante ed economicamente proficua, sicchè anche Venezia possa mandare il suo contributo ai nostri fratelli di Francia che tanto nobilmente si ricordarono di noi nelle tristi ore del disastro Siculo-Calabrese.

Una festa di beneficenza

L'altra sera ebbe termine la festa famigliare di beneficenza indetta dall'Unione Proprietari, camerieri, cuochi ed affini. Grande fu il concorso d'invitati. La pesca venne esaurita non appena aperta la festa. L'ordine procedette regolarissimo in tutte le sere. Assistettero le due rappresentanze consorelle di Padova rappresentate dai signori Fabris e Dal Medico e durante la cena vi fu un sincero scambio di brindisi.

La presidenza dell'Unione ringrazia vivamente il sig. A. Hirschberg-Hellmann per la concessione gratuita dei locali, il signor Direttore Generale dell'Arsenale per l'uso delle bandiere e così pure il Sindaco di Venezia, il cav. Brocco per l'uso gratuito del pianoforte, il sig. Borgato per l'uso delle piante e ringrazia pure l'autorità politica, nonchè l'Impresa Vianello per il servizio prestato durante le quattro feste di beneficenza.

Università Popolare

Questa sera all'Istituto Tecnico il cav. Enrico Mazzoni terrà la sua seconda lezione sui canti della Patria.

La seconda conferenza letteraria dell'on. Fradeletto
L'Ariosto - La serenità

Il pubblico magnifico che gremiva ier sera il [illegible] è rimasto anche più soddisfatto ed ammirato della prima sera: lo provarono gli applausi che interruppero più volte la smagliante conferenza e la triplice ovazione che ne coronò la fine.

Impossibile riassumere la bella analisi psicologica dell'opera ariostesca. Antonio Fradeletto condusse dapprima l'uditorio nei Musei, nelle Gallerie, nelle Chiese, dove sono raccolte le pitture dei primi decenni del '500. Da quelle pitture, di soggetti religiosi o allegorici, una spontaneità di visione purificatrice toglie tutto quanto non sia bellezza. L'uomo è rappresentato nel più pieno ed equilibrato vigore, la donna nella più pura freschezza, gli aggruppamenti hanno un tale senso di armonia che si può dire ritmico. [illegible] anche la folla è descritta [illegible] sotto l'unità dello sfondo [illegible] ma lo spirito non è mai preponderante sulla bellezza del corpo. I pittori hanno pieni gli occhi delle visioni meravigliose della vita reale che li attornia, e dello spirituale e del corporeo, del divino e dell'umano non fanno due nature diverse e contrastanti, ma quasi due gradi di una scala sola.

Chi esce da [illegible] massimo godimento del nostro Rinascimento, avendo negli occhi e nell'anima quelle visioni pittoriche, [illegible] persino quegli spregianti disinvolti anacronismi, vi troverà profonde e incontentabili analogie.

Non più il meraviglioso politico dantesco a tre scompartimenti. L'Ariosto ci presenta, appunto come quei pittori, una vasta figurazione unica — [illegible] — adorna di statue e di figura [illegible]. — L'Ariosto, di cui primo il Galilei notò la facoltà pittorica, ha tale il culto della bellezza che, persino dove la concezione dovrebbe sovrapporsi alle forme, egli vuole che la pena estetica si associ alla pietà morale. Per cui lo sconquasso ha nei suoi quadri certa segreta, dissimulata armonia e quando deve scegliere tra la passione e la bellezza, non può risolversi a sacrificare la bellezza. Però sa dipingere l'intima passione, e basterebbe Fiordiligi a dimostrarlo.

Le sue donne sono tutte belle, e rappresentano le diverse specie di bellezza. La natura è subordinata all'uomo, come nei quadri del suo tempo, e come in quei quadri non la ferrea età carolingia è dipinta, ma le eleganze e le pompe del '500, nelle vaste e popolose composizioni.

Bellissimo il raffronto fatto dall'oratore tra la poesia ariostea e le pitture di Dosso Dossi e del Correggio. Bellissimo lo studio dell'antitesi tra il mondo fantastico e pugnace dell'Orlando e la nostra psicologia mediana che Messer Ludovico vi ha trasfusa, quella antitesi da cui nasce la ironia. Poichè, dopo gli studi della critica moderna, da Giorgio Politeo a Giosuè Carducci, non è più lecito di attribuire la ironia ariostea alla satira della cavalleria ma bensì al sorriso compassionevole che suscita il contrasto fra le imprese oltre umane di quei personaggi e le molto umane debolezze.

La buona candida, ma sorvegliata e sana del poeta si rivela particolarmente nella originalità delle disgressioni personali sui lati deboli e contradditori della nostra natura, della nostra vita. Il fuggevole rossore, il prevalente sorriso di Rinaldo al salace racconto del navicellaio sono il rossore, il sorriso del Poeta, il quale non è pessimista, perchè è troppo bonario; non è ottimista, perchè vede troppo addentro. Conosce l'uomo, e non presume troppo, ma compatisce e sorride.

La mancanza di una dottrina etica ben definita dà [illegible] e serenità alla sua poesia, la quale ha un pregio, che va divenendo oggi sempre più raro, e che il Fradeletto chiama «*levità verbale*», quel pregio per cui la parola anzi che [illegible] di insistenze, quasi si scarna e fluttua sospesa nei cieli argentini della fantasia. Con quella levità verbale, con quella serenità, «la sirena dal volubil suono» — come la chiamò il Carducci nell'Ode a Ferrara, — cantava durante il tempestoso naufragio della patria.

Ubbriachi energumeni

L'altra sera due facchini entrati mezzi ubbriachi nell'osteria «Marco Polo» in Calle degli Stagneri, finirono colà di ubbriacarsi, poi quando furono ben gonfi, cominciarono a schiamazzare seccando gli avventori. Il padrone uscì dall'esercizio e chiamò due vigili. Questi arrivarono quando i facchini stavano in procinto di mandare in frantumi le lastre delle finestre. I vigili faticando poterono pigliare i due compagni e trascinarli fuori. Li lasciarono andare credendo che se ne sarebbero andati per i fatti loro, ma invece i due facchini ritornarono nell'osteria con l'intenzione di compiere una devastazione.

Il padrone si slanciò una volta ancora in cerca dei vigili e ritornò con i due di prima e con altri due. Erano i vigili Contieri, Pellazzi, Ruffi e Pasquale.

I quattro vigili ebbero stavolta il compito più difficile perchè gli ubbriachi eccitati dal vino opponevano una resistenza accanita. Finalmente i vigili cacciarono i facchini per la seconda volta fuori della porta, ma non li lasciarono andare, tenendoli invece duri per tradurli alla Camera di Sicurezza di San Lorenzo. Tutto lungo la strada fra i sei fu una lotta continua, alla fine della quale il vigile Pellazzi aveva riportato una lesione al fianco per un calcio, il Contieri un morso al braccio ed il Roffini un morso ad una mano.

Comunicato

La Presidenza della «Bucintoro», in seguito al comunicato *Fasoli* ieri apparso sui giornali cittadini, prende atto delle sue dimissioni, e si limita soltanto a rendere noto che la questione dallo stesso sollevata nell'Assemblea generale di lunedì a sera, alla quale parteciparono molti fra i migliori concittadini, sia stata respinta con novantasette voti, che suonarono approvazione all'operato della Presidenza, sopra novantotto soci presenti.

Il cav. Gaspari derubato

In campiello dei Sansoni a San Polo abita con la sua famiglia il cav. Rambaldo Gaspari, ispettore dei vigili. Iermattina egli e la sua signora si accorgevano che durante la notte la cucina era stata spogliata di quanti rami conteneva e di altri oggetti, per un valore di qualche centinaio di lire. Lo strano era poi, che la porta di strada era chiusa, nè presentava traccia di scasso o di sforzo, che le finestre erano pure in normali condizioni.

Il cav. Gaspari stese denuncia del furto al Commissariato di San Polo e quei funzionari praticando subito delle indagini, vennero nella convinzione che il colpo ladresco sia opera di una domestica del cav. Gaspari.

Si sta indagando.

La grave caduta di un bambino

Iersera il bambino Giovanni Fabbri di anni sei cadeva dalla finestra della sua casa a Castello procurandosi una grave ferita al capo. Accompagnato d'urgenza all'Ospedale gli venne riscontrata la probabile frattura del cranio.

Varie di Cronaca

Furto di botti e arresto di ladri.

Erano state rubate tempo fa quattro botti vuote di vino, in danno della Ditta [illegible]. Il furto fu denunciato alla questura che fatte delle indagini sequestrò le botti arrestando tali Rossetti, Varo, Pistonello e Bravetti.

Tentato suicidio.

[illegible] di anni 22, cameriera, [illegible] tentava di suicidarsi [illegible]. All'Ospedale, dove fu accompagnata, fu posta fuori di pericolo.

Arresti.

Gasparo Giuseppe fu Filippo di anni 24, di Roma e qui residente, ozioso e vagabondo, l'altra sera alle 24 dalle guardie di S. Marco è stato arrestato dovendo essere rimpatriato.

x Balestra Basilio di Luigi, di anni 27, di Padova, cameriere disoccupato abitante a Castello 5353, venne pure la notte scorsa arrestato alle ore 1 1/2 quale responsabile di oltraggio agli agenti della forza pubblica.

x Pasini Nicola fu Antonio bracciante di anni 27, abitante a Castello n. 2905 venne tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile perchè trovato in possesso di un coltello a serramanico con lama acuminata eccedente la misura prescritta dalla legge.

Concorsi.

x E' aperto un concorso per esami a due posti di Segretario veterinario di quarta classe presso la Direzione Generale della Sanità pubblica nel Ministero dell'Interno, con l'annuo stipendio di lire duemila. Le domande d'ammissione, stese su carta da bollo da lire una e corredate dai documenti di rito, dovranno essere presentate al Ministero dell'Interno non oltre il 31 Maggio 1910. Per ulteriori notizie rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Chi ama il giardino,

i fiori, legga l'avviso della Ditta Van den Borre di Treviso in 5ª pagina.

La beneficenza

x Terza lista di sottoscrizione per la costituzione del «Pane Quotidiano».

Prof. Consiglio Rimbotti L. 10 — Prof. D.r Giuseppe Jona 4 — Dott. Mosè Jona 4 — Adele Orefice Ravà 10 — Cav. Ingegner Beppe Ravà 10 — Cav. avvocato Max Ravà 10 — Avv. Ruggero Jesi 4 — Francesco Garzia 4 — Conte Alvise Foscari 5 — Emanuele Gasparetto 5 — Eugenia Vio Calcagno 5 — Avv. cav. Amati 5 — Ernesto Lago 4 — Mons. Previtali 5 — Avv. Arturo Chiggiato 5 — Signora N. N. 2 — Dalla Commissione Esecutiva Orefice, Rietti, Zanetti, Baccara, De Carolis, Fenoglio, 60.

Pregasi dirigere le offerte al D.r Elio Rietti S. Mosè N. 2067.

La sede di distribuzione è posta a SS. Filippo e Giacomo Calle Albanesi N. 4548.

L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alle Famiglie Bellincanta e Magotto di Treviso per l'elargizione di lire 25 fatta a favore del suddetto Istituto per onorare la memoria del loro congiunto Gio. Batta Bellincanta.

x Per onorare la memoria del compianto dott. Ciro Bötner, gli amici suoi signori Elia Adamo, avv. Guglielmo Marangoni, Augusto Mellowsarch, Giovanni Ruffini, ing. Francesco Sartori, Giuseppe Vianello Moro fu Sante, Giuseppe Vianello fu Spiridione, Giovanni Vecrini, hanno versato L. 60 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» e perchè sia intestato un letto al Nome del Defunto.

x A mezzo cartolina vaglia, le famiglie Bellincanta e Magotto di Treviso, per onorare la memoria del loro congiunto Gio. Battista Bellincanta, testè defunto, hanno offerto lire 25 a beneficio della Nave Asilo «Scilla».

x A mezzo della Pasticceria Tocchi il sig. Giuseppe Trentin, ha offerto lire 20 a beneficio del suddetto Asilo, per onorare la memoria della Signora Elvira Lardera Potenza.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Sequestri di pesi e bilancie

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Il capo delle guardie comunali signor Achille Spinadin, assistito dalle guardie Camuffo Monti e Bozzato Mansueto, procedette ieri al sequestro di pesi e di bilancie presso i seguenti esercenti:

1) Bullo Domenico fu Fortunato, pizzicagnolo, Fondamenta Canale Lombardo N. 115 (una bilancia con un pezzo di piombo di 5 grammi sull'orlo posteriore del piatto della merce).

2) Duse Angelo fu Egisto pizzicagnolo, Calle Larga Bersaglio N. 318 (una bilancia con uno squilibrio di 9 grammi e un bilancione con uno squilibrio di oltre 16 grammi, 5 pesi di ferro privi di verifica, un peso di ottone da chilogramma deficiente di 25 grammi, e un altro da mezzo chilogramma deficiente di 28 gr.).

3) Naccari Eugenio fu Vincenzo, pizzicagnolo (7 pesi d'ottone senza la verifica periodica).

4) Zennaro Adele di Eugenio, pizzicagnola (tre pesi privi di verifica).

5) Bellarin Giuseppe detto Sith fu Giovanni, pizzicagnolo (un peso da un chilogramma non verificato).

6) Scarpa Angelo fu Davide pizzicagnolo in fondamenta Canal Lombardo N. 32 (2 pesi illegali da 200 grammi ciascuno, di cui uno deficiente di 5 grammi).

Va attribuita una lode alle nostre guardie municipali per l'assiduità addimostrata nel reprimere un inconveniente gravissimo e deplorevolissimo.

MURANO — Ci scrivono, 9

Consiglio Comunale — Domani sera, giovedì, avrà luogo alle ore 20 a Ca' Giustinian la seduta consigliare. Nell'ordine del giorno vi sono oggetti importantissimi da trattare, tra i quali l'approvazione del Conto Consuntivo dell'Opera Pia Natale Ongaro, l'approvazione del Preventivo 910 dell'Opera Pia suddetta e i provvedimenti circa il lavoro di selciatura del Viale Garibaldi e regolazione dei tombini sotterranei. In seduta segreta: varie proposte sui stipendi di una maestra, della guardia municipale, del Cursore e domanda di altra maestra per provvedimento *ad personam* quale supplemento di stipendio.

La Fondamenta Navagero che da due mesi era in riparazione per il danno subìto in causa della corrente dell'acqua, è ultimata. Presentemente si attende alla pavimentazione. Siccome la posa in opera dei masegni pare sia un po' trascurata così gli abitanti pregano per una sorveglianza scrupolosa da parte dell'assessore dei lavori pubblici.

Tiro a Segno — La Presidenza del Tiro a Segno avverte che col giorno di Domenica 13 marzo p. v. dalle ore 8 alle 11.30 e dalle 14 alle 17, cominceranno le esercitazioni regolamentari di Tiro in questo Poligono.

I nuovi soci non addestrati nel maneggio delle armi saranno istruiti da un caporale a ciò adibito. Essi quindi sono pregati di presentarsi nelle ore antimeridiane per ricevere l'istruzione.

Nel poligono verrà affisso apposito programma per le gare Domenicali da tenersi, onde poter scegliere i campioni che dovranno far parte della Rappresentanza Sociale, alla prossima Gara Prov. di Venezia, e quelli da destinarsi per concorrere alla VI Gara Generale di Roma nel prossimo anno 1911.

BELLUNO

Dopo l'incendio di Valmaggiore - Il sopraluogo dell'autorità

BELLUNO — Ci scrivono, 9

In seguito all'altro incendio doloso scoppiato a Valmaggiore di Feltre una decina di giorni fa, che distrusse quattro case ed al conseguente arresto di Gaio Coldebella Lucia di anni 40 e delle di lei figlie Giovanna di anni 17 e Luigia di anni 15, il giudice istruttore avvocato Ianghi Ghellini, assieme al vice cancelliere Marinozzi, si sono recati sopraluogo onde stabilire l'entità del danno, e a procedere nell'istruttoria interrogando vari testimoni. Poscia si recheranno a Fonzaso in quelle carceri ove si trovano le arrestate per interrogarle.

Sul luogo, dietro invito del giudice istruttore, si è recato anche un ingegnere.

Francesco Pastonchi a Belluno

La sera del 21 corrente o quella successiva avremo a Belluno Francesco Pastonchi che, al Sociale, leggerà il poema di E. A. Butti: *Il castello di un sogno*, letto dallo stesso Pastonchi giorni fa al Lirico di Milano con tanto successo.

La luce nuova — Non c'è che dire. La luce portata ieri sera in città, per la prima volta dalla Società Bellunese, in concorrenza all'Adriatica, ha fatto ottima impressione.

La luce venne distribuita ad alcuni privati e ad esercizi pubblici e sfavillava in tutto lo splendore d'una impresa ch'è all'inizio.

Senonchè all'avviso della Adriatica, che annunciava ribassi forti, si credeva che altro con ribassi maggiori — del quale era corsa voce — venisse alla luce da parte della Bellunese. La quale si è limitata ad esporre un avviso in cui parla di facilitazioni, ma non dice, però, in quali limiti esse verranno concesse. Ma vedremo in seguito!

Intanto l'*Indipendente* di stasera tesse le lodi alla Società nuova. Per ora facciamo punto, riservandoci di ritornare fra brevissimo sull'argomento vitale.

TREVISO

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 9

La morte di un patriotta — Stamane dopo lunga malattia e nella tarda età di anni 62, è morto il sig. Marco Saviane, già ufficiale dell'esercito in pensione e ispettore di piazza, pure pensionato. Egli ne' suoi giovani anni combattè le guerre dell'indipendenza italiana, conobbe gli agi e i dolori della vita. Fu padre e marito affettuoso, ed ebbe amici moltissimi pel suo carattere gioviale e franco.

Alla famiglia sua ed ai parenti, mandiamo vive condoglianze.

(Continua in V. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 105

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Ah, se avessi saputo... se Ines mi avesse detto! ... — esclamò Editta con sincero rammarico.

— Sì, tutto il male è derivato da quel patto che venne imposto anche a me. Voi siete molto fiera, e, non sapendo la verità, la vostra fierezza non vi permetteva di agire altrimenti. Ma ho il presentimento che verrà il giorno in cui voi sarete felice con un essere nobile e generoso, che vi amerà e voi amerete.

Editta, non permettete all'orgoglio d'innalzare una barriera fra voi e la vostra felicità. Mi sembra, mia diletta, che riposerò più tranquillo nella mia tomba sapendovi felice su questa terra.

— Tacete, Vittorio, ve ne scongiuro: la vostra bontà mi spezza il cuore.

— Editta... devo chiedervi un favore... l'ultimo — soggiunse il morente dopo una breve pausa. — Me lo accorderete, nevvero?

— Dio mio! che cosa potrei mai rifiutarvi?

— Ebbene, vi supplico di prendere possesso dopo la mia morte di tutto ciò che per diritto vi appartiene... Non più falso orgoglio, amor mio, la vedova di sir Vittorio Catheron deve occupare la posizione che le spetta. Il titolo ed il dominio di Catheron vanno a parenti lontani, poichè Juan Catheron è morto alla Martinica ed il mio nome si estingue con me. Ma col mio testamento vi lascio erede di tutta la sostanza ereditata da mia nonna, che è considerevole. E' il mio ultimo desiderio... che voi accettiate tutto senza esitare. Me lo promettete?

— Ve lo prometto — replicò la giovane donna con voce soffocata dall'emozione.

Un lungo silenzio seguì a queste parole. Sir Vittorio aveva chiuso gli occhi, era esausto, ma dalla sua fisonomia spirava una calma serena. Moriva contento, sapendo che la donna amata era venuta a lui, che nel di lei cuore non vi era più odio, ma affetto e perdono.

E non provava nessun rammarico, pensando ch'ella sarebbe la sposa felice di un altro più fortunato di lui, quando egli dormirebbe il sonno eterno nella sua tomba.

Durante tutto il giorno non parlò quasi più, rimanendo assopito ad intervalli. Editta non si scostò dal suo capezzale, dove con lei vegliavano lady Elena ed Ines.

— Leggetemi qualche cosa, Editta — le disse in un momento in cui parve animarsi lievemente.

La giovane donna prese il libro di preghiere che le porse lady Elena, lo aprì a caso, e lesse:

«Ma la fine arriverà e tutte le lagrime saranno asciugate. Non vi saranno più lutti, dolori e pene. Che Dio sia benedetto per il beneficio della morte, che mette fine a tutti i nostri mali».

Mentre si leggeva, il moribondo la fissava con un'espressione d'infinita riconoscenza, ed ella non potè continuare perchè la voce le morì in gola.

Si chinò su di lui trattenendo a stento il pianto e l'udì mormorare debolmente:

— Tutte le lagrime saranno asciugate. Non vi saranno più lutti, dolori e pene.

Indi emise un profondo sospiro, come un uomo molto stanco che sente il bisogno di riposarsi, e le disse:

— Mia diletta, siete tanto pallida... andate a prendere un poco d'aria. Non temete di lasciarmi... io dormirò.

Editta lo baciò ed uscì, non volendo contraddirlo. Scese nel parco dove rimase poco più d'un quarto d'ora, contemplando tristamente il tramonto.

Quando rientrò nella camera dell'ammalato egli giaceva nella stessa posizione nella quale l'aveva lasciato. I suoi occhi erano chiusi ed ella credette che dormisse. Lady Elena ed Ines lo credevano parimente e sedevano mute in un angolo della stanza.

La giovane donna si avvicinò al letto, si chinò su di lui... ed allora comprese.

Un grido le uscì dal petto e cadde in ginocchio col volto coperto da un pallore cadaverico.

Un'ora dopo le campane della chiesa di Chesholm annunciavano con i loro funebri rintocchi che sir Vittorio Catheron aveva lasciato questa terra e reso la anima al Creatore.

PARTE QUARTA

I.

DUE ANNI DOPO

Verso il mezzodì d'una bella giornata di agosto un vapore della Compagnia Cunard scendeva rapidamente la Mersey dirigendosi verso il mare.

A bordo vi erano molti passeggieri appartenenti a tutte le nazioni del globo, e tra questi una signora aveva eccitato sin dal primo momento la generale curiosità. Era una giovane donna, bruna, vestita a lutto, che si faceva specialmente notare per la sua bellezza e per la sua dignità.

— Chi è? — si chiesero i passeggieri appena comparve sopra coperta.

(Continua)

Il padre Avv. Antonio Gastaldis, il marito Carlo Pertile, la suocera, i fratelli e tutti i congiunti annunciano col più profondo dolore che nel pomeriggio d'oggi, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione, è passata a miglior vita

MARIA GASTALDIS mar. PERTILE

figlia, sposa e madre amorosissima.

La cara Defunta ha espresso il desiderio che non siano inviati nè corone, nè torce — ma che si preghi per Essa.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 10 1/4 nella Chiesa di San Pietro di Stra.

Serve la presente di partecipazione personale.

Stra, 9 marzo 1910.

Oggi, alle ore 2.30 ant., munita dei Conforti Religiosi, cessava di vivere

ANGELINA GRAVA PRADELLA

MOGLIE E MADRE ESEMPLARE

Il marito Martino Pradella, i figli, le figlie ed i congiunti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie.

Conegliano, 9 Marzo 1910.

I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore sedici, nella Chiesa Parrocchiale di S. Rocco.

Fratelli, sorella, nipoti e cognati partecipano con animo straziato, la improvvisa morte della loro cara

TERESA ALBURNO in PESCIO

avvenuta in Torino.

Sirolina „Roche“
Catarr.
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. [illegible] L. 4.—

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1299 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Bellon[illegible] 12. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MINASSIAN
Libero Docente nell'Università di Padova
Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30, 16.30-17.30
VENEZIA: Fondamenta S. Lorenzo 5064

Ad ogni male.

Ad ogni male il suo rimedio ed [illegible] se ne troverà bene. Per quanto [illegible] la malattia dei reni, le Pillole Foster [illegible] Reni, compiono la loro missione [illegible] do perfetto e mantengono la loro [illegible], poichè non passa giorno, per [illegible] che non venga pubblicata su queste [illegible] una nuova guarigione, sempre [illegible] cile controllo, che prova l'efficacia [illegible] sto mirabile rimedio. Oggi le persone [illegible] debbono la loro salute alle Pillole [illegible] per i Reni non si contano più [illegible] la riputazione universale di questo [illegible] to, giacchè ciò che vien detto qui appres[so] si ripete dappertutto con la stessa [illegible] tà e sempre col medesimo successo. Leggete. Il Signor Costantino Mazzè, Il Cap. Pompieri della R. Marina, Calle Giovanni Battista Tiepolo 535, Castello, Venezia, scrive:

«Andavo soggetto a forti dolori a [illegible] da un anno circa, accompagnati [illegible] sempre da mal di capo, e ultimat[illegible] che ad una persistente infiammazione [illegible] vescica che mi causava dei forti bru[ciori] all'emissione delle urine. Ho provato [illegible] rimedi, ma senza ottenere [illegible] soddisfacenti. Avendo sei [illegible] impiegato dell'Arsenale che le P[illole Fo]ster per i Reni, le ho acquistate presso [illegible] Alla Croce di Malta, G. Bott[illegible] S. Antonio, Strozzi [illegible] nezia, erano efficacissime per [illegible] [illegible] tale sollievo che [illegible] mai una [illegible].

Queste Pillole mi hanno [illegible] samente, perchè essendo addetto [illegible] seminante e dovendo fare [illegible] dei giuochi di equilibrio su [illegible] sti sforzi muscolari erano [illegible] tura per il mio mal di reni.

Ora sto benissimo, tutti i disturbi [illegible] scomparsi assieme al mio [illegible] l'emissione delle urine avviene [illegible] mente. Ricorderò sempre con riconoscenza il vostro prezioso rimedio — (Firmato) COSTANTINO MAZZÈ».

Le Pillole Foster per i Reni [illegible] [illegible] arrestare [illegible] a purificare il sangue ed a scaricare dal corpo mediante l'urina, i residui [illegible] i disturbi urinari, la renella, le pietre nella vescica.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) trovansi da tutti i farmacisti [illegible] scatola [illegible] 6 scatole per L. [illegible] franco per posta, indirizzando le richieste [illegible] relativo importo, a la Ditta C. Giongo Specialità Foster, 19, Via Cappuccini, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete sempre la vera scatola portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Zio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

DENTI e DENTIERE
Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA — Ponte Accademia, 2988

Sciatica Reumatica

Casa di Salute
Simoncello e Finetti
presso le sbarre di S. Antonino
TREVISO

Instituto Sig. Finetti, Farmacista
Non passa giorno che nella mia preghiera invochi anche su di Lei tutte le benedizioni per avermi liberato in [illegible] la Sciatica Reumatica che tanto e tanto mi tortura da lungo tempo. Sia certo che [illegible] di Lei nome e la di Lei casa [illegible] me suggerita a tutti i poveri sciatici sofferenti e per essere stato liberato io [illegible] aver veduto con miei occhi le strazianti [illegible] che oggi si fanno nella Casa [illegible] La benedica. Devotissimo
Thiene (Vicenza), 8 Febbraio 1910
P. NICOLO' M[illegible]
da Campo Sampiero - Cappuccino

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale Lire 105.000.000 — interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 — e Fondo di riserva straord. L. 14,000,000

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA
VIA 22 MARZO
Conti Correnti liberi - interesse 2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25,000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con 2 giorni qualunque somma maggiore.
Libretti di risparmio 1.ª Categ. - Interesse 2 1/2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 3,000, con un giorno di preavviso L. 10.000, con 5 giorni L. 100,000, con 10 giorni somme maggiori.
Libretti di risparmio 2.ª Categ. - Interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 2 giorni di preavviso L. 2000, con 5 giorni L. 10,000, con 10 giorni somme maggiori.
Buoni fruttiferi - interesse 2 3/4 0/0, con scadenza da 3 a 5 mesi - 3 0/0 da 6 a 11 mesi - 3 1/4 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 1/2 0/0 da due anni a oltre.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ricchezza e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo susseguente al versamento.
Servizio gratuito di Imposte ai Correntisti - **Compra vendita Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento - Sovvenzioni su merci - Anticipazioni su titoli - Riporti - Compra e vendita titoli** per conto terzi - **Lettere di credito - Aperture di crediti** liberi e documentati su l'Italia e sull'Estero - **Depositi cauzionali - Incassi - Servizi di cassa** - Depositi di valori in custodia ed amministrazione.

Servizio dei depositi a custodia
con **CASSETTE FORTI (SAFES)**
Per le Cassette forti

di formato ordinario L. 8 al trimestre » 12 al semestre » 20 all'anno	di formato grande L. 10 al trimestre » 15 al semestre » 25 all'anno.

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 3-19)
vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gaz con o senza relativa tubazione.
L'Illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio: Cent. 30 e più per mese.
La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 10 in più per mese
Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese
Rivolgersi alla Direzione ed al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

La “SANGEMINI„
riscuote la universale stima dei Sanitari e del pubblico.

UDINE

Inghiottito dal Tagliamento?

UDINE — Ci scrivono, 9

Fino da giovedì è scomparso da Latisana certo Cos Pietro di anni 73 sarto. Il vecchietto in detta sera uscì all'asilo verso le 20 dall'osteria Pittoni, e fu visto da qualcuno a prendere il sentiero dell'alto argine del Tagliamento. Nel domattina sull'argine stesso fu trovato il cappello e uno scarpa di mano che appartenevano allo scomparso. Si teme che il vecchio sia scivolato giù dalla china e inghiottito dalle acque del Tagliamento molto profonde in quella località.

Contro l'emigrazione clandestina

L'ispettore provinciale del lavoro Signor Guido P[illegible], ha attivato un servizio rigoroso di sorveglianza per impedire il più che sia possibile emigrazione clandestina. I suoi agenti [illegible] sciti a far trattenere [illegible] di ragazzi e giovanette di età inferiore a 15 anni, i quali erano muniti solamente di certificato di [illegible]. In un sol giorno ne furono trattenuti e fatti tornare alle loro case, in Carnia, venti. Ma gli [illegible] riuscirono a svignarsela proseguendo il viaggio per l'estero. L'autorità prefettizia ne fu informata per i provvedimenti di sua competenza per quanto riguarda il [illegible] e [illegible] richiamo ai sindaci di far osservare scrupolosamente la legge sull'emigrazione.

VERONA

Morte improvvisa d'un cancelliere

VERONA — Ci scrivono, 8

Il cancelliere della pretura di Caprino, sig. Celestino Sabbatini veniva colto da grave malore. Venne subito soccorso e trasportato alla sua abitazione e fu fatto chiamare il medico. A nulla però valsero le premurose cure perchè poco dopo il Sabbatini cessava di vivere.

Era stato colto da sincope. Tale decesso, ha destato in paese grande impressione, poichè il Sabbatini che è nativo di Brendolino, prestava l'opera sua zelante da ben venti anni a quella pretura ed era da tutti ben voluto. Lascia la moglie e 3 figli.

Il suicidio d'una donna

Giunge notizia da Pazzon che certa Maria Spoletini maritata Girardi, d'anni 50, si è suicidata bevendo una forte dose di acido fenico.

I medici avevano inutilmente tentato ogni cura per salvarla.

Si ignorano tuttora i motivi che spinsero la disgraziata al triste passo. Per le constatazioni di legge si recò sul luogo l'autorità.

Un disertore del primo fanteria

Da pochi giorni si è reso disertore dalla Caserma Campone il soldato Provera Salvatore del 1.o fanteria del distretto di Casale Monferrato.

Il Provera era addetto alla pulizia del Magazzino del deposito, ove nella settimana scorsa veniva commesso un ingente furto di stoffe.

Da Tirano Trentino il Provera fece pervenire al colonnello del reggimento una lettera con la quale avvertiva di trovarsi all'estero e di avere consegnato presso il confine l'uniforme ad un contadino per avere in cambio un abito borghese. Si ritiene però che tale lettera sia stata fatta impostare dal Provera a Tirano allo scopo di far deviare le tracce alla Questura perchè invece il Provera il giorno dopo alla sua diserzione fu visto nella nostra città in abiti borghesi.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 9

Consiglio Comunale — Ieri il Consiglio approvò il capitolato d'asta del nuovo macello che sarà indetto per il 23 corr., e deliberò altresì in massima il tombamento del fosso laterale e modificato castello pretorio. A tale proposito fu vivace assai la discussione sull'opportunità o meno di fare detto lavoro per licitazione o per asta pubblica ed in una nuova adunanza verrà [illegible] definit[illegible] non si po[illegible] addivenire ieri.

PADOVA

Un incidente ad un allievo-pilota

PADOVA — Ci scrivono, 9

Quest'oggi il dott. Mario Levi Da Zara, primo allievo pilota di Leonino Da Zara, ha incominciato una serie di esperimenti di volo all'Aerodromo di Bovolenta su di un monoplano Blériot.

Il dottor Levi ha subito dimostrato [illegible] e poi [illegible] da sè apprendendo i primi elementi del volo.

[illegible] un lieve incidente [illegible] il primo esperimento.

Dopo due partenze fatte per il campo il pilota voleva girare più [illegible]. Trovatosi dinanzi un fossato, invece di arrestarsi crede di poterlo superare di volo, lascia il motore in marcia e l'aeroplano puntò a terra le ruote anteriori spezzando l'elica e i longheroni.

Il dottor Mario Levi Da Zara fu projettato in avanti e riportò fortunatamente solo leggere ferite.

Sezione d'esami di marzo

Il Ministero della Pubblica Istruzione consente che la sessione autunnale di esami dell'anno scolastico 1908-1909 sia prorogata, a termini dell'articolo [illegible] della legge 28 maggio 1903, N. 224 e dell'art. 29 del regolamento generale universitario, purchè le lezioni siano riprese regolarmente dopo le vacanze [illegible] e non sia sospeso [illegible] il regolare andamento delle lezioni stesse, come la legge prescrive.

Il Ministero avverte inoltre che, trattandosi di prolungamento della sessione autunnale, non potranno ora essere ammessi agli esami coloro che fossero stati già riprovati nella sessione stessa, come la legge prescrive.

Il Consiglio Accademico ha stabilito che gli esami si tengano dal 4 al 19 aprile. Le singole Facoltà e la Scuola di farmacia fisseranno i giorni delle varie prove.

L'iscrizione agli esami resterà aperta presso l'Ufficio di Segretario dal giorno 16 al 23 corrente.

VICENZA

La disgrazia di un carrettiere

VICENZA — Ci scrivono, 9

Stanotte il carrettiere Finerle Severino di Ignazio di anni 28, da Bolzano, abitante in via Cosara e dipendente della Ditta Marchetto di colà, accidentalmente cadde sotto al suo pesante veicolo.

Una ruota gli schiacciò la gamba sinistra, e trasportato all'ospedale, gli si riscontrò la frattura comminutiva dell'arto, giudicandolo guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Gli utenti del gas

La Giunta aveva pomposamente annunciato una riduzione delle tariffe del gas che erano state accolte con pubblico compiacimento.

Invece nella pratica la riforma si riduce in un nuovo aggravio della grandissima maggioranza degli utenti, poichè a chi non ha una sola lampada e fornello, viene tolto il beneficio di pagare il prezzo di centesimi 17 i primi 15 metri di gas che fin qui erano considerati come consumati dal fornello.

Il malcontento quindi è generale e giustificatissimo.

BASSANO — Ci scrivono, 9

Istituzioni beneficate — La civica Cassa di Risparmio di Verona che da diversi anni ha aperto qui una succursale con [illegible] successi [illegible] seguendo il suo nobile indirizzo di istituzione benefica, ha assegnato nel [illegible] una somma per la [illegible] Bassano.

[illegible] L. [illegible] alla Congregazione di carità — L. 120 al Pio Ricovero, — L. 150 alla Colonia Alpina e Marina — e L. 150 al patronato scolastico.

Un plauso di riconoscenza al munifico Istituto.

SCHIO — Ci scrivono, 9

Trento-Trieste — Importante, se non troppo numerosa è riuscita l'annuale assemblea [illegible] della nostra sezione della *Trento-Trieste*.

Dopo [illegible] ed esauriente relazione del Consiglio Direttivo fatta dall'avv. Dal Sasso [illegible] il resoconto [illegible] Fra altro è stato proposto di far pratiche presso l'Amministrazione Comunale perchè [illegible] di *Rovereto* ad una strada della città.

Altra proposta, accolta col massimo favore, è stata quella di una gita a Rovereto.

Ultima ora

Le Convenzioni Marittime

L'on. Foscari relatore della minoranza
Magre concessioni a Venezia

Roma, 9

Oggi la Commissione parlamentare, che esamina il progetto Bettolo sulle convenzioni marittime, ha tenuto due sedute. Il Ministro Bettolo è intervenuto a tutte due le riunioni. Egli ha parlato in seguito alle controversie riguardanti gli interessi marittimi dell'Adriatico. L'on. Foscari ha fatto una serie di proposte conciliative che hanno trovato benevola accoglienza dalla Commissione e dal Ministro, dolenti però di non poterle accettare data la irremovibilità della regione pugliese che considera ormai un diritto ciò che era facoltà del ministro concedere. Le concessioni che l'on. Foscari e la Deputazione veneta hanno ottenuto dal Governo e dalla Commissione parlamentare sono le seguenti: La Commissione parlamentare e il Governo hanno concesso di portare a 14 miglia la velocità della linea Venezia-Alessandria, si assicura [illegible] della linea Venezia-Estremo Oriente e si assicura altresì la concessione alla Società Veneziana della linea Venezia-Calcutta con sovvenzione e contributo di nolo. Vengono concesse infine modificazioni di itinerario alla linea Venezia-Dalmazia. Viene anche concesso un premio di costruzione ai piroscafi da 150 tonnellate in su e velieri da 50 tonnellate in su. Rimane immutato l'itinerario della linea Venezia-Alessandria.

L'on. Casalini ha presentato alla Camera la relazione di maggioranza. — L'on. Foscari si è riservato di presentare domani una relazione di minoranza anche a nome del collega Nava per dimostrare il grave sacrificio di Venezia e dell'Adriatico nella presente legge. La discussione comincerà forse sabato a Montecitorio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 marzo — Vap. A. U. «D. Ernö» capitano Kandich da Fiume merci — A. U. «Metcovich» cap. Marinolich da Trieste merci — Ital. «Gl[illegible]» cap. Pierallini da Braila merci.

Spedizioni e partenze del 9 marzo — Vap. Germ. «Venezia» cap. Prigge per Amburgo merci — Ital. «Gallipoli» cap. Mar[illegible] per Bari merci — Ital. «Pallas» cap. [illegible] — Ingl. «Ugo [illegible]» — [illegible] «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «Re[illegible]» cap. Dominich per Fiume merci — Ital. «Puglia» cap. [illegible] per R[illegible] — A. U. «Ida» cap. Zar per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ell. «Joannes» da Costanza con merci
Ingl. «Trompenberg» da Shields, carbone
Ingl. «England» da Methil con carbone
Ingl. «Eugenie» da Barry carbone
Ingl. «Warwick» da Newcastle, carbone
Ingl. «Elswick Lodge» da Shields, carbone
A. U. «Kolman Kiraly» da Glasgow, merci
Ingl. «Elswick Tower» da Newcastle, carb.
Ingl. «Effie» da W. Hartlepool carbone
Ingl. «Dives» da Newport carbone
A. U. «Szeged» da Penarth carbone
Ingl. «White Swans» da Swansea carbone
Ingl. «Arcturus» da New Castle, carbone

Movimento ferroviario del porto

9 Marzo — Vagoni caricati e spediti. Per conto del commercio [illegible] 92 Cereali 16 — Cotoni 5 — Varie 157 — Per la Ferrovia 79 — Totale 354.

Mercati del Veneto

ODERZO, 9 — Al mercato d'oggi non venne condotto sulla piazza quel grande numero di animali che si credeva dopo [illegible] e ciò perchè i mercati erano chiusi, ciò non toglie che non siano stati fatti molti affari specialmente in buoi da lavoro a prezzi alti. Discretamente animato il mercato dei cereali. Ecco i prezzi del giorno: Frumento da 27 a 29, Avena da 20 a 21, Fagiuoli da 21 a 24 al quintale — Granoturco bianco e giallo da L. 14.90 a 15.10; Sorgorosso da 10 a 10.50 all'ettolitro.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Fuga Giovanni, 8 Marzo N. 2016 A. apparecchiatore a Gaz — Commissario avv. Francesco Battisti — Giudice delegato Pretore I Mand. — Attivo L. 3182.65 Passivo L. 4049.95.

Novello Pietro di Portogruaro, negoziante — Commissario avv. Vincenzo Perulli di Portogruaro — Giudice Del. la Pretura di Portogruaro.

Roma Oreste fu Cesare di Meolo (S. Donà), pizzicagnolo — Curat. avv. Silvio Caman di S. Donà — Giudice del. avv. Vittorio Ballestra — Convocaz. per nomina Curat. e Deleg. il 26 marzo ore 10 — Termine alla presentaz. dei titoli il 2 aprile — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 15 aprile ore 10.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 120 — Pel 10 maggio 120 — Pel 10 agosto 112 — Pel 10 marzo 112.

Olio di Gioia al quintale contanti 109.50 Pel 10 marzo 109.50 — Pel 10 maggio 107.50 Pel 10 agosto 108.75.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni amer. com. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare. Corrente D 7.69 7.72 — marzo aprile 7.67 7.68 — aprile maggio 7.63 7.64 — maggio giugno 7.58 7.61 — giugno luglio 7.51; 7.56 — luglio agosto 7.47; 7.53 — agosto settembre 7.39; 7.22 — settembre ottobre 6.77 6.80 — ottobre novembre 6.56 6.59 — novembre dicembre 6.47 6.49.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Marzo

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.66. Settimanale 100.60.

Rendita italiana 3 1/2 god. 1 luglio	—	104.95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	104.45
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
» Banca Commerciale Italiana	901	—
» [illegible] Bancaria Italiana	110	—
» [illegible] Veneta [illegible]	[illegible]	—
» [illegible] Venez. [illegible]	79	—
» [illegible] Nav. Lagunare	[illegible]	—
» [illegible] di Terni	1710	—
Obbl. Prestito [illegible] Venezia a premi	[illegible]	21
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.50	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca [illegible] 4 1/2 0/0	505	506.50

Germania	123.57 1/2	123.90	—	—	[illegible]
Francia	100.[illegible] 1/2	100.47 1/2	—	—	[illegible]
Belgio	100.[illegible] 1/2	100.36	—	—	[illegible]
Londra	25.21 1/2	25.25 1/2	25.15	25.17	3
Svizzera	100.[illegible] 1/2	100.47 1/2	—	—	3
Napoleoni d'oro	100.33 1/4	100.50	—	—	4
[illegible]	100.30 1/2	100.30	—	—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	[illegible]	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 3 3/4 0/0 con.	100	104.96	104.95	104.98	104.97
» » » fine	100	105.[illegible]	105.15	105.10	105.15
» » 3 1/2 0/0 con.	100	104.70	104.[illegible]	104.80	104.80
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
Obb. ferr. 3 1/2 0/0	500	—	—	—	—
» Ferrov. Sarde	500	—	—	—	—
» Meridion.	500	—	—	—	—
Banca d'Italia	1000	1430	1437	1437	1437.50
Credito ital.	500	610	61[illegible]	613	612
Società Banc. it.	500	116	110	—	—
Banca comm. it.	500	901	902	—	901.50
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	715.50	715.50	715
Ferr. Mediterranee	500	443	444	443	443
Società Veneta	200	—	—	—	—
Navigaz. Generale	500	407	406	40[illegible]	407
Lanificio Rossi	1000	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	500	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	175	—	—	—	—
Acciaierie Terni	500	1740	1744	1743	[illegible]
Edison	500	7[illegible]	744	—	—
Raffineria zuccher.	500	—	—	5[illegible]	5[illegible].50
Raff. Ligure Lom.	500	—	—	—	—
Erid. fabb. zucch.	500	—	—	—	—
An. Ansaldo e C.	250	—	—	554	55[illegible].50

ROMA 9 — Banca d'Italia 1437 — Az. Banco di Roma 112 — Soc. Acqua Pia 1910 — Soc. Omnibus 330 — Soc. Gaz 1385 — Soc. Condotte d'acqua 336 — Soc. ital. pel Carburo 630 — Immobiliare 295.50.

Borse Estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
Rendita fr. 3 0/0	—	Cred. aust. Ord.	661.70
» » perp.	99.16	Lombarde	120.60
N. ll. fr. 1/2 0/0		Banca anglo-aus.	310.75
Rendita it. 5 0/0		Austriache	765.00
C. Londra a vis.	25.14	Banca Aus. ung.	17.9 —
Il cons. 3 1/2 0/0	81.0/16	Napoleoni d'oro	19.11
Obb. Lombarde	295	Argento	100 —
Cambio sull'It.	3/8 0/0	Cambio su Par.	95.51
R. turca unific.	96.50	» su Lond.	240.0
Banca di Parigi	17[illegible] —	Lire it. (carta)	95
Tunisine nuove	472 —	R. austr. (arg.)	95.10
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.50	» » (carta)	95.15
Ren. ungh. 4 0/0	96.30	Union Bank	609.50
Ren. spag. 4 0/0	97	Rend. aust. (oro)	117.85
Banca ottomana	715	Rend. ung. 4 0/0	93.05
Argento fino	9[illegible]	» » 3 1/2 0/0	82.90
Azioni Suez		Banca del P. aus.	509.75
Lotti turchi	216.25		
Rendita Russa	91.95	BERLINO 9	
Ferr. mer. a tut.	210 —		
R. porto nuova	95.95	C. su Lond. - 8 g.	—
R. serba 4 0/0	96.90	» Parigi 8 g.	—
LONDRA 9		» Italia 10 g.	—
Il. cons. 2 3/4 0/0	81 9/16	Cr. Mob. aus. fine	214.25
Rendita it. 5 0/0	103 1/8	Deutsche Bank	254.50
R. spag. est. un.	95.1 2	Diskonto	190.60
R. turca unific.	94 1/2	Bochumer	246.50
Egiziano nuovo	102 1/7	Gelsen Kirchen	216.25
Argento fine	25.3/16		

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI, 9 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 9 — Tendenza migliore.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 17 ogni venti minuti; dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alle 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.20 alle 17 ogni venti minuti, dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Ultima corsa da Lido ore 1.20.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca. Servizio continuo dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno. Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale. Da Venezia (Fondamente Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6.10 alle 20.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora.

Nei giorni festivi vi sarà una partenza da Venezia alle ore 21.10 e da Mestre alle 21.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, [illegible] 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore: 6, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 8, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 8, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle 6.45, 8.45, 9, 9.50, 11.15, 13, 15, 17.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.45 e 18. (La corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 15 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia, si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato [illegible] l'uso delle partecipazioni a stampa perchè riesce meno un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere [illegible] e conoscenti [illegible] per [illegible] di sconcezze [illegible] [illegible] dolorose [illegible]

Progresso della Scienza

CASILE
Riviera di Chiaia, 235
NAPOLI

[illegible] SIFILIDE [illegible]

Iorubin Casile

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adenite, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Sterilità, Neurastenia, ecc. — Flac. di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.00.

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolose candelette, talgone, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza d'urina, Flussi blenorragici (goccetta militare) ecc. — Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. CASILE, Riviera di Chiaia, 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. — I rimedi medicinali CASILE si vendono in tutte le accreditate Farmacie — A VENEZIA presso G. Bötner, Ponte S. Antonio e Giov. Baldisserotto, Via Garibaldi, N. 179.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 105.000.000 — Interamente versato
Sede Centrale: MILANO

FILIALI: Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

Gli Azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

pel giorno 30 Marzo p. v., alle ore 15 alla Sede Centrale della Banca in Milano, Piazza della Scala, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909 e deliberazioni relative;*
4. *Proposta concernente l'assegno stabilito dall'art. 21 dello Statuto Sociale;*
5. *Nomina di nove Amministratori;*
6. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;*
7. *Determinazione dell'indennità ai Sindaci.*

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni, al più tardi pel 19 corrente, nelle Casse della BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano, 2 Marzo 1910.

Il Presidente
MANGILI

asseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanze e deposito
artino Jogna & C.°
Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 832-33
Mobili da studio tipo americano

La Macchina per scrivere
"REMINGTON" N. 10
a scrittura VISIBILE
è la più completa - la più perfetta
LA MIGLIORE
Agente generale: CESARE VERONA - Torino
Filiali nelle principali città
Agente per Venezia - GIUSEPPE PELLEGRINI
S. Maurizio, Campiello Calegheri 2568

Premiato Stabilimento Orticultura
F·VAN·DEN·BORRE
TREVISO
PIANTE. SEMENTI FIORI
Cataloghi gratis

Corsi Speciali

per impiegati di commercio, ecc.

Inglese
Francese
Tedesco

Due lezioni settimanali per un mese . . L. 10
Due lezioni settimanali per tre mesi . . » 24

Prospetti, lezioni di prova gratis

The Berlitz School of Languages
VENEZIA - S. Gallo Corte Zorzi, 1083

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma
SANTAL MIDY
[illegible]
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(senza Copaibe — ed iniezioni)
degli Scoli Recenti e Persistenti
MIDY
[illegible]
In tutte le Farmacie

CREOSINA BOSIO
Soluzione acquosa di Creosoto 10% [illegible] e balsamo del Perù
per la cura delle
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie

FRATELLI ZAMATTIO & C.

Società in Accomandita per Azioni
SEDE IN VENEZIA
Capitale 500.000 Lire interamente versato

I Sigg. Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno *29 Marzo 1910*, alle ore 14 in Venezia alla Sede Sociale, Isola della Giudecca, fondamenta della Croce, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione dei Gerenti ed eventuali proposte;*
2. *Relazione del Comitato di sorveglianza ed eventuali proposte;*
3. *Relazione dei Sindaci;*
4. *Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1909;*
5. *Nomina di due Membri del Comitato di sorveglianza in sostituzione dei Signori G. Patrizio e A. Biadene, uscenti di carica in seguito a sorteggio e che sono rieleggibili;*
6. *Nomina del Collegio Sindacale;*
7. *Fissazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1909.*

AVVERTENZE

Qualora l'Assemblea andasse deserta la seconda Convocazione seguirà nello stesso luogo e nella stessa ora il giorno 13 Aprile 1910.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi a tutto 24 Marzo 1900 presso i Sigg. *Alberto Treves e C. Venezia.*

A termini dell'Art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione degli Azionisti presso la Sede Sociale dal giorno 14 Marzo 1910.

Venezia 5 Marzo 1910.

LA GERENZA

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professor Hytalau, 35 Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

STITICHEZZA
GASTRICISMO
d'epatici, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali, si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALLAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 2.— la scatola

BARBERA D'ASTI FINISSIMO
MOSCATO BIANCO SPUMANTE
Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 e da 50.
LUIGI FANTINO Produttore Vini ASTI (Piemonte)
PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti e simili mali attie dei bronchi, dei polmoni e delle vie, si curano da cinquant'anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina basta spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI
NAPOLI - Via [illegible]

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro, quali in seguito agli avvisi e [illegible] inseriti nei nostri giornali fanno le offerte [illegible] Casa che non devono tralasciare [illegible] le lettere ed il numero che precedono il [illegible] negli avvisi stessi perchè coll'[illegible] del numero o delle lettere si può avvenire [illegible] le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dal Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N.o 29, primo piano, Bologna.

"LA DONNA"

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 60

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi od abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 22, Milano, contro l'invio di L. 2.60

FORNITORI DELLA REAL CASA
PITIECOR BERTELLI
PITIECOR
A. BERTELLI & C. MILANO

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare riconosciuta da eminenti Clinici della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

BAMBINI GRACILI

raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI TOSSI CRONICHE

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia [illegible] per posta [illegible] L. 3.60 franco di porto, [illegible]

A. BERTELLI & C.
[illegible]
MILANO

Vino extra da pasto e da dessert

Spedisco franco di porto in tutta l'Italia verso anticipo o assegno:

Vino da pasto litri 100 L. 24.— litri 50 L. 14 —		
Vino da dessert in eleganti bottiglie N. 100	L.	80
Idem	» 50	» 42
Idem	» 25	» 24
Idem	» 10	» 10

NB. — Fusti fatturati prezzo di costo e si accettano di ritorno. — Campioni con cartolina vaglia cent. 80.

Premiata Fattoria Vinicola NICOLA MIGLIETTA - LECCE (Puglie)

LA

QUINTA ESSENZA DI CAMOMILLA DI GERMANIA

CONSERVA e ridona il colore chiaro ai capelli

Modo di usare la

CAMOMILLA DI GERMANIA

L'impiego di questa lozione è facilissimo, con una spazzola morbida o con un poco di ovatta, si applica ai capelli senza timore di [illegible] il suoro capello, al quale è assolutare, si asciuga infine i capelli come dopo l'uso di una semplice lozione.

Indispensabile dopo lo SHAMPOOING

BERTINI - Profumeria - VENEZIA

Tavolette di Micranina
MARCA DI FABBRICA

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno

Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

STREGA

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Villa [illegible] vicino stazione Padova, splendida posizione, giardino, bosco, complessivamente [illegible] metri quadrati [illegible] illuminazione elettrica [illegible] Per schiarimenti Deloste, Palazzo [illegible] Padova.

AFFITTASI fra Marocco Mogliano villa terrazzo [illegible] grande, orto. — Rivolgersi Venezia, 22 Marzo, 2467.

AFFITTASI terrazzo con sovrastante [illegible] Riva [illegible] prospiciente Canale [illegible] Rivolgersi San Ma[illegible] zio, 2757, Venezia.

D'AFFITTARSI dal 7 aprile prossimo [illegible] San Francesco [illegible] accreditatissimo ad uso [illegible] con laboratorio e camere [illegible] Rivolgersi al proprietario [illegible] Padova.

APPARTAMENTINO con due stanze [illegible] Vi[illegible] 1318.

VILLE e Villini affittasi ammobigliati [illegible] Treviso. Rivolgersi Dal [illegible] Arte [illegible] Treviso.

Vendite

VENDEREBBESI [illegible] stazione ferroviaria di [illegible] Rivolgersi Sede of [illegible] Arti [illegible] Via Marghe[illegible] D'A[illegible] Via del Sole [illegible] Padova.

VENDESI [illegible] Treviso [illegible] Rivolgersi [illegible] Maddalena, [illegible]

VENDO casa ammobigliata [illegible] uso [illegible] San Pietro [illegible] occasione. Trattò direttamente. Rossia [illegible] Castello 199.

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 133.

VENDO mezzo ettaro terreno confinante stazione ferroviaria. Scrivere Cassetta postale 18, Treviso.

STABILE [illegible] vendo L. 2? mila. Ottimo impiego 5 0/0. Trattative dirette. Scrivere R. 7662 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CASA o Palazzo centro Canalazzo, cercasi acquisto o affitto. Rivolgersi Galleria Sammarco 600, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI persona pratica color, vernici pennelli disposta viaggiare. Scrivere alla Società Arti Decorative Isterne, Vicenza.

CONTABILE con speciale pratica lavori [illegible] importar [illegible] pendente, richiedesi, subito da importante Società Anonima. Stipendio mensile 200 lire. Offerte con serie referenze Z. 1759 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DITTA seria cerca agente mezza al[illegible] [illegible] d[illegible] capacità. Esporre [illegible] precedenti [illegible] Scrivere [illegible] posta, Venezia.

RAPPRESENTANTI cercansi speciali [illegible] Cosmelli posta Sestri Ponente.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA che parla tedesco francese [illegible] posto come governante [illegible] compagnia, istitutrice. Scrivere T. 1699 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVINE tedesco, figlio commerciante, bella presenza, parla scrive [illegible] francese tedesco, discretamente inglese, impiegherebbesi presso seria [illegible] pratico articoli da uomo e signora, [illegible] Scrivere Fritz Dienst, Via Ariberto, 22, Milano.

SIGNORINA conoscente italiano e tedesco cerca [illegible] istitutrice. — A. G., Via Cesarotti, 19, Padova.

INGEGNERE [illegible] amministrazione [illegible] Scrivere U. 1708 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LEZIONI d'inglese tedesco francese, spagnuolo ed italiano da professore [illegible] Rivolgersi professore, Santa Maria del Giglio, 2517, Venezia.

Oggetti smarriti

MANCIA competente a chi porterà in Palazzo Morosini, S. Stefano [illegible] ed ago in [illegible] percorrendo Ponte Maravegie e Campo S. Margherita.

Diversi

DITTA bene avviata commercio in Venezia, composta due soci, opera, capitale versato 20.000, avendo ampliato cerchia affari, cerca terzo socio serio, ottimo amministratore, con capitale 10.000. Scrivere O. 1184 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FASTIDIO Vai al galoppo, ti seguo al passo. Sempre buona, grazie. Confesso [illegible] Quante cose dirò nostro incontro. Saluti baci.

REGINA [illegible] sorriso ritorare sperante. [illegible] domeni [illegible] Baci [illegible] Adele.

4... VIVO solo per te [illegible] sicura che la tua tempra forte [illegible] Spera, ti supplico di crederlo. [illegible] una condizione di animo così disperata che non ti nascondere [illegible] assolutamente nulla. Il saperti presso altri sempre sempre [illegible] sopportalo [illegible] che ha l'anima pietosa [illegible] Ma la speranza che vive nel tuo pensiero [illegible] Sarà, forse [illegible] la scrivi sola, e imagino le care [illegible] compagna assidua, ecc. Per pietà, Iddio dovrebbe toglierla da tanto martirio! Penso il quale [illegible] Debbo lasciarti così e dove [illegible] mi attende forse, questo certo [illegible] la conferma di una sventura alla porta. Dimmi che non [illegible] solo in mezzo a [illegible] dimmi, per carità, che [illegible] altri [illegible] che la vita con gli altri cesserà [illegible] che ti sarai [illegible] ti appartengo con passione senza [illegible] Scrivo [illegible] ti supplico [illegible] ma una parola che [illegible] *[illegible] però senza mentirci*, in questo difficile momento.

14 FEBBRAIO Tutto [illegible] se [illegible] Desiderei so vederti. [illegible] affetti [illegible] baci [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

CINEMATOGRAFISTI e dilettanti [illegible] Cinematografica Italiana, Genova.

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ottima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270. Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova.

PIANOFORTI Massima garanzia da 450-600 italiani tedeschi, corde incrociate. Seminuovi 250-350. Rateali contro garanzia nuovi 25-30, seminuovi 15-20. — Paresi, Torino.

SIGILLI ed Agganciacasse d'Acciaio indispensabili chiunque spedisce, facilità, rapidità d'applicazione, economia di prezzo. Chiedere preventivi indicando indirizzo Manifattura Acciaio, posta Venezia.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

BILANCIO AL 28 FEBBRAIO 1910

ATTIVITÀ		
Numerario in cassa	L.	61,541 10
Cambiali in portafoglio	»	4,572,943 77
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	[illegible],071,703 [illegible]
Valori applicati al Fondo di previdenza	»	41,598 [illegible]
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	46,[illegible] —
[illegible]	»	24,000 [illegible]
Effetti da incassare per conto terzi	»	180,914 7[illegible]
[illegible]	»	4,712.8[illegible]
[illegible]	»	5,142 [illegible]
Depositi a cauzione	»	244,800 07
Depositi liberi e volontari	»	295,[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	11,776 7[illegible]
Mobili	»	3,000 —
Spese del corrente Esercizio	»	73,784 29
	L.	6,615,713 8[illegible]

Capitale Sociale		
diviso in N. 4713 Azioni da L. [illegible]0	L.	23,[illegible] —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	2[illegible],512 [illegible]
PASSIVITÀ		
Conti correnti	L.	[illegible]
Depositi a risparmio	»	[illegible]
[illegible] in circolazione	»	2,[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	[illegible]
Creditori diversi	»	617,119 07
» per dividendo	»	8,727 —
» per depositi di titoli a cauzione	»	241,[illegible] 07
» per depositi liberi e volontari	»	295,[illegible]
Fondo di previdenza	»	1,5[illegible]
Tesorerie consorziali	»	44,905 [illegible]
Rendite del preced. Esercizio da assegnare	»	90,[illegible]
Rendite del corrente Esercizio	»	[illegible]
	L.	6,615,713 [illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al [illegible] 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 5000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette Libretti di risparmio al 3.50 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Emette buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0/0 [illegible] mesi — al 3.50 0/0 ad undici mesi — al 3.75 0/0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e [illegible]
6. — Anticipazioni [illegible]
7. — Riceve [illegible]
8. — Emette verso tenue provvigione assegni [illegible] piazza del Regno e sulle [illegible]
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci	Il Direttore	IL PRESIDENTE	Il Cons. d'Ammin.	Il Ragioniere
Zago Matteo Giorgio Longo Avv. Gaetano Zilio Evangelista	Lazzarini Ing. Pietro	SARTORI BOROTTO GIOVANNI	Ventura Dott. Antonio	E. [illegible] Bello

---

BERTINI

VENEZIA - San Marco, Merceria dell'Orologio - VENEZIA

TELEFONO 460

Parrucchiere da Signora

Installazione Modernissima

Shampoo asciugatura rapida elettrica - Massaggio della faccia - Pettinature in stile - Manicure - Machilage.

FABBRICA POSTICCI

INVISIBILI - IN TUTTE LE FORME

Per le clienti di provincia a richiesta mandiamo campioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 11 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 69 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 11 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Nella [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La relazione dell'on. Cassuto sul progetto delle Convenzioni Marittime

Roma, 10.

Ecco un sunto della relazione dell'on. Cassuto sul disegno di legge per i servizi marittimi.

La prima parte della relazione tratta dell'urgenza di una soluzione della questione. La prima nostra parola — dice la relazione — sia una parola patriottica sull'altare della fortuna d'Italia. — [illegible] ciascuno una piccola parte delle sue aspirazioni e vedute e sia la discussione parlamentare una pubblica gara di sacrifici, che abbia per risultato [illegible] la soddisfazione dell'intero paese.

Dopo di aver trattato in generale del disegno di legge presentato dall'on. Bettolo, il relatore passa a parlare del contributo di nolo. Risponde ad obiezione fatta che la maggior parte del contributo di nolo resta a devolversi a grandi Società per viaggi costanti e regolari, rileva che per un terzo il contributo di nolo è riservato alla marina complementare libera. La ripartizione del contributo e la assegnazione dei due terzi alle convenzioni relative non possono che conservare ed ampliare la rimanenza di importanti servizi.

La commissione — dice il relatore — si è trovata unanime consenso in un punto solo, che cioè le linee regolari fossero mantenute e garantite fra quelle concorrenti al contributo di nolo, tanto che si giunse a chiedere che fosse assicurato con una esplicita dichiarazione legislativa. Dunque — soggiunge il relatore — in questa legge, che è legge di esperimento e di transizione, si devono assicurare l'esistenza delle grosse arterie del commercio internazionale ed anzi da applaudire che si sia giunti a stabilire che le convenzioni possano [illegible] anche per un periodo soltanto quindicennale. D'altra parte è naturale che le grandi imprese siano riservate alle grandi società che superano nella costituzione e nelle forze le risorse [illegible] personali. L'oratore passa quindi a spiegare il modo col quale si svolge nel disegno di legge l'esclusività nel concorso [illegible] di nolo. Passa poi a [illegible] industria costruttrice, [illegible] diretto che viene dato [illegible] progetto esaminato alla produzione nazionale. Si occupa poscia delle linee a sovvenzioni fisse, delle quali, secondo il relatore, non è possibile si possa fare a meno in modo assoluto. A tale proposito accenna alle difficoltà in cui si è trovata la commissione parlamentare per soddisfare, nei limiti del possibile, [illegible] degli interessi regionali e locali, osservando che se tutte le richieste non poterono essere secondate, fu solo perchè sarebbe stato necessario istituire nuove linee e turbare il servizio delle linee istituite. Circa [illegible] di alcuni porti per il tonnellaggio, il relatore scrive che per [illegible] le preoccupazioni infondate, [illegible] il ministro, la commissione ha proposto di dettare una norma generale per la quale sia fatto obbligo agli assuntori di aumentare il tonnellaggio [illegible] le esigenze del servizio lo richiedano. Oltre a ciò la commissione propone che i concessionari debbano provvedere perchè ad ogni approdo sia serbato un proporzionale spazio a bordo ai diversi scali, in relazione con l'immediato commercio e propone di stabilire anche la perequazione delle [illegible] in proporzione della distanza. — [illegible], il relatore scrive che la commissione, nell'intenso lavoro compiuto in questi giorni, venne sostenuta [illegible] dalla fede nei destini dell'Italia marinara, e ne ebbe per guida [illegible] fra i suoi componenti [illegible] e nei voti coi quali giunse [illegible] sue conclusioni, accettate anche dal ministro, che fu il primo e più zelante suo collaboratore.

Vi sarà anche una relazione di minoranza.

Nuovi senatori convalidati

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi il Senato in comitato segreto ha convalidato la nomina del senatore Scaramella-Manetti e quella del senatore Fiore. [illegible] convalidazione dell'on. Scaramella [illegible] ottenne 100 voti favorevoli e 65 contrari e quella dell'on. Fiore 90 favorevoli e 60 contrari.

Per i macchinisti della R. Marina

Roma, 10

La commissione che esamina il progetto di legge per i provvedimenti a favore del corpo dei macchinisti della regia marina ha discusso lungamente il disegno di legge ed ha posto al [illegible] alcuni quesiti, i quali tendono [illegible] il limite massimo, al quale [illegible] coi provvedimenti contenuti nel progetto, che attualmente indica soltanto i minimi. La commissione tornerà ad adunarsi dopo Pasqua.

Per gli agenti subalterni delle poste e telegrafi

Roma, 10.

La relazione della giunta generale del bilancio sul disegno di legge per l'aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni della amministrazione delle poste e dei telegrafi, dopo aver rilevato che ad onta dei vari provvedimenti presi dal governo in diverse occasioni per il miglioramento delle condizioni del personale inferiore della amministrazione delle poste, gli stipendi iniziali degli agenti subalterni di ruolo e [illegible] ruolo, si palesano manifestamente insufficienti, avuto riguardo al generale rialzo dei prezzi, nota che le condizioni del bilancio hanno impedito al ministro di Sant'Onofrio di accogliere i desideri espressi dalla sottogiunta del bilancio di estendere i miglioramenti apportati dal disegno di legge di cui è dovere anche ad altre categorie di povera gente.

La relazione, che porta la firma dell'on. Aguglia, termina proponendo la approvazione del disegno di legge, che [illegible] un [illegible] passo verso il bene

La Camera approva il progetto pel demanio forestale

Roma, 10

Presidente MARCORA.

Si manda un saluto a Luigi Cocanari che compie in Tivoli il 90° anno di età, il quale fu uno dei più attivi deputati ed è superstite della Costituente della Repubblica Romana.

L'anniversario della morte di Mazzini

SIGHIERI — Essendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini ha presentato anche in nome di trecento altri colleghi la proposta di legge per dichiarare monumento nazionale la casa in Pisa ove il Mazzini morì. E' sicuro di essere interprete del sentimento della Camera tutta ricordando il pensatore, il maestro, l'apostolo dell'indipendenza nostra e della fratellanza umana. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE, osserva all'on. Sighieri che la memoria di Giuseppe Mazzini è scolpita nel cuore di tutti e fu sempre onorata e venerata dalla Camera italiana, la quale in ogni occasione tributò solenni onoranze al grande pensatore e patriotta. Aggiunge pure che, come Genova gelosamente custodisce la casa dove Mazzini nacque, Pisa cura con egual senso di patriottica venerazione la conservazione della casa ove egli morì. (*Approvazioni*)

QUEIROLO si unisce alle parole dell'on. Sighieri, ma nota che la casa dove morì Giuseppe Mazzini, è custodita con la più grande venerazione dalla famiglia cui appartiene.

PRESIDENTE osserva che quella casa appartiene ancora alla famiglia che accolse e assistè Giuseppe Mazzini fino agli ultimi istanti di sua vita. (*Approvazioni*)

RICCIO si associa a nome del Governo alle parole dell'on. Sighieri e del Presidente facendo voti che la proposta dovuta all'iniziativa dello stesso onorevole e di circa altri 400 deputati divenga al più presto possibile legge dello Stato. (*Approvazioni*)

Il disastro ferroviario di Foggia

CELESIA risponde all'on. Cipriani Marinelli e all'on. Pansini circa il disastro ferroviario del 6 gennaio sulla linea Foggia-Bari. Dichiara che dall'inchiesta eseguita dall'amministrazione risulta che il disastro sarebbe dovuto al dirigente la stazione di Foggia, che non segnalò in tempo che la via era ingombra per mutamento di orario.

CIPRIANI MARINELLI, nota che la causa del disastro dipende da insufficienza di personale di stazione. Insiste perchè a tale sconcio si provveda definitivamente.

PANSINI lamenta egli pure la deficienza del personale e afferma la necessità di adeguati provvedimenti.

CELESIA dichiara che il ministro si è preoccupato della frequenza dei disastri ed ha disposto i provvedimenti necessari per portarvi riparo.

Lo stesso on. CELESIA risponde poi all'on. Buccelli che non si può accordare a favore delle provincie e dei Comuni la tariffa minima per trasporti della ghiaia sulle linee delle ferrovie dello Stato.

Il progetto pel demanio forestale

Parlano DAL VERME relatore e ROMANIN JACUR presidente della Commissione, quindi si approva l'ordine del giorno proposto da Cermenati lievemente modificato e si passa all'esame degli articoli, che sono pure approvati con qualche emendamento.

La seduta termina alle 19.15, domani seduta pubblica alle 14.

La casa ove morì Mazzini offerta dal proprietario allo Stato

Roma, 10.

Oggi, nel pomeriggio, all'on. Marcora, presidente della Camera dei deputati, è stata recapitata la seguente lettera:

Dal Campidoglio, 10 marzo 1910

«*Illustre signor Presidente*

«Oggi deve svolgersi alla Camera la proposta dell'on. deputato Sighieri, perchè la casa [illegible] dove morì Giuseppe Mazzini debba essere dichiarata monumento nazionale. Mio cognato, Rosselli, proprietario della casa, mi autorizza di informarla che, egli precorrendo il desiderio oggi estarnato, aveva già predisposto per testamento che la casa ove morì il grande genovese, dovesse rimanere ricordo nazionale e, di fronte alla manifestazione dei rappresentanti della nazione, egli è pronto a farne immediatamente dono allo Stato affinchè essa diventi santuario di fede e di patriottismo.

«Ho l'onore di dichiararmi della signoria vostra — firmato: NATHAN».

I lavori della Giunta del Bilancio

Roma, 10

La sottogiunta organici e consuntivi, ha approvato la relazione dell'on. Aguglia, per il miglioramento dei portalettere di ultima categoria e dei vuota-cassette, nonchè il riordinamento dei servizi sanitari marittimi e l'organico dell'Istituto di lettere e scienze di Milano e l'Istituto analogo di Venezia, nominando rispettivamente relatori di questi due ultimi disegni di legge gli onorevoli Del Balzo e Girardini.

La giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Aguglia sul disegno di legge per il miglioramento dei portalettere di ultima classe e dei vuota cassette, la relazione dell'onor. Wollemborg, e la relazione dell'on. Bergamasco sui progetti per maggiori assegnazioni al bilancio del Tesoro; la relazione dell'on. Stoppato sullo stato di previsione del bilancio dell'interno 1910-911. — La giunta ha poi nominato l'on. Wollemborg relatore sul progetto per il contributo dello Stato all'esposizione di Venezia.

I maestri della provincia di Bologna ed il progetto Daneo

Bologna, 11

I maestri della provincia di Bologna, riuniti a congresso per discutere intorno al progetto di legge Daneo, dopo ampia discussione, hanno approvato un ordine del giorno col quale si delibera di sollecitare i deputati, i comuni e le associazioni professionali ed operaie della provincia ad esercitare tutta la loro autorità presso il governo affinchè il progetto medesimo, modificato conforme ai desideri della classe magistrale espressi nell'ordine del giorno votato dalla commissione esecutiva della Unione Magistrale Nazionale, divenga nel più breve tempo legge dello Stato per il bene della scuola e del paese.

Quest'ordine del giorno sarà comunicato al ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo.

Un banchetto dei veneti a Luigi Pastro

Roma, 10

Questa sera nel salone dell'Associazione della stampa i veneti residenti a Roma hanno consegnato al senatore Pastro una targa in bronzo, opera dello scultore Vito Pardo. Sono intervenuti alla cerimonia vari senatori, magistrati, deputati, il sindaco Nathan e molti ufficiali, nonchè una larga rappresentanza veneta. Ha parlato per primo il cav. De Luca, presidente di sezione della corte di appello, a nome dei veneti, che ha anche offerto al senatore Pastro una pergamena. Il sindaco Nathan ha poi portato il saluto di Roma e di Mantova, da cui è stato delegato a consegnare al senatore Pastro il diploma che lo nomina socio perpetuo di quella sezione della Dante Alighieri. L'onor. Ellero, deputato di Treviso, ha quindi rivolto al suo concittadino il saluto riverente di tutti i veneti. A tutti, con brevissime parole, ha risposto il senatore Pastro, dicendosi veramente commosso e grato di tante manifestazioni di simpatia.

I probiviri nell'agricoltura

Roma, 10

La commissione dei probiviri nell'agricoltura si è oggi riunita ed ha nominato suo presidente l'on. Alessio e segretario l'on. Coris.

Accidente automobilistico

Torino, 10

Ieri sera il conte prof. Massaro, di Roma, percorreva su di una automobile lo stradale di Racconigi, quando l'automobile, spinta ad eccessiva velocità, precipitò in un fosso, rovesciandosi. Il conte Massaro è stato sbalzato a distanza riportando la frattura del braccio sinistro ed una contusione alla testa. Malgrado ciò il conte, aiutato dal meccanico, tentò di riprendere la marcia coll'automobile, ma questa era ridotta in condizioni inservibili. Allora il conte Massaro si fece trasportare all'ospedale, dove i medici lo hanno medicato.

Una bambina travolta dal tram

Firenze, 10

Alle ore 13 di oggi nel vicino paese di Scandicci, un tram elettrico che faceva ritorno a Firenze, ha investito una bambina di cinque anni, certa Signorini, uccidendola. Il manovratore, certo Peruzzi Felice, è fuggito immediatamente. Il fattorino tramviario, sostituendosi allora al manovratore, ha fatto proseguire la vettura per Firenze, per sottrarsi al furore della folla che voleva dare l'assalto al tram e linciare il tramviere.

Il duello Fecia di Cossato-Chiesa

Il generale ferito leggermente alla guancia

L'appianamento della vertenza Chiesa-Litta

Roma, 10.

La riunione dei padrini

Stamane alle ore 9.30 si sono riuniti in una sala del Senato i rappresentanti del generale Fecia di Cossato, generale Rogier e ammiraglio Gualterio, ed i rappresentanti dell'on. Chiesa, onor. De Felice e Ciraolo.

Scambiatisi i relativi mandati, i quattro rappresentanti hanno proceduto alla scelta dell'arma. Spettava questa scelta ai rappresentanti dell'on. Chiesa come offeso, ma gli onorevoli De Felice e Ciraolo hanno dichiarato che rinunciavano alla scelta, se fosse convenuto coi rappresentanti del generale Fecia di Cossato di scegliere la pistola e di fissare le condizioni dello scontro, essendo essi determinati ad accettare tutte le condizioni. Dopo lunga discussione, durata oltre mezz'ora, fu sottoscritto un verbale di scontro nel quale si fanno le seguenti condizioni:

Arma: la sciabola, con guantone di sciabola, e nessuna esclusione di colpi; scontro da cessare a giudizio dei medici.

Lo scontro fu fissato per oggi nel pomeriggio.

L'on. Chiesa attese fino all'ora fissata per il duello, cioè alle ore sedici, nella redazione dell'*Avanti!* Il generale Fecia di Cossato, con sua figlia, rimase all'Hotel del Pincio. Gli onorevoli De Felice e Ciraolo ricevettero alle ore 14.30 a Montecitorio la notizia che il locale per il duello era pronto. Esso era stato fissato all'osteria del Finocchio, a 12 chilometri da Roma, fuori porta Maggiore. I senatori generale Rogier e ammiraglio Gualterio, attendevano al Senato i padrini avversari per avere notizie circa il luogo ove recarsi. Alle ore 15 l'on. Ciraolo si è recato al Senato, ma solo alle ore 16 riuscì a comunicare coi due senatori che si trovavano in comitato segreto.

Sul luogo dello scontro

Alle ore 16.5 l'on. Chiesa ed i suoi padrini partono da Roma. Dopo, le 16 anche il generale Fecia di Cossato ed i suoi padrini escono dall'Hotel del Pincio per recarsi al luogo dello scontro.

Fino dalle prime ore del pomeriggio la questura della sezione suburbana di Via Prenestina era informata che i duellanti dovevano trovarsi all'osteria del Finocchio, ed alle ore 15 un maresciallo e due carabinieri sono partiti dalla sezione suburbana di Via Prenestina per tener d'occhio l'osteria. Quando le due automobili che conducevano il generale Fecia di Cossato ed i suoi padrini, giungono sul luogo destinato per lo scontro, arrivano contemporaneamente quattro carabinieri, con un brigadiere e due guardie campestri, che sembra vogliano impedire lo svolgersi dello scontro. Dopo una breve discussione, i duellanti ed i padrini stabiliscono di battersi assai più lontano, ove non sia possibile una sorpresa della polizia. Infatti tutte le automobili alle ore 17.50 filano di gran corsa in direzione di Colonna.

Le automobili si fermano presso una bottega di fabbro ferraio, a diciotto chilometri dalle porte e a due da Colonna, in località Laghetto, in una proprietà del duca Gallese. Le automobili giungono alle ore 17.20. I padrini scelgono subito il terreno dello scontro, in un breve spiazzo tirato dietro la casa del fabbro.

I primi assalti - L'intervento della polizia

Appena terminati i preparativi dei medici, e svestiti i duellanti, che tengono però il colletto, alle ore 17.35 precise i duellanti sono messi di fronte.

I tre primi assalti sono diretti dall'on. De Felice. Il generale Fecia di Cossato ha il sole in faccia. Gli assalti sono brevissimi e solo riesce appena qualche incrocio di ferri. Il quarto assalto è diretto dal generale Rogier, ed ha luogo senza conseguenze.

Mentre si sta procedendo al quinto assalto, alcuni giornalisti in vedetta sulla strada segnalano la presenza di tre guardie forestali, le medesime che avevano poco prima all'osteria del Finocchio cagionato la sospensione dello scontro. Le guardie si avanzano e girano dietro la casa, mentre in fretta ed in furia i duellanti sono fatti rientrare nella casa stessa, e sono fatte scomparire le tracce rivelatrici del duello. Nel frattempo i duellanti indossano la giacca ed il soprabito. Le guardie vengono, si trattengono una diecina di minuti, e fatta una ispezione sommaria, ritenendo che nulla si compia di irregolare, se ne tornano sulla strada.

La ripresa dello scontro

I duellanti sono di nuovo messi di fronte. Dopo il quinto assalto, diretto dal generale Rogier, gli assalti si susseguono con la direzione alternativa del generale Rogier e dell'on. De Felice. Al settimo assalto, su proposta dell'on. De Felice, i due avversari cambiano di posizione. All'ottavo assalto, una sciabolata dell'on. Chiesa colpisce il guantone del generale Fecia di Cossato. Al dodicesimo assalto una sciabolata dell'on. Chiesa fa una piccola scalfittura al braccio del generale Fecia. Ne segue un alt piuttosto lungo, durante il quale i duellanti consegnano le sciabole ai rispettivi padrini. Si riprendono quindi gli assalti, che sono quasi tutti fatti cessare per le sciabolate dell'on. Chiesa, che colpiscono di piatto.

Chiesa ferito alla tempia ed il gen. Fecia alla guancia

Al [illegible] assalto, per un incontro di [illegible] Fecia di Cossato colpisce leggermente alla tempia destra Chiesa, il quale a sua volta ha colpito il generale Fecia con una piattonata alla tempia sinistra. La ferita di Chiesa è lievissima. I medici si avanzano per medicarlo e l'on. Chiesa è fatto sedere sopra una sedia. Un semplice tamponamento basta a stagnare il sangue. Al 22.o assalto l'on. Chiesa tira una sciabolata all'addome del generale, ma l'arma colpisce il generale Fecia di piatto e non intacca nemmeno la camicia.

Al 24.o assalto, in seguito ad un colpo di figura tirato dall'on. Chiesa, il generale Fecia di Cossato è colpito alla guancia sinistra. La parte è intaccata per cinque centimetri circa. — Sono le 18.15.

La ferita interessa appena il tessuto sottocutaneo, ma dà tanto sangue che tutto il volto del Fecia si arrossa. Anche la camicia ne è tutta spruzzata. Il baldo vecchio non è stanco, il suo cuore certo non lo è; si rifiuta di sedere e si reca solo al posto di medicazione diritto come se camminasse alla testa di una divisione.

Un incidente per la riconciliazione

Lì davanti al tavolino c'è l'onorevole Chiesa che gli tende la mano e rimane lì col braccio teso come a dire: «Vuole?». Fecia lo guarda, si tira indietro e risponde dopo un momento di esitazione: «Chi è lei? Non lo conosco!». Ciraolo esclama rivolto a Fecia: «Era un sentimento gentile ed Ella ha torto, generale, di non apprezzarlo». — Chiesa se ne va fra la folla dicendo ad alta voce: «Lo avevo fatto per il vecchio soldato del '59, ma mi ero ingannato: ora sappiamo chi siete!». Non ha ancora finito la sua frase che dalla folla scatta un: «Vigliacco!». E' l'avvocato Ciuffelli, figlio dell'ex-sottosegretario all'istruzione, giovane alto e magro, pallidissimo, che ha pronunciato l'insulto. Egli ha dato alle parole del Chiesa un significato di offesa pel generale, significato che certo non volevano avere. I presenti attorniano subito protestando l'avvocato Ciuffelli, che dopo un breve diverbio è preso sotto il braccio da amici ed allontanato. Intanto i padrini delle due parti si appartano e fra di essi avviene uno scambio di brevi parole, dopo di che, tornato fra la folla dei giornalisti, l'ammiraglio Gualterio si avvicina a De Felice e gli dice: «Il generale Fecia non ha corrisposto al saluto del Chiesa perchè non era stato da noi preavvertito che così Chiesa intendeva riconoscere il suo torto». Chiesa interrompe: «Io mi pregiavo stringere la mano al soldato del '59».

Gli avversari si abbracciano

Ma a questo punto il generale di Cossato, che ha il volto fasciato da bende, si alza dalla sedia su cui era seduto assistito dai medici e approssimatosi a Chiesa gli stringe vigorosamente la mano, che il deputato di Massa tiene per qualche secondo nelle sue. I medici invitano il generale Fecia a sedersi ed apprestano altre cure alla sua ferita, dalla quale scende sulla camicia gran copia di sangue. Si forma frattanto un gruppo attorno al generale Fecia, che appare calmo.

Chiesa vuol essere accompagnato al più vicino telefono per dare notizia dell'esito del duello alla famiglia. Prima di allontanarsi vuol stringere ancora la mano al generale Fecia, il quale si alza e lo abbraccia. La scena riempie di emozione tutti i presenti, che applaudono.

Intanto il campo si viene sfollando; tutti prendono posto sulle automobili, avviandosi a Roma. Rimangono ultimi il generale Fecia di Cossato, i suoi padrini ed i medici.

Impressioni e commenti a Roma

L'impressione prodotta a Roma dal duello è vivissima. Nessun giornale commenta questo scontro, che rimarrà storico, le ultime edizioni dei giornali romani, uscite alle 22, danno soltanto la cronaca dell'avvenimento. Ma la drammaticità del duello di oggi, soprattutto per la scena dapprima dolorosa e poi commovente che ha seguito la ferita del generale Fecia di Cossato, ha profondamente impressionato. Tutti dicono che ora basta, che il duello di oggi deve essere l'ultimo della serie. Si ritiene che l'ultimo scontro che dovrebbe avvenire, quello cioè fra l'on. Chiesa e l'on. Morando, sarà evitato anche perchè esso deve ritenersi assorbito dalla conciliazione avvenuta nella vertenza fra Chiesa e il duca Litta, vertenza che ebbe la sua origine dalla vertenza con l'on. Morando cioè l'offesa alla duchessa Litta. I commenti che si fanno stasera a Roma riguardano specialmente l'equivoco dapprima avvenuto a proposito dell'offerta di riconciliazione fatta da Eugenio Chiesa e subito respinta dal generale Fecia. Questo equivoco, che poteva dar luogo a gravi conseguenze, derivava dal fatto che la mossa del Chiesa non era stata precedentemente concordata fra i padrini. Fortunatamente l'equivoco è stato chiarito e la riconciliazione è stata piena e completa, il che gioverà certamente a chiudere questa pagina incresciosa della nostra vita parlamentare.

La vertenza Chiesa-Litta

Questa notte in una sala di Montecitorio si sono riuniti i rappresentanti dell'on. Chiesa e quelli del duca Litta, per risolvere definitivamente la vertenza Litta-Chiesa, momentaneamente sospesa per lo svolgersi delle altre vertenze. I rappresentanti delle due parti hanno sottoscritto, dopo breve discussione, le seguenti dichiarazioni:

«L'on. Eugenio Chiesa, per mezzo dei suoi rappresentanti dichiara che le parole da lui pronunziate nella tornata parlamentare del 4 corr., furono esclusivamente le seguenti: «Non siamo più ai tempi della Litta», e nel successivo contrasto con l'on. Morando nei corridoi della Camera, «la Litta appartiene alla storia». Le frasi surriferite avevano nell'intendimento dell'on. Chiesa il significato di una constatazione politica, nel senso che non siamo più ai tempi in cui le donne non possono più avere un'influenza nel corso degli avvenimenti; onde, qualunque altra interpretazione dipendente dalle circostanze nelle quali le frasi furono pronunziate, non solo non corrisponderebbe alle intenzioni dell'on. Chiesa, ma sarebbe in contrasto colle tradizioni patriottiche della famiglia Litta. I rappresentanti del Duca Litta apprezzano la gentile spontaneità del sentimento che muove l'on. Chiesa e si dichiarano soddisfatti. I quattro rappresentanti dichiarano così chiusa la vertenza.

Firmati: *Luigi Fera, Roberto Mirabelli, Ottavio Ragni, Silvio Zabarella*».

Il Vesuvio in attività

Portici 10

Il Vesuvio continua sempre ad essere attivo. Dalla parte del cratere principale si sono formate altre fumarole, alcune delle quali elevandosi ad una altezza considerevole, danno l'idea dei cosidetti [illegible]. Si sono avvertiti anche dei rombi. Non essendovi alcun pericolo le popolazioni vesuviane sono molto calme.

Sciopero di carrozzai

Bologna, 10

Stamane trecento lavoranti carrozzai dipendenti da dieci ditte della nostra città, si sono messi in isciopero non avendo i padroni accettato in massima parte i desiderata contenuti in un memoriale presentato tempo fa.

Accidente ferroviario

Catanzaro, 10

Alla stazione di Sant'Eufemia, alla biforcazione presso lo scambio N. 13, ha ribaltato una vettura del treno viaggiatori N. 9219. Sono rimaste ferite leggermente venti persone.

Sciopero di giornalai cessato

Firenze, 10

Stamane i giornalai, in seguito a deliberazione presa ieri sera, hanno ripreso la vendita dei giornali.

La relazione sulla guerra russo giapponese

Pietroburgo, 10

Il ministro della guerra ha concesso all'editore italiano Voghera di Roma, la pubblicazione in lingua italiana della relazione ufficiale dello stato maggiore russo sulla guerra russo-giapponese.

Sentenza nel processo contro 2 rivoluzionari russi

Pietroburgo, 10

E' terminato il processo contro 2 rivoluzionari Tchaicowsky e Breskowska. Il Tchaikowsky fu assolto e la Breskowska fu esiliata in Siberia.

Furti continuati in un arsenale giapponese

New York, 10

Telegrafano da Yokohama al *New York Herald*. Essendosi la polizia fluviale impadronita il 4 marzo di una scialuppa che trasportava della refurtiva, è giunta alla scoperta di questo: che degli operai ed impiegati dell'arsenale di Yokosuka avevano rubato dal 1902 fino ad oggi una grande quantità di oggetti di platino e di altri metalli per un valore di un milione di yens. Sono stati operati 17 arresti.

La morte del borgomastro di Vienna

Vienna, 9.

Il borgomastro Lueger è morto stamane alle ore 8 e cinque minuti.

L'Imperatore ha inviato telegraficamente alle sorelle ed alla presidenza del Consiglio comunale le condoglianze. — Tutti i membri della famiglia imperiale e gli altri dignitari di Stato hanno pure inviato le loro condoglianze.

I funerali avranno luogo lunedì venturo.

Il *Deutsche Volksblatt*, in una edizione speciale, pubblica il testamento politico di Lueger, fatto nel 1907. Lueger raccomanda al partito cristiano-sociale di non divenire mai un partito agrario perchè esso deve la sua grandezza, la sua forza anzitutto alla popolazione viennese. Desidera il mantenimento della politica da lui inaugurata verso la Ungheria e propone come suo successore nella carica di borgomastro Weiskirchner.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno issato la bandiera abbrunata.

Carlo Lueger era anti-italiano e perseguitò gli italiani valendosi della sua alta influenza: uno degli ultimi tiri giuocati contro i nostri connazionali emigrati fu quello contro i venditori del mercato. La cosa non è molto remota e certo i lettori se ne ricordano per il rumore che allora sollevò. Non possiamo dunque piangere la morte di Carlo Lueger e non possiamo essere d'accordo con quegli italiani che si apprestano a tessergli le lodi senza neppure ricordarsi di questa macchia che ha offuscato i meriti del defunto.

Carlo Lueger era nato a Vienna nel 1844. Fino a quattro anni non aveva potuto parlare, ma come egli soleva dire, prese in seguito e largamente la rivincita di quel mutismo. Il padre era un guardiano di museo, ma uomo di viva intelligenza con bisogni superiori alla sua condizione tanto da inscriversi a vari corsi del politecnico. Morto lui, la madre fece la tabaccaia. Della madre, Lueger, rimasto celibe, conservò sempre una grande venerazione e [illegible] le che gliela dipinge [illegible] nel grande ritratto che si vede di lui nel salone del municipio.

Lueger si buttò presto alla politica, fu un po' pangermanista, un po' democratico, fin che non ebbe trovato il primo posto fra gli antisemiti che presero con lui nome di cristiano-sociali. Si era subito segnalato per un partito fra l'aggressivo e l'umoristico nel quale si valeva di tutte le risorse del dialetto viennese: il suo bersaglio era l'amministrazione liberale, anzi l'amministrazione «giudeo-liberale» che dominava allora Vienna. Il giovane avvocato Lueger si buscò vari processi da cui uscì assolto e ingrandito. Come egli ebbe a confessare in seguito, fin d'allora la sua ambizione era quella di diventare borgomastro. Frattanto veniva eletto al Consiglio comunale e alla Dieta della Bassa Austria e poi al Reichsrath.

Il suo partito aveva allora carattere demagogico. Egli si rivolgeva all'artigiano, al piccolo bottegaio, alla gente economicamente piccola, celebrava le loro comode virtù viennesi, li trascinava, li divertiva, li faceva indignare e ridere, screditava gli intellettuali, svegliava l'odio economico contro il capitalista ebreo-liberale che dominava nelle amministrazioni pubbliche e le [illegible] sostenne la legittimità di quest'odio. Lueger impersonò insomma la reazione della economia artigianesca contro il grande capitale sempre «giudeo», allora, per Lueger, anche quando era ario e battezzato; ma impersonò anche psicologicamente questa razza e rimettendo in onore costumi, caratteri popolari viennesi [illegible] il tono e il gusto, coltivò la superficiale e pomposa religiosità di questo popolo, il senso delle cerimonie, l'amore della canzone.

Ma il suo partito usciva dall'ambito della politica viennese e progettava rimaneggiamenti nella struttura stessa della Monarchia. Il primo discorso contro il dualismo fu tenuto alla Camera da Lueger.

Nel 1895 gli antisemiti raggiunsero la maggioranza al Consiglio comunale e nominarono borgomastro Lueger. Questa nomina diede luogo a un lungo conflitto fra l'imperatore e la capitale.

Noi eravamo ora abituati a considerare Lueger e il suo partito come «naturali» colonne della dinastia, i [illegible], i giallo-neri, gli austriacissimi. Ma allora altri elementi erano forti. Lueger aveva attaccato la Borsa, gli ungheresi, i giudeo-magiari, come diceva, aveva attaccato la nuova base dello Stato, il dualismo; aveva aggredito tutto e tutti, dai pangermanisti agli italiani; la sua popolarità era demagogica.

Tre volte il Consiglio venne sciolto e tre volte la popolazione viennese rimandò su la maggioranza cristiano-sociale a rieleggere Lueger.

Infine cedendo al desiderio dell'imperatore, espressogli in una famosa udienza, Lueger si contentò del posto di vice borgomastro, lasciando il primo posto a un amico, che glielo cedette l'anno dopo nel 1897. Lo si vide in quel periodo di conflitto nella processione del Corpus Domini (un grande avvenimento cittadino a Vienna), procedere innanzi al baldacchino trionfalmente, sollevando sul suo passaggio acclamazioni formidabili che andavano al tribuno, al bell'uomo, al borgomastro non riconosciuto, e dietro al baldacchino veniva l'imperatore come — dice un malizioso descrittore della scena — come se per quella volta egli fosse del seguito.

Lueger fu infine borgomastro e non deluse. Fece del socialismo comunale; municipalizzò presto il gas, le officine elettriche, i tram; ma queste operazioni che non hanno in sè nulla di eroico, e che altrove son compiute da finanzieri e tecnici senza troppo rumore, egli le compì d'assalto, a suon di fanfara e le celebrò con fiaccolate alla propria persona e alla buona causa. Si trattava, peraltro — soprattutto da principio — di reali successi. Quest'uomo portato su dall'ondata dei piccoli non fu piccolo nell'azione: trasformò amministrativamente Vienna, l'abbellì. La Vienna pre-luegeriana e liberale vien descritta come d'aspetto [illegible] che non sia quello derivatole dall'impronta del borgomastro dei piccoli-borghesi.

Fu fertile in trovate; non si limitò alle grandi municipalizzazioni che stornavano alle tasche degli ebrei inglesi i dividendi del gas; pensò al vino, alla birra, alla carne. Ultrasse al Rathauskeller (il grande ristorante che in tutte le città tedesche occupa i sotterranei del Comune), il vino della Bassa Austria ch'era screditato, e aprendogli questa vasta possibilità di esito ne rialzò il tipo; riprese la tradizione del Comune fabbricante di birra per esercitare azione moderatrice sui prezzi, si fece macellaio, municipalizzò le pompe funebri, pensò ai vivi e ai morti. Di recente parve pensare anche a municipalizzare il latte; voleva sottrarlo all'opera perniciosa degli intermediari, e in Comune disse: «Come finirà questa faccenda? Finirà così. Io fornisco già tanta roba a Vienna, luce, forza motrice, birra, carne; ebbene, fornirò anche il latte».

La sua opera è nota; egli municipalizzò su tutta la linea: gas, luce elettrica, trams; poi in altra forma, carne, birra, pompe funebri. Queste municipalizzazioni parte riuscite, parte no, gli crearono intorno un esercito d'impiegati comunali su cui egli esercitava dominio politico ed amministrativo con un assolutismo illuminato e temperato d'arguzia viennese. Lueger non volle mai esser altro che il borgomastro di Vienna; lasciò i posti di ministro, di presidente della Camera, agli uomini politici dell'ondata politica sollevata da lui e rimase il dittatore amministrativo della capitale.

Le ragioni della sua straordinaria popolarità erano varie e stavano in ciò: ch'egli era nelle virtù e nei difetti prettamente viennese, che parlava un linguaggio sempre comprensibile al popolo riducendo tutte le questioni a motti; che fu un carattere integro, un amministratore senza porcenti personali sugli utili, che però favorì, protesse in ogni maniera i suoi; che odiò o aveva odiato gli ebrei, che non assunse mai la mutria del personaggio ufficiale, che fu dittatore ma con le forme della bonarietà; che fu un bell'uomo.

Della sua oratoria, che fu una curiosa mescolanza di aggressività, di buon senso, di originalità, di platealità e di monelleria, si potrebbero dare degli esempi ameni. Egli potè dire impunemente a un avversario in Consiglio: «Caro amico, se lei sapesse che compassione mi fa!» Potè interrompere la lettura di un preventivo per gridare a suoi: «Eh, attenti! Questo mi par caro! Che cosa vi salta in mente?» E salutò un Congresso di musica dicendo: «Benvenuti. In Austria la musica è un po' la lingua di Stato. Senza la musica, come faremmo a capire? Ma se si suona un valzer l'accordo fra le nazionalità è pieno».

Una delle cose sue simpatiche e innegabili era la passione per gli alberi. «Bisogna piantarne ovunque ci sia posto — egli diceva, — i ragazzi di città non devono essere ridotti a imparare dal maestro che cosa sia una foglia, che cosa sia un albero: devono vederne crescere liberamente nella splendida natura di Dio. E dove non c'è posto per un albero, si faccia crescere un fiore». Così si fece, e se ne piantarono anche a mezz'aria, in *corbeilles*, sui piloni dei fanali, e Vienna divenne una delle città meglio fronzute e fiorite d'Europa. E allora Lueger disse: «Anche se non avessimo fatto altro che questo, avremmo reso un servizio immortale al popolo».

Ma molto tempo era malato e compariva alle cerimonie ufficiali sorretto da servi o da suore. Le gambe non lo reggevano più, gli occhi gli si venivano spegnendo.

Re Edoardo a Biarritz

Biarritz, 10

E' giunto il Re d'Inghilterra ricevuto dalle autorità e salutato dalla popolazione con dimostrazioni di rispettosa simpatia.

Importanti esperimenti coi sottomarini in Francia

Parigi, 10

L'Eclair ha da Cherbourg: si procedette nel reparto N. 3 dell'arsenale ad una esperienza molto importante per la [redacted] del problema dei sottomarini, [redacted] di trovare un mezzo pratico [redacted] possibile via d'acqua [redacted]gimento. A questo scopo si lasciò cadere sulla chiglia del «Narvalo» una pesante placca di blindaggio, che fece una falla molto irregolare. Gli ingegneri fecero poi l'applicazione di un procedimento assolutamente nuovo. Il reparto fu riempito di acqua ed il sommergibile, a cui era stata data l'aria compressa per farlo risalire alla superficie, fu fatto sommergere. Il «Narvalo» tornò poi a galla facilmente.

D'ora innanzi i porti militari e le stazioni marittime dovranno avere un battello speciale munito di tutti gli apparecchi necessari in caso di catastrofe.

Le disgrazie della marina francese

Lorient, 10

Un tubo da caldaia è scoppiato a bordo dell'incrociatore corazzato *Marseillaise*, nella baja di Quiberon. Tre marinai sono rimasti leggermente feriti.

Una macabra scoperta

Parigi, 10

Un pacco insanguinato, contenente una camicia, una sottana, uno scialle ed un copribusto, è stato trovato questa sera alle ore sette in via Bellevue, numero 10 nel 19.o circondario e si crede che questi abiti frammisti provengano dal delitto di cui è stata vittima Elisa Verdeame. Essi saranno messi a disposizione del servizio della pubblica sicurezza che cercherà di identificarli, sottoponendoli all'esame di quelle stesse ragazze che hanno riconosciuto il cadavere della compagna loro scomparsa.

Nuovi dubbi sulla scoperta del Polo da parte del com. Peary

Washington, 10

La sottocommissione navale della Camera dei Rappresentanti si è mostrata molto scettica circa la scoperta del Polo Nord da parte del comandante Peary, ed ha deciso alla unanimità di rifiutare all'esploratore qualsiasi onore fino a che non abbia provato indiscutibilmente di aver raggiunto il Polo. La commissione dice che prima di lasciare Bartlett, la marcia più lunga di Peary fu di miglia 9.6. Una volta senza compagni bianchi, fece subito tappe di 25.4 miglia al giorno, poi tornò all'accampamento di Bartlett facendo tappe maggiori di 44 miglia al giorno, ed arrivò al capo Colombia, facendo tappe di 24.50 miglia al giorno. Ora il luogotenente Shackleton ed altri esploratori hanno rilevato che 10 o 12 miglia al giorno costituiscono finora il limite massimo della resistenza umana nelle regioni polari.

La fine della autobiografia di Donato Prilukoff

Come si arrivò alla tragedia di Santa Maria del Giglio

Le contestazioni del Presidente all'accusato

La quinta giornata del processo si annuncia laboriosissima. Prilukoff terminerà la sua deposizione, e cominceranno le contestazioni che si prevedono lunghe e meticolose. L'aula si affolla rapidamente, il numero delle signore aumenta di udienza in udienza. Il primo dì si contavano, dicemmo, sulle dita di una mano, oggi sono in maggioranza. E con le signore vediamo parecchie signorine. Gli accusati entrano all'ora consueta con le consuete formalità, vestono nello stesso modo dei giorni scorsi, hanno il medesimo portamento. I lettori si risparmino una inutile descrizione di maniera.

L'udienza si riapre alle dieci e un quarto. L'aula è gremita, una persona di più non ci starebbe.

L'assicurazione sulla vita di Prilukow

Il *Prilukoff* dalla gabbia così continua il suo racconto:

— Fu il secondo od il terzo giorno dopo la mia seconda permanenza a Vienna che la contessa Tarnowsky mi espresse nuovamente il desiderio di avere in sue mani la mia polizza di assicurazione. Al momento trovai logica questa sua richiesta perchè la mia morte era stata decisa fin dal nostro soggiorno a Monaco. Ed io scrissi perciò all'avvocato Bernstein di Mosca perchè provvedesse all'invio della polizza a Vienna.

— Voi dunque eravate sempre deciso a finirla con la vita? — chiede il Presidente.

— Precisamente. Pensavo che dal momento ch'io avevo fatto tanto per la Tarnowsky, tanto valeva andare fino in fondo. Non avevo, dunque, nessuna difficoltà ad intestare la polizza di assicurazione alla contessa, sostituendo il nome di mia cognata col suo. Nello stesso tempo io scrissi al medesimo avvocato di far ricerca al mio domicilio di alcune lettere che potevano comprovare i miei primi rapporti colla Tarnowsky, e di spedirmi poi le stesse lettere a Vienna.

L'avv. Bernstein mi accontentò gentilmente ma quando le lettere giunsero a Vienna, io ero già arrestato ed esse caddero nelle mani della polizia.

Prima di ciò la Tarnowsky e la Perrier mi avevano annunciato il prossimo arrivo di Naumow a Vienna. La Tarnowsky, specialmente, mi aveva detto che il Naumow stava per giungere nella capitale austriaca contro il suo consiglio ed allo scopo di suicidarsi. Poco dopo, però, esse mi dissero che il Naumow aveva cambiato idea ed era partito per Woiciska (frontiera russa). La contessa mi dichiarò anche che per lei sarebbe molto meglio che il Kamarowsky venisse ucciso dal giovane Naumow e non da me.

Perchè la contessa preferiva Naumow a Prilukoff per sopprimere Kamarowsky

— Spiegate meglio! — esclama il Presidente.

— Era convenuto che prima di suicidarmi io avrei dovuto uccidere il conte Kamarowsky, ma poi la contessa Tarnowsky mi disse che per varie ragioni avrebbe preferito incaricare il Naumow della uccisione.

— Per quali ragioni? — interrompe di nuovo il Presidente.

— Anzitutto perchè io non era pratico del maneggio delle armi, mentre il Naumow avrebbe agito con più abilità. La contessa mi diceva poi che il Naumow non aveva il mio egoismo, cioè non pensava tanto alla sua vita, al suo avvenire, alla sua famiglia, alla sua professione, al suo paese.

Ella, quindi, mi dettò un dispaccio diretto al Naumow a Woiciska per richiamarlo a Vienna. Sempre preoccupata di allontanare da sè ogni sospetto, la contessa mi disse anche che sarebbe stato molto opportuno far arrestare il Naumow subito dopo la consumazione del delitto. La Tarnowsky partì poi per la Russia onde unirsi al Naumow. Rimasto solo a Vienna, io riflettei su quanto ella mi aveva detto e finii per scrivere che trovavo migliore cosa *fare tutto da me stesso*, seguire che il primo divisamento. Ella mi rispose, convincendomi con molte ragioni che nei riguardi della di lei sicurezza conveniva che il Kamarowsky venisse ucciso dal Naumow. Ed io finalmente acconsentii a ciò. Devo aggiungere che prima di partire da Vienna, la Tarnowsky compilò un dispaccio che io avrei dovuto poi spedire al Naumow in Russia. Ella lo compilò prima in termini molto bruschi, poi in termini più miti. Questo era l'apocrifo dispaccio ingiurioso che doveva figurare spedito al Naumow dal conte Kamarowsky. Io domandai alla Tarnowsky: — A che cosa deve servire questo dispaccio? — Ella mi rispose: — Non preoccupartene, in ogni caso potrà servirmi!

Quando ella partì da Vienna, — riprende il Prilukoff — io non sapevo ancora con precisione chi avrebbe dovuto uccidere il Kamarowsky, cioè se io od il Naumow. Il giorno dopo la partenza della contessa per la Russia, secondo le sue istruzioni, spedii il telegramma apocrifo in tre città.

La Tarnowsky regala a Prilukoff delle rivoltelle

Il Prilukoff ritorna quindi un po' indietro cogli avvenimenti e dice: — Molto prima della partenza della contessa da Vienna vi fu un altro episodio. Ella comperò una rivoltella e me la diede, dicendomi che con quest'arma io dovevo liberarla dal Kamarowsky. Del resto io detenevo già una rivoltella ch'ella mi aveva pure regalata tempo addietro durante la nostra prima gita all'estero e precisamente a Scheveningen.

A Vienna, dunque, la Tarnowsky mi regalò una nuova rivoltella ed in presenza della Perrier mi disse che per riuscire ad uccidere avrei dovuto far intaccare i proiettili, come aveva fatto a Kiew il defunto ufficiale Sthal. La Tarnowsky mi mostrò anche come dovevo fare: mettendo la canna della rivoltella rovesciata nella bocca in direzione del palato. Con l'arma in quella posizione io avrei dovuto sparare.

— Quando avreste dovuto suicidarvi? — chiede il Presidente.

— Appena io avessi ucciso il Kamarowsky.

— La Tarnowsky, dunque, vi consigliava d'intaccare i proiettili?

— Sì, perchè la scarica mi avrebbe deformato in modo tale da rendermi irriconoscibile.

— Come era avvenuto dello Sthal?

— Precisamente.

Ed il Prilukoff prosegue: — Spedito il dispaccio apocrifo pensai che l'incarico di uccidere un uomo era per me troppo grave, per quanto fosse mio desiderio accontentare in tutti i modi la Tarnowsky onde renderla veramente felice. Non volevo dirle però che mi mancava il coraggio di uccidere il Kamarowsky, tanto più prevedendo ch'ella con varie ragioni mi avrebbe fatto nuovamente piegare alla sua volontà. Pensavo d'altra parte, che l'uccisione del Kamarowsky era la condizione *sine qua non* per la sua felicità. Tuttavia osai addurre telegraficamente alla contessa qualche motivo per esimermi dal grave incarico. Fatto ciò, ricevetti dalla Tarnowsky due dispacci da Kiew, coi quali essa mi avvertiva che il Naumow dopo aver ricevuto il telegramma apocrifo da me speditogli da Vienna, si era dimostrato disposto, anzi entusiasmato di recarsi ad uccidere il Kamarowsky.

«Effetto splendido», ella mi scriveva, soggiungendo che ciò che mancava al Naumow non era il coraggio, ma il danaro per recarsi presso la dimora del conte. Ciò mi parve strano, perchè tempo prima la Tarnowsky mi aveva detto che il Naumow era abbastanza ricco, aveva dei possedimenti. Del resto, contraddizioni nella Tarnowsky ne avevo già rilevate parecchie. Negli ultimi giorni di mia permanenza a Vienna, approntai le due rivoltelle che possedevo, feci intaccare i proiettili e mi accinsi ad esperimentare le due armi.

Cosa pensava Prilukoff del Naumow

La Tarnowsky mi telegrafò poi di cercare dei *detectives* e di istruirli bene, affinchè il Naumow, che ormai era disposto a partire per uccidere il Kamarowsky, venisse, subito dopo il delitto, tratto in arresto. Ma poco dopo, con altro telegramma, la contessa mi dava un contr'ordine, desiderando che il Naumow in qualunque caso fosse lasciato libero. Io rimasi sbalordito ricevendo questo nuovo telegramma. E mi balenò per la mente un sospetto che avevo avuto altra volta, cioè che il Naumow dovesse un momento o l'altro uccidermi. A dire il vero, non era questo il mio desiderio... (*commenti prolungati*). Io ero pronto a fare di tutto per l'amore della Tarnowsky, ero pronto anche a sopprimermi, ma non volevo che un altro mi togliesse la vita. Aggiungo poi che conoscendo il Naumow soltanto attraverso le informazioni che sul di lui conto mi aveva dato la contessa, io lo consideravo come un mio rivale. E tanto meno, perciò, ero disposto a farmi uccidere da lui.

Venne finalmente il giorno della mia partenza per Venezia. Dopo uno scambio di telegrammi con la Tarnowsky giunsi per l'Italia, pronto anche, per l'amore di lei, a farmi ammazzare dal Naumow. (*Impressione, esclamazioni di sorpresa*).

A Vienna la Tarnowsky mi aveva mandato anche la fotografia del Naumow perchè riuscissi a riconoscerlo facilmente. Quando il Naumow giunse a Vienna e proseguì per Venezia, io lo seguii con due poliziotti privati.

— Sapeva il Naumow che voi lo seguivate?

— No.

Il Prilukoff, ritornando alla promessa fatta alla Tarnowsky di uccidere il Kamarowsky, dice che la contessa gli aveva ordinato di inviare un falso dispaccio dal quale doveva risultare che il conte Kamarowsky era stato ucciso per gelosia.

Quando giunsi alla frontiera italiana, prosegue l'accusato, non sapendo che negli stessi termini le avrebbe telegrafato anche il Naumow, spedii alla Tarnowsky, secondo le istruzioni ricevute, un falso dispaccio, firmandolo col nome di Naumow.

— Da dove spedì il dispaccio? — interrompe l'avv. Marigonda, uno dei difensori del Naumow.

— Da Pontebba!

L'arrivo a Venezia coi "detectives"

— Giunto a Venezia coi *detectives*, ho trovato il Naumow all'Hotel *Danieli*. Di sera, coi due poliziotti mi sono recato in Campo Santa Maria del Giglio, ove trovavasi l'abitazione del conte Kamarowsky. Colà stava passeggiando il Naumow. La nostra sorveglianza durò molte ore.

A mano a mano ch'egli si avvicina alla catastrofe Prilukoff si riassume sempre di più. Il suo racconto già tanto particolareggiato diventa quasi schelettrico. — Egli prosegue rilevando che Naumow finalmente si allontanò. Allora egli si recò a telegrafare alla Tarnowsky. Il suo pensiero telegrafandole era di mettere in evidenza questo: che mentre la Tarnowsky aveva mostrato di accordar più fiducia a Naumow, che a lui, Naumow nulla concludeva e che sarebbe stato lui a sacrificarsi alla fine per amore della contessa. Prilukoff tornò poscia all'albergo ma non potè chiudere occhio.

Uscii di nuovo nella strada, esclama, girai per la città a lungo e mi [illegible] col più giovane degli agenti. Se lui sorvegliato perchè il vecchio detective mi aveva detto che l'altro si era ubbriacato, aveva preso del denaro ed era ripartito per Vienna. Prilukoff non avvertì che intanto s'era fatta mattina avanzata. Ad un tratto, egli prosegue, l'agente mi afferrò per un braccio. Eravamo giunti senza accorgercene in Campo S. M. del Giglio. Egli mi mostrò la casa di Kamarowsky e poi il Naumow. Non capii bene quel che veniva a fare. Lo vidi entrare. Sentii di improvviso un grido straziante di donna che mi colpì molto; vidi passare dei carabinieri che non entrarono però nella casa di Kamarowsky. Allora raggiunsi all'albergo l'altro agente vecchio e gli raccontai ciò che avevo udito. Egli ne concluse che l'incontro era avvenuto e che nulla più rimaneva da fare. Decisi, non so come, ne perdo di partire immediatamente e ritornai a Vienna per la via di Trieste. A Vienna fui arrestato. Più tardi la polizia mi avvertì che era stata arrestata anche la Tarnowsky, che ella aveva confessato e mi mostrarono lettere e telegrammi che comprovavano i miei rapporti con lei. Allora confessai tutto anch'io: quel che è nei verbali della polizia risponde alla verità. In carcere a Vienna, mi sentii come un uomo perfettamente libero. Prilukoff spiega questo concetto col fatto che egli non pensava più oramai alla Tarnowsky ed all'accaduto, infine narra brevissimamente il suo trasporto a Venezia, i delirî da cui fu preso in carcere qui, le ricerche del giudice istruttore che lo incoraggiò ad esporre in un memoriale le vicende della sua vita, ciò che egli fece. Egli termina senza frapporre una parola di invocazione, come già il Naumow, ai giurati tanto che il presidente gli dice:

— Non avete altro da aggiungere?

— Nulla, risponde Prilukoff. Ho detto tutto! E siede.

Le prime contestazioni all'accusato

Allora, replica il Presidente, risponderete alle domande che vi rivolgerò.

Ma Prilukoff ripetutamente chiede di uscire dall'aula: egli si alza ed è accompagnato fuori senza che ci rendiamo conto dell'accaduto. Sapremo poi, quando rientra, che egli desiderava solamente riposare un momento e rifocillarsi.

Il presidente lo avverte che durante le contestazioni può rimaner seduto, ma Prilukoff preferisce parlare invece restando in piedi appoggiato alla sbarra. Le contestazioni riescono per lui più numerose che per Naumow, il Presidente ritorna su molti dei passi del racconto dell'accusato invitandolo ad amplificarli.

Il primo punto su cui lo interpella riguarda la situazione economica della Tarnowsky.

— Voi ci avete detto nei vostri interrogatori delle condizioni finanziarie della Tarnowsky, nota il Presidente: potete parlarci più diffusamente di esse dandoci particolari sulle sue rendite?

— Ella riceveva da suo padre, replica Prilukoff, mille rubli all'anno, riscuoteva inoltre una rendita di circa duemila rubli all'anno sul suo podere di Otrada, sulle quali doveva pagare però gli interessi di un debito di 12.000 rubli ad una Banca. Quando uscimmo dalla Russia la Tarnowsky non portò denaro suo. Prilukoff nega che ella avesse — come la Tarnowsky affermò in istruttoria — 20 mila lire del proprio. Aggiunge che all'estero spendevano assieme circa 4000 rubli al mese. Ammette che prima della primavera del 1906 la Tarnowsky non gli prese mai denaro. Prilukoff aggiunge che nello autunno del 1906 disimpegnò con duemila rubli le gioie della signora.

La Tarnowsky doveva sapere la grossa appropriazione...

— La Tarnowsky — interroga il Presidente — sapeva che voi vi eravate appropriato il denaro affidatovi dai vostri clienti e che viaggiavate con quello?

— Io non glielo ho detto, ma ella che conosceva le mie condizioni economiche, doveva supporlo. — Prilukoff soggiunge che la Tarnowsky prima di partire gli raccomandò a mezzo della Perrier di prender più denaro che era possibile; centomila rubli almeno.

— Ricordate che a Vienna la Tarnowsky vi abbia mandato quattro telegrammi nei quali vi narrava le sue gite con Naumow?

— No, esclama Prilukoff, di Naumow non fece il nome, ella mi telegrafava facendomi credere che viaggiava col padre e col fratello.

Il cancelliere dà lettura dei telegrammi indirizzati dalla Tarnowsky a Selkacs, nome assunto da Prilukoff a Vienna all'Hotel Victoria. Prilukoff ne spiega il significato, nel secondo la Tarnowsky dice di andare a Otrada con una signora acquirente del podere, e di ritornare poscia a Kiew, ed avviene una breve discussione tra le parti per accertare se una delle parole sia «pioterò» o «giucherò» o «ritornerà». Il testo è in francese, la circostanza non appare per ora importante. — Prilukoff nota che seppe poi che i telegrammi erano menzogneri.

La Tarnowsky, esclama, era con Kamarowsky, non con una acquirente fittizia.

Si leggono altri quattro telegrammi spediti pure a Vienna dalla Tarnowsky allo indirizzo di Prilukoff, sempre servendosi del falso nome di Selkacs. Questi telegrammi non suscitano come gli altri osservazioni sul testo.

— Avete detto che la Tarnowsky vi agitava, vi tormentava e che in questo modo vi spingeva al suicidio.

— Sissignore, ma — ripete Prilukoff — a Berlino ella me lo disse anche aperta[illegible] però perchè si acquietò alla dichiarazione della Tarnowsky che ella voleva sposare Kamarowsky per crearsi una posizione.

Il proposito della Tarnowsky di sposare Kamarowsky

Io, esclama, non potevo oppormi al matrimonio se tale era il sentimento di lei. In seguito però gli sorsero dei dubbi sulla autenticità di esso. Come poteva la Tarnowsky sposar Kamarowsky se non era intervenuto il divorzio tra lei ed il marito? Questi dubbi espresse alla contessa dopo che il concistoro di Kiew ed il Santo Sinodo avevano respinta la domanda avanzata dai coniugi Tarnowsky, essendo stati riconosciuti essi entrambi colpevoli.

— Che garanzie finanziarie esigeva la Tarnowsky in caso di nozze con Kamarowsky?

Prilukoff osserva che la Tarnowsky si rivolse a lui appunto per sapere quali garanzie poteva esigere. Egli accennò, come depose nella prima giornata di interrogatorio, ad una polizza e ad una assicurazione, ma pensava che se il matrimonio doveva avvenire, questa era la migliore garanzia.

— Voi dicevate che ritenevate dubbio il matrimonio con Kamarowsky dato che la domanda di divorzio era stata respinta. Ma non conoscevate le pratiche affidate dalla Tarnowsky per ottenere il divorzio e non vi pare che ciò potesse giustificare la speranza della Tarnowsky di sposarsi con Kamarowsky?

Prilukoff riconosce che sapeva di queste pratiche. Egli si dilunga però a dimostrare che esse non potevano aver fondamento essendo necessaria innanzi tutto per arrivare al divorzio, la riconciliazione dei coniugi: riconciliazione impossibile date le lite e contro lite da essi rispettivamente intentate.

Presidente — La Tarnowsky afferma, in un confronto con voi, dinanzi al giudice che queste erano fantasticherie. Voi mantenete qui in faccia a lei ciò che avete riferito?

Prilukoff — Lo mantengo.

Il Presidente muove a Prilukoff altre domande su circostanze già da lui specificate nella sua deposizione circa la fuga da Berlino dopo la scena con la Tarnowsky ieri ampiamente riferita, il successivo soggiorno della Tarnowsky a Monaco; il viaggio a Verona e a Venezia ecc.

— La Tarnowsky in istruttoria asserisce che voi la raggiungeste a Venezia, non perchè ella vi volesse con lei, ma perchè eravate geloso, e che all'albergo, quando la vedeste le faceste una scena di gelosia. E' vero ciò?

— No, non è vero!

La Perrier amava Prilukoff?

Si legge un telegramma della Tarnowsky spedito a Prilukoff durante l'assenza di questi da Monaco e il viaggio di ritorno di lui.

La Tarnowsky ha dichiarato che alcune parole di affetto di quel telegramma sono della Perrier che amava il Prilukoff.

La Perrier, in istruttoria aveva deposto precisamente in questo senso, poi ritrattò la deposizione in seguito ad un confronto con Prilukoff.

— I rapporti della Perrier, interpella il Presidente, sono dunque esatti?

— No, no, si affretta a rispondere Prilukoff.

Su richiesta dell'avvocato Duna, difensore della Tarnowsky, si leggono altri telegrammi scambiati tra la Tarnowsky e Prilukoff a Monaco.

Il Presidente ne rilegge uno dove è la frase seguente: «Carezze per la grande e la piccola».

Egli però non la ripete.

— Per rispetto di me e di voi, signori giurati, esclama.

Indi continua.

Il Prilukoff invitato a spiegarle dal giudice istruttore, si rifiutò dicendo che ne sentiva vergogna.

Prilukoff, interrompe vivamente:

— Non ho detto questo: dissi che erano parole di carezze che non avevano altro significato e che non ritenevo di doverle spiegare al giudice istruttore.

— La vostra deposizione è agli atti, osserva il Presidente, vedremo se mai a tempo opportuno.

Prilukoff dà altre delucidazioni logiche e semplici alle frasi contenute nei telegrammi.

Avv. Marigonda, difensore di Naumow: — In uno dei telegrammi c'è la frase: — «Porto buone idee per voi». Che cosa intendeva con esse il Prilukoff?

Prilukoff dice che si riferiva al figlio della Tarnowsky il quale non era stato promosso agli esami.

— La Tarnowsky, rispondeva ai vostri telegrammi? — interroga il presidente.

— Sissignore.

— Ricordate il tenore di queste risposte?

— Non lo ricordo.

Di alcuni telegrammi della Tarnowsky si dà allora lettura. Uno è concepito così: «Vieni al più presto, ti voglio, baci». — Un altro dice: «Vieni diletto. Telegraf. qui bureau che ti riservi una camera. Rome N. 24. Amore, baci».

I rapporti della contessa con Naumow?

Presidente — Sapete che mentre la Tarnowsky vi telegrafava ciò fosse in rapporti con Naumow?

— Io nulla sapevo.

— Che gli telegrafasse: «Sarò Vienna Bristol sabato mattina, vieni caro, telegrafa prima, ecc.»?

— Non lo sapevo.

Presidente a Naumow: — E' ben questo il telegramma che riceveste e dopo il quale allorchè voi andaste a Vienna ella vi accolse male?

Naumow, alzandosi: — Sissignore.

Presidente a Prilukoff: — Vi mostrò la Tarnowsky la sua corrispondenza con Naumow?

— Mi mostrò una sola lettera; firmata col nome di Naumow a prova che le sue relazioni con lui erano cessate e che ella mi diceva la verità.

— Al Lido il conte Kamarowsky veniva a visitare la Tarnowsky, cenava con lei, mentre voi restavate in disparte.

— Sissignore.

— Sissignore.

— E una cosa [illegible] parita della Tarnowsky, che raggiungeste in giardino. Fu allora che ella vi gridò: «Liberami, liberami da quell'uomo».

— Sissignore.

Il presidente rammenta poscia a Prilukoff l'incidente del telegramma di Naumow recapitato a tavola a Kamarowsky anzichè alla Tarnowsky: dell'ira di costei che lo prese dalle mani di Kamarowsky e lo cedette al tenente di vascello Rossi. Poscia chiede:

— Voi di questo incidente nulla sapeste?

— Nulla... Ne divisi però le conseguenze perchè per causa di esso si passò tutti all'Hotel d'Italia a Venezia.

— Ma a questo albergo non eravate già stato?

— Sì, una volta a colazione con la Tarnowsky.

Il presidente ricade sul terreno del denaro. Prilukoff nega che la Tarnowsky come ella afferma in istruttoria abbia restituito la contestazione su questo punto si dilungano un po' [illegible] reciprocamente interessanti.

— Eravate a conoscenza, domanda il presidente, che la Tarnowsky aveva fatto fare al Kamarowsky una minuta di testamento?

— No.

— La Tarnowsky vi parlò delle pratiche del Kamarowsky col suo amico Paternò per una polizza di assicurazione?

— Non me ne parlò.

— Voi diceste che le pratiche di assicurazione di Kamarowsky le iniziaste a Vienna. La Tarnowsky asserisce che foste voi a suggerirle la cosa a Venezia.

Prilukoff nega anche su questo punto.

Il presidente, poscia, mancando pochi minuti alle dodici, sospende l'udienza.

L'udienza pomeridiana

Ammonimenti del P. M. e del Presidente

Pubblico sempre folto in tutte le parti della sala, rarefatte le signore, non però i fotografi. All'ingresso degli accusati nella gabbia, un dilettante fotografo che sta per prendere posizione dal primo banco di destra dei giornalisti, provoca una sfuriata del P. M. cav. Randi. Questi ordina all'usciere di ritirare subito la sua macchina, sotto pena di espulsione immediata dall'aula. L'ammonito obbedisce istantaneamente, ed il pubblico commenta l'incidente.

Mentre numerosi binocoli sono puntati verso la gabbia, l'ufficiale giudiziario signor Isotti annuncia l'ingresso del Presidente.

Molti sono già in piedi, quelli che non lo sono, si alzano per doveroso omaggio. Ma non però continuano a rimanere alzati per meglio osservare gli accusati e quello che è peggio non cessano di chiacchierare.

Il cav. Pustuato, scattando, invita il pubblico a non scambiare la Corte d'Assise per un teatro. E poichè il P. M. gli accenna all'ammonimento testè rivolto ad un fotografo, il Presidente aggiunge, con lo stesso tono severo: — Taluni abusano della mia cortesia. Quanto a fotografi, io non ne voglio assolutamente vedere.

Gli accusati sono sempre degni del massimo rispetto. E ritrarli di sorpresa, nelle loro movenze, costituisce una sconvenienza che io non tollero, nè tollererò mai. Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di far rispettare i miei ordini. Ma io sono pentito di aver permesso la presenza in questa sala di una rappresentanza di tutte le classi. Mi riservo, del resto, di far ritirare le tessere distribuite.

Il pubblico deve contenersi in questa aula dignitosamente: la sua curiosità non deve eccedere i limiti della convenienza. Per il controllo di tutte le risultanze processuali c'è qui dentro la stampa: questa rappresenta veramente il pubblico. Ripeto ancora una volta che io non ammetto certe forme morbose di curiosità».

Il lungo ammonimento presidenziale raccoglie molte approvazioni su tutti i banchi degli avvocati. Il pubblico è silenziosissimo, i binoccoli sono quasi scomparsi; le macchine fotografiche sono addirittura... sepolte.

Si riprendono le contestazioni

Prima che il Presidente riprenda le contestazioni al Prilukoff, l'avv. *Alberti* Musatti, uno dei difensori della Perrier, dice: — Questa mattina, a proposito di un telegramma in cui si dubitava che la bonne Perrier avesse adattato qualche parola, il Prilukoff non è stato molto esplicito. Vorrei che egli spiegasse meglio i suoi rapporti con la Perrier.

Il Presidente osserva all'accusato: — Voi già avete negato qualsiasi rapporto intimo con la Perrier. Lo confermate?

— Lo confermo pienamente.

— Credete, insiste il Presidente, che essa abbia avuto relazioni amorose od intime con qualche altro?

— Non lo credo. Secondo me la Perrier era onestissima ed affettuosa verso la sua padrona.

Prima di procedere nelle sue contestazioni il Presidente dichiara che si riserva di provvedere circa l'ammissione dei testimoni pel Prilukoff.

L'on. Cafatti, a nome del collegio di difesa dell'avvocato russo, ringrazia.

Ritornando alla partenza della contessa col figlio, la Perrier ed il conte Kamarowsky da Venezia per Vienna, il Presidente chiede al Prilukoff:

— Siete dunque partito anche voi, ma alla insaputa di Kamarowsky?

— E' vero, alla insaputa.

— Precisamente cioè lo stesso treno con cui la Tarnowsky è partita per Vienna il 3 agosto 1907?

— Precisamente.

— Prima voi eravate andato alla stazione per accaparrarvi una carrozza vicina a quella occupata dal Kamarowsky e dagli altri.

— Sì, così io feci.

— Durante il viaggio avete parlato con qualcuno di loro?

— Ho parlato con la Perrier la quale mi disse, per incarico della padrona, che io dovevo andare nel compartimento occupato dalla stessa Tarnowsky.

— Durante il viaggio la Tarnowsky ha trovato modo di dirvi che dovevate liberarla dal Kamarowsky?

— Sì.

— E quali parole vi disse?

— Mi disse precisamente: «Liberami dal Kamarowsky».

— E la Perrier dove si trovava nel momento in cui la contessa vi rivolgeva la preghiera?

— Ella si trovava davanti alla contessa ed a me.

— La Tarnowsky, incalza il presidente, interrogata dal magistrato inquirente ebbe a dire, che voi le avete suggerito di addormentare il conte Kamarowsky con delle sigarette speciali, per esempio con delle sigarette al cloroformio.

— Questo non è assolutamente vero.

Prilukoff sospetta la presenza di Naumow a Vienna

A domanda del Presidente, l'accusato dice che a Vienna, nell'albergo Bristol occupò una stanza nello stesso piano ove alloggiava la Tarnowsky.

— Voi avevate in precedenza — e cioè la prima volta che foste a Vienna — preso il nome di Selkacs. Quando ritornaste a Vienna qual nome avete preso?

— Quello di Zeiffer!

— Nell'albergo *Bristol* potevate voi entrare nella stanza della Tarnowsky quando vi piaceva? Le vostre stanze erano intercomunicanti?

— No.

— A Vienna, in quel tempo, vi siete accorto della presenza di Naumow?

— Non mi sono accorto della presenza[illegible]za del giovane [illegible] della Tarnowsky compresi che [illegible] sospettava qualche cosa.

— Allora che cosa avete fatto?

— L'ho fatta sorvegliare da [illegible] privati. Costoro, dopo [illegible] di sorveglianza, vennero riferirmi che la Tarnowsky si era recata [illegible] per conferire con un forestiero. Essi mi mostrarono anche l'elenco dei forestieri che si trovavano in quell'hôtel. In tale elenco trovai [illegible] Compresi allora quale [illegible] sky andava a trovare.

— Cioè il Naumow?

— Precisamente.

Il Presidente ricorda [illegible] la partenza del Naumow per Woiciska (frontiera russa) allo scopo di [illegible] Tarnowsky. E prosegue: — [illegible] voi Prilukoff, dal 15 al 24 agosto avreste indotto il Kamarowsky a [illegible] assicurazione di 500.000 lire [illegible] Tarnowsky ha affermato [illegible] della Tarnowsky [illegible] abbiate indotto Naumow ad [illegible] conte Kamarowsky per [illegible] alla contessa possessore di [illegible] E poi la questione del [illegible] dal Kamarowsky presso il [illegible] Anzitutto chi vi parlò del [illegible] fatto dal Kamarowsky?

— Me ne parlò la Tarnowsky [illegible] con un ricordo di avere visto [illegible] mento. E' possibile però che [illegible] abbia mostrato.

La Tarnowsky ebbe a dichiarare al giudice istruttore che vi mostrò l'[illegible]zione ed anche il testamento.

— Non ricordo molto bene questa circostanza.

L'assicurazione del Kamarowsky

— Voi avete detto al giudice istruttore che l'idea di indurre il Kamarowsky a fare l'assicurazione, la ebbe per [illegible] Tarnowsky a Berlino. E' vero questo?

— Al giudice istruttore io ho detto [illegible] quello che sapevo. Molti altri particolari li ho appresi dal giudice stesso [illegible] di essi mi hanno molto stupito.

— Ma la Tarnowsky non vi [illegible] come ella poteva garantirsi l'avve[illegible]

— Sì.

— E voi cosa le avete detto?

— Le dissi che poteva garantirsi [illegible] un testamento o con un'assicurazione [illegible] con un polizza, ma io parlai genericamente senza pensare al Kamarowsky.

— Avete chiesto a Venezia un [illegible] d'assicurazione?

— Mai!

— La Tarnowsky nel suo interrogatorio disse che sareste stato voi a chiedere [illegible] far sollecitamente l'assicurazione, in alla avrebbe altro.

— Questo non è vero, io non avevo alcun interesse a sollecitare.

— Vi avrebbe incaricato la contessa a Vienna di procurarle uno statuto di assicurazione?

— Sì, ella voleva trovare una Compagnia disposta a concludere prontamente [illegible] grosso contratto. Per avere questo statuto mi sono rivolto alla guida dell'albergo Bristol, Maurizio Grupper, e questi [illegible] con la Compagnia Gresham.

— Com'è che il contratto d'assicurazione non fu poi stipulato con la Gresham?

— Forse perchè a questa Compagnia non convennero i patti.

— Avete domandato al Grupper se l'assicurazione sarebbe stata valida anche in caso di omicidio?

— Io non feci mai tale domanda. Chiesi soltanto se la somma sarebbe stata pagata «in caso di morte giudiziale».

— Ma alla polizia di Vienna voi diceste: — Credo di aver richiesto al [illegible] se la Società avrebbe pagato anche in caso di assassinio.

— Non ricordo.

— Ed al giudice istruttore di Venezia, incalza il Presidente, avete dichiarato: — Non sono certo di aver fatto tale domanda al Grupper.

Avute le carte dal Grupper, a chi le consegnaste?

— Le diedi alla Perrier perchè le [illegible] passe alla Tarnowsky.

— L'assicurazione, dunque, fu conclusa con la Compagnia *Ancora*.

— Ho saputo poi che fu fatta con [illegible]ra, ma io credevo che l'affare fosse stato concluso con la *Gresham*.

Il Presidente ricorda poi all'accusato che l'assicurazione fu conclusa il 23 agosto mentre la Tarnowsky partì per la Russia due giorni dopo. Indi, il cav. [illegible] prosegue: — Avete detto che la Tarnowsky desiderava ardentemente di entrare in possesso di somme rilevanti allo scopo di condurre quella vita ricca ch'ella aveva condotta sino agli ultimi tempi di permanenza in Russia.

Le deduzioni di Prilukoff

Il Prilukoff obbietta al Presidente: a mano a mano che la istruttoria [illegible] va innanzi dei fatti, io ne ricevevo [illegible] facevo delle deduzioni, come quella [illegible] alla accenna.

— Avete detto che non avendo potuto la Tarnowsky spingervi all'uccisione del Kamarowsky e non essendo riuscita neanche a farvi intestare a suo nome la vostra polizza di assicurazione di 55.000 rubli, ella ha cambiato piano ed ha pensato a Kamarowsky.

— E un'altra deduzione ch'io ho creduto di poter fare: del resto [illegible] Prilukoff — la Tarnowsky aveva cessato a parlarmi male di Kamarowsky, osservando che era antipatico, ch'ella non lo ne aveva ribrezzo, che non poteva sopportare la sua avarizia, la sua [illegible] che egli maltrattava il figlio [illegible]

— Voi avete detto che la Tarnowsky si mise in opera con sua malizia per [illegible] quasi inconsapevolmente, ad [illegible] Kamarowsky.

— Fino ad un certo punto sì. [illegible] col dire esplicitamente ch'io [illegible] «liberare la faccia della terra da [illegible] mo». Ciò ella mi disse al Lido.

La Tarnowsky, poi, mi andava [illegible] ch'io dovevo dimenticare [illegible] lei e dovevo agire precisamente [illegible] suo figlio. Io pensando a quanto [illegible] venuto nella mia vita, affetto [illegible] ormai un uomo rovinato, mi [illegible] spinto a tutto.

— Nel viaggio da Venezia a Vienna avete detto che ella si è messa a piangere per indurvi ad uccidere Kamarowsky.

La predisposizione del delitto

— E' vero. Ed arrivato a Vienna cominciai a predisporre il delitto [illegible] presso l'Istituto Goldberg [illegible] ove raccontai un certa storia di [illegible] un signore a Venezia [illegible] sando che bisognava trovare [illegible] toglierglielo perchè esse potevano [illegible] meliore una signora.

Il Goldberg, inteso il mio [illegible] suggerì delle sigarette clorof[illegible] mi disse di ripassare al suo ufficio [illegible] no dopo.

— E voi gli avete promesso [illegible]

— Non ricordo l'entità del [illegible] promessogli. Il giorno dopo, però [illegible] berg non volle darmi le sigarette [illegible] cavò dicendomi che forse me le [illegible] date in seguito, tanto che le avrei [illegible] te da suo fratello.

— La contessa sapeva della storia [illegible] le lettere?

— Sì; la storiella era stata combinata con lei.

— E fallito questo tentativo, cosa avete fatto? Avete comperato un libro di tossicologia?

— Sì, ma questo doveva ser[illegible]

— Ma voi nel vostro [illegible] Venezia, avete detto che fallito [illegible] delle sigarette, avete pensato [illegible] vi siete procurato un [illegible] non per avvelenare [illegible] il Kamarowsky.

— Questo non [illegible]

Di fronte a questo diniego dell'accusato, il Presidente passa a dar lettura della deposizione resa dal Prilukoff in istruttoria, su questa circostanza.

Finita la breve lettura l'accusato dice:

— Io ho comprato quel libro per me, perchè in esso si trattava di narcosi.

— Al giudice di Vienna avete detto realmente che avevate comperato quel libro per fare [illegible] a Venezia avete detto che [illegible] qualche altro mezzo per [illegible] il Kamarowsky.

— Non mi sono bene espresso — risponde il Prilukoff — [illegible] mi hanno bene compreso. Del resto io non ammetterò alcuna [illegible] all'acquisto di quel libro.

— A Vienna dunque — prosegue il Presidente — [illegible] a parlare colla Tarnowsky del progetto di uccidere il Kamarowsky. Sapete che voi come esecutore del [illegible] avreste potuto rimanere [illegible] la Tarnowsky pensò che sarebbe [illegible] tutte le carte [illegible] gli affari suoi e le vostre relazioni in Russia?

— Appunto, ed io mi rivolsi ad un collega avvocato in Russia, perchè mi spedisse dette carte.

La rivoltella od il pugnale?

— E per l'uccisione del Kamarowsky, che arma vi consigliò la Tarnowsky; la rivoltella od il pugnale?

— Il pugnale [illegible] abbandonai l'idea di usare quell'arma non avendo trovato il modo di [illegible] la rivoltella [illegible] a Vienna varie prove di tiro.

— A Vienna comperaste un'altra rivoltella?

— Fu la contessa a comprarla ed a regalarmela [illegible] di ritorno e io me [illegible] un'altra.

— [illegible] anche uno strumento [illegible]

— [illegible] di un box, che all'occorrenza [illegible] stato adoperato da uno [illegible]

— [illegible] la Tarnowsky vista la vostra [illegible] ad uccidere il Kamarowsky [illegible] il Naumow.

— [illegible] del resto, osserva il Prilukoff, [illegible] per lei un pericolo grandissimo, perchè il mio nome si sarebbe facilmente collegato al suo. In tal caso ella avrebbe potuto trovarsi seriamente compromessa. La Tarnowsky mi disse che sarebbe stato meglio scegliere il Naumow, giovane risoluto, ardente d'amore, geloso, per uccidere il Kamarowsky; la scelta del Naumow, ella soggiungeva, mi conviene [illegible]

— Come spiegate di aver detto al giudice istruttore di Venezia, che la Tarnowsky non aveva responsabilità nell'assassinio?

Avv. Carutti esclama: — L'aveva detto anche a [illegible]

Presidente a Prilukoff — Al giudice istruttore di Venezia avete detto che una persona vi aveva incaricato di vigilare sul Naumow onde impedirgli ch'egli avesse a recar nocumento al conte Kamarowsky.

— Io ho detto così per non compromettere la Tarnowsky e [illegible] perchè io [illegible]

[illegible] tutte le vostre [illegible] Ed il Presidente [illegible] Dunque a Vienna voi avete [illegible] Naumow [illegible] il Kamarowsky.

[illegible] Carutti

— [illegible], dichiara il Prilukoff, che [illegible] il Kamarowsky doveva essere ucciso da me o dal Naumow.

Spiegazioni su telegrammi

Invitato dal Presidente il cancelliere dà poi lettura di un telegramma spedito dalla Tarnowsky, mentre trovavasi a Vienna, al Naumow [illegible] a Wolska, [illegible] Questo telegramma [illegible] Carezze e [illegible] per il tuo [illegible] Si viene [illegible] avvocati, [illegible] del cane [illegible] dal Prilukoff [illegible] la Tarnowsky.

[illegible] anche [illegible] di telegrammi spediti [illegible] di ritornare a [illegible] Tarnowsky al Prilukoff.

[illegible] dei delitti [illegible] per la [illegible] Kamarowsky ed alla [illegible] di [illegible] il Naumow per [illegible]

L'avv. [illegible] difesa ritorna sul [illegible] della Tarnowsky [illegible] Naumow [illegible]

— [illegible] il giudice [illegible] doveva [illegible] al Prilukoff [illegible] Naumow di un telegramma [illegible] tenere, cioè di [illegible]

— [illegible] impressione [illegible] al Naumow del [illegible] come in francese [illegible] Io non [illegible] relazione intima [illegible] al più potevo sospettare ad una semplice corte d'amore.

— Questo dispaccio — osserva il Presidente — ha la data 18 agosto 1907.

Avv. Carutti — [illegible] Prilukoff sapeva che [illegible] la Tarnowsky aveva stabilito di [illegible] al Naumow nel progetto per disfarsi del Kamarowsky?

— Al momento non ricordo, — risponde l'accusato.

Presidente — La Tarnowsky partendo per la Russia, il 25 agosto, vi ha dato una fotografia del Naumow?

— Sì, perchè all'occorrenza potessi riconoscerlo.

Il linguaggio convenzionale

— Prima che la contessa partisse per la Russia avete stabilito con lei un linguaggio convenzionale? Per esempio fu convenuto che il Naumow sarebbe stato designato col nome di *Berta* ed il Kamarowsky con quello di *Adele*?

— Precisamente. Io poi dovevo indirizzare le lettere non al vero nome della contessa, ma ad un falso nome. La Perrier avrebbe ritirato le lettere.

— Prima della partenza della contessa, avete [illegible] un falso telegramma [illegible], firmato Kamarowsky?

— Sì, [illegible] ma io lo avevo già preparato sotto dettatura della stessa Tarnowsky [illegible] doveva essere da me spedito [illegible] a Mosca.

— Perchè [illegible] meglio che si sarebbe stato recapitato?

— Perchè la Tarnowsky se ne potesse valere nel momento opportuno. Ma io non ricordo il vero motivo della triplice spedizione del dispaccio.

Avv. Diena — Prima di spedire il triplice telegramma ne avete spedito un altro per avvertire la contessa della successiva trasmissione?

— [illegible]

Ed allora, prosegue il rappresentante della P. C. [illegible] al Presidente abbia la cortesia di leggere in proposito gli atti della causa.

— Non riesco a spiegare questo punto, aggiunge il Prilukoff.

— Questo dispaccio falso era destinato a suscitare nel Naumow il maggiore sdegno?

— Non è vero.

— Ma lo avete detto al giudice istruttore.

— Il giudice [illegible] non fece molta attenzione [illegible] o meglio non tradusse [illegible] il mio concetto. Io espressi [illegible] più lenite.

— Ma il vostro concetto in proposito fu fissato negli atti d'istruttoria a mezzo dell'interprete prof. Passalli!

— Non so spiegare la contraddizione.

"Traduttore, traditore...,,

A richiesta del Presidente il cancelliere [illegible] allora gli atti d'istruttoria che a tale punto si riferiscono. Si apprende che il Prilukoff, relativamente all'intervento dell'interprete per la trascrizione a verbale dei suoi interrogatori, scriveva in francese una lettera dirigendola all'avv. Cesare [illegible], uno dei suoi difensori, per mettere in dubbio la valentia dell'interprete nella esattissima riproduzione dei suoi concetti. Il Prilukoff scriveva tra l'altro al suo difensore, di non aver dimenticato il vecchio proverbio italiano: «Traduttore, traditore...».

Udendo tale dichiarazione del Prilukoff, l'uditorio sorride, ed alcuni rivolgono delle [illegible] congratulazioni agli interpreti.

E' degno di nota che tale lettera del Prilukoff, contenendo apprezzamenti sugli atti processuali, fu sequestrata.

Il Presidente, terminata la lettura, osserva che per volontà del giudice inquirente tutto ciò che il Prilukoff disse nei suoi interrogatori, fu dall'interprete giudiziale tradotto dall'italiano in russo, che il Prilukoff vi fece delle correzioni, dichiarando poi che i verbali corrispondevano esattamente a quanto egli aveva detto.

A questo punto il Prilukoff domanda un po' di riposo ed il Presidente sospende per dieci minuti l'udienza. Sono le 15.45.

Passa qualche minuto, la folla ne approfitta per levarsi in piedi e veder meglio gli accusati; giornalisti avvocati e giurati che a questo spettacolo sono pur troppo abituati e che devono seguire il processo con uno sforzo enorme di attenzione, escono invece dall'aula in cerca di [illegible]

Appena riaperta l'udienza, il Presidente si rivolge a Prilukoff con il seguito delle contestazioni.

— La Tarnowsky in istruttoria osserva che non sapeva niente del vostro falso telegramma di Kamarowsky a Naumow con le ingiurie.

— Non è vero, esclama Prilukoff.

— La Tarnowsky, aggiunge che voi le telegrafaste di mostrare a Naumow il telegramma seguente che spedivate a firma Kamarowsky.

— Non è vero ripete Prilukoff.

— Eppure incalza il presidente, la Tarnowsky in un confronto con voi mantenne le sue dichiarazioni. Le mantenete anche voi qui?

— Sissignore, insiste l'accusato.

"Farò il possibile,,

Il presidente legge un telegramma della Tarnowsky a Prilukoff con cui accusava ricevuta del falso dispaccio di Kamarowsky. Prilukoff non sa spiegare esattamente una frase di esso così concepita: «Farò il possibile». Il presidente gli contesta che in istruttoria dichiarò che egli pensava che ella intendesse dire che la Tarnowsky avrebbe fatto il possibile per disporre il Naumow nel senso del piano omicida. Prilukoff riconferma adesso quella supposizione.

— Dopo quel dispaccio telegrafaste ancora alla Tarnowsky dicendole che bisognava che «Berta» avesse le «intenzioni più serie»?

Prilukoff ricorda perfettamente ciò e si riferisce per giustificarlo alla deposizione già fatta che per ottenere dalla Tarnowsky la dispensa dall'assassinio che gli ripugnava, non credette opportuno di accennare alla sua mancanza di coraggio che non avrebbe disarmata la Tarnowsky.

Il presidente prosegue nella lettura dei telegrammi: Tra di essi uno della Tarnowsky avverte che l'effetto del dispaccio apocrifo di Kamarowsky aveva sortito «un effetto splendido».

Prilukoff illustra quest'ultimo ammettendo che la Tarnowsky alludeva alle disposizioni d'animo di Naumow pronto ormai all'assassinio. Ciò lo stupì molto [illegible] egli all'atto della spedizione che il dispaccio con la parola [illegible] determinare un tale stato d'animo così decisivo nel Naumow. Il telegramma in questione dice: «Partiamo subito per [illegible] domenica sera per Mosca. Effetto del telegramma splendido. Ripartirò da Mosca venerdì. Sarà domenica col corriere a Vienna. Telegrafa. Or [illegible] quale ora parte treno per presso Nachalnik. Amore, baci senza fine».

Avv. Feder — Vuol dire uno degli interpreti che cosa significa la parola Nachalnik [illegible]

Prof. Passalli — Significa: «Cosa che [illegible] dovrebbe mai dall'amare».

Prilukoff chiarisce quindi il significato di altri telegrammi, dei quali il presidente legge il testo, e insiste a sostenere che [illegible] lo scopo del telegramma apocrifo diretto alla Tarnowsky.

Avv. Carutti — Vuol chiedere, signor Presidente, all'accusato il perchè della meraviglia espressa dal Prilukoff per il fatto che Naumow mentre si era persuaso di uccidere Kamarowsky [illegible] a quanto risulta dai telegrammi della Tarnowsky da Venezia [illegible] a Mosca?

Prilukoff dichiara che ciò gli sembrava molto strano e che [illegible] a mettere in dubbio la sincerità della affermazione della Tarnowsky [illegible] che ella lo [illegible] o [illegible] qualche cosa di nuovo.

Un telegramma sibillino

Seguono altre contestazioni di minor importanza. Infine il Presidente legge il seguente telegramma di Prilukoff alla Tarnowsky:

«Due telegrammi ricevuti con molti errori. Ho compreso che Berta arriva presso da me venerdì sera definitivamente seria. Treno per «Nachalnik» parte nove venti sera, bisogna prenderlo e prima fermarsi presso di me. Ho preparato se occorre [illegible] cose [illegible] «Glysta» sia ben curata. Voglio in ogni caso farmi un costume americano come Berta. Domani i particolari se la serietà sarà dubbia ordinagli di prendere aria e figura americana come [illegible]. Telegrafa ad Adele. Al più presto telegrafami se una o due uscite nel nuovo alloggio. Fa seguire le mie lettere. Cerca di avere anche un cifrario. Forse sarà bene telegrafare personalmente subito a Berta a [illegible] nome e con indirizzo qualunque che le sue domande sono rifiutate, che si è deciso di maritare Lissenkok con Souslik. Quando Svarol verrà riceverà immediatamente a mezzo di commissionario e l'originale resterà in ufficio».

Il telegramma viene commentato con la successiva lettura della deposizione di Prilukoff in istruttoria, deposizione che dà la chiave del dispaccio sostituendo tutti i nomi convenzionali con i nomi propri. «Nachalnik» è Kamarowsky, Berta è Naumow ecc.

Prilukoff aggiunge che suggeriva alla Tarnowsky di far prendere al Naumow un'aria americana per poterlo meglio riconoscere, che chiedeva se la casa di Kamarowsky aveva due uscite per sorvegliarle nel caso, entrambe.

Presidente — Perchè, voi avevate, come sappiamo, il mandato di arrestarlo!

La prova che Naumow aveva ucciso Kamarowsky

Prilukoff continua dicendo che egli voleva dare in mano alla Tarnowsky la prova che Naumow aveva ucciso Kamarowsky perchè ella rifiutava di sposare Naumow stesso e intendeva invece sposare Kamarowsky. Per ciò le suggerì di spedire a Naumow al suo vero nome a Mosca, un dispaccio in questo senso, dispaccio che nell'originale sarebbe rimasto giacente all'ufficio di trasmissione, mentre a Mosca avrebbe ritirato ella stessa la copia diretta a Naumow già partito.

Le contestazioni continuano in tema di telegrammi. Il cancelliere ne legge uno della Tarnowsky in risposta a quello dianzi riportato, ma che la Tarnowsky dichiara di non aver spedito. In esso la Tarnowsky avverte Prilukoff che dopo il colpo di Venezia converrà lasciar fuggire il Naumow anzichè arrestarlo come era prima stabilito. Ella garantisce del giovane assicurando che andrà lontano, non parlerà, giura che non lo salva per amore o sentimento ma per la miglior riuscita del progetto.

A questo dispaccio della Tarnowsky il Prilukoff torna a replicare rilevando le contraddizioni della contessa e domandando dichiarazioni, avvertendo che se «Berta» resterà libero la polizia lo cercherà e finirà col porsi sulle tracce di lei che ne sarà compromessa, mentre arrestandolo subito la polizia si accontenterà di avere nelle mani l'esecutore materiale del resto e non indagherà oltre.

La Tarnowsky controreplicò con un altro dispaccio di istruzioni suppletive, di cui il presidente commenta il testo.

Prilukoff appare stanchissimo, da mezz'ora egli ha domandato di rimettere al domani la continuazione dell'udienza.

L'avv. *Florian* prega il presidente di aderire alla richiesta. D'altronde tutti sono veramente affaticati, parecchi avvocati hanno già [illegible] le cartelle e si alzano.

Il Presidente ammonisce che il primo ad alzarsi deve essere lui. E tutti, benchè brontolando, tornano a sedere.

Il P. M. desidera rivolgere al Prilukoff un'ultima domanda.

Dai banchi della difesa si leva un brontolio. Il procuratore generale cav. Randi allora esclama:

— Ma non sarà la mia interrogazione che ucciderà il Prilukoff.

Indi rivolto all'accusato gli dice:

— E' vero che la Tarnowsky vi chiamava: «Sua scimmia, o suo scimmiotto»?

Prilukoff — E' vero.

Stavolta è finito, il presidente toglie la udienza rimettendola allo indomani per la prosecuzione delle contestazioni al Prilukoff.

Il processo per un assassinio

Rennes, 10

Oggi è cominciato dinanzi alla corte di assise la discussione del processo relativo all'assassinio del signor Diringer, commerciante, a Pauligny, commesso dieci mesi or sono. Autore del delitto sarebbe, secondo l'accusa, un mendicante di Rennes, tale Marcello Le Brigand, che sarebbe stato istigato dalla moglie della vittima. Il signor Diringer sarebbe stato mortalmente ferito al dorso mentre usciva da un circolo. Le Brigand non ha cessato di protestare la sua innocenza.

Nella magistratura

Roma, 10.

Con odierni decreti, il consigliere di cassazione Primicerio è stato collocato a sua domanda a riposo - il cav. Costantini, consigliere della corte d'appello di Catania è stato nominato presidente del tribunale di Nicastro, ed il cav. Petitto, procuratore del Re a Nicastro, è stato nominato consigliere della corte di appello di Palermo.

SPORT

Il prof. Galante nel Belgio

Alla Scuola Normale Militare di Bruxelles, il direttore Cav. Henrion, organizzava una festa d'arme d'addio al Prof. Galante che, chiamato, dal Ministero della Guerra ancora nell'anno 1905, introduceva il metodo italiano di scherma agli allievi di detta scuola magistrale. In tale circostanza intervennero il Generale Werbrouck, il Comandante Delfasse, S. E. il Ministro d'Italia Conte Bonin Longare, e varii Ufficiali.

Il prof. Galante dopo aver fatta una dimostrazione di brillanti assalti cogli allievi della Scuola Normale, venne felicitato dalle autorità presenti.

I voli di Rougier a Montecarlo

Montecarlo, 10

L'aviatore Rougier si è innalzato fino a 800 metri, per una durata di trenta minuti descrivendo tre giri tra Montecarlo e Cap Martin, passando al disopra del villaggio Turbie, girando intorno alla Tête de Chien e ritornando a prendere terra, con precisione, dinanzi al suo aeroscalo, tra le acclamazioni della folla.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10.

Alt. il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.00 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm	67.58	67.16	65.30
Termom. centigr. al Nord	10.0	6.7	12.1
Umidità relativa	68	86	67
Direzione del vento	S.W.	N.	E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	6
Acqua caduta in mm.		—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 12.5 — minima di oggi 6.0 — Marea: 1.a alta 10.31 — 2.a alta 22.05 — 1.a bassa 4.15 — 2.a bassa 16.45.

TEATRI E CONCERTI

"Nel paese della fortuna,,

Dramma in 4 atti di E. A. Butti

(Goldoni 10 marzo 1910)

La rappresentazione è finita tardi, alla mezza di notte. D'altro canto la politica ed il processo dei Russi invadono così il giornale che è giocoforza limitarsi quasi esclusivamente alla cronaca. E la cronaca è lieta. Il dramma di E. A. Butti ebbe un caldo successo, tradotto in cifre esso si riassume in due chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, quattro dopo il terzo, due dopo il quarto. Il teatro era gremito del miglior pubblico di Venezia [illegible] gli attori e l'autore [illegible] il pubblico entusiasta aveva [illegible] al *Castello del sogno*, [illegible]. *Nel paese della fortuna* [illegible], dopo quelle di Roma di Torino e di Milano, una vittoria di più.

Noi ci siamo occupati altre volte del dramma [illegible] intervista con lo scrittore [illegible] appena terminato qui al Lido e dopo il battesimo di Torino. La trama ne fu raccontata a lungo e [illegible] la sua finalità artistica [illegible] Noi diremo presto [illegible] dell'ultimo periodo della attività letteraria di E. A. Butti a proposito del [illegible] nobilissimo [illegible] il prossimo aprile l'alta idealità. *Nel paese della fortuna* [illegible] al *Castello del sogno*. E. A. Butti ci ha fatto assistere al teatro ad [illegible] evoluzione [illegible]. Eravamo abituati ad [illegible] applaudire, applaudendo le [illegible] opere, il pensatore oltre che il costruttore di commedie — Dalla *Corsa al piacere* e dal *Lucifero* in poi a poco a poco traverso le *Fiamme nell'ombra*, al *Tutto per nulla* e l'*Intermezzo poetico*, sempre che egli tendesse a separare il pensiero, l'anima idealistica delle sue concezioni dalla materialità episodica delle sue costruzioni medesime. A poco a poco cioè il suo teatro si perfezionò nella forma, perdette della sostanza [illegible] alla letteratura convenzionale drammatica. Lo scrittore di fronte alle folle che chiedevano di [illegible] di assistere a delle opere d'arte [illegible] a delle opere di tecnica teatrale cedette alla loro imposizione dando nelle sue commedie maggior importanza alla struttura tecnica che non, come ai tempi della *Tempesta* e della *Fine di un ideale*, al pensiero etico che le ispirava. Di fronte alle folle che mostravano di apprezzare i virtuosi del teatro più che i poeti del teatro, E. A. Butti si finse, cioè, un virtuoso.

Nel paese della fortuna è un saggio cospicuo di virtuosismo scenico. Propostasi una situazione iniziale in un ambiente ampio e multiplo di aspetti, come Montecarlo e il Casino di gioco, il drammaturgo vi ha costrutto sopra il suo edificio metodicamente e logicamente, preparando e predisponendo gli effetti, disegnando le figure dei protagonisti col dovuto rilievo, inquadrandole convenientemente: risolvendo felicemente il problema dei finali d'atto. Dal lato tecnico questo dramma è, forse, la miglior prova del Butti; come capacità a commuovere equivale certamente al *Tutto per nulla*. Della finezza di alcuni episodi e dell'umorismo profuso [illegible] — Butti è uno schietto umorista — abbiamo discorso nella intervista cui accennammo più sopra; sono questi i particolari che attribuiscono all'insieme del lavoro una quadratura organica, che ne allargano la cornice ed il respiro. *Nel paese della fortuna* è riuscito al secondo ed al quarto atto, più che al primo ed al terzo. Il quarto atto ciò non ostante non persuade totalmente ma la soluzione tragica di esso è l'unica ragionevolmente possibile date le premesse. Abbiam detto che questo dramma costituisce il culmine della evoluzione dello scrittore verso il tecnicismo assoluto. Per chi conosceva profondamente il temperamento artistico del Butti non poteva esser dubbio che contemporaneamente ad esso dovesse maturarsi qualche manifestazione esclusivamente idealistica. Ora non è eloquente il fatto che, liberatosi dalla preoccupazione di una fusione assai difficilmente realizzabile tra la forma e lo spirito, il Butti sia pervenuto contemporaneamente e con l'una e con l'altro a due creazioni opposte come *Nel paese della Fortuna* e il *Castello del sogno*? Ma di questa divergenza di elaborazione non è il caso di occuparci adesso. Ci premeva, [illegible]

Il paese della fortuna è allestito con molto [illegible] dalla Compagnia diretta da Flavio Andò che ne dà una recitazione fusa ed efficace. Ricordiamo affrettatamente la signora Paoli, il Piperno, Flavio Andò, il Gandusio, il Palmarini interpreti valenti e [illegible]

Stasera il dramma di Butti si replica.

g. d.

Concerto rimandato

Per improvvisa grave indisposizione del Prof. Tempesta, il III Recital, che doveva aver luogo domenica 13 corr., viene rimesso a tempo indeterminato.

"Bianca Cappello,, del m. Lozzi al teatro imperiale di Varsavia

Varsavia, 10

Al teatro imperiale ha avuto luogo con pieno successo la prima rappresentazione della nuova opera Bianca Cappello del maestro italiano Antonio Lozzi, su libretto di Ugo Fleres. Sono stati specialmente applauditi la presentazione di Bianca, l'invito alla fuga del Buonaventuri ed il finale del prologo; il duetto fra Bianca e Francesco de' Medici ed il finale del primo atto; il [illegible] ed il finale del secondo atto. La morte di Bianca al terzo atto ha procurato ovazioni anche alla Bianchini Cappelli, la quale interpretava la parte di Bianca. Il maestro che assisteva alla rappresentazione è stato acclamatissimo. L'opera è stata egregiamente eseguita, oltre che dalla signora Bianchini-Cappelli, dagli artisti Cecchini, Ischierdo, Minolfi e Valdelli. Dirigeva la orchestra il maestro Cannoni.

Il lavoro del maestro italiano sarà qui riprodotto per parecchie sere e poscia sarà rappresentato ad Odessa.

La rappresentazione di "Chantecler,, ad Atene

Atene, 10

La prima rappresentazione dello *Chantecler* al teatro Reale, ha avuto luogo ieri sera ed avuto grande successo. Il re e la famiglia reale vi assistevano. Le principali scene del lavoro sono state vivamente applaudite.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI, 20.45 — Nel paese della fortuna.

MALIBRAN, 20.45 La Principessa dei dollari.

RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 9 corr. il capitano medico Rolando è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Mendoza*.

Per constatati motivi di salute, è contromandato l'imbarco del tenente medico Narriso sulla *Goito*, sulla quale, colla data del 10 corrente, imbarca il pari grado Izzo.

Movimento del Regio Naviglio: La betta N. 5 è giunta a Spezia il 9.

Notizie del Dipartimento

Encomio — Il vice-ammiraglio Viotti nel foglio d'ordini dell'Arsenale di ieri encomia il sergente del 72 regg. Fanteria Inserra Sebastiano per aver, la sera del 5 corr. a Malamocco, salvato un bambino in pericolo di annegare.

Per norma della navigazione — L'istituto Idrografico informa che il fanale scintillante rosso sulla testata del molo S. Vincenzo di Napoli, per guasti, funziona a luce fissa rossa, fino a nuovo avviso.

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L. 14.—
» » » 30 Settembre » 9.—
per un trimestre . . . . . » 4.50
per un mese . . . . » 1.50

(Estero il doppio)

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale

L'Illustrazione Popolare

RIVISTE E GIORNALI

I fantocci di Monaco.

A Monaco non si trema, per fantocci, perchè a Monaco c'è la più ricca collezione di fantocci da presepi e occupa tutto un piano del meraviglioso museo Bavaro in cui gli oggetti d'arte sono esposti nel quadro delle età rispettive cui appartengono. I presepi in tutto contano [illegible] mila Bambole e fantocci. Un numero immenso! Vi sono soldati e piccoli Gesù, giuocattoli e utensili da cucina, avorii ed orologi, culle e [illegible], in questo museo, ma i presepi sono i più belli ed i più caratteristici. Di tutte le età, e di tutti gli artefici, essi offrono un ben curioso spettacolo. Per raccoglierli, il conservatore del museo, vi ha impiegato quarant'anni della sua vita. Vi sono presepi che riproducono fedelmente i paesaggi della Baviera e del Tirolo coi villaggi di cartone che si distaccano da un fondo di alte montagne. Ve n'è uno ornato da una fauna e d'una flora africane, con ibis, scimmie, cammelli, coccodrilli. I frammenti dei presepi antichissimi, storici, sono stati raccolti [illegible] testimonianza del [illegible] tradizionali d'animali e d'uomini, fissati dalla fantasia e dall'arte delle più varie generazioni.

Nel gabinetto numero sette, — ricorda la *Nouvelle Revue* — incomincia l'ammirevole collezione dei presepi italiani e siciliani. Sono meravigliosi le capre e gli altri animali scolpiti verso il 1695 da Matera che prendeva i suoi modelli nelle montagne siciliane. Ecco un «Massacro degli Innocenti» del secolo XVIII, attorniato da un fitto gruppo di musicanti negri riccamente vestiti e portanti tutti i loro istrumenti. Erano veri artisti coloro che nel secolo XVIII fecero tante figurine da presepi e la maggior parte di questi maestri napoletani sono rappresentati qui. Trilocco, Matteo Bottiglieri, Francesco Celebrano, Giuseppe Cappello, Lorenzo Mosca, Nicolo Somma, Giuseppe Gori, Giuseppe Sommartino. Anche i frammenti dell'arte loro, presentano un aspetto interessantissimo. Sono gli accessori ed i resti dei loro grandi quadri, delle loro grandi ricostruzioni religiose da presepio. Ecco dei galli, dei sacchi di cereali, dei pezzi di carne che facevano bella mostra di sè nelle botteghe da macellai, e violini e pistole, e coltelli e quadranti, diamanti per la regina di Saba, ori per i Re Magi. E il più grazioso museo lillipuziano che si possa immaginare! Quando si avvicina il Natale, nel Museo si prepara una specie di cappella dove viene ricostruito un presepio. Le figurine di legno e di cera hanno un'aria così antica! Sopra un pilastro viene affisso un avviso, anch'esso tanto antico: «Per la santità del luogo, si è pregati di ammirare a bassa voce e di non proferire grandi esclamazioni laudative!» Felici paesi in cui è necessario mettere la museruola all'entusiasmo e la sordina ai gridi di ammirazione!

I preamboli.

Vecchie forme di presentazione letteraria [illegible] ormai in disuso. Non c'è tempo di perdersi nelle divagazioni preparatorie: bisogna entrare in argomento subito. Walter Scott, — dice la *Tribuna illustrata* — [illegible] lunghi prologhi e le lunghe presentazioni dei suoi eroi, ci appare oggi un preadamita.

Il prologo di un dramma, anche bello e detto da un grande attore, ci farebbe sorridere ed anche ci farebbe perdere la pazienza. Oggi nel primo capitolo di un romanzo o nella scena di un dramma, dobbiamo già essere in piena azione. Gli uomini pieni di discorsi e di divagazioni filosofiche e morali, sono votati al disprezzo del mondo. Noi non sappiamo più cosa farcene. Amiamo invece gli uomini che ci sollecitano là dove dobbiamo andare. Per noi è naturale oggi leggere avvisi come questo: «Imparate ad essere un diplomatico!... La scienza di Stato insegnata per posta. Successo garantito».

Il ragazzo che vuol diventare un diplomatico e si trova faccia a faccia con la necessità di intraprendere una qualsiasi carriera [illegible] non vuol più fermarsi a [illegible] «Arma virumque cano» od imparare «[illegible] rerum». Egli domanda che la scuola invece di insegnargli a far gli affari, lo aiuti a farli.

L'eroe moderno non potrebbe essere certo uno di quei soldati di Cromwel che si preparava alla battaglia passando il mattino in preghiera e in salmi al Signore delle battaglie. Il grido dell'eroe è cambiato. E questo, ora: «Avanti! In guardia! A voi!»

Senza preamboli. Così un'altra bell'arte del tempo antico, è morta... Lasciamo andare e non preoccupiamocene troppo. Era l'arte degli uomini troppo indecisi o troppo sentimentali.

La durata della vita... meccanica.

La vita dei moderni prodotti della tecnica è brevissima, se si confronta a ciò che in antico la industria umana ha costruito. E questo per la maggior intensità di sforzo che da essi si richiede in proporzione alla massa. Data questa legge, si comprende come le odierne macchine da guerra, alle quali si richiede un fortissimo sviluppo d'energia, devono avere una vita brevissima. Le odierne gigantesche corazzate, dopo venti anni di servizio, hanno quasi perduto ogni valore come strumento guerresco, mentre le antiche navi da guerra, se non perivano in naufragio od in battaglia, potevano restare in servizio fino a duecento anni. La differenza è ancora più evidente se si considerano i massicci ponti di pietra dei Romani, di cui molti esistono ancora, cogli svelti ed arditi ponti in ferro che formano il vanto dell'ingegneria moderna.

Questi, — dice *Scienza pratica* — richiedono continue cure contro molteplici agenti dissolvitori: quelli sfidano impavidi da secoli l'azione degli elementi e l'incuria degli uomini. Una vita pure molto breve hanno le macchine. Sulle ferrovie prussiane, in cui la manutenzione del materiale è molto curata, le locomotive prestano in media un servizio di vent'anni. In altri Stati, tale durata non supera i dieci anni. Mentre le vecchie e rudimentali macchine a vapore potevano prestare servizio per un tempo per così dire indefinito: oggi ancora si trovano in servizio delle macchine poste in opera ottant'anni fa. Invece il più perfetto dei motori moderni, il motore a scoppio, usato per gli automobili e gli aeroplani, dopo cinque o sei anni è fuori servizio.

Giornalisti fortunati.

A Buenos Ayres, i giornalisti sono uomini felici. Lo dice il *Daily Express*, almeno per noi sono proprio cose dell'altro mondo. Dunque, la professione del giornalista è piena di soddisfazioni a Buenos Ayres.

Entro magnifici saloni, i redattori coperti da leggeri cappelli di paglia, seduti sopra poltrone e soffici divani, fumano dei sigari e bevono lentamente delle limonate. Gli uffici comprendono una sala da ballo, una biblioteca, aperta al pubblico ed una piccola infermeria, dove si trovano tutti i conforti, i farmaci, anche quelli di cui non si fa pubblicità sul giornale. Un medico vi risiede in permanenza, e gli fa gratuitamente delle visite a tutti i redattori, ai tipografi, agli abbonati e ai lettori. Sopra il tetto del palazzo si eleva una colossale sirena a vapore che riempie l'aria di giocondi sibili, non appena giunge al giornale qualche notizia importante. Essa non tarda a svegliare tutta la città anche nel cuore della notte. Ciascuna di queste infrazioni ai regolamenti della polizia notturna è punita con una forte multa, ma al giornale non ne fa caso, esso sa che il pubblico pagherà. A Londra e a Parigi, come altrove, i grandi quotidiani hanno cercato tutti i mezzi per richiamare l'attenzione del pubblico: concorsi, premi teatrali, rappresentazioni di gala, ma essi non hanno ancora potuto trasformare la loro sala da dispacci in sala da ballo. Inutile aggiungere che prima di pensare a queste comodità i giornali delle capitali europee hanno bisogno di ben altro e cioè di competere coi giornali americani almeno nella rapidità delle notizie, se non nella stravaganza dei sistemi [illegible].

Una levatrice indica il rimedio per la cura dell'anemia.

"La Emulsione SCOTT mi ha dato prove soddisfacentissime della sua efficacia in donne

anemiche ed in bambini

nati portando con sè le conseguenze dei mali o della decadenza fisica dei genitori."

ADELE LARDEL LUCCHETTA, Levatrice Approvata, Santa Sofia, Cannaregio N° 4221 Venezia.

La Emulsione SCOTT è un rimedio scientifico contenente tutti gli elementi di una completa cura di ricostituzione [illegible]. Questo accredita la sua superiorità sulle preparazioni similari.

Emulsione SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Odol
Il miglior dentifricio del mondo

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 965
Fondata nel 1867

La Banca emette azioni a L. 30 cadauna.
Riceve depositi di numerario al
2 1/2 0/0 in Conto corr. dispon. con chèques;
3 3/4 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore
4 1/4 0/0 con Libretti di piccolo Risp. sino a L. 2000 —
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo a 6 mesi il 4 0/0 — a 12 mesi il 4 1/4 0/0.
Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute??

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, deboli di stomaco.

MILANO

L'Ill. Dr. A. DE GIOVANNI, Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di avere sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

ATTILIO BUSETTO
S. Lio Ca' Balbi
[illegible]

VINI FINI E DA PASTO
[illegible] - MARSALA - VERMOUTH - [illegible]
Prezzi convenientissimi
Servizio gratis a domicilio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Venerdì: S. Benedetto.
12 Sabato: S. Gregorio.
Leva il sole a ore 6.32 — Tramonta alle 18.10

Il porto in decadenza
Pessimismo?

Il porto di Venezia nel 1909 ebbe un'importazione inferiore a quella del 1908. Il 1910 ci si presenta sotto peggiori auspici.

Solo i Carboni che sono il più rilevante traffico, ebbero questa enorme differenza in un mese solo:

Gennaio 1909	ton.	103.723.—
Gennaio 1910	ton.	86.924.—
Differenza in meno	ton.	16.799 —

Per i cotoni d'America il 1909 fu pure inferiore al 1908 di balle 7579.

Dall'ultimo bollettino dell'*Austro-Americana* (6 Marzo 1910) si rileva: balle importate nella campagna 1908-1909 N. 42507 — Nello stesso periodo di tempo 1909-1910 balle N. [illegible] — Differenza in meno balle [illegible]. Gli Stati e le Indie subirono maggiori differenze che non i carboni. Febbraio fu peggiore di Gennaio. Ogni anno in questi mesi arrivavano dal Chili, tre ed anche più bastimenti carichi di salnitro. Portavano in tutto circa centomila quintali. Anche questo commercio è emigrato altrove, poichè a Venezia non ne arrivò nemmeno un grammo.

Il *Corriere Mercantile* di Genova di ieri, sotto il titolo: «Il consolante aumento del traffico», stampa:

«Abbiamo fatta stamane una rapida visita alle calate del Passo Nuovo inondate di sole e brulicanti di robusti lavoratori anneriti dalla polvere di carbone.

Il lavoro ferveva sopra innumerevoli piroscafi e in un batter d'occhio i vagoni venivano riempiti del nero elemento per essere inoltrato alle officine dell'Italia centrale o settentrionale. (*Quando Genova fermerà anche ti... Veneto?*).

Sono 32 i vapori che sono in porto carichi di carbone e altri molti sono attesi in settimana e nei primi giorni dell'entrante.

È necessario — ci diceva uno dei dirigenti della Cooperativa Carboni — che ora non ci vengano a mancare i vagoni: sarebbe una vera rovina in questo momento di consolante risveglio del traffico.

L'augurio del lavoratore è pure il nostro e fervidissimo.

A questo proposito abbiamo voluto intrattenerci coll'infaticabile presidente del Consorzio, comm. Nino Ronco, il quale ci disse:

— Il *Corriere Mercantile* ha potuto sempre constatare il mio vivissimo interesse per il servizio dei vagoni in porto, e pei risultati finora ottenuti è dovere mio ricordare l'opera utilissima dell'egregio commendator Capello, direttore compartimentale delle ferrovie.

L'aumentato arrivo dei piroscafi carichi di carbone, non può che essere considerato da me che quale confortante indice dell'aumento generale del traffico nel nostro porto, e assicuro che da parte mia nulla sarà trascurato perchè esso sia sempre maggiore. Ne ricaveranno utile i lavoratori, i negozianti e tutta la Nazione».

Molti Vapori che erano destinati a Venezia, approdarono invece a Genova. Ne cito due soli: il «Paralos» con 5800 e l'«Edilio» con 7250 tonnellate.

A proposito di quest'ultimo Vapore i giornali di Genova fecero un chiasso straordinario, perchè con gli elevatori meccanici colà in attività, ebbe ultimato lo scarico in cinque giornate.

A Venezia, senza elevatori meccanici, e senza tanti chiassi, i nostri robusti scaricatori al carbone hanno dato e possono dare uno sviluppo di lavoro uguale ed anche superarlo!

Ciò che può dare una spiegazione sulla decadenza del porto di Venezia è anche questo: i noli dai porti d'Inghilterra per Genova oscillano da scellini 7 a 7.3, quelli per Venezia, per vapori della stessa portata, vanno oltre gli 8.5 quando non arrivano ai 9 scellini e più!

Si dice, inoltre, e sarebbero in dovere di pubblicamente confermarlo o smentirlo gli interessati, che oggi dall'Inghilterra si avanzano pretese ancora più elevate, e che pochi capitani di vapori accolgono favorevolmente il nolo per Venezia!

⁂

Un mio articolo sulla decadenza del porto, pubblicato nella «Gazzetta» del 12 febbraio scorso, ebbe l'onore di tre risposte, le quali sostenevano in diversi modi l'infondatezza di ciò ch'io avevo scritto.

La prima — di scrittore ignoto — compativa con belle parole la mia ignoranza, perchè non sapevo che dal 15 Gennaio al 15 marzo era arrestata la navigazione fra Venezia ed il Po per i lavori d'ampliamento della Conca di Cavanella: soggiungeva che il ristagno d'allora, (e oggi?) si doveva perchè molti consumatori avevano anticipato le provviste, e dava infine il colpo di grazia a tutti i miei ragionamenti concludendo che non ultima causa di ristagno era ... l'elevato prezzo dei salari! Chi se lo sarebbe mai pensato?

Avrei dovuto rispondere che il trasporto fluviale assorbe appena i tre decimi del traffico generale, e questo non giustificava la stasi quasi completa del porto; che la importazione dei carboni nel 1909 fu inferiore a quella del 1908 (*repetita juvant*) e perciò se, come diceva l'ignoto scrittore, il porto nel 1909 non fu in decadenza nessuno doveva aver anticipato provviste, ed infine dovevo dire che la mano d'opera in generale a Venezia costa meno che a Genova ed altri porti nostri concorrenti! Cose tutte facilmente dimostrabili e di altrettanto facile e pronto riscontro.

La seconda risposta la diede il Comm. Raimondo Ravà, magistrato delle acque. L'autorevole parola dell'eminente funzionario era benevola alla diagnosi del mio primo oppositore: il ristagno si doveva alla sistemazione del Po.

Allargai le braccia e dissi: pazienza!

Terza venne la risposta, come sempre erudita, dell'egregio Ing. A. G. Da essa tutti i miei ragionamenti sortirono stritolati. Solo l'innegabile competenza dello scrittore mi fece sollevare l'animo quando scrisse che i molti indizi ci segnalano che il porto di Venezia è in continuo aumento, e che la stasi d'allora (e oggi?) è l'effetto di cause concomitanti ma certamente transitorie e fortuite.

Non sento il coraggio di polemizzare. E non voglio nemmeno confutare le cifre e le statistiche dimostranti come i vapori per numero siano in continuo aumento. Potrei provare che mentre il traffico di esportazione è stazionario, o quasi, i vapori a scopo di concorrenza e giuochi industriali arrivano, è vero, in numero quadruplo ma suddividono fra tutti il carico delle nostre scarse, scarsissime risorse esportative, non portando altro che un'inutile e dannosa occupazione di spazio in banchina.

Vedremo cosa sarà il commercio di Marzo ed Aprile, e vedremo anche cosa si saprà fare se la decadenza continuerà di questo passo.

Ma si aspetta proprio che a Venezia non abbia ad arrivare più nessun vapore, per cercare le cause e provvedere?

Uno della Marittima

Deposito al Museo Civico Correr

Le nobili Famiglie Gradenigo, Nani Mocenigo, Concina e Bagnoli, eredi Pesaro, hanno, a mezzo del N. H. comm. Filippo Nani Mocenigo, consegnato al Museo Civico a titolo di deposito, il prezioso documento, nel quale sono registrate, di mano di Tiziano, le parziali ricevute e la liquidazione finale per la Pala Pesaro ai Frari. Il documento è importantissimo perchè fissa definitivamente la data del quadro.

La Direzione del Museo, mentre addita ad esempio quest'atto di illuminata generosità, esprime alle Nobili Famiglie vivissimi ringraziamenti, a nome degli studiosi delle [illegible] artistiche patrie.

La terza conferenza Fradeletto
"Torquato Tasso,,

Questa sera avrà luogo al Teatro Rossini la terza conferenza dell'on. Fradeletto.

L'illustre oratore parlerà di Torquato Tasso, nel quale, come ha detto nel rapido scorcio della prima conferenza, egli ravvisa il rappresentante della emozione, da contrapporre alla serenità rappresentata nell'Ariosto.

Il pubblico che l'altra sera ha seguito con sì unanime consenso e sì nobile fervore la ricostituzione del poeta dell'Orlando Furioso, e che sa a quali magistrali ravvicinamenti col nostro tempo si presti la figura del Tasso, quando ad essa sia dato accostarsi insieme a quel profondo scrutatore che è il Prof. Fradeletto, accorrerà anche una volta — ne siamo certi — al Teatro Rossini dove aliterà un soffio così caldo di arte e di italianità.

Conferenze di beneficenza all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 la Signorina Professoressa Jolanda Manfren nostra concittadina, terrà la annunciata sua conferenza col titolo «Venezia satirizzata in Goldoni e in Buratti».

L'argomento assai interessante per la letteratura e per la storia, specialmente rispetto alla vita ed alla società del tempo, e il nome della distinta Conferenziera che con indefesso amore ed acume profondo, studiò e conosce le opere dei due grandi Autori, ci assicurano del grande concorso che vi sarà questa sera al nostro Ateneo.

Per accordi presi colla presidenza dell'Università popolare gli iscritti ai Corsi della U. P. avranno libero ingresso.

Biglietto d'ingresso cent. 50, entrando per la Calle della Verona.

Conferenza Wiel

Nella serie di conferenze di beneficenza dell'Ateneo Veneto, quella che il Prof. Cav. Nob. Taddeo Wiel terrà domani sera sarà particolarmente notevole. Il Wiel parlerà di *Castelli e case inglesi*, illustrando il suo discorso con una serie di magnifiche proiezioni. Ci sfileranno dinanzi quei massicci castelli di cui tanto parlano i romanzi inglesi, ma che al semplice mortale che viaggi in Inghilterra è ben raro sia dato di visitare: quei castelli, dall'architettura davvero *rappresentative*, in cui si svolse tanta parte della storia civile e politica inglese. Ne vedremo i vasti parchi ombrosi dove si coniò la parola *flirt*, e gli interni placidi e solidamente comodi dove si coniò l'altra parola *comfort*. Potremo penetrare nella dolcezza degli *homes* e risapere molti costumi pratici e curiosi, molti piacevoli aneddoti.

La parola facile e garbata del prof. Wiel ci promette, in mezzo a tanto dilagare di conferenze non sempre parimente divertenti, una serata istruttiva, ma anche piacevole.

Università Popolare

Sede di Castello

Iersera all'Istituto Tecnico l'ing. cav. Maggioni ha tenuto la seconda lezione sui canti della patria riconfermando il successo ottenuto con la precedente. Trattò particolarmente del Berchet, del Mameli, del Poerio, del veneziano Foscarini, del Fusinato e di tutti gli altri poeti patrioti, recitando le migliori strofe dei canti più noti e più caldi di amor patrio.

Questa seconda lezione, alla quale farà seguito un'altra il prossimo giovedì, destò molto interesse e fu molto applaudita.

— Questa sera a Cannaregio l'ing. Addo Carpi, che ottenne già meritato successo nella 1.a lezione sulla tendenza nuova dell'architettura, terrà la seconda conferenza sullo stesso argomento presentando molte proiezioni.

Per l'opera soccorritrice in Calabria e Sicilia
Una medaglia commemorativa

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. pubblica il Regio Decreto 20 Febbraio p. p. che istituisce una medaglia commemorativa dell'opera soccorritrice e delle azioni generose e filantropiche compiute nei luoghi devastati dal terremoto del 28 Dicembre 1908.

Quanto prima saranno impartite istruzioni per indicare le norme da seguire per l'applicazione di tale decreto.

Restano ferme le disposizioni del R. Decreto 6 maggio 1909 relativo all'altra medaglia di merito eccezionale.

Il cadavere di una ragazza rinvenuto nelle acque della Giudecca
Suicidio?

Alcuni cittadini passando ieri notte poco dopo le 24 per la fondamenta vicina alla chiesa del Redentore alla Giudecca, videro galleggiare sopra lo specchio d'acqua del vasto canale una massa ondeggiante che fu subito accertato trattarsi di un cadavere.

Avvertite del rinvenimento le guardie del commissariato della Giudecca, si recò subito sul sito il brigadiere con due agenti, ed allora il cadavere venne estratto dall'acqua.

Era una giovane donna, che indossava una veste oscura.

Dei presenti, nessuno la conosceva e perciò dopo l'intervento del delegato Ghislanda il cadavere fu, col mezzo della Croce Azzurra, trasportato all'ospedale civile.

Si seppe soltanto iermattina il nome della poveretta la quale ha con la morte posto fine alla storia dolorosa della sua vita.

La disgraziata fu identificata per Ines Malandrini di 19 anni, abitante in corte Sabbionera a S. Vio al N. 465. La Malandrini si innamorò di un orologiaio occupato presso la ditta Junghans alla Giudecca, certo A. D. C. il quale strinse con la ragazza intimi rapporti. La Malandrini quando s'accorse di divenir madre lo disse all'amante, ma questi sembra che abbia voluto disinteressarsi dei casi suoi.

L'infelice ragazza allora perduta la testa, pensò al suicidio.

L'altra sera mentre tutti in casa dormivano la tradita ne uscì correndo a gettarsi in canale.

Il delegato Ghislanda della Giudecca esperì soltanto iermattina tutte le indagini per questo suicidio. Fu all'ospedale, dal medico che si seppe che la Malandrini si trovava in istato di gravidanza.

Emerse pure che la ragazza aveva avuto l'altra sera stessa un vivacissimo colloquio ed un diverbio col suo amante.

L'autorità continua ad investigare per appurare tutte le circostanze che precedettero questo suicidio.

Arrestata per lenocinio

Ieri la Questura di San Marco procedeva all'arresto di una signora, della quale per il momento omettiamo il nome, una sedicente sarta, che ospitava amabilmente nella sua casa in Calle Ca' Balbi a giovani coppie.

Vi furono dei reclami e la signora fu sorpresa e deferita all'autorità giudiziaria per lenocinio.

Una cameriera che si avvelena in isbaglio

Caterina Zennaro d'anni 49 è cameriera presso l'albergo del «Trovatore» in calle delle Razze. Iersera verso le dieci essa aveva sete e vide sopra un mobile in cucina una bottiglia da birra piena a metà di liquido, limpido ed inodoro che essa credette acqua.

Se ne versò un bicchiere e bevette. Sentì un gusto amaro, ma non vi fece caso. Dopo oltre un'ora fu presa da dolori acutissimi di ventre e temendo d'aver preso del veleno si fece accompagnare in Guardia medica portando seco la bottiglia. Il dottor Rusoda esaminò il liquido rimasto dentro e capì ch'era sublimato corrosivo e in forte soluzione.

Dopo una cura sollecita la Zennaro venne inviata all'Ospedale dove si trova in gravissime condizioni.

Il Consiglio Comunale

viene convocato in adunanza straordinaria lunedì 14 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica

1. Interrogazione del Consigliere comunale Bolla Luciano sugli spettacoli cinematografici — 2. Proposta di modificazioni al Regolamento municipale scolastico — 3. Proposta di assegnare ai direttori e direttrici delle scuole elementari, ove furono istituite aule con orario alternato, un compenso per la maggiore durata del servizio.

In Seduta Segreta

1. Proposte relative ai concorsi per titoli indetti per le nomine di due ingegneri aggiunti e di un ingegnere sanitario presso l'ufficio Tecnico dei lavori pubblici e conseguenti deliberazioni — 2. Nomina, fuori concorso, di assistenti tecnici e di contabili presso l'ufficio Tecnico dei lavori pubblici, in esecuzione della riforma 10 maggio 1909 — 3. Nomina di un Cancellista municipale — 4. Proposta di considerare maestre in soprannumero, agli effetti della legge 11 luglio 1909 N. 490, le sotto maestre in servizio stabile del Comune — 5. Comunicazione dell'esito del concorso ai posti d'insegnante nelle scuole elementari bandito con avviso 15 giugno 1909, di un ricorso presentato dalle sotto maestre Zilli, Calza e Greggio, di una domanda delle maestre Savazzini e Andreotta e proposte relative — 6. Approvazione in seconda lettura della domanda dell'usciere municipale a riposo Luciello Bartolomeo per proroga per un altro triennio di provvedimento graziale di pensione — 7. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale alla signora Pisana Zanolli, vedova del direttore didattico alle scuole elementari Alberi Alfonso — 8. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare al signor Marcovich Luigi, secondo assistente presso il Museo Civico, un provvedimento graziale di pensione — 9. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare alla Signora Simoni Maria, vedova dell'usciere municipale Vielin Pietro un provvedimento graziale di pensione — 10. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare al signor Bassi Alberto, orfano del cav. Gaetano Bassi, ex Comandante dei Pompieri, la proroga per un altro triennio di provvedimento graziale — 11. Domanda di sussidio della signora Bucciarello Maria, vedova del contabile municipale sig. Luigi Dedin — 12. Proposta di accordare la indennità di diritto a De Luca Maria vedova del battellante cimiteriale Nen Vittorio, e deliberazioni eventuali circa la domanda della stessa per pensione graziale — 13. Proposta di accordare la indennità di diritto alla vedova del vigile Gasparini Gio. Batta — 14. Proposta di accordare la indennità di diritto alla vedova del vigile Bulzo Luigi — 15. Indennità di diritto agli ex vigili Bonvento Mario, Cappelletto Anselmo, Sandon Attilio — 16. Proposta di accordare la pensione di diritto alla vedova dell'ex sotto capo vigile al fuoco Valentini Luigi — 17. Proposta di compenetrare nello stipendio della direttrice dell'Istituto superiore femminile Gio. Batta Giustinian l'indennità di alloggio di cui gode — 18. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Maria Policardi, vedova del direttore didattico alle scuole elementari, Menghi Giuseppe — 19. Proposta di collocare a riposo, per motivi di salute, il custode della Galleria internazionale d'arte moderna Saccon Antonio, e conseguente trattamento di pensione — 20. Nuova domanda dell'ex Cancellista municipale Vicentini Antonio per proroga di un provvedimento graziale di pensione — 21. Domanda della signora Etro Anna, ex conduttrice del cessato Convitto Comunale perchè sia reso continuativo il provvedimento graziale accordatole per un quinquennio per deliberazione consigliare 23 giugno 1905 — 22. Proposta di accordare la pensione di diritto alla sig. Clotilde Marcomini ved. del prof. Vincenzo Ranieri del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» — 23. Proposta di proroga di provvedimento graziale alla signora Dalan Anna, maestra comunale — 24. Domanda di provvedimento graziale per la signora Mazzoli Sollauto Carolina maestra comunale pensionata — 25. Proposta di gratificazione al prof. cav. Pietro Gallo pel servizio prestato come insegnante di ginnastica nella scuola professionale femminile «Vendramin Corner» (1 lettura).

La Società corale "Excelsior,, inaugura il vessillo

Domenica 13 corr. alle ore 15 nella sala di Palazzo Faccanon, la Società Corale Excelsior, inaugurerà il suo nuovo vessillo. In tale lieta occasione verrà eseguito un piccolo concerto e cori, fra i quali quello bellissimo a Frescobaldi del maestro Vettore Veneziani.

Per la festa sono stati diramati molti inviti.

Piccolo incendio in Marittima

Ieri a bordo del piroscafo «Eufemia», ormeggiato nel bacino Centrale della Marittima, con carico di fosfati, si sviluppava un piccolo incendio in stiva. Venne subito dato l'allarme ed il fuoco fu spento con i mezzi di bordo.

Il danno è insignificante.

La grave caduta di un bambino

Iersera un bambino di sei anni, certo Giovanni Tagliapietra, abitante a San Felice 4053, giuocava con alcuni compagni in Calle degli Albanesi a San Filippo e Giacomo. Si arrampicavano sulle inferriate di certe finestre alte poco più di un metro dal livello della strada. Ad un tratto la inferriata vecchissima sulla quale si era aggrappato il Tagliapietra per fare la ginnastica, si staccò dal suo alveo ed il bambino cadde sul selciato con l'inferriata sopra di lui. Riportò una grave ferita al mento e un taglio al labbro. Soccorso da alcuni cittadini fu accompagnato all'Ospedale dove venne ricoverato.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Superstiti Garibaldini di Venezia* — Concorso di Canto Corale Nazionale a beneficio dei soci indigenti — Offerte per l'acquisto di medaglie e premi alle Società Corali. Somma precedente L. 854. Sport L. 5 — Soc. Reduci Patrie Battaglie 20 — Totale L. 879.

Società Arsenalotti Chioggiotti — In seguito a deliberazione del Consiglio Direttivo, la Società Arsenalotti Chioggiotti è convocata per domani sera in [illegible] generale, per l'approvazione del bilancio 1909 e per l'elezione delle nuove cariche.

La Presidenza raccomanda perciò ai soci di non mancare alla riunione, che verrà tenuta a S. Martino, nella sala del teatro di Calle Celsi.

Pianoforti Nazionali ed esteri A. Fiori con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Ernst Kaps — Vendita, noleggio e riparazioni, Santo Stefano Calle del Pestrin N. 3476.

Stato Civile

9 Marzo — Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Totale 16.

Matrimoni: Pagan Antonino [illegible] con Rossi Teresa [illegible]; tutti celibi.

Decessi: Santon Nevio Anna di anni 86 ved. ricoverata di Venezia — Oldù Francesco di anni 70 sub. casalinga di Venezia — Visentin Zennaro Caterina di anni 65 con. casalinga di Venezia — Andriolo Italia di anni 46 nub. casalinga di Mestre — Stavanato Pasqualotto Emma di anni 38 con. casalinga di Spinea — Lardara Polesan Matilde di anni 26 con. casalinga di Venezia — Zandò Giovanni di anni 30 cel. muratore di Palcade — [illegible] Carlo di anni 61 con. agente privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

La beneficenza

× Il dottor Antonio Italer per onorare la memoria della compianta signora Maria Pertile Gastaldis offerse lire 5 al «Pane Quotidiano».

× Per onorare la memoria della compianta signora Maria Pertile Gastaldis il sig. Antonio Fornasio offre lire 10 al «Pane Quotidiano».

× L'avv. cav. Antonio Ivancich per onorare la memoria del sig. Carlo Bonazzon ha versato al Ricovero Cronici G. B. Giustinian lire dieci.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Maria Pertile Gastaldis i colleghi d'ufficio del fratello avvocato Giacomo Gastaldis, hanno elargito a beneficio dell'Infanzia Abbandonata l'importo di lire 43.60.

× La nob. Famiglia De Kiriaki per onorare la memoria della compianta signora Maria Gastaldis Pertile, tanto adorata, ha elargito lire dieci all'Istituto per la Infanzia Abbandonata.

× Il sig. cav. Attilio Ferri e famiglia ad onorare la memoria della defunta signora Angelina Castelli, ha versato L. 5 a beneficio della Colonia Alpina «S. Marco».

× A ricordo del secondo anniversario della morte del loro adoratissimo figlio e fratello prof. Giuseppe Pozzato, la madre e le sorelle, per onorarne la memoria hanno versato L. 40 pure a pro della Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome del defunto. — Il Comitato riconoscente ringrazia.

× La Presidenza dell'Asilo della Neve A... e Sanità rende pubbliche grazie alla Società fra i direttori e segretari di Alberghi che volle erogare a favore dell'Istituto la somma di lire 120 ricavata dalla pesca di beneficenza in occasione della festa tenuta dalla Società stessa al Restaurant Bauer Grünwald.

× Alba e Savina Zanetti in luogo di fiori, per l'angioletto Giorgio Garioni, offrono lire 5 all'Istituto Rachitici e Regina Margherita.

× La signora Irene Decri ved. Chiurlotto e figlio Gino hanno versato all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire quindici nel terzo anniversario della morte del compianto loro rispettivo marito e padre.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 10.

E' stato firmato il decreto per la dichiarazione di pubblica utilità per l'allargamento di un tratto della Via Toffoletti in Torcento. E' stato altresì firmato il regio decreto per la autorizzazione del consorzio idraulico Liona Frassenella e confluenti con sede a Fossano (Vicenza), ad acquistare parte della proprietà del Signor Brigo Giuseppe e del Signor Trevisan Gerolamo, lungo l'argine destro di Liona, nonchè di un tratto di terreno annesso a quel fabbricato.

VENEZIA

CHIOGGIA — Ci scrivono, 10

Scuola Libera Popolare — Martedì sera l'avv. Alberto Callegari tenne presso la Scuola Libera Popolare una bella e pratica lezione intorno al concetto e alle funzioni della cooperazione e alle cooperative di lavoro e di consumo.

Domani sera (Venerdì ore 20.30) l'egregio concittadino Innocente Giuseppe Lanza (Fugassela) terrà presso la Scuola medesima una lettura di versi dialettali.

Un altro sequestro — Il capo delle guardie comunali sig. Achille Spinadin, assistito dalle guardie Camuffo e Bozzato, procedette al sequestro di 7 pesi di ottone, riscontrati esatti ma sprovvisti di verifica, presso il sig. Lazzarini Emilio fu Natale, macellaio, rappresentante di Ranzato Rosa detta Denti fu Carlo.

MESTRE — Ci scrivono, 10

Il nuovo maestro della filarmonica — In sostituzione del sig. Polento nominato a Bordighera, venne nominato a sostituirlo nella nostra banda comunale, temporaneamente il maestro della banda del 71 fanteria.

Ritrovato dopo tre giorni — L'altro ieri mancava improvvisamente da casa del signor Filippo Zane di Vicenza, un suo nipote dodicenne. Ne diede subito avviso al padre sig. Zane Giuseppe abitante a Mestre [illegible] questore e carabinieri. Finalmente dopo due giorni di pene e dubbi angosciosi gli giunse un telegramma dalla stazione dei carabinieri di Thiene che gli annunciava [illegible] il figlio ritrovato. Tornato a [illegible] del ragazzo, dà la seguente versione del fatto: sortito di casa per recarsi all'istruzione religiosa, si imbattè in un uomo che veniva da Cornuda il quale lo prese stretto per un braccio e gli disse di aiutare seco lui ad Asiago dove il padre in un [illegible] automobilistico era stato ferito gravemente.

Giunti al Monte Arcugnano Perarolo lo abbandonò indicandogli l'itinerario che avrebbe dovuto percorrere. Il bambino fu trovato finalmente a Thiene di dove fu restituito alla desolata famiglia.

BELLUNO

Sul trasporto della stazione

BELLUNO — Ci scrivono, 10

All'egregio cav. uff. Andrea Prosdocimi, ex sindaco di Belluno e consigliere della camera di commercio, il quale fu il primo ad occuparsi attivamente, onde la stazione ferroviaria non venga trasportata a S. Gervasio, ha scritto anche oggi l'on. Magni che gli ha fatto sapere come continui ad occuparsi ed a Roma, presso il comm. Bianchi, ed a Venezia, presso il comm. Gullino, perchè le aspirazioni legittime della grande maggioranza dei bellunesi vengano appoggiate.

Le promesse che fino ad ora sono giunte al nostro rappresentante politico danno a ritenere che il pericolo del trasporto della stazione a San Gervasio venga scongiurato.

Un memoriale sta anche compilando la camera di commercio e prossimamente verrà inviato e al Ministero dei LL. PP. ed alla Direzione delle Ferrovie.

Fiera. — Il 16 corrente a Puos di Alpago avrà luogo l'annuale fiera di merci e di bovini.

Scoperta di vasi antichi

A Codissago di Longarone sono stati rinvenuti durante uno scavo dei vasi antichi dell'epoca romana, che contenevano monete.

Ma non conoscendone il valore vennero lasciati incustoditi e alcuni ragazzi, presili in bersaglio, li ridussero in cocci.

Ad Agordo ha avuto luogo la annunciata adunanza di quei consiglieri comunali per decidere se dovevano dimettersi in massa in segno di protesta contro la giunta che quasi del tutto si era disinteressata del comizio «pro nazionalizzazione della strada agordina».

Venne, dopo lunga discussione, deliberato di soprassedere alle dimissioni, per non creare diatribe poco consigliabili al momento attuale.

I consiglieri, invece, dichiararono che si dimetteranno in massa come quelli degli altri comuni qualora non si arrivasse presto a conseguire la nazionalizzazione della strada in questione, e ciò in segno di protesta contro il governo.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono, 10

Inaugurazione — Stamane alle ore 10 con l'intervento di spiccate personalità di Adria, Rovigo e Badia ebbe luogo la inaugurazione della nuova Cassa di Risparmio che fu aperta al nostro Pubblico.

Venne servito un vermouth d'onore e la cordialità tra gli invitati tutti regnò sovrana per alcune ore. Giunsero telegrammi di augurio e di felicitazioni al Presidente signor Alfredo Salvagnini e un affettuoso telegramma venne spedito pure a S. E. il ministro on. Luzzatti.

La stampa tutta era rappresentata, nonchè le diverse Casse di Risparmio e Banche della Provincia.

Al nuovo Istituto i nostri auguri di prospero avvenire.

All'albergo «Stella d'oro» a mezzodì ebbe luogo una splendida colazione e allo champagne, il presidente della Cassa di Risparmio ringraziò i rappresentanti tutti della Provincia.

Alle sue parole risposero ringraziando il cav. dott. Ferruccio Salvagnini e il cav. Marchesana.

La festa lasciò in tutti un gradito ricordo.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 10

Oggi venne diramato l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale di lunedì 14 corrente.

Da esso apprendiamo che il senatore Colleoni ha insistito nelle sue dimissioni.

Vi sono poi le proposte di demolizione di Porta Castello, con l'acquisto degli stabili dall'Asilo Salvi e loro sistemazione, e di Porta Padova con acquisto delle case Canton e Albarello. Si propone poi la sistemazione della strada dei Volto e di contrarre un mutuo di lire 100.000 con la Banca Popolare per l'esecuzione di opere pubbliche.

Sarà proposto anche un contributo per lo stendardo di battaglia della nuova corazzata *San Marco*. — Alla fine si chiede la ratifica della deliberazione d'urgenza con cui si approvarono le deduzioni sull'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa che aveva rinviato il regolamento per la municipalizzazione delle affissioni, onde ne venissero modificate alcune disposizioni.

Arresto di zingari

I sindaci di Barbarano, Mossano e Villaga hanno telegrafato al Prefetto che alcune carovane di zingari infestavano quei loro paesi. Si recò sopraluogo il delegato Tretti con 8 guardie e carabinieri i quali però non riuscirono ad arrestare che il giovane Bosco Rodolfo di Giovanni di anni 15 da Cettigne, mentre stava vendendo un cavallo per il valore di L. 500 e che si dubitava di provenienza furtiva. L'arrestato disse che quel cavallo suo padre l'aveva comperato a Montagnana per 800 lire e che i suoi parenti erano proseguiti verso il Polesine.

Intanto a Villaga i carabinieri arrestarono per oltraggio anche due altri zingari e precisamente Bosco Giuseppe fu Carlo di anni 34 di Napoli e Dunga Maria di anni 25, del Montenegro, che si credono appartenenti alla carovana del giovane arrestato a Barbarano. Si stanno continuando le ricerche, perchè pare che questi zingari debbano rispondere di alcuni furti.

Per la fermata di Porta Padova

La Direzione delle Ferrovie ha assicurato la Giunta di studiare nuovamente la domanda di una fermata a P. Padova dei treni da Treviso e da Schio.

Speriamo che lo studio conduca all'esaudimento dei legittimi desideri di tanta parte di cittadini.

Riunione di Sindaci per l'orario ferroviario

In Prefettura, ad iniziativa della Camera di Commercio, si riunirono i Sindaci di Vicenza, Arzignano, Asiago, Lonigo, Montebello, Recoaro, Thiene e Valdagno per protestare contro il nuovo orario delle ferrovie attuato il primo marzo.

Il Presidente della Camera di Commercio cav. Marchetti espose le ragioni dell'adunanza e questa concorde chiese il ripristino delle comunicazioni Verona-Vicenza-Padova-Venezia.

Il Prefetto comm. Facciolati promise di appoggiare presso il governo i voti legittimi delle nostre popolazioni.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 10

E' attesa con viva curiosità la seduta consigliare di domani, l'ordine del giorno della quale è assai interessante. In particolar modo il primo oggetto: Comunicazione della delibera di Giunta 25 febbr. 1910 in merito alla proposta della Congregazione di Carità perchè al Medico condotto del primo riparto venisse demandata la direzione tecnico-amministrativa della Casa di Salute.

Da vario tempo la Casa di Salute è senza direttore e l'amministrazione, date le ristrettezze finanziarie, propose al Municipio di affidare l'incarico al dott. Giacometti medico condotto del 1. reparto. Ma la Giunta non accolse la proposta. Ciò determinò le dimissioni dell'assessore all'igiene dott. Gino Rosa, del Presidente della Congregazione di Carità cav. Fusa e di altri membri della stessa.

La nomina del direttore della Casa di Salute, determinò, come si vede, gravi dissensi. Vedremo l'epilogo domani in Consiglio.

VALDAGNO — Ci scrivono, 10

(G. B.) *Gita della Società Ginnastica* — Domenica 13 corr. la locale Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III» incomincierà la serie delle sue gite.

Per la prima volta meta ne sarà la ridente Cereda, frazione del Comune di Cornedo, dove sul piazzale della chiesa i bravi ginnasti, sotto la direzione del loro maestro sig. Tombe Romano, eseguiranno uno svariato programma di esercizi ginnici, di palla vibrata e del calcio.

Essi saranno accompagnati dalla Presidenza della Società ed al loro ritorno si riuniranno al consueto banchetto annuale all'Albergo «Botte d'Oro».

Società fra Esercenti Commercianti ed Industriali — La Presidenza di questa fiorente e provvida Società invita i suoi soci ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 16 corr. alle ore 19 nella sala maggiore delle Scuole Comunali, gentilmente concessa per deliberare su importanti argomenti.

Eva ed Antonio Garioni hanno il dolore di partecipare la morte del loro angioletto

GIORGIO
DI MESI QUATTRO
avvenuta la sera del 9 c. m.

Venezia, 10 Marzo 1910.

TOT COMPANY
TOT

Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi od astucci di legno e la marca "tot" su ogni cachet
Guardarsi dalle contraffazioni

13, 14 e 15 MARZO
si tratterrà in VENEZIA
lo specialista di Diottrica-Oculistica
Neuschüler
Cav. Uff. MASSIMILIANO
Riceverà in detti giorni dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 all'HOTEL VITTORIA per la correzione della
VISTA debole e difettosa
col suo sistema particolare di lenti

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali) 512
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo
il 3 % in Conto Corrente libero
3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi od al portatore
4 % vincolato a un anno
4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000
Accorda **Prestiti** e sconta **Cambiali** — fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

LA DITTA
CELSO MANTOVANI
autorizzata per impianti di luce e forza elettrica
avvisa la sua Spettabile Clientela che ha ribassato notevolmente i prezzi delle Lampade «Z», l'unica lampada a consumo ridotto diffusa e a buon mercato.
LISTINO DIETRO RICHIESTA

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA - VIE URINARIE
D.r C. Calzavara — Chirurgo Primario
D.r P.f O. Viana — Docente d'Università
Visite - Operazioni - Degenze
Venezia - S. Lorenzo, Palazzo Antonini, 3390 A
Telefono 10-67
CONSULTAZIONI 10-12, 14-16

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE
Dott. ETTORE TESSARO
Direttore dell'Istituto Fisioterapico Centrale Veneto — PADOVA
Metodi moderni di indagine diagn. e di cura.
CONSULTI: Via Aristide Gabelli, N. 40 (di fronte all'Ospitale Civile) - Telefono 720.
Tutti i giorni dalle 10 alle 12. Casa di salute.

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r MENGOTTI
già Assistente alla R. Clinica di Torino diretta dal Prof. G. Gradenigo
VENEZIA - Visite: Merceria Orologio 147 (presso Piazza S. Marco) ore 11-12, giorni festivi 10-11

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI
Gabinetto per consultazioni e cure
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO 980

Banca Veneta
di Dep. e Conti Correnti
Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1901
Vedi 4a pagina

TREVISO

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 10

Si è riunito oggi alle ore 12.30 il Consiglio della nostra Camera di Commercio per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Sulla sistemazione degli impianti ferroviari vien data lettura di una lunga e circostanziata relazione del Presidente sopra le vicende e lo stato attuale delle pratiche per la riforma e la sistemazione degli impianti ferroviari di Treviso.

Il presidente legge una sua elaborata esposizione che [illegible] il progetto di ampliamento della stazione [illegible] elaborato nel 1908 dalla Amministrazione Ferroviaria. Fa la storia di tutte le trattative svolte col Ministero dei Lavori Pubblici e con la Direzione delle Ferrovie e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio, udita la relazione del Presidente [illegible] sull'attuale fase della questione della riforma e dello ampliamento degli impianti ferroviari di Treviso,

afferma la necessità [illegible] decentramento dei servizi [illegible] disegno, al quale concetto [illegible] di inspirarsi l'Amministrazione ferroviaria nei progetti da essa [illegible]

e si riserva di [illegible] tosto [illegible]

Gregori [illegible] la gravità delle decisioni [illegible] dal 1907 [illegible] si occupava del [illegible] ferroviario di Treviso [illegible] ciale.

Da [illegible] dell'Assemblea [illegible] febbraio [illegible] per protestare contro il nuovo progetto dell'Amministrazione ferroviaria e dichiara che gli interessi di Treviso [illegible] gli interessi generali [illegible] ad opporsi [illegible] per gli industriali della Fiera [illegible] tutti hanno chiesto il totale trasferimento dei servizi nella [illegible] parte. Dice che gli interessi militari sono certamente [illegible], ma per questi non è necessario strozzare il movimento commerciale.

Parla delle deliberazioni dell'Autorità Comunale e si dichiara ben lieto che sia stata sostenuta [illegible] alla convenzione per il cavalcavia come proposto dal Governo.

Crede che la Camera di Commercio non lasciandosi influenzare nè rimorchiare debba determinare categoricamente quale sia la necessaria direttiva per lo sviluppo ferroviario di Treviso.

Appiani, ricorda [illegible] convinzioni [illegible] discorsi da lui pronunciati in varie sedi invocando un [illegible] ferroviario. Fatto che la Ferrovia abbia abbandonato il progetto del 1907, da lui giudicato funesto ed esiziale, afferma che il Governo non deve far colpa agli enti [illegible] per [illegible] chieste perchè [illegible] in proposito interpellato. Si dichiara di accordo col consigliere Gregori nel ritenere che il decentramento deve favorire il commercio, non danneggiando [illegible] sia.

Quanto al cavalcavia dice che il progetto governativo non [illegible]. E' favorevole al concetto dell'ordine del giorno presentato dal Presidente.

Vianello, raccogliendo una osservazione del consigliere Gregori, dichiara che ha dato il suo assenso alla lettera [illegible] industriali della Fiera nella forma in cui fu compilata perchè questa forma [illegible] progetti [illegible] costruzione Ferroviaria, non intendendo dare ad esso alcun significato ostile ad alcun interesse.

Il Presidente dà minuti particolari sullo svolgimento dell'azione della Camera informata a criteri di equanimità. Illustra l'ordine del giorno da lui presentato.

Fanno, dichiara che trovandosi di fronte ad una questione di [illegible] interesse, ma della quale non ha tutti gli elementi per poter pronunciare un giudizio reciso in un senso o nell'altro, essendo argomento che riguarda [illegible] mente la Città di Treviso, non potrebbe dare il suo voto che nel senso di raccomandare alla Presidenza di mettere di accordo le varie aspirazioni.

Masi riconosce giusti i criteri [illegible] dal Presidente al cui ordine del giorno aderisce. Rileva le varie difficoltà e [illegible] di prendere una decisa risoluzione in un senso o nell'altro delle opposte tendenze.

Collalto presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio, sentita la relazione della Presidenza riguardante la sistemazione dei servizi ferroviari della stazione di Treviso:

fa voti perchè Autorità, industriali e commercianti possano accordarsi su di un progetto unico che abbia di mira gli interessi generali della città intera;

dà incarico alla Presidenza perchè procuri con ogni mezzo di raggiungere tale scopo evitando conflitti a tutti pregiudizievoli;

e si riserva di emettere il proprio voto quando le verrà sottoposto un progetto concreto che dia serio affidamento di conciliare gli interessi di tutti tenendo di mira il continuo sviluppo industriale e commerciale della Città ».

Gregori presenta invece l'ordine del giorno seguente:

« La Camera di Commercio, udite tutte « le comunicazioni della Presidenza e la « discussione susseguente;

« tenendo conto delle [illegible] « e all[illegible] gravissime [illegible] questione della sistemazione della stazione « ferroviaria di Treviso con un progetto « ritenuto [illegible] imperfetto e dannoso;

« osservato che un [illegible] « di decentramento della Stazione stessa « deve essere tale da permettere ogni sviluppo avvenire della città senza ostacolare [illegible] del traffico e dell'edilizia;

« [illegible] lo studio dell'[illegible] grave « problema [illegible] di quelle considerazioni d'interesse generale che [illegible] « alla città per un lungo e florido avvenire.

« e confida di essere ridotta a tempo « opportuno di ogni azione che possa avere relazione con siffatto problema eminentemente commerciale. »

Segue sostenendo l'opportunità dell'ordine del giorno del Presidente, propone che venga [illegible] la frase « [illegible] « che l'antico progetto presentato dalla « Ferrovia è [illegible] ».

Il Presidente dichiara che, in armonia ai concetti già svolti, non [illegible] del cons. Gregori perchè [illegible] azione futura della Camera.

Non può [illegible] l'ordine del giorno [illegible] perchè con esso [illegible] della sua competenza.

Infine, [illegible]

Presa questa [illegible]

Messo [illegible] dal Presidente.

Collalto [illegible] dal voto [illegible] Presidente [illegible]

Il Presidente [illegible] osservare che [illegible] di [illegible]

Vazan [illegible] dal Presidente [illegible]

Il Presidente accetta la modifica.

Posto ai voti l'ordine del giorno del [illegible] colla modifica Vazan, risulta approvato con voti 7 su 10 votanti; 1 contrario, 2 astenuti.

Bimba [illegible] — La piccola [illegible] Zanin [illegible] fatto, avvicinatasi al focolare [illegible] dalle fiamme e rimase [illegible]. La povera piccina dopo poche ore di strazio cessava di vivere.

[illegible] — Un disgraziato, padre [illegible] da poco tempo [illegible] licenziato dal lavoro, el [illegible] cercava la morte nelle acque del Botteniga. Ma venne salvato in tempo.

Teatro Sociale — Il celebre violinista sarà domani, venerdì, al Sociale per un concerto [illegible] Mozart, Max Bruch, Wieniawski, [illegible], Sarasate ecc.

Consiglio Comunale

Importanti argomenti

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

E' stato diramato l'ordine del giorno per le adunanze del Consiglio Comunale che avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 marzo corr. alle ore 16.

Vi sono compresi argomenti importantissimi che interessano il nostro paese, e che dimostrano come all'attuale amministrazione stiano veramente a cuore gli interessi della nostra città, la quale si incammina sulla via del progresso, e fra non molto nulla avrà da invidiare ad altre città ora più importanti della nostra.

Fra gli argomenti sottoposti all'approvazione del Consiglio notiamo lo schema di convenzione da stipularsi con le Ferrovie dello Stato per l'allargamento del sottovia dei Molinari, la proposta di costruire un gazometro, che dovrà seguire contemporaneamente alla costruzione dell'acquedotto già votato, l'approvazione del progetto di [illegible] dell'impianto elettrico. L'acquisto di energia elettrica per il funzionamento dell'acquedotto, la continuazione dell'appalto del servizio d'illuminazione elettrica colla Ditta Comunale Trevigiana in base a nuovi patti, il concorso nella spesa per la redazione del progetto di costruzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi, ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1910.

Inoltre l'ordine del giorno contiene opportune proposte per migliorare le condizioni di tutti i dipendenti del Comune, specialmente per quanto riguarda i meno retribuiti, provvedendo altresì alla loro iscrizione a spese del Comune alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Tutti questi argomenti importantissimi saranno certo accolti favorevolmente dal Consiglio Comunale, poichè, ripetiamo, sono collegati al benessere ed all'espansione della nostra città.

Beneficenza. — Nella ricorrenza della morte della Co. Sofia Montalban la sorella contessa Anna elargì L. 30 all'Asilo Infantile, L. 40 al Patronato Scolastico, L. 30 alla Casa di Ricovero Fenzi e lire 30 alla Chiesa del Duomo. La sorella Co. Giuseppina Montalban Zumolo ed il nipote capitano Ernesto Zumolo offrirono L. 30 alla [illegible] di Carità.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 10

La fiera primaverile — Lunedì 14 corr. nel vasto nostro piazzale avrà luogo la fiera primaverile di bovini ed equini. Vi sarà esenzione di qualsiasi tassa nonchè al passaggio [illegible] col passo a barca da pedoni ed [illegible] per i bovini.

UDINE

Il cadavere del Cos rinvenuto

UDINE — Ci scrivono, 10

Abbiamo narrato ieri della scomparsa del sarto Pietro Cos d'anni 73, di Latisana, [illegible] alla ipotesi del probabile suo annegamento nelle acque del Tagliamento, sulla sponda sinistra del quale fu trovato il cappello. E la previsione fu purtroppo confermata [illegible] del ponte della ferrovia [illegible] il corpo del povero Cos [illegible] di legge, [illegible].

Un altro annegato

Nel canale [illegible] di Rotale di Monfalcone, fu trovato il cadavere [illegible] Non presentava lesione: ritiensi che camminando lungo l'argine del canale, alquanto alticcio, perduto l'equilibrio, sia caduto dentro rimanendo affogato.

L'afta scomparsa. — Essendo totalmente scomparsa l'afta epizootica a Terrenzano e dintorni, il R. Prefetto ha revocato la sospensione temporanea dei mercati bovini a Pozzuolo.

VERONA

Esposizione di Belle arti

VERONA — Ci scrivono, 10

Stamane nel palazzo della Gran Guardia si è inaugurata la esposizione di Belle Arti alla presenza delle autorità cittadine, molti soci e molte signore.

Notiamo importanti tre mostre individuali dei pittori veronesi Danieli, De Stefani e Avenzi.

All'esposizione figurano i seguenti pittori veronesi: Oscar Ottavini, Pinazzoni Antonio, Pegrassi Angelo, Bragantini Giovanni, Zinetti Ernesto, Avesani Giovanni di Zevio, Bella Aristide, Aldo Bronzini di Villafranca, Mangonetti Lionello, Augusto Manzini, Carlo Francesco Piccoli, De Falco Enrico, Brunelli Augusto di Quinzano, Adolfo Mattioli di Soave, Silvio Marco Spaventi, Gildo Brunelli di Soave, Carlo Vergi, Lorenzo Zinetti, Giuseppe Bona, Carlo Donati, Nelda [illegible], Piero [illegible], Giovanni [illegible], Alfonso Manfredini, Benvenuto Bonca, Giuseppe [illegible], Carton [illegible], [illegible] Grassi Montanari, Guido Trentini, Trentino Attilo, Manzini Augusto, [illegible] Gaetano, Federigo Ezio di Lazise, Zancolli Giuseppe, Beraldini Ettore, Cattani Renato, Flora Scopoli, Guido Beraldi Struppa, Piro Bessi, Mimi Grinetti, Dalla Vedova, Savini Alfredo, Margherita Desenzani, Fabio Siviero, Osvaldo Fiorado, Sartori Ettore Mario, Zoro Albino di Bardolino, Antonio Nardi, Zenetti Olga, Cesare Saladini De Moracchi.

Figurano poi i seguenti scultori: Egidio Girelli, Romeo Cristani, Dondè Ruggero, Dalla Vedova Germano, Modena Francesco, Brunelli Augusto, Meneghello Vittorio, Bordini Pietro, Pegrassi Angelo, Cattani Renato.

Al premio Andrea Perini di L. 1000 per un quadro di soggetto storico concorrono Giovanni Bevilacqua, con un quadro dal titolo: «Questo è il vero lume» e Adolfo Mattioli di Soave con «Ferita mortale di Goffredo Mameli».

Venezia è rappresentata dai seguenti pittori: Cavalli Giuseppe con: Barchi Venezia, [illegible] Angelo con «Ponte rustico in montagna» e «Su laguna», [illegible] Scattola con «Autunno a [illegible]», Stallos e «Sera nel villaggio», Maria [illegible] con «Dopo la pioggia», Giuseppe Miti Zanetti con «Tranquillità», «Fiammetta» e «[illegible]», Francesco Sartorelli con «In primavera», D. Del Bo Zaccaria con «Il Natisone» e «Paese dei pescatori», Giovanni Salviati con «Acque silenti», «S. Martino a 1500 metri» e «[illegible]», Rita [illegible] con «Fiume», Angelo Turri con «Ritratto del signor Rico Cogo».

PADOVA

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 10

Il giorno 15 corr. è riunito il Consiglio Provinciale in assemblea straordinaria.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

Voti al Governo per lo sgravio delle spese di accasermamento dei RR. Carabinieri — Ratifica del [illegible] provinciale N. [illegible] con cui la Deputazione Provinciale facendo uso di [illegible] Consiglio, attesa l'urgenza, accordò al Comizio Agrario di Padova un sussidio di L. 150 per la mostra di animali bovini grassi da tenersi in Padova nel 18 marzo corrente — Determinazione delle epoche della caccia per l'anno venatorio 1910-1911 — Domanda di sussidio da parte del Comitato Padovano per l'educazione fisica per il Congresso Regionale Veneto che si terrà in Padova nel maggio p. v. — Contributo della Provincia nelle spese per la partecipazione della Regione Veneta all'Esposizione Artistica di Roma nel 1911 — Contributo della Provincia pel concorso internazionale per promuovere il perfezionamento della manutenzione stradale, indetto dalla Provincia di Torino, in occasione dell'Esposizione Internazionale di Torino nel 1911 — Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1910 dell'Istituto « Configliachi » pei Ciechi di Padova — Variazioni al bilancio della Provincia per l'esercizio finanziario in corso — Approvazione del bilancio forestale per l'esercizio 1910 — Modificazioni al progetto di regolamento per l'approvazione preventiva dei tori destinati alla pubblica monta — Rettifica della deliberazione 11 Febbraio 1910 N. 1511 con cui la Deputazione Provinciale sostituendosi al Consiglio, attesa l'urgenza, riteneva applicabile al Curato del Manicomio, ai bidelli, [illegible] ed assistenti dell'Istituto Tecnico « G. B. Belzoni » di Padova, la deliberazione consigliare 20 luglio 1908 circa gli assegni di pensione, disponibilità ed aspettativa — Nomina di un membro effettivo e di uno supplente della Commissione Elettorale Provinciale, in sostituzione dei defunti [illegible] Eugenio Piccinati effettivo, ed Emilio Pozzo, supplente.

Un muratore precipita da 8 metri d'altezza

Il muratore [illegible] Giuseppe mentre stava lavorando alla costruzione di un camino di una casa presso Camin, è precipitato al suolo da un'altezza di 8 metri.

Raccolto e trasportato subito a Padova, all'ospitale, morì appena giunto per commozione viscerale e per frattura della base del cranio.

Il povero giovane aveva 30 anni soltanto! Non bene si sa come egli sia caduto: la disgrazia è dovuta, certamente, al caso.

Uno contro tre

A Casalserugo per futili motivi il possidente napoletano Antonio Grella venne a rissa con tre giovanotti di S. Fidenzio capitanati da certo De Micheli Arnaldo detto Polese. Uno della squadra fu ferito piuttosto gravemente alla testa e dovette essere accompagnato dal dott. Persico che gli prestò le prime cure del caso.

Un'ascensione di Nico Piccoli

Questa mattina alle ore 11.30 dal Gazometro è partito Nico Piccoli con il suo aerostato « Ausonia » [illegible] Ercole con [illegible] signori Busetto, Furlan e Fabris. L'aerostato è salito [illegible] e spinto dal vento forte s'è avviato verso il mare. I passeggeri ed il pilota sono scesi a Tron[illegible] alle ore 14.

Bambina che annega

A Masera in Via [illegible] la bambina Olga Gorin di 14 mesi, eludendo la vigilanza della propria madre Luigia Bertollo, precipitò in un fosso pieno d'acqua miseramente annegando.

Un investimento

A Casalserugo il ciclista [illegible] Francesco d'anni 24, [illegible] fu investito da un carretto guidato da certo [illegible] Giuseppe. La bicicletta fu completamente sfasciata; il ciclista ferito ad una gamba.

Importante riunione di studenti

Gli studenti della facoltà di medicina riunitisi oggi spedirono ai Ministri del Tesoro e dell'Istruzione il seguente telegramma:

« Studenti Medicina Università Padova, riuniti in assemblea constatando insufficienza vecchi locali Istituto Igiene, specialmente sala impropriamente adibita aula, cui difetta ogni qualità anche mediocremente igienica; visto come nuovo edificio detto Istituto già completato con salubri ampi locali e buona aula resti inutilizzato privando studenti vantaggio che dal punto di vista didattico e della salute ne ricaverebbero, fanno urgenti vivissimi voti che Ministri Istruzione e Tesoro non lascino trascorrere ulteriore tempo senza concedere fondi per indispensabile arredamento frustrando sacrifici Enti locali aderenti consorzio universitario, mancando impegno morale assunto con accettazione tale Consorzio ».

Al prof. Serafini venne inviato il seguente:

« Il doveroso tributo di simpatia e di riconoscente affetto che da quest'aula gli studenti di Medicina indirizzano all'amato prof. Alessandro Serafini, suoni plauso all'opera Sua tutta di scienziato e d'artista di cui sembra una mirabile sintesi il Suo nuovo Istituto d'Igiene, vera e gagliarda affermazione d'una prima eletta volontà tendente a rialzare le decadute sorti dell'Ateneo Padovano, ad infondere più forte e migliore impulso alla scienza ».

TREBASELEGHE — Ci scrivono 10:

Fabbricati colonici. — I due fabbricati [illegible] di Silvelle e di S. Ambrogio [illegible] 1910 [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 10 Marzo — Vap. ital. « Avventura » cap. Cipriani per Ancona con merci — ingl. « Avon » cap. Kenny per Liverpool con merci — ingl. « Wisbech » per Ravenna con carbone — a. u. « D. [illegible] » cap. Randich per Fiume con merci.

Ingl. « Ebbelbrook » da Barry con carbone.
Ingl. « Clara » da Barry con carbone.
Ingl. « Athinaea » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Adeline Hugo Stinnes 3 » da Barry

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Ella » da Penarth con carbone.
Ingl. « Trompenburg » da Shields, carbone.
Ingl. « England » da Methil con carbone.
Ingl. « Keswick Lodge » da Shields, carbone
A. U. « Kalman Kiraly » da Glasgow merci.
Ingl. « Elswick Tower » da Newcastle, carb.
Ingl. « Uffa » da W. Hartlepool, carbone.
Ingl. « Dyle » da Newport, carbone
A. U. « [illegible] » da Penarth, carbone.
Ingl. « White Swans » da Swansea, carbone.
Ingl. « Arcturus » da New Castle, carbone

Movimento ferroviario del porto

10 Marzo — Vagoni caricati e spediti

Per conto del commercio: Carbone 60 — Cereali 26 — Cotoni 12 — Varie 136 — Per la ferrovia 88 — Totale [illegible]

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 marzo 111 — Pel 10 maggio 112.

Olio di Gioia al quint. contanti 109.50 — Pel 10 marzo 107.25 — Pel 10 maggio 108.60.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare. Corrente D. 7.72, 7.67 — marzo aprile 7.69, 7.64 — aprile maggio 7.66, 7.61 — maggio giugno 7.61; 7.58 — giugno luglio 7.56; 7.53 — luglio agosto 7.51, 7.47 — agosto settembre 7.22; 7.17 — settembre ottobre 6.80; 6.76 — ottobre novembre [illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Marzo

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.[illegible] — Settimanale 100.[illegible]

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 luglio	—	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	891 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	73 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1730 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]

Germania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]
Francia	100.57 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]
Londra	25.34	25.26	25.11	25.14	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]
Austria Ung.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. It. 3 3/4 0/0 ecc.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 ecc.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O. F. S. [illegible] 3 3/4 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	441 —	441 —	440 —	444
[illegible] Veneta	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	1740.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1440 — Az. Banco di Roma 111 75 — Soc. Acqua Pia 1310 — Soc. [illegible] 320 — Soc. Gaz 1515 — Soc. Condotte d'Acqua 330 — Soc. Ital. pel Carburo 625 — Immobiliare 296.50.

Borse Estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	—
» » perp.	[illegible]
R. I. 3 1/2 0/0	— —
Rendita It. 4 0/0	—
C. Londra a vis.	[illegible]
R. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Banca di Parigi	1770 —
[illegible]	[illegible]
Eg. 4 0/0 (unif.)	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. [illegible]	710 —
[illegible]	[illegible]
R. serba 4 0/0	[illegible]
LONDRA 10	
[illegible] 3 1/2 0/0	[illegible]
[illegible] It. 4 0/0	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] unific.	[illegible]
[illegible] nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]

VIENNA 10	
Cred. aust. Cons.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Banca anglo-aus.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca Aus.-ungh.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	100.
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
Rend. aust. (oro)	[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P. [illegible]	[illegible]
BERLINO 10	
C. su Lond. 8 g.	—
» Parigi 8 g.	— —
» Italia 10 g.	— —
Cr. Mob. aus. fine	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	197 —
Bochumer	[illegible]
Gelsen Kirchen	[illegible]

BERLINO, 10 — Tendenza pesante.
PARIGI, 10 — Tendenza calma.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 6 e dalle 6 10 alle 20 10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora.

Nei giorni festivi vi sarà una partenza da Venezia alle ore 21 10 e da Mestre alle 21 [illegible]

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6 20, 7.20, 8 25, 9.25, 10.25, 11.25, 12 25, 13 25, 14 25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 9, 11, 15, 17.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Oggetti smarriti

MERCOLEDÌ dalle 16 alle 18 circa fu smarrito nel percorso [illegible] San [illegible] Frezzeria, un fermaglio a [illegible] brillanti e rubini. Pregasi chi l'avesse trovato portarlo nel negozio al Doge, Calle [illegible] competente mancia.

Fitti

AFFITTASI Villa [illegible] vicino stazione Padova, splendida posizione [illegible] complessivamente [illegible] metri quadrati. Illuminazione elettrica [illegible] locali [illegible]. Per schiarimenti [illegible], Palazzo [illegible], Padova.

APPARTAMENTINO con due stanze mobigliate, salottino, altana, Calle Vallaresso, 1318.

Vendite

VENDO mezzo ettaro terreno confinante stazione ferroviaria. Scrivere Cassetta postale 18, Treviso.

TERRENI [illegible] fabbrica. — Vendesi appezzamenti Treviso fuori Porta [illegible], strada, circondati acqua nascente, posizione saluberrima, facilitazioni pagamenti — Fumagalli, Pontevenetamarina, Venezia.

TREVISO Terraglio, 300 metri fermata tram [illegible] terreni fabbricabili — Avv. Fumagalli, Venezia, Ponte venetamarina.

MESTRE Stazione — Vendonsi otto mila metri terreno — Avv. Fumagalli, Pontevenetamarina, Venezia.

MAROCCO [illegible] fronte [illegible] metri [illegible] terreno 1.50 il metro [illegible] — Avv. Fumagalli, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTE serio provvigione disposto visitare famiglie cercasi. Offerte «Pronto» posta, restante.

Ricerche d'impiego

GEOMETRA pratico rilievi campagna, edilizi, preventivi, liquidazioni, impianti energia elettrica alta, per migliorare cerca posto città Veneto. Scrivere « Tessera ferroviaria 59830 », Brescia.

TECNICO disegnatore, colto, conoscenza lingue, offresi direzione industria, coadiuvo ingegnere — Scrivere: Z. 1758 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERIERE domestico, giovane, bella presenza, buone referenze, con qualche conoscenza della lingua italiana allo scopo di perfezionarsi nella lingua, cerca pel 15 marzo collocamento presso famiglia signorile o Hotel. Ulteriori schiarimenti fornisce a richiesta l'Agenzia di collocamento [illegible]

Lezioni

LEZIONI Rapidamente s'apprende [illegible], tedesco, francese ed italiano, rivolgendosi Prof. Alessandro, Piazza Santa Maria Giglio, 2517.

ON [illegible] to exchange conversation with an English gentleman or lady. To write, Doctor L., Posta restante, Venezia.

Diversi

CERCASI socio per impiantare fabbrica concimi in zona di forte consumo — Scrivere, Cassetta postale 18, Treviso.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMORE Nella tristezza più angosciosa ti mando un fervido saluto di un [illegible] la passione dell'anima mia, ma disconosciuta alla speranza.

FENICE [illegible] Seguito tuo consiglio. Cuore che batteva la fortuna di avvicinarti hanno ragione di esaltare tue virtù. Sei buona, sei buona! Di una magnanimità [illegible]. Pregoti riscrivere ultima corrispondenza.

LEGGA « Gazzetta di Venezia » [illegible] passando [illegible] tutti i miei pensieri sono per Lei, bellissima! — Non vorrà rendermi infelicissimo disprezzando mia seria, profonda ammirazione. Incontrandola dimostri aver letto portando fazzoletto bocca. Indirizzare casella postale 75 città nostra residenza.

NINI [illegible] notizie? Sono [illegible] sto ammalato. Scrivi subito. Baci.

Vivi

ROSA ROSSA Domenica 10 — Felicissimo avervi ammirata. [illegible] vostro sentimento per me sempre [illegible] nostra felicità.

Garofano

SPERANZA Vivissimi ringraziamenti per l'ultima vostra. [illegible]

14 FEBBRAIO Confermo lettera ed inserzione di ieri. Meno ostacoli imprevedibili manterrò promessa. [illegible] Affettuosissimi baci. [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ultima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270. Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 18, Mantova.

RAPPRESENTANTI [illegible]

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 106

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Partì non senza aver assicurato a Federico Dorrell ed alla sua famiglia una esistenza tranquilla.

Non aveva progetti per l'avvenire. — Non sapeva se si fermerebbe a New York per qualche tempo, se tornerebbe in Inghilterra o se andrebbe a stabilirsi altrove.

Trascorse il settembre ed ella non era ancora partita. Aveva incontrato qualche persona conosciuta in casa degli Stuart durante il breve tempo che vi aveva soggiornato, ma nessuno aveva potuto darle loro notizie.

Se fossero stati tutti morti e sepolti non potevano essere più completamente scomparsi dal mondo e dimenticati da quelli che in passato si dicevano loro amici.

— Mrs. Featherbrain mi ha detto il vero — pensò fra sè. — Beatrice si sarà maritata e sarà andata a stabilirsi in qualche altra città insieme a sua madre, e Carlo in cerca di fortuna.

Un bel giorno si decise ad un tratto di ripartire per l'Inghilterra. Lady Elena ed Inez l'amavano ed erano certo impazienti di rivederla. Voleva con loro, [illegible] di darsi pace con tutti [illegible] di vivere tranquilla e di dimenticare.

Prima di lasciare New York aveva bisogno di fare qualche spesa. Entrò a caso in un negozio di apparenza modesta, situato in una via poco frequentata. S'avviò verso il banco e, prendendo in mano un paio di guanti fra quelli che vi erano esposti, disse:

— Quanto costano?

Il giovane che stava dietro il banco non rispose. Editta sollevò allora gli sguardi su di lui e vide... Carlo Stuart.

II

PERDONO OD OBLIO?

Carlo Stuart! L'originale del ritratto che ella portava sempre sul suo cuore. Egli non è punto cambiato: è sempre bello, calmo, padrone di sè come in passato.

Editta si sentì quasi venir meno per la sorpresa. Ella si appoggia per un istante al banco e lo contempla come se non credesse ai suoi occhi.

— Carlo! — esclama alfine.

— Editta! — egli risponde, e nel dire così prende la sua mano e gliela stringe cordialmente.

La giovane donna si lascia cadere su una seggiola e il suo cuore palpita di immensa gioia.

Comprende che ha finalmente trovato colui che cercava da tanto tempo e che desiderava tanto di ritrovare senza confessarlo a sè stessa.

Carlo è il primo a riaversi dalla sua sorpresa ed a prendere la parola.

— Non credevo d'avere il piacere di vedervi — le dice — e supponevo che aveste già lasciato New York.

— Voi dunque sapevate che io ero qui? — gli chiese Editta con somma meraviglia.

— Certo, milady, perchè leggo i giornali e non manco mai di leggere la nota degli arrivi dei personaggi ragguardevoli. Non ho bisogno di chiedervi notizie della vostra salute, perchè il vostro aspetto mi dice che state benissimo.

Editta gli gettò uno sguardo pieno di rimproveri, ma egli rimase impassibile.

— Sapevate che mi trovavo a New York e dov'ero, e non siete venuto da me? — gli dicono i suoi belli occhi.

La di lui calma ed il suo fare indifferente la rattristano profondamente.

— Dunque, anche Beatrice sapeva?... — ella mormora sottovoce.

— No — replica Carlo — non credo. Io non le dissi nulla, e se essa fosse stata in qualche modo informata della vostra presenza in questa città ne avrebbe parlato in famiglia. Inoltre ritengo che si sarebbe presa la libertà di farvi una visita.

La giovane donna gli rivolse uno sguardo di rimprovero.

— Meritate le vostre parole — gli dice quello sguardo — ma potreste mostrarvi più generoso e risparmiarmi un pochino.

— Abbiamo appreso con dispiacere la morte di sir Vittorio Catheron — prosegue Carlo. — La notizia ci pervenne col mezzo del capitano Hammond, che ci scrive di quando in quando. Poveretto! Morir così giovane! E lady Elena sta bene?

— Benissimo.

Il cuore d'Editta trabocca d'emozione, mentre egli rimane in apparenza così indifferente come se avesse perduto ogni memoria del passato.

— Vostra madre e Beatrice stanno bene? — gli domanda dopo un breve silenzio.

— Grazie, benissimo.

Queste risposte fredde e compassate l'esasperano al massimo grado.

— Carlo — esclama — non potrei vederle? Lo desidero da tanto tempo.

— Certo, milady — risponde vivamente il giovane Stuart. — Esse non avrebbero osato prendersi la libertà di venire da voi, ma saranno ben felici se lady Catheron vorrà onorarle d'una visita.

Il tono sarcastico con cui pronuncia queste parole, fanno comprendere alla giovane donna che egli non intende [illegible] rare dei riguardi alla sua suscettibilità ed ella se ne sentì ferita sino in fondo dell'anima.

Era una donna inglese che viaggiava sola con una cameriera e due domestici ed era inscritta sulla lista dei passeggieri col nome di lady Catheron.

La cameriera di lady Catheron intanto aveva fatto amicizia con un'altra cameriera, e le aveva naturalmente narrato la storia della sua padrona come le era nota; e la sconosciuta si era affrettata a sua volta, a ripeterla ai passeggieri, soddisfacendo in tal guisa la loro curiosità.

Lady Catheron, pur essendo giovanissima, era vedova da due anni. Suo marito, sir Vittorio Catheron, era morto dopo un anno di matrimonio felice, lasciando alla sua vedova una sostanza cospicua.

Sara Betta, la cameriera, era entrata al servizio di lady Catheron alcuni mesi dopo la morte del baronetto, per accompagnarla durante un viaggio sul continente.

La zia di milady, lady Elena Powyrs, ed una certa mrs. Victor, lontana parente, viaggiavano con lei. Dopo avere percorso gran parte dell'Europa, la sua padrona volle partire per l'America. — Perchè? Sara non lo sapeva e le sembrava strano che vi fosse venuta sola.

In tutti i siti dove erano state, la giovane vedova destava la generale ammirazione, ma ella era molto fredda, molto altera e completamente indifferente a tutto.

Si diceva che aveva amato molto suo marito e che la sua perdita le aveva spezzato il cuore.

Questa storia rese ancor più interessante la bella vedova, che, pur rispondendo cortesemente a taluno che le rivolgeva la parola, faceva comprendere che non desiderava fare conoscenza con nessuno.

Editta ritornava nella sua patria per rivedere suo padre che le era stato [illegible] dentemente [illegible] la sua figlia prediletta. Era stato ammalato e le aveva scritto a Parigi, pregandola di venire senza indugio, ed ella era partita immediatamente.

Aveva [illegible] nel cuore quel [illegible] di rivedere [illegible] speranza non poteva nutrirla.

Sei mesi prima aveva incontrato a Napoli una comitiva di americani della quale faceva parte mrs. Featherbrain. Questa le aveva gettato le braccia al collo non appena l'aveva veduta, come se fosse stata la migliore amica.

Editta si era [illegible] da quell'amplesso [illegible] aveva chiesto se poteva darle notizia degli Stuart dei quali non aveva saputo più nulla dopo la loro partenza dall'Inghilterra.

— No, cara lady Catheron, li ho perduti di vista — le aveva risposto mrs. Featherbrain. — Dopo la loro partenza si sono naturalmente [illegible]. Ho sentito dire che mr. James Stuart è morto, che Beatrice era fidanzata e che Carlo era in procinto di partire per la California sperando di farsi fortuna. Ma di tempo [illegible] che a New York non li ha più veduti nessuno.

Era dunque impossibile che Editta sperasse di ritrovarli in quella grande città; eppure la sua anima era ansiosa di rivederli e di farsi perdonare i suoi torti. Le sembrava che si sentirebbe felice potendo stringere fra le sue braccia Beatrice e la buona mrs. Stuart.

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina) **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO [illegible] NAPOLI

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5, d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55, d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.16 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.35 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

Banca Veneta di Depositi e C. C

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 3.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1910

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	7[illegible]0.235 03	
2. Effetti cambiari in portafoglio »	18 865,[illegible]	
3. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	—	
4. » » » corr. eserc. »	—	
5. Sovv. C. C. su Titoli . . . »	216 187 [illegible]	
6. Riporti . . . . »	3[illegible]	
7. Valori diversi . . . . . . »	41[illegible].733 9[illegible]	
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5 058 8[illegible]	
9. Banche e corrispondenti diversi »	2 5[illegible].257 [illegible]	
10. Beni stabili . . . . »	400.000 —	
11. Mobilio e Casseforti . . . »	8 000 —	31 [illegible] 77
12. Depositi liberi	[illegible] —	
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	363,[illegible] 65	
14. Depositi a garanzia cambiali . »	82.000 —	
15. Depositi [illegible] . . . »	3[illegible] —	
16. Depositi diversi . . . . »	[illegible] 50	
17. Debitori in Conto Titoli . . »	6 321 [illegible] —	1[illegible] 511 15
18. Inter. pass. mat. sui C. C. frutt. »	91 124 97	
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	51 346 66	142 473 63
Totale L.		[illegible] 389.050 55

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.		4 000 000 —
2. Fondo di riserva . . . . . »		731 011 53
3. Cred. in C. C. frut. a tasso d. »	1[illegible],[illegible]37,157 77	
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	122 [illegible] 89	
5. Creditori in C. C. non dispon. »	71 5[illegible]	
6. Banche e Corrispondenti div. »	6 703 [illegible] 27	
7. Effetti a pagare . . . . . »	[illegible] 72	
8. Azion. per cedole in corso ed a »	[illegible] 50	
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	[illegible] 47	
10. » » » Esattoriale »	71 [illegible]	2[illegible] 35
11. Depositanti diversi . . . »	12 031 761 15	
12. Conto Titoli presso terzi . »	6 [illegible] —	18 353 511 15
13. Risconto esercizio 1909 . . »	185 889 05	
14. Utili lordi del corr. esercizio »	185 139 65	370 [illegible] 70
Totale L.		50 389.050 55

Venezia, 8 Marzo 1910.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo

Il Direttore
P. Toms

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

3 1/2 0/0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole [illegible] e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Disimpegna ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a custodire carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Comunale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*211*

PETROLINA LONGEGA
PER FAR CRESCERE I CAPELLI ED ARRESTARE LA CADUTA L. 1.50 E 2.00
Dirigere domande
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore — Capitale Sociale L. [illegible] 000
"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore — Capitale Sociale L. [illegible]

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . [illegible] le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . [illegible] ogni sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . . da Genova [illegible] ogni mese, ore [illegible]
» » » . . . da Napoli [illegible] ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina da Genova ogni sabato, ore 21
» » » » da Napoli [illegible], ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia [illegible] mese ore 16

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania da Genova ogni [illegible] martedì ore 21

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore [illegible]

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . da Genova ogni [illegible], ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . da Napoli ogni [illegible] ore [illegible]

Servizi postali fra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 gratis.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi perchè coll'ommissione e del numero e delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Rigeneratori ad aspirazione **CROSSLEY**, Forza motrice la più economica

INCERTI

Signori delle [illegible] sfere, i quali [illegible] speculazioni di Borsa [illegible] pure a genti, possono [illegible] chi incerti mediante discreta e [illegible] guardevole [illegible] Per [illegible] rivolgersi [illegible] Gall[illegible] - Rio.

AVVERTENZA

La frase « *unire francobollo alla risposta* », « *rispondere affrancando* », ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale; guarire il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutte coliche [illegible] e tutte quelle malattie prodotte da costipazione o disordinate degli organi digestivi alimentari prendete le rinomate
Pillole COOPER [illegible]
[illegible] ROMA - NAPOLI
In tutte le Farmacie. Prezzo L. 1 la scatola

Pronto sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa dei

ASMA

CARTE AZOTATE
SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** [illegible] contro [illegible] **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovansi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano

"LA DONNA"

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Istituto Veneto di Arti Grafiche

Società Anonima - Sede in Venezia

Capitale L. 600.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

pel giorno di ***Martedì 29 Marzo 1910,*** alle ore 10 antim., presso la Sede Sociale in Venezia, Calle Priuli, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909.*
4. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
5. *Assegnazione della retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1910.*

Per partecipare all'Assemblea degli Azionisti occorre aver depositato almeno cinque giorni prima, le Azioni presso la Sede della Società o presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti di Venezia, o presso il Banco Zaccaria Pisa di Milano.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea in seconda convocazione è indetta per il giorno 5 Aprile nello stesso locale, alla stessa ora.

Venezia, 9 Marzo 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione

Esercizio XXX.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 28 Febbraio 1910

ATTIVITÀ

Numerario esistente in cassa . . . L.		44,015 9[illegible]
Prestiti e sconti in portafoglio L. [illegible] 27 Prestiti e sconti all'risconto » [illegible]		6,0[illegible],31[illegible]
Conti correnti garanti . . . »	1,467,7[illegible]	
Anticipazioni sopra fondi pubblici . . . »		—
Effetti da incassare per conto terzi . . . »		2[illegible],102 1[illegible]
Valori di proprietà della Banca dep. in cassa L. 27[illegible] 85 Valori di proprietà della Banca dep. a garanzia » [illegible] 50		6[illegible],630 [illegible]
Depositi a cauzione ed a custodia . . . »		5.5[illegible] 70
» cassette sicurezza . . . »		5[illegible],000 —
Debitori diversi senza speciale classificazione »		6,[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti . . . »		6[illegible],620 [illegible]
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza »		3[illegible]
Beni immobili . . . »		1[illegible]
Effetti in sofferenza . . . »		—
Mutui ipotecari . . . »		—
Debitori ipotecari . . . »		—
Risconto buoni fruttiferi . . . »		—
Totale delle Attività L.		14,65[illegible],351 [illegible]
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr. L.	[illegible] 41	
Tasse ed imposte »	5,[illegible]13,18	
Interessi passivi »	32,934,[illegible]	
Risconti passivi »	11,[illegible]76,67	
Risc. buoni frutt. »	48,119 30	10[illegible],[illegible]29 37
L.		14,762,8[illegible]0 4[illegible]

Capitale Sociale

Azioni N. 4237 a L. 25 cad. L.		105,925 —	
Riserva ordinaria L.	237,[illegible] 80		
» straordinaria »	71.549 07		
Fondo per la costruz. di un fabbricato ad uso ufficio »	80,000 —	38[illegible] [illegible]7	491,805 87

PASSIVITÀ

Conti correnti liberi L.	2,371 030 61		
Buoni frutt. a scad. fissa »	2,7[illegible]		
Depositi a risparmio »	2[illegible]		
» a grosso risp. »	3[illegible]		
» al Portatore »	118,48[illegible] 73	5,851,2[illegible] 65	
Creditori diversi L.		113,081 —	
Conti correnti con Banche corrisp. »		[illegible]	
Depositanti a cauzione ed a cust. »		5,5[illegible]	
» cassette sicurezza »		5[illegible],000 —	
Residui divid. a dispos. dei soci »		27,7[illegible] 25	
Cambiali riscontate »		1,370,191 16	
Fondo a disposiz. del Consiglio »		5[illegible] 41	
Fondo per la Cassa di Previdenza »		3,000 —	
Cassa di Previdenza »		54,749 43	
Totale delle passività L.		14,151,4[illegible] 61	14,151,560 61
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec. L.	69,[illegible],58		
Rendita nell'eserc. corr. da liquidare »	47,3[illegible]9,34		116,[illegible]
L.			14,76[illegible]

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
Gio. Batta Cadorin	**Marcantoni D.r Giov.**	**Giovanni Marchetti**	**Ruggero Schiles**	**Francesco Padovani**	**Giuseppe Chisini**

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » da 1 anno
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

RIGENERATORE

(Clorofosfolattato di manganese, calce e ferro - 6 gr. a fl.)

Prodotto scientifico, sperimentato per oltre 25 anni in tutto il Mondo, riconosciuto insuperabile per riacquistare in tutti i casi le forze, e mantenersi in buona salute. Guarisce le più svariate malattie. Aiuta potentemente lo sviluppo dei bambini, rinvigorisce e ricostituisce gli adulti, combatte gli effetti della vecchiaia (*calcificazione*), allieta e prolunga la vita. Previene le apoplessie e le paralisi. Medaglie d'oro al merito scientifico. Opuscoli gratis.

Non bisogna confondere il RIGENERATORE CONTARDI con i prodotti degli impostori, che per ingannare il pubblico usano nomi strani e mettono in parentesi la parola rigeneratore.

Il VERO RIGENERATORE fu inventato dal chimico Contardi nel 1884, quindi è il PRIMO RIMEDIO, insuperabile ricostituente. Non contiene veleni. Giova in tutte le stagioni, ed in tutto il Mondo.

Costa L. 3, per posta L. 4 in tutto il mondo. La cura completa (oltre 2 mesi) di 4 fl. costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma 345.

N. B. — Il RIGENERATORE CONTARDI è il più economico di tutte le stupide imitazioni, perchè si usa a cucchiaini da caffè *una sola volta al giorno*, e produce effetti di gran lunga migliori e più duraturi. Evitate i dannosi prodotti contenenti veleni. [illegible]

simi ringraziamenti, a nome degli [illegible] | gravissime condizioni.
delle nostre artistiche glorie.

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 12 Marzo 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 70 | Conto corrente colla Posta | Sabato 12 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto sulle Convenzioni Marittime

La relazione dell'on. Foscari per la minoranza della Commissione parlamentare

L'agitazione a Venezia - Un grande comizio per domani

La relazione dell'on. Foscari

Roma, 11

(So.) Martedì prossimo comincierà alla Camera la discussione sulle convenzioni. La battaglia sarà vivacissima. Stamane è stata distribuita ai deputati la relazione che gli on. Foscari e Nava hanno presentato a nome della minoranza della Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge Bettolo sulle convenzioni marittime.

Eccovi un ampio sunto della relazione dovuta all'on. Foscari, nella quale sono energicamente difesi gli interessi materiali e morali di Venezia. La relazione Foscari così esordisce:

Fino all'ultimo momento abbiamo seguito il lavoro intenso della Commissione tentando di collaborare insieme ai nostri colleghi nell'intento di perfezionare il progetto di legge e fino all'ultimo momento noi sperammo che la Commissione intera potesse presentare concorde alla Camera il frutto del proprio lavoro, quando invece la necessità di un supremo interesse nazionale che nel progetto di legge vediamo non solo insufficientemente tutelato, ma completamente sacrificato, ci obbliga a portare davanti a voi le ragioni del nostro dissenso. — Vogliamo accennare a quell'interesse nazionale che secondo noi avrebbe dovuto essere fra i principali scopi della legge per i servizi marittimi, cioè il problema dell'Adriatico. Invece nessuna quasi, delle tante domande avanzate da anni dalle rappresentanze Adriatiche, le più consce della gravità del problema, ha trovato accoglimento [illegible] e restano quasi immutati il piano, le linee e le caratteristiche di queste, che pur furono con tanta concordia d'animi e tenacia di lotte combattute durante la discussione del progetto di legge presentato dal ministro Schanzer. Se quasi immutati sono i servizi che si daranno all'Adriatico non può mutare certo il nostro giudizio, e superfluo sarebbe qui ripeterne le ragioni, quelle ragioni già esposte da libri, da periodici, da conferenze, e da discorsi parlamentari, data la ristrettezza del tempo concessoci, dal modo con cui si svolsero i lavori della commissione e la speranza che fino all'ultimo momento accarezzavamo di non essere costretti a staccarci dalla maggioranza dei colleghi.

Venezia e l'Adriatico

Ci riserviamo di sostenere verbalmente la nostra tesi durante il dibattito parlamentare limitandoci ad illustrare ora con alcune cifre, la cui aridità intralcierebbe la discussione, e con alcune considerazioni di fatto le quali valgono a prospettare in rapida sintesi la gravità del problema nazionale che ci siamo assunti di difendere. E innanzi tutto, dobbiamo riaffermare che il problema ha per l'Italia il suo punto più vulnerabile a Venezia, mentre gli interessi di questo grande emporio commerciale e grande centro di attrazione pei passeggeri di transito sono pure gli interessi dell'intiera costiera adriatica.

Pur troppo, però, mentre nella gravità del problema, si avrebbero dovuto trovare uniti specialmente tutti gli Italiani rivieraschi adriatici, esposti ai comuni pericoli si è accesa invece una dolorosa, ingrata contesa, alla quale l'anima popolare di Venezia è rimasta sempre estranea e muta, nel suo doloroso sconforto.

La relazione Foscari stabilisce quindi colla scorta delle statistiche ufficiali ciò che rappresenta oggi nell'economia nazionale il porto di Venezia. La relazione quindi osserva: Riassumendo la somma del traffico di tutti e tre i porti principali dell'Adriatico dopo Venezia e ai quali ogni altro è troppo inferiore per tenerne conto, non arriva a metà del traffico generale del solo porto di Venezia, benchè essi abbiano avuto nel 1908 un incremento eccezionale mentre per Venezia vi fu un momento di sosta, l'uno e l'altro dovuti a cause transitorie. Ma ciò che è più impressionante è il rapido accrescimento della bandiera austriaca e il più rapido regresso della bandiera italiana. Basterebbe questa dolorosa ed umiliante constatazione per condannare la legge sui servizi marittimi italiani che non provvede efficacemente ad un riparo.

Il relatore esamina poi le condizioni del traffico Adriatico, constatando che il nostro traffico non subisce incremento e la immutabilità, osserva Foscari, rappresenta un grave regresso relativo per ragioni interne e per cause estrinseche, regresso che data la condizione ben diversa del traffico, è la causa di tutti i mali, specialmente dei porti adriatici, regresso per le molto mutate condizioni della finanza italiana che avrebbe dovuto non solo far concorrere ad una migliore difesa dei nostri punti più minacciati, ma largheggiare nella protezione dello Stato nei punti più trascurati, regresso infine per la maggior somma di milioni che oggi i paesi tra i più ricchi e più consci dei loro doveri destinano alla politica del mare. Ma il regresso è ben maggiore se teniamo conto delle cause estrinseche, e dello immenso sviluppo preso dalle flotte austriaca ed ungherese durante gli ultimi venti anni, del posto preso nella economia e nella politica europea dai vari popoli che scalano nell'Adriatico, e da quelli che vorrebbero giungervi e presto vi giungeranno. E oggi, mentre tutto un nuovo fervore di vita anima le marine mercantili d'Austria e d'Ungheria per recenti convenzioni, per nuovi e migliorati servizi, per nuove costruzioni, noi stabiliamo per altri 15 anni un complesso di linee che non può in alcun modo tener testa e nemmeno paragonarsi alle linee parallele austriache. Ciò noi facciamo mentre non solo è ben noto quali perfezionamenti di materiale e di velocità saranno portati sulle linee austriache di mese in mese, quando parte sono già pronti e parte in costruzione dei nuovi piroscafi ma quando conosciamo pure la recentissima disposizione del Lloyd aust., di toccare Venezia per tutte le sue linee passeggeri, facendo anche del nostro porto il suo principale scalo per le linee celeri.

Oggi per esempio il Lloyd nella sua linea da Alessandria non tocca Venezia, ma solo si arresta nel viaggio di ritorno all'imboccatura del porto, così lontano dalla città, per sbarcarvi i viaggiatori e proseguire immediatamente per Trieste. Eppure nel 1908 il movimento fu di ben 2218 viaggiatori in confronto del 271 che da e per Alessandria imbarcarono e sbarcarono colla linea italiana. Quali saranno queste proporzioni quando fra breve tempo toccheranno regolarmente ogni settimana Venezia sia nell'andata che nel ritorno i due nuovi piroscafi del Lloyd «Wien» e «Helouan» di 18 miglia di velocità ed 8000 tonnellate di registro lordo, sistemati con grande lusso interno e che impiegheranno tre giorni soltanto per la traversata, compresa la toccata di Brindisi?

La linea di Alessandria

E abbiamo toccato l'esercizio della linea di Alessandria [illegible] perchè a questa convergevano specialmente le aspirazioni di Venezia che aveva atteso pazientemente la rinnovazione delle Convenzioni nella speranza di vedersi almeno soddisfatta in questo punto, convinta sempre più come ormai è convinto il Lloyd della grande superiorità di Venezia su Trieste sia come centro di attrazione per viaggiatori, sia come fulcro di arterie ferroviarie. Invece nemmeno su questo punto Venezia fu soddisfatta perchè a nulla certo vale aver strappato un miglio di più all'attuale velocità durante le trattative della commissione parlamentare, portando la linea a 14 miglia e lasciandola quindicinale. Noi continuiamo a ripetere comunque quanto fu sempre affermato a tale proposito, che le sovvenzioni date a questa linea sono denaro sprecato nella lotta economica, denaro dannoso al prestigio nazionale, e la statistica sunaccennata ne costituisce la dimostrazione.

Eguale confronto potremo fare per le altre poche linee accordate all'Adriatico e specialmente per quella fra le due sponde. La relazione Foscari esamina quindi la sperequazione che il progetto Bettolo mantiene fra i due mari cioè l'Adriatico ed il Mediterraneo e viene quindi alla Società esercente le linee adriatiche osservando che se Venezia e con essa tutto l'Adriatico fu deluso a quanto riguarda il progetto Bettolo per la nuova organizzazione delle linee di navigazione secondo le modeste domande delle sue rappresentanze commerciali, amministrative e politiche la delusione è ben maggiore circa gli organismi ai quali si affidano tali linee e la delusione fu più amara perchè dopo la lotta impegnata contro il precedente progetto di legge fu data a Venezia la speranza che nell'Adriatico sarebbe sorto un forte organismo navale che avrebbe avuto in sè l'energia e la fede per sostenere l'asprissima lotta. Di improvviso il ministro, certo per necessità sopravvenute e per difficoltà contingenti, mutò rotta e volle costituita una grande società nazionale.

A questa prima delusione come al nuovo concetto si acquetarono i veneziani e le altre regioni adriatiche che avrebbero visto in ogni modo assai migliorata la situazione odierna. Infatti il grave difetto attuale della situazione è la enorme preponderanza degli interessi tirreni della Società esercente le pochissime linee del Mediterraneo concesse all'Adriatico, mentre a sua volta i servizi interni dell'Adriatico, già così modesti sono affidati ad altra società, la quale non ostante ogni buon volere non può nella limitata porzione di servizi ad essa affidati trovare in sè stessa l'energia per il perfezionamento e il rinnovamento a cui la obbliga la grave contingenza in cui si trova nella lotta per la concorrenza in questo mare.

Le offerte di Venezia

Perciò Venezia che rappresenta ad enorme distanza di ogni altro porto il più grande centro dell'Adriatico, cioè il più grande interesse nazionale e il punto più commerciale, accondiscese ai desideri del Governo e offrì alla costituenda società nazionale i suoi capitali in proporzione anche maggiore di quanto le venisse poi accordato. Ma una seconda e più grande delusione venne subito con una nuova aggiunta alla legge a rompere la compagine nazionale prima imposta dal Governo. L'attuale progetto non tutela gli interessi adriatici, e non possiamo quindi le regioni adriatiche subire ancora per 15 anni che i servizi loro siano esercitati da una società che abbia grande prevalenza di interessi nel Tirreno, poichè troppo gravi sono i documenti a danno dell'Adriatico che accumulò il passato e che sono depositi così negli archivi delle Camere di Commercio del Regno, specialmente di Venezia e Milano come nei verbali delle discussioni parlamentari.

La Navigazione Generale Italiana può mutare nome, ma non muterebbe certo contegno se i suoi interessi adriatici fossero limitati alla linea di Costantinopoli e a quella di Alessandria così modeste in confronto delle concorrenti straniere. A dimostrare del resto la benevolenza che simile società ha conservato e continuerebbe a conservare verso l'Adriatico bastano le statistiche del porto di Venezia, e lo spaventoso crescendo della bandiera austriaca, statistiche che si potrebbero ripetere per gli altri porti e completare con quella del parziale movimento delle merci e dei passeggeri sulle varie linee che come protesta e monito verso le società assuntrici dei servizi adriatici furono pubblicate replicatamente.

Solo quando questa società nazionale avrà una gran somma di interessi nell'Adriatico e sarà retta da un comitato locale così come era ed è nel giusto intendimento del ministro proponente, gli interessi italiani potranno avere una oculata ed efficace tutela. Questo dunque è il principale concetto di Venezia che assistette finora calma e sconfortata.

La linea della "Puglia"

Oggi si aggiunge anche la coscienza di una offesa patita quando si pensa che l'unica linea postale che avrà l'Adriatico, cioè la congiunzione coll'altra sponda, finalmente ottenuta coll'attuale progetto di legge e che non deve toccare altro dei nostri porti tranne Venezia anzichè affidarsi ad una società che abbia il suo centro di interessi a Venezia e possa guidarla nei primi difficili passi, viene invece affidata ad una modesta per quanto benemerita società che ha il suo centro di interessi [illegible] e che non ha [illegible] alcun servizio postale. [illegible] inaugurare un servizio di passeggieri da dirigersi verso paesi fra i più belli d'Europa bisognerà adottare piroscafi di lusso specialmente se la società desidera estrinsecare la propria potenzialità migliorando quella velocità oraria che le rappresentanze veneziane non poterono ottenere nel progetto di legge. Ma ciò sarà difficile perchè la relazione Foscari dice che la Puglia nella sua flotta dovrà avere soltanto tre vapori a 13 miglia necessari al servizio, mentre tutte le altre linee ad essa affidate richiedono modestissimi piroscafi di carico a 9 e 10 miglia di qualunque età e privi del comfort indispensabile. Questo è il punto debole del progetto Bettolo.

Conclusione

Dopo l'esame del traffico della Società Puglia, il relatore viene a questa conclusione:

Di fronte agli elementi di fatto e di fronte alla minaccia di interessi ed alla gravità della situazione a noi sembra occorra soltanto l'unione concorde di tutte le forze nazionali, sia pure salvaguardando ogni diritto acquisito, e salvaguardando ogni orgoglio regionale, che è pur esso grande coefficiente di forza collettiva. In tal modo non saremo non soltanto schiacciati, ma neppure scacciati dall'Adriatico. E con questa visione dinanzi abbiamo dovuto compiere il doloroso dovere di illuminare i colleghi e di dare il grido d'allarme, che vorremmo gettare alla rappresentanza nazionale colla nostra affrettata relazione di minoranza. — E vorremmo dimostrare, come potremmo farlo, che la lotta per un condominio economico nell'Adriatico è oggi divenuta difficile, purtroppo, per un lungo abbandono. Tuttavia l'Adriatico non è certo un Oceano da riconquistare e troppo vive sono le energie nostre; già troppi coefficienti stanno in nostro favore non soltanto nei nostri porti, ma anche nella sponda opposta perchè non si debba correre alla riscossa. Certo fra 15 anni sarà troppo tardi; e noi speriamo che non si vorrà approfittare di un momento di stanchezza parlamentare per sacrificare irreparabilmente il più grande problema non solo economico, ma politico della patria comune.

Il governo nella sua saggezza troverà certo modo durante la discussione della legge di soddisfare almeno i due maggiori postulati delle modeste domande avanzate dalle rappresentanze adriatiche sin dalla discussione del precedente progetto di legge. E cioè: aumento della velocità della linea Adriatico-Egitto, e quello della linea Venezia-Dalmazia-Albania, e dando soprattutto alla prima la stessa periodicità della linea austriaca.

Il fatto di partecipare alla Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge relativo alla nostra Marina Mercantile, ha addossato all'on. Foscari una ben grave responsabilità. Egli è chiamato difatti ad integrare l'opera della Commissione che da Venezia ha levato la sua voce per impedire il sacrificio degli interessi del Paese a una visione purtroppo manchevole rispetto al punto meno difeso sino a qui del nostro organismo marittimo commerciale.

Il compito dell'on. Foscari non è facile, poichè contro di lui si leverà certamente l'accusa più pesante per un cittadino italiano, quella cioè di adoperarsi per un interesse regionalista. E' una fortuna che il passato dell'uomo risponda vittoriosamente ad accuse di questo genere e sgomberi per ciò il terreno da una pregiudiziale che da sola basterebbe a invalidare ogni migliore argomento.

Del resto, come Venezia, l'on. Foscari ha avuto fede sino all'ultimo momento nelle ragioni del buon diritto, e nell'azione lontana da ogni irruenza, ma ferma alla considerazione dei fatti. Soltanto dopo essersi convinto che la sua azione in seno alla Commissione parlamentare non aveva sortito l'esito desiderato, quello cioè di conciliare il consenso della maggioranza alle giuste richieste delle rappresentanze commerciali e amministrative di Venezia, soltanto allora l'on. Foscari si trovò nella necessità di appellarsi alla Camera, ultimo supremo giudice, con una relazione di minoranza.

La relazione della quale il telefono ci ha trasmesso un largo sunto ha quel carattere sobrio e sereno che solo può pesare sulle decisioni dell'assemblea dei nostri rappresentanti politici.

Intessuta di cifre e di fatti, essa si astiene da ogni volo retorico e se parla al sentimento più nobile, vi giunge attraverso le vie del più rigoroso raziocinio.

La relazione, malgrado e forse a cagione della fretta con la quale dovette essere estesa, resta un documento parlamentare che diremmo definitivo poichè sintetizza una situazione di fatto che pesa sul nostro organismo da anni e della quale ora è lecito attendere la soluzione.

A quel documento, Venezia, sentinella avanzata di uno dei punti più vulnerabili del nostro organismo economico marittimo, affida il suo diritto e tutte le sue speranze.

Altrove, la tutela di diritti più o meno importanti, più o meno legittimi venne affidata alle violente imposizioni della piazza, alle agitazioni incomposte, alle minaccie. Si è avuto lo spettacolo di enti locali commerciali e amministrativi che senza curarsi di fornire una dimostrazione purchessia di millantati bisogni, si sono limitati a porre il dilemma: «O la soddisfazione dei nostri desideri o le dimissioni!»

Tutti i sistemi sono sistemi! Ma ancora una volta Venezia e le sue rappresentanze, fra le vie della violenza e le vie del diritto, ha voluto scegliere le vie del diritto, ancora una volta essa ha avuto fede nel senno, nella equanimità, nel patriottismo della Camera. — Questo contegno è forse effetto di sentimenti atavici troppo difficili da sradicare, il governo più volte secolare che ha formato l'anima nostra è rimasto ammirabile per la serenità colla quale sapeva inspirarsi nei momenti più difficili senza subire quelli che oggi si direbbero gli umori della piazza e le pressioni estranee al grande interesse dello Stato.

Nei governi a regime parlamentare questa facoltà di resistenza diviene, ne conveniamo, ogni giorno più difficile; tuttavia essa è [illegible] sotto pena di travolgere i più indispensabili presidi della vita nazionale. Cedere alle pretese infondate e danno della soddisfazione di bisogni legittimi e d'interessi generali equivarrebbe a dimostrare che il nostro paese non è degno della libertà assicuratagli dai padri e non ha in sè la forza per governarsi. La questione assurge dunque a una importanza che esorbita un problema economico e invade le più alte sfere della nostra vita politica, e noi confidiamo che nessuno, trattisi di uomini che hanno la responsabilità del governo, o di uomini che rappresentano il paese alla Camera, vorrà con la propria debolezza dare la dimostrazione di una debolezza organica e inguaribile: la debolezza dello Stato italiano!

La discussione sulle Convenzioni

alla Camera di Commercio di Venezia

Un grande comizio per domenica

Ieri si è riunito alle ore 14, il Consiglio della Camera di Commercio per discutere l'importante ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva il comm. Suppiej. Sono presenti Errera, vicepresidente ed i consiglieri: Agostini, Busetti, Ceresa, Coen, Cornaldi, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Poli e Zennaro.

Assenti giustificati i consiglieri: Combi, Parisi ed Jesurum.

Il *Presidente* giustifica i cons. Parisi, Combi ed Jesurum ammalati. Manda a tutti l'augurio più fervido che essi abbiano presto a ritornare a cooperare coi loro colleghi per l'interesse del commercio veneziano.

Agostini cordialmente si associa.

Coen pure si associa e informa che il collega Jesurum ha subito giovedì una grave operazione. Come amico e collega si augura che presto egli possa essere ristabilito.

Si passa, quindi, alle

Comunicazioni della presidenza

Il cav. Poli domanda che vengano fatte pratiche perchè si modifichi la tariffa telefonica Venezia-Chioggia. Lo stesso cav. Poli riferisce sulle sedute del Registro.

De Ponte, preoccupato di alcuni articoli pubblicati nel nostro giornale, si lagna della diminuzione del lavoro in Marittima in confronto anche di porti di minore importanza.

Suppiej dice che fu nominata una Commissione per studiare le cause del fenomeno doloroso che non può essere che momentaneo.

Fra altro, il *Presidente* comunica che gli avvocati Bombardella, [illegible], Feder, Finazzi, Ivancich e Luzzatti hanno ricorso al Consiglio di Stato per la loro esclusione dal ruolo dei curatori di fallimenti, esclusione dovuta al fatto di non aver presentato la domanda di iscrizione nel termine prescritto.

Le Convenzioni Marittime

Il comm. *Suppiej* legge una diligente relazione sull'azione spiegata dalla Camera di Commercio nei riguardi del disegno di legge sui provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'economia nazionale.

Come si svolse quest'azione, almeno nelle sue forme più apparenti, è nota ai nostri lettori per i larghi resoconti che ne abbiamo dato.

Anche in questa circostanza — ebbe a rilevare il comm. Suppiej — non mancò l'adesione e l'appoggio più cordiale e concorde delle Autorità cittadine che insieme colla rappresentanza politica, compresero l'importanza grandissima del problema delle convenzioni marittime.

Noi veneziani — afferma giustamente il Presidente — non domandiamo i sacrifici di altre regioni per vantaggio nostro, noi solo chiediamo che il nostro porto, il primo, il principalissimo sull'Adriatico, quello che da solo dà di rendite marittime al Governo il doppio di tutti gli altri porti d'Italia sull'Adriatico assieme, che gli interessi d'Italia sull'Adriatico, interessi economici e politici, non vengano posposti all'interesse di una Società, che ha già dimostrato di non essere all'altezza dei bisogni nostri.

Non contestiamo noi alla regione meridionale d'Italia i suoi diritti, ma vogliamo non essere noi sacrificati.

Io nutro ancora fiducia — afferma il commendator Suppiej — che gli uomini che sono al Governo, tra i quali c'è chi altamente onora la nostra regione, e forma parte del gruppo de' suoi rappresentanti, vorranno, sostenuti e coadiuvati, e spinti se sarà necessario, dai nostri rappresentanti politici, senza distinzione di partito, porre efficace riparo al gravissimo errore commesso, e soddisfare non le nostre domande, ma i nostri diritti, perchè, come ben disse il Sindaco Conte Grimani alla Commissione parlamentare, Venezia non mendica favori, ma domanda le venga dato quanto le spetta. Qualora ciò non fosse, è certo che da parte del Consiglio Camerale dovrà essere altamente fatto comprendere al Governo il disgusto della nostra città, della nostra regione per l'abbandono in cui viene lasciata.

Il *Presidente* informa poi che in una riunione che ebbe luogo alla Camera ieri mattina alla quale parteciparono oltre alla Presidenza della Camera di Commercio e la Commissione per la navigazione, il Sindaco, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Presidente dell'Unione Commerciale ed Industriale, i rappresentanti dei lavoratori del Porto venne deliberato d'indire per domenica prossima un comizio per protestare contro l'inqualificabile condotta del Governo ai riguardi di Venezia ed escogitare i mezzi più opportuni per indurlo a riconoscere e tutelare i diritti del nostro Porto.

Intorno alla relazione presidenziale larga e nutrita si svolge la discussione.

Parlano [illegible] De Paoli, Da Ponte, Basetto, Poli e Zennaro.

Il comm. *Coen* si unisce al plauso che estende anche alla Deputazione Veneta e specialmente all'on. Foscari.

L'importante dibattito viene riassunto nel seguente ordine del giorno proposto dai cons. [illegible] Basetto e Cornaldi, ed approvato alla unanimità:

«La Camera di Commercio di Venezia riunita oggi in seduta pubblica nel mentre delibera di accettare quei provvedimenti energici che saranno presi nel comizio di domenica ventura sente sin d'ora il dovere di protestare con tutte le forze pel modo con cui sono stabiliti e vorranno affidati i servizi marittimi dell'Adriatico e fa voti che la Deputazione Veneta tutta voti contro il progetto di legge qualora non siano esaudite le giuste aspirazioni di Venezia, che sono interesse nazionale.»

Dopo una particolareggiata relazione del cap. *Garagnin* sull'opera da lui prestata a vantaggio dell'interesse di Venezia nel seno dell'*Unione delle Camere di Commercio* ed alcune considerazioni del cons. *Poli* a favore del piccolo cabotaggio, a favore, cioè, dei nostri modesti e bravi lavoratori del mare che alte mantengono le antiche gloriose nostre tradizioni, si apre la discussione sopra gli

Altri argomenti

posti all'ordine del giorno.

A proposito della circolare del Ministro Luzzatti — dal nostro giornale pubblicata — riguardante i trattati di commercio, il comm. *Suppiej* riferisce che la Presidenza della Camera ha in animo di rispondere all'inchiesta con quell'ampiezza che l'importanza del problema richiede.

Viene approvata la proposta del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio per l'assegnazione di due borse di studio di lire [illegible] ciascuna.

Si approva pure la proposta della Giunta di Vigilanza della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie per il conferimento di due borse di studio di L. 500 ciascuna deliberate dalla Camera di Commercio per il corrente anno.

In merito alla domanda degli agenti e rappresentanti di società di assicurazioni per essere esonerati dal pagamento della tassa camerale, riferisce il cav. *Da Ponte*.

Senza discussione si approvano le altre voci dell'ordine del giorno, cioè: La adesione della Camera di Commercio al Comitato promotore del Consorzio per la navigazione fluviale Venezia-Milano, la richiesta di contributo da parte del Comitato Talassografico e della Società Italiana per il progresso delle scienze, l'inscrizione della Camera di Commercio al IX Congresso dei commercianti, industriali ed esercenti — Bologna 1910 — e al II Congresso internazionale delle malattie professionali — Bruxelles 1910; la ratifica di storni nel bilancio 1909 ed infine, alcuni storni e prelevamenti nel bilancio 1910.

L'argomento che doveva discutersi in seduta segreta, è rimandato alla prossima riunione del Consiglio Camerale.

Il manifesto

CITTADINI!

Si è sempre deplorato il trattamento fatto al Porto di Venezia nei servizi marittimi, molto inferiore alla sua importanza politico-commerciale. Ogni concorrenza nel mare Adriatico riuscì sempre [illegible] vittoriosa contro di noi, perchè non salvaguardata e sorretta.

Avevamo seri motivi per ritenere che finalmente i nuovi provvedimenti che domani sabato 12 corrente comincieranno ad essere discussi dalla Camera dei Deputati, avrebbero convenientemente regolati questi interessi che sono non solo interessi della Regione Veneta, ma interessi vitali del mare Adriatico, e quindi interessi nazionali.

Invece all'ultima ora, quando fu presentato il progetto di legge, subimmo un'altra grave dolorosa delusione.

Il sentimento pubblico è scattato, e ci si chiedeva di riunirci in pubblico comizio per stabilire il da farsi. Si riconobbe essere più opportuno che le autorità locali d'accordo coll'Associazioni del Commercio e dei lavoratori del Porto, si adoperassero per scongiurare il gravissimo ed ingiustificato sacrificio che anche stavolta si voleva infliggere alla Regione Veneta.

Purtroppo si riuscì a nulla. Adesso è necessario che la popolazione conosca appieno la situazione per provvedere come esige il gravissimo pericolo.

Cittadini!

Il momento è ben serio. Dalla legge che sta per deliberarsi dal Parlamento dipenderà lo stato del Porto di Venezia, cioè del mare Adriatico per ben quindici anni.

Invitiamo quindi, tutti i commercianti, industriali, lavoratori del porto, le loro Associazioni e tutti i cittadini che vogliono salvaguardato questo grande interesse della nostra Regione e di tutto l'Adriatico ad un pubblico Comizio, che sarà tenuto *Domenica 13 corrente alle ore 2 pomeridiane nel Teatro Rossini.*

Venezia, li 11 Marzo 1910

Filippo Grimani - Sindaco — *Giuseppe Cerutti* - Presidente della Deputazione Provinciale — *Giorgio Suppiej* - Presidente della Camera di Commercio ed Arti — *Augusto Millosevich* - Presidente dell'Unione Commerciale Industriale — *Gaetano Vianello* - Presidente della Cooperativa di Miglioramento fra stivatori e scaricatori del Porto — *Attilio Bellemo* - per la Federazione fra le Cooperative di lavoro del Porto.

La facoltà giuridica italiana in Austria

Vienna, 11

Si sta per entrare in quella che dovrebbe essere la fase ultima e decisiva della questione dell'università giuridica italiana, tratterebbesi dunque, come or ora dichiarò lo stesso presidente dei ministri Bienerth di «metter fine ad uno stato d'incertezza spiacevole sotto ogni riguardo e che cela già per conseguenza deplorevoli complicazioni».

Il progetto relativo alla facoltà giuridica italiana è stato compreso infatti nel programma delle sedute della Camera ed oggi se ne è cominciata la discussione in prima lettura.

Ma anche ora, come nello scorso anno, gli slavi meridionali hanno manifestata la loro avversione al postulato universitario italiano, e hanno già iniziato le ostilità non aderendo alla proposta del presid. della Camera, che, cioè, il disegno di legge governativo per la Facoltà giuridica italiana, come era pur seguito l'anno scorso, venisse passato alla commissione senza la prima lettura. Per volontà dunque dei jugoslavi si dovrà passare per questa fase primordiale della prima lettura, che offrirà il destro agli avversari di aprire il fuoco contro il progetto universitario con discorsi appassionati e vibrati.

Questa opposizione jugoslava all'omissione della prima lettura è ben sintomatica, perchè viene a dimostrare che gli slavi assumono subito il loro posto di combattimento e quindi contro il progetto universitario perdura ora, come per lo passato, l'ostilità slava.

Il solo fatto di essersi opposti gli slavi all'omissione della prima lettura è da considerarsi il baleno annunciatore della bufera parlamentare che sta per scatenarsi anche questa volta contro il progetto universitario e quindi malgrado che il *Reichsrath* nella seduta dello scorso mercoledì abbia accordato che il disegno di legge per la Facoltà giuridica italiana venisse almeno compreso nel programma delle sedute della Camera, anzichè giungere a porto di salute, potrebbe invece nuovamente naufragare urtando contro gli scogli dell'opposizione slava.

Come gli slavi, anche i tedeschi mantengono, ora che si è aperta la pertrattazione parlamentare del progetto universitario, lo stesso atteggiamento assunto nel marzo dell'anno scorso; anzi ora, dopo le dimissioni a corso sforzoso del ministro nazionale tedesco, Schreiner, sempre più minacciato dal pericolo slavo, comprendono essere di buona tattica partigiana e parlamentare un ravvicinamento all'«Unione latina».

E fuori di dubbio dunque che anche ora i gruppi tedeschi si mostreranno favorevoli al postulato universitario accettando la granitica formola degli italiani «Trieste o nulla».

Le ragioni stesse che erano state addotte nella seduta del comitato esecutivo dei partiti tedeschi a favore del progetto universitario hanno dunque valore anche ora che siamo giunti alla pertrattazione parlamentare di quel progetto.

Il deputato de Strausky aveva infatti detto in quella seduta «essere utile per i tedeschi mostrare agli italiani col fatti che essi possono contare sull'appoggio tedesco», e il Dobernig, considerando la questione dal punto di vista politico, aveva dichiarato che «di fronte alla tendenza delle popolazioni jugoslave a riunirsi, era pur sempre opportuno un tentativo di ravvicinamento fra tedeschi e italiani».

La questione della facoltà giuridica italiana si presenta dunque, ora, nei termini stessi dell'anno scorso, tutti mantengono le loro posizioni, anzi, anche gli italiani, come dice l'Alfieri, restano tuttora «fermi in tale base come in alpe scoglio» risoluti per la sede a Trieste e l'on. Conci quindi, che, come l'anno scorso, è stato scelto come presidente del gruppo maggiore per fare la dichiarazione a nome dei tre gruppi italiani, non avrà che a ripetere quanto disse l'anno scorso alla seduta della commissione al bilancio, cioè «esser cosa evidente e incontestabile che una scuola superiore italiana debba essere eretta in terra italiana».

Villaggio distrutto dal fuoco

Vienna, 11

Un piccolo villaggio della Galizia è stato completamente distrutto da un incendio. Un contadino e sua moglie e cinque figli sono rimasti morti nella loro casa. Non si ritrovarono che i loro cadaveri carbonizzati.

Un giudizio su Carlo Lueger

L'*Alto Adige* di Trento pubblica una lunga biografia di Carlo Lueger e termina con queste parole:

«Lueger fu il vero austriaco, che odia per tradizione, per istinto l'Italia e gli italiani. Alle manifestazioni temporalesche, alle quali alla presenza di cospicui personaggi s'imprecava alla sacrilega Casa sabauda, egli non mancava mai e da ultimo, in occasione di un anniversario di Radetzky, al cospetto della statua di costui e d'un uditorio di generali, di ministri o di prelati augurò il ritorno d'un altro Radetzky che facesse saggiare il bastone austriaco all'Italia. Egli sapeva che con siffatte frasi si raccoglie il facile plauso di certe sfere e mise tutto quanto gli rimaneva del suo antico fuoco di oratore da taverna in quella apostrofe volgare...

«Era fatto così questo borgomastro di Vienna, che ci teneva a paragonarsi a quell'armigero tutto in ferro che sormonta la altissima guglia del gotico grigio palazzo municipale: ed era lusingato quando lo si chiamava l'«uomo di ferro» del Rathaus....»

Il candidato alla presidenza della repub. Argentina

Londra, 11

Il *Times* ha da Buenos Aires: Udaondo ritirò la candidatura alla presidenza. Saenz Peña rimane senza competitori.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11

Presiede il presidente MARCORA.

Il sistema penitenziario

RICCIO, sottosegretario dell'interno, risponde all'on. De Nicola sull'attuale sistema penitenziario e sulla segregazione cellulare. Dichiara che le modalità della segregazione cellulare sono tassativamente determinate dal Codice Penale; osserva però che, in fatto, la segregazione non si applica che per le pene superiori ai dieci anni. Riconosce che questa forma di pena è molto severa, ma la riforma del Codice non è di competenza del Ministero dell'Interno.

FABRI, sottosegretario alla Grazia e Giustizia, osserva che il problema è molto grave e complesso e non può essere trattato in sede di interrogazione. Nota che il sistema di pena in Italia è temperato perchè graduale; riconosce tuttavia l'opportunità di provvedere, in occasione della legge sulla interpretazione autentica di alcune disposizioni del Codice Penale, a temperare le norme relative alla segregazione cellulare.

DE NICOLA prende atto della dichiarazione del Sottosegretario che il Ministero di Grazia e Giustizia si occupa della riforma del sistema penitenziario, e fa voti che in tale occasione sarà abolita la segregazione cellulare, che rappresenta un avanzo di barbarie di gran lunga più odioso dell'abolita pena di morte. (Benissimo).

Il disastro di Carovilli

CELESIA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, risponde all'onorevole Tommaso Mosca e all'on. De Amicis sulle cause del disastro ferroviario avvenuto fra Carovilli e Vasto Girardi. Dichiara che il disastro avvenne in prossimità del Comune di Vasto Girardi per deviazione della locomotiva e di tutte le vetture. Vi furono, purtroppo tre morti e 12 feriti. E' in corso una inchiesta, non sembra però che la causa del disastro debba attribuirsi a difetto del materiale che sulla linea Sulmona Isernia lascia desiderare quanto alla estetica ma non quanto alla solidità.

MOSCA TOMMASO ritiene contrariamente a quanto è stato riferito al Ministero, che il disastro debba attribuirsi alle cattive condizioni del materiale che è adibito alla linea Sulmona Isernia.

DE AMICIS fa analoghe lagnanze.

Le comunicazioni fra Italia e Francia

CELESIA risponde all'on. Montù circa la notizia di una prossima conferenza a Roma fra i rappresentanti del Governo italiano e francese circa le comunicazioni ferroviarie fra i due paesi. Dichiara che non risulta vi siano trattative in corso nè vi sia intenzione di convocare detta conferenza.

Le distanze fra gli abitati e i [illegible]

RICCIO risponde a Degli Occhi che invoca la modificazione delle norme concernenti le distanze che debbono intercedere fra l'abitato e i cimiteri. Riconosce che conviene esaminare la questione procurando di conciliare le ragioni della pubblica igiene con le condizioni e le esigenze della vita privata.

DEGLI OCCHI insiste sulla necessità di modificazioni adottando criteri diversi a seconda delle diverse condizioni dei singoli centri tenendo conto delle condizioni specialissime determinate in molti Comuni dal continuo aumento della popolazione.

Una proposta per disciplinare le case di giuoco

PELLERANO, a nome anche di Fraccareta, Cotugno, Fasce, Sighieri, Montauti, Borghese, Casciani, Cassuto e Rienzi, svolge una proposta per effetto della quale, a deroga dell'articolo [illegible] del Codice Penale, potrà essere accordata ai Circoli e Casini delle stazioni balneari, termali e climatiche l'autorizzazione ad aprire al pubblico locali speciali in cui saranno permesse alcune categorie di giuochi (*Interruzioni*) sottoponendoli a tassa da devolversi a scopo di beneficenza e di miglioramento delle stazioni medesime. (*Commenti*).

PELLERANO dice: col mio progetto dovrà essere concessa l'autorizzazione di aprire al pubblico locali speciali in cui saranno permesse alcune categorie di giuochi.

ROMUSSI — *Sarebbe un'autorizzazione vergognosa!*

CHIESA P. — Fa il pendant con le case di tolleranza! E' una vera sconcezza!

Voci — Si vergogni! E' un'indegnità!

PELLERANO sorridendo: Anche nella repubblicana Francia e nella libera Svizzera si fa lo stesso, se non di più. E' il mezzo di impedire il giuoco clandestino e favorire l'industria nazionale. (*Proteste rumori*).

PRESIDENTE — La finiscano una buona volta!

ROMUSSI — Ma che industria nazionale! [illegible] industria vergognosa!

MIRABELLI — Riconoscete che Montecarlo è la vergogna d'Europa! (*Bene, benissimo*).

PELLERANO sostiene ancora il suo progetto e dice che il giuoco si dovrebbe sottoporre ad una tassa speciale, a scopo di beneficenza. (*Urli, proteste*).

COTTAFAVI — E' la carità moderna!

PELLERANO — Non facciamo sentimentalismi, on. Cottafavi!

CICCOTTI — Il vostro cinismo è degno di studio.

PRESIDENTE — On. Pellerano, non capisce che ella insiste inutilmente?

PELLERANO sostiene che nessun codice e nessuna polizia hanno mai potuto sopprimere il giuoco e che però è meglio disciplinarlo e renderlo utile a pubblici scopi come hanno fatto parecchi Stati europei.

Voci — La finisca! E' indegno che qui dentro si parli così!

MIRABELLI — Ci vuol gran coraggio!

PELLERANO — Non vi scaldate onorevoli colleghi! Si tratta dell'interesse nazionale e tutti i milioni che gli stranieri ci portano contano per qualche cosa.

Continua dicendo che nel Belgio, dopo aver proibito le case di giuoco si dovè lasciarle libere. E ora veniamo alla Francia.

PRESIDENTE — Ma che Francia! Concluda una buona volta!

PELLERANO — A suo tempo concluderò!

PRESIDENTE — E io le toglierò la parola.

PELLERANO — E lei farà male!

VIAZZI si oppone alla presa in considerazione di questa proposta, che darebbe forza e legalità a quella grande immoralità che è il giuoco. (*Approvazioni*).

RICCIO dichiara che il Governo è contrario all'approvazione di questo disegno di legge (*approvazioni, interruzioni*) e lascia libera la Camera di consentirne o no la presa in considerazione. (*Commenti in vario senso*).

La Camera non la prende in considerazione. (*Commenti*).

CALLAINI, a nome anche di Pescetti, Boselli e altri, svolge la proposta di legge di aggregare al Comune di Firenze alcune zone fiesolane.

E' presa in considerazione.

La casa di Mazzini monumento nazionale

SIGHIERI svolge una proposta di legge perchè sia dichiarato monumento nazionale la casa ove morì Mazzini. (*Vivi prolungati applausi da ogni parte*).

PRESIDENTE nota che la presa in considerazione di questa proposta è stata accolta per acclamazione.

LACAVA propone che sia delegata al Presidente la nomina di una Commissione che riferisca, seduta stante, sulla proposta Sighieri.

PRESIDENTE procede alla nomina della Commissione nelle persone di Sighieri, Lacava, Finocchiaro Aprile, De Como, Pantano, Carcano, Mirabelli, Boselli e Chimirri. Comunica poi la lettera con la quale Ernesto Nathan annuncia che suo cognato sig. Pellegrino Roselli fa atto di donazione allo stato della casa, di sua proprietà, in cui morì Mazzini. (*Vivi prolungati applausi da tutte le parti*).

CALLAINI propone che la Camera esprima ringraziamenti per tale dono.

PRESIDENTE: questo sarà compito della Commissione; la Camera ha intanto manifestato quali siano i suoi sentimenti.

Per gli ufficiali d'ordine

[illegible]

Si continua poi il disegno di legge per il demanio forestale e si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti riguardanti gli ufficiali d'ordine dell'amministrazione militare, dei dipendenti dall'ufficio d'ordine dei magazzini militari e degli assistenti del genio militare.

CASALINI riconosce che il disegno di legge migliora alquanto la condizione di fatto presente, ma rileva che non ha tenuto conto abbastanza delle speciali condizioni dei funzionari a cui si riferisce.

Nota, infatti, che i funzionari medesimi dopo aver prestato lungo servizio nell'Esercito, cominciano la loro carriera civile ad un'età assai avanzata e rimangono perciò indietro nella carriera e nello stipendio a tutti i loro colleghi delle altre amministrazioni.

Osserva che a differenza degli organici di altre amministrazioni, si stabilisce in questo progetto la categoria più numerosa con lo stipendio di 1800 lire e si rimanda a epoca troppo lontana l'applicazione dei miglioramenti che il disegno sanziona.

Perciò, anche a nome di altri deputati propone alcuni emendamenti per correggere alcune ingiuste sperequazioni che si son create per effetto di leggi non applicate. (*Bene*).

ALESSIO G., dichiara di essere favorevole al disegno di legge, ma crede che i benefici del disegno medesimo non siano ugualmente ripartiti tra le varie classi degli impiegati ai quali si vuol provvedere.

DI STEFANO encomia vivamente il Ministro per aver assolto un debito di giustizia con la presentazione di questo disegno, vorrebbe però che fosse aggiunta alle 5 classi una superiore con lo stipendio di 3000 lire non essendo equo limitare la carriera a L. 2700.

BORSARELLI, relatore, dichiara che la Commissione si è occupata dei desideri espressi dagli interessati, ma ragioni di finanza si sono opposte in modo assoluto a che si elevasse il massimo degli stipendi a lire tremila e che si anticipasse la decorrenza dei miglioramenti dal 1 gennaio 1910. Di fronte a tali esigenze non ha potuto non rassegnarsi pur riconoscendo, in cuor suo, che esse erano legittime.

Spera però che il Ministro vorrà consentire nei desideri circa il computo dell'anzianità in confronto dell'emendamento presentato all'art. 5 dell'on. Casalini, il quale emendamento non graverebbe in alcun modo sul bilancio.

Per le stesse esigenze del bilancio la Giunta non può accettare gli emendamenti proposti da alcuni colleghi, che importerebbero maggiori spese. Confida che anche gli interessati accoglieranno volentieri il disegno di legge quale esso è, come pegno della simpatia del Parlamento verso di essi, in attesa che le condizioni del bilancio consentano di accordare loro benefici maggiori. (*Benissimo*).

SPINGARDI, Ministro, premette che il disegno di legge rappresenta l'adempimento di una promessa e la soluzione di un problema ormai divenuto urgente.

Dichiara che col disegno di legge ha concesso tutto quello che era possibile, date le esigenze della finanza.

Lo stesso presente disegno di legge rimarrebbe vano se il Ministro del Tesoro non avesse concesso un aumento di fondi. Afferma che la legge ha carattere transitorio, perchè con l'istituzione della classe dei sottufficiali sedentari, cesseranno i funzionari a cui questa legge provvede.

Dichiara che le finanze non permettono di fare più di quello che si è proposto e prega vivamente i vari proponenti di non insistere negli emendamenti che importino un aumento di spesa, ritenendo che trattasi semplicemente di un primo passo per la soluzione della questione.

Prega l'on. Casalini e i suoi compagni di non insistere, per il computo dell'anzianità in una proposta che porterebbe grave turbamento nell'amministrazione.

Circa gli operai, gli scritturali della farmacia centrale e dell'istituto geografico, riconosce che in passato furono omessi per mera dimenticanza e dichiara che sarà riparato. Prega la Camera di approvare la legge. (*Bene, bravo*).

Gli articoli del progetto sono approvati con un articolo aggiuntivo di BORSARELLI riguardante gli applicati operai e scritturali della farmacia centrale militare e dell'istituto geografico militare.

Nell'arma dei carabinieri

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'aumento di trenta posti di capitani dei carabinieri.

MONTU' osserva che per esaudire veramente tutte le legittime aspettative converrebbe che l'aumento fosse di 56 posti.

A questo provvedimento si obbietta che in tal modo verrebbero promossi alcuni tenenti che non hanno 15 anni di grado, ma l'oratore osserva che sarebbero 5 o 6, ad ogni modo non trova che l'argomento giustifichi la reiezione di un provvedimento di vera equità.

Poichè il numero dei tenenti può essere aumentato con legge di bilancio e il Ministro già fece sperare che in occasione del prossimo bilancio si avrà un ulteriore aumento di posti, confida che, eliminata la grave difficoltà finanziaria, l'aumento sarà non di 11 posti ma di 25 o 26.

Conclude ricordando le benemerenze patriottiche dell'arma e fa appello all'affetto che per essa nutre il Ministro, che ne fu degno comandante. (*Bene*).

BERTI chiede al Ministro se non sarebbe opportuno di riprendere il progetto concernente lo sdoppiamento delle legioni dei carabinieri, al fine di allargare l'organico, di istituire nuovi comandi di divisione e di elevare alcune importanti tenenze a comandi di compagnia.

SPINGARDI spiega le ragioni per le quali fu determinato in trenta l'aumento dei comandi di compagnia. Crede non sia opportuno di oltrepassare questo numero perchè si restringerebbe troppo la giurisdizione dei singoli comandi di compagnia.

Riconosce che i tenenti dei carabinieri sono arretrati nelle promozioni di fronte ai loro colleghi delle altre armi, ma questo avviene per necessità inerenti all'ordinamento dell'arma dei carabinieri.

Dimostra poi come non sia possibile tener conto nella promozione degli ufficiali dei carabinieri del servizio prestato in altri corpi essendo indispensabile che essi acquistino la pratica sufficente nei svariati servizi che all'arma sono affidati.

Avverte però che, di fronte ai loro colleghi delle altre armi, gli ufficiali dei carabinieri hanno speciali vantaggi materiali e morali. Dichiara ad ogni modo che sarà lieto se potrà migliorare le condizioni di quest'arma che si onora di aver comandato e della quale riconosce l'abnegazione e il patriottismo. (*Vive approvazioni*).

Si approva l'articolo unico del progetto.

Si approva poi, senza discussione, il seguente disegno di legge:

« Eliminazione degli ufficiali non più idonei al proprio quadro ed esclusi dallo avanzamento ».

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Lugo, di Noto, di Albano. Saranno discusse le due prime mercoledì e l'altra giovedì prossimi.

SIGHIERI presenta la relazione sulla proposta di legge per dichiarare monumento nazionale la casa ove, in Pisa, morì Giuseppe Mazzini.

La seduta termina alle 18.05; domani seduta pubblica alle 14.

Per la riforma della legge elettorale col sistema proporzionale

Roma, 11

Stamane si riunirono a Montecitorio numerosi deputati, che si interessano della riforma elettorale. La riunione era stata indetta dal comitato proporzionalista della Camera. Erano presenti 50 deputati.

L'on. Caetani ha assunto la presidenza, ed ha presentato il disegno di legge elaborato dal comitato proporzionalista parlamentare per la introduzione del sistema proporzionale nella vigente legge elettorale politica, spiegando il lavoro compiuto dal comitato e le ragioni per cui è stata reputata la proposta di presentare un progetto di legge in cui venisse applicato lo scrutinio di lista con voto limitato ai collegi rurali, ed il sistema proporzionale nei grandi centri urbani. Espose quindi le ragioni per cui il comitato ritiene necessario di presentare anche un disegno di legge per il suffragio universale, rilevando come circa la metà di coloro che potrebbero essere elettori secondo la legge vigente, non siano iscritti nelle liste elettorali.

L'on. Caetani ha riferito anche come esistano delle opinioni contrarie circa l'indirizzo del movimento da dare per la riforma elettorale, vale a dire che mentre alcuni vorrebbero la presentazione sollecita del disegno di legge, altri opinano di attendere. Da parte di questi si vedrebbe nella presentazione della legge la quasi condanna e lo scioglimento della Camera presente.

Alla discussione che ne seguì, hanno partecipato vari oratori, sostenendo i più di intensificare la propaganda nel paese e la necessità di un'azione attiva alla Camera stessa, perchè questa è la forza più adatta ed efficace per destare l'attenzione del paese.

L'on. Cabrini propose che i deputati favorevoli alla riforma proporzionale tengano delle conferenze e che ognuno faccia nel proprio collegio quell'opera di propaganda che gli sembra più giovevole all'azione della riforma.

L'on. Ferraris ha insistito sul concetto di tenere nettamente distinta la azione in favore della rappresentanza proporzionale da quella per il suffragio universale.

Da ultimo è stato stabilito di tenere una nuova riunione giovedì prossimo per esaminare il progetto di legge per la riforma proporzionale e di convocare con rappresentanti dei vari partiti politici un lunedì dopo Pasqua, in cui gli ordini dei vari settori della Camera potranno discutere del problema della riforma elettorale da tutti i punti di vista in senso favorevole al sistema proporzionale.

Omaggi al sottosegretario alle poste onor. Morpurgo

Roma, 11

Il Presidente della Unione delle Camere di Commercio ha diretto a S. E. il Sotto Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi il seguente telegramma:

« Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio, pur rammaricandosi che l'alto ufficio non consenta alla E. V. di partecipare ai lavori della Sessione, felicitasi con affetto concorde nel vederla nuovamente assunta al potere. — *Salmoiraghi*, Presidente Unione ».

Pure il Comitato Esecutivo della Commissione per l'espansione in Oriente, a mezzo del suo presidente, senatore De Martino, inviava a S. E. il barone Morpurgo cordiali congratulazioni per il suo avvento al governo.

Oggi l'on. Morpurgo è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re.

La chiusura della vertenza Chiesa-Morando

La riconciliazione di Chiesa col generale Prudente

[illegible]

Questa sera in una sala di Montecitorio si sono riuniti i rappresentanti nella vertenza dell'on. Chiesa con l'on. Morando, ed hanno proceduto alla firma del seguente verbale:

« Roma, 11 marzo 1910. — Riunitisi in una sala di Montecitorio gli on. Barzilai e De Felice, in rappresentanza dell'on. Chiesa, e generale Mazzitelli e generale Pistoia (quest'ultimo in sostituzione dell'on. Luzzatto, trattenuto a Milano per improrogabili impegni) in rappresentanza dell'on. Morando, concordemente ritennero che, dopo i fatti nuovi determinatisi successivamente alla firma del primo verbale, e in particolar modo per l'onorevole soluzione avuta dalla vertenza Litta-Chiesa, essi avessero, più che la facoltà, il dovere di riesaminare la presente vertenza. Ciò posto, i quattro rappresentanti, concordemente opinarono che possa l'on. Morando, per la sopradetta onorevole soluzione della vertenza Litta-Chiesa, esprimere la sua dispiacenza per il noto improvviso che determinava la vertenza con Chiesa, e l'on. Chiesa possa ritenere chiusa la vertenza. Avendo l'on. Morando, da una parte, e l'on. Chiesa dall'altra, pienamente accettato le proposte fatte loro in tal senso, dai loro rappresentanti, si hanno dato seguito e si sono stretti la mano. Dopo di che i quattro rappresentanti dichiarano onorevolmente chiusa la vertenza. — Firmati: Pistoia, Mazzitelli, Barzilai, De Felice Giuffrida ».

Poco dopo questa riunione dei rappresentanti della vertenza Chiesa-Morando, nella grande sala di lettura di Montecitorio, che trovasi presso il gabinetto del presidente, si sono trovati i deputati on. Barzilai, Vicini, Mazzitelli, Pistoia, Di Saluzzo, De Felice, Bissolati, Pansini, e gli on. Chiesa e Morando, che si sono avanzati l'uno verso l'altro e si sono stretti la mano. Poco dopo è entrato nella sala anche il generale Prudente. L'on. Chiesa gli si è fatto incontro, dicendosi lieto di aver occasione di fargli dichiarazioni di piena e completa stima. Il generale Prudente ha risposto con eguali dichiarazioni.

Chiesa e Prudente si son quindi stretta la mano.

Una visita di Chiesa al gen. Fecia

Roma, 11

La Vita dice che ieri sera l'on. Chiesa, accompagnato dall'on. Barzilai, si è recato all'Hotel del Pincio, dove abita il generale Fecia di Cossato, per chiedere notizie sulla sua salute. Il generale però non si trovava in quel momento all'albergo, essendosi recato, benchè colpito [illegible] del telegrafo. Alle ore 11, aggiunge la *Vita*, arrivava a Montecitorio una lettera del generale all'on. Chiesa, colla quale, con [illegible] cortesia, l'on. di Cossato lo ringraziava dell'attenzione usatagli.

Dopo il duello Chiesa-Prudente

Roma, 11

L'on. Cornaggia ha chiesto di interpellare il ministro dell'Interno per conoscere se egli creda sia stato serio il contegno della pubblica sicurezza di Roma a proposito del duello Chiesa-Prudente.

Per l'epurazione della "Minerva„

La relazione del ministro Daneo

Roma, 11

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro dell'istruzione, on. Daneo, contenente *provvedimenti sul personale del Ministero della Pubblica Istruzione*.

Le disposizioni del disegno di legge sono note, ma non è nota la relazione che lo precede e nella quale il ministro, dopo aver riassunto brevemente i precedenti del disegno di legge fino alla relazione della Commissione d'inchiesta sul personale del Ministero della P. I., si domanda se, posto dalla Commissione stessa il concetto della epurazione del personale della Minerva, e fermato il principio che per attuarla occorrano una nuova Commissione e nuove facoltà da chiedersi al potere legislativo, e dato che la Commissione lascia al Governo di assolvere il compito che gli addita, avrebbe potuto il Governo non portare la questione dinanzi al Parlamento.

Le ragioni della risposta negativa, soggiunge la relazione, sono evidenti. L'opera di risanamento è desiderata e da ogni parte mostrata l'urgenza di uscire da uno stato di malessere e di inquietudine che si è protratto ormai per troppo tempo. Chi vorrebbe ostacolare o ritardare quest'opera?

Proseguendo, la relazione scrive che la Giunta su tale argomento spetta al potere legislativo, e che d'altra parte Governo e Parlamento proponendo e confermando poi con legge i poteri della Commissione d'inchiesta gli esclusero che potesse affidarsi al ministro il compito esclusivo della epurazione.

Nè apparirebbe ormai possibile che il ministro, coi mezzi ordinari e direttamente, potesse compiere nelle presenti circostanze un'opera di epurazione, anche in base agli atti dell'inchiesta.

Gli ordinari Consigli di amministrazione e disciplina, composti di alti funzionari del Ministero, per ovvie ragioni non potrebbero essere chiamati a giu-[illegible]

E' forza quindi seguire la via additata dalla Commissione d'inchiesta e richiedere ad una nuova legge gli speciali poteri necessari a percorrerla.

E poichè la Commissione d'inchiesta ha presentato le sue proposte tendenti ad una epurazione del personale del Ministero della istruzione, mentre è suo proposito presentare pure fra poco una speciale relazione circa il riordinamento dei servizi del Ministero stesso, il ministro proponente rileva che si sarebbe potuto ritenere conveniente un breve indugio per affrontare contemporaneamente i due problemi.

Ma osserva che, per quanto breve, ogni indugio appare ora pericoloso. Proposte come quelle della Commissione di inchiesta, soggiunge, sono tali da scuotere necessariamente e indebolire qualsiasi organismo, se anche fosse robustissimo. Per il credito e per l'efficacia di un organo tanto importante nella vita del paese come è quello che deve presiedere alla pubblica istruzione, è necessario che non si prolunghi uno stato di incertezza e di crisi.

Il ministro ritiene poi che non siano da nutrirsi preoccupazioni circa i risultati che potranno ottenersi. Chi non è degno — scrive il ministro — chi non è in grado di rendere utile servizio, deve essere eliminato.

Chi ha saputo e chi sa adempiere con la dovuta dignità e con vantaggio del servizio, all'ufficio suo, deve venir presto sottratto a quell'atmosfera di inquietudini e di sospetti che ora estenua le migliori energie e turba l'animo dei più sereni.

Premesse tali considerazioni la relazione passa a dare pochi cenni in ordine alle varie disposizioni del progetto, che mentre riproduce nelle linee principali le proposte della Commissione di inchiesta, contiene anche altre disposizioni, a dir così, complementari, le quali lungi dal contraddire alle finalità della stessa Commissione, tendono a meglio determinare ed a facilitare l'attuazione dei suoi intendimenti.

Specialmente due di tali disposizioni complementari accolte nel progetto il ministro si sofferma ad illustrare: la prima delle quali mira ad impedire che possano i funzionari pubblici rifiutare l'ufficio di membri del Comitato per la epurazione del personale; e la seconda tende a determinare esplicitamente come ed in quali termini i funzionari proponibili per l'esonero dal servizio possano fare le loro osservazioni e dare le loro giustificazioni.

Quanto alla prima di tali disposizioni il ministro osserva che non è opera gradevole quella cui i membri del Comitato dovranno sobbarcarsi, ma che è utile prevedere l'eventualità di rifiutarsi da parte di coloro che siano chiamati a comporre il Comitato stesso. Così se il Governo intendesse di valersi dell'opera di funzionari pubblici potrà ad essi rivolgersi richiedendoli di adempiere all'ufficio come ad un dovere imposto dalla legge, quasi di una temporanea magistratura.

Quanto all'altra disposizione il ministro osserva che, colui che sta per essere colpito da un provvedimento che può riuscirgli dannoso, deve avere aperto l'adito per far sentire le sue ragioni. Su tale punto perciò il progetto ha dettato norme precise che in sostanza si accostano ed equivalgono a quelle stabilite nell'art. 48 della legge sullo stato giuridico, mentre la deliberazione del Consiglio dei ministri aggiunge un elemento di maggiore garanzia, e riveste l'atto di tutta la responsabilità politica che è opportuno rimanga intera al Governo per un'opera per sè stessa di carattere politico.

Senato del Regno

[illegible]

Il PRESIDENTE annuncia che in seguito al voto di ieri del Senato riunito in Comitato segreto, è convalidata la nomina dei senatori Scaramella Manetti e Fiore.

Annunzia poi a questo proposito che i componenti la Commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori gli ha mandato le loro dimissioni in questi termini:

« I sottoscritti hanno l'onore di presentare le dimissioni da componenti la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e pregano di darne comunicazione al Senato. E' superfluo aggiungere che queste dimissioni sono irrevocabili. — Firmati: Fazano-Guarnaschelli, di Prampero, Colombo, Colonna Fabrizio, Bava Beccaris, Melodia, Frola, Rossi ».

FINALI e ARCOLEO parlano contro le dimissioni e invitano il Senato a non accettarle riconfermando la fiducia nella Commissione. Così è stabilito a unanimità.

Si discute quindi il bilancio delle Poste per cui prendono la parola i senatori BETTONI, MAZZIOTTI e CAVALLI, ai quali risponde il Ministro DI SANT'ONOFRIO. L'esame degli articoli è rinviato a domani.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare recapito se le indicazioni [illegible]

La ferma biennale e il tiro a segno

Roma, 11

La commissione che esamina il disegno di legge per la ferma biennale si è costituita nominando presidente il generale Pistoia e segretario l'on. Gallo.

Si è anche costituita la commissione che [illegible] il disegno di legge per il tiro a segno nazionale, nominando presidente l'on. Pais e segretario l'on. Caccialanza. Presero la parola gli on. Di Saluzzo e Battaglieri, il primo dei quali sostiene il progetto proposto dal governo, mentre il secondo chiede che venga integrato per quanto riguarda le classi congedate e la seconda categoria. Dopo osservazioni di tutti i commissari si dà incarico all'on. Battaglieri di preparare una serie di quesiti sui quali si pregherà il ministro di dare schiarimenti.

Circa l'ammissione all'Accademia navale

Roma, 11

Sono state pubblicate notizie varie a proposito delle ammissioni all'accademia navale. E' bene però avvertire che, pure essendo in istudio un nuovo ordinamento, di quell'istituto, le ammissioni continuano ancora ad essere regolate dalle norme degli anni scorsi. Il concorso per il 1910 è stato già bandito dal Ministero della Marina. Ad esso possono prendervi parte i giovani nati dal 30 giugno 1891 in poi, che posseggono la licenza di istituto tecnico nella sezione matematica o la licenza liceale o quella dei collegi militari. Gli esami avranno luogo a Livorno nella seconda quindicina del mese di ottobre.

La sistemazione del personale telefonico

Roma, 11

Alcuni giornali hanno pubblicato che la Corte dei Conti respinge il decreto riguardante la sistemazione del personale telefonico in dipendenza del noto organico. La notizia non è esatta. La Corte non respinge, ma restituì semplicemente il decreto medesimo, chiedendo spiegazioni sulla forma di alcuni articoli di esso. Questo atto interlocutorio non avrà altra conseguenza all'infuori di un breve ritardo, del quale il personale non ha ragione alcuna di preoccuparsi.

Incidente di vettura al ministro di Sant'Onofrio

Roma, 11

Stamane verso le nove, il ministro delle poste e telegrafi on. Di Sant'Onofrio si recava al ministero nella sua vettura, come di consueto. Allorchè la carrozza imboccò la via del Seminario, dove trovasi il Ministero delle Poste, il cavallo si imbizzarriva e, presa la mano, si dava a correre sfrenatamente.

Nella corsa il cocchiere venne sbalzato di cassetta, e cadde a terra riportando alcune lievi contusioni. Intanto la vettura in cui trovavasi anche la signora del ministro, giungeva in piazza del Pantheon, dove venne fermata da alcune persone. Il ministro e la sua signora scesero subito completamente illesi, e si recarono al Ministero a piedi. Il cocchiere venne trasportato all'ospedale della Consolazione.

Lutto nell'aristocrazia

Roma, 11

E' morta nel proprio palazzo, in via del Quirinale, la principessa Carolina Pallavicini, nata Ludovisi-Buoncompagni. All'annunzio della sua morte, la Regina Madre, che l'aveva tra le sue dame di corte, si è recata subito a visitarne la salma.

La Regina di Svezia a Roma

Roma, 11

Oggi alle ore 17.20 è giunta a Roma, proveniente da Berlino per la linea di Firenze, la regina di Svezia. Erano a riceverla alla stazione il ministro di Svezia ed il personale della legazione. La Regina è scesa al Gran Hotel.

I francobolli per la Colonia Eritrea

[illegible]

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si autorizza l'emissione di nuovi francobolli colografici da centesimi 25 da servire per gli uffici postali della Colonia Eritrea.

Un ascensore nella basilica di S. Pietro

Roma, 11

La Ragione dice che il giorno 19, festa di S. Giuseppe, in occasione dell'onomastico del Papa, sarà inaugurato nella basilica di San Pietro un ascensore che sarà messo a disposizione del pubblico per salire fino all'altezza della piattaforma che si trova alla base della cupola.

I tramvieri di Roma decidono lo sciopero

Roma, 11

I tramvieri di Roma, in seguito alla opposizione della Società dei trams alle richieste del personale per un aumento di salario, hanno deciso di astenersi dal lavoro nel giorno di domenica. Essi infatti rientreranno domani sera con le vetture nei depositi, ma non riprenderanno il servizio che lunedì mattina.

Domenica alle ore 9 si riuniranno intanto alla Casa del Popolo. Il Prefetto, al quale una commissione di tramvieri ha comunicato la deliberazione della classe, ha risposto che avrebbe avvertito le autorità, promuovendo una conferenza, alla quale prenderebbero parte il Sindaco, il Questore, il direttore della società dei trams. La società dei tramvieri pubblicherà un manifesto col quale rendono edotta la cittadinanza delle ragioni che li hanno indotti allo sciopero.

I lavori nel porto di Napoli

Roma, 11

Sulla relazione dell'on. Cassuto, per la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle convenzioni marittime, si propone alla Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, richiamando l'attenzione del governo sulla necessità di far completare i lavori nel porto di Napoli, confida che il governo stesso provvederà a tale necessità ».

Al villino Santini

L'on. nostro amico, generale Santini, ormai ristabilito dal grave incidente, che gli procacciò così largo consenso di simpatia, riaprì il suo Villino ai pranzi politico mondani. Erano invitati S. E. la Marchesa Di Sant'Onofrio, la Principessa D'Antuni-Del Drago, Donna Maria Soulier, la Marchesa Di Bagno, la Principessa Giovanelli, la nipote dell'Onorevole, signorina Pierina Settiny, il Senatore Pastro, festeggiatissimo; le Loro Eccellenze i Ministri Spingardi e Di Sant'Onofrio, il Senatore Tittoni, S. E. l'ambasciatore Di San Giuliano, gli onorevoli Soulier, Cirmeni, Gazzelli, Di Bagno, Giovanelli ecc.

Mancava l'ammiraglio Bettolo, causa la gravissima malattia del fratello.

L'On. nostro amico era coadiuvato nel fare gli onori di casa dalla sorella, signora Chiara Settiny e dal nipotino Pier-Mario.

Corriere Giudiziario

Il processo dei russi

L'avv. Prilukoff indisposto

Il dibattimento sospeso per un giorno

Si è avuta ieri una sosta impreveduta nell'importantissima causa. L'avvocato Donato Prilukoff, dopo due giorni di interrogatorio e di digiuno quasi continuo, è caduto malato. Pare che egli soffra di disturbi di stomaco che non gli tollerano l'ordinario alimento [illegible].

Giovedì sera, appena terminata l'udienza, egli si era sforzato a prendere un po' di cibo, ma questo, durante la notte, gli ha procurato indigestione e vomito. Inoltre, la sovreccitazione nervosa che lo affligge specialmente in questi giorni di maggior fatica e di emozione, non gli ha concesso di riposare. Egli ha vegliato tutta la notte. Ieri mattina, perciò, il Prilukoff non si è sentito in grado di affrontare la fatica di un'altra giornata di minuziose contestazioni, ed ha richiesto l'intervento del medico. Lo ha visitato il dott. Bosfini addetto alle carceri, il quale constatata la sua indisposizione gli ha prescritto una giornata di riposo e ne ha avvisato con il relativo rapporto il Presidente delle Assise.

Verso le dieci, il Prilukoff è stato visitato anche da due dei suoi difensori, avvertiti della impreveduta contingenza e precisamente dagli avvocati Florian e Luzzatti.

Mentre ciò avveniva, nella sala delle udienze a Rialto, incominciava ad affluir gente. Gli ordini presidenziali di questi giorni [illegible] venivano fatti osservare rigorosamente; si ritiravano, anzi, tutti i biglietti di accesso ai posti riservati che non portavano nel retro un timbro contrassegno della cancelleria della Corte d'appello. Era, dunque, l'inizio di una opportuna selezione...

⁂

Alle dieci, la notizia che il Prilukoff non si presenterà all'udienza perchè indisposto si è già diffusa nell'aula, trovando però della incredulità. La voce acquista maggior credito allorchè si vede introdurre nella gabbia soltanto la Naumow, la Tarnowsky e la Perrier.

Il tempo trascorre fra i commenti. Molti notano anche l'assenza di tutti i difensori dell'avvocato russo. Soltanto alle 10.40 essi entrano nella sala e tosto ci confermano che il loro patrocinato è indisposto.

Poco dopo entra anche il Presidente e l'ufficiale giudiziario dichiara aperta l'udienza.

Constatata la presenza di tutti i giurati e delle parti, il cav. Fusinato dice:

— Mi è giunto il seguente certificato del medico delle carceri: « Il detenuto Donato Prilukoff trovasi in istato di abbattimento nervoso in seguito allo sforzo fatto nei due giorni del suo interrogatorio. Egli non è in grado di presentarsi all'udienza per rispondere convenientemente alle interrogazioni, tanto più che avendo vegliato tutta la notte, è in preda ad agitazione nervosa ».

— Domando alle parti, soggiunge il cav. Fusinato, se hanno da chiedere qualche cosa.

— Provveda V. E. d'ufficio! — esclama il P. M.

— Noi ci rimettiamo al Presidente! — aggiungono in coro gli avvocati.

Ed il cav. Fusinato toglie allora l'udienza, rinviando la continuazione del dibattimento alle 9.45 di stamane, e raccomandando ai giurati, avvocati, interpreti e periti, la massima puntualità.

Il pubblico sfolla commentando, le signore, specialmente, sono rimaste [illegible] quanto deluse.

⁂

L'avv. Prilukoff iersera era quasi completamente ristabilito del disturbo avuto la notte precedente, quantunque tutta la sua fibra sia gravemente scossa. Ciononostante sembra sicuro che egli si presenterà questa mattina all'udienza per finire le contestazioni, che terranno occupata probabilmente tutta la giornata.

Le disposizioni restrittive per l'accesso alla sala

Essendosi verificati deplorevoli abusi nella presentazione dei biglietti personali di accesso ai posti riservati nella sala d'udienza, il Presidente ha disposto che non vengano più rilasciati altri permessi, e che quelli fino ad ora concessi, non siano più ritenuti validi se non confermati dalla sua firma a tergo, legalizzata dal timbro della Cancelleria della Corte d'Assise. Nemmeno per le signore sarà fatta eccezione, tanto più che le richieste divenivano ogni giorno più numerose.

Una condanna a morte ad Algeri

Algeri, 11

Il Consiglio di guerra ha condannato oggi a morte lo sceriffo Ben Amar, che il 2 novembre scorso aveva [illegible] un suo correligionario, e tentato di assassinare un altro indigeno.

LIBRI

STANIS. MANCA — *Sardegna leggendaria*. — Voghera.

La Casa Voghera ha pubblicato nella collezione « Margherita » un volume di Stanislao Manca, intitolato *Sardegna Leggendaria*.

Il Manca, la cui fama di critico e scrittore è tale che non occorre raccomandarlo ai lettori, raccoglie nel suo libro talune sue memorie [illegible] suscitategli dalla sua Sardegna.

La quale difficilmente è presentata [illegible] libri quale essa è realmente. O il teatro di spaventose favole [illegible], o si danno le più banali [illegible] tazioni delle sue caratteristiche e in ispecie degli ancora [illegible]

Stanis. Manca, con uno stile [illegible] mente semplice e però potentemente efficace descrive tipi, feste, [illegible] del popolo sardegnolo, che [illegible] dalla nascosta passione e vivacità del racconto, egli ama di gran cuore e con profonda nostalgia, poichè la vita lo ha trascinato lontano dalla sua patria.

E ci sono anche, nel libro, [illegible] paurose: per esempio quella ove [illegible] peggia la figura di Battista Puizolu, autentico bandito, ma il Manca ha saputo contenere la narrazione nei limiti della perfetta verità e verosimiglianza.

E' questo dunque un volume provinciale, come già un altro critico [illegible] dandolo, ha osservato. Ma quel critico sprezza o almeno mostra di avere in [illegible] spregio il provincialismo in arte. Fuori solo da questi atteggiamenti degli autori derivano, ormai, quei libri che si leggono con vivissima gioia e che ci [illegible] in mezzo al turbine delle stridule finzioni letterarie una voce di [illegible] schietta e di libertà quasi selvaggia.

Il bel volume di Stanislao Manca è fra questi.

f. m. m.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 200
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Sabato S. Gregorio
13 Domenica S. Eufrasia.
Leva il sole alle 6.30; tramonta alle 18.11

La terza conferenza Fradeletto

L'emozione: Torquato Tasso

Alla terza conferenza del prof. Fradeletto assisteva l'ormai solito pubblico af[illegible] il teatro era [illegible]

[illegible] re imprese a parlare del Tasso [illegible] dell'Aminta [illegible] al Tasso [illegible]

[illegible] fra e genuino [illegible] e non pur fra co[illegible] Flaubert chiamava « inale or[illegible] la fatica », ma fra quelli [illegible] ignorando [illegible] alle inevitabili [illegible] con un più saldo pre[illegible] egli serba intatto [illegible] di eroismo e di [illegible] Tasso gli deriva da molte [illegible] profonda sensibilità della [illegible] cavalleresca baldanza del [illegible] dalle condizioni dell'Italia lettera[illegible] reclama in un poema epico la uni[illegible] quando Venezia [illegible] 1791, dalle [illegible] del Santo [illegible] la Corte di Ferrara, [illegible] fulgidi colori quel [illegible] quando, d'Ateneo di Padova, [illegible] Rinaldo ».

[illegible] un poema epico, ma al[illegible] un soggetto sto[illegible] dall'intervento perso[illegible] intervenne [illegible] resta però di sè qualche [illegible] personaggi [illegible] fantasma incarnato di ciò che [illegible] avrebbe voluto essere Perpetuo [illegible] contemplativa, in tenerezza [illegible] con disposi[illegible] Mentre nel[illegible] affetti ben chiari, senza [illegible] senza [illegible] di tenerezza e di simpatia e di umi[illegible] dal quale ei non difen[illegible] i più fieri e barbari fra i [illegible]

[illegible] questo senso accorato degli af[illegible] cristiano del [illegible] quali non si udì, [illegible] dopo Dante e il Petrarca. [illegible] amore splendente [illegible] Wagner, que[illegible] cavali[illegible]

[illegible] la satira [illegible] nelle tenue [illegible] come l'Ariosto, negli elementi plastici della bellezza, ma in tutto quanto questa ha di più irresistibi[illegible] antitesi fra gli [illegible] aspetti di natura, gli a[illegible]

[illegible] con felicissima [illegible] sviscera la mu[illegible] del Tasso obbediente a [illegible] fantasia; e cita e [illegible] alcuni esempi [illegible] la nota e sforzo di gareggiare con essa di dol[illegible] e di sonorità.

[illegible] parte della conferenza riassu[illegible] le critiche che Galileo Ga[illegible] mosse al Tasso nelle sue Considera[illegible] le qualità pittoriche, ma [illegible] per andar ricco [illegible] da esse soltanto si vor[illegible] uno Shelley od un Brow[illegible] lo stile, « il lavoro di [illegible] gli scam[illegible] l'artificiosità era [illegible] che anche la pietra [illegible] movendo simulata con[illegible] delle stoffe, gli rim[illegible] che non il pun[illegible] la prevalenza del sentimento [illegible] pittorico porta con [illegible] di espressio[illegible] di gran lunga [illegible] per eccellenza formale, ma questo [illegible] turbato ed esaurito dalla conti[illegible] della passione sulla for[illegible] alle severe [illegible] del grande Galilei, dimostrare [illegible] la critica non debba esser [illegible] generoso criterio [illegible] dare all'amore posto [illegible] che alla ragione. Così consi[illegible] il poema del Tasso salirà alto nel[illegible] nella mente degli italiani, che [illegible] amarono un giorno e lo ebbero [illegible] cavallere[illegible] che innamorò l'Eroe dei due mondi, [illegible] quella musicalità che lo pose sulle labbra dei cantori popolari a Venezia ed a Napoli per quelle singolari analogie [illegible] l'epopea della rivoluzione nazionale.

[illegible] accenna con genialità di pen[illegible] malia di parola [illegible] splendida conferenza fu interrotta [illegible] o cinque volte da applausi viris[illegible] e salutata alla fine da una calorosa [illegible] che richiamò due volte alla ri[illegible] l'illustre oratore.

⁂

[illegible] ultima conferenza, dedicata a Giosuè [illegible] Carducci, avrà luogo la sera di lunedì [illegible] fin da ieri sera, cominciate le pre[illegible] lazioni ai posti disponibili. Sarà dun[illegible] opportuno ritirare al più presto i bi[illegible] relativi presso il Camerino di Piaz[illegible] San Marco.

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica [illegible] corrente che comincierà alle ore 13.1/2 [illegible] si terranno le seguenti letture:

A. De Giovanni, m. e.: « Il dolore ce[illegible] ».

R. Massalongo, s. c.: « Dal valore dia[illegible] gnostico e pronostico della ricerca della [illegible] obilina ».

[illegible] Spica, s. c.: « Casi d'intossicazione [illegible] per ingestione di formaggio. »

M. Carmenati: « Intorno il Ghini ed i suoi rapporti col veronese Francesco Cal[illegible]

[illegible] scolari » presentata dal m. e. prof. G. B. De Toni, a termini dell'art. 15 del Regolamento interno;

« Relazione finale sulle « Ricerche La[illegible] gunari » promosse dal R. Istituto Veneto (relatore G. P. Magrini), (presentata dalla Presidenza.

Ateneo Veneto

Ieri a sera davanti ad un pubblico scelto e numeroso la gentile signorina Jolanda Manfren tenne la sua conferenza. La conferenziera si prefigge di far osservare dell'opera di Carlo Goldoni l'importanza satirica poco tenuta in conto generalmente dai suoi studiosi, e prende a ter[illegible] di confronto un vero poeta satirico [illegible] Pietro Buratti.

La signorina Manfren fece anzitutto osservare come i tempi diversi ai quali i due autori appartenevano offrissero eguali argomenti di satira per uguali vizi e di ciò che avevano in sè, e passa a dire come la commedia satirica e la satirica poetica possano avere per uno stesso intento il biasimo e correzione ai costumi della [illegible] e dimostrarsi di caratteri. Per[illegible] appartenere a diversi campi letterari [illegible] tolse punto al commediografo e al poeta la possibilità di avere un medesimo scopo morale, e di usare gli stessi mezzi per raggiungerlo [illegible] riassumendo [illegible] questi aspetti della vita contemporanea [illegible] dal breve raffronto si vede chiaramente come colli[illegible] l'indole satirica de' due scrittori, i quali [illegible] essere più simili da molte somiglianze di indole morale; [illegible] lieta a Venezia che [illegible] n tempi loro, indole retta ed onesta che [illegible] le rendite superiori, facendoli degni di [illegible] a gente.

Del Buratti la gentile conferenziera fa notare una maggiore profondità dei sentimenti, rivelata soprattutto in due sue composizioni notevolissime: « Lamentazione al prefetto di Venezia per il blocco del 1813 » e le poesie in morte del [illegible]. Anche la verità di affetti [illegible] lo eleva di molto e il valore delle [illegible] la fa degno di studio e di memoria. D'altra parte ogni satira di qualunque epoca ha in sè qualche cosa di vivo e di [illegible] per i tempi nostri che dal sommo all'infimo gradino della scala sociale e in ogni esplicazione di vita, potrebbero offrire motivi di satira se si desse ancora chi la tempra di satirici.

La distinta signorina Manfren che venne più volte applaudita durante la conferenza detta con brio e vivacità e con parola precisa ed elegante venne alla fine meritatamente festeggiata dal numeroso pubblico.

La successiva conferenza avrà luogo venerdì 18 corr. Il prof. Antonio Messeri di Faenza svolgerà il tema: *La rivoluzione francese nell'opera di Giosuè Carducci.*

Conferenza Wiel

La conferenza che l'egregio prof. cav. Taddeo Wiel terrà all'Ateneo Veneto sul tema [illegible] *e casi di mulesi*, ha luogo domani domenica sera e [illegible] come da nostro cenno di ieri [illegible] sarà illustrata da molte e belle proiezioni.

Università Popolare

Iersera l'ing. Aldo Cupi con la sua seconda lezione sulle tendenze nuove della architettura chiuse per quest'anno il corso di lezioni alla sede di Cannaregio.

La seconda conferenza del Cupi, condotta con briosità di forma e intonata ad un giustissimo senso critico, [illegible] far conoscere l'affermarsi del nuovo stile architettonico che anche in Italia ha trovato propugnatori valenti quali il Meneghetti, il Botto, il D'Aronco, il Rigotti, il Sommaruga, il Basile e altri che pur traendo dagli stili architettonici passati, seppero in profonde sanno con genialità allontanarsi dal plagio ancor troppo per[illegible] da altri e intonar i loro edifici al senso della civiltà nuova.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Questa sera, all'Ateneo — presentando anche molte proiezioni — il dott. G. l'Aquitto della Università di Padova terrà una interessante lezione sulla tubercolosi.

Lo spettacolo di beneficenza pro Francia alla "Fenice,,

Abbiamo ieri dato notizia che il 19 corrente avrà luogo al teatro « La Fenice » una serata a favore degli inondati di Francia per iniziativa degli studenti della Scuola Superiore di Commercio.

Il Comitato è formato dei seguenti signori:

Annunise Claudio — Bon Armando — Cravero Carlo — Frisco Vittorio — Gra[illegible] Guido — Lodari Bernardo — Pa[illegible] Fabrizio — Reppi Guido — Zeriti Francesco.

Il Comitato così costituito lavora alacremente per la buona riuscita dello spettacolo, il quale dati gli artisti che vi parteciperanno riescirà certamente degno del Teatro.

Coloro che intendessero fare delle oblazioni onde favorire l'opera del Comitato e rendere più solenne la manifestazione di simpatia verso la nazione sorella, potranno far pervenire le loro offerte al nostro giornale.

L'elenco degli offerenti verrà pubblicato.

Una nomina

Il prof. Guido Chiap, vicesegretario della nostra Camera di Commercio da parecchi anni, è stato nominato segretario della Camera di Commercio di Vicenza, con voti unanimi su oltre cinquanta concorrenti.

Questa nomina sarà appresa con piacere da quanti conoscono ed apprezzano le rare qualità del prof. Chiap che, ancora giovanissimo, ha saputo acquistarsi la stima generale per il suo ingegno e per il suo studio; ma sarà anche appresa con dispiacere, [illegible] per questa nomina Venezia deve perderlo.

Noi gli facciamo intanto le più sincere e vive congratulazioni.

Assemblea della "Trento-Trieste,,

Questa sera alle 21, nella sala maggiore del Circolo Filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini) avrà luogo l'assemblea straordinaria della Sezione Veneziana della Trento-Trieste. Presiederà il prof. Guido Ponticeia, presidente del Consiglio generale della Società. Si fa viva preghiera ai soci di non mancare data l'importanza degli argomenti da trattarsi.

Il Bollettino Sanitario del mese di Febbraio

Ecco il riassunto del Bollettino Sanitario, che ci vien comunicato dal Municipio.

Malattie infettive — Morbillo casi N. 256, decessi 12 - Scarlattina id. 23, id. 1 - Tifo addominale id. 10; id. 2 - Difterite e crup id. 10; id. 4 - Tubercolosi polmonare id. 4, id. 19 - Malaria id. 4.

Profilassi delle malattie infettive — Disinfezioni N. 207 - Oggetti distrutti N. 73 - Scuole pubbliche chiuse N. 66 - Scuole private chiuse N. 13.

Gabinetti — Analisi micro-batteriologiche N. 146 - Analisi chimiche N. 121.

Vigilanza sugli alimenti e bevande — Derrate sequestrate Kg. 7945 - Contravvenzioni N. 54 - Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini N. 2639.

Servizio del Macello — Animali macellati: Buoi e tori N. 508 - Vacche e giovenche N. 330 - Vitelli N. 961 - Lanuti adulti e capre N. 1345 - Agnelli e capretti N. 141 - Suini N. 971 - Equini N. 29.

Animali sequestrati N. 11 - Carni sequestrate, in assieme Kg. 1325.

Vigilanza sul suolo e abitato — Diffide a privati N. 150 - Dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione N. 1 - Dichiarazione di inabitabilità N. 2 - Pozzi privati chiusi N. 4 - Visite di sorveglianza a lavori N. 406 - Visite per apertura di nuovi spacci N. 19.

Vigilanza alle Scuole — Scuole pubbliche visitate N. 38 - Scuole private visitate N. 195 - Alunni allontanati N. 63 - Alunni visitati in ufficio 864.

[illegible] *fanciulle* — Visitati N. 93 - Ammessi N. 81 - Respinti N. 12.

Polizia mortuaria — Decessi constatati N. 131.

Circolo Monarchico S. Polo - S. Croce

I soci del Circolo sono vivamente pregati d'intervenire ad un assemblea generale per la nomina delle cariche sociali e l'approvazione dello Statuto. L'assemblea ha luogo stasera ad ore 8.30 nella sede sociale S. Cassiano Calle Bottera 1565.

Nella Capitaneria di porto

Con decreto recente l'ufficiale di Porto, cav. Marino Fincati è stato promosso capitano di porto e traslocato da questa capitaneria al Comando del Compartimento marittimo di Salerno.

Il cav. Fincati è un distintissimo ufficiale, il quale ha una [illegible] esatta conoscenza del nostro porto e dei suoi bisogni, che il [illegible] del suo trasferimento deve [illegible] dispiacere.

Al valente ufficiale le migliori congratulazioni per la meritata promozione.

Dopo il suicidio della Malandrini

La famiglia del fidanzato di quella disgraziata Ines Malandrini, che si tolse la vita annegandosi nel canale della Giudecca, ci manda una lettera, nella quale dichiara che il fidanzato non aveva definitivamente troncato la relazione con la ragazza.

Aggiunge che i due giovani si dovevano sposare a Pasqua, ma che un diverbio sorto la sera antecedente per questioni futili fra i fidanzati, presente una sorella di lei, [illegible] poco grave e che la Malandrina [illegible] al suicidio e lo attuò con [illegible] rapidità.

La famiglia del fidanzato si preoccupa di scagionarlo da ogni responsabilità in questo fatto [illegible] vere o no queste affermazioni, non è compito nostro di indagare.

Ci consta invece che la Questura di Dorsoduro sta interessandosi del fatto, perchè risulterebbe che la Malandrini senza la malefica opera di qualche lingua femminile non si sarebbe uccisa affatto suicidata.

Vista debole e difettosa

Avvertiamo che soltanto nei giorni 13, 14 e 15 Marzo si troverà a Venezia il ben noto specialista di Dottrica Oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschuler.

Riceverà in detti giorni all'*Albergo Vittoria* per la correzione della vista debole e difettosa, mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× L'assemblea generale per la venuta del Presidente della Amministrazione della Società « La Ginevrina Svizzera Italiana » sig. G. Woerner, è riuscita imponente per il numero dei soci intervenuti.

Dopo caldi saluti portati dal Presidente della sezione di Venezia, sig. Ammoeci, il sig. Woerner con felici parole s'impegnò di portare all'assemblea generale dei delegati in Vienna la questione della naturalizzazione della lingua italiana sul giornale Helvetia Industria.

Presero la parola i soci sig. Jules Nentag, Hausenirt, Nibler Hermann, Pfetor Willy. Poi furono fregiati dal sig. G. Woerner i soci da 15 anni Nibler Hermann e da 5 anni i soci Weiss, Pretor.

Si chiuse la seduta alle ore 2 portando saluti alle sezioni italiane ed alla centrale di Dresda nonchè alla stampa.

Dopo il souper allo champagne, furono scambiati dei brindisi.

× *Banca Cooperativa Operaia* — Ebbe luogo nella sala dell'Unione Commerciale l'assemblea della Banca Cooperativa Operaia, presenti presso un centinaio di soci.

L'Assemblea elesse a Presidente il signor Rossetto Adolfo, il quale poi avendo dovuto assentarsi cedette la direzione della seduta al prof. Robertelli.

Approvato il verbale della seduta precedente, fece la relazione morale e finanziaria il presidente della Banca Aurelio Cavalieri constatando le sempre più floride condizioni del sodalizio. Di fatti dal 1908 al 1909 si è avuto un aumento di 110 soci, furono accordati prestiti per L. 11695 circa L. 5000 in più della gestione precedente e gli utili risultarono [illegible]. La relazione fu molto applaudita. Il signor Basso poi lesse la relazione dei sindaci constatando il perfetto funzionamento della Banca. Quindi l'assemblea dopo vivace discussione cui parteciparono i sigg. De Carli, Beghim, Fornasieri, Robertelli, Parmesan, Cavalieri, Gardina, Mastrello, Barro, Da Re ed altri, approvò unanime un ordine del giorno Da Re Fano accettato dalla Presidenza, ordine del giorno che protesta vivamente la tassazione di Ricchezza Mobile imposta alla Banca dall'Agente delle Imposte.

Ed una protesta venne inviata telegraficamente al Ministro Luzzatti.

Passata l'assemblea alla nomina delle cariche sociali scadenti, vennero eletti a completare il Consiglio i sigg.: Vigentini Adolfo, Favaro Vittorio e Conchetto Graziadio, a sindaci furono nominati: Barro Giovanni, Cecla Francesco, Fornasieri Giacomo, Vanni Celeste e Zonnolato Alessandro a probiviri: Busetto cav. Attilio e Comelli ing. Giacomo. Fanò ing. Angelo, Levi Morenos prof. Davide, Manzato prof. Renato, Massari avv. Amedeo e Pietribon avv. Ernesto.

Il vessillo della "Excelsior,,

Ieri è stato esposto in una vetrina del Calzaturificio Varese in Frezzeria, il nuovo vessillo sociale della Corale « Excelsior » che verrà inaugurato domenica prossima nella sala di palazzo Faccanon.

La bella bandiera è stata molto ammirata.

Ladro sorpreso.

L'altra sera un individuo era riuscito a nascondersi nella bottega del biadaiuolo Umberto Pan a S. Silvestro n. 766. Aveva approntato un pane di burro del peso di 6 chili per portarselo via al momento opportuno. Ma il mariuolo venne scoperto e fu tratto fuori... per esser messo dentro.

Era certo Giosuè Boracco abitante a Castello n. 260. Venne consegnato alle guardie.

Disgrazie.

Carrucco Giovanni di Giacomo, di anni 26, facchino, abitante a San Giacomo dell'Orio 1466, iermattina sul lavoro di scarico di botti, riportava una ferita da schiacciamento al secondo dito del piede sinistro, che venne dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Veronese Angelo di Antonio, di anni 17, di Chioggia, abitante a S. Pietro di Castello 569, studente al Cavanis, per una scheggia di legno che accidentalmente gli si infisse in un dito della mano sinistra, si produsse un edema linfo-angioite che all'ospedale, ove venne ricoverato, fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni in non meno di dodici giorni.

— Diana Sante fu Domenico, d'anni 61, abitante a San Francesco della Vigna, di professione facchino, riportava sul lavoro una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, che venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

La beneficenza

× Augusto e Teresana Gaspare in morte della signora Maria Pertile Gastaldis hanno offerto lire 10 all'Educatorio Rachitici.

× La Famiglia Bisacco per onorare la memoria della compianta signora Maria Pertile Gastaldis ha elargito a favore degli Asili fest. turna l'importo di L. 10.

× Per onorare la memoria della compianta signora Maria Pertile Gastaldis, l'avv. Guido Fanna e signora, hanno offerto lire dieci a favore degli Orfani della Nuova Asilo della.

× In morte del bambino del dott. Antonio Garioni hanno [illegible] e [illegible] ne del Collegio Convitto degli orfani dei Gesuiti [illegible] in Venezia i dottori E. [illegible], dano, G. Ancona, P. Mazotti ciascuno lire 2, i dottori P. Bellarm, A. Dian, U. Toffoletto, ciascuno lire una.

La Commissione Provinciale ringrazia.

× Il prof. Antonio ed Eva Garioni dolorosamente colpiti per la perdita del loro angioletto Giorgio, hanno offerto all'Educatorio Rachitici allegato Margherita la cospicua offerta di lire Mille perchè sia in perpetuo dato ad un letto il nome del loro Caro.

Per la stessa dolorosa circostanza ed allo stesso Pio Istituto, i nonni Comm. Gaetano e Maria Rossi hanno offerto lire 100.

Stato Civile

10 Marzo — Nascite: Maschi 2, Femmine 5; Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale 8.

Matrimoni: Anni Alessandro impiegato privato con Bellini Clelia casalinga celibi.

Decessi: Nino Ida 7 Treviso — Sannato Mas[illegible] 73 coniugato già pesatore Venezia — Della Cesare 70 coniugato facchino Venezia — Martelli Vincenzo 51 coniugato barcaiuolo Venezia — Bardin Gioachino 37 coniugato fornaio Mazzorda — Ferrari Carlo 11 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; — Femmine 2.

Cronache funebri

I solenni funerali della sig. Maria Pertile-Gastaldis

Imponenti riuscirono le estreme onoranze rese ieri alla salma della estinta Maria Pertile Gastaldis, ava del comm. Antonio [illegible] tributati alla buona signora, madre e sposa esemplare, furono degne alle sue rare virtù e degna mani[illegible] di stima e d'affetto alle famiglie Pertile e Gastaldis.

I funerali ebbero luogo a Stra, ove la compianta estinta aveva [illegible] gli ultimi [illegible] di sofferenza [illegible] Il corteo si mosse dalla Villa Pertile [illegible] precedevano le Congregazioni di [illegible] e di San Lazzaro [illegible] di S. [illegible] dola.

Seguivano la salma i fratelli, i cognati dell'estinta ed una fila interminabile di signore e signori. Notammo il M. Rev. don Carlo Celca in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, il cav. Giacomo Brozzola Sindaco di Stra, l'avv. Ettore Sorger per se ed in rappresentanza del Sindaco di Venezia, l'ing. Bisacco per la Congregazione di Carità di Venezia con due uscieri, l'avv. Tirelli anche per il comm. Paganuzzi; cav. Giorgio Pardolfo, ing. Guido de Angeli e signora, dott. Alessandro Boldrin e signora; co. Maria Passi Napoli colle nelle e colla nipote, marchese Ludovico Malaspina, dottor Antonio Serrazza, cavalier Giuseppe Fanna e figlio, avv. Antonio Fincolo anche per lo avv. Guido Fanna, avv. cav. de Kiriaki, ing. Layet, sig. Francesco Parisi, signora Aurora Parisi, G. B. Crezzo, don Antonio Saccardo, ing. Gianni Mocello, rag. Amedeo Venni, dott. Giuseppe Ramanzini, don Angelo Verando e sorella, avv. Settimo Marzini e 4 altri moltissimi, che non abbiamo potuto notare.

Entrata la salma in Chiesa, incominciò la funzione funebre. Dopo la messa in terzo e l'assoluzione si ricompose il corteo, e la salma della compianta signora fu condotta al Camposanto.

Alle famiglie Pertile e Gastaldis ed in particolare all'avv. comm. Antonio Gastaldis, mandiamo ancora i sensi del più profondo cordoglio.

Casa Garioni in lutto

Il dottor Antonio Garioni e la signora Eva furono colpiti nei loro affetti dal lutto più atroce con la morte del loro Giorgio, un angioletto di quattro mesi. Ieri gli furono fatti i funerali, e attorno alla piccola bara si trovarono riuniti i molti amici che la famiglia Garioni conta a Venezia e fuori di Venezia. — Ogni parola di conforto ai genitori desolati sarebbe cosa vana, insufficiente a lenire anche in minima parte un così grande strazio. — Al dottor Garioni ed alla sua signora, noi porgiamo con animo triste le nostre più sentite e profonde condoglianze.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il Foglio d'ordini reca:

I tenenti di vascello Paoletti e Luigi, sono destinati a seguire un breve corso superiore di radiotelegrafia, che si inizierà a Roma il 21 corrente alla scuola sul [illegible] di radiotelegrafia. I comandi delle regie navi *San Marco* e *Napoli*, provvedano perchè i signori Paoletti e Luigi si presentino al Ministero il 19 corr. Questi ufficiali saranno considerati temporaneamente destinati a prestare servizio presso il Ministero, direzione generale di artiglieria ed armamenti, e faranno ritorno ai rispettivi dipartimenti terminato il corso.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Perozzi, dalla r. n. *Napoli* alla *Tripoli*, De Borcard dalla *Tripoli* alla *Palinuro*, Lovadetto dalla *Palinuro* sbarca per motivi di sventura domestica.

Il 6 aprile prossimo il contrammiraglio Leonardi-Cattolica, assumerà il comando di una divisione della forza navale del Mediterraneo, inalberando la sua bandiera di comando sulla regia nave *Garibaldi*, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Lovatelli, capo di stato maggiore e comandante di bandiera; tenente di vascello Senigallia, aiutante di bandiera e segretario.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Puglia* è giunta ad Aden il 9; la r. n. *Volta* è partita da Livorno l'11; la r. n. *Verde* è partita da Napoli il 10.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell' 11 marzo 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a O. in mm.	65.58	65.34	65.47
Termom. centigr. al Nord	9 7	7 5	12 0
Umidità relativa	75	86	78
Direzione del Vento	E.	N.	E.
Stato dell'Atmosfera	9	2	6

Temperatura massima di ieri 10.3; minima di oggi 7.0; — Marea 1.a alta 11.26; 2.a alta 23.30; 1.a bassa 5.11, 2.a bassa 17.37.

SPORT

L'assemblea generale della "Bucintoro,,

Le prossime gare internazionali e le [illegible] delle cariche sociali

Lunedì, 7 corrente, nella Sede Sociale, presenti un centinaio di soci, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Reale Società Canottieri Bucintoro. Presiedeva il presidente delle assemblee, cav. uff. Alfonso Calendri, che aperse la seduta commemorando i soci scomparsi in questi ultimi tempi. Messo in votazione il bilancio fu approvato all'unanimità.

Quindi la presidenza da comunicazione della costituzione del Comitato esecutivo allo scopo di organizzare nel prossimo aprile le gare Internazionali di Canottaggio a Venezia come da programma già diramato. Accenna all'onore che ne deriverà alla Società in quanto Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi ne accettava l'alto Patronato, e le più illustri autorità e notabilità cittadine consentivano di far parte del Comitato d'onore, mentre le gentili Patronesse della Società Bucintoro si accingevano ad offrire alla Società la prova del loro interessamento morale e del loro concorso finanziario allo svolgersi della [illegible].

Con [illegible] fra le principali società estere di Canottaggio abbiano promesso il loro intervento, come le più lontane stiano già in rapporto con la Bucintoro per ottenere che vengano messe a loro disposizione le imbarcazioni di [illegible] della Società. Rileva con compiacimento come dai vari membri del Comitato esecutivo che stanno visitando le società di Canottieri [illegible] e le più importanti [illegible] siano giunti lusinghieri affidamenti sull'intervento di queste società disposte a rinsaldare nel soggiorno a Venezia quei legami di fratellanza che uniscono tutti membri della gioventù italiana.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche riescivano eletti pressochè all'unanimità: a presidente barone Augusto Mayneri, a vicepresidenti Giovanni Zardinoni e Dalla Zonca nob. Primo; a direttore sportivo Rodolfo Walther; a segretario rag. Goffredo Giorgi; a cassiere Giacinto De Cal; a consiglieri: Bianchini ing. cav. uff. Cesare, Bortoletti rag. Piero, Busetto cav. Attilio, Bortolato Antonio, Caselli avv. Pietro, D'Alfitto marchese Fausto, Levi comm. avv. Giacomo, Olgeni Cesare, Merlin rag. Attilio, Molin dott. Felice, Ravitta Piero, Rotelli dott. Raniero, Scarelli cav. Venturino, Tis Vittorio, Zaghis Angelo; a revisori dei conti: Indri rag. Giovanni, Scarabellin Giuseppe, Vanni Giuseppe; a revisori supplenti: Bernasconi Giacomo, Cola Attilio; a presidente delle assemblee Calendri cav. uff. Alfonso, a vicepresidente delle assemblee Ciano avv. Antonio.

Al Consesso dei « Consiglieri onorari » furono [illegible] Barbon Anolio, Bas ing. Augusto, Canevaro conte Giuseppe, Collalto conte Rambaldo, [illegible] avv. Aldo Ratti, cav. Carlo Vaerini, cav. Giovanni Vianello Giovanni.

Il nuovo consiglio della "Ciclisti veneziani,,

Nell'ultima assemblea della Società Ciclisti Veneziani la Presidenza risultò composta come segue: Ivancich avv. cav. Carlo Presidente; Gardini dott. Pier Luigi Vice presidente; Zanetti Giuseppe Vicepresidente; Bertazzi Attilio segretario; Sinigaglia Guido economo; Cisotti Guglielmo cassiere; Vanni Arturo direttore sportivo; Gir[illegible] Vittorio ispettore sede; Paggiaro prof. Emilio, Tamburini Tito, Trinca Giovanni, Paranceria Agostino, De Min Carlo consiglieri.

Tiri al piccione al Lido

Giovedì 10 marzo sotto un sole primaverile si sono svolte animatissime le gare di tiro al piccione allo Stand Excelsior, dando i seguenti risultati:

Tiro d'apertura diviso fra i signori Fachinetti e Reffo.

Tiro Stabilimento — 1. e 2. premio diviso fra i signori Meneghelli Giuseppe e Erenfreund; 3. e 4. diviso fra Prosdocimi e Conte Gaudio; 5. M. Danesi; 6. Fachinetti.

Poules - (a) Erenfreund - (b) Fachinetti - (c) divisa fra Dal Prà e Conte Comello Francesco - (d) Dal Prà.

Venerdì 18 marzo si svolgerà il seguente programma:

Ore 11 — Tiro d'apertura — Entrata L. 15 — 1 piccione a m. 25, gara a m. 27 — 1 premio il 50 per cento, 2. premio il 25 per cento.

Ore 12.30 — Gran tiro primavera — Entratura L. 40 — 6 piccioni a m. 26, gara a m. 27. Complessivo L. 1700 di premi così divisi: 1. L. 1000, 2. id. 300, 3. id. 200; 4. id. 100, 5. id. 50, 6. id. 50 — Piccioni a L. 2.00.

Dopo i tiri poules libere con trattenuta del 25 per cento — Regolamento di Milano — Armaiuolo — Restaurant.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero dei tiratori.

Esposizione di automobili e motori

Londra, 11

All'esposizione primaverile di automobili e motori, che si apre in questi giorni all'Olimpia, figurano non meno di 20 ditte espositrici di aeroplani. Una nota ditta fabbricante di biciclette ha, fra l'altro, stabilito un completo impianto industriale per la costruzione di aeroplani di vario sistema. Una vasta area contigua all'Olimpia è stata preparata per le esperienze pratiche che avranno luogo a richiesta dei possibili acquirenti di aeroplani. Oltre gli aeroplani di costruzione inglese, ve ne saranno pure altri di costruzione francese e fra questi il nuovo monoplano di Blériot capace di portare tre persone. Un'altra sezione della mostra sarà dedicata a dirigibili, di cui due verranno esposti nelle loro naturali proporzioni e completamente ultimati, altri saranno esposti sotto forma di modelli sperimentali.

Esposizione di aeroplani

Londra, 11

L'inaugurazione dell'esposizione di aeroplani ha avuto luogo oggi a Londra. Grandi aeroplani sono esposti, compresi due Blériot, una Demoiselle, due Santos Dumont, e numerosi altri modelli.

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L.	13.50
„ „ „ 30 Settembre „	9.—
per un trimestre . . . . „	4.50
per un mese . . . . . „	1.50

(Estero il doppio)

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:

L'Illustrazione Popolare

Reumatismi nei Giovanetti.

Guarigione di un giovane studente.

Il reumatismo è meno frequente nei giovani che negli adulti e nei vecchi. Fatte poche eccezioni [illegible] malattie [illegible]

Il [illegible] Quindi la guarigione [illegible] gran sino ammalato è giovane. La cura consiste [illegible] usuali de' regime di alimentazione, e nel prendere un cibo leggero e le Pillole Pink, le quali daranno al sangue la forza necessaria per eliminare, per le vie naturali, il veleno [illegible] acido urico [illegible]

S. Giovanni Tamburello

Fot. Squadrilli.

Un giovane studente di ventiquattro anni, Signor Giovanni Tamburello, Via [illegible] ha partecipato [illegible] guarigione ottenuta grazie alla cura delle Pillole Pink.

« Ultimamente, egli scrive, ho avuto una crisi di reumatismo [illegible] Tutte le mie articolazioni divennero assai dolorose, infiammate e gonfie. Non potevo più muovermi. D'altra parte il mio stato generale di salute era assai poco soddisfacente. Ho seguito la cura delle Pillole Pink e sono guarito dai miei reumatismi. Di più, un grande miglioramento si manifestò nel mio stato generale, miglioramento che, d'allora in poi, ha continuato ».

Potete procurarvi le Pillole Pink in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulti.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA
DOCENTE D'UNIVERSITA'

Visite tutti i giorni dalle 16 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.

VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 936
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12. Via S. Francesco, 46

Psiche

ASSAGGIATELO!
IL GLIORE DEL COGNAC

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste

Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali 3842)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Restaurant "Città di Firenze,,
Calle del Ridotto . VENEZIA . Calle del Ridotto

Cucina scelta — Vini ottimi — Prezzi modici — Servizio inappuntabile
Feine Wiener Küche — Ausgezeichnete [illegible]
Billige Preise — Beste Bedienung.
Spezialität: Wiener Torten — Mehlspeisen und Diners aus dem Hause.
ABONNEMENTS MENSUELS

Le necrologie per la GAZZETTA
come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia, si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato quasi interamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole qual è quello di rammentare e scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie dimenticanze**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Ancora sulla limitazione degli orari agli esercenti

DOLO — Ci scrivono, 11

Come avevamo annunciato quest'oggi alle ore 15 gli esercenti si radunarono nella sala terrena del Municipio, approvando alla unanimità, e dopo breve discussione l'ordine del giorno seguente: «Oggi 11 marzo 1910 nella sala terrena del Municipio di Dolo gentilmente concessa, gli esercenti caffè, alberghi, trattorie del Comune interessati del Distretto di Dolo, riuniti allo scopo di prendere utili ed efficaci deliberazioni in merito alla grave disposizione presa dall'Autorità di P. S., limitando l'orario di chiusura dei loro esercizi, — nel mentre porgono sentiti ringraziamenti alla pubblica stampa per il valido appoggio e per l'interessamento cortese prestato alla loro causa, — riconosciuta la necessità di affrettare il corso di tutte quelle pratiche consentite dalla legge per la tutela dei loro legittimi interessi;

deliberano di procedere immediatamente alla nomina di una Commissione di otto membri, costituita nelle persone dei signori Benati Mario, Bazzaro Vincenzo di Dolo; Brazzalotto Fortunato di Arino, Gomirato Antonio di Oriago, Rizzi Giuseppe, Gobbita Giovanni di Mira, Betto Federico di Stra, Badaro Nino di Camponogara, che in unione al sig. rag. Antonio Durante di Dolo, abbiano ad esperire le pratiche presso le Autorità Politiche ed Amministrative, la Camera di Commercio della Provincia e la Stampa, all'effetto di conseguire sollecitamente la revoca del dannoso provvedimento».

Tale ordine del giorno, e la scelta dei componenti la Commissione, hanno bene impressionato il pubblico. E dal canto loro gli esercenti sperano di ottenere dalle Autorità quanto è necessario a salvaguardare il loro interesse.

CAVARZERE — Ci scrivono, 11

Nuovo capitolato medico — Il Municipio ha provveduto alla stampa del nuovo capitolato di servizio dei medici condotti, lo ha distribuito a questi, nonchè ai consiglieri comunali e ne ha affisso una copia all'albo pretorio, affinchè chiunque possa prenderne visione.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

Beneficenza — La locale Congregazione di Carità ha accordato un sussidio di lire 60, sul fondo Cassa Infortuni, a Schiavon Giovanni, il quale in causa di un naufragio perdette un figlio di anni 11 e tutti gli attrezzi e indumenti di bordo.

BURANO — Ci scrivono, 11

Consiglio Comunale — Per mancanza di numero legale non ebbe luogo ieri sera la seduta consigliare. Venne rimandata quindi per giovedì 17 corrente.

Teatro — Domenica 13 marzo alle ore 20.30 si riaprirà il nostro teatro recentemente restaurato e illuminato a luce elettrica. La locale Società filodrammatica rappresenterà: «Una partita a scacchi» del Giacosa, «La famegia in rovina» del Gallina e «Bere o affogare» di Leo Castelnuovo. Sarà una serata dilettevole.

Negli intermezzi verrà svolto un programma attraente dalla Società filarmonica diretta per la prima volta dal nuovo maestro.

Sezione Comitato Peschereccio

Provvedimenti per la sorveglianza

BURANO — Ci scrivono 8:

Martedì sera i pescatori di Burano tennero un secondo generale comizio che riuscì ordinatissimo. Intervennero anche questa volta il Direttore della Scuola Veneta di Pesca, invitato a presiedere il comizio ed il Sindaco cav. Francesco Bon. I capi delle compagnie presero gli accordi per la sorveglianza per impedire che pescatori fraudolenti inizino a tutto loro beneficio la pesca del novellame prima del tempo stabilito.

Vennero pure prese le più rigorose disposizioni perchè vi sia la mutua vigilanza da parte dei pescatori stessi. Le due guardie giurate della Cooperativa hanno già fatto diverse contravvenzioni sia agli acquirenti di novellame che a pescatori di frodo ed altre ne saranno fatte di certo prima di domenica.

E' questo un benefico risveglio dovuto alla Cooperativa ed all'interessamento delle Autorità Comunali. Prima che il comizio fosse sciolto il prof. dott. David Levi Morenos, raccomandò vivamente che non fossero distolti dalle scuole i bambini i quali a poco più che cinque anni vengono già portati dai genitori nei sandoli alla campagna di pesca del novellame. Essendo presente la maestra Calzavara, che con vera abnegazione coadiuva in Burano i preposti della Scuola Veneta di Pesca, ebbe pur essa parole di vivo elogio, ricordando ai presenti la necessità di vincere l'analfabetismo, essendovi forse il 80 per cento di pescatori adulti che non appresero o non sanno più leggere e stimolò i genitori a fare il piccolo sacrificio necessario perchè continuino a frequentare la Scuola i loro figliuoli.

BELLUNO

L'impianto idro-elettrico sul Boite

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Sappiamo che in questi giorni verranno riprese le pratiche per avere la concessione governativa onde poter costruire il grandioso impianto idroelettrico a Pucroce (Cadore) sul torrente Boite, che darà una forza di circa 20 mila cavalli.

Entro poco i rappresentanti la nuova società, che crediamo vada allargandosi in questi dì, si presenteranno alla Prefettura per la firma del relativo disciplinare; poscia si attenderà il decreto di concessione.

Operazioni di leva — Ieri sono incominciate presso il nostro Distretto militare le operazioni di esame dei coscritti che fra breve dovranno prestare servizio militare.

Il Sindaco rende noto che in esecuzione del Decreto prefettizio d'ieri N. 446 saranno sospese in città le disposizioni della legge sul riposo festivo per tutta la giornata di domenica prossima.

Il Scuola Industriale di Belluno — Ieri gli alunni del 4. Corso elettro-meccanico del nostro Istituto industriale accompagnati dal loro Direttore e dal prof. Mecheri si sono recati a visitare la stazione generatrice e la linea ad alta tensione dell'impianto elettrico dell'Ardo.

Ricevuti dai signori Ferro e De Lago e colle indicazioni fornite dai loro insegnanti e dal sig. Marinelli capo-meccanico della Società Lahmeyer fornitrice di tutto il materiale elettrico, i giovani ebbero agio di rendersi esatto conto di questo interessante impianto, che è stato eseguito in ogni dettaglio con perfezione tecnica.

Colà trovarono pure una loro vecchia conoscenza il capo-elettricista sig. [illegible] ex allievo della Scuola che pure fu loro di guida ottima.

PADOVA

Club Ignoranti in assemblea

PADOVA — Ci scrivono, 11

L'assemblea generale del Club Ignoranti avrà luogo nella Sala della Gran Guardia, martedì 15 corr. alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, valevole con qualunque numero di presenti. Sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; — 2. Relazione morale e finanziaria del Sindacato delle feste del Carnevale; — 3. Ripartizione degli utili netti; — 4. Proposta di nuovi spettacoli; — 5. Banchetto sociale.

Il cadavere di una donna in canale

Una quindicina di giorni or sono, una donna sessantenne, certa Belato Menin, rincasando ubbriaca, cadeva in canale e annegava. Ieri il suo corpo è stato ritrovato da alcuni uomini, i quali la identificarono e ne avvertirono le autorità.

Esami all'Università

Gli esami pel corso di perfezionamento seguiranno col seguente orario:

1 aprile — Lavoro scritto di pedagogia; — 5 aprile - Legislazione scolastica - Pedagogia — 6 aprile - Storia Moderna - Storia dell'Arte — 7 aprile - Filosofia morale - Igiene scolastica — 9 aprile - Letteratura italiana.

Esami di diploma al 10 aprile — Lezione pratica all'11. — Termine per la presentazione della tesi di diploma il 1.o aprile.

Furti alla Stazione

Si commettono da lungo tempo alla nostra Stazione audaci furti di merci dallo scalo attualmente in riparazione. Dopo indagini e appostamenti degli agenti di P. S., si è scoperta una vera associazione di ladri e ricettatori.

Come gravemente indiziati di furto sono stati arrestati l'oste Schiavon Antonio e il deviatore ferroviario Ricci Alessandro. Altri arresti si faranno in questi giorni.

UDINE

Un cadaverino nel Tagliamento

UDINE — Ci scrivono, 11

Scrivono da S. Vito che nelle acque del Tagliamento fu pescato il cadavere di un neonato. L'autorità giudiziaria ha subito ordinato una inchiesta per assodare se si tratta di delitto.

Un telegramma a S. E. Morpurgo

I direttori didattici riuniti ieri a Consiglio per trattare interessi della casta, e in particolare per discutere sull'atteggiamento da tenere nei riguardi del progetto Daneo, deliberarono di inviare al Sotto segretario di Stato barone Morpurgo, nostro concittadino, il seguente telegramma: «Consiglio direttori didattici friulani oggi adunati saluta plaudente assunzione vostro ministero, bene augurando per la proposta legge sull'istruzione elementare dal provato costante interessamento vostro per alti interessi Scuola. — Pizzeo, presidente».

Ancora una truffa all'americana

Si presentò all'Ufficio di P. S. certo Persin Francesco da Bosura (Croazia) a denunziare di essere stato truffato da due sconosciuti i quali facendosi credere emigranti per l'America gli avevano giocato l'ormai vecchio tiro di mutare i loro con i suoi denari lasciando al Persin il portafoglio con le somme rimaste in custodia. Naturalmente fatto il colpetto si eclissarono e quando il Persin insospettito, aprì la busta trovò della carta straccia in luogo di banconote.

Abbruciato vivo

Il più che ottantenne Giovanni Bortoluzzi da Faedis fu trovato iersera morto carbonizzato in un bosco. Il povero vecchio erasi addormentato su di un mucchio di foglie secche con la pipetta accesa. Una bragia uscita da questa e caduta sulle foglie le fece accendere avvolgendo in un attimo il dormiente che non soccorso da alcuno rimase vittima del fuoco.

Precipita dal terzo piano

La ragazza Pagnutti Giuseppina salita al terzo piano di casa sua nella borgata di Passons per distendere ad asciugare al sole lungo le finestre della biancheria, essendosi sporta di troppo in fuori, perdette l'equilibrio e precipitò abbasso. La poverina fu raccolta in istato gravissimo e trasportata al nostro ospedale dove le si riscontrò frattura del braccio destro e della clavicola sinistra e probabile frattura del femore destro.

Fu giudicata guaribile in non meno di tre mesi.

Il progettone in seconda votazione

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 11:

Ieri sera si è riconvocato il Consiglio Comunale per la seconda approvazione del progettone. I consiglieri erano 25. La discussione fu breve e non molto movimentata. Hanno parlato favorevolmente i consiglieri Garlato e Nigris e l'assessore Polo avv. Marco. Gli oppositori hanno brevemente interloquito.

Il risultato della votazione fu di 17 voti favorevoli contro 8 contrari.

Se il progettone non ha il merito di rispondere a tutti i bisogni di oggi, ha però quello innegabile d'avere scosso i sonnolenti, i quali vanno a gara per presentare programmi e progetti che da loro certo non si sarebbero aspettati.

TREVISO

Ferimento e arresto

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

Oggi alle ore 15, il maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Tinardi Alessandro assieme al vice brigadiere Rinaldi e ad un dipendente, procedeva all'arresto in Brusaporco di Rossano del contadino Scapinello Giò Maria d'anni 29, perchè in seguito a rissa e spalleggiato da altri due fratelli certi Liberale d'anni 23 e Marino d'anni 20 aveva ferito a colpi di bastone i fratelli Stellin Virginio e Angelo pure di Brusaporco producendo ad entrambi lesioni alla testa guaribili, con riserva, in 15 giorni.

Gli Stellin furono assaliti senza motivo e per solo spirito di malvagità, o forse per qualche antico rancore.

Per l'inaugurazione del Kursaal Italia — Ci viene assicurato che i fratelli Fraccaro faranno rappresentare l'opera il «Don Pasquale» con ottimi artisti. La scelta è felicissima, cosicchè il successo è assicurato.

ODERZO — Ci scrivono, 11

T.) — *Beneficenza* — Nella luttuosa circostanza della morte del suocero e volendo nel contempo ricordare la memoria della defunta figlia Elena, il dottor Ugo Pellegrini ha, con pietoso pensiero, elargito 10 quintali di granoturco perchè siano beneficate 20 famiglie povere, che alla povertà congiungano la vera [illegible].

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 11

La leva — Ieri si sono presentati per la visita militare i coscritti della classe 1890 appartenenti ai comuni di Rovigo e Borsea. Domattina si presenteranno gli altri coscritti del comune di Rovigo.

Adunanza — Questa sera alle ore 21 avrà luogo, in seconda convocazione l'annuale assemblea della Cooperativa di consumo fra gli impiegati della città.

Per un ricordo marmoreo — La sottoscrizione pubblica per un ricordo marmoreo alla memoria del compianto comm. Bernini, ha raggiunto — con le offerte di L. 1500 dei Consorzi Padani — la somma di lire 2700.

Assemblea — I soci della locale società di tiro a segno si convocheranno in assemblea domenica 13 corr. nella sede di questo Municipio per la nomina della Presidenza.

I forni Weiss — Sono stati mandati in deposito al locale Distretto militare 25 forni Weiss da campo capaci 60.000 razioni di pane quotidianamente.

Convegno di maestri — Ieri ebbe luogo un'importante adunanza di maestri e direttori didattici della Provincia per discutere il disegno di legge presentato dal Ministero sul riordinamento della Scuola Primaria. Presiedeva il maestro A. Regoso. Fu deliberato di partecipare al convegno federale veneto che avrà luogo a Mestre il 3 aprile p. v.

LENDINARA — Ci scrivono, 11

Funebria — Stasera si sparse la ferale notizia della morte quasi istantanea del distinto concittadino cav. Casetotti Michelangelo che mise in costernazione l'intera cittadinanza.

Alla famiglia le sincere condoglianze della «Gazzetta».

Alla epizoozia — Il ff. di Sindaco avv. Giuseppe Lorenzoni comunica con suo avviso odierno che s'è notato nei paesi vicini l'afta epizootica negli animali bovini e più specialmente nel Comune di San Urbano. E' quindi rigorosamente proibita, finchè perdura il male, la importazione di animali dai comuni infetti ed impartì ordini severi per richiedere ai conduttori di animali, che transitassero pel Comune il certificato d'origine e di immunità. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Asta del monte — Stamane (12) avrà luogo l'asta degli oggetti del Monte di Pietà sotto la loggia municipale.

VERONA

La fiera di cavalli

VERONA — Ci scrivono, 11

Ieri sera si è inaugurata la stagione di fiera colla prima rappresentazione di *Sansone e Dalila* al Filarmonico.

Il teatro non era completamente occupato. Vi erano vuoti nei palchi e nelle poltrone. L'opera ebbe una eccellente esecuzione. La signora Parsi Pettinella, il tenore Gilion, il baritono Moreo ed il direttore d'orchestra furono ad ogni atto chiamati alla ribalta. L'opera si replicherà nelle sere del 12,13, 15, 17, 19 e 20 corrente.

Ecco il programma delle varie manifestazioni sportive per la stagione di fiera:

13 e 15 marzo: Corse al trotto. — 13 marzo: gara di foot-ball in Arena. — 17 id.: concorso ippico. — 13, 14, 15, 16, 17 id.; gare di tiro al piccione in Arena. — 19 id.: gara di palloni a gas con partenza dall'Arena. — 20 id.: corso di automobili infiorate e Gymkana automobilistica all'Ippodromo.

Nelle scuderie sul campo della fiera sono già arrivati molti cavalli. Negli alberghi e nelle vie della città si accentua sempre maggiore l'animazione, ciò che prova che sono già giunti molti forestieri.

Al Municipio funziona l'ufficio alloggi in vista della affluenza che non mancherà, favorita dal bellissimo tempo.

La scomparsa d'una bicicletta

In via Filarmonico, proprio rimpetto al Teatro, trovasi l'officina meccanica del negoziante di biciclette Carlo Zara. Lunedì scorso, si presentava nel negozio chiedendo a noleggio per un'ora una bicicletta un giovanotto vestito da ferroviere con relativo berretto filettato in rosso. Sul bavero aveva la matricola [redacted]

Gli venne affidata una Gritzner nuovissima, ed egli all'atto di uscire dal negozio disse chiamarsi Francesco Margutti d'anni 25 addetto al personale viaggiante del Deposito di P. V.

Lo Zara da lunedì non ha più veduto nè il ferroviere nè la sua bicicletta, perciò ieri sera ha denunziato il fatto al delegato Silvestri, il quale sta facendo le opportune ricerche. — La bicicletta valeva circa 250 lire.

Principi di passaggio

Provenienti da Berlino, giunsero ieri sera a Verona il principe e la principessa Eitel di Germania con 16 persone di seguito. La coppia principesca scese a passeggiare sotto la tettoia ed acquistò all'edicola giornalistica due cartoline illustrate di Verona. Il servizio ferroviario era diretto dal capo stazione cav. Chiereghini e quello di P. S. dal commissario cav. Carlini.

Alle ore 8 pom. i principi partirono per Napoli col treno di lusso Berlino-Egitto.

La regina di Svezia

Stamane alle ore 5 fu di passaggio dalla nostra stazione la Regina di Svezia diretta a Napoli. Viaggiava sul treno di lusso Berlino-Napoli.

Grave caduta di un negoziante

Nel pomeriggio di ieri, in piazza V. E. transitava sul proprio carretto il negoziante di polli Gaetano Manganotto di [redacted].

Ad un tratto per una scossa violenta che fece perfino terzare il veicolo, il Manganotto stramazzò al suolo e la sua caduta fece cadere pure alcune ceste contenenti delle galline, le quali si posero a scorrazzare per la piazza.

Il Manganotto con la fronte intrisa di sangue fu aiutato a rimettere a posto le galline e poi condotto all'ospedale ove il dottor De Biasi lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Un ragazzo morsicato da un cane

Stamane il ragazzo Artemio Carolaita abitante in Vicolo Mustacchi 10 si recava per una commissione in casa Bernardinelli sul Corso V. E.

Lungo le scale incontrò un cane che è di proprietà del Bernardinelli stesso. Fece per fargli una carezza, ma il cane gli si avventò contro e lo morsicò al mento.

Il Carolaita spaventato si recò all'ospitale, ove il medico di guardia gli disinfettò e medicò la ferita.

VICENZA

Camera di Commercio

[redacted] — Ci scrivono, 11

Presiede il cav. Marchetti e vi assistono oltre al vice presidente cav. Orefice i consiglieri: Bevilacqua, Brunialti, Carlotto, Cita, Camuco, Fabris, Ferrari, Girardi, Gresele, Mercante, Potente, Rossi, Rosa, Rumor, Zampieri e Zanuso. Scusarono l'assenza i consiglieri Caldiera, Ferrarin e Pedrina.

Aperta la seduta, la presidenza dà al Consiglio alcune comunicazioni di secondaria importanza.

Per la scuola industriale

Presidente — Informa che si recherà fra giorni a Roma assieme ai rappresentanti locali onde venire al riordinamento dello statuto della R. Scuola Industriale Nazionale A. Rossi ed al conferimento dei mezzi necessari a conservarla la prima scuola del genere in Italia. Si riserva di riferire in proposito nella prossima adunanza.

In tale occasione unitamente al Presidente della Deputazione Provinciale e ai deputati della provincia presenti a Roma, si farà premura di fare le pratiche necessarie affinchè con la maggiore urgenza sia disposto adeguatamente al servizio ferroviario Verona-Padova-Venezia.

[illegible]

Rumor — Interessa il Presidente a [redacted] nuovamente occuparsi in merito alla riduzione del prezzo del gas a Vicenza.

Presidente — Dà analoghi affidamenti.

Potente — Augura che il Ministero, apprezzando l'opera assidua ed indefessa prestata dal Cav. Marchetti a favore della nostra Scuola Industriale, voglia accogliere integralmente le sue proposte quale Presidente della Giunta di Vigilanza della scuola stessa.

Il nuovo Segretario

A seduta privata viene quindi eletto — sopra una cinquantina di concorrenti — il nuovo segretario nella persona del prof. Chiap Guido, ora vice segretario della Camera di Commercio di Venezia.

Congratulazioni.

SCHIO — Ci scrivono, 11

Vandalismi — Ieri, ignoti penetrarono in un campo aperto del signor Lappo Girolamo di S. Vito di Leguzzano e vi tagliarono per puro vandalismo 50 viti, cagionando un danno di lire 250.

Gravissimo ferimento

LONIGO — Ci telegrafano 11

Certi Pellizzari Giuseppe di anni 24 e Nardi Giuseppe diciassettenne, entrambi lavoranti al [illegible] dello scolo Mess. [illegible] venuti a diverbio alle ore 16 si accapigliavano lungamente che il Nardi infuriato colpì il Pellizzari con un badile [illegible] stendendolo al suolo. Accorsa gente il ferito [illegible] moribondo venne trasportato all'ospedale. Il suo stato è disperato. Il feritore è scomparso.

BASSANO — Ci scrivono, 11

Beneficenza — Il Comitato di vigilanza della Banca Popolare di Vicenza, Agenzia di Bassano ha così suddivise le lire [illegible] elargite dal Consiglio per beneficenza.

Alla Pia Casa di Ricovero L. 250 — Alla Congregazione di Carità L. 200 — Alla Società di M. S. Artigiani 150 — Al Patronato allievi poveri delle Scuole Elementari L. 100 — Al Patronato S. Giuseppe — All'Asilo d'Infanzia 150 — Alla Colonia Alpina L. 150.

Teatri e Concerti

"Padre e figlio" di G. Esmann al "Goldoni"

Stasera si dà al «Goldoni» un'altra novità *Padre e figlio* di G. Esmann, un forte scrittore Danese finito tragicamente, ucciso cioè in teatro con un colpo di rivoltella da un'attrice. Il lavoro ebbe a Milano un caloroso successo; esso è tradotto de G. Nani.

Pubblico affollatissimo iersera alla replica del *Paese della fortuna* che fu molto applaudito.

Rossini

La *Mignon* continua a chiamar folla ed anche questa sera si prevede un bellissimo teatro.

Malibran

La ripresa della *Principessa del dollaro* del maestro Fall fu segnata da un altro successo [illegible] e cordiale come la [illegible] scorso [illegible] data per la prima volta. L'operetta è veramente graziosa, è una delle migliori del repertorio in voga, e la Compagnia Maggiani ne dà una esecuzione molto buona. Così furono applauditi la Niklas, il Pasquini, la Vitta, il Di Napoli e [illegible] chiesti e concessi parecchi bis. La *Principessa del dollaro* si replica stasera.

"Saturnali" di G. De Frenzi e P. Bellini all'"Argentina" di Roma

Roma, 11

Questa sera al teatro Argentina ha avuto luogo la prima rappresentazione dei *Saturnali* di Giulio de Frenzi e Ponzo Bellini. Il teatro era affollatissimo. Alla fine del primo atto si ebbe una chiamata agli attori e due agli autori.

Alla fine del secondo atto vi è stata una chiamata agli attori.

"La Commedia della Peste" a Milano

Milano, 11

(P.) — Questa sera al teatro Manzoni la compagnia Talli davanti a pubblico affollatissimo ed elegante ha rappresentato il novissimo lavoro in versi di Luigi Rasi «La Commedia della Peste».

Questo lavoro di sapore trecentesco è stato messo in scena con vero amore d'arte e incontrò il pieno favore del pubblico. L'autore e gli artisti furono evocati cinque volte dopo ogni atto. Ricca e appropriata la messa in scena dovuta a Caramba e Rovescalli. Ottima l'esecuzione. Vi fu anche un intermezzo musicale alla fine del secondo atto del maestro Ildebrando Pizzarelli. La commedia avrà numerose repliche.

Il teatro di Roberto Bracco

E' uscito il sesto volume del teatro completo di Roberto Bracco edito, com'è noto, dell'editore Remo Sandron di Palermo — Questo sesto volume comprende alcune delle cose più notevoli dell'illustre scrittore [illegible] ca 300 pagine [illegible] — Il VII vo[illegible] [illegible]tasmi e Nerina.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Mignon
GOLDONI, 20.45 — [illegible]
MALIBRAN, 20.45 La P[illegible]
RIDOTTO — Spettacolo di [illegible]

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Pertile [illegible] tributata alla [illegible]

MARIA PERTILE - GASTALDIS

ringraziano dal profondo del [illegible]

Stabilimento d'Orticoltura
Sgaravatti
Saonara
Padova
Ettari di Coltura

AFFANNO
Asma Bronchiale — Bronchite Cronica
LIQUORE ARNALDI
Nove Grandi Premi — Quattordici Medaglie d'Oro

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MORELLO
Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e Parigi e del Prof. Preiswerch di Basilea

VENEZIA [illegible]
MESTRE [illegible] Venerdì, Domenica dalle [illegible]

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA a S. Marco, Ponte dei Dai 834, primo piano.
ORARIO dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16

Cassa di Risparmio
Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1910
Vedi V pagina

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 965
Fondata nel 1867
[illegible]
3 % [illegible] **Conto corr.** [illegible]
3 1/2 % [illegible] **Libretti di Risparmio** [illegible]
4 1/4 % con **Libretti di piccolo Risp.** [illegible] L. 2000
Rilascia **Buoni fruttiferi** a scad. corrispondente a 6 mesi [illegible] al **4 1/4 %**.
Accorda prestiti, sconta cambiali e qualunque operazione di Banca. — Fa [illegible] di cassa **gratis** ai correntisti.

GIUSEPPE SCARABELLIN
STABILIMENTO GRAFICO - S. Sofia, 4244 - Telefono 2-51
Cartoleria Principale
CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini — Telefono 257
Succursale: Campiello Selvatico 5671-72
Grande Assortimento Articoli per Scrittoio
Completa Fornitura per Amministrazioni, Banche ed Uffici
PREZZI DI CONCORRENZA
REGISTRI
pronti in qualunque formato e rigatura a L. UNA il Chilo

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 107

M. A. FLEMING

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

In quanto a Carlo, non voleva neppur pensare a lui. Per lei doveva essere ormai un estraneo.

Aveva rinunciato volontariamente al suo amore ed ora doveva rimanere ferma nella sua risoluzione, ma non vi sarebbe mai altro uomo nella sua vita.

Carlo poteva dimenticarla ed anche ammogliarsi, ma il suo cuore apparteneva sempre a lui.

I vapore giunse a New York. Lady Catheron prese alloggio in uno dei primari alberghi e l'indomani tutti i giornali annunciarono il suo arrivo.

Ella dedicò un giorno al riposo, ed al mattino del giorno seguente partì sola per Sandypoint, dove giunse verso il tramonto.

Con passo rapido ella si diresse verso la casa paterna. Erano trascorsi poco più di tre anni dacchè ne era partita felice e piena di rosee illusioni, e vi ritornava triste, afflitta, sola e vedova a ventun'anni.

[illegible] era mai cambiato, mentre [illegible]

Ma ella non poteva muovere rimprovero che a se stessa. La felicità della sua vita si trovava a portata della sua mano, ed ella l'aveva respinta soffocando la voce del suo cuore ed ascoltando soltanto quella dell'ambizione.

Si trovava a pochi passi di distanza dalla casa di suo padre, quando la porta si aprì ed un vecchio comparve sulla soglia.

Un grido uscì dal petto di Editta, che si gettò fra le braccia del suo genitore, e durante un'ora la gioia di rivederlo le fece dimenticare tutto, persino l'uomo che amava.

Rimase una settimana a Sandypoint, ma il soggiorno in quella piccola città pettegola le riuscì insopportabile, malgrado l'affetto immenso che provava per suo padre.

Decise dunque di ritornare a New York: in un gran centro popoloso, fra il movimento e l'animazione della grande città, ella potrebbe trovare quella quiete e quell'isolamento che desiderava.

— Vi darò il loro indirizzo se lo desiderate — egli soggiunse. — Non abitano in un quartiere aristocratico, ma in compenso è un quartiere molto tranquillo.

Così dicendo prende un pezzo di carta e vi scrive alcune parole con una matita.

— Non troverete in casa Beatrice a quest'ora — osserva nel porgerle la carta sulla quale ha scritto l'indirizzo. — Ella lavora in un magazzino di mode, ma dopo le sette potete essere sicura di trovarla tutti i giorni.

Editta prende il pezzo di carta con un fare così umile che Carlo ne rimane sorpreso. Non è proprio più l'Editta che ha conosciuto in tempi passati.

— Non posso andarvi subito? — ella chiede con labbra tremanti. — Non vedo il momento di abbracciare vostra madre, ed attenderò presso di lei il ritorno di Beatrice.

— Senza dubbio, milady, potete recarvi subito da mia madre, se vi fa piacere — egli risponde. — Mi duole che le mie occupazioni non mi permettano di accompagnarvi.

Carlo le parla in tono cordiale, ma senza mai manifestare la menoma emozione, precisamente come parlerebbe con una signora che gli fosse affatto indifferente.

— Purtroppo tutto è finito fra noi — pensa Editta fra sè. — Vi credevo in California — dice alzandosi — e ritenevo che Beatrice fosse maritata.

— Non ho mai lasciato New York e [illegible]

Beatrice gode ancora le delizie del celibato. Ma questo stato di cose subirà presto delle modificazioni. Per informazioni più precise rivolgetevi a mia sorella. Lady Catheron, per ora ho il piacere di riverirvi.

Editta esce dal negozio e fa alcuni passi nella strada come in sogno. Poi si ferma, fa cenno al cocchiere di una vettura pubblica di avvicinarsi e gli dice di condurla all'indirizzo che le ha dato suo cugino. Dopo molti giri la carrozza si arresta in una contrada stretta, davanti uno di quei casamenti che sembrano dei veri alveari umani. Ella sale per una scala stretta sino al terzo piano e bussa ad una porta. Questa viene aperta e nel vano appare il volto bonario di mrs. Stuart.

La buona donna vede dinanzi a sè una signora molto bella che le stende le mani, e due occhi neri che le sorridono attraverso le lagrime. Indietreggia d'un passo ed esclama:

— Dio mio! è Editta!

Sì, è Editta che le getta le braccia al collo e la bacia teneramente. Entrano poi insieme in una stanza arredata molto modestamente, che serve da salotto da pranzo e ricevimento.

Quale differenza fra quel salotto e le [redacted] sale del palazzo della Quanta-[redacted]! Ma la fisonomia di mrs. Stuart è sempre la stessa.

Come sempre avviene fra le persone che non si sono vedute da molto tempo, si rivolgono reciprocamente una [illegible] di domande.

Editta le narra che soltanto un'ora prima un caso fortunato le ha fatto incontrare Carlo, che da lui ha avuto il loro indirizzo e che è subito venuta ad abbracciarla. Le chiede poi il permesso di togliersi il cappello e di aspettare Beatrice, che le viene, naturalmente, concesso con tutto il piacere.

— Voi pure siete vedova, cara figliuola, — osserva mrs. Stuart sospirando e gettando uno sguardo sui suoi abiti da lutto. — E' ben doloroso di perdere lo sposo dopo un anno di matrimonio e quando si è ancora giovani.

Il capitano Hammond ci ha partecipato la notizia della morte di sir Victorio, e ne abbiamo provato tutti molto dispiacere. Lady Elena sarà rimasta addoloratissima della perdita di suo nipote. E voi, cara Editta, siete stata sempre bene?

— Ah! è stato un colpo terribile — continuò la buona donna con voce lamentevole. — Il povero mr. Stuart non ha potuto sopravvivere. Ci hanno venduto tutto e siamo rimasti letteralmente sul lastrico. Per il dispiacere caddi ammalata anche io, ed il povero Carlo era veramente disperato.

Invano cercava un impiego, tutti i suoi amici dei bei tempi passati lo sfuggivano, e se la Provvidenza non ci avesse mandato Nelly Setton, saremmo morti tutti o ci avrebbero ricoverati in un asilo di poveri.

— Chi è Nelly Setton? — chiede Editta. — Che cosa ha fatto per voi?

— Nelly è una compagna di scuola di Beatrice, che è venuta [illegible] quando tutti ci avevano ab[illegible] Ella ha procurato a Beatrice un [illegible] di mode [illegible] durante la [illegible] nel tempo della [illegible] buoni vini ed altri alimenti [illegible] mi riprendere le forze, ed [illegible] a Carlo di darsi un [illegible] zione. Se siamo usciti [illegible] ro dalla miseria, lo dobbiamo [illegible] Setton.

— Questa buona miss Setton [illegible] ne davvero? — chiede Edi[illegible] sente stringere il cuore.

— Sì, ha l'età di Beatrice, ed è [illegible] intelligente. [illegible] poesie e delle novelle per [illegible] ste letterarie, ed è re[illegible] perchè i suoi lavori [illegible] ben pagati. Ora ella è quasi un membro della nostra famiglia, e fra poco la vedrete venire qui con Carlo e Beatrice. Anzi, dovete [illegible] mia cara, ma devo andare a [illegible] il thè.

Così dicendo [illegible] Editta rimane [illegible] pensieri [illegible] che ciò che [illegible] Nelly Setton [illegible]

E' giusto, [illegible] essere riconoscente a [illegible] che non conosce [illegible] le ispirava [illegible] provò in passato per [illegible] e lady Guendalina.

dalle nostre artistiche glorie.

ULTIMA ORA

Per l'università italiana a Trieste
La discussione alla Camera austriaca

Vienna, 11

(*Camera*). — Durante la discussione in prima lettura del progetto di legge per la creazione della facoltà giuridica italiana, [illegible], ruteno, dichiara che i ruteni sono lieti che si sia riconosciuto alla nazionalità italiana il diritto ad una facoltà giuridica. Ammettono che questa facoltà debba aver sede a Trieste (*applausi dai banchi italiani*) ma chiedono che si crei simultaneamente un'Università rutena a Leopoli.

Conci, a nome dei deputati italiani presenta una dichiarazione, esprimente il desiderio che la Camera, avuto riguardo all'importanza del carattere di urgenza della creazione della facoltà italiana, voti il più presto possibile il progetto, affinchè questa [illegible] da troppo tempo [illegible] risolta definitivamente, secondo i voti e i bisogni della popolazione [illegible] italiani proporranno [illegible] al progetto in seno [illegible] (*Vivi applausi da parte degli italiani*).

Spincic, croato, dichiara che [illegible] i croati e gli sloveni sono favorevoli alla creazione della facoltà giuridica italiana ed anche dell'università [illegible] ma sono contrari alla sede di Trieste.

Violenta dimostrazione ad Ajaccio
per l'imprudenza di un ufficiale

Parigi, 11

Il *Journal* ha da Ajaccio:

Due incidenti di grande violenza si sono verificati questa sera ad Ajaccio e sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Ecco come si sono svolti i fatti.

Nel momento in cui la folla assisteva alla sfilata delle truppe, siccome alcuni gruppi di persone intercettavano la circolazione, uno degli ufficiali che aveva a parecchie riprese invitato la folla a far largo, si è lasciato sfuggire a mezza voce questa frase: «Non si farà nulla con questi *sales* di corsi». Queste parole passarono di bocca in bocca, suscitando una crescente irritazione.

Ieri sera alle ore 7, una dimostrazione fu organizzata. Diecimila persone percorsero le vie della città gridando: *Viva i corsi! Abbasso il comandante Geuvelot!* Si dovette far sorvegliare militarmente la casa dove abita il comandante Geuvelot. E' stato un individuo più sovreccitato degli altri che ha fatto fuoco contro la finestra chiusa della casa? E' possibile, perchè il comandante avrebbe risposto a questo colpo di fuoco con altri colpi di arma da fuoco. Vi è stato allora da parte dei dimostranti un vero fuoco di plotone, ed i gendarmi, che sorvegliavano la casa del comandante Geuvelot hanno avuto un uomo ferito. Molti di essi hanno avuto la saggezza di non rispondere e la collera dei dimostranti si è calmata.

La folla si è diretta allora alla prefettura dinanzi alla quale è rimasta lungo tempo, reclamando [illegible] le dimissioni del [illegible]. Siccome il prefetto non si mostrava, la folla, dopo aver cantato l'Ajaccienne e l'Internazionale, si è messa ad urlare con una collera sempre crescente. Numerosi colpi di revolver sono stati sparati senza però ferire nessuno. Nel momento in cui telegrafo — dice il corrispondente del *Journal* — i dimostranti ritornano verso la casa del comandante e si teme che la loro sovreccitazione abbia più gravi conseguenze.

Il risultato della visita di Milovanovich a Costantinopoli

Sofia, 11

I giornali pubblicano una intervista col ministro degli esteri di Serbia, Milovanovich. Il ministro ha dichiarato che è assai soddisfatto della sua visita a Costantinopoli. Egli ha avuto [illegible] colle [illegible] degli uomini di Stato turchi. Il risultato del suo colloquio sarà un miglioramento nei rapporti di [illegible] sul terreno [illegible], con la speranza di una soluzione favorevole della questione del trattato di commercio fra la Turchia e la Serbia e la costruzione della ferrovia verso l'Adriatico [illegible] la speranza [illegible] Milovanovich non ha firmato nessun protocollo. Quanto [illegible] visita a Sofia, Milovanovich non ha nessuna [illegible]. La Serbia mantiene le migliori relazioni colla Bulgaria ed i due Stati proseguiranno nell'indirizzo già tracciato.

Critica situazione ad Atene

Londra, 11

Il *Times* ha da Atene: La situazione ad Atene è diventata nuovamente critica [illegible] in seguito alle gravi domande rivolte al governo dalla lega militare. Si spera tuttavia che i membri della lega riconosceranno che alcuni punti del loro programma [illegible] possono ricevere la sanzione legislativa e che sono assolutamente inammissibili.

Per la riorganizzazione della flotta turca

Londra, 11

Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: L'ammiraglio Field della marina inglese succederà come direttore [illegible] della riorganizzazione della flotta turca, all'ammiraglio Gamble, dimessosi per motivi di salute.

Uno studio scientifico di E. Ferri sul processo dei russi

Bologna, 11

L'on. Enrico Ferri di passaggio per Bologna è stato intervistato da un giornalista il quale gli ha domandato [illegible] sui recenti dibattiti parlamentari e poi le sue idee sui principali imputati del processo dei russi della vostra città.

L'on. Ferri ha dichiarato che sulla prima questione non voleva parlare [illegible]. Del secondo ha detto che segue [illegible] interessamento il processo di Venezia [illegible] ma [illegible] appunto per [illegible] processo [illegible] nelle colonne di [illegible] uno studio comparativo [illegible] scientifico.

I negoziati tra la Spagna e il Vaticano

Parigi, 11

Il *Temps* riceve da Madrid:

Sono in grado di inviarvi le seguenti informazioni assunte a fonte competente circa i negoziati tra la Spagna ed il Vaticano. Il Vaticano ha rifiutato di [illegible] le [illegible] che gli indirizzò il ministero precedente sulla questione degli ordini religiosi e sulla riforma del concordato, malgrado le concessioni fatte da Moret sul primo punto. Canalejas decise di prendere su di una nuova base le trattative interrotte, presentando uno schema di progetto che mantiene integralmente le pretese dello Stato spagnuolo. Si spera di giungere ad un accordo sulla questione degli ordini religiosi.

Canalejas nutre fiducia di veder terminati i negoziati prima della riapertura delle Cortes, onde poter loro sottoporre i risultati. Quanto alla libertà di culti [illegible] sulla quale il punto di vista dogmatico costringerebbe il Vaticano a mostrarsi intransigente, il ministero [illegible] parte [illegible] dei negoziati di sua propria iniziativa, e spera di poter giungere ad un accordo anche su questo.

Furti continuati in una manifattura di armi francese

Chatellerault, 11

In seguito a un accordo tra l'ufficio di istruzione e la direzione della manifattura nazionale delle armi, la quinta brigata mobile della P. S. ha aperto un'inchiesta sui furti di materiale ed armi commessi a danno della manifattura. Questa inchiesta ha condotto all'arresto di un allievo maresciallo, certo Bulgot. Una perquisizione operata nel suo domicilio ha fatto scoprire numerosi oggetti rubati. Il colpevole ha fatto una confessione completa ed è stato messo a disposizione delle autorità militari. L'inchiesta continua. Sono imminenti altri arresti.

Atti vandalici di scioperanti

Saint Etienne, 11

La riunione alla Camera del sindacato degli scioperanti di Chambon Feugerolles era appena terminata, quando, malgrado le esortazioni contrarie date dal comitato degli scioperanti, un certo numero di scioperanti si recavano [illegible] ad una officina. Le porte e le finestre della casa di abitazione furono infrante a colpi di pietra. I gendarmi a cavallo, agli ordini del commissario Lopez si recarono [illegible] sul luogo e ristabilirono l'ordine. Alle ore 10,15 della sera i gendarmi sono rientrati nelle loro caserme senza [illegible].

Il prestito interno del Giappone

Tokio, 11

(*Ufficiale*). Il prestito interno quattro per cento per l'emissione di 5 milioni di yens è stato coperto [illegible] specie metalliche per [illegible] del prestito che [illegible] della conversione. Il governo impiegherà [illegible] della specie metallica e parte del [illegible] prestito navale e del prestito [illegible] nella proporzione di 50 milioni di yens.

I prodotti francesi boicottati nel Belgio

Charleroi, 11

Si legge nel *Pays Wallon*:

Si annuncia che un certo numero di industriali belgi danneggiati dalla nuova tariffa doganale francese [illegible] riuniti a Bruxelles, ed hanno deciso di costituire un sindacato. I membri di [illegible] si impegnano di [illegible] francesi per [illegible] contro le tariffe doganali francesi.

Le frodi nella marina francese

Tolone, 11

Secondo [illegible] del commissario [illegible] della P. S. hanno proceduto a due nuovi arresti, per frodi nella marina. Si tratta di tale Carlo [illegible] guardiano [illegible] consegna dell'arsenale, di [illegible] padre di due [illegible] e [illegible] operaio, di 37 anni [illegible] padre di quattro figli. Essi sono stati tradotti alle ore [illegible] del commissariato.

Gli Stati Uniti contro l'emigrazione

Roma, 11

L'on. [illegible] ha chiesto di interrogare il ministro degli affari [illegible] un provvedimento restrittivo [illegible] dagli Stati Uniti d'America contro l'emigrazione, i quali in gran parte verranno a colpire i nostri connazionali.

I candidati politici a Bologna

Bologna, 11

(C.) — Come sapete l'on. Tanari aveva rassegnato le dimissioni da deputato essendo stato nominato prosindaco di Bologna. La Camera aveva respinto le dimissioni accordandogli un mese di permesso. Il permesso sta per scadere e si dice che l'on. Tanari ripresenterà le sue dimissioni per mantenerle irrevocabilmente. In tal caso i conservatori presenteranno quale loro candidato il sig. [illegible] Giuseppe Vacchelli, mentre i popolari si affermeranno sul nome dell'avv. [illegible], che fu già avversario del Tanari nelle ultime elezioni.

Il varo dell'incrociatore greco a Livorno

Livorno, 11

Alle ore 17 sono giunti il ministro di Grecia, Metaxas, colla sua famiglia, il [illegible] console di Grecia [illegible] e la famiglia [illegible] per presenziare domani il varo dell'incrociatore [illegible], nei cantieri Orlando. A ricevere alla stazione si trovava il comm. Giuseppe Orlando. — Il varo avrà luogo domani mattina alle ore 11. Seguirà una colazione di 140 coperti, offerta dal comm. Orlando al ministro Metaxas ed altre autorità.

Scoppio in un laboratorio pirotecnico

[illegible] 11

Oggi alle ore 16.30 in aperta campagna [illegible] con alcuni [illegible] pirotecnico [illegible] seguente [illegible] dello stabilimento. [illegible] il padre [illegible] che erano presenti, salvati, [illegible].

“L'Illustrazione Popolare„
Giornale per le famiglie

Nel numero del 13 marzo, che viene [illegible] contiene una squisita [illegible] della [illegible] Dora Melegari: «Le [illegible]». V'è un articolo su [illegible] successo a Parigi [illegible] delle [illegible]

Il prossimo numero dell'*Illustrazione Popolare* sarà tutto dedicato al *Cinquantenario della Croce Rossa*, che [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Marzo — Vap. A. U. [illegible] cap. [illegible] da Cardiff carbone. — [illegible] cap. [illegible] — Ingl. «Elswick Lodge» cap. [illegible] da Shields carbone.

Arrivi dell'11 Marzo: — Vap. A. U. «Mercurio» cap. Martinolich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze dell'11 Marzo.

Vap. A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Greco «Euphemia» cap. [illegible] per [illegible]

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Elton» da Penarth con carbone.
Ingl. «Tronjemberg» da Shields, carbone.
Ingl. «England» da Methil con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Newcastle, carb.
Ingl. «[illegible]» da W. Hartlepool, carbone
Ingl. «[illegible]» da Newport, carbone
Ingl. «White Swan» da Swansea, carbone
Ingl. «Arcturus» da New Castle carbone

Movimento ferroviario del porto

11 Marzo — Vagoni caricati e spediti

Per conto del commercio: Carbone 72 — Cereali 23 — Cotone 12 — Varie 161 — Per la Ferrovia 103 — Totale 374

Dispacci commerciali

Olii

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli contanti 110 — Pel 10 Maggio 111 — Pel 10 Agosto 112

Olio di Gioia al quintale contanti 107.50 — Pel 10 Maggio 107.25 — Pel 10 Agosto 108.50

Cotoni

LIVERPOOL, 11 — Cotoni: Apertura. Vendite probabili della giornata balle 8 mila — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili. Mercato sostenuto, domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo, domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegna.

Corrente: D. 7.67 7.90 — Marzo Aprile 7.64 7.7[illegible] — Aprile Maggio 7.61 7.7[illegible] — Maggio Giugno 7.58 7.70 — Giugno Luglio 7.52 7.63 — Agosto 7.47 7.59 — Agosto Settembre 7.17 7.25 — Settembre Ottobre 6.76 6.88 — Ottobre Novembre 6.51 6.63 — Novembre Dicembre 6.40 6.53.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 11 Marzo

ROMA 11 — Cambio per domani 100.53

Settimanale 100.[illegible]

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	[illegible] —
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.50
Azioni Banca Veneta	160.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	930.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	14[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	30.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700.	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	503.75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	506.—

Germania	123 [illegible]	123 [illegible]	—.—	—.—
Francia	100.57 1/2	100.[illegible] 1/2	—.—	—.—
Belgio	100 1[illegible]	100 [illegible] 1/2	—.—	—.—
Londra	25.33 1/4	25 [illegible]	25 14	25 1[illegible]
Svizzera	100 4[illegible] 1/2	100 [illegible]	—.—	—.—
Austria Ung.	105.2[illegible] 1/2	105.70	—.—	—.—
Banc. austr.	105.[illegible] 1/2	105.[illegible]	—.—	—.—

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 3 3/4 0/0 con.	500	100.—	104	104 [illegible]	104.[illegible]
» » » fine	100	104 70	104 [illegible]	104 [illegible]	104.1
» » 3 1/2 con.	100	104.7[illegible]	104 [illegible]	104 [illegible]	104.[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.S. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1430	1430	1439 50	[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—.—
Banca comm. It.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
Ferr. Meridionali	500	71[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	441	440.50	44[illegible]	440.
Società Veneta	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	400	40[illegible]	40[illegible]	410 [illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]	17[illegible]	17[illegible]
Edison	150	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lomb.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

ROMA 11 — Banca di Roma [illegible] — Az. Banca di Roma 11[illegible] — Soc. Acqua Pia [illegible] — Condotte d'acqua [illegible] — Società Italiana pel Carburo [illegible] — [illegible]

Borse Estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99 1[illegible]
R. R. fr. 3 1/2 0/0	—.—
Rendita it. [illegible]	—.—
C. Londra a vista	25 1[illegible]
R. cons. [illegible]	81 3[illegible]
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible] —
Tunisina nuova	[illegible]
Eg. 4 0/0 (rend.)	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible] —
Argento fino	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Rendita Russa	91 [illegible]
Ferr. mer. a term.	[illegible]
R. porto nuova	[illegible]
R. serba 4 0/0	[illegible]
LONDRA 11	
R. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita It. 4 0/0	10[illegible]
R. spag. est. [illegible]	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]

VIENNA 10	
Cred. aust. Ord.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Banca anglo-aus.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca Aus. ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 [illegible]
Argento	100
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	610
Rend. aust. (oro)	11[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca dei P. aust.	[illegible]
BERLINO 10	
C. su Lond. - 3 m.	
» Parigi 8 g.	
» Italia 10 g.	—
Cr. Mob. aust. fine	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	[illegible]
Bochumer	[illegible]
Gelsen Kirchen	[illegible]

PARIGI, 11 Tendenza sostenuta
VIENNA, 11 Tendenza ferma

LUCIANO NUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

L'OVATTA
THERMOGÈNE
combatte
meravigliosamente
Tossi, Raffreddori, Reumatismi, Bronchiti, Mali di Gola, Lombaggini, Dolori intercostali, Torcicolli, Sciatiche, e tutte le malattie e sofferenze causate dal freddo e dall'umidità.
Il THERMOGÈNE si applica sulla parte dolorosa avendo cura che aderisca bene alla pelle: se l'effetto tardasse o se si vuole avere una rivulsione pronta si inumidisca l'ovatta con alcool o con aceto.
NON PROVOCA DOLORE E NON LASCIA TRACCIA
(La scatola L. 1.50 in tutte le Farmacie)
Deposito Generale per l'Italia: 40, Foro Bonaparte - MILANO.

Anna Cecchini Bruzzo
MESTRE - Angolo di Via Aless. Poerio
Modelli nuovi 1910 Bianchi, [illegible], Stucchi, Atala, Milano, Adler, Roland, Humber, Swift, Marino, Medusa di Bianchi, Legnano, Mars, Tre Fucili, e popolare. Pagamento a rate. Rappresentanze esclusive per la Provincia di Venezia. — Macchine da cucire, ecc. ecc. Pathefono, Lampada al Tantalo e accessori elettrici.

AVVERTENZA

La frase «unire francobollo alla risposta», «rispondere affrancando», ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.

Comunicato.
L'Ingegnere BON ALESSANDRO, Studio [illegible] San Marco, Venezia, [illegible] l'Ingegnere [illegible]

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Villa Giuditta, vicino stazione Padova, splendida posizione, giardino, bosco, complessivamente duemila metri quadrati. Illuminazione elettrica, tram, locali ventiquattro, ecc. [illegible] Per schiarimenti [illegible] Palazzo [illegible], Padova.

AFFITTANSI [illegible] Caffè Munazzo, [illegible], telefon.

VILLE e Villini affittansi ammobigliati, dintorni Treviso. Rivolgersi Dolce Arturo, Caffè Fabio, Treviso.

Vendite

VENDO mezzo ettaro terreno confinante stazione ferroviaria. Scrivere. Cassetta postale 18, Treviso.

VENDEREBBESI [illegible] stock [illegible] Rivolgersi Sede officine Artistiche Vicentine, Viale Margherita in Vicenza, oppure studio prof. Pietro D'Alvise, Via del Sale 1, Padova.

VENDESI [illegible] villa ammobigliata dintorni Treviso, collinetta, parco. Rivolgersi Cannaregio, Maddalena, 2341.

VERA occasione! Collezione francobolli, valore 6000 vendesi prezzo irrisorio — Calle Pignoli, 7[illegible] III.

CANCELLO artistico ferro battuto [illegible] con indicazione prezzo [illegible] fotografia, schizzo. Danieli, Via Moscova 1[illegible], Milano.

CEDESI [illegible] Rivolgersi Agenzia Polesine, [illegible]

Offerte d'impiego

FATTORINO [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible] Alberto [illegible]

CONTABILE [illegible] presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA [illegible] famiglia [illegible] trattamento [illegible] Scrivere B. [illegible] Haasenstein [illegible] Venezia.

CONIUGI [illegible] Scrivere M. L. 9, Piazza Vittorio Emanuele, Padova.

Lezioni

AN Italian gentleman wishes to exchange conversation with an English gentleman or Lady. To write, Doctor 15, Poste restante, Venezia.

Diversi

CERCASI socio per impiantare fabbrica [illegible] in zona di forte consumo — Scrivere: Cassetta postale 14, Treviso.

DITTA bene avviata commercio in Venezia, composta due soci, opera, capitale versato 20000, avendo ampliata cerchia affari, cerca terzo socio serio, ottimo amministratore, con capitale 10000. Scrivere O. 1194 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze
Minimo L. 1

GIOIETTA Amore infinito [illegible] dolcezza [illegible] Celeste.

6 30 [illegible] Desidero [illegible]

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franco inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MACCHINA SCRIVERE occasione, seminuova, ottima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270 Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 18, Mantova.

MACCHINE DA SCRIVERE Hammond a caratteri visibili e permutabili. Chiedere catalogo certificati I. Wollmann, Padova.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata Fabbrica Pietro Crespi, Fondamenta S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al [illegible]

Società dei Sylos di Venezia

SEDE IN VENEZIA

CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000 INTERAMENTE VERSATO

I Signori Azionisti sono convocati in

Assemblea generale ordinaria

il giorno **31 Marzo 1910** alle **ore 11** in Venezia in una sala del Palazzo Treves, Corte Barozzi, N. 2156 gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909;*
4. *Nomina del Collegio Sindacale;*
5. *Fissazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'esercizio 1909.*

AVVERTENZA

Qualora l'Assemblea andasse deserta, la seconda convocazione seguirà nello stesso luogo e nella stessa ora il giorno **5 Aprile 1910.**

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi sino a tutto 25 Marzo 1910 presso le Sedi del

Credito Italiano di Genova, Milano, Roma e Torino

e presso i Signori

Alberto Treves & C. di **Venezia.**

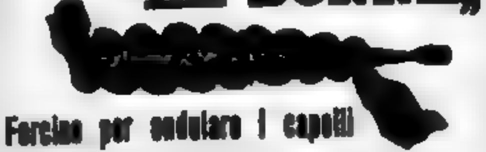
Venezia, li 10 Marzo 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione

SCIATICA GUARITA [illegible]
ARTRITI GUARITE [illegible] Cura Sylos
Rimedii di assoluta efficacia [illegible]
Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI - S. Celso 25 Milano

Casseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanze e deposito
Martino Jogna & C.°
Negozio Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 832-33
Mobili da studio tipo americano

“LA DONNA„



Forcine per ondulare i capelli
Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 28 Febbraio 1910

Attivo

Mutui ipotecari	L.	9.068.000 [illegible]
Cambiali scontate	»	8.278.7[illegible]
» garantite da ipoteca	»	2.183.120 —
Prestiti cambiari diretti	»	20[illegible] 16
Titoli dello Stato	»	11.778.192 42
» garantiti dallo Stato	»	464.613 —
Cartelle fondiarie	»	2.320.560 —
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1.571.000 —
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	30.100 —
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1.7[illegible] 3
» » » mobiliare	»	2.[illegible] 11
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	[illegible] —
Mutui a Comuni e Consorzi	»	1.585.[illegible] 55
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	4.[illegible]
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—
Cessioni di stipendi	»	301.[illegible]
Prestiti fiduciari agrari [illegible]	»	145.[illegible] —
Immobili	»	650.000 —
Debitori diversi	»	[illegible]
Debitori per rendite maturate e [illegible]	»	[illegible] 52
Crediti in sofferenza	»	[illegible] 90
Mobili	»	[illegible] 55
Denaro in Cassa	»	[illegible] 57
Totale delle attività L.		[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	6.735 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8.[illegible]
Debitori in Conto titoli	»	1.285.000 —
Spese e tasse esercizio in corso	»	[illegible]
Somma totale L.		58.71[illegible]

Passivo

Depositi a risparmio	»	[illegible] 30
» in conto corrente	»	[illegible] 11
» speciali	»	[illegible]
Conti correnti con Banche	»	—
Creditori diversi	»	[illegible]
Fondo beneficenza	»	44.[illegible] 38
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	[illegible] 38
Fondo previdenza impiegati	»	[illegible] 20
Totale delle passività L.		42.042.[illegible]
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8.46[illegible]
Conto titoli presso terzi	»	1.285.000 —
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.200.000 —		
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.230.000.—		6.430.000 —
Rendite dell'esercizio 1909	L.	[illegible] 90
Rendite dell'esercizio in corso	»	119.5[illegible]
Somma totale L.		58.715.131 [illegible]

Venezia, il 28 Febbraio 1910.

Il Presidente
Eugenio [illegible]

Il Controllore
P. [illegible]

Il Ragioniere
Z. [illegible]

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

BARBERA D'ASTI FINISSIMO
MOSCATO BIANCO SPUMANTE
Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50.
LUIGI FANTINO Produttore Vini Asti (Piemonte)
PREZZI ECCEZIONALI — CAMPIONI

LE PASTIGLIE VALDA

SUPERIORI
a tutti gli altri rimedi
INSUPERABILI
per la loro EFFICACIA SENZA PARI

LE VERE PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
ottengono ogni giorno DELLE MIGLIAIA E MIGLIAIA DI GUARIGIONI

MA STATE MOLTO ATTENTI !!... Se volete GUARIRVI,
BISOGNA PRENDERE SOLTANTO
LE PASTIGLIE VALDA VERE
que non si vendono che in SCATOLE da lire 1.50 portanti il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, PARIS
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

LE CALCI IDRAULICHE
E CEMENTI PORTLAND
DELLA DITTA
MARCO TORRES & C.
IN
VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie e si acquistano a prezzi minimi.

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 13 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 71 — Conto corrente colla Posta — Domenica 13 Marzo 1910

ABBONAMENTI: [illegible] Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I diritti del Paese

e i diritti della "Puglia„

Alle brevi dichiarazioni da noi fatte sul conflitto che si è voluto creare, e che ad arte si mantiene, fra Venezia e la Regione Pugliese nella grave questione dei servizi marittimi nell'Adriatico, ha voluto rispondere con due lunghi articoli il «Corriere delle Puglie».

Noi avevamo affermato che i servizi dell'Adriatico nelle mani della Compagnia *Puglia*, significavano la condanna preventiva del nostro organismo navale, ma soggiungevamo che, a torto, ci si attribuiva l'intento di combattere Bari e la Regione Pugliese — le quali non devono confondersi con una Compagnia di Navigazione tristamente famosa pel modo col quale ha disimpegnato i servizi nell'Adriatico.

Il «Corriere delle Puglie» ci tiene a stabilire che la Società *Puglia* rappresenta la Regione Pugliese e pertanto, chi dice male della Compagnia, misconosce i diritti della Regione e dimentica la preziosa qualità del ceto commerciale e marinaresco pugliese.

Il nostro confratello ci permetterà di negar fede a questa identificazione — e di persistere nel nostro concetto, poichè troppo grave sarebbe il torto che ne verrebbe a Bari, se veramente tutto Bari si considerasse rappresentato così male.

Per ragioni analoghe, noi abbandoniamo volentieri la Società Veneziana di Navigazione che esso attacca a fondo. Si accomodi: Venezia non ha mai delegato la propria rappresentanza a questa od a quella Compagnia di Navigazione.

Venezia considera la odierna situazione in un modo assai semplice: Il progetto di legge Bettolo, prevedeva la formazione di una grande Società per l'esercizio dei servizi sovvenzionati. Tale Società doveva costituirsi col capitale di tutti i centri marittimi interessati, in guisa che tutti gli interessi, vuoi di regioni, vuoi di compagnie, vi fossero equamente rappresentati.

Allo scopo di facilitare la scissione del grande organismo marittimo in due organismi distinti, uno per l'Adriatico, l'altro pel Tirreno, il progetto di legge stabiliva la facoltà, per la grande compagnia, di affidare ad un organismo adriatico l'esercizio dei servizi relativi al nostro mare.

Tale concetto soddisfaceva Venezia, e, diciamolo subito, anche Bari, se è vero che la Compagnia Puglia lo rappresenta, alla quale accettava di trattare proprio con la Società Compagnia Veneziana, affine di costituire il nuovo organismo adriatico.

Senonchè, improvvisamente, la facoltà che il Governo si era riservata, circa la cessione dei servizi adriatici, diventava un obbligo e la Compagnia di Navigazione alla quale i servizi dovevano affidarsi doveva essere la *Puglia*.

E' inutile dire che la ragione per la quale la Regione Veneta aveva aderito al concetto di una compagnia adriatica qualunque, era quella che questa compagnia avrebbe dovuto costituirsi espressamente, sia pure cogli elementi esistenti nell'Adriatico, ma con un completo cambiamento dei sistemi che fino ad oggi hanno fatto una prova così cattiva.

Stabilendo l'obbligo di tali servizi alla *Puglia*, si viene evidentemente a ferire il progetto di legge nel suo spirito informatore.

Venezia, non tanto agognava a diventare l'arbitra di tali servizi, quanto a vederne istituiti di veramente efficaci e decorosi nell'interesse di tutta la Regione Adriatica. Per questo, aveva offerto di partecipare alla nuova combinazione con un quarto del capitale occorrente, e se si era acconciata a ridurre la sua quota di partecipazione, lo aveva fatto esclusivamente perchè non si potesse accusarla di voler acquistare una prevalenza sproporzionata in seno alla Società.

Ciò significa, da un lato, che a Venezia non si dorme e si era pronti a sottoscrivere a un capitale superiore a quello richiesto, — dall'altro lato che a Venezia non si volevano, come non si vogliono, misconoscere i diritti delle altre regioni.

E' precisamente la *Puglia* che dopo essersi difesa dall'obbligo di un maggior contributo, imponendo la limitazione del contributo di Venezia, ha fatto all'ultimo momento l'*escamotage* di presentarsi sola esigendo unicamente per sè, quello che saviamente la legge intendeva proporzionalmente ripartito.

La posizione di Venezia è dunque assai chiara. Constatato che i servizi adriatici non hanno corrisposto fino ad ora ai bisogni, si oppone alla perpetuazione di quello stato di fatto che ha dato luogo alle deficienze lamentate — constatato che l'eliminazione di un organismo manchevole impone la creazione di un altro costituito da altre basi, si offre di agevolarne la costituzione sottoponendosi non soltanto alle modalità prescritte dalla legge, ma accettando i desiderata di tutti i futuri partecipanti alla combinazione, e non rifiutandosi affatto di utilizzare tutte le risorse ancora valide dell'organismo da eliminare.

In altri termini, Venezia diceva: Vengano i capitali pugliesi, venga la classe commerciale pugliese, vengano i marinai pugliesi, ma si riformino i criteri di utilizzazione di questi vari elementi, si integrino col concorso di tutte le energie dell'Adriatico, si dividano i rischi della impresa, e si informi tutta l'opera avvenire all'interesse generale del Paese.

Dice invece il «Corriere delle Puglie» (e siamo certi, non esprime affatto il pensiero della Regione Pugliese): Affidate i servizi dell'Adriatico alla Compagnia *Puglia*. Questi servizi potranno andare più o meno bene, potranno giustificare in misura più o meno diversa i sacrifici del Paese a pro del nostro organismo marittimo, ma essi fanno tanto comodo alla Compagnia *Puglia* che tutto il resto non conta. E se pure contasse, c'è il «Corriere delle Puglie» che è pronto a dimostrare come Venezia voglia affamare Bari, voglia negare le sue benemerenze, voglia insomma tutto per sè e nulla per gli altri. E se anche questo non è vero, non conta; serve a far votare nei comizi degli ordini del giorno che potranno fuorviare il giudizio della Camera.

Ma è proprio possibile che un gioco così ingenuo possa ingannare la Camera e il Paese?

Quando comincierà alla Camera la discussione sulle Convenzioni

Roma, 12

(So.) — Stasera molti deputati sono partiti e torneranno soltanto martedì per l'inizio della grande discussione sul progetto Bettolo per le Convenzioni marittime. Vi è odor di battaglia per questa discussione, per la quale ogni previsione è impossibile.

Gli inscritti a parlare sono finora una quarantina, fra i quali a favore: Lazzaro Arturo, De Vit, De Marco, Teso, Dentice, Schanzer, Di Cesarò, Alessio Giulio, Sciolari, Pasqualino Vassallo, Chiesa Pietro, Scalori, Rocco, Ancona, Libertini Gesualdo, Astengo; e contro Ivanoe Bonomi, Cavagnari, Zaccagnino, Pantano, Cabrini, Doria, Lembo, Morgari, Orlando Salvatore, Pavia, Canepa, Martini. Però la inscrizione a favore e contro non ha che valore relativo essendo talvolta destinata a guadagnare il turno.

L'on. Papadopoli ha diretto ai deputati veneti il seguente avviso con un vivo invito di non mancare data la gravità dell'argomento: «Mercoledì 16 alle ore 11 si riuniranno nell'ufficio primo di Montecitorio i Deputati veneti per un definitivo scambio di idee sul disegno di legge pei servizi marittimi».

E' da osservare che i deputati saranno tutti al loro posto per la discussione di martedì che si chiuderà forse il martedì successivo 22 marzo con un voto politico. — La Camera il 22 medesimo prenderà le vacanze.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 12

Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Il disastro di Catanzaro

CELESIA risponde subito ad una interrogazione presentata ieri dagli on. Turco e Colosimo sul recente disastro di Catanzaro-S. Eufemia. Comunica telegrammi ricevuti dai quali risulta che deviarono le ruote di una vettura.

Non si sono avute disgrazie di persone nè danni rilevanti al materiale, pare che la disgrazia avvenne per la negligenza di un agente che si è dato alla latitanza. Si sta procedendo a una rigorosa inchiesta in base ai cui risultati saranno adottati i necessari provvedimenti.

Lo stesso CELESIA risponde poi a Ciccotti sui turni di servizio imposti ai macchinisti e fuochisti ferroviari. Ammette che [illegible] eccessiva in causa [illegible] mentava [illegible] data dalle esigenze del servizio si cercherà di farlo cessare [illegible].

[illegible] nota però che i ritardi sulle linee a cui accenna sono quotidiani e gravissimi e qualche volta i treni sono stati abbandonati lungo la linea perchè i macchinisti erano così esausti di forze da non poter più guidare. Raccomanda solleciti rimedi per evitare possibili disastri.

La tassazione delle automobili

I medici stranieri

CARBONI-BOY risponde all'on. Leali circa la tassazione sulla circolazione delle automobili. Dichiara che l'operato dell'amministrazione è perfettamente conforme alla legge 30 dicembre 1909 e alle motivazioni contenute nella relazione con cui il governo presentò al senato la legge stessa. Ad ogni modo sarà il caso di vedere se non siano a modificare le disposizioni vigenti.

LEALI rileva che l'amministrazione [illegible] fonda sopra una dichiarazione che il ministro fece solamente al Senato discutendosi la legge del 1909, perciò non può essere soddisfatto della risposta.

RICCIO risponde all'on. Cicchi circa i medici stranieri che esercitano in Italia. Dichiara che essendo all'ordine del giorno un disegno di legge sugli ordini dei sanitari, sarà il caso di trattare l'argomento, che è oggetto della interrogazione, quando si discuterà il disegno di legge stesso.

I Consigli provinciali

CARMINE, a nome anche di altri, svolge una proposta di legge mirante a stabilire che il consiglio provinciale si componga di 80 membri nelle provincie che hanno una popolazione superiore al milione di abitanti, di 60 membri in quelle eccedenti i 600.000, di 50 quelle superanti i 400.000, di 40 in quelle di 300.000, di 30 nelle altre provincie. Soggiunge che i mutamenti del numero dei componenti i consigli comunali e provinciali e il riparto dei consiglieri provinciali fra i diversi mandamenti di provincia resi necessari per la variazione della popolazione residente accertata dal censimento generale dello Stato potranno essere ordinati con R. Decreto che determinerà l'epoca e le norme di attuazione dei mutamenti stessi. — Propone che modificando il primo comma dell'art. 225 della legge il consiglio provinciale si riunisca di pieno diritto ogni anno il 1° lunedì di settembre in sessione ordinaria. (*Bene*).

SONNINO consente con riserve che la proposta sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Per i professori universitari

CAVAGNARI svolge una proposta di legge per stabilire che sia abrogato l'art. 26 della legge 19 luglio 1909 sull'istruzione pubblica per cui i professori ordinari e straordinari collocati a riposo in dipendenza della citata legge abbiano diritto di pensione da liquidarsi in base al nuovo stipendio e che i professori che in applicazione dell'art. 26 abrogato dalla presente legge siano rimasti in funzione nonostante l'età di 75 anni rimarranno in carica per un quinquennio a partire dalla legge 19 luglio 1909 e che quei professori che avessero a compiere il 75° anno di età durante il quinquennio resteranno in carica fino a quinquennio compiuto.

DANEO non si oppone ma deve far molte riserve. E' presa in considerazione.

La casa di Mazzini

E' approvato senza discussione il disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la casa ove morì a Pisa Giuseppe Mazzini.

L'Eritrea e la Somalia

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la Somalia italiana e per l'Eritrea.

COLONNA DI CESARO' a nome anche di altri deputati rileva la scarsa vitalità della Colonia Eritrea e crede perciò giunto il momento di mutare i criteri finora seguiti per la nostra politica coloniale.

Dice che la Colonia Eritrea potrebbe largamente contribuire alla ricchezza nazionale potendosi prestare alle più svariate produzioni: occorre solamente per lo sviluppo in quella colonia dell'agricoltura e del commercio, da cui soltanto si può sperare futura prosperità e ricchezza, una pronta e radicale riforma delle attuali relazioni doganali fiscali e proibitive, in modo da rendere possibile l'esportazione in Italia di quei prodotti eritrei, che non facciano concorrenza ai produttori italiani, tanto più tenendo conto che i prodotti eritrei sono frutto di lavoro italiano.

Ricorda che questo stesso concetto fu nel 1907 affermato dinanzi alla Camera dall'attuale presidente del consiglio e che l'on. Martini ne iniziò in parte l'applicazione, onde confida che il governo vorrà accoglierlo oggi, visto anche il felice risultato dell'esperimento dell'ammissione in franchigia in Italia del frumento coltivato in colonia, esperimento che sarebbe consigliabile anche per il bestiame adottando il sistema del dazio a peso invece che a capo e per i semi oleosi dai quali è convinto che nulla abbia a temere l'industria olearia in Italia. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (*Bene*).

L'ex governatore Martini

MARTINI (*segni di attenzione*) — Crede degno di grande considerazione la proposta dell'on. Di Cesarò rilevando che, avendo rinunciato al fare dell'Eritrea una colonia di popolamento, occorre che il Parlamento provveda a sfruttare a beneficio dell'Italia le ricchezze naturali [illegible] la tariffa doganale e migliorando le comunicazioni [illegible].

Nota che malgrado le originarie diffidenze, la colonia Eritrea si dimostra capace di larghissima e svariata produzione agricola e che occorre pensare dopo il lieto risultato dell'introduzione in franchigia del grano eritreo di facilitare l'esportazione in Italia del bestiame bovino consentendo il metodo del dazio a peso.

Nota altresì la necessità assoluta di assicurare il trasporto in grandi quantità del cotone che già si produce nel presso di Agordat e perciò raccomanda che si provveda sollecitamente a prolungare intanto la ferrovia da Asmara ad Agordat. (*Vive approvazioni*).

Il ministro Guicciardini

GUICCIARDINI (*segni di attenzione*) — Osserva che la Colonia Eritrea ha raggiunto ormai dal lato politico un assetto soddisfacente, che poco lascia a desiderare e che basterà per l'avvenire a mantenere e migliorare per quanto sia possibile lo stato di fatto attuale, che è risultato di un'amministrazione giusta e rispettosa della religione e dei costumi delle popolazioni indigene.

Aggiunge che sono buone anche le relazioni coll'Etiopia e che, se pure erano temersi incidenti in qualche eventuale come per il passaggio del potere sovrano, questi incidenti non potrebbero mai rappresentare nè pericoli nè minaccie.

Si riserva di presentare alla Camera precise proposte per modificare l'ordinamento organico della Colonia Eritrea. Quanto all'assetto economico della colonia medesima riconosce che bisogna modificarlo profondamente in guisa da trarre dalle terre fertilissime il prodotto di cui sono capaci.

Per raggiungere questo scopo anzitutto è assolutamente necessario risolvere il problema delle comunicazioni, per far sì che al porto di Massaua possano affluire le merci [illegible] e una linea ferroviaria di cui ormai non si può ritardare la sollecita costruzione.

Crede d'altronde che la soluzione di questo problema non implichi nemmeno eccessivi sacrifici pecuniari, intanto dichiara di essere d'accordo coll'on. Martini nel pensiero che la Ferrovia da Massaua all'Asmara si debba prolungare prontamente fino ad Agordat.

Per quanto si riferisce alla questione del vigente sistema doganale fra l'Italia e la Colonia Eritrea ammette l'opportunità di una riforma che, senza danneggiare il bilancio dello Stato e le industrie italiane, permetta una maggior attività economica onde facendo qualche riserva specie per ciò che riguarda i semi oleosi accetta l'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò.

Accenna infine alla necessità di risolvere anche il problema dell'irrigazione. (*Approvazioni*).

Passando a parlare della Somalia Meridionale rileva essere tuttora indeterminato il suo ordinamento politico, ma aggiunge che per le assidue cure del governo spera prossima l'epoca in cui anche questa colonia avrà la sua effettiva sistemazione tenendo conto delle opportunità che potranno facilitarla.

Dichiara intanto che le condizioni di sicurezza della colonia non offrono per ora motivo di preoccupazioni e che in ogni modo il governo non ha mancato al suo dovere di mettersi in grado di fronteggiare qualsiasi eventualità.

Annunzia i provvedimenti che si prenderanno per promuovere lo sviluppo economico della colonia, come una linea di navigazione da Napoli a Mogadiscio, lo impianto del servizio radiotelegrafico, i lavori per assicurare gli approdi, le norme per regolare le irrigazioni, la concessione di terre e simili.

Osserva per ultimo che le condizioni della Somalia Settentrionale sono poco soddisfacenti, onde teme che per non breve tempo ancora per le difficoltà create dal Mullah si debba considerare poco fondata la speranza di uno stato di tranquillità e di pace.

Però il Governo non è propenso ad un'azione energica contro il Mullah e, d'accordo coll'Inghilterra, si propone di stringere il Mullah stesso in un confine gradatamente sempre più stretto e di rafforzare il proprio potere nel sultanato dei migiurtini, ed intanto ha già provvisto all'assetto della residenza di Obbia.

Conclude dichiarando di aver fede piena e sincera nell'avvenire delle nostre tre colonie, esprimendo l'avviso che l'Italia potrà in un non lontano avvenire dimostrare di aver portato un non inutile contributo alla civilizzazione dell'Africa. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Dopo alcune dichiarazioni di FALLETTI della Giunta del Bilancio circa le conseguenze finanziarie derivate dall'introduzione in franchigia nell'Eritrea delle merci italiane che in tal modo vanno gradatamente sostituendo le similari estere, si approvano l'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò e tutti gli articoli del disegno di legge. Sono quindi approvati senza discussione i bilanci dell'Eritrea e della Somalia.

La zona monumentale di Roma

TOSCANELLI chiede che si stabilisca il giorno per discutere la mozione dell'on. Rosadi e di altri deputati intorno alla zona monumentale di Roma.

BACCELLI GUIDO desidera vivamente che si discuta tale mozione, ricordando però quale e quanta sia stata la sua azione di cittadino, di deputato e di ministro a favore dei monumenti di Roma, invita la Camera a dire se egli abbia anche in questa occasione adempiuto o no al proprio dovere. (*Vive approvazioni*).

DANEO dice che nessuno nè in Italia, nè in tutto il mondo civile, può dimenticare la gloria di Guido Baccelli e la sua mirabile opera pei monumenti di Roma. (*Vivissime approvazioni*). Osserva all'on. Toscanelli che la questione potrà essere discussa in occasione della legge, che ha oggi presentata sul piano regolatore della zona monumentale di Roma.

TOSCANELLI accetta il pensiero dell'on. ministro ed è lieto di assicurare l'on. Guido Baccelli che tutti sanno e ammirano quant'egli abbia fatto per l'arte e per Roma. (*Vive approvazioni*).

Le Convenzioni

PRESIDENTE propone che da martedì si tengano le sedute antimeridiane e che nella seduta pomeridiana si cominci la discussione delle Convenzioni Marittime. E' approvato.

PRESIDENTE. — Proclama il risultato della votazione per dichiarare monumento nazionale la casa cui morì Giuseppe Mazzini: favorevoli voti 222; contrari voti 19. (*Commenti*).

La seduta termina alle 18.45. Lunedì seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 12

(So.) — La scialba seduta di oggi non è stata ravvivata che dal bel discorso di Ferdinando Martini sui provvedimenti per l'aumento di mezzo milione sullo stanziamento annuo sul bilancio della Colonia. Il governatore dell'Eritrea ha invocato maggiori provvedimenti per favorire lo sfruttamento della nostra Colonia del Mar Rosso e ha [illegible] la necessità della costruzione della ferrovia dall'Asmara ad Agordat.

Il ministro Guicciardini ha risposto con un notevole discorso nel quale ha esposto il piano graduale dei provvedimenti presi per avviare l'Eritrea alla tanto desiderata prosperità economica, per dare al Benadir un assetto politico meglio confacente allo sfruttamento commerciale dei nostri possedimenti e per rendere più efficace il nostro protettorato sulla Somalia. Il ministro poi non ritiene pericolosa la presenza del Mullah nella valle del Nogal. Il discorso di Guicciardini ha incontrato il consenso della Camera, specialmente quando si è esplicitamente dichiarato d'accordo coll'on. Martini nel sostenere la necessità della soluzione del problema ferroviario in Eritrea.

Intorno alle dimissioni dell'on. Prudente

Roma, 12

(So.) — L'*Esercito Italiano* dice di poter dare una esatta versione del modo come si svolse la cronaca delle dimissioni offerte dal generale Prudente durante le vertenze degli scorsi giorni e della [illegible] lettera [illegible] giornali. Il giornale militare dice che «La mattina dell'8 marzo prima che si conoscesse la decisione dei suoi padrini sul modo e tempo in cui doveva aver luogo il suo duello coll'on. Chiesa, il generale Prudente presentò la sua domanda di dimissioni da sottosegretario e la consegnò al ministro della Guerra perchè la presentasse al Presidente del Consiglio. Dopo che il generale di Cossato scrisse la nota lettera di sfida al Chiesa, vi fu qualcuno che sollevò la questione che se la precedenza venisse data al duello col generale Prudente, questi avesse potuto battersi con Chiesa. I padrini del generale Prudente, sentito il parere di autorevoli personaggi, stabilirono che la lettera del generale Fecia non costituiva una squalifica per Chiesa perchè ciò non risultava dal processo verbale, ma costituiva un semplice insulto.

Il 10 marzo, e non prima, il Consiglio dei ministri prese in esame la domanda di dimissioni del generale Prudente e all'unanimità deliberò che non venisse accettata.

Il giornale aggiunge che a tutto ieri i telegrammi pervenuti al generale Prudente avevano raggiunto la cifra di 500. Fra i telegrammi ve n'è uno da New York, e fra le lettere una di un gruppo di consiglieri comunali di Catania.

Un energico atto del ministro Rubini

Roma, 12

Il *Messaggero* dopo aver ricordato che il ministro dei Lavori Pubblici, avvalendosi della facoltà di cui poteva usare, non ha approvato alcune recenti deliberazioni del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, con cui a non pochi alti funzionari si aumentava lo stipendio dalle 1000 alle 1500 lire, allo scopo di fare loro una posizione privilegiata prima dell'istituzione del Ministero delle ferrovie, dice che, in seguito alle osservazioni del ministro, il Consiglio di amministrazione è ritornato sulle sue precedenti deliberazioni, annullandole. Il *Messaggero* aggiunge che sarà inoltre provveduto alla compilazione del bilancio ferroviario in modo rispondente a quelle norme alle quali tutti gli altri bilanci sono informati.

Per l'epurazione alla Minerva

Roma, 12

Oggi gli Uffici della Camera si sono occupati del progetto riguardante l'epurazione della Minerva. Furono eletti commissari: Borsarelli, Ciuffelli, G. Alessio, Danieli, Battaglieri, De Novellis, Calissano, Suardi, Da Como, quasi tutti favorevoli.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la prima decade del mese di marzo corrente ammontarono a lire 10.000.000 con una diminuzione, rispetto alla stessa decade del precedente esercizio di lire 700.000. Le stesse entrate nel periodo dal primo luglio al 10 marzo dell'esercizio corrente raggiunsero la somma di lire 216.500.000, con un aumento di lire 1.700.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Senato del Regno

Per la nomina dei nuovi senatori

Roma, 12

Riferendosi alle dimissioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, il presidente comunica al Senato che in seguito alla deliberazione presa ieri ha fatto pratiche presso la commissione perchè recedesse dalle dimissioni, ma ha avuto in risposta la seguente lettera:

«La commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori è grata a V. E. ed al Senato per le manifestazioni di ieri, ma sente unanime il dovere di insistere nelle date dimissioni. — F.to: *Pagano Guarnaschelli*, presidente».

Stabilisce che nell'ordine del giorno della seduta di lunedì sia inscritta la votazione per la nomina della nuova commissione.

DI CAMPOREALE. — Le dimissioni della commissione dimostrano a suo parere che nelle disposizioni che riguardano la verifica dei nuovi senatori vi è qualche dubbio che ha dato luogo agli inconvenienti lamentati.

Ricorda che prima del 1908 furon fatte proposte di emendamenti al regolamento del Senato che dettero luogo a una discussione, ma non furon approvate. Il Senato ha dimostrato sempre in proposito di non voler rinunziare al diritto di verifica dei titoli, ma molte incertezze sono ancora sul modo come questo diritto debba esercitarsi e le discussioni dimostrano la difficoltà del tema.

Propone che venga dal Senato deferita al presidente la nomina di una commissione speciale che riveda l'art. 103 del regolamento e proponga emendamenti opportuni per eliminare gli inconvenienti.

PRESIDENTE. — Come presidente della commissione per il regolamento interno aveva già presa l'iniziativa d'accordo coi membri della commissione per provvedere.

Dopo discussione il Senato stabilisce di invitare per mezzo del presidente la commissione per il regolamento interno ad affrettare i suoi studi per proporre al più presto al Senato le necessarie modificazioni all'art. 103 e agli altri articoli che vi si riferiscono.

Quindi si esaminano i capitoli del bilancio delle poste e i progetti per il cinquantenario della liberazione della Sicilia e per il monumento di Castelfidardo.

Lunedì seduta pubblica.

Il parere del sen. Di Camporeale circa la riforma del regolamento del Senato

Roma, 12

(So.) — La crisi interna al Senato scoppiata dopo la convalidazione dei nuovi senatori Scaramella-Manetti e Fiore pei quali l'ufficio di verifica dei poteri aveva proposto il non riconoscimento dei titoli con voto di maggioranza, ha avuto oggi durante la seduta uno strascico con la proposta di riforma dell'articolo 105 del regolamento interno.

Interrogato su questo punto il proponente senatore di Camporeale ha detto: «Secondo me sarebbe necessaria se non utile la riforma dell'articolo 105 del regolamento. Nel 1908 rilevate molte dubbiezze e molti punti oscuri nel regolamento vennero proposte le debite riforme che furono fatte con tutta la possibile buona volontà. Ma non hanno dato buona prova in un momento così delicato per la commissione come fu quello per l'esame dei titoli e la convalida degli ultimi nuovi senatori, sicchè secondo me sarebbe stato meglio lasciare il regolamento come si trovava.

Secondo l'antico regolamento infatti la commissione per la verifica dei titoli si limitava a proporre la convalida a maggioranza anche senza significato spiacevole pel candidato cioè poteva avvenire il caso che uno dei commissari non fosse d'accordo col resto della commissione, oppure poteva sorgere qualche dubbio, qualche contestazione, nel quale caso la commissione non entrava nel merito, ma si limitava a richiamare l'attenzione dei colleghi perchè dessero il loro voto con maggior ponderazione. Invece col nuovo regolamento la commissione deve motivare le sue proposte di convalida o di revisione. — Viceversa questa motivazione non può che riuscire incompleta non essendo possibile portare in discussione fatti che possano completare l'arduo lavoro d'istruttoria.

Nel primo caso il Senato col suo voto non contestava la sua commissione, mentre col secondo esso può ben contestarla. Così infatti è avvenuto parecchie volte dopo la riforma».

Corsi speciali per gli ufficiali d'artiglieria

Roma, 12

L'*Esercito Italiano* dice che nel corrente anno avrà luogo presso l'Istituto geografico militare un corso pratico per abilitare alcuni ufficiali d'artiglieria alla determinazione di punti e alla risoluzione di alcuni problemi riferentisi alla preparazione dei tiri. Il corso avrà la durata di due mesi e sarà diviso in due periodi: uno a Firenze e dintorni nel mese di maggio per le nozioni tattiche e sull'uso della teodolite; l'altro nella piazza di Altare-Vado avrà luogo nel giugno, e servirà alla risoluzione dei vari problemi sui tiri.

Il primo e il secondo artiglieria da costa, i reggimenti di artiglieria da fortezza, la brigata da costa della Sardegna, il gruppo delle compagnie operai di artiglieria e la direzione di artiglieria di Taranto destineranno a tale corso un capitano proveniente dalla scuola di applicazione.

Bollettino militare

Roma, 12

Sivelli maggior generale della riserva cessa di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età. Torelli capitano in aspettativa a l'Aquila collocato in riposo. Casati maggiore di cavalleria in aspettativa a Verona è ammesso a concorrere ai due terzi dei posti che si facciano vacanti e nell'arma e nel grado. Bovanco capitano sotto la direzione autonoma del genio Udine è trasferito al 4.o genio [illegible]. Tenenti contabili promossi capitani: Baffi del 71.o fanteria destinato al panificio di Milano. Bertoldi 80.o fanteria scelta. Ughetto capitano contabile dei magazzini di [illegible] di Udine è trasferito al 70.o fanteria direttore dei conti.

Felice varo dell'incrociatore greco costruito nel cantiere Orlando

Livorno 12

Stamane alle ore undici è stato felicemente varato nel cantiere Orlando l'incrociatore corazzato *Georgios Averof*, acquistato dal governo ellenico. Erano presenti il ministro ellenico a Roma, Metaxas, il console di Roma, Intriglia, una missione speciale greca, numerosa rappresentanza della colonia greca, il contrammiraglio Baggio, in rappresentanza del ministro Bettolo, tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti di vari altri cantieri delle industrie nazionali, tutti i membri della accademia navale ed immensa folla.

Verso le ore 10.30 una violenta pioggia si è riversata sulla folla, ma è cessata appena ha avuto principio la cerimonia.

L'archimandrita greco celebrò la funzione religiosa, indi con un mazzo di violette asperse di acqua benedetta e benedisse la poppa dell'incrociatore. Il ministro greco pronunciò poi in greco un patriottico discorso, inneggiando alla fratellanza italo-greca ed all'industria italiana e, fra gli applausi della colonia, ricordò il benefattore greco Averof, al quale devesi gran parte dell'odierna festa nazionale greca. Al primo colpo il ministro ha spezzato una bottiglia di vino spumante greco sulla poppa della nave, indi il comm. Giuseppe Orlando, alle ore 11.10, prese il comando della manovra per il varo. Alle ore 11.15 sono state tagliate le ultime bozze di ritenuta e dopo due minuti la nave ha fatto la prima oscillazione. Indi alle ore 11.19 maestosamente, fra gli applausi incessanti, fra lo sventolare dei fazzoletti e fra la generale commozione, la nave è scesa in mare tagliando i cavi.

Il ministro di Grecia si è diretto verso il comm. Orlando cui ha stretto affettuosamente la mano. Quindi è stato offerto al ministro di Grecia, all'ufficialità ed alle autorità italiane un banchetto di circa 140 coperti.

Lugubre diceria intorno a Pierpont Morgan

[illegible], 11

(So.) — Pierpont Morgan, il celebre miliardario americano, ospite di Roma da parecchi giorni, è stato vittima di un lugubre equivoco.

Stanotte sono pervenuti molti telegrammi da Londra, Parigi e New York chiedenti ansiosamente notizie intorno alla sua supposta morte. Nei telegrammi si asseriva che il noto miliardario era improvvisamente morto presso Firenze, ma non si spiegava se si trattava di un incidente o di malattia.

Coloro che avevano ricevuti i telegrammi si sono affrettati a recarsi al Grand Hotel dove Pierpont Morgan dimora da una settimana circa, e qui hanno potuto accertare come egli goda eccellentissima salute e come intenda rimanere fra noi, ospite gradito, circa una settimana.

Mentre queste notizie correvano sui fili telegrafici, Pierpont Morgan si trovava presso il principe e la principessa di Teano che dettero ieri a sera un magnifico pranzo in suo onore. Pierpont Morgan ha fatto oggi colazione presso il primo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America e nulla ha saputo di quanto si è detto sul suo conto finchè stamane non gli sono pervenuti molti telegrammi dall'Inghilterra e dall'America recanti congratulazioni per la falsità riguardo alle notizie sparse sulla sua salute.

La Cappella espiatoria a Monza

Roma, 12

L'architetto Cirilli, che ha diretto la costruzione della nuova tomba di Umberto I al Pantheon, ha preso impegno di fare la consegna della cappella espiatoria che sarà consacrata alla memoria di Re Umberto a Monza per il 29 luglio 1910, decimo anniversario della morte del Re Buono.

Bollettino degli interni

Roma, 12

Amministrazione Provinciale — Miceli, segretario, è traslocato da Rovigo a Messina — Donvito, ragioniere, è collocato in aspettativa.

Pubblica Sicurezza — Quaglio archivista è traslocato da Padova a Brescia — Rossi, applicato, da Venezia a Rovigo.

Un vecchio travolto dal treno

Bologna, 12

Stamane il treno 131 della linea Bologna-Porto Maggiore, giunto in prossimità di Budrio ha investito un vecchio che veniva sul binario vicino, rendendolo cadavere. Il vecchio non è stato ancora identificato. Egli era affetto da sordità e da cecità quasi completa. Il macchinista, vedendolo avanzare, aveva cercato di frenare il treno senza riuscirvi in tempo.

Disgrazia sul lavoro

Bologna, 12

Quest'oggi verso le ore quindici crollava un ponte di una casa in costruzione in Via Irnerio, trascinando seco alcuni operai che vi stavano sopra lavorando. Cinque di essi sono rimasti feriti, ma tutti leggermente.

Il nuovo ambasciatore austriaco presso il Quirinale

Vienna, 12

(*Ufficiale*). — L'imperatore accogliendo la domanda di Lutzow, ambasciatore presso il Quirinale, pose fine alla sua missione e gli espresse la sua particolare approvazione per gli ottimi servizi resi. L'imperatore nominò Merey ambasciatore presso il Quirinale.

La caduta d'un aeroplano da 16 metri

Londra, 12

Telegrafano da Berlino al *Daily Telegraph* che ieri durante gli esperimenti di un nuovo aeroplano, l'apparecchio è caduto da una altezza di sedici metri, e dei tre aviatori che esso portava, due sono rimasti gravemente feriti.

La fine delle contestazioni a Prilukoff e l'inizio della deposizione della Tarnowsky

Dalla giovinezza di Maria Nicolaiewna alla tragedia Borgewsky

Si riprendono le contestazioni al Prilukoff

Il pubblico è meno affollato che nelle precedenti udienze, ma più scelto. Le signore sono abbastanza numerose. Gli agenti di P. S. scaglionati lungo il percorso dalla porta d'ingresso al pianterreno ai cancelli di accesso all'aula nel piano superiore, sono zelantissimi nel controllo dei biglietti.

Pochi minuti prima delle 10 gli accusati vengono introdotti nell'aula. Gli sguardi di tutti convergono subito sul Prilukoff, per l'indisposizione del quale fu sospeso il dibattimento per un giorno.

L'avvocato russo appare molto abbattuto: è pallido in viso, ha l'occhio quasi smorto. Tuttavia i suoi avvocati ci assicurano ch'egli si sente in grado di affrontare la fatica delle ultime contestazioni.

Nulla di nuovo quanto agli altri tre accusati. La contessa indossa la solita elegante *toilette* ed appena seduta nella gabbia assume quel contegno impassibile che è ormai per lei diventato tradizionale.

Il Presidente annuncia che in base agli atti che attestano l'indigenza del Prilukoff questi è stato ammesso al gratuito patrocinio e perciò i testi invocati dall'avvocato russo saranno citati a spese dell'erario.

Dopo l'adempimento di qualche formalità di procedura relativa dei testimoni, vengono riprese le contestazioni rimaste interrotte nell'udienza pomeridiana di giovedì.

— Noi ci siamo fermati — ricorda il Presidente al Prilukoff — a quelle contestazioni concernenti gli scambi di telegrammi fra voi e la contessa quando voi eravate a Vienna, la Tarnowsky era in Russia ed il Naumow stava mettendosi in viaggio per Venezia.

Nel 1 settembre — continua il cav. Fusinato — voi avete spedito alla Tarnowsky due telegrammi del medesimo testo coi quali voi le chiedevate schiarimenti. Tali telegrammi erano indirizzati a due diversi alberghi a Mosca. Eccone il testo: «Tuoi dispacci ieri sono completamente contraddittori, non comprendo nulla, — posso commettere errori, spiega tutto — io trovo che Berta partirà più lontano presso Medaglidnaya può essere dispiacere per piccola, devo andare io con essa rispondi urgente — abbraccio — se Berta resterà sconosciuta si va a cercare altri menti no».

— La prima parte del telegramma, spiega il Prilukoff, si riferiva ai due dispacci della Tarnowsky a me spediti il 31 agosto 1907 e la seconda parte doveva essere così intesa: «Naumow commesso il delitto sfuggirà all'arresto, possono perciò esservi dispiaceri per la Tarnowsky. Devo andare col Naumow? Rispondi urgente cosa devo fare. Se Naumow fuggirà dopo il misfatto, si potranno fare delle investigazioni che potrebbero compromettere la Tarnowsky, mentre se sarà arrestato, questo non succederà».

— In sostanza, osserva il Presidente, per ottenere di nuovo il consenso della Tarnowsky all'arresto del Naumow appena consumato il delitto, voi facevate presente alla Tarnowsky il pericolo che poteva correre per le indagini che sarebbero salite fino a lei.

— Precisamente — risponde l'accusato — il tale pericolo si poteva evitare una volta che l'autore del delitto cadesse in mano della giustizia.

A tal proposito il Prilukoff ebbe a soggiungere in istruttoria, che con la cattura del Naumow egli e la Tarnowsky si sarebbero liberati contemporaneamente del Naumow e del Kamarowsky.

Avv. Driussi difensore di Naumow — Vorrei sapere se tra il Prilukoff e la Tarnowsky sia mai avvenuto un discorso sul pericolo che il Naumow palesasse come il delitto era stato preordinato.

— Ciò è possibile, ma non ricordo.

Avv. Driussi — Il Prilukoff riteneva che il Naumow non avrebbe parlato sul delitto se fosse stato arrestato?

— Io non conoscevo il Naumow. Tutto quello che sapevo sul suo conto lo avevo appreso dalla Tarnowsky. Io non so dire ora se ritenevo che Naumow avrebbe o no parlato, una volta arrestato.

"Berta ha intenzioni molto serie,,

Il Presidente legge poi il dispaccio in data 1 settembre 1907 con cui la Tarnowsky rispondeva da Mosca al Prilukoff: «Berta intenzioni molto serie — bisogna lasciarla sola educare Adele — non fare male a Berta — tutto sarà bene — essa arriverà lunedì corriere — giacchetta lunga foderata — cappello marrone — lungo soprabito scuro — prenderà tuo albergo — vi domanderà indirizzo Adele si farà americana andando alla stazione — ripartirà lunedì nove per andar presso Adele — prendi telegramma ufficiale nome Berta Hotel Arciduca Carlo — nuovo alloggio una uscita — piccole cose sono alla scimmia — preparerò vlass sua perchè — rispondi mia città natia — io parto stasera.»

— Cosa intendeva dire la Tarnowsky con le parole «Berta ha intenzioni molto serie»? — chiede il Presidente.

— Intendeva dire che Naumow era disposto a sopprimere Kamarowsky.

— E con le altre parole «non far male a Berta»?

— Con esse la Tarnowsky mi invitava a lasciar libero il Naumow tosto che egli avesse compiuto il misfatto.

— E le parole «vi domanderà indirizzo di Adele» cosa significavano?

— Con queste parole la contessa intendeva dirmi che il Naumow mi avrebbe domandato a Vienna l'indirizzo di Kamarowsky.

— E perchè le altre parole «prendi telegramma ufficiale nome Berta Hotel Arciduca Carlo»? — continua il Presidente.

— Ella cioè, spiega l'accusato, mandava il telegramma al vero nome di Naumow, ma io e non il Naumow, dovevo andare a ritirarlo. E ciò per maggior precauzione.

Avv. Diena difensore della Tarnowsky — Il telegramma del Prilukoff sarebbe di risposta ad altro telegramma con cui egli la chiedeva istruzioni?

— Il telegramma della Tarnowsky, di cui ora si parla, risponde il Prilukoff, era veramente in relazione con un mio telegramma, ma io non ricordo di aver trovato all'Hôtel «Arciduca Carlo» a Vienna il telegramma cui alludeva la contessa.

L'avv. *Diena* ricorda poi che il Prilukoff nel suo ultimo interrogatorio disse di aver consigliato alla Tarnowsky di mandare da Orel a Mosca un telegramma al Naumow per dirgli «non voglio sposare voi, ma Kamarowsky».

— Non ricordo bene — obbietta l'accusato — perchè in quei giorni furono scambiati tra me e la Tarnowsky numerosi telegrammi.

— E perchè — prosegue l'avv. Diena — riferendosi sempre ai dispacci del Prilukoff — dicevate alla Tarnowsky: «Voglio farmi vestito viaggio come *Berta*», cioè come il Naumow?

— A distanza di due anni, non saprei dare una spiegazione su questo particolare.

"Piccole cose sono alla scimmia,,

A domanda dell'avv. Feder della Parte Civile il Presidente chiede poi spiegazioni all'accusato su queste frasi del telegramma indirizzato dalla Tarnowsky al Prilukoff e che abbiamo più sopra riportato: «Nuovo alloggio una uscita — piccole cose sono alla *scimmia* — preparerò *vlass*, purchè rispondi mia città natia — io parto stasera».

E poichè il Prilukoff esita a rispondere, il P. M. gli domanda: — Quella parola «vlass» nasconde forse qualche cosa di lubrico?

— Non mi pare.

— Le frasi di colore oscuro ch'io ho testè lette — osserva il Presidente al Prilukoff — riguarderebbero secondo vostre dichiarazioni fatte in istruttoria, dei segreti d'alcova.

— Può darsi.

Avv. Carnelutti della P. C. — Voleva dire la Tarnowsky con quella frase «piccole cose sono alla scimmia», sono «tutta tua»?

— Sì, cosa voleva dire proprio questo! — esclama l'accusato.

E si prosegue nelle contestazioni in merito ai telegrammi. Siamo del 1907. A maggior chiarezza di quanto stiamo per riferire, è opportuno ricordare che in quei giorni sorse più forte nel Prilukoff il dubbio che la Tarnowsky avesse mutato disegno per conservarsi il Naumow e che allora le tempestò di dispacci sull'argomento. Fra il 1 ed il 2 settembre le telegrafò ben cinque volte. E' sufficiente però riportare per esteso solo i due ultimi telegrammi, perchè gli altri tutti contenevano che termini di rimprovero alla Tarnowsky. I detti due telegrammi sono così concepiti:

«Assenza risposta sui miei urgenti Boucheron — Joskandina — Perrier National — cambiamento inatteso delle tue intenzioni circa Berta — freddezza nei dispacci mi disperano — perdo calma ragione — evidentemente tu vuoi tenerti Berta — *farò tutto da me stesso, sarà il mio ultimo servizio* — io non posso senza di te — tu vuoi tenere l'altro — in caso di bisogno telegrafa Verona buffet De Bouchy».

«Non mi spieghi perchè vuoi tenere Berta — sei fredda, nonostante io ubbidirò — farò tutto — io preso nulla del tutto da te — io non voglio che la tua felicità, ti adoro. Desidero che forze non mi manchino per servirti.»

— Cosa volevate dire — chiede il Presidente al Prilukoff riferendosi al primo dispaccio — con la frase «farò tutto da me stesso»?

— Io credevo che la Tarnowsky amasse il Naumow e perciò intendevo dirle che per la di lei felicità sarei stato anche disposto, prima di suicidarmi, di sopprimere Kamarowsky.

Avv. Luzzatti — E cosa intendeva dire con le frasi «Io non sono necessario perdo la testa» che si trova in altro telegramma?

— Tutto quello che facevo, dice il Prilukoff, era per lei: ormai non attribuivo alla mia vita più alcun valore.

— La Tarnowsky, prosegue il Presidente, per calmarvi, vi rispose da Kamotas, appena partita da Mosca per Kiew il due settembre con quest'altro telegramma:

«Egli ha malinteso — non ho bisogno di Berta — fa col essa ciò che vuoi — credi a me — sii tranquillo — niente di cambiato — scrivi telegrafa Kiew ci sarò stasera e telegraferò ancora — ti bacio teneramente.»

— Ricordo di aver ricevuto questo ed altri due dispacci presso a poco dello stesso tenore.

Di quale arma si sarebbe servito il Naumow

— Ricevuti tali dispacci, prosegue il Presidente, voi vi calmaste ed esternaste alla Tarnowsky la vostra nuova condizione d'animo col seguente telegramma da Vienna del 2 settembre:

«L'ultimo dispaccio ricevuto — divenuto calmo ragionevole ringraziamenti finali — tue parole di carezze mi hanno reso sì felice e tranquillo — non inquietarti — se Berta non farà o farà male, farò io stesso — voglio che tu sia felice — vorrei fare di più per te — sono sì riconoscente voglio tue carezze — Telegrafa Buffet che è sulla mia linea quale piatto preferirà Berta, caldo o freddo amo Nikuchas — tutto ciò che è tuo — felice di tue carezze.»

— Con questo dispaccio, spiega il Prilukoff, io domandavo alla Tarnowsky di quale arma si sarebbe servito eventualmente il Naumow per uccidere il Kamarowsky, cioè se di arma da fuoco, piatto caldo, od arma bianca, piatto freddo. La Tarnowsky mi rispose poi che il Naumow si sarebbe servito di arma da fuoco.

— Prima della vostra partenza da Vienna per Venezia, e precisamente il 2 settembre — prosegue il Presidente — voi, Prilukoff, spediste alla Tarnowsky a Kiew il seguente dispaccio: «Io parto, telegrafa urgente tutto necessario, esattamente possibile senza ritardo, Italia Pontebba stazione buffet De Bouchy urgente — penso solamente tuoi interessi devoto come mai».

— E' vero! esclama il Prilukoff.

— A Pontebba siete sceso per cercare il telegramma con cui la Tarnowsky doveva rispondervi se Berta preferisce piatto caldo o freddo?

— Può darsi; ad ogni modo non ho ricevuto la risposta.

Ed infatti — osserva il Presidente — il Prilukoff venuto in Italia per la via di Pontebba non riceveva il dispaccio della Tarnowsky, perchè questa ritenendo che il Prilukoff avrebbe percorsa per venire a Venezia la linea Vienna-Verona, in quanto che non aveva ancora ricevuto il suo dispaccio col quale le indicava la linea di Pontebba, gli spedì il dispaccio a Verona, buffet della stazione, al nome convenuto di De Bouchy. Il telegramma della contessa diceva: «Berta molto seria, preferisce piatto caldo, — io non amo e non voglio che te più presto averti vicino — credimi sii prudente — tranquillo — carezze senza fine — che Dio ti guardi».

E giova aggiungere che il Prilukoff venuto in Italia per la linea di Pontebba non riceveva il dispaccio, ma avutane poi visione in carcere disse che se gli fosse giunto lo avrebbe inteso così: «Naumow ha propositi molto seri e preferisce uccidere il Kamarowsky con arma da fuoco».

La precostituzione di un alibi

Il Presidente contesta poi al Prilukoff altre circostanze per sapere se negli ultimi giorni che precedettero il delitto, egli abbia aiutato la Tarnowsky a precostituirsi dei documenti a difesa. Dopo aver ricordato un telegramma consigliato dal Prilukoff e spedito più esattamente dalla Tarnowsky al Naumow, a questo però non è pervenuto, nel quale essa gli annunciava il suo matrimonio col Kamarowsky (telegramma che doveva in copia ritornare alla mittente, mentre l'originale sarebbe rimasto presso l'ufficio telegrafico speditore) il Presidente legge un altro telegramma che appariva proveniente dal Naumow.

Detto dispaccio fu spedito invece da Pontebba dal Prilukoff alla Tarnowsky a Kiew, Hotel *Universel*, il 3 settembre ed è così concepito: «Voi non volete me, voi sposate Kamarowsky, voi rifiutate di nuovo i miei sentimenti, io so dove è Kamarowsky, io non mi arresterò davanti a nulla, io impedirò questo matrimonio. Io lo detesto».

— Io ho mandato questo dispaccio alla Tarnowsky — dice il Prilukoff — appunto perchè essa potesse servirsene in caso che dopo il delitto fossero caduti su di lei dei sospetti.

— Volevate dunque precostituire una prova a favore della Tarnowsky?

— Precisamente. Ed io ho mandato quel telegramma alla contessa perchè ignoravo che il Naumow ne avesse a lei spedito altro di analogo alla Tarnowsky.

Avv. Florian — Il dispaccio da Pontebba fu dal Prilukoff spedito di sua iniziativa o previo accordo con la Tarnowsky?

— Di mia iniziativa!

Il P. M. osserva: — In istruttoria il Prilukoff ha detto: «Ho spedito quel telegramma, non ricordo se previo accordo con la Tarnowsky e di mia iniziativa».

— Io pensavo soltanto a precostituire una prova a favore della Tarnowsky.

— Avete detto in istruttoria — prosegue il P. M. — che l'invio del predetto telegramma da Pontebba doveva servire anche a facilitare l'incasso del mezzo milione dell'assicurazione fatta dal Kamarowsky.

— E' una deduzione che io ho fatto! — risponde il Prilukoff.

Il Presidente continua nelle contestazioni relative ai telegrammi. — Da Udine, egli dice, in data tre settembre, avete mandato alla contessa a Kiew altro dispaccio così concepito: «Per Berta ho telegrafato a te Hôtel Universal — inglese per me Hôtel Universal — Rispondi subito — urgente Danieli De Bouchy tutte domande sii tranquilla».

Con tale telegramma, spiega il Prilukoff, avvertiva la Tarnowsky dell'invio del telegramma apocrifo del Naumow e di altro diretto alla Perrier col quale reclamava gli schiarimenti alle domande formulate nei precedenti.

Prilukoff e i due "detectives,, a Venezia

Si viene poi all'arrivo del Prilukoff a Venezia ed al suo ingresso all'Hôtel *Danieli*.

Il P. M. osserva subito al Prilukoff: — Lei era al *Danieli* sotto il falso nome De Bouchy; cambiando albergo ha poi acquistato altro falso nome, cioè, quello di Versou. Ha telegrafato questo cambiamento di nome alla Tarnowsky?

— Sissignore.

Presidente ritorna però un po' indietro — Voi siete arrivato a Venezia — egli dice all'accusato — con due guardie private, avete perduto di vista il Naumow e siete andato in Campo S. Maria del Giglio, presso l'abitazione di Kamarowski.

— Precisamente.

— Al *Danieli*, ove poi siete andato ad alloggiare, avete chiesto al facchino se era arrivato il Naumow.

— Sì, ed ebbi risposta che un giovane russo si trovava nella stanza n. 30, mandai allora uno dei miei agenti in quella stanza per aver conferma della presenza del Naumow nell'albergo.

— Ed il Naumow si è lagnato di ciò?

— Sì, col direttore dell'albergo, il quale invitò me e gli due a cambiare albergo. E noi andammo all'Hôtel Monaco.

— Avete fatto sorvegliare il Naumow la notte del tre settembre?

— Sissignore.

— E poi, continua il Presidente, avete così telegrafato alla contessa a Kiew: «Berta ha fatto una passeggiata di tre ore evidentemente stanco e andata a dormire dopo di che Adele è rientrata — sii tranquilla farò tutto per te Stuscia. Mio indirizzo Gran Canal Hôtel e Monaco Engenii Verson — Non penso che alla tua felicità».

— Io ho spedito questo telegramma di notte, dopo aver visto Naumow ritornare al *Danieli* perchè Kamarowsky non era rincasato.

— La mattina del 4, avete visto entrare Naumow in casa Kamarowsky?

— Sì.

— E voi avete prima scambiato qualche parola con lui?

— No.

La fuga di Prilukoff da Venezia

— Sentiti i colpi vi siete allontanato?

— E' vero, sono andato alla stazione solo; i due *detective* mi avevano lasciato subito dopo il delitto onde partire per Vienna. Io mi sono recato a Trieste, quindi a Vienna sotto il falso nome di Selkaky e colà fui arrestato.

— Da Trieste, voi avreste mandato il giorno 5 un telegramma alla Tarnowsky a Kiew avvertendola che voi sareste arrivato a Vienna il giorno 6?

— Non ricordo.

— Non avete dato notizia alla Tarnowsky di ciò che era accaduto?

— Non ricordo.

— A Vienna, all'Hôtel *Vittoria* dove siete andato ad alloggiare, vi erano dei telegrammi indirizzati al vostro falso nome di Selkasky? La Tarnowsky con uno di questi telegrammi vi avvertiva che vi avrebbe raggiunto a Vienna il giorno 7?

— L'ho saputo in istruttoria, avendomelo palesato il giudice istruttore.

E' opportuno ricordare che precisamente il mattino del sei settembre giungeva da Podvolotskiska all'Hôtel *Vittoria* a Vienna un dispaccio che confermava l'arrivo della mittente pel 7 a Vienna, con invito al destinatario Selkasky d'incontrarla per viaggio. La polizia viennese mandò allora un proprio funzionario a Lundenburg ove, al passaggio del treno per Vienna montò in vagone, constatando che due sole persone provenivano da Kiew, cioè la Tarnowsky e la sua cameriera Perrier. Appena esse giunsero a Vienna, furono accompagnate agli uffici di polizia ed arrestate dopo che la Tarnowsky ebbe, nella fotografia dello Zeiffer o Selkasky, riconosciuto l'avv. Donato Prilukoff come il destinatario dei suoi telegrammi e dopo che la Tarnowsky ebbe pure dichiarato che il Naumow era innamorato di lei e che essa aveva avuto intimi rapporti col Prilukoff.

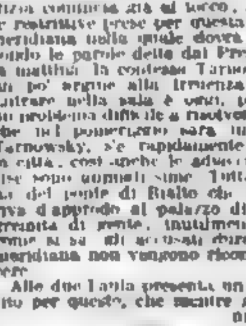
Interrogato su tutti questi particolari, l'accusato dichiara di averli conosciuti nel corso dell'istruttoria.

Prima che l'udienza venga tolta, il Presidente e gli avvocati formulano alcuni accordi per l'udienza pomeridiana. Rimane stabilito che l'interrogatorio della contessa Tarnowsky incomincierà in giornata appena terminate le contestazioni al Prilukoff.

La ressa del pubblico

per l'udienza pomeridiana

La ressa alle porte del palazzo di giustizia comincia già al tocco, ma le misure restrittive prese per questa udienza pomeridiana nella quale doveva parlare, secondo le parole dette dal Presidente, nella mattina la contessa Tarnowsky, fanno un po' argine alla irruenza della folla. Entrare nella sala è oggi, più che mai, un problema difficile a risolvere. La notizia che nel pomeriggio sarà interrogata la Tarnowsky, s'è rapidamente diffusa per la città, così anche le adiacenze delle Assise sono gremitissime. Tutta l'ala esterna del ponte di Rialto che prospetta la riva d'approdo al palazzo di giustizia, è gremita di gente, inutilmente però, chè come si sa, gli accusati durante la sosta meridiana non vengono ricondotti al carcere.



Alle due l'aula presenta un aspetto insolito per questo, che mentre gli altri giorni alla classe ora essa non è soverchiamente affollata e sono già al completo invece i banchi dei giornalisti, oggi si verifica il contrario e al completo lo spazio riservato all'uditorio, è deserto quello riservato ai giornalisti i quali approfittando della poco laboriosa udienza del mattino si concedono volentieri un più lungo riposo in considerazione del lavoro più intenso cui si preparano. Intanto, non ostante le ammonizioni dell'altro ieri occhieggiano nel pubblico, comunque prudentemente occulti, parecchi obbiettivi di macchine fotografiche. Uno due apparecchi sono sequestrati dal funzionario di servizio; gli altri allora scompaiono. Nella sala esiste un numero sterminato di signore, si direbbe che l'aristocrazia vi s'è data convegno in precedenza tanto è largamente rappresentata.

Gli accusati entrano nell'ordine consueto dopo che i giurati si sono accomodati di fronte alla loro gabbia. C'è nel pubblico un grande movimento di curiosità verso la Tarnowsky. Molti si alzano in piedi per vederla meglio ed echeggiano grida di «seduti». Un brevissimo ammonimento del P. M. ristabilisce tosto l'ordine.

Il Presidente apre quindi l'udienza e [illegible] per terminare definitivamente le contestazioni a Prilukoff.

Ancora contestazioni - Dopo il delitto

Il Presidente rievoca le circostanze della tragedia dopo il ferimento di Kamarowsky. Questi telegrafò alla Tarnowsky che Naumow lo aveva ferito. Prilukoff ne ebbe notizia durante alla istruttoria, di altri telegrammi della Tarnowsky a lui ebbe pure notizia durante l'istruttoria. Uno di essi dice: «Abbiamo ricevuto un avviso da Adele, rispondi urgente cosa dobbiamo fare». Prilukoff lo spiega dicendo di ritenere che la Tarnowsky aspettasse da lui notizie anzichè consigli sul modo di contenersi ulteriormente.

Presidente — In istruttoria affermaste che con tale telegramma la Tarnowsky vi chiedeva istruzioni.

Prilukoff — Ciò non è improbabile, perchè ella pensava ch'io fossi sul luogo e che potevo quindi consigliarla.

Il Presidente continua a domandar a Prilukoff se seppe di ulteriori telegrammi diretti dalla Tarnowsky quando egli era stato già arrestato e Prilukoff osserva che li conobbe in corso di istruttoria. Pure in corso di istruttoria apprese che la Tarnowsky s'era rivolta per informazioni al tenente di vascello Rossi e gli aveva preannunciato con dispacci diretti al falso nome di Solkace il suo imminente arrivo a Vienna.

Il Presidente ricostituisce il procedimento della polizia di Vienna per l'arresto della Tarnowsky e della Perrier al loro arrivo da Kiew.

Così han termine le contestazioni riguardanti il delitto in se stesso. Il Presidente accenna poscia alle dichiarazioni di Prilukoff allegate alla causa, come quelle fatte quando fu assunto a Vienna una prima volta in interrogatorio, alle contraddizioni di lui che negò ciò che aveva già detto per poi confessare ampiamente la partecipazione al reato dinanzi al giudice istruttore di Venezia.

— In carcere a Venezia, tentaste di suicidarvi. Perchè?

— Perchè non vedevo altro rimedio al male da me commesso.

— Quale male, quello che toccava Naumow e Kamarowsky?

— Nossignore, quello che danneggiava i miei figli e le persone delle quali avevo sottratto il denaro.

— E suicidandovi come giovavate loro?

— Perchè io ero assicurato ed uccidendomi creavo una sostanza a favore dei figli e delle persone derubate.

— E perchè sceglieste quel giorno per suicidarvi?

— Perchè scadeva il termine della polizza di assicurazione, la quale da un premio di 50.000 rubli discendeva, mancando il pagamento della rata convenuta, a 3000 rubli solamente.

Avv. Caratti — Siete stato malato in carcere per questo tentativo di suicidio?

Prilukoff — Sono stato all'infermeria un mese.

Avv. Caratti — E che sostanza venefica usaste?

Prilukoff — Quella stessa già adoperata una volta a Pietroburgo, il cloralio.

Il Presidente interroga l'accusato sulle confessioni che la Tarnowsky gli fece circa gli amanti precedenti di lei e specialmente sul conto di Sthal.

Prilukoff aggiunge che un amico della Tarnowsky, certo Druri, gli raccontò che la Tarnowsky gli aveva predetto il suicidio dello Sthal nel modo istesso con cui lo Sthal appunto si suicidò.

La Tarnowsky e Borgewsky - Il russo della Perrier

Anche il Druri si uccise più tardi con un colpo di rivoltella, sparato in bocca nella maniera che la Tarnowsky doveva un giorno suggerire a lui Prilukoff perchè dopo la morte non lo si potesse riconoscere.

Prilukoff prosegue affermando che la Tarnowsky si vantava di far la civetta col cognato Pietro Tarnowsky, quando questi si impiccò ella esclamò che era meglio che fosse morto spiegandolo chiaramente. Poi faceva pregare per il defunto dal figlioletto. La Tarnowsky si vantava anche di aver potuto assistere alla autopsia di Borgewsky, l'amante ammazzato dal marito unitamente allo Sthal. Prilukoff, apprendendo ciò le obbiettò che ella non doveva dunque amarlo molto.

Avv. Caratti — Sentì il Prilukoff che la Tarnowsky raggiunse Borgewsky in Crimea unitamente allo Sthal e che con lo Sthal rimase accanto al Borgewsky fino alla morte di costui?

Prilukoff — Ciò risultò dal processo intentato contro il signor Tarnowsky per l'uccisione di Borgewsky.

Il *P. M.* fa altre contestazioni a Prilukoff dalle quali tende a far risultare la partecipazione della Perrier al complotto quando si decise la sostituzione di Naumow a Prilukoff nell'assassinio di Kamarowsky.

Avv. Caratti — Scusi, signor Procuratore generale, non adoperi parole che indicano criteri giuridici sui quali avverrà la discussione.

Si legge un tratto di verbale di interrogatorio di istruttoria da cui risulta che la Perrier ne sapeva più di Prilukoff sulle intenzioni della Tarnowsky. La lettura è preceduta da un breve battibecco tra i difensori della Perrier e la Parte Civile, volendo i primi stabilire che la Perrier non poteva capire i discorsi di Prilukoff e della Tarnowsky tenuti in russo, volendo la seconda stabilire il contrario.

P. M. a Naumow — La Perrier conosceva il russo?

Naumow — Io non ho mai sentito la Perrier parlare il russo, rammento anzi che quando la Tarnowsky me la affidò a Orel la raccomandò alle mie cure appunto perchè essa non parlava il russo.

La difesa della Perrier chiede che tale dichiarazione sia messa a verbale.

P. M. — Domando che sia messa a verbale anche la dichiarazione di Prilukoff che la Perrier secondo lui comprendeva i discorsi che la Tarnowsky e Prilukoff tenevano in russo.

Naumow — Può darsi che la Perrier intendesse il russo pur senza parlarlo.

Prilukoff — Io ho sentito la Perrier parlare in russo.

Un altro battibecco avviene qui tra la difesa della Perrier e la Parte Civile o, per meglio dire, tra gli avvocati Musatti e Jachia da un lato e l'avvocato Feder dall'altro. Questi commenta le risultanze delle contestazioni e gli altri due [illegible] che non può farlo.

Avv. Feder — Io non ricevo ammonizioni che dal Presidente.

Presidente — Loro si mostrano molto rispettosi della mia autorità a parole ma non a fatti, giacchè non ho facoltà di indurli al silenzio e la legge non mi permette ancora di mandar loro a tappare la bocca! (*Ilarità*).

Dopo altre contestazioni della difesa di Naumow l'avv. Diena, difensore della Tarnowsky domanda al Prilukoff la data di un telegramma di lui alla Tarnowsky con cui la Tarnowsky stessa dichiarasse di non aver mutato proposito. Il telegramma si riferisce ad una richiesta di veleni, e il Prilukoff insiste a sostenere che i veleni dovevano servire per lui e non per Kamarowsky e ripete l'esclamazione dell'altro ieri:

— Perchè mentirei su questo punto se ho ammesse tante altre circostanze più gravi?

L'avv. Diena domanda pure al Prilukoff particolari sulle appropriazioni compiute a Mosca e si riserva di far richiamare gli atti del processo avvenuto in Russia in conseguenza di esse.

Avv. Caratti — Ma non c'è stato ancora il processo, c'è soltanto una domanda di estradizione.

Giurato Colonnello, al Prilukoff. — Dato che dopo commesso il delitto aveste potuto rimanere in libertà alla Tarnowsky avreste goduto con lei i benefici economici portati dal testamento e dalla assicurazione Kamarowsky, oppure vi sareste suicidato?

Prilukoff — Io non ho mai pensato di godere di quei benefici economici con la Tarnowsky. Lo stesso giurato si accinge a rivolgere un'altra domanda a Prilukoff, ma il *Presidente* lo interrompe temendo che essa implichi un apprezzamento in merito alla causa, e la riassume così:

— Voi Prilukoff avete mai avuto da [illegible] cezione dello stato in cui cadeste in relazioni con la Tarnowsky [illegible] neri vi venivano rammentando [illegible] condizioni di uomo onesto a Mosca?

Prilukoff — Quando cattivo [illegible] ne in cui ero caduto e riflettevo [illegible] stero al mio tempo felice, ero preso da pensieri così insopportabili che mi [illegible] all'alcool o ai narcotici.

Avv. Caratti — E il tentato suicidio a Monaco non dipese da questi stati d'animo?

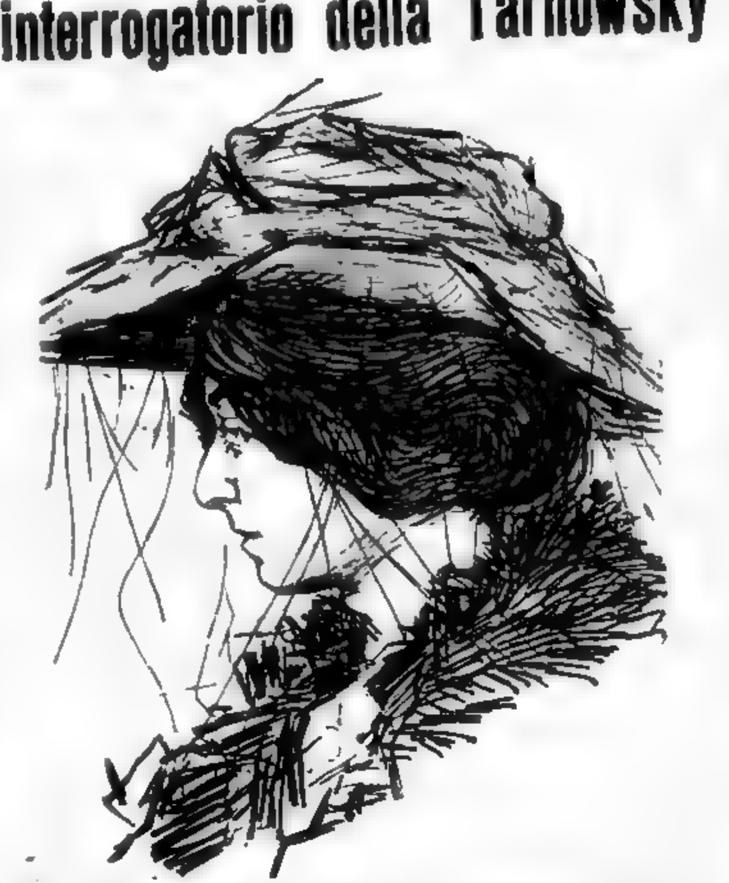
Prilukoff — Sissignore!

Avv. Diena — In base alla [illegible] avete data alla prima domanda [illegible] dice giurato, volete dire se vi sareste [illegible] cisi subito dopo l'assassinio [illegible] sky o avreste rimesso tale determinazione [illegible]?

Prilukoff — Se fosse il peso di [illegible] sarei suicidato subito!

L'avv. Bertacciolli della difesa di Naumow chiede schiarimenti di poco conto al Prilukoff, indi il Presidente sospende per dieci minuti l'udienza. Siamo, dunque, all'interrogatorio della Tarnowsky.

L'interrogatorio della Tarnowsky



Un intervallo febbrile

L'intervallo è animatissimo non ostante una raccomandazione del presidente al silenzio ed alla tranquillità. Il lavoro dei binocoli è enorme. Il pretorio viene invaso da avvocati, giurati, periti e giornalisti, gli avvocati Vecchini e Diena avvicinano la contessa facendole scudo un po' con la loro persona, contro la febbrile curiosità della folla. D'ogni parte si puntano su di lei i binocoli, ella sopporta rassegnata questi segni di interessamento, tenendo la testa bassa, nascondendo il viso nell'ombra del fitto velo che scende dalle falde del cappello giocando nervosamente con le estremità della sua pelliccia di volpe, mordendosi un po' le labbra rosse. Quando squilla il campanello che precede la riapertura dell'udienza, la confusione è al colmo. Ecco, entra il presidente. Il silenzio si ristabilisce altissimo. Prilukoff è ritornato al suo primitivo posto nella gabbia, cessato il suo interrogatorio egli appariva adesso più calmo. Fissa le spalle della Tarnowsky che è andata ad occupare, invece, il posto che egli teneva dianzi quando parlava. Appena l'udienza ricomincia la folla subisce una piccola disillusione. L'avvocato Diena riprende la contestazioni a Prilukoff con nuove interrogazioni. Si tratta però di un corto indugio.

— Le consta — chiede l'avv. Diena al Prilukoff — che la Tarnowsky fosse malata di isterismo?

Prilukoff — Sapevo che ella era molto nervosa, ma io non saprei dare un nome esatto a questo nervosismo.

Presidente — In istruttoria accennaste però ad l'isterismo.

Prilukoff — Io riferivo ciò che ella mi riferiva di sè a proposito dei suoi consulti coi medici. Io vedevo che ella prendeva spesso della cocaina.

L'accusato torna a sedere. E' finito.

La Tarnowsky parla

Il presidente pronuncia il nome di Maria Nicolaiewna Tarnowsky, invitandola ad alzarsi. Ella si leva lentamente, quasi con indolenza. La sua figura slanciata sopravvanza di tutto il busto la balaustra sulla quale appoggia le braccia con abbandono infinito. L'ombra intorno al suo viso è ora anche più densa, non scorgiamo di lei che il pallore del mento e di una guancia, il resto si confonde nel buio che invade già l'angolo della sala. Soppure il lampeggiamento chiaro del suo occhio vince l'oscurità che la circonda.

— Per sostenere il vostro interrogatorio — dice il presidente alla Tarnowsky — potete tanto rimanere nella gabbia, quanto prender posto presso il mio tavolo, nella sedia dei testimoni. Scegliete voi!

— Preferisco, risponde la Tarnowsky, rimanere nella gabbia.

— Venite allora più vicina! — soggiunge il Presidente. E l'accusata si avanza ancora un po'.

Ella risponde alle richieste del presidente con un filo esilissimo di voce. È la seconda volta che ella parla dentro l'aula delle Assise, e per la seconda volta la sua voce produce una impressione di profonda dolcezza. Il silenzio nella sala è divenuto, ripetiamo la parola alto, religioso. Che cosa sta per dire questa donna di cui Prilukoff ha esaltata la forza di volontà, questa donna che ha assistito per tre giorni senza batter ciglio all'atto di accusa pronunciatole contro appunto da Donato Prilukoff? Ritta, in piedi, impenetrabile sempre, ella attende che il Presidente la autorizzi a discorrere; si asciuga le labbra con un fazzoletto; si posa una mano sulla fronte, indi consente con un sì e con un cenno del capo alle generalità che il presidente rammenta frettolosamente.

Il sì è appena percettibile: il presidente la esorta quindi ad alzar il tono della voce.

— Parlate a voce alta, in modo che i giudici possano intendere tutte le vostre ragioni. Come sapete, voi siete accusata di avere determinato il Naumow ad uccidere il Kamarowsky, allo scopo di carpire ad una società di assicurazione 500 mila lire ed usufruire inoltre dei benefici di un testamento che il Kamarowsky aveva fatto a vostro favore.

La Tarnowsky, rivolta ai giurati, pronunzia però egualmente le sue prime parole in modo che quasi nessuno la intende. Il Presidente la esorta nuovamente a parlare a voce alta.

La giovinezza di Maria Nicolaiewna

Alla polizia di Vienna [illegible] Tarnowsky, io dissi, subito dopo il mio arresto, tutta la verità, poscia in [illegible] a Vienna negai quanto avevo detto perchè Prilukoff mi aveva pregato con una lettera di non nascondere la verità. Ora dinanzi a voi, signori giurati, voglio dire tutto. Il mio racconto sarà lungo.

A questo punto la Tarnowsky torna a parlare con un filo di voce e parecchi giurati ed avvocati se ne lagnano.

— Alzate la voce, le ripete il Presidente. E' pur necessario che vi facciate forza, affinchè i giudici possano [illegible].

L'accusata continua:

— Passai i primi anni della [illegible] in famiglia. A quindici anni fui [illegible] all'Istituto delle «Nobili donzelle» [illegible] Kiew.

— A che età siete uscita da [illegible] tuto?

— A sedici anni. Ho fatto allora l'incontro con Wassilii Tarnowsky [illegible] va cominciato a frequentare la mia famiglia.

— Il Tarnowsky Wassilii si è innamorato di voi?

— Sì, e nell'estate del 1893 mi fece domanda di matrimonio. Mio padre ed [illegible] che il padre di Wassilii erano contrari a questo matrimonio. Soltanto mia madre, che desiderava rendermi felice, mostrava contenta delle mie promesse.

— Infine vi siete sposata col Tarnowsky?

— Sì, ma segretamente, in un [illegible] vicino a Kiew.

Vita coniugale infelice

— Poi cosa avvenne? Come [illegible] vostra vita in compagnia del [illegible]?

— Siamo andati a Pietroburgo [illegible] frattempo mio marito ebbe a dirmi che sarebbe stato suo vivo desiderio di avere una bambina. Venni poi a [illegible] egli era in relazione con una signora dalla quale egli aveva avuto una figlia. Alle mie rimostranze egli mi assicurò che aveva ormai troncata quella relazione, in realtà seppi poi che era [illegible] quella signora a lasciare [illegible].

— Quali furono poi le vostre [illegible] col marito? Come proseguì la vostra vita coniugale?

— Mio marito mi faceva condurre una vita frivola, mi conduceva in tutti i ritrovi mondani, nei restaurants, al concerto. Una volta un signore [illegible] aveva conosciuto in uno di questi ritrovi disse di amarmi, ed allora io, con sincerità, lo raccontai a mio marito [illegible] mi rispose di non essere il [illegible] che degli altri avrebbero potuto [illegible] corte, ma che lui non poteva [illegible] chiederla di amarmi.

— Andiamo innanzi, interrompe il Presidente: cosa è avvenuto poi?

— Vedevo che in mio marito [illegible] ro quell'appoggio che desideravo; volsi un giorno di andare [illegible] ex amante di mio marito [illegible] la mia posizione. Ella mi consigliò di [illegible] rivelare mai a mio marito ciò che accadeva e mi soggiunse che col [illegible] sky, di cui ella conosceva [illegible] io avrei trascorso una vita triste.

L'accusata parla correttamente [illegible] pre con il medesimo tono di voce [illegible] impercettibile. Il Presidente la [illegible] cora a proseguire il suo racconto ad alta voce.

Ed ella così continua:

— Dopo una vita quasi di [illegible] trascorsa in seno alla mia famiglia, [illegible] minciai dunque, per colpa di mio marito una vita viziosa che lasciò un [illegible] fondo nell'animo mio. [illegible] marito non ebbe riguardo a [illegible] aver veduto la bambina [illegible] la sua relazione con la signora cui accompagnò, io ne rimasi assai disgu cosicchè gli espressi il mio desiderio di lasciare Pietroburgo.

Il Presidente è costretto a ripetere quasi ad una ad una tutte le sue parole, affinchè i giurati possano comprenderle. Poi, siccome la Tarnowsky non si ravvede, il cav. Fusinato esclama un po' bonariamente :

— Di questo passo, ad interrogatorio finito, saranno esauriti anche i miei polmoni (ilarità).

— Siete dunque partita da Pietroburgo?

— Sissignore, e andai a stabilirmi presso i miei parenti a Kiew.

— Si stabilì a Kiew anche vostro marito ?

La colpa del marito

— Sì, anche mio marito. Continuammo a vivere insieme. Io speravo sempre che egli [illegible] e cominciasse ad amarmi. Un giorno, invece, entrando in casa del giardiniere, sorpresi mio marito nella camera nuziale, in intimo rapporto con la seconda cameriera di mia madre. Io chiusi subito la porta della stanza, rimanendo tramortita ..

Due anni dopo la mia unione col Tarnowsky ebbi un bambino. Mi rinacque allora la speranza che mio marito, preso da affetto al figliuolo, si avvicinasse anche a me. Egli invece, continuò a rimanere lontano dalla famiglia, a vivere [illegible] fino con delle popolane. Ed io ne soffrivo assai.

Mentre si [illegible] la condotta di mio marito, [illegible] le [illegible] di mio cognato Pietro Tarnowsky, al quale mi ero affezionata come ad un fratello.

— [illegible] marito vi trascurava?

— Sì, [illegible] molto poco in casa. [illegible] queste condizioni, il mio animo fu preso da una grande tristezza. E questa non è più sparita dall'animo mio.

— Andiamo avanti. Come si svolsero poi gli avvenimenti ?

— Mio padre procurò a mio marito un impiego presso il governatorato di Poltava [illegible] andammo allora a stabilirci a Poltava. Mio marito mi lasciava [illegible] isolata. Se io desideravo fare una passeggiata, dovevo uscire sola. [illegible] notti io attendevo mio marito fino [illegible] ora: ogni carrozza che stava per passare sotto le mie finestre, mi faceva sperare ch'egli sarebbe finalmente rientrato; ogni passo che sentivo, mi pareva il suo. Talvolta lo aspettavo sino all'alba. E se, una volta ritornato a casa, io gli chiedevo ov'era stato, egli mi rispondeva seccamente che si era trattenuto al Circolo.

Del resto, neanche il governatore di Poltava era contento del servizio di mio marito. Questi lo comprese e finì per lasciare l'impiego.

Una tradizione della famiglia Tarnowsky

— Ed ove vi siete recati ?

— Siamo ritornati a Kiew. Colà io mi [illegible] primogenito. Il parto fu difficile. Allorchè seppe che era nato un bambino, mio marito non mi celò il suo dispiacere. — Io aspettavo una bambina, egli mi disse, e non un maschio ! Queste sue parole mi fecero molto male. Tuttavia nutrivo fiducia che col tempo egli si sarebbe affezionato al figliuolo e che affezionandosi al bambino si sarebbe affezionato anche a me. Aggiungo a tal proposito, che dopo il parto, tutti i Tarnowsky si schierarono contro di me, perchè era tradizionale nella loro famiglia amare le femmine assai più dei maschi. (commenti)

La Tarnowsky fa una breve pausa ed il Presidente la invita a continuare.

— In [illegible] mio marito mi disse che insieme saremmo partiti per Milano, poichè desiderava in questa città perfezionarsi nel canto (*esclamazioni di sorpresa*). Io non trovai nulla a ridire e partimmo. A Milano, però, egli mi fece fare la stessa vita condotta nei primi mesi [illegible] mi fece cioè girare tutti i [illegible] ritrovi [illegible] e non mi manifestò alcun serio intendimento.

Il suicidio di Pietro Tarnowsky

[illegible] Mia madre, [illegible] Fui poi trasportata [illegible] mio marito se ne stava quasi sempre lontano. Ebbi poi una malattia nel tifo, appena fui guarita si andò a Firenze, quindi a Roma. Durante questo viaggio ho potuto scoprire delle amanti di mio marito.

[illegible] che la nostra assenza dalla Russia durò [illegible] 1896. Il 11 aprile [illegible] un telegramma col quale essa ci avvertiva che il di lui fratello — cioè Pietro Tarnowsky — si era suicidato impiccandosi. E adesso giudichino loro, signori giurati, se io posso essere ritenuta colpevole della morte di mio cognato, [illegible] del povero ragazzo essendo io rimasta assente dalla Russia dall'ottobre all'aprile. Verranno dei testimoni. [illegible] verrà mia cognata stessa... a dire se io sono colpevole.

In sostanza, interrompe il Presidente, vostro cognato si sarebbe suicidato mentre voi eravate in Italia ?

— Precisamente.

[illegible] quel triste telegramma ritornammo a Kiew, ove apprendemmo che il povero Pietro Tarnowsky per riuscire a [illegible] aveva fatto tre tentativi [illegible] le due prime volte spezzata la corda, perchè fradicia. Appresi anche che il mio cognato si era suicidato pel dispiacere di avere alterato le classificazioni di un suo esame.

— Spiegate meglio ! — dice il Presidente.

— Per far vedere che aveva fatto un buon esame, egli aveva alterato le classificazioni riportate: ebbe poi il [illegible] che il padre [illegible]. Nella stanza ove Pietro Tarnowsky si era impiccato, fu poi messa la culla del mio bambino.

— Chi l'ha messa? — chiede il Presidente.

— Mia cognata. Io soffrivo per tale fatto, ma tutte le mie suppliche verso mia cognata perchè mi lasciasse togliere di lì il bambino a nulla giovarono.

— Cosa è poi avvenuto ?

— Dopo un anno di dimora a Kiew, mio marito mi condusse a Mosca presso la vecchia nonna. Era l'anno 1897.

La conoscenza dei Prilukoff

Un amico di mio marito, certo Setalkoff presentò a noi i coniugi Prilukoff. La sera del giorno stesso della presentazione, insieme ai Prilukoff, andammo a teatro ed al Restaurant. Qui il Prilukoff, forse perchè preso dal vino, faceva delle stranezze: cantava, mi saltava dietro le spalle, alzava ogni tanto il bicchiere. Ad un certo punto, accennando a sua moglie, mi disse ridendo, che la sua vita coniugale era infelice. Poi [illegible] uscì per rintracciarlo, ma inutilmente.

Quando fu il momento di rincasare, entrando nella « troika » (slitta) mi accorsi che qualcheduno vi era in fondo [illegible] era Prilukoff ubbriaco.

Si andò fino alla casa dei Prilukoff. Durante il tragitto la moglie dell'avvocato mi disse che era molto infelice, perchè mio marito si comportava spesso co [illegible]. Noi siamo partiti subito dopo da Mosca e da allora fino al 1904 non ho più riveduto l'avv. Prilukoff. E non è vero che questi e la sua signora si abbiano allontanato a motivo della nostra [illegible] fummo noi a troncare la relazione. Nel frattempo venni a sapere che il Prilukoff continuava a condurre una vita dissoluta, ch'era l'amante della moglie dell'avv. Kaiser presso lo studio del quale faceva la pratica di avvocato.

Nel 1898, continua la Tarnowsky con voce debolissima, ebbi il secondo parto...

— Parlate in modo che i giudici vi possano intendere ! — esclama il Presidente. E servitevi, se credete di poterlo fare, su tanti particolari o meglio riassumeteli. A voi non manca certo, secondo il mio giudizio, la capacità di farlo. Potete prospettare ai giudici, con uguale efficacia, per quanto sinteticamente, tutta la vostra vita precedente ai fatti di cui siete accusata. Siamo ancora lontani da ciò che forma oggetto della causa. Fate del resto ciò che credete.. L'accusato, dinanzi ai giudici, può difendersi come meglio crede. Volete riposarvi un poco ?

— Desidererei prendere dell'acqua ! — dice la Tarnowsky.

Il presidente contro i cappelli delle signore

Un usciere tosto porta alla contessa un bicchier d'acqua. Durante questa battuta d'aspetto, la curiosità è intensa; qualche signora si alza in piedi per meglio osservare l'accusata, provocando delle proteste.

— Stiano sedute le signore ! — grida il Presidente. Io vedo dei grandi cappelli che qui non si vedranno più.. (*gli avvocati applaudono*). — Io ho creduto di poter permettere l'accesso in quest'aula anche alle signore, ma come ho già detto, ne sono pentito. E questo pentimento avrà le sue conseguenze ben presto.

— Voi, accusata, continuate il vostro racconto.

— Neanche io, ella dice vorrei parlare tanto, ma siccome mi si accusa di cose che non ho fatte, devo pur difendermi e raccontare tutti i minuti particolari della mia vita.

— Questo è giusto, osserva il Presidente, io vi esortavo, se vi era possibile, a sintetizzare.

Avv. Diena, difensore della Tarnowsky — Anche il Prilukoff ha parlato a lungo... due giorni !

— E crede, gli risponde il Presidente, che io non lascierò parlare la Tarnowsky quanto ella vorrà?

Avv. Diena. — Lo credo bene !

— Ossia, riprende il Presidente, io la lascierò parlare quanto la mia equità crederà necessario.

Nel 1899, prosegue la Tarnowsky, morì mio suocero, lasciando erede di due terzi del suo patrimonio mio marito. Questi veniva cioè ad ereditare anche la parte che sarebbe spettata al suo defunto fratello che si era suicidato. A Kiew [illegible] vivevamo in due appartamenti separati. [illegible] a sapere, nel frattempo, che mio marito faceva la corte ad una donna di caffè-concerto, e con essa lo sorpresi un giorno in una locanda. Fatta quest'altra dolorosa constatazione, corsi a casa, presi il mio bambino e mi recai da una zia, presso la quale stetti qualche giorno in preda ad una vera crisi nervosa. Le mie condizioni di salute erano poco buone. Mio marito mi pregò di tornare presso di lui ed io acconsentii sperando che egli finalmente avrebbe cominciato ad amarmi. Se non che, il 23 dicembre, egli partì per Pietroburgo.

Il nervoso al cuore - I Kamarowsky

Da quel momento mi è cominciato il « nervoso al cuore »; indi mi cominciarono delle emorragie che mi durarono due anni con qualche intervallo. La mia seconda gravidanza giunse alfine a termine e misi alla luce una bambina. Credetti che mio marito ne sarebbe stato contento, invece egli si mostrò indifferente... Ritorno a casa dopo tre settimane di permanenza a Pietroburgo. Siccome le mie emorragie continuavano, i medici parlarono di operazione, poi mutarono parere e mi consigliarono il soggiorno di Nizza. E qui mio marito mi accompagnò. A Nizza trovammo i coniugi Kamarowsky.

— In che epoca avvenne ciò ?

— Nel febbraio 1901.

— E dopo dove siete andati?

— Mi pare a Parigi. Nel 1902 continuandomi le emorragie, i medici mi mandarono a Karlsbad.

Nel 1901, a Nizza, mio marito aveva avuto un duello con un ufficiale russo, certo Tolstoi. Al duello aveva dato origine una donna, un'amante di mio marito...

— Non è vero, dice a questo proposito la contessa, che io abbia istigato mio marito a battersi col Tolstoi, come si disse durante il processo per l'uccisione del Borgewsky, e come ha detto in questo processo il Prilukoff.

In seguito a quel duello, mio marito riportò una scalfittura ad un braccio.

Nel 1902 andai a Karlsbad con mio figlio, la Perrier ed una cameriera. La Perrier era venuta in casa [illegible] per la sua devozione verso di me. Anche i miei genitori presero ad amarla. Mio marito mi condusse pure a Karlsbad, poi tornò subito a Kiew. Seppi allora che egli aveva una nuova amante, una russa. A Karlsbad le mie condizioni di salute migliorarono ed allora rientrai in Russia. Tosto che fui presso mio marito, gli dissi che desideravo stabilirmi all'estero, e lasciare per sempre Kiew. Egli acconsentì e dopo qualche settimana siamo partiti per una località presso Tolosa. Siamo però rientrati a Kiew nel 1903.

Borgewsky - L'episodio della pistola

I coniugi Stahl mi presentarono Borgewsky; egli si innamorò di me, ed anch'io mi innamorai di lui! sospira la Tarnowsky. Ma io lo fuggii; e me ne andai in campagna. Un giorno, mio marito non c'era, io fui invitata da certi signori che avevano la campagna vicina alla nostra; ma io, sapendo che presso di loro avrei trovato il Borgewsky non mi ci volli recare. Vennero allora essi in casa mia, coi loro invitati, tra i quali il Borgewsky. La sera, si era in giardino ci si divertiva tirando al bersaglio. Poco prima il Borgewsky m'aveva di nuovo investita col suo amore ed io lo avevo respinto. D'un tratto, mentre io tiravo colla pistola, egli avanzò la mano ed afferrò la canna: il colpo partì e la mano del Borgewsky ne fu sfracellata. Egli lo aveva fatto per provarmi il suo amore !

— [illegible] allora, prosegue la Tarnowsky, che lo amava molto e gli cedetti. [illegible] Egli mi affascinò talmente che dimenticai tutti i miei doveri di sposa e di madre. Ma dopo otto anni di una vita d'inferno e di sofferenze ininterrotte, come poteva accadere altrimenti! Mio marito andava sparlando di me per la città. Una sera i coniugi Stahl invitarono a ballo tutta la società di Kiew ed anche noi ci andammo. Mio marito ad un certo punto mi afferrò per una collana di perle che recavo al collo, e mi condusse via perchè non era stata invitata l'amante di lui. Ciò provocò uno [illegible] in casa, in camera, in presenza della Perrier egli mi fece una scenata e mi tirò dietro una scatola d'argento che mi colpì al piede: mi fece anche male al seno. La Tarnowsky narra di certo Semenzof che metteva male tra suo marito e Borgewsky, tanto che corse fra i due una sfida. Suo marito pregò lei, però, di tentare una riconciliazione, ed ella si recò da Borgewsky con una cugina ed ottenne da lui la pacificazione.

La morte di Borgewsky - Stahl

Il 5 dicembre andarono al teatro d'opera tutti uniti. Borgewsky e mio marito si baciarono. Dopo teatro Borgewsky invitò i coniugi ad una cena al Restaurant. La Tarnowsky rifà la storia di questa cena in capo alla quale suo marito sparò su Borgewsky mentre questi stava aiutandola, sulla porta, ad infilare la sortie. Borgewsky ferito cadde a terra intriso di sangue: fu ricoverato in una stanza ove ella pure si recò; suo marito la mandò a chiamare, ma ella si [illegible] ne vedendo il ferito strapparsi le bende. Poi telefonò a Stahl che venne a prenderla e cui raccontò l'accaduto.

Ella abbandonò, dopo questa tragedia, con i bambini, la casa maritale, per recarsi in quella dei genitori. Ella nega di aver esclamato o di aver pensato che avrebbe avuto piacere che suo marito fosse stato deportato in Siberia: ella anzi nel processo cercò di giovargli, non potendo dimenticare che si trattava del padre dei suoi bambini. La Tarnowsky aggiunge particolari sulla conseguente malattia e sui viaggi dipendenti da essa, di Borgewsky. Stahl intanto abbandonava la moglie per la condotta pessima di lei. La Tarnowsky con i bambini e la Perrier si recò in Crimea di dove [illegible] al marito [illegible] deria con sè e di ragioneria a Sebastopoli. Mentre viaggiava, ad un incrocio ferroviario, ella incontrò Borgewsky e Stahl i quali vollero accompagnarla. Ella capì che il Borgewsky non era capace di abbandonarla. Ma, esclama la Tarnowsky, io ero decisa a lasciarlo, ove mio marito mi avesse, come speravo, richiamata. Invece a Sebastopoli trovai un telegramma che mi avvertiva che tutto era finito tra me e lui. Fu così che ella andò con Borgewsky che peggiorava sempre più. Borgewsky soffriva molto alla testa: per scongiurare il pericolo di una meningite mortale fu tentata un'operazione [illegible], dopo trentasei ore di penosa agonia, egli morì tra le braccia di lei.

La Tarnowsky nega di aver assistito all'autopsia; nega che Stahl abbia concorso a [illegible] colpo alla vita di Borgewsky. Ciò è falso; afferma con energia la Tarnowsky, piangendo.

A questo punto ella dichiara di non poter [illegible] fare. Sono le cinque e mezzo.

Il resto a Martedì

Maria Nicolaiewna Tarnowsky ha narrato i suoi casi con inflessioni di voce a volta drammatiche, con singhiozzi [illegible], con scatti nervosi. Ella è stata specialmente ferita [illegible] di essere stata causa del suicidio di Pietro Tarnowsky e di aver assistito alla autopsia di Borgewsky. Accennando alle sue relazioni con Borgewsky ed alla morte di questi, la commozione la prende e nasconde sovente il viso sulle palme delle mani guantate.

Alla domanda di rimetter ad altro giorno la continuazione della deposizione, il presidente avverte che egli non ha nulla in contrario, ma per guadagnar tempo sarebbe tener udienza lunedì prossimo. Il capo dei giurati prima, gli avvocati [illegible] e Diena poi [illegible] che non è possibile avendo molti già presi impegni per quel giorno. Si stabilisce allora che, contrariamente a quanto si era già detto, si terrà udienza sabato prossimo e il successivo lunedì.

La soppressione dei posti riservati alle signore

L'autorità di P. S. ci informa che per misure di ordine pubblico e per garantire la più assoluta tranquillità, ogni concessione di posti riservati a signore nella sala d'udienza della Corte d'Assise è stata revocata.

Quindi martedì non avrà accesso che il pubblico munito dei soliti biglietti e quello in piedi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 260

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

13 Domenica S. Eufrasia.
14 Lunedì S. Matilde.
Leva il sole a ore 6.28 — Tramonta alle 18.12

Per il Comizio d'oggi

Il manifesto dei lavoratori del Porto

E' stato affisso alla Marittima, e nei suoi dintorni, il seguente manifesto che fu da tutti avidamente letto:

Lavoratori del porto!

Venezia, se le Convenzioni Marittime così come sono proposte dal Ministero, saranno approvate dalla Camera, sarà l'unico porto d'Italia completamente sacrificato.

Per 15 anni se il triste fatto si compisse, noi non avremmo più nulla a pretendere e dovremmo rassegnarci subir la parte di vittime.

Fino ad oggi fummo ossequenti a tutte le Autorità, sperammo nella giustizia distributiva dei poteri centrali, credemmo che i diritti nostri venissero rispettati.

C'ingannammo!

Gli ossequi, le speranze, i diritti nostri, vennero posposti alle violenze ed agli intrighi finanziari di altre regioni. Chi fu violento, chi minacciò, chi s'impose, tutto ottenne. I veneziani soli e la regione Veneta, che non ricorsero a queste armi furono sacrificati.

Lavoratori del porto!

Lo sfregio, le beffe ed il danno per Venezia, tutti lo sentirono, prime le Autorità Cittadine. — Queste indissero per lo memoria 13 marzo 1910 alle ore 3 pom. al Teatro Rossini un pubblico Comizio.

A questo Comizio v'invitiamo tutti ad intervenire. — In esso deve venir sentita anche la nostra voce di lavoratori, voce che vuol dire e dice, domandiamo di venir rispettati: non vogliamo venir turlupinati da nessuno: non subiamo giuochi. VOGLIAMO GIUSTIZIA !

La Cooperativa Miglioramento fra Stivatori [illegible] del Porto —
La Federazione fra le Cooperative del Porto.

La Federazione degli Esercenti

La Presidenza della Federazione degli Esercenti, di fronte al movimento veneziano per le Convenzioni Marittime, ha riunito d'urgenza il Consiglio Direttivo della Federazione stessa.

All'invito del Presidente, tutti i Consiglieri intervennero e sentite le comunicazioni della Presidenza e particolarmente la elaborata relazione del Presidente che riassunse le condizioni attuali di fronte alle Convenzioni Marittime a danno di Venezia, delibera di prender parte in massa al Comizio e di sostenere vigorosamente l'ordine del giorno che verrà presentato al Comizio stesso, onde scongiurare l'onta ed il sacrificio che si vuol far subire a Venezia, i di cui interessi più che cittadini sono interessi nazionali.

La Presidenza invita tutti i soci della Federazione ad unirsi ad essi intervenendo alle ore 15 di domani domenica al Teatro Rossini al Comizio indetto dalle Autorità Cittadine.

Un dispaccio all'onor. Foscari

Nella seduta dell'11 corrente della nostra Camera di Commercio, nella quale, come pubblicammo, fu largamente trattata la questione dei servizi marittimi, venne deliberato l'invio all'on. Foscari del seguente dispaccio:

« Consiglio Camerale oggi riunito, seguita relazione Presidenza servizi marittimi, cordialmente plaudì sua vigorosa azione in questa tenace lotta per interessi Venezia Adriatico. »

Circolo Monarchico S. Polo-S. Croce

L'assemblea di ieri sera riuscì straordinariamente numerosa. Oltre duecento erano gli intervenuti.

Nominato Presidente dell'assemblea il sig. Giovanni De Cecco si discusse e si approvò lo statuto sociale. Si discussero quindi altre proposte tutte intese allo scopo di rassodare il Circolo nuovo.

Si venne quindi alla nomina delle cariche sociali. Una calorosa dimostrazione di stima e di affetto accolse la nomina a Presidente del modesto e valoroso dottor Antonio Vianello, ed altrettanto entusiastica riuscì la dimostrazione fatta all'egregio sig. Giovanni De Cecco, il quale per sue ragioni speciali avea insistito di non riaccettare la carica.

Il dott. Antonio Vianello commosso ringraziò con un suo smagliante discorso i soci della dimostrazione tributatagli. Parlò il sig. De Cecco ringraziando pure gli intervenuti della manifestazione di riconoscenza ed amicizia rivoltagli.

Si stabilì quindi di tenere prossimamente la inaugurazione ufficiale del Circolo, la quale riuscirà solenne ed il cui discorso sarà tenuto da spiccata personalità di parte nostra.

In fine di seduta venne acclamato a presidente onorario il sig. Castelli.

Ed ecco ora le nuove cariche:

Presidente: Dottor Antonio Vianello.

Vice Presidenti: De Cecco Giovanni - Pusinich Luigi.

Consiglieri: Vespier Giovanni, Vianello Giuseppe, Scarpa Girolamo, Fabbris Luigi, Costantini cav. Giovanni, Lorenzetti Gio. Batta, Fabbris Eugenio, Sartori Giovanni, Dal Paos Giuseppe, Lenarda Giovanni, Lanza Umberto, Zennaro Luigi, Rossi Silvio, Paganin Mariano, Orio Emilio, Bortoletti Attilio, Dott. Ugo Cortelazzo, Lenarda Carlo.

Comizio postelegrafico

La classe Postelegrafica-Telefonica veneziana ha indetto un comizio per la sera del 14 corr. alle ore 21 nella Sede dell'Associazione degli Impiegati Civili (palazzo Bembo - Riva del Carbon) per discutere intorno all'azione da tenere in vista della prossima discussione al Parlamento del bilancio postelegrafico-telefonico.

Il nuovo negozio della Casa Jesurum

Ieri sera il bellissimo negozio all'angolo di Merceria dell'Orologio con Piazza San Marco, che per molti anni era stato occupato dalla Ditta Mioli, si è aperto, diremo meglio riaperto, sotto il nome della Ditta Jesurum. L'ambiente magnifico per se stesso è veramente signorile per gli addobbi che lo decorano, per la bellissima esposizione delle creazioni della Casa Jesurum.

I lavori di adattamento vennero condotti con grande sollecitudine in diciannove giorni soltanto. E' una installazione provvisoria, riservandosi i fratelli Jesurum di fare cosa definitiva per la prossima stagione dei forestieri. Il nuovo negozio è stato osservato ed ammirato iersera da una grande folla.

Il cav. Attilio Jesurum non potè presenziare all'apertura essendo indisposto. Fece, così, gli onori di casa agli invitati il cav. Aldo Jesurum. E tutti gli espressero elogi e felicitazioni.

La relazione annuale della Società di Patronato delle Giovani Operaie

Giovedì nella sala del palazzo Bernardo a S. Apollinare, si tenne [illegible] presieduta dal [illegible] per la relazione morale e finanziaria dell'anno testè decorso. Presero posto nel riparto elevato della sala, [illegible] il Prefetto [illegible] ed il Sindaco, Co. Filippo Grimani; erano intorno al tavolo della presidenza la signora Cont. Persico della Chiesa vicepresidente, la signora Stivanello, la prof. [illegible] Ferrari, la nob. signorina [illegible], la contessina Enrica Fatter, la [illegible] e le altre patrone effettive.

La sala poi era piena di signore [illegible] della Società.

Un forte gruppo di operaie colla bandiera data dalla Principessa Letizia ed un coro delle stesse diretto dal maestro [illegible] Metelli [illegible] della Società [illegible] che ormai raccoglie in Venezia ben 4000 operaie ed ha istituito succursali alla Giudecca ed a Murano, lamentava le molte difficoltà onde viene ostacolata l'opera pertinace e valorosa delle patrone, alle quali è sola ricompensa la coscienza del bene che fanno e un poco di gratitudine delle operaie e di molte famiglie loro.

La tesoriera nob. signorina [illegible] lesse la relazione finanziaria, della quale non ci è dato raccogliere le cifre, ma da esse la coscienziosa espositrice rilevò il conforto di un continuo progresso dell'Istituzione che conta ormai un lustro di vita nella nostra città.

Viene poscia la relazione morale letta con voce vibrata e piena di sentimento dalla nob. prof. Paola Ferrari. La relazione, in forma elettissima, è ricca di osservazioni nel campo sociale, psicologico e pratico, e tratteggia tutto un programma di elevamento morale e materiale.

E' [illegible] un lavoro così profondo e ricco di una acuta analisi delle funzioni sociali, nel quale si disegna con tocchi sicuri la evoluzione della società moderna e della donna, che è [illegible] per entrare nel campo dell'azione industriale. Il discorso procede ora carezzevole, ora vibrato e severo, ma sempre intessuto di un grande amore e di un completo disinteresse che si palesa nel culto sereno di un'alta idealità, che è fine a sè stessa.

La chiusa della splendida relazione che vedrà la luce per esteso insieme alla relazione finanziaria, è accolta con vivissimi applausi e colle congratulazioni dei presenti, e primi il Prefetto ed il Sindaco che vanno a stringere la mano alla valente scrittrice.

La solenne riunione fu chiusa con un coro cantato dalle operaie e dal quale ci è sfuggito il titolo. Vi notammo qualche bella voce [illegible] deficiente nelle parti basse.

[illegible] non mancano... anzi al contrario. E' indubitato che nel nostro popolo si scoprono delle qualità artistiche che [illegible] ignorate e spesso [illegible].

[illegible] per quel che vale [illegible]. Non potrebbe la intelligente opera delle patrone [illegible] allo sviluppo dell'educazione vocale delle operaie? Sarebbe tanto di guadagnato !

Università Popolare

Il dottor Giovanni Cagnetto parlò ieri sera all'Ateneo sulla tubercolosi trattando il non lieto argomento con maestria. Le numerose proiezioni ch'egli seppe opportunamente distribuire a gruppi durante il suo dire, diedero alle sue chiare ed efficaci parole una illustrazione precisa ed evidente del processo che la terribile malattia segue nel suo deleterio sviluppo.

Il conferenziere fu applaudito.

» Questa lezione chiuse il 3° periodo del corso. Il 4° si inizierà martedì sera con una conferenza del prof. Nino Barbantini della R. Galleria d'Arte moderna.

Conferenze di beneficenza all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciata conferenza del nob. cav. Taddeo Wiel socio dell'Ateneo.

Il tema che il valente conferenziere si propone di svolgere e di illustrare con molte e splendide proiezioni luminose è il seguente: *Castelli e case inglesi*.

E' da ritenersi che questa sera il pubblico più scelto ed intelligente di Venezia accorrerà numeroso all'Ateneo ad applaudire il chiaro oratore, che colla sua parola facile ed elegante saprà fargli passare una ora di godimento intellettuale.

Ingresso C.mi 50. L'accesso alla sala per la Calle della Verona.

La seconda lezione pubblica di Storia di Venezia

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo la seconda lezione di Storia del ciclo fissato pel corrente anno. Il tema che verrà svolto è il seguente: *La seconda guerra veneto-genovese e Francesco Petrarca*.

In causa di impedimenti del prof. Vittorio Rossi dell'Università di Padova che doveva tenere questa lezione essendo egli occupato nel Consiglio Superiore dell'Istruzione e per non interrompere il corso delle lezioni, la lezione di oggi sarà tenuta dal prof. Andrea Moschetti docente di Storia dell'Arte all'Università di Padova.

Ingresso libero per la porta in calle della Verona.

Corso Magistrale di igiene e psicologia infantile

Rammentiamo agli inscritti a questo corso che oggi alle ore 11 ant. il prof. dott. Enrico Rambaud terrà la sua terza lezione di igiene scolastica.

Il rinvenimento del cadavere di una donna in Canal Grande

Ieri verso le due del pomeriggio veniva scorto galleggiante nell'acqua del Canal Grande presso il ponte di Rialto, il cadavere di una donna. Vennero immediatamente informati i vigili e le guardie che si trovavano nell'Erberia per il servizio d'ordine al palazzo di Giustizia, che telefonarono alla Questura Centrale.

Sul posto si recò il vice commissario Raucci del sestiere di Cannaregio, con due agenti e ordinò l'estrazione del cadavere ch'era in uno stato di avanzatissima putrefazione. Chiamata la Croce Azzurra, quel corpo in dissoluzione venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele, in attesa di essere identificato. — Il cadavere è di una donna di 30 anni circa; vestiva poveramente una sottana oscura, una blouse rossa con puntini neri. Aveva capelli neri.

Si crede sia una donna scomparsa da alcuni giorni da un paese presso Mestre.

Del rinvenimento fu avvertita l'autorità giudiziaria.

Primo 50.o della partenza dei Mille da Quarto

La Presidenza del Comitato per i festeggiamenti da organizzarsi in occasione del primo cinquantenario della partenza dei Mille da Quarto, ci comunica:

« L'annunzio di una prossima Esposizione delle Industrie Varie a Genova con annessa una speciale sezione di cimeli e ricordi garibaldini ha incontrato il favore delle autorità e di cospicue personalità del mondo industriale, politico e commerciale.

« Fra questi festeggiamenti è stata indetta una serie Gara del Lavoro, alla quale numerosi commercianti e produttori si sono di già inscritti, ed altri ancora delle varie regioni d'Italia e dell'Estero hanno promesso il loro concorso. Oltre le onorificenze stabilite dal Comitato Direttivo per insignire i maggiori concorrenti, speciali medaglie, oggetti d'arte, ecc. le accordate dai Ministeri, dal Municipio e dagli Enti ed Associazioni, ai quali il Comitato ha fatto o farà opportuna richiesta.

« L'iniziativa parte dalla gloriosa Federazione Garibaldina di Genova, e ciò è affidamento di serietà di intenti, di correttezza e regolarità che sono garanzia per gli aderenti. Tutte le categorie, tutti i prodotti della industria e della agricoltura, tutti i lavori d'arte sono ammessi, e gli interessati possono avere il relativo programma anche inviando un semplice biglietto da visita al Comitato in via Galata, N. 34.

Corso antialcoolico

La Scuola Libera Popolare avverte gli inscritti al Corso d'insegnamento antialcoolico che il prof. L. Cappelletti non può tenere oggi la sua lezione.

Baruffe in famiglia

Il facchino Pietro Marzolon di anni 25, abitante a S. Polo 720, ieri sera venne a questione con la propria moglie per motivi di famiglia.

La faccenda si accalorò talmente, che vennero alle mani: il facchino dava pugni poderosi, ma la moglie vedendosi nell'inferiorità, afferrò una bottiglia e con quella percosse per bene il suo consorte ferendolo anche al braccio destro.

Dovette recarsi all'ospedale e la ferita riportata ha bisogno di alcuni giorni di cura.

Varie di Cronaca

Furto di preziosi.

Il mattonaio Furlan Gaetano abitante a Castello [illegible] dalle 10 e mezza alle 11, durante una breve assenza da casa sua ebbe una sgradita visita dei ladri, i quali introdottisi furtivamente mediante grimaldello rubarono tutti gli oggetti d'oro che il Furlan teneva nel comò aperto della sua camera da letto cagionandogli un danno di oltre 300 lire.

Denunciò il furto al Commissariato di Castello, questi ha subito iniziate le indagini per la scoperta dei ladri.

Riunioni, Assemblee e Società.

Società di M. S. fra barcaiuoli di Venezia — Il consiglio di amministrazione ha [illegible] in questi giorni desidera ringraziare anche pubblicamente il comm. Cristiano Rava e la sua figlia che, in occasione della perdita della compianta signora Amalia Consolo Rava hanno voluto onorare la sua memoria elargendo alla Società L. 500 pel fondo pensioni, e così pure il N. H. Co. G. Batta Vener che ha donato allo stesso scopo lire 10 in occasione della morte del suo vecchio gondoliere Malamocco Augusto.

» Oggi alle ore 14 nella Sala annessa al Teatro « La Fenice » in Campo S. Fantino, l'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza, terrà un'assemblea Generale Straordinaria per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente; 2. Comunicazioni della presidenza; 3. Interpellanza presentata da oltre cento soci per avere spiegazione dei motivi che diedero origine alla crisi della Presidenza e per avere informazioni su quanto venne fatto da questa in obbedienza ai deliberati dell'Assemblea 5 Dicembre 1909; 4. Assegnazione ai presenti dell'importo prescritto dall'art. 28 dello Statuto Sociale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia « Sfilata dei Ginnasti », Ranieri — 2. Walzer « Il Primo Amore », Marenco — 3. Sinfonia « Mignon », Thomas — 4. Atto 2 « I Pagliacci », Leoncavallo — 5. Incantesimo e Cavalcata « La Walkiria », Wagner — 6. Marcia « Orientale », Ranieri.

N. B. — Il II. atto dei « Pagliacci » si eseguisce per la prima volta.

La beneficenza

» Gli avvocati Antonio prof. Ivancich e Cesare Luigi Luzzatti hanno offerto lire 10 ad onorare la memoria del signor Carlo Bussareo all'Opera Pia Istituto Cittoto.

» I Fratelli Marchesi Malaspina, per onorare la memoria della compianta signora Maria Pertile-Gastaldis hanno offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » L. 5.

» Il Consiglio di Amministrazione di questo Pio Istituto è lieto di poter registrare le seguenti offerte in effetti ricevute in questi giorni:

Dall'egregio sig. dott. Pietro Spandri un letto operatorio, dono questo cospicuo che viene opportunamente a completare e ad arricchire la nostra sala di operazioni — dalla contessa Teresa Sormani Moretti un sacco di fagiuoli ed un sacco di gris — Dal signor ing. Gian Carlo Stucky un sacco di orzo per la nostra cucina — E lavorano attivamente e premurosamente per confezionare vestitini e biancheria le gentilissime signore Ispettrici Mowachel, Dolcetti, N. D. Notarbartolo, Dagaro, Co. Sormani, co. Giustina Valmarana e Favaretti. Nè vanno dimenticate le buone Allieve della R. Scuola Normale diretta dalla benemerita Signora Manelli e le pie e brave signore della Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli.

Ed uno speciale ringraziamento, il Consiglio rivolge alla buona e modesta signorina Rosa Apollonio la quale tutto l'anno accomoda le calzette dei piccoli ricoverati, con una costanza ed uno zelo degni di ogni encomio.

» Ad onorare la memoria della compianta signora Maria Colombini ved. De Marchi e nel primo anniversario della sua morte, la signora Gilda Moschetti ed i signori avv. Eugenio Lorenzini, prof. Giovanni Carpanese, maestro Alberto Gedemo hanno versato all'E. ducatorio Rachitici « Regina Margherita » L. 10 — Allo stesso Istituto per buona memoria pervenne da persona anonima L. 1.

» Per partecipare al lutto dei coniugi Gariani colpiti dalla morte del loro piccolo Giorgio, il cav. Ernesto Mandelli ha versato L. 10 e la contessa Giorgia Dona dalle Rose ha versato lire 10 all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

» Per onorare la memoria della compianta signorina Aida Scarpa il sig. Luigi Gavagnin ha offerto lire 5 alla Colonia Alpina San Marco.

PIANOFORTI con tastiera ricurva (vero Clutsam) della Fabbrica Zeitter & Winkelmann. Rapp. per Venezia A. PIGHI, S. Stefano, Calle del Pestrin 2800.

L. Panorotto

La NORSALINA nella
TUBERCOLOSI
Come il Prof. Alberti della R. Università di Bologna si esprime intorno alla NORSALINA:
[illegible]
(firmato) Prof. Dott. ALBERTO ALBERTI della R. Università di Bologna
Prezzo L. 5 (per posta L. 5.50 a pr.)
Nelle principali farmacie e deposito presso lo Istituto Nosterapico Italiano BOLOGNA

NORMALI e DOLCIFICATE
il miglior rimedio contro le
TOSSI

ACQUA UNGHERESE
"APENTA"
INSUPERABILE
« Ebbe costantemente un'azione purgativa blanda, fu bene tollerata dagli infermi, sicchè può raccomandarsi nei casi opportuni »
BACCELLI.

Malattie della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. MARIN
Medico-Chirurgo-Specialista
delle Cliniche di VIENNA e di BERLINO
BASSANO (Via G. Barbieri) tutti i giorni feriali 9-12; 14-17.
CASTELFRANCO (Corso Vitt. Eman. Venerdì 13-16 e Dom. 8-12)

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
[illegible]

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. - S. Felice 3649
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

VILLA ROSA
BOLOGNA
fuori Porta Castiglione
Grande Stabilimento di Cura
APERTO TUTTO L'ANNO
Per malati di sistema nervoso, di stomaco, per alcoolisti, morfinisti e gottosi.
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente.
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore
Medico interno permanente.
N. B. - Non si accettano malati di mente nè d'infezione

Riscaldamento
Moderno
(Termosifone a Vapore)
Progetti e preventivi a richiesta
I. P. Isabella
Referenze per molti impianti eseguiti
FUMISTERIA IN GENERE
Via Mazzini, N. 5114 - Venezia

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Dr. Giuseppe Munari - Treviso
RINGRAZIAMENTO
Da Trieste Austria, 24 Febbraio 1910
Stim. Signor Dott. G. Munari
TREVISO
Vengo a darle notizia che in seguito alla sua cura ho ottenuto la completa guarigione della sciatica reumatica, e per la quale conserverò eterna gratitudine. Rinnovandole i più sentiti ringraziamenti, con tutta la stima firmo
FERDINANDO HALISTER
I. r. impiegato postale
Via Casimiro Donadoni N. 2.

Dalle Provincie Venete

BELLUNO

Sulla strada interprovinciale Longarone-Erto

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Che l'autorità militare — riconoscendo la importanza strategica della costruenda strada da Longarone (Belluno) ad Erto (Udine) — aveva deciso di assumerne la costruzione, dicemmo da mesi.

La notizia venne allora accolta col favore massimo, inquantochè assumendo l'autorità militare la costruzione della arteria importante si aveva assicurazione che questa sarebbe stata completata entro brevissimo tempo, tanto più che già era stato deciso che nella prossima primavera due compagnie del genio, sussidiate da reparti di alpini e di artiglieria, avrebbero iniziati i lavori.

Ciò stante i comuni interessati avevano già deliberato di costruire a proprie spese i baraccamenti che avrebbero dovuto, durante i lavori, alloggiare la truppa, ed avevano accolto con piacere che la strada fosse stata dichiarata militare perchè in limite assai esiguo avrebbero dovuto concorrere nella costruzione.

Ma una notizia raccogliamo oggi, la quale ci viene da persona che crediamo bene informata. Ci si dice che l'autorità militare avrebbe ora deciso di non dare più alla costruenda strada quella importanza di indole strategica come per lo passato pareva e che quindi essa debba rimanere affidata nuovamente per la sua attuazione ai Comuni, alle due Provincie interessate e in parte, come prescrive certa legge, al Governo al quale spetta di concorrere in largo modo nel caso di compimento di arterie nuove che sboccano in strade in diretta congiunzione con le linee ferroviarie.

La notizia, ripetiamo, ci giunge da persona che crediamo essere bene informata; ma auguriamo non sia vera perchè se l'autorità militare avesse abbandonato il suo divisamento, il costruendo tratto Longarone-Erto non verrebbe certamente più costruito con quella sollecitudine che tanto è desiderata.

Ad ogni modo, fra breve, saremo in grado di dare precisi ragguagli circa le intenzioni dello Stato Maggiore sulla strada interprovinciale.

Lagni e lagni. — Quante volte non abbiamo scritto deplorando la cattiva manutenzione della strada che da Belluno, per Vena d'Oro, mena a Ponte nelle Alpi? — I lagni maggiori si riferivano, specie, al tratto affidato alla manutenzione di quest'ultimo Comune.

Come nulla fosse mai stato detto quella strada è sempre nelle identiche condizioni.

Occorre sistemarla, ed anzichè ghiaia si spargono massi e terriccio, e non si cura di costruire un muricciuolo là dove la strada presenta un precipizio di decine di metri.

Ma via, si provveda una buona volta a far cessare i lagni, che sono unanimi, vivissimi!

All'Ospedale si è recato il giovane di anni 21 Gio. Batta Doglioni di Marino con una ferita d'arma da fuoco al secondo dito della mano sinistra. Disse d'aversi ferito accidentalmente.

Lo medicò il dottor Barbieri che giudicò il Doglioni guaribile in quindici giorni.

ROVIGO

Incidente ferroviario

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Il treno merci partito ieri mattina da Rovigo per Ferrara investiva presso quella stazione un carro merci in manovra, rovesciandolo e danneggiando parecchi dei suoi carri.

Per fortuna nessuna disgrazia al personale.

Adunanza. — Domani nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata riunione pro Mutualità scolastica. Molte le autorità che vi parteciperanno.

Università Popolare. — Domani sera alle ore 8,30 il rag. Alfonso Marchini, segretario della stazione alpina di Prato, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Nelle Alpi Apuane. Impressioni di ricordi e gite». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Gare podistiche. — Domani avranno luogo le annunciate gare podistiche indette dalla Società Sportiva Studentesca, libera ai dilettanti.

Per le prossime elezioni. — Nelle elezioni comunali di quest'anno quindici saranno i consiglieri da eleggersi in sostituzione dei signori: Bagini, avv. Bedendo, Barutti, avv. Corsale, Favero, Foresti, dott. Oliva, Tedeschi, dott. Mellioni, dott. Piva Eduardo scadenti per anzianità o dimissionari e comm. Bernini, avv. Lorenzoni e Romagnoli, defunti.

PADOVA

Assemblea del Club Sportivo

PADOVA — Ci scrivono, 12

Iersera si sono riuniti i soci del Club Sportivo. Fu stabilito il seguente programma per le gare del corrente anno:

1 maggio: Corsa internazionale dilettanti su strada: Km 300 — 5-8 maggio: Corse ciclo-motociclistiche internazionali professionisti e dilettanti al Velodromo di Pontevigodarzere — 5 giugno Eliminatorie Coppa Peugeot — 26 giugno: Gran convegno moto-ciclistico internazionale a Ponte Vigodarzere — 4 settembre Campionato veneto dilettanti su strada.

Si passò quindi alla elezione delle cariche sociali, che diede il seguente risultato:

Presidente: Valentini Giuseppe — Vice-presidente: Croppi Umberto — Segretario: Molon Guido — Cassiere Marini Aurelio — Consiglieri: co. Eugenio Campostella, Direttore sportivo — Riccardo Braghetta — Gino Del Lungo — Giacomo Favero — Gambato Emilio — Ivaldi Giuseppe — Breddo Anselmo. — Revisori dei Conti: Dott. Manzini Francesco — Sinanià Aristide

Gara d'allenamento

Domani 13 marzo, avrà luogo la seconda gara sociale d'allenamento indetta dalla Società Ciclisti Padovani sul percorso Padova-Bovolenta ritorno Km. 30; la partenza sarà data alle ore 15 al Bassanello, di fronte alle Scuole comunali.

Mostra d'animali grassi

Nei giorni di giovedì e sabato della prossima settimana avrà luogo in Corso Vittorio Emanuele l'annuale Esposizione degli animali grassi indetta da vari anni dal nostro Comizio Agrario e affermatasi già per notevole concorso di espositori sia nella categoria dei macellai sia in quella degli agricoltori allevatori, la quale più direttamente interessa l'industria agraria.

Anche in quest'anno hanno risposto con vero slancio all'appello del Comizio tanto i macellai [illegible] gli agricoltori, sicchè non può mancare il successo consueto a [illegible] del pubblico la mostra. Nominata dal Comizio, inizierà i suoi lavori venerdì 18 corr. e sabato vi sarà l'assegnazione dei premi importanti e numerosi stabiliti anche col concorso delle maggiori istituzioni cittadine.

L'oratorio di S. Rocco al Comune

Roma, 12

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per l'approvazione del contratto stipulato il 29 ottobre 1909 per la cessione gratuita al comune di Padova dell'Oratorio di S. Rocco con la sala sovrastante e due sottostanti magazzini di proprietà demaniale.

TREVISO

Ancora sul colonnello Piatti

TREVISO — Ci scrivono, 12

Qualche giornale ha creduto di poter dare informazioni e particolari sullo svolgimento del Consiglio di disciplina che ebbe luogo lunedì scorso sui risultati dell'inchiesta a carico del colonnello Piatti.

Per informazioni che ho diritto di ritenere ineccepibili posso dichiarare che parecchi di quei particolari sono del tutto cervellotici. Per esempio, non è vero che il Consiglio di disciplina abbia fatto alcuna proposta concreta o designazione di proposta al Ministero della guerra. Niente affatto: al ministro non fu rimesso che il diligente esatto verbale delle sedute, con le deposizioni e la difesa dell'accusato: non una parola di più. Così non è affatto vero che qualcuno abbia rivelato risultati gravi: i cinque ufficiali avevano vincolato colla loro parola d'onore il mantenimento del segreto più assoluto, così che il pubblico non è stato in grado di saper nulla da loro, nè dai testi. Una cosa sola è certa: che il colonnello Piatti si è difeso accanitamente, con vigoria e fierezza giovanili, smentendo sdegnosamente le accuse, investendo con impeto i testi e sostenendo i confronti con contegno dignitoso e tranquillo.

In propria difesa egli ha pronunciato una vera requisitoria, che è durata più di cinque ore e che fu pronunciata con voce alta e squillante accompagnata da gesto rapido e concitato.

Dalla strada il pubblico lo ha sentito parlare lungamente nel silenzio della notte e lo ha sentito pure battere frequenti pugni sul tavolo nel momento in cui lo sdegno e l'impeto della difesa salivano alle più alte espressioni.

Mi risulta, anche, che non è stato favorevolmente giudicato il contegno di qualche teste e che sarebbe venuto in luce un retroscena, il quale farebbe temere che le accuse e le indagini sul suo conto rendono necessaria una grande cautela in chi dovrà pronunziare il giudizio definitivo.

La Camera di Commercio ai Deputati della Provincia

La nostra Camera di Commercio ha diretto a tutti i deputati della Provincia la seguente lettera:

Mi affretto a partecipare alla S. V. On. che questo Consiglio Camerale, essendosi in seduta di ieri largamente occupato della gravissima questione della sistemazione degli impianti e dei servizi ferroviari di Treviso, ha riassunto il proprio pensiero coll'approvazione dell'ordine del giorno di cui unisco copia. (La *Gazzetta* ha già pubblicato).

Mi riservo di comunicarLe pure copia della relazione da me presentata al Consiglio, la quale illustra i concetti cui tale ordine del giorno si ispira.

Come superfluo farLe avvertire, l'argomento trascende l'interesse puramente locale, perciò appunto mi permetto informare V. S. On. degli intendimenti della classe commerciale ed industriale, lieto s'Ella si compiacerà offrire il Suo autorevole appoggio ai voti di questa Rappresentanza.

Con tutta osservanza — Il Presidente *I. A. Coletti*.

Il fuori sacco colla corrispondenza da Treviso fu impostato ieri sera alle 20.30, nel furgone postale, dopo espressa dichiarazione del procaccia che sarebbe partito col diretto delle 22.8.

Invece, esso non è affatto partito e tanto meno arrivato.

E' una vera sconvenienza e una burlonatura per il pubblico. Di grazia, deve essere imbucata una lettera prima che parta il treno perchè si sia sicuri che non rimanga giacente aspettando i comodi dei signori impiegati?

Non è, pur troppo, la prima volta che dobbiamo lamentare il cattivo funzionamento del servizio postale a Treviso: lo facciamo una volta di più, nella speranza che chi deve provveda e non si verifichino più simili inconvenienti, che, va di combinazione, toccano quasi sempre a noi soli.

La cooperativa delle Case popolari

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

Il Comitato di questa Società ha testè approvato il bilancio al 31 dicembre 1909, il quale dimostra le ottime condizioni della modesta società, sebbene il suo utile scopo, non sia proprio ben compreso ancora a Castelfranco.

Il conto economico dello scorso esercizio chiuso al 31 dicembre 1909, dopo tutte le spese d'amministrazione ecc. ha un utile netto di L. 1980.03.

Alla prossima assemblea del 3 aprile si proporrà di erogare gli utili netti, parte alla riserva ed il rimanente di ripartirlo tra i soci in ragione di L. 1.30 per azione.

Il capitale sociale a tutt'oggi ammonta a L. 42050.

I risultati di questo primo anno di esercizio sono confortanti e speriamo che con la sottoscrizione di nuove azioni, da parte di vecchi o nuovi soci, la Società diventi tanto forte da poter sollecitamente esplicare il suo programma tanto desiderato.

Al cav. Zanolli Antonio, mente e braccio della Società il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

Una mano quasi stritolata. — Stamattina un carro carico di legname, tirato da due buoi, discendendo la rampa al ponte del Borgo Treviso, prese un'andatura troppo veloce, così che i buoi, impotenti a resistere, caddero, e il guidatore, un contadino, che s'aveva messo in testa di moderare la corsa, trattenendo con tutta forza una delle quattro ruote del carro, ruzzolò pur lui a terra e in così malo modo che una delle ruote gli attraversò una mano pestandogliela orribilmente. Fu tosto soccorso e trasportato all'Ospitale.

ODERZO — Ci scrivono, 12

Sindacato Agrario. — (T.) Presieduta dal cav. Angelo Schileo, presenti i consiglieri d'amministrazione signori cav. Benetti, cav. Sacilotto e Dalla Costa Ermenegildo e parecchi soci, ebbe luogo, mercoledì u. s. la già annunciata assemblea generale dei Soci di questo Sindacato Agrario. Fungeva da segretario il signor Toffano Lorenzo. Dopo la relazione del Presidente e dei Sindaci sull'annata 1909 si procedette alla nomina delle cariche.

A consiglieri furono rieletti i signori cav. Antonio Benetti, cav. Giuseppe Sacilotto e Caroli Abele n. e. — Sindaci effettivi: riconfermati i signori Parpinelli Mario, De Carli cav. Stanislao e Bisinotto Luigi — Supplenti: Zangiacomi Sante e Saccomani Ruggero. — A Probiviri furono riconfermati i signori Piovesana nob. Giuseppe, Chinaglia Giuseppe e Moretto Antonio.

Esaurito così l'ordine del giorno, prima di sciogliere la seduta, l'assemblea si è occupata della tanto desiderata istituenda Cattedra Ambulante di Agricoltura e finì col votare ad unanimità un ordine del giorno da trasmettersi telegraficamente alla Deputazione Provinciale, la sola che ancora manca pel contributo, perchè essa voglia finalmente comprendere tutta l'urgenza che questa istituzione inizi il suo funzionamento e accordi quindi il sussidio già deliberato dal Consiglio provinciale a tale scopo.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 12:

Per un Asilo Infantile. — Il progresso del paese, che è divenuto ormai cittadina, reclama nuove opere che si indirizzino all'elevamento sociale. A tale concetto si sono ispirate alcune benemerite signore le quali hanno concretato le basi per l'apertura di un asilo infantile per raccogliere i bambini in un'età in cui l'animo può essere plasmato al bene. Ecco lo scopo del Comitato di signore e domani domenica, alle ore 17, nella sala del Cinematografo, si inizia la propaganda per l'opera benefica. L'illustre prof. Sebastiano Schiavon di Padova terrà una prima conferenza alla quale tutti i buoni interverranno per conferire onore al conferenziere e buon augurio all'istituzione.

UDINE

Sospetta d'infanticidio

UDINE — Ci scrivono, 12

Fu arrestata a Pravisdomini certa Caterina Gasarini di Antonio sotto sospetto di infanticidio, di essersi cioè sgravata di una creatura vitale or son due mesi e di averla gettata nel Tagliamento dove fu pescata l'altro ieri. La Gasarini, coniugata e madre di tre figlie, fu abbandonata dal marito da vari anni.

Interrogata si mantenne recisamente negativa, mentre la voce pubblica farebbe anche il nome del presunto padre il quale non è più in paese.

Investimento mortale

Giorni addietro, per causa accidentale, il garzone mugnaio Amadio Antonio da Cordenons investiva con la sua vettura un disgraziato cieco settantenne, tal Ius Giuseppe, che fu ricoverato all'ospedale di Pordenone in istato gravissimo.

Il poverino, dopo alcuni giorni di sofferenze, dovette ieri soccombere.

Per i lavori nella stazione di Udine e per il servizio da Udine a Milano

Roma, 12

L'on. Girardini ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici per sapere: a) se l'amministrazione delle ferrovie dello Stato intenda di compiere i lavori necessari e promessi per l'ampliamento dei locali viaggiatori, dell'orario e la costruzione di un nuovo fabbricato per le macchine e la riforma e gli adattamenti indispensabili al servizio nella stazione di Udine; b) se la amministrazione stessa intenda, rispetto al materiale ed all'orario e con l'istituzione di vetture dirette, provvedere convenientemente al servizio di trasporto da Udine a Milano e Roma e viceversa.

VERONA

Il monumento a Carlo Montanari

VERONA — Ci scrivono, 12

Attorno al monumento a Carlo Montanari sul Lungadige Sanmicheli il municipio ha fatto erigere pennoni con bandiere tricolori. Non vi saranno tribune. Le autorità e le rappresentanze domattina alle ore 11 si collocheranno attorno al monumento. Oltre al discorso inaugurale di Innocenzo Cappa pronuncierà pure un discorso il venerando patriota dott. Mattei, sempre che il tempo divenuto piovoso gli permetta di venire in città dalla sua Quinzano.

Il dottor Mattei, ch'è l'unico amico superstite del martire di Belfiore, ha 97 anni.

Assisteranno alla inaugurazione, oltre alle autorità cittadine, anche i sindaci di Mantova e di Brescia.

La stagione di Fiera

Avvicinandosi la stagione di fiera che si inaugura lunedì prossimo si nota già in città molta animazione per l'arrivo di quasi tutti i negozianti di cavalli, i quali hanno occupato le scuderie sul Campo della Fiera. Il campo ieri ed oggi è animatissimo e si concludono già molti affari.

I negozianti giunti finora col loro cavalli sono i seguenti: Gariboldi, Speranzon, Turrini, Ribozza, Gallina, Osenni, Pacchielli, Menarini, Giordano, Bottaccini, Vivaldi, Poletto, Ferrari, Ambrosini, Merighi, Sutti, Mangolli, Buttorini, Maner, Rivolta, Rigo, Marsotto, De Zanis, Munari, Armani, Carnevali, Croci, Ragazzo, De Pieri, Vaccari, Villari Corso, Bisanelli, Manzetti, Dolfin, Castagna, Pieropan, Mainardi, Tessari, Pellegrini Sanonetti, Fontanesi, Turco Anselmi, Righetti, Rabbi, Rizzotto, Macerata, Sartore.

Per il servizio sanitario veterinario durante la fiera, oltre ai veterinari cav. Rossmann direttore del macello, dottore Guidetti e dottore Ferrante, si presteranno i veterinari dott. Bergamaschi, dott. Ferrari, dott. Vicenzoni. — Per il servizio di P. S. sono giunti in missione il vice commissario dott. Piccoli da Faenza ed i delegati Fadora da Mogliarino, Orlandella da Lucera, Bonizzelli da Montecatini, Guido da Lonigo.

VICENZA

La nuova sede della Banca Commerciale

VICENZA — Ci scrivono, 12

Apprendo da ottima fonte che la Banca Commerciale ha acquistato la casa di proprietà del co. Lelio Bonin sul Corso, dove ora sono i Magazzini di Manifatture Pedrotta, per trasportarvi la sede della sua succursale di Vicenza che ora si trova a Palazzo Bertolini in Via Porti.

La lega degli agenti di commercio disciolta

Un anno fa si era costituita la Lega degli Agenti di Commercio presso la nostra Camera del lavoro allo scopo precipuo di ottenere l'osservanza del riposo festivo.

Fallito lo scopo e andando ormai deserte le sedute, la presidenza della Lega ha deliberato di sciogliersi.

La nuova sede della Camera di Commercio

Vi ho dato ieri relazione della prima parte della seduta della Camera di Commercio: ora credo utile aggiungervi che nella seconda parte della seduta venne deliberato il definitivo acquisto e completamento del palazzo destinato a sede camerale, in conformità all'ordine giorno, votato nella seduta del 20 ottobre 1909, facendo fronte alla conseguente spesa di lire 118.000, prelevando sul patrimonio camerale la somma di lire 48.000 e accendendo un conto corrente passivo, fino alla concorrenza delle rimanenti lire 70.000 presso la Banca Popolare di Vicenza, al tasso del 4 per cento senza ulteriori oneri, da estinguersi non appena si siano eseguiti i lavori di completamento di detto stabile, mediante la stipulazione di un mutuo ordinario ammortizzabile.

In seguito segreta il Consiglio approva il ruolo dei curatori nei fallimenti per il triennio 1910-1912 per i Tribunali di Vicenza e di Bassano, proposto dalla competente commissione.

Grave disgrazia a Sossano

A Sossano il ragazzo Bizzi Ettore di anni sei correva sulla via principale del paese giocando col cervo volante e volgendo il capo verso l'uccello di carta. Disgraziatamente inciampò e cadde proprio nel punto in cui sopraggiungeva un carro carico di grossi massi di pietra che lo investì.

Una ruota del pesante carro attraversò il piccolo corpo schiacciandolo orribilmente. Invano il carrettiere Poletto Angelo di Montagnana cercò di arrestare i cavalli perchè ormai il povero piccino era già esanime.

Un annegato a Chiuppano

Nella roggia industriale della fabbrica Loden Dal Brun a Chiuppano fu stamane rinvenuto un affogato dell'apparente età di 70 anni.

Pare che mentre fu estratto dall'acqua respirasse ancora, ma il medico subito sopraggiunto non potè che constatarne la morte.

Si recarono sul luogo i carabinieri di Coltrano, i quali poterono constatare che l'affogamento doveva essere accaduto per disgrazia.

L'annegato si chiama Risi Matteo, oriundo di Bassano, abitante a Barchette con la moglie ed una figlia.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera la Compagnia Gandusio Aldo Paoli ha recitata la nuova commedia in 3 atti *Padre e figlio* di la Fanciulli. Il successo è stato pieno soprattutto per merito della interpretazione bellissima del Paperno, del Pannini e della signora Paoli. Tutti gli altri, la signora Brignone, la Zuccoli, il Papa, ecc. recitarono pure bene. Si ebbero chiamate calorose dopo ogni atto. La commedia è una cosa dolcissima fatta con molto garbo al primo atto, con minor garbo al terzo che presenta un [illegible] rovesciamento delle situazioni del primo. Il secondo atto conta poco. *Padre e figlio* si replicherà in settimana. Stasera ultima della *Piccola cioccolataia* e presto serata in onore dell'attore brillante Gandusio.

Malibran

I operetti di Leo Fall *La Principessa dei dollari* continua nei suoi [illegible] d'applausi e di [illegible]. Sono sempre festeggiati la Nikla ed il tenore Pasquini. [illegible] anche nelle tre feste [illegible].

G. G. Bernardi a Trento

Oggi nella sala della Società Filarmonica di Trento, il valente concertatore prof. G. G. Bernardi tiene la sua terza conferenza sull'*Italia nelle origini della musica strumentale*, già tanto applaudita a Trieste e a Venezia, dove fu ripetuta per iniziativa dell'Associazione Giovani Monarchici.

Le illustrazioni musicali della conferenza saranno eseguite dagli insegnanti della Scuola Musicale di Trento.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Manon.
GOLDONI, 20.45 La piccola cioccolataia.
MALIBRAN, 14.30.20.45 — La Principessa dei dollari.
RIDOTTO - Spettacolo di Cinematografia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 12

Il Foglio d'Ordini reca:

I tenenti di vascello Rossi e Corleri, allo sbarco dal *Piemonte* sono destinati a prestare servizio alla difesa locale di Taranto. Essendo in corso le pratiche per il passaggio negli specialisti direzionali del tenente di vascello Ascoli, è contromandato il suo imbarco sulla *Emanuele Filiberto*.

Con decreto ministeriale del 25 febbraio scorso, il tenente di vascello Neirone, è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale subacqueo.

Il capitano medico Piazza, sbarcato l'11 corrente dal piroscafo naz. *Verona*, imbarchi a Genova il 13 sul piroscafo naz. *Duca degli Abruzzi* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — «Etruria» giunta a Puerto Limon il 12 — «Volta» giunta alla Spezia l'11 — «Verde» giunta a Civitavecchia l'11.

Notizie dal Dipartimento

Commissione d'esami. — La seguente commissione è incaricata degli esami di fine di corso degli allievi graduati fuochisti: Presidente capitano di fregata Cilida Italo — Membri, maggiore macchinista Oltramonti Arturo, tenente di vascello Arminion Giorgio, capitano macchinista Da Tos Giuseppe, capitano del genio navale Paoli Augusto — Segretario senza voto il tenente macchinista Nordio Salvatore.

La Commissione si riunirà il 14 corr. in seduta preparatoria sulla r. nave *Doria*.

Il Poligono di tiro a segno del Lido, sarà a disposizione della r. nave *Lombardia* nei giorni 7 e 8 aprile p. v.

Cronache funebri

Mesto anniversario

Compiono oggi due anni dalla morte del compianto prof. Vincenzo Ranieri, prima cornetta della nostra Banda Cittadina e insegnante del Liceo Benedetto Marcello. La sua dipartita quando ancora molto poteva dare all'arte, fu per tutti quanti lo conobbero una perdita ben dolorosa e lasciò un vuoto profondo tra gli innumerevoli amici e ammiratori che aveva saputo conquistare con la mitezza del suo animo eletto, con la nobile gentilezza dei modi, con l'arte sua squisita e geniale.

Il suo canto è ora inesorabilmente cessato, ma il suo ricordo non si cancella dal cuore e l'omaggio riverente e perenne di quanti conobbero le sue virtù, valga a lenire il dolore della vedova inconsolabile.

L'egregio maestro Carmelo Preite, con gentile pensiero, a memoria del professore Vincenzo Ranieri, ha incluso nel programma d'oggi due marcie scritte dal compianto defunto.

× A Vicenza è decesso l'altro ieri nella grave età di 72 anni il distinto gentiluomo Conte Girolamo di Velo. Alla famiglia le nostre condoglianze vivissime.

[illegible]

Bollettino Meteorico dell'11 marzo 1910.

NB. Il pozzetto Bar. è al 1° altezza di m. 21.22 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bollettino Meteorico del 12			
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	65.47	65.73
Termometro centigr. al Nord	9.9	8.4	12.6
Umidità relativa	87	96	75
Direzione del vento	S.E.	N.W.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	1	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 12.3 — minima di oggi 6.8 — Marea: 1.a alta 12.15 — 1.a bassa 6.3 — 2.a bassa 18.20.

(Vedi l'appendice in VI pagina.)

La Società Banca Popolare di Pordenone partecipa con vivo dolore la perdita del compianto

Ingegnere LUIGI SALICE

membro del suo Comitato di Vigilanza spirato la notte del 12 corr.

Dove hai spedito?
Stabilimento d'Orticoltura
Fratelli Sgaravatti
Saonara
Padova
Cataloghi Gratis
25 Ettari di Colture

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1380 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Bellomi, 10 Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

Comune di S. Michele del Quarto
Tutto 15 prossimo Aprile concorso Segretario. Assegno 2000 netto R. M., 2 sessenni di decimo, alloggio gratuito [illegible] entro 45 di età. Organico [illegible]
Il Sindaco N. LUCCHESCHI

Confetteria "Al Bucintoro"
Merceria Capitello, 4858
CONFETTURE - LIQUORI - BISCOTTI - MARMELLATE
NAZIONALI ED ESTERI
*UNICO DEPOSITO THE DELL'*INDIAN TEA SYNDICATE
Ricchissimo assortimento bomboniere

CASA DI CURA-CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA malattie
PELLE - SEGRETE
VIE URINARIE
D. P. BALLICO med. special. delle clin. di Vienna e Parigi
Cure Finsen-Röntgen pel trat. mal. PELLE
Fumigazioni mercuriali per cura rapida intensiva della Sifilide. Visite dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18
[illegible] VENEZIA Telef. [illegible]

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia
in TREVISO
Avviso di convocazione
(Vedi avviso in quinta pagina)

CROMAL
FACCHINETTI
SPECIALITÀ dell'antico e rinomato STABILIMENTO di THIENE
FONDATO nel 1860
GARANTITA esente da ogni SOSTANZA CORROSIVA
MARCA DEPOSITATA
SI TROVA IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZII
La CREMA da SCARPE insuperata per l'Impermeabilità - Brillantezza - Morbidezza e per la massima durata dei Cuojo

13, 14 e 15 MARZO
si tratterrà in VENEZIA
lo specialista di Diottrica-Oculistica
Neuschüler
Cav. Uff. MASSIMILIANO
Riceverà in detti giorni dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 all'HOTEL VITTORIA per la correzione della
VISTA debole e difettosa
col suo sistema particolare di lenti

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5704
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo
il 3 % in Conto Corrente libero
» 3 1/2 % a risparmio su Libretti **nominativi** ed al **portatore**
» 4 % vincolato a un anno
» 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000.
Accorda **Prestiti** e sconta **Cambiali** – fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

BUSTI mode [illegible], [illegible], correttori [illegible] — ANNIBALE AGAZZI, Milano - S. Margherita, N. [illegible] — Catalogo gratis.

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MINASSIAN
Libero Docente nell'Università di Padova
Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30, 16.30-17.30
VENEZIA: Fondamenta S. Lorenzo 5054

Malattie Stomaco e Intestino
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI [illegible]
S. Polo, Traghetto Madonnetta 1431 - Telef. 1603.
Tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16

Casa di Cura
per Sciatica ed Artrite Reumatica
e malattie distrofiche
presso le sbarre di S. Antonino
TREVISO

Egregio Sig. Dottor Lippi Ugo.
Sento il dovere di renderle pubbliche [illegible] per aver[illegible] completamente guarita dalla malattia che lentamente minava la mia esistenza arrecandomi dolori acuti ed atroci.
Non potrò mai scordarmi [illegible] della di lei miracolosa cura che in si pochi giorni fa rivivere tanti e tanti poveri sofferenti.
Di nuovo grazie, e [illegible] da devotissima
PATULLO ANTONIA
S. Maria del Giglio - Venezia
Venezia, 21 Gennaio 1910

L'Acqua "Sangemini"
è insuperabile per vincere la diatesi urica

ABBONAMENTI
alla GAZZETTA DI VENEZIA
In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:
da oggi al 31 Dicembre L. 13.50
» » » 30 Settembre » 9.—
per un trimestre . . . » 4.50
per un mese . . . » 1.50
(Estero il doppio)
NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:
L'Illustrazione Popolare

Dai pascoli al giardino

Concimazione dei prati

E' con [illegible] della [illegible] e della pratica, che la concimazione dei prati deve essere prevalentemente [illegible] che devono usarsi i concimi che [illegible] contenenti potassa, acido fosforico [illegible] calce [illegible] far uso di terricciati.

La calce fa miracoli specialmente sulle leguminose, l'effetto di essa si vede a colpo d'occhio e a breve distanza dallo spandimento, ma essa rende [illegible] mente l'assimilazione della potassa e dell'acido fosforico esistenti nel terreno, tale che in breve tempo il terreno si esaurisce ed il raccolto diminuisce, e [illegible] chiara la verità contenuta nel detto che la calce arricchisce il padre e rovina il figlio.

Per mantenere nel terreno il voluto equilibrio fra i diversi elementi necessari alle piante, si dovrà perciò spargere oltre alla calce, [illegible] acido fosforico indispensabili.

E' risaputo che i prati vogliono molta potassa, la quale può essere fornita tanto con kainite, quanto con solfato o cloruro potassico.

Allo stato del commercio di tali [illegible] il cloruro e [illegible] il più perchè avendo [illegible] di potassio [illegible] qualche [illegible] minerale che contiene [illegible] potassa [illegible] più conveniente.

Per provvedere l'acido fosforico [illegible] le scorie Thomas [illegible] perfosfati [illegible] costano qualche cosa meno dei perfosfati e sono specialmente [illegible] torbose.

A differenza di quanto può accadere per altri concimi [illegible] le scorie ed i sali potassici si possono usare in dosi molto elevate senza timore che vadano dispersi. Si usano 2-3 quintali di cloruro potassico e 4-6 quintali di scorie all'impianto e circa la metà negli anni successivi.

Dopo lo spargimento dei concimi erpicare [illegible] molto più prezioso di quanto comunemente si creda.

Pro bachicoltura

Con questo titolo il prof. cav. E. Quajat pubblica un importante opuscolo nel quale discute [illegible] la possibilità che nell'Italia Meridionale e nelle isole, si facciano allevamenti in certe speciali costruzioni [illegible]

L'opuscolo edito dai fratelli Drucker, Padova [illegible] che illustrano le speciali costruzioni ed il ricavato di tale pubblicazione, con alto disinteresse, verrà dal prof. Quajat devoluto a scopo di propaganda per la diffusione della bachicoltura nell'Italia Meridionale.

Chiarafolo [illegible]

SPORT

Un grande "Zeppelin,, perfezionato

Londra, 12

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Berlino si dice informato da buona fonte che le autorità tedesche hanno acquistato un dirigibile «Zeppelin» il più grande di tutti quelli costruiti finora e munito degli apparecchi più moderni di telegrafia senza fili, nonchè di un tubo lancia torpedini destinato a lanciare delle bombe, ciò che esso permetterebbe di fare con una grande precisione.

Un nuovo apparecchio per volare

Roma, 12

Ieri nel pomeriggio, a Louveres, il capitano Madiot, che fa parte della commissione militare [illegible] del [illegible] Chalais [illegible] che si compone di 12 [illegible] e [illegible]

L'Automobile Club di Francia contro la tassa sulle automobili straniere

Parigi, 12

Raimondo Chaye, presidente della commissione di turismo dell'Automobile Club di Francia ha indirizzato una lettera ai senatori [illegible] in cui li avverte [illegible] il progetto già approvato dalla Camera per la istituzione di una tassa sugli stranieri che entrano in automobile nel territorio francese.

Torneo internazionale di spada

Montecarlo, 12

Nel torneo internazionale di spada, la squadra italiana composta di A. Olivier, Novak e Marcantonio [illegible] è classificata seconda con 15 punti.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 12 Marzo 1910

BARI	46	25	30	67	37
FIRENZE	23	16	80	90	81
MILANO	9	70	3	76	22
NAPOLI	87	47	51	14	11
PALERMO	58	44	39	2	6
ROMA	61	71	16	28	4
TORINO	55	75	86	80	15
VENEZIA	43	58	7	85	65

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Marzo — Vap. [illegible] «Kasama Kass» cap. Cattabuch da Glasgow con merci.

Arrivi del 12 Marzo — Vap. ingl. «Lowick Tower» cap. Bye da Newcastle con carbone. — Ingl. «Ashwald» cap. Carl da Cardiff con carbone. — Ital. «Peuceta» cap. Stoune[illegible] da Bari con merci. — [illegible] «Tebe» cap. Radoloveich da Trieste con merci. — Ingl. «White Swan» cap. Olay da Swansea con carbone.

Spedizioni e partenze del 12 Marzo — Vap. ital. «Peuceta» per Bari con merci. — Ingl. «Pegwa» cap. Merum per Liverpool con merci. — Ital. «Dandolo» cap. [illegible] per Trieste con merci. — Ital. «Fortuna» cap. Gennari per Sebenico vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Diana» da Penarth con carbone.
Ingl. «Trempenberg» da Blyth, carbone.
Ingl. «England» da Methil con carbone.
Ingl. «Lowick Tower» da Newcastle, carb.
Ingl. «Uffa» da W. Hartlepool, carbone.
Ingl. «Dyke» da Newport, carbone.
Ingl. «White Swan» da Swansea, carbone.
Ingl. «Arcturus» da New Castle, carbone.
Ital. «Peuceta» cap. [illegible] con merci.
Ital. «Margarita» da Huelva, minerali.
Ingl. «Lendbrook» da Barry con carbone.
Ingl. «Clara» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 Marzo — Vagoni caricati e spediti.
Per conto del commercio: Carbone 100, Cereali 25, Cotone 12, Varie 149. Per la Ferrovia 70. Totale 356.

Mercati del Veneto

ADRIA, 12 — Frumenti da L. 27.75 a 28.25 — Frumentoni da 17.50 a 18.75; sul pignoli da 19 a 20 — Avena da 18 a 18.25 — Riso da 30 a 39 — Fagiuoli da 25 a 35; tutto al quintale.

Mercato di rilasso tanto nei grani come nei granoni.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 maggio 111 — Pel 10 agosto 112.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.20 — Pel 10 maggio 107.25 — Pel 10 agosto 108.90.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.80 7.81 — marzo aprile 7.75 7.79 — aprile maggio 7.73 7.71 — maggio e giugno 7.70 7.70 — giugno luglio 7.64 [illegible] — luglio agosto 7.58 7.57 — agosto settembre 7.28 7.28 — settembre ottobre 6.84 6.8[illegible] — ottobre novembre 6.61 6.61 — novembre dicembre 6.51 6.51.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. It. 4 0/0 cont.	100	105	104 95	105 [illegible]	105 [illegible]
» » » fine	100	105 30	105 15	105.15	105 [illegible]
» » 3 1/2 cont.	100	104 [illegible]	104 [illegible]	104 [illegible]	104.[illegible]
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
O. F. R. E. 3 1/2 0/0	500	—	—	—	—
«Ferrov. Merid.	500	—	—	—	—
» » Mediter.	500	—	—	—	—
Banca d'Italia	500	1436	1437 50	1438 —	1437 [illegible]
Credito Italiano	500	611 —	610	610 [illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	500	109.	110.—	—	—
Banca comm. It.	500	919.	920.50	—	921 [illegible]
Ferr. Meridionali	500	731 50	7[illegible] —	731 50	730 50
Ferr. Mediterranee	500	440 50	430.—	439 —	438 —
Società Veneta	500	—	—	—	—
Navigaz. Generale	500	[illegible]	[illegible]	410.50	[illegible]
Lanificio Rossi	1000	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	500	—	—	—	—
Coton. Veneziano	175	—	—	—	—
Acciaierie Terni	500	1448	1443.—	1444 —	1741.—
Edison	500	734 50	734.—	—	—
Raffineria zucchero	300	—	—	480 —	480.—
Raff. Ligure Lom.	300	—	—	—	—
Eric. fabb. zucch.	100	—	—	—	—
An. Ansaldo e C.	500	—	—	304 50	301.—

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1438 — Banco di Roma 112 — Soc. Acqua Pia 1975 — Soc. Omnibus 150 — Soc. Gaz Italo [illegible] — Soc. condotte d'acqua 356 — Soc. [illegible] ro 651 — Immobiliare 290.

Borse Estere

PARIGI 12

Rendita fr. 3 0/0	—
» » perp.	99 1[illegible]
R. R. fr. 3 1/2 0/0	—
Rendita it. 4 0/0	—
O. Londra e vie	99 90
R. cons. 3 1/2 0/0	91 21
Obb. lombarde	300 50
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	90 36
Banca di Parigi	1751 —
Tunisine nuove	472 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	100 90
Ren. ungh. 4 0/0	95.50
Ren. spag. 4 0/0	97 10
Banca ottomana	715.—
Argento fino	94 —
Azioni Suez	80 95
Lotti turchi	226.
Rendita Russa	91 97
Ferr. mer. e lomb.	[illegible]
R. porto nuovo	96 96
R. serba 4 0/0	86.85

LONDRA 12

R. cons. 2 3/4 0/0	81 1/8
Rendita it. 3 0/0	105 1/2
R. spag. est. 0/0	95 1/8
R. turca unific.	94 1/2
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	23 [illegible]

VIENNA 12

Cred. aust. Ost.	663 25
Lombarde	115 75
Banca anglo-aus.	319
Austriache	724 0
Banca Aus. ung.	1760.—
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100 —
Cambio su Par.	95 55
» su Lond.	240.87
Lire it. (carta)	94
R. austr. (arg.)	95.50
» » (carta)	94 70
Union Bank	610 50
Rend. aust. (oro)	117 70
Rend. ung. 4 0/0	93 40
» » 3 1/2 0/0	87 05
Banca del P. cred.	610 75

BERLINO 12

C. su Lond. 8 ss.	20.39
» Parigi 8 g.	81 1[illegible]
» Italia 10 g.	80 [illegible]
Cr. Mob. aus. Ung.	216.75
Deutsche Bank	256 25
Diskonto	196 00
Bochumer	240 60
Aktien Kuchen	215.—

BERLINO, 12 — Tendenza debole
PARIGI, 12 — Tendenza ferma
VIENNA, 12 — Tendenza calma

Borsa di Venezia 12 Marzo

ROMA, 12 — Cambio per lunedì 100.00 — Settimanale 100.00

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	000.	—
» Banca Commerciale Italiana	933	—
» Società Bancaria Italiana	110.—	—
» Società Veneta di Costruzioni	230	—
» Cotonificio Veneziano	174 —	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	39.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni 1743	—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	98.—	98.
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	503.25	503 15
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	505 —

Germania	123 4[illegible] 1/8	123 57	—	—
Francia	100.40	100 40	—	—
Belgio	100.10	100 34 1/8	—	—
Londra	25.35 1/8	25.36	25.14	25 14
Svizzera	100 40 1/8	100 47 1/8	—	—
Austria Cor.	105.35 1/8	105.30	—	—
Banc. austr.	105.25 3/8	105.30	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5 —; 8 —, dd. 8 — (Torino); d. 9.25 (Torino), a. 12.5, d. 14.5 (Torino), d. 17.30, a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25, l. 19.10.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.40 (Roma); a. 10.40, a. 12.5; d. 14.50, m. 16 10, dd. 23.10 (Roma), d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 5.[illegible]; a. 19.5; a. 18.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35, a. 14.10; d. 17; m. 19.5
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.30 (Vienna e Budapest); d. 19.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.30; o. 16.50, d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.35, a. 9.15, a. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 9.30 (Brescia); dd. 12.50 (Torino); a. 14.25, a. 18.25; d. 19.45 (Torino); d. 21.25 (Torino).
VICENZA: l. 22.24.
VERONA: a. 21 —
PADOVA: l. 8.10, l. 13.10, o. 18.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.48 (Roma), a. 10 —; d. 13.50, a. 19.5; dd. 21.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.50 (Vienna-Budapest), a. 17.40; a. 21.30; d. 22.40 (Vienna).
UDINE: o. 6.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.26.
TREVISO: l. 7.50, l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.31; a. 12, d. 14.30; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna), a. 11.50, a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. [illegible], d. 8.15, a. 11.50, a. 17.15, d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; a. 14.10, a. 19 [illegible], o. 21.12.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 17 ogni venti minuti; dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alle 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.20 alle 17 ogni venti minuti, dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Ultima corsa da Lido ore 1.30.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuato) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ed ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ed ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.ta Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ed ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 6 e dalle 6.10 alle 20.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora.

Nei giorni festivi vi sarà una partenza da Venezia alle ore 21.10 e da Mestre alle 21.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 6, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 11, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17 e [illegible] 18 [illegible] dalle ore 10 arrivano fino a Torcello, quelle delle 8, e delle 13.15 fino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Villa fornita, vicino stazione Padova, splendida posizione, giardino, bosco, complessivamente diecimila metri quadrati. Illuminazione elettrica - tram - locali venticinque per scuderia. Per schiarimenti Dell'Ate, Palazzo Debite, Padova.

AFFITTASI stanza [illegible] ammobigliata presso famiglia civile. Vista Merceria Sangiuliano, Calle Fiubeti [illegible]

DUE stanze ammobigliate con salotto ed altana. Calle Vallaresso, 1318.

CAMERA salotto terrazza presso distinta famiglia, non importa posizione centrale. Scrivere Dr. G. B., fermo posta Città.

Vendite

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 133.

ACQUISTEREBBESI o prenderebbesi affitto vasti o numerosi locali piano terra e sovrastanti; posizione centrale — Dirigere Q. 341 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDO mezzo ettaro terreno confinante stazione ferroviaria. Scrivere: Cassetta postale 18, Treviso.

TERRENI da fabbrica — Vendesi [illegible] Treviso fuori Porta [illegible], strada, circondati acqua nascente, posizione salubre, prima, facilitazioni pagamenti. — Fumagalli, Pontevecchio [illegible] Venezia.

IMBARCAZIONE [illegible] vendesi. Scrivere C. 3[illegible] V. Haasenstein e Vogler Venezia.

TREVISO [illegible] terreno [illegible] Venezia [illegible]

MESTRE Stazione [illegible] Fumagalli, Pontevecchio [illegible], Venezia.

MAROCCO [illegible] Terrazzo 300 [illegible] metri terreno 1.50 il metro, solamente blocco. — Amm. Fumagalli, Venezia.

CEDESI negozio merceria con merci — Trattare [illegible]

Ricerche d'impiego

DISEGNATORE tecnico progetti [illegible] costruzioni civili ecc. [illegible] certificati studi [illegible] referenze primissimo ordine [illegible] Venezia.

GEOMETRA pratico rilievi campagna, edilizi, preventivi, liquidazioni, impianti energia elettrica alta, per migliorare [illegible] città Veneto. Scrivere «Tessera ferroviaria 3980», [illegible]

INGEGNERE [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERIERE domestico, [illegible] bella presenza, ottime referenze, con qualche conoscenza della lingua italiana, allo scopo di perfezionarsi nella lingua [illegible] 15 marzo collocamento [illegible] Hotel [illegible] Ufficio di collocamento Bellezza, Trento [illegible]

CONIUGI [illegible] Piazza Vittorio [illegible] Padova.

UNE FRANÇAISE [illegible]

Diversi

CERCASI socio per impiantare fabbrica con [illegible] di forte consumo — Scrivere: Cassetta postale 18, Treviso.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CUGINETTA mia — Tu mi fai vivere [illegible] la mia vita [illegible] desiderare. Arrivederci [illegible]

GONDOLA Grazie [illegible]

Mignon

NO NO! [illegible] Ti giuro [illegible]

PICCINA [illegible] Sono stato indisposto, non sto meglio. Abbi fiducia avvenire e non temere [illegible]

TRIESTE 7 Scrittovi oggi solito indirizzo.

TRIESTE 7 Ho scritto fermo in posta [illegible]

[illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MACCHINA SCRIVERE [illegible] nuova ultima marca, scrittura visibilissima, garantita, ottimo funzionamento, vendesi Lire 270 Giuseppe Franceschini, Via Chiassi 12, Mantova.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera [illegible] Fondamenta S. Giobbe, [illegible] lavorazione [illegible] a fuoco. Vendita al dettaglio.

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia

IN TREVISO

Società anonima per azioni

Capitale L. 1,250,000 - Interamente versato

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria** per il giorno 30 Marzo corrente, alle ore 13, in una sala della Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Ponte Canonica, per deliberare in

ASSEMBLEA ORDINARIA sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1909.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1909.
4. Ratifica della nomina del Direttore.
5. Retribuzione dei Sindaci per l'anno 1910.
6. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione scadenti.
7. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1910.
8. Comunicazioni varie.

in **ASSEMBLEA STRAORDINARIA** sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modificazione dell'articolo 8 dello Statuto Sociale per l'aumento da 7 a 9 del numero dei Consiglieri d'Amministrazione e relative modificazioni del penultimo capoverso dell'articolo 18 ed ultimo capoverso dell'articolo 42 dello stesso Statuto Sociale.
2. Completamento del Consiglio.

AVVERTENZA — Per intervenire all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria i Signori Azionisti dovranno depositare presso la Sede Sociale oppure presso:

la Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C. di Venezia
la Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C. di Padova
la Spett. Ditta Zaccaria Pisa di Milano
la Spett. Banca Trevigiana del Credito Unito di Treviso

le proprie Azioni, almeno dieci giorni prima di quello suindicato per la convocazione, a termini dell'art. 31 dello Statuto Sociale.

Qualora per mancanza del numero legale non potessero aver luogo le Assemblee di prima convocazione, esse saranno tenute in seconda convocazione il giorno 6 Aprile p. v. alla stessa ora e nello stesso locale sopraindicato, ed in tal caso le Azioni si potranno depositare a tutto il 31 Marzo corrente.

Treviso, 2 Marzo 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione

CARBONIFERA VENETA

Società Anonima con Sede in Venezia

Capitale versato L. 125.000

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria** per il giorno 31 *Marzo 1910*, alle ore 10, presso la Sede Sociale, in Venezia, Campo S. Luca, Numero 4476, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul Bilancio per l'Esercizio 1909;*
2. *Presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1909 e relative deliberazioni;*
3. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;*
4. *Determinazione della indennità ai Sindaci l'Esercizio 1909;*
5. *Eventuali e varie.*

Parte Straordinaria

1. *Emissione di Obbligazioni Sociali, modalità della stessa e relative deliberazioni.*

AVVERTENZA

Il deposito delle Azioni, per essere ammesso alla Assemblea dovrà essere effettuato entro il 25 Marzo p. v. presso la Sede locale della

Banca Commerciale Italiana o presso la **Cassa Sociale.**

Nel caso che l'adunanza di prima convocazione andasse deserta, per mancanza del numero legale, rimane fin d'ora, senz'altro avviso, fissata l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno 11 Aprile 1910 alla stessa ora e nella medesima località.

Venezia, 10 Marzo 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società Italiana per il Carburo di Calcio

Anonima con sede in Roma, Via Due Macelli, N. 66 (palazzo proprio)

Capitale sociale L. 12,500,000 inter. versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale presso la sede sociale, Via Due Macelli, N. 66, per il giorno 31 Marzo, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.*
2. *Approvazione del bilancio al 31 December 1909.*
3. *Emissione di obbligazioni.*
4. *Ratifica della nomina a consiglieri dei signori [illegible] [illegible], Daffis, Ferretti, Imperatori, Puelli, Rosand, Sary, de Wels, a norma dell'art. 20 [illegible]*
5. *Determinazione dell'emolumento ai Sindaci.*
6. *Elezione di cinque Sindaci effettivi e due supplenti.*

Non riuscendo valida l'adunanza per mancanza del numero legale, l'adunanza di seconda convocazione è rimandata al giorno successivo 1.o aprile, alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.

Le azioni debbono essere depositate sino a tutto il 25 Marzo presso una delle Case sottodesignate:

in **ROMA**, presso la Sede Sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco Roma, e il Banco Nast Kolb e Schumacher.

in **GENOVA, TORINO, NAPOLI**, presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco Roma.

in **MILANO, FIRENZE**, presso la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano.

in **VENEZIA**, presso il Banco A. Treves e C.

Roma, 7 Marzo 1907.

Il Consiglio di Amministrazione.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA [illegible]. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la [illegible] E' stabilita. La cura completa (di 2 mesi) L. 15, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Arantheu virile* innocua. Costa L. 10 cad. necessario agli sposi.

La Macchina per scrivere
"REMINGTON,, N.10
a scrittura VISIBILE
è la più completa - la più perfetta
LA MIGLIORE
Agente generale: CESARE VERONA - Torino
Filiali nelle principali città
Agente per Venezia - GIUSEPPE PELLEGRINI
S. Maurizio, Campiello Calegheri 2568

ARTE - ELEGANZA - NOVITA

ALMANACCO ALPINO ITALIANO 1911
Pro Rifugio ROMA nel Trentino
Proprietà Artistica e Letteraria
Club Alpino Italiano S. [illegible]

Il blocco consta di 184 fogli illustrati rappresentanti le montagne dal punto di vista **artistico** con impressioni dei più insigni letterati, **tecnico** con descrizioni dei rifugi, itinerari, escursioni, manovre degli alpini [illegible] caratteristiche delle varie parti di una montagna.

Sarà stampato in [illegible] colori speciali dal Colorificio **E. T. Gleitsmann** di **Torino**, con Marchione della Società «**Augusta**» di **Torino** e **Milano**, e su carta di gran lusso della Ditta **S. Binda e C.** di **Milano**, in edizione elegante e improntata ad un vero senso d'arte.

L'Almanacco nel formato 21 x 30 [illegible] **vende a L. 5.** montato su [illegible] Pennsylvania [illegible] legatoria e mobili della Casa **Paolo Meda di S.** di **Monza**, e su quadrante di Fibra Vulcanizzata della **Soc. Manifattura Fibra di Monza**, estremamente [illegible] marocchino, a duplice uso [illegible]

Fare le prenotazioni presso tutti i negozi di cartoleria del Regno o farne richiesta entro il 31 Marzo corr. [illegible] alla **Cooperativa Tipo-Litografica Operaia - Monza**, Via Felice Cavallotti [illegible] Dicembre [illegible] franco di ogni spesa [illegible] Cartolina Vaglia di L. **5.50.** [illegible]

Per **5** copie L. **25** e per **10** L. **47.50.** Per importanti quantitativi sconto speciale.

Alle ditte che volessero distribuire l'almanacco ai loro clienti, condizioni speciali anche per formato 27 x 47 e 35 x 57. Chiedere il listino dei prezzi e un foglio qualunque del blocco per campione.

È il presente più elegante e di novità che una ditta possa fare ai suoi clienti

Cedola di Ordinazione
da [illegible]
Cooperativa Tipo-Litografica Operaia
Monza
Via F. Cavallotti, 6
Con la presente si faccia avere L. [illegible] per N. ____
Copie dell'**Almanacco Alpino Italiano 1911** che [illegible] entro il 15 Dicembre p. v. montate su Fibra Vulcanizzata? ____
Dermoide? ____
Nome ____
Città ____
Via ____
Giornale ____
Scrivere l'indirizzo e [illegible]

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

[illegible] le sette Mis Stuart ha apparecchiato la tavola. Come le sembra [illegible] vedere sua zia dedicarsi a quel[illegible] faccende, mentre prima era circondata da uno stuolo di domestici!

[illegible] un tratto si odono dei passi sulla [illegible] e delle voci [illegible] giulive. Per [illegible] porta [illegible] corre e la [illegible] di Beatrice chiede:

— [illegible] pronto il the? Nelly ed io [illegible] la fame.

[illegible] ma [illegible]. Vede Beatrice e [illegible] piccola [illegible] la figura di [illegible]

[illegible] vede una volta [illegible] un leggero gr[illegible]

— Be[illegible]

[illegible] soffocata d[illegible] di Beatrice si [illegible]

[illegible] esclama slanciandosi verso di lei, abbracciandola teneramente e coprendola di baci.

III.

GLI ADDII

L'accoglienza fatta da miss Stuart e sua cugina era stata [illegible], che Editta non potè dubitare neppure un istante che il cuore generoso di Beatrice le avesse perdonato [illegible] e l'avesse anche dimenticata. Ella [illegible] destinata ad ispirare degli affetti sinceri e Beatrice [illegible] con tutta calma [illegible] le sue [illegible].

— Come sono [illegible] Quante [illegible]

[illegible] Catheron rispondendo al [illegible].

— Le ho detto che [illegible] contenta di rivederla, ma non credevo che vorrei diventar viva per provarle la tua gioia.

— Tu la hai detto?... dove?... quando?

— E' entrata quest'oggi nel pomeriggio nel negozio dove io sono impiegato per comprare un paio di guanti. Per combinazione mi trovavo al banco, ed ho avuto il piacere di stringerle la mano.

Ma, Beatrice, tu [illegible] Nelly sta [illegible] ed [illegible] che tu ai presenti. Per [illegible] fare il [illegible] di [illegible] lady Catheron, miss Nelly Seton.

Le due [illegible] e si [illegible] vicendevolmente. [illegible] miss Seton [illegible] ammirazione, poichè Editta [illegible]. Vede dinanzi a se una fanciulla di [illegible] o ventitre anni [illegible] e perfetta grazia, la cui bellezza non può sostenere il confronto con la sua e con quella di Beatrice. Ma dal suo viso spira una grande bontà, i suoi occhi attraenti sono così sinceri, la sua [illegible] così sorridente, che a prima vista riesce simpatica ed attraente. Nelly è bella, ma Editta comprende che come rivale è forse più temibile.

Il tono di lady Catheron [illegible] ringraziare [illegible] miss Seton [illegible] sorriso. — Beatrice [illegible] sempre [illegible]

Editta si volge verso [illegible] stende le mani con un gesto pieno di grazia, e con le lagrime agli occhi, esclama:

— Mia cara e buona Beatrice!

— Ora vi lascio — soggiunse miss Seton. — Chi sa quante cose avrete da dire [illegible] Beatrice a lady Catheron! Carlo, che cosa fate? Lasciate stare il vostro cappello. Non ho bisogno della vostra compagnia.

Ma io non intendo di lasciarvi andare sola e trovo che non vi è nessuna ragione perchè ve ne andiate [illegible], se insistete con la vostra [illegible] ostinazione...

— Insisto, ed insisto pure di andarmene senza essere accompagnata [illegible] a casa più presto quando vado sola — replica miss Seton.

Carlo la guarda ed Editta prova un senso di malessere vedendo quello sguardo. Egli le [illegible] delle [illegible] ella non afferra, miss Seton arrossisce, ride e non [illegible] più.

Poco dopo si avvicina alla giovane donna, le porge la mano e le dice con la sua voce chiara e piacevole:

— Buona sera, lady Catheron.

Editta le stringe la mano pensando fra sè che è impossibile di [illegible] rivale così amabile. Quella fanciulla è come destinata ad essere [illegible] suo [illegible] e la [illegible] felice.

— [illegible] pensare che Nelly [illegible] Beatrice [illegible]

Gli ha salvato la vita in qual modo? — chiede Editta con voce un po' incerta.

— Carlo era disperato. Cercava lavoro da mane a sera e non poteva trovarne. Delle terribili idee gli passavano per la mente, e se la Provvidenza non ci avesse mandato in buon punto la [illegible] Nelly, sono certa che [illegible] sarebbe [illegible]. Nelly ha procurato un [illegible] a me, un impiego a lui, e [illegible] Nelly Seton.

— [illegible] felici — [illegible] Editta con sorpresa.

— Sì, [illegible] replica Beatrice [illegible]. Abbiamo dimenticato il [illegible] la ricchezza e [illegible] soltanto il desiderio di rivedervi [illegible] anche questo è appagato. [illegible] la morte di sir Victor.

— [illegible] modo?

— [illegible] Hamm[illegible] ti rammenti [illegible] chiese Beatrice arrossendo. Egli ci aveva scritto.

Si interruppe con [illegible]

[illegible] — Che cosa vi ha scritto?

— [illegible] era avvenuto [illegible] il giorno stesso delle [illegible] nozze. Noi naturalmente, non l'abbiamo creduto.

— Eppure è vero — replica la giovane donna.

— Vero? — esclama Beatrice con somma sorpresa. — Ed il giorno stesso delle nozze?

— Sì, il giorno stesso. Ti racconterò tutto, tutto, mia cara, ma non oggi. Dico soltanto che sir Vittorio era un uomo nobile e generoso, il migliore [illegible] mille volte troppo [illegible] me. Io era un'egoista, un'ambiziosa, ebbi ciò che meritavo. Ci [illegible] divisi per sempre. Egli mi ha [illegible] ma io non potrò giammai [illegible]narmi.

A queste parole segue un silenzio quanto penoso per Beat[illegible].

— Dove siete stata prima [illegible] a New York? — chiese alfine per romperlo.

Editta le rispose che aveva viaggiato quasi sempre dopo la mo[illegible] Che era venuta in America a vedere suo padre ed era [illegible] ripartire, avendo fatto [illegible] ricerche per trovare la loro [illegible] un caso fortunato l'aveva fatta entrare nel negozio nel quale era impiegato Carlo.

— Sarà rimasto assai sorpreso vedendoti — osserva Beatrice.

— No, perchè sapeva che [illegible] a New York.

— Lo sapeva e non mi ha detto [illegible] non è venuto subito a [illegible] Ah! lo sgriderò bene!

(Cont

PROSSIMA APERTURA
DEL
CAFFE' ORIENTALE
Birreria e Restaurant ☘ ☘
☘ ☘ ☘ ☘ Bar Americano
NUOVI SALONI RICCAMENTE ADDOBBATI
IL PIÙ ELEGANTE
IL PIÙ MODERNO
IL PIÙ COMPLETO
Grande Terrazza
con splendida vista sulla Laguna

MERAVIGLIOSO
BAY RUM
dalle foglie di "Myrcio Acris"
il migliore conservatore e rigeneratore dei
CAPELLI
La potente azione astringente lo rende indispensabile per arrestare la caduta dei capelli ed è insuperabile a combattere le malattie del cuoio capelluto.
Lo stesso si fa glicerinato per i capelli di natura arida.
L. 2 AL FLACONE
BERTINI
Profumiere - VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI RIUNITI
succ. MICHELE MIOLA & C.°
di G. TEODORO, T. VANDELLI e C.i
Merceria S. Giuliano 725-726 - VENEZIA - Merceria S. Giuliano 725-726
Confezioni - Velluti - Seterie - Lanerie - Telerie - Guernizioni - Merletti - Articoli di Novità.
Grandi Saloni di vendita al primo piano - Laboratorio confezioni e Saloni di prova nei piani superiori.
Grandioso assortimento Spolverine per viaggio e Vestiti di tela per spiaggia

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 14 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 72 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 14 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimo cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'imponente comizio a Venezia per le Convenzioni Marittime

Gli unanimi propositi e i deliberati della Regione Veneta

Dopo le due oltre cinquecento persone spingevano contro i cancelli del [illegible], in attesa che si aprissero. Era [in] gran parte quella folla composta di [lavo]ratori del Porto e di esercenti d'ogni [illegible]. L'annunciato comizio per discu[tere intor]no al problema assillante delle [convenzioni] marittime prometteva dun[que] [illegible] come era facile prevedere [illegible] dell'argomento [illegible] importante per [illegible] tutto il Veneto e per [illegible]. Non era affatto un [illegible] era un [illegible] i cancelli del teatro si [illegible] ed in pochi momenti tutta la sala fu invasa. Si riempirono i palchi, la platea, il loggione, — riservato alle autorità e alle rappresen[tanze] [illegible] soltanto il palcoscenico, coperto da [illegible] di seggiole.

Verso le tre la folla è veramente enorme e continua ad entrare senza tregua. Dirige il servizio d'ordine il commissario di San Marco, cav. Fario, coadiuvato dai [illegible] avv. Rendina, Campelli e Cado[illegible] [illegible] tutti alla loro volta dal sottotenente delle guardie di città, e dal maresciallo Marchini; da agenti e da vigili. [Alle] tre e un quarto tutte le porte vengono chiuse, perchè il teatro non può accogliere una persona di più.

Attorno al tavolo sul palcoscenico hanno preso posto il Sindaco conte Filippo [Grimani], il comm. Giorgio Suppiej, presidente della Camera di Commercio, il [illegible] Ceruti, presidente della Deputazione Provinciale, i deputati on. co. Piero Foscari, on. Antonio Fradeletto, onor. [illegible] on. co. Girolamo Brandolin, on. Roberto Galli, comm. Adriano Diena, presidente del Consiglio Provinciale, comm. Paolo Errera, vicepresidente della Camera di Commercio, col segretario dott. cav. [illegible] il vice segretario prof. Chiap[illegible] [illegible] Millusevich, presidente dell'Unione [Commer]ciale del Porto, i signori Gaetano [illegible] Angelo Vianello, presidente e segretario della Cooperativa di miglioramento [fra i la]voratori del porto, consigliere Medici, [segr]etario della Federazione delle Cooperative fra scaricatori del porto e ancora [illegible] Andrea Marcello del Comune di Mo[illegible] [illegible] cav. Luigi Cere[illegible] [illegible] Gavagnin, cav. Attilio Bo[illegible] [illegible], consiglieri della Camera di Commercio avv. Tribboni, signor Aurelio Cavalieri dell'Unione. E [illegible], è pure rappresentata la Federazione Esercenti, consiglieri comunali Bol[illegible], avv. [illegible], cav. Spadon, prof. De To[illegible], Baldarin, cav. Antonio De Paoli, cav. [illegible] avv. cav. Guglielmo Marangoni, prof. Florian, consigliere Cerlesi, cav. Giovanni Stucky, ing. Gian Carlo [illegible] conte Dal Ponte, conte Alvise Fo[illegible] [illegible] Alberto Valier, assessore comunale, [illegible] Benedetto Sullam, cav. Lui[gi] [illegible] Antonio Donà Dalle Rose [illegible] Lanzoni, Barone Cattanei, co. [illegible] Ajò, prof. [illegible], cav. [illegible] Parisi, signori Venuti, Dell'An[illegible] [illegible] Antonio Castelli, Som[illegible] conte Passi, assessore comunale, signori Zardinoni e Rossi, avv. [illegible] Testolini, assessore comunale, [illegible] Giacomo Levi, signori Jesi e Scar[illegible], avv. Francesco Carnelutti, consigliere comunale conte Aurelio Bianchini, si[gnori] [illegible] Salvagno, Venuti, Zaghis, [illegible] Dalla Zonca, Mayer, Gino To[illegible] Rietti cav. Brocco, ing. Padoan, ing. Vittoria ecc., l'elenco potrebbe continuare all'infinito.

Abbiamo nominato soltanto le rappresentanze cittadine ma in teatro erano rappresentati parecchi Comuni del Veneto, [illegible] ogni ramo di industria, [illegible] enti commerciali.

A [questo] punto il conte Grimani dichiara aperto il comizio e dà la parola al [comm.] Paolo Errera, perchè comunichi le [adesioni] pervenute al Comitato. Esse sono numerosissime.

[On.] Giovanelli, on. Eugenio Valli, on. [illegible] Jacur, on. Pantano, on. [illegible], on. [illegible], on. Teso, on. Loero, on. Badaloni, on. Maraini, on. Chiaradia, on. Ber[illegible], Presidenza della Camera di Commercio di Treviso, id. di Verona, id. di Belluno, id. di Vicenza; Municipio di Treviso, id. di Belluno, id. di Portogruaro, id. di Udine, id. di Verona, id. di Padova, id. di Dolo, Deputazione Provinciale di Treviso, id. di Udine, Comitato Arsenalotti, on. Marcello, Municipio di Mirano, Deputazione provinciale di Padova, Associazione Mutua fra gli Agenti di commercio ed industria di Venezia.

Quasi tutte le adesioni erano salutate da applausi. Tutti sentono quale importanza e quale significato esse conferiranno alle deliberazioni del Comizio.

Il discorso del Sindaco

Si leva quindi a parlare il Conte Grimani.

Giorni sono — egli esordisce — un giornale del mattino, trattando nelle sue colonne la questione delle Convenzioni marittime intitolava un suo articolo «Venezia tradita». Questo titolo, che pare [preso da] un dramma a sensazione, ri[sponde] purtroppo a una dolorosa realtà. Venezia sta per essere tradita, tradita non [per] la mancanza in essa di energie, non perchè le sue energie marinare siano state trascurate da chi aveva qui il dovere [di tute]larle; tradita non dalle rappresentanze amministrative, politiche e commerciali della città e dalle rappresentanze [dei] lavoratori del porto, le quali tutte [sent]irono quando l'imminente pericolo [sov]rastava che le nostre forze dovessero [un]irsi in un fascio potente ed energico. Venezia sta per essere tradita, diciamolo francamente, dal progetto di legge che sta dinnanzi alla Camera dei Deputati. Infatti noi avevamo affidamento se non ufficiale, certo ufficioso e sicuro, che tutte le aspirazioni di Venezia avrebbero trovato il loro adempimento nel disegno di [legge] che veniva presentato alla Camera. [E] così, e per la maggiore velocità [della] linea per Alessandria d'Egitto e per [la] maggiore velocità delle linee verso la Dalmazia, e cioè della Venezia-Albania e della Venezia-Zara e della Venezia-Fiume. Pareva, inoltre, che tutti i servizi [mar]ittimi sarebbero stati affidati ad una [Società] unica, ad un organismo potente [che] sarebbe stato quindi in grado di as[sumer]li e di esercitarli a dovere. Ma all'ultima ora, all'insaputa di tutti, di sor[presa], un articolo aggiuntivo mutava di punto in bianco la situazione. Non più [le ri]chieste velocità delle linee, non più [i ser]vizi adriatici affidati ad una Società [uni]ca, ma imposto invece a questa di cedere i servizi stessi ad un'altra Compagnia, destando così nel paese una questione antipatica e odiosa che molto [illegible]tro Venezia una nobilissima regione alla quale noi veneziani auguriamo di tutto cuore un prospero avvenire, perchè noi sappiamo che anch'essa ha portato all'Italia le glorie del suo passato e quelle della sua attività e del suo lavoro (applausi).

D'altronde, quali erano le domande di Venezia? Erano forse domande enormi, e che non si potessero accogliere? Non ci pare. Noi avevamo domandato parecchi anni fa, che i servizi dell'Adriatico fossero distinti da quelli del Tirreno, perchè i competenti non sapevano concepire i servizi dei due mari affidati ad un Ente solo, il quale certamente avrebbe portato tutte le sue cure da una parte e le avrebbe fatte mancare all'altra. Ad ogni modo, in mancanza di ciò, noi ci adattavamo anche all'organismo unico, perchè sapevamo che un organismo unico ha mezzi potenti, ha uomini capaci, ha la molla dell'interesse che lo spinge a condurre bene anche le grandi imprese, perchè sapevamo appunto che un organismo unico sarebbe stato in grado, pei mezzi morali e materiali che possiede, di esercitare i servizi adriatici con soddisfazione, non dirò soltanto di Venezia, ma di tutta la costa adriatica.

Noi domandavamo ancora che la linea di Alessandria fosse portata ad una velocità di 15 miglia almeno, e che fosse resa settimanale anzichè quindicinnale, come è attualmente, perchè senza una maggiore intensità di servizi sarebbe stato vano sperare di poter anche in minima parte sostenere la concorrenza della bandiera straniera. Noi domandavamo che anche le linee per la Dalmazia avesse una velocità maggiore dell'attuale, la quale, se può essere sufficiente per le merci, non può esserlo per i passeggeri, che pur conviene attirare in Italia. Noi domandavamo che fossero ripristinate le linee di concentramento che ci collegavano alla Sicilia, e finalmente chiedevamo che della nuova legge sui contributi di nolo potessero beneficiare la linea Venezia-Calcutta e quella pel Giappone, e che i premi di costruzione fossero accordati anche alle minori costruzioni che dal progetto venivano invece lasciate in disparte.

Ora, di questi desideri, solo alcuni, e non fra i maggiori, vennero soddisfatti, mentre non vennero appagati quelli che per noi erano e continuano ad essere i più vivi. E così per la linea Venezia-Ancona la velocità verrà portata a 15 miglia, ma rimarrà quindicinnale anzichè settimanale, il che vuol dire che rimarremo al medesimo punto di prima e non saremo perciò in grado di sostenere la concorrenza con la bandiera straniera, la quale conduce qui molti forestieri che devono sostare agli Alberoni prima di entrare a Venezia.

Ora noi ripetiamo tutte queste domande perchè della loro legittimità siamo perfettamente convinti. Abbiamo voluto avere con noi la Deputazione Veneta e questa ha gentilmente aderito. Ma insieme ai deputati Veneti io vedo qui l'on. De Nava. E come mando un saluto all'on. Foscari, fortunatamente or è qui fra noi, il quale è rimasto fino ad iersera a Roma per difendere col suo ingegno e col suo cuore quello che noi tutti consideriamo un grande interesse nazionale, consentite che mandi un saluto anche all'on. De Nava che rappresenta per noi quella regione lombarda così innanzi nell'attività industriale e commerciale, quella regione lombarda che fu unita a Venezia nei tempi più duri del servaggio e che ora è unita ad essa dai vincoli del comune interesse, perchè noi possiamo affermare che il porto di Venezia interessa anche alla Lombardia, come sarà interesse comune al Veneto ed alla Lombardia quella navigazione interna alla quale i nostri voti si volgono con gli auspici più cordiali (*applausi*).

E veniamo un momento a parlare dell'odierno comizio. Questo comizio ha una grande importanza ed un grande significato, poichè esso rappresenta l'unione di tutte le forze vive, cioè le rappresentanze dei lavoratori del Porto, e quelle amministrative, politiche e commerciali, per la difesa di un comune interesse, di un interesse nazionale. Ma perchè questo comizio non perda della sua importanza, perchè ne acquisti anzi una maggiore, è necessario, lasciatemelo dire, che esso riesca serio, ordinato, forte fin che volete, ma dignitoso e solenne. Non faremo del chiasso perchè siamo nemici del chiasso. Ed ha torto il governo il quale ha accreditato il sistema che col chiasso si possa ottenere tutto (*approvazioni*). Da questo comizio, dunque, deve levarsi una protesta alta e fiera, ma dignitosa e seria, la quale dica al governo: Venezia non vuole essere nè tradita, nè sacrificata. Venezia vuole che si ricordi che in Italia vi è un porto, il secondo del Regno, quello della *Regione Veneta*, il quale già rende allo Stato in media trenta milioni all'anno di tributi doganali. Venezia ha dunque il diritto di pretendere maggiore giustizia distributiva. Noi vogliamo che da tutti si sappia che nello stato attuale di marasma nel porto porto, una parte non lieve della colpa risale anche al governo per la lentezza nel concedere e nell'eseguire i lavori di ampliamento della nostra stazione marittima (*applausi*), e perchè sostituendosi nell'esercizio ferroviario alla Società Adriatica, non ha saputo seguirne ed imitarne i concetti ed i criteri per lo sviluppo di questo porto (*applausi*). La nostra causa è giusta, essa ha certamente le simpatie di tutti gli uomini onesti, e di tutti gli uomini di buona volontà. Noi abbiamo con noi la regione Veneta, che è qui largamente rappresentata. Concludo pertanto ricordando che la questione che qui si agita non è ristretta agli interessi di una città o di una regione, che anzi è un grande interesse nazionale che noi difendiamo. Forti del nostro diritto noi dobbiamo dunque levare alta la voce e dire al governo: Basta così; la misura è colma, rendeteci giustizia.

Una vera ovazione accoglie queste parole, nelle quali, come sempre, il conte Grimani ha saputo interpretare nobilmente il pensiero di Venezia.

Cessati gli applausi coi quali il pubblico manifestò il proprio consenso alle parole del Conte Grimani, ha la parola il Comm. Suppiej per la Camera di Commercio.

Il Presidente della Camera di Commercio

«Signori, egli comincia, vi abbiamo convocati qui perchè in un momento decisivo per l'avvenire di Venezia e dell'Italia sul mare Adriatico, nel momento in cui la debolezza dei Governanti, pieghevoli sotto la pressione di chi minaccia, sta per infliggerci un nuovo grande sacrificio, parta la protesta energica e solenne di una intera cittadinanza, di una intera Regione che, se ha miti i costumi e le forme, ha pur gagliardi i propositi.

Tutto ci lasciava credere quando saliva al potere il Ministro Bettolo, dopo aver fieramente investito il progetto Schanzer sui servizi marittimi, con argomenti che noi stessi avremmo potuto invocare, che finalmente il problema delle convenzioni marittime, l'organizzazione dei servizi navali, sarebbe stata determinata in modo da rispondere agli alti interessi economici, morali e politici del mare Adriatico e di Venezia.

Noi speravamo che l'uomo che per tanti anni aveva scrutato questo nostro mare per prepararci alle supreme difese non avrebbe dimenticato le alte idealità, verso le quali ha sempre teso e tende l'anima italiana, davanti al grande fatto nazionale che avrebbe potuto consacrar[e].

Se i propositi [illegible] presentato dal Ministro Bettolo diverrà legge, [illegible] il tipo [illegible] della nostra bandiera sul mare che per tanti secoli l'aveva vista gloriosa e dominatrice.

Poichè nessuna, o signori, di quelle condizioni e di quegli elementi che noi riteniamo necessari, indispensabili per un'affermazione marittima italiana sul mare Adriatico vengono assicurati dal progetto Bettolo.

Io crederei di togliere significato a questa nostra dimostrazione addentrandomi in dettagli sul progetto di legge che noi combattiamo e che in nessuna parte è buono — e lo crederei d'altra parte inutile dopo il dettagliato memoriale che le autorità cittadine hanno presentato alla Commissione parlamentare, e che è stato riprodotto dai giornali.

L'errore fondamentale

Su un punto solo io mi fermerò.

L'errore principalissimo contenuto, secondo noi, nel progetto ministeriale è quello di assegnare ad una piccola Società, mancante dei mezzi necessari per efficacemente esercitarli, i servizi interni dell'Adriatico, quei servizi che, per ragioni economiche e politiche, il Ministro avrebbe dovuto con più fermo [illegible] curare. — L'errore del Ministro Bettolo, se non verrà corretto dal Parlamento, avrà per conseguenza di mantenere ancora una volta per quindici anni la divisione dei servizi dell'Adriatico in gruppi diversi, divisione che noi abbiamo sempre combattuta.

Noi abbiamo sempre sostenuto che i servizi marittimi dovessero andare divisi in grandi gruppi, a seconda dei mari italiani ai quali principalmente dovevano servire, sui quali cioè si trovasse la loro base. — Abbiamo sempre sostenuto per ciò che si riferisce all'Adriatico che i servizi di questo mare, tutti, nessuno eccettuato, avessero ad essere in mano di un unico esercente, con sede nel porto principale, che è Venezia, e che qualora ciò non fosse stato possibile, che almeno l'Ente unico che avesse ad assumere tutti i servizi sovvenzionati, avesse a tenere distinta assolutamente la gestione Adriatica dalla gestione dei servizi per gli altri [illegible] — Questo nostro concetto, senza preoccupazione alcuna nei riguardi di private Società, noi abbiamo sempre sostenuto, perchè noi sempre abbiamo ritenuto, e riteniamo, essere incompatibile una unione intima dei servizi dei vari mari che hanno interessi assolutamente diversi, e molte volte opposti, ed essere indispensabile che gli interessi marittimi d'Italia sull'Adriatico, più che su ogni altro mare, avessero ad essere posti in mano di Ente potente che volesse e potesse realmente tutelarli e farli prosperare.

Ci siamo quindi altamente doluti quando, per circostanze che ora non esamino, i servizi dell'Adriatico posti all'asta separatamente agli altri, sfuggirono all'Ente marittimo che ha la sua sede in Venezia, ed in mancanza di meglio avevamo accettato il concetto dell'onorevole Bettolo di affidarli, assieme agli altri, ad un unico Ente, però con amministrazione separata in Venezia.

Quest'unico Ente almeno ci lusingava con la sua potenzialità e con l'interesse che avrebbe avuto di tutelare efficacemente i servizi nostri, principalmente quelli che devono lottare con i servizi stranieri per contrastare a questi la supremazia nel nostro mare.

Debolezza da una parte, audacia dall'altra, fecero sì che neanche quest'ultima combinazione potesse essere attuata, e all'ultimo momento, quando il progetto di legge stava per essere reso pubblico, venissero assegnati ad un Ente che nessun affidamento può dare di serietà di esercizio di quei servizi adriatici che più degli altri hanno bisogno di forte tutela.

Disgraziatamente poi una intera regione sorse a farsi paladina non di interessi propri, ma di interessi privati, confondendo il nome ed il vantaggio di un Ente privato col nome e col vantaggio di una intera regione, venendo così a creare un dualismo, una lotta regionale che noi aveva, che non ha nessun motivo di esi[illegible]

Ciò che domanda Venezia

Noi veneziani non domandiamo i sacrifici di altre regioni per vantaggio nostro, noi solo chiediamo che il nostro Porto, il primo, il principalissimo sull'Adriatico, quello che da solo dà di rendite marittime al Governo il doppio di tutti gli altri porti d'Italia sull'Adriatico assieme, che gli interessi d'Italia sull'Adriatico, interessi economici e politici, non vengano posposti all'interesse di una piccola Società che ha già dimostrato di non essere all'altezza dei bisogni nostri.

La lotta per un condominio economico nell'Adriatico è oggi divenuta difficile dato il potente sviluppo ed i larghissimi mezzi ed aiuti di cui dispongono le marine estere concorrenti.

Tuttavia, concludeva ieri l'onorevole Foscari, che strenuamente si batte per noi a Roma, l'Adriatico non è certo un oceano da riconquistare e troppo vive sono le energie nostre, e troppi coefficienti stanno in nostro favore non soltanto nei nostri porti, ma anche sulla sponda opposta, perchè non si debba correre alla riscossa. — Ed è per questo che noi, che sentiamo vivo il nostro dovere e la nostra dignità nazionale, chiediamo i mezzi adeguati per scendere in campo.

Ma nulla, ripeto, nel disegno di legge presentato al Parlamento risponde a questi nostri concetti. — Se il progetto passerà avremo la Società Unica che eserciterà le linee di Alessandria e del Mar Nero, la Puglia che avrà in mano tutti i servizi interni, anche quelli che, chiesti da noi, devono servire si può dire esclusivamente a Venezia, come le linee Venezia-Fiume, Venezia-Pola, Venezia-Zara, la «Veneziana» [illegible], con la sola linea di Calcutta e forse con le sue linee per l'Estremo Oriente. E tutte queste linee, ad eccezione forse di quella di Calcutta, esercitate con mezzi, itinerari e velocità inadeguati alle più elementari esigenze della concorrenza.

Noi quindi sentiamo spontanea erompere la protesta e tutti dobbiamo sentirci uniti in questo momento poichè gravissime per tutti potrebbero essere le conseguenze dell'approvazione del progetto Bettolo. Noi non possiamo dimenticare che la nostra popolazione, almeno in gran parte, ha legata la propria esistenza al traffico, ed è tanto più esasperante che lo abbandono del Governo e del paese vengano manifestarsi nel momento in cui una [illegible] palese nel movimento del Porto, cui non fa riscontro un eguale infiacchimento negli altri scali, desta nel nostro animo legittime apprensioni.

L'attività di Venezia e il trattamento dei vari Governi

[E] quello che io voglio ancora denunciare a voi è un sistema troppo spesso seguito dai Governi nei nostri riguardi di lusinghe e di promesse che non vengono mai mantenute, troppo fidando nella nostra indole mite e tranquilla, chè altre ragioni non vi sarebbero. Anzi noi affermiamo che se le provvidenze e gli aiuti che il Governo può largire fossero dati in proporzione dei meriti di ciascuno, molto dovrebbe essere dato a Venezia che ha mostrato, pure nell'abbandono in cui è lasciata, per virtù propria, di sapersi elevare al grado di prosperità cui è giunta, che con la sua silenziosa ma tenace opera segue da tanti anni con passo da gigante la via che la sua posizione e la tradizione le assegnano.

Oggi, signori, Venezia oltraggiata deve far sentire che non sta [illegible]. Dalla vostra coscienza esca oggi il grido di protesta per la [illegible] che si sta compiendo a danno di Venezia. E la nostra voce, che sempre, nei grandi cimenti ha gridato le parole più sublimi, per la patria, giunga oggi a Roma come il monito severo di un popolo che vuol essere rispettato. (*Applausi*).

Un consigliere comunale socialista

[A nome] della Federazione operaia del Porto, si leva quindi a parlare il Consigliere Medici.

[illegible] con tanta maggiore autorità e competenza [illegible] dal Comm. Suppiej. Crede necessario rilevare il significato e la portata di un fatto [illegible] il fatto che [illegible] la fede che dalla [illegible] dei provvedimenti che si invocano [illegible] questo Comizio dipenda la maggiore o minore prosperità di tutte le classi della cittadinanza. L'oratore è lieto quindi di recare qui la parola di piena solidarietà della classe lavoratrice veneziana.

Non basta però, ed egli avrebbe rinunciato a parlare se avesse dovuto limitarsi ad un'affermazione verbale, la quale sarebbe superflua dato l'intervento delle rappresentanze dei lavoratori. Se vi è — dice egli — qualcuno fra i presenti, il quale creda che nel voto che potrà levarsi dal presente comizio si concluda tutta l'opera che i lavoratori del Porto di Venezia attendono dagli Enti locali Amministrativi, politici e commerciali, questo qualcuno si sbaglia.

In questo campo bisogna cementare la concordia dell'azione anche pel futuro, indipendentemente da qualunque ragione di opportunità politica. Va considerato difatti che non da oggi soltanto il nostro porto è trascurato, e che se la questione delle Convenzioni marittime può considerarsi la goccia per la quale il vaso trabocca, ben più numerosi sono i bisogni comuni che attendono soddisfazione.

Opponiamoci dunque con tutte le nostre forze all'attuazione del presente progetto in quelle parti che riconosciamo dannose alla nostra economia, facciamo appello ai deputati di tutti i partiti, ma ricordiamo che non soltanto da oggi l'opera nostra è intralciata e avversata. Venezia deve avere *tutto* quello che le spetta.

La Relazione Cassuto sull'attuale progetto di legge comincia con un fervido appello al patriottismo di tutte le regioni italiane perchè si inducano a sacrificare sull'altare della patria comune, le loro pretese meno legittime o meno conciliabili con gli interessi comuni. Ora noi che siamo qui non per fare dei discorsi, ma bene per ricevere una parola d'ordine, tuttavia crediamo di potervi rammentare questo: Che di sacrifici su l'altare della patria comune, Venezia, ne ha sempre fatto, senza guardare troppo a sè stessa, ma che è tempo di pensare un poco se tali sacrifici non siano oltre che inutili dannosi a Venezia ed a tutta la economia nazionale. (*Applausi*)

Il fervore e la serietà con la quale il ceto operaio si associa alla manifestazione produce un senso di viva soddisfazione e dà naturalmente argomento a confidare nella efficacia della protesta di Venezia, tanto più solenne, quanto più unanime e composta.

Il rappresentante dell'Unione Commerciale

Il signor Sesti Petti, in nome della Unione Commerciale e Industriale del Porto rileva come il consenso di tutte le classi sociali nella presente questione stia a significare che in tutti fermenta il lievito di una idealità la quale sovrasta a meschini interessi regionalistici.

Il progetto Bettolo aveva lasciato sperare che si sarebbero riformati i criteri secondo i quali veniva sancita la inferiorità dell'Adriatico nel complesso dei servizi marittimi nazionali. Una deformazione del progetto Bettolo ha portato a ribadire il concetto condannato da tutti. L'oratore esprime quindi la fede che i deputati Veneti sapranno combattere la battaglia dalla quale, nel cinquantenario della nostra redenzione politica, si attende la nostra redenzione economica. (*Applausi*).

L'Onorevole Musatti

Il deputato del 1.o Collegio comincia col dichiarare che le domande di Venezia e della Regione Veneta sono così poca cosa che egli troverebbe sproporzionata l'attuale agitazione, se essa non fosse giustificata dalla ripulsa avuta dal Governo. Crede tuttavia necessario esprimere il suo avviso sul presente dibattito, pure sentendo che a tale avviso non potranno partecipare gran parte dei presenti.

Nota che il Ministero attuale, come quello precedente è alle prese con una potente coalizione capitalistica, la quale sotto nomi e aspetti diversi vuole assicurarsi il monopolio delle industrie marittime italiane, e siccome tale monopolio ha i suoi più grandi interessi sul Tirreno, vuole sacrificato l'Adriatico. A rompere tale monopolio nessuno riuscirà — pertanto l'oratore è in massima contrario a qualunque sovvenzione. Se le convenzioni saranno accettate nel loro complesso dalla Camera, converrà ai deputati veneti adoprarsi perchè esse arrechino il minor danno possibile, ma egli in qualunque caso voterà contro, poichè ritiene che tutti i denari spesi in sovvenzioni vadano ad impinguare indebitamente gli affaristi, fra i quali si dissimula anche del capitale straniero.

Il pistolotto ha presa naturalmente su di un pubblico composto nella sua grande maggioranza di elementi educati a scattare sempre davanti alla parola affare e poco disposti perciò ad ammettere che gli affari possono essere leciti od illeciti, e devono sempre considerarsi caso per caso e con nozione esatta della loro portata e della loro misura.

Interviene un anarchico
Un tumulto

A questo punto domanda la parola un tale Rossetti, che comincia col dichiararsi anarchico e ritiene necessario recare la sua parola illuminata, dopo quella oscurantista dei borghesi che lo hanno preceduto e che vanno — si capisce — da Grimani a Musatti.

M[a i] lavoratori sono, senza distinzione, animati dal desiderio di lavorare e di [illegible]. Essi intendono che il rappresentante dell'anarchia non può recar certamente [illegible] da ogni parte si levano le grida: Alla porta! No, lasciatelo parlare! Vogliamo lavorare!

Un paio di giovanotti ha la malinconica idea di invocare il rispetto alla libertà di parola, e si agitano e si sbracciano dal loggione, in difesa del conculcato diritto.

Il tumulto si accresce, e continua anche dopo che l'anarchico ha ritenuto [illegible] di ritirarsi ad [illegible] sull'Aventino, cioè di infilare la porta.

[illegible] Sindaco dà la parola [illegible] Medici [illegible] lavoratori del Porto [illegible]

Finalmente il buon senso e la buona volontà del pubblico hanno ragione del tumulto, e l'on. Fradeletto può parlare.

L'onorevole Fradeletto

Io ringrazio il signor Medici delle sue parole — dice l'on. Fradeletto — ma non credo di aver bisogno del permesso di parlare. Io sono venuto qui non mosso da un sentimento di vanità personale, ma per il sacro dovere di tutelare l'interesse della mia città (*Bene*).

Il discorso del signor Sindaco vi ha dimostrato, o cittadini, come le ingiustizie del Governo possano trasformare anche un conservatore in un ribelle e giustamente (*Approvazioni*). Alle parole così nobilmente pronunciate dagli egregi oratori che mi hanno preceduto, io aggiungerò soltanto alcune brevi e schiette dichiarazioni. Anzitutto i veneziani avranno osservato questo fatto che si ripete costantemente. Ognqualvolta si presenta alla Camera la questione dei servizi marittimi, a malgrado del pieno accordo delle rappresentanze municipali, commerciali e politiche, gli interessi di Venezia rimangono sacrificati. E questo è un fatto che deve avere le sue ragioni, non superficiali, ma intime, ragioni tecniche, ragioni morali, ragioni politiche. Verrà in altra occasione il momento di esaminarle. Per oggi noi dobbiamo essere tutti concordi, tutti solidali. Ed io sono venuto qui anzitutto per ascoltare la voce dei miei concittadini, sopra tutto di quelli più competenti nella materia e per portare a questo comizio la parola della mia piena solidarietà. Come ieri ho telegrafato al mio onorevole collega conte Foscari, io do la mia piena adesione ai suoi concetti, concetti che egli ha espresso in una relazione nitida, limpida, persuasiva, che dovrebbe colpire il Parlamento, perchè scevra di ogni retorica e nutrita soltanto di fatti e cifre (*Applausi*).

Voci — Viva Foscari!

L'on. Fradeletto passa poi ad esporre la sua opinione sul grave argomento. Dichiara di essere tutt'altro che amico del sistema delle sovvenzioni, ma soggiunge che tale sistema si può abbandonare quando il commercio marittimo è già forte, mentre una eventuale rinuncia odierna alle sovvenzioni, sarebbe la fortuna del Tirreno e la condanna del debole Adriatico (*Approvazioni*).

Dopo aver ricordato che a nulla approdarono gli affidamenti per la costituzione della grande ed unica Società che avrebbe dovuto esercitare anche i servizi marittimi, l'oratore si domanda: — Come si spiega ciò? Evidentemente qualcuno — io non so chi — deve aver forzato all'ultimo momento, la volontà e la mano del ministro. Nella Puglia è sorta una formidabile agitazione ed è doloroso che nessuno dei deputati di laggiù abbia saputo opporvisi.

Ma purtroppo nel nostro paese va diffondendosi il bisogno nei rappresentanti politici, di accettare mandati imperativi. Se i pugliesi, dice più oltre l'on. Fradeletto, invece di badare a piccole questioni di soddisfazione locale, mirassero al fine supremo della bontà dei servizi nell'Adriatico, non dovrebbero essere contro di noi, ma con noi. E non è Venezia (e lo proveremo alla Camera) la quale dica che i servizi affidati alla Puglia vanno male; sono le rappresentanze consolari, sono le Camere di Commercio e ciò che ha più valore, o signori, è la voce ammonitrice che ci viene dall'altra sponda dell'Adriatico. (*Applausi*).

Ricordata la delusione di Venezia riguardo alla linea di Alessandria, descritte le condizioni di inferiorità e di inefficacia nelle quali essa viene proposta, l'oratore così prosegue: — Siamo dunque in condizioni di inferiorità rispetto al presente e rispetto al prossimo domani. E qui io sono in tutto d'accordo col mio onorevole collega Elia Musatti, una sovvenzione data in queste condizioni, rappresenta semplicemente non un sussidio ai traffici dell'Adriatico, ma i quattrini dei contribuenti buttati veramente in mare (*Applausi*). Ma la questione pratica è oggi un'altra. Che cosa dobbiamo fare?

Voci — Dimissioni!

Parleremo anche delle dimissioni — prosegue l'on. Fradeletto. — Intanto ci vuol pazienza. Per non creare illusioni, vi dico schiettamente che le condizioni parlamentari sono difficilissime. Anzitutto perchè la Camera, a ragione od a torto, è stanca di questa rinnovantesi ed interminabile discussione sui servizi marittimi; poi bisogna notare che i giolittiani cercano in ogni modo di assecondare la vittoria affinchè il terreno rimanga sgombro di queste formidabile ostacolo al ritorno del loro capo (*commenti ironici*), inoltre dei porti che non nomino e che muovevano reclami, appoggiandoli con forme di violenza, sono stati pienamente appagati nei loro desideri. Ed infine, pur astenendomi dal pronunziare una parola amara, constaterò un altro fatto: la commissione parlamentare fu per volontà del governo costituita in modo che soltanto l'on. De Nava ha potuto e voluto associarsi alla relazione di minoranza presentata dall'on. Foscari, per quanto questa sia concepita in termini equi e sereni.

Dopo aver detto che per martedì i deputati veneti sono convocati a Montecitorio per decidere e che sarà opportuno che la deputazione veneta tenti di accordarsi pienamente con quella lombarda, l'oratore dichiara che al punto in cui sono le cose, nessun miglioramento notevole ed efficace si potrà ottenere senza la volontà spontanea o senza il consentimento del governo. E conclude:

— Fra gli uomini che stanno ora al governo c'è un grande ingegno, c'è un veneziano: Luigi Luzzatti, il quale fino ad ieri, si può dire, presiedeva le adunanze dei deputati veneti, costituiti in comitato per la difesa degli interessi supremi non di Venezia, ma di tutto l'Adriatico. Ora io credo che l'illustre uomo non vorrà dimenticare di fare al governo ciò che sostenne quando era all'opposizione. Io, conoscendolo, credo od almeno fervidamente spero che se gli interessi di Venezia continueranno ad essere così indegnamente sacrificati egli presenterà al presidente del Consiglio dei ministri le sue dimissioni (*Applausi, grida di viva Luzzatti*). Rispondo così ad una interruzione di poco fa. Si parla oggi di dimissioni? Ebbene, quelle sole [illegible] ministro veneziano sarebbero oggi logiche, desiderabili e sopra tutto efficaci [illegible].

Voci — Dimissioni in massa!

Fradeletto — Quanto a noi deputati veneziani [illegible] cittadini tutto ciò che [illegible] reclama e ciò che è di [illegible]

L'ordine del giorno

Il Sindaco dà lettura, a questo punto, dell'ordine del giorno, così concepito:

«I cittadini di Venezia — radunati oggi a pubblico Comizio insieme alle Autorità amministrative e commerciali, ai Rappresentanti dell'industria e del commercio del Veneto e delle contermini Regioni italiane, che sono situate nella sfera di influenza del Porto, e delle Organizzazioni economiche dei Lavoratori,

constatato che i voti emanati per la suprema tutela degli interessi mercantili di Venezia e delle Regioni che stanno sul litorale Adriatico, e che da esso dipendono, sono stati disconosciuti nel disegno di legge sui provvedimenti per le industrie marittime in rapporto con l'economia nazionale;

considerato che questa giusta reiezione dei diritti del porto di Venezia ac[illegible] e contraddice il principio economico-politico al quale presume inspirarsi il progetto ministeriale, in quanto proprio al mare Adriatico — sul quale culminano le energie marittime straniere, impareggiabili con correnti della marina nazionale — viene sottratto quel forte organismo navale, auspicato da tutti come unico strumento atto a bilanciare e contrastare la preponderante invadenza estera;

considerato ancora che nell'attuale disegno di legge non si sacrificano soltanto gli interessi del porto di Venezia — che sarebbe condannato ad un insanabile decadimento — e quelli dell'economia commerciale-industriale delle Regioni che stanno nell'hinterland del porto stesso, ma si confisca anche per un quindicennio, a tutto profitto della bandiera estera, ribadendo la deplorata inferiorità delle energie marittime italiane sul mare Adriatico;

ritenuto infine che nel presente momento l'unica ed ultima salvaguardia dei manomessi e conculcati interessi di Venezia e del litorale Adriatico risiede nelle supreme facoltà del Parlamento,

Protestano altamente contro un progetto che, qualora diventasse legge, sarebbe grave ingiuria alla vita commerciale e lavoratrice della Regione Veneta ed estremo sfregio alle nobili e patriottiche aspirazioni del lavoro italiano sul versante Adriatico.

E DELIBERANO

di rivolgere un caldo appello in particolare modo agli onorevoli Deputati del Veneto e delle Regioni Adriatiche perchè attuino una concorde, energica azione per ottenere o l'accoglimento dei voti da Venezia replicatamente espressi, o il rigetto dell'intero disegno di legge».

La discussione e il voto

Il Sig. *Costantini* domanda la parola per chiedere che sia inclusa nell'ordine del giorno, l'affermazione che tutte le rappresentanze politiche, amministrative e commerciali di Venezia si dimetterebbero, ove il progetto di legge fosse approvato.

Sindaco — E' appoggiata la sua proposta?

Pare di no. Domanda la parola su questa proposta *Luigi Vianello*.

Io — dice egli — sono stato sempre tiepido in fatto di patriottismo, confesso che l'attuale situazione è fatta apposta per intiepidirmi di più. Qui tutte le Regioni hanno pensato a fare il proprio tornaconto, infischiandosi dell'interesse generale; la sola Venezia ha voluto affidarsi al Governo e ha sperato di poter conciliare il proprio interesse con quello di tutti, e il Governo ha risposto gabbandola. Rileva il vivo entusiasmo col quale i lavoratori del porto hanno aderito all'agitazione, e lo spiega col fatto che i lavoratori, edotti meglio di altri, della necessità di agire, vedono con grave preoccupazione l'inizio di [illegible] stati nella confortevole [illegible] del Porto di Venezia.

I lavoratori sono in grado di misurare meglio di altri la efficacia pratica delle proposte dimissioni, ed egli crede che queste porterebbero a fare il gioco del Governo, il quale nel momento di una eventuale sconfitta, vedrebbe sconvolti e sciolti tutti gli organismi che potrebbero preparare la riscossa e manderebbe qui a lavorare contro di noi i suoi commissari regi. (*Vivissimi applausi*). Crede che qualunque divisione nella votazione dell'ordine del giorno ne scemerebbe la importanza e invita i suoi amici a votarlo integralmente.

Il *Sindaco* dichiara di non accettare la proposta Costantini per due ragioni. Prima perchè ritiene che le rappresentanze politiche e amministrative debbano essere lasciate libere di valutare la opportunità dei propri atti in difesa degli interessi comunali; secondariamente perchè egli è d'accordo col sig. Vitello nel dubitare della efficacia che in pratica potrebbero avere le chieste dimissioni.

E, conclude il Sindaco, più dignitoso per voi e per le rappresentanze vostre, lasciarle arbitre del futuro atteggiamento su questa questione che sta a cuore di tutti. Vi invito pertanto a dare il vostro voto sull'ordine del giorno presentato.

Tutti si levano in piedi: il momento è veramente solenne, la manifestazione assume un carattere di imponenza che impressiona.

Il *Sindaco*, dopo di aver ringraziato gli intervenuti, manda un saluto e un ringraziamento a tutte le personalità ed a tutti gli Enti che hanno voluto confortare la manifestazione con la loro cordiale e autorevole adesione, quindi dichiara sciolto il Comizio.

Un telegramma del co. Grimani al ministro Luzzatti

Uscendo dal Comizio, il Co. Grimani ha inviato al Ministro Luzzatti il seguente telegramma:

S. E. Luzzatti - Ministero Ag. Ind. e Com.
Roma

«Oggi, nel pubblico comizio pei servizi marittimi, l'on. Fradeletto, interprete applaudito del pensiero comune, espresse viva incondizionata fede nell'opera di V. E. che inspirandosi a sentimenti di italianità e di venezianità, continuerà efficace patrocinio presso il Governo, del quale è parte autorevole, per la difesa degli interessi Adriatici nel senso unanimemente propugnato dalla Veneta Regione. Associandomi con gratitudine a questa fede, invio V. E. ossequi

Sindaco Grimani»

Impressioni a Roma sul Comizio

Circa la prossima discussione alla Camera

Roma, 12.

(So.) — I giornali pubblicano larghi resoconti dell'odierno comizio di Venezia per le convenzioni marittime.

La *Tribuna* fa seguire al resoconto del comizio un articolo intitolato «Previsioni infondate». E le previsioni infondate sarebbero quelle di supporre che il ministro Luzzatti pensi a dimettersi qualora il progetto Bettolo non sia modificato nel senso desiderato da Venezia.

La *Tribuna* scrive: «L'on. Fradeletto avrebbe assicurato al comizio d'oggi che se l'on. Bettolo non si piegasse alle domande dei veneti, Luzzatti presenterebbe le sue dimissioni (1). L'on. Fradeletto dava evidentemente un consiglio, ma non faceva senza dubbio una previsione autorizzata. Ci consta infatti che l'attitudine del Luzzatti è stata anche in questi giorni informata costantemente a sensi di italianità. Egli ha cercato con la sua autorità di calmare i dissidi nati fra gli italiani delle varie regioni bagnate dall'Adriatico e noi stessi lo abbiamo udito dire, amareggiato da questa improvvisa e speriamo passeggera divergenza fra Venezia e Bari, che egli faceva il barese a Venezia ed il veneziano a Bari, adoperandosi in tutti i modi perchè il contrasto non si inasprisse. Certamente l'on. Fradeletto ha parlato per conto proprio, poichè lo on. Luzzatti che in questi giorni ha dato ai suoi amici di Venezia dei consigli di moderazione, non può avere espresso il proposito che gli è attribuito».

Il *Corriere d'Italia* delinea la situazione ministeriale nel problema delle convenzioni, tanto per ciò che riguarda le agitazioni regionali, come per l'opposizione di carattere politico.

«Nei riguardi degli interessi locali offesi, dice il *Corriere d'Italia*, l'opposizione è notevole in quanto essa imputi la persistenza di una parte della deputazione siciliana a contrastare ad ogni costo le idee dell'on. Bettolo. Si aggiungono poi la deputazione veneta ed una parte di quella delle regioni adriatiche centrali, mentre la deputazione pugliese, garantita del mantenimento della Società di navigazione «Puglia» e delle altre prerogative consentite dalle vigenti convenzioni, rimane favorevole al governo.

«Facendo una ripartizione geografica, si potrebbe arrivare a questo risultato: che cioè la gran parte dei deputati delle regioni mediterranee accetta in massima le proposte Bettolo e così pure, per le stesse ragioni, i deputati pugliesi. Si schiera contro, invece, la maggior parte dei deputati veneti, insieme con quelli dell'Italia centrale adriatica. Essi sosterranno la sperequazione fatta dalla legge fra le regioni mediterranee ed adriatiche, che a dire la verità rivela un evidente squilibrio di oneri e compensi fra le regioni che ne fanno parte. Ma a parte queste considerazioni che si fanno e si ripetono nei corridoi della Camera, fra amici ed oppositori del governo, fra sostenitori ed ostinati oppositori delle nuove proposte Bettolo, il *Corriere d'Italia* dice che bisogna considerare agli effetti parlamentari un altro coefficiente abbastanza notevole, quello cioè della opposizione politica per partito preso, nel senso della sfiducia agli uomini di governo che dovrebbero condurre a buon fine le proposte formulate per la risoluzione del problema marittimo. In questo calcolo entra tutta l'Estrema Sinistra coi suoi diversi gruppi, all'infuori di alcuni che si sono già manifestati favorevoli al progetto Bettolo e di altri che anche in questa speciale questione non sentono il pungolo della combattività contro il governo. Si possono calcolare ad una cinquantina o poco più i deputati di Estrema che saranno condotti all'attacco dall'on. Pantano contro Bettolo. A questi si aggiungeranno i deputati della Sinistra democratica capitanati da Marcora e stretti in fascio da Finocchiaro Aprile, però, messi insieme, essi non arriveranno ad una trentina. Tirate le somme, il malcontento regionale potrà arrivare fino al punto di dare al massimo cento voti compatti contro le proposte del governo. Con la aggiunta degli altri, largheggiando nelle previsioni, i contrari al governo potranno raggiungere nella votazione finale il centinaio e mezzo. Ora rimane a fare il calcolo dell'antica maggioranza nei riguardi delle proposte Bettolo. L'on. Giolitti, pel tramite del comitato della sua maggioranza, avrebbe fatto sapere che egli non intende che siano creati degli imbarazzi al governo per la approvazione delle proposte in corso, e che anzi devono essere votate e risolte per non creare nuove e gravi complicazioni in una delle più importanti manifestazioni della vita economica del paese».

Quanto alla durata della discussione ed al voto che la chiuderà, il governo sperava che la discussione potesse esaurirsi in otto giorni al massimo, per modo che martedì 22 si potesse giungere alla chiusura ed al voto. Ma dato il numero enorme degli iscritti e le ragioni elettorali che premono sui deputati, essi non solo non rinunzieranno a parlare, ma anche nella discussione degli articoli saranno costretti a reclamare ed insistere per l'esaudimento delle non poche richieste che gli enti interessati vanno formulando con crescente appetito. Può darsi che il voto e le vacanze vengano ritardati a mercoledì o giovedì, intanto avremo martedì o mercoledì la prima riunione dei gruppi di Estrema per concordare l'azione comune da svolgersi alla Camera.

I radicali, riunitisi ieri, hanno rinviato ogni deliberazione per tale riguardo per conoscere quali saranno i propositi degli altri due gruppi.

Questa la cronaca della vigilia.

Un autorevole deputato diceva stamane intorno alla situazione: I deputati di Estrema ed altri della Sinistra vorrebbero rinnovare la prova della scorsa estate per tentare di abbattere su questo disgraziato terreno delle convenzioni il ministero sorto con l'opera loro e senza alcun loro profitto. Ma troppi argomenti li dissuadono dallo sperare buona fortuna da questa impresa. La Camera è stanca di sentire parlare di convenzioni ed ormai ha voglia di troncare il lungo dibattito. D'altronde i miei colleghi giolittiani più impazienti del ritorno del loro duce, vogliono assolutamente che la faccenda delle convenzioni non abbia a restare ancora a lungo sul tappeto, altrimenti non si farebbe che rendere impossibile il ritorno di Giolitti, il quale se n'è andato appunto per le convenzioni, la cui approvazione incontrava delle difficoltà.

Un'ultima notizia circa i lavori parlamentari. Martedì prossimo avremo seduta antimeridiana. I disegni di legge iscritti all'ordine del giorno sono di scarsa importanza, pur essendone urgente l'approvazione della Camera. Si tratta di maggiori assegnazioni ed altri provvedimenti di interesse locale.

Nella seduta pomeridiana di martedì s'inizierà la discussione sulle convenzioni.

Per completare la cronaca della vigilia della discussione sulle convenzioni si deve aggiungere che a Montecitorio, insieme con le rappresentanze delle Camere di commercio di Messina, Catania e Siracusa si sono radunati i deputati della Sicilia orientale per discutere intorno al disegno di legge sui servizi marittimi. Dopo lunga discussione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Rilevato che non furono accolti i modesti desideri espressi nel memoriale presentato alla commissione parlamentare, la quale invece ha tolto tre comunicazioni dirette con Napoli, facendo approdare i piroscafi delle linee 11, 22 e 23 a Palermo, ritenuto che ciò compromette gli interessi vitali della Sicilia orientale, l'adunanza dei deputati delle provincie di Catania, Siracusa e Messina delibera d'insistere perchè abbiano ad essere accolte le seguenti proposte».

E qui vengono enumerate otto domande di modificazione al progetto Bettolo per tutelare gli interessi della Sicilia orientale.

---

(1) — Come i lettori di Venezia sanno benissimo, le parole dell'on. Fradeletto non hanno il significato assoluto che la *Tribuna* vi attribuisce.

Le ultime variazioni al progetto Bettolo

Roma, 12.

A proposito del progetto per le convenzioni marittime, che andrà in discussione martedì alla Camera, il *Messaggero* dice che nelle trattative degli ultimi giorni il ministro Bettolo ha modificato parecchie cose e che tornando su quanto aveva stabilito e su quanto i futuri concessionari avevano accettato, ha veduto che alcune linee non gli erano indispensabili, che bisognava sostituirle o modificarle e ha chiesto inoltre alla Società qualche cosa di più e di meglio, cioè: «l'impegno formale che subito essa dovesse cominciare le nuove costruzioni navali, cosicchè prima della fine del quadriennio dovesse essere provvista di vapori nuovi almeno per 45.000 tonnellate».

Un voto della "Lega Navale,,

Roma, 12.

(So.) — Questa mattina, presieduta dal comandante nella Riserva Navale Limo, essendo il presidente Alfredo Baccelli indisposto, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione romana della *Lega Navale Italiana*.

Dopo l'approvazione dei bilanci, il socio Ercole Rivalta ha richiamato la attenzione della *Lega Navale* sul fatto che i nostri interessi marittimi nell'Adriatico rimangono sempre trascurati ed ha invitato l'Associazione a far udire la sua voce in occasione della discussione della legge sulle convenzioni marittime.

Dopo animata ed elevatissima discussione, alla quale hanno preso parte l'on. Gesualdo Libertini, il comandante Limo, l'avv. Gobbi, l'avv. Spoto e l'ammiraglio Astuto, è stato approvato alla unanimità un vibrato ordine del giorno presentato dai soci Ercole Rivalta e Pompeo Spoto.

Il Duca degli Abruzzi

alle feste della Repubblica Argentina

Roma, 12.

(So.) — Il Duca degli Abruzzi, secondo ogni probabilità, andrà a Buenos Ayres per le feste centenarie della indipendenza argentina, che sarà colà celebrata. A quella grande festa navale, l'Italia sarà rappresentata da una nave della classe *Vittorio Emanuele*, probabilmente dalla corazzata *Roma*, e da due incrociatori corazzati, il *Pisa* e l'*Amalfi*. Questa squadra veloce e possente sarebbe posta al comando del Duca degli Abruzzi.

La presenza del duca a Buenos Ayres, per il suo nome, il suo grado e le sue imprese, assicurerebbe alle rappresentanze d'Italia il primo posto in ogni cerimonia.

Per l'annullamento di un'elezione

Roma, 12.

Il comitato inquirente nominato dalla Giunta delle elezioni per il collegio di Velletri, ove fu proclamato l'on. Romolo Ruspoli contro l'avv. Dante Veroni ha deliberato di proporre l'annullamento dell'elezione per le gravi irregolarità che hanno dato luogo a procedimenti penali contro l'on. Ruspoli stesso per parte di diversi elettori.

Circa i casi del sen. Lucchini

Roma, 12.

Gli onorevoli Muratori e De Nicola hanno chiesto di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia sulle ragioni per le quali un magistrato della Corte di Cassazione unica è stato deferito al Consiglio superiore di disciplina.

Il nuovo ambasciatore turco presso il Quirinale

Roma, 12.

Stamane è stato ricevuto dal Re in solenne udienza per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, Hussein bey Kiazim.

L'imminente visita a Roma del Cancelliere tedesco

Roma, 12.

Il *Giornale d'Italia* dice che fra una settimana sarà a Roma il cancelliere dell'impero germanico, Bethmann-Hollweg, il quale viene a salutare il Re Vittorio Emanuele ed a fare la conoscenza del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri. Il cancelliere tedesco avrebbe voluto venire a Roma fino dal novembre scorso, ma non potè farlo a causa del movimentato periodo parlamentare, che richiese la sua presenza a Berlino.

Il *Giornale d'Italia* scrive che il cancelliere dell'impero germanico sarà a Roma il benvenuto, poichè la sua visita sarà una nuova attestazione delle ottime relazioni che esistono tra le due nazioni alleate e che sono fondate sul trattato della triplice alleanza e sulla reciproca fiducia dei due governi. Il cancelliere, che si tratterrà a Roma alcuni giorni, sarà ospite dell'ambasciatore di Germania, von Jagow, al palazzo Caffarelli. Il programma della visita non è ancora fissato, ma è certo che il cancelliere sarà fatto segno a liete accoglienze, sia da parte del Re e della Regina, che da parte dei nostri governanti.

A proposito di questa visita, il *Corriere d'Italia* dice che il cancelliere Bethmann sarà ricevuto in udienza particolare dal Papa mercoledì della settimana di Passione. L'illustre uomo prolungherà la sua permanenza fino a dopo Pasqua, per assistere ad un pranzo che gli offrirà il cardinale segretario di Stato.

Ritiro dell'ambasciatore austriaco presso il Quirinale

Roma, 12

Il conte Lutzow lascierà il giorno di Pasqua il suo posto di ambasciatore presso il Quirinale.

A tal proposito il *Giornale d'Italia* scrive che col ritiro del conte Lutzow, il corpo diplomatico di Roma perde uno dei suoi componenti più autorevoli e più anziani. Il conte Lutzow durante i sei anni in cui è stato ambasciatore presso il Quirinale, ebbe occasione di dimostrare la sua amicizia verso il nostro paese e di cooperare anche in momenti non facili al mantenimento delle buone relazioni fra le due nazioni alleate e vicine. E' perciò che nelle sfere competenti si considera con rincrescimento il ritiro del conte Lutzow, rincrescimento temperato soltanto dalla sicurezza che anche il suo successore sarà un cooperatore di quella politica di mutua cordialità e fiducia che è nei desideri, oltre che nell'interesse, dei governi di Vienna e di Roma. Il *Giornale d'Italia* rivolge quindi un sincero saluto all'eminente diplomatico che lascia l'Italia.

Una protesta contro i duelli

Milano, 12

Grande e sceltissima folla conveniva oggi al teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, per la riunione indetta dalla lega antiduellistica italiana, sezione milanese, e dal comitato elettorale cattolico per protestare contro i duelli e le sfide cavalleresche di questi giorni e per udire il discorso del marchese Crispolti.

Si notavano tra i presenti gli onorevoli Greppi, Cameroni e Meda, alcuni consiglieri comunali di parte cattolica, i conti Giulini e Gero, e grande numero di signore, nonchè qualche ufficiale.

L'on. Cameroni presentò l'oratore, illustrando le sue benemerenze nel campo antiduellistico in Italia. Quindi prese la parola il marchese Crispolti, il quale terminò invocando una legge provvida che proibisca tali sopravvivenze barbariche, non consone ai tempi, contrarie alla ragione, nè indicatrici di vero coraggio. L'oratore fu molto applaudito.

Ha parlato quindi l'on. Greppi, associandosi implicitamente alle parole del marchese Crispolti, e per ultimo, avendo l'on. Cameroni, dopo presentato un ordine giorno, fatto notare la presenza in teatro di Ernesto Teodoro Moneta, questo fu chiamato al proscenio, ed aderì alla manifestazione con vibrate parole. L'on. Cameroni ha subito dato lettura di un telegramma di adesione dell'on. Enrico Ferri.

Il centenario della nascita di Leone XIII

Roma, 12.

Oggi una rappresentanza delle associazioni operaie cattoliche, ha portato una corona di alloro con bacche d'oro al monumento della democrazia cristiana in San Giovanni Laterano per onorare la memoria del pontefice Leone XIII nel primo centenario della sua nascita. — Hanno parlato vari oratori, ricordando quanto fece Leone XIII in vantaggio delle classi umili, e specialmente degli operai, e traendone auspici per intensificare con maggior ardore la propaganda e l'opera cristiana per la redenzione delle classi lavoratrici.

La statistica degli scioperi

Roma, 12

L'Ufficio del Lavoro ha pubblicato il riassunto dei dati statistici riguardanti gli scioperi avvenuti in Italia nell'anno 1909. Da detta pubblicazione si rileva che gli scioperi ammontarono complessivamente a 952 con 149.556 operai scioperanti. Il maggior numero di scioperi si ebbe in Lombardia ove raggiunsero i 209 con 28.782 scioperanti. Il minor numero si ebbe invece in Basilicata ove si verificò un solo sciopero interessante solo 13 persone.

In Piemonte si ebbero 96 scioperi con 12.604 scioperanti, in Liguria [illegible] scioperi e 5.488 scioperanti, nel Veneto 100 scioperi e 11.474 scioperanti, nell'Emilia 170 scioperi e 16.795 scioperanti, nella Toscana 94 scioperi e 11.566 scioperanti, nelle Marche 35 scioperi e 4.067 scioperanti, nell'Umbria 14 scioperi e 2.540 scioperanti, nel Lazio 44 scioperi e 24.243 scioperanti, negli Abruzzi 7 scioperi con 277 scioperanti, nella Campania 62 scioperi e 8.771 scioperanti, nelle Puglie 19 scioperi con 2.081 scioperanti, nella Calabria 52 scioperi con 19.372 scioperanti, in Sicilia 52 scioperi con 19.372 scioperanti, e finalmente in Sardegna due soli scioperi interessanti 146 operai.

Lo sciopero... [illegible] dei tramvieri di Roma

Roma, 12.

Stamane i tramvieri di Roma, secondo le deliberazioni prese dal comitato della loro lega, per protestare contro la Società dei trams, che non ha voluto accordare i chiesti miglioramenti, si sono posti in sciopero. Stamane alle ore 9 si sono radunati a comizio. Com'è noto, i tramvieri hanno deliberato di scioperare ogni domenica fino a che non abbiano ottenuto le chieste rivendicazioni. La Società ha attuato fino dalle nove di stamane un servizio ridotto sulle tre principali linee della città.

Una bisca invasa dalla polizia

Roma, 12.

I giornali narrano di un'invasione fatta questa notte dalla polizia in una bisca a Corso Umberto I. — Da parecchio tempo era noto alla polizia che nel palazzo Bonaccorsi, posto all'angolo di Corso Umberto, con lo sterrato di piazza Colonna, era stato impiantato un così detto circolo centrale, che, in apparenza, doveva essere un ritrovo di semplice divertimento, ma che in realtà costituiva una vera bisca. Proprietario di esso risultava essere certo Umberto Ubaldelli, figlio della nota contessa Ubaldelli.

Il commissario del rione di Trevi decise la notte scorsa di fare una visita improvvisa ai locali, e difatti all'1,30 circa, dopo aver disposto un servizio di appostamento intorno al palazzo, si recò con alcuni altri funzionari sul luogo. Bussato alla porta del circolo, i funzionari hanno chiesto di entrare, ma l'inserviente che si è recato ad aprire, intuendo con chi aveva da fare, ha suonato subito un campanello di allarme e la porta immediatamente si chiuse. Gli agenti, dopo circa venti minuti di lavoro, riuscirono ad abbattere la porta, ma in questo frattempo i giuocatori avevano avuto l'agio di abbandonare la tavola del gioco. Alcuni anzi tentarono di uscire da una scaletta di servizio, ma ne furono impediti dalle guardie che ne erano state poste alla sorveglianza. I funzionari però hanno potuto sequestrare una scatola grande per la roulette (la quale non fu trovata), una scatola per la «ragnola», varie «fiches» e vari mazzi di carte. Fra le persone presenti, in tutto 32 persone, erano patrizi, professionisti ed anche due rappresentanti del Parlamento, di cui però non si sanno i nomi. Si sa soltanto che di questi due ultimi, uno è dell'Italia Meridionale e l'altro dell'Italia Centrale.

Il tentato suicidio di un baritono

Firenze, 13

Il baritono Ferruccio Corradetti, scritturato dalla compagnia Maresca per il *Malbruck* di Leoncavallo, ha tentato la notte scorsa di suicidarsi, asfissiandosi con l'ossido di carbonio, fatto esalare da un braciere lasciato completamente acceso. La signora Gariano, della stessa compagnia Maresca, si è recata stamane alle ore otto a picchiare alla porta della stanza del baritono Corradetti, ma non avendone risposta, e sospettando qualche disgrazia, infranse i vetri e riuscì a penetrare nella Camera dove giaceva il Corradetti. Avvertito un medico, esso provvide a che il Corradetti fosse subito trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, dove versa in gravi condizioni. Circa le cause del suicidio, gli artisti della compagnia Maresca mantengono il più grande riserbo.

Terremoto nel Vallese

Domodossola, 13

Una forte scossa di terremoto si è verificata nel Vallese. Non si hanno a deplorare danni.

Cronache funebri

Funerali Virginia Coletti-Orlandini

Commoventissimi riuscirono i funerali dell'ottima signora Virginia Coletti, moglie del signor Giovanni Orlandini, archivista nel nostro Archivio di Stato, morta inopinatamente in vegeta età la sera di giovedì 10 corrente.

Il feretro venne condotto nella chiesa dei SS. Apostoli seguito da un [illegible] stuolo di amici della famiglia, [illegible] estimatori della defunta, vero [illegible] sposa e di madre.

Dopo l'ufficiatura e la messa in terzo, venne ricomposto il corteo fino alla riva del Campo da dove la salma [illegible] l'ultima dimora.

Notiamo fra gli intervenuti oltre [illegible] le dolenti figlie e quelle di [illegible] gnore [illegible] Elena Moretti [illegible] le Antonietta Fabrizio [illegible] Maria Pivetta [illegible] Basilissa Abbadelli [illegible] Amalia [illegible] Baruffi [illegible] Amalia Bobilli, Maria [illegible] Emma Ferro, Rosina [illegible] Agostina Fortunati, Maria Marchesi [illegible] nina Gobbera, Adele Raduzzi, Giuseppina Ermenegilda Tizianello, Rovetta, [illegible] Marchi, ecc. Il Municipio di Venezia era rappresentato dal Sindaco [illegible] sig. Giulio Fornoni. L'Archivio di Stato era rappresentato dal cav. Pietro [illegible] e facevano seguito il cav. Della Santa ed i colleghi tutti. Notiamo ancora il comm. Sullam, il figlio avv. Angelo, Attilio Cadel, i ragionieri Baruffi, il cav. Carlo [illegible], notaio [illegible] Girolamo Gasparini, il N. H. Umberto Zorzi, Francesco Prosdocimo, [illegible] Tesia, Dr Vincenzo Carta, Angelo [illegible], Basilio De Pra, cav. uff. Luigi Lazzari, rag. Umberto Scarabellin, Cesare Pattes, Marco Baccanello, [illegible] Spada, Antonio Geremia, [illegible] Vianello, N. H. Andrea da Mosto, cav. Gustavo [illegible], N. H. avv. Giuseppe Trevisan, N. H. Paolo Trevisan, cav. uff. Temistocle [illegible], Dr Gio. [illegible], Pietro [illegible], [illegible] Mason, Marco Calamaro, [illegible] Bellinato, Benedetto Fazio, cav. [illegible] razio Pinelli, cav. Giuseppe [illegible], Cesare Furlanetto, [illegible] Tesser [illegible] era rappresentata dall'avvocato Antonio Orlandini. — Il corteo era diretto dal cav. Pio Baruffi.

Sciarada a premio

«ATTESA DOLOROSA»

E' tanto, tanto tempo, che l'aspetto
E non la vedo ritornare ancora
Incomincio a sentirmi il cuore stretto
E sempre più l'attesa mi addolora.
Al balcone m'affaccio ad ora ad ora
E mi ritraggo sempre con dispetto,
Un'ansia tormentosa mi divora
E impreco al mio destino maledetto.
La vita è un duro **FIN!** *la sua favella*
Un suo sorriso, una sua **PRIM!** *occhiata*
Mi davano una gioia insuperata.
E ne godevo sempre, o mio **TOTAL!**
E non la vedo ancor... acuto strale
Mi spezza il cuore..... Torna [illegible] *bella*

Vettor Pisani

⁂

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di giovedì 17 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici sarà estratto a sorte il volume: «*Novelle Calabresi*» di Cicla Pellicano; fra i solutori: «*Fatiche e riposi di caccia*», bozzetti, di V. Chianini.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio del 7 corrente:

PRO-MESSA — PROMESSA

N. B. — Al penultimo verso si doveva stampare *total*, non *totale*.

⁂

Inviarono la soluzione esatta:

Le Signore: Costanza Andreani (se ci pensava un po' di più comprendeva che la soluzione non poteva essere che la prima inviata; del resto mandi pure le spiegazioni come vuole e soprattutto perseveri non scoraggiandosi) — Nina Wadman — Maria Zilli — Elvira Binotto — Speranza Gobbato — Maria Barinetti — Gemma — Cammarano — Caterina Bonsi — Giuseppina Bellotto — Adalgisa Valt — Paola Bullo — Olga Palau — Gina Locatello — Elisa Pilot, di Venezia — Lola Zorzini di Murano — Adele Albergoni di Udine, Teresina Mognol, di Dolo — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Caterina Soranzo De Marco, di Moretto di Tomba.

Ed i Signori: Luigi Tarra — Pasquale Banda — G. B. Pile di Caporl — Giuseppe De Carsen — Bruto Gallina — Giusto Crosato, Nazario Damori — Gio. Batta Zanga — Giovanni Pagnacco, di Venezia — Giovanni Beltrame, di Ferrara — Angelo Pavan, di Adria — Francesco Frova, di Portobuffolè — Gerardo Bordon, di Padova — Carlo Strada di Maniago — Giulio De Cal, di Mestre — [illegible] Angelo Cortinaldi, di Padova — Angelo Milani di Udine — Augusto Bussolini, di Caneva di Tolmezzo — Club Sciaradistico Mestrino, di Mestre.

Riuscirono premiati: la sig. Olga Palau di Venezia, ed il Sig. Angelo Milani di Udine.

CRONACA ROSA

La gentile signorina Noemi Baldin, sorella ai cari amici nostri, si è fidanzata col signor Athos Lion, figlio della contessa Gaudio Lion di Padova. Giungano ai fidanzati i nostri più fervidi auguri di felicità, e alle famiglie i nostri più vivi rallegramenti.

14 Marzo 1910

NOTE MUSICALI

L'Epistolario di Verdi - Verdi librettista - Somma, Piave e Ghislanzoni - Una lettera - Varietà - Una librettista italiana

Si affievolisce sempre più la speranza che le lettere di Giuseppe Verdi possano venir raccolte e pubblicate in un *Epistolario* che sarebbe forse il più bello e ricco e istruttivo del mondo. L'opera minuziosa del Mazzatinti, interrotta dalla morte e affidata alla diligenza e alla pietà di Alessandro Luzio, non sarà forse compiuta mai più. Questo perchè alcune delle fonti principali e più copiose delle lettere verdiane, sono gelosamente sottratte dall'indagine del compilatore; troppo recente ancora la dipartita del Grande, troppi fra i suoi corrispondenti ancor vivi, troppo scottanti e dolorosamente attuali alcuni fra gli argomenti principali di quelle lettere.

Frattanto le lettere pubblicate nella *Lettura* appunto dal Luzio, e dirette ad Antonio Ghislanzoni, e quelle pubblicate da Alessandro Pascolato nel volumetto: *Re Lear e Ballo in maschera* (Lapi ed. 1902) dirette ad Antonio Somma, ci hanno data intera la misura del meraviglioso *senso del teatro* di Giuseppe Verdi. Naturalmente esso era ben noto e ammirato già nelle opere sue; ma queste lettere, tuttora pressochè sconosciute malgrado l'avvenuta pubblicazione, ci dànno la [illegible] che non soltanto nel rivestimento musicale, ma nella formazione dell'ossatura stessa del melodramma, ed in ogni più minuto particolare, dominano assoluti ed incontrastati la volontà ed il gusto del Verdi.

E' gran peccato che Francesco Maria Piave abbia quasi sempre lavorato al fianco del Maestro, in diretta comunicazione con lui, anzi che per corrispondenza, in quanto che la collaborazione del modestissimo poeta veneziano, che voleva esser chiamato non poeta, ma *versier*, fu una delle più feconde e preziose pel Verdi, il quale forse non ne riconobbe intero il valore. Le troppo facili strofe del Piave rivestono infatti degli scheletri di drammi mirabilmente costruiti, rivestono delle riduzioni incredibilmente fedeli e rapide di lavori scenici famosi. Non si può ascoltare la *Dame aux camélias*, non si può leggere *le Roi s'amuse* o *Hernani*, senza mandare un pensiero di ammirazione all'umile verseggiatore di *Traviata*, di *Rigoletto*, di *Ernani*. Di quei drammi complessi e verbosi, tutto e soltanto il necessario è conservato e condensato nei libretti del Piave. Di tale fedeltà, di tale misura, quanta parte di merito spetta al Verdi?

⁂

Gran parte sicuramente, se giudichiamo dalle altre due collaborazioni che ci son note per le lettere più sopra rammentate al Somma e al Ghislanzoni. Il Verdi commentava, discuteva, modificava, creava passo a passo la sceneggiatura dei propri libretti. Aveva la visione netta e sicura del quadro scenico, come forse nessuno ebbe mai. La novità, la forza, la efficacia dei suoi melodrammi risultarono infatti dall'equilibrio e dalla rapidità meravigliosa ch'egli impresse ai suoi quadri migliori; ma se l'ispirazione si piegava docile e non allungava il commento musicale oltre la precisa volontà dell'autore, questa volontà era rigidamente preordinata da uno studio così profondo della costruzione scenica e delle situazioni, che l'ispirazione stessa si inquadrava spontaneamente nei meditati *scenari*. Basterebbe a provare quanto ho cercato di esprimere, il quarto atto di *Aida*, creazione originale del Verdi in tutta la prima parte (giudizio di Radamès — gran scena di Amneris) aggiunta alla sceneggiatura di Mariette-Bey, — e nella seconda studio minuzioso e mirabile di psicologia, di movimento, di effetto. Parola per parola, accento per accento discute il Verdi quest'atto nelle sue lettere, e il Ghislanzoni lo segue con pazienza di certosino, e interpreta ed esprime il pensiero del Maestro con fedeltà scrupolosa e bene spesso con artistica efficacia.

Il Verdi è maestro sommo d'arte teatrale, e i giovani che s'affacciano alla carriera di compositori pieni di baldanzosa fiducia nella potenza delle proprie ispirazioni, dovrebbero meditare intensamente non soltanto le opere di lui, ma queste luminose tracce della laboriosa preparazione di esse. Invece molti giovani hanno la nobile illusione che la musica, la bella musica, basti sul teatro e accusano di gretto spirito commerciale quelli fra i colleghi, e gli editori, e gli impresari che ai libretti danno preponderante importanza. Fatto sta che una musica mediocre sopra un ottimo libretto, fa un sicuro cammino; mentre il cattivo, o anche soltanto il poco teatrale libretto, ammazza qualunque ispirazione. Lo riconoscono con aperta contraddizione quegli stessi giovani generosi, quando accesi di un furore mascagnafobo, che va calmandosi ma non è ancora spento del tutto, attribuiscono esclusivamente al libretto il successo di *Cavalleria*. Orbene: un artista della levatura del Verdi poneva a base della sua opera un principio semplice fino all'ingenuità: «al teatro è lecito tutto, fuorchè annoiare», e lo traduceva in atto con una cura, che molti giovani non si periterebbero di chiamare indegna dell'arte, se... non si trattasse di Verdi.

Al Somma, che gli proponeva alcuni argomenti di melodramma, ecco come il Verdi esponeva le sue idee, il 22 aprile 1853 (l'anno della *Traviata* e del *Trovatore*):

«... La lunga esperienza mi ha confermato nelle idee che io ebbi sempre riguardo all'effetto teatrale, quantunque ne' miei primordi non avessi il coraggio che di manifestarle in parte. (Per es., dieci anni fa non avrei arrischiato di fare il *Rigoletto*.) Trovo che la nostra opera pecca di soverchia monotonia, e tanto che io rifiuterei oggi di scrivere soggetti sul genere del *Nabucco*, *Foscari* etc. etc. Presentano punti di scena interessantissimi, ma senza varietà. E' una corda sola, elevata se volete, ma pur sempre la stessa. E per spiegarmi meglio: il poema del Tasso sarà forse migliore, ma io preferisco mille e mille volte Ariosto. Per la stessa ragione preferisco Shakespeare a tutti i drammatici, senza eccettuarne i Greci. A me pare che il miglior soggetto in quanto ad effetto che io m'abbia finora posto in musica, (non intendo parlare affatto sul merito letterario e poetico) sia *Rigoletto*. Vi sono posizioni potentissime: varietà, brio, patetico, tutte le peripezie nascono dal personaggio leggero, libertino del Duca: da questo i timori di Rigoletto, la passione di Gilda etc. etc. che formano molti punti drammatici eccellenti, e fra gli altri la scena del quartetto che in quanto ad effetto sarà sempre una delle migliori che vanti il nostro teatro. Molti hanno trattato *Ruy Blas*, escludendo la parte di Don Cesare. Ebbene, s'io dovessi musicare quel soggetto, mi piacerebbe principalmente pel contrasto che produce quel carattere originalissimo. Voi avete già capito come io senta e pensi...».

Tanto lo si capisce, che commentare sarebbe peggio che inutile. Con quale chiarezza e con quale coscienza d'arte non è qui ricercata e rivelata la ragione del successo immortale di *Rigoletto*! E come la grandezza del quartetto meraviglioso è dalla vera ma misurata modestia del Maestro attribuita per la parte che le spetta alla *situazione*! Si veda di qui quanto sbaglino coloro che considerano il quartetto del *Rigoletto* alla stregua di tutti i quartetti dell'epoca, accusandolo cioè del convenzionalismo consueto. No: nella contemporanea presenza dei quattro personaggi non dobbiamo ravvisare l'assurdo abituale della scena melodrammatica riparato dalla musica, ma bensì il cozzo delle passioni potente ed impressionante così, come soltanto la musica rende possibile e perviene ad esprimere.

⁂

Rammentiamo dunque i *librettisti*: varietà. Ma a chi parliamo noi, in Italia? Esistono librettisti da noi? esistono sempre di artisti veri e modesti, sceneggiatori abili e pronti, verseggiatori un po' più che mediocri, conoscitori degli effetti del teatro e di quelli della musica, — i quali possiedano insieme a tutte queste virtù, quella suprema di rinunziare a brillar di luce propria, paghi di apprestare occasione e materia al successo altrui? Perchè di questa rinuncia deve essere capace il librettista: egli deve costruire uno scheletro armonico e proporzionato, ma soltanto uno scheletro, e rinunciare a modellarne od anche soltanto ad abbozzarne il rivestimento; tracciare un disegno, fermo e nitido e preciso, ma soltanto un disegno, e rinunciare ad avvivarlo del benchè minimo tocco di colore: altri modellerà, altri dipingerà... e ne avrà gloria. Non è davvero questo un compito da allettare di soverchio; ma pure soltanto un artista non mediocre può assolverlo validamente.

Ed io ne parlo dopo avere scorso un volume che parmi indicare ai musicisti italiani una assai pregevole figura di librettista. Anita Zappa, già nota per versi e novelle leggiadre, e ai lettori della *Gazzetta* per simpatici articoli d'arte (essa è ora nostra concittadina) raccoglie in un bel volume della casa De Mohr di Milano quattro suoi libretti: la *Violinata*, un dramma vigoroso se pur non nuovo in due atti, già musicato con fortuna da Andrea Ferretto; *Snedronningen*, una commedia musicale in un prologo e tre atti tratta da una novella di Andersen, verseggiata con garbo e sceneggiata con abilità, se pur mantenuta ad un livello d'arte troppo aristocratico per la gaia scena, la quale oggi sembra aspirarvi, è vero, ma se vi giungesse vedrebbe rapidamente svanire la sua fortuna! Questa è una fra le più garbate e nobili operette che si possano ideare: ma per questo appunto operetta non è, ed è anche per questo una tale. La musica ne è già scritta da quel bizzarro e simpatico tipo di musicista danese, Just Matthias Weyse, del quale la Zappa narra su queste colonne la dolorosa, breve e... misteriosa esistenza: il che vuol dire semplicemente che si tratta di un pseudonimo. Gli altri due libretti sono: *Notte di Natale*, un breve dramma in un atto che ha meglio che situazioni, occasioni assai propizie a scrivere della bella musica su buoni versi; e finalmente la *Tintoretta*, dramma in tre atti. E' questo il lavoro più organico, più riuscito, più originale del volume. Ha quella varietà che il Verdi invocava, e offre al musicista tre bei quadri, ricchi di passione, di colore, di vita. E' Marietta, figlia di Jacopo Robusti, la protagonista; intorno a lei si muovono, in una semplice vicenda amorosa, poche figure vigorosamente segnate: ma è nello sfondo, nell'aria, dovunque, la bella e lieta e gloriosa Venezia del '500: un ambiente magnifico, poco sfruttato e sfruttabilissimo.

Non critico; poco ci sarebbe da dire del resto; ma la critica spetterà al futuro compositore de la *Tintoretta*: io segnalo soltanto un buon libretto ricco, vario, sonante di fervida poesia.

ag.

I preludi della spedizione dei mille

Marzo del 1860

Nei primi mesi del 1860 Rosolino Pilo « [illegible] spirito ribello », tempra pura di patriotta, infaticabile agi[illegible] [illegible] a pro della sublime [illegible] nazionale, correva l'Italia sol[illegible]do aiuti per la redenzione della Sicilia. Dopo molte ripulse, dopo [illegible] incontrato sul suo cammino fred[illegible] [illegible] esami, opposizioni, riuscì gra[illegible] un' incrollabile costanza a con[illegible] ai suoi disegni i comitati di Genova e Milano; fu allora che Bertani [illegible] a Garibaldi delle superbe aspirazioni del Pilo. Ma il grande Condottiero si mostrò esitante ed il 15 marzo, [illegible] approvando in massima un movimento nell'isola, non lo credeva ancora [illegible]; infatti così rispondeva [illegible] Pilo: « Nel tempo presente non credo opportuno un moto rivoluzionario in nessuna parte d'Italia, a meno che non [illegible] con non poca probabilità di [illegible]. Oggi la causa del paese è nelle mani dei faccendieri politici, che tutto vogliono sciogliere con trattative diplomatiche: bisogna aspettare che il [illegible] italiano conosca l'inutilità di [illegible] dottrinari ». Rosolino risponde[illegible], mostrandosi più risoluto del Generale, ed aggiungendo:

« L'insurrezione di Sicilia trarrà seco quella di tutto il sud della penisola [illegible] differirla darebbe tempo all'Austria [illegible] alleanze, che ora le mancano ed [illegible] Napoleone di mettere a Napoli un membro di sua famiglia: rompendo gli in[illegible] noi ci troveremo in grado di im[illegible] il brutto mercato di Nizza e di [illegible] re la povera Venezia ».

[illegible] Garibaldi tentennava? Forse [illegible] che la preparazione rivoluzionaria dell'isola avesse raggiunta la [illegible], forse giudicava [illegible] guerreschi di cui disponeva an[illegible] insufficienti per compiere l'audace impresa sulla terra dei Vespri, o, infine, Garibaldi, ferito nel più [illegible] dell'animo per la cessione di Nizza, accarezzava un disegno pazzesco, insinuatogli dall'avventuriero [illegible] Laurence Oliphant. Si trattava di [illegible] il plebiscito per l'annessione di Nizza alla Francia doveva aver luogo il 15 aprile; ora Garibaldi, che aveva [illegible] in proposito una [illegible] alla Camera, avendo [illegible] fallita ogni azione parlamentare, [illegible] con duecento [illegible] Nizza proprio nel giorno del [illegible] urne, disperdere [illegible] i disegni di [illegible] di Napoleone III. Ad un nuovo [illegible] pensava l'Oliphant gli [illegible] agitati dall'impressione [illegible] di Garibaldi non [illegible] Per fortuna d'Italia [illegible] di esecuzione e l'insup[illegible] Condottiero non compromise lo splendore della sua fama, con un' impresa dannosa alla causa nazionale.

⁂

I patriotti siciliani non erano rimasti [illegible] nel gennaio e nel febbraio 1860 [illegible] proclami [illegible] di [illegible] nella [illegible] parole di fuoco [illegible] violenta con la spe[illegible] sarebbe stata [illegible] da Napoli [illegible] nel nome [illegible] italiana e la [illegible] « Viva l'Italia [illegible] Vittorio Emanuele ».

[illegible] il mese di marzo, quasi ogni [illegible] si affiggevano ai muri proclami [illegible] editti del comitato rivoluzionario [illegible] promesse al popolo, [illegible] governo, si annunziavano [illegible] di truppe sarde [illegible] imminente annessione [illegible].

Sulla fine del mese di marzo a Palermo ed a Messina, alla nuova delle [illegible] annessioni delle provincie dell'Italia Centrale, si gridava nei teatri « Viva l'Italia », e si gettavano in platea mazzetti di fiori con nastri tricolori [illegible] recanti in mezzo la [illegible] Viva Verdi », perchè, come [illegible] lettere componenti il nome del [illegible] maestro corrispondevano [illegible] del motto « Vittorio Emanuele Re d'Italia ».

Non [illegible] però i consigli di [illegible] per parte di color [illegible] in modo impetuoso [illegible] [illegible] la rivolu[illegible] Europa [illegible] Cavour, [illegible] 1860 [illegible] Palermo il suo agente di fiducia [illegible] con la esplicita missione [illegible] la coscienza siciliana [illegible] un efficace preparazione [illegible] d'impedire lo scoppio di sfoghi in[illegible].

[illegible] raccoglievano adunque i cospiratori [illegible] in due gruppi, sui quali [illegible] due influenze diverse, l'una [illegible] capo a Mazzini ed incoraggiava [illegible] rompere gli indugi per insorgere a qualunque costo, pur d'insorgere, in nome dell'unità nazionale; l'altra ispirata da Cavour non si mostrava aliena da uno sforzo formidabile, ma condotto al momento propizio e con le migliori probabilità di riuscita. Una lettera del Mazzini, del 2 marzo 1860, diretta *agli amici di Palermo e di Messina* suggeriva di non badare a forma di governo, nè ai consigli di moderazione, che venivano da Torino, ma di osare. « Osate perdio — diceva — sarete seguiti, ma osate in nome dell'Unità Nazionale, è condizione *sine qua non* ».

La parte dei cospiratori moderati comprendeva specialmente i nobili, ed era capitanata dal padre Ottavio Lanza, prete dell'Oratorio, e figlio del vecchio principe di Trabia, nella cui casa od in quella del barone Riso si riunivano i dirigenti del movimento.

Nella prima metà di marzo le due frazioni si fusero, nominando un unico comitato, presieduto dal vecchio barone Pisani, uomo tenace, di poche parole e di modi risoluti, che viveva modestamente, dando lezioni d'italiano in un istituto femminile.

⁂

La polizia borbonica dell'isola, diretta dal siciliano Salvatore Maniscalco, stava tutt'occhi e tutt'orecchi, arzigogolava [illegible], inferiva con perquisizioni ed arresti, ma ben poco riusciva a conoscere dei cospiratori, chiusi e silenziosi. Generalmente però le autorità non vedevano imminente una grave sollevazione; anzi il luogotenente del Re, don Paolo Ruffo, principe di Castelcicala, che in quel tempo trovavasi a Napoli, assicurava Francesco II che la Sicilia godeva di una calma invidiabile. Fu solo il 29 marzo che il Maniscalco cominciò ad impensierirsi dello strano atteggiamento, che andava assumendo Palermo. Infatti una folla fittissima affluiva in quel giorno al pubblico Banco per levarne i depositi: i mercati di commestibili venivano presi d'assalto dai compratori, che prevedendo serii tumulti accumulavano nelle case le vettovaglie e numerosi provinciali, impauriti, abbandonavano frettolosamente la capitale.

Salvatore Maniscalco raddoppiò gli arresti, fece disarmare, da sessanta compagni d'arme, la guardia urbana del patriottico comune di Misilmeri, che aveva manifestato intenzioni liberali e [illegible] un rapporto allarmante e particolareggiato al principe di Castelcicala.

Rosolino Pilo, [illegible] per le lettere che gli [illegible] di Sicilia, come più eventi fossero maturi, il 24 marzo scriveva al fratello Giuseppe, comunicandogli la prossima sua venuta a Palermo e descrivendogli l'ansia di rivedere il suolo natio, ove riposavano le [illegible] dei genitori e di riabbracciare parenti ed amici. Prima però di salpare per l'isola diletta vuole salutare il Mazzini; onde da Genova va a Londra, ove ha un colloquio col maestro; Aurelio Saffi, che vi assiste, rimane affascinato dall'intrepido apostolo siciliano: « Ricordo il giovane prode e gentile — scriveva l'illustre Romagnolo — nell'ora del suo congedo dal grande Proscritto, che egli venerava ed amava di profondo amore. Gli occhi gli splendevano di un sorriso di immensa speranza, non per sè, ma per la patria futura. Un non so che di mesto, che velò quel sorriso nel saluto della partenza, pareva dire: forse non ci incontreremo più sulla terra, ma che importa di me, pur che l'Italia sia? Ci stringemmo con fermo piglio la mano, considerando, che presente la lotta e la vittoria e non teme la morte, indi commosso, partì. La sua immagine mi ritorna sovente nell'anima, così come lo vidi in quel momento del suo distacco da Mazzini ed il mesto [illegible] mi segue ostinato con quell'affetto, che vince il tempo e ciò che gli uomini chiamano morte ».

Rosolino Pilo, [illegible] a Francesco Crispi il solenne incarico di persuadere Garibaldi ad accorrere in Sicilia ai primi sentori di sollevazione, si affrettò a partire. All'ardimentoso patriotta si offrirono per compagni Giovanni Corrao ed Agostino Castelli, due ardenti liberali, l'uno palermitano, l'altro genovese. Il Castelli, essendo caduto gravemente ammalato, non potè partecipare all'audacissima spedizione, partirono perciò soli Pilo e Corrao la notte sul 25 marzo, nella vecchia e fragile paranza *Madonna del Soccorso*, drizzando da Genova la prua per l'isola sospirata, dove la storica campana della Gancia non tarderà a chiamare alla riscossa il popolo dei Vespri. E là, tra l'inebbriante effluvio delle zagare in fiori, sulle imponenti rupi natie, Rosolino Pilo, a colpi di fucile, tuonerà « o' dormenti Torn del Destino », ed attenderà il Duce, venendo da quel mare azzurro, che vide la [illegible] gloria di Duilio!

Girolamo Cappello.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta:
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
14 Lunedì: S. Matilde.
15 Martedì: S. Longino.
Leva il sole a ore 6.2[illegible] — Tramonta alle 18.14

Le ricerche lagunari

al R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nella seduta di ieri, dopo una comunicazione del m. e. prof. Favaro sul compimento della pubblicazione delle opere di Galileo ed alcune letture del m. e. sen. De Giovanni, del s. c. Spica, del s. c. Mosso[illegible] e del Dr. Cermenati presentata dal m. e. De Toni invitato dal Presidente, prese la parola il prof. G. P. Magrini per riferire sulle ricerche lagunari promosse dall'Istituto.

Ricordati i gravi motivi che spinsero l'Istituto ad iniziare le ricerche lagunari e ringraziato lo Stato della fiducia dimostratagli coll'affidargliene la direzione, accennò alle difficoltà vinte per l'esecuzione delle osservazioni che durarono dal 1905 allo scorso anno ed alla mole di lavoro compiuto. [illegible] i principali risultati ottenuti, [illegible] interessante il fatto che la marea arriva alla costa veneta quasi contemporaneamente in tutti i suoi punti e che la propagazione entro laguna è [illegible] dalla profondità dei canali in modo che per la conservazione della laguna [illegible] considerare non solo la superficie dell'area su cui la marea si espande, ma anche la profondità delle arterie lagunari.

Il relatore ricordò con viva riconoscenza gli istituti che efficacemente aiutarono le ricerche e specialmente il Comitato [illegible] Capo del III Dipartimento, il [illegible] che aveva allora a capo l'attuale [illegible] del Magistrato alle Acque cav. Bossi, la Deputazione Provinciale ed il Municipio di Venezia.

[illegible] Magistrato [illegible] a realizzare [illegible] [illegible] Presidente [illegible] Rota [illegible].

[illegible] di [illegible] sempre [illegible] collaboratori prof. [illegible] De Marchi [illegible].

[illegible] la lucida relazione [illegible] il Presidente con sentite parole ringraziò il prof. [illegible] ed i suoi collaboratori del vasto ed importantissimo lavoro compiuto, che viene a costituire un notevole contributo agli studi per la conservazione della Laguna.

Egli spera anzi che presto possa essere presentata dal Governo una legge che ne [illegible] i provvedimenti per la conservazione.

Commemorazione del 22 Marzo

La Presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-70 invita le Società Militari e quelle aderenti a riunirsi nel cortile del Palazzo Ducale, la mattina di martedì 22 corrente alle ore 9.30, per ivi attendere la bandiera decorata del Comune, per poi in unione ai Veterani recarsi a deporre una corona sul sarcofago di Daniele Manin. Pronunciate qui brevi parole, il corteo proseguirà per le Mercerie, sfilando poi attorno alla colonna commemorativa in campo S. Salvatore, e si scioglierà dopo avere scortata al Municipio la bandiera decorata del Comune.

La riunione per Veterani è fissata per le ore 9 al Municipio.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

6-12 Marzo

Libri dati a prestito

	di lettura amena	N.	410
	di lettura scientifica	»	29
	in totale	N.	439
Tessere distribuite		N.	18

Offerte pervenute alla Biblioteca in libri:

Dal Comm. Graziano Ravà	N.	18
Dal cav. Castoro Gaggio	»	18

Si avverte che a datare da 4 aprile p. v. la Biblioteca rimarrà aperta nei giorni feriali (anzichè dalle 19 alle 20 1/2) dalle 19 1/2 alle 21 e nelle Domeniche e festivi anzichè dalle 16 alle 18) dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Le conferenze

L'ultima conferenza Fradeletto

Giosuè Carducci

Ricordiamo, quantunque non ve ne sia bisogno, che questa sera il prof. Antonio Fradeletto tiene al *Rossini* la quarta ed ultima conferenza del ciclo. *La giovinezza della letteratura italiana*. E' quest'ultima dedicata a *Giosuè Carducci, passione e contemplazione* e segnò dovunque, a Milano specialmente, il culmine del successo. Fu detta anche a Monaco di Baviera. Non occorre di più perchè il pubblico, che già seguì con grande interessamento le tre prime delle conferenze, tragga in folla a questa di chiusura.

I posti sono quasi tutti esauriti: non rimane che qualche sedia sul palcoscenico, ed anche per queste bisogna affrettarsi nella mattinata d'oggi.

La seconda guerra veneto-genovese e Francesco Petrarca

Ieri nella sala dell'Ateneo Veneto, dinanzi ad un pubblico fine ed elegante il chiarissimo prof. [illegible] della Regia Università di Padova tenne la seconda lezione svolgendo il tema seguente: « La grande guerra veneto-genovese e Francesco Petrarca ».

L'oratore mostrò come il periodo che va dal 1350 al 1355 sia un periodo di [illegible] nella storia della Repubblica, [illegible] età in esso la politica di Venezia si trasforma [illegible] la sua [illegible] sul mare, la sua [illegible] nella penisola. [illegible] Venezia [illegible] di possedimenti in terraferma. Questo [illegible] periodo [illegible] la seconda guerra veneto-genovese e [illegible] della lezione odierna.

[illegible] Stato [illegible] Lavagna [illegible] Veneti [illegible] Aragonesi [illegible] Grau Bosia. Le battaglie si seguono alla [illegible] nel 52, nel 54, — la prima a Portolongo [illegible] incerto, ma con evidente svantaggio dei Veneziani [illegible] la seconda dei Genovesi, la terza a Portolongo dove la flotta Veneziana è annientata. E tra le diverse fasi della guerra [illegible] il Petrarca aveva [illegible] all'una e all'altra [illegible] di far la pace, e poco prima della battaglia di Portolongo [illegible] all'Italia. Vinta a Portolongo, Venezia si [illegible] in un nuovo pericolo per la congiura di Marin Faliero, ma seppe uscirne con prontezza ed energia [illegible] il doge stesso [illegible] altri colpevoli. — Il nuovo doge Gradenigo [illegible] la pace e preparò [illegible] raccoglimento la nuova lotta decisiva.

Fra tali guerre fraticide si eleva la figura del Petrarca, che se durante la guerra, mostrò predilezione per Genova, amò però di amore eguale le due città, e a Venezia si ridusse più tardi donando ad essa i suoi libri. Ma la sua più grande eredità lasciata agli Italiani fu quella di [illegible] voce di amore fraterno che dalle sue lettere e dalla sua canzone giunge fino a noi attraverso i secoli onde il Machiavelli chiudendo il suo *Principe*, e invocando la cacciata degli stranieri ne ripeteva un secolo e mezzo dopo i celebri versi:

Virtù contro furore prenderà l'arme.

La dotta lezione venne al suo termine [illegible] applaudita.

"Castelli e Case inglesi,,

Il nob. cav. Taddeo Wiel [illegible] ieri a sera al nostro Ateneo [illegible] conferenza dinanzi ad un pubblico elettissimo, che [illegible] l'Aula Magna [illegible] le Signore, il [illegible] della più chiara aristocrazia veneziana.

Sarebbe impresa ardua il voler riassumere la smagliante conferenza, tanto varia e versatile ne fu non solo la forma, ma altresì la sostanza. Il chiaro oratore ha [illegible] con arte assai squisita, la narrazione descrittiva e storica ed il [illegible] anche delle leggende dei « Castelli e Case Inglesi » [illegible] l'attenzione del pubblico con le splendide proiezioni, da lui [illegible] illustrate, ma così anche con l'elevato e geniale modo di porgere.

La conferenza altrettanto interessante quanto divertente fu più d'una volta interrotta dalle approvazioni dell'uditorio, il quale fece alla fine una vera ovazione al conferenziere.

Università Popolare

Il IV. periodo

Ecco il programma del IV periodo di lezioni che si svolgerà nella sala dell'Ateneo Veneto.

Martedì 15 marzo Nino Barbantini: — « L'arte di Gaetano Previati » con proiezioni.

Sabato 19, Alessandro Levi — « La crisi del [illegible] ».

Martedì 22, Virgilio Piazza — « Il tempo della specializzazione: La Borsa ».

Martedì 29, Luigi Messedaglia — « La pellagra ».

Mercoledì 30, Luigi Messedaglia — « La lotta contro la pellagra ».

Sabato [illegible] aprile, Enrico Maggioni — « [illegible] antichi e catasto nuovo ».

[illegible] a questo IV periodo [illegible] 25.

— Nelle sale di Cannaregio le lezioni sono [illegible] venerdì [illegible] in quella di Castello si terrà l'ultima lezione giovedì 17.

Seduta burrascosa all'Associaz. Mutua fra gli Agenti di Commercio Industria, ecc.

Ieri nella sala del teatro « La Fenice », ebbe luogo la Assemblea Straordinaria dei soci dell'Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete per discutere sul seguente ordine del giorno:

1 Lettura e approvazione del verbale [illegible] 3 Interpellanza presentata da oltre cento soci per avere spiegazione dei motivi che diedero origine alla crisi della Presidenza e per informazioni su quanto venne fatto da questa in obbedienza al deliberato dell'Assemblea 5 Dicembre 1909; 4 Assegnazione ai presenti dell'importo prescritto dall'art. 28 dello Statuto Sociale.

Alle [illegible] a presiedere l'assemblea il sig. Francesco [illegible] ed a segretario il rag. Andrea Busmo.

Fu data lettura del verbale dell'assemblea precedente che, messo ai voti, venne approvato.

Il socio sig. Francesco P[illegible] domanda la parola e chiede che prima di cominciare la discussione l'Assemblea si pronunci sul seguente ordine del giorno:

« Gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle provincie Venete, soci dell'Associazione Mutua, riuniti in imponente assemblea per discutere gravi argomenti interni sentono l'obbligo prima di iniziare la discussione di [illegible] la loro [illegible] ed incondizionata adesione al solenne comizio che si tiene in questo momento al teatro Rossini di iniziativa delle autorità cittadine, delle Associazioni commerciali e dei lavoratori del Porto, affinchè nei provvedimenti che si stanno discutendo alla Camera dei Deputati al riguardo dei servizi marittimi, venga fatto al porto di Venezia quel trattamento che gli spetta per salvaguardare gli interessi della regione veneta e del suo Adriatico ».

Tanto la presidenza della Società, quanto la Presidenza dell'Assemblea si associano immediatamente a tale ordine del giorno, che dalla assemblea viene calorosamente applaudito, e che fu subito trasmesso alla Presidenza del Comizio che contemporaneamente si teneva al Teatro Rossini. Il socio Signor Coccon Lodovico chiede che si inverta l'ordine di procedura degli articoli dell'Ordine del giorno, e cioè che prima di tutto si discuta sull'art. 3° che rimase sospeso in una seduta precedente.

Tanto la Presidenza della Società quanto quella dell'Assemblea non accettarono tale inversione ed insistendo il proponente, con altri che si sono aggregati, viene interpellata l'assemblea mediante appello nominale. Durante la votazione [illegible], per parte di un gruppo di soci [illegible] un indecoroso incidente ostruzionistico, [illegible] che il Presidente fu costretto a sciogliere l'Assemblea per salvaguardare la dignità sua e quella dell'importantissima associazione che egli in quel momento rappresentava.

Conservazione della vista

Rammentiamo che soltanto ancora nei giorni 14 e 15 marzo si tratterrà a Venezia il rinomato specialista di Diottrica Oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschuler.

Riceverà in detti giorni all'*Albergo Vittoria* per la correzione della vista debole e difettosa, mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La serata di beneficenza

pro danneggiati di Francia alla "Fenice,,

Ieri venne affisso nei principali punti della città il seguente manifesto:

« *Cittadini,* gli [illegible] studenti della Scuola Superiore di Commercio [illegible] una serata di beneficenza [illegible] teatro « La Fenice » il 18 corrente a vantaggio dei danneggiati dalle recenti inondazioni francesi. A questa serata parteciperanno diversi valenti artisti ben conosciuti ed apprezzati dalla cittadinanza veneziana.

« *Cittadini!* — Memori dell'aiuto generoso pervenuto dai fratelli di Francia nei giorni [illegible] della catastrofe Siculo-Calabrese, tutti [illegible], seguendo l'esempio di Roma, di Milano e di altre città d'Italia portate il vostro contributo a quest'opera [illegible] e di doverosa riconoscenza.

« Siamo certi che ai [illegible] con slancio al nostro appello, e che l'opera nostra [illegible] le nobili tradizioni di [illegible] e la [illegible] di questa nobile città. — *Il Comitato Organizzatore* ».

La Direzione della Banca Veneta su domanda del Comitato ha [illegible] a ricevere i conti della serata, [illegible] documenti prodotti dal Comitato stesso. Questo avverte il pubblico che le prenotazioni sono aperte da oggi in poi presso il negozio [illegible] Rocco e presso i membri del Comitato.

I biglietti saranno messi in vendita al camerino del teatro [illegible] in poi dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 15 alle 18 ai seguenti prezzi:

Ingresso alla platea e palchi L. 1 — Ingresso alla galleria 1.50 — Poltrone L. 10 — Poltroncine L. 5 — Posti 1a fila galleria L. [illegible] 2a fila L. [illegible] Posti numerati loggione [illegible] — [illegible] palchi di [illegible] ordine L. 15 — Ingresso loggione lire 1.

Il programma della serata, alla quale parteciperanno [illegible] Signora [illegible] e [illegible] artisti [illegible] di 75 professori diretti dal maestro [illegible].

Il cav. Angelo [illegible] Comitato [illegible] Andrea Marcello ha [illegible] del Comitato il quale [illegible].

Una lieta festa della Società Corale "Excelsior,, per l'inaugurazione del vessillo

Ebbe luogo ieri nella sala di palazzo Faccanon l'inaugurazione del vessillo della Società Corale Excelsior con numeroso intervento di pubblico fra il quale i maestri Veneziani, Zamboni, Vancastra [illegible] ed tutte le rappresentanze della Società Venezia, Marco Giuliani, Murano.

Il socio [illegible] signor Luigi Martelli lesse un breve discorso nel quale dopo aver tracciato la vita della Società e le vittorie conseguite ha rivolto un ringraziamento al maestro Veneziani che gentilmente accettò la nomina a presidente onorario.

Poi fu svolto un attraente programma corale sotto la direzione del maestro Da[illegible]. E i cori furono alternati da marce e pezzi di musica eseguiti dalla banda [illegible].

[illegible] richiesto il bis ma quello che provocò [illegible] entusiasmo fu il coro « [illegible] » del maestro Veneziani.

Il coro « le Campane » del Marzollati chiuse la simpatica festa.

Associazione Trento-Trieste

Sabato sera, dopo circa due mesi da che la vecchia Presidenza non volle [illegible] e tutti uscarono a scheda bianca, si ebbe l'Assemblea Generale. Gli avvisi furono diramati dal Presidente Generale prof. Guido Pontiggia di Verona che venne espressamente col Segretario avv. Fiorio a presiedere l'adunanza. Ed alle 21 precise si vide l'aula ristretta piena zeppa, cosa che da molto non si verificava, e con puntualità il Presidente, aperta la seduta, con un magistrale discorso interrotto spesso dagli applausi ed alla fine accolto da una vera ovazione chiamava i Soci all'unione per raggiungere l'alta idealità del sodalizio in una città come Venezia che dovrebbe figurare all'avanguardia del movimento.

Fece conoscere come la Società si faccia sempre più forte di nuove Sezioni e di maggior numero di Soci, come ormai arrivi in certe occasioni a far pesare i suoi al[illegible]

(Continua in IV. pag.)

CIÒ VA DA SÈ

Dichiarazioni come questa debbono [illegible] qualche [illegible] offrono ai lettori. La Signora [illegible] Via Garibaldi, 1772, Venezia, [illegible]:

« Mi [illegible] io ho sofferto [illegible] che dopo aver provato [illegible] possibili, [illegible] la misericordia divina [illegible] tutto il fervore perchè [illegible] la speranza [illegible] guarire. E finalmente [illegible] la Provvidenza [illegible] giorno mio marito, [illegible] non gli accadeva [illegible] mi disse con un'aria [illegible]: « Sai, ho trovato [illegible] rimedio per [illegible] il tuo male, [illegible] domani potrai [illegible] di convincerti [illegible], ma confesso che non [illegible] nessuna fiducia nei rimedi [illegible] tanto meno di quelli che mi [illegible]. Dopo qualche giorno [illegible] di pillole, e nel rileggere [illegible] istruzioni che l'accompagnano [illegible] presa nel rimarcare che [illegible] in esso descritti io li provavo.

« Incominciai pertanto a provare queste miracolose Pillole Foster per i Reni, in vendita presso la farmacia G. [illegible] Alla Croce di Malta, S. [illegible] dei Greci, 3306, Venezia [illegible] mio marito che [illegible] che avevo circa la [illegible] che esse non mi avrebbero [illegible] radicata in me che non feci [illegible] leggero miglioramento ottenuto [illegible] la prima scatola [illegible] grado ne volli prendere una seconda ed al termine di questa incominciai [illegible] a sentire un gran sollievo. Feci allora richiesta di altre scatole e continuai la cura [illegible] posso dire di essere completamente guarita.

« Voglio rendere pubbliche le mie sofferenze per giovare a tutti i colpiti dal medesimo male. Per ben sette [illegible] che mi parvero sette secoli, io sopportai delle sofferenze [illegible] ero obbligata [illegible] con una mano nel [illegible] o [illegible] mobili, oppure a [illegible] dietro una sedia, ogni tanto mi [illegible] il respiro e avevo grandi palpitazioni al cuore, non potevo chinarmi in nessun modo, nè sollevare il minimo peso: avevo il ventre gonfio, dei dolori alle gambe ed un po' dappertutto. Le mie urine erano dense e lasciavano dei depositi, insomma io ero così bersagliata dal dolore che non di rado ero costretta a [illegible] nascosto, ma talvolta anche in presenza dei miei bambini e di mio marito.

« Ero diventata una donna inutile, perchè non potevo più dare le mie cure [illegible] famiglia, nè attendere al [illegible] attingere acqua, nè scopare, non potevo assolutamente fare nulla. Anche di notte a letto [illegible] non cessavano, perchè non mi riusciva di trovare riposo e per voltarmi [illegible] e [illegible]. Ero disperata e [illegible] aiuto. Le vostre Pillole mi hanno fatto cessare tutti questi mali, [illegible] perchè essi avevano origine unicamente da [illegible] male di reni, ed il vostro rimedio [illegible] tutti gli altri tormenti. Chi desidera [illegible] rivolgersi [illegible] il [illegible] potrà dare tutte le informazioni desiderabili sul mio caso e [illegible] portentosa guarigione. (*Firmato*) ELISA CORTIVO ».

Le Pillole Foster per i Reni marca originale, si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19 o franco [illegible] C. Giongo, Successore [illegible] Foster, 11 Via [illegible] Milano. [illegible] esigete la vera [illegible] portante la firma James Foster, e [illegible] qualunque imitazione o contraffazione.

PREMIATA CALZOLERIA
G. A. COPPOLI
Merceria dell'Orologio, 194-195

Casa di primo ordine fondata in Bologna nell' anno 1857.

Deposito calzature inglesi, americane, francesi e di propria fabbricazione.

Si eseguisce qualsiasi lavoro su misura.

Vendita all'Asta Pubblica a Patrasso (Grecia)

Il piroscafo Greco «ANDROS» ex «WILLIAM ARMSTRONG» in ferro, costruito nel 1884 dai Sigg. Armstrong Mitchell e C.o di Newcastle on Tyne della portata di circa 3.000 Tonnellate e della stazza di 1966 Tonnellate di Registro netto e 2172 Tonnellate di Registro [illegible] Tonnellate di registro lorde, ancorato attualmente nel porto di Patrasso, sarà venduto all'asta Pubblica giudiziaria davanti al Caffè della Borsa di Patrasso Via S. Andrea nelle tre Domeniche 20 Marzo, 27 Marzo e 3 Aprile 1910.

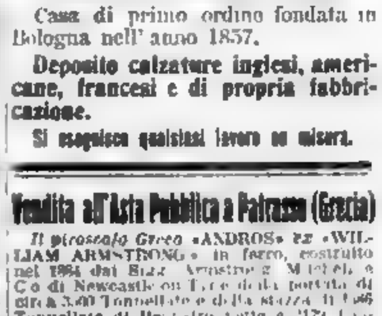
Le offerte si riceveranno dagli ufficiali giudiziari addetti alla vendita [illegible] sopra indicati e gli aggiudicatari dovranno pagare subito il prezzo di aggiudicazione.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Sig. Crowe e [illegible] Patrasso, oppure al Sig. A. D. Bezzatoli.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale [illegible] versato
L. 4,000,000
Sede in VENEZIA
[illegible] in PADOVA
[illegible] in abbonamento
Cassette-Custodia
destinate a contenere carte, valori, oggetti alle seguenti condizioni:

	per trimestre	per semestre	per anno
Cat. 1.a	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2.a	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.a	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede	— Telefono	186
Stab. di Venezia	»	371
Succurs. di Padova	»	341


PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA
LIEBIG
Questo PEPTONE per il suo buon gusto viene preso volentieri [illegible] [illegible] Convalescenti.

Sciarada a premio
del 14 Marzo 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 107

M. A. FLEMING

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Forse non meritavo che egli aspettasse [illegible] — replica Editta — Non tutti hanno un cuore [illegible] come il tuo [illegible] parliamo d'altro [illegible] Tu [illegible] capitano Ha[illegible] entra per [illegible] cosa nella tua felicità.

— Il [illegible] indovinato — confessa Beatrice [illegible] di [illegible]. — A Natale [illegible] finalmente.

— [illegible]

— [illegible] da tre anni. Ci [illegible] che io lasciassi l'In[illegible]. Egli voleva sposarmi subito, [illegible] che allora non era [illegible] parlare di matrimonio, date [illegible] condizioni in cui ci trovavamo [illegible] avrei acconsentito di abbandonare [illegible] cugina[illegible] gl[illegible]ori.

Ora Augusto ha ereditato una discreta sostanza da sua nonna; egli verrà [illegible] Natale e le nostre nozze si celebreranno [illegible] dopo il suo arrivo. Poi [illegible] per la Scozia, ed io dovrò separarmi da mia madre.

Questo è l'unico pensiero che mi rattrista, ma ella non resterà sola, perchè Nelly prenderà il mio posto.

Nell'udire queste parole Editta sussulta. E' chiaro per lei che miss Seton sarà la sposa di Carlo. Mentre è sul procinto di rivolgere una domanda a sua cugina, il giovane Stuart entra nel salotto ed ella tace.

Beatrice accende la lampada e reclama la cena, affermando che muore di fame.

— Hai detto a Nelly?... — chiese sottovoce a suo fratello prima di sedersi a tavola.

— Sì — le risponde Carlo. — Verrà domani mattina per prendere commiato.

Editta ha udito questo breve dialogo, benchè fratello e sorella abbiano parlato sottovoce e non sa come spiegarselo. Chi deve partire?...

Tutti si [illegible] intorno al tavolo del thè, ma a lady Catheron sembra di non essere al suo posto. Mrs. Stuart e Beatrice le hanno sinceramente perdonato il passato, ma ella sente che fra lei e Carlo vi è un abisso che nulla può colmare.

— Editta, tu sei diventata più bella — dice ad un tratto Beatrice. — Lo eri già, ma ora sei veramente splendida. Carlo, non sembra anche a te? — chiede a suo fratello.

Editta arrossisce sino alla radice dei capelli, e quel rossore la rende ancor più incantevole.

Il giovane Stuart la fissa per un istante, ma il suo sguardo è freddo e duro.

— Credevo che lady Catheron non potesse diventare più bella — replica con tutta calma — ma oggi devo riconoscere il mio errore, come ne ho riconosciuti molti altri.

Questa risposta aumenta la confusione della giovane donna, e Beatrice, che comprende di aver parlato un po' alla leggera, si alza per andare dall'imbarazzo e prega insistentemente di cantare qualche cosa, pregando Emanuela di riudire la sua voce.

Editta siede dinanzi un pianoforte collocato in un angolo e canta una vecchia romanza.

— Anche la tua voce è diventata più bella — afferma Beatrice con convinzione. Ora devi cantare la romanza « Carlo è l'amor mio » che piace tanto a mio fratello.

Nel dire così gli lancia un'occhiata maliziosa, ma Carlo, che sta comodamente adagiato in una poltrona, risponde con freddezza:

— Lo era una volta, ma oggi non lo è più. Anzi, lady Catheron, mi scuserete se mi permetto di leggere il mio giornale come le altre sere. Ho preso questa abitudine dopo che sono diventato un uomo serio.

La chiamava sempre lady Catheron e non mai Editta. Non vedeva più in lei la fanciulla che aveva amata e che diceva avrebbe amato sempre, ma la ricchissima vedova di sir Vittorio Catheron, e non voleva neppure dimenticare per un istante la differenza esistente fra lui, semplice e povero commesso, e lei ricca e gran dama.

La giovane donna si alza e dichiara di volersi ritirare. Beatrice insiste perchè rimanga ancora, ma inutilmente; il giovane Stuart non apre bocca.

— Carlo, devo andarti a prendere una carrozza o preferisci andare a piedi? — le chiede Beatrice.

— Lady Catheron preferisce certo di camminare — dice ad un tratto Carlo interloquendo. — La serata è splendida ed io la accompagnerò a casa.

Al suono della sua voce, Editta si sente sussultare il cuore nel petto. Abbraccia zia, Stuart e Beatrice e lascia la loro casa insieme a suo cugino.

Quando sono in istrada, egli le offre il braccio e, camminando al suo fianco, in quella notte tiepida e stellata, le sembra che sia ritornato il passato. Domani apparterrà forse a Nelly Seton, ma [illegible] quel momento [illegible] a lei.

— Ah! quante memorie destano in me queste strade! — esclama essa sospirando. — Mi sembra ieri che ho lasciato Sandypoint e che voi mi mostravate le meraviglie di New York.

— Sandypoint! — ripetè Carlo. — Vi rammentate di ciò che io vi dissi un giorno? Nei tre anni trascorsi non avete mai sentito nel vostro cuore il desiderio che io non fossi venuto a prendervi e vi avessi lasciata in quel paese?

— No, mai — replica Editta francamente. — Tutto il male me lo feci da me stessa, e non posso muovere rimprovero a voi, nè a nessun altro. Ho sofferto, sì, ma ho almeno vissuto.

Le vostre parole mi confortano, perchè sovente fui tormentato dall'idea di essere stato la causa dei vostri dispiaceri. Il capitano Hammond ci ha scritto tutto quanto sapeva sul conto vostro, e, benchè ciò che egli ci comunicava mi sembrasse incomprensibile, pur intuivo che non vi trovavate certo sopra un letto di rose. Spero però che la vostra esistenza sia sempre stata felice. Volli appunto accompagnarvi per sentirmi affermare dalla vostra bocca se mi serbate o non mi serbate rancore, ed anche per prendere commiato da voi.

— Commiato! — ripetè la giovane donna impallidendo.

— Sì, devo dirvi addio — le risponde Carlo con fermezza — e siccome i nostri destini sono tanto diversi è probabile per non dire certo, che questa [illegible] volta [illegible]. Ci [illegible] qui a Natale, ma allora voi avrete lasciato New York da lungo tempo.

(Continua)

ti, come sia amata oltre confine ed anche dagli avversari temuta. Dopo qualche agitazione si addivenne alla nomina delle cariche sociali.

Il prof. Pietro Orsi che non intervenne ieri sera, figurava come candidato alla Presidenza e di 48 votanti riportò 46 voti; a collaboratori gli furono dati Berti Francesco, Cappellin Giacomo, De Toni prof. Ettore, Fano ing. Giacomo, Jelkin Manlio, Scandiani Dr. Ugo, Scarpa Silvio e Venturini Giuseppe.

Pei Delegati al Congresso in Bologna che avrà luogo il 20 e 21 corrente fu dato incarico alla Presidenza nuova di fare le nomine e perciò i Soci che desiderassero intervenire potranno esternare il desiderio direttamente alla Presidenza che farà conoscere il programma.

Prima di chiudere l'Assemblea il cav. Guido De Ancona rivolge a nome dei soci ringraziamenti e saluti al Presidente Generale.

Le macchinette accendisigari

Con effetto del giorno 8 corrente mese è stata imposta la tassa di fabbricazione di L. 1.50 per ogni apparecchio di qualunque specie surrogante dell'uso i fiammiferi. I venditori di tali apparecchi devono munirsi entro il giorno 23 della prescritta licenza di vendita, che viene lasciata dall'Ufficio Tecnico di Finanza previo versamento di L. 20 nella Sezione di Tesoreria.

Gli apparecchi già esistenti in Provincia, tanto presso i fabbricanti, quanto presso i venditori, dovranno essere subito assoggettati a bollatura, la quale verrà eseguita nell'officina dell'Ufficio Tecnico di Finanza (Palazzo Camerlenghi, a Rialto) previo versamento di L. 1.50 per ogni apparecchio nella Sezione di Tesoreria.

I fabbricanti o venditori in Provincia potranno spedire all'Ufficio Tecnico di Finanza gli apparecchi da assoggettarsi a bollatura, insieme a cartolina vaglia, intestata alla Sezione di Tesoreria, per l'importo della tassa di licenza e della tassa di fabbricazione, indicando nel talloncino o per lettera quanto occorre pel rilascio della licenza.

Il comizio dei postelegrafici

Stasera alle ore 21 presso l'Associazione degli Impiegati Civili, per iniziativa della federazione postelegrafica avrà luogo la annunciata manifestazione, intesa al riordino dei servizi pubblici, cui sono stati invitati i Deputati cittadini, la Giunta Comunale, la Presidenza della Camera di Commercio e le organizzazioni politiche ed economiche.

Serata cinematografica di beneficenza

Martedì sera le ampie sale del «Ridotto» si apriranno per un grande spettacolo cinematografico di beneficenza.

Il ricavato netto andrà a beneficio della Lega Nazionale, di quella patriottica Associazione che sul suolo italiano ancora in potere dello straniero fa fronte alla invadenza tedesca e slava, aprendo scuole ed asili, facendo ogni sacrificio per la difesa dell'italianità e per la diffusione della lingua italiana nelle terre irredente.

L'esito della serata non può quindi mancare.

Il Comitato studentesco promotore dello spettacolo si sente intanto in dovere di ringraziare sentitamente la Società Anonima Fenice che concesse gratuitamente la sala allo spettacolo.

Il Comitato promotore validamente appoggiato da un comitato d'onore pubblicherà oggi il programma della serata.

Per lo stipendio ai maestri

Ad analogo quesito rivoltogli dal Regio Provveditore agli Studi circa il concorso dello Stato ai Comuni per lo stipendio degli insegnanti elementari in applicazione della legge 8 luglio 1904 N. 407, il Ministero della P. I. decideva che, se un Comune, dopo l'applicazione della legge in parola, deliberava di elevare lo stipendio ai maestri al disopra del nuovo minimo legale portato dalla legge suddetta, lo Stato non può diminuire il concorso del maggiore stipendio concesso dal Comune posteriormente al 1. Luglio 1904.

Diversamente, argomenta il Ministero, si verrebbe a dare una interpretazione troppo restrittiva e contraria alla lettera ed allo spirito della legge, che ha inteso di migliorare le condizioni economiche dei maestri, senza aggravare i bilanci comunali, e si porrebbero ostacoli alle buone disposizioni dei Comuni che intendessero accordare miglioramenti ai loro insegnanti, inquantochè i Comuni medesimi oltre alla maggiore spesa per tali miglioramenti, dovrebbero tener calcolo della minore entrata di eguale entità per diminuzione del concorso dello Stato.

Una drogheria visitata dai ladri

Il negozio di drogheria della Ditta R. Maluta alla Maddalena, e gestito dal sig. Biasiol è stato la notte scorsa visitato dai ladri invogliati dalla quantità di merce di cui il negozio è ben fornito.

I ladri, praticato un foro nel muro prospiciente un cortile interno, entrarono nel negozio e scassinarono i cassetti impadronendosi di circa 30 lire. Poi i loro sguardi avidi furono attratti dalla vetrina dove scintillavano tre medaglie d'oro e tre croci guadagnate dal Biasiol in varie esposizioni.

La soddisfazione degli ignoti numismatici sarà però delusa perchè tanto le medaglie che le croci sono dei fac-simili in bronzo dorato e sono assolutamente prive di valore. Il Biasiol anzi spera che i ladri, ritenendo inutile il conservare della roba di nessun pregio gliele abbiano a rimandare per non privare le vetrine del loro ornamento.

Il furto fu scoperto ieri mattina alle ore sette all'apertura del negozio e fu prontamente denunciato alla questura.

Dei ladri non si ha finora alcuna traccia.

REGIA MARINA

[illegible]

Roma, 13.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 6 aprile prossimo venturo il capitano di fregata Galeani sostituirà sulla «Regina Elena» l'ufficiale superiore di pari grado Ginocchio.

Il capitano medico De Giorgio, sbarcato a Genova il 12 corr. dal piroscafo inglese «Romanic», imbarchi a Napoli il 15 corr. sul piroscafo francese «Germania», diretto a New York, in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Oliva imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo inglese «Romanic» diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Rolando imbarchi a Genova il 14 corr. sul piroscafo nazionale «Minas», diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Con riferimento all'art. 1 del foglio d'ordini del 9 corrente, in luogo del guardiamarina Bansoni, trasbordi dalla «Napoli» alla «Amerigo Vespucci» il pari grado Micheli.

Con decreto ministeriale dell'11 corr. il tenente di vascello Ascoli, in seguito a sua domanda, è stato inscritto nel ruolo degli specialisti direzionali.

Il tenente commissario Felici è destinato a prestar servizio presso la direzione delle Costruzioni navali di Venezia.

Movimento — «Calabria» partita da Nagasaki per Sasebo il 12 — «Garigliano» partita da Taranto il 12 — «Vettor Pisani» partita da Civitavecchia il 12 — «Volturno» partita da Pozzuoli e giunta a Gaeta il 12 — Betta N. 5 partita da Spezia e giunta a Livorno il 12.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× Con decreto Ministeriale 1 Marzo 910, è bandito un concorso a 75 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al Procuratore del Re nella cui giurisdizione dimorano, domande in carta da bollo entro il 15 maggio 1910.

Chi ama il giardino,

i fiori, legga l'avviso della Ditta Van den Borre di Treviso in 5ª pagina.

Ricreatori, Assemblee e Società.

× *Pro Pensionati* — Il Comitato della Federazione di Venezia invita tutti i Regi Pensionati della Città e Provincia di intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 3 e mezza pomeridiana del giorno 17 corr. nella sala della Società Generale Operaia sita in Campo S. Maria del Giglio, per dare comunicazione della petizione che il Comitato Centrale di Roma ha presentato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, con l'appoggio di vari Deputati a cui sta a cuore le nostre sorti, e nello stesso tempo per dare altre comunicazioni al riguardo.

× *Antichi studenti* — L'associazione Antichi studenti di Ca' Foscari ha indetto l'assemblea generale ordinaria dei Soci per domenica 20 marzo alle ore 14 a Ca' Foscari, in una sala della Direzione.

[illegible]

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte nell'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 13 Marzo 1910.

Da Maroli Giuseppe impiegato con Bressanin Giuseppina civile — Marcato Narciso regio impiegato con Fuser Ildegonda possidente — Martarello Gino ufficiale daziario con Carbonin Virginia casalinga — Tagliapietra Francesco inserviente con Divari Angela casalinga — Silvestri Francesco serramente con Bonetti Flaminia casalinga — Penzi Andrea orefice con Fiorin Maria stiratrice — Pellegrini Rinaldo medico chirurgo con Trevisan Nella precedente — Orsaria ch. Orsaria Attilio impiegato privato con Tempesta Elisa casalinga — Prattan Antonio Augusto possidente con Cicchetti Maria Teresa possidente — Marangoni Giovanni facchino ferroviario con Rodella Giuseppina casalinga — Vianello Giovanni bracciante con Martini Margherita cotonaia — Cargnolato Emilio fabbro con D'Este Ortilia casalinga — Carotta V[illegible] calzolaio con Baruda Vittoria casalinga — Dorin Giulio bracciante con Levis Clotilde cotoniera — De Rossi Gustavo pittore con Rabbeno Allegra ch. Adele civile — Marchitelli Vito II nocchiere R. Marina con Tonini Adele casalinga — Vianelli [illegible] Bruno Pietro calafatino con Palma M[illegible] casalinga — Pellizzari Attilio marinaio con Bergamini Pia casalinga — Salvestrini Isidoro ragioniere con Musetto Maria civile — Ferretto Carlo bracciante con Stevanato Sabina fornaciaia — Barbaro Giulio bandaio con Vianello Teresa casalinga — Gavagnin Attilio falegname con Cataldo Dorotea casalinga — Loretelli Cesare Carlo capitano R. Esercito con Bigoni Maria Margherita civile — Pasquetti Giuseppe muratore con Vendramin Maria domestica — Grosso Domenico sotto brigadiere finanza con Castagnaro Santa famigliare — Piamonte Emilio Francesco pittore con Sandrinelli Luisa privata — Marina Abramo Isacco con Donna Elvira — Maran Riccardo operaio con Miot Luigia sarta — Galeazzi Giovanni ingegnere con Rigatti Maria Carmen privata — Giunta Vittorio macchinista ferrovie con Canalan Alice civile — Apollo Adriano impiegato con Ermenegilda Maria casalinga.

11 Marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni, 2 — Totale 14.

Matrimoni. Menegheti Mario [illegible] Tondelli Ida casalinga — Polo Alfredo tintore con Barchetta Lucia Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Armini Fort Innocenza di anni 75 ved. casalinga di Venezia — Padovan Dardala Pasqua di anni 70 ved. casalinga di Murano — Busato Pandian Caterina di anni 60 ved. … pensionata di Venezia — Colletta Orlandina Virginia di anni 50 con. casalinga di Venezia — Giovanni Giuseppina di anni 22 nub. contadina di S. Michele del Tagliamento — Baragiola Elvira di anni 23 nub. casalinga di Venezia — Callaro Osvaldo di anni 75 ved. contadino di Camponogara — Tolin Domenico di anni 7 vod. falegname di Venezia — Vianello Virginio di anni 68 con. facchino di Venezia — Lazzari Carlo di anni 32 con. ferroviere di Venezia — Agnolutto Bonaventura di anni 47 cel. bandarolo di Venezia — Dona Riccardo di anni 20 con. scultore di Bassano.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi 2 — Femmine 4.

La beneficenza

× Il cav. Giuseppe Fiana ha versato lire 20 all'Infanzia Abbandonata per onorare la memoria della signora Maria Pertile Gastaldis.

× In memoria del bambino Giorgio Gavioni il Dr. E. Giorgi offre all'Asilo G. B. Giustinian per l'erigenda «Goccia di latte» L. 10. — Allo stesso scopo il dr. G. Fano offre L. 5.

× A mezzo della Pasticceria Tonchetti, i coniugi avv. Edoardo e Giuseppina Trombini, per onorare la memoria della compianta signora Maria Pertile Gastaldis, hanno offerto lire dieci a beneficio della Nave e Asilo «Scilla».

× La famiglia Dianti ha offerto alla Colonia Alpina S. Marco L. 5 ad onorare la memoria della signora Giulia Vianini.

Dalle Provincie Venete

Per la scuola d'applicazione di Padova

Padova, 13 marzo

E' noto che la Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di Padova ha dato impulso notevole agli insegnamenti idraulici per effetto della provvida legge del Magistrato alle Acque e fu perciò indirizzata a specializzare gli ingegneri in questo ramo importantissimo della tecnica.

L'insegnamento completo dell'idraulica in tutti i suoi rami, esige però un complesso di organizzazioni e di istituti sperimentali per i quali occorrono mezzi finanziari ingenti, vaste aree per gli impianti, numeroso e adatto personale.

Per dotare la Scuola di Applicazione degli istituti che la rendessero paragonabile a quelle scuole estere, dove all'insegnamento dell'idraulica si dà largo sviluppo, il Rettore magnifico, Senatore Vittorio Polacco, di comune accordo col Direttore della Scuola, intavolarono trattative col Presidente del Magistrato alle Acque per ottenere che gli impianti idrografici, progettati con criteri larghi e moderni dall'Ufficio Idrografico del Magistrato stesso potessero servire anche all'insegnamento.

Il Presidente del Magistrato vi acconsentì di buon grado ed il Rettore chiese al Ministero della Pubblica Istruzione di accettare tale accordo dal quale ridondava lustro e decoro alla nostra Scuola rinnovata.

Siccome l'argomento è molto importante per Padova e per tutto il Veneto, ci siamo rivolti al Direttore della Scuola Prof. Lori per avere indizi precisi in proposito.

Il Direttore ci accolse con la sua affabile cortesia nel suo gabinetto di elettrotecnica e alla nostra richiesta sull'esistenza di un accordo tra il Magistrato alle Acque e la Scuola di Applicazione egli ci rispose:

«Un tale accordo esiste e corrisponde al vero spirito della legge; esso fu reso facile dall'ardore personale del Senatore Polacco, nostro Rettore magnifico, che si adopera sempre con tanta efficacia quando si tratta della sua Università e del Presidente del Magistrato Comm. Ravà, che è veramente benemerito della regione veneta per il modo ammirevole ed energico con cui ha dato esecuzione alla legge del Magistrato, non certo una delle più facili.

«Si trattava di rendere possibile alla nostra Scuola di utilizzare gli impianti idrografici che sta eseguendo l'Ufficio Idrografico del Magistrato e che hanno anche una eccezionale importanza didattica. — Perciò tali impianti, i quali esigono una vasta area, dovevano essere stabiliti in vicinanza di Padova, per permettere ai professori e agli studenti di recarvisi senza grande perdita di tempo, e in località colla quale fossero facili le comunicazioni.

Si pensò subito al parco della Villa di Strà per un complesso di favorevoli circostanze. — La Villa di Strà è monumento nazionale ed è un vero gioiello di villa del settecento. — Mentre però nelle ville congeneri, e cito a modello Versailles, celebre per i suoi giuochi d'acque, l'acqua ha una parte preponderante nella decorazione del giardino, essa manca completamente nella Villa di Strà, non per idea del progettista, ma per ragioni finanziarie e per difficoltà d'approvvigionamento, contro le quali si trovò a lottare il costruttore.

Trattandosi essenzialmente per gli impianti idrografici della costruzione di una grande vasca lunga un centinaio e più di metri, pur rispettando in modo assoluto il carattere della villa e del parco, si vide che essa poteva essere benissimo costruita nel parco non solo non deturpandolo, ma aggiungendo anzi una decorazione completamente intonata collo stile del tempo.

Si ottenevano ad un tempo perciò due vantaggi, tanto più che sarebbe stato facile riprodurre alle due testate della vasca qualcuno dei giuochi d'acqua che fecero tanto celebre Versailles.

L'Ufficio regionale dei monumenti ed alcuni illustri artisti interpellati manifestarono il loro pieno consenso a tale idea e fu perciò già presentata una domanda al Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere la concessione di parte del parco della Villa di Strà a questo scopo procedendo i relativi accordi.

L'impianto per il sollevamento dell'acqua e gli altri impianti verrebbero fatti all'infuori della zona monumentale. L'insieme di questi sarà tale da eguagliare se non anche superare quelli dei più importanti uffici idrografici d'Europa, e si può ben immaginare quale vantaggio ne ridonderà alla nostra Scuola che ne potrà usufruire.

L'illustre direttore ci soggiunse poi che oltre ad ottenere l'accordo col Magistrato alle Acque per gli impianti idrografici, la Scuola aveva provvisto ad un nuovo riordinamento degli insegnamenti idraulici, stabilendo che le due cattedre di idraulica fluviale e di costruzioni marittime venissero affidate a professori ordinari: per le quali verrà aperto il concorso, appena il Consiglio Superiore avrà approvata la proposta e affidando al Direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato, Prof. Magrini, la cattedra di Idrografia, cementando così ancora di più i cordiali rapporti tra la Scuola ed il Magistrato.

In tale guisa, conchiude il Direttore, se il Ministero acconsentirà alle nostre [illegible] proposte, avremo una Scuola veramente ottima e [illegible] dotata per l'insegnamento dell'idraulica, tale da essere [illegible].

Gli studenti stavano entrando nell'aula per la lezione e abbiamo dovuto perciò [illegible] dall'illustre Direttore, ringraziandolo vivamente per le sue gentili informazioni.

La Scuola d'Applicazione guidata con criteri così moderni andrà certamente sempre più prosperando e facciamo voti [illegible] perchè gli sforzi della scuola siano coronati dal più lieto successo.

E' però opportuno che la Deputazione Veneta insista sul Governo perchè non abbia a mettere ostacoli ad uno sviluppo tanto promettente ma abbia ad accettare proposte che hanno un così largo consenso.

VENEZIA

Per il pane

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli in seguito alle vive e giuste lagnanze del pubblico contro la vendita del pane, la quale viene fatta in modo da non garantire sufficientemente che la quantità corrisponda al prezzo pagato, visti gli art. 17 e 18 del vigente Regolamento di polizia urbana, vista la legge comunale, ha disposto che la vendita del pane sia fatta di regola a peso, che sia permessa la vendita a numero, purchè ogni pezzo di pane corrisponda ad un peso decimale, in modo da render facile ad ognuno di determinare il prezzo in base al prezzo di un chilogramma, e che gli esercenti tengano esposta in luogo visibile una tabella dei prezzi sia a peso che a pezzo.

L'inosservanza di questa disposizione sarà punita a norma dell'art. 38 e seg. della legge comunale, salvo le maggiori penalità contemplate dalle altre leggi.

NOALE — Ci scrivono, 13

Per la nomina del medico — Il corrispondente dell'*Adriatico* tornando alla carica per la nomina del medico, che tanto agita il sonno dei nostri liberaloni, si è rivelato poco esperto nella sua arte di giuocatore di bussolotti. Il pover'uomo si è arrampicato per dimostrare come sia stupefacente la cantonata da lui presa e ribadisce ad occhi chiusi il calcolo del suo tornaconto, indicando alla turba dei gonzi che il nuovo medico era classificato quarto in graduatoria. Ciò penso nulla importerebbe se non fosse assolutamente falso. Ma in base al verdetto della commissione della Provincia che assegnava il primo posto con pari merito ai tre concorrenti dal corrispondente nominati, il secondo al neo-eletto ed il terzo ad un altro, domandiamo semplicemente s'egli non abbia vinto il «record» delle baggianate, creando per nella sua quarto posto e se per la singolare trovata non meriti il corrispondente di essere classificato primo fra i più volgari spacciatori di bubbole.

MESTRE — Ci scrivono, 13

L'acquedotto — Finalmente la grandiosa opera dell'attuale benemerita amministrazione sarà effettuata. Furono appaltati i lavori per la conduttura maestra del nostro acquedotto. Essi vennero affidati alla Ditta Ing. Luigi Rinaldi di Roma. I lavori comincieranno in settimana; i tubi avranno un'apertura di 550 mm. e saranno in cemento armato. La conduttura che misurerà circa 30 Km. partirà da Zero e passerà per Preganziol e Mogliano rifornendoli di acqua, costerà lire 350.000.

Disgraziato accidente

DOLO — Ci scrivono, 13

Disgraziato accidente — Il carissimo amico nostro Angelo Brazzalotto di Arino, ieri mattina maneggiando un fucile carico, ebbe a ferirsi accidentalmente all'indice della mano destra, essendo dall'arma improvvisamente partito il colpo. Al povero amico, che ne avrà per un mese, i migliori auguri.

BELLUNO

Giunta Prov. Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 13

Nell'ultima seduta della G. P. A. vennero prese le seguenti decisioni:

Auronzo: Occupazione di terreno - voto favorevole — Taibon: Tariffa tasse esercizio e rivendita - Si approva — Sovramonte: Collocamento a riposo del segretario - Ordina il rinvio degli atti — S. Giustina: Bilancio 1910 - Ordina il rinvio — S. Pietro: Acquisto di mobili - Voto favorevole — Forno Canale: Vendita immobili - Si approva — Farra d'Alpago: Bilancio 1910 - Ordina il rinvio — S. Tomaso: Concessione di sedime - Si approva — Falcade: Aumento assegno alla levatrice - Si approva — Pieve Cadore: Cassa previdenza impiegati comunali - Si approva — Lamon: Contrattazione mutuo - Si approva — S. Stefano: Vendita piante - Si approva — Longarone: Aumento salario al cursore comunale - Si approva — Santo Stefano: Vendita terreni ex casamento Solero - Si approva — S. Gregorio: Aumento stipendio al medico - Si approva — Consorzio medico S.ta Giustina-S. Gregorio: Modifiche al capitolato - Si approva — Alleghe: Bilancio 1910 - Si approva — Falcade: Bilancio 1910 - Ordina il rinvio — Feltre: Modifiche pianta organica impiegati comunali: Si approva — Lorenzago: Acquisto terreni - Si approva — Farra d'Alpago: Assegno alla levatrice - Si approva — Gosaldo: Manutenzione strade comunali - Si approva — Taibon: Prelevamento somma per urgenti bisogni di cassa - Si approva — S. Pietro: Prigrista fondi [illegible] per esercizio 1910 - Voto favorevole.

Contro il progetto Daneo

I soci dell'Unione Magistrale «Sebastiano Barozzi» si sono oggi radunati per discutere il noto progetto di legge formulato dall'on. Daneo. Tiene la presidenza il prof. Pietro Gusso di Cologna. [illegible] all'approvazione dei presenti [illegible] un ordine del giorno, nel quale si domanda che lo stipendio dei maestri urbani sia [illegible] di 300 lire; che si provveda sull'alloggio dei maestri, offrendo locali [illegible] d'alloggio; che le borse di studio siano date preferibilmente [illegible] dei maestri, che i maestri non siano soggetti a trasferimenti; che i maestri possano entrare nelle Direzioni e negli Ispettorati per gradi e non solo per esami, ma anche per meriti, che vengano istituite [illegible] le scuole [illegible] tali anche scuole speciali per gli emigranti nei paesi che danno grande contingente alla emigrazione, che il maestro non sia escluso dalle scuole rurali.

Tale ordine del giorno, che abbiamo riassunto nelle sue linee generali, verrà fatto subito pervenire alla «Unione Magistrale Nazionale» che lo farà vedere all'on. Comandini, il quale, in una prossima tornata della Camera parlerà sulla riforma del progetto di legge formulato dall'on. Daneo.

Sulla strada Longarone-Erto

Sappiamo che le intenzioni dello Stato Maggiore di non dare più carattere militare alla costruenda strada intercomunale provinciale Longarone-Erto, erano venute a conoscenza in questi giorni di che dei Comuni interessati, i quali si sarebbero subito dati a far pratiche allo scopo di far mantenere alla strada il carattere militare. Onde ottenere l'intento, anche persone influenti dovrebbero anzi fra breve recarsi dalle superiori autorità.

A proposito della strada Longarone-Erto ci si dice che lo Stato Maggiore, dopo che aveva stabilito di non costruirla più, avrebbe offerto ai Comuni interessati di concorrere alla costruzione in lievissima misura, mettendo a disposizione dei Comuni stessi gli esplosivi necessari per abbattere in taluni punti le pareti rocciose.

Questo è quanto oggi raccogliamo in proposito e che pure riferiamo con riserva, proponendoci di ritornare sull'argomento allorchè ci sarà dato di avere informazioni precise.

PADOVA

La chiusura del corso di medicina infantile

PADOVA — Ci scrivono, 13

Ieri si è chiuso il corso che il dottor Carlo Lorenzi, assistente nella nostra Clinica Pediatrica, per iniziativa del Direttore di essa, dal dicembre in qua tenne alle nostre signore.

Il corso era, si capisce, di medicina infantile e con un carattere tutto proprio e tale da riuscire adatto a signore di alta levatura intellettuale.

Il programma era determinato dallo stesso titolo: «Per le mamme e le future mamme».

Alle lezioni presero parte le seguenti signore: Marchesa Lucrezia Brunelli Manzoni, Contessa Cornelia Ferri Lazara Pisani, Contessa Dora De Lazara Pisani Zusto, Stephanie Ombone, Frizzoni, Margherita Danielon Morpurgo, Virginia Treves Cornaldi, Margherita Cornaldi Romanin, Matilde Del Valle Cornaldi, Donna Innocente Colonna di Stigliano, Ada Treves dei Bonfili, Baronessa Julia Treves dei Bonfili, Giulia Cornaldi nata Padoa, Olga Treves dei Bonfili De Benedetti, Elsa Santini, Lucia Franco Montalti, Gilda Catapello, Giovannina Tedeschi, Itala Ravenna Fano, Francesca Camerini De Tolini, Giulia Luzzi Forti, Giulia Sacerdoti Musatti, Filomena Ottoni Fornasari di Verce, Ida Castori nata Marchesa Salbante, Bianca Luzzatto Colli di Felizzano, Contessa Maria Papafava dei Carraresi, nata Bracceschi, Irene Ivancich Meschini, Contessa Maria De Cumani.

Le uditrici seguirono le lezioni del giovane maestro con esemplare diligenza ed interesse determinato dalla importanza dello insegnamento e dalla forma chiara, eletta, propria e dalla sostanza delle lezioni stesse.

Chiudendosi ieri il corso le Lorenzi Signore presentarono al dottor Lorenzi in dono uno splendido orologio cronografo d'oro con la lusinghiera scritta: «Con riconoscenza di madri, con ammirazione di allieve.»

I poveri piccini degenti nella Clinica, ebbero in occasione del corso a fruire dell'immenso beneficio dell'interessamento a loro delle signore, interessamento espresso con doni e carezze di cui non è a dire quanto grande ne sia stato il godimento.

Fu così codesta una occasione ad esercizio di nobile pietà in pro dei piccini diseredati.

Una guardia carceraria ribelle

Questa notte una guardia carceraria di Sassari, trovandosi in una osteria al Ponte Molino, forse per il troppo vino bevuto, cominciò a commettere disordini ed a minacciare le persone che erano nello esercizio con una rivoltella. Intervenute le guardie, la guardia carceraria si ribellò violentemente ed occorse l'aiuto di molti cittadini per ridurla alla impotenza. In carrozza, fu condotta ai Paolotti e chiusa in cella.

Sarà denunziata per oltraggio, ribellione e porto d'arme abusivo.

La ferrovia Padova-Piazzola

Roma, 13.

Stamane è stato firmato il decreto che approva la convenzione suppletiva per la tramvia Padova-Piazzola.

CONSELVE

Per ragioni amministrative abbiamo dovuto sospendere l'invio del giornale al rivenditore Luigi Pantano.

Nell'attesa di trovare altra persona alla quale affidare la rivendita siamo disposti a spedire direttamente il giornale a quei lettori che ce ne faranno richiesta.

L'AMMINISTRAZIONE

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Nomina — Il tenente di complemento sig. Osti Giovanni, con recente decreto del Comando del VI Corpo d'armata venne confermato nella carica di direttore del Tiro a Segno Nazionale di Rovigo.

TREVISO

"Amici della musica,,

TREVISO — Ci scrivono, 13

Concerto Serato — Un [illegible] pubblico di intelligenti plaudì, con calore e [illegible] nella simpatica sala del Teatro [illegible] giovane artista di [illegible] Arrigo Serato. In un programma serio ed [illegible] eclettico e divertente [illegible] Bartoli [illegible] [illegible] tutti i suoi pregi di esecutore [illegible] veramente [illegible] così conquiso [illegible] volle riudire [illegible] fra gli [illegible].

Musica antica — Mercoledì [illegible] A[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] in questa stagione con grande successo una brillante «tournée» nelle principali città italiane. Il programma comprende musica di Frescobaldi, Rossi, Couperin, Rameau, Paradisi, Boismortier, Bach, Caldara, Lulli, Mouret e Sacchini, cioè tutta una produzione che va [illegible] fine del 1500 alla fine del 1700, [illegible] con gli strumenti dell'epoca: clavicembalo, oboe d'amore, viola da gamba, ecc.

Poesie veneziane

Ieri sera nella sala del «Circolo Industriali e professionisti» per iniziativa della Dante Alighieri e del Circolo stesso il maestro Ettore Bogno di Venezia, recitò assai bene parecchie belle poesie dialettali di R. Selvatico, A. Sartain, [illegible] Scarpa e prof. Luigi Vianello (Gigio da Murano).

Al successo ottenuto come dicitore, Bogno aggiunse quello di autore, e [illegible] alcune poesie sue, piene di sentimento e di grazia, che furono assai gustate ed applaudite.

La compagnia Andò al "Sociale,,

Come [illegible] annunziato, il 26 corrente verrà al Sociale per nove sere la compagnia Paoli-Andò-Gandusio.

Ecco il programma delle recite che essa terrà.

Sabato 26 «I mariti» di A. Torelli — Domenica 27 «Romanticismo» — Lunedì 28, «La piccola cioccolataia» di P. Gavault traduzione di G. Adami (novità), — Martedì 29 «Le due dame» di P. Ferrari — Mercoledì 30 «Nel paese della fortuna» di E. A. Butti (novità) — Giovedì 31 «Il servo di due padroni» di Goldoni, «La medicina di una ragazza malata» di P. Ferrari — Venerdì 1 aprile «Padre e figlio» di G. Esman traduzione e riduzione di [illegible] — Sabato 2 aprile — «I nostri intimi» di Sardou — Domenica [illegible] «L'ultimo dovere» di M. Martini (novità).

La questione del gas

CONEGLIANO — Ci scrivono, 13

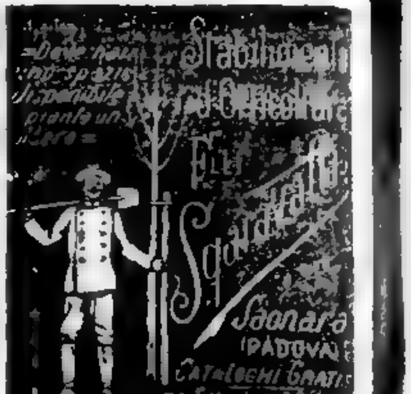
Fra gli argomenti di cui dovrà occuparsi [illegible] il Consiglio Comunale, vi è pure quello relativo alla proposta di costruire un gazometro.

L'Amministrazione Comunale mentre stava esperendo le trattative con varie ditte per la fornitura e posa in opera dei tubi, pezzi speciali, idranti, saracinesche ecc per l'acquedotto ebbe l'idea di provvedere pure all'impianto di un gazometro, del quale è vivamente sentito il bisogno nella nostra città specialmente nei riguardi degli usi domestici.

La Ditta Antonio Badoni e C. di Castello sopra Lecco, avendo presentato le migliori offerte per la costruzione dell'acquedotto, propose pure di assumersi l'impianto della vagheggiata officina del gaz.

E siccome il Comune non trovasi al momento in condizioni da poter sostenere la spesa necessaria, nonchè di esercire tale industria, la Ditta suindicata accettò di provvedere a sue spese all'impianto generale nonchè di esercire per [illegible] il gaz metro, salvo il diritto al Comune di riscattare l'intero impianto dopo il 31 dicembre 1911 verso il corrispettivo di lire 1.5 mila. Nel frattempo la Ditta s'impegna di versare al Comune un canone di cent. 2 1/2 per ogni metro cubo di gaz venduto.

(Continua in V. pag.)



WOLLEN TUCH
DEPOSITO ed AMMIN. via Vittoria 33 N
SUCCURS. di VENDITA via Torino 21
MILANO
Subito GRATIS e FRANCO di porto si spedisce il nuovo ricchissimo campionario Primavera-Estate di
STOFFE
UOMO E SIGNORA
assortito delle ultime novità
Prezzi di fabbrica - fissi

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei [illegible]

Società di Navigazione a Vapore
DEL
LLOYD AUSTRIACO
LINEA VENEZIA-TRIESTE E VICEVERSA
Partenza da Venezia. Partenza da Trieste
Lunedì Ore 24 Martedì Ore 24
Mercoledì » 24 Giovedì » 24
Venerdì » 24 Sabato » 24
Martedì » 23 Venerdì » 24
Quest'ultima partenza soltanto per il servizio merci con caricazione da terra a S. Basilio
Prezzi di passaggio
Sola andata I. Classe Lire 12 — II. Classe Lire 8.50 — III. Classe Lire 5.30.
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni. I. Classe L. 19 — II. Classe Lire 13 — III. Classe Lire 8.50.
LETTO di I Classe Lire 2.20 — Di II. Classe Lire 2.10
Vengono pure rilasciati biglietti circolari per viaggi andata per mare e ritorno per ferrovia valevoli 5 giorni. Inoltre [illegible] viaggi circolari in Dalmazia con [illegible] al soggiorno all'Hotel di Karnea al prezzo di Cor. 86.90.
Le partenze da Venezia trovano coincidenza colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia, il Levante, Alessandria e Soria, Indie, Cina e Giappone, e con tutti i treni per l'[illegible].
Prima della partenza si possono acquistare i biglietti a bordo pagando per biglietto L. 1 in più.
Per informazioni all'Agenzia della Società
VENEZIA - S. Marco, Procuratie Nuove 4-5 I

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

CASA DI CURA
Ostetrica — Ginecologica
D.r Salvatore Levi
PADOVA
VIA ORIZZI (già Teatro Concordi) [illegible]
Pensioni da L. 5 a L. [illegible]
Consultazioni private — [illegible]

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica [illegible] Ginecologica della R. Università
Consultazioni tutti i giorni feriali [illegible] alle 15.30 — (GRATUITE dalle [illegible])
S. Maria Formosa Corte del Bosa 5975 (Telef. 1399)

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r MENGOTTI
già Assistente [illegible] Clinica di [illegible] del Prof. [illegible]
VENEZIA - Visite: Merceria Orologio [illegible] (presso Piazza S. Marco) ore 11-13, giorni festivi 10-11

DENTI e DENTIERE
Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA - Ponte Accademia, [illegible]

Sirolina "Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

La Regina delle Stazioni
Vichy è sopranominata giustamente Regina delle stazioni termali e non si sa veramente dove si arresterà l'affluenza dei visitatori attirati ogni anno dalla brillante stazione del Borbonese, tanto dalle proprietà delle celebri sorgenti dello Stato Hôpital, Célestins, Grande Grille, Hôpital, che dalla [illegible] e dalla bellezza dei [illegible] resa ancora più incantevole dalle numerose trasformazioni che vi furono apportate.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali 3048)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 8-19)
vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gas con o senza relativa tubazione.
L'Illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio: Cent. 10 e più per mese.
La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 20 in più per mese
Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese
Rivolgersi alla Direzione ed al Magazzino d'Esposizione a S. Berbaliome.

e di cent. 3 per il tempo posteriore alla data suindicata, e fino all'epoca in cui il Comune sarà in grado di riscattare l'impianto.

Il gaz sarà venduto ai privati al prezzo di cent. 23 al metro cubo.

Come si vede, il Comune provvede ad un importantissimo servizio di pubblica utilità, senza verun rischio da parte sua, ma ricavandone un utile e salvaguardandosi ogni diritto per l'avvenire.

Ci consta che tutte le proposte in argomento che la Giunta presenterà al Consiglio, sono suffragate dal parere favorevole di un tecnico specialista in materia, e cioè dell'ing. M. Böhm di Milano, il quale ha risolto tutti i punti controversi della questione, in modo da mettere il Consiglio in grado di accettare le proposte della Giunta con animo tranquillo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

Anniversario — Si compie domani un anno dacchè la falce inesorabile della morte recideva una delle più venerande figure a Castelfranco, il Cav. Uff. Giovanni Pelizzari.

Ai [illegible] figli [illegible] ed ai fratelli [illegible] [illegible] le nostre condoglianze.

VERONA

L'inaugurazione del monumento a Carlo Montanari

VERONA — Ci scrivono, 13

Alle ore 10 ebbe luogo in Municipio un ricevimento durante il quale fu offerto dal Sindaco e dalla Giunta un vermouth d'onore al senatore Pastro, al [illegible] Cappa, al Sindaco di Lucca, all'assessore Donatelli di Venezia, all'assessore Magrassi di Brescia, all'assessore Boschetto di Legnago ed al Sindaco di Mantova.

Alle ore 11 le suddette rappresentanze si recarono sul Lungadige Sanmicheli, ad inaugurare il Monumento a Carlo Montanari.

A destra di questo sorgeva un piano rialzato decorato con pennoni ed orifiammi [illegible] posto le autorità. Al posto d'onore sedeva il senatore Pastro, che aveva a destra il Prefetto e l'on. Messedaglia [illegible] sinistra il Sindaco. Indi il generale [illegible] comandante la divisione [illegible] i deputati provinciali [illegible] Carlossa e cav. [illegible], il presidente del Consiglio Provinciale comm. Dorigo, i rappresentanti di Venezia, Lucca, Brescia, Legnago, il consigliere Travaglini, il capitano dei carabinieri Todeschi.

Attorno al Monumento erano disposte le rappresentanze con bandiera di tutte le scuole della città. — Furono collocate ai piedi del Monumento due corone di fiori dalle scuole Carlo Montanari, ed una dalla Massoneria.

Notavansi le seguenti associazioni con bandiere: Reduci Italia e Casa Savoia, Reduci dalle Patrie Battaglie, Esercito, Loggia Massonica di Mantova, Trento e Trieste, Artistica commerciale, Scuole di Quinto, Reduci dalle P. B. di Legnago, Generale Operaia, Agenti di commercio, Tiro a segno, Istituzione e Federazione Bentegodi, Porta Pallio, Fratellanza militare, Circolo giovani liberali, Volontari Alpini, Ciclisti ed automobilisti, Assistenza infermieri, la Pace, Unione Tipografi.

Primo a prendere la parola fu il sindaco Gallizioli, che ricordò il triste anniversario della morte di Carlo Montanari.

Pronunciò quindi il discorso inaugurale Innocenzo Cappa e durante esso fu scoperto il monumento. L'autore scultore Petroni ebbe le congratulazioni di tutti i presenti.

Il sindaco invitò quindi a colazione all'albergo Accademia il senatore Pastro, ed i rappresentanti di Venezia, Lucca, Mantova, Brescia e Legnago.

Durante il «lunch» furono scambiati cordialissimi brindisi.

Un Capitano suicida

Mestre si suicidò con una revolverata alla tempia nella propria abitazione di via Colombo, il capitano Frontero Giacomo, del 5.o Fanteria, celibe.

Ignoransi le cause del suicidio.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 13

Beneficenza. — Ieri il Consiglio d'Amministrazione della [illegible] nostra Banca fece il riparto della somma destinata per pubblica beneficenza nel Consuntivo [illegible]. E così stabilì di erogare lire [illegible] come primo sussidio per il nuovo Asilo Infantile; lire [illegible] al Comitato locale pel monumento a Garibaldi, lire 25 alla Legione della Trento-Trieste e lire 25 alla società anonima cooperativa del mercato [illegible] di Cologna Veneta.

UDINE

I festeggiamenti per la fiera di San Giorgio

UDINE — Ci scrivono, 13

E' pubblicato il cartellone-programma dei festeggiamenti che avranno luogo nel prossimo aprile in occasione della grande fiera di cavalli detta di S. Giorgio, dal 20 al 25:

Il 24 concorso cavalli da tiro pesante, mostra di carrozzeria e selleria, 21 esposizione macchine agricole; mercato bovino; 24-25 grande concorso ippico sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Udine; premi per lire 5 mila, spettacolo lirico al Sociale con le «Nozze di [illegible]» del maestro Smareglia, qui mai rappresentato.

Per la pesca di Pasqua — S. M. la Regina Elena ha fatto pervenire al Comitato delle dame organizzatrici della pesca di beneficenza da tenersi il giorno di Pasqua, una riproduzione in bronzo del «Genio di Franklin» dello scultore Monteverde e S. M. la Regina Madre un'artistica zuccheriera d'argento con molle.

Ancora gesta ladresche

Dopo alcuni giorni che i signori ladri non facevano parlare di sè, ecco oggi una *réprise* della loro croniaca.

Entrati, scavalcando un basso cancello di ferro, nel cortile del Castello, i signori ignoti, a forza di spalle, forzarono la porta sinistra dell'entrata principale e salirono al primo piano con l'intenzione di penetrare nelle sale della pinacoteca e del museo. Ma non vi riuscirono, e allora cambiarono rotta, forzando la porta di rimpetto facendone saltare il gancio del catenaccio.

All'udire il rumore, il custode del castello [illegible] Del Mestre si svegliò ed armatosi di rivoltella e lanterna cieca coraggiosamente si diede alla ricerca degli autori del rumore. Ma i galantuomini, fiutato l'arrivo del custode dopo essersi nascosti probabilmente in qualche bugigattolo, riuscirono a svignarsela, però a mani vuote.

Per un collegamento tramviario [redacted]

In una importante adunanza della giunta municipale di Nimis, coll'intervento dei consiglieri provinciali del mandamento di Tarcento avv. Biasutti e cav. Sbuelz si trattò del problema di costruire una linea tramviaria di collegamento con Udine.

Dopo laboriosa discussione, si votò unanimemente il seguente ordine del giorno:

Di incaricare l'ingegnere comunale e il sorvegliante stradale comunale sig. Giuseppe Biasutti e geometra Aldo Morgante, di uno studio sommario intorno ad un prolungamento del tracciato del [redacted] elettrica Udine-Tricesimo, atto a soddisfare ai bisogni della popolazione di Nimis e, in pari tempo, degli altri centri dell'alto Friuli;

di [redacted] pratiche col sindaco di Tarcento, capoluogo del Mandamento, per concertare i suoi intendimenti nei riguardi della desiderata tramvia;

di trattare infine colla Società friulana di elettricità di Udine per l'attuazione della linea tramviaria in parola.

Le piccole vittime

Ieri a Manzano il bambino Ettore Romon di anni tre trastullandosi con dei zolfanelli, si comunicò il fuoco alle vesti. [illegible] in un attimo [illegible] delle fiamme. Questo cagionò al bimbo ustioni gravissime che determinarono la morte del disgraziato piccino dopo alcune ore di atroci sofferenze.

Giunta Prov. Amministrativa

Affari approvati : Udine: Mutuo con la Società operaia — [illegible] conto corrente di L. 25.000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Arzene: Regolamento impiegati e salariati — Caneva: Aumento salario allo stradino — Campoformido: Id. stipendio alla levatrice — Pradamano: Id. al medico condotto — Budda: Id. al segretario — Trasaghis - Maiga - Pr. di Stepa: Condominio — Remanzacco del Rojale: Mutuo per gli edifici scolastici — Cividale: Aumento contributo alla Scuola d'arte — S. Odorico: Illuminazione per le frazioni — Latisana: Tassa famiglia — Porcia: Regol. per le case coloniche — Prato Carnico: Vendita piante bosco Vinadia: — Forni Avoltri: Concessione piante a diversi frazionisti per uso fabbrica — Villa Santina: Utilizzazione piante del bosco Saletto — Enemonzo: Concessione piante alla Congregazione di Carità — Porpetto: Capitolato medico — Buttrio: Foglio di detrazione — Latisana: Sussidio all'ospedale — Cosseano: Relitti stradali da alienarsi.

Decisioni varie : Udine: Tassa esercizio: respinge il ricorso Peschiutta — S. Daniele: Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Villanova. Esprime parere favorevole — Paluzza, Pravisdomini, Prata di Pordenone, Stregna, Travesio, Valvasone, Varmo, Ovaro, Roveredo. Bilanci preventivi 1910: Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rovra — Buia: Vendita relitti strada II — Enemonzo: Mutuo per l'acquedotto di Fontana — Porcia: Regol. mappa catastale — Ragogna: Schema statuto e progetto costruzione forno rurale — Premariacco: Capitolato medico — Tramonti di Sotto: Alienazione rendita — Conegliano: Regol. distribuzione premi ai tenutari dei tori. Regol. case coloniche e ricoveri — Pasian Schiavonesco: Vendita fondo comunale.

LATISANA — Ci scrivono 13

Un provvedimento tolerale — La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento la notizia che alla maestra Fela [illegible] Cesa è stata resa giustizia colla deliberazione di un appendice al suo stipendio. All'errore dei nostri [illegible] aveva [illegible] rimediare l'autorità [illegible] deliberazione consiliare. Del resto, come il Consiglio ebbe occasione di apprezzare le qualità morali e didattiche della brava insegnante, potevasi fin da principio [illegible] nominata fuori concorso e quindi fuori legge per un triennio col misero emolumento di 600 lire — [illegible] della del suo eccellente servizio col fissarle quella mercede che, fino d'allora, aveva diritto di percepire. E non avrebbe fatto che un atto di equità e di giustizia. L'opera riparatrice della Giunta Amministrativa, dunque, è giunta in buon punto.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 13

Verifiche daziarie — La Direzione del Dazio ha disposto in questi giorni una verifica da [illegible], allo scopo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] casa ad altra, senza la prescritta autorizzazione.

[illegible] agenti incaricati muniti della [illegible] autorizzazione del Sindaco ed [illegible] hanno compiuto [illegible] servizio rilevando [illegible] [illegible] contravvenzioni [illegible].

VICENZA

Fiera e festeggiamenti

VALDAGNO — Ci scrivono, 13

Il [illegible] della [illegible] Fiera annuale della [illegible] [illegible] Mostra Distrettuale [illegible] [illegible] Società [illegible] [illegible] del Ministero di A. I. e C. della Camera di Commercio di Vicenza e del Comune e Banca Mutua Popolare di Valdagno, che avrà luogo venerdì 15 [illegible]:

I Categoria: Tori e torelli di qualunque razza da uno a quattro anni.

II. Categoria: Vacche di qualunque razza escluse le Schwitz e le [illegible] da 2 anni e mezzo a 6 anni.

III Categoria: Vacche da razza Schwitz e [illegible] da 2 anni e mezzo e sei anni.

IV Categoria: Coppie di vitelle e vitelli di qualunque razza da 1 a 3 anni.

V. Categoria: Coppie di bovini da lavoro sopra i tre anni.

La Mostra sarà regolata come negli anni scorsi e verrà nominata apposita giuria.

In detto giorno, gentilmente, la Direzione delle Tramvie vicentine attiverà treni speciali a prezzi ridotti per le singole stazioni delle linee Vicenza-Valdagno-Recoaro e Vicenza-Arzignano-Chiampo.

In caso di cattivo tempo sia la Fiera che la Mostra saranno rimandate a venerdì 22 aprile.

Morte improvvisa

SCHIO — Ci scrivono, 13

Questa mattina verso le ore 11 certa Martini Maria d'anni 36, di Velo d'Astico, domestica al servizio della famiglia [illegible] abitante in Piazza Alessandro Rossi, si trovava in cantina per il vino necessario alla colazione.

[illegible] al pianerottolo la poveretta [illegible] [illegible] della scala, [illegible] signor Arturo Bragnola, che in quel momento passava.

La poveretta però ebbe subito degli sbocchi fortissimi di sangue ed in pochi minuti cessò di vivere.

Il D.r Caporali prontamente accorso, non potè che constatare il decesso causato da emorragia bronchiale.

Teatro Civico — Ieri sera nell'atrio [illegible] del ridotto ebbe luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci proprietari del Teatro, presenti [illegible].

Essendo indisposto il presidente Barone Alessandro Rossi, presiede il consigliere D.r [illegible] Maddalena e funge da segretario [illegible] signor [illegible].

Il D.r Maddalena [illegible] [illegible] Presidente, affinchè egli sia presto ridato a [illegible] l'opera sua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — Naturalmente tutti i presenti si associano [illegible] all'augurio.

Approvate le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, vengono rieletti per acclamazione tutti gli amministratori e sindaci uscenti, dopo che anche il bilancio 1909 era stato approvato alla unanimità con un voto di plauso e di ringraziamento al presidente Barone Alessandro Rossi per la sua intelligente ed inesauribile munificenza.

Il segretario signor Fontana informa poi degli spettacoli ormai assicurati per l'anno [illegible].

[illegible] quindi allo spettacolo cinematografico di [illegible] sera, [illegible] [illegible] il Viaggio del [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible] Mefistofele [illegible]

[illegible] l'Ulisse di [illegible] Benatti.

[illegible] Alessandro Rossi [illegible] [illegible] [illegible] della munificenza ed [illegible] di Schio.

Teatri e Concerti

Rossini

La Mignon ha richiamato anche iersera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mignon [illegible] [illegible] la Zoni.

⁂

Si annunzia per martedì e giovedì, una ripresa della Manon, con la Whal [illegible], il Lassotti, la Zoni, e la Martelli. La notizia sarà appresa certamente con piacere dal pubblico.

Per mercoledì poi si annunzia la serata in onore del tenore Manuel, che nella Mignon ha saputo guadagnarsi tanto favore.

E' allo studio la nuova opera «Biancofiore» del maestro Onofri.

Goldoni

Teatro riguritante ieri sera per *La piccola cioccolataia* e molti applausi si sono buscati interpreti.

Nella serata dell'attore brillante Antonio Gandusio, che avrà luogo in settimana, si svolgerà il seguente programma tutto italiano: *Il braccialetto* di Giannino Antona Traversi — *Il servitore di due padroni* di Carlo Goldoni — *La medicina d'una ragazza malata* di Paolo Ferrari.

E' in preparazione la commedia di Gerolamo Rovetta [illegible] e sua moglie.

Malibran

La *Principessa dei dollari* di giorno e di sera ha fatto ieri riempire il teatro. La gustosa operetta fu molto applaudita e applauditi furono anche gli artisti.

Stasera la *Principessa dei dollari* si replica per l'ultima volta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 21 — Conferenza Fradeletto
GOLDONI, 20.45 — I Borghesi di Pontarcy
MALIBRAN, 20.45 La Principessa dei dollari
RIDOTTO Spettacolo di Cinematografia.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Pajola Ugo** negoziante in articoli fotografici (con. decr. 12 corr.): S. Marco, Frezzeria — Curatore provvisorio avv. Pesenti Girolamo — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello — Convocaz. per nomina curatore o delegaz. al 31 marzo ore 10. Termine alla presentazione dei titoli al 7 aprile. Chiusura verbale di verifica dei crediti al 22 aprile ore 10.

Ultima ora

Una lapide a V. E. II. ed una ad Umberto I.

Gallarate, 13

[illegible] [illegible] Vittorio Emanuele II [illegible] Umberto I [illegible] presenza [illegible] Ronchetti del Sindaco, del rappresentante [illegible] del comandante del corpo d'armata, del provinciale di Milano, Oliva. Un corteo si [illegible] dal palazzo del Broletto e si è recato [illegible] le lapidi poste sulla [illegible] della [illegible] provincia di Milano.

Ha parlato il consigliere provinciale Oliva, che ha [illegible] consegnate le lapidi. Quindi il corteo si è recato in Municipio, dove l'onorevole Scipione Ronchetti ha [illegible] i due Re.

E' stata poi offerta una colazione a tutti gli intervenuti e l'on. Ronchetti ha pronunciato un nuovo discorso [illegible] a Vittorio Emanuele III, [illegible] la [illegible] di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Egli è stato applauditissimo.

G. Mazzini commemorato a Pisa

Pisa, 13

Un corteo si è recato oggi nel pomeriggio alla casa dove morì Giuseppe Mazzini. Vi hanno preso parte 74 associazioni con bandiere, di cui 24 venute da Livorno, e circa 10,000 persone. Dopo aver sfilato dinanzi alla casa di Mazzini, il corteo si è recato alla piazza d'Azeglio, dove dal balcone di una casa [illegible] commemorato Mazzini [illegible] Calandra, di Firenze, l'avv. [illegible] di Pisa, e l'avv. Mascari. Il corteo si è sciolto alle ore 19.

Il memoriale degli impiegati alle intendenze

Roma, 13.

E' stata ricevuta dal ministro Arlotta una commissione della associazione nazionale fra gli impiegati amministrativi delle intendenze di finanza, presieduta dal presidente dell'associazione stessa, on. Nuvoloni. La commissione ha presentato al ministro un memoriale nel quale sono esposti i provvedimenti che nell'ambito della legge, possono adottarsi per attenuare la crisi che attraversa oggi la carriera amministrativa delle intendenze. L'on. Arlotta ha promesso che, per quanto starà in lui, farà sollecita opera ad attuarla.

Accidente automobilistico

Savigny sur Orge, 13

Stamane un'automobile condotta dall'aviatore Gaubert, e nella quale si trovavano altre tre persone, ha slittato ed ha fatto «panache» a Morangis. Uno dei viaggiatori, il signor Therbault, ha battuto violentemente la testa. Egli si lamenta anche di dolori interni. Gli altri viaggiatori hanno riportato soltanto delle leggere contusioni. L'automobile è rimasta distrutta.

La visita di Re Ferdinando a Costantinopoli

Costantinopoli, 13

Si conferma definitivamente stabilito che la visita del Re di Bulgaria avvenga durante la prossima quindicina precedendo quella del Re Pietro di Serbia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Villa Giuditta, vicino stazione Padova, splendida posizione, giardino, bosco, complessivamente diecimila metri quadrati. Illuminazione elettrica - tram - locali venticinque - scuderia. Per schiarimenti Dell'Oste, Palazzo Debita, Padova.

VILLE e Villini affittansi ammobigliati dintorni Treviso. Rivolgersi Drioce Arturo, Caffè Fabio, Treviso.

DUE stanze ammobigliate con salotto ed altana, Calle Vallaresso, 1318.

CERCASI appartamento grande, ovvero primo piano e mezzanini, buona posizione, con 4-5 magazzini e riva, escluso il Canal Grande, per lunga affittanza. Indicare posizione, descrizione - Presso E. 1961 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PENSIONE buona, centralissima, prezzo conveniente, famiglia distinta. Per indirizzo rivolgersi Negozio Stefano Luchin, Frezzeria.

Vendite

IMBARCAZIONE benzina, nuova, 12 cavalli, lunga 8 metri, con tuga per 10 persone, velocità 8 miglia, vendesi. Scrivere C. 1947 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CEDESI negozio merceria con merci. — Trattare Agenzia Polesso, San Zulian.

VERA occasione! — Collezione francobolli valore 6000 vendesi prezzo irrisorio. — Calle Pignoli, 765 III.

CASA o Palazzo, centro, Canalazzo, cercasi acquisto o affitto. Rivolgersi Galleria Sammarco 609, Venezia.

VENDEREBBESI mobilificio meccanico, moderno, per circa 150 operai, completo, con relativo stock, situato nei pressi della stazione ferroviaria di Vicenza, costo oltre 400 mila lire, notevole ribasso. Rivolgersi Sede - Unione Artistiche Vicentine, Viale Margherita in Vicenza, oppure studio prof. Pietro D'Alvise, Via del Sale 1, Padova.

VENDO mezzo ettaro terreno confinante stazione ferroviaria. Scrivere: Cassetta postale 18, Treviso.

VENDESI affittasi villa ammobigliata dintorni Treviso, collinetta, parco. Rivolgersi Cannaregio, Maddalena, 2341.

Offerte d'impiego

FATTORINO quindicenne ricercasi alla Gazzetta di Venezia.

CONTABILE con speciale pratica lavori ufficio ramo importazione-esportazione dattilografo, lavoratore indipendente, richiedesi subito da importante Società Anonima. Stipendio mensile 200 lire. Offerte con serie referenze Z. 1729 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

UNE FRANÇAISE bien recommandée, cherche place auprès jeunes filles ou grands enfants, ou dame de compagnie, Venise ou environs. Husson, Hôtel Angleterre.

Diversi

CERCASI socio per impiantare fabbrica concimi in zona di forte consumo. — Scrivere. Cassetta postale 18, Treviso.

Oggetti smarriti

CROCE d'oro con ametista, perduta nei dintorni di San Marco, Palazzo Ducale. Generosa mancia portandola Hotel Regina.

Corrispondenze
Minimo L. 1

14 FEBBRAIO Sono preoccupato del pericolo che tu abbia avuti dolori per causa mia, e ciò offusca la gioia tanto viva di quei momenti incantevoli. Spero che la fortuna ti avrà assistita e che sorriderai ora leggendo i tuoi timori. Rassicurami, ed in ogni caso raccontami tutto. Giovedì troverai lettera che sto scrivendo. Mi [illegible] al cuore ti ringrazio, ti bacio.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedeschi per Bar, Caffè, Tabacchi [illegible] [illegible] Vendita [illegible] [illegible] Fratteschiuta, Via [illegible] Mattioli.

AUTOMOBILI Laurin Klement [illegible] bouzian (Repubblik) 8-9 8-9, 10-12, 14-16, 24-30. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati. F. Wollmann - Padova - Rappresentante.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franco inviando L. 5 — alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della Pubblicità Economica dell'ultima pagina.

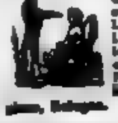
Premiato Stabilimento Orticultura
F·VAN·DEN·BORRE
TREVISO
PIANTE, SEMENTI FIORI

ESSERE UOMINI!
IMPOTENZA
DEBOLEZZA VIRILE
MANCATO SVILUPPO
curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio «VIS-VITAE» Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO
di effetto sicuro, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo. Inviare schiarimenti, che si manda Illustrazione Dimostrativa franco e gratis.
Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

Comunicato.
L'ingegnere BON ALESSANDRO, Studio 295 San Marco, Venezia, per onorato di essere confuso coll'ingegnere Bon FANTINO, rileva l'omonimia.

INCERTI
Signori delle migliori sfere, i quali, interessantesi a speculazioni di Borsa, come pure agenti, possono procurarsi ricchi incerti mediante discreta e onorevole occupazione riguardevole impresa americana. Per informazioni rivolgersi A. F. Vengh, Gardone Riv.

MAGNETISMO
Consulti per qualunque domanda di diversi particolari. Valendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 2.15 se dall'Italia e L. 3 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via [illegible] N. 22, primo piano, Bologna.

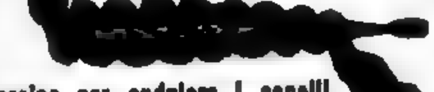


Pyramidon
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NEI RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO

BARBERA D'ASTI FINISSIMO
MOSCATO BIANCO SPUMANTE
Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50.
LUIGI FANTINO Produttore Vini ASTI (Piemonte)
PREZZI ECCEZIONALI — CAMPIONI

MALI di CUORE
Disturbi recenti, cronici hanno sicurissima guarigione col CORDICURA, dott. Candela, di fama mondiale. Meravigliose guarigioni. — Chiedete Opuscolo gratis.
Stab. Farm. Inselvini, Besana, Rosa e C. - MILANO
A VENEZIA, Farmacia Prof. Gottardi, Rialto

«LA DONNA»



Forcine per ondulare i capelli
Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Casseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanze e deposito
Martino Jogna & C.o
Negozio Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 832-33
Mobili da studio tipo americano

L'ubbriachezza non esiste più.
Campione gratis.

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a sua insaputa e senza ch'egli venga a conoscere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvate moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini virtuosi, abili operai o onesti commercianti, essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa e inoffensiva polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Scrivete in italiano. Diffidate dalle imitazioni!

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni, ma soltanto il libro contenente opinioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate a:
COZA HOUSE, 76, Wardour Street
LONDRA 402 (Inghilterra)

DEPOSITI — a VENEZIA: Farmacia Bötner e Comp. — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, Campo S. Polo — Farmacia Internazionale Zampironi — Dina, S. Simeone — Via Vittorio Em. 5819 — Campo S. Salvatore 4801 — Cav. Mantovani — PADOVA: Pianeri e Mauro — VERONA: Piazza Erbe 26 — TREVISO: Giovanni Zanetti — MANTOVA: Via Magistrale 18 — VICENZA: Antonio Vicentini — BELLUNO: Zoppoli, Piazza Vitt. Emanuele.

LIQUORE
BENEVENTO
STREGA

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI – VERONA

Il più potente dei ricostituenti generali
HISTOGÉNOL
Naline
Elixir e Granulare "Histogénol Naline"

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche Paris
Baume Bengué
GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE
Si vende nelle principali Farmacie.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Touristes)
contro i CALLI - INDURIMENTI
INTERNAMENTE
A. MANZONI & C.
Milano, Roma, Genova

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonardo e E. e S. Negri e C. — Bologna.

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE
Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
GUARISCE:

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO – DIPLOMA D'ONORE – la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità), ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No; ma al deliberato proposito di provare su di me stesso e a lungo, il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
Pillole COOPER

MASTRI
con fogli cambiabili

METARSILE
MENARINI
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
A. MENARINI
M. BERRI & C. - Firenze
RICOSTITUENTE SICURO

CHIEDETE DITTA E. BARRA - NAPOLI San Pietro a Majella — Rocca Monserrato 124 ed avrete gratis istruzioni esatta applicazione tariffe ferroviarie, rimborsi, ecc.
Cercansi abili piazzisti ben rimunerati

Cinematografia
Vendita e noleggio films
Macchinario, accessori, cartoni, ecc.
MARZETTO BARONETTO & C.
BOLOGNA - Via Cavaliera, 9' - BOLOGNA

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni.
Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 gratis.

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
L'IMPOTENZA

Unione Internazionale
Amiche della Giovanetta

" Aegri surgunt sani „
TISI-TUBERCOLOSI

GIUSEPPE BASSI

GINO BARTOLOZZI

TELESI ANTONIO.

PRIVITERA FRANCESCO

La *Lichenina al creosoto e menta* costa L. 3,50 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,60; sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate, all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni, chiedere sempre *Lichenina al creosoto e menta*.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE
— SOCIETÀ ANONIMA —
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele
Situazione al 28 Febbraio 1910

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	24,438	78
Portafoglio	»	2,067,9[illegible]	74
Effetti da incassare per conto terzi	»	16,[illegible]	[illegible]
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,2[illegible]	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	31,255	17
Debitori diversi	»	2,[illegible]	[illegible]
Mobilio e casse forti	»	1,750	10
Esattorie imposte dirette	»	511	48
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Beni stabili	»	43,548	96
Fondi privati	»	100	—
Totale delle Attività	L.	2,323,808	03
Risconti passivi	»	—	—
Spese generali L. 6,116,03			
Imposte e tasse » —,—		6,116	03
	L.	2,329,924	96

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 102,700,—	198,700	—
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L. 265,[illegible]		
» in conto libero	» 5[illegible] 12		
» vincolati	» 975,[illegible],29	1,763,178	77
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	121,776	60
Creditori diversi	»	5,[illegible]	74
Dividendi in corso ed arretrati	»	9,1[illegible]	50
Cambiali riscontate	»	182,958	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	5,000	
Fondo per la cassa di previdenza	»	6,715	89
» compartecipazione dei soci	»	1,920	
» » » clienti	»	1,690	53
Totale delle Passività	L.	2,300,775	03
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	19,145	—
Utili lordi del corrente Esercizio	»	10,004	93
	L.	2,329,924	96

Il Presidente
Giovanni Milani

Il Direttore
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno
Luigi Salvadori

Il Cassiere
P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.
Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise e verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Emette Azioni a L. 25
Compera e vende valute estere.

SCIROPPO PAGLIANO
Il più antico - Il più economico - Il più efficace
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS
Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 389
Richiedere sempre la Marca depositata – Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Istruzioni e Cataloghi gratis a richiesta.
Girolamo Pagliano
FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI CHE POSSEGGONO IL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"
VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI
SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE e STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera; S. LUDWIG per la Germania; a NICE e PARIGI per la Francia; TRIESTE per l'Austr.-Ungh.
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA G. FORCATI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK
Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo: Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 15 Marzo 1910. — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N 73 — Conto corrente colla Posta — Martedì 15 Marzo 1910

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible] — [illegible] III pagina L. 2. [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Camera dei Deputati

Roma, 14.

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE. La seduta comincia alle 14.5.

Catasto e Finanze

CARBONI-BOY risponde all'on. Molina circa il riordinamento dell'amministrazione del catasto e degli uffici tecnici di finanza. Dichiara che il governo riconosce la necessità di riordinare queste amministrazioni e anche di migliorare le condizioni del loro personale e si studia anche di accogliere i ragionevoli voti, e di conciliare i legittimi interessi del personale stesso sperando di poter concretare quanto prima tali provvedimenti in un disegno di legge.

MOLINA insiste sulla necessità di provvedere assicurando una maggiore efficacia nei servizi, il miglioramento economico e perequatore per i funzionari di tutte le classi e la eliminazione degli attuali dislivelli tra le due categorie del personale tecnico, e confida che i buoni propositi annunciati dal sottosegretario di stato alle Finanze non troveranno difficoltà da parte del tesoro, ad ogni modo data la gravità dell'argomento converte l'interrogazione in interpellanza.

COTTAFAVI, sottosegr. al Tesoro, associandosi a quanto ha risposto il sottosegr. alle Finanze, assicura che per parte sua il ministero del Tesoro si occuperà della questione con la massima benevolenza.

Per un esperimento di avocazione della scuola

LUCIFERO risponde all'on. Scaglione che interroga circa l'avocazione della scuola elementare allo Stato, nei comuni danneggiati dal terremoto. Dichiara che in presenza di un disegno di legge, per la riforma organica della scuola popolare non crede opportuno un provvedimento legislativo eccezionale a favore dei soli comuni danneggiati della Calabria, neppure a titolo di esperimento.

Assicura tuttavia che il governo preoccupandosi della particolare gravità del problema scolastico in quella regione non mancherà di largheggiare a favore di quei comuni con la concessione di tutti i benefici concessi dalla legge vigente.

SCAGLIONE non è soddisfatto rilevando che i comuni danneggiati dal terremoto sono nell'assoluta impossibilità di ricostituire le loro scuole elementari, ciò che lo Stato potrebbe supplire con l'avocazione allo Stato, sia pure in via transitoria e di mero esperimento.

Si dichiara contrario al progetto del presente ministero in quanto attribuirà maggiori poteri e competenza ai consigli provinciali scolastici, la cui opera egli ha, anzi, in più occasioni dovuto censurare.

LUCIFERO si vanta di esser sempre stato fautore del principio dell'avocazione della scuola allo Stato, ma in questo momento e in questa sede non può trattare la più grave questione. Della legge proposta dal ministero per la riforma della scuola si potrà poi discutere quando verrà in discussione innanzi alla Camera.

Per le feste del 1911

RICCIO risponde all'on. Colonna Di Cesarò sulla opportunità di un intervento del governo per evitare che il comitato per i festeggiamenti del 1911, allo scopo di eseguire alcune parti del proprio programma, provveda ai fondi necessari ricorrendo all'[illegible] di altre nazioni. Esclude che il comitato possa avere una siffatta intenzione, ad ogni modo non lo consentirebbe la dignità nazionale, nè il governo.

Altri Stati hanno bensì stanziato fondi per le esposizioni del 1911, ma solo per [illegible] la loro rappresentanza, come del resto ha fatto l'Italia per la propria partecipazione e rappresentanza in esposizioni che avranno luogo all'estero. Le esposizioni si fanno con le forze nostre o non si faranno affatto. *Bene*

COLONNA DI CESARO' è lieto della risposta e si compiace se la sua interrogazione avrà evitato il pericolo di siffatto disdoro per il nostro paese facendo cadere senz'altro qualche proposta che era stata avanzata in questo senso.

Le sciagure quotidiane

Dopo una interrogazione di BUCCELLI sui provvedimenti a favore del personale elettrico e dopo una interrogazione di MONTU' sul servizio telefonico di Torino, CELESIA, risponde all'on. Casolini sullo scontro ferroviario avvenuto di recente a Catanzaro Sala.

Espone che un treno entrando nella stazione di Catanzaro Sala, urtò una locomotiva in manovra; rimasero danneggiati questa locomotiva e un veicolo del treno investitore, si ebbero inoltre 5 viaggiatori ed un agente feriti, sembra uno gravemente. E' in corso un'inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

CASOLINI afferma che il disastro si deve alla insufficienza degli impianti di quella linea, del pessimo stato di materiale rotabile e della deficienza del personale. Lamenta il cattivo andamento del servizio ferroviario nella Calabria e lo attribuisce alla direzione generale delle ferrovie, la quale rimane indifferente alle proteste e alle lagnanze delle popolazioni e dei loro rappresentanti. (*Bene*)

Le imprese di un segretario di consolato

MANCINI C., interpella il ministro degli Esteri circa la truffa che sarebbe stata commessa dal segretario del consolato di Boston, sig. Vitolo Luigi, a danno di Miralenda Maria da Valle Corsa (Roma) vedova dell'emigrante Rispoli. Ferito il Rispoli nel 1906 a Boston in seguito ad infortunio, fu determinata in lire 3000 l'indennità dovuta alla famiglia. La vedova nel 1906 si rivolse al nostro console, che la invitò a rilasciare il mandato per riscuotere la somma a certo Vitolo Luigi, che il console dichiarava segretario del consolato.

Dopo non breve tempo si venne a conoscere che costui era fuggito portando seco con altre somme anche quella di spettanza della vedova Rispoli. Seguì un lungo carteggio; intanto il Vitolo rimane irreperibile.

Afferma il dovere giuridico e morale dello Stato di risarcire questa povera vedova defraudata da persona a cui essa si era rivolta per consiglio del console e colla fiducia che deve aversi in un funzionario dello Stato.

Nota che questo incidente dolorosissimo produsse nell'animo dei nostri emigranti la più sinistra impressione. Invoca, senza ulteriore indugio, un provvedimento di equità e di giustizia pel decoro stesso del nome italiano.

DI SCALEA, sottos. agli Esteri, espone che il nostro console di Boston, aveva mandato alla vedova Rispoli un modulo di procura da rilasciarsi a favore del figlio maggiorenne dello stesso defunto Rispoli residente in America.

La vedova preferì di nominare procuratore il console o una persona di fiducia di lui e allora il console suggerì il Vitolo suo segretario privato, nipote di un nostro vice-console e nel quale aveva ragione di nutrire intera fiducia. Mutato il console, il Vitolo fu licenziato; dopo più questo [illegible] la somma, che sembra non abbia poi pagato alla vedova.

Così essendo è evidente che nessun addebito può farsi ai nostri rappresentanti e tanto meno al ministero; e pure è evidente che nessuna responsabilità giuridica può attribuirsi nè direttamente al console che suggerì il nome del Vitolo, nè indirettamente allo Stato. In questo senso si pronunziò anche l'avvocatura erariale, e sarebbe creare un precedente pericolosissimo ritenere in questo caso responsabile il console. Si è palese che il ministero non ha potuto obbedire a quello che sarebbe stato un legittimo impulso di pietà soccorrendo la vedova.

Il ministero ha disposto perchè si proceda penalmente contro Vitolo, che trovasi ora nello Stato di New Orleans; inoltre il ministero si propone di creare un certo numero di consolati e di provvedere anche il personale di cancelleria, ciò che varrà ad impedire che abbiano a rinnovarsi simili dolorosi incidenti. Il governo si studiò di garantire per mezzo di apposite convenzioni internazionali i diritti dei nostri emigrati in caso di infortunio; confida che superate le difficoltà inerenti alla speciale costituzione degli Stati Uniti nord-americani sarà possibile stipulare anche con questi una consimile convenzione. (*Benissimo*).

MANCINI ringrazia della risposta e trova che il console ha una responsabilità almeno morale. Chiede che si provveda per indennizzare quella sventurata famiglia.

Le ferrovie dell'Italia meridionale

FERA a nome anche di altri interpella il ministro dei LL. PP. sulle disastrose condizioni dell'esercizio delle ferrovie in provincia di Cosenza e sul trattamento arbitrario del personale.

Risponde il ministro RUBINI, ma l'on. FERA, non soddisfatto, presenta insieme cogli altri interpellanti la seguente mozione: «I sottoscritti dichiarandosi insoddisfatti per le risposte del ministro dei LL. PP. sulle cause e sui rimedi al disservizio ferroviario in Calabria, propongono una inchiesta che renda possibile l'eliminazione definitiva dei mali denunziati».

RUBINI chiede che lo svolgimento di questa mozione sia fissato subito prima della discussione del bilancio dei LL. PP.

COLAJANNI svolge una interpellanza analoga a quella di Fera sul disservizio delle Ferrovie Siciliane. Dichiara però che non si associa alla mozione di Fera perchè non ha affatto fiducia nelle inchieste. (*Commenti, approvazioni*)

Anche PASQUALINO VASSALLO interpella il ministro dei LL. PP. sul disservizio ferroviario in Sicilia, associandosi a quanto ha detto l'on. Colajanni.

RUBINI ripete quello che disse già rispondendo all'interpellanza dell'on. Fera, cioè che gli inconvenienti lamentati, come sono non peculiari della Calabria così non lo sono della Sicilia. Per la Sicilia ci sono in più le conseguenze del terremoto.

PASQUALINO-VASSALLO, anche a nome dell'on. Colajanni dichiara che non è soddisfatto.

La seduta termina alle 19.10; domani seduta pubblica alle 10 e alle 14.

Una visita del Re in Sardegna

Cagliari 14.

Un telegramma al *Corriere dell'Isola* partecipa che il Re ha espresso il suo proponimento di visitare quanto prima la Sardegna. Nello stesso senso pare si sia espresso con l'on. Saint Just, che venne in questi giorni da lui ricevuto.

Il Re visiterebbe la Sardegna in forma privata, in occasione del suo viaggio in Sicilia nel prossimo maggio.

Intorno alle Convenzioni

L'atteggiamento dei vari gruppi

Gli interessi dell'Adriatico

Roma, 14.

(So.) — Oggi, benchè nell'aula la discussione procedesse fiacca sulle interpellanze pel disservizio ferroviario in Calabria e Sicilia, i corridoi di Montecitorio sono rimasti affollatissimi ed animati. Il tema unico delle conversazioni era la discussione che si apre domani sulle convenzioni marittime. Tutti concordano nel ritenere che la battaglia sarà vivace. Le previsioni sull'esito della discussione non sono concordi, certo è però che sarà un miracolo se il Ministero riuscirà a far votare prima delle vacanze pasquali il passaggio alla discussione degli articoli della legge. La discussione degli articoli avverrà inevitabilmente alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quanto all'atteggiamento dei vari gruppi è certo che voteranno contro al progetto i socialisti meno due o tre fra i quali Canepa e Pietro Chiesa. Voteranno pure contro i repubblicani quasi in massa e parte dei radicali. Circa i giolittiani esiste una grande indecisione. Il fatto che Schanzer difendendo il progetto di legge presentato durante il Gabinetto Giolitti combatterà il progetto Bettòlo potrebbe influire sull'atteggiamento di parte dei giolittiani. La previsione più accreditata è che il progetto Bettòlo finirà per essere approvato.

Una delle grandi questioni che minaccia le sorti del progetto Bettòlo consiste nelle agitazioni regionali. La più grave è certamente quella di Venezia. Anche il *Popolo Romano* conferma stamane ciò che vi trasmisi ieri a sera cioè che il ministro Luzzatti non intende provocare una crisi anche se persistessero i dissensi fra i deputati veneti e il ministero.

Stasera il *Giornale d'Italia* annuncia essere intervenuto un nuovo fatto che potrebbe condurre alla conciliazione. Il giornale ministeriale pubblica quanto segue che vi riferisco colle dovute riserve per quanto riguarda la «Puglia». Il giornale così si esprime:

«Gli interessi della Sicilia occidentale sono stati soddisfatti nella loro parte possibile. Gli interessi dei porti desiderosi di avere una linea fissa settimanale da Venezia e Genova saranno pure soddisfatti. Quanto poi alle lotte fra Veneti e Pugliesi (1) il ministero confida nel patriottismo di tutti, tanto più che da parte della Puglia si ha intenzioni concilianti. Si annuncia infatti che la Puglia ha offerto alla nuova grande Società nazionale di navigazione di partecipare alla costituzione coi suoi capitali fino alla concorrenza di un milione e mezzo di lire, cosicchè le sorti delle due società saranno ancora più strettamente legate e sarà maggiormente assicurata l'azione armonica delle due società. Annuncia inoltre la Puglia che è disposta a passare al compartimento di Venezia la linea Venezia-Dalmazia-Albania-Patrasso cosicchè tale linea celere adriatica orientale farebbe capo a Venezia e potrebbe essere sviluppata secondo gli interessi preponderanti del porto di Venezia e del suo *hinterland*.»

Vedremo nella riunione imminente dei deputati Veneti a Montecitorio se queste notizie saranno confermate.

Grave si manifesta intanto l'agitazione a Barletta. L'esclusione di quel porto da quasi tutte le linee di navigazione ha prodotto una grande esasperazione degli animi contro il Governo. Ieri nel pomeriggio circa 800 lavoratori convennero sulla banchina del porto per protestare in massa contro il Governo. Poco dopo nel teatro Mazzini gremito da una folla di commercianti, industriali, agricoltori, professionisti ed operai si svolse un imponente comizio. Il presidente riassunse l'opera della commissione cittadina spiegata a Roma presso il Governo e presso la commissione parlamentare dei servizi marittimi ottenendo ovunque assicurazioni per un equo trattamento dello scalo, assicurazioni le quali poi furono presto — disse il presidente — dimenticate. Si è infine alzato il Sindaco il quale fra gli applausi generali annunciò che ove gli interessi del porto fossero [illegible] avrebbe dato le sue dimissioni insieme a quelle dei suoi colleghi. Fu quindi deliberato di spedire il seguente telegramma all'on. Sonnino: «I cittadini di Barletta riuniti a solenne comizio rinnovano i voti della commissione di cittadini presentati a V. E. ed alla commissione parlamentare a Roma di interessarsi perchè questo scalo sia toccato dalle linee 21, 22, 23, 25 e 31 nonchè della linea di cabotaggio Genova Venezia perchè è indispensabile alla vita economica di questa città e del suo *hinterland*. Fiduciosa nella giustizia della sua causa questa cittadinanza attende ansiosa una parola rassicurante per evitare che si ricorra ai mezzi estremi imposti dalla popolazione cioè alle dimissioni in massa di tutte le autorità rivestenti cariche cittadine amministrative e politiche». — Dopo di ciò i convegnuti in lunghissimo corteo si recarono dal sottoprefetto e gli presentarono l'ordine del giorno perchè lo trasmettesse al governo.

Quasi tutti i giornali si occupano delle condizioni in cui si apre alla Camera la lotta per le convenzioni.

Il *Giornale d'Italia* osserva che i vapori sprigionantisi dalle polemiche di questi giorni si dissolveranno non appena sorgerà il sole della discussione parlamentare. Si preannuncia l'intervento nel dibattito dell'on. Schanzer al quale si attribuisce l'intenzione di aggiungere nuove difese a quelle da lui già fatte dinanzi alla Camera del sistema da lui proposto. Tale intervento intorno al quale molto si fantastica sarà senza alcun dubbio naturale, ma avrà valore più storico che attuale perchè la Camera si trova dinanzi ad un sistema del tutto nuovo al quale dovrà rivolgere tutta la sua attenzione. Il governo convinto della bontà del sistema, attende fiducioso la discussione che domani si inizierà la quale dovrà rivolgersi principalmente ai caratteri essenziali del progetto governativo, ai quali più che a qualsiasi piccola questione di particolari il ministero tiene. Il taglio cesareo delle linee sovvenzionate ridotte al puro necessario e la istituzione di nuove riforme di incoraggiamento alla marina libera. Discussione anzitutto di principi generali e poi discussione di particolari. Fermo sui principi informatori del nuovo sistema, il governo seguirà volonterosamente gli oratori anche sul terreno dei particolari tanto più che esso si è già dimostrato animato dalle migliori intenzioni di conciliare fin dove saranno possibili le esigenze dei singoli con l'interesse generale della grande questione che per il bene dell'Italia marinara ha da essere finalmente risoluta.

---

(1) Non è senza amarezza che noi dobbiamo sentir parlare ancora di lotta fra Veneti e Pugliesi. Per conto di Venezia almeno, non ci stancheremo mai di ripeterlo, non esistono antagonismi coi Pugliesi.

(N. d. R.)

Per il ministero delle ferrovie

La risposta di Rubini

ai quesiti della Giunta

Roma, 14.

Il *Giornale d'Italia* pubblica le risposte date dal ministro dei lavori pubblici, on. Rubini ai quesiti rivolti dalla giunta generale del bilancio sulle diverse questioni sollevate dalla giunta stessa intorno alla creazione del nuovo ministero delle ferrovie.

Al primo quesito che domanda se il ministro sia convinto per esperienza fatta che egli non abbia tempo necessario per occuparsi seriamente dell'azienda delle ferrovie dello stato, il ministro Rubini risponde che la convinzione della sua impossibilità, già affermata nella relazione ministeriale, si è riconfermata per la esperienza personale fatta e aggiunge che basterebbe esaminare il numero, l'importanza e la natura delle deliberazioni del consiglio d'amministrazione che il ministro ha l'obbligo almeno di rivedere per esercitare il suo diritto di veto, per persuadersi della responsabilità per un ministro dei lavori pubblici nel dedicare la sua opera efficacemente alla amministrazione delle ferrovie.

Al secondo quesito se il ministro creda col disegno di legge di un nuovo ministero di rispettare l'autonomia concessa all'azienda ferroviaria, l'on. Rubini risponde che la autonomia che la legge ha voluto consacrare è autonomia finanziaria e autonomia tecnica ed industriale, l'autonomia sola compatibile coll'ordinamento del consiglio e colla responsabilità ministeriale. Essa è pienamente rispettata nel disegno di legge. Il [illegible], tale conserva inoltre integralmente le attribuzioni del consiglio di amministrazione e del direttore generale, quali sono stabilite nelle leggi vigenti e serve a rendere efficace il potere del ministro, già nella legge riconosciuto, ma che non trovava e che non trova modo di esplicarsi sufficientemente.

Al terzo quesito, che domanda con quali mezzi al ministero si eserciteranno l'alta direzione e la responsabilità del ministro dei lavori pubblici nell'azienda ferroviaria dello stato, il ministro Rubini risponde che il disegno di legge, istituendo il nuovo ministero, non intende modificare l'attuale ordinamento, secondo cui l'alta direzione e la responsabilità dell'amministrazione autonoma spetta al ministro.

Al quarto quesito, se le attribuzioni del ministero dei lavori pubblici, in ordine specialmente alla legge sulle opere pubbliche e le espropriazioni in materia ferroviaria passerebbero al ministero delle ferrovie, è stato risposto non esservi alcun dubbio in proposito e non parere nemmeno necessario dirlo nella legge.

Al quesito che domandava se non si dovesse rendere, a somiglianza di altri istituti, attribuzioni al consiglio di amministrazione meramente consultive, allo scopo di motivare le deliberazioni che fossero difformi dai voti del consiglio, il ministro ha risposto che ove si [illegible] fattore di corpo meramente consultivo, l'autonomia sarebbe sostanzialmente affievolita e l'amministrazione delle ferrovie diventerebbe un'amministrazione burocratica e tutte quante le decisioni ora di spettanza del consiglio spetterebbero al ministro. Ciò sembra al governo in contraddizione colla tendenza finora manifestata dal parlamento intorno all'ordinamento ferroviario.

Al quesito circa la composizione del consiglio di amministrazione e alla mancanza di disposizioni transitorie al riguardo, si è risposto che sono esclusi dal consiglio funzionari dell'amministrazione autonoma per evidenti ragioni di riguardo gerarchico verso il direttore generale. Le disposizioni transitorie non parono necessarie.

Al quesito se la presidenza del ministro nel consiglio d'amministrazione non sia di danno alla autonomia è stato risposto che la presidenza del ministro nel consiglio non può esser di danno perchè il ministro è il supremo, alto moderatore, il rappresentante del parlamento. L'autonomia non può averne danno. Del resto ad evitare ogni possibile pericolo non si è dato voto al ministro. Non facendo intervenire il ministro nel consiglio si toglierebbe la via più facile e naturale per metterlo a conoscenza delle più importanti vicende della amministrazione. I mezzi attuali non permettono al ministro di esercitare efficacemente la sua funzione di supremo moderatore.

All'altro quesito circa la convenienza che il consiglio di amministrazione elegga nel suo seno la presidenza e che il direttore generale intervenga nel consiglio nella sua qualità di relatore con semplice voto consultivo, è stato risposto spettare la presidenza al ministro, poichè col mancato intervento di questi nel consiglio si frustra uno dei principali fini cui tende la riforma, che è appunto quello di mettere il ministro a diretto contatto e conoscenza degli atti amministrativi. D'altra parte ovvie ed ingenti ragioni di convenienza sconsigliano la presenza in consiglio del direttore generale. I possibili attriti tra presidente del consiglio d'amministrazione e direttore generale sono pericolosi e conviene evitarli. Invece un dissidio tra ministro e direttore generale non è concepibile.

Al quesito perchè si vogliono escludere dal consiglio di amministrazione i funzionari dell'amministrazione ferroviaria, il governo ha risposto che seguendo il pensiero manifestato alla Camera si è tolto al direttore generale il voto deliberativo. Evidenti ragioni di riguardo gerarchico obbligavano che nel consiglio non avessero voto deliberativo impiegati da lui dipendenti.

Agli altri quesiti riguardanti il funzionamento tecnico e degli altri servizi del ministero risponde il ministro. Uno degli ultimi quesiti è il seguente: perchè si vuol mantenere la giunta di vigilanza parlamentare. E' stato risposto che il disegno non mira ad introdurre novità oltre a quelle strettamente collegate colla separazione del ministero delle ferrovie da quello dei lavori pubblici. Di conseguenza, tanto più trattandosi di condizioni di sindacato parlamentare, il governo non ha creduto di proporne [redacted]

Il consiglio superiore della P. I.

Roma, 14.

Coll'intervento del Ministro Daneo si è riunito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per la prima volta dopo che in esso venne introdotto l'elemento parlamentare. Il Ministro della P. I. ha pronunziato un discorso nel quale dopo aver salutato gli antichi e nuovi consiglieri, a nome del Senato e della Camera, ha esposto il programma di riforme sull'istruzione elementare, secondo il disegno di legge presentato alla Camera.

Per ciò che concerne la scuola media, Daneo ha dichiarato che in un breve esperimento si cercherà di attuare alcune proposte fatte dalla commissione che studiò le riforme per la scuola media. Si attendono le decisioni di una apposita commissione da lui nominata circa la riforma universitaria che farà varie proposte da formularsi in un breve disegno di legge.

Il Ministro ha detto che egli rimane fautore della autonomia universitaria.

Il consiglio centrale della "Dante Alighieri,,

Roma, 14.

Si è riunito il Consiglio centrale della Dante Alighieri. — Assentatosi S. E. l'on. Boselli, per gravi ragioni di famiglia, assunse la presidenza il conte Sanminiatelli. Intervennero i consiglieri Bodio, Stringher, Albano, Bianchi, Da Como, Fogazzaro, Fumagalli, Galanti, Nathan, Marina, Siragusa, [illegible] Barbera, Mantovani. Assistevano il revisore dei conti [illegible], ed il segretario generale Zaccagnini.

Il Consiglio fu informato dell'incremento della società, di cui si sono costituiti in questo ultimo periodo vari nuovi comitati, tra i quali ad Ariano di Puglia, Fano, Francavilla Fontana, Foggia, Norcia, Settola, Piedimonte d'Alife, Piazza Armerina, Montecchio Maggiore e Sasa, nel regno, e Barcellona, Vevey, Pittsburg e Sulina, all'estero, e va pure ricomponendosi su larghe basi il comitato di New York.

Si discusse poi della formazione dei bilanci consuntivi e preventivi concordandoli col nuovo termine dell'anno finanziario fissato dal congresso di Brescia. Si esaminarono le modalità per dare vita alle istituzioni scolastiche dell'estero secondo i fini dettati. S'approvò l'iniziativa del comitato di Costantinopoli, che fondò una scuola popolare. Si accettò, sotto determinate condizioni, una proposta delle Fabbriche riunite di fiammiferi di Milano, e si esaminarono diverse offerte delle società «Milano Films» di Milano e «Itala-Films» di Torino. Fu infine presentata al Consiglio la relazione della commissione per la riforma del bollettino sociale.

Il Consiglio espresse il più vivo ringraziamento agli egregi uomini che prestarono l'opera loro per lo studio di questo importante problema, stabilendo che la relazione fosse stampata e distribuita nel futuro congresso, di Perugia. [illegible] come per intenti sociali.

La nostra flottiglia di sambuchi in Africa

Roma, 14.

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune notizie sulla nostra flottiglia di sambuchi in Africa, che è aumentata di due speciali navicelle a vela. La nostra flottiglia si compone di sette sambuchi e cioè del *Camoscio*, *Antilope*, *Gazzella*, *Capriolo*, *Zebra*, *Cervo*, *Daino*. Questi due ultimi hanno una portata di circa 90 tonnellate, armamento composto di due cannoni 57 mm e uno 37, 18 fucili e 18 rivoltelle e sono destinati al servizio sulla costa di Somalia in aiuto del *Camoscio* e dell'*Antilope*, mentre gli altri tre sono di servizio lungo la costa della colonia Eritrea. Il capo squadriglia che trovasi sul *Camoscio* è il tenente di vascello Castellani, che fra giorni dovrà rimpatriare e sarà sostituito dal capitano Maccaroni. Tutti questi sambuchi sono comandati da un timoniere di prima classe, essendo l'oceano mal navigabile in quei paraggi, causa i venti fortissimi detti *monsoni*.

Il servizio è reso difficile anche dai frequenti attacchi per parte degli indigeni, ciò che si spiega col fatto che lungo la riviera vi sono alcune tribù che non vogliono accettare il nostro protettorato.

La partenza del sen. De Martino per il Benadir

Roma, 14.

Oggi alle ore 13.30 è partito da Roma per Napoli, dove si imbarcherà per il Benadir, il senatore Giacomo De Martino, governatore della Somalia Italiana.

A salutarlo alla stazione si trovavano il Ministro degli Esteri on. Guicciardini, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Di Scalea, l'ex governatore dell'Eritrea on. Ferdinando Martini, l'on. De Nava ed alcuni alti impiegati del Ministero degli Esteri e molti amici.

La mostra retrospettiva a Roma nel 1911

[redacted] 14.

In una riunione che ha avuto luogo a Castel Sant'Angelo ed alla quale hanno preso parte il Ministro della P. I. ed il Ministro della Guerra, il Sindaco di Roma, il conte di San Martino presidente del comitato per le feste commemorative del 1911, ed il colonnello Borgatti, sono stati presi gli accordi fra i vari enti per assicurare alla mostra retrospettiva che avrà luogo a Castel Sant'Angelo, il maggiore successo.

E' stato inoltre stabilito, e il Comune di Roma ha anche già disposto, di lasciare in deposito a Castel Sant'Angelo gli oggetti medioevali, di sua proprietà, costituendo all'uopo un apposito ente, che sarà il nucleo più importante per una mostra permanente, in cui si raccoglieranno gli oggetti, i ricordi ed i cimeli della storia di Roma.

SENATO

Roma, 14.

Oggi il Senato ha stabilito di procedere alla nomina della nuova commissione esaminatrice dei titoli dei nuovi senatori, nella seduta di giovedì prossimo.

Solenni funerali in suffragio di Re Umberto

L'[redacted]zione della nuova tomba al Pantheon

Roma, 14.

Oggi, commemorando la morte di Re Umberto, gli edifici pubblici e gran parte di quelli privati sono imbandierati a lutto. Sulla torre capitolina è issata la bandiera nazionale abbrunata.

Stamane i Sovrani si sono recati al Pantheon per assistere alla messa in suffragio dell'anima di Re Umberto.

Il tempio era addobbato a lutto e già preparato per la solenne cerimonia. Dinanzi alla nuova tomba di Re Umberto, scoperta oggi, erano accese le lampade votive. Prestavano servizio d'onore il Prefetto di Roma sen. Annaratone nella sua qualità di veterano e i veterani colonnelli Bertolotti e Feroli, capitano Giorgi. Quattro veterani prestavano servizio d'onore anche alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Alle 7.50 è giunta in automobile, scortata dai ciclisti, la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla marchesa di Villamarina, cavaliere e dama d'onore, e dal gentiluomo di Corte Gazzelli Brucco di Ceresole e dalla dama di Corte marchesa Trotti.

La Regina, ossequiata dal Ministro dell'Istruzione on. Daneo, dal cappellano di Corte mons. Beccaria, dal prefetto di palazzo conte Gianotti, dall'ex ministro della Casa Reale Ponzio Vaglia, dal Presidente del comizio dei veterani on. Romolo Ruspoli, è entrata nel tempio.

Poco dopo, scortati dai corazzieri a cavallo, nella carrozza di Corte, sono giunti i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, dal conte e dalla contessa di Campello, gentiluomo e dama di Corte di S. M. la Regina, dal conte Cito di Torrecusa maestro di cerimonie di Corte, dal Ministro della Casa Reale nobile Alessandro Mattioli di Pasqualini; dagli aiutanti di campo del Re generale Trombi e dal capitano di fregata conte Biscaretti.

I Sovrani vennero ricevuti pure dal Ministro Daneo, da mons. Beccaria e dagli altri presenti. Quindi sono entrati nel tempio e subito dopo ha cominciato la messa che è stata detta all'altare di Santa Agnese presso la tomba di Re Umberto da mons. Tornese, cappellano di Corte, assistito da mons. Giretti. Poi ha dato l'assoluzione al tumulo mons. Beccaria.

Terminata la messa la Regina Margherita e i Sovrani si sono recati presso la tomba di Umberto e poi a quella di Vittorio Emanuele II, dinanzi alle quali la Regina Madre e la Regina Elena si sono trattenute a pregare alquanto in ginocchio. Il Re ha stretta la mano a tutti i veterani di guardia, quindi accompagnati dal seguito, da mons. Beccaria e dal Ministro dell'Istruzione on. Daneo, sono usciti dal tempio.

Dopo di che la Regina Madre ha fatto ritorno a Palazzo Margherita e i Sovrani al Quirinale.

Alle ore 10.30 poi, hanno avuto luogo i solenni funerali che quest'anno hanno assunto una forma ancora più solenne del consueto, perchè si è inaugurata la tomba definitiva del secondo Re d'Italia.

L'ingresso del tempio è addobbato con ricchi drappeggiamenti neri. Sull'architrave della grande porta da una corona dorata scendono festoni di alloro che incorniciano una grande targa sulla quale è la seguente iscrizione: *Umberto I, nefario interemple - insigne omnium virtutum exemplar - itali desiderantes - iusta solemnia persolvimus*

Nel pronao è una compagnia di soldati, disimpegnano il servizio d'onore i veterani delle patrie battaglie.

Nel centro del tempio è il gran catafalco, di forma circolare. Esso è sormontato dalla corona reale, da cui scendono grandi strisce di velluto nero, sorrette poi a stendardo da aste dorate. Il tumulo è a tronco di piramide circolare, sull'alto è la cassa funebre coperta da un manto di seta viola a stelle dorate, e sopra sono la corona e lo scettro. Intorno al catafalco, in basso, ardono trentasette grossi ceri. La finestra circolare, che è nel centro della volta, è stata velata da un drappo nero su cui spicca lo stemma sabaudo; sul cornicione sono disposti 14 gruppi di ceri di sette ognuno.

A sinistra del tempio, entrando, di fronte a quella di Vittorio Emanuele II, è la nuova tomba di Re Umberto, ideata dal Sacconi e condotta a termine dall'architetto Guido Cirilli, discepolo del Sacconi stesso, che non poche aggiunte e innovazioni ha portato al bozzetto primitivo. La tomba si compone di due parti, il rivestimento della nicchia absidata con la targa apposta sul loculo, e l'ara dinanzi al loculo. Dall'architrave che gira attorno a tutto il tempio, sino al pavimento, tutta la parte concava è adorna dei marmi che già adornano il tempio, (africano, giallo antico, verde antico, pavonazzetto, porfido, alabastro, rosa, alabastro fiorito, ametista, lapislazzuli).

La grande targa è di un delicato alabastro aurato e reca a lettere d'argento la semplice iscrizione «*Umberto I, Re d'Italia*»: essa è contornata da specchi, fregi di marmo, da lesene di giallo antico, e tavole di alabastro fiorito. Sopra di essa corre un fregio di festoni e di candelabri di bronzo dorato e tenie d'argento, che spiccano sull'ametista del fondo; ai lati sono due figure femminili di argento, la *Bontà* e la *Munificenza*; la cornice della targa è a ricchissimo fogliame di bronzo e fusevole d'argento. L'ara è dietro l'intercolonnio ed è di porfido su basamento di africano: su di essa è posto un cuscino di basalto sul quale è distesa una ricca stola aurata, a gocce d'argento, e sulla stola le insegne di regalità italiana: lo scettro e la corona ferrea. Dall'architrave dell'intercolonnio scende la lampada votiva, omaggio della colonia italiana di Parigi.

Intorno al catafalco e presso la tomba prestano servizio d'onore i corazzieri in tenuta di gran gala. Le varie cappelle del tempio sono tutte parate a lutto. Sul tumolo sono varie corone di fiori freschi con ricchi nastri di seta. Fra esse notansi quelle del Presidente del Consiglio, del Ministro della Real Casa e dei vari Ministeri, della Casa Materna Savoja, dell'Accademia Filarmonica Romana, ecc.

Nel frattempo giungono i Ministri Sonnino, Spingardi, Scialoja, Luzzatti, Ariotta, Daneo, i Sottosegretari di Stato Codacci, Pisanelli, Di Scalea, Ottavi Prudente, la rappresentanza del Senato composta dei senatori Manfredi, Bettoni, Arrivabene, la rappresentanza della Camera composta dagli onorevoli Marcora, Camerini, Fani, il Sindaco Nathan colla Giunta, le Case civili e militari di S. M., il conte Gianotti, il Corpo Diplomatico, intervenuto al completo.

Alle ore 10.30 i vari reparti destinati ai Ministri, ai grandi dignitari dello Stato, alle autorità civili e militari, alle dame di Corte, al Corpo diplomatico, sono gremiti. Subito dopo da un palco appositamente costruito sull'altare, viene intonata dai componenti la Reale Accademia Filarmonica Romana la messa *pro defunctis*, scritta da Lodovico da Victoria e diretta dal maestro Remigio Renzi. La messa è stata celebrata da mons. Beccaria, cappellano di Corte, assistito dal Capitolo.

Durante la cerimonia dal forte di Monte Mario sono stati sparati 121 colpi di cannone.

Il trasporto della salma dell'on. Fortis a Forlì

Roma, 14.

Domenica prossima, col treno che parte da Roma per via di Ancona, avrà luogo il trasporto della salma di Alessandro Fortis, che sarà sepolta a Forlì sua patria, dove già si preparano solenni onoranze. Da Roma si recheranno a Forlì per l'occasione molti senatori e deputati.

Il principe Costantino di Grecia

Roma, 14.

Oggi alle ore 15 è partito da Roma per la linea di Pisa il principe Costantino di Grecia, ossequiato alla stazione dal ministro di Grecia, Metaxas, e dal comm. Bollati, segretario generale del ministero degli affari esteri.

I funerali del borgomastro di Vienna

Vienna, 14.

I funerali del borgomastro di Vienna, dottor Lueger, hanno avuto luogo oggi a mezzogiorno con pompa straordinaria. Vi ha assistito quasi tutta la popolazione di Vienna. Dopo la cerimonia funebre nel palazzo municipale, la bara è stata posta su un carro funebre di gala. Il vice borgomastro, dottor Neumayer, ha pronunziato alcune parole colle quali ha dato all'estinto l'estremo saluto. Quindi il corteo si è messo in movimento. Precedevano il carro funebre numerose associazioni e corporazioni. Lo seguivano il presidente della Camera dei Signori, e quello della Camera dei Deputati, insieme con numerosi membri delle due Camere, i membri della Dieta, tutti sindaci della bassa Austria, le rappresentanze delle numerose città della monarchia e numeroso gruppo di ufficiali.

Davanti al Palazzo del Parlamento hanno parlato, salutando l'estinto, il presidente della Camera dei Deputati, Pattai, il maresciallo Freundenthal.

Dinanzi alla porta della cattedrale di Santo Stefano attendeva il corteo funebre l'imperatore Francesco Giuseppe. Nell'interno della chiesa, sfarzosamente illuminata, si sono riuniti gli arciduchi e le arciduchesse, i rappresentanti dei Sovrani esteri, il nunzio apostolico mons. Granito di Belmonte, il corpo diplomatico, il ministro comune e tutti i ministri austriaci e gli alti dignitari dello Stato.

Dopo l'assoluzione della salma, l'imperatore ha lasciato il tempio ed è ritornato a Schoenbrunn. Il corteo, riformatosi, si è diretto al cimitero provinciale dove sono stati pronunziati parecchi altri discorsi.

Per il secondo congresso degli italiani all'estero

Vienna, 13.

La colonia italiana, riunitasi per iniziativa dell'ambasciatore, Duca d'Avarna, nei locali dell'ambasciata, ha proceduto oggi, sotto la presidenza dello ambasciatore stesso, alle elezioni dei membri che devono formare il comitato della colonia destinato a preparare la partecipazione di essa al secondo congresso degli Italiani all'estero, che avrà luogo a Roma nel 1911. La società di beneficenza ed il circolo Italia di Vienna, erano rappresentati.

Il tramonto di Aehrenthal

(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia,,)

Vienna, 13.

Circolano nuovamente voci di un prossimo ritiro del conte Aehrenthal dalla direzione degli affari al *Ballhausplatz* — ora, mentre per dovere di cronista vi riferisco queste voci, vi consiglio poi nel tempo stesso di accoglierle con le dovute riserve, poichè ad ora ad ora vengono messe in giro da quei circoli politici, ostili all'Aehrenthal, i quali probabilmente ritengono col Talleyrand che, ripetendo spesse volte un fatto, lo si crea.

Così vi ricorderò ad esempio, che all'epoca del caso Wahrmund, quando erasi qui impegnata una lotta tanto appassionata tra avversari e sostenitori di quel professore di diritto ecclesiastico alla Università di Innsbruck, come tosto vi fu un piccolo attrito tra l'Aehrenthal ed il nunzio Granito di Belmonte, i cristiani sociali avevano messo subito in giro voci di prossimo ritiro dell'Aehrenthal.

Certe circostanze però verrebbero questa volta a dare una maggiore consistenza a quelle voci, le quali potrebbero ben essere infine il baleno che preannuncia la bufera.

Innanzi tutto va pur rilevato che le voci, essere la posizione del conte Aehrenthal seriamente scossa, non sono sorte, come per generazione spontanea, in questo ambiente cisleithano, quelle voci, passando il Leitha, sono qui pervenute dallo ambiente magiaro, che è generalmente considerato la tomba dei ministri degli esteri austro-ungarici: — il Kalnoky, il Goluchowski infatti spirarono sotto il colpo di grazia magiaro.

Dico colpo di grazia, perchè un ministro degli esteri solitamente viene abbandonato alle vendette magiare, quando si è venuto già, dirò così, consumando nello attrito degli eventi politici.

Il Kalnoky, il Goluchowski, quindi, colpiti dal pugnale ungherese, avrebbero potuto dire, come il nostro Ferruccio al Maramaldo: *Tu infieri contro un cadavere!* — e la stessa lugubre frase potrà ripetere all'eventualità pure l'Aehrenthal, perchè potrà bensì cadere in seguito ad un'alzata di scudi del magiarismo, ma la causa causante, come direbbe Spinoza, della morte politica del cancelliere in quel caso si dovrà ricercare in un complesso di fatti più gravi e sostanziosi e che sorpassano l'orbita degli esclusivi interessi magiari.

Se non che la circostanza appunto che la voce di una prossima caduta dell'Aehrenthal sia giunta a noi dall'ambiente magiaro le conferisce, come ho detto, una maggiore consistenza, un particolare valore sintomatico: quella voce, movendo dalla puszta ungherese va assumendo come suono melanconico di lento e lugubre rintocco di campana di bargello, che suonava sempre a morte.

Gli ungheresi infatti, che conoscono gli umori delle alte sfere direttive viennesi, attendono appunto il momento propizio per dare il colpo di grazia, quando sanno cioè, che nell'affannoso lavorio politico, all'urto brusco di una serie di sconfitte diplomatiche la fibra di un cancelliere si è consumata, onde all'urto più lieve precipita e rovina.

⁂

Questo penoso periodo di consunzione, secondo queste voci dal Tibisco, l'Aehrenthal l'avrebbe trascorso ormai rapidamente, in un giro di tempo, relativamente breve, passando vertiginosamente dal Campidoglio alla rupe Tarpea!

E' indubitato che gli ultimi fatti politici, in cui più non brillò il sole d'Austerlitz per l'Aehrenthal, come all'epoca dell'annessione, devono avere scossa profondamente la fiducia che avevano in lui riposta le alte sfere, quando l'Aehrenthal, come l'angelo di Dante, era uscito « con segni di vittoria incoronato » dall'ardita diplomatica in seguito all'annessione, venendo infine ad ingemmare la corona imperiale con la preziosa perla bosniaca!

Ora da parte ungherese si considera appunto alla luce degli ultimi avvenimenti, tanto disastrosi per l'Aehrenthal, la sua presente posizione e con rapida diagnosi, in cui vanno pregustando il piacere divino della vendetta, gli ungheresi — che non perdonano all'Aehrenthal di aver combattuto col Khuen-Hedervary in odio al magiarismo — constatano che i lineamenti del ministro sono contraffatti e sconvolti, portando egli già in sè il germe distruttivo della sua vitalità politica, — la arteria del cancelliere insomma, sempre secondo il bollettino da Budapest, avrebbe già quei battiti lenti, che preannunciano la morte!

Questo statista austriaco, che appena giunto al potere con una irruenza pericolosa aveva sostituito subito al « quieta non movere » del suo predecessore una irrequieta ed avventurosa operosità, passando dall'esagerazione del quietismo claustrale del Goluchowski ad una esagerazione in senso opposto, sconvolgendo e turbando tutti i circoli degli Archimedi diplomatici, aveva gettato subito oltre bordo, come inutile zavorra, che veniva a rallentare il corso della nave Absburghese, il rispetto ai trattati di Londra e di Berlino, agli impegni conchiusi col governo russo dall'aprile del 1897 alla convenzione di Mürzsteg.

Ed oltre bordo aveva lanciato le formali dichiarazioni dette e ripetute a sazietà, pure alla conservazione della pace, mantenimento dello *statu quo* nell'Oriente ecc. ecc. e, così alleggerito il carico, spinse a tutto vapore la nave austriaca per il pericoloso mare della politica, volgendo la prua verso il gran porto dell'Egeo!

⁂

Questa sua febbrile operosità, ricorderete, l'Aehrenthal aveva iniziato col progetto della ferrovia bosniaca da Uvac a Mitrovitza, progetto che aveva destato subito i sospetti e le diffidenze della Russia, ove era stato ben intelletto « il valor dell'argomento » ferroviario.

E per vero l'Isvolski in un discorso che aveva tenuto in quell'epoca alla Duma, discutendosi il bilancio degli affari esteri, così erasi espresso: « Io non ho chiuso i miei occhi all'evidenza e ho ben compreso che questo progetto ferroviario avrebbe modificato sensibilmente la situazione nella penisola balcanica. L'unione della rete ferroviaria bosniaca colla rete turca appare come costituente un fattore importante nella politica estera. E benchè si possa chiamare questo fatto, un fatto d'ordine economico, esso avrà tuttavia conseguenze molto serie dal punto di vista politico ».

Conveniamo, l'Isvolsky fu buon profeta!

L'Aehrenthal, però, non si curò affatto di questo severo monito del collega della Neva: egli, anzi, come lady Macbeth, era ansioso di far passare nelle sue mani gli strani progetti, che tumultuavano nella sua mente, non era infatti ancora sbollita l'indignazione per la sfida lanciata alla diplomazia europea col progetto ferroviario, che alle Delegazioni l'Aehrenthal aveva preannunciato l'annessione della Bosnia-Erzegovina, venendo così a versare sulla ferita aperta dal progetto ferroviario bosniaco l'acido corrosivo dell'annessione!

Con quella violazione del trattato di Berlino però l'Aehrenthal era salito rapidamente al sommo della parabola, quando specialmente la Russia di fronte al *quos-ego* austro-germanico dovette ripiegare la sua bandiera di protesta.

Ma da quel momento storico, che segnò il culmine del successo Aehrenthaliano, il sole d'Austerlitz del cancelliere austro-ungarico cominciò ad oscurarsi dietro le nubi del convegno di Racconigi, del processo Friedjung e delle pratiche per un riavvicinamento austro-russo.

⁂

La prima ombra infatti, sulla gloria dell'uomo di Stato austro-ungarico, venne a proiettare il convegno di Racconigi, reso ancora più disgustoso ed acre al palato austriaco dall'itinerario vizioso seguito dallo Czar per evitare il territorio austriaco.

Sembrerebbe infatti che appena allora con quelle tanto espressive frasi dei brindisi scambiatisi a Racconigi tra Re Vittorio e lo Czar, che documentarono la comunanza d'interessi e la conseguente solidarietà italo-russa, fosse penetrato il primo sprazzo di luce alla Hofburg e al Belvedere illuminando la situazione. Il convegno di Racconigi seguì nell'ottobre dell'anno scorso, e già nel novembre ebbe luogo quello di Berlino, in cui l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si sarebbe accordato coll'imperatore di Germania per un riavvicinamento austro-russo: si era detto, anzi, in quell'epoca, — quella voce era stata riportata pure da un giornale locale — che già in quel colloquio tra i due augusti personaggi in riva alla Sprea fosse stata discussa la tragica idea di aprire le trattative per un riavvicinamento alla Russia, offrendo alla Erodiade moscovita la testa del San Giovanni austriaco!

Questo tentativo di un riavvicinamento doveva essere non solo un felice avviamento ad una rinnovazione delle convenzioni di Mürzsteg, ma simultaneamente un correttivo del convegno di Racconigi e un diversivo della progettata confederazione balcanica.

Tra il convegno di Racconigi poi e le pratiche per la riconciliazione tra Austria e Russia, si fa il torbido intermezzo del processo Friedjung, in cui l'azione occulta dell'Aehrenthal alla luce di quella pertrattazione giuridica apparve sotto la forma ripulsiva ed ignobile d'un atto di delinquenza politica: quel processo avrebbe offerto agli avversari dell'Aehrenthal la propizia occasione per colpirlo in pieno petto, ma dovettero infine astenersi dal portare il colpo mortale, perchè colpendo l'Aehrenthal avrebbero colpito un'augusta personalità e quindi sarebbe stato il loro un colpo vano da Priamo, chè quell'augusto personaggio avrebbe fatto di sè scudo all'Aehrenthal, essendo luminosamente risultato dal processo Friedjung che, *arcades ambos*, avevano agito di pieno accordo.

Ora quindi questi suoi implacabili avversari, e specialmente gli ungheresi, attendono l'Aehrenthal al varco dell'intesa austro-russa, ritenendo che, ove l'Aehrenthal venisse a fallire del tutto in questo suo tentativo, sarebbe forse questo scacco diplomatico l'ultima goccia da far traboccare il vaso della cesarea pazienza.

Starebbe dunque veramente per suonare *le quart d'heure de Rabelais* per il ministro austriaco? — peggio forse, chè l'orologio dell'Aehrenthal ricorda quello tanto bizzarro descritto da un antico scrittore latino, che suonava un'ora ed altra ne segnava — « horologium aliter sonans et aliter signans horam » — l'orologio dell'Aehrenthal segna l'ora del riavvicinamento austro-russo, ma batte l'ora del distacco del ministro dalla vita politica!

Lo sciopero dei tramvieri di Roma

Roma, 14.

I tramvieri urbani di Roma, in seguito alle decisioni prese nel comizio tenuto ieri alla Casa del Popolo, si sono presentati stamane ai rispettivi depositi per riprendere il servizio, ma non appena quattro o cinque vetture si erano dirette per Roma ad esse destinate, si sparse tra i tramvieri la notizia che la società aveva sospeso dal lavoro i loro compagni appartenenti al comitato di agitazione. Immediatamente tutto il personale decise di abbandonare gli stabilimenti in segno di protesta, proclamando lo sciopero. Anche le poche vetture che avevano ripreso il servizio sono state fatte rientrare nei depositi.

Sciopero di tramvieri anche a Milano

Milano, 14

Stamane improvvisamente è scoppiato lo sciopero dei tramvieri. Causa dello sciopero era il desiderio dei tramvieri di evitare il carcere preventivo a un loro compagno arrestato venerdì sera per un investimento, nel quale secondo una inchiesta da essi compiuta, il manovratore non avrebbe alcuna colpa. I tramvieri reclamarono la scarcerazione del compagno e il non averla ottenuta produsse un vivo fermento nella classe. Stamane alle sei, quando si trovavano ai depositi, da alcuni gruppi si decise lo sciopero che divenne quasi subito generale.

Nella mattinata, astrazione fatta dall'agitazione del personale, l'autorità giudiziaria ha rimesso in libertà provvisoria l'arrestato e così lo sciopero questa sera venne dichiarato finito. — Il lavoro sarà ripreso domattina.

Accidente ferroviario

[illegible] 14

Presso la stazione di Solofra, la locomotiva di un treno ha deviato. Fermatosi subito il treno, fu richiesta alla stazione di Solofra una locomotiva di soccorso, con l'aiuto della quale la locomotiva deviata fu rimessa sul binario. Il treno ha potuto proseguire con circa mezz'ora di ritardo, senza che si sia verificato alcun danno nè ai viaggiatori nè al materiale.

Un treno che devia

[illegible] 14

Un treno viaggiatori partito da questa stazione poco dopo la mezzanotte ha deviato. Nessuna disgrazia di persone, ma la linea è rimasta ingombra parecchie ore.

Suicida per la morte della madre

Messina, 14

A Furnari l'avv. Perella si è suicidato con un colpo di rivoltella, sul cadavere della madre subito dopo che questa era spirata.

La morte del senatore Pisa

Milano 14

(*P.*) — E' morto questa sera il senatore Ugo Pisa, capo della casa bancaria Pisa. Era senatore da una decina di anni.

La visita dei Sovrani del Belgio ai Capi di Stato

Bruxelles 14.

L'*Indipendence Belge* dice: Crediamo di sapere che il re e la regina faranno durante l'estate una visita ufficiale alle corti di Londra, di Berlino, al presidente della repubblica Fallières. Ma la prima visita sarà fatta a Londra e avrà luogo in luglio o in agosto. Le altre seguiranno subito dopo.

Incontro tra Alfonso XIII e Re Edoardo

Madrid, 14

Si ritiene che Re Alfonso XIII di ritorno da Siviglia si recherà a San Sebastiano dove avrebbe un colloquio con Re Edoardo.

Le relazioni tra il Giappone e gli Stati Uniti

Parigi, 14

L'*Eco de Paris* pubblica un telegramma del conte Komura ministro degli esteri giapponesi al *New York World*, affermante che le relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti non possono destare la minima inquietudine. Gli interessi delle due potenze nell'Estremo Oriente non sono fra loro contrari e sarebbe assurdo immaginare una guerra, che sarebbe un delitto. Il ministro nutre piena fiducia nell'accordo del 1908.

Sanguinoso conflitto in Bulgaria tra la folla e la truppa

Sofia, 14

Notizie ufficiali da Rustck recano: Ieri nel pomeriggio vi fu un conflitto tra la truppa e la folla che voleva liberare dagli agenti della polizia una turca che aveva sposato un bulgaro contro la volontà dei suoi genitori. La plebaglia prese la truppa a sassate ed a colpi di arma da fuoco. La truppa sparò dapprima in aria e poi, quando vide il generale Dimitrieff ferito, sparò contro la folla uccidendo quindici persone e ferendone trenta. Temendosi complicazioni truppe di rinforzo furono spedite da Tirnovo a Rustck. Il ministro dell'interno è partito per Rustck.

Una riunione di realisti a Reims

Reims 14

Ha avuto luogo al Circo una riunione di realisti organizzata dalla Lega dell'Action française, sotto la presidenza della marchesa De Mac Mahon la quale ha pronunziato un discorso ricordando il passato della città di Reims, e invitando le signore a inculcare nelle loro famiglie i sentimenti cristiani. Il comandante Guignet ha criticato il progetto del Governo sulla scuola laica e il signor Enrico Vaugeois ha pronunziato un discorso contro il governo.

Il contrabbando delle armi al Marocco

Londra, 14.

Il *Morning Post* pubblica il seguente telegramma da Madrid: Si assicura che in seguito agli ordini del governo gli ambasciatori spagnuoli all'estero chiesero la cooperazione degli altri Stati europei per combattere il contrabbando delle armi al Marocco.

Lo sciopero ferroviario in America

Chicago 14

I presidenti dei sindacati degli chauffeurs, dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie annunciano che lo sciopero è inevitabile sulla linea tra Chicago e il Pacifico a meno che le divergenze tra la compagnia e gli operai non vengano sottoposte ad un arbitrato.

Per le elezioni presidenziali nell'Argentina

Buenos Ayres, 14

Vi furono in tutta l'Argentina le elezioni dei delegati incaricati di procedere in giugno alle elezioni presidenziali. La maggioranza degli eletti appartiene al partito sostenente Saenz Peña alla presidenza e La Plaza alla vicepresidenza. Il partito sostenente Udaondo si astenne dalle votazioni.

Teatri e Concerti

Cose della "Fenice,,

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale dei signori proprietari del teatro La Fenice. L'assemblea era chiamata a deliberare su varie proposte: quella di un canone di 55.000 lire (una lira per lira d'estimo) per sopperire a spese di lavori e dotare la futura stagione di Carnevale 1910-11; quella di un ulteriore canone di cent. 33 per lira d'estimo a saldo lavori eseguiti; e quella finalmente di nuovi cospicui lavori progettati dall'in. comm. Cadel per un importo di 200 000 lire. (Fra questi lavori erano contemplati nuovi e necessari impianti di illuminazione, di riscaldamento, di acquedotto, di sipario ecc. ecc.) — A quanto ci consta l'Assemblea si limitò a votare un canone di lire 55.000 per saldo dei lavori eseguiti e per alcuni urgenti restauri alle scale dei palchi, rimandando ogni altro lavoro e non accordando dotazione per lo spettacolo del Carnevale futuro.

Siamo dunque alla vigilia di una nuova chiusura della *Fenice*, evitata da alcuni anni mercè il buonvolere di proprietari e di impresari, ma sempre minacciata dalle gravi condizioni di agibilità del teatro. Queste condizioni impediscono sinora, come non facilmente prevedevamo or fa un anno, di *gettare sul mercato la Fenice*, come si proponeva di fare la nuova presidenza: l'uomo propone, ma... il mercato dispone, e il mercato si è fatto così difficile, che per sbarcare il lunario un teatro deve essere capace di grandi incassi e deve potersi amministrare colla massima economia: la *Fenice* è il rovescio di tutto ciò, e la sua vecchia costituzione lo spiega. Sicchè, non potendosi ragionevolmente pretendere dai proprietari continui sacrifici, diretti o ad impinguare le tasche di una impresa che dà dei cattivi spettacoli o a pagare assai cari degli spettacoli appena discreti, si ritorna alle periodiche chiusure. Qualche cosa come la questione della Scala, con questo di peggio: che a Milano ci sono molti e vasti teatri, e che la Scala si deve aprire perchè tempio massimo, ma non unico, dell'arte, mentre a Venezia è la vita del solo grande teatro che va soggetta a queste continue e gravi insidie. Non occorre davvero illustrare le conseguenze dannose che da questo stato di cose derivano all'arte, al pubblico, al ceto teatrale. Il rimedio? Forse pel momento si troverà l'impresa che assuma a suo rischio senza dote tutto il teatro, e tenti una stagione d'autunno (stagione di chiusura dell'Esposizione...) che potrebbe fruttare e permettere di tentare quella di carnevale: ma si vivrà in uno stato di perpetua incertezza. E allora, è possibile la vendita e la riduzione della *Fenice*? o non si vuole commettere questo veramente doloroso sacrilegio? e in questo caso si costruisca finalmente quel grande e redditizio teatro, tipo politeama, che le condizioni di Venezia reclamano, che sarebbe largamente frequentato tutto l'anno, e del quale — per quanto sappiamo — è pronto un bellissimo progetto. Un po' di coraggio, e si farà un'opera meritoria per l'arte e per la coltura cittadina, e insieme una buona speculazione.

mp.

Per la stagione di primavera alla "Fenice,,

Un giornale del mattino ha accennato ad un progetto di spettacolo alla *Fenice* per l'apertura della IX Esposizione internazionale, al quale starebbe lavorando un'impresa cooperativa formata dalla massa orchestrale e corale: il cartellone dovrebbe comprendere *Norma* e la *Cambiale di matrimonio*. La cosa era a nostra conoscenza, ma sapevamo anche che la preparazione di tale spettacolo procedeva in mezzo a tali difficoltà, che l'annunciarlo poteva essere non solo prematuro, ma dannoso addirittura all'impresa, se poi si fosse dovuto annunciarne il tramonto. E pare appunto che al tramonto ci si avvicini, per le medesime difficoltà che intralciarono il primo progetto: la mancanza di artisti disponibili adatti a formare quello spettacolo eccezionale che è necessario perchè si possano portare alla *Fenice* le nostre antiche opere gloriose.

I promotori dell'impresa cooperativa non hanno abbandonato i tentativi, e dirigono ora i loro sforzi verso un nuovo progetto, che completerebbe degnamente il centenario rossiniano che colla *Cambiale di matrimonio* si vuole genialmente celebrare. In ogni modo possiamo dire che, qualora malauguratamente si dovesse rinunciare alla apertura della *Fenice*, l'opera colla quale Gioachino Rossini iniziò a Venezia la sua luminosa carriera, verrebbe data sul teatrino del Liceo Civico Benedetto Marcello.

La serata in onore di A. Gandusio

Stasera ha luogo al « Goldoni » la beneficiata dell'attor brillante Antonio Gandusio.

Il programma è attraentissimo comprendendo: « Il braccialetto » di Giannino Traversi, — « Il servitore di due padroni » di Carlo Goldoni — « La medicina di una ragazza malata » di Paolo Ferrari.

Nella commedia di Goldoni entrano le maschere caratteristiche di Arlecchino, Brighella, Pantalone ecc. Alla serata partecipa tutta la Compagnia. E date le vivissime simpatie che circondano il simpatico attore il successo sarà certo completo.

Concerto Serato-Frasnedi

Come abbiamo annunciato, domani sera alle 21 nella sala del Liceo Marcello ha luogo il concerto della signora Cleopatra Serato Frasnedi (arpa) e di Arrigo Serato (violino). L'ottima artista e il celebre violinista svolgeranno il seguente programma, fine ed interessante:

Posnitz — Nordische Ballade: Op. 1 (arpa).

Mozart — Concerto per violino, N. 6 (ed. Peters, in « mi bem. magg. »): Allegro moderato; Un poco adagio; Rondò: Allegretto.

Paradisi (1710-1792): a) Toccata — *Daquin* (1694-1772) b) Le Coucou.

Bach — c) Bourrée (per arpa) — *Bach*, Ciaccona, per violino solo.

Hasselmans: a) Nocturne — *Debussy*: b) Arabesque. — *Hasselmans*: c) Follets, (arpa).

Ingresso alla sala (sedia compresa), lire 1 — Alla galleria, L. 1.50.

I biglietti si vendono nei negozi di Musica del cav. E. Brocco e della ditta E. Sanzin e C., nel Camerino vendita palchi in piazza S. Marco; ed allo ingresso della sala.

Malibran

La bella operetta di Leo Fall: « La Principessa dei dollari » si ripete anche stasera per le molte richieste pervenute. Domani: « I vagabondi » dello Ziehrer con Roma Criscuolo.

Presto « Primavera Scapigliata » dello Strauss.

"Il piccolo santo,, di Roberto Bracco

Roma, 14.

Un amico intimo di Roberto Bracco ha fornito al corrispondente del *Giornale d'Italia* a Napoli alcune notizie circa l'argomento e lo svolgimento del nuovo lavoro scenico di Bracco, *Il Piccolo Santo*, che egli ha sentito leggere dall'autore. Questi, come è noto, ha cercato di tener celato l'argomento del nuovo lavoro.

Il dramma si compone di cinque atti, ciascuno dei quali consta di poche scene. Il protagonista è un sacerdote, don Lorenzo, che, per soffocare un amore della sua giovinezza per una donna onestissima e maritata, si dedica a Dio. Egli però è costretto a far da protettore e custode ad una dolce fanciulla, figlia della donna amata, a lei somigliantissima, tanto che il continuo ricordo del suo amore gli fa pardare inconsciamente la sua santità e confonde la gelosia colla scrupolosità del suo dovere sacerdotale, empiendo di misticismo il cuore della fanciulla affidata alla sua custodia. La maggiore originalità sembra consista nel fitto velo di cui l'autore copre la realtà dei sentimenti. La fanciulla, che si chiama Annita, non appare che in poche scene. Su lei agisce la potenza suggestiva e mistica di don Lorenzo, in lotta colla passione che la fanciulla nutre per il giovane Flavio, fratello di lui. Vi sono altre figure caratteristiche, ma secondarie. I cinque atti hanno una medesima cornice: una stanzetta modesta della casa di don Lorenzo, la cui potenza suggestiva nel piccolo paese in cui vive ha contribuito a procurargli il nome di «Piccolo Santo». All'ultimo atto il dramma si muta in tragedia vera. L'amico di Roberto Bracco ha aggiunto che quest'ultimo tiene in serbo un altro lavoro scenico di minori proporzioni, che probabilmente farà pubblicare in volume prima di farlo rappresentare.

"La secchia rapita,, al "Lirico,, di Milano

Milano 14

(*P.*) — Questa sera al Teatro Lirico gremitissimo si è data la prima della «Secchia rapita» di Renato Simoni e Giulio Ricordi. Ho visto Rovetta, Praga, il maestro Vitale, Arrigo Boito, ecc.

Il lavoro ha avuto ottimo successo, mercè l'arguta vena poetica di Simoni e la graziosa musica di Ricordi.

Il primo atto ha fruttato due chiamate, il secondo quattro, il terzo tre. Vi furono applausi anche a scena aperta. Il lavoro avrà moltissime repliche.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Manon.
GOLDONI, 20.45 — Il braccialetto.
MALIBRAN, 20.45 La Principessa dei dollari
RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Appropriazione indebita

Ieri si svolse il processo a carico di Elena Belloni di Giovanni d'anni 34, imputata di appropriazione indebita qualificata per avere in Venezia, nel maggio 1908 convertito in proprio profitto la somma di lire 175 ricavata dalla vendita di due orecchini d'oro con brillanti, dopo averli svincolati dal monte di pietà, e la cui polizza di pegno le era stata affidata dalla proprietaria signora Adele Forino coll'obbligo di versar a lei la somma predetta.

La Belloni che è recidiva, afferma di aver ricevuto dalla signora Forino il bollettino del Monte di pietà, che cedette a certo Federico Zanardi mediante il pagamento di 50 lire metà delle quali le consegnò alla signora e le rimanenti se le trattenne, avendole in precedenza prestate al marito della Forino.

La danneggiata, signora Cerchione Adele maritata Forino, conferma invece completamente l'accusa.

Si escusse un solo teste, quindi il P. M. concluse per la condanna della giudicabile.

Il Tribunale ritenuta la Belloni colpevole di appropriazione indebita semplice la condannò ad un mese 5 giorni di reclusione ed a lire 140 di multa.

Sottrazione di oggetti oppignorati

Certo Luigi Pasetto di Marco Giuseppe d'anni 33 di Mira, è comparso a rispondere di avere nell'11 febbraio 1909 in Ballò di Mirano, sottratto tre coppie di macine per mulini ed il 19 stesso mese una coppia delle stesse macine oppignorate ed affidate alla sua custodia le prime a richiesta della Società Macine ed accessori di Milano con verbale 17 novembre 1908 dello ufficiale giudiziario Inverardi, l'altra a richiesta della Società di assicurazione contro gli infortuni che ha sede in Milano con verbale stessa data del medesimo ufficiale giudiziario.

Il Pasetto, che ha la recidiva specifica, afferma nel suo interrogatorio che il 17 novembre 1908 si recò da lui l'ufficiale giudiziario di Mirano a fare il sequestro delle macine ed egli allora lo avvertì che queste non erano più sue avendole vendute a certo Battistella da Mestre. M. l'ufficiale giudiziario oppignorò lo stesso le macine.

L'imputato dichiara che con parte del ricavato dalla vendita delle macine, ha pagato il creditore oppignorante.

Depongono il cancelliere della Pretura di Mirano, Luigi Zanoni, il pizzicagnolo Battistella Annibale, l'usciere Vittorio Inverardi e di alcuni testi a difesa; indi il P. M. pronuncia la sua requisitoria chiedendo la condanna del Pasetto a tre mesi di reclusione, lire 100 di multa e la revoca di una precedente condanna beneficata dalla legge del perdono.

In difesa parlò l'avv. Gioppo, quindi il Tribunale pronunzia la sentenza ritenendo il Pasetto colpevole di negligenza nella custodia e come tale lo condanna all'ammenda di lire 100 senza revocare la precedente condanna beneficiata dalla legge del perdono.

Furto e truffa

In contumacia viene giudicato Bellò Giacinto fu Pietro, imputato di avere in giorno imprecisato, dall'aprile all'11 luglio 1907 rubato in danno del sig. Alessandro Levi di qui, un soprabito di stoffa verde e tre tovaglie di lino damascate del valore complessivo di lire 250, asportandoli dall'armadio aperto di casa Levi, ove il Bellò era stato ammesso a prestare l'opera sua di lucidatore di mobili.

Il Bellò doveva anche rispondere di avere in giorno imprecisato del novembre 1907 in Venezia, con artifici e raggiri sorpreso la buona fede dello stesso sig. Levi, inducendolo a consegnargli un *etagère* sulla falsa asserzione che detto mobile fosse stato richiesto dalla suocera Clementina Casarin, mentre il Bellò lo vendette al commerciante Vittorio Borchi, il quale lo restituì al suo legittimo proprietario.

In esito alle risultanze processuali, il Tribunale, su conforme proposta del P. M. ha condannato il Bellò a un anno, 7 mesi, giorni 15 di reclusione ed a lire 225 di multa.

Pres. Toffoletti — P. M. Pitima

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14.

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano di corvetta Fiore sbarchi dalla « Vespucci » e sia sostituito dal pari grado Provicialle, attualmente sulla « Re Umberto ».

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Goiran, dall'« Amalfi » sott'ordine, ufficiale A. alla « Pisa » — Tenente di vascello Spichi dalla « Lepanto » all'« Amalfi » — Guardiamarina Commenati dalla « Vittorio Emanuele » alla « Vettor Pisani ».

L'ufficiale di porto Lebeffe, imbarchi a Genova il 20 corrente quale commissario viaggiante sul piroscafo nazionale « Africa », diretto a New York in servizio di emigrazione.

L'ufficiale di porto Delfino imbarchi a Genova il 19 corrente quale commissario viaggiante sul piroscafo spagnuolo « Manuel Calvo », diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio — « Calabria » giunta a Spezia il 13 — « Garigliano » giunta a Brindisi il 13 — « Verde » giunta a Porto Ferraio e ripartita giunta a Spezia il 13 — « Vertano » partita da Gaeta il 13.

RIVISTE E GIORNALI

Lotterie d'altri tempi.

Il recente decreto che sopprime in Francia le lotterie ha ispirato ad Emilio Magne della « Revue Hebdomadaire » [illegible] di ricercare quale sia l'origine di [illegible] di questa cattiva istituzione.

Le lotterie furono importate in Francia dall'Italia. Il primo importatore [illegible] [illegible] di Lione, certo de Chaves [illegible] di una guida de le strade di [illegible] [illegible] Italia, si mise di accordo [illegible] affamato, [illegible] lotterie [illegible].

Il rispetto per il dizionario [illegible] non consentiva che si [illegible] altre la cosa, anche il nome italiano, [illegible] un nome corrispondente [illegible] nella lingua [illegible] lettere patenti [illegible] le lotterie nel 1644 furono [illegible].

Blanque e reale [illegible] tenti si cercò subito di [illegible] gli interessi erano [illegible] i mercanti [illegible] non vedevano di buon occhio [illegible] sta concorrenza e si adoperarono [illegible] imbarazzi poi sopraggiunsero [illegible] di [illegible] e la partenza di [illegible] per l'India, la Fronda.

Tanti avvenimenti nefasti portarono alla fine della « Blanque » [illegible] un altro scrittore [illegible] che le lotterie patenti [illegible] signori Carton e Houlard [illegible].

Costoro principiarono col restituire alla lotteria il suo nome italiano; il [illegible] piacque alla Corte e alla città che lo [illegible], e questo fu un primo [illegible] cesso. In seguito, con la connivenza del gazzettiere Loret, affamato di scudi, [illegible] una pubblicità immediata [illegible] associati promisero un aiuto [illegible] e dei mercanti tratti in [illegible] delle sovvenzioni in natura.

Si pubblicò una lista di lotti molto attraente e di un valore di tre milioni [illegible] sparse dovunque la voce che, con l'[illegible] cipazione di uno scudo, si poteva con l'aiuto della sorte, arricchirsi di [illegible] lire di rendita, non ci volle altro per [illegible] citare tutta la cittadinanza all'Hôtel d'Anjou, ove si teneva l'esposizione dei lotti. Ma contrariamente a quanto si [illegible] va, tante promesse allettatrici [illegible] alla fine fallaci e si cominciò a [illegible] che vi fosse qualche arrosto, tanto [illegible] che, per risalire la funesta corrente [illegible] opinione che si produsse, Caton e [illegible] lancer pensarono di regolare la lotteria giudiziariamente. Allora la Blanque [illegible] que e gli organizzatori credettero di [illegible] vinto per sempre la loro causa [illegible] la propria fortuna. Ma il loro successo che è a danno dei mercanti, indusse [illegible] ad agire energicamente [illegible] ricorso al Parlamento, si istruisce [illegible] zione giudiziaria, e la lotteria, interdetta, scompare per una seconda volta.

Caton e Boulanger, sconcertati ma non disanimati, pensano a girare la difficoltà. Essi non compariranno più col loro nome, ma manovreranno fra le quinte: un certo Pepin sarà il loro uomo di paglia. Fin qui, i premi della lotteria erano stati in natura, d'ora innanzi per evitare l'impresa dei negozianti, saranno in denaro. Per evitare poi i fulmini del Parlamento, si coglierà il pretesto della carità, gli ospedali generali — così essi li [illegible] ranno, — saranno messi a parte della fortuna realizzata.

Ma anche questo terzo tentativo non ha miglior fortuna dei due primi: gli scudi non vengono che in piccola quantità e con molta diffidenza, tanto più che si è costretti a rimandare più volte l'estrazione. E forse sarebbe finito con una terza soppressione, se non fosse sopraggiunta a salvarla una adesione augusta. Luigi XIV, certamente sollecitato, s'interessa all'impresa, e subito Anna d'Austria, i principi, le principesse si inscrivono dopo di lui fra gli acquirenti di biglietti. E la causa della lotteria è vinta. La Corte, tutta la Corte, segue l'esempio reale, la città crede a sua volta di doversi modellare sulla Corte: borghesi, artigiani, serve, lacchè desiderano arricchirsi, vi dispendono le loro economie: è una moda che finisce, come tutte le mode, col diventare epidemia.

Come si giudicano i Cinesi.

In un articolo del *Literary Digest* che « Minerva » riassume, troviamo un saggio dell'ottima opinione che i cinesi hanno [illegible] la nostra letteratura.

Se la nostra ignoranza della letteratura cinese rasenta quasi il disprezzo, i figli del Celeste Impero da parte loro ci rendono pan per focaccia: l'Eco la diatriba di un cinese a questo proposito. « Voi occidentali foste grandi una volta, ma quel tempo è passato. Voi non riuscirete più mai a produrre una Bibbia od uno Shakespeare, poichè abituati come ora siete al lusso, disprezzate la semplice poesia che fece sorgere la poesia del secolo di Elisabetta, e le virtù virili che ebbero per creazione la filosofia di Platone e le parole ispirate di Paolo. L'ascetismo e l'altruismo delle vostre Sacre Scritture vi detta virtù, ma ora che possedete macchine per ogni cosa, voi non aspirate che alla ricchezza e alla felicità materiale ».

Il medesimo critico cinese è convinto della superiorità della Cina attribuendola al fatto che nel Celeste Impero non vi è quella invidia ribelle dei miseri per [illegible] chi privilegiati: « Noi basiamo l'insegnamento nelle nostre scuole sulle dottrine di Confucio, mentre voi avete escluso il [illegible] fiore dei vostri libri, la Bibbia, dalle aule scolastiche ». Questo critico cinese, dopo aver affermato en passant, [illegible] gli Europei sono fra tutti i popoli i più difficili a civilizzarsi, conclude predicendo la loro inevitabile umiliazione e l'[illegible] zione della Cina: « Quando ci saranno dati a questa epoca di invenzioni, vedrete che raggiungeremo rapidamente la più alte vette, senza rivoluzioni e cataclismi sociali, poichè noi siamo una razza dotata di fede, di forza e di pazienza ».

In realtà lo stesso articolista crede [illegible] conto proprio che quando le ferrovie e facilitate comunicazioni per tutto il vasto Impero avranno abbattuto i vari dialetti che costituiscono altrettante « muraglie della Cina », i Cinesi raggiungeranno con la riforma della lingua e con la diffusione delle idee moderne, una grandezza e una potenza di cui ancora non sarebbe possibile misurare tutta l'estensione, ma che costituiranno certo un fattore preponderante nell'equilibrio mondiale.

Lo sport arricchisce.

Caruso e la Patti, — le celebrità più [illegible] te per i loro enormi guadagni — dovranno cedere il primato degli incassi ai campioni dello sport. Gli aviatori in questo fine di [illegible] no minacciavano già di sbalordire coi loro favolosi guadagni; ora invece si apprende che i boxeurs li superano in modo strabiliante. Narra la *Stampa Sportiva* che il campione del mondo Johnson ed J. Jeffries che dovrà misurarsi con lui prima del [illegible] aprile 1910, sono stati offerti 625 mila franchi per un solo match. Deve essere ben grande l'interessamento del pubblico e devono forse aver alti i prezzi per assistere alle prove della prova, se degli impresari hanno il coraggio di offrire tali somme!

Anche Zanti il vincitore di Dorando Pietri, andrà in America. L'impresario dei fratelli Raichevich gli ha fatto scrivere per chiedergli se fosse disposto a varcare l'oceano. — Fatemi conoscere le vostre condizioni — ha risposto il podista italiano e si sta ora attendendo la risposta. Intanto mentre uno dei nostri migliori cam[illegible] sta per partire, un altro — il Lunghi — ritorna: egli s'è già imbarcato per l'Europa dopo aver stabilito i seguenti records: mezzo miglio inglese in 804.64 m. in [illegible] (record precedente di Kilpatrick 1'53"2/5); 700 yarde, metri 604.05 in 1'27"4/5 (record precedente stabilito da Lon Myers nel [illegible]); [illegible] miglio inglese (metri 1072.86) in 2'43"3/5 (record precedente stabilito nel 1882 da W. George, 2'44"1/5).

C'era una volta un miliardo

[illegible]

Sicuro, v'era una volta un miliardo... Solamente bisognava metterlo assieme spogliando le congregazioni. Un uomo di Stato disse: «Votate la mia legge ed il miliardo spunterà come per incanto». Gli credettero sulla parola, la legge fu votata e s'aspettò ansiosamente, ma i milioni, nemmeno a dirlo, nessuno li vide. Passò un mese, ne passarono due, ed un gruppo di ragionieri — che cosa non s'ottiene ragionando? — annunziò che i mille milioni s'arrestavano semplicemente a seicento. Era sempre un bel boccone! Bisognava, dunque, metter sotto chiave questi portentosi cumuli d'oro, e s'incominciò a raccoglierli. Ma, raccogliendo raccogliendo, si seppe — era l'epoca del disgelo — che, sì e no, si potevano mettere assieme duecento milioni. Il resto s'era squagliato come neve al sole.

Il miliardo era già assai lontano, ma duecento milioni erano tutt'altro che disprezzabili. Avanti, dunque, per la vendemmia. Ma, vendemmiando vendemmiando, il pubblico seppe — oh! la malsana curiosità del pubblico!... — che i bei grappoli d'oro, premuti, non davano più di cinquanta milioni. Cinquanta solamente? Sissignore, cinquanta!... Il miliardo doveva assicurare e raddolcire la vecchiaia degli operai, ma con cinquanta milioni qualche cosa pur si poteva fare. Qualcuno mormorò, qualche altro borbottò, ma questi «qualcuno» e «qualcoaltro» avevano torto, perchè, sopratutto quei milioni erano stati trovati, come si dice, per terra, che cosa volevano dunque? Infatti, senza la legge del famoso uomo di Stato dove trovarli tanti milioni?

Ma erano, poi, davvero cinquanta? Ecco: cinquanta, proprio, a dir la verità, no... ma vi si era vicino. Chi parlava di trenta, chi di venti. Infine la gente bene informata — oh se non vi fosse questa brava gente! — disse «Rallegratevi, la cifra giusta possiamo dirvela noi: si tratta di dieci milioni.

Ed il miliardo? Buon Dio, il miliardo c'era, ma lo si vedeva, (come dire?) attraverso una combinazione di lenti. Avete capito? No? Ecco qua, mi spiego un po meglio. Se passando pei Campi Elisi vi vien la voglia di guardare la torre Eiffel attraverso un binocolo rovesciato — guardando cioè dalla parte delle lenti più grosse invece che dall'altra delle lenti più piccole — la torre Eiffel vi pare piccina piccina, ma vorreste voi affermare che essa è proprio come la vedete? No, certamente, e così è per l'affare del miliardo. E' questione di occhi, di lenti e di mani: sopratutto di mani.

Ma io vi dicevo? Ah... vi dicevo che si parlava di dieci milioni! A quest'annunzio spuntò, d'un tratto, la testa barbuta del signor Duez, e con la testa due mani e con le due mani una cassaforte, e i dieci milioni sparirono nella bocca spalancata della cassaforte e... buonanotte!..

Ma, direte, chi è questo signor Duez? Un momento.

Chiedevano un giorno a Voltaire — «... amici miei bisogna pur di tanto in tanto, mostrar di saper qualche cosa, se no lo studio a che cosa serve?» — in un salotto modernissimo, frequentato da banchieri: «Raccontateci, signor Voltaire, una storia di briganti...» Il malizioso filosofo tossì, si soffiò il naso e poi cominciò: «V'era una volta un appaltatore delle imposte...» ed a questo punto s'arrestò.

— E bene, non continuate? — gli si chiese.

— Continuare? E perchè? Qui s'arresta la mia storia brigantesca. Dire «appaltatore generale» non è forse dire: «capo-brigante»? Non evoco, forse con questa parola, furti colossali, scelleratezze inaudite, malversazioni fantastiche?»

Ora non vi sono più appaltatori generali, ma vi sono i liquidatori giudiziari delle congregazioni religiose, e Voltaire, se dovesse ridire la sua storia brigantesca, certamente comincerebbe: «V'era una volta un liquidatore giudiziario...».

⁂

Ma chi era questo signor Duez? Chi era? Un semplice commesso di negozio a 120 lire al mese. Vendeva merletti e pizzi e d'un tratto, votata la legge rapinatrice, per nessuno sa quali misteriose qualità, diventò, d'un tratto, un pezzo grosso, riverito, inchinato, ricercato, sollecitato. Ma perchè? Mistero. Ma come? Cosa incredibile. Si dice solamente che, chiamato dal ministro del tempo, avvenisse fra i due personaggi questo colloquio.

— Voi, dunque, siete il signor Duez.

— Precisamente.

— Bravo, bel nome, sonoro come uno squillo: voi siete nato pel comando. Che ne direste se vi si nominasse liquidatore giudiziario delle congregazioni religiose? Voi siete avvocato, non è vero?

— No, avvocato proprio no...

— Dottore in legge?

— Nemmeno.

— Ragioniere, contabile per lo meno?

— Nemmeno signor ministro...

— Ma che cosa avete fatto dunque finora?

— Ho venduto merletti.

— Merletti? E non me lo dicevate? Ma, caro signor Duez, voi siete l'uomo della situazione: chi più competente di voi? Vendevate merletti? Ma bene, magnifico! I conventi son pieni di cotte, di stole, di pianete ricamate, di tovaglie ornate di pizzi: chi più competente di voi per liquidare?

Ed il signor Duez liquidò: liquidò a tal punto che ora hanno liquidato lui: ingratitudine umana!

Eppure il signor Duez era il tipo perfetto ed evoluto di colui che s'appropria indebitamente la roba d'altri.

— Un ladro, dunque?

Alto là, e come vi salta in mente di pronunziare questa parola? Che forse v'ho detto che il signor Duez aveva intascato il mio fazzoletto o aveva portato a casa sua il vostro parapioggia? Nemmeno per sogno! Il signor Duez — doveva o no liquidare? — aveva messo per distrazione nella sua cassaforte i dieci milioni che spettavano allo Stato. Volete perciò chiamarlo un ladro? Dopo tutto egli — e ciò vi dimostra la sua innocenza — non era distratto solo verso il governo, ma con tutti. Già, s'è scoperto che egli, per distrazione, intascava i denari di tutti: quelli spettanti al governo, agli avvocati, agli impiegati, agli inservienti: quando si è distratto s'è distratti sempre: o si nasce o non si nasce col cervello così fatto. Ed il signor Duez era nato così, che cosa volete farci?

La sua distrazione, poi, è giunta a tal punto che, dinanzi al giudice, s'è confessato colpevole...

[illegible]

Ma buon Dio, ma voi avete capito [illegible] E' una modestia [illegible] il signor Duez, nella sua distrazione, si crede, forse, [illegible] la sua requisitoria contro qualche altro liquidatore. Egli, galantuomo perfetto, [illegible] sua [illegible], non di [illegible] dopo un po':

— «Ho rubato? Sissignore, rubo da dieci anni e le mie malversazioni cominciarono allorquando ero ancora segretario del signor [illegible], amministratore giudiziario. Avevo da poco finito di vender merletti, e, poco pratico dei giuochi di borsa, perdei considerevoli somme non mie. Per rifarmi attinsi alla cassa che m'era stata affidata, e così cominciò la corsa verso l'abisso. Il primo storno di fondi passò inosservato e quando io vidi che era così agevole rubare centinaia di migliaia di lire provai come un'ebbrezza e mi misi a giocare follemente, pazzamente. Volevo rifarmi e rifare gli altri, ma il guaio sta appunto in questo rifacimento. Quando [illegible] e non speravo certo e con tutti. Nel momento in cui fu votata la legge contro le congregazioni, fui nominato [illegible]. I denari [illegible] i conti con [illegible]. La prima liquidazione fruttò allo Stato ottocentomila lire: era questa appunto la cifra che io avevo rubato al mio predecessore. Gli altri quindi [illegible] la misi a posto. Bisognava, però, rifare il denaro dello Stato, e, per rifarlo, continuai a giuocare con maggior [illegible], con maggior entusiasmo coraggio; avevo a mia disposizione parecchi milioni e potevo tutto osare. E tutto osai. Invece la sorte mi fu matrigna!

Mi si accusa di aver rubato dieci milioni allo Stato? Ma di chi la colpa? Mi si lasciò senza controllo e... rubai. Volete, per ciò, dire che la colpa è mia? Maneggiavo continuamente milioni e [illegible] la tentazione di profittarne. Questo pericolo tutti i miei colleghi lo sentivano come me e comprendevano che sarebbe stato un bene essere protetti contro la tentazione e non avere la libertà di commettere il male impunemente. Fu per questo che, allorquando, con la liquidazione delle Congregazioni, cominciò la danza dei milioni, trattammo presso il tribunale perchè ci fosse permesso di costituirci in una Camera, con un regolamento che stabilisse un controllo immediato. Ma il presidente del tribunale civile accolse sfavorevolmente la richiesta. Egli temeva che la qualifica di amministratore giudiziario prendesse un carattere ufficiale e questo scrupolo di forma ritardò, lungamente, la applicazione di una misura utilissima...

Ho commesso una colpa, non lo nego, ma la mia mala condotta trova una [illegible] Non si abbandonano così degli uomini a sè stessi, dopo aver loro affidato enormi interessi...»

Ed ora, io mi chiedo, che cosa s'aspetta per mandar a casa questo fior di galantuomo del signor Duez. Il vero colpevole è il presidente del Tribunale civile: è chiaro. Se egli avesse accolta favorevolmente la domanda dei liquidatori, i milioni ci sarebbero ancora, e, forse, raddoppiati. Ma, vedrete, che il presidente del Tribunale se la caverà con un bel nulla e che rimarranno quelle altre [illegible] colpevoli delle istituzioni viziate profondamente, avranno a soffrire.

Questo è il mondo! Il presidente del tribunale a piede libero, ed il signor Duez in galera. Ah che cosa triste è la vita [illegible]

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO
15 Martedì. S. Longino.
16 Mercoledì. S. Agapito.
Leva il sole a ore 6.25 — Tramonta alle [illegible]

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO. — La seduta si apre alle 15.

Sono presenti i consiglieri:

Ballarin, Battaggia, Bianchini, Bolla, Camerini, [illegible], Chiggiato, Ciano, [illegible], Da Venezia, De Biasi, De Leoni, [illegible], Dona dalle Rose, [illegible], [illegible], Ferraboschi, Fornoni, [illegible], Marcello, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, [illegible], Pascolato, Paganuzzi, Paternoster, Pellegrini, [illegible], Pulitèo, Saccardo, Scarabellin, [illegible], Spadon, Tessier, Testolini, Treves, Valier, Varisi.

Assenti giustificati i consiglieri Valsecchi, Gastaldis, Paganuzzi, Ruvà e Tagliapietra.

Il SINDACO dice: il nostro collega amatissimo e stimato Gastaldis mi scrive una lettera per ringraziare il Municipio di essersi fatto rappresentare ai funerali. Io credo di rendermi interprete del sentimento comune col mandare a questo veterano del patrio Consiglio le nostre più vive condoglianze, formulando il voto che egli possa trovare nella Fede, di cui è così sinceramente convinto, il conforto da sopportare una tanta sventura.

Il Consiglio unanime si associa.

Il SINDACO partecipa al Consiglio che il Ministro dell'interno assicura con una sua recente lettera che farà in modo che abbiano a procedere alacremente i lavori delle carceri di Santa Maria da sostituire a quelle di San Marco.

Spettacoli di cinematografo

BOLLA svolge la sua interrogazione circa la piega presa dagli spettacoli cinematografici.

Ricorda che la stampa cittadina ha avuto occasione in questi ultimi tempi di [illegible] che si sono verificati nei locali dei cinematografi. Tali inconvenienti riguardavano l'ordine, la sicurezza pubblica, l'igiene e la morale.

Rileva che il cinematografo è un genere di spettacolo che si presta a dare una ricreazione specialmente alle classi lavoratrici e perciò merita una particolare attenzione da parte dell'autorità [illegible]. Nota che per vincere la concorrenza che i cinematografi si facevano fra di loro, si credette [illegible] introdurre negli spettacoli cinematografici qualche numero [illegible] di varietà. Fu allora che sorsero, e continuano, le lagnanze. Nei riguardi della sicurezza pubblica e dell'igiene, l'oratore crede dovrebbero valere per le sale in cui sarà permesso il nuovo genere di spettacolo, le stesse disposizioni che valgono pei teatri.

Ma è deplorevole che si va diffondendo, e, a onore del vero, non soltanto nella nostra città, l'abitudine di far cantare nelle sale dei cinematografi, dei bambini, sfruttando così uno dei sentimenti più nobili del pubblico, e sfruttandolo tanto più poichè è facile intendere a quale pericolo pervertimento siano esposti quei fanciulli i quali devono col gesto e col sorriso, colorire le moralissime evocazioni di qualche poetastro da *café-chantant*.

L'oratore è informato che pel momento sono stati adottati provvedimenti nel senso da lui desiderato, tuttavia desidera sapere se ed in quale misura le autorità comunali possano intervenire per disciplinare questi spettacoli.

Risponde subito l'assessore CHIGGIATO il quale premette che la ingerenza del Municipio negli spettacoli cinematografici si riduce soltanto a questo: alla domanda che fa la questura alla Giunta, per accertarsi della sicurezza degli spettacoli se tanto il [illegible] sia o meno opportuno. Del resto l'accordare o ritirare la licenza spetta alla questura che si interessa anche della direzione degli spettacoli cinematografici. La commissione di vigilanza si è occupata più volte di questi spettacoli, ed ultimamente venne a sapere che sette cinematografi allo scopo di concorrenza, e senza domandare il permesso dell'autorità tutoria, hanno pensato di aggiungere alle proiezioni cinematografiche dei numeri di varietà. Pervennero allora alcune lagnanze, e l'autorità ha cominciato a richiamare i proprietari dei cinematografi.

La Commissione di vigilanza tenne delle sedute in Prefettura, la conseguenza delle quali fu di sospendere per il momento la licenza a tutti i cinematografi, invitandoli a fare una nuova richiesta. Vennero fatte le nuove domande, ed in seguito ad esse, dopo accurato esame della commissione di vigilanza, si ordinò la chiusura, perchè non rispondevano alle norme volute dal regolamento, di due cinematografi, uno in via Garibaldi l'altro a San Stae. In seguito a tali pratiche l'assessore afferma che oggi la Prefettura ha negato il consenso degli spettacoli di varietà a tutti i cinematografi di Venezia: uno solo forse non subirà gli effetti di tale esclusione: il cinematografo del Ridotto, poichè gli ambienti qui sono adatti, ma la commissione di vigilanza, anche su questo cinematografo si è tuttora riservata.

In quanto poi alla questione morale, lo assessore Chiggiato afferma che il Comune nulla ha a che vedere con essa, perchè della moralità negli spettacoli deve occuparsi la Prefettura.

BOLLA è lieto di aver dato occasione alle spiegazioni oggi offerte in proposito sugli spettacoli cinematografici dall'assessore Chiggiato ed è di avviso che a non ripetersi dei lamentati inconvenienti, potrebbe concorrere molto un accordo fra l'autorità comunale e l'autorità prefettizia.

Domanda che in avvenire nei cinematografi, dove oltre a proiezioni cinematografiche si danno spettacoli di varietà, sia tolta la dicitura di «Cinematografo» e ad essa sia sostituita quella di «Teatro di Varietà».

Il regolamento municipale scolastico

Si stabilisce di passare al secondo argomento dell'o. d. g.: [illegible] di modificazioni al Regolamento municipale scolastico.

MUSATTI propone che l'argomento sia rimandato ad altra seduta: [illegible]

Il SINDACO non ha nessuna difficoltà ad accettare la proposta sospensiva, fa notare però che l'argomento da lungo tempo aspetta di essere trattato, e che ormai fu oggetto di matura discussione alla Commissione che compilò il regolamento.

PATERNOSTER è pure di questo avviso, entra in merito del Regolamento.

Il SINDACO avverte che la prossima seduta non potrà tenersi prima della metà di aprile.

MUSATTI — Ci vuol pazienza.

MARCELLO domanda che si spieghino le modificazioni principali del regolamento, perchè a lui sembra che altre modificazioni non vi siano, se non quelle riguardanti le sotto maestre.

Il SINDACO avverte che, essendovi una domanda di sospensiva, non si può entrare per ora in merito del regolamento.

MUSATTI insiste nella sua proposta.

Il SINDACO dice che la Giunta ha fatto il possibile per portare le modificazioni al Consiglio: ad ogni modo non si oppone alla sospensiva.

La proposta di Musatti risulta appoggiata; messa in votazione essa raccoglie la maggioranza dei voti dei presenti. La discussione è perciò rinviata ad una prossima seduta.

Senza discussione si approva la proposta di assegnare ai direttori e direttrici delle scuole elementari, ove furono istituite aule con orario alternato, un compenso per la maggiore durata del servizio.

In seduta segreta

Il concorso per l'ingegnere sanitario è andato deserto; ad ingegnere assistente, sezione architettura presso l'Ufficio tecnico, è nominato Ferruccio [illegible]; concorso ad assistenti tecnici e contabili presso l'Ufficio Tecnico in vacanza dalla riforma 10 maggio 1908 sono nominati: [illegible] contabile, [illegible] assistenti, [illegible] al controllo delle gare [illegible] Filiberto, [illegible] Lodovico. [illegible] municipale è nominato [illegible] Giovanni.

Si approvano la proposta di considerare [illegible] agli effetti della legge [illegible] le sotto maestre in servizio del Comune, la [illegible] dell'esito del concorso ai posti di [illegible] nelle scuole elementari [illegible] con avviso del quindici giugno [illegible] di un ricorso presentato dalle [illegible] da delle maestre Savazzini e Ambrosin e proposte relative, la domanda dell'uscere [illegible] a riposo Lucietto Bartolomeo per proroga per un altro triennio di provvedimento graziale di pensione, nella lettura, la proposta di accordare un provvedimento [illegible] alla Signora [illegible] vedova del direttore di [illegible] scuole elementari [illegible]; seconda lettura della proposta di accordare al sig. Martorell Luigi, secondo assistente presso il Museo Civico, un provvedimento graziale di pensione, la proposta di accordare alla signora Simoni Maria, vedova dell'usciere municipale Violin Pietro un provvedimento graziale di pensione, la proposta di accordare al sig. Rossi Alberto, orfano del cav. Giuliano Rossi, ex-comandante dei Pompieri, la proroga per un altro triennio di provvedimento graziale, la domanda [illegible] della signora [illegible] Maria, [illegible] del contabile municipale rag. Luigi [illegible] la proposta di accordare la indennità di diritto a De Luca Maria, vedova del battellante comunale [illegible] Vittorio; la proposta di accordare la indennità di diritto alla vedova del vigile [illegible] Giov. Batta; la proposta di accordare la indennità di diritto alla vedova del vigile Bullo Lodovico, la indennità di diritto agli ex vigili [illegible] Mario, [illegible] Angelino, [illegible] Attilio, la proposta di accordare la pensione di diritto al [illegible] vedova del [illegible] capo vigile al fuoco [illegible]; la proposta di [illegible] della direttrice dell'Istituto [illegible] la proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Maria [illegible], vedova del direttore didattico alle scuole elementari [illegible], la proposta di collocare a riposo, per motivi di salute, il custode della Galleria Internazionale d'arte moderna [illegible] Alberto e conseguente trattamento di pensione, la nuova domanda dell'ex [illegible] municipale [illegible] Antonio per proroga di provvedimento graziale di pensione, la proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Clotilde [illegible], vedova del prof. Vincenzo [illegible] del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello», la domanda di provvedimento graziale per la signora Mazzoli Cellotto Carolina maestra comunale pensionata; la proposta di gratificazione al prof. cav. Pietro Gallo pel servizio prestato come insegnante [illegible] nella scuola professionale femminile «Vendramin Corner» di lettura.

Non si accolgono la domanda della signora Biro Anna, ex conduttrice del cessato Convitto Comunale, perchè sia reso continuativo il provvedimento graziale accordatole per un quinquennio per deliberazione consigliare 23 giugno 1905 e la proposta di proroga di provvedimento graziale alla signora Dolan Anna, maestra comunale.

La nostra rappresentanza a Roma
per la questione dei servizi marittimi

Dopo il Comizio di domenica il Sindaco ha telegrafato all'onorevole Papadopoli esprimendogli il desiderio delle Rappresentanze cittadine e di quelle dei lavoratori del porto di essere ricevute dalla Deputazione Veneta, convocata come è noto dall'onorevole Papadopoli in Montecitorio per il giorno 25 corrente allo scopo di prendere gli ultimi accordi sulla condotta da tenersi nella discussione del progetto Bettolo per le industrie marittime.

Le nostre Rappresentanze partiranno quindi oggi per la capitale.

⁂

Veniamo informati che al Comizio di domenica per i servizi marittimi ha aderito anche il deputato onorevole Giulio Alessio.

La commemorazione [illegible] di Umberto I

Ieri, anniversario della nascita di Umberto I, per voto del Parlamento, si commemorò in tutta Italia la [illegible] del Re [illegible] fatto rapporto.

Passione e contemplazione
Giosue Carducci

Alla quarta conferenza di Antonio Fradeletto il pubblico accorse ieri in folla tale, così fitta ed elegante, quale ancora alle tre precedenti non s'era veduta: non un posto vuoto in platea, nei palchi, sulla scena: teatro veramente magnifico, uditorio imponente.

L'oratore cominciò tratteggiando con pochi tocchi sicuri la figura fisica e morale del Poeta, figura popolaresca, tarchiata, muscolosa, rude, pupilla nera e fiammeggiante, la parola a volta rara e improvvisa, continua, interrotta di scorno che si svolgeva nel suo spirito, subite e brevi tempeste lo squassavano, cui succedevano poi commozioni rivelantisi nella dolcezza inusitata della voce. Fu sempre in lui un desiderio di gloria, che lo rendeva umile ai piedi delle altezze irraggiungibili dell'ideale, ma superbo dinanzi alle debolezze e alle bassezze della vita. Lavoratore accanito, lettore assiduo dei prosatori dei secoli aurei, profondo e maturo nella elaborazione delle sue liriche [illegible] preparava con diligenza meticolosa le lezioni universitarie, odiava nella severa coscienza [illegible] e il dilettantismo, portando nella [illegible] austerità della scienza.

La personalità e l'arte del Carducci si formarono e maturarono fin dalle prime impressioni della povera e quasi selvaggia fanciullezza: la madre gentile gli apprendeva a leggere sulle tragedie dell'Alfieri, il padre — ardente e severo carbonaro — voleva inspirarle a memoria i *Promessi sposi* [illegible] si volgeva ai classici e allo studio della storia della Rivoluzione, e la sua sensibilità eccitabile e sovreccitata dalla solitudine alzava nell'affetto per gli animali non domestici [illegible] civetta, lupacchiotto. Bevendo col suono per gli occhi il triste fascino della maremma malinconica, egli contemplava e [illegible]

Studente a Pisa, insegnante a S. Miniato, egli fa sempre un autodidatta, ventiduenne prova lo stile nelle prime *rime*, esercizio laborioso, fervido, ma privo di originalità. E mentre cura le edizioni dei classici pel Barbèra e si capacita [illegible] sentita la primavera della patria: [illegible] il repubblicano dell'adolescenza, il classicismo [illegible] idolatra politico [illegible] i Re, [illegible] E la prima [illegible]

Terenzio Mamiani, ministro della Pubblica Istruzione, gli affida a Bologna la cattedra del Mezzofanti, la porta alle strettezze e alle angustie di un arrabbiato lavoro, gli dà modo di rafforzare la facoltà poetica e di spiccare il volo. A ciò egli giunge, segue l'oratore, vari e fecondi, cimenti nei riguardi artistici dallo studio metodico delle letterature straniere, nei riguardi filosofici da una più meditata [illegible] della vita, nei riguardi civili [illegible] delle vive lotte di Bologna e di [illegible] dalla [illegible] con quei baldi giovani. E segue un periodo di elaborazione, *Levia gravia*, 1861-70, durante il quale echeggerà, ispirato dalla lettura del Michelet, il vibrante *Inno a Satana*, e si affermerà la maturità del pensiero civile del poeta, terribilmente amaro e satirico dinanzi alle delusioni che gli serba l'Italia reale in confronto al suo sogno ideale, l'Italia che egli flagellerà appunto con rivolta d'amore deluso. E sarà spesso ingiusto, ma al poeta non chiederemo l'obbiettività dello storico, ed egli del resto suggellerà *Giambi ed epodi* colla dolcezza del *Canto dell'amore*, quasi a significare che la parola sua era dovesse essere [illegible], e definitiva soltanto quella serena della pace.

[illegible] *Nuove poesie* e *Rime nuove* (fino al 188[illegible]), [illegible] la più vasta messe di componimenti per soggetti, toni, colori, una nuova influenza [illegible] quella dell'Heine, si rivela una non comune facoltà assimilatrice [illegible] che i versi di poeti italiani [illegible] dal lungo [illegible] il [illegible] italiano, dove, *ottima le terre morbide* [illegible] chiedeva un giorno al D'Ancona. Sorge il bisogno di nuove metre, dei metri *barbari* [illegible] e il poeta [illegible] ideale ritorno di giovinezza; [illegible], da [illegible] alla [illegible] dolore [illegible] che disciplina [illegible] le passioni ed eleva idealmente lo spirito.

Rime e ritmi chiudono l'opera, e noi ascoltiamo note nuove di pace e di malinconia: spira nel verso una dolcezza vergiliana, e il poeta sembra accostarsi per la prima volta al sentimento cristiano. Non conversione nè palinodia; l'umanesimo sale ad altezze, [illegible], perchè [illegible] l'anima è pura tutte le fedi finiscono per incontrarsi sulle vette supreme dell'umano destino e dell'umano dolore.

Tracciato così magistralmente lo svolgimento logico e cronologico dell'opera del Carducci (il lettore deve integrare questo pallido sunto col fascino della perfetta parola del Fradeletto), l'oratore passa ad esaminare il contenuto. Tre fonti di ispirazione, il paesaggio, che il Carducci ritrae [illegible] in ogni forma nella classica, col [illegible] dell'introduzione alle *Fonti del Clitunno* — nella romantica, colla desolata Maremma, e la quercia che inverdisce il ponte levatoio e i falchi che volteggiano nelle tacite nel rosso tramonto, — nella verista, colla malinconia della pianura ferrarese ondeggiante di canape. — *La storia*, che pochi possedettero e resero con tanto efficace penetrazione, sia nel periodo suggestivamente arcadico dalle origini, ai fieri selvaggi, ai veneti nostri sul Garda, a Roma, [illegible] lanciata verso l'impero del mondo, — sia nella ricomposizione del medioevo in tutta la autentica interezza, dalla canzone del Re [illegible] al frammento epico inciso nel [illegible] che è la *Canzone di Legnano*, — facoltà di [illegible] e di sintesi così efficace, che potrebbe dirsi una geologia ideale tanto nettamente ci svela le successioni e stratificazioni della nostra storia, dagli aborigeni a Roma, ai Germani, ai Comuni rassomiglianti sulle rovine come fiori [illegible] dalle sotterranee radici; — *la patria*, culto ininterrotto e fervente della vita del Carducci, è la terza grande fonte delle sue ispirazioni [illegible] dal [illegible] all'ultimo sonetto, e *Fior tricolore* [illegible] e tutta una gloriosa [illegible] animante ardore [illegible] le apparenti contraddizioni politiche del poeta che voleva una grande Italia e cantava [illegible] la grandezza [illegible]

Poeta [illegible] classico [illegible] l'armonia [illegible] del [illegible] e condanno con parole che più tardi riconobbe troppo acerbe l'a[illegible] e il [illegible] cristiano [illegible] do a evidenza scultrice [illegible] dei classici [illegible] una visione esclusivamente [illegible] dileggiata [illegible] le differenze emotive della pura [illegible]; ma l'anima sua palpitò sempre, nella contemplazione che la bisogno del suo spirito e nella passione forzata la sua visione [illegible] credere o a sperare [illegible] contemplazione superna [illegible] spiriti trionfanti; nella passione, che gli da fremiti e ruggiti leonini, e gli suscita apostrofi e sarcasmi e gli scompone la coerenza delle linee in un turbine, in una foga di fantasmi accavallantisi. E queste nature leonine hanno sempre un qualche tesoro recondito di bontà che custodiscono con alterezza pudica, e a quando a quando svelano con accenti tanto più vivi e freschi, quanto meno sciupati da consuetudine. Questa bontà virile si effonde nelle strofe dolcissime di Nonna Lucia ed in altri molti passi, ed sprono sul l'anima grande del poeta spiragli incantevoli.

Del Carducci lirico l'oratore declama e commenta la stupenda poesia, «*Da la quai par che una stella si posa*», e lo fa con magistero sottile di critico e di psicologo. Accenna poi con acuta franchezza alle deficienze dell'arte carducciana. [illegible] stesso [illegible] piuttosto che [illegible], l'abuso del parallelismo e della ripresa delle reminiscenze erudite, pare a quando a quando che la natura del Carducci si trovi a disagio tra i freni del verso, mentre nella prosa egli ha libertà, agilità, sicurezza così singolari da far dubitosi se in lui il prosatore superi il poeta: certo [illegible] fonde modo del carducciano tipi [illegible] dello stile per [illegible] il [illegible] e lo spontaneo. E qui il Fradeletto fa una descrizione, bisogna pur dire così tanto colorita ed efficace e viva della prosa carducciana, che è ben forza rinunciare anche a darne soltanto un cenno.

Il Carducci critico, rinnovatore del metodo, [illegible] ed esteta dell'erudizione, è studiato con brevi cenni, al poeta l'oratore sciolse nella chiusa un inno magnifico, che trasporta veramente il pubblico ad un'ovazione entusiastica.

La conferenza, della quale abbiamo appena accennato lo schema, oltre al consueto [illegible], ha veramente una conferma critica d'alto valore, essa [illegible] l'opera del Carducci con [illegible] [illegible] [illegible] Il [illegible] il pubblico [illegible] l'oratore al proscenio più e più volte, per dirgli l'ammirazione e la gratitudine che la sua valentia aveva suscitato.

Grande serata di beneficenza alla "Fenice,, pro danneggiati dalle inondazioni francesi

Pubblichiamo il programma della serata del 18 corrente:

La signora Carolina White canterà la romanza del 1 atto della *Wally* «Ebben ne andrò lontana» e della intermezzo [illegible] e la romanza del *Mefistofele* di Boito «L'altra notte in fondo al mare» accompagnata da 70 professori di orchestra.

Il signor Reno Andreini, anch'egli molto cortesemente prestatosi, canterà la romanza del *Mefistofele* di Boito: «Giunto sul passo estremo», e la romanza della *Gioconda* «O cielo amato» — accompagnato dall'orchestra.

Il signor Prospero Montecchi suonerà col violoncello accompagnato dalla sua gentile figliuola, signorina Ida Montecchi: 1. a) Lied Davidoff, b) Serenade Herbert; c) Le Bonet-Jariel. — 2) Fantasia Ungherese, Fischer.

Verrà poi recitato dal signor Cavazzana ed altri artisti «Il minuetto» di A. Sorfutti.

Il signor Aldo Oberdorfer, uno dei migliori dicitori [illegible] «I tale e Victor Hugo» di Giosuè Carducci, e [illegible] de' [illegible] italiani» di G. D'Annunzio.

L'orchestra, composta di 70 professori, diretti dal M.o Guarnieri suonerà: I. Sinfonia dei «Maestri Cantori» di Wagner. II. Preludio del IV atto della «Traviata» di Verdi. III. Sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini.

Difficilmente il programma potrebbe essere più attraente. Anzi gli organizzatori sono veramente da lodarsi che per quanto di tutta la pratica necessaria, solo [illegible] trasportate dal fuoco giovanile di disinteresse e di generosità, seppero organizzare uno spettacolo che certamente sarà ricordato con vivo piacere dalla cittadinanza veneziana.

Il comitato ci prega di annunziare al pubblico che i biglietti sono in vendita da quest'oggi al camerino del teatro dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, e che in calzando le domande dei posti, quei signori che ne hanno prenotati vogliano ritirarli quanto prima.

— I signori ing. B. Bavà e Co. Rosanpo del Mayno Marcello hanno messo i loro palchi a disposizione del Comitato, che vivamente ringrazia.

Monumento a Gustavo Modena

Ieri ai Giardini fu collocata sul suo piedestallo la statua di bronzo di Gustavo Modena, modellata con [illegible] dallo scultore Lorenzetti e fusa nelle [illegible] del cav. Munaretti. Fervono alacremente i lavori per l'inaugurazione, che a quanto sappiamo, avrà luogo il 22 marzo, desiderando appunto il Comitato che le onoranze al grande concittadino che tanta parte ebbe nelle lotte del riscatto nazionale, coincidano con l'anniversario della più gloriosa giornata dell'insurrezione veneziana. Sappiamo anche che l'illustre comm. Tommaso Salvini verrà il 22 a Venezia per assistere all'inaugurazione e per tenere in tale occasione il discorso commemorativo del grande maestro.

L'assistenza e il ricovero dei minorenni

Con frequenza, sempre maggiore si ripetono le domande per assistenza e ricovero di minorenni. La Congregazione di Carità dopo aver provveduto al ricovero di 566 fanciulli e fanciulle nei vari Istituti educativi con le rendite di questo, nel corrente anno ha assicurato la assistenza di altri 136 minorenni con i fondi elemosinieri più particolarmente destinati ai soccorsi per oltre [illegible] famiglie povere della città impegnando di questi fondi L. 79.000 [illegible], avuto riguardo alla necessità di provvedere alle varie forme di beneficenza a termine di legge e delle tavole fondazionali.

Al numero notevole dei ricoverati negli Istituti educativi annessi alla Congregazione di Carità [illegible] quello [illegible] altri Istituti pubblici e [illegible] di minorenni [illegible] che il numero di questi complessivamente ammonta a circa 1000.

[illegible]
Avvertimento di una levatrice alle madri.

"Dei molti ricostituenti che ho esperimentati, il più efficace fu la Emulsione SCOTT, che io consiglio

alle gestanti,
alle puerpere,
alle nutrici

ed ai bambini. Non cesserò mai dal raccomandarla perchè di piacevole sapore e di azione sicura."

ANTONIETTA GAMBERINI,
Levatrice Condotta,
Frazione Ponticelli Imola (Bologna).

Il potere della Emulsione SCOTT d'infondere vitalità e robustezza sta nei suoi componenti, di singolo e collettivo valore terapeutico. Essa è un sistema di cura, anzi una cura completa, ben superiore e preferibile alle preparazioni similari.

Emulsione
SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 965
Fondata nel 1867

La Banca emette azioni a L. [illegible] ciascuna.
Riceve depositi di numerario al
[illegible] 0/0 in Conto corr. disp. a con cheques,
[illegible] 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore
4 1/4 0/0 con Libretti di piccolo Risparmio fino a L. [illegible]
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il [illegible] 0/0 — a 12 mesi il 4 1/4 0/0.
Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

LONIGO
Antica Fiera di Cavalli
DETTA DELLA MADONNA
dal 3 all'8 Aprile 1910
GRANDE FIERA BOVINI IL 5
Servizio gratuito per Animali [illegible] e Sellerie — Commissioni Militari — Concessioni Ferroviarie — Spettacolo d'opera — Corse Cavalli

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA - VIE URINARIE
D.r C. Calzavara | D.r P.r O. Viana
Chirurgo Primario | Docente d'Università
Visite - Operazioni - Degenze
Venezia - S. Lorenzo, Palazzo Antonini, 3390 A
Telefono 26-07
CONSULTAZIONI 10-12, 14-16

ATTILIO BUSETTO
S. Lio Ca' Balbi
Telefono 215
VINI FINI E DA PASTO
OLII - MARSALA - VERMOUTH - GRAPPA
Prezzi convenientissimi
Servizio gratis a domicilio.

A proposito di una esercitazione dei volontari ciclisti

Riceviamo dal Sindaco di Possagno quanto segue:

« Nel di Lei accreditato giornale del giorno 9 corrente sotto il titolo: « L'esercitazione dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti » trovai scritto che i ciclisti venuti a Possagno dormirono sulla paglia offerta da questa Giunta Municipale.

Essendochè però la verità è una sola, prego rettificare la parte accennata.

La Giunta Municipale non offrì della paglia ai componenti il Plotone, per la notte di permanenza in questo Comune, ma provvide alloggio nell'Albergo principale del paese — Albergo Socal — ove, oltre trovare ottimo servizio sotto ogni rapporto, i signori ciclisti poterono dormire comodamente su letti ad elastico, con materassi di lana.

Tanto per la pura verità.

Sarò quindi assai grato alla S. V. se quanto prima vedrò riportato nel pregiato di Lei giornale un accenno sul fatto.

Ringrazio, ecc. ».

(La notizia di cronaca, oggetto della presente rettifica ci era stata fornita dalla Presidenza dei Volontari Ciclisti alla quale pertanto spetta la responsabilità delle inesattezze — N. d. R.)

Furti vari

Il facchino Enrico Sacchelli andava da parecchio tempo a dormire dall'affittaletti Lanza Rovelli in via Garibaldi 1577. — L'altra notte entro nella sua camera, che divideva con un compagno, si spogliò si mise a letto e dormì. Al mattino fattosi alzato si accorse che i suoi calzoni e [illegible] mancavano [illegible] nei quali portava [illegible] da 20 marchi l'uno, ai quali portava [illegible].

Ancorchè il Sacchelli si recò a denunciare il furto patito al Commissariato di Castello.

Il suo compagno di camera, tale [illegible] Soriano è scomparso.

» La ditta Ferdinando Marchesini e [illegible] Donadelli aveva un locale di [illegible] in Calle Canonica. L'altro giorno alle ore [illegible] di giorno, mentre il locale era chiuso, vennero rubate tutte le [illegible] che potranno costare circa [illegible] lire. I danneggiati sporsero denuncia al delegato di servizio alla Questura Centrale, [illegible] Majorca.

» Dall'oste in Calle delle Botteghe a San Barnaba, furono involate tre [illegible] vuote.

Il Commissariato di Dorsoduro sta occupandosi del fatto.

» Il [illegible] Antonio Zorzi, abitante a San Giacomo dall'Orio 1697, ha un deposito a Santa Croce. — L'altra sera due o tre ladri tentarono di forzarne la porta, ma dovettero fuggire perchè disturbati dal gondoliere Antonio Caviero, che poco prima rincasando aveva scorto ormeggiata presso una riva una barchetta con due remi. Evidentemente la barca apparteneva ai ladri. — Questi scappando lasciarono sul posto anche uno scalpello e delle chiavi. — Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di San Polo.

» La signora Augusta Gallo occupa un appartamento al secondo piano di una casa in Calle dei Saoneri a San Polo 2862.

L'altro ieri la signora uscì e l'appartamento rimase incustodito. Rientrando si accorse che una visita ladresca le aveva lasciato un vuoto. Erano spariti, vestiti, biancheria, oggetti preziosi, per un valore di 300 lire.

La signora Gallo avvertì il Sestiere di San Polo.

Il rinvenimento del cadavere di un annegata a Malamocco

Ieri mattina di buon'ora alcuni operai dell'impresa Palazzone che lavorano alla nuova batteria S. Leonardo, sulla strada degli Alberoni, scorsero nel canale il corpo di una donna che la corrente trasportava al mare. Mediante una barca accorsero al recupero ma quando portarono quel corpo a riva si accorsero che ormai era un cadavere, che fu tosto riconosciuto da alcuni malamoccheni presenti per quello di certa Giovanna Povoledo di anni 71 di Malamocco.

La povera vecchia non avendo una propria famiglia, perchè nubile, viveva sola e la sera prima come il solito essa aveva chiacchierato con le vicine. Durante la notte essa, forse uscita, per qualche bisogno, cadde nel vicino canale dove affogò. — C'è chi dice pure che la vecchia si sia suicidata perchè altre volte aveva dato segni di alienazione mentale.

Il cadavere a cura dello incaricato municipale fu trasportato al cimitero di Malamocco dove si recò il Pretore col medico dott. Ballarin, il quale giudicò che la morte era dovuta esclusivamente per annegamento, esclusa ogni altra causa perchè sul corpo della vecchia non fu riscontrata alcuna lesione esterna. — Dopo di ciò fu dato il permesso di seppellimento.

Una conferenza di Nino Barbantini all'Università Popolare

Questa sera all'Ateneo Veneto il prof. Nino Barbantini della R. Galleria di arte moderna terrà una interessantissima lezione sul pittore Gaetano Previati, illustrandola con numerose proiezioni.

Varie di Cronaca

Nomina.

Con recente Decreto Reale il giovane Menuzzi Gio. Batta venne nominato Ricevitore dell'Ufficio Successioni e Demanio della nostra città.

Il bambino e l'acquavite.

Il bambino di quattro anni, Giulio Degan di Pietro, abitante a San Martino 2230, l'altro giorno rimasto solo in cucina adocchiò una bottiglia a metà piena. Se ne impadronì, posta la sua bocca sulla bocca della bottiglia e trangugiò il liquido. Era acquavite! Poco dopo strillava dai dolori e i suoi genitori dovevano correre col bambino all'Ospedale, dove fu ricoverato.

Antigotta Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Disgrazie.

Berenci Pietro fu Giuseppe d'anni 29, abitante a San Luca 3681, pittore, lavorando sopra una scala è caduto riportando una ferita al braccio destro che all'Ospedale ove venne ricoverato, fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

» Rioldo Scarpione fu Giuseppe bracciante, d'anni 29, abitante a S. Cristoforo, l'altra sera caduto sul lavoro, riportava una grave contusione alla gamba destra che salvo complicazioni potrà guarire in 10 giorni.

Venne trasportato dalla Croce Azzurra e ricoverato all'Ospitale.

La beneficenza

× La contessa Ida Antonini Zeno ricorrendo l'anniversario della morte di una sua bambina offre lire 25 all'Educatorio Redaelli.

× Il Municipio ha elargito L. 300 all'Istituto per l'Infanzia Abbandonata, nel glorioso anniversario del 22 Marzo 1848.

COMUNICATO

La SARTORIA AGOSTINIS - MERCERIA OROLOGIO PONTE FERALI N. 790 I. piano, attualmente condotta e rappresentata dal sig. PASQUALE TRELEANI provetto tagliatore, informa la cortese sua clientela che è sempre ed esclusivamente fornita dalla ben nota Ditta A. J. C. negli articoli della più alta novità, e perciò procura acchè non abbia mai a mancargli il suo benevolo appoggio.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

PELLESTRINA — Ci scrivono 14:

Ieri sera, 13 corr., invitati dal Comitato popolare, riunivasi in seduta straordinaria, nella sala Villa S. [illegible], un grande numero di componenti l'Associazione Popolare per discutere ed approvare alcuni articoli dello statuto e per nominare le cariche sociali.

Dopo essersi accordati su quanto più sopra si disse, l'Associazione stessa alla unanimità deliberava di prender parte alla odierna manifestazione di protesta, nei riguardi alle sovvenzioni dei servizi marittimi, dai quali dipenderebbe il benessere di gran parte della popolazione di Pellestrina.

Decideva perciò di esprimere i sentimenti di solidarietà con Autorità ed Associazioni di Venezia inviando il seguente telegramma:

« Sindaco - Venezia — Associazione partito Popolare Pellestrina, riunitasi assemblea associati completamente aderisce movimento protesta riguardo servizi marittimi interessanti gran parte codesta popolazione aderendo ordine giorno votato Comizio teatro Rossini. — Per l'Associazione: Napoleone Scarpa ».

CAVARZERE — Ci scrivono, 14

In teatro. — Vincenzo Aderti ottenne l'uso della sala teatrale per le sere di sabato 19, domenica 20 e lunedì 21 corr. onde darvi rappresentazioni di trasformismo.

DOLO — Ci scrivono, 14

In due giorni il Teatro sociale si è trasformato, con buon esito per la cassetta, in sala per proiezioni cinematografiche, per cura del fotografo sig. Antonio Tognetti. Tale trasformazione sussisterà per un certo periodo di tempo, alternandosi le rappresentazioni ogni giovedì, sabato e domenica. Il pubblico che intanto ha assistito alle proiezioni di questi giorni, è soddisfatto dello spettacolo per la scelta fatta del macchinario e delle pellicole veramente perfette. Durante le rappresentazioni poi, l'orchestra commentò opportunamente le varie proiezioni.

BELLUNO

Ancora sulla strada Longarone-Erto

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Nello scorso autunno un gruppo di ufficiali veniva inviato a fare delle osservazioni lungo il tratto che da Longarone (Belluno) mena ad Erto (Udine), e ciò in seguito ad una decisione di massima che l'autorità aveva preso: quella di dare carattere strategico alla costruenda strada che doveva congiungere i due paesi.

Sarebbe in seguito ad una relazione presentata dagli ufficiali distaccati, accennata che l'autorità militare avrebbe deciso in questi giorni di non far più costruire, per proprio conto la strada, la situazione della quale ancora [illegible] lasciandosi ancora per le lunghe.

Perciò la notizia da noi data, ha impressionato gli abitanti specie di Erto, Casso, Cimolais e paesi limitrofi, i quali pare vogliano organizzare una agitazione per conseguire con sollecitudine il loro intento.

Ladri ignoti

Ad Arsiè di Feltre l'altra notte ignoti entrarono nelle abitazioni di Madalozzo Vittore e di Bortolo Bahuca e vi esportarono parecchi effetti di vestiario.

Gli impiegati subalterni

Al signor Angelo Favrello, presidente della locale sezione degli impiegati subalterni dei comuni, delle provincie e delle opere pie, è giunta la seguente lettera dell'on. Magni: « Ricevo la Sua del 7 corrente e non mancherò di aver presente il memoriale trasmessomi al momento della discussione della mozione che si svolgerà prossimamente alla Camera. — f.o Magni ».

Tale mozione verrà svolta tra breve dall'on. Montù; con essa si richiederanno provvedimenti legislativi, i quali assicurino ai salariati dei comuni, delle provincie e delle opere pie un minimo dello stipendio, la stabilità dell'ufficio e diritto a pensione.

Consiglio Comunale

I consiglieri del comune verranno invitati ad una adunanza, che seguirà sabato prossimo, alle otto di sera, per la discussione del bilancio.

Questo trovasi alle stampe e domani sera dovrà essere pronto. Tosto verrà comunicato ai consiglieri.

Gli scrivani di prefettura

Gli scrivani presso la nostra prefettura hanno inviato raccomandazioni ai rappresentanti politici e della provincia di interessarsi del loro miglioramento affinchè prossimamente alla Camera verrà discusso il bilancio degli Interni. E pure un telegramma hanno fatto, ad esempio dei loro colleghi delle altre città, diretto al Ministro degli Interni, al quale hanno fatte presenti le loro condizioni e la convenienza di sollecitati provvedimenti [illegible].

All'ospedale

è stato condotto, con probabile frattura del femore, il signor Angelo Fornes [illegible], negoziante di Pieve di Alpago.

Si fece male cadendo a terra.

A proposito del progetto Dongo l'Unione Magistrale e Sebastiano Barozzi ci prega di chiarire che essa è favorevolissima e non contraria al progetto stesso, come si potrebbe credere dal titolo della corrispondenza da Belluno ieri comparsa nel nostro giornale.

PADOVA

Convocazione del Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 14

Il Consiglio comunale è convocato per giovedì sera alle ore 20.30 in sessione straordinaria.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno notiamo:

Assunzione dell'esercizio da parte del Comune della linea tramviaria Padova-Torreglia.

Acquisto di terreni per la costruzione di nuovi fabbricati scolastici nelle frazioni di Camin e di S. Gregorio.

Accettazione del disciplinare per il passaggio della linea tramviaria Padova-Abano sul ponte di Brentelle di sotto.

Assunzione di un prestito di lire 800.000.

Costruzione di edifici scolastici a Camin e a S. Gregorio e domanda di mutui di favore.

Assunzione dell'esercizio da parte del Comune della linea tramviaria Teolo-Villa di Teolo.

Nomina del medico comunale di Camin.

Nomina di un segretario di seconda classe.

Concerto sinfonico in Salone

La sera del 17 aprile avremo in Salone, per iniziativa [illegible] del Club Ignoranti, Istituto Musicale e Circolo Filarmonico, un concerto sinfonico della Società Orchestrale di Monselice, diretta dal maestro Löwe.

Il concerto riuscirà certamente un importantissimo avvenimento d'arte.

Ferrovieri in assemblea

Domani sera alle ore 20.30 precise resta confermata la convocazione dell'assemblea straordinaria dei signori soci della Società An. [illegible] Ediliz. tra i ferrovieri di Padova, nella sala della Società di Mutuo Soccorso Operaia — Piazza Unità d'Italia, N. 12.

All'ordine del giorno havvi al numero uno la scelta dei tipi di massima delle case, il metodo di costruzione ed il loro assegnamento ai soci, al numero due il modo di pagamento delle azioni sottoscritte.

Orario d'esami nella facoltà di scienze

Analisi algebrica 7 aprile, analisi infinitesimale 13, analisi superiore 9, antropologia 9, botanica (scienza e farmacia) 5 e per la medicina 11, chimica (scienze) 4, chimica (farmacia) 11, chimica (medicina) 8, chimica fisica 12, disegno ornato e architettura 4, elettrochimica 12, fisica complementare 9, fisica matematica 7, fisica sperimentale (scienze) 11, fisica (farmacia) 9, fisica (medicina) 6, geodesia teoretica 5, geografia fisica 15, fisica terrestre 12, geologia 12, geometria analitica 18, geometria descrittiva 5, geometria superiore 18, matematiche corso speciale 9, matematiche superiori 12, meccanica razionale 7, meccanica superiore 7, mineralogia 6, teoria dei numeri 9, zoologia (scienze) 7, zoologia (medicina) 9.

Tre biciclette rubate

In via dei Da Carrara, approfittando della notte, ignoti ladri, entrati nella casa di Regazzo Federico, impiegato, hanno rubato da un andito terreno — ove erano depositate — tre biciclette del valore di circa 600 lire.

I ladri hanno usato di una chiave falsa per aprire la porta della casa e poi, compiuta l'ardita impresa, se ne andarono indisturbati.

La P. S. ha cominciato le indagini e spera poter ricuperare la refurtiva.

Non è improbabile che i ladri fossero pratici della casa e delle abitudini degli abitatori di essa.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Consiglio Provinciale. — In seguito alla morte del consigliere cav. Casaroti, restando vacante un posto di consigliere provinciale, conserverà l'ufficio l'ultimo dei sorteggiati, avv. Gaetano Arvaroli.

Gli altri consiglieri scaduti e da rinnovarsi nel giugno prossimo sono i signori: Carotto, Scalea, Greco, Turri, Roccia, Papadopoli, Sartori, Tenani, Manea, Pozzato, Ruggeri e Lorenzetti Giuseppe.

Sono da sostituirsi per morte Gigladi e Caserotti.

Circolo degli impiegati. — Il Circolo degli impiegati salutò prossime inaugurare i suoi locali in piazza V. E.

Al Tiro a segno. — Le elezioni al Tiro a segno hanno dato ieri il seguente risultato: Iscritti 292, votanti 76; rieletti i signori Casalini, Cappello, Fier, Maffezzoli e Pedrotti.

Le gare podistiche. — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo le annunciate gare podistiche indette dalla locale Società sportiva studentesca. Assisteva un pubblico numeroso. Le gare hanno dato il seguente risultato:

Gara di velocità: 1. Vacchi, 2. Lanza, 3. Celega. — Gara di resistenza: 1. Lugge, 2. Piazzi, 3. Guerra, 4. Boso, 5. Zamboni, 6. Felisatti, 7. Gaggelo. — Gara di studenti: 1. Pirotto, 2. Levi, 3. Vanzetti, 4. Penazzi, 5. Rice.

Mutualità scolastica. — Numerosissimi ma riuniti ieri l'assemblea per la costituzione della « Mutualità scolastica rodigina ». Erano presenti anche molte autorità insegnanti e associazioni varie. Presiedeva per il sindaco il dottor Minozzi che rivolse opportune parole ai convenuti e fu molto applaudito. Parlò poi acclamatissimo il prof. Tenani, direttore di queste scuole elementari, compiacendosi della larga corrente di simpatia formatasi per la benefica istituzione. Dopo breve discussione venne approvato lo schema di statuto e nominato il comitato di propaganda, la commissione di controllo e il Consiglio direttivo nelle persone dei signori: Sindaco della città, Presidente Soc. Op. Mischi e Soc. Op. Femm., Società Magistrale, direttore didattico, ufficiale sanitario del Comune, cav. Toma, rag. Fier, prof. Cezzatti, prof. Zanella, prof. Fante, maestro Vianello, maestro Padovan, prof. Foresti, rag. L. Garbato, ing. Giovanelli, rag. Rizzato.

Sciopero alle fornaci

ADRIA — Ci scrivono, 14

Nel Comune di Contarina alle fornaci di laterizi e calce del sig. ing. Mario Scarpari, in seguito al richiesto e non ottenuto aumento di salario i fornaciai in numero di circa cento hanno abbandonato il lavoro.

Anche gli avventizi, chiamati a surrogare gli scioperanti, si sono rifiutati di lavorare.

Ciò diede motivo al proprietario di deliberare la serrata dello stabilimento.

Sul posto stazionano pattuglie di carabinieri per l'ordine pubblico.

Noi osiamo sperare però che presto si addiverrà ad un pacifico concordato, ciò che è anche desiderato nella popolazione di Contarina per la pacificazione degli animi tutti.

Fra scaricatori. — A Bottrighe per lo scarico di merci in una nave colà ancorata sorsero dissidi tra gli scaricatori di quel Comune e quelli di Adria.

Speriamo che col valido intervento del Sindaco di Bottrighe sig. Conte Tito Roncati si potrà ottenere quella buona pace da tutti desiderata.

LENDINARA — Ci scrivono, 14

I funerali Caserotti. — Stamattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali del compianto cav. Michelangelo Caserotti.

Riuscirono solenni e commoventi. Un lungo e scelto corteo di amici, parenti e concittadini accompagnò la salma al Cimitero dove vennero pronunciati alcuni discorsi.

Parlò l'avv. Lorenzoni a nome del Consiglio Comunale il quale con elevato discorso dimostrò la grande perdita di un collaboratore che per ben oltre venti anni coperse cariche nell'Amministrazione comunale e lavorò sempre e costantemente per il bene del paese che tanto amava.

Anche l'avv. Marchesani a nome del Consiglio provinciale diede l'ultimo addio all'ultimo consigliere illustrando il suo discorso rammentando le doti eccellenti e non comuni del povero estinto.

Ed il cav. prof. C. Malandra parlò a nome di tutti gli istituti agrari locali ai quali prestò sempre forte braccio onde ebbiano a sorgere con forte incremento.

A nome della famiglia e dei parenti ringraziò commosso il cugino nob. Bongiovanni Petrobelli.

Il corteo poscia si sciolse, [illegible].

Alla famiglia e più specialmente al buono e caro suo figlio Giuseppe Caserotti le condoglianze della « Gazzetta ».

TREVISO

ODERZO — Ci scrivono, 14

(†) *Un pittore concittadino.* — Il prof. Ettore Erler, nostro egregio concittadino, è stato invitato dal Comitato ordinatore della prossima Esposizione di Venezia ad esporre i suoi lavori. L'Erler ha terminato in questi giorni due bellissimi quadri: uno rappresenta il fiume [illegible] nel giardino del Barone Galvagna, l'altro alcuni nostri concittadini alla Birreria Sport presso il Ponte di Rialto di Venezia. Ricordiamo a proposito che l'Erler vendette un quadro, esposto alla biennale di Venezia al Co. Kamarowsky il quale teneva in così alta considerazione il valore dell'Erler, d'averlo già incaricato di eseguire i ritratti ad olio della madre, della defunta moglie, nonchè quello della Co.ssa Jarnowsky. Però in seguito alla tragica morte del conte, tutto andò a monte, solamente, per commissione della madre del Kamarowsky eseguì il ritratto del figlio in uniforme da cosacco.

All'egregio concittadino le nostre congratulazioni e l'augurio che la prossima mostra segni per lui un nuovo trionfo.

Disservizio postale

A quando la Direzione delle R. Poste si deciderà di metter fine al deplorevole inconveniente da noi molte volte reclamato che col treno [illegible] non giungono ad Oderzo i giornali? Anche questo mattina la giornalaia non ricevette la « Gazzetta ».

E' tempo di finirla con questo vergognoso servizio!

Il giornale parti regolarmente da Venezia quindi non possiamo che associarci al reclamo e alla protesta del nostro corrispondente. Si vorrà una buona volta provvedere? — N. d. R.

L'assemblea della Società Monarchica

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14

[illegible] si è riunita la sera dea della nuova Società Monarchica liberale. — La assemblea approvò lo statuto, nominò a suo presidente il Conte Azzo degli Azzoni Avogadro e venti consiglieri, ed approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Società Liberale Monarchica Castellana plaude ai contribuenti che presentarono ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa contro il bilancio preventivo del Comune 1910, la deplorevole [illegible] alle quali [illegible] forti somme in opere pubbliche che impegnano i bilanci futuri senza un progetto tecnico e finanziario che le giustifichi.

L'assemblea favorevole alle spese atte ad incrementare lo sviluppo intellettuale, morale ed economico delle popolazioni, [illegible] rappresentano [illegible] del pubblico denaro ».

Ansie. — *Per l'erigenda [illegible] dei tubercolosi.* — La Presidenza delle Cucine economiche ha fatto tenere al signor Presidente dell'Ospedale Civile la somma di L. 64. [illegible].

Grave fatto di sangue

CONEGLIANO — Ci scrivono, 14

Ieri sera verso le ore 20 nel Comune di S. Pietro di Feletto, certo Vittorio Italico di anni 32 contadino, in seguito ad un precedente diverbio avuto con certo Luigi Padrin di anni 40 operaio, inferiva a quest'ultimo, in prossimità dell'osteria di De Lazzo Giovanni, qualche coltellata.

Il disgraziato cadde immerso in un lago di sangue, e quindi raccolto da alcuni pietosi venne trasportato a questo ospedale, ove si trova in fin di vita.

Il tragico fatto ha vivamente impressionato il tranquillo Paese di S. Pietro di Feletto.

Il feritore si è dato alla latitanza ma si ritiene non tarderà a venire arrestato.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci telefonano, 14

Poco prima della mezzanotte è terminata la seduta del Consiglio comunale alla quale parteciparono 26 consiglieri.

Il Sindaco ha accennato anzitutto a un memoriale della città di Padova col quale si osteggia la costruzione della linea Ostiglia-Camposampiero-Treviso. — Dice che fece quanto gli fu possibile presso il governo e i deputati perchè invece questa linea che risponde alle esigenze della difesa nazionale sia presto compiuta.

Il senatore Lampertico plaude a questa opera e dice in idioma il colpo tentato all'ultima ora da Padova. Assicura che la Deputazione politica vicentina e tutte concorde nella difesa di questo supremo interesse.

Il consigliere Chivalli plaude per l'intervento del sindaco al comizio di Venezia per le Convenzioni Marittime augurandosi che il governo ascolti i legittimi voti della Regione veneta.

Da Schio pure applaude, desiderando che il Consiglio pronunci un voto esplicito in argomento.

Tutto il Consiglio si alza.

A proposito del ponte sulla strada di [illegible] nara che i lavori furono iniziati da 15 giorni, ma che non potranno essere compiuti che di qui quattro mesi. Intanto è probabile che la Società delle tramvie passerà per Campo Marzo onde attuare la linea tramviaria Vicenza Noventa Montagnana.

Si approvano i due importanti progetti dell'allestimento della Porta Castello e Porta Padova a [illegible] del mutuo di 300.000 lire colla Banca Popolare per far fronte alle spese relative.

L'assessore Trettu annunzia a questo proposito che proprio oggi è giunta dalla Direzione della Cassa Depositi e Prestiti notizia che questa ha concesso la unificazione dei prestiti comunali di Vicenza nonchè un milione per la costruzione di case popolari.

Dopo altri oggetti di secondaria importanza, alla fine si approva il contributo di lire 200 per la bandiera di combattimento dell'R. Nave « San Marco ». A questa proposta votano contro i tre socialisti costoche il Conte De Senno li rimprovera dicendo che la loro condotta è mostruosa.

Giunta Prov. Amministrativa

Chiampo — Ricorso maestr. Favero, diffida il comune a provvedere.

Cogollo — Bilancio 1910, rinvia.

Consorzio medico Lastebasse San Pietro Val d'Astico Rotzo, approva.

Creazzo — Aumento salario al custode del cimitero, approva.

Longare — Sdoppiamento scuola, approva.

Malo — Bilancio 1910, approva.

Marano — Aumento stipendi al medico, approva.

Marostica — Consorzio Veterinario, aumento stipendio al veterinario, sospende.

Idem — Bilancio 1910; approva.

Montecchio Precalcino — Aumento di stipendio alla levatrice, approva.

Romano d'Ezzelino — Mutuo per acquedotto, approva.

Sossano — Aumento di stipendio al medico, approva.

SCHIO — Ci scrivono, 14

Teatro Civico. — Un pubblico affollatissimo è accorso ieri sera allo spettacolo cinematografico dato dall'Impresa Troncon di Venezia. E' stata specialmente ammirata la film del viaggio del tenente Shackleton.

Vandalismi. — Sempre i soliti ignoti rovesciarono nel fondo del torrente due grosse pietre dal ponte « Dei Libera », sulla strada di Vallarsa, cagionando un danno di circa lire 50 all'Amm. Provinciale.

Echi funesti della rissa

LONIGO — Ci telegrafano 14

Il Pellizzari Giuseppe d'anni 29 ferito al capo con una badilata nella rissa di venerdì scorso a Sarego, da Nardi Giuseppe di [illegible] di cui vi diedi cenno telegrafico subito dopo avvenuto il fatto, ricoverato all'ospedale, in uno stato comatoso, è spirato stanotte alle 3 senza mai aver proferito parola. Il disgraziato, che nel momento della rissa era anche alquanto brillo, aveva riportato una ferita lunga 7 centimetri, fino all'osso, al parietale sinistro. Gli si sviluppò l'emoraggia cerebrale, donde la morte. Lascia la moglie e un figlio.

Il feritore è rinchiuso nelle nostre carceri mandamentali.

Consiglio Comunale

Ieri si convocò il Consiglio Comunale, presenti 22 Consiglieri. Presiedeva Maffei Sindaco. L'ordine del giorno importantissimo attrasse molto pubblico.

Il primo oggetto, sul quale si concentrava tutta l'attenzione era quello di rispondere alla Congregazione di Carità perchè al Medico condotto del primo riparto fosse demandato l'incarico di direttore tecnico-amministrativo della Casa di Salute. Su questo oggetto venne ingaggiata lunga discussione, che finì coll'approvazione della relazione della Giunta con 5 voti contrari, uno astenuto, ed un voto di fiducia, ottenuto provocato dal pubblico.

Il Consiglio approvò ancora il progetto di un raddrizzamento della strada dal Ponte [illegible] Mola al Bolo, ciò che permetterà di veder sorgere fra non molto, all'imbocco [illegible] dei bei fabbricati. A membri della Congregazione di Carità in luogo dei dimissionari Mogna dott. G. B. e Nori Cesare vennero eletti Cazzola Livio e Marangoni Paolo.

Vennero respinte le dimissioni da consigliere comunale del signor Nori Cesare.

VALDAGNO — Ci scrivono, 14

(G. B.) *Teatro Sociale* — Giovedì p. v. 17 Marzo alle ore 20.30 i nostri « Dilettanti Filodrammatici » daranno una Serata Straordinaria col concorso di questo Circolo Mandolinistico « Aurora » che gentilmente si presta rallegrandone anche gli intermezzi.

Programma — Parte 1.a « Amor di Padre », dramma in 3 atti — Parte 2.a Romanza, per baritono, cantata dal sig. B. Morandello. — Parte 3.a « Il capriccio di un padre », farsa.

VERONA

La stagione di fiera

VERONA — Ci scrivono, 14

Stamane si è inaugurata la stagione di fiera con un enorme affluenza di cavalli e di bovini. Le scuderie sul campo della fiera sono piene di cavalli più di quanti ne possano contenere. I cavalli alla corda occupano le vie Pallone, S. Pietro Incarnario, Aleardi, Cappuccini. Si conclusero moltissimi affari specialmente in cavalli da tiro pesante. Si calcola che sulla fiera si trovino quattromila cavalli. Molti acquisti di puledri furono fatti dalla commissione militare di rimonta che si ferma qui tre giorni. Affluiscono dall'Austria-Ungheria i compratori di muli.

L'inaugurazione della mostra campionaria dei vini

Sul campo della fiera nel locale della Palestra Ginnastica, ieri è stata inaugurata la V mostra campionaria dei vini ed olio.

Quest'anno fu aggiunta una sezione da utensili per l'imbottigliamento.

Tre arresti per un furto in caserma

Mentre passeggiavano durante la notte dal 2 al 3 corrente, nella Caserma Campone ove è acquartierato il 1 reggimento fanteria, un ladro assai pratico dei locali del magazzino vestiario, era penetrato in questo e rompendo dall'in

(Continua in V. pag.)

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L.	13.50
» » » 30 Settembre »	9.—
per un trimestre . . . . »	4.50
per un mese . . . . . . »	1.50

(Estero il doppio)

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:

L'Illustrazione Popolare

IDA DAMIANI

vedova Rinaldini-Arici

è spirata oggi 14 Marzo 1910.

I figli Lucia ed Umberto Cerat [illegible] i nipoti Francesco Cavalli, Marco [illegible] bio Celotta, nel porgere [illegible] notizia, ottengono gli amici [illegible] per i funerali che seguiranno [illegible] la corrente alle ore 9 [illegible] N. 27 [illegible].

[illegible] 14 Marzo 1910.

Tutti i disturbi nelle cure Jodiche sono eliminati con l'uso della

THIOJODINA

il più potente e tollerato dei preparati jodati.

« [illegible] di dover [illegible] care l'uso del [illegible] alla Thiojodina [illegible] presta [illegible] dato un [illegible] rito di osservazione, al quale [illegible] reso famigliare le [illegible] e possedere, senza tema di [illegible] la Thiojodina [illegible] un famiglia ottimo [illegible] e fermo ».

[illegible] Prof. ALBERTO ALFIERI [illegible] di Bologna

Prezzo L. 3.50 (per posta Centesimi 90 in più)

Nelle principali farmacie e direttamente alla Istituto Nevrotonico Italiano - BOLOGNA

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA — DOCENTE D'UNIVERSITA' — Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17 eccetto il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12

VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 320

PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via S. Francesco, 4.

LA DITTA

CELSO MANTOVANI

autorizzata per impianti di luce e forza elettrica

avvisa la sua Spettabile Clientela che ha ribassato [illegible] i prezzi delle Lampade « Z », l'unica lampada a consumo ridotto diffusa e a buon mercato

LISTINO DIETRO RICHIESTA

BANCA UNIONE COOP.

del Piccolo Commercio

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli

Telefono 270.

Riceve depositi [illegible] corrisponde il 3 % in Conto Corrente [illegible]

» 3 1/2 % a risparmio [illegible] nominativi ed al portatore

» 4 % vincolate a un anno

» 4 % a piccolo risparmio con Cassette di risparmio a domicilio fino a L. [illegible]

Accorda Prestiti e sconta Cambiali — [illegible] qualunque operazione di Banca. Servizio [illegible] gratis a [illegible].

Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

MALATTIE DELLE SIGNORE

Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cure

VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47

Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

TELEFONO [illegible]

Malattie Veneree e della Pelle

Prof. Dott. P. MINASSIAN

Libero Docente nell'Università di Padova

Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30 [illegible]

VENEZIA: Fondamenta S. Lorenzo [illegible]

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE

Dott. ETTORE TESSARO

Direttore dell'Istituto Fisi. [illegible] Centrale Veneto — PADOVA

Metodi moderni di indagine diagnostica e di cura.

CONSULTI: Via Aristide Gabelli [illegible] di fronte all'Ospitale Civile [illegible]

Tutti i giorni dalle 10 alle 12. - Casa di salute

CASA DI CURA-CONSULTAZIONI

[illegible]

PELLE - SEGRETE

VIE URINARIE

D. P. BALLICO med. special. delle clin. di Vienna e Parigi

Cure Finsen-Röntgen pel trat. mal. PELLE

Fumicazioni mercuriali per cura rapida invisibile della Sifilide. Visite dalle 11 alle 12 dalle 15 alle 16

[illegible] VENEZIA [illegible]

D.r PROCIDA RAMINA

Medico-Chirurgo

CASA DI SALUTE

per la cura della

SCIATICA REUMATICA

GUARIGIONE PRONTA E SICURA

VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pa[illegible]) 3405

Cons. nei giorni feriali 10-12 e [illegible]

GABINETTO DENTISTICO

Dott. L. MORELLO

Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e Parigi e del Prof. Preiswerch di Basilea

VENEZIA — Calle [illegible] San Marco 1318, tutti i giorni dalle 10 alle 17.

MESTRE — Piazza 27 Ottobre - Mercoledì, Venerdì, Domenica dalle 7 alle 10

FERNET-BRANCA

Specialità

FRATELLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

fermo il reticolato d'una finestra del primo piano, aveva gettato in istrada, ai suoi complici, dieci pezze di stoffa nera impermeabile del valore di L. 2100 e trenta metri di panno azzurro del valore di L. 300.

Chi si accorse del furto fu il marescialle Mani che si era recato nel magazzino per prendere delle stoffe da consegnare al capo sarto sig. Alberto.

Il fatto venne subito denunziato ed il Questore impartì energiche disposizioni perchè venissero scoperti ed arrestati i ladri.

Il giorno appresso, i giornali annunziavano che un soldato dello stesso reggimento, certo Provera Salvatore del distretto di Casale Monferrato, già addetto pei lavori di fatica al magazzino si era reso disertore.

Il commissario della Questura di San Zeno cav. Borrelli, in seguito a questa seconda denunzia, ebbe il sospetto che il Provera dovesse sapere qualche cosa del furto.

Il soldato però aveva preso il volo facendo qui giungere ad amici suoi delle cartoline illustrate del Trentino.

Il cav. Borrelli coadiuvato dai suoi agenti della squadra volante, brigadiere Bevilacqua, Donelon e Baroni, venne a sapere che il soldato aveva grande amicizia coi calzolai Luigi Beghelo detto Nane di Giuseppe d'anni 28 abitante in Via Adigetto 15, musicante nella banda cittadina, Zanoni Gennaro detto Mazuregu d'anni 26 fu Gaetano abitante in Vicolo Cavalletto e Fachi Achille di Luigi d'anni 26 nativo di Parona e qui dimorante in Via Regaste Redentore 24.

Il cav. Borrelli fece sorvegliare quelle che giorno i tre summominati e ieri ad indagini compiute ordinò il loro arresto che venne tosto effettuato.

Sottoposti ad interrogatorio gli arrestati si mostrarono più che innocenti, sdegnati dell'accusa loro rivolta, facendo anzi risultare che essi non avevano mai avuto a che fare con la giustizia. Alla fine però, incalzati dalle stringenti domande del cav. Borrelli confessarono di aver preso parte al furto, guidati dal soldato Provera il quale fu quello che buttò le stoffe dalla finestra. Dissero pure di aver venduta la refurtiva e di aver ripartito il denaro ricavato e cioè 115 lire ciascuno.

Non hanno ancora voluto confessare il nome del negoziante che ha comperato le stoffe e nemmeno la direzione del soldato Provera.

Il commissario li ha fatti subito rinchiudere nelle carceri degli Scalzi.

UDINE

Le dimissioni del barone Morpurgo

UDINE — Ci scrivono, 14

S. E. il barone comm. Elio Morpurgo ha mandato le proprie dimissioni dalla carica di presidente di questa Camera di Commercio, non potendo, in seguito all'altra carica assunta al governo, accudire con la sua abituale diligenza e opera alla direzione dell'importante Istituto.

S'impicca in carcere

Il diciannovenne Bravin Luigi di Polcenigo fu l'altra sera arrestato dalla benemerita come sospetto autore di un furto in danno del falegname Marchi Giacomo. Durante la notte il Bravin, legata una funicella alla feritoia della guardina e fattone un laccio, vi mise dentro la testa rimanendo soffocato.

Al mattino seguente il suo corpo fu trovato penzoloni sgorgante sangue da una profonda ferita alla laringe per effetto della segatura operata dalla funicella.

Il corpo del disgraziato era ancora caldo.

Ucciso dallo spavento!

In una contesa bambinesca avvenuta tra i fratellini Zanot di Pordenone e il ragazzo Floridus Emilio di anni dieci per il primato di cogliere mammole, uno dei Zanot, Pietro di anni 6, fu gettato dal Floridus, che era armato di un coltello, in un fosso, ma subito dopo toltone dallo stesso Floridus.

Il piccolo Zanot più morto che vivo fu portato a casa sua, dove non si riebbe e nel giorno dopo morì. Il medico dichiarò che il decesso avvenne in seguito al forte spavento riportato, e perciò il Floridus fu denunziato per omicidio colposo.

Crisantemi. — Commoventissimo riuscì stamane l'accompagnamento funebre della buona fanciulla appena ventenne, fiore di bellezza e di bontà, Mercedes Ugolini, fulminata in tre giorni da insidiabile morbo.

Numerosissimi i fiori e le corone ed affettuose le dediche.

Cose allegre e cose serie

GEMONA — Ci scrivono 14

E' comparsa in un giornale di Udine una lunga relazione di un processo, a cui si è voluto dare della importanza mentre non ne ha alcuna intendo alludere al processo intentato per ragioni elettorali all'on. Ancona, deputato del nostro collegio. Si vede che i giornali di Udine hanno del tempo da perdere per occuparsi di simili quisquilie, o sono invidiosi dei colleghi veneziani e vogliono anche loro il loro bravo processo Tarnowsky. Tutti i gusti sono gusti ed anche quello di sprecare tempo e spazio non può essere discusso. Senonchè, non è precisamente l'on. Ancona quello che in tutta questa faccenda fa triste figura, poichè mentre ad Udine i buontemponi chiacchierano, egli è a Roma ove si occupa sul serio di cose serie.

In pochi mesi ha ottenuto pel collegio due cose che da anni ed anni si attendevano e si sospiravano inutilmente. La caserma ambulante è diventata un fatto compiuto per opera sua, ed egli ha ottenuto aumenti di sussidi anche per Latisana e Cividale. Ci voleva l'on. Ancora per condurre a fine anche l'opera del ponte sul Tagliamento fra Trasaghis e Gemona che era l'aspirazione di decenni degli abitanti di Trasaghis. E una poco [illegible] compiuto i lavori.

[illegible] Deputato! ma [illegible] ancora è dato a Udine che l'on. Ancona è una di quelle persone che non [illegible] e che chi la combatte fa una meschina figura!

Un po' di serietà per bacco! Un poco di serietà per il buon nome del Friuli.

SPORT

Le corse al trotto a Verona

Ci scrivono da Verona, 13

Nell'ippodromo di Tombetta, oggi hanno avuto luogo le corse al trotto. Ecco i vincitori.

Premio Ponte di Brenta. 1. Impero di Basso — 2. Esperanza di Mombalti — 3. Rinoceflore di Bentali.

Premio Veronetta. 1. Virginia del cav. Rossi — 2. Betty Brook di Branchini — 3. Concurrent di Bentali.

Premio Veneto. 1. Anita di Guerrato — 2. Adige di Collalto. 3. Elettric Kusee di Modalto.

Premio Adige. 1. Falstaf di Bellini — 2. Rev. Wilkes di Gobetti. — 3. Poindexter di Romanelli.

Tiro allo storno a Schio

Ci scrivono da Schio, 14

Sabato 19 corrente è indetto dalla Società Cacciatori scledensi un tiro allo storno [illegible]

Ore 12. — Tiro di prova. Entratura lire 5 — uno storno a m. 18. 1 premio, 50 per cento e 2 premio 25 per cento delle entrature.

Ore 13: Tiro generale: 1. iscrizione L. 8, soci L. 5 — 2. iscrizione L. 4, soci L. 3 concorrendo ad un solo premio — 4 storni a m. 19, gara fino a m. 22 — sei premi in denaro da L. 135 a L. 20. — Seguiranno eventuali poules.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Tiro al piccione a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 14

Ecco il risultato delle gare di tiro al piccione svoltesi domenica nello Stand di piazza d'armi.

I. Poule handicap: — 1 premio a Sossai Giuseppe con 8 su 8 — 2. al barone Bianchi con 7 su 8. — 3. a Facchinelli con 6 su 7.

Tiro N. 7 — Lire 1000 di premi.

1. e 2. divisi tra il barone Bianchi e Giuseppe Menegolli con 10 su 10 — 3. Piovesan Arturo con 9 su 10 — 4. Piovesan Antonio con 7 su 8. — 5. Reffo con 6 su 7 — 6. e 7. divisi tra co. Tra in Piccacci, Marchetti e Zacchi con 7 su 8.

II. Poule — 1. premio Emilio Baresio con 6 su 6 — 2. Reffo con 7 su 8.

III. Poule. Emilio Baresio.

IV. Poule al doppietto. Marchetti Augusto.

Stato Civile di Venezia

12 Marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Schiata Gastone agente di commercio con Viasello Margherita casalinga — Magna Fioravante cesellatore con Gavagnin Emilia casalinga — Camacco Attilio vigile urbano con Zinotto Erminia casalinga — Costa Francesco macchinista con Malà Costanza casalinga — Fano Arturo commissionario con Amadi Teresa civile; tutti celibi.

Decessi: Vianà Scattaglia Luigia di anni 65 con. casalinga di Venezia — Chiamenda Caterina di anni 25 nub. casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

13 Marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati morti 2 — Totale 9.

Matrimoni: Tagliapietra Augusto gondoliere con Corsol Cecilia perlaia — Mazzarante Romano agente commercio con Bozzo Maria casalinga — Boscolo Pelliccia Stefano dipintore con Rossetto Anna Lorenza casalinga — Romelli Giuseppe lavorante pugliese con De' Rossi Ida tappezziera — Anzolin Eligio muratore con Seppe Silvia operaia — Forti Ermete industriante con Forti Amelia casalinga — De Gobbo Giulio calzolaio con Ferratin Maria casalinga — Nardi Angelo margheritaio vedovo con Valle Giuseppina casalinga vedova.

Decessi: Moro Radaer Angela di anni 83 ved. ricoverata di Asiano — Lovato Montagner Caterina di anni 80 ved. casalinga di Venezia — Vanini Giulia di anni 30 nub. casalinga di Venezia — Zerpani Ermenegilda di anni 35 nub. contadina di Calto — Malandrini Ines di anni 79 nub. serva di Oderzo — Nero Osvaldo di anni 75 ricoverato di Zelarino — Schiavoni Michelangelo di anni 60 ombrellaio di Novara — Rinaldo Giovanni di anni 17 cel. bandaruolo di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.75 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0° in mm	64.40	65.25	65.35
Termometro centigr. al Nord	10.9	10.2	11.5
Umidità relativa	64	56	[illegible]
Direzione del vento	E.	E.	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm	0.30	—	—

Temperatura massima di ieri 12.4 — minima di oggi 9.5. — Marea: 1a alta 1.36 — 2a alta 14.1 — 1a bassa 7.01 — 2a bassa 20.15.

Un piroscafo naufragato

Parigi, 14.

Il *Journal* ha da Brest: Si teme che in seguito alla forte tempesta sia avvenuto un naufragio [illegible] dai venti di Brest. [illegible] cadaveri galleggianti [illegible] Presso [illegible]

Ultima ora

Libri messi all'indice

Roma, 14.

Il *Corriere d'Italia* pubblica il decreto della Congregazione dell'Indice col quale proibiscono i seguenti libri:

Josef Turmel: « Storia della geologia positiva dalle sue origini fino al Concilio di Trento »; Tertulliano: « San Geronimo »; Angel Pulido Fernandez: « Spagnoli senza patria »; Luiz Gambara: « Sociologia manuale per gli studenti, filosofia, diritto, cultura generale, psicologia criminale, manuale per avvocati, medici legali, per studenti di medicina, di diritto e cultura generale, antropologia criminale per avvocati, studenti di medicina, diritto e cultura generale, psicologia e antropologia criminalesca ». Si annunzia pure nel decreto che Luisele Turmel e il sacerdote Fortunato Rueda si sono sottomessi al precedente decreto dell'Indice 6 luglio 1909, col quale venivano proibiti alcuni loro libri.

L'inchiesta sull'esercito

Roma, 14

La commissione d'inchiesta per l'esercito ha sospeso le sue sedute plenarie per riprenderle sabato. Frattanto la sottocommissione si è recata a Napoli per visitare gli stabilimenti di artiglieria di quella città.

Ladro colto in flagrante tenta spararsi

Torino, 14

Questa sera alle ore 18 un individuo vestito abbastanza elegantemente si presentava nel negozio Cauduno, [illegible] in Via Roma, esprimendo il desiderio di comperare alcuni oggetti. Mentre esaminava gli oggetti, faceva scomparire dietro il paletot una rivoltella ed altri oggetti. Il commesso accortosene, avvertiva due guardie di città, che procedettero all'arresto dell'individuo che si qualificò per certo Vercelli Cesare. Mentre veniva tradotto all'ufficio di polizia, il Vercelli riusciva ad ingoiare alcune pastiglie di sublimato che aveva in tasca quantunque gli agenti facessero ogni sforzo per impedirglielo. Venne trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove versa in pericolo di vita.

Come Duez compiva le liquidazioni

Parigi, 14.

Il *Paris Journal* scrive: Siamo in grado di affermare nel modo più preciso che tutte le liquidazioni compiute da Duez sono viziate per frodi o per corruzioni. Duez trattava solamente coi compagni che installava negli stabilimenti delle congregazioni disciolte. Duez stipulava contratti di affitto a lunghissima durata, vendeva questo o quello stabile del valore di due milioni per 150 mila lire. Ciò che spiega che queste vendite e questi affitti a basso prezzo è che chi ne beneficiava passava a Duez una parte del suo beneficio. Il sogno di Duez era di convertire gli edifici delle congregazioni disciolte in stabilimenti da giuoco. Sarebbe facile scoprire complici di Duez nella sua corrispondenza a chiave.

L'*Action* dice che tre ispettori di finanza saranno certamente oggi designati per esaminare la contabilità di Duez. Essi avranno pure l'incarico di esaminare la contabilità del [illegible] liquidatore [illegible] delle vendite sulle liquidazioni delle congregazioni religiose disciolte, di cui la commissione senatoria ebbe ad occuparsi.

Vittime d'una frana

Marsiglia, 14

Una frana è caduta nel pomeriggio al Capo Cinade dove gli operai erano occupati ai lavori di traforo di un tunnel per la nuova linea Marsiglia Sousmont. Al primo allarme accorse una squadra di pompieri che procedette subito al disseppellimento. Due operai sono morti e due rimasero feriti. E' stata aperta una inchiesta sulle cause della frana.

Le elezioni presidenziali nel Brasile

Rio Janeiro 14

I risultati noti dell'elezione presidenziale avvenuta il primo marzo nei distretti federali sono i seguenti: Stati di Minas, Tebaez, Baja e Rio Janeiro [illegible] Hermes de Fonseca 237675 Ruiz de Barbosa 131623; Stati di Minas Geraes, Baja Rio Janeiro (fonte ufficiale): Fonseca 146 664, Barbosa 75 943 (fonte non ufficiale). Fonseca 75 737 Barbosa 127 517. Totale (fonte ufficiale), Fonseca 418 517, Barbosa 176 770, (fonte non ufficiale): Fonseca 344 632, Barbosa 241.346.

I risultati di alcuni distretti non ancora conosciuti non possono modificare le posizioni rispettive dei due candidati.

Cassaforte svaligiata

Sion 14

La scorsa notte è stata completamente svaligiata la cassaforte dell'impresa Loetsberg contenente da 30 a 40 mila franchi per la paga degli operai. Gli autori del furto sono ignoti.

Violento incendio in una casa

Pietroburgo, 10

E' scoppiato iersera in una casa un violentissimo incendio, ove perirono sette persone che si gettarono dal 5.o piano sulla via, altre due rimasero asfissiate nelle loro abitazioni. I pompieri riuscirono a salvare altre sei persone che già avevano perduto la conoscenza e che a stento vennero richiamate in vita.

Milionario americano suicida

Londra, 14.

Il *Daily Mail* ha da New York che il milionario signor Larkin cognato del signor Taft si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in seguito a dissesto commerciale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 14 Marzo

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.30 — Settimanale 100.20.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.30
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]

Germania	123.27 1/2	123 —	—.—	—.—	—.—	[illegible]
Francia	100.27 1/2	100.[illegible]	—.—	—.—	—.—	[illegible]
Belgio	100.15	100.[illegible]	—.—	—.—	—.—	[illegible]
Londra	25.34 1/2	25.[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	[illegible]
Svizzera	100.40 1/2	100.40	—.—	—.—	—.—	[illegible]
Austria-Ung.	105.71	105.[illegible]	—.—	—.—	—.—	[illegible]
Carta marc.	105.[illegible]	105.[illegible]	—.—	—.—	—.—	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	[illegible]	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Cons. It. 3 1/2 0/0 net.	[illegible]	104.[illegible]	104.[illegible]	104.[illegible]	[illegible]
» » » lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 0/0 net.	[illegible]	104.70	[illegible]	104.61	[illegible]
» » 3 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
A.F.R.I. 3 1/2 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediterr.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Lanificio Targa	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Edison	[illegible]	1145.—	1144.	1141.—	1144.—
Raffineria zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Sid. Elba, serie	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1445 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1325 — Soc. Omnibus 328 — Soc. Gaz 1250 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. Ital. pel Carburo 657 — Immobiliare 27.

Borse Estere

PARIGI 14		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Ord.	[illegible]
» » perp.	98.12	Lombarde	[illegible]
R. R. It. 3 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aust.	[illegible]
Rendita It. 4 0/0	104.[illegible]	Austriache	[illegible]
F. Lombarde	[illegible]	Banca Aus.-ung.	[illegible]
R. cons. 3 1/2 0/0	[illegible]	Napoleoni d'oro	[illegible]
Obb. Lombarde	[illegible]	Argento	[illegible]
Banco Ottomano	[illegible]	Cambio su Par.	[illegible]
B. turca unific.	[illegible]	» su Lond.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	Ren. It. (carta)	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]	R. austr. (arg.)	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Rend. Rend.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Rend. aus. (oro)	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Banca del P. ecc.	[illegible]

LONDRA		BERLINO 14	
R. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]	R. su Lond.-Ch.	[illegible]
Rendita It. 4 0/0	[illegible]	» Parigi »	[illegible]
R. spag.	[illegible]	» Italia »	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]	Cr. Mob. aus.-ung.	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]	Deutsche Bank	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Disconto	[illegible]
		Bochumer	[illegible]
		Gelsen Kirchen	[illegible]

BERLINO, 14 — Tendenza calma.
PARIGI, 14 — Tendenza calma.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 14 Marzo — Vap. ital. « Bari » cap. Camanna per Ravenna con merci — a. n. « Metrovich » cap. Martinolich per Trieste con merci — ingl. « Cin » cap. Armstrong per Hull con merci — ingl. « Belle Sea » cap. Stephens per Sfax, vuoto — a. u. « D. Lenà » cap. Randich per Fiume con merce — Ital. « Stile » cap. Manteraico per Alessandria con merce.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Elba » da Penarth con carbone.
Ingl. « Trumpenburg » da Blachio, carbone.
Ingl. « England » da Methil con carbone.
Ingl. « Elswick Tower » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Ufo » da W. Hartlepool, carbone.
Ingl. « Delos » da Newport, carbone.
Ingl. « White Swans » da Swansea, carbone.
Ingl. « Arcturus » da New Castle, carbone.
Ell. « Poseidon » cap. Buele cons. merci.
Ingl. « Margaretone » da Burlva, minerali.
Ingl. « Esholbrook » da Barry con carbone.
Ingl. « Claro » da Barry con carbone.
Germ. « Konstantin Dammare » da Methil.
Ell. « Messenia » da Barry con carbone.

Mercati del Veneto

VERONA, 14 — Mercato molto animato: buoi da macello aumentati di prezzo; animali da lavoro a prezzi più elevati. Ecco il listino dei prezzi.

Buoi di 1 qual. da L. 80 a 86 — Vacche di 1 qual. da 75 a 80 — Tori id. id. da 70 a 75 — Vitelli id. id. da 100 a 110 — Castrati da 60 a 70. Il prezzo è calcolato su peso vivo.

Movimento ferroviario del porto

14 Marzo — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 168 — Cotoni 30 — Cereali 13 — Varie 146 — Per la Ferrovia 56 — Totale 413.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 maggio 113 — Pel 10 agosto 115.

Olio di Gioia al quint. contanti 110.50 — Pel 10 maggio 107.25 — Pel 10 agosto 108.40.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare. Corrente D. 7.81, 7.83 — marzo aprile 7.79, 7.81 — aprile maggio 7.73, 7.76 — maggio giugno 7.70, 7.72 — giugno luglio 7.63, 7.67 — luglio agosto 7.57, 7.61 — agosto settembre 7.26, 7.29 — settembre ottobre 6.83, 6.87 — ottobre novembre 6.61, 6.66 — novembre dicembre 6.55, 6.57.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni — Mercato sostenuto — giugno C. 14.06 — agosto 15.00.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato calmo.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti — corr. 50 — mese prossimo 50.25 — Mercato calmo — maggio giugno 51.50 — 4 mesi da maggio 53.25.

CEREALI

ANVERSA, 14 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 14 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — corr. F. 32.10 — mese pross. 32.60 — maggio giugno 32.60 — 4 mesi da maggio 32.60.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 24.30 — mese prossimo 24.75 — maggio giugno 24.90 — 4 mesi da maggio 24.90.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 19.90.

Segale — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 16.80.

NEW YORK, 14 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 120.

LONDRA, 14 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane e per il vecchio raccolto.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero larb — Mercato sostenuto — disp. M. 14.40.

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 36.25 — raffinato 71.20 mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 40.75 corrente 40.75 — aprile 40.75 — aprile maggio 41 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 14 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 48 — 2 mesi dopo il corr. 47.75 — 4 mesi dopo il corr. 47.75 — 6 mesi dopo il corr. 47.25 — 8 mesi dopo il corr. 46.75.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Affitti

AFFITTASI Villa Giuditta, vicino stazione Padova, splendida posizione, giardino, bosco, complessivamente diecimila metri quadrati. Illuminazione elettrica - tram - locali ventiquattro - scuderia. Per schiarimenti Delloste Palazzo Debite, Padova.

AFFITTASI stanza finemente ammobiliata presso famiglia civile. Vista Merceria San Giuliano Calle Piccoli, 745.

APPARTAMENTO ammobigliato di lusso d'affittare. Rivolgersi Caffi, Sanbonaldo, 1332, Telefono 1635.

APPARTAMENTINO con due stanze mobigliate, salottino, altana, Calle Vallaresso, 1316.

STANZA ammobigliata, con o senza pensione — S. M. Formosa, 5156.

CAMERA salotto cercasi presso distinta famiglia; non importa posizione centrale. Scrivere Dr. G. B., fermo posta, Città.

CERCASI appartamento grande, ovvero primo piano e mezzanini, buona posizione, con 3-4 magazzini e riva, escluso il Canal Grande, per lunga affittanza. Indicare posizione, descrizione. — Presso E. 1861 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

LIDO-VENEZIA Padrone vende palazzina nuovissima, giardino, due [illegible], posizione centrale. Scrivere I. 1869 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TERRENI da fabbrica — Vendesi appezzamenti Treviso fuori Porta Fiorirondo, strada, circondati acqua nascente, posizione saluberrima, fabbricazioni [illegible] — Fumagalli, Pontevenetamarina, Venezia.

TREVISO Terraglio, 500 metri fermata tramvia, terreni fabbricare. Amm. Fumagalli, Venezia, Pontevenetamarina.

MESTRE Stazione. — Vendonsi ottomila metri terreno. — Amm. Fumagalli, Pontevenetamarina, Venezia.

MAROCCO Fermata Elettrico, fronte Terraglio 500 metri - vendesi 50 mila metri terreno 1.50 il metro, solamente blocco. — Amm. Fumagalli, Venezia.

IMBARCAZIONE benzina, nuova, 12 cavalli, lunga 8 metri, portata per 10 persone, velocità 6 miglia, vendesi. Scrivere C. 1867 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA inglese, conoscendo italiano, francese, tedesco, cerca occupazione decorosa stabilimento o magazzino vendite. Scrivere G. 1870 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONTABILE Corrispondente italiano, francese, abile dattilografo, pratico ogni lavoro ufficio, anche spedizioni, domanda qualunque impiego, eventualmente quale praticante, ore serali. Raffaele Visentini, Venezia.

CUOCO [illegible] cerca casa signorile [illegible] Palazzo Pesaro, S. Tomà, Venezia.

PERSONA seria, bella presenza, intelligente, parlando inglese, tedesco, francese, spagnuolo ed italiano cerca impiego corrispondente e simile qualità in [illegible] Hotels. Scrivere I. 1877 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GEOMETRA pratico rilievi campagna, edilizi, preventivi, liquidazioni, impianti energia elettrica alta, per miglioramento cerca posto città Veneto. Scrivere: « Tessera ferroviaria 20630 », ferrovia.

Lezioni

LEZIONI Per Lire 10 al mese si danno lezioni d'inglese, tedesco, francese, spagnuolo ed italiano. Rivolgersi Prof. Alessandro, Santa Maria del Giglio 2467, Venezia.

Matrimoniali

TRENTASEIENNE floridissima, indipendente, graziosa, buona, colta, alberata sposerebbe signore anche provinciale purchè dote, pregi adeguati. Accettansi serissimi intermediari, parenti — « Indissolubile », posta, Venezia.

Diversi

CERCASI socio per impiantare fabbrica concimi in zona di forte consumo. — Scrivere: Cassetta postale 19, Treviso.

Corrispondenze

[illegible] L. 1

ELETTRA Grazie e perdona se ho saputo evitare il [illegible], togliendoti così tal soddisfazione. Continuerà a [illegible] questa nuova raffinatezza amore. Ciao.

G 30 Impossibilitato partire, spero venire fra breve. Prevedi scrivermi tue nuove. Ricordati di [illegible] ti amo e penso. Baci ardenti.

GILDA Oggi come allora, domani come sempre.

LORENZA Povero le sole! Dunque ormai che i voti fervidi per la vostra felicità a nulla servono? Tuttavia li formo egualmente e vi dico che le sofferenze che subisco per cagione vostra sono la prova del mio amore infinito e sempre più ardente.

PICCINA ROSSA Sarà fatto come tu vuoi.

12 NOVEMBRE Grazie lettera. G. Fio... Belle Arti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai — Installazione garantita [illegible] Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 17, Mantova.

Comunicato.

L'Ingegnere BON ALESSANDRO, Studio 25 San Marco, Venezia, per onorato di essere confuso coll'Ingegnere Bon [illegible]

Filatrice di Vetro

è ricercata da Casa Industriale della Russia. — Chiedere condizioni S. L. 1864 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » N. 100

M. A. FLEMMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Io parto domani per Saint Louis, dove la casa in cui sono impegnato ha aperto una succursale e dove dovrò stabilirmi definitivamente perchè me ne è stata affidata la direzione. Verrò soltanto a New York a Natale per il matrimonio. Beatrice ve ne avrà, naturalmente, parlato.

— Beatrice non mi ha detto nulla — risponde Editta, sforzandosi a nascondere il suo turbamento.

I suoi pensieri sono talmente concentrati su lui, che in quel momento non ricorda affatto le parole di sua cugina.

— Davvero? — esclama il giovane Stuart con sorpresa. — E' strano che non ve l'abbia detto, ma ve lo dirà senza dubbio domani.

La giovane donna è convinta che si tratta del di lui matrimonio con Nelly Seton, e, per quanto ella abbia sofferto, sente che non ha provato uno strazio simile a quello che le dilania il cuore.

Per alcuni istanti è incapace di articolare una parola, e, facendo alfine un grande sforzo su se stessa, dice con voce forza:

— Carlo, vi auguro con tutta l'anima ogni felicità possibile.

Il suono della sua voce sorprende il giovane che la guarda attentamente.

— Vi ringrazio — risponde con evidente soddisfazione. — Infatti, un matrimonio in una famiglia è quasi sempre un avvenimento pel quale si rivolgono felicitazioni ai suoi membri. Posso permettermi, lady Catheron, di chiedervi se resterete ancora per qualche tempo a New York?

— No, faccio conto di partire al più presto possibile — ella risponde pensando che non avrebbe certo la forza di trovarsi di fronte a Nelly Seton, dopo di aver accettato la certezza ch'ella sarà la sposa dell'uomo da lei amato con passione ardente più di prima.

Nel frattempo sono giunti dinanzi alla porta dell'albergo nel quale è alloggiata. Istintivamente ella si aggrappa al braccio di suo cugino come se volesse trattenerlo per sempre vicino a sè.

— Siamo arrivati — egli le dice, contemplandola di nuovo con meraviglia. — Vi assicuro, Editta, che sono lieto del nostro incontro, e d'aver udito dalle vostre labbra che non mi serbate rancore.

— Serbare rancore a voi? Ah! Carlo, non lo potrei! — ella esclama con accento appassionato.

— Mi rallegro inoltre di sapervi ricca e felice — soggiunse il giovane prendendo le sue mani — e se non dobbiamo rivederci, Editta, che Dio vi benedica!

Nel pronunciare queste ultime parole la sua voce trema leggermente. Ella solleva gli occhi su di lui con una espressione così appassionata, ch'egli intuisce la verità. Comprende che Editta lo ama, che il suo cuore, che egli avrebbe voluto conquistare a prezzo della vita, ora gli appartiene interamente.

Quella rivelazione lo colpisce come un fulmine a ciel sereno. Continua a tenere strette le di lei mani e nei suoi occhi legge un immenso dolore, ed egli rammenta allora che sono in istrada, in pubblico, e che attirano probabilmente l'attenzione dei passanti.

— Addio — le dice bruscamente, lasciando le sue mani — addio!

E con passo rapido si allontana, mentre Editta rimane immobile come una statua nel medesimo luogo dove l'ha lasciata. Carlo giunge in fondo alla strada, svolta l'angolo e scompare, ed Editta comprende che senza di lui non esiste più felicità per lei sulla terra.

IV

IL SECONDO MATRIMONIO

L'indomani di buon'ora Nelly Seton viene a prendere commiato dal suo buon amico Carlo.

Il giovane, è pallido e visibilmente commosso, mentre si congeda da sua madre e da sua sorella.

Durante tutta la notte ha sempre avuto dinanzi agli occhi l'immagine di Editta, i cui sguardi, gli rivolgevano come la sera precedente, una preghiera muta ed irresistibile.

Quell'immagine lo perseguita ancora mentre il treno corre a tutto vapore verso Saint Louis.

Editta lo ama... ahime ne ha la certezza. Vi è stato un tempo in cui ne dubitava, ma ora sa che gli basterebbe dire la sola parola perchè fossero uniti per tutta la vita.

Ma quella parola non la dirà mai. Ciò che Editta Darrell ha rifiutato in passato, ascoltando solamente la voce della sua ambizione, lady Catheron non l'otterrà con tutta la sua ricchezza e la sua bellezza.

Gli sembra che preferirebbe gettarsi sulle rotaie e farsi schiacciare dal treno, piuttosto che chiedere alla ricca vedova di sir Vittorio Catheron di diventare sua moglie.

Tre anni prima ella ha fatto la sua scelta; ora deve sopportarne le conseguenze finchè vive.

Ha rinunciato al suo amore pel titolo e la ricchezza... ha l'uno e l'altra e deve accontentarsene.

Il giovane Stuart giunge felicemente a Saint Louis, dove le molteplici sue occupazioni non gli concedono il tempo di pensare ad altro.

« L'amore è un episodio della vita dell'uomo », ha detto un poeta che se ne intendeva.

Carlo non ha il cuore spezzato, e se talvolta pensa ad Editta in mezzo al movimento degli affari, cui si dedica con ardore del quale non si sarebbe creduto capace, è soltanto per dirsi che ella probabilmente sta navigando sull'Oceano, dopo di aver detto, come Childe Harold, un eterno addio alla sua patria.

Ma proprio allora gli perviene una lettera di sua sorella, nella quale ella gli parla di Editta dal principio alla fine.

Editta non è partita, ma lascierà New York fra otto giorni. Ella ha narrato a mrs. Stuart ed a lei, la storia del suo matrimonio, più apparente che reale, perchè la sua separazione da sir Vittorio era avvenuta poche ore dopo la celebrazione delle nozze. Beatrice compiange la povera morta, e finisce lo scritto esprimendo la convinzione che lady Catheron ama Carlo molto di più di quanto lo ha amato Editta Darrell.

Egli legge la lettera fumando un sigaro e rimane molto sorpreso, ma pure commosso e fermo nella sua risoluzione.

Hammond aveva scritto che la separazione era avvenuta il giorno stesso del matrimonio, ma egli non aveva creduto ad una cosa che gli sembrava impossibile.

Dunque Editta era stata la sposa di sir Vittorio soltanto di nome, ma non di fatto.

Ma che cosa gliene importava? Il passato è passato. Ella lo aveva respinto quando le aveva offerto il suo amore e la sua mano ed egli non tornerebbe più a lei.

Le loro vie erano diverse: mentre ella camminava sulle alte cime, lui si trovava in fondo alla valle. Sì, erano detti addio per sempre.

Ritornò tranquillamente ai suoi affari. Trascorsero quattro giorni, alla sera del quarto giorno, mentre era in procinto di lasciare il negozio, un fattorino gli portò un telegramma diretto a lui personalmente. Egli lo aprì e legge:

« Editta gravemente ammalata moribonda. Vieni subito.

Beatrice »

Al primo momento non comprende. Rilegge il telegramma. Editta è moribonda! Diventa pallido da far spavento, ed in quel momento sente che la sua indifferenza non esiste, e una muraglia innalzata fra loro dal suo orgoglio che crolla al primo soffio di vento.

Il suo unico amore, più forte della vita e della morte, riempie ancora tutta l'anima sua. Egli l'ha abbandonata, ed Editta muore.

Guarda l'orologio... fra mezz'ora parte

(Continua)

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 12.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.20; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.16 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.22.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.56.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.43; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

WATERMAN "MODERN"

FOUNTAIN-PEN - della Mondiale **A. A. WATERMAN Co. di New-York.** — La miglior penna a serbatoio **moderna**, riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori **Librerie - Cartolerie.** — Chiedere Cataloghi gratis.

Agente Generale per l'Italia e tutt' Europa · **Ditta G. CABRINI - VERONA.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio e vitto			SCALI	LINEA	Giorno	Ore
I cl.	II cl.	III cl.				
and.	and.	and.				
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII	Sabato	16
				IX	14 e 28	
					d'ogni mese	16
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28	
					d'ogni mese	16
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
64,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28	
[illegible]	70,15	32,10	» Santi Quaranta		d'ogni mese	16
[illegible]	72,15	32,10	» Corfu			
132,20	91,50	[illegible]	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	[illegible]	» Pireo			
[illegible]	170,15	74,63	» Costantinopoli			
[illegible]	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
[illegible]	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,[illegible]	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	84,95	» Portsaid	»	d'ogni mese	16
					14	
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	d'ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari Brindisi non è compreso vitto, per questi non si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 13.
SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano - Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef N. 14-45.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI E [illegible], ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso guarisce Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 35 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

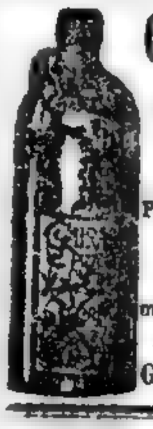
AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi e comunicati inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole a la nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'omissione o del numero e delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE

Haasenstein & Vogler.



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Premiata alle principali Esposizioni italiane
Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Gr. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Gr. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

CAPITALE VERSATO L. 2,362,000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908 L. 363,458,000.00

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1908:

L. 985,734,321.51

di cui per assicurati italiani 363,031,930.10

ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di parecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — dei *ricorsi* [illegible] — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con Scasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

PROSSIMA APERTURA

DEL

CAFFE' ORIENTALE

Birreria e Restaurant ☘ ☘

☘ ☘ ☘ ☘ Bar Americano

NUOVI SALONI RICCAMENTE ADDOBBATI

IL PIÙ ELEGANTE
IL PIÙ MODERNO
IL PIÙ COMPLETO

Grande Terrazza

con splendida vista sulla Laguna

"LA DONNA"

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

CHINA-CHINA
alla
Noce Vomica Arsenicale POMELLO

Premiato farmaco che tiene oramai il primo posto nella terapia. - **Ricostituente** più razionale che interessi l'attenzione dei medici. - **Vera medicina** di azione efficacissima nell'Anemia, nelle Debolezze generali, negli Esaurimenti nervosi, nella Pigrizia dell'intelligenza. **Farmaco** prodigioso nelle convalescenze dopo lunghe malattie. **Ridà vigore, nutrizione, colorito ai deboli bambini.** — In molti Ospitali viene usato con vantaggio unendolo al latte, e viene sostituito ai tanto sofisticati Cognac e Marsala.

Si vende in tutte le Farmacie - Bott. grande L. 3.50, picc. L. 2.—

Guardarsi dalle dannose falsificazioni.

Concessionario e Depositario in VENEZIA · **G. Bötner & C.**

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXX) — **Situazione al 28 Febbraio 1910** — (Esercizio XXXX)

ATTIVO

Cassa numerario, cedole e valute	L.	61,506	92
Effetti scontati N. 62[illegible]	»	3,479,[illegible]	15
Effetti all'incasso N. 132	»	40,767	93
Valori di proprietà della Banca	»	544,803	65
Conti correnti diversi	»	764,144	99
Beni immobili	»	100,000	—
Mobilio e casseforti	»	5,000	—
Debitori diversi	»	41	75
Debitori in conto titoli	»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	1,583,700	—
Depositi a cauzione servizio	»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	770,185	—
Interessi maturati su titoli	»	1,823	45
	L.	7,662,638	84
Risconto buoni fruttiferi 1908 . . . L. 1,794.56			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . » 10,249.70		12,044	26
	L.	7,674,683	10

PASSIVO

Azioni N. 3727 da L. 50 cadauna		L.	186,350	—
Fondo di riserva ordinario		»	93,175	—
Fondo di riserva straordinario		»	80,625	70
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,292,772.19			
Depositi a scadenza fissa	» 2,559,914.90	»	4,174,746	77
Piccolo risparmio	» 3[illegible]2,059.06			
Corrispondenti saldi a credito		»	181,361	12
Dividendi in corso ed arretrati		»	3,290	80
Creditori diversi		»	33,761	26
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»		»	22,4[illegible]	62
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,583,700	—
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	770,185	—
Utile netto Esercizio 1909		»	61,801	28
		L.	7,[illegible],060	25
Risconto portafoglio esercizio precedente	L. 40,064.30			
Utili lordi del presente esercizio	» 36,558.55		76,622	85
		L.	7,674,683	10

Il Cassiere
Giov. De Mori fu Fr.

Il Sindaco
Ing. Carlo Bassi

Il Presidente
Giuseppe De Mori

Il Direttore
Cav. Rag. Italo Angeli

Il Contabile
Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, com. da apposite tariffe.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile
- il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
- il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
- il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
- il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo
- il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi
- il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno
- il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

Per la vendita di

MASTRI

con fogli cambiabili

del più approvato sistema [illegible] rivolgersi presso la [illegible] [illegible] Dirigersi [illegible] fra I. [illegible] Z. nel Haasenstein e Vogler Milano

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma

SANTAL MIDY

[illegible]

GUARIGIONE RADICALE e RAPIDA

[illegible] — [illegible]

[illegible] Recenti

e Persistenti

[illegible]

Capsula di questo modello [illegible]

In tutte le Farmacie

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Dandolo"**, Cap. Cav. E. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 25 Marzo 1910 e farà scalo diretto a **Malta Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Marzo

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le PILLOLE LATINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale: le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo *misto*, scompare lo zucchero e si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 16 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 74 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 16 Marzo 1910

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. MOISÈ, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 [illegible] VENEZIA [illegible] IV pagina cent. [illegible] Piccola cronaca L. 2. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'inizio della discussione alla Camera sulle Convenzioni Marittime

I discorsi degli on. R. Luzzatto, I. Bonomi e De Viti De Marco

Una intervista coll'on. Foscari

La relazione di minoranza che l'on. Foscari si è veduto costretto a presentare intorno al progetto dei PROVVEDIMENTI PER LE INDUSTRIE MARITTIME NEI RAPPORTI CON L'ECONOMIA NAZIONALE, è uscita in un momento poco propizio alla sua diffusione e quindi alla discussione che merita nel paese. Tutta la stampa è stata difatti assorbita nei giorni scorsi pel notiziario, del quale il pubblico si mostra così ghiotto, relativo alle vertenze cavalleresche Chiesa-Prudente-Morando, etc. Tuttora, e pare per molto tempo, la grande questione del giorno resterà il processo dei Russi, onde la voce di uno studioso come l'on. Foscari, alla quale ha voluto associarsi l'on. Nava, arrischia di non giungere alla pubblica opinione. Questo, mentre siamo arrivati alla discussione alla Camera, è un male, poichè io ritengo fermamente che se la relazione, nella quale, come si è visto è rispecchiato il pensiero della Regione Veneta, fosse stata resa più nota, non avremmo ora la mortificazione di leggere su presso che tutti i giornali italiani, che tutta la grande questione Adriatica trattata dall'on. Foscari si riduce ad un conflitto regionale per la conquista della preminenza fra Veneti e Pugliesi.

Ristampare la relazione nella sua integrità non mi pareva consigliabile, chè le relazioni di questo genere vengono lette da pochi: ho creduto dunque più opportuno profittare della fugace presenza a Venezia dell'on. Foscari per chiedergli qualche dilucidazione, e mi sono recato da lui col testo della relazione, giunta proprio ieri alla *Gazzetta*.

Un preconcetto doloroso

Mi pareva indispensabile, dal momento che si è alla vigilia della discussione del progetto alla Camera, di ottenere dall'on. Foscari la definizione di alcuni particolari della sua relazione e dei voti che vi sono espressi, i quali dovranno fornire la base ad una discussione positiva.

Ma l'on. Foscari mi fermò alle mie prime domande

— Permetta ch'io le dica ancora una volta, cominciò egli, come la modesta opera mia e quella di tutte le rappresentanze della Regione Veneta, si vada esplicando fra grandi difficoltà, create da un preconcetto assai diffuso e che è per noi dolorosissimo. Questo preconcetto si racchiude in una sola parola: rivalità regionale.

Io sento il bisogno di proclamare altamente come Venezia, più che mai in questo momento, sia unicamente penosa degli interessi di tutto l'Adriatico, il quale, rappresentando il punto più debole del nostro organismo marittimo-commerciale, reclama le maggiori provvidenze, precisamente nell'interesse di tutto il paese. E' incomprensibile che questo concetto non entri nella coscienza nazionale, quando questa lo ha fatto già suo nel campo della difesa militare terrestre.

Situazione militare e situazione commerciale

— E' vero, onorevole, lo interruppi; il paese si è convinto delle condizioni di debolezza nelle quali si trovava la nostra frontiera orientale rispetto a quella occidentale, e il Parlamento ha accordato i mezzi per ristabilire il necessario equilibrio, tuttavia Ella sa meglio di me quali pressioni, quanta perseveranza sieno state necessarie, specialmente da parte delle rappresentanze del Veneto, per giungere ad un principio di attuazione. Non crede che l'attuale malinteso sui provvedimenti reclamati per l'Adriatico si spieghi per analogia?

Ma niente affatto, scusi. Quando era sul tappeto la questione della difesa militare, si tardava ad ammettere la tesi sostenuta dalle rappresentanze della Regione Veneta, ma non si è mai mi[s]conosciuto il suo pensiero informatore. — Noi dicevamo: — Data la configurazione del nostro paese, data la preesistente situazione internazionale ed economica, tutte le nostre risorse avevano dovuto, di necessità, volgersi ad assicurare la difesa del confine orientale e ad organizzare quella sul Tirreno. Ma poichè non si può concepire un sistema difensivo limitato a una sola parte del confine, bisogna proseguire l'opera iniziata, riversando la somma degli sforzi su quella parte non peranco completata, cioè sul confine orientale.

Precisamente!

— Ripeto, ciò che si dovette discutere allora fu la tesi. Si parlava di misura del contributo, di concetti militari da applicare alla difesa, etc., ma a nessuno venne mai in mente di accusare il Veneto di fare una questione di regionalismo, e tutti si trovarono d'accordo nel riconoscere in quella circostanza, che Venezia si comportava come una sentinella avanzata di Italianità.

E' possibile che non si veda oggi la stretta analogia esistente fra la situazione militare e quella commerciale-marittima? Tutto ciò che si è detto in passato della situazione militare, può ben ripetersi della situazione della nostra Marina Mercantile. E' vero, o non è vero che (nè io penso a farne colpa a qualcuno) che tutte le risorse disponibili dell'Erario furono fino a ieri devolute a vantaggio dei traffici del Tirreno? — Ebbene, oggi è maturo il tempo per distrarre una larga parte di quelle risorse a favore dell'Adriatico. Ed è in questa affermazione che si continua a voler ravvisare un interessato atteggiamento regionale.

Venezia non reclama la parte del [redacted]

— Scusi, onorevole, ma io debbo qui fare la parte del diavolo. L'accusa elevata contro Venezia è quella di esigere tutto per sè togliendolo anche ad altri, nel complesso dei provvedimenti proposti a favore dell'Adriatico.

— Ne parleremo fra poco, quando dovrò trattare della scabrosa questione della Società alla quale si proporrebbe di affidare i servizi dell'Adriatico.

Ma tutti coloro che parlano di ripartizione paiono dimenticare di proposito che il primo criterio che si presenta naturalmente in una ripartizione di servizi è quello del traffico dei singoli porti. Ho bisogno di ripetere che il traffico del porto di Venezia è doppio di quello di tutti i porti principali dell'Adriatico presi insieme? Ho bisogno di ripetere che il fatto osservato rispetto alle merci si ripete con effetti più alti rispetto al movimento di passeggeri?

Veda un po' la relazione che ho frettolosamente compilato. Da essa risulta che, mentre *nel 1908 si ebbero a Venezia 64.274 viaggiatori imbarcati e sbarcati*, tale movimento fu per Ancona di 17,757 viaggiatori, per Brindisi di 16,137 e per Bari soltanto di 3,867, con un totale, cioè, *per tutti e tre i porti minori di soli 37,961 passeggieri*

Tali le cifre nel computo aritmetico, ma nel campo morale-politico è facile dimostrare che Venezia è diventata non per l'Italia ma per l'Impero austro-ungarico il più importante porto adriatico dopo Trieste. Quei 67.274 viaggiatori imbarcati e sbarcati a Venezia si dividono infatti così: *64.720 dovuti a bandiera austriaca, 1756 alla bandiera italiana, 726 alle bandiere germanica o inglese*.

E' a Venezia che la lotta si combatte più aspra, ed è a Venezia che bisogna correre ai ripari con maggiore energia.

Nella mia relazione io ho incluso uno specchietto che confido sarà apprezzato convenientemente dalla Camera.

Nel 1904 si ebbe a Venezia un movimento di 1003 piroscafi italiani di fronte a 1043 piroscafi austriaci; nel 1908 i piroscafi italiani diventano 953 e quelli austriaci 1476. Riferendo il movimento ai passeggeri si rileva che nel 1904 furono 8343 quelli imbarcati e sbarcati da bandiera italiana e 50.764 quelli imbarcati e sbarcati da bandiera austriaca. Nel 1908, tali cifre diventano: 1756 per la bandiera italiana, e 64.720 per quella austriaca.

E' impressionante dunque il rapido progresso della bandiera estera e l'altrettanto rapido regresso della bandiera italiana.

Consideri ora che se Venezia pensasse unicamente a sè, potrebbe agevolmente ridersi del fatto che i passeggeri, i quali rappresentano per essa un ospite invidiato di lucro, giungono o partono dal suo porto sotto bandiera estera. I passeggeri vi sono, aumentano anzi, e nessuno arriverà a toglierglieli. Quando dunque Venezia domanda che sieno irrobustiti e migliorati i servizi italiani, non domanda qualche cosa che non sia già suo, ma domanda semplicemente che del movimento passeggieri provocato dal fascino che esercita Venezia, si avvantaggi l'economia marittima nazionale.

Ho dovuto leggere sovente che le nostre condizioni d'inferiorità nell'Adriatico sono tali che i mezzi per rilevarle in avvenire ci faranno sempre difetto. Ebbene io mi ribello a questa confessione d'impotenza preventiva — e non soltanto per un sentimento di dignità, ma anche perchè credo che i mezzi oggi disponibili possano dare frutti ottimi soltanto coll'essere meglio ripartiti. Difatti, mentre per l'Adriatico l'Italia non conosce velocità superiori alle 13 miglia, si hanno sul Tirreno le linee a 17 e a 35 miglia, senza contare quelle iperboliche sino a 30 miglia delle linee di Stato.

Ah! se, come in passato, la regione Pugliese avesse inteso quale identità di interessi esisteva fra essa e la Regione Veneta, noi non avremmo oggi il dolore di vedercela avversa.

Eppure dovrebbe aprirle gli occhi il fatto che la stessa grande Società Nazionale che si vuole costituire pei servizi sovvenzionati, ha consentito a cedere con tanta inaspettata larghezza tutti i servizi interni dell'Adriatico alla compagnia Puglia.

Come è giudicata Venezia nelle Puglie

— E come spiega Ella, onorevole, lo attuale atteggiamento dei Pugliesi rispetto a Venezia? Pare che in Puglia tutti credano Venezia animata dal proposito di togliere qualche cosa a quella Regione.

— A spiegare questo fenomeno io rinuncio. Ma che io personalmente mi sia sempre e unicamente inspirato a un pensiero nazionale, potrebbero farne fede tutti i miei colleghi della Commissione parlamentare che ha studiato il progetto di legge.

Fra gli altri, l'antico amico mio on. Di Palma, che solo, insieme a me, rappresentava gli interessi adriatici in seno alla Commissione e rappresentava insieme le sue Puglie, potrebbe far fede per esempio, come io abbia sempre respinto qualunque proposta intesa a favorire in questo campo la Società Veneziana di Navigazione a vapore.

Ed è naturale. Posto che per essa fossero stati proposti i servizi dell'Adriatico, io avrei dovuto fare gran parte degli appunti che devo fare alla Società Puglia.

E' mio intimo convincimento che la soluzione del problema adriatico debba essere affrontata con lo sforzo concorde di tutte le energie locali e di tutta la provvidenza dello Stato.

Logicamente io desidero che si rispetti il diritto acquisito della Regione Pugliese e il suo legittimo orgoglio — ma non posso credere che la sola Società Puglia sia in grado di assumere la grave responsabilità che le incombe, senza ricevere una vivificazione nel capitale e nel materiale navale, e senza stabilire accordi cordiali e continui col grande ente nazionale a cui sono affidati tutti gli altri servizi.

Nella mia relazione credetti necessario sottoporre alla Camera l'elenco della flotta a cui si affiderebbero tutti i servizi italiani in Adriatico, flotta che eccettuata l'unica linea postale, quella cioè Venezia, Dalmazia, Albania, resterebbe immutata per tutte le altre linee. Ecco l'elenco:

Nave	Tonn.	Età
Barion	1020	30
Bari	326	40
Barletta	1047	12
Brindisi	879	15
Dauno	467	32
Epiro	529	9
Fieramosca	600	37
Gargano	721	38
Gallipoli	1076	12
Iolanda	210	8
Lucano	738	[illegible]
Melo	1094	23
Molfetta	739	8
Peuceta	439	37
Taranto	1230	12
	11,105	327
Media	tonn. 740	Anni 22

E' una flotta quindi *di sole 11.105 tonnellate lorde in 15 piroscafi dell'età media di 22 anni*, alla quale noi possiamo aggiungere in Adriatico soltanto quella della Società Veneziana sorta da pochi anni, ma che fortunatamente ha già un tonnellaggio più che doppio, cioè 24.625 tonnellate in sei piroscafi dell'età media di anni sei e che, più fortunatamente ancora per l'Italia, ha già deciso di triplicare quasi il proprio capitale, portandolo a 10 milioni.

Le Società italiane e quelle austro-ungariche

Di fronte a queste modeste Società, la prima con due milioni di capitali e l'altra con quattro milioni, stanno i colossi della marina austriaca e ungherese, che sotto le paterne cure di due Governi ebbero, specialmente negli ultimi anni, un meraviglioso sviluppo. E valga qualche dato

L'accrescimento netto di quella flotta commerciale nel solo anno 1907 fu di circa 71,000 tonnellate, superando [illegible] quello già [illegible] avutosi nel 1901, che fu un anno molto fortunato per la marina dei nostri vicini

Nel solo anno 1907 fu impiegato un capitale nuovo di 40 milioni nell'industria della navigazione; capitale nel quale hanno parte non solo grandi banche austriache, ungheresi e slave, ma anche grandi banche germaniche. Così alle forti Società già costituite, altre se ne aggiungono, come la «Navigazione libera-Triestina», la «Navigazione austriaca Gerolimich e C.», ma soprattutto si affermò la giovanissima Società «Atlantic» di Budapest.

Nell'anno successivo, malgrado la grave crisi che traversarono tutte le marine mercantili del mondo, ma che fu gravissima per quella austriaca, in causa del boicottaggio turco, non cessa il rapido sviluppo della flotta commerciale della nostra alleata politica e rivale in Adriatico. Ben 38 nuovi piroscafi per tonnellate 60.000 rappresentano il nuovo arricchimento della flotta austriaca nell'Adriatico che era giunta così al 31 dicembre 1908 ad avere 271 piroscafi per tonnellate 568.000, mentre dieci anni prima aveva un tonnellaggio inferiore alla metà, cioè appena 254.000 tonnellate con 156 piroscafi.

La Società italiana, invece, a cui verrebbero affidati i servizi adriatici — e della quale noi a Venezia riconosciamo quanto altri le benemerenze in passato acquistate — *nell'ultimo decennio non potè trovare energia di rinnovamento che per tre piroscafi del tonnellaggio lordo complessivo di 1478 tonnellate*, mentre mantiene in servizio sovvenzionato dallo Stato vari piroscafi che oltrepassano i 30 e i 40 anni di età.

E quali siano le condizioni di lotta in cui tale Società si trova anche in quella parte dell'Adriatico dove è più antica e sperimentata l'opera sua e dove la concorrenza austriaca è meno aspra e meno facile, lo dimostrino anche questa volta poche cifre che tolgo dalle molte altre che potrei registrare e documentate sempre dai volumi statistici ufficiali pubblicati in questi giorni dal Ministero delle Finanze.

Mentre la Società «Puglia» nell'anno 1908 sbarcava a Brindisi da tutte le sue linee 459 viaggiatori e ne imbarcava 398 il Lloyd austriaco ne sbarcava 2259 e ne imbarcava 2457.

Per lo stesso porto di Bari, centro dell'attività sociale, basti qualche dato soltanto, relativo ai servizi politicamente più importanti, quello della linea Bari-Antivari, unica comunicazione che l'Italia abbia col Montenegro, e quello delle linee coll'Albania.

La «Puglia» nel 1908 colla sua linea Venezia-Brindisi ha sbarcato a Bari da Antivari passeggeri 203 e imbarcato a Bari per Antivari 113 passeggeri e nella linea Bari-Trieste sbarcò da Antivari passeggeri 215 e ne imbarcò 75 per Antivari, un complesso cioè di 606 passeggeri per 208 viaggi e quindi una media inferiore a 3 passeggeri per viaggio.

Così, da e per tutti gli scali albanesi e greci, da S. Giovanni di Medua a Corfù, ha sbarcato a Bari 154 passeggeri e imbarcato per essi 84 passeggeri, cioè un complesso di 238 passeggeri in due linee settimanali con una media cioè di un passeggero per viaggio.

Di fronte a tali elementi di fatto e di fronte all'importanza degli interessi e alla gravità della minaccia, ogni ulteriore discussione a me sembra vana. Soltanto l'unione concorde di tutte le forze nazionali, sia pure — lo ripeto — salvaguardando ogni diritto acquisito e salvaguardando specialmente ogni orgoglio regionale che è per esso grande coefficiente di forza collettiva, potrà salvarci dall'essere non solo schiacciati, ma economicamente scacciati dall'Adriatico.

Come si delinea la situazione

— Le ultime notizie — interruppi io a questo punto — recano però che la Società di Navigazione «Puglia» sarebbe entrata nel campo delle trattative. Ciò potrebbe modificare la situazione.

— La modifica certo almeno dal punto di vista morale. E ciò io credo sia dovuto alla permanente della rettitudine e della italianità dei propositi della Regione Veneta, la quale nulla chiese esclusivamente per sè e nulla vuole togliere alle Puglie. In ogni caso vi è da trarne buoni auspici per quella intesa cordiale indispensabile nell'avvenire fra tutti gli Itali adriatici.

— Pare però che i deputati Pugliesi non entrino nelle vedute della Società «Puglia».

— Se la notizia fosse vera, essa sarebbe veramente dolorosa, ma l'ultima parola non è detta. In pro di una soluzione conforme agli interessi generali del Paese agiscono energie nobili ed efficaci. Il nostro illustre concittadino, Luigi Luzzatti, che ha già, durante questo periodo laborioso, collaborato con tutte le sue forze ad un accordo, ed ha influito, ne sono certo, in modo prevalente anche per ricondurre la situazione al suo stadio attuale meno aspro, ha sensi così alti e gode di tale autorità che bisogna molto attendersi ancora dal suo intervento.

Ho avuto l'onore di collaborare con l'on. Luzzatti in tutte le trattative occorse a proposito della linea Venezia-Alessandria, ho visto con quale cuore e con quale entusiasmo egli abbia assecondato, quando non ha prevenuto, tutte le varie proposte, fra le quali anche quelle modestissime mie, che potevano portare alla soddisfazione dei reciproci desiderata e del grande interesse nazionale che si racchiude nell'Adriatico. E sono certo che l'on. Luzzatti darà ancora una volta prova di come un cuore italiano possa contemperare l'affetto del natio loco coi doveri verso la patria più grande — la visione limpida e serena dei bisogni della economia nazionale, con la delicatezza indispensabile verso le suscettibilità più pericolose.

Confortato così autorevolmente, io, che per appartenere alla Commissione parlamentare esaminatrice del progetto, sento pesare su di me una gravissima responsabilità, non dispero che dall'attuale progetto di legge si possa trarre tutto quello di buono e di utile che vi si contiene nell'interesse del nostro organismo marittimo.

In ogni modo ho la coscienza di aver recato in questo dibattito un pensiero scevro da ogni preoccupazione regionale — e confido che di questo potranno rendermi buona testimonianza tutti i rappresentanti della Regione Pugliese, e l'on. Bettolo. Su questo conto perchè la Camera apprezzi gli intendimenti della Regione Veneta, mentre insisto a sperare che io, estensore di una relazione di minoranza, potrò unirmi col mio voto al progetto di legge che da tanto tempo è reclamato nell'interesse della nostra economia marittima.

Con quest'augurio, al quale mi associo completamente in nome della *Gazzetta di Venezia*, l'on. Foscari mi congedò.

Leo.

La discussione alla Camera

Roma, 15

(Seduta antimeridiana)

Presiede il vice-presidente SACCHI. — La seduta comincia alle 10.10

Si approvano i seguenti disegni di legge: Provvedimenti per i debiti redimibili, su cui parlano brevemente SCALINI facendo qualche raccomandazione, il ministro SALANDRA e il relatore G. ALESSIO, — censimento della popolazione, su cui parlano CARLO FERRARIS, MEDA, DAL VERME, RAVA, LUZZATTI, MARAINI

La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14

Si commemora il senatore Ugo Pisa e poi si passa alle interrogazioni.

FABRI risponde all'on. Angiulli circa i desideri espressi dai ragionieri provetti pel loro memoriale. Dichiara che non è possibile prorogare il termine della legge [illegible] e che gli altri loro desideri sull'uso del titolo di ragioniere e sull'ammissione alle varie carriere non sono di competenza del ministero di Grazia e Giustizia

ANGIULLI nota che i ragionieri provetti si limitano ad invocare la nuova disposizione legislativa per virtù della quale gli intenti della parificazione fra gli interessi [illegible] dei ragionieri diplomati [illegible] frustrati possano avere efficace applicazione. Non è soddisfatto e si riserva di tornare sull'argomento

Si svolgono poi altre interrogazioni sulla validità dei titoli conferiti dall'Istituto di studi superiori di Firenze, sulle scuole in Tunisia, sulla costruzione di case per Ferrovieri

Le Convenzioni Marittime

L'on. Luzzatto sfavorevole

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge. «Provvedimenti per le industrie marittime in rapporto con la economia nazionale».

LUZZATTO ARTURO. — Contrario nella scorsa estate alle convenzioni Piaggio principalmente a causa del quinquennio di prova, contrario per la stessa ragione all'esito delle aste, nutriva grandi speranze, anche per la indiscussa competenza dell'onorevole Bettolo, nei nuovi provvedimenti che questi avrebbe proposti.

Ma dopo aver letto il disegno di legge, non esita a dichiarare che esso è peggiore di quelli precedenti. Non rileverà la contraddizione che esiste fra le presenti proposte dell'on. Bettolo e le sue dichiarazioni del giugno scorso contrarie al sistema delle convenzioni

Certo è, che se il disegno di legge sarà approvato, nessuno dopo l'esperienza del quindicennio oserà mai più parlare di convenzioni

Ricorda la prima legge del 1908, la diserzione dalle aste indette in base a quella legge, il contratto Piaggio, che aveva almeno il merito di sottrarre la nostra marineria sovvenzionata al dominio della Navigazione Generale e osserva, per incidente, come non si sia mai compresa la ragione per la quale la Navigazione ha mutato consiglio, ha abbandonato il Piaggio ed ha lanciato il Peirce e Parodi contro di lui

Accenna alle aste e al risultato di esse, e crede sopprimendo il quinquennio di prova e trattando con gli aggiudicatari per il miglioramento dei servizi soprattutto dello Adriatico, si sarebbe potuto addivenire ad un risultato abbastanza soddisfacente, ma cadde il Ministro precedente e il nuovo credette opportuno di batter via diversa e il nuovo disegno si presenta con titolo e con propositi grandiosi e con l'annunzio di una maggiore economia. Su questa l'oratore fa alquante riserve

Ritiene poi pericoloso il sistema dei premi soprattutto perchè non è dato prevederne gli effetti e la ripercussione sui noli, sui quali si avranno bensì dei ribassi, che potranno però condurre a una più ingiusta sperequazione a danno dei porti più deboli e a vantaggio dei più forti, primo fra questi Genova. *(Interruzioni di Ariotta e Bettolo, commenti)*

Esprime pure il dubbio che in luogo di creare un nuovo potente naviglio non siasi invece fatto altro se non dare luogo a una patente di giovinezza al decrepito materiale della Navigazione.

Già si può intanto prevedere una sperequazione fra il Tirreno e l'Adriatico e anche fra i porti settentrionali e meridionali del Tirreno. Vorrebbe che la questione relativa ai premi e alla forma dei contributi di nolo fosse stralciata per essere più maturamente studiata e discussa

Circa la provvidenza ai cantieri nazionali nota che il costruttore dovrebbe avere la scelta fra il prender il premio e il servirsi all'estero di tutto il materiale. Si porrà così termine alla leggenda per cui la protezione dei cantieri è data esclusivamente in considerazione della siderurgica nazionale.

Avverte che con le disposizioni proposte, dopo quattro anni i nostri cantieri cadranno in una gravissima crisi non essendo sperabile che questa possa essere evitata per le commesse della Marina libera

Venendo poi direttamente ai servizi sovvenzionati, l'oratore constata che abbiamo con questo disegno di legge minori linee e minor velocità *(Interruzione di Bettolo)*, minor tonnellaggio e maggior età delle navi *(Commenti)*. E l'oratore illustra ampiamente tale affermazione

Contro siffatti svantaggi dimostra essere illusorio il vantaggio affermato di un minor onere nelle sovvenzioni afferma anzi che in rapporto ai servizi queste sono aumentate

Osserva che fra gli interessi più pregiudicati vi sono quelli di Livorno e della regione livornese, che pure fu rappresentata in seno alla commissione dalla voce così autorevole come quella del relatore; nota anche che le condizioni fatte a Napoli e a Palermo non sono migliori di quelle delle precedenti convenzioni per cui si levarono alte proteste

Se tutto ciò è segno di patriottica abnegazione l'oratore se ne compiace vivamente *(Commenti)*. Sono stati anche sacrificati gli interessi dell'Adriatico e questi non sono interessi locali, ma altamente nazionali

Richiama a questo proposito l'attenzione dei colleghi sulla relazione di minoranza degli on. Foscari e Nava che contiene dati impressionanti circa la concorrenza nell'Adriatico che il *Lloyd Austriaco* fa alla nostra bandiera

Afferma che era dovere nazionale di riversare sui servizi adriatici tutte le economie realizzate nel Mediterraneo. Il [illegible] l'oratore [illegible] l'on. Bettolo: esso dimostra che la nostra marineria mercantile italiana non ha ancora trovato un uomo [illegible] per quella via che le è segnata da suoi destini. *(Approvazioni)*

Un socialista

BONOMI IVANOE, comprende che la Camera [illegible] dopo [illegible] tale [illegible] problema [illegible] l'oratore [illegible] risolvono il problema marittimo, che non sono [illegible] che la Camera [illegible] estate [illegible]

Non turbato da preconcetti politici che qui non hanno ragione di essere, l'oratore crede siano male impiegati i trenta milioni annui che si destinano a beneficio dell'industria marittima e crede che le presenti proposte riescano non di giovamento ma di danno all'economia nazionale

Cominciando dalle linee sovvenzionate, constata che l'on. Bettolo rinuncia alle sue antiche idee contrarie alle sovvenzioni, ad eccezione solo di quelle di assoluto interesse politico nazionale

Se l'on. Bettolo avesse sostenuto risolutamente le sue idee, avrebbe avuto molti favorevoli nella Camera, invece preferì tralasciarvi cedendo alle pressioni di non sempre giustificati interessi locali

L'oratore passa a esaminare le sovvenzioni ora proposte, paragonandole coi risultati delle aste. Approva la minor durata dei contratti, la soppressione del lungo e dannoso quinquennio di prova, sono questi dei vantaggi ottenuti dallo Stato, ma essi non rappresentano alcun danno per il concessionario, che anzi si avvantaggia egli pure dell'abolizione del periodo di prova

Non comprende perchè lo Stato abbia rinunziato a non pochi benefizi che le convenzioni Schanzer garantivano agli assuntori e ne abbia anzi concessi di nuovi: un non trascurabile beneficio per l'assuntore è l'abbandono dei controlli di cui abbondava il progetto Schanzer

E' un vantaggio grande è rappresentato anche dalle aumentate esenzioni fiscali e dalla più lata facoltà di emettere obbligazioni. L'oratore non disapprova tali nuovi vantaggi concessi all'assuntore, ma avrebbe voluto che qualche beneficio si donasse anche allo Stato. Ciò non essendo, è evidente che anche sotto questo punto di vista le presenti convenzioni peggiorano le precedenti, inquantochè relativamente lo Stato viene a spendere di più

Nè un compenso per lo Stato, può ritrovarsi nella nuova linea di raccoglimento Genova-Venezia. Circa le linee postali non si è nè migliorata nè peggiorata la condizione di cose; così per le linee di raccoglimento

Le linee commerciali invece sono in questo disegno di legge notevolmente peggiorate, sopratutto in quanto al materiale, cosicchè riesce illusoria l'ottenuta riduzione della sovvenzione, riduzione di sole 731 mila lire di oltre due milioni. Ricorda inoltre che lo stesso on. Bettolo lo sostenne altra volta che per queste linee non si dovesse dare alcuna sovvenzione. *(Commenti si ride)*

Lamenta poi che si siano trascurate le linee dell'Adriatico, ove la concorrenza assume carattere eminentemente politico, verso il quale dovevano perciò convergere le principali linee sovvenzionate. Tutto sommato, considera come sprecati i 15 milioni e mezzo per sovvenzioni che servono esclusivamente ai piccoli interessi locali per non dire elettorali.

Viene a parlare degli otto milioni e mezzo destinati per contributo di noli. Nota che con questa somma si sono suscitate le più iperboliche speranze, mentre alla vera marina libera toccheranno soltanto due milioni incirca. Nota che altri sei milioni andranno a linee che di libere avranno soltanto il nome, laddove in sostanza, pei contributi ad esse assegnati e per la rinuncia da parte dello Stato a premiare le linee concorrenti, non saranno che vere e proprie linee sovvenzionate

Siamo dunque molto lungi dal grandioso programma di libera marina enunciato dall'on. Bettolo. Osserva anche che il sistema proposto si presta per questa parte a molteplici frodi dalle quali allo Stato riuscirà quasi impossibile difendersi, tanto più che ha rinunciato a quasi tutti i controlli;

Neanche supponendo che il contributo di nolo si risolvesse a favore delle nostre industrie, esse non si avvantaggerebbero molto col nuovo sistema. Le navi anche di bandiera estera avevano già tutta la convenienza di raccogliere nei nostri porti le merci italiane

Osserva che si è escogitato un congegno quanto mai pericoloso perchè l'instabilità dei premi e quindi l'instabilità dei noli metterà le nostre industrie in una perpetua agitazione, ma è molto probabile che il contributo di nolo sia per la massima parte assorbito dagli armatori senza vantaggio del commercio. Esso inoltre non susciterà già e marinare, ma impinguerà le imprese già esistenti che non ne avevano bisogno.

Passa a discorrere della protezione ai cantieri. Ricorda che l'on. Bettolo si proponeva di liberare l'armatore dalla soggezione del costruttore, ma anche in ciò il disegno di legge non ha saputo trovare i [illegible], la protezione accordata dall'on. Bettolo ai cantieri è notevolmente aumentata in confronto del regime vigente [illegible] dall'on. Mirabello, senza che tale aumento sia in alcun modo giustificato

Nota che l'on. Bettolo aveva espresso in un suo scritto l'opinione contraria alla protezione [illegible] fattori della protezione [illegible] dal chiederla nella misura quale è accordata dal presente progetto e cita a tale proposito anche le conclusioni della commissione reale

Questo eccesso di protezione intristirà anzichè promuovere la produzione nazionale, epperciò l'oratore dichiarandosi recisamente contrario, è persuaso di fare l'interesse dell'industria italiana e delle classi operaie, che da essa traggono la vita. *(Approvazioni)*

Riassumendo il suo dire, l'oratore constata che questo Ministero, che sorse sulle rovine delle convenzioni Schanzer, sembra siasi assunto l'evangelica missione di riabilitare quelle convenzioni, forse per dimostrare la propria gratitudine alla parte giolittiana, che lo mantiene al potere *(commenti, approvazioni)*, e che l'on. Bettolo fa getto di tutte le idee da lui nel passato più tenacemente propugnate

Di questo sconfortante esempio, l'oratore ricerca le cause politiche. L'Italia fu per molto tempo sotto il peso di una potente coalizione di Compagnie marittime. [illegible] Schanzer si sforzò di spezzarla ricorrendo all'on. Piaggio e di ciò gli fa lode: ma contro Piaggio sorsero Peirce e Parodi, ebbero luogo le aste e per esse [illegible] iniziate garanzie, l'antico trust [illegible] condizioni non troppo vantaggiose per esso

Rotto [illegible] con tutto un abile sistema di seduzioni, procurò e ottenne l'annullamento delle aste, gravissimo errore del Governo che ridusse nuovamente lo Stato in balia dell'antica coalizione. *(Approvazioni, impressioni, commenti)*

Contro questo tentativo di sopraffazione lo Stato ha forza sufficiente di resistere, come ha riconosciuto lo stesso on. Sonnino, una volta che si è provveduto alle comunicazioni colle isole. Orbene, resistere contro tale tentativo di sopraffazione è alto e preciso dovere del Governo e del Parlamento *(vivissime approvazioni, vivi applausi; moltissimi deputati di ogni parte della Camera si recano a congratularsi coll'oratore, commenti prolungati)*

CELESIA, per fatto personale, e poichè l'on. Bonomi ha accennato nel suo discorso al disegno di legge Mirabello sui provvedimenti per l'industria marittima, nota che quella commissione stabilì la protezione nel primo quinquennio di lire 92 alla tonnellata, cioè una cifra superiore a quella ora proposta

Un radicale

DE VITI DE MARCO trova in questo disegno di legge una contraddizione flagrante fra gli interessi generali dello Stato e gli interessi particolari dei costruttori armatori e siderurgici, sacrificando quelli a questi

Il Paese, cioè il pubblico, ha il solo interesse di pagare i noli il più basso possibile, è questo il suo essenziale e sacrosanto interesse totalmente trascurato. Afferma che lo sviluppo della marina mercantile non è in rapporto coi sacrifici fatti dal Paese, ciò che dimostra l'inanità del sistema protettivo. E lo stesso fatto si riscontro all'estero

L'oratore è anzi convinto che l'aiuto dello Stato nella forma della sovvenzione è la causa precipua della decadenza della marina, inquantochè l'armatore non ha avuto altro scopo che quello di sfruttare la sovvenzione poco curandosi di riuscire a vincere il miglior servizio e i migliori prezzi della concorrenza straniera.

Fino a che l'investimento del capitale anche con sovvenzione sarà per l'industria marittima meno redditizio che non per le altre industrie, le sovvenzioni non riusciranno mai a far risorgere la nostra marina.

Le sovvenzioni favoriscono poi la formazione dei Sindacati sfruttatori delle sovvenzioni stesse e gli stessi risultati si ottennero coi contributi di nolo, che sono sotto altra forma la stessa cosa delle sovvenzioni.

Secondo l'oratore il solo modo di scongiurare questi pericoli e di fare a un tempo l'interesse dell'industria e del commercio e della marina nazionale e quello di instaurare un razionale e fecondo regime di libertà.

Afferma che la ragione principale della inferiorità della nostra in[illegible] sta nella inferiorità del naviglio e a cui non provvede affatto il disegno di legge.

Crede egli pure che i contributi di nolo si convertiranno in una nuova sovvenzione a favore esclusivo di una parte della nostra marina. Nota che l'effettivo pagamento di questi contributi rimarrà incerto con grave danno del traffico, domandando che il loro importo debba essere proporzionalmente ridotto al limite dello stanziamento complessivo inscritto nel bilancio. Poi per il fatale aumento dei contributi di nolo questo sistema si risolverà in una continua minaccia per la stabilità del bilancio.

Conclude tornando ad affermare che il Governo, preoccupato degli interessi particolari ha perduto di vista gli interessi generali; era questa l'occasione di cambiare rotta e deplora che il Governo non abbia saputo approfittare del momento opportuno per farlo.

Mostrando preoccuparsi degli interessi particolari il Governo è rimasto prigioniero di quelle pressioni regionali che esso stesso ha suscitate; ma vero è che il presente Ministero anche con questa legge gioverà agli interessi delle classi conservatrici antiche di quelli delle classi popolari.

Nell'interesse dei contribuenti, nell'interesse delle classi popolari e nell'interesse dell'economia nazionale, darà perciò voto contrario al disegno di legge. *Bene.*

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Sora, proclamato Simoncelli. Sarà discussa venerdì.

La seduta termina alle 19.25; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

Nella discussione odierna il discorso più notevole fu quello del socialista Bonomi, non per le *cose* dette in sè, che non erano gran che, ma per la semplicità dell'esposizione. Del resto è da notare che il Bonomi, il quale ha sostenuto l'assurda tesi che il progetto Schanzer era migliore dell'attuale, aveva dimostrato simpatie per il meccanismo escogitato dall'ex ministro delle poste, prima che il partito socialista si dichiarasse compatto contro il ministero Giolitti. Quindi le dichiarazioni odierne del deputato socialista hanno forse una delle loro ragioni d'essere nella preesistente inclinazione per il progetto dello Schanzer.

Domani o dopodomani parleranno Pantano e Schanzer ed i loro sono i due discorsi più attesi dalla Camera. Gli oratori inscritti sono ancora 39 e la discussione difficilmente finirà per il 22.

Il *Giornale d'Italia* confuta gli argomenti addotti nei discorsi contrari al progetto Bettòlo oggi pronunciati alla Camera. Il giornale ministeriale si occupa specialmente del discorso Bonomi scrivendo: « L'on. Bonomi dimostrandosi alquanto scettico intorno al contributo di nolo, ha trascurato di ricordarsi che la sovvenzione è data alla nave mentre il contributo di nolo è dato alla merce e cioè che il sistema escogitato dal Bettòlo è atto ad incoraggiare lo sviluppo dell'economia nazionale, mentre la sovvenzione fissa non ha tale efficacia. Che Bonomi abbia oggi considerato con occhio più ottimista il contratto Schanzer che non il contratto Bettòlo è apparso del resto naturale a chi ricordava come Bonomi sei mesi or sono si fosse pronunciato nell'*Avanti!* in senso teoricamente piuttosto favorevole al contratto Schanzer, e ciò prima che il gruppo parlamentare socialista divisando di combattere quel contratto, avesse consigliato all'organo socialista una condotta decisamente contraria.

In sostanza Bonomi che è stato molto cavalleresco verso Schanzer, è tornato ai primi amori, cioè alle vive simpatie per l'antico meccanismo Schanzer ed in questo carattere del discorso deve riconoscersi la principale ragione dell'accoglienza incontrata sui banchi anche non di Estrema Sinistra ».

La *Tribuna* sul tema delle Convenzioni non è acerbamente oppositrice del ministero e invoca una pronta soluzione scrivendo: « La Camera ha il senso che stavolta anche il paese preme perchè il problema sia risolto e risolto subito, il paese sul quale ricadono le conseguenze di questo indugio e che soffre nella sua attività e nelle consuetudini dei suoi scambi. Le compagnie di navigazione si domandano se dovranno continuare nella loro vita stentata di prima oppure orientarsi verso nuove vie; i commercianti usi ai contratti a lunga scadenza ignorano se devono rinnovarli, i produttori di merci per esportazione attendono per fissare i prezzi che siano conosciute le tariffe di nolo e tutta la gran massa di gente dei porti italiani e dei porti di approdo delle linee attende nuovi incitamenti per togliere alla propria esistenza quella incertezza di provvisorio che conserva da parecchi mesi.

« Quello che il paese assolutamente vuole — e la Camera deve sentirlo — è che siano sistemati al più presto le cose fisse. Il ministro è riuscito a eliminare in gran parte le questioni regionali nate e fatte aspre intorno al nuovo metodo per cui molte linee del vecchio sistema saranno abolite e il malcontento che rimaneva più vivo, quello di Venezia, sembra esso pure prossimo a calmarsi.

« A parte le esagerazioni nazionaliste le quali non dovrebbero dimenticare, prima di fare certi confronti, che la marina austriaca è soltanto adriatica e che perciò non avendo altro mare a cui provvedere può intensificare e continuamente perfezionare i servizi adriatici, a parte, diciamo, le esagerazioni nazionaliste, è certo che allo sviluppo più intenso di una politica marinara adriatica dovrebbe giovare l'unità dei servizi adriatici. Ma se questo non si è potuto ottenere, è certo che la «Puglia» è disposta a fare tutte le concessioni necessarie per avvicinarsi all'ideale della unità ed armonia dei servizi adriatici, e sembra anzi che qualche linea principale avrà la sua direzione a Venezia. »

SENATO

Roma, 15

Si commemora il sen. Ugo Pisa e quindi si approva il Bilancio delle Finanze.

L'imminente arrivo di Bethmann a Roma

Berlino, 15

Il cancelliere dell'Impero, Bethmann-Hollweg, arriverà a Roma lunedì 21, nel pomeriggio, e sarà ricevuto dal Re d'Italia martedì 22. Un pranzo avrà luogo lo stesso giorno al Quirinale in suo onore. Lunedì sera alle ore 21 avrà luogo un pranzo all'ambasciata tedesca. Mercoledì 23 il ministro degli esteri, conte Guicciardini, darà alla Consulta un pranzo in onore del cancelliere.

Funerali in suffragio di Re Umberto

Roma, 15

Oggi nella Chiesa del Sudario, riccamente parata a lutto, hanno avuto luogo i solenni funerali in suffragio di Re Umberto. I Sovrani sono giunti in carrozza coperta, scortati dai corazzieri. Fra con loro la principessa Elena di Serbia. Poco dopo è giunta la Regina Margherita in automobile, scortata dagli agenti ciclisti. I Sovrani hanno assistito alla messa celebrata dal cappellano di Corte mons. Beccaria, e quindi sono tornati ai rispettivi palazzi. Erano presenti i collari e le collaresse della Annunziata e le dame di corte.

Il comando del Corpo Reali Equipaggi trasferito a Roma

Roma, 15

Un supplemento dell'odierno foglio di ordini del Ministero della Mar na pubblica il decreto reale col quale, colla data del primo aprile prossimo il comando del corpo dei reali equipaggi è trasferito a Roma al Ministero della Marina, e viene contemporaneamente abolita la carica di comandante superiore del Corpo dei Reali Equipaggi, le cui attribuzioni sono invece devolute al direttore generale del personale e dei servizi militari.

Lo stesso giornale pubblica anche il decreto ministeriale che istituisce una divisione militare ed amministrativa del Corpo Reali Equipaggi, alle dipendenze del direttore generale del personale e servizi militari.

Il segretario della Corte dei Conti deferito al consiglio di disciplina

Roma, 15

I giornali pubblicano che giorni sono alcuni impiegati della Corte dei Conti si riunirono a comizio. Nel corso di questa adunanza venne proposto discusso e approvato un ordine del giorno, contenente alcuni «desiderata» di certe categorie di impiegati della Corte dei Conti, ordine del giorno che il segretario della Corte stessa, avv. Imperatori, comunicò per conto degli adunati al presidente della Corte, senatore Di Broglio.

In conseguenza di questa comunicazione, ieri l'avv. Imperatori riceveva un decreto presidenziale col quale gli si comunicava il suo deferimento al Consiglio di disciplina. Il decreto era motivato dal fatto che, avendo l'avv. Imperatori accompagnato l'ordine del giorno votato dall'assemblea con una sua lettera, si può ritenere che egli abbia assunto la responsabilità intera della deliberazione. L'avv. Imperatori è segretario del comitato centrale della federazione degli impiegati e presidente del Consiglio degli impiegati di concetto della Corte dei Conti.

Per la soluzione del problema carcerario Un nuovo carcere a Venezia

Roma, 15

Il Ministero dell'interno ha stanziato nei sei prossimi esercizi la somma di 3.500.000 per accrescere il fondo assegnato nel bilancio per le carceri ed i riformatori.

Si provvederà anzitutto alla costruzione di un carcere a *Venezia* e di un secondo a Bari. Si provvederà pure alla costruzione di un sanatorio criminale per i condannati tubercolotici a Montesarchio, nel quale potranno essere ricoverati quelli dell'Italia Meridionale. Infine, per agevolare la trasformazione dei sistemi educativi e correzionali nei riformatori se ne costruiranno due altri: uno a Cagliari ed un altro ad Antola, in provincia di Benevento.

Un'altra bisca sorpresa dalla polizia

Roma, 15

I giornali pubblicano che ieri sera alcuni funzionari di pubblica sicurezza si recarono al secondo piano di un palazzo in Via delle Convertite ove ha sede un sedicente Circolo Vittoria. Gli agenti trovarono la porta chiusa e, riuscite inutili le intimazioni di aprire, hanno abbattuto la porta e sono penetrati in una vasta sala, nella quale dieci persone erano intente a fumare ed a leggere i giornali. Il commissario però ordinò il « Fermi tutti! » e, nonostante le proteste, procedette ad una perquisizione durante la quale rinvenne una *roulette*, molte *fiches* ed altri oggetti di giuoco.

La *Vita* dice che fra i presenti vi era anche un sacerdote in veste talare. — Dell'avvenuta sorpresa è stata data denuncia all'autorità giudiziaria.

Una popolazione in subbuglio per l'arresto del parroco

Milano, 15

Mandano da Bollate che in seguito all'arresto del parroco don Antonio Zocchi, per la sottrazione di merce sotto sequestro, la popolazione è in subbuglio. Da ieri l'altro sera si doveva procedere all'arresto del parroco, ma l'eccitazione della folla era tale che si dovette rimandare l'esecuzione del mandato di cattura. Essa venne poi eseguita la notte scorsa, mentre tutti dormivano, e quindi senza provocare nuovi disordini.

Le ragioni dell'arresto sarebbero assai lievi ed anche comiche. Essendo sotto sequestro parecchie damigiane di vino, don Zocchi credette di non violare la legge lasciando al posto le damigiane, ma bevendone il contenuto, donde la denuncia all'usciere ed il mandato di cattura.

Terremoto in Puglia

Trani 15

Dai giorni 10, 12 e 13 corrente si vanno ripetendo a sirocconi scosse di terremoto. La notte dal 13 al 14 furono più sensibili. La popolazione è allarmata.

Mortale disgrazia sul lavoro

Firenze, 15

Stamane, alla casa delle Tavernuzze, è avvenuta una grave sciagura. Mentre quattro operai, tra cui certi Pistolesi e Vermigli, stavano lavorando, un masso, staccatosi dall'alto, è caduto, travolgendoli. Il primo è rimasto sfracellato orribilmente; il secondo ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio. Altri due operai sono rimasti feriti meno gravemente.

Sul luogo si sono recate immediatamente le autorità.

La discussione alla Camera austriaca per la facoltà giuridica italiana

Vienna, 15

(*Camera dei deputati*) — Si continua la discussione in prima lettura del progetto di legge per la facoltà giuridica italiana.

Wastian, tedesco, radicale, dichiara che la facoltà italiana è dannosa agli interessi tedeschi nel Tirolo ed al sud della monarchia. Se Trieste fosse sede della facoltà, diverrebbe il focolare dell'irredentismo. L'oratore fa appello ai deputati tedeschi perchè si oppongano alla istituzione della facoltà italiana.

Seitz dichiara che i socialisti, senza distinzione di nazionalità, voteranno a favore dell'istituzione della facoltà italiana a Trieste. Tale provvedimento deve prendersi anche per stabilire i rapporti di stretta amicizia tra l'Austria e la grande nazione italiana. Seitz soggiunge che in questi rapporti con la nazione che tanto contribuì alla civiltà, le cui lotte eroiche per la libertà sono registrate nella storia della democrazia europea, vede una garanzia per la pace europea.

Il ministro dell'istruzione rileva che è stato ammesso in ogni parte della Camera che la nazionalità italiana in Austria, avuto riguardo alla sua antica alta coltura intellettuale, possiede indubbiamente il pieno diritto di vedere stabilita la facoltà giuridica italiana, che in seguito agli avvenimenti deplorevoli per le violenze che li accompagnarono, non potè continuare la sua attività.

A proposito di alcuni *desiderata*, espressi in occasione di queste discussioni da parte di altre nazionalità, il ministro dichiara che, senza con negare la legittimità di alcuni di questi *desiderata*, che bisogna trattare *separatamente*, e di preferenza la questione della facoltà italiana (*interruzioni dai banchi slavi*). Perchè trattasi di una questione richiedente una soluzione urgente, anche perchè parecchi professori destinati al corsi italiani non possono da molto tempo esercitare le loro funzioni.

Il ministro dichiara di trovare comprensibile e naturale che gli italiani insistano per ottenere l'istituzione di una scuola con carattere di università nel centro della loro vita nazionale, ma fa osservare che se fosse possibile di assicurare loro al più presto il possesso incontrastato di tale scuola, questa soluzione sarebbe anche dal punto di vista nazionale molto preferibile e più pratica che non l'abbandonarsi ad aspirazioni ideali, la cui realizzazione deve riservarsi all'avvenire. Il ministro dichiara che il governo considera con soddisfazione questa necessità intellettuale della nazionalità italiana nei limiti del territorio austriaco, come postulato allo Stato e insieme come un atto di giustizia e di equità verso la nazionalità italiana (*proteste dai banchi slavi*) e che pertanto il governo annette una grande importanza all'approvazione da parte del Parlamento del progetto di legge. Il ministro ringrazia la Camera di aver ammesso il progetto di legge in prima lettura e fa appello perchè voglia rinviarlo al più presto alla commissione.

Gostincar, sloveno, rimprovera il governo di cedere all'ingerenza della potenza estera nella questione della creazione della facoltà italiana.

Bugatto combatte vivamente l'affermazione di Wastian contro gli italiani, sudditi austriaci. Dice che ciò che Wastian dichiara è assolutamente contrario ai discorsi anteriori pronunciati dai principali capi dei partiti tedeschi ed all'appoggio assicurato agli italiani da parte dei tedeschi. Aggiunge che il punto di vista del ministro, che dice che la sospensione dei corsi di facoltà giuridica italiana può nuocere gravemente allo Stato, è da accettarsi con soddisfazione. Fa appello a tutti gli amici della nazionalità italiana per l'approvazione del progetto di legge, per liberarla da una grave preoccupazione (*vivi applausi*).

Velich, czeco agrario, dichiara che il suo partito voterà contro il progetto di un governo trascurante la creazione necessaria di università slave.

Schol, czeco radicale, esprime la simpatia degli czechi per la nazionalità italiana ed invita tutti i deputati non tedeschi a far trionfare pienamente la giustizia contro qualsiasi opposizione nelle questioni della coltura.

Drtina, czeco, parla in favore della creazione di una università slovena a Trieste a fianco dell'università italiana.

Stranski, tedesco radicale, si dichiara contrario alla creazione della nuova università non tedesca in Austria e parla quindi contro il progetto, nonostante le simpatie verso la nazione italiana.

Si approva la chiusura della discussione.

Lo scioglimento della Camera ungherese

Vienna, 15

Khuen Hedervary fu ricevuto stamane dal Re in una udienza di due ore. Il Re approvò la proposta del presidente del Consiglio sullo scioglimento del parlamento ungherese che avverrà il 22 corrente. L'arciduca Giuseppe, rappresentante del Re, leggerà il discorso del trono nel castello reale di Ofen.

Gli incontri tra i Capi degli Stati balcanici

Londra, 15

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Costantinopoli assicura che il Sultano restituirà nel mese di aprile prossimo le visite a Re Pietro di Serbia ed allo Czar Ferdinando di Bulgaria. Si parla anche di una visita del principe Nicola del Montenegro a Costantinopoli e di un eventuale incontro dello Czar di Russia col Sultano.

Le costruzioni navali della Turchia

Londra, 15

Un dispaccio da *Costantinopoli* alla *Morning Post* conferma che la commissione della Marina ha deciso di far costruire da un sindacato composto di tre grandi costruttori inglesi due corazzate di 17.000 tonnellate ciascuna ed un incrociatore di 12.000 tonnellate e della velocità di 21 miglia. L'ammiraglio sorveglierà queste costruzioni.

Opera d'arte trafugata

Londra, 15

Un dispaccio da New York al *Daily Mail* annuncia che il quadro di Millet « Un pastore ed il suo gregge » è stato tagliato ed asportato dal Museo di San Francisco da un ladro sconosciuto.

Il nuovo presidente della Rep. Argentina

Buenos Ayres, 15

In seguito alle elezioni di ieri, l'elezione del signor Saenz Peña alla presidenza della repubblica Argentina nel mese di giugno prossimo si può considerare come assolutamente certa. Saenz Peña riceve felicitazioni da tutte le parti. Egli, che è attualmente ministro plenipotenziario dell'Argentina per l'Italia e la Svizzera, partirà nei primi giorni di aprile per recarsi a presentare le sue lettere di richiamo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 260
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
16 Mercoledì: S. Agapito.
17 Giovedì: S. Patrizio.
Leva il sole alle 6.23; tramonta alle 18.17

Un telegramma dell'on. Luzzatti

Al telegramma speditogli dal co. Grimani, l'on. Luigi Luzzatti così ha risposto:

« Ho ricevuto il suo telegramma: figlio devoto di Venezia a cui nulla mai ho chiesto per poterla servire col massimo disinteresse, sono profondamente addolorato dalle divergenze sorte fra città marittime nostra gloria e nostro presidio nell'Adriatico e che in nome della solidarietà nazionale dovrebbero cessare. E poichè mi occupo anch'io come è mio dovere a tale intento pacificatore, Le sarei grato se volesse venire immediatamente a Roma, desiderando comunicarle domani alcuni miei pensieri. Le stringo la mano con l'antica amicizia. — *Luzzatti* ».

E' superfluo dire che il Co. Grimani, il quale aveva in precedenza disposto di recarsi a Roma con la Commissione, è già partito da ieri.

La serata di beneficenza pei inondati di Francia

Il Comitato ci prega di comunicare che tutti i signori artisti che collaboreranno nella serata di beneficenza pro inondati di Francia, si prestano gentilmente, che il teatro fu gratuitamente concesso, come furono generosamente offerte le partiture dalla Casa Ricordi, ed il pianoforte dal cav. Ettore Brocco.

La contessa Mocenigo Wallis ha trattenuto il palco di sua proprietà offrendo generosamente al Comitato una oblazione di lire 50. La famiglia Charmet ne ha versato l'importo.

Hanno ceduto il palco la signora Nella Grassini Ferera, i fratelli conti Marcello e il signor Antonio Santini.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Una festa di beneficenza pro "Giovani Operaie,,

Per iniziativa della Presidenza della *Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie* si è costituito un comitato allo scopo di organizzare a beneficio di detta Istituzione, una Lotteria Artistica ed una Pesca per bambini che si terranno nei giorni 7, 9, 10 aprile p. v. in Giardinetto Reale e nelle sale della R. Società Canottieri Bucintoro, come di consueto, gentilmente concesse.

Il Comitato pertanto fa vivo appello alla liberalità e cortesia dei buoni di voler contribuire al buon esito dell'iniziativa, compiacendosi di inviare qualche offerta sia di oggetti artistici o di gomma, odi o di altri doni. — Le offerte anche se in denaro si ricevono al Palazzo Albrizzi (S. Apollinare) e si prega di inviarle non più tardi del 31 marzo.

Il Comitato è così composto:

Contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, *Presidente* — Bar. Ortensia Treves dei Bonfili, *vice-presidente* — Co. Elsa Albrizzi — contessina Dada Albrizzi — Co. Gabriella Brandolin Lucchesi Palli — contessina Margherita Brandolin — March. Emma Chludzinska — Contessina Enrica Falier — signorina Nob. Letizia Galanti — Bar Lola Gerlach — Co. Annina Morosini — Co. Giulia Persico — Ines Salom Semama — Co. Cecilia Soranzo-Zeno — Bice Stivanello-Testolini — S. Angela Toso — S. Jone Biliotti Usigli — Co. Giustina Valmarana — Donna Adelina Viotti.

N. H. Co. Filippo Grimani *presidente onorario* — Sig. Giorgio Ascoli — Co. Brando Brandolin — Co. Carlo Brandolin — Avv. Augusto Fenoglio — Dott. Mario Levi — Bar. Augusto Mayneri — Co. Agostino Nani — Co. Angelo Persico — Sig. Lolo Rocca Lucca — Sig. Celso Salvini — Marchese Sommi — Sig. A. Trevisan — Marchese Cesare Visconti — Co. Ottaviano Zorzi — Sig. Giuseppe nob. De Zoliani.

Un corso speciale di ufficiali

Con apposito vaporetto militare iermattina, un largo stuolo di ufficiali, appartenenti a tutte le armi, si recò a visitare le più recenti opere costruite nelle varie parti dell'estuario, tanto sul fronte di mare quanto sul fronte di terra.

Si tratta degli ufficiali che fanno il corso speciale di preparazione per gli esami a maggiore, e in queste gite d'istruzione essi debbono acquistare un copioso corredo di cognizioni utili da sviluppare poi alle rispettive sedi.

Ebbero per guida, nelle varie fortificazioni, i singoli direttori dei lavori, i quali diedero ampi e dettagliati schiarimenti così sulle opere nuove come su quelle trasformate secondo i sistemi moderni.

Il "Thalia,, in gita a Venezia
Movimento turistico

Ieri mattina alle 8 giunse nelle nostre acque, e gettò l'àncora in bacino di San Marco, di fronte la Piazza, il grande piroscafo di lusso della Società del Lloyd A. U. « Thalia », proveniente da Corfù, con molti forestieri in gita di piacere, i quali sbarcarono per visitare la città.

Per questa sera è atteso un altro piroscafo della stessa Società proveniente da Costantinopoli. Un terzo pure del Lloyd A. U. è avvisato per domani mattina alle 3, proveniente da Alessandria con molti gitanti.

L'assemblea degli impiegati telegrafici e telefonici

Il comizio tenuto l'altra sera nella sede degli impiegati civili, di postelegrafici riuscì molto affollato.

Si trattava di discutere, come dicemmo, sulla riorganizzazione dei servizi e miglioramenti economici del personale, sulla direttiva recentemente segnata e precisata dal Consiglio Nazionale della Federazione stessa.

Al Comizio aderirono, oltre a parecchie personalità di Venezia e dell'ordine amministrativo, tecnico, contabile ed operaio appartenente alle Poste Telegrafi e Telefoni, le Sezioni postelegrafiche di Udine, Bassano, Ivrea, Napoli, Firenze, Castelfranco Veneto, Modena, Milano, Roma, Bologna, Campobasso, Conegliano, Spezia, Forlì, Siena, Cremona, Belluno, Padova, Verona, Pesaro, Treviso, Vicenza, il Comitato centrale della Federazione, la Camera federale di Cremona ecc. ecc.

Alle 21 il presidente della Federazione, avv. *Pietribeni*, aperse il Comizio e spiegò gli scopi della riunione.

Parlò quindi il signor *Giorgio Ottolenghi* inviato dal Comitato centrale della Federazione postale, telegrafica e telefonica di Milano.

Venne poi votato alla unanimità il seguente ordine del giorno, sul quale parlarono il professor De Toni, il cav. De Paoli, ed altri:

« Il Comizio reclama dal Governo e dal Parlamento quei provvedimenti sui servizi postali, telegrafici e telefonici che valgano a riparare l'odierna deplorata disorganizzazione, che rimaneggino le tariffe sull'esempio di quelle attuate all'estero in conformità anche ai desideri manifestati dalle rappresentanze commerciali, che diano a questo ramo di amministrazione il carattere industriale che gli è proprio, liberandolo dai congegni burocratici e farraginosi che ne inceppano il movimento; che facciano prezzo della spontanea, utile collaborazione del personale, e ne riconoscano l'opera ed i diritti economici, sì che i servizi stessi rispondano alle legittime esigenze del Paese ».

L'analisi dei vini guasti

Il laboratorio Chimico della Direzione Generale delle Gabelle in Venezia è incaricato del servizio di analisi dei vini guasti, giusta il trattato di commercio italo-tedesco del 30 dicembre 1904.

Ancora scene di rivolta nel carcere di S. Severo
Atti di teppismo come protesta per il cattivo trattamento - Una nottata di tumulti - L'inchiesta dell'Autorità

Il piccolo carcere di San Severo ha rivisto la scorsa notte dentro le sue mura ripetute le scenate di teppismo e peggio, che ne commossero la forzata quiete, non molto tempo fa. — Questi ammutinamenti a dire il vero da qualche anno a questa parte si ripetono con una certa frequenza e non è a credere che il motivo dipenda dal fatto che le carceri sono popolate da una genia peggiore di quella di [illegible] dunque?

Il dunque rimane ancora col suo bravo punto interrogativo, perchè le ragioni non si conoscono ora, ne assai probabilmente si conosceranno domani.

Nelle prigioni di San Severo vengono custoditi quasi sempre oltre agli individui che si trovano a disposizione della *P. S.* e alle donne, anche i minorenni. Son questi che l'altra sera hanno contribuito a fare un chiasso d'inferno.

La prima baraonda è seguita a qualche tempo dopo suonata la ritirata, in uno stanzone la quale si trovano rinchiusi nove detenuti. Fra questi vi erano due lazzaroni ben noti alla polizia per le gesta che non cessano di commettere, quando per disgrazia del loro prossimo si trovano in libertà. Per una vera fortuna passano più tempo in carcere che fuori, ma l'altra notte ebbero modo di eccellere anche là dentro. Sono tali Santini e Brazzoduro, tutti e due di nome Umberto. Costoro e gli altri sette loro compagni cominciarono ad un dato momento ad urlare accompagnando le grida con rotture di vetri, con lancio di catinelle, mandando i vetri in frantumi, rovesciando i letti, facendo un fracasso tale e così inaspettato che le guardie corsero subito a vedere cosa era successo. Ma al vedere le guardie non rimasero che con l'intenzione perchè i detenuti avevan chiuso la porta nè si mostravano gran fatto disposti ad aprirla. I secondini nei momenti brevissimi di tregua, tentarono di calmare i rivoltosi, ma con pessimo profitto, cosicchè telefonarono immediatamente alla questura centrale, chiedendo della forza. — E la forza si recò subito a San Severo rappresentata dal delegato di P. S. signor Cadolino, che si trovava colà di servizio, accompagnato da dodici guardie. — Il funzionario messo al corrente dal capo delle guardie del nuovo guaio, si dispose a salire le scale per recarsi alla camerata in preda alla rivoluzione, donde uscivano grida e canti. I detenuti non appena fiutarono l'odore delle guardie, portarono quanto si trovava in camerata e quindi letti, sedie, lavandini ecc. presso la porta formando una barricata.

Sfondare la porta era una faccenda seria, di aprirla con l'astuzia non era il caso e il delegato Cadolino mise a profitto la buona maniera. Riuscì bene. Li esortò a contenersi in calma, che non si sarebbe fatto loro alcun male, nè usata alcuna rappresaglia. Era però inutile che continuassero a fare quel fracasso assai poco concludente. I detenuti apprezzarono il discorsetto detto dal funzionario attraverso una finestra interna, demolirono gli ostacoli ch'erano stati posti innanzi alla porta e il delegato e le guardie entrarono. Fu riparato al grande disordine della camerata, le guardie rimasero a fare un po' di compagnia ai detenuti per sapere se avevano intenzione di ricominciare, si recarono in tutte le camerate per vedere se gli altri carcerati si erano commossi e verso la mezzanotte la forza uscì da San Severo credendo che la quiete per quella notte non sarebbe stata più turbata.

Ma non doveva essere così.

Mezz'ora dopo, i detenuti di prima e quelli di altre camerate ripresero la musica delle grida. Non avevano più niente da rompere, perchè tutto era stato rotto prima, ma il chiasso si sentiva egualmente altissimo anche dalla strada che si riempì di gente malgrado l'ora tarda.

Le guardie carcerarie ritelefonarono alla questura centrale e il delegato Cadolino coi suoi uomini ritornò sul posto accompagnando anche il questore comm. Gervasi. Fu rimessa in pratica la politica adoperata poc'anzi, e con più fatica si ottennero dei risultati soddisfacenti. I detenuti modificarono il diapason dei clamori, ma in quanto a ritornare completamente tranquilli non si poteva sperarlo.

Il fermento, quantunque non in uno stato acuto, perdurò tutta la notte fino all'alba, ora in cui cominciò un'inchiesta da parte del direttore e del vice direttore delle carceri.

Il Brazzoduro ed il Santini intanto furono quasi subito passati dal carcere di San Severo a quello di San Marco e collocati in celle di rigore. E in celle di rigore od in altre camerate conforme le responsabilità vennero passati gli altri sette loro compagni di camerata.

L'inchiesta da parte dell'autorità carceraria continua e ad inchiesta finita i colpevoli saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Le cause di questa rivolta, lo dicemmo prima, non si conoscono con esattezza, ma sembra che a ciò non sia estraneo il cattivo vitto somministrato ai detenuti.

Dono al Museo Civico Correr

Il comm. Michelangelo Guggenheim ha fatto dono al Museo civico Correr di un quadro del Nogari rappresentante un vecchio studioso e di due giuochi veneziani del secolo XVIII dipinti, uno ad olio e l'altro a lacca.

La direzione del Museo porge al benemerito comm. Guggenheim i più vivi ringraziamenti per aver voluto ancora una volta accrescere le civiche raccolte con doni interessantissimi per l'arte e per la storia del costume.

Giovane truffatore

Togliamo dalla « Difesa »:

Gira per la Parrocchia di S. Maria Formosa un giovanotto biondo, il quale, con una lista di firme certamente false, si presenta alle famiglie, per carpire loro del denaro, servendosi del nome di quel parroco Don Gio. Batta Vianello.

Per arrestare l'indegna industria del non sullodato giovanotto, il Parroco mette in sull'avviso i concittadini.

100 metri di tubo

All'« Acquarium » del Lido l'acqua del mare viene portata mediante un tubo di piombo lungo oltre cento metri. — In tempo, che non è stato ancora precisato ignoti asportarono questo tubo per quasi tutta la sua lunghezza.

Il proprietario dell'« Acquarium » signor Amadori, ieri accortosi del furto, sporse denuncia al Commissariato di P. S. di Castello.

La conferenza di Nino Barbantini all'Università Popolare

La conferenza di Nino Barbantini sull'arte di Gaetano Previati, tenuta iersera all'Università Popolare, richiamò all'Ateneo un pubblico imponentissimo e scelto, che pur conoscendo già da tempo il valore del conferenziere, è accorso con grande aspettativa a giudicarlo [illegible] trarre dal suo dire un intimo e profondo godimento. E l'oratore ha [illegible] risposto all'aspettativa trattando [illegible] to propostosi con profonda competenza artistica, con entusiastico sincero [illegible] l'oratore colla parola elegante [illegible] te del più sentito amore per [illegible] sappiamo quanto egli sia [illegible] tanto cultore.

[illegible] vero e incontrastato successo [illegible] tenteremo di dare un rapido cenno.

Il Barbantini comincia dal [illegible] indifferenza e l'ostilità che la [illegible] te del pubblico conserva contro il Previati dopo che nel '93 col quadro della *Maternità*, esposto a Torino, l'artista riuscì va a imprimere la sua pittura di un carattere profondamente individuale e moderno. Ma l'oratore nutre per [illegible] tura l'ammirazione più grande [illegible] do molti errori della opinione [illegible] giudicare gli artisti, la [illegible] colta con cui ogni opera d'arte [illegible] ed aristocratica viene ad [illegible] che l'avvenire riconoscerà in [illegible] viati uno dei grandi pittori italiani.

Dell'arte del Previati egli studia [illegible] mente le intenzioni e i caratteri [illegible] ai due mezzi di cui il pittore dispone: la forma e il colore. Rispetto alla forma determina nella ricerca del disegno [illegible] sivo diverso dal disegno accademico e dal disegno realista e tendente a rendere piuttosto che la forma oggettiva, il senso soggettivo suscitato dall'aspetto del [illegible] esterno nell'anima dell'artista. [illegible] colore il Previati con la pratica del divisionismo che il Barbantini [illegible] damente nei suoi punti principali [illegible] ra a rendere la pittura luminosa, a [illegible] tire la realtà della materia nella vibrazione dell'onda luminosa. Ma in questo [illegible] che egli non è guidato da un preconcetto realista bensì dal desiderio di rendere sua pittura spirituale, dall'aspirazione a significare i sentimenti e a esprimere l'anima umana, piuttosto che a riprodurre forma delle cose.

Questa aspirazione appare da tutta la produzione storica e religiosa del pittore. Ma nei soggetti cristiani essa riesce più efficace e ancor più vittoriosa. Il Previati li traduce con misticismo ineffabile la poesia della maternità di Maria e nella rappresentazione della *Via Crucis* [illegible] veramente tutto il significato doloroso [illegible] croce della Passione.

Nell'ultima parte della conferenza riassumendo le affermazioni precedenti l'oratore conferma l'individualismo e la modernità del Previati e constata come la sua pittura tenda veramente, per i suoi caratteri mistici e spirituali alla musicalità. Questa tendenza è conforme allo sconfinamento delle arti che si verifica spesso nel nostro tempo e si accentua appunto nella disposizione della poesia e delle arti figurative ad assumere andamenti e a cercare effetti musicali.

L'arte del Previati è in questo senso un fenomeno eminentemente dimostrativo dell'età nostra.

Il Barbantini finisce affermando che la ammirazione dell'arte passata non deve mutarsi in feticismo, non deve degenerare nella indifferenza e nel disprezzo dell'arte contemporanea, nella pretesa che il nostro tempo invece di seguire le proprie inclinazioni, debba ridursi a imitare l'arte antica. Celebra il secolo XIX che in fatto di arte è stato meraviglioso, per fervore e impulsi improvvisi, e che in Italia si conclude nel nome indimenticabile di Giovanni Segantini.

Scroscianti applausi salutarono l'oratore alla fine della splendida conferenza.

— Domani sera a Castello si avrà l'ultima lezione di quella sede. Sarà tenuta dal cav. Maggioni.

Il servizio telefonico Vienna-Venezia

Trieste 15

Questa direzione delle Poste annuncia che il 20 marzo sarà aperto il servizio telefonico tra Vienna, Udine, Treviso Venezia e viceversa.

Dopo l'annegamento della Romies
L'assoluzione del cameriere Padrin

Ci scrivono da Verona, 15 corrente:

E' recente ricordo il tragico fatto avvenuto nello scorso Novembre perciò di notte cercava e trovava la morte nel canale industriale fuori di Porta S. Zeno la disgraziata signorina Romies Lucia di Venezia.

Si ricorderà pure che era stato arrestato il suo amante Giovanni Padrin cameriere alla birreria Lowenbrau, che fu poi rilasciato in libertà provvisoria.

Ieri il Tribunale di Verona, in camera di consiglio ha emesso sentenza di non luogo a procedere a favore del Padrin per inesistenza di reato, riconoscendo la sua innocenza nella morte disgraziata della signorina Romies.

Furto in un osteria

L'altra notte si introdussero nell'osteria di Carmelo Guadalupi in Campiello D. [illegible] degli ignoti ladri i quali rubarono dal cassetto del banco 140 lire in moneta varia mangiando molto e bevendo quanto trovarono pronto a portata di mano.

Il furto fu denunciato al commissariato di Cannaregio.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

x I soci regolarmente inscritti dell'*Unione fra proprietari, camerieri, cuochi ed affini*, sono pregati di intervenire all'assemblea generale, che si terrà oggi 16 corrente alle ore [illegible] nel locale del Club [illegible] sito in S. Zuliano N. 501.

Argomento: « Rendiconto morale [illegible] ziario della pesca di beneficenza ».

Disgrazie sul lavoro.

L'altra sera furono ricoverati all'ospedale:

Padoan Eugenio di Antonio di anni [illegible] abitante a Castello 373, carpentiere in ferro in Arsenale perchè accidentalmente un martello si colpiva la mano destra producendosi una contusione guaribile in [illegible] giorni.

— Tonet Marco fu Giuseppe di anni [illegible] abitante Cannaregio 1733 nel [illegible] casa reduce dal lavoro cadde [illegible] di S. Marcuola ferendosi la natica [illegible] Fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

La beneficenza

x Il cav. Giuseppe Fanna ad onoranza e memoria della compianta signora Maria Gustaldis ha elargito lire 20 a beneficio dell'Infanzia Abbandonata.

x A mezzo della Pasticceria Tecchiati pervennero le seguenti offerte per la Colonia Alpina e S. Marco: sig. De Cervo in memoria della signorina Ventasi lire 10; signori Giuseppe Bötner ed Emil Bayer lire 40 per letto da intestarsi a nome del compianto Ciro Bötner.

x La famiglia Chiesura nel 3. anniversario della morte del compianto sig. Michele [illegible] offre lire 25 alla Colonia Alpina.

x Per onorare la memoria della signora [illegible] Venier il signor Mario Rava ha versato [illegible] alla Colonia Alpina S. Marco.

La fine della deposizione della Tarnowsky nel processo dei russi

L'accusa a Prilukoff d'aver ideato il delitto - L'amore per Naumow era sincero

L'aula presenta un aspetto insolito dopo la esclusione delle signore. I posti a sedere sono in gran parte occupati da magistrati ed avvocati e lo spazio riservato al pubblico in piedi non è molto affollato. Gli ordini presidenziali sono stati dunque osservati scrupolosamente.

Nulla di nuovo quanto agli accusati. La Tarnowsky indossa sempre la stessa toilette ed ha il medesimo aspetto enigmatico.

Alle dieci precise entra il Presidente. Vengono tosto fatti entrare vari testimoni, e son una dozzina, che erano stati citati per questa udienza, ma dopo le solite formalità per il loro riconoscimento, vengono licenziati ed invitati a ripresentarsi il giorno 18.

La Tarnowsky riprende il suo racconto

— Vi do la parola, dice poi il Presidente alla Tarnowsky. Avete diritto di parlare ancora. Voi ricordate, probabilmente, dove siete rimasta sabato colla vostra narrazione. Continuate a dire ciò che credete utile alla vostra difesa.

E la Tarnowsky con voce assai più comprensibile che nella scorsa udienza, così continua il suo racconto:

— Nel 1904 morì, dunque, il Borzewsky. Io ritornai a Kiew ove presi un alloggio e vissi molto modestamente.

Stahl era già partito per la guerra russo-giapponese. Nel frattempo io pregai mio marito di lasciarmi vedere mio figlio. Una volta io riuscii a vederlo e piansi molto per la commozione. A mezzo di certo Semenzowsky, conoscente della nostra famiglia, pregai mio marito di lasciarmi ancora vedere il bambino, ma [illegible]. Se non che, qualche tempo dopo, mentre ero in campagna dai miei genitori, mio marito decise di lasciarmi il bambino finchè questo avesse compiuto il decimo anno di età.

— Cosa avvenne poi? — interrompe il Presidente, poichè l'accusata fa una breve pausa.

— In campagna venne a trovarmi un amico di mio marito, certo Setaskaciff, il quale mi disse che dovevo rivolgermi ad un avvocato per definire i miei rapporti coniugali, e mi consigliò l'avv. Donato Prilukoff. A questi lo scrissi, infatti, pregandolo di venire od in compagnia dei miei genitori od a Kiew. Egli mi rispose immediatamente che sarebbe venuto a Kiew. Ricordo che poco prima, in campagna ero stata morsicata da un cane arrabbiato. Non curandomi del pericolo, volevo accompagnare mio fratello verso il teatro della guerra russo-giapponese, ma il fratello volle condurmi all'Istituto antirabbico di Kiew perchè mi facessi fare delle iniezioni di siero. Ecco perchè io scrissi al Prilukoff che non avrei potuto recarmi nel suo studio a Mosca e che perciò allo scopo di darmi delle istruzioni, egli avrebbe dovuto venire presso di me. L'avv. Prilukoff venne a Kiew. Io mi sentivo in quel tempo molto male. Il Prilukoff mi aveva avvertito per lettera che egli esigeva dai suoi clienti una obbedienza cieca, altrimenti egli non ne curava le cause.

Consigli dell'avv. Prilukoff - Una eredità

Si parlò allora di quanto era avvenuto fra me e mio marito, della eventuale costituzione di Parte Civile nel processo Borzewsky e delle voci calunniose che sul mio conto correvano a Kiew.

— Il Prilukoff, chiede il presidente, vi consigliò di rimanere estranea a quel processo, cioè di non costituirvi Parte Civile?

— Sì, mi diede questo consiglio ed allora io pregai alcuni testimoni di non andare al processo ed in ogni caso di non dire niente contro mio marito.

Prilukoff, subito dopo la conferenza [illegible] per Mosca. [illegible] bre 1904 [illegible] venne [illegible] nella terra di mio fratello [illegible] tempo Stahl [illegible] diveniva sempre più [illegible] prendeva spesso [illegible] a Kiew [illegible] regolarmente [illegible] con lui.

Sempre in quella città, mi propose di ritornare nella [illegible] io gli risposi che [illegible] abbandonare Kiew prima non avesse finito il processo contro mio marito [illegible] ed allora io scrissi a mio [illegible] una lettera, sottoscritta poi anche [illegible] per congratularmi con lui [illegible] del processo. Alle udienze di quel [illegible] non ho mai assistito.

— Cosa faceste, dunque, dopo quel processo?

— Partii per Mosca insieme a mio figlio, alla Perrier e ad una cameriera. A questa stazione venne ad incontrarmi lo avvocato Prilukoff. Io rimasi qualche giorno a Mosca, poi andai in una vicina campagna, e dopo un breve soggiorno in campagna, avendo ricevuto un telegramma con cui mi si annunciava la morte di mia madre, feci immediatamente ritorno a Kiew con mio figlio, la Perrier e la cameriera.

Il Prilukoff, prima della mia partenza, mi aveva detto che se avessi avuto da lui bisogno di qualche cosa, sarebbe ritornato a Kiew presso di me. E io [illegible] approfittai della sua offerta per la esecuzione delle disposizioni contenute nel testamento di mia madre. Questo testamento lasciava a me i terreni, ma io dovevo pagare metà del prezzo dei fondi e gli interessi a mia sorella.

— E per regolare questa faccenda, osserva il Presidente, avete chiamato presso di voi l'avv. Prilukoff.

— Precisamente. Il Prilukoff, sentito di che si trattava, scrisse a mia sorella per un accomodamento. E si convenne che io avrei dovuto pagarle un anno dopo la somma coi relativi interessi.

In viaggio con Prilukoff - Nessun rapporto col precettore

— E poi cosa è avvenuto?

— Io sono partita per Riga, insieme al Prilukoff, alla Perrier ed a mio figlio. Come [illegible] disse il Prilukoff, non abbiamo [illegible] a nessuno questo viaggio. Poi si [illegible] in Crimea.

— Siete andata in altri luoghi col Prilukoff?

— Sì, nelle vicinanze di Pietroburgo. Poi ci siamo recati in campagna di Orlo [illegible] abbiamo fatto ritorno a Kiew, perchè in quel momento i contadini erano in [illegible] ed io temevo ch'essi incendiassero la mia casa.

— [illegible] tutte queste gite col Prilukoff? L'avvocato che cosa fece poi? Rimase ancora [illegible]?

— No, alla [illegible] marzo 1905 egli fece ritorno a Mosca.

A Kiew io presi un nuovo alloggio. [illegible] 1905 [illegible] ed avevo undici persone di servizio. C'era anche il maestro Zolotorieff.

— Era costui il precettore di vostro figlio? — interrompe il Presidente.

— Sì.

A questo punto la Tarnowsky pronuncia alcune parole sconnesse ed allora il difensore avv. Diena le chiede se ha bisogno dell'interprete.

— No, ella risponde; non dimentico la [illegible] fatti.

La Tarnowsky mostra di fare uno sforzo di memoria. Ed il Presidente credendo di facilitare il racconto, per farle una domanda e dice: — Nel 1905.

— No, interrompe l'accusata, devo dire delle altre cose prima di arrivare a quest'epoca.

E prosegue: — Il maestro Zolotorieff non aveva un soldo ed era brutto; io quindi non potevo nè fargli acquistare per [illegible] conto del denaro, come mi si è accusato, nè innamorarmi di lui.

— Avete fatto altre gite con Prilukoff in quel tempo?

— Non ne ho fatto altre. A Kiew, io, intanto, mi ero abituata a prendere molta cocaina. Un giorno ne presi in tal quantità da rimanere avvelenata. Dovetti perciò rimanere una settimana a letto.

Prilukoff da Mosca mi mandava lettere e telegrammi a Kiew. In quel tempo mio marito mi faceva telefonare parecchie volte per avere notizie del figlio; una volta io intesi la sua stessa voce. Ricevetti poi una quantità di lettere anonime nelle quali si diceva che il figlio mi sarebbe stato rapito.

Prilukoff continuava a scrivermi perchè andassi a Mosca. In quel tempo scoppiò la rivoluzione, la sicurezza pubblica non era garantita, i treni non partivano ed io attesi. Finalmente nel gennaio 1906 partii per Mosca.

A questo punto il P. M. cav. Randi si lagna di una corrente d'aria. Anche la Tarnowsky se ne lagna ed allora il Presidente ordina ad un usciere di chiudere delle finestre e la porticina di accesso alla sala, per la quale sono entrati gli accusati.

Riprendendo il suo racconto, l'accusata dice che dopo brevissimo soggiorno a Mosca ritornò a Kiew, ove Prilukoff ben presto la raggiunse.

— A che scopo? — chiede il Presidente.

— Per vedermi.

La Tarnowsky va a stabilirsi a Mosca presso il Prilukoff

Nella primavera del 1906 i medici mi consigliarono una cura all'estero; perciò io mi feci rilasciare i passaporti per me, per mio figlio ch'era pure malato (aveva preso le febbri malariche), per la Perrier e per le altre persone di servizio, e telegrafai al Prilukoff che sarei quanto prima partita. Mi rispose da Mosca un altro avvocato, dicendomi che il Prilukoff, suo socio, aveva tentato di avvelenarsi, che però egli era stato salvato e desiderava vedermi. Allora rinunciai pel momento al viaggio all'estero e mi recai a Mosca in compagnia di mio figlio, della Perrier e del maestro Zolotorieff. Alla stazione di Mosca mi attendeva il socio di Prilukoff, il quale mi disse che l'amico suo stava attendendomi a casa. Io andai allora presso il Prilukoff e lo trovai ormai ristabilito. Egli mi manifestò l'intenzione di fare un viaggio all'estero per rimettersi completamente in salute ed io gli promisi che avrei fatto tale viaggio in sua compagnia. Ricondussi allora in campagna la Perrier e Zolotorieff, poscia mi riunii al Prilukoff col quale partii per Schevening[illegible]. [illegible] siamo rimasti due settimane, [illegible] a Mosca, presi colà un alloggio [illegible] giungere da Kiew il mobilio e la [illegible]. In quei giorni io ricevetti da [illegible] una lettera dalla signora Kamarowsky la quale mi invitava a passare l'estate con [illegible] figlio nella sua campagna. Io risposi aderendo.

Intanto a Mosca cambiai alloggio ed allora Prilukoff mi disse [illegible] avrebbe abbandonato [illegible] ed abitare sotto il mio [illegible] appartamento.

— Voi non avreste [illegible] al Prilukoff ed abbandonare la famiglia? — chiede il Presidente.

— Io [illegible] al Prilukoff di separarsi dalla moglie.

— Proseguite.

— Io partii da Mosca per la campagna dei Kamarowsky insieme a mio figlio ed alla Perrier. Colà io rimasi due giorni trascorsi i quali feci ritorno a Mosca. Qui [illegible] subito una lettera di una mia [illegible] che mi invitava di passare una settimana [illegible] la sua campagna, poco distante dalla città. Io partii e lasciai l'appartamento in custodia a Prilukoff, questi doveva fare in modo che al mio ritorno col figlio tutto fosse pronto.

— [illegible] dovuto stare [illegible] appartamento.

— [illegible] io non conoscevo nessun altro a Mosca e perciò mi valevo di lui. [illegible] che mio figlio stava per raggiungere i dieci anni ed io temevo che lo [illegible].

Timori di rapimento del figlio - Il secondo testamento

— Spiegate meglio questo concetto.

— Mio marito mi aveva detto di lasciarmi il figlio fino al decimo anno di età e quindi temevo qualche sorpresa da parte sua.

Ritornata a Mosca mi stabilii nel nuovo alloggio, poscia cercai un precettore adatto per mio figlio. Non avendolo però trovato, feci venire da Kiew il maestro Zolotorieff, incaricandolo di preparare mio figlio per il ginnasio.

Il 31 agosto 1906, sotto dettatura di Prilukoff io scrissi il mio testamento.

— Quel testamento era il primo che faceste?

— No, ne avevo scritto un altro sotto dettatura dell'avv. Bernstein a Kiew.

— Il Bernstein era il vostro avvocato nella causa per divorzio?

— Precisamente. Con lui, nel 1905, avevo fatto il mio primo testamento.

A Mosca, dunque, col Prilukoff feci il secondo testamento. Un giorno mi accadde in quella città un fatto abbastanza grave. Mentre ero in carrozza con mio figlio, un uomo che passava in una slitta spaventò i cavalli; questi s'imbizzarrirono e finirono per cadere a terra. Il timone del veicolo si ruppe ed io ho potuto per puro caso salvare me e mio figlio. Pensai allora che l'incidente fosse stato provocato da mio marito, allo scopo di rapirmi il figlio.

Il timore che le rubassero il figlio era costante in lei. Ella continua:

— Quando uscivo di casa avevo tale paura che ciò accadesse che pregavo il segretario di Prilukoff di sorvegliarlo.

Io non impedivo a Prilukoff di vedere sua moglie, era sempre lui che diceva di non volerla vedere perchè non l'amava più. Continuando le febbri di malaria di mio figlio, un medico mi suggerì di cambiar residenza. Lo condussi a Vienna.

Prilukoff mi assicurò che per Natale sarebbe venuto a trovarmi. Quello che Prilukoff raccontò sulle circostanze che precedettero questo viaggio; sui discorsi fra me e lui di questioni di denaro, ecc. non sussiste.

— Per cui, conclude il presidente, voi non sapevate niente del furto di denaro che egli stava per compiere?

E la Tarnowsky vivamente:

— No, io nulla sapevo.

— Prilukoff pretende che voi abbiate combinato con lui il secondo testamento, quello del 31 agosto 1906, perchè sapendo del furto del denaro ma mostrando nel medesimo tempo la vostra fiducia in lui, tendevate a creare con ciò precisamente una prova che non sapevate niente, prova che vi sarebbe tornata utile eventualmente.

— No, no, ribatte la Tarnowsky, io non sapevo niente e l'atto con cui nominavo Prilukoff esecutore testamentario non aveva questo scopo.

E il presidente, come concludendo:

— Sta bene, andiamo avanti.

La Tarnowsky e la morte della moglie di Kamarowsky

— Dopo appena una settimana — narra ancora la Tarnowsky — venne Prilukoff che mi raggiungeva da Berlino. Egli mi consegnò il suo denaro: io non so quanto fosse perchè non l'ho mai contato.

— Nel vostro interrogatorio sosteneste che erano 120 000 corone.

— Può darsi che fossero tante; ma di preciso non lo so.

Da Vienna la Tarnowsky e Prilukoff fecero parecchi viaggi: andarono in Francia. In suolo francese, la Tarnowsky gli restituì tutto il denaro. Da Marsiglia salparono per Algeri. Ritornati a Marsiglia, Prilukoff le propose di [illegible].

— [illegible] doveva [illegible]

— Entrambi.

— E poi che cosa accadde?

— Egli si allontanò da me e si recò ad Hyeres.

La Tarnowsky riassume qui altri viaggi. Durante una delle loro tappe Prilukoff ricevette una lettera della moglie che lo avvertiva che egli era stato veduto nella città dove si trovava e che doveva partire. Andarono così a Lione. Intanto la Tarnowsky si manteneva in relazione con il Kamarowsky. Ella, dopo aver reso conto di altri viaggi, rileva che Prilukoff si stabilì a Digione, mentre ella si recò a Parigi. Quivi ricevette notizia della morte della moglie di Kamarowsky e un telegramma di costui in questi termini: «In nome dell'antica amicizia vi prego di venire a Dresda».

— Risposi che sarei andata e partii. Kamarowsky mi incontrò alla stazione. Nella cappella ardente trovai le sorelle della Kamarowsky, meno una che cantava a Vienna, in un teatro concerto. Da Dresda dopo una tappa a Neuchâtel, ove era la Perrier, raggiunsi Prilukoff a Digione. E lo trovai in [illegible] colla cameriera dell'albergo. Egli si [illegible] ciò affermando che ella gli serviva come intermediaria per mandare le sue lettere in Russia. Poi [illegible] ancora a Neuchâtel. Io mi mantenevo in corrispondenza con Kamarowsky che era molto triste per la morte della moglie. A Losanna la Perrier mi raggiunse con mio figlio e partimmo per Parigi. Prilukoff si portò a Tours dove mi recai anch'io più volte. Kamarowsky in questo tempo mi scriveva da Venezia che stava per tornare in Russia, io gli telegrafai pregandolo di incontrarsi con me. La Tarnowsky spiega le ragioni per le quali le premeva [illegible] mio figlio non riceveva alcuna [illegible] dagli studi [illegible] ella desiderava metterlo in un collegio di cadetti in Russia [illegible] il suo viaggio con quello di Kamarowsky volle approfittare della compagnia del conte. Di qui il telegramma a Kamarowsky.

La Tarnowsky in Russia con Kamarowsky

La conoscenza di Naumow

— Ne avete parlato a Prilukoff di questo telegramma?

— Sissignore. Del resto egli sapeva che io ero andata a Dresda.

— E [illegible] che voi diceste che era stato Kamarowsky a darvi il convegno per il ritorno in Russia?

— No, egli mi scrisse che tornava; io allora gli detti l'elenco delle locande e delle città dove sarei passata.

Prima che partissi da Parigi ci venne Prilukoff che mi diede 100 000 lire, affermando che così si sarebbe sentito più sicuro del mio prossimo ritorno con lui.

— Ma Prilukoff sostiene il contrario; che voi cioè gli chiedeste le 100 000 lire per esser [illegible].

— Ciò non è vero, replica la Tarnowsky.

Da Berlino io scrissi al Prilukoff che il denaro mi [illegible] e lo pregai di darmi dove dovevo mandarglielo.

— Questa circostanza è nuova — osserva il presidente — [illegible] non lo diceste mai in istruttoria.

La Tarnowsky descrive il suo incontro in viaggio col Kamarowsky, il viaggio a Varsavia e in Russia per recarsi a collocare nei cadetti il figlio di lei, fino alla tappa di Kiew.

A Kiew ella riparlò della vendita della sua campagna con l'avvocato Bernstein, col quale [illegible] causa di divorzio. — Bernstein osservò che era bene approfittare di un viaggio di Kamarowsky, che godeva di molte relazioni influenti a Pietroburgo, per interporre appello alla sentenza di Kiew che respingeva la domanda di divorzio. La Tarnowsky a questo punto rammenta un nuovo incontro [illegible] precisa ed il presidente le chiede:

— Ma perchè eravate così riluttante a lasciarvi la bambina?

— Perchè ella in un precedente incontro aveva [illegible] e si temeva che questo [illegible] essere al suo sistema nervoso. La piccina era molto nervosa.

— Continuate, esorta il presidente.

— Da Kiew sono andata ad Orel. Parlando con Kamarowsky della necessità che io avevo di rinnovare il passaporto, egli notò che Naumow avrebbe potuto giovarmi. Fu allora che il Naumow mi venne presentato. Naumow mi fissava in un modo molto strano e con insistenza.

Naumow, il masochismo ed il tatuaggio

La Tarnowsky dà i particolari di quella famosa serata ed esclama con un sospiro:

— Dopo questa prima conoscenza partii per Kiew di là a pochi giorni tornai a Orel e rividi Naumow. La sera che io [illegible] Naumow egli e Kamarowsky [illegible] allora. Al mattino Naumow mi spiegò in che consisteva il masochismo e mi invitò a spegnere la sigaretta sul suo braccio [illegible] che ne soffriva molto. Io ciò feci ed egli [illegible] della bruciatura [illegible] io [illegible] ancora la cicatrice.

— Naumow attribuisce a questo spegnimento delle sigarette una vostra intenzione voluttuosa, osserva il presidente.

— Non è vero, protesta la contessa Tarnowsky.

L'avv. Diena domanda che gli si dia atto della deposizione della Tarnowsky in istruttoria circa il tatuaggio delle iniziali sul braccio di lei. Dai verbali del giudice istruttore risulta poi che sul braccio della Tarnowsky si rinvennero infatti tracce di tatuaggio.

Su questa faccenda del tatuaggio fanno contestazioni anche le altre parti allo scopo di stabilire se esso venne eseguito con un temperino, con un pugnale o con uno strumento di manicure.

La Tarnowsky durante le brevi disquisizioni siede in attitudine di stanchezza e il presidente interpretandone il desiderio sospende per cinque minuti l'udienza.

Alla ripresa dell'udienza la Tarnowsky dà altre spiegazioni sul modo di ottenere il tatuaggio.

— È vero che voi parlavate di Kamarowsky con Naumow, dicendo che era un «buon amico, ma ridicolo»?

— Si rideva, come in società si ride spesso — commenta la Tarnowsky. — [illegible] proseguo. Con Naumow si andò talvolta fuori di città; egli mi confessò che era innamorato di me. Intanto Kamarowsky tornò dalle sue terre e si stabilì di partire per Pietroburgo. Io ero soddisfatta di averlo a compagno perchè mi era noto che egli era influente alla capitale e poteva quindi giovarmi nei riguardi del collocamento di mio figlio nei cadetti. Naumow ci accompagnò per due ore fino alla prossima stazione. A Pietroburgo scendemmo con Kamarowsky allo stesso albergo. Tra la mia stanza e la sua c'era un salone, non è vero che qualcuno abbia veduto Kamarowsky uscire dalla mia camera. A Pietroburgo mi furono dati affidamenti che il mio divorzio sarebbe stato ottenuto. In questo tempo Kamarowsky ed io eseguivamo pratiche per la vendita dei nostri fondi rispettivi. Ma il prezzo della terra era assai basso e nulla si concluse. La Perrier da Orel mi scriveva che Naumow si era dato al bere e che soltanto io avrei potuto dissuaderlo da questo vizio. Allora gli telegrafai di non bere.

— Spediste a Naumow il telegramma: «Caro»?

— Sissignore, ammette la Tarnowsky.

— E come vi firmaste?

— Con una parola: «Cara».

— Non con le parole: «Mia felicità passeggiera», ecc.?

— No; questo telegramma venne in seguito.

— Ma come va, che per dissuaderlo dal bere gli mandavate delle espressioni d'amore?

Due lettere di Naumow alla contessa

La Tarnowsky risponde soltanto accennando alle dichiarazioni del giovane.

Il cancelliere su indicazioni del Presidente legge questa prima lettera di Naumow alla contessa:

Mia passeggera felicità. — Il solo pensiero che oso nutrire e ciò che Voi non mi abbiate totalmente dimenticato, mi dà un qualche diritto di prender la penna e scrivervi la seguente lettera. Che se voi la trovate lunga e noiosa, gettatela nel caminetto: io non me ne offenderò.

Vedete, ecco dinanzi a me un certo sentimento misterioso che, trattenendomi davanti a Voi, ostinatamente mi ripete: ecco qui, il tesoro che il destino ti ha riserrato: ecco la tua ricchezza, la tua felicità; ed io non ho la forza di sottrarmi a questa dolce illusione lusinghiera che mi sta davanti agli occhi.

Mi è sembrato improvvisamente, anzi non solo mi è sembrato ma mi appare chiaramente che appunto questa felicità, la felicità di incontrarmi con Voi fosse come una visione discesa dal cielo, che per tutto il corso della mia vita sconclusionata [illegible] e che da lungo tempo mi faceste cenno [illegible] tutti i miei vagabondaggi per [illegible] futuro.

Dirò ancora. Io [illegible] provato la stessa sensazione anche se non mi fossi presentato a Voi, perchè in me, davanti alla espressione d'un viso, si tratti d'una cara immagine, c'è sempre qualche cosa di speciale che mi si unifica, qualche cosa di amato, differente da tutto il resto che ho troppo bene imparato a conoscere.

Ecco perchè guardavo con tanta angoscia verso quei fiochi fanali del treno che si allontanava, rimanendo ancor solo e come sperduto fra la folla degli estranei.

Certamente Voi direte di me leggendo queste righe, che ricordano quei giornali e memorie che scrivono di notte i giovani, di nascosto dei genitori e che si riferiscono alle loro prime avventure amorose. Ma lo meriterò.

Tuttavia rimane in me la coscienza della sincerità quantunque questa sincerità non procurò piacere che a me solo. Ma è tempo di far punto.

Non mi sarà certo possibile di partire da Orel prima dell'autunno, e quindi non [illegible] del solito spleen.

Mi parve di vedere davanti a me una viva luce che dal [illegible] mi ha richiamato alla oscura, noiosa vita dell'impiegato, e tosto di nuovo son piovute le tenebre.

Che questo ricordo non si dilegui!

Che mi segua questa dolce illusione dalla quale non posso staccarmi, alla quale non mi è dato sfuggire.

Vi bacio le mani, ecc.

Il *Cancelliere* legge poi quest'altra lettera.

Orel, 8 luglio 1907.

Mia amata. — Ti scrivo nuovamente per ripeterti ancora e sempre: Mura, io non posso vivere senza di te; mi sento soffocare, tu mi sei necessaria come l'aria. Qui ogni piccolezza mi risveglia tutta una serie di memorie le quali in un modo o nell'altro, si legano tutte a te.

Ormai non posso più farmi vedere nei giardini pubblici. Ho timore di passare davanti all'Hotel «Berlino». Dove abitava la Tarnowsky.

Questi due giorni in cui non ho ricevuto tuo telegramma, fu [illegible] un tormento per me. E in tutto questo tempo dover [illegible] trovarmi fra la gente [illegible] senza di spirito — sorridere amabil[illegible] parlare di sciocchezze [illegible] la cosa si fa sempre peggiore.

Mi sono recato a cavallo a Tzme, dove ho girato solo pel bosco. Nella casetta del guardaboschi (mèta d'un loro convegno amoroso) non mi hanno riconosciuto, [illegible] passeggero che darmi sulla tavola.

Di ritorno a casa, ho cercato invano di addormentarmi e fino alla mattina non ho fatto che voltarmi e rivoltarmi in preda ad un crudele parossismo, abbracciando il tuo guanciale.

Nessuno può comprendere quanto ciò mi sia penoso, al sopravvenire del giorno debbo mettermi la solita maschera impenetrabile agli occhi altrui, sopraffatto dalle mie noiose occupazioni.

Non comprendo per qual ragione tu abbia modificato la tua primitiva decisione circa il mio arrivo: naturalmente pazienterò ed aspetterò quanto è necessario per indi partire alla tua volta, sia pure in capo al mondo.

La Finlandia sarebbe ancor meglio che in qualunque altro luogo, perchè colà saremo soli e nessuno turberà la nostra felicità. Certo non è possibile ritornare a Tzme finchè restiamo ad Orel: non è possibile perchè questa volta sarò scoperto e allora verrà fuori tutta la storia.

Meglio dunque rimanere a Mosca per non dar luogo a sospetti.

Ai chiacchieroni di Orel ho già chiuso definitivamente la bocca.

Il giovane [illegible] che si trovava a Mosca quando c'era anche io, va raccontando che mi ha veduto di lontano alle corse con due signore francesi, e tutti lo credono.

È strano che tu non abbia ricevuto la mia lettera d'affari. Essa doveva arrivare a Kiew il 2 o il 3 luglio. In ogni caso la scrivo un'altra e la spedisco a Berlino.

Fra poco andrò a pranzo da Kaufmann: ci saranno i Maiteff e qualche ufficiale, in complesso una noia terribile e, per tutto un mese questa vita da cani.

Ma in complesso cantiamo la felicità, cantiamo questa beatitudine, alla quale quasi non oso credere.

Ho una preghiera da farti, mia [illegible], scrivimi tutto quello che hai nell'anima. Io afferro tutto, e per te sarà un sollievo dividere i tuoi affanni con me, con chi infinitamente ti ama.

Nessuno vi è per me al mondo all'infuori di te. Ti bacio teneramente, strettamente, con ardore, dolcemente serrandoti alle mie labbra.

Prendi la mia vita assieme a questi baci, o mia cara.

Io ti amo, io ho sete di te.

Poi, siccome sta per incominciare una fase importante dell'interrogatorio, si rimette l'udienza al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Assiste il Duca degli Abruzzi

Pubblico traboccante, nell'udienza pomeridiana. — E non ostante che giova e non sia cosa agevole, nè piacevole, quattro o cinque signore autentiche si fanno pigiare con rassegnazione nello spazio destinato al pubblico, pur di potere assistere al dibattimento. Esse hanno i binocoli alla mano, ma anche in questo il Presidente è stato inflessibile: non hanno i cappelli, e nel tendersi [illegible] le loro teste fan capolino fra le spalle maschili, in tutto il fulgore delle loro abbondanti capigliature.

L'aula accoglie nei posti riservati, S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Da parecchi giorni la voce correva che sarebbe venuto all'udienza, ed oggi egli è qui, nel banco situato immediatamente dopo quelli occupati dai giornalisti; egli è accompagnato dal suo aiutante di bandiera marchese Durazzo, che gli siede a destra; alla sua sinistra è seduto il Primo Presidente della Corte d'Appello.

Kamarowsky presenta la Tarnowsky alla società di Orel

— Eravate dunque di ritorno a Orel da Pietroburgo — ricorda il Presidente alla Tarnowsky.

E questa così continua: — Il conte Kamarowsky volle dare un pranzo per presentarmi alla società di Orel. A quel pranzo egli invitò anche il Naumow. Questi mi piaceva sempre più perchè era buono [illegible] al mio bambino.

— Avete detto al Naumow di aver pianto per lui, mentre eravate a Pietroburgo?

— Sissignore.

— Dunque voi eravate innamorata del Naumow?

— Sì, lo ero.

— E lo trattavate in confidenza, dandogli del tu?

— Sì ci davamo del tu.

— Cosa è avvenuto dopo quel pranzo? Vi siete trovata col Naumow?

— Mi trovai con lui il giorno dopo.

— Continuate! — esclama il Presidente — [illegible] intervenga al meno possibile, perchè i giudici devono sentire da voi quello che credete utile alla vostra difesa.

E la Tarnowsky prosegue: — Mi sono dimenticata un particolare. Si è detto, per accusarmi maggiormente, che lo Stahl aveva fatto un'assicurazione a mio vantaggio, ma ciò non è vero.

Durante il pranzo offerto dal Kamarowsky la di costui sorella mi disse che Naumow aveva mostrato ad Orel i telegrammi da me inviatigli. E Kamarowsky soggiunse, in quell'occasione, che Naumow faceva la corte a tutte le signore. A me, però, il Naumow non dispiaceva...

Il conte Paolo Kamarowsky si recò poi nei suoi fondi, per [illegible]. Nel frattempo io andai a Kiew, con Naumow e la Perrier.

— Dunque — interrompe il Presidente — mentre Kamarowsky era nei suoi fondi, voi facevate delle gite con Naumow?

— Sissignore.

I rapporti della contessa con Naumow

— È necessario, — soggiunge il Presidente, — che io vi richiami a queste gite durante le quali voi avreste avuto col Naumow rapporti della maggiore intimità. È vero questo?

— Non è vero.

— Eppure Naumow lo ha detto.

— Non è vero, tace la Tarnowsky. Non fu che una intimità completa.

— Siete andata poi nei vostri fondi di Otrada, dov'era la vostra famiglia?

— Sì, mi sono colà recata col Naumow e la Perrier.

— Vi ricordate di aver allora presentato ai vostri famigliari il Naumow come un possibile compratore dei vostri fondi, mentre ciò non era vero?

— Lo ricordo.

— Il Naumow, — incalza il Presidente, — disse che anche in Otrada i vostri rapporti furono della maggiore intimità?

— Non è vero.

— Il Naumow disse anche che voi gli avete fatto giurare nel cimitero di Kiew di non più abbandonarvi.

— Fu lungo la strada che conduce al cimitero, e non in cimitero, ch'io domandai al Naumow se poteva promettermi di non più abbandonarmi.

— Voi avreste anche detto al Naumow ch'egli doveva sempre sottomettersi alla vostra volontà.

— Non è vero.

— Siete andata con lui alla tomba di Stahl?

— Sono andata alla tomba di Stahl, come a quella di mia madre e di altre persone. Io non cercai affatto d'imporre al Naumow la mia volontà.

— Vi [illegible] voi ed il Naumow uno scambio di oggetti come pegno di amore?

— [illegible] il Naumow [illegible] fece domanda di matrimonio, io acconsentii perchè era [illegible] di aver ritrovato nel Naumow il Borzewsky [illegible] cavalleresche.

— Il Naumow [illegible] il Presidente [illegible] a cenno ad una vostra crisi nervosa dopo la lettura di alcune lettere. Mentre voi facevate quelle gite col Naumow, eravate in relazione con Prilukoff?

— Sì, ero con lui in relazione.

— E le sue corrispondenze erano amorose?

— Sì, amorose.

Una triplice relazione amorosa

— Vi faccio questa domanda — soggiunge il Presidente — perchè l'accusa dice anche che voi avevate allora una triplice relazione amorosa, cioè col Naumow, col Prilukoff che da Parigi vi mandava lettere e telegrammi e col conte Kamarowsky col quale avreste avuto pure dei rapporti molto intimi.

— In seguito — spiega la Tarnowsky — [illegible] una persona che mi amasse [illegible] ed ancora non la avevo trovata. Qualche tempo dopo il Kamarowsky ritornò dai suoi fondi ed insieme a lui partii per Berlino. Prima di partire dissi al Naumow che sarei andata in una stazione balneare ed egli mi promise, lasciandomi, di seguirmi all'estero. Quando io partii, il Naumow ritornò intanto al governatorato di Orel.

— Dove intendeva condursi il conte Kamarowsky?

— A Berlino, perchè così avrebbe potuto in breve recarsi a Lipsia per vedere suo figlio.

Partendo da Kiew col Kamarowsky, telegrafai al Prilukoff per avvertirlo che io sarei andata a Berlino col conte e per invitarlo ad attendermi presso la capitale germanica, a Charlottenbourg.

Il Presidente prima che l'accusata continui il suo racconto, le ricorda alcuni telegrammi da lei spediti pure al Prilukoff mentre era in gita col Naumow. Tutti quei telegrammi, — soggiunge il cav. Fusinato rivolto alla Tarnowsky, — come quel [illegible] accennato, contenevano parole o frasi amorose.

— È vero! — esclama, un po' sconcertata, l'accusata.

— Dunque mentre eravate col Naumow in rapporti ch'egli dice intimissimi, viaggiavate col Kamarowsky e telegrafavate parole d'amore al Prilukoff? Avevate tre relazioni amorose contemporaneamente.

— Perchè — cerca di spiegare la Tarnowsky — non trovavo qualcuno che rassomigliasse al mio ideale.

— Il Prilukoff, — obbietta il Presidente, — disse, in sostanza, che con quei telegrammi cercavate di tenerlo a voi legato e nel tempo stesso di metterlo in tale condizione d'animo da indurlo al suicidio. Cosa dite in proposito?

— Dopo il suo tentativo a Mosca, il Prilukoff non cercò più di por fine ai suoi giorni. Io, anzi, gli feci giurare ch'egli non avrebbe più ripetuto il tentativo. Non è vero dunque, ch'io abbia cercato di spingerlo al suicidio.

Kamarowsky chiede la mano della Tarnowsky - Un viaggio a Berlino

— Durante il viaggio da Kiew a Berlino cosa vi disse il conte Kamarowsky?

— Mi chiese la mano ed io accettai.

— Così dimenticavate il Naumow...

— Perchè il conte Kamarowsky rispondeva meglio ai miei ideali. D'altronde il Naumow era troppo giovane.

— Durante quel viaggio da Kiew a Berlino voi vi sareste data al conte Kamarowsky intimamente.

— È stata una certa intimità... Potrò spiegare in altro momento.

Il Presidente dice allora, rivolto ai giurati: — L'accusata spiegherà in una udienza segreta i rapporti avuti col Kamarowsky in quella circostanza.

E rivolto alla Tarnowsky: — Voi sapete che trovasi in atti una lettera del conte Kamarowsky dalla quale si rileva che voi avete avuto con lui intimissimi rapporti.

— So che c'è questa lettera, — risponde la Tarnowsky.

— Essa venne sequestrata a voi...

— Precisamente!

— Viaggiando col conte Kamarowsky in direzione di Berlino, quando foste a Varsavia telegrafaste al Prilukoff di recarsi a Berlino?

— Sissignore. Arrivata a Berlino, presi alloggio all'Hôtel *Savoia*. Kamarowsky si recò poi a Lipsia per vedere suo figlio.

— Avete allora [illegible] il Prilukoff?

— Sì [illegible] Hotel di Charlottenbourg.

(Continua in IV. pag.)

I medici prescrivono la Emulsione SCOTT.

"In tutti i casi di anemia, clorosi, linfatismo, tubercolosi incipiente, ed altre forme del depauperamento organico, prescrivo la Emulsione SCOTT con i più

confortanti successi

come pure soglio prescriverla nella nevrastenia, nel ritardato sviluppo infantile, nella rachitide e nella scrofola, sempre con esiti soddisfacenti."

Dott. GIOVANNI TAGLIETTI, Medico-Chirurgo, Ribera (Girgenti).

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione SCOTT

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA – Via Vittorio Em. (Calle Pali 2049)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria-Confetteria-Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
con
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi.

Industriali!
Prima di fare acquisti in articoli tecnici domandate offerte ai
Magazzini Gomma elastica, amianto e affini
ARMANDO VIANELLO di Cesare
S. Marco, Frezzeria 1585-88 - Venezia
Telefono 472

Callista
Alessandro Mascaretti
A Venezia — Ogni Giovedì e Venerdì
Rec. Farm. Baldassarotto Campo S. M. Formosa, 115
» Moretti, Campo S. Bartolomeo.
Vicenza — Ogni Martedì, Farm. Cattaneo
Padova — Via dei Savonarola N. 21

DENTI e DENTIERE
Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA - Ponte Accademia. [illegible]

Psiche

ASSAGGIATELO!
[illegible]

Egli, poi, prese alloggio a Berlino all'Hôtel Belle Vue.

— Avete dato false generalità nel vostro albergo?

— No, dissi il mio vero nome e cognome. Al Prilukoff dissi tutta la verità; gli dissi cioè che amavo il Naumow e che avevo pensato di sposarlo, ma che ora intendevo sposare il conte Kamarowsky perchè questi aveva una posizione assai migliore del primo.

— E cosa ne disse il Prilukoff?

— Dapprima si mostrò agitato, ma poi divenne calmo.

— Si mostrò forse rassegnato al vostro matrimonio con Kamarowsky?

— Sì. Io, d'altra parte, non sapevo niente del suo divorzio...

Questioni di denaro... — La dote della Tarnowsky

— Invece, il Prilukoff — osserva il Presidente — ha detto che col racconto a Berlino, relativo alle vostre relazioni amorose col Kamarowsky ed il Naumow, voi avete cercato di spingerlo al suicidio, perchè così vi sarebbero rimasti i suoi denari ch'egli si era appropriati e quelli di una assicurazione ch'egli vi diceva contratta, di aver fatto a vostro favore. E non essendo egli giunto alla risoluzione di suicidarsi, voi avreste pensato di sbarazzarvene.

— Tutto ciò non è vero, — dichiara la Tarnowsky — il Prilukoff mi diede, è vero, centomila lire a Parigi, ma le gli restituii tutte a Berlino.

Quanto alla polizza di assicurazione del Prilukoff, io non l'avevo mai vista. Fu lui che mi raccontò poi di aver mutato l'intestazione di una sua polizza d'assicurazione sulla vita, egli mi disse cioè di aver sostituito il nome di sua moglie a favore della quale era l'assicurazione, col mio.

— Vi ricordate di un dissidio avuto col Prilukoff per ragioni di denaro?

— Premetto, — risponde la Tarnowsky, — ch'io avevo detto in treno al conte Kamarowsky di possedere centomila lire in vece non ne avevo che 70.000...

— Di vostra proprietà? — interrompe il Presidente.

— Sì, di mia proprietà. Avevo inoltre i denari di Prilukoff. Allorchè ritrovai il Prilukoff a Berlino, gli raccontai, come ho testè detto, che il Kamarowsky aveva chiesto di sposarmi e che io avevo aderito alla sua richiesta. Poi sono ritornata al suo albergo per restituirgli la sua somma, ma lui mi disse allora che non era il caso di parlare di denaro. Il giorno appresso, egli venne all'albergo Savoja, dove alloggiavo. Conversando di varie cose, ad un certo punto gli chiesi in prestito 30.000 lire. Per tutta risposta, il Prilukoff, che il giorno innanzi non aveva voluto sentir parlar di denaro, mi chiese di ritorno la sua somma. Io lo accontentai subito e glielo feci consegna in una stanza vicina, in presenza della Perrier. Egli poi se ne andò, e più tardi io mi recai nel suo albergo per tranquillarlo e rinnovargli la domanda di prestito di 30.000 lire. Egli mi rispose che mi avrebbe fatto questo favore, invece partì subito per Monaco.

— Con quelle 30.000 lire intendevate dunque completare la dote che avevate detto al Kamarowsky di possedere...

— Precisamente!

Una minaccia di Prilukoff — Il viaggio a Venezia

— Il Prilukoff prima di partire per Monaco vi scrisse un biglietto?

— Mi scrisse una lettera a matita. Tale lettera conteneva, tra l'altro, la frase «Io ho saputo amarti, ma saprò anche vendicarmi». Letta questa frase di minaccia telegrafai a Naumow in Russia, pregandolo di far sorvegliare mio figlio, temendo che Prilukoff, appunto per vendicarsi, rivelasse a mio marito dove si trovava il ragazzo. Ed il Naumow mi accontentò e mi fece sapere con un telegramma che aveva convenientemente provveduto.

— Dopo quell'incidente col Prilukoff, cosa avete detto al Kamarowsky?

— Gli dissi che non avevo ancora la dote da consegnargli, perchè un signore che avrebbe dovuto portarmi del denaro ed anzi lo nominai il Prilukoff, inventando un cognome qualsiasi, era partito invece per Monaco.

Tra Kamarowsky e me si decise allora la partenza per Venezia. Kamarowsky scrisse alla sorella Wanzen che era innamorato di me e la Wanzen replicò a me che sarebbe stata felice se io avessi sposato Kamarowsky. Il giorno seguente partii con Kamarowsky per Venezia via Monaco. Qui io mi fermai. Giustificai la cosa a Kamarowsky col fatto che a Monaco c'era il signore che aveva il mio denaro. Kamarowsky proseguì per Venezia. Prilukoff era alla stazione ad attendermi e mi investì con parole acerbe meravigliandosi che io avessi il coraggio di avvicinarlo e minacciandomi di rovinarmi il viso col vetriolo. Il giorno seguente le cose si aggiustarono tanto ch'egli mi promise di restituirmi il denaro che mi avrebbe portato a Venezia.

— Il Prilukoff dice che a Monaco i vostri rapporti furono della maggior intimità.

— Infatti!

— Egli vi accompagnò sulla strada di Venezia fino a Verona, poi la notte stessa vi raggiunse al Lido. Voi dite che egli vi seguì per gelosia; egli sostiene che veniste per riprendersi la sua parola e la sua libertà. Che ne pensate?

— Egli venne per gelosia, temendo che fossi in lite col Kamarowsky.

— E quando ripartì per Monaco gli mandaste telegrammi di amore?

— Sì. Glieli mandai a Verona e a Monaco. Egli poi mi avvertì da Monaco il suo ritorno col dispaccio in cui si diceva «Venga con buone idee».

— Nei vostri interrogatori direste che le frasi di amore erano messe nei telegrammi vostri dalla Perrier. E la Perrier lo [illegible].

— No, questo non è vero; le frasi di amore erano mie.

— E allora perchè la Perrier si sarebbe indotta ad affermare che le aveva scritte lei?

— Forse perchè mi amava molto.

— Queste ammissioni complete le fate soltanto oggi. Fino ad oggi vi eravate sempre contraddetta. Ammettete dunque che nessun rapporto vi fu tra la Perrier e Prilukoff?

— Lo ammetto...

— E perchè a Vienna diceste che fra essi s'erano stabiliti rapporti di intimità?

La Tarnowsky rettifica questa affermazione di allora, poi nega che a Monaco i suoi legami con Prilukoff siano ridiventati molto confidenziali.

— Avevate combinato col Naumow che gli avreste telegrafato al nome di Pivato?

— Sì, su ciò noi convenimmo, dopo l'incidente dei telegrammi di Orel, per non farci scoprire.

Le carezze senza fine a Naumow — Liberatemi di quell'uomo

Il Presidente legge un telegramma della contessa al Naumow che termina così: «Carezze senza fine», poi domanda:

— Come è che voi mandavate delle carezze senza fine al Naumow, mentre eravate fidanzata col Kamarowsky?

— Perchè — risponde la Tarnowsky — io non potevo troncare d'un sol colpo, in un sol momento, la relazione col Naumow, temendo che si uccidesse. E poi, il mio fidanzamento col Kamarowsky non era ancora ufficiale.

A questo punto il pubblico rumoreggia e il Presidente ammonisce. Prega di far silenzio. Gli accusati si difendano come meglio credono.

Poi chiede: — Ma era questa una buona ragione per mandare ad un altro uomo delle carezze senza fine? Il Naumow rispose con un altro telegramma di frasi amorose, che termina con queste parole: «Il resto come convenuto». Che cosa significavano queste parole?

— Che m'avrebbe scritto fermo in posta, all'indirizzo della Perrier.

— Dunque Prilukoff venne a Venezia sotto falso nome?

— Sì, all'Hôtel des Bains. Fu in quel tempo che il Prilukoff mi scrisse due lettere, a firma Michele Trubetzkoy — che è un personaggio inesistente — in cui faceva dire a questo personaggio fittizio che voleva sposarmi assolutamente, e che tutto sarebbe stato disposto a fare perchè io acconsentissi al matrimonio, che egli avrebbe fatto anche un testamento ed una assicurazione in mio favore.

— Il Prilukoff era d'accordo che voi nel fare questa lettera falsa?

— No, fu di mia iniziativa a scriverla, e poi gli dissi di mostrarla al Kamarowsky. In quel tempo il Prilukoff mi diede le [illegible] ch'io gli avevo domandato [illegible] mila lire, depositai alla Banca Commerciale facendomi rilasciare una lettera di credito.

— Il Kamarowsky era al Lido?

— Sì.

— E non ostante l'affetto che il Kamarowsky dimostrava a voi, di persona e per iscritto, voi continuavate ad avere col Prilukoff quei tali rapporti di cui abbiamo parlato più sopra?

— Sì.

— Che cosa dite della scena che v'attribuisce il Prilukoff? Il Prilukoff, come voi ricordate, ha detto che una sera, mentre eravate a tavola col Kamarowsky, vi siete alzata d'improvviso e siete corsa in giardino, ed ivi a lui, che v'era venuto appresso inosservato, voi diceste alludendo al Kamarowsky: *liberatemi di quell'uomo*.

— Non è niente vero. L'incidente andò così. Accanto alla tavola dove eravamo seduti io ed il Kamarowsky, c'era il Prilukoff. Questi faceva tante stranezze colla [illegible], col vino, col caffè, che io non potevo stare seria. Allora m'alzai e corsi via dicendo che mamma mi segnava. Non ho mai pronunziato la frase che il Prilukoff pretende che io avessi pronunziato alludendo al Kamarowsky. Io non so neppure che una frase simile esista in russo.

Da Venezia a Vienna per l'assicurazione

— Un nuovo incidente è avvenuto in seguito al quale abbandonaste l'albergo del Lido. Volete narrarlo?

— [illegible] ricevetti un telegramma di Naumow il quale mi diceva che soffriva e voleva una risposta. Il dispaccio fu recapitato a Kamarowsky il quale notò che tutti i telegrammi diretti a me erano recapitati a lui. Ci fu una spiegazione col portiere che fu impertinente e non volle dare spiegazioni, di qui il nostro trasloco all'Hôtel [illegible]. Lo seppe presto Kamarowsky [illegible] Bossi che egli era il [illegible]. Bossi allora mi regalò un biglietto [illegible] Kamarowsky [illegible] che per l'assicurazione con un certo [illegible]. Ma questi si ammalò. Kamarowsky decise quindi di andare a Vienna. Io [illegible] a Naumow avvertendolo del [illegible].

La Tarnowsky nega poi nuovamente di aver istigato Prilukoff a liberarla da Kamarowsky. Al contrario anzi, il Prilukoff che accennò a ciò parlando di narcotici.

Avv. Incas. — Il Prilukoff al Lido non aveva parlato già alla Tarnowsky di cambiali o di assicurazione del Kamarowsky a favore della Tarnowsky?

Tarnowsky. — Sì, me ne parlò e fu perciò che io acconsentii a che egli scrivesse le false lettere di Troubetzkoy.

La Tarnowsky riprende poscia la narrazione del viaggio, per ordine di narrazione, Venezia-Verona. A Vienna ella non volle avere la camera vicina a quella di Kamarowsky. La sua camera poi era accanto [illegible] Prilukoff.

— Che ora è? — fa il Presidente a questo punto. E poi, vedendo che la contessa parla con fatica, le rivolge domanda: — Volete un po' di riposo?

— Ve ne prego.... — mormora la Tarnowsky.

Il Presidente allora sospende l'udienza. Nella sospensione apprendiamo che il Duca degli Abruzzi, il quale, accompagnato dal delegato di servizio avv. Bendini, esce dall'aula per l'ingresso comune. Il Duca prima che cominciasse l'udienza s'era recato presso il Presidente che si fece presentare e col quale conversò affabilmente pochi minuti.

Quando l'udienza ricomincia il Presidente raccomanda alla Tarnowsky di sollecitare.

La Tarnowsky imputa a Prilukoff l'idea dell'assassinio

La Tarnowsky prende ad esporre le mosse dal suo arrivo a Vienna. Ella riassume le vicende dell'assicurazione [illegible] le pratiche necessarie [illegible] il testamento che doveva essere adottato da Kamarowsky. Io — dice la Tarnowsky — [illegible] il documento e lo mostrai al conte. Un giorno la Perrier mi mostrò uno scritto in tedesco di pugno di Prilukoff, con cui si modificava uno degli articoli del testamento. Intanto giunto a Vienna Naumow che passò in un altro albergo; ma Prilukoff lo scoperse egualmente perchè mi fece pedinare, come seppi poi durante l'istruttoria.

La sorella del Kamarowsky — prosegue la contessa — mi scrisse delle lettere colle quali si congratulava meco d'aver accettata la proposta di matrimonio di suo fratello. Prima del 30 agosto caddi malata, così non potei partire come avevo promesso a Naumow. Prima di attendermi alla partenza comperai, assieme ad altre cose, una rivoltella che voleva regalare non a Prilukoff ma a un mio cugino. La Tarnowsky dichiara che il Prilukoff a Vienna non ebbe mai l'idea di [illegible] e che ella non gli consigliò di [illegible] i proiettili. La faccenda aveva fatto argomento di discorsi prima che in Russia. D'altro canto Naumow le scrisse dall'albergo dove si trovava della intenzione di lui di suicidarsi, ella lo visitò tosto e gli portò via la rivoltella. Poi Naumow partì per il confine.

Di qui ricevetti una lettera disperata, esclama la Tarnowsky. Temetti nuovamente che Naumow volesse suicidarsi ed espressi il mio timore a Prilukoff che mi consigliò di richiamarlo. Ma Naumow non aveva più passaporto e bisognava due o tre giorni avanti che egli potesse muoversi. Fu durante questi giorni che Kamarowsky stese il testamento con cui la lasciava erede della sua sostanza e concluse l'assicurazione. Egli pagò il premio di questa [illegible] alta di denaro. L'assicurazione stabiliva che non si potesse fare alcun pagamento se non nelle mani di lei. Tale condizione era stata voluta da Prilukoff.

Quando assicurazione e testamento furono un fatto compiuto, Prilukoff avanti che ella partisse per la Russia con le carezze e con le buone parole, si sforzò a persuaderla che bisognava uccidere Kamarowsky per godere i frutti della assicurazione e stabilì il pseudonimo di Berta per Naumow e quello di Adele per Kamarowsky.

La Tarnowsky vuol trattenere Naumow ma non vi riesce

La Tarnowsky riferisce il suo ritorno in Russia, la faccenda dei telegrammi spediti da Prilukoff fra i quali quello falso di Kamarowsky con le offese a Naumow ecc. Indi prosegue:

— Quando mostrai a Naumow il telegramma [illegible] di Kamarowsky, ne fu male. «Così il Kamarowsky mi [illegible]» [illegible] sarebbe stato capace di rovinarmi nella reputazione. Io [illegible] durante una gita [illegible] che Stilet o Borgawsky avrebbero ben saputo vendicarmi. Intanto Prilukoff con altro telegramma insisteva a dimostrare che [illegible] «Berta avesse intenzioni serie».

La Tarnowsky nega di aver mai parlato in treno da Orel a Mosca a Naumow nel senso che questi la liberasse di Kamarowsky. Ella assicura che pregò replicatamente con dei dispacci il Prilukoff di rinunciare al [illegible]. Prilukoff le rispose: «Sii ferma, io ti farò dimenticare tutto». Poi ricevette lettere dell'avvocato che le domandavano una quantità di particolari e con le quali egli dava istruzioni su ciò che ella doveva dire a Naumow.

A Mosca — continua la Tarnowsky — pregai Naumow di collocare mio figlio in un istituto; egli lo fece; il giorno seguente lo supplicai di non recarsi a Venezia, ma egli era ormai deciso. Senza il telegramma di Prilukoff, *sii fermo*, il Naumow non sarebbe partito. Il giorno 21 Naumow se ne andò. Io raccomandai ancora a Prilukoff di non far del male a «Berta»; poi di lasciarlo andare ecc. Tutto fu inutile. Egli anzi nei telegrafi accusandomi di amare non lui ma Naumow, comprendendo che la mia volontà era soggetta a quella di Prilukoff [illegible] con Berta quello che credi». Prilukoff le domandò in seguito di procurarsi un passaporto, ella rispose che si sarebbe procurata un altro passaporto col [illegible] del direttore del figlio. La Tarnowsky racconta brevemente queste ultime fasi della sua partecipazione al delitto, schematicamente quasi. Arrivata a Kiew ricevette, dopo ventiquattro ore, il telegramma di Kamarowsky che la informava di essere stato ferito da Naumow e la chiamava in soccorso.

— Io — dice la Tarnowsky — non mi mossi perchè ricevetti il telegramma troppo tardi quando il treno era già partito.

Telegrammi e viaggi dopo il delitto

Presidente. — Come spiegate il telegramma ad Eugenio Nerrot, che al Prilukoff, col quale chiedevate consiglio al Prilukoff, mentre il vostro fidanzato moriva e vi invocava?

— Io non ascoltavo consiglio che dal Prilukoff — risponde dopo una lunga pausa, e con voce alquanto rotta la contessa.

Poi riprende: — Per suggerimento del Prilukoff io dovevo telegrafare al Naumow, sotto un nome falso, qualche cosa di gentile durante il suo viaggio a Venezia, e chiedendogli anche che mi scrivesse una lettera nella quale assumesse tutta intera su di sè la responsabilità dell'atto ch'egli aveva fatto. Da Trieste ricevetti l'annunzio dal Prilukoff che egli stava per tornare in Russia, poi ricevetti da lui un altro telegramma che mi chiamava a Vienna. Giunsi a Vienna il 7 settembre e fui portata subito in polizia.

— Non avete più avuto notizie dal Prilukoff, dopo il delitto?

— Il Prilukoff da Trieste mi telegrafò di recarmi a Vienna ed io gli risposi che mi sarei subito colà recata ed avrei preso alloggio all'Hôtel *Vittoria*.

— E siete infatti arrivata a Vienna la mattina del 7 settembre?

— Non ricordo se fosse il sette.

— Ma, siete proprio giunta a Vienna il giorno sette ed invece di trovare Prilukoff avete trovato la polizia che vi ha arrestato.

— E' proprio così — dice con un filo di voce l'accusata.

— Avete appreso dalla polizia viennese l'arresto del Prilukoff?

— Sì. Un commissario di polizia mi mostrò prima l'indirizzo e poi il ritratto dell'avvocato. Vedendo il ritratto io ho detto che era il Prilukoff.

— Cominciando il vostro racconto diceste di aver detto alla polizia di Vienna tutta la verità, ma che poi davanti al giudice istruttore di quella città, cambiaste.

— E' vero.

— Avete altro da dire?

— Niente altro! — risponde la Tarnowsky.

La Tarnowsky esce dall'aula

Ed aggiunge subito dopo, con un filo di voce, rivolta al Presidente: — Posso andar via?

Il Presidente non ha nulla in contrario ed ella esce, quasi precipitosamente, portandosi al volto un fazzoletto che da parecchio tempo stringe fra le mani senza per altro avere occasione di servirsene altrimenti che portandolo alle labbra di tanto in tanto. Dietro quell'alta figura che scompare dalla porticina, il pubblico fa sentire il suo mormorio lungo di commento.

L'udienza è sospesa. Escono dalla gabbia anche il Naumow ed il Prilukoff. Solo, nel suo angolo, la Perrier rimane immobile.

Poco dopo il Presidente riapre la seduta per rinviarla, su preghiera dei difensori della Tarnowsky, a stamane.

Tribunale Penale di Venezia

Una domestica poco scrupolosa

Un retroscena piccante

Siede sul banco degli accusati certa Amalia Fedrigo di anni 31, domestica, imputata di furto continuato e qualificato per avere in varie epoche nella prima metà dell'anno 1909 compiuto atti esecutivi risolutivi per appropriarsi parecchi capi di biancheria, come calze, panni, mutande e camicie, di valore non precisato, nonchè lire 65 il tutto a danno della sua padrona Elodia Zilio ved. Marzollo e di alcuni fazzoletti di proprietà di certo Eberhardth Ernesto, inquilino della Marzollo, commettendo detti furti con abuso di bontà dipendente dalle scambievoli relazioni di prestazioni d'opera fra i coabitanti e l'i derubato. Questi furti furono commessi col mezzo di chiavi false, ovvero abilmente procurate per aprire i cassetti del comò dai quali vennero tolte le lire 65 anzidette.

Letto il capo d'accusa e fatta la chiamata dei testimoni, il presidente comincia l'interrogatorio dell'imputata.

L'imputata

Questa dice che l'accusa da cui è colpita non ha fondamento di verità. A richiesta del presidente, narra come la signora Marzollo, sua padrona, un giorno si lagnasse con lei per la sparizione di un biglietto da 50 lire. Ella rispose di nulla sapere; frattanto venne la sorella sua e chiesto di lei, le raccontò che due signori erano venuti in casa a cercarla. Poichè seppe che uno di questi signori era il maresciallo dei Reali Marchini si recò da lui per sapere le ragioni delle sue ricerche.

Saputo che la si accusava della sparizione delle 50 lire non si recò più al servizio, ma certa Manzato venne a chiamarla a nome della signora Marzollo. Io tornai ben volentieri. In quanto alle due camicie e ai pannicelli sequestratimi essi mi furono regalati dalla signora e così pure delle due paia di mutande.

Poi successero dei fatti per i quali volli abbandonare il servizio, scoprii cioè che fra la signora Marzollo e il suo inquilino cav. Piccoli vi erano relazioni d'intimità.

P. M. — Che c'entra tutto questo!

Avv. Giuppo. — Vedrà il Pubblico Ministero che c'entra molto.

Il presidente tronca il dibattito e continua l'interrogatorio nel quale la Fedrigo continua a protestarsi innocente, asserendo che i due fazzoletti di proprietà dello Eberhardth, trovati fra la refurtiva, erano stati da lei raccolti in terra e creduti fuori d'uso. Anche una sciarpa che la signora Marzollo vide sulle spalle di una sorella e che riconobbe per sua era invece stata regalata alla sorella dalla sua padrona.

Viene poi assodato che l'accusata fu altra volta imputata assieme alla attuale parte civile in un processo per diffamazione che terminò con un recesso di querela.

La Fedrigo sostiene inoltre che non si appropriò delle lire 65 come asserisce nella sua denuncia la signora Marzollo.

La Parte Civile

A questo punto la signora Marzollo entra e dichiara di costituirsi parte civile assistita dall'avv. Zironda.

Viene quindi interrogata la danneggiata signora Elodia Zilio ved. Marzollo, di anni 37, maestra comunale.

Essa dice che la Fedrigo era al suo servizio da circa un anno e che parecchie volte ebbe a constatare mancanze di biancheria. Essa si lagnava allora colla domestica, senza però supporla capace di furto.

Un giorno però mise in un libretto chiuso in un tiretto 110 lire per pagare l'affitto di casa. Ritirato a suo tempo il libretto vi rinvenne il biglietto da 100, ma non quello da 10. La chiave del tiretto la portava sempre con sè, e la porta tutt'ora, facendola anzi vedere al tribunale. E' una chiave comune, delle quali ve ne sono a centinaia di simili. Nessuno poteva penetrare [illegible] fatta eccezione dei suoi figli, ai quali affida delle stanze, e dei quali non può dubitare, e della domestica Fedrigo.

Un giorno a quest'ultima sopravvenne un improvviso malore. Trasportatala sul letto e svestitala, riscontrò con doloroso stupore che essa portava mutande e calze di sua proprietà.

Presidente. — Ma come mai perdonò alla colpevole?

Marzollo. — Essa mi domandò scusa ed io le perdonai. Dopo alcuni tempi io chiesi a lei notizia di alcune camicie che non trovavo, ma non ebbi risposta esauriente. Viceversa un bel giorno mentre essa attendeva alle faccende domestiche, vidi sbucar fuori dalla blusa un lembo della camicia che riconobbi per mia. Ella ancora mi domandò scusa ed io ancora perdonai.

Un giorno che non la vidi venire al servizio andai in casa sua per sentire sue notizie e in un pacco di biancheria vidi scappar fuori delle pezze ed un fazzoletto colle mie cifre. Alle mie rimostranze promise che sarebbe stata l'ultima volta.

Un'altro giorno per sbarazzarmi della opera della mia domestica, misi tre biglietti da 50 lire in un cassetto ed uscii di casa lasciandola sola. Ritornai dopo pochissimo tempo, mi informai se ne fosse stato in casa ed alla risposta negativa visitai il cassetto. Un biglietto da 50 lire era sparito e nessun altro che la Fedrigo poteva averlo sottratto.

Allora mi sono rivolta al maresciallo Marchini che fece delle indagini, senza venire a capo della verità, la Fedrigo negando costantemente la appropriazione.

Il presidente fa alla signora Marzollo una seria ammonizione dicendo: Badi che lei dice cose gravissime. Sappia che si tratta di furto con due qualifiche punibili con pena da due a sei anni di reclusione. Quindi veda la gravità di quanto ha detto. Si assume la responsabilità del giudizio che possa venir pronunciato dal Tribunale in seguito alle sue parole?

Marzollo. — Sono sicura di quello che ho detto.

Comincia quindi l'audizione dei testi. Viene chiamato per primo il maresciallo Marchini, il quale narra che pregato [illegible] signora Marzollo si interessò della cosa, facendo indagini presso un tabaccaio ed un fornaio, dove una donna aveva cambiato un biglietto da 50 lire nel giorno susseguente al furto. Risultò poi che la donna in questione non era la Fedrigo.

I testi

[illegible] I quali precedettero al sequestro della biancheria rubata. Si chiama il signor Eberhardth, un inquilino della signora Marzollo, il quale afferma che [illegible] fra la biancheria sequestrata alla Fedrigo vi erano due fazzoletti di sua proprietà [illegible] della signora Marzollo.

[illegible] sua moglie [illegible] che una sera la Fedrigo si presentò nel loro negozio per cambiare un biglietto da 50 lire, ma che la mandarono nel vicino fornaio, essendo privi di spiccioli.

Il signor Piccoli Federico, direttore del negozio di bigiotteria di [illegible], conferma il fatto e dice che cambiò le 50 lire. Non riconosce la donna [illegible].

Il sostituto avvocato fiscale militare cav. Piccoli Ferruccio, [illegible] della Marzollo, [illegible] della sparizione del biglietto da 50 lire [illegible] della Fedrigo. Anzi a tale proposito [illegible] la signora Marzollo colla domestica per l'acqua che la serva faceva alla seconda, intervenne dicendo: «[illegible] avete cambiato un biglietto da 50 lire?» La Fedrigo tacque e cambiò di colore.

Il difensore fa rilevare al teste che questa ultima circostanza non la disse in istruttoria.

Bressanin dott. Federico, di anni 36, [illegible] all'ospedale civile, [illegible] quilino della Marzollo. Conobbe allora la Fedrigo ed ebbe modo di provare la sua onestà. Egli lasciava spesso denaro incustodito e mai ebbe a lamentarsene. Una volta perdette la perla di un bottone, ma la domestica la rinvenne fra le spazzature. [illegible]

Il cav. Piccoli interviene affermando che all'epoca del furto non c'era che il capitano Tattara che assumesse alla sua [illegible] la ordinanza [illegible].

Certa Thomas che sostituì la Fedrigo nel servizio in casa Marzollo assicura che la signora ebbe a dirle che la Fedrigo valeva tanto oro quanto pesava. Essa poi afferma che la signora Marzollo le disse di aver regalato alla Fedrigo diversi capi di biancheria.

Il presidente chiama la signora Marzollo per un confronto che non conclude a nulla insistendo le parti nelle loro versioni.

Valenta Amalia De Rocco, compagna della Fedrigo, testifica che mai vide somme di denaro nelle mani della domestica.

Infine depone la signora Forino Adele, moglie del difensore Forino, ora a Campobasso. Il presidente osserva che il capitolo sul quale deve essere interrogata è di natura molto delicata e la prega di darlo con i dovuti modi.

Il Presidente quindi le domanda se non le consta che la denuncia mossa dalla signora Marzollo non dipenda da ragioni di astio verso la Fedrigo, la quale avrebbe svelato certi particolari intimi della Marzollo. La testimone dice che la voce pubblica (una chiacchierata di donne, come afferma il presidente) opina per tale opinione, ma che essa non sa nulla di scienza propria.

Le arringhe

Dopo pochi minuti di sospensione, prende la parola per la parte civile l'avv. Zironda. Dice che la costituzione di P. C. necessita per la possibilità di attacchi di ordine morale da parte dell'imputata, la quale fondava su questi la sua difesa. Entrando nel merito della causa, dimostra provato il furto e le qualifiche e presenta in tal senso le sue conclusioni.

Il P. M. si associa ribadendo gli argomenti ed osservando che oltre a quanto disse la P. C. è risultato provatissima la appropriazione a danno dell'Eberhardth. Propone che l'imputata sia condannata a mesi 9 di reclusione.

Prende infine la parola il difensore avvocato Giuppo, il quale premette che non seguirà l'imputata nel suo sistema di difesa, che è quello di motivare con ragioni personali di astio la denuncia della sua padrona, ma tratterà spassionatamente della causa, pur osservando che il processo è una montatura in gran parte dovuta a pettegolezzi. Aggiunge con caustica ironia che non tutte le serve di questo mondo sono disposte a fare la parte della Perrier — donde l'odio per il non serbato silenzio — la desistenza della fedeltà cieca.

Dimostra che non esistono prove a dimostrazione del furto delle 65 lire, nè degli oggetti di biancheria. Afferma che anche la stessa parte lesa fu riluttante nel porre a giudizio la povera domestica che è arrivata all'età di 48 anni con la fedina pulita.

La denuncia fu tutta opera di persone, che circondano la signora Marzollo e lo dimostrano le indagini fatte privatamente prima dal maresciallo Marchini e poi con uno zelo straordinario dall'avv. Piccoli.

Presidente, interrompendo: — Ha fatto benissimo.

L'avv. Giuppo si associa all'approvazione, ma soprattutto per constatare che quelle indagini a nulla hanno approdato, dimostrando in tal modo l'innocenza della sua cliente che tuttora si trova occupata presso una nobile famiglia veneziana, dove neppure il processo attuale ha fatto sorgere dubbi sulla sua onestà.

Sostiene la mancanza della qualifica nei [illegible] e conclude invitando il Tribunale a pronunziare una sentenza di assoluzione per non provata reità.

La sentenza

Il Tribunale dopo essersi ritirato per pochi minuti rientra e il Presidente legge la sentenza con la quale ritenuto la Fedrigo Amalia colpevole dei delitti previsti dagli articoli 79 e 401 n. 1 del Codice Penale la condanna alla reclusione per mesi 6, al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede, alle tasse di sentenza, liquidando le spese di costituzione di parte civile in lire 30. Ordina la restituzione della refurtiva ai legittimi proprietari.

L'imputata ricorre in appello.

Pres. Toffoletti — P. M. avv. Pruna.

Tribunale Militare di Venezia

L'assoluzione di un cavalleggero

Ieri avanti il nostro Tribunale militare comparve il soldato Michele Costanzo di Cerignola (Foggia), appartenente al 25 cavalleria (Vicenza) imputato di furto per avere nel 28 novembre 1909, nell'accantonamento del proprio plotone, di Codroipo, sottratto un paio di gambali ed un paio di pantaloni di proprietà del cavalleggero Bagnara [illegible].

Prima dell'inizio della discussione, il P. M. avv. cav. Longobardo porse un saluto reverente al presidente cav. Tronchi comandante del Distretto, che per la prima volta assumeva l'alto Ufficio di Presidente del Tribunale.

All'avvocato fiscale si associò in tale omaggio, con deferenti espressioni, a nome di tutta la Curia veneziana, l'avv. Trentinaglia.

Iniziata la discussione, il Costanzo nel suo interrogatorio ammise di aver preso gli oggetti di proprietà del Bagnara. Disse però che egli non sapeva che fossero di spettanza di tale soldato, al quale li restituì, tostochè seppe che erano suoi. Avendoli rinvenuti nella mangiatoia della scuderia, omise di consegnarli ai superiori, perchè trattavasi di oggetti fuori ordinanza.

I testimoni tenente Soglia, soldati Martucello e Bagnara confermarono il fatto.

L'avv. fiscale cav. Longobardo, sostenendo che se non di furto, almeno di appropriazione di cose smarrite doveva ritenersi responsabile il Costanzo, ne chiese la condanna a mesi tre di carcere.

Il difensore avv. Carlo Trentinaglia confutò le argomentazioni del P. M., dimostrando che neanche di appropriazione di cose smarrite dovea rispondere il giudicabile dal momento che egli [illegible] consegnando ai superiori gli oggetti rinvenuti, sapeva di esporre il proprietario di essi ad una punizione trattandosi di oggetti fuori ordinanza. Chiese pertanto l'assoluzione del Costanzo.

Il Tribunale pronunciando in tale senso assolse da ogni imputazione il Costanzo ordinandone la immediata scarcerazione.

Teatri e Concerti

Rossini

Iersera fu ripresa la «Manon» di Puccini e l'opera, come iersera, ebbe più caldo e più cordiale successo. Gli artisti ebbero rinnovate le feste avute durante le scorse rappresentazioni e forse anche in misura maggiore.

La signorina White salutata al suo apparire come il tenore Andreini, fu applaudita con fervore tutto lo spettacolo e dovette bissare la romanza del secondo atto.

L'Andreini riscosse fragorosi applausi dopo la romanza del quarto e i due eccellenti artisti al finale del terzo atto vennero chiamati alla ribalta parecchie volte.

Con loro ebbero la loro parte di applausi il baritono Lussardi brioso, corretto, ottimo cantante nella figura di Lescaut, lo Zo[illegible] la signorina Martelli.

Benissimo i cori agili e coloriti, l'orchestra che rese la musica stupendamente.

Voti al maestro Puccetti fu evviva al proscenio assieme agli artisti.

La «Manon» si darà ancora domani, questa sera infatti, Umberto Macnez, [illegible] tenore darà la serata [illegible] «Mignon» e la romanza dell'opera «I pescatori di Perle» [illegible].

Romantico, la nuovissima opera del maestro Onofri andrà in scena la sera del 20 corrente.

Goldoni

Teatro gremito iersera alla beneficiata di Antonio Gandusio che fu molto festeggiato nelle tre parti dello spettacolo ma specialmente nell'*Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni. Egli fu un Arlecchino pieno di brio e di comicità. Piacquero molto accanto a lui la signora [illegible], la signora Gentili, una servetta [illegible] il [illegible] *Pantalone* ecc. Nel *Braccialetto* di G. A. Traversi furono applauditi Evelina Paoli e Flavio Andò. Tutti i attori dovettero presentarsi alla ribalta più e più volte.

Stasera si dà una novità molto importante: *Molière e sua moglie* di Rovetta — Basta l'annuncio.

Malibran

Stasera si dà l'operetta dello Zuller «I vagabondi» con Irma [illegible]. Presto serata in onore del bravo tenore [illegible] Pasquini con l'ultima di «Principessa dei Dollari».

E' annunciata l'operetta dello Strauss: «Primavera Scapigliata».

Tommaso Salvini a Venezia

Il comm. Tommaso Salvini, a quanto ci si annunzia, verrà tra pochi giorni nella nostra città a commemorare Gustavo Modena per invito del Comitato promotore del monumento, che sarà solennemente inaugurato il 22 marzo ai Giardini.

E' una notizia questa che sarà accolta da tutti i veneziani con vivissima letizia. Chi ebbe già modo di ascoltare, di applaudire l'illustre artista della tragedia, avrà caro di risentire la voce [illegible], di evocare in un'ora di alta intellettualità tante e tante ricordanze, troppo remote ormai, d'arte e di vita.

Chi non vide sulle nostre scene Tommaso Salvini, non tralascerà l'occasione di ammirare almeno in lui l'insuperato dicitore, di cogliere dalla sua parola grata qualche riflesso di un'arte somma, lontana nel tempo ma viva sempre nei ricordi dei padri. A tutti poi sarà d'alto compiacimento salutare con devozione e con reverenza il gran tragico, a cui la vecchiezza non ha scemata la vigoria, nè velata la voce, nè offuscata la gloria.

Tanto più che egli viene nella nostra città per far onore al Veneziano che gli fu maestro, e a parlarci del patriota e dello artista, che Venezia ha voluto effigiato nel bronzo, illustrandone la vita e commentandone l'arte anche coi ricordi personali della lunga convivenza comune.

La commemorazione sarà tenuta da Tommaso Salvini il 22 Marzo alle 3 pomeridiane nel teatro Goldoni, gentilmente concesso dall'avvocato Marigonda, [illegible] del Comitato per le onoranze a Gustavo Modena. Con nobile pensiero il Comitato ha deliberato di chiudere [illegible] erogando a beneficio della Società Nazionale «Dante Alighieri» il ricavato della commemorazione. Come Gustavo Modena, leggendo nelle città d'Inghilterra il poema di Dante, tante simpatie suscitò negli stranieri per la causa italiana e tante speranze nel cuore dei nostri esuli, così oggi pare a noi che degnamente ne onorino il pensiero e la memoria associando ora al nome suo un atto benefico verso la Dante e verso l'italianità dispersa nel mondo, Tommaso Salvini e il Comitato promotore del monumento.

La conferenza di G. G. Bernardi a Trento

Ci giungono notizie dell'ottimo successo riportato dall'egregio amico nostro prof. G. G. Bernardi a Trento, con la sua conferenza sull'*Italia nelle origini della musica strumentale*.

Il vasto e magnifico salone della Filarmonica era gremito di pubblico elegantissimo, che fece al conferenziere e alle esecuzioni illustrative la più simpatica accoglienza: alla fine una vera ovazione salutò il Bernardi, che venne fatto segno alle più spontanee feste.

Il successo di lui ci può giudicare [illegible] per gli artisti di teatro [illegible]. Il Bernardi fu invitato a ritornare a Trento per tenervi altra conferenza del genere musicale, e la scelta è caduta su quella intorno a Giuseppe Verdi, che ebbe tanta fortuna nel nostro Liceo il mese scorso.

Il Bernardi è pure invitato a [illegible] commemorare [illegible] Pergolesi al Regio Conservatorio Verdi di Milano [illegible] veramente lusinghiero, del quale [illegible] del successo trentino — vivamente ci compiacciamo.

Cinema-Teatro S. Marco

Questa sera e domani due spettacoli: 1. Il varo della corazzata «[illegible]» avvenuto il 12 marzo corrente nel cantiere Orlando di Livorno. 2. «Il Cid», grandiosa [illegible] storica dell'eroe di Castiglia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Manon

GOLDONI, 20.45 — Molière e sua moglie

MALIBRAN, ore 20.45 — I vagabondi

RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografia

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 21 corrente, il tenente di vascello Ascoli imbarchi sulla «Pe[illegible]».

In luogo del guardiamarina [illegible] sbarchi dalla «Regina Margherita» [illegible] «Vespucci» [illegible].

Il capitano medico Donadei [illegible] 15 corrente dal piroscafo [illegible] il 15 corrente [illegible] sul piroscafo germanico «Barbarossa» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Amoroso, sbarcato a Genova il 14 corrente dal piroscafo germanico «Barbarossa» è imbarcato il stesso a Genova sul piroscafo nazionale «Verona», diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

SPORT

Il concorso ippico a Verona

Ci scrivono da Verona 14:

[illegible]

Un numero di ufficiali molto notevole prende parte venendo da Venezia, Padova, Treviso, Pordenone, Udine e Palmanova.

Fanno parte della Giuria i colonnelli [illegible] «Vittorio Emanuele» [illegible] nonchè il colonnello di «Genova Cavalleria».

Corsa automobilistica internazionale

Buenos Ayres, 14

La Società Sportiva argentina, oltre i giuochi olimpici che si terranno a Buenos Aires in occasione delle feste del centenario, sta organizzando una grande corsa automobilistica internazionale.

Un volo in dirigibile

Londra, 15

L'aeronauta Spencer è partito col dirigibile dalla foresta di Epping, situata nel quartiere di West End, ha volato di sopra di Londra ed ha pres[illegible] Kingsford. Egli si era proposto di volare al di sopra dell'Olimpia ed al di sopra della cattedrale di San Paolo [illegible] che abbia incontrato delle [illegible].

[illegible] Palmira, Ovidio, Ubaldo, [illegible] Francesco Luigi, i fratelli [illegible] cav. Alessandro, [illegible] Urbano, cav. Luigi, Enrico [illegible] Evangelina e Italico Nono [illegible] Bigliа, Ada [illegible] Noemi [illegible] di Brazzà [illegible] Jacopo [illegible] Giuseppe [illegible] i parenti tutti [illegible] il dolore di partecipare la [illegible] avvenuta [illegible]

Adele Nono Camilotti

Sacile, 15 marzo 1910

I funerali avranno luogo domani alle ore 17

I coniugi Amalia Camer[illegible] e la sorella Vittoria Richetti [illegible] Mosè [illegible] Ettore Camer[illegible] annunciano la dolorosa perdita della amatissima

GIULIA RICHETTI

avvenuta ieri alle ore 11.30.

I funerali avranno luogo il giorno [illegible] alle ore 10 partendo dalla [illegible] sita in [illegible]. Non si diramano partecipazioni [illegible] e si prega di essere dispensati dalle [illegible]. Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta [illegible].

Dove havvi uno spazio disponibile piantatevi un albero
Stabilimento d'Orticoltura
F.lli Sgaravatti
Saletto (Padova)
Cataloghi gratis
71 Ettari di coltura

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA - S. Marco, Ponte dei Dai [illegible] primo piano.
ORARIO: [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La festa degli Alberi a Mira

La cattedra ambulante di agricoltura ci comunica:

Giovedì venturo, 17 corrente verso le ore 10 antimeridiane avrà luogo nel cortile delle Scuole in frazione di Marano, la Festa degli Alberi, a cui concorreranno maestri ed allievi del Comune.

Sull'Ufficio Tecnico

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

Il prof. Riccardo Frizziero, addetto al nostro Ufficio Tecnico, ci invita a render noto che il progetto pei lavori d'ampliamento del Cimitero di S. Anna fu [illegible] lato da lui e non da altri, e [illegible] a quanto scrivemmo il giorno 8 corr. nel nostro articolo «Sull'Ingegnere Comunale».

Approfondite le indagini, ci risulta perfettamente vera l'asserzione del suddetto Signore, e noi siamo ben lieti di rendere con lealtà ad una inesattezza per il rispetto scrupoloso che noi abbiamo sempre professato verso la verità prescindendo dalle persone e mirando unicamente ai fatti.

Abituati però, come siamo, a dar non solo la verità, ma *tutta la verità* cioè la verità senza reticenze, dobbiamo aggiungere che dalle medesime indagini ci risulta che il prof. Riccardo Frizziero fu incaricato di compilare il progetto in parola il 4 *Luglio 1907* e che questo fu da lui presentato *cinque mesi dopo*, cioè il 2 *Dicembre 1907*.

Rinviato il progetto al 17 di Maggio 1908 dalle competenti Autorità alla nostra Amministrazione, il progetto stesso fu nel medesimo giorno consegnato all'Ufficio Tecnico per adattarlo ad una località diversa, cioè al lato nord anzichè al lato sud del Cimitero, e vi rimase giacente per tanto tempo che [illegible] in seguito alle sollecitazioni del Prefetto al Commissario Distrettuale e del Commissario all'Amministrazione [illegible] dott. Bonvento il 1 Novembre 1908, cioè *dopo cinque mesi e mezzo*, dovette *inviare* con una nota alquanto vibrata il prof. Frizziero a *ripresentare entro cinque giorni il progetto*, e *rattendosi che era inutile spendere altre parole poichè il progetto gli da parecchi mesi gli era stato consegnato per le debite modificazioni*.

Il progetto fu ripresentato finalmente dall'Ufficio Tecnico non entro 5, ma entro 18 giorni, cioè il 18 Novembre 1908.

Riguardo alle Scuole di Sottomarina il prof. Frizziero vorrebbe per far noto a nostro mezzo che egli non compilò il progetto relativo perchè l'ultima consegna del terreno, che fu poi destinato allo scopo, fu fatta dal Demanio nel 1909, poco tempo prima della nomina dell'Ingegnere Comunale, a cui lasciò quindi la cura del progetto stesso.

Il prof. Frizziero ha delle nozioni un po' confuse in argomento. Egli dimentica un dato capitalissimo: egli dimentica cioè che l'incarico di un progetto per le Scuole di Sottomarina gli fu *affidato fin dal 15 Febbraio 1904* con una nota dell'assessore avv. Voltolina, cioè *parecchi anni prima* dell'acquisto del terreno, a cui egli allude, quando cioè l'edificio scolastico avrebbe potuto sorgere magari in una località diversa, se l'Ufficio Tecnico avesse presentato il progetto, di cui era stato richiesto.

Rimane quindi assolutamente vero quanto scrivemmo, che cioè *dal 15 febbraio 1904 sino alla metà del 1909* non fu possibile avere dall'Ufficio Tecnico il progetto per le Scuole di Sottomarina, il quale fu compilato in questi giorni dall'Ingegnere Comunale.

Tali e tanti indugi dell'Ufficio Tecnico potrebbero anche fornirci in parte la spiegazione del fatto per cui l'Amministrazione nel 1907 preferì sborsare la bellezza di mille lire per l'acquisto del progetto pel Macello Pubblico. Se l'Amministrazione avesse nutrito la speranza di poterlo avere dall'Ufficio Tecnico con qualche sollecitudine, non sarebbe stato così pazza da incontrare una spesa abbastanza rilevante pel nostro Comune.

Dalle medesime indagini ci risulta altresì che qualche anno fa quando dovevano attuarsi i provvedimenti suggeriti da Ducati e Paoluzzi, il Commissario Distrettuale avv. Limonselli — irritato che *dopo due mesi* dall'approvazione del progetto per la casa del macchinista dell'acquedotto non si fossero ancora iniziati i lavori relativi — spediva all'Amministrazione Comunale una nota piuttosto vivace, nella quale concludeva press'a poco così: «*O l'Ufficio Tecnico è in tutt'altre faccende affaccendato, e allora bisognerà ricorrere ad un'altra persona; o l'Ufficio Tecnico è pigro e dubbioso, e allora si sarebbe dovuto ricorrere una buona volta all'applicazione di quel Regolamento disciplinare, a cui il titolare dell'Ufficio Tecnico è soggetto come qualsiasi altro impiegato*».

Dobbiamo aggiungere ancora che il Pretore avv. Giuseppe Bitton quasi un anno fa in pubblica udienza rivolse parole risentite e vivaci di protesta al prof. Frizziero per gli indugi e le proroghe frapposte dall'Ufficio Tecnico e dai suoi dipendenti nell'esecuzione di un lavoro nei locali della Pretura.

Dobbiamo aggiungere in fine che l'Amministrazione Comunale, in seguito ad una istanza presentata da alcuni frazionisti di Sottomarina, incaricò il 21 Febbraio 1907 il prof. Frizziero, titolare dell'Ufficio Tecnico, a compilare un progetto di cella [illegible] per il Cimitero di Sottomarina e che questo progetto venne presentato dall'Ufficio Tecnico soltanto il giorno 8 Gennaio di quest'anno, cioè solamente *dopo tre anni*.

E ci fermiamo qui [illegible]

Non è colpa nostra se il prof. Frizziero col suo invito ci porse occasione non di occuparci di lui, che potrebbe anche avere delle giustificazioni un suo favore, non del suo onore, del suo decoro, della sua riputazione, della sua abilità professionale, intorno a cui noi è inutile il dirlo non possiamo sollevare il più piccolo dubbio, ma di constatare *dei fatti positivi* diretti unicamente a ribadire sempre più il nostro assunto, cioè che ben fece l'assessore Giuseppe Ravagnan a sistemare nel miglior modo possibile il nostro Ufficio Tecnico in causa dei gravi inconvenienti lamentati. E se ancora per dualismi o gelosie personali dovesse sussistere un po' di disordine o di deficienza, si richiami ciascuno al suo dovere applicando rigorosamente il Regolamento disciplinare.

* * *

Così resta anche servito il sig. Zeta dell'*Adriatico*, al quale noi non concediamo nemmeno l'onore di meravigliarci dei suoi metodi di difesa ridotti ad argomenti assoluti assurdi come questo: «*Non è vero che l'ufficio tecnico si trovasse in quelle tali condizioni dipinte dall'articolista avversario*», quasi che ciò bastasse per convincere del contrario i lettori.

Non ci meravigliamo. L'*Adriatico* che non ebbe una sola parola, nemmeno di semplice cronaca, sulla questione della luce elettrica, l'*Adriatico* che nella questione del dazio consumo sosteneva certi accomodamenti con l'Impresa, in seguito ai quali il nostro Comune nel periodo di sei anni avrebbe perduto la bella somma di 30 mila lire, l'*Adriatico*, ripetiamo, come non ha più autorità veruna nel trattare gli interessi cittadini, così ha pure acquisito il diritto di fare tutto quello che vuole, anche gli spropositi più colossali.

Si ricomincia

DOLO — Ci scrivono, 15

Questa notte, poco dopo l'una, gli abitanti di quel tratto di Corso Padova che prospetta la piazza del bestiame, furono di soprassalto svegliati da parecchi colpi d'arma da fuoco. Qualcuno si affacciò anche al balcone, potendo riuscire a vedere due individui fuggire disperatamente tenendosi per mano, inseguiti da guardie e carabinieri. Ecco di che si trattava.

Circa mezz'ora prima due tipi sospetti si erano fermati dinanzi ad una delle porte del Caffè Vittoria in Corso Padova, e dopo essersi assicurati che nessuno poteva vederli, cominciarono con scalpelli ed altri utensili a manomettere la serratura [illegible] da Corso Venezia [illegible] avanzavano la guardia notturna Righetto ed una guardia di P. S. in perlustrazione. I ladri li avvertirono da lontano, e rinchiudendo la porta, abbandonarono l'impresa, dirigendosi una cinquantina di metri più innanzi, e tentando nuovamente la sorte al negozio di [illegible] del signor Alessandro Madruzza. Notiamo che tale negozio, di recente restaurato, è posto al [illegible] nel cuore medesimo del paese, e vi si accede per un solidissimo e pesante cancello di ferro, lavorato a traforo. I due malandrini ci si [illegible] riuscirono a chiodare una riga, torcendola, e tentarono in guisa di forzare allo scoperto la serratura.

Ma era questa impresa lunga e non facile, sicchè preferirono proseguire per altri venti passi fino alla rivendita tabacchi N. 2, di cui è conduttore il signor Antonio Stradiotto, colà i fabbricati fanno un gomito, che poteva occultare i notturni lavoratori all'occhio delle guardie che procedevano adagio per Corso Padova. Il rumore però lo Stradiotto svegliatosi, discese, e i due accortisene, cercarono nascondersi presso il caffè dei Nali. Intanto una pattuglia di RR. Carabinieri proveniente dalla piazza del bestiame si avviò verso i due, che anche la guardia sopraggiunte dalla parte opposta, cercarono di avvicinare. Fu loro intimato di star fermi, ma a tale ingiunzione, invece, i ladri se la diedero a gambe, inseguiti dai militi dell'Arma e dalle guardie (che spararono alcuni colpi di rivoltella per intimorirli), per oltre due chilometri, dopo di che i due ignoti se la svignarono attraverso la campagna.

Lo Stradiotto che nel frattempo era uscito, prendendo anche parte all'inseguimento, avendo avuto agio di vederli [illegible] forestieri. Uno dei malandrini era alto della persona ed agilissimo, l'altro più basso a stento lo seguiva nella fuga, sicchè il primo lo prese per mano trascinandolo su, eccitandolo ad affrettarsi.

In paese si ritiene non improbabile che si tratti di due zingari, di cui una numerosa frotta stette fra noi fino a pochi di addietro. Comunque: *speriamo* che una bella volta anche la cronaca dei furti cessi del tutto.

MIRANO — Ci scrivono, 15

Ieri — *Teatro* — Ieri era il nostro sociale [illegible] elettrica, [illegible] battenti al pubblico [illegible] numerosissimo [illegible] programma.

CAVARZERE — Ci scrivono, 15

Nuovo orario del vaporetto. — Da domani 16 il servizio di piroscafo sulla linea Cavarzere-Chioggia e viceversa, sarà regolato dal seguente orario.

Partenze da Cavarzere ore 4.30 e 15.30 — Partenze da Chioggia ore 8.15 e 19.15.

Le prime delle suindicate corse sono in coincidenza con quelle per Venezia, rispettivamente dalle ore 7 e 18 e le seconde con quelle in arrivo a Chioggia da Venezia alle 8 e alle 19.

BELLUNO

I fabbricati scolastici

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Il Sindaco in questi giorni sta trattando con alcuni imprenditori onde affidar loro i lavori in legno relativi agli undici fabbricati scolastici rurali.

Nella ventura settimana, pare per trattativa privata, verranno assegnati ad altri imprenditori i lavori di muratura.

Ci si dice che oggi il Sindaco avrebbe invitato ad addivenire a tale trattativa imprenditori non di Belluno.

L'impianto sul Boite. — Come abbiamo da giorni informato, sono state riprese le pratiche per avere la concessione governativa allo scopo di poter fare presso Borca (Valle di Cadore) il grandioso impianto idroelettrico sul torrente Boite, che dovrà generare una forza di [illegible] cavalli.

Sappiamo altresì che ferveno le pratiche per costituire una società nuova la quale si assumerà le spese dell'impianto e conseguentemente dei lavori relativi. La costituzione della società seguirà fra breve tempo.

Scassinano una cassaforte. — L'altra notte i soliti ignoti, penetrarono nell'ufficio della Società per la utilizzazione delle Forze Idrauliche Brenta-Cismon, posto a Ponte della Serra, e scassinarono una cassa forte dalla quale asportarono [illegible] che ivi si trovava. Fortunatamente trovarono solo 160 lire e pochi centesimi.

Il generale Campi è giunto oggi a Belluno [illegible]

Fienile incendiato. — E' scoppiato un incendio in quel di Mel in un fienile di proprietà di Vale Franceschi [illegible]. Il [illegible] terrazzo [illegible]

Il proprietario ha subìto un danno di circa 700 lire.

Arresto. — Le guardie di città hanno oggi arrestato [illegible] che si è qualificato per [illegible] Maria [illegible] di anni 25 [illegible]

PADOVA

Nasce in lettiga

PADOVA — Ci scrivono, 15

La lettiga municipale veniva chiamata l'altra notte, per il trasporto alla Clinica Ostetrica di una donna, rinvenuta a terra in Via San Gaetano. Costei albergava presso una affittaletti e ieri sera era stata colta improvvisamente dai dolori del parto. Priva di ogni mezzo, di sua iniziativa com'era, essa decise di recarsi sola alla Clinica e, senza farsi accompagnare da alcuno, si diresse verso l'Ospedale; ma in via San Gaetano [illegible] oltre proseguire, cadde a terra sfinita. La rinvennero alcuni passanti che avvertirono subito le guardie.

Ma durante il breve tragitto in lettiga, prima ancora di giungere alla clinica, la donna dava alla luce un bimbo. L'una e l'altro furono accolti in casa e s'ebbero sollecite cure da parte dei sanitari dell'Istituto Ostetrico. La donna disse chiamarsi Corea Maria.

Cameriere ladro

Le indagini dell'autorità per il tentato furto in casa Morpurgo hanno portato alla scoperta del ladro. Esso è il cameriere stesso dei signori Morpurgo il sedicenne Pasqualotto Pietro.

Il furto era, dunque, domestico ed era stato simulato in modo da far credere che fosse stato commesso da persone estranee alla casa.

Cavallo fulminato

Stasera presso la stazione, causa la caduta di un filo telefonico sui fili elettrici, un cavallo rimase ucciso.

TREVISO

Il nuovo progetto dell'ing. Gregori per il trasporto della stazione

TREVISO — Ci scrivono, 14 (ritardata)

Oggi soltanto al Pro-Treviso [illegible] potuto partire per Roma, perchè ormai da più di una settimana consacrava tutta la sua giornata, insieme a valenti collaboratori tecnici, alla compilazione di uno studio serio e dettagliato del trasporto della stazione verso S. Lazzaro, secondo il progetto già ormai noto Gregori Vanan.

Questa nuova soluzione che sarebbe adottata per il programma dei lavori alla stazione, sarebbe una vera e propria fortuna per Treviso, che avrebbe campo di espandersi in quella località, con nuove industrie e nuovi commerci.

Sarebbe ovvio il dimostrare il vantaggio che ne verrebbe a Treviso; sono benefici che addirittura s'intuiscono. Infatti col progetto Gregori, sarebbero in un tempo risolti tutti i problemi riguardanti la viabilità, non solo, ma si potrebbe organizzare nei modi più rapidi e moderni il movimento ferroviario che ora, dove si svolge non serve che ad ingorgare il movimento del traffico verso il Sud, dove appunto la città dovrebbe per la sua immediata comunicazione con Venezia.

Sia con le condizioni attuali, sia con gli ampliamenti progettati, non si potrebbero certo favorire le industrie nuove che potessero sorgere, poichè come stanno le cose e come sarebbero per essere col progetto delle Ferrovie dello Stato, non sarebbero possibili nuovi incrementi delle industrie, per la gravissima difficoltà di costruire nuovi raccordi ferroviari. E allo stato attuale non ne esiste alcuno.

Sappiamo che altre egregie persone si occupano del progetto dell'ing. Gregori, che ha ottenuto la piena approvazione dell'ing. Montemerlo, presidente della Deputazione, e del consigliere Vanan, che ha scritto una lettera favorevolissima. Appena il progetto sarà concretato in tutti i suoi particolari e dettagli, sarà sottoposto all'approvazione delle Ferrovie di Stato, le quali non dovrebbero avere difficoltà ad accettarlo, perchè la spesa non risulterebbe superiore a quella che incontrerebbe costruendo il cavalcavia.

Le autorità che si occupano con tanto amore della importante questione, se riusciranno a condurla in porto secondo i desideri e i voti della cittadinanza, acquisteranno certo una grande benemerenza, perchè il progetto dell'ing. Gregori ha ottenuto un plebiscito di plauso e di consensi.

Un cantoniere sotto il treno
Orribilmente sfracellato!

Ci scrivono 15:

Stasera il treno da Vicenza, che arriva alle 18.45, ha portato un triste e funebre carico: un uomo orribilmente sfracellato!

Il poveretto è certo Callegari, cantoniere avventizio di Paese. Egli prestava servizio stasera sul treno di Vicenza. Quando il treno giunse a Paese il Callegari, che stava al freno dell'ultima carrozza, volle scendere e cadde malamente sotto le ruote che gli fracassarono le gambe all'altezza del femore.

Alla scena raccapricciante accorsero prontamente gli addetti alla Stazione, che lo raccolsero tutto sanguinante da terra.

Il povero corpo era miseramente ridotto: le gambe erano state staccate completamente dal busto! Il disgraziato fu raccolto e caricato sullo stesso treno che lo portò rapidamente a Treviso.

Condotto sollecitamente all'ospedale i dottori Antonuttio e Masera, tentarono ogni rimedio per salvarlo, ma invano! Il poveretto, che agonizzava, morì pochi istanti dopo.

E' certo Callegari Emilio di Antonio e di Marcer Maria, d'anni 23. I parenti subito avvertiti della disgrazia, accorsero all'Ospedale, dove avvenne una scena straziante.

Un giovane studente che vuol morire
Si spara quattro colpi di rivoltella

Dopo la mezzanotte — stanotte — alcuni cittadini che ritornavano, giunti sul Ponte Dante in Riviera Garibaldi, proprio dove è collocato il monumento al divino poeta e inciso il verso «Dove Sile a Cagnan s'accompagna», udirono parecchi colpi di rivoltella e videro un giovane stramazzare pesantemente a terra.

In quella tarda ora notturna, ai piedi del monumento a Dante, un giovanotto s'era sparato quattro colpi di rivoltella, col fine di togliersi la vita.

I cittadini accorsero e pensarono premurosamente a trasportare il ferito al vicino ospitale.

Essi constatarono subito che non si trattava di caso grave, perchè il giovanotto parlava e non aveva perso i sensi.

S'era sparato due colpi alla testa, riportandone delle ferite non pericolose, e due al cuore, che non avevano che forracchiato i vestiti.

A terra era l'arma e uno specchietto col quale il giovane disse d'aver preso la mira.

All'ospedale lo dichiararono guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Fu subito riconosciuto per lo studente del IV Corso dell'Istituto, Paolo Moso, di Antonio, di Oderzo. Il padre è regio ricevitore [illegible] a Pontonelle.

Quali le cause che spinsero questo diciottenne, al quale la vita dovrebbe sorridere di tutte le più liete speranze, a cercare la morte? Da lui non si è potuto saper nulla, e nessuno sa darsene una spiegazione soddisfacente. Pare però egli abbia commesso l'atto insano in un momento grande sconforto, in un momento di debolezza.

Il Moso è dipinto dai suoi amici e dai professori come un giovane di elevata intelligenza e d'ottimi sentimenti, forse un po' sarano ed esaltato. Frequentava con lode le scuole, avanzando i compagni per intelligenza e buon volere, era d'umore gioviale e nulla lasciava temere che la vita gli fosse tanto grave fino al punto da volerla lasciare.

Infatti ieri sera era stato in compagnia dei suoi colleghi fino ad ora tarda, e si era mostrato di ottimo umore; prese parte al cosiddetto carnevale — partecipando allo spettacolo studentesco di beneficenza — egli aveva recitato un suo prologo in versi pieno di spirito e di brio.

Dicono ancora i suoi compagni che recentemente sia caduto ammalato e la malattia abbia avuto una sinistra ripercussione sul suo organismo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

L'apertura di un bar. — Ieri l'altra sera venne aperto sotto i portici del Corso V. E. l'elegantissimo «Bar Italia», di proprietà del signor Pavan Vittorio di Padova, condotto dai coniugi Rossetti.

Il prossimo spettacolo d'opera. — I signori Tretti di Vicenza hanno assunta l'impresa dello spettacolo d'opera che si darà per l'inaugurazione della Kursaal Italia. Ieri sono partiti per Milano a scritturare gli artisti. Lo spettacolo scelto è [illegible] si assicura dovrebbe essere l'«Ernani», ma potrebbe venire modificato a seconda degli artisti che si potranno scritturare.

VERONA

Per la fiera cavalli

VERONA — Ci scrivono, 15

La città è ancora affollata di negozianti, allevatori e compratori di cavalli e di tutta quella classe di persone che accorrono alle fiere per affari. Mancano però le personalità sportive, quella categoria di amatori che alcuni anni fa veniva a Verona per visitarne le bellezze artistiche, e per assistere alle corse ed ai spettacoli d'opera. Infatti il nostro teatro Filarmonico ancora fu solo affollato di famiglie veronesi che ne occuparono i palchi. Si spera in un qualche risveglio nelle città vicine almeno per la serata del concorso ippico che avrà luogo giovedì sera. Lo spettacolo del Filarmonico è di primo ordine.

Sansone e Dalila vi è data da artisti di fama, come la Parsi Pettinella ed il tenor Gillion. Giovedì inoltre Verona ospiterà i rappresentanti della stampa italiana. Al mattino i giornalisti saranno ricevuti in Municipio ove sarà loro offerto un vermouth d'onore. Quindi in automobili, visiteranno il campo di aviazione. Verrà poi offerto loro un banchetto a cura del Municipio. Alla sera interverranno, invitati, allo spettacolo d'opera al Filarmonico.

Stasera frattanto si è aperto anche il Drammatico colla compagnia Falconi. Il teatro era da due giorni tutto venduto. Tina Di Lorenzo ottenne un successo entusiastico nella commedia «Il ladro» di Bernstein. La compagnia si fermerà qui dieci sere e per tutto questo tempo i posti sono già venduti.

Due disertori austriaci

Al posto delle guardie di finanza di Ossenigo, al confine trentino, si presentavano ieri i disertori austriaci Nemec Korel, nato a Moravia, di anni 20 e Arthurz Karel, pure nato a Moravia, appartenenti al primo reggimento alpini Landesschützen 9.a compagnia, di guarnigione a Rovereto. Erano vestiti completamente in uniforme con sciabola. Dissero di essersi allontanati dal reggimento il giorno 11 corrente perchè stanchi della vita militare e di avere intenzione di recarsi a lavorare in Francia. Il capo-posto Dirme Gennaro li consegnò al brigadiere dei carabinieri Buonomo, comandante la stazione di Peri, che li accompagnò alla Questura di Verona.

Cominciano le contravvenzioni per gli accendi sigari

L'ingegnere sig. Ventura Angelo, dell'ufficio tecnico di Finanza, assistito dalla guardia di P. S. Bemondani, sorprendeva in Via Nuova Magno Oreste, abitante in Corte Spagnola N. 20, il quale vendeva al pubblico macchinette automatiche accendisigari, state recentemente colpite da una tassa di L. 1.50 ciascuna coll'obbligo del permesso pel venditore e della bollatura.

Il Magno fu posto in contravvenzione e gli furono sequestrate 27 macchinette. Egli era senza permesso e le macchinette erano senza il prescritto bollo.

Le corse al trotto

Oggi ebbe luogo la seconda giornata delle corse al trotto all'Ippodromo. Malgrado il tempo fosse piovigginoso, un re molto pubblico affollava le tribune.

Riuscirono vincitori:

Premio Veronese, I. «Orlando» di Barsato, II. «Argentea» del cav. Rossi, III. «Agatea» di Barbetta.

Premio Fiera: I. «Klevela» di Balduini; II. «Erdulra» di Guerrato; e III. «Anita» di Guerrato.

Premio Legnago: I. «Concorrente» di Brunati, II. «Esperanza» di Grenville; III. «Virginia» del cav. Rossi.

VICENZA

Un ricorso alla Giunta Prov. Am.

VICENZA — Ci telefonano, 15

Quest'oggi, nel pomeriggio, alla Giunta Provinciale Amministrativa si è discusso il ricorso presentato da alcuni elettori contro i consiglieri comunali cav. Cibele, prof. Boscardin, dott. Cristofari e prof. Orefice, impugnandone la eleggibilità.

Le ragioni dei ricorrenti furono sostenute dall'avv. Menegatto e quelle dei consiglieri dall'avv. Rezzara.

La decisione sarà data fra alcuni giorni.

UDINE

Un cadavere in una cantina

UDINE — Ci scrivono, 15

Una scoperta macabra fu fatta ieri ad Amaro di Tolmezzo in una cantina, o per meglio dire, in un ripostiglio sotterraneo della casa Prodoletti, fu trovato il cadavere di un uomo che su presto identificato per l'operaio Pelizzari Giovanni di anni 30 da Preone, addetto ai lavori della ferrovia carnica. Aveva la testa fracassata e tutt'intorno a essa il sangue tumefatto uscitogli da una ampia ferita. E' a priori stato escluso si tratti di delitto: l'ipotesi è che il Pelizzari, piuttosto dedito al vino, sia precipitato a capofitto in quella botola aperta andando a battere violentemente contro il terreno selciato, rimanendo cadavere sul colpo. L'autorità giudiziaria ha subito ordinata l'autopsia del morto.

Infezione di morbillo e scarlattina

Essendosi fra i convittori del collegio Toppo-Wassermann manifestati due casi di malattie infettive, uno di scarlattina ed altro di morbillo, fu ordinata la chiusura temporanea del collegio, ed i convittori tutti rinviati alle rispettive famiglie. Non è improbabile che — in seguito ad altri consimili casi manifestatisi nelle scuole secondarie — venga ordinata l'immediata chiusura di tutte fino a dopo le feste pasquali.

ROVIGO

Un pazzo

ROVIGO — Ci scrivono, 15

Ieri sera nel vicino Arquà, certo Cressati Gino, di Udine, non ancora ventenne, mentre si trovava in treno, diede improvvisamente segni di alienazione mentale, così che dovette essere d'urgenza ricoverato nell'ospedale di Rovigo. Oggi stesso fu tradotto a codesto Manicomio di S. Servilio e informato del provvedimento il Sindaco del suo paese.

Grave accidente automobilistico

Ieri una automobile su cui erano cinque persone precipitava giù dalla scarpata dell'argine del Po a Polesella, da una altezza di parecchi metri. La macchina si è fracassata, ma, per fortuna, gli automobilisti riportarono solo ferite relativamente leggere.

L'automobile è del signor Bignozzi Giuseppe di Morisoro Ferrarese, ma gli automobilisti erano il suo meccanico Giovanni Baruchello e alcuni amici, che [illegible] dell'assenza del padrone pensarono di fare una gita. Ora il Baruchello è latitante.

Ultima ora

Contro le sistematiche espulsioni dei giornalisti italiani dall'Austria

Milano, 15

L'Associazione lombarda dei giornalisti, adunatasi per discutere sul tal recenti espulsioni di giornalisti italiani ad opera del governo di Vienna e per una conseguente azione a tutela dei diritti dei giornali, ha votato un ordine del giorno di protesta ed invitante i deputati di ogni partito a svolgere una ferma e dignitosa azione di protesta contro le recenti espulsioni, augurando inoltre che la Federazione dei giornalisti italiani, valendosi dei suoi rapporti con l'organizzazione della stampa viennese e con l'Ufficio internazionale della stampa, si accordi per una tutela efficace della funzione di polemica e di critica di quanti dal giornale difendono nella monarchia austroungarica la cultura e la lingua italiana.

Sciopero dei gazisti

Milano, 15

Oggi verso sera è scoppiato lo sciopero dei gazisti a causa della riduzione fatta nel personale delle batterie. La direzione generale ha fatto sapere che se lo sciopero dovesse continuare essa sostituirebbe il personale scioperante con altro che farebbe venire dall'estero. — Aggiunge che questa volta essa non intenderebbe di cedere di un millimetro.

La dichiarazione della direzione pare abbia fatto i suoi effetti giacchè stasera i gazisti riunitisi, hanno deciso, dopo vivace discussione, di riprendere il lavoro.

Lo scandalo va dilagando
Si prevedono arresti sensazionali

Parigi, 15

Il *Paris Journal* dice che parecchie vittime di Duez si costituiranno parte civile insieme ai numerosi aventi diritto nell'affare delle liquidazioni dei beni delle congregazioni, onde ottenere un risarcimento dei danni loro causati.

Il *Paris Journal* segnala pure che si prevede l'arresto prossimo di un altro liquidatore e che parecchi commercianti danneggiati da un'operazione di questo liquidatore si adopererebbero di far valere i loro diritti. Essi sarebbero appoggiati da parecchi sindacati ed industriali. Lo stesso giornale soggiunge che al palazzo di giustizia un grande numero di avvocati domanda che un'inchiesta sia fatta dal Consiglio dell'ordine circa l'azione di alcuni colleghi nello scandalo delle liquidazioni dei beni delle congregazioni.

Il *Gaulois* scrive che si parla con discrezione di un arresto sensazionale che secondo ogni probabilità avrà luogo oggi. Si sarebbe deciso di mettere agli arresti la persona che era in diretti rapporti con Duez e che era in qualche modo il suo uomo di paglia. Il capo della pubblica sicurezza, Hamard, ieri mattina in colloquio che ha avuto col giudice istruttore Albanel era munito di un mandato di arresto.

Il *Journal* dice: Si crede sapere che i documenti sequestrati presso Martin Gauthier contenevano indicazioni interessanti, tali da far prevedere prossimamente quattro o cinque nuovi arresti.

Il ministro Millerand implicato negli scandali delle liquidazioni

Parigi, 15

I giornali riproducono la nota seguente comunicata ieri:

Il senatore Le Provost de Launay, apostrofato personalmente dal ministro Millerand nella seduta di ieri alla Camera, si propone di sottoporre fino dalla sua prossima riunione di domani mattina alla commissione senatoriale di inchiesta gli incidenti ai quali ha fatto allusione mercoledì. Le Provost de Launay confida di poter portare dei dati esatti sulla parte avuta da Millerand come avvocato e liquidatore dei beni delle congregazioni e di poter rispondere così in modo decisivo alle accuse del ministro.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 15 Maggio 111 — Pel 15 Agosto 112.

Olio di Gioia al quintale contanti 116.50 — Pel 15 Maggio 107.25 — Pel 15 Agosto 108.40.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7 mila — Importazioni 2 mila — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda aver. buona.

Cotoni futuri. — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.83 7.90 — Marzo Aprile 7.84 7.81 — Aprile Maggio 7.76 7.79 — Maggio Giugno 7.72 7.75 — Giugno Luglio 7.67 7.69 — Luglio Agosto 7.61 7.64 — Agosto Settembre 7.30 7.33 — Settembre Ottobre 6.87 6.91 — Ottobre Novembre 6.66 6.77 — Novembre Dicembre 6.57 6.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.— ; 6.— ; dd. 9.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 16.5 (Torino); d. 17.10; a. 19.15 (Torino).
VERONA: a. 16.40.
VICENZA: a. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 17.10.
BOLOGNA: a. 5.— ; dd. 9.30 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 16.25; a. 18.10; dd. 23.10 (Roma); d. 23.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.30; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.25; a. 16.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.20; l. 18.14; l. 21.20.
BELLUNO: a. 5.10; a. 9.35; a. 14.10; d. 17; m. 18.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; a. 18.20; d. 19.50.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; o. 9.15, a. 15.30, a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.35 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 9.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.55, a. 18.25, d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.24.
VERONA: a. 16.—
PADOVA: l. 8.10; l. 12.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.32 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 16.5; dd. 18.20 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.28 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 22.20; d. 23.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 6.25.
CONEGLIANO: m. 6.50.
TREVISO: l. 7.33; l. 10.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.23.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.20; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.10, a. 17.15, d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42, o. 14.10; m. 16.—; o. 21.12.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Villa Giuditta, vicino stazione Padova, splendida posizione, giardino, bosco, complessivamente diecimila metri quadrati. Illuminazione elettrica - tram - locali venticinque - scuderia. Per schiarimenti Delfoste, Palazzo Nobile, Padova.

AFFITTASI locali grandi uso deposito, San Marco. — Agenzia Polesen, San Giuliano.

SIGNORE posizione distinta, cerca [illegible] camera ammobigliata, [illegible] possibilmente locale per bagno. Scrivere Rota, fermo posta.

VILLE e Villini affittansi ammobigliati dintorni Treviso. Rivolgersi: Dolce Arturo, Caffè Fubio, Treviso.

APPARTAMENTINO con due stanze mobigliate, salottino, altana, Calle Vallaresso, 1316.

PENSIONE buona, centralissima, prezzo conveniente, famiglia distinta. Per indirizzo rivolgersi Negozio Stefano Lachin, Frezzeria.

Vendite

VENDESI affittasi villa ammobigliata dintorni Treviso, collinetta, parco. Rivolgersi Cannaregio, Maddalena, 2341.

IMBARCAZIONE benzina, nuova, 12 cavalli, lunga 8 metri, con tenda per 10 persone, velocità 9 miglia, vendesi. Scrivere C. 1847 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FARMACIA drogheria avviata 1800 cedesi [illegible] — fermo posta, Berto, Vicenza.

Offerte d'impiego

FATTORINO quindicenne ricercasi alla Gazzetta di Venezia.

CONTABILE con speciale pratica lavori [illegible] ramo industriazione [illegible] lavoratore indipendente, richiedesi subito da importante Società Anonima. Stipendio mensile 200 lire. Offerte con serie referenze Z. 1729 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CUOCA [illegible] cerca occuparsi per solo mangiare. Ottime referenze [illegible]

GIOVANE [illegible] offresi commesso [illegible] Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

LIRE 10 [illegible] lezioni [illegible] francese, spagnuolo [illegible] Prof. Alessandro, Santa Maria [illegible] 7147.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GIORGIO [illegible] Bagliola.

RICORDAMI [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedeschi per Bar, Caffè, Tabacchi. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 17, Mantova.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

CASSEFORTI Tenepol Vienna sicure contro fuoco infrazioni. Pareti sottili grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

Cura Primaverile

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

(formula del frate Bonifacio dalle Palme)

Agisce come depurativo maraviglioso, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinforza il funzionamento organico

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nevralgici o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA. Prezzo di 1 flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 30)

Si vende a Venezia presso: Farmacia Bötner, Farmacia [illegible], Farmacia all'«Orso», Farmacia [illegible], Farmacia al Lido, Farmacia «Testa d'Oro» [illegible] — Chioggia, Farmacia Dott. Egidio Zennaro, — Trieste Farmacia Serravallo Fiume: Farmacia Mizzan.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzate alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'omissione o del numero e delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

CEROTTO BERTELLI

RIFIUTATE

tutte le

imitazioni di nessuna efficacia

che allettano per il loro basso prezzo:

ESIGETE IL VERO

CEROTTO BERTELLI

(ARNICO)

l'unico che porti un pronto e duraturo giovamento

CONTRO **REUMATISMI** CONTRO **DOLORI DI RENI**

Casseforti S. Wertheimer

DI VIENNA

Rappresentanze e deposito

Martino Jogna & C.

Negozio Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 830-33

Mobili da studio tipo americano

PER VINCERE LA

STITICHEZZA

anche abituale; guarire il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co.

Chimici farm. Inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola

"LA DONNA,"

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile

per chi ama la buona tavola

e l'economia

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N. 9 1° piano, Bologna

INCERTI

Signori delle migliori sfere, i quali interessandosi a speculazioni di Borsa, come parte agente, possono procurarsi fonti di lucro mediante discreta e onorevole [illegible] [illegible] vantaggiosa [illegible]. Per informazioni rivolgersi A. [illegible], [illegible] - Rio

Corrispondenza Privata.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein & Vogler

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che sanno della

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 24, Milano, contro l'invio di L. 2.60

Anno 1910 — Esercizio XIV

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 28 Febbraio 1910

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	33,774	91
Portafoglio	»	2,781,447	88
Anticipazioni	»	60,884	50
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	353,610	50
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	420,264	96
Conti Correnti con garanzia	»	643,816	40
Effetti da incassare per conto terzi	»	181,042	59
Azioni e obbligazioni di società	»	17,050	—
Depositi a cauzione servizio di cariche	»	71,300	—
» » servizi diversi	»	405,781	40
» a custodia	»	858,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	840,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,599	59
Spese di primo impianto	»	6,549	[illegible]
Debitori diversi senza speciale classific.	»	2,491	14
Ruoli da esigere	»	8,928	88
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	
Valori del Fondo a Previdenza	»	19,479	66
TOTALE ATTIVITA'	L.	5,567,333	47
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 3,903.95; tasse e imposte » 2,094.79; interessi passivi » 4,057.51; risconti passivi » 2,165.05; risconti buoni fr » 556.52	L.	13,777	09
TOTALE	L.	5,581,110	56

PASSIVITÀ			
Conti Correnti liberi L. 159,950.79; Buoni fruttiferi a scad. fissa » 91,853.13; Depositi a Risparmio » [illegible],104.31; » a picc. risparmio » 483,249.54; » a piccolis. risp. » 108.41	L.	2,463,302	18
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	256,165	02
Depositanti a cauzione e a custodia	»	735,226	70
» per titoli dati a garanzia	»	840,774	20
Effetti riscontati	»	739,933	[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio	»	3,268	71
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi	»	209,723	59
Creditori diversi	»	45,393	61
Dividendi in corso ed arretrati	»	5,436	79
Utile netto dell'esercizio precedente	»	36,082	[illegible]
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca	»	12,479	60
TOTALE PASSIVITÀ	L.	5,347,885	25
PATRIMONIO SOCIALE			
Azioni N. 3773 di L. 50 caduna L. 188,650.—; Fondo di riserva » 87,682.83; Fondo per oscillazioni titoli » 8,557.67	L.	284,890	50
Utili lordi e risconto del precedente esercizio	L.	48,334	81
TOTALE	L.	5,581,110	56

I Sindaci: Biasi Gabriele - Fidora Ing. Giuseppe - Cavazzini Pacifico — Il Consigliere di Turno: A. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

b) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento, in conto corrente libero il 3 per cento, su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni a Lire 75. l'una

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXI d'Esercizio

Situazione al 28 Febbraio 1910

ATTIVO			
Cassa	L.	248,905	81
Portafoglio	»	7,089,170	98
Anticipazioni sopra Fondi pubblici	»	20,000	—
» » quinto Stipendi	»	34,518	32
Mutui ipotecari	»	1,129	03
Riporti	»	264,000	—
Conti Corr. con Banche Corrisp.	»	2,630,447	84
Stabilimenti Sociali	»	2,560,213	40
Effetti ricevuti per l'incasso	»	93,123	47
Valori Pubblici di proprietà	»	4,028,916	06
Stabili	»	84,014	55
Mobiliare e Casse forti	»	7,284	70
Debitori diversi senza speciale classificaz.	»	256,713	—
Conti - Esattoria	»	1,966,730	93
Depositi a custodia L. 779,583.06; » a cauzione di servizi » 125,000.—; » a garanzia » 4,556,152.21		5,460,735	27
Conto titoli Cassa di Previdenza	L.	141,437	—
Debitori in Conto titoli	»	1,430,516	—
	L.	23,905,048	36
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	»	108,177	19
	L.	24,013,225	55

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale Azioni a L. 25 N. 25112 L. 553,750.—; Riserva ordinaria » 93,40[illegible].06; » plusvalenza valori pubbl. » 92,522.15		739,809	13
PASSIVO			
Depositi a risparmio Piccolo L. 1,830,234.65; Grosso » 5,249,437.93; » in Conto Corrente » 255,039.03; Buoni fruttiferi » 1,163,585.16		8,538,296	67
Conti Corr. con Banche, Corrisp. e Succur.	L.	758,809	45
Stabilimenti Sociali	»	4,196,585	03
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»	374,254	97
Conti - Esattorie	»	2,049,291	58
Dividendi arretrati	»	17,446	65
Depositanti per dep. a custodia L. 779,583.06; » » a cauz. serv. » 125,000.—; » » a garanzia » 4,556,152.21		5,460,735	27
Fondo di previdenza impiegati	L.	141,437	—
Titoli presso terzi	»	1,430,516	—
Utili netti dell'Esercizio 1909	»	99,102	16
	L.	23,805,[illegible]	91
Risconto portafoglio	»	87,347	21
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio	»	119,942	43
	L.	24,013,225	55

Operazioni e servizi diversi

La **Banca Popolare Cooperativa di Rovigo** accetta denaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre fino a L. 5,000 — con chèque a vista

» 10,000 — » 2 giorni di preavviso » »

» 50,000 — » 5 » » »

per somme maggiori 10 » » » »

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a **Piccolo risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 0/0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.

Emette libretti di **Risparmio vincolato** e **Buoni fruttiferi** con scadenza oltre 6 mesi al

3 1/2 0/0 » » » 12 » »

4 0/0 Condizioni speciali sui Depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.

Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.

Accorda **Prestiti** ai Soci.

Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi; » cedole di Rendita Italiana a scadere.

Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.

Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.

Assume l'incasso di effetti e cedole.

Fa il servizio di **Esattoria** del Consorzio di S. Martino di Venezze di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.

Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le operazioni di Banca

I Sindaci: FRANCO Rag. MICHELANGELO, FABRIS SANTE, GRIGOLATO PIETRO, CAFFARATTI Prof. AUGUSTO — Il Consigliere di Turno: CAMPO Nob. ANTONIO — Il Presidente: PONZETTI Ing. LUIGI — Il Direttore: GIORGI Rag. ITALO — Il Capo Contabile: ANGELO AVEZZÙ

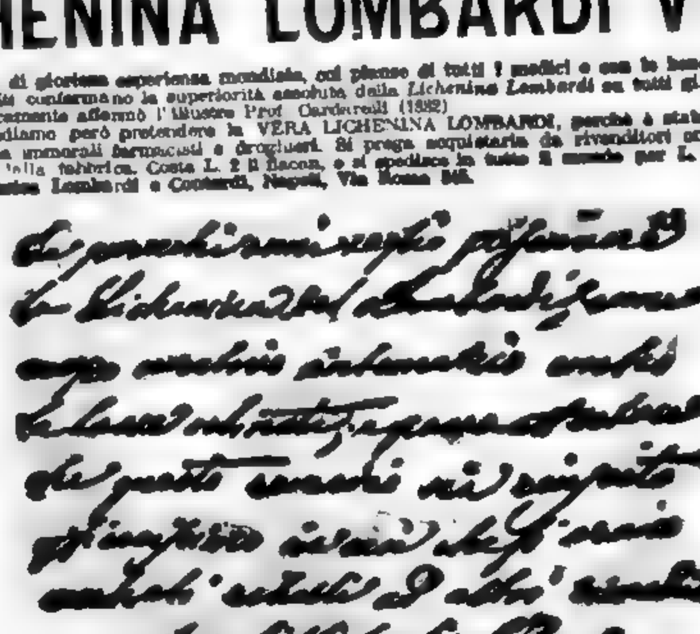
LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, asinina, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col suo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882)

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.



P. S. — Nella tubercolosi polmonare, [illegible] [illegible], bronchite [illegible], asma, [illegible] [illegible] col la *Lichenina al creosoto* ed [illegible] di [illegible], riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce franco in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. [illegible] di 96 pag. in 8 grande.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 17 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 75 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 17 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Nella Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4.50 al trimestre — Estero: Stati compresi nell'Unione Postale [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime alla Camera

I discorsi degli on. Cavagnari, Teso e Zaccagnino

Roma, 16

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice pres. SACCHI. La seduta comincia alle 10.5

Si approvano i progetti per una pensione alla vedova del m. Marturet e per la autorizzazione di spesa per il completamento e costruzione del palazzo sede della regia legazione in Cettigne.

Le scuole italiane all'estero

Quindi si passa al disegno di legge per il riordinamento delle scuole italiane all'estero. Parlano favorevolmente CABRINI, [illegible] MEDA, [illegible] che la questione della laicità nelle scuole dell'estero non [illegible] con gli stessi criteri che per le scuole in Italia; sopratutto [illegible] essere risolta in un articolo di [illegible] la necessità di stabilire nel disegno di legge affermazione [illegible] all'estero una que[illegible] scuola di Italia, [illegible] il governo e la commissione [illegible] e senza [illegible] motivo di ostilità fra le colonie [illegible]

[illegible] di presentare in questo senso emendamento all'art. settimo. (Bene!)

[illegible] si occupa della scuola in rapporto [illegible] albanesi e presenta [illegible] per ripetere [illegible] albanese di San [illegible] in S. Demetrio.

COMANDINI dichiara di essere favorevole ad una scuola non formalmente, ma sostanzialmente laica, nel senso di farla [illegible] fra le varie confessioni religiose e [illegible] posta [illegible] un indirizzo e [illegible] che [illegible] trovi posto in qualunque modo l'insegnamento religioso, che [illegible] di fede.

[illegible] vorrebbe addirittura soppresso lo art. [illegible] del disegno di legge, ma se mai questa proposta non potesse essere accolta [illegible] raccomanda che almeno nel [illegible] stesso sia affermata la dichiarazione di laicità della scuola e che non si [illegible] all'estero sussidi a scuole private.

La seduta termina alle 12.10

(Seduta pomeridiana)

Presidente MARCORA.

PRESIDENTE comunica che la Giunta [illegible] ha convalidato Giovanni Cat[illegible] nel collegio di Ragusa.

Gli impiegati di segreteria delle Università

LUCIFERO risponde all'on. Buonanno circa il pareggiamento di ruolo e di stipendio degli impiegati di segreteria delle Università con quelli dell'amm. centrale. Osserva che il provvedimento non può al[illegible] che per legge; nota che il personale delle segreterie d'università non fu com[illegible] legge sullo stato economico de[illegible] perchè era stato contemplato [illegible] precedente apposita legge. Dichiara [illegible] che il ministro ha disposto opportuni studi per migliorare equamente la carriera e lo stipendio di questo benemerito personale.

BUONANNO insiste sulla necessità di e[illegible] la condizione di questi funzio[illegible] quella degli impiegati dell'amministrazione centrale eliminando le strane anomalie che ora si verificano [illegible] vi sono impiegati alle segreterie [illegible] università che hanno stipendi irri[illegible]

I segretari comunali

RICCIO risponde a Giacinto Gallina e a [illegible] Orchi circa il miglioramento economico [illegible] dei segretari comunali e degli impiegati degli enti locali. Ricorda che [illegible] appositi provvedimenti legislativi [illegible] segretari comunali dichiara che nelle disposizioni del regolamento [illegible] corso di studi e si procurerà di e[illegible] per quanto sarà possibile agli al[illegible] gati comunali detti benefici e dette garanzie.

Il governo favorirà inoltre la creazione di un collegio per gli orfani degli impiegati comunali.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Noto. La Giunta a grande maggioranza propone la convalidazione del sig. Antonino Modica Nicolaci.

La Camera approva.

Legge poi le conclusioni sulla elezione contestata del collegio di Lugo (proclamato [illegible]). La Giunta a maggioranza di 11 voti contro 6 propone l'annullamento [illegible] elezione, la minoranza propone la convalidazione dello stesso Brunelli.

COMANDINI parla contro le conclusioni della maggioranza della Giunta. Constata intanto, e vivamente se ne compiace, che la maggioranza e la minoranza furono unanimi nel riconoscere infondate le accuse di violenze e di brogli, rimane la sola [illegible] della pretesa nullità per vizi di [illegible]. E qui l'oratore si sofferma lungamente per dimostrare l'inesistenza di questi vizi di forma.

TURATI, relatore per la minoranza della Giunta, afferma che la Camera è in presenza di un abile tentativo fatto dai [illegible] del candidato soccombente per compromettere la buona fede della Giunta [illegible] della Camera stessa poi.

CAPALDO relatore della maggioranza, [illegible] le irregolarità riscontrate e dice [illegible] di fronte ad esse e alla esigua maggioranza di soli 57 voti del candidato proclamato, l'oratore è certo che la Camera [illegible] doveroso omaggio alla legge annullerà l'elezione.

TURATI replica per fatto personale e l'on. SONNINO dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della minoranza della Giunta per la convalidazione dell'on. Brunelli. Non è approvata.

TURATI allora chiede che sulle conclusioni della maggioranza della Giunta si proceda alla votazione nominale.

Si procede alla votazione dalla quale risulta che hanno risposto sì 145, hanno risposto no 111, si sono astenuti 19.

La Camera perciò approva le conclusioni della maggioranza della Giunta onde si proclama vacante il collegio di Lugo.

Le Convenzioni Marittime

L'on. Cavagnari

Seguita la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la marina mercantile.

CAVAGNARI dichiara di essere in massima favorevole al concetto della marina libera, abbandonando il sistema delle sovvenzioni di cui lo stesso on. Bettòlo, dimostrò in altri tempi i risultati perniciosi.

Comprende che alle dottrine si possa alle volte derogare per ragioni di opportunità politica, ma non può ammettere che si spendano così ingenti somme per organizzare un sistema di linee di navigazione nel Mediterraneo, mentre altre nazioni provvedono con somme minori ai servizi transoceanici.

Osserva che i risultati di questo sistema si possono concretare così, che tre quarti del movimento dei porti italiani è fatto con bandiera estera e che i [illegible] del movimento di cabotaggio appartengono alla marina libera, onde considera assurdo il criterio di fare tanti sacrifici per arrivare a così piccole conseguenze.

Avverso contro la prima e la seconda edizione delle convenzioni, voterà anche contro la terza. *(Si ride, approvazioni)*

L'on. Teso

TESO — Merito precipuo del disegno di legge è quello di aver portato intero alle discussioni del Parlamento il problema degli aiuti dello Stato alla marina mercantile. L'on. Bettòlo comprese che i due argomenti delle sovvenzioni e dei premi dovevano esser coordinati e cercò nuove vie.

Loda i particolari tecnici del progetto, ma osserva che le somme disponibili per l'esperimento del nuovo congegno sono così limitate che la prova non potrà essere esauriente.

Quanto alle linee per le quali si conservano le sovvenzioni riconosce che il Governo non aveva le mani libere avendo trovato impegni morali che rendevano difficile la situazione, ma eliminata questa difficoltà doveva essere in grado di provvedere più efficacemente ai servizi.

Trova che è poco curato il rinnovamento del naviglio, che sono scarse le velocità e il tonnellaggio richiesti ed osserva che se il nostro materiale marittimo è alquanto migliore lo si deve sopratutto alla emigrazione e non ai provvedimenti dello Stato.

Quanto alle linee da sovvenzionare rileva il grande interesse nazionale del problema adriatico e l'importanza che acquisterà Venezia con la navigazione [illegible]

La soluzione logica è la costituzione di due gruppi: Adriatico e Tirreno.

Vi si sostituì invece una Società Nazionale per tutti i servizi sovvenzionati, ma anche così le linee dell'Adriatico sarebbero [illegible] da [illegible] Ora, invece, [illegible] divisi fra la Società [illegible] e la *Puglia*, il che non le rafforzerà.

Rileva la deficienza della potenzialità e della velocità delle linee che più interessano Venezia come Pola, Fiume e Dalmazia e l'Egitto, specialmente in confronto con le linee estere concorrenti, e trova che dalle proposte della Reale Commissione in poi, si è venuti sempre peggiorando la condizione fatta a Venezia, di cui sono compromessi gli interessi e la stessa dignità.

Rileva che mentre il Relatore invita in generale tutte le Regioni ad una gara di sacrificio, sembra che lo si richieda in particolare a Venezia. Augura che si componga il dissidio fra le due Regioni, che devono essere alleate per l'interesse della patria. *(Benissimo, bravo)*. E invita il Governo ad agevolare tale compito.

Da 40 anni l'Italia assiste ai grandi progressi nei suoi Porti della bandiera estera che vi compie tre quarti del movimento internazionale ed ha assorbito l'aumento che esso ebbe dal 1900 ad oggi; perfino le esportazioni partono su navi estere, che accaparrano anche tre quarti del movimento [illegible].

Mentre i nostri avi correvano tutti i mari noi rimaniamo nel Mediterraneo, appena affacciandoci ad acque più lontane e perfino nel traffico col Levante e con l'America siamo vinti da altri Stati.

Il problema è vastissimo e le proposte in discussione non sono sufficienti allo scopo che lo Stato deve proporre e conseguire di rinvigorire l'industria marinara, che racchiude tanta parte dei destini d'Italia. — *(Vive approvazioni e congratulazioni)*.

Un pugliese

ZACCAGNINO, ricorda i risultati della lotta parlamentare del giugno scorso e i propositi manifestati dall'on. Bettòlo, al quale deve riconoscersi il merito di aver presentato alla Camera il problema marittimo in tutta la sua complessa integrità.

Nota che fra i concetti della Commissione reale e quelli dell'on. Bettòlo vi è un sol divario per quel che riguarda le linee commerciali, che la Commissione vorrebbe sovvenzionare per le quali invece l'onorevole Bettòlo provvede col contributo di nolo.

Riconosce anche all'on. Bettòlo il merito di aver cercato di conciliare nel miglior modo possibile, i più vari e contrastati interessi ed afferma che la protezione alla marina mercantile è una imprescindibile necessità.

Si compiace come pugliese che fra le società sovvenzionate sia compresa la «Puglia» e termina augurandosi che il disegno di legge opportunamente emendato, nel quale confida si renderà alle regioni adriatiche la dovuta giustizia, sia fonte di un sempre maggior benessere per la nostra nazione. *(Approvazioni, congratulazioni)*.

DI BAGNO presenta la relazione del disegno di legge: «Tombola telegrafica per il ricovero di Rovigo e l'ospedale di Sabbioneta».

La seduta è tolta alle 19.35 — Domani, seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 16

(Sa.) — La seconda giornata delle convenzioni alla Camera è stata buona pel Ministero, ed è stata buona non solo perchè i discorsi di oggi non sono stati così recisamente contrari al progetto Bettòlo come quelli di ieri, ma uno dei tre discorsi, quello del deputato pugliese Zaccagnino, è stato assolutamente favorevole al progetto Bettòlo. Inoltre pare prossima la conciliazione fra Governo e Deputazione veneta, in base a concessioni che sarebbero annunciate domani. I deputati veneti le discuteranno nella nuova adunanza che terranno venerdì e decideranno in seguito il loro atteggiamento verso il Ministero.

Nella seduta d'oggi la discussione è stata limitata, poichè la maggior parte della seduta è stata assorbita dal dibattito sulla elezione contestata del collegio di Lugo. L'Estrema Sinistra ha impegnato una vivace battaglia tentando di strappare alla Camera la convalidazione del socialista dottor Brunelli, presidente dell'Associazione dei medici condotti, provocando anche un appello nominale, ma poichè la maggioranza della giunta delle elezioni proponeva l'annullamento dell'elezione di Lugo, la Camera, con una maggioranza di una trentina di voti ha approvato l'annullamento stesso. Il collegio di Lugo è stato dichiarato vacante. Il dottor Brunelli si [illegible] e forse si [illegible] anche il generale Tullio Masi, suo avversario nel marzo scorso.

Ritornando alla discussione sulle convenzioni abbiamo avuto oggi un discorso in parte favorevole al progetto Bettòlo e in parte contrario, del deputato ligure Cavagnari. Anche il discorso dell'on. Teso ha minutamente esaminato il progetto Bettòlo facendo molte riserve sulla portata e sui particolari di esso. Teso ha ampiamente trattato dei servizi adriatici.

L'aspettativa per la seduta di domani è vivissima dovendo parlare prima il socialista Canepa, deputato di Genova, che sosterrà il progetto Bettòlo e quindi il ministro Schanzer, il quale si limiterà all'esame comparativo del progetto da lui presentato durante il Ministero Giolitti col progetto Bettòlo. L'atteggiamento dell'ex-ministro non sarà così ostile come nei giorni scorsi si diceva. Infatti si assicura all'ultima ora che lo on. Schanzer non voterà contro al progetto Bettòlo, ma si asterrà e così pure si asterrebbero gli ex-ministri del gabinetto Giolitti che appartengono alla Camera. La giornata di domani sarà chiusa dal discorso del deputato radicale Nitti e da quello del deputato di Livorno, on. Salvatore Orlando.

Venerdì altra grande giornata parlamentare, poichè avremo il discorso di Pantano e quello del ministro Bettòlo. Pantano sarà, come è facile comprendere, recisamente ostile al progetto Bettòlo. Quanto a Bettòlo si assicura che prima di rispondere ai piccoli oratori farà vedere il costrutto che finora ha cavato dalle convenzioni per concludere infine che il suo progetto ha almeno il merito di aver ridotto i servizi sovvenzionati che non si potevano sopprimere interamente di colpo senza proteste infinite da parte delle popolazioni e perturbazioni troppo gravi nell'attuale sistema economico. In sostanza la situazione ministeriale appare oggi assai migliorata.

Una riunione della Deputazione Veneta

Verso un termine di conciliazione

Roma, 16

Oggi alle 16 si sono riuniti in una sala di Montecitorio, presieduti dall'on. Papadopoli, per discutere il progetto di legge sui servizi marittimi, i deputati della Regione Veneta. Erano presenti gli on. Foscari, Brandolin, Negri de Salvi, Brunialti, Monteresor, Bricito, Ellero, Miari, Ancona, Alberto Giovanelli, Galli, Rota, Alessio Giulio, Fradeletto, Marzotto, Camerini, Hirschell, Chiaradia, Wollemborg, Bertolini, Arrivabene. Dopo brevi parole dell'on. Papadopoli, l'on. Foscari ha detto che i veneti non hanno affatto intenzione di demolire il progetto di legge, ma di chiedere legittimi miglioramenti, come il miglioramento della Venezia Alessandria. Spera che qualche cosa si otterrà, tanto più che sarà facile trovare una via comune di accordo riguardo a tale linea. Pure migliorando la Venezia-Alessandria permane sempre l'inconveniente della periodicità che dovrebbe essere ridotta ad una volta per settimana almeno nella buona stagione per fare concorrenza alle linee austriache. Quanto alle linee della Dalmazia, l'on. Foscari opina che sarebbe meglio affidarle alla marina libera.

L'on. Bertolini si dichiara contrario a tale proposta e spiega le cause di tale opposizione.

La Deputazione Veneta non ha poi presa alcuna deliberazione concreta, rinviandola ad un ulteriore seduta.

Il *Giornale d'Italia* osserva che dalla riunione odierna, è facile desumere che sarà agevolmente trovato un termine di conciliazione.

Dopo la fine della seduta le autorità veneziane e quelle portuali, sono state ricevute dalla Deputazione veneta. Vi erano il Sindaco di Venezia, co. Grimani, i presidenti della Deputazione provinciale e della Camera di Commercio, comm. Cerutti e comm. Suppiej, il presidente dell'Unione commerciale del porto e quello della Federazione dei lavoratori del porto. L'on. Foscari ed il conte Grimani hanno fatto relazione dei colloqui avuti nella mattinata coi ministri Sonnino, Bettòlo e Luzzatti e degli affidamenti avuti.

Un telegramma del Sindaco conte Grimani

Favorevoli previsioni

Roma, 16

Le rappresentanze veneziane col patrocinio e l'intervento di S. E. Luzzatti conferirono oggi col presidente del Consiglio e col ministro della Marina e più tardi, insieme alle rappresentanze dei lavoratori, furono ricevute dalla Deputazione Veneta.

La situazione è sensibilmente migliorata e permette favorevoli previsioni.

La giunta delle elezioni

Roma, 16

La Giunta delle elezioni, ha stamane deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Velletri, proclamato Ruspoli contro Reani, e quella di Caserta proclamato Ruggero contro Santa Maria. La Giunta ha deliberato poi di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Ragusa, proclamato eletto Canzia.

Per l'epurazione della "Minerva,,

Roma, 16

Si è oggi costituita la commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge dell'on. Daneo, sui provvedimenti per il personale della Minerva, nominando presidente l'on. Boranelli e segretario l'on. Battaglieri. Dopo ampia discussione generale del disegno di legge, la commissione ha incominciato subito l'esame dei singoli articoli.

SENATO

Roma, 16

Oggi il Senato si è occupato della interpellanza De Seta sul disservizio [illegible]roviario.

La causa "Tribuna"-Di Giorgio

Roma, 16

Essendo riuscite vane tutte le pratiche per una riconciliazione tra le parti, stamane dinanzi alla sesta sezione del tribunale di Roma, presieduta dall'avv. Galloni, è stata ripresa la discussione della causa promossa dal maggiore Di Giorgio Antonino, già comandante delle nostre truppe coloniali al Benadir, contro il giornale *La Tribuna*, in seguito a un articolo da questa pubblicato e contenente delle critiche contro il Di Giorgio nei riguardi della sua condotta nel tenere l'amministrazione militare della Somalia italiana.

Sono presenti quali imputati il gerente della *Tribuna*, il redattore Giuseppe Piazza, che scrisse, firmato, l'articolo incriminato. E' pure citato quale responsabile il presidente del Consiglio di amministrazione della *Tribuna*, senatore Astengo. E' pure presente il querelante Antonino Di Giorgio, assistito dagli onor. Berenini e Muratori e dallo avv. Baldassare. Siedono al banco della difesa degli imputati l'on. Calissano e gli avvocati Fabrici e Positano. Pubblico Ministero avv. Libonati.

All'aprirsi dell'udienza l'on. Calissano solleva incidente perchè il sen. Astengo, dichiarato responsabile civile nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della *Tribuna*, non riveste tale carica e chiede che sia messo fuori causa. L'on. Berenini, per il Di Giorgio, rileva che il sen. Astengo è stato citato quale facente parte del Consiglio di amministrazione e insiste perchè rimanga in causa. Il P. M. ritiene intempestiva la ricerca circa la vera responsabilità civile. Il senatore Astengo, terminato il giudizio, potrà essere prosciolto da ogni responsabilità. Ribatte l'on. Calissano per il sen. Astengo e per il Di Giorgio l'on. Muratori, quindi il tribunale si ritira per deliberare, e dopo un'ora, alle 13.55 rientra avendo emesso ordinanza colla quale si respinge l'incidente e si ordina il proseguimento del dibattimento.

Un altro incidente è sollevato dall'on. Calissano, difensore della *Tribuna*, sostenendo che la citazione colla quale gli imputati furono chiamati a giudizio deve essere dichiarata nulla per difetto di forma.

L'avv. on. Muratori sostiene la validità dell'atto di citazione. Il P. M. dichiara di ritenere che le eccezioni della difesa debbano essere respinte, perchè non hanno un substrato giuridico.

Il tribunale si ritira per deliberare e dopo essersi trattenuto circa due ore in Camera di Consiglio, ritorna in udienza e dichiara rigettati gli incidenti sollevati dalla difesa. Ordina quindi il proseguimento del processo, rimettendo la udienza a domani alle ore 11.

La partenza del sen. De Martino per il Benadir

[illegible], 16

Oggi alle ore 16, a bordo del piroscafo «Regina Margherita» della Navigazione Generale Italiana, è partito l'on. senatore De Martino, governatore del Benadir, salutato all'imbarco dal prefetto, marchese De Seta, e da parecchie notabilità.

I francobolli per la Colonia Eritrea

Torino, 16

L'officina di carte-valori ha consegnato all'amministrazione delle poste e telegrafi i primi francobolli creati per la Colonia Eritrea. Tali francobolli da 25 centesimi riproducono il palazzo del governatore e sono stati stampati in calcografia. Si sta intanto provvedendo alla preparazione dei francobolli per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione siciliana.

Voti ed emendamenti della "N. Tommaseo,, sul disegno di legge per l'istruzione primaria

Roma, 16

In questi giorni sono giunti a Roma il prof. Mattana ed il prof. Miraglia, del Consiglio direttivo della «Niccolò Tommaseo», specialmente incaricati di presentare voti ed emendamenti sul disegno di legge testè presentato alla Camera dall'on. Daneo sull'istruzione primaria. Per l'occasione fu convocato il comitato di azione parlamentare che si riunì ieri sera in una sala del Ristorante Moderno. La riunione coi rappresentanti della «Tommaseo» si protrasse fin verso mezzanotte.

Presero parte alla discussione tra gli altri, gli on. Bastini, Meda, Nava, Longinotti e Cornaggia, e fu concordato di presentare definitivamente voti ed emendamenti al ministro quest'oggi alle ore 15. Il ministro, nel suo gabinetto a Montecitorio, ha ricevuto quest'oggi i due rappresentanti della «Tommaseo», accompagnati dall'on. Bastini. Il ministro ha preso vivo interesse alla esposizione dei «desiderata» della classe, fatta dal prof. Miraglia, e promise che parecchie delle proposte, ove fossero oggetto di un ordine del giorno da parte dei deputati di qualunque gruppo, sarebbero favorevolmente accolte dagli uffici. Per alcuni voti si preoccupò della questione finanziaria e per altri disse che si trattava di questione puramente regolamentare.

Una donna mortalmente investita da due ciclisti

Bologna, 16

Ieri nel pomeriggio alcuni ciclisti si esercitavano alle corse sulla via maggiore di Montagnola. Uno di essi ha investito certa Gaetana Tortora, di anni 47, che di là passava. La povera donna stramazzò a terra, ma non ebbe il tempo di rialzarsi, che un secondo ciclista sopraggiungeva passandogli sopra il suo capo e cadendo. Costui, inforcata di nuovo la bicicletta, si allontanò rapidamente.

La disgraziata venne soccorsa da alcuni cittadini accorsi. La Tortora venne trasportata all'Ospedale maggiore, dove le fu riscontrata una grave ferita al capo con frattura alla base del cranio e commozione cerebrale, e fu giudicata in pericolo di vita. L'autorità indaga per identificare i due ciclisti.

Per l'università italiana a Trieste

Il progetto alla commissione del bilancio

Vienna, 16

(Camera dei deputati). — Continua la discussione in prima lettura del progetto per la creazione della Facoltà giuridica italiana.

Caponer protesta a nome della federazione nazionale dei deputati tedeschi contro il progetto di istituire questa facoltà a Vienna cui il carattere tedesco sarebbe leso. La facoltà giuridica italiana deve avere sede a Trieste. L'oratore saluta la creazione della facoltà italiana da cui non uscirà un sentimento irredentista, ma un sentimento di comunanza e di coltura intellettuale fra tedeschi ed italiani. Chiede che vengano chiamati dall'Italia eminenti professori italiani per insegnare in questa facoltà. Conclude augurando che la facoltà giuridica italiana divenga l'orgoglio della nazionalità italiana *(vivi applausi anche da parte dei deputati italiani)*.

Rybar, deputato sloveno di Trieste, dice che l'Italia è per gli slavi del sud un'altra madre. Gli slavi del sud imparavano a stimare e ad amare la coltura intellettuale italiana, ma sono costretti a votare contro il progetto, causa l'attitudine degli italiani liberali delle provincie del litorale contro gli sloveni, le cui aspirazioni scolastiche sono insoddisfatte.

Pitacco, confutando le affermazioni di Rybar riassume tutti gli argomenti in favore della creazione dell'Università italiana a Trieste, [illegible] i ministri degli esteri si ingeriscano della questione. Il progetto è rinviato alla commissione del bilancio.

Dimostrazioni e conflitti in Prussia per la riforma elettorale

Kiel 16

Molti operai fecero oggi sciopero onde partecipare alle riunioni contro il diritto elettorale. L'unione dei padroni decise la «serrata», gli operai avendo scioperato senza giustificazione. Dopo i *meetings* tenuti stasera vi furono dei conflitti fra i dimostranti e la polizia. Parecchi agenti di polizia dovettero ripararsi nei negozi, di cui la folla ruppe i vetri. Parecchi dimostranti sono feriti. Anche parecchi agenti sono stati feriti da sassate.

Si ha pure da Magdeburgo che 6000 operai riunitisi improvvisamente nelle vie della città, fecero una dimostrazione per la riforma elettorale. Essi si recarono ad emettere delle grida dinanzi al municipio.

Nave portoghese affondata

Trenta vittime

Parigi, 16

Il *Journal* riproduce un dispaccio da Lisbona il quale dice che secondo notizie dalle Azzorre la nave portoghese *Amigo* è affondata. L'equipaggio era composto di quaranta persone. Son stati raccolti 15 cadaveri. Il *Petit Journal* pubblica la stessa notizia e dice che 23 persone sono rimaste annegate.

Nuove inondazioni in Francia

Tolone, 16

Stamane sono rimasti allagati i quartieri des Amoureux, della Ronde e del l'Abbattoire, essendo straripato il fiume Amoureux. L'acqua passa al di sopra del ponte di Abbattoire. Parecchie cantine sono inondate. La piena aumenta a Sainte Anastasie. Una casetta, in seguito all'inondazione, è crollata e due fanciulli, certi Giuseppe ed Enrico Torriglia, sono rimasti schiacciati sotto le macerie.

Una famiglia asfissiata

Disgrazia o suicidio !

Torino, 16

Oggi, verso le ore 17, in Via Torquato Tasso N. 5, i vicini di casa, sentendo sprigionare forte odore di gas dalla abitazione della famiglia Ferrari, avvisarono le guardie comunali che, sfondando la porta, si trovarono dinanzi a un triste spettacolo. Ignazio Ferrari, di anni 72, e la figlia Agostina di anni 17, nonchè la figlia Delfina di anni 19, si trovarono morti sul letto. L'altra figlia, Adele, di anni 23, era moribonda, e fu trasportata all'ospedale.

La P. S. non ha ancora potuto stabilire nulla di definitivo. La superstite non ha potuto parlare. Quindi non è stato finora possibile avere delle informazioni. La questura intanto indaga attivamente.

In generale si è propensi a credere che si tratti di una disgrazia, malgrado che nella scoperta dei cadaveri vi siano delle anormalità. Difatti è strano trovare viva una ragazza, che era più vicina al contatore da dove provenivano le esalazioni del gas, mentre il padre ed un altro fanciullo, non solo erano morti, ma erano in istato di putrefazione.

Pare che da sabato la famiglia Ferrari non sia stata mai vista, ma anche in questo caso non si spiega come la superstite potesse essere ancora viva dopo tre giorni in mezzo alle fortissime esalazioni, e senza nutrimento. Un delegato si è recato questa sera ad interrogare la fanciulla all'ospedale, ma la disgraziata non ha potuto dire ancora nulla, date le sue gravi condizioni.

La morte di un veterano

Milano, 16

Stamane è morto il cav. Giuseppe Candiani, presidente della Casa dei Veterani di Turate e padre del deputato Ettore. Fu consigliere comunale, e coprì numerose altre cariche. Era stato il primo ad essere decorato della croce al merito del lavoro. Era nato nel 1830 ed aveva partecipato a molte battaglie del nostro risorgimento.

Accidente ferroviario presso Messina

[illegible] 16

Il treno 1906 proveniente da Catania ha investito dopo la stazione di Giardini una serie di vetture, frantumando cinque carri merci e tre vetture passeggeri. Il capo stazione di Giardini si è allontanato, nè è stato possibile rintracciarlo. L'ing. Isaia sta procedendo alla [illegible] dei danni. La massa del treno investitore è rimasta molto danneggiata.

Disastro ferroviario

evitato per pochi secondi!

Il direttissimo Milano-Venezia in pericolo

Vicenza 16

Stamane, nelle prime ore si diffuse in città la notizia che a Lonigo era accaduto un grave disastro ferroviario e si parlava di qualche morto e di numerosi feriti.

Fortunatamente la cosa si riduceva a più modeste proporzioni; ma tuttavia si può dire che fu un vero miracolo se oggi non dobbiamo lamentare un immane disastro.

Io ho avuto la ventura, recandomi alla stazione per andare a Lonigo, d'incontrarmi alle 7 di stamane coi viaggiatori vicentini che erano giunti a Vicenza con quattro ore di ritardo, trasbordati dal treno di soccorso formatosi nella nostra città appena giunta la notizia dell'investimento ferroviario.

Fra questi viaggiatori c'era il cav. ing. Fulgenzio Setti, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, il quale mi ha fatto un lucido e preciso racconto del sinistro ferroviario dal quale egli, come gli altri viaggiatori, è fortunatamente scampato.

— Il direttissimo n. 91 — mi racconta l'ing. Setti — in partenza da Milano alle 23.20, e in arrivo a Vicenza alle 3.6 procedeva in perfettissimo orario a 75 chilometri l'ora. Quasi tutti i viaggiatori dormivano; io stavo sveglio perchè sapevo prossimo l'arrivo a Vicenza. La notte era nuvolosa e tetra, ma non c'era nebbia.

Improvvisamente echeggia un fischio acutissimo e sentiamo i *westinghouse* frenare rapidamente. Subito dopo un urto di scuote e per qualche istante il treno rulla come un bastimento scosso dalle onde.

Dal finestrino vedo che siamo in aperta campagna e penso che vi sia un disco chiuso: ma a destra, sul binario, vedo una locomotiva fracassata. Bisogna notare che io ero nella prima vettura, dopo il bagagliaio.

L'allarme nei viaggiatori non è grande, ma quando, dopo brevi istanti di angoscioso silenzio, il personale ferroviario corre affannato lungo il treno chiedendo se vi sieno feriti, i più si riscuotono e scendono. Solo alcuni tedeschi, nel loro «sleeping-cars», continuano a dormire come se nulla fosse accaduto.

Quando siamo scesi — continua il mio cortese informatore — possiamo renderci esatto conto del grave pericolo al quale siamo scampati.

Difatti vediamo la poderosa locomotiva del direttissimo rovesciata e quasi sfasciata sulla sinistra del binario. Alla sua destra, pure sfasciata c'è una altra macchina, contro la quale s'incunea il bagagliaio del direttissimo. Sul binario laterale, pure di destra, una terza locomotiva ha il suo fianco sinistro squarciato: ansiosamente chiediamo se vi sieno delle vittime, ma veniamo subito assicurati che il personale si è miracolosamente salvato, quello del treno investito saltando dalle locomotive e quello del direttissimo rimanendo incolume nel rovesciamento della macchina.

— E la causa del sinistro, si conosce? — chiedo all'ing. Setti.

— Ho subito interrogato il macchinista ed il fuochista del direttissimo che non sapevano come rendersi conto di essere scampati da così grave pericolo. Essi mi dissero che attraversando la stazione di Lonigo il direttissimo non doveva nè fermarsi nè rallentare e quindi, trovando il disco libero, proseguirono la loro corsa normale.

A meno di cento metri però avvertirono un oscuro ostacolo sulla linea e quindi chiusero i freni e diedero il controvapore. Questa manovra fu la salvezza loro e di tutti i viaggiatori.

— Come si trovava là il merci?

— Il merci 8717 era giunto da poco da Verona, ma era così lungo che non poteva essere contenuto nel binario laterale di scambio a sinistra. Quindi dovette essere spezzato. Le due locomotive che lo trainavano rientravano nel binario centrale con alcuni vagoni e quindi, facendo marcia indietro, stavano ricoverandosi nel binario di manovra a destra di quello pel quale doveva passare il direttissimo. Tutti questi carri e anche la macchina prossima ad essi erano già entrati in questo binario mentre la locomotiva di testa era sullo scambio, quando sopraggiunse il direttissimo. La macchina di questo urtò quindi di fianco la locomotiva aderente ai vagoni, squarciandola e investì poi la metà sinistra della parte posteriore della locomotiva di testa. Questa si rovesciò a destra e quella del direttissimo a sinistra.

— Quindi se invece di due sole macchine vi fosse stato tutto il treno merci, il disastro sarebbe stato inevitabile.

— Sicuro, tanto che la parte staccata del treno merci che era in manovra di ricovero non aveva i prescritti fanali di allarme.

— E i responsabili?

— Si fa colpa ad un manovale di non aver chiuso il disco mentre un treno merci era in manovra. Ma egli dice che credeva di fare in tempo; e difatti se il treno merci avesse potuto compire altri pochi metri, anche quello che è accaduto non sarebbe successo.

Congedatomi dal cav. Setti ho avvicinato un signore che manifestava dei dolori. E' l'unico dei contusi fra i viaggiatori e si trovava nell'attiguo scompartimento del cav. Setti, nella prima vettura.

Egli si chiama Montalbelli Luigi fu Carlo, abitante a Milano, via Garibaldi, ha ricevuto delle leggere contusioni al volto e al piede sinistro, ma sono cose di poco momento.

Gravi invece sono i danni materiali: si parla di quasi centomila lire; certo che sono poco lontani da questa cifra.

Gli Ispettori del Circolo di Verona stanno compiendo una minuziosa inchiesta.

La linea è tuttora ingombra e, causa il trasbordo necessario, tutti i treni in arrivo da Verona subiscono dei notevoli ritardi.

Le contestazioni del Presidente delle Assise a Maria Nicolaiewna Tarnowsky

La tragedia dei russi ricostruita ancora una volta con i telegrammi scambiati tra la Tarnowsky e Prilukoff

L'udienza antimeridiana comincia poco dopo le dieci, dinanzi ad una gran folla di pubblico esclusivamente maschile. Specialmente affollata è la parte della sala riservata al pubblico in piedi. Nei posti riservati notiamo, come ieri, parecchi magistrati ed avvocati. Al solito posto, vediamo anche il padre di Naumow.

Niente di nuovo quanto agli accusati. La Tarnowsky ha il solito aspetto impenetrabile; pare ch'ella non sia preoccupata della fatica che dovrà ancora sopportare per rispondere alle numerose contestazioni da cui sarà investita.

Il Presidente comincia a chiedere alla accusata

L'incontro della Tarnowsky con Naumow a Vienna

— Che cosa è avvenuto a Vienna dopo che da Venezia siete passata in quella città? Il 7 agosto avete voi mandato da Venezia ad Orel un telegramma al Naumow col quale lo avvertivate che eravate in viaggio per Vienna e lo invitavate a recarsi colà all'Hôtel *Metropol*, sotto il falso nome di Pivato? Il telegramma è così concepito: «Vieni caro, telegrafa prima - ti fermerai altro albergo - non dire che vieni dalla Russia - Mi scriverai sotto il nome famiglia Pivato».

— E' vero, risponde la Tarnowsky.

— A Vienna, però, avete accolto Naumow in malo modo.

— Non mi [illegible]

— Lo avreste poi consigliato di passare in altro albergo e prender falso nome.

— E' vero.

— Il Naumow ha detto che voi gli diceste che eravate al *Bristol* col conte Kamarowsky e che lui perciò rimase molto sdegnato. E' vero questo?

— Non è vero.

— Ma il Naumow non vi ha mandato in quei giorni al *Bristol* dei biglietti amorosi, con propositi di suicidio?

— Mi ha mandato parecchi biglietti.

— In seguito ad uno di questi biglietti siete andata dal Naumow per calmarlo, facendogli sperare nel vostro amore?

— Mi ricordo di essere andata da lui parecchie volte.

— Nel vostro interrogatorio diceste di aver cercato di calmarlo, consigliandogli di partire per Wolotschisky (frontiera russa) e togliendogli la rivoltella.

— Questo è vero.

— Parlaste allora male del Kamarowsky al Naumow?

— Non è così, tanto è vero che io tenni nascosto al Kamarowsky l'arrivo del Naumow.

— E perchè lo teneste nascosto?

— Pel timore che fra loro scoppiasse un diverbio.

— *Avv. Carnelutti* — Ma il Naumow [illegible] della presenza di Kamarowsky, dunque non era evitato il pericolo di un diverbio.

La Tarnowsky ripete: — Ma il Kamarowsky non sapeva della presenza del Naumow.

Naumow parte per la Russia e la Tarnowsky gli telegrafa di pazientare

— Poi, — continua il Presidente, — una volta che il Naumow fu Wolotschisky voi gli telegrafaste in data 18 agosto 1907: «Motivi seri mi tratterranno probabilmente ancora alcuni giorni, preparate passaporto diretto frontiera e rinnovamento passaporto prossima città senza che si prenda informazioni città di servizio questa ultima cosa mia volontà assoluta - così preparatevi essere richiamato da me in caso mio lungo soggiorno - scrivete telegrafate inquieta - amore, carezze per il mio caro e Darling».

— Questo telegramma, — dice la Tarnowsky — fu scritto dal Prilukoff sotto mia dettatura.

Avv. Feder della P. C. — Perchè la Tarnowsky non voleva che si prendesse informazioni?

— Perchè non si sapesse che Naumow era in rapporti con me.

Avv. Feder — E con parole «carezze per il mio caro e Darling» cosa intendeva dire la Tarnowsky: carezze per Naumow ed il suo cane (Darling) o per Naumow soltanto?

— Carezze pel Naumow e per il cane.

Avv. Carnelutti — Vorrei fosse spiegata la frase «preparatevi essere richiamato da me, in caso mio lungo soggiorno».

— Credevate, — chiede il Presidente alla Tarnowsky, — di non poter partire tanto presto da Vienna?

— Sì.

— E quale ragione vi faceva prevedere un lungo soggiorno colà?

— La mia salute.

Avv. Luzzatti, difensore di Prilukoff: — Che impressione fece al Naumow quel telegramma che è stato testè letto? Forse [illegible] impressione fredda?

— Ora non potrei dirlo con precisione.

— Il 19 agosto, — continua il Presidente — voi avete mandato al Naumow un telegramma [illegible] istruzioni per ottenere il passaporto pel ritorno a Vienna. Altri due telegrammi gli avete inviati nei giorni successivi. Lo ricordate?

— Sì.

Per un passaporto - Telegrammi freddi...

Fra questi telegrammi — di cui il Presidente fa dar lettura, — ve ne sono alcuni in cui si parla di un certo Zolotnisky di Kiew al quale il Naumow doveva rivolgersi per avere il passaporto, ed altri ve ne sono mandati direttamente al Zolotnisky dalla Tarnowsky.

L'avv. Luzzatti della difesa di Prilukoff domanda: — Quali erano i rapporti che correvano fra il Zolotnisky e la Tarnowsky?

— Di semplice amicizia, — risponde l'accusata. — Egli era un vecchio amico di casa nostra.

Avv. Feder della P. C.: — Perchè la Tarnowsky manifestava in quei telegrammi tanta paura pel ritardo nell'ottenere il passaporto?

— Perchè temevo che il Naumow si suicidasse.

Avv. Luzzatti della difesa di Prilukoff — Come il Zolotnisky poteva capire che il telegramma gli veniva da voi pur essendo senza firma, e come potevate affermare a lui che il Naumow era vostro cugino?

— Perchè eravamo in molta amicizia.

Avv. Luzzatti — Molto cordiale amicizia?

— Sì.

Avv. Luzzatti — Perchè raccomandavate tanto il segreto al Zolotnisky?

— Perchè non si sapesse tutto in città.

Avv. Luzzatti — In uno dei telegrammi inviati durante questo periodo alla contessa, il Naumow si dice disperato di aver ricevuto dalla Tarnowsky un telegramma freddo e termina così: «So cosa mi resta a fare».

Avv. Florian — Che cosa voleva il Naumow con queste ultime parole?

Naumow — Che non mi restava che uccidermi.

In un telegramma con cui la Tarnowsky risponde ai telegrammi del Naumow, ella dice che aveva le sue ragioni per mandargli dei telegrammi seri e lo esorta ad essere tranquillo.

L'avv. Carnelutti della Parte Civile, domanda quali fossero queste ragioni che la Tarnowsky adduceva a discolpa della freddezza dei suoi telegrammi al Naumow.

— Perchè il proprietario dell'albergo mi conosceva.

— Voi Tarnowsky, — riprende il Presidente, — il 22 agosto 1907 pur sapendo che il Naumow non era ad Orel, gli avete inviato un telegramma presso l'ufficio del governatore, con cui lo pregavate di dire che sareste arrivata ad Orel in settimana?

— Io intendevo dimostrare con quel telegramma che Naumow non era con me a Vienna.

— Naumow, — prosegue il Presidente, — è ritornato a Vienna il 22 agosto?

— Non ricordo bene il giorno. Ad ogni modo è tornato presso di me.

Il testamento e l'assicurazione di Kamarowsky - La condotta di Prilukoff

— Prima del ritorno di Naumow a Vienna era già stato fatto il testamento di Kamarowsky?

— Sissignore.

— Ed anche era stata conclusa l'assicurazione?

— No, l'assicurazione fu fatta dopo.

Ad istanza dei difensori di Naumow si precisa quando arrivò il Naumow a Vienna. Secondo i telegrammi che si trovano in atti e la stessa dichiarazione del Naumow, questi arrivò a Vienna da Wolotschisky alle 4 del mattino del giorno 21. In questo giorno fu poi conclusa l'assicurazione sulla vita di Kamarowsky.

Il Presidente passa poi a contestare alla Tarnowsky alcuni particolari relativi ai colloqui da lei avuti col Prilukoff a Vienna per organizzare il delitto.

— Voi avreste tentato d'indurre Prilukoff ad uccidere Kamarowsky prima di suicidarsi?

— Il Prilukoff non aveva il desiderio di sopprimersi. Quanto all'uccisione del Kamarowsky, l'avvocato si era dapprima mostrato disposto all'azione delittuosa, ma poi cambiò idea e mi disse: E' meglio che faccia Naumow, altrimenti tu non vorresti più bene a me quando avessi ucciso un uomo.

Avv. Florian difensore dell'avvocato russo: — Quando il Prilukoff avrebbe detto ciò?

— L'ultimo giorno in cui io sono rimasta a Vienna, prima di partire per la Russia.

— Non prima? — chiede il Presidente.

— No.

I difensori di Prilukoff fanno istanza che la dichiarazione della contessa sia messa a verbale.

P. M. cav. Randi — Cosa intende la Tarnowsky per ultimo giorno?

— Io sono partita di sera, — risponde la Tarnowsky — Il Prilukoff mi fece quella dichiarazione il giorno stesso in cui io sono partita.

L'avv. Luzzatti fa mettere a verbale anche questa dichiarazione.

Bertaccioli difensore del Naumow chiede poi: — Il richiamo di Naumow da Wolotschisky avvenne per iniziativa della Tarnowsky o del Prilukoff?

— Per iniziativa del Prilukoff.

Il P. M. osserva: — Il Prilukoff ebbe a dire che avrebbe cloroformizzato il conte Kamarowsky e poi lo avrebbe ucciso. Anche questo vi disse il Prilukoff l'ultimo giorno di vostra permanenza a Vienna?

— No, questo il Prilukoff me lo disse in treno, durante il viaggio da Venezia a Vienna.

Avv. Bertaccioli della difesa di Naumow — Ed allora come va che in polizia a Vienna dichiaraste che col telegramma in data 18 agosto, spedito da Vienna a Wolotschisky, dicevate a Naumow «preparatevi ad essere richiamato da me», e nel telegramma stesso, che fu scritto da Prilukoff si parla di carezze pel «mio caro» (cioè pel Naumow)?

Luzzatti — Ma quel telegramma è stato scritto dal Prilukoff sotto dettatura della Tarnowsky.

— E' vero! — soggiunge la Tarnowsky.

— Ad ogni modo, — esclama l'avv. Bertaccioli — rimane assodato che il Prilukoff si adattava a scrivere le frasi amorose della contessa pel Naumow, mentre di quest'ultimo avrebbe dovuto essere geloso.

La Tarnowsky temeva che Naumow si suicidasse

Presidente — Come va che voi a Vienna non avete chiarito la situazione al Naumow che pure vi amava? Come va che non gli avete detto dei rapporti che si erano stabiliti fra voi ed il Kamarowsky e continuavate a tenerlo vincolato a voi?

— Avevo deciso di farlo — risponde la Tarnowsky, — ma mi mancavano le forze. Temevo ch'egli si suicidasse.

— Ma il Naumow dice che a Vienna la Perrier andava da lui spesso e lo assicurava dell'amor vostro per lui, consolandolo ed esortandolo ad amarvi.

— Io non so quello che dicesse la Perrier. Sta in fatto che molte volte siamo andate all'albergo a trovare il Naumow e non lo abbiamo trovato perchè egli era sempre fuori.

— E' vero che un giorno egli vi vide in vettura con un altro uomo?

— Sì. Anche il Naumow era in vettura.

— E chi era quest'altro uomo?

— Il Prilukoff.

— Ed avete poi detto al Naumow che era il Console Russo?

— Sì.

Il perito prof. Borri, dopo aver ricordato che la Tarnowsky chiamò con un telegramma affettuoso il Naumow da Wolotschisky a Vienna ed al suo arrivo in quest'ultima città lo trattò bruscamente, le chiede ragione di questo contegno.

— Mi accade spesso così, — risponde la Tarnowsky, — il mio carattere è mutevole.

Il linguaggio convenzionale

— Prima di partire da Vienna per rientrare in Russia, — riprende il Presidente, — vi siete accordata con Prilukoff di chiamare nella corrispondenza fra voi e lui, il Naumow col nome di *Berta* ed il Kamarowsky col nome di *Adele*?

— E' vero, rimanemmo così intesi.

— E perchè questo accordo?

— Trovammo più conveniente fare così.

— Chi ha avuto per primo l'idea di chiamare con altri nomi il Naumow ed il Kamarowsky?

— Il Prilukoff.

— Era anche convenuto che il Prilukoff doveva mandarvi le sue lettere non direttamente?

— Sì, doveva indirizzarle alla Elisa Perrier: però al falso nome di «Elise Boucheron».

Avv. Carnelutti della Parte Civile: — A proposito di questi accordi, desidererei che il Presidente chiedesse se essi furono presi anche per tutte quelle parole incomprensibili che si trovano in vari dei telegrammi sequestrati.

Il Presidente aderisce alla domanda della P. C. e dice alla Tarnowsky: — Voi avete sentito leggere molti telegrammi il cui senso non è chiaro.... Era convenuto fra voi ed il Prilukoff anche un linguaggio convenzionale?

— No, non ce n'era bisogno... D'altronde i telegrammi sono abbastanza comprensibili. Quanto alla parola «formulario» contenuta in alcuno di essi, mi pare che essa significasse la fede di nascita del conte Kamarowsky.

Per meglio far comprendere il giusto significato di questa parola, la Tarnowsky si rivolge però all'interprete prof. Pasigli. Pare allora che la contessa non abbia un concetto esatto di ciò che vuol dire «formulario».

Prima che venga chiarito questo dettaglio l'avv. Diena domanda alla Tarnowsky se dal 26 agosto ai primi di settembre, oltre ai telegrammi che sono in atti, abbia ricevuto in Russia dal Prilukoff, che si trovava a Vienna, alcune lettere.

E la Tarnowsky risponde: — Dal Prilukoff, in quel tempo, ho ricevuto una quantità di lettere, prima ad Orel, indi a Mosca, infine a Kiew.

— Infatti, — osserva l'avv. Diena, — il Prilukoff, in uno dei telegrammi che sono in atti accenna ad altri telegrammi e lettere da lui spediti alla Tarnowsky, dicendo: «Inquieto, senza notizie, non so se telegrammi, lettere Orel, fermo in posta, siano stati ricevuti».

Il perito Tanzi rileva poi che ieri la Tarnowsky ha usato molte volte la parola «formulario» fuori di luogo; vorrebbe che l'accusata si spiegasse chiaramente.

Avv. Luzzatti — Non facciamo ora delle indagini psicologiche.

Un incidente tra il Presidente e la Parte Civile

L'interprete prof. Pasigli accenna a parlare ancora sul «formulario» ma viene subito interrotto dall'avv. Feder della Parte Civile che pare abbia intenzione di rivolgere all'accusata un'altra domanda.

Il Presidente, scattando, dice al rappresentante della P. C.: — Attenda che io le dia la parola! Non interrompa!

Avv. Feder irritato. — In questo modo noi siamo soppressi; possiamo andarcene!

E comincia a raccogliere le sue carte per introdurle nella busta.

Presidente — Ma non dica questo signor avvocato; io non sopprimo nessuno! Io tutelo i diritti di tutti. Dò intanto la parola all'interprete.

Mentre il Presidente dice queste parole, si vede uscire l'avv. Carnelutti, l'altro rappresentante della Parte Civile.

Il prof. Pasigli dice poi: — Pare che l'accusata non sappia precisamente cosa intendesse dire con la parola «formulario»: non un vero e proprio certificato di nascita, non lo stato di servizio militare, ad ogni modo, intendeva un insieme di notizie riguardanti il conte Kamarowsky.

Avv. Diena — Il Prilukoff aveva detto a quale scopo doveva servire il formulario?

— Sì: per l'assicurazione del Kamarowsky, — risponde l'accusata.

Avv. Feder — Io desidererei sapere cosa intendeva il Prilukoff con quella parola. Ma se non mi si lascia parlare.

Avv. Florian — Domando la parola.

— Sentano signori avvocati — esclama il Presidente — io ho la coscienza di guidare la causa secondo giustizia. I giurati possono giudicarmi.... Mi pare che l'insorgere vostro, signori avvocati, sia ingiustificato. Date quell'esempio di serenità e di calma che avete dato finora.

L'avv. Carnelutti va allora a riprendere il proprio posto e, ottenuto il permesso di parlare, dice al Presidente: — Siccome la mia uscita dall'aula può avere dato l'impressione che la Parte Civile intendesse realmente di andarsene, io tengo a dichiarare che sono poco fa uscito perchè dato il mio temperamento, temevo di scattare.

— L'avv. Feder, — obbietta il Presidente, — aveva detto di andarsene. Mettiamoci dunque in calma, — soggiunge il cav. Fusinato, — procediamo serenamente ai fini della giustizia.

Terminato l'incidente, il Presidente dà la parola all'avv. Florian. Questi, dopo aver ricordato quanto disse la Tarnowsky, a proposito delle lettere del Prilukoff, domanda alla Tarnowsky, se anch'essa, a sua volta, abbia spedito al Prilukoff altri telegrammi oltre quelli che sono stati sequestrati.

La Tarnowsky risponde affermativamente.

L'annuncio del fidanzamento di Kamarowsky

Il Presidente riprendendo le sue contestazioni, chiede poi all'accusata. — Prima di uscire da Vienna il Kamarowsky vi ha chiesto il permesso di comunicare ai parenti ed agli amici il suo fidanzamento con voi?

— Sì, ed io ho consentito. Egli allora annunciò il suo fidanzamento con me a sua madre, a sua sorella ed agli amici, i quali gli risposero congratulandosi.

— E' vero che voi a Vienna faceste capire al Naumow che avevate bisogno di una certa somma, in seguito ad un prestito fatto al Kamarowsky?

— Questo non è vero. Dirò anzi che per che il Naumow potesse fare il suo viaggio fino in Russia, gli ho dato alcune centinaia di lire che poi egli mi ha restituite a Kiew.

— E' vero che voi rientrando in Russia avete detto al Naumow «tu devi uccidere mio marito»?

— E' falso.

Avv. Luzzatti — Il Naumow sarebbe rimasto indignato apprendendo dalla Tarnowsky che egli aveva dovuto dar falso nome a Vienna perchè in quella città trovavasi Kamarowsky con suo figlio. Cosa ne dice la Tarnowsky?

Non è vero questo. Egli aveva dato in albergo le sue vere generalità.

Ma quando ha cambiato albergo il Naumow ha preso il falso nome di Delarue, — continua l'avv. Luzzatti.

— Ma allora, — dice la Tarnowsky, — il Naumow sapeva che il Kamarowsky trovavasi a Venezia.

Dopo di ciò essendo quasi mezzogiorno, il Presidente toglie la seduta.

L'udienza pomeridiana

La domanda pericolosa di un giurato

L'udienza pomeridiana è aperta alle due e mezzo.

Il giurato Colonnello inizia il fuoco delle contestazioni alla Tarnowsky con una domanda che il presidente si riserva di porre all'accusata a tempo più opportuno. La domanda è intanto, per richiesta dell'avvocato Diena, segnata a verbale. Poi il Presidente raccomanda ancora ai giurati di esprimere le loro interrogazioni in modo che da esse non risulti un convincimento qualsiasi ciò che porterebbe ad incagli gravissimi del dibattimento.

Avv. Florian — Desidero sia messa a verbale anche la osservazione del Presidente al giurato sulla opportunità di rinviare ad altra epoca la contestazione.

Presidente — Ma io, se vogliono, la faccio subito la contestazione!

Avv. Musatti — Domando che sia presa con esatta nota a verbale anche la considerazione del giurato che precedette la domanda di lui.

La domanda del giurato è concepita nel senso di appurare se la Tarnowsky avvertì il Kamarowsky del viaggio del Naumow e delle intenzioni di questi, e perchè non lo fece se veramente non voleva la morte di Kamarowsky.

Il perito Borri — Vorrebbe sapere se la Tarnowsky ricorda che il suo avvelenamento per cocaina fu accidentale o volontario.

Tarnowsky — Fu solamente accidentale.

Avv. Musatti — Ripone la domanda del giurato Colonnello come risulta dalle sue note; e il Presidente a tagliar corto sull'argomento, che altrimenti minaccia di ricomparire ad ogni più sospinto, si rivolge alla Tarnowsky così:

— Avete udito di che si tratta, voi che cosa rispondete?

Tarnowsky — Io sapevo del pericolo che correva il Kamarowsky da parte di Naumow, non avvertii Kamarowsky perchè ritenevo che qualche nuovo avviso di Prilukoff a me, mi avrebbe fatto trattenere il Naumow all'ultimo momento.

Il telegramma apocrifo a Kamarowsky

Presidente — Il Prilukoff dice che il falso dispaccio a Kamarowsky fu dettato a lui da voi.

Tarnowsky — Non è vero. L'ordine di Prilukoff di mostrare il falso telegramma mi raggiunse in treno. Prilukoff mi aveva anche scritto delle lettere in questo senso per convincermi della necessità della cosa.

L'accusata parla a voce bassa e qualcuno osserva sottovoce:

— Che cosa dice! Non si capisce...

Presidente alla Tarnowsky

— Cercate di tener la voce più alta. Se voi continuate a parlare così l'interrogatorio diventa inutile chè i giudici non vi possono sentire.

Avv. Diena — Procuri signora di parlar più forte.

Presidente — Vedete, anche il vostro difensore ve lo consiglia per il vostro meglio.

L'intonazione di questi ammonimenti sembra all'avv. Diena un po' rude, ed egli prega di non investire l'accusata.

Presidente — Ma io non la investo, egregio avvocato Diena, nè voglio farlo. Forse, poichè ho ancora molta vivacità ed energia (*Ilarità*), ciò può apparire; ma in realtà non è...

Indi chiede alla Tarnowsky:

— Perchè mostraste a Naumow il telegramma insolente di Kamarowsky, poichè sapevate che esso era falso?

— Perchè Prilukoff, me lo aveva imposto.

— Si è eccitato il Naumow alla vista di questo telegramma.

— Sì, molto.

— E che cosa ha esclamato?

— Che sarebbe andato a dargli subito una lezione.

— Al giudice diceste che egli avrebbe espressa l'intenzione di bastonare od uccidere Kamarowsky.

— E' lo stesso!

— A Vienna, continua il presidente, affermaste che il telegramma apocrifo di Kamarowsky era stato convenuto tra voi e Prilukoff?

E legge la deposizione della Tarnowsky alla polizia di Vienna. La deposizione riconosce appunto che il falso telegramma le giunse a Kiew «come era convenuto» per mostrarlo a Naumow ed incitarlo al delitto.

— Con la parola «convenuto» intendevo dire «come era stabilito dal precedente dispaccio inviatomi da Prilukoff in treno», non alludevo quindi ad un accordo tra me e Prilukoff di compilarlo e spedirlo.

— Voi diceste or ora che non prevedevate l'effetto che il telegramma avrebbe prodotto su Naumow; su questo punto avete dato parecchie versioni diverse: in polizia affermaste che immaginavate che il telegramma avrebbe prodotta molta impressione su Naumow.

— Ma io mi riferivo alla convinzione fattami dopo la lettura del telegramma, non ad una convinzione anteriore alla lettura.

L'incitamento di Naumow alla vendetta

— Voi diceste pure che dopo il telegramma falso ve ne arrivò un altro di Kamarowsky, cortese questo anche per il Naumow, che alla sua vista si calmò...

— Il telegramma lo ricevetti, ma non lo mostrai a Naumow.

— E allora perchè, dinanzi al giudice di Venezia, asseriste che lo avevate ricevuto e mostrato?

— Per difendermi, per me e a vantaggio di mio figlio.

Avv. Diena — Scusi eccellenza, l'accusata ha ritrattata tutta la sua deposizione dinanzi al giudice istruttore confessando in udienza all'inizio della narrazione della sua vita, che era falsa, e che la inventò per difendersi. Perchè dunque queste contestazioni?

Presidente — Io faccio le contestazioni egualmente giacchè le credo utili alla giustizia. Del resto la Tarnowsky ha rivendicata la veridicità della deposizione avvenuta alla polizia di Vienna, ma anche qualche particolare di essa, ella contraddice ora.

E all'accusata domanda:

— E' vero che durante il viaggio da Kiew ad Orel riempiste la testa di Naumow sparlando di Kamarowsky e mettendolo in cattiva vista, protestando che ne avevate ribrezzo, ecc.?

— Io dissi a Naumow che Kamarowsky era ridicolo; non che ne avevo ribrezzo.

— E raccontaste al Naumow le vostre relazioni con gli altri amanti: Borgewsky, Sthal, Troubetzkoi ecc.?

— Io pronunciai il nome di costoro perchè ebbi occasione di raccontargli la storia del processo di mio marito per la uccisione di Borgewsky.

— Sussiste il fatto che quando mostraste a Naumow il telegramma falso esclamaste: «Vedi come Kamarowsky ricambia la mia amicizia?»

— L'ho detto; in fatti.

— E perchè lo diceste, se sapevate che il telegramma era falso?

La Tarnowsky china la testa, e rimane un attimo silenziosa, poi alza gli occhi verso il luminale sempre appoggiata alla sbarra della gabbia. Il presidente incalza con altre contestazioni.

— Diceste anche a Naumow che Kamarowsky sarebbe stato capace di rovinarvi in Russia nella reputazione se voi resistevate ai suoi propositi?

— Sissignore.

— Perchè lo diceste?...

— Così! sospira la Tarnowsky.

Il presidente a questo punto rievoca le passeggiate della Tarnowsky e di Naumow a Kiew, le visite ai cimiteri dopo aver ricevuto il dispaccio a firma Kamarowsky e conclude:

— Andando al cimitero di Kiew avete affermato, rivolta al Naumow che era con voi che Sthal avrebbe saputo vendicarvi dell'offesa?..

— Lo affermai.

Le invenzioni di Naumow

— Quella sera aveste un convegno con Naumow; una cena prima e l'incontro dietro la chiesa poscia?

— Ebbi un breve colloquio; non un convegno che fu negato anche dal Naumow.

— Naumow dice che partiti da Kiew per Mosca, in treno strinse con voi la maggiore intimità.

— No, non è vero... protesta vivacemente la Tarnowsky.

— Naumow sostiene che dopo questa notte vi promise che avrebbe sfidato Kamarowsky in duello perchè non si sentiva di uccidere una persona senza difesa, e che voi lo ammoniste che il duello non bastava.

— No, neppure questo è vero... replica risoluta la contessa.

— Allora — esclama il presidente — ciò che Naumow ha affermato è una invenzione?

E su questa accusa di invenzioni si esercita un po' l'attenzione delle parti.

La difesa della Tarnowsky osserva che la contessa non ha tacciato di invenzione tutto ciò che Naumow ha affermato, ma solo ciò che egli ha affermato a proposito delle circostanze che si sarebbero verificate sul tratto di viaggio Kiew Mosca, la difesa di Prilukoff fa dare atto a verbale, in ogni caso, della risposta della Tarnowsky.

E si procede oltre. Ma adesso le contestazioni diventano più meticolose e ripetono un po' quanto i lettori già sanno dalle contestazioni al Prilukoff e vertendo quasi tutte sui dispacci e in genere sulla corrispondenza scambiata tra i due complici.

Si legge un telegramma diretto da Prilukoff alla Tarnowsky alla stazione di Woloczyska sulla frontiera russo-austriaca, in cui sono tra altre espressioni meno importanti le parole «io ti credo».

Presidente — Che significavano le parole: «io ti credo»?

— Che egli era sicuro di me; era sicuro cioè che io avrei fatto ciò che egli mi suggeriva.

— Spediste al Prilukoff anche un telegramma così compilato: «Io ti voglio e ti amo, farò possibile, tutto a te; baci alla piccola; sii tranquillo; telegramma ricevuto»?

— Sissignore; lo spedii.

— Lo mandaste da Kiew a Vienna al falso nome di Bellacci?

— Sì.

— Che voleva dire: «Farò il possibile»?

— Il possibile per accontentarlo.

— Negli interrogatori durante l'istruttoria Prilukoff lo spiegò altrimenti; e precisamente nel senso che voi avreste fatto il possibile per determinare nel Naumow l'intenzione di uccidere Kamarowsky.

La Tarnowsky nega quel significato.

Le intenzioni di Berta e lo splendido effetto d'un telegramma

— Prilukoff vi mandò un dispaccio in cui insisteva nel sostenere che occorreva che «Berta avesse le intenzioni più serie»? Lo riceveste?

— Lo ricevetti. Egli me lo mandò in seguito ad una mia lettera di tendenze...

— Che intendeva il Prilukoff con le parole «intenzioni più serie»?

— Che bisognava che uccidesse Kamarowsky.

— Spediste a Prilukoff il telegramma col quale gli davate particolari sull'imminente viaggio di Naumow e sullo «splendido effetto» prodotto su di lui dal telegramma falso di Kamarowsky?

— Lo spedii.

La Tarnowsky a chiarimento delle parole «effetto splendido» dice che ella intendeva accennare alla eccitazione di Naumow già deciso all'assassinio di Kamarowsky.

— Quando spediste questo telegramma, era partito Naumow per Mosca?

— Si era partito.

Il presidente continua nella lettura dei telegrammi della Tarnowsky in uno ella avverte Prilukoff che «Berta era felice di rivedere definitivamente Adele».

Presidente — Che intendevate con ciò? Che Naumow era pronto ad uccidere Kamarowsky?

— Sissignore.

Il presidente rilegge poscia il famoso telegramma di Prilukoff spedito alla Tarnowsky ad Orel — già noto allo interrogatorio del Prilukoff stesso, riferentesi alle formalità del viaggio di Naumow da Mosca a Venezia.

La Tarnowsky dà le spiegazioni conosciute aggiungendo però che la parola «Giska» (letteralmente «verme solitario») sotto intendeva Kamarowsky; e che le cure che Prilukoff voleva prendere di lui significavano che Kamarowsky sarebbe morto.

— Il Prilukoff voleva avere notizie dell'abito di Naumow? Perchè?

— Forse per farsene uno identico.

— E perchè suggeriva a voi di far prendere a Naumow un'aria americana, come quella del Prilukoff dato che non avesse intenzioni serie?

— Forse per potersi sostituire a lui.

Qui ritorna in campo la questione del «formulario» e il perito *Pasigli* chiarisce che in Russia il formulario non è un atto di nascita, ma l'assieme dei certificato di servizio, delle note caratteristiche ecc. di un funzionario.

Presidente — Erano molti convenuti tra di voi, quelli adoperati nei telegrammi per indicare Kamarowsky, Naumow ecc.?

— No, noi chiamavamo costoro sempre con tali nomignoli, nei nostri discorsi.

La influenza della Tarnowsky [illegible]

Avv. Bertaccioli, della difesa di Naumow. Il Prilukoff telegrafa alla Tarnowsky di ordinare a Naumow di avere le intenzioni più serie. Vuol dire che il Prilukoff sapeva che la Tarnowsky esercitava sul Naumow un grande ascendente così da potergli ordinare di uccidere un uomo. Come lo sapeva?

Ci sono dei rumori nell'aula e la Tarnowsky non raccoglie chiaramente la interrogazione. Il Presidente invita a [illegible] e riassume il pensiero dell'avvocato Bertaccioli:

— Avete voi mai avvertito il Prilukoff che Naumow era completamente ai vostri cenni?

— Io gli avevo mandato due telegrammi in questo senso, uno dei quali era quello che riferiva «l'effetto splendido» prodotto su Naumow dalle apocrife ingiurie di Kamarowsky.

Il presidente prosegue nelle contestazioni ripetendo alla Tarnowsky i telegrammi letti a Prilukoff ed ottenendo dalla Tarnowsky, in generale, le medesime spiegazioni di Prilukoff.

Ella dice di averne spedito a Prilukoff uno con cui lo pregava di desistere dai suoi proponimenti!

— Questo telegramma non esiste in istruttoria, obbietta il Presidente.

— Molti altri non esistono negli atti, che pure furono spediti — ribatte la Tarnowsky. E aggiunge: Prilukoff mi rispose con il dispaccio: «Sii ferma, non cambiare».

Avv. Driusi — Se Prilukoff non avesse telegrafato così alla Tarnowsky, avrebbe ella indotto Naumow a non partire più?

Tarnowsky — Certamente, ma non so se avrei potuto convincervelo. Anche a Mosca lo avevo pregato invano Naumow di non muoversi più.

Presidente — In un vostro telegramma dite a Prilukoff che non bisognava punire «Berta». Che cosa intendevate?

— Che non lo facesse arrestare.

— In un altro telegramma asserite che occorreva che lo lasciasse andare lontano e che non lo desideravate per sentimento...

— Io insistevo sull'idea di non arrestare il Naumow, ma speravo che esso non dipendeva da amore per lui, ma dalla convinzione che tutto sarebbe andato bene egualmente.

— Il primo settembre mandavate a Prilukoff da Vienna un telegramma con cui vi dicevate inquieta del suo silenzio?

— Non ricordo. Mi pare di sì.

— Prilukoff trovava che nei vostri dispacci c'erano delle contraddizioni. Perchè?

— Egli alludeva alla mia volontà nuova di non arrestare Naumow.

Di telegramma in telegramma

— Prilukoff sostiene che dopo il suo rimprovero per i vostri mutamenti di pensiero gli telegrafaste ancora il primo settembre, insiste il presidente, ma la contestazione rimane senza esito per lo intervento di qualche avvocato che avanza altre richieste.

Il presidente riprende poscia l'esame dei telegrammi domandando come, già al Prilukoff, il significato delle frasi convenzionali di essi, alla Tarnowsky. Ella sostiene tra altro che il periodo «bisogna lasciar sola Berta educare Adele» significava che bisognava lasciar libero Naumow, e non fargli del male. Il presidente le contesta che significherebbe, secondo l'accusa, che Prilukoff non doveva intervenire fra Kamarowsky e Naumow e che conveniva lasciar compiere tutto a quest'ultimo. Ma la Tarnowsky nega.

— Dal 1.o al 2 settembre Prilukoff mandò altri cinque telegrammi dei quali tre dello stesso tenore in luoghi diversi. Che voleva dire quando con uno di essi scriveva «Tu vuoi tenerti Berta, io non sarò più necessario, io perdo la testa»?

— Egli era geloso, temeva che io con l'invito a salvar Berta dimostrassi il mio amore per Naumow.

— Mandaste il 2 settembre un telegramma a Prilukoff dopo la vostra partenza da Mosca, assicurando «Non ho bisogno di Berta» ecc.?

— Sì, questo ed un altro, ed erano in risposta ai dispacci di gelosia di Prilukoff.

— Come va inteso il vostro desiderio di rivedere Prilukoff al più presto?

— Al più presto dopo il misfatto.

"Perchè non avvertiste [illegible] del pericolo?"

La sfilata dei telegrammi seguita: ecco di nuovo quello del «piatto caldo e piatto freddo» per la indicazione dell'arma preferita da Naumow, che dette luogo alle contestazioni per Prilukoff. La Tarnowsky annette anche ad essi un significato noto. Ella giustifica ad un certo punto in modo corrispondente alla giustificazione di Prilukoff il fatto di aver spedito a costui il dispaccio sulle preferenze di Berta per il piatto caldo a Verona mentre egli veniva in Italia da Pontebba. Ella non lo spedì a Verona per precedente intesa, ma perchè così le aveva suggerito Prilukoff il quale credeva di dover passare da Verona anzichè da Pontebba. Ella telegrafò però le medesime cose anche a Pontebba e al «Danieli» a Venezia.

— Eravate d'accordo dunque che Prilukoff doveva scendere al «Danieli».

— No, egli me ne aveva avvertita per telegrafo.

— Da Pontebba riceveste in d[illegible] tenore un telegramma firmato N[illegible] con cui si afferma «che non [illegible] a tutta ed impedirà il matrimonio con Kamarowsky»?

— Lo ricevetti infatti.

— Sapete che esso era di Prilukoff?

— Sì.

— E che scopo aveva?

— Era la risposta al dispaccio da me mandato sul proposito a Naumow.

— Ma dal momento che il delitto si approssimava perchè quando Naumow e Prilukoff erano già giunti a Pontebba non avvertiste Kamarowsky del pericolo che correva?

— Perchè ero sempre soggetta alla volontà di Prilukoff: pendevo tra il sì e il no e non sapevo che cosa fare.

— Il Prilukoff vi telegrafò anche da Udine?

— Sissignore.

— Vi avvertiva di avervi spedito il falso dispaccio di Naumow?

— Sì.

— Prilukoff, a Vienna, vi aveva parlato degli agenti privati che accompagnavano Naumow e Prilukoff a Venezia?

— No.

— Vi ricordate che Prilukoff vi aveva informato telegraficamente da Venezia di ciò che vi aveva fatto la prima notte Naumow?

— Sì.

Il Presidente legge il telegramma già noto di Prilukoff che dice: «Berta ha fatto una passeggiata di tre ore» ecc. firmato *Eugenio Nelson*.

Indi chiede:

— Fu da questo telegramma che apprendeste che Prilukoff aveva cambiato alloggio ed era passato dal «Danieli» al «Grand Canal Hôtel»?

— Appunto.

Il Presidente a questo punto ha finite le contestazioni riguardanti la corrispondenza tra la Tarnowsky e il Prilukoff fino al delitto. Egli si accinge a trattare un altro lato importante delle contestazioni.

— Passiamo, dice, a vedere quali erano intanto i vostri rapporti con il Naumow.

— Ma io sono molto stanca, Eccellenza, nota la Tarnowsky e desidererei un minuto di riposo.

— Va bene, conclude il presidente, riposiamo dunque un quarto d'ora. Sono le cinque del pomeriggio; l'udienza minaccia di prolungarsi un bel pezzo!

La Tarnowsky e Naumow a Mosca

Ripreso il dibattimento, il Presidente avverte la Tarnowsky che se vuole può anche rispondere rimanendo seduta. E la accusata, approfitta del suggerimento e siede.

— Veniamo dunque, dice il Presidente, a quanto è avvenuto a Mosca tra voi e il Naumow, perchè là vi abbiamo lasciati allorchè abbiamo incominciato a leggere i telegrammi scambiati fra voi ed il Prilukoff. Sareste arrivata a Mosca il 30 agosto 1907.

— Mi pare di sì.

— Ha detto il Naumow che voi a Mosca vi siete mostrata con lui non più aspra, ma carezzevole, affettuosa, che voi lo avete pregato di collocare vostro figlio nella scuola dei cadetti, e che egli affidò il ragazzo ad un maestro perchè lo apparecchiasse all'esame di ammissione in quella scuola.

— Ricordo, dice la Tarnowsky, che il Naumow si incaricò di cercare un maestro per mio figlio.

— Il Naumow ha detto che la sera del 30 agosto voi siete stata con lui a teatro ed in un restaurant e che ha passato la notte nella vostra stanza....

— Sono andata con lui a teatro... è vero.

— E poi avete passata una notte intima con lui?

— Non è vero.

— E perchè il Naumow può avere affermato ciò?

— Non lo so.

— Il Naumow ha pure detto che voi il 31 agosto avete cominciato a dargli delle istruzioni affinchè sapesse regolarsi per la uccisione del conte Kamarowsky.

— Questo è vero.

— Il Naumow, continua il Presidente, ha detto anche che voi gli avete dato l'indirizzo del Kamarowsky a Venezia.

— Gli ho dato tale indirizzo, dietro consiglio di Prilukoff. Questi mi aveva scritto, a tal proposito una lettera.

Le istruzioni per il delitto

— Avete detto altresì a Naumow che egli appena giunto a Venezia, avrebbe dovuto attendere il conte Kamarowsky presso la sua abitazione ed avrebbe dovuto attenderlo anche la sera dopo se egli non fosse rincasato?

— Questa circostanza non la ricordo.

— Il Naumow ha detto che voi da principio gli avete detto di servirsi di un pugnale....

— Mi pare che si sia parlato dell'arma più opportuna...

— Egli ha detto che voi eravate contraria alla rivoltella, ma che poi non avete insistito ...

Avv. Bertaccioli osserva a questo punto: Bisogna ricordare il famoso telegramma del «piatto caldo o freddo» spedito dal Prilukoff alla Tarnowsky.

— Avete poi detto al Naumow — prosegue il Presidente — di gettare l'arma in acqua appena commesso il misfatto?

— Sì.

Gli avete detto inoltre che arrivato a Venezia avrebbe dovuto scendere all'Hôtel Danieli dichiarando che era un russo e ucciso il Kamarowsky avrebbe dovuto recarsi a Zurigo?

— Anche questo è vero.

— Avete anche detto al Naumow che lo avreste raggiunto a Zurigo?

— Sì, gli ho detto anche questo.

— Gli avete detto, poi, che nel caso fosse stato arrestato egli non avrebbe dovuto dare nè il suo nome nè la sua nazionalità?

— Sì.

— Gli avete ordinato di togliere dalle vesti e dai cappelli le etichette dei fornitori per rendere maggiormente difficile il suo riconoscimento?

— Gli dissi molto prima di togliere le etichette.

— Ciò è vero, osserva il Presidente ma gli avreste ripetuta la raccomandazione allorchè egli stava per partire da Mosca e recarsi in Italia allo scopo di sopprimere il Kamarowsky?

— No; io non gli feci nuovamente tale raccomandazione.

La lettera di Naumow per salvare la Tarnowsky

— Avete detto al Naumow che non volevate essere compromessa, che nessun rispetto doveva salire fino a voi?

— Gli ho detto anche questo. Ho pregato anzi il Naumow di scrivermi una lettera da Venezia.

— Cosa doveva egli dire in tale lettera?

— Che si era recato in Italia per uccidere Kamarowsky, spinto dalla gelosia e per sposare me.

— Sapete se il Naumow scrisse poi questa lettera?

— L'ho saputo durante l'istruttoria. La lettera mi fu mostrata dal giudice inquirente; essa è stata sequestrata.

— Avete [illegible] indicato al Naumow quali treni [illegible] prender e per giungere più presto [illegible]?

— Sì.

— Gli avete detto che doveva fermarsi un po' a Vienna e recarsi all'Hôtel Bristol?

— Gli ho detto anche questo.

— Così, osserva il presidente, facevate quanto avevate scritto al Prilukoff a Vienna. Naumow sarebbe arrivato con quel determinato treno, sarebbe sceso in quel dato albergo, avrebbe preso e aria ameriana » ecc.

— Precisamente.

— Il Naumow ha pure dichiarato che mentre eravate con lui a Mosca, voi lo eccitaste ad uccidere il Kamarowsky. Allorchè cessò nel Naumow l'effetto di certe bibite alcooliche, egli avrebbe tentato di ribellarsi, ma voi sareste stata crudele con lui, avreste insistito fino a strappargli nuovamente la definitiva promessa.

— Ciò non è vero perchè il Naumow aveva detto di recarsi a Venezia fin da quando aveva ricevuto il telegramma apocrifo ingiurioso.

— Ma avete sentito al dibattimento, obbietta il Presidente, che quel telegramma non sarebbe bastato a determinare il Naumow ad uccidere il Kamarowsky. Sarebbero state le vostre istigazioni a determinare il Naumow al delitto. Voi gli avreste strappata la promessa perfino dopo un intimo rapporto.

— Neanche questo è vero.

— Voi avreste anche ricordato al Naumow l'obbedienza che vi avevano dimostrata di altri amanti, quali Borgewsky, [illegible]. Voi avreste riscaldato al Naumow la fantasia, facendolo apparire un innamorato che non abbaiava.

— Non è vero ciò. Lo Stahl non era stato mio amante. Io ho detto al Naumow di non partire.

È falso, è falso, è falso!...

— Avreste finito col dire al Naumow — incalza il Presidente spietato — Ebbene se non avete fatto uccidere un altro suo amante, il Troubetzkoy!

— E' falso. —

— E non avreste anche detto: — Giacchè non volete aiutarmi, io sposerò Kamarowsky?

— E' falso. —

— Il Naumow ha detto che dopo tutte le vostre eccitazioni, finì col dire: — Ebbene andrò!

— Egli voleva partire spontaneamente.

A questo punto i difensori del Prilukoff fanno inscrivere la dichiarazione precedente della Tarnowsky di aver sconsigliato il Naumow a partire per Venezia.

— Il Naumow ha detto anche che prima della sua partenza da Mosca per l'Italia voi avete voluto di ritorno un medaglione col vostro ritratto che gli avevate regalato.

— Egli me lo ritornò senza che glielo domandassi.

— Il Naumow, però, ebbe anche a ripetere che foste voi a volere il medaglione.

— Egli mi lasciò il suo bastone.

— Ma restiamo al medaglione! — esclama il Presidente.

— Il Naumow me lo restituì spontaneamente.

— Il Naumow ha detto che voi, prima ch'egli partisse, gli avete cinto al collo in segno di protezione, una catenella con crocetta d'oro recante la iscrizione: « Dio ti salvi e ti protegga ».

— Tutto quel genere di crocette porta quella iscrizione. Io la diedi.

— Ma voi gliela metteste al collo quale simbolo di protezione nella impresa delittuosa che stava per compiere.

— Io non ho annessa importanza a quell'atto.

— Avete detto anche al Naumow di distruggere il passaporto, tosto che avesse passata la frontiera?

— Sì.

— E' vero che quando egli partì dalla Russia voi gli avete detto: « Tu mi sarai ed io sono tua [illegible] di tutti »?

— Non ricordo.

Avv. Bertacchioli — Perchè la Tarnowsky ha [illegible] al Naumow di distruggere il passaporto?

— Perchè il Prilukoff mi aveva data la istruzione.

Avv. Feder della P. C. osserva: — E senza passaporto il Naumow non avrebbe potuto rientrare in Russia.

— Senza passaporto no — risponde la Tarnowsky.

Tre telegrammi con la stessa data

— Quando eravate a Mosca vi siete messa d'accordo col Naumow che voi gli avreste spedito tre telegrammi in tre luoghi diversi?

— Sì.

— Questi telegrammi — esclama il Presidente — hanno la stessa data. E voi, Naumow, come poteste averli avuti ricevendo dei telegrammi diversi della stessa data?

Naumow — Veramente non ho fatto attenzione alle date.

Avv. Carnelutti — Come va che la Tarnowsky mandava questi tre telegrammi a Mosca al Naumow che stava viaggiando verso Venezia per commettere il delitto?

— Così mi aveva consigliato il Prilukoff.

Per [illegible] comprendere questo punto, giova ricordare che erasi fra loro combinato che la Tarnowsky avrebbe spedito a Naumow [illegible] all'*Hotel Bristol* per verificare se quivi alloggiasse ancora il Kamarowsky. Egli fece tutto ciò: uscito dal *Grand Hotel*, perchè il primo lo aveva già avvertito a Varsavia, e scrisse la lettera da telegrafare [illegible]. Portatosi quindi alla stazione il Naumow partì per Venezia e giunse in questa città il 3 settembre 1907.

Il p[illegible] Leonardo Bianchi chiede poi alla Tarnowsky come essa [illegible] tutto il piano delittuoso col consiglio dato, secondo lei, al Naumow di non partire.

Risponde la Tarnowsky: — Io diedi le istruzioni al Naumow quando egli mi disse che voleva ad ogni costo partire, non prima.

Il Presidente malgrado siano ormai le 17.30, passa poi alla corrispondenza intercorsa tra la Tarnowsky ed il Kamarowsky e ne fa leggere una gran parte dal cancelliere.

Lettere e telegrammi di Kamarowsky

Crediamo interessante riprodurre la seguente lettera che il conte Paolo Kamarowsky inviava alla *fidanzata* il giorno tre settembre giorno precedente del delitto, a Mosca e che fu poi respinta a Kiew, indi a Venezia all'*Hotel d'Italia* e che diceva:

« *Cara Maura* (vezzeggiativo di Maria). Ti scrivo a Kiew — prima ho scritto ad Orel e a Mosca, sicuramente non avrai ricevuto nessuna lettera. — Dal primo telegramma di Volotchisk ho saputo che lettera segue, ma [illegible] sempre!

« Maria io soffro molto e mi annoio. Oggi sono ancora più nervoso perchè è appunto sei mesi che è morta Mila, la moglie. Prego anche te per lei che essa ti benedica. Parti e vieni da me Maura. Vieni farmi una buona azione. Non ho nemmeno forze di scriverti, tutto mi stanca. Benchè il piede sia guarito io oggi non sono uscito di casa. Adesso sono le undici di sera ed avendo terminato di scriverti vado a letto. Ma sarà difficile riesca dormire. Vieni Maura e libera il tuo Kamarowsky dalla nevrastenia. Amo te sola mia vita [illegible]. — *Paolo*. »

Dal 26 agosto al 3 settembre il Kamarowsky spediva inoltre i seguenti telegrammi:

Da Venezia a Kiew 29-8-07 — « Mamma mandi [illegible] voti felicità [illegible] »

Da Venezia ad Orel 29-8-07 — « Ave Maria, Kamarowsky ti saluta »

Da Venezia a Mosca 29-8-07 — « Ringrazio per la buona parola - sono ammalato melanconico senza di te - sette lettere inviate ad Orel - Carezze »

Da Venezia a Kiew 3-9-07 — « Cara mia Maura, sarò così felice rivederti presto »

Quanto ai telegrammi di risposta inviati dalla Tarnowsky al Kamarowsky, essi [illegible] furono che in parte ricuperati. Essi furono da lei spediti nel periodo più [illegible] della trama, mentre essa cioè stava [illegible] l'assassinio ed apprestava i mezzi più idonei per assicurarne la riuscita. E' opportuno riprodurli nel loro testo integrale: l'ironia balza da essi in modo evidente. Eccoli:

26-8-07 da Volotchisk a Venezia — « Bene arrivati - tenerezze [illegible] Tarnowsky, Gramia (figlio di Kamarowsky), Lip (Perrier), Gip e Bap (i due cani) ».

27-8-07 da Kiew a Venezia — « Partiamo subito Orel - mio padre partito da Poltava - abbracciamo teneramente caro papà amico Gramia ».

29-8-07 da Orel a Venezia — « Bene arrivati - spiacenti non essere assieme - telegraferò ancora stasera - Saluti - Gramia - Pupsia ».

29-8-07 da Orel a Venezia — « Tutto va bene - Gramia restituito - affari nulla di pressante - tutto si accomoderà - riceverete domani 2000 rubli - segue lettera - tenerezze ».

30-8-07 da Mosca a Venezia — « Tutto va bene sono « Hôtel National » - su treno [illegible] - segue lettera - baci amore dalla tua casta fidanzata - amo tua Pupsia ».

31-8-07 da Mosca a Venezia — « Tuo telegramma m'inquieta caro - fatto possibile venire e presto - segue lettera - tenerezze ».

1-9-07 da Mosca a Venezia — « Ho ricevuto tue venti lettere - io parto questa sera Kiew - Kiew tutto va bene - ti scriverò - scrivimi a Kiew « Hôtel Universal » - salvo - tenerezze ».

2-9-07 da Kiew a Venezia — « Ben arrivata « Hôtel Universal » - inquietami priva tue notizie - tosto terminati affari verrò presso di te - deposito doveva mandarti Svadersky - tuoi affari vanno bene - sii tranquillo - carezze dalla *casta* fidanzata ».

3-9-07 da Mosca Kiew a Venezia — « Scrivi certo più spesso - ho ricevuto tua lettera - andrò ben presto a [illegible] - poi presso te - ancora carezze ».

I due primi dispacci furono dalla Tarnowsky spediti durante il suo viaggio di ritorno in Russia in compagnia del Naumow. Con uno essa avvertiva il Kamarowsky della consegna fatta alla sorella maritata Van Son di suo figlio Gramia e soggiungeva che avrebbe ricevuto dal suo intendente rubli 2000. Con un altro lo esortava ad essere tranquillo, benchè conoscesse l'intenzione omicida del Naumow contro di lui.

La Tarnowsky riconosce di avere mandati al Kamarowsky gli altri telegrammi, l'ultimo dei quali fu recapitato al suo domicilio alle ore 22.15, poche ore prima del misfatto.

Un mazzo di garofani rossi!...

— Dunque — riepilogando il Presidente — voi Tarnowsky, rivolgevate dolci espressioni al Kamarowsky, sul capo del quale sapevate pesava una sentenza di morte... Come spiegate questa vostra condotta?

— Io non credevo che il misfatto sarebbe stato commesso — risponde l'accusata.

— Come potevate far tale supposizione se il Naumow era partito per l'Italia anche malgrado il vostro consiglio di rimanere? Così almeno avete detto voi... E notate anche che il Naumow non era mai stato in Italia, e vi veniva soltanto a quello scopo.

— Io credevo ancora ch'egli non sarebbe stato capace.... — dice con un filo di voce la Tarnowsky.

Avv. Carnelutti della P. C. obbietta: — Ad ogni modo se anche il Naumow non si fosse deciso ad uccidere il conte Kamarowsky vi sarebbe stato il Prilukoff di riserva. Questi, infatti, aveva telegrafato alla Tarnowsky: « Se *Bella*, cioè Naumow, non farà, farò io stesso. — Com'è possibile che la Tarnowsky ritenesse impossibile il delitto?

— Anche il Prilukoff, — dichiara l'accusata — poteva cambiare idea.

Il Presidente a questo punto sospende le contestazioni ed annuncia che, domattina, esaminerà qual'è stato il contegno della Tarnowsky mentre si consumava il delitto.

Prima che l'udienza venga tolta, l'avv. Drioli della difesa di Naumow, annuncia che da persona sconosciuta gli è pervenuta una lettera relativa all'episodio dei garofani in treno, di cui fu — com'è noto — uno dei protagonisti il Naumow — subito dopo il delitto. Il difensore domanda al Presidente se la lettera può passare agli atti.

Il Presidente non ha nulla in contrario, purchè le parti, esaminata la lettera, acconsentano. Nessun muovendo obbiezioni il documento va in atti e l'udienza è tolta.

A quanto ci consta, lo scrivente di quella lettera dice che la signora che si trovava nello scompartimento col Naumow non era nè bella, nè sola. Si sarebbe trattato di una coppia di sposi. A suo tempo sentiremo [illegible]. Intanto, uscendo dall'aula, ci accorgiamo che sono ormai le 19.35, il che vuol dire che la seduta ha durato più di quattro ore.

Tribunale Penale di Venezia

Due delegati accusati d'abuso d'autorità

e di maltrattamenti verso due ragazzi

Dice l'atto d'accusa che il delegato Oreste Pranzo di anni 25 di Taranto e l'altro delegato Farias Nicolò di anni 28 nel giorno 8 gennaio nell'ufficio di P. S. di S. Polo [illegible] fatti trarre in arresto i minorenni Vispi Giuseppe e Fagagna Attilio, hanno commesso contro di essi atti arbitrari minacciandoli di percosse, forzando loro le braccia, percuotendoli con pugni e con un rigo, tirandoli pei capelli e per le orecchie, e ciò allo scopo di indurli a confessarsi autori di un furto in danno del delegato Pranzo.

Con tali capi d'imputazione i due funzionari si presentano all'udienza, assistiti il Pranzo dall'avvocato Caselluti e il Farias dagli avvocati Pietriboni e Renzo [illegible].

[illegible] il presidente legge i capi di imputazione e fa le [illegible] ai testi che vengono fatti allontanare dall'aula, indi il presidente inizia

L'interrogatorio del delegato Pranzo

Il delegato così comincia: Nel gennaio 1909 venni a Venezia e fui destinato in qualità di delegato al Commissariato di P. S. di S. Polo. Appena presi possesso dell'ufficio mi accorsi che il maresciallo delle guardie Gennaro Ranieri voleva comandare a tutti, anche al delegato, tanto che solo i suoi ordini venivano eseguiti dagli agenti. Io feci subito le mie lagnanze al commissario il quale mi diede ragione ma mi pregò di escogitare un mezzo per non urtare la suscettibilità del maresciallo. D'accordo col commissario disposi di far vestire in borghese quegli agenti che avevo scelto per fare il servizio. Ciò al maresciallo non garbava e voleva opporsi che le guardie in borghese facessero servizio.

Una notte in Canal Grande il Ranieri rinvenne un cadavere e lo fece rimuovere e portare al Cimitero senza che prima fosse intervenuta l'autorità giudiziaria. La mattina dopo tosto appresi la notizia, feci rapporto. Ora per questo fatto dopo due giorni l'agente Codarino mi informò che il Ranieri gli aveva riferito che « o presto o tardi il maresciallo mi avrebbe fatto andare in galera ». Da questo momento incominciò una specie di ostruzionismo al servizio. Io davo un ordine ai miei agenti, di arrestare, per esempio un tale sospetto di furto, e il Ranieri dava il contrordine. Fra questi fatti ne ricordo uno. [illegible] guardie in seguito ad una rissa. [illegible] quando [illegible] ho disposto perchè [illegible] perchè non eseguissero i miei ordini.

Un altro giorno [illegible] in arresto un pregiudicato imputato di lesioni. Lo credo rinchiuso in camera di sicurezza e ordino che [illegible] accompagni nel mio ufficio per interrogarlo, ma mi vien risposto: Ma se il maresciallo l'ha posto in libertà!

Quando il commissario dovette allontanarsi da Venezia per ragioni di famiglia, consegnandomi l'ufficio, mi affidò [illegible]. Come stasera parti il [illegible], come domattina, scomparve il [illegible] »

Pres. — E perchè di questi fatti ella non ha fatto cenno in istruttoria?

Imp. — E' vero, ma cosa vuole, da due mesi sono sospeso dall'ufficio e dal soldo. Se facciamo i delegati non lo facciamo per sport, adesso per mangiare dobbiamo ricorrere ai parenti. Se avessi portati tanti testi avrei dovuto andare incontro ad una spesa, che non posso sopportare.

Pres. — Ma, almeno poteva accennare a queste circostanze.

Imp. — Ho accennato al maresciallo Ranieri e ho citato tre o quattro testi. Accennerò ad altri fatti.

Il 5 gennaio del corrente anno mentre ero di servizio nell'aula delle Assise per l'inaugurazione dell'anno giuridico in casa mia si perpetrò un furto. I ladri si impossessarono di tutto il mio vestiario e di alcuni effetti preziosi di proprietà di mia madre.

Appena appreso il furto mandai ad avvertire la sezione delle guardie di San Polo. Venne la guardia Missana con parecchi agenti; ma non venne il maresciallo che ne era stato avvertito.

Affidai le indagini alla guardia Perdin ed io me ne disinteressai per più ragioni in prima di tutte perchè ero l'interessato. Diramai solo un fonogramma a tutte le sezioni perchè eseguissero delle indagini. Venne all'ufficio l'alunno delegato Farias, mio amico, il quale vedendomi solo, il commissario era fuori di Venezia, si offerse di far lui le indagini.

Io accettai. Intanto l'agente Missana mi informò che verso le 3 e le 4 del giorno del furto una signora che abita vicino a casa mia, aveva veduto in quei paraggi un ragazzo in attitudine sospetta e dai connotati si è creduto identificarlo pel Fagagna, noto alla Questura.

Incontrai in Merceria Farias e lo pregai di interrogare il piccolo arrestato.

Il delegato Farias accettò, e poichè non era molto conosciuto dagli agenti di San Polo, lo accompagnai io nel mio ufficio. Qui lasciai il Farias che interrogò il Fagagna. Io rimasi alla porta vicina ed assistei all'interrogatorio. Poichè il ragazzo cadeva in contraddizioni, il Farias lo esortò a dire la verità, ma è falso che lo abbia percosso. Il ragazzo cominciò a piangere e a battere i piedi, perchè il Farias gli disse, come si usa sempre coi monelli: Se non dici la verità puoi andare in prigione.

Il ragazzo Vispi fu interrogato dopo, ma nessuna mossa ha fatto il delegato Farias. Il ragazzo si mise a piangere quando il Farias gli disse: Cosa dirà tuo padre che sei stato in prigione.

A questo interrogatorio assistette con me anche la guardia Caracciolo alla quale in seguito alle negative dei due arrestati, che furono poi rimessi in libertà, diedi l'incarico di arrestare il *merlo*, intendendo il vero colpevole.

Giorni appresso seppi dalla guardia Giovanni Sola che il maresciallo Ranieri gli aveva detto: « Qua bisogna sfasciare tutta la brigata, vedrà come balla il delegato, ho fatto già rapporto al mio comandante ».

Il giorno dopo venne da me il padre del Vispi il quale mi disse: Guardi di stare bene attento perchè dal maresciallo si giuocano brutti tiri.

Il [illegible] ragazzo non ha detto di essere stato bastonato perchè non è vero.

Il delegato Pranzo continuando il suo interrogatorio, dice che dopo seppe che segretamente si stava facendo una inchiesta contro di lui e il Farias in seguito al rapporto del Ranieri. Chiesi a questi — continua il delegato — la conferma. Egli mi disse: Sì, ho fatto rapporto perchè i ragazzi piangevano e le guardie si rifiutavano di far servizio perchè i ragazzi hanno detto a me che sono stati battuti. Chiamai allora gli agenti Caracciolo, Amoroso e Mutzette, i quali mi confermarono, come io avevo confermato al maresciallo, che le accuse non avevano fondamento.

Lo stesso ragazzo Fagagna disse di averlo detto per paura e poi gli sfuggì la frase: E' stato il maresciallo che mi disse di far così.

Per ciò — continua l'imputato — credo che il maresciallo abbia voluto vendicarsi.

Pres. — Lei esclude di aver portato una mano addosso ad uno dei ragazzi?

Imp. — Lo escludo energicamente.

Pres. — Neppure i contorcimenti delle braccia?

Pres. — E' falso, lo escludo.

Pres. — E il delegato Farias ha visto che abbia alzato le mani?

Imp. — Nossignore.

Pres. — Non sentì una voce la sera [illegible] che alle grida dei ragazzi fece eco con *basta, basta*?

Imp. — Nossignore. Se fosse stata pronunziata in una località tranquilla come è quella dov'è il Sestiere, si sarebbe sentita.

Pres. — E tutta una montatura?

Imp. — Sissignore e a mio danno. E da un [illegible] che c'è questa animosità del maresciallo. Aggiunge che gli arrestati sono stati presentati alle 7 e mezza [illegible] perchè [illegible] confronto colla signora che aveva veduto aggirarsi il ragazzo nei pressi di casa Pranzo.

Pres. — [illegible]

Imp. — Nossignore.

Avv. Pietriboni — [illegible]

A richiesta del P. M. [illegible] Farias [illegible] stato sospeso e lui è rimasto?

Avv. Caselluti — L'agente Caracciolo fu sentito durante l'inchiesta?

Imp. — No.

Avv. Caselluti — Fu interrogato dal vicequestore?

Imp. — No.

Dice poi che il questore Gervasi lo considerò sempre un buon funzionario.

L'interrogatorio dell'alunno Farias

Segue l'interrogatorio dell'alunno delegato Farias Nicola il quale conferma quanto disse il Pranzo. Aggiunge per ciò che lo riguarda che egli non sottopose a contorcimenti le braccia del ragazzo Vispi. Non potè colpirlo colla riga perchè questo oggetto non è mai esistito nell'ufficio.

Pres. — Quanto durò l'interrogatorio?

Farias — Quasi 20 minuti.

Pres. — Tanto per dei ragazzi!

Farias — Se vedesse signor Presidente che faccia hanno quei ragazzi!

A domanda del Presidente afferma che il delegato Pranzo fu sempre presente agli interrogatori, ed assentò soltanto per recarsi al telefono da dove però si poteva ascoltare e sentire benissimo quanto egli faceva. Del resto, data l'ora, la strada era silenziosa e i lamenti si sarebbero sentiti benissimo se fossero stati emessi dai ragazzi.

Io feci delle intimazioni ai ragazzi, li minacciai della galera, e — applicando quanto ho appreso nel Corpo di polizia scientifica frequentato a Roma — cercai di suscitare qualche emozione parlando dei genitori od altro, ma nulla più.

Quanto all'accusa di aver cercato di ottenere delle deposizioni false dalle guardie, il Farias informa che essendosi rivolto al tenente Cadolino, che aveva modo di ritenere suo amico pei rapporti che aveva avuto col proprio padre ex questore, ne ebbe assicurazioni di protezione. Egli raccomandò al Cadolino di suggerire alle guardie di dire la completa verità, invece con sorpresa seppe che il Cadolino durante l'inchiesta fatta dal vice questore aveva detto che egli, Farias, gli aveva chiesto di far dire alle guardie che non avevano sentito [illegible] del ten. Cadolino [illegible] affermazioni, ma egli [illegible] lo era stato falsamente informato. Allora dissi al Cadolino di dire la verità davanti al giudice istruttore. Anche il delegato Cadolino figlio del tenente affermò di aver [illegible] ad alcuni colleghi che il padre non aveva fatto la deposizione a mio danno davanti al vice questore.

Le parti lese

Dopo alcune delucidazioni chieste all'imputato dai difensori viene chiamato il ragazzo Vispi Giuseppe di Antonio di anni 14. Entra ammanettato fra i carabinieri essendo in istato d'arresto sotto l'accusa di furto.

Egli con molta sicurezza fa il suo racconto. Dice di esser stato arrestato da un [illegible] al Ponte del Mezzo e condotto in questura dove fu chiuso in camera di sicurezza. Qui poco dopo fu rinchiuso il Fagagna Attilio che tornava dall'interrogatorio, e che gli disse che i delegati gli avevano tirato il ciuffo ed aggiunse: Ora va tu al patibolo!

Condotto alla presenza dei delegati — continua il Vispi — fui interrogato, ma persistendo a negare, il delegato Farias mi afferrò per le braccia torcendomele, mentre contemporaneamente mi picchiava con un *righello* sulla testa. Frattanto il delegato Pranzo stava seduto fumando la sigaretta.

Pres. — Allora il delegato Pranzo non ti ha bastonato.

Vispi — Sì anche lui. Mi dette una *fragnocola*.

La parola veneziana serve una dimostrazione che vien fatta dall'imputato, il quale poi ammette che la *fragnocola* non gli ha fatto alcun male, mentre gli produsse molto dolore la torcitura delle braccia operata dal delegato Farias, tanto che egli dovette gridare moltissimo. I delegati poi a interrogatorio finito gli regalarono una sigaretta che egli fumò.

Pres. — Nessuno ti disse prima del processo di deporre in questo modo?

Imp. — Sì, i delegati mi pregarono di non dire di esser stato da loro bastonato.

Pres. — E raccontasti subito a tuo padre e a tua madre di essere stato maltrattato in questura?

Imp. — Sì, lo raccontai subito.

I difensori contestano che il ragazzo in istruttoria aveva detto di essersi confidato colla sola madre e fanno mettere a verbale questa ed alcune altre contraddizioni.

Pres. — Tu al giudice istruttore dicesti di non esser stato bastonato.

Imp. — Sì perchè così mi era stato suggerito. Ma poi sapendo che mi avrebbero dato querela per diffamazione e per calunnia, dissi tutta la verità.

E' così terminato l'interrogatorio del Vispi che dimostra una conoscenza circa la procedura giudiziaria poco invidiabile in un ragazzo appena quattordicenne.

Udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana viene chiamato il secondo ragazzo, certo Fagagna Attilio di anni 16, l'altra presunta vittima dei sistemi cosacchi (?) dei due delegati. Anch'egli è ammanettato essendo pure accusato di furto.

Il Fagagna in sostanza dice che il Farias torse a lui pure le braccia tirandogli i capelli e battendolo col *righello* sulle spalle. I colpi sarebbero stati lievi però egli gridava fortemente perchè il delegato cessasse. Il delegato Pranzo, che assisteva, a un certo punto gli disse di cessare.

Al mattino successivo il maresciallo di P. S. affacciandosi alla porta gli domandò perchè ieri avesse gridato. Allora egli gli raccontò ogni cosa ed il maresciallo gli consigliò di fare rapporto.

Pres. — Quando ti arrestarono eri in compagnia?

Imp. — Sissignor col Vispi.

Pres. — Ma se il Vispi disse di esser stato arrestato solo?

Imp. — Non è vero.

Vispi — E passato tanto tempo che posso non ricordarmi bene.

L'imputato dice che alla sera il Vispi gli disse di esser stato anche lui al patibolo. Aggiunge che egli pure, stando nella camera di sicurezza, sentì il Vispi gridare. Il Vispi però gli disse di aver gridato soprattutto per la paura di esser picchiato più fortemente.

Anche il Fagagna sarebbe stato fermato dai due delegati ed invitato a dire che era stato minacciato ma non bastonato.

P. M. — Chiamato dal padre del Vispi nel [illegible] S. Stin avete però dichiarato alla presenza dei delegati, che non siete stati bastonati.

Imp. — Sì, avevamo promesso di non parlare, ma dopo il giudice istruttore avendoci minacciati di calunnia dovemmo dire la verità.

Avv. Caselluti — Alle guardie che ti conducevano dal giudice istruttore cosa dicesti?

Imp. — Dissi che non ero stato bastonato per non far del male ai delegati.

I difensori muovono parecchie contestazioni al Fagagna rilevando le sue numerose contraddizioni fra la deposizione fatta in istruttoria e quella resa all'udienza.

I testimoni

Ranieri Gennaro maresciallo delle guardie di città racconta i precedenti del fatto. Dice che mentre i delegati interrogavano i ragazzi intese in Corpo di Guardia dei pianti che durarono fino alle ore 21. Ciò mi fece supporre che i ragazzi venissero bastonati dai delegati. Allora apersi la finestra gridando: basta, basta, è ora di finirla. Dopo questo mio grido ogni rumore cessò [illegible] il movimento dei passi di [illegible] che conduceva i ragazzi in carcere.

Al mattino ebbi confermato dal piantone e dal [illegible] i miei sospetti sulle bastonature. Essi avevano interrogato gli arrestati ed avevano avuto la confessione dei maltrattamenti subiti.

Pres. — Ha motivo di risentimento col delegato Pranzo?

Teste — Mai, fui sempre in ottimi rapporti con lui.

Pres. — Non avrebbe lei detto mai: Questa volta il delegato dovrà pure rispondere?

Teste — Mai, io fui sempre di pieno accordo col funzionario.

Racconta quindi come affacciatosi alla porta della camera di custodia, ricevette dai ragazzi il racconto delle sevizie subite. A tale proposito i difensori fanno molte contestazioni, chiedendo la lettura delle deposizioni fatte dal teste davanti al vicequestore e davanti al giudice istruttore.

Il Presidente domanda al delegato Pranzo di specificare i fatti pei quali poteva esserci animosità fra il maresciallo e il Pranzo stesso. Il delegato Pranzo cita parecchi di questi fatti in confronto col maresciallo. Il teste però durante ciascuno dei fatti enunciati dando esaurientissime spiegazioni e altrettante giustificazioni. A un certo punto avendo il Pranzo accusato il teste di aver rimosso un cadavere senza ordini, il teste estrae [illegible] una copia del verbale di rinvenimento del cadavere. La difesa insorge e si oppone alla lettura del verbale. Succede un vivacissimo battibecco fra avvocati, teste, imputati e Pubblico Ministero. Tutto un retroscena di pettegolezzi viene a galla, pettegolezzi degni di una calle di Venezia, non di un ufficio di P. S.

Pres. — Il delegato rimproverò il maresciallo per non aver parlato prima con lui dei maltrattamenti dicendo che tutto si poteva accomodare.

Teste — Sì.

Pranzo — Non è vero: io parlai col maresciallo citando un caso analogo successo al tenente Cadolino. Il maresciallo probabilmente avrà capito male.

Pres. — Il Pranzo disse che capiva di dover essere il bersaglio di quell'accusa, ma che se la sarebbe cavata perchè chi aveva picchiato i ragazzi era il Farias.

Teste — Sì, disse precisamente così.

Menini dott. Gualfardo di anni 38 medico, otto giorni dopo il fatto ha visitato il Vispi e il Fagagna, come perito, e non trovò nessuna traccia di lesione.

Si cambia aula

Pare che il processo cominci ad interessare almeno lo dimostra la quantità di pubblico che gremisce lo spazio ad esso destinato e gli avvocati che continuamente entrano dalla porta a loro riservata. L'aula angusta non può contenere che a stento tante persone per cui il Presidente delibera di trasportare le tende in quella più ampia della seconda sezione.

Qui viene chiamato per primo il comm. Gervasi questore di Venezia, teste a difesa.

Il P. M. non si oppone di sentirlo subito, ma siccome deve dire alcunchè circa la deposizione del ten. Cadolino gli pare miglior cosa intendere prima quest'ultimo.

E viene introdotto *Cadolino Ferruccio* di anni 53, tenente delle Guardie di città. Egli parlò col Farias la sera stessa del fatto nel suo ufficio. Il Farias mi domandò — dice il teste — che cosa conteneva il rapporto delle guardie; io gli risposi di non averlo letto, ma consegnato senz'altro al questore. Farias mi espose il dubbio che il maresciallo fosse sobillato, ma io lo esclusi assolutamente, altre informazioni gli diedi sulle guardie che avevano fatto il rapporto. Allora egli si raccomandò di dire alle guardie di non dire che avevano sentito i maltrattamenti. Io glielo promisi per non scoraggiarlo, ma non lo potei fare perchè me lo vietava il regolamento. E di tutto informai il questore. Il Farias però non confessava, diceva di essere innocente ed asseriva che le guardie deponevano cose non vere.

Dopo aver fatto il mio rapporto al questore non ci pensai più, quando un bel giorno dovetti recarmi dal giudice istruttore per deporre. Prima incontrai Farias al quale, non ricordandolo più, gli domandai su che cosa dovevo deporre ed egli mi ricordò la mia deposizione davanti al vice questore.

Alle sue raccomandazioni gli promisi di danneggiarlo il meno possibile.

Poi incontratolo ancora mi domandò nuovamente che cosa avrei detto al giudice istruttore e chiamò un testimonio ad ascoltare ciò che gli avrei risposto. Ma io mi rifiutai dicendogli che non mi piaceva a questo che mi pareva un gioco.

Dopo alcune vivaci contestazioni dell'avvocato Franco, viene chiamato il comm. Gervasi che dà ottime informazioni sui due funzionari intelligenti, attivi e zelanti.

Ricevette a suo tempo il rapporto del maresciallo Ranieri e lo passò al vice questore per una inchiesta.

Pietriboni domanda se il cav. Gervasi, che ha firmato le risultanze dell'inchiesta, le condivida.

Gervasi firmò come firma tutti gli atti di ufficio. Ma poi le sue opinioni in proposito divennero favorevoli agli imputati, trattandosi che la parte lesa era composta di due malandrini che pochi giorni dopo il fatto tornarono a rubare.

Pietriboni — Consta al cav. Gervasi che il ten. Cadolino sia stato officiato dal Farias a parlare alle guardie perchè dicessero la verità?

Teste — Sì è vero, ma non ricordo i termini precisi del discorso che allora mi [illegible] il Cadolino, poichè in quell'epoca tutti parlavano del fatto in questura ed io ai nuovi racconti prestavo orecchio distratto.

P. M. — Il Commendatore può dare informazioni sul maresciallo Rainer?

Gervasi — E' un distinto funzionario che si trova da 13 anni a Venezia, ma di più non posso dire non avendo ingerenza cogli agenti.

Mutzette Matteo di Salvatore di anni 28, guardia di città a San Polo, fu sentito come teste durante l'inchiesta fatta dal vice questore ed allora disse che la sera del fatto trovandosi capo posto intese i ragazzi a piangere durante l'interrogatorio. Nel rimetterli in cella domandai loro perchè piangessero e ne ebbi in risposta che erano stati percossi. Io domandai loro in che modo e poi esaminai le braccia ed i polsi, ma non trovai traccia di contusioni o abrasioni.

Quando ebbi a parlare coi delegati, questi, che piangevano, si dichiararono completamente innocenti.

Trovato un giorno i due ragazzi in attitudine sospetta volemmo arrestarli e mentre li conducevamo in carcere ci dissero che avrebbero fatto a noi quanto avevano fatto ai delegati.

Amoroso Carlo di anni 32 guardia di città a S. Polo, era di piantone la sera del fatto e ripete quanto disse il teste precedente. Aggiunge che, dopo aver chiuso i due ragazzi in camera di sicurezza, [illegible] tro: Domani lo dirò a mio padre perchè lo metta sul « Gazzettino ».

A domanda dell'avv. Caselluti dice che il Vispi piangeva al momento dell'arresto perchè gli impedivano di andare a teatro.

Moro Francesco di anni 41, è quel borghese che il delegato Farias voleva chiamare a testimonio del suo colloquio col Cadolino. Dice il teste: Io intesi il Farias dire al Cadolino: Che cosa ha detto al vice questore? Il Cadolino rispose: Nulla, si hanno ingannato. Allora il Farias soggiunse: Vedi di dire al giudice istruttore delle verità e non delle *fesserie*. Intanto il Cadolino si accorse della mia presenza e scattò: « Chi è chillo? » e afferrato pel braccio Farias lo trascinò lontano.

Viene richiamato il teste Cadolino che conferma la sua deposizione smentendo recisamente quella del Moro. Il Moro invece conferma la sua e allora il Cadolino scatta gridandogli: Lei mente! Il Moro scatta a sua volta gridando: E lei il mentitore.

E di questo passo le parti continuano nelle invettive reciproche restando dello stesso parere, finchè il Presidente tronca il dibattito licenziando il testimone.

Perotto Giovanni altra guardia di P. S. arrestò i ragazzi. Conferma che piansero prima dell'interrogatorio.

Missana Valentino di anni 40, guardia scelta, non aggiunge nulla di nuovo.

Burati Santo guardia [illegible] uno dei ragazzi che avrebbero stati picchiati. Dice che il ragazzo le raccontò di essere stato arrestato e chiamato alla presenza dei delegati essere stato picchiato.

Antoniazzi cav. Vincenzo di anni 72 vicequestore. Fu delegato a procedere ad una inchiesta sui fatti. Raccolsi le deposizioni dei ragazzi che precisano le responsabilità di ciascun funzionario. Ad es. Farias avrebbe torto le braccia, tirati i capelli e sollevato il Fagagna da terra tenendolo per un orecchio e dicendogli: se non confessi queste sono carezze. Pranzo avrebbe soltanto assistito limitandosi a dare un pugno. Io andai molto adagio colle investigazioni ma mi impressionò il fatto che anche due guardie avevano inteso i ragazzi lagnarsi a piangere. Un'altra circostanza mi ha convinto: il maresciallo Ranieri stando sopra il locale aveva sentito lui pure i pianti come di persone che venissero percosse. Egli, spinto da un sentimento generoso, aveva gridato: basta, è ora di finirla! facendo precisamente cessare le grida e i lamenti. Ancora mentre io non avevo terminato l'inchiesta, il Pranzo ne faceva un'altra per conto suo interrogando tutte le guardie da me interrogate. Quanto all'incidente Cadolino questi ebbe a dirmi che il Farias andò a casa sua per indurlo a pregare le guardie di non dire di aver inteso piangere i ragazzi. Un'altra circostanza mi impressionò e cioè l'allontanamento della guardia di scorta rimanendo [illegible] la durante l'interrogatorio in corpo di guardia.

A domanda degli avvocati difensori si accerta che nell'inchiesta fatta dal vicequestore non venne interrogata nè la guardia Caracciolo che pur era in caserma la sera del fatto nè i delegati accusati.

Su questo fatto l'avv. Pietriboni solleva un vivace incidente, investendo calorosamente il vice-questore, contestando che egli viene qui ad esporre i risultati di una inchiesta fatta con molta irregolarità. Obbietta il vice questore che la sua non era una inchiesta ma una denuncia che qualunque privato cittadino può fare all'autorità giudiziaria.

Pietriboni — Vuol sapere dal teste se egli è ufficiale di polizia giudiziaria.

Teste — No.

Pietriboni, scattando — Ed allora abbiamo l'enormità di un vice questore che fa un'inchiesta che non è un'inchiesta perchè gli accusati non sono stati chiamati a discolparsi come prescrive il regolamento disciplinare. Per salvare il vice-questore la chiama denuncia fatta all'autorità giudiziaria, ma come spiega allora tutte le indagini che egli ha fatto assumendo a verbale gli agenti e se parla per sè quello che spetta a quella polizia giudiziaria alla quale egli non appartiene? E continua a protestare, richiamato all'ordine dal Presidente dopo un vivace battibecco provocato da una osservazione del P. M.

La deposizione del Cav. Antoniazzi, essendo finita, l'udienza è sospesa e rinviata a domani.

Presidente Fighezzchini — P. M. Bianchi.

I medici accreditano la Emulsione SCOTT.

"Ho trovato utilissima la Emulsione SCOTT in tutte le forme di debolezza organica (anemia, scrofolosi,

rachitismo
mali
consuntivi

convalescenze), nei bambini, negli adulti, ed anche nei vecchi. Ho potuto constatare l'indiscutibile superiorità del rimedio sulle preparazioni consimili, e mi credo in dovere di raccomandare ai miei clienti di non usare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT."

Dott. RAFFAELE RONCHINI, Medico-Chirurgo, Foro Trajano N° 41, Roma.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione
SCOTT

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

FONDO VALLIVO
PALUDIVO ARATORIO
sito Comune Caorle, Ettari [illegible] cinquecento, rendesi tutto utile.
Ricolgersi A. P. Caorle

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali [illegible])
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

PREMIATA CALZOLERIA
G. A. COPPOLI
Mercerie dell'Orologio, 194-195
Casa di primo ordine fondata in Bologna nell'anno 1857.
Deposito calzature inglesi, americane, francesi e di propria fabbricazione.
Si eseguisce qualsiasi lavoro su misura.

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
con
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi.

Società Anonima
Cartiere Bernardino Nodari
SEDENTE IN VENEZIA
Capitale Sociale L. 2.300.000 inter. versato
Assemblea Generale Ordinaria
e Straordinaria
(*Vedi avviso in V. pagina*)

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Dr. Giuseppe Munari - Treviso
RINGRAZIAMENTO
Da Forgaria (Udine) 25 Febbraio 1910
Egregio Sig. Dott. G. Munari
TREVISO
Non so come esternarle la mia riconoscenza per la completa guarigione della sciatica reumatica ottenuta in sua casa di salute. Dovrà perdonarmi se vengo in ritardo, ma ho voluto assicurarmi che i dolori passati non avessero più a riprodursi. Di cuore adunque la ringrazio ripetute volte per avermi liberato da tanti tormenti ed in pochi giorni, assicurandola che la mia riconoscenza sarà perenne. La prego in fine a voler pubblicare la presente, che forse tanti sfortunati che soffrono ancora, [illegible] al rimedio [illegible] il rispetto mi creda [illegible]
GIOVANNI ELIOTTI

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
17. Giovedì: S. Patrizio.
18. Venerdì: S. Alessandro.
Leva il sole a ore 6.21 — Tramonta alle 18.1[illegible]

Per uno sfratto

Trento, 16

"Dopo lo sfratto di Alvise Mantrom, e due giornalisti pericolosi, si è avuto a Riva lo sfratto di un altro veneziano: Luigi Andreatta di anni 32, cuoco al «Palace Hotel» di Riva. Motivi dello sfratto: l'Andreatta è un anarchico dei più pericolosi.

Chi conosce l'Andreatta — e [illegible] suoi principali avanti tutti — si stupisce di questa qualità non precisamente bella dell'Andreatta e vuole saperne qualche cosa di più e si investiga, si cerca, si indaga e si apprende che l'Andreatta è stato dipinto come anarchico pericoloso dalla polizia di Venezia e la polizia austriaca ne ordina lo sfratto rovinando un giovane che onestamente e col lavoro tirava innanzi la vita.

Questo vi scrivo perchè — visto che l'Austria poco si preoccupa nel ordinare sfratti di italiani — sarebbe bene che le autorità italiane, prima di dare certe informazioni ci pensassero o almeno le dessero oneste.

Tutti i giornali locali — e di tutti i partiti — narrano non senza una certa nota di meraviglia per l'agire della polizia di Venezia — che l'Andreatta ebbe nei mesi di sua dimora a Riva un contegno correttissimo e tale da non lasciare sospettare ch'ei fosse un anarchico, si curò delle sue occupazioni e compì il proprio dovere con zelo tanto che i proprietari del «Palace Hotel» erano contentissimi di lui. Nel fervore della sua prima gioventù il giovanotto deve aver molto platonicamente manifestato tendenze anarchiche e forse per ciò le autorità di Venezia hanno dato notizie che... non erano nè esatte nè coscienziose.

Sta in fatto che l'Andreatta fece come il soldato, fu in Africa e partecipò, [illegible] compagno, [illegible] di carattere gioviale e bonario.

Quasi questo non bastasse, condotto al confine di Ala, scortato come un grande malfattore dai gendarmi, e consegnato al commissario italiano cav. Cofazzi questi, dicendo che l'Andreatta non aveva nessun conto da regolare colle autorità del suo paese, lo lasciò partire come un libero cittadino.

Ora qui il fatto ha destato dolorosa impressione perchè è apparso che le autorità di polizia italiane — e precisamente quelle di Venezia — sono... peggio d'altre.

E qui sembra anche che il Prefetto di Venezia dovrebbe interessarsi della cosa per stabilire a chi debba essere grato l'Andreatta dello sfratto che l'Austria gli ha intimato.

Il padiglione degli anti-tubercolosi alla Giudecca

La Presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi ha deliberato di riaprire nei primi giorni di aprile il padiglione-scuola alla Giudecca e di accogliervi circa [illegible] bambini sani, *figli di tubercolosi*.

Incoraggiata dagli ottimi risultati ottenuti durante il breve periodo di prova dell'anno decorso, la Società si ripromette *purchè non le venga meno l'aiuto della carità cittadina*, di continuare l'opera intrapresa anche in quest'anno, ma con maggiore intensità di azione, sia accogliendo un numero più grande di bambini, sia prolungando il periodo di cura più di quanto in passato non le sia stato possibile.

Si avvertono pertanto i genitori ed i parenti interessati, che i requisiti perchè tali bimbi possano essere accolti sono i seguenti:

a) certificato di nascita da cui risulti la età dai quattro agli otto anni;
b) certificato di povertà;
c) certificato di cittadinanza veneziana;
d) certificato di subita vaccinazione;
e) certificato medico, legalizzato dall'Ufficio d'Igiene, comprovante che i genitori del bambino sono o furono ammalati di tubercolosi polmonare accertata.

I bambini muniti dei sopradetti certificati in carta libera dovranno presentarsi ad apposita commissione medica per la visita opportuna, alle otto del mattino, all'Ospedale Civile: i maschi nei giorni 21 e 23, le femmine nei giorni 22 e 24 corr. mese.

Quelli prescelti riceveranno successivamente dalla Presidenza della Società il relativo avviso, nonchè le istruzioni che si renderanno necessarie.

Università Popolare

Questa sera a Castello avrà luogo l'ultima lezione del corso per l'anno 1909-1910.

Sarà tenuta dall'ing. Enrico Maggioni che tratterà dei canti della patria.

Due pontili a Ca' d'Oro

L'Azienda di Navigazione Interna comunica [illegible] Traghetto di Ca' d'Oro [illegible] del passeggieri per San Marco Giardini Lido, mentre quello vicino di calle della Pergola serve all'imbarco per Ferrovia-Santa Chiara.

Sarà opportuno però che dalla parte di via Vittorio Emanuele vengano in questo caso messe le opportune indicazioni.

Due stanchi di vivere

Quasi contemporaneamente ieri mattina vennero portati all'ospedale dalla «Croce Azzurra» due uomini che con mezzi uguali avevano tentato di suicidarsi.

Il [illegible] Domenico Giugge, di anni 27, dimorante in calle del Fruttarol, perchè aveva paura di diventare pazzo, così disse lui, nella bottega di un macellaio a Rialto, con un coltello, si inferse alcuni colpi alla gola.

Il Giugge si trovava nella bottega del macellaio Peltrera, quando ad un tratto, afferrato un coltello che si trovava sul banco, si slanciò fuori della porta. Fu raggiunto subito dal macellaio, ma il Giugge riuscito a liberarsi dalla stretta, si colpì. Fu accompagnato subito all'ospedale civile, dove il medico di guardia lo dichiarò guaribile salvo complicazioni in una ventina di giorni.

— L'altro, è un fabbro che conta 70 anni, e si chiama Angelo Zanon. Nella sua bottega a S. Polo, 2290, per dispiaceri di famiglia, con un triangolo si inferse tre colpi dalla parte del cuore producendosi gravi ferite.

Il disgraziato cadde a terra gridando. Un nipote del fabbro, certo Alessandro Zanon, e il facchino Augusto Damiani che si trovavano nelle vicinanze della bottega accorsero per i primi, e prestarono al vecchio le prime cure.

Fu avvertita la questura di S. Polo ed il commissario cav. Panomo ordinò l'immediato trasporto del suicida all'ospedale civile.

Il [illegible] che lo visitò, si riservò ogni giudizio sulla gravità delle ferite.

L'inaugurazione del "Giorgione„ rinnovato

L'antica trattoria al «Giorgione» a SS. Apostoli, sta da tempo [illegible] è stata completamente trasformata in un [illegible] e modernissimo albergo che occupa tutto l'isolato compreso fra la calle Proverbi e il Rio Terrà dei Barba Fruttarol.

L'albergo e il restaurant forniti di ogni comfort verranno aperti al pubblico alla vigilia di Pasqua.

Noi abbiamo avuto ieri occasione di visitarli e abbiamo potuto constatare che le cure del proprietario e del conduttore hanno saputo rendere l'ambiente oltremodo simpatico. Non è quindi difficile augurare quello che facciamo al signor De Ca[illegible] di prosperità continua e di affari sempre più fortunati.

Chi è causa del suo mal...

Emilio Grazzolin d'anni 25, abitante a Castello 3135, ieri mattina nei pressi di S. Elena stava pescando con la dinamite.

Per sua sfortuna una cartuccia gli scoppiò nella mano destra che rimase squarciata. Da un sottufficiale di marina fu accompagnato all'ospedale di S. Anna ove ricevette le prime cure, e quindi col mezzo della «Croce Azzurra» fu condotto all'ospedale Civile.

I medici si sono riservati il giudizio sulla gravità della ferita.

Del Grazzolin s'incaricherà anche la Autorità, perchè è noto che la pesca con la dinamite è proibita. Questa volta veramente il pescatore di contrabbando ha avuta la sua lezione ed anche troppo seria.

Un pastaio disgraziato

Giovanni Gandon di anni 46 lavorante presso il pastificio a S. Giacomo dall'Orio, ieri mattina nel trasportare una mastella piena d'acqua calda per un fornello [illegible] gli sfuggì di mano, e l'acqua bollente gli investì il piede sinistro cagionandogli delle gravi ustioni.

Trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in un mese.

Varie di Cronaca

A proposito di una nomina.

L'altro giorno siamo stati pregati di pubblicare la nomina del signor G. B. Menuzzi a ricevitore dell'ufficio Successioni e Demanio della nostra città.

Per l'esattezza, il signor Menuzzi fu nominato semplicemente aiuto del Ricevitore del Registro ecc.

La Ditta Maurizio Cappellin

avverte la sua clientela che ha separato i due reparti della sua azienda Confezioni e Sartoria, lasciando il negozio alla vendita dell'articolo confezionato e dedicando l'intero 1.o piano sopra il negozio alla Sartoria alla quale si accede ora anche dall'Ateneo 5356 in Campo S. Bartolomeo. — Avverte inoltre che la Sartoria diretta dal sig. Enrico Scudini è provvista di un lavoratorio [illegible] e di un ricco assortimento di stoffe di ultima novità sicchè può garantire un lavoro elegante, esatto e puntuale.

Antagra Bisleri
guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

La beneficenza

x Per onorare la memoria del senatore Ugo Da Pass di Milano la signora Costanza Pasa Sullam e figli elargirono direttamente al R. Pia Casa Israelitica di Ricovero lire 25.

x Pervennero al «Pane Quotidiano» per onorare la memoria della compianta signorina Giulia Rombetti dai signori Olga e Dino Romano L. 5. — La Commissione Esecutiva ringrazia.

x Per onorare la memoria della compianta defunta signora [illegible] ved. Tasca, i cugini Salvatore Laura Bortoluzzi offrono a favore dell'Educatorio Rachitici lire cinque.

x Per onorare la memoria [illegible] Colonia Alpina a S. Marco.

x La signora [illegible] Fano Rossi per l'anniversario della morte del figlio ha offerto lire 25 all'Asilo della Sacra Scala.

x La signora ved. del prof. Lombroso, ha offerto lire 25 all'Asilo della Nave e Bella [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

BURANO — Ci scrivono, 16

Tiro a segno — Il campo di tiro, domenica, fu frequentatissimo per la prima giornata di esercitazione al poligono [illegible] Inoltre tirarono oltre le gare domenicali, e la gara a [illegible]

Domenica, 23 corrente, seconda giornata.

Mutualità Scolastica — Alle scuole comunali «Ugo Foscolo» sotto la presidenza dell'egregio direttore didattico signor Capa si riunirono molti capi di famiglia allo scopo di fondare una sezione della Associazione della mutualità scolastica.

La nobile iniziativa trovò molti aderenti tanto che fra qualche giorno verrà composto il Comitato iniziatore.

BURANO — Ci scrivono 16:

Ferimento — L'egregio dottor Ermanno Martinelli questa mattina, chiamato d'urgenza dovette prestare i sussidi dell'arte a certo Alfonzo Francesco di anni 36 di [illegible] che lavorando di potatura nei suoi campi ebbe la mala ventura di sbagliare un colpo di accetta e si colpì il pollice destro con recisione dell'arteria cubitale. Il disgraziato venne previa medicatura inviato all'ospitale di Venezia.

La ferita venne dal dottor Martinelli giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni [illegible] per ora è impossibile una prognosi.

MESTRE — Ci scrivono, 16

Un borseggio alla stazione — Ieri verso le ore 11 alla nostra stazione veniva borseggiato del portafoglio [illegible] Francesco [illegible] d'anni 31 da Budapest. Il portafoglio di pelle gialla conteneva quattro biglietti da mille corone, otto da 1 [illegible] franchi, ottocento corone in biglietti da venti e cinquanta corone, due fotografie, due biglietti di visita, due numeri della lotteria ungherese, un biglietto ferroviario per Ventimiglia e Montecarlo. I sospetti del derubato cadono sopra un giovane elegante biondo col quale ebbe ad urtarsi nel corridoio dello scompartimento.

PADOVA

Per una linea tramviaria Padova-Camin

PADOVA — Ci scrivono, 16

Alla Giunta municipale è stato presentato da un Comitato per l'elettrovia Padova-Camin, un memoriale in cui si considerano i grandi vantaggi che quella plaga verrebbe ad avere essendo in tal modo allacciata alla nostra città.

Pugni ad un oste

Per sedare un diverbio sorto per futili motivi fra i fratelli Baldo, nel suo esercizio, l'oste Costante Gaido, da Curtarolo, si intromise fra di essi e s'ebbe dai due — che eran bevuti — pugni e calci, producendogli lievi contusioni.

Assemblea del "Club Ignoranti„

Nella sala della Gran Guardia i Soci del «Club Ignoranti» si sono riuniti in assemblea generale.

L'assemblea ha deciso — fra l'altro — di ripartire L. 3000 utile netto delle feste di beneficenza del passato carnevale) a diversi istituti di beneficenza. Ha stabilito anche di dare per il 17 aprile venturo un grande concerto eseguito dalla orchestra di Monaco, che verrà espressamente a Padova per questo scopo.

BELLUNO

Riapertura del mercato

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Dietro decreto Prefettizio il mercato settimanale nella nostra città, che era stato sospeso da mesi per l'afta epizootica, cominciando da sabato verrà riaperto.

In tal giorno, indetta dalla Cattedra ambulante di agricoltura, locale, avrà luogo una mostra di torelli per i distretti di Belluno, Feltre e Longarone. La quale sarà a premi e seguirà dietro la Casa di Ricovero di Belluno, nel piazzale della stazione.

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 16

Oggi venne diramato l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale, che come per primo vi ho informati — si terrà mercoledì 23 corr. alle ore 11.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno noto le dimissioni da consigliere provinciale del cav. Alessandro Rossi, la contrattazione di un prestito mutuo di lire 783.000 colla Cassa Depositi e Prestiti per l'adattamento stradale delle Tramvie Provinciali e per il contributo alla Rocchette Asiago. L'approvazione del cavalcavia di Povolaro, sul quale vi ho dato già delle primizie, sussidio alla strada Fozza-Gallio; provincializzazione della Facchin-Bonomini sulla strada Recoarese.

Consiglio Comunale

Con tutta probabilità il Consiglio comunale si radunerà lunedì 21 corrente per esaurire l'ordine del giorno già reso pubblico.

SCHIO — Ci scrivono, 16

Disertore — Ieri, vestito in borghese, si è presentato al Comando dei Carabinieri in Schio, certo [illegible] da Vienna, soldato della 9.a compagnia del [illegible] reggimento alpini austriaci, di stanza a Rovereto.

Dichiarò di avere disertato perchè affetto da vene varicose. Fu trattenuto per le solite formalità.

Recoaro — Certa Maria Popelli d'Ignoti, d'anni 37 di Pes[illegible], che ha il marito in America, aveva a quanto pare contratto una relazione, per consolarsi della vedovanza col signor Antonio Zamban, cinquantenne, Sindaco del Comune stesso.

La cosa andò liscia per un certo tempo: senonchè l'altra sera [illegible] il Zamban era in casa della Popelli fu sorpreso da certi Cervo Silvio e Zamban G. B., pure di Posina. Approfittando della presenza dei due testimoni la Popelli, minacciando pure con [illegible] coltelli, obbligò [illegible] a firmare [illegible] a favore due cambiali di lire 1000 ciascuna ed una da lire 500.

Il fatto però venne conosciuto dagli amici dell'amico che fu consigliato di dar querela [illegible] la Popelli, il Cervo e l'altro Zamban sono stati arrestati. [illegible] questi ultimi confessarono di aver ricevuto lire 10 ciascuno per il loro intervento.

VERONA

Il nuovo treno Verona-Padova

VERONA — Ci scrivono, 16

Da domani partirà da Verona alle ore 7 ant. un treno misto che giungerà a Vicenza alle ore 8.25 ed a Padova alle ore 9.52.

Un negoziante di cavalli morto improvvisamente

Stamane è morto improvvisamente il noto negoziante di cavalli Camillo Garibaldi, di Adamo, conosciutissimo su tutti i mercati e frequentatore assiduo delle nostre fiere fin dal loro inizio.

Quest'anno era venuto alla fiera con 21 splendidi cavalli e gli era stata assegnata la scuderia N. 1. Egli aveva preso alloggio presso la famiglia di Angela Castagna, in casa Spezzi, in via Cappuccini N. 7.

Ier sera verso le 9, il Garibaldi, sentendosi preso da un certo malessere si recò presto a letto. Verso la mezzanotte, colto da grave malore, chiamò la signora Castagna, la quale mandò subito in cerca di un medico.

A nulla però valsero le più energiche cure impartitegli, poichè all'alba il Garibaldi cessava di vivere per paralisi cardiaca. Egli aveva 75 anni.

La sua misera fine ha prodotto penosa impressione in tutti i suoi conoscenti che si trovavano sul campo della Fiera e coi quali egli, in gran parte, era in comunità d'affari.

La triste notizia venne stamane telegrafata alla sua famiglia che abita in Via Amerigo Vespucci N. 7, a Milano.

ROVIGO

Ferimento grave

ROVIGO — Ci scrivono, 16

A Crocetta di Badia Polesine, certo Chiereghin Antonio, scommise con Duocordo Emilio che questi, guercio da un occhio, non avrebbe colpito con una fucilata una scatola da tabacco che egli gli avrebbe gettata in aria. La prova fu fatta ed ebbe un epilogo tragico.

Gettata in aria la scatola il Duocordo attese a sparare che essa fosse caduta di nuovo. Disgrazia volle che nello stesso momento il compagno Chiereghin si chinasse a raccoglierla rimanendo colpito dalla fucilata sparata a pochi passi.

Fu tosto trasportato in gravissime condizioni all'ospedale dove gli si amputò intanto il braccio sinistro maggiormente colpito. Il Duocordo si è reso latitante.

ADRIA — Ci scrivono, 16

Necrologio — È morto nelle ultime ore di ieri dopo lunga malattia il cav. Eugenio dott. Cordella. Uomo di raro carattere, medico condotto, vice-presidente della Sezione locale dei medici condotti, redattore di riviste mediche e chirurgiche e corrispondente di diverse Accademie.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

Il Sindaco cav. [illegible] la triste notizia telegrafò in questi termini alla famiglia:

«Adria tutta con me prende vivissima parte al vostro dolore e piange la perdita del cittadino egregio, del professionista esimio che tutta la vita dedicò al bene dei suoi cari ed a sollievo dell'umanità sofferente».

TREVISO

Nuove linee telefoniche tra Feltre, Bassano-Montebelluna-Asolo-Valdobbiadene.

TREVISO — Ci scrivono, 16

La Giunta Comunale di Feltre ha deliberato col signor Calandri, socio gerente della ditta ing. F. Damoni e C., anche gli ultimi accordi per la costruzione di una rete telefonica urbana in quella città e di una grande linea interurbana [illegible] Montebelluna, Asolo, Valdobbiadene, Feltre e Bassano.

Tanto a Feltre come a Bassano si è già raggiunto il numero di 50 abbonati e negli altri centri nei quali pure verrà costruita una rete telefonica urbana, le adesioni sono numerose.

UDINE

Mal riuscito colpetto di un borsaiuolo professionista

UDINE — Ci scrivono, 16

Stamane all'arrivo del diretto della Pontebbana delle 11.20, un signore tedesco che viaggiava in prima classe, nell'estrarre il portafoglio contenente parecchie migliaia di corone, se lo sentì bruscamente togliere di mano da un individuo col quale aveva viaggiato nella medesima vettura e che rapidamente scomparve tra la folla. Ma alle grida del derubato accorsero guardie e pubblico, e dai rapidi connotati ricevuti, ricercarono l'audace borsaiuolo riuscendo ad acciuffarlo mentre aveva già gettato via il portafoglio che fu subito restituito al derubato, il quale proseguì per Venezia assieme ad un agente per dare le sue generalità ed informare dei particolari del borseggio.

L'arrestato accompagnato all'Ufficio di P. S. dichiarò di chiamarsi Argento Secondo di Alessandria, possidente, e di nulla essere colpevole. Fu trattenuto.

Inghiottita dal Torre

Una ragazza da Bagnaria Arsa, certa Simonetti Italia, di anni 22, sordomuta dalla nascita, mentre stava accudendo ghiaia nel torrente Torre ecco improvvisamente sopraggiungere le onde irruenti. L'infelice, causa la sua infer-

(Continua in V. pag.)

La ved. [illegible] Faotto, i figli Renato, Luigi, Paolo, Annetta, Attilio, Dante, Natalia, Ottorino, Mario, il fratello avv. Nicolò, il fratello e le sorelle Ferrarese e le rispettive famiglie, la cognata Augusta Motto, il nipote Giuseppe col [illegible] congiunti tutti danno [illegible] il tristissimo annunzio della morte del

Dott. Cav. Eugenio Cordella

che munito dei conforti religiosi dopo lunga malattia sopportata con forte animo ed ammirabile rassegnazione spirava nella notte del 15 Marzo 1910.

I funerali avranno luogo giovedì 17, alle ore 8 antim.

Si dispensa dalle visite.

Adria, 16 Marzo 1910.

Sirolina „Roche“
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, [illegible] ore 15-17 (Telef. N. 180) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via [illegible], 10. Ogni Sabato dalle ore 9 alle 12.

COMPAGNIA ITALIANA
DEI
GRANDI ALBERGHI
Società Anonima - Sede in Venezia
Capitale L. 9.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE
della Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 Marzo 1910, alle ore 15, in Venezia, nella sala dell'*Hotel Royal Danieli*, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale dal 1.o Gennaio al 31 Dicembre 1909;* [illegible]
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio, distribuzione utili;*
4. *Nomina di cariche sociali;*
5. *Retribuzione ai Sindaci.*

AVVERTENZE

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi di dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Sede Sociale, presso la Sede Centrale e le Filiali della [illegible]
BANCA COMMERCIALE ITALIANA e del CREDITO ITALIANO
e presso il BANCO A. TREVES e C. di Venezia.

Qualora l'Assemblea non riuscisse legalmente costituita rimane fin d'ora fissata per la seconda convocazione la data dell'8 Aprile successivo alla stessa ora e nello stesso luogo stabiliti per la prima convocazione.

Venezia, li 10 Marzo 1910

IL PRESIDENTE
del Consiglio di Amministrazione
A. TREVES

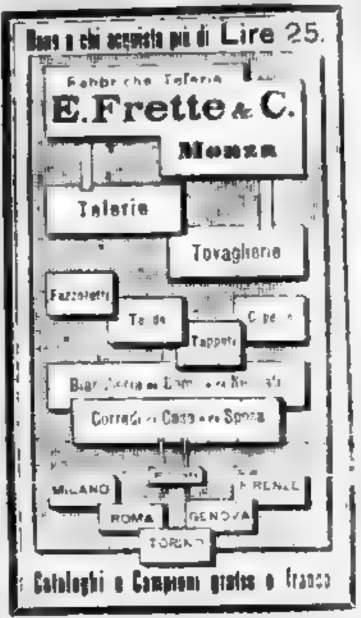
UN MESSAGGIO DA PADOVA A VENEZIA

Riceviamo da Padova un [illegible] di pubblicare i fatti [illegible] a tutti l'importanza che merita [illegible] buona notizia. [illegible] signor Luigi Corazza, Via Marghera, Padova.

«Erano ben 5 o 6 mesi che [illegible] innumerevoli medicine prese [illegible] esterne non sapevo come [illegible] forti dolori di schiena [illegible] Dovendo a causa del [illegible] continuamente in maniera da faticare fisicamente [illegible] precauzioni questo male [illegible] sempre più grave [illegible] da costringermi a tenere [illegible] Pillole Foster per i Reni [illegible] Provvidenza [illegible] fatte conoscere.

[illegible] Firmato [illegible] RAZZA.»

Le persone che sono obbligate [illegible] Le Pillole Foster per i Reni si vendono da tutti i farmacisti L. 3.50 la scatola, o 6 scatole [illegible] o franco per posta, indirizzando, col relativo importo, alla Ditta [illegible] Specialità Foster, 19, Via [illegible] Milano. Nell'interesse della [illegible] esigete la vera scatola [illegible] Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.



BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo
il 3 % in Conto Corrente libero
» 3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
» 4 % vincolato a un anno
» 4 % a piccolo risparmio con Cassette di risparmio a domicilio [illegible]
Accorda Prestiti e sconta Cambiali [illegible] qualunque operazione di Banca. Servizio [illegible] gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

Voto di riconoscenza!!!

Da un eczema vecchio [illegible] sono guarito quasi [illegible]

Per gratitudine [illegible] affetti da tale malattia [illegible] dermelo

Scriver [illegible]

DENTI e DENTIERE
Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA - Ponte Accademia 2895

Casa di Cura
per Sciatica ed Artrite Reumatica
presso le sbarre di S. Antonino
TREVISO

Signor Dottor Lippi [illegible]
La presente per [illegible] completa guarigione dall'Artrite [illegible] in soli quattro giorni [illegible] specifica.
Grazie, Egregio Sig. Dottore [illegible] sempre devotissimo
BERGAMINI [illegible]
Salborgo [illegible]
Treviso, 21 Febbraio 1910

La " SANGEMINI „
favorisce mirabilmente la digestione

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 100

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Guarda l'orologio... Fra mezz'ora parte un treno. Ha appena il tempo di farsi condurre alla stazione. In quel momento non pensa agli affari, non pensa all'avvenire.

Editta è moribonda... che gli importa di tutto il mondo?

Viaggia notte e giorno ed arriva alfine a New York. Corre a casa di sua madre, dove è atteso. Beatrice gli viene incontro piangendo.

— Giungo forse troppo tardi? — le chiede con voce rauca ed appena intelligibile.

Carlo si lascia cadere sopra una seggiola. E' talmente abbattuto che [illegible] reggersi in piedi.

— Che male ha? — domanda.

— Chi lo sa? Un medico dice che è una febbre tifoidea, l'altro una meningite. Sono soltanto d'accordo nel dire che la malattia è gravissima.

— E non vi è speranza?

— Finchè vi è vita vi è speranza — replica la fanciulla singhiozzando — ma ciò che mi spaventa è la sua indifferenza di fronte al pericolo Carlo, credo che desideri di morire. Ieri in un momento in cui era in sè, perchè sovente delira, mi disse: «La mia esistenza fu [illegible] on il retto sentiero che mi avrebbe condotta alla felicità. Mi sono sempre lasciata guidare dalla mia vanità, dalla mia ambizione, dal mio egoismo. E' meglio ch'io muoia e tutto abbia fine». Si [illegible] dal primo giorno della sua malattia ha voluto fare testamento e ti ha [illegible] tuo erede universale, lasciando a me un legato cospicuo. «Sarebbe stata una offesa per lui se gli avessi offerto qualche cosa durante la mia vita», mi ha detto dopo di aver firmato il testamento, «ma le ultime volontà dei morenti sono sacre e spero ch'egli vorrà rispettarle.

«Digli, Beatrice, di non piangere la mia morte. Sono ben dolente d'avergli cagionato dei dispiaceri, me ne pento con tutto il cuore, e l'ultima mia preghiera è per la sua felicità».

Durante il delirio ti chiama sempre, ti supplica di ritornare, di perdonarle e per questo ti ho telegrafato.

— Editta sa che mi hai inviato un telegramma?

— No, perchè nei momenti in cui è in sè, mi ha esternato il desiderio che ti si tacesse la sua malattia e ti si partecipasse soltanto la sua morte. Vuoi [illegible] Sandy-point [illegible]

— Quando potrò vederla? — chiede Carlo, sforzandosi a dominare la sua commozione.

— Anche subito. I medici credono che la tua presenza le farà più bene che male, se qualche cosa le può ancora giovare. Ho lasciato la mamma e Nelly al suo capezzale e venni qui per attenderti. Mi sbaglierò, ma mi sembra che Editta ti crede fidanzato a Nelly.

— Andiamo — esclama il giovane, senza tener conto delle ultime parole di sua sorella.

Beatrice si pone in testa il cappello, prende la sua mantellina, ed entrambi si dirigono con passo affrettato verso l'albergo nel quale alloggiava lady Cameron.

Miss Stuart entra sola nella stanza dell'ammalata, presso la quale si trovava uno dei dottori che la curavano, e, traendolo in disparte, gli chiede se poteva far entrare suo fratello che attendeva nella stanza attigua.

— Che venga pure. La sua vista non può nuocerle — le risponde il medico, crollando il capo con l'aria di chi ha perduto ogni speranza.

— Mi pare che dorma — osserva Beatrice.

— S'è assopita da pochi istanti — replica il medico — e questo sonno non mi piace.

— Credete, dottore, che [illegible] mio fratello destandosi?

Il medico risponde inclinando la testa in segno affermativo e si ritira in un angolo presso miss Nelly.

Beatrice fa entrare suo fratello. Egli si avanza in punta di piedi, con gli occhi fissi sul letto nel quale giace Editta, pallida ed immobile come se fosse già spirata.

Siede accanto all'ammalata e prende una delle sue mani diafane, soffocando a stento un doloroso gemito. Il leggero contatto della sua mano la desta, ella apre gli occhi e li fissa sul volto dell'uomo amato.

— Carlo — mormora sommessamente — ed un debole raggio di gioia rianima per un istante i suoi lineamenti alterati dalla malattia.

Il dottore, che sta osservando da lontano, sembra soddisfatto dell'impressione prodotta sulla sua paziente dalla vista di suo cugino. Egli consiglia di lasciarli soli per alcuni istanti, ed esce adagio dalla camera, seguito da mrs Stuart, Nelly e Beatrice.

Trascorrono due minuti, durante i quali, Editta, giulivamente commossa, continua a contemplare in silenzio il giovane Stuart.

— Carlo — dice alfine con debole voce — quale gradita sorpresa! Non mi hanno prevenuta del vostro arrivo. Chi vi ha indotto a venire?

— Beatrice mi ha scritto — egli risponde, chinando il capo per nascondere i suoi occhi pieni di lagrime.

— Voi piangete! — esclama la giovane donna. — Dunque non mi odiate?

— Odiarvi... io! — replica Carlo, incapace di dire di più.

— Se mi odiaste lo meriterei — ella soggiunge. — Ma non fui felice, credetemelo, e sono stata giustamente punita. Ora tutto sarà presto finito ed è bene. Voi mi concederete di riparare in parte al passato nel solo modo che mi è possibile, ed in seguito, quando sarete completamente felice e la cara vostra moglie...

(Continua)

...tà, non avvertì il rumore dell'acqua, che la raggiunse veemente travolgendola, senza che alcuno potesse giungere in di lei soccorso. Il cadavere della poveretta fu pescato molto lontano dalle guardie di finanza di servizio al confine.

Muore in treno

Iersera col treno diretto da Venezia a Trieste, per la linea di Portogruaro, viaggiava una coppia di viaggiatori inglesi, marito e moglie, provenienti dal Canadà e diretti a Vienna. Lungo il tragitto il marito fu colto da grave malore e pochi minuti dopo spirò in treno.

Il cadavere, alla presenza dei dottori Tomi e Cavarzerani venne deposto in una sala della stazione di S. Giorgio di Nogaro.

Il forestiero fu ucciso da un insulto cardiaco; era sofferente d'angina pectoris. La di lui consorte, in preda al più vivo dolore, rimase presso la salma del suo adorato marito.

Teatri e Concerti

"Molière e sua moglie,, di Rovetta

("Goldoni,, 16 marzo 1910)

Un'altra commedia della quale ci resta ben poco da dire se non vogliamo ripetere ciò che su queste stesse colonne fu detto. Noi riferimmo infatti lungamente di essa dopo la infausta recita di Roma e dopo la meno infausta recita di Torino importante per le modificazioni apportate al terzo atto. [illegible] noto che *Molière e sua moglie* ha riportato dovunque un successo freddo, di stima verso Gerolamo Rovetta ch'è uno degli autori italiani più ammirati dal pubblico. Iersera al *Goldoni* s'è ripetuto questo cortese insuccesso. Ciascun finale d'atto fu accolto con un lungo eloquente silenzio susseguito da una tarda chiamata agli attori. Al terzo atto la chiamata fu anche contrastatissima. Gli attori del resto meritavano ogni riguardo che recitarono veramente bene con un affiatamento straordinario.

La commedia del Rovetta è mancata. Essa si imposta magnificamente con un bellissimo primo atto pieno di movimento, ricco di spunti comici e di notazioni piacevoli, acute ed interessanti, poi devia nel secondo in una ricostruzione del *lever* di Luigi XIV che, per quanto minuziosamente curata e storicamente attraente, sembra una vuota cinematografia parlata; infine rinnega al terzo senza muovere però un passo oltre la situazione iniziale, ripetendola tale quale, aggravandola ad un certo punto con una complicazione drammatica fra marito tradito e moglie pentita: situazione di cui non si saprebbe affermare se siano più vieti gli elementi del dialogo o più convenzionale la conclusione.

Molière e sua moglie mette in scena un aspetto meschino della vita intima del creatore del teatro francese ma non ci rende la figura dello scrittore attraverso questo aspetto della sua vita. La storia di Molière come appunto dalla commedia è la storia più semplice, più comune e più [illegible] del mondo, delle volte sfruttata sul palcoscenico e meglio sfruttata di quanto non abbia fatto stavolta Gerolamo Rovetta. Ed è proprio un peccato che sia così; se la commedia si fosse svolta, prendendo le mosse dal primo atto, con la linea ascendente che il primo atto permetteva di sperare ci troveremmo indubbiamente se non di fronte ad un capolavoro di fronte al capolavoro di Rovetta. Il primo atto del *Molière* ha infatti una freschezza ed una garbatezza di coloriti che non è tanto facile rinvenire nelle precedenti opere del drammaturgo bresciano.

Molière e sua moglie, ripetiamo, fu recitato molto bene, con un affiatamento, con una sicurezza personale ammirevoli. Flavio Andò fu un *Molière* perfetto nei tre momenti in cui l'autore ce lo mostra con un chiaroscuro uniforme di scatti di gelosia e di scoramenti da grande piccolo uomo; Evelina Paoli graziosissima e seducentissima *Armanda* dette alla leggera e vana creatura femminile, che allietò ed insieme rattristò i giorni del poeta del *Georges Dandin* un risalto insuperabile: fu capricciosa, volubile, stupidamente perversa, come sono quasi sempre stupidamente perverse le donne che fan torto all'amore degli uomini eccelsi; il Piperno si svegliò, sbadigliò, si vestì con dignità regale, il Palmarini (*Baron*) ed il Gandusio (*La Vallée*) furono, al solito efficacissimi ed intelligenti interpreti. E potrebbe continuare. Stupenda la cornice scenica; d'un lusso notevole i vestiari.

Stasera recita per le famiglie timorate con il tenero *Padre e figlio*; in settimana beneficiata di Evelina Paoli.

Rossini

Iersera, nella *Mignon* fu festeggiato il tenore Macnez che dava la sua beneficiata. Il simpatico artista fu calorosamente applaudito al suo apparire e fu [illegible] del solito bis. Cantò con grande arte la melodiosa romanza «Mi par d'udire ancora» dei «Pescatori di Perle» del Bizet, che si volle replicata. Il Macnez fu regalato di doni.

E con lui ebbe le stesse feste e consueti fervidissimi applausi la signorina Bonetti, una protagonista perfetta.

Applauditi come sempre il Molinari, la signorina Mariotti, il baritono Lussardi, felice nelle difficili spoglie di Laerte, lo Zola ed il maestro Pieretti.

Questa sera la *Manon* di Puccini protagonisti la signorina White e il tenore Andreini. Sarà un magnifico teatro.

Malibran

Iersera la ripresa de *I vagabondi* dello Ziehrer fece affollare il teatro. Piacque e fu assai applaudita la Rotha Crivello.

Stasera l'operetta si replica e domani serata in onore del tenore Giuseppe Pasquini con l'ultima replica della [illegible] [illegible] *Francesca* [illegible].

Concerto Serato - Frasnedi

Una serata deliziosa iersera nella bella sala della «Fenice». Deliziosa per la magnifica folla intervenuta, caso raro, deliziosa per il godimento che ne provarono gli intervenuti. Dava un concerto per arpa e violino una coppia d'artisti ottimi: compieti la signora Cleopatra Serato Frasnedi (arpa) e il fratello suo Arrigo Serato (violino).

Il Serato è un violinista celebre conosciuto ed apprezzato quanto vale, più fuori di Venezia che a Venezia. Iersera porto [illegible] Sonata, [illegible] Mozart [illegible]

Il [illegible] secondo il rimanente dello svariatissimo programma.

Paradisi (1710-1792) a) Toccata. *De...* (1694-1774) [illegible]

Bach e *Bourrée* per arpa. *Bach*, Ciaccona, per violino solo.

Hasselmans a) Notturno — *Debussy*, b) Arabesque — *Hasselmans*: c) Follets.

Questi tre pezzi furono religiosamente ascoltati e calorosamente applauditi.

Alla fine del concerto i due egregi artisti, la signora Frasnedi ed il Serato venivano salutati più e più volte con vero e sincero entusiasmo.

La "Musica antica,, al "Sociale,, di Treviso

Ci scrivono da Treviso 16:

Ad iniziativa dei benemeriti «Amici della Musica» ebbe luogo stasera al «Sociale» il concerto della «Société des Concerts d'autrefois» di Parigi.

Il concerto ebbe uno schietto successo per la prima volta in Italia la «Società» si presentava al giudizio del pubblico.

Al concerto presero parte sei esecutori, e cioè Marguerite Delcourt (clavicembalo), Louis Fleury (flauto), Louis Bleuzet (oboe d'amore), Renato Mieraux (viola), Georges Desmonts (viola da gamba), Edoardo Nanny, contrabasso).

Il programma svolto fu magnifico, composto di tutta musica originale italiana, tedesca e francese del 600.

Il pubblico affollato e attentissimo, ascoltò con vivo interesse lo svolgimento di queste esecuzioni arcaiche, che gli artisti [illegible] di grazia leggiadra e di una linea, una freschezza affatto nuova.

Oggetto di viva curiosità furono anche gli strumenti [illegible] la fedele riproduzione di quelli usati nel 600.

Tutto il programma fu applaudito con convinzione e con sincero entusiasmo.

Ora la «tournée» compirà un giro nelle principali città d'Italia, fra cui Venezia, e Treviso è giustamente orgogliosa di avere potuto per prima gustare ed apprezzare questa interessantissima novità.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20 45 — Manon

GOLDONI, 20 45 — Padre e figlio

MALIBRAN, ore 20 45 — I vagabondi

RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografia.

SPORT

Tiro al piccione a Verona

Ci scrivono da Verona, 15

Stamane si chiusero in Arena le gare di tiro al piccione per la conquista del campionato e della *challenge cup*. Si ebbe il seguente risultato:

1. premio diploma di 1. campione, 1. Coppa, L. 1000 e la medaglia d'oro del Ministero al signor Nerlo Pietro di Brescia con 24 su 25; 2. premio L. 300 al signor [illegible] Marcello di Ancona con 22 su 23; 3. premio L. 200 a Zamboni Alfredo di S. Giovanni in Persiceto con 19 su 20; 4. premio L. 100 a Mauro Angelo di Milano, con 18 su 19.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21,21 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9a	12	15
Barometro a 0 in mm.	63.84	62.65	62 60
Termometro centigr. Nord	10.3	10.5	12.0
Umidità relativa	87	91	73
Stato dell'Atmosfera	10	6	8
Acqua caduta in mm.	2.80	11 25	
Direzione del vento	NE.	S	S

Temperatura massima di ieri 12.1 minima di oggi 9.3 — Marea. 1.a alta 3.24 2.a alta 15.53 — La bassa 9.50 — 2.a bassa 22.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 109 — Pel 10 maggio 111 — Pel 10 agosto 112.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.50 Pel 10 maggio 107.25 Pel 10 agosto 108.50

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 3000

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Correnti D. 7.86; 7.81 — marzo aprile 7.81; 7.79 — aprile maggio 7.79; 7.75 — maggio giugno 7.73; 7.72 — giugno luglio 7.69, 7.68 — luglio agosto 7.64, 7.62 — agosto settembre 7.38, 7.35 — settembre ottobre 6.91 6.86 — ottobre novembre 6.77 6.76 — novembre dicem. 6.68 6.6

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Cons. It. 5 0/0 con.	[illegible]	105	105	105.	105 07
" " " fine	[illegible]	105	105 17	105 15	105 17
" " 3 1/2 con.	[illegible]	104 70	104 70	104 65	104 66
" " 3 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
O.P.N.R. 3 1/2 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
" " Mediter.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	1436 —	1436	1436	1436 —
Credito Italiano	[illegible]	666	666	666 —	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	158 25	159 50	—.—	—.—
Banca comm. It.	[illegible]	899 —	897	899 —	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	707 —	702 50	706 50	709.50
Ferr. Mediterranee	[illegible]	434 —	435	435	434.50
Società Veneta	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	[illegible]	460	461	461	460
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotoni. Veneziano	116	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	1738 —	1733	1737 —	1735 —
Edison	[illegible]	193 50	782 50	—.—	—.—
Raffineria zucchero	[illegible]	—.—	—.—	340	347 75
Naf. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Brid. Ibb. sacch.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	291 50	290 —

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1437 — Az. Banco di Roma 114.75 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 290.50 — Soc. Gas 1200 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. Ital. pel Carburo 628 — Immobiliare 296.

Borse Estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
" " perp.	99 3.
[illegible]	—
Rendita It. 4 0/0	104 40
[illegible]	99.5
[illegible]	94.31
Obb. Lombarde	300 —
Cambio sull'It.	99.415
R. turca unific.	95 45
Banca di Parigi	1760 —
[illegible]	470 15
[illegible]	100 50
[illegible]	90 90
[illegible]	97.30
[illegible]	114. —
Argento fino	97 —
[illegible]	—.—
Lotti turchi	270
Rendita Russa	91 85
Ferr. mer. a ter.	735
R. porto nuova	[illegible]
R. serba 4 0/0	86.10
LONDRA 16	
R. cons. 2 1/2 0/0	81 1/16
Rendita It. 5 0/0	102 1/16
R. spag. es. ad.	93 1/8
R. turca unific.	93 5/8
Egiziano nuovo	102 1/8
Argento fino	23.11/16

VIENNA 16	
Cred. aust. Cap.	[illegible]
Lombarde	125.
Banca d'Ipte. aus.	632 25
Austriache	746 —
Banca Aus. ung.	1790. —
Napoleoni d'oro	19.15
Argento	100. —
Cambio su Par.	95.40
" su Lond.	240.50
Lire it. (carta)	95. —
R. austr. (oro)	[illegible]
" " (carta)	[illegible]
Union Bank	607 50
Rend. aust. (oro)	117.45
Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
" " 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P. ung.	661.00
BERLINO 16	
C. su Lond. 8 m.	—.—
" Parigi 8 g.	—
" Italia 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	219 37
Deutsche Bank	260
Diskonto	190
Bochumer	241 [illegible]
Gelsen Kirchen	212 25

BERLINO, 16 — Tendenza calma.

PARIGI 16 — Tendenza ferma.

VIENNA, 16 — Tendenza calma.

Borse di Venezia 16 Marzo

ROMA, 16 — Cambio per domani 100 57 — Settimanale 100 60

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 god. 1 luglio	—.—	103 —
[illegible]	— —	[illegible]
[illegible]	663 —	— —
" [illegible]	97 —	—
" [illegible] Italiana	[illegible]	— —
" [illegible] di Costruzioni	[illegible]	— —
" Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
" Soc. Veneta di Nav. Lagunare	10. —	—
" Soc. delle Acciaierie di Terni	1735. —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30. —	31. —
" Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.50	505.

Germania	123 97 1/2	124 07 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.57 1/2	100.65 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.25	—.—	—.—	5 1/2
Londra	25.37	25.38 1/2	25.1[illegible]	25 30	3
Svizzera	100.40	100.50	—.—	—.—	3
Austria-Ung.	105.37 1/2	105.5 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 37 1/2	105.37 1/2	—.—	—.—	

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6 —; dd. 8 — (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14 5 (Torino), d. 17.20, a. 23 15 (Torino).

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: a. 20 10.

PADOVA: l. 6.25, l. 13.12.

BOLOGNA: a. 5.—; dd. 0,50 (Roma); a. 10 00, a. 12.5; d. 14.50; m. 16 10; dd. 21 10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).

FERRARA: l. 7.5.

ROVIGO: a. 18.40.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5 10; a. 11.35; d. 14 10 (Vienna, Budapest).

UDINE: a. 8.35; a. 19 5; a. 20.40.

CONEGLIANO: o. 17.

TREVISO: l. 16.20; l. 18.15; l. 21.40.

BELLUNO: a. 5 10; a. 8,35; a. 16 10; d. 17; m. 19.3.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 19.15.

CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 18.50; d. 18.55.

MESTRE: l. 17.35.

BASSANO: o. 6.25; o. 9.15; o. 15.30; a. 19.1.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino), a. 8.30 (Brescia), dd. 12.10 (Torino), a. 14.35, a. 18.25, d. 19.45 (Torino), d. 23.55 (Torino).

VICENZA: l. 23.24.

VERONA: a. 21 —.

PADOVA: l. 8.30; l. 13.30; o. 16.55.

BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10 —; d. 13.50; m. 19.5; dd. 21 00 (Roma).

PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17 10; a. 21 20; d. 23 40 (Vienna).

UDINE: o. 8.20; a. 0.20.

CONEGLIANO: m. 0.26.

TREVISO: l. 7.30; l. 16.5; l. 19.35.

BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17 10; a. 21.22.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.40 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.

CASARSA via Portogruaro: [illegible]; d. 9.45, a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.

MESTRE: l. 6.13.

BASSANO: o. 8.42, o. 14.10; m. 18 —; o. 21.1

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

SOCIETÀ ANONIMA

CARTIERE BERNARDINO NODARI

SEDENTE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 2.300.000 interamente versato

Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria pel giorno di Mercoledì 6 Aprile 1910, alle ore 14, in Venezia, Palazzo Papadopoli (San Silvestro) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. — *Relazione dei Sindaci.*
3. — *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909 e della proposta erogazione degli utili*
4. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
5. — *Determinazione della retribuzione dei Sindaci per l'esercizio decorso.*

Parte Straordinaria

1. — *Emissione di Obbligazioni.*

AVVERTENZA

Per essere ammessi all'Assemblea occorrerà avere depositate le Azioni almeno cinque giorni prima della riunione:

presso l' **Amministrazione del Co. Papadopoli Aldobrandini, in Venezia;**

presso il **Banco A. e C. Prandoni di Milano;**

presso la **Banca Popolare di Conegliano;**

e presso la **Banca Popolare di Vicenza**

Qualora l'adunanza andasse deserta per mancanza del numero legale, i signori Azionisti sono fin d'ora convocati pel 12 Aprile, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Venezia, li 10 Marzo 1910

Il Consigliere Delegato

T. BRAIDA

PETROLINA LONGEGA

PER FAR CRESCERE I CAPELLI ED ARRESTARE LA CADUTA L.re 1.50 e 2.00

Dirigere domande

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. PILLOLE per gonorree e sciolte e ribelli, (acuto e goccetta) e perdite bianche L. 3.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Guarigione infallibile

e garantita dei

CALLI

al piedi

ECRISONTYLON ZULIN

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno - L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

"LA DONNA,,

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 gratis.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PROSSIMA APERTURA

DEL

CAFFE' ORIENTALE

Birreria e Restaurant

Bar Americano

NUOVI SALONI RICCAMENTE ADDOBBATI

IL PIÙ ELEGANTE

IL PIÙ MODERNO

IL PIÙ COMPLETO

Grande Terrazza

con splendida vista sulla Laguna

La Macchina per scrivere

"REMINGTON,, N.10

a scrittura VISIBILE

è la più completa - la più perfetta

LA MIGLIORE

Agente generale: CESARE VERONA - Torino

Filiali nelle principali città

Agente per Venezia - GIUSEPPE PELLEGRINI S. Maurizio, Campiello Calegheri 2566

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L' IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato [illegible] spedisce [illegible] segretezza i[illegible] [illegible] Singer, Viale Venezia [illegible]

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Villa Giuditta, vicino stazione Padova, splendida posizione, giardino, bosco complessivamente diecimila metri quadrati. Illuminazione elettrica - tram - locali venticinque - scuderia. Per schiarimenti Dalloste, Palazzo Deodà, Padova.

AFFITTASI stanza finemente ammobigliata presso famiglia [illegible] Merceria Sangiuliano Calle Pi[illegible] 767.

D'AFFITTARE 1o aprile [illegible] appartamento III piano Palazzo [illegible] Giudecca 777 S. Biagio — A [illegible] Trattare [illegible]

APPARTAMENTO ammobigliato da [illegible] affittare [illegible] telefono [illegible]

CAMERA salotto cercasi presso distinta famiglia, non importa posizione centrale. Scrivere Dr G. B., fermo posta, Città.

SIGNORE distinto cerca camera ammobigliata presso famiglia civile, posizione levante o mezzogiorno, sestiere San Marco, Santo Stefano, Santa Maria Formosa — Indirizzare De Carli 18, fermo posta, Venezia.

CERCASI appartamento grande, ovvero primo piano e mezzanini, buona posizione, con 3-4 magazzini e riva, escluso il Canal Grande, per lunga affittanza. Indicare posizione descrizione. — Presso E. 1861 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

LIDO-VENEZIA 40.000 vendesi palazzina nuovissima, giardino, due ingressi, posizione centrale. — I. 1883 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VERA occasione! — Collezione francobolli valore 6000 vendesi prezzo irrisorio. — Calle Fiubboli, 745 III.

CASA o Palazzo, centro, Canalazzo, cercasi acquisto o affitto. Rivolgersi Galleria Sammarco 409, Venezia.

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 159.

IMBARCAZIONE benzina, nuova, 12 cavalli, lunga 6 metri, con tuga per 10 persone, velocità 8 miglia, vendesi. Scrivere C. 1847 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

FATTORINO quindicenne ricercasi alla *Gazzetta di Venezia*.

CONTABILE con speciale pratica lavori ufficio ramo importazione-esportazione dattilografo, lavoratore indipendente, richiedesi subito da importante Società Anonima. Stipendio mensile 200 lire. Offerte con serie referenze Z. 1729 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

INCISORE [illegible] desideroso migliorare cercasi stabilimento provincia. Offerte indicando età pretese a M. 1919 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DITTA triestina cerca rappresentante per Veneto per [illegible] con circa Lire 5000. Offerte firmate [illegible] Postarestante, Venezia.

TAGLIATORE [illegible], disponibile, buoni certificati, garantire esito, miti pretese. — Mulino Aimi, 13, Milano Piave.

Ricerche d'impiego

INGEGNERE ore disponibili assumerebbe amministrazione [illegible] Scrivere I. 1708 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA inglese, conoscendo italiano, francese, tedesco, cerca occupazione decorosa stabilimento o magazzino vendite. Scrivere G. 1879 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE [illegible] tre mesi da diplomata, proveniente da Spagna. Prepara esami parla francese tedesco. Scrivere [illegible] inglese, Fondamenta Cafforo [illegible] secondo piano.

Diversi

AMOR MATERNO [illegible] consegna [illegible] di [illegible] famiglia, [illegible] stretta [illegible] stanze separarsene, massimo riserbo occorrendo. [illegible] 400, posta, Roma.

CERCO [illegible] socio. Lire 5000, per continuare per proprio conto rappresentanza già avviata, lucrosa, pel Veneto. Scrivere firmando sub «Garantite», Postarestante, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MITZI Mercoledì [illegible] a S. [illegible] speranza di vederti, ti mando cordialissimi saluti e un bacio affettuosamente tuo. Cesare

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AMMINISTRAZIONE Ente Autonomo richiede persona [illegible] direzione amministrativa. Stipendio [illegible] Nonché personale per cariche [illegible] Scrivere [illegible] Aracoeli [illegible], Roma.

AUTOMATICI fratture [illegible] per Bar [illegible] fondazione garantito [illegible] Ve[illegible] dita [illegible] Giuseppe [illegible] Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann — Padova — Rappresentanza.

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia, si ricevono all' Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai sop[illegible] [illegible] delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano il lavoro spiacevole [illegible] di rammentare e scrivere [illegible] di amici e conoscenti [illegible] di spiacevoli involontarie [illegible]

BERTINI

VENEZIA - San Marco, Merceria dell'Orologio - VENEZIA

TELEFONO 460

Parrucchiere da Signora

Installazione Modernissima

Shampoo, asciugatura rapida elettrica - Massaggio della faccia - Pettinature in stile - Manicure - Maquillage.

FABBRICA POSTICCI

INVISIBILI - IN TUTTE LE FORME

Per le clienti di provincia a richiesta mandiamo campioni.

Il più Grande Magazzino del Veneto

Premiata Orologeria G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore - VENEZIA

LONGINES
GRANDS PRIX
ANVERS 1885 · PARIS 1889 · BRUXELLES 1897
PARIS 1900 · MILAN 1906

Grande Deposito

OROLOGI

delle migliori Marche

International Vatch C. - Longines - Zenith - Omega - Cronometri - Cronografi - Contatori - Ripetizioni - Calendari - Secondi in centro.

Regolatori da parete
Pendole da tavolo
Sveglie comuni e di lusso

Catene da Orologio e da Ventaglio in oro - argento e metallo.

PREZZI ONESTI

SERIA E LUNGA GARANZIA

La Ditta MAURIZIO CAPPELLIN

avverte la sua clientela che ha separato i due riparti della sua Azienda

CONFEZIONI E SARTORIA

lasciando il negozio alla vendita dell'articolo confezionato e dedicando l'intero primo piano sopra il negozio alla *Sartoria* alla quale si accede ora anche dall'anagrafico 5396 in Campo San Bartolomeo.

Avverte inoltre che la Sartoria diretta dal Signor *ENRICO AGOSTINIS* è provvista di un lavoratorio proprio interno e di un ricco assortimento di stoffe di ultima novità sicchè può garantire un lavoro elegante, esatto e puntuale.

MAURIZIO CAPPELLIN fu GIACOMO
Sartoria di primo ordine - ULTIME NOVITA' INGLESI - Telefono N. 16-60
SAN BARTOLOMEO - N. 5395-6 - Primo Piano

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 18 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 76 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 18 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144, e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Parola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi economici cent. 10 la parola.

Le Convenzioni Marittime alla Camera

I discorsi Nitti, Schanzer e S. Orlando

Roma, 17

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.15.

[illegible] attrattive per la giornata [illegible]. L'aspettazione pel discorso [illegible] in modo straordinario [illegible] e le tribune fin dal principio della [illegible]. Sono presenti tutte le personalità [illegible] Schanzer e al suo posto fra [illegible] Nella tribuna delle [illegible] del [illegible] sono presenti la signora ed il [illegible] Schanzer che oggi deve [illegible] il suo discorso [illegible] senza [illegible].

La navigazione del Po

[illegible] Cornaggia [illegible] della [illegible] le condizioni della [illegible] È stata poi nominata commissione per la formazione [illegible] della legge sulla navigazione [illegible] per la compilazione del [illegible] regolamento.

La elezione di Albano annullata

Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni si viene alla discussione della proposta di [illegible] delle [illegible] di Albano La[illegible]. Quando il Presidente fa [illegible] della Giunta, domanda se nessuno [illegible] una voce ironica dalla tribuna pubblica dice: Perchè non parlerà in difesa del principe Borghese? [illegible] risata accoglie la curiosa [illegible], e la proposta di annullamento [illegible] approvata dai pochi deputati presenti. [illegible] dichiara vacante il collegio politico di Albano per la terza [illegible].

Le Convenzioni Marittime

Un socialista ligure

Seguita la discussione sul [illegible]

[illegible]

[illegible] Schanzer [illegible] preferirebbe il regime della marina [illegible].

[illegible] l'oratore si duole che lo [illegible] alla marina libera.

[illegible] del passato Ministero e prima ancora, dagli scritti e dalle proposte della [illegible] per i servizi [illegible] la [illegible] delle sovvenzioni [illegible] del Ministero. Fa invece carico al [illegible] di essersi troppo [illegible] delle aste [illegible] lo più che, come lo stesso on. [illegible] a dichiarare il passato Ministero [illegible] aveva affatto per legge la facoltà di [illegible] le aste.

Per questo il Governo è giunto a creare [illegible] colossale sindacato che con [illegible] a tener le sue [illegible] sindacato a cui del resto è [illegible] delle convenzioni.

L'oratore [illegible] le presenti sovvenzioni [illegible] però nel progetto un [illegible] quello di aver [illegible] la nostra marina che [illegible] forze [illegible] vitali, da [illegible] create e [illegible] è l'industria del cantiere [illegible] e presso di [illegible] per salvarla.

[illegible] varie raccomandazioni a favore della nostra marina. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Un radicale

NITTI (*segni di attenzione*) non attendeva che la questione dovesse come è avvenuto, restringersi a ricercare se il disegno di legge Bettolo sia o non sia peggiore di quello dell'on. Schanzer. (*Si ride*). [illegible] che per una grande generosità [illegible] i presenti ministri [illegible] le loro proposte [illegible] quelle del loro predecessore. Ricorda i violenti attacchi che mossero al [illegible] Schanzer molti oratori che ora [illegible] al Governo, dall'on. Sonnino all'on. [illegible] che fu allora il più fiero di tutti. (*Si ride*).

[illegible] qualche accenno [illegible] nessuno [illegible] in difesa del progetto di legge, [illegible] coloro i quali cercano sostenerlo nei [illegible] sopratutto di una [illegible] nella successione al Governo. (*Commenti*).

Nota che discutendosi nel luglio scorso [illegible] convenzioni marittime, gli on. Sonnino [illegible] Bettolo fecero dichiarazioni precise che [illegible] le disposizioni del disegno di legge: essi dimostrarono essere [illegible] alle esigenze della marina [illegible] non comprendo i motivi che hanno potuto consigliare così [illegible].

Afferma che il disegno di legge implica per il bilancio un enorme sacrificio assolutamente sproporzionato alla finalità che [illegible] raggiungere e per di più è in una [illegible] compatibile in [illegible] e al diritto del [illegible]. (*Vive approvazioni*).

[illegible] perciò il Governo [illegible] presentare i [illegible] la Camera deve conoscere tutto, [illegible] può delegare [illegible] all'on. Bettolo che è grandemente competente nelle questioni [illegible] assolutamente incompetente nelle [illegible] commerciali. (*Commenti*).

[illegible] le disposizioni [illegible] del disegno di legge affermando [illegible] a poche persone un [illegible] beneficio, che è tanto più deplorevole [illegible] ciò si fa derogando dalle [illegible] del diritto comune. (*Commenti, bene*).

Deplora che alla vigilia delle convenzioni il Governo per bocca del ministro [illegible] abbia voluto scre[illegible] finanziariamente quel servizio con [illegible] che assicura la indipendenza dello Stato dinanzi alle esigenze delle compagnie private. (*Approvazioni*).

Esamina poi la questione dei contributi [illegible] rilevando che costituiscono una [illegible] di sovvenzioni destinata ad [illegible] quelle che si stabiliscono col disegno di legge. Conclude esprimendo l'augurio che la Camera respinga il disegno di legge e provveda in altro modo alle necessità economiche e marittime del paese. (*Vivissime approvazioni e applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore, commenti prolungati*).

L'ex-ministro Schanzer

SCHANZER (*segni di attenzione*), non farà la difesa del suo disegno di legge, ma in forma [illegible] di [illegible] dichiarazioni mettendo da parte [illegible] personale (*approvazioni*) esporrà alcune considerazioni le quali valgano a dimostrare che egli non scelse le idee in più punti sostanziali [illegible] diverse dal progetto Bettolo che [illegible] le proposte dell'oratore. Inoltre [illegible] perchè avendo dovuto per [illegible] grave [illegible] con franchezza e [illegible] il proprio pensiero sulla nuova soluzione che viene proposta.

L'on. Bettolo non ha potuto o creduto attuare i suoi concetti teorici. Il tipo del disegno di legge, osserva l'oratore, si avvicina più ai progetti precedenti che non al tipo teorico che l'on. Bettolo vagheggiava. L'on. Bettolo toglie le sovvenzioni alle grandi linee, come quelle che vanno oltre gli stretti di Suez e di Gibilterra, e le dà invece alle linee interne del Mediterraneo. L'oratore avrebbe invece ritenuto più razionale il sistema opposto, perchè si può comprendere il contributo di nolo, invece della sovvenzione, nel Mediterraneo, dove trattandosi di linee brevi, la concorrenza fra armatori di media forza può essere notabile, ma non si comprende come il contributo di nolo si voglia assicurare all'esercizio delle linee transoceaniche che richiedono spese enormi.

Infatti, solo in apparenza queste linee potranno dirsi linee libere alimentate dal contributo di nolo, in realtà le proposte dell'on. Bettolo sono congegnate in modo che il contributo di nolo, per due terzi almeno della spesa totale, si trasformerà in [illegible] sovvenzione [illegible] del disegno di legge [illegible] di [illegible] e potenti [illegible].

[illegible] l'oratore si domanda che cosa rimarrà allora della vera [illegible] libera. Dimostra che [illegible] liberi non resterà che poco più di [illegible] (*non la hanno*).

[illegible] che il [illegible] sistema [illegible] il proposito, che è un sistema [illegible] di sovvenzioni aperte e di sovvenzioni [illegible]. Sostiene che il proprio sistema era [illegible] come spesa assoluta e come spesa relativa. In ordine alla spesa assoluta la cifra totale massima delle sovvenzioni secondo il [illegible] le proposte era di lire 22.621.000 che poteva essere per altro diminuita da un margine di tolleranza di lire 1.372.000; col secondo [illegible] quello Bettolo, invece fra sovvenzioni [illegible] e implicite esenzioni fiscali si spenderà oltre 23 milioni.

Ma sopratutto sarà maggiore la spesa relativa [illegible] saranno vin[illegible] nel progetto Schanzer [illegible] di [illegible] delle tariffe, delle velocità, dei tonnellaggi, e della età del materiale.

L'oratore anche per queste linee prescriveva una gran parte del materiale nuovo. L'on. Bettolo si contenta di piroscafi che abbiano non più di quindici anni. Verrà così meno uno dei notevoli coefficienti per il rinnovamento della nostra flotta mercantile, i servizi saranno fatti meno bene, gli assuntori guadagneranno di più del dovuto. (*Approvazioni, commenti*).

Il piano delle linee fu nel 1908 fissato dal parlamento principalmente riguardo alle grandi linee. Si affermò il criterio politico del parlamento nell'indicarle e nel proseguirle; invece il nuovo disegno di legge lascia tutto incerto e rinvia alle convenzioni future. Come saranno spesi gli otto milioni e mezzo di contributo di nolo? La commissione parlamentare dichiarava che saranno anzitutto assicurate le linee Venezia-Calcutta, Genova-Bombay, Genova-Centro America, linea per l'estremo Oriente, cioè le linee appunto che vennero cancellate dall'elenco sovvenzionato del progetto Schanzer.

L'oratore si compiace di veder così risorgere tali linee sotto altra forma, ma crede che non si potrà far altro con le somme disponibili, e domanda per quanto tempo saranno prorogate le convenzioni vigenti per le tre linee dianzi ricordate e con quali criteri sarà attuata la linea dell'Estremo Oriente, a chi saranno affidati i nuovi servizi in base al contributo di nolo e manifesta il dubbio che il sistema possa trovare pratica applicazione solo in Liguria, ma non nel Mezzogiorno e nell'Adriatico. (*Commenti*).

Il difetto principale delle proposte dell'on. Bettolo consiste secondo l'oratore nella loro indeterminatezza, difetto che la commissione non volle o non seppe correggere. In Austria le sovvenzioni ed il contributo di nolo sono determinati da legge; invece secondo le proposte di Bettolo il Governo attraverso ad una commissione irresponsabile potrà di tempo in tempo variare la protezione alle singole industrie portando gravi perturbamenti nella economia del paese. (*Approvazioni e commenti*).

L'oratore passa ad esaminare i servizi sovvenzionati del progetto Bettolo e del progetto Schanzer, limita i confronti fra le linee comuni dei due progetti e dalle cifre che egli espone risulta che la sovvenzione complessiva nel progetto Bettolo è inferiore di circa 409.000 alla sovvenzione complessiva del progetto Schanzer, ma a questa piccola diminuzione di sovvenzioni corrisponde una molto maggiore diminuzione di oneri agli assuntori che l'oratore calcola in due milioni e mezzo all'anno circa, di guisa che il contratto sarebbe complessivamente peggiorato di oltre due milioni all'anno (trenta milioni nei quindici anni rispetto al progetto delle aste, quattordici circa nei quindici anni rispetto al contratto Piaggio).

Ma dato e non concesso che le sovvenzioni si equivalessero nei due progetti, vi sarebbe sempre a favore del progetto Schanzer la considerazione che le sovvenzione massime potevano essere diminuite e che lo Stato partecipava agli utili; nè questi vantaggi sono compensati dalla riduzione della durata del contratto da venti a quindici anni, sia perchè sotto certi aspetti questa riduzione gioverà più agli assuntori che allo Stato, sia perchè nel progetto Schanzer vi era la facoltà di riscatto dopo quindici anni con disposizioni che tutelavano ampiamente gli interessi dello Stato.

Sotto diversi aspetti il contratto gli sembra peggiorato nel materiale: è stata soppressa la disposizione del precedente progetto che obbligava gli armatori a rifondere allo Stato la differenza delle minori spese d'esercizio. Circa l'uso dei piroscafi vecchi nei primi anni il progetto Schanzer accennava alla costruzione di almeno 73 mila tonnellate di materiale, mentre l'attuale prescrive solo 45.000 tonnellate di nuove costruzioni.

Sono poi pericolose le disposizioni dell'art. 30 che ammette l'uso temporaneo del materiale vecchio (*commenti*) e dell'art. 41 che stabilisce che alla fine del contratto parte del materiale dovrà essere rilevata dai nuovi concessionari vincolandosi così a distanza di 15 anni l'azione del governo e del Parlamento. (*Commenti prolungati*).

Riguardo alle tariffe, furono abbandonate molte garanzie del precedente contratto, come la previsione periodica delle tariffe. Nota che se la commissione non avesse ripristinata intera la formula del precedente progetto riguardo alla graduale riduzione delle tariffe ne sarebbe derivato il doppio danno della cristallizzazione delle tariffe e della stazionarietà del traffico. È d'avviso che il metodo seguito dal governo di sottoporre solo una parte dei patti contrattuali all'approvazione del parlamento [illegible] il resto ai capitolati da concordarsi fra governo e assuntori non sia conforme alla disciplina del diritto pubblico e non permetta di rendersi esatto conto della portata del contratto. (*Commenti, approvazioni*).

Per quel che concerne i rapporti del disegno con gli interessi dei singoli porti, non crede entrare in particolari, perchè le diminuzioni subite in fatto dalle linee e dagli approdi delle singole regioni o porti marittimi saranno messi in evidenza dai rispettivi deputati e perchè egli non vuol essere accusato di servirsi dei malcontenti regionali come argomenti di critica. (*Approvazioni*).

A prescindere da ciò che perdono i singoli porti e a prescindere del peggiorato regime del materiale e delle tariffe, è notevolissima la diminuzione degli oneri per gli assuntori, che equivale ad un aumento della sovvenzione. Lo Stato perde la partecipazione agli utili, il diritto di dividere cogli assuntori il fondo di riserva il fondo cauzioni e il pegno su tutto il materiale ecc. ecc. Dall'altro lato anche il progetto Bettolo concede straordinaria facoltà di emissione di obbligazioni che, tolta l'ingerenza dello Stato sull'azienda, sembra ingiustificato. (*Vive approvazioni, commenti*).

Sopratutto, lo Stato perde qualsiasi controllo sulle aziende marittime e rinunzia [illegible] di [illegible] la costituzione degli assuntori. (*Bene*). Duole all'oratore che si faccia getto del controllo dello Stato che era uno dei cardini fondamentali del suo sistema. (*Vive approvazioni*).

[illegible] confida che, come si annunzia, se verrà la proposta di recessione alla società delle linee dello Stato per la Sicilia e per la Sardegna il Parlamento lo vorrà non approvarla [illegible] provvedimenti [illegible] lo Stato della [illegible] assicurarono [illegible] delle [illegible] una certa indipendenza. (*Vive approvazioni, commenti*).

L'oratore [illegible] rivendica al ministero [illegible] di avere strenuamente difesi i diritti dello Stato contro la coalizione marittima e di averla spezzata distaccandone il *Lloyd italiano*.

Afferma che il contratto Piaggio fece rilassare una grossa cifra di milioni di pretese da parte degli assuntori.

L'oratore termina affermando di aver parlato senza passione [illegible] per [illegible] verso sè stesso e verso i colleghi del precedente gabinetto, verso la Camera e verso il paese. (*Vive approvazioni*).

Appena Schanzer ha finito di parlare un lungo applauso si leva al quale partecipano tutte le sinistre, gran parte del centro e qualche deputato di estrema. Una folla di deputati si riversa nei corridoi di sinistra a congratularsi con Schanzer che ha parlato dal quarto banco di sinistra. Fra coloro che vanno a stringere la mano all'oratore vi sono Giava, Cuffelli, Tedesco, [illegible], [illegible], Cocco Ortu, Arlotta, Fasce, Squitti, Salvatore Orlando, Sanarelli, Guarracino, Vaccari, Fusinato, Danieli, Calissano, Cottafavi, De Stefani, Zaccagnino, Toscani, Cicarone. Sono anche molto commentate le felicitazioni che vanno a fare all'oratore Bonomi, Sacchi, Romussi, Fradeletto, Wollemborg e altri di estrema e di sinistra democratica. Sebbene il Presidente rimanga al suo posto la seduta è sospesa per qualche minuto. Dopo molte scampanellate si rifà un po' di silenzio e parla Salvatore Orlando.

L'on. Orlando Salvatore

ORLANDO SALVATORE ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che col progetto di legge sui provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'economia nazionale si perpetuino, per ciò che riguarda i trasporti marittimi, gli stessi errori del passato che hanno condotto al presente decadimento della nostra marina mercantile, passa all'ordine del giorno».

Esprime il suo profondo rincrescimento per doversi trovare in opposizione contro Giovanni Bettòlo, nome caro alla marineria italiana e all'intero paese: ma egli, l'oratore, non ha mutato idee. Purtroppo, l'on. Bettolo, salendo al potere ha rinunziato alle idee per le quali al potere era salito.

Questo disegno di legge perpetua il dannoso sistema delle sovvenzioni, distrugge, stringendole in un *trust*, tutte le forze indipendenti della marineria italiana, avvince strettamente la marina libera all'arbitrio della marina sovvenzionata.

Lamenta che mentre si attendeva con impazienza il momento delle nuove convenzioni per salutare il rinnovamento del nostro materiale, si voglia invece continuare con quel materiale decrepito, che non ha riscontro in alcuna marina estera. (*Commenti, approvazioni*).

È favorevole alla marina libera e si augura che la Camera non voglia approvare il disegno di legge. (*Vive approvazioni, commenti animati, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Il resto della discussione è rinviato a domani.

WOLLEMBORG presenta la relazione sul disegno di legge: Concorso dello Stato nelle spese per la nona esposizione internazionale d'arte in Venezia.

GIRARDINI presenta la relazione al disegno di legge per modificazione dei ruoli organici del personale del r. istituto lombardo di scienze e lettere di Milano, e del r. istituto veneto di scienze lettere ed arti di Venezia.

La seduta termina alle 19.15; domani seduta alle 14.

L'Estrema sinistra e le Convenzioni

Roma, 17

Stamane si riunì in seduta plenaria l'Estrema Sinistra per deliberare sullo atteggiamento dei gruppi socialista, repubblicano e radicale di fronte alle convenzioni marittime. La discussione fu lunga ed animatissima. L'assemblea votò un ordine del giorno Pantano-Bissolati, col quale l'Estrema Sinistra si impegna di votare contro il progetto affermando che esso tutela interessi che non collimano con quelli dello Stato.

Votarono contro l'ordine del giorno gli on. Cutrufelli, D'Oria e Murri. Fece importanti riserve sull'ordine del giorno l'on. Mongini.

Senato del Regno

Roma, 17

Si svolge una interpellanza dei sen. Tommasini ed altri, tra cui Fogazzaro, circa la sistemazione della zona monumentale di Roma e l'assetto definitivo della piazza dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele.

Il TOMMASINI vorrebbe conservato il palazzetto Venezia e critica pel l'opera della commissione circa la zona monumentale.

Il ministro DANEO della P. I. pronunciò un applaudito discorso difendendo l'opera della commissione e dando assicurazioni per l'avvenire, e quanto al palazzetto Venezia, dice che ormai non ne restano in piedi che i muri esterni.

Si approva il progetto che dichiara monumento nazionale la casa in cui morì G. Mazzini, quindi si passa all'esame di un progetto di tombola a favore degli ospedali di Comiso ed altri [illegible]. Parla contro le tombole, in massima, proponendo la sospensiva, lo on. TITTONI, parlano, in vario senso, pro e contro MALVEZZI, BUONAMICI, CAVALLI, BENEVENTANO, DI MARZO, TASSI, DANEO. Si finisce coll'approvare la proposta Tittoni.

Prima di togliere la seduta CAVALLI presenta al presidente Manfredi i biglietti di visita di tutti i senatori presenti, insieme coi più grandi auguri, pel suo 82.o compleanno (*applausi*).

MANFREDI lietissimo, ringrazia e ricambia (*applausi*).

Domani sarà fatta la proclamazione della commissione votata in corso di seduta per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Circa la visita di Bethmann a Roma

Roma, 17

Il *Popolo Romano* dice che il cancelliere germanico, Bethmann Hollweg, si tratterrà a Roma dal 24 al 27 del mese corrente, ed in questo frattempo gli verrà offerto un pranzo dal principe di Bulow, un altro dal ministro di Prussia presso la Santa Sede, von Muhlberg e infine un ricevimento all'ambasciata.

Il Duca d'Aosta a Castellamare

Castellamare di Stabia 17

Il duca d'Aosta è giunto da Napoli, a bordo di una controtorpediniera: ha visitato il cantiere marittimo e particolarmente i lavori ed i pezzi della corazzata in costruzione «Dante Alighieri». Si è poi rimbarcato dirigendosi a Napoli.

Dimostrazioni e conflitti a Sofia

Sofia, 17

Nel pomeriggio, in un «meeting» promosso da studenti contro gli avvenimenti di Roustschouk si fecero delle gravi dimostrazioni antimilitari. Si formò un corteo in città, la polizia caricò di opporsi alla folla che si ammassò davanti al palazzo reale, facendo dimostrazioni con urla e fischi. La piazza fu finalmente sgombrata. Nessun ferito grave. Iersera le dimostrazioni continuarono. Parecchi conflitti avvennero fra la truppa e la folla: vi sono numerosi feriti leggeri. I dimostranti chiedono le dimissioni del gabinetto. Tutte le vie principali sono sbarrate dalle truppe. Corre voce che sia avvenuto un conflitto colla truppa anche a Varna.

Collisione tra due torpediniere inglesi

Devonport 17

Lo controtorpediniere «Racehorse» e [illegible] hanno avuto una collisione durante le manovre. Esse sono giunte questa sera con avarie molto gravi.

Il processo dei russi a Venezia

I confronti fra Maria Tarnowsky, Nicola Naumow e Donato Prilukoff

Una udienza drammatica

L'udienza si apre puntualmente alle ore 9.15. La sala è affollatissima di pubblico totalmente maschile. Gli accusati sono entrati da qualche minuto nella gabbia con le solite formalità e fra la solita curiosità.

Il Presidente fa l'appello dei testimoni che erano stati citati a comparire per questa udienza e, dopo il loro riconoscimento, li mette in libertà fino al 19 mattina. Fra essi è il gondoliere Cortese il quale come è noto subito dopo il delitto trasportò il Naumow prima al *Danieli* e poi alla Stazione, ricevendo lo straordinario compenso di lire [illegible] in quattro riprese, con incitamento a far presto.

Ancora le lettere di Kamarowsky alla Tarnowsky

Il Presidente sta per riprendere le sue contestazioni alla Tarnowsky, ma il giurato co. dott. Polcenigo lo prega di far dar lettura nuovamente delle ultime lettere dirette dal conte Kamarowsky alla Tarnowsky, lettere che furono già rese note nella precedente udienza, ma ch'egli afferma di non aver comprese chiaramente.

— Le ultime lettere o l'ultima soltanto, [illegible] la data tre settembre? — chiede il Presidente.

Il giurato non sa precisare la data.

Si dà lettura della lettera in data tre settembre, ma il giurato non la riconosce.

Allora il Presidente ordina al cancelliere di leggere le altre corrispondenze ed il giurato si dichiara soddisfatto.

Un'altra lettera d'amore del Kamarowsky alla Tarnowsky, senza busta, senza data, e scritta a matita su da un foglio di carta della Società dei Bagni, viene fatta leggere ad istanza dell'avv. comm. Diena difensore della contessa.

Eccola integralmente:

«Mia cara *Mura*. *Adorata mia! Vita mia!* — Scusate se ho aperto il telegramma, ma in verità non sapevo che era diretto a voi.

«Sono solamente riescito a vedere una parola d'amore, e subito ve l'ho fatto recapitare.

«Ma anch'io vi amo. Vi amo perdutamente, ve l'ho ripetuto e forse vi ho annoiato. Ma che fare? La lingua batte ove il dente duole.

«Ed il mio cuore soffre e soffre fortemente.

«Voi l'avete tanto riempito di voi che sta quasi per scoppiare. Nulla più esiste al mondo per me all'infuori di voi. La vostra immagine mi sta sempre davanti, giorno e notte ed io quasi impazzisco.

«Per potervi chiamare mia per sempre, sono disposto persino al delitto. Esser tuo marito anche per poco tempo e poi andare all'ergastolo. Mura, voi siete tutto per me.

«Perdonate la noia che vi procuro, ma che fare? voi siete libera sempre di lacerare gli scritti universali dell'uomo che è pronto e felice di morire ad un vostro cenno. Io prima di morire pensavo che se voi non mi amate io vado nel chiostro.

«Ora però vedo chiaramente che nel monastero non avrei quiete. Non avere le vostre carezze, non avere il vostro amore è cosa peggiore della morte ed è meglio trovare in essa la quiete. Mia adorabile Mura, compiacete il vostro Kamarukio.

«Quantunque vi abbiano detto che io non so amare, ciò non è vero. Una cosa sola forse è vera, cioè che non ho mai amato come ora.

«Abbiate compassione di me. Mi è così penoso! I miei nervi si sono totalmente scossi. Un solo moto delle vostre carezze, una sola parola di amore ed io mi tranquillizzo. Io vi amo tanto!

«La mia modesta fortuna, il mio nome il mio cuore tutto vi appartiene. Parola d'onore, di gentiluomo, di officiale, che io stesso non pensavo che io potessi tanto amare.

«Compatitemi! Sono tanto vicino al suicidio.

«Mura, ti prego salvami! Io ti amo tanto. Comanda solo, e tutta la mia vita è ai tuoi piedi.

«Conserva queste righe e se un giorno io dovessi giustificarle, sarò giudice di me stesso e la sentenza sarà spietata.

«Tuo fino alla tomba e al di là della tomba.

Paolo»

I telegrammi di Prilukoff dopo il delitto

avv. Carnelutti — Già che ci siamo si potrebbe leggere un altra lettera che si riferisce alle pratiche della assicurazione...

Presidente — Io credo più opportuno riprendere le contestazioni: la questione della assicurazione del testamento sarà argomento a sè, aspettiamone il momento.

E rivolgendosi all'accusata chiede:

— Il quattro settembre a Venezia, Naumow entrò nella casa di S. Maria del Giglio e ferì Kamarowsky con alcuni colpi di revolver. Prilukoff aspettava fuori, e dopo i colpi fuggì da Venezia. È vero che da Venezia, a firma Eugenio Netson, vi spedì un telegramma a Kiew?

— Me ne spedì parecchi — risponde la contessa.

— Vi annunzio che egli arrivava a Vienna?

— Sì, nell'ultimo suo.

— E con gli altri che cosa vi diceva?

— Qui, — assevera la Tarnowsky — si comincia a parlare... Poi si interrompe e tace.

— Di che? — insiste il Presidente.

— Non ricordo bene...

— Non vi diceva ch'egli voleva ritornare in Russia e non parlava della necessità dei passaporti?

— Sì.

— Vi ha informata che partiva per la via di Trieste?

— Sì, ed arrivato a Trieste mi telegrafò che aveva intenzione di proseguire per Vienna.

Kamarowsky ferito, invoca la presenza della Tarnowsky - E questa non parte...

— Il 4 settembre il conte Kamarowsky vi ha mandato a Kiew un telegramma per annunciarvi che il Naumow lo aveva ferito?

— Sì.

— E voi gli avete risposto subito?

— Non ricordo.

— Il conte Kamarowsky non avrebbe invece ricevuto alcuna risposta e vi avrebbe inviato poche ore dopo un altro telegramma così concepito: «In nome del cielo, vieni subito, sono assai ammalato».

— È vero.

Voi diceste che il primo di questi dispacci vi fu recapitato la sera.

— Sì, perchè sono tornata a casa tardi.

— E il secondo a che ora vi fu recapitato?

— Non ricordo.

— E perchè non siete andata a Venezia?

— Perchè il treno per Venezia quando ricevetti il telegramma Kamarowsky era già partito.

— Rispondeste però a Kamarowsky in giornata con un dispaccio che diceva: «Da particolari urgenti sono terribilmente inquieta, amo disperata ecc.». Lo riconoscete?

Sì, spedii questo dispaccio.

Voi faceste questo telegramma alle 10.45, come va che affermate che non poteste partire quella sera perchè riceveste tardi l'avviso dispaccio di Kamarowsky?

La Tarnowsky non replica e il Presidente prosegue: — Voi dunque riceveste l'invito di Kamarowsky e non partiste. Si nota che come al primo dispaccio, non rispondeste neppure al secondo, rispondeste freddamente. Perchè?

Io non potevo dire dippiù per telegramma.

Perchè non potevate dire dippiù?

Altre cose non potevo telegrafare per ragioni di convenienza.

Avete telegrafato al tenente di vascello Rossi dicendogli ch'eravate impossibilitata a partire per mancanza del passaporto?

Ricordo di avergli chiesto informazioni.

— Il telegramma è questo, — risponde il Presidente — «Signor Alberto Rossi Venezia — Kiew 5 settembre. Di grazia telegrafatemi urgente Kiew Hôtel Universal, ciò che è accaduto conte Kamarowsky, inquieta orribilmente, ho ricevuto due telegrammi da lui - disperata - non posso partire oggi». Perchè non potevate partire?

Perchè c'era un treno solamente e non avevo il passaporto.

— E il tenente Rossi vi rispose: «Ferito da Naumow»?

— Precisamente.

Ciò non ostante dal quattro aspettaste il cinque per decidervi a partire. C'è un altro telegramma al tenente Rossi imbarcato sullo *Sequalo* dal 5 col quale gli preannunziate la vostra partenza.

— Ho aspettato a partire perchè non c'erano altri treni fino alla sera del 5.

Doveva ricongiungersi a Prilukoff... - L'arresto a Vienna

— L'accusa vi addebita di aver aspettato a partire perchè attendevate istruzioni da Prilukoff al quale avevate telegrafato dopo la [illegible].

Io telegrafai a Prilukoff ma attesi a partire non perchè attendessi istruzioni, ma per la mancanza di treni.

Il vostro telegramma a Prilukoff spedito al falso nome di Netson diceva: «Abbiamo ricevuto avviso urgente da A dele. Rispondi cosa dobbiamo fare».

— Sissignore.

— Vi è poi aggiunta, dopo questo telegramma, la notizia del Prilukoff che all'indomani egli sarebbe giunto a Vienna?

— Sì, il Prilukoff mi avvertì di ciò telegraficamente.

— E voi avete risposto a Vienna con quest'altro telegramma spedito il 5 da Kiew: «Vienna, Hôtel *Vittoria*. Parto subito, sarò Vienna sabato mattina sei ore, vieni incontrarmi viaggio, tenerezza». Allora siete partita e siete scesa a Vienna?

— Precisamente, ma appena giunta colà mi hanno arrestata.

— Contemporaneamente al telegramma spedito a Prilukoff voi ne avete mandato uno al Kamarowsky concepito così: «Parto questa sera, preghiera cara telegrafarmi notizie salute». E gli dicevate di telegrafarvi alla stazione di Wolaciska sulla frontiera. Non è vero?

— È vero.

— Lo avete spedito il cinque questo dispaccio?

— Sì.

— Avete poi ricevuto altri dispacci del Rossi che vi dava particolari sulle ferite di Kamarowsky?

— Li ricevetti.

— E vi telegrafò anche dandovi notizia dell'accaduto la sorella del Kamarowsky, signora Wauzon?

— Appunto.

— Voi non telegrafaste alla madre del Kamarowsky: «Disperata, se possibile parto per Venezia, sincere, se no domani sera»?

— Questo dispaccio è la risposta ad uno della madre di Kamarowsky che mi pregava di raggiungerla a Venezia dove si recava.

— Infine partiste ed arrivaste a Vienna; quivi la polizia aveva proceduto all'arresto del Prilukoff. All'indirizzo di questo vi erano dei telegrammi al falso nome di Selkacef. Sapete che tra i telegrammi sequestrati gli ve ne fosse uno arrivato al Prilukoff da [illegible] che chi spediva il precedente telegramma (cioè voi Tarnowsky), sarebbe giunto il 7?

— Sì, l'ho pure spedito io.

— Voi appena arrivata a Vienna siete stata arrestata. La polizia vi ha poi mostrato il ritratto del sedicente Selkacef, che avete riconosciuto per l'avv. Prilukoff?

— Precisamente.

— Alla polizia di Vienna diceste, secondo vostra dichiarazione, tutta la verità; poi dinanzi al giudice istruttore di quella città avete ritrattato tutto....

— Lo ammetto! — esclama l'accusata.

Il marito e gli amanti della Tarnowsky

— Avete sentito parlare in questo dibattimento dei rapporti vostri con vostro marito ed altri uomini: si dice, sostenendo che voi tendevate ad eccitare la gelosia di vostro marito per indurlo a battersi. Fra altri un duello con Trubetzkoj sarebbe accaduto in dipendenza della vostra condotta. Il concetto di queste accuse è che voi tendevate a far sopprimere vostro marito.

— Ma chi è che mi accusa di questo? — esclama la Tarnowsky.

— Lo vi si attribuisce genericamente, come un sistema vostro.

— No, questa accusa è assolutamente falsa, — torna ad esclamare la Tarnowsky.

— Prilukoff ha raccontato qui, lo avete udito voi pure, che s'era sparsa la voce a Kiew che voi eravate data a vostro cognato Pietro Kamarowsky per suscitargli il rimorso talchè egli poi si uccise. Voi vedevate in sogno lo spettro del morto. Il Prilukoff ha ricordato anzi un fatto simile occorsovi una notte mentre eravate con lui.

Avv. Diena — Se si fossero letti attentamente gli atti della istruttoria questa parentesi del suicidio del cognato della Tarnowsky sarebbe esaurita e verrebbe lasciata fuori come estranea alla causa e come dimostrata insussistente ai fini dell'accusa. Lo rilevo con molta amarezza e non comprendo il motivo delle contestazioni su questo punto.

Presidente — Scusi, avvocato, non dica questo, io devo contestare all'accusata ciò che appare dall'istruttoria.

Diena — E io dimetterò, se lo permette, l'atto di morte del giovane perchè risulti la data precisa del decesso.

Tarnowsky — Egli è morto a [illegible] mentre quando ero in Italia, nè io fui mai l'amante di quel ragazzo.

— Cosa dite della affermazione del Prilukoff che l'ombra di vostro cognato vi perseguitava nei vostri sonni?

— È falso.

— E quanto a Paolo Tolstoi il Prilukoff ebbe a dire che il duello fra vostro marito ed il Polsky stesso fu causato dai vostri rapporti amorosi con quest'ultimo.

— Tolstoi non ha mai avuto rapporti con me.

— E perchè Prilukoff si sarebbe indotto a dir ciò al giudice istruttore?

— Per dire una cosa odiosa a mio riguardo.

— Il Prilukoff disse anche che lo Sthal si era innamorato di voi e attendeva [illegible] un'assicurazione sulla vostra vita e liberarsi di vostro marito. Che ne dite?

— È vero che Sthal aveva delle simpatie per me, ma egli voleva riconciliarsi con sua moglie. Questa però non volle saperne di lui, ed allora lo Sthal se ne addolorò e [illegible] per suicidarsi. Non è assolutamente vero che lo Sthal si sia suicidato pel mio amore.

— Quindi anche questa è una calunnia di Prilukoff?

— La base di queste accuse è il processo Borgowsky dove non mi sono difesa. Non è bello nè leale il servirsi di esse contro di me.

— Il Prilukoff disse ancora che Sthal era con voi in Crimea quando Borgowsky vi andò ferito.

— Sì, ma la cosa è semplice; egli era amico mio come di Borgowsky...

— Sihal si uccise per Voi?

— No.

— In istruttoria lo avevate asserito...

— No, non lo asserii nemmeno in istruttoria.

Avv. Bertaccioli — Lo avrebbe però confidato a Naumow sulla tomba dello Sihal medesimo.

Si legge un passo di istruttoria, e precisamente di una deposizione della Tarnowsky dalla quale risulta che Sihal si è ucciso perchè ella gli rifiutò il suo amore.

Avv. Bertaccioli — Ma poi al Naumow l'ha riferito sì o no?

— Questo io non l'ho detto: replica la Tarnowsky.

Un incidente per la lettura
di alcune lettere di Sihal

On. Caratti difensore di Prilukoff al Presidente — Ecco il momento, Eccellenza, di leggere le tre lettere di Sihal alla Tarnowsky.

Il Presidente troverebbe opportuno continuare nelle sue contestazioni, ma si associano alla richiesta dell'avv. Caratti i patrocinatori delle altre parti.

Il P. M. cav. Randi non trova opportuna la lettura delle tre lettere dello Sihal [redacted] che possa derivarne vizio nella procedura della causa e si oppone.

L'on. Caratti minaccia allora di sollevare incidente ed il Presidente lo invita senz'altro a parlare per sostenere le sue ragioni.

— Basta ch'io dica poche parole! — esclama l'on. Caratti. — Lo Sihal è incluso nella lista dei testi, benchè morto. Le sue lettere sono state sequestrate in casa della Tarnowsky ed in questo modo sono state introdotte nell'incartamento processuale. Mi pare quindi legittima la mia domanda.

L'avv. Feder della Parte Civile desidera pure la lettura delle lettere. Io, dice, desidererei [redacted] dal P. M. le ragioni per le quali s'oppone alla lettura, poichè stamane stesso si lessero altre lettere di un morto, il Kamarowsky senza che il P. M. vi si opponesse.

Avv. Florian — Del resto per ragioni di procedura se i documenti si riferiscono a morti non c'è nemmeno bisogno del consenso delle parti.

P. M. — Ma il conte Kamarowsky fu vivo nel processo e parlò, invece lo Sihal nessuno lo conobbe, non sappiamo se le sue carte sono veramente sue, e quindi non possano danneggiare la causa. Si osserva che egli benchè morto è citato come teste. Con questi criteri adunque possiamo citare Pietro il Grande e Ca[redacted] di Russia.

Coro di avvocati — Benissimo, benissimo. (*Ilarità*).

Presidente — Non interrompano.

P. M. — Io ho costantemente contro di me la Parte Civile che dovrebbe essermi alleata, ma ciò non mi preoccupa: in tale materia ho sempre professato lo stesso parere e sostengo oggi che non si possano leggere le lettere dello Sihal.

L'avv. Bertaccioli della difesa di Naumow osserva: — Le lettere di Sihal sono state sequestrate alla Tarnowsky, sono state allegate al processo e l'accusata le ha poi riconosciute. Non è dunque lo Sihal un signore che arriva dall'altro mondo come ha affermato il P. M. C'è stato il riconoscimento; questo non può essere contestato.

L'avv. Diena si associa alle considerazioni dell'avv. Bertaccioli. — Se si trattasse — egli dice — della lettura di atti pel solo fatto che i presunti autori degli scritti sono stati posti in lista, questa sarebbe una ragione per la quale perentoriamente io mi opporrei, perchè non può essere lecito, sapendo che una persona è morta di frustrare la legge, e precisamente la disposizione dell'art. 311 facendo un simulacro di citazione a persona defunta.

La questione nei riguardi dello Sihal si presenta assolutamente in modo diverso. Si tratta di documenti sequestrati presso la Tarnowsky di documenti che furono da lei riconosciuti, e basta quindi che prima di farne dar lettura il Presidente chieda all'accusata se li riconosce nuovamente.

Con questi criteri la difesa della Tarnowsky la quale non sente alcuna ripugnanza a che quei documenti siano resi di pubblica ragione, non si oppone alla domanda.

Il Presidente vuol riservarsi di decidere

Presidente — Io ho dunque udite le ragioni pro e contro la lettura. Ora procediamo nelle contestazioni. Alla ripresa pomeridiana esprimerò il [redacted]

— No, scusi Eccellenza, protesta l'avvocato Caratti, io ho chiesto che il suo parere venga dato subito ed insisto.

— Ma perchè — replica il Presidente — quando il ritardo a pronunciarmi non pregiudica il suo diritto? Ho bisogno di esaminare molti documenti: l'ordinanza richiederà del tempo: io la compilerei durante la sosta fra l'udienza antimeridiana e la pomeridiana, mentre loro faranno colazione.

Avv. Caratti — Male! (*Ilarità*).

Presidente — Seguendo il suo desiderio perderemo inutilmente il tempo che ci resta a terminare questa udienza.

Avv. Bertaccioli — A me pare che l'incidente sia presto risolto quando il P. M. consente che basta mostrar alla Tarnowsky le lettere dello Sihal per sapere se essa le riconosce e per autenticarne il contenuto.

Ma il *P. M.* si oppone ancora sostenendo che la autenticazione di documenti riferentisi ad un processo non può dipendere da un consenso delle parti, e allora avvocato Caratti ripropone l'incidente sollevato notando che esso tende a far in modo che non si diverga ad altri atti quando non è esaurita la materia di una contestazione.

I vari difensori e la P. C. sono nuovamente consenzienti con lui, e il *Presidente* toglie allora l'udienza per pronunciarsi in merito alla ripresa del pomeriggio. Sono le undici e mezzo.

Cinque minuti prima delle 14, il Presidente entra nell'aula e dopo aver chiesto agli [redacted] ed agli accusati se hanno null'altro da aggiungere in merito all'incidente sollevato nella mattinata dalla difesa del Prilukoff, pronuncia ordinanza lungamente motivata con la quale ordina la lettura delle lettere dello Sihal.

Per una lettera anonima ai giurati

[redacted], por, che di tali lettere si dia lettura, avviene un altro incidentuccio un po' strano.

Si alza l'avv. Alberto Musatti, uno dei difensori della *Perrier* e dice: — A me consta che ieri od ieri l'altro è stata spedita ai signori giurati una lettera anonima e firmata in modo simbolico e che di questa lettera hanno preso conoscenza tutti od alcuni.

Alcuni giurati esclamano: — No, no!

— Io ho detto «tutti od alcuni», ripete l'avvocato. Io vorrei, egli prosegue, che il Presidente avvertisse i signori giurati che anche noi dobbiamo essere informati di tutto ciò che può riguardare il processo, e quindi li invitasse a presentare quella lettera.

Il Presidente così risponde: — Non credo, signor avvocato, di essere autorizzato a chiedere ai giurati le corrispondenze che loro pervengono.

L'avv. Bertaccioli, della difesa di Naumow, interrompe: — I signori giurati sono troppo superiori ad ogni sospetto e non si può credere ch'essi lascino influenzare la loro coscienza da fatti estranei a quest'aula.

— Io faccio mia questa considerazione, risponde il *Presidente*. Tutti noi crediamo che voi, o giurati, siate estranei ad ogni influenza esterna. Ma io devo ripetere all'avv. Alberto Musatti che non mi credo autorizzato a chiedervi le lettere che eventualmente vi potessero giungere. All'infuori degli arrestati, affidati a me, posso trattenere la corrispondenza.

Avv. A. Musatti — Nessuno pretende la [illegible] della corrispondenza riguardante i signori giurati, ma siccome la lettera cui accennavo dev'essere loro arrivata ed il presidente, sin dalla prima udienza, ha espresso l'augurio che niente qui giungesse dall'esterno a turbare la serenità del giudizio, così non mi pare di chiedere troppo invocando la visione di quella lettera che riguarderebbe questo dibattimento. Anch'io, del resto, ho completa fiducia nella coscienza dei giurati.

L'avv. Elio Musatti, altro difensore della Perrier, aggiunge: — Si prenda visione di quella lettera, se non altro per constatare che si cerca di esercitare una influenza sui giurati.

Il *Presidente*, rivolto nuovamente ai giurati, esclama: — Anche l'avv. Alberto Musatti ha completa fiducia in voi. Io vi ricordo, del resto, il vostro dovere, vi ricordo che voi, come noi, del resto, siamo tutti dei soldati che dobbiamo combattere una battaglia: quella per la giustizia.

Avv. Musatti: — Desidererei fosse messo a verbale che...

Avv. Jachia — Ma che verbale! Sono io il difensore della Perrier (*commenti*).

Presidente — Va benissimo così, signor avvocato Jachia.

Avv. Jachia — Ciascuno ha una responsabilità nei riguardi dei propri difetti. Nessuno, lo spero, vorrà immischiarsi negli affari degli altri....

Presidente all'avv. Jachia — Ho compreso, signor avvocato, ciò ch'ella intende di dire.

Avv. Jachia — Ho piacere che il signor Presidente mi abbia compreso. Niente verbale!

Il Presidente chiude l'incidentino esclamando bonariamente rivolto ai giurati:

— Abbiano pazienza, signori: la pazienza è forse la prima qualità del giurato.

Si leggono le lettere di Sihal - Un... complimento alle [illegible]

Il Presidente dà poscia lettura di un'ordinanza con cui ammette la lettura delle lettere di Sihal e il cancelliere comincia così.

15 dicembre 1904

Sotto la mia parola d'onore e per tutto quello che in me è rimasto senza macchia e forte, io V. S. Sihal prometto a M. N. Tarnowsky di far tutto ciò che ella mi ordinerà durante il tempo della sua permanenza a Kiew. Dichiaro inoltre che ciò non va a costituire alcun sacrificio da parte mia e che non richiedo alcuna ricompensa. Agirò sempre in nome di quel puro amore che ha già preso tutta la mia vita.

V. Sihal

P. S. — Nell'adempimento di questa promessa io V. Sihal presto sotto vincolo di giuramento che all'infuori della perdita della mia parola d'onore N. M. *Bedruff* sarà per me inviolabile.

«*Cara Maria Nicolajevna*,

Invece delle 6 sono arrivato al teatro anatomico alle 9 e vivrò ancora 40 minuti. Tutto è finito, vivo solo amore per me, vivo con la sola speranza che voi passerete davanti in carrozza.

«Vi bacio e muoio.

«Scrivo all'angelo della Nestenowsbag nell'osteria Versal».

«*Cara Maria Nicolajevna*,

«Senza pietà con tutte le sue particolarità s'è presentata alla mia memoria tutta la mia condotta di ieri, mai ho sentito tanta vergogna come adesso: tutta la mia coscienza, tutta la mia dignità di uomo mi ordina di porgere ai piedi vostri le mie scuse, ma nello stesso tempo devo dirvi che per quanto la mia condotta di ieri sia stata indegna, pure la spontaneità del mio cuore era pura e così forte che in questo momento invece di scusarmi io coraggiosamente vi ripeto che vi amo più della mia vita e che quindi fate tutto ciò che volete della mia vita, ma che abbiate pietà del mio onore.

V. Sihal.

P. S. — Ieri ritornando a casa mi accadde una piccola disgrazia, scoppiò nelle mie mani una piccola lampada a spirito procurandomi delle bruciature abbastanza forti che per la guarigione occorreranno almeno 7 giorni.

Lettera scritta in un pezzo di busta lacera

«Addio mia cara Mura, mia donnola adorata, gi la mia, grazie per tutto, ti amo, colombina mia. Ricordami almeno qualche volta, così nessuno potrà amarti. «Perdona ad uno che non val più nulla».

Lettera senza timbri sulla busta:

«Addio mia cara Mura. Sempre vostro

Sihal».

P. S. — Non rifiutatemi ve ne prego di dare il mio orologio al vostro migliore amico Michele Martinoff ed i bottoni alla Adelaide Wichnewsky.

«Le armi e i trofei del tiro depongo ai vostri piedi».

Copia della lettera di addio di Sihal alla moglie:

«Merja!

V. Sihal».

Michele o Giovanni Troubezkoy?

— Queste lettere sono state indirizzate a voi? — chiede il presidente all'accusata.

— Sì, dallo Sihal a me.

— E cosa dite a questo proposito? Dal tenore di tali lettere pare che lo Sihal si sia ucciso per voi.

— Veramente, risponde la Tarnowsky con la solita calma, quantunque le lettere siano a me dirette, non mi pare si possa dedurne che lo Sihal si sia ucciso per me. Nella prima di quelle lettere egli mi faceva un giuramento a proposito dell'amante di sua moglie.

— Spiegate meglio il vostro concetto — interrompe il presidente.

— Lo Sihal, riprende la Tarnowsky, mi prometteva con giuramento che non avrebbe sfidato il Bedroff. Questi era precisamente l'amante di sua moglie. Lo Sihal prendeva impegno con me che non gli avrebbe fatto male.

A questo punto interviene il P. M.

— Che autorità aveva lei, chiede il cav. Randi alla Tarnowsky, per chiedere allo Sihal tale solenne promessa?

— Bisogna ricordare che lo Sihal era innamorato di me.

Questo lo so, obbietta il P. M., ricordo anche che lei, come disse a dissuadere, non voleva l'amore dello Sihal.

— Lo Sihal, aggiunge la Tarnowsky, era amico della nostra famiglia, io potevo quindi permettermi di chiedergli quella promessa.

Avv. Bertaccioli della difesa di Naumoff — Ma la prima di quelle lettere indirizzate dallo Sihal alla Tarnowsky contiene le seguenti parole:

«Prometto di fare tutto ciò che ella mi ordinerà durante tutto il tempo della sua permanenza a Kiew».

Presidente all'accusata — Avete sentita l'osservazione dell'avvocato; che ne dite?

— Anche con quelle parole lo Sihal si riferiva a Bedroff. Verranno i testimoni a comprovarlo.

Avv. Caratti — Sì, verrà lo Zolotarioff.

Presidente — Il Prilukoff ha detto che voi gli confessaste d'aver avuto anche altri molti amanti.

— Non è vero. Il Prilukoff — lo ripeto — addossa tutte a me le risultanze del processo Borzewsky, nel quale io non mi difesi. Trubetzkoy poi non era altri che... Prilukoff, questo Trubetzkoy non esiste.

Avv. Luzzatti — Ma come, se nel vostro interrogatorio avete detto che il Trubetzkoy vi ha anche chiesta in moglie?

— Ma era Giovanni, non Michele Trubetzkoy.

Avv. Caratti — In una delle lettere v'è una parola sconcia all'indirizzo della moglie. La Tarnowsky persiste a dire, anche dopo ciò, che lo Sihal si sia ucciso per la moglie?

— Vuol dire che egli aveva ancora delle ragioni di disgusto verso la moglie, ma l'amore per lei non era venuto meno. Lo Sihal ce l'aveva colla moglie — aggiunge la contessa — perchè ella non voleva riconciliarsi con lui. E poi, conclude la Tarnowsky, lo Sihal non aveva un soldo.

Nauwow di fronte alla Tarnowsky
Un primo duello

Quindi il Presidente dichiara che ha terminato per il momento le sue contestazioni alla Tarnowsky e che desidera di mettere il Naumow a confronto dell'accusata.

Il momento è veramente solenne, nella aula regna il massimo silenzio, l'aspettazione è intensa.

Il telegramma apocrifo di Kamarowsky e l'eccitamento a uccidere

Dice al Naumow il Presidente: — Voi avete sentito tutto ciò che ha detto la Tarnowsky. In sostanza ella ha affermato che voi siete partito da Mosca per Venezia spontaneamente; cioè che non fu l'ingiurioso telegramma apocrifo a determinare in voi la risoluzione di uccidere il conte Kamarowsky.

Il Naumow, ripetendo il gesto ormai noto, si passa per un momento la mano sulla fronte e dice con accento abbastanza vigoroso:

— Quello che ho detto e ripetuto durante più di due anni lo dico anche adesso. Quel solo telegramma non mi avrebbe mai indotto a partire per Venezia allo scopo di compiere un delitto. Sarebbe strano supporre ciò, tanto più se si ricorda che io non ero mai stato in Italia.... non sapevo l'italiano.... Sono state soltanto le istigazioni della signora a farmi partire.

— Sentite cosa dice il Naumow! — osserva il presidente alla Tarnowsky.

— Io sostengo che quanto dice il Naumow non è vero! — risponde seccamente l'accusata.

— Diceste anche per l'addietro, — soggiunge il Presidente — che il telegramma falso determinò Naumow a partire, non le vostre posteriori istanze, e ne adducevate la ragione.

— La ragione è questa — risponde prontamente la Tarnowsky che ha pure acquistato un po' di vivacità — il giorno dopo l'arrivo del telegramma apocrifo mandai a Prilukoff un dispaccio con cui lo avvertivo che il Naumow si era deciso a partire. Vuol dire che ciò che aveva indotto il Naumow a partire era stato il telegramma falso. Quanto al non sapere l'italiano, come disse il Naumow, non era una buona ragione per non partire.

L'attenzione è vivissima, l'uditorio prevede che il confronto abbia a riuscire emozionante.

[redacted]mow risponde subito con accento risoluto: — Io non dico che la mia ignoranza dell'italiano poteva sconsigliarmi a partire; questo è un particolare della faccenda.. Io dico invece che se avessi avuto l'idea di vendicare la signora Tarnowsky, avrei aspettato il ritorno in Russia del conte Kamarowsky.

— Voi dite delle bugie! — esclama la Tarnowsky.

Ma lei signora, rimbecca il Naumow, quando fu posta a confronto con me, durante l'istruttoria, diceva che io raccontavo delle bugie, mentre al dibattimento ella ha ammesso parecchie delle mie asserzioni... Quello che dissi allora, io lo dico ora e lo confermo... Io dico soltanto la verità.

Avv. Diena dif. della Tarnowsky al Presidente: — Permette una domanda?

— No, signor avvocato, risponde il Presidente, altrimenti dovrei accontentare tutti gli altri patrocinatori. Ora trovo più conveniente proseguire nel confronto....

On. Caratti — Benissimo!

Riprende il Presidente la contestazione al Naumow: — La Tarnowsky dice che non vi ha eccitato ad uccidere il Kamarowsky a Mosca, anzi, ella vi avrebbe consigliato a non partire... Cosa dite a questo proposito?

Il pubblico a questa nuova contestazione presidenziale, non sa trattenere dei commenti.

Il cav. Fusinato ristabilisce il silenzio con un giustificatissimo scatto.

— Stiano tranquilli signori, egli esclama: il momento è solennissimo.

La spinta al suicidio di Naumow

Naumow risponde con energia, battendo insolitamente il piede a terra:

— Io dico che ciò non è vero. La signora non mi ha detto di non partire. Del resto c'è modo e modo di esprimersi e non tutti [illegible] chella lingua di equivoco... Ella mi disse: «Se non vuoi partire puoi farne a meno, allora io manderò Troubetzkoy».

— Non è vero! esclama la Tarnowsky.

— Non era dunque quella la maniera di sconsigliarmi a partire, prosegue con lo stesso tono vivace il Naumow. Quella non era una ingiunzione a non partire, ma, al contrario, una spinta!

— Sapete voi Naumow, chiede il Presidente che la Tarnowsky vi facesse quelle insistenze per propria volontà o per volontà d'altri?

Non potevo saperlo — dichiara l'accusato.

— Sapevate, incalza il Presidente, che Prilukow diceva alla Tarnowsky di rimanere ferma nei suoi propositi, cioè di spingere voi ad uccidere Kamarowsky?

— Neanche questo sapevo.

— Aveste occasione di sapere — soggiunge il Presidente, che la Tarnowsky nei suoi telegrammi diceva al Prilukoff che non bisognava «fare male a voi», che non doveva farvi arrestare?

— L'ho saputo poi.

— È vero che a Vienna la Tarnowsky vi parlava male di Kamarowsky?

— È vero.

Raccontate dettagliatamente cosa vi diceva...

— Ella mi diceva genericamente che «Kamarowsky diceva male di me».

— Cosa ne dite voi Tarnowsky? chiede il Presidente proseguendo l'interessante confronto.

— Io dicevo semplicemente a Naumow che Kamarowsky andava raccontandomi quando mi vedeva, che il Naumow stesso faceva la corte a tutte le donne.

— La signora Tarnowsky — interrompe Naumow — mi diceva che Kamarowsky parlava di me, senza aggiungere questo particolare cui ora ha accennato.

— Sostenete, chiede il Presidente al Naumow, che la Tarnowsky ora vi trattava affettuosamente, ora aspramente, tanto che voi, impensierito del suo contegno, vi decideste a scriverle una lettera per esprimerle il vostro proposito di suicidarvi?

— È vero che la signora Tarnowsky mi trattava ora bene ora male.

— E vi ha così fatto sorgere l'idea del suicidio?

— Questa circostanza non la ricordo esattamente. Dalla mia lettera deve risultare.

— E voi, Tarnowsky cosa dite? — chiede il Presidente.

— È vero, dice l'accusata che io lo trattavo ora bene ora male; ciò dipendeva dal mio carattere instabile.

Io, però, non l'ho spinto al suicidio.... ricordo, anzi, che io l'ho privato della rivoltella perchè si tranquillasse più facilmente...

A questo punto il Naumow fa istanza al Presidente di leggere la lettera cui si è dianzi accennato. Il Presidente aderisce. Dalla lettura si apprende che in realtà il Naumow esprimeva alla Tarnowsky il proposito di suicidarsi.

Finita la lettura il Presidente chiede alla Tarnowsky:

— Questa lettera vi scrisse il Naumow?

— Sì, questa lettera. E quando io l'ho ricevuta, mi sono recata presso il Naumow e gli ho tolto la rivoltella. Non mi pare ciò facendo, di aver spinto il Naumow al suicidio.

Le istruzioni per il delitto

— Sostenete, continua il Presidente rivolto al Naumow, che a Mosca la Tarnowsky vi dette tutte le istruzioni necessarie per l'uccisione del Kamarowsky? Che vi disse di attendere il conte in agguato? Lo sostenete in faccia a lei?

— Sì, lo sostengo.

— Non è vero! dichiara indispettita la Tarnowsky lanciando un'occhiata al Naumow.

— Vi disse la Tarnowsky — chiede il Presidente al Naumow — che voi dovevate attendere il Kamarowsky la sera stessa del giorno del vostro arrivo a Venezia e che se il conte non fosse rincasato avreste dovuto attendere la sera dopo?

— È vero! — dichiara il Naumow.

— Non è vero! — interrompe la Tarnowsky.

— Voi, Naumow, foste consigliato dalla Tarnowsky di servirvi di pugnale?

— Essa era dapprima contraria all'arma da fuoco, ma poi non insistette pel pugnale.

— Voi dicente che per la Tarnowsky il mezzo era indifferente, purchè il colpo riuscisse. Confermate queste vostre parole?

— Le confermo.

La Tarnowsky fa con la testa qualche cenno di diniego. Ed il Presidente continua sempre rivolto al Naumow.

— Vi disse di gettar l'arma in acqua, dopo aver sparato?

— Sì, me lo disse.

— Di scendere al *Danieli*, una volta giunto a Venezia?

— Sì.

— Di dichiarare che eravate russo?

— Sì.

— Di riparare dopo il delitto a Zurigo, ov'ella vi avrebbe raggiunto?

— Sì.

— Ammettete tutto ciò, voi Tarnowsky?

— Queste circostanze le ammetto.

— E voi Naumow, secondo le istruzioni della contessa, non avreste dovuto rivelare nè il vostro nome, nè la vostra nazionalità. È vero questo?

— È vero.

— Perchè voi, Tarnowsky, davate tali istruzioni al Naumow?

— Perchè così il Prilukoff mi aveva scritto di fare.

— Vi ricordate, Naumow, se a Mosca prima della vostra partenza per l'Italia la Tarnowsky vi disse di togliervi dal vestito e dal cappello le etichette dei fornitori?

— Lo ricordo.

— Questo consiglio, interrompe la Tarnowsky, glielo avevo dato tempo addietro, e precisamente in giugno a Kiew.

— La signora — dice Naumow — mi fece [illegible] raccomandazione prima ch'io partissi da Mosca.

— La Tarnowsky disse a voi Naumow che nessun sospetto doveva salire fino a lei, ch'essa non voleva essere compromessa?

— Mi disse ciò.

— Lo ammette voi Tarnowsky?

L'accusata risponde con debolissimo sì.

"Tu mi ami più di tutti ed io ti amo più di tutti"

— Ed a voi, Naumow, la Tarnowsky ingiunse prima della vostra partenza di inviarle una lettera dalla quale apparisse che soltanto la gelosia vi aveva spinto a sopprimere Kamarowsky?

— Sì, essa volle ch'io le promettessi di inviarle una simile lettera per scaricarla d'ogni responsabilità.

— È vero, Tarnowsky?

— Sì...

— La contessa vi indicò anche il treno con cui dovevate partire?

— Sì, mi fece anche questa indicazione.

— La Tarnowsky vi avrebbe indotto a partire mentre eravate sotto l'effetto di bevande alcooliche?

— Sissignore.

— Ed allorchè voi ritornaste nel pieno possesso delle vostre facoltà mentali, vi ribellaste alle sue istigazioni?

— Sì, io mi ribellai ed allora essa fu con me crudele.

— Non è vero, non è vero — ripete freddamente la Tarnowsky.

— Ma il Naumow, osserva il Presidente all'accusata, ha detto e ripetuto che voi lo avete spinto a partire, ed ha sostenuto ciò con una vivacità tutta insolita in lui, battendo il piede a terra.

— Ripeto che non è vero.

— Voi avreste detto al Naumow che se lui non fosse partito vi sareste rivolta a Troubetzkoy. Ed avreste aggiunto: «anzi sposerò Kamarowsky».

— Non è vero, non l'ho detto! — continua a dire la Tarnowsky.

— Vi sono poi degli altri particolari, dice il Presidente al Naumow. Vi è la crocetta con catenella che la Tarnowsky vi appese al collo prima di partire, crocetta che portava la scritta «Dio ti guardi e proteggi».

— E vi è la pianta di Campo S. Maria del Giglio — osserva l'avv. Bertaccioli della difesa di Naumow.

— È vero risponde l'accusato. Quando ci fu la pianta, ella mi richiese un pezzo di carta ed avutolo mi fece il disegno.

— Questo, del resto, lo ha ammesso anche la Tarnowsky — osserva il Presidente, il quale dice poi sempre rivolto al Naumow:

— La Tarnowsky vi consigliò anche di mutare cappello, di usare cioè, un cappello floscio, e di munirvi anche di un passaporto.

— È vero.

— E vi salutò dicendovi: «Tu mi ami ed io ti amo più di tutti».

— È vero.

Un rimprovero della Tarnowsky alla buona memoria di Naumow

— È strano, interrompe la Tarnowsky, che voi abbiate tanto buona memoria contro di me... e che essa vi manchi invece, per altre cose che vi riguardano...

— Ma cosa posso dire di più contro di me?! — interrompe irritato il Naumow... Ho ucciso!

— Adesso soltanto vi viene la memoria — soggiunge la Tarnowsky.

— Signora! esclama il Naumow, io quello che ho detto confermo e mi rimetto al giudizio dei signori giudici....

— C'è un altro particolare che merita di essere ricordato, dice il Presidente alla Tarnowsky. — Voi, prima di partire da Vienna per rientrare in Russia, avreste detto al Naumow: «Tu, entrando in Russia, devi uccidere mio marito».

— Non è vero.

— Che ne dite voi Naumow?

— La Tarnowsky me lo disse a Vienna.

— Io non posso avergli detto di uccidere mio marito, benchè di tenerlo d'occhio affinchè egli non riuscisse a rapirmi il figliuolo. Del resto era presente allora la Perrier; si può domandare a lei.

— E voi Naumow, sapete del telegramma spedito da Pontebba alla Tarnowsky e firmato col vostro nome?

— Quel telegramma non è mio.

A questo punto il P. M. chiede al Presidente di far leggere anche i verbali dei confronti avvenuti dinanzi al Giudice Istruttore, fra il Naumow e la Tarnowsky.

Prima, però, l'avv. Drigani desidera sapere perchè la Tarnowsky mostrò al Naumow la lettera del falso Troubetzkoy.

— Per vanità, risponde la Tarnowsky.

— Ma la Tarnowsky ebbe a dire — osserva l'avv. Carnelutti della P. C. — di aver mostrato quella lettera al Naumow per consiglio del Prilukoff.

— Dunque, chiede il Presidente all'accusata, avete mostrato quella lettera per vanità o per consiglio di Prilukoff?

— Per tutte e due i motivi!

Da chi dipese la determinazione di Naumow di uccidere?

Avv. Diena — Voi, Naumow, avete detto che la vostra decisione di uccidere il conte non venne che in seguito alle istigazioni della contessa, e non già in seguito al telegramma apocrifo del Kamarowsky che non poteva da solo persuadervi al delitto. Se è così, come è che il 28, la Tarnowsky, appena dopo cioè che voi avevate letto quel telegramma, telegrafava al Prilukoff: «Effetto telegramma splendido: farla nulla ricevuto qui partita per Mosca: ritornerà da Mosca venerdì»?

Naumow — In questo telegramma vi sono due cose inesatte: non è vero cioè che io sia partito per Mosca, e non è vero che non avessi ricevuto il denaro. Io poi non so perchè la signora Tarnowsky abbia creduto di poter telegrafare di un effetto splendido. Sarà stata una sua deduzione. Ma io dopo il telegramma ero solo persuaso a un duello, non ad andare in Italia e ad uccidere.

Avv. Drigani — Quando la Tarnowsky ed il Naumow discussero intorno al falso telegramma del Kamarowsky, il Naumow disse che se fosse stato vicino il Kamarowsky lo avrebbe ucciso?

Naumow — Io non ricordo d'aver detto questo. Ma se lo ho detto lo avrà detto a dimostrazione dello stato in cui mi aveva messo la eccitazione della Tarnowsky.

Avv. Caratti — Data la importanza del falso telegramma di Kamarowsky, domando che lo si rilegga.

Presidente — Ma il processo si basa interamente su di esso; vuole che i giudici non lo ricordino?

Avv. Caratti — Scusi, io insisto, queste cose, come ella capirà, non le domando per gusto.

Il Presidente acconsente e si rilegge il telegramma con le parole «Votre Naumow est un voyou».

Altre domande dell'avv. *Drigani* danno luogo ad un breve duello di affermazioni contrarie fra Naumow e la Tarnowsky su circostanze secondarie.

Avv. Bertaccioli — Vorrei che si facesse il confronto tra Naumow e la Tarnowsky circa il modo con cui fu occupata a Kiew dai due la serata e la notte del 27; ciò che fu detto tra di loro a cena e dopo cena, i discorsi conseguenti di Naumow già ebbro.

Presidente — Naumow, che cosa vi disse quella sera la Tarnowsky?

Naumow — La Tarnowsky mi disse: «Se Sihal fosse vivo mi vendicherebbe».

Tarnowsky — No, dissi soltanto: «Se Sihal fosse stato vivo avrebbe dato una lezione al Kamarowsky».

Naumow — No, disse le parole: «mi avrebbe vendicata». E soggiunse: Non ricordo bene come passammo la serata, ricordo d'aver bevuto, quella sera. E forse, nello stato di quest'ebrietà in cui ero debbo essermi lasciato sfuggire delle parole che avranno rivelato sempre più alla signora come ella avrebbe potuto pienamente disporre di me.

A richiesta del P. M., il cancelliere da lettura de' confronti a cui furono sottoposti in istruttoria il Naumow e la Tarnowsky. Finita la lettura il Presidente accorda dieci minuti di riposo, che passano come un lampo.

Domande di periti

Alla ripresa il perito d'accusa nei riguardi del Naumow, on. Leonardo Bianchi, rivolge al Naumow questa serie di domande interessanti:

— Quanto tempo trascorse tra la conoscenza della Tarnowsky ed il telegramma della Tarnowsky «Caro»?

Naumow — Tre mesi e mezzo mi pare. Ma poi rettifica e dice: tre settimane o, forse, anche un mese.

Bianchi — Quanto tempo passò fra il telegramma *Caro* e i primi rapporti intimi di Naumow con la signora?

Naumow — Una diecina di giorni, dopo il pranzo di Orel.

Presidente — Voi Tarnowsky ammettete di aver avuto questi rapporti intimissimi?

La Tarnowsky insiste nel parlare solo di una «certa intimità» e dichiara che farà più ampie confidenze a porte chiuse.

Perito (a Naumow) — Perchè la Tarnowsky vi avrebbe spenta la sigaretta sul braccio?

Naumow — Per provare il mio amore.

Bianchi — E soffriste durante quella operazione?

Naumow — Mi pare di no.

Bianchi — Durante la relazione con la Tarnowsky avete amato un'altra donna?

— Nossignore.

Bianchi — Ieri la Tarnowsky ammise che il Naumow girava per le vie di Vienna. Il Naumow invece sostiene che era obbligato a restare in Albergo. È ciò vero?

— Sissignore. La Tarnowsky voleva che io restassi in Albergo per non incontrarmi col Kamarowsky.

Perito Cappelletti — La signora Tarnowsky fece sul Naumow qualche altra prova d'amore? Lo fece dormire per terra?

Naumow — Sì mi fece dormire per terra ma non so se per prova d'amore.

Cappelletti — Quando Naumow era costretto dalla Tarnowsky a stare in albergo, vi stava volentieri?

Naumow — Sì.

Cappelletti — Vorrei sentire [illegible] la Tarnowsky in proposito.

Tarnowsky — Non è vero. Perchè io andai all'albergo con la Perrier e [illegible] lo trovai. Egli poi mi incontrò per la [illegible] con Prilukoff. Anch'egli era in carrozza con una donna.

Naumow — Non nego; ma si trattava di qualche donna di caffè concerto. [illegible] amavo allora intensamente la [illegible], non potevo pensare ad altra donna.

Il perito Cappelletti fa altre contestazioni al Naumow di minor conto [illegible] rapporti con la Tarnowsky a Vienna.

Avv. Diena — Desidero sapere [illegible] mow se qualche volta a Vienna [illegible] re, abbia cercato una parrucca [illegible] assunto un atteggiamento [illegible] per rimanere sconosciuto.

Una ciocca di capelli bianchi e due segni di bistro

Naumow — Non è vero. Si tratta [illegible] cosa ch'io ho raccontato [illegible] Quando io dissi [illegible] ero triste, ella mi disse che [illegible] faccia d'uomo triste ed [illegible] dal mio parrucchiere [illegible] una ciocca di capelli [illegible] nero sotto gli occhi perchè [illegible] avrei assunto. Ma non [illegible] presentarmi così [illegible] così.

Avv. Bertaccioli — [illegible] che il Naumow usciva [illegible] lo domando che le si [illegible] l'interrogatorio scritto [illegible] so che Naumow rimaneva [illegible] bergo e, se dunque non [illegible] ora può affermare che egli usc[illegible]

Tarnowsky — Io non so [illegible] sia uscito, ma so che usciva.

Perito Belmondo — La [illegible] che Kamarowsky [illegible] marito un affettuoso subito dopo [illegible] ingiurioso spedito da Prilukoff [illegible] ne faceste?

Tarnowsky — Nessun [illegible]

Presidente — [illegible] alle [illegible] parlate nei vostri [illegible]

Tarnowsky — Per [illegible]

Presidente — Nel [illegible] ste di averlo mostrato a [illegible] mario. Perchè?

La Tarnowsky risponde [illegible] fonderlo e Naumow [illegible] sposi per lei non sono [illegible] e rispondevo quel che potevo.

Naumow — Ma allora se [illegible] e per difenderla la Tarnowsky mi aveva mostrato il [illegible] di Kamarowsky e aggiunse [illegible] mio, ciò significa che io avrei [illegible] marowsky senza alcun [illegible]

Perito Belmondo — Quando Naumow seppe che il famoso [illegible] era apocrifo? In qual momento [illegible] sorta?

Naumow — Non ricordo. Il [illegible] mostrò parecchi telegrammi [illegible] arrestato, ma non posso dire [illegible] fra di [illegible] il telegramma [illegible]

Presidente — Il [illegible] che quando il giudice vi [illegible] za di questo telegramma voi dire [illegible] istruttoria!

Naumow — No, mi pare [illegible] venne, quando il giudice mi [illegible] struttoria.

Per accertare questo punto [illegible] vari interrogatori resi dal Na[illegible]

Il perito, colla sua domanda [illegible] conoscere se il Naumow in istruttoria accusò la contessa soltanto quando gli [illegible] mostrato il telegramma apocrifo [illegible] e risulta che la accusò prima, quando cioè seppe della assicurazione e dall'altra corrispondenza tra il Prilukoff e la Tarnowsky.

Il secondo duello
Un concitato discorso di Prilukoff

Si passa al confronto col Prilukoff.

Naumow torna al suo posto sul secondo banco della gabbia. Il Prilukoff rimane al posto che occupa, pure al secondo banco.

Il presidente si rivolge a Prilukoff e gli dice:

— La Tarnowsky afferma che il telegramma falso diretto a lei è opera vostra, che ha subito sempre la vostra volontà. Questa in sostanza è la sua linea di difesa. Ella protesta che se voi non le telegrafavate «Sii ferma» ecc. non sarebbe giunta alle conseguenze cui giunse. Ella cioè vi accusa di essere il fattore della idea dell'omicidio e di aver subita la vostra volontà. Voi che cosa rispondete?

Il tentato suicidio di Prilukoff a Vienna

Il Prilukoff, ritto in piedi, comincia così con voce animatissima, concitato:

— Ho sentito come la signora Tarnowsky ha cominciato ed ha finito il suo racconto, ripetendo parecchie volte ch'ella agiva esclusivamente sotto la mia volontà.

Questa è, secondo me, l'affermazione più importante che ha fatto la signora Tarnowsky. Io, a dire il vero, non mi aspettavo ora una simile affermazione. Però durante l'istruttoria io ho pregato il giudice inquirente di esaminare delle persone residenti in Austria, allo scopo di stabilire tutto quanto è accaduto nel carcere di Vienna, tanto fra esse e me, quanto fra me e la signora Tarnowsky. Questa disse di aver negato la verità durante l'istruttoria, perchè suggestionata da una lettera che io le scrissi in carcere a Vienna. Ma la signora Tarnowsky, venuta al dibattimento, sapeva che io avevo domandato durante l'istruttoria l'esame di dette persone allo scopo di stabilire tutto ciò che accadde fra lei e me a Vienna, e sapeva anche che la mia domanda era stata respinta. Ella quindi ha approfittato di tale circostanza.

Io non sono entrato giorni fa in questi particolari perchè ignoravo come si sarebbe comportata la Tarnowsky al dibattimento, e non per nascondere qualche cosa... D'altronde io dissi tutto al giudice istruttore. Lei ora, signor Presidente, le chiedo il permesso di completare il mio interrogatorio, raccontando tutto quanto è avvenuto nel carcere di Vienna.

Prilukoff, dopo questo esordio da noi testualmente riferito, prosegue:

— Dopo la mia confessione in polizia, io sono entrato in carcere. Mai sono rimasto solo in carcere. Avevo nella mia cella due altri detenuti. Il giorno seguente alla mia confessione, scesi a passeggiare nel cortile con altri detenuti i quali si accorsero e me lo dissero che la signora Tarnowsky mi faceva dei segni negativi (perchè non confessavo). Altre volte ella cercò occasione di farmi dei segni negativi. E fu per ciò che io cambiai i miei interrogatori. Io volevo scrivere alla Tarnowsky, ma non potevo. Ella mi sentiva ferma di me e negò prima di me. Io ero sconfortato e accarezzai l'idea del suicidio. Ma non mi si lasciava mai solo. Un giorno rifiutai di scendere in cortile, ma i secondini mi sorvegliarono. Un altro giorno uno dei detenuti chiese con me [illegible], l'altro dormiva, feci un nodo scorsoio di un lenzuolo e tentai d'impiccarmi: quando rinvenni mi trovai dinanzi ai compagni di carcere che mi curavano. Li pregai di non riferire la cosa. Essi acconsentirono, ma raddoppiarono la vigilanza. Uno di questi miei due compagni di carcere, certo Bermann doveva di lì a poco essere rimesso in libertà, siccome egli era un fotografo, gli chiesi che mi procurasse una sostanza colla quale potermi avvelenare, precisamente del cianuro di potassio, e per indurlo a contentarmi gli rilasciai una carta nella quale davo ordine ai miei parenti di sborsargli subito dopo la mia morte 500 rubli; lo pregai anche di scrivere una lettera alla Tarnowsky a mio nome, narrandole dei miei tentativi di suicidio. Ma da dopo che egli se ne andò io non ne seppi più nulla. Scrissi allora ai parenti della Tarnowsky perchè facessero a questa pervenire tale notizie. Ora, supponiamo che queste due lettere siano giunte alla Tarnowsky: esse sono giunte sempre dopo gli interrogatori rispettivi, quando cioè la Tarnowsky aveva già deposto alla polizia di Vienna le sue confessioni che ella qui affermò [illegible].

Perchè dunque mi accusa ella [illegible]? Ad ogni modo, signor Presidente, io ho indicato elementi sufficienti per stabilire con nuovi testi se la verità sia dalla mia parte o dalla sua. Si chiami qui il Bermann, deponga se ho mentito.

Prilukoff nega di aver ideata la suggestione di Naumow

Avv. Caratti — Bermann è uno dei testi che noi volevamo introdurre e che ci furono rifiutati.

[illegible] a verbale il [illegible]

Presidente — Sta bene. [illegible] guarda i vostri rapporti [illegible] contessa Tarnowsky. Ora dite: È vero che il telegramma apocrifo è tutta opera vostra?

Prilukoff — Ma non può essere. [illegible] noscere l'effetto che poteva produrre il telegramma sul Naumow occorreva conoscere il Naumow. Ora chi conosceva il Naumow era la Tarnowsky, non io. Io non solo non prevedevo l'effetto che doveva produrre il telegramma, ma non sapevo neanche a che cosa [illegible]

Presidente — Sentiamo ora che [illegible] contessa.

— Prima di tutto io — osserva la Tarnowsky — ho ricevuto due lettere [illegible] lukoff, nelle quali mi diceva di non [illegible] fessare. E poi come poteva vedermi [illegible] lukoff in prigione, se [illegible] trovavo al terzo piano? In terzo [illegible] non passeggiavo mai solo in cortile [illegible] anch'ella invoca una testimonianza, quella del direttore delle carceri di Vienna cui non ricorda il nome.

Avv. Caratti — Il nome è nella [illegible] stati ci sono stati rifiutati, perchè anche noi volevamo citarlo.

Tarnowsky — Quanto al telegramma apocrifo, esso fu scritto da Prilukoff. Nel suo interrogatorio il Prilukoff ha detto che il Naumow era un [illegible] che si poteva eccitare.

Prilukoff — Non so perchè vede la [illegible] nowsky fatti dei segni, ma furono [illegible] detenuti che me lo dichiararono.

Tarnowsky — E come mai i detenuti potevano conoscermi, se v'erano tante donne in carcere?

Prilukoff (fermo) — Voi eravate alla finestra, e tanto i miei condetenuti vi hanno veduta, che essi anzi ammiravano la [illegible] con cui voi potevate farvi comprendere con dei gesti.

La Tarnowsky, l'assicurazione di Kamarowsky e le garanzie pel matrimonio

Presidente — Voi Prilukoff avete [illegible] che l'idea di far fare testamento [illegible] l'ebbe la contessa a Berlino?

Prilukoff — Affermandolo [illegible] quello che avevo inteso dire da [illegible] ella disse che doveva venire dall'avv. Bernstein per parlare con lui [illegible] Kamarowsky di garanzie [illegible] per il loro matrimonio.

Tarnowsky — Non è vero. [illegible] il Bernstein mi aveva [illegible] affari di questo genere non [illegible] trattare e concludere [illegible]

Il Prilukoff insiste. Insiste per affermare che non fu lui a suggerire alla Tarnowsky le garanzie per il [illegible]

Tarnowsky — Tanto ciò è vero che mi ha scritto due lettere a questo riguardo: lo giuro! — esclama la Tarnowsky con accento di insolita violenza [illegible] una volta che si agita così.

Presidente — Sì, ma non è questo il punto del conflitto. Le lettere di garanzia effettivamente [illegible], ma il Prilukoff dice di avervene parlato a vostra [illegible]

Tarnowsky — Non è vero. Io non sapevo che cosa fosse un'assicurazione.

Prilukoff — Ella lo sapeva, perchè aveva raccontato che lo Sihal si era [illegible] curato per lei...

La Tarnowsky nega tale circostanza. Prilukoff esclama:

— Ella sapeva poi di affari di assicurazioni se non altro perchè credeva che avessi cambiata la mia polizza di 25.000 rubli, intestandola a lei anzichè ai miei [illegible]

— Credere non vuol dire avere [illegible] ribatte la contessa.

Prilukoff conferma che fu la Tarnowsky a dargli l'incarico di [illegible] la assicuratrice appena arrivati a Vienna; che fu lei a tentare di spingerlo al suicidio, e vedendo che a ciò non poteva riuscire d'averlo indotto ad uccidere il Kamarowsky.

La [illegible] a negare [illegible] di Prilukoff invoca la testimonianza della Perrier a suo favore.

A un certo punto ella approfitta di una dichiarazione di Prilukoff il quale ha detto che per quanto poteva si opponeva ai voleri di lei ma che poi cedeva sempre per esclamare: — Se si ammettono i tentativi fatti dal Prilukoff per ribellarsi a me, devesi anche ammettere che il Prilukoff aveva una volontà meno debole di quello che egli vuol far credere.

— Ma ella era più forte di me, e mi vinceva sempre! — ribatte il Prilukoff.

Udiamo la Perrier!

Presidente a Prilukoff — Mantenete voi la vostra affermazione circa la scena che avvenne al Lido quando raggiungeste la contessa in giardino ed ella vi impose di liberare la faccia della terra da Kamarowsky?

Prilukoff — La mantengo.

— E' falso — protesta la Tarnowsky.

E Prilukoff di rimando:

— Ma a quella scena era presente la Perrier che udì le parole! —

— E noi udremo la Perrier — conclude il Presidente. Poi fa in seguito di contestare [illegible] secondi pretesti della Tarnowsky [illegible] Prilukoff per la soppressione di Kamarowsky. La Tarnowsky continua a negare [illegible] Prilukoff afferma.

La Tarnowsky nega di aver insegnato a Prilukoff il modo di suicidarsi, rigando i proiettili, e sparando in bocca per rendersi irriconoscibile e dice che a Mosca mostrò, in via di discorso, come si sarebbe dovuto fare per ottenere tale risultato, ma Prilukoff non chiese da lei [illegible].

— Anche a questo incidente, — osserva, — era presente la Perrier.

Il Presidente fa altre domande ad entrambi.

Alla fine di esse la Tarnowsky esclama penosamente e debolmente:

— Sono tre giorni che parlo!

— Avete ragione — dice il Presidente. — Vi farò un'ultima domanda; e ritorna [illegible] del suicidio di Prilukoff in modo da rendersi irriconoscibile come aveva fatto egli!

La Tarnowsky nega nuovamente. Ella appare [illegible] non parla più [illegible] il Presidente si risolve a togliere l'udienza.

Tribunale Penale di Venezia

Due delegati accusati d'abuso d'autorità

e di maltrattamenti verso due ragazzi

Udienza antimeridiana

L'udienza si apre alle ore 10 con una domanda che il presidente fa al Vispi per chiarire un particolare. Il presidente desidera cioè sapere se, allorchè il Vispi fu interrogato, vi era nessuna guardia presente.

Vispi — No.

L'usciere chiama il comm. Panozzo, ma il P. M. fa osservare che non è stato ancora interrogato il padre del Vispi. Si invita l'usciere a cercarlo, ma in vece sua si presenta la moglie, la quale avverte che il marito si trova sul lavoro e che si presenterebbe nel pomeriggio. Su istanza del P. M. il Tribunale delibera di farlo tradurre colla pubblica forza.

E si procede all'interrogatorio del commissario Panozzo, il quale deve dire quali ragioni potessero giustificare dei risentimenti del maresciallo Ranieri verso il delegato Pranzo. Egli però nulla sa, potrebbe darsi che il Pranzo credesse che i risentimenti esistessero.

Gli avvocati difensori contestano al teste parecchi fatti pei quali le ragioni di risentimento potevano essere giustificate, e su questi il commissario Panozzo dà spiegazioni, confermandoli o giustificandoli. In special modo certifica che il delegato Pranzo si credeva perseguitato da qualcuno della sezione. Il Panozzo dà ottime informazioni tanto sul Pranzo come sul Ranieri.

A domanda del P. M. dice che il maresciallo Ranieri è individuo incapace di nuocere, ma forse, essendo deficiente di coltura, potrebbe incoscientemente colle sue parole far del male.

Un incidente

Il P. M. chiede sia domandato al testimonio se, data la sua conoscenza sul valore intellettuale e morale del Ranieri, crede che le ragioni di animosità addotte dal delegato Pranzo siano tali da spingere il Ranieri ad esercitare una vendetta. Il che, in altri termini, si riduce alla constatazione del fatto materiale se da parte del Ranieri sussistesse animosità verso il Pranzo tali da spingerlo o ad inventare un fatto o a colorirne qualcuno ai danni del Pranzo stesso.

I difensori si oppongono alla prima parte della domanda perchè con essa si chiede al teste un apprezzamento, non si oppongono alla seconda parte, perchè su essa il cav. Panozzo ha già risposto.

Il P. M. insiste sulla domanda giustificandola col fatto che anche la difesa ha già fatto apprezzamenti i quali sono permessi dalla legge dalla consuetudine e dall'interesse della causa.

Il Presidente per evitare l'incidente crede di limitarsi a domandare se il Panozzo crede il Ranieri un uomo vendicativo.

Panozzo — No.

La difesa si acqueta, ma non il P. M. che insiste.

Pietriboni a sua volta ribatte le obbiezioni del P. M. e il Tribunale deve ritirarsi per risolvere l'incidente.

Rientrando, legge l'ordinanza colla quale respinge l'istanza del rappresentante l'accusa.

Pres. — Sa che il Ranieri non volesse che alcune guardie vestissero in borghese contrariamente ai desideri del delegato Pranzo?

Panozzo — Io amo il servizio attivo e non la burocrazia, che è invece preferita dal maresciallo.

E questi servendosi — come gli dava diritto il regolamento — di alcune guardie che erano addette al Pranzo provocò qualche lagnanza da quest'ultimo, lagnanze che io pure avevo avuto occasione di fare altre volte. Io lasciai il Pranzo direttore della sua squadra in borghese e in tale sua qualità ebbe a lagnarsi perchè il maresciallo — sempre in ossequio al regolamento — richiamava alcune guardie per servizi diversi.

Caracciolo Giuseppe, guardia di città, fu presente a parte dell'interrogatorio del Vispi essendosi presentato a domandare se c'erano ordini.

Durante la sua permanenza nella stanza dei delegati non vide bastonare. Mentre era in Corpo di guardia intese piangere e allora il maresciallo che era ivi lui pure presente, disse: Sono le solite cose, arrangiatevi voi.

Viene domandato al teste Ranieri cosa intendeva dire con le parole *solite cose* e il Ranieri spiega che intendeva dire i soliti pianti.

Pres. — Il Pranzo era solito picchiare?

Ranieri — Nossignore.

Pietriboni — Ecco quanto volevamo sapere! Dunque la frase del maresciallo è una di quelle che dicono e non dicono ed è caratteristica per la coloritura della causa.

Majorca Salvatore, delegato di P. S. — Conosce da quattro anni il delegato Pranzo: lo sa cittadino onestissimo e funzionario integerrimo. A Bologna nell'autunno scorso, in occasione di tumulti verso il consolato austriaco, il Pranzo fu travolto dalla folla, ma malgrado tanto pericolo diede prova di massima calma non reagendo, facendo anzi retrocedere la forza che stava ai suoi ordini. Crede, anche perchè tale è la voce pubblica, che il processo sia una montatura dovuta ad animosità di qualche dipendente verso il Pranzo. Circa queste animosità ebbe notizie da alcune guardie in borghese addette alla sua brigata. Da queste intese, perfino, che un giorno il Ranieri lagnandosi con alcune guardie perchè obbedivano agli ordini del Pranzo gridò loro: Ma che delegato, è a me che dovete obbedire; il delegato sono capace di farlo andare in galera.

D'Ercole Serafino, guardia di P. S., domandò ai ragazzi se erano stati bastonati, ed essi risposero che non era vero, che invece avevano mosso l'accusa per vendicarsi di venire arrestati spesso.

Prende la parola il *Vispi* il quale afferma che il teste venne a cercarli nel *botteghino* e li accompagnò in calle del Bottera dove furono raggiunti dai delegati, i quali li accompagnarono al caffè di Santa Maria Formosa, dove pagarono loro dei bicchierini di vino supplicandoli di non sostenere l'accusa dei maltrattamenti.

Il teste smentisce recisamente la narrazione dei ragazzi ed afferma che sono soliti a piangere e gridare ogni qualvolta vengono arrestati.

Poloni Marco, di anni 16, fattorino della farmacia Baldisserotto a S. Stin, trovandosi di fronte al caffè Varè vide il delegato Pranzo entrare nel caffè con due ragazzi e il padre del Vispi. Chiamato li seguì. Il delegato domandò loro: Siete stati bastonati? ed essi risposero di no, ed in tal senso firmarono una dichiarazione. Il padre del Vispi non voleva firmare per non fare del male al maresciallo, ma i delegati insistettero ed ottennero che venisse firmata la dichiarazione alla quale egli pure mise la firma.

Mancano pochi minuti al mezzogiorno e l'udienza vien tolta.

Udienza pomeridiana

Si riapre alle 14 e mezzo e si richiamano le due guardie Amoroso e Caracciolo, ma si presenta solo il secondo, per cui l'interrogatorio viene rimandato.

Frattanto, nell'attesa che l'Amoroso si presenti, viene interrogato il commissario distrettuale di Adria, *Muzio Di Lorenzo*. Conosce il delegato Pranzo avendolo avuto alle sue dipendenze e lo trovò sempre diligente, svelto, ossequioso. Lo crede assolutamente incapace di trascendere.

A domanda dei difensori, dichiara che quando si procede ad un'inchiesta si deve interrogare per primi i funzionari accusati, sia che si tratti di un'inchiesta amministrativa come di giudiziaria.

Galli Augusto, delegato di P. S., dà, lui pure, ottime informazioni degli imputati che ritiene assolutamente incapaci di mezzi coercitivi nell'esercizio delle loro funzioni.

Il padre di uno degli accusatori

E si chiama il *Vispi Antonio*, padre di uno dei ragazzi accusatori, il quale si è presentato senza bisogno dell'intervento dei carabinieri.

La sera del fatto — dice il teste — lavoravo in Marittima. La sera successiva tornando a casa, mia moglie mi disse che il ragazzo era stato arrestato e che i delegati lo avevano bastonato. Io interrogai il ragazzo, ma egli negò di esser stato picchiato. Al mattino successivo invece tornatolo ad interrogare confermò i maltrattamenti. Io però non gli credetti, sapendo che i ragazzi sono facili ad esagerare e sopratutto a dire oggi bianco e domani nero. Però il giorno seguente andai al Sestiere ad assumere informazioni; parlai coi delegati che negarono il fatto.

Una sera, incontrati i delegati per la strada ci recammo assieme al caffè Varè a S. Stin coi ragazzi, dove questi firmarono una dichiarazione di smentita dei maltrattamenti. Io non volevo controfirmare per timore di noie, ma poi mi decisi a mettere la mia firma.

Un vivace confronto

E' arrivata finalmente la guardia Amoroso e pertanto si procede ad un breve confronto tra essa e la guardia Caracciolo. Il primo avendo detto che nella stanza dei delegati non c'era nessuno mentre invece la guardia Caracciolo sostenne di aver presenziato a parte dell'interrogatorio.

Amoroso conferma che la guardia Caracciolo era uscita dalla porta di strada e non era salita dai delegati, ma il Caracciolo insiste nella sua versione aggiungendo di aver incontrato il collega sulle scale. La questione si fa un po' oscura, nè riesce a chiarirla la guardia Mutacelo che viene chiamata per delucidazioni. Si ricorre anche ai lumi del maresciallo Ranieri e della guardia D'Ercole, e finalmente come conclusione si riesce a stabilire che la guardia Caracciolo la sera del fatto rimase a disposizione del delegato Pranzo.

Ancora testi

Rusinello Luigi, cameriere al caffè Varè, fu presente quando i delegati parlarono coi ragazzi accusatori e controfirmò le loro dichiarazioni circa l'innocenza dei delegati.

Le stesse informazioni dà il vigile *Giora Eugenio* che, essendo di servizio in campo S. Stin, fu chiamato dal delegato per assistere alle dichiarazioni dei ragazzi e controfirmarle. Aggiunse che il padre non voleva firmare per non avere dispiaceri dal maresciallo.

Anche *Giacomini Lorenzo*, guardia daziaria, assistette alla scena in caffè Varè e appose la sua firma assieme a quella degli altri. Ripete pure la stessa circostanza degli scrupoli del padre verso il maresciallo.

Giacomo Gerrasio, guardia di città, sa che il maresciallo Ranieri e il delegato Pranzo non si potevano vedere, e che il maresciallo Ranieri quando le guardie, fra le quali lui pure, erano in borghese, cioè alle dipendenze del Pranzo, raccomandava loro di impiegarsi meno che possibile con schiamazzatori ed ubbriachi, mentre invece il Pranzo aveva dato ordini diversi.

Bianco Giulio, appuntato di P. S. dice che il Pranzo non aveva il *frabelo*, [illegible] domandata a lui. Sa che fra il Pranzo e il Ranieri c'era della freddezza. Afferma che il Pranzo trattava magnificamente i dipendenti.

Un breve intermezzo

L'udienza è sospesa per qualche minuto. Riaperta, viene chiamata la guardia di città *Sola Giuseppe*, la quale dà spiegazioni su uno dei fatti che avrebbero provocato ragioni di animosità fra il Pranzo e il Ranieri. Egli che era comandato dal delegato Pranzo di arrestare un individuo venne invece dal maresciallo trattenuto colle parole: Non andare in nessun sito. Conferma che fra il maresciallo e il delegato Pranzo c'era dell'odio (?). Egli si è lagnato col commissario in proposito perchè non sapeva a chi badare: il delegato dava un ordine e il maresciallo un altro. Il maresciallo un giorno ebbe a dirgli che la brigata si sarebbe sfasciata. In questa discordia fra funzionari — dice il teste — chi ci rimetteva, in fondo, eravamo noi esposti a rimproveri da tutte due le parti.

Palermo Vincenzo, guardia scelta, una sera, essendo di pattuglia, ebbe ad arrestare il Vispi dopo un lungo inseguimento. Portatolo in caserma l'arrestato piangeva e strillava. Durante la strada disse a lui e al suo compagno che avrebbe fatto a loro quello che aveva fatto ai due delegati.

Domini avv. Umberto, giudice istruttore, dice che quando gli imputati minorenni si presentano alla giustizia, di solito piangono.

Tos Carlo, commissario di P. S. a Castello, dà informazioni ottime sull'alunno delegato Farias.

Ad istanza dell'avv. Pietriboni fornisce spiegazioni per stabilire la posizione giuridica dell'alunno delegato.

Conti Rosolino, sottotenente di fanteria, fu compagno del Farias alla scuola di Modena, e dichiara suo amico. Lo conosce per energico, ma senza impulsività.

Le stesse circostanze ripetono i sottotenenti *Erba Arturo* e *Fratta Vittorino*.

Si leggono infine alcuni certificati di buona condotta, e poi, dati per letti tutti i documenti allegati alla causa, il Presidente sospende l'udienza rinviando il proseguimento della causa a sabato 19 alle ore 10.

L'assoluzione di Brazzoduro

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Siede alla sbarra Brazzoduro Umberto di [illegible] d'anni 30 [illegible] Marco. Altre volte il Brazzoduro comparve davanti ai giudici per rispondere di reati dove si è sempre [illegible] deve liquidare un altro conto con la giustizia.

[illegible] di appropriazione indebita [illegible] per aver nel settembre 1908 in Venezia convertito in proprio profitto la somma di lire [illegible] che gli era stata affidata [illegible] Il teste Belan narra [illegible] stranezze commesse periodicamente [illegible] da questa parte dal Brazzoduro [illegible]

Il Tribunale dopo le conclusioni del P. M. e l'arringa [illegible] dell'avv. [illegible] stata l'infermità di mente del sig. Brazzoduro Umberto, pronuncia sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Pres. Castellani — P. M. Colpi.

Corte d'Appello di Venezia

Per vendita di oggetti d'arte

Con sentenza 10 novembre 1909 il Tribunale di Udine condannava il curato di Alesso Trasaghis a lire 250 di multa, Cucchiaro Giovanni, fabbriciere, a lire 83 di multa; Parmentier Luigi, pure a lire 83 di multa concedendo a tutti la legge del perdono. Erano imputati di aver venduto alcuni quadri di un certo valore artistico che venivano conservati nella parrocchia di Alesso.

Contro la sentenza del Tribunale interposero appello il parroco don Vidali ed il fabbriciere Cucchiaro Giovanni.

All'udienza d'ieri si presentò soltanto il fabbriciere Cucchiaro assistito dal suo difensore avv. Giuseppe Ferraboschi.

L'imputato sostenne la propria buona fede addossando la responsabilità a don Vidali.

La Corte — dopo la relazione della causa fatta dal cons. cav. De Cesare, le conclusioni del P. M. e lo svolgimento dei motivi d'appello a vantaggio del Cucchiaro fatto dall'avv. Ferraboschi — ridusse la pena a don Vitali a lire 41 di multa col perdono e mandò assolto il fabbriciere Cucchiaro Giovanni.

Pres. Federici — P. M. Nigra.

Tribunale Militare Marittimo di Venezia

(*Seduta di ieri*)

Presidente Com. Fasella — P. M. cav. Pie[illegible].

Insubordinazione e rifiuto di obbedienza — Marinelli Francesco di Comacchio, marinaio nel RR. EE. di Spezia, trovandosi in licenza nel suo paese, uscendo da un'osteria col fratello Antonio e con altri amici, attaccò briga con questi ultimi, sicchè ne venne una rissa. Mentre l'Antonio stava percotendo un certo Galli sopravvenne il maresciallo dei RR. Carabinieri Villani, il quale afferrò l'Antonio stesso e l'atterrò per impedirgli di continuare nelle percosse. Il Francesco allora gli si scagliò contro, gli strappò il giubbone afferrandolo per il colletto e percotendolo con pugni. Ricomposta un po' di calma, il maresciallo invitò il marinaio a seguirlo in Caserma per le opportune constatazioni, ma ne ebbe ripetuto e categorico rifiuto, finchè sopravvenuto il Delegato di P. S. il Francesco si acquetò e finì per domandar perdono del male fatto. All'udienza le circostanze vengono confermate dai testimoni. Il P. M., ammesse le attenuanti generiche, chiede la condanna ad anni tre e mesi sei di reclusione.

Il difensore avv. Gino Magrini sostiene che il Marinelli aveva agito sotto l'impulso di provocazione soggettiva, mentre s'era scagliato contro al maresciallo per difendere il proprio fratello, e l'esistenza del reato unico, essendo la disobbedienza assorbita dal reato più grave di insubordinazione.

Il Tribunale, ammette la provocazione soggettiva e condanna ad anni uno di reclusione computato il sofferto.

Prevaricazione e diserzione — Filodemo Enrico, sotto capo infermiere a bordo della R. Nave «Galileo» stazionario italiano a Costantinopoli ed incaricato del servizio di postino, il quattro gennaio dell'anno corrente, sceso a terra non ritornò più a bordo fino all'11 successivo, nel qual giorno fu trovato da due marinai in grave stato, preso da vomiti violenti per avere ingerito una forte soluzione di sublimato corrosivo. Trasportato all'Ospedale, dopo parecchi giorni di cura, venne posto fuori pericolo. Durante la sua assenza egli era stato dichiarato disertore e si era scoperto che parecchi vaglia che egli avrebbe dovuto fare per conto del personale di bordo, e di cui gli erano stati consegnati i denari relativi, non erano invece stati eseguiti.

Fu tosto avviata l'inchiesta e poi istruito il processo formale. Il giudizio avrebbe dovuto svolgersi sulla Nave avanti il Consiglio di Guerra, ma questo per il numero limitato degli ufficiali, alcuni dei quali [illegible] il Filodemo [illegible] Venezia, per esser giudicato da questo Tribunale.

All'udienza, mancando i testimoni che si trovano tutti in navigazione, vennero lette le deposizioni scritte. Risultò che il Filodemo nel Settembre 1909 doveva contrarre matrimonio, avendone già avuto l'autorizzazione dal Ministero, che perciò doveva sbarcare dalla «Sterope» e che invece gli venne l'ordine di prender imbarco sulla «Galileo», il che avvenne nei primi di novembre, senza ch'egli potesse ritornare un sol giorno in patria. Sulla «Galileo» avrebbe dovuto rimanere per un altro anno. Per tale fatto il Filodemo fu molto addolorato, ed il suo dolore crebbe ancor più quando la fidanzata gli scrisse ch'egli aveva voluto apposta imbarcarsi per svincolarsi dall'impegno, per abbandonarla; finalmente ai primi di dicembre, dopo qualche tempo che era senza notizie, venne a sapere che la fidanzata stessa per il dolore era impazzita e che trovavasi al Manicomio di Quarto al Mare. Il Filodemo cominciò a smarrire la memoria e la calma. Nei delicati uffici che copriva perdette ogni cura; smarrì dei vaglia, poi una forte somma che il Commissario di bordo gli aveva consegnato perchè la recasse a un pagamento; raccimolò tutte le sue risorse ed i suoi risparmi e non essendo essi sufficienti per formare la somma smarrita, adoperò altri denari che gli venivano consegnati per fare dei vaglia [illegible] restituire altro denaro, talvolta [illegible] ricevuto dai compagni che l'avevano [illegible], finalmente, trovandosi agli estremi, un giorno sceso a terra, si rinchiuse in [illegible] di un albergo, vi stette cinque giorni a piangervi, non prendendo che qualche boccone negli ultimi giorni, finchè, incapace di dominare il suo dolore, decise di avvelenarsi. Finita la lettura degli atti, il P. M. avuta la parola, sostiene la concorrenza di tutti gli estremi dei reati ascritti, e in considerazione delle speciali circostanze, ammette la semi-infermità di mente e chiede la condanna ad anni due e mesi sei di reclusione.

L'avv. Gino Magrini, considera tutti i lati dolorosi della storia pietosa, le sventure che avevano scosso la mente del sottocapo, il quale nulla aveva convertito in proprio beneficio, ed invocando il lungo servizio prestato per lunghi anni senza macchia alcuna, chiede l'assoluzione per completa infermità di mente. Il Tribunale accoglie le conclusioni della difesa, assolve il Filodemo e ne ordina l'immediata scarcerazione.

SPORT

Tiro al piccione a Castelfranco

Domenica prossima [illegible] tiro al piccione [illegible]

Ore 10 [illegible] — 1 piccione a metri 26 - Iscrizione L. 5 - I premio 50 per cento - II premio 25 per cento.

Ore 13 — Tiro generale N. 3 - 5 piccioni a metri 24 [illegible] uno a metri 27 - Iscrizione L. 15.

I premio [illegible]

L'iscrizione è aperta fino alla fine del terzo turno. Dopo il tiro Poules libere con la [illegible] del [illegible] per cento. Regolamento di Milano — Piccioli Piewalus a lire 2.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. La Presidenza si riserva di portare quelle modificazioni che crederà opportune, fermo restando le distanze e i premi - Ingresso allo Stand [illegible] lire 1 - Ai signori tiratori sarà rimborsato l'ingresso al momento della iscrizione.

Un nuovo aeroplano all'aerodromo "Da Zara"

Ci scrivono da Padova, 17

Ieri è arrivato a Padova un nuovo aeroplano tipo «Demoiselle Santos Dumont» del sig. Lodesani Emilio di Reggio Emilia. L'aeroplano è stato subito trasportato al Campo e ora si sta montandolo. Come si sa è l'aeroplano più piccolo che esista, con esso Santos Dumont il celebre aviatore brasiliano, ha raggiunto grande velocità, di 90 Km. all'ora.

Il signor Lodesani è un ex corridore motociclista e molto interessanti saranno le sue esperienze [illegible] Il motore un Anzani di 30 H. P. che il Lodesani ha adottato per il suo aeroplano.

La beneficenza a Venezia

× La signora Annina Stefanelli offre lire 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian perchè venga intestato un letto al nome della signora Anna Stringari Baldassi sua nonna in occasione del trigesimo della morte.

× Il sig. Domenico Mella in morte della signora Elisabetta Bristot ved. Borea ha offerto lire 20 all'Educatorio [illegible]

× Teresa Stefanelli nel trigesimo della morte dell'adorata sua nonna Anna Stringari Baldassi offre lire cento alla Conferenza femminile di S. Vincenzo in S. Stefano.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
18 Venerdì S. Alessandro
19 Sabato S. Giuseppe
Leva il sole a ore 6.19 — Tramonta alle 18.19

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Società Veneziana di Navigazione a vapore

Nella sala maggiore della Camera di Commercio gentilmente concessa si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Al banco della Presidenza sedevano: il presidente bar. sen. comm. Alberto Treves de' Bonfili, coi consiglieri signori conte ing. Amedeo Corinaldi, comm. [illegible], cav. [illegible] Stucky, cav. [illegible] Capuzzo, ing. cav. [illegible] e cav. Giuseppe [illegible], consiglieri delegati; assenti i consiglieri signori conte sen. comm. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, cav. Gualtiero Fries, Walter F. Becker.

Il Presidente constatata la presenza di 27.296 azioni, su 40.000 costituenti il capitale sociale, dichiara valida l'assemblea e nel [illegible] l'assenza dei consiglieri Papadopoli, Becker e Fries fa voti che quest'ultimo, da qualche giorno ammalato e già in via di guarigione, possa al più presto essere completamente ristabilito.

A tale augurio si associa l'intera assemblea.

Il Presidente prega poscia il consigliere delegato cav. Coen di dar lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1909

Signori Azionisti,

Abbiamo l'onore di presentarvi i risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1909 con:

L. 911.962,20 di utile lordo, contro lire 582.427,74 di spese; residuano L. 329.534 e cent. 46 di utile netto, cui vanno aggiunte: L. 3.973,53 rimanenza del precedente esercizio, in totale L. 333.507,99 disponibili, da ripartirsi a tenore dello statuto sociale.

Il risultato è soddisfacente tenuto conto che anche quest'anno fu deprezzato il valore dell'intera flotta nella consueta cospicua misura e che l'utile non è dovuto soltanto al servizio sovvenzionato, ma altresì ai due piroscafi in navigazione libera per L. 76.227,62.

Nell'esercizio della linea Venezia-Calcutta siamo stati fedeli al nostro programma di secondare con tutti i mezzi possibili lo sviluppo del traffico da e per i porti italiani.

Dalla nostra Relazione a S. E. il ministro della Marina avrete rilevato che mentre tale traffico era stato nel 1904 di tonnellate 24336 lo abbiamo portato nel 1909 a tonn. 46110.

D'altra parte i nostri trasporti da e per i porti austriaci, che erano stati nel 1904 di tonnellate 55024, scesero nel 1909 a tonn. 3008.

La linea pertanto si avvia a poter vivere esclusivamente del commercio italiano, il che avverandosi permetterà in avvenire di renderla più celere e vantaggiosa.

Nella navigazione libera il piroscafo *Mania* ha iniziato l'annata trasportando a puro rimborso di spese i soccorsi di Venezia sui luoghi funestati dal terremoto e rimanendo per 30 giorni quale deposito galleggiante a Reggio Calabria.

Ha poi effettuato quattro viaggi tra la Gran Bretagna, la Tunisia e l'Italia e finalmente un viaggio in Mar Nero per caricare pel Regno Unito e ritorno in Italia.

L'*Alberto Treves* ha effettuato due viaggi fra l'India ed il Mediterraneo.

Questo piroscafo fu investito a Port Said il primo aprile dal piroscafo francese *Portugal* delle Messageries Maritimes e rimase, in conseguenza dei danni riportati per quattro mesi inattivo.

Le responsabilità per la collisione fu giudicata a Londra e la sentenza riuscì completamente a nostro favore; la Compagnia soccombente ricorse in appello, ma noi confidiamo che ci sarà riconosciuto il diritto ad un indennizzo che andrà eventualmente a beneficio dell'esercizio 1910.

Tale collisione è stata l'unica avaria di notevole importanza durante l'anno decorso.

In tutte le nostre assemblee precedenti e segnatamente in quella del 1906, 1907 e 1908, vi abbiamo dimostrato che il vostro Consiglio di amministrazione si apprestava con accurata preparazione ad aumentare l'attività sociale, non appena conosciuto il regime stabile fatto dal R. Governo e dal Parlamento alla Marina Mercantile italiana.

Purtroppo la nostra attesa non è ancora finita.

L'anno scorso vi abbiamo partecipato che un compromesso era stato firmato a Roma il 29 maggio 1908 (salvo l'approvazione del Parlamento) in virtù del quale la Società nostra aveva assunto per 20 anni — a partire dal 30 giugno 1910 — la continuazione dell'esercizio della linea Venezia-Calcutta.

Quel compromesso fu poi tradotto in atto regolare e presentato alla Camera assieme alle altre convenzioni per i servizi marittimi 18 maggio 1909.

Nessuna opposizione trovò il nostro contratto. Ma le vicende parlamentari condussero alla sospensione della discussione nel luglio e poi alle dimissioni del Gabinetto nel dicembre 1909. E quindi l'approvazione rimase in sospeso.

Contemporaneamente abbiamo offerto al Governo di assumere altri servizi e per suo espresso invito preparammo studi ed avanzammo offerta per una linea regolare da Venezia alla Cina ed al Giappone, linea che con nostra sorpresa trovammo poi inclusa fra quelle da affidarsi ad altra Società col progetto di legge dell'8 maggio 1909.

In seguito a proteste avanzate al R. Governo coll'appoggio dei nostri Deputati ottenemmo allora che nella legge fosse introdotta la facoltà di cessione di questo servizio ad altri, cioè alla Società nostra.

Poi — come sapete — la discussione in Parlamento fu sospesa e le linee del contratto del Lloyd Italiano furono messe all'asta nell'ottobre 1909 in tre gruppi.

Obbedendo al desiderio del Governo e delle nostre rappresentanze e coll'affidamento che i contratti — da noi considerati non soddisfacenti — sarebbero stati emendati, abbiamo deciso di concorrere all'asta per il gruppo adriatico, non senza esserci procurata la prenotazione di un nuovo gruppo di sottoscrittori per far fronte al maggior capitale eventualmente occorrente.

Come è noto i signori Peirce e Parodi fecero un'offerta più bassa della nostra e rimasero aggiudicatari alla gara.

Coi signori Peirce e Parodi seguirono poi trattative in seguito alle quali la maggioranza della Società esercente i servizi adriatici sarebbe stata assunta dal nostro gruppo.

Sopravvenute le dimissioni del Ministero Giolitti e sospesi i risultati delle aste si riapersero le trattative col nuovo Ministro S. E. Bettolo.

Il nuovo Governo espresse dapprima il desiderio che sorgesse nell'Adriatico una forte Società formata dall'unione della Veneziana e della Puglia e di altre forze adriatiche per assumerne i servizi sovvenzionati ed affermarsi anche nella navigazione libera di fronte alla bandiera estera.

La nostra Società prese subito l'iniziativa per la formazione della auspicata Società Adriatica e trovò in Ancona, a Bari, con la Società «Puglia», e nel proprio gruppo tali adesioni da assicurarne la riuscita.

Senonchè nella seconda metà di gennaio u. s. il R. Governo venne invece nella determinazione di affidare tutti i servizi ad una Società unica costituita col concorso dei principali armatori nazionali.

La Società nostra aderì in massima a dare il proprio concorso alla costituzione della Società Nazionale poichè, altrimenti, la nostra regione sarebbe stata accusata di inerzia ed i suoi interessi non avrebbero avuto alcuna voce nella nuova Società.

Il compromesso firmato il 25 gennaio coi signori Peirce e Parodi dà a noi diritto di entrare per un sesto nella costituzione del capitale e dell'amministrazione con obbligo che le linee del compartimento di Venezia abbiano la loro direzione d'esercizio a Venezia.

Per quanto riguarda la linea di Calcutta, abbiamo già ricordato che la nostra Società aveva concluso un contratto d'esercizio per 20 anni a partire dal 1.o luglio 1910, salvo approvazione del Parlamento.

S. E. il ministro Bettolo non presentò al Parlamento per l'approvazione questo contratto, ma presentò invece un disegno di legge includente un nuovo sistema di contributo di nolo con la concessione del rimborso di tasse di Canale e di sovvenzione fissa per linee com-

(Continua in IV. pag.)

Esperienze pratiche di una Levatrice. "In gestanti e bambini la Emulsione SCOTT è un prezioso ricostituente che merita davvero di essere raccomandato. In una bimba di 10 mesi, così gracile che non si reggeva sulle gambine, ottenni

in breve tempo completa guarigione

ora cammina, è paffuta e ben sviluppata."

TERESA DELLA CASA VED. ANGELERI, Levatrice Approvata, Sampierdarena (Genova).

La Emulsione SCOTT è il rimedio classico per donne e bambini, è il rimedio che vince l'indebolimento e lo cura in modo positivo e permanente. Da ciò il credito e la preferenza sulle preparazioni similari.

Emulsione SCOTT

La marca «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso» applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

La cura de' denti coll' Odol è un vero beneficio. Il processo di fermentazione, che ha luogo nella bocca e che distrugge a poco a poco i denti, viene sicuramente evitato, e di poi ogni sciacquamento coll' Odol si diffonde per tutta la bocca una freschezza deliziosa.

E' vacante il posto di **Cassiere** della Banca Adriese Agricola Commerciale di Adria.
Rivolgersi alla Direzione.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 960
Fondata nel 1867
La Banca emette azioni a L. 30 cadauna.
Riceve depositi in numerario al
3 1/4 0/0 in Conto corr. disponibili con chèques;
3 3/4 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore.
4 1/4 0/0 con Libretti di piccolo Risp. id. fino a L. 2000.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 0/0 — a 12 mesi il 4 1/4 0/0.
Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

G. ALBERTI BENEVENTO.
STREGA IL MIGLIOR LIQUORE

merciali simili a quelle da noi esercitata.

S. E. il ministro promise che non appena il disegno di legge sarà approvato, si verrà alla conclusione di un nuovo contratto per la Venezia-Calcutta. La stessa Commissione parlamentare (relatore Cassuto) con una modificazione introdotta all'articolo 57 del nuovo disegno di legge, stabilì che i servizi attuali avranno la precedenza sopra qualunque altra concessione da farsi per l'ammissione al contributo di nolo. Di più, a pag. 14 della relazione, leggesi:

« Venne garantita la permanenza della linea transoceanica esistente Venezia-Calcutta colla prospettiva del prolungamento della linea stessa da Calcutta fino al Giappone ».

Possiamo pertanto con sicurezza ritenere che l'esercizio della nostra linea, alla quale da 7 anni dedichiamo cure indefesse, sarà continuato.

⁂

Non appena conosciute le disposizioni del disegno di legge di S. E. Bettolo, la nostra Società, ferma nel proposito di allargare la sua sfera di azione, presentò al Governo in data 11 febbraio u. s. una concreta domanda per esercitare in base al contributo di nolo, una linea mensile (in unione alla Navigazione Alta Italia di Torino) con partenze alternate da Venezia e da Genova per la Cina e il Giappone.

La nostra iniziativa è riuscita gradita al Governo ed alle nostre Rappresentanze, le quali hanno chiesto che subito dopo le linee esistenti, venga provveduto a tale servizio coll'Estremo Oriente. L'esito della discussione parlamentare, che è in corso sulle proposte del Governo, darà forma concreta alle varie iniziative di cui vi abbiamo tenuto parola e ci darà ragione, speriamo, di convocarvi ben presto in assemblea straordinaria per i provvedimenti necessari.

⁂

Chiudiamo col proporvi di approvare l'inventario ed il bilancio quali da noi presentati, con le cifre di utile e col riparto al principio di questa relazione esposti.

⁂

Il bar. cav. Emilio De Chantal dà quindi lettura della Relazione dei Sindaci, dopo di che il Presidente pone in discussione le Relazioni del Consiglio, dei Sindaci ed il Bilancio, che vengono approvati all'unanimità.

Il comm. Franco, sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli Azionisti convenuti ed assenti, si compiace col Consiglio per i buonissimi risultati presentati dall'Azienda anche dall'anno decorso e nel mentre propone l'approvazione delle lette relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, nonchè del Bilancio, aggiunge che comprende la riservatezza del Consiglio circa la posizione fatta recentemente alla nostra Società nelle trattative in corso per la soluzione del problema delle convenzioni in rapporto a Venezia — facendo rilevare che a torto si parla di competizioni regionali — mentre i giusti desideri di Venezia rappresentano non interessi del nostro porto, nè della nostra regione, nè dell'Adriatico, ma interessi assolutamente nazionali, esprimendo fiducia nell'azione dei preposti della Veneziana ad alto fine rivolta.

Il presidente, senatore Treves, ringrazia vivamente il comm. Franco per le lusinghiere espressioni rivolte all'opera del Consiglio e si compiace altresì per la nota giusta da lui toccata relativamente alle accuse di regionalismo rivolte alla nostra Società, mentre questa si è sempre ispirata e si ispirerà ad alti concetti di italianità, dimostrando di mettersi così al di sopra di alcune critiche rivolteci che egli afferma immeritate.

Si procede poscia alla nomina di 4 Consiglieri d'Amministrazione scaduti per anzianità e del Collegio Sindacale, per l'esercizio 1910, riuscendo rieletti all'unanimità i consiglieri uscenti signori:

Coen cav. Giuseppe Ben. — Corinaldi co. ing. comm. Amedeo — Stucky cav. Giovanni — Treves de' Bonfili bar. sen. comm. Alberto.

A Sindaci effettivi i signori:

De Chantal bar. cav. Emilio — Lebreton cav. Emilio — Vinea Giovanni;

ed a Sindaci supplenti i signori:

Da Zara comm. Giuseppe — Vianello Cesare fu Spiridione.

Il conte Grimani in udienza dal Re

Un invito per inaugurare l'Esposizione

Roma, 17

Oggi, alle ore 1.30, il Sindaco di Venezia, conte Grimani, presidente della Esposizione internazionale d'arte, e lo on. Fradeletto, segretario generale, furono ricevuti in udienza privata da S. M. il Re, al quale rivolsero la preghiera di voler, insieme con S. M. la Regina, assistere alla solenne inaugurazione della IX Mostra, fissata irrevocabilmente per il 23 aprile prossimo. Il Re volle essere informato dell'ordinamento dell'Esposizione, e si compiacque altamente dell'importanza sempre maggiore che essa viene assumendo, tanto dal lato artistico quanto da quello internazionale. Espresse poi una particolare soddisfazione per la rapidità con cui venne allestita questa mostra che Venezia ha anticipato di un anno per deferenza verso Roma. Il Re ha promesso di farsi rappresentare all'inaugurazione, qualora non avesse potuto intervenirvi ed in ogni modo di visitare l'Esposizione più tardi colla Regina.

Per un nuovo carcere giudiziario

Roma, 17

Gli uffici della Camera, nell'adunanza di stamane, hanno esaminato, fra gli altri, il progetto di legge per la costruzione di un carcere giudiziario a Venezia, nominando commissari gli on. Pansini, Pavia, Lembo, Libertini Gesualdo, Cipriani-Marinelli, Turati, De Seta, Galli Roberto e Roberti.

La commemorazione del 22 marzo

La giunta municipale, per commemorare nel giorno 22 corrente la storica, gloriosa data, ha disposto:

l'intervento della rappresentanza municipale con la bandiera decorata alla cerimonia organizzata nel mattino dal comitato veneto dei veterani;

la esecuzione di un concerto diurno della banda cittadina e serale della banda militare;

la illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta;

la erogazione di lire 200 all'istituto dell'infanzia abbandonata.

Lezioni didattiche a Ca' Foscari

La Scuola Superiore di Commercio ci comunica: Nei giorni 18 e 19 corr. dalle ore 14 in poi avranno luogo le lezioni didattiche dei candidati al Diploma di abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado delle scienze giuridiche e delle scienze economiche. All'esito, lezioni è ammesso il pubblico.

Grande serata di beneficenza alla "Fenice"

Questa sera, come abbiamo ripetutamente annunciato, avrà luogo alla Fenice la grande serata pro mondani di Francia, che sarà resa ancor più importante dallo intervento assicurato di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Il comitato organizzatore ha fatto ogni sforzo ed ogni sacrificio, per l'esito decoroso di questo trattenimento, e, come lo dimostrano lo svariato programma, il nome e la valentia degli artisti, esso vi è riuscito.

Siamo quindi certi che Venezia affollerà questa sera la nostra Fenice e che quanto vi è di elegante, di fine e di generoso in questa città, farà degna corona all'Augusta Persona del Principe, che, come abbiamo detto, onorerà di sua presenza la serata.

L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

La data d'inaugurazione della Esposizione d'arte a Palazzo Pesaro già annunziata per il 3 aprile, è stata prorogata al 10.

Il termine utile per la presentazione delle schede di notifica finisce il 20 corr. Le opere dovranno essere consegnate a Palazzo Pesaro nei giorni 31 marzo e 2 aprile e non oltre.

Le opere già notificate sono molto numerose.

Università Popolare

L'ing. Enrico Magnoni tenne iersera all'Istituto Tecnico l'ultima sua lezione sui canti della patria che fu anche l'ultima del corso tenuto in quella sede.

Questa terza lezione del Magnoni fu degno coronamento alle precedenti, completando esso l'argomento interessante della poesia patriottica fino ai di nostri.

Fu [illegible] come sempre con vivo compiacimento [illegible] calorosamente applaudito.

Sabato sera Alessandro Levi parlerà all'Ateneo intorno alla crisi del servizio domestico.

Conferenze di beneficenza all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il prof. dott. Antonio Messeri del R. Liceo di Faenza, terrà l'annunciata sua conferenza parlando della *Rivoluzione francese nel Ça ira di Giosuè Carducci*; conferenza del prof. Messeri tenuta giorni sono alla Università popolare di Trieste e che gli procurò sinceri applausi del pubblico accorso a sentirlo.

Biglietto d'ingresso Cent. 50.

I premi per soccorsi agli asfittici

Il Sindaco avverte che saranno conferiti per quest'anno due premi di lire 44.56 ciascuno a favore di chi avesse salvato a Venezia un asfittico con pericolo dimostrato della propria vita, o chi avesse richiamato ai sensi un individuo in istato di grave asfissia mercè la respirazione artificiale.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta dalla Giunta Comunale e a tale effetto gli aspiranti dovranno produrre istanza con bollo all'ufficio protocollo non più tardi del giorno 30 aprile p. v.

Le prime lezioni di tiro al Poligono di Lipo

Domenica prossima 20, avranno principio al poligono di Lido la I. e II. lezione regolamentare di tiro, del primo periodo, alla distanza di m. 200. Si avverte che al poligono non si accetteranno nuove iscrizioni e saranno ammessi all'esecuzione del tiro nel presente periodo solamente quei soci che ebbero ad ascriversi a prenotarsi alla sede sociale in S. Fantino.

Chi ama il giardino,

i fiori, legga l'avviso della Ditta Van den Borre di Treviso in 5ª pagina.

LA CERAMICA G. GREGORI - TREVISO
produce piastrelle smaltate da rivestimento maggonale da pavimento

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto del 3 corrente, il sottotenente di vascello De Michelì è promosso tenente di vascello, con riserva di anzianità.

Con regio decreto in data del 3 corr. i seguenti aspiranti della Regia Accademia navale sono nominati guardiamarina del corpo dello stato maggiore generale della regia marina con riserva di anzianità: Massarlia, secondo dipartimento; Brenta, primo dipartimento; De Courten, secondo dipartimento; Davinci, primo dipartimento; Arata, primo dipartimento; Pelosio, terzo dipartimento; Campa, primo dipartimento; Bonaccorso, secondo dipartimento; Parona, terzo dipartimento; Fontana, secondo dipartimento; Monini, primo dipartimento; Neli, primo dipartimento; Pellegrini, terzo dipartimento; Bianco, secondo dipartimento.

Il capitano medico Sabbadini sbarcato il 16 corr. dal piroscafo nazionale *Brasile* imbarcherà a Genova il 17 sul piroscafo francese *Plata*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento dei R. Naviglio: La [illegible] n. *Calabria* e [illegible] il 17 [illegible] *Tevere* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 17.

COMUNICATO

La SARTORIA AGOSTINIS - MERCERIA OROLOGIO PONTE FERALI N. 790 I. piano, attualmente condotta e rappresentata dal sig. PASQUALE TRELEANI provetto tagliatore, informa la cortese sua clientela che è sempre ed esclusivamente fornita dalla ben nota Ditta Ajgo negli articoli della [illegible] alla novità, e perciò ogni sera acche [illegible] mai a mancarle suo benevolo [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 marzo

Dolo - Bilancio 1910: rinviato — Gelsolera - Id.: id. — Scorzè - Id.: autorizzato eccedenza — Pramaggiore - Id. rinviato — Chioggia - Id.: autorizzata eccedenza — Consorzio Bonifica II. Bacino in S. Donà di Piave - Bilancio 1910. Ricorso: Respinto il ricorso — Venezia - Acquisto magazzino: Dà parere favorevole — Id. - Mutuo per la ferrovia Valsugana: Accettazione condizioni: Approvato — Portogruaro - Schema regolamento organico pel servizio di polizia stradale: Approvato — Cona - Mutuo per costruzione fabbricato scolastico in Frazione Foresti: Approvato — Favaro Veneto - Modificazione regolamento sulle pensioni degli impiegati comunali: Rinviato — S. Stino di Livenza - Taglio piante del bosco Bandisiol: Approvato — Venezia - Costruzione ala di fabbricato del Convitto Nazionale Marco Foscarini: Autorizzazione — Chirignago - Vendita piante nel bosco Bramboc: Approvato — Venezia, provincia - Acquisto stabile ad uso Caserma RR. Carabinieri in Caorle: Dà voto favorevole — Pellestrina - Compenso ad impiegato municipale: Approvato — Mira - Demolizione dell'attuale palazzo municipale: Approvato — Mira - Acquisto terreno per sistemazione cimitero: Approvato — Venezia - Cessione area stradale a Cannaregio: Approvato — Venezia - Sistemazione stradale attorno al fabbricato scolastico alla Giudecca: Approvato — Portogruaro - Cessione area in Villastorta: Approvato — Noale - Adibizione di vigili al mercato, in sostituzione dei cantonieri: Approvato.

Altri sequestri

CHIOGGIA — Ci scrivono, 17

Ieri le guardie comunali Donaggio e Bozzato procedettero al sequestro di pesi presso i seguenti esercenti.

1. Scarpa Rosina fu Vincenzo, pizzicagnola, Calle S. Domenico 846 (alcuni pesi esatti, ma sprovvisti di verifica.

2. Gaster Ildegarda fu Francesco, pizzicagnola, Calle S. Caterina 708 (tre pesi sprovvisti di verifica; di questi uno da due chilogrammi era deficiente di 35 grammi; uno da un chilogramma era deficiente di venti grammi, e il terzo esatto.

3. Voltolina Berta fu Tranquillo, pizzicagnola, Calle Manzoni 641 13 pesi esatti, ma sprovvisti di verifica.

Inaugurazione dell'organo della cattedrale. — Oggi, col concorso di un pubblico scelto, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo grandioso organo liturgico della nostra cattedrale.

Assisteva anche S. E. Mons. Antonio Bassani.

Fu eseguito magistralmente dal celebre organista cav. Oreste Ravanello il bellissimo programma seguente:

G. Frank, *Sortita* — T. Litz, *Tranquillo* — A. Guilmant, *Scherzo* — O. Ravanello, *Ululazione, Pastorale, Finale*.

Noi porgiamo le più vive felicitazioni e congratulazioni a Mons. Dott. Carlo Voltolina, Decano del Capitolo, il quale con la sua tradizionale liberalità, fornì la nostra cattedrale di uno strumento, che dai competenti viene giudicato ottimo sotto ogni rapporto.

Concerto. — Sabato e domenica sera al nostro «Garibaldi» avrà luogo un grazioso concerto vocale ed istrumentale, al quale parteciperanno i valenti artisti Flora Dalbi, Cav. Vittorio Girotto, Domenico Baessato, Amedeo Samburini.

Cessi pubblici. — Da oltre due mesi è finita la costruzione dei cessi pubblici su progetto del prof. Riccardo Frizziero (a ciascuno il suo).

Finora non fu possibile aprirli al pubblico, sia per le mancate promesse di un inserviente, sia per il giusto desiderio della nostra amministrazione di riparare all'inconveniente della strada inadatta mediante la costruzione di un marciapiede tra il corso ed i cessi, sia infine per le pratiche che si dovettero esperire allo scopo di allontanare dalle vicinanze dei cessi un deposito di pesce, causa di allagamento e di insudiciamento di quel tratto di strada, dove trovansi le entrate ai cessi stessi.

Si spera che, soppressi tutti gli ostacoli, i cessi saranno aperti al pubblico nei primi giorni del mese venturo.

PADOVA

Un convegno di sindaci

PADOVA — Ci scrivono, 17

Nel gabinetto del Sindaco si sono riuniti per prendere accordi sulla costruzione e sull'esercizio della linea ferroviaria Piove-Adria, il pro-sindaco di Piove cav. uff. Solmi, i Sindaci di Adria, cav. Salvagnini, di Cavarzere cav. uff. Bertolini, di Pontelongo sig. Luigi Ostani, di Arzergrande, Raffaele Serravalle, l'assessore anziano di Correzzola, il segretario di Cona in rappresentanza del Sindaco, l'ing. Papete progettista e l'avv. Tonzig segretario del nostro Comune.

E' stata data comunicazione dal Sindaco senatore Levi-Civita che il Ministero è venuto nella determinazione di accogliere la domanda di concessione della linea con un sussidio annuo chilometrico di lire 7500 per 70 anni alle

condizioni tenute in una convenzione trasmessa dal Ministero stesso.

I convenuti hanno appresa la notizia con vera soddisfazione e hanno deliberato di deferire ad una commissione composta dei Sindaci di Padova, Piove, Cavarzere, Adria, il compimento delle ulteriori pratiche.

Due cavalli rubati

A Ponte S. Nicolò stanotte ignoti ladri entrati nella stalla del macellaio Rizzato Ermenegildo rubarono due cavalli e una carrozza.

Rissa fra pregiudicati

Nell'osteria di Saccon in via del Seminario son venuti a diverbio i due pregiudicati Cappello Gabriele e Bragagiolo Angelo: il primo si ebbe un colpo di bicchiere alla testa. Il feritore è subito fuggito.

Un chauffeur arrestato

Dalla casa dell'oste Buso, dove era alloggiato, lo *chauffeur* Frigo Antonio ha portato via dei gioielli e del denaro. Arrestato ier sera egli ha negato recisamente ed oggi è stato rilasciato in libertà.

Una bambina bruciata

A Ponso di Este, alla bambina settenne Mantovan Erminia, accostatasi troppo al focolare, andarono in fiamme le vesti: le scottature la ridussero in fin di vita.

Per la cessione dell'Oratorio di S. Rocco

Roma, 17

Gli Uffici della Camera, nell'adunanza di stamane, hanno esaminato fra gli altri, il progetto di legge per la cessione gratuita al Comune di Padova, dell'oratorio di San Rocco in quella città, nominando commissari gli on. Miari, Mezzanotte, Giovanelli Alberto, Negri de Salvi, Bertarelli, Teso, Chiaradia, Coris e Da Como.

ROVIGO

Le agitazioni agrarie in provincia

ROVIGO — Ci scrivono, 17

Ieri sera si è recato ad Arquà Pol. il comm. Lutrario ispettore del Ministero degli Interni il quale ha conferito col presidente dell'Associazione agraria signor Giovanni Altieri per vedere di venire ad una soluzione del dissidio che si presenta ancora difficile anche perchè la maggior parte dei terreni sono stati già dati dai proprietari a compartecipazione ai lavoratori di Bosaro e di Gragnano.

I lavoratori di Arquà stanno economicamente bene perchè le loro mercedi furono elevate fino dall'anno scorso all'altezza di quelle dei Comuni limitrofi. Si crede perciò che essi seguiranno anche questa volta ai soliti mestatori della piazza che non hanno da perdere dalle agitazioni incomposte.

Anche a Lusia vi sarebbe qualche dissidio fra lavoratori e agricoltori. Sperasi ad ogni modo in una prossima conciliazione.

Oggi nel pomeriggio si ebbe ad Arquà un nuovo convegno di cui non ci è dato ancora sapere l'esito.

Inaugurazione di un Club. — Domani sera al Circolo degli Impiegati s'inaugurerà con un bel trattenimento vocale e istrumentale, i suoi locali in Piazza V. E. La festa promette di riuscire attraentissima.

Funebri Cordella

ADRIA — Ci scrivono, 17

Stamane Adria era totalmente in lutto per la morte del non mai abbastanza compianto illustre personaggio cav. dott. Eugenio Cordella.

Tutti i negozi erano chiusi, tappezzati al di fuori da numerose e splendide epigrafi.

Il lungo corteo si mosse da piazza XX Settembre alle ore nove e si diresse verso la chiesa di S. Maria Assunta per la messa funebre.

Ogni ceto di persone era rappresentato nel lungo e mesto corteo: il municipio di Adria, l'ospitale civile, la pia casa di ricovero, il patronato «Regina Elena», il sindaco, giunta comunale e consiglieri, asilo d'infanzia, R. Ginnasio «Bocchi», signore adriesi, medici e chirurghi, società operaia di M. S., società adriese, le autorità politiche e militari, la banca adriese, la cassa di risparmio, ecc. ecc.

Tenevano i quattro cordoni il sindaco avv. Salvagnini, il cav. uff. dott. Carlo Cattani, l'ing. Carlo Scarpari e l'operaio De Medici Pietro.

Al cimitero parlarono commoventi sulle virtù dell'amato estinto, il sindaco, l'avv. Gaetano Donà, il dott. Emilio Cofler, il cav. uff. dott. Carlo Cattani e per ultimo ringraziò tutti a nome della famiglia il nipote avv. Giuseppe Cordella, scoppiando alla fine in prolungato pianto, che intenerì tutti.

E' degno di nota l'atto gentile dei piccini dell'asilo, che dopo i discorsi funebri cosparsero di viole la bara lacrimata.

Alla famiglia Cordella orbata del loro amatissimo capo rinnoviamo i sensi del nostro più vivo cordoglio, assicurandola che il ricordo di tanto uomo non menomerà giammai per volgere di tempo nella

VERONA

I giornalisti per la fiera

VERONA — Ci scrivono, 17

Il [illegible] aveva invitato a visitare la Fiera [illegible] giornalisti dell'Alta Italia che stamane alle ore 11 [illegible] partecipare ad un ricevimento in [illegible]. Gli arrivati furon [illegible]. Non mancavano al ricevimento i rappresentanti dei giornali cittadini, ed i corrispondenti ordinari e per l'occasione, straordinari dei [illegible] giornali. [illegible]

[illegible] Il presidente [illegible] di Verona offrì [illegible] salutando [illegible] Carcano e Alessandri [illegible] visitare [illegible] condotti all'Albergo Accademia [illegible] servita una colazione durante la quale diede il benvenuto agli ospiti [illegible] re Quintavalle.

I giornalisti furono poi condotti a visitare la fiera dei cavalli ed a [illegible] e poscia assistettero al concorso ippico. Alle ore sette presero parte ad un altro banchetto offerto loro dal [illegible] al Caffè [illegible].

Stasera i giornalisti assistettero alla rappresentazione di *Sansone e Dalila* al Teatro Filarmonico. Il pubblico era affollatissimo ed elegante e gli esecutori furono assai applauditi.

La vedova di un birraio trovata morta nel suo letto

Stamane alle ore 10, certa Teresa Trevisan abitante in Vicolo Calcinelli 21 avvertiva la questura che alla sua coinquilina Angela Fantini vedova del birraio Mayer con esercizio sulle Regaste San Zeno doveva essere accaduta qualche disgrazia perchè contrariamente al solito non era ancora uscita dalla camera sua.

Fu abbattuta la porta e la Mayer venne rinvenuta cadavere attraverso al letto. La sua morte datava da parecchie ore. Era stata colta da congestione cerebrale.

Il concorso ippico

La giornata di concorso ippico è riuscita splendidamente. Eccovi l'esito.

Premio della Fiera L. 2000 per cavalli montati da «gentlemen» al galoppo, m. 1200 di percorso; 29 concorrenti. Classificati: I. «Tristano» montato dal C. C. Ceriana-Mameri cap. Nizza cavalleria. II. «Dreadnought» del sig. Bandi Ernesto, tenente cavalleria Caserta. III. «Spartacus», Conte Negroni Prati Morosini; IV. «Mab» sig. Lacava Domenico, ten. cavalleria Padova; V. «Buggler», Rizzardi co. Rizzardo, ten. artiglieria a cavallo; VI e VII divisi fra «Alexandra» del co. Negroni Prati Morosini e «Mitao» del sig. Polto Vincenzo, ten. cavalleria Vicenza.

Premio delle Patronesse: Gara di elevazione; L. 1500 con barriera a 1.60 elevatale di 10 centimetri fino a 1.90 e da 5 in poi, così che si giunse a m. 1.95.

I. e II. divisi fra «Florette» del signor Caretti Attilio, ten. Lancieri Novara, e «Style» del co. Arrivabene Emilio, tenente Genova cavalleria.

III. «Paloma», montata dal signor Martini Guido di Vicenza.

IV. «Mab», del sig. Lacava Domenico ten. cavalleria Padova;

V. «Kato Kitchman» del signor Rivolli, ten. cavalleria Catania.

Animatissimo il ritorno.

BOLOGNA VENETA — Ci scrivono, 17

Per il congresso della Trento-Trieste. — Veniamo informati che la nostra sezione della «Trento-Trieste» decise di intervenire al congresso generale che si terrà domenica prossima in Bologna.

Quali rappresentanti ne furono delegati i signori Boverso Pietro (alfiere) ed Ugo Bertolaso. Allo stesso congresso interverrà anche il nostro presidente, signor avv. Gian Domenico Gasparini, quale membro del consiglio centrale.

Oggi, mentre si schiudeva alle speranze della vita, morbo crudele divelse un fiore fragrante di preclore soavi virtù

Elsa nob. Sernagiotto

di Casavecchia

lasciava nello strazio i genitori e i fratelli, che nel darne il tristissimo annuncio pregano di essere dispensati dalle visite.

Le esequie avranno luogo nella chiesa di S. Agnese alle ore 8.30 del giorno 19 corrente, partendo dalla casa in Via Bazzoni N. 2, proseguendo poscia per Valsugana, ove avranno luogo i funerali.

Si prega di non inviare fiori.

Treviso, 17 marzo 1910.

La Ditta EUGENIO JONA e C.
(S. I. T. E. A.)
ha trasferito l'Ufficio Magazzino e Copisteria a San Stefano, Fondamenta Corner Zaguri, Corte delle Muneghe, N. 3467

WOLLEN TUCH
DEPOSITO ed UFFICIO via Vittoria 23 II
SUCCURS. di VERONA via Trevese 21
MILANO
Subito GRATIS e FRANCO di porto si spedisce il nuovo ricchissimo campionario Primavera-Estate di
STOFFE
UOMO E SIGNORA
assortito delle ultime novità
Prezzi di fabbrica - fissi

FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??
« Ho sperimentato il FERRO-CHINA BISLERI e lo ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per emorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente. »
D.r DOMENICO ENEA
(dell'Ospedale della Pace in Napoli)
MILANO

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO.

Lampade a filamento metallico A. E. G.
a consumo ridotto
da 16 a 50 candele da 30 a 130 volt
Lire 2 cadauna
in vendita presso
A. E. G. - Thomson Houston
VENEZIA - San Moisè, Calle Grand Hotel
Telefono 785

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cure
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO [illegible]

Malattie Stomaco e Intestino
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI [illegible] del Prof. Mathieu di Parigi
S. Polo, Traghetto Madonnetta 1431 - Telef. 1603.
Tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore
Sede in VENEZIA
Società Anonima - Capitale L. 4,000,000

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'Esercizio 1909, di
L. 7 per azione
approvato dall'odierna Assemblea Generale, sarà pagato a partire da domani in avanti, dalle ore 10 alle 15 di ogni giorno non festivo, presso:
la Ditta Alberto Treves e C., Venezia
e Sedi della Banca Commerciale di Venezia, Milano, Torino e Genova
e presso tutte le Sedi e Filiali del Credito Italiano
verso presentazione della cedola N. 11
Venezia, 17 marzo 1910.
Il PRESIDENTE
A. TREVES

Focaccie Pasquali
premiate all'Esposizione Gastronomica di Vienna 1870 con medaglia d'onore
CARLO LAVENA succ. F.lli Pietriboni
VENEZIA
[illegible] Focaccie [illegible] si spedisce [illegible]
Grande Assortimento di Uova

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, 3040)
Cons. nei giorni feriali: 10-12 e 14-16

LA DITTA
CELSO MANTOVANI
autorizzata per impianti di luce e forza elettrica
avvisa la sua Spettabile Clientela che ha ribassato notevolmente i prezzi delle Lampade «Z», l'unica lampada a consumo ridotto diffusa e a buon mercato
LISTINO DIETRO RICHIESTA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale Lire 105.000.000. — interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000.— e Fondo di riserva straord. L. 14,000,000
OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA
VIA 22 MARZO
Conti Correnti liberi - interesse 2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25,000, con un giorno di preavviso L. 100,000, con 2 giorni qualunque somma maggiore.
Libretti di risparmio 1.ª Categ. - interesse 2 1/2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 3,000, con un giorno di preavviso L. 10,000, con 5 giorni L. 100,000, con 10 giorni somme maggiori.
Libretti di risparmio 2.ª Categ. - interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 3 giorni di preavviso L. 3000, con 5 giorni L. 10,000, con 10 giorni somme maggiori.
Buoni fruttiferi - interesse 2 3/4 0/0, con scadenza da 3 a 5 mesi - 3 0/0 da 6 a 11 mesi - 3 1/4 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 1/2 0/0 da due anni e oltre.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ricchezza e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo susseguente al versamento.
Servizio gratuito di Imposte ai Correntisti - Compra vendita Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento - Sovvenzioni su merci - Anticipazioni su titoli - Riporti - Compra e vendita titoli per conto terzi - Lettere di credito - Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero - Depositi cauzionali - Incassi - Servizi di cassa - Depositi di valori in custodia ed amministrazione.
Servizio dei depositi a custodia
con CASSETTE FORTI (SAFES)
Per le Cassette forti di formato ordinario L. 8 al trimestre, » 12 al semestre, » 20 all'anno; di formato grande L. 10 al trimestre, » 15 al semestre, » 25 all'anno.

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 3-19)
vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gaz con o senza relativa tubazione.
L'illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio Cent. 30 e più per mese.
La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 30 in più per mese
Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 95 e più per mese
Rivolgersi alla Direzione e al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

GIUSEPPE SCARABELLIN
STABILIMENTO GRAFICO - S. Sofia, 4244 - Telefono 2-51
Cartoleria Principale
CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini — Telefono 257
Succursale: Campiello Selvatico 5671-72
Grande Assortimento Articoli per Scrittoio
Completa Fornitura per Amministrazioni, Banche ed Uffici
PREZZI DI CONCORRENZA
REGISTRI
pronti in qualunque formato e rigatura a L. UNA il Chilo

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L.	13.50
» » » 30 Settembre »	9.—
per un trimestre . . . . »	4.50
per un mese . . . . . »	1.50

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

UDINE

Un treno merci che deraglia a Pordenone

UDINE — Ci scrivono, 17

[illegible] zione di Pordenone, [illegible] di essa entro in un binario di scambio mentre la coda [illegible] tro carri [illegible] proveniente da Venezia. Il qual naturalmente dovette [illegible] viaggiatori furono costretti [illegible] a Udine con [illegible] di 150 minuti di ritardo. [illegible]

Un liquore pericoloso

Fu trasportato ieri all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento il bambino Rondi Romeo di anni tre e mezzo. Il piccino, trovata una fiala contenente del liquido colorato, ritenendo fosse un dolciume, ne ingoiò una parte. La boccetta conteneva [illegible] china. Accortisi i parenti del pericoloso equivoco portarono il piccino all'ospedale, dove mercè la [illegible] fu posto [illegible] Ne avrà però per [illegible] giorni.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 17:

[illegible]

BELLUNO

Strade impraticabili

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Il maltempo ha ridotte le strade in pessimo stato; ma il municipio non si da pena di farle pulire [illegible] di far spargere un po' di ghiaia là dove una volta esistevano i [illegible] che attraversavano le vie.

Anche nei punti più centrali il fango è alto [illegible] Non si pensa poi del [illegible] tante volte [illegible] le identiche condizioni.

Ed a proposito [illegible] trattasi [illegible] la quale reca [illegible] giustificati [illegible] l'autorità municipale [illegible] fur mettere un marciapiede [illegible] ristretto, lungo la via Simon da Cusighe la quale, quando piove, [illegible] come tutte altre. E [illegible] e stata in questi giorni dagli spazzini tolta parte della ghiaia che si trovava sulla strada [illegible] ed è stata gettata nel viale [illegible] per maggiormente [illegible]

Oh, ma se qualcuno di quelli che stanno a palazzo [illegible] abitasse in Via Simon da Cusighe da tempo tale via si troverebbe in ben altre condizioni.

La relazione del bilancio comunale

[illegible] che precede il bilancio preventivo del Comune, il quale verrà discusso nella prossima tornata.

Si premette che il bilancio non presenta [illegible] vita [illegible]

[illegible] nel periodo attuale della vita [illegible] amministrativa [illegible] lire 67.29.06, che [illegible] applicato al bilancio 1910. Profittando di tale avanzo vennero [illegible] nel bilancio [illegible] vari stanziamenti straordinari dei quali in modo dettagliato si fa menzione nella relazione. Si parla specie di quelli a favore della macelleria e del forno [illegible] stanziati allo scopo di [illegible] i prezzi della carne e del pane.

Si accenna poi a nuovi [illegible] per lo rapporto complessivo di lire 51.307.98 [illegible]

[illegible]

Fra le maggiori spese, nella parte ordinaria, si trovano [illegible] Migliorare le condizioni dei stipendi e dei salari e un [illegible] spese facoltative si propone di elevare da lire 300 a 500 il sussidio alla Scuola industriale.

[illegible]

[illegible] pro dal 1905 al 1920 [illegible]

[illegible]

Per Pro e Lavanaz. [illegible] Majol [illegible]

Per la strada Cao Ponte Serra. [illegible] 10 [illegible]

Precipita da una roccia e muore. [illegible] Pratt [illegible] in Comune di Farra di [illegible] il lago di Santa [illegible] di 76 anni, [illegible] ha attraversato un sentiero scivolo e cadde precipitando da parecchi metri. Andò [illegible] cadere sopra [illegible] e riportò la frattura del cranio. Morì sul luogo.

[illegible]

TREVISO

La "Dante Alighieri,, in assemblea

TREVISO — Ci scrivono, 17

Il nuovo presidente della Dante Alighieri comm. [illegible] ha convocato per domenica prossima ore 15 [illegible] l'assemblea generale dei soci.

Sappiamo che la Presidenza ha in animo di [illegible] patriottico sodalizio che [illegible] di iscrivere un numero [illegible] di soci nuovi.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per [illegible]

[illegible]

Il tram elettrico in città

[illegible] alcuni addetti al servizio tramviario Mestre Sant'Artemio avevano ripulite le rotaie perchè doveva effettuarsi un primo viaggio di prova sul tratto di binario che va dalle sbarre di Sant'Antonino a Sant'Artemio, [illegible] versando la città. Ma l'esperimento non si è potuto effettuare.

Si assicura però che esso avrà luogo domani e solenne seguirà l'inaugurazione ufficiale.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 17

[illegible]

CASTELFRANCO. — Ci scrivono, 17

L'appalto dei lavori per [illegible]

[illegible]

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 17

[illegible]

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

Teatri e Concerti

Tommaso Salvini al "Goldoni,,

Per il discorso commemorativo che di Gustavo Modena terrà Tommaso Salvini [illegible] quello che fu di Modena per tanti anni di seguito [illegible] giungendo ai più alti fastigi del [illegible] e della gloria, [illegible]

[illegible] Salvini [illegible] fino dai primi anni per la complessa figura del [illegible] che gli fu maestro, così nella vita e nell'arte così fiera e diritta davanti alla storia. Venezia [illegible] Tommaso Salvini [illegible] questo tributo d'affetto [illegible] ma presta altresì a riaffermare l'antica ammirazione a chi di quell'arte e di quella gloria tutta nostra fu il continuatore più degno.

Il discorso [illegible] il 22 marzo [illegible] al teatro Goldoni. [illegible] le prenotazioni dei posti.

"L'ultimo doge,, di M. M. Martini

Stasera al Goldoni la Compagnia Ando Paoli [illegible] dramma storico nuovo per Venezia: *Il doge* di Mario Maria Martini; di ambiente genovese. Fu già rappresentato a Genova con grande successo ed è frutto dell'ingegno di un giovane di grande valore al quale mandiamo i più cordiali auguri per una nuova vittoria.

Malibran

[illegible] replica della [illegible] *La Principessa dei dollari*, il [illegible] Pasquini da la [illegible] *Fu sita chiusa* [illegible] del maestro Carlo [illegible]

[illegible]

Rossini

[illegible]

Concerto a vantaggio dei superstiti garibaldini al "Rossini,,

Domenica 26 corrente al teatro Rossini [illegible] il concerto al quale prenderanno parte [illegible] società Corale [illegible] *I Italia* [illegible] 300 voci dirette dal [illegible]

[illegible] Alessandro [illegible] gratuitamente [illegible] Rossini e permesso [illegible] Umberto Mariez ed Angelo Zoor [illegible]

[illegible] indigenti di Venezia.

Olper e Principe a Trieste

Il *Piccolo* di Trieste [illegible] alla Filarmonica [illegible] la pianista Maria Olper e il violinista Remy Principe [illegible] artisti. Infatti, dell'Olper [illegible] con precisione e maggiore [illegible] del Principe [illegible]

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI, 20.45 — L'ultimo doge.

MALIBRAN, 20.45 La Principessa dei dollari.

RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografia.

Stato Civile di Venezia

16 Marzo — Nascite: [illegible] Totale 12.

Matrimoni: Banetti Ferdinando artista di canto con Marcola Santa artista di canto [illegible]

Decessi: [illegible] Maria di anni 86 [illegible] Castel d'Azzano [illegible] di anni 80 [illegible] Pasquali Andriana di anni 77 ved. lavatrice di Venezia [illegible] di anni 71 ved. casalinga di [illegible] Bortoli Costanza di anni 71 [illegible] di Venezia [illegible] di anni 46 [illegible] casalinga di Venezia [illegible] di anni 35 [illegible] di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi [illegible]

Ultima ora

Il viaggio del cancelliere tedesco a Roma

Berlino, 17

La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo sul prossimo viaggio di Bethmann Hollweg a Roma. [illegible] Bethmann Hollweg [illegible] Roma [illegible] cancelliere imperiale tedesco [illegible] per la unità d'Italia e a Roma [illegible] del Regno [illegible] imperatore [illegible] Umberto [illegible] visita del cancelliere [illegible] da far rilevare che i sentimenti più cordiali del popolo tedesco per l'Italia [illegible] alla città eterna.

Un vecchio aggredito e derubato nella propria abitazione

Torino 17

Tre sconosciuti si presentarono stamattina nella modesta abitazione del [illegible] Luigi Minetti, di anni 60, e lo assalirono [illegible] minacciandolo di morte. Quindi lo legarono e lo imbavagliarono, impedendogli così ogni movimento. Ciò fatto frugarono nei mobili, impossessandosi dei denari e di una certa quantità di tela.

Il vecchietto fu poi [illegible] liberato dai vicini. Denunciato il fatto alla P. S. [illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa Italiana (chiusura)

TITOLI	[illegible]	Milano		Genova	
		16	17	16	17
Rend. It. 3 1/2 0/0 con.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 con.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	[illegible]	—	—	—	—
O. F. R. M. 3 0/0 0/0	[illegible]	—	—	—	—
Ferrov. Merid.	[illegible]	—	—	—	—
» » Mediterr.	[illegible]	—	—	—	—
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterraneo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	—	—	—	—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—	—	—	—
Cotone Veneziano	[illegible]	—	—	—	—
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Raffinerie zucchero	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
Raf. Ligure Lom.	[illegible]	—	—	—	—
Eridania zucch.	[illegible]	—	—	—	—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1436 [illegible] Banco di Roma 112 — Soc. Acqua Pia 1929 Soc. Omnibus 229.50 — Soc. [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 17 — [illegible] Pel 10 maggio 113 — Per [illegible]

[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Fitti

AFFITTASI Villa Giuditta vicino stazione [illegible] Padova splendido per [illegible] Illuminazione elettrica - tram - [illegible] Per schiarimenti Dedosse, Palazzo [illegible], Padova

AFFITTASI [illegible]

VILLE e Vadare affittasi [illegible] dintorni Treviso [illegible] e Arturo, Caffè [illegible] Treviso

DUE [illegible]

CERCASI [illegible] grande ovvero primo piano o mezzanini [illegible] Venezia

Vendite

FARMACIA [illegible]

FARMACIA [illegible]

LIDO [illegible]

Offerte d'impiego

INCISORE [illegible] Venezia

CERCASI [illegible] Vicenza

LITOGRAFO [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia

Ricerche d'impiego

DISTINTO [illegible]

CUOCA [illegible]

GIOVANE [illegible]

Lezioni

CON [illegible]

Corrispondenze

Minimo L. 1

FASTIDIO [illegible]

GIGLIOLA [illegible]

MIO TUTTO [illegible]

NO NO! [illegible]

PICCINA [illegible]

ROMA [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI [illegible] Via Giusti 12, Mantova

CERCANSI [illegible] Laboratorio [illegible] Montenero 41, Roma

IMPIEGATI medici, avvocati, [illegible] letterati, studenti [illegible]

CREOSINA BOSIO

Soluzione acquosa di Creosoto 10% [illegible] e balsamo del Perù

[illegible]

per la cura delle

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie

"LA DONNA,,

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Filatrice di Vetro

[illegible]

PREGHIAMO

[illegible] fotografie, [illegible] le offerte [illegible] verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con lezioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 4.60.

Cataloghi gratis

Premiato Stabilimento Orticultura

F. VAN-DEN-BORRE

TREVISO

PIANTE. SEMENTI FIORI

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formula del frate Bonifacio dalle Palme)

Agisce come depurativo [illegible], disinfetta [illegible] rinforza il funzionamento [illegible]

Sofferenti di [illegible] catarri [illegible] di fegato [illegible] dolori [illegible] un [illegible] peggiorare.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure servitevi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino GENOVA

Prezzo del flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 30)

Si vende a Venezia presso: Farmacia [illegible], Farmacia al «Basilisco», Farmacia all'«Orso», Farmacia all'«Europa», Farmacia al Lido, Farmacia [illegible] d'Oro Rialto — *Chioggia*: Farmacia Dott. [illegible] — *Trieste*: Farmacia Serravallo — *Fiume*: Farmacia Mizzan

BARBERA D'ASTI FINISSIMO

MOSCATO BIANCO SPUMANTE

Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50.

LUIGI FANTINO [illegible]

PREZZI ECCEZIONALI CAMPIONI

M. A. FLEMING

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

La sua voce tanto debole si spegne. A [illegible] punto di morte l'idea ch'egli [illegible] appartenere ad un'altra donna le [illegible] insopportabile.

[illegible] alzato il capo che teneva [illegible] petto, e la guarda con [illegible]

— D[illegible] sarà mia moglie? [illegible] le sapete bene. È degna [illegible] mentre io non lo fui mai. [illegible] e vi renderà felice.

[illegible] — egli esclama [illegible] — Voi siete caduta in un gran [illegible] Editta, Nelly mi ama come [illegible] io l'amo d'amor fraterno. [illegible] sulla [illegible]

[illegible] tremano le sue di[illegible]

[illegible] — ella ri[illegible] se il passato si [illegible] che ripasserà [illegible] se sul mar[illegible] fosse scolpito il nome [illegible]

M[illegible] tardi — soggiunge [illegible] sollevando mestamente gli [illegible] al cielo.

Editta — le dice il giovane chinandosi su di lei — volete dire con ciò che viva o morta sareste più felice se foste mia sposa?

L'ammalata gli risponde con uno sguardo, e le sue pallide labbra mormorano:

— È troppo tardi!

— Non è troppo tardi — replica Carlo con enfasi. — Questa sera stessa noi saremo uniti.

— Carlo che dite mai?

— Non parlate, non vi agitate — le dice, baciandola con trasporto. — Vado immediatamente da un prete che conosco, gli spiegherò come stanno le cose. Amor mio da molto tempo dovreste essere la mia sposa, io sarei [illegible] e forse Dio e il tuo amore compiranno il miracolo di strapparti alla morte.

La lascia per predisporre tutto ed Editta chiude gli occhi e sente di [illegible] felice che [illegible] Il debol[illegible] garire ma se non la vita sarà almeno la morte la sposa dell'uomo che [illegible] amato.

Con poche parole Carlo informa sua madre, sua sorella ed il padre di Editta giunto proprio allora da [illegible] di ciò che vuol fare.

Tutti ascoltano stupefatti e specialmente il dottore.

— L'emozione affretterà la sua morte — sentenzia il medico — Per parte mia me ne lavo le mani e me ne vado.

Nessuno giudica necessaria la sua presenza, tanto nessuno tenta di trattenerlo.

Giunge il prete, che è un vecchio amico della famiglia Stuart. È un santo uomo e per lui [illegible] matrimoni in punto di morte non sono cosa nuova.

Beatrice e Nelly entrano nella stanza della [illegible] per fare i preparativi di [illegible]

[illegible] il letto [illegible] tutte le [illegible] un po' di toeletta alla [illegible] sposa, per quanto lo permette il suo stato.

Le sue [illegible] sono colorate dalla febbre [illegible] febbre, ma ella [illegible] te felice che [illegible]

Lo sposo [illegible] prete. È pallido ed il suo viso esprime [illegible] zione ed il dolore che prova, pensando che forse fra poco la donna che ama gli sarà rapita per sempre.

Mr. Darnell, [illegible] Nelly, Beatrice e due [illegible] presenti [illegible] personale [illegible] di letto.

[illegible] Editta [illegible]

[illegible] inesprimibile.

[illegible] mente [illegible] dovuto essere [illegible] la moglie di Carlo Stuart.

Egli si china su di lei e la stringe fra le sue braccia. Editta lo bacia con quella poca forza che le rimane ma è uno sforzo supremo, perchè il suo capo ricade pesantemente [illegible]

Le [illegible] grido e Carlo rimane come impietrito dalla disperazione. Non [illegible] la sua sposa è [illegible] svenuta o se tiene fra le sue braccia un cadavere.

V.

LA NOTTE

Editta non era morta, ma svenuta [illegible] giorno e dopo d'avere [illegible] dicato molte cure riprese alfine i sensi [illegible] alcuni giorni ed alcune [illegible] ad al[illegible]

[illegible] tutti [illegible] per [illegible] ma specialmente Carlo Stuart non poteva [illegible] le [illegible] seguirono le sue nozze.

Tutti la [illegible] che [illegible]

[illegible] la famiglia [illegible]

[illegible]

La settimana delle avvenne una crisi inaspettata.

Il medico, chiamato in fretta e furia, dichiarò che si trattava di una crisi decisiva. Prima che spuntasse il giorno, l'ammalata sarebbe morta o fuori di pericolo.

— Vi è dunque ancora un filo di speranza? — gli chiese Beatrice con ansietà.

— Se vive sarà un miracolo — replicò il dottore [illegible] ed il tempo dei miracoli è passato. Se volete sperare, sperate pure [illegible] vostro fratello.

[illegible] gettando sopra il povero Carlo uno sguardo compassionevole — Non [illegible] la forza di sopportare il colpo. In [illegible]

[illegible] Beatrice.

— [illegible] notte che [illegible] senza [illegible] preso un minuto di riposo — [illegible] Nelly Seton [illegible] prendere col pretesto che gli [illegible] Se la catastrofe avvenisse.

[illegible]

Il [illegible] Seris [illegible] che [illegible]

[illegible] gli disse con [illegible] tenerezza:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO. a. 5.—, 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.35 (Torino); a. 10.5; d. 16.5 (Torino), d. 17.30; a. 23.15 (Torino).

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: l. 20.10.

PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.

BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.30; m. 16.10; dd. 21.16 (Roma), d. 22.55 (Firenze).

FERRARA: l. 7.5.

ROVIGO a. 18.40.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10, a. 11.55, d. 16.10 (Vienna, Budapest).

UDINE: a. 8.25; a. 19.51; a. 20.40.

CONEGLIANO. o. 17.

TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.20.

BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.30 (Vienna e Budapest); d. 18.55.

CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.55, d. 14.30, o. 16.50, d. 18.55.

MESTRE: l. 17.35.

BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.20; a. 1[illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino) a. 6.30 Torino, a. 9.30 (Brescia), dd. 12.10 Torino, a. 14.35, a. 18.25, d. 18.42 (Torino), d. 23.55 (Torino).

VICENZA: l. 22.24.

VERONA: a. 21.—

PADOVA: l. 8.10, l. 21.30, o. 16.35.

BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze), dd. 8.52 (Roma), a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.45 (Roma).

PONTEBBA: a. 10.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Vienna).

UDINE: o. 9.20; a. 8.25.

CONEGLIANO: m. 6.25.

TREVISO l. 7.40, l. 16.5, l. 19.35.

BELLUNO: a. 7.33; a. 12, d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.48 (Vienna), a. 11.50, a. 17.25; d. 22.55.

CASARSA via Portogruaro. o. [illegible] d. [illegible] a. 11.50, a. 17.1[illegible], d. 22.[illegible]

MESTRE: l. 6.17.

BASSANO: o. 8.42, o. 14.10; m. 19.[illegible], o. 21.12.

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale; guarire il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi del condotti alimentari prendete le rinomate
Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co.
Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

LE MALATTIE DI STOMACO
[illegible] LOMBARDI e CONTARDI - Napoli Via Roma, 31.
GOTTA - REUMI - ARTRITE
nevralgia e qualsiasi forma di dolori [illegible] LOMBARDI [illegible] dai sofferenti. Si spedisce [illegible] raccomandata a LOMBARDI e CONTARDI.

Casseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanze e deposito
Martino Jogna & C.°
Negozio Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 832-33
Mobili da studio tipo americano

Tavolette di Micranina
Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere. Influenza e febbri.
Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flacone originale colla MARCA LEONE.

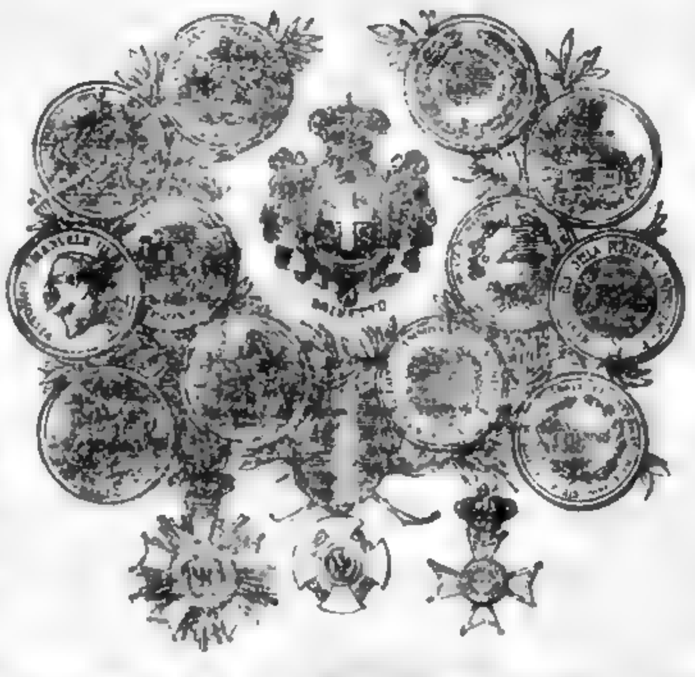
Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del
ASMA
CARTE AZOTATE
SIGARETTE
del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PETTORALE [illegible] contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.
Trovasi nelle migliori Farmacie.
Depp. Farm. Valcamonica e Introzzi Milano

AVVISO IMPORTANTE
Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi [illegible] offerte [illegible] la nostra Casa [illegible] le lettere ed il numero [illegible] perchè col[illegible] o delle iniziali si può correre [illegible] che le offerte
NON VENGANO RECAPITATE
Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.
Haasenstein & Vogler

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

La guarigione del DIABETE
Q U I P E S
dopo lunghe ricerche si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa [illegible] e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE Strada Carsea, Num. 10, NAPOLI



FOSFOROGENO
IL RICOSTITUENTE SUPREMO

CHE COSA E':
È una cosa nuova, dalle potenze nuove, salita rapidamente da sè, ad occupare il posto nuovo: è la medicina, invocata, del secolo.
È l'arma di vittoria nella lotta per la vita.
È qualche cosa di più e di meglio di un medicamento. Innocuo, senza veleni, può essere preso abitualmente, da chiunque, senza diete speciali, sempre.
È un alimento generatore di fosforo, di quel fosforo che è la luce della mente, l'alimento del sistema nervoso, la scintilla delle vita.
È una fonte di energia, un rifornifore di sangue, di vita.

A CHI GIOVA:
Ai deboli di sangue, di nervi, di cuore, di stomaco; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volonta, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita; ai convalescenti; ai vecchi.
Nella donna: favorisce la formazione e lo rviluppo, regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità, ritarda l'avvizzimento.
Rialza tutte le funzioni della vita.
Dà il benessere fisico e morale.
Inalterabilità perpestua
Sapore squisito
Nessuna controindicazione

Il Fosforogeno è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re di un'Officina Farmaceutica istituita a Genova colle Regie Patenti e con decreto del Prefetto diretta personalmente dal Cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato della R. Università di Genova. L'Officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere: fra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. È sanzionato dalle Cliniche Universitarie del Regno. - Riunisce tutte le supreme garanzie, dal lato medico, dal lato farmaceutico.
Nelle migliori Farmacie d'Italia
Si occupano del Fosforogeno tutte le più grandi CASE D'ITALIA (vedi i loro rispettivi Cataloghi)
Per Cartoline Vaglia rivolgersi unicamente al preparatore
Cav. CARLO FISSORE - Genova
Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 - Per cura intera cintensiva L. 15.00 - Speciale per i bambini L. 2.00 - Opuscolo gratis
Il FOSFOROGENO è uno ed unico; i miscugli di fosforo sono mille e si moltiplicano ogni giorno dopo il trionfo del FOSFOROGENO
Depositi in VENEZIA: Farmacia S. Fantino Attilio Monti - Mantovani e Ravetta (" Salus „) Via Vittorio Emanuele, 4231. - Per VERONA e VICENZA: Giuseppe De Stefani e Figlio, Verona.
FOS FO RO GE NO
ALIMENTO DELLA VITA
MARCA DI FABBRICA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 19 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 77 — Conto corrente colla Posta — Sabato 19 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il problema delle Convenzioni Marittime

La deputazione veneta contro le rappresentanze della Regione?

Intervenendo alla riunione dei deputati Veneti nella quale si doveva stabilire definitivamente la linea di condotta di fronte al disegno di legge per le Convenzioni Marittime, il co. Grimani, eloquente interprete dei voti delle rappresentanze commerciali e marittime della regione, dichiarava che, dopo le concessioni ottenute, si poteva dichiarare soddisfatto.

Ritiratosi il Sindaco, ha fatto analoghe dichiarazioni l'on. Foscari, al quale si sono associati gli on. Papadopoli, Camerini e Hierschel.

Non conosciamo a tutt'oggi il testo degli emendamenti concordati; l'emendamento [illegible] accennato — e [illegible] essere inspirato se non altro [illegible] nel Comizio [illegible] della scorsa domenica — parrebbe di credere però che tutti i rappresentanti politici del Veneto siano d'accordo sull'atteggiamento da prendere di fronte al progetto di legge.

Ma non è così. L'on. Fradeletto ha sostenuto che le concessioni erano insufficienti — nè può negarsi che la tesi sia comoda — poichè non si può concepire beneficio al quale non se ne possa contrapporre uno più importante.

In senso più o meno sfavorevole al progetto si sono inoltre espressi gli on. Brandolin, Bertolini, Romanin, Negri e Galli.

Questo atteggiamento del gruppo Veneto, dal quale verrà a dipendere in gran parte la sorte del progetto di legge giunge in verità inaspettato.

Che il progetto Bettolo, preso nel suo insieme, sia quale, in una concezione [illegible] potrebbe affermare. Lo stesso uomo che lo aveva ideato fornendo [illegible] e al paese [illegible] base positiva di [illegible] che [illegible] contrapporre al progetto Schanzer [illegible] come ha dovuto [illegible] restringere, sacrificare completamente in qualche particolare idee e convincimenti propri. E questo fenomeno si spiega.

Nel campo economico meno che in altri, sono consentiti i salti; annullare un sistema dovuto ad annose consuetudini per crearne uno profondamente diverso, significa provocare una crisi i cui danni mai sarebbero compensati dai vantaggi di un avvenire troppo lontano. Del resto le agitazioni suscitate dalla soltanto parziale applicazione dei criteri novatori, e le varianti che quelle agitazioni imposero, sono la prova più evidente che il passaggio dal vecchio al nuovo sistema doveva di necessità essere [illegible] di un complicato compromesso. Ma il ceto marittimo e commerciale, del quale in questo argomento la voce dovrebbe prevalere, aveva a Venezia, come del resto in tutte le Regioni interessate, compreso perfettamente questa necessità di cose, e, pure riconoscendo il carattere imperfetto di alcuni particolari della legge, aveva manifestato il pensiero che fosse conveniente accettare il progetto, emendandolo fin dove era possibile nei suoi particolari, ed accettando l'abbreviato periodo dei quindici anni come un periodo indispensabile di transizione fra il vecchio e il futuro regime.

Che questo pensiero non gradisse all'on. Schanzer è umano; non si giunge invece a spiegare onestamente l'accoglienza fatta dalla Camera al ministero da essa abbattuto, precisamente a ragione delle idee manifestate nel suo discorso di ieri.

Ma tocca i limiti dell'assurdo la notizia che i rappresentanti della Regione Veneta, la quale ha così vasti e cospicui interessi sul mare si associno indirettamente a questa manifestazione, essi che del progetto Schanzer hanno fatto sommaria giustizia inspirandosi ai voti della Regione.

Questo significa che il contatto fra il corpo elettorale e i deputati è venuto meno completamente, questo documenta una contraddizione nell'apprezzamento della odierna situazione, che invano si vorrebbe spiegare.

Ma poichè giova, a chiarire una situazione, l'esame delle possibili sue conseguenze, noi ci domandiamo a che porterebbe oggi un voto contrario al progetto di legge che è in discussione, e lo faremo prescindendo dalle conseguenze politiche, le quali pure si presterebbero a ben gravi previsioni.

Chi è l'uomo che, oggi, potrebbe in Italia presentare un disegno di legge sui servizi marittimi, dopo che la forma di trattative prescelta dall'ex-ministro Schanzer ha scatenato quei pericolosi appetiti locali, causa non ultima delle deformazioni che dovette subire per via il progetto di legge Bettolo?

Quando si pensa che il tornare alle idee dell'on. Schanzer sarebbe un atto di incoerenza del quale nessuno vorrebbe assumere la responsabilità, e che l'accoglimento delle idee dell'on. Bettolo dimostrerebbe la inutilità della crisi che si sarebbe provocata — quando si pensa che nel periodo sopravveniente di attesa, si acuirebbero ancora e gli appetiti locali e quelli degli armatori, è impossibile non vedere come si finirebbe col dover rinunziare a delle convenzioni marittime purchessia.

Considerata astrattamente una tale ipotesi, può forse sedurre e forse poteva sedurre quando l'attesa di tutti i centri e di tutti gli Enti marittimi non era giunta a un grado così alto di nervosità. Ma oggi, restare senza convenzioni, significherebbe, da un lato, privarsi di servizi essenziali e dall'altro gettare nelle vie di tutte le città marittime gli equipaggi esasperati pel disarmo di flotte numerose di piroscafi. E allora, sotto le pressioni della piazza, vivificate sapientemente dai dirigenti delle singole Compagnie di Navigazione, bisognerebbe cedere e abbandonare lo Stato, mani e piedi legati a chi potrebbe imporgli la sua legge.

E' questo che vogliono i troppo [illegible] e troppo incontentabili deputati veneti che trovano insufficienti le concessioni ottenute dalla nostra Regione?

Noi amiamo credere che no. Poichè è bensì vero che, in un pubblico comizio od in una assemblea elettorale, si può strappare l'applauso proclamando che nulla di quanto si offriva in un progetto di legge era degno della Regione, ma è anche innegabile che sbollito l'entusiasmo e dissipatasi la musica di una bella frase sonora, tutti coloro che nel lavoro ravvisano il principio fecondatore della vita morale ed economica di un popolo, hanno il diritto di chiedersi, se il perseguire una ipotetica perfezione dispensi dall'enunciare i modi onde si può raggiungerla e soprattutto consenta di respingere tutto quello di buono che in un progetto di legge anche non perfetto, vi può essere.

E tutti gli uomini di buona volontà si rispondono allora che se, lo stimolare, il combattere e l'emendare è opera positiva e proficua, l'opera della critica puramente negativa assume il carattere di un gesto anarchico.

Noi confidiamo tuttavia che quei membri della deputazione veneta i quali hanno voluto riserbarsi completa libertà di azione, siano al postutto animati dal proposito di assecondare, non di ostacolare e di rendere vani quei voti che, per mezzo del conte Grimani, ha espresso ieri la Commissione rispecchiante le aspirazioni e i propositi di tutte le forze attive del Veneto, unite in questi giorni da un interesse che sovrasta ogni competizione di parte.

La riunione dei deputati veneti e della rappresentanza di Venezia

Roma, 18

(So.) — Stamane ha avuto luogo [illegible] una nuova seduta per stabilire definitivi accordi fra il Governo e le rappresentanze venete circa la soddisfazione dei desiderii della Regione Veneta per i servizi marittimi. Alla seduta hanno preso parte insieme col sindaco i presidenti della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale e il presidente dell'Unione Commerciale, Millosevich, coi deputati Papadopoli e Foscari. Le domande della rappresentanza veneta sono state dal Governo quasi integralmente soddisfatte. La linea Venezia-Brindisi-Alessandria sarà fatta a 14 miglia ed ogni 10 giorni. La linea Venezia-Dalmazia verrà pure fatta a 14 miglia nella prima parte del percorso Venezia-Zara. In quanto alla Società Puglia, questa cede alla Società nazionale la direzione dei servizi adriatici e specialmente la direzione della linea Venezia-Dalmazia-Albania nonchè di due milioni di aumento di capitale cede un milione e mezzo alla Società nazionale. Le rappresentanze venete si sono dimostrate completamente soddisfatte dell'efficace azione del ministro Luzzatti e dell'on. Foscari in favore delle domande da esse avanzate ed hanno dichiarato che avrebbero fatta analoga dichiarazione in seno alla riunione della deputazione veneta. Così è avvenuto infatti nella seduta dei Deputati che ha avuto luogo alle ore 11 a Montecitorio. Sono intervenuti circa 25 deputati e insieme col conte Grimani e il signor Millosevich le rappresentanze dei lavoratori del porto guidate da Medici e Vianello. Il conte Grimani a nome di tutta la rappresentanza ha pregato la deputazione veneta di approvare la legge dato il pericolo che il naufragio di essa possa peggiorare le condizioni fatte all'Adriatico dopo i grandi miglioramenti ottenuti rispetto al precedente progetto Schanzer.

Foscari ha dichiarato che [illegible] alle conclusioni [illegible] sua relazione di [illegible] e per [illegible] Governo avrebbe approvata la legge perchè sono stati in massima raggiunti i postulati del programma minimo rispetto all'Adriatico, ma soprattutto perchè si hanno fondate ragioni da temere danni maggiori agli interessi dell'Adriatico se cadesse la legge attuale data la tendenza che potrebbe prevalere per successive soluzioni del problema di riordinamento dei servizi marittimi. [illegible] mostrato lieto di aver potuto raggiungere l'accordo fra le varie regioni [illegible] anche ciò che apporrà domani alla [illegible] un ordine del giorno che afferma [illegible] una maggiore tutela da parte dello Stato della Marina commerciale adriatica, ordine del giorno che reca le firme insieme dell'on. Lembo e dell'on. Foscari.

[illegible]adeletto, pur avendo la massima deferenza per la persona del conte Grimani, ha dichiarato di non concordare con lui perchè le concessioni fatte dal Governo sono insufficienti.

Brandolin si è associato all'on. Fradeletto.

Bertolini non ha creduto di fare dichiarazioni riservandosi di dare il suo giudizio sulla legge.

Nello stesso senso fanno dichiarazioni Romanin e De Negri de Salvi.

La discussione dei deputati veneti è stata lunga e vivace appena ritiratasi la rappresentanza veneta. Da essa [illegible] parve però che la questione tecnica ed economica passa in seconda linea di fronte alla questione politica che appassiona gli animi e fa perdere la netta visione degli interessi regionali. E [illegible] soprattutto strano che di tali interessi regionali si mostrino preoccupati e considerandoli [illegible] dichiarino di votare contro il progetto Bettolo coloro che avrebbero votato il progetto Schanzer che tali interessi sacrificava ben di più.

Hirschell e Chiaradia, oltre, naturalmente, a Papadopoli e Foscari, hanno dichiarato di votare in favore della legge.

Le assicurazioni del co. Grimani circa le concessioni per l'Adriatico

Il conte Grimani ha inviato ai giornali veneziani il seguente comunicato:

L'accordo col Governo è pienamente raggiunto, consenzienti le Società Puglia, Veneziana e Peirce e Parodi, auspice S. E. Luzzatti. Le autorità veneziane e i lavoratori del porto comunicarono i risultati ottenuti alla deputazione veneta facendo voti per l'approvazione della legge.

La discussione del progetto Bettolo alla Camera

I discorsi degli on. Pantano, Agnesi, Alessio

Roma, 18

Presiede il Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Al banco del governo siedono Sonnino, Salandra, Bettolo, Daneo, Luzzatti, Di Sant'Onofrio, Arlotta, Spingardi, Rubini. Le tribune, comprese quelle dei senatori e del Corpo diplomatico, sono gremite.

Sembra fin dall'inizio che la giornata sarà decisiva. L'aula e i corridoi sono gremiti e [illegible] le conversazioni che sorgono in ogni momento palpitanti [illegible].

Vi è enorme aspettativa per il preannunciato discorso del ministro Bettolo.

Interrogazioni

CELESIA risponde all'on. Buccelli circa i risultati dell'ultimo concorso internazionale per [illegible] automatici dei vagoni ferroviari, nel quale concorso furono premiati due italiani.

Dichiara che la amministrazione dopo aver concesso dei premi per tale concorso, ha permesso esperimenti pratici mettendo a disposizione il materiale occorrente sulla linea Torino-[illegible].

PRUDENTE risponde all'on. Rondani che chiede sia esteso ai reduci dalla campagna del '66 l'assegno vitalizio di lire cento. Si riferisce alle dichiarazioni altra volta fatte e aggiunge che spera che nel 1911 col fondo destinato agli assegni in favore dei veterani si potrà cominciare a corrispondere lo stesso assegno anche ai superstiti della campagna del '66.

Lo stesso PRUDENTE risponde all'on. Buccelli circa la posizione dei sottufficiali. Dichiara che un'apposita commissione, presieduta dal generale Grandi, attende allo studio di tutta la grave e complessa questione.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Sora, eletto Simoncelli. La Giunta a grande maggioranza propone la convalidazione; vi è però una relazione della minoranza sulla quale si conclude per l'annullamento della elezione.

TURATI combatte le conclusioni della maggioranza. Riferendosi a quanto è detto nella relazione della minoranza a proposito di alcune sezioni, afferma che il voto non fu libero. A Sora il Simoncelli su [illegible] votanti ebbe 413 voti e il candidato contrario, che nell'elezione precedente ebbe 330, voti non ebbe che 5 voti!

L'oratore cita altri fatti per concludere che il risultato delle urne non fu la sincera espressione della volontà degli elettori, crede perciò doveroso per la Camera l'annullamento della elezione (*approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori a destra*).

MONTEMARTINI, relatore della minoranza, osserva che in alcune sezioni furono fatti apparire come votanti non pochi elettori che non votarono affatto, che a Sora il comune non rese pubbliche le liste di identificazione, ciò che dà luogo ai più gravi sospetti.

Afferma essere provato che a Sora si votò a scheda aperta, che gli elettori erano vigilati mentre scrivevano le schede e che votanti per il candidato soccombente erano insultati e cacciati via. Ricorda che perfino il presidente del comitato contrario al Simoncelli non potè votare per timore di sopraffazioni. Esorta la Camera ad annullare la elezione di Sora.

CANEVARI, relatore della maggioranza, dice che se il candidato soccombente, nelle passate elezioni del 1904 ebbe un buon numero di voti a Sora in odio al candidato contrario nativo di Arpino, non è a meravigliare che gli elettori abbiano dato quasi l'unanimità dei voti a Simoncelli nativo di Sora, e che ha in essa larghissime parentele e amicizie ed è giurista di alto valore.

Nega importanza ai fatti indicati da Montemartini e assicura che le operazioni procedettero regolarmente e che è escluso qualsiasi timore di sopraffazione. Confida che la Camera vorrà convalidare la elezione del Simoncelli (*segni di impazienza*).

SONNINO dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di annullamento della elezione, che dopo prova e controprova e voto per divisione è approvata (*commenti*).

Le Convenzioni Marittime

Dichiarazioni del ministro Salandra

Continua la discussione dei provvedimenti per le industrie marittime.

SALANDRA risponde all'on. Nitti per le [illegible] rilevando che [illegible] hanno il [illegible] azioni per una somma doppia del capitale versato.

Riconosce che, anche così limitata, la concessione deroga dalle norme del codice commerciale, ma osserva che una concessione maggiore era anche nel disegno Schanzer che pure stabiliva la garanzia dello Stato sulle obbligazioni da emettere. Soggiunge che la concessione stessa trova poi altro limite nel disposto dell'articolo 136.

Giustifica la disposizione dell'articolo 72 dimostrandone l'equità e la ragionevolezza. Osserva che accennando nella esposizione finanziaria all'esercizio statale della navigazione fra il continente e le isole non credette denigrare quel servizio, ma di farne note alla Camera le risultanze (*commenti*).

Conferma che dal punto di vista della finanza quel servizio è un'incognita e un pericolo (*bene, bravo*).

NITTI, per fatto personale, osserva che la concessione finanziaria stabilita dall'articolo 71 si poteva comprendere nel progetto Schanzer, mentre non può essere consentita in questo, che non crea un'azienda semi-pubblica.

Persiste nel credere inopportuno l'accenno al pericolo finanziario nascosto dell'esercizio della navigazione di Stato (*bravo*).

L'on. Pantano

PANTANO dichiara di essere contrario al disegno di legge perchè non corrisponde alle necessità economiche e politiche del paese e costituisce il ministro della Marina arbitro di una grande parte della vita economica nazionale.

Deplora la fretta con cui la Camera approvò la legge per la unificazione dei servizi marittimi, deplora altresì che in conseguenza di quella legge il governo abbia manomesso e disconosciuto il diritto parlamentare concentrando nel dicastero della marina anche il servizio della navigazione di Stato, minacciandone oggi la soppressione (*commenti, approvazioni*).

Osserva che siffatta minaccia indebolisce lo Stato nella sua lotta contro la coalizione degli interessi privati e non è giustificata nemmeno dal criterio di preoccupazioni finanziarie, in quanto che il patrimonio dello Stato si è aumentato di una somma superiore a quella prevista e il disavanzo apparente dipende dal fatto di omissione o insufficienza di spese nei calcoli in base ai quali fu stabilita la misura della sovvenzione.

Aggiunge che nè il ministro della Marina nè un concessionario privato potrebbero ridurre le spese per il servizio marittimo esercitato dalle ferrovie a meno di mutare il regime delle tariffe o di ridurre considerevolmente la velocità dei piroscafi, onde non comprende il movente della dichiarazione del ministro del Tesoro per affermare un pericolo incognito nello esercizio attuale e la speranza di economie con un servizio diverso (*bene*).

Passando ad esaminare il contenuto del disegno di legge, si dichiara favorevole al sistema delle sovvenzioni, ma non delle sovvenzioni larvate come quella costituita dei contributi di nolo, che considera grandemente pericolosa per la sostanza e per la forma.

Lamenta che il disegno di legge permetta il servizio da istituire con un naviglio vecchio e scadente e abbandoni le tariffe agli arbitri delle compagnie specialmente per alcune linee che rappresentano un alto interesse nazionale (*vive approvazioni*).

Prende anche in esame le disposizioni particolari del disegno di legge relative ai cantieri e alle industrie siderurgiche, giudica soverchia la protezione che viene a questa e a quella, protezione che mantiene le [illegible] e a industrie in condizioni fittizie di esistenza.

Lamenta che il programma che era risultato degli studi della commissione di inchiesta recava facile [illegible] materiale [illegible] linee di penetrazione commerciale [illegible], tutto questo grandioso programma è scomparso ed in luogo di esso [illegible] risorgere in tutta la sua potenza [illegible] monopolio che a sè avvince e asserve [illegible].

Le convenzioni Schanzer avevano almeno il vantaggio di spezzare il *trust* della navigazione, invece, che cosa sia dal punto di vista della speculazione capitalistica questo disegno di legge, lo dicono eloquentemente i listini di borsa di questi giorni.

Il disegno di legge rappresenta per l'on. Bettolo una duplice bancarotta, delle sue antiche e delle sue nuove idee. Si è voluto tessere una via errata e non c'è a meravigliarsi se si arriva ad una soluzione che non appaga. Ciascun problema rimane ancora insoluto, e rimane nei precisi termini in cui l'aveva posto la commissione d'inchiesta.

Pantano chiede di riposarsi. Si sospende la seduta per qualche minuto. Appena la seduta è sospesa Bettolo insieme al sottosegretario Chimienti va verso i banchi dell'Estrema e si resta a conversare con Pantano e Nitti. Altri deputati si avvicinano e così si forma un gruppo numeroso [illegible]. Dopo qualche minuto il piccolo assembramento si scioglie.

PANTANO riprende il suo discorso. L'oratore passa poi ad esaminare la questione sotto il suo aspetto politico. Anzitutto non approva che il governo sia andato incontro ai vincitori delle aste per stipulare con essi un compromesso che dà vita ad una società nazionale, senza avere poi il doveroso coraggio di parlare chiaramente di questa società innanzi al parlamento.

L'oratore vuol sapere che cosa è questa società, quali le persone che la compongono, quali i capitali che vi concorrono, quali gli impegni dello Stato. In secondo luogo, per quel che riguarda l'interesse delle varie regioni, il paese lamenta che siasi largheggiato eccessivamente e siasi in pari tempo trascurato di seguire un rigoroso criterio di giustizia nella distribuzione dei benefizi.

Infine trova enorme la domanda che si fa alla Camera di poteri dittatoriali per trattare cogli assuntori e crede che lo stesso governo riconoscerà in questo caso e in questa materia sommamente pericoloso il sistema dei *bill* d'indennità.

Concludendo l'oratore si rivolge all'on. Cassuto che ha voluto in fine della sua relazione sciogliere un inno alla nave moderna, e ricorda un altro inno tessuto da un noto scrittore alla nave moderna. Sono nuovi luminosi orizzonti per raggiungere i quali dovrebbero darsi alle fiamme tutte le carcasse delle nostre navi.

Così potrebbe cominciare un'era nuova di rigenerazione per l'intero paese, ma questo purtroppo non è. L'oratore conclude col dire che nel cinquantesimo anno del nostro risorgimento una nave come quella escogitata dall'on. Bettolo non deve pel nostro decoro tenere il mare.

Quando Pantano ha finito di parlare da qualche banco dell'Estrema Sinistra partono dei *bene, bravo!* Nessun deputato si muove però dal posto per presentare le sue congratulazioni all'oratore.

La Camera è diventata impressionante. Da ogni parte si grida: chiusura, chiusura!

Voci: Ma se deve parlare ancora il ministro (*Viva ilarità*).

Intanto l'on. Marcora dà la parola al deputato Agnesi.

Un ligure

AGNESI è favorevole alle maggiori concessioni fatte ai cantieri navali, ravvisando in questa industria una delle risorse del nostro paese. Quanto al problema della marina mercantile si dichiara in massima favorevole a un regime di libertà.

Trova però che il disegno di legge, non solo non porta a tale regime di libertà, ma nella applicazione del sistema della protezione è assai meno organico del progetto Schanzer.

Nella applicazione di questo sistema protettivo lamenta che non siasi proceduto con giustizia nei rapporti colle varie regioni e soprattutto che siansi trascurati gli interessi della provincia di Portomaurizio.

Giudica inefficace il sistema dei contributi di nolo con cui si vuole venire in aiuto della marina libera, come grandemente incerto è il criterio di applicazione dei contributi stessi.

Avrebbe anche voluto che il disegno di legge si fosse occupato della marina a vela e del cabotaggio. In sostanza con questo disegno di legge non si fa che costituire e consolidare il monopolio. (*Bene, bravo*)

Da ogni parte si grida a domani!

MARCORA — Ma se non sono ancora le 19! Do la parola all'on. Alessio.

L'on. Alessio per il gruppo radicale

ALESSIO, presenti un centinaio di deputati, comincia a parlare. Molti deputati si alzano dai loro seggi e vanno a mettersi in piedi presso il settore di estrema sinistra donde parla l'oratore. Alessio è attentamente seguito.

Egli svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenendo che la soluzione proposta al problema dei servizi marittimi non risponda ai compiti nazionali di uno Stato forte, passa all'ordine del giorno ».

Dichiara che parla a nome del gruppo radicale, il quale ha sin qui giudicato senza prevenzioni anzi con simpatia l'opera legislativa dell'on. Sonnino, siccome quella che si dimostra più ispirata a un lodevole concetto di rinnovamento del paese.

Ma a questo intento certamente non risponde il presente disegno di legge. Non si dissimula però le molteplici difficoltà del problema soprattutto per la passione degli interessi locali e per la grande differenza di sviluppo della marina nelle diverse regioni.

Dimostra poi che l'incremento della marina libera fu proporzionalmente maggiore di quello della navigazione sovvenzionata e afferma che il sistema delle sovvenzioni così come viene proposto soffoca grandemente se non distrugge lo sviluppo della marina libera.

La sovvenzione si giustifica soltanto quando si tratta di linee a grandi distanze e perciò destinate ad aprire nuovi sbocchi al commercio, mentre che concedere una sovvenzione per le linee di piccola percorrenza significa paralizzare qualunque ulteriore sviluppo della nostra vita sul mare (*Benissimo*) — il *trust* che con questo disegno di legge si viene a creare soffocherà tutte le iniziative.

Quanto al contributo di nolo, si risolve in un aumento di sovvenzione e per piccola parte andrà alla marina libera senza efficacia.

La soluzione proposta del Governo è economicamente errata.

Volgendo alla fine del suo discorso egli dice: Voi, onorevoli ministri, secondo quanto mi pare, avete completamente sbagliata la vostra tattica. Voi avevate al vostro interesse al Governo l'appoggio aperto e reale dell'on. Giolitti e in ogni caso potevate valervene per far passare il vostro progetto, che è il vostro bilancio politico. Perchè in questo, on. Bettolo, non avete propugnato la vostra tesi della marina completamente libera? All'appoggio della parte della Camera che segue l'on. Giolitti, e che avevate, per altre ragioni avreste potuto aggiungere quello disinteressato dell'Estrema Sinistra.

Voci: E lo dite adesso!

BELTRAMI — Fatelo e ve lo proveremo.

ALESSIO — Non c'è bisogno che lo dica adesso è una cosa risaputa da tutti voi che avreste avuto l'appoggio dei nostri amici, e appunto non sarebbe mancato da altre parti al vostro programma ministeriale. Invece avete battuto falsa strada non vi siete accorti che il concetto sui servizi marittimi non riguardava soltanto interessi regionali, ma era problema nazionale (*Bene, bravo*). Come un problema nazionale era quello del Mezzogiorno, e tutti lo abbiamo riconosciuto per tale, un problema nazionale è quello dell'Adriatico [illegible] ai nostri supremi interessi politici internazionali, perchè noi nella Triplice vogliamo contare per qualche cosa e lo possiamo solo essendo forti e dimostrando la nostra forza agli occhi specialmente della nazione che ha interesse di isolarci dalla Germania e da tutta l'Europa (*Bene, bravo*). Ebbene, proprio in questa parte il progetto Bettolo ci mette in evidenti condizioni di inferiorità di contro alla vicina alleata, padrona delle nostre frontiere di terra e padrona del nostro mare!

Nessuno degli scopi che con questa legge dovevano raggiungersi e rivelando le prime geniali idee dell'on. Bettolo dovettero cedere sotto la pressione da un lato delle influenze parlamentari e dall'altro delle influenze bancarie.

Rimane intanto consolidato un grande monopolio capitalistico. Il paese esce da questa questione diminuito anche nei rapporti della politica internazionale. L'on. Sonnino ha perduta una splendida occasione di servire alla sua causa politica e di giovare nello stesso tempo ai più alti interessi del paese.

Di fronte a questo spettacolo l'oratore non può vincere un senso di profondo sconforto, non avendo altra speranza senonchè la futura generazione sappia meglio provvedere ai destini d'Italia.

Il resto della discussione è rimandato a domani.

Un applauso concorde scoppia al settore di sinistra e di estrema sinistra. Molti deputati di estrema abbandonano i loro seggi e vanno a stringere la mano dell'oratore. Anche molti deputati di sinistra vanno a congratularsi con lui, primi fra tutti gli onorevoli Toscanelli, Loero, Roberto Galli, Odorico.

In mezzo ai più vivi commenti l'aula si spopola.

La seduta termina alle 19.15. — Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Veneti e pugliesi d'accordo

Roma, 18

(So.) — Permane sempre l'incertezza di ieri. La situazione ministeriale è sempre grave sebbene essa sia oggi un po' migliorata grazie alla poca efficacia del discorso Pantano contro il progetto Bettolo. Il ministro della Marina, avendo il discorso Pantano assorbito buona parte della seduta, ha dovuto rimandare a domani il suo discorso, che sarà specialmente destinato a ribattere gli argomenti svolti nei loro discorsi dagli onorevoli Nitti, Schanzer e Pantano. Il ministro del Tesoro ha oggi ribattuto le critiche di carattere finanziario mosse al progetto Bettolo, perciò il ministro della marina risponderà per quanto riguarda la parte tecnica dal punto di vista dei servizi marittimi. Sonnino infine tratterà prima del voto, se voto ci sarà, la parte politica della questione.

Oggi è corsa la voce che l'on. Bertolini avrebbe presentato la proposta di sospensiva del progetto Bettolo, ma la voce è stata smentita dallo stesso Bertolini. Finora non è ancora assolutamente deciso se la discussione si chiuda e se si chiuda con un voto; comunque, il voto difficilmente potrebbe avvenire domani sera essendo numerosi gli ordini del giorno da svolgere. Quindi, se voto vi sarà, lo avremo probabilmente domenica, poichè si accenna di tenere seduta in tal giorno, o più tardi.

Gli ordini del giorno da svolgere riguardanti Venezia e l'Adriatico sono in buon numero. Uno è firmato dall'on. Fradeletto e dice: « La Camera riconoscendo l'alta importanza nazionale del problema marittimo ed economico dell'Adriatico e deplorando che il Governo abbia dimostrato di non comprenderla, respinge il disegno di legge sui servizi marittimi ».

Ma un secondo ordine del giorno reca le firme dei deputati Veneti Chiaradia, Brandolin, Fradeletto, Foscari, Papadopoli e anche quella dell'on. Nava così si esprime:

« La Camera richiamando l'attenzione del Governo sulla necessità di migliorare le difficili condizioni del porto di Venezia assolutamente impari ai bisogni attuali e più ancora alle prossime esigenze di maggior porto adriatico, confida che il Governo prenderà con ogni sollecitudine i necessari provvedimenti ».

Vi è infine un ordine del giorno Veneto-Pugliese ed è quello destinato a celebrare, dirò così, la pace fra Veneti e Pugliesi. E' sottoscritto dal pugliese Lembo e dall'on. Foscari, e dice:

« La Camera affermando la necessità per l'Adriatico di una politica di Stato più attiva, sia con un complesso di sovvenzioni più adeguate ai bisogni di quel mare, sia rispettando l'azione delle iniziative locali, sia provvedendo con maggiore intensità ai lavori portuali da Venezia ad Otranto, passa alla discussione degli articoli ».

Senato del Regno

Roma, 18

Si comunica il risultato della votazione ieri avvenuta per la nomina della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: votanti 110, maggioranza 56; Bava Beccaris 53, Rossi L. 53, Di Prampero 51, Colombo 40, Melodia 49, Pagano 48, Frola 48, Caldesi 47, Vigoni G. 46, Municchi 45, Giorgi 44, Baracco 43, Inghilleri 42, Bonasi 4[illegible], Tiepolo 41, Di Collobiano 32, [illegible] 27, voti dispersi 37, schede bianche 8.

Si procede al ballottaggio e si dà lettura di una lettera del senatore Baracco, che prega il Senato di raccogliere su altri i suffragi, non potendo accettare l'incarico per malferma salute.

Il ballottaggio dà questi risultati: votanti 104, maggioranza 54. Colonna F. ebbe voti 79, Bava Beccaris 76, Colombo 76, Rossi L. 75, Di Prampero 71, Melodia 70, Frola 68, Pagano 60, Giorgi 38, Municchi 31, Vigoni 31, Caldesi 37, Inghilleri 24, Tiepolo 24.

Si approva il bilancio dell'Eritrea e si passa alla discussione di quello della Somalia, su cui parlano Carafa, Guicciardini, Franchetti, Pierantoni, specialmente i discorsi dei due ultimi oratori sono una vivace critica alla nostra politica coloniale indecisa. Infine il bilancio è approvato e si approva anche quello della emigrazione.

Domani seduta alle 15.

Le notizie agrarie

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo: Questa decade trascorse con cielo prevalentemente sereno, e del tempo bello si approfittò per proseguire alacremente i lavori campestri propri della stagione, ed in particolare per incominciare le semine primaverili. La quasi mancanza di pioggia giovò alle terre del Veneto e a quelle di Toscana, dove la soverchia umidità delle decadi passate aveva ritardato i lavori campestri ed aveva arrecato qualche danno alla vegetazione.

Alcuni geli hanno danneggiato un poco nelle Puglie i mandorli già fioriti. Le altre culture vegetano tutte in ottime condizioni nelle Regioni del Sud ed in Sicilia. Il frumento generalmente è promettente, i pascoli e gli erbai sono ubertosi. Continua la bella fioritura degli alberi da frutta, la vite mostra già le sue gemme.

Per gli istituti nautici

Roma, 18

L'on. Sanjust ha chiesto di interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e quali riforme si debbano attuare negli istituti nautici.

Il progetto sulla ferma biennale

Roma, 18

La commissione parlamentare per il progetto sulla ferma biennale, ha sentito oggi il ministro della guerra su parecchi quesiti che gli aveva rivolto. Avutane risposte esaurienti, la commissione ha aggiornato i suoi lavori a domani per concludere sulle varianti da apportare al disegno di legge e per la nomina del relatore.

Per l'onomastico di Pio X

[illegible] 18

L'*Osservatore Romano*, uscito questa sera in edizione tirata su carta di lusso, pubblica il ritratto di Pio X, di cui ricorre domani l'onomastico.

Per i sott'ufficiali

Ci siamo più e più volte occupati dell'importante argomento delle condizioni fatte ai sottufficiali dalle ultime leggi, ed abbiamo anche accennato che era necessario vedere e rivedere le leggi stesse, in modo da renderle conformi alle necessità dei nuovi tempi e tali che la carriera dei sott'ufficiali sia assicurata tanto come mezzo a salire ai gradi superiori, quanto come fine a sè stessa.

Abbiamo chiara visione dell'importanza che i sottufficiali hanno nella gerarchia militare e comprendiamo pienamente l'utilità loro per i servizi che possono prestare sia in pace, quanto in guerra.

Il ministro della guerra ha con lodevolissima iniziativa disposto che una speciale commissione studi e riveda la importante questione e dato il valore delle persone che son chiamate a tale delicato lavoro non abbiamo alcun dubbio che finalmente le cose che riguardano i sottufficiali avranno un assetto definitivo e la carriera verrà loro assicurata in modo da permettere di guardare tranquilli l'avvenire.

La Commissione nominata presso il Comando della Divisione militare di Padova, è composta del ten. generale comm. Grandi, presidente; dei colonnelli cav. Etna, del 7.o Alpini e conte cav. Malingri di Bagnolo, del 5.o Novara cavalleria, dai tenenti colonnelli cav. Fabbri, del Corpo di S. M. e cav. Vegliasindi, del 58.o fanteria, il capitano di artiglieria Gilbert de Winckels funzionerà da segretario.

Il rapido interrogatorio di Elisa Perrier

La cameriera andrebbe in carcere innocente raccontando cose non vere pur di giovare alla Tarnowsky

L'udienza si apre poco dopo le dieci.

Niente di nuovo circa gli accusati. La Tarnowsky, che è sempre oggetto della generale curiosità, pare disposta ad arrivare sino in fondo con le contestazioni ed i confronti.

Il pubblico è piuttosto scarso nei posti riservati; foltissimo, invece, nella platea, ove scorgiamo imperterrite, senza cappello, perdute tra la folla, alcune signore dell'aristocrazia veneziana.

Il Presidente, constatata la presenza degli accusati e delle parti, fa entrare i testimoni citati per questa udienza, tra essi v'è il noto ispettore d'assicurazioni marchese Pateras. Tutti, però, dopo il loro riconoscimento, vengono rimessi per alcuni giorni in libertà.

Il testamento di Kamarowsky a favore della Tarnowsky

Il cav. Fasinato riprende subito dopo le contestazioni alla Tarnowsky.

— Ricordate, le dice, che fin da quando eravate all'«Hotel des bains» al Lido, il conte Kamarowsky abbia fatto una minuta di testamento a vostro favore?

— Ricordo che tale minuta fu fatta.

Il Presidente ne fa dare lettura dal cancelliere.

«In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. - Amen.

Trovandomi in piena conoscenza e sano di mente e non sapendo quando piacerà a Dio chiamarmi a sè, reputo mio dovere dettare le mie ultime disposizioni.

Tutto quanto rimane o rimaner possa dopo di me, sostanze, mobili ed immobili, nonchè le rendite del capitale che si trova impiegato al 6 per cento in Cartelle della Banca Fondiaria Agricola lascio in possesso alla mia sposa Contessa Maria Nicolajewna Kamarowsky sua vita natural durante.

Dopo di essa, le mie sostanze passeranno in assoluta proprietà al mio figlio Eugrafio.

Il capitale impiegato al 6 per cento in cartelle della Banca Fondiaria Agricola nelle cartelle che esisteranno alla mia morte, al cessare del possesso in vita di mia moglie, passerà al mio figliastro Wasilii Tarnowsky.

Prego mia moglie di depositare ogni anno alla Banca 1000 rubli per ciascuno a nome di ognuno dei figli cioè del mio figlio Eugrafio e del mio figliastro Wasilii.

Nel giorno della maggiorità di ciascuno di essi, il capitale così costituito verrà passato nelle mani di quello che avrà raggiunto la maggiorità.

Desidero che la mia moglie contessa Maria Nicolajewna, la mia madre contessa Eleonora Ivanovena, il mio cognato principe Sergio Dimitrovichy Gorgiakoff ed il membro del Consiglio Imperiale Alessandro Alexievitck Narischkin, siano tutori del mio figlio e sorveglino la sua educazione.

Prego mio figlio di onorare e amare colei che fu destinata a sostituire la di lui madre.

Chiedo di venire seppellito dove piacerà a mia moglie.

Metto in obbligo dei miei eredi di aver cura della tomba della mia prima moglie Emilia Markowna che si trova a Dresda.

A tutti i domestici che saranno rimasti al mio servizio più di 15 anni, sarà data una gratificazione corrispondente ad un anno di paga; a quelli che avranno servito dieci anni, mezzo anno; ai rimanenti, un mese.

Prego di versare alla Scuola comunale di Orel mille rubli per l'istituzione d'uno stipendio al mio proprio nome, quale ex tutore di detta scuola.

Prego nel mettermi nella bara, di porre nella mia mano il braccialetto e collocare sotto la testa il pacchetto suggellato che si conserva nella cassaforte con la scritta: «Porre nella bara».

Tutte le lettere che rimarranno dopo di me, siano bruciate.

Co. Paolo Kamarowsky»

— Ma questo è il testamento ufficiale — osserva l'avv. Feder della P. C. — la minuta fu scritta su carta dell'«Hotel des bains».

Il rappresentante della P. C. ha ragione, la minuta vera viene trovata e anche di essa il cancelliere dà lettura.

Proseguendo nelle sue contestazioni, il Presidente chiede alla Tarnowsky:

— Avete mostrato questa minuta al Prilukoff?

— Non ricordo.

— Ma dichiaraste, durante l'istruttoria, di averla mostrata al Prilukoff il quale vi avrebbe detto che il testamento doveva esser compilato in modo diverso. E così fu fatto al Consolato russo di Vienna.

— E' vero, risponde la Tarnowsky.

— Cosa ne dite voi, Prilukoff?

— Che è falso.

— Voi, Tarnowsky, diceste anche che fu il Prilukoff a compilare la minuta del testamento definitivo: lo confermate?

— Lo confermo.

— Non è vero, soggiunge Prilukoff.

Un telegramma di Naumow ed un'altra lettera di Kamarowsky

— A proposito di questo testamento e di assicurazione, continua il Presidente rivolto alla Tarnowsky, vi ricordo un incidente avvenuto la sera del 5 agosto all'«Hotel des bains» al Lido. Quella sera, mentre eravate a tavola col conte Kamarowsky e col tenente Rossi, il primo aprì involontariamente un dispaccio del Naumow a voi indirizzato. Si afferma che più tardi, dopo il pranzo, voi vi siate trattenuta lungamente col Kamarowsky ed abbiate ottenuta da lui la promessa del testamento e dell'assicurazione a vostro favore. Ciò è avvenuto in quella sera?

— Ricordo soltanto che la sera di quell'incidente il Kamarowsky disse al Rossi ch'egli s'era fidanzato con me.

— Il giorno dopo, dice il Presidente, Kamarowsky vi scrisse una lettera del seguente tenore:

Mia cara Maria,

Ieri, quando ti ho lasciata, ho pensato continuamente quanto sarebbe meglio soddisfare i tuoi desideri, che per me sono legge.

Non credere che solamente T... ti voglia tanto bene e sia capace di darti la sua vita, anche Kamarowsky ti vuol bene fino a tutti dimenticare, credigli com'egli ti crede.

Riguardo l'assicurazione, sarà fatto come tu vuoi, se in giornata non viene l'ispettore della Mutual Life allora ci rivolgeremo alla Società Nuova York. La sola cosa per la quale ti ho pregato di aspettare era soltanto pel tuo vantaggio, e cioè per conservare il danaro per te.

I tuoi interessi e quelli di Talia mi sono altrettanto cari quanto i miei e quelli di Grania.

Come tu mi avevi ordinato sono venuto alle 11, ma tu dormivi ancora ed io andai via.

Mia cara, credi che farò tutto quello che vuoi.

Acconsentendo di divenire mia moglie, tu mi procuri una tale felicità, per la quale io dedicherò a te tutta la mia vita, e non può essere altrimenti.

Amandomi dunque almeno un poco, tu farai tutto quello che sogna Kamaralia (Kamarowsky).

E così prima della tua partenza per la Russia sarà fatto quanto segue:

I. Il testamento sarà firmato.

II. L'assicurazione fatta.

III. Verranno esperite tutte le pratiche per poterci sposare.

Se hai ancora qualche cosa da dire dillo pure. A te, mia gioja, nulla posso, nulla debbo negare.

Ti ho detto che ti dedicherò tutta la mia vita, tutta tutta la mia esistenza.

Perdonami quanto ti amo.

Tuo per sempre *Paolo*

— Ma la promessa del testamento — dice l'avv. Bertaccioli della difesa di Naumow appena terminata la lettura — la Tarnowsky l'aveva avuta dal Kamarowsky ancora a Berlino!

— *Effettivamente*, osserva il *Presidente* all'accusata, avete detto ciò durante l'istruttoria.

— L'ho detto, risponde la Tarnowsky, ma non era la verità.

L'avv. Luzzatti, della difesa di Prilukoff, ricorda poi che c'è in atti anche una lettera di Kamarowsky da Berlino, la quale parla del testamento. La lettera è contenuta in una busta del «Savoia Hotel» di Berlino, ed anche di essa viene data lettura.

Obbietta poi la Tarnowsky.

— Tale lettera non prova che il testamento sia stato fatto.

Ancora il testamento e l'assicurazione sulla vita

— Questo è vero!, ammette il presidente, ma torniamo all'indomani dell'incidente del Lido, cioè al 6 agosto 1907. In questo giorno il conte Kamarowsky, mentre voi eravate ancora a Venezia e precisamente all'Hotel d'Italie, vi scrisse la lettera che abbiamo ora letto e dalla quale risulterebbe che siete stata voi, Tarnowsky, a volere il testamento e la Assicurazione.

— A me non pare, risponde l'accusata.

L'avv. *Carnelutti* della P. C. vorrebbe avere una spiegazione sulla frase «la sola cosa per la quale ti ho pregato di aspettare era soltanto pel tuo vantaggio» racchiusa nella seconda lettera. — Alla Tarnowsky, egli osserva, premeva dunque che lo affare venisse concluso sollecitamente.

— Sì, perchè doveva partire per Vienna, spiega l'accusata.

— Ma se l'assicurazione si faceva qui, obbietta il *Presidente*, perchè tanta fretta di andare a Vienna?

— Perchè dovevo essere in Russia il 10 agosto.

Avv. Carnelutti — Il Kamarowsky scriveva anche: «Ieri quando ti ho lasciata, ho pensato quanto sarebbe meglio soddisfare i tuoi desideri che per me sono legge». C'era stato dunque un dibattito fra la Tarnowsky ed il Kamarowsky?

— Ma con quella parola «desideri» il Kamarowsky non intendeva alludere nè al testamento, nè all'assicurazione.

— E quali altri desideri erano? — soggiunge l'avvocato della P. C.

— Non posso ricordarmi ora, dopo due anni e mezzo.

Avv. Carnelutti — Nella lettera del Kamarowsky alla Tarnowsky si leggono anche queste parole: «Acconsentendo a divenire mia moglie, tu mi procuri la felicità». La Tarnowsky aveva dunque posto come condizione esplicita a divenire moglie del Kamarowsky, il fatto del testamento e dell'assicurazione?

— Richiamo l'attenzione loro, risponde la Tarnowsky, sulle precedenti lettere. Ricordo che a Berlino io non avevo rifiutato la domanda di Kamarowsky... E di testamento e d'assicurazione ancora non si era parlato.

— Ma non ricordate — chiede il Presidente — la lettera da voi attribuita a Prilukoff, in cui vi si diceva che «era stupido sposare senza testamento ed assicurazione»?

— L'adesione a diventare sua sposa — ripete la Tarnowsky — io l'avevo data al Kamarowsky a Berlino, quando all'assicurazione non si era ancora pensato.

Avv. Carnelutti — Ed allora come spiega l'accusata che il Kamarowsky abbia atteso proprio la sera di quell'incidente al Lido per annunciare al tenente Rossi il proprio fidanzamento con lei, e, all'indomani abbia a lei scritto la lettera di cui prima si è data lettura?

— Il Kamarowsky, spiega l'accusata, prima di far ciò, aveva voluto attendere un certo tempo, pel lutto in cui si trovava in seguito alla morte di sua moglie.

Le condizioni economiche della Tarnowsky

— Parliamo ora delle vostre condizioni economiche — dice il presidente alla Tarnowsky. — Voi diceste che avevate una rendita di 200 rubli all'anno.

— Dissi al giudice di non ricordare a quanto ammontava la mia rendita.

— No, no! — esclama il Presidente — voi al giudice inquirente parlaste di 2000 rubli, aggiungendo anzi che tale rendita non era sufficiente per vivere secondo le vostre abitudini.

L'accusata non insiste nel diniego e il Presidente continua. — Voi avete detto, anche, che portavate sempre con voi del denaro. Quanto ne portavate?

— Secondo i momenti.

— Avete parlato di 50,000 rubli.

— Può darsi. Io non depositavo mai i denari nelle Banche.

— Avete anche detto che ricevevate dei denari da vostro padre?

— Sì, allorchè gli telegrafavo.

— Quando siete uscita dalla Russia, avete portato con voi del denaro?

— Avevo 70,000 lire.

— Il Prilukoff ha detto che ciò non è vero.

— Ma come può il Prilukoff smentirmi? egli non sapeva.

— Il Prilukoff vi mandò una volta mille rubli. Per qual motivo?

— Mi restituì quanto io gli avevo prestato.

— Il Prilukoff ha affermato, inoltre, di avervi dato 5000 rubli perchè voi eravate priva di ogni risorsa.

— Non mi ha dato niente: non avevo bisogno.

— Che ne dite voi Prilukoff?

— Dal momento che venne a Mosca, risponde l'avvocato russo, la Tarnowsky non ebbe più denaro.

— Ma la Tarnowsky, obbietta il Presidente all'accusato, ha chiesto come mai voi siete in grado di affermare ch'ella non aveva denaro.

— Ella, in istruttoria, ha spiegato la provenienza del denaro ch'ebbe nelle sue mani all'estero: ha detto che quel denaro era mio. E questo è vero.

— Le avete dato 5000 rubli?

— Ricordo di averle dato una somma prima ch'ella andasse all'estero; mi pare quasi 3000 rubli.... in due o tre riprese. Prima le ho mandato 2000 rubli perchè potesse disimpegnare dei gioielli.

— Dov'erano i gioielli della Tarnowsky?

— In una cassa di risparmio privata a Kiew.

— Che cosa dite, voi Tarnowsky, a tal proposito?

— Avevo depositato i gioielli a quella Cassa privata anzichè ad una Banca, per maggiore sicurezza. Il Prilukoff poi li ha prelevati per mio conto.

— In sostanza, spiega meglio Prilukoff, la signora Tarnowsk mi aveva detto che essa desiderava togliere i gioielli dalla cassa privata e depositarli nella banca di governo, perchè dalla prima doveva pagare un interesse più alto.

— E' vero, chiede ancora il Presidente al Prilukoff, che i gioielli levati dal pegno furono poi nuovamente impegnati per vostro conto?

— E' vero che i gioielli furono nuovamente impegnati per me, ma la Tarnowsky prima di partire per l'estero ha ricevuto tutto, assolutamente tutto dalle mie mani.

Sempre a proposito delle sue condizioni economiche, la Tarnowsky, a richiesta del Presidente, ripete che alla morte di sua madre ereditò un fondo sul quale vi era una ipoteca di 12.000 rubli, essa però doveva pagare 75.000 rubli alla sorella.

— E' vero — chiede il Presidente — che la Banca Russa vi ha notificato una volta un avviso d'asta di beni vostri per il mancato pagamento di una rata sulla ipoteca che gravava i vostri beni?

— Avviene sempre così quando non si paga una rata.

— Ma voi eravate dunque così priva di denaro da non poter fare un pagamento che ammontava ad appena 250 rubli?

— Non è così. Io avevo dato incarico a Prilukoff di pagare: egli non lo fece, e così fu che venne l'avviso d'asta.

A questo punto l'avv. Diena avverte che la rata fosse poi pagata e fa notare come vi siano in atti i documenti che accertano la estensione della proprietà della Tarnowsky. Questa a sua volta giunge:

— Del resto, c'è una lettera del notaio, in atti, la quale certifica che io non ho nessun debito in Russia.

Le spese per la "toilette„ - Echi di un processo

Presidente — Avete sentito quanto dice il Prilukoff, che cioè voi falsificavate, esagerandole enormemente, le polizze importanti pagamento di somme spese per le vostre toilettes?

— Ma Eccellenza — protesta la Tarnowsky — si può sempre dimostrare con testimoni che invece quelle polizze erano esatte.

— Prilukoff, rispondete a queste mie domande — incomincia ora il P. M. cav. Randi, poichè è venuta la sua volta di contestare. — Foste voi che consigliaste alla Tarnowsky di non costituirsi parte civile nel processo intentato contro il conte Tarnowsky per l'uccisione del Borzewsky?

Prilukoff — Sissignore. La cosa andò così. La signora Tarnowsky mi espose tutti i particolari del processo. Ella mi disse, che, mentre era ancora vivo il Borzewsky s'era costituito parte civile. Morto il Borzewsky, erano rimasti i parenti di lui e la Tarnowsky m'espresse l'intenzione di farsi rappresentare anche lei, per mezzo di loro, nella parte civile. Io, cui ella mi aveva raccontato tutti i rapporti di cui era stata col Borzewsky, non credetti che fosse conveniente nè per lei nè per i suoi figliuoli un fatto simile, e la sconsigliai dal farlo.

P. M. — E sa se la Tarnowsky abbia sconsigliato alcuni testi dal deporre contro di suo marito?

Prilukoff — Credo che lo abbia fatto, almeno ella così mi disse.

Prilukoff amore e dominazione

P. M. — Mi risponda ora lei, Tarnowsky. Ella ha sempre affermato che subiva la volontà del Prilukoff ma lo ha affermato genericamente. Io vorrei che ci raccontasse dei fatti specifici che dimostrassero come s'esercitasse su di lei il dominio del Prilukoff. Come ha fatto quell'uomo ad imporle la sua volontà?

Tarnowsky — E' assai difficile di raccontare dei fatti dopo quattro o cinque anni.

P. M. — Ma certi fatti rimangono impressi. Bisognerà pure che ella ci dia gli elementi concreti per valutare le sue affermazioni.

La contessa vorrebbe esporre qualche episodio, ma alla fine ella torna a ripetere che il Prilukoff la dominava. Ed allora il P. M. le obbietta:

— Come spiega questa sua asserita subiezione al Prilukoff, col fatto che questi consegnò a lei il suo denaro, e glielo restituì tutte le volte che glie lo aveva ripreso, come quando da Monaco accorse a Venezia e si precipitò nella camera di lei?

Tarnowsky — Non fui io che andai da lui: fu lui che venne da me allora.

— Va bene — dice il P. M., poi ritorna alla carica. — Lo amava lei il Prilukoff?

— Sì — risponde senza esitare la contessa.

— Molto?

— Sì, lo amavo molto — conferma la Tarnowsky.

Avv. Carnelutti — Come va dunque che nello stesso tempo in cui ella nutriva amore pel Prilukoff mandava delle lettere e dei telegrammi riboccanti d'amore anche al Naumow ed al Kamarowsky?

— Sì, io l'amavo molto, ma poi, durante quella nostra vita di vagabondaggio, fui stanca un po' di lui.

La voce della contessa a questo punto è divenuta così fioca che non la si avverte più. Il Presidente le fa cenno di alzare un po' il tono. Ella allora mormora:

— Non posso parlare! Sono malata!

Dopo una breve sosta ella riprende poi il suo discorso.

— In fine il Kamarowsky: egli mi propose di diventare sua moglie: il pensiero di una vita tranquilla, sicura, mi sedusse ed acconsentii...

Avv. Carnelutti — Ed allora, se si era stancata del Prilukoff, come va che mentre mandava dei telegrammi e delle lettere d'amore al Naumow ed al Kamarowsky, mandava al Prilukoff dei telegrammi con frasi come queste: «Ti adoro: ti amo, ti voglio, sono tutta tua, vengo verso di te ecc.»?

— Questo dimostra soltanto che io era sotto il dominio del Prilukoff — risponde la Tarnowsky.

— Va' bene, non ne parliamo più — esclama l'avvocato Carnelutti. E prega allora il Presidente di voler far dare lettura di due lettere: una, in data 5 luglio, spedita dalla contessa all'avv. Bernstein e l'altra dal Kamarowsky allo stesso avvocato. Nella prima, la Tarnowsky prega il Bernstein di affrettare le pratiche del suo divorzio col marito perchè doveva contrarre nuovo matrimonio col Kamarowsky, nella seconda il Kamarowsky intrattiene il Bernstein sullo stesso oggetto, pregandolo di fare, in occasione di un suo prossimo viaggio all'estero, una punta fino a lui per discorrere di affari inerenti al matrimonio colla Tarnowsky.

Finita la lettura, l'avv. Carnelutti dice alla contessa:

— Vedete dunque come il Bernstein dovesse venire all'estero per parlare con voi del matrimonio. Voi lo avete negato ieri...

— No — ribatte la contessa; — voi ieri parlavate di affari economici, e questi sono un'altra cosa. Poi aggiunge immediatamente: — Queste lettere dimostrano soltanto che, alquanto, quando io ero lontana dal Prilukoff volevo sposare il Kamarowsky.

Il proposito serio di sposare Kamarowsky

Avv. Bertaccioli della difesa di Naumow — La Tarnowsky, aveva il proposito serio del matrimonio col Kamarowsky?

— Sì.

— Quando nel luglio si è recata a Monaco ne ha parlato di nuovo col Prilukoff, questi l'ha confermata nel proposito del matrimonio, non è vero?

— Sì.

— Ed il Prilukoff, in quella occasione, le ha anche accennato che, una volta avvenuto il matrimonio, egli avrebbe occupato un posto nell'amministrazione del Kamarowsky in qualità di avvocato o in altra qualità, per rimanere vicino a lei e continuare nella relazione?

— Non ricordo.

— Allora prego che sia letto quanto a questo proposito depose la Tarnowsky al giudice di Vienna.

Letta la deposizione, risulta da essa come effettivamente la Tarnowsky affermasse al giudice che il Prilukoff le avesse tenuto il discorso a cui ha alluso l'avv. Bertaccioli.

— La Tarnowsky allora osserva:

— Sì, è così, ma io avevo l'intendimento di liberarmi a poco a poco del Prilukoff.

Avv. Bertaccioli — Io non voglio sapere quali fossero i vostri intendimenti. Io ho domandato se il Prilukoff vi tenne quel discorso. Il resto verrà poi...

Tarnowsky (protestando) — Ma io non posso rispondere a pezzetti.

Bertaccioli — Questo non è già prendere dei pezzetti. Io vi ho interrogata su di una circostanza. Voi dovete rispondere su quella. Poi passeremo all'altro.

Presidente — Questo, avvocato, è un ragionamento ma lei sa che l'imputato può dire quello che vuole a sua difesa.

Bertaccioli — Sì, sì, la signora è anche padrona di non rispondermi. Dunque, lo intendimento di contrarre il matrimonio col Kamarowsky c'era ancora a Monaco?

Al primi d'agosto poi, quando la contessa passò a Venezia, con questo intendimento e le occasioni di fare rilevare al Kamarowsky che egli versava finanziariamente in cattive acque, e gli manifestò il proposito di rinunziare al matrimonio?

— Non è vero.

Bertaccioli — Allora prego di leggere una lettera del Kamarowsky che non ha data, ma che deve necessariamente essere successiva al 5 agosto, perchè porta l'indirizzo all'Hotel d'Italie, dove appunto in questo giorno si trasferì la Tarnowsky.

Anche Kamarowsky pensava al suicidio!

E' la lettera in cui il Kamarowsky manifesta il proposito di suicidarsi, e rammaricandosi con la Tarnowsky, le rimprovera appunto di essersi pentita di esser legata con un uomo che non poteva alimentare gli splendori cui ella era abituata.

— Parlavo con lui di tutto, ed anche di questo parlammo, ma io non ebbi mai il proposito di ritirare la mia parola.

Bertaccioli — Ed è vero che il Kamarowsky vi scioglieva lui dalla vostra parola?

— Non risulta questo dalla lettera.

— Per bacco se risulta!

Presidente — Lo apprezzeranno i signori giurati.

Bertaccioli — In quella lettera il Kamarowsky parla del Trubetzkoy. Da ciò si deduce che dei discorsi debbono essere intervenuti fra la Tarnowsky ed il Kamarowsky su questo Trubetzkoy. E' vero?

— Avevo mostrato al Kamarowsky la lettera apocrifa a firma Trubetzkoy scritta dal Prilukoff, e che questi mi aveva suggerito di mostrare al conte.

A questo punto la contessa dà segni evidentissimi di stanchezza. Ella è pallida e sembra sorreggersi a fatica in piedi. Le sue mani stringono nervosamente la sbarra della gabbia. Ella mormora qualche parola che non sentiamo. Sentiamo soltanto il suo difensore avv. Diena che le dice:

— Non risponda più: Ella è padrona di non rispondere.

— Sono quattro giorni che parlo! — protesta sommessamente la contessa.

— Ancora un'altra domanda per questa mattina promette l'avvocato Bertaccioli. Vorrei sapere dalla contessa se dopo questi discorsi e dopo questa lettera del Kamarowsky si siano iniziate le pratiche col Pateras per l'assicurazione.

— Non ricordo.

Bertaccioli — Prego il Presidente di darmi atto che i telegrammi al Pateras sono in data 5, 6, e 7 agosto. Ed ho finito per ora.

La Tarnowsky cade di peso sul banco. Poi, appena il Presidente ha tolta l'udienza, esce un po' curva e malsicura.

Udienza antimeridiana

La curiosità ha avuta causa vinta, le signore hanno opposta alla ordinanza presidenziale che le esclude dai posti riservati della sala il loro coraggio maggiore e occupano lo spazio in piedi in mezzo ad una folla completamente popolare. C'è come stamane — qualche dama della aristocrazia in scialletto di seta; ci sono delle attrici della Compagnia Andò, ecc. — L'udienza comincia alle due e un quarto e il presidente ridà la parola agli avvocati per le contestazioni alla Tarnowsky.

Le ultime contestazioni alla Tarnowsky

Avv. Bertaccioli — Prilukoff ha accennato all'episodio del giardino sulla frase: «Liberami di Kamarowsky». La Tarnowsky lo ha negato, ma ammette che Prilukoff le abbia parlato di uccidere Kamarowsky?

Tarnowsky — Può darsi, egli mi aveva già parlato di sigarette cloroformizzate.

Avv. Bertaccioli — Ammette la Tarnowsky di aver rinfacciato a Naumow a Vienna il suo vizio di bere, allo scopo di liberarsi da lui?

La *Tarnowsky* risponde in senso vago.

Avv. Bertaccioli — Perchè la Tarnowsky richiamò Naumow a Vienna?

Tarnowsky — Perchè temevo che si suicidasse a Volaciwska dove si trovava.

Avv. Bertaccioli — Che intelligenza c'era tra la Tarnowsky e il Prilukoff a Vienna relativamente alla uccisione di Kamarowsky?

La Tarnowsky risponde circostanze già note, ammettendo che una intesa vi era.

L'avv. Bertaccioli domanda pure alla Tarnowsky se trattò con Prilukoff dei due *detectives* che dovevano accompagnare a sorvegliare Naumow a Venezia.

— Ho già risposto una volta di no, replica la contessa.

L'avvocato Bertaccioli prega allora il Presidente di contestare alla Tarnowsky una sua deposizione scritta che ammette di averne parlato.

Avv. Caratti — Questa deposizione fa parte della deposizione avvenuta in polizia a Vienna che la Tarnowsky ha qui dichiarato contenere la verità.

La Tarnowsky nega ancora di aver raccomandato a Prilukoff di non usare delle guardie; poi ammette di aver pregato Prilukoff di fare indagini con degli agenti privati ma per rintracciare la persona che le aveva spedito un telegramma a firma «Mila». — E il Presidente le contesta ancora una volta ciò che ella asserì in precedenti interrogatori con i quali dichiarò di ritenere che fosse intenzione precisa di Prilukoff di servirsi delle guardie private per arrestare Naumow dopo ucciso Kamarowsky.

Perito Belmondo vorrebbe appurare se vi era giudizio differente da parte della Tarnowsky e del Prilukoff sull'uso dei detectives.

Avvocato Caratti — Scusi questa domanda non è peritale nè si riferisce a Naumow per il quale lei è perito; noi non abbiamo introdotto alcun perito per Prilukoff!

Il perito spiega il suo concetto e il P. M. gli chiede se la domanda ha qualche finalità nei riguardi della perizia.

La contestazione dopo un intervento del presidente rimane senza risultato.

L'avv. *Bertaccioli* domanda alla Tarnowsky come concilia la sua asserzione di aver usato della sua influenza per indurre Naumow a non partire, con i tre successivi telegrammi da lei spediti a Prilukoff con i quali annuncia che farà il possibile per convincerlo all'assassinio; gli darà tutte le istruzioni, ecc.

— Io ho dato prima al Naumow il consiglio di non partire: poi quando vidi che egli era deciso, seguii i voleri di Prilukoff.

Il *P. M.* ripete alla Tarnowsky la contestazione della difesa di Naumow, osservando che nella risposta [illegible] Tarnowsky c'è una incompatibilità di date.

Avv. Bertaccioli — La Tarnowsky ha spedito a Naumow, mentre egli era sulla via del delitto tre telegrammi. Tutti e tre sono altrettante spinte al reato. Perchè dunque li mandò?

Tarnowsky — Perchè il Prilukoff mi suggerì di spedirli.

Avv. Marigonda — La croce regalata a Naumow con le parole «Dio ti guardi» fu comperata ex novo o la possedeva già la Tarnowsky?

— No, la comperai il giorno stesso della consegna, per una circostanza occasionale passando dinanzi ad una bottega dove la vidi in una vetrina.

Avv. Diena — Prilukoff riconosce di aver consigliata la Tarnowsky a spedire i tre telegrammi di viaggio a Naumow?

Prilukoff — No, io non ne sapevo niente!

Una fila di domande della difesa di Prilukoff

Avv. Luzzatti — E' vero che la Tarnowsky mandò alla Perrier in carcere una lettera suggerendole di cambiare la sua deposizione?

Tarnowsky — Ma io la Perrier non la ho veduta, durante la prigionia!

P. M. — Ciò non esclude la possibilità della lettera. Non le faceste passare a Cormons in una sosta durante la traduzione a Venezia un biglietto?

Tarnowsky — No, signore!

Presidente — Su questo punto interrogheremo la Perrier.

Avv. Florian — La quale ha già parlato ammettendolo.

Avv. Jachia della difesa della Perrier — Non precorriamo gli interrogatori di udienza!

Avv. Luzzatti — La Tarnowsky disse di aver prestato 21.000 lire al conte Kamarowsky. — A che fonte si procurò questo denaro e quello col quale fece la restituzione a Prilukoff delle somme da lui avute?

— Lo ho detto stamane: le prelevai dalle 70.000 che avevo portate con me.

— Che significato aveva il nomignolo *Generalessa* inciso su di un portasigari regalato dalla Tarnowsky al Prilukoff?

— Anche questo lo dissi già. Era il nomignolo con cui mi chiamavano i miei fratelli.

— Avete finito avvocato? — dice a questo punto il Presidente all'avv. Luzzatti.

L'avv. Luzzatti ha un gesto d'impazienza e risponde: — No, signor Presidente se lei vuole che noi procediamo nelle nostre contestazioni è bene, altrimenti desistiamo.

Il Presidente si duole che vengano al tribunale sempre a lui dei propositi che non ha. Egli non intende per nulla di ostacolare i difensori nell'esercizio del loro compito. E' strano che si interpreti sempre male il suo pensiero. — Non mi rimane che sopprimermi — conclude il Presidente.

Ed allora l'avvocato Caratti della difesa di Prilukoff prende la parola per chiarire che il suo collega non ha avuto affatto l'intenzione di muovere un appunto al Presidente. Sta in fatto che la difesa del Prilukoff è sotto l'impressione della dichiarazione della Tarnowsky, che cioè ella è esenuata. Ora — dice l'avv. Caratti — noi non vogliamo per nulla apparire degli esseri senza anima, ma d'altra parte non possiamo rinunziare ad adempiere interamente il nostro dovere. Se la signora Tarnowsky è esaurita, non è questa una ragione perchè noi rinunziamo al nostro diritto di muovere le contestazioni che crediamo utili. Se il Presidente ha anche lui l'impressione che la Tarnowsky non ne può andare avanti, [illegible] sposti a rimettere ad un [illegible] tre contestazioni [illegible] per la [illegible] della [illegible] putata.

Il Presidente riconosce la ragionevolezza delle [illegible] crede opportuno di rimettere [illegible] tutte le contestazioni [illegible]

"Serata bianca„ "serata nera„ e la fisonomia della "casta fidanzata„

Avv. Luzzatti, [illegible] prima di partire per Mosca per l'estero il Prilukoff ebbe [illegible] Tarnowsky un [illegible] un ritratto e si fece promettere [illegible] avrebbe [illegible]

La *Tarnowsky* dice che [illegible] sieme ad un «Te Deum» [illegible] costanze non risponde.

Avv. Luzzatti — Sera [illegible]

Tarnowsky — No [illegible]

Avv. Luzzatti — Chiedo che [illegible] mostrati ai [illegible] getti ora indicati da me.

Avv. Diena — Per conto [illegible] siano portati in udienza [illegible] il pugnale ecc. di Pr[illegible]

Una voce — Serata nera!

Diena — No, serata bianca!

Caratti — Completeranno [illegible] della «casta fidanzata».

L'avv. *Luzzatti* fa altre con[illegible] stabilire che nel febbraio [illegible] Perrier fu assieme alla conte[illegible] poi a Venezia.

Avv. Jachia — E' pacifico [illegible]

P. M. — La Tarnowsky [illegible] aveva mai detto per [illegible]

Avv. Luzzatti — Perchè [illegible] non scriveva mai di suo [illegible] e le dettava alla Per[illegible]

Tarnowsky — Perchè ero [illegible] bello scrivere.

Avv. Luzzatti — La Tarnow[illegible] e calligrafie?

Tarnowsky — No, ma io [illegible] modo molto mutabile!

Avv. Luzzatti — Come va che [illegible] sky che aveva tanta paura ch[illegible] fo il figlio lo lasciò per un [illegible] di partire per l'estero, alle cur[illegible] non se ne occupò più?

— Ma io lo affidai alla [illegible] poi nessuno sapeva dove e[illegible]

Dopo altre contestazioni [illegible] Luzzatti, questi chiede alla [illegible] perchè ella telegrafasse a Pril[illegible] non vere affermando per esempio [illegible] era con la sorella.

Tarnowsky — Perchè non [illegible] che ero con Naumow.

La Tarnowsky è molto stanca. [illegible] Luzzatti rinuncia a fare delle [illegible] contestazioni. Gli avvocati Caratti [illegible] chiariscono che avrebbero [illegible] di fare per conto proprio ma [illegible] servano, date le condizioni della [illegible] di farle in momento più opportuno.

Avv. Diena, al Prilukoff. — E' vero [illegible] contessa vi diede ora 25.000 lire [illegible]

Prilukoff — E' vero.

Diena — E che al momento dell'arresto vi furono trovate 17.000 lire nelle [illegible]

Prilukoff — E' verissimo.

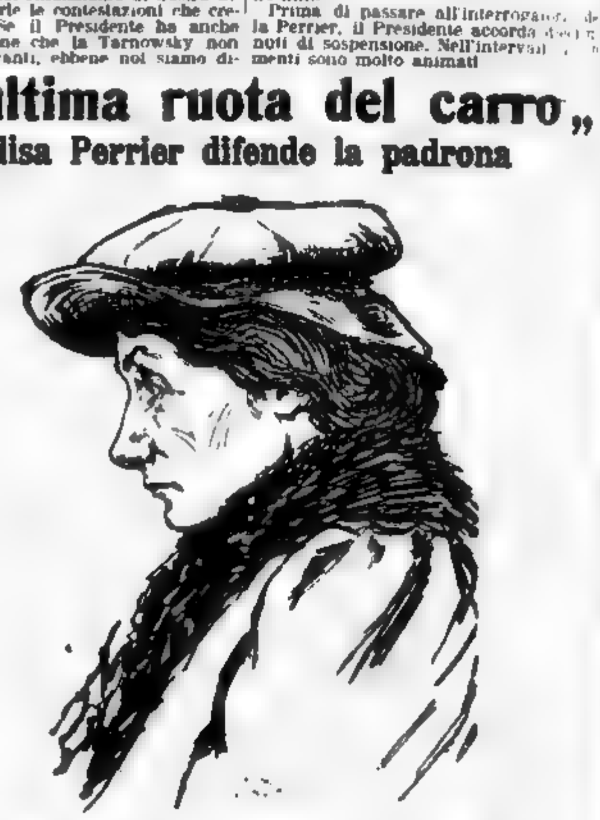
Avv. Florian — Erano i residui delle [illegible] mila lire che aveva affidate [illegible]

E così le contestazioni alla contessa sono finite.

Prima di passare all'interrogatorio della Perrier, il Presidente accorda dieci minuti di sospensione. Nell'intervallo [illegible] menti sono molto animati.

"L'ultima ruota del carro„

Elisa Perrier difende la padrona



E siamo all'ultimo interrogatorio. La Perrier è chiamata dal popolino veneziano, con una vecchia arguzia: l'ultima ruota del carro. Certo ella fino ad oggi è apparsa come una curiosa figura di assente in questo processo nel quale può assumere, improvvisamente, una eccezionale importanza data la sua condizione di donna che sa tutto o quasi tutto quello che corse di rapporti amorosi e criminosi tra la sua padrona e gli altri personaggi della causa. Una viva indefinibile curiosità è nella sala. Che cosa sta ella per raccontare? Eccola, qualche minuto prima che l'udienza ricominci, entrare nella gabbia preceduta da un carabiniere col suo solito curioso passo saltellante, la testa bassa, la faccia pallida, andare a sedere al posto più prossimo al pubblico sotto lo stallo di Prilukoff. Ella ha in capo il suo berretto all'inglese, al collo la piccola ridicola pelliccia di coniglio nero, indossa un lungo soprabito di panno verde grigio. Dopo di lei entrano la Tarnowsky, Naumow e Prilukow. Il Presidente, riaperta l'udienza, la fa avvicinare, ella scambia cioè il posto con la padrona; si appoggia alla balaustra e si accinge a parlare. Ma alla richiesta delle generalità risponde con voce così bassa che il presidente si scoraggia subito e la invita ad uscire e ad occupare la sedia già occupata, agli inizi del dibattimento da Nicola Naumow. Ella abbandona con molta franchezza la gabbia, traversa spedita il pretorio, rivolge la faccia ai giurati: ci appare di profilo, nel suo duro profilo che richiama alla memoria i lineamenti dei ritratti dei primitivi tedeschi con la chioma ripartita egualmente sulla fronte, tirata sulle orecchie, riunita sotto la nuca: a simiglianza della contessa.

Comincia ella pure la sua storia dalla nascita: racconta rapidamente con una stupefacente conoscenza dell'italiano. Ella è dei quattro accusati quella che conosce meglio la nostra lingua: ella la adopera in tutte le più minute ricchezze, con un accento correttissimo: con delle contrazioni nel volto e nelle labbra che si direbbero copiate da Naumow tanto ripetono il gioco della fisonomia di quest'ultimo. Ella accompagna il discorso con dei piccoli gesti affermativi o negativi della testa secondo che afferma o nega qualche [illegible] con dei sobri gesti del braccio [illegible] sbarrando gli occhi ma senza mostra[illegible] per questo, spaurita. A tratti, nelle [illegible] se delle frasi, il tono della sua voce [illegible] ta così flebile che non si capisce [illegible] lo che ella narra ed occorrono degl[illegible] del presidente per indurla ad el[illegible] diapason del suo racconto.

Poi, siccome neppure questi mezzi [illegible] a parlar forte bastano a farla ud[illegible] si scosta con la sedia dal tavolo pre[illegible] ziale, spostandosi verso il centro del [illegible] torio. Il silenzio nella sala è perf[illegible] Naumow segue con profonda attenzione [illegible] deposizione tenendo il palmo della [illegible] sinistra all'orecchio per aiutare [illegible] la Tarnowsky è andata ad occupare [illegible] sto della Perrier nella gabbia, tien[illegible] sta bassa, è assorta: sembra ripe[illegible] le tormentose fatiche di questi [illegible] cedenti. Prilukoff non muta di [illegible] mento per la Perrier: egli ha se[illegible] cino a sè nella gabbia un bicchiere [illegible] d'acqua e ne trangugia a piccoli [illegible] contenuto. La Perrier, salvo gli ammonimento a parlar forte, non è mai [illegible] ella pronuncia tutti i nomi russi [illegible] na: il suo atteggiamento è curiosiss[illegible] teste più che di accusata: di un teste [illegible] no, tranquillo venuto a riferire non [illegible] ma di altri. E infatti la Perrier, [illegible] che premesse, non discorre quasi [illegible] sè. Le sue memorie di cameriera, [illegible] fondo, la ricostruzione di un inter[illegible] le itinerario, nella vita e traverso [illegible] do, dei viaggi della Tarnowsky [illegible] persone che alla esistenza della Tar[illegible] sky sono legate.

La bontà della Tarnowsky per la Perrier

— Voi vi chiamate Perrier Elisa [illegible] — dice il Presidente alla Perrier.

— Sissignore.

— Sapete, continua il Presidente, quale è la accusa che vi si muove: [illegible] necessaria con premeditazione [illegible] sione del conte Paolo Kamarowsky.

La Perrier fa un lieve se[illegible] timento col capo. Ed il Presidente le dice: Volete raccontare [illegible]

Il rapido interrogatorio di Elisa Perrier

La cameriera andrebbe in carcere innocente raccontando cose non vere pur di giovare alla Tarnowsky

L'udienza si apre poco dopo le dieci.

Niente di nuovo circa gli accusati. La Tarnowsky, che è sempre oggetto della generale curiosità, pare disposta ad arrivare sino in fondo con le contestazioni ed i confronti.

Il pubblico è piuttosto scarso nei posti riservati; foltissimo, invece, nella platea, ove scorgiamo imperterrite, senza cappello, pigiate tra la folla, alcune signore dell'aristocrazia veneziana.

Il Presidente, constatata la presenza degli accusati e delle parti, fa entrare i testimoni citati per questa udienza, fra essi vi è il noto ispettore d'assicurazioni marchese Pateras. Tutti però, dopo il loro riconoscimento, vengono rimessi per alcuni giorni in libertà.

Il testamento di Kamarowsky a favore della Tarnowsky

Il cav. Fusinato riprende subito dopo le contestazioni alla Tarnowsky.

— Ricordate, le dice, che fin da quando eravate all'«Hotel des bains» al Lido, il conte Kamarowsky abbia fatto una minuta di testamento a vostro favore?

— Ricordo che tale minuta fu fatta.

Il Presidente ne fa dare lettura dal cancelliere.

«In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. — Amen.

Trovandomi in piena conoscenza e sano di mente e non sapendo quando piacerà a Dio chiamarmi a sè, reputo mio dovere dettare le mie ultime disposizioni.

Tutto quanto rimane o rimaner possa dopo di me, sostanze, mobile ed immobile, nonchè le rendite del capitale che si trova impiegato al 6 per cento in cartelle della Banca Fondiaria Agricola, lascio in possesso alla mia sposa Contessa Maria Nicolaiewna Kamarowsky sua vita natural durante.

Dopo di essa, le mie sostanze passeranno in assoluta proprietà al mio figlio Eugrafio.

Il capitale impiegato al 6 per cento in cartelle della Banca Fondiaria Agricola, nelle cartelle che esisteranno alla mia morte, al cessare del possesso in vita di mia moglie, passerà al mio figliastro Wassili Tarnowsky.

Prego mia moglie di depositare ogni anno alla Banca 1000 rubli per ciascuno a nome di ognuno dei figli, cioè del mio figlio Eugrafio e del mio figliastro Wassili.

Nel giorno della maggiorità di ciascuno di essi, il capitale così costituito verrà passato nelle mani di quello che avrà raggiunto la maggiorità.

Desidero che la mia moglie contessa Maria Nicolaiewna, la mia madre contessa Eleonora Ivanovna, il mio cognato principe Sergio Dimitzovichy Gorgiakoff ed il membro del Consiglio Imperiale Alessandro Alexievitch Naruchkin, siano tutori del mio figlio e sorveglino la sua educazione.

Prego il mio figlio di onorare e amare colei che fu destinata a sostituire la di lui madre.

Chiedo di venire seppellito dove piacerà a mia moglie.

Metto in obbligo dei miei eredi di aver cura della tomba della mia prima moglie Emilia Markowna che si trova a Dresda.

A tutti i domestici che saranno rimasti al mio servizio più di 15 anni, sarà data una gratificazione corrispondente ad un anno di paga; a quelli che avranno servito dieci anni, mezzo anno; ai rimanenti, un mese.

Prego di versare alla Scuola comunale di Orel mille rubli per l'istituzione d'uno stipendio al mio proprio nome, quale ex tutore di detta scuola.

Prego nel mettermi nella bara, di porre nella mia mano il braccialetto e collocare sotto la testa il pacchetto suggellato che si conserva nella cassaforte con la scritta: «Porre nella bara».

Tutte le lettere che rimarranno dopo di me, siano bruciate.

Co. Paolo Kamarowsky»

— Ma questo è il testamento ufficiale — osserva l'avv. Feder della P. C. — la minuta fu scritta su carta dell'«Hotel des bains».

Il rappresentante della P. C. ha ragione, la minuta vera viene trovata e anche di essa il cancelliere dà lettura.

Proseguendo nelle sue contestazioni, il Presidente chiede alla Tarnowsky:

— Avete mostrato questa minuta al Prilukoff?

— Non ricordo.

— Ma dichiaraste, durante l'istruttoria, di averla mostrata al Prilukoff il quale vi avrebbe detto che il testamento doveva esser compilato in modo diverso. E così fu fatto al Consolato russo di Vienna.

— E' vero, risponde la Tarnowsky.

— Cosa ne dite voi, Prilukoff?

— Che è falso.

— Voi, Tarnowsky, diceste anche che fu il Prilukoff a compilare la minuta del testamento definitivo; lo confermate?

— Lo confermo.

— Non è vero, soggiunge Prilukoff.

Un telegramma di Naumow ed un'altra lettera di Kamarowsky

— A proposito di questo testamento e di assicurazione, continua il Presidente rivolto alla Tarnowsky, vi ricordo un incidente avvenuto la sera del 4 agosto all'«Hotel des bains» al Lido. Quella sera, mentre eravate a tavola col conte Kamarowsky e col tenente Rossi, il primo aprì involontariamente un dispaccio del Naumow a voi indirizzato. Si afferma che più tardi, dopo il pranzo, voi vi siate trattenuta lungamente col Kamarowsky ed abbiate ottenuta da lui la promessa del testamento e dell'assicurazione a vostro favore. Ciò è avvenuto in quella sera?

— Ricordo soltanto che la sera di quell'incidente, il Kamarowsky disse al Rossi ch'egli s'era fidanzato con me.

— Il giorno dopo, dice il Presidente, Kamarowsky vi scrisse una lettera del seguente tenore:

Mia cara Marie,

Ieri, quando ti ho lasciata, ho pensato continuamente quanto sarebbe meglio soddisfare i tuoi desideri, che per me sono tutto.

Non credere che solamente T.... ti voglia tanto bene e sia capace di darti la sua vita, anche Kamarowsky ti vuol bene fino a tutti dimenticare, credigli com'egli ti crede.

Riguardo l'assicurazione, *sarà fatto come tu vuoi*, se in giornata non viene l'ispettore della Mutual Life allora ci rivolgeremo alla Società Nuova York. La sola cosa per la quale ti ho pregato di aspettare era soltanto pel tuo vantaggio, e cioè per conservare il denaro per te.

I tuoi interessi e quelli di Talla mi sono altrettanto cari quanto i miei e quelli di Granie.

Come tu mi avevi ordinato sono venuto alle 11, ma tu dormivi ancora ed io andai via.

Mia cara, credi che farò tutto quello che vuoi.

Acconsentendo di divenire mia moglie, tu mi procuri una tale felicità, per la quale io dedicherò a te tutta la mia vita, e non può essere altrimenti.

Amandomi dunque almeno un poco, tu farai tutto quello che sogna Kamarolita (Kamarowsky).

E così prima della tua partenza per la Russia sarà fatto quanto segue:

I. Il testamento sarà firmato.
II. L'assicurazione fatta.
III. Verranno esperite tutte le pratiche per poterci sposare.

Se hai ancora qualche cosa da dire dillo pure. A te, mia gioia, nulla posso, nulla debbo negare.

Ti ho detto che ti dedicherò tutta la mia vita, tutta, tutta la mia esistenza.

Piccina! quanto ti amo.

Tuo per sempre *Paolo*.

Ma la promessa del testamento — dice l'avv. Bertaccioli della difesa di Naumow appena terminata la lettura — la Tarnowsky l'aveva avuta dal Kamarowsky ancora a Berlino!

— Effettivamente, osserva il Presidente all'accusata, avete detto ciò durante l'istruttoria.

— L'ho detto, risponde la Tarnowsky, ma non era la verità.

L'avv. Luzzatti, della difesa di Prilukoff, ricorda poi che c'è in atti anche una lettera di Kamarowsky da Berlino, la quale parla del testamento. La lettera è contenuta in una busta del «Savoia Hotel» di Berlino, ed anche di essa viene data lettura.

Obbietta poi la Tarnowsky.

— Tale lettera non prova che il testamento sia stato fatto.

Ancora il testamento e l'assicurazione sulla vita

— Questo è vero, ammette il presidente, ma torniamo all'indomani dell'incidente del Lido, cioè al 6 agosto 1907. In questo giorno il conte Kamarowsky, mentre voi eravate ancora a Venezia e precisamente all'Hotel d'Italie, vi mandò la lettera che abbiamo ora letta, dalla quale risulterebbe che siete stata voi Tarnowsky a volere il testamento e la Assicurazione.

— A me non pare, risponde l'accusata.

L'avv. Carnelutti della P. C. vorrebbe avere una spiegazione sulla frase «la sola cosa per la quale ti ho pregato di aspettare era soltanto pel tuo vantaggio» racchiusa nella seconda lettera. — Alla Tarnowsky, egli osserva, premeva dunque che lo affare venisse concluso sollecitamente.

— Sì, perchè dovevo partire per Vienna, spiega l'accusata.

— Ma se l'assicurazione si faceva qui, obbietta il Presidente, perchè tanta fretta di andare a Vienna?

— Perchè dovevo essere in Russia il 10 agosto.

Avv. Carnelutti — Il Kamarowsky scriveva anche: «Ieri, quando ti ho lasciata, ho pensato quanto sarebbe meglio soddisfare i tuoi desideri che per me sono tutto». C'era stato dunque un dibattito fra la Tarnowsky ed il Kamarowsky?

— Ma con quella parola «desideri» il Kamarowsky non intendeva alludere nè al testamento, nè all'assicurazione.

— E quali altri desideri erano? — soggiunge l'avvocato della P. C.

— Non posso ricordarmi ora, dopo due anni e mezzo.

Avv. Carnelutti — Nella lettera del Kamarowsky alla Tarnowsky si leggono anche queste parole: «Acconsentendo a divenire mia moglie, tu mi procuri la felicità». La Tarnowsky aveva dunque posto come condizione esplicita a divenire moglie del Kamarowsky, il fatto del testamento e dell'assicurazione?

— Richiamo l'attenzione loro, risponde la Tarnowsky, sulle precedenti lettere. Ricordo che a Berlino io non avevo rifiutato la domanda di Kamarowsky.... E di testamento e d'assicurazione ancora non si era parlato.

— Ma non ricordate — chiede il Presidente — la lettera da voi attribuita a Prilukoff, in cui vi si diceva che «era stupido sposare senza testamento ed assicurazione»?

— L'adesione a diventare sua sposa ripete la Tarnowsky — io l'avevo data al Kamarowsky a Berlino, quando all'assicurazione non si era ancora pensato.

Avv. Carnelutti — Ed allora come spiega l'accusata che il Kamarowsky abbia atteso proprio la sera di quell'incidente al Lido per annunciare al tenente Rossi il proprio fidanzamento con lei, e, all'indomani abbia a lei scritto la lettera di cui prima si è data lettura?

— Il Kamarowsky, spiega l'accusata, prima di far ciò, aveva voluto attendere un certo tempo, pel lutto in cui si trovava in seguito alla morte di sua moglie.

Le condizioni economiche della Tarnowsky

Parliamo ora delle vostre condizioni economiche — dice il presidente alla Tarnowsky. — Voi diceste che avevate una rendita di 3000 rubli all'anno.

— Dissi al giudice di non ricordare a quanto ammontava la mia rendita...

— No, no! — esclama il Presidente — voi al giudice inquirente parlaste di 3000 rubli, aggiungendo anzi che tale rendita non era sufficiente per vivere secondo le vostre abitudini.

L'accusata non insiste nel diniego ed il Presidente continua: — Voi avete detto anche, che portavate sempre con voi del denaro. Quanto ne portavate?

— Secondo i momenti.

— Avete parlato di 50,000 rubli.

— Può darsi. Io non depositavo mai i denari nelle Banche.

— Avete anche detto che ricevevate del denaro da vostro padre?

— Sì, allorchè gli telegrafavo.

— Quando siete uscita dalla Russia, avete portato con voi del denaro?

— Avevo 70,000 lire.

— Il Prilukoff ha detto che ciò non è vero.

— Ma come può il Prilukoff smentirmi? egli non sapeva.

— Il Prilukoff vi mandò una volta mille rubli. Per qual motivo?

— Mi restituì quanto io gli avevo prestato.

— Il Prilukoff ha affermato, inoltre, di avervi dato 5000 rubli perchè voi eravate priva di ogni risorsa.

— Non mi ha dato niente; non avevo bisogno.

— Che ne dite voi Prilukoff?

— Dal momento che venne a Mosca, risponde l'avvocato russo, la Tarnowsky non ebbe più denaro.

— Ma la Tarnowsky, obbietta il Presidente all'accusato, ha chiesto come mai voi siete in grado di affermare ch'ella non aveva denaro.

— Ella, in istruttoria, ha spiegato la provenienza del denaro ch'ebbe nelle sue mani all'estero; ha detto che quel denaro era mio. E questo è vero.

— Le avete dato 5000 rubli?

— Ricordo di averle dato una somma prima ch'ella andasse all'estero, mi pare quasi 5000 rubli in due o tre riprese. Prima le ho mandato 3000 rubli perchè potesse disimpegnare dei gioielli.

— Dov'erano i gioielli della Tarnowsky?

— In una cassa di risparmio privata a Kiew.

— Che cosa dite, voi Tarnowsky, a tal proposito?

— Avevo depositato i gioielli a quella Cassa privata anzichè ad una Banca, per maggiore sicurezza. Il Prilukoff poi li ha prelevati per mio conto....

— In sostanza, spiega meglio Prilukoff, la signora Tarnowsk mi aveva detto che essa desiderava togliere i gioielli dalla cassa privata e depositarli nella banca di governo, perchè nella prima doveva pagare un interesse più alto.

— E' vero, chiede ancora il Presidente al Prilukoff, che i gioielli levati dal pegno furono poi nuovamente impegnati per vostro conto?

— E' vero che i gioielli furono nuovamente impegnati per me, ma la Tarnowsky prima di partire per l'estero ha ricevuto tutto, assolutamente tutto dalle mie mani.

Sempre a proposito delle sue condizioni economiche, la Tarnowsky, a richiesta del Presidente, ripete che alla morte di sua madre ereditò un fondo sul quale vi era una ipoteca di 12 000 rubli, essa però doveva pagare 3400 rubli alla sorella.

— E' vero — chiede il Presidente — che la Banca Russa vi ha notificato una volta un avviso d'asta di beni vostri per il mancato pagamento di una rata sulla ipoteca che gravava i vostri beni?

— Avviene sempre così quando non si paga una rata.

— Ma voi eravate dunque così priva di denaro da non poter fare un pagamento che ammontava ad appena 250 rubli?

— Non è così. Io avevo dato incarico a Prilukoff di pagare, egli non lo fece, e così fu che venne l'avviso d'asta.

A questo punto l'avv. Diena avverte che la rata fosse poi pagata e fa notare come vi siano in atti i documenti che accertano la estensione della proprietà della Tarnowsky. Questa a sua volta soggiunge:

— Del resto c'è una lettera del notaio, in atti, la quale certifica che io non ho nessun debito in Russia.

La spese per la "toilette" - Echi di un processo

Presidente — Avete sentito quanto dice il Prilukoff, che cioè voi falsificavate, esagerandole enormemente, le polizze importanti pagamento di somme spese per le vostre «toilettes»?

— Ma, Eccellenza — protesta la Tarnowsky — si può sempre dimostrare con testimoni che invece quelle polizze erano esatte.

— Prilukoff, rispondete a queste mie domande — incomincia ora il P. M. cav. Randi, poichè è venuta la sua volta di contestare. — Foste voi che consigliaste alla Tarnowsky di non costituirsi parte civile nel processo intentato contro il conte Tarnowsky per l'uccisione del Borzewsky?

Prilukoff — Signor sì. La cosa andò così. La signora Tarnowsky mi espose tutti i particolari del processo. Ella mi disse, che mentre era ancora vivo, il Borzewsky s'era costituito parte civile. Morto il Borzewsky, erano rimasti i parenti di lui e la Tarnowsky m'espresse l'intenzione di farsi rappresentare anche lei, per mezzo di loro, nella parte civile. Io, cui ella mi aveva raccontato tutti i rapporti di cui era stata col Borzewsky, non credetti che fosse conveniente nè per lei nè per i suoi figliuoli un fatto simile, e la sconsigliai dal farlo.

P. M. — E sa se la Tarnowsky abbia sconsigliato alcuni testi dal deporre contro di suo marito?

Prilukoff — Credo che lo abbia fatto, al meno ella così mi disse.

Prilukoff amore e dominava...

P. M. — Mi risponda ora lei, Tarnowsky. Ella ha sempre affermato che subiva la volontà del Prilukoff, ma lo ha affermato genericamente. Io vorrei che ci raccontasse dei fatti specifici che dimostrassero come esercitasse su di lei il dominio del Prilukoff. Come ha fatto quell'uomo ad imporle la sua volontà?

Tarnowsky — E' assai difficile di raccontare dei fatti dopo quattro o cinque anni.

P. M. — Ma certi fatti rimangono impressi. Bisognerà pure che ella ci dia gli elementi concreti per valutare le sue affermazioni.

La contessa vorrebbe esporre qualche episodio, ma alla fine ella torna a ripetere che il Prilukoff la dominava. Ed allora il P. M. le obbietta:

— Come spiega questa sua asserita subiezione al Prilukoff, col fatto che questi confessò a lei il suo denaro, e glielo restituì tutte le volte che glie lo aveva ripreso, come quando da Monaco accorse a Venezia e si precipitò nella camera di lei?

Tarnowsky — Non fui io che andai da lui; fu lui che venne da me allora.

— Va bene — dice il P. M., poi ritorna alla carica. — Lo amava lei il Prilukoff?

— Sì — risponde senza esitare la contessa.

— Molto?

— Sì, lo amavo molto — conferma la Tarnowsky.

Avv. Carnelutti — Come va dunque che nello stesso tempo in cui ella nutriva amore pel Prilukoff mandava delle lettere e dei telegrammi riboccanti d'amore anche al Naumow ed al Kamarowsky?

— Sì, io l'amavo molto, ma poi, durante quella nostra vita di vagabondaggio, mi stancai un po' di lui.

La voce della contessa a questo punto è divenuta così fioca che non la si avverte più. Il Presidente le fa cenno di alzare un po' il tono. Ella allora mormora:

— Non posso parlare! Sono malata!

Dopo una breve sosta ella riprende però il suo discorso.

— In fine il Kamarowsky, egli mi propose di diventare sua moglie: il pensiero di una vita tranquilla, sicura, mi sedusse ed acconsentii.

Avv. Carnelutti — Ed allora, se si era stancata del Prilukoff, come va che mentre mandava dei telegrammi e delle lettere d'amore al Naumow ed al Kamarowsky, mandava al Prilukoff dei telegrammi con frasi come queste: «Ti adoro; ti amo; ti [illegible], sono tutta tua, vengo verso di te ecc.»?

— Questo dimostra soltanto che io era sotto il dominio del Prilukoff — risponde la Tarnowsky.

— Va' bene, non ne parliamo più — esclama l'avvocato Carnelutti. E prega allora il Presidente di voler far dare lettura di due lettere: una, in data 4 luglio, spedita dalla contessa all'avv. Bernstein e l'altra dal Kamarowsky allo stesso avvocato. Nella prima, la Tarnowsky prega il Bernstein di affrettare le pratiche del suo divorzio col marito perchè doveva contrarre nuovo matrimonio col Kamarowsky, nella seconda il Kamarowsky intrattiene il Bernstein sullo stesso oggetto, pregandolo di fare, in occasione di un suo prossimo viaggio all'estero, una punta fino a lui per discorrere di affari inerenti al matrimonio colla Tarnowsky.

Finita la lettura, l'avv. Carnelutti dice alla contessa:

— Vedete dunque come il Bernstein dovesse venire all'estero per parlare con voi del matrimonio. Voi lo avete negato ieri...

— No — ribatte la contessa: — Voi ieri parlavate di affari economici, e questi sono un'altra cosa. Poi aggiunge immediatamente. — Queste lettere dimostrano soltanto che, [illegible], quando io ero lontana dal Prilukoff volevo sposare il Kamarowsky.

Il proposito serio di sposare Kamarowsky

Avv. Bertaccioli della difesa di Naumow — La Tarnowsky, aveva il proposito serio del matrimonio col Kamarowsky?

— Sì.

— Quando nel luglio si è recata a Monaco ne ha parlato di nuovo col Prilukoff, questi l'ha confermata nel progetto del matrimonio, non è vero?

— Sì.

— Ed il Prilukoff, in quella occasione, le ha anche accennato che, una volta avvenuto il matrimonio, egli avrebbe occupato un posto nell'amministrazione del Kamarowsky in qualità di avvocato o in altra qualità, per rimanere vicino a lei e continuare nella relazione?

— Non ricordo.

— Allora prego che sia letto quanto a questo proposito depose la Tarnowsky al giudice di Vienna.

Letta la *deposizione*, risulta da essa come effettivamente la Tarnowsky affermasse al giudice che il Prilukoff le avesse tenuto il discorso a cui ha alluso l'avv. Bertaccioli.

— La Tarnowsky allora osserva:

— Sì, è così, ma io avevo l'intendimento di liberarmi a poco a poco del Prilukoff.

Avv. Bertaccioli — Io non voglio sapere quali fossero i vostri intendimenti. Io ho domandato se il Prilukoff vi tenne quel discorso. Il resto verrà poi.

Tarnowsky (protestando) — Ma io non posso rispondere a pezzetti.

Bertaccioli — Questo non è sta prendere dei pezzetti. Io vi ho interrogata su di una circostanza. Voi dovete rispondere su quella. Poi passeremo all'altro.

Presidente — Questo, avvocato, è un ragionamento [illegible], ma lei sa che l'imputato può dire quello che vuole a sua difesa.

Bertaccioli — Sì, sì, la signora è anche padrona di non rispondermi. Dunque, lo intendimento di contrarre il matrimonio col Kamarowsky c'era ancora a Monaco?

Al primi d'agosto poi, quando la contessa passò a Venezia, con questo intendimento ebbe occasione di fare rilevare al Kamarowsky che egli versava finanziariamente in cattive acque, e gli manifestò il proposito di rinunziare al matrimonio?

— Non è vero.

Bertaccioli — Allora prego di leggere una lettera del Kamarowsky, che non ha data, ma che deve necessariamente essere successiva al 5 agosto, perchè porta l'indirizzo all'Hotel d'Italia, dove appunto in questo giorno si trasferì la Tarnowsky.

Anche Kamarowsky pensava al suicidio!

E' la lettera in cui il Kamarowsky manifesta il proposito di suicidarsi, e ragionando con la Tarnowsky, le rimprovera appunto di essersi pentita di essersi legata con un uomo che non poteva alimentare gli splendori cui ella era abituata.

— Parlavo con lui di tutto, ed anche di questo parlammo, ma io non ebbi mai il *proposito* di ritirare la mia parola.

Bertaccioli — Ed è vero che il Kamarowsky vi scioglieva lui dalla vostra parola?

— Non risulta questo dalla lettera.

— Per bacco se risulta!

Presidente — Lo apprezzeranno i signori giurati.

Bertaccioli — In quella lettera il Kamarowsky parla del Trubetzkoy. Da ciò si deduce che dei discorsi debbono essere intervenuti fra la Tarnowsky ed il Kamarowsky su questo Trubetzkoy. E' vero?

— Avevo mostrato al Kamarowsky la lettera apocrifa a firma Trubetzkoy scritta dal Prilukoff, e che questi mi aveva suggerito di mostrare al conte!

A questo punto la contessa dà segni evidentissimi di stanchezza. Ella è pallida e sembra sorreggersi a fatica in piedi. Le sue mani stringono nervosamente la sbarra della gabbia. Ella mormora qualche parola che non sentiamo. Sentiamo soltanto il suo difensore avv. Diena che le dice:

— Non risponda più: Ella è padrona di non rispondere.

— Sono quattro giorni che parlo! — protesta sommessamente la contessa.

— Ancora un'altra domanda per questa mattina promette l'avvocato Bertaccioli. Vorrei sapere dalla contessa se dopo questi discorsi e dopo questa lettera del Kamarowsky si siano iniziate le pratiche col Pateras per l'assicurazione.

— Non ricordo.

Bertaccioli — Prego il Presidente di darmi atto che i telegrammi al Pateras sono in data 5, 6, e 7 agosto. Ed ho finito per ora.

La Tarnowsky cade di peso sul banco. Poi, appena il Presidente ha tolta l'udienza, esce un po' curva e malsicura.

Udienza antimeridiana

La curiosità ha avuta causa vinta, le signore hanno opposta alla ordinanza presidenziale che le esclude dai posti riservati della sala il loro coraggio maggiore e occupano lo spazio in piedi in mezzo ad una folla completamente popolare. C'è — come stamane — qualche dama della aristocrazia in sciallетto di seta, ci sono delle attrici della Compagnia Andò, ecc. — l'udienza comincia alle due e un quarto e il presidente ridà la parola agli avvocati per le contestazioni alla Tarnowsky.

Le ultime contestazioni alla Tarnowsky

Avv. Bertaccioli — Prilukoff ha accennato all'episodio del giardino sulla frase «Liberami di Kamarowsky». La Tarnowsky lo ha negato, ma ammette che Prilukoff le abbia parlato di uccidere Kamarowsky?

Tarnowsky — Può darsi; egli mi aveva già parlato di sigarette cloroformizzate.

Avv. Bertaccioli — Ammette la Tarnowsky di aver rinfacciato a Naumow a Vienna il suo vizio di bere, allo scopo di liberarsi da lui?

La Tarnowsky risponde in senso vago.

Avv. Bertaccioli — Perchè la Tarnowsky richiamò Naumow a Vienna?

Tarnowsky — Perchè temevo che si suicidasse a Volaciwska dove si trovava.

Avv. Bertaccioli — Che intelligenza c'era tra la Tarnowsky e il Prilukoff a Vienna relativamente alla uccisione di Kamarowsky?

La Tarnowsky risponde circostanze già note, ammettendo che una intesa vi era.

L'avv. Bertaccioli domanda pure alla Tarnowsky se trattò con Prilukoff dei due *detectives* che dovevano accompagnare a sorvegliare Naumow a Venezia.

— Ho già risposto una volta di no, replica la contessa.

L'avvocato Bertaccioli prega allora il Presidente di contestare alla Tarnowsky una sua deposizione scritta che ammette di averne parlato.

Avv. Caratti — Questa deposizione fa parte della deposizione avvenuta in polizia a Vienna che la Tarnowsky ha qui dichiarato contenere la verità.

La Tarnowsky nega ancora di aver raccomandato a Prilukoff di non usare delle guardie, poi ammette di aver pregato Prilukoff di fare indagini con degli agenti privati ma per rintracciare la persona che le aveva spedito un telegramma a firma «Mala». — E il Presidente le contesta ancora una volta ciò che ella asserì in precedenti interrogatori con i quali dichiarò di ritenere che fosse intenzione precisa di Prilukoff di servirsi delle guardie private per arrestare Naumow dopo ucciso Kamarowsky.

Perito Belmondo vorrebbe appurare se vi era giudizio differente da parte della Tarnowsky e del Prilukoff sull'uso dei detectives.

Avvocato Caratti — Scusi questa domanda non è peritale nè si riferisce a Naumow per il quale lei è perito; noi non abbiamo introdotto alcun perito per Prilukoff!

Il perito spiega il suo concetto e il P. M. gli chiede se la domanda ha qualche finalità nei riguardi della perizia.

La contestazione dopo un intervento del presidente rimane senza risultato.

L'avv. Bertaccioli domanda alla Tarnowsky come concilia la sua asserzione di [illegible] della sua influenza per indurre Naumow a non partire, con i tre successivi telegrammi da lei spediti a Prilukoff con i quali annuncia che farà il possibile per convincerlo all'assassinio; gli darà tutte le istruzioni, ecc.

— Io ho dato prima al Naumow il consiglio di non partire; poi quando vidi che egli era deciso, seguii i voleri di Prilukoff.

Il *P. M.* ripete alla Tarnowsky la contestazione della difesa di Naumow, osservando che nella risposta della Tarnowsky c'è una incompatibilità di date.

Avv. Bertaccioli — La Tarnowsky ha spedito a Naumow, mentre egli era sulla via del delitto tre telegrammi. Tutti e tre sono altrettante spinte al reato. Perchè dunque li mandò?

Tarnowsky — Perchè il Prilukoff mi suggerì di spedirli.

Avv. Marigonda — La croce regalata a Naumow con le parole «Dio ti guardi» fu comperata ex novo o la possedeva già la Tarnowsky?

— No, la comperai il giorno stesso della consegna, per una circostanza occasionale, passando dinanzi ad una bottega dove la vidi in una vetrina.

Avv. Brunati — Prilukoff riconosce di aver consigliata la Tarnowsky a spedire i tre telegrammi di viaggio a Naumow?

Prilukoff — No, io non ne sapevo niente!

Una fila di domande della difesa di Prilukoff

Avv. Luzzatti — E' vero che la Tarnowsky mandò alla Perrier in carcere una lettera suggerendole di cambiare la sua deposizione?

Tarnowsky — Ma io la Perrier non la ho veduta, durante la prigionia!

P. M. — Ciò non esclude la possibilità della lettera. Non le faceste passare a Cormons in una sosta durante la traduzione a Venezia un biglietto?

Tarnowsky — No, signore!

Presidente — Su questo punto interrogheremo la Perrier.

Avv. Florian — La quale ha già parlato ammettendolo.

Avv. Jachia della difesa della Perrier — Non precorriamo gli interrogatori ed udienza!

Avv. Luzzatti — La Tarnowsky disse di aver prestato 25 000 lire al conte Kamarowsky. — A che fonte si procurò questo denaro e quello col quale fece la restituzione a Prilukoff delle somme da lui avute?

— Lo ho detto stamane, le prelevai dalle 70 000 che avevo portate con me.

— Che significato aveva il nomignolo *Generaletta* inciso su di un portasigari regalato dalla Tarnowsky al Prilukoff?

— Anche questo lo dissi già. Era il nomignolo con cui mi chiamavano i miei fratelli.

— Avete finito avvocato? — dice a questo punto il Presidente all'avv. Luzzatti.

L'avv. Luzzatti fa un gesto d'impazienza e risponde: — No, signor Presidente se lei vuole che noi procediamo nelle nostre contestazioni è bene: altrimenti desistiamo.

Il Presidente si duole che vengano attribuiti sempre a lui dei propositi che non ha. Egli non intende per nulla di ostacolare i difensori nell'esercizio del loro compito. E' strano che si interpreti sempre male il suo pensiero. «Non mi rimane che sopprimermi» — conclude il Presidente.

Ed allora l'avvocato Caratti della difesa Prilukoff prende la parola per chiarire che il suo collega non ha avuto affatto l'intenzione di muovere un appunto al Presidente. Sta in fatto che la difesa del Prilukoff è sotto l'impressione della dichiarazione della Tarnowsky, che cioè ella è esaurita. Ora — dice l'avv. Caratti — noi non vogliamo per nulla apparire degli esseri senza anima; ma d'altra parte non possiamo rinunziare ad adempiere interamente il nostro dovere. Se la signora Tarnowsky è esaurita, non è questa una ragione perchè noi rinunziamo al nostro diritto di muovere le contestazioni che crediamo utili. Se il Presidente ha anche lui l'impressione che la Tarnowsky non può andare avanti, ebbene noi siamo disposti a rimettere ad un al[illegible] le tre [illegible] per la pressione [illegible] palata.

Il Presidente riconosce [illegible] ragionamento dell'avv. [illegible] crede opportuno di rimettere [illegible] mento le contestazioni [illegible]

"Serata bianca", "serata nera", e la fisonomia della "casta fidanzata"

Avv. Luzzatti, riepilogando [illegible] prima di partire per Mosca per l'estero, il Prilukoff chiese [illegible] Tarnowsky un ricordo [illegible] un ritratto e si fece promettere [illegible] avrebbe ravvivato il suo [illegible]

La *Tarnowsky* dice che [illegible] sieme ad un «Te Deum» [illegible] costanze non risponde.

Avv. Luzzatti — Nera?

Tarnowsky — No, io [illegible]

Avv. Luzzatti — Chiedo [illegible] di in udienza e mostrati [illegible] getti ora indicati da me.

Avv. Diena — Per conto [illegible] siano portati in udienza [illegible] Velent, il pugnale [illegible] da Pr[illegible]

Una voce — Serata nera!

Diena — No, serata bianca!

Caratti — Completeranno [illegible] della «casta fidanzata».

L'avv. Luzzatti fa altre con[illegible] stabilire che nel febbraio [illegible] Perrier fu assieme alla conte[illegible] tel, e poi a Venezia.

Avv. Jachia — E' partico[illegible]

P. M. — La Tarnowsky [illegible] aveva mai detto per[illegible]

Avv. Luzzatti — Perchè [illegible] non scriveva una di sue [illegible] ma e li dettava alla Per[illegible]

Tarnowsky — Perchè ero [illegible] nello scrivere.

Avv. Luzzatti — La Tarnow[illegible] due calligrafie?

Tarnowsky — No, ma io [illegible] molto mutabile!

Avv. Luzzatti — Come va che [illegible] sky che aveva tanta paura [illegible] to il figlio lo lasciò poi [illegible] di partire per l'estero, alle [illegible] non se ne occupò più?

— Ma io lo affidai alla mia [illegible] poi nessuno sapeva dove egli era!

Dopo altre contestazioni [illegible] Luzzatti, questi chiede alla [illegible] perchè ella telegrafasse a Pri[illegible] non vere affermando per esemp[illegible] era con la sorella.

Tarnowsky — Perchè non vol[illegible] che ero con Naumow.

La Tarnowsky è molto stanca [illegible] to Luzzatti rinuncia a fare altre [illegible] gazioni, gli avvocati Caratti e [illegible] chiarano che avrebbero parecchie [illegible] de da fare per conto proprio ma [illegible] servano, date le condizioni della signora, di farle in momento più opportuno.

Avv. Diena, al Prilukoff — E' ve[illegible] contessa vi aveva dato 25 000 lire [illegible]

Prilukoff — E' vero.

Diena — E che al momento dell'arresto vi furono trovate 17 000 lire nello stivale?

Prilukoff — E' verissimo.

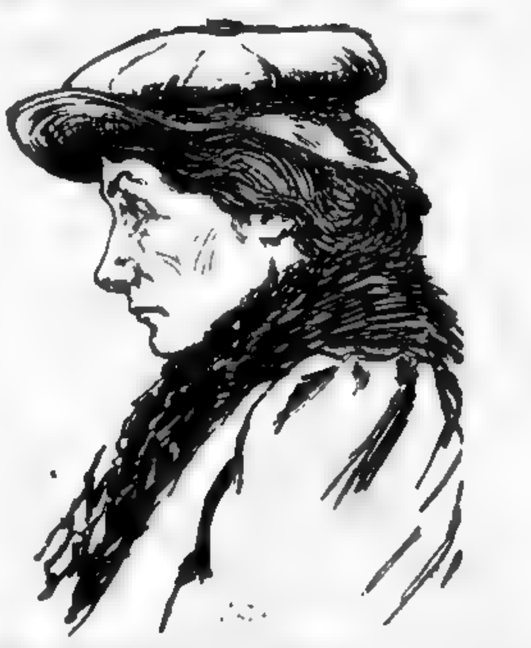
Avv. Florian — Erano il resid[illegible] cento mila lire che aveva affidate alla contessa!

E così le contestazioni alla contessa sono finite.

Prima di passare all'interrogatorio della Perrier, il Presidente accorda dieci minuti di sospensione. Nell'intervallo [illegible] menti sono molto animati!

"L'ultima ruota del carro"

Elisa Perrier difende la padrona



E siamo all'ultimo interrogatorio. La Perrier è chiamata dal popolino veneziano, con una vecchia arguzia: l'ultima ruota del carro. Certo ella fino ad oggi è apparsa come una curiosa figura di assente in questo processo nel quale può assumere, improvvisamente, una eccezionale importanza data la sua condizione di donna che sa tutto o quasi tutto quello che corse di rapporti amorosi e criminosi tra la sua padrona e gli altri personaggi della causa. Una viva indefinibile curiosità è nella [illegible]. Che cosa sta ella per raccontare? Eccola, qualche minuto prima che l'udienza ricominci, entrare nella gabbia preceduta da un carabiniere col suo solito curioso passo saltellante, la testa bassa, la faccia pallida, andare a sedere al posto più prossimo al pubblico sotto lo stallo di Prilukoff. Ella ha in capo il suo berretto all'inglese, al collo la piccola ridicola pelliccia di coniglio nero; indossa un lungo soprabito di panno verde grigio. Dopo di lei entrano la Tarnowsky, Naumow e Prilukow. Il Presidente, riaperta l'udienza, la fa avvicinare: ella scambia cioè il posto con la padrona; si appoggia alla balaustra e si accinge a parlare. Ma alla richiesta delle generalità risponde con voce così bassa che il presidente si scoraggia subito e la invita ad uscire e ad occupare la sedia già occupata, agli inizi del dibattimento da Nicola Naumow. Ella abbandona con molta franchezza la gabbia, traversa spedita il pretorio; rivolge la faccia ai giurati, ci appare di profilo: nel suo duro profilo che richiama alla memoria i lineamenti dei ritratti dei primitivi tedeschi, con la chioma ripartita egualmente sulla fronte, tirata sulle orecchie, riunita sotto la nuca, a somiglianza della contessa.

Comincia ella pure la sua storia dalla nascita: racconta rapidamente con una stupefacente conoscenza dell'italiano. Ella è dei quattro accusati quella che conosce meglio la nostra lingua, ella la adopera in tutte le più minute ricchezze, con un accento correttissimo: con delle contrazioni nel volto e nelle labbra che si direbbero copiate da Naumow tanto ripetono il gioco della fisonomia di quest'ultimo. Ella accompagna il discorso con dei piccoli gesti affermativi o negativi della testa [illegible] condo che afferma o nega qualche [illegible] con dei sobri gesti del braccio [illegible] sbarrando gli occhi ma senza [illegible] per questo, spaurita. A tratti, nell[illegible] te delle frasi, il tono della sua voce div[illegible] la così flebile che non si capisce più [illegible] lo che ella narra ed occorrono degli [illegible] del presidente per indurla ad el[illegible] diapason del suo racconto.

Poi, siccome neppure questi [illegible] a parlar forte bastano a farla [illegible] si acosta con la sedia dal tavolo [illegible] ziale, spostandosi verso il centro [illegible] torio. Il silenzio nella sala è perf[illegible] Naumow segue con profonda attenzi[illegible] deposizione tenendo il palmo della [illegible] sinistra all'orecchia per aiutare [illegible] la Tarnowsky è andata ad occupare [illegible] sto della Perrier nella gabbia, [illegible] sta bassa, è assorta, sembra rip[illegible] le tormentose fatiche di questi g[illegible] cedenti. Prilukoff non muta di [illegible] mento per la Perrier, egli ha se[illegible] cino a sè nella gabbia un bicchiere [illegible] d'acqua e ne tranguggia a piccoli [illegible] contenuto. La Perrier, salvo gli [illegible] menti a parlar forte, non è mai interrotta; ella pronuncia tutti i nomi russi all'italiana, il suo atteggiamento è curiosis[illegible] teste più che di accusata: di un te[illegible] no, tranquillo venuto a riferire [illegible] ma di altri. E infatti la Perrier, [illegible] che premesse, non discorre quas[illegible] sè. Le sue memorie di cameriera [illegible] fondo, la ricostruzione di un inter[illegible] le itinerario, nella vita e traverso [illegible] do, dei viaggi della Tarnowsky [illegible] persone che alla esistenza della T[illegible] sky sono legate.

La bontà della Tarnowsky per la Perrier

— Voi vi chiamate Perrier Elisa [illegible] — dice il Presidente alla Perrier.

— Sissignore.

— Sapete, continua il Presidente, [illegible] è la accusa che vi si muove [illegible] necessaria con premeditazione [illegible] sione del conte Paolo Kamar[illegible]

La Perrier fa un lieve se[illegible] timento col capo. Ed il Pre[illegible] de: Volete raccontare voi [illegible] nata utile alla vostra difesa, o preferite che io vi faccia delle domande speciali?

— Dirò io prima qualche cosa — risponde la Perrier con un filo di voce.

Dopo aver ricordato con poche parole i suoi natali ed aver soggiunto che ad otto anni rimase orfana del padre, la Perrier dice:

— Partii dalla Svizzera a 21 anni per entrare al servizio dei Tarnowsky in Russia, dietro consiglio di una signorina mia amica che prima di lei era stata governante in quella famiglia. La stessa signorina mi aveva raccomandato a madama Tarnowsky, dicendomi poi che questa era molto buona, ma molto infelice a cagione di suo marito. Arrivata in Russia, dopo breve tempo feci conoscenza di un'altra signorina di Neuchâtel la quale, conoscendo madama, mi confermò sul conto di essa quanto io avevo già appreso nel mio paese. E della infelicità di madama mi accorsi ben presto anch'io, benchè non comprendessi il russo. Madama, la quale non godeva buona salute, era molto amata da tutti i suoi parenti e dai domestici. Qualche tempo dopo il mio arrivo in Russia caddi ammalata ed allora madama ebbe per me tutte le attenzioni: volle accertarsi spesso se io ero servita bene.

— Dunque, interrompe il Presidente, voi non potete dire che bene della signora Tarnowsky.

— Precisamente.

— Continuate.

— Dopo due anni che mi trovavo presso la famiglia Tarnowsky, io conobbi Borgewsky. Questo signore era innamorato di madama e lei era innamorata di lui. Una sera in un restaurant del «Grand Hôtel» di Kiew il marito di madama sparò un colpo di rivoltella contro il Borgewsky, mentre questi gli voltava le spalle.

Borgewsky, ferito, si recò in Crimea ove si trasferì pure madama con me. Colà rimanemmo fino alla morte di Borgewsky avvenuta due mesi dopo. Ritornammo a Kiew in compagnia del signor Sthal che madama conosceva ed aveva nel frattempo [illegible].

La conoscenza di Prilukoff

A Kiew siamo rimaste tutto l'inverno. Nel mese di maggio siamo andate in campagna. Colà, un mese appresso, capitò Sekaloff conoscente dei Tarnowsky. Il quale consigliò madama di rivolgersi all'avvocato Prilukoff per sistemare la sua posizione di fronte al marito. Ella ascoltò il consiglio, telegrafò al Prilukoff di recarsi a Kiew e l'avvocato accettò l'invito. Fu allora ch'io conobbi il Prilukoff.

L'accusata continua il suo racconto con una velocità sorprendente, ma a voce assai bassa.

Il Presidente la invita a parlare in modo più comprensibile.

Ricordate — gli chiede alla Perrier, — che il Prilukoff si sia in quel tempo portato altre volte a Kiew presso la Tarnowsky?

— Mi pare ch'egli sia capitato a Kiew qualche altra volta; ma non ricordo quante volte. E prosegue: Madama aveva sempre paura che il marito le rapisse il figlio che avrebbe dovuto rimanere presso di lei fino al decimo anno.

Nel gennaio 1905, dopo il processo contro il marito di madama per l'uccisione del Borgewsky, siamo andate a Mosca insieme al figlio e ad una cugina di Madama e ad una cameriera. A Mosca vidi nuovamente l'avv. Prilukoff. Poi si andò in una campagna presso Mosca da dove poco dopo si fece ritorno a Kiew, essendo pervenuto a Madama l'annuncio della morte di sua madre.

Poco dopo giunse a Kiew anche il Prilukoff.

— Ne sapete il motivo?

— Credo per l'affare del testamento della defunta, risponde a voce bassa la Perrier.

Continuate, le dice il Presidente, ed a voce alta.

— Madama era nervosa, aveva talvolta delle crisi. Non faceva nessuna cosa che avesse una certa importanza, senza prima consigliarsi con l'avv. Prilukoff e perciò essa era continuamente in corrispondenza con lui.

— E poi cosa avvenne?

— L'anno successivo alla morte della madre di madama siamo andati in campagna.

L'accusata parla velocemente ma a voce bassa che pochissimi la intendono. Il Presidente allora ordina all'usciere di portare nell'aula una sedia, poichè la poltrona dei testimoni è fissata al pavimento ed invita la Perrier ad accomodarsi più avanti, verso i giurati.

L'accusata riprende il suo racconto di credo: — A Kiew madama prese un nuovo alloggio. Colà rimanemmo tutto l'inverno 1906. Nel frattempo scoppiò la rivoluzione, e siccome si diceva che il popolo avrebbe fatto strage degli ebrei, dei ricchi e dei nobili, madama fu presa da molto panico. I disturbi nervosi le ricominciarono ed allora essa stabilì di recarsi all'estero per intraprendere una cura. Si era nel maggio 1906. Stavamo per partire, allorchè un amico del Prilukoff fece sapere a Madama che l'avvocato di Mosca aveva tentato di suicidarsi e desiderava che lei si recasse presso di lui. Madama non rimase insensibile a questo appello e decise di partire per Mosca. Io la seguii col figlio. Da Mosca si andò poi in campagna, poi al ritorno in città e madama partì per l'estero insieme all'avvocato. Nel frattempo io ed il ragazzo rimanemmo a Mosca. Dopo qualche settimana madama e l'avvocato ci raggiunsero a noi. Subito dopo la contessa Kamarowsky invitò madama nella sua campagna: essa accettò. E fu allora ch'io conobbi i Kamarowsky. Si tornò dopo qualche giorno a Mosca, ove madama prese in affitto un appartamento. L'avv. Prilukoff in quel tempo, abbandonò la moglie e prese alloggio sotto l'appartamento di madama.

Viaggi, viaggi, viaggi - La conoscenza di Naumow

A questo punto la Perrier, che ha acquistato parlando un po' di vivacità, narra rapidamente tutti i viaggi che seguirono all'unione della Tarnowsky col Prilukoff. Ricorda viaggi a Vienna, a Parigi, a Marsiglia, a Berlino, a Neuchâtel, sorvolando sui rapporti intercorsi nel frattempo fra la contessa e l'avvocato. La lacuna probabilmente, sarà riempita dalle successive contestazioni.

A Neuchâtel, continua la Perrier, madama ricevette da Dresda un telegramma del conte Kamarowsky che le annunziava la morte della moglie. Si partì subito per quella città ove la contessa Kamarowsky era morta. Alla stazione il conte stava attendendo madama. Lo stesso giorno siamo partiti per Neuchâtel e quindi proseguimmo per Parigi. Qui madama si accorse che il proprio figliuolo aveva bisogno di istruzione e si consigliò col Prilukoff col quale eravamo ricongiunti a Digione, e l'avvocato le consigliò di collocare il ragazzo in un istituto di cadetti in Russia. Essa accettò il consiglio. Prilukoff rimase per allora a Parigi e noi partimmo. A Varsavia c'incontrammo col Kamarowsky il quale pure entrò in Russia. Dietro suggerimento del conte il ragazzo fu collocato invece presso la famiglia Nikenko di Orel. Si andò poi a Kiew da qui si ritornò a Orel perchè madama volle rivedere il figlio, di cui temeva sempre il rapimento.

A Orel conobbi Naumow che era stato presentato a Madama dal Kamarowsky. Siccome essa doveva partire per Pietroburgo, ella mi affidò al Naumow perchè io parlavo molto male il russo e lo capivo poco. Una sera il Naumow venne a trovarmi all'albergo e dopo di avermi domandato notizie di madama, mi raccontò che aveva bevuto tutta la notte, ma che se madama gli avesse scritto di non più bere egli non avrebbe più bevuto. Io scrissi ciò a Madama ma non so cosa poi sia avvenuto. Il Naumow mi accompagnò una sera al giardino ed anche al cinematografo. Egli era molto cortese con me.

— La Tarnowsky non rispose alla vostra lettera in cui le parlavate del Naumow?

— Mi pare di sì, non ricordo però se ho letto al Naumow il contenuto della lettera di madama. Tornata questa ad Orel, pochi giorni dopo ne ripartimmo diretti a Kiew. Una stazione dopo Orel trovammo il Naumow che proseguì con noi fino a Kiew, dove prendemmo alloggio, mi pare, all'Hôtel Universal ove madama era conosciuta. Di là sempre col Naumow si partì per Otrada dove ci trattenemmo due giorni. Tornati a Kiew, il Naumow ci lasciò. Poco dopo trovammo il Kamarowsky col quale madama era sempre in relazione. Ella gli disse che aveva deciso di recarsi a Vichy per una cura ed egli si offrì di accompagnarla. Ella accettò e si partì. Io viaggiai in compartimento diverso da quello ove avevano preso posto madama ed il conte. Durante il viaggio, e precisamente a Varsavia, il conte Kamarowsky mi disse che aveva fatto proposta di matrimonio a madama e che questa aveva acconsentito. Giunti a Berlino il Kamarowsky ci lasciò per andare non so dove, credo per andare a Dresda. A Berlino madama, in presenza mia, disse al Prilukoff (il quale avvertito da lei erasi colà recato) che amava il Naumow e che si era fidanzata col Kamarowsky.

La scena del denaro con Prilukoff a Berlino

— Cosa rispose allora il Prilukoff?

— Egli divenne molto agitato. Venne più tardi all'Hôtel Savoia ove alloggiava madama con me. Madama mi venne subito a chiamare dicendomi: — C'è qui Prilukoff che mi fa delle scene. Io accorsi nella stanza di madama e vidi madama gettare a terra un plico il quale conteneva il denaro ch'egli le aveva dato. Madama disse: — Tieni, ecco i tuoi denari! — Il Prilukoff raccolse l'involto e andò via esasperato. Io gli corsi dietro, e lo trovai agitatissimo. Provai a calmarlo ed egli allora mi disse che si sarebbe ucciso e mi mostrò una polvere bianca colla quale si sarebbe avvelenato. Lo esortai a tornare da madama e rappacificarsi con lei, ma invano. — Egli ad un certo punto mi disse: «Do i denari a voi: prendete»; ma io gli risposi: «Il vostro denaro io non lo voglio».

Poco dopo sopraggiunse madama ed io mi ritirai nella mia stanza.

— E' venuta poi essa a parlarvi nella vostra stanza?

Non ricordo. Il giorno dopo madama ricevette un biglietto dal Prilukoff nel quale era scritto: «Ho saputo amarti, ma saprò vendicarmi». Essa, impressionata da tale biglietto e temendo che il Prilukoff si vendicasse rivelando al marito il luogo ove si trovava il figlio, scrisse subito al Naumow in Russia pregando di vigilare sul ragazzo, affinchè non potesse aver luogo un rapimento. Qualche giorno dopo il Naumow rispose tranquillando madama, dicendole cioè ch'essa nulla doveva temere.

Che avvenne poi? — chiede il Presidente, poichè l'accusata fa una breve pausa.

— Da qualche giorno madama aveva deciso di partire per Venezia col Kamarowsky, ed aveva anche preso i biglietti. Ma all'atto di partire essa ricevette un telegramma del Prilukoff: «Non ho fatto niente, vieni da me». La signora, infatti passando per Monaco, vi si fermò ed io con Kamarowsky ed il figlio di costui proseguimmo fino a Venezia dove prendemmo alloggio all'Hôtel Bonvecchiati. Qui abbiamo ricevuto un telegramma di madama, la quale ci avvertiva che sarebbe giunta presso di noi. Ella però manifestava il desiderio di non rimanere a Venezia, ma al Lido ed allora il conte Kamarowsky le telegrafò senz'altro di recarsi all'*Hôtel des bains*. Madama vi giunse prestissimo: io pure passai con lei al Lido. La notte stessa del suo arrivo giunse al Lido all'albergo il Prilukow, ma vi rimase poche ore soltanto, sempre poi ch'egli ripartì per Monaco. Egli però ritornò qualche giorno dopo al Lido. Dopo che all'*Hôtel des bains* il Kamarowsky [illegible] aperse un telegramma indirizzato da Naumow a madama, si passò a Venezia all'*Hôtel d'Italie*.

A precipizio verso la tragedia

A Venezia il conte era molto nervoso. Una mattina venne e mi disse di consegnare alcune lettere alla signora. Torno all'indomani. Mi pare che fossimo alla vigilia di partire per Vienna perchè Madama stava facendo i bagagli. Kamarowsky consegnandomi la lettera mi aveva detto di darla alla padrona il giorno seguente alla stessa ora se egli non fosse tornato. Ma egli tornò invece e vide la signora. Così la lettera rimase a me.

A Vienna un giorno andai da Prilukoff che mi rimise un foglio in tedesco. Mi disse, che era una polizza di Assicurazione che dovevo rimettere alla Tarnowsky. Intanto arrivò il signor Naumow: io lo ricevetti alla stazione. D'ordine di madama mi recavo a trovarlo spesso all'albergo. Un giorno egli scrisse a madama una lettera minacciando di suicidarsi. — Egli si recò poi ad aspettare la signora al confine, ma la povera madama che doveva condurre il bambino in Russia e raggiungere Naumow a Volociska si ammalò. Ella allora richiamò il Naumow a Vienna. Un altro giorno, al suo ritorno, trovai Naumow in albergo molto agitato, egli mi consegnò una lettera per madama e me ne mostrò un'altra per suo fratello.

Con entrambe minacciava di suicidarsi. Egli aggiunse altre parole eccitate. Voleva andare in Russia per uccidere il marito della Tarnowsky e così rimanere libero di sposarsi con lei.

Finalmente con madama si partì per la Russia. In treno con noi c'era anche Naumow.

La Perrier narra il soggiorno in Russia, il viaggio a Orel e a Mosca sempre in compagnia di Naumow, che a Mosca doveva far entrare il figlio della Tarnowsky in un collegio. A Kiew nessuno doveva sapere che il bambino si trovava ora a Mosca come non s'era saputo prima che egli era stato ad Orel.

In tutto questo tempo madama riceveva dei telegrammi da Prilukoff.

Le risposte — continua la Perrier — le scrivevo io sotto dettatura di madama o le copiavo come ella mi diceva. Da Mosca ripartimmo per Kiew. Qui madama ricevette dopo la separazione da Naumow un telegramma di Kamarowsky, che diceva: «Naumow mi ha ucciso. Vieni». Ma non si potè partire quel giorno per mancanza di treni. Siamo partite il giorno seguente, ma a Vienna fummo arrestate.

La Perrier consente che ciò che ella ha raccontato è poco: ma ella non potrebbe dire di più perchè aveva l'abitudine di ubbidire alla contessa senza mai chiedere schiarimenti. I telegrammi che ella scrisse le parvero oscuri, ma non volle mai approfondirne il senso. A Vienna, ella dice, io deposi molte cose alla polizia, che mi inventai per giovare a Madama. Ora che ella ha tutto confessato sarebbe inutile che io celassi più oltre la verità. Non esiterei a dire ciò che potrebbe tornare utile alla mia signora anche se questo dovesse farmi condannare quantunque innocente; perchè madama fu molto disgraziata, ha sofferto molto, ed è sempre stata buona con me!

Così finisce la Perrier.

Le contestazioni - Le crisi nervose della Tarnowsky

Avv. Caratti — Desidero che queste ultime frasi della Perrier siano messe a verbale.

Avv. Jacchia — Sì, sì, a verbale completo!

Il Presidente vorrebbe nell'udienza di oggi (sabato) cominciare l'esame dei testimoni, quindi procede subito oltre per le contestazioni.

Il Presidente dà per primo la parola al perito prof. *Belmondo* che domanda alla Perrier:

Voi avete accennato ad una malattia della Tarnowsky, proprio nei giorni in cui siete entrata al suo servizio. Di che malattia si trattava?

— Si trattava di sofferenze in seguito al parto...

— Dunque una malattia ginecologica, suggerisce il perito!

— Precisamente.

— La Tarnowsky, è sempre il perito che interroga, vi ha mai detto di essere stata malata di tifo?

— Sì.

— E di essere stata morsicata da un cane arrabbiato?

— Sì.

— Avete anche accennato a delle crisi nervose della signora. Di che si trattava?

— Alla signora si raffreddavano le mani e i piedi, ed io e la cameriera le facevamo delle frizioni.

— La signora perdeva la coscienza durante queste crisi?

— Mi pare di sì, perchè diceva delle cose strane.

— Per esempio?

— Per esempio, essa mi chiedeva perdono ed io non ne sapevo il motivo.

— Ricordate altro?

— Ricordo che la signora ebbe una violenta crisi nervosa una volta a Vienna per aver incontrato un pazzo in albergo.

— Le crisi, cui avete accennato, erano frequenti?

— Nossignore.

— Voi che conoscevate molto bene la signora, ricordate se i fenomeni nervosi si verificassero in lei mensilmente durante i periodi critici?

— Accadeva precisamente così.

— E quanto al carattere del Naumow, cosa potete dire? — prosegue il perito.

— Ricordo che aveva l'abitudine di bere.

— Era antica in lui questa abitudine?

— Non potrei dirlo.

— [illegible] però che la Tarnowsky ottenne da lui la promessa che egli non avrebbe più bevuto?

— Sì: ed essa ne rimase soddisfatta.

Avv. Diena — Ha conosciuto la zia della Tarnowsky e sa di che malattia è morta?

Perrier — Ho sentito dire che sia morta pazza.

Avv. Diena — E sa quanti siano e dove stiano i suoi figli?

Perrier — No.

Avv. Diena — Allora ce lo dirà la Tarnowsky.

Tarnowsky — Sono tre; due sono al manicomio ed il terzo, una figlia, è pazza [illegible] casa.

P. M. — Ed il marito della zia allora?

— E' morto, ma non pazzo.

La Perrier e i rapporti fra la Tarnowsky e Naumow

Il Presidente contesta alla Perrier che ella avrebbe detto in istruttoria che non si sarebbe mai separata dalla Tarnowsky non ostante la condotta immorale di costei, perchè aveva giurato al letto di morte di Borgewsky di non farlo se non quando ella si fosse sposata.

Perrier — Io non intendevo dire questo. Mi sarò male spiegata.

— Dopo il tentato suicidio di Prilukoff andaste a Mosca con la Tarnowsky?

— Nossignore.

— Voi deponeste che fino da allora comprendeste che Prilukoff era divenuto l'amante della signora.

— Non ricordo.

Il Presidente legge una conforme deposizione scritta dalla Perrier. Poi chiede:

— A Mosca chi faceva le spese di casa?

— Madama — risponde prontamente la Perrier.

— Con qual denaro furono riscattate le gioie della Tarnowsky, impegnate a Kiew?

— Col denaro dato da Madama in treno ad un agente di Prilukoff.

— E sapete che il denaro fosse stato consegnato a madama da Prilukoff?

— No, signore.

— Sapete come avesse avuto il Prilukoff il denaro che egli consegnò a madama quando la raggiunse a Parigi?

— No.

— Prilukoff sostenne in un confronto con voi che ne conoscevate la provenienza.

— No, io non la conoscevo!

Si rileggono dei brani di deposizioni scritte della Perrier, che contraddicono in parte a quanto ella afferma ora.

Poscia il Presidente prosegue:

— Sapete nulla dei telegrammi scambiati fra la Tarnowsky e Naumow con le parole: «Caro»; «Mia felicità passeggera, ecc.»

— No, ricordo solo quello di Madama a Naumow: «Non bere, dei mio» ecc.

— Il Naumow assistette al pranzo di presentazione della Tarnowsky alla società di Orel, dato dal Kamarowsky?

— Sì.

— E dopo quel pranzo la Tarnowsky ricevette il Naumow nella sua stanza all'albergo?

— Non ricordo.

— Naumow lo ha asserito.

— Io non mi ricordo.

— Dopo la partenza di Kamarowsky per i suoi feudi voi con la Tarnowsky andaste a Kiew?

— Sì.

— E venne il Naumow?

— Sì.

— E i suoi rapporti con la Tarnowsky, erano intimi?

— Non so.

— Ma ai giudici diceste che comprendeste che i loro rapporti erano intimissimi da marito e moglie.

Che cosa dunque obbiettate adesso a ciò?

— Lo avrò detto: intendevo riferire però quello che pensavo io, non quello che mi constava certamente.

— E a Otrada, quando il Naumow vi si recò fingendosi un acquirente del fondo, i rapporti della contessa con Naumow, erano maritali?

— Sì, io li sorpresi assieme, e poi così permanentemente.

— *Avv. Carnelutti* — La Perrier non cedeva al Naumow la sua camera perchè egli potesse passare in quella della padrona?

— No!

Naumow, di rimando — Sì, questo avvenne ad Otrada.

P. M. alla Perrier — Per andare nella stanza della Tarnowsky non doveva il Naumow passare sempre dalla vostra?

Perrier — A Orel, sì.

President. — In confronto con voi Naumow sostenne che voi sapevate ch[illegible] aveva rapporti intimi con la contessa.

Si legge il rapporto scritto del confronto referentesi il soggiorno di Naumow ad Otrada e a Kiew dove la Perrier gli apriva la porta.

La faccenda delle sigarette e del tatuaggio

Presidente alla Perrier — Che ne dite?

Perrier — Può darsi che sia vero! Ella conferma poi di aver detto che Madama spegneva le sigarette sulle mani di Naumow e tracciava con uno spillo dei tatuaggi sul di lui braccio.

— E lo faceva anche con voi?

— Sì, e con altri!

— E perchè lo faceva?

— Per capriccio.

— E provavate dolore quando vi spegneva le sigarette sul braccio? — chiede un perito.

Perrier — Sì, mi faceva molto dolore! (*Ilarità*).

Presidente — Signori non ridano. La causa è importante e può condurre a gravi conseguenze. Non è il luogo questo di ridere.

Il Presidente fa altre contestazioni su alcuni dei viaggi della Tarnowsky con Kamarowsky a Dresda e a Berlino.

— A Berlino Madama vi disse in qualche circostanza che ella amava il Prilukoff?

— Madama lo amava sempre il Prilukoff! — esclama la Perrier.

— E vi siete accorta di rapporti intimi a Berlino tra la Tarnowsky e il Prilukoff?

— Di rapporti amorosi mi accorsi, ma non intimi.

— La Tarnowsky si è recata insieme al Prilukoff nel suo albergo a Berlino?

— Sì.

— Sapete che gli abbia detto che ella amava il Kamarowsky?

— Sì.

— E il Prilukoff, si è adirato?

— Sissignore, ma poi si è calmato. Ed è stato allora che è avvenuta la scena del denaro?

— Fu allora.

— E perchè avvenne la questione del denaro?

— Madama aveva avuto in prestito dal Prilukoff, una somma. Allora egli le chiese la restituzione, e madama la gettò per terra, in una borsa.

— In seguito a questa scena, madama fece qualche atto con la rivoltella come per suicidarsi?

— Non ricordo.

— Eppure lo avete affermato davanti al giudice. A Vienna pure avete affermato che voi, dopo la scena, andaste nella camera di Prilukoff per chiedergli la restituzione del denaro.

— Ho detto così, ma non è vero.

— Sentite quel che il Prilukoff racconta in proposito nel confronto con voi, e [illegible] il presidente. E legge il corrispondente brano di istruttoria, che riferisce la cosa nel modo già noto dalla deposizione del Prilukoff medesimo.

— Vi ricordate di aver detto a Prilukoff che madama voleva la sua morte?

— Non ricordo.

— Eppure lo avete ricordato nella deposizione di Vienna.

La Perrier si dichiara stanca. Il Presidente, poichè sono le sei, rimette a stamane l'udienza mane l'udienza, dopo una lunga discussione che riesce inutile, con i giurati sulla possibilità di far festa lunedì.

*

Dobbiamo rettificare una circostanza nel resoconto di ieri. Dando notizia dell'incidente per le lettere anonime che pervennero ai giurati, riferimmo le occlusioni dell'avvocato Jacchia contro la iscrizione a verbale di una frase pronunciata durante il dibattito e riferimmo pure che questa richiesta di annotazione a verbale era partita dall'avv. Alberto Musatti. Ci siamo sbagliati: la richiesta di annotazione a verbale era stata avanzata dall'avv. comm. Diena e appunto contro la affermazione della difesa della Tarnowsky nei fatti della difesa della Perrier era diretta la protesta dell'avv. Jacchia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 17 corrente, sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del capitano del genio navale Dell'Armi, a datare dal 16 corrente. Con regio decreto in data 17 corrente, i seguenti tenenti del genio navale, sono stati promossi capitani: 1. Andolcetti, 2. Piumatti, 3. Billoni. Per motivi di salute è comandato lo sbarco del capitano medico Sabbadini sul piroscafo *Stura*. Con regio decreto in data 3 corr. il già tenente medico dimissionario Stefanelli è stato, per sua domanda, iscritto collo stesso grado nella riserva navale. Con regio decreto 13 corr. sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del capitano medico Del Lotte, il quale è stato iscritto col proprio grado nella riserva navale.

Movimento del R. Naviglio — R. N. «Etruria» partita da Puerto Limon per Guayra il 17 — «Aretusa» giunta ad Assab il 16 — «Elba» partita da Gibuti per Assab il 18.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 290

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 221

CALENDARIO

19 Sabato - S. Giuseppe

20 Domenica delle Palme - S. Isidoro

Leva il sole a ore 6.17 Tramonta alle 18.21

La grande serata di beneficenza pro inondati di Francia alla "Fenice,,

Lo sforzo intenso di pochi giorni del Comitato studentesco, per la preparazione di uno spettacolo di beneficenza al teatro «La Fenice» pro inondati di Francia, ha dato un risultato consolantissimo. Lo spettacolo ebbe luogo ieri sera con una sala meravigliosa. Intervennero molte autorità cittadine, molto pubblico esotico, moltissime eleganti signore veneziane, una folla di finissimo pubblico vario. Non era esaurito il teatro jersera, ma il successo economico fu lieto, come lieto fu il successo artistico.

La direzione artistica dello spettacolo era stata assunta dal maestro Gino Puccetti, l'attuale direttore degli spettacoli del «Rossini», ormai simpaticamente noto, che aveva accettato l'incarico con slancio generoso. Volle gentilmente coadiuvarlo nel compito anche il maestro Paolo Longone. A questi due si unì una squadra valorosa di artisti che ieri sera svolsero un programma assai complesso.

Fu aperto lo spettacolo con la Marsigliese suonata a grande orchestra e applaudita da tutto il pubblico in piedi.

Nei palchetti di corte assistevano S. A. R. il duca degli Abruzzi e S. A. R. il Principe di Udine. Alla Marsigliese venne fatta seguire la Marcia reale, ed entrambi gli inni furono bissati.

Si era riservato di dirigere la parte orchestrale il maestro Puccetti, lasciando quella vocale al maestro Longone.

Il preludio all'atto primo dei *Maestri Cantori* di R. Wagner, procurò al Puccetti i primi calorosissimi applausi. Del poderoso e difficile brano musicale vennero fatte risaltare tutte le grandi bellezze, l'orchestra fu colorita, energica, fusa, pronta, e l'applauso scroscio spontaneo fervidissimo.

Il tenore Macnez e la signorina White, il primo nell'aria del quinto atto del *Mefistofele* di Boito «Giunto al passo estremo», la seconda nella romanza del terzo atto della stessa opera «L'altra notte in fondo al mare», ebbero le feste cordiali cui sono già abituati. La signorina White cantò nel costume di rigore e va dunque lodata per questa sua fatica in più. La sua voce squillante, limpida, risuonò ancora una volta nella sala del teatro, riudita con squisito godimento. E il tenore Macnez potè far emergere tutto il pregio della sua voce pastosa, calda e robusta.

Il dottore Aldo Oberdorfer recitò «A Victor Hugo» di Giosuè Carducci e «Ai Marinai italiani» di G. D'Annunzio.

Le due magnifiche odi furono dette dall'Oberdorfer con molta sobrietà e con grande arte.

Nella seconda parte il prof. Montecchi ebbe campo una volta ancora col suo violoncello di far apprezzare le sue doti singolari di interprete, di esecutore e di virtuoso con una *Lied* di Davidoff, con una *Sérénade* di Delsart e con *Le Rouet* di Jarnel, accompagnato al pianoforte dalla signorina Hilda Montecchi, la sua graziosa figliuola.

Alla musica seguì la drammatica con la recitazione di «El Minueto» di Attilio Sarfatti. Fu interpretato con molta buona volontà dalle signorine Elisa Brasi e Maria Soligo e dal signor A. Lavazzani.

La terza parte cominciò col preludio del IV atto della *Traviata* di Verdi e finì con la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Si ripresentò la signorina White cantando la dolce romanza della *Wally* di Catalani «Ebben ne andrò lontana». Il Macnez ci fece udire il «Cielo e mar» della *Gioconda* di Ponchielli.

Nuove accoglienze cordiali salutarono il Montecchi dopo la *Fantasia Ungherese*.

Concludendo, ripetiamo: esito ottimo, del quale il Comitato organizzatore può andare orgoglioso.

*

Il Comitato ci comunica:

Hanno trattenuto il palco versandone l'importo i signori soci del I. pepiano, il sig. Gino Toso, i sigg. Eredi Luzzatto, il sig. Bismark-Sullam che ha versato L. 60, il Casino di Commercio che pure ha versato L. 60.

Hanno ceduto il palco per la vendita la contessa Cecilia Soranzo Zeno, la contessa Annina Bembo-Morosini, la cont.a Giov.a Rosini-Gritti, il dott. Aldo Ruvà, l'avv. Giacomo Levi, il sig. Millosevich, il sig. Carlo Walter, il comm. A. Turnielli, il sig. Benedetto Sullam, il conte Lodovico Miari, e l'avv. Trentinaglia.

La baronessa Reinelt, ospite nostra all'Hotel Victoria, ha versato a titolo di oblazione L. 30. La Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto ha concesso lo sconto del 50 per cento sul consumo dell'energia elettrica. La ditta A. Suppiej di Venezia offerse 20 cesti per la vendita dei fiori che si effettuò in teatro.

i generosi e si riserva di riparare alle Il Comitato ringrazia vivamente tutti involontarie dimenticanze.

La doccie del Malcanton

Le doccie Comunali al Malcanton che furono temporaneamente chiuse per la ristauratura della caldaia e degli impianti meccanici, furono da ieri riaperte ad uso del pubblico.

La vita al Lido

"Skating,,

Il Lido sotto il sole di questa primavera precoce comincia a riprendere la sua vita brillante. — Ha già accolti tutte le sere domeniche una vera folla, e [illegible] la spiaggia e si popolano i Viali.

Al tiro al piccione, che ha inaugurato le manifestazioni della stagione, seguirà domenica la inaugurazione di un nuovissimo sport. Nuovissimo per Venezia soltanto. Lo «skating» — i pattini a rotelle.

Riunirà gli amatori di questo divertentissimo esercizio il signorile salone del «Kursaal» dell'Hotel Excelsior, trasformato e adatto per l'occasione.

Il pattinaggio si aprirà alle 9 e 1/2 del mattino fino a mezzogiorno; poi continuerà dalle 15 alle 17. Dalle 15 alle 18 sarà concerto. Tutti i locali adiacenti del Kursaal saranno aperti, come a sale di lettura, di the, da fumo.

Ingresso lire una.

Il salone offre un rink di 400 metri.

I pattini sono forniti dalla Ditta Bugatti provveditori delle sale del «Diana» e dell'Eden di Milano.

Prestissimo anche nello Stabilimento Bagni verrà adibito un salone al pattinaggio con una tassa d'ingresso di 50 centesimi, e durante la stagione che si annuncia molto movimentata avranno luogo delle gare nazionali e internazionali.

Colazione giornalistica

Per iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta verrà domani alle 12 alla «Bella Venezia», offerta una colazione ai giornalisti di fuori che, ospiti graditissimi, si trovano a Venezia per il processo dei russi.

I giornalisti veneziani che desiderassero parteciparvi alla colazione devono mandare la loro adesione alla sede dell'Associazione della Stampa (Ateneo Veneto) entro oggi sabato, alle ore 18.

Per la fiera di Pasqua

Chiunque durante la prossima Fiera di Pasqua intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel campo San Bartolomeo, sul Ponte di Rialto ovvero Ruga San Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 21 e 23 dalle 13 e mezzo alle 16 all'Ispettorato dei vigili incaricati dell'assegnazione di detti spazi.

Distribuzione di grazie all'ospedale civile

La Presidenza dell'Ospitale ci comunica:

Oggi, ventisettesimo anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi fu Abramo, seguì in questo Ospedale Civile, colle prescritte formalità, la distribuzione delle cinque grazie da L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori Baroni Adolfo, Scander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo Adolfo, per ottemperare ai desideri ed onorare la memoria del summenzionato defunto, loro zio, e a favore di altrettanti poveri o povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni, non imputabili a loro colpa.

I graziati furono:

Bunder Gaetano — Zener Umberto — Guizzardi Caterina — De Paoli Giovanni e Formentello Cesare.

Concorsi a grazie dotali

In esecuzione del testamento 8 ottobre 1801 del benemerito avvocato Carlo Marti s'invitano quelle giovani bisognose cattoliche e di buoni costumi nate e domiciliate in Venezia che aspirassero al conseguimento delle doti da esso testatore disposte a presentare la domanda al protocollo della Congregazione di Carità entro il 1° marzo p. v. per essere contemplate nella 10ª estrazione a sorte delle otto doti ciascuna dell'ammontare di lire 172.84 che sono disponibili.

Entro il 15 Aprile prossimo venturo altri concorsi anche per non nate a Venezia, però residenti qui da oltre un decennio.

N. 1 Antonini Pietro da L. 220 — N. 1 Condulmer Domenico da lire 220 — N. 2 Contarini Dolfin Contarina da L. 110 — N. 2 Persona Pia L. 120 — N. 1 Combi Benedetto, Surian Cristoforo, Zucchi Giacomo, Moro Gerolamo (le donzelle devono esser orfane) N. 1 da lire 255.

Per conoscere i documenti richiesti ed ogni altra modalità le aspiranti possono nei giorni feriali ed in ore d'ufficio rivolgersi al Protocollo della Congregazione di Carità.

La Congregazione di Carità amministratrice della Fondazione istituita con testamento 22 maggio 1802 dalla signora Salvadori Maria conferirà una dote di lire 73 ad una maritanda povera della parrocchia di S. Pietro. Concorso aperto a tutto 12 aprile p. v.

L'assegnazione della grazia sarà fatta dalla Congregazione di carità sopra terna da presentarsi dal Rev.mo Arciprete di S. Pietro nel mese di Maggio p. v.

Ladri in chiesa a S. Giovanni Grisostomo

Ieri correva voce in città che nella chiesa di S. Giovanni Grisostomo, fino dalla mattina, fosse stato involato un quadro della Madonna, ritenuto di gran valore.

Assunte informazioni, abbiamo saputo che il furto sussiste effettivamente, perpetrato ieri mattina fra le 8 e le 9, ma venne soltanto rubata da un altare una piccola cornice di ottone coll'Evangelo di S. Giovanni, la quale non ha nessun valore.

Denunciato tale furto, fu sul posto il delegato di P. S. di Cannaregio, che ha iniziato le indagini per la scoperta del ladro.

Porte aperte e botteghe mal chiuse

Ieri notte alle ore 1 1/2 le guardie notturne della Cooperativa Vianello, Sorani e Caporal facendo il solito giro d'ispezione in Via Garibaldi, s'accorsero che la [illegible] del negozio di [illegible] del sig. Zannini era messa in modo che si poteva toglierla senza nessuna difficoltà, anzi appena toccata cadde a terra.

Così pure le medesime guardie in fondamenta dell'Arsenale s'accorsero che la porta del sig. Schlosser era aperta. Chiamati i rispettivi proprietari, fatta [illegible] verifica, nulla [illegible] mancato.

(Continua in IV. pag.)

La cura quotidiana della bocca e dei denti coll'Odol è la base per mantenere questi belli e sani.

Il sapore dell'Odol è delizioso e rinfrescante.

G. ALBERTI
BENEVENTO.
STREGA
LIQUORE

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ª dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 3 % in Conto Corrente libero
- 3 1/2 % a risparmio su libretti **nominativi** ed al **portatore**
- 4 % vincolato a un anno
- 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000.

Accorda **Prestiti** e sconta **Cambiali** - fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.

Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali 3640)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Società del Gaz - Venezia
TARIFFA COKE
Preso all'Officina
di S. FRANCESCO e di S. MARTA
da chili 100 in più L. 5.20 il Quintale
Posto a Domicilio
(in sacchi piombati da Chili 50 netti cad.)
da Kg. 100 in più lire 5.60 il Quintale
PAGAMENTO ALLA CONSEGNA DELLA MERCE

N.B. Le ordinazioni si ricevono all'Ufficio Ponte del Remedio al magazzino di S. Bartolomeo o per lettera indirizzata alla Direzione. Evitare gli ordini a mezzo telefono che possono causare errori di consegna.

Le consegne vengono eseguite per turno si prega quindi di passare le commissioni in tempo utile.

Signorina
bella presenza troverebbe occupazione stabile alla distribuzione fodere nel nuovo riparto al primo piano della Sartoria
Maurizio Cappellin

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
con
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito il confezionamento dei pacchi.

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC
[illegible] & C. - MILANO

Ateneo Veneto

La rivoluzione francese nel Ça ira

[illegible]

fu il tema della conferenza tenuta, come avevamo preannunziato, iersera dal prof Messeri del Liceo di Faenza. Gli splendidi sonetti storici del vate della Terza Italia furono chiosati ed illustrati dal distinto oratore in modo veramente superbo, dappoichè egli vi apportò larga copia di dottrina storica e un pensiero critico profondo e fine, che tutto seppe svolgere il concetto grandioso e civile del Poeta. Nè è a meravigliarsi che il Carducci, udendone la lettura nella ospitale casa Pasolini, l'abbia approvata ed applaudita, se, oltre esaltare tutta l'anima sua, il distinto conferenziere seppe esporla con mirabile purezza e valentia di forma e di dicitura.

Elenco di oblatori per le conferenze di beneficenza

Ecco il secondo elenco degli oblatori azionisti per le conferenze dell'Ateneo, il cui ricavato, per deliberazione della presidenza, venne devoluto per quest'anno a favore degli orfani calabro-siculi, accolti sulla Nave Asilo «Scilla».

Brandolini Rota co. Brando L. 15 — Brandolini Rota co. Girolamo L. 10 — Braida cav. Tito L. 10 — Grimani co. comm. Filippo L. 10 — Compagnia Generale delle Acque L. 10 — Miari co. Lodovico L. 10 — Società del Gas L. 10 — Toso nob. Fausto L. 10 — Tivaroni comm. Enrico L. 10 — S. E. contessa Viotti L. 10 — Papadopoli co. comm. Angelo L. 10 — Arbib co. cav. Salvatore L. 5 — Bidoli dott. Cesare L. 5 — Blaas Prato co. Paolina L. 5 — Banco di Napoli L. 5 — Ceresa cav. Tullo L. 5 — Candiani cav. dott. Carlo, notaio, L. 5 — Contarini dott. Antonio L. 5 — Foscari co. Alvise L. 5 — Ghin Angelo L. 5 — Jensora [illegible] Attilio L. 5 — Jesurum cav. Aldo L. 5 — Marcello co. Girolamo L. 5 — Muller dott. Francesco L. 5 — Associazione Impiegati Civili L. 5 — Radaelli cav. avv. Pietro L. 5 — Reichsteiner cav. Federico L. 5 — Ringler cav. Ulisse L. 5 — Sormani Moretti co. Teresa L. 5 — Scarabellin rag. Antonio L. 5 — Sullam comm. Benedetto L. 5 — Sullam cav. ing. Guido L. 5 — Sullam avv. Angelo L. 5 — Trentinaglia ing. Franco L. 5 — Testolini cav. dott. Antonio L. 5 — Vitalba dott. Giobatta L. 5 — Volpi comm. Giuseppe L. 5 — Zanetti avv. Giobatta L. 5 — Zeno co. comm. Alessandro L. 5 — Bullo co. ing. comm. Carlo L. 5 — Bullo co. cav. ing. Giustiniani L. 5 — Guggenheim comm. Michelangelo L. 5 — Lavezzari comm. ing. Filippo L. 5 — Marcello co. Andrea L. 5 — Putelli prof. dott. Raffaello L. 5 — Tiepolo co. sen. Lorenzo L. 5 — Paluello dott. Carlo L. 5 — Piller ing. dott. Antonio L. 5 — Garioni cav. prof. Antonio L. 5 — Clementi comm. Bartolomeo L. 5 — Rirobon prof. ing. Pietro L. 5 — Dezan prof. dott. Guido L. 5 — Totale L. 320

Università Popolare

Alessandro Levi, nostro concittadino, insegnante della Università di Ferrara, terrà questa sera all'Ateneo Veneto una interessantissima conferenza sulla crisi del servizio domestico l'opportunità della quale richiamerà certamente all'Ateneo un numeroso uditorio e numerose signore che da questa crisi sono più direttamente colpite.

Morte strana di un bambino

Il commissariato di P. S. di Cannaregio veniva ieri informato che il bambino Emilio Forcellini di 42 giorni, di quel sestiere, era morto stranamente. Veniva di ciò informato dal medico che, chiamato dai genitori del piccino, si era recato a vederlo, non trovando però che un cadavere.

Il cadaverino era nero e gonfio, ed il medico si rifiutò di rilasciare il nulla osta per il seppellimento, avvertendo invece la P. S. Il vice-commissario Rauert, dopo il sopraluogo, avvertì il Procuratore del Re.

Si ritiene però trattarsi di una morte improvvisa.

Furti a bordo della r. n. "Lombardia,,

A bordo della r. nave «Lombardia» lavoravano per certe riparazioni assunte da una ditta privata, una trentina di operai. Il personale di bordo si accorse che sparivano quasi ogni giorno dei pezzi di zinco. Venne redatto un rapporto in seguito al quale tre di questi operai furono licenziati come sospetti. Gli altri ventisette come protesta a questa misura che essi ritengono ingiusta fecero causa comune coi tre licenziati, abbandonando il lavoro.

Ora sono in isciopero.

Incidenti nessuno.

La chiusura temporanea del Rio del Piombo

Il Municipio ci prega di avvertire il pubblico che si sta provvedendo ai lavori d'escavo in asciutto del Rio del Piombo a S. M. Formosa, durante i quali lavori il Rio stesso verrà chiuso nelle solite forme alle due imboccature.

Varie di Cronaca

Neo cavaliere.

Il ragioniere sig. Mario Baldin con decreto reale del 16 corrente, su proposta del ministro dell'Interno è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Baldin è membro di varie opere pie, della Commissione di Ricchezza Mobile, di diverse casse di mutuo soccorso ecc., e in tutte queste cariche egli ha portato zelo e intelligenza.

Inviamo all'egregio amico le nostre più cordiali felicitazioni per la meritata onorificenza e siamo certi che quanti lo conoscono si associeranno a noi.

La Ditta Maurizio Cappellin

avverte la sua clientela che ha separato i due reparti della sua azienda Confezioni e Sartoria, lasciando il negozio alla vendita dell'articolo confezionato e dedicando l'intero I.o piano sopra il negozio alla Sartoria alla quale si accede ora anche dall'Anagr. 5236 in Campo S. Bartolomeo. — Avverte inoltre che la Sartoria diretta dal sig. Enrico Agostinis è provvista di un lavoratorio proprio interno e di un ricco assortimento di stoffe di ultima novità sicchè può garantire un lavoro elegante, esatto e puntuale.

[illegible]

Uno dei soliti ignoti ieri sera, trovata aperta la porta di strada, potè facilmente introdursi nella casa al Malcanton 3575 (Dorsoduro) abitante dalla signora Salvadello Emma in Fumalo a rubare un paio di lenzuola ricamate del valore di lire 20 con le iniziali C. M. che stavano distese nel corridoio del 1° piano. Del ladro nessuna traccia.

La beneficenza

× Per onorare la memoria della giovinetta Elsa nobile Fornagallo di Casavecchia, morta a Treviso il 17 corrente, la signora Augusta Bizio-Marcello offre lire 10 all'Istituto Rachitici.

× I signori Belliero e Chiereghin ad onorare la memoria della cara bambina Mafalda Pavanelli, in luogo di fiori, hanno versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina S. Marco, che sentitamente ringrazia, L. 40 per un letto da intestarsi al nome della povera defunta.

× Il Comitato della Colonia Alpina ringrazia vivamente il Banco di S. Marco per la sua elargizione di lire 100 — un anonimo che versò lire 30 — e Mons. Giovanni Bortolini per la sua offerta di lire 10.

× Il sig. cav. Angelo Levi per incarico e a nome del sig. barone Giorgio Enrico dott. Levi di Firenze ha elargito lire 50 a beneficio dell'Opera Pia Sordo Muti in occasione dell'anniversario della morte del compianto suo maestro Emanuele Levi.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire 5.25 dal sig. N. N.

Teatri e Concerti

"L'ultimo doge,,

dramma in 3 atti di M. M. Martini

(Goldoni 18 marzo 1910)

Il dramma del Martini era stato rappresentato, prima che a Venezia, a Genova e a Brescia, con grandissimo successo. Iersera, se non nelle medesime proporzioni, il successo si è ripetuto. *L'ultimo doge* accolto con qualche riserbo dopo il primo atto — che è atto di preparazione — fu salutato al secondo ed al terzo da calorosi battimani. Al secondo, autore ed attori si presentarono alla ribalta quattro volte, al terzo tre. Il pubblico non era così affollato come di consueto: la rappresentazione pro inondati di Francia, che aveva luogo contemporaneamente alla «Fenice», ne aveva distratto una parte cospicua. Se il teatro fosse stato più popolato, la intensità del successo sarebbe stata anche maggiore.

Il dramma di M. M. Martini è ideato e costruito con molta perizia scenica. Il Martini è uno dei più apprezzati critici della stampa quotidiana d'Italia e ha una chiara visione delle cose e delle esigenze del teatro. Ma il Martini — e ciò [illegible] — è anche un [illegible] poeta. Il suo *Ultimo doge* è [illegible] aspirazione, nel contenuto, nella linea dei personaggi, opera di poesia. Il Martini ha voluto con esso rievocare lo [illegible] genovese all'epoca della caduta della gloriosa repubblica marinara e inquadrarvi dentro con il dissolvimento di [illegible] l'idea prima della futura unità nazionale. Questa idea [illegible] l'ultimo rappresentante di una era [illegible] corrispondenti [illegible] al commiato proprio nel [illegible] di coloro che hanno dato l'estremo tributo di venerazione e di devozione al sogno di una sopravvivenza della serenissima alla tirannia della rivoluzione democratica. Così l'avventura di un popolo si sposa logicamente, traverso un simbolo, al suo passato [illegible] la tristezza del momento sembra recare la possibilità di un divenire degno del passato.

L'azione, nell'*Ultimo Doge* è scarsa, è questo il difetto capitale del dramma: [illegible] scarsa ed [illegible], più esteriore che [illegible] la descrive in successivi tempi con la esposizione di alcuni stati d'animo. Ma i fatti che determinano questi stati d'animo ci sfuggono: noi assistiamo alla loro ripercussione, non al loro avverarsi [illegible] peltuoso.

Il Martini aveva immaginato — sappiamo — con quest'*Ultimo doge*, non un dramma di persone, ma un dramma civile. Il dramma vorremmo soggiungere di una conchiusa civiltà commerciale ed un peralitica. Per esprimerlo concretamente lo ha riassunto in una vicenda di poche persone: il serenissimo [illegible] rettore incerto [illegible] della repubblica, un Filippo Doria capitano di una fazione popolaresca, un Nicolò Cattaneo che eccita per suo conto il popolo a salvare con atti di dignità violenta la Repubblica dalla imminente [illegible] al piccolo Bonaparte, una Barbara [illegible] in cui si identifica [illegible] la purezza del sentimento del Cattaneo verso la patria. Queste vicende di poche persone concludono con la rinuncia di ogni podestà dogale ai voleri della Francia, la quale chiede ed ottiene l'arresto di Nicolò Cattaneo. Ma è sufficiente essa a farci sentire la immensità della catastrofe storica che si compie così? Il dramma del Martini è riuscito, ci sembra, sostanzialmente inferiore alle intenzioni dell'autore se doveva esprimere la solennità della fine di uno Stato; invece è interessante, caldo, vibrante come espressione poetica e un po' romantica di alcune individuazioni di dolore e come ricostruzione intima di ambiente. Esso meriterebbe di essere attentamente esaminato nei suoi particolari, che richiamano in brevi cenni larghe pagine di storia e diffusamente raccontato nei particolari che lo compongono [illegible], ma ormai tutte queste necessità e questi doveri della critica devono cedere il posto e lo spazio ad argomenti che ci trascinano — devono [illegible] l'attenzione dei lettori. E dobbiamo rinunciare, per quanto a malincuore, all'indagine. A malincuore, chè Mario Maria Martini ci ha offerto con questa sua prima opera di teatro una prova veramente singolare del suo ingegno di poeta drammatico.

L'ultimo doge è messo in scena dalla Compagnia Andò con un bel lusso di vestiari e di scenari ed è recitato con amore: ricordiamo tra gli interpreti Evelina Paoli, Flavio Andò, il Piperno, il Brizzone, tutti egualmente efficaci.

g. d.

La serata in onore di Evelina Paoli

La beneficiata di Evelina Paoli, l'applaudita prima attrice della compagnia diretta da Flavio Andò ha luogo stasera con lo *Infedele* di Bracco e *Casa da vendere* di Meilhac, nuova per Venezia, riduzione di Ugo Piperno.

Il teatro era ieri quasi interamente prenotato, ciò che dimostra di quante simpatie goda la [illegible] attrice.

Rossini

Questa sera si inaugurerà la nuova platea del *Rossini*: in luogo dei vecchi scanni e delle vecchie poltrone sono state collocate poltroncine e poltrone in raso rosso. Così il *Rossini*, dopo i lavori dell'autunno, [illegible] la sala a [illegible] compie il suo rinnovamento con la sistemazione della platea.

Questa sera *Mignon*

Domani, domenica, *Mignon*

Malibran

Stasera *Sangue Viennese*, la bella operetta di G. Strauss. Vi prendono parte la Griscuolo, la Niklas, il Berardi, il Pasquini. Vi debuttano la signorina Aliberti ed il caratterista Bernini.

Iersera il Pasquini nella sua serata d'onore con la *Principessa dei dollari* fu festeggiatissimo.

Domani, domenica due rappresentazioni.

Il "Mese Mariano,, del M. Giordano

Palermo, 18

Ieri sera al nostro massimo teatro «Vittorio Emanuele», dopo l'*Amica*, di Mascagni, ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Mese Mariano*, bozzetto in un atto del maestro Giordano, su libretto di Salvatore Di Giacomo. Il teatro era affollatissimo e l'attesa vivissima. Erano presenti molti artisti e critici dei principali giornali d'Italia. L'opera ha avuto un successo magnifico. Il maestro è stato evocato alla ribalta quattro volte insieme alla principale esecutrice, la soprano Berlendi. Dirigeva il maestro Mugnone.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Mignon».

MALIBRAN, 20.45 — «Sangue Viennese».

GOLDONI, 20.45 — «L'Infedele» — «Casa da vendere».

RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografo.

"L'Illustrazione Popolare,,

Giornale per le famiglie

Il numero del 20 corr. che i nostri abbonati riceveranno è tutto dedicato al *Cinquantenario della Croce Rossa* che fu fondata in Italia (a Milano) e che in Italia passò inosservato. È un numero interessantissimo, superbo, per le numerose incisioni tutte sul soggetto e per gli scritti, alcuni dei quali sono di *Raffaello Barbiera*, di *Mario Rapisardi*, di *Giacomo Zanella* e estratti dalle grandi riviste francesi, inglesi e tedesche, in coordinazione coi disegni di equipaggiamenti della Croce Rossa, dei cani cercatori di feriti nei campi di battaglia, di treni-ospedale, di barelle improvvisate, di scene di battaglie nazionali e straniere. Le illustrazioni sono una ventina.

Il venturo numero dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE sarà in gran parte dedicato alle Pasque.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il bilancio comunale per il 1910

DOLO — Ci scrivono, 18

I lettori ricorderanno come tempo addietro la G. P. A. respingendo con sua ordinanza il bilancio 1910, nominava Commissario Prefettizio per questa questione il rag. Ugo Giorgiutti della Prefettura di Venezia, il quale esaurì il compito affidatogli dopo circa una settimana di lavoro fra noi. Naturalmente la G. P. A. avendo respinto (e col grave provvedimento dell'ordinanza) per una prima volta il bilancio, aveva il diritto di poter ritenere che in caso l'Amministrazione comunale avrebbe portato quelle modificazioni consigliate dall'autorità tutoria, di guisa che esso bilancio rappresentasse la vera situazione delle cose.

Di fronte a ciò non può non recare stupore il fatto che nuovamente la G. P. A. ritorna al Comune il suo bilancio, oggi, *per la seconda volta*; poichè è certo se non occorre essere aquile per capirlo che i nostri omenoni avranno insistito, rimandando il bilancio tale e quale all'Autorità tutoria. Reca stupore tale fatto, non fosse altro nel considerare che a reggere le sorti del Comune c'è — parrebbe davvero impossibile Gustavo Ambrosini *avvocato*, il quale meglio che altri dovrebbe conoscere come non si possano prender a gabbo le Autorità e come del resto questa nuova ripulsa non torni nè a sua lode ne a suo vantaggio.

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18

Domani sabato (17 corr.) alle ore 1 pom. si radunerà il Consiglio.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno notiamo le ratifiche di varie deliberazioni d'urgenza e le comunicazioni dell'ordinanza della G. P. A. 26 febbraio 1910 con la quale si rinviano al Comune le delibere consigliari relative alla cessione alla Congregazione di Carità dei locali ad uso Monte, alla modificazione dell'art. 5 del regolamento per il personale dell'acquedotto, alla vendita di un tratto di terreno in Sacca S. Giovanni; esame e voto sul nuovo regolamento degli spazi pubblici.

CAVARZERE — Ci scrivono, 18

R. Stazione di monta equina — La sede della R. Stazione di monta equina è stata trasferita in località «Piantolle» a destra dell'Adige e precisamente in uno stabile del sig. Eugenio Gregnanin «Bellinello». Gli stalloni che funzioneranno nella prossima stagione (15 marzo 30 giugno) sono un puro sangue cavallo da tiro pesante (razza Ardennese) ed un trottatore distinto vincitore di diverse corse.

MIRA — Ci scrivono, 18

La festa degli alberi a Mira — Il nuovo fabbricato scolastico, che la solerte Amministrazione comunale di Mira, ha ora ultimato per la frazione di Marano, ha intorno un largo terreno destinato saggiamente a costituire con opportune piantagioni un sito di ricreazione gradevole per i piccoli studenti.

La festa degli alberi iniziò quelle piantagioni il 17 corrente: convennero sul sito il sindaco cav. Varisco, gli assessori, il signor Genovese, il cav. Favaretto, l'ispettore scolastico avv. Carmenati, il dottor Pitotti, il dottor Mario Martani della Cattedra ambulante, il R. Parroco di [illegible], don Speronello, il Corpo insegnante di Mira con a capo il direttore [illegible] signor Ramì ed uno stuolo di bambini e di giovanetti.

La riunione fu rallegrata dalla musica di Mira e la cerimonia si svolse ordinata, vivace, lasciando nei convenuti ottimo ricordo.

Parlarono il Sindaco, il signor Genovese, il dottor Pitotti, il signor Ramì, la signorina De Lorenzi, il rev. Parroco, tutti additando agli scolari l'importanza della agricoltura e degli alberi in particolar modo, che sono motivo di tanta ricchezza per la patria e che devono da tutti, direttamente, od indirettamente essere protetti.

BELLUNO

È sempre sulla Longarone - Casso

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Possiamo confermare in via assoluta quanto abbiamo scritto la passata settimana: che cioè in questi ultimi tempi l'autorità militare ha deciso di non dar più alla costruenda strada Longarone-Casso carattere strategico.

Ciò, come dicemmo, porterà un grande ritardo all'attuazione dell'importante arteria che dovrà congiungere le provincie di Belluno e di Udine ed i Comuni interessati dovranno contribuire in limite assai largo.

Intanto sappiamo che allo scopo di tentare che l'autorità militare ritorni nel suo proposito, avrà luogo un abboccamento fra il cav. Noble, presidente della Deputazione provinciale, il deputato del Cadore, on. Loero, e quello di Spilimbergo, on. Odorico, i quali tosto si recheranno anche a Bologna, al Comando del VI Corpo d'armata.

Ucciso da una mina

Presso Vigo del Cadore l'operaio Da Rin Lodan Giovanni, assieme ad altri, aveva caricata una mina e siccome trascorso qualche tempo questa non aveva esploso, vi si avvicinò. Proprio allora avvenne lo scoppio. Il Da Rin venne cacciato a parecchi metri di distanza e riportò la frattura del femore, la commozione viscerale che furono causa della di lui morte avvenuta dopo un paio di ore.

Macelleria cooperativa

A suo tempo non abbiamo risparmiate continue recriminazioni ai macellai per gli eccessivi prezzi che praticavano ed al Sindaco che non si curava di porre un freno, come era suo dovere, ai venditori di carne. Invocammo l'istituzione della macelleria cooperativa che avrebbe servito di freno ai macellai e ne approvammo poscia l'istituzione.

Abbiamo ricevuto una lettera iersera in cui si lamentava come alla macelleria cooperativa fosse stata introdotta in vendita — contrariamente alle promesse fatte — anche carne di seconda qualità. L'asserzione non ci è bastata: abbiamo voluto assumere informazioni e ci è risultato che quanto ci è stato riferito risponde a verità.

Trattamento eguale per tutti. E quindi come un tempo biasimammo i macellai ed invocammo contro i medesimi un freno, ora non possiamo fare a meno di protestare contro la macelleria cooperativa, ove, non ostante le promesse fatte, si è introdotta in questi giorni anche carne di qualità inferiore a quella prestabilita.

La causa Sacerdoti-Comune

E' stata stamane pronunciata la sentenza nella causa intentata dai sacerdoti della città contro il Comune di Belluno per l'applicazione loro fatta della tassa di esercizio.

La sentenza — estensore giudice Di Mauro — respinse la domanda dei sacerdoti e li condannò a rifondere al Comune le spese in lire 360.50. Crediamo che i sacerdoti ricorreranno in appello.

Il servizio automobilistico

Il Genio Civile ha dato parere favorevole che il servizio automobilistico, sussidiato dallo Stato, che si inizierà nel maggio prossimo, venga effettuato con le vetture «Spa».

La concessione verrà data alla Società Barnabò-Marcon; ma il servizio, come già dicemmo, verrà fatto solo dalla ditta Marcon, la quale, fra giorni, si presenterà a firmare il relativo disciplinare.

Sulla disgrazia di ieri

Sappiamo che fu una pattuglia di carabinieri, la quale in barca attraversava il lago di Santa Croce, a scoprire il cadavere di quel Petterlo Giuseppe, di [illegible] anni, di cui parlammo ieri. Il povero uomo era precipitato da una decina di metri, mentre percorreva un difficile sentiero soprastante il lago.

Agli operai

Una forte lotta regna in Germania fra assuntori di imprese murarie ed operai, così che, con tutta probabilità, fra breve e da sè avrà uno sciopero su larghe basi. Per questo consigliamo per il momento agli operai della nostra provincia di non recarsi in quello Stato.

ROVIGO

Associazione fra proprietari e fittavoli

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Il Consiglio direttivo dell'Associazione provinciale fra proprietari e fittavoli è convocato per martedì 22 corrente per trattare sulla proposta pubblicazione di un bollettino speciale per l'Associazione.

La leva del 1890

Stamane si sono presentati alla visita militare i coscritti della classe 1890 appartenenti ai comuni di S. Apollinare e Villadose. Lunedì prossimo si presenteranno quelli di Buso e Grignano.

Circolo "Savoia,,

Questa sera alle ore 8 si riuniranno nella loro sede sociale di Via Silvestri i membri del Circolo Savoia per deliberare attorno all'annunziato ordine del giorno.

Circolo degli impiegati

Per domani sera si annunzia l'inaugurazione dei locali del Circolo degli Impiegati. Nella circostanza avrà luogo un trattenimento famigliare di canto e musica.

L'afta epizootica

Nessun nuovo caso di afta epizootica si è manifestato nel comune di [illegible] della [illegible] da quella zona [illegible] ritenersi scomparsa del tutto l'infezione.

Corte d'Assise

E' stata definitivamente stabilita per il giorno 19 la data dell'apertura di questa Corte d'Assise dove saranno trattate cinque o sei cause interessanti. La sessione durerà aperta una ventina di giorni.

Feritore costituito

Si è costituito quel tale Antonio Chiecarato che giorni or sono — conforme a quanto ebbi a riferirvi — feriva accidentalmente a Ceregnano il compagno Riccardo Egidio che versa ancora in gravi condizioni.

LENDINARA — Ci scrivono, 18

Festeggiamenti — La locale società dei pubblici festeggiamenti, riunitasi in questi giorni, nominava suo presidente il sig. dott. cav. Arturo Sechieri e stabiliva di dare un programma di festeggiamenti nel prossimo aprile al Teatro Ballarin e di indire per il giorno di San Marco una grande tombola.

Saremo in ciò più precisi e daremo a suo tempo il programma.

ADRIA — Ci scrivono, 18

A proposito della sorpresa del collettore dell'Esattoria di [illegible] — Leonida Prosdocimi, di cui il «Gazzettino» d'oggi dobbiamo per esattezza riferire che in seguito alla rimanenza data dal Prosdocimi, si riscontrarono nella sua gestione fatti abbastanza irregolari [illegible] dalla Banca Atesina che gestisce quella Esattoria. Nessun danno deriva alla Banca per questo fatto, essendo esuberantemente cauzionata e la amministrazione di Ariano sono pienamente soddisfatte dell'opera [illegible] della Banca stessa.

L'Esattoria ora procede colla massima regolarità.

PADOVA

Esposizione di animali grassi

PADOVA — Ci scrivono, 18

Stamane si è riunita la Giuria della Mostra dei bovini che si è tenuta in questi giorni nello stallo alla stazione.

Ecco come vennero assegnati i premi:

Div. I. — *Allevatori*

Sez. I. — Premio speciale al miglior bue grasso (Dipl. d'onore e lire 200), all'Amministrazione Saloni, di Brugine, col N. 13.

Sez. II. — Buoi di razza pugliese: I. premio non assegnato; — II. premio, lire 50 e medaglia d'argento ai signori Milani f.lli, di Arzergrande, col N. 12.

Buoi di razza Simmenthal: I. premio non assegnato — II. premio lire 50 e medaglia d'argento al sig. Ferrara Beniamino di Campagnola, col N. 16.

Buoi di razza Tirolese: I. premio lire 80 e medaglia d'oro ai signori Lovison f.lli di Vaccarino, col N. 20 — Tivello Pietro di S. Gregorio, col N. 17. — II. premio non assegnato — III. premio menzione onorevole ai signori Rizza f.lli, di Ponte S. Nicolò, col N. 19.

Sez. III. — Manze di razza Simmenthal: I. premio lire 50 e medaglia di oro all'Amministrazione Saloni di Brugine, col N. 42.

Sez. IV. (aggiunta) — Vacche di razza Simmenthal: I. premio lire 50 e medaglia d'oro al sig. Casara Luigi di Abano, col N. 47. — Premio speciale di merito all'allevatore sig. Reggiani Guido di Brugine: Medaglia d'oro.

Div. II. — *Macellai*:

Sez. I. — Premio speciale al miglior bue grasso: Diploma d'onore e lire 200, al sig. Borsatto Antonio di Padova col N. 22.

Sez. II. — Buoi di razza pugliese: L. 80 e medaglia d'oro ai signori Casara f.lli di Abano, col N. 28; Chievato Amedeo di Padova, col N. 36; Borsatto Antonio di Padova, col N. 24; Rubin Umberto di Tencarola, col N. 33.

Buoi di razza Tirolese: I. premio non assegnato — II. premio lire 50 e medaglia d'argento ai signori Paccagnella f.lli di Bassanello, col N. 41.

Sez. III. — Manze e manzi: (Premi non assegnati)

Sez. IV. (aggiunta) — Vacche: I premio, lire 50 e medaglia d'oro ai signori Casara f.lli di Abano col N. 46; [illegible]ro Rodolfo di Monselice col N. 48. — II premio: lire 25 e medaglia d'argento al sig. Chievato Amedeo di Padova col N. 50. — III premio, menzione onorevole al sig. Zago Marco di Piove, col N. 51.

Per la linea Ostiglia - Padova - Treviso

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Padova, Conscio che rispetto alla divisata linea militare Ostiglia-Montagnana-Treviso, nessuna decisione fu ancora presa dai superiori competenti uffici, mentre l'argomento è ancora allo studio. E convinto che il tracciato Montagnana-Padova-Treviso non solo raggiunge nel modo più completo ed efficace lo scopo della difesa nazionale, ma è anche consono agli interessi commerciali ed economici di tanta parte viva della regione veneta, e che questi verrebbero indebitamente sacrificati se avesse a prevalere un tracciato diverso. Fa propria la memoria presentata dal Sindaco ai superiori Dicasteri e mentre riafferma che Padova non meno di qualsiasi altra città italiana saprebbe posporre ogni suo interesse a quello supremo della Patria se questo fosse in contrasto con quello, esprime il voto che per la linea Ostiglia-Montagnana-Treviso venga scelto il tracciato per Padova, come quello che avendo un percorso più breve e riunendo centri importanti di vita, sa conciliare con lo scopo militare le esigenze dei commerci e degli scambi, perchè non perturba ingiustamente attrazioni create dalla natura ed assecondate dall'opera dell'uomo; e mentre ringrazia quanti hanno già data la loro opera a pro' di sì giusta causa, dà mandato al Sindaco di comunicare il presente voto agli alti Dicasteri dello Stato, ai Senatori residenti in questa Provincia ed ai Deputati dei Collegi di essa.»

Nuovi ingegneri

Conseguirono ieri il diploma di ingegnere gli studenti: Bianchi Branchino di Alessandria, Bonatelli Francesco di Chiavi (Brescia), Cozzi Domenico di Pavia, Cirio Antonio di S. Maria La Longa (Udine), Fracanzani Giacomo di Este, Granzotto Luigi da S. Lucia di Piave (Treviso), Pasini Bernardino di Bassano Vicenza.

Consiglio Provinciale

Fra i diversi argomenti votati oggi dal Consiglio Provinciale figura il contributo della Provincia per la partecipazione della regione Veneta all'Esposizione artistica di Roma.

In seduta segreta venne eletto a vita il segretario capo della Deputazione Provinciale avv. Aguzzon.

All'eletto le nostre sincere congratulazioni per la ben meritata prova di stima.

TREVISO

Per la linea Ostiglia-Treviso

La Provincia e il Comune di Treviso per il tracciato Montagnana-Camposampiero

TREVISO — Ci scrivono, 18

A proposito dell'interessamento preso dalle nostre Amministrazioni per le ferrovie che riguardano la nostra Provincia, possiamo dare le seguenti informazioni.

Il Comitato Provinciale Ferroviario, in seduta del 22 Febbraio u. s., sotto la presidenza del Senatore Manesso, e coll'intervento, oltrechè dei membri del Comitato dei Signori Rappresentanti i Comuni di Treviso, Oderzo, Motta, Conegliano, Vittorio, San Polo ha inviato il seguente telegramma a S. E. l'on. deputato di Oderzo prof. Luzzatti:

« La Rappresentanza provinciale di
« Treviso, Sindaci di Treviso, Vittorio
« San Polo di Piave, Conegliano, O-
« derzo e Motta, oggi convenuti dehbe-
« rato, unanimi, di appoggiare stre-
« nuamente [illegible] del Comitato Par-
« lamentare per la costruzione Ostiglia
« Montagnana-Camposampiero-Treviso
« interessando [illegible] questa
« Provincia, [illegible] riguardi mili-
« tari.

« Le stesse rappresentanze [illegible]
« [illegible] prevedesse si
« riveda [illegible] sicuri di tro-
« vare fidate appoggio nel suo alto pa-
« triottismo per la sollecita congiun-
« zione ferroviaria di Vittorio con Pon-
« te nelle Alpi.

« *Incitello, Costantini, Calzavara, Galvagna, Gasparinelli, Gregory, Mattiuzzi, Manesso, Montecaunici, Schileo, Wiel.* »

Altro telegramma fu spedito seduta stante a S. E. Luzzatti dal Senatore Manesso, il quale anche di recente si tratteneva coi rappresentanti del Governo che gli dichiararono che qualora la ferrovia di cui sopra venisse eseguita, lo sarebbe unicamente nei riguardi strategici suggeriti dallo Stato Maggiore e non per considerazioni di interessi locali, facendo constatare come i desideri dello Stato Maggiore siano pel tracciato Montagnana-Camposampiero-Treviso.

Ciò non ostante, addì 15 corrente, veniva spedito agli onorevoli deputati politici della Provinciale il seguente telegramma:

« Richiamiamo tutta la sua attenzio-
« ne sulla vitale importanza che per
« Treviso e Provincia, riveste linea fer-
« roviaria Montagnana-Camposampie-
« ro-Treviso in confronto Montagna-
« Padova-Treviso. Interessiamola per-
« tanto occuparsi attivamente onde as-
« sicurare tracciato da noi preferito, u-
« nendosi gruppo colleghi aventi egua-
« li intendimenti.

« *Monterumici, Fusinato, Coletti* »

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18

La visita di una società e corpo filarmonica — Domenica prossima la società di

(Continua in V. pag.)

Stamane alle 10 moriva il bambino

UGO PACCAGNELLA

di mesi quattro

Addolorati ne danno l'annuncio i Genitori, i Nonni e le Zie.

Non si inviano partecipazioni personali.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di S. Maria Formosa il giorno 19 alle ore 11

Venezia, 18 Marzo 1910

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r MENGOTTI già Assistente alla R. Clinica di Torino diretta dal Prof. G. Gradenigo.
VENEZIA - Visite: Merceria Orologio 147 (presso Piazza S. Marco) ore 11-13, giorni feriali.

Dove hai il Stabilimento d'Orticoltura
Flli Sgaravatti
Saonara (Padova)
Cataloghi gratis
70 Ettari di Colture

Municipio di Cornuda
Giovedì [illegible] Marzo
FIERA DELLA MADONNA DI ROCCA

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA
DOCENTE D'UNIVERSITÀ
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. [illegible]
PADOVA [illegible]

Automobili ISOTTA FRASCHINI
MOTOCICLETTE
TRIUMPH della Triumph Cycles Conventry.
BICICLETTE
TRIUMPH della Triumph Cycles Conventry.
LE MIGLIORI
Cataloghi - Preventivi a richiesta. Pagamento anche rateale.
Rappresentante Generale per [illegible]
G. APERGI - Via del Santo - PADOVA

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4,000,000
Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA
OPERAZIONI
La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del:
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vinc. non meno di 4 [illegible]
3 1/2 [illegible]
3 1/2 Risparmio Nominativo
Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.
Riceve valori in semplice custodia.
Eseguisce ogni operazione di Borsa.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.
Concede in abbonamento Cassette-Custodia destinate a contenere carte valori e oggetti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, Padova e Consorziale di Murano-Burano.
Sede Telefono 150
Esattoria Venezia [illegible]
Succurs. di Padova 213

Restaurant "Città di Firenze,,
Calle del Ridotto - VENEZIA - Calle del Ridotto
[illegible]
Feine Wiener Küche Ausgezeichnete Weine.
Billige Preise Beste Bedienung
Spezialität: Wiener Torten - Mehlspeisen und Diners aus dem Hause
ABONNEMENTS MENSUELS

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA - VIE URINARIE
D.r C. Calzavara | D.r P.f O. Viana
Chirurgo Primario | Docente d'Università
Visite - Operazioni - Degenze
Venezia - S. Lorenzo, Palazzo Antonini, 3390 A
Telefono 16-67
CONSULTAZIONI 10-12, 14-16

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MORELLO
Allievo Scuole Dentarie di [illegible] e del Prof. Preiswerck di Basilea
VENEZIA — Calle Vallaresso (Ponte San Marco) 1318, tutti i giorni feriali [illegible]
MESTRE — Piazza 27 Ottobre [illegible] Venerdì, Domenica, dalle 7 alle 10.

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica Ostetrico Ginecologica della R. Università di [illegible]
Consultazioni tutti i giorni feriali dalle 14 alle 15.30 — (GRATUITE dalle 13 alle 14)
S. Maria Formosa Corte del Dose 5875 (Telef. 1359)

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MINASSIAN
Libero Docente nell'Università di Pa[illegible]
Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30 [illegible]
VENEZIA — Fondamenta S. Lorenzo [illegible]

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE
Dott. ETTORE TESSARO
Direttore dell'Istituto Fisicoterapico Centrale Veneto PADOVA
Metodi moderni di indagine diagn. e di cura.
CONSULTI: Via Arsenale Gabelli [illegible] fronte all'Ospitale Civile. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 - Casa di cura

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA a S. Marco, Ponte dei Dai, 834, primo piano.
[illegible]

M. S. di S. Nazario di Carpanè, accompagnata da quel bravo corpo filarmonico, verrà qui in gita di piacere.

Ai gentili gitanti fin d'ora diamo il nostro cordiale benvenuto, certissimi che la nostra cittadinanza saprà far loro lieta accoglienza.

Onorificenze. — Per benemerenze acquisite specialmente in questo territorio, quali agricoltori esemplari, furono creati ufficiali della Corona d'Italia i sigg. co. ing. Attilio cav. Avogadro degli Azzoni e Venezze cav. Francesco.

Congratulazioni.

ODERZO — Ci scrivono, 18

L'Assemblea. — Domenica 20 corrente nella sala superiore delle Scuole maschili gentilmente concessa, alle ore 9 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Cooperativa Case Popolari.

In caso che andasse deserta la prima convocazione l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo un'ora dopo dello stesso giorno.

Pure per domenica 26 marzo alle ore 11 in prima convocazione ed occorrendo alle ore 12 della seconda convocazione, è indetta l'assemblea generale dei soci della Società Filarmonica.

La riunione avrà luogo nella scuola di musica.

UDINE

Ancora un incidente ferroviario

UDINE — Ci scrivono, 18

Anche stamane il diretto proveniente da Venezia è giunto qui con 45 minuti di ritardo, in seguito ad un guasto alla locomotiva che a Sacile dovette essere sostituita con altra fatta venire da Pordenone.

Una caduta mortale

Un giovanotto di Buia, certo Comoretti Angelo di anni 24, salito su di un albero per tagliarne dei rami, perduto l'equilibrio precipitò a terra riportando contusioni e lesioni gravissime all'addome. Trasportato al nostro ospedale, i sanitari, dopo apprestategli le necessarie cure, riservarono la prognosi stante le gravi condizioni del ferito.

Stazione di monta equina

Sono giunti alla locale R. Stazione di monta equina due stupendi stalloni riproduttori: «Parfait de Romey» belga di anni 5 che nel decorso anno ebbe oltre 50 cavalle da tiro pesante, e «Karry» trottatore americano di anni 7, premiato sulle principali piste d'Italia e dell'Estero.

Il castello del sogno

Si annunzia che probabilmente verrà quanto prima fra noi il poeta Pastonchi per dar lettura del «Castello del sogno» di E. A. Butti.

VICENZA

Un treno che sarà ripristinato

VICENZA — Ci scrivono, 18

Un telegramma odierno da Roma mi annunzia che il Direttore generale delle Ferrovie comm. Bianchi, ha ricevuto stamane il presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, l'assessore cav. avv. Dal Monte e il presidente della Camera di Commercio cav. Marchetti, che erano accompagnati dagli on. Brunialti, Rossi Gaetano e Teso. La rappresentanza vicentina reclamava la pronta riattivazione del servizio ferroviario locale da Verona a Venezia.

Il comm. Bianchi dichiarò che detto treno sarà riattivato coll'orario estivo a datare dal primo maggio e possibilmente prima.

Nel frattempo si prolungherà fino a Venezia il treno merci con viaggiatori Verona-Vicenza-Padova, recentemente istituito.

Il nuovo Arciprete di Lonigo

In questi giorni è giunta la Bolla Pontificia che nomina l'ab. prof. dott. Attilio Caldana, nostro consigliere comunale e provinciale, ad Arciprete di Lonigo e il Vescovo gliene ha fatta la canonica investitura.

Il prof. Caldana gode in ogni campo le più larghe simpatie e quindi si spiega il rincrescimento per la sua prossima partenza, ma ad ogni modo la onorifica nomina è degnissimo premio alle sue virtù e al suo sapere.

Denuncia una rapina

Caliotti Luigi fu Antonio di anni 63, di Valdagno ha denunciato alla questura di essere stato aggredito a Monte Berico e derubato del portafoglio contenente L. 150.

La Questura ha iniziato delle ricerche, che però finora riuscirono infruttuose. E' strano però che una aggressione sia avvenuta a Monte Berico di pieno giorno senza che nessuno se ne sia accorto.

Per la Ostiglia-Treviso

Roma, 18

L'on. Sonnino ha ricevuto i deputati della provincia di Vicenza insieme col sindaco, col presidente della Deputazione provinciale e del presidente della Camera di commercio di quella città.

La Deputazione ha interessato l'on. Sonnino a proposito della progettata ferrovia Ostiglia-Treviso, chiedendo che voglia opporsi alla deviazione della ferrovia stessa verso Padova, caldeggiata dall'on. Giulio Alessio. Il presidente del Consiglio ha risposto di essere in massima contrario alla costruzione di nuove linee, ma che, essendo la linea Ostiglia-Treviso stata giudicata necessaria ai bisogni della difesa nazionale, ne approva la costruzione, aggiungendo però che il tracciato di essa sarà conservato così come è stato promettato dallo stato maggiore.

SCHIO — Ci scrivono, 18

Danneggiamenti. — Ignoti tagliarono 44 viti, con un danno di lire 50, di proprietà di certo Tomasi Giovanni fu Vincenzo, d'anni 38 di Monte Magrè.

Denuncia. — Per minaccie di morte compiute con un fucile, certo Crosara Giuseppe, di anni 36 è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria Antonio Saccardo, di Giovanni, d'anni 25, di Monte di Malo.

L'operaio Boscardin Orso, fu Giuseppe, d'anni 34, di S. Orso, alle dipendenze della ditta Ferro, è stato pure denunziato all'Autorità Giudiziaria quale autore del furto di un portafoglio in danno del compagno di lavoro Moro Paolo di Francesco d'anni 21 pure di S. Orso.

VALDAGNO — Ci scrivono, 18

Furterelli ed arresti. — La notte del 11 marzo corrente, mediante scalata, ignoti riuscivano a penetrare nel cortile chiuso di certo Vallarsa Valentino, oste, da Castelvecchio e da una cassa di legno gliene involarono una buona parte e ne avrebbero presa dell'altra se un individuo — accortosi del furto — non avesse avvertito il proprietario che rincorse i ladri per un buon tratto senza però riuscire a raggiungerli.

Su regolare denuncia presentata il 16 corrente, si recò sul luogo il nostro maresciallo signor Fornasotto Pietro, il quale riuscì a conoscere i tre che si sono resi confessi.

Essi sono: Bee Giovanni di Donato di anni 19 e suo fratello Valentino di anni 18, entrambi contadini da Cornedo, che messi alle strette dal funzionario confessarono il furto.

Entrambi vennero tratti in arresto e tradotti a queste carceri mandamentali.

— Tempo fa di notte dal pollaio chiuso di Stocchero Pietro di Pietro, muratore, di anni 60, da Valdagno contrada Zanuso, in varie riprese venivano a mancare parecchi polli.

Avuta denuncia dei ripetuti furti lo stesso maresciallo Fornasotto potè scoprirne l'autrice nella persona di Dalle Ore Maria di ignoti, di anni 13 circa la quale poi smerciava la refurtiva a parecchie persone del vicinato.

VERONA

La stagione di Fiera

VERONA — Ci scrivono, 18

I forestieri accorsi ieri pel concorso ippico oggi sono partiti e nella città si nota meno animazione. Le scuderie sul Campo della Fiera sono sempre affollate di cavalli. E' osservato che quest'anno si fecero pochi affari in cavalli di lusso e molti invece in cavalli da servizio a buon mercato che erano ricercatissimi.

Domani alle 16 in Arena avrà luogo la gara aereostatica per la conquista della Coppa «Verona». Partiranno i seguenti palloni: «Germania» m. c. 900, con il cap. Frassinetti e Cobianchi; «Niobe» m. c. 1000, con Mario Borsalino e Celestino Usuelli; «Veneto» m. c. 530, con Erminio Fiori; «Bandiera» m. c. 600, con Cesare Longhi; «Condor» m. c. 900, ing. Negretti e Previdi; «Ausonia» m. c. 930, con Nico Piccoli e Forti Carlo; «Karakorum» m. c. 930, con Vaccarino Mario e Piacenza Guido; «Cirro II», m. c. 1800, coll'ing. Canovetti Cosimo e il conte Serenelli.

Un altro furto alla Singer

Stanotte i ladri sono penetrati nei magazzini della ditta Singer in Via Nuova.

Dalle traccie da essi lasciate risulta che si tratta dei medesimi individui che l'altra notte hanno commesso il furto nei magazzini succursali della stessa ditta a S. Paolo, dei quali è direttore il sig. Carlo Rezzadore.

Difatti i ladri, rotta la serratura della porta che dà sul vicolo Tre Marchetti, sono entrati nel magazzino-esposizione ed anzichè appropriarsi di macchine o di qualche pacco di ricami esposti nelle vetrine, che sono di rilevante valore, scassinarono le serrature di due cassetti ove certo sapevano che le signorine Benini, maestre di ricamo, lasciano l'incasso settimanale ricavato dalla vendita degli aghi per le macchine. Intascato il denaro, una cinquantina di lire in tutto, non si curarono di altro ed uscirono indisturbati dalla stessa porta che avevano infranta.

Del furto se ne accorse stamane l'agente Giovanni Scardovi, il quale si affrettò ad avvertire il procuratore della ditta sig. Patrizio Ferrante.

Del fatto venne poi avvertita la questura e si recò sul luogo il delegato Tedeschi.

Dalle indagini subito praticate dal solerte funzionario si poterono fondare i sospetti su due individui già noti alla questura e sui quali aveva fermato i suoi sospetti anche il commissario dott. Agostani in seguito alle sue indagini pel furto di Via S. Paolo. Ma i due ladri in questi giorni hanno saputo ben sfuggire alle reti che loro avevano teso le guardie.

I ladri negli uffici dell'Associazione agraria

Rimpetto la chiesa di S. Nicolò, sulla piazzetta, si trovano gli uffici della **Associazione Agraria dell'alto Veronese.**

Stamane alle ore 7.30 un fattorino che si era recato a recapitare un plico nella buca delle lettere dell'Associazione suddetta si accorse che la porta era stata forzata ed aperta. Andò ad avvisare due guardie di P. S. che ne informarono il delegato Tedeschi il quale si recò subito sul luogo insieme al direttore della Associazione cav. Egidenio Nicolis.

I ladri avevano fatto male i loro calcoli sperando di trovare denari in quegli uffici e ci rimasero anche due scalpelli ed un martello da loro abbandonati sul luogo. Il servizio di cassa della Associazione Agraria infatti viene tenuto dalla Banca Mutua Popolare.

I ladri rovistarono nella cassaforte che era aperta e non conteneva che documenti; un'altra cassaforte che era chiusa conteneva lire 15 ma non riuscirono ad aprirla.

Si appropriarono solo una macchina fotografica con relativo cavalletto e del valore di circa 50 lire.

La questura sta facendo indagini per arrestare i ladri.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 18

Cose del comitato Garibaldi. — Sappiamo che d'accordo con il prof. Sanavio di Padova scultore del monumento che verrà qui inaugurato a Garibaldi, nel prossimo settembre, il comitato ha nominato giudice del bozzetto il prof. comm. Antonio Dal Zotto di Venezia il quale non solo accettò ben volentieri l'incarico ma vuole anche prestarsi gratuitamente.

Ultima ora

La partenza di Bethmann per Roma

Berlino, 18

Il cancelliere partirà domani sera per l'Italia e arriverà a Roma lunedì alla una pomeridiana. Il suo soggiorno a Roma durerà probabilmente fino a domenica di Pasqua.

Il lutto del ministro Bettolo

Genova, 18

Questa sera alle ore 21, dopo vari giorni di malattia, è morto il signor Giorgio Bettolo, fratello del ministro della Marina. Il defunto era agente di assicurazioni. Egli lascia la moglie e due figli.

La salma dell'on. Fortis

Roma, 18

Oggi ha avuto luogo il trasporto della salma dell'on. Alessandro Fortis dal locale provvisorio, ove era stata deposta, alla camera mortuaria del Verano. Alla cerimonia erano presenti i figli ed il genero dell'estinto, conte Saffi. — La salma verrà trasportata domenica mattina in forma privatissima alla stazione di Termini, da dove partirà a mezzogiorno per Forlì, accompagnata dai conti Saffi. Parecchi deputati hanno già assicurato che anch'essi seguiranno il feretro.

Le stranezze di un prete

Roma, 18

Durante lo sciopero dei tramvieri urbani di Roma, tale Don Prospero Spano, prete, giunto pochi giorni fa da Messina a Roma, fermatosi in Piazza dei Cinquecento, cominciò ad arringare la folla in difesa dei tramvieri e contro la società del tram. Il prete fu fatto segno ai motteggi della folla, ma egli continuò imperterrito. Dopo aver finito di parlare, cominciò a distribuire dei foglietti di carta sui quali era stampato un sonetto di occasione. La questura, avvertita del fatto, fece ricercare ed identificare lo strano sacerdote.

L'azione dei maestri contro il vescovo respinta dal tribunale di Nancy

Nancy, 18

Nell'udienza di stamane, la seconda Camera del tribunale civile ha emesso la sua sentenza nel processo intentato dall'associazione amichevole dei maestri di Francia contro mons. Turinaz, vescovo di Nancy a causa della sua partecipazione alla lettera dei vescovi. — Il tribunale esamina se la azione dell'associazione amichevole dei maestri sia ricevibile e conclude colla negativa, non avendo l'azione intavolata per scopo la difesa del patrimonio dell'associazione e non riguardando che dei fatti concernenti gli individui. Lo stato attuale della legislazione francese non ha ancora fissato i diritti delle associazioni di funzionari per domande di riparazione. L'azione dell'associazione amichevole dei maestri di Francia non è dunque fondata e lecita e quindi non può essere accettata. Il tribunale non deve esaminare la base di questa azione e delibera di respingere puramente e semplicemente la domanda dell'associazione.

Pescatori trascinati in mare su un masso di ghiaccio

Pietroburgo, 18

Un masso di ghiaccio sul quale si trovavano 50 pescatori è stato trascinato nel mare. Le ricerche fatte finora non hanno dato alcun risultato.

Il fidanzamento del principe ereditario di Serbia

Londra, 18

Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph* corre voce che il fidanzamento del principe ereditario di Serbia colla principessa Chadie, quartogenita dell'ex-sultano, sarà annunciato in occasione del prossimo viaggio di Re Pietro al Sultano.

Una condanna a morte in Francia

Digne, 18

La Corte d'Assise ha emanato la sua sentenza nel processo così detto degli strangolatori. Un certo Olive, è stato condannato a morte. Il suo complice Gaudin è stato condannato ai lavori forzati, e tale Trouin, a venti anni di lavori forzati ed a venti anni di interdizione di soggiorno. La sentenza reca che l'esecuzione dell'Olive avrà luogo sulla piazza pubblica di Sisteron.

Gli studi sulla pellagra

[illegible]

Il *Times* dice che la commissione incaricata di procedere agli studi sulla pellagra ha deliberato di inviare immediatamente in Italia il dottor Sambon, accompagnato dai signori Baldi e Amorino, per iniziarvi gli studi sulla malattia.

Una scuola di aviazione presso Londra

Londra, 18

Il *Daily Graphic* annuncia che Bleriot istituirà una scuola di aviazione con una fabbrica di aeroplani presso Londra. Dieci apparecchi saranno messi a disposizione degli allievi. Numerosi allievi si sarebbero già iscritti.

La questione fondiaria degli italiani in Turchia

Bengasi, 18

In seguito ad istruzioni giunte da Costantinopoli all'ufficio Catastale di Bengasi, si iniziò la voltura degli immobili acquistati da privati e da direttori di banche, considerati in tal caso come privati.

Con ciò l'annosa questione del trapasso dei terreni acquistati da italiani può dirsi felicemente avviata verso una soluzione soddisfacente.

Stato Civile di Venezia

17 Marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni — Totale 16.

Decessi: Voltolina Schiavolin Teresa di anni 71 ved. già perlaia di Venezia — Grano Teresa di anni 66 nub. casalinga di Mestre — Orefice Mandolino Salomone di anni 5, ved. negoziante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2

18 Marzo — Nascite: Maschi 10 — Femmine 10 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 21

Decessi: Busatto Bortolo Giovanna di anni 71 ved. casalinga di Venezia — Rechetti Giulia di anni 23 nub. modista di Gorizia — Grego Angelo di anni 79 ved. bracciante di Chioggia. — Giraldi Pietro di anni 76 ved. già bracciante di Campocroce — Filippi Angelo di anni 62 coi. sarto di Venezia — Rossi Francesco di anni 36 ved. facchino di Venezia — Oberi Gaspare di anni 68 coi. contadino di S. Michele della Badessa.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2

Mercati del Veneto

ADRIA, 18 — Essendo domani festa, il mercato ebbe luogo oggi e riuscì insignificante.

Frumento da L. 27.50 a 28.25 — Granoturco da 17.75 a 19.25 — Riso da 32.75 a 46 — Avena da 17.75 a 18 — Fagiuoli da 25 a 30; tutto al quintale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	[illegible]
R. It. 3 1/2	—.—
Rendita It. 4 0/0	[illegible]
F. Lombardo e Ven.	[illegible]
R. comp. 3 1/2 0/0	[illegible]
Obb. Lombarde	340 —
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unif.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisino nuovo	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	714 —
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	215 —
Rendita Russa	[illegible]
[illegible]	701 —
R. porto nuovo	[illegible]
R. serbo 4 0/0	[illegible]
LONDRA	18
R. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]
Rendita It. 4 0/0	[illegible]
R. spag. est. 4 0/0	[illegible]
R. turca unif.	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]

VIENNA 18	
Cred. aust. ord.	[illegible]
Lombarde	124 —
Banca anglo-aust.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca Aus. ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.35
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	95.—
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
Rend. aust. (oro)	[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P.	601 —
BERLINO	18
C. su Lond. 8 m.	—.—
» Parigi 8 g.	—.—
» Italia 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	[illegible]
Bochumer	[illegible]
Gelsen Kirchen	[illegible]

BERLINO, 18 — Tendenza ferma.
PARIGI, 18 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.

Borsa di Venezia 18 Marzo

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.10. — Settimanale 100.08.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	[illegible]
Cons. ital. 3 1/2 netto »	—.—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	114.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1160 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austria Cor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Valore	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. It. 3 3/4 0/0 con.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » » 5 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 0/0 con.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
O. F. R. M. 3 1/2 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imbiota Veneta	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Raf. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Fab. fond. zucch.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Sa. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1435 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia [illegible] — Soc. [illegible] — Soc. Gas 1294 — Soc. [illegible] d'acqua [illegible] — Soc. ital. pel Carburo [illegible] — Immobiliare [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 maggio 111 — Pel 10 agosto 112.

Olio di Gioia al quintale contanti 110 — Pel 10 maggio 107.25 — Pel 10 agosto 109.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle [illegible] — Importazione [illegible]

Cotoni disponibili Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare. Corrente D. 7.83, 7.91 — marzo aprile 7.80; 7.80 — aprile maggio 7.75, 7.83 — maggio giugno 7.71; 7.79 — giugno luglio 7.65, 7.74 — luglio agosto 7.60; 7.68 — agosto settembre 7.30; 7.40 — settembre ottobre 6.92, 6.98 — ottobre novembre 6.72, 6.79 — novembre dicembre 6.64, 6.69.

NEW YORK, 18 — Apertura — Cotoni Mercato fermo — luglio 14.76 — agosto 14.25

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Fitti

D'AFFITTARE 1o aprile civile appartamento terzo piano Palazzo Emo, Giudecca, S. Biagio 777, Giudecca. — Aria, vista splendida. — Trattare Amministrazione Riseria, Giudecca.

APPARTAMENTO ammobigliato di lusso d'affittare. Rivolgersi Caffè, Sanleonardo, 1333, Telefono 6-35.

CAMERA salotto cercasi presso distinta famiglia, non importa posizione centrale. Scrivere Dr. G. B., fermo posta, Città.

DUE stanze ammobigliate con salotto ed altana, Calle Vallaresso, 1316.

Vendite

LIDO-VENEZIA 40.000 vendesi palazzina nuovissima, giardino, due ingressi, posizione centrale. — 1483 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FARMACIA unica Pellestrina, antichissimo diritto, abitanti 6000, [illegible] importante stazione climatica bagni mare. Rivolgersi: Tomasi Vianello, Pellestrina.

ANTICHITÀ causa partenza vendesi raccolta privata circa seicento oggetti arte antica. — Gallimberti, Angelo Mai 13, Bergamo.

IMPORTANTI boschi d'abete e faggio vendonsi dalla Agenzia Legnami F.lli Negri, Treviso, nonchè tronchi faggio, quercia, frassino, tavolami e travature abete.

Offerte d'impiego

FATTORINO quindicenne ricercasi alla *Gazzetta di Venezia*.

LITOGRAFO riportatore cercasi stabilimento provincia. Indicare età, condizioni, capacità a N. 1919 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DITTA triestina cerca rappresentante per Veneto per pronto conto con [illegible] Lire 5000. Offerte firmate sub «Lucro» Postarestante, Venezia.

TAGLIATORE sarto, disponibile, buoni certificati, garantire esito, miti pretese. — Mulino Armi, 13, Milano, Piazza.

Ricerche d'impiego

CONTABILE Corrispondente italiano, francese, abile dattilografo, pratichissimo ogni lavoro ufficio, anche spedizioni, domanda qualunque impiego, eventualmente parte giornata, ore serali. Italiello Visentini, Venezia.

MARESCIALLO carabinieri pensionato cauzione cerca impiego fiducia, cassiere, amministratore, esattore, magazziniere. Referenze ottime, modeste pretese. Scrivere S. 1966 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORA decaduta, istruita, cerca dedicare alcune ore famiglie, quale persona di fiducia, lettrice, sorvegliante servizi, ecc. Referenze ineccepibili. — Laura, posta, Città.

Lezioni

INGLESE imparasi in tre mesi, da diplomata, proveniente dalla Spagna. Prepara esami, parla francese, tedesco. Scrivere: Signora Inglese, Fondamenta Cattaro, 3536, secondo piano.

Matrimoniali

TRENTASEIENNE posizione notoria, florida salute, assicurata, sposerebbe signorina casalinga, modesta, avente dote adeguata, pregasi non offerenti. Accetterebbonsi serissimi intermediari. — Ind. «Stabile», posta, Venezia.

Diversi

CERCO socio. Lire 3000, per continuare per proprio conto rappresentanza già avviata, lucrosa, nel Veneto. Scrivere firmando sub «Garantite», Postarestante, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANIME gemelle — Grazie tue 10-10-11 14. Imprudentissimo scrivere casa tu [illegible]. Sempre ardentemente desidero abbracciarti, non trascurerò occasione, siane certa, ma occorre prudenza somma onde assicurare nostro amore. — Scrivimi sempre. Studia modo sicuro ricevere mie. Vivi fiduciosa di me, sarò prudentemente sempre tuo. Tanti ardentissimi baci. Saluta amica.

BUSTA Con un brivido di commozione ho letto la tua. In questi giorni di sommo, d'infinito sconforto ho aggradito immensamente il tuo gentile pensiero, e t'invio l'espressione più sentita della mia riconoscenza. Trovo imprudente scrivere.

INES Perchè non hai risposto alla pubblicazione della fine febbraio? So che hai una giustificazione, ma se proprio tu volessi bene, come dici, avresti trovato il modo di farti viva. Sei proprio cattiva, cattiva.

ROMA Ho una notte infernale, immaginando le cose peggiori. Senza notizie, sempre qui timoroso che duri ancor lungamente la lontananza, dolente di non esserti vicino per tentare di far sorridere il tuo viso adorato, [illegible] giorni che nella vana attesa diventano maggiormente angosciati. Ritorna presto! Mostrami con qualche segno che ti ricordi ancora di me!

TORRIDA Sono triste, non riesco distrarmi, ti ho sempre nel cuore. Ti consigliai, augurai quel bene che è mio male, non sono capace sentire altrimenti per te. Anelo ritorno, che vorrei non ci dividesse, questo sogno mio, vita purtroppo non vedrò realizzato. Sempre per te, qualunque evenienza disponi dove quanto posso. Baci sinceri, tuo immutabile.

Glaciale.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedeschi per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

23 o 173 lire per settimana a signori, signore e giovani, senza lasciare impiego. Lavoro [illegible], facile, non necessita conoscenze speciali. Vendita sicura. — I. [illegible], 36, Rue Cuvier, Grand Montrouge, Seine, Francia.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 111

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Caro Carlo, voi avete bisogno assoluto di un po' di riposo. Ora vi porterò qualche cosa da bere e poi vi ritirerete nella vostra stanza.

— No, egli rispose. — E' forse l'ultima notte... non voglio lasciarla.

— Coricatevi, sia pure per mezz'ora — supplicò Nelly. — In questo breve spazio di tempo, veglierò io allo stato della vostra sposa. Cedete alla mia preghiera, per amor suo e per l'affetto che nutrite per me.

Carlo si sentì commuovere da queste parole. Si alzò e, stringendo la mano della fanciulla, le disse:

— Vado, Nelly: avete ragione, sono davvero affranto. Ma voi mi prometterete di chiamarmi subito se sopravvenisse...

— Sì, ve lo prometto — rispose Nelly interrompendolo. — Bevete questo bicchiere di vino, vi farà bene — soggiunse presentandogli un bicchiere di Bordeaux caldo, nel quale aveva versato il calmante prescritto dal medico — e cercate di dormire.

Egli bevette e lasciò la stanza.

— Sia ringraziato Dio! — esclamò Beatrice non appena suo fratello ebbe rinchiuso dietro di sè la porta. — Il pensiero ch'egli si trovasse qui nel momento in cui ella esalerà l'ultimo respiro m'incuteva spavento. Nelly, amica mia, se Editta muore temo che egli non possa sopravviverle.

Le ore della notte trascorsero lente e tristi. Ah! quelle veglie presso il letto di morte di una persona cara, destano nell'anima delle persone sensibili delle sensazioni che si provano, ma non si possono descrivere. Mentre le due fanciulle vegliano silenziose accanto all'ammalata, Carlo, che si era gettato senza svestirsi, dorme di un sonno profondo.

E' giorno fatto quando si desta ed il sole splende nel cielo sereno. Egli si solleva e volge uno sguardo meravigliato intorno a sè; ma dopo un istante gli ritorna la memoria. E' giorno. Lo hanno lasciato dormire... mentre Editta, la sua adorata sposa, è moribonda.

Moribonda... E chi lo assicura che ella non è forse già morta?

Si alza barcollando come un uomo ebbro ed esce dalla sua camera. Nel corridoio non vi è anima viva; sembra che nell'albergo tutti siano ancora immersi nel sonno.

Si avanza verso la stanza nella quale giace la donna amata, ma esita ad entrare. Che cosa vi è là dentro?... la vita o la morte?

Mentre rivolge a sè stesso questa domanda, la porta si apre e Nelly si presenta sulla soglia. Carlo le muove incontro; non l'interroga, ma i suoi occhi fissi su di lei hanno una espressione di angoscia tale, che ella serberà il ricordo di quello sguardo finchè viva.

VI.

IL MATTINO

Un raggio di sole cadde ad un tratto sul volto di Nelly, che gli sembrò raggiante come quello d'un angelo.

— Carlo — ella esclamò — sia lodato Iddio! Editta ha passato la notte ed i medici, che l'hanno visitata or ora, dicono che possiamo sperare.

Il giovane, che era preparato a ricevere la notizia della sua morte, non potè reggere alla gioia che invase l'animo suo in quel momento; cadde svenuto sopra una seggiola, ma rinvenne dopo pochi istanti.

Editta viveva ancora... i medici autorizzavano a sperare... dunque era salva.

Sembrava incredibile, ma dopo alcune ore di agitazione febbrile e di delirio l'ammalata si era calmata, ed era rimasta immobile come se fosse morta. Invece un sonno profondo era succeduto alla terribile crisi... un sonno naturale e riparatore del quale non aveva goduto da alcune settimane. Destandosi al mattino, aveva guardato Beatrice, atteggiando le labbra ad un debole sorriso, e, dopo d'aver dato prova di averla riconosciuta, le sue palpebre si erano chiuse di nuovo ed ella si era riaddormentata. La crisi si era risolta favorevolmente, il miracolo era avvenuto.

Durante quei giorni e i successivi non si permise a Carlo d'entrare nella stanza se non quando Editta dormiva. Ma egli sopportò facilmente quella dura prova, avendo ormai la certezza che la sua diletta sposa non morrebbe, e questo pensiero racchiudeva per lui un mondo di felicità.

— Vi sono dei rimedi violenti, che guariscono o uccidono l'ammalato, — disse un giorno a Carlo il vecchio dottore, che aveva disapprovato l'idea del suo matrimonio con Editta in punto di morte. — Io ritenevo che quella cerimonia l'ucciderebbe, invece ha forse contribuito a salvarla.

L'ammalata passò alcuni giorni in uno stato molto simile a quello di un bambino appena nato. Prendeva con una specie di avidità il nutrimento che le porgevano, e si addormentava nuovamente di un sonno profondo.

Ma alfine le ritornò la memoria ed ella ebbe la forza di rimanere desta e di pensare.

— Beatrice — chiese a sua cugina — sono stata molto ammalata, nevvero?

— Sì, cara Editta, molto — affermò miss Stuart.

— Ed ho anche delirato durante la mia malattia?

— Sì, ma grazie a Dio la febbre è scomparsa e presto sarai completamente ristabilita.

— Sarà stato dunque un effetto del delirio...

— Che cosa?

— Mi è parso che Carlo fosse qui... e che noi fossimo...

S'interruppe a questo punto e guardò Beatrice con aria dubbiosa.

— Che voi foste?... Continua, mia cara.

— Che noi fossimo sposati — soggiunse Editta — ma sarà stato un sogno.

— No, mia cara, non fu un sogno — replicò Beatrice, chinandosi su di lei e baciandola in fronte. — Da quindici giorni tu sei la sposa di mio fratello. Egli attende ansiosamente nella stanza attigua il momento in cui potrà accorrere presso di te, senza che l'emozione che proverai alla sua vista possa pregiudicarti. Credo che questo momento sia giunto e vado a chiamarlo.

Così dicendo uscì e dopo un istante Carlo Stuart stava inginocchiato accanto al letto di sua moglie, coprendo di baci le sue mani diafane e spargendo lacrime di gioia.

La convalescenza di mrs. Stuart fu rapida oltre ogni aspettativa. Vi contribuì la sua gioventù e la sua robusta costituzione fisica, ma più di tutto la certezza d'essere ormai unita per sempre al suo amato Carlo.

Dopo un mese Editta si sentì abbastanza forte per poter intraprendere con suo marito il loro viaggio di nozze. Partirono per la Florida, dove dovevano soggiornare tre settimane, e ritornare poi a Nuova York verso Natale per assistere al matrimonio di Beatrice.

Il capitano Hammond, giunto alcuni giorni prima degli sposi, era stato informato della grave malattia di Editta, ma, quando ella gli comparve dinanzi col volto animato e raggiante di felicità stentò quasi a credere a ciò che gli avevano detto. Era stata sempre bella, ma ora era incantevole, e bastava vedere in qual modo Carlo contemplava la leggiadra compagna della sua vita per comprendere che l'amava con tutta l'anima.

Le nozze di Beatrice col capitano furono splendide. Gli sposi partirono subito dopo per la Scozia e mr. e mrs. Stuart ripartirono di nuovo per la Florida, onde passare in quel clima mite il resto dell'inverno. Mr. Darrel ritornò a Sandypoint e la vecchia mrs. Stuart andò ad abitare presso Nelly Seton, in attesa che i suoi figli si stabilissero in qualche parte ed ella potesse convivere con loro.

Carlo ed Editta avevano deciso di vivere in Inghilterra, perchè tutta la sostanza della giovane mrs. Stuart si trovava in quel paese, ed era stata considerevolmente aumentata dall'eredità di lady Elena Powys, morta durante la sua malattia, lasciandola erede di tutti i suoi beni.

Nel mese di maggio si imbarcarono per Liverpool con l'intenzione d'intraprendere un viaggio sul continente durante l'estate, recandosi però prima a Londra ad abbracciare Ines Catheron, che viveva sola a Poplar Lodge, e poi nel Cheshire.

In un bel pomeriggio, sul finire del mese dei fiori, Carlo ed Editta stavano fianco a fianco nella vecchia chiesa dove i Catheron dormivano il sonno eterno. La luce del giorno che penetrava attraverso i vetri istoriati dei finestroni avvolgeva la chiesa in una mistica penombra. I due sposi scesero nel sotterraneo dove si trovavano le tombe, e s'inginocchiarono presso la più recente, quella di sir Vittorio, l'ultimo della nobile ed antica stirpe dei Catheron.

Calde lagrime sgorgavano dagli occhi d'Editta e scorrevano sulle sue pallide gote, mentre pregava dinanzi a quel sepolcro chiuso da una semplice [illegible] di marmo, sulla quale stava incisa a lettere d'oro la seguente iscrizione:

Alla memoria
di
Sir Vittorio Catheron
morto il 3 ottobre 1867
nel ventiquattresimo anno di sua vita
il sole tramontò per lui mentre
splendeva ancora la luce del giorno

FINE.

Anna Cecchini Brusso
MESTRE - Angolo di Via [illegible] Parte

Modelli nuovi 1910 Bianchi, Gritzner, Stucchi, Atala, Milano, Adler, [illegible] Humber, [illegible] [illegible] Mets Tre [illegible] [illegible] [illegible] Rappresentanze esclusive per la Provincia di Venezia [illegible] [illegible] Pathefoni [illegible] al [illegible] e accessori elettrici

MAGNETISMO

[illegible] per qualunque domanda di [illegible] particolari. Volendo consultare per una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Prof. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

SANTAL MIDY

[illegible]

GUARIGIONE
RADICALE
e RAPIDA
[illegible]
[illegible]
e Persistenti

MIDY

[illegible]

In tutte le Farmacie

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Notizie e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre [illegible] conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con [illegible] che [illegible] [illegible] e con segretezza dal [illegible] Prof. E. Singer Viale Venezia, 28 Milano, contro l'invio di L. 4.60

PILLOLE DI

CATRAMINA
BERTELLI

NORMALI
E
DOLCIFICATE

Le **NORMALI** riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso - balsamico.

Le **DOLCIFICATE**, dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università
per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI - RAUCEDINI - BRONCO-POLMONITI - INFLUENZA

Per essere a base di Catramina, speciale olio essenziale ottenuto dal catrame vegetale, le pillole di CATRAMINA BERTELLI uniscono alle mirabili virtù

espettoranti - calmanti - balsamiche

il pregio della volatilità, per cui, lasciando sciogliere in bocca una sola di tali pillole, si fa una potente

INALAZIONE **VOLATILE** ANTISETTICA

ritenuta da celebrità mediche preventivo efficacissimo contro le malattie suddette

Tanto le pillole di Catramina **NORMALI** come quelle **DOLCIFICATE** si vendono in scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cent. 15 se per posta, in tutte le principali Farmacie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., MILANO, Via Paolo Frisi, 26.

Società in Azioni Ungaro-Croata
di Navigazione Marittima a Vapore
Fiume
Servizio di Piroscafi-Salone tra VENEZIA-FIUME e viceversa

ITINERARIO ESTIVO
valevole dal 18 Marzo 1910

Partenze da VENEZIA ogni Lunedì ore 7 ant. e ogni Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 20.

Partenze da FIUME ogni Lunedì ore 7 ant. e ogni Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 20.15.

Durata della traversata 10 ore

Per acquisto biglietti rivolgersi:
THOS COOK e SON - Piazza San Marco
Per imbarco merci:
GUALTIERO FRIES - (Marittima).

Fabbrica Triestina
di BIRRA d'ESPORTAZIONE e di MALTO
in Senosetsch
Deposito di Venezia - Ponte S. Severo, 4931 A
Birra Märzen ed Export
Osvaldo Bürgi, Gerente del Deposito.

Pyramidon

[illegible]

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

[illegible] RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE [illegible] [illegible] MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA [illegible] AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA [illegible] BRUNING
MILANO

SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Rigeneratori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica

Filatrice
di Vetro

[illegible]

Casseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanza e deposito
Martino Jogna & C.
Negozio [illegible] - S. Marco, [illegible] 832-33
Mobili da stanza tipo americano

[illegible]

MASTRI
con fogli cambiabili

[illegible]

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie [illegible] gli specialisti e baciare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con [illegible] [illegible] [illegible] Questa cura ha dato [illegible] suo [illegible] [illegible]

"LA DONNA,"

Forcine per ondulare i capelli

Scatole per la Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

SCIROPPO PAGLIANO
Il più antico - Il più economico - Il più efficace
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS
Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369
Richiedere sempre la Marca depositata — [illegible] CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni. - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.
FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

Girolamo Pagliano

La Ditta MAURIZIO CAPPELLIN

avverte la sua clientela che ha separato i due riparti della sua Azienda

CONFEZIONI E SARTORIA

lasciando il negozio alla vendita dell'articolo confezionato e dedicando l'intero primo piano sopra il negozio alla *Sartoria* alla quale si accede ora anche dall'anagrafico 5396 in Campo San Bartolomeo.

Avverte inoltre che la Sartoria diretta dal Signor *ENRICO AGOSTINIS* è provvista di un lavoratorio proprio interno e di un ricco assortimento di stoffe di ultima novità sicchè può garantire un lavoro elegante, esatto e puntuale.

MAURIZIO CAPPELLIN fu GIACOMO
Sartoria di primo ordine - ULTIME NOVITA' INGLESI - Telefono N. 16-60
SAN BARTOLOMEO - N. 5395-6 - Primo Piano

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 20 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 78 — Conto corrente colla Posta — Domenica 20 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi [illegible] S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni Marittime rinviate di un giorno
per il lutto del ministro Bettolo
L'atteggiamento dei partiti - Le impazienze dei giolittiani

Roma, 19

Seduta del Pres. MARCORA

La seduta comincia alle 14.5

[illegible] presenta un aspetto imponente [illegible] circa 400 deputati. Le tribune [illegible] gremitissime. Si sa che l'on. [illegible] nonostante la morte del fratello [illegible] di parlare oggi stesso, ma si sa che molti deputati avrebbero espresso il desiderio che gli fosse risparmiato il penoso dovere. Al [illegible] del Ministro [illegible] posto che egli è un soldato che non [illegible] ritrarsi dall'[illegible] della battaglia [illegible] sia lo stato dell'animo suo [illegible] entra nell'aula Marcora, [illegible] intorno a lui parecchi deputati gli porgono gli [illegible] pel suo [illegible]

[illegible] il processo verbale è approvato [illegible] lo svolgimento delle interrogazioni.

Interrogazioni

[illegible] risponde a Goglio e Bastelli [illegible] stabiliti dalla legge sulle [illegible] strade di accesso alle stazioni [illegible] il ministro darà al [illegible] e larga interpretazione [illegible] i benefici di essa sia [illegible] che entro il 1911 [illegible] lavori.

[illegible] risponde a Mezzanotte che [illegible] le città ove esistono [illegible] governativa dello [illegible] l'abbonamento telefonico [illegible] degli abbonati [illegible] riduzione di abbonamento, ma fan[illegible] però che possano venir costretti ad [illegible] quando ciò non sia richiesto da [illegible] di servizio.

La elezione di Velletri
Una votazione nominale

[illegible] passa alla discussione dell'elezione [illegible] di Velletri dove fu proclamato [illegible] Relatore [illegible] propone l'annullamento [illegible] Prampoli [illegible] Messa ai voti final[illegible] proposta di annullamento si al[illegible] in favore l'estrema, gran [illegible] e della sinistra democratica, molti di [illegible] quasi tutti i cattolici. Si nota che [illegible] alla nota maggioranza [illegible] Faita la controprova [illegible] Presidente dichiara che le proposte [illegible] sono state respinte.

[illegible] propone la convalidazione del[illegible] Ruspoli. Rumori.

[illegible] Eugenio — Appello nominale! [illegible] Applausi.

PRESIDENTE annunzia che su questa [illegible] è stata chiesta la votazione no[illegible] (Vivi rumori).

[illegible] crede che respinto l'annulla[illegible] la Camera abbia implicitamente [illegible] validata la elezione. Interruzioni, ru[illegible]

PRESIDENTE — Osserva che, respinto [illegible] l'annullamento, la Camera potrebbe anche [illegible] una risoluzione diversa dal con[illegible] lamento.

[illegible] propone un'inchiesta parlamen[illegible] questa elezione. (Rumori).

[illegible] osserva che la votazione sulla [illegible] validazione esporrebbe la Camera alla [illegible] di contraddire il suo voto di [illegible] (Commenti, approvazioni, dene[illegible] rumori).

PRESIDENTE osserva che la convalida[illegible] essere dichiarata con voto espresso [illegible] affermativo, nè di tal voto [illegible] quello or ora avvenuto e che [illegible] a respingere la proposta del[illegible] per l'annullamento.

CORNAGGIA relatore dichiara che, [illegible] il voto della Camera, voterà per [illegible] validazione dell'on. Ruspoli. (Com[illegible]

[illegible] dichiara che ha proposto la con[illegible] dell'on. Ruspoli, perchè dalla [illegible] relazione della giunta si è convinto [illegible] elezione fu regolare e legittima.

[illegible] ritiene che l'elezione sia già [illegible] convalidata per effetto del [illegible] precedente. (Rumori).

PRESIDENTE annuncia che sulla pro[illegible] dell'on. Turati per un'inchiesta par[illegible] è chiesta la votazione nominale [illegible] (Vivissimi rumori).

[illegible] nota che questa proposta è tardi[illegible] doveva essere fatta prima della [illegible] votazione. (Vivissimi rumori).

TURATI non insiste nella sua proposta [illegible] però egli pure che sulla proposta [illegible] validazione si proceda per votazione [illegible] nale.

PRESIDENTE — La proposta, essendo [illegible] da più di 15 deputati, indice la [illegible] nominale.

[illegible] ad altissima voce per superare [illegible] della Camera, fa la chiama [illegible] Albasini risponde no, dall'estre[illegible] grida: «Bravo, bravo!» Aprile, [illegible] giunge il suo turno dice: Rispon[illegible] e protesto contro la votazione (Altis[illegible] rumori coprono le sue parole). Cor[illegible] relatore della Giunta, che aveva [illegible] l'annullamento, risponde sì. (Al[illegible] urla si lanciano dall'estrema al suo [illegible] insieme con qualche invettiva).

[illegible] procede poi al contro appello ed alle [illegible] il Presidente comunica l'esito della [illegible] al cui annuncio Morgari grida [illegible] altissima voce: Coi quattrini si riesce [illegible]

APRILE, agitato, protesta.

MORGARI — Viva la camorra parlamen[illegible] viva i milioni!

Ecco il risultato della votazione: [illegible] risposero sì 167, risposero no 120, si sono [illegible] 28. La Camera approva la conva[illegible] dell'on. Ruspoli.

La seduta è sospesa per alcuni istanti.

Convenzioni Marittime rinviate ad oggi
per il lutto del ministro Bettolo
Solenne dimostrazione della Camera

[illegible] la discussione del disegno di legge: provvedimenti per le industrie ma[illegible]

FASCE (segni di attenzione) — E' sicuro [illegible] interpretare il pensiero di tutti i colleghi [illegible] esprimendo all'on. Bettolo le più vive [illegible] per la sventura che lo ha [illegible] per la morte avvenuta ieri in Genova [illegible] del di lui fratello. Apprezza e ammi[illegible] il sentimento che ha indotto l'onor[illegible] a intervenire ugualmente alla presente seduta per difendere le sue proposte [illegible] qualunque sia il giudizio che [illegible] se ne voglia fare, nessuno dubita che [illegible] determinate dalla più alta rettitudine [illegible] d'intenti e dal più sicuro e ardente patriottismo. (Benissimo, bravo).

Ma la Camera, compresa del dolore che [illegible] l'animo del ministro, ha alla sua [illegible] il dovere e il diritto di imporgli di [illegible] tregua alle cure di stato fino a che non sia alquanto lenito l'acerbo dolore di lui (Bene). Propone perciò che la presente discussione sia rimessa a quel giorno che lo stesso on. Bettolo vorrà designare. (Approvazioni, commenti).

Quando l'on. Bettolo sorge in piedi per rispondere, il presidente dei ministri e tutti i deputati sorgono in piedi e lo salutano con un vivissimo e generale prolungato applauso, al quale si uniscono anche le tribune.

PRESIDENTE — Come amico e come presidente, associandosi alle nobili parole dell'on. Fasce, esprime all'on. Bettolo le condoglianze della Camera. (Vivissime approvazioni, vivissimi applausi).

BETTOLO ringrazia con animo profondamente commosso l'on. amico Fasce, l'illustre Presidente ed i colleghi tutti della Camera, che hanno voluto prendere si viva parte al suo dolore, ma neppure i privati lutti debbono ritardare la trattazione dei supremi interessi della patria. (Benissimo, bravo). Prega perciò la Camera di voler deliberare che la discussione del disegno di legge continui domani. (Vivissime approvazioni, commenti).

BACCELLI GUIDO, come studioso delle umane sofferenze e invocando l'autorità di quanti medici sono in quest'aula, dichiara che, per quanto sia spartanamente esemplare l'abnegazione dell'on. ministro Bettolo, non è umanamente possibile ch'egli possa domani, colla necessaria serenità di spirito, sostenere la discussione di un argomento sì grave, quale è quello che è innanzi alla Camera. (Approvazioni, commenti).

PRESIDENTE — Avverte che nella seduta odierna la Camera potrà ad ogni modo occuparsi di alcuni disegni di legge urgenti, fra i quali quello che risponde a un patriottico sentimento pei provvedimenti a favore dei Mille. (Approvazioni).

BARZILAI comprende il gentile pietoso sentimento che ha ispirato la parola dell'on. Fasce, ma comprende anche l'alto senso di patriottismo che ha mosso l'on. Bettolo [illegible] l'importantissima [illegible] domani stesso. E [illegible] il maggior omaggio al[illegible] l'on. Bettolo [illegible] chiedendo che, conformemen[illegible] al suo desiderio, la discussione sui provvedimenti marittimi sia ripresa domani. (Bene, commenti).

PRESIDENTE mette a partito la proposta di rimettere a domani il seguito di questa discussione. E' approvata. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Approvazione di progetti

Si approvano i seguenti disegni di legge: provvedimenti a favore dei Mille; modificazione agli art. 98, 99 e 106 del testo unico della legge sanitaria 1 agosto 1907 n. 636 per la risicoltura; convenzione fra l'Italia e il Lussemburgo per l'assistenza e il rimpatrio degli indigenti.

La seduta termina alle 17.30: domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

La situazione ministeriale
I Giolittiani alla riscossa!

Roma, 19

Nonostante il rinvio di 24 ore oggi deciso alla Camera pel discorso Bettolo, la situazione del Ministero rimane invariata.

Probabilmente il voto sulle convenzioni marittime, cioè sul passaggio alla discussione degli articoli del progetto Bettolo, si avrà domani a sera, poichè la Camera ha oggi deciso di tener domani seduta, sebbene sia domenica. Nell'attesa del voto è da rilevare la imponente affettuosa manifestazione alla quale è stato fatto segno il Ministro Bettolo. Gli applausi che hanno accompagnato le nobili parole dell'on. Fasce che esprimendo le condoglianze della Camera all'on. Bettolo proponeva di sospendere per qualche giorno la discussione sulle convenzioni, hanno durato parecchi minuti e ad essi si sono associati gli spettatori delle tribune. Questo particolare è più eloquente di ogni commento.

Nel mondo politico è unanime l'ammirazione verso l'on. Bettolo, tempra veramente spartana come ha detto Guido Baccelli il quale ha rinunciato anche ad assistere ai funerali del fratello per difendere domani il suo progetto dinanzi alla Camera.

Nella seduta di domani si avrà subito il discorso Bettolo, poi verrà lo svolgimento degli ordini del giorno ed infine, probabilmente, il voto per appello nominale, non si sa ancora su quale ordine del giorno. Pare che i giolittiani abbiano deciso di votare contro il Ministero. I giolittiani, l'Estrema Sinistra e la Sinistra democratica formerebbero così un nucleo unico.

La situazione che condanna i giolittiani a votare contro è così spiegata da taluni deputati giolittiani, interrogati dal *Corriere d'Italia*. Per spiegarsi la situazione a cui siamo arrivati, dicevano questi deputati, bisogna ricordarsi che l'ex-maggioranza si può dividere in due frazioni. Quella che ha accettato lealmente l'esperimento Sonnino e vorrebbe che si compiesse, e quella più legata a Giolitti che nonostante le raccomandazioni del suo capo non può tollerare che resti al Governo il suo avversario del quale ricorda gli attacchi contro il progetto Schanzer e l'alleanza coll'Estrema per abbattere il ministro Giolitti. L'attesa del progetto Bettolo ha calmato per qualche tempo le tendenze di questa frazione, ma l'accoglienza fatta dalla Camera al discorso Schanzer dimostra che le tendenze sono irrefrenabili.

Che cosa farà ora l'altra frazione dell'ex-maggioranza? Essa avrebbe voluto passare alla discussione degli articoli per apportarvi gravi e sostanziali modificazioni, ma voleva evitare assolutamente una nuova crisi. Oggi però di fronte al pericolo al quale si esporrebbe dividendo l'ex maggioranza, vi è chi si chiede se non sia necessario uscire d'accordo colla frazione più giolittiana per impedire che il ministero sia rovesciato da una alleanza giolittiana radico-socialista la quale preluderebbe alla formazione di un ministero Sacchi-Fortis.

L'ordine del giorno Lembo-Foscari
L'impressione a Roma

Roma, 19.

Il *Giornale d'Italia* pubblica l'ordine del giorno presentato alla Camera dagli on. Foscari e Lembo, sulla discussione per i servizi marittimi, il quale, come sapete, è così redatto:

« La Camera, affermando la necessità nell'Adriatico di una politica di Stato più attiva sia con un complesso di servizi sovvenzionati, in maniera adeguata ai bisogni di quel mare, sia rinvigorendo l'azione delle iniziative locali, sia provvedendo con maggiore intensità ai lavori portuali da Venezia ad Otranto, passa alla discussione degli articoli ».

Il *Giornale d'Italia* fa seguire un commento in cui, rileva la importanza di quest'ordine del giorno che suggella, dopo le incresciose polemiche, la pace fra i veneti ed i pugliesi. Esso fa inoltre cessare — prosegue il foglio romano — i dissidi sorti in seno alla commissione che esamina il disegno di legge Bettolo in quanto la minoranza si era discostata dalla maggioranza soltanto per il problema dell'Adriatico. Il *Giornale d'Italia* rileva che l'ordine del giorno Lembo-Foscari, mira evidentemente a finalità che superano la portata della discussione del presente disegno di legge, in quanto è manifesto che i firmatari tendono a riproporre il problema Adriatico in tutta la sua entità. Infine il giornale constata che l'ordine del giorno surriferito ha prodotto la più favorevole impressione.

Il reato di diffamazione e le corti d'onore

Roma, 19

E' stata presentata da un gruppo di deputati la seguente interpellanza:

Interpelliamo il ministro di Grazia e Giustizia perchè dica se l'oblio in cui è caduto il disegno di legge presentato dall'ex guardasigilli, on. Orlando, sul reato di diffamazione e sulla istituzione delle corti d'onore, voglia significare l'abbandono assoluto e ciò col tacito consenso del ministro stesso o se egli intenda, invece, in omaggio agli alti principî che ispirano il disegno di legge, sollecitarne l'invio alla commissione, anche per la urgente necessità della istituzione delle corti d'onore, dimostrata da recenti episodi.

Il disegno di legge per la ferma biennale

Roma, 19

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la ferma biennale ha discusso oggi la proposta dell'on. Pistoia di ridurre il limite di statura degli iscritti. Hanno parlato in senso contrario alla proposta, anche per non rendere più gravosa la legge di reclutamento, gli onorevoli Abbiate, Battaglieri e Bergamasco, dopo di che l'on. Pistoia ha ritirato la sua proposta. La commissione ha poi approvato un articolo aggiuntivo diretto ad ottenere che vengano volontariamente in servizio tre mesi prima della loro classe, gli iscritti che possono presentare i requisiti di idoneità per essere promossi caporali. Pel resto la commissione ha approvato il disegno di legge come è stato presentato dal ministro.

Medaglie al valor militare

Roma 19.

E' stata conferita la medaglia d'argento al valor militare a: Sirigatti di Firenze, carabiniere legione Firenze; Cesari da Bentivoglio, carabiniere legione Bologna; Freisu da Ittireddu (Sassari), carabiniere legione Firenze; Cherchi, da Tuulada (Cagliari), carabiniere legione Cagliari; Menicucci da Cousigni (Perugia), guardia di città Roma; Filippi da Cassapuota (Perugia), vice-brigadiere legione carabinieri Napoli; Taniellu, Napoli, guardia municipale, Napoli; Sulas da Muchedu S. Nicola (Sassari), brigadiere legione carabinieri Cagliari.

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare a: Cavallini di Montespertoli (Firenze), carabiniere legione Firenze; Mendano da Sinalbia (Genova) vice commissario di P. S.; Malaguti da Crevalcore (Bologna), sotto brigadiere delle guardie municipali ad Alessandria; Silvestro da Sessa Aurunca, carabiniere legione Napoli; Liguori, da Cetara (Napoli), id. Napoli; Raguan da Ragusa (Siracusa), guardia di città a Napoli; Oggero di Napoli, guardia municipale a Napoli; Labonia da Rossano (Cosenza), id. id.; De Sanctis Cepagatti da Teramo, maresciallo 27 fanteria; De Logni, da Nuoro, legione carabinieri Cagliari, appuntato; Mandarino Lemia (Potenza), carabiniere legione Napoli; Franceschetti da Mesola (Ferrara), sorvegliante urbano a Milano, Pepe da Salerno, soldato 90 fanteria.

L'ammissione nei collegi militari

Roma, 19

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che per l'anno scolastico 1910-911 sarà fatta l'ammissione di nuovi allievi nei collegi militari di Roma e Napoli. Il numero massimo da ammettersi in ciascun collegio dovrà essere il seguente: alla seconda classe dell'istituto tecnico 40 a Roma e 30 a Napoli, alla terza classe dell'istituto tecnico 10 a Roma e 10 a Napoli; prima classe di liceo 70 a Roma e 30 a Napoli, seconda classe liceale, con opzione per la matematica, 20 a Roma e 10 a Napoli.

Bollettino militare

Gotran colonnello comandante 12. fanteria, trasferito corpo di stato maggiore, nominato capo ufficio comando corpo stesso.

Per il Veneto — Tamasi maggiore lancieri «Genova», trasferito corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore al comando di divisione militare di Verona. — Amiller capitano da 80 fanteria al comando corpo di stato maggiore addetto commissione militare di Venezia. — Augusti sottotenente «Genova» cavalleria trasferito cavalleggeri «Piacenza». — Caminati tenente artiglieria a Verona, trasferito al 2 regg. art. da fortezza. — Parzani capitano contabile al distretto di Vicenza trasferito al reggimento «Genova» cavalleria. — Bazzi sottotenente veterinario dei lancieri «Milano» e Caramanna idem cavalleggeri «Vicenza», promossi tenenti.

La Duchessa di Genova Madre
colpita da paralisi
versa in grave stato

Torino, 19.

Ieri sera verso le 20, la duchessa di Genova Madre, che già si era risentita delle variazioni della temperatura avvenute in questi giorni, malgrado le cure dei famigliari, ebbe un primo svenimento. Le sue condizioni però a tutta prima non sembravano gravi. Accorse il medico della famiglia, e si potè stabilire che la duchessa era stata assalita da un leggero attacco di paralisi. Nulla lasciava sospettare che la malattia dovesse precipitare così rapidamente. Anche la notte è stata passata dalla duchessa abbastanza agitata, ma essa dormì qualche ora. Non fu che stamane, verso le ore 10, che la paralisi si aggravò con la congestione alla base polmonare destra, ciò che impensierì i famigliari.

Immediatamente fu telegrafato al prof. Pescarolo, che trovavasi a Milano, alla Regina Madre, ed ai principi.

Alle ore 16, giunse il prof. Pescarolo, il quale si recò subito al letto della duchessa.

Alle ore 19 è stato pubblicato il seguente bollettino:

« Disturbi circolatori per trombosi cerebrale sinistra, congestione alla base polmonare destra. Temperatura 38.5, polso frequente e irregolare. Prognosi grave. — Firmato: *Pescarolo* ».

Alle ore 17 giunse un dispaccio della Regina Madre la quale annunciò che sarebbe arrivata a Torino alla una di questa notte. Alle quattro la duchessa, circondata dai famigliari, era in istato di subcoscienza e non riconosceva le persone che le stanno d'attorno.

Alle 22.55 è giunto il principe di Udine, accompagnato dal suo aiutante.

La partenza della Regina Madre

Roma 19

La Regina Margherita, partita stamane da Roma in automobile, appena ricevuta la notizia delle gravi condizioni della duchessa di Genova madre, ha proseguito in automobile fino a Grosseto, dove salì sul treno di lusso Roma-Parigi, per recarsi a Torino.

Questa sera doveva aver luogo un pranzo al Quirinale in onore del conte e della contessa Lutzow, ma in seguito alle notizie sullo stato di salute della duchessa di Genova madre, il pranzo non ha avuto più luogo.

Il ministro Bettolo per la morte del fratello

Il ministro Bettòlo ha così telegrafato al nipote Ernesto: « Piango con voi. Deponete per noi sulla cara salma un bacio e una corona di fiori. Firmato: Giovanni ».

Il prefetto Garroni ha inviato sentite condoglianze. I funerali avranno luogo domani alle 9.

La grave caduta di un ufficiale

Oggi il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Brusati, e dal colonnello Trombi, assisteva alle gare di equitazione alla scuola di Tor di Quinto. Il tenente Umberto Basile, del quarto reggimento lancieri, nel saltare una staccionata, è caduto da cavallo, rimanendo quasi privo di sensi. Soccorso prontamente è stato trasportato nell'infermeria e curato dai sanitari alla presenza del Re che ha assistito a tutta la medicazione e si è mostrato vivamente addolorato per l'incidente occorso al tenente.

Violenta dimostrazione di tramvieri
Insulti agli agenti e sassi contro le vetture

Roma, 19

Anco oggi i tramvieri urbani di Roma hanno continuato lo sciopero e solo un servizio ridotto è stato effettuato su alcune linee principali. I tramvieri si sono riuniti stamane alla Camera del lavoro, dove hanno udito la comunicazione del comitato di agitazione e dopo una lunga discussione sulle proposte della società che vengono comunicate dall'on. Leonida Bissolati, il comizio si è sciolto senza votare alcun ordine del giorno in attesa della risposta della società riguardo al ritiro dell'ordine del giorno contenente il deferimento dei componenti il Consiglio della lega al Consiglio di disciplina.

Terminato il comizio, i tramvieri si sono riversati in Via Nazionale e dopo aver insultato gli agenti scelti che conducevano le poche vetture uscite, hanno incominciato a scagliare dei sassi contro le vetture stesse, provocando grande spavento fra i passeggieri. I funzionari di pubblica sicurezza hanno ordinato parecchi squilli di tromba per sciogliere i dimostranti, alcuni dei quali, acciuffati dalle guardie, furono trasportati al vicino palazzo delle belle arti. La dimostrazione doveva essere una protesta verso quei tramvieri che, promossi in questi giorni agenti scelti, hanno ripreso il servizio.

Lo sciopero degli spazzini a Roma

Roma 19.

Alla Casa del Popolo si riunì ieri sera in grande numero il personale della nettezza urbana di Roma, e dopo lunga discussione, fu votato per acclamazione lo sciopero immediato. Il sindaco Nathan appena avvertito della deliberazione presa dal personale della nettezza urbana, dispose che se il personale suddetto non si presenterà entro 24 ore, sarà ritenuto licenziato.

SENATO

Roma, 19.

Oggi il Senato ha approvato il progetto per acquisto di area necessaria alla costruzione di un edificio a uso della sezione doganale al nuovo porto fluviale di Roma e ha poi votato a scrutinio segreto i progetti discussi nelle sedute precedenti.

Concorso a cappellano nelle R. Basiliche

Con decreto del ministro guardasigilli on. Scialoja è stato bandito un concorso per titoli ad un posto di partecipante nella Reale Basilica Palatina di Acquaviva delle Fonti, a tre posti di cappellano in quella di Altamura; a sette posti di cappellano in quella di San Nicola di Bari, ed a quattro posti di cappellano in quella di Montesantangelo.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici che abbiano uno dei seguenti titoli:

di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualcuna delle regie università del Regno, di aver conseguito il diploma nelle scienze teologiche in uno degli istituti di cui all'articolo 13 della legge 13 maggio 1871 e in una facoltà teologica equivalente del Regno: di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero e nelle colonie per non meno di cinque anni, di aver servito lodevolmente per non meno di dieci anni in qualità di chierico presso la Reale Basilica Palatina di S. Nicola.

L'annuo assegno inerente ai posti messi a concorso, non compresi i proventi avventizi, e non tenuto conto degli aumenti concessi nel regio decreto 27 giugno 1909, concernente il miglioramento economico del clero palatino pugliese, ascende a L. 730,33 per il posto di partecipante nella Basilica di Acquaviva delle Fonti; a L. 414.80 per 4 posti di cappellano nella Basilica di Altamura, a L. 547,12 per il posto di cappellano nella Basilica di San Nicola di Bari; a L. 379,30 per il posto di cappellano nella Basilica di Montesantangelo.

Gli auguri al Papa per il suo onomastico

Roma 19.

Stamane alle ore undici il Papa ha ricevuto nella biblioteca privata i cardinali che gli hanno presentato gli auguri per il suo onomastico. Il Pontefice ha quindi ricevuto l'anticamera segreta e nobile e nella sala del Tronetto ha ricevuto l'omaggio dei soci del circolo di San Pietro, i quali hanno presentato a Pio X una corbeille di fiori e frutta e l'obolo raccolto fra i soci.

Erano presenti il cardinale Aldini-Marescotti, presidente del circolo, il principe Barberini ed il comm. Pericoli. Il Papa ha inoltre ricevuto il circolo leoniano, del quale ha benedetto la nuova bandiera. Il presidente del circolo, comm. Puccinelli, ha letto un indirizzo, a cui il Pontefice ha risposto. — In particolare udienza ha poi ricevuto il nuovo capitano delle guardie svizzere, barone Lang Hirschfeld. — Dalle ore 12 alle 13,30 ha ascoltato nel cortile di San Damaso il concerto della gendarmeria pontificia e delle guardie palatine. — A Pio X sono giunti innumerevoli telegrammi di augurio.

Il congresso edile a Torino

Torino, 19

Circa 150 congressisti, rappresentanti di 35.000 federati italiani, e rappresentanti di sezioni estere, hanno assistito stamane alla inaugurazione dell'ottavo congresso edile. Fra i rappresentanti esteri si notavano i delegati del segretariato internazionale di scalpellini, di Zurigo, della federazione dei muratori di Germania, la federazione svizzera degli scalpellini, la federazione muraria francese, la federazione muraria tedesca, il segretariato internazionale dei muratori e la federazione muraria svizzera.

Alle prime fonti

(Per lettera alla " Gazzetta di Venezia ,,)

Vienna, 19

Già all'epoca della visita di Re Ferdinando di Bulgaria a Zarskoje-Selo vi aveva rilevato la portata e il valore di quella visita, che aveva in sè un certo acre sapore dimostrativo, poichè seguiva appunto nel momento stesso in cui l'Aehrenthal aveva il noto convegno col cancelliere germanico Bethmann-Hollweg in riva alla Sprea; quella visita del Sovrano balcanico era dunque da considerarsi, così per via indiretta, una risposta significativa, ma in senso negativo, alle *note avances* della cancelleria austro-ungarica.

Mentre però il Coburgo era ospite tanto gradito e festeggiato alla Corte imperiale russa, veniva annunciato, ricorderete, che pure il Karageorgevic avrebbe visitato la Corte dei Romanoff ed ora appunto quell'annuncio viene a concretarsi nella solidità del fatto.

Ma in questa visita di re Pietro quel l'accennato carattere dimostrativo della visita del Coburgo assume un rilievo più spiccato ancora, direi quasi che la punta contro l'Austria si fa più acuta, penetrando forse più sensibilmente nelle carni austriache.

Questa visita di re Pietro poi compie in certo modo come un ufficio rivelatore di raggi Roentgen, lasciando intravvedere l'interiore ossatura del momento politico, cui queste visite e convegni, questi scambi di vedute e raggiunte intese, come polpe vanno rivestendo ed informando.

La visita del Coburgo almeno, prescindendo dalla ragione politica che l'aveva di fatto originata, poteva venire spiegata con altri motivi e particolarmente da un senso squisito di riconoscenza del re di Bulgaria verso lo Czar, che lo aveva validamente sostenuto per istrappare finalmente la Bulgaria dallo stato avvilitivo di principato vassallo; nella visita di re Pietro invece vengono a mancare questi elementi giustificativi, anzi un fatto precedente, quello, cioè, della tragica notte del 13 luglio, che aveva invermigliato il Konak col sangue dell'ultimo degli Obrenovich, gettando i suoi purpurei riflessi sulla figura del Karageorgevic — si sarebbe opposto al suo ricevimento alla Corte imperiale russa, non essendo in certo modo re Pietro, come dicono i tedeschi «hoffähig».

Ma da quel lugubre momento che ricorda nella sua tragicità una scena sofoclea — della salita del Karageorgevic su un trono grondante sangue fino a questo momento della visita, si estende un periodo storico, pregno di eventi, che culmina nel fatto dell'annessione; furono appunto questi avvenimenti, che andarono rifermando quel tessuto connettivo fra gli Stati balcanici e la Russia, già esistente per lo passato; l'Austria però colla sua penetrazione, accordandosi con la Russia, aveva stracciato quel tessuto della solidarietà slava, stato ordito con previsione dell'avvenire dai primi intelligenti tessitori moscoviti.

Questi Stati balcanici infatti sono stati chiamati alla vita politica dalla Russia; trovandosi però tuttora in una fase primordiale, direi anzi, in uno stato d'infanzia politica, non avendo raggiunto ancora il completo sviluppo della vita organica e piena, la Russia resta pur sempre per loro centro di vita: è il sangue russo, che spargendosi con ritmo copioso e costante per le loro arterie ne irrobustisce la tempra, ed è sotto la disciplina russa che si vanno allenando per le battaglie dell'avvenire!

Abbandonati a sè stessi gli Stati balcanici, senza quest'alito caldo di vita del mondo russo, si riducono a materia amorfa e duttile, su cui l'Austria a suo senno può imprimere il suggello di quella sua aquila grifagna « che per più divorar due becchi porta ! »

⁂

In questa visita di re Pietro si viene inoltre a riflettere con più precisi contorni la politica inaugurata dall'Isvolski, il quale dopo la disastrosa impresa manciese e sotto l'impulso delle provocazioni austriache aveva ricondotta la Russia per l'antico solco tracciato da Pietro il Grande, da cui la politica del Lobanoff, del Muravieff e del Lamsdorff aveva segnato una deviazione, che era stata però imposta dalle contingenze del momento politico, quando la Russia tentò di allargare la sua sfera di influenza nell'Estremo Oriente provocando quell'urto fatale col mondo nipponico.

Il fatto che re Pietro trovasi sul suolo russo segna dunque un momento di storica importanza, perchè verrebbe a comprovare che, ove pure il progetto della federazione balcanica non si sia ancora consolidato nel fatto concreto, segue però pur sempre il suo corso evolutivo, mentre nel dicembre del 1908 veniva preannunciata appena dallo Isvolski nella forma d'una visione promettente per l'avvenire e come conforto per lo slavismo nell'ora grigia e sconsolata dell'annessione.

Queste visite di sovrani balcanici alla Corte imperiale russa, vengono oramai a dare affidamento che la felice architettonica mentale dell'Iswolski si avvicina oramai alla sua finale integrazione, essendovi, come lo dimostrano appunto queste visite, una corrispondenza di pensiero politico tra i Konak di Cettigne, Belgrado e Sofia, convergendo con armonia di mentalità slava al centro russo, da dove s'irradia luce e calore di vita slava.

Bulgaria, Serbia e Montenegro vanno difatti comprovando con queste visite dei rispettivi sovrani in Russia, di essere come si augurava l'Isvolski nel suo discorso alla Duma, « compenetrati dalla consapevolezza della necessità della loro solidarietà morale e politica » e questa consapevolezza appunto preludia alla plasmazione della federazione balcanica, che alla fusione delle forze fisiche deve percorrere questa compenetrazione e affiatamento nell'ordine morale delle idee.

Così dunque la materia dello slavismo balcanico corrotta dalla secolare dominazione ottomana, dall'ingerenza e prepotenza austriaca, dalle lotte intestine originate da gelosie e da sciagurate tendenze di sovrapposizione e di predominio, si viene ora dunque con lento e faticoso lavorio purificando dalla scoria deposta dal corso dei secoli e prepara il metallo prezioso per temprare l'opera divina della federazione balcanica.

⁂

Ma, come vi osservai, sono appunto quelle vaste e dense ombre dei fatti antecedenti che vengono a dare maggior risalto, come in un quadro di scuola fiamminga, alla luce di questa visita di re Pietro, perchè se il governo russo sorpassò a tutti i delicati riguardi di moralità politica, aprendo pel primo la via alle Corti europee al re di Serbia, che fino ad ora era come tenuto al bando dalle reggie superbe e austere, delle ragioni impellenti devono averlo indotto a prendere questa iniziativa per una riabilitazione della Casa dei Karageorgevic, e difatti piegò soltanto alle esigenze ferree della politica, partendo dalla considerazione che la Serbia appunto doveva formare come il perno della progettata federazione balcanica.

Il ricevimento di re Pietro alla Corte dei Romanoff comprova dunque aver la Russia indubbiamente avuto in antecedenza la formale assicurazione che gli Stati Balcanici, seguendo il suo intelligente consiglio, si sono coalizzati colla finalità di dar concretezza d'essere a quella federazione, bensì consigliata dalla Russia, ma imposta come un categorico imperativo allo slavismo dalla stessa situazione politica stata creata dall'annessione.

Le visite dei sovrani balcanici infine — e particolarmente questa di re Pietro — vengono a lumeggiare quel disegno politico moscovita, che si era potuto intravvedere appena nella sua primitiva forma ancora vaga ed incerta, attraverso l'atmosfera diafana del discorso dell'Isvolski.

Quella concezione politica però si era venuta bensì formando nell'ora torbida della provocazione austriaca, e fu bensì sotto i grigi riflessi dell'offesa della annessione che si era concretato il pensiero russo della federazione balcanica, ma il governo della Neva nell'archi lottare quel disegno, ma rimise alle primitive concezioni politiche dei suoi maggiori uomini di Stato, tesaurizzandole ed adattandole infine all'attuale momento politico.

Riportandoci ora a quelle prime fonti, potremo intendere l'idea che circola ed anima questo progetto di una federazione balcanica, che « ex praeteritis pendent praesentia ».

Per una *bizzarria dell'accidente* più, come direbbe il Parini, avremo campo di constatare essere stata l'Austria stessa, a consigliare in tempi a noi remoti questa creazione di Stati autonomi balcanici con le molecole etniche che man mano si andavano staccando dall'organismo ottomano in dissoluzione.

Il germe veramente di questa concezione politica, di creare, cioè, degli Stati indipendenti sulle rovine dell'impero ottomano, si ritrova per la prima volta in quel memoriale del conte Capodistria, che era stato presentato allo Czar Nicolò I

Il capo del governo provvisorio di Grecia proponeva appunto allo Czar in quel memoriale la creazione di cinque Stati, e propriamente la Dacia, la Serbia, la Macedonia, l'Epiro e la Grecia; — il Comitato però che aveva discusso il progetto del Capodistria nella seconda seduta presieduta dallo Czar in persona, lo aveva rigettato, ritenendo « essere i vantaggi del mantenimento dell'impero ottomano in Europa superiori agli inconvenienti che presenta »; — e questo appunto fu poi il criterio direttivo della politica russa durante gli anni che seguirono al trattato di Adrianopoli; la Russia veniva dunque in quell'epoca ad abbandonare i vasti progetti annessionisti di Caterina II, di Paolo I e di Alessandro I, opponendosi, anzi, all'annientamento dell'impero ottomano, onde Metternich scriveva al conte Esterhazy nell'ottobre del 1849 « o tutto mi inganna o noi vedremo l'imperatore Nicola rappresentare da questo momento la parte di protettore dei turchi ».

Se non che all'epoca del conflitto turco-egiziano, tanto il conte Nesselrode, quanto il principe Metternich, convinti essere oramai la Turchia alla vigilia di uno sfacelo completo, non avrebbero voluto che a quell'impero debole si venisse a sostituire la giovine potenza arabo-egiziana.

Lo Czar Nicolò infatti in un colloquio coll'ambasciatore austriaco, conte de Ficquelmont, così erasi espresso : «Lo impero turco si è sostituito all'impero greco con la conquista; le sue radici però sono poco profonde; le popolazioni delle provincie dell'antico impero greco, persino sulla riva asiatica del Bosforo, sono in maggioranza cristiana. Considerato dunque che l'impero turco si va distruggendo da sè stesso con la sua incapacità, perchè non cercheremo noi di ristaurare un impero greco ? »

A Metternich però non era andato punto a genio la creazione d'un impero greco a fianco dell'Austria, e al Tatistcheff, ambasciatore russo a Vienna, aveva dichiarato di « preferire ad ogni altra combinazione la creazione in sovranità indipendenti degli Stati che formano il territorio della Turchia europea ».

Poco appresso infatti negli articoli segreti della convenzione di Munchengraetz, era stato fatto cenno appunto secondo quel progetto metternichiano « d'un nouvel ordre de choses destiné à remplacer celui qui existe aujourd'hui ».

In certo modo fu dunque l'Austria stessa a preparare la materia greggia con cui ora la Russia si prepara a plasmare quella federazione balcanica che dovrebbe poi formare l'argine all'impeto della torbida e grossa corrente austriaca nell'Oriente !

Dicono i tedeschi: «Weltgeschichte ist Weltgericht » e per vero nella formazione della federazione balcanica, per cui il Metternich preparò il materiale all'artefice moscovita, verrebbe a manifestarsi appunto la punizione della Nemesi della storia !

Gli scandali delle liquidazioni

Le amiche di Duez e i pubblicisti tacitati

Parigi, 12.

Il giudice istruttore ha interrogato ieri la signora Duez e la signora Bourlat, amica di Duez, la quale affermò che Duez le passava soltanto 1500 lire al mese, mentre Duez aveva detto di aver speso con essa 500.000 franchi durante i cinque anni delle loro relazioni. Il giudice ha poi interrogato la signora Varinet, la quale ha nominato due pubblicisti i quali avrebbero avuto da Duez rispettivamente 80.000 e 30.000 [redacted]

I giornali dicono che il giornalista che ricevette 80 mila franchi dal liquidatore Duez è certo P. ora morto. Egli apparteneva ad un giornale di battaglia. Altri 30.000 franchi furono versati per far cessare la campagna che era [redacted]ta contro Duez da un giornale ebdomadario. Secondo la signora Duez, fu la signora de Varinet che mise 80 mila franchi in biglietti di banca in due buste. Quanto ai 30 mila franchi Duez non ne aveva versato dapprincipio che 15 mila, e si impegnò a completare la somma mediante acconti. Il giudice istruttore ha di nuovo posto a confronto il Duez e suo cognato Bouvray. Duez ha sostenuto che egli ha realmente perduto i quattro milioni, tanto alla borsa che in operazioni industriali. Bouvray ha mantenuto le sue precedenti dichiarazioni, ma è stato meno preciso. [redacted] il giudice istruttore Alba[redacted] confronterà la signora C, messa in causa dalla signora Poirier, con questa. Il giudice istruttore ha pure fatto citare due nuovi testimoni tra cui un prete che si fece notare al momento della legge di separazione per l'agitazione che organizzò nella sua chiesa.

La *Libre Parole* pubblica una dichiarazione della signora De Varinet che smentisce di aver versato 80 mila franchi alla Poirier

La misera fine di un marinaio francese

Tolone, 13

Un incidente è avvenuto nel momento in cui le baleniere della controtorpediniera *Lahire* riconducevano a bordo i marinai che avevano ottenuto il permesso. In seguito ad una falsa manovra, una imbarcazione ha urtato violentemente contro la nave e due marinai, perdendo l'equilibrio, caddero in mare. Uno di essi, certo Yves M., rimase schiacciato fra la controtorpediniera e la baleniera. Fu subito portato a bordo, ma vi giunse cadavere. L'altro non ha riportato che leggere ferite.

Pescatori tratti in salvo

Pietroburgo, 13

I cinquanta pescatori, che si trovavano su di un masso di ghiaccio che la burrasca aveva trasportato verso il mare, sono stati raccolti nel golfo di Finlandia.

La fine delle contestazioni a Elisa Perrier

Confronti tra la Perrier, Naumow e Donato Prilukoff

L'escussione di due testi

L'udienza comincia qualche minuto dopo le dieci. C'è in fondo all'aula un pubblico [illegible]. I posti riservati [illegible] semideserti. L'interesse del processo è già esaurito? Gli accusati entrano nella gabbia nel solito ordine e vanno ad occupare macchinalmente i posti dei giorni innanzi: la Tarnowsky a quello della Perrier, la Perrier a quello della Tarnowsky.

Il presidente prima di ricominciare le contestazioni alla Perrier torna sul discorso delle vacanze del lunedì e a conforto dei giurati li avverte che soltanto il prossimo lunedì si lavorerà pro giustizia mentre tutti gli altri lunedì successivi si riposerà conforme agli usi dei tribunali.

Il pubblico giurato approfitta di questo spunto festaiolo per domandare al presidente le sue intenzioni circa le ferie di Pasqua. E il presidente di rimando:

— Ma c'è tempo, signori, a parlarne.

E dopo ciò fa uscire la Perrier dalla gabbia, se la fa sedere ancora dinanzi a sè e comincia.

Le contraddizioni della Perrier riguardo ai telegrammi

— Parliamo di quanto è avvenuto a Venezia ed al Lido fra voi, la Tarnowsky, il Kamarowsky ed il Prilukoff. Avete detto ieri che allorchè la signora giunse al Lido da Monaco e prese con voi alloggio all'*Hotel des Bains*, la notte seguente arrivò al Lido anche Prilukoff, il quale dopo poche ore ripartì per Monaco.

— E' vero — disse la Perrier.

— La signora mandò allora dei telegrammi al Prilukoff, al falso nome di «Tobine»?

— Sì.

— Erano telegrammi amorosi?

— Non ne ricordo bene il contenuto.

— Relativamente a questi telegrammi voi durante l'istruttoria siete caduta in contraddizioni. Prima avete detto che essi vi furono dettati dalla Tarnowsky, poi che venivano scritti da voi, infine che furono compilati dalla signora, ma che voi vi avete messo delle parole. Perchè queste contraddizioni?

— E' vero, risponde prontamente la Perrier, che io feci queste diverse dichiarazioni. E le feci dopo aver parlato con Prilukoff a Cormons.

— Avete parlato con l'avvocato mentre stavano traducendovi da Vienna a Venezia?

— Precisamente.

— E cosa vi ha detto il Prilukoff?

— In attesa della nostra traduzione a Venezia, fummo messi a Cormons nello stesso carcere. Prilukoff era in una stanza diversa dalla mia ma dalla finestra potè scorgermi e mi disse: «Perchè avete parlato così a Vienna?.... Avete fatto male a madama!». Ed io, allora ho cambiato ...

— Ma sentite, dice il presidente proseguendo nella contestazione, cosa disse a tal proposito il Prilukoff messo a confronto con voi? Egli disse a voi rivolto: «Ricorderete quando ci siamo trovati detenuti a Cormons nello stesso carcere, all'atto della nostra traduzione in Italia. Dalla finestra mi diceste che in carcere avevate ricevuto una lettera dalla Tarnowsky con la quale essa vi consigliava a cambiare la deposizione fatta al giudice di Vienna». E voi, Perrier, avete risposto al Prilukoff: «E' vero ch'io dissi che la Tarnowsky mi aveva scritto una lettera, ma era mendace la mia affermazione, perchè voi mi avevate parlato dell'invio a madama di tre lettere, senza indicarmene il contenuto». Dunque, soggiunge il presidente, voi avete cambiato la vostra deposizione relativa ai telegrammi, in seguito ad una lettera di madama.

— Non è vero: io non avevo ricevuto tale lettera.

Avv. *Alberto Musatti* — Dunque la Perrier conferma il confronto.

Ancora il fidanzamento del co. Kamarowsky

Il presidente prosegue. — Quando il Prilukoff da Monaco fece ritorno al Lido, la Tarnowsky si trovava talvolta con lui?

— Sissignore.

— Ed il conte Kamarowsky si recava a visitare madama?

— Spesso.

— A Venezia la Tarnowsky ha comunicato al Prilukoff il proprio fidanzamento col Kamarowsky?

— Mi pare che glielo avesse già comunicato a Berlino.

— Voi avete detto al giudice inquirente: «Madama comunicò a Venezia, al Prilukoff, il suo fidanzamento col Kamarowsky».

— Ma di tale fidanzamento madama aveva parlato a Berlino all'avvocato, davanti a me.

— Ed il Prilukoff rimase addolorato apprendendo tale notizia?

— Sissignore, ma poi egli si rassegnò.

— E' vero che la Tarnowsky riceveva dei telegrammi dal Naumow?

— E' vero.

Tutti avevano fiducia nella Perrier... Un incidentino

— Si dice, incalza il presidente, che voi siete diventata la confidente di Naumow, di Prilukoff, della Tarnowsky e del Kamarowsky. Ad Orel eravate la confidente di Naumow, tanto è vero che madama si serviva di voi per mandargli delle lettere affettuose.

— E' possibile, dichiara l'accusata, che io abbia mostrato al Naumow le lettere di madama, cui ho accennato ieri.

— A Venezia voi servivate di intermediaria nella corrispondenza fra la Tarnowsky ed il Naumow?

— E' vero.

— A Vienna voi foste incaricata dalla Tarnowsky di calmare il Naumow quando questi espresse il proposito di suicidarsi per gelosia, avendo saputo del Kamarowsky. Dunque voi eravate a conoscenza dell'amore che il Naumow portava alla Tarnowsky?

— Sì, sapevo ciò.

— A Venezia sareste diventata anche la confidente del conte Kamarowsky. Infatti si dice che il conte scriveva alla Tarnowsky, esprimendo per voi tutta la sua gratitudine, perchè voi riuscivate a tranquillarlo quando egli era agitato.

— Io ero in buone relazioni col Kamarowsky, obbietta la Perrier.

— Mi pare fossero relazioni confidenziali, soggiunge il presidente. Il Kamarowsky vi considerava a Venezia persona così intima, da confidarvi perfino di aver fatto testamento a favore della Tarnowsky.

— Il conte mi parlò, è vero, del testamento, ma non me ne comunicò le precise disposizioni.

— Vi disse anche che voleva fare una assicurazione sulla vita a favore della Tarnowsky?

— Non ricordo.

— Voi, anzi, ne avreste data notizia a madama.

— Ripeto che non ricordo.

— Era tanta la fiducia che aveva in voi il conte Kamarowsky, ch'egli un giorno vi affidò, chiusa in una busta, una ricevuta di 10.000 lire per la Tarnowsky ed anche un biglietto dicendovi che questo doveva essere da voi aperto, qualora all'indomani egli non si fosse fatto vedere ad una certa ora.

— Questo è vero... Il conte Kamarowsky mi disse «se non verrò domani ad una certa ora, rimetterete questa lettera a madama». Invece egli si fece vedere.

Avv. Feder della Parte Civile alla Perrier. — E lei non ha sentito il dovere di dire subito ciò alla signora Tarnowsky?

— No, ed ho taciuto.

Dai verbali d'istruttoria risulta che il Kamarowsky avrebbe detto in quella occasione alla Perrier: «Sono tanto nervoso che non so, davvero, cosa possa capitarmi ... Abbiate la bontà di consegnare alla signora le carte qui accluse e ditele che io l'amo quanto mai... Ed a voi grazie, anche per le cure verso Gianni (il figlio di Kamarowsky)».

L'avv. Feder accenna a muovere altre contestazioni alla Perrier, ma è subito interrotto dall'avv. Jacchia, difensore della [illegible], il quale esclama ripetutamente:

— A dopo le contestazioni presidenziali!

L'avv. Alberto Musatti, altro difensore della Perrier, aggiunge, rivolto ai due avvocati della Parte Civile:

— Siamo tacendo in dieci (cioè i dieci difensori), possono quindi tacere anche gli altri due.

L'avv. Feder, irritato brontola qualche frase che non riusciamo a comprendere.

Interviene il presidente con un ammonimento:

— Stiano zitti, signori avvocati, egli dice, le loro interruzioni turbano i signori giurati: ne interrompono l'attenzione...

— E confondono l'accusata! — soggiunge l'avv. Jacchia.

Questioni di denaro - Il piano delittuoso

Il presidente chiede poi alla Perrier:

— Sapevate qualche cosa di prestiti fatti dalla Tarnowsky al Kamarowsky?

— Sì, ne ho sentito parlare.

— Raccontate.

Il conte Kamarowsky mi disse un giorno che madama gli aveva prestato 10.000 lire.

— Nel vostro interrogatorio, interrompe il presidente, avete detto che fu la Tarnowsky a confidarvi la notizia di tale prestito, non il Kamarowsky.

— Mi pare sia stato il Kamarowsky.

— Si dice che voi eravate anche la confidente dell'avv. Prilukoff, perchè questi vi avrebbe affidato delle somme.. E' vero ciò?

— Non ricordo.

— Ma voi, a Berlino, siete intervenuta nel contrasto, fra madama e l'avvocato, per l'affare del denaro ...

— Sì, ma io, come ho detto ieri, non accettai il denaro che il Prilukoff aveva avuto di ritorno da madama e che poi voleva offrire a me.

— Si dice anche che voi eravate sempre presente ai colloqui fra la signora ed il Prilukoff per organizzare il piano delittuoso ...

— Io non ero sempre con essi...

— Sentite cosa ha detto la signora Tarnowsky al giudice inquirente, a domanda se voi eravate a conoscenza di tutti i di lei accordi col Prilukoff: «Devo dire, dichiarava la contessa, che veramente la Perrier non era iniziata in tutto, ma una gran parte se non tutto sapeva, perchè Prilukoff ed io parlavamo apertamente di fronte a lei e perchè essa aveva messo sulla carta i telegrammi». Che ne dite Perrier?

— Io scrissi, è vero, dei telegrammi, ma spesso senza comprenderne il vero significato. A Vienna allorchè il giudice istruttore mi dette le prime spiegazioni, io compresi di più, e non tardai a comprendere anche la vera portata dei telegrammi che avevo scritto.

— Madama ebbe a dire che raccomandò al Prilukoff, in vostra presenza, di non svelare l'affare dei *detectives*. E' vero?

— Non ricordo.

Due episodi all'"Hôtel des Bains„ ed uno in treno

— Ricordate che una sera dei primi di agosto 1907, al Lido, e precisamente all'*Hotel des Bains*, la signora Tarnowsky abbia abbandonato improvvisamente la tavola e, agitata, sia scesa in giardino per incontrarsi con Prilukoff che era, allora allora, ritornato da Monaco?

— Sì, lo ricordo.

— Diceva la Tarnowsky, alludendo al Prilukoff, «s'egli mi ama, saprà anche trovarmi»?

— Non ricordo. Vidi, però, l'avvocato.

— Ricordate che trovato il Prilukoff, la contessa gli abbia detto: «Libera la faccia della terra da quest'uomo. Liberami da costui», o frasi simili, alludendo al Kamarowsky?

— Ricordo soltanto che essi parlarono in russo; io non compresi bene...

— All'*Hotel des Bains* avvenne un secondo incidente, la sera in cui il Kamarowsky aprì involontariamente un telegramma diretto dal Naumow alla contessa.

— E' vero.

— Sapete che il fidanzamento del Kamarowsky con la Tarnowsky sia stato stabilito proprio in quella sera?

— Erano già fidanzati da alcuni mesi, ma quella sera essi ne informarono il tenente Rossi che si trovava alla loro tavola.

— Siete poi partiti tutti per Vienna. Durante il viaggio avete voi comunicato al Prilukoff che la Tarnowsky lo voleva vicino?

— E' possibile. Ad ogni modo ricordo che durante il viaggio, di notte, il Prilukoff si è trattenuto nel coupè colla signora.

— Eravate presenti ai loro discorsi?

— No; io ero in altro compartimento col figlio di Kamarowsky.

— Ma nel vostro interrogatorio, a Vienna, voi avete detto che la Tarnowsky con le lagrime agli occhi, scongiurava Prilukoff a liberarla di Kamarowsky.

— Ma ora dico che ciò non è vero.

— Ed allo stesso giudice di Vienna, voi diceste anche in quell'epoca che il Prilukoff e la Tarnowsky avevano il pensiero di uccidere il conte Kamarowsky e che soltanto non era stato da essi stabilito il mezzo per l'uccisione.

— Non mi ricordo cosa ho detto allora.

— Ma voi cosa dite adesso? Sapevate che Prilukoff e la Tarnowsky avessero la intenzione di sopprimere Kamarowsky?

— Può darsi.

— Sentite, continua il presidente, cosa avete detto al giudice: «Il Prilukoff mi aveva già detto a Venezia che voleva uccidere il conte per l'assicurazione e per gelosia. L'idea è partita dal Prilukoff. Già a Berlino egli aveva appreso da madama che essa sposerebbe il conte, che essa era molto felice per il suo fidanzamento perchè così poteva procurarsi una posizione sociale. Ma Prilukoff pensava che sarebbe stato meglio indurre il conte a fare una assicurazione sulla vita; egli poi lo avrebbe ucciso per procurarsi la somma assicurata. Ed aggiunse: Che cosa è poi l'opinione del mondo? Vale meglio avere il denaro e vivere all'estero. Di questo progetto il Prilukoff mi ha parlato per la prima volta a Venezia. Una volta io entrai nella stanza di madama mentre parlava con Prilukoff. Ella mi disse: — Abbiamo cambiato il piano. Vuoi che te lo diciamo? Ed io risposi: — No, non voglio sapere. Più tardi, però, essi parlarono in mia presenza del nuovo piano, cosicchè io lo venni a conoscere prima che il Prilukoff mi facesse la confidenza». Che ne dite voi? — chiede il presidente alla Perrier, dopo averle ricordato questo punto dell'istruttoria. — Il giudice ha scritto bene?

— Può darsi, signore.

— E sempre al giudice di Vienna voi diceste: «Il Prilukoff a Vienna assunse un *detective* privato, però non so se a questo fosse assegnata una qualche esecuzione del piano, o se il Prilukoff se ne servisse per altro scopo. Il Prilukoff mi disse anche che acquisterebbe dei libri di medicina ed una volta mi mostrò nella sua stanza un pugnale ed un caccia-pugni. Io credo che egli si sia procurato questi oggetti perchè non era ancora bene chiara in lui l'idea del mezzo da impiegare per uccidere il conte». Ammettete di aver detto ciò?

— Se è scritto, lo avrò detto.

— Dunque, avete sentito i discorsi che facevano la Tarnowsky ed il Prilukoff, insieme?

— Se ho potuto dire quanto ha riportato vuol dire che ne ho sentito parlare ...

L'incontro con Naumow a Vienna

— A Vienna siete scesi tutti all'Hotel Bristol. E' vero che Prilukoff ha preso una stanza comunicante con quella della signora?

— Sì, ma verso gli ultimi giorni della nostra permanenza a Vienna.

— Poi è arrivato il Naumow, voi siete andata a trovarlo. Sapeva il Naumow che il Kamarowsky era con voi tre a Vienna?

— Lo sapeva, perchè eravamo partiti insieme col Kamarowsky dalla Russia ed egli ci aveva visti partire insieme.

— Ma ciò non vuol dire che il Naumow dovesse sapere che il Kamarowsky era anche con voi a Vienna. Il Kamarowsky poteva essersi separato da voi, poteva essere andato in qualche altra città. Non glielo disse la contessa?

— Non ricordo.

— Eravate presente quando la Tarnowsky comunicò al Naumow la notizia del fidanzamento col Kamarowsky?

— No.

— Quando fu che la Tarnowsky diede la notizia al Naumow?

— A Mosca, credo.

— Naumow ha negato che gli fosse detto del fidanzamento col Kamarowsky a Mosca. Egli invece ha detto che la notizia gli fu data a Vienna.

— Non ricordo.

— Quando il Naumow ha saputo che il Kamarowsky era a Vienna, si è agitato?

— Può darsi ..., risponde la Perrier con persistenza esasperante.

— Voi avete detto al giudice di sì, tanto che la contessa vi mandò a calmarlo...

— Non ricordo.

I tristi propositi di Prilukoff e di Naumow - Una ingenua dichiarazione della Perrier

— Voi avete detto anche al giudice che dopo di voi andò la contessa dal Naumow per calmarlo.

— So che andò presso di lui, ma non so se per calmarlo.

— Voi diceste al giudice che mentre eravate ancora presso il Naumow venne la contessa, la quale tolse al Naumow un revolver, col quale egli minacciava di uccidersi. E' vero?

— Sì.

— E' vero che la contessa cercava di tener celata al Prilukoff la presenza di Naumow a Vienna?

— Sì.

— Ma poi se ne è accorto il Prilukoff?

— Sì, la presenza del Naumow la rilevò da un giornale che ne aveva pubblicato il nome. Poi se ne accorse per mezzo di un *detective* privato.

— E fu per ciò che la contessa mandò il Naumow alla frontiera?

— No, lo mandò via perchè dovevamo io, madama ed il bambino rientrare in Russia.

— Voi avete detto che il Prilukoff fece una scenata alla signora, per il fatto della presenza in Vienna del Naumow.

— Sissignore.

— Quando il Naumow tornò a Vienna, vi ricordate che egli parlasse di nuovo di uccidersi, e che la signora gli dicesse «ebbene ucciditi»?

— No, non ricordo. Quest'altra volta mi mostrò una lettera diretta al fratello in cui egli manifestava l'intenzione di uccidersi, e mi diede un'altra lettera da consegnare alla contessa, aggiungendo che sarebbe rientrato in Russia per uccidere il marito di madama, per potersi poi sposare con lei ed essere felice.

— E' vero che la signora andasse a trovare raramente il Naumow a Vienna e che questi si lagnasse della cosa?

— Naumow si lagnava sempre: egli trovava sempre che madama lo amasse poco.

— E fu in questa occasione che voi cercaste di rabbonire il Naumow facendogli rilevare che c'era il Kamarowsky a Vienna e che per ciò la Tarnowsky non era libera di andarlo a trovare?

— Non ricordo.

— E non ricordate se allora il Naumow esprimesse l'idea di uccidere il Kamarowsky?

— No.

— E vi ha detto madama che non amava più Naumow?

— Sì. Madama — dice ingenuamente la Perrier — quando si trovava col Naumow amava il Naumow, quando era col Kamarowsky amava il Kamarowsky, e quando era col Prilukoff amava il Prilukoff. Questa dichiarazione, fatta dalla Perrier, tutto d'un fiato e coll'aria più semplicione di questo mondo, suscitata naturalmente una ilarità vivissima e prolungata. La Tarnowsky non si muove. E forse questa la sola volta che la Perrier ci abbia così francamente rivelato uno dei lati caratteristici della sua padrona. E per dire il vero, non poteva essere più efficace, nè più esplicita.

Il Presidente sorride anche lui. Poi obbietta: ma allora come è che madama, mentre era con uno dei tre, inviava agli altri due dei telegrammi amorosi?

— Perchè temeva che gli altri due gli facessero qualche cosa di male.

— Naumow dice che fu la Tarnowsky a dirgli di uccidere suo marito.

— No madama mi disse che fu il Naumow a farle la proposta di recarsi in Russia per uccidere suo marito.

Chi parlò al Prilukoff dell'assicurazione

— Voi avete detto, a proposito dell'Assicurazione, che fu la Tarnowsky che vi incaricò di chiedere lo statuto della Società Gresham al Prilukoff.

— No, fu il Prilukoff spontaneamente che mi rimise quella carta, ch'io non sapevo fosse uno statuto di società di assicurazione.

— Ma fu la contessa che vi incaricò di andarlo a prendere dal Prilukoff?

— No.

— Voi avete detto al giudice di Vienna che la Contessa aveva scelto dapprima per uccidere il Kamarowsky, il Prilukoff. E' vero?

— Io, di tutte queste cose, ne ho sentito parlare in Polizia a Vienna. (*Mormorio*)

— Prilukoff, lo ha sostenuto anche lo vostro confronto.

— Sì l'ho sentito dire da Prilukoff, ma io non ne sapevo niente.

— Ma a Vienna, al giudice istruttore, avete ammesso tutto, avete detto allora che il piano di sostituire al Prilukoff il Naumow, fu fatto al ritorno del Naumow dalla frontiera russa.

— Credo ... *Mormorio*)

— Ma come credo? Voi lo avete detto al giudice. Lo sapevate o non lo sapevate?

— Un po' lo sapevo, un altro poco l'ho appreso in polizia, da madama e dal giudice.

Diena — Ricordate che il Prilukoff suggerisse questa frase riferendosi alla intenzione di uccidere il Kamarowsky — «Che cosa è poi l'opinione del mondo? è meglio avere il denaro e vivere all'estero.»

— Sì. l'ho sentita questa frase.

Il telegramma apocrifo e l'effetto che esso produsse su Naumow

Presidente — Vi ricordate che a Vienna, prima di separarsi, il Prilukoff e la Tarnowsky combinassero fra loro un linguaggio convenzionale?

— Questo l'ha detto madama in polizia.

— E fu pure combinato a Vienna di spedire quel telegramma falso del Kamarowsky?

— Io non lo sapevo. L'ho saputo a Vienna che era stato combinato.

— Ma quando voi aveste notizia del telegramma?

— Quando madama lo ricevette, a Kiew.

— Ma voi avete detto al giudice, a Vienna, che sapevate che il telegramma era stato combinato.

— Sì, io l'ho detto, ma perchè lo avevo saputo dopo — dice la Perrier, con un bisticcio di parole, dalle quali non si riesce a capire che cosa esattamente voglia dire.

— Eravate presente quando ricevette il dispaccio la Tarnowsky?

— No: io lo vidi dopo, quando già madama lo aveva mostrato al Naumow.

— Come va che a Venezia avete detto che eravate presente, tanto che sentiste dire dal Naumow che quel telegramma era irritante?

— Sì, spiega la Perrier, ma ciò avvenne dopo che madama aveva mostrato il telegramma al signor Naumow. Quando madama ricevette il telegramma io ero fuori. Al ritorno, entrata nella camera di madama, trovai lei ed il Naumow, e sentii che questi diceva quelle parole.

— Vi ricordate che fosse eccitato il Naumow?

— Sì, molto.

— Ricordate che il Naumow pronunziasse contro il conte queste parole ingiuriose: «[illegible], villano, lo ucciderò?»

— Non ricordo, può darsi ...

— A Naumow, dopo questo telegramma falso, è stato mostrato da madama un te[redacted]a vero del Kamarowsky, molto cortese?

— Nossignore.

— E perchè a Venezia lo avete detto?

— Perchè sapevo che lo aveva detto madama?

— E come lo sapevate?

— Lo avevo appreso dal giudice istruttore.

— E durante la colazione a Kiew, è vero che avete detto parole per eccitare il Naumow contro il Kamarowsky?

— No. Nè prima, nè a colazione ho pronunziato parole. Può darsi che madama parlasse col Naumow di questo telegramma. Forse io avrò fatto qualche semplice segno di adesione.

— No, no. Naumow dice che voi lo stimolavate a non lasciar passare così una ingiuria simile.

— Non è vero.

— Voi avete detto al Naumow che Kamarowsky parlava male di lui?

— Non credo... — risponde per l'ultima volta la Perrier.

Ed essendo ormai mezzogiorno, il presidente toglie la seduta.

L'udienza pomeridiana

Manterrà il Presidente la sua promessa fatta ieri ai giurati? Sarà cioè questa pomeridiana di oggi una udienza breve?

«C'è un bisogno generale di riposo» osserva uno degli avvocati della difesa di Prilukoff. Ed è vero: i giurati vorrebbero attendere per due giorni di seguito ai propri affari, gli accusati vedrebbero, a quanto consta, volentieri ripristinata anche per la entrante settimana la vacanza del lunedì. E non parliamo dei giornalisti che, fra tutti, sono veramente estenuati. Con questa aspirazione ad una sosta, resa anche più viva da uno snervante languore che entra nell'aula, dalle finestre aperte con la umidità d'una pioggia minuta che indugia, fuori, nell'aria come una sottile nebbia rotta a quando a quando dalla forza del sole, con questa aspirazione, dunque, a una sosta, si comincia alle due pomeridiane.

Ecco i giurati occupare i loro stalli, ecco gli accusati entrare nella gabbia; il P. M. prender posto. Tutte le formalità del dramma si ripetono oramai con una stabilità che passa assolutamente inosservata. Anche la curiosità del pubblico, verso gli accusati, va esaurendosi. E i binocoli puntati sulla Tarnowsky si contano sulle dita d'una sola mano.

Il Presidente chiama fuori della gabbia la Perrier e riprende le contestazioni.

Al Cimitero di Kiew - Gli eccitamenti a Naumow

Le chiede: — Andaste anche voi al cimitero di Kiew con la Tarnowsky e Naumow?

— Sissignore!

— Udiste la Tarnowsky ricordare a Naumow i suoi amanti?

— Mi pare che abbia parlato di Schal.

— Non disse la Tarnowsky: Se fosse qui Schal egli sì, sarebbe capace di dare a Kamarowsky una lezione?

— Non ricordo.

— Sapete che lungo il viaggio da Kiew a Orel la Tarnowsky abbia eccitato Naumow contro Kamarowsky?

— Non mi pare, alla mia presenza, no certamente.

— Come lo avete saputo questo fatto?

— In istruttoria, più tardi.

— Prima di arrivare a Kiew sapete che alla signora sia arrivato un telegramma ingiurioso firmato Kamarowsky, ma inviato da Prilukoff?

— Sissignore.

— Dopo quel telegramma Prilukoff ha mandato altri telegrammi affettuosi alla contessa?

— Sì.

— E la contessa rispose affettuosamente?

— Sì.

— Ricordate un telegramma della contessa con le parole: «Effetto splendido» e un altro con le parole: «farò il possibile» ecc?

— Sì, lo ricordo, ma io non ne capivo il senso.

— In istruttoria però li spiegaste tutti.

— Perchè in carcere la signora me li aveva spiegati.

— Ma eravate in carcere assieme, a Vienna?

— Sì, siamo state tre giorni assieme nella sala di sicurezza della polizia.

— Come mai non avete detto al giudice che voi potevate spiegare i telegrammi che egli vi mostrava perchè ne avevate appreso il significato in carcere dalla vostra padrona?

La Perrier dà, di ciò, una ragione qualsiasi evasiva.

— Rammentate — incalza il Presidente — un telegramma di Prilukoff: «occorre che Berta abbia intenzioni più serie» spedito a voi al nome di Bourbeson?

— Lo ricordo perchè lo udii leggere in [redacted]

— Al giudice istruttore ne deste il significato. Voi lo avevate capito dunque al suo arrivo?

— No, il significato mi fu chiarito dalla padrona in carcere a Vienna.

Altre contestazioni sui telegrammi - Due parole allegoriche

E il Presidente le ripete la domanda perchè non abbia ella confidato al giudice la fonte da cui aveva appreso il valore dei telegrammi, comprovando così la propria innocenza, anzichè ritirare, a questo scopo, ciò che aveva già deposto.

La Perrier replica con commozione:

— Temevo di nuocere a Madama!

— Quando voi avete copiato il telegramma col quale la contessa avvertiva il Prilukoff che Berta, cioè Naumow, era contenta di vedere definitivamente Adele, cioè era felice di vedere il Kamarowsky, come è che non avete capito che tutto ciò significava che Naumow si recava a Venezia per uccidere il Kamarowsky?

— Non pensavo a capire.

— Pure voi, al giudice, avete data la esatta spiegazione di quel telegramma.

— Perchè — torna ad insistere quasi noiosamente la Perrier — io l'avevo saputo in carcere da madama.

— Sentite signori! — fa il Presidente. — Ella insiste sempre su questa spiegazione.

Un giurato — E' pacifico che la Perrier fu in carcere assieme alla Tarnowsky a Vienna?

Presidente alla Tarnowsky: — E' vero, voi Tarnowsky, ciò che chiede il giurato?

Tarnowsky — Sì, fummo assieme due giorni e due notti.

P. M. — Ma come potè pensarsi la Tarnowsky di spiegare alla Perrier tutti questi telegrammi se non sapeva quali dispacci erano stati sequestrati?

Avv. A. Musatti domanda poi l'iscrizione a verbale della risposta della Tarnowsky.

Il Presidente seguita a tempestare la Perrier di domande sul contenuto dei telegrammi scambiati fra la Tarnowsky e il Prilukoff. Ma la buona ragazza risponde sempre la medesima cosa: non sapeva [illegible] telegrammi volessero dire.

Si legge un brano di [illegible] della Perrier, a Vienna [illegible] che è molto esplicita nel [illegible] esatte delle frasi convenzio

— Nel 29 e 30 [illegible] telegrammi fra Prilukoff e [illegible] domanda poi il Presidente.

— Tutto il tempo furono spediti [illegible] telegrammi — risponde

— Il 31 agosto la Tarnowsky ha [illegible] fato a Prilukoff che Berta [illegible] partita?

— Non ricordo.

— E ricordate ciò che [illegible] prima di partire per Venezia

— No.

— Non vi disse che andava [illegible] Kamarowsky?

— Non so.

— Eppure il Naumow in [illegible] con voi lo sostenne!

Si legge il brano del confronto [illegible] tiene le frasi e le affermazioni [illegible] che del Naumow. Anche nel [illegible] rò, la Perrier nega di aver [illegible] mow a Mosca con le parole [illegible] «Buona fortuna». Ammette [illegible] detto «Buon viaggio» con una [illegible] generica.

— La Tarnowsky — ripete [illegible] stenza da certosino il Presidente [illegible] mandato a Prilukoff un dispaccio [illegible] primo settembre, che ann [illegible] «Berta aveva intenzioni [illegible] partenza avvenuta di Berta,

— Sì.

— E voi lo comprendeste

— No.

— Ma in istruttoria dice [illegible] sclama il Presidente. — E [illegible] lukoff non vi aveva comunicato [illegible] una lista delle frasi convenzio [illegible] gli usava con la Tarnowsky?

— No, — esclama la Perrier [illegible] è una invenzione di Prilukoff

Il Presidente continua a conte [illegible] Perrier il contenuto dei telegrammi [illegible] la risposta che egli ricava da lei [illegible] la stessa, cioè: — Me lo ha [illegible] signora a Vienna.

La cosa va avanti per un [illegible] finchè il Presidente ripete [illegible] sta fatta dal Procuratore

— Ma li aveva con sè [illegible] contessa perchè la venisse [illegible] spiegarvene il contenuto?

— No, signore. Ma [illegible] contato come stavano le cose [illegible] do mi furono mostrati [illegible] giudice comprenderne il

— Le ha anche date [illegible] le parole convenzionali la [illegible] manda ironicamente l'avv. [illegible] Parte Civile.

— No, signore — risponde con [illegible] dancio la Perrier, appoggiando le [illegible] con una forte scrollata di capo.

— Visto che non possiamo ottenere una risposta sui telegrammi — con [illegible] infine rassegnato il Presidente — pa [illegible] mo ad altro.

Un accordo fra la contessa e Naumo - Una confessione della Perrier

— Vi ricordate che prima che Naumow partisse da Mosca Naumow e la Tarnowsky avessero stabilito di scambiarsi tre telegrammi?

— Può darsi.

— Li vedeste i dispacci della Tarnowsky a Naumow?

— Li ho veduti...

— Allora dovreste aver capito che Naumow andava a Venezia.

— Non lo capii; i telegrammi furono spediti in tre siti diversi; non a Vene

— Sapete che la notte del delitto, Prilukoff telegrafò alla Tarnowsky a firma [illegible] genio Verson, da Venezia descrivere [illegible] passeggiate di Berta all'aria aperta.

— Sì.

— E capiste che cosa voleva dire il Prilukoff?

— No: lo capii soltanto quando ar [illegible] il telegramma di Kamarowsky che dice [illegible] «Naumow mi ha ucciso».

— Dopo questi telegrammi voi e la Tarnowsky partiste subito?

— Non partimmo subito, perchè [illegible] porti miei e di madama non erano

— La ragione del ritardo non [illegible] Tarnowsky aveva chiesto istruzioni [illegible] lukoff?

— Questa fu una delle ragioni.

— E il telegramma della Tarnowsky al Prilukoff: *Adele ci manda un* [illegible] *gente, rispondi cosa devo fare* lo scrive [illegible] voi?

— Sì sotto dettatura di madama.

— Dopo la partenza da Kiew e [illegible] arrivo a Vienna, foste arrestate — [illegible] Presidente. — Voi faceste delle dic [illegible] ni sempre più esplicite ai vari gi [illegible] ammetteste alla fine il complotto [illegible] Tarnowsky ed il Prilukoff per l' [illegible] di Kamarowsky a mezzo di Naumow [illegible] sarebbe stato arrestato. Non è vero?

— Sissignore — risponde la Perrier chinando la testa.

Il Presidente legge poscia la co [illegible] ne della confessione della Perrier [illegible] pa, conclusione che suona così: « [illegible] pentita di aver contribuito alla [illegible] di un uomo e a mandarne in [illegible] altro». Il pentimento implica il [illegible] mento di una colpa. Vi sentivate [illegible] colpevole?

— No, io prima dell'arresto non m [illegible] tivo colpevole perchè non av [illegible] scienza di partecipare ad un rea [illegible] de appresi dall'istruttoria a che [illegible] ero prestata involontariamente [illegible] lamento della responsabilità [illegible] dolsi di ciò che avevo potuto [illegible] mente causare.

Vivacissime contestazioni del P.

I difensori scattano...

Il Presidente ha terminato le [illegible] stazioni e dà facoltà di farne al P. Ministero.

Il cav. Randi così si esprime ver [illegible] Perrier.

— Lei era al servizio di madama [illegible] va che questa aveva tre amanti e [illegible] era con Naumow diceva che voleva b [illegible] a Naumow, quando era con Pri [illegible] ceva di amare Prilukoff e quando [illegible] Kamarowsky diceva di voler bene [illegible] marowsky. Lei, Perrier, voleva tan [illegible] ne a madama: però ha mai pensato [illegible] rinunziare al servizio di madama [illegible] le condizioni era per lei una cosa

— Io no, non ci ho mai pensato.

— Ma come! — esclama il P. M. [illegible] to concitato. — Lei che proviene da famiglia tanto morale, tanto [illegible] lo ammirò la moralità dei pare [illegible] soggiunge il cav. Randi rivolto [illegible] ti, lei che proviene da una fami [illegible] ralissima, di una confessione cristiana rigorosissima, lei non trovava colpevole [illegible] essa aveva contemporaneamente [illegible] manti?

L'avv. Alberto Musatti protest [illegible] rando, contro tale domanda.

— Non è una domanda fiscale [illegible] ta il P. M.

— E' una requisitoria questa! — e [illegible] ma l'avv. Jacchia.

— Rispondete al Procuratore Gen [illegible] — dice il Presidente alla Perrier.

E l'accusata dichiara: — Io non ho [illegible] pensato che madama facesse qualche [illegible] ta di male.

— Ricordate, — continua il P. M. — [illegible] la Tarnowsky ritrovando Prilukoff a [illegible] lino, il quale proveniva dalla [illegible] gli abbia detto in vostra presenza: « [illegible] mi hai scritto che mi avresti [illegible]

— Lo ricordo.

— E che gli abbia poi comunicato [illegible] prossimo suo matrimonio con Kamar [illegible] sky ed il suo flirt con Naumow?

— Ricordo anche questo.

— La Tarnowsky avrebbe anche

al Prilukoff che ella cominciava a dimenticarlo e che se lui era stanco di vivere avrebbe potuto suicidarsi?

— Questo non lo potrei dire.

— E ricorda che la Tarnowsky, commossa le abbia gettato le braccia al collo?

— Non ricordo.

— E di essere poi andata dal Prilukoff per confortarlo?

— Non ricordo.

— E di avergli detto: «Guardate che se voi morite madama vi vedrà nei suoi sogni e che se voi acconsentirete madama, diventerete per lei un santo»?

— No, ho sentito accennare a tale circostanza qui, per la prima volta.

— A Vienna avete visto una volta madama introdursi una rivoltella in bocca, per mostrare al Prilukoff come avrebbe dovuto suicidarsi?

— Io l'ho vista far ciò. Essa aveva fatto la stessa cosa di fronte ad un suo cugino e ad un suo fratello.

— In che epoca? — interrompe l'avv. Diena, difensore della Tarnowsky.

— Tempo addietro, in Russia.

Il P. M., ritornando nelle sue contestazioni, chiede poi all'accusata:

— A Vienna, recatevi in cimitero col [illegible] e voi, la Tarnowsky parlò come solo del defunto Stahl. In quell'epoca la contessa nomina anche Trubetzkoy?

— Può darsi.

— Prima del famoso telegramma apocrifo mandato poi al Naumow, ne era arrivato un altro?

— Sì.

— E cosa diceva quel primo telegramma?

— Non ne ricordo le precise parole, ma posso dire che il primo telegramma preannunziava il secondo.

— Come mai, — continua il P. M., — madama nel carcere di Vienna, poteva darvi delle istruzioni precise su ciò che avreste dovuto dire al giudice, se voi non conoscevate come avete stamane dichiarato il preciso significato dei telegrammi che erano stati scambiati fra la Tarnowsky e [illegible]?

— Ella poteva ritenere ch'io sapessi... Ad ogni modo io ricordo di aver appreso il giusto significato dei telegrammi, o meglio la loro importanza, dopo le spiegazioni avute dal giudice di Vienna.

— E perchè non lo avete detto subito?

— Non ci ho pensato.

Il P. M. passa poi al telegramma che la Tarnowsky diresse al Prilukoff dopo aver da lui ricevuto il telegramma apocrifo e quello [illegible] Kamarowsky ed averlo mostrato al Naumow. Il cav. Randi chiede alla Perrier:

— Non avete capito che con le parole «effetto splendido» madama intendesse alludere alla collera del Naumow?

— Io no.

Un monito del P. M. - L'intervento di un difensore

— A me pare che voi dichiarate di non aver compreso tutto ciò che esso [illegible]. Come non avete potuto comprendere il giusto significato di quelle parole voi che avevate assistito allo sfogo d'indignazione del Naumow ed avevate anche udito madama dire al Naumow «Questa è la gratitudine di Kamarowsky»? Come potete dire di non aver capito?

L'avv. Jachia interrompe:

— Ma questa è una requisitoria! Non si fanno così le interrogazioni!

E rivolto al Presidente: — Lei sa, Eccellenza, che io sono quasi sempre calmo, ma qui non posso fare a meno di sbuffare. (Commenti. Ilarità).

— Il Procuratore Generale farà le domande in altro modo — risponde il Presidente per troncare subito l'incidente.

— Va bene, — soggiunge l'avv. Jachia — il P. M. non può pretendere di fare la requisitoria un mese prima. (Ilarità).

— Vorrei sapere — continua a chiedere il P. M. alla Perrier — se voi abbiate scritto anche i telegrammi spediti a Venezia fra la Tarnowsky ed il conte Kamarowsky dal 25 o 26 agosto al tre settembre? Sono sette od otto telegrammi e ne fu spedito uno al giorno...

— Non mi pare di aver scritto quei telegrammi; io ho scritto quelli diretti a Prilukoff.

— Allora vuol dire — osserva ironicamente il P. M. — che madama aveva una altra segretaria.

— Il 3 settembre allorchè le arrivò in Berlino il telegramma con cui Kamarowsky diceva di essere stato ferito da Naumow a Venezia, che cosa disse madama?

— Ella si è mostrata molto agitata.

— Ma io vorrei sapere — insiste il P. M. — cosa disse allora la Tarnowsky.

— Le sue parole non le ricordo.

— Ricordate che qualche ora dopo era pervenuto alla Tarnowsky un altro telegramma con cui Kamarowsky ferito pregava madama di accorrere presso di lui?

— Sì, ricordo che è pervenuto a madama questo secondo telegramma di Kamarowsky ed un altro telegramma, pare da Venezia, del tenente Rossi.

— E che disse la signora, sentendo quella chiamata urgente del conte Kamarowsky?

— Non ricordo.

— Ma quelli sono dei momenti gravi! — esclama il P. M. — Tre giorni dopo voi siete stata arrestata; altri avvenimenti non vi hanno turbata; non vi restava che pensare a quanto era avvenuto... Come mai non ricordate cosa è avvenuto in una delle ultime giornate della vostra vita libera?

— Io avevo tante cose da fare... i bagagli da preparare... non ricordo le parole di madama... ricordo soltanto che questa era molto agitata.

Anche il P. M. ha finito e cominciano le varie parti.

Contestazioni della Parte Civile

Avv. Feder (aprendo il fuoco) — Ricorda la Perrier quale camera occupava il Prilukoff al Lido nell'albergo ove era la Tarnowsky?

— Una camera attigua a quella della contessa — risponde la Perrier.

— Ed erano comunicanti le camere?

— Mi pare di sì.

— Comunicavano anche le camere del Prilukoff e della Tarnowsky all'*Hôtel d'Italie* a Venezia?

— Sì — riconosce la bonne.

— La Perrier in istruttoria ha asserito che a [illegible] frasi amorose di disperazione della Tarnowsky diretti a Prilukoff. Più tardi confessò che aveva mentito per giovare alla contessa. Allo scopo di giovare alla Tarnowsky ella disse anche che un giorno improvvisamente ebbe rapporti intimi con il Prilukoff, rapporti che non si rinnovarono più. Tale circostanza noi sappiamo che risultò poi infondata. Ebbene, — nota l'avv. Feder, — io vorrei che si contestassero all'accusata i suoi interrogatori scritti su tale punto.

Vien data infatti lettura dei passi di istruttoria indicati dall'avv. Feder. Si legge inoltre un brano di istruttoria dal quale risulta che la Perrier a domanda del Giudice ammette di aver rafforzato con segni [illegible] le parole con le quali la contessa lagnandosi di Kamarowsky incitava Naumow a sopprimerlo.

P. M. — Perchè avete detto al giudice: «Capisco ora di aver fatto male a contribuire alla uccisione di un uomo ed all'arresto di un altro, *ma io pensavo solo che per madama sarebbe stato meglio che il piano riuscisse*»?

— Non so spiegare che cosa avessi voluto dire.

I giuochi dei telegrammi

Avv. Marigonda — Perchè avete detto in istruttoria che dopo il telegramma apocrifo era arrivato un telegramma vero, molto cortese del Kamarowsky che la Tarnowsky aveva mostrato al Naumow, il quale nel leggerlo s'era calmato?

— L'ho detto perchè ho capito che madama lo aveva inventato.

A domanda dell'avv. Driussi risponde poi che durante i tre giorni in cui il Naumow rimase a Vienna andarono di frequente ella e la padrona a trovare il Naumow all'albergo, ma non lo trovarono.

Avv. Driussi — E perchè la Perrier non disse mai niente di ciò al Naumow?

— Non so.

Presidente — Eppure il Naumow si lagnava che la contessa non lo visitasse [illegible]

— Ho detto ciò che Naumow si lagnava soltanto — commenta la Perrier.

— Ma se il Naumow [illegible] a Vienna, come è possibile che voi andaste tante volte a trovarlo e non lo trovaste mai?

— E così. Ricordo anzi che una volta il Naumow era uscito per comperarsi un cane. Madame si è dimenticata di dire questa circostanza.

Avv. Diena — Sapete dello scambio di doni fra Naumow e la contessa nei giorni che precedettero il delitto?

— Mi pare di ricordarmene.

— Ebbe la Perrier mai cura degli abiti di Naumow?

— No mai, nega la Perrier.

— E sapete che da essi erano scomparse tutte le cifre?

— Lo seppi in carcere.

— Che significato diede alla cosa?

— Che non si dovesse sapere che Naumow proveniva da Orel.

— Che significato attribuiva ai telegrammi spediti dalla Tarnowsky a Naumow quando questi era già in viaggio per Venezia?

— Il significato letterale che essi avevano. Nessun altro.

P. M. — Avete mai visto un pugnale, un coltello, un cacciavite nelle mani di Prilukoff?

Le armi che aveva Prilukoff - Perchè la Perrier mentiva...

Perrier — Un cacciavite sì, un pugnale o un coltello, no.

Avv. Jachia — Il Prilukoff ha escluso di avere avuto rapporti intimi con la Perrier. Lo conferma il Prilukoff?

Prilukoff — Sì, lo confermo.

Avv. Luzzatti — Desidererei sapere come è che la Perrier dopo di essersi pentita di aver contribuito a far uccidere un uomo ed a farne arrestare un altro, non abbia avuto riguardo, per difendere la contessa, di deporre in istruttoria, cose non vere, che danneggiavano il Prilukoff ed il Naumow.

Perrier — Non ho pensato mai ad uccidere nessuno; queste mie menzogne non avevano per iscopo di recare danno a Naumow o a Prilukoff.

Avv. Luzzatti — La Perrier ha detto che non ricordava quando la Tarnowsky ebbe a mostrare a Prilukoff il modo di porre il revolver in bocca per suicidarsi. La Perrier in iscritto afferma però di aver sentito dire dalla Tarnowsky che costei aveva consigliato a Prilukoff di ritirare i proiettili. — Quando avvenne ciò?

— In Russia.

Avv. Luzzatti — Ha detto in istruttoria, la Perrier che quando Prilukoff si allontanò da Berlino, dopo la scena del denaro, mandò da Monaco un telegramma in cui diceva: «*Ti chiedo perdono; vieni a me*».

— Non ricordo la frase «Ti chiedo perdono». Ricordo che nel telegramma stava scritto: «Non ho fatto niente. Vieni». Il che significava: «Non ho fatto niente contro di te».

— Ricorda che nel luglio 1907, la Perrier, abbia scritto da Orel a Pietroburgo alla Tarnowsky una lettera in francese in cui diceva: «*Titche* Prilukoff ha un cuore d'oro... ecc.»?

— Potrebbe darsi.

— La Perrier è stata mai a Venezia prima del luglio 1907 assieme alla Tarnowsky?

— No. La prima volta che venni a Venezia fu nel luglio del 1907. Non ci fui nè nel marzo, nè nel febbraio. Avanti.

— Però nel febbraio e marzo eravate insieme alla Tarnowsky?

— Sì, ero assieme a madama.

La Perrier e l'istitutore del figlio della Tarnowsky

Avv. Florian — Ha mai avuto la Perrier rapporti intimi o amorosi con l'istitutore del figlio della Tarnowsky?

— Lo si ha domandato in istruttoria.

— Ella disse in istruttoria a Venezia che ella non era mai stata innamorata e non aveva mai avuto *relazioni* con l'istitutore Zolotarieff. A suo tempo poi discuteremo questo punto.

— La Perrier ha raccontato che dopo che Prilukoff ebbe di ritorno dalla Tarnowsky le 100 mila lire, lo raggiunse nella stanza di lui per il timore che egli si suicidasse. Perchè temeva che si suicidasse?

— Perchè era andato via molto agitato.

— Perchè la Tarnowsky nel primo periodo che Naumow era a Vienna teneva nascosta a Prilukoff la presenza di lui?

— Non lo so.

Avv. Florian alla Tarnowsky — Come va che pur essendo rimasta con la Perrier per due giorni e due notti nel carcere di polizia a Vienna, non la istruì a negare davanti al giudice istruttore, se è vero che ricevette nel carcere di Vienna, come essa affermò, una lettera di Prilukoff che la invitava a negare ogni cosa. Come mai invece la Perrier fece dichiarazioni compromettenti davanti al giudice di Vienna?

— Il [illegible] della mia deposizione, dice la Tarnowsky con una curiosa occhiata rotonda e un po' sprezzante agli avvocati difensori di Prilukoff, avvenne dopo la [illegible] mia e della Perrier in polizia, quand'eravamo già separate. E io ricevetti la lettera di Prilukoff appunto quando eravamo separate.

Avv. Diena — Conferma la Perrier che il signor Naumow si eccitasse ed uscisse anche in minacce contro il Kamarowsky pel solo fatto che la presenza di questi in Vienna gli impediva di vedere frequentemente la contessa?

— Sì, era malcontento di questo il Naumow.

Presidente — Ma era malcontento soltanto, o uscì in espressioni di minaccia contro il Kamarowsky?

— Sì, anche questo.

Presidente — Quali erano queste espressioni?

— Non ricordo.

L'avv. *Diena* fa notare come, nei suoi interrogatori scritti, la Perrier abbia detto che il Naumow, allora, minacciò di uccidere il Kamarowsky, perchè questi gli impediva di vedere la Tarnowsky e costituiva un ostacolo al matrimonio con lei.

Da un altro interrogatorio della *Perrier* però — come fa notare l'avv. *Marigonda* — risulta che quando la Tarnowsky comunicò al Naumow la notizia del fidanzamento col Kamarowsky, il Naumow si mostrò dolente, ma non pronunciò minacce contro il conte.

Ritrattare - Il contrasto della Perrier con Naumow

Dopo una sospensione d'udienza di un quarto d'ora il Presidente passa a mettere in confronto la Perrier col Naumow, che sono entrambi nella gabbia. Il Naumow sostiene che la Perrier sapeva dei suoi rapporti intimi colla contessa, tanto che lo vedeva quando passava di notte per recarsi nella camera della contessa.

La Perrier dichiara di non poter dire di più di quel che ha detto.

Il Naumow sostiene che mai la contessa gli parlò del fidanzamento col Kamarowsky.

La Perrier dice che egli ne ebbe notizia a Mosca.

Il Naumow fa notare come i telegrammi amorosi spediti dopo la partenza da Mosca dalla contessa escludono di per se stessi che la Tarnowsky gli avesse potuto dire del fidanzamento, anche in quella città. Il Naumow conviene d'essersi indignato a Vienna quando seppe ivi della presenza del Kamarowsky, ma esclude che abbia pronunziate delle parole di minaccia contro il Kamarowsky stesso. Disse soltanto a Vienna alla Perrier che la contessa aveva espresso il desiderio che egli, Naumow, rientrando in Russia, avesse ad uccidere suo marito battendosi in duello con lui. E invece la Perrier insiste nel dire che al Naumow le disse semplicemente che appena rientrato in Russia avrebbe ucciso il Tarnowsky per sposare la contessa.

Egli allora esclama:

— Ma allora io ero addirittura continuo uccisore di uomini! — E poi fa notare, come egli dica sempre le stesse cose, mentre la Perrier ha cambiato già tre volte!

Il Naumow sostiene quindi che la Perrier lo [illegible] contro il Kamarowsky secondando colle sue parole gli incitamenti della contessa. [illegible] che la Perrier [illegible] fare sapere che egli partiva alla volta di [illegible] per uccidere il conte Kamarowsky tanto vero che, all'atto della partenza gli disse: — Buona fortuna!

La Perrier nega tutto ciò, ammettendo di aver salutato il Naumow all'atto della partenza per l'Italia.

Il Prilukoff dal canto suo afferma recisamente, in confronto colla Perrier, che questa fu presente alla scena del giardino a Venezia, quando la contessa gli disse: «*liberami da quell'uomo*» e che se pur si volesse ammettere che non abbia compreso questa frase, dovette comprendere tutto il resto del discorso.

La Perrier nega, come pure nega che assistesse all'altra scena svoltasi in treno allorchè la Tarnowsky in [illegible] supplicò nuovamente il Prilukoff di liberarla dal Kamarowsky, mentre il Prilukoff torna ad affermare risolutamente la sua versione.

La Perrier e Prilukoff - Dai propositi di suicidio in Berlino alle pratiche di assicurazione a Vienna

— Parliamo dell'altro fatto di Vienna — dice il Presidente al Prilukoff. — Ha affermato la Perrier che non essa vi chiese di procurarle lo statuto di una Società d'assicurazione ma che voi, spontaneamente, glielo avete dato. Che ne dite?

— Il giorno del nostro arrivo a Vienna io ho consegnato lo statuto alla Perrier.

— Ma sono stato io a chiederlo? — interrompe la Perrier.

— Questo non posso ricordarlo.

Ma la questione sostanziale è questa, — dice il Presidente — Siete stato voi, Prilukoff, a dare spontaneamente lo statuto della *Gresham* alla Perrier, oppure è stata la Tarnowsky che a mezzo della Perrier vi ha incaricato di procurarlo?

— La signora Tarnowsky — risponde il Prilukoff — mi aveva dato incarico in treno, durante il viaggio da Venezia a Vienna, di procurarle lo statuto. Giunto a Vienna io ho parlato all'uopo coll'interprete d'albergo signor Grupper, questi più tardi, mi ha portato le carte della *Gresham* ed io le ho consegnate alla Perrier.

— Ed è vero, — prosegue il Presidente rivolto al Prilukoff — che a Berlino dopo la scena del denaro con la contessa voi eravate molto concitato e che la Perrier vi corse dietro per impedire un vostro tentativo di suicidio? O piuttosto sta il fatto che la Perrier vi seguì d'ordine della sua padrona, per aver di ritorno il denaro che la contessa vi aveva dato?

— Io non pensavo affatto a suicidarmi. Col denaro in mano potevo starmene tranquillo. — Come mai, chiede l'avvocato russo alla Perrier, voi potete affermare che io avessi l'intenzione di suicidarmi?

— Quello che ho detto lo confermo, e giuro che è la verità! — esclama la Perrier.

— Ella mi disse, — continua il Prilukoff — che io aveva offeso madama... che dovevo restituirle il denaro...

— Non è vero! — sostiene la Perrier.

E la polvere bianca? — chiede poi essa al Prilukoff.

— Sì, avevo una polvere, — ammette il Prilukoff — ma trattavasi di una medicina qualunque contro il mal di testa, non di un mezzo per suicidarsi. Ma non è questo l'importante, [illegible] seguente: l'importante è che la Perrier non mi rincorse per impedire ch'io mi suicidassi.

— Io ho visto, — garantisce la Perrier — che il signor Prilukoff era molto agitato e perciò l'ho seguito.

— Secondo la Perrier, — osserva il Presidente al Prilukoff — voi avreste detto «Meglio vivere all'estero con del denaro; della stima della gente non me ne importa».

— Non è vero! — dichiara l'accusato.

La Perrier invece dichiara di aver sentito pronunziare dal Prilukoff questa frase.

— Ma dove, quando? — domanda il Prilukoff.

— Non ricordo nè dove nè quando — ribatte la Perrier — ma lo avete detto.

— Voi Prilukoff — riprende il Presidente — avete sentito che la Perrier dichiara che non comprendeva il valore dei telegrammi. Che ne dite?

— Signor Presidente, [illegible] qualcuno non ne conosceva ma il senso di tutta la cosa non doveva essere ignoto.

La Perrier si impazientisce - le nega tutte

— La Perrier presenziava ai discorsi nostri e della Tarnowsky sul piano di esecuzione dell'assassinio di Kamarowsky?

Prilukoff — Ella era sempre con la Tarnowsky, alla sera quando la Tarnowsky veniva a trovarmi all'albergo.

Perrier — Perchè allora sosteneste davanti al giudice Pelrazzi che io era una macchina?

Prilukoff — Io lo ripeto anche ora, voi eravate una macchina dipendente dalla volontà della Tarnowsky.

Avv. Feder — Cosa dice il Prilukoff della conoscenza che la Perrier aveva del russo?

Prilukoff — La Perrier parlava con i miei scrivani che non conoscevano che il russo. Ella rimase in Russia sei anni; come non ne avrebbe appresa la lingua?

Perrier — Io potevo domandare qualche cosa in russo ma non capire dei lunghi discorsi.

Avv. Caratti — Il Prilukoff afferma che la Perrier a Berlino gli disse che se egli si fosse ucciso, madama lo avrebbe considerato come un [illegible]. Lo conferma il Prilukoff dinanzi alla Perrier?

Prilukoff — Sì, sì, lo ha detto, ella aggiunse inoltre che la Tarnowsky aveva anche la strana idea che qualcuno volesse ucciderla.

Perrier (con dispetto) — Io nego tutto.

Avv. Caratti — La Perrier avrebbe detto che dopo il ferimento di Kamarowsky la Tarnowsky si sarebbe consultata a Kiew con qualcuno. E' vero?

Perrier — No, madama parlò soltanto con un amico per ottenere un passaporto.

Avv. Diena — Si può sapere cosa pensa la Tarnowsky del timore che le attribuiva il Prilukoff che qualcuno la uccidesse?

La Tarnowsky nega la circostanza; nega che temesse d'essere uccisa dal Naumow di cui afferma anzi che la amava e [illegible].

— Uccidere una persona non è prova di amore! (Commenti).

Prilukoff, a domande rivoltegli ulteriormente dichiara che non diede mai denaro alla Perrier, che le fece solo un regalo e che quando egli le offerse a Berlino, all'albergo del denaro, ella lo rifiutò.

Le contestazioni ed i confronti sono così finiti.

Si cominciano a sentire i primi testimoni - Un portiere

Il Presidente escute subito due testi che per motivi urgenti devono partire in giornata. Uno è certo *Caselli* di Genova, l'altro l'ispettore dell'«Ancora», di Vienna, signor Tauber.

Caselli Michele era all'Hôtel des Bains portiere all'epoca in cui vi alloggiavano Kamarowsky, la Tarnowsky e il Prilukoff.

Il Caselli ricorda la permanenza allo Hôtel des Bains della Tarnowsky colla Perrier. Il Kamarowsky si recava spesso all'albergo. Dopo qualche giorno dell'arrivo della Tarnowsky arrivò un signore (il Prilukoff) che prese alloggio in una stanza vicina a quella che occupava la contessa.

Presidente — Queste stanze comunicavano?

Testimone — Le stanze all'albergo comunicano tutte fra loro. Ricorda poi l'incidente del telegramma consegnato per errore al Kamarowsky anzi che alla Tarnowsky. Dopo questo incidente la Tarnowsky cambiò albergo perchè non le venne chiesta scusa dell'accaduto.

Avv. Diena — Ricorda che il Prilukoff facesse stranezze a tavola?

Testimone — Non lo so di una scienza, ma mi fu riferito che [illegible] il Prilukoff faceva a tavola delle stranezze, come quella di mettere nel fazzoletto della mostarda [illegible]

Il testimone è licenziato e viene introdotto l'altro.

Il [illegible] dell'assicurazione - Il segretario dell'«Ancora»

Tauber Alberto segretario della Società di assicurazione *Ancora* di Vienna, nato a Temesvar in Ungheria. Il mattino che il direttore della *Gresham* gli raccomandò un affare di assicurazione sulla vita del conte Kamarowsky.

Presidente — Non le sembra strano il fatto che un direttore di Società raccomandasse un affare a un'altra Società?

— No, la *Gresham* è una Compagnia inglese. Essa non poteva fare l'assicurazione perchè era assai pericolosa; d'altra parte non aveva e non ha facoltà di concludere assicurazioni con sudditi russi. L'*Ancora*, invece, è l'unica società con sede a Vienna che possa assicurare dei sudditi russi. Il conte Kamarowsky chiedeva di fare l'assicurazione a favore della fidanzata contessa Tarnowsky per assicurarne l'avvenire e l'avvenire del figlio di lei.

— Non diceva che [illegible] era un [illegible] di lui e della contessa?

— Non ricordo.

— Andaste all'albergo col direttore per trattare con il Kamarowsky la faccenda?

— Sissignore.

— E chi parlava con voi, la contessa presente o il Kamarowsky?

— Parlava sempre la contessa, il Kamarowsky [illegible]

La [illegible] degli articoli - Prilukoff non ricorda

— Non vi si richiesero particolari istruzioni su due articoli speciali?

— Sì, sugli articoli 2 e 7. L'art. 2 si riferiva alla validità della polizza in caso di [illegible] dei beneficiari della polizza.

— E lei [illegible] alla conoscenza di questi articoli che la Tarnowsky desiderò la introduzione di una clausola che non esisteva prima nel contratto, ma che era espressa in senso contrario nell'art. 2?

— Appunto.

L'articolo due esclude il pagamento del premio ove la morte dell'assicurato sia avvenuta per un'azione illecita del beneficiario. Con la introduzione della clausola voluta dalla Tarnowsky e che divenne la decima del contratto, questa disposizione cadeva.

Avv. Diena — L'articolo le fu dettato dalla signora o non le fu consegnato da lei già compilato?

Teste — Era già compilato in un pezzo di carta.

Il teste depone poi sui modi di pagamento che egli aveva consigliato al Conte e che portavano ad economie del tre per cento sulla somma totale del premio nel caso che questo fosse stato versato anticipatamente di un colpo. Ma il conte Kamarowsky rifiutò.

Presidente — Non fu la Tarnowsky a rifiutare?

— Io non ricordo.

— Al giudice lei disse che fu la Tarnowsky a rifiutare.

— E' possibile [illegible] difficile mantenere o negare questa versione.

Si fa vedere alla Tarnowsky il bigliettino con la clausola decima aggiuntiva. Ella riconosce che è scritta di sua mano.

Avv. Diena alla Tarnowsky — Come pensaste di essere questa clausola aggiunta?

— Mi fu dettata da Prilukoff.

Avv. Luzzatti — Sentiamo il Prilukoff, in proposito.

Prilukoff — Io non ricordo di averla dettata.

Il teste risponde ad altre domande [illegible] le formalità eseguite per concludere l'assicurazione. E il teste ricorda che al momento di firmare con la Tarnowsky sulla richiesta ufficiale di assicurazione il conte Kamarowsky rifiutò la parola «d'accordo». Egli ebbe allora un dialogo vivace in russo con la Tarnowsky.

Subito dopo la lettera fu sottoscritta dalla Tarnowsky e dal Kamarowsky e la contessa [illegible] la parola «d'accordo».

Il Tauber depone ancora che il Kamarowsky e la Tarnowsky [illegible] che non c'era da temere alcuna [illegible] politica; a domanda, risponde che il rappresentante della «Gresham» aveva [illegible] la pratica [illegible] per non dare una risposta negativa a Kamarowsky e che le trattative durarono con l'Ancora 2 giorni, il 28 e 29 agosto. Egli non vide mai a Vienna il Prilukoff.

Un "d'accordo" cancellato e rimesso - Lettere anonime lusinghiere

Il P. M. ricorda che a proposito della richiesta di assicurazione sulla vita di Kamarowsky, il teste ha compilato un promemoria.

— L'ho compilato per mio uso, avverte il teste.

— Vuol avere la bontà di leggere quanto ha scritto? — gli chiede il P. M.

— Il mio promemoria è scritto in tedesco e traduco queste note: «Io ho scritto alla Compagnia per ordine della signora Tarnowsky — pregai il Kamarowsky di mettere il suo nome sotto la parola «d'accordo» ed egli invece di rispondermi cancellava quella parola. Dopo una piuttosto lunga [illegible] per me incomprensibile conversazione fra i due, prima firmava la Tarnowsky e dopo il conte».

— Il delitto avvenne, continua il P. M., il 4 settembre. Quando lei apprese la notizia a Vienna?

— Il 5 settembre mattina, da un dispaccio alla «Neue Freie Presse».

— Può dire altro?

— Che dopo mezz'ora un ispettore di polizia, è venuto a prendere informazioni al nostro ufficio.

— Sa chi può aver diretto a loro quel funzionario?

— Non lo so.

— Hanno ricevuto delle lettere anonime? — chiede al Tauber l'avv. Diena.

— Sì, ne abbiamo ricevute da Venezia.

— Cosa si diceva in esse? — chiede il P. M.

— Si diceva che sarebbe stato meglio che il processo si svolgesse in Austria od in altro paese, piuttosto che in Italia.

— Non erano complimenti per voi per la giustizia italiana — osserva un po' sorridendo il Presidente.

— Mi pare di no. (*Ilarità*).

L'avv. Carnelutti chiede poi al Tauber se sia stato richiesto dal conte Kamarowsky di far andare subito al «Bristol» il medico fiduciario della compagnia per la relativa visita; ed il teste risponde affermativamente.

Avv. Driussi — Quanto tempo sono durate le trattative con la «Gresham»?

— Due giorni, risponde il Tauber, il 22 ed il 23 agosto.

Avv. Diena — E' stato da loro un certo Grupper?

— Sì, egli doveva avere la provvigione da noi, perchè, incaricato dal conte Kamarowsky di indicargli una Compagnia di assicurazione gli aveva indicato la nostra.

— E sa, chiede il Presidente, al teste che il Grupper abbia avuto quello incarico proprio dal Kamarowsky?

— Non [illegible].

Avv. Luzzatti — E' stato il solo Kamarowsky, o la sola Tarnowsky, o sono stati tutti e due [illegible] a dire che il conte «non temeva alcuna persecuzione da parte dei partiti politici»?

— E' stata la signora Tarnowsky.

E dopo quest'ultima risposta, il teste viene licenziato. Sono ormai le 18.10 — tutti sono stanchi — ed il Presidente toglie l'udienza, rimettendo la continuazione del dibattimento a lunedì mattina.

Tribunale Penale di Venezia

Due delegati accusati d'abuso d'autorità

e di maltrattamenti verso due ragazzi

L'assoluzione per inesistenza di reato

Il processo ieri è cominciato alle ore 10 nell'aula della sezione III. Vi assiste numeroso pubblico. Appena aperta l'udienza il Presidente dà la parola al P. M. avv. Bianchi.

La requisitoria del P. M.

L'avvocato Bianchi così esordisce:

Le risultanze della causa, secondo il convincimento che io mi sono fatto, potrebbero autorizzare l'uso di parole severe contro la condotta di funzionari che, chiamati per la loro missione a far rispettare la legge, della legge invece si fecero violatori. Però io penso che specialmente in questa causa, e considerato lo sviluppo insolito che alla stessa si è dato, è opportuno rifuggire tali sistemi estremi. Non debba turbarci la severità e la gravità del fatto, non debba turbarci il dubbio che per sfuggire alla taccia di mal compresa solidarietà si debba peccare nell'eccesso contrario. Questo criterio mi impone l'obbligo della maggiore obbiettività, della maggiore serenità. E quindi senza parole acri per nessuno, mi accingo all'esame spassionato della causa.

Accenna quindi alla gravità della causa pel fatto che sul banco degli accusati non siedono due malfattori volgari, ma bensì due funzionari che furono qualificati ottimi sotto tutti i rapporti.

Esamina le prove che stanno contro i due imputati. La prima è costituita dalle accuse dei due ragazzi che il P. M. ritiene sinceri. La seconda dai pianti degli stessi ragazzi, pianti affermati anche dagli imputati, che però danno significato diverso. Anche i testimoni vennero qui a dichiarare di ritenere i pianti provenienti da maltrattamenti e ad essi devesi prestar fede, poichè le loro deposizioni non furono incriminate.

Avv. Pietriboni — Se non dipende che da voi, siamo pronti subito a incriminarle.

Il P. M. continua dando la terza prova della colpabilità degli imputati, prova consistente nelle premure e vive insistenze fatte dal *Farius* al ten. Cadollino perchè inducesse le guardie a negare di aver sentito i pianti dei ragazzi.

Il cav. Bianchi affronta quindi le varie obbiezioni della Difesa e dimostra l'attendibilità delle deposizioni dei due ragazzi. Cerca di sfatare la leggenda dell'animosità del maresciallo Ranieri verso il del. Pranzo, pur ammettendo che vi può esser stata fra essi una certa discrepanza, originata dal fatto di esser il Pranzo un giovane energico, attivo esuberante mentre il maresciallo, uomo posato e di coltura limitata, come ebbe a dire il commissario Panozzo, non vede più in là delle righe del regolamento.

Esamina le varie questioni di diritto e, contrariamente a quanto ebbe ad esprimere nell'udienza precedente, riconosce che un miglior studio lo convinse esser anche l'alunno delegato Farius un pubblico ufficiale, avendo esso superato un concorso e la sua nomina avvenuto per decreto ministeriale.

Se ad ogni modo si volesse escludere nel Farius la qualifica di pubblico ufficiale, egli sarebbe sempre responsabile nella qualità di correo, poichè anche il Pranzo ebbe a colpire i due ragazzi.

Avv. Casellati — Con una *frignocola*.

P. M. — ... la quale è pur sempre un atto arbitrario. Comunque una *frignocola* [illegible] in questi interrogatori a base di percosse anche una *frignocola* era certamente dolorosa.

Il fatto che non vi erano lesioni sui ragazzi esclude che vi dovesse essere la querela di parte per poter agire, il reato essendo previsto dall'articolo 152 del Codice Penale.

Avv. Pietriboni — Avrebbero dovuto dunque bastonare più forte.

P. M. — Certamente, la legge è fatta così e non siamo noi che l'abbiamo fatta.

Esaurito l'esame della causa, il P. M. conclude chiedendo che il Tribunale, affermando la responsabilità degli imputati come è specificata nell'atto di accusa, li condanni alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 ciascuno.

L'avv. Casellati

In difesa del delegato Pranzo, l'avv. Casellati così comincia:

Ho ascoltata la bella arringa del Pubblico Ministero, e vi assicuro che ne sono ammirato tanto più perchè ho inteso il valente rappresentante della legge sostenere con tanta abilità una tesi di diritto completamente opposta a quella che egli pur aveva sostenuto nella precedente udienza.

Io mi sono domandato: Se al P. M. è così facile cosa il mutare d'opinione in una questione di diritto e sostenere con tanto valore una tesi opposta, quanto più facile non sarà stato a lui il confutare con la massa delle prove testimoniali d'accusa le nostre prove di difesa?

L'avvocato Casellati entrando poi nel merito dice che in questa causa vi sono degli elementi spuri che hanno turbato la serenità dell'ambiente. Ma prescindendo da questo aere torbido, tutta la accusa del P. M. si concreta nei pianti dei ragazzi, pianti non negati dai delegati. Il difensore si sofferma con copia di argomenti a dimostrare il valore di questi pianti ed accenna in special modo alla moralità dei due ragazzi per togliere ogni valore alle loro accuse. Dimostra la poca attendibilità della deposizione del maresciallo Ranieri esponendo minutamente i fatti che avevano creato un'animosità fra quest'ultimo e il delegato Pranzo. Non trascura di scagionare il suo raccomandato dall'accusa di aver fatto una contro inchiesta resa necessaria dal modo irregolare col quale era stata condotta l'inchiesta del vice questore.

Invita i giudici a considerare da una parte le posizioni del padre del Vispi e delle guardie Mutzolic e Amoroso e dall'altra quelle del vice questore Antoniazzi, del tenente Cadolino e del maresciallo Ranieri per poi decidere da quale parte stia la verità. Chiude domandando una assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. Renzo Franco

Premesso che per le questioni di diritto parlerà l'avv. Pietriboni, egli entra nel merito della difesa del Farius per quanto la causa sia identica per lui come pel Pranzo. Fa una disamina acuta delle risultanze processuali avendo parole di aspra censura per coloro che crearono l'ambiente non sereno che circondava gli attuali imputati.

Afferma che alle asserzioni del Vispi e del Fagagna non può credere se non il P. M. rilevando poi la strana asserzione del rappresentante l'accusa, il quale ha detto che ad essi si può credere più che a un galantuomo perchè essi non hanno timore della giustizia.

Quando ci troviamo di fronte ad un processo indiziario — conclude l'avv. [illegible]

(Continua in IV. pag.)

La chiave della salute

La cura di primavera

In ogni tempo, la necessità di una cura di primavera si è fatta sentire. [illegible] Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ausonio, Milano, L. 3.50 la scatola [illegible]

G. ALBERTI
BENEVENTO
LIQUORE STREGA

Malattie della BOCCA e dei DENTI

Dott. G. MARIN

Medico-Chirurgo-Specialista

delle Cliniche di VIENNA e di BERLINO

BASSANO (Via G. Barbieri: tutti i giorni feriali 9-12; 14-17.

CASTELFRANCO (Corso Vitt. Eman. Venerdì 13-16 e Dom. 8-12)

Sciatica Reumatica

Casa di Salute

Dr. Giuseppe Munari - Treviso

[illegible]

Da Montagnana [illegible]

Pregmo Sig. Dott. G. Munari

TREVISO

[illegible] GUARISO GIROLAMO fu PASQUALE

ATTENTI al VINO!

CONSERVAZIONE razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge, guarisce — Scat. per 10, 20 e 50 Ettolitri L. 1.50 [illegible]

DISACIDIFICAZIONE [illegible] da 5 a 10 Ett. L. [illegible] Busta saggio, dose per un Ettolitro [illegible]

CHIARIFICANTE del Vino [illegible] per chiarire qualunque Vino [illegible]

Preparati Enologici RONCA

Specialità brevettate, moderne e permesse dalla legge [illegible] e catalogo gratis. [illegible]

Cav. G. B. RONCA - VERONA

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Riceve Depositi a Risparmio: su libretti nominativi al 3 1/2 0/0

» » al Portatore al 3 0/0

Riceve Depositi in Conto Corrente al 2 1/2 0/0.

Accorda Mutui, Anticipazioni su Titoli e su Merci.

Sconta Cambiali fino a sei mesi al 5 0/0.

Fa Riporti ed apre Conti Correnti garantiti.

BUSTI moderni, igienici, [illegible] - ANNIBALE AGAZZI, Milano - S. Margherita, N. [illegible] - Catalogo gratis.

AFFANNO

Asma Bronchiale - Bronchite Cronica

LIQUORE ARNALDI

[illegible]

cato *Franco* — nel quale le prove di difesa sono così luminosamente dimostrate non possiamo che domandarvi una sentenza di piena assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. Pietriboni

Prende per ultimo la parola l'avv. Pietriboni, il quale scende alle fondamenta della causa, per trattare le questioni di diritto. Le nostre conclusioni — dice l'oratore — sono che voi dichiariate non luogo a procedere contro i giudicabili per due motivi: uno il difetto di prova sul genere del reato, l'altro, che riflette uno dei due giudicabili, e cioè il difetto della qualità di pubblico ufficiale nel Farina, a sensi dell'art. 152 del C. P.

Nei riguardi della prima questione dice, che ogni qualvolta manchi la prova generica del reato, il magistrato non deve emettere una assoluzione per non provata reità, ma la dichiarazione di non luogo a procedere.

Per quanto riguarda la seconda questione, sappiamo che la qualifica di pubblico ufficiale e quella che è prescritta dalla legge penale generale o che è prescritta dalle leggi speciali. Non occorre il giuramento quando una legge speciale dirà che non occorre, ma quando questa tace, il giuramento è il crisma del funzionario. Illustra il suo asserto con una sentenza dello stesso Tribunale in un processo per oltraggio, nel quale il Farina era soggetto passivo. La sentenza assolse l'oltraggiatore, non ritenendo il Farina pubblico ufficiale. Con copia di argomentazioni, citando leggi e regolamenti, l'avv. Pietriboni si addentra in una minuta disamina della questione e viene infine a discutere il merito della causa, ribattendo brillantemente punto per punto le argomentazioni del P. M., e aggiungendo nuove ragioni a quelle già esposte dai precedenti oratori.

Ho esaurito l'esame della causa — termina l'oratore — ora vi invito a mettere nei due piatti della bilancia della giustizia le dichiarazioni dei due ragazzi così come sono e il malanimo o il mal sentimento del maresciallo Ranieri così come è, senza l'acqua nel vino del P. M., e senza il vino nell'acqua di noi, ma come lo hanno deposto i testimoni: dite quello che è, dite che era malanimo, dite che era rancore, chiamatelo legittimo o illegittimo, dite che era vendetta o rappresaglia...

Presidente — Nè l'uno nè l'altro.

Pietriboni — Mettete nell'altro piatto le dichiarazioni dei testimoni che prima sanciscono le accuse, poi le ritrattano davanti al giudice istruttore quando sono avvertiti che possono essere puniti per calunnia. Con tranquilla coscienza vagliate tutte le circostanze e concludete. La vostra conclusione non potrà essere altro che una sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

La Sentenza

L'avvocato Pietriboni ha finito la sua arringa, veramente brillante, ed è calorosamente applaudito.

Il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio e vi si trattiene circa tre quarti d'ora. Poi rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza colla quale visti gli articoli 152 e 153 del Codice Penale, dichiara *non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.*

Il numeroso pubblico che assiste alla lettura scoppia in un vivo applauso. Si grida: Viva la giustizia! I due imputati sono circondati da una folla di amici che li bacia e li abbraccia. Essi sono vivamente commossi ed hanno le lacrime agli occhi.

Bollettino giudiziario

Roma 19.

Adami vice cancelliere tribunale di Legnago in aspettativa, confermato nella stessa per altri tre mesi. — Primicerj, consigliere di Cassazione a Palermo, collocato a riposo a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio e conferitogli il titolo e il grado onorifico di primo Presidente di Corte d'Appello. — Pisani, consigliere della Corte d'Appello di Catania, nominato a sua domanda presidente del tribunale di Nicastro. — Petitto procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro, nominato suo concorso consigliere di corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Palermo e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Palermo.

Con decreto del ministro guardasigilli on. Scialoja sono stati chiamati a far parte della commissione per lo [illegible] del servizio dei magistrati [illegible] e dei funzionari del pubblico ministero del grado non superiore a sostituto procuratore generale i signori:

Basile presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, presidente. — Merlino, consigliere della Corte di Cassazione di Roma. — Carcani, consigliere della Corte di Cassazione di Roma. — De Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, membri. — Porcino consigliere della Corte di Cassazione di Roma, De Notari Stefani e [illegible] procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, membri supplenti.

Zilotto nominato notaio [illegible] Casal, notaio ad Auronzo, traslocato a S. Giustina. — Portanova, giudice tribunale di Tolmezzo, tramutato al mandamento di Missaglia e destinatovi esercitare funzioni di pretore.

Il parroco di San Pantalone in Venezia è stato autorizzato ad accettare il legato Crucis.

PIANOFORTI con tastiera ricurva (vera Clutsam) della Fabbrica Zeitter & Winkelmann. Rappr. per Venezia **A. FIORI**, S. Stefano, Calle del Pestrin 3475.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

20 Domenica delle Palme. S. Isidoro.
21 Lunedì. S. Benedetto.
[illegible] ore 6.35 — Tram. a ore 18.[illegible]

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Facilitazioni ferroviarie

Fra la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e la Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia furono concordate le agevolezze per [illegible] durante l'apertura della Mostra 23 Aprile-31 Ottobre 1910.

PER IL PUBBLICO. — A favore del pubblico verranno emessi da oltre trecento stazioni della rete di Stato speciali biglietti di andata-ritorno, che, a seconda delle distanze avranno una durata di 5, 8, 10, 15 [illegible] giorni. Tali biglietti, a prezzi [illegible] di gran lunga inferiori a quelli stabiliti [illegible] [illegible] [illegible] Esposizione di Venezia [illegible] tutto il periodo della loro validità.

PER GLI ARTISTI. — Agli artisti sarà concesso l'uso di un libretto [illegible] a tariffa differenziale [illegible] il dover essersi recati all'Esposizione di Venezia, essi potranno compiere al [illegible] le Ferrovie dello Stato, senza [illegible]

Questa concessione [illegible] [illegible]

L'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione [illegible] incaricato di [illegible] e le tessere di riconoscimento.

Il Principe di Udine

Ieri col diretto delle ore 11 S. A. R. il Principe di Udine è partito per Torino.

Università Popolare

Ieri sera il prof. Alessandro Levi parlò [illegible]

Mercoledì lo farà all'Ateneo terrà lezione il prof. Virgilio Piazza.

Lezioni di storia di Venezia all'Ateneo

Oggi alle ore 15 precise [illegible] all'Ateneo la terza lezione di storia del [illegible]

Il prof. [illegible] Manfroni della R. Università di Padova svolgerà il tema: [illegible]

Ingresso libero. — L'accesso alla sala per la porta di Calle della Verona.

Corso antialcoolico alla Scuola Libera Popolare

Oggi alle 12 e mezza, nella sala della Società Generale Operaia, il maestro Paolo Ceccon terrà una lezione del corso di [illegible] parlando sul tema: «La propaganda [illegible]».

Sospensione della navigazione interna da Venezia al Po

La Camera di Commercio avverte che per difficoltà insorte nella esecuzione dei lavori di [illegible] del Manufatto [illegible] e [illegible] metalliche di sostegno a monte di Cavanella Po, la sospensione della navigazione interna da Venezia al Po nel tratto attraversante il detto sostegno viene prorogata fino al giorno 25 aprile p. v.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„ Movimento della settimana

(13-19 Marzo)

Libri dati a prestito

a) lettura amena	N.	430
b) lettura scientifica	»	37
In totale	N.	467
Tessere distribuite	N.	23

Si avverte che a datare da 3 Aprile p. v. la Biblioteca rimarrà aperta nei giorni feriali anziché dalle 12 alle 20.30, dalle 11.30 alle 21, e nelle domeniche e festive anziché dalle 16 alle 18, dalle 10 alle 12 antimeridiane.

L'assemblea della Banca del Piccolo Commercio

Gli azionisti della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per oggi alle ore 15 precise nei locali gentilmente concessi dalla spett. Camera di Commercio, fondamenta di Canonica N. 428 A.

Biblioteca Marciana

La Biblioteca Marciana rimarrà chiusa al pubblico, per disposizione di regolamento, nei giorni 22 e 24 a 28 corrente, inclusivamente, e verrà riaperta alla lettura il giorno 29 (martedì), con orario protratto sino alle ore 5 pom.

La festa dei "Lunatici„

Come di consueto, nei primi del prossimo aprile, la benemerita Società dei Lunatici terrà il banchetto precedente la consueta estrazione delle grazie da L. 10.

La Presidenza sta organizzando una speciale festa stante le offerte fatte da alcuni soci per aumentare il fondo della beneficenza.

Il Consiglio Direttivo tenne seduta l'altra sera per stabilire il dettaglio e fra breve saranno diramate le circolari per le adesioni dei soci.

A suo tempo daremo più dettagliate notizie.

Monumento a Gustavo Modena

Fervono alacremente gli ultimi preparativi ai Giardini Pubblici per l'inaugurazione del monumento a Gustavo Modena. Questa è fissata improrogabilmente per martedì 22 marzo alle ore 11 ant., ora opportuna perchè le rappresentanze e le associazioni cittadine dopo aver reso omaggio alla tomba di Daniele Manin possano poi convenire ad onorare il concittadino che spese la vita infiammando alla patria e all'arte tanti cuori italiani.

La statua di bronzo, insigne lavoro dello scultore cav. Lorenzetti, è già da due giorni a posto sul suo piedestallo. Anche i lavori di [illegible] fatti [illegible] sono [illegible] finiti.

Il Comitato ha diramato largamente gli inviti alle autorità, alle rappresentanze e alle associazioni cittadine, e prega altresì che [illegible] per dimenticanza o involontaria dimenticanza non fosse pervenuto l'invito.

La beneficenza della Congregazione di Carità

Nel quarto trimestre del 1909 la Congregazione di Carità ha erogato L. 67176.53 in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Complessivamente nell'anno 1909 la Congregazione di Carità, coi suoi fondi elemosinieri, ha erogato L. [illegible] per i vari sussidi.

Nel quarto trimestre vennero ricoverati nei vari Istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità 2127 individui, dei quali 1276 vecchi dei due sessi e vennero accolti [illegible] 2300 fanciulli e fanciulle.

Le vetrine Fasoli

Iersera si ammiravano le vetrine del Negozio Fasoli [illegible] [illegible] il nostro pensiero corse giulivo alla prossima e bella primavera. [illegible]

Una morte improvvisa

Iersera alle ore 21.20 colpita da improvviso malore cessava di vivere nella bottiglieria [illegible] in fondamenta degli Scalzi certa Gnnoda Benedetta fu [illegible] di anni 64 abitante a San Giobbe [illegible] [illegible] Antonio, chiamato il dott. Sar[illegible] dichiarò la morte causata per paralisi cardiaca. Il cadavere venne fatto trasportare al civico ospedale per mezzo della Croce Azzurra.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

• *Gli impiegati delle Imposte dirette* terranno oggi alle ore 15 un comizio nel Palazzo Faccanon, Post. [illegible]

• [illegible] Rammentiamo che oggi alle due avrà luogo l'ordinaria annuale assemblea generale dei soci.

Dopo un lungo soggiorno in Germania ha fatto ritorno in questi giorni alla natia Vicenza l'ex studente Magnago al quale era stata concessa la II borsa delle Assicurazioni Generali per aiutarlo a fare un viaggio e una breve residenza nei paesi tedeschi allo scopo di impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Allo stesso scopo e con l'aiuto della borsa Castelnuovo si trova attualmente in Inghilterra l'ex studente Todesco.

La Ditta Maurizio Cappellin

avverte la sua clientela che ha separato i due reparti della sua azienda Confezione e Sartoria, lasciando al negozio la vendita dell'articolo confezionato e dedicando l'intero 1.o piano sopra il negozio alla Sartoria alla quale si accede ora anche dall'Anagr. 5286 in Campo S. Bartolomeo. — Avverte inoltre che la Sartoria diretta dal sig. Enrico Agostinis è provvista di un lavoratorio [illegible] e di un ricco assortimento di stoffe di ultima novità sicchè può garantire un lavoro elegante, e [illegible]

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 15.30 alle 17.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia Trionfale e Torneo Bicentenario «Savoia Cavalleria» Preite — 2. Walzer «Il Primo Amore» Marenco — 3. Sinfonia «Mignon» Thomas — 4. Atto II «I Pagliacci» Leoncavallo — 5. Incantesimo e Cavalcata «La Walkiria» Wagner — 6. Marcia «Orientale» Romeo.

N. B. — L'atto II dei «Pagliacci» si eseguisce per la prima volta.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 19 Marzo 1910

BARI	84	1	19	39	[illegible]
FIRENZE	9	88	35	10	[illegible]
MILANO	57	42	2	54	[illegible]
NAPOLI	22	43	4	94	[illegible]
PALERMO	24	16	61	15	[illegible]
ROMA	27	73	46	29	[illegible]
TORINO	67	53	36	90	[illegible]
VENEZIA	16	43	34	65	[illegible]

Teatri e Concerti

Lo spettacolo di primavera alla "Fenice„

Crediamo di poter dire che lo spettacolo d'opera alla *Fenice* per la imminente stagione di primavera e inaugurazione della IX Esposizione Internazionale, è ormai assicurato e in modo assai decoroso.

L'impresa cooperativa formata dalle masse orchestrale e corale di Venezia avrebbe concluso l'allestimento delle due opere di Rossini *La Cambiale di matrimonio*, e il *Guglielmo Tell*: la prima opera giocosa in un atto che segnò il felice debutto del compositore diciottenne al teatro di San Moisè (1810), e l'ultimo poderoso melodramma col quale il genio del Pesarese [illegible] alla musica teatrale una nuova splendida via — chiudeva in piena gloria 1829 la meravigliosa carriera, ammutolendo per tutto il resto della lunga esistenza. Il ravvicinamento delle due opere completa in modo veramente geniale il centenario rossiniano che colla *Cambiale* si celebra.

Guglielmo Tell, grandiosa opera ballo in quattro atti, [illegible] si rappresenta a Venezia dal 1876 [illegible] [illegible] [illegible] *Guglielmo* si è fatta una specialità, cantandolo con successo costante in importanti teatri [illegible] [illegible] giovane artista che ha fatto rapidamente una bellissima carriera, e fra [illegible]

Direttore e concertatore sarà il m. Mezio Agostini, direttore del Liceo Marcello, e [illegible] come non dubitiamo, l'impresa cooperativa farà [illegible] [illegible] nostro amo e la cornice del grande quadro, ci pare che lo spettacolo possa dirsi fin d'ora degno della [illegible] del favore del pubblico e del [illegible] aiuto del m. [illegible] [illegible] e del centenario rossiniano, nonchè dal carattere cooperativo dell'Impresa.

Tommaso Salvini al "Goldoni„

Tommaso Salvini che, come abbiamo annunziato [illegible] a Venezia per assistere martedì venturo all'inaugurazione del monumento a Gustavo Modena [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Dell'affetto che Venezia ha [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible] Gustavo Modena, che gli fu maestro [illegible] [illegible] [illegible] la storia della nostra arte [illegible] [illegible] patriottismo [illegible] Venezia un avvenimento artistico di [illegible] alta importanza.

Al camerino del teatro Goldoni sotto le Procuratie sono già incominciate e procedono alacremente le prenotazioni e la vendita dei posti. Come è noto, il ricavato della commemorazione dal Comitato promotore del monumento sarà devoluto alla Società Nazionale Dante Alighieri.

La serata di Evelina Paoli

Nel pubblico, molti applausi, numerose chiamate, doni e fiori: ecco le poche parole [illegible] cronaca d'uso che per le solite serate si stemperano in otto periodi indispensabili all'articoletto della mattina dopo. Evelina Paoli merita di meno e di più [illegible] [illegible] della sua arte se lo spazio ci permettesse di farlo come vorremmo. Ieri sera ella fu un'Infedele [illegible] fedelissima alle più minute regole dell'arte, vale a dire [illegible] elegante [illegible] [illegible] [illegible] infine attrice senza parerlo, e questo è il miglior elogio che potessimo fare di lei.

Questa sera si dà *Due Dame* di Paolo Ferrari una commedia tra le più ben composte e tra le più preferite dal pubblico, del vecchio autore italiano. Domani avremo la prima rappresentazione di *Il Rifugio* di Dario Niccodemi, e molto probabilmente assisterà l'autore che è partito ieri sera da Parigi per l'Italia.

Malibran

Oggi nelle due recite si ripete la bella operetta dello Strauss «Sangue Viennese» che iersera ottenne un bellissimo successo. Applaudite e molto la Grisciolo, la Niklas, la signorina Arbert che debuttava per la prima volta.

Il Pasquini ed il Berardi furono apprezzati nelle loro parti.

Sabato Santo debutta il Circo Equestre di Romeo Biatti.

Attualmente lavora con ottimo esito al teatro «Dal Verme» di Milano.

Il concerto di beneficenza dei superstiti garibaldini al "Rossini„

Oggi al «Rossini» avrà luogo il concerto organizzato dai superstiti Garibaldini a vantaggio della loro Società. Questo concerto comprende anche una gara corale ed il programma di tutta la festa è precisamente così stabilito.

Alle ore 9.30 ant. comincierà la Gara Corale. Saranno eseguiti da ogni singola Società, per la classifica, i cori liberi ed il coro imposto.

Alle ore 3 pom. seguirà il Concertone col seguente programma:

PARTE I. — 1. Coro libero, Società Corale premiata [illegible] — 2. Aria per Basso nell'opera *Salvator Rosa*, di C. Gomez — 3. Coro libero, Società Corale premiata, b. — 4. Romanza per tenore *Trieste Ritorna* di A. Sonzogno (primo premio med. d'oro al Concorso di Firenze) — 5. Coro libero, Società Corale premiata c.

PARTE II. — 6. Pezzo Caratteristico per Basso *Galoppo Notturno*, versi di [illegible] Pra[illegible], di A. Sonzogno — 7. Coro libero, Società Corale premiata d. — 8. Romanza per tenore nell'opera *Luisa Muller* di G. Verdi — 9. *Garibaldina* (versi di F. Dall'Ongaro).

Coro imposto per tutte le Società concorrenti eseguito da tutte le Società, riunite idonee dalla Giuria, riunite sotto la direzione dell'Autore.

I quattro tenori Cori, scelti dalle varie Società premiate (cori liberi), saranno diretti dai rispettivi maestri.

Gli artisti Umberto Macnez (tenore) e Angelo Zoni (basso) si prestano gentilmente, col consenso del loro impresario.

Il teatro fu messo a disposizione dal Comitato dal maestro C. A. Onofri.

L'uso del pianoforte fu concesso dallo Stabilimento E. Sanzin e Co.

Dopo il Concerto avrà luogo la proclamazione dei premi.

I prezzi sono così fissati: — Ingresso alla platea L. 1 — Militari e ragazzi cent. 60 — Poltrone L. 1.50 — Poltroncine cent. [illegible] — Ingresso al loggione cent. 50 — Palchi pepiano lire 6, primo ordine L. 5, secondo ordine L. 5; terzo ordine L. 1.50 — Si concedono riduzioni speciali per collegi, Società, Istituti, ecc. Avranno libero ingresso soltanto i soci Superstiti Garibaldini. — I palchi e biglietti si vendono al camerino in Piazza S. Marco.

Per disposizione presa dal Comitato organizzatore sarà esclusa in via assoluta ogni dimostrazione politica, essendo festa esclusiva dell'Arte e della Beneficenza.

È permesso l'accesso in teatro alle sole bandiere e gonfaloni di Associazioni Militari, Società Corali e Corpi Filarmonici che saranno esenti da pagamento.

Società "Amici della Musica„ a Treviso
Raoul Pugno

Ci scrivono da Treviso, 19:

Il [illegible] concerto degli Amici della Musica avrà luogo mercoledì 23 marzo corr. per il pianista Raoul Pugno. Il programma comprende un concerto italiano di Bach, [illegible] «Le rappel des [illegible]» [illegible] di Beethoven [illegible] ed il «Carnaval de Vienne» di Schumann ed infine uno «Scherzo», una «Berceuse», un «Valse», un «Notturno» e una «Polonaise» di Chopin.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Mignon».
GOLDONI, 20.45 — Due Dame.
MALIBRAN 14.30-20.45 — Sangue Viennese.
LIDO SKATING-RING — Excelsior Palace 9.12 e 14.10 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 19.

Il Foglio d'ordine reca:

Movimento del regio naviglio. — *Calabria* partita da Moji per Kobe il 18. — *Tevere* partita da Gaeta e giunta a Napoli il 19.

A datare dal primo aprile prossimo, la regia nave *Coatit* entrerà a far parte della forza navale del Mediterraneo.

Notizie del Dipartimento

Corso d'istruzione. — Dal 1 aprile a tutto giugno prossimo, si terrà nella sala della Biblioteca dipartimentale, pel sottotenente commissario Guerrazzo Chieri, un corso d'istruzione comprendente le seguenti materie:

1. Elementi di diritto internazionale — 2. Elementi di diritto amministrativo — 3. Contabilità generale dello Stato. — 4. Contabilità di bordo — 5. Tecnologia amministrativa navale.

Dell'insegnamento delle prime quattro materie, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 9.30 alle 10, è incaricato il tenente colonnello commissario Murati Giuseppe (coadiuvato dal capitano commissario Battistini Archimede per la contabilità di bordo), e [illegible] quella della 5ª materia il maggiore commissario Ferri Pietro nei giorni di mercoledì e sabato, alle ore istesse.

COMUNICATO

La SARTORIA AGOSTINIS - MERCERIA OROLOGIO PONTE FERALI N. 790
I. piano, attualmente condotta e rappresentata dal sig. PASQUALE TRELEANI provetto tagliatore, informa la cortese sua clientela che è sempre ed esclusivamente fornita dalla ben nota Ditta AJÒ negli articoli della più alta novità, e porrà ogni cura acchè essa abbia mai a mancarle le sue benevole simpatie.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

CROMAL
FACCHINETTI
SPECIALITÀ dell'antica e rinomata STABILIMENTO DI THIENE
FONDATO nel 1860
GARANTITA esente da ogni SOSTANZA CORROSIVA
MARCA DEPOSITATA
SI TROVA IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZII
La CREMA da SCARPE insuperata per l'impermeabilità - Brillantezza - Morbidezza e per la massima durata del Cuojo

THIOJODINA

il più potente e tollerato dei [illegible]

Prezzo L. 3.50 per [illegible] [illegible] direttamente allo

Istituto Neoterapico Italiano — Bologna

Preferite le speciali FOCACCIE della Pasticceria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO
[illegible] Esposizione Internazionale di [illegible] Esposizioni Riunite [illegible]
VENEZIA - S. Marco, Merceria dell'Orologio, Ponte Ferali
Telefono 14-08
[illegible]

Se volete veramente una Focaccia [illegible]
Pasticceria SANTE ORTES - Ponte Foscari
VENEZIA
fa ottere brev. fiata delle Reali Case
[illegible] squisitissima focaccia [illegible] porto in tutto il Regno [illegible] assortimento uova, bomboniere [illegible]
[illegible] VIA 22 MARZO

SPECIALITÀ FOCACCE PASQUALI
Offelleria Apolloni
Calle della Regina
La Ditta assume qualsiasi commissione e s'incarica della spedizione in tutta [illegible]

Pasticceria e Confetteria
P. TECCHIATTI
S. Salvatore VENEZIA Telefono 13-27
Specialità
Focacce Pasquali
Premiate con Massima Onorificenza all'Esposizione Internazionale di Genova, Regionale di Vicenza 1900
Confezione e spedizione Pacchi Posta

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

Focaccie Pasquali
premiate all'Esposizione gastronomica di Vienna 1879 con medaglia d'oro
CARLO LAVENA succ. F.lli Pietriboni
VENEZIA
Inviando L. 7 con cart. post. si ha franco d'imballaggio e porto focaccia a qualunque destinazione kg. 2.200
Grande Assortimento di Uova

E' vacante il posto di Cassiere della Banca Adriese Agricola Commerciale di Adria.
Rivolgersi alla Direzione

Municipio di Cornuda
GIOVEDI' 31 MARZO corrente [illegible] la
FIERA DELLA MADONNA DI ROCCA
per animali e merci franca

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.50 franco [illegible]
"Tot" Company, Milano, e in tutte le Farmacie
Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi [illegible] [illegible] la marca "tot" [illegible]
Guardarsi dalle contraffazioni

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 1

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

I.
IL MIO SPLENDIDO CUGINO

— Avete dei posti numerati di platea o galleria per l'Opera? — domandai al l'impiegato dell'agenzia di Keit Prowse.

Il suo viso espresse subito una sublime pietà per l'ignoranza implicita nella mia domanda.

— Per l'Opera, questa sera! Nulla affatto, signore. Avevamo ancora due poltrone ieri, ed anche queste furono cedute per sei sterline l'una. La Caro ricompare stasera sulla scena di Londra, dopo varii anni d'assenza. Sembra che la gente ne vada pazza.

Era il mezzodì. Il sole di giugno raggiava gloriosamente nell'orizzonte turchino; una lieve brezza mi sfiorava il volto, come una carezza.

La città era piena di festoso movimento, come Londra suol esser nella *season*; e la giocondità che rifulgeva per le vie si rifletteva pure nel mio cuore. Io ero giovane; avevo del danaro — non dei milioni, ma una sostanza più che discreta; e proprio allora avevo ottenuto qualche cosa che mi stava particolarmente a cuore: la mia laurea in medicina.

Stavo sul margine del marciapiedi, battendomi lievemente la mazza su una gamba, mentre alla mia mente si affacciava un dilemma: era preferibile far ritorno a casa mia, godermi l'aura salutare del *Devonshire*, oppure rimanere a Londra per ascoltare un'opera in un'atmosfera viziata ad una temperatura di 80 gradi Fahrenheit?

Dall'altro lato della strada eravi un notissimo club teatrale, che godeva una invidiabile riputazione per i suoi lussuosi trattenimenti settimanali. Stavo osservando con interesse le magnifiche livree dei due domestici impalati contro il portone, quando vidi un equipaggio arrestarsi dinanzi al club.

Era un pompeoso attacco a due cavalli — un tandem — e in realtà meritava tutta la curiosità che si era attirata. I cavalli, una splendida pariglia di bai, dalle forme snelle e vigorose insieme, arrivavano maestosamente il collo facendo echeggiare la strada del loro scalpitio. Il *dog-cart* era veramente una cosa di bellezza, una meraviglia di equilibrio, il *groom* in grigio e giallo, una perfezione.

Ma il coronamento di tutta l'opera [illegible] [illegible]

ta dei suoi stivali alla sommità del cappello a staio, trasudava il lusso. I suoi guanti, la cravatta, la spilla, la catena dell'orologio, la forma del copricapo, i baffi, l'occhialino, tutto esprimeva l'ultima parola della moda. Non era un uomo: era un figurino vivente, l'orgoglio di Bond Street.

Nel momento in cui questa meravigliosa creazione si preparava a discendere dal suo veicolo, volse casualmente lo sguardo su di me. Mi fissò, distolse gli occhi e poscia mi guardò di nuovo. Ed io, dal canto mio, sentii improvvisamente ridestarsi in me un lontano ricordo.

— Quegli è mio cugino Sullivan — io dissi a me stesso. — Chissà se è disposto a riattaccare amicizia?...

Era infatti il celebre Sullivan Smith, l'autore delle applauditissime operette *Il gallo giapponese*, *La giovane araba* e *Mia Regina*. Egli pure non aveva dimenticato.

— Ci siamo riconosciuti a vicenda — disse stringendomi la mano — dobbiamo quindici anni che non ci vediamo più. Io avevo dodici anni e voi ne avevate appena otto. Vi ricordate dei nostri scappellotti?

— E come!... — io esclamai. Fui lieto di constatare che i suoi abiti erano semplicemente i suoi abiti, e non l'uomo stesso. I suoi modi erano semplici e cordiali, e non aveva perduto l'accento del [illegible]

— Perchè le famiglie si tennero il broncio? — egli proseguì sorridendo. — [illegible] mia, io non so da che cosa [illegible] [illegible] [illegible] indicibile [illegible]

scinare una inimicizia per anni ed anni; non è vero?

— Avete perfettamente ragione, — io annuii. — Ma che io sappia, nessuno ha mai potuto spiegare come sia sorta una guerra fra le due famiglie. Una lettera, una frase casuale, il tono di una parola.... ed ecco intere generazioni le une contro le altre armate! Mi pare che la prima origine del nostro dissidio sia stata una lettera che vostra madre scrisse a mia zia. Questo è quanto io so. Ma poichè sì l'una che l'altra sono al mondo di là, noi, per ciò che ne concerne, possiamo ritenere chiuso l'incidente.

— Perfettamente. Ed ora amico mio vendo a prendere qualcosa al club. Io mi libero subito di questo impaccio. — Indicò il tandem e disse qualcosa al groom. — Non pensate, cugino mio — egli riprese — non pensate ch'io sia solito a venire al club guidando il mio attacco: questo no. L'ho condotto qui per l'appunto oggi perchè sono in trattative per venderlo alla bella Lotty. Voi la conoscerete certamente...

A dire il vero quel nome mi riusciva perfettamente nuovo: ciò nullameno non fiatai, per non rivelare la mia ignoranza.

Seduti nel *fumoir* del club, noi chiacchierammo e consumammo sigarette con tutta l'energia della nostra gioventù. Sullivan Smith francamente, apertamente, provava il più grande interesse per sè stesso, e presumeva, naturalmente, che gli altri pure avessero particolarmente a cuore i suoi casi. Mi narrò la storia della sua rapida carriera [illegible] [illegible]

ne caratteristiche particolarità della sua arte.

— Io non ho mai trattato la musica difficile — egli disse. — La grand'arte non faceva al caso mio. M'accorsi invece di saper scrivere delle melodie che piacevano, che il pubblico facilmente ricordava, e che potevo ottenere pomposi effetti da un'orchestra. Volli perseverare. Io non ambivo d'essere un Wagner, mi contentavo di rimanere Sullivan Smith. Il *Gallo giapponese* fu rappresentato cinque anni or sono. Ed ora tutti mi conoscono. Fra di noi, cugino mio, in tutta confidenza, posso dirvi che l'altr'anno questa operetta mi ha reso ben settemila sterline. Io vivo spendendo la metà delle mie entrate; così ho sempre fatto, così farò sempre. E' un buon principio. Io sono un uomo d'affari. Adriano mio! Dare al pubblico ciò che domanda, e risparmiare la metà del vostro guadagno: questo è il mio sistema. Io ho avuto l'astuzia di secondare i gusti del pubblico ed eccomi una celebrità.

La gente si contende il mio ritratto, un mio autografo. Voi, per esempio, non suscitereste mai tanto entusiasmo, tanto interesse, ancorchè diveniste il più famoso medico del mondo.... Un altro *seidowater*? No?... Voi siete un saggio, mio giovane discepolo di Esculapio!... Ed i cugini Jean e Lilliana, come stanno?... Uno di questi giorni farò una scappata a Totnes per vedervi tutti.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 19

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Rubini, ha approvato le seguenti spese: lire [illegible] 000 per lavori lungo l'arg[illegible] del fiume in comune di B[illegible] (Rovigo); lire 162 000 per la manutenzione delle opere di difesa del Brenta Superiore nei comuni di Cittadella, Carmignano di Brenta, Fontaniva [illegible] (Padova); lire 301 200 per la manutenzione dei manufatti idraulici di Lusena (Padova).

VENEZIA

Stazione Ferroviaria

CHIOGGIA — Ci scrivono, 19

[illegible] lamentato la [illegible] della linea d'approdo presso la nostra stazione ferroviaria.

[illegible] barche soltanto possono approdarvi [illegible] le altre sono costrette ad attendere il loro turno con una rilevante perdita di tempo.

Richiamiamo quindi l'attenzione delle competenti Autorità su tale inconveniente con la raccomandazione di prolungare quanto più presto è possibile l'attuale banchina, osservando altresì che riesce a [illegible] del tutto inutile l'aumento dei [illegible] se la banchina rimane [illegible] cioè appena sufficiente [illegible] di due barche.

Traghetto Chioggia-Sottomarina

Il sig. [illegible] *Zeta* dell'*Adriatico* torna da capo [illegible] questione del traghetto di [illegible]. E torna da capo con la [illegible] mostrando di non aver proprio [illegible] nulla e protestando al tempo stesso [illegible] avrebbero saper questo e [illegible] altro. Ci vuol pazienza. [illegible] è molto semplice e chiara [illegible] formulata e prospettata in [illegible] modi e con tanta copia di argomenti [illegible] e sarebbe noioso il tornarci [illegible] altra volta.

[illegible] hanno già compreso di che si tratta, e vorranno essere larghi del loro compatimento verso il signor *Zeta*, voluto a far la ruota come i pavoni, con la [illegible] di Gavroche e dei contadini [illegible].

[illegible] di pazienza, ripetiamo, molta [illegible] la gente che non capisce da [illegible] argomenti più semplici e meno [illegible] capisce quando taluno si prova a [illegible].

MURANO — Ci scrivono, 19

[illegible] rosa — Stamane la colta e [illegible] signorina [illegible] Borella, sorella al collega Vittorio [illegible] fede di sposa al simpatico giovane [illegible] Moretti. Alla coppia gentile ed [illegible] giungano gradite le nostre [illegible].

MESTRE — Ci scrivono, 19

Conferenza Bellozzi — Domani nella sala [illegible] il prof. Rodolfo Bellozzi [illegible] a militare di Torino [illegible] conferenza sulla «Protezione del[illegible]».

[illegible] della «Cuore ed Arte» [illegible] l'assemblea generale [illegible] ed Arte». Fu letto ed approvato il resoconto morale e quello finanziario dal quale risulta che il patrimonio [illegible] è di L. 568.95. Lungi è la meta, ma la buona volontà dei preposti [illegible] che la nobile istituzione raggiungerà il [illegible].

Una rissa sanguinosa a Robegano

MIRANO — Ci scrivono, 19

[illegible] alle ore 21 giungeva a tutta velocità [illegible] nostro paese una carretta [illegible] richiedeva [illegible] che nella carretta stessa [illegible] fratelli accoltellati. Ci [illegible] carabinieri e [illegible] intriso di sangue. Molti [illegible] accorsero inorriditi, mentre [illegible] pel medico. I feriti vennero [illegible] dove il dottor [illegible] apprestò a porgere loro le cure [illegible].

[illegible] l'uomo della carretta [illegible] quanto segue: «Mi chiamo [illegible] e gli accoltellati sono due miei fratelli Carlo d'anni 28 e Giovanni d'anni 20. Mentre ci trovavamo nell'osteria di [illegible] a Robegano si venne [illegible] una vecchia vertenza — per [illegible] pendente una querela — con [illegible] 3 fratelli e 4 cugini. Presto [illegible] degenerò in una terribile [illegible] ridusse i due miei fratelli [illegible] Io fui pure [illegible] da coltellate».

[illegible] il racconto del [illegible]. I due [illegible] hanno riportato molteplici ferite [illegible] alle mani mentre telefono [illegible] mani del medico che li cura [illegible].

BELLUNO

Macelleria cooperativa

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Dal Presidente della Macelleria Cooperativa [illegible] riceviamo:

«Per mettere le cose in chiaro e far [illegible] quanto ci sia di vero [illegible] della lettera indirizzata a codesto [illegible] giornale da chi ha interesse di [illegible] la Macelleria cooperativa [illegible] quanto segue.

«P[illegible] un contrattempo, non essendo arrivati da Valdobbiadene i soliti buoi, ed essendo quasi esaurita la carne in [illegible] macelleria cooperativa [illegible] acquistare qui un bue il quale [illegible] il macello fu constatato [illegible] i requisiti necessari di età [illegible] riconosciuto tale. Ad ogni [illegible] sempre bue, e non vacca, nè toro. [illegible].

Del resto, quanto prima, sarà reso [illegible] al pubblico un elenco dettagliato [illegible] animali che vengono macellati [illegible] dalla Macelleria Cooperativa e dagli altri macellai della città, così i cittadini potranno essere convinti di [illegible] tranquillamente essi mangiano sempre [illegible] il manzo di carne di prima qualità».

⁂

Dunque l'egregio presidente della Macelleria cooperativa ammette il nostro rilievo: che è stata cioè posta in vendita [illegible] di seconda qualità per un [illegible] nell'arrivo di altra qualità [illegible].

Ed [illegible] piacere che noi diamo [illegible] lettera la quale è in sostanza [illegible] e nello stesso [illegible] implicitamente, di [illegible] che per lo avvenire alla Macelleria cooperativa non si venderà [illegible] di qualità prima.

[illegible] del resto tranquillo il Presidente [illegible] Macelleria che quanto prima [illegible] abbiamo fatto nell'[illegible] pubblico, non mancheremo di [illegible] lo stesso della specie [illegible] che vengono macellati [illegible] di carne della città.

Il maltempo — Una pioggerella [illegible] a cadore e sui monti ne[illegible] strade [illegible].

Concerto — La musica del 56.o fanteria [illegible] in Campiello dalle ore 14 alle 15 svolgerà il seguente programma:

B[illegible], marcia «Brigata Marche». — Puccini, «Edgardo» fantasia. — [illegible] «La Zazzeruna». — Puccini, «La Bohème», atto III. — Lever, Polka «I due cuori».

Incendio — A San [illegible] del [illegible] il fuoco ha distrutto [illegible] di [illegible] I danni si aggirano sulle [illegible] mille lire.

PADOVA

Un borseggiatore arrestato

PADOVA — Ci scrivono, 19

[illegible] Fortunato Zanella [illegible] in Piazza [illegible] è stato borseggiato del portafoglio contenente 700 lire. [illegible] Maria [illegible].

Per la Piove-Adria

A [illegible] dei Sindaci dei Comuni interessati per la ferrovia Piove-Adria [illegible] Ministero [illegible] di Padova [illegible] S. E. la Direzione [illegible] in data 10 dicembre 1909 ha fatto [illegible] i terreni sui quali si fara l'attraversamento della linea ferroviaria [illegible] dal 31 dicembre 1909, cioè nel 31 dicembre [illegible].

«Dunque [illegible] senza che [illegible] il lavoro [illegible] e sicurezza i mezzi per condurlo a termine, [illegible] — Avviso a chi [illegible].

UDINE

Le astuzie dei contrabbandieri

UDINE — Ci scrivono, 19

[illegible] a San Giovanni di Manzano [illegible] di Trieste [illegible].

Annegato nel Ledra?

[illegible] compresa [illegible] Marcellini [illegible] del Ledra [illegible] il fatto [illegible] il cadavere.

Sponsali — Oggi [illegible] collega [illegible] Rovina [illegible] di Venezia [illegible] Maria Cav[illegible] di qui [illegible] felice [illegible].

ROVIGO

Un treno che deraglia

ROVIGO — Ci scrivono, 19

[illegible] il treno omnibus 2901 [illegible] per Rovigo [illegible] deragliò [illegible] del [illegible] 50 metri. [illegible] la mattina [illegible] di sgombero e i treni successivi [illegible] tutti dei forti ritardi.

Per fortuna nessuna disgrazia fra i [illegible] e fra il personale [illegible] viaggiatori, all'infuori di [illegible].

Gravissimo incendio a S. Bellino

Questa notte in quel di S. Bellino si [illegible] il fienile [illegible] De Biasi [illegible] sei animali bovini e una giumenta [illegible] Il De Biasi Guglielmo e il fratello [illegible] Edoardo, rima[illegible] feriti per fortuna [illegible] — ed ebbero parecchie scottature durante i tentativi di spegnimento.

L'incendio si ritiene casuale. I De Biasi sono assicurati.

Consiglio Provinciale

Per la metà del prossimo mese è convocato questo Consiglio provinciale per trattare [illegible] della [illegible] questione del [illegible]. La Deputazione presenterà una dettagliata relazione intorno agli studi fatti sul grave argomento che occuperà certo più d'una seduta.

Due sospetti figuri

In quel di Beato sono stati ieri [illegible] due [illegible] certo [illegible] e [illegible], i quali dopo aver [illegible] per la campagna, [illegible] con le rivoltelle chiunque tentava di avvicinarli. Fu dopo un pericoloso inseguimento che si riuscì a fermarli e a metterli al sicuro, d'[illegible].

L'afta scompare

E stato [illegible] il decreto con cui si dichiarava [illegible] la zona Beato [illegible] questa città.

TREVISO

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono, 19

Refrontolo: Erogazione sul legato [illegible] Ordinanza — [illegible] per acquisto della casa di abitazione del medico: Ordinanza [illegible] — [illegible] comunali: Approvato — Cordignano: Permesso di [illegible] di area comunale per impianto di [illegible] elettrica: Approvato — [illegible] di fondi per lavori al Municipio: Approvato — Cappella Maggiore: Espropriazione di terreni per la strada [illegible]: Approvato — [illegible] di Soligo: Parziale [illegible] — [illegible] Villorba: Acquisto di terreno per la strada dei Muri: Voto contrario allo stato degli atti — Ormelle: Concorso nella spesa per lavori alla casa canonica di Roncade: Approvato — Idem: Bilancio preventivo 1910: Ordinanza — Cison di Valmarino: Regolamento per concessione d'acqua ai privati: approvato. — Vittorio: Lite circa il diritto di proventi da spazzatura del fo[illegible] — Paderno [illegible] Asolo: [illegible] di contributi per la [illegible] approv. — [illegible]: Determinazione delle [illegible] della [illegible] — [illegible] sul Sile: Capitolato pel servizio zooiatrico: approvat. — Nervesa e San Pietro di Barbozza: Capitolato per il servizio medico-chirurgico, ordinanza — Possagno e Borso: Id.: approv. — Nervesa: Acquisto del palazzo Panigai e mutuo relativo: ordinanza — Gaiarine: Impianto della pubblica illuminazione elettrica: approv. — Provincia di Treviso: Ampliamento del manicomio [illegible] — San Pietro di Feletto e Possagno: Bilancio preventivo 1910: ordinanza.

E' stata pubblicata la decisione sul ricorso del signor Antonio Vettor ed altri contro la promozione del signor Claudio N[illegible] impiegato nell'azienda daziaria di Treviso.

La tramvia cittadina

ha fatto oggi alle ore 14 il suo primo transito sulla linea Stazione-S. Artemio attraverso la città.

La prova sembra sia riuscita perfettamente. Per il collaudo vi erano i tecnici della Provincia, del Municipio e delle FF. di SS. Credo che il servizio per il pubblico sarà iniziato da martedì quando cioè sarà eseguito uno studio del binario necessario per la simultaneità delle corse di andata e ritorno.

Funerali — Stamane alle 9, in forma veramente solenne e commovente, seguirono i funerali alla compianta signorina nob. Elsa Semagiotto di Casarecchia.

Il triste e severo corteo che seguiva la bara di 1.a classe era ordinato dal cerimoniere municipale sig. Giacomo Baratto. Il carro funebre era coperto [illegible] di fiori in ricche corone.

Le esequie vennero celebrate in chiesa S.ta Agnese, quindi la salma venne trasportata a Volpago per essere tumulata nella tomba di famiglia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

Il [illegible] [illegible] aprile il servizio [illegible] del Comune.

[illegible] della pubblica [illegible] da quel giorno [illegible] delle Guardie Municipali.

L'ispettore scolastico

Roma 19.

L'ispettore scolastico Pali è stato traslocato da Conegliano a Mestre.

VICENZA

Per la scuola industriale

VICENZA — Ci scrivono, 19

In questi giorni a Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio si tennero le riunioni della commissione per concertare l'ordinamento definitivo da darsi alla Scuola Industriale di Vicenza. La commissione [illegible] Battelli, trovandosi [illegible] il senatore Marz[illegible] termine [illegible] lavori, essendosi raggiunto completo accordo.

I rappresentanti degli enti locali, [illegible] Tattara per la Deputazione provinciale [illegible] per la Camera di Commercio [illegible] la loro compiacenza per [illegible] colle nuove riforme alla Scuola Industriale di Vicenza quel po[illegible] al quale gli Enti contribuenti [illegible] nell'interesse locale e nazionale.

Investimento automobilistico

SCHIO — Ci scrivono, 19

Ieri dopo pranzo, a Poval[illegible], mentre il [illegible] Franco Rossi, attraversava con [illegible] la strada [illegible] Valle dei Signori [illegible].

La donna è stata subito trasportata nello stabilimento Rossi, mentre [illegible] il dottor [illegible] di Schio, il quale constatava trattarsi di cosa [illegible].

[illegible] della [illegible] Valle dei S[illegible].

La responsabilità del fatto è tutta della ragazza, la quale trovandosi da un lato della strada [illegible] compagna, volle attraversare la strada quando l'automobile era appena a tre metri di distanza.

VERONA

Vittima delle violette

VERONA — Ci scrivono, 19

La bambina Zanoni Palma di anni 6 si era recata con altre sue compagne sulla riva di un canale presso Valeggio, a raccogliere violette. Scivolò sull'erba bagnata, cadde nell'acqua e rimase annegata.

Un automobile in un fosso

Un grave pericolo corse in questi giorni il conte Tito Murari. Egli percorreva colla sua automobile la strada di Sorga. Il tempo era piovoso ed il terreno fangoso. Ad un dato momento non fu più in grado di dirigere la macchina, perchè le ruote di essa slittavano. Lo slittamento fece cadere l'automobile in un fosso. Il conte Murari rimase colla gamba destra fra le sponde dell'automobile ed il terreno. Fu una fortuna che il terreno fosse molle per la pioggia, perchè altrimenti il corpo e cedendo sotto il peso dell'automobile impedì a questa di schiacciare la gamba.

Il conte Murari aiutato dal suo *chauffeur* e da altri contadini, rialzò l'automobile che non aveva riportato danni e potè proseguire il viaggio. Giunto a Verona dovette però porsi a letto per curarsi la contusione riportata.

Disgrazia in una fonderia

Del personale dello stabilimento Ferretta fa parte l'operaio meccanico Armando Marai, di anni 18, abitante in Vicolo Volto S. Luca.

Iersera, il Marai, attendendo alla pulizia settimanale delle macchine, veniva preso violentemente alla mano sinistra da due ruote d'ingranaggio. Pel dolore, emise un grido d'angoscia e ne ritirò la mano tutta intrisa di sangue.

I suoi compagni gli vennero in soccorso e lo condussero subito all'ospedale, ove il medico di guardia constatò che il Marai aveva riportato delle lesioni gravi con la frattura complicata del pollice sinistro, con esportazione della prima falange.

Il Marai, per la gravità del suo male, dovette essere accolto in sala chirurgica, ove dovrà rimanere in cura circa un mese.

Stato Civile di Venezia

17 Marzo — Nascite: Maschi [illegible] — Femmine 7 — Totale [illegible].

Matrimoni: Cameran Osvaldo [illegible] con Pezzan Amalia casalinga — Pacagnella Natale soldato del 4 Regg. Genio con Peron Luigia casalinga — Bonomo Carlo fornaio con Zecchin Gemma casalinga — Fabbro [illegible] agente privato con Fort Celeste domestica, tutti celibi.

Decessi: Grando Bos Angela di anni 74 ved. ricoverata di Venezia — Barasutti Maddalena Perini di anni 77 ved. ricoverata di Venezia — Pezzato Maria di anni 75 nub. domestica di Feltre — Vuovo Elena di anni 67 nub. casalinga di Costantinopoli — Gardin Albarea Maria di anni 64 con. casalinga di Venezia — Pescatori Penzo [illegible] di anni 24 con. casalinga di Venezia — Senetta Maria di anni 16 nub. casalinga di Verona — Tessari Vincenzo Giovanni di anni 75 con. agente privato di Codroipo — Riva Angelo di anni 21 ed. segatore di Belluno — Tiozzo Nazareno di anni 32 cel. ortolano di Chioggia — Tellera Pietro di anni 50 con. agente privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

18 Marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Nati in altro Comune 2 — Totale 12.

Decessi: Delucchi Marcon Teresa di anni 86 ved. ricoverata di Venezia — Scarpa Vianello Stella di anni 70 con. casalinga di Venezia — Padoan Bero Maria di anni 69 con. casalinga di Venezia — Ravagnan Antonio di anni 73 ved. fabbro di Chioggia — Bagatti[illegible] Luigi di anni 54 celibe commissionario di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 6 — Femmine 3.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale [illegible] il giorno di domenica 20 marzo 1910.

Biasco Vincenzo regio pensionato con [illegible] — Bastian [illegible] Giovanni [illegible] con Zanetti [illegible] — Vio Giuseppe parrucchiere con Padoan Cesira casalinga — [illegible] con Civiero [illegible] casalinga — Zanoto Vittorio cantoniere ferroviario con [illegible] — [illegible] Mandaro [illegible] macchinista con Bastian [illegible] — [illegible] con Bal[illegible] casalinga — Berta [illegible] Bellizza [illegible] con Risoluto Maria casalinga — [illegible] con [illegible] casalinga — Ba[illegible] Giovanni [illegible] Pittoncelo [illegible] — Del [illegible] Angelo [illegible] con Zennaro [illegible] casalinga — [illegible] Umberto [illegible] — Bellato Antonio [illegible] marittimo con Dal [illegible] Maria casalinga — [illegible] Attilio [illegible] — Tomasin Gio. Batta [illegible] con [illegible] Rosa casalinga — [illegible] Giovanni [illegible] con Pettenello [illegible] perlaia — [illegible] Conte [illegible] con [illegible] — [illegible] Alessandro [illegible] con Guanci Lorenza [illegible] — [illegible] fer[illegible] con Fabbri Giovanna casalinga — Apollon[illegible] Giuseppe fruttivendolo con Novello [illegible] Teresa casalinga — [illegible] Giovanni Domenico [illegible] con Balzano Maria Francesca — Serena Giuseppe [illegible] con Peron Maria [illegible] donna di casa — [illegible] — [illegible] donna di casa — Bamma [illegible] con [illegible] Margherita casalinga.

La beneficenza a Venezia

La signora Nella Grassini Errera, per festeggiare le nozze della carissima [illegible] Errera col prof. Carlo Foà di Torino offre a beneficio della [illegible] lire cento.

La signora N. D. [illegible] Agricola [illegible] in occasione della [illegible] Pasquali ha versato [illegible] dei bambini poveri degenti in questo Ospedale [illegible] cinque.

Ad onorare [illegible] memoria della compianta signora Amalia Macon[illegible] Tasso i coniugi [illegible] e Giovanni Bertoluzzi, offrono lire 5 all'Istituto Rachitici.

SPORT

Le gare aeronautiche a Verona

Ci scrivono da Verona, 19:

Oggi, ebbe luogo la gara aeronautica con partenza dall'Arena. Sono partiti i palloni *Nebula* con Botsolino e Estelli, *Germania* col capitano Frassinelli e il marchese Corfiazza, *Brouchu* con Cesare Venezia [illegible] con [illegible] Fotti, *Aeronautico* con Valentino e Piacenza, *Cirro* con Gaetano Caravella, *[illegible]* Penelli, Gaetano Franchini e Florio, *Condor* con Nezzetti ed ingegnere Bauzi, Pr[illegible] Biasoli.

LIBRI

MARIA LISA DANIELI-CAMOZZI e GEMMA MANFRONI-ADOLINI — *Nel dubbio* — Treves, Milano.

E' un nuovo romanzo scritto da due signore, Maria Lisa Danieli Camozzi e Gemma Manfroni Adolini, la cui collaborazione [illegible] forse [illegible] nelle lettere italiane. Se ben [illegible] nella *Nuova Antologia* con un romanzo che [illegible] fu [illegible] dal [illegible], ora le due scrittrici [illegible] danno ra in volume presso la casa Treves il loro secondo romanzo. Esso è presentato da un critico [illegible], Guido Mazzoni, il quale dice di essersi [illegible] volte [illegible] dal racconto e d'averlo trovato attraente. «Ma *Nel dubbio* — soggiunge il Mazzoni — ha più forti e durevoli ragioni per piacere agli spiriti delicati». E dopo aver rilevato i molti pregi di contenuto e di forma del romanzo, conclude [illegible] un'ultima lode [illegible] che poteva essere [illegible] come a gentildonna [illegible] donne gentili [illegible] con delicatezza [illegible] sentimento come di esecuzione. Nè la morale della favola è cosa [illegible] ostentata, ma l'indirizzo [illegible] del bene risulta dal fatto in sè, dalle opere delle persone dai sentimenti, da ogni dialogo loro». L'azione del romanzo è piena di movimento e d'interesse. Nella prima parte, che una gentile storia d'amore, vibra ancora l'eco delle ultime lotte per la patria, nella seconda l'[illegible] e si addensano le ombre di una diabolica famiglia, che tronca per sempre la felicità d'una vita. La terza parte volge a uno scioglimento affatto imprevisto, in un sereno ritorno alla pace confortatrice e alla fede nella vita.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni: Apertura [illegible] — Vendite probabili della giornata Balle [illegible] 000 — Importazione 13 000 di cui in cotoni americani [illegible] 000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 7.91 7.91 — marzo aprile 7.89, 7.87 — aprile maggio 7.83, 7.[illegible] — maggio giugno 7.78, 7.7[illegible] — giugno luglio 7.71, 7.72 — luglio agosto 7.66 7.67 — agosto settembre 7.00; 7.41 — settembre ottobre 6.9[illegible] 7.0[illegible] — ottobre novembre 6.7[illegible] 6.8[illegible] — novembre dicembre 6.[illegible] 6.7[illegible].

La Famiglia dell'Ing. *Arturo Nob. Semagiotto di Casarecchia* nell'immane sventura che l'ha colpita, ringrazia con sentimento di viva gratitudine tutti coloro che con tributo di fiori e di [illegible] resero più solenne la manifestazione di rimpianto nell'occasione dei funerali dell'amatissima

ELSA

Treviso, 19 marzo 1910.

Una scoperta sensazionale
L'UNGUENTO FOSTER

Un abitante di Venezia ci offre una nuova testimonianza circa l'efficacia dell'Unguento Foster ed afferma che questo [illegible] veramente rivali per la [illegible] azione contro l'eczema e [illegible] affezioni della pelle in genere. [illegible] si va ripetendo su queste colonne [illegible] che la pura verità. La Signora [illegible] Testa, Rio Terra della Maddalena [illegible], Cannaregio, Venezia, ci comunica:

«Da parecchi anni andavo soggetta a un [illegible] tale da non poter [illegible] grattarmi sovente, fino al punto da produrre delle escoriazioni cutanee. [illegible] obbligata ad applicarvi delle pezzuole [illegible] non facevano altro che [illegible] il male ogni qualvolta le [illegible] volte al medico, provai [illegible] anche una cura [illegible] senza però ottenere [illegible] risultato. Si diceva che il [illegible] eczema umido. Esso ha continuato a propagarsi e a dilatarsi [illegible] fino a formarsi delle piaghe.

«Mio [illegible] una volta mi portò a casa [illegible] Unguento Foster [illegible] Farmacia Alla Croce di Malta [illegible] Salizzada [illegible] Venezia [illegible] provare anche questo [illegible] che mi aveva tanto fatto [illegible]. L'Unguento Foster mi [illegible].

Firmato: ELEONORA TESTA.

[illegible]

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI

VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1380 ore 15-17 (Telef. N. 160) meno il sabato.

UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Bellomi, 10. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

PREMIATA CALZOLERIA
G. A. COPPOLI
Merceria dell'Orologio, 194-195

Casa di primo ordine fondata in Bologna nell'anno 1857.

Deposito calzature inglesi, americane, francesi e di propria fabbricazione.

Si eseguisce qualsiasi lavoro su misura.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI
MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA) e

Acqua Minerale da Tavola

CASA DI CURA-CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA malattie
PELLE - SEGRETE
VIE URINARIE
D. P. BALLICO
med. special. delle clin. di Vienna e Parigi

Cura Finsen-Röntgen pel trat. mal. PELLE. Fumicazioni mercuriali; per cura rapida intensiva della Sifilide. Visite dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18. S. Gregorio, fond. [illegible] 2381 VENEZIA, Telef. [illegible]

VILLA ROSA
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione N. [illegible]

Grande Stabilimento di Cura
APERTO TUTTO L'ANNO

Per malati di sistema nervoso, di stomaco, per alcoolisti, morfinisti e gottosi.

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente.
Prof. GIOVANNI VITALI, *Direttore*.
Medico interno permanente.

N. B. - Non si ricevono malati di mente od [illegible]

Società di Navigazione a Vapore
DEL
LLOYD AUSTRIACO

LINEA VENEZIA-TRIESTE E VICEVERSA

Partenza da Venezia:		Partenza da Trieste	
Lunedì	Ore [illegible]	Martedì	Ore [illegible]
Mercoledì	» 24	Giovedì	» 24
Venerdì	» [illegible]	Sabato	» [illegible]
Martedì	» 20	Venerdì	» [illegible]

Quest'ultima partenza soltanto per il servizio merci con [illegible] S. Basilio.

Prezzi di passaggio

sola andata I. Classe Lire 13 — II. Classe Lire 8.50 — III. Classe Lire 5.30.

ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni: I. Classe L. 19 — II. Classe Lire 13 — III. Classe Lire 8.50.

LETTO di I Classe Lire 3.20 — Di II. Classe Lire 2.10.

Vengono pure rilasciati biglietti circolari per viaggi andata per mare e ritorno per ferrovia valevoli 8 giorni, [illegible] viaggi circolari in Dalmazia con due giorni di soggiorno all'Hotel di Ragusa al prezzo di Cor. 36.90 nonchè biglietti per [illegible] Cor. 12 [illegible] andata e Cor. 20 per [illegible].

[illegible] Trieste [illegible] per la Dalmazia, il Levante, Alessandria e [illegible] Indie, China [illegible].

[illegible] si possono acquistare i biglietti a bordo pagando per biglietto L. 1 [illegible].

Per informazioni all'Agenzia della Società
VENEZIA - S. Marco, Procuratie Nuove 4-5-6

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittor. Em. (Calle Pali 1849)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Riscaldamento Moderno
(Termosifone a Vapore)
Progetti e preventivi a richiesta
I. P. Isabella
Referenze per molti impianti eseguiti
FUMISTERIA IN GENERE
Via Mazzini, N. 5114 - Venezia

Confetteria "Al Bucintoro"
Merceria Capitello, 4859

CONFETTURE - LIQUORI - BISCOTTI - CARAMELLATE
NAZIONALI ED ESTERI
UNICO DEPOSITO THE
DELL' INDIAN TEA SYNDACATE
Ricchissimo assortimento bomboniere

Lampade a filamento metallico A. E. G.
a consumo ridotto
da 16 a 50 candele da 30 a 130 volt
Lire 2 cadauna
in vendita presso
A. E. G. - Thomson Houston
VENEZIA - San Moisè, Calle Grand Hôtel
Telefono 785

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

DENTI e DENTIERE
Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista
VENEZIA - Ponte Accademia, 2996

Artrite Reumatica
Casa di Cura
presso le sbarre di S. Antonino
TREVISO

Sig. Dott. Lippi [illegible]

[illegible]

BERGAMINI TERESA
[illegible]

Treviso, 2 Febbraio [illegible]

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono [illegible])
vende a contanti od a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gas con o senza relativa tubazione.

L'Illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio: Cent. 20 e più per mese.

La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 20 in più per mese

Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese

Rivolgersi alla Direzione od al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo

L'Acqua di Sangemini
è utilissima per combattere i bruciori dello stomaco

ULTIMA ORA

Il programma delle grandi manovre

Roma 19

[illegible]

Corsi speciali per i sott'ufficiali

Roma 19

[illegible] terminato che per l'anno scolastico 1910-911 potranno essere ammessi ai corsi speciali di sott'ufficiali presso la scuola militare 130 [illegible] [illegible]

Il disegno di legge
sulla scuola popolare

Roma, 19.

[illegible] missione fosse riuscita a fare delle economie sul disegno di legge stesso e gli avrebbe accordato a che tali economie fossero devolute a vantaggio dei maestri elementari. La commissione ha poi nominato relatore del disegno di legge l'on. Torre.

Strascichi della vertenza Chiesa-Prudente

Roma 19.

Il Corriere d'Italia dice che in seguito [illegible] del Procuratore del Re [illegible] contro il gerente [illegible] Prudente e l'on. Chiesa per [illegible] Il Corriere d'Italia aggiunge [illegible] perchè si estende [illegible] gli imputati deputati.

Il dividendo della Società Immobiliare

Roma, 19.

[illegible]

Il bollettino della federazione della stampa

Roma 19.

[illegible]

Per gli ispettori scolastici

Roma 19.

[illegible]

La clinica delle malattie del lavoro

Milano, 19

[illegible] in Via Santa Barnaba, in mezzo ai quartieri ospitalieri di Milano.

Tullio Murri tradotto al reclusorio di Volterra

Genova, 19

Stamane, proveniente da Oneglia, dove si trovava detenuto in quel reclusorio, Tullio Murri è giunto alla stazione di Porta Principe in traduzione straordinaria col treno N. [illegible]

Il Murri [illegible] apparato dagli altri detenuti, era scortato da due carabinieri di Oneglia. Indossava una casacca da detenuto portante il N. 32 [illegible]

Grave disgrazia a bordo di un piroscafo

Genova, 19

[illegible]

Una mina formidabile

Genova, 19

Alle ore 15.30 nella cava della Chiappe [illegible] 100 mila lire.

Le bande rivoluzionarie in Persia

Pietroburgo, 19

[illegible]

Sanguinoso conflitto fra dimostranti e forza pubblica

Porto a Patre, 19

[illegible] borgo di Capreterre. Vi sono tre morti e parecchi feriti.

L'accordo austro-russo
per lo "statu quo„ nei Balcani

Pietroburgo, 19

Si annuncia da fonte autorizzata che Isvolski e l'ambasciatore austro-ungarico firmarono un protocollo impegnante le due potenze a mantenere lo statu quo nei Balcani e deliberando l'accordo più completo che regna tra la Russia e l'Austria-Ungheria per ciò che concerne le questioni politiche correnti. Il testo dell'accordo si comunicherà ufficialmente alle altre nazioni nella settimana prossima.

Disordini nella Tessaglia

Atene, 19

I giornali della Tessaglia annunziano che [illegible] hanno espulso i fattori da alcune proprietà e [illegible] I gendarmi hanno fatto [illegible] contadini [illegible]

Un comunicato [illegible] il governo [illegible] ad un passo del ministro della Turchia ad Atene [illegible] proprietà in Tessaglia [illegible] che aveva fatto precedentemente.

Manifattura di saponi in fiamme
Parecchie vittime

Barcellona 19

Questa notte un incendio [illegible] la sala delle macchine [illegible] occorrere all'opera dei pompieri perchè due caldaie minacciavano di esplodere da un momento all'altro. Le autorità si [illegible] ancora [illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANALOTTO [illegible] gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. [illegible]; [illegible]; dd. [illegible] (Torino); d. 9.25 (Torino), a. 12.5, d. 16.5 (Torino), d. 17.30, a. 23.15 (Torino).
VERONA a. 19.40
VICENZA a. 20.10
PADOVA [illegible] 6.25, l. 13.15
BOLOGNA a. [illegible], dd. 5.30 (Roma); a. 10.00, a. 12.5, d. 14.50, m. 16.10, dd. 21.10 (Roma), d. 22.56 (Firenze).
FERRARA [illegible] 7.5
ROVIGO a. 18.40
PONTEBBA d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10, a. 11.55, d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE a. [illegible], a. 18.5; a. 23.00.
CONEGLIANO o. 17
TREVISO [illegible] 10.50, [illegible] 18.15; l. 21.00
BELLUNO a. [illegible] 10, o. 6.35, a. 14.10; d. 17, m. 19.5
TRIESTE via Cervignano: a. 8.15; a. 9.25; d. 16.30 (Vienna e Budapest), d. 19.58
CASARSA via Portogruaro a. 6.10, a. 9.35, d. 14.30, o. 16.50, d. 19.55
MESTRE l. 17.35
BASSANO: o. 6.25, a. 8.15; o. 15.30, a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.14 (Torino), a. 6.38 (Torino); a. 8.50 (Brescia), dd. 12.10 (Torino), a. 14.5, a. 1[illegible], d. 19.4[illegible] (Torino), d. 21.55 (Torino).
VICENZA l. 22.24.
VERONA a. 21.—
PADOVA l. 6.10, l. 13.30, o. 16.35
BOLOGNA: d. 6.5 (Firenze), dd. 8.50 (Roma), a. 10.—, d. 13.50, a. 19.5, dd. 21.50 (Roma).
PONTEBBA: a. 22.—; d. 14.20 (Vienna Budapest); a. 17.10; a. 21.20; d. 23.0 (Vienna).
UDINE o. 9.20, a. 9.25
CONEGLIANO: m. 6.25
TREVISO l. 7.23, l. 16.5, l. 19.35
BELLUNO: a. 7.20; a. 12; d. 16.20; a. 17.10, a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25, d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro o. [illegible] d. 9.45, a. 11.30; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE l. 6.13
BASSANO: o. 8.42; a. 14.18; m. 18 [illegible], o. 21.12

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19

NB. Il pozzetto Bar. è al 1 altezza di m. 2. 3 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione
	9 [illegible] 12 [illegible] 15

[illegible]

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI [illegible]

Vendite

ACQUISTEREBBESI o prenderebbe [illegible] — Dirigere [illegible] presso Haasenstein e Vogler Venezia.

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 130.

LIDO [illegible]

ANTICHITÀ [illegible]

IMPORTANTI [illegible]

MOTOCICLETTA [illegible]

Offerte d'impiego

CERCASI [illegible]

Ricerche d'impiego

INGEGNERE [illegible]

CUOCA [illegible]

MARESCIALLO [illegible] presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FENICE [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedeschi [illegible] Bar, Caffè [illegible] garantito L. 5 [illegible] — [illegible] Via Chiassi, 12, Mantova.

IMPIEGATI [illegible]

23 [illegible]

L'OVATTA
THERMOGÈNE
combatte
meravigliosamente
Tossi, Raffreddori, Reumatismi, Bronchiti, Mali di Gola, Lombaggini, Dolori intercostali, Torcicolli, Sciatiche, e tutte le malattie e sofferenze causate dal freddo e dall'umidità.
Il THERMOGÈNE si applica sulla parte dolorosa avendo cura che aderisca bene alla pelle: se l'effetto tardasse o se si vuole avere una rivulsione pronta si inumidisca l'ovatta con alcool o con aceto.
NON PROVOCA DOLORE E NON LASCIA TRACCIA
(La scatola L. 1.50 in tutte le Farmacie)
Deposito Generale per l'Italia: 66, Foro Bonaparte - MILANO.

ESSERE UOMINI!
IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE MANCATO SVILUPPO
curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio "VIS-VITAE„ Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO
di effetto sicuro, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.
Inviare schiarimenti, che si manda « Illustrazione Dimostrativa » franca e gratuita.
Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

Società in Azioni Ungaro-Croata
di Navigazione Marittima a Vapore
Fiume
Servizio di Piroscafi-Salone tra VENEZIA-FIUME e viceversa
ITINERARIO ESTIVO
valevole dal 18 Marzo 1910
Partenze da VENEZIA ogni Lunedì ore 7 ant. e ogni Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 20.
Partenze da FIUME ogni Lnnedì ore 7 ant. e ogni Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 20.15.
Durata della traversata 10 ore
Per acquisto biglietti rivolgersi:
THOS COOK e SON - Piazza San Marco
Per imbarco merci:
GUALTIERO FRIES - (Marittima).

Casseforti S. Wertheimer
DI VIENNA
Rappresentanza e deposito
Martino Jogna & C.°
Negozio Mobili - S. Marco, Ponte dei Dai 820-23
Mobili da studio tipo americano

il più potente dei ricostituenti generali
HISTOGÉNOL Naline
Tubercolosi — Bronchite cronica — Esaurimento e Debolezza generale — Anemia — Neurastenia — Convalescenza — Rachitismo — Linfatismo — Scrofola — Paludismo — Diabete — Asma.
Forme ELIXIR — GRANULARE
Per evitare le Contraffazioni [illegible] HISTOGÉNOL NALINE — [illegible] C. BORAVIA & [illegible] S. NEGRI & C. BOLOGNA

La Macchina per scrivere
"REMINGTON„ N.10
a scrittura VISIBILE
è la più completa - la più perfetta
LA MIGLIORE
Agente generale: CESARE VERONA - Torino
Filiali nelle principali città
Agente per Venezia - GIUSEPPE PELLEGRINI
S. Maurizio, Campiello Calegheri 2568

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese
assumenti costruzioni nel Veneto
LA CALCE TIPO PALAZZOLO
DELLA DITTA
MARCO TORRES & C.
IN
VITTORIO VENETO
offre le maggiori garanzie di resistenza e potrà
grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il
forte risparmio nel trasporto ferroviario.

GRANDI MAGAZZINI RIUNITI
succ. **MICHELE MIOLA & C.°**
di G. TEODORO, T. VANDELLI e C.i
Merceria S. Giuliano 725-726 - VENEZIA - Merceria S. Giuliano 725-726

Confezioni - Velluti - Seterie - Lanerie - Telerie - Guernizioni - Merletti - Articoli di Novità - Drapperie da Uomo.

Grandi Saloni di vendita al primo piano - Laboratorio confezioni e Saloni di prova nei piani superiori.

Grandioso assortimento Spolverine per viaggio e Vestiti di tela per spiaggia

A richiesia si spediscono campioni.

L'ubbriachezza non esiste più.

Campione gratis.

LA POLVERE COZA ottiene l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto silenziosamente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato [illegible] dalla vergogna e dal disonore [illegible] abili operai e onesti commercianti [illegible] diretta via della [illegible] prolungò la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa e inoffensiva polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Scrivete in italiano. Diffidate dalle imitazioni!

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni, ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street
LONDRA 402 (Inghilterra)

DEPOSITI — a VENEZIA: Farmacia Bötner e Comp. — Pozzi, Santa Fosca — Leonardi, Campo S. Polo — Farmacia Internazionale Zampironi — Izan, S. Simeone — Via Vittorio Emanuele [illegible] — Campo S. Salvatore [illegible] — Cav. Mantro — PADOVA: Pianeri e Mauro — VERONA: Piazza Erbe [illegible] — TREVISO: Giovanni Zanetti — MANTOVA: Via Magistrato 18 — VICENZA: Antonio Vicentini — BELLUNO: Zuppani, Piazza Vitt. Eman.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite FLORIO-RUBATTINO Capitale Sociale L. 60 000 000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore [illegible]
"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore [illegible]

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . . da Genova il [illegible] d'ogni mese, ore [illegible]
. . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . . . da Genova ogni sabato, ore [illegible]
. . . da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . . da Venezia [illegible] ore 16

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . . . [illegible] mercoledì, ore [illegible]

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . da Genova ogni mercoledì, ore [illegible]

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . . . da Genova, ogni martedì, ore 22.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . da Genova ogni venerdì, ore [illegible]
Toccando Palermo e Trapani . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri fra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . . [illegible] ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società N. G. [illegible]

SCIATICA GUARITA
ARTRITE GUARITE
[illegible]
Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI [illegible] Milano

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*

Fabbrica Triestina
di BIRRA d'ESPORTAZIONE e di MALTO
in Senosetsch
Deposito di Venezia - Ponte S. Severo, 4931 A
Birra Märzen ed Export
Osvaldo Bürgi, Gerente del Deposito.

CHIEDETE DITTA E. BARRA NAPOLI, San Pietro a Majella 31 — Roma Monserrato 124, ed avrete gratis istruzione esatta applicazione tariffe ferroviarie, rimborsi, [illegible]
Cercansi abili piazzisti ben rimunerati

METARSILE
MENARINI

Posto [illegible]
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
[illegible] franco di porto
A. MENARINI FARMACIA INTERNAZIONALE [illegible] NAPOLI
Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: N. BERRI & C.-Firenze

RICOSTITUENTE SICURO

Anna Cecchini Bruzzo
MESTRE - Angolo di Via Aless. Poerio

[illegible]

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc. ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento e restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

ARTE - ELEGANZA - NOVITA

ALMANACCO ALPINO ITALIANO 1911
Pro Rifugio ROMA nel Trentino
Proprietà Artistica e Letteraria
Club Alpino Italiano S. U.

[illegible] **artistico** [illegible] **tecnico** [illegible]
[illegible] **E. T. Geleitmann di Torino** [illegible] "**Augusta**" [illegible] **Torino e Milano** [illegible] **Milano.** [illegible]
[illegible] **Paolo Meda di B. Monza** [illegible] **Manifattura Fibra Monza** [illegible]

Fare le prenotazioni presso tutti i negozi di cartoleria del Regno [illegible] **Cooperativa Tipo-Litografica Operaia - Monza**, [illegible] **5.50.** [illegible]
Per 5 copie L. 25 e per 10 L. 47.50. [illegible]

Cedola di Ordinazione
[illegible]

Cooperativa Tipo-Litografica Operaia
Monza
Via F. Cavallotti, 6

Con la presente [illegible] avere
[illegible] per N. ______
copie dell'**Almanacco Alpino Italiano 1911** [illegible]
Fibra Vulcan grata? ______
Bermude? ______

Nome ______
[illegible] ______

Il presente può essere [illegible]

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di persone particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N. 15, primo piano, Bologna.

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI

Consigli e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con lezioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 1.50.

MERAVIGLIOSO
BAY RUM
dalle foglie di "Myrcio Acris"
il migliore conservatore e rigeneratore dei
CAPELLI

La potente azione astringente lo rende indispensabile per arrestare la caduta dei capelli ed è insuperabile a combattere le malattie del cuoio capelluto.

Lo stesso si fa glicerinato per i capelli di natura arida.

L. 2 AL FLACONE

BERTINI
Profumiere - VENEZIA

WATERMAN "MODERN"

FOUNTAIN-PEN - della Mondiale **A. A. WATERMAN Co.** di **New-York.** — La miglior penna a serbatoio **moderna**, riempimento automatico garantito.
Trovasi nelle migliori **Librerie - Cartolerie.** — Chiedere Cataloghi gratis.
Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa **Ditta G. CABRINI - VERONA.**

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Altre SPECIALITA della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austr.-Ungh.
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - NEW YORK
Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO. VENEZIA — Deposito a Venezia. Racine Orsaola

RIFIUTARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma.

SANTAL MIDY

[illegible]
GUARIGIONE
RADICALE
e RAPIDA
[illegible]
degli Scoli Recenti
e Persistenti

MIDY

Ogni [illegible] porta il
[illegible] Nome MIDY

In tutte le Farmacie

Filatrice di Vetro

[illegible]

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio Corte Zorzi, 1061, San Gallo

AVVERTENZA

La frase «unire francobollo alla risposta» «rispondere affrancando», ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare riconosciuta da eminenti Clinici nella Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

BAMBINI GRACILI

è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE

[illegible]
A. BERTELLI & C.
[illegible]
MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris.

Baume Bengué
[illegible]
GOTTA-REUMATISMO NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale; guarire il gastricismo, mal di fegato, mal di testa, brutto colorito, melanconia e tutte [illegible]
Pillole COOPER [illegible]
[illegible] FIRENZE ROMA NAPOLI
In tutte le Farmacie [illegible]

Cinematografia

Vendita e noleggio films
Macchinario, accessori, cartoni, ecc.

MARZETTO BARONETTO & C.
BOLOGNA - Via Cavaliera, 9ª - BOLOGNA

“LA DONNA„

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. e G. Negri e C. - Bologna

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE [illegible]) DI USO UNIVERSALE
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)
dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.
VENDESI DAPPERTUTTO - [illegible]

LA DITTA
MAURIZIO CAPPELLIN

avverte la sua clientela che ha separato i due riparti della sua Azienda

CONFEZIONI E SARTORIA

lasciando il negozio alla vendita dell'articolo confezionato e dedicando l'intero primo piano sopra il negozio alla *Sartoria* alla quale si accede ora anche dall'anagrafico 5396 in Campo San Bartolomeo.

Avverte inoltre che la Sartoria diretta dal Signor *ENRICO AGOSTINIS* è provvista di un lavoratorio proprio interno e di un ricco assortimento di stoffe di ultima novità sicchè può garantire un lavoro elgante, esatto e puntuale.

MAURIZIO CAPPELLIN fu GIACOMO
Sartoria di primo ordine - ULTIME NOVITA' INGLESI - Telefono N. 16-60
SAN BARTOLOMEO - N. 5395-6 - Primo Piano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 21 Marzo 1910 — [illegible] — ANNO CLXVIII — N. 79 — [illegible] — Lunedì 21 Marzo 1910

ABBONAMENTI: [illegible] — Ricevimento all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] IV pagina [illegible] III pagina L. 2. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica [illegible] la parola, minimo cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il discorso dell'on. Bettolo sulle Convenzioni Marittime

Il grandioso successo del ministro – L'atteggiamento dei partiti e la voce del Paese

La voce del Paese

— Io non domando di stare in piedi, domando di camminare! se per stare in piedi dovessi fermarmi, preferirei di cadere! —

Con queste alte e fiere parole, l'on. Bettolo ha chiuso il suo discorso, strappando l'applauso, non soltanto di buona parte della Camera, ma quello delle tribune pubbliche, e quello significativo della tribuna della stampa, ove, secondo un luogo comune troppo abusato, si annidarebbe il più freddo scetticismo della capitale.

Se il pensiero del paese si dovesse esprimere in questo momento, non si saprebbe invero farlo meglio che con quelle precise parole. Camminare! questo è l'essenziale. Ascendere per quella via che tutti gli uomini di buona volontà hanno tracciato nel pensiero alla moderna Italia, ammirabile per la somma di energie cumulate ora per ora dai tempi del risorgimento, ma non volta ancora ad un fine consaputo.

La via che io vi segno — ha detto ancora l'on. Bettolo — può non essere la buona; tracciatela voi stessi, ma tracciatela e non v'indugiate in un'opera puramente negativa, non sciupate un tempo prezioso del quale i nostri figliuoli potranno chiedere a tutti strettissimo conto.

Se questo pensiero non ha trovato le vie del cuore dei rappresentanti del paese non sapremmo quale altro pensiero potrebbe penetrarli. Chè la perorazione dell'on. Bettolo discende da una falange serrata d'argomentazioni delle quali solo chi sia in malafede può negare l'alto valore.

La possibilità che la marina mercantile giunga ad integrare la marina militare, l'obbligo fatto alle compagnie di navigazione di dedicare la loro attività alla marina nazionale dando vita ad uno strumento più potente sul nostro organismo agricolo e industriale, le preoccupazioni sorte nelle marine mercantili estere in seguito alle proposte dell'on. Bettolo, tuttociò dovrebbe far meditare seriamente anche quei sistematici oppositori, refrattari al sentimento.

Ma come ha detto felicemente uno degli stessi oppositori, l'on. Ciccotti, la Camera dava ieri l'assalto ad una carriera; non intendeva discutere un disegno di legge. La Camera ha da pensare a la propria sapiente alchimia, e non sente e non vuole sentire. Anzi, poichè in un momento di irrefrenabile entusiasmo dalle tribune pubbliche è scoppiato l'applauso, si è trovato qualche deputato così geloso delle prerogative parlamentari, da muover lagno al Presidente che non aveva saputo far tacere quegli applausi.

Non altrimenti lo struzzo nasconde il capo sotto l'ala, illudendosi di far scomparire quello che lo turba. Vi è qualche importuno che osa intervenire nei dibattiti parlamentari? Alla porta l'importuno.

Quei deputati dimenticano per avventura, che quell'importuno potrebbe impersonare qualcuno che sta al di sopra della Camera e di tutti i miseri dibattiti dei quali essa dà spettacolo, potrebbe impersonare il paese.

Il paese, che non si cura delle ex-maggioranze e non si acconcia a riconoscere i diritti di questo o quel gruppo evoluzionante, come i corifei dell'*Excelsior*, mentre sono in gioco i più alti e vitali interessi della vita nazionale, il paese potrebbe perdere la pazienza e ricordarsi che i suoi argomenti più persuasivi, allorchè vede male interpretato il suo pensiero, sono i santi scapaccioni dei comizi elettorali.

E' vero, pensano forse alla Camera, che i comizi elettorali sono lontani, ma chissà!... viene il giorno del *redde rationem*.

Si diceva una volta che un galantuomo dovrebbe in ogni momento della sua vita poter presentarsi al giudizio supremo sicuro dell'opera sua. Noi vorremmo che tutti i deputati potessero in questo momento, con sicura coscienza, affrontare il giudizio dei loro elettori e giustificare il voto che oggi sono chiamati a dare.

Camera dei Deputati

Roma, 20.

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta domenicale odierna non è stata meno animata ed importante di quella degli scorsi giorni. Le tribune sono completamente gremite sino dalle ore 13 e molte signore in eleganti *toilettes* gettano una nota di grazia coi loro colori primaverili. Nei corridoi l'animazione è al colmo: si discute e si parla animatamente nell'aula e fuori, in ogni angolo di Montecitorio. Tutta l'attenzione è naturalmente rivolta al discorso che nella seduta odierna pronuncierà l'on. Bettolo in difesa del suo progetto.

Un episodio poco edificante

Perchè un deputato ha votato contro Ruspoli

Sul processo verbale domanda la parola APRILE, che è andato a sedersi nel secondo banco di estrema. Egli dice: — Desidero fare una dichiarazione a proposito del voto di ieri sulla elezione di Velletri. Ben fece ieri l'on. Morgari a gridare dopo l'esito del voto: «Viva i quattrini, viva i milioni!» Infatti, vi è stato qualcuno ieri che, dopo aver chiesto quattrini all'on. Ruspoli ed avendo ricevuto un rifiuto, ha votato contro la sua convalidazione. (*Commenti vivacissimi*).

Voci — Fuori i nomi, i nomi!

PRESIDENTE — Devo dichiarare che io voglio essere presidente della Camera e non di un comizio dove si scambiano [illegible]. Le parole pronunciate nella seduta di ieri, alle quali ha alluso l'on. Aprile, per mio ordine non furono raccolte dagli stenografi. La sua dichiarazione non ha dunque qualsiasi riferimento.

Tutti i deputati presenti nell'aula si affollano intorno ad Aprile per chiedergli schiarimenti intorno al recente fattarello. Di lì a poco appare all'alta montagna l'on. Morgari, subito chiamato dai compagni del gruppo socialista. Aprile gli va incontro e gli legge un foglietto di carta, che evidentemente contiene le dichiarazioni da lui fatte poco prima. Morgari ascolta aggrottando le ciglia, poi gestisce vivacemente ed a lungo, mentre Aprile ha l'aria di dirgli: «Dite quello che volete, ma è proprio così».

Si ristabilisce un po' di silenzio quando si alza BARZILAI. Egli dice: A nome di questa parte della Camera sono pregato di sollevare un fatto personale, che ha carattere di fatto positivo. Ieri, dopo la discussione sulla elezione di Velletri, avvenne uno scambio di vivaci commenti sui risultati del voto fra Morgari ed Aprile. Il Presidente fece benissimo ad ordinare che nel verbale non fossero ricordati quei commenti. Morgari alludeva al fatto che Ruspoli, per assicurare la propria elezione, avrebbe ricorso a metodi non corretti. Beninteso, l'accenno non conteneva nessuna allusione personale contro l'on. Aprile. Ora, Aprile ha accennato al fatto che fra coloro, i quali votarono contro la convalidazione, ci sarebbe stato qualcuno che non avrebbe potuto ottenere sussidi da Ruspoli. Io faccio appello ai sentimenti cavallereschi dell'onorevole Aprile perchè abbia a precisare le accuse ed a specificare il nome del deputato al quale ha fatto allusione.

Fra l'attenzione della Camera domanda di replicare l'on. Aprile. Egli si leva e si volge verso l'on. Barzilai come per rispondere a lui, ma moltissimi deputati gli gridano: — Parli alla Camera!

APRILE — L'on. Barzilai, con frase molto misurata, ha rilevato le parole, che io ho detto in principio di seduta riferendomi all'incidente avvenuto ieri. Devo dichiarare che il fatto realmente esiste e che mi è stato narrato da chi più è in grado di saperlo. Ho avuto occasione di sentire da vari colleghi ben più calmi dell'on. Morgari lagnanze pel suo sistema di far accuse generiche contro una parte della Camera. Morgari però mi dichiara di non aver nulla di personale contro di me ed io forse ebbi torto di rilevare con [illegible]. Ma poichè Morgari non credette di accedere alle mie preghiere e dire alla Camera che la sua frase non riguardava me personalmente, io dovetti accennare ad un fatto che correva pei corridoi della Camera e che fu denunciato alla Giunta delle elezioni. Sento la responsabilità di ciò che ho fatto e tale responsabilità me assumo pienamente, lieto di aver compiuto il mio dovere. (*Vive approvazioni*).

Ma la Camera non può assumere carattere di tribunale inquisitoriale. Io sono però pronto di fare la mia dichiarazione ad un Comitato di inchiesta al quale comunicherò il nome che mi è stato indicato dall'on. Ruspoli. (*Vive approvazioni su moltissimi banchi*).

Moltissimi deputati si affollano intorno all'on. Aprile. E' chiaro che insistono per sapere il nome incriminato, ma è chiaro dai gesti di Aprile che i loro desideri non vengono soddisfatti.

Barzilai intende dire ancora una parola. Il Presidente non vorrebbe lasciarlo parlare, poi finalmente gli dà la parola.

BARZILAI dice: Avendo dichiarato l'on. Aprile che il deputato in questione non appartiene all'Estrema, il nostro egoismo di settore potrebbe tenersi soddisfatto, ma noi volevamo sollevare la questione che ora esponiamo ad Aprile. Lo prego cioè di voler comunicare il nome della persona alla quale egli ha alluso all'eletto della Camera, al nostro Presidente. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE — Lo sentirò con grandissimo piacere. (*Vivissime e prolungate ilarità*).

Per l'Università di Aquila

[illegible]

Si passa alla discussione del disegno di legge per il riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

MURATORI a nome di Toscanelli ed altri propone che ne sia sospesa la discussione fino alla presentazione della legge [illegible].

[illegible] si associa rilevando che questo disegno sotto modeste apparenze tocca profondamente tutto l'ordinamento degli studi universitari. Esso tende a creare una nuova classe di professori. (*Rumori*).

CAVAGNARI parla per una mozione d'ordine. Egli chiede il differimento della discussione essendo ieri rimasto inteso che la seduta di oggi sarebbe stata destinata esclusivamente alle convenzioni marittime. (*Approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE risponde a Cavagnari che ieri si deliberò che questo disegno fosse iscritto all'ordine del giorno.

CHIMIRRI, Presidente e relatore della Commissione, si oppone alla proposta sospensiva e osserva che trattasi di una questione ormai matura, che non importerà che una brevissima discussione. (*Commenti, rumori*).

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale. (*Proteste, commenti vivissimi*).

PRESIDENTE sospende la seduta.

Ripresa la seduta CHIMIRRI dichiara che poichè sono sorte opposizioni al disegno di legge e poichè questo dev'essere mezzo di concordia, e non di discordia, la Commissione accetta che ne sia differita la discussione. (*Approvazioni, commenti*).

DANEO, Ministro della P. I., consente che la discussione di questo disegno di legge sia rimessa ad altro tempo.

DE NAVA lamenta che si differisca una legge che interessa tre nobili regioni (*rumori, proteste*) e perciò aveva chiesto che sulla sospensiva si deliberasse per voto nominale, rendendosi tuttavia ragione dell'impazienza della Camera non insiste in tale sua richiesta. (*Benissimo, bravo*).

La Camera delibera di sospendere la discussione del disegno di legge.

Per l'Esposizione di Venezia

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Assegnazione straordinaria di lire 100,000 da parte dello Stato nella spesa per le esposizioni di floricoltura e del ritratto nel 1911 in Firenze; concorso dello Stato nelle spese della IX Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia; conversione in legge del regio decreto 28 novembre 1907 N. [illegible] riguardante le modificazioni e le aggiunte alle tariffe e condizioni per trasporti in ferrovia dei materiali in ferro ed acciaio.

Le Convenzioni Marittime

Il discorso del ministro Bettolo

Alle 13.42 il Presidente dà la parola all'on. Bettolo. Questi si leva immediatamente, mentre moltissimi deputati entrano, e comincia a parlare prima a voce bassa e spesso soffocata dai rumori dei passi affrettati dei ritardatari e delle [illegible] volte abbassate. Poi, quando tutti sono a posto, la voce dell'oratore si leva chiara, ferma ed incisiva. Intorno a Bettolo siedono tutti i Ministri. Nell'aula imponente, stipata di più che 400 deputati, è profondo silenzio.

L'oratore esordisce accennando alle difficoltà del compito affidatogli di condurre in porto una materia così aggrovigliata in cui pregiudizi, ignoranze, passioni, asti, fanno ressa oltre ai naturali ostacoli che, sempre e specie in paese con economia non ancora progredita, si oppongono alla rapida conclusione di un contratto di servizi pubblici fra Stato e assuntori, qualunque essi siano.

Teme che queste difficoltà non siano state ben comprese, sopratutto teme che gli avversari politici del Ministero abbiano dimenticato le condizioni del campo sul quale la lotta fu condotta.

Esamina queste condizioni e, giunto al fatto delle aste, dichiara che parve al Ministro poco rispettoso, verso la Camera, mantenere dopo la crisi il disegno Schanzer, senza poter impegnare la responsabilità politica del presente Gabinetto, parve dovere d'onore del Governo rispettare l'impegno morale e giuridico dei propri predecessori, cosa di cui, nota l'oratore, non è la maggioranza del passato Ministero che possa dolersi.

Accenna alle proroghe domandate agli attuali assuntori e al diniego avutone e spiega come essendo il risultato delle aste il risultato dei successivi miglioramenti portati al primo progetto Schanzer del maggio 1909, vi era in quello la dimostrazione, che altri miglioramenti non si potevano ottenere.

Iniziate le trattative con i vincitori delle aste, sorse subito il concetto di creare un forte organismo quale la esigenza delle odierne imprese marittime impone. Nota che non è più l'epoca preistorica della caratura patriarcale, e a quelli che l'organizzazione delle singole energie marinare chiamano monopolio, risponde rilevando essere nella psicologia dei popoli poveri il temere la forza, perchè della forza non hanno altra nozione, che quella di uno strumento di oppressione e di sopraffazione. Voi parlate di monopolio, dice, e non vi accorgete che di danni ne subiamo uno solo, quello della bandiera estera. (*Vive approvazioni*).

E quindi se non si conoscono alcuni argomenti, specie in materia di traffici marittimi e commerciali, se non attraverso lo studio dei libri, si corre spesso il pericolo di dimenticare le reali miserie dell'economia nazionale per preoccupazioni meramente teoriche. (*Benissimo*).

La cantonata di Bonomi

Riferendosi a quanto ha detto Bonomi, l'oratore dice: Dimostrerò a Bonomi che non abbiamo avuto sovvenzioni all'industria navale minori dell'attuali.

BONOMI — Più delle attuali. (*Commenti*).

BETTOLO — Minori delle attuali! Lei on. Bonomi, è un uomo molto studioso e tenace di propositi, ma quando prende una cantonata non si muove più. (*Vivissima ilarità, approvazioni, commenti*).

Incominciando l'esame del disegno, nota che molte censure e poche lodi gli furono rivolte e anche queste condizionate.

All'on. Nitti, sempre originale nell'arte brillante di far facezie e piacevolezze, dice che quando parlava non ha avuto presente la funzione altissima che ha la Marina da guerra nei rapporti di quella Mercantile e rileva come quella in persona dei suoi ufficiali e marinai, conosca e segua tutta la vita dei traffici marittimi e commerciali. (*Vivissime approvazioni*).

L'on. Pantano dice importargli poco che sia la bandiera italiana o quella straniera che faccia i trasporti delle merci, purchè i trasporti siano fatti.

PANTANO — Meglio se è la bandiera nazionale.

BETTOLO — L'on. Pantano dimentica che questa nostra indifferenza circa la nazionalità dei trasporti ha favorito il travestimento costante dei nostri prodotti spacciati sui mercati di oltremonte e di oltremare come prodotti stranieri. (*Approvazioni*).

Viene all'argomento delle costruzioni navali ed esamina le ragioni della protezione accordata alle industrie siderurgiche nazionali rilevando i coefficienti d'inferiorità naturale della produzione nazionale. Spiega l'importanza economica del prodotto in casa propria ricordando che la produzione siderurgica nazionale fu giustamente detta grande fattore di potere marittimo, specie nei rapporti con la difesa nazionale. Del resto, nessun avversario ha negato la necessità di questa protezione, la discussione avvenne sulla misura.

La protezione accordata oggi è inferiore alle precedenti particolarmente perchè coi passati precedenti era obbligo di costruire in Paese per aver diritto al premio di armamento. Afferma che ciò nonostante si costruirà molto più di quello che consentiva di fare col precedente disegno delle aste, e lo dimostrerà in seguito nel suo discorso.

L'oratore si riposa brevemente e ci passa a parlare della parte economica delle sue proposte. Esamina le funzioni della marina mercantile nei rapporti con l'economia nazionale, ritenendo che queste funzioni debbano essere considerate, [illegible] del traffico mondiale, come quali strumenti potenti di diffusione dell'attività industriale e agricola del Paese.

I noli guadagnati, come il provento di qualsiasi altra industria, costituiscono un elemento di ricchezza, che va compreso nel bilancio economico dell'entrata nazionale; rilevando che è per tale carattere essenzialmente industriale che viene distinta la marina libera da quella che vuolsi vincolata alle comuni azioni tra la madre patria e i mercati stranieri, espone i concetti fondamentali a cui si è ispirato nel preparare i provvedimenti in esame.

Comincia dagli sgravi fiscali e si compiace che essi siano stati da tutti lodati. Mette poi in luce gli elementi intrinseci, che non possono far confondere questo provvedimento di carattere generale e che giova a tutti ugualmente, con l'altro contenuto nell'art. 20 del disegno di legge Schanzer, che dava l'abbuono privilegiato della tassa di ancoraggio ai soli assuntori dei servizi sovvenzionati.

I contributi di nolo

Accingendosi a trattare dei contributi di nolo, dice che sente tutta l'importanza e la responsabilità del provvedimento che propone alla Camera, il quale consiste nel cominciare a mettere, al posto delle sovvenzioni fisse, un'altra forma d'intervento dello Stato che non solo sia aiuto della marina nazionale che porti realmente le merci, ma anche uno stimolo a maggiori ardimenti.

Esamina il sistema delle sovvenzioni fisse nell'ultimo decennio dimostrando come il nostro commercio internazionale fu per tre quarti nelle mani della marina estera. Accenna alla inutilità delle sovvenzioni nei rapporti col progresso della nostra marina mercantile rilevandone l'indice caratteristico nella linea Bombay-Singapore, nella quale il movimento commerciale coi porti italiani si limita a 34 tonnellate in 7 anni, linea che aveva circa 500 000 lire di sovvenzione annua. (*Commenti, impressioni*). Senonchè la società concessionaria ha trovato il suo corrispettivo nel servire i traffici locali in quei paraggi, il che significa che noi abbiamo speso tre milioni per provvedere ai bisogni commerciali di altri paesi.

L'oratore coerente in questo coi convincimenti costantemente professati, ha perciò ravvisato la necessità di un nuovo provvedimento che riproducesse in realtà nell'azione politica dello Stato l'indissolubilità d'interessi che intercede fra vettore nazionale e produttore nazionale, e questo nuovo provvedimento è rappresentato dal contributo di nolo.

Dimostra che il contributo di nolo non è un regolatore dei noli, e non è neppure una sovvenzione larvata; benchè abbia punti di contatto colla nave, col nolo e con le antiche forme di linee sovvenzionate, non vuol dire che si possa confondere con esse. Spiega il compito che il contributo di nolo si propone nella lotta per la conquista dei noli, per la quale lotta il nostro Paese per se stesso e per la sua posizione geografica è fatalmente esposto senza difesa. (*Commenti, approvazioni*).

Osserva inoltre che il suo meccanismo è destinato principalmente a promuovere la esportazione dei nostri prodotti agricoli. Riconosce le difficoltà attraverso cui dovrà essere applicato, ma dove sono quelli istituti nella nostra vita economica e politica che non presentino difficoltà di attuazione nella fusione che si va facendo sempre più stretta fra la vita sociale e quella dello Stato? Parlamento e Paese avranno sempre sotto i loro occhi l'opera del comitato dei traffici e le risoluzioni del Governo. Il Parlamento dovrà approvare linea per linea quelle che saranno ammesse a contributo di nolo. Onde la Camera possibile che il presente o il futuro Ministero possano mettersi per una via di inganno o di favoritismi in una materia così importante e vitale.

Ad ogni modo è disposto in questa parte ad accordare anche maggiori garanzie per una sicurezza più efficace del controllo parlamentare.

A coloro che hanno espresso il dubbio che sia impossibile controllare il traffico e che temono le frodi degli esportatori ricorda le sottili provvidenze delle nostre leggi commerciali e penali, che hanno reso quasi impossibile la baratteria.

Si è detto che la parte fatta al contributo di nolo è piccola, ma se l'efficacia opera [illegible] dal fascino che ancora esercita sugli interessi locali il sistema delle sovvenzioni, l'oratore sente in sè profonda fede che il contributo di nolo, messo ora pure limitatamente nella nostra legislazione, preparerà l'avvenire che tutti desideriamo. Si è affermato che le sovvenzioni saranno assorbite dal contributo di nolo; ebbene, l'oratore accetta l'augurio.

Gli allarmi all'estero per il progetto Bettolo

Cita il giudizio che sul contributo di nolo e sulla sua efficace azione per la difesa della bandiera italiana ha dato il signor Wallin, direttore generale dell'*Hamburg America*, il quale si spinge fino a invocare dal proprio governo energiche misure di difesa degli interessi germanici.

Se i concorrenti, osserva l'on. Ministro, perdono persino la serenità, è questa la miglior prova che l'Italia è finalmente sulla giusta via.

L'oratore non esita a ripetere che l'avvenire della nostra marina risiede totalmente sulla sostituzione del sistema del contributo di nolo a quello delle sovvenzioni.

Se egli non ha potuto oggi attuare il suo concetto nella sua integrità, non merita perciò l'accusa di essere caduto in contraddizione.

Il Governo non poteva astrarre per una parte dall'impegno che i predecessori avevano assunto invitando a pubbliche gare le compagnie di navigazione, e dall'altra parte dalla pressione violenta quasi spasmodica dei bisogni locali e, quando questi mancano, dei veri e propri pregiudizi, tuttavia, rilevando come alcuni dei più importanti centri marittimi che più si erano violentemente agitati contro il progetto Schanzer, hanno salutato con simpatia il presente disegno di legge, quantunque con questo gli approdi vengano per essi non già aumentati, ma anzi diminuiti, l'oratore ne ritrae la conferma che per convincimento stesso degli interessati questo disegno di legge risponde sostanzialmente ai veri bisogni del Paese. (*Approvazioni*).

L'oratore riposa brevemente. Poi riprendendo il suo discorso, a proposito delle linee di Stato, afferma aver sempre ritenuto che lo Stato sia un cattivo industriale, sopratutto per quel che riguarda l'esercizio della navigazione commerciale.

Nota che mentre non ancora la più piccola nave di Stato solca il mare, si è già arruolato tutto un numeroso personale. (*Commenti*). Assicura che nulla ancora è stato fatto e che anzi nessun impegno è stato preso, ma se dovrà rimanere al Governo farà ogni sforzo per trasformare l'esercizio di Stato in esercizio privato. (*Approvazioni, proteste, rumori*).

Passando a esaminare l'ordinamento dato alle linee secondo il disegno di legge che è dinanzi alla Camera in confronto col contratto delle aste dimostra che queste rappresentavano per lo Stato un complesso di oneri inutili anzi nocivi.

Combatte le osservazioni relative alle economie che i nuovi assuntori avranno nel l'impianto navale della futura azienda, e spiega chiaramente come nel precedente disegno di legge nel combinato disposto degli art. 17 e 18 del capitolato delle aste si poteva per tutto il periodo dei 20 anni non costruire mai un piroscafo nuovo.

Anch'io, afferma il Ministro, debbo dichiarare lealmente che avendo copiato testualmente gli articoli del capitolato delle aste ero caduto nello sbaglio in buona fede come l'on. Schanzer, ma l'ho subito corretto aggiungendo l'obbligo in ogni caso di costruire piroscafi nuovi per 450,000 tonnellate: e dichiaro che se la formula mia, che la Commissione ha accettata, può offrire ancora qualche dubbio, io sono pronto a renderla ancora più chiara.

Ora, se col precedente disegno di legge era possibile non costruire piroscafi nuovi, dove se ne vanno tutti i calcoli dell'*Avanti!* portati alla Camera dall'on. Bonomi, sui minori oneri, quindi sulle maggiori sovvenzioni consentite ai nuovi assuntori in paragone di quelli del progetto Schanzer. (*Commenti, impressioni*).

Ciò vi dimostra quanto difficile sia regolare questa materia, nella quale bisogna aguzzare molto l'ingegno per difendersi da pericoli e da insidie ai quali si può in buonissima fede andare incontro quando non si conosca bene l'intima struttura di siffatti contratti.

Combatte le osservazioni che furono fatte circa le economie che i nuovi assuntori avranno nell'impianto navale della futura azienda e fa notare che le linee Genova-Alessandria e Genova-Levante non furono trasformate, ma soppresse e quindi ne furono soppresse le relative sovvenzioni.

Fa quindi un particolareggiato raffronto degli oneri portati dai vari progetti a carico degli assuntori compensando i maggiori coi minori aggravi. Dimostra poi inesatta l'affermazione che nel proposto ordinamento delle linee siasi consentito un aumento di sovvenzioni.

Una frase caratteristica di Ciccotti

A questo punto il Ministro chiede un altro breve riposo, ma la sua richiesta è accolta da mormorii di malcontento sui banchi di Sinistra.

CICCOTTI [illegible] — Questo è un assalto ad una carriera politica, non è un voto politico. (*Ilarità a Sinistra*).

CICCOTTI riprende — Io voterò contro, ma ci tengo a differenziarmi da voi.

Quando il Ministro accenna a riprendere, si fa un silenzio profondo.

BETTOLO legge alla Camera una lettera dei signori Peirce e Parodi, (*segni di viva attenzione*) i quali dichiarano di essere sempre pronti ad assumere i servizi marittimi sovvenzionati alle condizioni portate dalle aste, il che dimostra non essere vero che i presenti contratti rappresentino per gli assuntori un maggior vantaggio in confronto del risultato delle aste medesime.

Fu fatto al Ministro il rimprovero di non aver seguito la via dei predecessori, che sottoposero i capitolati alla vostra approvazione, ma il disegno di legge presentato, con l'annesso prospetto delle linee e con tutte le clausole relative alle caratteristiche dei piroscafi e dei servizi, alle tariffe, alle penalità, alla cauzione, al trattamento del personale ecc. ecc. ha in sè tutti gli elementi di garanzia necessari. Così fece la Germania per le convenzioni col *Lloyd*, del resto, quando la Camera vota le centinaia di milioni per il servizio delle ferrovie, per il Ministero della guerra, per quello della Marina dà evidentemente ai Ministri responsabili un uguale, anzi un superiore mandato di contrattare. (*Commenti*). Ad ogni modo il Governo non ha difficoltà di render noti alla ripresa dei lavori parlamentari tutti i capitolati dei servizi contenuti nel presente disegno di legge.

L'Adriatico e Venezia

Continuando l'esame delle linee sovvenzionate rileva la grave censura mossa da parecchi oratori al trattamento fatto all'Adriatico. (*Segni di maggiore attenzione*). Dichiara che non è possibile istituire confronti tra lo Stato che ha il suo unico sbocco marittimo in Adriatico e l'Italia. E' solo da questo mare che si diparte e si congiunge tutto il movimento marittimo dell'Austria-Ungheria, per noi si tratta invece di una parte e di quella, come è noto, che non ha rapporto con le regioni più ricche d'Italia.

Il problema per noi è un altro, ed è se il nostro movimento commerciale in Adriatico di passeggieri e di merci sia servito dalla nostra bandiera o da quella austriaca. Ora, la verità è molto diversa da quella che fu da alcuni oratori affermata, essa deve far pensare ma non scoraggiare.

L'oratore dimostra infatti che riguardo alle merci la bandiera italiana ha una azione preponderante sull'austriaca, quanto ai viaggiatori riconosce che la cifra del porto di Venezia impressiona, ma giova notare che l'Austria esercita una linea di lusso per viaggiatori fra Trieste e Venezia, un'altra da Fiume a Venezia e che si tratta in gran parte di viaggiatori che vanno a Venezia in gita di piacere e figurano spesso all'andata e al ritorno, comunque, queste due linee sono libere, cioè senza sovvenzione: d'altra parte le modificazioni portate dal disegno di legge all'ordinamento delle linee che dall'Adriatico vanno in Egitto e in Levante mirano appunto ad assicurare alla nostra bandiera un maggior numero di viaggiatori: noi avremo ora col nuovo ordinamento un viaggio rapido a 14 nodi da Venezia a Brindisi Alessandria, senza altra toccata, e così furono rese più rapide le comunicazioni con Costantinopoli, togliendo la toccata di Smirne e fu anche istituita una nuova linea rapida Venezia Dalmazia Albania Patrasso linea d'importanza politica che ognuno può valutare.

Non conviene dunque esagerare ma eccitare e spingere il capitale e il risparmio delle città marinare dell'Adriatico a volgersi al mare.

La "Puglia,,

Ora, lasciando in vita l'organismo della «Puglia» e obbligandolo ad espandersi e a migliorare, si vuole premiare il coraggio e gli sforzi di una nobile regione e additarla come esempio da seguire e da superare.

Altre utili iniziative locali sono nell'Adriatico che fanno onore, a Ravenna, ad Ancona e a Brindisi, ma quella di Bari è la maggiore tra tutte.

Tutto dà ragione a bene sperare, ora specialmente che la gloriosa città di Venezia si è messa risolutamente alla testa del risveglio marittimo in Adriatico, la gloriosa città che oggi, stringendo la mano a Bari con l'ordine del giorno Lembo-Foscari, che colmerà di speranza e di gioia ogni cuore d'italiano, ha mostrato risolutamente di fondare nella concordia delle energie adriatiche la maggiore forza per il risorgimento nostro in quel mare. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Fate questo, esclama l'oratore, onorevoli deputati della costa adriatica, e state sicuri che nell'Adriatico vi è il fattore più grande di progresso marittimo e commerciale di un popolo, cioè lo spirito marina lavoratori del mare (*Vive approvazioni* lavoratori del mare (*Vive approvazioni*).

Concludendo, l'oratore afferma che questo disegno di legge s'informa a quei principii fondamentali che si collegano con un programma di politica marittima nazionale e che richiama la nostra vita marinara, mediante un opportuno e necessario periodo di transizione, a quelle vere funzioni che essa deve esercitare nei suoi rapporti con l'economia nazionale.

Si istituiscono, col nuovo progetto, adeguate provvidenze legislative dirette a favorire la naturale solidarietà economica fra vettore e produttore, si stabilisce una netta divisione tra gli interessi delle costruzioni navali e quelli di trasporti marittimi, pur usando doveroso riguardo ai molteplici interessi consolidati attorno al sistema delle sovvenzioni fisse, se ne limita la durata, la portata nei limiti strettamente imposti dalla necessità del passaggio da un regime all'altro di politica marinara, si assicurano con provvedimenti legislativi ai lavoratori del mare le legittime conquiste da essi fatte per la difesa dei loro interessi economici.

L'on. ministro così termina il suo discorso: «Io non so se tale programma, che ho meditato con coscienza e che vi ho esposto con fede di marinaro potrà essere favorito dal vostro voto: questo so, che io non mi preoccupo di stare in piedi, ma di camminare, alla immobilità preferisco la caduta: *navigare necesse, vivere non necesse*.

Se a voi pare che altri possa meglio integrare e rispondere a quelle finalità che mirano a [illegible] tutta l'Italia alla grandezza delle sue tradizioni marinare, io non me ne dorrò preoccupato anzitutto, come sempre, più che di me stesso degli alti interessi della patria nostra. Di una cosa vi prego: dopo circa due mesi di discussione larga e appassionata, fate che le risoluzioni della vostra maggioranza rappresentino le direttive che voi volete siano date alla nostra politica commerciale e marittima, la quale non può vivere di dubbi e di polemiche negative. Condannate il nostro programma, ma indicatene un altro, il paese questo attende da voi».

Una grande dimostrazione a Bettolo

Si sventolano i fazzoletti

Quando Bettolo termina di parlare, un applauso concorde parte dai banchi del Centro e di Destra, al quale si uniscono le tribune. L'applauso dura parecchi minuti, molti sventolano i fazzoletti. I colleghi del Ministero sono i primi a felicitarsi calorosamente coll'oratore, che appare commosso dalla dimostrazione. Salandra bacia ed abbraccia l'on. Bettolo. Si affollano attorno al banco del Governo numerosi deputati desiderosi di stringere la mano al Ministro della Marina. Questi si siede mentre perdurano grandi acclamazioni.

Alcuni deputati rivolti al Presidente gli fanno osservare che avrebbe dovuto far cessare l'applauso dei giornalisti.

BOCCONI — E' un comizio, non è una aula parlamentare.

MARCORA — Io non ci posso far nulla.

BETTOLO, sentendosi affaticato dal lungo discorso chiede alla Camera di rimettere a domani il seguito della discussione.

Così rimane stabilito.

Mentre l'on. Ministro Bettolo si allontana dall'aula, viene nuovamente salutato da vivissimi applausi ai quali si associano di nuovo le tribune. (*Commenti*).

A votazione segreta il progetto per l'esposizione di Venezia risulta approvato con voti favorevoli 219, contrari 39.

PRESIDENTE avverte che domani per riguardo degli interpellanti, si continuerà la discussione delle convenzioni marittime.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So.) La seduta di oggi, eccettuato il doloroso episodio del deputato che avrebbe chiesto denari all'on. Ruspoli per votare ieri in favore della sua convalidazione per l'elezione di Velletri, si riassume nella grande manifestazione che una parte della Camera e gli spettatori di tutte le tribune hanno fatto al ministro Bettolo dopo il suo energico discorso in difesa del progetto per le convenzioni marittime. La sorte del ministero sembra ormai decisa, perchè le congiure parlamentari sono più forti di un buon discorso. Si vocifera perfino a Montecitorio, e la voce deve accogliersi colla più grande riserva, che il Ministero dubitando di ottenere la maggioranza nel voto che deve avvenire domani, possa presentarsi dimissionario senza attendere il voto stesso. — In ogni modo qualunque sia la sorte riservata al Ministero, rimane il fatto del grandissimo successo personale ottenuto dal ministro della Marina. Egli ha dato prove di energia mirabile, di qualità oratorie eminenti e polemistiche, e dopo 24 ore dalla morte del fratello ha saputo tener testa vittoriosamente alla bufera parlamentare. Gli applausi partiti dalle tribune costituiscono, secondo il giudizio di parecchi ministeriali, la voce del paese che protesta contro le congiure parlamentari che minacciano di abbattere il secondo gabinetto Sonnino.

La situazione parlamentare è sempre immutata. Se domani avverrà il voto, i giolittiani voteranno contro il progetto Bettolo, e l'ignoto si aprirà sulla vita parlamentare italiana.

Il *Giornale d'Italia* così commenta il discorso Bettolo:

«La polemica dell'onorevole Bettolo contro gli oratori che hanno criticato il suo progetto di legge è stata sempre fine e felice. La parte del discorso relativa al contributo di nolo è stata eloquente e persuasiva. Il ragionamento dell'onorevole Bettolo inquadrato in una tela matematicamente precisa, ha proiettato una impressione profonda. I critici del contributo di nolo se lo erano figurato nei loro discorsi con argomenti o vaghi o assurdi. Bettolo ha letteralmente stritolato quegli argomenti fra le vive approvazioni della Camera. Nella parte del discorso relativa ai servizi sovvenzionati, Bettolo con argomentazioni basate su cifre e dati comparativi ha fatto la dimostrazione matematica che la tesi sostenuta da Bonomi e da Schanzer è più onerosa di quella esposta dal progetto Bettolo. A riprova delle sue affermazioni, Bettolo ha potuto comunicare alla Camera che i concessionari Peirce e Parodi sono pienamente disposti ad assumere i servizi alle condizioni fissate dal progetto Schanzer sicuri di fare con ciò un ottimo affare. La Camera ha commentato questa lettera molto significativa.

Il discorso Bettolo ha avuto un grande incontestabile successo. La grande unanime ovazione che gli ha fatto il pubblico delle tribune composto di giornalisti, diplomatici, signore, magistrati, ufficiali, professionisti e i veri cittadini ha interpretato veramente, la grande voce del paese, del paese che non comprende ed anzi disprezza certi appetiti, del paese che si preoccupa [illegible] dei propri grandi [illegible] paese che non [redacted] come si [redacted]mano porporre i [redacted] le aspirazioni personali o [redacted]stiche. Nella giornata di [redacted] della soluzione del problema dei servizi marittimi proposta dal Ministero è stata largamente dimostrata. Non non sappiamo che cosa dopo ciò farà la Camera, ma sappiamo fin d'ora che l'interesse supremo del paese esigerebbe che le proposte del governo venissero approvate ».

Per un assegno ai superstiti

Roma, 20

L'on. Di Robilant ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio per conoscere se egli non ritenga opportuno e doveroso nella imminenza del cinquantenario del regno d'Italia di presentare un disegno di legge che assicuri ai gloriosi superstiti dei combattenti delle guerre dell'indipendenza, abbiano essi appartenuto all'esercito regolare o ad altri corpi riconosciuti, un modesto assegno di almeno 300 lire annue.

Circa la visita di Bethmann al Papa

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* conferma che il cancelliere dell'impero tedesco, Bethmann-Hollweg, sarà ricevuto in udienza dal Papa mercoledì 23 corrente, ed aggiunge che tale visita non è il risultato di accordi preliminari, ma che entra invece nella categoria delle altre visite di convenienza che va compiendo il nuovo cancelliere.

La partenza del conte Lützow da Roma

Roma, 20

Oggi col treno di lusso delle ore 17,40 è partito colla signora e la figlia per Capo Martin, sulla riviera francese, il conte Lutzow, ex ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Quirinale che venerdì scorso presentò al Re le lettere di richiamo. Erano a salutarlo alla stazione quasi tutto il corpo diplomatico, il personale dell'ambasciata di Austria al completo, il principe di Scalea, sottosegretario di Stato agli esteri, l'onor. Tittoni e molte famiglie della nobiltà romana. Alla contessa Lutzow sono stati offerti bellissimi mazzi di fiori.

Una conferenza sulla natura polare

Roma, 20

Oggi nell'aula magna del Collegio Romano, ad iniziativa della Società Geografica Italiana, l'esploratore dott. prof. Otto Nordenskjold professore all'università di Goteborg, ha tenuto in lingua francese una conferenza sulla natura polare. Il conferenziere è stato presentato dal presidente della Società Geografica, on. marchese Cappelli. — Alla conferenza assisteva anche Re. Il conferenziere, che ha illustrato la sua conferenza con numerose proiezioni cinematografiche, è stato vivamente applaudito. Finita la conferenza, prima di lasciare l'aula del collegio romano, il Re si è congratulato con il conferenziere e gli ha stretto la mano.

Il contributo del Re per le scuole serali

[illegible]

Per la conferenza su « Terra mater » il Re ha mandato mille lire a Giacomo Boni, facendole accompagnare dalla seguente lettera:

« S. M. il Re, che, assistendo alla recente conferenza di V. S. Ill.ma a beneficio delle scuole serali e festive per i contadini dell'Agro romano, ha voluto confermarle l'alta sua estimazione e darle prova del suo interessamento per la nobile opera di civiltà e di educazione intrapresa, si è compiaciuto destinare quale suo contributo al ricavato della conferenza una offerta di lire mille.

Giusto gli ordini sovrani, mi pregio rimettarle con la presente tale somma.

Il Ministro *Mattioli* »

Per i benemeriti verso le vittime del terremoto

Roma, 20

In seguito al regio decreto 20 febbraio 1910, N. 79, il quale istituisce una medaglia commemorativa per le persone che, recatesi nei luoghi devastati dal terremoto calabro-siculo 28 dicembre 1908, compirono opera soccorritrice e azioni generose e filantropiche, il presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ha diramati ai prefetti del Regno una circolare illustrando le ragioni che hanno promosso l'adozione di tale provvedimento ed impartendo istruzioni perchè il decreto stesso sia esattamente applicato.

Il palazzo della Massoneria

[illegible]

La Vita dice che la massoneria italiana ha acquistato il palazzo Giustiniani di Roma, dove ha presentemente la sua sede. L'acquisto fu fatto dall'attuale proprietario signor Morelli, per conto di una costituenda società anonima che sarà formata dai capitali della massoneria italiana. Così, osserva il giornale, sarà risolta la questione della personalità giuridica. — Il prezzo di acquisto sborsato è di lire 1.500.000.

Il comandante del IV corpo d'armata

Roma, 20

Il generale Luigi Cadorna, con odierno regio decreto, è nominato comandante del quarto corpo di armata.

Il viaggio di Tullio Murri da Oneglia a Volterra

Roma, 20

A proposito della notizia della traduzione di Tullio Murri dal reclusorio di Oneglia al carcere di Volterra, il *Corriere d'Italia* ha [redacted] Firenze che il Murri, [redacted] ieri [redacted] a Firenze, ha passato [redacted] notte al carcere delle Murate. Quindi stamane è [redacted] ricondotto alla stazione ed è stato fatto salire sul treno per Roma. Secondo il suddetto giornale si [redacted] che sia destinato a Viterbo, ma su [redacted] le autorità mantengono il massimo riserbo.

Raccapricciante suicidio

Roma, 20

Oggi sulla linea ferroviaria Albano Roma, mentre il treno che portava il pubblico di ritorno dalle corse alle Capannelle giungeva al bivio di Porta Furba, un individuo di età avanzata e dimessamente vestito, si è gettato lungo il binario, quando la macchina era a cinque metri di distanza. Il macchinista ha cercato di arrestare il treno, ma non gli è stato possibile, dato il breve spazio che intercedeva, e l'intero treno è passato sul corpo dell'infelice, tagliandolo nettamente in due parti e facendo orribile scempio. Appena fu fermato il treno, si sono rinvenuti la testa e le braccia dell'infelice completamente staccati dal busto ed il corpo fra le due lince del binario. Le gambe erano sul terrapieno. Poco dopo giungevano alcuni agenti di pubblica sicurezza che piantonarono il cadavere, il quale non ha ancora potuto essere identificato.

Le condizioni della duchessa di Genova Madre

Torino, 20

La duchessa di Genova madre ha passato la notte tranquilla, ma le sue condizioni permangono però gravissime.

Stamane alle ore 4.55 è giunta la Regina Margherita, che si è subito recata a Palazzo Chiablese. Il registro esposto nella portineria del palazzo Chiablese si è coperto di centinaia e centinaia di firme. Tra i nomi figurano quelli di tutte le notabilità cittadine. Tutte le signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia si recarono personalmente a palazzo Chiablese nella giornata di ieri e nelle prime ore di stamane per assumere notizie e firmarsi. Anche il cardinale Richelmy ha mandato un canonico a chiedere notizie. Il cappellano maggiore di corte, mons. Beccaria, appena avuto notizia delle gravi condizioni della duchessa, diede telegraficamente disposizioni ai cappellani palatini di Torino di indire un triduo di preghiere. Mons. Bosio, curato della Santissima Sindone comunicò che il triduo avrà principio alle ore nove di stamane nella cappella reale della Sindone.

La duchessa è stata vegliata stanotte dalla dama d'onore contessa Malabaila e dal cavaliere d'onore conte Alberto Gazzelli di Rossano.

Alle ore 15 è stato poi pubblicato quest'altro bollettino:

« Condizioni generali migliori di ieri; temperatura 37.8, polso 80; un po' più regolare. — Firmati: *Pescarolo* e *Finali* ».

Ecco il Bollettino redatto stamane alle ore nove:

« Notte tranquilla. Disturbi cerebrali limitati al movimento della lingua e della bocca. Congestione polmonare e renale. Debolezza circolatoria. Temperatura 37.8, polso 80, irregolare. — Firmati: *Pescarolo, Spinelli* ».

Un miglioramento

[illegible]

Le condizioni della duchessa di Genova Madre, sono un poco migliorate. La principessa Letizia si è recata verso le ore 17 al letto dell'inferma, e si è trattenuta presso di lei circa un'ora. La Regina Madre si è fermata presso il capezzale dell'inferma tutto il pomeriggio. La duchessa ha riconosciuto i personaggi che le stanno d'attorno.

Molta folla si trova nei dintorni del palazzo. Infinite sono le persone che si sono recate a firmarsi sul registro posto in portineria.

I funerali del fratello del ministro Bettolo

Genova, 20

Stamane alle ore nove venne accompagnata al cimitero la salma del fratello del ministro della Marina on. Bettolo, signor Giacinto Bettolo. Sul carro si notavano molte corone, tra cui quelle dei fratelli Giovanni e generale a riposo Timoteo. Seguivano il carro molti congiunti e molte autorità. — Il corteo giunse al cimitero alle ore 10.

Esposizione di cavalli

[illegible]

Stamane alle ore dieci nei locali del mercato del bestiame è stata inaugurata la fiera-esposizione di cavalli, organizzata sotto gli auspici del comune di Firenze. Erano presenti il generale Vigano, comandante del corpo d'armata, i senatori Cortina, Rudolfi e Lamberti, i rappresentanti del prefetto e della deputazione provinciale, assessori e consiglieri comunali, molte signore e signorine. Presero parte alla fiera molti e spositori con cavalli di ogni razza.

Vittima della... precauzione

[illegible]

Il possidente Giuseppe Ponterotti, che per garantire la sua abitazione da una possibile visita dei ladri, aveva applicato alla porta della sua casa un congegno, per il quale i ladri avrebbero ricevuto in petto la scarica di una grossa pistola, ieri sera, rincasando, ed avendo dimenticato di togliere il suo congegno dalla posizione di carica, appena aperto l'uscio venne colpito in pieno petto dal proiettile della pistola ed ucciso all'istante.

Registrazioni di terremoto

[illegible]

Iersera alle 21 50 circa ai pendoli Stiattesi registrarono una scossa di terremoto della durata di sei secondi. Stamane alle 7.40 ricominciava un'altra registrazione.

Il suicidio d'un soldato

[illegible]

Oggi nella caserma del genio si suicidò il soldato Vincenzo Mareschalchi del distretto di Trapani. Si ignorano le cause del suicidio.

Il trasporto della salma dell'on. Fortis

Roma, 20.

Stamane al cimitero del Verano, per il trasporto della salma dell'on. Fortis da Roma a Forlì, sono convenuti il conte Saffi, genero dell'estinto, coi signori Giorgio e cugino Bontegni, per la famiglia, gli amici intimi generale Mosi, comandante delle guardie di finanza, comm. Pasqui, direttore generale della Agricoltura, anche per il comitato forlivese, il senatore Scaramella-Manetti e il conte Calori.

La salma, tolta dalla camera mortuaria e stata posta su di un carro di prima classe a due cavalli e trasportata in forma privatissima alla stazione di Termini ove venne collocata in un vagon-salon addobbato a lutto. Sulla bara sono stati posti soltanto pochi fiori inviati dalla figlia dell'on. Fortis, contessa Maria.

Alle ore 12, accompagnata dai congiunti e dagli amici, la salma partirà per Forlì.

La salma è partita con il treno di Ancona alle ore 12, accompagnata dalla figlia dell'estinto e dal genero, conte Saffi, che hanno preso posto nel vagone di prima classe, che precedeva il carro funebre. Hanno inoltre accompagnato la salma il comm. Tito Pasqui, il cav. Belli, il cav. Perilli ed il cav. Minguzzi, amici intimi dell'illustre defunto. Erano alla stazione a dare l'ultimo addio alla salma ed a salutare i conti Saffi numerosi senatori e deputati, tra i quali gli onorevoli Riccio, Scaramella-Manetti, il senatore Annaratone, prefetto di Roma, il generale Masi, l'on. Rava, l'on. De Marinis, ecc. e parecchi romagnoli residenti a Roma. Questa sera col treno delle ore 22,30 il sindaco di Roma, Nathan, partirà per Forlì dove rappresenterà la capitale alle onoranze che saranno rese colà alla salma di Fortis.

Il mercato edilizio in Germania

Grave conflitto fra imprenditori ed operai

Berlino, 20

Le condizioni del mercato edilizio si presentano in Germania molto gravi, per la minaccia di un grave conflitto tra imprenditori ed operai, nell'imminenza della scadenza del contratto di tariffa. Date le condizioni particolari di mercato, sembra difficile si possa venire ad un accordo, perchè gli operai ritengono inaccettabili le condizioni offerte dai padroni. I punti più vivi del contrasto, riflettono il modo del collocamento, i limiti dell'attività delle organizzazioni operaie, i cottimi, i salari, la durata della giornata di lavoro. Gli operai che sarebbero più direttamente interessati in questo conflitto sono i muratori ed affini, i manovali edilizi, gli sterratori ed affini, gli adibiti ai lavori edilizi, gli stuccatori e cementai. Meno colpiti sarebbero gli operai sterratori adibiti ai vari lavori di sterro, i quali potrebbero tutt'al più risentire un danno indiretto e riflesso. Operai italiani di queste categorie, sono soliti recarsi a trovare lavoro in Germania in primavera, quando le condizioni del mercato sono normali. Il conflitto, sebbene ritenuto assai probabile ancor non è certo. Si crede ch'esso scoppierà verso la metà di aprile e che sarebbe di lunga durata ed aspro.

Si dà notizia che la organizzazione padronale prenderà le sue definitive deliberazioni il 22 corrente a Dresda, mentre che le delegazioni delle organizzazioni operaie socialiste e di quelle cristiane, si riuniranno il 4 aprile per decidere. Sino da ora le organizzazioni hanno stabilito di limitare i sussidi per gli scioperanti, soltanto agli operai organizzati.

I tramvieri di Roma

continuano nello sciopero

[illegible]

I tramvieri di Roma anche oggi si sono astenuti dal lavoro. Stamane essi si sono riuniti alla Casa del Popolo. Dopo lunga discussione, si sono manifestate due correnti opposte: una per la continuazione dello sciopero, ritenendo si le concessioni della società inadeguate per fronteggiare i bisogni della vita; l'altra per la ripresa del lavoro, in considerazione che le concessioni ottenute dalla società devonsi ritenere come l'inizio di un serio miglioramento. Le due tendenze si sono concretate in due ordini del giorno sui quali è stata aperta la votazione, che è stata poi sospesa, avvenendo alquanto tumultuariamente e non ritenendosi rappresentata al comizio tutta la classe. La votazione avverrà domani mattina in forma di referendum.

Oggi, verso le tredici, prima presso la dogana di Termini, e poi in Piazza Venezia, numerosi tramvieri scioperanti hanno ripetute le dimostrazioni ostili contro gli ispettori tramviari ed i tramvieri che guidavano le vetture messe in circolazione per un servizio ridotto. Intervenuta la polizia, per misura di precauzione, ha arrestato quaranta dimostranti, che in seguito sono stati rilasciati però tutti, eccetto uno, che è stato mantenuto, perchè fu trovato in possesso di un coltello.

La conferenza italo-svizzera

per il regime del lago di Lugano

[illegible]

Si è riunita a Lugano la commissione internazionale dei rappresentanti del governo italiano e dei rappresentanti del governo svizzero per la conferenza italo-svizzera per la sistemazione delle acque del lago di Lugano. Essa ha riconosciuto come opera di interesse di Stato la sistemazione del regime delle acque del Ceresio. I delegati dei due governi hanno discusso i capisaldi di un nuovo progetto, che sarà redatto dall'Istituto idrografico federale svizzero, di intesa con le autorità tecniche del governo italiano.

Su tali capisaldi si raggiunse un completo accordo e si terrà presente la finalità che le opere di sistemazione non pregiudichino in modo alcuno l'utilizzazione delle forze idrauliche ricavabili dal fiume Tresa, emissario del lago. In quanto all'onere delle spese, sono stati precisati opportuni criteri che varranno a ripartirne l'importo a seconda degli interessi e dei vantaggi dei singoli Stati.

Sulle conclusioni adottate dai rappresentanti dei due Stati, si è fatto lo accordo, salva ed impregiudicata l'approvazione dei rispettivi governi.

La clinica delle malattie professionali

Milano, 20

Oggi si è inaugurata nei locali di via San Barnaba, la nuova clinica delle malattie professionali. L'anfiteatro era gremito di autorità e di invitati. Fra le prime si notavano il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, il prefetto Panizzardi, gli assessori Morpurgo e Menozzi, i senatori Golgi, Mangiagalli, Maragliano e Bozzolo, il prof. Langlois, in rappresentanza del governo francese, il prof. Rambousek, in rappresentanza di quello austriaco, numerose notabilità mediche e largo stuolo di signore e di signorine.

Ha pronunciato un applaudito discorso l'avv. Manfredi, presidente degli istituti clinici di perfezionamento. Hanno pure parlato il prefetto, l'assessore Morpurgo, il prof. Langlois, il prof. Rambousek, il direttore della nuova clinica prof. Devoto, ed infine il senatore Mangiagalli. Dopo tutti i discorsi, le autorità e gli invitati passarono a visitare i nuovi locali della clinica, ammirandone l'eleganza e la proprietà.

La commemorazione delle Cinque giornate

Milano, 20

Stamane un lungo corteo di società di reduci dalle patrie battaglie, di reduci garibaldini, di militari in congedo, di veterani e di altre associazioni, con numerose bandiere e parecchie musiche, si è recato a Porta Vittoria, al monumento delle Cinque Giornate, a rendere omaggio ai caduti in quegli storici giorni. Sul monumento sono state deposte molte bellissime corone.

Conflitto tra sindacalisti e forza pubblica

Ferrara, 20

Ad Argenta è avvenuto un conflitto tra la forza ed i sindacalisti, durante una processione religiosa che i sindacalisti volevano impedire. Parecchi agenti rimasero feriti ed altri furono oltraggiati. Vennero operati parecchi arresti.

Un tenente dei Mille impazzito

Savona 20

E' stato trasportato al Manicomio, perchè colpito da improvvisa pazzia, il bergamasco Agostino Carminati, tenente dei Mille. Il Carminati fu caro al Garibaldi e godette la stima e l'amicizia di Zanardelli.

Il VI Congresso generale della Trento-Trieste

Bologna, 20

Stamane nel salone dei Notari, con grande solennità, si è inaugurato il VI Congresso di questa patriottica associazione.

Al banco della presidenza vedo il prof. Pontiggia, l'assessore avv. Nadalini per il Comune di Bologna, il prof. Gaudi dell'Università di Bologna per la sezione universitaria della « Trento-Trieste », i consiglieri della Centrale quasi al completo: avv. Cavalli di Vicenza, avv. Florio di Verona, avv. Giandomenico Gaspari di Cologna Veneta, prof. Enner di Brescio, Salvio Scarpa di Venezia. Numerose le bandiere, moltissime ed eleganti le signore, molti e molti i congressisti.

Parlarono primi: il prof Gaudi e lo assessore Nadalini, portando il benvenuto di Bologna; seguì uno studente triestino che brandendo quella rossa bandiera degli studenti di Trieste che è abbrunata dalla morte di Oberdan seppe suscitare l'entusiasmo più vivo. Rispose a tutti con eletta forma oratoria, vibrante di patriottismo, il prof. Pontiggia che riassunse l'opera morale dell'associazione nel decorso anno.

Giovanni Borelli propose, e tutti approvarono per acclamazione, un saluto al dottor Pasaro per la sua nomina a senatore e ciò come protesta contro la « Armee Zeitung » che la disse un'offesa all'imperiale e regio *Sovrano legittimo dell'antico lombardo-veneto*.

Il Congresso si riaprì alle 14 coll'approvazione del bilancio della sede Centrale e con un voto di protesta del cav. Ferro di Vicenza contro l'espulsione dall'Austria del pubblicista Manfroni e con uno di Borelli contro quella del prof. Ciamician. L'avv. Valle ed altri propongono, ed è approvata, altra protesta contro il bando imposto dall'Austria al *Resto del Carlino* e ad altri giornali italiani del Regno.

Nella verifica dei poteri riuscirono rappresentate Venezia, Verona, Vicenza, Perugia, Brescia, Arezzo, Arzignano, Marostica, Mestre, Napoli, Padova, Bologna, Cologna Veneta, Parma, Pisa, Napoli universitaria, Gallarate, Pordenone, Reggio Emilia, Roma, S. Bonifacio, Sanguinetto, Tregnago, Treviso, Mortara, Torino, Avola, Verona studenti.

Venne data quindi la parola allo studente di Bologna Vittorio Franco, che riferì sul tema: «Aziende commerciali che la Trento-Trieste può assumere per la propaganda dell'idea ». — La relazione fatta con brio e con diligenza, fu applaudita.

Apertasi la discussione, parlarono Crozio, Bosi, Gaspari ed altri, ed il Congresso approvò un ordine del giorno di massima.

Alle 17 seguì uno splendido ricevimento offerto ai Congressisti dal Comune di Bologna.

Grave disgrazia durante un comizio

[illegible]

Oggi, mentre si teneva un comizio promosso dalla locale Camera di commercio, per reclamare l'impianto di un istituto tecnico, comizio al quale partecipavano oltre 15 mila persone, è avvenuta una gravissima disgrazia. Una carrozza, giunta di corsa nella piazza dove tenevasi il comizio, ha messo l'allarme nella popolazione. C'è stato un fuggi fuggi generale e molti sono caduti e sono stati travolti. Vi sono stati circa 50 contusi e vari feriti gravemente, tra cui l'avv. Lopera e tale Cipolla. Quest'ultimo è stato travolto dalla carrozza e si trova ora all'ospedale in gravissimo stato.

SPORT

La corsa ciclistica Genova-Nizza

Genova, 20

Fino dalle ore sei sulla piazza de Ferrari, punto fissato per la radunata dei ciclisti che concorrono alla corsa ciclistica Genova-Nizza (chilometri 206), giungono numerosi curiosi. La radunata era fissata per le ore 7 al monumento di Giuseppe Garibaldi, ma pel ritardo dei concorrenti e per una certa confusione che si è verificata a causa della folla, venne ritardata di parecchio tempo. — I membri della società «Veloce Club Ligure» e i colleghi del giornale «Il Secolo XIX», patrocinatore della corsa, danno attivamente le ultime disposizioni. I concorrenti sono tra i migliori corridori italiani. Anche i pochi francesi hanno fama di fortissimi pedalatori. — All'appello fatto, rispondono 60 su 75 inscritti.

Alle ore 8.21, ora cronometrica, è dato il via. I sessanta concorrenti partono in ordine numerico progressivo. La folla applaude. Lungo il percorso sono state disposte numerose squadre di vigilanza e di assistenza. Il vincitore della corsa, presenterà al sindaco di Nizza una lettera del sindaco di Genova che porta il saluto della superba alla città che dette i natali all'Eroe dei due mondi. I premi in denaro ammontano a 4000 lire e quelli degli oggetti artistici al valore di 900 lire.

La corsa odierna è uno dei primi festeggiamenti organizzati da Genova per la commemorazione del cinquantesimo anniversario della spedizione dei Mille.

L'arrivo dei concorrenti

[illegible]

Nella corsa ciclistica Genova-Nizza, organizzata dal «Secolo XIX» e dal Veloce Club di Genova, con il concorso della città di Genova, sono giunti: 1.o Beaurendre, alle ore 2.55; 2.o Pavesi alle 2.55,45; 3.o Ganna alle 3.4,50; 4.o Albini alle 3.5. — Gli altri sono giunti col seguente ordine: Cinodi, Canepari, Bestiva, Belgarello, Gallia, Donesi, Albani, Massironi, Canestrini, Sivocci, Ansini ecc.

All'arrivo assistevano il sindaco e la giunta di Ventimiglia, il console francese di Ventimiglia ed il console generale d'Italia a Nizza.

Le gare aereonautiche a Verona

Ci scrivono da Verona 20:

Tutti i palloni partiti ieri discesero felicemente nelle campagne di Lonato, sul Comune di Lazise, al Chievo presso Verona. Non si hanno invece notizie del « Condor » sul quale stavano l'ing. Negretti di Milano ed il Prevali di Mantova.

Il « Condor » appena uscito dall'Arena salì rapidamente fino a 600 metri dove trovò una corrente che lo spinse in direzione della catena del Baldo. Di esso non si hanno finora notizie. Si teme che possa essere disceso sopra montagne lungi dall'abitato od in luoghi ove non si trovano uffici telegrafici.

La coppa « Verona » sarà assegnata a quel pallone che si avvicinò dippiù alla mèta stabilita, che era il paese di Medole in provincia di Mantova. Non sono ancora terminati i calcoli per l'assegnazione della coppa.

DALLA DALMAZIA

Contro l'elemento italiano

Zara 19

L'I. r. Luogotenenza dalmata ha proibite le proiezioni italiane alla Università popolare della nostra scuola industriale, istituita con capitali cittadini, asserendo che se ne doveva chiedere il permesso al... Ministero!

Evidentemente il governo austriaco vuole ostacolare anche tale istruzione italiano al popolo.

I croati hanno saccheggiato la Società italiana «Unione Dalmata» di Cittavecchia, frantumando un busto di Dante, dei quadri coi ritratti di Verdi, Carducci, distruggendo lampadari, specchi e mobili.

Il danno è rilevante. Fu telegrafato al Ministero, domandando la punizione dei saccheggiatori croati, e provvedimenti atti a garantire le proprietà dei nostri connazionali in Dalmazia.

Guglielmo II visiterà F. Giuseppe

Vienna, 20

La *Neue Freie Presse* dice che l'imperatore di Germania, Guglielmo II, si recherà a visitare l'imperatore Francesco Giuseppe nel prossimo maggio per la ricorrenza del suo 80.o genetliaco. Anche il Re di Sassonia ed altri quattro principi tedeschi sarebbero attesi per la stessa occasione alla corte di Vienna.

L'accordo austro-russo confermato

Vienna, 20

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, che ha delle relazioni col ministero degli esteri, conferma che prossimamente sarà pubblicato un comunicato ufficiale che annunzierà la conclusione soddisfacente dei negoziati austro-russi. Il testo di questo comunicato è ancora tenuto segreto ed i particolari pubblicati dai giornali russi sono ancora delle pure congetture.

La *Neue Freie Presse* rileva che il risultato dei negoziati non ha l'ampiezza dei precedenti accordi, ma d'altronde un accordo come quello di Murzteg non converrebbe più alla situazione che è completamente cambiata, dopo la trasformazione del regime in Turchia. Ad ogni modo il riavvicinamento austro-russo ha una grande importanza per la pace europea.

Il *Neue Wiener Tagblatt* ritiene che la ripresa delle relazioni amichevoli tra la Russia e l'Austria è un fattore importante della politica internazionale e sopratutto balcanica ed offre una garanzia per lo sviluppo pacifico delle questioni che interessano i Balcani.

La partenza del Re di Serbia per Pietroburgo

Belgrado, 19

Il Re accompagnato dal presidente del Consiglio, dal ministro degli esteri, dal capo dell'ufficio politico del ministero degli esteri, segretario del Re, dal segretario del ministro degli esteri, dall'aiutante di campo e dal seguito militare, è partito alle ore 9.30 per Pietroburgo. Da palazzo reale fino alla cattedrale, ove il Re si recò prima della partenza, immensa folla lo acclamò entusiasticamente. — Dopo assistito alla messa, il Re proseguì per la stazione, acclamato lungo tutto il percorso da grande folla. Si trovavano alla stazione tutti i dignitari dello Stato, i deputati e l'intero corpo diplomatico. Il Re passò in rivista la compagnia d'onore e prese congedo dal corpo diplomatico, dai deputati, dagli ufficiali superiori e dai dignitari e salì nel treno speciale. Tutti i presenti augurarono il buon viaggio al Re che, soffermatosi all'ingresso del vagone, rispose ringraziando. Traverso l'Austria-Ungheria il Re viaggia in istretto incognito senza fermarsi. Durante la sua assenza il principe ereditario Alessandro eserciterà i poteri reali.

Sommossa di contadini in Grecia

Cinque morti e parecchi feriti

Atene, 20

Cinquecento contadini tentarono di fermare un treno alla stazione presso Larissa ed infransero i vetri dei vagoni. La truppa dovette intervenire sparando alcuni colpi di fucile. Cinque contadini sarebbero rimasti uccisi e una quindicina feriti; gli altri si dispersero. Un centinaio tra essi si diressero verso Larissa ove fecero una dimostrazione tumultuosa. La cavalleria li disperse. — Due ufficiali riportarono delle contusioni. L'ordine fu prontamente ristabilito. Un meeting tenutosi poscia a Larissa si svolse senza incidenti.

Verso le nuove elezioni in Inghilterra

Londra, 20

Una nota comunicata ai giornali dice che i segretari generali del partito liberale sono molto occupati nel prepararsi per le nuove elezioni generali. Ciò sembra indicare che il governo si vedrebbe nella impossibilità di superare le attuali difficoltà parlamentari. Le elezioni sembrerebbero prossime.

Circa i dissensi tra i realisti francesi

Parigi, 20

Il *Gaulois* pubblica una dichiarazione del duca di Orleans il quale deplora i dissensi del partito realista, quantunque li consideri più apparenti che reali. Pertanto consiglia ai suoi partigiani di chiedere nelle prossime elezioni generali il concorso di tutte le buone volontà e si dichiara pronto a fare un colpo per il quale fa sopratutto assegnamento sulla disaffezione del popolo verso la repubblica.

L'ingegnosa truffa di un conte

Parigi, 20

La pubblica sicurezza ha arrestato stamane certo Carlo Francesco Riveri, conte di Rivera, marchese di Magne, ecc. nato il 14 febbraio 1860 a Cavallermaggiore, e la sua amante Gabriella Rabache, di anni 21, abitanti in un appartamento ammobigliato in Rue de Marie Jeoffroy. Il Riveri e la sua amante sottoponevano ad un bagno di mercurio, acido cloridico e acido nitrico i pezzi d'oro da venti franchi, facendo passare una corrente elettrica in quella miscela. In questo modo potevano sottrarre da ciascun pezzo di venti franchi una quantità di oro di un valore variante da lire 1.40 a lire 1.60, realizzando, con questo ingegnoso metodo, un guadagno di 25 o 30 lire al giorno. Vendevano poi l'oro ai fonditori, e nei caffè il Riveri si faceva cambiare cinque pezzi da venti franchi in un biglietto di cento franchi. Questa truffa avveniva da lungo tempo. La pubblica sicurezza, avvertita, fece pedinare gli amanti. — Questa sera, dopo averli visti girare per tutti i caffè del boulevard Saint Martin, li arrestò in piazza San Michele.

RIVISTE E GIORNALI

Il misticismo russo.

Uno dei caratteri più singolari che il popolo russo e l'anima slava rivelano nella produzione letteraria del nostro tempo è il misticismo. Radicato profondamente nello spirito de la razza, esso dà ancora al grande impero, alla sua espan[illegible] quasi ancora remota dalla vita più aperta, fra tumulti ansie delle altre nazioni continentali e insulari d[illegible] l'Europa, [illegible] di vita e di civiltà primitiva che [illegible] senza che ce ne rendiamo troppo [illegible] ragione e forse perchè esso ci [illegible] adattato che in realtà poi non sia [illegible] sto singolare fenomeno si occupa [illegible] mana nella rivista tedesca *Stimmen* [illegible] *marialaach*.

La Russia — scrive l'articolista [illegible] sto in questi anni scatenarsi [illegible] le più aspre procelle che [illegible] ad una grande nazione civile [illegible] si può dire che lo spirito del popolo [illegible] uscito dalla tempesta [illegible] naufragio. L'idea dello stato [illegible] gia interna della nazione russa [illegible] tempo ce la porge uno scrittore contemporaneo, il Merejkowski, che nel terribile anno 1905, pensava dinanzi [illegible] S. Sofia a Costantinopoli al [illegible] to religioso della sua gente e ad [illegible] sione che nella storia futura della [illegible] ne la Russia avrebbe poi da [illegible] vere. Pensieri che non sono tanto [illegible] lo spirito del popolo russo e che [illegible] contribuiscono a confermare [illegible] il sentimento e la fede nella forza [illegible] destino della razza slava. Come [illegible] latino si rispecchia e vive [illegible] Roma, il popolo slavo ha [illegible] dell'impero il quale di Roma che [illegible] a Bisanzio ereditò la forza dello [illegible] greco, e sostenne la religione cristiana. Tutti i teorici dello slavofilismo recano [illegible] li argomenti a base delle loro argomentazioni anche paradossali [illegible] essi vivano con le loro utopie lontani [illegible] la vita e dal sentimento della nazione [illegible] sta visitare una qualsiasi modesta [illegible] teca privata, basta scorrere una [illegible] te della stampa russa per vedere come [illegible] letteratura slavofila, con l'eccesso delle [illegible] teorie utopistiche e con il colore profondamente mistico delle sue argomentazioni [illegible] torni accetta a tutto il popolo che [illegible] siona avidamente al sogno della sua [illegible] dezza.

Fino in certi uomini come Herzen [illegible] kunine due duci dell'anarchia russa [illegible] è difficile scoprire la concezione [illegible] che la vita, nelle forme del loro interno e nel colore delle loro argomentazioni.

La pazzia del secolo venturo.

In un articolo postumo di Cesare Lombroso, pubblicato dalla *Rassegna Contemporanea*, troviamo esposte alcune cifre [illegible] indicano il numero dei pazzi e dei de[illegible] quenti che affliggeranno la convivenza [illegible] mana nel secolo venturo. Il Lombroso [illegible] ferma subito che nel XXI secolo il numero dei pazzi sarà quintuplicato, e il [illegible] invece andrà scemando in [illegible] ferocia. Nel caso della pazzia [illegible] causa di questo vertiginoso aumento [illegible] tre all'uso sempre crescente del [illegible] dell'oppio, del tabacco, della morfina [illegible] la birra, della codeina, ecc., abbiamo [illegible] la ridda infernale che spinge l'uomo [illegible] derno dai posti più bassi ai più elevati senza tregua e senza misura, per cui esso esaurisce precocemente le sue forze e non cerca riposo se non quando questo più non gli giova; quell'eccessivo lavoro che in questi ultimi trent'anni ha trasformato quasi ogni cittadino americano in un nevrastenico e va facendo diventare tale l'europeo più civile, il quale ha troppi nervi e troppa poca forza. Invece la diminuzione dei delitti verrà portata da molte misure essenziali suggerite dalla scuola positiva come il sequestro perpetuo degli incorreggibili e il Manicomio criminale pei pazzi criminali. Le stesse carceri saranno confortate con scuole, conferenze, biblioteche conversazioni con uomini di specchiata onestà. Il delitto però non scomparirà [illegible] trasformerà e sarà molto più complicato. Abbiamo già veduto i nuovi delitti commessi con la bicicletta, con l'automobile con il telefono: presto anche coll'aeroplano. Nel Nord America, come in Russia e come in Germania, si sono scoperte delle vere società per azioni a scopo di furto, con i libri di cassa al corrente. A Mosca era una banda di trenta ladri aristocratici, con capitali enormi, con alloggi in città [illegible] ville in campagna, ammobigliati con [illegible] so fantastico, con servi, equipaggi [illegible] ro. E si ebbero a New York [illegible] delle Assicurazioni dai quali otto Compagnie furono defraudate di oltre 5 milioni per mezzo di falsi certificati medici di [illegible] si nomi, di falsi certificati di morte e cadaveri sostituiti.

La statistica dell'analfabetismo.

La *Soziel Kultur* riassume alcuni dati statistici raccolti dallo statista svedese Sundbarg, sullo stato dell'istruzione nei vari paesi europei. Secondo questo autore l'impero tedesco da 0.05 per cento di analfabeti, la Svezia 0.01 per cento, la Svizzera parimenti 0,1, la Danimarca 0,2 per cento, l'Inghilterra 1 per cento, l'Olanda 2.1 per cento, la Francia 2 per cento, la Finlandia 4.9 per cento, il Belgio 10.2 per cento, l'Austria-Ungheria 23.7 per cento, la Grecia 30 per cento, l'Italia 31.1 per cento, la Bulgaria 53 per cento, la Serbia e la Russia 62 per cento, il Portogallo 70 per cento, la Rumenia 75 per cento.

Se non si tien conto dell'Austria l'Inghilterra, l'Europa centrale possiede il [illegible] numero di analfabeti; nell'Europa [illegible] occidentale la media ammonta al 2 per cento, ne l'Europa sud-occidentale invece al 30 per cento, e nell'Europa orientale, [illegible] clusa l'Austria, al 55 per cento. Per [illegible] riguarda la frequenza dei bambini nelle scuole, negli stati europei, il citato statista, per uniformità ha tenuto conto dei fanciulli da 5 a 15 anni e ne è risultato per l'Europa nord-occidentale il 75 per cento, per l'Europa sud-occidentale il 60 per cento, per l'Europa orientale solo il 27 per cento, di bambini che all'età indicata frequentano la scuola; per tutta l'Europa la media è del 50 per cento. Le spese complessive per l'istruzione popolare importano, per tutta l'Europa circa 2 miliardi di corone. La Russia, che ha la quarta parte della popolazione dell'Europa, vi partecipa solo per un ventesimo, la Germania per un terzo, l'Inghilterra per un quarto, la Francia per un ottavo, e l'Austria che ha la terza parte della popolazione dell'Europa per un decimo. Riguardo al numero delle scuole e dei maestri, la statistica mostra che l'Europa ha complessivamente 465 [illegible] scuole, 1060634 maestri e 45281691 scolari. Il numero dei maestri in Russia è di 1950[illegible] in Inghilterra 177620, in Germania 168[illegible] in Francia 156.000 e in Austria-Ungheria 124855.

Le multe ai deputati.

Quando in Italia, presto o tardi, si concederà ai deputati l'indennità parlamentare, bisognerà piuttosto che l'esempio dell'amica democratica Francia, seguire quello della non meno amica, ma meno libera Germania. I deputati francesi — dice la *Tribuna* — che sacrificano ogni anno per la tenue somma di 15 mila franchi, qualche settimana per il bene della patria, e che hanno protestato ad alta voce allorquando è stato votato il foglio di presenza, che li obbliga o dovrebbe obbligarli ad una maggiore assiduità, si trovano in condizioni infinitamente migliori dei loro colleghi di Germania. Al Reichstag infatti, un'assenza durante un voto nominale è scontata con una multa di venticinque lire, prelevata su l'indennità parlamentare. Questa è suddivisa in modo curioso: la somma dell'intera indennità raggiunge un maximum di 3750 lire ed è ripartita per ciascun mese della sessione ordinaria nel modo seguente: 200 marchi per il novembre, 300 per il decembre, 400 in gennaio, 800 in marzo e 1000 per gli altri mesi fino a novembre. La multa di [illegible] marchi è pagata da quel deputato che non firma personalmente il foglio di presenza o che, come si è detto prima, non prende parte ad uno scrutinio con appello nominale.

CRONACA CITTADINA

Gustavo Modena

Egli era a prima vista poco simpatico: grasso, floscio, col naso schiacciato, nessuno avrebbe supposto che la sera avrebbe potuto trasformarsi nel più bello *Orosmane* che sia comparso sulla scena.

Diventava imponente, e la sua voce, dapprima nasale, acquistava potenza, terribilità, dolcezza. L'impressione che faceva era così grande che molti confessavano di non riuscire a dormire la notte, dopo averlo sentito nel *Saul* e nel *Luigi XI*.

A vent'anni, disobbedendo alla volontà paterna, recitò la prima volta, a Bologna, con dei filodrammatici, tra acclamazioni senza fine. E da quella sera egli si unì sposo ai compagni della prima vittoria, e, allora, il teatro *Contavalli*, fu preso d'assalto.

La voce corse, e il capocomico Fabbrichesi, a sostituire l'attore giovane Lombardi, morto, chiamò il Modena che accettò, presentandosi la prima volta a Venezia, nel 1824 nella parte di David, in quel *Saul* dell'Alfieri, che doveva diventare una delle sue maggiori glorie e delle più sante sue battaglie.

Il successo fu dei più lieti. L'attore non era perfetto, ma mostrava i segni d'una potenzialità artistica che presto l'avrebbe condotto alla perfezione.

Il padre di lui tentava rimuoverlo dalla scena e si mostrava nelle sue lettere al figlio, non solo dolente, ma irritato, anche perchè non comprendeva, nè ammetteva, egli attore di vecchio stampo, le innovazioni introdotte dal figlio.

Una sera, però, che Gustavo recitava la parte di *Saul*, il padre era in teatro. Quell'onda di commozione, che saliva dalla platea, costringeva il suo burbero viso al pianto. Ed egli uscì dalla platea per non lasciarsi scorgere, salì sul palcoscenico e si diede a misurare a grandi passi, agitatissimo, il palcoscenico. Il figliuolo rientra tra le quinte. Egli lo vede, gli si avvicina, gli picchia lievemente colla mano sulla spalla e gli dice: «No rispete gnanca vostro pare». Poi fugge via, piangendo. Poco tempo dopo, uscito dalla compagnia Fabbrichesi, Gustavo entrava in quella del padre.

Ma ben presto lasciò la scena per impugnare il fucile. E percorse l'Italia, accorrendo là dove a lui pareva ci fosse un pericolo da affrontare, nel nome e per la libertà d'Italia. Giornate tempestose e belle quelle, per lui. Vennero le altre dell'esilio.

Peregrino in Francia, in Svizzera, nel Belgio, in Inghilterra. A Londra, tornò sulla scena, declamando Dante.

Il terreno era fecondo: Foscolo e Rossetti avevano divulgata e commentata la parola del divino Poeta.

La sera della declamazione, il teatro *Regina*, dove si presentava Gustavo Modena, era addirittura assiepato.

Il successo ognora memorabile. — Le cronache del tempo affermano che nessuno avrebbe creduto gli inglesi capaci di tanto entusiasmo!

Declamando Dante, Modena aveva la abitudine di presentarsi al pubblico sotto le vesti e le sembianze del divino Poeta, mentre un giovanetto, vestito col costume di un fiorentino del 1300, sedeva davanti a un leggio, fingendo d'essere l'amanuense. Il poeta *pensava* e *dettava*: l'altro scriveva.

Avrebbe potuto continuare a declamare Dante a Londra e farsi ricco, ma concessa da Ferdinando d'Austria l'amnistia ai proscritti lombardi e veneti, egli tornò in Italia.

E tornò nel 1839, nel suo trentacinquesimo anno di età, ma apparve invecchiato. La sua salute era malandata. Tornò, tuttavia, alla scena, tentando il *Luigi XI* di Delavigne. L'entusiasmo del pubblico, davanti a questa nuova creazione dell'ingegno di Gustavo Modena fu tale che lo stesso attore che faceva la parte di *Solitario*, smise di spolmonarsi per convertire il Re e lo applaudì, dimenticando d'essere sulla scena.

Il tentativo fallito di una compagnia nazionale lo disgustò quell'anno, così che egli aveva deciso di lasciare il teatro.

Giuramento di marinaio. E tornò a formar compagnia per altri anni ancora, ed ebbe tra i suoi attori, quelli i cui nomi passarono alla storia dell'arte. Ma gli avvenimenti della patria incalzano ed egli lascia la scena, alla quale torna poi ad intervalli, finchè da Napoli, sentendo venire l'ultima ora, va a finire la sua esistenza a Torino.

Portò, primo, sulla scena italiana Shakespeare ed anche Sofocle. Gli autori del suo tempo l'ebbero amico e consigliere. Non disdegnava di leggere i copioni che gli venivano mandati. E quando accettava di rappresentare, metteva in scena con amore. Invitava gli attori allo studio e lo rendeva facile e agevole, col suo consiglio, col suo commento, e studiava, egli per il primo, la sua parte, sì da non aver bisogno del suggeritore. Non cangiava, del testo, una sola parola. Non pretendeva d'essere infallibile nei giudizi e più d'una volta nelle sue lettere, confessò di avere errato.

Non volle onori nè venne a transazioni mai con ciò che ei stimò suo dovere d'artista. Fece vita ritiratissima.

Nel '58 l'arciduca reggente il Lombardo-Veneto, gli offrì, per mezzo dell'attore Ernesto Rossi, che egli prediligeva, la direzione di una compagnia che avrebbe dato alcune rappresentazioni al Teatro della Canobbiana, ora Lirico. Essendo il Modena un proscritto da quegli Stati, l'arciduca gli avrebbe permesso di rientrare, senza sottomissione o dichiarazione di sorta. Il Modena rifiutò.

Nello stesso anno, Cavour gli fece chiedere se avrebbe voluto dirigere una grande compagnia drammatica, con 12,000 lire di stipendio, ed ei rifiutò.

E rifiutò del pari, quando Bettino Ricasoli, governatore di Toscana, voleva nominarlo professore della scuola di declamazione in Firenze.

Buono cogli amici, fu implacabile cogli avversari.

Amante dell'arte più che di se stesso, irrequieto, dignitoso e disdegnoso, mirabile per plasticità ed espressione, potente negli impeti, e caldo, vivo, frequente, tale fu questo insigne artista.

In nulla agli altri somigliante, messe in disparte le note convenzioni teatrali, spogliandosi del gesto, della declamazione, della movenza, del contegno di commediante, il Modena poneva sulla scena l'uomo, nella verità del suo costume, nella semplicità del suo linguaggio, nell'efficacia del viver suo: senza lustri, senza belletto, senza larve, come lo fecero Shakespeare, Corneille, Alfieri, o per dir meglio, come lo fece Iddio.

A Gustavo Modena, Venezia dove egli nacque, innalza il monumento nazionale, bello e degno di lui, che i petti scosse e inebriò, rivelando sensi di libertà, ad un popolo soggetto.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
21 Lunedì S. Benedetto
22 Martedì S. Lea, vergine
Leva il sole alle 6.13; tramonta alle 18.23.

L'assemblea generale
degli Azionisti della Banca
Unione del Piccolo Commercio

Nella sala maggiore della Camera di Commercio, gentilmente concessa, si è ieri tenuta alle ore 14 l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio. Moltissimi gli intervenuti, fra i quali notiamo il barone de Chantal, il cav. Barbaro, il rag. Pasinetti, il dottor Lazzaro Levi, Fortunato Gorin, il cav. Ruol, Ettore Garibaldi, Angelo Ghin, il prof. Molina, Guidano, l'avv. Trentinaglia, il comm. Botti, il cav. avv. Usigli, Antonio Passoni, il cav. Ajo, l'avv. Radaelli, il cav. Carmignani, il cap. Ruggero Coletti, Garzia, il rag. Quarti, il prof. Cibelli, Giovanni Zanetti, il rag. Attilio Barutti, Francesco Cerutti, il rag. Charpin, l'avv. Vasilico, G. A. Talamini, ecc. ecc.

Dichiarata aperta la seduta l'assemblea acclama a suo Presidente l'avv. Radaelli, il quale, ringraziando, chiama a fungere da segretario l'avv. nob. Trentinaglia e da scrutatori i signori Gorin e Bonlini.

Giustifica poi le assenze dei signori Da Ponte, Monico, Mandelli, Suppiej e Bombardella, e infine dà la parola al cav. Pasinetti per la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione.

La relazione del Consiglio d'amministrazione

Signori Azionisti,

Noi ci presentiamo anche quest'anno con animo lieto innanzi a Voi lusingati dallo splendido risultato ottenuto nel passato esercizio, che si è chiuso in modo superiore alle nostre aspettative.

Questo progressivo sviluppo addimostratosi già nei decorsi esercizi, abbiamo creduto quest'anno renderlo più evidente nel prospetto che abbiamo allegato alla relazione già distribuitavi.

Vi preghiamo ora di seguirci nella breve rassegna delle principali voci del Bilancio 1909 che è già il quattordicesimo della nostra esistenza.

Il movimento generale dei conti fu nell'anno 1909 di L. 108.772.982.50, quello verificatosi nel 1908 fu di L. 84 milioni 970.264.05; in più nel 1909, 23 milioni 802.618.45.

Il numerario esistente al 31 dicembre 1908 era di L. 45.454.70, l'entrato nel 1909 L. 33.122.105.16, l'uscito nel 1909 L. 33.109.771.45, una rimanenza quindi al 31 dicembre 1909 di L. 58.787.91, con un complessivo movimento di Lire 66.290.877.11, superiore a quello dell'esercizio precedente di L. 15.701.377.64.

Esistevano in Portafoglio al 31 dicembre 1908: Effetti Numero 2605 per Lire 2.917.423.95. Entrarono nel 1909 Effetti N. 22503 per L. 29.232.103.98. Sortirono nel 1909 Effetti N. 22207 per L. [illegible], rimanendo in Portafoglio al 31 dicembre 1909 Effetti N. 2901 per L. 3.682.000.94, con maggior rimanenza in confronto del 31 dicembre 1908 di Effetti N. 296 per L. 735.566.99, rilevando però che rispetto all'esercizio precedente furono scontati in più nel 1909 N. 4216 Effetti, per L. 4.485.136.08.

L'aumento delle operazioni di prestiti e sconti riscontrato in questo esercizio è un fatto importante per la nostra Banca, la quale, essendo sorta per giovare al sano commercio, e che così bene corrisponde allo scopo per il quale venne istituita, distribuisce prudentemente il credito, a condizioni sempre più vantaggiose.

Della bontà del nostro foglio ne abbiamo la prova nel sempre crescente favore con cui vediamo accolto il risconto dai maggiori Istituti di Credito, ai quali, ci si conceda di rendere pubbliche grazie, per la stima e la fiducia largamente dimostrataci.

La esigua cifra delle sofferenze che figurano in attivo di questo Bilancio per L. 3935.91 (di cui Vi proponiamo più innanzi la completa estinzione), ragguagliata all'ammontare delle operazioni di sconto, 29 milioni, Vi dimostra la oculatezza del nostro benemerito Comitato di Sconto, al quale anche in questa occasione tributiamo i più vivi elogi e cordiali ringraziamenti.

Notevole anche nel 1909 fu il movimento nelle operazioni di anticipazioni e riporti, su titoli, la massima parte a debito dello Stato o dallo stesso garantiti.

Figuravano in rimanenza al 31 dicembre 1908 N. 54 operazioni per italiane L. 156.229.30; si fecero nel 1909 N. 88 operazioni per L. 43.989, si estinsero nel 1909 N. 87 operazioni per L. 85.451, restando accese al 31 dicembre 1909 N. 55 operazioni per L. 114.767.30.

I valori di Proprietà risultavano al 31 dicembre 1908 per la complessiva somma di L. 333.004.

Sul finire dell'anno decorso assumemmo la corrispondenza dello Spett. Banco di Sicilia di Milano, per l'incasso degli effetti pagabili sulla nostra piazza e provincia, e per la cauzione che abbiamo dovuto versare per tale rappresentanza, acquistammo altra Rendita Italiana 3.75 per cento, corrispondente al capitale di L. 74.180.50, elevando così i valori di proprietà dell'Istituto a L. 407.184.50, e raggiungendo anche lo scopo di impiegare il capitale e la riserva in Titoli dello Stato.

Il movimento dei Conti Correnti cogli Istituti corrispondenti, i cui rapporti si mantennero sempre amichevoli e cordiali, risultò superiore a quello che si notò nel precedente anno e fu complessivamente di L. 32.316.367.02.

Anche questa forma d'impiego, tanto comoda ed apprezzata dal commercio, ebbe nel 1909 un movimento superiore a quello verificatosi nell'esercizio 1908, e si potè concedere maggiore sviluppo, in relazione alle crescenti nostre disponibilità, pel considerevole aumento dei depositi fiduciari.

La rimanenza a debito dei correntisti, al 31 dicembre 1908 era di L. 172.124.75; i prelevamenti durante l'anno furono di L. 487.969.67; i versamenti furono di L. 322.430.01 — in rimanenza al 31 dicembre 1909 N. 31 conti aperti per Lire 337.661.41.

Il valore dei mobili d'ufficio e delle cassette forti era inventariato al 31 dicembre 1908 per L. 11.295.12.

Essendo i locali del nostro Istituto insufficienti all'aumentato lavoro e volendo così dare diversa disposizione agli uffici, che hanno rapporti col pubblico, abbiamo dovuto prendere in affitto altro appartamento, comunicante con la vecchia sede e per il quale sostenemmo una spesa di adattamento per L. 6.953.53, ammontando così il valore dei mobili d'ufficio al 31 dicembre 1909 a L. 18.248.65.

Essendo aumentata tale somma, crediamo opportuno di proporvi l'erogazione di una maggiore ammortizzazione del consuetudinario 10 per cento e tale proposta incontrerà, non dubitiamo, la Vostra approvazione.

L'aumento del capitale azionario, verificatosi anche nel decorso esercizio, è prova non dubbia della fiducia accordata dai nostri capitalisti, desiderosi di buon impiego alla nostra Banca che ha saputo affermarsi con saggi propositi e con ammirabile prudenza.

Il Capitale sociale al 31 dicembre 1908 era rappresentato da Azionisti N. 3073 per Azioni N. 12.860 per L. 321.500, entrarono nel 1909 Azionisti N. 297 per Azioni N. 780 per L. 19.500; con un totale quindi al 31 dicembre 1909 di Azionisti N. 3370 per Azioni N. 13640 e per It. L. 341.000.

La riserva che era alla fine dell'anno scorso di L. 63.501.24 si aumentò: per assegnazione del 1908 L. 7367.10; per dividendo 1903 prescritto L. 472.90; per premio sulle nuove azioni L. 4680; per tassa d'ammissione nuovi Soci L. 780; sommando così a L. 76.821.14, e votata che sarà l'assegnazione alla stessa di parte degli utili 1909 come da Statuto, in L. 9033, ammonterà a L. 85.854.14, e di conseguenza il prezzo di emissione delle nuove azioni per il 1910 viene elevato a L. 33.

L'aver portato il Patrimonio dell'Istituto alla cospicua somma di Ital. Lire 426.854.14, dopo che dolorosi eventi lo avevano malauguratamente decimato e di aver ottenuto ciò in un termine relativamente breve è un fatto assai importante per la nostra Banca e che merita di essere rilevato.

L'aumento considerevole dei depositi fiduciari, verificatosi anche durante l'anno 1909 è un fatto confortante per l'incremento che l'Istituto nostro è chiamato a compiere, e per la fiducia che la nostra Istituzione ha saputo accaparrarsi da parte della Clientela, che affida alle nostre cure i suoi capitali.

L'ammontare complessivo delle diverse categorie di depositi fiduciari, che avevano in rimanenza al 31 dicembre 1908 era di L. 2.882.006.54, i versamenti eseguiti nel 1909 furono N. 11.111 per complessive L. 13.495.580.19, i ritiri nel 1909 furono N. 9427 per L. 12.261.044.96 — in rimanenza quindi a 31 dicembre 1909 L. 4.116.622.77 in numero 4279 libretti così ripartiti, in Conto corr. libero libr. N. 528 per L. 1.924.523.47; in Conto corr. vincolato libr. N. 325 per L. 1.301.662.42, a Risparmio libero libr. 578 per L. Lire 559.107.75, a Piccolo Risparmio libr. N. 2848 per L. 331.439.13. Totale libretti N. 4279 per L. 4.116.622.77 con un aumento in confronto del precedente esercizio di libr. N. 1511 per L. 1.234.566.23.

Le cassette di risparmio la cui utilità vi è già nota, hanno dato anche nel 1909 risultati che dimostrano ancora una volta la bontà della nostra iniziativa.

Al 31 dicembre 1908 avevamo in circolazione N. 2213 cassette per Italiane L. 228.577.31, nel 1909 furono distribuite N. 635 cassette per L. 102.861.72, risultando in circolazione al 31 dicembre 1909 N. 2848 cassette per L. 331.439.13.

L'incremento delle principali forme di attività del nostro Istituto, ha naturalmente avuto una favorevole ripercussione negli utili dell'esercizio, i quali raggiunsero la somma di L. 292.859.26 mentre quelli dell'anno 1908 erano di L. 214.816.14; con un maggior utile conseguito nel 1909 di L. 78.043.12.

L'aumento delle spese che dipende da più cause: il miglioramento degli stipendi, doveroso per il costo della vita e perchè i nostri impiegati sono degni di ogni encomio ed incoraggiamento, l'aumento della imposta di ricchezza mobile e tasse, ed infine la maggiore erogazione per interessi passivi, sempre dipendente dall'aumento dei depositi, raggiunsero la somma complessiva di L. 247.693.23, mentre quelle occorse nel precedente esercizio furono di Italiane Lire 177.880.64, con un aumento di L. 69.812.59, ottenendo una differenza in più per l'esercizio 1909 di L. 8.229.53.

Riassumendo:

Rendite	L. 292.859.26
Spese	» 247.693.23
Utili dell'esercizio 1909	L. 45.165.03

e dato il loro aumento, il Vostro Consiglio di Amministrazione Vi propone la assegnazione di un dividendo più lauto del consueto e cioè del 7 per cento sul valore nominale delle azioni aventi diritto al riparto a termini dello Statuto.

D'accordo quindi coll'On. Collegio dei Sindaci per la ripartizione degli utili dell'esercizio 1909 in L. 45.165.03, Vi proponiamo:

di estinguere a termini dello Statuto la cifra dei crediti in sofferenza di L. 3.935.91.

al Mobilio per deprezzamento Lire 4.983.38.

alla Riserva il 20 per cento statutario L. 9.033,

al Consiglio di Amministrazione il 10 per cento statutario di cui per gratificazioni già assegnate L. 2985;

e ad incremento della Cassa di Previdenza fra il Personale L. 1531.50;

agli Azionisti in ragione del 7 per cento, pari a L. 1.75 per azione sottoscritta a termini dello Statuto Italiane L. 22.001.24.

Signori Azionisti,

Aiutati da vari enti a dare il contributo della nostra attività a vantaggio di questo nostro Istituto che abbiamo visto nascere, crescere e prosperare, noi tutti dobbiamo essere lieti dei risultati finora ottenuti, e che il suo sviluppo sia tale anche per l'avvenire che costituisca vanto e decoro della nostra città.

Nel rassegnare e sottoporre alle Vostre deliberazioni il Bilancio del passato esercizio, dobbiamo pure proporvi un voto di ringraziamento all'On. Collegio dei Sindaci, che nel compimento del suo non lieve mandato dimostrò il massimo zelo ed interessamento, all'egregio nostro Direttore sig. rag. Pasquale Galata, che si dedica con amore all'incremento ed alla prosperità di questo nostro Istituto, infine al Corpo tutto degli impiegati che sempre prestarono una valida ed intelligente cooperazione.

La relazione dei Sindaci

Cessati gli applausi che accolsero la diligente relazione del Consiglio d'amministrazione, il sig. Garzia, a nome del Collegio sindacale, legge quanto segue:

Signori Azionisti,

Anche quest'anno il compito nostro a ben poca cosa si riduce, poca, ma gratissima. La ognor crescente prosperità della Banca vi viene così efficacemente dimostrata dall'accurata relazione del nostro Consiglio d'Amministrazione, che a noi non resta che pienamente associarvisi, affermando che le cifre espostevi rispondono a perfetta realtà e rispecchiano con scrupolosa fedeltà la vera situazione del nostro Istituto.

La suddetta relazione vi mette esaurientemente in evidenza come tutte le singole voci del Bilancio, siano in costante e progressivo aumento; ciò è di grande conforto e permette di prevedere per l'avvenire ognor più prospere sorti per il nostro Istituto.

Tali risultati sono dovuti, ci piace constatarlo, alla prudenza ed avvedutezza del nostro Consiglio d'Amministrazione, all'oculatezza del Comitato di sconto, ed alla operosità ed intelligenza del nostro egregio Direttore, efficacemente coadiuvato dagli impiegati tutti.

Non mancammo di ispezionare frequentemente l'andamento dei vari servizi della Banca, e potemmo rilevarne l'andamento buono e perfettamente regolare. A questo proposito ci compiacciamo di rilevare che i cambiamenti di recente adottati nel sistema della contabilità ne hanno accresciuta la semplicità, la chiarezza e la precisione, e la hanno resa ognor più rispondente a rispecchiare con prontezza e riassuntivamente la posizione dei vari conti.

Signori Azionisti,

Noi vi proponiamo di approvare senz'altro il Bilancio che vi viene presentato, e di accettare le proposte tutte che vi vengono avanzate dal nostro Consiglio d'amministrazione, compresa quella di portare il dividendo delle azioni per l'anno ora scorso al 7 per cento sul loro valore nominale.

Il ringraziamento che il Consiglio vi propone di votare all'egregio nostro Direttore, sig. rag. Pasquale Galata, ed all'intero corpo degli impiegati, lo riteniamo ben giustamente dovuto; v'invitiamo perciò a votarlo e ad aggiungervi un plauso che ci sgorga spontaneo dall'animo, al nostro Consiglio d'amministrazione, così degnamente presieduto dall'egregio rag. cav. uff. Pietro Pasinetti.

La votazione

Il presidente dell'assemblea dà quindi per letto il bilancio.

Prende la parola il signor G. A. Talamini per esprimere la riconoscenza di tutti per l'opera prestata dal Consiglio e dal Direttore sig. Galata.

Messo in votazione il bilancio esso risulta approvato all'unanimità. — Si procede quindi alla votazione delle cariche riuscendo eletti:

A *Presidente*: Pasinetti rag. cav. Pietro.

A *Vice-presidente*: Ghin Angelo.

A *Consiglieri*: Ajo cav. Giulio — Coletti cap. Ruggero — Guidano Giovanni — Pela dott. prof. Umberto.

A *Sindaci effettivi*: Da Ponte cav. Stefano — Garzia Francesco — Oiper rag. Leone — Quarti rag. cav. G. L. — Vasilico avv. cav. Luigi.

A *Sindaci supplenti*: Levi dott. Lazzaro — Walther Carlo, juniore.

A *Probiviri*: Manzato prof. avv. cav. uff. Renato — Renzovich avv. cav. Carlo — Voltolina avv. cav. Francesco.

A *Delegati per la nomina del Comitato di sconto*: Antonelli cav. Achille — Arduini Giovanni — Gorin Fortunato — Millosevich Augusto — Pasqualy Ferd. di Ant. — Ringler cav. Ulisse — Salvagno cav. G. Eugenio.

Cotonificio Veneziano

In una delle sale della locale Camera di Commercio ha avuto luogo sabato la assemblea degli Azionisti del Cotonificio Veneziano, per discutere il bilancio chiuso il 31 dicembre 1909 e per deliberare sulla distribuzione degli utili conseguiti.

La relazione del Consiglio, letta dal consigliere di vigilanza, barone Costanzo Cantoni, constata come le energie vive dell'azienda abbiano saputo superare in parte gli effetti della crisi cotoniera, e come mercè l'opera della Associazione Cotoniera si sia conseguito un promettente accordo fra i filatori italiani per il [illegible] organizzato, che sarà certamente per dare benefici effetti.

Indi vengono espresse parole di encomio per i Direttori e per tutto il personale che ne coadiuva l'opera savia ed oculata.

Il bilancio presentato si chiude con un utile netto di lire 462.842.54, e viene approvato all'unanimità, come pure all'unanimità viene stabilita la ripartizione di lire 7.00 per ogni azione del valore nominale di lire 175.

Colazione giornalistica

Come addentellato al processo dei russi che sta svolgendosi alla nostra Corte d'Assise e richiamò a Venezia giornalisti d'ogni parte d'Italia e dell'estero, vi fu ieri una colazione giornalistica alla «Bella Venezia». L'Associazione della Stampa offerse questa simpatica ai giornalisti ospiti che gradirono e accettarono l'invito.

Largamente rappresentata, la stampa locale. Faceva gli onori di casa [illegible] a tavola circa una cinquantina. Durante la colazione ottimo l'appetito, massima [illegible] buon umore [illegible] la cordialità.

Al dessert un giornalista russo Mr Ryss di Pietroburgo porse ai giornalisti di Venezia il saluto di tutti i suoi colleghi con simpatiche espressioni. Ai suoi auguri si unirono quelli di altri due giornalisti russi e [illegible] De Matter e Ravenna. [illegible] parlarono Conti Rosanto della *Stampa* di Torino, Nino Berrini della *Gazzetta del Popolo*, Vico Pellizzari del *Giornale d'Italia*, ecc. ecc. una decina.

La riunione lietissima si sciolse alle tre e mezzo.

Anche i pensionati dello Stato desiderano miglioramenti

Ci si comunica: I pensionati dello Stato di Venezia intervenuti in assemblea la sera del 17 corrente, dopo aver presa comunicazione di ciò che sta per fare la confederazione pensionati di Napoli per ottenere i desiderati miglioramenti, a nome anche di quelli che per varie circostanze non poterono essere presenti, hanno deliberato di aderire [illegible] al programma della [illegible] per l'indefesso interesse che prende per la nostra causa.

La vita al Lido
L'apertura dello "Skating-Ring" nel Kursaal dell'"Excelsior" al Lido

Il primo convegno mondano della stagione nuova che si apre al Lido, si è avuto ieri nel luminoso ed elegante salone del *Kursaal* dell'*Excelsior Hôtel*. Fu un convegno, per essere il primo e per essere stato poco favorito dal cielo tetro e burrascoso, brillantissimo. Ne fu occasione l'apertura nel salone del *ring* per il pattinaggio a rotelle, un genere di sport che è arrivato da noi con qualche anno di ritardo, ma che altrove è in grande voga e conta ammiratori e ammiratrici appassionati. E' uno sport divertente, non pericoloso, molto igienico, assai elegante, conta insomma parecchie ottime qualità e a queste deve la sua fortuna.

L'esercizio nuovo non poteva trovare sede più adatta, nè più allegra, nè più ricca. — Ambiente di lusso e signorile lo sport.

L'apertura fu al mattino, ma prima di mezzogiorno il Lido non ha ancora una eccessiva forza d'attrazione. Dopo pranzo invece, dopo le tre, il salone accoglieva una meravigliosa fioritura di grazie femminili, elettissime veneziane e signore forestiere; uno sfoggio superbo di *toilettes*.

Gli *skatings* sdrucciolavano agili, calzati da piedi e piedini esotici in maggioranza. I Veneziani in gran parte sono ancor nuovi, ma a giudicare dai progressi presto anche Venezia non sarà seconda ad altre città.

Il *ring* ha offerto ieri il suo pavimento ad una sessantina di pattinatori numero rispettabile veramente. E c'era trecento persone assistevano agli esercizi e a qualche innocuo capitombolo. Fra le signore notate la contessa Ancona Morosini Rombo con la figlia, la contessa Elsa Albrizzi con la figlia, la contessa Mocenigo-Bocca, la signora Salom, la signora Presbitero ecc.

Il ghiaccio è rotto ormai, e la vita mondana lagunare, sta per trasportarsi al mare.

Tiro al piccione allo Stand di Quattro Fontane

Le gare al piccione con L. 1700 di premi svoltesi venerdì 18 allo Stand Excelsior, dettero i seguenti risultati:

Tiro d'apertura diviso fra i signori Conte Coltado, Conte Traun e Zambotto.

Gran Tiro Primavera L. [illegible] premio diviso fra i signori Del Pra e Conte Traun; 3 Zambotto; 4 [illegible] e 6 diviso fra Bello, Conte Harrach, Piovesan e Fiorini.

Seguirono [illegible]. La poule fu divisa fra Ehrenfreund e Carbone, la 2. fra Carbone e Amadori.

Tommaso Salvini a Venezia

E' arrivato ier sera il comm. Tommaso Salvini per assistere alla inaugurazione, domattina alle 11 ai Giardini, del monumento a Gustavo Modena e per tenere domani alle 5 nel teatro Goldoni il discorso commemorativo del suo grande maestro ed amico, il quale è così vivamente atteso nella cittadinanza nostra. A nessuno più degnamente che a Tommaso Salvini avrebbe potuto il Comitato promotore del monumento affidare l'incarico della commemorazione, nè, come abbiamo accennato, meglio chiudere i propri lavori che col destinare il ricavato della commemorazione alla «Dante Alighieri», consenziente [illegible] Tommaso Salvini che [illegible] ricorda quanto Gustavo Modena, di famiglia trentina, ha fatto, isolato dalla patria negli anni fortunosi del Risorgimento per risuscitare il culto di Dante e insieme le simpatie per l'italianità.

Tommaso Salvini viene fra noi anche in qualità di rappresentante della città di Firenze, della Società di previdenza fra gli artisti drammatici e dell'Arte Drammatica, e porterà una corona di bronzo che egli stesso offrirà alla memoria del grande maestro e deporrà sul monumento.

Alla cerimonia interverranno anche il podestà di Mori, città natale del padre di Gustavo Modena, ed altre rappresentanze sono attese dal Trentino.

Tassa sugli apparecchi di accensione
in surrogazione dei fiammiferi

L'Intendenza di Finanza porta a conoscenza di tutti i rivenditori degli apparecchi di accensione di qualsiasi tipo, anche semplicemente a scintilla o ad incandescenza, non ancora in regola colla Legge [illegible] marzo 1910 N. [illegible] che debbono presentarsi all'ufficio tecnico di Finanza non oltre il giorno [illegible] corrente per ottenere la licenza di vendita, che è soggetta al diritto di L. 20, e per ottenere la bollatura degli apparecchi medesimi previo pagamento della relativa tassa di L. 1.50 per ciascuno, a scanso di conseguenze contravvenzionali.

⁂

In proposito leggiamo sul *Corriere della Sera* il seguente dispaccio da Roma:

«In seguito alla notizia pubblicata da qualche giornale che i detentori di apparecchi di accensione avrebbero dovuto essere obbligati a pagare la tassa in conseguenza della nuova legge, un deputato ha oggi chiesto chiarimenti in proposito al Ministro delle Finanze, on. Arlotta.

Il Ministro ha così risposto: «Non s'intende affatto di perseguire i privati detentori di apparecchi di accensione automatica che li acquistarono anteriormente al 18 marzo, ma i venditori pubblici, e saranno da me date ripetute istruzioni agli uffici finanziari in questo senso».

Le disposizioni date dal ministro riguardano i venditori di detti apparecchi, che facendoli contrassegnare all'atto del pagamento della tassa, se ne rivarranno verso gli acquirenti».

La spedizione dei pacchi postali per le Feste Pasquali

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi consiglia il pubblico di non omettere la casella dell'indirizzo di un secondo indirizzo nell'interno dei pacchi che si spediscono durante il periodo delle Feste di Pasqua e d'impostarli possibilmente in anticipazione di qualche giorno per evitare che i pacchi stessi subiscano ritardi perchè accumulandosi tali pacchi negli Uffici durante gli ultimi giorni precedenti la Pasqua si rende difficile il loro trasporto nonchè la regolare e sollecita consegna.

L'assemblea degli Antichi studenti di Ca' Foscari

Come era annunciato si tenne ieri l'assemblea generale ordinaria del fiorente Istituto cittadino. Presiedette il prof. Primo Lanzoni il quale fece anzitutto la commemorazione dei soci defunti, tra cui gli stranieri Marrapolo e Switted ed il veneziano Giacomelli. Fece quindi il resoconto dell'opera del Consiglio direttivo nei rapporti con gli scopi determinati dallo Statuto sociale e fini tra il consenso degli intervenuti illustrando le floride condizioni del sodalizio. Poi lesse la relazione dei revisori il prof. Nonis.

Dopodichè venne discusso e approvato il bilancio il quale si chiude anche quest'anno con un avanzo di circa 500 lire che vanno in aumento del già cospicuo patrimonio sociale. Essendo andato deserto [illegible]

(Continua in IV. pag.)

OGGI
21 Marzo
ad 1 ora e 2m
E' cominciata
LA PRIMAVERA

Cominciate dalla primavera a prendere le Pillole Pink. La cura delle Pillole Pink è la più favorevole in primavera. [illegible] Pillole Pink vi fortificheranno il cambiamento di stagione [illegible]. Le Pillole Pink vi daranno un buon appetito: gli anni passati avete constatato che in primavera avevate pochissimo appetito. Le Pillole Pink vi daranno inoltre buone digestioni. Purificheranno il vostro sangue, elimineranno dal vostro corpo tutte le impurità e [illegible]. In questo modo [illegible] gli attacchi della bile, [illegible] della pelle, i rossori, i foruncoli sparsi. La primavera è incominciata oggi: prendete le Pillole Pink oggi.

Pillole Pink

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco. Se avete bisogno di consiglio, scrivete al nostro indirizzo: un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consiglio.

La cura dei denti coll'Odol è un vero piacere. Il piacevole [illegible] che ha luogo nella bocca e che dà luogo a [illegible] denti viene [illegible] eliminato [illegible] Odol, [illegible] dà alla bocca una freschezza deliziosa.

Banca Unione Cooperativa
del Piccolo Commercio
Venezia

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'Esercizio 1909 in ragione del 7 0/0, pari a L. 1.75 per azione deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi ieri, sarà pagato da oggi in tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 contro presentazione della cedola.

Venezia, 21 Marzo 1910.
p. Il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
PASINETTI Rag. Cav. Uff. PIETRO
Il Direttore
Galata Rag. Pasquale

Società Anonima Buffonelli
CONEGLIANO
Capitale Lire 400.000

Si avverte che il dividendo dell'Esercizio 1909 in

Lire 10 per Azione

verrà pagato dalla *Banca Popolare di Conegliano* a partire dal 1o APRILE p. v., verso presentazione delle due cedole N. 3 specificate per Dividendo 1909 e per l'Interesse 1909.

Conegliano, 19 Marzo 1910.
Il Consiglio d'Amministrazione.

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cura
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5064-67
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO [illegible]

ATTILIO ROSETTO
S. Lio Ca' Balbi
Telefono 215
VINI FINI E DA PASTO
OLII - MARSALA - VERMOUTH - GRAPPA
Prezzi convenientissimi
Servizio gratis a domicilio

[illegible] il risultato dello concorso per la fine del 1911 elevandone però il premio a 500 lire, conservandone identico il tema [illegible] e di borsa nelle loro cause e nei loro effetti». Procedutosi infine alla nomina delle cariche sociali, risultarono eletti a consiglieri per un triennio [illegible] cav. uff. Edoardo Bergamo, il [illegible] prof. Pietro Canberi [illegible] rag. Pier Girolamo Dall'Asta ed a revisore per un anno il dott. prof. Ferruccio Sozza.

La terza lezione di Storia Veneta

[illegible] l'altra sera [illegible] lezione di storia di Venezia. [illegible] XIV [illegible] Venezia [illegible] la guerra [illegible] Trieste [illegible] Venezia [illegible]

[illegible]

[illegible] venne calorosamente applaudito.

Il comm. Peverelli all'Ateneo

[illegible] sera alle ore 21 [illegible] Ateneo [illegible] Dante.

Ingresso libero.

Corso di lezioni antialcooliche

A questo corso tenne ieri una importante [illegible] Pietro [illegible] che [illegible] fare nella scuola [illegible] ed organico programma antialcoolico.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Corso magistrale di igiene e psicologia infantile

Ieri il dott. Enrico Rambaud, ispettore [illegible] corso di lezioni [illegible] scuole [illegible] presidente [illegible] igiene [illegible] locali e degli [illegible] una lontana [illegible] negli esercizi di parata [illegible] ad aggiungere all'al[illegible] svedese, il [illegible] tedesco [illegible] origine dal [illegible] applaudito.

[illegible] le lezioni [illegible] prof. [illegible]

Adunanza all'Associazione Magistrale "J. Bernardi,,

La Presidenza invita i soci ad una [illegible] alle ore 14 presso la [illegible] in Palazzo Vittoria S. M. Formosa per discutere [illegible] provvedimenti ministeriali a favore della Scuola e degli insegnanti. Progetto Daneo [illegible] Giunta [illegible] al nuovo Regolamento scolastico interno.

L'agitazione operaia sulla regia nave "Lombardia,,

[illegible] dalla r. n. Lombardia [illegible] Arsenale [illegible] protesta [illegible] la responsabilità dei [illegible]

Un bazar nelle tasche di uno straniero

Ieri [illegible] alla Questura [illegible] fu arrestato un forestiero [illegible] della Marittima [illegible] Tolentini [illegible] fu posto nella camera di sicurezza [illegible] informazioni sul [illegible]

Varie di Cronaca

Onorificenza.

L'egregio [illegible] Gian Carlo Stucky fu insignito della Croce di cavaliere nella Corona d'Italia. L'onorificenza, su proposta del Ministro di [illegible] Venezia [illegible] industriale [illegible] della Società di [illegible] di intelligente attività.

Al [illegible] le più vive congratulazioni della «Gazzetta».

Neo professore.

Il signor Aristide Anzie ha sostenuto ieri [illegible] presso la R. Scuola Superiore di Commercio l'esame di professore per le scienze economiche sociali riportando splendida votazione.

Skating-Ring.

I pattini migliori delle più rinomate fabbriche americane si trovano nel ben noto Magazzino Gomma Elastica della Ditta ARMANDO VIANELLO di CESARE, S. Marco, Frezzeria, Venezia.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

COMUNICATO

La SARTORIA AGOSTINIS - MERCERIA OROLOGIO PONTE FERALI N. 790 I. piano, attualmente condotta e rappresentata dal sig. PASQUALE TRELEANI provetto tagliatore, informa la cortese sua clientela che è sempre ed esclusivamente fornita dalla ben nota Ditta AJÒ negli articoli della più alta novità, e porrà ogni cura acchè non abbia mai a mancarle il suo benevolo appoggio.

CRONACA ROSA

Nozze Errera-Foà

Ieri si celebrò il matrimonio della gentile signorina Elena Errera figlia del Cav. Adolfo, col Dott. Carlo Foà figlio del Senatore Pio, professore all'Università di Torino.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile [illegible] conte Alberto Valier, [illegible] Edoardo Morpurgo [illegible] Paolo Errera. L'assessore [illegible] Grimani [illegible] Fatto [illegible]

[illegible] offerta agli sposi [illegible] augurale alla [illegible]

[illegible] alla coppia [illegible] famiglie ogni più fe[illegible]

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del [illegible] aprile, il capitano macchinista Fabbricatore [illegible] Arborea che con la stessa data sbarcherà dal tal nave [illegible] capitano [illegible] Genova dal piroscafo francese «Madonna».

[illegible] dal piroscafo «Dora» [illegible] piroscafo germanico «Princess I[illegible]» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — R. N. «Puglia» giunta a Massaua il 18 — R. N. «Palinuro» partita da Napoli e giunta a [illegible] il 19.

TEATRI E CONCERTI

Della Confederazione del teatro di prosa

[illegible]

[illegible]

Recordo una riunione preliminare di notte nella semioscurità di un teatro dopo la recita e posso assicurare che furono dette sul serio delle cose molto serie e che vennero fissati gli estremi di una possibile alleanza a quella commissione alla quale venne affidato per l'ordenanza il mandato di parlamentare. Le trattative furono lunghe e laboriose. Ma anche le parti ci fu molta dignità, molto senno, molta tattica. La conclusione fu un «Patto d'alleanza» fra autori e capocomici e un invito alla Lega di entrare nella stessa formando la Confederazione del teatro di prosa.

Riunioni discussioni scambio enorme di corrispondenza, conversazioni amichevoli e interviste ufficiali, congresso a Bologna di Autori, Capocomici e scritturati molto movimentato, non sempre tranquillo, con ampia libertà di parola a tutte esame minuzioso di ogni particolare e finalmente e dirette generale approvazione di una enorme maggioranza, proclamazione della «Confederazione».

La lunga lotta fra Autori, Capocomici, e artisti poteva dirsi finita e le tre classi liberate da ogni incubo, da ogni malinteso, da ogni pericolo di rappresaglia, sollevate dalla preoccupazione dell'interesse materiale, potevano dedicare tutta la loro energia a vantaggio dell'arte drammatica.

Infatti dove c'era il disordine era subentrato l'ordine, dove c'era la confusione la disciplina, dove c'era abuso, la giu[illegible]

[illegible]

Emilio Gasparo

Concertone pro Garibaldini

[illegible] Congresso [illegible] Società [illegible]

Sotto la direzione e del [illegible] maestri [illegible] concorr[illegible] eseguirono vari pezzi: l'Euterpe di Bologna, assai notevole per finezza e affiatamento, eseguì il Mag[illegible] effetti bellissimi e [illegible] Flora risolta di Padova eseguì [illegible] Bandini [illegible] di Brescia [illegible] Società corale di Mestre [illegible] Venezia eseguì il Coro e I Lombardi del m. Veneziani, veramente difficile e complesso, ma di grande effetto e di ottima linea [illegible] Società [illegible]

[illegible] Milller [illegible]

[illegible] Sonzogno [illegible] Dall'Ozzaro [illegible] il carattere fa[illegible] e brillante della composizione nella quale si [illegible] gli accenti dell'amor patrio [illegible] di tal effetto grandioso. Fu replicata fra grandi applausi.

La giuria del Concorso assegnò i premi nel modo seguente:

Prima categoria: medaglia d'oro e diploma: Società Euterpe di Bologna.

Seconda categoria: medaglia d'oro e diploma: Società Flora risolta di Padova, medaglia d'argento a pari merito: Società [illegible] di Padova e Bazzini di Brescia, medaglia di bronzo: Società di Mestre, diploma di I. grado: Società Euterpe di Novara, diploma alla Società Excelsior di Venezia.

⁂

[illegible] informazioni precise che la Società Corale «Giuseppe Verdi» di Padova ha respinto il secondo premio [illegible] protesta contro il deliberato della Giuria [illegible] telegramma al maestro Sonzogno, capo della Giuria, per la graduatoria classifica.

[illegible] sembra anzi che la Società intenda muovere causa al Comitato.

Il "Rifugio,, di Nicodemi al "Goldoni,,

Stasera al Goldoni si rappresenta una importante novità: Il Rifugio, dramma in 3 atti di Dario Nicodemi, tradotto dal francese da Jackson. Il dramma ebbe già a Milano un grande successo e [illegible] che gli arriderà la stessa fortuna a Venezia? Vi agiscono F. Andò, la Paoli, il Palmarini, Brizzoni ecc. L'azione ha luogo a Montecarlo ai di nostri.

Rossini

La simpatica [illegible], la [illegible] Mignon di questa stagione e il tenore Martinez, furono anche iersera festeggiati da tutti suoi colleghi e frequenti. E con loro il Lussardi, lo Z[illegible], la Martelli ed il maestro Pucciatti, ebbero gli onori della ribalta. La Mignon si darà ancora martedì di sera. Poi il campo nuovo di rappresentazioni che comprende l'opera nuova del m. Orefici Bianco-fiore, si riprenderà sabato prossimo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI — 20.45 — «Il rifugio».

MALIBRAN — 20.45 — «Sangue Veneziano».

LIDO - SKATING-RING — Esercizio Pole ore 9.12 e 14.19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.

DIDOTTO — [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La sanguinosa rissa di Robegano

Maggiori particolari - Altri feriti

[illegible]ANO — Ci scrivono, 20

Mentre, come la notte scorsa vi telefonai al nostro Ospitale il dott. cav. [illegible] Canova medicava i due Bottacin, il medico di Salzano medicava nel suo ambulatorio quattro del summenzionato, anche questi feriti gravemente.

Tuttoggi abbiamo cercato di sapere la vera [illegible] ma le dall'oste [illegible] quelli che dovevano essere stati spettatori del[illegible] accanito [illegible] per nulla, tutti niente, pare impossibile di non aver veduto [illegible] a quello che dicono i Bottacin e a quello che [illegible]

Robegano è una frazione di Salzano [illegible]

[illegible] tutta la questione fra di loro [illegible] Visto [illegible] teatro il Paolo Bottacin e qual quella [illegible]

[illegible]

Incendio

CAVARZERE — Ci scrivono, 20

Iersera verso le ore 10.30 in questo Comune [illegible] destra dell'Adige in località Volta [illegible] si bruciava la casa di [illegible] con quanto vi si trovava dentro, il stalle dei cavalli tutta di canna, [illegible] quintali di fieno ed altri attrezzi [illegible] di proprietà di Berto Angelo di Marcell[illegible] il quale è assicurato presso la Società Assicurazioni Generali di Venezia. Il danno [illegible] di circa lire tremila.

[illegible] di San [illegible]

Gli è ero [illegible] affari di[illegible]

MESTRE — Ci scrivono, 20

Conferenza Betto. — Oggi dopo pranzo nella sala del [illegible] dell'arte [illegible] il prof. [illegible] Battazzi tenne una applaudita conferenza sulla [illegible] della [illegible]

L'egregio professore venne presentato all'assemblea dal sig. Carlo Favretti.

Si venne poi alla costituzione di un comitato locale per la [illegible]

VERONA

Il corso dei fiori - Gara di dirigibilità

VERONA — Ci scrivono, 20

Oggi in Piazza V. E. si riunivano le automobili ornate di fiori concorrenti al corso per la premiazione. Il giurì era composto del prof. Pietro Bessi e dei signori Domenico Saladini Moroschi e Attilio Carattoni.

Vennero premiate le automobili: I Donna Lavinia Bocca Tezza, rappresentante una magnifica stella eseguita dal fioraio Zanetti. II Neo Piccoli, rappresentante «Le farfalle» stupendo lavoro del fioraio Gheshin. III Agostinis, rappresentante innumerevoli [illegible] lo in mandolina, lavoro eseguito dal fioraio Zavat[illegible]

Sabato dopo il corso dei fiori, le automobili si recarono all'ippodromo per la gara di dirigibilità.

Riuscirono vincitori: I Mario Negri di Parma, che vinse la Gran Coppa Challenge del Municipio. II. Giuseppe Venezia di Torino, che vinse la coppa offerta dal conte Rava Sforni di Mantova. III Tommaso Sanmartini di Treviso, Targa d'oro del municipio. IV Fragorio Guido di Brescia, medaglia d'oro. V Capitano Giorgio Marconi di Mestre, medaglia d'oro. VI Fadigati Gino di Casalmaggiore. VII Milani Mario di Verona.

Il pallone Condor

Il pallone Condor, pilotato dall'ing Nenetti di Novara col signor Previde, partito ieri dall'Arena per la gara, era stato spanto verso il Trentino ove poi alzatosi a circa 2000 metri trovò una corrente inversa che lo respinse, nuovamente verso Verona. — Gli areonauti presero terra stanotte sui monti presso il «Maso» a Prun.

I ladri in una officina meccanica

Stanotte ad ora imprecisata ignoti la del meccanico con [illegible]

porta d'ingresso dell'officina di [illegible] Fachetti [illegible] Entrati nel magazzino frugarono da per tutto sperando di trovare [illegible] denaro ma [illegible] che il [illegible] nella tasca [illegible]

Rendendosi [illegible] chiave [illegible] valore di 500 [illegible]

Essi lasciarono [illegible] perchè [illegible] e riuscirono [illegible] tutta di casse [illegible] quali [illegible] sera [illegible]

Il Fa[illegible] denunziò [illegible] Tedeschi [illegible]

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, [illegible]

[illegible]

(Continua in V. pag.)

[redacted]

La [illegible] Ester [illegible] la [illegible] famiglie [illegible] Rosada e [illegible] partecipano la morte del loro amatissimo

Francesco Van den Borre

avvenuta stamane alle ore tre dopo lunga e penosa malattia [illegible] cristiani [illegible]

[illegible]

Si dispensa dalle visite.

[illegible]

Treviso, li 20 Marzo 1910

[redacted]

I figli Antonio [illegible] e Giuseppe [illegible] straziato partecipano la quasi repentina dipartita della loro amatissima sorella

ANGELA

[illegible] ore antimeridiane del 20 [illegible]

[illegible]

[illegible] spedisce [illegible]

[illegible]

[redacted]

[illegible] 20 marzo dopo malattia brevissima, moriva cristianamente

l'Avvocato MARCO CIRIANI seniore

d'anni 84

[illegible]

I funerali [illegible] Venezia [illegible] marzo alle ore 11.

[redacted]

Alberto e Luisa F[illegible] ringraziano sentitamente per le manifestazioni di compianto date alla loro dolorosa sventura.

[redacted]

Sirolina „Roche“
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. [illegible] L. 4.—

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MIRASSIAN
Libero Docente nell'Università di Padova
Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30, 16.30-17.30
VENEZIA: Fondamenta S. Lorenzo 5064

Vendita all'Asta Pubblica a Patrasso (Grecia)

Il piroscafo Greco «ANDROS» ex «WILLIAM ARMSTRONG» in ferro, costruito nel 1884 dai Sigg. Armstrong, Mitchell e C.o di Newcastle-on-Tyne della portata di circa 500 Tonnellate e della stazza di 1186 Tonnellate di Registro lordo e 2172 Tonnellate di Registro netto e 2172 Tonnellate di registro lorde, ancorato attualmente nel porto di Patrasso, sarà venduto all'asta pubblica giudiziaria davanti al caffè della Borsa di Patrasso Via St. Andrè nelle tre domeniche 20 Marzo, 27 Marzo e 3 Aprile 1910.

Le offerte si riceveranno dagli ufficiali giudiziari addetti alla vendita, nei giorni sopra indicati, e gli aggiudicatari dovranno pagare subito il prezzo di aggiudicazione.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi ai Sig. Crowe e Stevens, Patrasso, oppure al Sig. A. D. Brazzafolli.

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

Stabilimento d'Orticoltura
F.lli Sgaravatti
Saonara
(PADOVA)
Cataloghi Gratis
75 Ettari di Coltura

Pasticceria e Confetteria
P. TECCHIATTI
S. Salvatore VENEZIA Telefono 13-27
Specialità
Focacce Pasquali
[illegible]
Emissione e spedizione Pacchi Postali

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
con
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

Se volete veramente una Focaccia di qualità [illegible]
Pasticceria SANTE ORTES - Ponte Faceri
VENEZIA
Fornitore brevettato della Reali Case
[illegible]
VIA [illegible] MARZO

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. Calle Pali 3949
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.
Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 %, in Conto Corrente Libero
» 3 1/2 %, a risparmio su Libretti nominativi ed al portatore
» 4 %, vincolato a un anno
» 4 %, a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000.
Accorda Prestiti e sconta Cambiali - la qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

Ultima Novità!!
PATTINI DA SALA
(Skating-Ring)
Armando Vianello di Cesare
Magazzino Gomma Elastica
VENEZIA
San Marco - Frezzeria, 1585-A

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MURELLO
Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e Parigi e del Prof. Preiswerch di Basilea
VENEZIA — Calle Vallaresso (Ponte San Marco) 1318; tutti i giorni feriali 10-12 [illegible]
MESTRE — Piazza 27 Ottobre - Mercoledì, Venerdì, Domenica, dalle 7 alle 1[illegible]

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica Ostetrico Ginecologica della R. Università di Torino,
Consultazioni tutti i giorni feriali dalle [illegible] alle 15.30 — (GRATUITE dalle 13 alle 14)
S. Maria Formosa Corte del Rose 5075 (Telef. 1359)

CASA DI CURA
Ostetrica — Ginecologica
D.r Salvatore Levi
PADOVA
VIA OBIZZI (già Teatro Concordi, 3)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private - Tutti i giorni [illegible]

Malattie Stomaco e Intestino
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Maragliano [illegible]
S. Polo, Traghetto Madonnetta 1431 - Telef. 1603.
Tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle [illegible]

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r MENGOTTI
Già Assistente a la R. Clinica di Torino e rta del Prof. G. Gradenigo
VENEZIA - Viale Merceria Orologio 147 (presso Piazza S. Marco) ore 11-13, giorni feriali 20-21.

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L. **13.50**
» » » 30 Settembre » **9.—**
per un trimestre . . . . » **4.50**
per un mese . . . . . » **1.50**

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

BELLUNO

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Per la approvazione del bilancio 1910 si sono riuniti ieri sera i consiglieri comunali in numero di 18 sotto la presidenza del Sindaco prof. Zanon, il quale ricordato il buon socialista Andrea Costa e propone che a quel tratto di strada il quale va da Porta Feltre a S. Gervasio venga posto il nome del Costa medesimo. Il Consiglio, naturalmente, approva. Viene nominato revisore dei conti il rag. Serafini.

Si passa alla lettura della relazione che precede il bilancio del quale già ci siamo occupati. Letta la relazione il rag. Serafini osserva che il bilancio troppo tardi è stato presentato e desidera affinchè ciò non accada in seguito. Rileva che se le entrate sono in aumento pure in aumento sono le spese. Chiede che la Giunta istituisca un registro impegni il quale possa esser preso a disamina di volta in volta dal Consiglio. Il registro deve essere relativo agli storni.

Gli risponde il Sindaco che è giusta la osservazione circa il modo tardivo nel quale è stato presentato il bilancio; soggiunge che anche tanti altri Comuni, ove si son fatte grandi cose come nel nostro (!!) il bilancio viene presentato fuori dei termini stabiliti dalla legge. Assicura però che in seguito si farà la presentazione con maggior sollecitudine.

Dice che è già stato stabilito di istituire il reclamato registro per gli storni.

Il rag. Serafini prende atto con vivo piacere di quanto gli risponde il prof. Zanon.

Il ragioniere municipale legge tosto le varie voci del bilancio, che, previo accordo preso, rimangono approvate qualora nessuno dei consiglieri parli.

Fa il cons. Colle appunto che non siano stati aumentati ai medici gli stipendi come agli altri impiegati del comune, ed il Sindaco gli risponde che a ciò si provvederà in seguito. E parla ancora il Colle invocando che si faccia un elenco dei poveri del comune e ciò perchè non accada che i medici prestino la loro opera gratuita anche a quelli che non ne hanno diritto.

Insiste il Colle che il comune assicuri agli ammalati poveri, ghiaccio e che, come per lo passato, venga stanziata una somma relativa nel bilancio. Il Sindaco risponde che spera di arrivare ad una intesa con l'amministrazione dell'Ospedale. Il Colle ribatte che il Sindaco non deve sperare di far ciò ma che lo deve fare in via assoluta. Nasce un breve battibecco, che il Sindaco [illegible] troncato col dire: «basta la questione è finita!». Evidentemente il Sindaco non vuole... sopraffazioni!

Il cons. De Luca si compiace che il contributo annuo del comune alla Scuola Industriale sia stato elevato. Fa presente la convenienza che siano migliorate le condizioni degli insegnanti di quell'istituto.

E si prosegue a tamburo battente nella lettura del bilancio il quale comprende 150 pagine a stampa. Esso in poco più di un'ora ottiene la completa approvazione.

La seduta termina alle 10 circa.

La strada Chies-Lamosano

Alle Giunte comunali di Chies, Pieve di Alpago, Puos l'ing. Gino Colle di Belluno ha esposto il progetto della costruenda strada che dovrà congiungere Lamosano con Chies.

L'importante opera stradale costerà lire 400.000.

Per i treni sulla Venezia-Belluno

A Treviso il giorno 2 aprile si raduneranno il rappresentante di quella Deputazione provinciale, un rappresentante di quella di Venezia, e l'avv. Luigi Basso per quella di Belluno allo scopo di prendere accordi onde col 1° maggio i treni da Venezia a Belluno e viceversa debbano fare il percorso in modo più sollecito. All'uopo si stabilirà in quali stazioni intermedie si dovranno sopprimere le fermate.

L'intento è ottimo e noi desideriamo che si giunga a conseguirlo e che non si faccia come per i miglioramenti sulla Belluno-Padova, miglioramenti tanto caldeggiati, relativamente ai quali, dopo tanto blaterare, quasi nulla si è ottenuto.

Società Agordina per l'incremento dei forestieri

E' con vero piacere che oggi apprendiamo la costituzione della Società Agordina per festeggiamenti e per l'incremento dei forestieri.

Una circolare è stata diramata su larghe basi in proposito, la quale, fra altro, dice:

«Accanto alle bellezze [illegible] infinite descrizioni colle quali una sapiente réclame ha finora illustrato tanti paesaggi del nostro meno belli, meno pittoreschi, non una parola, o ben poco, si è detto dell'Agordino, che pure ispirarono degno di versi sublimi, di mirabili poesie, lo Stoppani, l'Abba, il Carducci.

«Era quindi tempo che una salutare reazione a tanto ingiusto oblio sorgesse nell'animo nostro, a spingerci verso l'adempimento d'un sacro dovere, ad eccitarci a togliere uno stato di cose triste ed umiliante pel nostro paese.

«Era tempo che tra noi si destasse una voce, a proclamare alto e forte che anche in questo estremo lembo d'Italia, che in mezzo alle nostre superbe Dolomiti, v'è una regione che per bellezza e varietà di panorami, per attraenza di paesaggi, per salubrità di clima, nulla ha da invidiare alle più decantate stazioni climatiche d'Italia e dell'estero.

«Ad alzare tale voce, a compiere tale nobile impresa è sorta la nostra Associazione la quale bandita ogni questione politica ed amministrativa, allontanata ogni divergenza di vedute personali, raccolto in un fascio le energie di quanti amano il nostro paese, la propria attività, la propria forza dedicherà interamente ad animare di vita nuova, a fare conoscere in modo degno la nostra cara e bella vallata».

Nobilissimo l'intento, e noi auguriamo alla società nuova che arrivi a conseguire la mira che si è prefissa.

VICENZA

Le elezioni alla Società Generale

VICENZA — Ci scrivono, 20

Quest'oggi hanno avuto luogo le elezioni generali alla Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso.

Mentre scrivo non è ancora terminato lo scrutinio. Si sa però che l'accesso alle urne fu grandissimo e che la lotta fra popolari e conservatori fu accanita. L'esito però non è dubbio: i popolari hanno conseguito la vittoria con una grande maggioranza. A me, francamente, questo non reca sorpresa. Nelle condizioni attuali la battaglia non doveva essere data o doveva essere preparata diversamente.

SCHIO — Ci scrivono, 20

Furto di una bicicletta. — Questa notte, ad ora imprecisata, è stata rubata dalla casa di abitazione una bicicletta appartenente all'assessore comunale sig. G. B. Pravezzola.

Il danno si aggira sulle 120 lire.

Investimento automobilistico. — Migliora sempre ed in pochi giorni sarà ristabilita completamente quella ragazza che è stata investita dall'automobile del barone Rossi.

Necrologio. — Ieri sera, a soli venti anni, è morta per tifo la signorina Lucia Grandello, figlia del signor Gio. Batta.

Alla famiglia addoloratissima per la immensa sciagura, giungano le più sincere condoglianze.

UDINE

UDINE — Ci scrivono, 20

Lavori in Carnia. — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il preventivo di spesa di lire 140 mila per la costruzione del tronco stradale provinciale N. 24 Rigolato-Forni Avoltri nell'alta Carnia.

E' lui o non è lui? — L'avv. Kirsknopf Francesco d'anni 30 da Budapest, quello cui l'altro ieri fu levato allo scalo ferroviario il borsellino del portafoglio contenente oltre trecento corone, venuto a Udine per essere messo a confronto del presunto borsaiuolo, stato arrestato su indicazione dello stesso Kirsknopf dopo di averlo bene squadrato dichiarò che quella fisonomia gli riusciva nuova, e di non avere alcun sospetto su di lui.

L'arrestato a sua volta continua a dichiararsi innocente. Però ha cambiato cognome: mentre prima si qualificò per Secondo Argenta d'anni 20 residente da Alessandria, ora si qualifica [illegible] Mossano Michele fu Michele d'anni 30 nato a San Martino d'Alfieri residente a Marsiglia. Si sono continuate le indagini da parte dell'autorità per conoscere il vero essere dell'Argenta-Mossano che deve essere un furbo matricolato.

Disastroso incendio. — A Cervignano, [illegible] un incendio manifestatosi nel fienile [illegible] lo distrusse completamente [illegible] riuscirono a [illegible] il danno a circa [illegible].

CODROIPO — Ci scrivono, 20

Giuramento delle reclute. — Alle 10 ant. d'oggi in piazza d'armi le reclute del 5 squadrone del reggimento cavalleggeri «Vicenza» qui stanziato, hanno prestato il giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria dinanzi al tenente [illegible].

PADOVA

Seduta alla Camera Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 20

Martedì 22 seguirà la riunione della Camera di Commercio. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. P. V. della seduta precedente. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Nomina dei revisori del conto consuntivo dell'esercizio 1909. — 4. Nomina di tre delegati della Camera presso il Consiglio di amministrazione della Società d'incoraggiamento. — 5. Nomina di un rappresentante della Camera nel Consiglio direttivo dell'ufficio locale di tutela degli operai emigranti. — 6. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Comitato peritale provinciale per le decisioni sui ricorsi dei fabbricanti di spirito, giusta l'art. 23 del regolamento approvato col R. Decreto 25 novembre 1909 N. 762. — 7. Proposte della Commissione permanente relative a varie domande di contributi e sussidi. — *In seduta segreta*: 8. Relazione della Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti al posto di segretario della Camera e conseguente nomina, a termini dell'avviso di concorso 10 gennaio p. p. N. 32. — 9. Autorizzazione allo svincolo del fondo di previdenza intestato al nome del cessante segretario della Camera, cav. dott. Luigi Santello, e proposta della Presidenza a favore del medesimo.

Per la linea Ostiglia-Padova-Treviso

Stamane a Montecitorio si sono riuniti i deputati Alessio, Romanin-Jacur, Wollemborg, Stoppato, Miari, per trattare l'argomento della Ostiglia-Treviso.

Mancavano Ottavi e Camerini.

Wollemborg dichiarò che per debito di coerenza e per dovere, quale iniziatore della mozione del 1908 per la ferrovia Ostiglia, Camposampiero, Treviso, deve mantenere gli antichi suoi convincimenti.

Stoppato pur avendo firmato nel 1908 la mozione Wollemborg si rimette al responso dello Stato maggiore.

Romanin Jacur, Alessio e Miari compilarono e votarono un lungo ordine del giorno tendente a dimostrare l'opportunità economica e militare che la linea abbia a seguire la percorrenza Ostiglia, Padova, Treviso.

Nell'ordine del giorno si esorta il Ministero e lo Stato maggiore a decidere in questo senso.

Per le cooperative

Il Comitato nominato dall'assemblea dei delegati dell'Umanitaria ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione unanime, assumendo il conferitole mandato, convinta che la istituzione di una locale Banca delle Mutue e Cooperative, oltre a rappresentare opportuno ed efficace istrumento di progresso economico e morale, valga ad agevolare le funzioni della grande Banca del Lavoro che sta per sorgere, delibera di nominare nel suo seno due sotto-commissioni coll'incarico di predisporre uno schema di Statuto e di esperire le pratiche di propaganda».

Patronato scolastico

Oggi nel pomeriggio, nella sala della ex-gran Guardia, seguì il saggio delle bambine del Ricreatorio femminile, diretto dalla signorina Quaglia.

Tutti i numeri furono applauditi.

Va data lode al comm. Viterbi che si dedica alla benefica istituzione, e alle valenti insegnanti Cornelia Pisani, Emma Menegazzo, Elena e Maria Squarcina che coadiuvarono la signorina Quaglia con l'opera intelligente ed amorosa.

TREVISO

L'assemblea generale della "Croce Rossa,,

TREVISO — Ci scrivono, 20

Nella sala ex Milani gentilmente concessa dal Municipio, ebbe luogo ieri l'annunziata assemblea generale della «Croce Rossa». Presiedeva il nuovo Presidente generale conte Clericetti. I soci intervennero numerosissimi e le gentili Patronesse formavano la eletta maggioranza dell'assemblea il cui felice esito è indice sicuro che per il sotto-comitato di Treviso comincia un periodo di vita attiva ed utile.

Il Presidente rivolse un elevato e applaudito discorso agli intervenuti, illustrando i benefici e patriottici scopi dell'Associazione e annunziando come in questi ultimi giorni ben 60 soci nuovi si siano iscritti al sotto-comitato di Treviso. Annunziò ancora che sarà fra breve istituita una scuola per le infermiere e sarà fatta una regolare verifica di tutto il materiale sanitario esistente sotto la direzione dello Vice-presidente co. Ferrari Bravo. Il vice-presidente dott. cav. Covolo, che sarà l'istruttore delle signore aspiranti a diventar infermiere, illustrò brevemente il programma della nuova scuola, il modo con cui funzionerà, le pratiche svolte coll'amministrazione dell'Ospitale Civile per ottenere un'aula, il materiale scientifico necessario e la costituzione di altri sanitari.

L'assemblea votò unanimemente un ordine del giorno che approvava questo programma.

Fu poi approvato di elevare da 10 a 15 il numero delle Patronesse facenti parte del Consiglio Direttivo e risultarono elette la contessa Rasini di Mortigliengo [illegible], la contessa di Cossato, la signora Bertoldi Argenti, la signora [illegible] Clericetti Weil e la signora Zanellato-Mandruzzato.

E' da augurarsi che questo patriottico e nobilissimo fervore continui e che anche a Treviso la Croce Rossa prenda salde basi ed esplichi un'opera benefica assidua e, soprattutto, pratica.

Sospensione di acqua e luce

La Presidenza del Consorzio Irriguo-Brentella di Pederobba avvisa che la consueta annuale asciutta del canale Brentella, avrà luogo nei giorni di giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 aprile p. v.

In tali giorni si dovrà sospendere l'energia elettrica a scopo di forza motrice e il funzionamento dei motori tutti dovrà cessare alle ore 16 dei giorni sei e tredici, mentre il servizio luce verrà sospeso soltanto nelle ore diurne dei giorni suddetti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

L'arrivo della Società di S. Nazario di Carpane. — All'una senza aver fissata l'ora precisa in precedenza, arrivò qui col treno della Valsugana la Società di M. S. di S. Nazario di Carpane, col suo Presidente cav. Ugo Cavallin e il corpo filarmonico. Alla stazione non c'era alcuno, perchè l'appuntamento dei castellani per il ricevimento era stato fissato per le 4. Gli ospiti entrarono in città, e la popolazione tuttavia sorpresa uscendo dalle case incominciò a salutarli con evviva e con la massima cordialità.

All'albergo della Spada, dove era fissato il luogo di convegno degli ospiti, si recarono a salutarli tosto l'assessore anziano sig. Moretti Domenico, il Presidente della Unione nostra dott. Giuseppe Scarpari, l'ispettore della filarmonica sig. Ubaldo Polese e il cav. Michelini segretario del Municipio.

Gli ospiti furono tosto condotti a visitare la città, il nuovo Kursaal Italia, il Teatro ecc. Più tardi mentre erano a pranzo intervenne anche la nostra banda cittadina la quale suonò alcune marcie ed allora si scambiarono evviva e brindisi improntati alla maggior simpatia e cordialità. Il pranzo fu servito inappuntabilmente, e alla partenza gli ospiti furono accompagnati alla stazione tra il massimo entusiasmo.

Investimento ciclistico. — Alle 9.30 di stamane Furlanetto Giuseppe investiva il signor Baliello impiegato, gettandolo a terra. Non si fece male alcuno ma il ciclista imprudente venne messo in contravvenzione.

Kursaal Italia. — Coi tipi Longo di Treviso è stato pubblicato l'elegante manifesto per l'inaugurazione del Kursaal fissata a sabato sera prossima, con l'opera «Ernani» di Verdi.

Diamo qui intanto il personale artistico:

1 soprano sig. Dorini Maria; 2 soprano sig. Treiti Gina; 1 tenore Assandria Augusto, reduce dal Regio di Torino; baritono Tirincanti Colombo; basso Manfrin Fabio; 2 tenore Pitarello Umberto.

Maestro direttore e concertatore Ettore Locatello. — Maestro sostituto e dei cori Mario Lombardo.

Questa prima serata che inaugura un ambiente degno di una grande città, e uno spettacolo con artisti eccellenti è attesa impazientemente e tanto che la prenotazione dei posti diventa una vera caccia.

In quella sera e qualche ora prima uscirà per la prima volta il nuovo giornale il «Musone».

LIBRI

A. SERENA — *Cantilene* — Arti Grafiche, Treviso.

Il chiaro prof. cav. Augusto Serena ha fatto, in elegantissimo formato, una seconda edizione, desiderata, delle sue *Cantilene*, poesie vernacole che hanno la grazia delle famose poesie del Lamberti. La edizione è dello stabilimento d'arti grafiche di Treviso; e anche questa è dedicata dal Prof. Serena *«A Raffaello Barbiera che illustrò da maestro le «Poesie Veneziane» dal 1500 ad oggi»*.

ALFREDO UNTERSTEINER — *Storia della Musica* — Manuali Hoepli, 1910, lire 4.

E' la terza edizione, riveduta e ampliata, del breve compendio di storia musicale già noto dell'Untersteiner. Riassumere in quattrocento paginette tutta la storia della musica, è opera ardua, serbare la chiarezza delle idee, e la evidenza del nesso logico e storico, è anche più arduo. L'A. vi riesce bene, e conduce il suo lettore con mano sicura attraverso la selva dei nomi e delle date.

Pregevole soprattutto è la prima parte, quella sulle origini. Man mano che ci avviciniamo ai tempi nostri, più facile e naturalmente la critica o il dissenso dai giudizi dell'A., ma questi sono accessori. Per ciò che è storia, noi dobbiamo essere grati all'Untersteiner per averci dato un'opera italiana non indegna della vasta letteratura similare straniera, opera di volgarizzazione e di istruzione utilissima.

∴

ANTONIO PILOT — *Le canzoni di Celio Magno in relazione colla lirica veneta del tempo* — Venezia — Ist. Veneto Arti Grafiche — 1909.

Già nel 1909 sotto il titolo «Note biografiche di Celio Magno» il dott. Antonio Pilot, pubblicò breve opuscolo, benevolmente accolto e meritamente lodato dagli studiosi. Due righe allora ne scrissi anch'io su questa «Gazzetta». Oggi del lirico veneziano, la cui figura — rievocata anni addietro in uno scritto di Giacomo Zanella e in vario modo discussa — può peraltro non indegnamente collocarsi accanto a varie altre di letterati cinquecentisti, il P., in relazione colla lirica veneta del tempo, studia le «Canzoni», le quali sommano a dodici: quattro di soggetto amoroso, le altre di vari argomenti «quasi tutti nobili ed elevati, di guisa che ad esse specialmente più che ai sonetti resterà unito il nome del Magno».

Dotto e ben nutrito opuscolo in estratto dall'«Ateneo Veneto», ricco di notizie e di buon senso critico, legato intimamente al precedente e del quale altri studiosi di me più addentro in questi studi diranno con lode, legittimamente dovuta alla mirabile e ininterrotta operosità del giovane erudito. Al quale non voglio tacere il voto e la speranza di vedere al più presto nascere dalle «diuturne incontrate» [illegible], di questi studi geniali un libro di saggi sulla storia veneziana delle lettere. I due opuscoli su Celio Magno potrebbero esserne intanto salda e dignitosa base.

Ital

Ultima ora

Gordon Bennett perito in un naufragio?

Parigi, 20

La *Presse* riproduce con tutte le riserve la notizia che il yacht «Lisistrata» avrebbe fatto naufragio e che Gordon Bennett, suo proprietario, e direttore del «New York Herald» sarebbe perito. Il naufragio sarebbe avvenuto nel mar Rosso.

Però il «New York Herald», interpellato in proposito, dichiara di aver ricevuto un dispaccio annunciante che lo stato di Gordon Bennett è ottimo.

Le costruzioni navali della Francia

Parigi, 20

L'*Echo de Paris* dice che il ministro della marina non potendo far approvare dal Parlamento il suo completo programma navale avanti lo scioglimento della Camera, chiederà a questa di approvare immediatamente i crediti necessari per intraprendere subito la costruzione di due corazzate.

Gli introiti della dogana di Massaua

Massaua 20

Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di gennaio segnarono un aumento di lire 16.477,11 in confronto dello stesso mese del precedente esercizio. — Nel periodo dal luglio al gennaio dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente le maggiori riscossioni per la somma di lire 64.944,01 e cioè nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e gennaio si sono introitate lire 73.750,22 in più sulle riscossioni conseguite nello stesso periodo dell'esercizio precedente, esclusa un minore introito di lire 8.815,21 avuto nel mese di dicembre.

Il cancelliere tedesco a Milano

Milano, 20

Il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg, accompagnato dal figlio e da De Flotow consigliere di legazione addetto al ministero degli esteri dell'impero è giunto stasera alle ore 22.25. Lo ricevevano il prefetto Panizzardi e il console tedesco. Appena il treno si fermò, il prefetto diede il benvenuto al cancelliere a nome del governo italiano. Il cancelliere lo ringraziò e si trattenne cordialmente in colloquio per venti minuti. Il treno è proseguito per Roma alle ore 22.45. La folla ha salutato rispettosamente il cancelliere.

La salma di Fortis a Forlì

Forlì 20

La salma di Fortis, accompagnata dalla figlia e dal genero, è giunta alle 22.15 alla stazione, dove si trovavano i membri del Comitato per le onoranze, i congiunti ed i reduci garibaldini.

La solenne commemorazione avrà luogo domani alle ore 15, quindi la salma si trasporterà al cimitero.

Un comizio antiduellistico

Torino 20

Questa sera nella sala della Borsa ebbe luogo un comizio antiduellistico, dinanzi ad un pubblico scelto. Il comm. Ungli, diede lettura della adesione del ministro Scialoja. Il sindaco di Torino delegò a rappresentarlo il consigliere Fino, i senatori Villa, Polberti, Vaselli, Chironi ecc. — Il primo oratore, on. Casalini, trattenuto a Roma dai lavori parlamentari, non avendo potuto intervenire, ha mandato un telegramma di adesione. Ha preso quindi la parola il marchese Crispolti, che, per più di un'ora, trattenne l'uditorio, e fu vivamente applaudito. L'oratore biasimò il sistema di ricorrere al duello per risolvere le questioni personali, augurandosi che, come già si fece in altri paesi, anche in Italia si istituiscano delle corti d'onore, e che il progetto presentato dall'ex ministro Orlando possa venire presto tradotto in legge. Parlarono in seguito l'avv. Sabbione e l'avv. Parenti. In fine venne votato un ordine del giorno, che invoca disposizioni legislative e regolamentari per distruggere l'immorale ed irragionevole costumanza del duello.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le necrologie
per la GAZZETTA
come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare a singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro gravoso quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie dimenticanze, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARE 1o aprile civile appartamento terzo piano Palazzo Emo, Giudecca, S. Biagio 77, [illegible] Aria, vista splendida. Trattare Amministrazione [illegible] Giudecca.

APPARTAMENTO ammobigliato di lusso d'affittare. Rivolgersi Caffè Sanleonardo, 1333, Telefono 19-25.

CAMERA salotto cercasi presso distinta famiglia, non importa posizione centrale. Scrivere iniz. G. B., fermo posta, Città.

Vendite

TOSCANA Vendesi fertile tenuta villa [illegible] 20 da Firenze 15 chilometri, prossima ferrovia, occasione favorevole. Ranieri, Via Ricasoli 15, Firenze.

CASA o Palazzo, centro, Canalazzo, cercasi acquisto o affitto. Rivolgersi Galleria Sammarco 603, Venezia.

IMPORTANTI boschi d'abete e faggio vendonsi dalla Agenzia [illegible] Treviso, nonchè tronchi faggio, quercia, frassino, tavolami e travature abete.

FARMACIA desiderasi avviata 1000 cedesi subito causa ritiro commercio. — Fermo posta Bello, Vicenza.

MOTOCICLETTA «Puch» quasi nuova vendo. Scrivere Zilotti, Mira.

Offerte d'impiego

INCENDIO INFORTUNI cercansi funzionari pratici. Occorrono provvigioni «Helvetia» Assicurazioni, Genova.

Ricerche d'impiego

CONTABILE corrispondente italiano, francese, abile dattilografo pratico ogni lavoro ufficio, anche spedizioni, domanda qualunque impiego, eventualmente porte giornata, ore serali. Raffaello Visentini, Venezia.

DISTINTO e serio giovane d'anni 28 assolto da una scuola agraria bolognese, dieci anni di pratica, capace amministrazione, cerca posto entro aprile. Referenze primo ordine. Scrivere P. 1977 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONIUGI senza figli, con pratica anche giardino, cercano come portinai o simili. Referenze occorrendo [illegible]. Scrivere: M. L., fermo posta, Padova.

Lezioni

INGLESE imparasi in tre mesi, da diplomata proveniente dalla Spagna. Prepara esami, parla francese, tedesco. Scrivere: Signora Inglese, Fondamenta [illegible] 322, secondo piano.

Corrispondenze
Minimo L. 1

GIORGIO Nulla trovai, prego ricentrarsi. [illegible] dopo feste, spedisca le auguri.
Gigliola

14 FEBBRAIO Grazie infinite [illegible]. Da quelle frasi tanto affettuose [illegible] quelle della tua ultima lettera, ritraggo la calma, la speranza, [illegible] incentivo a quel lavoro che compie [illegible] pensiero [illegible] Così non mi pesa la vita! Ti ringrazio commosso, riconoscente, conscio di quanto ti devo. Il mio pensiero [illegible] per te. Ti sento, ma nella moltitudine delle tue [illegible] mi perdo. Ti vedo [illegible] alla finestra mattina e sera, e ti invio un saluto amoroso, certo di incontrarti col [illegible] Come nei giorni ad [illegible] Ti [illegible] baci, sognando rivedere senza fine. Grazie, cara.

222 Profondamente sincero, si abbia l'augurio di buona Pasqua.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-8, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, S. Wollmann - Padova - Rappresentante.

23 a 173 lire per settimana a signori, signore e giovani, senza lasciare impiego. Lavoro onorabilissimo, facile, non necessita conoscenze speciali. Vendita sicura — F. Borton, 36, Rue Corvès, Grand-Montrouge (Seine) Francia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 2

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Venite — dissi io. — L'ospitare una celebrità è un avvenimento per Totnes. Quanto a Jean, anche lui ha preso la laurea di dottore; però si occupa assai più di sport che non di medicina. Noi non possiamo disporre di settemila sterline all'anno, ci contentiamo invece di cinquecento sterline per ciascuno. Con tal rendita molte cose si possono fare quando si ha una massaia come Lilliana.

— Mi ricordo ch'era assai carina vostra sorella.

— Lo è ancora. Inoltre canta assai bene.

— Perbacco! Così, coltivate anche la musica nel vostro nido?

— Ne andiamo tutti pazzi! Volevo questa sera a tutti i costi sentire la Caro nel *Lohengrin*, ed invece non ho trovato più un posto. Prevedo che finirò coll'adattarmi alla galleria.

— Non pensateci neppure: io ho preso un palco. C'è posto anche per voi. Così vedrete mia moglie. Per parte mia non avevo nessuna intenzione di assistere a questa rappresentazione. Wagner mi stanca sebbene gli sia debitore di molte idee. Ma quando seppe della grande ricerca di posti, Emmelina mi pregò di [illegible] celebrità all'Opera. Mi sono quindi fatto dare un palco da Smart.

— Sir Cyril Smart?

— Per l'appunto. Di Smart non v'è che il celebre Cyril Smart, impresario dell'Opera, impresario della Scala, proprietario del teatro Ottoman, un uomo grande come Charles Froman negli Stati Uniti e giudice della contea e Dio sa che altro. Fu un bene per me l'incontrare Smart come fu un bene per lui. E' un tipo originalissimo! A lui debbo la conoscenza di mia moglie. Se avete mai visto Emmelina quando in arte si chiamava Sissy Vox?

— Non ebbi mai questa fortuna.

— Ah! E' un peccato! Nessuno di una poteva competere con lei nelle parti comiche. Una vera bellezza è mia moglie, benchè non starebbe a me il dirlo. Ma ha un difetto: si occupa di spiritismo, ciò che le danneggia il sistema nervoso. Io ho una speciale antipatia per questa sorta di mania: io sono un uomo positivo e preferisco le cose positive agli spiriti. Emmelina ha delle rivelazioni, dice lei: ed una ne ha avuto per l'appunto di recente, riguardante la Caro — come il presagio di una sventura. Voleva nè più nè meno che avvertirne Smart, onde non la scritturasse. Figuratevi! Pensate che la Caro sarà il «clou» di questa stagione. E' riuscita ad ottenere da Smart una scrittura d'oro, con una paga sbalorditiva. Perbacco! Sono le una, e m'aspettano alla Scala per le 12.30. Abbiamo le prove.

Uscimmo dal club insieme, e l'accompagnai fino all'entrata della Scala.

— Ci rivedremo questa sera, non è vero?

— Sono lieto di potervi offrire un posto, poichè voi ci tenete tanto. Ma badate bene quando vedrete mia moglie, non fate alcuna allusione alla sua carriera artistica. Essa non la gradirebbe. Ora è una gran signora. Comprendete?

Così ebbe termine il colloquio che doveva essere il principio delle mie straordinarie avventure.

II

ALL'OPERA

Giunsi all'Opera prima di mio cugino e sua moglie che erano in ritardo; ed ebbi tempo di osservare con tutto mio agio ciò che per me è sempre stato uno dei più meravigliosi spettacoli al mondo — il nostro massimo teatro londinese ad una prima rappresentazione.

Il teatro stesso è una curiosità; nasconde la sua enorme mole tra le ciminiere di un quartiere industriale; ha di fronte un commissariato di polizia, degli ospizi a destra, un mercato della verdura a sinistra e Dio sa che mai di altro. Teatro, brutto, antipatico, all'esterno, misero, quanto a decorazioni interne, questo teatro giunge ancora a conservare la propria dignità, e la stessa nobiltà e semplicità delle sue quattro gallerie, gli conferisce un'aria di distinzione rara a vedersi negli altri teatri del continente.

Era una serata afosa, e pur tuttavia non un posto era vuoto, quando il direttore d'orchestra salì al suo scanno. I quattro ordini di palchi irradiavano uno scintillìo di diamanti, di sete, di candide spalle, che rivaleggiava con lo scintillìo dell'immenso lampadario. La ampia platea, tutta a poltrone (quelle poltrone che erano state cedute per sei sterline) contribuiva a dare imponenza allo spettacolo, mentre sopra di me la galleria (dove se non fosse stato Sullivan, avrei dovuto trovarmi), sembrava un oceano di teste.

Il pubblico era straordinariamente eccitato quella sera. Tutti parlavano, nessuno poteva star fermo e su tutte le labbra risuonava il nome della Caro, di Rosa Caro la celeberrima cantante che in un solo mese, qualche anno addietro, aveva meravigliato tutta Londra, e che ora, dopo un periodo di petulanza, accondiscendeva a meravigliare Londra di bel nuovo.

Il direttore d'orchestra levò la bacchetta; nella sala si fece un silenzio profondo, ed i violini trepidamente presero a gemere l'*ouverture* del *Lohengrin*. Per me, allora, non esisteva che quella musica voluttuosa; ad essa mi abbandonai come all'incanto di un sogno. Ma non per lungo tempo. Nell'istante in cui si levava il sipario, l'uscio del palco si aprì, e Sullivan entrò con sua moglie. Io mi levai in piedi, e nella semioscurità distinsi un'alta figura di donna, dalle fattezze dolci e graziose, dai grandi occhi neri mobilissimi.

— Emmelina, ti presento Adriano.

Ella mi porse la mano, facendo un passo innanzi come per esaminare meglio il mio volto. Con un'esclamazione soffocata, indietreggiando, bruscamente ritirò la mano profferta.

— Siete voi!? — ella proruppe con voce sorda; e si lasciò cadere sulla poltrona.

— Mia moglie è un poco eccitata questa sera — Sullivan mi mormorò all'orecchio. — Nervi, amico mio. Non ci badate. Tosto si rimetterà.

Seguii il suo consiglio e mi sedetti al mio posto. Ella mi aveva scambiato per qualcun altro, forse con qualche conoscenza di teatro dei suoi tempi comici!

Un momento dopo la musica aveva ripreso il suo assoluto impero sovra di me.

Giammai potrò dimenticare l'effetto della prima apparizione di Rosa Caro quando, abbigliata con la semplicità che il carattere di *Elsa* richiede, ella comparve sulla scena per rispondere all'accusa di *Ortrude*.

Per qualche poco rimase al fondo del palcoscenico, e poscia timidamente, ma non senza nobiltà di portamento, s'avanzò verso il re. La sua era una di quelle bellezze imperiose, assolute, allucinanti dinanzi alle quali tutte le leggi, tutta la morale, tutti gli argomenti sono soffocati e vinti. Il suo gesto mentre rispondeva alle domande del re, era perfetto. *Elsa* in persona viveva sulla scena.

E pure io, sotto le spoglie dell'attrice, vedevo la donna — la meravigliosa [illegible] della Fortuna, che allo sbocciare della vita aveva già assegnato la gioia del potere e Amore, di quell'immenso e terribile dominio sull'uman genere che alla bellezza soltanto è concesso in retaggio. Un volto come il suo, non poteva dimenticarsi. Ma quando, come rapita in estasi, cominciò la frase *In lichter Waffen Scheine*, il suo volto fu per il momento obliato. Ella era divenuta una voce — una voce d'oro, una voce purissima, miracolosa, soggiogante; e gli ascoltatori, rattenevano il respiro, mentre l'incomparabile melodia li avvolgeva nel suo ineffabile incanto.

Il primo atto era finito, e Rosa Caro si avanzava alla ribalta, inchinandosi all'uragano di applausi, la sua mano in quella di *Arelezzi*, il tenore. Questo grande artista, che da solo riesciva sempre ad affollare il teatro, era pel momento eclissato. Per rendergli giustizia, debbo dire che egli non sembrava geloso, ma appariva impacciato, fiero, come spaurito. Tenendosi per mano, la Caro gli sorrise, ed egli gettò su di lei un rapido e timido sguardo.

Quando gli applausi cessarono, io mi volsi con un involontario sospiro alla mia ospite, e rimasi sorpreso di non scorgere più in lei alcuna traccia della sua recente eccitazione. Tranquillamente seduta nella sua poltrona, sembrava rassegnata a rappresentare la parte di signora alla moda, col suo atteggiamento languido, un po' annoiato, contenta paga di compiere il suo dovere.

(Continua)

SCHIROGENO

DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e [illegible] scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

[illegible] che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche [illegible] per eccellenza, di azione [illegible] lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più difficili, [illegible] preparato del genere [illegible] essendo un alimento di [illegible], agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; [illegible] principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

[illegible] SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi [illegible] RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: [illegible]

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche. Dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato [illegible] Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina [illegible]

L'Ischirogeno, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) [illegible] il primato sulle medicine [illegible] perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, brevità riportiamo [illegible] quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE [illegible] Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle [illegible] mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizio, a negligenza, ad altra ragione [illegible] No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato [illegible] pratico, per poterne attestare in buona scienza e coscienza. I veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da [illegible] mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università di Napoli

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 6.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5, d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: l. 20.10.

PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.

BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).

FERRARA: l. 7.5.

ROVIGO: a. 18.40.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).

UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.

CONEGLIANO: o. 17.

TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.

BELLUNO: a. 5.10, o. 8.25; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.

CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. [illegible]; d. 18.55.

MESTRE: a. 17.25.

BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; a. 15.30; a. 19.12.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.10 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).

VICENZA: l. 23.14.

VERONA: a. 21.—.

PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; a. 16.35.

BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).

PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).

UDINE: o. 8.20; a. 9.25.

CONEGLIANO: m. 6.25.

TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.

BELLUNO: a. 7.33; a. 12, d. 14.20; a. 17.10; a. 21.28.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.

CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.

MESTRE: l. 6.13.

BASSANO: a. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.12.

RIGENERATORE

a base di clorofosfato di manganese, calce e ferro (6 grammi al litro)

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA

Il Rigeneratore è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, [illegible], esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, [illegible] valescenze. Cura le [illegible], previene le apoplessie, [illegible] l'organismo.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. [illegible] L. 3.00 il flacone. Per posta se ne spedisce un flacone in Italia per L. 3.75, estero [illegible] Sei flaconi, cura completa, si spediscono in Italia per L. 12.00, estero L. 15.00 anticipate all'unica Fabbrica LOMBARDI E CONTARDI - Napoli - Via Roma, 345.

OPUSCOLI CON NUMEROSI ATTESTATI GRATIS A RICHIESTA

I miracoli del RIGENERATORE

Attesto io [illegible] Prof. Comm. Giuseppe Mandre[illegible] Medico [illegible] del grande Ospedale [illegible]

Conegliano 19-11-1909. — Mediante la cura del Rigeneratore [illegible] ed in casa anche senza quello. Ora farò la cura [illegible] benchè di molto diminuita la [illegible] Rigeneratore.

Mangio tutto: pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, [illegible] Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6, e ciò per l'inverno, mentre in estate mi alzo alle 5 e curo [illegible] ed ho 78 anni [illegible] Unisco cartolina-vaglia [illegible]

Non facciamo commenti. Il *Rigeneratore* riesce di effetto sorprendente nei bambini, meraviglioso negli adulti, miracoloso nei vecchi.

AVVERTENZA. — Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con [illegible] pubblico. Bisogna domandare solo *Rigeneratore Contardi*, che è il vero. [illegible] I medici scrivono, *Rigeneratore Contardi* [illegible] perchè producono un vizio [illegible] del morfinismo [illegible] al manicomio, o al suicidio. [illegible] SOLO il RIGENERATORE CONTARDI, che [illegible] la via.

MALI di CUORE

[illegible] MILANO [illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale [illegible] L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di un viaggio			SCALI	LINEA	Giorno	
and	[illegible]	[illegible]				
50,17	[illegible]	[illegible]	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 ogni mese	16 16
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	36,1[illegible]	»	» »	IX	14 e 28 ogni mese	16
66,45	43,1[illegible]	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	[illegible]	»	» »	IX	14 e 28 ogni mese	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	» Santi Quaranta			
[illegible]	72,15	[illegible]	» Corfù			
132,2[illegible]	[illegible]	[illegible]	» Patrasso	XII	Sabato	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	» Pireo			
24[illegible],15	[illegible]	[illegible]	» Costantinopoli			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	» [illegible]	XII XI	»	»
[illegible]	[illegible]	[illegible]	» [illegible]	XII X	»	»
275,30	[illegible]	[illegible]	» Odessa	XII XI-X	»	»
291,1[illegible]	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,65	94,[illegible]	» Portsaid	»	Ogni mese 14	15
1000,[illegible]	1 687,6[illegible]	275,1[illegible]	» Bombay	IX-IV	ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto, per quest[illegible] si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2[illegible] — VENEZIA Telef. N. 14-45.

CHINA-CHINA

alla

Noce Vomica Arsenicale POMELLO

Premiato farmaco che tiene oramai il primo posto nella terapia. - **Ricostituente** più razionale che interessi l'attenzione dei medici. - È **vera medicina** di azione efficacissima nell'Anemia, nella Debolezza generale, negli Esaurimenti nervosi, nella Pigrizia dell'intelligenza. **Farmaco** prodigioso nelle convalescenze dopo lunghe malattie, **ridà vigore, nutrizione, colorito ai deboli bambini.** — In molti Ospitali viene usato con vantaggio unendolo al latte, e viene sostituito ai tanto sofisticati Cognac e Marsala.

Si vende in tutte le Farmacie - Bott. grande L. 3.50, picc. L. 2.—

Guardarsi dalle dannose falsificazioni.

Concessionario e Depositario in VENEZIA - G. Bötner & C.

VITTIME DELLA SORTE.

Se volete possedere i segreti de[illegible] dalla [illegible] avere fortuna, ricchezze, salute, bellezza e felicità, [illegible] MOUSSARD, 16, rue de l'Échiquier, PARIGI, che spedirà gratis [illegible]

Filatrice di Vetro

è ricercata da Casa Industriale della Russia. — Chiedere condizioni a L. 1564 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

MATRIMONI

Non sono ammessi per indirizzi, che pseudonimi non somiglianti a cognomi di persone, oppure delle iniziali o numeri.

Le frasi «non guarda passato» o «senza pregiudizi» od altre simili non sono ammesse.

Haasenstein e Vogler.

"LA DONNA,,

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della firma di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Il medico consiglia — A richiesta cataloghi gratis.

WATERMAN "MODERN,,

FOUNTAIN-PEN - della Mondiale A. A. **WATERMAN** Co. di **New-York.** — La miglior penna a serbatojo **moderna,** riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori **Librerie - Cartolerie.** — Chiedere Cataloghi gratis.

Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa **Ditta G. CABRINI - VERONA.**

EPILESSIA
NEVRASTENIA
NEVRALGIE

SI CURANO RADICALMENTE CON LA

ACADUCINA

PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE
PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE

Lire 4 la Bottiglia nelle migliori farmacie

Raccomandato dai primari Medici Specialisti

Chiedere opuscoli e certificati alla

PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 16 - NAPOLI

Concessionari: PAGANINI, VILLANI & C. - Milano-Bari

ESERCIZIO XXXVII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 28 Febbraio 1910

ATTIVITÀ

Cassa		L.	60607	89
Portafoglio { Cambiali a 3 mesi	L. 1714612,36			
» a più lunga scadenza	» 1492523,37	»	3662040	13
» al Risconto	» 454903,—			
Valori di proprietà della Banca		»	[illegible]96417	20
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	[illegible]65671	11
Effetti in sofferenza { degli esercizi precedenti	L. —,—	»		
dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori { con garanzia	» 475,—	»		
senza speciale garanzia	» 4193,59	»	4668	59
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	4933	46
Bolli e spese ripetibili		»	163	33
Effetti ricevuti per l'incasso		»	142935	88
Depositi a cauzione		»	1009151	39
Totale delle attività L.			6037579	08
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione { d'ordinaria Amministrazione	L. 4680 97			
Tasse	» 4882 19	»	40474	60
Interessi passivi	» 27951,09			
Risconti passivi	» 2[illegible]70,35			
		L.	607[illegible]053	68

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale effettivamente versato Azioni N. 5324 da L. 25 l'una		L.	13310[illegible]	
Riserva { ordinaria	L. 133100,—			
straordinaria	» 179033,51	»	32713[illegible]	[illegible]
Fondo di previdenza	» 15000,—			
Totale L.			46029[illegible]	[illegible]

PASSIVITÀ

Depositi fidu. { Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1380230,02			
Conto Vincol. »	» 2173103,30	»	380517[illegible]	[illegible]
Casse di Risp. »	» 251842,05			
Conti correnti con Banche (Capitali ed interessi)		»	12648	[illegible]
Creditori diversi		»	[illegible]	87
Dividendi in corso ed arretrati		»	24154	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	2[illegible]68	[illegible]
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	142935	[illegible]
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	454[illegible]	—
Totale delle passività L.			6095[illegible]	31
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione		L.	4971[illegible]	[illegible]
		L.	607[illegible]05[illegible]	68

La Banca tutti i giorni feriali [illegible]:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.

» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »

» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »

Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »

» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »

» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »

Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi

» » » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno

Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi

Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 me[illegible]

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.

Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente [illegible] propri correntisti.

Emette azioni a L. 50 l'una.

Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento [illegible] imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto press[illegible] que altra.

I Sindaci	Il Presidente	Il Direttore	Il Cassiere	Il Contabile
A. BELLIS - Cav. A. BENETTI	V. SACCOMANI	FRANZIN	G. PIOVESANA	MORO

SCIROPPO PAGLIANO

Il più antico - il più economico - il più efficace

L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.

Girolamo Pagliano

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 22 Marzo 1910 — [illegible] — ANNO CLXVIII — N. 80 — [illegible] — Martedì 22 Marzo 1910

[illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10 [illegible] Pubblicità [illegible] cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il ministero si è dimesso senza provocare un voto

Una situazione assai intricata

Nuovo esperimento Sonnino con puntereiia di Sinistra? O scioglimento della Camera?

La responsabilità dei conservatori

Noi non crediamo che tutti i buoni conservatori che hanno tanto volonterosamente contribuito ad atterrare il Ministero Sonnino abbiano ragione di rallegrarsi. Anzi, scorgiamo già qualche [illegible] di resipiscenza? Infatti, qualcuno si batte il petto e [illegible] il mea culpa mentre era stato fino ad ieri anti-sonniniano [illegible] Sonnino, quantunque [illegible] nel Centro, puzzava d'eretico, qualcuno oggi fa l'occhio dolce persino a Bettolo che era proprio il solo elemento di Sinistra del Ministero, ed esclama: « Che peccato che lo abbiamo licenziato! » Oggi neppure i nomi di Sinistra fan più paura, mentre ieri si diffidava anche dei buoni conservatori come Sonnino, Salandra, Luzzatti, che non hanno mostrato mai istinti bellicosi contro nessuno, mai tendenze... sovversive.

Il ministero cade in gran parte per opera di questi convertiti dell'ultima ora: se costoro avessero accolto con più simpatia il gabinetto al suo sorgere; se avessero tentato di diffondere, non nel paese che era per Sonnino, ma tra i politicanti, la parola moderatrice dettata dal buon senso; se non si fossero divertiti come gli sbarazzini di strada a tirare contro il Governo come contro un pupazzo di neve, ora non si morderebbero le dita dal dispetto. Poichè soltanto ora si avvedono di avere nociuto al proprio interesse. Essi credevano di servire la causa del loro Giolitti, e invece hanno forse aperto il sentiero ai partiti avanzati. O ingenui! [illegible] agito per ingenuità.

Chi fosse stato estraneo alle competizioni politiche e avesse, negli scorsi giorni, aperto i giornali di parte conservatrice, avrebbe dovuto concludere che l'Italia era governata da un Ministero a tinta rossa. La logica sarebbe stata dalla parte del lettore, ma la verità era tutt'altra: la verità era che il governo era conservatore e che la stampa conservatrice faceva opera sovversiva. Nè più, nè meno.

Noi abbiamo più volte, nel breve volgere del Ministero Sonnino, esaminato questa strana situazione per cui tanti egregi conservatori osteggiavano l'esperimento del nuovo Gabinetto, e abbiamo constatato che questo fenomeno di sovversivismo conservatore, diremo così, era [illegible] malgrado la fortissima corrente ostile del Paese, per l'incapacità congenita della Camera a vedere e a pensare con altra testa che con quella di Giolitti. La maggioranza della Camera attuale si può paragonare ad una donzella e l'on. Giolitti a un don Giovanni: la donzella è innamorata e non vive che per lui, e lui non rinuncia alla sua posizione privilegiata.

Tutti i problemi politici d'Italia, tutti gli interessi di 34 milioni di anime debbono cedere dinanzi a questo fenomeno di isterismo collettivo. Il Paese grida ai suoi rappresentanti: « liberateci dalle Convenzioni » e gli onorevoli gridano: « Vogliamo Giolitti ». Il Paese reclama la riforma tributaria, e gli onorevoli rispondono: « Vogliamo Giolitti ». Il Paese vuole risolto il problema della scuola primaria, e i [illegible] cantano in coro, dandosi la mano, come i bambini: « Vogliamo Giolitti, vogliamo Giolitti! » Sicuro, per essi non c'è niente di più bello che l'on. Giolitti contornato dal Rava, dal Lacava, e da quella testa di Cocco che è Ortu. Per la salute d'Italia non c'è di meglio.

Ma stavolta pare abbiano sbagliato i calcoli. L'abile mossa di Sonnino di ritirarsi senza provocare un voto avrebbe cambiato la situazione come con un colpo di bacchetta magica. A noi, in realtà, sembra che all'on. Giolitti si siano tagliati i ponti: egli è caduto sulla questione delle Convenzioni, ed ecco tale questione e allo stesso punto di prima, non un passo più avanti. Come potrebbe egli aspirare al potere se si è mostrato incapace di risolvere il ponderoso problema? Eppoi, pare anche che egli sia stanco... ma forse questa è la solita storiella della volpe e dell'uva. Ad ogni modo, che il momento del trionfale ritorno del dittatore non sia ancora venuto, lo si può argomentare anche dalle parole dell'interprete della [illegible] giolittiana, abbiamo nominato la Tribuna. Leggetene il commento che pubblichiamo più avanti, e vedrete che vi si affaccia una sola probabilità, quella di una reincarnazione Sonnino, con appoggio a Sinistra, e magari a Sinistra estrema.

Ecco dunque il successo dei giolittiani cambiato di punto in bianco in clamoroso insuccesso, ecco la vittoria mutata in disfatta. Le « bramose canne » resteranno almeno per il momento insaziate, condoglianze vivissime! Ma c'è di più e di peggio: una informazione del *Messaggero*, che pubblichiamo pure in altra parte della *Gazzetta*, fa apparire lo spettro dello scioglimento della Camera. Dio mio! Quanti sonni turbati a quell'idea! Quanti onorevoli angosciati dal dubbio di perdere forse per sempre la medaglietta! Quale timor [illegible] di venire alla resa dei conti cogli elettori! E purtroppo sarà una resa di conto molto difficile, tra il Paese seccato da una parte, e dall'altra un Governo ostile! Senza contare la resa di conto... di cassa, perchè già si sa, le benedette elezioni costano sempre un occhio.

Riassumendo, ecco dunque che cosa hanno guadagnato quei buoni conservatori che hanno combattuto Sonnino per i begli occhi di Giolitti: non hanno ottenuto il ritorno del dittatore, almeno così sembra, e si trovano nel bivio di un esperimento di Sinistra o di nuove elezioni. Ossia non hanno fatto l'interesse del Paese — ma di questo poco importa, non è vero? — e hanno seriamente compromesso il proprio, e questo importa assai.

Si battano, dunque, il petto, e intonino il *mea culpa, maxima culpa*; Giolitti non viene e la medaglietta se ne va.

La seduta alla Camera

Sonnino annuncia le dimissioni

Roma, 21

Giornata parlamentare altamente interessante. Quando entriamo nella nostra tribuna tutte le altre sono già gremite. Vi sono anche molte signore in eleganti *toilettes*. L'aula è insolitamente affollata, l'ambiente è agitato e nervoso. In tutti i gruppi di deputati si commenta la voce corsa nei corridoi sulle dimissioni che il ministero presenterebbe al principio della seduta. Infatti alle 13.30 si sono riuniti a Palazzo Braschi tutti i ministri per decidere sull'atteggiamento da prendere di fronte alla situazione parlamentare, che si delineava per molti segni disperata per il ministero. Alle 14 precise Marcora sale al banco della presidenza. L'aula si viene straordinariamente affollando. Tutti i suoi settori, specie quelli di estrema e di sinistra, sono gremiti. Appena Pavia finisce di leggere il processo verbale, l'on. Schanzer domanda la parola.

PRESIDENTE — Ha la parola l'onor. Schanzer.

SCHANZER (*vivissima attenzione*) — Lo on. Bettolo, che mi duole di non vedere presente oggi, nel suo discorso di ieri ha [illegible] alcune cifre e dati [illegible] esposti in relazione alla [illegible] dell'onere degli assuntori per la trasformazione di linee, ed in ordine all'obbligo delle nuove costruzioni. Siccome non posso lasciare la Camera sotto una tale impressione... (*urla, rumori*).

PRESIDENTE — On. Schanzer, se ella vuole giustificarsi, questa non è la sede più opportuna. (*Disapprovazioni, commenti in vario senso, la Camera è impaziente e tumultuosa*).

SCHANZER — Poichè il presidente crede che non sia questa la sede opportuna, mi [illegible] di darne dimostrazione. Ho già fatto stampare una tabella illustrativa, che in questa stessa seduta farò distribuire ai miei colleghi.

Si commemora quindi l'on. Lazzaro, e parlano gli on. Lacava, Buonvino, Riccio, Colajanni ed il presidente Marcora.

Mentre la Camera, sempre più gremita e impaziente, torna ad abbandonarsi ai più varî e vivaci commenti, alle 14.30 entra nell'aula l'on. Sonnino, seguito da tutti i ministri, che prendono posto con [illegible]. La Camera si fa attenta.

SONNINO — Domando la parola.

PRESIDENTE — Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

SONNINO — Ho l'onore di annunciare che il ministero in seguito alla situazione parlamentare ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

BARZILAI — Domando la parola.

SONNINO, continuando — Il ministero rimane intanto in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico. Prego la Camera di voler prorogare i suoi lavori per essere riconvocata a tempo opportuno. (*Commenti, rumori*).

Sonnino ha appena finito di parlare che nell'aula si scatena una vivissima agitazione. Barzilai, che ha chiesto la parola, insiste per parlare: ma la Camera si sforza ad impedirlo. Con grande stento il deputato repubblicano riesce a dire le prime parole.

BARZILAI, rivolto a Sonnino — Io non intendo intavolare una discussione col ministero dimissionario, nè chiedere a Sonnino la ragione delle sue dimissioni. Faccio soltanto la constatazione che il ministero Sonnino, [illegible] qui senza un voto della Camera, la abbandona alle stesse condizioni. Tutto ciò è [illegible] all'andamento della vita costituzionale.

A questo punto però tre quarti della Camera, che già aveva accolto con brontolii di malcontento le parole di Barzilai, non intendendone la opportunità nè lo scopo, prorompe in altissimi rumori, mentre alcuni pochi dell'estrema tentano un applauso, che per altro rimane circoscritto a quel gruppo striminzito. Il tentativo di Barzilai così abortisce.

Il presidente approfitta di questo momento per mettere ai voti la proposta di aggiornare la seduta, che è approvata, e immediatamente Marcora, seguito dall'intero ufficio di presidenza, si avvia giù per la scaletta di destra. Ma dall'alto della montagna scoppia un tumulto di voci concitate. Barzilai, Turati, Beltrami, Comandini, Bocconi investiti urlano verso il banco della presidenza « Compare, camorrista » ed altrettanti complimenti.

Una parte dell'estrema è furiosa come non mai. Dalle tribune qualcuno si unisce al coro. Il più scalmanato a gridare però è Comandini, che si affanna a proclamare il suo anatema gridando: Marcora qui a presiedere non deve tornar più.

Chiesa a sua volta grida rivolto al banco della presidenza rimasto deserto: Collare del Re sì, ma presidente della Camera non più.

Intanto, mentre il baccano assume proporzioni incredibili, Sonnino ed i suoi colleghi hanno fatto circolo presso la porta di destra attorniati da una trentina di deputati coi quali conversano animatamente. I più vivaci colloqui si notano al settore sinistro e del centro sinistro. Sonnino intanto continua a parlamentare con l'estrema. Egli con molta animazione e gesto risoluto spiega ai deputati di estrema le ragioni per le quali il ministero si è dimesso, cioè per obbedire a ragioni di ordine pubblico e di interesse generale. Il ministero, insomma, non ha voluto che un voto dato nelle attuali appassionate condizioni parlamentari venisse a pregiudicare una questione di altissimo interesse nazionale, quale è quella dei servizi marittimi. Il ministero, spiega animatamente l'on. Sonnino ad un centinaio di deputati che lo circondano, ha voluto tutelare l'interesse del paese, come alla vigilia della scadenza delle convenzioni marittime. Se la Camera dopo aver seppellito il contratto Piaggio e quello uscito dalle aste avesse seppellito anche il contratto con la società nazionale, la questione dei servizi marittimi sarebbe rimasta gravissimamente pregiudicata e il futuro ministero e la Camera si sarebbero trovati in enormi difficoltà non sapendo più come sistemare i servizi marittimi, che col primo luglio di quest'anno vengono a cessare.

Di fronte a tale soluzione il ministero ha preferito andarsene senza compromettere la questione tecnica nè quella economica con un voto politico. Inoltre il ministero ha impedito che gli attuali contraenti venissero da un voto della Camera liberati dai loro impegni, cosicchè i nuovi contraenti potessero a mani libere imporre condizioni più onerose allo Stato. Chiunque verrà al Governo troverà per la questione dei servizi marittimi la via libera.

Sonnino ha anche una barzelletta che mette di buon umore il gruppo, in mezzo al quale parla. L'automobile per condurre le convenzioni, dice, esiste; ma soggiunge, evidentemente alludendo a Giolitti, *Schauffer* è lontano!

Note alla Seduta

Roma, 21

(Sa) — La crisi è aperta e non sarà tanto presto chiusa. Il Re inizierà domani il periodo di consultazioni politiche. Domani verranno chiamati al Quirinale i presidenti della Camera e del Senato; poi sarà la volta delle maggiori personalità politiche presenti a Roma.

Soltanto dopo tali consultazioni, cioè tra parecchi giorni, la Corona prenderà le sue decisioni e soltanto allora si [illegible] si orienterà verso una soluzione. Per ora navighiamo nell'oceano delle ipotesi, per la maggior parte strampalate. A Montecitorio, che è rimasto tutto il pomeriggio affollatissimo, corrono supposizioni di tutti i generi e colori. Dal rimpasto Sonnino, a base di Sinistra democratica e radicale, al ritorno puro e semplice di Giolitti. Da un ministero Lacava, Marcora, Cocco-Ortu a quello Orlando-Tittoni; da una combinazione Pantano a un'altra Bertolini; e chi più ne ha più ne metta. Nessuno per ora ne [illegible] capisce nulla, e tutto quello che si dice non è che pura fantasia. La sola cosa che si può stasera dire con qualche fondamento è che la Corona, non avendo avuto l'on. Sonnino un voto contrario della Camera, torni ad affidare al presidente del Consiglio dimissionario l'incarico di comporre il gabinetto. Accetterebbe in tal caso Sonnino e riuscirebbe egli nelle sue eventuali trattative? Non è momento per ora di esaminare tale eventualità, ciò che si può asserire oggi è che le dimissioni del Ministero Sonnino hanno prodotto una dolorosa impressione, perchè se il gabinetto dimissionario aveva contro di sè la congiura parlamentare, godeva però le simpatie del paese.

Si riconosce altresì che la soluzione alla quale l'on. Sonnino si è appigliato, di dimettersi cioè prima del voto, costituisce la sola alla quale egli poteva ricorrere. Viene riconosciuto poi anche dagli avversari la nobiltà della deliberazione ministeriale di lasciare impregiudicata per i successori la questione delle convenzioni marittime.

All'on. Bettolo, dopo l'annuncio delle dimissioni, sono pervenuti parecchi telegrammi esprimenti il desiderio che il suo progetto sui servizi marittimi venga approvato.

Tutti i funzionari del Ministero della Marina, per rendere omaggio all'onor. Bettolo e testimoniargli la loro simpatia si sono radunati all'ingresso del Ministero per attendere il suo ritorno dalla Camera; però, per consiglio di taluno, è parso più opportuno nominare una commissione che si facesse interprete dei sentimenti dei funzionari. Domani la commissione sarà ricevuta.

I commenti della stampa

Il "Giornale d'Italia"

Il *Giornale d'Italia*, commentando le dimissioni del gabinetto Sonnino, dice che le ragioni che hanno indotto il Ministero a rassegnare le sue dimissioni, sono ragioni di ordine pubblico e di interesse generale. Tali ragioni si riassumono nell'aver voluto il Ministero lasciare completamente impregiudicata la gravissima questione dei servizi marittimi, questione di vitale interesse per la nazione. Il Ministero — dice il *Giornale d'Italia* — ha compiuto un atto che nel paese farà un'eccellente impressione e che è stato apprezzato giustamente dalla Camera, anche dagli avversari politici del Ministero stesso. Il *Giornale d'Italia* considera poi quale situazione sarebbe stata creata allo Stato da un voto politico che per abbattere il Ministero, avesse negato il passaggio alla discussione degli articoli del progetto Bettolo ed avesse così sepolto il progetto stesso. A tutt'oggi la Camera ha già seppellito due proposte del passato Ministero, e cioè il contratto Piaggio ed il contratto uscito dalle aste. La Camera aveva innanzi a sè un terzo contratto, concluso dal Ministero Sonnino con la Società nazionale per i servizi marittimi. La situazione parlamentare formatasi in questi ultimi giorni, dimostrava luminosamente che un gran numero di deputati, contrario alla politica di abbattere il Ministero, tendeva a prevalere sul criterio tecnico di risolvere la questione dei servizi marittimi. Vi era dunque la certezza che se si fosse arrivati al voto, la maggioranza della Camera avrebbe travolto insieme col Ministero, il progetto sui servizi marittimi, mettendo così in enormi difficoltà chiunque fosse andato al governo, danneggiando gravissimi interessi nazionali. Inoltre, un voto che avesse respinto il progetto Bettolo avrebbe liberato la società assuntrice dei servizi marittimi da ogni attuale impegno verso lo Stato, cosicchè chiunque avesse acconsentito a trattare ulteriormente con lo Stato, avrebbe potuto imporre a soli tre mesi dalla scadenza delle attuali convenzioni, dei gravi patti.

Il Ministero — dice il *Giornale d'Italia* — per non travolgere con sè gli interessi del paese, ha preferito ritirarsi prima del voto, e così ha compiuto un atto di vero patriottismo e si è reso benemerito della pubblica cosa.

Tutti coloro che sentono sopra ogni altra cosa l'interesse del paese, non possono che riconoscere tutta la nobiltà dell'atto compiuto dal Ministero. E tanto maggiore — conclude il *Giornale d'Italia* — sarà l'approvazione che da ogni parte del paese e da gran parte della Camera verrà al Ministero per essersi dimesso prima del voto, quando si saprà che in parecchi dei principali porti del regno, se il progetto fosse stato respinto, sarebbe scoppiata una gravissima agitazione. La gente di mare, infatti, che dopo tante traversie, aveva visto finalmente avviata ad una felice soluzione la questione, vitale per loro, dei servizi marittimi, non avrebbe compreso un voto della Camera contrario al passaggio alla discussione degli articoli; non avrebbe compreso le ragioni non tecniche, ma prevalentemente politiche, anzi parlamentaristiche, per le quali molti deputati avrebbero votato contro il Ministero. Per evitare questa somma di danni agli interessi nazionali ed alla tranquillità pubblica, il Ministero si è dimesso, compiendo un alto dovere.

La "Tribuna"

Sullo stesso argomento, la *Tribuna*, dopo aver rilevato che oggi come non vi era nessuna condanna manifesta del Ministero Sonnino, così non vi è nessuna designazione manifesta di chi possa succedergli, si domanda per quali ragioni il gabinetto Sonnino si è dimesso e risponde che tale ragione non si può trovare in stanchezza del potere, perchè spettava al Ministero attendere il voto che, con tutta probabilità, gli sarebbe stato contrario, e dal potere sarebbe stato esonerato.

Ripetute quindi le ragioni delle dimissioni fornite dall'on. Sonnino all'Estrema Sinistra, dopo levata la seduta, e cioè che il Ministero aveva preso quella decisione per non compromettere nè [illegible] con voto politico gli impegni [illegible] assuntori dei nuovi servizi marittimi avranno col governo, la *Tribuna* dice che questa è una buona ragione, ma forse non pare sufficiente, perchè gli assuntori dei servizi avrebbero probabilmente mantenuto gli impegni o li avrebbero ripresi con un altro Ministero. Onde appare, dice la *Tribuna*, che le dimissioni possono avere per movente il desiderio dell'on. Sonnino di restare al potere, di sostenere le leggi presentate, e di conchiudere e finire la questione marittima. L'on. Sonnino può essere convinto, seguita la *Tribuna*, che in un Parlamento, per sostenere anche le buone cose, occorrono numerosi voti, e a lui questi voti mancavano. La base parlamentare del suo ministero era troppo ristretta e questa debolezza parlamentare accresceva gli appetiti e la baldanza degli avversari accresceva le voglie degli aspiranti al potere, comprometteva l'esito delle sue proposte. Avendo bisogno di voti e di più larghe basi nel paese, credette non gli restasse altra via che dare le dimissioni, per avere i portafogli a sua disposizione ed offrirli e conferirli ad uomini diversi, presi su più larga circoscrizione di settori parlamentari, volendo così formarsi una più larga base parlamentare ed una maggioranza più sua.

Secondo la *Tribuna*, dunque, l'onor. Sonnino, non ha dato le dimissioni per andarsene, ma per restare e per veder di restare più forte di prima. Tutto fa credere che le dimissioni odierne non siano che un istradamento ad una riapparizione e ad una reincarnazione di un altro gabinetto Sonnino.

La *Tribuna* si domanda se sarà facile, se sarà possibile se si accorderà per la reincarnazione con alcuni ex giolittiani e con la Sinistra democratica dissidente o con i radicali, o, forse anche, con parte della Estrema Sinistra. La soluzione della nuova crisi, aggiunge la *Tribuna*, sarà irta di difficoltà per le diffidenze che ogni gruppo o partito cercherà di seminare nel partito o gruppo vicino. Occorre molto tatto e molta energia insieme. L'on. Sonnino, invece, ha molto studio, e molta fermezza, ma poca pratica di uomini. Gli amici debbono augurargli che l'esperienza gli insegni anche le altre due qualità, così importanti nel momento attuale.

Il "Corriere d'Italia"

Il cattolico *Corriere d'Italia*, dopo aver esaminato le spiegazioni che delle dimissioni ha dato l'on. Sonnino, facendo rilevare le sue preoccupazioni circa la sorte futura dei servizi marittimi quando il progetto Bettolo fosse stato rigettato, scrive che non si può negare che queste argomentazioni non abbiano un certo valore, ma contro di esse sorgono troppo facili le obiezioni. Il *Corriere d'Italia* si domanda se sia proprio vero che, evitando il voto, il progetto Bettolo sia salvo. Il fatto che il progetto non è stato in grado neppure di affrontare un voto politico, lo screditerà assai di più che il voto non avrebbe fatto.

Quanto all'inettitudine — seguita il *Corriere d'Italia* — del voto contrario a offrire una designazione, essa non è una scusa attendibile, perchè la designazione sarebbe mancata dopo il voto come manca oggi. Si domanda quindi il *Corriere d'Italia* se valeva proprio la pena che il ministero complicasse la già complicata situazione con un atto che si presta a legittime censure, e che rafforzerà la campagna della Estrema Sinistra. Di certo non vi è che questo: che i socialisti ed i repubblicani avranno, dalle dimissioni del ministero Sonnino, la materia per intensificare la campagna contro il governo attuale, che essi hanno bisogno di screditare sempre più, in quanto sanno che esiste una maggioranza recisamente contraria a quegli esperimenti bloccardi che sono il loro sogno obiettivo, l'unità della loro azione. Raccogliere oggi previsioni circa le vie per le quali si incamminerà la crisi, è prematuro. Se ne fanno di tutti i generi: dal rimpasto Sonnino a base di sinistra democratica e di radicali, al ritorno puro e semplice di Giolitti; da un gabinetto Marcora-Lacava-Cocco Ortu ad un gabinetto Orlando-Tittoni-Sonnino, da un gabinetto Pantano ad un gabinetto Bertolini.

La verità — termina il *Corriere d'Italia* — è che per ora nessuno ne sa e ne capisce nulla.

I sovversivi

L'*Avanti!* commenta le dimissioni del ministero in rapporto col problema dei servizi marittimi, rilevando che tale problema non sarà certo una lieve eredità per i successori dell'on. Sonnino. La prima difficoltà contro cui si dovrà combattere, dice l'*Avanti!*, è nei pregiudizi di molte plaghe costiere e nell'errore economico che una linea sovvenzionata possa creare un commercio anche quando questo commercio non c'è o non può nascere. Un altro ostacolo, e forse più grave, è nella resistenza delle compagnie sindacate, che non tralasceranno di creare allo Stato imbarazzi per sottometterlo ai loro voleri.

Certamente, conclude l'*Avanti!*, il governo di domani, se vorrà compiere questi atti di liberazione, dovrà non piegare sotto intimidazioni di una certa parte dell'opinione pubblica abilmente lavorata: bisogna cioè che si rassegni fin d'ora ad avere una cattiva stampa.

Sullo stesso argomento, la *Ragione* trova povera la scusa del pretesto escogitato dal ministero, secondo cui un voto contrario al progetto Bettolo avrebbe consegnato il paese colle mani e coi piedi legati al trust dei finanzieri. Ciò che sarebbe necessario, secondo la *Ragione*, e ciò che nessuno penserà certo di fare, sarebbe chiamare il paese, il paese tutto, a ricostituire la Camera, visto che da quella attuale non vi è speranza di salvezza per nessuno.

L' "Osservatore" e il "Messaggero"

Il cattolico *Osservatore Romano*, dopo essersi domandato se costituzionalmente possano dirsi corrette le dimissioni date in antecedenza di un voto, scrive che se per questa parte il ritiro del gabinetto Sonnino può sembrare censurabile, non è immune da biasimo la condotta della ex-maggioranza, la quale è venuta meno all'impegno assunto di mantenersi in una benevola aspettativa di fronte al ministero Sonnino, tanto da permettergli lo svolgimento almeno iniziale del suo programma. L'*Osservatore Romano* crede che a spingere la ex-maggioranza per questa via è stata principalmente l'Estrema Sinistra della quale essa si sarebbe inconsciamente prestata a fare il giuoco ed a soddisfare i rancori, se si fosse dovuto venire ad un voto, nel quale giolittiani e estremi si sarebbero trovati insieme a votare. Ed è questo, conclude il giornale, forse la scusa migliore, se non può dirsi una vera e propria giustificazione, della risoluzione del ministero di dimettersi prima di un voto, quella cioè di frustrare il giuoco dei partiti estremi, impedendo ai medesimi di attribuirsi, almeno in parte il merito di una vittoria di cui avrebbero naturalmente voluto partecipare al bottino.

Il *Messaggero*, che era amico del gabinetto dimissionario, dice che le dimissioni del ministero alla vigilia di un voto non differiscono altrimenti dalla sconfitta constatata dopo un appello nominale, che per quello che differisca in relazione all'effetto scenico lo scantonamento del protagonista di una tragedia alla luce della ribalta e alla penombra delle quinte. Quanto all'appunto fatto al ministero di aver fatto mancare la indicazione del successore, il *Messaggero* osserva che quando una sconfitta è determinata dalla somma dei voti di Turati e Cornaggia, di Pantano e Schanzer, di Galli e Gallino, nessuno può sinceramente dire che sia indicato questo piuttosto che quell'altro.

Il *Messaggero* afferma che erano pochi i deputati che si opponevano al progetto Bettolo per convincimento sereno e meditato, mentre erano in maggioranza a votare contro per la bramosia di una crisi.

Rileva anche il *Messaggero* che l'on. Giolitti ed i giolittiani più autorevoli, si mantennero estranei al febbrile lavoro di questi ultimi giorni, per abbattere il ministero. L'on. Bettolo che pure voleva un voto ad ogni costo, si è lasciato convincere alla ritirata per far affogare le ambizioni dei pretoriani nei flutti torbidi della crisi. Egli si ritira dopo una vittoria morale importante, dopo aver stritolato gli argomenti degli avversari, dopo aver destato entusiasmo in tutti gli ascoltatori sereni od imparziali.

Intorno alla soluzione della crisi, il *Messaggero* non fa previsioni precise. Esso nota che fra i giolittiani è più di una zizzania e che la sinistra democratica si è pregiudicata durante l'ultima crisi con una pregiudiziale anticlericale.

Concludendo, il *Messaggero* dice che o tornerà l'on. Giolitti suo malgrado, e potrà colla sua autorità operare un vasto conglobamento; oppure il mandato sarà ancora dato all'on. Sonnino, con decreto di scioglimento della Camera. Ma l'on. Sonnino — domanda il *Messaggero* — potrà egli intendersi coi radicali e fare una più larga breccia tra i giolittiani? La verità, termina il *Messaggero*, è che la soluzione della crisi non si presenta facile.

(Vedi ultima ora)

Il convegno di Roma

(*Per lettera alla « Gazzetta »*)

Vienna, 20

Da queste rive danubiane naturalmente non mi è dato di considerare la visita del cancelliere germanico a Roma se non oltre il prisma austriaco, che, per vero, non la incolora di lampi e splendori, vi riversa, anzi, i riflessi grigi di preoccupazioni acute e d'infinito sconforto.

Di questo convegno di Roma dunque, considerato attraverso la particolare mentalità austriaca, vi riferisco un'interpretazione esotica, ma che ho cercato di purificare dalla solita scoria ufficiosa del consolidamento della triplice, del mantenimento della pace ecc.

Mi osservava però in proposito un egregio uomo politico non essere in questa interpretazione austriaca tutta sottile zavorra intellettuale da gettarsi oltre bordo, sarà bensì pur sempre tutto materia congetturale, ma viene infine a rivelare l'opinione di una parte tanto appassionatamente interessata nella questione.

Non dirò che il Bethmann Hollweg a Roma, più presto che della Germania, sia il rappresentante dell'Austria-Ungheria, ma è pur da ritenersi che le discussioni si aggireranno parlamentarmente sull'interesse e su argomento delle relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, le quali, malgrado tutta la buona volontà degli uomini dirigenti la politica dei due paesi, sono mai sempre in una tensione da farci ricordare quel il nostro detto popolare « che dagli amici ci guardi Iddio ».

Il Bethmann Hollweg alle rive tiberine viene indubbiamente ad assumere la antica figura bismarckiana dell'« onesto sensale », industriandosi quindi, come aveva fatto così di sovente il suo predecessore, principe di Bulow, di rammendare gli strappi alla triplice, che ad ora ad ora si producono in seguito appunto ai continui attriti tra l'Austria e l'Italia.

Prescindendo dunque dal desiderio di far atto d'omaggio al nostro sovrano e di far la conoscenza personale dei nostri uomini politici, prescindendo pure da quel naturale impulso in ogni cuore germanico, che conosce l'Italia attraverso il prisma iridato dei suoi poeti nazionali dal Goethe all'Heine, di abbeverarsi una volta almeno alle pure e fresche fonti di quella terra felice « wo die Citronen blühen », prescindendo infine da tutto quel cumulo dei soliti motivi illustrativi d'ogni convegno di sovrani o ministri, che hanno un valore assai relativo, ma cercando invece il midollo interiore della cosa, ci potremo capacitare essere la ragione politica che esclusivamente determinò questo convegno di Roma.

Sebbene poi il Bethmann Hollweg si presenti nella forma modesta dell'onesto sensale il suo compito però è piuttosto penoso, perchè mentre portò con sè il sacco pieno dei lamenti danubiani, deve poi ora prepararsi a udire quelli tiberini: così lo sgraziato cancelliere, mentre si disponeva a bearsi nella terra, sorrisa dal sole, al ritmo soave d'un'egloga virgiliana, ricorderà in mezzo ai lamenti austriaci e italiani il ruvido metro: « Quando conveniunt Ancilla Sibylla, Camilla-Garrire incipiunt, et ab hoc et ab hac et ab illa! »

⁂

Tertulliano disse un giorno con impeto d'eloquenza: « Dio è paziente, perchè è eterno! » — ma questo tributo divino dell'eternità i diplomatici non godono e quindi la loro pazienza ha un limite; se ad ora ad ora dunque questo o quel cancelliere germanico deve correre alle mende dei consunti panni della triplice, che in tre decenni con tante mende dovrebbe ormai avere assunto il bizzarro e comico aspetto policromo del camiciotto della maschera bergamasca, se ad ora ad ora, dico, rammendando uno strappo altro più subito se ne produce più largo e sconcio ancora, è ben naturale che in questo lavoro sisifeo si finisca collo esaurire la pazienza dell'onesto *sensale teutonico*, e difatti lo stesso Bulow era giunto agli estremi della pazienza, stanco di quei continui battibecchi tra Consulta e *Ballhaus*, che dovevano ricordargli il duello tra il rabbino e il monaco a Toledo del « Romancero » dell'Heine!

Ma il Bethmann Hollweg, che da poco ha assunto l'alta carica di cancelliere, non ha ancora consumate le sue energie nell'increscioso impresa ed è certo che si è posto all'opera di riconciliazione con slancio giovanile [illegible], con fresca e fiorente verginità diplomatica, piena, anzi, di quei buoni proponimenti, di cui però è selciata anche la via che mena all'inferno.

Va rilevato inoltre che attraverso i *desiderata* austriaci la cancelleria della *Wilhelmstrasse* va svolgere pure gli interessi della propria politica, severamente utilitaria, chè il persistente dissidio austro-italiano potrebbe alfine far sì il verme roditore dell'arcaico tessuto della triplice, di cui essa Germania è pur *magna pars*.

Tra la cancelleria della *Wilhelmstrasse* e quella del *Ballhaus* poi vi è non soltanto una « corrispondenza d'amorosi sensi », come in ogni occasione con noioso metro ci vanno ripetendo gli ufficiosi, ma vi corre pure un'armonia di criteri politici, una comunanza di vedute circa appunto l'Italia, che alla Sprea come al Danubio, dopo tanti giri di valzer, è considerata, proprio, come l'aveva giudicata l'organo della *Fichtegasse*, « l'elemento fluttuante » della triplice.

Gli ufficiosi di Berlino e di Vienna, è vero, ad ogni giro di valzer attenuarono subito *pro bono pacis* la portata di quel passo italico, adattandovi con larghezza di criteri il flessibile dogma — lasciar alla triplice piena libertà di movimenti fuori dell'orbita dell'accordo alle tre potenze compartecipanti; — posso assicurarvi però che nel segreto delle cancellerie imperiali si è impressionati invece di questo slancio giovanile della Tersicore tiberina e particolarmente l'ultimo sfrenato valzer di Racconigi aveva fatto qui a Vienna così profonda e penosa impressione, che l'arciduca ereditario era subito corso per consiglio a Berlino; da quel convegno [illegible] l'idea del ravvicinamento austro-russo, che verrà bensì a concretarsi in edizio[redacted] riveduta e corretta e coll'aum[redacted] capitolo consacrato sul patto di Mürzsteg!

⁂

Ora, tanto Vienna quanto Berlino circa al giudizio sull'Italia si rispondono come due vibrazioni dello stesso tono, l'una e l'altra cancelleria opinando essere bensì l'Italia materialmente nella triplice, ma trovarsi moralmente invece colle potenze della triplice intesa; — questo essere dell'Italia, e sia pure nell'ordine morale delle idee, dall'orbita della triplice verrebbe ad urtare le suscettibilità austriache e germaniche, anzi, a creare una certa disposizione d'animo irrequieto, in cui è celato il sospetto che le amicizie con tanto intelletto d'amore coltivate dall'Italia possano eventualmente farsi la tomba dell'alleanza.

Dopo il convegno di Racconigi specialmente qui si ritiene essere divenuta l'Italia davvero incostante come il flusso d'Eraclito.

Sembra, anzi, qui, che, come nella sinfonia di congedo di Heyden un suonatore dopo l'altro smorza il lume e abbandona l'orchestra, così un ministro italiano dopo l'altro va smorzando un becco della lampada della triplice, che manda già una luce tanto languida, abbandonando l'orchestra della Consulta.

Questi circoli politici infatti avrebbero avuto troppo spesso occasione di constatare — così affermano — che nei momenti più salienti della politica internazionale il musicista italiano abbandona l'orchestra della triplice per accompagnarsi alla sinfonia delle potenze dell'*entente*.

Così nella questione cretese, mentre Austria, Germania, staccandosi dal concerto europeo, seguirono una politica d'acquiescenza o passività, l'Italia prese parte al quartetto delle potenze protettrici; ad Algesiras poi, anzichè il teutonico *Wacht am Rhein*, Visconti Venosta aveva fatto sentire le appassionate note dell'inno di Rouget de l'Isle, ed all'epoca del progetto ferroviario bosniaco e poi dell'annessione il ministro e la stampa del Regno fecero la parte del coro nella tragedia greca, ripetendo la frase calda e vibrata di protesta dell'Iswolski!

Il convegno di Racconigi infine — sempre secondo questa interpretazione austriaca — avrebbe operato riguardo la politica italiana come l'acido nitrico sui tratti segnati nella lastra di rame, l'incisione si fece più precisa e netta; col convegno di Racconigi infatti la politica italiana avrebbe assunto una plasticità meravigliosa, potendosi ormai distinguere chiaramente l'intelligente ordito di quella politica, in cui mentre l'alleanza si va assottigliando in cosa languida e smunta, le amicizie invece vanno assumendo colore, forma e sostanza di organismi pieni di vita!

Quella formola vaga, platonica della alleanza arrobustita dalle amicizie, che formava l'apparente perno della politica italiana, qui a Vienna era stata bensì accettata, ma come una finzione diplomatica, facendosi passare questo contrabbando politico delle amicizie come elemento prezioso pel mantenimento della pace sotto la bandiera della triplice.

Ricordando infine la nota divisa di Rothschild «Faire sans dire» sospettasi qui che l'Italia potrebbe essere disposta [redacted] gran salto fuori dell'orbita della triplice senza dirlo, e quindi pretenderebbesi ora che il governo italiano, il [redacted] come il Don Juan di Mozart si [redacted] tra donna Anna e donna Elvira, prendesse finalmente una decisione o per la triplice o per le potenze dell'*entente*, poichè quel moto oscillatorio tra l'uno e l'altro gruppo non darebbe affidamento circa alla lealtà dell'Italia verso i due imperi centrali; temendosi qui persino che nell'ora torbida e decisiva d'una guerra, l'Italia, come il suo Orazio sul campo di Farsaglia, possa gettar via lo scudo!

⁂

Mentre da parte austriaca si andò formando questo cumulo di diffidenze, di sospetti e d'accuse, di cui il cancelliere germanico dovrebbe farsi il portavoce a Roma, qui però ben si comprende che pure da parte italiana verrà riversata in grembo a Bethmann-Hollweg la bisaccia colma delle accuse; temesi poi che l'Italia, avendo acquistata la piena coscienza del suo valore [redacted]oso fattore politico ed una più limpida visione dei suoi vitali interessi nell'Oriente europeo, sentendosi inoltre più sicura dietro il presidio delle sue amicizie, possa gettar bruscamente sulla [redacted]ancia del rinnovamento della triplice questa spada di Brenno della sua superiorità politica; — particolarmente l'accordo con la Russia con[redacted] a Racconigi ha assegnato all'Italia un posto eminente nella politica internazionale; e difatti lo stesso organo ufficioso della cancelleria austriaca, il *Fremdenblatt* all'epoca del convegno di Racconigi aveva detto: «L'amicizia fra questi due Stati (Italia e Russia) diviene un elemento importante col quale la diplomazia internazionale deve fare i conti».

Ma in questo momento del convegno di Roma i conti coll'importante elemento italico deve fare proprio la diplomazia dei due imperi centrali, chè ora appunto colla presenza di Bethmann-Hollweg a Roma tratterebbesi in prima linea di tastare e preparare quindi il terreno per la rinnovazione della triplice.

A questo proposito poi vi ricorderò che nel novembre dello scorso anno intorno alla questione del rinnovamento della triplice la *Neue Freie Presse* pubblicava un breve comunicato di sapore ufficioso: «La triplice, diceva il comunicato, scadrà nel 1912 e non esiste alcun motivo di studiare la questione del rinnovamento. Allorchè la triplice fu rinnovata l'ultima volta la diplomazia italiana chiese alcune aggiunte al vecchio trattato d'alleanza. Ma gli alleati persuasero l'Italia che queste aggiunte non erano necessarie e il risultato fu che l'Italia rinnovò l'alleanza senza mutamenti di forma del trattato». Questo comunicato che venne pubblicato dall'autorevole giornale nel momento appunto, in cui accennavasi ad una prossima visita del cancelliere germanico a Roma, conteneva, come evidentemente appare, una specie di monito amichevole al governo italiano, di non avanzare al rinnovamento della triplice l'antica pretesa di aggiunte, perchè, come in passato, neppur ora vi sarebbe alcuna probabilità di adesione da parte delle due altre potenze contraenti; la triplice dunque, secondo il loro criterio, dovrebbe mantenere la sua arcaica e granitica forma, essere come è, o non essere, come la compagnia del Lojola!

La stessa *Neue Freie Presse* però aveva pure pubblicato un'intervista che Benedetto Cirmeni aveva avuto col suo amico, l'on. Guicciardini, il quale così erasi espresso: «La mancanza di fiducia (fra l'Austria e l'Italia) che ha sua origine nei Balcani, non deriva certo dalla esistenza dei problemi, quanto dal modo onde essi sono trattati»; e aveva poi aggiunto: «Se il *noli me tangere*, che fu il principio della politica del Goluchowski in Albania diviene il pensiero direttivo della politica delle due potenze nell'Adriatico, perchè mai dovrebbero esistere delle diffidenze qualsiansi fra l'Italia e l'Austria?».

Ora, esiste una divergenza nell'interpretazione della formola del *noli me tangere* fra le due potenze e questa divergenza appunto crea il dissidio, che mentre per l'Italia quella formola è realmente il pensiero direttivo della sua politica orientale — ricordatele a conferma di ciò che la nota ufficiale del convegno di Racconigi aveva accennato che nel campo delle questioni politiche «l'Italia e la Russia tendono alla stessa meta, cioè al consolidamento dello «statu quo» politico attuale della Turchia, all'indipendenza e allo sviluppo normale e pacifico degli Stati balcanici» — l'Austria-Ungheria mostra bensì di accettare quella formola stessa, ma con una restrizione mentale, insidiando appunto quella indipendenza degli Stati balcanici che Russia e Italia vogliono conservata e rispettata. Quella formola del *noli me tangere* aveva pur formato la base dell'accordo fra il Goluchowski e il Visconti Venosta circa l'Albania, ma l'Aehrenthal, violando il trattato di Berlino e simultaneamente violando quell'accordo, procedette all'annessione, che non chiude già il ciclo dell'operosità asburgica nell'Oriente, ma segna, anzi, l'avviamento a nuove imprese concessionali, che dovrebbero condurre infine l'Austria all'agognato dominio sull'Egeo!

La sfera d'interessi d'Italia, aveva insinuato l'organo dei feudali, comincia presso Antivari e va oltre la Bojana, fino a S. Giovanni di Medua, prescindendo dall'esteso *hinterland* albanese. L'Italia deve avere in sua mano questa zona di territorio se vuol realizzare il suo sogno d'un illimitato predominio sull'Adriatico». — Così il *Vaterland* veniva a convertire le parti, attribuendo malignamente all'Italia i disegni austriaci di predominio sull'Adriatico, come lo aveva rivelato lo stesso organo della cancelleria austriaca, pretendendo all'eredità politica dell'antica repubblica di Venezia!

Clara pacta, boni amici, aveva dichiarato a Montecitorio l'on. Fortis, tra il plauso dei rappresentanti della nazione, ed ora appunto il cancelliere germanico a Roma avrà campo di convincersi che per un rinnovamento della triplice chiede l'Italia patti chiari, che tolgano ogni equivoco, riconducendo l'Austria-Ungheria nell'orbita dei trattati [illegible]tali.

Chè, ove questi patti venissero a mancare, sarebbe allora da consigliarsi a Bethmann-Hollweg che nelle sue escursioni in Italia si spinga fino a Pompei, dove avrebbe campo di vedere delle statue senza testa, ma dentro il collo uno spunzone di ferro, in cui si metteva la testa in marmo dell'imperatore regnante; quando questo moriva o era cacciato dal trono, la sua testa di marmo era buttata giù e si metteva quella del successore, — così la statua poteva servire egualmente a Tito e a Domiziano, a Traiano e a Eliogabalo.

Ebbene, ove venisse proprio a morire la triplice in seguito alla politica insidiosa dell'Austria, sullo spunzone della statua della triplice l'Italia potrebbe mettere la testa d'altra lega, cui, anzi, pretendesi essere stata magistralmente lavorata dallo scalpello dei due regali scultori a Racconigi!

L'arrivo del cancelliere tedesco a Roma

Roma, 21

Oggi alle ore 13.15 col treno di Firenze, è giunto il cancelliere dell'impero tedesco, Bethmann Hollweg. Alla stazione fino dalle ore 13 erano ad attenderlo l'ambasciatore di Germania presso il Re d'Italia, von Jagow, accompagnato dal consigliere di ambasciata barone Ritter, dai segretari principe di Stolberg e conte di Zech, dagli addetti militare barone di Hammerstein e navale capitano Fuchs, dal ministro di Prussia presso il Vaticano, von Muhlberg, col consigliere della legazione von Bergen, dai segretari von Kardoff e von Lyncken, dal ministro di Baviera presso il Re d'Italia e dal ministro di Baviera presso il Vaticano, parecchie notabilità della colonia tedesca e, in rappresentanza del governo italiano, erano ad attenderlo il sottosegretario di Stato per il ministero degli affari esteri, on. principe Lanza di Scalea, ed il segretario generale del ministero stesso, comm. Bollati. Il treno è giunto in perfetto orario. Da una vettura, che era attaccata alla coda e subito scese il cancelliere, accompagnato da due segretari. Sotto una pioggia che cadeva dirotta, l'ambasciatore ha presentato al cancelliere prima il principe di Scalea ed il comm. Bollati, e poi gli altri personaggi tedeschi presenti. Il cancelliere, accompagnato dal principe di Scalea e dal signor Jagow, e seguito dagli altri personaggi, attraversò la saletta reale e salì subito in vettura con l'ambasciatore dirigendosi a palazzo Caffarelli, dove alloggerà.

L'accordo austro-russo per lo "statu quo,, nei Balcani

Come si svolsero i negoziati

Pietroburgo, 20

I recenti negoziati tra i gabinetti di Pietroburgo e di Vienna hanno raggiunto un soddisfacente risultato. Avendo l'avvenuto scambio di vedute dimostrato che sul terreno degli affari balcanici tra l'Austria-Ungheria e la Russia vi è una completa uniformità di vedute, sono state stabilite normali relazioni tra i due governi.

Il governo imperiale ha informato di quanto precede, gli altri gabinetti, con un *pro-memoria* del 20 marzo, al quale si trovano uniti i sette seguenti documenti:

I. — Il dispaccio del ministro Iswolski, diretto all'incaricato d'affari di Russia a Vienna il 13 gennaio 1910 nel quale il ministro menziona una sua conversazione con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo. In tale colloquio, dopo aver accennato alla penosa situazione creata dall'incidente del noto articolo della «Fornightly Review», l'ambasciatore Berchthold pregò il ministro di indicare la forma che il gabinetto di Vienna avrebbe potuto dare ad una rettifica soddisfacente per il ministro stesso. Il signor Iswolski rispose che considerava l'incidente come chiuso, soggiungendo e che una simile soddisfazione personale, non avrebbe migliorato affatto i rapporti tra la Russia e l'Austria-Ungheria, in seguito ai quali ogni questione che fosse sorta sul terreno balcanico avrebbe potuto rapidamente prendere un carattere acuto e pericoloso per la pace europea. Importava dunque, secondo lui, cercare i mezzi da esplicarsi non sull'incidente passato e personale, ma sulla direzione politica futura dei due Stati. Pure promettendo di considerare tale conversazione come completamente soddisfacente, il conte Berchthold espresse l'intenzione di parteciparla al conte di Aehrenthal.

II. — Un telegramma del ministro Iswolski, in data 5 febbraio 1910 all'incaricato d'affari di Russia a Vienna. Questo dispaccio riproduce una comunicazione verbale dell'ambasciatore di Austria-Ungheria a Pietroburgo, trascritta seduta stante dal ministro e verificata dal conte Berchthold. Da tale comunicazione risulta che il conte di Aehrenthal divide l'opinione del signor Iswolski che lo sviluppo normale e pacifico degli affari di Oriente non potrebbe che trovare giovamento dal ristabilimento di uno scambio di vedute tra i due Stati. Simile contatto sembra tanto più facile da ristabilire, in quanto che il gabinetto mantiene sempre i principî che erano stati consacrati dall'accordo del 1897, principî che gli permettono in qualsiasi tempo di entrare in conversazione col gabinetto di Pietroburgo.

III. — Un *pro-memoria* che fu consegnato da Iswolski al conte Berchthold il 9 febbraio 1910. Da esso si rileva che il governo russo accoglie volentieri l'idea di uno scambio di vedute tra i due governi sui principî direttivi della loro politica balcanica. Il governo russo considera tuttavia che nella attuale circostanza, questo scambio di vedute non potrebbe più avere il carattere dell'accordo del 1897, e potrebbe, al contrario, rivestire una forma che permetta di associarvi tutte le potenze interessate. D'altra parte, formulando i principî in questione, sarebbe necessario tenere conto dei recenti cambiamenti avvenuti nella situazione politica in Turchia. Il gabinetto imperiale propone in conseguenza di fissare i seguenti punti che potrebbero essere portati in seguito a conoscenza delle altre potenze: A) Il mantenimento dello «statu quo» nella penisola balcanica; B) Il nuovo regime in Turchia sulla base dell'eguaglianza dei diritti per tutte le popolazioni; mantenimento e consolidamento del nuovo ordine di cose; — C) Indipendenza e consolidamento dello sviluppo pacifico dei piccoli Stati balcanici.

IV. — Un *pro-memoria* consegnato al signor Iswolski dall'ambasciatore conte Berchthold il 20 febbraio 1910. In esso il gabinetto di Vienna fa conoscere che non ha pensato di ritornare coi presenti negoziati all'accordo del 1907: non ha fatto che [redacted] i suoi principî politici, non essendo cambiati dal 1897, gli permettono in qualsiasi tempo di riprendere le conversazioni.

V. — Nella sua risposta il gabinetto di Vienna non ha sollevato obiezioni contro tali principî e ha, da parte sua, precisati i tre punti della formula del mantenimento dello «statu quo» nella penisola balcanica, scopo al quale tende la politica dei due governi. Secondo l'avviso del gabinetto di Vienna, nulla minaccia attualmente di rompere lo «statu quo» nei Balcani. Tale rottura non potrebbe avere luogo che in seguito a disordini interni degli Stati balcanici od a conflitti militari fra di essi. Se una simile eventualità si producesse, potrebbe essere utile un nuovo scambio di vedute tra i due gabinetti. Nulla si oppone a che tale scambio di vedute sia comunicato alle potenze, sotto una forma che permetta loro di associarvisi, ma attualmente basta pubblicare un comunicato nel quale i due governi dichiarano che lo scambio di vedute tra di essi ha condotto ad un risultato favorevole e che i due gabinetti si danno reciprocamente notizia dei principî della loro politica e che tali principî permettono loro di entrare in rapporto tutte le volte che la situazione dei Balcani ne chieda l'opportunità. Un *pro-memoria* fu consegnato all'ambasciatore d'Austria-Ungheria da Iswolski il 24 febbraio 1910. Eccone succintamente il tenore:

Il governo imperiale constata con viva soddisfazione che il governo austriaco non ha alcuna obiezione sui punti del «contenuto». Il governo russo considera adunque che una intera uniformità di principî politici esiste tra la Russia e l'Austria-Ungheria e crede che nulla si opponga d'ora innanzi alla ripresa tra esse di relazioni diplomatiche normali. D'altro canto il governo russo è di parere che nelle circostanze attuali, un semplice comunicato nella forma precisata dal governo di Vienna non sarebbe sufficiente e che, nell'interesse della pace generale, sarebbe utile associare sin d'ora gli altri gabinetti ai principî politici manifestati in comune dalla Russia e dall'Austria-Ungheria, affinchè, se qualsiasi eventualità avvenisse a minacciare lo «statu quo», uno scambio di vedute potrebbe stabilirsi fra tutte le potenze interessate. Il governo russo rinnova dunque la proposta di comunicare agli altri Stati i punti sui quali i due gabinetti si sono trovati già d'accordo.

VI. Un *pro-memoria* consegnato dal conte Berchthold al signor Iswolski il 11 marzo 1910. — In tale documento dicesi che la comunicazione ufficiale dei risultati dello scambio di vedute alle altre potenze per invitarle ad associarvisi, progettato dal governo russo, darebbe luogo a supporre che esista tra la Russia e l'Austria-Ungheria un accordo formale, ciò che non entra nelle vedute dei gabinetti di Pietroburgo e di Vienna. Le altre potenze hanno affermato a varie riprese di accogliere il principio del mantenimento dello «statu quo» nei Balcani. Non vi è dunque bisogno di una solenne dimostrazione in questo senso. Il gabinetto di Vienna constata che le trattative hanno condotto ad un risultato felice e soddisfacente. Le relazioni diplomatiche normali tra i due gabinetti sono state riprese ed hanno dimostrato che sul terreno dei Balcani esiste una uniformità di principî politici tra l'Austria-Ungheria e la Russia. Senza insistere sull'idea di un comunicato simultaneo, il gabinetto di Vienna si riserva di illuminare l'opinione pubblica sul fatto del contatto diplomatico col gabinetto di Pietroburgo.

VII. Un telegramma di Iswolski allo incaricato d'affari di Russia a Vienna del 20 marzo 1910. — Esso porta a conoscenza del consigliere Sverbeew che il ministro ha informato verbalmente l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, felicitandosene, del felice risultato dei negoziati sulla sostanza della questione dibattuta. Il governo ha, da parte sua, l'intenzione di informare di tale risultato gli altri gabinetti e di comunicare loro la corrispondenza scambiata in questa occasione col gabinetto di Vienna.

Le solenni onoranze a Gustavo Modena

Gustavo Modena e il suo monumento

Documenti e memorie

Si compie oggi, adunque, il voto formato diciassette anni or sono da una eletta schiera di cittadini: il voto di innalzare nella città nativa un ricordo monumentale a Gustavo Modena.

Ci piace riprodurre integralmente l'appello lanciato da quel Comitato promotore nel luglio del 1893: esso riassume chiaramente gli intendimenti e lo scopo delle onoranze al Modena, ed ampiamente risponde a chi dall'odierna cerimonia voglia trarre argomento a esaltazioni o [illegible] di carattere politico. L'arte e la patria soltanto si devono dare oggi convegno ai piedi della bella statua di Carlo Lorenzetti: l'una e l'altra assai più alte d'ogni clamore di parte, l'una e l'altra onorate e adorate dal natale veneziano che oggi si celebra. Diceva il Comitato:

«Dopo più che un trentennio, in quest'anno parve l'Italia ricordasse ancora l'uomo dal genio potente e dalle fortunose vicende, nuovo Roscio, nuovo Garrik, nuovo Talma dell'età nostra, che a solenni e santi entusiasmi, a fervide commozioni trascinò la generazione che visse tra le grandi miserie e le alterne prepotenze, tra le secrete ed ostinate preparazioni e le lotte redentrici. Adunque innanzi che l'ala del tempo contribuisca a consacrare all'oblio la memoria di Gustavo Modena, abbiamo creduto dover accogliere gli accenni di giusta resipiscenza e rinfrescare i voti che all'Italia, orgogliosa della sua grandezza, augurarono già un ricco ricordo d'ossequio, veramente degno e dell'artista sommo e di un popolo libero.

«Se del Modena non si può dire, come d'ogni attore drammatico, che tutto sè stesso recò nel sepolcro, vivendo nell'azione efficace che la grande sua opera innovatrice ebbe e continua ad avere nell'arte rappresentativa, nondimeno anche la Michelangiolesca figura andrà sfumando, affidata soltanto al malsicuro capriccio della tradizione. Nè bastano i pochi scritti memorativi, tra letti dai molti, che, ormai, appena conoscono di nome sì illustre ed intemerata gloria, mentre tanti idoli meno adorabili vanno pur lieti di bronzi e di marmi.

«Epperò, concordi nella bontà dell'intento sereno ed imparziale, abbiamo pensato che nella natìa Venezia, nell'indimenticato nido delle più dolci e giovanili memorie di Gustavo Modena, debba sorgere quel monumento, che riuscirà altrettanto degno, quanto il desiderio nostro troverà eco nell'animo degli ammiratori dell'artista filosofo, singolare, inarrivabile.

«La rievocazione, oltre che a riparazione, valga, fra gli [illegible] sconforti dei nostri tempi, a ritemprarci col salutevole esempio di una forte vita spesa per il rinnovamento artistico e civile della patria.

«In Gustavo Modena onoreremo l'artista d'alto e colto ingegno, di fantasia pronta e vivace, ed insieme il patriota baldo d'impeti, ardente con la generosa esuberanza delle iniziative nazionali, che sulla scena combatteva e vinceva non solo le tranquille battaglie dell'arte ma altresì quelle della libertà; l'artista che, tutto subordinando all'amor patrio, perchè compreso dell'immensa importanza del teatro nella storia della civiltà, riduceva la scena officina di lotta, sapendo affermare, nella vita spirituale dell'arte, l'Italia una di pensiero e di affetti: — complessa figura, ma sempre grande!

«Grande quando nell'esilio sacro di Londra, sotto le sembianze dell'Alighieri, ne commentava vivamente i sovrani concetti, grande nell'odissea della tempestosa esistenza, nelle lotte, nelle intermittenze della gloria, grande come cospiratore, quando era più certa la palma del martire che del vincitore; e sulle fuggente il capestro e la mannaia, grande come intrepido soldato, grande morendo, perchè degno del passato, intatta la libertà del pensatore, immacolata la gloria del cittadino.

«Si potrebbe affermare che Gustavo Modena, come nell'aspetto, fosse eroicamente romano nell'anima: altrimenti non si arriva ad intendere il saldo carattere per cui scelse la sventura, anteponendo ai miraggi più fulgidi la [illegible] ed incrollabile fede dei suoi fieri ideali.

«Il Modena fu anche scrittore originale, arguto, popolare, all'occasione oratore pronto e vigoroso; rifulse di mirabili doti nel santuario domestico, accanto alla sua impareggiabile Giulia; generoso con amici e nemici fino negli ultimi istanti della triste vecchiezza, malgrado uno scetticismo più apparente che profondo; superiore a maldicenza o calunnia nelle più sfuggevoli manifestazioni della vita».

⁂

Ahimè, quanti scomparsi, fra gli eletti cittadini che sottoscrissero questo nobile appello! Giovanni Bovio, Nicolò Barozzi, Giacomo Caponi, Giovanni Emanuel, Paolo Fambri, Leone Fortis, Giacinto Gallina, Giuseppe Giacosa, Claudio Leigheb, Leopoldo Marenco, Onorato Occioni, Pellegrino Oreffice, Francesco Pasta, Guglielmo Privato, Adelaide Ristori, Cesare Rossi, Ernesto Rossi, Riccardo Selvatico, Federico Stefani, Luigi Sugana, scomparsi tutti, questi nobili rappresentanti di quanto di meglio offerivano allora l'arte e la storia e il teatro; scomparso l'illustre e indimenticabile amico nostro, Alessandro Pascolato, che il Comitato promosse e l'opera — necessariamente faticosa e lenta — ne diresse e proseguì fra ostilità, difficoltà, indifferenze continue e non doveva vederne il compimento, vagheggiato col cuore e colla mente innamorati d'ogni cosa bella, d'ogni cosa generosa che all'arte o alla patria recasse onore.

Perciò, non lo si dimentichi da nessuno: il monumento a Gustavo Modena rappresenta l'omaggio a un grande patriota e al più grande attore del teatro italiano: ed anzi l'omaggio all'artista prevale anche su quello al patriota, se vero è — come è vero — che alla raccolta dei fondi occorrenti concorsero quasi esclusivamente gli attori italiani; ben lo si potrebbe dire il monumento dell'Arte all'Artista, e lo proverebbero le recite e le oblazioni di Tomaso Salvini, di Ermete Novelli, di Claudio Leigheb, di Giovanni Emanuel, di Virginia Reiter, di Andò, di Zago, per non rammentarne che alcuni pochi e sommi. Lo proverebbe questa bella lettera colla quale Giovanni Emanuel accettava di far parte del Comitato promotore: Giovanni Emanuel, uno dei più nobili ed eletti artisti della nostra scena, così esprimeva il compiacimento dell'Arte per le proposte onoranze:

«Tramandare alle venture generazioni un nome di Gustavo Modena è ricordare agli italiani che sortito e fu maestro nell'arte comica un *uomo di carattere*. E ora che la razza di questi uomini si va estinguendo anche fuori del teatro, mi pare un vero orgoglio, una vera gloria per noi additare ai presenti ed ai futuri quel Nostro Grande. I tempi, le circostanze e le combinazioni diplomatiche ridussero un *fossile politico* quell'Ateniese, ma i fossili restano all'ingiuria dei tempi e stanno additanti ai pigmei che in altre età vi furono dei colossi. E Modena fu un colosso come mente di artista e come mente di uomo».

⁂

E' veramente così: e la prospettiva storica permette ormai di sceverare la figura dell'artista e del patriota da quella, non meno nobile ma secondaria, dell'uomo politico militante, sì che — riconosciuta la nobile e incrollabile costanza della intatta fede repubblicana del Modena — tutti quanti abbiamo senso d'arte e culto di patria possiamo e dobbiamo inchinarci al bronzo che bene lo onora nella sua Venezia.

E bene è scelta la festa patriottica del 22 marzo per questa inaugurazione. Alla memorabile e gloriosa rivoluzione del 1848 e '49, il Modena prese viva e degna parte. Fin dai primi moti, apparisce il suo nome. Nel suo processo, Daniele Manin lo ricorda in uno degli interrogatori (vedi *Errera* e *Finzi*: «La vita e i tempi di D. M., Venezia, Antonelli 1872, p. 162), come uno dei firmatari di quella istanza per la migliore applicazione della legge sulla *censura* che fu promossa da Nicolò Tommaseo con un memorabile discorso all'Ateneo Veneto (30 dicembre 1847), e divenne poi uno dei capi di imputazione per quel generale. Nell'aprile del 1848 Modena, colla consorte Giulia — donna di mirabile virtù — è a Palmanova coi *crociati*: stretta la fortezza d'assedio, il Modena è incaricato (21 aprile 1848) di una missione secreta presso Re Carlo Alberto per averne rinforzi, e la compie con onore, lascia l'eroica moglie nella cittadella assediata (la ritroverà poi quasi miracolosamente a Venezia), e si batte a Treviso; la Giulia esercita nell'ospedale di Palmanova il suo angelico apostolato di carità, e in un *diario* meraviglioso di eroica semplicità, scrive alla madre questa frase veramente commovente per delicata modestia: «gli ammalati non rifiniscono dal benedire coloro che li aiutano, e noi non smettiamo di ammirare il loro coraggio». E all'assedio di Roma ritroveremo i Modena a combattere e ad assistere feriti, e Gustavo reciterà fra il sibilo delle palle e lo scoppio delle granate, per soccorrere i fratelli bisognosi di tutto.

Pagine di vero e grande patriottismo, che elevano la figura del Modena sopra ogni lottar di passioni.

Artista e maestro, Gustavo Modena ebbe fra i suoi allievi tutti i più grandi attori italiani: Fanny Sadowski, Ernesto Rossi, Vestri, Bellotti Bon, Majeroni,... e quel sommo Tomaso Salvini del maestro emulo in tutto, anche nel patriottismo pugnace, che la salda e verde vecchiezza non risparmia quando sia per rendere omaggio a Gustavo! Oh, con quale tenacia, con quale amorosa diligenza, con quale fervore incitatore, seguì Tomaso Salvini in questi anni l'opera del Comitato! Del monumento Egli ben può dirsi il padre spirituale, (ed anche non soltanto spirituale) — ed è bello e giusto che a lui sia concessa la gioia di inaugurarlo, e l'amoroso compito di commemorare solennemente il Maestro. Il glorioso e robusto Vegliardo fa volgere con rammarico il pensiero ai molti scomparsi prima del giorno auspicato e che oggi gli farebbero degna corona.

La cerimonia ai Giardini Pubblici e la commemorazione al "Goldoni,,

Il monumento a Gustavo Modena che sorge in un recinto dei Giardini Pubblici verrà inaugurato solennemente questa mattina alle 11 con qualunque tempo. Vi interverranno le autorità e le rappresentanze cittadine e i sodalizi con bandiere.

In rappresentanza del Comune, interverrà il Sindaco a prendere in consegna il monumento. Per incarico del Comitato, parlerà il vicepresidente dott. Cesare Musatti.

Il monumento è una pregevole opera di arte dello scultore Carlo Lorenzetti: Gustavo Modena è fuso nel bronzo a figura intera. Lo scultore intese di rappresentarlo mentre declama dei Canti di Dante Alighieri.

La statua misura metri 2.50. Lo zoccolo del monumento è in pietra Arenaria e il rimanente in Chiampo vicentino.

Nel lato anteriore, dettata dal prof. Bordiga, è scolpita la scritta

GUSTAVO MODENA
nelle tormentose vigilie della patria
[illegible] e libero animo
[illegible] della fierezza antica
da lui con insuperato magistero d'arte
suscitata sulle scene

Ai lati

Nato a Venezia il 13 febbraio 1803 —
Morto a Torino il 20 febbraio 1861.

Hanno inviato finora la loro adesione alla festa inaugurale, dolenti di non potervi partecipare, gli on. Marconi e Rava, il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, Ermete Novelli. Il Sindaco di Firenze sarà rappresentato dal comm. Tommaso Salvini.

Il discorso commemorativo che doveva essere tenuto alle 3 pom. al teatro Goldoni sarà invece tenuto da Tommaso Salvini al Goldoni stasera alle 9 in principio dello spettacolo drammatico dato dalla Compagnia Andò-Paoli-Gandusio nella serata in onore di Gustavo Modena.

Il Comitato per il monumento a Gustavo Modena a cui spetta l'iniziativa della commemorazione, preoccupato dai ripetuti desideri manifestatigli da numerosi ammiratori di Tommaso Salvini e da cospicui cittadini di non potervi assistere per l'ora inconsulta, prescelta perchè i teatri erano già impegnati per la sera, fu lieto che con nobile pensiero la presidenza della Dante Alighieri alla quale istituzione doveva essere devoluto il ricavato della commemorazione, acconsentisse a rinunziare agli affidamenti avuti, e di ciò ci prega di far pubblici i suoi ringraziamenti verso il sodalizio.

I telegrammi

Per l'inaugurazione del monumento a Gustavo Modena il Sindaco ha ricevuto il [redacted] telegramma:

«Società di previdenza fra gli artisti drammatici si associa con entusiasmo alle onoranze che Venezia tributa a Gustavo Modena, lieta che intervenga a ravvivare il ricordo del grandissimo artista il suo illustre Presidente Tommaso Salvini. — Il [illegible]: Paolo Cantinelli Zattasi, G. Shainberghi, Luigi Biagi, L. N. Montecchi, Attilio Fabbri, I. Brunetti, V. M[illegible]rf, L. Gizzi, G. Marmiroli, G. Vizzo, V. Vercellesi».

Il Sindaco ha risposto col telegramma seguente al Consiglio Direttivo della Società di Previdenza fra artisti drammatici di Roma:

«Venezia con orgoglio di Città natale porge omaggio alla memoria di Gustavo Modena, principe dell'arte drammatica, fulgido esempio di amor patrio, e ringrazia codesto Sodalizio che alle onoranze si associa, ben lieta di udire da Tommaso Salvini la rievocazione della epica figura del sommo artista. — *Grimani*, Sindaco».

Il congresso degli esperantisti

Firenze, 21

Stamane alle ore 10 nella grande sala dell'Associazione generale tra gli impiegati civili, addobbata per la circostanza, si è fatta la inaugurazione del convegno fra gli esperantisti. Vi sono stati gli oratori [illegible] hanno parlato in esperanto. [illegible] ta anche comunicazione delle numerose adesioni di cui [illegible] quella di L. L. Zamenhof, quella della Universala Esperanto Asocio e della locale Camera di Commercio.

Il convegno ha deliberato di inviare un telegramma di saluto a Zamenhof. Dopo di che è stato offerto un vermouth ai congressisti. Il Congresso terminerà i suoi lavori mercoledì.

Grave tumulto a Cerignola

Un brigadiere ferito mortalmente

Foggia 21

A Cerignola, durante una processione religiosa, alcuni contadini insultarono i clericali, provocando violenti tafferugli. Venne arrestato certo Ciffo Francesco. Mentre questi veniva tradotto alle carceri, i compagni tentarono di liberarlo, impegnando una colluttazione cogli agenti della forza pubblica. Il brigadiere Locassa venne ferito al petto ed all'addome e versa in pericolo di vita. La guardia Bovio è stata ferita leggermente. Intervenne prontamente truppa, che sedò il tumulto. Vennero arrestati tre contadini, certi Di Noia, C[illegible]lucci e Circelli. — La calma è completamente ristabilita.

Tragica vendetta

Milano, 21

(P.) — Questa sera il fruttivendolo Vittor Amarelli di anni 36 mentre si trovava nel proprio negozio in compagnia della moglie, veniva affrontato da tale Alfredo Palazzoli e colpito al petto con un colpo di triangolo e poscia con cinque colpi di rivoltella. Il disgraziato morì sull'istante.

L'assassino, giovane di 29 anni, arrestato e tradotto in questura, ha dichiarato di aver ucciso l'Amarelli perchè gli ostacolava una relazione amorosa con una ragazza ventenne figlia adottiva dell'Amarelli stesso. Tanto il morto che l'assassino sono dei pregiudicati.

L'Amarelli lascia quattro figli. Pare che la ragazza di cui sopra abbia avuto rapporti intimi col Palazzoli.

Tullio Murri a Viterbo

Viterbo 21

Ieri sera è giunto Tullio Murri. Egli vestiva l'abito da recluso ed era accompagnato da un maresciallo dei carabinieri e da un altro milite dell'arma. Fatto salire in vettura, venne subito condotto al penitenziario di Gradi, ove seguiterà a scontare il resto della pena.

I tramvieri di Roma tornano al lavoro

Roma, 21

I tramvieri urbani di Roma, col referendum di oggi, accettando le concessioni fatte dalla società, alle loro richieste, hanno deliberato di riprendere il lavoro. Una parte di essi, infatti, è presentata al deposito, ed ha ripreso il servizio e la parte rimanente monterà in servizio domani mattina.

Continua intanto lo sciopero degli spazzini.

SPORT

Gare di calcio a S. Elena

Domenica a Venezia ebbe luogo in Campo Sant'Elena la I gara di calcio per il Campionato Veneto di III Categoria.

Alla conquista di detto campionato quest'anno concorrono tre Società, e precisamente il «Volontari» Foot Ball Club di Venezia, l'Associazione del Calcio di Padova e l'Associazione del Calcio di Vicenza.

Nella gara di domenica si incontrarono per primi il «Volontari» F. B. C. e l'Associazione di Padova. Le due squadre svolsero un giuoco brillante ed animato e la squadra del Club veneziano vinse con cinque punti a zero.

La squadra vincitrice si mostrò sin dal principio nettamente superiore alla avversaria, di essa, composta tutta di giovanissimi elementi, si fecero ammirare i due terzini Viviani II. e Bavaroli A., il calcio sicuro e potente il centro sostegno Cozzi V., il quale segnò ben due punti, ed i tre forwards Pierallini I, Cozzi G., Pierallini II.

Alla gara assisteva un pubblico numeroso, il quale applaudì vinti e vincitori. Arbitrò degnamente ed imparzialmente il signor G. Vallesella dell'Associazione Calcio di Vicenza.

La squadra vincitrice era composta dei signori Lonzano T., Viviani II, Ba[illegible] A., Gregoletto E., Cozzi V., [illegible] (capitano), Zambelli A., Pierallini I, Cozzi G., Pierallini II, Saletta G.

Domenica 3 aprile p. v. pure in Campo Sant'Elena, avrà luogo la II gara fra il «Volontari» F. B. C. e l'Associazione Calcio di Vicenza.

Tiro al piccione a Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco, 21:

Ieri ebbe luogo l'annunciato tiro a piccione del giardino Rinaldi con l'intervento di n. 15 tiratori ed ecco i risultati:

Tiro di prova: I. e II. premio divisi fra il dott. Daniele e il sig. Toso.

Tiro generale: 1. premio Bello con 15 su 15; 2. Dal Pra con 14 su 15; 3. [illegible] Marcello con 12 su 13; 4. e 5. divisi fra Gigi Pellizzari e Carbone [illegible].

Poules all'americana divisa fra [illegible] De Rossi.

2 Poules al doppietto, premio [illegible] Gigi Pellizzari e Carbone. 3 Fin[illegible] 1 premio Gigi Pellizzari. 3 poules doppietto diviso fra Gigi Pellizzari e [illegible] Finetto Dollin e A. De Rossi.

Il sig. Gigi Pellizzari fu fatto segno a calorosi applausi dai tiratori e dal pubblico per aver conseguito una brillantissima serie di ben [illegible]. Ci congratuliamo anche noi col nostro amico.

Cronache funebri

L'altra mattina è morto improvvisamente a Milano il sig. Raffaele Procacci, direttore dell'Istituto di Informazioni e di Credito Commerciale di Venezia. Il Procacci si era stabilito nella nostra città da una decina d'anni ed aveva spiegato la sua attività. Era barese di nascita. Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia, specie al figlio Giuseppe.

Le deposizioni testimoniali nel processo dei russi

Inchieste degli avvocati per stabilire la concausa nella morte di Kamarowsky

Con la giornata di ieri è cominciata la seconda fase di questo faticoso processo, quella delle audizioni testimoniali delle quali abbiamo avuto sabato due anticipazioni. L'udienza si inizia in modo stanco. C'è una folla meno numerosa del consueto nell'aula, anche i banchi della stampa si sono un po' diradati e si lavora adesso più comodamente. I collegi defensionali per l'assenza di taluni avvocati, sono addirittura dimezzati. Gli accusati entrano nella gabbia poco prima delle dieci con tranquilla indolenza. Per un bel pezzo almeno, essi riposeranno delle trascorse emozioni, seduti ai loro posti normali, tra Prilukoff e Naumow se ne sta placidamente un carabiniere; la Tarnowsky s'è rimessa immobile di fronte ai giurati e li fissa con quella stabilità di sguardo che le è così stranamente caratteristica. La Perrier è molto pallida, si direbbe che le due giornate di interrogazioni della settimana scorsa la abbiano esaurita.

Una buona mezz'ora trascorre in formalità di vario genere ed abbiamo un saggio di ciò che saranno in seguito assai spesso le udienze. E' introdotto, cioè, un testimonio tedesco il quale non capisce una parola d'italiano. Egli non deve deporre ma declinare le generalità e prestare il giuramento. Ed interviene l'interprete Zezi il quale gli traduce ad una ad una le frasi che il Presidente gli rivolge con la stessa intonazione di voce che adoprerebbe per un teste della nostra nazionalità. La scena è seguita con una certa curiosità. Il teste tedesco, un giovanotto alto, smilzo, cereo, ha, ritto in piedi presso il banco presidenziale, un aspetto spaurito ed impacciato. Egli risponde all'interprete con una fila di ja sommessi, poi rientra nell'interno del palazzo di giustizia come un trasognato con passo malsicuro; presso la gabbia degli accusati inciampa e desta un principio di ilarità subito frenata.

Una lettera di credito per 35.000 lire

Appena è uscito vien fatto chiamare il cav. Giovanni Battista del Vo, direttore della Banca Commerciale, sede di Venezia.

— Si ricorda — gli chiede il Presidente — che nell'agosto 1907 la cont. Tarnowsky sia stata alla Banca Commerciale per avere una lettera di credito per 35.000 lire?

— Sì, mi risulta che la contessa Tarnowsky è stata alla Banca Commerciale per farsi rilasciare una lettera di credito per detto importo, pagabili su diverse piazze estere, come Vienna, Kiew, Pietroburgo e Mosca. L'operazione è stata combinata coll'impiegato Brollo, il denaro è stato poi ritirato dall'impiegato Palazzi.

— Le ha detto quest'impiegato [illegible] chi aveva fatto il versamento?

— Sì, mi ha detto che era stata la contessa Tarnowsky. Questa aveva versato le [illegible] lire, in biglietti di banca [illegible].

— Ricorda in che giorno è avvenuta l'operazione?

— Il 3 agosto.

— Ed il 7 agosto, qui a Venezia, la Banca ha rimborsato su quella lettera 10.000 lire?

— Precisamente.

— Chi ha prelevato tale somma?

— La stessa signora.

— Furono prelevate altre 1500 lire a Vienna?

— Sì; sempre dalla signora. E rimasero 23.500 lire che abbiamo ancora in deposito, ma che sono state sequestrate dalla autorità giudiziaria.

Avv. Feder della P. C. — La signora era accompagnata da qualcuno?

— Io non lo so, perchè non ero presente nè quando le fu rilasciata la lettera di credito, nè quando ella si presentò pel rimborso.

La Tarnowsky all'"Hotel d'Italia„ - Prilukoff nell'ombra...

Il teste è licenziato e viene introdotto Maso Andrea ex-cameriere dell'«Hotel d'Italie» ora proprietario del Caffè «Ma[illegible]», il ritrovo notturno per eccellenza di Venezia.

— Ricordate — comincia il Presidente — che nell'agosto 1907 sia venuta all'«Hôtel d'Italie» una signora forestiera?

— Sì: sono entrati nell'albergo una signora accompagnata da un signore.

— Riconoscete la signora nella contessa Tarnowsky ed il signore nell'avvocato Prilukoff?

Il teste osserva un momento i due accusati e risponde affermativamente; poi aggiunge:

— Essi mi hanno subito espresso il desiderio di pranzare soli in un salottino. Io ho domandato al direttore dell'albergo se c'era un salottino libero ed avutane risposta affermativa, ho accompagnato i due forestieri al piano superiore e li ho serviti. Essi sono rimasti soli fino alle 15.30, poi se ne sono andati.

— Quando avvenne ciò?

— Il due agosto.

— Il due od il cinque?

— Il due. Il cinque agosto è venuta all'albergo la stessa signora con un bambino ed una *bonne*. Li abbiamo accomodati in due stanze attigue, e precisamente ai numeri 254 e 255. Più tardi si è presentato all'albergo il signore forestiere che avevo visto il giorno due insieme alla contessa Tarnowsky. Quel signore, cioè il Prilukoff, mi ha chiesto una stanza vicina a quella della Tarnowsky ed io l'ho accontentato, assegnandogli la stanza n. 253.

— Questa stanza comunicava con quella della signora?

— Volendo, si poteva farla comunicare.

— Cosa è avvenuto la sera di quel giorno cinque?

— E' venuto all'albergo il conte Paolo Kamarowsky il quale ha pranzato con la signora Tarnowsky, il bambino e la bonne.

— C'era il Prilukoff con loro?

— No.

— Ricorda, però, che il Prilukoff sia partito il giorno 9?

— Sì, lo ricordo.

— Il Prilukoff che nome aveva declinato all'Hotel?

— Un nome falso che ora non ricordo bene.

— Quando veniva il Kamarowsky, si faceva vedere il Prilukoff?

— Non mi pare.

— Si è accorto di relazioni intime fra il Prilukoff e la signora?

— Mai; Ho soltanto avuto l'impressione che il 2 agosto, nel salotto separato, essi si scambiassero delle confidenze. (*Commenti e ilarità*).

— Una ragazza di servizio dell'albergo, vi ha detto di aver sorpreso il Prilukoff in colloquio con la cameriera della contessa?

— Sì, mi ha detto ciò.

Avv. Feder — La Tarnowsky, quando andò a prendere alloggio all'«Hôtel d'Italie», il 5 agosto, aveva con sè due cagnolini?

— Sì.

— E che pensione pagava per questi due cagnolini?

— Deve aver pagato dalle sei alle otto lire al giorno.

Nel pubblico si ride.

Che contegno aveva la Perrier col personale dell'albergo? — chiede ancora il rappresentante della P. C.

— Essa aveva col personale brutte maniere; lo trattava sprezzantemente.

Avv. Luzzatti — Ricorda il teste che il Prilukoff non usciva quasi mai dall'albergo?

— L'ho visto uscire una volta di sera, per recarsi alla posta.

— Beveva molto il Prilukoff in quel tempo?

— Sì, era sempre eccitato.

Avv. Diena — Quando il Prilukoff lasciò l'albergo, diede al teste una moneta generosa?

— Mi diede 50 lire.

— Il teste ha più visto il Prilukoff, dopo il 9 agosto, giorno in cui egli lasciò l'albergo?

— L'ho visto una volta in gondola, diretto a S. Marco, mentre stavo sulla terrazza dell'albergo.

Nessun'altra delle parti avendo da fare domande al Maso, questi è messo in libertà.

Prilukoff e i due "detectives„ sorpresi nei loro colloqui in treno

Segue l'avv. Minerbi Lodovico, nato a Ferrara, domiciliato a Venezia.

— Ricorda cosa potè constatare in treno, il 3 settembre 1907, provenendo dall'Austria?

— Montando in treno in una stazione d'oltre confine, feci per prendere posto in uno scompartimento di prima classe dove c'era un signore solo...

— Era forse il Naumow?

Il teste dà un'occhiata all'accusato, e risponde negativamente. Riconosce invece nel viaggiatore di allora l'accusato Prilukoff.

— Continui il suo racconto — soggiunge il Presidente.

— Feci dunque per entrare in quello scompartimento, ma quel signore si è alzato e si è messo davanti alla porta, come per impedirmi ch'io entrassi. Ciò mi pose in sospetto, tanto più che lo sconosciuto non aveva bagagli con sè, e quindi nello scompartimento c'era posto ad esuberanza. E fingendo di allontanarmi, stetti in vedetta.... Potei scorgere allora che lo sconosciuto, rimanendo solo entro lo scompartimento, parlava di tratto in tratto sommessamente in tedesco con due individui che si trovavano nel corridoio del treno.

— C'era un quarto signore con loro?

— Io non l'ho visto.

Il Presidente invita Naumow ha guardar il teste Minerbi, ma Naumow non lo riconosce per quanto si sforzi di rammentarne la fisonomia.

Avv. Feder al teste — Ha visto lo sconosciuto, da lei riconosciuto pel Prilukoff, discendere a Pontebba?

— Discese infatti a quella stazione.

— Sa per qual motivo il Prilukoff sia disceso? — chiede il Presidente.

— Non lo so.

Avv. Diena — Si ricorda che il conduttore del treno abbia fatto qualche osservazione a quei due individui che si trattenevano sul corridoio?

— Mi pare abbia detto loro che se continuavano a rimanere nel corridoio di prima classe, avrebbe fatto pagare loro la differenza.

— E' proprio sicuro — aggiunge l'avv. Diena — che il signore che voleva rimanere solo nello scompartimento, era il Prilukoff?

— Sì, ne sono sicuro.

La degenza di Kamarowsky all'ospedale

Mentre si procede all'esame di questi primi testi arrivano gli avvocati che mancavano; l'aula si anima gradatamente. Benchè le deposizioni che si succedono ripetano in fondo circostanze già note, l'interesse cresce rapidamente di nuovo ed i particolari del dramma riafferrano tutta l'attenzione del pubblico.

Terminato l'interrogatorio del teste Minerbi, si leggono le tre deposizioni del conte Paolo Kamarowsky, fatte all'Ospedale di Venezia il 4 di settembre e giorni seguenti immediatamente dopo il ferimento. Naumow ascolta le ultime dichiarazioni del morto tenendo la faccia nascosta nelle mani, stringendo nervosamente la fronte, quasi attanagliandola. Gli interrogatori di Kamarowsky sono molto brevi. Il risultato cioè a brevi abboccamenti del giudice istruttore col ferito al qual [illegible] tribuisce l'atto di Naumow alla gelosia e rifiuta di pronunziare il nome della Tarnowsky. Degno di nota è il fatto che il giudice gli richiede se la signora amata da lui e da Naumow si chiami Berta. Kamarowsky naturalmente risponde negativamente. Dopo le letture è introdotto il dottor Magno Vincenzo di 52 anni, medico chirurgo ed ostetrico.

Egli comincia a narrare che il 19 febbraio 1907 conobbe il Kamarowsky nello studio del marchese Pa[illegible] ove era stato chiamato per una visita. Il Kamarowsky che aveva intenzione di assicurarsi sulla vita. Il Kamarowsky gli fece subito una eccellente impressione. Poco dopo egli ebbe un primo rapporto professionale col conte che operò al ventre per una ferita riportata alla guerra russo-giapponese, male curata dianzi. Più tardi egli fu richiamato dal conte per la moglie di lui. Il dottor Magno riferisce di disturbi ginecologici rilevati sulla contessa la quale si trovava in istato interessante. Tali disturbi erano derivati dalla cattiva [illegible] zione di un taglio al ventre eseguito sulla signora in seguito ad un atto operatorio compiuto all'estero per parto difficile. Il teste sta entrando in minuzie scabrose ma il Presidente lo previene, e lo interrompe esclamando:

— Senta, professore, vuol sorvolare su ciò che non riguarda relativamente la causa? E vuol dirci piuttosto ciò che sa del ferimento del conte Kamarowsky?

Teste — Saltando a piè pari tutti gli antefatti. La mattina del 4 settembre fui chiamato per ordine del conte al letto di Kamarowsky che giaceva all'Ospedale, ferito da Naumow nel reparto del primario Cavazzani. Questi però era assente da Venezia. Trovai il conte mentre lo si stava operando, non però avendo subito la cloroformizzazione, ma un'altra misura anestetica che permetteva al paziente di parlare, di sentire e di vedere pur senza soffrire. Il Kamarowsky pregò di spedire un telegramma alla sua fidanzata, la contessa Tarnowsky e me lo dettò; il telegramma era concepito così: «In nome del cielo venite subito. Naumow mi ha ucciso ecc.» Il telegramma terminava con le parole: «se dovessi morire il mio ultimo pensiero è per voi». Il dott. Magno consigliò però il Kamarowsky a togliere questa frase e il Kamarowsky la tolse. Il domani il medico tornò all'Ospedale e chiese a Kamarowsky se era arrivata la risposta al telegramma spedito. Il conte rispose che era arrivata a sera tarda. Il telegramma è quello già noto della Tarnowsky che si dichiarava impossibilitata a partire subito. Questa impossibilità impressionò malamente il teste che non riuscì a capacitarsi come vi potessero essere difficoltà a partire quando era evidente il pericolo di morte di Kamarowsky. Il terzo giorno, soggiunge il dott. Magno, tornai all'Ospedale e trovai Kamarowsky in ottime condizioni. Egli leggeva i giornali ed era di ottimo umore. Pensai allora di farmi narrare come era avvenuto il ferimento. Il dott. Magno riferisce il racconto di Kamarowsky. Sull'arrivo di Naumow a casa sua: il ricevimento immediato a braccia aperte; fino alla invettiva rivolta a Naumow dopo i colpi di revolver: «Mio caro che cosa vi ho io fatto?» Kamarowsky gli asserì che dopo lo scambio di frasi con Naumow rimasero entrambi cinque minuti in silenzio uno di fronte all'altro.

Il teste prosegue nel diario della malattia di Kamarowsky, osservando che all'indomani del racconto di lui, quando si recò ancora all'Ospedale, fu molto stupito di trovare il conte con la febbre a quaranta gradi, in preda a delirio, fuori di conoscenza. Per accertare questo stato egli volle domandare al conte, per vederne l'effetto, se «la Tarnowsky era arrivata». Il conte capì male e domandò a sua volta: «Dove è, dove è?». Kamarowsky non si riebbe più e morì.

Presidente — Ricorda che il Conte abbia inviato alla Tarnowsky un lungo telegramma firmato Rossi?

Il teste rammenta infatti un lungo telegramma del Kamarowsky descrittivo del fatto avvenuto firmato Rossi. Egli si meravigliò col conte di questa firma apocrifa, e il Kamarowsky osservò che l'aveva firmato così perchè la Tarnowsky non credesse che egli, potendo scrivere tanta roba, stesse meglio di quanto voleva lasciar supporre e quindi non partisse più per Venezia.

Avv. Carnelutti — Ella vide il conte Kamarowsky al ritorno da Dresda, dopo la avvenuta la morte della moglie di lui. Come lo trovò?

Prof. Magno — Lo trovai tanto abbattuto che quasi non lo riconoscevo. Kamarowsky già molto elegante nel vestire era così trasandato: era cupo; non si occupava più di niente.

Alla ricerca della concausa

Avv. Diena — Lei ha detto che il terzo giorno dopo il ferimento il conte stava molto meglio. Il quarto dì, quando si recò all'ospedale lo trovò aggravatissimo. Sa che sia intervenuto qualche fatto particolare prima di quel cambiamento di sala?

Teste — Dalle informazioni assunte al momento mi risultò che era avvenuta la prima medicazione del ferito dopo l'operazione.

Il prof. Magno chiede di non entrare in troppe delucidazioni su questo punto.

Avv. Diena, difensore della Tarnowsky insiste con altre domande.

— Le risulta anche — chiede — che sia stata fatta quel giorno al Kamarowsky la lavatura dello stomaco?

Teste — No, questo non mi consta. Mi consta solo che dopo la medicazione il conte fu trasportato in altra sala da quella di prima ad un piano differente.

Avv. Diena — Sa che la prima operazione nell'assenza del primario Cavazzani sia stata eseguita da altri?

Teste — Sì, fu eseguita molto bene dal primo assistente Menini aiutato da [illegible] due medici.

Avv. Diena — Ci spieghi ora in che consistevano le condizioni eccellenti in cui trovò il terzo giorno il Kamarowsky.

Teste — Il conte era [illegible], ma [illegible] le buonissime. Leggeva il giornale, era presente a sè, stava seduto sul letto, mi disse che aveva perfino voglia di fumare e rileva di ciò che rilevava dai giornali uno dei quali riportava il suo ritratto. Vedendolo così lo potevo quasi ritenere fuori di pericolo.

Avv. Diena — Il trasporto del conte da una all'altra sala avvenne una volta sola o due volte?

Teste — Questo non lo so.

A domanda dell'avv. Diena il teste dà poi notizie sul modo con cui si verificò la morte della contessa Kamarowsky nella clinica privata del dott. [illegible] a Dresda. Egli aveva consigliato a Kamarowsky di farla venire a Venezia dove l'avrebbe operata egli stesso. Invece all'ultimo momento un telegramma urgente chiamò in Germania il conte che partì subito. La contessa morì probabilmente in quell'epoca.

Avv. Luzzatti della difesa di Prilukoff. Può il teste confermare quanto depose in istruttoria che dopo due mesi dalla morte della moglie, Kamarowsky tornò di nuovo di carattere [illegible], elegante, ecc.?

Teste — Infatti è così: ne seppi anche la causa: mi si disse che egli si era nuovamente fidanzato.

I difensori di Naumow domandano altre cose al dott. Magno. Questi riconosce che Kamarowsky conchiuse il suo racconto del delitto con le parole seguenti rivolte da lui a Naumow: «Ed ora, mio caro che fate, fuggite, fuggite e mandatemi un medico».

Il dott. Magno ha finito. Egli è messo in libertà: si alza e fa un profondo inchino al Presidente, quindi se ne va rapidamente. Un vivo movimento di curiosità si fa nella sala quando vien comunicato il nome del teste che è chiamato dopo di lui.

Un ufficiale che conobbe alcuni dei protagonisti del dramma

Rossi Lodovico Alberto, capitano di cavalleria, conobbe la contessa Tarnowsky e la Perrier, il conte Kamarowsky e la signora di lui. I Kamarowsky li conobbe nell'estate 1906. Essi partirono alla fine della stagione da Venezia [illegible] dopo il loro ritorno per la successiva primavera. Tornò invece soltanto il conte. Il teste rammenta le circostanze già note della morte della contessa Kamarowsky. Il conte gli presentò poi come una cugina la Tarnowsky. Una sera fu invitato a pranzo da essi all'Hôtel des Bains. Ad un altro tavolo era seduto un signore che egli adesso riconosce in Prilukoff. Questo signore guardava insistentemente la contessa che gli voltava le spalle. Egli se ne accorse e ci celiò sopra. Anzi siccome faceva caldo [illegible] la signora doveva soffrirlo più di tutti, bersagliata com'era dagli sguardi ardenti dello sconosciuto.

Il conte aveva molto appetito e non si accorgeva della cosa. (*Ilarità*). Il teste non ricorda se quella sera la Tarnowsky si sia levata da tavola e si sia allontanata.

Un'altra sera il conte Kamarowsky ricevette a tavola un telegramma. Egli ne lesse alcune parole poi riconosciuto che era diretto alla contessa lo consegnò a quest'ultima accusando lo sbaglio. Ne seguì una scena piuttosto violenta di rimproveri fra Kamarowsky ed il portiere. La contessa intanto mi passò il dispaccio ed alle ripetute insistenze di lei lo lessi senza osservarne la firma e la provenienza. Era di persona evidentemente innamorata della contessa. Verso le undici di sera mi congedai: il conte contrariamente al solito non mi accompagnò al vaporino. Mi disse che mi avrebbe raggiunto. Per il momento doveva seguire sua cugina alla camera per riceverne qualche cosa che ella doveva consegnargli. Imaginai, prosegue il comandante Rossi, che volesse separarsi da lei in modo meno brusco, dopo l'incidente occorso, e mi ritirai. Incontrai di nuovo il conte la sera seguente in Piazza; il Kamarowsky mi comunicò allora tutto felice il suo fidanzamento con la Tarnowsky, giustificando il fatto con la necessità di dare una seconda madre al suo bambino. Egli vantò molto quella combinazione familiare, descrivendo con entusiasmo la signora; affermando che anche finanziariamente l'affare era ottimo possedendo ella duecentomila franchi di rendita all'anno.

In causa dell'alterco col portiere, la contessa si trasferì dal Lido all'Hôtel d'Italie dove le mandai i miei rallegramenti e qualche fiore. Alcuni giorni appresso Kamarowsky accompagnò la contessa a Vienna, poi egli tornò a Venezia. Il 4 di settembre appresi la notizia del ferimento di Kamarowsky e accorsi all'Ospedale dove Kamarowsky mi pregò di facilitare l'entrata della Tarnowsky nel pio luogo quando ella fosse arrivata a Venezia.

La sera stessa il teste ricevette il telegramma della Tarnowsky da Kiew che domandava notizie di Kamarowsky; il giorno seguente ricevette un altro telegramma della contessa con cui annunciava la sua prossima partenza. Furono così scambiati quattro o cinque dispacci. Il comandante Rossi rammenta che anch'egli fu colpito dalla circostanza che la Tarnowsky non fosse partita immediatamente da Kiew all'invito disperato di Kamarowsky.

L'ultimo dei dispacci della Tarnowsky gli pervenne da Vienna: la contessa gli annunciava che era gravemente inferma in un albergo e gli dava l'indirizzo chiedendo notizie. Siccome il conte era morto, il teste le mandò l'annunzio del triste avvenimento. Il teste ricorda le dicerie di quei giorni sul conto della Tarnowsky, dicerie a cui dapprima non prestò fede, ma che furono poi avvalorate dagli avvenimenti. Egli a scanso di responsabilità volle essere assunto dal giudice istruttore. Seppe poscia dell'arresto della contessa e della Perrier. Intanto dovette prendere imbarco e recarsi alle manovre.

Ritornato a Venezia, ebbe una lettera della Tarnowsky dal carcere di Vienna che lo pregava di indicargli il nome del primo penalista italiano. La lettera aveva tre mesi di ritardo.

Egli riguardava la contessa soltanto come conoscenza, quindi compilò una lista di non la spedì per non nuocere agli avvocati prescelti. (*Ilarità. Ride anche l'avv. Diena difensore della Tarnowsky*).

Il comandante Rossi ha terminato il suo racconto pronunciato rapidamente e con parola ornata. Il Presidente gli rivolge alcune interrogazioni:

avvocati, ma poi saputo che la Tarnowsky aveva già nominati i suoi difensori.

Apprezzamenti sul Kamarowsky e sulla Tarnowsky

— Ha notato — domanda — se il signore che guardava la contessa all'albergo del Lido, a pranzo facesse delle stranezze?

— Non ricordo.

— Lei in istruttoria ha affermato che le parve che la contessa si compiacesse delle occhiate del signore che ha qui riconosciuto per il Prilukoff.

— Infatti, ma si tratta di un apprezzamento mio molto generico.

— Quando Kamarowsky le annunciò il fidanzamento le rivolse la preghiera di non parlarne in giro?

— Sì, per un riguardo alla povera morta.

— E a proposito del telegramma di Naumow ricevuto al Lido, che le disse la Tarnowsky?

— Mi disse che si trattava di una delle tante proteste d'amore di un signore molto ricco che la perseguitava per sposarla ma del quale ella non voleva assolutamente sapere.

— Ella ha riferito al giudice che le era sembrato che la Tarnowsky mantenesse una relazione amorosa con una persona abitante in una città tedesca.

— Lo arguivo dagli accenni della contessa e della Perrier a lettere che ricevevano precisamente da una città tedesca.

Il teste depone poi sul conto di Kamarowsky tracciandone il ritratto in modo molto lusinghiero.

— Il conte Kamarowsky — riprende il Presidente — disponeva di molto denaro?

— Non conoscevo precisamente la sua posizione finanziaria. Del resto non ho mai avuto l'idea ch'egli fosse immensamente ricco.

— Non le ha detto il Kamarowsky di disporre di 300.000 lire annue?

— Il conte mi parlò di quanto disponeva la contessa Tarnowsky; mi pare ch'egli abbia accennato a 200.000 lire di rendita. E quanto alla sua sostanza mi disse vagamente, che forse poteva mettere insieme 100.000 lire di rendita.

— E lei ha creduto?

— Mi parve un po' esagerata la notizia, ma non ne feci caso, tanto più che tutto ciò non mi riguardava in nessun modo.

— Cosa può dire della figura morale della Tarnowsky?

— Mi fece l'impressione di una donna intelligente, gentile con gli amici, sprezzante ed altera verso le persone di servizio. Trattava con molta confidenza soltanto la Perrier. In sostanza, mi pareva una donna più atta a dominare che a farsi dominare. Quanto alla Perrier più che da cameriera o da dama di compagnia, la contessa la trattava come una sua confidente.

— Lei ha detto, in istruttoria, che la Perrier doveva essere a parte della vita intima della signora?

— Lo confermo.

— E quanto alla condotta della signora Tarnowsky verso il Kamarowsky, che può dire?

— Era correttissima. Talvolta ella richiamava il conte perchè in presenza di [illegible] si permetteva [illegible] verso di lei un contegno troppo affettuoso e rivolgere qualche parola [illegible].

— Le ha parlato in istruttoria della volontà della [illegible] signora.

— M[illegible] una donna capace di infondere [illegible] che si trovava in condizione speciale per subirla.

Avv. [illegible] — Ha detto il teste di aver detto alla contessa, discorrendo accademicamente, che un uomo che si fosse innamorato di lei avrebbe dovuto rinunciare completamente alla propria volontà?

— Sì, lo ricordo perfettamente.

P. M. — Ma questo discorso non poteva aver anche per fine di apparire complimentoso verso la Tarnowsky esagerando quello che ella credeva una qualità di lei?

— Non lo escludo.

Vengono rivolte poscia al teste altre domande meno importanti. E l'udienza è tolta alle dodici e venti minuti.

L'udienza pomeridiana

Si discute molto, prima che il presidente dichiari aperta l'udienza pomeridiana, la deposizione del prof. Magno. Le domande rivoltegli hanno rivelato apertamente ormai uno dei punti salienti della discussione, una delle armi di cui si faranno forti tutti i difensori: la concausa nella morte del conte Kamarowsky. La concausa muterebbe, come si capisce agevolmente, la fisonomia del delitto: non ci sarebbe più un omicidio ma un ferimento seguito da morte. Pare che si tenda a dimostrare che la morte del conte Kamarowsky dopo il miglioramento riscontrato al terzo giorno della malattia non sarebbe avvenuta senza un intervento medico, estraneo a quelli dell'operatore Dr. Menini; intervento che si vorrebbe sostenere, almeno nella sua totalità se non in tutti i particolari, non richiesto dalle condizioni di salute del Kamarowsky. La questione della concausa verrà riportata e concretamente trattata al processo sulla base di esami e di conclusioni peritali. L'accenno ad essa ha dato una notevole importanza alla udienza del mattino e si comprende perfettamente che ritrovandosi nell'aula in un momento di sosta quanti si occupano attivamente del processo dei russi, se ne parli di proposito e a fondo.

L'udienza pomeridiana comincia un po' più tardi del consueto per compiere il prolungamento della antimeridiana che ha suscitato qualche malumore. Nel pubblico in piedi si pigiano alcune signore e si fa il nome di qualche dama di casato illustre la quale assiste al dibattimento in abiti dimessi.

Le [illegible] del Kamarowsky

Il primo teste introdotto è il

Marchese Pateras Gustavo, ex ispettore della Compagnia di assicurazione «Mutual Life». Egli conobbe a Venezia, molto tempo prima del delitto il conte e la contessa Kamarowsky.

— Ha potuto constatare, gli chiede il Presidente, che il conte versava in ristrettezze economiche?

— Veramente il conte Kamarowsky non versava in ristrettezze finanziarie; secondo me egli conduceva una vita un po' troppo signorile, non proporzionata cioè alle sue rendite.

— Ma lei ha detto, durante l'istruttoria, che il conte versava in ristrettezze finanziarie....

— Avrò alluso ad uno speciale momento della vita del Kamarowsky.

— Ma il conte non ricorse una volta a lei per un prestito allo scopo di recarsi all'estero?

— E' vero, un giorno egli mi chiese se lo potevo aiutare trovandosi allora sprovvisto di denaro e dovendo partire per la Russia. Io gli detti una modesta somma ed egli partì.

— Quando fece ritorno il Kamarowsky a Venezia?

— Nel febbraio 1907; la contessa rimase invece a Dresda per intraprendere una cura.

— A Venezia corsero allora dei rapporti d'intimità fra il conte e lei?

— Sì, eravamo quasi sempre insieme; egli faceva colazione e pranzo quasi tutti i giorni con me.

Qualche tempo dopo la contessa, a Dresda, si ammalò gravemente e morì. Il conte dovette nuovamente partire.

— E lei dette al conte una somma per quel viaggio?

— Una piccola somma.

— Il Kamarowsky fece ritorno a Venezia molto addolorato?

— Molto.

— Che può dire sull'indole del conte?

— Era di ottima indole, molto gentiluomo.

— Ma era ingenuo, facile a credere?

— Sì, era piuttosto ingenuo.

— Si ricorda che il conte le abbia detto un giorno di dover recarsi ad Orel per l'acquisto di un fondo e le abbia soggiunto che doveva versare all'uopo una caparra di 30.000 lire?

— E' vero: il conte mi parlò un giorno di questo affare. Tre giorni dopo partì precipitosamente per la Russia. Eravamo allora in maggio del 1907.

— Il conte le richiese prima di partire dei denari?

Un tentativo di assicurazione fallito

— Mi disse che gli occorrevano 1500 lire per andare in Russia. Io gli diedi 600 lire, le altre 900 lire il conte le ottenne da altri verso esibizione di cambiali.

— Quando cominciarono le pratiche per l'assicurazione fra il Kamarowsky e lei?

— Più tardi: nel luglio di quell'anno. Il conte aveva fatto ritorno a Venezia, credo nel 25 o 26 luglio di quell'anno. Io mi trovavo a Roma ove mi ero recato una ventina di giorni dopo la partenza del conte per la Russia. Già, in precedenza il Kamarowsky mi aveva accennato alla sua intenzione di assicurarsi nella vita.

Dopo 24 ore ch'io mi trovavo a Roma mia madre mi consegnò un telegramma del Kamarowsky.

— Il telegramma non era a lei diretto?

— No, era diretto a mia madre. Il conte l'aveva diretto a lei, non essendo sicuro della mia presenza a Roma.

— Cosa diceva quel telegramma?

— Il conte mi telegrafava che c'era da fare un'assicurazione di 400.000 lire e che io dovevo partire subito per Venezia.

Io rimasi un po' impressionato dell'entità dell'affare che mi si proponeva e telegrafai al Kamarowsky per avere schiarimenti, perchè egli mi dicesse cioè se la persona che voleva assicurarsi era donna od uomo, giovane o vecchio.

— Ed il conte cosa le rispose?

— Egli mi rispose: «colonnello russo 38 anni». Tale risposta mi sorprese ancora di più, perchè il Kamarowsky aveva appunto 38 anni ed era ufficiale superiore dei cosacchi. Ciononostante gli mandai, per espresso, una lettera dicendogli press'a poco: «Caro conte, se si tratta di un ufficiale russo in attività di servizio, la Compagnia non potrà accettare la proposta: se si tratta invece di un ufficiale «decorativo», che non prenda parte alla repressione dei movimenti rivoluzionari, è probabile che l'affare possa essere concluso».

Naturalmente io scrivevo così al Kamarowsky fingendo di non supporre [illegible] che si trattasse della sua persona da assicurare. Ed il conte mi rispose telegraficamente: «Sono io che devo essere assicurato».

Quando io ricevetti questo dispaccio, pensai subito che il Kamarowsky non era in tali condizioni finanziarie da poter pagare annualmente un premio alla Compagnia di circa 16.000 lire. Inoltre mi venne alla memoria una circostanza abbastanza grave: cioè ch'egli era stato condannato a morte da un comitato rivoluzionario russo. Insomma, io che conoscevo sufficientemente le condizioni economiche del Kamarowsky, [illegible] momento che la proposta di assicurazione doveva essere stata determinata da qualche cosa di poco chiaro [illegible] la compagnia in quella operazione. E risposi al conte che [illegible] e che si poteva rimandare l'affare ad altro momento. Egli mi rispose [illegible] scappare un sì buon affare e soggiungendomi che egli sarebbe partito per Vienna [illegible] il contratto d'assicurazione.

P. M. — Lei sa che il Kamarowsky fosse [illegible] discorsi?

Teste — Al contrario anzi io lo trovai sempre molto fine e molto riguardoso verso le persone con le quali parlava.

Avv. Diena — Lei non s'era occupato di un'altra operazione di assicurazione del conte?

— Sì, di diecimila lire a vantaggio della moglie. Quando la contessa morì la cosa cadde.

P. M. — Il conte aveva simpatia per queste operazioni di assicurazioni?

— Ah! no: il conte aveva per esse della repulsione: diceva anzi scherzosamente che noi assicuratori eravamo dei ladri dell'umanità. (*Ilarità*).

Il Pateras, a domanda, conferma che egli fu molto stupito che il Kamarowsky si preparasse a tassare un premio di assicurazione enorme assolutamente sproporzionato alle rendite sue. Sempre in materia di assicurazioni gli rivolgono alcune domande l'avvocato Carnelutti della Parte Civile e l'avvocato Diena. Il Pateras il giorno 27 luglio a Roma ricevette un dispaccio del conte Kamarowsky che lo invitava a Venezia per parlargli di cose importantissime. Egli partì per Venezia senza supporre di che cosa si dovesse parlare. A Venezia poi rimase tre o quattro ore soltanto e l'ultimo argomento di conversazione fu proprio della assicurazione.

Egli ritornò a Roma il 6 agosto e quel giorno arrivò alla madre di lui un telegramma di Kamarowsky che proponeva formalmente la assicurazione da lui poi rifiutata.

Un telegrafista poco scrupoloso

Valeri Gualtiero ufficiale telegrafico di Pontebba. Ricorda che il 3 di settembre del 1907 alle nove del mattino, un signore sceso dal treno di Vienna, che egli riconosce in Prilukoff — benchè lo trovi molto cambiato — si presentò allo sportello e redasse un telegramma. Presentò per il pagamento un biglietto da 50 corone che fu cambiato in moneta italiana. Egli sbagliò il computo delle parole agli effetti del pagamento e per non rimetterci, quando se ne accorse, cancellò parole.

Pres. — Lei avrà capito che queste cose non si devono fare perchè possono assumere una enorme importanza.

Teste — Ho avuto dieci lire di multa. (*Ilarità*).

Pres. — Poco! (*Ilarità*).

Il telegramma è quello apocrifo a firma di Naumow diretto alla Tarnowsky.

Avv. Florian — Le parve che il signore che presentò il telegramma fosse preoccupato; agitato?

Teste — Sì; anzi me ne rimase il ricordo appunto per questo...

Avv. Diena — Ma arguì che era agitato dal telegramma o perchè temeva di perdere la corsa?

Teste — No, ho visto nell'individuo una anormalità che poi riscontrai corrispondere al testo del telegramma presentatomi.

Piccolini Carlo, capo dell'ufficio telegrafico della stazione di Udine. Ricorda pure una faccenda analoga di telegrammi spediti da Prilukoff uno a Kiew e l'altro a Vienna al signor Nagy. Egli non riconosce il Prilukoff nella gabbia.

Presidente — Ma se è pacifico che è lui! (*Ilarità*).

Il teste insiste a non riconoscerlo; a domanda dell'avvocato Luzzatti ammette egli pure che il signore era molto agitato in confronto alle altre persone.

Siron Luigi impiegato all'ufficio telegrafico di Udine ricorda che il Prilukoff si presentò moltissimo agitato allo sportello della stazione, e presentati i telegrammi da spedire a Vienna e a Kiew domandò se c'erano messaggi al suo indirizzo, al nome [illegible].

Prilukoff e i due "detectives„ in gondola

Vianello Gabriele, gondoliere, rammenta le circostanze dell'arrivo di Prilukoff e dei detectives alla stazione di Venezia. Egli condusse il forestiere che discese nella sua gondola a San Moisè; gli altri due fo-

(Continua in IV. pag.)

L. Panarotto

I medici patrocinano l'uso della Emulsione SCOTT.

"E' da desiderarsi che la Emulsione Scott non vada confusa con le innumerevoli imitazioni con le quali si illude il pubblico. Le pregevoli qualità di questo rimedio non si riscontrano in nessuna delle imitazioni. Io la prescrivo nelle forme di

anemia e clorosi

nelle varie affezioni polmonari, nelle malattie che ledono il sistema osseo (osteiti, periostiti e rachitismo) nonchè nelle forme esaurienti del sistema nervoso, nelle convalescenze, e nei bambini in ritardo di sviluppo, malsani, o di delicata costituzione fisica."

Dott. FELICE PERRECA, Medico Chirurgo, Via Tribunali Nr 339, Napoli.

LA Emulsione SCOTT

possiede tutti gli elementi di una completa rigenerazione organica. Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 946
Fondata nel 1867

La Banca emette azioni a L. 30 cadauna. Riceve depositi di numerario al
3 1/2 % in Conto corr. dispon. con chèques;
3 3/4 % con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore
4 1/4 % con Libretti di piccolo Risp. id. fino a L. [illegible]

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

WOLLEN TUCH
DEPOSITO [illegible] via Vittorio 23 [illegible]
SUCCURS. DI VENDITA via Torino 21
MILANO
Subito GRATIS e FRANCO di porto si spedisce il nuovo ricchissimo campionario Primavera-Estate di
STOFFE
UOMO E SIGNORA
assortite delle ultime novità
Prezzi di fabbrica - fissi

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Fal. [illegible])
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

La Ditta
Celso Mantovani
avvisa la sua spettabile clientela, che a cominciare dal primo aprile p. v. terrà chiuso il proprio negozio di *Ottica, Meccanica, Elettricità e Fotografia*, dalle ore 12 1/2 alle ore 14

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE
Dott. ETTORE TESSARO
Direttore dell'Istituto [illegible] PADOVA
Metodi moderni di indagine diagn. e di terap.
CONSULTI: via [illegible] N. 46
[illegible]
Tutti i giorni dalle 10 alle 12. - Casa di salute.

FERNET-BRANCA
Specialità
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

festieri con altra gondola discesero a Santa Maria del Giglio.

Dolcetta Antonio, gondoliere — Condusse un forestiere a Santa Maria del Giglio.

— Un'altra gondola vi precedeva?

— Sissignor.

— Come non c'era una gondola davanti a voi?

— Sissignor (*ilarità*).

Narra poi che il forestiere disceso a Santa Maria del Giglio si incontrò con altri due signori che gli fecero un segno con un bastone.

— Indicò una casa col bastone?

— No.

— Come non indicò una casa?

— Sissignor (*ilarità*).

— *No ste a far confusion!* — esclama il Presidente.

Il teste si scusa di sbagliare, narra l'andata in gondola di Prilukoff col *detective*. Egli parla in dialetto con frasi colorite [illegible]. Ricorda che alla stazione vide il forestiere che egli conduceva, aprire la valigia e trarre un revolver; nella valigia c'era anche una maschera nera. Egli vide tutto [illegible] al suo compagno che [illegible]: « Co [illegible] andava in maschera ».

Quando riconduceva il suo passeggero al *Danieli* ebbe l'invito ad attendere. E attese due ore, tanto che ad un certo momento uscì fuori in questa frase: « Cò gavemo perso el paron! » Invece *el foresto* discese. Alla fine del servizio pagò con un biglietto da 20 franchi.

Del Bel Felice, gondoliere — Fu alla stazione col Voltolina e ripete ciò che già disse il suo compagno.

Ciò che vide un barbiere

Dal Corso Giuseppe, d'anni 35, barbiere in Campo S. Maria del Giglio. Ricorda che il 3 settembre 1907 tre forestieri si aggiravano in Campo S. Maria del Giglio. Li vide anche il mattino seguente: poco dopo egli vide un giovanotto dall'aspetto forestiero, entrare in casa del co. Kamarowsky.

— E poi?

— Pochi minuti dopo sentii delle detonazioni di arma da fuoco, udii gridare aiuto, vidi accorrere gente. E' sceso quindi in istrada, piangente, il giovanotto che io avevo visto entrare in casa del conte.

Il teste riconosce quel giovanotto nel Naumow.

Avv. Brusa — Quanto è passato dal momento in cui il teste sentì gridare aiuto al momento in cui il Naumow scese in istrada?

— Un quarto d'ora al massimo.

— Quando Naumow uscì dalla casa il gondoliere lo sosteneva per le braccia?

— Sissignore.

Avv. Luzzatto — Ricorda il teste che Prilukoff e Naumow che egli riconobbe qui, avevano due vestiti diversi?

— Sì lo ricordo, replica il Dal Corso, e descrive così l'abbigliamento di Naumow come quello di Prilukoff, l'uno con cappello floscio l'altro con berretto da automobilista.

Gli individui misteriosi al Danieli

Schubner Carlo cameriere al *Danieli* rifà la storia dell'arrivo di Naumow e dell'inquietudine di lui per esser pedinato da due individui che avevano viaggiato sullo stesso treno e che erano discesi pure al « Danieli ». Uno di costoro pose la testa dentro la camera del Naumow che aveva dato nome falso. In conseguenza dei reclami di questi i due furono fatti allontanare dal « Danieli ».

— E più tardi, ritornò al « Danieli » uno di quei tre individui per riprendere un cappello dimenticato?

— Non ricordo.

— E' proprio avvenuto così, ma non si è permesso all'individuo di salire.

— La mattina del 4 settembre, il Naumow è uscito dall'hôtel?

— Sì, prese una gondola, dopo aver depositato dei denari al *bureau*.

— Vi aveva detto dove intendeva recarsi con la gondola?

— Sì: a fare degli acquisti.

— Quando ritornò il Naumow all'albergo?

— Dopo un'ora circa. Riprese allora i suoi denari e lasciò l'albergo.

— Sa che la sera prima il Naumow all'albergo avesse bevuto delle bibite alcooliche?

— Si aveva bevuto della *champagne* e dell'[illegible]. Ricordo poi che la mattina del 4 prima di prendere gondola, egli era in uno stato di agitazione.

Stuz Arturo, portiere al « Danieli » — Gli si presentò il 3 settembre un *detective* di Vienna e mostrandogli la fotografia di Naumow gli domandò se questi era in albergo. Data l'ora mattutina rispose che era difficile stabilirlo. Allora il *detective* insistette per accertarsene sostenendo che si trattava di persona pericolosa che in Russia aveva commesso un delitto ed era venuto a Venezia per commettere un attentato. Il *detective* aggiunse che aveva [illegible] di arrestarlo ma che si riservava di farlo in Austria per non dar noie al *Danieli*.

Lo Stuz parla in italiano con pronuncia tedesca ed è non soverchiamente intelligibile. Egli è decorato di un enorme barbone nero che forma l'ammirazione di tutto l'uditorio. Racconta minuziosamente il ritorno di un altro *detective* all'albergo, nel pomeriggio assieme una terza persona.

Il presidente gli mostra Prilukoff domandandogli se lo riconosce ma il barbuto portiere dice di no.

Il teste è licenziato. Il Presidente sospende poi per alcuni minuti l'udienza.

Una mancia generosa

Dopo un quarto d'ora circa di riposo, durante il quale si è molto parlato della crisi ministeriale di cui è corsa notizia nell'aula, si riprende l'udienza. E viene introdotto il teste *Alzetta Angelo* facchino del « Danieli ». Egli ricorda che il giorno 3 settembre 1907 un forestiero, presentatosi all'albergo gli richiese se si trovava colà alloggiato un giovane russo.

— Riconoscete quel forestiero nel Prilukoff?

L'Alzetta lancia un'occhiata all'accusato e lo riconosce.

— E voi gli avete data al Prilukoff l'informazione che gli occorreva?

— Sissignore.

— E vi ha egli dato una mancia?

— Mi diede quaranta lire (*Commenti*).

Nessuna delle parti avendo domande da rivolgere all'Alzetta, questi viene licenziato.

Inrich Baldassare, portiere al « Grand Canal Hôtel », rammenta l'arrivo del Prilukoff all'albergo la sera del 3 settembre 1907. Uscì subito e non rientrò che alle tre dopo la mezzanotte. Uscì alle sette del mattino e rientrò ancora dopo le otto e mezzo. Aveva dato il nome di Eugenio Nerson. Seppe da un cameriere che nelle tasche dei pantaloni del Nerson c'era qualche cosa di pesante ch'egli suppose potesse essere un revolver.

Schiavon Giovanni, commissionario all'Hôtel Monaco, fu richiesto, dopo il mezzodì del 4 settembre, alla stazione da due individui, di telefonare all'albergo per sapere se c'era ancora un certo Nerson e al « Danieli » per sapere se c'era il Naumow. Gli alberghi risposero che erano partiti entrambi.

Sentì allora uno dei due *detectives* dire: « Vuol dire che lo avranno arrestato ».

Io all'albergo avevo loro chiesto in precedenza se erano austriaci: essi mi risposero che erano russi.

L'oste di Santa Maria del Giglio

Segue Rigamonti Antonio già oste in Campo S. Maria del Giglio. Il Presidente gli chiede:

— Il 3 settembre 1907 è venuto nella vostra bottega un signore sui 45 anni che parlava tedesco?

— Sissignore.

— A lui si è poco dopo associato un altro individuo?

— Sì: entrambi poi andarono a sedersi fuori dell'osteria e cominciarono a conversare in tedesco. Più tardi, verso sera, si unì a loro un terzo individuo, ch'io avevo visto durante il giorno girare pel campo ed avvicinarsi di tanto in tanto con circospezione ai due, come per dare qualche informazione.

— Il mattino dopo venne ancora uno di coloro che era venuto la sera prima?

— No. Però entrò, lo vidi in Campo con un altro compagno. Un terzo mi passò dinanzi e andò alla porta di casa del povero conte Kamarowsky. L'Amalia (la cameriera) *ga verto* ed egli entrò. Udii allora uno dei due esclamare: eccolo. — I due presero allora degli appostamenti diversi intorno alla porta.

Il teste riconosce in Prilukoff uno dei due appostati. Udì poscia gli spari, quattro o cinque. Indi si aprì la porta e la cameriera si affacciò gridando: « aiuto, creature, i ga massà el conte ». Egli descrive la fuga dei due dal campo, il trasporto del conte ferito; l'uscita di Naumow accompagnato dal gondoliere Cortese. Il teste dichiara che Naumow andava esclamando: « Mia madre, mia madre! »

— Avete proprio sentito le parole?

— Sì sì, ne sono sicuro.

P. M. — Ma il signor Naumow non sapeva allora parlare italiano.

Il Naumow spiega: Tanto in russo che in italiano, la parola mamma è identica. Non ricordo però se in quel momento ho pronunciato tale parola.

Avv. A. Musatti — Ricorda il teste chi trasportò fuori della sua abitazione il conte ferito?

— Sì: tre operai dello scalpellino di Campo S. M. del Giglio e un indoratore del negozio Garbato.

La Perrier fu a casa di Kamarowsky

Zorzi Amalia — E' la cameriera del conte Kamarowsky: una donnetta bionda, simpatica. Aprì la porta di casa a Naumow la mattina del 4 settembre. Naumow non parlava in italiano. Ella avvertì il conte che c'era una persona che chiedeva di lui. Naumow sedette nel salotto in attesa, di faccia all'uscio della camera del conte. Ella discese nella strada in attesa che il giovane se ne andasse: e vide due nel campo che la fissavano. Intanto udì i colpi. Si precipitò per salire, ma trovò la porta di strada chiusa.

— Ma vi fu aperta? domanda il Presidente.

— Sissignor.

— E sapete chi ve l'ha aperta?

— Non lo so.

— Sul primo gradino della scala si trovava seduto il Naumow piangente. Il conte si trovava a terra ferito e diceva: andate pel medico!

La gente che nel frattempo era accorsa gridava pure: « un medico, un medico ».

Poco dopo accorse il dott. Vivante che prestò le prime cure.

— Avevate visto prima, dalla finestra dell'abitazione del conte, due o tre individui passeggiare pel campo in attitudine sospetta?

— Sì, ma non intesi i loro discorsi.

— E' uscito il giovane poco dopo dalla casa del conte?

— Io non l'ho visto uscire.

— Ha lasciato egli la rivoltella per terra?

— Non ho visto nemmeno l'arma.

— Che contegno aveva il giovane straniero?

— Piangeva, ma era abbastanza tranquillo.

Il Presidente mostra alla cameriera il Naumow.

— E' questi? — chiede.

— Io non mi ricordo.

P. M. — Voi avete detto al giovane di attendere nel corridoio. Non vi stupì il fatto che egli invece entrò nel salotto?

— Sì infatti.

— Avete mai visto venire dal conte quella signora lì? E mostra la Perrier.

La teste la guarda e risponde affermativamente.

Pres. (alla Perrier) — E voi lo ammettete?

Perrier — Sì, ci fui una volta.

P. M. — Allora perchè lo negaste quando ve lo chiesi l'altro ieri?

Avv. Jachia — Scusi, ma lei non lo ha chiesto e la Perrier non l'ha negato.

Perrier (rettificando) — Sì, me lo ha chiesto, ma io ho risposto di sì.

Avv. Diena — Alle dodici e mezzo della notte, prima del delitto, non riceveste un telegramma per il conte?

Teste — Sì.

— E che cosa scorgeste affacciandovi alla finestra?

— Vidi in campo le due persone che avevo viste già prima, alle otto e mezzo di sera.

Sabedot Anna d'anni 25, domestica presso la famiglia Levi a S. Maria del Giglio.

— Il 3 settembre 1907 dalle 21 alle 23, avete visto tre forestieri passeggiare davanti la bottega dell'oste in Campo S. Maria del Giglio?

— Sissignor.

— Ed al mattino seguente cosa avete visto?

— Al mattino seguente alle 7 1/2 vidi due di quei tre individui del giorno innanzi, fermi all'imboccatura della calle del Vaporetto.

— E poi?

— Ho sentito poco dopo delle grida. Certuni dicevano che il conte Kamarowsky era stato ferito, altri che lo stesso conte era stato ucciso.

La fuga di Naumow narrata da "Cortese,,

Con molto maggiore interesse delle deposizioni precedenti, è attesa quella del gondoliere Matteo Cortese.

La mattina del 4 settembre 1907, comincia a chiedergli il Presidente, siete stato chiamato dalla portineria dell'Hôtel Danieli?

— Sissignore. Un giovane forestiero desiderava la gondola.

Il Presidente fa alzare il Naumow e chiede poscia al teste: — Lo riconoscete?

— « El xe lu » esclama il gondoliere.

— Cosa vi disse quel signore, una volta montato nella vostra gondola?

— Mi disse di accompagnarlo in giro pel « grand canal » ma quando fummo di fronte a S. Maria del Giglio, egli mi manifestò il proposito di scendere a terra.

— E voi lo avete subito accontentato?

— Sissignor, e gli chiesi se dovevo aspettarlo. Il signore mi rispose affermativamente. Qualche minuto dopo, approfittai dell'attesa per scendere a terra anch'io.

— Cosa vi dovate fare voi?

— Acquistarmi dei sigari. Senonchè, in campo S. Maria del Giglio, davanti alla porta di un'abitazione, vidi una folla di gente. Accorsi io pure ed insieme ad altri salii in quella casa. Vidi allora il signore ch'era stato poc'anzi nella mia gondola. E gli piangeva... Molti lo invitavano ad uscire.

Io lo presi sotto il braccio e lo ricondussi in gondola.

— E discendendo le scale, piangeva il forestiero?

— No.

— E voi, dunque, lo sorreggeste?

— Sì perchè « el caminava solo ». Poi, continua il Cortese, con la mia gondola lo riaccompagnai all'albergo ed infine lo condussi alla stazione. Io non mi ricordo altro.

— Fate attenzione alle mie domande, gli dice il Presidente: — Allorchè il giovane scese a S. Maria del Giglio non vi accorgeste del suo ingresso in una casa del campo?

— « Mi no! »

— E quando scendeste voi pure a terra per acquistare dei sigari, udiste degli spari d'arma da fuoco?

— Io non ho inteso niente: appresi soltanto dalla gente agglomeratasi dinanzi ad una porta, che erano stati sparati due o tre colpi di rivoltella.

— Avete visto il Naumow alla finestra della casa del Kamarowsky?

— Sissignor.

— Cosa faceva lì il Naumow?

— Piangeva.

— Entrato con gli altri in casa, e visto il giovane piangente, gli avete chiesto qualche informazione su ciò che era avvenuto, voi che eravate il suo gondoliere?

— Sì gli ho domandato che cosa aveva, ma lui non volle darmi alcuna risposta.

— Avete visto che il conte Kamarowsky era disteso a terra?

— Non ho potuto vederlo, perchè c'era una folla di gente...

— Il Naumow non vi ha proprio detto niente in quel momento?

— Scendendo la scala con me, mi chiese se la gondola era pronta. Ed io gli risposi affermativamente.

— Il giovane pronunciò altre parole, come « mamma » o simili?

— Io non ho inteso niente: del resto può averle dette.

400 franchi per una corsa in gondola

— Mi disse di accompagnarlo subito alla ferrovia. Invece io ho accompagnato al Danieli. Qui egli si fermò qualche minuto e poi fece ritorno nella mia gondola perchè lo accompagnassi alla stazione. Lungo il percorso mi fece più d'una volta cenno di far presto.

— E vi ha dato nel contempo del denaro?

— Sì, la prima volta mi dette cento lire, poi altre cento, infine altre 200.

— Dunque vi dette complessivamente 400 lire prima di arrivare alla ferrovia.

— Precisamente.

— Cosa è poi avvenuto alla ferrovia?

— Il giovanotto smontò subito dalla gondola ed entrò in stazione. Io, invece, chiamai un vigile e lo avvertii che il forestiere ch'io avevo colà condotto aveva sparato dei colpi di rivoltella in una casa a S. Maria del Giglio. Il vigile si allontanò ed io mi recai subito in Questura ove depositai la somma che avevo poc'anzi ricevuta.

— Come avete potuto dire al vigile ch'era stato quel giovane a sparare?

— Lo avevo sentito dire dalla gente. E poi me lo sono immaginato anch'io: « Parmente el m'aveva dà 400 franchi » ! soggiunge il gondoliere.

— Ma voi, contesta il Presidente, avreste detto al vigile « in una casa a S. Maria del Giglio xe stai sbarai dei colpi » e non « quel giovane ha sparato »... Che ne dite ora?

— « In quel momento gero confusionà! ».

Giurato Zanon — Perchè il teste, subito dopo il fatto, pur avendo avuto l'ordine di condurre il forestiere alla stazione, lo ricondusse invece al *Danieli*?

— « Go fato de mia testa » risponde il Cortese.

— E perchè? — gli chiede il Presidente.

— Perchè avendo sentito parlare di colpi di rivoltella, avevo pensato che fosse stato lui a spararli.

— Dunque, continua il giurato Zanon, il gondoliere Cortese pensava sin da quel primo momento che il Naumow avesse sparato i colpi?

— « Sicuro, me lo son imaginà ».

Il P. M., tornando sulla domanda del Presidente chiede al teste: — E perchè avete riaccompagnato il giovane all'albergo invece che alla stazione com'egli vi aveva detto?

Pres. — Mi pare che dall'istruttoria risulti che fu il Naumow a dire al Cortese di accompagnarlo alla stazione.

Avv. Marigonda ed altri difensori del Naumow: — Questo non è vero! Questo non è vero! Si legga l'istruttoria!

Ed il Presidente dà lettura di uno dei primi interrogatori del Cortese. Questi a quel tempo così diceva: « Appena salito in gondola egli (il Naumow) mi disse: Andiamo alla Ferrovia ». Ed io gli risposi che era meglio andare all'Hôtel. Avendo egli acconsentito, io lo accompagnai al *Danieli*, ove egli entrò ». Lette queste frasi il Presidente esclama scherzosamente rivolto ai difensori del Naumow: « Posso errare anch'io, ma abbiamo un po' di compatimento ». (*Ilarità*).

Giurato Zanon — Come ha potuto il Cortese intendersi col Naumow, se questi allora non parlava l'italiano?

— Col gesti e con qualche parola.

Il P. M. a questo punto osserva al Cortese: — Come va che subito dopo il fatto vi parve miglior cosa non accompagnare il Naumow alla stazione e poi, invece, dopo ch'egli rimase per qualche minuto in albergo, ve lo accompagnaste?

— « Perchè el foresto ga insistio » — risponde un po' impacciato il gondoliere.

Mezz'ora più qualche giorno

Avv. Diena — Nel suo primo interrogatorio sostenuto lo stesso giorno 4 in questura il Cortese disse a proposito dello sbarco del Naumow a Santa Maria del Giglio: « dopo dieci minuti il Naumow è ritornato in gondola e si è fatto portare di nuovo al *Danieli* ». Mezz'ora dopo, continua il difensore, intendendo alludere all'interrogatorio di cui il Presidente ha dato poco fa lettura, il Cortese diceva diversamente.

Avv. Marigonda — Ma che mezz'ora.

Avv. Diena — Sì mezz'ora dopo!

Avv. Marigonda — Mezz'ora più, qualche giorno dopo. (*Ilarità*).

Si constata infatti che il Cortese diede la diversa versione tre giorni dopo.

L'avv. *Brusa* ricorda le seguenti parole di un altro interrogatorio del Cortese: « Io veramente, non ho capito nulla dei colpi di rivoltella tirati in quella casa e non mi feci nessun concetto in ordine alla eventuale responsabilità in cui fosse caduto il forestiero che accompagnai prima al *Danieli* e poi alla stazione ». Oggi invece dice il contrario, osserva il difensore al teste. Questi fa qualche gesto, ma non risponde.

— Avevate forse paura, gli dice il Presidente, di compromettervi per l'affare dei denari e diceste al giudice di non aver capito niente. E' così?

Il teste risponde evasivamente.

— Vi siete accorto quella mattina che il Naumow fosse ubbriaco?

— Non me ne sono accorto. E dopo di ciò il teste viene licenziato.

Il sotto capo dei vigili Bertini racconta il suo colloquio col gondoliere Cortese. In seguito alla dichiarazione vaga di questi, pedinò il Naumow, prese nota della vettura 3900 [illegible] in cui salì, poi avvertì il delegato Lamponi che telefonò in città domandando informazioni. Intanto il treno partì. Il delegato Lamponi saputo del ferimento di Kamarowsky si fece dare dal vigile i connotati del Naumow e telegrafò a Verona per l'arresto.

Il *delegato cav. Lamponi* riferisce a sua volta il colloquio col vigile e le pratiche eseguite per l'arresto del Naumow a Verona.

Dopo questa deposizione l'udienza viene tolta e rinviata a stamane. I giurati [illegible] però di [illegible]. Essi avevano chiesto cinque giorni di vacanze pasquali dal giovedì al lunedì e il presidente [illegible] ha promesso che tre dal sabato al lunedì.

L'udienza pomeridiana, in complesso non ha fatto procedere di un passo la visione del delitto. Quante ancora ne avremo di altrettante inutili?

TEATRI E CONCERTI

"Il Rifugio,,

Commedia in tre atti di D. Nicodemi

(Goldoni 21 marzo 1910)

Dopo il successo del *Rifugio* e della *Flamme*, a Parigi c'è stato un tentativo di rivendicazione alla nazionalità italiana della produzione di Dario Nicodemi. Ebbene no. Dario Nicodemi se non è francese di famiglia è francese d'arte, egli impara sorta a meraviglia tutto quel che di [illegible] si può dare nell'arte francese. Egli continua con le sue commedie una tradizione teatrale caratteristica: la tradizione dei successi ottenuti coi mezzi più volgari, con la conoscenza delle furberie da palcoscenico, con la facilità remunerativa di combinare un certo numero d'atti pingui di pezzi di *sensation*, di situazioni assurde ma violente e tormentate e svolte con [illegible] franchezza [illegible] del vuoto che sta sotto d'una leggera crosta apparente. Dario Nicodemi è un anello dei più della catena che da Scribe in qua, per Sardou e Bernstein viene diminuendo di [illegible] e di genialità. Dario Nicodemi è un piccolo imitatore di Bernstein, un frammentino di Sardou, una deformazione del ricordo di Scribe. Come il Bernstein della seconda maniera egli è un verniciatore di vecchi congegni drammatici. Le sue vernici sono certo meno lucenti, meno colorite di quelle di Bernstein, forse sono anche meno resistenti; certo tentano di contraffarle. Ma il pubblico che tra le cose [illegible] e le cose verniciate preferisce queste ultime non è tardato tanto per il sottile e in mancanza della vernice Bernstein applaude la vernice Nicodemi.

Il Rifugio è una tragedia per marionette. L'autore ha preso quattro fantocci, ha imposto loro dei nomi, li ha legati mani e piedi a dei fili invisibili ed ha cominciato a [illegible], ad agitarli, ad azzardarli l'uno contro l'altro, a suo capriccio fuori del dominio, non diciamo del verosimile, che è [illegible] in arte quel che l'arte sa giustificare, ma del comune e del buono [illegible]. In ciascun d'essi egli fece un personaggio d'eccezione in eccezionali condizioni di dipendenza rispetto agli altri tre, e nei vari raggruppamenti loro ebbe presente una sola maniera di esprimere l'anima ed il pensiero: la violenza. La violenza sul teatro di azione, di apostrofi, di invettive ha sempre fortuna. Nicodemi seguendo l'esempio di Bernstein l'ha scelta a propria arma di combattimento, ed a scelto, pare, ottimamente.

Il Rifugio per la condotta sua rammenta da un lato i colpi di scena più insopportabili, più stantii di Sardou, dall'altro i procedimenti dialogici del Bernstein del secondo atto del *Voleur*. Però, [illegible] a ciò che accade agli imitatori egli esagera i sistemi dei suoi maestri ed accumula colpi di scena su colpi di scena e arte del dialogo su artifici di dialogo per restare comunque, per destar quanto più è possibile nell'effetto. Il rifugio è la casa dove Gerardo di Volmières si è ritirato con la moglie in completa solitudine. Cioè: completa fino a un dato punto. La moglie sua Giulietta invita e riceve amici da ogni parte. Tra gli invitati sono i signori Lacroix: padre, madre e due figlie delle quali una, Dora, ne corre teneramente [illegible], il signor di Saint Airan, Luciano, Uberto, ecc. ecc. Gerardo di Volmières s'è ritirato nel rifugio non si sa, dapprincipio, perchè. Non vuole più occuparsi di Parigi, della vita mondana: vede poco e mal volentieri i suoi stessi ospiti ed è forse per questo motivo che al ritorno da una gita in automobile la moglie glieli conduce — con un criterio abbastanza originale — tutti in camera da letto a tenere un mucchio di discorsi inutili!

La moglie non capisce il perchè di siffatto esilio volontario. Ma il marito la tratta malissimo, ed ella sospetta che egli goda furtivamente delle carezze di una amante. Non le passa nemmeno lontanamente per il capo che Gerardo l'abbia condotta in campagna per paura delle sue parecchie infedeltà. Giulietta è stata generosa di favori verso taluni adoratori ed è attualmente in rapporti intimi col signor di Saint'Airan. Il quale è per combinazione il fidanzato di Dora Lacroix, la quale a sua volta è, benchè signorina, l'amante di Gerardo. La faccenda si spiega così: quando Gerardo s'è accorto che Giulietta lo tradiva con Saint'Airan, anzichè ricorrere ai duelli, ai processi, agli scandali che avrebbero amareggiato la vecchia madre di lui, ha pensato di vendicarsi minando il sottosuolo matrimoniale del rivale. E vi è riescito brillantemente. Ma poi è caduto nella trappola tesa da lui medesimo innamorandosi alla follia di Dora. Andiamo avanti. Giulietta stanca delle malinconie del rifugio una sera si pensa di piantare una scenata al marito, di fingersi gelosa per il supremo disinteresse ond'è fatta segno dal consorte e lo accusa, con infinito garbo, di possedere una amante. Gerardo ammette la non grave colpa con la maggior tranquillità del mondo; tirato poi per i capelli rimprovera alla moglie la celata condotta immorale e le grida sulla faccia il suo immenso amore per un'altra donna.

Giulietta entrata per sbucare se ne esce avvilita e bastonata come i famosi pifferi di montagna. Gerardo è al punto di andare a [illegible] da Dora [illegible]. [illegible] la camera di Dora è stata trovata vuota, il letto intatto. [illegible] che le vesti della fidanzata di Saint Airan sono in buon ordine sulle sedie. La scomparsa permette di supporre una disgrazia; la polizia del luogo viene informata; grida, pianti, disperazione. Ecco Giulietta salire da Gerardo. Questi nasconde Dora nell'alcova e si prepara ad un secondo scontro con la moglie [illegible] per domandare ed ottenere perdono. [illegible] sinceramente e promette di sottostare a [illegible] patto pur di riacquistare la stima di Gerardo. Allora Gerardo le propone una cosa semplicissima: di salvare dalla perdizione Dora porgendo al procuratore della repubblica una denuncia di adulterio contro di lui, provocando un processo di divorzio, favorendo il matrimonio della ragazza col divorziato. Giulietta, venuta per riconquistar a sè il marito, cascata su tutte le furie, nega, [illegible] e torna ad andarsene. Anche stavolta il suo piano è andato male. Essa è tosto sostituita nella stanza da Saint Airan. Questo onesto bravuomo ha subodorata la verità: egli è rovinato finanziariamente. Dora è ricchissima: egli non si cura di [illegible] che è accaduto, la sposerà egualmente. Al [illegible] egli e Gerardo saranno [illegible], si saranno scambiate le mogli, un *chassez croisez*, ecco tutto. Indignazione di Gerardo che chiama Dora a decidere. Dora dichiara al fidanzato che è pronta a sfidare l'universo intero pur di non sposarlo e di restar fedele al suo seduttore. Saint Airan di rimando la sconforta con una rivelazione: « voi credete, le osserva, che Gerardo vi abbia preso perchè vi amava? No. Vi ha preso per vendicarsi di me che gli avevo portata via la moglie ». Gerardo protesta inutilmente. Dora lo allontana da sè disperata. E siamo, la Dio mercè, al terzo atto. Giulietta [illegible] un sacrificio eroico convince Dora che Saint Airan le ha mentito; manda al procuratore della repubblica la denuncia per ottenere il divorzio e tra una lacrima e l'altra conclude [illegible] che resterà a morire di dolore nel rifugio prescelto dal marito, mentre egli si rifarà la vita per la seconda volta con la seconda moglie.

Come si vede questo gioco meraviglioso di combinazioni drammatiche, di alterchi, di scene di disperazione potrebbe continuare un pezzo. Basterebbe per esempio che Saint-Airan volesse resuscitare e che l'autore introducesse nella commedia la madre di Gerardo di cui si discorre spesso e che arriva proprio mentre cala il sipario sulla terza parte, per architettare un quarto e un quinto atto dello stesso colore dei precedenti. Perchè, ripeto, qui gli avvenimenti non hanno una origine logica, inevitabile, indispensabile; dipendono dalla volontà dell'autore. E l'autore è di manica larga: si concede un lusso sfrenato d'artificio e l'artificio gli riempie tutte le tasche ed egli se ne serve a piene mani e con furberia grossolana. Di [illegible] quando si trova dinanzi ad un seguito di avventure sbalorditive, rapide, impensate come quelle che capitano nel rifugio dei Volmières, il pubblico non si accorge più nè dell'artificio nè della grossolanità, beve grosso: [illegible] si lascia prendere, applaude. Iersera s'è applaudito [illegible]. Pareva di esser a un comizio. Parlava Gerardo? Dopo una tirata gran applausi [illegible]. Parlava Giulietta? Applausi e sospiri. Parlava Dora? Applausi e lacrime. Parlava Saint-Airan? Applausi e risate. Non avevo mai assistito a un successo così continuo, così insistente, a una dimostrazione simile di entusiasmo. I successi di *Come le foglie* e della *Cena delle beffe* impallidiscono di molto al confronto. E dire che un confronto tra *Come le foglie*, la *Cena delle beffe* e il *Rifugio* è assolutamente irriverente per la memoria di Giacosa e per l'ingegno nobilissimo di Sem Benelli!

La commedia del Nicodemi fu recitata a meraviglia dal Palmarini e da Andò; bene dalla Paoli e dalla Brignone, dal Brizzone, dal De Goudron ecc. Stasera — ahimè — si replica: ma prima della replica avremo una grande consolazione: quella di udire Tommaso Salvini commemorar Gustavo Modena.

g. d.

Dopo il Concertone Corale

Il maestro Sonzogno protesta

Riceviamo e per deferenza pubblichiamo:

« *Onor. Sig. Direttore della « Gazzetta di Venezia »*. — Leggo il mio nome nella « Gazzetta » d'oggi e mi reputo in diritto ed in dovere di rispondere.

« La Società Corale di Padova (G. Verdi) a proposito del Concorso Corale chiama illegittima la classifica della Giuria. Il telegramma a me spedito personalmente fu ritenuto come nullo, perchè io non sono che uno dei tre membri della Giuria. La quale fu composta di tre persone, competenti, indipendenti, stimate, [illegible] parlo sommariamente. Il vocabolo « illegittima » non lo comprendo e non lo posso e non lo devo e non lo voglio comprendere, perchè io, musicista e legale, ne conosco il significato a differenza di chi lo ha espresso.

Chi è concorso ha letto il programma dove stava scritto: « il voto della Giuria sarà inappellabile; chi concorre si dichiara edotto del presente regolamento ed obbligato ad accettarlo ». Dunque? Tralascio poi di notare che la Società « Verdi » di Padova si è iscritta alla seconda Categoria, ed all'ultimo momento pretendeva di passare in prima, al che fu risposto negativamente e manteneva e sosteneva la pretesa a Concorso finito.

La pretesa era motivata dal fatto che, qualche giorno prima della gara, essa aveva [illegible] le proprie fila coi coristi della Cappella del Santo e del Teatro Verdi, cosa tanto comoda quanto illegittima davvero, mettendo in gara professionisti con dilettanti operai, ecc. ecc.

Riconoscente, riverente

Prof. Dott. Ant. Sonzogno »

Malibran

Stasera si dà l'operetta dello Strauss « Primavera scapigliata », interpreti Bona Crisafulli, Antonietta Niklas, il Bertuzzi, il Beradi, il Molteni e Castelletti.

Domani addio della Compagnia e serata in onore di Bona Crisafulli.

Sabato debutto del Circo Equestre di [illegible] Rossi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « Mignon ».
GOLDONI, 20.45 — « Il ragno ».
MALIBRAN, 20.45 — Primavera scapigliata.
LIDO SKATING-RING — I [illegible] Palace 9.12 e 14.10 — Tea-concerto dalle 15 alle 16.
RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografo.

Addì 20 corr. spirava improvvisamente in Milano

RAFFAELE PROCACCI

Direttore del « Credito Commerciale ».

La desolata famiglia [illegible] essere dispensata dalle visite di condoglianza [illegible] serve la presente di partecipazione diretta.

Venezia, 21 Marzo 1910.

Tutte le scottature guariscono col PYROPHOB's LARGES

[illegible] l'ultimo attacco sul Pyrophob's Larges [illegible] le scottature [illegible] nuove [illegible] istantaneamente il dolore [illegible] sono, abbiamo [illegible] lettere che ci [illegible] spiegazioni supplementari e [illegible] di usare [illegible] cazioni ne bendaggi, e [illegible]

[illegible]

Il medico di casa

Il Pyrophob's Larges si vende a Lire tre il flacone e si trova in tutte le buone farmacie del Regno.

Deposito principale: MILANO, La Farmacia [illegible] Piazza della Scala — TORINO, [illegible] — GENOVA, Farmacia Internazionale di A. Moscatelli, 31 Via Carlo Felice — VENEZIA, Farmacia Inglese [illegible] Leandro Rossi [illegible] Frezzaria, San Marco — BOLOGNA, Farmacia [illegible] — FIRENZE, Farmacia [illegible] — ROMA, [illegible] Baker [illegible] — NAPOLI, [illegible] Berken, Piazza Plebiscito, Palazzo Prefettura — ANCONA, [illegible] Piazza Roma [illegible].

Comune di S. Michele del Quarto

Tutto 15 prossimo Aprile concorso Segretario. Assegno 2000 netto R. M., 3 sessennali aumenti decimo, alloggio gratuito casa comunale, entro 45 di età. Organico visibile Municipio.

Sindaco [illegible] LUCCHESCHI.

THIOJODINA

il più potente e tollerato dei preparati jodati.

Prezzo L. 3.50 (per posta cent. 90 in più). — Nelle principali farmacie o direttamente allo

Istituto Neoterapico Italiano — Bologna

Dove hai uno spazio disponibile pianta un albero
Stabilimento d'Orticoltura
F.lli Sgaravatti
Saonara
(PADOVA)
CATALOGHI GRATIS
75 Ettari di Coltura

Preferite le speciali

FOCACCIE

della

Pasticceria Umberto I.

Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di Roma 190[illegible] e alle Esposizioni Riunite Venezia 1901

VENEZIA - S. Marco, Marzaria dell'Orologio, Ponte Ferali

Telefono 14-08

Inviando cart. [illegible] vaglia di L. 6.25 si spedisce per l'Italia franco imballaggio e porto una focaccia di k. 2

Ricco assortimento uova pasquali

Pasticceria e Confetteria

P. TECCHIATTI

S. Salvatore VENEZIA Telefono 13-27

Specialità

Focacce Pasquali

Premiate con Massima Onorificenza alla Esposizione Internazionale di Genova e Regionale di Venezia 1908

Confezione e spedizione Pacchi Postali

GIOVANNI BARBARO

Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

S. Giov. Grisostomo 5794

CON

LABORATORIO PROPRIO

S. Lio Ponte delle Paste

Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato

Lavorazione giornaliera di ottime

Focacce Pasquali

Gratuito confezionamento del pacchi

Se volete veramente una Focaccia di qualità finissima rivolgetevi alla rinomata

Pasticceria SANTE ORTES - Ponte Fuseri

VENEZIA

fornitore brevettato delle Reali Case

Con L. 7.— si farà spedizione di una squisitissima focaccia di kg. 2, franca di porto in tutto il Regno.

Grande assortimento uova, bomboniere per [illegible]

Succursale VIA [illegible] MARZO

SPECIALITÀ

FOCACCE PASQUALI

Offelleria Apolloni

Calle della Regina

La Ditta assume qualsiasi commissione [illegible] in tutta Italia

Focaccie Pasquali

premiate all'Esposizione gastronomica di Vienna 1879 con medaglia d'onore

CARLO LAVENA succ. F.lli Pietriboni

VENEZIA

Inviando L. 7 con cart. post. si spedisce franco d'imballaggio e porto, una focaccia a qualunque destinazione di kg. 2.200.

Grande Assortimento di Uova

La Malaria e le Pillole Penzo

Togliamo dall'*Avvenire Sanitario*:

« La malaria è una delle rare malattie contro la quale si può usare una vera cura specifica, che agisce direttamente sul parassita che la determina.

I prodotti farmaceutici specifici che circolano in commercio sono numerosi; **ma uno dei migliori preparati è certamente quello delle Pillole Penzo che si sono dimostrate di un potere curativo energico e sicuro.** — Esse si prestano comodamente per tutti quelli che ne hanno bisogno, ma specialmente per chi dovendo viaggiare ed attraversare luoghi malarici desidera premunirsi eventualmente contro l'infezione. Perocchè oltre a scopo curativo esse corrispondono perfettamente anche a scopo preventivo; **di azione inoltre tonica, eupeptica,** concorrono solidamente anche nella salute a mantenere normali tutte le nostre attività organiche nervose ».

L. 2 la scatola - Laboratorio farmaceutico PENZO - CONA (Venezia).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO
22 Martedì: S. Lea, vergine.
23 mercoledì: S. Albino vescovo.
Leva il sole a ore 6.11 — tramonta alle 18.24.

XXII Marzo

E' la data più cara all'animo dei veneziani, la data che ricorderà sempre l'epopea gloriosa della resistenza ad ogni costo; è la ricorrenza mai sempre memorabile che ravviva negli animi la fiamma dell'amore di patria.

Il 22 Marzo 1848, i veneziani, anch'essi ridestatisi al soffio di libertà che, in quell'anno memorando spirava da un capo all'altro della penisola, si recavano in massa in piazza San Marco, e, liberati i prigionieri politici, portavano in trionfo Manin e Tommaseo.

Proclamata la caduta della dominazione straniera veniva acclamata la Repubblica.

Il supremo potere è affidato a Daniele Manin, e questi chiama al suo fianco, quali triumviri, due uomini, esperti per la marina e l'esercito, l'ammiraglio Graziani ed il colonnello Cavedalis.

Il glorioso vessillo di San Marco che aveva dominato su tutti i mari, ancor una volta, sventola fiero gagliardo; sono le glorie passate che risorgono, i fasti dell'antica repubblica che stanno per rinnovarsi.

Infatti non tardarono i veneziani a darne luminosa prova. Lo attestano la gloriosa difesa di Marghera, l'audace sortita di Mestre, la difesa del ponte e molti altri eroici episodi.

Guglielmo Pepe comandante in capo delle truppe di terra, ed il Cavedalis ministro della guerra organizzano mirabilmente la difesa terrestre.

Ben 18 mesi resistettero i prodi chiusi in Marghera, ed i nomi di A. Sertori, C. Rossaroll, G. Mezzacapo, Ulloa, Graziani restano incisi nelle pagine gloriose della nostra epopea nazionale a caratteri di fuoco e di sangue.

Il terzo triumviro e ministro della marina ammiraglio Leone Graziani, patriotta ardentissimo, che aveva dato in isposa la propria figlia Maria a quel l'eroe che fu Attilio Bandiera, mal si adattava agli inadeguati mezzi di difesa marittima; laddove la sua mente sognava di ripristinare la gloria delle antiche venete galere.

E fu con prodigiosa attività e con febbrile lavoro che egli potè, malgrado i mezzi scarsissimi, stabilire una forte linea di difesa sul fronte a mare, contribuendo così a prolungare l'eroica resistenza.

A Colui che dorme all'ombra del nostro San Marco, a Daniele Manin, l'eroe della rivoluzione veneziana, vada oggi il nostro reverente omaggio. Egli fu l'anima della memoranda epopea; in lotta col nemico tanto soverchiante di forze, colla pestilenza che mieteva vittime numerose dovunque, con la mancanza di viveri e di vettovaglie, con le immense difficoltà dell'ardua impresa che si era assunto, seppe pur tuttavia sempre dar prova di grandezza, di senno, di cuore.

Onore al Grande, onore al glorioso figlio della nostra Venezia!

E. Graziani

⁂

Le Associazioni e Rappresentanze cittadine che intendono partecipare alla commemorazione del XII Marzo dovranno riunirsi questa mattina prima delle ore 9.30 nell'androne del Palazzo Farsetti (Municipio) anzichè nel cortile del Palazzo Ducale. — Dopo l'omaggio alla tomba di Daniele Manin il corteo delle Associazioni proseguirà fino ai Giardini Pubblici per assistere alla inaugurazione del monumento a Gustavo Modena.

Un banchetto in onore di Luigi Pastro

La Presidenza dell'Associazione *Tarvisium-Venetiae* in seguito al deliberato dell'assemblea generale dei soci, ha disposto che la riunione solenne del Sodalizio in onore dell'illustre consocio Luigi Pastro per festeggiare la sua nomina a senatore avvenga nel giorno 10 aprile p. v. alle ore 7 pom. nel salone dell'*Hotel Germania* alle Barche.

Sarà offerto al venerando patriotta un banchetto.

L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

Ricordiamo che sabato prossimo si chiude il termine utile per l'invio delle schede di notifica e che la consegna delle opere a Palazzo Pesaro dovrà seguire nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile. Si può sperare fin d'ora che l'Esposizione riescirà questa volta molto varia e brillante con una fisionomia giovanile, opportunamente aristocratica.

Gli organizzatori intendono infatti di scegliere le opere da esporre tra quelle che denotino insieme al [illegible] il fervore di gioventù, la più eletta serietà d'intenti e la più distinta vivacità di forme.

Intendono anche di presentarle al pubblico con molto decoro. L'esposizione come è già stato annunziato, verrà inaugurata il 10 aprile.

Università Popolare

Questa sera all'Ateneo Veneto il prof. Virgilio Piazza dell'Istituto Tecnico di Rovigo terrà una interessante lezione sul tema: Il tempio della speculazione (La Borsa).

"Il pensiero di Dante„

Dinanzi a un pubblico numeroso, tra il quale si notavano parecchi professori e molte signore, il comm. A. F. Peverelli Regio Provveditore agli Studi, tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Le idee politiche e giuridiche di Dante.*

Riassumere in un breve cenno il frutto di lunghi e diligenti studi sarebbe opera ardua e arida: diremo solo che il Peverelli con nobiltà di forma ed elevatezza di concetti, illustrò ampiamente il pensiero dell'Alighieri così che l'idea fondamentale della monarchia e della autorità suprema dominante su tutto e le concezioni politiche e giuridiche derivanti da essa, ebbe pieno risalto e l'uditorio attestò in fine al distinto conferenziere la propria soddisfazione con calorosi applausi.

Dopo lo spettacolo di beneficenza pro inondati di Francia

Il Comitato ci comunica l'esito dello spettacolo dato al teatro La Fenice:
Entrate complessive L. [illegible] — Uscite L. [illegible] — Ricavato netto L. [illegible]

Tutti i documenti riguardanti sia le entrate che le uscite furono consegnati dal sig. Bon Armando, presidente del Comitato, alla Direzione della Banca Veneta per la relativa revisione, a scopo di offrire completa garanzia alla cittadinanza. Dopo di che il ricavato netto sarà versato al Console di Francia a Venezia cav. Borchetti.

Il Comitato rende pubbliche grazie a tutte le gentili persone che diedero la loro opera disinteressata, delle quali furono già fatti i nomi nei giornali, e chiede scusa per le eventuali dimenticanze.

Risultato d'esami alla scuola di Ca' Foscari

Negli esami di magistero di secondo grado che si tennero in questi giorni ottennero il Diploma di Scienze [illegible] i signori: dott. Carlo Battistella, pieni voti assoluti, dott. Oreste Carnielo, pieni voti legali, dott. Angelo Galimberti.

In scienze economiche i signori: dott. Aristide Auzzi, dott. Costenze Coppola, rag. Silvio Ravenna.

Il nuovo comandante del presidio

Il vice ammiraglio Viotti nel foglio d'ordini dell'Arsenale di ieri annunzia alla Piazza forte che con la data del 19 corr. il maggior generale Ugo Sagramoso, ha assunto il Comando del Presidio di Venezia.

Varie di Cronaca

Derubato. — Il signor Cantavalli impiegato alla Piccola Velocità venne derubato, non sa da chi, di 30 lire che stavano nel suo cassetto in ufficio. Denunciò il furto al delegato di P. S. della Ferrovia cav. Lamponi.

Nomina. — Leggiamo con piacere nella *Provincia di Treviso* che il concittadino prof. A. Libero Sartea ebbe in questi giorni dal Ministero della P. I. la nomina a professore ordinario di educazione fisica del 1. ordine di ruolo nel R. Liceo di Vicenza.

Congratulazioni all'egregio insegnante.

Antogra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Alle signore eleganti. — La Ditta Branchetta di Milano, Casa Esclusiva di Confezioni per Signora, si annuncia ossequiosa alla sua distinta clientela che nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente marzo, terrà al Grand Hôtel Vittoria, una Grandiosa Esposizione-Vendita delle ultime Novità Primavera-Estate in Abiti Tailleur - Toilettes - Abiti [illegible] - Robe Lingerie - Blouses - Corsets - Sorties - Paletots - Jupes - Jupons ecc. - Accuratissimo lavoro su misura!

La beneficenza

Il Tenente colonnello medico della Regia Marina cav. Rodolfo Brescia e signora, hanno offerto lire dieci all'Asilo della nave «Scilla» per onorare la memoria di un caro defunto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano macchinista Arpione, colla data del 21 marzo, imbarchi sulla r. n. Vespucci, in sostituzione del pari grado Galvani dalla data del 30 corr. al capitano medico Mola e sbarcando a Genova dal piroscafo nazionale *Regina Elena*.

Colla data del 2 ., il sottotenente commissario Johanssen imbarchi sulla r. n. *Italia* in rimpiazzo del pari grado Batti, che al [illegible] presta servizio presso la direzione di commissariato.

Movimento del Regio Naviglio. — La r. n. *Elba* è giunta ad Assab il 20, la r. n. *Calabria* è giunta a Kobe il 20, la r. n. *Piemonte* è giunta a Suda il 21.

Notizie del Dipartimento

Commissione d'inchiesta. — Oggi alle ore 10.30, si riunirà, presso il Tribunale militare marittimo, la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di corvetta Tedeo Gabriele Presidente, capitano medico Vaccari Antonio, [illegible] del G. N. Mariani Adolfo, tenente Balbo Bertone di Sambuy, capitano commissario Giuffrida Mario, capitano [illegible] Carli Silvio [illegible]

Dalle Provincie Venete

Per la Ostiglia-Treviso

Una riunione di deputati della provincia di Padova

Roma, 21

(Ma.) — Nel Veneto si dibatte una grave controversia per una linea ferroviaria da costruirsi da Ostiglia a Treviso. Alcuni deputati sostengono il tracciato Ostiglia-Montagnana-Pojana-Camposampiero-Treviso, lungo 81 chilometri, altri sostengono l'opportunità del tracciato Ostiglia-Montagnana-Padova-Treviso lungo 78 chilometri, osservando che quest'ultimo tracciato non isola come il primo Padova dal movimento delle correnti commerciali di Trieste e di Pontebba provenienti dalla parte di Treviso e può soddisfare ugualmente gli interessi militari. Il Consiglio Comunale di Padova ha emesso un voto per questa soluzione. Ieri mattina si sono radunati a Montecitorio i deputati della provincia di Padova ed hanno compilato il seguente ordine del giorno: «I Deputati della Provincia di Padova convocati per iniziativa dell'on. Romanin Jacur in seguito al voto ed all'invito del Consiglio Comunale di Padova riguardo al tracciato Montagnana-Pojana-Camposampiero-Treviso per la progettata linea Ostiglia-Treviso, e precisamente gli onorevoli Romanin Jacur, Wollemborg, Alessio Giulio, Stoppato e Miari, ritenute giustificate le ragioni dell'assenza dell'on. Ottavi e preso atto dall'on. Camerini delle giustificazioni per la sua assenza, essendo note le sue idee in argomento, dichiarano quanto segue. L'on. Wollemborg è intervenuto all'adunanza per riguardo all'invito del Sindaco di Padova, ma essendo note le sue idee in argomento e non ravvisando d'altronde nella costruzione della linea secondo il tracciato che egli ha motivo di credere preferito per ragioni militari, il danno per la città di Padova quale viene prospettato nell'ordine del giorno proposto all'adunanza, dichiara di non poterlo votare. L'on. Stoppato dichiara che egli ha già firmato nel 1908 la mozione Wollemborg pel tracciato ritenuto stabilito fin d'allora dallo Stato Maggiore e che per parte sua non ha alcun motivo di combattere il voto espresso dal Consiglio Comunale di Padova, ma che trattandosi di linea la quale deve avere interessi esclusivamente di difesa nazionale, crede opportuno di abbandonarsi completamente al giudizio dello Stato Maggiore. Alla loro volta gli on. Romanin Jacur, Alessio e Miari confermano quanto il Consiglio Comunale di Padova [illegible], che cioè ogni interesse locale deve essere sacrificato qualunque sia il danno subito da una città se la difesa nazionale lo esige; che quindi la questione non va esaminata nei riguardi della esclusione del tracciato Treviso-Ostiglia bensì nei riguardi della possibilità della conciliazione degli interessi militari con quelli della difesa eventuale dei danni della città di Padova per effetto della costruzione di un tracciato che ne spostasse le correnti internazionali del traffico; che perciò il punto di vista della Deputazione vicentina e quello degli altri interessati alla linea Montagnana-Pojana-Camposampiero-Treviso è affatto locale; che studiata la questione da tale aspetto è evidente che il tracciato il quale [illegible] da parte Padova creando una nuova via commerciale da Treviso verso Ostiglia e quindi verso Piacenza e Genova aggiungerebbe altri danni alla città oltre a quelli già promossi dalle linee Bassano-Castelfranco-Venezia, Vicenza-Treviso e Verona-Porto-Rosso-Bologna; che passa a [illegible] una soluzione basata sulla [illegible] dell'interesse militare [illegible] difesa non è [illegible] di Padova [illegible] e di comunicare il [illegible] al presidente del Consiglio e ai Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici».

Firmati: *Romanin Jacur, Wollemborg, Alessio, Stoppato, Miari.*

VENEZIA

Una grave aggressione a San Bruson

DOLO — Ci scrivono, 21

Questa notte, poco dopo le 22, certo Giovanni Ducca di Ambrogio, bracciante, mentre se ne tornava a casa, venne proditoriamente aggredito da due individui, i quali dopo averlo ripetutamente percosso [illegible] a S. Bruson, procedendo all'arresto anche [illegible] d'anni 23 e [illegible] Francesco d'anni 20.

Varie versioni corrono sui motivi che mossero [illegible] l'aggressione [illegible] politico, ma è opinione diffusa che prima del fatto fra i tre fosse scoppiato un violento diverbio.

Gli arrestati [illegible] negano; l'arresto per ora viene mantenuto.

BELLUNO

Bambino di sei anni che accoltella il fratello

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Ci giunge notizia di un fatto gravissimo accaduto a Castellavazzo. In quella piazza alcuni ragazzi stavano giuocando alle palline fra cui due fratelli, uno di sei, l'altro di dodici anni, figli di tale Gaetano Colotta.

Venuti a contesa il primo inferse al secondo una coltellata alla regione addominale. Il ferito venne subito soccorso da alcuni presenti e tosto da quel medico condotto. Versa in istato grave.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Longarone.

VICENZA

Si spara una rivoltellata per la morte della moglie

VICENZA — Ci scrivono, 21

Nel pomeriggio d'oggi una impressionante tragedia è accaduta in quel di Dueville, a cinque chilometri da Vicenza, e precisamente nella frazione dei Tre Scalini. Le notizie che ho assunte direttamente sul luogo posso fedelmente ricostruirvela.

In un palazzo che era già dei Co. Da Porto, abita la famiglia del sig. Francesco Tagliaferro, proprietario di una fornace e conosciutissimo imprenditore di lavori edilizi.

Da quasi due anni la sua figlia Maria di circa 23 anni, si sposò col giovane Augusto Cesare Schiavo di Cesare di anni 27, di famiglia benestante abitante a Vicenza in Borgo S. Felice e che ha villa alla Pantù, vicino alla casa Tagliaferro.

La famiglia Schiavo però era contraria a queste nozze e quindi i due giovani dovettero abitare nella famiglia della sposa.

La giovane purtroppo era minata da una malattia incurabile e andava di giorno in giorno più deperendo dall'antica floridezza.

Questo fatto e i dissapori coi suoi genitori fecero sì che lo Schiavo si desse al bere, cosicchè fu anche recentemente all'Ospitale, d'onde era uscito il 17 corr.

Intanto la malattia della giovane sposa continuava la sua progressione e stamane alle ore 5 la infelice cessò di vivere.

Lo Schiavo sembrava impazzito dal dolore e diceva di voler morire a sua volta.

Fece anzi l'atto di mettere la mano destra nella tasca interna della giacca, ma fu arrestato dal Tagliaferro e dai suoi figli, i quali lo disarmarono di un lungo coltello che trovarono nella tasca medesima.

In vettura lo Schiavo venne poi a Vicenza nella casa del padre, dove pare si sia armato della rivoltella che prima sicuramente non aveva.

Ritornato alle 11 di oggi ai Tre Scalini, si gettò convulsamente sul cadavere della sua diletta compagna e poi, vedendosi vigilato, prese il pretesto di entrare nella latrina.

Fuori stavano sull'attenti i due fratelli Tagliaferro, i quali subito dopo udirono una detonazione.

Si precipitarono nell'interno e trovarono il loro cognato che brandiva ancora una rivoltella diretta contro la tempia di sinistra. Malgrado le sue proteste lo disarmarono e lo condussero fuori. Egli volle sedersi sopra un [illegible] di fieno, [illegible] gridando forsennatamente: «Lasciatemi morire! Voglio raggiungere la mia Maria!» — rispondeva a ogni soccorso che i Tagliaferro cercavano di apprestargli.

Intanto un rivolo di sangue gli scendeva dal parietale destro sopra l'orecchio e gli imbrattava la guancia e il collo.

Fu chiamato e accorse da Vicenza il medico di famiglia dott. Secchetto al quale pure supplichevolmente il giovane gridò: «Non mi tocchi! Voglio morire!»

Ma ormai l'emozione e l'emorragia lo avevano estenuato e non potè più opporre alcuna resistenza.

Venne quindi medicato e bendato e con una carrozzella — trasformata in lettiga — fu trasportato al nostro Ospitale dove giunse alle ore 16.

Qui i sanitari gli apprestarono le prime cure e quindi sopraggiunto il primario prof. Schwarz, si iniziò l'atto operatorio.

La ferita è grave, ma non si sa ancora dove il proiettile sia penetrato. Pare abbia offeso un'importante arteria.

Lo stato del suicida perdura gravissimo e il giudizio dei medici è riservato.

Si getta e scompare nel Bacchiglione

Oggi alle 11 il sig. Gagnone agente del co. Pasadoglio a Longarone, passando da Via Margherita su una vettura, scorse un sconosciuto che si arrampicava sul parapetto in ferro del ponte e quindi spiccava un salto nel Bacchiglione.

Egli diede l'allarme e accorse gente, ma ormai ogni soccorso era inutile. Il salto è di circa 20 metri e in quel punto la corrente del fiume è rapidissima. Fu visto una sola volta venire a galla e quindi scomparire per sempre.

Le ricerche fatte nel pomeriggio riuscirono infruttuose.

Si è certi però che si tratta di tale Zaupon Natale Angelo fu Domenico, di anni 27, abitante a S. Domenico, detto «Dal violetto» bottaio della Birreria Sartea.

Egli aveva tentato di suicidarsi anche Domenica, perchè il sig. Sartea lo aveva licenziato accusandolo di furto.

Stamattina era tornato allo Stabilimento, ma vi fu respinto e quindi andò a suicidarsi.

Un disastro ferroviario miracolosamente evitato

Stamane si era diffusa la voce che un grave disastro ferroviario era accaduto sulla linea Vicenza-Treviso.

Seppi che effettivamente un grave disastro era stato evitato e mi recai sopraluogo a Lisiera, a sei chilometri da Vicenza.

L'omnibus n. 3031 che arriva a Vicenza da Treviso alle 8.53 aveva appena oltrepassata la fermata di Lisiera e stava per transitare per il cavalcavia detto Vestila quando improvvisamente si udì un sobbalzo e le ruote anteriori della locomotiva fuoruscirono dal binario.

Il macchinista Mariselli e il Capo treno Paolin Giuseppe diedero subito i freni, ma il convoglio non si arrestò che a 200 metri di distanza.

Fortunatamente non successe alcuna disgrazia, ma i viaggiatori ebbero tutti uno spavento.

Si formò subito un treno di soccorso al comando dell'aggiunto della nostra stazione sig. Berra. Una squadra di ferrovieri e di operai del sig. Cavazzana rimise nel binario la locomotiva che potè riprendere la sua corsa alle 10.20.

I tecnici che iniziarono subito un'inchiesta dicono che fu un vero miracolo se non accadde di peggio.

Le ruote posteriori restarono nel binario perchè sopra il loro asse gravitava il maggior peso.

Se anch'esse fossero deragliate la macchina sarebbe precipitata dall'altissima scarpata trascinando nel precipizio anche parte del treno.

La causa deve ricercarsi nell'elasticità del binario sopra al cavalcavia, col quale ora si penserà di provvedere.

BASSANO — Ci scrivono, 21

Per Giovanni Vaccari. — Una trentina di amici del nostro valoroso, quanto modesto, dott. Giovanni Vaccari, convennero ieri sera nella lunga sala attigua alla nota «Sala Verdi» del *Cavalletto* per festeggiare la pubblicazione dei suoi *Canti di vita e di gloria*, un elegante volume del Sandron.

Il compiacimento degli amici venne espresso ieri sera molto bene dai signori [illegible] Danieli, A. Sterni, prof. Polo, dott. Sasgnolo, [illegible] Ferraro e per lettera da molti altri, fra cui il prof. Vinanti, prof. Querini, [illegible] Sterni, prof. Sartori.

Rispose commosso il dott. Vaccari, pago delle attestazioni di simpatia ed ammirazione dei molti amici; lesse vari versi del nuovo volume che provocarono plausi e rallegramenti pieni di entusiasmi.

SCHIO — Ci scrivono, 21

Disperazione di una madre. — Questa mattina, verso le ore 7, Grendene Caterina vedova Bolla, abitante in località *Paradiso*, disperata per la morte di una bambina avvenuta ieri, si gettava nella roggia, che passa vicino alla di lei casa, allo scopo di suicidarsi.

Accortisi del insano tentativo certi Lovato Matteo e Gallubera Giuseppe, si gettarono nell'acqua, e dopo molti stenti riuscirono a trarre a salvamento l'infelice madre, che però persiste a voler por fine ai suoi giorni.

Arresto. — [illegible] Lucia di [illegible] di anni 16, abitante al Timonchio San Orso, è stata ieri arrestata sotto la imputazione di aver rubato L. 60 una rivoltella ed una spilla d'oro al negoziante di legname Basso Giovanni fu Giovanni, di anni 65.

La disgraziata è pure sospetta di altri furterelli.

Investimento automobilistico

LONIGO — Ci telegrafano 21

Il signor Donati Donato, figlio del [illegible] deputato, con la sua automobile se ne ritornava ieri sera, verso le venti, da una gita. Erano con lui due amici e lo *chauffeur*. La notte era buia, la strada piena di fango per la pioggerella che cadeva, era illuminata dai quattro potenti fanali della vettura.

Improvvisamente, nei pressi della «Canaghia», a pochi metri dall'automobile, si parò dinanzi una carrozza. Era impossibile scorgerla prima che i fanali della macchina la investissero dei loro bagliori, perchè era priva dei fanali. Il signor Donati che guidava l'automobile comprese l'impossibilità di arrestarsi in tempo da scongiurare l'urto, prima perchè troppo dappresso, secondo per lo slittamento cagionato dalle strade bagnate. [illegible] la [illegible] per farsi strada e per senza perdersi di coraggio, sterzò sperando di passare senza urtar. Ma il parafango della macchina cozzò nella ruota posteriore della carrozza e poi nell'anteriore. Il cavallo dall'urto si spaventò, sferrò calci liberandosi dalle briglie e prese la pazza corsa. Ma fatta poca strada si fermò e cadde, s'era rotta una gamba.

L'automobile si fermò [illegible] nel rottame della vettura. Su questa stavano spaventati più che mai, certo Lorenzato di Orgiano, una donna ed un bambino, questo solo, in tanto frangente era ferito, ma leggermente ad una tempia. Tutto si ridusse ad un grande spavento, se si toglie i danni della vettura e del cavallo che dovette essere abbattuto.

VERONA

Importanti arresti di ferrovieri

VERONA — Ci scrivono, 21

Da qualche tempo nella Stazione di P. Vescovo i ladri avevano preso di mira le vetture di prima e seconda classe, rubando accessori di metallo, cuscini, vasi di marmo [illegible] delle ritirate ed altro.

Il commissario cav. Carusi validamente coadiuvato dai suoi bravi ed attivissimi agenti, dopo pazienti indagini ed appostamenti è riuscito a scoprire ed arrestare gli autori di detti audaci furti.

Infatti ieri vennero arrestati quali autori di tali furti Bolognini Federico di Giovanni d'anni 30, abitante in Via Santa Fonta, [illegible] del Ferro, disoccupato, già addetto al Deposito locomotive di P. V., Casella Gerardo fu Vincenzo, d'anni 67, abitante in Via Ponte Nuova porta N. 7, facchino, Vergan Rosa maritata Lonardi fu Giovanni, d'anni 53, abitante Vicolo Cieco San Francesco 2; Bonelli Maria maritata Martini della Bianca, fu Zenone, d'anni 50, abitante in Via Moro Padri N. 16; e per ricettazione tale Zanella Giacomo fu Luigi d'anni 44 nato a Verona, residente in Via S. Nazaro 23.

Dalla perquisizione eseguita al suo domicilio e nella bottega si sequestrarono vari oggetti evidentemente di provenienza ferroviaria.

E' certo che non è il solo Zanella che ricettò oggetti rubati in ferrovia, e su ciò il cav. Carusi sta attivando le più accurate indagini.

Sono in vista altri arresti.

In questi giorni è stato pure arrestato il manovratore della stazione di Porta Vescovo, Fenzi Michelangelo d'anni 25, perchè sorpreso dalla guardia scelta Gramignoli [illegible], in possesso di carbone Cok, di un rotolo di ferro zincato e di due dischi rotondi di bronzo nuovi.

Borsaiuolo arrestato

Iersera alle ore cinque il giovanetto Cacciatori abitante in Vicolo S. Eufemia, stava fermo fuori di Porta Nuova ad osservare un cioccolatiere che aveva colà piantato il suo tavolo. Sentì una mano introdursi in una tasca della giacca facendogli sparire il borsellino contenente lire 5. Il Cacciatori si pose a gridare ed accorsero provvidenzialmente due carabinieri della stazione principale che arrestarono il borsaiuolo che è certo Galimberti, falegname da Bologna.

La grave disgrazia toccata ad un avvocato

Ieri è accaduta una grave disgrazia all'avv. Paolo Tommasini di Soave. Si era recato in bicicletta col prof. Ruffo a Colognola ai Colli e verso sera percorreva la strada di Orgiano che da Colognola conduce a S. Vittore e poi a Soave. La detta strada è in forte discesa e vi si trovano alcuni tourniquets. L'avv. Tommasini discendeva in volata quando non si sa per quale causa il suo compagno di viaggio lo vide [illegible] al di sopra del manubrio e cadere a capofitto sullo stradale rimanendo privo dei sensi. Fu prontamente soccorso, ma resta in grave stato e non parla.

L'arresto del soldato disertore

Stamane è giunta notizia che è stato arrestato alla stazione ferroviaria di Chiasso il soldato Provera Salvatore del distretto di Casale Monferrato appartenente al 1. fanteria qui di stanza.

Come i lettori ricorderanno, il Provera ai primi del corr. mese aveva disertato ed assieme ai calzolai Zanon Gennaro, Lanzi Rachelli, Achille Pachi ed altri che sono già in carcere aveva rubato 200 lire di stoffe dal magazzino della caserma Campone.

Dette stoffe sono già state in gran parte sequestrate dal commissario cav. Borelli.

Domani il soldato Provera verrà qui tradotto alle carcere.

ROVIGO

L'accordo raggiunto

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Ad Arquà è stato raggiunto l'accordo fra proprietari e lavoratori, dopo le agitazioni di questi ultimi.

Morte improvvisa

Ieri nel pomeriggio colta improvvisamente da apoplessia è morta la signora Lucca Bozzato non ancora sessantenne. Fu una buona signora e una ottima madre di famiglia. Ai figli rag. prof. Giuseppe, rag. Gustavo, signora Elvira e ai parenti condoglianze vivissime.

TREVISO

Notizie premature

TREVISO — Ci scrivono, 2[illegible]

Alcuni giorni fa fu annunziato che il colonnello Piatti, in seguito alla relazione del Consiglio di disciplina, è stato collocato a riposo d'autorità.

Non possiamo affermare che la notizia sia cervellotica, certo è prematura.

A tutt'oggi l'autorità militare non ha avuto nessun avviso in questo senso [illegible].

Così è del pari prematura la notizia delle punizioni inflitte ad altri militari coinvolti nell'affare.

A questo proposito non possiamo astenerci dall'osservare che se i giornali dovrebbero usare la massima prudenza nel dare al pubblico notizie che possono anche non essere vere, l'autorità militare dovrebbe provvedere con sollecita rettifica ad informare l'opinione pubblica.

Per rendere più rapido il servizio sulla Treviso-Belluno

Il 2 aprile è indetta presso la nostra Deputazione Provinciale una seduta cui interverranno i rappresentanti di Venezia e Belluno allo scopo di prendere accordi onde col primo maggio i treni da Venezia a Belluno e viceversa debbano fare il percorso in modo più sollecito. All'uopo si stabilirà in quali stazioni intermedie si dovranno sopprimere le fermate.

Il provvedimento appare tanto più opportuno in un momento in cui Padova cerca con ogni mezzo di tagliar fuori Treviso nelle sue comunicazioni con Belluno.

E ci pare anche che ugual provvedimento dovrebbe essere studiato e attuato sulla Treviso-Venezia, tanto più dopo l'istituzione del tram elettrico.

Il servizio regolare del tram

Il servizio regolare del tram elettrico fino a S. Antonino comincierà mercoledì prossimo, 23 c. m.

Una famiglia di centenari

S. POLO DI PIAVE — Ci scrivono 21:

L'altra mattina, alle ore 3 è morta a S. Polo di Piave, nell'età di 96 anni, certa Brunetta Teresa, nata il 15 maggio 1817. Ella ha lasciato due fratelli: uno di anni 93, essendo nato il 3 luglio 1818; l'altro di anni 89, perchè nato nell'aprile 1821. Il padre loro Antonio, era nato il 1771 ed è morto nel 1861, dunque anche egli ha vissuto la bellezza di 90 anni.

Tutti e tre i fratelli sono forniti di buona vista, udito e memoria, sono assai bene in gambe; tanto vero che il Domenico, il più vecchio, che abita a Roncadelle, ogni domenica fa due chilometri nell'andata e due nel ritorno per andare in una osteria dove vendano del buon vino, essendo molto devoto di Bacco, come lo era la sorella ed il fratello Santo che abita a Gorgo al Monticano.

UDINE

La stazione di Udine è "principale„

UDINE — Ci scrivono, 21

S. E. il barone Morpurgo ha oggi telegrafato alla locale Camera di Commercio che la Stazione ferroviaria di Udine in considerazione del suo importante lavoro — venne dal Ministero dei LL. PP. classificata fra le principali del Regno. Speriamo ora che sia trascurata meno che per lo passato, specie per quel che riguarda la mancanza di vagoni per le merci.

Cadavere rinvenuto

Nel canale Roggia, nella località [illegible], fu ieri rinvenuto il cadavere del bambino Marcellino Fantin di anni 3 e mezzo, scomparso venerdì nel pomeriggio da casa sua. Così è accertato trattarsi pur troppo di disgrazia accidentale, poichè era sorto il sospetto che si trattasse di rapimento, essendo prima di ieri riuscite vane le ripetute ricerche del corpicino.

Voleva morire

Stamane un individuo, verso le 8.30, al momento del passaggio dell'accelerato diretto a Venezia, nella località S. Osvaldo, tentò di gettarsi attraverso il binario. Alcuni contadini che passavano da quella parte, accortisi del tiro dello sconosciuto, lo rialzarono conducendolo seco loro a S. Osvaldo, mentre ne informavano le autorità. Egli è certo Botto Giovanni, di anni 32, operaio da Varmo. Fu ricoverato al Manicomio.

Caduta mortale

Quel disgraziato operaio Angelo Comuzzi che l'altro ieri cadde da un albero e fu medicato al nostro ospedale e poscia riportato a casa sua a Buia, ieri cessò di vivere in seguito alle gravissime lesioni interne riportate.

ULTIMA ORA

Verso lo scioglimento della Camera?

Roma, 21

Il *Messaggero* dice che si assicura che l'on. Sonnino indicherà il nome dell'on. Giolitti come quello dell'unico suo possibile successore. Che se, aggiunge il *Messaggero*, come da molti si dice, il Re, o perchè l'on. Giolitti insisterà nel volersi riposare ancora, o perchè un'altra soluzione gli sembrerà più facile o utile, ridarà l'incarico del nuovo gabinetto all'on. Sonnino, questi non lo accetterà se non alla condizione di avere in portafoglio il decreto autorizzante lo scioglimento della Camera.

L'onor. Giolitti a Roma

Roma, 21

Stasera è giunta da Roma donna Rosa Giolitti, che prese alloggio all'Hotel Boulogne.

Per domani attendesi da Cavour l'on. Giolitti, che non è improbabile si rechi a Roma chiamatovi telegraficamente dal Re.

Il principe Borghese si ritira dalla lotta elettorale

Roma, 21

Il principe Scipione Borghese ha diretto agli elettori del collegio di Albano una lettera con cui partecipa la decisione di ritirarsi dalla lotta elettorale di quel collegio. Nella lettera, dopo avere ricordate le lotte combattute nelle ultime elezioni, il principe Borghese dice di aver preso tale decisione colla coscienza di compiere il dovere di salvaguardare la dignità sua e quella degli elettori e per contribuire per la sua parte e come solo gli è dato, alla pacificazione del collegio.

Elezioni politiche

Roma, 21

Il Re ha firmato il decreto per la convocazione dei collegi elettorali politici di Lugo, di Albano Laziale e di Sora, per i giorni 17 e 24 aprile prossimo.

Il corpo diplomatico presso la S. S. ricevuto dal Papa

Roma, 21

Stamane il Papa, nella sala del trono, ha ricevuto tutto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede che gli ha presentato gli auguri per il suo onomastico. Il conte Szecsen, ambasciatore d'Austria-Ungheria, decano del corpo diplomatico, ha rivolto un discorso al Pontefice esprimendogli i sentimenti bene augurati del corpo diplomatico e dei rispettivi governi. Ha risposto brevi parole il Papa sentitamente ringraziando per gli auguri rivoltigli dal corpo diplomatico.

Le condizioni della Duchessa di Genova Madre

Torino, 21.

Il bollettino, redatto alle ore 8.45, sulle condizioni di salute della duchessa di Genova madre dice:

«Miglioramento evidente nelle condizioni della psiche e della parola. Persistono fatti congestizi polmonari e renali. Temperatura 37,3; polso 84. — Firmato: *Pescarolo*».

Violento incendio in un molino

Como, 21

Giunge notizia da Cantù di un grave incendio, scoppiato nel molino a cilindri dei fratelli Pindaglio. L'incendio ha distrutto tutto il fabbricato. Non vi furono però disgrazie di persone. I danni sono ingenti.

Il Duca degli Abruzzi

Torino, 21.

Stamane alle ore 8.30 il duca degli Abruzzi è partito per Genova.

Tumultuosa seduta alla Camera ungherese

Due ministri feriti

Budapest, 21

(*Camera dei deputati*). — Il presidente legge il decreto reale che scioglie la Camera.

Le parole sono coperte da grida e da rumori, sicchè egli dirige le sue parole agli stenografi, vicino ai quali termina il suo discorso.

Il deputato dell'opposizione Zacharias lancia contro il presidente del Consiglio dei libri, mentre altri deputati gli lanciano contro dei calamai e pacchi di stampe. I ministri e molti deputati attorniano il presidente del Consiglio per difenderlo coi loro corpi e contro i deputati aggressori ed il presidente del Consiglio rimane ferito alla fronte ed allo zigomo ed il ministro di agricoltura, conte Serenyi, è ferito al volto.

La seduta è sospesa.

Il Presidente del Consiglio è accompagnato fuori dell'aula e viene medicato da un chirurgo che gli copre le ferite con cerotto. Il ministro Serenyi, la cui ferita sanguina, viene pure condotto fuori dell'aula e viene fasciato. I medici lo giudicano guaribile in una diecina di giorni.

Ripresa la seduta, il presidente intima agli autori degli attacchi di farsi conoscere ed assumere la responsabilità dei loro atti e quindi toglie la seduta.

Nei corridoi si commentano vivamente gli incidenti e molti deputati esprimono la loro indignazione per le scene violente avvenute.

I Sovrani di Bulgaria a Costantinopoli

Costantinopoli 21.

Sono giunti i Sovrani di Bulgaria.

Fidanzamento smentito

Belgrado 21

La notizia del *Daily Telegraph* relativa al fidanzamento del principe ereditario Alessandro di Serbia, con [illegible] figlia dell'ex Sultano Abdul Hamid, [illegible], è completamente infondata.

Circa un'intervista del Duca d'Orléans

Parigi, 21

L'*Action Française* annuncia che la *Corrispondenza Generale* pubblicherà una nota, la quale dichiarerà che l'ufficio politico del duca d'Orléans non ha avuto comunicazione della recente intervista avuta da un collaboratore del *Gaulois* col duca d'Orléans e non potrebbe perciò riconoscere a questa intervista il carattere ufficiale lasciandone l'intera responsabilità al suo autore.

La guerra santa nel Marocco contro i francesi

Tangeri, 21

Mandano da Fez, in data 17, che la guerra santa sarà predicata dagli Azemmour, contro i francesi, che invasero la tribù degli Zaers, in seguito all'assassinio del tenente Mézan. Venne indicato come luogo di riunione [illegible], situato nella strada tra Rabat e Fez.

LUCIANO BUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 2

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

[illegible] interessante osservare in [illegible] La Caro [illegible] semplicemente [illegible] [illegible] fece pigramente le spalle. — [illegible] Ch'è che non l'ama? [illegible] sorridendo.

La sua veste si erosse sul busto [illegible] fissamente negli occhi. — [illegible] la Caro [illegible] — ella esclamò [illegible] di contralt [illegible] la testa [illegible]. Le [illegible] tanamente [illegible] — Perchè? [illegible] domandai meravigliato.

— Perchè sono troppo giovani, troppo [illegible] E [illegible] dato [illegible] — Non [illegible] — No, [illegible].

— Ma dove vivete, allora? Tutti i giornali ne hanno parlato! Sullivan darà un ricevimento all'Hotel Royal. Vi interverranno in gran parte artisti — per l'interesse di Sullivan che volete?... — ma vi saranno [illegible] dei personaggi del gran mondo. Ve [illegible] ve ro? La festa è organizzata per celebrare la centesima rappresentazione della Mia Regina. Anche la Caro sarà dei nostri.

— Accetto ben volentieri il vostro invito. Avevo però creduto che voi non gradiste di ricevere la Caro, dopo quanto mi avete detto.

— Ma non sapete che la Caro ha declinato gli inviti di principi? E già [illegible] ha già saputo che lla abbia accetto l'invito [illegible] per mezzo di sir Cyril? sarà la regina della festa.

Cominciò il preludio del secondo atto, e la signora Smith tacque, ma solo per un istante.

— Vi siete mai [illegible] spettacolo voi? [illegible] mentre quel [illegible] palco vicino [illegible], appena [illegible]

Io [illegible]

— [illegible]

A prima vista rimasi sorpreso pensando che un uomo così celebre potesse essere tanto insignificante all'aspetto. Però, quando egli rivolse il suo sguardo su di me, ebbi la percezione che quel cranio nudo dovesse celare una intelligenza non comune. Da prima [illegible] parlò poco, e soltanto con la moglie di mio cugino. Ma nel suo dire notai una tranquilla e consapevole fermezza, di non poco effetto.

— Che diavolo ha Alresca, questa sera? — chiese Sullivan — forse soffre le punture della gelosia?

— Alresca è il più celebre tenore vivente — riprese Cyril. — E pure questa sera pare un cantante da caffè concerto. Ma la causa di ciò non deve per certo ricercarsi nella gelosia. Una cosa c'è in Alresca che mi fa talvolta pensare come egli non sia affatto un artista: egli è incapace di provare un sentimento di gelosia. Io lo conosco da centinaia di cantanti, ma egli è l'unico [illegible] di questi [illegible]. No, non è la gelosia.

— E allora, che cosa ha mai?

— Non lo so neppure io. Gli ho parlato quest'oggi a pranzo. [illegible] veramente depresso, tanto che [illegible] [illegible] Alresca [illegible]

[illegible] il presagio che stia per accadere una disgrazia, lo sento. Allora, naturalmente, io l'ho consolato, ho cercato di scacciargli dalla mente quelle [illegible] tutto invano.

— E' innamorato della Caro? — interloquì bruscamente la signora Smith.

Sir Cyril rimase un istante perplesso.

— Forse... Ho già pensato a ciò. Ma perchè mai questo amore dovrebbe tanto deprimere il suo morale? La Caro stessa sarebbe lusingata di essere amata da un uomo come Alresca. Inoltre, per quanto mi sia dato sapere, [illegible] dalla [illegible] di lord Clarenceux. Mi costano [illegible] questi artisti per farli cantare [illegible] insieme. Ammesso che egli sia [illegible] della Caro, non può ancora aver avuto il tempo di dichiararsi a lei, e quindi le sue profferte di amore non avrebbero potuto essere respinte.

— Se egli amasse la Caro — disse [illegible] la signora Sullivan — che [illegible] abbia o meno rispetto, sarebbe [illegible] una sciagura per lui.

— Oh, donne donne! — esclamò Sullivan, sorridendo. — Come vi amate fra di voi!

Sua moglie [illegible] di impazienza [illegible] io domandai [illegible] rapporti lord Clarenceux [illegible] e [illegible] centrata fortunata [illegible] i giornali [illegible] [illegible] lavamo.

Lord Clarenceux [illegible] segretamente [illegible] [illegible] che [illegible] Quale [illegible] [illegible] che ciò [illegible] il nostro disegno. In natura essa non è inglese.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd 8.— (Torino), d. 9.25 (Torino), a. 12.5, d. 14.5 (Torino), d. 17.30; a. 22.15 (Torino).

VERONA: a. 18.48

VICENZA: l. 20.10.

PADOVA: l. 6.26; l. 19.15.

BOLOGNA: a. 5.—, dd 9.30 (Roma); a. 10.40, a. 12.5, d. 14.50, m. 16.10, dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze)

FERRARA: l. 7.5.

ROVIGO: a. 18.40.

PONTEBBA: d. 6.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.35; d. 16.10 (Vienna, Budapest)

UDINE: a. 8.35, a. 10.5; a. 18.40.

CONEGLIANO: o. 17.

TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.

BELLUNO: a. 5.10, o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 14.5

CASARSA via Portogruaro. a. 6.15; a. 9.3', d. 14.20 o. 16.50; d. 18.55

MESTRE: l. 17.35.

BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino), a. 8.20 (Torino), a. 8.30 (Brescia), dd 12.10 (Torino), a. 14.5, a. 18.25; d. 18.45 (Torino), d. 23.55 (Torino).

VICENZA: l. 23.24.

VERONA: a. 21.—

PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35

BOLOGNA: d. 3.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.30; a. 19.5, dd. 21.3 (Roma).

PONTEBBA: a. 20.—; d. 14.20 (Vienna Budapest); a. 17.10; a. 21.20; d. [illegible] (Vienna).

UDINE: o. 4.20, a. 9.20.

CONEGLIANO: m. 6.25

TREVISO: l. 7.31, l. 16.5, l. 19.35

BELLUNO: a. 7.33, a. 12, d. 14.20, a. 17.10; a. 21.23.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50, a. 17.25; 22.55

CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.4', a. 11.50; a. 17.15; d. 22.56

MESTRE: l. 6.15

BASSANO: o. 8.40; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.13

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI [illegible] botteghe con [illegible] San Marco [illegible] Agenzia [illegible]

BOTTEGA San Marco [illegible] Agenzia Arcate Treves, [illegible]

Vendite

LIDO [illegible]

FARMACIA [illegible]

IMPORTANTI [illegible] la Agenzia [illegible] travature [illegible]

MOTOCICLETTA [illegible] vendo [illegible]

Offerte d'impiego

CERCASI [illegible]

ASSICURAZIONI [illegible]

CERCASI [illegible]

Oggetti smarriti

MANCIA [illegible] Presentarsi recapitario [illegible] Albergo Cavalletto, A. [illegible]

Matrimoniali

NOBILE [illegible]

Corrispondenze

Minimo L. 1

LAGUNA [illegible]

LORENZA [illegible] che hanno [illegible] possono essere [illegible]

TORRIDA [illegible]

NB [illegible] parole [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

23 [illegible]

IMPIEGATI [illegible] avvocati, artisti, [illegible] studenti, ecc., des[illegible] Padova. [illegible]

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della Pubblicità Economica

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie [illegible]

La migliore tintura per barba e capelli è certamente

L'Unica

Questa rinomata tintura viene preferita a tutte le altre per la sua assoluta innocuità, la sola che tinga capelli e barba senza lasciare la MENOMA TRACCIA.

Prezzo della scatola L. 8.00

DITTA PROPRIETARIA E FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

LA BELLEZZA

[illegible] PARLATO [illegible] Napoli. [illegible]

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE viene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La Smilacina Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 50), unita all'iodaro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte le stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. La cura consiste di 3 flaconi con 1 flacone iodaro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma 345. Estero L. 25 anticipate.

BLENORRAGIA [illegible], restringimento, hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica curativa* insuperabile. Non [illegible] con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, per posta L. 2.75 in Italia. Quattro flaconi (con siringa ed ovatta) L. 11 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi di Napoli*, Via Roma 345. Massima [illegible] di guarigione sicura e perfetta.

Fabbrica Triestina
di BIRRA d'ESPORTAZIONE e di MALTO
in Senosetsch
Deposito di Venezia - Ponte S. Severo, 4931 A

Birra Märzen ed Export
Osvaldo Bürgi, Gerente del Deposito.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso gen. sie Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

PER VINCERE LA
STITICHEZZA

anche abituale; guarire il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co.
Chimici farm. inglesi FIRENZE ROMA NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

"LA DONNA,"

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di persone particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N. 15, primo piano, Bologna.

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano [illegible]

Avvenenza Igiene

DENTIFRICIO POMELLO

Bellezza Bianchezza

Favorevolmente accolto dal mondo elegante

Vendesi presso tutte le Farmacie e tutti i venditori di articoli igienici o da toilette — *Deposito generale in Venezia presso* **G. Bötner e C.** e presso la Ditta **Pomello** di Lonigo produttrice delle rinomate specialità *China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello* e *Pillole Antimalariche Pomello.*

GIOVEDI' APERTURA

DEL

CAFFE' ORIENTALE

Birreria e Restaurant

con annesso vero

Bar Americano

NUOVI SALONI RICCAMENTE ADDOBBATI

IL PIÙ ELEGANTE
IL PIÙ MODERNO
IL PIÙ COMPLETO

Grande Terrazza

con splendida vista sulla Laguna

Concerti orchestrali ogni sera

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 23 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 81 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 23 Marzo 1910

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] — INSERZIONI: [illegible] VENEZIA [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Chi succederà all'onorevole Sonnino?

Le prime pratiche per risolvere la crisi

La fuga?

L'on. Sonnino, col quale gli avversari avevano creato la fama di un ristretto e cieco reazionario, non ha più bisogno di difendersi contro queste accuse le quali oggi muoverebbero a riso, avendo egli dimostrato una volta di più che, in Italia, i soli e autentici radicali sono i conservatori. Ma da [illegible] egli dovrà scagionarsi d'una [illegible] colpa che tutti i [illegible] di ieri hanno proclamato da ventiquattr'ore: L'on. Sonnino è abile!

Come mai un uomo che, ai viottoli torti e insidiosi dei quali si era fatta una specialità il governo dell'on. Giolitti aveva preferito sempre la via maestra, osò d'un tratto giocare un tiro alla vecchia maggioranza ibrida, e non consentì a lasciarsi battere, dopo aver risolto la difficoltà più grave che si fosse opposta alla vita del passato Ministero?

Le cose erano andate così bene fino all'ultimo momento! Il progetto di legge sulla marina mercantile, dopo un accanito combattimento che avrebbe fiaccato dieci Schanzer presi insieme, si era finalmente imposto alla Camera e per il suo contenuto intrinseco e pel valore e il prestigio dell'uomo che lo aveva presentato.

La bisogna diveniva a questo punto di una semplicità puerile. Il Ministero Sonnino si lasciava battere e cedeva il posto a un nuovo Ministero [illegible] che, [illegible] alcune [illegible] del paese sulle Convenzioni Marittime, faceva approvare a vapore il progetto Bettolo e riprendeva la via interrotta cento giorni prima.

L'on. Sonnino ha voluto invece essere abile, egli, — dicono i suoi avversari — è fuggito.

Abile? Se fosse vero, sarebbe in verità la prima volta, e converrebbe riconoscergli il diritto di usare le armi con le quali da anni lo si combatte.

Ma per parlare di abilità, bisogna non saper vedere al di là di una meschina schermaglia parlamentare.

Il Ministero Sonnino sorgeva in nome della riconosciuta necessità di ricollocare i partiti politici alla Camera. E, singolare, ai suoi primi passi, dovette difendersi esclusivamente dagli assalti di tutti coloro che, in nome dei diritti dei singoli partiti, avrebbero anelato alla formazione di un Ministero con base altrettanto ibrida e variopinta di quello precedente.

Il Ministero, composto con quella maggiore omogeneità che la situazione consentiva, si accinse al lavoro. Dopo anni di torpido sonno, il paese sentì bandire un programma che gli tracciava la via ad un'opera feconda di rinnovazione e vide prospettata la questione dei servizi marittimi come nessuno aveva saputo farlo prima. E diciamo paese, non la Camera, la quale si apprestava con un voto a riportare la situazione a tre mesi fa, dimostrandosi incapace di tracciare una direttiva e solo compiacendosi di spingere avanti questo o quel gruppo, tuttochè incapace di assumere la responsabilità del Governo.

L'aver risparmiato alla Camera questa confessione di impotenza, l'aver impedito che un voto potesse compromettere le sorti di un progetto applaudito ventiquattr'ore prima; tutto ciò si chiama oggi abilità — e si chiama fuggire.

Per conto nostro, il Ministero ha compiuto semplicemente un dovere.

Deciso a debellare il confusionismo politico, si è rifiutato di perpetuarlo. Chiamato a risolvere il più urgente e più vasto problema della economia nazionale, ne ha additato la soluzione rifiutandosi di comprometterla quando potè constatare che essa, gradita al paese, poteva essere respinta quasi per giuoco dalla Camera.

Ma una benemerenza più alta ha acquistato il Ministero nel breve tempo della sua permanenza al potere, e questa ad opera specialmente dell'on. Bettolo.

L'on. Giolitti, al quale si ascrive il merito di aver posto la sordina a tutte le aspre competizioni di parte, aveva finito per credere la funzione dell'uomo di Stato ristretta a quell'opera di pacificazione.

Scambiando ciò che dovrebbe essere soltanto mezzo con ciò che è fine, l'on. Giolitti, posto di fronte ad una energia, si era abituato a chiedersi una sola cosa: Che si può fare per neutralizzarla?

L'on. Bettolo al contrario ha mostrato di tenere piuttosto che all'abdicazione delle idee singole, alla concordia degli animi nelle idee più alte. Egli ha levato una bandiera sulla quale è scritto: Lavoro! Redenzione economica! — Intorno a quella bandiera tutti possono stringersi, ma nessuno sente il bisogno di rinunziare alla propria natura politica. Onde l'on. Bettolo, posto di fronte a una energia, è tratto certamente a chiedersi: Quale alto ideale può farla diventare mia collaboratrice?

Nell'on. Giolitti e nell'on. Bettolo si impersonano, dunque, e si contrappongono due scuole diverse, due diverse concezioni della vita politica. Il paese è ora posto in grado di giudicare e di pronunziare. La immobilità o il progresso? La sterile rinunzia o la feconda concordia?

Mai forse, dopo i giorni fortunosi che preludiarono al nostro riscatto, il paese ebbe così limpidamente posta una questione, mai come in questo momento la scelta della via potè influire su tutto il nostro avvenire.

Se tutto questo fosse il frutto di una fuga, in verità bisognerebbe esclamare: Santa fuga!

Ma non fugge chi pianta una bandiera e aspetta! La battaglia che gli avversari del Ministero deplorano ipocritamente di non aver potuto combattere ieri, comincia da questo momento, ed essi non hanno che da attendere. Il successo inaudito dell'on. Bettolo è la più eloquente designazione che si potesse domandare. Certo avrebbe fatto più comodo ai rappresentanti dei mille piccoli interessi [illegible] in questi [illegible] che l'uomo avesse conservato il silenzio. [illegible] di aprire [illegible] il suo pensiero, un pensiero [illegible]. Con ciò egli ha scelto il suo terreno.

Di che si lagna la bellicosa e ibrida falange che sperava di travolgerlo? — Egli ha esercitato un suo diritto, anzi ha compiuto un dovere. Agli altri, fare il proprio, agli altri, cui non resta da fare che una cosa semplicissima: Battere Giovanni Bettolo col consenso del Paese!

Dopo le dimissioni

Le consultazioni della corona — Voci di corridoio — Chi farà il gabinetto? L'atteggiamento dei vari gruppi.

Roma, 22

(So) — La prima giornata di crisi non ha portato molta luce nella difficile situazione politica. La giornata odierna è stata dedicata esclusivamente alle consultazioni di rito da parte della Corona. Il Re ha ricevuto successivamente al Quirinale gli onorevoli Manfredi, Marcora, Sacchi, Visconti Venosta, Finali, Boselli e Tittoni per consultarli circa la odierna crisi ministeriale. Le consultazioni continueranno domani. Particolare importanza avrà il giudizio che sulla situazione darà l'on. Giolitti il quale chiamato dal Re giungerà domattina a Roma e si recherà in giornata al Quirinale, poichè le dimissioni del Gabinetto sono avvenute sopratutto per l'opposizione dell'ex maggioranza giolittiana che avrebbe dovuto costituire il precipuo sostegno di Sonnino.

L'attitudine di Giolitti viene ad assumere in questa crisi speciale importanza. Si esclude però il ritorno di Giolitti al governo. Lo stesso Facta, intimissimo del deputato di Dronero, negava oggi recisamente la possibilità di un gabinetto Giolitti.

Dato ciò, le ipotesi sulla soluzione della crisi si restringono riducendosi a queste tre: Ritorno di Sonnino, formazione di un ministero giolittiano senza Giolitti (Marcora), formazione di un gabinetto che rappresenti la concentrazione delle sinistre.

⁂

Oggi ha perduto un po' di terreno la ipotesi di un nuovo incarico a Giolitti, però neppure oggi tale incarico si può escludere completamente. Invece si è maggiormente accreditata la voce della possibilità di un Ministero di transizione presieduto, per esempio, da Vittorio Emanuele Orlando, che nella lotta fra giolittiani e sonniniani è rimasto neutrale. Tra le tante supposizioni viene anche qualificata quella di un ministero d'affari per liquidare il problema delle convenzioni. Ma non sono che chiacchiere e supposizioni, soltanto giovedì il Re avrà finito le consultazioni degli uomini politici e soltanto dopo una decisione della Corona la crisi si orienterà in un senso qualsiasi.

Eccovi ora per completare la cronaca della giornata le impressioni di Montecitorio.

Come vi abbiamo detto [illegible] poca gente nelle sale della Camera, i deputati passavano rapidi smaniosi di essere interrogati per aver l'occasione di affermarsi indipendenti. Cocco Ortu era oggi in colloquio animatissimo con Lacava e Tedesco. Di tanto in tanto capitava nel corridoio verde, faceva segno a qualcuno e scompariva subito nella prima sala.

Intorno alla placida mole dell'onor. Bertolini si addensava una diecina di deputati ed ex-deputati per domandargli informazioni. Bertolini rispondeva col consueto mutismo.

Qua e là disseminati fra vari gruppi di amici e di giornalisti Facta, Schanzer, Orlando, Suardi, Gallini, Pais e pochi altri. Parecchi giornalisti circondavano l'on. Facta, il quale come unica risposta dichiarava che Giolitti non sarebbe ritornato per ora al governo. — Schanzer, parlando con alcuni giornalisti sulla presente situazione politica, si abbandonava a malinconiche considerazioni di indole storica e diceva che tornavamo al sistema adottato dai decurioni romani, che non volevano più assumere il comando per le fatiche che costava.

Gallini diceva ai giornalisti: — Di professione, cari amici, non ho che la barba, noi della sinistra democratica siamo picconi demolitori!...

⁂

A proposito della sinistra democratica, i componenti del comitato del gruppo sono quasi tutti a Roma e [illegible] sono spersi. Si dice di essi che l'unico parlamentare interrogato dalla Corona sarà anche questa volta Finocchiaro Aprile nella sua qualità di vicepresidente della Camera. Ad ogni modo pare che nell'attuale crisi i deputati del gruppo intendono che si muti sistema. Nella crisi derivata dalla finzione di Giolitti, la sinistra democratica fu un po' come la pelle dell'orso che venne contrattata senza che l'orso fosse stato ucciso. Ma il comitato direttivo del gruppo, appena ha appreso la cosa, ha deciso che questa volta si deva rispettare la disciplina ed agire concordi col comitato stesso.

Quanto all'estrema sinistra vi è diversità di contegno fra i tre gruppi.

I radicali mantengono un grande riserbo. Essi non fanno causa comune coi repubblicani e coi socialisti e ciò perchè aspirano al potere.

I repubblicani ed i socialisti predicano l'astensione dell'estrema dal potere poichè non si dovrebbe partecipare al potere che portando nel programma il suffragio universale. Vari deputati socialisti non si dissimulano la grande difficoltà della situazione. Noi socialisti, dice Bissolati, abbiamo compiuto il nostro dovere [illegible] il nostro operato non [illegible] di gioia per il fatto che il nostro necessario atteggiamento non fa che aggiungere nuovi elementi di difficoltà alla già difficile situazione. I radicali si sono staccati di noi, ma se essi vorranno partecipare al potere, dovranno almeno portare un largo programma. Essi salirebbero al potere mediante una coalizione coi giolittiani, ma sarebbe duratura una tale coalizione?

⁂

Non si annunziano per ora altre riunioni di gruppi di estrema, nè altre riunioni parlamentari sono in vista.

Come ultimo parere di deputati, eccovi quello originale di Cassuto, che fu relatore del disegno di legge sulle convenzioni. Cassuto sostiene che non gli sembra caduto irremissibilmente il progetto Bettolo. Sono persuaso, e lo avrei dimostrato alla Camera — ha soggiunto — se lo avessi potuto, che il progetto Bettolo è la miglior soluzione dal punto di vista tecnico e finanziario del problema marittimo ed è un danno che [illegible] stato travolto dai [illegible] politiche. Ma è un bene che, piegando la testa alla fatalità politica, Sonnino abbia salvato il progetto Bettolo da un rigetto ingiustificato.

Interrogato se ritiene possibile che un futuro ministero, qualunque sia, possa accettare e ripresentare il progetto Bettolo, ha detto: — Possibile o no è tuttavia regolamentare e legale. Un progetto non respinto dalla Camera non può essere ritirato che per decreto reale: all'infuori di questo caso i progetti rimangono davanti alla Camera con gli stessi relatori e gli stessi oratori. Ora anche per la imminente scadenza delle convenzioni, il futuro Ministero potrebbe riprendere il progetto Bettolo, modificandolo lievemente, e farlo approvare, tanto più che la opposizione generale della Camera attuale si deve ritenere dovuta a ragioni politiche e non a ragioni tecniche.

Traverso i giornali

Roma, 22

(So) — I giornali si occupano a lungo della crisi ministeriale: riportano giudizi di parlamentari, fanno previsioni, commentano. Il *Giornale d'Italia* pubblica il telegramma del vostro Sindaco conte Grimani al ministro Luzzatti.

Plausi a Bettolo

La *Tribuna* dice che all'on. Bettolo sono giunti dalle città marittime molti telegrammi di consenso al suo progetto per le convenzioni marittime, e di rammarico per le dimissioni del gabinetto. L'on. Bettolo ha ricevuto gli impiegati dipendenti dal sottosegretario di Stato, che si sono congratulati con lui per il successo del suo discorso e si sono compiaciuti dell'onore di averlo avuto a capo del Ministero.

Si è poi recata dall'on. Bettolo anche una commissione di tutto il personale del Ministero che espresse all'on. Bettolo gli stessi sentimenti analoghi a quelli della commissione precedente.

L'on. Bettolo ha dichiarato di lasciare il suo ufficio con animo perfettamente sereno, sicuro come è di avere operato per il bene del paese ed ha soggiunto che gli spiace soltanto di lasciare collaboratori così intelligenti, così abili ed appassionati al progresso della marina italiana.

Il contegno di Marcora

La *Tribuna*, rilevando che qualche giornale ha vivacemente commentato il fatto che l'on. Marcora tolse ieri la parola all'on. Barzilai, osserva che l'attitudine tenuta dal presidente della Camera è perfettamente conforme a tutti i precedenti in materia ed alle buone norme di diritto parlamentare e costituzionale.

La *Tribuna* segue dicendo che l'onor. Marcora concedette la parola all'onor. Barzilai perchè ignorava su che cosa intendesse di parlare, ma appena comprese che egli avrebbe commentato le dimissioni del Ministero, tolse la seduta perchè non poteva acconsentire che si facesse una discussione la quale non avrebbe potuto avere contraddittorio essendo il ministero dimissionario, e nella impossibilità costituzionale di rispondere a qualunque osservazione politica che gli fosse rivolta. Ed a sostegno della sua tesi, la *Tribuna* ricorda la fine della seduta della Camera del 2 novembre 1893. Presiedeva Giuseppe Zanardelli, a nessuno secondo nel tutelare il rispetto delle norme costituzionali, la libertà di parola ed i diritti delle minoranze. Annunciate le dimissioni del Ministero Giolitti, l'on. Cavallotti chiese di parlare, ma il presidente senza lasciarlo aprir bocca, tolse la seduta. Così avvenne il 5 marzo 1896, quando, presidente Villa, l'on. Crispi presentò le dimissioni dopo Adua.

Una lettera di Barzilai

L'on. Barzilai, al quale Marcora impedì di continuare le sue dichiarazioni sulle dimissioni del Ministero, pubblica a questo proposito una lettera, nella quale dice fra altro:

« Io non voleva affatto impegnare una discussione, che so benissimo essere se non fuori dello stretto diritto, certo fuori della consuetudine dell'assemblea sulle dimissioni del Ministero. Mi pareva invece lecito e doveroso fare una constatazione storica. Il Ministero Sonnino sorto all'infuori di una designazione parlamentare e all'infuori della maggioranza che aveva abbattuto il precedente gabinetto se ne andava senza attendere il voto del Parlamento, e il fatto, non nuovo certamente, concorreva a diminuire e screditare ancora più di fronte alle prerogative regie il diritto effettivo della Camera di creare ed abbattere i gabinetti »

Il cancelliere tedesco ricevuto dal Re

Roma, 22

Stamane alle ore 10.30 il Re ha ricevuto in udienza privata Bethmann-Hollweg cancelliere dell'impero germanico. Il Re ha conferito a Bethmann-Hollweg il collare dell'Annunziata. — Alle ore 11.30 il cancelliere si è recato alla Consulta a visitare il ministro degli esteri, on. Guicciardini. I due uomini di Stato si sono trattenuti in colloquio circa tre quarti d'ora.

Il cancelliere si abboccherà nel pomeriggio col presidente del Consiglio, on. Sonnino. Fra ieri fra il cancelliere e l'on. Sonnino vi fu uno scambio di carte da visita e la personale conoscenza è stata fatta al pranzo di ieri sera alla ambasciata di Germania.

Incidente fra il Cile ed il Perù

Santiago del Cile 22

Il governo peruviano ha notificato al governo del Cile il richiamo del ministro del Perù a Santiago. Tale richiamo proviene dall'invio da parte del Cile di una nota contenente la proposta di regolare la questione del possesso di Tacna e di Arica.

La conferenza dell'Un. Interparlamentare

Bruxelles, 22

L'ordine del giorno della conferenza della Unione Interparlamentare è stato così fissato: 1.o revisione degli statuti; 2.o risultato della conferenza navale di Londra sulla proprietà privata sul mare in tempo di guerra e sulla questione del contrabbando e del blocco; 3.o questione della neutralizzazione degli stretti e canali inter-oceanici.

L'Unione Interparlamentare ha deciso di farsi rappresentare al Congresso delle associazioni internazionali che avrà luogo a Bruxelles.

Lo scopo della visita di Re Ferdinando a Costantinopoli

Sofia 22

Il giornale *Preporetz*, organo del governo, commentando la visita del Re e della Regina di Bulgaria a Costantinopoli, dice che la visita stessa ha lo scopo di addivenire alla soluzione di tutte le questioni che si oppongono alle relazioni di buon vicinato fra la Turchia e la Bulgaria, come la questione delle frontiere, nel tratto da Kumanowo a Kustendil, e del nuovo trattato di commercio. Il governo attende dalla visita risultati atti a rendere più duraturi e solidi i rapporti di buon vicinato fra i due paesi.

I servizi sanitari dell'esercito

nella relazione della Commissione d'inchiesta

Roma 22.

Ecco un sunto della Relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sul corpo e servizio sanitario militare.

La commissione ha potuto constatare, che, per quanto si sia fatto e si stia facendo tuttora per l'allestimento di materiale sanitario da guerra, non pochi complementi e miglioramenti rimangono ad ottenersi per mettere il nostro esercito a livello dei progressi recentemente applicati con grande successo in altri.

Servizio sanitario in guerra

La commissione, mentre riconosce che abbastanza si è fatto e si continua a fare da parte delle autorità militari, osserva che non poco ancora rimane da compiere perchè di fronte alla odierna rapidità delle perdite sui campi di battaglia, il nostro servizio sanitario sia messo in grado di ottenere benefici non inferiori a quelli segnalati nelle ultime campagne presso altri eserciti, e specialmente presso gli eserciti tedesco e giapponese.

Per ciò la Commissione ritiene necessario che il nostro materiale sanitario da campo sia sviluppato per modo da riuscire, [illegible] non inferiore a quello degli Stati limitrofi, e che venga largamente incoraggiato e favorito il già notevole servizio della benemerita associazione nazionale della Croce Rossa, senza dimenticare l'Ordine Sovrano di Malta.

A tal uopo essa propone:

Per il servizio sanitario in guerra, converrebbe portare la cifra degli ufficiali medici a circa 2900. Questa cifra dovrebbe però essere aumentata di altri 340 ufficiali medici, non appena sia compiuto l'allestimento in corso di nuovi ospedali ed ospedaletti da campo. E, per conservare in tempo di guerra, la direzione superiore del servizio sanitario nell'interno del paese ad ufficiali medici superiori del quadro permanente, la suddetta cifra dovrebbe salire complessivamente a circa 3300 ufficiali medici.

Per far fronte a questo fabbisogno si hanno attualmente a ruolo tra i permanenti e quelli in congedo in tutto numero 3182 ufficiali medici. Donde una deficienza di circa 120 ufficiali medici, cifra soggetta a notevole aumento per le eventuali assenze al momento del richiamo in servizio.

Quanto al materiale sanitario in guerra la Commissione ritiene insufficiente il numero delle barelle e dei portaferiti. Converrebbe aumentarli presso i Corpi, oppure metterne una certa quantità a disposizione del direttore di sanità di corpo d'armata o del dirigente del servizio sanitario di divisione per poterli impiegare là dove il bisogno si presentasse.

Sarebbe poi desiderabile avere tutti quei mezzi, in uso presso altri eserciti, atti a facilitare e rendere più rapido e proficuo il servizio sanitario sul campo di battaglia.

Servizio sanitario in pace

I risultati del nostro servizio sanitario militare in tempo di pace appaiono soddisfacenti mercè l'abilità e l'abnegazione del personale addettovi. Nulladimeno la Commissione reputa che questo per la scarsità del suo numero sia assoggettato ad uno sforzo, onde potrebbero verificarsi gravi inconvenienti per poco che le condizioni sanitarie escano dallo stato normale.

Mentre da una parte si è con nuovi organici diminuito continuamente il numero dei medici militari, si sono dall'altra sempre aumentati i servizi affidati ai suddetti medici sia presso l'esercito, sia presso altre amministrazioni dello Stato.

L'organico del Corpo sanitario militare, il quale noverava 780 medici nel 1887, è ora ridotto a 663 medici.

Questa scarsità di personale risulta di danno al servizio presso i corpi e presso gli stabilimenti di cura.

Presso i Corpi la commissione ha rilevato una mancanza di stabilità nel personale medico, ed insufficienza nel numero.

Non pochi reggimenti, per parecchi mesi dell'anno, debbono fare assegnamento su di un subalterno medico appena uscito dalla scuola di sanità militare, o su di un sottotenente medico di complemento.

La scarsità numerica degli ufficiali medici si fa ancora sentire più notevolmente presso gli stabilimenti militari di cura, i quali con un personale troppo limitato devono provvedere al servizio dei numerosi reparti di ospedale e nello stesso tempo far fronte a non pochi altri servizi militari e a richieste di autorità non dipendenti dalla amministrazione della guerra.

Ne segue che ai reparti degli ospedali i medici non rimangono fissi in modo da assicurare la tanto necessaria continuità di indirizzo.

Non è sperabile che possa alleggerirsi il servizio degli ospedali militari col ricorrere su più ampia scala agli ospedali civili.

In generale negli ospedali civili del Regno la capacità dei locali è appena sufficiente per gli ammalati civili, onde si fa sentire sempre più la opportunità di ricorrervi il meno possibile e di supplire là dove manchino ospedali militari, col mezzo di infermerie presidiarie.

Esaminate le attuali condizioni di tali infermerie, la commissione riterrebbe necessario che almeno a quelle di seconda classe sia assegnato un farmacista militare di complemento, ed alle altre un assistente di sanità militare patentato in farmacia. Venne riconosciuta l'opportunità di accrescerne il numero e se ne sta attualmente impiantando una nuova a Spezia.

I reparti o depositi militari di convalescenza che ricoverano annualmente 2000 militari dell'esercito ed appartenenti a Corpi armati dello Stato, [illegible] no notevole opportunità di sfollare, sopratutto nella stagione calda, gli ospedali militari, ma non tutti sono fuori dell'abitato ed in località bene provvista di acqua potabile e di aree alberate annesse allo stabilimento, dove i ricoverati trovino agio di muoversi nelle ore di passeggiata.

Converrebbe in vista del sempre più largo bisogno di cure, studiare l'ampliamento di tutti questi utili stabilimenti ed assegnarvi personale apposito e pratico. Alla maggiore spesa dovrebbero anche contribuire gli altri Ministeri che ricoverano, in detti stabilimenti, gli impiegati da essi dipendenti.

Proposte varie di miglioramenti

La commissione ritiene necessario lo aumento di circa 130 ufficiali subalterni medici avuto anche riguardo alle cresciute esigenze del servizio militare ed a quelle dei servizi estranei all'esercito, alla specializzazione del lavoro scientifico ed alla necessità di rimpiazzare gli ufficiali permanentemente distratti dal servizio.

Per il personale militare di truppa formato dalle Compagnie di sanità la Commissione riconosce che la forza numerica di dette Compagnie durante il tempo di pace è insufficiente al bisogno e si è obbligati a supplire con soldati comandati temporaneamente dai Corpi. Questa aggregazione non sembra priva di inconvenienti sia dal punto di vista disciplinare, sia da quello sanitario, perciò le compagnie di sanità dovrebbero avere personale proprio, sufficiente ai bisogni di ogni periodo dell'anno.

Un miglioramento di pratica utilità sarebbe lo sdoppiamento delle attuali compagnie di sanità, le quali presso alcuni corpi d'armata raggiungono persino una forza di 300 a 400 uomini.

Occorrerebbe inoltre istituire nelle compagnie di sanità un vero corpo di infermieri e tratti i sottufficiali esclusivamente dalle compagnie stesse, affinchè portino nelle loro funzioni la necessaria competenza, e prepararli con apposito corso allievi infermieri presso uno o più ospedali militari.

In quanto ai portaferiti delle compagnie di sanità abbisognevoli pel tempo di guerra ed ora insufficienti si ritiene che si potrà provvedere colla esuberanza dei portaferiti istruiti a tale scopo presso i corpi di truppa.

Infine si ripete la proposta che agli ufficiali medici effettivi venga fin dall'uscita dalla predetta scuola conferito il grado di tenente, riservando il grado di sottotenente pei medici di complemento all'inizio del tirocinio cui sono obbligati per debito di leva.

Riguardo al servizio farmaceutico militare, la commissione dopo aver riassunto l'attuale stato di cose il quale, oltre al menomare il prestigio e l'attrattiva verso la carriera farmaceutica militare, fa preferire a non pochi farmacisti arruolati nei plotoni allievi ufficiali di complemento, di seguire altre vie per ottenere l'onore delle spalline, riconosce essere ora opportuno che, come si è fatto pei medici e pei veterinari, si conferisca ai farmacisti militari l'effettività del grado cui furono dal 1873 in poi assimilati di rango.

Stabilita tale parità, ha riconosciuto doversi anche pareggiare il trattamento economico concedendo ai farmacisti militari, come già si è fatto per i medici ed i veterinari, gli stessi stipendi stabiliti per gli ufficiali del R. Esercito.

Conservando il grado di sottotenente per i farmacisti militari di complemento (3.a classe) la Commissione intende che colla promozione a farmacista militare di 2.a classe, già assimilati di rango al grado di tenente, sia non solo conferito detto grado, ma pareggiato il trattamento a quello dei tenenti veterinari militari. Con ciò aggiungendo per detti tenenti allo stipendio l'annuo assegno di L. 200 concesso ai veterinari, sarà compensata la diminuzione di L. 100 che si verificherebbe per detto grado sullo stipendio dei farmacisti di complemento, oggi stabilito in L. 2500, ed anzi coll'aggiunta di detta indennità annua se ne migliorerebbe in complesso di L. 100 annue il trattamento. La stessa indennità annua dovrebbe essere corrisposta ai sottotenenti farmacisti.

Mentre le farmacie militari della R. Marina ricevono i preparati dalla farmacia centrale dell'Esercito, quanto al personale esse provvedono con un ruolo a parte, costituito da 14 farmacisti. Ora parrebbe opportuno che questo personale facesse parte integrante del corpo [illegible] e venisse fornito dallo stesso corpo farmaceutico che fa il servizio per l'esercito.

Riguardo poi all'ufficio di ispezione chimico-farmaceutica, la Commissione osserva che oggi, per la troppa esiguità dei mezzi di analisi di gran parte delle farmacie, il lavoro accumulato in quella centrale è eccessivo e causa di ritardi, pei quali si ravvisano necessari altri provvedimenti.

Sono in corso pratiche per la cessione al Municipio di Torino dei locali della Farmacia centrale che, anche per ragioni di sicurezza cittadina, converrebbe allontanare dal centro dell'abitato.

La Commissione ha poi preso in esame da vari punti di vista la opportunità o meno di conservare in Torino questo Laboratorio, e ha [illegible] non esservi ragione per toglierlo da detta città.

È risultato come le farmacie di ospedale militare funzionino generalmente in modo regolare, ma che i mezzi disponibili per analisi non sono in tutte le farmacie militari all'altezza del compito.

In qualche farmacia d'ospedale manca locale apposito e convenientemente appartato ed adatto alle indagini [illegible] e quasi dappertutto, manca un apposito personale specializzato in questo servizio.

Su questo argomento la Commissione richiama in modo speciale l'attenzione delle autorità competenti, suggerendo quei provvedimenti atti ad ovviare a tali inconvenienti.

Per dare uno speciale indirizzo nell'interesse dell'igiene militare al servizio bromatologico, coordinandolo con quello batteriologico, la Commissione propone che vengano ingranditi i quattro gabinetti esistenti, aggiungendo in quattro ospedali militari al gabinetto batteriologico (che già funziona col rispettivo medico batteriologo e microscopista) una sezione bromatologica col rispettivo personale chimico e analista, che può essere costituito da un farmacista di prima o di seconda classe, assistito da un assistente di sanità di speciali attitudini [illegible] in chimica e farmacia, e da un inserviente non militare.

Tali gabinetti potrebbero, per esempio, essere stabiliti presso gli ospedali militari principali:

di Alessandria pei corpi d'armata di Alessandria, Genova, Torino e Milano;

di Bologna, per i corpi di Bologna, Firenze e Verona;

di Roma, per i corpi di Roma e di Ancona;

di Napoli, per i corpi di Napoli, Bari, Palermo.

L'assegnazione del personale sopraindicato potrà subire qualche piccola modificazione subordinatamente all'entità ed importanza del lavoro risultante in ognuno dei detti centri.

Una pubblicazione di S. E. Luzzatti

Roma 22

I giornali recano che l'on. Luzzatti pubblicherà quanto prima un volume intitolato «Cento giorni al Ministero di agricoltura». L'on. Luzzatti esporrà nel volume le grandi linee delle utili riforme che aveva disegnato, vivificandole col suo [illegible] stile.

L'inaugurazione del monumento a Gustavo Modena nei Giardini di Venezia

La cerimonia inaugurale ai Giardini

I silenziosi viali dei Giardini Pubblici [illegible] radiosi sotto il sole di una [illegible] rapida e fresca di primavera [illegible] fermati [illegible] insolitamente popolati. [illegible] gran signore, erano gruppi di persone [illegible] redingote e cilindro drappelli di bandiere, autorità che andavano verso un'unica meta. Verso il piccolo piazzale dove il monumento sta per essere inaugurato si erige nel suo recinto di verde, ricoperto da una bianca tela. Di fronte al monumento è stato collocato un tavolo [illegible] coperto da un tappeto verde e attorno ad esso si radunano le autorità, le rappresentanze, le associazioni con bandiere e la folla numerosa, desiosa di ammirare l'opera d'arte sorta dallo scalpello di Carlo Lorenzetti, lieta di rendere omaggio al tragico sommo, al patriotta indomito.

L'ora per l'inaugurazione [illegible] veramente ancora giunta, ma poichè il corteo reduce dal Sarcofago di Ma[illegible] è già per intero arrivato, le autorità [illegible] l'orario e la cerimonia incomincia.

I presenti

Sono presenti le rappresentanze dei Reduci, i Mille e i Garibaldini, la [illegible] pro-Venezia Giulia, l'Associazione Liberale monarchica, i Reduci d'Africa, la Società fra Cadorini, la M. S. G. Verdi, la *Tarvisium-Venetiae*, la Società fra chioggiotti *Margherita di Savoia* tutte con bandiera.

E' pure intervenuta la bandiera decorata del Comune, portata dal cav. Pegorini [illegible] assessore Pascolato e il segretario-capo cav. Boldrin; il cav. Manetti per il Prefetto; il comandante co. Folco per l'ammiraglio Viotti; il Generale Sagramoso nuovo comandante il presidio col suo aiutante di campo; il dott. Luteri assessore del Comune di Mori (Trento) patria del padre di G. Modena. Del comitato per il monumento sono presenti il dott. Cesare Musatti vice-presidente, anche per il presidente avv. Macchioro, indisposto, il segretario prof. Magno, il dott. Chiggiato, l'on. Tecchio, il prof. Salvini ed altri.

Vi sono inoltre Tomaso Salvini che rappresenta anche il Comune di Firenze e che aveva fatto deporre sulla base del monumento una corona di bronzo con dedica, il Senatore Luigi Pastro, lo scultore Lorenzetti, il cav. Munaretti, il comm. [illegible], l'ing. Gaspari, [illegible], il prof. Castelnuovo, Raffaello Barbiera, ed un gruppo di artisti: Nono, [illegible], Marsili, Milesi, [illegible] che rappresenta anche l'Associazione Artistica, Torres, A. Valsecchi e A. Stella, e ancora l'avv. [illegible], il prof. [illegible], il comm. Guggenheim, il comm. Malagola, il cav. Sagramora ecc.

Il Presidente del comitato avv. Macchioro impedito di assistere alla cerimonia così ha telegrafato al dott. Musatti:

« Accolga vivi affettuosi sensi gratitudine. Pregola rendersene interprete anche presso gli altri. Dispiacemi non assistere cerimonia lieto tuttavia compiasi finalmente opera vostra che tanto stava a cuore anche ad Alessandro Pascolato ».

Il Comm. Avv. Giuseppe Cerutti [illegible] scusò di non poter intervenire perchè indisposto, e il Senatore Vittorio Polacco, Rettore della Università di Padova, telegrafò nei seguenti termini: « Dolente non poter assistere odierna solennità saluto reverente la figura del fiero patriota ed artista immortalata nel bronzo da Venezia riconoscente ».

La Banda Municipale che si era collocata a lato del monumento, suona l'inno di Mameli, mentre fra gli applausi viene strappata la tela che lo ricopre.

Il monumento si mostra allora interamente nella sua imponenza. Abbiamo già detto ieri che il grande tragico è riprodotto nell'atto di recitare dei versi Danteschi e il gesto suo risoluto e l'espressione vibrante della fisonomia caratterizzano la qualità del verso sonoro, improntato a [illegible] di italianità. La figura venne fusa nel bronzo nella fonderia del cav. Munaretti: un lavoro riuscito in modo mirabile, che rivela ancora una volta l'artista e l'appassionato. La statua alta tre metri e mezzo posa sopra un basamento di pietra arenaria e di Chiampo Vicentino di semplice ma elegante fattura.

Sulla fronte dello zoccolo spicca in lettere dorate l'epigrafe dettata dal prof. Bordiga:

GUSTAVO MODENA
nelle tormentose vigilie della patria
l'austera e libera anima
nudrì della fierezza antica
da lui con insuperato magistero d'arte
risuscitata sulle scene

Ai lati:
Nato a Venezia il 13 Febbraio 1803
Morto a Torino il 20 Febbraio 1861

Il monumento nel suo insieme risalta evidente e armonioso sullo sfondo verde degli alberi.

Il cav. Lorenzetti è molto complimentato dalle Autorità.

I discorsi

Apre la serie dei discorsi il dott. Cesare Musatti, vice presidente del comitato, con le seguenti parole:

« Non io, Signori, dovrei parlare in questa solenne occasione, ma Arrigo Macchioro che ragioni di salute trattengono lontano da noi con sincero rammarico di tutti: Arrigo Macchioro succeduto al vivido ingegno di Alessandro Pascolato, cui si deve fino dal 1893 il nobile pensiero di conservare nella nostra Venezia un monumento a Gustavo Modena, veneziano. Il voto di Alessandro Pascolato che Tommaso Salvini fece subito suo, seguito da Adelaide Ristori, Ferdinando Martini, Ernesto [illegible], Luigi [illegible], [illegible] Nathan, Leone [illegible] e tanti altri [illegible]

[illegible]

[illegible] da Antonio Fradeletto, ecco oggi la statua del sommo tragico e indomabile patriota, che [illegible] l'Italia [illegible] col magistero dell'arte sua i più alti tesori della scena di tutti i tempi, da Sofocle a [illegible] Alfieri [illegible]

Modena [illegible] del teatro Apollo, ora [illegible] fino dal suo esordire in quel Saul al[illegible] che doveva diventare uno dei [illegible] Venezia che lo [illegible] per l'indipendenza [illegible] condensavano la [illegible] d'Italia. Venezia [illegible] la grandezza di Roma [illegible] Venezia [illegible] ».

Le nobili parole del dottor Musatti sono accolte da vivissimi applausi. Cessati questi, il Sindaco [illegible] in consegna il monumento pronunciando il seguente elevato discorso:

« I [illegible] del tempo, se mitiga i dolori e [illegible] gli affetti, toglie però alle passioni le sue violenze e informa a calma i giudizi, circondando di una aureola serena, da tutti visibile, da tutti facilmente compresa, quelle che furono così diverse negli aspetti, ma così alte nel [illegible] le nobili figure del [illegible] e insieme si confondono nelle penombre o negli [illegible] del quadro certi [illegible] come un dovere [illegible] raggiungere, per cui nulla risparmiò, tutto gli donarono con fede incrollabile e con meta[illegible]

Perchè questo solo volle [illegible] la patria libera, indipendente, una. E a questo fine cooperarono pur diversità di mezzi e di [illegible] ma tutti [illegible] agitati da uno stesso [illegible] da una [illegible] e generosa abnegazione.

E' per noi [illegible] Patria tutta nostra ed hanno fatto degli Italiani un popolo libero.

L'omaggio adunque che viene oggi tributato alla memoria di Gustavo Modena è atto di giustizia che Venezia rende a questo suo figlio, il quale o dalle tavole della scena col fascino della parola declamata [illegible] più vasta, o dalle vie difficili dell'esilio e sempre [illegible] nulla pretendere [illegible] disdegnoso di ricchezze e di onori, altro non volle e non propugnò che la libertà d'Italia.

Questo esprime e dirà ai venturi il monumento che il Comitato cittadino volle qui eretto a Gustavo Modena. E questo monumento [illegible] ricevere in consegna da lei sig. Presidente, nel nome del Comune, certo come sono che Venezia mai verrà meno alla reverenza per le grandi memorie che aleggiano intorno alla statua di Gustavo Modena, il quale all'animo di poeta, all'ingegno di artista accoppiò un sentimento squisito di patriottismo per cui ogni cosa sacrificò devotamente purchè Italia fosse ».

Una ovazione accoglie le inspirate parole del Sindaco al quale segue al tavolo degli oratori il dott. Luteri assessore municipale di Mori in rappresentanza di quel Podestà.

Il dott. Luteri così si esprime:

E' con viva compiacenza, che accettai l'incarico dal Municipio della Borgata di Mori di rappresentarlo in sì solenne cerimonia e portare nello stesso tempo alla gloriosa Regina dell'Adriatico, al suo onorevole Municipio, al solerte Comitato, a voi, tutti, il suo fraterno saluto.

Mori, superba di avere appartenuto un tempo assieme a tutto il Trentino, alla forte Repubblica Veneziana, si sente oggi più che mai orgogliosa di trovarsi a fianco di Venezia nell'onorare la memoria di Gustavo Modena, Veneziano, grande artista e patriota, nelle cui vene scorreva del sangue pure trentino.

Non è mio compito tessere la biografia di Gustavo Modena: essa appartiene alla storia, ed io non mi sento competente; solo vorrei ricordare, a conferma di ciò che sopra dissi, essere il padre di Gustavo, Giacomo Modena, nato a Mori, ove le famiglie di questo nome son numerose, e che innamoratosi dell'arte drammatica, [illegible] venne a Venezia, ove esercitò e sposò Luigia Lancetti, veneziana, che il 13 febbraio [illegible] diede alla luce Gustavo.

Venezia oggi con questo monumento rende doveroso omaggio al grande riformatore, al maestro dell'arte drammatica [illegible] considerato come tale dal Mazzini, dal Brofferio, dal Prati, dal Giusti, dal Tommaseo, che ebbe [illegible] politiche [illegible] le sue sorgenti [illegible] l'idea della patria libera.

E se quale artista attinse a due fonti, come dice il prof. Enrico Broll, la Verità e la Vita, come patriota attinse ad altre due fonti, l'Ideale e l'Azione; perchè era sempre pronto ad abbandonare le scene quando la politica lo chiamava. E a Bologna nel 1831 per aver [illegible] Giovanni [illegible] cò, che la sua testa non venisse mozza dalla mannaia del vaticano, se colla fuga non s'avesse sottratto a quel pericolo.

Ecco, signori, l'uomo di cui Venezia si gloria di averlo suo cittadino e Mori di aver dato i natali al padre suo.

Non è vanità, non è falso orgoglio eternare nel marmo il culto di sommi cittadini, è fierezza, è coscienza di se stessi; e quando una nazione è tale, è più grande senza l'aiuto di nessuno. Venezia coll'erezione di questo monumento ha rinsaldato maggiormente il vincolo fraterno che la unisce al Trentino, nel sentimento delle memorie care e nell'amplesso della patria comune. (Applausi nutritissimi).

Anche il dott. Luteri raccoglie molti applausi.

Il dottor Manetti rappresentante del Prefetto, scusandone l'assenza, comunica il seguente telegramma [illegible]:

« Sono presente col [illegible] Venezia che onora Gustavo Modena [illegible] ».

« Doveri d'ufficio [illegible] Roma [illegible] S. E. [illegible] adesione [illegible] ».

Dopo di che le Autorità firmano l'atto di consegna esteso dal notaio [illegible], e così la semplice ma solenne cerimonia finisce.

Le autorità e le rappresentanze abbandonano il piazzale, dove rimangono ad ammirare la statua molti artisti che la commentano favorevolmente.

Durante l'intera giornata il concorso del pubblico ai Giardini fu continuo.

Due lettere e due frammenti inediti di Gustavo Modena

Come è noto l'epistolario di Gustavo Modena fu pubblicato a cura della Commissione *editrice degli scritti di G. Mazzini* nel 1888, in un bel volume di cinquecento [illegible] preceduto da un ampio, se non sempre [illegible] biografia del nostro [illegible] il [illegible] inediti, che si conservano nella Biblioteca Comunale di Treviso (ms. 166, n. 18) e che se nulla di sostanziale aggiungono [illegible] biografia del Modena, riescono assai interessanti pel modo [illegible] ed efficace col quale ragiona di cose teatrali e per l'amicizia che rivelano con [illegible] G. B. Savon, bizzarro tipo di pubblicista e [illegible] repubblicano [illegible] Torino [illegible] in Sardegna. Vantava assai [illegible] l'amicizia col Modena, che in una serie d'articoli [illegible] sul *Diritto* volle dimostrare trevisano. In realtà il Modena verso il 1844 comperò a Treviso [illegible] villetta sul *Terraglio* e precisamente nella località detta *Frascada* e [illegible] 49 la vendette, e qualche anno dopo il suo [illegible] Torre di [illegible] ora Torre Pellice dove comperò una casetta [illegible].

A proposito della villetta sul *Terraglio* non vogliamo tralasciare un rilievo. Nell'*Epistolario* pubblicato come sopra accennammo nel 1888 [illegible] nel quale non v'è traccia [illegible] del Savon, si parla del *Terraio* che il Modena rammenta in una lettera, così: [illegible] infelice idea di comperare [illegible] Treviso il Terraio e gli altri [illegible] *Terraio*, piccolo [illegible] a Treviso acquistato da Modena nei prosperi tempi d'artista ». Conveniamo che se tutte le annotazioni e le ricerche [illegible] sono in quella ufficiale edizione, altrettanto [illegible].

Ed [illegible] le lettere e i frammenti inediti.

Prima lettera

A G. Napoleone Savon
Via dell'Arco 3, II P.
Torino

Timbro postale: Nizza Marittima 28 Giugno 1856

Mio caro Savon,

Da Nizza, 28 giugno

Io non vado in Francia. Il Trouché non risponde ad una seconda lettera di [illegible] che voleva tentare a suo rischio un breve corso di recite sul teatro di Marsiglia. Alcuni agenti teatrali di Parigi mi scrissero [illegible] offrendomi il Teatro Ventadour per i mesi dell'estate, ma a tutto tale carico e pericolo ed io non sono in caso di avventurarmi ad una impresa costosissima ed incerta specialmente nella stagione estiva [illegible] propizia ai teatri. Del resto non ci avrei [illegible] fervore in codeste iniziative, che quand'anche potessi sperare buoni guadagni, Francia e francesi mi sono odiosi e sto meglio di salute quanto più sto lontano da loro. [illegible] so che ora esci di casa. Voglia quindi sperare rattoppata almeno se non [illegible] a bene, la tua salute. Lo scriver drammi può essere una consolazione nei guai, ma non è certo il mezzo di provvedere alla fabbrica dell'osteria: in Italia la penna non dà da vivere che a chi l'adopera per far conti. Tu vuoi farmi recitare un tuo dramma: [illegible] come *Luigi XI*, come [illegible] come *Saul*? Io sono virtualmente morto alla scena: il bisogno di far soldi, la pentola mi trascina a dire qua e là con le compagnie che trovo [illegible] un po' di recite [illegible] improvvisati [illegible] di quelle che hanno l'aria di attirare la gente. Non avendo compagnia mia, pagata da me ed obbediente ai miei ordini non posso mettere in scena drammi nuovi e [illegible] pure in scena, con le Compagnie a cui mi marito per social giorni, non ne ritrarrei nè guadagno nè onore. Però, se hai scritto un *Luigi XI*, le difficoltà si appianano. Ma la letteratura drammatica [illegible] La tua [illegible] Se il mondo fu creato, chi lo creò non può favorire [illegible] che tutte le cose create parlano chiaro. Aristocrazia della forza. E il mondo è un [illegible] antica. Nascere, distruggere, esser distrutto — ecco il segreto [illegible]. Non cacciarti più delle [illegible] meglio che [illegible] con pochi buoni e lasciar le moltitudini mordere nel loro fango. A me par d'esser sublimato da che cominciai a disprezzare i 9 decimi del mio [illegible] prossimo. Addio di cuore. A rivederci in autunno. T'abbraccio. Giulia ti rende i saluti.

Il tuo Gustavo.

---

(1) Una [illegible] del Savon, probabilmente inviata a M. per giudizio.

Seconda lettera

A Sassari — Sardegna
[illegible] sig. G. Batta Savon

Da Tor Luserna, 2 novembre [illegible]

Caro Savon,

Non sono, come tu vedi, a Nizza. Prima che spuntassero su quell'azzurro orizzonte le corna della luce regio-imperiale, me ne ritornai al mio modesto ritiro sotto l'Alpi dove vivo a buon mercato, non odo frastuoni politici e teatrali, e dove tanti sciocchi [illegible].

Dalla tua lettera pare che tu sia abbastanza contento del tuo soggiorno in Sardegna, perchè dunque ne verresti via? Che vuoi tu fare alla Mecca? (2) Contare per il millesimo fra i poveri cani che ringhiano attorno ad un osso scarnato. Se io fossi in te farei piuttosto il [illegible] costà, che tornare in questo pandemonio dell'emigrazione dove non sei certo neppure di un letto all'ospedale. Mi dirai che qui hai qualche amico, ma [illegible] amici [illegible] assediati da tanti [illegible] amici bisognosi, che non potranno far nulla per giovarti. Se tu vedessi che mucchio di lettere che sta sul mio tavolino, e d'amici e di parenti, tu piangeresti come [illegible] e bestemmio io in cuor mio [illegible] impotenza a dar sollievo a [illegible] infortuni (3). Tu hai l'ingegno coltivato, costà l'ingegno può essere un capitale sfruttabile, a Torino ce n'è tanto che va per [illegible] l'impresa del teatro, non è la tua povertà che mi faccia ostacolo — a parer mio [illegible] dei fastidi delle imprese [illegible] tutte e poi specialmente da quei Municipi che [illegible] d'un gran fastidio accollandoti la grave soma piena di tribuli e di paure e di vituperi. I Municipi italiani poi in generale, nelle cose teatrali esercitano la loro autorità tenendosi al [illegible] del Re [illegible]. E nelle isole [illegible] terraferma il popolo [illegible] sempre nella scena di teatro [illegible] centesimi per sera e una [illegible] raffrontato con quel galantuomo che arriva a Parigi dalla sua [illegible] colla corsa del mattino, e paga 10 franchi per sedersi la sera in teatro. Il popolo che oggi può essere re in piazza, la fa da Re [illegible] in teatro. I governi glielo cresimano con gran piacere questa sovranità. Non c'è commissario di polizia [illegible] la suprema e quasi divina autorità popolare in teatro. [illegible] li senti dire: — *Il pubblico va rispettato: il popolo è sovrano in teatro.* Fuori di teatro quello stesso sbirro fa calar i calzoni al popolo, e lo bastona, ovvero lo impicca se fiata, o se osa pensare. Il Teatro e [illegible] come uno sfogo alla foga d'impero delle moltitudini. Un lazzarone che compra un biglietto a San Carlo, per quattro ore è più re di re Borbone (5). Io non so che cosa farò di me in primavera. Ho per massima di non prendere mai impegni preventivi con le compagnie drammatiche [illegible], vado qua e là a dare dei debuts chiamato dalle compagnie quando esse fanno male i loro affari, chè quando hanno vento in poppa non ricorrono a me per rinforzo. Quindi i miei contratti li fo sempre con una lettera otto giorni prima della effettuazione. Per cento ragioni mi conviene di tenermi ostinatamente a questo sistema. Del resto in primavera credo che il teatro comico non possa prosperare costà, esso è il teatro del popolo più povero, quindi la sua stagione è l'inverno.

Gli ottimati, i ricchi d'ogni paese amano l'opera perchè gratta l'orecchio e non obbliga all'attenzione e non domanda nulla al cuore nè alla ragione. La vogliono [illegible] per ammazzare le [illegible] e portar la loro conversazione in palco. E nota che tutte le città di Provincia vogliono l'opera nella stagione in cui non [illegible] averla buona, che i grandi teatri delle capitali italiane e straniere portan via tutti i cantanti migliori e [illegible], sicchè alle Provincie squattrinate [illegible] resta la borra, e questa la pagano in inverno per roba buona, a profitto dei [illegible], non degli artisti (6). Cagliari per esempio potrebbe avere in primavera una buona opera con quello che le costa in inverno una cattiva e potrebbe dar una buona dote per l'inverno a una Compagnia comica mirando allo scopo di [illegible] un po' di educazione al popolo. Ma non è questione pei ricchi e nobili. Barbassori di qualunque paese, d'aver l'*opera buona*, è questione di servire alla legge del [illegible], della [illegible], e d'essere dispensati dall'uso [illegible] del senso comune. I miei [illegible], caro Savon, [illegible] Re, plaudantur i Repubblicani. Tutti [illegible].

Ma non voglio sciuparmi il sangue col [illegible].

Addio. Sta dove sei e datti le mani attorno per farti un nido. La vita del *troubadour* non è più per te. Poni ogni studio nel procacciarti una [illegible] *à l'abri de la misère* e un po' indipendente.

Il n'y a pas de sot métier, il n'y a que des sottes gens. Un addio cordiale dal tuo

Gustavo.

---

(1) Senza millesimo, ma certo 1856, come si può arguire da altre lettere nell'Epistolario.

(2) La « Mecca » chiama il M. da Torino; su frequenti sfoghi furibondi contro i [illegible] etc. La battezza anche « Augusta [illegible] ».

(3) Una delle tante espressioni della bontà quasi involontaria del M., vero burbero benefico.

(4) Dopo la cessione di Nizza alla Francia M. [illegible] voleva che nei « Profughi di Parga » [illegible] Nizza in luogo di Parga, Cavour in luogo di Britannia, Napoleone III in luogo del Pascià di Giannina e [illegible] anche un [illegible] e le frittelle.

(5) Ammirabile psicologia del pubblico sovrano!

(6) Sembran discorsi d'oggi.

Primo frammento

Interessante progetto di esecuzioni dantesche. E' abbozzato sur un foglietto a tre facciate, senza firma nè data.

Questa sarebbe epoca adatta alla intelligenza del poema di Dante. I popoli conoscono i loro Guelfi e i Ghibellini e gli ipocriti e gli ambiziosi e gli avari, e — mutando i nomi — sull'Inferno di Dante calcherebbero un Inferno moderno più largo con chieriche, e con Re di Francia e di Napoli etc. e un purgatorio veramente purgante.

Dice che se potesse avere a sua disposizione un maestro di musica per fargli trovar fuori nell'immenso repertorio musicale, da Pergolese, da Lulli e da Mozart fino a Verdi, la musica adatta al suo scopo, e avesse due cantanti e quattro mimi un po' intelligenti, un bravo pittore scenico, una buona orchestra, vorrebbe far passare davanti agli Italiani sulla scena tutto l'Inferno recitato, cantato, dipinto in più rappresentazioni e parte del Purgatorio di Dante talchè tutti avessero a capire il poema e ad entrare [illegible]. Ma che questa poetica idea non si realizza senza il fondamento che [illegible] fondamento materiale [illegible] le [illegible] celestiale poesia, senza molto denaro.

Or io penso che in Russia, in Germania, a Pietroburgo in Francia e Londra [illegible] un tal poema ed un uomo con tale idea, [illegible] sarebbe già [illegible].

Perchè non lo è in Italia? Questa terra madre delle arti, [illegible] è divenuta ormai la Beozia d'Europa.

[illegible] di bottega da saltimbanchi [illegible] musica e danza [illegible] le metterà nel fango e nel [illegible].

Secondo frammento

E' un giudizio [illegible] *del Savon* [illegible]

Tutte domanderanno: Perchè quel [illegible] chiede di Vargas non [illegible] chiaro al Re [illegible] il foglio diretto al Marchese? La [illegible] pare che sarebbe meno male se il foglio non avesse soprascritta e Vargas sospettasse con il marchese, ma non ne fosse certo. Basta che ne sia certo il pubblico [illegible] poche parole, e sia bene; ma questa [illegible] che pure trovasi nei drammi storici di Shakespeare pare uno sceneggiare per marionette ai nostri pubblici fastosi e cullati nel falso.

Quella sorella che muore avvelenata un episodio senza preparazione. — Il tutto è troppo affastellamento di cose a [illegible] Shakespeare e Calderon. Non è più [illegible] nostri tempi, per le nostre abitudini.

Quella [illegible] affettuoso.

Il travestimento del morto nel [illegible] sia reso un po' più [illegible] così rimane problematico. [illegible] più chiaro il come lo fa e perchè [illegible]. Le scene del [illegible] ridicole e buone ma — [illegible]

[illegible] Il Re Alfonso è [illegible]

Sentenza,
[illegible]
[illegible]
Bravo!

Un telegramma di triestini al Sindaco

Al Sindaco Conte Grimani è pervenuto ieri questo telegramma:

« Giunga da questa sponda gradito a Venezia il plauso fraterno nel giorno [illegible] che a Gustavo Modena [illegible] erge ricordo d'[illegible]. — *Redazione dell'« Indipendente »*.

Il discorso commemorativo di Tomaso Salvini al "Goldoni,,

Un pubblico [illegible] accorse iersera al *Goldoni* ad udire la parola commemoratrice di Tomaso Salvini. Il glorioso attore fu accolto al suo apparire da una ovazione interminabile. Egli si presentò alla ribalta mentre tutta la folla in piedi continuava una entusiastica dimostrazione di simpatia. Tomaso Salvini, evidentemente commosso, dovette attendere parecchi minuti prima di poter cominciare la lettura del suo discorso di cui pubblichiamo qui un ampio sunto:

⁂

« Vidi per la prima volta — così comincia l'oratore — Gustavo Modena a Padova nella quaresima dell'anno 1843, quando mio padre ed io entrammo nella sua compagnia composta quasi tutta di giovani intorno ai vent'anni. Io ne contavo soltanto 14. V'era il figlio del gran Vestri, Gaetano; v'era Adelaide Arrivabene, patrizia di Mantova, meteora che scomparve dopo un'era di meraviglia; v'era il conte Billi di Fano, Augusto Lancetti nipote del Modena e Carlo Romagnoli; v'era la Sadowski e la Botteghini con la figlia Elisa Mayer e le sorelle Caracciolo. Arrivammo di notte e la mattina dopo andammo a presentarci al Teatro.

La prima impressione che ebbi del mio futuro maestro non fu favorevole. M'aveva l'aspetto di un mercante di buoi anzi che di un artista: grosso, pingue, d'incedere pesante, le gambe tozze, la canna del naso schiacciata. Però l'occhio vivissimo, intelligente e benigno, la voce nasale, ma sonora e docile a ogni sentimento, mi fecero subito dimenticare quella prima impressione. Le prove, cioè l'insegnamento, cominciarono subito. Il metodo del grande Maestro era più pratico che teorico. Raramente egli s'induceva a spiegare il carattere psicologico e fisiologico del personaggio, secondo le varie peripezie e le diverse combinazioni dell'intreccio. Egli soleva dire: *Fate come me*, perchè in quel fare era già quanto occorreva ad un allievo intelligente, per intuire che cosa dovesse essere l'arte sua. Ma questo metodo trascinava i mediocri all'imitazione.

Quel *Fate come me* era utile soltanto a coloro che andavano oltre la parola e indovinavano il perchè del fare come egli faceva.

Gustavo Modena aveva infatti pel primo portato nel teatro italiano con la franchezza castigata del gesto, con lo scatto della frase, con la libertà dell'azione scenica, la personificazione schietta, genuina ed esatta, dei caratteri. E questo egli voleva, che chi recitava con lui, imparasse da lui.

Dura e difficile impresa perchè Gustavo Modena non usava lodare gli allievi che preferiva, non li lodava, prima per non inorgoglirli dando loro l'illusione d'esser giunti alla meta quando avevano appena intravvisto la lunga e spinosa via da percorrere, e poi per non suscitare tra loro e gli altri meno intelligenti e meno fortunati, gare e gelosie pericolose. Mi rammento che una sera, terminato il terzo atto del *Saul*, il pubblico chiamando più volte Gustavo Modena alla ribalta frammischiò agli applausi frenetici anche il grido nuovissimo di « Salvinetto! Salvinetto! ».

E il Maestro conducendomi per mano davanti al pubblico mi susurrò all'orecchio, fra un inchino e l'altro, soltanto queste parole: « Ti xe sta un gran can! ». Lo disse ridendo, è vero, ma lo disse, e per quella sera io non seppi se dar retta al pubblico o al Modena.

E un'altra volta avendogli alcuno domandato che cosa egli pensasse dell'abilità dei suoi allievi, rispose semplicemente con frase ardita ma storica: « I me [illegible] molto ben! » Ma se il Modena non ci incoraggiava con le parole, lo faceva al momento opportuno coi fatti, affidando le parti di maggiore responsabilità solo a chi credeva più meritevole. E anche la consegna di una parte nuova e grave soleva accompagnarla con queste parole incoraggianti: « Vu, quando ti farà sta parte, ne sentiremo de bele! ».

Se alle prove restava soddisfatto, non parlava; se era malcontento, chiamava a sè l'allievo per rimediar la topica, come egli diceva, cioè per mostrargli col vivo esempio, quale era, secondo lui, la giusta interpretazione.

Pian piano ci si abituava a questa scorza ruvida e ci si affezionava a quell'anima semplice, sincera ed eroica che non osava rimproverare nessuno senza inframmettere al rimprovero qualche scherzo gentile che non offendesse e non avvilisse il malcapitato. Egli aveva allora 40 anni, e sebbene la sua figura fosse poco adatta alle parti amorose, pure nel Lord Bonfild della « Pamela » goldoniana, nel « Giuocatore » dell'Iffland, nel [illegible] nella « Catena », nel Ministro della « Calunnia » di Scribe, poneva tanta energia e tanta infiammata passione, da sembrare un giovane appena ventenne.

Nelle prime scene la sua voce tendeva al nasale, ma dopo poco diveniva limpida, melodiosa, commovente, tonante. Ah, chi non l'ha udito e non l'ha veduto, per quanto io tenti di descriverlo, non potrà mai immaginarlo nella potenza cosciente di quella sua arte sovrana! La quale arte, signori, non veniva tutta dall'istinto e dalla agitata passione dell'attore sincero, ma era il frutto meditato di una intelligenza che i più severi studi avevano fin dall'infanzia resa agile e dotta, e che [illegible] per volta, ad ogni nuova creazione si [illegible] per ore nell'anatomizzare il personaggio e nel ricreare vivo [illegible] del drammaturgo. Questa cultura storica e letteraria che gli aveva permesso di scrivere, oltre a molte belle traduzioni di drammi e di commedie, anche molti articoli per la *Giovine Italia*, e una dissertazione su *Dante*, e un epistolario ricchissimo, tutto scintillante di spirito e di originalità, fu la sua prima e vera superiorità sugli altri attori del tempo suo ed è, ahimè, la sua incontrastata superiorità anche sui tanti attori che dissero di derivare da lui.

E solo con questa grande e sempre vigile e rinnovata coltura, Gustavo Modena potè giungere ad adattare se stesso ad ogni personaggio, non ogni personaggio a se stesso. Potè recitando far dimenticare sempre l'attore, e far vedere, sentire, ammirare solo il personaggio.

Suo padre, che prima di essere un attore drammatico tanto stimato, che Vincenzo Monti lo chiamò l'interprete più perfetto del suo *Aristodemo*, era stato un povero sarto di campagna, sperava di ritrovare in suo figlio un po' della sua recitazione e dei suoi insegnamenti. Ma quando lo udì per la prima volta nel *Saul* e non solo non vi trovò [illegible] di se stesso, ma anche niente [illegible] dell'accento abituale, del portamento e del gesto naturali, a suo figlio fuori di scena, adirato gli si [illegible] borbottando « No [illegible] vostro pare », e se ne andò senza guardarlo.

Quel rimprovero era la più grande lode che l'arte del giovanissimo attore potesse meritare.

Naturalmente il pubblico non fu subito [illegible] il pubblico anzi [illegible] gli attori attorno a Modena non recitassero più, ma parlassero e conversassero. Il Modena doveva lottare nello stesso tempo contro il cattivo gusto del pubblico e contro il cattivo gusto degli attori. Ma mi rammento che quando [illegible] liberati i suoi compagni da questa stolta adorazione dell'applauso per l'applauso, tanto bene li aveva liberati, che quando un attore tornava fra le quinte dopo un applauso strappato con un fervore, era [illegible] di Gustavo Modena diventava un monumento morale, svegliava nell'attore [illegible] e nell'uomo il cittadino.

E tutta la sua vita fu la prova [illegible] di questa verità dimenticata: che non può essere grande artista chi è un [illegible]. Da questo, oltre che dai suoi studi venne la sua adorazione per Dante della cui Commedia fu il primo e restò l'impareggiabile interprete.

Io credo che questo amar lo avvenne perchè un po' dello sdegno del gran Ghibellino contro la sua patria [illegible] sembrava essere passato nell'anima [illegible] mente di Gustavo Modena repubblicano. Il suo idolo era Mazzini e come [illegible] sovente, l'apostolo era più tenero [illegible].

Egli seguiva la massima che [illegible] Alfieri pone in bocca al suo Bruto [illegible] « I re non hanno patria mai ». [illegible] che potevasi ammettere [illegible] che una patria [illegible] la dobbiamo in gran parte al [illegible] *sua gallica orazione*.

[illegible]

Terminati i miei impegni [illegible] fiorentini, arrivai anch'io a Torino [illegible] dopo che egli era spirato. [illegible] per via più che avevo potuto, [illegible] ancora di giungere in tempo [illegible] le mie labbra sulle sue [illegible] l'ultimo addio [illegible] prima avevano saldata [illegible] di piombo che racchiudeva la sua [illegible] mortale. Unico conforto fra tanto [illegible] era pensare [illegible] (del Brofferio) che all'orecchio [illegible] avevan sospirato gli ultimi [illegible] la amorosa donna, che sempre [illegible] per lui, aveva vissuto [illegible] nelle battaglie, nelle assemblee [illegible] sulle tavole sceniche con un [illegible] devozione, un abbandono [illegible] di cui sono soltanto capaci gli [illegible] Cielo e le donne innamorate sopra la terra! L'ultimo tributo che gli potei [illegible] fu di portarlo con altri tre pietosi [illegible] spalle fino al cimitero cattolico. [illegible] che invece di riposare nel Tempio di Santa Croce sacro agli uomini illustri [illegible] sua terra, come a Londra nella Abbazia di Westminster riposano gli attori [illegible] e Darrè, dovemmo nel lasciarlo chiudere in una medesima fossa dove poi volle raggiungerlo anche la sua fedele compagna? (*Applausi*).

Tommaso Salvini dice del suo sdegno per questo fatto poi prosegue.

Ma questo mio sdegno fu mitigato quando vidi Torino innalzare al mio maestro un busto marmoreo, scolpito dall'arte sovrana di Leonardo Bistolfi, quando per cura del Municipio di Firenze fece apporre una lapide commemorativa nel Tempio di Santa Croce a Gustavo Modena, e dare il suo nome ad una contrada di quella città.

Ed ora il mio sdegno si calma del tutto, nel vedere co' miei occhi adempirsi il mio sogno, di saperlo degnamente, e stabilmente onorato anche qui in Venezia, pel nobile progetto del vostro compianto presidente Alessandro Pascolato, per opera vostra, o signori del Comitato, e per l'arte dello scultore Carlo Lorenzetti squisita di [illegible] e di verità; qui a Venezia dove Gustavo Modena, ebbe cento e sette anni fa la ventura di nascere [illegible] [illegible] la famosa lettera: Guerra e rivoluzione [illegible] ogni contrada, [illegible] dopo il fucile: le donne preparano le filacce!

E mi pare che Iddio mi abbia data la forza di vivere fino ad oggi, proprio per dirvi, nel pensiero di Lui, per l'amore di Lui.

Grazie signori, per l'onore che fate a chi mi fu padre più che maestro. Grazie in nome di tutti quelli che lo videro, lo udirono, lo acclamarono e da lui appresero ad amare prima d'ogni altra cosa al mondo, l'Arte e la Patria!

⁂

Il discorso è ascoltato con attenzione deliziosa, spesso è interrotto da battimani generali. Alla fine della orazione [illegible] mentre Tommaso Salvini [illegible] il telone che scende rapidamente, le dimostrazioni di ammirazione si rinnovano al suo indirizzo tre o quattro volte così che egli è costretto a presentarsi al proscenio a salutare e a ringraziare. Salvini ha parlato con voce commossa ed armoniosa nella quale è ancora tanto del fascino ben noto che soggiogò tutti i pubblici del mondo. La serata resterà certo indimenticabile nella mente di quanti vi assistettero. [illegible]

Dopo la commemorazione un numero grande di ammiratori si [illegible] nel palcoscenico a congratularsi col grande attore. Il discorso era durato circa tre quarti d'ora.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

23 mercoledì - S. Albino vescovo.
24 giovedì - S. Simeone.
Levata del sole ore 6.[illegible] - tramonta alle 18.25

La commemorazione del XXII Marzo

Dinanzi al sarcofago di D. Manin

Iermattina la città si imbandierò: sventolarono i tricolori dalle antenne di Piazza S. Marco e dalle finestre di tutti i palazzi pubblici e privati. Venezia si apprestava a commemorare la storica e gloriosa giornata.

Alle nove e mezzo nell'atrio di Palazzo Farsetti si radunarono i membri delle varie società patriottiche in attesa di recarsi in corteo alla tomba di Daniele Manin per deporvi una corona di fiori.

Il corteo parte dal Municipio così composto: Drappello vigili col capo Gasparetla, Banda Municipale al completo, [illegible] del Comune portata dal cav. [illegible], scortata dall'assessore avv. Pascolato e da altro drappello di vigili col maresciallo Marchiori, seguita dalle Bandiere delle Associazioni militari ed alcune civili.

Al sarcofago di Manin il corteo sosta. Viene deposta a cura delle società militari una corona di fiori e il cav. Gaggio pronuncia il seguente discorso:

« Anche quest'anno — dice il cav. Gaggio — per disciplina e per tante dolorose circostanze che privarono il sodalizio dei Veterani, di coloro che assai meglio di me potevano ora disimpegnare questo incarico, Voi mi trovate ad assumerlo, trepidante, perchè per quanto lusinghiero ed onorevole è però superiore alle mie forze ed alle mie abitudini.

Però se è facile e gradito recarsi qui a rendere il sentito e dovuto omaggio al Grande Patriotta Daniele Manin, non è altrettanto facile dire nuovi fatti che non siano scolpiti nella memoria, nel cuore di tutti, anche della nuova generazione.

Commilitoni! Dinanzi a questo santuario oggi avrebbero dovuto trovarsi presenti in assai maggior numero, coloro [illegible] sopravvivono ancora e non per impartire o fare bella mostra di se stessi ma per [illegible] [illegible] se nei tempi più remoti le Vestali avevano l'obbligo di non [illegible] il sacro fuoco, noi saremo [illegible] [illegible] Dei della Mitologia, essere [illegible] i sacerdoti che non lasciano estinguere il sacro fuoco di amore alla patria. Il disertare è un delitto.

Sì, commilitoni, fino a che la inesorabile falce non avrà mietuto questi nostri ultimi avanzi — ohimè! di tanto peso ai governanti — anche se in esile numero saremo sempre su luoghi come questi sacrati alla storia, alla posterità e narreremo alla gioventù le audaci fughe dalle città schiave, le ansie, i pericoli d'ogni giorno, circondati dagli sgherri che spiavano ogni passo, ogni parola, le privazioni, gli stenti, le marce faticose, i pericoli, la fame, la sete, e via via, e come tutto ciò scompariva per [illegible] [illegible] tuonava il cannone e le palle nemiche [illegible] [illegible] [illegible] senza scegliere. Al [illegible] pensiero era rivolto alla vittoria e si vinceva, oppure ci si associava a quel sublime abbandono che se fu glorioso per chi lo pronunciò fu eroico anche per coloro che dovettero abbandonare luoghi conquistati col valore, col sangue di tanti eroi sconosciuti.

Chinatevi tutti ora dinanzi a questa tomba nel cui interno palpitano ancora e fremono i resti di quel Grande Concittadino che noi ora onoriamo, e sulla quale deponga il fiore della riconoscenza, modesto simbolo di quella immarcescibile corona che la storia ha decretato a Daniele Manin. Salve ».

Il discorso del cav. Gaggio che noi qui abbiamo brevemente riassunto, modesto e pur smagliante nella forma, efficace perchè vibrante di sincero sentimento d'amor patrio, è ascoltato attentamente, interrotto spesso da applausi e alla fine coronato da una grande ovazione.

Poi il corteo si ricompone e preceduto dalla musica si avvia per la Riva degli Schiavoni verso i Giardini Pubblici per partecipare allo scoprimento della statua di Gustavo Modena.

Un telegramma del Sindaco a Luzzatti

Il Sindaco ci comunica il seguente dispaccio da lui ieri spedito:

« *S. E. Luzzatti - Ministro Agricoltura - Roma* — Esprimo V. E. viva gratitudine per l'opera costantemente e amorosamente data col pensiero e col desiderio di soddisfare quanto più era possibile le aspirazioni di Venezia nei riguardi dei servizi marittimi. Confido che malgrado le vicende politiche rimangano acquisiti i risultati ottenuti colla concordia pure da V. E. patrocinata di altra nobile regione come rimarrà in me incancellabile il sentimento che Le professo. — Sindaco *Grimani*. »

Università Popolare

Il nostro concittadino Virgilio Piazza, professore al R. Istituto Tecnico di Forlì, intrattenne ieri sera il pubblico della U. P. [illegible] con una chiara ed efficacissima lezione intorno alle borse e alla loro influenza nell'immensa circolazione dei valori che l'attività umana produce. Ne tratteggiò la storia dalle origini ai tempi nostri, facendo conoscere le mansioni dei diversi impiegati che in esse funzionano e specialmente dei mediatori e agenti di cambio: parlando dei sindacati e delle deputazioni di borsa, dei listini e facendo una vivace e felice pittura del febbrile movimento con cui si compiono le complesse e importanti operazioni. Chiarì tali operazioni dimostrandone il meccanismo e facendo rilevare quali siano lecite e morali, quali basate sulle frodi che si riassumono nelle disoneste pressioni di aggiotaggio traenti seco crisi alle volte ripercotentisi fatalmente sulla economia di intere nazioni.

L'oratore, che è giovanissimo, seppe rendere colorita e attraente l'importante lezione che fu spesso interrotta e salutata infine da nutriti applausi.

La prossima lezione avrà luogo martedì 29 e sarà tenuta dall'on. Luigi Menegazzi.

Società Italiana per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto

Ieri ha avuto luogo a Venezia l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti, presieduta dal co. comm. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, Senatore del Regno, erano rappresentate N. [illegible] Azioni.

Dalla relazione del Consiglio appare che i risultati dell'Esercizio 1909 sono stati più soddisfacenti in quanto che l'incremento notevole delle vendite di energia, ottenuto in quell'anno, non accennano ad arrestarsi nemmeno nell'esercizio ora incominciato.

Anche la relazione dei Sindaci conferma che l'Azienda prosegue con passo sicuro e promette per l'avvenire.

Gli utili netti salirono a L. 631.373.74 e permisero la distribuzione del dividendo di L. 10.50 per Azione (pagabile dal 1.o aprile p. v.) contro L. 9.50 dell'esercizio scorso, dopo effettuati gli ammortamenti, l'accantonamento statutario alla Riserva ordinaria e riportando a nuovo L. 7.[illegible].12

Si getta dal secondo piano

Ieri [illegible] verso le [illegible] il tettaizzato [illegible] Mion d'anni 18, dimorante in calle di San Zaccaria [illegible] si lanciava fuori di una finestra al secondo piano andando a cadere sulla strada. I passanti gli prestarono i primi soccorsi trasportando il giovane nell'andito della sua casa prima mentre qualcuno correva alla Questura Centrale. Si recava subito sul luogo il delegato signor Bergalli che faceva trasportare il ferito all'Ospitale Civile. Il Mion con quel salto pericoloso aveva tentato di por fine ai suoi giorni. Le cause non sono ben chiare [illegible] fortunatamente non riportò che la frattura della gamba sinistra oltre a qualche non grave contusione. In meno di un mese se non gli sopravverranno complicazioni potrà uscire dall'Ospitale.

Per le ammissioni nei collegi militari

Ci si comunica:

Il Ministero della Guerra ha determinato siano fatte, per l'anno scolastico 1910-1911, nuove ammissioni di allievi nei collegi militari di Napoli e di Roma.

In detti collegi la durata degli studi è di tre anni, durante i quali gli allievi potranno seguire o gli studi del ginnasio tecnico limitato alla 2., 3. e 4. classe della sezione [illegible] alla [illegible] o gli studi del liceo [illegible] con opzione per la matematica.

Tanto l'istituto tecnico quanto il liceo sono pareggiati ai governativi e quindi gli studi in essi compiuti corrispondono per gli effetti legali a quelli fatti nelle scuole medie di egual grado dipendenti dal Ministero dell'Istruzione pubblica.

Presso il Comando del Distretto sono ostensibili, nelle ore d'ufficio, i programmi d'ammissione ai collegi suindicati, e chiunque potrà rivolgersi all'ufficio stesso per le informazioni e gli schiarimenti che ritenesse del caso.

Un nuovo cantiere navale

Veniamo a conoscenza che si è formata in Venezia una Società col capitale di lire 100 mila, interamente versato, per lo impianto ed esercizio di un Cantiere navale adatto alla costruzione di velieri ed altri natanti in laguna, con relativo laboratorio di riparazioni.

Di tale Società farebbero parte alcuni capitalisti industriali veneziani nonchè il cav. Giuseppe Favera, il quale sarebbe stato designato alla carica di direttore.

Sono ora in corso col Ministero delle Finanze le pratiche relative alla cessione del terreno adatto alla costruzione di tettoie, magazzini e case di abitazione del personale operaio; e noi auguriamo che la nuova impresa sia coronata da felice esito pel maggior sviluppo delle nostre industrie marittime.

Il nuovo segretario dell'Ospitale Civile

Il Consiglio di Amministrazione dello Spedale, avendo dovuto accettare, con grande rammarico, la domanda di collocamento a riposo presentata, per motivi di salute dal Segretario Capo cav. avv. Marco Aurelio Magrini, al quale il Consiglio stesso esprimeva la sua piena soddisfazione per il servizio tanto intelligente amoroso e solerte prestato per lungo periodo d'anni, nominava a quel posto a voto unanime il dott. Luigi Gilli vice-segretario, promovendo pure ad unanimità all'ufficio rimasto conseguentemente vacante il segretario aggiunto dott. Alessandro Boldrin.

Varie di Cronaca

Gli ospiti.

E' arrivato ed ha preso alloggio al Hôtel Regina, S. E. Mr. Carlo Francis colla famiglia e seguito, ambasciatore degli Stati Uniti d'America accreditato presso il Quirinale.

Disgrazia sul lavoro.

Tesa Gaetano, falegname, d'anni 54, abitante all'Angelo Raffaele 1671, fu accolto iermattina all'Ospedale, perchè cadendo sul lavoro aveva riportata una forte contusione alla tibia sinistra che venne dichiarata guaribile in 15 giorni.

Per Pasqua

preferite le gustosissime *Focaccie* della premiata Pasticceria-Confetteria *Ugo Cavaliere* S. Marco Ponte delle Ostreghe. — Telefono 16-63. Si assumono spedizioni. — Visioso assortimento uova pasquali.

Alle signore eleganti.

La Ditta Bianchetta di Milano, Casa Esclusiva di Confezioni per Signora, si onora avvisare la Sua distinta clientela che nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente marzo, terrà al Grand Hôtel Vittoria, una Grandiosa Esposizione-Vendita delle ultime Novità Primavera-Estate in Abiti Tailleur - Toilette Abillées - Robe Lingerie - Blouses - Corsages - Sorties - Paletots - Jupes - Jupons ecc. — Accuratissimo lavoro su misura!

Chi ama il giardino,

i fiori, legga l'avviso della Ditta Van den Berve di Treviso in 2ª pagina.

Il processo dei russi a Venezia

Una faticosa e stanca udienza

Le difficoltà di escutere i testi stranieri

L'udienza comincia poco dopo le dieci di mane ad un pubblico piuttosto scarso nei posti riservati, foltissimo, invece, nella zona libera della sala.

Anche oggi scorgiamo pigiate tra la folla, in piedi, senza cappello, varie signore dell'aristocrazia veneziana.

Il Presidente appena entrato nell'aula fa introdurre i testimoni citati per questa udienza. Ne sfilano circa una dozzina; fra essi si notano [illegible] suore del penitenziario [illegible] della Giudecca, citate dalla difesa della Tarnowsky. Dopo la rituale ammonizione presidenziale, essi vengono tutti posti per il momento in libertà.

Il console russo a Venezia

E' viene chiamato a deporre S. E. De Soundy Elia, console russo a Venezia, consigliere dell'Impero. Il teste ricorda che nel mese di agosto 1907 la Tarnowsky ed il conte Kamarowsky si recarono nel suo ufficio per avere delle informazioni sulle pratiche da espletare pel loro matrimonio. La Tarnowsky, a domanda del console, confessò di non essere divorziata.

— E lei cosa le disse?

— Ch'era impossibile trovare un sacerdote disposto a celebrare il matrimonio. Ed ella [illegible] allora i quali accordi [illegible] poteva unirsi in matrimonio con altra persona, mentre non era ancora libera. Io le risposi che sarebbe incorsa in una pena, e che sarebbe stato punito anche il sacerdote che l'avesse unita in matrimonio.

— Parlò anche alla Tarnowsky della possibilità di una deportazione in Siberia? — chiede l'avv. Luzzatti.

— Sì, per allarmarla di più.

Un altro che vide Kamarowsky pedinato

Mastro Marcello, cameriere all'Albergo Bonvecchiati ha conosciuto il conte Kamarowsky che fu alloggiato al suo albergo. La notte del 3 settembre 1907 il conte Kamarowsky uscì dal Savoy; egli vide tre individui seguirlo.

— Non ha sentito uno degli individui che lo attendevano sul ponte dire qualche cosa?

— Lo ho sentito dire: « Adesso esce ».

— In che lingua?

— Non ricordo. (*Ilarità*)

— Ma lei parla tutte le lingue? — chiede sorpreso il Presidente.

— Francese, inglese, tedesco, spagnuolo. (*Ilarità*)

Presidente a Prilukoff: — Voi siete stato nel luogo indicato dal teste, la sera del 3?

Prilukoff: — No, signore.

Avv. Caratti: — Ma se un altro teste ha detto ieri di aver veduto alla stessa ora Prilukoff a Santa Maria del Giglio? Come è possibile ch'egli fosse con i detectives contemporaneamente in due parti?

Le prime indagini della Questura di Venezia

Il delegato di P. S. Orsini, la mattina del 4 settembre appena arrivato all'ufficio di S. Marco fu avvertito che a S. M. del Giglio c'era stato un tentativo di suicidio. Da l'Ospedale invece gli si telefonò che si trattava di un tentato omicidio. Si recò allora all'ospedale dove interrogò il conte che gli raccontò di esser stato ferito da certo Naumow ma non aggiunse particolari anche per le condizioni di salute in cui versava.

Nella stanza da letto del Kamarowsky trovò — prosegue il teste — alcuni bossoli sparati poco distanti rinvenne una rivoltella, vide pure nel muro delle tracce di proiettili. Nei pressi di S. Maria del Giglio interrogò [illegible] [illegible] che degli sconosciuti si erano aggirati il giorno precedente al delitto nel campiello verso l'abitazione del Kamarowsky. Scoprì anche [illegible] La prima impressione della gente accorsa fu che si trattasse di suicidio. ~~Ma non avendo trovata l'arma vicino~~ Ritenuto invece trattarsi di omicidio per ragioni intime. Il delitto però si presentava in condizioni [illegible] misteriose ed imponeva le indagini più sollecite ed accurate.

Non esclusa che si potesse trattare di una vendetta politica. Il delegato aggiunse che si recò poi al *restaurant Savoy* per assumere informazioni. Ivi il direttore gli riferì l'episodio delle persone ferme sul ponte vicino in attesa di Kamarowsky. Completate le indagini si seppe della fuga del Naumow, dell'arrivo al *Danieli* dei tre stranieri dei quali uno aveva dato il nome di [illegible], dell'arrivo di Naumow sotto falso nome, ecc. Il teste ripete ancora le circostanze già deposte da altri precedentemente circa la fuga, il sequestro dei telegrammi diretti al Prilukoff: notando la coincidenza di una frase di questi e tenerezze senza fine, con la frase che terminava quasi costantemente i telegrammi sequestrati in casa Kamarowsky.

Da un facchino dell'Albergo *Danieli* ebbe poi i connotati dei tre individui ch'erano stati visti aggirarsi per Campo S. Maria del Giglio.

Avv. Diena: — Il teste ha trovato all'albergo una valigia?

— Sì, essa conteneva un vaso artistico.

— Era vostro quel vaso? — chiede il Presidente al Naumow.

— No, signore, risponde l'accusato.

Il teste viene poi licenziato.

Il capo della polizia viennese

E subito dopo viene fatto entrare nell'aula il signor Stuckart Moriz, I. R. Consigliere di Governo e capo della polizia di Vienna. E' un signore di 51 anni, dall'aspetto distinto: veste una irreprensibile *redingote* e s'avvicina al tavolo presidenziale facendo replicati inchini. Presso di lui va a prendere posto l'interprete cav. Zesi. Il teste, naturalmente, parla il tedesco ed in tale lingua comincia a prestare il giuramento di rito.

— A Vienna, gli chiede poi il presidente col tramite dell'interprete Zesi, apprese la notizia della morte di Kamarowsky e seppe che poco prima Kamarowsky aveva alloggiato al *Bristol*?

— Appresi tutto ciò da un alto funzionario della polizia. Il Kamarowsky vi era stato il 2 settembre; c'era pure un certo Selkacs.

— Non fu invece in agosto a Vienna, al *Victoria*, e non c'era all'albergo anche certo Selkacs?

Il teste narra infatti di un soggiorno di Kamarowsky a Vienna, e del soggiorno del Selkacs il quale dette sospetto alla polizia perchè era stato prima al *Bristol*, ma senza barba e sotto il nome di Zeiffer. In quell'epoca al Bristol c'era pure la contessa Tarnowsky. Al suo secondo arrivo a Vienna la polizia aveva deciso di interpellarlo sulla sua persona ma quando ne fece ricerca per ciò il Selkacs era già partito.

Il giorno 5 settembre la *Neue Freie Presse* dava notizia del delitto di Venezia dicendo che probabilmente esso era avvenuto per ragioni politiche.

La polizia si ricordò che da notizie ricevute in agosto da agenti speciali, il conte Kamarowsky aveva soggiornato a Vienna, ch'egli aveva concluso un contratto di assicurazione a favore della Tarnowsky, che questa aveva avuto dei rapporti con lo *Zeiffer* (Prilukoff) già alloggiato al *Bristol*.

Il 5 settembre di sera assunse quindi informazioni precise, circa la domanda di assicurazione di Kamarowsky, e seppe della condizione del pagamento in caso di morte violenta. La polizia si recò all'Hôtel Victoria dove rilevò dei telegrammi giacenti diretti a Selkacs e dette disposizioni perchè la persona che si fosse presentata a ritirarli fosse sorvegliata.

L'arresto dell'avv. Prilukoff

Il sei settembre l'albergo telefonò che Selkacs era arrivato colla vettura della stazione del Sud. E fu disposto per la traduzione di lui agli uffici di polizia. Interrogato che nome avesse, rispose: « Selkacs ». Allora il teste dichiarò che il nome era falso: ma il Selkacs insisteva nelle sue generalità. Gli domandò poi se sapesse il motivo per cui era stato arrestato, al che il Selkacs rispose che non sapeva nulla.

— Io ho soggiunto — continua il teste — ch'era arrestato risultando ch'egli aveva preso parte all'assassinio del conte Kamarowsky. Il Prilukoff mi rispose che ciò non era assolutamente vero, perchè egli aveva invece assoldato due detectives privati per vegliare sulla vita del conte. Io gli dissi: « Voi fate una grande commedia ». *Ilarità*.

La polizia di Vienna assunse poi altre informazioni precise riguardo al contratto di assicurazione ch'era stato concluso con l'*Ancora*.

— Il 6 settembre, chiede il presidente, arrivò al sedicente Selkacs a Vienna un telegramma che gli annunciava l'arrivo prossimo di alcune persone?

Si risponde [illegible] [illegible] [illegible] dell'interprete [illegible] del Selkacs arrivò anche un [illegible] [illegible] invitava a recarsi [illegible] [illegible] persone. La polizia si mise d'accordo con la autorità russa perchè facilitasse le ricerche. Alcuni incaricati dell'Ambasciata russa parlarono con Prilukoff [illegible] senza riuscire a sapere chi fosse e [illegible] nulla stabilire sulla eventuale partecipazione della Tarnowsky al misfatto.

L'arresto della Tarnowsky e della Perrier

La polizia ha mandato un agente incontro alle persone che a quanto risultava dal telegramma sequestrato venivano da Kiew? — chiede il presidente.

— Sì lo mandai fino alla frontiera per constatare chi proveniva dalla Russia. Egli trovò in treno due signore che furono condotte poi in polizia a Vienna ed arrestate ulteriormente. Erano la Tarnowsky e la Perrier.

Alla Tarnowsky, prosegue il teste, fu mostrata la fotografia di Selkacs, ed ella riconobbe il Prilukoff di cui fece il nome.

— La Tarnowsky, dopo aver riconosciuto la fotografia, ha detto che intendeva recarsi a Venezia al letto del Kamarowsky ferito?

— Non escludo che l'abbia detto.

— Ha riconosciuto per suoi i telegrammi diretti al Selkacs?

— Sì.

— Ha detto che il Naumow era innamorato di lei?

— Ja, ja, esclama il teste.

— Ha confessato di aver avuto intime relazioni col Prilukoff?

— Sì, ma soltanto il quarto giorno dopo il suo arresto. Il Prilukoff invece, lo aveva detto subito.

— Ha detto la Tarnowsky ch'essa aveva incaricato il Prilukoff di sorvegliare sul Kamarowsky contro un possibile attentato?

— Non ricordo che la signora mi abbia detto ciò. Ricordo, invece che fu il Prilukoff a dirmi ch'era stato incaricato da una signora, di cui non volle fare il nome, di vegliare sulla vita di Kamarowsky.

Appena arrestata la Tarnowsky il teste ne dette notizia al Prilukoff, il quale finì col confessare le proprie generalità, che era fuggito dalla Russia, che si era appropriato a Mosca di 45.000 rubli. Vi fu su ciò uno scambio di telegrammi con la polizia di Mosca che appurò tutte queste circostanze.

Un primo memoriale di Prilukoff

— E allora il Prilukoff — domanda il presidente — scrisse di suo pugno in lingua russa, un memoriale sui fatti?

— Lo scrisse il terzo giorno dal suo arresto — risponde il teste. La dichiarazione fu [illegible] verso la mezzanotte; a quell'ora Prilukoff fu assunto a nuovo interrogatorio.

— Prilukoff ammise che lo stratagemma delle due guardie che sorvegliavano Naumow serviva a coprire la colpa di lui e della Tarnowsky?

— Sì lo ha confessato.

La Tarnowsky, interrogata, assunse delle responsabilità o riversò la colpa su Prilukoff?

— Alla Tarnowsky non venne detto nulla delle dichiarazioni del Prilukoff; ma affermò egualmente che egli era il colpevole di tutto. D'altro canto il Prilukoff, con le sue dichiarazioni aveva riversato tutta la responsabilità del delitto sulla Tarnowsky per quanto [illegible] cercasse di quando in quando di mitigarne la colpa. Quando il Prilukoff seppe delle dichiarazioni della Tarnowsky le mandò un biglietto, minacciandola di vendetta.

A questo punto, essendo ormai mezzogiorno, il Presidente toglie la seduta.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana comincia quasi alle tre. Il lungo ritardo è dovuto al fatto che nel gabinetto del presidente si è discusso circa l'assenza dei periti dal dibattito. Inoltre una commissione di giurati ha tentato di ottenere dal presidente che egli receda dalla deliberazione di accordare tre vacanze sole a Pasqua per accordarne almeno cinque. Ma queste pratiche non hanno approdato. E i giurati vanno ad occupare i loro stalli mogi mogi.

E' richiamato il teste Moriz Stuckart.

Il Presidente gli domanda se il Prilukoff abbia ammesso nei suoi primi interrogatori a Vienna, la partecipazione della Tarnowsky al delitto.

— Il Prilukoff ha detto ch'era stata la Tarnowsky a ideare il piano del delitto; però alla fine del suo interrogatorio egli ha cercato di mitigare l'importanza della di lei responsabilità.

Avv. Carnelutti: — Avrebbe detto il Prilukoff: « se io confesso aggravo la posizione della contessa »?

— Questo non lo ricordo. Posso dire invece che egli voleva scrivere una specie di dichiarazione che potesse giovare alla Tarnowsky.

— Sa da che il Naumow sia stato spinto al delitto?

— Io so di un dispaccio falso ingiurioso pel Naumow mandato dal Prilukoff alla Tarnowsky previa intesa con quest'ultima.

— Sa che il Naumow si sia eccitato leggendo quel telegramma.

— Non so.

Le traduzioni dell'interprete sembrano alle parti dei riassunti troppo sintetici delle dichiarazioni del teste e qualche avvocato, come il prof. Carnelutti, che conosce il tedesco, protesta domandando che le risposte del teste siano date integralmente.

Lo Stuckart ricorda di aver rilevato che un telegramma ingiurioso falso era stato inviato da Prilukoff alla Tarnowsky a firma Kamarowsky che indusse il Naumow all'[illegible].

La deposizione del teste suscita poi nuove osservazioni sempre per la questione della traduzione e il presidente avverte l'interprete di pregarlo di rispondere esclusivamente alle domande che gli vengono proposte senza cioè sconfinare nei fatti che non lo riguardano.

— Ma ha saputo il teste da qualcuno degli accusati che il telegramma ingiurioso abbia turbato molto il Naumow?

— L'ho saputo dalla Tarnowsky.

Il P. M. osserva a questo punto: — Quando il teste pronuncia cinquanta parole, il perito le traduce con dieci. Io non ho dunque la certezza che il perito dica esattamente quanto espone il cons. Stuckart, e ciò per me è assai grave.

Il perito dichiara al presidente che il teste si rimette alla sua deposizione scritta, ma il Presidente obbietta che le regole di procedura gli vietano di dar lettura di quella deposizione. E chiede poi: — La Tarnowsky ha detto nel suo interrogatorio a Vienna, a proposito del delitto, che sulle prime il Prilukoff era stato designato ad uccidere Kamarowsky?

S'invoca un altro interprete

La risposta del teste attraverso la traduzione del perito non risulta chiara, per cui il procedimento della traduzione dà luogo a nuovi inconvenienti. Non si sa bene dalle parole dell'interprete se ciò che dice il teste si riferisce ad impressioni personali del teste o a frasi e confessioni della Tarnowsky o del Prilukoff. La difesa del Prilukoff ed i giurati si dolgono specialmente di ciò. L'avv. Caratti domanda la parola per discorrere in proposito quando la Tarnowsky si alza ed esce dalla gabbia [illegible] lienza è così virtualmente sospesa e rimane tale per due o tre minuti. Quando la contessa rientra, l'avvocato Caratti esprime il dubbio che il perito Zesi per quanto valente conoscitore della lingua tedesca non abbia la pratica delle esigenze giudiziarie che occorre a render tranquilli sulla veridicità e sui particolari della deposizione del teste. Egli interpreta con ciò il pensiero di tutte le parti e domanda che il presidente provveda secondo crederà più opportuno e più utile ai fini della giustizia.

Tutte le altre parti, il P. M. ed i giurati consentono coll'avv. Caratti ed il presidente delibera di chiamare un altro perito in persona del prof. Zesi [illegible] decide quindi di far chiamare telefonicamente e di attendere un professionista della città, il prof. Grünwald. Intanto si sospende l'udienza fra alti rumori del pubblico [illegible] [illegible].

Dopo circa un'ora e mezza di attesa, il prof. Grünwald non si è ancora presentato, per cui il Presidente rientra in l'aula e dichiara di rimettere la continuazione del dibattimento alle 9.30 di stamani.

Il pubblico, che aveva avuto la pazienza di rimanere nell'aula, sfolla deluso.

Tribunale Penale di Venezia

Maltrattamenti alla figlia

Nei primi giorni di febbraio dello scorso anno perveniva al delegato di Mestre una lettera anonima nella quale si accusava apertamente Vidali Angela di Giacomo, nata a Capo d'Istria e residente a Carpenedo di Mestre di maltrattamenti continui verso la propria figliuoletta Antonia di circa tre anni. La Vidali era unita in matrimonio con certo Panchieri capo vigile di Mestre.

L'autorità di Pubblica Sicurezza iniziò subito minute indagini e nel 10 febbraio l'arma presentò un particolareggiato rapporto dal quale risultava che la piccola Antonia veniva trascurata, veniva alimentata insufficientemente, veniva fatta dormire sopra un lurido pagliericcio e veniva anche percossa ad opera della madre. Tra la Vidali ed il marito erano frequentissime le scenate provocate dal fatto che il marito si lagnava colla moglie del modo di trattare quella disgraziata creaturina. Ma pare però fin dal principio che la Vidali si era fissata in mente una strana idea, quella cioè che durante il tempo che la piccina era stata a balia le fosse stata sostituita con un'altra bambina.

La Vidali si presenta al dibattimento colla grave accusa di maltrattamenti verso la figlia per averla percossa e privata della necessaria alimentazione e delle debite cure di pulizia.

L'imputata — che è difesa dall'avv. Giuseppe Ferraboschi — nega di aver maltrattata la piccola Antonia; ammette solo di non aver mai provato molto affetto per quella piccina perchè era persuasa che fosse stata sostituita con altra nel tempo che era stata a balia.

I testi Olivi Maria e Bagagliolo Clementina confermano l'accusa. Dopo l'audizione di altri testi poco concludenti, il Presidente dà la parola ai periti. Per l'accusa parla il dott. Tullio Pozzan che ha curato in Ospedale ed in casa la piccola Antonia; per la difesa parla il dott. Artico Scarante il quale conclude che le condizioni di mente della imputata allora quando commetteva i fatti a danno della figlia erano tutt'altro che normali.

Dopo le conclusioni del P. M. e l'arringa defensionale dell'avv. Giuseppe Ferraboschi il Tribunale ritiene che la Vidali abbia agito in istato di semi infermità di mente [illegible] alla stessa mesi cinque di reclusione; le concede però il beneficio della legge del perdono ed ordina che della condanna non sia presa nota nel certificato penale.

Gli incendi di Messina e l'assicurazione

E' noto come dopo l'immane disastro Calabro siculo della fine di dicembre 1908 si siano manifestati, negli sventurati paesi, molti incendi, i quali hanno reso più grave la iattura pubblica e privata.

Da ciò sorsero parecchie contese giudiziarie, perchè gli interessati, assicurati contro il danno d'incendio, non ostante il patto che rende irresponsabili le Compagnie per le conseguenze, fra altro, di terremoti, insorsero e chiesero liquidazione e risarcimento.

Le diverse liti furono portate, principalmente, davanti alle magistrature dei luoghi colpiti dal disastro — ma alcune furono avviate anche altrove, nei luoghi ove hanno sede le varie Società assicuratrici. Sostenevano gli assicurati che l'esonero da responsabilità riguarda soltanto gli incendi de' quali il terremoto sia causa diretta e immediata, mentre le Compagnie replicavano che esso doveva comprendere anche quegli incendi a' quali la catastrofe, colle sue innumerevoli cagioni di incendii, avesse dato occasione.

Le liti ebbero sorte alterna. Recentemente il Tribunale di Milano, in una causa contro la *Cooperativa Italiana*, con una sentenza veramente notabile, per la perspicuità ed efficacia dei motivi, riconobbe che la distinzione propugnata dagli assicurati non è accettabile, e la respinse.

Il Tribunale osservò, fra altro, che il patto che esonera da responsabilità le Compagnie comprende, oltre che i terremoti, anche le *trombe acquee* le quali non possono, manifestamente, essere mai causa diretta di un incendio, bensì di condizioni che dell'incendio agevolano il manifestarsi. Se adunque in uno stesso patto furono compresi e parificati due eventi, le conseguenze che da essi possono rispettivamente derivare, devono essere valutate allo stesso modo.

Il patto, secondo il Tribunale di Milano, chiaramente significa che la sicurtà ha effetto soltanto in condizioni fisiche e sociali *normali*; e tanto meno può operare quando, come a Messina, la condizione delle cose non soltanto si rese anormale, ma si risolvette nella distruzione del precedente stato di fatto, nella cessazione degli ordinari rapporti sociali, nella manifestazione d'istinti selvaggi, che rese necessaria la più inesorabile repressione.

Il Tribunale, dopo ciò, ha ricusato, siccome inutile, la indagine se l'incendio si fosse manifestato, nel caso, giorni più e giorni meno, dopo il terremoto ed ha assolto senz'altro la *Cooperativa* dalla domanda di risarcimento.

La controversia, interessantissima, percorrerà certo tutti i gradi di giurisdizione e dell'esito daremo notizia particolareggiata.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 22

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Elba* è partita da Assab per Massaua il 21, la r. n. *Puglia* è partita da Massaua per Porto Sudan e Suakin il 21, la r. n. *Etruria* è giunta a La Guayra il 22, la r. n. *Aretusa* è partita da Suakin per Massaua il 22.

CRONACA ROSA

Ieri si sono sposati a Venezia il sig. Andrea Maso, uno dei proprietari [illegible] Marini, e la signorina Anna [illegible] Angeli.

I risultati di cura ottenuti da una levatrice.

"Alle mie clienti gestanti o puerpere, bisognose di

una cura ricostituente

consiglio l'uso della Emulsione SCOTT. Lo stesso faccio pei bambini deboli aventi tendenze all'anemia o al rachitismo. I risultati ottenuti furono sempre soddisfacentissimi."

CESIRA FONTANABONA DEL VIGO,
Levatrice Approvata, Spezia (Genova).

Nella Emulsione SCOTT si concreta un metodo di cura, anzi una cura completa di tutto l'organismo. Da ciò i suoi effetti sempre attivi, i quali sarà ben difficile possano trovarsi nelle preparazioni similari.

Emulsione SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA
DOCENTE D'UNIVERSITÀ
Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via S. Francesco, 43.

Ultima Novità!!
PATTINI DA SALA
(Skating)
Armando Vianello di Cesare
Magazzino Gomma Elastica
VENEZIA
San Marco - Frezzeria, 1585-8

PREMIATA CALZOLERIA
G. A. COPPOLI
Merceria dell'Orologio, 194-195
Casa di primo ordine fondata in Bologna nell'anno 1857.
Deposito calzature inglesi, americane, francesi e di propria fabbricazione.
Si eseguisce qualsiasi lavoro su misura.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, [illegible])
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA - S. Marco, Ponte dei Dai, [illegible], primo piano.
ORARIO dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC
[illegible] - MILANO

Dalle Provincie Venete

Teatri e Concerti

Il "Crepuscolo degli amanti,, di E. A. Butti e Tom Antongini

Milano, 22 notte

[illegible] La nuova commedia in tre atti di E. A. Butti e Tom Antongini era [illegible] degli amanti [illegible] teatro era esaurito, si può dire che tutta Milano intellettuale vi fosse rappresentata.

Gli autori hanno voluto presentarci in forma ironica una moglie giovane del notaio, che per riconquistarlo, dietro consiglio di persona amica anziana, cerca di eccitarne a sua volta la gelosia compromettendosi con qualcuno dei tre corteggiatori che la circondano. [illegible]

Il Concerto Pugno al "Sociale,,

[illegible]

Rossini

[illegible] Mignon [illegible] Bonetti [illegible] applaudita [illegible] al maestro [illegible] Marietti ed al maestro P[illegible]

Goldoni

[illegible] in altra recita del *Rifugio* [illegible] rappresentazione [illegible] drammatica [illegible] La Compagnia [illegible] sabato I. Pasqua [illegible] il pubblico ben [illegible] Maria [illegible] Antonietta Pieri, Alberti [illegible] Pieri, Giovanni N[illegible] Rossi il Betrone ecc.

[illegible] la Compagnia darà [illegible]. Ma durante [illegible] dei vari autori [illegible]

[illegible] commedia in 3 atti di Sem Benelli [illegible] *Il [illegible] anello* 3 atti di Vincenzo [illegible] — *La commedia* [illegible] in versi di Luigi Rasi — [illegible] commedia in 5 atti di [illegible] — *La Regina* commedia in 3 [illegible] *Zingara* [illegible] Gallarati e Scotti — [illegible] *Primavera* [illegible] Benvenuti.

Ingresso platea L. 1 [illegible] militari e fanciulli Cent. 60 [illegible] Sedie L. 1 - Poltroncine [illegible] Poltrone L. 2.50 [illegible] Secondo [illegible] L. 3 [illegible] Terzo ordine L. 2 [illegible] Ingresso [illegible] Palchi di [illegible] L. 60 - Secondo ordine L. 25 [illegible] ordine L. 16

Malibran

Primavera scapigliata dello Strauss [illegible] teatro [illegible] operetta che la Compagnia Marchetti [illegible] allegra [illegible] la Signorina [illegible] nei suoi costumi direttori [illegible] Marchetti [illegible]

Questa sera con *Primavera scapigliata*, [illegible] la sua beneficiata.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.45 — « Il rifugio ».
MALIBRAN, 20.45 — Primavera Scapigliata
LIDO - SKATING-RING — Excelsior Palace 9.12 e 14.18 — Tè-Concerto dalle 14 alle 16
RIDOTTO — Spettacolo di Cinematografo.

SPORT

La esercitazioni dei Volontari Veneziani della Palestra Marziale

Ier l'altro, riprendendo l'attività interrotta per la lunga sosta invernale — il primo ed il secondo plotone della prima compagnia del Corpo dei volontari veneziani della Palestra Marziale con fanfara, si recarono sulle strade di Mestre per compiere delle esercitazioni di sicurezza di truppe in campagna.

I volontari, che erano comandati dal tenente Trolier, diedero prova di perfetta disciplina e, [illegible], di una bella resistenza compiendo una marcia di venti chilometri in un tempo veramente minimo.

Mentre ci compiacciamo delle prove di allenamento e di potenzialità che i nostri giovani sanno dare, ci auguriamo che presto il progetto di consolidazione di tutti i volontari italiani divenga un fatto compiuto e che Venezia sia pronta a recarvi un contributo degno delle sue tradizioni.

Da Zara continua felicemente i suoi esperimenti

Ci scrivono da Padova, 22:

Oggi nel pomeriggio Leonino Da Zara ha ripreso nel magnifico aerodromo dei Patriarcati le sue esperienze di volo sul *Voisin N. 1*.

Un pubblico numeroso dalla città e dai paesi vicini al campo si è recato ad assistere agli esperimenti, attirato anche dalla curiosità di vedere gli hangar che si stanno costruendo e gli apparecchi degli aviatori francesi che hanno già piantate le tende nei Patriarcati. Proprio in questi giorni è arrivato al campo un altro aeroplano, un *Santos Dumont*.

Il vento impedì nelle prime ore del dopo pranzo al giovane aviatore padovano d'uscire dall'hangar col suo apparecchio.

Verso le 16 il vento cominciò a cessare e Da Zara salì sul Voisin col quale ha preso ormai una grande familiarità.

Gli esperimenti di oggi sono riusciti assai bene.

Tre furono i voli compiuti dell'aviatore e ognuno della lunghezza di circa un chilometro. A tale proposito va notato che è appunto questa la lunghezza di quel tratto di campo sul quale si possa per ora atterrare, essendo il rimanente in via di riduzione.

Il Voisin si mantenne costantemente all'altezza di cinque metri. Il triplice volo fu accolto dai presenti con applausi.

Il Da Zara si è mostrato oggi abile nella manovra difficile specie poi nell'atterraggio. Domani egli riprenderà le esperienze.

VENEZIA

Ancora la rissa sanguinosa

MIRANO — Ci scrivono, 22

[illegible] Roberano [illegible] a Roberano che [illegible] il tragico fatto ha destato [illegible]

Mercato [illegible] — Ricorrendo lunedì [illegible] la solenne festa di Pasqua [illegible]

La [illegible] della Banca — [illegible] Banca P[illegible] [illegible]

Beneficiata

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 22

[illegible] nel nostro teatro [illegible] Beneficenza [illegible] Non disse ai cronisti [illegible] la campagna [illegible] per i poveri [illegible]

[illegible] Giorgio Fontebasso [illegible] debuttante con una [illegible]

Seguirono poi [illegible] il monologo di [illegible] Ben., Maria [illegible] Raffaele [illegible] Mauro e dott. Carlo [illegible] Lodovico e [illegible]

Il risultato finanziario fu eccellente e meritano davvero una lode i bravi dilettanti e lode pure chi li ha ammaestrati e diretti con intelligenza ed amore. I signori [illegible] e avv. Pilato.

BELLUNO

La Deputazione Prov. per la stazione ferroviaria

BELLUNO — Ci scrivono, 22

Veniamo a conoscere che la Deputazione provinciale, [illegible] che la ferrovia del Cadore [illegible] che senza trasportare la stazione ferroviaria di Belluno verso la Cadola [illegible] nella ultima adunanza di fare pratiche presso il Ministero dei LL. PP. perchè la [illegible] spesa che sarebbe richiesta per il detto trasporto, dopo aver ampliata la stazione attuale [illegible] destinata alla costruzione de[illegible] si dovrebbe fare per l'attraversamento del torrente Ardo, anche in considerazione del vantaggio, secondo la Deputazione, che deriverebbero per la congiunzione diretta del tratto della Favola con quello di Baldenich.

È noto che dovendosi trasportare la stazione il tronco ferroviario del Cadore attraverserebbe l'Ardo verso Fisterre, ma che il manufatto avrebbe una lunghezza limitata, mentre lasciando la stazione là ove attualmente si trova l'attraversamento dell'Ardo verrebbe fatto più in giù, ove la vallata è assai più larga, ciò che porterebbe per il manufatto stesso una spesa assai maggiore.

Per la strada Agordina

È pure la Deputazione provinciale, nella sua ultima tornata, si è occupata della strada Agordina, della quale da venti anni e più si chiede la nazionalizzazione.

Dopo aver presa visione della dettagliata relazione fatta in seguito a sopraluogo dall'ingegnere provinciale, si decise di far pratiche onde ottenere che l'autorità militare levi il noto veto alla nazionalizzazione dell'importante arteria.

Infatti anche nella condizione attuale in cui si trova la strada che corre parallela [illegible] le artiglierie ed i [illegible] [illegible] Lo stato maggiore, invece, pone che con la nazionalizzazione della strada si dovrebbe portare la stessa alla larghezza costante di sette metri, crede che solo con tale allargamento le artiglierie ed i carriaggi, in caso di una eventuale invasione, potrebbero transitare lungo l'arteria in [illegible]

Per il telefono nel Cadore

Abbiamo avuto occasione di vedere la risposta alle osservazioni fatte dalla Società Alto Veneto alla relazione alla Camera di Commercio del 16 febbraio anno corrente. La risposta è stata estesa dal cav. Ernesto Berengan: da quello stesso cioè che ha fatto la relazione, assieme ad altri due membri, alla Camera di Commercio.

In sostanza il Berengan dice che non è vero che la commissione camerale abbia trascurata la società telefonica « Alto Veneto » e che in più occasioni e più volte venne insistito presso il delegato della società A. V. perchè si rinunciasse alla sottoscrizione delle azioni e che costui ebbe sempre a dichiarare che la cosa sarebbe stata impossibile. Dice inoltre il Berengan che venne anche incoraggiata la società in parola a non lasciarsi prevenire da altri per l'impianto telefonico nel Cadore, tanto più che essa aveva incominciate le pratiche e formulava un progetto.

Concludendo, dice il Berengan, « che se venne invitato l'ing. Basevi a fare ulteriori migliorie è stato perchè la sua offerta è stata presa in considerazione e quella della Società « Alto Veneto » abbandonata definitivamente per l'affare delle azioni ».

E dopo alcune considerazioni circa la proposta della Società « Alto Veneto » di comprendere nell'allacciamento anche l'Alpago e sopprimere i comuni di Cibiana e Danta, nel Cadore, così finisce il Berengan:

« Quanto ho detto è per giustificazione mia e della commissione, indifferente del tutto che l'impianto venga fatto da una piuttosto che da un'altra società; solo esprimo un dubbio, già accennato nella mia relazione, e cioè che per il piccolo importo diminuito dalla Alto Veneto di L. 1500 sulle 27.500 a fondo perduto e cioè 2.60 all'anno per ogni durante l'esercizio (il resto è [illegible]) tro i comuni difficilmente riprenderanno [illegible] la certezza di avere la linea [illegible]

[illegible] la Società Alto Veneto [illegible] tanto rumore, [illegible] fornendo addirittura al fondo perduto, si impegnasse per l'immediata costruzione della rete.

ROVIGO

L'estrazione dei giurati

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Dinanzi a questo Tribunale composto dal Presidente [illegible] giudici [illegible] P. M. [illegible] cancelliere [illegible] procedette all'estrazione a sorte dei giurati che devono [illegible] sessione [illegible] che si apre — come vi ho scritto — il giorno 19 del venturo mese di Aprile.

Ecco i nomi dei giurati estratti.

Ordinari: [illegible] Umberto di [illegible] Peruzzi [illegible] Trecenta [illegible] Badia [illegible] Adria [illegible] Rovigo [illegible] Lendinara [illegible] Fratta [illegible] Rovigo [illegible] Castelmassa [illegible]

Complementari: [illegible] Tommaso [illegible] Adria [illegible] Guarda Veneta [illegible]

Supplenti: [illegible] Umberto Tedeschi dott. [illegible] Rovigo.

Consiglio scolastico Provinciale — Ieri [illegible]

Conferenza Silvestri — [illegible] la conferenza [illegible]

PADOVA

Seduta alla Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 22

Presenti [illegible] consiglieri [illegible] Camera di Commercio [illegible]

[illegible] Bassani [illegible]

[illegible] Pizzo, Levi, [illegible]

Viene scelto Mion a rappresentare la Camera [illegible] del Comitato locale di tutela degli emigranti.

A termini [illegible] nel Comitato [illegible] Pasini [illegible] Bellona.

[illegible] Pizzo, Malata e Levi fanno [illegible]

[illegible] Santelli.

Quindicenne feritore

A Carmignano di Brenta il quindicenne Rosatta [illegible] ha ferito un suo compagno con un colpo di roncola. È stato arrestato. Il ferimento fu [illegible] da lievi motivi.

Conferenze e banchetto degli impiegati privati

Ieri nella sala della ex Gran Guardia si sono riuniti numerosi impiegati.

Gli avvocati Segati e Fazzari [illegible] parlarono applauditissimi sulla « Organizzazione degli impiegati privati ».

I due valenti oratori fatto elogio ai fondatori della associazione padovana Impiegati privati, dimostrarono come la classe [illegible] sia quella che più delle altre è [illegible] fino ad ora, per cui trovasi attualmente nella peggiore condizione economica.

Parlarono della necessità della organizzazione da parte degli impiegati.

Stasera gli impiegati privati si sono riuniti a un simpatico banchetto nella trattoria di [illegible] al quale partecipò anche la stampa.

Morte idrofobo

Stasera fra orribili strazi ha cessato di vivere alla clinica medica del nostro ospitale il bambino Antonietto Lucio d'anni sei della provincia di Belluno. Il piccino era [illegible] morso alla faccia da un cane idrofobo.

TREVISO

Il colonnello Piatti collocato a riposo

TREVISO — Ci scrivono, 22

Posso annunziarvi la notizia che ieri non era ancora ufficiale. Il colonnello Piatti è stato collocato a riposo. La punizione però è inflitta per motivi disciplinari, non come diretta conseguenza dell'inchiesta per i noti fatti.

Il collaudo della linea tramviaria

Domani alle 13.30 la Commissione Governativa collauderà i lavori del tram elettrico cittadino per il tratto dalle sbarre del passaggio a livello fino a S. Artemio.

La Commissione stessa stabilirà poi l'orario e le modalità del servizio pubblico.

Intanto stamane, a partire da Piazza Noli, davanti alla *Stella d'Oro*, è cominciata la posa del binario che per Piazza dei Signori, Via Canova, Borgo Cavour, Barriera Cavour e Sobborgo omonimo condurrà alle sbarre di S. Giuseppe.

I lavori di posa del binario non richiederanno più di un mese, per cui si confida di poter inaugurare anche questo secondo tronco nella corrente primavera.

La caduta del sottotenente Basile

L'altro giorno era giunta notizia che il sottotenente Umberto Basile del 5. Novara, agli esami di equitazione a Tor di Quinto, era caduto da cavallo, con conseguenze molto gravi.

Da notizie ulteriori giunte ai suoi colleghi apprendiamo che il giovane ufficiale è quasi guarito e non risentirà nessuna conseguenza dello spiacevole incidente.

"Da Venezia a Pola,,

Colle numerose conferenze tenute durante l'inverno a Treviso, l'abate cav. prof. Emilio Silvestri s'è guadagnato così le vive simpatie del pubblico intellettuale che non poteva mancare un largo concorso a quella tenuta stasera a Palazzo Filodrammatici.

Oltre che la fama dell'oratore contribuì al successo la celebrità della conferenza annunziata « Da Venezia a Pola » conferenza patriotticamente ed artisticamente suggestiva che tratta [illegible] vestiti lo strazio dall'Austria.

L'abate Silvestri disse la sua conferenza colla solita forma smagliante e con patriottico calore, suscitando nel pubblico un grande entusiasmo.

La conferenza fu illustrata da ben 70 proiezioni, che riscossero l'ammirazione del pubblico e fruttarono [illegible] applausi [illegible] ovazioni.

Un grosso incendio a Canale

Ieri a Canale sul [illegible] un grave incendio in una fattoria di proprietà del [illegible] Fracheschi abitata dalla famiglia Marchetto.

Nelle fiamme scomparve un bambino di 4 anni, che fu [illegible] a salvare.

Il fabbricato, che era assicurato, andò distrutto e bruciarono pure distrutte le masserizie e [illegible] le contenute.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

[illegible]

I [illegible] Montello — La Direzione [illegible] Militare di Verona sta facendo [illegible] re tre batterie di montagna [illegible]

La notizia che [illegible] la cittadinanza [illegible] al Paese.

UDINE

Un mancato omicidio

UDINE — Ci scrivono, 22

[illegible]

Un appiccato

[illegible]

Per ripopolare il Fellà

[illegible] agraria ha fatto [illegible] nelle acque del Fellà al ponte di Moggio [illegible]

Il nuovo orario del tram a vapore

[illegible] 25 corrente [illegible] a vapore Udine-S. Daniele [illegible]

Partenze da Udine P. Gemona ore 6.30 [illegible] 11.40, 15.30 [illegible] per S. Daniele 6.[illegible], 11.4, 15.45, 17.50 [illegible] arrivi a Udine 7.[illegible] 12.[illegible] 19.30 [illegible] a S. Daniele [illegible]

Il salone municipale si demolirà

[illegible] conservazione della sala [illegible] Telamoni [illegible] Max Ongaro, soprintendente dei monumenti del Veneto [illegible] il magnifico salone potrebbe essere conservato, però con una spesa [illegible]

Per la pesca di beneficenza che avrà luogo domenica, con la consueta spontaneità la cittadinanza ha fatto pervenire al Comitato numerosi e splendidi doni che tutti possono ammirare le barbacche dei negozi di Mercatovecchio.

VERONA

Una tomba romana

VERONA — Ci scrivono, 22

Nel cortile delle scuole comunali di Via Paradiso lavorandosi a alcuni lavori di sterro fu scoperta una tomba romana. Tutto intorno ad essa erano collocate due anfore, una chiusa e la tra priva del coperchio. Furono trasportate al Museo.

Tentato suicidio

Al piano terreno, interno, della casa N. 26 di Via XX Settembre abita con le figlie Mabilia d'anni 20 e Fausta d'anni 22 il muratore Gaspare Sorogna d'anni 57. La Mabilia è a servizio presso la famiglia dell'ing. Scolari in Via S. Egidio e la Fausta è a servizio al mattino presso la famiglia del maggiore contabile cav. Burne in Piazzetta Guarmonaro e nelle ore pomeridiane presso la famiglia Canal in Pradavalle.

Il loro padre, è un po malandato in salute. Lo scorso autunno ebbe a soffrire assai avendo dovuto far rinchiudere la propria moglie nel manicomio di San Giacomo. Poi stette parecchio a letto ammalato di grave risipola al capo della quale tuttora ne risente le conseguenze. Da parecchie settimane, ora, non era capace di trovare occupazione, e si lamentava di ciò coi vicini dicendo che era stanco di stare disoccupato, mentre avrebbe avuto bisogno estremo di guadagnare qualche lira.

Ieri fu veduto uscire di casa, assai malinconico. Il Sorogna si recò in più parti in cerca di lavoro, ma non ne trovò.

Ritornò a casa, scoraggiato e decise di finirla con la vita. Si chiuse in camera da letto, chiuse ermeticamente coprendole anche con alcuni indumenti, le finestre, poi collocò del carbone su di una latta sopra il comò e vi diede fuoco. Quindi si stese sul letto ed i gaz del carbone cominciavano a produrre sul disgraziato il loro effetto. Verso le 17, mentre il Sorogna si dibatteva spaventosamente sentendosi mancare il respiro, rincasava la figlia Fausta e trovata la porta della camera chiusa per di dentro e ciò contro le abitudini dei suoi famigliari. Ruppe allora il vetro d'una finestra e guardando attraverso all'inferriata, comprese con angoscia quanto stava avvenendo. Aiutata dall'inquilino Guglielmo Salvagno, abbatte la porta e trovò suo padre con gli occhi sbarrati e la schiuma alla bocca. Egli era privo dei sensi.

Accorsero subito il dott. Benetelli ed il dott. Sorato i quali constatarono che il Sorogna era in istato gravissimo tanto da non poterlo trasportare all'ospedale. Gli praticarono le più urgenti cure del caso e stamane il Sorogna fu trovato in condizioni soddisfacenti.

Verso mezzogiorno venne trasportato all'ospedale.

Un arresto importante

Stanotte in Via Disciplina, all'angolo di Via S. Vitale, due guardie della sezione di Veronetta, trovano in arresto un in[illegible] d'salso che teneva [illegible]

[illegible] Marco [illegible] Durante ier e [illegible] passato all'[illegible]

[illegible] — Ci scrivono, 22

Beneficenza — Per onorare la memoria [illegible] la Congregazione di Carità [illegible] Cassa Rurale [illegible]

VICENZA

A due macchinisti esemplari

VICENZA — Ci scrivono, 22

[illegible] a lamentare un grave disastro [illegible] condotta [illegible]

Una bella quaterna

[illegible] ha vinto una discreta [illegible] in questi giorni la fortuna.

Due rapinatori sorpresi

[illegible]

Il suicida per la morte della moglie

[illegible] Augusto che, come diffusamente [illegible] rivoltella [illegible] moglie [illegible] gravissime [illegible]

Per il Pellagrosario "Umberto I"

[illegible]

(Continua in V. pag.)

Oggi 22 corr. spirava dopo breve malattia alle ore 9.30 ant. la signora

MARIA CORRADINA

nata MAZZOLINI

d'anni 70

Il figlio cav. Domenico Corradina, la figlia Teresa ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e per espresso desiderio della defunta si prega pure di non inviare [illegible]

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo a Caneva di Tolmezzo giovedì 24 corr. alle 8 ant.

Caneva di Tolmezzo, 22 marzo 1910

Ringraziamento

La vedova Elena Tonello Van den Borre, i figli Aldo, Lelio, Ilario i congiunti tutti, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero rendere in qualsiasi forma, un mesto tributo di affetto al loro caro Estinto

FRANCESCO VAN DEN BORRE

Esprimono inoltre la loro viva ed imperitura riconoscenza all'egregio dott. Teodorico Tessari per le amorosissime lunghe e pazienti cure prestate al povero defunto.

Si chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Treviso, 22 marzo 1910

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore – Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 3 % in Conto Corrente libero
- il 3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
- il 4 % vincolato a un anno
- il 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000.

Accorda Prestiti e sconta Cambiali - fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 12

G. ALBERTI
BENEVENTO
DOMANDATE
LIQUORE STREGA

Preferite le speciali
FOCACCIE
della
Pasticceria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale di Roma [illegible] e alle Esposizioni Riunite Venezia [illegible]
VENEZIA - S. Marco, Merceria dell'Orologio, Ponte Ferali
Telefono 14-08
[illegible]
Ricco assortimento uova pasquali

Pasticceria e Confetteria
P. TECCHIATTI
S. Salvatore VENEZIA Telefono 13-27
Specialità
Focacce Pasquali
Premiate con Massima Onorificenza alla Esposizione Internazionale di Genova e Regionale di Vicenza 1908
Confezione e spedizione Pacchi Postali

Focaccie Pasquali
premiate all'Esposizione gastronomica di Vienna 1879 con medaglia d'onore
CARLO LAVENA succ. F.lli Pietriboni
VENEZIA
Inviando L. 7 con cart. post. si spedisce franca di imballaggio e porto una focaccia a qualunque destinazione di kg. 2.500
Grande Assortimento di Uova

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

Se volete veramente una Focaccia d[illegible] rivolgetevi alla [illegible]
Pasticceria SANTE ORTES - Ponte Fuseri
VENEZIA
fornitore brevettato della Real Casa
Con L. 7 [illegible] si farà spedizione di una squisita focaccia di kg. 2, franca di [illegible]
Grande assortimento uova, bomboniere per [illegible]
Succursale VIA 22 MARZO

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA - VIE URINARIE
D.r C. Calzavara
Chirurgo Primario
D.r P.f O. Viana
Docente d'Università
Visite - Operazioni - Degenze
Venezia - S. Lorenzo, Palazzo Astori, 3390 A
Telefono 16-61
CONSULTAZIONI 10-12, 14-16

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA [illegible]
PELLE - SEGRETE
VIE URINARIE
D. P. BALLICO med. special. delle clin. di Vienna e Parigi
Cure Finsen-Roentgen pel trat. mal. PELLE
Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. Visite dalle 11 alle 12 dalle 16 [illegible]
S. Maurizio, Fond. Corner Zaguri 2631 VENEZIA, Telef. 780

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MORELLO
Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e Parigi e del Prof. Preiswerch di Basilea
VENEZIA — Calle Vallaresso (Pontone San Marco, 1318; tutti i giorni feriali 10-12, 14-17.
MESTRE — Piazza 27 Ottobre - Mercoledì, Venerdì, Domenica, dalle 7 alle 10

Callista
Alessandro Manzaretti
A Venezia — Ogni Giovedì e Venerdì
Rec. Farm. Baldassarotto Campo S. M. Formosa 119
Rec. Farm. Mure[illegible] Campo S. Bartolomeo
Vicenza — Ogni Martedì, Farm. Cattaneo
Padova — Via dei Savonarola N. 21

LIEBIG

propone che anche quell'edificio sia aggiunto al Manicomio, non potendo per questo la Provincia sostenere nuovi oneri.

Oggi però la Commissione pellagrologica provinciale che nei giorni scorsi aveva fatto delle laboriose trattative con la Deputazione per farla desistere dal suo proposito, ha fatto diramare un suo memoriale nel quale illustra tutte le ragioni che impongono il mantenimento della vecchia deliberazione.

Tutto ciò naturalmente non farà che sollevare una vivace discussione in Consiglio, ma si spera che la Commissione pellagrologica sia ascoltata perchè mi pare che le sue ragioni siano più che esaurienti.

Ad ogni modo se il Consiglio approvasse la proposta della Deputazione la Commissione rassegnerebbe le sue dimissioni.

Case Popolari

BASSANO — Ci scrivono, 22

Abbiamo visitato le nuove case popolari, che sono state costruite dalla ditta Lazzarotto su progetto del nostro [illegible] comunale De Rossi e ne abbiamo riportato un'ottima impressione.

Le disposizioni dei locali, studiate con saggio criterio, concilia la massima [illegible] colla ristrettezza dello spazio [illegible] più rigorosa osservanza dei suggerimenti dell'igiene. I quartieri egualmente commisurati all'entità delle famiglie che dovranno abitarli sono distribuiti in modo da [illegible] inquilini.

Inoltre non vi [illegible] [illegible]

[illegible]

Con questo [illegible] Bassano si è [illegible] [illegible]

Investita dalle fiamme

Ad [illegible] Zanon, nata contessa di Campo [illegible], moglie di Giuseppe Zanon, oste all'osteria [illegible] al piazzale della Beata Giovanna [illegible] alle ore 8.30 avvicinatasi al suo fornello, rimase investita dalle fiamme. Si precipitò in strada urlando [illegible] Accorse ro Brandolini Vincenzo, Simeone Angelo [illegible] il primo con [illegible] del Sangue [illegible] l'altro tagliandole coi [illegible] e riportò ustioni alle mani abbastanza rilevanti.

La disgraziata venne trasportata all'ospitale dove trovasi in uno stato assai disperato.

Cronache funebri

Funerali Groggia

Iermattina alle 10, nella chiesa di San Cristoforo, ebbero luogo i funerali della signora Angela Groggia, sorella di mons. Felice [illegible]

Il corteo era preceduto da [illegible] corone portanti le scritte: [illegible] famiglia Rizzardo [illegible] ditta fratelli Nardi [illegible] Vettovaglio [illegible] le ragazze dell'Istituto Coletti con [illegible], le orfane di San Giovanni e il parroco mons. Ambrosi. La salma era trainata dal carrello della Misericordia, sopra la bara posava un cuscino di fiori freschi, omaggio dei fratelli. I cordoni erano tenuti dalle signore Novello, [illegible], Caretti, Colotto, Goldel, Bettanini e Pastega [illegible] di Velo [illegible] molte signore, impiegati [illegible] dipendenti.

Terminata la cerimonia funebre in chiesa, la salma, sulla barca della Misericordia, fu trasportata al Cimitero.

Durante i funerali i negozi della parrocchia furono chiusi, in segno di lutto.

ULTIMA ORA

Un pranzo al Quirinale in onore del Cancelliere tedesco

Roma, 22

Il cancelliere tedesco si recò alle ore 17 a palazzo Braschi intrattenendosi con Sonnino oltre mezz'ora.

Stasera al Quirinale ebbe luogo un pranzo in suo onore. Oltre al Re vi intervennero il cancelliere dell'impero tedesco, Sonnino, Guicciardini, l'ambasciatore a Berlino, Pansa, l'ambasciatore di Germania, Jagow, il consigliere d'ambasciata principe Stolberg, il segretario del principe Wied, gli addetti Rausch e il conte Zech, l'addetto militare barone Hammerstein, l'addetto navale capitano Fuchs, il prefetto di palazzo Gianotti, il primo aiutante di campo generale Brusati, il ministro della real casa Mattioli Pasqualini, l'aiutante di campo generale Trombi, il [illegible] gran cacciatore, il conte Brambilla [illegible] di servizio, il duca [illegible] capitano delle guardie e il tenente dei corazzieri. Dopo il pranzo il Re tenne circolo.

Giolitti in viaggio per Roma dichiara di non voler fastidi

Torino, 22

[illegible] Giolitti e [illegible] oggi da Cavour ed è ripartito stasera alle 20.10 per Roma chiamatovi dal Re.

Durante la [illegible] della sua permanenza ha detto di esprimere [illegible] il proposito di fare ritorno a Cavour fra due o tre giorni, ciò che significa che non intende riassumere in questo momento la presidenza del Consiglio.

Le dimissioni di Sonnino e la visita di Bethmann

Vienna, 22

Il *Fremdenblatt* scrive che le dimissioni di Sonnino non modificarono la importanza del viaggio di Bethmann-Hollweg a Roma, poichè la visita stessa ha in primo luogo rivolta al Re e quindi al rappresentante della politica estera italiana la quale, sotto la direzione di [illegible] seguì la stessa linea adottata da Tittoni e che non si asseriva neppure in avvenire.

Nello stato maggiore generale

Roma, 22

L'*Esercito* dice che erano in corso e sono per ora sospesi i seguenti movimenti nello stato maggiore generale: [illegible] Roberto Brusati, comandante la divisione di Roma, a disposizione [illegible] tenente generale [illegible] comandante della divisione [illegible] Re [illegible] stata fissata la sua nuova destinazione [illegible] da comandante della brigata [illegible] sostituisce nella scuola centrale di [illegible] teria di Parma a maggior generale [illegible] che è stato promosso tenente generale comandante di [illegible] divisione militare al maggior generale [illegible] comandante della brigata Ancona [illegible] assunto il comando di un gruppo di reggimenti alpini.

L'*Esercito* aggiunge che la crisi ministeriale potrà anche ritardare la registrazione dei decreti e forse far mutare le destinazioni.

Per la navigazione interna

Roma, 22

Con decreto del 15 corrente il ministro dei LL. PP. on. Rubini ha nominato una commissione per la preparazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla navigazione e alla fluitazione sui fiumi, laghi e canali nonchè del regolamento per la relativa esecuzione. Detta commissione, che è presieduta dall'on. Romanin Jacur, ha tenuto la sua prima riunione nella quale ha fissato nelle linee generali il metodo da seguire nei suoi lavori, deliberando, fra l'altro, di esaminare innanzi tutto l'importante argomento delle cure necessarie per determinare l'esistenza ed il grado dell'interesse da cui sorge l'obbligo e la misura del contributo da parte degli enti che [illegible] vantaggio dalle linee navigabili.

Il Congresso generale della Trento-Trieste

Bologna, 22

Ieri continuarono i lavori del Congresso con animosi, patriottici ed elevatissimi discorsi che inducono [illegible] nobile rinnovamento [illegible] più puri sentimenti italici che [illegible] nel cinquantenario del 1859 [illegible] festazione.

La sezione di Pisa, a mezzo del suo rappresentante Palestero e quella di Mestre propongono, ed il Congresso approva, un vibratissimo ordine del giorno affermante la necessità sempre più sentita di una più seria ed italiana [illegible] della gioventù, ed invitante il governo a favorirla in modo serio e positivo, sia coll'approvazione della legge sul tiro a segno, ma con maggiori contributi allo stesso ed alle palestre marziali ed ai volontari ciclisti ecc.

Il prof. Zanon di Treviso comunicò il desiderio della sua sezione di intitolarsi Italia Pastro ed il Congresso applaudì la nobile idea.

Il prof. [illegible] di Padova riferendo sul tema: «[illegible] momento storico della Trento-Trieste» provoca una elegante discussione, cui prendono parte Lorenzi di Bologna, Pontecasi, Scarpa di Venezia, Borelli, Pizzarello, Crosio, Palazzoli, Anserani di Roma che fece [illegible] da tutti [illegible] il concetto di patria ed [illegible]

Ne risultò un accordo [illegible] tendenze, con rinuncia ogni partito politico nell'alta [illegible] della patria, [illegible] ed il Congresso votò il seguente ordine del giorno:

«Il XI Congresso della Trento-Trieste [illegible] il proprio metodo di legalità ed il proprio fine di [illegible] nazionale [illegible] tutte quelle [illegible] sempre più [illegible] di identità nazionale».

Alle 12 [illegible] banchetto, [illegible] alla colazione, al [illegible] albergo Baglioni. Intervenne il sindaco di Bologna marchese Tanari, che brindò con forma elevata al [illegible] patriottismo e con chiara [illegible] la informazione [illegible] tutta [illegible] convegno. Ri

spose Pontaggio e parlarono poi tessi lena Naldi e Pizzarelli.

Nella prosecuzione del Congresso il rappresentante della sezione di Siena, prof. Toscano, riferì sui rapporti della Trento-Trieste colle associazioni di cultura e sui suoi mezzi di propaganda.

Si fece una carica a fondo da tutti i congressisti contro la mania italiana di francesizzare o germanizzare nomi di vie, denominazioni ed altro.

Borelli, con un meraviglioso discorso, pieno di foga oratoria, segnò la vera e massima importanza del congresso relativa all'indirizzo dell'associazione, ed alla franchezza nei propositi suoi.

Nella votazione per il Comitato centrale riescirono eletti i signori:

Presidente: Prof. Dr. Guido Pontiggia di Verona, con 76 voti su 77 — *Consiglieri*: 1. Fiorio avv. Isat. Giuseppe (Verona) — 2. Gaspari avv. Gian Domenico (Verona) — 3. Carattoni Dr. Attilio (Verona) — 4. Monga ing. Giuseppe (Verona) — 5. Cavalli Dr. Luciano (Vicenza) — 6. Scarpa Silvio (Venezia) — 7. Naldi Filippo (Padova) — 8. Francesi prof. Egidio (Pordenone) — 9. Valli avv. Amedeo (Pisa) — 10. Carotenuto Dr. Alberto (Roma) — 11. Emer prof. Dr. [illegible] (Brescia) — 12. Crochi prof. Dr. Antonio (Bologna) — *Revisore*: Bos prof. avv. Tito (Vicenza) — [illegible] ing. Clemente.

Un triduo per la guarigione della Duc. di Genova

Torino, 22

Stamane alle 10.30 ha avuto luogo nel santuario della Basilica della Consolata un triduo per invocare la guarigione della duchessa di Genova madre. Assistevano la regina Margherita, il principe Tommaso, la principessa Isabella, il principe di Udine, che presero posto in appositi banchi addobbati nel presbiterio, assistendo alla benedizione del Santissimo Sacramento. Un elettissimo e numeroso stuolo di gentildonne dell'aristocrazia e della borghesia torinese gremiva le navate della chiesa, nella cappella della Sindone. Continua un grande concorso per il triduo di monsignor Beccaria.

Ecco il bollettino delle ore 12:

«Scomparsa del pericolo di origini cerebrali, lo stato di S. A. R. procede però ancora per la debolezza radicale e per la depressione delle forze generali. Temperatura 37.1. Polso 82. — Firmati: *Pescarolo* — *Penalo*».

Dopo gli scandali delle liquidazioni

Parigi, 22

Camera. — Si discute la proposta di legge presentata dal deputato [illegible] sulla liquidazione dei beni delle congregazioni. [illegible] l'articolo [illegible] [illegible]

Si delibera di tenere seduta domani [illegible] per discutere il progetto di legge d'urgenza.

Il discorso del trono alla Camera Ungherese

Budapest, 22

Il Parlamento fu chiuso oggi solennemente col discorso del trono. Il discorso dichiara che il rigetto del bilancio [illegible] costrinse il Re a sciogliere il Parlamento avanti del termine [illegible] ed esprime la speranza che la fiducia reciproca fra il Re e la nazione assicurerà un andamento regolare alla vita costituzionale.

Nei circoli governativi si ritiene che le nuove elezioni avranno luogo fra tempo brevissimo.

I quattro deputati Ebner, Zakarias [illegible] ed Hoffmann hanno confessato di aver [illegible] opuscoli e libri contro il [illegible] dei ministri ed hanno chiesto scusa per la loro attitudine. Le [illegible] dei ministri sono state prodotte dai compagni di bronzo dei calamai.

Il Re ha espresso al presidente del Consiglio di Ungheria conte Khuen Hedervary e al conte [illegible] ministro di agricoltura il profondo sentimento di [illegible] in occasione dell'attentato [illegible] L'arciduca Giuseppe ha fatto una visita al presidente del Consiglio per esprimergli [illegible] il dispiacere per il doloroso incidente di ieri.

La limitazione dei poteri alla Camera dei Lord. Gli ordini del giorno di Asquith

Londra, 22

Camera dei Comuni. — Asquith presenta gli ordini del giorno relativi ai diritti di veto dei Lords e stabilisce le relazioni fra le due Camere e durata del Parlamento.

Si decide che i Comuni si riuniranno immediatamente in seduta di commissione per esaminarli.

Ecco il testo degli ordini del giorno:

1. — È necessario che la legge tolga alla Camera dei Lordi il potere di respingere o emendare i bill finanziari, ma questa limitazione legale dei poteri non deve trasportare ad una diminuzione dei diritti e dei privilegi della Camera [illegible]. Il [illegible] apprezzerà se un bill è finanziario in conformità della regola seguente, che [illegible] Sarà [illegible] ogni bill il quale [illegible] che [illegible] tutti gli argomenti [illegible] degli argomenti seguenti: La imposizione, abrogazione, condono, modificazione o regolamento di tasse o imposte; [illegible] Gli oneri [illegible] del Parlamento [illegible] Credito. La destinazione, controllo e ripartizione del denaro dello Stato. 5.o Emissione o garanzia di un prestito, rimborsi di prestiti. 6.o Tutto ciò che si riferisce alla trattazione di questo argomento.

2. — È necessario che [illegible] i poteri della Camera dei Lordi [illegible] [illegible] della Camera dei Comuni [illegible] un periodo di almeno due anni sia trascorso tra la data della prima presentazione del bill ai Comuni e la data della sua approvazione per la terza volta da parte dei Comuni. Agli effetti di questo ordine del giorno, il bill sarà considerato come respinto se la Camera dei Lordi non lo approva [illegible] emendamento [illegible] [illegible] della Camera.

3. — La durata del Parlamento [illegible] a cinque anni la durata del Parlamento.

L'agitazione agraria in Grecia

Atene, 22

Si ha da Larissa che ieri [illegible] non si è verificato alcun disordine. Si [illegible] dei [illegible] presso Farsala. Sono stati [illegible] dell'agitazione agraria [illegible] rinforzi di truppe. Il prefetto della provincia [illegible] dell'ordine [illegible] si [illegible] circolazione dei treni è sospesa.

Rhallys ha chiesto al presidente della Camera di radunare [illegible] ad Atene il deputato Kandiskaki, il quale sarebbe uno dei promotori dell'agitazione.

Un altro grave scandalo in Francia

Parigi, 22

[illegible]

Un fenomeno tellurico

Parigi, 22

[illegible] scossa di terremoto [illegible] forte rombo, è stata avvertita [illegible] fenomeno è stato preceduto da una forte luce bluastra, che illuminò [illegible]

Un disastro ferroviario in America

Chicago 22

Un lungo treno di viaggiatori [illegible] due locomotive, faceva un giro [illegible] Schellerburg, onde evitare i rottami di un treno [illegible] [illegible] il vagone letto, il vagone ristorante ed il vagone famiglia. Vi sono [illegible] morti e feriti.

Palloni ed aeroplani offerti alla Francia

Parigi, 22

[illegible] *Le Temps* [illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO [illegible], gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La *Somatose* dovrebbe essere usata da:

TUTTE le persone nervose, sofferenti in genere di astenia, esaurimento e mancanza di appetito

TUTTI quelli che hanno da combattere con una insufficiente funzionalità dell'apparecchio digerente, di debolezza di stomaco, di stitichezza cronica, ecc.

TUTTI i convalescenti debilitati da malattie esaurienti.

TUTTI gli anemici, clorotici, e segnatamente dalle ragazze nell'età dello sviluppo (**Ferro-Somatose**).

A tutti questi soggetti sia raccomandata una prova con la *Somatose*.

Perchè? Perchè la **Somatose**, quale alimento razionale contenente l'albumina in uno stato già predigerita, non affatica l'apparato digerente ma lo risparmia. Perchè essa inoltre aumentando straordinariamente l'appetito, accresce in modo naturale la secrezione dei succhi gastrici, e facilita in tal maniera l'utilizzazione dei cibi ordinari.

Altri consecutivi vantaggi sono poi: il graduale aumento del potere funzionale dell'apparecchio digerente, l'abbondante ematosi, la migliore nutrizione ed il consolidamento di tutto il corpo, compresi i muscoli.

La **SOMATOSE** si trova in tutte le farmacie. Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "**Semplice**" e "**Dolce**".

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI FIRENZE

[illegible] La Somatose, [illegible] è un eccellente preparato alimentare [illegible]

Prof. GROCCO

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «**ALPINISTA**» sovrapposto alla firma **L. LUSER** portano **ESTERIORMENTE** (sul coperchio) ed **INTERNAMENTE** [illegible] la marca depositata riprodotta qui in facsimile della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

[illegible]

Rotolo L. 1.50 e franco per posta contro vaglia L. 1.60.

BARBERA D'ASTI FINISSIMO

MOSCATO BIANCO SPUMANTE

Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50.

LUIGI FANTINO Produttore Vini Asti (Piemonte)

PREZZI ECCEZIONALI — CAMPIONI

MALI di CUORE

Disturbi recenti, cronici hanno sicurissima guarigione col CORDICURA, ditt. Candela, di fama mondiale. Meravigliose guarigioni. Chiedete opuscolo gratis. Stab. Farm. [illegible], Milano. A VENEZIA Farmacia Prof. Gollardi, Rialto

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

IL DIABETE ritenuto finora incurabile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Conlardi, fatta con le PILLOLE LATINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale: le persone più rispettabili sono guarite con la cura Conlardi, e molte lettere sono state pubblicate. In una sola mese, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 14, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Conlardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

"LA DONNA"

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARE 1o aprile civile appartamento terzo piano Palazzo Emo, Giudecca, S. Biagio 777 [illegible] Aria, vista splendida. Trattare Amministrazione [illegible], Giudecca.

APPARTAMENTO ammobigliato di [illegible] affittare. [illegible] Caffè, Sanleonardo, 1334. Telefono 10-6.

CAMERA salotto cercasi presso distinta famiglia, non importa posizione centrale. Scrivere Dr. G. B., fermo posta, Città.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA dattilografa, licenza tecnica, bella calligrafia [illegible] subito. Scrivere fermo posta. A. N., Venezia.

Lezioni

CON metodo pratico imparasi rapidamente inglese, tedesco, francese ed italiano. Si fanno traduzioni. Prof. Alessandro, Santa Maria del Giglio, 2517

Vendite

IMPORTANTI boschi d'abete e faggio vendonsi dalla Agenzia Legnami F.lli Negri, Treviso, nonchè tronchi faggio, quercia, frassino, tavolami e travature abete.

ANTICHITÀ causa [illegible] vendesi raccolta [illegible] arte antica. Gallimberti, Angelo Mai 13, Bergamo.

Corrispondenze

Minimo L. 1

NINI [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita [illegible] Giuseppe Franceschini, Via [illegible], Mantova.

DENARI prestansi minimo interesse. Scrivere dettagliatamente [illegible] Castelunga, Brescia.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MOTOCICLETTE Republik. — Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi. L. Wolfmann - Padova - Rappresentante.

23 a 123 lire per settimana a signori, signore e giovani, senza lasciare impiego. Lavoro onorabilissimo, facile, non necessita conoscenze speciali. Vendita sicura. — F. Horton, 56, Rue Carvès, Grand-Montrouge (Seine) Francia.

Premiato Stabilimento Orticultura

F. VAN-DEN-BORRE

TREVISO

PIANTE. SEMENTI FIORI

Cataloghi gratis

ESSERE UOMINI!

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE MANCATO SVILUPPO

curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

Apparecchio "VIS-VITAE" Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali

CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

di effetto sicuro, ciò che è assolutamente [illegible] con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre al [illegible] di scarsa efficacia sono estremamente dannosi all'organismo. [illegible] Illustrazione [illegible] franco e gratis. Inviare schiarimenti, che si manda.

Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 4

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— A proposito, come sorse realmente la passione [illegible] domandò Sullivan. [illegible] sono certo che Ad[illegible] dal [illegible] che sia un segreto da [illegible]

— Veramente [illegible] — parlando [illegible] [illegible] successo che ella [illegible]

[illegible] vent, ster[illegible] [illegible] fatta la sua [illegible] [illegible] alcuna [illegible] Sarà [illegible]

[illegible] notate che il [illegible] per [illegible] Allora ella [illegible] a [illegible] Andò a cantare a Vienna, e lord Clarenceux la seguì colà.

Mi pare, anche io, alle loro [illegible] quindi un [illegible] di esperienza [illegible]

Io sapevo [illegible]

Una prima [illegible] ha come sue compagne [illegible] ed un pappagallo. I soprani preferiscono i cani, i [illegible] hanno invece [illegible] per i pappagalli. Io ho fatto un vero studio su questi piacevoli animali ed ho scoperto che unicamente per loro tramite si può graziosamente avvicinare il padrone [illegible] Io posso parlare in cinque lingue [illegible] e ne' arte di somministrare [illegible] agli uccelli [illegible]

Se [illegible] aveva al [illegible] E dopo una settimana di teatro [illegible] La Caro era [illegible] aveva fatto [illegible] Non [illegible] Ma [illegible] strano del carattere della Caro, qualche cosa che non sono riuscito mai a spiegarmi. Ella non è una bambina, è una donna forte, testarda come me, nè più ne meno!

Egli tacque e parve cercare nella sua mente [illegible]

— Ebbene, come siete poi riuscito nella vostra impresa? — chiese Sullivan.

— Per tre anni non avemmo più alcun rapporto fra di noi. La Caro cantò a Parigi ed in America, prendendo il primo posto fra le cantanti. Io feci a meno di lei e me la cavai a meraviglia. Soltanto al [illegible] ella parve ricordarsi di me. Mandò il suo agente [illegible] New York [illegible] Perciò [illegible] hengrin [illegible]

Il prezzo [illegible]

[illegible]

— [illegible] tutto che una a comprenderla.

— Sapete di che paese sia?

— Ecco un altro mistero. Nessuno sa donde sia scaturita. Parla il francese e l'inglese a perfezione. Il suo accento italiano è meraviglioso. Gorgheggia il tedesco un poco stentatamente. Mi fu detto perfino che parla fiammingo, ciò mi sembra abbastanza strano.

L'orchestra attaccò il preludio del terzo atto, ed il sipario si levò, scoprendo la camera nuziale di *Elsa* e *Lohengrin*. Si udì la musica dei due cori [illegible] Elsa apparve [illegible] ma di *Lohengrin* [illegible]

— [illegible] che sarebbe! Dov'è Alessa? — esclamò Sullivan.

— Non abbiamo ancora [illegible] — rispose sir Cyril [illegible] la catena.

[illegible] *Lohengrin* [illegible]

Il sipario lasciava alzare [illegible], ed *Elsa* ne era seduta sul letto, sola. E neppure ora alcun segno di *Lohengrin*! I violini giunsero alle note in sordina che danno principio al canto di *Lohengrin*. Rimasero un momento come in sospensione e poscia il maestro concertatore abbandonò la bacchetta. Squillò un campanello. Il sipario calò. Un torrente di luce invase la sala e mille voci, confuse s'innalzarono da ogni parte. Il [illegible] Cyril nel nostro palco, quanto a lui sembrava la persona meno turbata di tutto il teatro.

Questa non mi è mai capitata in vita [illegible] Alessa aveva [illegible] devessere accaduto [illegible]

[illegible] del palco si [illegible] direttore [illegible] irruppe dentro.

[illegible]

— Voi? — fece sir Cyril guardandolo. — Non l'avete [illegible] Se [illegible] volete usarmi la cortesia di seguirmi?

III

IL DELIRIO DI ALESSA

Sir Cyril camminava [illegible] lungo il corridoio [illegible]

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4 —; 6 —, [illegible] 6.25 (Torino), [illegible] d. 17.30, a. 23.15 Torino
VERONA: a. 14.40
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25, l. 19.15
BOLOGNA: a. 5 —, dd. 9.30 [illegible] a. 12.5; d. 14.56 [illegible] (Roma), d. 22.55 (Firenze)
FERRARA: l. 7.5
ROVIGO: a. 14.40
PONTEBBA: d. 6.45 (Vienna e [illegible] 8.10; a. 11.55, d. 14.10 [illegible] Budapest)
UDINE: a. 5.35, a. 19.51 a. 20.40
CONEGLIANO: o. 17
TREVISO: l. 10.20; l. 18.15, l. 2[illegible]
BELLUNO: a. 5.10, o. 6.35, a. 14[illegible] d. 1[illegible] m. 19.5
TRIESTE via Cervignano: a. 6[illegible] d. 14.20 Vienna e Budapest [illegible]
CASARSA via Portogruaro [illegible] d. 16.20; o. 18.50 d. [illegible]
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15, o. 1[illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 Torino [illegible] a. 8.30 Bre[illegible] a. 14.35 [illegible] 18.25, [illegible] d. 23.55 Torino)
VICENZA: l. 23.24
VERONA: a. 21 —
PADOVA: l. 6.10, l. 11.30, o. 1[illegible]
BOLOGNA: d. 6.5 (Firenze), d[illegible] a. 10 —; d. 13.50, a. 19.[illegible] (Roma).
PONTEBBA: a. 12 —; d. 14.20 [illegible] Budapest); a. 17.10, a. 21.2[illegible] (Vienna)
UDINE: o. 4.20; a. 6.25
CONEGLIANO: m. 8.25
TREVISO: l. 7.31, l. 1[illegible] l. 19.[illegible]
BELLUNO: a. 7.31, a. 1[illegible], d. 1[illegible] a. 21.25
TRIESTE via Cervignano d. 0.45 [illegible] a. 11.30, a. 17.25, d. 22.[illegible]
CASARSA via Portogruaro [illegible] a. 11.50, a. 17.15, [illegible]
MESTRE: l. 6.13
BASSANO: o. 8.40; o. 14.10; m. 1[illegible]

TUTTI GUARITI !!...
dalle
PASTIGLIE VALDA

NOTATE QUESTO !...
(Importantissimo)

PER EVITARE... PER GUARIRE
RAFFREDDORI, MALI DI GOLA, LARINGITI,
BRONCHITI Acute o Croniche, CATARRI,
GRIPPE, INFLUENZA, ENFISEMA e tutte le
MALATTIE della GOLA, dei BRONCHI o dei POLMONI

RICORRETE SOLTANTO ALLE
VERE PASTIGLIE VALDA

FATE BEN ATTENZIONE:
Esse non esistono che in SCATOLE da L. 1.50 portanti il nome VALDA e mai altrimenti
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 24 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 82 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 24 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Nella Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina [illegible] Cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Marcora chiamato a risolvere la crisi e a preparare il ritorno di Giolitti?

Roma, 23.

(So.) — **Le sole novità positive della giornata sono queste**: 1.o Si deve considerare assolutamente esclusa la possibilità di un nuovo Ministero Giolitti. 2.o Si cerca di varare come possibile un Ministero Marcora.

La serie delle consultazioni politiche della Corona è chiusa col colloquio di oltre due ore avuto oggi dal Re coll'on. Giolitti. Domani il Re prenderà una decisione: da domani la crisi si orienterà pertanto, verso una qualunque soluzione.

Giolitti in cerca di una zampa di gatto

Frattanto si considera ormai tramontata la possibilità della permanenza al potere dell'on. Sonnino, anche mediante un rimpasto. La permanenza del Sonnino al Governo dovrebbe essere in ogni caso subordinata ad una condizione essenziale, cioè la facoltà di scioglimento della Camera. La Corona però, non pare voler transigere su questo punto, non intenderebbe cioè concedere lo appello al paese. Perciò, per quanto almeno si può prevedere, l'ipotesi di un nuovo incarico a Sonnino dovrebbe essere scartata.

Egualmente da scartarsi è una combinazione Giolitti. E' verissimo che la maggioranza dei personaggi consultati dal Re ha indicato l'on. Giolitti come l'arbitro della situazione, ma ciò per una ragione materiale, perchè il nucleo parlamentare più forte è attualmente il nucleo giolittiano. Ma Giolitti non intende per ora assumere il potere.

Le ragioni che si adducono per tale decisione sono in parte apparenti. In verità è che Giolitti non intende ritornare al Governo sino a quando un altro ministero non [illegible] la soluzione della questione delle convenzioni. Giolitti sa benissimo che il problema dei servizi marittimi il quale ha ingoiato due ministeri, può ingoiarne benissimo un terzo. Ecco perchè egli ha fatto oggi la grande rinunzia. Però, se egli si dichiara deciso a non partecipare personalmente al nuovo ministero, non rifiuta nondimeno il suo appoggio ad un ministero di color politico affine al suo. Perciò egli avrebbe suggerito al Re la formazione di un gabinetto Marcora.

Marcora indicato a cavar le castagne dal fuoco?

Se la situazione si orientasse in tale senso, avremo una specie di bis del ministero Fortis, cioè un gabinetto presieduto da un luogotenente di Giolitti, perchè Marcora è politicamente creatura di Giolitti. Questo Ministero probabilmente di transizione sbarazzerebbe il terreno dalla questione delle convenzioni marittime oppure si sacrificherebbe per le convenzioni, in seguito tornerebbe in iscena personalmente Giolitti medesimo. Può darsi che alla Corona sorrida la circostanza di porre alla testa del nuovo Ministero un uomo nuovo, cioè non compromesso nelle lotte dei partiti e assolutamente estraneo alle vicende politiche delle convenzioni. In ogni modo per ora non vi sono altre probabilità in vista. Può darsi che la candidatura Marcora, forse perchè finora Marcora tende a farsi pregare moltissimo, abbia a naufragare. Vedremo se la giornata di domani ci porterà qualche cosa di positivo.

Ciò che Giolitti ha detto al Re, naturalmente non è possibile saperlo, almeno per ora. L'ex presidente del Consiglio si è mostrato corazzato contro ogni indiscrezione. Però se Giolitti non ha parlato dopo, ha parlato prima ricevendo nella sua abitazione in via Cavour alcuni amici politici che si sono recati a visitarlo.

Giustificazioni speciose di Giolitti...

Parlando sulla condizione parlamentare egli ha constatato anzi tutto che la Camera eletta sotto un qualsiasi ministero, sia poco disposta di mantenere al potere quel ministero sotto il quale è nata. Ha citato l'esempio recente del suo stesso Ministero che dopo le elezioni del novembre 1892 cadde nel novembre 1893; del ministero Crispi che dopo l'elezione del giugno 1895 cadde nel marzo 1896, del ministero Di Rudinì che dopo l'elezione dell'aprile 1897 cadde nel dicembre 1897; del ministero Pelloux che subito dopo l'elezione del giugno 1900 si ritirò, senza neppure presentarsi alla Camera, e infine ancora il suo stesso ministero che dopo l'elezione del novembre 1904 si ritirò in principio del 1905. Non crede quindi Giolitti che la presente Camera sia esclusivamente giolittiana e non possa essere guidata da altri ministri. Egli pertanto si è mostrato risoluto a non accettare l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto, crede invece che si possa e si debba trovare un'altra soluzione alla presente crisi ministeriale. Quest'altra soluzione egli non ha accennato quale possa essere, ma si è riservato di discuterla col Re nel colloquio che è poi avvenuto.

Sono questi i termini nei quali la giolittiana *Tribuna* riferisce il pensiero di Giolitti.

... e risposta immediata

Ma il *Giornale d'Italia* dimostrando quanto sia puerile la supposizione di un eventuale accordo Sonnino-Giolitti, ribatte nella sua ultima edizione serale le argomentazioni che la *Tribuna* aveva pubblicato nella prima edizione. Il giornale di Sonnino dice:

— Si attribuisce a Giolitti il fatto di aver detto che la Camera eletta sotto un Ministero sia contraria al Ministero sotto cui nacque. Ed il *Giornale d'Italia* dopo aver confutato quanto ha detto in proposito l'on. Giolitti, aggiunge: Giolitti trae dal suo passato l'opinione che la Camera eletta sotto Giolitti non sia eccessivamente giolittiana e possa essere guidata da un altro ministro, ma a questa opinione si può per altro opporre che tutti i precedenti dimostrano come quasi mai, o ad ogni modo assai difficilmente, un nuovo ministero sia vissuto con una Camera eletta sotto il Ministero precedente, e ciò tanto più ha valore nel caso presente, di una Camera eletta per ben due volte sotto lo stesso presidente del Consiglio, cioè Giolitti.

I corridoi di Montecitorio sono stati oggi piuttosto animati. Deputati e giornalisti [illegible] come nella speranza di voler giungere la notizia della soluzione della crisi. A Montecitorio si sono oggi riuniti brevemente gli ex-ministri Schanzer, Rava, Bertolini, Cocco Ortu. Tutto si è ridotto, quanto all'ambiente parlamentare, a una alterna vicenda di supposizioni e di voci, fondate più che altro sulla perspicacia di coloro che le mettevano in giro.

Fra gli intervistati di Montecitorio vi fu oggi, però con esito negativo, il Presidente della Camera. Ecco a titolo di curiosità le poche parole da lui scambiate coi giornalisti.

"Io faccio il presidente della Camera"

Marcora è stato abbordato mentre attraversava il corridoio verde.

— Eccellenza, buon giorno — gli dissero i due giornalisti.

— Chi sono loro? Io non li ho mai conosciuti — ha risposto burberamente l'eletto degli eletti.

— Grazie, ma volevamo sapere...

— Non so nulla, mi lascino in mia quiete.

— Sì, ma la crisi...

— Io faccio il Presidente della Camera e mi pare che basti.

— Ma i giornali parlano di lei come [illegible] essere...

— Non so nulla, se dovessi dar retta ai giornali starei fresco. Ciò che dovevo dire l'ho detto al Re.

E burbero ed impettito più che mai è salito ai suoi appartamenti.

Un ex membro del governo, un giovane sottosegretario è stato interrogato da un redattore di un giornale cattolico, ma le sue previsioni non sono state nè [illegible] nè accreditate dai fatti. La ex-eccellenza si è limitata a giudicare difficile la situazione e lunghissima la crisi nonchè possibile il salvataggio del progetto Bettolo. Più interessanti sono le dichiarazioni di Sacchi. Al capo dei radicali, dopo la sua conferenza col Re, è stato chiesto se la visita di Giolitti al Quirinale potrà comunque avviare la crisi verso una sollecita soluzione.

— Potrebbe darsi — ha detto Sacchi. Certo se Giolitti si decide ad accettare l'incarico di formare il Ministero la crisi sarebbe presto risolta, ma mi pare che esso a questo riguardo non abbia alcuna intenzione positiva, per le gravi difficoltà del momento.

— Dunque è la questione dei servizi marittimi?

— Si comprende che questo è il problema che deve preoccupare qualsiasi governo.

Infatti vi sono molti suoi colleghi i quali riflettono che oggi il deputato di Dronero si troverebbe fra i piedi la grave complessa questione dei servizi marittimi.

Non è solo per questo Giolitti potrebbe essere indotto a non assumere l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Comunque si dice che egli potrebbe chiamare nel suo gabinetto Pantano, la presenza del quale, almeno nei riguardi del problema marittimo, acqueterebbe parte dell'estrema.

— Anche questa soluzione — ha detto con tono quasi profetico l'on. Sacchi — potrebbe tornare utile, giudicandola dal solo punto di vista delle convenzioni. Ad ogni modo siamo ancora in alto mare.

Noi ci rifiutiamo ancora di credere alla ipotesi, raccolta dal nostro corrispondente, secondo la quale si sarebbe incamminati verso un ministero Marcora.

Che l'on. Giolitti fosse diventato il dittatore in Italia, si sapeva da un pezzo, ma dopo la levata di scudi contro quel fenomeno funesto che prese nome dal Deputato di Dronero, era naturale di pensare che la dittatura fosse finita. E' vero che l'on. Giolitti, bontà sua, si limita per ora a promettere la sua alta protezione a un ministero di colore affine al suo, ma chi saprebbe definire il colore dell'on. Giolitti?

Non vi è alla Camera gruppo o gradazione politica che non abbia dato qualcuno dei suoi uomini alla falange giolittiana — e perciò può dirsi che non vi è oggi uomo ministeriabile, (all'infuori di quelli stretti intorno all'onor. Sonnino) il quale non abbia affinità di colore con l'on. Giolitti.

Chiunque sia l'uomo che accetti oggi la cosiddetta croce del potere, egli dovrà dunque fare i conti con l'on. Giolitti, e poichè egli è per natura sua arrendevole verso coloro che sogliono fare la voce grossa, è molto probabile che la sua protezione si orienti verso sinistra, dove il fare la voce grossa è un mestiere, e che verso sinistra egli cerchi l'uomo cui affidare temporaneamente il proprio posto.

L'on. Giolitti è uno sperimentatore in *corpore vili*, ed ha sempre amato lasciar fare agli avvenimenti, ha favorito la recrudescenza dei fenomeni, come durante gli scioperi del 1904, per potersi presentare più tardi in veste di salvatore. Un esperimento radicale e magari socialista, dunque, non è tutto per l'inventario, anche se valga a farci perdere in un mese il frutto di lunghi anni di lavoro; i danni possibili del paese non riguardano l'ostro.

E' interessante però constatare in questo momento come, alla rinnovazione della onnipotenza giolittiana, ed alla ripresa dei suoi procedimenti di politica sperimentale, cioè, in pratica al consolidamento della tendenza rivoluzionaria, abbiano cordialmente cooperato fra i uomini di parte nostra, che rifiutarono il loro appoggio all'on. Sonnino, il solo che avesse dimostrato il proposito di una politica aliena dalle odierne [illegible], ma ferma in quei principi d'ordine senza dei quali il lavoro del paese e la sua lotta per la conquista del benessere diventano vani e infecondi.

I radicali contro il Giolittismo
e per l'appello al Paese

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* pubblica che è imminente una riunione della estrema sinistra e che pare che i radicali stiano prendendo accordi con i capi degli altri gruppi perchè sia approvato un ordine del giorno in cui si dica che i radicali non parteciperanno al potere se non con la completa adesione dei repubblicani e dei socialisti e coll'assicurazione di ottenere lo scioglimento della Camera.

La *Vita pubblica*:

Si è riunita la direzione del partito radicale, ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La direzione del partito radicale, perfettamente concorde nelle manifestazioni e nell'azione del gruppo radicale, ispirate ad eliminare la confusione del partito, convinta che condizione essenziale per attuare valide riforme e per una corretta amministrazione, è la formazione di un governo che si fondi su basi democratiche, ed escluda gli aggruppamenti di carattere personale, esprime la fiducia che la condotta del gruppo continui nella direttiva sindacata, la quale corrisponde alle tradizioni del partito radicale ed alle aspirazioni di tutta la estrema sinistra. »

I socialisti maturi
per la responsabilità del Governo

Roma, 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una breve intervista avuta a Milano dal suo corrispondente con l'on. Enrico Ferri. L'intervistato ha detto che egli intende seguitare a mantenersi estraneo alla cosa pubblica, disinteressandosi, come ha fatto in questi ultimi tempi, delle vicende parlamentari. Non volevo, ha detto l'on. Ferri, mettermi contro l'on. Sonnino, e nemmeno appoggiarlo. E' questa linea di assenteismo politico che mi sono tracciata, ha la ragione principale nelle dichiarazioni che ho fatte all'epoca della caduta del ministero Giolitti. Sono persuaso che convenga di tanto in tanto agitare l'opinione pubblica del nostro paese, onde con fermo proposito lanciai la frase « se il Re ecc. » con cui lasciai comprendere che io ritenevo giunto il momento per i socialisti di assumere la responsabilità del governo. Ma, dopo le mie dichiarazioni che tanto scalpore suscitarono, ha concluso l'on. Ferri, occorre lasciar passare del tempo prima di farne delle nuove.

Gli uomini politici al Quirinale

Roma, 23

Il Re ha oggi ricevuto successivamente l'on. Tedesco alle 9, l'on. Martini alle 9,30, l'on. Orlando alle 10, l'on. Pantano alle 10.30, l'on. Lacava alle 13, l'on. Finocchiaro Aprile alle 13.30, l'on. marchese Raffaele Cappelli alle 14, l'on. Giolitti alle 14.30.

La duchessa di Genova va migliorando

Torino, 23

La duchessa di Genova Madre, ha passato la notte tranquilla ed ha riposato per qualche ora. Stamane non è stato pubblicato nessun bollettino.

Ecco il bollettino pubblicato stamane:

Temperatura massima di ieri 37.3; di oggi 37.1. Polso 78. Migliorate le funzioni respiratorie renali. E' possibile una metodica nutrizione. Forze generali depresse. — Firmati: Pescarolo, Pinali.

Stamane alle 11, mentre i medici curanti procedevano alla visita dell'ammalata, sopraggiunse il Duca d'Aosta, arrivato alle 10.30 a Torino. Egli venne immediatamente introdotto presso la principessa che lo consolò e gli sorrise. Questa sera il duca è ripartito per Napoli.

Gli operai italiani della Svizzera a S. E. Luzzatti

Chaux (Svizzera) 23

Le Società Operaie Italiane svizzere, qui residenti, dopo udita una conferenza del signor De Michelis, hanno mandato all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Italiani di questa forte Colonia convenuti Teatro cittadino ascoltare dotta conferenza De Michelis, compresi importanza genialità lavoro esplicato Vostra Eccellenza a vantaggio Ministero Agricoltura e a vantaggio Nazione, esprimono voto che Ella continui ad esplicare le sue grandi benemerenze a favore della economia nazionale cui diede vita lunga e onorata e ora consacra tesori incomparabili intelletto — Firmati: Carafoni, presidente Federazione Società italiane mutue della Svizzera — Boltera presidente Mutue Italiane a Chaux des fonds — e altre Società italiane.

Il cancelliere tedesco ricevuto dal Papa

Roma, 23

Stamane è stato ricevuto dal Papa il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg. Il ricevimento ha avuto luogo in forma privatissima nella biblioteca privata di Pio X.

Il cancelliere era accompagnato dal barone von Muelberg, ambasciatore di Prussia presso la Santa Sede, e dal sig. Flotow, già consigliere della legazione di Prussia presso la Santa Sede e ora destinato come ministro di Prussia nel Belgio. Il cancelliere vestiva l'uniforme di ministro e portava la grande fascia dell'ordine dell'Aquila.

Verso le 11.30 il cancelliere è stato ammesso alla presenza del Papa col quale si è intrattenuto in colloquio per venti minuti. Dopo di che, sono stati introdotti il barone von Muelberg e il sig. Flotow. Dopo il ricevimento pontificio il cancelliere si è recato a far visita al segretario di Stato, Merry del Val.

Alle 12.5 il cancelliere usciva dal cortile di San Damaso recandosi nella Basilica Vaticana, dove si è trattenuto fin alle 12.30, quindi è rimontato in carrozza e si è allontanato seguito da due agenti ciclisti.

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari del colloquio avvenuto fra il Papa e il cancelliere. Il colloquio si è svolto in lingua italiana, che il cancelliere conosce discretamente. Benchè sul colloquio si mantenga il più assoluto riserbo, il *Giornale d'Italia* dice di credere con fondamento che esso non ebbe alcun carattere politico e che non si trattò assolutamente alcuna questione riguardante i rapporti ufficiali fra i due poteri. Il Papa si è mostrato affabilissimo ed ha mostrato anche di interessarsi alla salute dell'imperatore di Germania e della famiglia imperiale.

Del primo ricordo la recente visita in Vaticano. Il colloquio si è chiuso in modo assolutamente cordiale, che rese evidentemente soddisfatto il cancelliere dell'Impero.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che il colloquio del cardinale Merry del Val, col cancelliere dell'impero, è durato circa un quarto d'ora. Non si sa quale sia stato lo scambio di vedute fra il cancelliere dell'impero ed il segretario di stato, ma lo stesso giornale suppone che anche in questo secondo colloquio non si siano trattate che questioni di indole generale per i rapporti fra la Chiesa e l'Impero e che in genere esso abbia avuto un solo significato di una visita cordiale di deferenza.

Domenica prossima il ministro di Prussia presso la Santa Sede nella sua residenza di Villa Bonaparte darà un pranzo in onore del cancelliere Bethmann Hollweg. Sono invitati il cardinale Merry del Val e Vincenzo Vannutelli, mons. Bisleti maggiordomo di S. S., mons. Misciattelli sotto prefetto dei sacri palazzi, mons. Canali, sostituto segretario di Stato, mons. Benigni, vice segretario, e i prel. [illegible] tedeschi mons. Heiner e il barone Schombers.

Una visita al Foro romano

Roma, 23

Oggi nel pomeriggio, fra le ore 16 e le 17, l'on. Sonnino, ha accompagnato il signor Bethmann Hollweg, cancelliere dell'impero tedesco, ad una visita che il cancelliere ha voluto fare agli scavi del Foro romano.

Nella visita il cancelliere era accompagnato, oltre che dal presidente del Consiglio, on. Sonnino, anche dall'on. Guicciardini dall'ambasciatore di Germania e da Giacomo Boni. Quest'ultimo guidò nella visita i visitatori attraverso il Foro romano e Palatino. Il cancelliere tedesco si è soffermato più volte ammirato di fronte ai recenti scavi interessandosi moltissimo intorno ai loro risultati ed avendo parole di elogio e di congratulazione per Giacomo Boni.

La visita è durata circa due ore.

Il colloquio col ministro degli esteri

Roma, 23

Il ministro degli esteri, Guicciardini, si è recato oggi all'ambasciata di Germania, ove si è trattenuto in colloquio col cancelliere von Bethmann Hollweg.

Il pranzo offerto dal ministro Guicciardini

Roma, 23.

Al pranzo che offrono stasera alla Consulta il ministro degli affari esteri e la contessa Guicciardini in onore del sig. von Bethmann Hollweg sono invitati il sig. von Jagow, ambasciatore di Germania, l'on. Sonnino, presidente del Consiglio, l'on. Luzzatti, ministro di agricoltura, industria e commercio, il barone Tann, ministro di Baviera, il principe e la principessa di Sonnino, il Duca e la Duchessa di Sermoneta, il senatore Tittoni e Donna Bice Tittoni, il principe di Stolberg, consigliere dell'ambasciata di Germania e la principessa di Stolberg, il marchese e la marchesa Cappelli, il conte e la contessa Serristori, il marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia a Parigi, il cav. Pansa, ambasciatore d'Italia a Berlino, il senatore conte Lanza, il sig. von Flotow, ministro di Germania a Bruxelles, il generale Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M., il senatore Blaserna, Ernesto Nathan Sindaco di Roma, il principe Pietro di Scalea, sottosegretario agli affari esteri, lo on. Fusinato, l'on. Pompilj, il cav. Bollati, segretario generale degli affari esteri, il conte Sforza, capo di gabinetto e il marchese Carlo Durazzo, segretario particolare del ministro degli affari esteri.

Le onorificenze conferite dal Re

Roma, 23

Il Re ha conferito il Gran Cordone Mauriziano a von Jagow, ambasciatore di Germania a Roma, ed il Gran Cordone della Corona d'Italia a Flotow, ministro di Germania a Bruxelles, che accompagna il cancelliere germanico nella sua visita a Roma.

Bollettino dell'Interno

Roma, 23

Amministrazione Provinciale: Bruno, ragioniere da Venezia a Treviso. — Cenni, ragioniere capo a Padova, è collocato a riposo per motivi di salute. — Di Collalto, archivista, da Belluno a Perugia. — Tomasini, applicato, da Padova a Belluno. — Dell'Acqua, applicato da Treviso a Treviglio.

Verso le elezioni politiche in Ungheria

Budapest, 23

Da tutte le parti dell'Ungheria, continuano ad affluire notizie di manifestazioni di simpatia all'indirizzo dei ministri rimasti feriti. Al club del partito del governo, il presidente del consiglio, conte Khuen Hedervary, è stato oggetto di una entusiastica ovazione. Egli ha risposto all'allocuzione che è stata pronunciata in questa occasione, dichiarando che nessun affront, qualunque esso fosse, lo avrebbe scosso dalle sue risoluzioni. Egli ha deplorato soltanto che l'attitudine di alcuni deputati [illegible] intenzionati e mal consigliati [illegible] abbia portato un attentato al prestigio del Parlamento ed [illegible] che in una data molto prossima avranno luogo le nuove elezioni.

Per l'abolizione della Camera dei Lordi

Londra, 23.

Il deputato Barnes a nome del gruppo del lavoro, presenterà un ordine del giorno in opposizione a quello presentato dal governo circa il voto dei lordi e reclamerà l'abolizione della Camera dei lordi. Il circolo unionista libero scambista, presieduto da lord Cromer, ha deciso di sciogliersi.

Il nuovo cavo telefonico attraverso la Manica

Londra, 23.

Nella giornata del 2 maggio prossimo se il tempo lo permetterà, verrà deposto nella Manica, fra Calais e Dover, il nuovo cavo telefonico costruito per conto dei governi inglese e francese.

Si tratta di un avvenimento tecnicamente assai interessante, poichè il cavo, costruito con metodi speciali, conterrà quattro nuove linee telefoniche, ed è munito ad ogni miglio della sua lunghezza, di induttori i quali ne aumentano rilevantemente la potenza. La lunghezza del nuovo cavo telefonico anglo-francese sarà di 21 miglia, il suo peso di 75 tonnellate, il costo dell'operazione sarà di 50.000 franchi e questa operazione delicatissima verrà eseguita da una squadra di ingegneri ed operai elettricisti composta di circa 150 persone. Tutte le disposizioni sono state prese per effettuare l'immersione del cavo in quattro ore, il qual limite di tempo costituisce un vero record del genere.

La nave che eseguirà questa operazione è il piroscafo *Faraday*, costruito espressamente per la posa dei cavi transatlantici nel 1874, e che da quel tempo ad oggi ha deposto quasi 40.000 miglia di cavi telegrafici sul fondo degli oceani di tutto il mondo.

La relazione della commissione d'inchiesta
sui cambi di corpo e di residenza degli ufficiali

Roma, 23

Ecco il sunto della Relazione della Commissione di inchiesta per l'Esercito, relativa ai cambi di corpo e di residenza degli ufficiali, su loro domanda.

Sui cambi di corpo e di residenza concessi agli ufficiali, indipendentemente dalle promozioni o dai cambi di guarnigione, la Commissione ha raccolto molte deposizioni anteriori alla circolare 11 dicembre 1908 n. 471 che detta nuove norme in proposito. Dalle quali deposizioni risulta essere allora diffuso nel nostro esercito il convincimento che tali cambi procedessero in modo poco soddisfacente.

La Commissione ha preso in esame tutte le norme che reggevano e che tuttora reggono tale materia, cioè i primi provvedimenti introdotti [illegible] istruzioni per la compilazione delle note caratteristiche degli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito, sanzionata con R. Decreto 3 luglio 1892 modificati ed in parte sostituiti dalla successiva istruzione del 25 agosto 1894 a sua volta sostituita dall'altra del 18 agosto 1897 e le [illegible] norme che [illegible] modificazioni, [illegible] e sanzione delle precedenti, [illegible] in data 11 dicembre 1908 [illegible] dal Ministero della Guerra con le due circolari portanti i numeri 471 e 472.

A complemento od illustrazione di quanto espone, la Commissione ha presentato anche alcuni dati statistici per gli anni 1907 e 1908 nonchè per il primo semestre 1909 compilati sugli elenchi forniti dal Ministero della Guerra, cercando di distinguere i trasferimenti ottenuti per domanda dagli ufficiali, quelli ordinati su proposta dei comandanti di corpo determinati da motivi privati degli ufficiali, quelli ordinati per altri motivi e infine le domande e le proposte non esaudite.

Le concessioni circa i cambi

La Commissione ha rilevato due fatti salienti: avere cioè il Ministero mutato spesso le norme relative a questa materia non per poca ponderazione o desiderio di novità, ma principalmente per la difficoltà intrinseca di poter disciplinare tale materia, ed avere il Ministero stesso cercato con lodevole cura di togliere via le cagioni dei lamentati inconvenienti per quanto sovente i lodevoli suoi propositi, venissero frustrati da circostanze indipendenti dalla sua volontà, tra le quali il deplorevole sistema delle raccomandazioni.

Essa propone di mantenere le [illegible] vigenti [illegible] date agli ufficiali già inscritti sul quadro di avanzamento che possano esprimere i loro desideri circa la destinazione che preferirebbero all'atto della promozione, gli allievi delle scuole militari e i sottotenenti di complemento [illegible] reggimenti che preferirebbero all'atto della prima nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, gli ufficiali in aspettativa circa la destinazione che desidererebbero all'atto del richiamo in servizio, ai quali tutti è ora concesso di presentare domanda in qualsiasi tempo.

Sulle domande di trasferimento si moltiplicano quando si preavvisano i cambi di guarnigione la Commissione ha formulato le sue proposte [illegible] nel sistema [illegible] delle sedi mobili ed la distinzione in conformità di questo sistema, provvedimenti generali da provvedimenti speciali per le armi, le quali hanno [illegible] sedi fisse o sedi in numero limitato, facendo da ultimo alcune considerazioni per il caso di adozione del sistema delle sedi fisse.

Nei provvedimenti generali la Commissione ha espresso l'avviso che [illegible] che dovrebbero essere veramente gravi ed eccezionali i motivi di interesse privato che danno luogo a domande di trasferimento e che sarebbe opportuno nell'istruzione dare una indicazione di tali motivi che se non tassativa, avrebbe però almeno lo scopo di far considerare come più difficilmente accettabili quei motivi che nell'istruzione stessa non fossero compresi.

Presentazione delle domande

Secondo la Commissione le domande dovrebbero sempre esclusivamente partire dagli ufficiali interessati ed essere scritte, poichè proposte di ufficio potrebbero dar luogo sovente a sospetti di parzialità, e le domande scritte dovrebbero venir documentate nel miglior modo possibile. Come pure dovrebbe essere permesso agli ufficiali di presentare tali domande anche se da poco tempo nel corpo, ed in qualsiasi epoca dell'anno poichè il porre limitazioni circa l'epoca di presentazione della domanda, è quasi in contraddizione con la natura stessa del provvedimento, che può essere suggerito da circostanze imprevedibili.

La Commissione ha riconosciuto doversi richiedere la maggiore severità possibile per quelle domande che siano presentate dopo il preavviso del cambi di guarnigione e propone in linea generale che si debba conservare l'eccezione attualmente in vigore per quegli ufficiali che, ottenuto un trasferimento di corpo in una data località e goduto di questo beneficio per meno di due anni possano chiedere od ottenere di restare nel reggimento subentrante: mentre per tutti gli altri ufficiali, non compresi in tale eccezione, si debba senz'altro respingere quelle domande presentate nell'intervallo fra il preavviso ed il cambio di guarnigione, qualora esse abbiano per scopo precipuo di chiedere il trasferimento al reggimento subentrante e potere così tali ufficiali, restare sempre nella stessa sede.

Contemplerebbe però la pratica finora seguita dal Ministero di concedere agli ufficiali di prima nomina, i quali prima del preavviso del cambio di guarnigione hanno ottenuto la destinazione ad un dato reggimento di potere fare domanda per trasferimento al reggimento [illegible].

Secondo le norme vigenti la domanda di trasferimento deve essere diretta al Ministero e presentata per la trasmissione al comandante di corpo che ha il dovere di vistare la richiesta, esprimendo il suo apprezzamento e provocare anche il parere della competente commissione delle note caratteristiche, a tali disposizioni la Commissione propone una modificazione che si conforma alla sua proposta di sopprimere la Commissione delle note caratteristiche e secondo la quale modificazione si dovrebbe prescrivere sia sempre richiesto il motivato parere dei superiori chiamati a compilare le note caratteristiche degli ufficiali che fanno domanda, affinchè possano con tale provvedimento essere i comandanti di corpo coadiuvati nello esame delle domande stesse fra altri, i quali possono avere cognizione più diretta ed immediata delle vere condizioni dei richiedenti. Propone pure la Commissione che la durata della domanda attualmente di un anno, sia ridotta a solo sei mesi dalla loro data poichè se le cause che hanno motivata ciascuna domanda sono veramente gravi ed urgenti, il prevedere che si debba magari attendere un anno lascia inquieti e malcontenti gli interessati ai quali invece con la durata ridotta a pochi mesi, è anche più facile di poter insistere per l'accoglimento dei loro desideri come pure coloro che avessero presentato domande mal fondate difficilmente si deciderebbero a [illegible]. Tale abbreviazione di termine potrebbe anche portare come conseguenza di [illegible] i comandanti di corpo dall'obbligo ora loro di segnalare al Ministero le domande [illegible] di importanza e di urgenza per le mutate condizioni dei richiedenti.

In quanto alla indennità di trasferimento all'ufficiale la cui domanda viene accettata la Commissione manifesta il parere che questa venga concessa quando vi sia a favore dell'ufficiale richiedente la proposta delle autorità che danno corso alla domanda conservando la disposizione della circolare 11 dicembre 1908 n. 471.

Norme speciali per alcune armi

Circa i provvedimenti speciali per alcune armi, quali l'artiglieria da costa e gli alpini, i cui reggimenti hanno sedi fisse, delle quali alcune buone altre cattive, la Commissione riconosce [illegible] da molti [illegible] essendo più difficile avere spontaneamente ufficiali per tali armi e dovendosi tener conto di molte condizioni ed attitudini speciali. Essa però suggerisce qualche provvedimento come il permettere che vengano presentate anche se non suffragate da gravi motivi, domande per trasferimenti dalle sedi considerate buone a quelle considerate meno buone e l'ammettere che dopo un periodo di tempo abbastanza lungo, ad esempio cinque anni, possano coloro che ebbero senza loro domanda sedi considerate meno [illegible] far richiesta [illegible] gravi ed eccezionali motivi di [illegible] a sedi considerate buone. Per la cavalleria ed i bersaglieri [illegible] reggimenti senza avere sedi fisse, hanno un limitato numero di possibili sedi, [illegible] secondo la Commissione, [illegible] che gli ufficiali si trovino [illegible] considerate buone [illegible] trasferimenti su domanda.

In quanto ai provvedimenti [illegible] adozione del sistema delle sedi fisse per tutte le armi, la Commissione [illegible] con ciò già esposto [illegible] sempre conservare i quadri degli ufficiali con distribuzione nazionale [illegible] reggimento a sede fissa [illegible] più della metà degli ufficiali [illegible] alla circoscrizione [illegible] Armata [illegible] efficace limitazione alle domande di trasferimento poichè verrebbe [illegible] a priori quelle di ufficiali appartenenti per origine alla circoscrizione del Corpo di Armata ove ha sede il reggimento a cui chiedono di essere trasferiti [illegible] tale reggimento [illegible] degli ufficiali originari di quella circoscrizione [illegible] con le sedi fisse, il fatto che alcune di queste sono meno buone e [illegible] altre darebbe sovente luogo a domande di trasferimento, così la Commissione propone [illegible] di adottare le stesse norme [illegible] per le armi che attualmente hanno sedi fisse.

L'argomento delle domande per destinazione a cariche di impiegati speciali e per cambio di servizio e di specialità — compresa la destinazione alle Colonie — non è stato dalla Commissione considerato, connettendosi con altre maggiori ed esulando dalla questione che la Commissione stessa ebbe proposta di risolvere. I trasferimenti determinati da ragioni di servizio o disciplinari hanno poi formato oggetto di una speciale nota, nella quale la Commissione esprime il parere che non si debba conservare la distinzione di trasferimento per ragioni di servizio e trasferimento per ragioni disciplinari non dovendo il trasferimento considerarsi come una pena disciplinare e dovendo anche i primi comprendersi fra i trasferimenti per ragioni di servizio, correggendosi al n. 11 delle *Istruzioni per la compilazione delle note caratteristiche*.

Ciò che dicono del delitto russo due funzionari della I. R. polizia austriaca

La deposizione del "detective,, Trickar ossia un teste che la difesa della Perrier vedrebbe volentieri accanto agli accusati

Sempre fitto il pubblico nello spazio libero della sala, piuttosto scarso nei posti riservati. All'ingresso degli accusati nella gabbia, parecchie delle signore, in piedi, puntano i binoccoli e dopo aver appagato più o meno bene la loro curiosità, rimangono imperterrite al loro posto, benchè la seduta non riprenda [illegible].

In attesa che il *Presidente* entri nella aula, il pubblico commenta gli incidenti avvenuti nella udienza precedente per la escussione del teste tedesco Stukart, funzionario della polizia viennese; gli avvocati parlano invece della morte avvenuta la notte scorsa del comm. Antonio Romanin, Presidente di sezione della Regia Corte d'Appello di Venezia ed hanno pel magistrato defunto parole di compianto.

La commemorazione di un magistrato

Il comm. Romanin viene commemorato appena aperta l'udienza.

Primo a chiedere la parola è il Sostituto P. G. cav. Randi il quale rileva come la magistratura veneziana, già tanto afflitta dalla notizia della promozione del cav. [illegible], sia oggi rattristata dalla perdita del comm. Antonio Romanin, magistrato di eletto ingegno, d'instancabile operosità, di gentilezza squisita. La perdita del commendator Romanin ha prodotto un vero lutto [illegible] Corte ed a questa, per [illegible] esprime le sue più vive condoglianze.

Al lutto della magistratura si associa a nome della curia veneziana e di tutti gli avvocati presenti, l'avv. comm. Adriano Diena, ricordando le belle doti di mente e di cuore dell'estinto e mandando alla sua memoria un reverente saluto.

Il Presidente cav. Fusinato dice associarsi con animo profondamente rattristato alle parole di dolore testè pronunciate per la perdita del comm. Antonio Romanin; esprime poi il dolore di tutta la Corte per tale perdita.

Tutti gli avvocati si associano alla manifestazione di cordoglio alzandosi in piedi. Si alzano pure i giurati e molti di coloro che occupano i posti riservati.

Terminata la breve commemorazione sono introdotti i testimoni citati per questa udienza: dopo il loro riconoscimento e la solita ammonizione, vengono rilasciati ed invitati a ripresentarsi fra alcuni giorni.

L'alto funzionario della polizia di Vienna richiamato

Si presenta poi il perito traduttore prof. Giulio Grünwald il quale presta giuramento. Subito dopo viene introdotto il teste Stukart ed il Presidente a mezzo dell'interprete ne ricomincia l'interrogatorio.

Lo Stukart appare meravigliato al suo lungo fare, egli deve pensare che è ben strana la lentezza della procedura italiana in confronto ai due giorni che gli occorsero a Vienna per scoprire tutte le trame del delitto ed arrestare tutti gli accusati.

A richiesta del Presidente, rammenta varie circostanze già ammesse nell'udienza precedente. Ricorda che il Prilukoff venne arrestato a Vienna il 6 settembre 1907, dichiarò di chiamarsi Selkars e di provenire da Venezia, aggiunse poi che aveva avuto l'incarico da una signora di proteggere il conte Kamarowsky perchè contro di lui si voleva commettere un attentato.

Il teste ricorda l'arrivo a Vienna dalla Russia all'indirizzo di Selkars dei telegrammi che condussero all'arresto della Tarnowsky e della Perrier.

Venendo a parlare dell'interrogatorio della Tarnowsky, il teste ripete che questa addossò la responsabilità del delitto al Prilukoff che riconobbe in una fotografia presentatale dalla polizia; soggiunge che il Prilukoff, venuto a sapere ciò che aveva detto la contessa, si difese stendendo una specie di memoriale.

— A chi erano dirette le dichiarazioni del Prilukoff?

— Al dott. Pollak, funzionario che aveva arrestato la Tarnowsky e la Perrier e che conosce il russo.

— Ha detto la Tarnowsky che la colpa era al Prilukoff e che questi la aveva dominata?

— Sì, ha detto questo.

— Diceva la Tarnowsky di qual mezzo si erano serviti per spingere il Naumow all'uccisione del Kamarowsky?

— Avevano combinato che Prilukoff mandasse un telegramma ingiurioso alla contessa, a firma Kamarowsky, l'effetto del quale doveva essere appunto quello di eccitare il Naumow a commettere il delitto. La Tarnowsky — prosegue il teste sempre a mezzo del traduttore, disse: «Io sapevo che il telegramma avrebbe avuto questo effetto».

— La Tarnowsky diceva che dapprincipio si era pensato al Prilukoff per la soppressione di Kamarowsky?

— Non ricordo bene adesso, dopo due anni e mezzo, tutti i precisi particolari di quei primi interrogatori. Mi pare, ad ogni modo, che il Prilukoff abbia dichiarato di essersi offerto per l'uccisione del Kamarowsky, ma che poi abbia receduto da tale proposito temendo che la contessa lo avrebbe detestato.

— Crede che la pressione sul Naumow sia stata esercitata approfittando del grande amore del giovane per la contessa e del suo carattere impressionabile?

Il teste risponde affermativamente.

Il profumo della sigaretta della Tarnowsky

— E' vero, — prosegue il Presidente, — che nel carcere di Vienna il Prilukoff pareva disposto a confessare tutto, ma poi si arrestò nella sua confessione dicendo: «levatemi dal naso il profumo della Tarnowsky e poi dirò tutto»?

— La mattina dell'otto settembre avvenne il seguente fatto. Mentre stava deponendo, il Prilukoff sentì l'odore di una sigaretta che stava fumando la signora e disse allora che per poter proseguire gli occorreva venisse allontanato quell'odore che lo eccitava...

— Ma realmente il Prilukoff si sarebbe arrestato nella sua deposizione?

— Ja, ja, ja — esclama tre volte il dottor Stuckart.

— La Tarnowsky ha fatto spontaneamente le sue dichiarazioni?

— Ai primi interrogatori io non fui presente; era presente invece il dott. Pollak.

— La Tarnowsky era tranquilla, indifferente in carcere?

— Mi pare di sì. Ella non ebbe difficoltà a lasciarsi poi fotografare; aveva anzi offerto una fotografia propria. Pregò poi colle lagrime agli occhi che le fosse lasciata la fotografia di un suo bambino, ch'era stata rinvenuta in una valigia dell'arrestata.

— Quando si disse alla Tarnowsky che per ragioni del processo ella avrebbe dovuto esser separata dalla Perrier, che rispose la contessa?

— Ella espresse quasi piangendo il suo grande dispiacere per questa separazione.

A domanda dell'avv. Diena il teste dice di aver saputo dal dott. Pollak che la contessa, più tardi in cella, scoppiò in un dirotto pianto; a domanda dell'avv. Carnelutti della P. C. dà informazioni su un pranzo succolento che la Tarnowsky volle fare subito dopo il suo arresto; a domanda dell'avv. Luzzatti, della difesa di Prilukoff, conferma di aver saputo dal dottor Pollak che il Prilukoff dopo le sue dichiarazioni si mostrò stranamente allegro, dicendo che si è alleggerito la coscienza come da un incubo.

— Il Prilukoff — chiede poi il P. M. — confessò spontaneamente l'appropriazione indebita commessa a Mosca, o perchè la polizia di Vienna gli abbia contestato che già ne era a conoscenza?

— Confessò spontaneamente.

Il [illegible] della Tarnowsky

Avv. Luzzatti — Desidererei sapere l'impressione del dott. Stuckart circa il fatto che il Prilukoff diceva di aver subito dalla Tarnowsky e che la Tarnowsky diceva di aver subito dal Prilukoff. In altri termini, credeva allora più alla Tarnowsky o al Prilukoff?

Il teste dichiara che come magistrato non può rispondere su questo punto.

Un giurato — E' vero che la Perrier e la Tarnowsky stettero assieme due giorni in polizia?

— Sì, io lo seppi poi, del resto non c'erano ragioni specifiche per separare allora le due donne riguardandole come vere e proprie prevenute.

L'avv. Carnelutti a questo punto chiede se il teste conferma il seguente brano della sua deposizione scritta e relativo all'interrogatorio della contessa: «[illegible] quelle frasi che si riferivano al telegramma falsificato ed al fatto che ella allorchè presentava al Naumow questo telegramma, sapeva che esso avrebbe avuto su di lui l'effetto d'indurlo all'assassinio del conte Kamarowsky. E le ho fatto ripetere due volte, tanto in tedesco quanto in francese, che esse frasi riproducevano esattamente la di lei dichiarazione».

Il perito prof. Grünwald traduce letteralmente queste parole ed il teste dichiara di confermarle.

— Sa niente che la Tarnowsky abbia ricevuto in carcere una lettera di Prilukoff?

— Non credo che a Vienna presso la polizia sia stato possibile, forse presso il Tribunale. In polizia furono rinvenute nelle scarpe di Prilukoff 17.000 lire, se il Prilukoff avesse avute delle lettere nascoste da spedire si sarebbero trovate esse pure.

Avv. Diena — Sa che due giorni prima di partire da Vienna Prilukoff si era fatta la barba?

— Doveva essersela fatta prima.

— Sa anche che il falso Selka s'aveva fatto pratiche presso compagnie di assicurazione per sapere se il premio sarebbe stato pagabile anche in caso di morte violenta?

— Sì, ciò risultò alla polizia.

L'avv. Diena e il Presidente rivolgono altre interrogazioni al teste per stabilire le esercitazioni di tiro del Prilukoff, le ricerche di lui per procurarsi sigarette d'oppio, cloroformizzate ecc. Quest'ultima circostanza fu riferita alla polizia spontaneamente da un *detective* privato appena egli ebbe letto dell'arresto del Selkars, della Tarnowsky e dell'assassinio di Kamarowsky.

— Fu sequestrato al Prilukoff un trattato di anatomia?

— Non ricordo.

L'avvocato Diena prende poi una nuova dichiarazione del dott. Stukart per sapere positivamente se egli dopo le prime confessioni di Prilukoff che affermava che i *detectives* a Venezia avevano lo scopo di impedire il delitto abbia esclamato: «Questa è più grossa commedia che io mi ricordi». Il teste lo ammette una volta ancora.

Avv. Caratti — Badiamo che la frase si riferisce alla prima dichiarazione di Prilukoff, non alle susseguenti confessioni di lui.

Informazioni sull'istituto dei "detectives,,

L'avv. Diena desidera poi essere informato dal teste sull'istituto di *detectives* di Vienna, chiede specialmente se esso sia tollerato dalle pubbliche autorità.

— E' un istituto sorto alcuni anni fa previa concessione delle autorità di governo, l'istituto funziona sotto la sorveglianza della polizia ufficiale.

— Che mansioni ha? — chiede un po' curioso il Presidente.

— Mansioni di fiducia di vario genere.

Giurato colonnello — In polizia a Vienna, la Tarnowsky e la Perrier parlavano fra loro in russo?

— Esse furono messe nella stessa cella, — risponde il teste, — io credo ch'esse abbiano parlato fra loro in lingua russa.

— Ma le ha intese lei? — chiede il Presidente.

— Io no.

Avv. Musatti — Gli interrogatori della Perrier a Vienna in che lingua avvenivano?

— Se ben mi ricordo, in lingua francese.

Presidente — Nel rapporto della polizia Naumow è descritto come un tipo eccentrico molto eccitabile. Perchè può asserire ciò la polizia?

Teste — Ciò risultava dalle ricerche eseguite presso gli alberghi dove Naumow alloggiò a Vienna.

Avv. Diena — Da che deriva la convinzione del teste che Naumow fosse uno strumento cieco nelle mani della Tarnowsky?

Teste — Ciò sta scritto nel nostro rapporto, mi rimetto ad esso, ogni il mio non sarebbe più che un apprezzamento.

Il teste Stuckart ha così finito. Egli non è però licenziato.

L'udienza vien tolta a mezzogiorno e rimessa alle due.

L'udienza pomeridiana

C'è un rinnovamento continuo di curiosità nel pubblico ed un rinnovamento non meno continuo di pubblico nella sala. A queste udienze pomeridiane assiste dai posti distinti Tomaso Salvini. L'illustre uomo è accompagnato dal figlio cav. Mario direttore della nostra Scuola superiore d'arte applicata all'industria ed è lungamente complimentato da avvocati e giornalisti. Poi viene presentato anche il padre di Naumow. E' pure presente il padre della Tarnowsky conte O' Rurke tornato stamane dalla Russia. Appena la figlia entra nella gabbia egli la saluta agitando delle lettere. La Tarnowsky gli sorride a lungo, ha poi dei colloqui coi suoi avvocati difensori Vecchini e Diena. Intanto si parla, nella sala, dei risultati di un esame compiuto dal perito psichiatrico prof. Morselli sulla contessa. Il prof. Morselli avrebbe dichiarato di aver riscontrato nella Tarnowsky gravi perturbamenti nervosi ed di dipendenza isterica. Egli ha constatato inoltre un deperimento fisico accompagnato da gastralgie, le quali non colpivano più la Tarnowsky da parecchi anni, in seguito alle fatiche ed all'esaurimento dei precedenti giorni di interrogatorio. La Tarnowsky si sottopose con grande riluttanza alle indagini del prof. Morselli; ella aveva dapprincipio una specie di terrore per gli strumenti fisici, per gli apparecchi elettrici ecc. Il Morselli fece su di lei numerose esperienze per accertarne le condizioni nervose nei rapporti della sensibilità tattile, dei riflessi, delle reazioni [illegible] emotività, del respiro ecc. Il prof. Morselli pur mantenendo il più grande riserbo sulle conclusioni che egli presenterà in Assise avrebbe asserito di essersi persuaso che le singolarità psicopatiche della contessa hanno una origine ereditaria e crearebbero in lei un impasto strano di caratteri virili e femminili.

Appena riaperta l'udienza sono fatti entrare i primi testi russi. Essi sono citati dalla difesa di Naumow. Tra di loro c'è una signora così obesa che il pubblico vedendola arrivare ride. Con questi testi inizia le sue mansioni di interprete il prof. Passini il quale rivolge loro gli ammonimenti formali. I testi sono citati per oggi, ma la loro audizione è rimandata ad altro giorno.

Un avvocato di Vienna e la confidenza di certi suoi clienti

Si escute il dott. *Rosenfeld* Vittorio avvocato di Vienna il quale perorò la causa di estradizione nell'interesse del Prilukoff.

Il Presidente prega i difensori dell'avvocato russo di rivolgere al teste domande specifiche.

L'avv. Luzzatti chiede al teste come gli consti che il Prilukoff in carcere a Vienna abbia tentato di suicidarsi.

— Non mi consta di tale tentativo per mia scienza, ma perchè mi fu riferito da tre compagni di cella del Prilukoff di due dei quali io avevo il patrocinio. Il Prilukoff tentò veramente tre volte di suicidarsi, due volte per mezzo dell'impiccagione, una volta tagliandosi le vene, ma fu sempre salvato da uno degli altri tre carcerati e precisamente da certo Bermann.

— Sa il teste — prosegue l'avv. Luzzatti — che il Prilukoff in carcere a Vienna facesse qualche cenno alla Tarnowsky?

— Ho saputo dallo stesso Bermann che il Prilukoff si era, col mezzo di un tavolo e di una sedia, arrampicato alla finestra della sua cella per poter guardare giù nel cortile mentre passeggiava la Tarnowsky. E questa, d'altra parte, passeggiando nel cortile faceva col ventaglio dei segni al Prilukoff che si trovava rinchiuso al terzo piano.

Avv. Caratti — Ha saputo il teste dal suo informatore in quale stato d'animo si trovasse il Prilukoff dopo quella specie di comunicazione con la contessa?

— Era esaltato, tanto che avrebbe detto al Bermann: «se la contessa mi ordinasse di uccidere qualcuno o me stesso, lo farei».

Un incidente

— Bisognerebbe sentire questo Bermann — osserva il Presidente.

— Noi lo avevamo messo in lista! — esclama l'on. Caratti rivolto al Presidente, — ma Ella lo ha escluso. Abbiamo però ancora la speranza che l'Eccellenza Vostra, valendosi dei propri poteri discrezionali...

— E' inutile sollecitare i miei poteri discrezionali! — interrompe con vivacità il [illegible]

— Ma permetta — risponde l'on. Caratti — che io esprima una speranza.

Poscia domanda:

— Come finì la causa dell'avvocato Bermann?

— I giurati lo assolsero a pieni voti, risponde l'avv. Rosenfeld.

— Di che cosa era imputato?

— Di truffa.

— Il teste ha avuto dei colloqui col Prilukoff?

— Ripetutamente tanto in presenza del giudice istruttore quanto da soli.

— Io mi guardo bene — prosegue l'on. Caratti — di domandare al teste quale impressione riportò da quei colloqui, ma vorrei ch'egli riferisse, se può, ciò che il Prilukoff gli disse.

— Secondo la legge austriaca — risponde il teste che mischia talvolta il tedesco coll'italiano, io non posso riferire in proposito se il Prilukoff non acconsente.

Interpellato dal Presidente, l'avvocato russo dichiara di non avere nulla in contrario a che il teste risponda.

— Dopo due anni e mezzo da quei colloqui, — dice il teste a mezzo dell'interprete — io non posso riferire particolari minuziosi. La mia impressione è anzitutto, che nessuno dei quattro attuali accusati sia stato il primo a concepire l'idea del delitto. Il corso degli avvenimenti ha fatto sì che insieme contribuissero a poco a poco a realizzare un'idea che fino ad un certo punto era stata considerata dalla Tarnowsky come una specie di giuoco.

Ancora le comunicazioni in carcere fra la Tarnowsky e Prilukoff

Il teste che capisce l'italiano ma che parla egualmente in tedesco, durante la traduzione dell'interprete ne approva con cenni del capo la traduzione, scandendola quasi con piccoli gesti della mano, mormorando a tratti dei «sì» caratteristici, volgendosi a volta a volta ai giurati, agli avvocati, al Presidente. Egli è un tipo curiosissimo e talora in segno di approvazione ripete addirittura le ultime parole delle frasi dell'interprete.

A domanda dell'avv. Caratti egli depone che il Prilukoff ebbe a dichiararli che egli seguiva completamente nella organizzazione del delitto i voleri della contessa Tarnowsky.

P. M. — Vorrei che l'avv. Rosenfeld rammentasse ai giurati che egli fu a Vienna difensore del Prilukoff.

Coro di avvocati — Ma lo ha già detto!

— Ebbene, lo ripeta! — esclama il P. M.

Avv. Diena — I segni in carcere cui il teste accennava dianzi fra Prilukoff e la Tarnowsky, in che epoca sarebbero avvenuti?

— Pochissimo dopo l'arresto, quando essi erano passati dalla polizia al carcere giudiziario. In Austria dopo 48 ore gli arrestati passano invariabilmente al carcere giudiziario.

Avv. Diena (alla Tarnowsky) — Quando venne tradotta lei, signora, dalla polizia al carcere giudiziario?

Tarnowsky — Verso sera, del giorno dieci settembre.

Presidente (alla Tarnowsky) — Tarnowsky, che cosa potete obbiettare all'asserzione del signor avv. Rosenfeld che voi conversaste a segni col Prilukoff in carcere?

La Tarnowsky non risponde direttamente alla domanda e sembra voglia sfuggire divagando.

Allora l'avv. Caratti della difesa di Prilukoff si rivolge al Presidente perchè stabilisca che la risposta della Tarnowsky non è conseguente a una domanda quando la Tarnowsky non nega nè ammette il fatto su cui essa viene interpellata.

In seguito a questa istanza espressa molto concitatamente dall'avv. Caratti, la Tarnowsky nega ancora una volta di aver fatto segni in carcere al Prilukoff e corrobora la sua negativa notando che data la miopia del Prilukoff questi non poteva scorgere segni eventuali di lei che si trovava al quarto piano.

Una italiana parente della Tarnowsky

All'avv. Rosenfeld succede la signora Rosa Giulia Zawrowsky. Il prof. Passini accorre in suo aiuto ma ella ne rifiuta l'opera, avvertendo con un certo orgoglio che ella sa l'italiano e desidera parlare in italiano. La Zawrowsky è citata dalla difesa della Tarnowsky ed è cugina in terzo o quarto grado del marito dell'accusata.

— Ella vive a Utrado? — le chiede il Presidente.

— Vivevo vicina alla campagna dei Tarnowsky.

— E' stata amica della Tarnowsky?

— Sì, amica intima.

— Come viveva la signora quando conviveva col marito?

— Conduceva una vita buona tutta i campelli; andava in società; amava i bambini, era in ottimi rapporti con i parenti. Poi i rapporti cominciarono una vita leggera, dissipata.

— Quanto tempo dopo il matrimonio?

— Alcuni anni dopo, non ricordo precisamente.

— Fu a Firenze e a Genova, la Tarnowsky?

— Sì, per curarsi meglio di una malattia [illegible].

— In quell'epoca si uccise un cognato di lei?

— Pietro Tarnowsky.

— Che età aveva il suicida?

— Quattordici o quindici anni.

Avv. Diena — Quando si uccise Pietro Tarnowsky la signora era assente dalla Russia. Da quanto?

— Da due o tre mesi.

— Lei ha conosciuto la Tarnowsky da ragazza, ricorda che ella fosse buona, caritatevole?

— Sì.

— Ricorda che la Tarnowsky adottò una fanciulla del popolo che educava te-[illegible]?

— Sì.

— Ricorda che il marito desse motivo di lagni alla moglie con la sua condotta particolare?

— Infatti, mi dicono.

— Ha saputo le cause del suicidio di Pietro Tarnowsky?

— Si impiccò perchè non era stato promosso agli esami e temeva la severità del padre.

Informazioni sui coniugi Tarnowsky

— Sa che la famiglia O' Rurke sia religiosa, buona, rispettabile e rispettata?

— Sì, era così, non andava però d'accordo con i Tarnowsky.

— Sa che la famiglia dei Tarnowsky trattasse [illegible] di malocchio la signora?

— Mi pare di sì.

Le domande dell'avv. Diena fioccano come una tempesta tanto che è difficile perfino a noi di seguirle. La teste sempre a richiesta dell'avv. Diena depone nel miglior modo possibile sulla famiglia O' Rurke e parla diffusamente del padre che occupava la carica di maresciallo della nobiltà.

P. M. — Consta alla teste che la Tarnowsky abbia sofferto dispiaceri famigliari e che non andava d'accordo con i suoi di casa?

Teste — Ah! no, anzi ella era accarezzata ed amata in famiglia, specialmente dalla madre.

Il Presidente contesta la deposizione della Tarnowsky in istruttoria. La contessa parlò allora di rapporti tristi, di liti con i genitori, ecc. Tali asserzioni furono da lei fatte dinanzi ai giurati di Verona e di Venezia.

Tarnowsky alzandosi bruscamente in piedi. — Queste deposizioni non sono vere!

La teste anche a domanda dell'avv. Diena, ripete che i rapporti della signora con i suoi parenti erano i più eccellenti nel morale.

Avv. Diena alla teste — Lei ci ha parlato di infedeltà del Tarnowsky...

Avv. Carnelutti interrompendo — Non ha detto «infedeltà».

— Se non l'ha detto lei, lo dico io! — risponde l'avv. Diena.

— Ed allora — replica l'avv. Carnelutti — parli d'infedeltà alla teste facendone una domanda.

L'avv. Diena chiede alla signora:

— Sa che il marito della contessa conducesse vita leggera, avesse relazione con le cameriere?

— Sì, conduceva vita leggera.

— Che si alzava alle sette di sera e non poteva perciò attendere agli affari della famiglia?

— Questi particolari non li conosco.

Avv. Luzzatti — Il Tarnowsky era un debole di fronte alla moglie, si lasciava dominare?

— La signora aveva più spirito! — esclama la teste.

— Ma la teste non risponde alla mia precisa domanda, — osserva il difensore.

— La contessa era più intelligente ed aveva più carattere di suo marito, — aggiunge la teste come per rimediare.

— Ma ella deve rispondere — dice il Presidente — se lei faceva ciò che voleva lui o lui subisse la volontà di lei.

— In principio, — continua senza turbarsi la teste, — il marito faceva ciò che voleva la moglie, ma poi questa non ebbe su di lui più alcun potere.

A proposito dell'arma omicida

Viene quindi richiamato il delegato di P. S. Orsini. A proposito dell'arma di cui servì il Naumow per aggredire il Kamarowsky, il teste a domanda dell'avv. Drusi, dichiara che l'ultimo colpo non partì a motivo di un inceppamento.

I difensori del Naumow chiedono ed ottengono che questa dichiarazione venga inserita a verbale.

P. M. — L'inceppamento è derivato dal [illegible] di tirare l'ultimo colpo o da un difetto del colpo precedente?

— Da un difetto del colpo precedente — dichiara l'Orsini.

— Ed erano sette i colpi, — osserva l'avv. Marigonda.

Dopo qualche altra domanda di minor conto il teste viene licenziato definitivamente e il Presidente, su domanda dei giurati, accorda cinque minuti di sospensione dell'udienza, non però senza brontolare.

Il commissario austriaco che arrestò la contessa

Eccoci ora alla deposizione di un teste importantissimo, almeno così è ritenuto da tutti nella causa: il commissario Bernardo Pollach della I. R. polizia austriaca, quello che si recò al confine russo ad incontrare la Tarnowsky e la Perrier per poi arrestarle al loro arrivo a Vienna. Il Pollach è un uomo di circa quarantacinque anni, irreprensibile in una redingote attillata, e di una certa eleganza. Rappresenta un tipo stranamente intermedio tra il pastore anglicano ed il Sherlock Holmes della letteratura avventurosa, occhio incisivo dietro le lenti grosse, labbra sottili sotto ad un naso grosso e prominente. E' perfettamente russo non soltanto sulla faccia ma anche sulla testa. Un insieme da romanzo, capace di accontentare l'aspettativa d'ogni più fedele lettore di Gaboriau o di Nick Carter.

A domanda del Presidente e sempre a mezzo dell'interprete, il Pollach comincia a raccontare o meglio a confermare cose ormai note: l'arresto di Prilukoff a Vienna, sotto il falso nome di Selkars, la prima dichiarazione dell'avvocato russo di esser stato incaricato da una signora, di cui non volle fare il nome, di proteggere il conte Kamarowsky contro un attentato, il viaggio a Venezia, ecc. ecc.

— In polizia è stato detto allora al Prilukoff che egli raccontava una gran commedia? — chiede il Presidente.

— Ciò lo ha detto il consigliere di Governo Stukart.

— A proposito della pretesa sorveglianza sulla vita del Kamarowsky, ha detto il Prilukoff, nel suo primo interrogatorio di essere arrivato coi *detectives* presso la casa del conte Kamarowsky dopo che il delitto era già stato commesso?

— Mi pare di sì.

— Il sette settembre è stata arrestata anche la Tarnowsky?

— Sì. Alcune ore dopo il suo arresto le fu mostrata la fotografia del sedicente Selkars che ella riconobbe pel Prilukoff.

Poco dopo questi venne a sapere che era stato riconosciuto.

— Ed allora si è dimostrato disposto a confessare tutto?

— Il Prilukoff ha confessato di essere fuggito da Mosca ove aveva commesso una truffa.

— Spontaneamente ha confessato?

— Sì, senza pressioni, immaginando che la polizia sapesse già qualche cosa della sua truffa, ovvero che avrebbe fatto fare subito delle indagini a Mosca.

— Ricorda il teste che il Prilukoff fosse disposto a dire qualche cosa anche sullo assassinio del Kamarowsky, ma che poi, sentendo il profumo di una sigaretta che fumava la Tarnowsky abbia detto: «io non confesso più»?

— Tutto ciò — risponde il commissario austriaco, è avvenuto il terzo giorno dopo l'arresto. Effettivamente il Prilukoff avvertì l'odore della sigaretta e per poter continuare le sue confessioni, pretese, di non sentirlo più. Fu perciò condotto in altra stanza.

— E allora si è deciso a confessare?

— In principio non era molto risoluto ma infine si decise.

E il Pollach riferisce per la ennesima volta i viaggi, le peripezie, i telegrammi di Prilukoff con la Tarnowsky nella versione datagli dal Prilukoff stesso.

— E' vero, insiste il presidente, che il Prilukoff dopo la confessione rimase così affranto che convenne sospendere per due ore l'interrogatorio?

— E' vero.

— Alla ripresa il Prilukoff stese una relazione dei fatti in lingua russa?

Il teste lo conferma; la copia della relazione gli è mostrata ed egli la riconosce. Il cancelliere quindi ne dà lettura. Il memoriale riepiloga brevissimamente la vita del Prilukoff da lui così ampiamente riferita nel suo interrogatorio alla Assise e conclude affermando che egli non prevedeva punto che la tragedia di Venezia sarebbe avvenuta.

Circa l'assicurazione di Kamarowsky

— Il Prilukoff, interroga il presidente, le disse che la Tarnowsky gli aveva già accennato a Venezia ad una Assicurazione del Kamarowsky?

— Me lo disse e aggiunse che egli non aveva capito immediatamente la ragione di ciò.

— Il Prilukoff le disse inoltre che la Perrier lo aveva incaricato da parte della padrona di assumere informazioni a Vienna sulla Assicurazione?

— Sì, replica il Pollach.

Il teste ammette poi ciò che fu riferito in udienza dal consigliere di Stato Stuckart su altri punti riguardanti i patti della assicurazione; il soggiorno di Naumow a Vienna, le visite della Tarnowsky, ecc.

Tra le domande del Presidente, una è importante:

— Ha asserito il Prilukoff, chiede il presidente, che fu la Tarnowsky a dirgli che intendeva che il Naumow uccidesse Kamarowsky?

— Lo ha asserito infatti — replica il commissario Pollak. Egli riferisce le successive asserzioni del Prilukoff a Vienna, l'arrestato ad un certo punto notò che la Tarnowsky non era donna da consentire opposizioni. Il Prilukoff dopo le confessioni, apparve più sollevato come se si fosse strappato di un grande peso e lo ringraziò calorosamente di averlo condotto a tal punto, stringendogli le mani.

— Ha riferito lei commissario Pollack al Prilukoff che la Tarnowsky aveva fatto una confessione, ma che non poteva mostrargliela allo stato degli atti?

— Sì, glielo ho riferito.

— Il Prilukoff divenne molto nervoso nel corso della sua deposizione?

— Sì.

— Si alzò in piedi, passeggiò rabbiosamente per la stanza, gesticolando, battendo la testa sullo scrittoio, ecc.?

— Sissignore.

— Lo pregò con le lagrime agli occhi di attenuare la responsabilità della Tarnowsky?

— Mi pregò infatti di farlo.

— E scrisse una richiesta esplicita di ciò?

Cominciò a scrivervela, ma non so che fine abbia fatto quel foglio.

Le prime dichiarazioni della contessa in carcere

E passiamo, esclama il Presidente, a ciò che disse la Tarnowsky subito dopo il suo arresto.

Disse, risponde il teste, che ella doveva recarsi a Venezia presso il conte Kamarowsky.

— Le furono mostrati i telegrammi, che erano stati sequestrati, all'indirizzo di Sukalks, hotel «Vittoria»?

— Sì, ed essa li ha riconosciuti come suoi.

— Li ha riconosciuti, salvo, ci avrebbe detto prima che essi erano stati spediti da una sua cameriera?

— Non mi ricordo.

La Tarnowsky ha incominciato le sue dichiarazioni dicendo: «E' vero che ho inviato Naumow ad uccidere Kamarowsky»?

— Ha detto: «E' vero che io ho fatto uccidere Kamarowsky».

— Ed ha narrato la storia del telegramma falso?

— Questo era l'unico punto oscuro che ancora era rimasto, dichiara il commissario. Il Prilukoff, infatti, non aveva accennato al telegramma falso, fu la Tarnowsky la prima a parlarne.

— La Tarnowsky ha detto di aver combinato quel telegramma col Prilukoff?

— Mi pare di ricordarmi che ella abbia detto di aver combinato il telegramma apocrifo assieme al Prilukoff. Nel protocollo, del resto, io ho fissato letteralmente le parole dell'arrestata. Relativamente al telegramma falso è intervenuto anche il signor Stukart.

Non perdette la calma...

La Tarnowsky era calma od agitata quando fu arrestata?

— All'arrivo alla stazione non ha perduta la sua calma. Dopo il secondo interrogatorio fu vista da un agente buttarsi sul letto e singhiozzare terribilmente.

Ha riportato lei la convinzione di queste domande che i suoi protocolli siano stati tradotti esattamente, fa il Presidente?

— Oh! non v'ha alcun dubbio, ribatte il Pollach.

Il Presidente gli rivolge qualche interrogazione sui rapporti della Tarnowsky con la Perrier, poi il Pubblico Ministero domanda:

Il Prilukoff le ha asserito che la Tarnowsky gli diceva talvolta che essa avrebbe vissuto felice con suo figlio se Kamarowsky avesse provveduto a quest'ultimo e se il Kamarowsky non ci fosse stato più?

Lo ha asserito.

Il P. M. chiede al Pollach che deponga e confermi le circostanze che risultano dai verbali degli interrogatori di Vienna, secondo le quali il Prilukoff sostenne sempre di aver agito in dipendenza della volontà della Tarnowsky, e che la Perrier sapeva tutto.

Il teste conferma e conferma anche che la Tarnowsky gli affermò proprio il contrario, cioè per esempio che il telegramma falso a Naumow non fu concertato assieme ma ideato dal Prilukoff.

Il cancelliere legge il verbale degli interrogatori della Tarnowsky in Polizia a Vienna. E' noto che la Tarnowsky in udienza ha smentiti tutti gli interrogatori successivi, rimettendosi a quello assunto dalla polizia come al solo che risponda a verità. Esso non è che un breve riassunto della lunga deposizione della Tarnowsky alle Assisi.

Diena, terminata la lettura domanda al Pollack se la Tarnowsky durante l'interrogatorio apparisse eccitata, se abbia avuto bisogno di un cordiale, di una ordinazione medica per un calmante, se quando fu fotografata non abbia potuto trattenere le lagrime ecc.

Il teste conferma.

A proposito della Perrier

Anche gli avvocati Alberto ed E. Musatti rivolgono delle domande al teste allo scopo di stabilire la non partecipazione della Perrier al delitto. Il Pollach riferisce che la Perrier riconosceva di essere a parte degli intrighi amorosi della Tarnowsky, ma non degli intrighi diretti a sopprimere il conte Kamarowsky. Riferisce pure che il Prilukoff disse che il voleva far passare la Perrier come amante di lui per tener celati i rapporti di Prilukoff con la Tarnowsky.

Avv. Luzzatti — Ma non è la Tarnowsky che avrebbe cercato di lasciar supporre i rapporti della Perrier con Prilukoff per addossare alla Perrier la responsabilità dei telegrammi da lei spediti a Prilukoff?

Teste — Non Ricordo.

Avv. Caratti — Nei suoi vari interrogatori il Prilukoff le è sembrato un uomo debole od un uomo forte?

Teste — Nel breve tempo che fu con me, non ho potuto formarmene un'idea.

Avv. Caratti — Ma ha dovuto lottare, per strappargli la confessione?...

Teste — E' stato restio nel confessare dapprincipio oppose una qualche resistenza: poi si lasciò andare.

— *Giurato Colonnello* — La Perrier negli interrogatori rispose con franchezza?

Teste — No, rispondeva anzi con [illegible] vatezza.

Avv. Drusi — Ha avuto [illegible] mento di ritenere che il Naumow [illegible] le uno strumento cieco nelle mani [illegible] Tarnowsky e del Prilukoff?

Teste — Senza averlo conosciuto [illegible] ho un giudizio completo su [illegible] ne che sia stato veramente [illegible] cieco ed incosciente nel [illegible]

Giurato Zenon — Ella [illegible] Tarnowsky da Kiew a Vienna [illegible] la contessa in treno?

Teste — Non fu possibile [illegible] cuna impressione perchè [illegible] la Perrier ed il Pollach stesso [illegible] coupé letto sul [illegible] vagone.

Importanti dichiarazioni di un "detective,,

Licenziato il commissario P[illegible] ne introdotto il teste Trykar [illegible] anni 35, ex detective [illegible] Goldberg di Vienna [illegible] poliziotti privati che [illegible] in compagnia del Prilukoff.

— Vi si disse [illegible] a mezzo dell'interprete, che [illegible] vegliare un signore che [illegible] a Venezia?

— Sì.

— E che sarebbe entrato in una [illegible] casa?

Anche io ed il mio compagno abbiamo dovuto sorvegliarlo per la strada.

— Vi era stato detto che qualora [illegible] avvenuta una disgrazia ad una [illegible] zione entro quella data casa, avreste voi dovuto arrestare quel signore?

— Ci era stato detto che [illegible] avremmo dovuto chiamare la forza pubblica.

— Vi fu mostrato a Vienna un ritratto del signore che occorreva sorvegliare?

— Si seppe poi che egli si trovava alloggiato in quei giorni all'hotel Br[illegible]. Il signore partì per Venezia il 2 [illegible]

— E voi lo seguiste?

— Sì, insieme all'altro mio compagno Poyls ed al committente del servizio di sorveglianza.

— A Venezia, e precisamente al [illegible] nich, ove tutti e tre avevate preso alloggio, uno di voi è entrato nella [illegible] del signore sorvegliato?

— Ricordo di essere entrato io in stanza.

A questo punto il Presidente fa [illegible] il Naumow e gli chiede se riconosce il teste. L'accusato risponde affermativamente.

Il cav. Fusinato fa poi alzare il Prilukoff e chiede al Trykar se riconosce l'avvocato russo il signore [illegible] pagnato lui e l'altro detective a Venezia. Il riconoscimento è immediato.

Insieme al Prilukoff, prosegue il Presidente, avete passeggiato il giorno [illegible] vostro arrivo a Venezia su e giù per il campo di S. Maria del Giglio?

— Sì, fino alle due di notte. Il signore che ci accompagnava rimase invece [illegible] tutta la notte.

— E all'indomani mattina che avvenne?

— Il mio compagno rimase all'albergo perchè aveva bevuto troppo, io mi trovavo col Prilukoff presso San Marco e [illegible] fui poi recato a S. Maria del Giglio.

Naumow in vista...

Poco dopo è arrivato anche il signore che sorvegliavate, cioè il Naumow?

— Sì.

— Lo avete visto coi vostri occhi?

— Sì, anzi dissi al Prilukoff: «adesso viene».

— Il Prilukoff dunque non lo riconosceva?

— Non saprei...

— Credete che il Prilukoff non lo abbia visto a causa di miopia?

— Non potrei dirlo.

— Il Prilukoff, ad ogni modo, cosa vi disse in quel momento?

— Che bisognava sorvegliare il giovane signore per vedere cosa facesse.

— Il Naumow ha suonato il campanello della casa?

— Sì.

— Ed allora voi avete fatto un qualche passo avanti per andarlo a fermare?

— Io ho incominciato ad andare avanti ma il Prilukoff mi ha trattenuto.

— Dicendovi qualche cosa?

— Dicendomi: «lo lasci andare, [illegible] fermo qui».

— E vi ha detto anche di intervenire se [illegible] in casa che aveste sentito dei rumori?

— In caso di contesa, mi pare che ce lo abbia detto.

— Proseguite.

Subito dopo il delitto

La porta fu aperta e quel signore [illegible] Poco dopo ho veduto una cameriera [illegible] finestra fare dei cenni con la mano.

— Avete sentito gridare?

— No, ho visto invece accorrere [illegible] gente e dei carabinieri.

— Vi aveva parlato il Prilukoff della possibilità che il Naumow fuggisse [illegible] landosi dalla finestra?

— Egli mi aveva detto di stare attento ad una finestra verso il ponte.

— Tosto che cominciò la confusione in campo e in quella casa, quale fu il vostro contegno?

— Io chiesi al Prilukoff: «Che cosa dobbiamo fare adesso?» Ed egli rispose: «Andar via!» Allora io andai in cerca del mio compagno ed insieme a lui sono partito.

Il Presidente ha terminato le sue interrogazioni. Ne fa qualche altra al teste il P. M. cav. Randi.

— Vi ricordate, egli dice, che il Prilukoff quando vide i carabinieri entrare nella casa si sia messo sul ponte per accertarsi che il Naumow non scappasse gettandosi in acqua?

— Lo ricordo.

Una dichiarazione che provoca commenti

Avevate l'ordine di impedire ciò che stava per succedere? — continua il P. M.

— Non sapevamo nemmeno che si trattasse di un delitto — fa dire il teste al fedelissimo interprete.

Tale dichiarazione dell'ex detective provoca un mormorio di sorpresa, se non di incredulità.

— Ma se uno di loro, obietta l'avv. [illegible] della Parte Civile, lo aveva detto al [illegible] fiere del «Danieli», chiedendo del Naumow!

Compresa l'obbiezione della Parte Civile, il teste risponde:

— Io non ho chiesto niente a quel [illegible] fiere; può darsi che sia stato il mio collega Poyls.

Avv. Elia Musatti — Nell'esercizio della sua professione il teste è mai stato imputato di complicità necessaria in qualche delitto? *Commenti*.

— E' una domanda che non si può fare! — esclama l'avv. Floriani.

— Ma a suo tempo, continua l'avv. Musatti, il Procuratore Generale ci [illegible] chè costui (*alludendo al testimone*) è stato citato come testimonio e la Perrier sia stata qui tradotta come accusata. *Vivi commenti.*

— Il Procuratore Generale, dice il Presidente, agisce secondo giustizia. Non facciamo degenerare la causa!

Ad ogni modo, poichè i difensori della Perrier si mostrano puntigliosi [illegible] Presidente invita l'interprete a chiedere a Trykar se è mai stato imputato di complicità in delitti. Il teste risponde negativamente.

Avv. Luzzatti — In quella mattina era eccitato il Prilukoff?

— Non me lo posso ricordare dopo tanto tempo, risponde il teste.

E dopo qualche altro schiarimento di lievissimo conto, il Presidente rimette in libertà l'ex-poliziotto privato e rinvia il dibattimento alle nove e tre quarti di stamane.

Le gravi inondazioni in Puglia
Mezzo milione di danni

[illegible]

Le cause dell'inondazione in Puglia devono attribuirsi ad una deviazione dell'Ofanto, e sono state aggravate dalla rottura della diga presso l'Acquedotto dell'Ofantino, presso Canne.

I lavori di soccorso, seguita il corrispondente, non si sono potuti iniziare prima di stamane e si spera per questa sera di operare il trasbordo dei viaggiatori ed entro domani di riattivare completamente la linea. Il capostazione di Ofantino, che al momento del disastro si trovava nel suo ufficio col sottocapo, con un caposquadra ed un telegrafista, ha descritto come fu bloccato nell'ufficio dall'acqua che si elevava ad una altezza di circa un metro, facendo in parecchi punti sprofondare il pesante pavimento. Egli passò poi in una sala telegrafica, dove salì su di una sedia e si diede a telegrafare a Barletta, a Bari ed a Foggia, chiedendo soccorso.

Intanto l'acqua scavava un masso intorno la stazione e spegneva il fuoco delle macchine che manovravano in stazione. E' certo che i danni recati a Canosa agli orti che circondano la linea, si potranno calcolare a circa mezzo milione di franchi, mentre non può ancora dirsi il danno avuto dai seminati, i quali sono ancora allagati. Più di 300 famiglie conduttrici di fondi, si trovano senza sostentamento.

Interruzioni ferroviarie nel Meridionale
causate dalle inondazioni

[illegible]

Le interruzioni di linea nelle provincie meridionali in conseguenza delle inondazioni del 21 e 22 corrente, si sono verificate nelle seguenti linee: 1.o sulla linea Metaponto, Reggio Calabria, due interruzioni. La più grande e di cui la durata è prevista per un mese, è quella tra Policoro e Montalbano, causa l'asportazione di una parte del ponte in legname sul fiume Agri. L'altra interruzione, di cui è piccola la lunghezza e l'entità, è quella tra Torre Cerchiara e Sibari. Per entrambe si fa trasbordo viaggiatori e bagaglio fino a chil. 50. — 2.o linea Sibari-Cosenza, interrotta tra Spezzano e Castrovillari Tarsia. Si fa trasbordo bagaglio fino a chil. 50 — 3.o linea Foggia Potenza è ancora interrotta fra Cerbaro e Ortona senza probabilità di trasbordo. — 4.o Sulla linea Ofantino, Margherita di Savoia, completamente soppresso il servizio. — 5.o Linea Foggia, Bari, interrotta tra Trinitapoli e Barletta, senza probabilità di trasbordo per ora. — 6.o Si presume per oggi la riattivazione del servizio sulla linea Foggia-Castellammare, interrotta per allagamento.

Le comunicazioni fra Bari e Napoli verranno mantenute per via Barletta, Spinazzola, Rocchetta, Avellino, Cancello.

Una nuova "orca,, in un villaggio francese
Dodici fanciulli uccisi

Parigi, 23.

Il *Journal* ha da Villeneuve sur Lot: L'emozione è immensa nella regione, in seguito alla scoperta, si crede, di una nuova orca, che avrebbe ucciso una dozzina di fanciulli. L'autorità di Villeneuve sur Lot si è recata nel villaggio di Sol, Comune di Longrasse, dove certa Galinou avrebbe fatto morire un figlio dell'età di un mese. L'autorità ha nominato un medico legale per esaminare il cadavere. L'inchiesta si estende sulla morte di altri sette figli della stessa persona. Corre voce che il medico, il cui rapporto non è stato ancora presentato, avrebbe constatato che la testa del bambino portava traccie di colpi di ago, ciò che avrebbe causato un travaso sanguigno nel cervello. L'autorità resta muta e rifiuta di dire nulla prima della presentazione del rapporto del medico.

Il corrispondente del *Journal* ha interrogato la signora Galinou, che dichiarò di aver sempre curato affettuosamente i suoi fanciulli, come le imponeva di fare il suo dovere di madre; non è colpa sua se i suoi otto figli, malgrado le cure più assidue da cui furono circondati, soccombettero. Essa ha terminato dicendo che era innocente del delitto di cui la si accusa.

Una nobile francese infanticida

Parigi, 23.

Il *Journal* ha da Bourges: Si segnala che uno scandalo sarebbe scoppiato nel Comune di Germigny l'Exempt. Si tratterebbe di infanticidio. L'autorità di Saint Amand avrebbe perquisito un castello, ed avrebbe scoperto nella camera di una giovane di 19 anni il cadavere di un bambino appena nato, che essa avrebbe dato alla luce e che avrebbe quindi soffocato. La giovane è di nobile famiglia, e sarebbe stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disastro automobilistico

Lorient, 23

Un accidente d'automobile si è prodotto a Port Mayer (Virginia). La moglie del maggiore Lorum, è rimasta uccisa. Il maggiore generale Bell, capo dello stato maggiore dell'esercito, è rimasto gravemente ferito e si trova in condizioni disperate.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
24 Giovedì: S. Simeone.
25 Venerdì: Annunciazione di M. V.
Leva il sole a ore 6 3 — tramonta alle 18.28

Per soccorrere i missionari cattolici italiani

Poco nota è alla generalità del pubblico la esistenza di una *Federazione Italiana pel soccorso dei missionari cattolici italiani*. Si tratta difatti di una di quelle opere che si esplicano più nell'azione che nelle parole [illegible] e che può essere apprezzata convenientemente meglio assai all'Estero che non in Italia.

Fondata per iniziativa del Gen. Conte di Robilant e del Cardinale Massaia ebbe a presidente prima il Senatore Lampertico, oggi è onorata del patronato di S. A. R. il Duca di Genova, è presieduta dal Sen. Carlo Bassi ed ha per segretario generale il senatore Schiaffarelli.

Questi nomi dicono da soli tutto il carattere e tutti i fini che l'opera si propone. Fini altamente civili ed inspirati a sensi di italianità, facilmente apprezzabili da chi abbia un'idea anche lontana della importanza civile e politica delle missioni cattoliche all'Estero.

E' merito esclusivo dell'associazione se la maggior parte dei missionari cattolici italiani chiesero ed ottennero il protettorato italiano, con reciproco vantaggio delle missioni stesse e del prestigio del nome italiano.

Chi è vissuto all'Estero sa come le delicate questioni di coscienza che in Italia possono seguire vie diverse nell'attività religiosa e civile, spariscano al di là dei nostri confini per dar luogo alla più nobile e più feconda concordia.

Frutto di questo innegabile fenomeno fu, per esempio, il prestigio riacquistato al nome italiano a Costantinopoli, nell'Asmara, nella Cina lontana, dove fu possibile per vie pacifiche ottenere congrui indennizzi pei danni sofferti dai nostri connazionali durante gli ultimi movimenti xenofobi.

L'associazione ha fondato opere di assistenza morale e materiale a favore dei nostri emigrati all'Estero e in molti casi è la sola che sia in grado di agire efficacemente in pro dei nostri connazionali, nonchè per esempio nei civilissimi Stati Uniti non è consentito il funzionamento di scuole straniere se esse non sieno annesse a chiese o congregazioni religiose.

Detto questo, crediamo che sarà intesa con la più viva soddisfazione una notizia che ci viene data dalla Presidenza della Sezione Regionale Veneta (Presidente il Conte Grimani — Segretario il Co. Andrea Marcello). Il Prof. D. Pietro Pisani reduce da un suo viaggio nell'America del Nord dove si è recato ad ispezionare quelle istituzioni a pro degli emigrati italiani, ha consentito a tenere una conferenza a [illegible] il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'opera di soccorso dei missionari cattolici italiani.

La conferenza avrà luogo all'Ateneo alle ore 15 di martedì prossimo venturo.

I biglietti d'ingresso, che costano lire tre, possono acquistarsi presso le signore Patronesse, come presso il negozio di musica del Cav. Bracco, in Merceria dell'Orologio.

Colazione a Tomaso Salvini

Ieri alle 12 1/2 al *Vittoria* il comitato per il monumento a Gustavo Modena offerse una colazione in onore del comm. Salvini e dello scultore cav. Lorenzetti la cui opera inaugurata martedì ai Giardini fu oggetto di così viva ammirazione da parte della cittadinanza. Intervennero anche il sindaco conte Grimani, il prof. Bordiga, il cav. Mozzaretto, il cav. Orefice e l'avv. Marigonda.

In una schietta cordialità avvenne il simpatico convegno. Del commovimento comune che negli animi di tutti aveva lasciato il discorso commemorativo di Gustavo Modena tenuto la sera prima al Goldoni dal comm. Salvini, allo *Champagne* si fecero interpreti il dott. Cesare Musatti, vice presidente del Comitato, e il Co. Grimani con indovinate parole. Il dott. Musatti diede anche comunicazione d'una lettera del professor Enrico Castelnuovo, uno dei più antichi ammiratori, com'egli vi si dice, della grande arte di Tommaso Salvini. Questi col suo commosso ringraziò la città di Venezia del costante affetto e delle fide simpatie per lui e per i suoi figli. Il prof. C. Magno segretario del Comitato, aggiunse un saluto al comm. Salvini e un caldo encomio al cav. Lorenzetti che con felice sintesi rievocò l'opera di Gustavo Modena primo interprete di Dante sulle scene e fiero assertore d'italianità, quale la raffigurò nel suo bronzo lo scultore concittadino.

La nascita di Gustavo Modena

Egr. collega

Leggo nella *Gazzetta di Venezia* che sul piedistallo del monumento a Gustavo Modena furono incise le parole *Nato a Venezia il 13 febbraio* 1803. Antico segretario del primo comitato promotore del monumento stesso, molti anni addietro ho voluto stabilire in qual punto di Venezia il Modena fosse nato per ivi erigere, come erasi allora stabilito, la statua. E, dopo lunghe ricerche riuscii a trovare, nei registri della soppressa parrocchia di S. Giovanni Grisostomo allora conservati nella chiesa di San Canciano, l'atto di nascita di Gustavo Modena che subito resi pubblico: atto che precisa la nascita del grande attore come avvenuta il 13 *gennaio* 1803 a S. Giovanni Grisostomo poco lungi quindi dal teatro Malibran. Gennaio quindi e non febbraio, come ebbe affermato il solito biografo Barozzi, il quale sbagliò anche il nome della madre del Modena. Con stima

Attilio Centelli

Compagnia di Assicurazioni
Grandine e di Riassicurazioni Meridionale
Trieste

L'assemblea generale degli azionisti di questa Compagnia ebbe luogo il 18 corr. Dalla relazione presentatavi si rileva che il risultato dell'anno 1909 fu molto soddisfacente, tanto nel ramo grandine, quanto nel ramo riassicurazioni incendi. Il rilevante utile conseguito mette in grado la Compagnia non solo di aumentare considerevolmente le riserve, ma anche di ripartire agli azionisti un dividendo maggiore di quello dell'anno precedente.

Nel ramo Grandine l'introito premi fu di lire 6 128 582, contro lire 5 867 715 nell'anno 1908. I danni pagati ammontarono a lire 4 191 574, contro lire 4 milioni 858 517 nell'anno precedente.

Per riassicurazioni incendi vennero introitate lire 2 770 148, contro lire 2 milioni 696 156 nell'anno 1908; i danni richiesero lire 1 987 149, contro ital. lire 1 835 085 nell'anno precedente. La riserva premi incendi venne aumentata di lire 1 343 077 a lire 1 385 074.

Alla riserva speciale grandine vennero assegnate lire 577 560; essa ascende ora a lire 2 940 000. Dopo questa dotazione, il bilancio presenta ancora un utile di lire 483 568, dal quale vennero fatte le assegnazioni statutarie e ripartito un dividendo di *corone* 48. (cor. 32 nel 1909)

I fondi di garanzia della Compagnia si sono aumentati di lire 205.432, ed ascendono ora (senza tener conto delle riserve per danni pendenti di lire 976.927) a lire 8 500 089

La festa di beneficenza in Giardinetto Reale

Dopo le riunioni presso la Co. Albrizzi, ove si fissarono le basi per lo svolgimento della festa in Giardinetto Reale, la Commissione esecutiva ha iniziato il suo lavoro fissando la sede del Comitato, per gentile concessione del Barone Treves nel loro Palazzo, ove giornalmente si convoca dalle 16 alle 17.

All'invito diramato alla cittadinanza, per l'offerta di doni, il Comitato ebbe numerose adesioni, delle quali pubblichiamo una prima lista.

Da S. E. la Principessa Elena Borghese diversi acquarelli dipinti da miss Hecker ed una cassetta dipinta. — A mezzo della Co. Soranzo Zeno [illegible] testa di bambino, dipinto a [illegible] dal prof. [illegible] della stessa Sicilia. — A mezzo della Co. Brandolin d'Adda un pastello [illegible] della Baronessa Novelles, allieva di Lenbach. — A mezzo della Co. [illegible] un dipinto dell'illustre pittrice inglese Hilda Montalba, la quale ne mandò pure uno direttamente alla Co. Albrizzi — Egisto Lancerotto [illegible] un suo quadro premiato con medaglia d'argento ad una esposizione a [illegible], quadro in cui si trovano tutte le qualità della prima maniera dell'artista che così fedelmente interpreta la briosa vita popolare veneziana. — La nob. F. Montresor offrì una bella cornice Goldoniana, una copia di uno dei pastelli di Rosalba che si trovano nel Museo Correr. — La signorina Casale Bonaffons dei fiori ad acquarello ed una testa al carbone.

[illegible] un bel dipinto di Maria [illegible] — Il prof. [illegible] un suo acquarello [illegible] rappresentante [illegible] — La signorina [illegible] testa al [illegible] — Vincenzo Cadorin volle essere rappresentato da una ottima [illegible] in legno ed il figlio Guido, uno dei migliori allievi del [illegible] un dipinto ad olio. — Pure un bel dipinto [illegible] il Vizzotto. Il conte Cesare [illegible] una bellissima stampa colorata inglese e la marchesa Maria Paulucci un assai buona riproduzione in colore del «Lasion» del Favretto, in cornice di stile Settecento.

Società "Ombrela benefica,,

Si comunica: La presidenza della Società Ombrela benefica, visto che le adesioni alla festa sociale sono già arrivate, superando ogni previsione, a circa 300, per non aggravare il compito della commissione che sta organizzandola, rivolge viva preghiera ai pochi soci ritardatari, perchè vogliano versare, non più tardi di [illegible] 24 corr. all'esattore sociale, la quota [illegible] nel contempo la scheda personale.

Venerdì Santo nei negozi di macelleria

«L'Unione fra esercenti la vendita di carni rende noto che venerdì 25 corr. in causa della vicina festa di Pasqua le macellerie potranno restare aperte anche dopo il mezzogiorno.

E' fatta viva raccomandazione però agli esercenti di attenersi rigorosamente alla chiusura dei negozi al mezzogiorno in tutti gli altri venerdì, al fine di evitare possibili conseguenze, per la infrazione alla legge sul riposo festivo e settimanale.

Tentato suicidio e ferita accidentale

Fernandez Salvatore, di anni 27, di Palermo, cameriere a bordo del piroscafo [illegible], ormeggiato alla Marittima, ieri mattina alle 8 maneggiando una rivoltella, ne faceva esplodere un colpo.

Fortunatamente la palla deviò, colpendolo alla spalla e producendogli una ferita relativamente leggera, che all'Ospedale ove fu trasportato venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

Trovato morto nel suo letto dopo due giorni

Iersera veniva trovato nel suo letto cadavere, il vecchio pensionato Giovanni Battista Pressegiani, dimorante in Campiello San Trovaso. Un suo nipote allarmato, perchè da due giorni contro il solito non lo vedeva, si recò iersera a casa sua, suonò il campanello ma nessuno rispose. Sempre più impressionato il giovane si arrampicò sino ad una finestra, la sfondò, ed entrò in camera.

Scopriva subito lo zio a letto morto in una pozza di sangue.

Si era andata raccogliendo intanto molta gente e venne subito avvertita la questura. Si recò sul luogo il funzionario di servizio che con l'ausilio di un medico stabilì che il vecchio pensionato, il quale vedovo viveva solo nella casa, era morto da due giorni e probabilmente in seguito ad emorragia.

Comunque, data l'anormalità della scoperta venne dato avviso al giudice istruttore ed il cadavere [illegible].

Il Magazzino Economico

ponte di Rialto alla «Cerva» avverte la Sua Spett. Clientela che ai primi del venturo Aprile aprirà un *nuovo Negozio* in Campo S. Bartolomeo [illegible] con ricchissimo assortimento di biancherie lino e cotone, tessuti, [illegible] per tende, [illegible] cordaggi ecc.

LUIGI CENCI.

Un mattoide

Ieri uno sconosciuto fermava per la strada un signore capitano nella Riserva, e senza conoscerlo gli diceva alcune insolenze all'indirizzo di un colonnello del genio che una volta era di stanza a Venezia. Il capitano fermò un carabiniere, perchè si facesse dare le generalità dello sconosciuto, ma fu poi constatato [illegible] che si tratta di un mattoide.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Il Foglio d'Ordini reca:

All'arrivo della regia nave «Puglia» a Taranto vi imbarcherà subito il capitano macchinista Conversano in sostituzione del maggiore macchinista Cavola, che farà ritorno al suo dipartimento.

Abbiamo inoltre i seguenti movimenti: Capitano medico Miraglia dall'ospedale di Napoli al deposito del C. RR. EE. di Napoli. Savorani dal deposito corpo RR. EE. di Napoli ad emigrazione; capitano medico Meldolesi dalla difesa di Venezia ad emigrazione [illegible] medico Sabbadini dall'emigrazione all'ospedale di Spezia. Tanturi da ospedale di Napoli ad emigrazione. [illegible] da emigrazione all'ospedale di Napoli; tenente medico Andreussi da emigrazione all'ospedale di Napoli.

Colla data del 1 aprile il capitano medico Brunelli è destinato a prestar servizio [illegible] locale di Venezia.

Con riferimento all'art. 29 del foglio d'ordini 17 corr. il sottotenente *Cerio* è considerato in armamento a datare dal 26 novembre 1909. Si autorizza il capitano di corvetta Lovatelli a recarsi all'estero (Francia) durante la breve licenza che potrà essergli concessa da codesto comando in capo. Si autorizza che sulla regia nave *Carlo Alberto* sulla quale, dell'equipaggio in disponibilità sono rimasti imbarcati parte degli allievi e nocchieri, siano istituite le scuole elementari e professionali per il solo mese di aprile.

Movimento del R. Naviglio — «Garigliano» partito da Venezia il 22 — «Pagano» partito da Gaeta il 23.

Notizie del Dipartimento

Dalle ore 12 di oggi alle ore 12 di sabato 26 [illegible] bastimenti [illegible] terranno la bandiera alzata a mezz'asta.

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il gavitello segnalante la secchiera all'estremità [illegible] dalla diga di Licata, venne asportato.

COMUNICATO

La **SARTORIA AGOSTINIS - MERCERIA OROLOGIO PONTE FERALI N. 790** I. piano, attualmente condotta e rappresentata dal sig. **PASQUALE TRELEANI** provetto tagliatore, informa la cortese sua clientela che è sempre ed esclusivamente fornita dalla ben nota Ditta **AJÒ** negli articoli della più alta novità, e porrà ogni cura acchè non abbia mai a mancargli sua [illegible].

Varie di Cronaca

L'Associazione internaz. tra i giovani artisti Bernardo Celentano
di Napoli ci comunica di avere di nuovo prorogato fino al 31 corrente il termine per le notifiche delle opere da spedirsi alla I mostra nazionale di arte pura ed applicata di Napoli, Galleria Principe di Napoli, e la consegna di dette opere fino a tutto il 5 aprile. Restano inalterate le altre norme, già fissate col precedente comunicato.

Neo cavaliere.

Il cancelliere del Tribunale Civile e Penale di Venezia sig. Anacleto Cortelazzo, con R. Decreto in data 20 corrente, veniva nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Disgrazia alla Marittima.

Grandolfo Giovanni, di anni 55, scaricatore marittimo, abitante in fondamenta S. Giobbe, iermattina alle 9, mentre attendeva al suo lavoro, cadeva nella stiva di un piroscafo, producendosi la frattura del femore destro.

Dai compagni e dal fratello Antonio fu accompagnato e ricoverato all'Ospedale, ove venne dichiarato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Lavoro di ladri.

La scorsa notte ignoti ladri rompendo i vetri di una portiera, entrarono nel magazzino sulle Zattere 792 del negoziante in carboni sig. Patessio Ettore, e forzati ed aperti i cassetti dello scrittoio, rubarono L. 15 in moneta spicciola, altre 16 in francobolli ed una giacca usata.

Dei ladri nessuna traccia; e la Questura di Dorsoduro, a cui fu denunciato il furto, fa indagini.

— Pure nella decorsa notte i ladri, entrati furtivamente in un magazzino a piano terra della casa a S. Trovaso 948, riuscirono ad asportare in danno del cav. Giovanni Faccioli ivi abitante, 8 fiaschi di vino ed una caldaia di rame del valore complessivo di L. 25 circa.

Ritiensi che la porta di strada fosse stata probabilmente dimenticata aperta, a meno che i ladri non fossero provvisti di chiave falsa.

Per le feste Pasquali.

acquistate presso le *Cantine* «*Due Mori*» il Corbinello a cent. 35 ed il Bartoli a centesimi 40 al litro *per sola esportazione*. Servizio gratis a domicilio.

Al manicomio.

L'altra sera alle 19 venne ricoverato di urgenza al Manicomio di S. Servilio, certo Meazzo Guglielmo, affetto da delirio alcoolico e risultando, da affermazione medica, pericoloso a sè ed agli altri.

Alle signore eleganti.

La Ditta Banchetta di Milano, Casa Esclusiva di Confezioni per Signora si onora avvisare la sua distinta clientela che nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente marzo, terrà al Grand Hotel Vittoria una Grandiosa Esposizione-Vendita delle ultime Novità Primavera Estate in Abiti Tailleur - Toilette Atelier - Robe Lingerie - Blouses - Corsaget - Sortie - Paletots - Jupes - Jupons ecc. — Accuratissimo lavoro su misura.

Antogra Bisleri
guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

La beneficenza

× Il Presidente onorario della Società «Duri Banchi» non potendo intervenire ad una riunione, ha elargito lire dieci all'Asilo della Nave «Scilla».

IV Lista di offerte pervenute per la gestione del Pane Quotidiano: Banca Veneta di Venezia L. 100 — Conte Lorenzo Tiepolo Senatore del Regno 50 — Cav. Avv. Umberto Lazzaris 30 — Co. P. A. Sorego degli Alighieri 10 — Ravenna cav. Carlo 20 — Ing. Consiglio Fano 4 — Dott. Giovanni Chiggiato 10 — F.lli Ambrosi 5 — Enrico Mortara 5 — Giorgio Bernardi 10 — Cav. Attilio Jesurum 10 — Cav. prof. Giovanni Volo 15 — Emilio Bisleri 4 — Wiel Attilio 5.

Pregasi dirigere le offerte al dott. Elia Ricchetti S. Marco 267.

La sede di distribuzione è posta a SS. Filippo e Giacomo Calle Albanese N. 4346.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 3 dal sig. G. M.

× La N. D. contessa Camilla Agrassio Ceriani ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di lire 5. Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia.

× L'Amm. del Banco S. Marco ha versato L. 200 all'Ospizio Marino Veneto pel servizio dei bagni marini giornalieri pei fanciulli poveri della città di Venezia.

Stato Civile

19 Marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimoni: Sartori Giovanni Antonio avvocato con Porri Irma civile — Rey Carlo facchino d'albergo con Vecchiato Enrica sarta — Nardi Giovanni muratore con Gasparinetto Teresa casalinga; tutti celibi.

Decessi: Pollanzo Cerello Maddalena di anni 77 ved. lavandaia di Venezia — Bacco Maria di anni 69 nub. casalinga di Venezia — [illegible] Marianna di anni [illegible] nub. casalinga di Mirano — [illegible] Clemente di anni 63 con. calzolaio di Venezia — Tamanini Girolamo di anni 57 cel. carpentiere di Venezia — [illegible] Giuseppe di anni 44 con. carpentiere di Venezia — Zecchia Vittorio di anni 5 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

20 Marzo — Nascite: Maschi 1 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 6.

Matrimoni: Foà Carlo regio professore con Errera Elvira possidente — Gesuà Sive Salvadori Giulio viaggiatore di commercio con D'Angeli Giuditta casalinga — Pasoletti Federico carpentiere con Vianello detto Manetti Giovanna casalinga — Bertoni Antonio [illegible] con Allieri Italia ricamatrice — Tagliapietra Antonio scaricatore con Pittoni Margherita casalinga — Tona Giacomo bracciante con Chieregbin Margherita casalinga, tutti celibi.

Decessi: Roldi Lucrezia di anni 70 nub. ricoverata di Venezia — Bonvento Luigia di anni 69 nub. casalinga di Venezia — Polito Regis Teresa di anni 53 ved. R. pensionata di Venezia — Gavardina Rinaldi Giuditta di anni 39 ved. casalinga di Venezia — Krajer Luigia di anni 17 nub. casalinga di Malamocco — Fontana Paolo di anni [illegible] cel. soldato di fanteria di Caravaggio.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2

21 Marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Nati in altri comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Fano Giulio direttore d'albergo con Mayer Ermenegilda civile — [illegible] Arcangelo panettiere con Baruselli Luigia casalinga — Volpi Giacomo tabaccaio con Fort Maddalena cotoniera; tutti celibi.

Decessi: Franchi Lachin Maria di anni 81 vedova r. pensionata di Venezia — Groggia Angela di anni 70 nubile possidente di Venezia — [illegible] Cecilia di anni 70 con. r. pensionata di Venezia — Vianello Gavagnin Santa Colomba di anni 65 con. casalinga di Venezia — Gnuda Bianchi Benedetta di anni 64 con. casalinga di Venezia — Mion Trombola Luigia di anni 60 vedova r. pens. di Venezia — Brunasso Zanatta Gaetana di anni 43 con. casalinga di Venezia — Zovich Pierina di anni 30 nubile sarta di Pola — Missi Giovanni di anni 63 con. pens. com. di Calto — Rio Valentino di anni 31 celibe sarto di Venezia — [illegible] Stefano di anni 66 con. ex impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

I medici hanno adottato la Emulsione SCOTT.

"Da anni prescrivo la Emulsione SCOTT agli ammalati del mio Ambulatorio, nella pratica ospitaliera e nella clientela privata. Ho avuto sempre a lodarmi della spiccata e sicura virtù terapeutica del rimedio nei morbi esaurienti, e sopratutto nei bambini emaciati con tessuto osseo deficiente."

Dott. Prof. [illegible] GUIDONE,
Professore nella R. Università,
Via S. Gregorio Armeno N° 41, Napoli.

Emulsione SCOTT

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione simulare.
Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

OLIO PURO DI OLIVA
"Sublime,,
LEOP. SCHLOSSER
VENEZIA
Fornitore di S. M. il RE D'ITALIA
Spedizioni in fusti e damigiane
DEPOSITI IN PROVINCIA
Campioni a richiesta — Telefoni 308-308 A

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
Dr. Giuseppe Munari - Treviso
RINGRAZIAMENTO
Da Udine, 2 Febbraio 1910.
Preg.mo Sig. Dott. G. Munari
TREVISO

Mi sento in dovere di ringraziarla infinitamente per le cure apprestatemi durante il soggiorno nella sua casa di salute. Le esprimo tutta la mia gratitudine per avermi in pochi giorni liberata dai fortissimi dolori in causa d'una sciatica reumatica sinistra che mi tormentavano da oltre sei mesi, ed erano ribelli ad ogni cura.
Con animo riconoscente mi segno sua devotissima obbligatissima
LUCIA RIZZI CHIARANDINI
presso le Ferriere.

SOCIETÀ ITALIANA
per l'utilizzazione delle forze idrauliche
DEL VENETO
Società Anonima - Capitale versato L. 9.000.000
Sede in VENEZIA

Pagamento Dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che il Dividendo 1909 stabilito dalla Assemblea Generale Ordinaria del 22 corrente in
Lire 10.50 per Azione
è pagabile da Venerdì 1.o Aprile p. v.
presso la *SEDE DELLA SOCIETA'*;
presso le *SEDI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA*,
e presso il *BANCO A. ELLERO e C. di PORDENONE*.
Venezia, 23 Marzo 1910
Il Consiglio d'Amministrazione.

Casa di Cura
per Sciatica ed Artrite Reumatica
e malattie distrofiche
Direzione Medica Dott. UGO LIPPI
presso le sbarre di S. Antonino
TREVISO

Sig. G. Finotti, Farmacista

Ho aspettato per poter con più sicurezza partecipare che sono completamente guarito dalla Sciatica Reumatica per merito della sua cura in sole sei ore. La ringrazio di tutto assicurandolo che mai più [illegible] di lei [illegible] la Casa di Cura. Rispettosamente salutandola Dev.
BERNARDI GIUSEPPE.
[illegible], 1 Febbraio 1910.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 8

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Non era un passaggio, era un tunnel. Io seguii il rumore dei suoi passi, con le braccia distese per non dar di cozzo nelle due pareti. Discendemmo in una scaletta e ponemmo piede sul palcoscenico, fra le quinte, in mezzo ad uomini in maniche di camicia ed alcune donne.

Dov'è il signor Alresca? — chiese sir Cyril.

— In fondo alla scena, dietro il tendone posteriore, nel punto in cui è caduto — rispose un macchinista.

Ci affrettammo al luogo designato. Il direttore di scena si unì a noi.

Dite qualcosa al pubblico — fece sir Cyril rivolto a lui. — Tranquillizzatelo: non è cosa grave, ma sufficiente per far sospendere la rappresentazione. Fate le debite scuse per l'incidente.

— Sta bene, signore.

Al fondo della scena, un gruppo d'artisti attorniava il tenore Alresca disteso a terra. La Caro, in tutto lo splendore del suo costume nuziale, sorreggeva col braccio il capo del giacente, facendolo posare sul suo seno. Lo guardava in [illegible]

— Mio povero Alresca! Mio povero Alresca! Che vi è accaduto? Dite che cosa vi sentite!

Quella scena non la dimenticherò giammai.

Quel volto pallido, il corpo immobile, ancora nel ricco abbigliamento di *Lohengrin*, sopra di lui la superba, smagliante beltà della Caro; ed intorno, a loro un gruppo di coristi, dall'aspetto sbigottito nei loro bizzarri costumi di scena.

Alla prim'occhiata m'accorsi che Alresca aveva smarrito i sensi.

— Vi prego di alzarvi, signorina.

Mi sforzai di parlare autoritariamente, in tono professionale; ma quando il mio sguardo incontrò i meravigliosi occhi di Rosa Caro, uno strano tremore m'assalse, e si fu con difficoltà ch'io riuscii a dominarmi. La giovane, mi guardò sorpresa e parve esitare.

— Lasciatelo giacere disteso, signorina. Voi dovete sapere come sia pericoloso il tenere sollevata una persona svenuta.

[illegible] mente, poichè se non avessi parlato con fervidezza, non avrei parlato affatto.

— Questo signore è il dottor Adriano Forster — spiegò dolcemente sir Cyril. Soltanto allora ella poggiò il capo di Alresca a terra.

— Fatemi largo, di grazia.

Ma nessuno si moveva. Sir Cyril tradusse le mie parole in francese, e tutti si scostarono.

In quel momento Alresca aprì gli occhi e mormorò con voce febbrile:

— La mia coscia...

M'inginocchiai al suo fianco, ma non prima che la Caro, udendo la sua voce, gli si fosse inginocchiata dall'altra parte, prendendogli una mano nelle sue. Volevo ordinarle d'andarsene, ma le mie labbra non potevano disgiungersi. Mi limitai a guardarla e nei miei occhi ella dovette leggere una muta supplicazione, poichè si levò in piedi, rimanendo taciturna a poca distanza da noi. Con uno sforzo violento mi accinsi deliberatamente a compiere l'opera mia. La voce del direttore di scena, mentre parlava al pubblico, giungeva sino a me, a traverso il pesante sipario.

Il femore sinistro era fratturato, in prossimità del ginocchio. Ciò è tutto quanto riuscii a stabilire subito. Mentre tastavo la coscia per sentire il rumore particolare della frattura, il paziente gridò pel dolore, e durante tutta la mia visita, non cessò dal gemere. Però non perse più conoscenza.

— Ci vuole una lettiga per trasportarlo in una camera. Qui non posso far nulla... — dissi a sir Cyril. — [illegible] che mandiate tosto in cerca d'un primario chirurgo. Sir Francis Shorter farà perfettamente al caso nostro. Fategli dire che si tratta d'una frattura del femore. E' un caso molto serio.

— Vi manderò il mio dottore, il professore Eugenio Churt — interloquì la Caro. — Nessuno può essere più abile di lui.

— Perdonate, signorina — io protestai — il prof. Churt è un medico di grande valore, ma non è chirurgo, e perciò l'opera sua, nel nostro caso, sarebbe perfettamente inutile.

Ella chinò il capo umilmente.

Con quello scarso materiale che potei avere a mia disposizione, legai fortemente insieme le gambe dell'infermo, e lo feci adagiare sur una specie di lettiga. Quello era il mio primo caso: io era perciò non poco imbarazzato, di fronte agli uomini che mi domandavano istruzioni per trasportare il paziente.

— Fate i passi brevi, con le ginocchia piegate. Dolcemente, dolcemente... Su!... Andiamo...

Rosa Caro seguì il piccolo corteo attraverso il palcoscenico. Alresca gemeva ancora, tenendo gli occhi chiusi. Di un tratto li aprì e parve che soltanto allora s'accorgesse della presenza della Caro. Sollevò un poco il capo, madido di sudore.

— Portatemi lungi da quella donna! Via! Via! — gridò in francese. — E' fatale per me. — E ricadde sulla lettiga.

I portatori si fermarono [illegible] ma io ordinai di proseguire, e mi volsi verso la cantante. Ella s'era coperto il volto con le mani e singhiozzava.

— Fatemi la cortesia di allontanarvi, signorina — io dissi. — Egli non è in sè; ed è necessario che non si agiti affatto.

E incoscientemente le posai la mano sulla spalla. Ella levò il capo.

— Alresca non pensa ciò che ha detto — ella singhiozzò.

I suoi occhi turchini erano fissi su di me, luminosi a traverso il velo di lagrime.

— Io sono sicura che non è in senno per parlare così.

Io annuii credendo in lei come in Dio.

— Ma fatemi il favore di lasciarci.

— Sì, v'ubbidisco.

— Perdonatemi, ma è necessario — io mormorai. Ed ella se ne andò.

Adagiai il mio paziente meglio che potei nel suo camerino; poscia giunse sir Francis Shorter con un assistente, e tutto il necessario per l'ingessatura della coscia. Io avevo già incontrato altra volta sir Francis. Si fu per l'appunto ai miei esami di laurea in chirurgia; e allora aveva avuto agio di apprezzare la sua straordinaria valentia come esaminatore e come scienziato. In quell'occasione io feci un errore madornale, così ridicolo, che sir Francis scoppiò in una indecorosa risata. Ancora oggi non posso dimenticare la mia ingenua sorpresa al vedere quell'uomo severo dar sfogo ad una sì smodata ilarità.

(Continua)

Teatri e Concerti

Malibran

[illegible] di Roma [illegible] Magnifica [illegible] [illegible]

Spettacolo eccezionale al "Ridotto,,

[illegible]

Campogalliani al "Ridotto,,

[illegible] prevedere che [illegible]

Spettacoli d'oggi

LIDO - SKATING-RING — Esercizi Pale. ro 9-12 e 14-19 — Te-Concerto dalle 15 alle 16

RIDOTTO La Vita di Mosè

SPORT

Una gita del Club Alpino

Ci scrivono da Verona, 23

[illegible] Club Alpino Italiano, lunedì [illegible] la gita col seguente programma:

Ore 13 Partenza in Ferrovia da P. N. per [illegible] per Breonio e S. Anna d'Alfaedo [illegible]

Ore 11 Pranzo all'Albergo Lau — E [illegible] dintorni

Ore [illegible] Partenza per Prun e Negrar

Ore [illegible] Partenza con ferrovia per Verona

[illegible] Arrivo alla stazione di Porta S. [illegible]

Le regate sul Tamigi

Londra, 23

Oggi [illegible] hanno avuto luogo la tradizionale regate tra le squadre della Università di Oxford e di Cambridge. [illegible] primaverile [illegible] [illegible] La partenza [illegible] alle ore 12.27. La distanza è stata superata in minuti 21 e 14 secondi. [illegible] di Oxford e riuscita vincitrice [illegible] lunghezze e mezza.

Cronache funebri

Il cav. Antonio Romanin

Dopo brevissima malattia è morto ier [illegible] di 70 anni il cav. dott. A[illegible] Presidente di Sezione della [illegible] Appello [illegible] di specchiate virtù e [illegible] Venezia [illegible] sua perdita sarà [illegible] a lungo rimpianto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23. — Olio Gallipoli al quint. contant. 110 — Pel 10 maggio 111 — Pel 30 agosto 112.

Olio di Gioia al quint. contanti 107.20 Pel 10 maggio 108.70 — Pel 30 agosto 108.70

COTONI

LIVERPOOL 23. — Cotoni. Apertura — Vendite probabili nella giornata Balle N. [illegible] — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda [illegible] buona.

Cotoni [illegible]: Mercato sostenuto — Domanda [illegible] buona.

Cotoni americani a consegnare. Corrente D. 7.90, 7.91 — marzo aprile 7.86, 7.87 — aprile maggio 7.81, 7.81 — maggio giugno 7.77, 7.78 — giugno luglio 7.72, 7.72 — luglio agosto 7.67, 7.67 — agosto settembre 7.39, 7.40 — settembre ottobre 7.02, 7.01 — ottobre novembre 6.84, 6.82 — novembre dicembre 6.74, 6.74

Mercati del Veneto

ROVIGO, 23 — Mercato con pochi grani in vendita e aumentati di circa 50 centesimi per quintale. Frumentoni invariati con poche vendite.

Frumento fiorentino fino da 28.60 a 28.80 — id. buono mercantile da 28.25 a 28.40 — id. mercantile da 27.65 a 27.90.

Frumentoni, pignoletti, colorati da 18.75 a 19 — id. Cinquantino id. da 18 a 18.50 — id. napoletani e foruleti, da 18 a 18.20 — id. agostani sbiaditi da 17 a 17.35.

Prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm	58.90	60.44	58.70
Termom. centigr. al Nord	13.2	11.4	12.8
Umidità relativa	47	30	64
Direzione del vento	N	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	4	6	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.1 — minima di oggi 6.0 — Marea alta alta 9.36 — 2a alta 21.57 — 1.a bassa 3.25 — 2.a bassa 15.46.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Una strana avventura

MIRANO — Ci scrivono, 23

[illegible]

BELLUNO

Gli arredi sacri di S. Gervasio

BELLUNO — Ci scrivono, 2[illegible]

[illegible]

Fabbricati scolastici

[illegible]

R. Scuola Industriale di Belluno

[illegible]

Per la strada Agordina

[illegible]

PADOVA

Una sartina padovana che tenta di suicidarsi

PADOVA — Ci scrivono, 23

[illegible]

Misteriosa morte per scottature

[illegible]

Sussidio per affitto

[illegible]

ROVIGO

Tre zingari sfrattati arrestati a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Il Ministero dell'Interno ha informato recentemente le Questure del Regno della presenza di tre [illegible] sfrattati dall'[illegible] [illegible] questa [illegible] e riuscì a scovare tre [illegible] zingari nelle vicinanze del paese di Fratta a pochi chilometri da Rovigo. Tratti in arresto furono passati alle carceri. Essi sono certi Reinholtz Tomaso, Witt W[illegible], [illegible] Antonio e Carlo [illegible] Saranno presto mandati oltre il confine.

Beneficenza della Banca Cooperativa — La locale Banca Cooperativa ha erogato le seguenti somme alla beneficenza sugli utili dell'esercizio 1909: Pia Casa di Ricovero L. 150, [illegible] nonché 300 Asilo Principe di Napoli 7[illegible], Società Operaia 150, Patronato Maschile 150, Patronato bambini poveri ospitali [illegible] Patronato Scolastico 150, Cura marina bambini poveri 10[illegible], Comitato Agrario [illegible] Società Zootecnica 100, Società Ippica Provinciale 250, Società Dante Alighieri 50, Università Popolare 100, Croce Rossa Italiana 100, Comitato [illegible] 150, Altre Istituzioni da destinare a mezzo degli uffici filiali, 1[illegible] — Totale L. 3300.

Reietta di denaccio — Ieri sera la P. S. [illegible]

[illegible] alla [illegible] Rodolfo e [illegible] Maria [illegible] passato [illegible]

UDINE

Ladreide

UDINE — Ci scrivono, 22

[illegible]

Il viaggio abortito di due minuscoli triestini

[illegible]

Un telegramma all'on. Luzzatti

TOLMEZZO — Ci scrivono, [illegible]

[illegible]

VICENZA

La Ostiglia-Treviso e la Tramvia al Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 23

[illegible]

L'ordine [illegible] è approvato ad unanimità.

[illegible] le dimissioni del consigliere [illegible] Viene quindi approvato un mutuo di L. [illegible] con la Cassa Depositi e Prestiti [illegible] Valdagno [illegible] e pel contributo alle tramvie e alla ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago.

[illegible]

[illegible] Vicenza si [illegible]

[illegible] Torino nel 1911 [illegible]

[illegible] di L. 11 mila alla strada Fara-Calvene che costò L. 163 mila.

La seduta venne tolta alle 17.40.

VALDAGNO — Ci scrivono, 23

G. B. [illegible] — Certa Cazzola [illegible] di anni 26, casalinga, l'altra mattina [illegible] dalle gradinate della [illegible] portando la frattura del femore destro al terzo inferiore. Visitata e medicata dal medico chirurgo Pertingotto [illegible] venne da lui giudicata guaribile in giorni 40, salvo eventuali ulteriori complicazioni.

Morta improvvisamente — Mentre transitava per la via dell'Ospitale l'altra mattina certa Zen Teresa ved. Griffani di anni 71 [illegible] colta da malore improvviso rimanendo all'istante cadavere.

SCHIO — Ci scrivono, 23

Condanna — Quel tale Berto Pasquale fu G[illegible] d'anni 32 di Fossò, arrestato giorni sono per questua vessatoria, ha riportato [illegible] condanna, poichè dal nostro Il. Pretore gli sono stati appioppati tre mesi di reclusione.

Cronaca triste — [illegible] Alessandro di anni 11, Meneghini Umberto d'anni 10, Fabris [illegible] d'anni 9 [illegible] sono stati denunciati per aver varie volte rotte le cassette delle chiese del Cimitero, del[illegible] e della Confraternita, [illegible]

VERONA

I lavori per l'aviazione

VERONA — Ci scrivono, 23

Fuori di Porta Nuova si lavora assiduamente per lo spianamento nel forte Palio. [illegible] lavoro che è per metà compiuto e per [illegible] con ghiaia dei nuovi binari ferroviari che [illegible] al servizio dei treni durante la costruzione del autoparco.

[illegible]

Morte improvvisa

[illegible]

TREVISO

Un importante convegno per le questioni ferroviarie

TREVISO — Ci scrivono, 2[illegible]

[illegible] Provinciale Ferrovie Sindaci di Treviso [illegible] ad un con[illegible]

[illegible]

Il collaudo e l'apertura all'esercizio del tram

[illegible] il tratto di binario che va dalla stazione a S. Artemio [illegible]

[illegible] S. Artemio [illegible] Il tram è passato e ripassato [illegible]

Un vecchio stradino che annega miseramente in un fosso

[illegible]

Il concerto del pianista Pugno

[illegible]

La relazione del Comm. Coletti sulla "Situazione ferroviaria di Treviso,,

[illegible]

[illegible] di Treviso [illegible] di Stato, nella speranza di riuscire a condurre in porto.

Ancora sciopero alla "Fervet,,

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

Gli operai della Fervet, sta mattina [illegible]

ODERZO — Ci scrivono, 23

[illegible]

Il fratello Natale Romanin e la cognata Anna Pettogil Romanin, addolorati, partecipano la morte oggi avvenuta alle ore due antimeridiane munito dei Conforti Religiosi, del

Comm. ANTONIO ROMANIN

Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia

I funerali seguiranno Venerdì 25 corrente alle ore due pomeridiane nella Chiesa di San Fantino.

La salma sarà trasportata a Treviso per venir tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Il 23 Marzo [illegible] della Religione

FEDELE LAMPERTICO

Tenente nel Reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12)

[illegible]

Venezia 24 Marzo 1910

RINGRAZIAMENTO

Avvocato MARCO CIRIANI SENIORE

profondamente commossa, ringrazia le Autorità Civili e Militari e quanti altri amici e conoscenti presero parte al suo dolore e contribuirono a rendere solenni [illegible]

Ringraziamento

[illegible] GIUSEPPE commossa ringraziano sentitamente quanti vollero in vari modi [illegible] Marsanich, porgono ancora ringraziamenti all'egregio Dott. Augusto Conti Porto [illegible] durante la malattia [illegible]

Dove hai uno spazio disponibile pianta un albero
Stabilimento d'Orticoltura
F.lli Sgaravatti
Saonara (Padova)
Cataloghi Gratis
71 Ettari di Coltura

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1[illegible] ore 15-17 Telef. N. 100 [illegible] sabato.
UDINE Piazza V. [illegible] Via Bello[illegible] 10 Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MINASSIAN
Libero Docente nell'Università di Padova
Consultazioni: Ore [illegible] 16 e 17.30
VENEZIA Fondamenta S. Lorenzo 5054

THIOJODINA
[illegible]
Prezzo L. 3.50 [illegible]
Istituto Nooteraplco Italiano — Bologna

Preferite le speciali FOCACCIE della Pasticceria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Roma [illegible]
VENEZIA - S. Marco, Merceria dell'Orologio, Ponte Ferali
Telefono 14-06
[illegible]
Ricco assortimento uova pasquali

Pasticceria e Confetteria
P. TECCHIATTI
S. Salvatore VENEZIA Telefono 13-27
Specialità Focacce Pasquali
[illegible]
Confezione e spedizione Pacchi Postali

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito [illegible] dei parenti

SPECIALITÀ FOCACCE PASQUALI
Offelleria Apolloni
Calle della Regina
La Ditta assume [illegible]

Se volete veramente una Focaccia
[illegible]
Pasticceria SANTE ORTES - Ponte Foscari
VENEZIA
fornitore brevettato della Real Casa
[illegible]
[illegible] 25 MARZO

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cure
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO [illegible]

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Torino.
Consultazioni tutti i giorni feriali da [illegible] alle [illegible] — GRATUITE dalle 13 alle 14
S. Maria Formosa Corte del Rosa 5875 (Telef. 1359)

La "SANGEMINI,,
è ottima per favorire la digestione del latte

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 8-19)
vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gaz con o senza relativa tubazione.
L'Illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio Cent. 10 e più per mese.
La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 10 in più per mese
Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese
Rivolgersi alla Direzione ed al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

GIUSEPPE SCARABELLIN
STABILIMENTO GRAFICO - S. Sofia, 4244 - Telefono 2-51
Cartoleria Principale
CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini — Telefono 257
Succursale: Campiello Selvatico 5671-72
Grande Assortimento Articoli per Scrittoio
Completa Fornitura per Amministrazioni, Banche ed Uffici
PREZZI DI CONCORRENZA
REGISTRI
pronti in qualunque formato e rigatura a L. UNA il Chilo

ULTIMA ORA

Il Re di Serbia a Pietroburgo
Scambio di brindisi ad un pranzo di gala

Pietroburgo, 23

Vi fu a Tzarskoje Selo un pranzo di gala in onore del Re di Serbia. Lo Czar fece un brindisi [illegible]

Dopo il brindisi [illegible] il Re di Serbia [illegible] col seguente brindisi:

« Del profondo [illegible] V. M. Imperatore per la cordiale e splendida [illegible] [illegible]

Il Re [illegible] esprimendo i suoi voti più sinceri e cordiali e bevendo alla prosperità [illegible] Maria Feodorowna, dei granduchi [illegible] e di tutta la Casa imperiale, alla gloria e grandezza della armoniosa Russia.

La musica [illegible]

L'epurazione dell'esercito greco

Atene 23

I capi dei partiti hanno accettato il progetto del governo Zorbas [illegible]

La disgrazie della marina francese

Lorient, 23

La contro [illegible] urtò colla contro-torpediniera *Tirailleur*. Le due navi sono rimaste avariate.

Una lettera del Papa ai vescovi francesi

Parigi, 23

Il giornale *Le Nouvelliste* pubblica il testo di una lettera [illegible] dal Papa ai vescovi francesi [illegible]

[illegible]

Un italiano assassinato in Francia

Mont Medy 23

[illegible]

Un furto nella marina francese

Tolone 23

[illegible]

Un pranzo ai Sovrani bulgari offerto dal Sultano

Costantinopoli, 23

Al palazzo imperiale [illegible] un pranzo di gala in onore dei Sovrani bulgari e vi assistettero il principe ereditario, i ministri bulgari, tutti gli ambasciatori e ministri [illegible] colle loro signore, il Gran Visir, i ministri turchi. Il Sultano stava tra il Re e la Regina di Bulgaria, che aveva alla sua destra [illegible] di Germania. Non è stato pronunziato alcun brindisi. Dopo il pranzo il Sultano ed i Sovrani [illegible] tennero circolo ed assistettero ad un concerto.

Il Re di Bulgaria ha conferito [illegible]

L'accordo austro-russo
commentato dalla stampa [illegible]

Vienna 23.

Il *Fremdenblatt*, commentando [illegible]

Il giornale rileva [illegible] la conclusione di un formale [illegible] stata superflua, come è stato superfluo [illegible]

Riconosciuto innocente dopo 14 anni di carcere

Roma 23

[illegible] Ceccarelli è stato assolto. Il Ceccarelli, che ha già scontato 14 anni di pena è stato posto subito in libertà.

L'Etna in attività

Catania 22

[illegible] Le notizie pervenute da Nicolosi dicono che l'eruzione avviene ad un'altezza di 2300 metri. Nel vulcano si è aperta una larga bocca [illegible]

Catania 23

[illegible]

La squadra inglese a Siracusa

Siracusa 23

Proveniente da [illegible] per Malta, per entrare nel bacino.

Gli spazzini di Roma tornano al lavoro

Roma, 23.

Il personale della nettezza urbana di Roma ha stamane ripreso il lavoro, dopo l'assicurazione che l'autorità comunale avrebbe preso in esame i desiderata della classe quando la sospensione del lavoro fosse cessata.

Strascichi delle elezioni di Militello
La condanna di due guardie

Caltagirone, 23

[illegible]

Sciopero generale di protesta

Ferrara, 23

A Cento ed a Pieve di Cento, è stato [illegible]

Il monumento al conte Tornielli

Novara 23

[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Marzo

[illegible]

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 luglio	—.—	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	26 —	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Banca Bancaria Italiana	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	
Cotonificio Veneziano	[illegible]	
S. Veneta di Nav. Lagunare	30 —	
[illegible]	75 —	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]

Germania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Francia	100.[illegible]	100.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	101 [illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Austria Cor.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Banc. austr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—

Borse Estere

PARIGI		VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]		
» » perp.	[illegible]	Cred. aust. Ord.	[illegible]
[illegible]	—	Lombarde	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	[illegible]	Banca anglo aus.	[illegible]
C. Londra a vis.	[illegible]	Austriache	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Banca Aus. ung.	[illegible]
Obb. Lombarde	[illegible]	Napoleoni d'oro	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]	Argento	[illegible]
R. turco unific.	[illegible]	Cambio su Par.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	» su Lond.	[illegible]
Tunisino nuovo	[illegible]	Lira it. (carta)	[illegible]
Eg. 4 0/0 (cons.)	[illegible]	R. austr. (carta)	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]	» » (arg.)	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	Rend. aust. (oro)	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
Azioni Suez		» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	Banca dei P. aus.	[illegible]
Rendita Rum.	[illegible]	**BERLINO**	
Ferr. mer. a ter.	[illegible]		
R. porto nuova	[illegible]	C. su Lond. 8 m.	[illegible]
R. serba 4 0/0	[illegible]	» Parigi 8 g.	[illegible]
LONDRA		» Italia 10 g.	[illegible]
R. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]	Cr. Mob. aus. fine	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	[illegible]	Deutsche Bank	[illegible]
R. spag. ed es.	[illegible]	Disk. nto	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]	Bochumer	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]	Gelsen Kirchen	[illegible]
Argento fino	[illegible]		

VIENNA 23 — Tendenza [illegible]

BERLINO 23 — [illegible]

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 6.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30, a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.15; a. 15.30; a. 19.18.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

CREOSINA BOSIO

[illegible] Creosoto [illegible]

per la cura delle

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

POLMONITI-TUBERCOLOSI

[illegible]

"LA DONNA"

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. [illegible]

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

PROSSIMA APERTURA

DEL

CAFFE' ORIENTALE

Birreria e Restaurant ☘ ☘

con annesso vero

☘ ☘ ☘ ☘ Bar Americano

NUOVI SALONI RICCAMENTE ADDOBBATI

IL PIÙ ELEGANTE

IL PIÙ MODERNO

IL PIÙ COMPLETO

Grande Terrazza

con splendida vista sulla Laguna

Concerti orchestrali ogni sera

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI due grandi botteghe con [illegible] S. Marco Calle dell'Angelo [illegible] Rivolgersi Venezia [illegible]

Vendite

LIDO [illegible]

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. Rivolgersi telefono 133.

CASA [illegible] Galleria San Marco [illegible] Venezia.

FARMACIA [illegible]

Offerte d'impiego

CERCASI [illegible]

ASSICURAZIONI [illegible]

CERCASI [illegible]

SI CERCA [illegible] Kodak [illegible]

Ricerche d'impiego

INGEGNERE [illegible] amministrazione beni. Scrivere U. 1706 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

TESSITURE Direttore [illegible] Scrivere Cassetta 126 M. Haasenstein e Vogler Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMORE [illegible]

ELETTRA [illegible]

ETNARREF [illegible]

FILO [illegible]

GONDOLA [illegible]

11 MARZO [illegible]

20 MARZO [illegible]

4... [illegible]

[illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè [illegible] Vendita [illegible] Via Chiassi 12, Mantova.

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi certificati I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

23 a 133 lire per settimana a signori, signore e giovani senza lasciare impiego. Lavoro onorabilissimo, facile, non necessita conoscenze speciali. Vendita sicura. F. Horton, 56, Rue Carvès, Grand Montrouge (Seine) Francia.

CEROTTO BERTELLI

(ARNICOS)

contro

DOLORI

DI RENI E DI PETTO

LOMBARI

prodotti anche dalla GRAVIDANZA

SCIATICA

AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

[illegible]

Lire 1,25.

[illegible]

SOC. A. BERTELLI & C.

CONTRO

CONTRO

REUMATISMI

DOLORI DI RENI

BERTINI

VENEZIA - San Marco, Merceria dell'Orologio - VENEZIA

TELEFONO 460

Parrucchiere da Signora

Installazione Modernissima

Shampoo, asciugatura rapida elettrica - Massaggio della faccia - Pettinature in stile - Manicure - Maquillage.

FABBRICA POSTICCI

INVISIBILI - IN TUTTE LE FORME

Per le clienti di provincia a richiesta mandiamo campioni.

Grandi Magazzini del

LOUVRE

I più grandiosi ed i più belli del mondo

PARIGI

Casa di fiducia fondata da oltre mezzo secolo

STAGIONE D'ESTATE

I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore di [illegible] alla loro spett. clientela italiana che [illegible] il Catalogo delle Novità redatto in lingua italiana.

Esso sarà spedito [illegible] **franco di porto.**

Le persone che non hanno ricevuto questo Catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata, al

Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre a PARIGI

Tutte le [illegible] di Fr. 25 e più [illegible] eseguite [illegible] **franche di porto** in tutta l'Italia, [illegible] **franche di porto e dogana** coll'aggiunta del [illegible] della fattura, [illegible] tuttavia [illegible] Biancheria [illegible] Cristallerie, [illegible] casalinghi [illegible] pesanti ed ingombranti [illegible] per nostra [illegible] cliente.

Non [illegible] gli [illegible] ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti **franchi di porto** [illegible] frontiera francese, oppure al porto d'imbarco.

Interpreti in tutte le lingue.

Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere l'astuccio originale colla MARCA LEONE.

ELISIR CAMOMILLA

[illegible]

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LE MALATTIE DI STOMACO

[illegible]

GOTTA - REUMI - ARTRITE

[illegible] che [illegible] l'ha fatto appellare [illegible] Si spedisce ovunque per L. 3 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI [illegible]

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni!

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 6 000 000

"LA VELOCE" [illegible]

"ITALIA" [illegible]

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York

Toccando Napoli e Palermo [illegible]

Partenze da Genova per Buenos Ayres

Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos [illegible]

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong

Toccando Napoli e Messina [illegible]

Per Alessandria d'Egitto

Toccando Livorno, Napoli e Messina [illegible]

Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia [illegible]

Per Massaua

Toccando Livorno, Napoli e Catania [illegible]

Per gli scali della Soria

Toccando Napoli e Messina [illegible]

Per Malta e Tripoli

Toccando Napoli [illegible]

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli

Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia ogni sabato

Per Patrasso

Toccando Corfù [illegible]

Per Pireo Costantinopoli e Odessa

Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania [illegible]

Per Tunisi

Toccando Livorno e Cagliari [illegible]

Toccando Palermo e Trapani [illegible]

[illegible]

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos

Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo [illegible]

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon

Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa [illegible]

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della [illegible] dalla Società non vengono riconosciute.

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Registri e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre [illegible] Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 2.60

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXX

SITUAZIONE al 28 Febbraio 1910

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente		L.	28,1[illegible],74
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1175	L.	9[illegible],60	
Cambiali oltre i 3 mesi N. 1561	»	[illegible]	
Cambiali [illegible]	»	38,[illegible] —	
Cambiali riscontate	»	—,—	2,179,[illegible],65
Fondi pubblici. Valore al [illegible] 1910 L. [illegible]			
P.emo Istituti d'emissione	L.	39,709,40	
in Cassa	»	34,939,50	74,648,90
Beni stabili:			
Valore di costo, comprese le migliorie	L.	12,412,06	
Somma ammortizzata	»	12,412,06	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 28			10,[illegible]
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			32,[illegible]
Conti corr. garantiti			61,[illegible]
Agenzie			4,[illegible]
Debitori diversi			[illegible]
Depositi a cauzione servizio impiegati			18,000 —
a Cauzioni di Conti Correnti			85,000 —
a custodia			48,780 40
Mobilia: Valore di stima	L.	2,972,30	
Somma ammortizzata	»	2,472,30	500 —
Spese ripetibili (boll., cambiali libretti di deposito e stampati)			[illegible]
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			[illegible]
TOTALE		L.	2,5[illegible]
Spese: Risconto anno precedente	L.	9,669,58	
dal Portafoglio da oggi	»	26,6[illegible]	
Spese d'Amministrazione	»	1,[illegible]	
Tasse Governative	»	2,[illegible],77	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	»	14,[illegible]	
dei corrispondenti diversi	»	263,11	
Risconti passivi	»	391,95	5[illegible]
		L.	2,6[illegible]

PATRIMONIO SOCIALE			
Azioni N. 3256 da L. 20 per da N. 1330 soci		L.	65,120
Riserva ordinaria	»	48,940,—	
Riserva straordinaria	»	39,[illegible],20	[illegible],274 20
TOTALE PATRIMONIO		L.	1[illegible]
PASSIVITÀ			
Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero Libretti N. 181	L.	638,702,10	
Risparmio N. 629	»	183,[illegible]	
Residenza fissa Titoli N. 311	»	1,2[illegible]	
Fondo di Previdenza degli Impiegati	»	12,[illegible]	2,1[illegible]
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)			[illegible]
Creditori diversi			[illegible]
Depositanti a cauzione ed a custodia			151,780 40
Conto dividendi			5,382 [illegible]
Cambiali al risconto			—
Risconto portafoglio			26,6[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione			1,[illegible] 46
TOTALE		L.	2,5[illegible]
Risconto anno precedente	L.	20,822,36	
Buoni in circolazione	»	12,[illegible]	
Utili lordi ad oggi	»	10,960,69	[illegible]
Utile netto a tutto Febbraio L. [illegible],35			
		L.	2,615,36[illegible]

Il Sindaco
Luigi Rigamonti

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500. Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0. Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 [illegible] netto da R. M. salvo accordi speciali colla Direzione [illegible]
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

[illegible]

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 25 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 83 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 25 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Nella Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Pagina [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Nessun passo avanti per la soluzione della crisi

Da una combinazione Marcora a una Boselli

Roma 24.

(Sa.) — Molto lenta, è vero, ma in modo sicuro la crisi fa il suo corso. — Dopo la terza giornata della crisi siamo a questo punto. La Corona ha terminato, interrogando oggi gli onorevoli Bertolini, Cocco Ortu e Fani, le consultazioni di personaggi politici. La Corona dopo ciò ha offerto a Marcora l'incarico ufficioso di comporre il nuovo gabinetto, ma il presidente della Camera lo ha declinato. Rimane pertanto sul tappeto come favorita la sola combinazione imperniata sull'on. Paolo Boselli.

Due piatti di una bilancia

Ecco ora la cronaca della giornata, che è stata piena di incertezza e di esitazione. Due opposte soluzioni si sono disputate per l'intero giorno il favore del totalizzatore di Montecitorio. Queste due soluzioni erano un possibile Ministero Boselli ed un possibile Ministero Marcora. Verso sera la soluzione Marcora ha sembrato prendere il sopravvento. Ad accreditare questa supposizione è giunta la notizia che l'on. Marcora era stato una seconda volta ricevuto dal Re. Anche Boselli era stato stamane per la seconda volta al Quirinale, ma il fatto che il Re aveva chiamato Marcora dopo Boselli, aveva già stamane lasciato comprendere che il Re intendeva offrire al Presidente della Camera l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Verso le ore 20 però si è saputo che Marcora aveva opposto alla offerta del Re un cortese rifiuto.

La combinazione Boselli era accreditata fin da stamane e a Montecitorio, le cui sale sono rimaste oggi affollate in attesa dei vari bollettini della crisi, si parlava molto di un Ministero Marcora o di un Ministero Boselli, l'uno e l'altro con l'appoggio di Giolitti e dei suoi amici. L'on. Fasce confermava la quasi certezza di un gabinetto Boselli e anche l'on. Vicini aveva la stessa notizia, però diceva francamente che una logica soluzione della crisi doveva portare ad un altro ministero Giolitti. — L'on. Riccio ex sottosegretario di Stato agli Interni è passato sorridente, e a coloro che gli chiedevano notizie ha risposto che non sapeva nulla. Improvvisamente è apparso a Montecitorio l'on. Facta il quale ha dato, non già delle notizie, ma solo la buona Pasqua a tutti i giornalisti annunciando la sua partenza, in serata, pel Piemonte. Egli affermava di non aver visto l'on. Giolitti dopo il suo arrivo ed aggiungeva che lo avrebbe salutato soltanto stasera prima della partenza. Facta dichiara che ritornerà a Roma solo per la riapertura della Camera. Cocco Ortu, Rava e Schanzer sono rimasti nel pomeriggio sulla breccia, ma non sapevano dir nulla all'infuori della assoluta intenzione di Giolitti di non accettare il potere.

Marcora rifiuta; accetterà Boselli?

A sera inoltrata si è diffusa a Montecitorio la notizia del rifiuto di Marcora. Il rifiuto di Marcora è confermato dai giornali nelle loro ultime edizioni. La *Tribuna* pubblica: « Il Presidente della Camera è stato ricevuto dal Re oggi alle ore 17. Il Re con parole affettuose gli ha offerto ufficiosamente l'incarico di comporre il nuovo ministero, ma Marcora, per ragioni personali e per ragioni di ordine politico, apprezzate moltissimo dal Re, ha creduto di non poter accogliere l'incarico offertogli ».

Il *Giornale d'Italia* stampa a sua volta: « All'ultima ora siamo informati che Marcora ha declinato l'incarico di costituire il Ministero ».

La notizia era confermata dallo stesso Marcora. Si tratta di rinuncia definitiva ormai ufficialmente comunicata. Dunque dopo il rifiuto di Marcora ripiombiamo in piena combinazione Boselli. Le ragioni che la accreditano sono queste. Boselli rappresenterebbe l'elemento neutro; sarebbe ben visto da Giolitti e da Sonnino; inoltre è competente in materia marittima perchè è anche professore di diritto marittimo, quindi sarebbe indicato per risolvere il problema delle convenzioni. Le ragioni per le quali però tale scelta viene giudicata problematica, sono le seguenti: Boselli sarebbe politicamente un presidente del Consiglio piuttosto debole; inoltre egli ha la consorte gravemente ammalata a Roma, e perciò egli sarebbe riluttante ad assumere nel momento attuale un compito così assorbente come la Presidenza della Camera. Infine Boselli si è dedicato ormai completamente al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano che richiede grande sacrificio, perciò difficilmente consentirebbe a distogliersi dal compito attuale.

Potrebbe darsi che in seguito la combinazione Boselli possa guadagnare terreno. Per ora è prudente indicarla come una semplice probabilità. Non si può escludere infatti che come sono tramontate le combinazioni Orlando e Marcora, tramonti anche questa terza. Intanto ecco ciò che si dice della combinazione Boselli, cioè della combinazione del giorno. I fautori di essa dicevano oggi a Montecitorio: Boselli che è un ministro del primo Ministero Sonnino ed è amico del terzo ministero Giolitti, può pigliare dall'una e dall'altra parte eminenti uomini di parte liberale, fare un Ministero a base liberale temperata, trovarne le basi nei settori di centro e di sinistra, risolvere le questioni più urgenti, realizzare la concordia fra le varie frazioni del partito liberale e tenere lontano il pericolo dell'estrema democratica.

Boselli sostenuto da Sonnino e Giolitti

Per combattere la soluzione Boselli si osserva: Boselli è certamente una delle più simpatiche personalità della Camera, ma anzitutto è di origine moderata, perciò susciterebbe qualche diffidenza verso sinistra. Poi come primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, e anche poi come una carica di Corte, o l'Estrema Sinistra si farebbe verso di lui piuttosto agitata tanto più che si vorrebbe escluderla dalla combinazione. Altri deputati dicevano: Boselli accetterà ad un solo patto, cioè che Giolitti e Sonnino gli garantiscano un appoggio effettivo e continuato.

Sulla soluzione Boselli è stato intervistato un deputato conservatore della ex-maggioranza giolittiana, il quale ha risposto: — Certo questa è la soluzione buona. Anche Giolitti la vedrebbe volentieri. Sarebbe la tregua e si potrebbe risolvere così la questione dei servizi marittimi.

— Ma un Ministero che nasce per una sola questione, non è un Ministero vitale.

— Sì, se Sonnino e Giolitti non si unissero per sostenerlo. Ma i due capi darebbero ciascuno i loro uomini migliori (?) per agevolare la strada a Boselli. La triade intorno alla quale si formerebbe il Ministero, sarebbe: Tittoni, Luzzatti ed Orlando. Benchè l'ex-guardasigilli rappresentasse i democratici nel Gabinetto Giolitti, pure oggi è il miglior amico dell'on. Tittoni e procede d'accordo con lui. Il loro riavvicinamento si fonda sulla necessità di risolvere la questione dei servizi marittimi.

— E gli altri collaboratori?

Si fanno molti nomi di destri, sinistri, sonniniani e giolittiani. Una combinazione a base ancora più larga di quella di Giolitti.

Ma l'estrema?

L'estrema morderà il freno. Un ministero conservatore alla Camera, con due protettori come Sonnino e Giolitti, può sfidare le sinistre estreme. Il paese è conservatore e la Camera dovrà per forza riconoscerlo.

Una competenza antica

Passando dai deputati ai giornali, ecco ciò che la *Tribuna* stampa sulla soluzione Boselli: — Dopo il rifiuto di Marcora, la soluzione Boselli è tornata a farsi insistente. Si osserva per giustificare l'incarico a Boselli che da una parte egli è notoriamente legato a Giolitti e che dall'altra parte egli non ha dimostrato alcuna ripugnanza al progetto Bettòlo. Ciò che potrebbe conciliare sul suo capo i voti dei giolittiani e dei sonniniani perchè il problema urgente, il solo grande del momento, è quello delle convenzioni. Ora Boselli passa in materia per una competenza antica. Infatti nell'esordio della sua carriera politica fu segretario dal '78 al l'80 della Commissione di inchiesta sulla Marina Mercantile ed ora presidente del Consiglio superiore della medesima Marina Mercantile. —

Negli alti gradi dell'esercito

Roma 24.

L'*Esercito* scrive che si assicura che il comandante del sesto corpo d'armata (Bologna), tenente generale Incisa di Camerana, per ragioni di salute, ha espresso l'intenzione di chiedere il collocamento in posizione ausiliaria. Quando ciò avvenisse, il tenente generale Zuccari, comandante della divisione militare di Bologna, sarebbe collocato a disposizione (essendo il più anziano dopo il generale Cadorna, già nominato comandante del quarto corpo d'armata) per assumere poi il posto del generale Goiran, che andrà via per ragioni di età.

Il comunicato ufficiale sulla visita del cancelliere tedesco a Roma

Roma 24.

La *Stefani* comunica:

La visita fatta a Roma dal cancelliere dell'impero germanico ha fornito una nuova prova dei legami improntati a cordiale e reciproca fiducia che uniscono la Germania e l'Italia. Nelle conversazioni che hanno avuto luogo a Roma in questa occasione si è stati lieti di constatare che la politica basata sulla triplice, politica che ha formato da lungo tempo una garanzia per la pace generale, ha poste sì salde radici da essere ormai sicura dai contraccolpi personali che potessero aver luogo nei due paesi. I gabinetti di Roma e Berlino, d'accordo con quello di Vienna, mirano in modo particolare al mantenimento dello *statu quo* in Oriente. Essi accompagnano con le loro simpatie lo sviluppo dell'impero ottomano e la prosperità degli Stati balcanici associandosi agli sforzi fatti da tutte le potenze per assicurare ai popoli i benefici della pace.

Le visite artistiche del Cancelliere

Roma 24.

Stamane il cancelliere dell'impero germanico, Bethmann Hollweg, si è recato, in compagnia di suo figlio e del segretario della legazione di Prussia, Wollmann Herbert, a visitare i musei vaticani, le loggie e le altre raccolte di arte rinchiuse nei palazzi apostolici, accompagnato nella visita dal comm. Galli e dal comm. Massi, della direzione dei musei vaticani. La visita è durata oltre due ore. Dopo la visita ai musei vaticani, il cancelliere tedesco si è recato al Pantheon, per visitare la tomba di Re Vittorio Emanuele e la tomba di Umberto I; ma avendo trovato il tempio chiuso, si è soffermato alquanto all'esterno di esso sulla piazza del Pantheon.

Dopo la colazione a palazzo Caffarelli, il cancelliere tedesco si è recato nuovamente nella basilica di San Pietro.

Poco prima delle ore sedici, l'on. Sonnino si è recato a palazzo Caffarelli, per restituire la visita al cancelliere dello impero germanico. Il colloquio fra il presidente del Consiglio e von Bethmann-Hollweg, è stato dei più cordiali e si protrasse per oltre mezz'ora.

Le condizioni della Duch. di Genova

Torino, 24

Le condizioni di salute della duchessa di Genova Madre continuano a migliorare. Ecco il bollettino pubblicato alle ore 13:

Dalle ore 11 persiste un miglioramento. Rimangono facili i disordini circolatori di breve durata. Temperatura 37 1. Polso 82. — Firmati *Pescarolo, Pinelli*.

Giovedì Santo a Roma

Roma 24.

In tutte le chiese principali della città e specialmente in quelle officiate [illegible] numeroso clero, sono state celebrate oggi con solennità le funzioni del giovedì santo, con l'intervento di grande folla. Nel pomeriggio il bel tempo ha favorito l'affluenza della popolazione nelle chiese per la visita dei sepolcri, che in alcune chiese sono stati ornati riccamente di fiori ed artisticamente illuminati con grande profusione di ceri e lampadine elettriche. Nella chiesa della Minerva, questa sera vi è stata una affluenza enorme, per assistere alla predica della Passione, detta dal padre Lutti, domenicano. Nella basilica di San Pietro vi è stata grande affluenza, specialmente di forestieri, per assistere questa sera alla caratteristica cerimonia della lavanda dell'altare papale, compiuta dall'arciprete, cardinale Rampolla assistito dai canonici e dal clero della basilica, ed alla mostra delle reliquie insigni della Passione. Le vie della città sono animate. Le chiese rimarranno aperte fino alle 22.

Il segretario del consolato tedesco suicida a Firenze

Firenze 24.

Questa sera nel suo studio in Lung'Arno Torrigiani, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra il cav. Alfredo Eberle, segretario del consolato di Germania. Pare che la causa del suicidio debba ricercarsi in [illegible] malattia incurabile che affliggeva da tempo l'Eberle, che aveva 60 anni. L'Eberle lascia la moglie, che trovasi ammalata gravemente e tre figli. Il cadavere, è stato trasportato alla sala mortuaria di Santa Maria Nuova.

La morte d'un vescovo centenario

Genova, 24.

Ieri sera alle ore 22.45 è morto per bronco-polmonite il venerando mons. Antonio Campanella, i cui parrocchiani avevano festeggiato il 2 corrente, con speciali onoranze, il centesimo genetliaco. Appena la notizia si sparse nel popolare rione, fu un accorrere di folla alla casa del defunto, a cui verranno resi solenni funerali. Era priore di Nostra Signora del Carmine, ed oltre che in venerazione per le sue grandi virtù e la sua inesauribile carità, godeva altissima considerazione per la sua varia e profonda cultura.

Lo scoppio di una fabbrica pirotecnica

Caltanissetta 23

Nel vicino comune di Crievi è avvenuto lo scoppio di una fabbrica clandestina di polveri piriche e di fuochi artificiali, tenuta da certi Taglione ed Anna Loro. Mentre costoro manipolavano [illegible] materie esplosive, queste sono esplose, facendo saltare in aria il tetto della casa. Gli accorsi si sono dati [illegible] l'opera di salvataggio, estraendo cinque feriti, fra i quali due donne, tutti con gravi lesioni in varie parti del corpo. Tre dei feriti sono totalmente accecati.

La morte d'un professore italiano a Tunisi

Roma, 24

Un telegramma da Tunisi al *Giornale d'Italia* annunzia la morte avvenuta colà del professore di quelle scuole italiane, Ernesto Nelli, che fu già giornalista in Italia e collaboratore del *Capitan Fracassa* e del *Fanfulla*.

Menelik moribondo

Taitù è stata deposta

Addis Abeba 24

Alle ore quattro pomeridiane Menelik è assolutamente agli estremi.

I capi scioani, malcontenti dell'attuale governo, si sono riuniti ed hanno deciso di togliere all'imperatrice ogni ingerenza negli affari di Stato. Essi hanno fatto prestare giuramento nelle mani dell'Abuna Mathios al Ras Tessamma, al «fitaurari» Apte Gheorghis ed agli altri componenti l'attuale governo di agire conformemente alle ultime volontà del Negus ed escludere assolutamente i consigli e l'ingerenza dell'imperatrice da qualsiasi atto di governo. — Hanno inoltre deciso che tutte le sostituzioni di comando avvenute in questo periodo di tempo nelle provincie per opera dell'imperatrice, siano annullate e gli antichi capi siano reintegrati nel loro comando a seconda del loro diritto.

Tali decisioni dovranno essere comunicate all'imperatrice, che sembra rassegnata a rinunciare a qualsiasi ingerenza negli affari dello Stato. Si spera che la crisi si risolva senza conflitti. — Degiac Abate fu autorizzato di venire immediatamente ad Addis Abeba. L'atteggiamento dei rappresentanti esteri si mantiene perfettamente neutrale. — La città è tranquilla e la sicurezza degli europei è ora assoluta.

Addis Abeba 24

Taitù fu deposta e messa in condizione di dover lasciare il palazzo imperiale. Tutti i capi prestarono giuramento di fedeltà al nuovo Negus Ligg Jasu. Tutto è calmo.

Le conseguenze della deposizione

Roma 24.

Commentando la deposizione della imperatrice Taitù, il *Giornale d'Italia* dice che è stato un colpo di Stato vero e proprio quello che si è compiuto entro la cerchia della residenza imperiale etiopica. Il *Giornale d'Italia* ricorda che durante la infermità di Menelik, l'imperatrice, aveva, con astuzia e con tenacia femminile, asservito a sè ogni autorità sovrana ed essa viene ora improvvisamente allontanata dal governo. La coalizione di capi ha ottenuto quello che al reggente Ras Tessamma era sembrato impossibile.

Il *Giornale d'Italia* si domanda poi se il fatto della deposizione segni sol[illegible] di una donna ambiziosa, o l'accenno al ritorno della autorità feudale dei capi. Il mantenimento di Ras Tessamma e di Apte Gheorghis al governo, indicherebbe che i capi riconoscono ancora un potere centrale, ma piuttosto in virtù di una delega loro, che in forza d'un editto imperiale. — Non si può ancora prevedere, conclude il *Giornale d'Italia*, se Taitù si rassegnerà al suo destino, o se ha ancora dei fedeli, sui quali contare, nè si può dire fino a quale punto Ras Tessamma ed i suoi compagni potranno esercitare pienamente il potere. E' tuttavia fuori di dubbio che il colpo di Stato di Addis Abeba ha mostrato quale sia la forza dei singoli capi e come da un momento all'altro possa precipitare l'opera accentratrice di Menelik.

Dopo le inondazioni nel Meridionale

Le riparazioni alle linee ferroviarie

Roma, 24

Le migliorate condizioni atmosferiche hanno permesso di intensificare i lavori per la riparazione dei danni causati dalle inondazioni sulle linee delle Puglie e delle Calabrie. Oltre al ristabilimento del completo servizio già preavvisato, fra Chieti e Poggio Imperiale, della linea Castellammare-Foggia, è stata riattivata la circolazione dei treni anche fra Cerchiara e Sibari, della linea Metaponte-Reggio, fra Spezzano, Castrovillari e Tarsia, della linea Sibari-Cosenza e fra Ortona e Cervaro, della linea Foggia-Potenza. — Della linea Foggia-Bari, fra Trinitapoli e Barletta, stante l'allagamento, non potè finora stabilirsi il trasbordo, ma, se il tempo si manterrà buono, si spera entro la giornata di riattivare completamente il servizio. Gli altri tratti di linea ancora interrotti, sono i seguenti: 1.o fra Policoro e Montalbano, della linea Metaponte-Reggio, col trasbordo di viaggiatori (interruzione grave, la cui durata è prevista per un mese), 2.o linea Ofantino-Margherita di Savoia, che si presume di riattivare fra tre giorni, 3.o linea Metaponte-Potenza, fra Calciano e Grassano (si fa trasbordo).

Le campagne completamente allagate

Il pericolo corso dall'on. Caso

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica numerosi particolari sulle inondazioni in Puglia.

A Margherita di Savoia, l'acqua aumenta sempre, invadendo e sommergendo le campagne. Il tempo si mantiene minaccioso. Il ponte ferroviario sul canale Ofantino è crollato, e quindi sono interrotte le comunicazioni fra Ofantino e Margherita. L'acqua ha allagato tutto il territorio di Canosa e si calcola che oltre 500 ettari di terreno siano coperti dalle acque. Dalla stazione di Ofantino giungono notizie disastrose. L'acqua ha investito le locomotive, che si trovano nella stazione di Ofantino e le hanno spente. — L'on. Caso, che viaggiava nel diretto proveniente da Bari, si trovava insieme all'ing. Favini, delle ferrovie dello Stato, per rendersi conto dei danni, ma mentre aiutava l'ing. Favini, al quale improvvisamente era mancato il terreno sotto i piedi, si sentì anch'egli sprofondare e sarebbe certamente rimasto vittima del suo coraggio se non accorreva un bracciante in suo aiuto.

Agitazione nel personale di polizia di Parigi

Parigi 24.

Il *Journal* annunzia che un'agitazione serpeggia attualmente nel personale della prefettura di polizia. Dei conciliaboli segreti furono tenuti, ed in essi si sarebbe deciso di notificare al prefetto di polizia Lepine che, se entro il 30 aprile, la questione dei delegati non sarà regolata, si prenderanno delle decisioni il giorno dopo. Ora, il giorno dopo è il primo maggio. Gli ispettori della brigata ricerche, hanno domandato il diritto di raggrupparsi in federazione, e le guardie della brigata di riserva, quello da eleggersi i rappresentanti — Lepine sarebbe contrario a qualunque concessione.

Sciopero in una fabbrica di cartuccie

Parigi 24.

L'*Echo de Paris* narra che è scoppiato lo sciopero nella fabbricazione di cartuccie di Sèvres, in seguito al rifiuto della direzione di riconoscere il sindacato. Gli scioperanti hanno domandato al vescovo di Versailles di intervenire a loro favore. Il prelato avrebbe accettato.

Roosevelt al Cairo

Cairo 24

E' giunto l'ex presidente della confederazione degli Stati Uniti, Roosevelt. Il *Kedive* lo riceverà oggi.

Arresto per i furti della marina francese

Tolone, 24

Il comandante Grosse ha proceduto stamane all'arresto di certo Ippolito Nobili, capo del personale della ditta Chabre. Questi, insieme all'impiegato Deluen, fuggito, era specialmente incaricato del servizio di fornitura della marina. Il Nobili è stato condotto alla polizia marittima, dopo aver subito un lungo interrogatorio.

La sentenza contro Lemoine confermata

Parigi 24.

La Camera degli appelli correzionali, ha emesso oggi la sua sentenza nell'affare dello pseudo fabbricante di diamanti Lemoine. Essa ha confermato il giudizio di prima istanza che condannava il Lemoine a sei anni di prigione, per frode, a 3000 fr. di ammenda, a cinque anni di interdizione di soggiorno ed al pagamento di 6000 franchi al signor Giulio Werner, direttore della De Beer

Uno scandalo nell'aristocrazia di [redacted]

Berlino, 24

Il *Berliner Tageblatt* ha da Monaco che uno scandaloso affare di costumi fa attualmente le spese di tutte le conversazioni. Parecchi membri dell'aristocrazia, vi sarebbero coinvolti. Essi avrebbero delle relazioni immorali con dei giovani telegrafisti, i quali avrebbero poi tentato un ricatto contro i membri dell'aristocrazia. Uno dei telegrafisti è stato arrestato.

La morte dell'ammiraglio Carlo Mirabello

La prima notizia della morte

Milano, 24

Alle 12.10 si è spento serenamente il vice-ammiraglio Carlo Mirabello ex ministro della Marina.

L'ammiraglio Mirabello, che pareva nei giorni scorsi ristabilito, si sentì questa notte verso le ore due poco bene. Il male si aggravò repentinamente e un grande esaurimento si impadronì subito di lui. Malgrado questo, egli diede l'ordine di telegrafare al generale Brusati, aiutante di campo del Re, avvertendolo del suo peggioramento. Lo hanno assistito fino all'ultimo il fratello ammiraglio Giovanni e la sorella Maddalena. Stamane, poco prima di spirare, volle ne fosse avvertito il ministro della marina on. Bettolo. Fino all'ultimo, conservò perfetta lucidità di mente ed un'ammirabile serenità. La sua camera da letto è stata trasformata in cappella ardente.

I funerali a spese dello Stato

Il telegramma [illegible] Bettolo a nome dell'Armata

Roma 24.

La *Tribuna* dice che i funerali dell'ammiraglio Carlo Mirabello avranno luogo a spese dello Stato. Il Presidente del Consiglio sarà rappresentato dal prefetto di Milano ed il ministro della marina dall'ammiraglio Cuerchia, segretario generale al ministero della marina, che partirà per Milano, questa sera, accompagnato dal capo di gabinetto del ministro. L'on. Bettolo ha così telegrafato alla famiglia Mirabello a Milano:

« Piango con loro la morte dell'illustre ammiraglio, onore e vanto della marina italiana. In nome della marina tanto crudelmente colpita, invio le espressioni del più vivo cordoglio. Tutti i giornali di Roma dedicano all'ammiraglio Mirabello affettuose necrologie.

L'ammiraglio Mirabello fu ministro della marina in entrambi i gabinetti, secondo e terzo dell'on. Giolitti, primo e secondo dell'on. Fortis, e primo dell'on. Sonnino, dal 3 novembre 1903, al 2 dicembre 1909. Egli aveva fatto la campagna del 1866 contro l'Austria e nel 1903 fu in Estremo Oriente, in qualità di comandante di quella divisione navale.

"Voglio morire da soldato,,

Milano 24

La *Sera* pubblica una lunga ed affettuosa necrologia dell'ex ministro della Marina, on. Mirabello. Il giornale narra che da quattro giorni l'on. Mirabello sentiva a mancarsi le forze. Ieri comprese che la sua fine era imminente, e, mantenendosi lucidissima l'intelligenza, desiderò che il fratello, comm. Giovanni, che lo assisteva colla sorella, avesse telegrafato al Re ed all'ammiraglio Bettolo.

— Sono soldato — disse ai suoi famigliari — voglio morire da soldato. — Alle due di questa notte l'infermo si assopì, poi si svegliò e volle i suoi cari presso il letto ed il cav. Lai, suo segretario particolare. Non ha mancato di confortare i familiari, la sorella specialmente, dicendo che moriva tranquillo, con la coscienza di aver fatto il suo dovere e di aver cercato il bene del paese. Per suo desiderio non venne chiamato il sacerdote.

I funerali si faranno a spese dello Stato. Il vice ammiraglio Cuerchia, partirà questa sera da Roma per rappresentare il ministro della Marina e la marina.

Carlo Mirabello

All'armata, la notizia della morte dell'ammiraglio che tenne il Ministero della Marina oltre 6 anni, sopravvivendo a numerose crisi ministeriali, è giunta purtroppo inaspettata. Era noto che negli ultimi tempi la sua bella fibra di marinaio era scossa profondamente. Il lavoro spaventoso al quale egli aveva dovuto sottoporsi fin dal suo primo entrare a palazzo di S. Agostino lo aveva logorato precocemente.

L'Ammiraglio Carlo Mirabello, nato a Tortona il 17 novembre del 1847 era entrato in servizio 18 gennaio 1865. Sottotenente di vascello il 18 luglio 1866, Tenente il 25 novembre 1872, cap. di corvetta il 28 giugno 1884, cap. di fregata il 26 giugno 1887, cap. di vascello il 28 giugno 1890, contrammiraglio il 17 luglio 1898. Vice ammiraglio nel maggio 1906.

Questo lo stato di servizio nella crudezza ufficiale dell' annuario della R. Marina. La data della promozione a sottotenente, due giorni prima dell'infausta giornata di Lissa, ci dice che l'ammiraglio Carlo Mirabello apparteneva a quella schiera di ufficiali ai quali la guerra di liberazione schiuse precocemente una carriera piena di speranze, e ai quali un'ora disgraziata per le armi italiane doveva porre nel giovane cuore l'amarezza di una sconfitta immeritata. Fra gli eletti che da quell'amarezza attinsero vigore di propositi e lena per la necessaria rivendicazione, modellandosi su Simone Pacoret di Saint Bon, fu Carlo Mirabello. Ma come gli uomini capaci di integrare in una concezione perfettamente armonica tutti i coefficienti del successo sono l'eccezione, mentre gli altri sono tratti a considerarne in modo preponderante un lato singolo, l'Ammiraglio Mirabello apparteneva a quella scuola, a capo della quale fu Carlo Alberto Racchia, che riponeva maggior fede nelle virtù del personale che non nella perfezione del materiale. Questa scuola è certamente la più tecnica, come quella che si svolge a coltivare l'anima umana, ed è quella che domanda una maggior somma di attività e crea quella intesa fra il comando e gli equipaggi che è così largo coefficiente di forza.

Alla preparazione del personale si dedicò dunque di preferenza l'amm. Mirabello, educandolo più con l'esempio che con la parola ed elevandone il carattere e la cultura.

Ciò non gli impedì di seguire con amore tutti i progressi del materiale guerresco, e di rendersi padrone delle questioni tecniche più importanti diffondendo intorno a sè, non ostante l'amore della cultura, ma il desiderio delle pratiche esercitazioni.

L'amm. Mirabello entrò tardi nella vita politica, e vi entrò in un momento burrascoso, quando tutto il paese era agitato dalla campagna di denigrazione condotta contro la Marina da [illegible]. Ricevette l'ordine di recarsi in Italia per assumere il Ministero della Marina, mentre stava a capo della Squadra nell'Estremo Oriente, ed esitò a lungo. Fu, a quanto si raccontò più tardi, soltanto la considerazione che il non accettare sarebbe equivalso a trasgredire un ordine, che lo decise ad accettare. Ma quando egli giunse in Italia, ignaro ancora della situazione, rimase veramente sbigottito della responsabilità che stava per assumere. Non volle ritrarsi, limitandosi a significare le ragioni della sua accettazione con un ordine del giorno il quale annunziando la sua presa di possesso del Ministero, cominciava con le insolite parole: « D'ordine di S. M. il Re, ho assunto, etc. ».

Dell'opera vasta di riforma intrapresa subito dall'On. Mirabello, resteranno nell'Armata traccie durature. Dai sistemi amministrativi agli organi tecnici, agli ordinamenti del personale, tutto egli dovette rinnovare, [illegible], è vero, dal favore del Parlamento al quale imponeva rispetto la integrità e il carattere dell'uomo, ma aiutato soprattutto dal suo affetto per la Marina.

A lui l'Armata deve i quattro tipi *S. Giorgio*, gli incrociatori da 10 mila tonnellate, ch'egli difese accanitamente contro le critiche di chi avrebbe preferito costruire delle corazzate. Dalla lezione di Tsushima fu il primo a trarre ammaestramento, proponendo subito ai corpi tecnici lo studio di quelle potenti unità dalle quali nacquero poi i tipi Dante Alighieri ».

L'*Adriatico* ha particolari motivi di gratitudine per l'ammiraglio Mirabello, che essendo uno dei pochi vecchi ufficiali i quali conoscessero perfettamente il nostro mare per avervi compiuto una campagna idrografica, iniziò pel primo in modo efficace la sua messa in difesa.

All'Ammiraglio Mirabello [illegible] finalmente la istituzione del Corpo di Stato Maggiore della Marina, e tutti i provvedimenti che ne derivarono per la nostra preparazione militare marittima.

La somma di lavoro alla quale l'ammiraglio Mirabello si sottopose durante la sua permanenza al Ministero, avrebbe avuto ragione anche di un uomo più giovane e vigoroso che egli non fosse. Ma di pochi uomini come di lui potrà dirsi che sono morti sulla breccia, prodigando senza contare tutte le energie della sua mente, del suo cuore e della sua fibra fisica. L'Armata e il paese perdono in lui un esempio vivente di ciò che possa il carattere e il sentimento del dovere. E con ciò è detto forse tutto ciò di più alto che possa dirsi di un uomo, in tempi in cui il carattere e il sentimento del dovere vanno diventando qualità sempre più rare.

La vita, i mali, le crisi della Tarnowsky, di Naumow e di Prilukoff in carcere

narrati da úna sfilata di suore e di medici

La Rejane tra giornalisti

La magnifica giornata primaverile fulgida di sole sull'acqua specchiante del Canalazzo non distoglie il pubblico dall'accorrere numerosissimo alle Assise e pigiarsi, mezz'ora prima che l'udienza incominci, nell'aula tetra. I posti riservati sono gremiti di pubblico sceltissimo: notiamo fra i presenti il co. Senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini. La contessa Papadopoli è invece in piedi, senza cappello, in fondo alla sala, con altre dame. Questa curiosa diversità di trattamenti fra gli uomini che possono sedere comodamente e le signore che devono rimanersene in disagiate condizioni è fonte di discorsi. Il provvedimento presidenziale, giustissimo nei primi giorni del processo, quando la curiosità assumeva forme morbose, è ritenuto oramai eccessivo e si spera che verrà tolto dopo le ferie, ahimè! brevissime, di Pasqua. Del resto esso è stato infranto ieri da una signora francese, la celebre attrice *Rejane* che l'avvocato Marigonda presentò al banco della stampa ottenendo per lei un posto dalla nostra ospitalità. L'avvocato Marigonda a giustificare tale parzialità ci assicura che madame Gabrielle viene per esercitare una funzione giornalistica. Che abbia anch'ella, come ebbe a dire con un gusto assai discutibile Sarah Bernhardt, qualche critica feroce da far mandare a Maria N. Tarnowsky per indurla a sopprimersi dalla faccia della terra? La Rejane, vestita di chiaro, con la caratteristica maschera mobilissima, con i suoi capelli d'oro, con il suo sguardo chiaro penetrante, attira l'attenzione assai più che la Tarnowsky. M.me Rejane siede accanto al resocontista dell'*Adriatico* e gli altri resocontisti invidiano il collega che vedono parlare spesso con l'attrice insigne. Quella conversazione non si tradurrà in una intervista piovuta miracolosamente dal cielo? Ciascuno si accinge a farsi presentare alla Rejane alla sospensione dell'udienza per equiparare le condizioni, ma la Rejane scomparisce, a mezzogiorno, in un battibaleno.

Appena aperta l'udienza viene richiamata la signora *Julie Zarewsky Phate* lontana parente, come ieri dicemmo, della Tarnowsky.

A domanda dell'avv. Diena, difensore della contessa, la teste afferma che la madre di costei aveva una sorella la quale morì idiota, che due cugini dell'accusata sono in manicomio e che la nonna materna della Tarnowsky ha versato in condizioni di mente gravissime.

La causa del divorzio della Tarnowsky

Si prosegue poi nell'escussione dei testimoni. E viene introdotto l'avvocato russo *Bernstein Isidoro* residente a Kiew. Accanto a lui va a sedersi il perito traduttore pel russo, prof. Pasquali.

L'avv. Bernstein premette che conosce come sua ex-cliente la contessa Tarnowsky e come suo ex-collega il Prilukoff col quale ebbe dei rapporti professionali.

— Lei si occupò di una causa di divorzio in cui era implicata la Tarnowsky?

— Precisamente.

— La causa da chi fu iniziata?

— La causa sorse su domanda del marito. Io, incaricato dalla Tarnowsky, presentai una controquerela.

— Vi è stata però una sentenza del Concistoro di Kiew che ha respinto e l'una e l'altra domanda di divorzio?

— Non ho visto una tale decisione ma so che essa è stata formulata.

— Dopo tale decisione l'avv. Bernstein ha consigliato la Tarnowsky ad interporre appello al santo Sinodo?

— Io non le diedi tale consiglio, avendomi però essa domandato se potesse il Santo Sinodo risolvere la questione in modo a lei favorevole, io le risposi che secondo me si sarebbe potuto fare un tale tentativo.

— Le parve che la colpa fosse più del marito o della moglie?

— Tenendo conto che secondo le leggi vigenti in Russia l'adulterio deve essere dimostrato per mezzo di testimoni oculari a me parve che dalle deposizioni testimoniali risultasse più dimostrata la colpa del marito. Ma le prove erano indirette.

— Premeva alla Tarnowsky che emergesse solamente la colpa del marito?

— Non ricordo.

— La Tarnowsky ha detto che si sarebbe recata a Pietroburgo nel caso in cui il santo Sinodo avesse opposto un rifiuto?

— Non soltanto mi disse che sarebbe andata a Pietroburgo, ma vi andò.

— E vi andò fra l'11 ed il 10 giugno? Ed in quel tempo il teste trovò colà la Tarnowsky?

Non ricordo esattamente le date, ma all'incirca ricordo che in quei giorni io andai a Pietroburgo per miei affari. Prima della mia partenza per Pietroburgo la Tarnowsky a Kiew era venuta nel mio studio.

— Per dirle che cosa?

— Per dirmi che ella si sarebbe recata a Pietroburgo allo scopo di consegnare dei documenti e per pregarmi di assisterla qualora io mi fossi recato in quella città per altri affari. E recatomi a Pietroburgo, trovai la contessa.

Kamarowsky s'interessava della causa

— A Pietroburgo il teste trovò anche il conte Kamarowsky?

— Fu anzi allora che io lo vidi per la prima volta.

— Disse la Tarnowsky che il co. Kamarowsky era un suo vecchio conoscente e che perciò dinanzi a lui il teste poteva parlare liberamente?

— Sì, me lo disse.

— Ha in quell'occasione il teste informato la Tarnowsky a che punto si trovavano le pratiche per la causa di divorzio?

— In presenza del Kamarowsky ebbi con lei un colloquio appunto sullo stato della questione del divorzio.

— Ha consigliato la Tarnowsky di richiamare dal Concistoro di Kiew la sentenza sfavorevole?

— Non le diedi tale consiglio, d'altronde lo stesso Sinodo desiderava conoscere le pratiche fatte precedentemente presso il Concistoro di Kiew.

— Le ha detto la Tarnowsky che aveva fatto richiamare le carte?

— Mi ha detto che esse dovevano arrivare al Santo Sinodo direttamente dal Concistoro.

— Rimase inteso che lei e la Tarnowsky si sarebbero ritrovati in agosto?

— Sì, tanto più che in Russia le occupazioni nell'estate cessano quasi completamente. Sarebbe stato meglio riprendere la questione in autunno anche perchè mi si richiedeva di preparare alcuni documenti mentre io non potevo trattenermi ulteriormente a Pietroburgo.

— Disse il conte Kamarowsky che nel frattempo egli si sarebbe recato a Venezia?

— Sì, mi disse che vi sarebbe andato. Seppi poi che il Kamarowsky era partito per l'estero avendo da lui ricevuto una lettera, mi pare, da Varsavia.

— Disse il Kamarowsky che sperava nella decisione del Santo Sinodo?

— Realmente egli aveva questa speranza.

— Il 2 luglio sono ritornati da lei, a Kiew, la Tarnowsky ed il Kamarowsky?

— Sì.

— Il Kamarowsky s'interessava anche della causa contro Olga Tarnowsky, sorella dell'accusata, a proposito del testamento materno?

— Il Kamarowsky, in sostanza, si interessava, nei riguardi matrimoniali, della posizione finanziaria della contessa. E siccome io mi ero già occupato della causa pel testamento, il Kamarowsky me ne chiese notizia.

— Cosa le domandò il Kamarowsky?

— Mi domandò se era possibile definire quella causa con una pacifica transazione. Vorrei però narrare più dettagliatamente.

Purchè la narrazione possa avere attinenza alla causa, obbietta il Presidente.

— Senza far perdere troppo tempo vorrei indicare i motivi che mi furono addotti dalla Tarnowsky a proposito della controquerela ed in secondo luogo vorrei esporre i motivi che resero necessaria la causa contro la sorella.

— Dica pure, specialmente a proposito della causa di divorzio.

Ricordo che l'avv. Prilukoff mi fece fare la conoscenza della Tarnowsky, poichè egli abitando a Mosca non poteva agevolmente curare i di lei interessi. L'avv. Prilukoff mi disse che vi era una querela presentata dal Tarnowsky contro la moglie e che questa desiderava presentare una controquerela. Quando venne da me l'avv. Prilukoff insieme alla Tarnowsky domandai a quest'ultima se desiderava o meno rimanere unita in matrimonio: ella mi rispose che non desiderava rimanere unita al Tarnowsky. Sopra tutto la signora si mostrava indignata pel contegno del marito, il quale aveva presentato querela mentre con tutta probabilità vi era un sufficiente numero di prove a carico di lui. La Tarnowsky in quell'occasione mi disse di amare molto il proprio figliuolo e che intendeva presentare la controquerela anche perchè il figlio, eventualmente, non le fosse tolto. La causa della contessa, continua il teste, mi parve giusta e perciò l'accettai.

Perchè la Tarnowsky iniziò la causa contro la sorella Olga?

La Tarnowsky desiderava eseguire la volontà della propria madre: da questa essa aveva ereditato un fondo coll'obbligo però di pagarne alla sorella metà del valore.

L'annunzio d'un viaggio a Venezia

— La Tarnowsky disse che si sarebbe recata a Venezia col Kamarowsky?

— Sì.

— Da Varsavia il Kamarowsky telegrafò a lei di sollecitare le pratiche pel divorzio?

A questo punto il teste accenna a consultare degli appunti, ma il Presidente glielo impedisce.

Poi l'avv. Bernstein risponde affermativamente alla domanda del Presidente e questi prosegue:

— Le ha fatto sorpresa quel telegramma?

Mi meravigliò molto perchè un giorno prima, col Kamarowsky e con la Tarnowsky si era parlato a lungo dell'affare. Ma questa meraviglia ben presto si dissipò avendo io ricevuto una lettera dalla Tarnowsky e dal Kamarowsky dalla quale appresi che essi desideravano unirsi in matrimonio.

La lettera è nelle mani del teste ed il Presidente gliela richiede. Essa è in data 3 giugno. Su accordo di tutte le parti il documento viene trattenuto e passato in atti.

— Il giorno seguente, prosegue l'avv. Bernestein, ricevetti da Berlino dal conte Kamarowsky un telegramma con cui m'invitava ad affrettare le pratiche pel divorzio.

Il dispaccio che il teste consegna pure al Presidente è scritto in russo e suona così: « Prego affrettare divorzio, telegrafate Berlino Hotel Savoie che cosa fate e pensate di fare ».

Viene pure allegata al processo una lettera del Kamarowsky, presso a poco dello stesso tenore.

— Cosa ha risposto il teste?

Ricevute quelle lettere, io ho risposto congratulandomi tanto col Kamarowsky che con la Tarnowsky, mi pareva che questa specialmente stesse per fare un buon passo. Ad ogni modo soggiunsi che bisognava attendere la decisione del Santo Sinodo; io altro non potevo fare nel frattempo che parlare coll'avvocato del marito.

Dopo di ciò ricevetti un'altra lettera del Kamarowsky in data 12 luglio ed un dispaccio della Tarnowsky. Entrambi mi davano notizia che sarebbero partiti per Venezia ove si sarebbero fermati qualche tempo. Il conte scriveva fra l'altro: « Verso il due o tre agosto mi disporrò ad essere a Kiew per parlare con voi. Se voi calcolate partire prima di allora per l'estero passando vicino a Venezia, venite e noi parleremo colà. Ma naturalmente se ciò sarà nel vostro itinerario. Questa sera noi andremo a Venezia ove saremo domani. Non mancate di telegrafarmi se rimarrete a Kiew fino ai primi di agosto.

Il mio indirizzo personale a Venezia è S. M. del Giglio [illegible] ».

Un incidente - Prilukoff parla il russo

— Io non ricordo di aver dato una risposta a questa lettera. Ricordo che mi accingevo a recarmi all'estero ma poi per ragioni di affari mi trattenni in Russia; alla fine di [illegible] ero ancora a Nijni Nowgorod. Arrivato a Kiew, trovai una lettera di Kamarowsky in data 12 luglio che mi domandava se alla fine di agosto mi sarei trovato a Kiew. Eravamo allora al 17 di agosto. Pensando che Kamarowsky si trovasse a Kiew gli mandai una lettera od un telegramma a cui però non ebbi risposta.

Il teste riferisce sul suo ulteriore carteggio con la Tarnowsky e di qualche altra lettera si legge il testo.

Presidente a Prilukoff. — Voi Prilukoff avreste affermato che la Tarnowsky si sarebbe consigliata da Berlino con l'avv. Bernstein per una assicurazione. Udiamo cosa dice il teste — e rivolge all'avvocato la stessa domanda.

Teste — Di ciò con me la Tarnowsky non parlò nè si consigliò assolutamente mai.

Avv. Diena — L'avv. Bernstein ha mai detto al Prilukoff che la Tarnowsky maneggiò le sostanze di Zolotorieff?

Teste — Non ho conosciuto mai il Zolotorieff.

Presidente, a guisa di constatazione — Ciò sapevamo già dalle contestazioni fatte al Prilukoff.

Avv. Diena — Ora è diverso, il Bernstein nega ciò che il Prilukoff ha affermato.

Presidente — Contesteremo nuovamente la cosa al Prilukoff. Lei vede che non le resisto.

— A me pare invece di trovar sempre resistenza, osserva l'avv. Diena.

— Non dica questo, signor avvocato, replica il Presidente, qui vi sono tanti testimoni. Lei dice a me che io le resisto, mentre ho stato sempre pronto.

— Lei sa, signor Presidente, insiste lo avvocato Diena, quanta deferenza io ho per lei, i fatti però sono al disopra dei giudizi e qui i fatti provano che io ho ragione.

— La deferenza, ribatte il Presidente, si dimostra coi fatti e non con le parole. Io non invoco il giudizio di nessuno perchè sento di non averne alcun bisogno. È strano che da persona cospicua come lei mi vengano degli attacchi di questo genere.

— La mia parola, conclude l'avv. Diena, avrà forse superato il pensiero; ma io mi trovo in condizioni speciali, attaccato da tutte le parti e perciò se non ho la insistenza necessaria non posso esercitare il mio dovere in modo perfetto.

L'incidente così si esaurisce.

Avv. Diena — Ha detto che correvano rapporti equivoci fra la Tarnowsky e il Zolotorieff?

Teste — Ne dubito, perchè se anche lo avessi udito, dico, non lo avrei ripetuto.

Prilukoff si alza in piedi di scatto risolutamente e rivolgendosi al Presidente esclama:

— Permette, Eccellenza, che io rivolga una domanda in russo al teste?

— Fate pure — replica il Presidente.

E il Prilukoff concitatamente domanda in russo. L'interprete poi traduce all'avv. Bernstein:

— Non ricorda lei che un giorno a Kiew mi disse che la sua cliente, di cui discorrevamo, si era appropriata del denaro di uno studente e che a questa sua affermazione io opposi una certa diffidenza?

L'avv. Bernstein appare un po' impacciato e risponde:

— Non ricordo.

E Prilukoff di rimando:

— Ma insomma lo esclude o non ricorda?

— Può essere che abbia dimenticato la circostanza.

Prilukoff soggiunge che udì da altri discorsi tenutigli da Bernstein e che non vi presta fede; una deposizione in questo senso, esclama ancora, deve trovarsi in qualcuno dei miei interrogatori.

E siede soddisfatto dell'esito delle sue contestazioni.

Il Presidente e le parti rivolgono altre domande al teste, che a mezzogiorno viene messo in libertà fino al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Assistiamo all'apertura dell'udienza pomeridiana ad una scena commovente. La Tarnowsky entra nella gabbia degli accusati alle due ed un quarto. Subito ella dirige lo sguardo al posto ove siede il padre suo, conte O'Rurke. Il vecchio gentiluomo si alza e traversa tutto il pretorio. Credevamo che egli vada ad abbracciare la figlia, invece le passa dinanzi senza guardarla in viso, senza fermarsi: esce nelle sale della Corte. Dopo un minuto rientra, torna a sedere, anche stavolta col medesimo contegno. La Tarnowsky lo segue con gli occhi, un'ineffabile malinconia si dipinge sul suo viso pallidissimo. Quanti sorrisi non ha lei rivolto e non rivolge al padre senza che la faccia di lui atteggi una risposta evidentemente affettuosa. Perchè desidera egli apparire così severo ed inflessibile quando con la sua presenza al dibattimento dà alla sua sventurata creatura una prova non dubbia di devozione e di sollecitudine? Il suo contegno esteriore contrasta stranamente con quello del padre di Naumow che alla estremità opposta della stessa fila di posti è invece tutta tenerezza per il giovane omicida alle sorti del quale vigila dal giorno dell'arresto con incessata sollecitudine.

È richiamato l'avv. Bernstein.

Una lezione di diritto da collega a collega...

L'avv. Luzzatti gli chiede: — Fu lei a dettare il primo testamento fatto a Kiew dalla Tarnowsky?

— Non ricordo.

— Sa il teste, continua lo stesso difensore, che anche il marito della Tarnowsky si era rivolto al Santo Sinodo contro la prima sentenza del Concistoro di Kiew in data 2 marzo 1906 che respingeva la domanda di divorzio?

— L'ho sentito dire.

— Sa anche, insiste l'avv. Luzzatti, che qualora il divorzio fosse stato dichiarato per colpa della Tarnowsky, questa non avrebbe potuto rimaritarsi?

— Non mi consta che la legge contenga questo divieto.

La risposta non appaga la difesa di Prilukoff che ripete la domanda sotto altra forma.

Interviene allora il Presidente per formulare il quesito nei termini più semplici, ma l'avv. Bernstein accenna a divagare con la sua risposta. Si ha, in complesso, l'impressione ch'egli non sappia nulla di preciso.

Il cav. Fusinato ha allora un'ultima idea: poichè il Prilukoff è divorziato rivolge la domanda a lui.

L'avvocato russo spiega dalla gabbia:

— C'è una legge secondo la quale il coniuge che viene dichiarato colpevole non ha diritto di contrarre nuovo matrimonio prima di sette anni; però questo termine può in certe condizioni essere abbreviato dall'autorità ecclesiastica fino a due anni.

La spiegazione del Prilukoff lascia tutti soddisfatti.

Volevo osservare — soggiunge l'avv. Luzzatti quasi per chiudere la questione, — come mai l'avv. Bernstein avrebbe potuto intavolare per la Tarnowsky delle pratiche di divorzio allo scopo di favorire un matrimonio immediato che a termini di legge era impossibile.

L'avv. Bernstein se la cava in un modo molto curioso: che non avendo mai trattato questioni di divorzio, non conosceva le disposizioni di legge al riguardo.

Avv. Florian — La signora Tarnowsky ha rilasciato al Bernstein, al suo ritorno da Pietroburgo a Kiew in luglio col conte Kamarowsky, una procura?

Teste — Sì, in tale data, esclusivamente per la vendita della tenuta di Otradi.

Avv. Florian — In seguito alle insistenze della Tarnowsky perchè si occupasse del divorzio fece il teste qualche pratica?

Teste — Io non ne feci personalmente, ma sollecitai l'avvocato del marito della Tarnowsky ad accelerare le pratiche iniziate.

A domanda dell'avv. Luzzatti il teste non ricorda di debiti della Tarnowsky a Kiew, nè di aver mai pensato a raccogliere presso di sè i creditori della contessa per venire ad un accomodamento.

A domanda dell'avv. Diena risponde che egli aveva molta stima della sua cliente che non gli dava i fastidi che di solito danno le donne agli avvocati, e che non seguì direttamente il maltrattamento del Tarnowsky alla moglie. La contessa però gli ricordò le sue disgrazie coniugali all'epoca del processo Borzewsky in un modo che lo impressionò profondamente.

L'avv. Bernstein è richiesto di particolari sulla legislazione russa circa il divorzio; allora il Procuratore generale osserva che così si fa dell'accademia inutile: giacchè il teste ha già dichiarato di esser incompetente in materia e i suoi giudizi contano quindi poco o nulla.

Avv. Diena — Ha conosciuto lei il Prilukoff e che cosa può riferirne?

Teste — La nostra fu una conoscenza di professionisti, a me produsse sempre la migliore impressione come avvocato e come collega.

Avv. Florian — Ricorda di avergli affidato la somma di 25.000 rubli per un deposito da farsi a Pietroburgo, e che il Prilukoff eseguì puntualmente?

Teste — Infatti, me ne rammento perfettamente.

Un giurato — Crede lei avvocato che si possa ottenere dal Santo Sinodo una decisione di divorzio mediante raccomandazioni d'uno dei membri?

Teste — Su ciò non posso pronunciarmi.

La Tarnowsky prega il teste di riferire se ebbe occasione di sapere di tentativi da lei eseguiti per ottenere con sè la figlia.

Avv. Bernstein — Mi pare di sì, ma non ricordo presso quali autorità questi tentativi siano stati compiuti.

Il tifo della Tarnowsky a Genova

Licenziato l'avvocato russo, viene introdotto il dott. Mariola.

A domanda del Presidente, il teste dice di aver conosciuto la Tarnowsky dodici anni fa a Genova.

— E' stata colpita dal tifo?

— Da una forma gravissima di tifo, tanto che ho creduto opportuno richiedere l'intervento del prof. Maragliano. Prima di essere curata da me, la signora era stata curata da altro medico all'ospedale dei protestanti.

— Ma lei conobbe la contessa prima della sua malattia?

— Sì, in casa del console russo a Genova. Ella era insieme al marito.

Avv. Diena — Durante il tempo in cui la signora era ammalata si è accorto che il marito trascurasse la moglie in modo del tutto sconveniente?

— Il marito non c'era mai. Io lo vedevo soltanto quando veniva a chiamarmi. Una sera egli era un po' sconvolto, fremente; esaminatolo bene mi accorsi che era alterato dallo « champagne ».

Avv. Diena — Il tifo da cui fu colpita la signora ebbe caratteri strani oltre che gravi?

— Sì, ricordo anzi che la temperatura era salita a 41 e mezzo.

Il teste risponde ad una domanda del perito Tanzi sui caratteri anche degli squilibri delle temperature durante il corso della malattia, squilibri non provocati da medicamenti, su allucinazioni che ella soffriva ecc., sulle anomalie presentate dalla malattia rispetto al polso ed alla respirazione ecc. Sullo sviluppo della mentalità della Tarnowsky richiede schiarimenti il perito Botti. Ma ne chiede tanti che il dott. Mariola replica:

— Vediamo una cosa alla volta, questa è troppa roba. *Ilarità generale*.

Ma oltre ai questi più importanti per la difesa che egli lasciò convalescente la Tarnowsky, su molti altri punti dichiara di non ricordare.

Un giurato — Fu pagato totalmente delle sue prestazioni il dott. Mariola?

— Non totalmente e occorse l'intervento del console russo.

Una sfilata di medici... - I mali della Contessa

È introdotto il prof. Fabio Vitali il quale ha visitata la Tarnowsky nelle carceri della Giudecca. Egli ebbe occasione di vederla quattro volte.

Riferisce a lungo i risultati delle sue indagini sulla malata con una rapidità di eloquio che metterebbe in imbarazzo uno stenografo abilissimo, data la natura scientifica del suo discorso. Egli finisce col concludere a domanda del P. M. che ritiene che i disturbi rilevati sulla Tarnowsky dipendono in parte dal mutamento delle condizioni di vita dopo la incarcerazione. Ammette però che vi fosse una certa predisposizione nevropatica. Risponde poscia al perito Tanzi che i disturbi della Tarnowsky sono di una forma mista non definibile, alcuni di carattere nevrastenico, altri caratteri derivano da nevrosi isterica.

Riassumendo il prof. Fabio Vitali, che è ascoltato con grande deferenza, ritiene che la Tarnowsky sia affetta da una isteronevrastenia, ma non mostra di attribuire una preponderanza particolare ai disturbi isterici.

L'udienza è sospesa per qualche minuto.

Alla ripresa si escute, come testimonio, il prof. Davide Giordano. Egli ha visitato due volte la Tarnowsky alle carceri ed ha riscontrato i disturbi già accennati dal prof. Vitali.

Il Presidente gli chiede quali effetti creda che tali disturbi abbiano a provocare ma il prof. Giordano, invocando anch'egli la autorità di Ippocrate, risponde sorridendo che su ciò devono pronunziarsi gli psichiatri. Il prof. Giordano pronuncia il giuramento come perito. Quindi si ritira senza che le parti gli rivolgano domanda alcuna.

Segue il dott. *Luigi Breton*, già medico delle carceri, il quale ebbe a visitare la contessa Tarnowsky nel penitenziario della Giudecca.

A proposito dei disturbi cui andava soggetta l'arrestata (dolori uterini, di testa, ecc.) il teste ripete, in sostanza, quanto fu già esposto dettagliatamente dai precedenti sanitari. Ricorda di aver invocato una volta il parere del prof. Velo sulla opportunità o meno di procedere ad una operazione chirurgica. Il teste ricorda inoltre che un giorno, per attutire dei mali di denti, la contessa fece uso di una piccola quantità di idro-clorato di cocaina e subì subito una crisi di cocainismo, avendo per lo passato usato di tale medicamento come eccitante. Il teste dà tutti i particolari dell'accesso che aveva i caratteri di una idiosincrasia.

P. M. — Ha notato nei due anni in cui ha potuto avvicinare la contessa in carcere, che essa andasse peggiorando nei suoi fenomeni patologici?

— Vi fu qualche peggioramento.

— Sa altro sul conto della Tarnowsky?

— Ho saputo dal padre di lei che la bisavola materna fu in carcere per debiti avendo dilapidato una sostanza colossale; altri parenti di lei, dal lato materno finirono in manicomio.

Il dott. Tommasini Degna succeduto al dott. Breton come medico delle carceri, depone pure sui disturbi di carattere nervoso cui andava soggetta la Tarnowsky.

Aggiunge che le furono fatte varie cure, ma con pochissimo vantaggio.

La paura della pazzia e del terremoto

Prof. Tanzi — Gli acceleramenti di polso erano sensibili?

Teste — Di quindici battute al minuto. Ella aveva la fissazione di diventar pazza e soffriva di incubi, temeva il terremoto, tanto che una notte balzò da letto e si vestì. Nei periodi critici cadeva in una prostrazione morale e fisica e rimaneva allora a letto fino a tre giorni.

Avv. Diena — Sa che la Tarnowsky abbia tenuto sempre una condotta irreprensibile in carcere?

Teste — È considerata per ciò un vero modello di bontà!

Presidente — E' stato chiamato alle carceri di San Marco per alcuni disturbi di Prilukoff?

Teste — Sì, e riscontrai dei fenomeni dai quali non rilevammo subito la causa benchè si capisse che derivavano da un narcotico. Appresi poi che aveva preso del cloralio.

Presidente — Crede che senza un pronto intervento il Prilukoff avrebbe corso pericolo di vita?

Teste — Non ritengo che ci fosse pericolo di vita, tutto al più si sarebbe prolungata la narcosi del paziente.

Prof. Tanzi — Che quantità di cloralio aveva preso il Prilukoff?

Avv. Luzzatti — Scusi, in veste di che pone lei questa domanda? Come perito per la Tarnowsky?

Perito — Già è vero, essendo perito della Tarnowsky non ho facoltà di domandare cose che non si riferiscono alla signora. Ma l'ho fatto senza accorgermene, tanto considero la causa indipendentemente dalla mia posizione speciale. *Rumori e commenti in vario senso*.

Avv. Diena — Sta bene, la domanda del perito la pongo io.

Teste — La fiala di cui si servì il Prilukoff conteneva dieci grammi di cloralio.

... E una sfilata di suore - La superiora delle carceri

Avv. Luzzatti — Il rapporto medico stabilisce dieci o quindici.

Comincia la sfilata delle suore del carcere della Giudecca citate, come i testi precedenti, dalla difesa della Tarnowsky. Entra prima la superiora Claudia Sant'Agostino nel suo abito nero, completamente celata dalle bende.

— Cosa può dire della condotta della signora Tarnowsky in carcere? — incomincia il Presidente.

— Ella si è sempre comportata regolarmente...

— Andava soggetta a disturbi nervosi?

— Sissignore. Ella s'irritava, se contrariata, ma poi finiva col rimettersi alla volontà dei preposti al carcere.

— Era impressionabile?

— Sissignore. Si commoveva specialmente ricordando gli affetti famigliari.

Rivolge poi una serie di interrogazioni alla teste l'avv. Diena, difensore della contessa.

— Ricorda la madre superiora che in particolari periodi la signora Tarnowsky presentasse dei fenomeni strani di eccitabilità?

— Ricordo anzi che tali fenomeni talvolta si accentuavano, così da dar luogo a delle vere e proprie crisi. Io fui chiamata un giorno ad assistere la signora durante una di queste crisi.

— Quali fenomeni presentava la Tarnowsky in quei momenti?

— Io l'ho trovata fredda in tutto il corpo e tremante.

Presentava caratteri di rigidità nelle membra?

— Sissignore.

— Quelle crisi duravano molto tempo?

— La crisi da cui io l'ho vista colpita durò circa un'ora, so, tuttavia, che altre sue crisi ebbero durata maggiore.

— Come affettività cosa ha rilevato di speciale? chiede ancora l'avv. Diena.

— Si mostrava molto affezionata al figlio; ricordandolo si commoveva.

— Si abbandonava al pianto? — soggiunge il Presidente.

— Qualche volta.

P. M. alla superiora. — La signora Tarnowsky aveva buon appetito?

— Quasi mai. Il più delle volte bisognava forzarla a mangiare. Se riceveva qualche impressione non voleva assolutamente saperne di cibo.

Un ritratto di Kamarowsky

Avv. Carnelutti della Parte Civile. — La Tarnowsky ha appeso nella sua stanza in carcere il ritratto del conte Kamarowsky?

— Sissignore.

Giurato supplente dott. Vettati — La signora faceva uso di spirito di melissa?

— In qualche momento di eccitazione nervosa.

— E prendeva essenze o liquori di altro genere? — soggiunge il giurato.

— Qualche volta.

A richiesta dell'avv. Diena, il Presidente fa mettere a verbale queste due domande del giurato.

Giurato Zanon — La teste è anch'essa addetta al penitenziario della Giudecca?

— Sissignore.

Avv. Jacino — Cosa può dire la superiora circa il contegno della Perrier in carcere?

— Sempre ubbidiente, ella non ha mai dato motivo ad osservazioni.

Avv. Diena — E in che modo la signora trattava le altre detenute di condizione sociale inferiore alla sua?

— Con deferenza, talvolta affettuosamente.

Suor Giuseppa Lassia giura con voce alta e viva, ripete ciò che fu già deposto dalla sua superiora.

Suor Elena Ponti ricorda che un confronto tra la Tarnowsky e il Naumow fu interrotto perchè la Tarnowsky volle [illegible]. Non rammenta se la contessa [illegible] detto che desiderava fumare una sigaretta o se ciò sia stato detto dal giudice Cerke, nota suor Elena, che non fumò e che uscì solo per soddisfare ad un bisogno. *Ilarità*. La teste depone anche sull'eccellente contegno della Perrier.

Suor Agostina Anghilieri e Suora Antonietta Buonanoli, depongono sempre sulle stesse circostanze. Suora Antonietta dichiara tra l'altro che la Tarnowsky ha un carattere compassionevole.

Avv. Carnelutti — Ha detto carattere compassionevole?...

— Sissignore, conferma la teste.

Avv. Diena — Insomma lei l'ha trovata una buona donna. (*Ilarità*). — L'uditorio si abbandona a commenti e rumori.

Terminate le monache ricominciano i medici - Il tentato suicidio di Prilukoff

Terminate le monache ricominciano i medici. Ecco il dott. *Giuseppe Bonafini* delle Carceri di San Marco. Riferisce sul tentativo di suicidio di Prilukoff.

Nell'ottobre del 1907 l'accusato entrò nelle carceri con una valigetta contenente medicinali e chiese che gli fosse lasciata in custodia. Ciò non gli venne concesso tanto più che si sapeva che egli aveva tentato di suicidarsi una volta a Mosca. Nel febbraio 1908 il Prilukoff lo pregò di fornirgli una soluzione di cocaina per curarsi con delle pennellature un mal di denti cui andava soggetto. Il [illegible] aprile fu chiamato di urgenza alle carceri: si asseriva che il Prilukoff versava in istato grave. Accorse e trovò il carcerato assistito dal direttore e dal Dr. Tommasini, in condizioni veramente gravi. Il teste ne riferisce i fenomeni riscontrati, attribuiti a una sostanza tossica. Il Prilukoff non poteva disporre che della cocaina che fu però trovata intatta, dello spirito denaturato, della lampada che si trovava nella cella e di una quantità di petrolio. Rimase quindi per un po' misterioso il tentativo di suicidio. Il polso del paziente era discreto, eccitata la respirazione e dopo altre cure il Prilukoff si riebbe. Pareva però ubbriaco e trasognato, un po' delirava e gridava a un certo punto con energia: « Io l'amo, io l'amo, io l'amo ». Poi andò peggiorando di nuovo, il polso divenne irregolare, ma a sera si riprese. Apprendemmo in seguito che aveva adoperato per attentare alla sua vita del cloralio: forse se l'era procurato recuperando a mezzo di qualcuno la valigetta dei medicinali. Ritengo che avesse ingoiato dalla bottiglia [illegible] circa diciotto grammi di sostanza. Forse senza un pronto intervento l'avvelenamento avrebbe avuto conseguenze irrimediabili.

— Il Prilukoff s'è rivelato eccitabile in carcere? chiede il Presidente.

Prima dell'avvelenamento scattava per un nonnulla, andava anche in [illegible], dopo il tentativo di suicidio s'è calmato, ha pensato meglio ai casi suoi.

— Come l'ha saputo?

— Come l'ho saputo? — ripete il teste — Parlavo sempre con lui!

Il dott. Bonafini, domanda l'avv. Luzzatti, conferma quanto ebbe a dire nella sua perizia dopo il tentato suicidio e cioè che « lo stato gravemente intossicato, qualora si fosse per un certo tempo protratto, avrebbe condotto il Prilukoff alla paralisi generale, al collasso, ed alla morte? ».

— Lo confermo, perchè il cloralio porta veramente alla paralisi cardio-polmonare.

— Nella stessa perizia, continua l'avv. Luzzatti, il teste parla della tendenza nevrotica del Prilukoff. Vorrei sapere se questi in tutto il tempo in cui fu sottoposto alla sorveglianza del teste, abbia presentato dei sintomi di nevrastenia.

— Ho già detto, risponde il dott. Bonafini, che prima del tentato suicidio il Prilukoff era di temperamento eccitabile, ma poi divenne calmo e pensò seriamente alla sua difesa. Era una persona, insomma, che ragionava benino.

— Sa che il Prilukoff soffrisse d'insonnia? — chiede l'avv. Florian.

— Lo diceva lui.

— Può averlo sentito dalle guardie carcerarie.

— Mi pare di sì. D'altronde l'insonnia era una conseguenza naturale dell'agitazione in cui si trovava. Il Prilukoff è ricorso a me per dei sonniferi.

Avv. Luzzatti — Conferma che il Prilukoff, dopo bevuto il cloralio, abbia corso pericolo di vita?

— Lo confermo.

Il Dr. Roccarella fu chiamato egli pure in carcere dopo l'avvelenamento di Prilukoff. Il detenuto era in uno stato di incoscienza e di insensibilità anche ai mezzi più comuni di stimolo. Di fronte a questa sintomatologia impressionante furono adottate le sole cure possibili. Il teste che è molto giovane discorre con parola ornatissima confermando in sostanza il racconto del dott. Bonafini.

Un altro incidente - La difesa di Naumow contro il P. M.

Carlo Francesco vice direttore delle carceri di San Marco trovò il Prilukoff [illegible] bilissimo di carattere. [illegible] rifiutava [illegible]. Teneva un contegno corretto. [illegible] entrò nel carcere in uno stato [illegible] morale miserevole, abbattutissimo, [illegible] teneva sempre presso di sè delle fotografie [illegible]. Dopo i tentativi di suicidio [illegible] addirittura l'ossessione, [illegible] lo rinchiuse e perciò raddoppiarono la vigilanza.

Perito prof. Cappelletti — Può il teste dare un giudizio anche sul contegno di Naumow in carcere?

Il Naumow ebbe sempre un contegno corretto [illegible] suggestionava facilmente. Per es. [illegible] quando gli si annunciava la visita del padre scattava dalla sedia; inoltre si turbava per cose da nulla.

Ma questa non è suggestione, osserva il P. M., è impressionabilità.

— Dimostreremo anche la suggestione — interrompe l'avv. Drussi, difensore di Naumow.

Io domando al testimonio, prosegue il P. M., se conosce il valore medico [illegible]. Quasi contemporaneamente al cav. Randi ha cominciato a parlare anche il dott. Ciarlo il quale si accinge a chiarire il suo concetto.

Il P. M. interrompendo la sua domanda investe allora [illegible] il testimone come se volesse [illegible] sua autorità.

— Non si permetta, prego, di parlare mentre parlo io. Attenda la mia domanda e poi risponda. Il P. M. per sua prerogativa non dev'essere mai interrotto.

A queste parole scoppiano rumori, un vivo senso nei banchi degli avvocati, dei giornalisti e nel pubblico.

Avv. Marigonda — Ma non il solo P. M. non si interrompe, [illegible].

Interviene il Presidente per ristabilire la calma, [illegible] la protesta dell'avv. Drussi, uno dei difensori del Naumow, tanto che insiste per esclamare:

— Questa è davvero per me una giornata cattiva! *Ilarità*.

Il P. M. appena può riprendere la parola, completa la sua domanda per sapere dal teste se conosce il valore della parola suggestionabile.

Ma facciamo un esame al testimone! — chiede l'avv. Bertaccioli.

E l'avvocato Drussi aggiunge:

— Io mi oppongo a tale domanda, pronto a sollevare se occorre incidente.

— Io intendo riferirmi al valore medico della parola, soggiunge il P. M.

— Non è ammissibile domanda da rivolgere ad un testimonio — replica l'avvocato Marigonda.

Noi chiediamo invece al testimonio, aggiunge l'avv. Bertaccioli, dominando questa specie di tumulto con voce ferma, se il Naumow entrando in carcere portasse appesa al collo una crocetta e se quando questa gli fu levata, egli sia svenuto.

Giacchè il P. M. vuol fare un esame al testimone, facciamoglielo — sotto questa forma, che non consta di apprezzamenti, ma verte sui fatti.

— Mi pare che così sia meglio, osserva il Presidente come per calmare gli animi.

— Ma io non ho intenzione di fare degli esami a nessuno, dichiara il cav. Randi.

Avv. Bertaccioli — Risponda dunque il teste alla nostra richiesta circa la collanella.

Teste — Quando il Naumow entrò in carcere gli fu tolto di dosso tutto ciò che possedeva. Egli aveva con sè la collanella con una medaglia e fece il possibile per non separarsene. Quando gliela portarono via cadde in deliquio e occorsero dei cordiali per richiamarlo in sè.

Avv. Bertaccioli — La medaglia l'aveva al collo o in mano?

— Non so, so soltanto che gli venne tolta di dosso.

— E chi gliela tolse?

— Una guardia, Statecchia.

— È ancora a Venezia questa guardia?

— Sissignore.

— E allora, eccellenza, conclude l'avv. Bertaccioli, poichè la circostanza è molto importante e occorre precisarla, faccio appello ai suoi poteri discrezionali perchè l'Ill.ma veda se non sia il caso di citare questa guardia.

Il razzo della fine ossia l'ultimo battibecco della giornata

Durante lo svolgersi di questo lungo interrogatorio scoppia un altro incidente. Evidentemente c'è [illegible] nella elettricità dell'aula la quale dipende da stanchezza. Ma già è inutile insistere su questo. S. E. Fusinato che è ammirevolmente instancabile non si persuade [illegible] a concedere un [illegible] di vacanze pasquali, quella giornata che i giurati, [illegible] l'udienza, sospirano. [illegible] il teste Ciarlo narra della Madre di Naumow: le sue parole suscitano un mormorio che irrita i difensori del giovane accusato. L'avv. Bertaccioli formalmente protesta.

— E' inutile, qui non si sente che un mormorio che non sappiamo che cosa voglia dire. Almeno parli più chiaro.

I commenti vengono dal banco della Parte Civile e l'avv. Feder risponde:

— Non ho alcuna difficoltà a dichiarare. Sostenevo che non si tratta di suggestione ma di superstizione.

Nuovo scambio di frasi acri. Cessato il quale con grande trepidazione del Presidente il giurato Colonnello si alza per rivolgere al teste Ciarlo una domanda:

— Il Prilukoff, egli chiede, mangiava molto o poco in carcere?

Per lungo tempo, nei periodi di eccitamento mangiava pochissimo.

Perito Cappelletti — Vorrei ancora qualche informazione sul conto di Naumow. Ella lo ha trovato di una arrendevolezza superiore all'ordinario?

Teste — Sì.

— E di una grande sensibilità?

— Appunto.

— Può dirci da quali fatti lei rilevò questa sensibilità?

— Ma dai rapporti di ogni giorno.

— Prima e dopo le visite del padre in carcere, per esempio, restava molto turbato?

Il teste lo conferma.

Avv. Florian — Sa lei che il cloralio con cui il Prilukoff tentò di suicidarsi fosse in una valigetta di medicinali che egli aveva recato con sè entrando in prigione e che riuscì a procurarsi nonostante gli fosse stata sequestrata?

— Io per scienza mia non posso dirlo. Mi riferisco alla perizia [illegible]. E mi pare che le cose stessero così.

— Soffriva di insonnia il Prilukoff?

— Spesso alla notte non dormiva, le guardie lo sentivano camminare in su e in giù per la stanza.

Il teste ha finito. Sono quasi le sei: il presidente toglie l'udienza rimettendola a stamane alle dieci.

Usciamo a goderci il tramonto che sembra anche più bello del vero. Ah! ci compenserà di queste meravigliose giornate di luce e di sole che perdiamo [illegible]

Una scoperta francese e un costume veneziano

Saetta guizzi, arguta e rilucente,
Rondine, o nero arcangelo de' cieli.
CIPPICO.

E' successo un caso curioso. La *Société nationale d'acclimatation* di Parigi si è lo scorso anno occupata replicatamente di un fenomeno che le parve perfino incredibile e che c'è a scommettere che anche a molti cacciatori tornerà nuovo e strano, malgrado che noi cacciatori abbiamo tutti, qual più qual meno, così incrollabile convinzione della nostra sicura conoscenza in materia ornitologica da farci albagiosamente far la ruota come altrettanti tacchini in fregola quando sentiamo qualcuno parlar di uccelli e dei loro costumi. E poichè il fatto è parso ben interessante nientemeno che alla suddetta Società scientifica, mette conto che lo esponiamo brevemente.

Si tratta di questo. — A Navarrenx, piccola città del dipartimento dei Bassi Pirenei vi è un ponte sul fiume Oloron, sotto il quale dimorano dei *martinets*. Orbene si è risaputo che gli abitanti di quella cittadina, come fossero altrettanti monelli, che, invece di andare a scuola, andassero alla riva del fiume a giocare a rimbalzello, appunto per passare il tempo giocando, vanno su quel ponte e di là gettan giù dei foglietti di carta da sigarette con un buco in mezzo. Ora, l'interessante consiste in ciò che nemmeno uno di quei foglietti non arriva mai a toccar l'acqua, perchè vi è sempre un qualche *martinet* che si precipita incontro al foglietto e, infilatavi la testa, se ne va allegro, pare, e orgoglioso del conquistato collarino e talora torna a prenderne un altro, sicchè alle volte un solo uccello riesce a infilarsene addosso e tre e quattro.

La cosa, non c'è che dire, è abbastanza curiosa, perchè contraria a quel senso di diffidenza e timore che gli uccelli hanno in genere per gli oggetti semoventi e va pur contro a quel rilievo che separa e stacca il mondo bruto dall'uomo, come l'unico animale che sa valersi del mondo esterno e impiegarlo direttamente a proprio servizio. Nessuna bestia mai si è vista, infatti, profittare di un oggetto per mettersele addosso quale ornamento; e gli stessi galli e i pavoni, nemmeno nel delirio delle note e bizzarre loro follie erotiche, hanno mai saputo trar profitto nè dalle pietruzze rilucenti del suolo, nè dai fiori che li circondano, nè da altro che non siano le stesse lor penne.

Codesti *martinets* sembravano dunque sovvertire audaci le buone e consacrate norme della loro convivenza animalesca e come tali vennero sottoposti a regolare processo. Anzitutto uno degli stessi accademici si permise di dubitare un po' della realtà del fatto e, come quel tal santo che volle toccar col dito, anche lui volle andar in persona a vedere se il fenomeno era vero; e poichè i bravi *martinets* non sono ombrosi come gli spiriti di certi tavolini danzanti, così, malgrado fosse spettatore uno scettico, non se ne diedero per inteso e ripeterono nè più nè meno le loro esercitazioni d'infilzamento, sicchè quel l'everend signore tornò a Parigi, alla Società, a confermare il fatto con la sua testimonianza.

Gli scienziati, si sa, sono per loro natura curiosi; e anche altri membri di quella accademia desiderarono accertare la cosa. Tutti se ne dovettero persuadere e non restò altro che cercarne una plausibile spiegazione.

Di solito, quando gli scienziati devono spiegare un fenomeno, sembra che devan dare la dimostrazione del *tot capita, tot sententiae*, ma questa volta invece pare che si sian tutti accordati nel ritenere che i *martinets* si comportano in quel modo perchè il buco del foglietto di carta sembra a loro un moscone e quindi gli si avventano per ghermirlo, infilandosi così senza volerlo nel foglietto.

La spiegazione, come ognuno vede, non è [illegible] che essa [illegible] se a movente giocoso, è, del resto, forse l'unica possibile.

⁂

Nell'esporre il fenomeno noi abbiamo seguitato ad usare testuale il nome francese *martinets*, ma siccome questi non sono altro che i rondoni, così ognuno comprende che il protagonista, per così dire, del curioso fenomeno è da primavera allo autunno un uccello comunissimo anche in Italia e che quindi chiunque anche da noi potrà studiare se offra o meno in condizioni analoghe l'accennato costume.

Ammettiamo dunque implicitamente con queste righe la buona possibilità che cotal apparente giochetto dei rondoni sia per riuscire cosa nuova anche a dei cacciatori e dilettanti italiani di ornitologia, ma qui starà, se mai, il lato allegro del fenomeno, perchè questa gran novità che fece raccogliere in seduta la società di acclimatazione della Francia e ne fece andare in su e in giù del ponte di Navarrenx alcuni membri e formò argomento delle loro dotte discussioni (v. *Bulletin de la Société national d'acclimation*, Paris, 1909, pag. 201, 340), è in Italia cosa vecchia, ma constatata e spiegata da più di mezzo secolo.

Precisamente qui a Venezia, nella prima metà del secolo passato, si conosceva così bene tale abitudine delle rondini a dar del capo nei foglietti forati, che se ne profittava per prenderle e il sistema di caccia più o meno gentile era così generale che gli storici del tempo ne fermarono menzione nei i scritti, qualcuno sorridendone, altri deplorandolo.

In occasione di un congresso di scienziati che si tenne a Venezia nel 1847, il comune fece pubblicare una grossa opera in quattro libri che intitolò «Venezia e le sue lagune», che volle essere, e fu in realtà, una guida della storia e della vita materiale e morale di Venezia, insieme composta dalla collaborazione delle persone più competenti di allora. Precisamente in tale opera, che è ancor oggi una raccolta principe di notizie e di sicure informazioni d'ogni genere, ben due volte e da due diversi autori si trova fatto esplicito cenno dell'usanza che abbiamo riferito, e poichè entrambe queste descrizioni sono fout to garbate, non ci dispiace di riportarle integralmente, perchè meglio chicchessia riesca a persuadersi della perfetta identità di sostrato fra il fenomeno osservato lo scorso anno in Francia e l'antico costume d'aucupio veneziano.

Il co. N. Contarini a pag. 292 del III libro scrive infatti testualmente così: « Non vogliamo però omettere d'indicar qui un giuoco piacevole che si usa a Venezia per prender i rondoni. Si preparano alcuni pezzi di carta bianca tagliati in quadrato o in rotondo. Nel loro centro si fa un piccolo foro rotondo quanto basta al passaggio della testa del volatile. Si ascende sopra un'alta fabbrica o campanile e si lascian cadere queste carte ad una ad una, ed esse vanno qua e là vagando sulle ali del vento. Il rondone accorre subito per prenderne una, credendola una farfalla o altra cosa di cibo, vi dà dentro con tutta la fretta, vi gira e rigira all'intorno finchè passa col capo entro al foro. Allora, adorno di questo ridicolo collare, vorrebbe pure sbarazzarsene; raddoppia i suoi giri e la velocità del suo volo, ma quel cerchio gli sta sempre più aderente, finchè, stanco e abbattuto di forze, cade boccone sul suolo. »

E il dott. T. Locatelli a pag. 201: « In altri giorni... si converte in uccellatoio il campanile di S. Marco e di là si muove guerra alle rondini... Non so come la crudele tradizione si conservi, ma ogni anno sono persone che si danno questo micidial diletto e lor gettan dall'alto il lancio di certi [illegible] pezzuoli di carta in mezzo forati, ne' quali per l'aria vagando, l'ignaro augelletto abbattendosi v'infila miseramente il capo e si accieca, onde perduto l'uso delle ali precipita, con grande consolazione e fracasso ancor più grande dei tolti, che con questa curiosa scendono abbasso le vicende del barbaro giuoco e corrono in frotta a raccorre il cadente ».

Queste le due descrizioni quali le dettarono due contemporanei. La memoria del costume non è, del resto, ancor spenta neppure nei veneziani d'oggi, poichè ci è precisamente riuscito di trovare chi ancora se ne ricorda. Ma, prescindendo da ulteriori prove di esso che tornerebbero ormai superflue, è forse interessante registrare il fenomeno come un esempio di ostinato abbaglio della natura, rappresentata proprio dalla rondine che, secondo i calcoli dello Spallanzani, ha pure una vista così acuta da scoprire una formica a trecento metri e che qui sembra ingannarsi sulla vanità di un foro in un pezzo di carta; e, prescindendo poi da ogni e qualsiasi apprezzamento di morale, ci pare che il fatto — quando non concerna esclusivamente i rondoni, cosa che opportunamente si potrà cercar di sperimentare; e il Locatelli non abbia sbagliato scrivendo « rondini » — sia una prova in contrario all'affermazione dominante negli scrittori, e per avventura ribadita proprio dall'illustre e brillante naturalista Paolo Lioy (1), secondo la quale il popolo rispetta le rondini, non le uccide, nè molesta. Manco a farlo apposta il costume veneziano che abbiamo ricordato furoreggiava su per giù precisamente quando il Lioy stampava il suo libro.

Venezia, archivio di Stato.

Giuseppe Bonelli

---

(1). « Il popolo rispetta le rondini, ed è commovente il suo riguardo di non uccidere nè molestare le rondinelle del Signore ». *Nello studio della natura*. Padova, 1865-7.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 24.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 10 corrente, il capitano di fregata Mina, è stato collocato in posizione ausiliaria a sua domanda per anzianità di servizio, ed inscritto nella riserva navale.

Con regio decreto 20 febbraio, il capitano del Corpo Reali Equipaggi categoria cannonieri in posizione ausiliaria Barage, è stato collocato a riposo per ragioni di età, cessando di appartenere alla riserva navale.

Con regio decreto del 20 febbraio scorso, il capitano del corpo Reali Equipaggi categoria cannonieri Feli, è stato collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, ed inscritto nella riserva navale.

Con regio decreto in data 5 corrente, il capitano del Corpo Reali Equipaggi in posizione di servizio ausiliario Muelle, è stato collocato a riposo per ragioni di età, cessando di appartenere alla riserva navale.

Con regio decreto in data 20 corrente, il capitano del Corpo Reali Equipaggi categoria cannonieri Castellani, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età, ed inscritto nella riserva navale.

Movimento del R. Naviglio. — « Volta » giunta a Napoli il 23 — « Garigliano » giunto ad Ancona e ripartito il 23 — « Palinuro » giunto a Napoli il 23. — « Etruria » partita da La Guayra per Port of Spain il 24. — « Elba » giunta a Massaua il 2?

Varie di Cronaca

Concorsi.

In pendenza della organizzazione del Ricovero di Mendicità e con incarico provvisorio viene indetto nuovo concorso al posto di Ispettore Economo del detto Ricovero, amministrato dalla Congregazione di Carità.

I concorrenti dovranno insinuare la loro istanza in bollo legale al protocollo della Congregazione a tutto 15 Aprile 1910 corredata dai certificati di nascita, cittadinanza, sana costituzione fisica e immunità da censure penali, nonchè dei documenti comprovanti gli uffici coperti ed i servizi prestati. I concorrenti non dovranno avere un'età inferiore agli anni trenta e superiore ai cinquanta. Lo stipendio annuo inerente al posto in corcorso è di lire 2800 ed accessori.

Il titolare deve prestare la cauzione corrispondente ad un anno di soldo ed ha l'obbligo di risiedere nell'Istituto.

I concorrenti potranno assumere ogni notizia presso la Segreteria della Congregazione di Carità.

Per le feste Pasquali.

acquistate presso le *Cantine « Due Mori »* il Corbinello a cent. 35 ed il Bagnoli a centesimi 60 al litro *per sola esportazione*. Servizio gratis a domicilio.

La beneficenza

× La signora Anna Bassani ved. Coen nel 2. anniversario della morte del compianto di lei marito cav. Silvio Coen ha inviato alla Fraterna Generale Israelitica L. 20 pro Casa d'Industria e Ricovero.

× La Baronessa Gisella Hellembach, in occasione di una sua visita all'Asilo della Nave « Scilla » manifestò il gentile pensiero di offrire a titolo d'incoraggiamento due premi annuali di lire cinque ciascuno da conferirsi in un libretto di risparmio ai due allievi che nel anno si saranno maggiormente distinti per buona condotta e per profitto.

In questo mese i due premi furono assegnati all'orfano calabrese Moralato Vincenzo, ed all'orfano pellestrinotto Vianello Ernesto.

Stato Civile

22 Marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6.

Matrimoni: Citter Eugenio agente commercio con Bettazzo Rigegonda casalinga — Masu Andrea possidente con Rebmann Anna civile: tutti celibi.

Decessi: Vendramin Giacobbe Amelia di anni 26 con. sigaraia di Venezia — Quecini Francesco di anni 32 con. bracciante di Venezia — Bona Felice di anni 47 celibe oste di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 291

CALENDARIO
25 Venerdì: Annunciazione di M. V.
26 Sabato. S. Emanuele.
Leva il sole a ore 6.7 — tramonta alle 18.28.

Giovedì Santo

Giovedì Santo è passato sotto un sole meraviglioso. La fiera Pasquale ha avuto i favori di una magnifica giornata, animante cornice a un caratteristico quadro. Goldoni ha rivisto iermattina, raccolti intorno alla sua statua, i bazar provvisori, ne ha avuto la sua parte il Ponte di Rialto e lo stesso il Campo di San Salvador. Mattinata movimentata, e pomeriggio tumultuoso. Venezia tutta formicolava iersera attraverso le sue calli.

Sono, queste, giornate di affari, di provvista, di visite, di ozio, di passeggio. Vi sono i Sacri Sepolcri da andar a vedere, e il pellegrinaggio dei fedeli e dei curiosi fu intenso, e le funzioni sacre alle quali moltissimi si fanno un dovere di non mancare.

Colla consueta solennità del rito, la Basilica di San Marco si aperse iermattina alle prime funzioni. Il cardinale Cavallari benedì il Sacro Crisma e l'Olio Santo, poi venne ordinata la processione infine procedette alla lavanda dei piedi ai vecchi della Casa di Ricovero, rappresentanti gli Apostoli.

In tutte le chiese l'altare destinato a custodire le Sacre Specie era addobbato con ricchezza e buon gusto. Ammiratissimi furono fra gli altri quello di San Marco, di S. Salvatore, di S. Maria Formosa, dei Ss. Apostoli, di S. Giacomo dall'Orio, della Fava, di S. Cassiano, dei Gesuati, di S. Pietro di Castello ecc. Tutti gli altari erano ricoperti di fiori e dappertutto era no accesi numerosi ceri e lampade.

Come al solito, le chiese di S. Maria Formosa e dei Gesuati rimasero aperte tutta la notte per l'adorazione al Santo Sepolcro.

⁂

Assai numeroso fu come sempre il concorso di gente che, seguendo una antica tradizione, accorse a visitare le sale della Pia Casa di Ricovero, ad ascoltare le Messe che per privilegio specialissimo concesso successivamente dal Pontefice vi si celebrano ed a confortare i poveri vecchi degenti.

Alla Messa delle 10 assisteva il Presidente della Congregazione di Carità comm. Ugo Calli, il Procuratore della Casa cav. Sagramora, il Segretario generale cav. De Kiriaki, i consiglieri cav. Spalla, il rag. Brunetti, l'avv. Trentinaglia, l'ing. De Mozi, l'ing. Vaccaro, l'ing. Bosacco, il farmacista Scarpa, il conte Balbi, il Rettore della Casa don Angelo Scotta ed il Coadiutore don Giuseppe Zanon. Facevano gli onori di casa l'Ispettore cav. Attilio Vianelli ed il vice-ispettore A. Martinelli.

Oggi alle 15 in Campo dei SS. Giovanni e Paolo sarà tenuta la solenne « Via Crucis » con l'intervento del Patriarca.

Un banchetto al "Bauer"

al direttore della Polizia di Vienna

Iersera alle 7 e tre quarti, funzionari della Questura di Venezia, col questore comm. Gervasi e il vice questore cav. uff. Antoniazzi, offrirono al *Restaurant Bauer*, una cena in onore del Direttore della Polizia di Vienna S. E. Stuckart e del commissario Herr Pollach che si trovavano a Venezia citati quali testi nel processo dei Russi.

I coperti erano venticinque. Durante il pranzo regnò la massima cordialità ed alla fine allo *champagne* il comm. Gervasi in francese, porgeva agli ospiti parole di benvenuto e di augurio.

Rispondeva al Questore il direttore Stuckart bene-augurando ai rapporti cordiali fra le polizie per il loro lato proficuo e per il carattere peculiare di internazionalità, ringraziando per le cortesi accoglienze avute.

Servì da interprete al direttore della polizia Austriaca il collega Brosch, prestatosi gentilmente.

Dopo le dieci i commensali cordialmente come si erano riuniti, si accomiatavano.

La vita al Lido

L'inaugurazione della stagione

Domenica, giorno di Pasqua, verrà ufficialmente inaugurata la stagione di Lido. L'inaugurazione, che questa magnifica primavera affretta di alcuni giorni sul termine consueto, non sarà segnata, se non dalla apertura al pubblico dello Stabilimento Bagni.

La grande terrazza sul mare ha subito qualche modificazione. L'anno scorso il lato sinistro per chi entrava era chiuso da una veranda, quello di destra era invece tutto scoperto, adesso la veranda si prolunga anche da quella parte. La terrazza esteticamente è migliore e in pratica ne sarà anche maggiormente apprezzata la comodità. Esso poi fu molto ampliata verso il mare.

Il tempo non è ancora da bagni, non c'è bisogno di dirlo, ma il pubblico ha già preso la via del Lido e quindi la notizia dell'apertura dello Stabilimento anzi tempo sarà accolta con gradimento.

L'Excelsior Hotel conta ormai i suoi *habitués*. Signori e signore, veneziani e forestieri vanno affollandosi ogni giorno nel pomeriggio nel salone dello *Skating*, ove si pattina, si conversa, si prende il the, se passano lietamente ed elegantemente le ore del tramonto.

L'altro giorno si recò al Kursaal a pattinare anche il Duca degli Abruzzi. L'affiatamento di tutta la società mondana è completo. Lo *Skating* va facendo proseliti.

Da domenica i vaporini della linea di Canal Grande prolungheranno il loro percorso fino al Lido sino alle 20.

Tiri al piccione allo Stand delle Quattro Fontane

Questo sport che sembrava spento pei veneziani, oggi si riaccende, e allo splendido Stand dell'Excelsior Palace, buon numero di tiratori si allenano per tener fronte ai concorrenti che da fuori verranno per disputarsi i premi delle gare future.

Mercoledì si svolsero delle gare private ad invito, con premi in medaglie, e furono ammirate splendide serie, e piccioni velocissimi fulminati alla rete con delle rimesse straordinarie che nulla hanno ad invidiare a quelle dei forti frequentatori di altri tiri di fama mondiale.

La cordialità e l'allegria regnò sovrana fra i molti intervenuti e le gare riuscirono interessanti dando i seguenti risultati:

Nel tiro di programma: 1.o Dal Prà (medaglia d'oro), 2.o Ehrenfreund (medaglia d'oro), 3.o Suppiej (medaglia argento), 4.o Hess (idem), 5.o Chiesura (idem), 6.o Della Zonca (idem).

Seguirono poules vinte dai signori: (A) Fachinetti — (B) Conte Mario Becca — (C) Fachinetti — (D) Ehrenfreund — (E) Fachinetti — (F) Dal Pra — (G) divisa fra Fachinetti e Chiesura — (H) divisa fra Chiesura e Suppiej — (I) divisa fra Dal Prà e Amadori — (K) divisa fra Danesi e Della Zonca — (L) divisa fra Amadori e Danesi.

Chiuse la giornata sportiva un Match fra Dal Prà-Della Zonca, vinto da quest'ultimo.

Domenica 27 marzo — Ore 11: Piccioni di prova e poules libere.

Ore 13: Tiro d'apertura. Entratura L. 10. Un piccione a m. 25. Gara a m. 26. 1.o premio il 50 per cento; 2.o premio il 25 per cento.

Ore 14: Tiro Quattro Fontane. Entratura L. 10. — 5 piccioni a 25. Gara a metri 26. — 1 premio L. 100, 2. lire 50, 3. lire 30, 4. lire 20 (totale lire 200), 5. medaglia d'argento, 6. idem.

Giovedì 31 marzo — Ore Tiro d'apertura. Entratura L. 15. Un piccione a m. 25 gara a m. 26. — 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Ore 13: Tiro Sporting Club. Entratura L. 25. — Cinque piccioni a m. 25; gara a m. 27. — 1. Premio L. 250, 2. L. 125, 3. L. 75, 4. L. 50, 5. L. 50, 6. L. 50 (totale lire 600).

Ferimento per una martellata al capo

Iersera sulle sette il muratore Luigi (o Giovanni Battista) Celan di Angelo d'anni 23, dimorante in Calle Donà a San Stin 2506, scendeva il ponte Donà per recarsi a casa quando veniva colpito a tradimento da un suo compagno di lavoro che gli lasciava andare una martellata alla fronte ecipendolo sopra l'occhio destro. Il Celan cadde a terra con un lamento e il feritore si dette alla fuga. Il Celan venne soccorso da alcuni passanti e trasportato subito in farmacia San Stin dove il dott. Sorgato ebbe a prestargli le prime cure. Ma il caso era grave, anzi gravissimo; fu chiamata la Croce Azzurra che trasportò il ferito all'Ospedale Civile. Il medico di guardia gli riscontrò la ferita del cranio, fu perciò portato nella sala chirurgica del prof. Giordano che alle sette e mezzo lo operava di trapanazione.

Le condizioni del Celan sono estremamente gravi.

Il feritore, tale Angelo Bastianello, di anni 25, pure terrazzaio e abitante in Campiello delle Stroppe 1012 è latitante.

Quali motivi lo abbiano spinto all'atto brutale, non è ancora dato di sapere. La famiglia del ferito ritiene che non siano estranee gelosie di mestiere, qualche altro gelosia di donne. Pare dunque che siano entrambe le cose. Fra i due correva da tempo del malumore ed era quasi inevitabile che un giorno o l'altro avesse a finir male. Il giorno è pur troppo venuto ieri.

Informato del fatto si recò all'Ospedale per interrogare il ferito, il delegato signor Pinto di servizio alla Questura Centrale, ma non potè rivolgere al Celan alcuna domanda. Fu avvertito il sestiere di San Polo che mandò fuori delle guardie per l'arresto del Bastianello.

Il suicidio di una nevrastenica

Al secondo piano di una casa in calle dei Botteri abitava la fruttivendola Teresa Piva, maritata Barbaro, cinquantenne. — La donna soffriva da tempo di gravi disturbi nervosi.

Iermattina alle quattro e mezzo presa da un accesso del male, si alzò da letto, corse ad una finestra, la spalancò e prima che il marito potesse impedirglielo, si gettava a capo fitto giù nella strada fracassandosi malamente.

In un attimo tutto il vicinato fu in piedi. Fu avvertita la Questura, si mandò in cerca di un medico, ma ogni cura era inutile, perchè la poveretta era morta. Fu il dott. Gatbasa a constatarne il decesso.

Il delegato di P. S. signor Pinto del commissariato di San Polo si recava sul luogo, procedeva alle constatazioni di legge ordinando poi la rimozione del cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

Domani, come è stato ripetutamente annunziato si chiude il termine per la notificazione delle opere. Il 31 marzo comincierà poi l'accettazione delle opere stesse a Palazzo Pesaro, continuando nei due giorni seguenti.

Viaggi di piacere Trieste-Venezia e viceversa per Pasqua

In occasione delle prossime feste Pasquali avranno luogo le seguenti partenze da Venezia per Trieste coi piroscafi del Lloyd Austriaco:

Venerdì, 25 corrente alla mezzanotte (Pir. *Ulisse*) — Domenica, 27 alle ore 20 (Pir. *Graf Wurmbrand*) — Lunedì, 28 alle ore 20 (Pir. *Graf Wurmbrand*) — Lunedì 28, alla mezzanotte (Pir. *Almissa*).

Durata del tragitto col piroscafo *Graf Wurmbrand*, quattro ore.

Da Trieste per Venezia: — Sabato 26 corrente alla mezzanotte Pir. *Almissa*. — Domenica, 27 alle ore 8 ant. Pir. *Graf Wurmbrand*) — Lunedì 28 alle 8 ant. Pir. *Wurmbrand*).

Caffè Orientale

Iersera ha avuto luogo l'inaugurazione del Caffè-Restaurant Orientale sulla Riva degli Schiavoni. Una vera folla di signore e signori colà convenuti per gentile invito dei proprietari, ammirò gli splendidi locali che oggi saranno aperti al pubblico. Signorile il rinfresco innaffiato da buon *champagne*, ed allietato da una scelta orchestrina. Gran messe di augurî si ebbero i proprietari per un buon avvenire.

Teatri e Concerti

Malibran

Domani il Circo diretto da Romeo B[illegible] debutterà al nostro Malibran con un [illegible] attraentissimo.

Il Circo gode a Venezia fama per gran ricchezza, per sfarzo di attrezzerie per numero di cavalli e per valentìa di artisti.

I prezzi d'ingresso sono lire 1 per la platea e la gradinata, centesimi 50 per il loggione.

L'associazione degli spettacoli a Parigi

Parigi 24.

La federazione degli spettacoli, riunitasi ieri sera, ha deciso di trasformarsi in associazione. Essa chiede per ogni attore un minimo di 200 franchi al mese, le mattinate pagate e la soppressione delle multe. Un oratore ha segnalato i pericoli della invasione dei dilettanti, un altro ha parlato della situazione precaria degli artisti e degli autori; un terzo ha reclamato la soppressione del diritto dei poveri e la creazione di un diritto proporzionale per gli attori. Primo atto dell'associazione degli spettacoli, sarà quello di acquistare dei teatri e di farne dei teatri modelli, esercitandoli secondo le vedute del sindacato.

Spettacoli d'oggi

LIDO — SKATING-RING — Excelsior Palace 9.17 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.

RIDOTTO — La Vita di Mosè.

RIVISTE

L'Ateneo Veneto — rivista bimestrale di Scienze Lettere ed Arti, nel volume I, fascicolo 1 Gennaio-Febbraio 1910 contiene il seguente Sommario:

« Memorie » — L'efficacia delle rime del Petrarca sul Canzoniere di Lorenzo dei Medici: G. Bracali — Il libro giallo di Pietro Antonio Michiel, Ettore de Toni — Conferenza Dantesca (canto III del Purgatorio): Giovanni Forgiarini. — Il Castello di Treville e le sue pertinenze (cont.): Matteo Stocco — Spunti di dialetto Veneziano nei « Rusteghi » di Carlo Goldoni: C. Musatti. — « Rassegna Bibliografica » — I canti di G. Leopardi con introduzione e commento di A. Marenduzzo: L. Simboni — F. Apollonio, Delle campane di S. Marco — C. [illegible] — Istruzioni e tavole nautiche del tenente di vascello prof. dottor Alberto Alessio — G. Naccari. — Cenni bibliografici, (me). — Giovanni Omboni (necrologio).

IL RIMEDIO DI FIDUCIA
Anemici, Deboli, Convalescenti, prendete il "FOSFO-ROGENO" — Istruzioni in sesta pagina.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 6

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Io speravo ch'egli non si ricordasse di me, ma sfortunatamente, come tutti i grandi uomini, egli era un fisionomista straordinario.

— Oh ! — fece egli, non appena mi vide. — Io vi ho già visto un'altra volta.

— E' vero, sir Francis.

— Foste voi che mi rispondeste che la *medulla oblongata*...

— Vi prego, non ricordatemi ciò... — io supplicai.

Egli rise gentilmente e poscia, ridivenuto d'un tratto serio e grave, si volse verso Alresca.

— Di che si tratta?

— E' una frattura del femore — io risposi.

— Semplice, naturalmente...

— Sì, semplice, ma, secondo il mio modesto giudizio, di una natura affatto particolare.

Tutti e tre insieme esaminammo il paziente, e dietro invito di sir Francis, espressi la mia opinione sul caso.

— Hum ! — fece il celebre chirurgo, e, tranne che per dare ordini, egli non profferì più parola sino a che l'ingessatura fu completa.

— Da che cosa fu causata la frattura? mi domandò, vestendo il leggero soprabito.

— A quanto pare nessuno lo sa — io risposi.

— Ciò non è di molta importanza. Lasciatelo tranquillo alcun poco, e quindi fatelo trasportare a casa. Manderò io una infermiera. Domattina, alle 11, lo visiterò. Il suo indirizzo è *Edinburgh Mansions*, non è vero ?

E così, dopo aver fatto un'annotazione sul suo taccuino, sir Francis se ne andò, seguito dal suo assistente.

Alresca giaceva disteso sul canapè. Era pallidissimo, affranto, ma perfettamente cosciente. Non poteva muovere il corpo per l'eccellente ragione che una assicella eragli stata legata dalla spalla sino all'anca, le sue mani erano libere, ed egli se ne valse per chiamarmi a sè.

— Mio buon amico — mormorò — non so ancora il vostro nome.

— Mi chiamo Adriano Foster.

— Signor Foster, ho bisogno di parlare con la signorina Caro.

— E' impossibile, signore — io risposi. — Voi dovete assolutamente rimaner tranquillo.

— Amico mio, accordatemi questo favore. Quando l'avrò veduta, mi sentirò meglio. Mi farà bene...

Così ardente era il desiderio che i suoi occhi esprimevano, v'era tanto calore di persuasione nella sua voce melodiosa, che non potei a meno di cedere.

— Sia bene — io annuii — andrò a cercarla, se è ancora in teatro. Ma non vi permetto di intrattenervi con lei più di cinque minuti.

— Voi siete giovane — fece Alresca sorridendo — ma già avete i *modi* di un dottore provetto. Sia come voi volete.

Lasciai la stanza per andare in cerca della Caro; ella per l'appunto fu la prima persona in cui m'imbattei, poichè si trovava appena fuori del camerino dell'Alresca.

— Finalmente ! — ella esclamò venendomi incontro. — Sir Francis Shorter mi ha assolutamente proibito di entrare. Ed io aspettavo... Come sta ?...

— Ora è completamente ritornato in sè, e desidera di vedervi.

— E voi consentite ?

— Sì, purchè voi mi permettiate d'esser calma e di non agitarlo per qualsiasi motivo.

— Ve lo prometto — e con un superbo gesto entrò nel camerino. Convinto di compiere il mio dovere, io la seguii fingendo di essere occupato attorno ad un rotolo di bendaggi.

— Mia povera Rosa — Alresca esclamò.

Ella cadde in ginocchio al suo fianco, e gli prese la mano.

— Che vi è accaduto, Alresca, ditemi tutto !

— Ahimè ! Non saprei dirvelo... Vidi... qualcosa e caddi andando ad urtare contro un'impalcatura. Altro non ricordo.

— Ma che mai avete veduto ? Vi siete spaventato ?

Egli rimase un momento esitante, chiuse gli occhi, e sospirò.

— Sì, Rosa, ebbi uno spavento...

— Che cosa vi ha spaventato ?

— Non posso dirvelo: non so...

— Qui sotto v'è del mistero — proruppe ella, eccitata. — Perchè voi me lo volete nascondere? Perchè agite così con me ?

— Un mistero ? — Egli sorrise tristamente guardando il soffitto. — Perchè lo pensate ?

— Certamente — ella incalzò — un mistero ! Quest'oggi voi avete detto a sir Cyril che stava per accadervi una disgrazia. Questa disgrazia è avvenuta. Poco fa mentre giacevate disteso sulla lettiga, voi mi avete guardata, dicendomi... avete dimenticato le vostre parole ? Voi diceste: « Ella mi è fatale ». Che vuol dir tutto ciò, Alresca ?

Egli le prese la mano e se la portò alle labbra.

— Sciocchezze, Rosa mia ! Io non sapevo quel che mi dicessi. Il dolore mi faceva delirare. Sì — appunto per ciò ch'io desideravo vedervi, volevo pregarvi di dimenticare quelle parole sfuggitemi in un momentaneo accesso di delirio. Perdonatemi, Rosa, e ricordatevi ch'io vi amo.

La voce dell'uomo vibrava di commozione; la Caro tratteneva a stento i singhiozzi.

— Voi non dovete amarmi, Alresca — ella disse alfine dolcemente. — Voi volete che io dimentichi qualcosa. Voi potete, da canto vostro, dovete dimenticare qualcosa: il vostro amore. Io non potrò giammai esser vostra. Voi siete il mio carissimo amico, l'ammirato mio compagno d'arte; ma nulla più.

— Io non voglio forzare i vostri sentimenti — replicò Alresca con fierezza. — Io mi sono dichiarato a voi; mi avete respinto. Io non mi sono ribellato. Ciò non di meno io continuo ad amarvi, è il mio diritto, e sarà la mia consolazione durante i brevi giorni che ancor mi rimangono a vivere.

— Oh ! Alresca, voi volete morire ? — ella proruppe, aggrappandosi alla sua mano.

— Io non canterò più, Rosa mia.

— Alresca ! — gridò disperatamente la giovane.

Io mi levai per porre termine al colloquio, quando subitamente vidi l'espressione del volto di Alresca subire uno spaventoso mutamento. Con uno sguardo pieno di terrore egli accennava alla bianca parete di fronte a sè.

— E' là ! — gemette egli. — Andate lontano da me ! Voi mi siete fatale !

Tentò di levarsi, ma l'assicella col era legato ne lo impedì. E nuovamente smarrì i sensi.

(Continua)

Guarigione del catarro intestinale. Una levatrice cura il suo figliuolo con la Emulsione SCOTT.

"Ho fatto prendere la Emulsione SCOTT ad un mio ragazzo quindicenne sofferente di così grave

catarro intestinale

che sembrava non dovesse più guarire. Invece potè vincere il male e trovarsi dopo la cura nel più florido stato di salute."

ALBERTINA IANO, Levatrice Approvata, Via Vigone N° 27, Torino.

Il valore terapeutico della

Emulsione SCOTT

si manifesta in ogni caso dove sia indicata. Ha il potere di curare, e cura, e guarisce, i mali. Le preparazioni similari certamente non rispondono con uguale efficacia.

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Preferite le speciali
FOCACCIE
della
Pasticceria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione internazionale di Roma 1909 e alle Esposizioni Riunite Venezia 1901
VENEZIA - S. Marco, Merceria dell'Orologio, Ponte Ferali
Telefono 14-08
Inviando cartolina vaglia di L. 6.75 si spedisce per l'Italia franco imballaggio e porto una focaccia di K. 2
Ricco assortimento uova pasquali

Pasticceria e Confetteria
P. TECCHIATTI
S. Salvatore VENEZIA Telefono 13-27
Specialità
Focacce Pasquali
Premiate con Massima Onorificenza alla Esposizione Internazionale di Genova e Regionale di Vicenza 1908
Confezione e spedizione Pacchi Postali

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
con
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

Se volete veramente una Focaccia di qualità finissima rivolgetevi alla rinomatissima
Pasticceria SANTE ORTES - Ponte Fuseri
VENEZIA
fornitore brevettato delle Reali Case
Con L. 7 — si farà spedizione di una squisitissima focaccia di Kg. 2, franca di porto in tutto il Regno.
Grande assortimento uova, bomboniere per nozze
Succursale: VIA 22 MARZO.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 966
Fondata nel 1867
La Banca emette azioni a L. 30 caduna.
Riceve depositi di numerario al
3 1/4 0/0 in Conto corr. disp. e con chèques;
3 3/4 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore.
4 1/4 0/0 con Libretti di piccolo Risp. id. fino a L. 2000.—
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 0/0 — a 12 mesi il 4 1/4 0/0.
Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

DENTI e DENTIERE
Gabin. Dentistico CAVENAGO Specialista

L. Pannarotto

RIVISTE E GIORNALI

Complimenti stranieri.

Anche i complimenti e le ingiurie sono una cosa molto relativa. Prendete un po' questo ad esempio « U bé gnuel diang' » che vuol dire: « Voi siete figlio di una vacca! » e che è il complimento più sviscerato, il più alto encomio che possano fare gli Schilluk. E si capisce. « La vacca da latte e burro: colle vacche, in questo paese barbaro, si compra la moglie: in una parola, la vacca è tutto per i Schilluk, ond'è che la parola diang (vacca) è il titolo più onorifico che si da alla regina ».

[illegible] si può leggere nell'ultimo numero della Nigrizia, l'organo della Missione dell'Africa Centrale. E si può leggere ancora, pure nel *Bollettino della Società geografica italiana* i seguenti precetti, riferiti dal sottotenente di vascello Vittorio Bettelodi, a cui attenersi in « *Un pranzo di etichetta cinese* ». « E obbligo per ciascun commensale di imitare, per quanto gli è possibile, tutti i movimenti dell'invitato di maggior riguardo » — « Nel prendere una tazza, l'educazione vuole che si metta dentro la punta del dito indice ». — « E' molto gentile da parte dei commensali scegliere qualche boccone prelibato ed offrirlo al vicino, il quale deve affrettarsi a restituire la cortesia » — « Alla fine del pranzo, i servi portano le bacinelle dell'acqua calda nelle quali i commensali — è una raffinatezza modernissima — oltre al lavarsi la faccia e le mani, si soffiano il naso ». E leggendo questo, il pensiero corre al malcapitato che si avvisasse di usare tali cortesie [illegible], in uno dei tanti convegni eleganti o ricevimenti mondani, serate di gala [illegible] che si vedevano nello scorso carnevale.

Certo è che del galateo si può dire che esso varia, fino a toccar gli estremi, a seconda della latitudine. Ricordate l'aneddoto che la grande artista Rachel narra nei suoi ricordi di Pietroburgo? Una mattina gelida, un signore irrompe nella sua carrozza [illegible] per il naso, glielo stropiccia [illegible], e se ne va senza dir motto. Spaventata, essa si fa ricondurre [illegible] la cosa quel signore [illegible] grande cortesia. Aveva osservato che la protuberanza facciale stava per gelare, e, siccome il caso era urgente, aveva proceduto all'operazione [illegible] senza chiedergliene licenza e darle [illegible] meglio che in sua qualità di straniera avrebbe richiesto. Ogni atto può essere considerato da punti diversi ed anzi opposti. Da noi sarebbe, a dir poco, indelicato il regalare alcuno con lo stesso oggetto che abbiamo già ricevuto da lui al [illegible] primo dell'anno. — [illegible] regali [illegible] questi sono ricambiati fra le famiglie amiche e sono i medesimi [illegible] avviene spesso che ogni [illegible] di essere [illegible] primo proprietario e donatore. È un tratto d'amichevole intimità e di indiscutibile comodità, non c'è che dire.

I collegi di Caterina di Russia.

Caterina di Russia quando fondava i primi collegi femminili nel suo impero, scrive [illegible] « Minerva » in un articolo riassunto da [illegible] *femminile italiana*, aveva di mira di sottrarre interamente le alunne all'ascendente delle famiglie e di modellarle come cera, secondo il suo ideale. Questo ideale, dice il romanziere Gogol, era espresso dal triplice programma: 1. lingua francese (per la felicità delle famiglie); 2. pianoforte (per la gioia del marito); 3. calza e ricamo di borsette e altri regalucci. Il metodo variava a seconda degli istituti: 1. pianoforte, 2. francese, 3. regali. Oppure, 1. regali, 2. pianoforte, 3. francese. Tutto ciò è cambiato da quel tempo, ma l'impronta rimane. L'Istituto Xenia a Pietroburgo, fu fondato nel 1894 e i direttori vi hanno organizzato con cura un insegnamento speciale che dovrebbe preparare le fanciulle all'ufficio di massaia. Infatti [illegible] in cucina, dove una schiera di ragazze devono preparare il pasto per tutta la classe e perciò, [illegible] senza [illegible] mangiare i propri manicaretti.

Il [illegible] ornamento della cucina è un quadro appeso al muro, raffigura un bue in grandezza naturale e sembra una carta geografica, per le ogni taglio di carne vi è segnato e numerato. In questo istituto si insegna pure l'igiene infantile, cioè le cure da darsi ai bambini [illegible] primo anno, [illegible] latte naturale e artificiale [illegible] e delle minestrine, la [illegible] il modo di fasciare il bambino [illegible] letto, i primi denti, la [illegible] non si vuole far [illegible]. [illegible] ballano. Imparano il ballo e la ginnastica ritmica e le danze nazionali [illegible] Istituto Xenia. In una sala vi sono ventiquattro pianoforti a coda, posti in ventiquattro celle, separate da pareti [illegible] al suono; in tutto l'istituto [illegible] di questi strumenti, e potrebbero suonare tutti insieme senza dare noia. Almeno, così afferma l'articolista.

La sorte degli autografi.

Che pensate intorno al mistero che accompagna gli autografi? Quali sono le ragioni segrete che determinano i posteri ad interessarsi degli uni e a non curarsi degli altri? [illegible] stati venduti, parecchi in questi giorni, dice il *XX Siecle* di Bruxelles nel suo supplemento letterario. Uno dei meglio pagati — 95 franchi, è stata una lettera di Jeanne de Biron a Enrico IV. Una lettera d'Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII, è stata venduta per venti lire di meno. Il poeta Benserade superò di molto il poeta de Banville perchè una sua pagina è stata pagata 67 lire, mentre un lavoro in versi del Banville è stato pagato solamente 30 lire. Baudelaire, è vero, salvò l'onore dei contemporanei: il suo autografo fu pagato 47 lire. Barbès ha umiliato Balzac. Perchè? Forse perchè Onorato Balzac ha intitolato al suo nome una via di Parigi mentre Barbès ha un « boulevard ». Una lettera di Barbès ha trovato un acquirente per 51 lire e per 36 lire un altro compratore ha ottenuto mezza pagina di Balzac. Non v'ha una rivista oggi che non la pagherebbe il doppio. La lingua inglese è stata trattata generosamente: Franklin, Robert Fulton e Dickens hanno raggiunto le 205, 125 e 60 lire. I presidenti di Repubblica non hanno certo fatta gran figura di fronte alla Monarchia.

Un autografo di Enrico IV è stato venduto per 110 lire: delle lettere del maresciallo di Mac-Mahon, di Giulio Grévy, di Loubet, di Fallières, sono state aggiudicate per pochissime lire, da 5 a 12. Gambetta ha toccato 32 lire, quattro volte il prezzo pagato per una lettera di Luisa Michel. Vanità della vanità! Accanto ad un diploma [illegible] dove erano scritti i nomi dell'imperatore Guglielmo II e del cancelliere di ferro, Principe di Bismarck, e che fu venduto per 42 lire, due lettere furono vendute per lire 6.50 ciascuna ed erano firmate da Boulanger. Perfino gli autografi del generale Cambronne, non sembrano più tanto ricercati: 22 lire.

« Decisamente, dopo Waterloo, si è divenuti più educati.

La longevità in Italia.

Dalle più recenti statistiche risulterebbe che la stirpe italica è migliorata nell'ultimo ventennio quanto a statura ed a periferia toracica, ma sopratutto le statistiche rivelano un aumento sensibile della longevità. Nel 1882 vi erano in Italia 374 229 individui dell'età di oltre 75 anni. Nel 1901 questa cifra saliva a 551 507. Invece è diminuito il numero dei nonagenari e dei centenari. La provincia che tiene il record della longevità è la Liguria, poi seguono le Marche, l'Umbria, gli Abruzzi e la Lombardia.

Gli statisti propendono a credere che la vicinanza al mare favorisca la durata della vita, mentre questa si accorcia nei centri industriali, dove vi è eccesso di lavoro muscolare e funesta influenza delle cattive condizioni igieniche. Così l'*Ora*.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono [illegible] per telefono.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il cons. Gustavo Penzo raccomanda all'Amministrazione di riparare [illegible] inconvenienti delle frequenti vacanze che si verificano nelle nostre Scuole Elementari, a causa di malattie e [illegible] degli insegnanti.

Il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli risponde che all'Amministrazione fu comunicata dal Direttore Didattico prof. [illegible] Zennaro l'assenza di alcuni insegnanti per motivi di salute e che, come spera, alla riapertura delle scuole dopo le vacanze Pasquali, le lezioni riprenderanno il loro corso regolare.

Dopo di che vennero ratificate quattro deliberazioni d'urgenza della Giunta, venendo approvati in seconda lettura il contributo nella spesa per la parte [illegible] della Regione Veneta all'esposizione del 1911 in Roma e il sussidio al Comitato del Corpo Nazionale volontari ciclisti ed automobilisti.

Quanto [illegible] alle dimissioni presentate, [illegible] dell'ultima adunanza, dal consigliere sig. Fortunato Menetto, il Consiglio [illegible] del cav. uff. Amedeo [illegible] la Giunta di far pratiche [illegible] consigliere suddetto affinchè abbia a recedere dalle dimissioni.

Tale argomento apre un'altra volta l'adito alla questione trita e ritrita del [illegible] Chioggia e Sottomarina e al voto emesso [illegible]. Interloquiscono [illegible]

[illegible]

[illegible] sempre nell'attesa delle proposte [illegible] medesimo, [illegible] di presentarle al Consiglio per l'approvazione.

E si passa così alla comunicazione e discussione dell'ordinanza della G. P. A. in data 16 febbraio 1910 con la quale vennero rinviate al Consiglio le tre deliberazioni consigliari in data 15 gennaio 1910 relative alla non ratifica e revoca delle deliberazioni del Commissario Prefettizio riguardanti: 1. la cessione alla Congregazione di Carità dei locali del [illegible] Monte [illegible] 2. [illegible] 3. [illegible] la vendita di un tratto di terreno di Santa [illegible].

Il segretario comunale [illegible] legge una relazione della Giunta nella quale [illegible] precedente sui poteri di un Commissario Prefettizio e sul carattere [illegible] dei provvedimenti stessi, e insiste sulle deliberazioni già prese dal Consiglio.

[illegible] al quale prendono parte gli avvocati Voltolina e Callegari, [illegible] Gustavo Penzo e il cav. uff. [illegible] Sindaco, [illegible] alla dizione [illegible] dell'art. 217 della Legge Comunale e Provinciale. Il Consiglio accetta [illegible] l'ordine del giorno della Giunta [illegible] deliberazioni già prese dal Consiglio.

Su tale proposito non possiamo lasciar passare sotto silenzio un [illegible] fatto dal cons. avv. Voltolina e confermato dal Sindaco, relativamente ad una deliberazione del Commissario Prefettizio, la quale venne [illegible] G. P. A. al Comune col [illegible] alla ratifica del Consiglio [illegible]. Dopo un successivo [illegible] la deliberazione [illegible] cancellata la [illegible].

[illegible] Ripetere ora gli argomenti [illegible] Quelli che hanno da gran tempo [illegible] la questione, non ne hanno bisogno; quelli che hanno capito e che non hanno voluto capire, non si lascierebbero persuadere neanche se ne ripetessimo fino alla consumazione dei secoli.

MESTRE — Ci scrivono, 24

Investimento. — Stamane un [illegible] della nostra brigata transitava per Piazza Umberto I in bicicletta, quando senza volerlo investì una donna tale Maria Nolana.

La povera donna fu portata al nostro ospitale dove le si riscontrò una ferita lacero-contusa sul capo, guaribile in [illegible] giorni, salvo complicazioni.

Cuore ed Arte. — In seguito al voto di sfiducia datole nell'ultima assemblea, la Presidenza della « Cuore ed Arte » ha rassegnato le sue dimissioni.

Sabato [illegible] le elezioni della nuova Presidenza. Prevedere il risultato è difficile: solo è desiderabile di vedere certi signori alla prova.

BELLUNO

Per la strada nazionale Feltrina

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Il 19 Aprile prossimo avanti il Prefetto di Belluno avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori, forniture ed opere occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada Nazionale Feltrina N. 7 compresa fra Feltre, della lunghezza [illegible] N. 7 compresa fra Feltre ed il confine con la provincia di Treviso, oltre Fener, della lunghezza di m. 17.345.

Il dato d'asta è stato fissato in lire 75 mila 377.40 e lo appalto durerà da 1 luglio 1910 a 30 gennaio 1916.

Contro un consigliere comunale

A San Pietro del Cadore tale De Bernardin Fortunato possiede una casa, la quale, essendo in condizioni statiche deplorevoli, minaccia da un momento all'altro di crollare. Per la sicurezza pubblica quel sindaco ordinò al De Bernardin di far demolire il fabbricato, ma siccome a ciò non accondiscendeva venne inviato il consigliere comunale Pradetto Leonardo, in rappresentanza del Sindaco, con alcuni operai a demolire la casa.

L'operazione era stata appena iniziata, allorquando saltò fuori, armato di accetta il De Bernardin, che si scagliò scagliando ingiurie, contro il Pradetto e contro gli operai.

Presto venne ridotto alla impotenza. — Intanto, sopraggiunti i carabinieri trassero in arresto l'inferocito uomo.

Un altro arresto

E' stato arrestato a San Vito del Cadore tale De Lucia Giovanni perchè, con un sasso, percosse alla testa un suo avversario tale Costantini Simeone, causandogli lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Straniero arrestato

Per motivi di pubblica sicurezza è stato arrestato dai carabinieri di Pieve del Cadore tale Jachola Francesco, di anni 32. Poichè disse di essere malato, venne passato nelle carceri di Belluno e collocato nella infermeria. — E' suddito russo.

Malattie infettive a Vigo

Nei giorni passati a Vigo del Cadore sono scoppiate delle malattie infettive, crup e difterite, e si sono avuti anche dei casi mortali.

Sul luogo si è recato il medico provinciale dott. G. L. Valenti.

Agitazione pro ferrovia

L'agitazione pro ferrovia del Cadore va in questi giorni intensificandosi.

Coloro che si sono posti a capo della stessa oggi hanno diramata su larga scala a privati di tutti i comuni del Cadore una circolare.

PADOVA

Orario d'esami

PADOVA — Ci scrivono, 24

Ecco l'orario degli esami per la facoltà di medicina:

Anatomia descrittiva 4 e 6 aprile — Anatomia patologica pratica 7 — Anatomia topografica 6 — [illegible] 9 — Botanica 11 — clinica ostetrica 11 — clinica pediatrica 12 — fisica sperimentale 6 — fisiologia 4 e 6 aprile — istituzioni d'anatomia patologica 5 — zoologia 9 — igiene 5 — materia medica 6 — medicina operatoria 8 — patologia chirurgica 12 — patologia generale 12 — patologia medica 9 — zoologia 8 — chimica generale 9 — Lauree 18.

Restano da fissarsi gli orari per la dermosifilopatica, la clinica medica, clinica psichiatrica e medicina legale.

Ucciso sotto la carrozza

A Vaccarino presso Piazzola certo Cattelan Carlo di anni 80 mentre transitava lungo la strada provinciale su di una carrozza precipitò, non si sa la causa, in [illegible].

Fu trovato morto sotto il ruotabile sfasciato.

Sul luogo si recarono i carabinieri di Piazzola per le constatazioni di legge.

Un giovane ucciso dal battaglio di una campana

Questa mattina è avvenuta una grave disgrazia a S. Giorgio delle Pertiche. Un giovane cittadino di 19 anni, certo Luigi Ba[illegible] mentre attendeva sul sagrato della [illegible] per comunicarsi fu colpito al capo dal battaglio di una campana staccatosi dall'alto e precipitato a terra.

L'infelice giovane è morto sul colpo e il suo corpo rimase piantonato dai Carabinieri in attesa del pretore. Il fatto ha commosso tutti i conoscenti del misero Ba[illegible] che era molto buono e molto amato.

Una scena straziante avvenne quando il padre del morto voleva a tutti i costi portarsi via il cadavere del figlio suo.

Una Sezione di P. S. al Portello

In seguito ai numerosi reclami da parte degli abitanti del Portello l'Ufficio di P. S. ha deciso di ristabilire la sezione che era stata soppressa qualche anno fa.

Una ascensione di Piccoli

Nel pomeriggio di ieri Nico Piccoli compì sul suo carro una gita da Padova a Mo[illegible]. Erano con lui in pallone Donner [illegible] prof. Levi-Civita, Vitali e Pellegrini.

TREVISO

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 24

Ieri sera si è convocato il Consiglio Comunale per trattare in seconda lettura vari importanti argomenti fra cui le nuove proposte relative alla pubblica illuminazione e le spese facoltative del bilancio pel 1910.

Tutti gli oggetti vennero approvati dopo breve discussione.

Notiamo anzi che il consigliere cav. Zacchi [illegible] parole di plauso per l'attuale Giunta per le ardite iniziative da essa prese a vantaggio del paese nel breve tempo che regge la pubblica cosa, invitandola a proseguire nella via intrapresa che tende al benessere ed al miglioramento della nostra città. Però, in seguito al voto del Consiglio, quanto prima, contemporaneamente ai lavori per l'acquedotto, verranno iniziati anche quelli per l'impianto del gazometro, e così pure per un radicale riordino della pubblica illuminazione elettrica.

Così la nostra città si incammina sulla via del progresso, e tutti i cittadini non possono esserne che lieti.

ODERZO — Ci scrivono, 24

T. — *Case Popolari* — I soci della Cooperativa Case Popolari, riuniti in assemblea generale, approvarono il bilancio consuntivo e deliberarono di non corrispondere agli azionisti nessun dividendo per far fronte alle spese di impianto, essendo il primo anno di esercizio. Dopo lunga discussione venne approvata la massima di costruire delle altre case ed a tal uopo venne fatta viva raccomandazione all'ing. Sordoni per lo studio di un progetto da sottoporsi all'approvazione del Consiglio in modo che le nuove case possono essere costruite ed abitabili pel prossimo S. Martino.

Si passò quindi alla nomina delle cariche: a consiglieri di amministrazione furono riconfermati i signori Bellis Antonio e Sordoni ing. Antonio ed in luogo dello avv. Frova scaduto per sorteggio, venne eletto il rag. Antonio Benvenuti.

A Sindaci effettivi furono riconfermati i signori Carli Francesco e Moro Giovanni ed in sostituzione del rag. Benvenuti, fu eletto il signor Benetti.

A supplenti furono nominati i signori Cimarosto Antonio e Obici Francesco.

Seduta stante venne spedito il seguente telegramma a S. E. il Ministro Luzzatti a Roma: « Società Case Popolari Oderzo riunita oggi in assemblea invia al suo illustre presidente onorario reverente saluto ed omaggio. — F.to Avv. Manfren ». al quale pervenne la seguente risposta: « Il saluto della Società Case Popolari di Oderzo mi è particolarmente caro, ringrazio lei ed i soci che hanno voluto comunicarmelo. F.to Luzzatti ».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Nomine — Ier sera alle Opere Pie, venne eletto cassiere della Cassa di Risparmio il sig. Abelardo Bordignon, giovane che offre tutte le garanzie di onestà e di intelligenza per saper bene disimpegnare le mansioni del delicato ufficio, ed è stata rimandata la nomina del ragioniere ad altra seduta avendo due concorrenti riportato nelle due votazioni eguale numero di voti. La volta ventura, già, si ripeterà il bis della prima, ammenochè non intervenga l'accordo dei signori consiglieri.

Intanto ci congratuliamo col sig. Abelardo Bordignon.

Il Kursaal Italia — Sono stati affissi al pubblico i grandi manifesti per lo spettacolo d'inaugurazione del Kursaal. L'opera scelta è l'« Ernani », e degli artisti che la interpreteranno, ci vien detto assai bene.

L'inaugurazione del Kursaal avrà luogo alle ore 17 di sabato, con l'intervento, si dice, anche delle autorità, e lo spettacolo d'opera incomincierà alle 20.30. Intanto notiamo che tutte le poltrone e scanni sono da due giorni venduti. Prevedesi quindi un teatrone.

S'incominciano avere dizia delle preoccupazioni per lo spettacolo? Sarà all'altezza del suo compito l'orchestra nostra, dicono taluni? e l'« Ernani » avrà l'interpretazione voluta e dovuta? Come saranno l'allestimento scenico, come gli artisti?

Via, via, sono domande e preoccupazioni queste, tutt'altro che serie; e che si vuole, che si pretende, senza un centesimo di dote, fosse il trasporto qui degli interpreti, dell'orchestra, del macchinario della « Scala »? Lo spettacolo è stato dato e si dà senza pretese, da una impresa, i Tretti, coraggiosa, che ha fatto del suo meglio per avere buoni artisti e per una messa in scena decorosa.

I fratelli Fraccaro che c'hanno dato un ambiente, un ritrovo, degno veramente di una grande città e che a loro costa circa 80 mila lire, anzichè speculare fin dal primo giorno, approfittando delle entusiastiche disposizioni del pubblico per il loro Kursaal, hanno concedute, cedute, quasi gratis il salone teatrale all'impresa per metterla in grado di fare le cose, se non in modo superlativo, passabilmente bene.

Siamo invece grati ai fratelli [illegible] che coraggiosamente hanno arrischiato dei capitali, per dare alla nostra cittadinanza, ciò che ad essa mancava, cioè un ambiente di lusso, sontuoso, moderno, dotato di ogni comodità, di ogni confortabile.

A sabato adunque e a sabato anche il tanto atteso « Muson ».

Lo sciopero alla Ferrea continua e se continua ancora, c'è [illegible] della chiusura definitiva dello stabilimento. Stamattina gli operai in massa si recarono alla stazione a ricevere un loro compagno che veniva da Bologna. Erano calmi e tranquilli e fiduciosi sopratutto del finale successo della loro solidarietà con i compagni di Bologna.

UDINE

Suicida per dispiaceri d'amore

UDINE — Ci scrivono, 24

La giovane Vecil Italia appena sedicenne, figlia del proprietario della trattoria da Andulna, in quel di [illegible] perchè contrariata dai suoi [illegible] di un giovanotto del paese, in un momento di sconforto [illegible] di sublimato corrosivo, cessando poco dopo di vivere fra atroci spasimi.

Una visita del comm. Bianchi

Il deputato di Udine on. Girardini ha esposto al Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi le pessime condizioni della nostra stazione ferroviaria ed annesso scalo. Il comm. Bianchi ha promesso formalmente all'on. Girardini di venire ad Udine per constatare de visu i bisogni e provvedere. [illegible] se saran rose.

Travolto sotto le ruote di un carro

Ieri il carradore Benvenuti Giovanni di anni 36 da Castelnuovo, alle dipendenze della ditta Cattarossi di Paderno, mentre guidava un cavallo trainante un carico di ferramenta fuori porta Gemona, sopraggiunse di gran corsa un calesse.

Il Benvenuti, [illegible] che il suo cavallo [illegible]

[illegible] una quindicina di giorni.

Due nuovi cavalieri

sono l'egregio Sindaco di Tarcento signor G. Batta Serafini e l'ex sindaco di Gemona sig. Stroili-Tagliolegne — Congratulazioni.

Il sindaco dimissionario

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 24

[illegible] Il nostro Sindaco [illegible] per la perdita del suo [illegible] avv. Cariani, ha oggi con lettera diretta al cav. Concina, [illegible]

[illegible] l'avv. Marco Cariani [illegible] Presidente dell'Operaia, da membro della direzione Diocesana di Porto[illegible] presidente dell'Ufficio del Lavoro.

[illegible]

VICENZA

La morte del fratello del Sindaco

VICENZA — Ci scrivono, 24

Oggi alle ore 11.30 ha cessato di vivere dopo lungo soffrire Pietro Dalle Mole di anni 75, fratello del nostro Sindaco cav. avv. Riccardo e del sig. Giovanni Cancelliere della Corte di Appello di Venezia.

Pietro Dalle Mole era un onesto e laborioso esercente di [illegible] che aveva modestamente vissuto, ma che aveva saputo circondarsi della stima universale.

Questa sera doveva radunarsi il Consiglio Comunale, ma dopo una breve commemorazione, e l'espressione delle condoglianze al Sindaco, la seduta verrà tolta in segno di lutto.

I funerali avranno luogo domani alle 16.

Giungano gradite al cav. Dalle Mole e alla famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

Funerali Lampertico

Questa sera alle 17 seguirono i funerali del compianto tenente di cavalleria Fedele Lampertico.

Essi riuscirono veramente solenni, attestazione del cordoglio col quale la città tutta partecipa al lutto della distinta famiglia.

Nella luttuosa circostanza la famiglia Lampertico ha disposto per le seguenti cospicue beneficenze: L. 1000 alla Società Generale di M. S., L. 1000 alla Società di S. Vincenzo De' Paoli, lire 500 ai poveri della Parrocchia del Duomo, L. 500 a quelli di Montegaldella, L. 300 per gli Ospizi Marini, Cucine Croce Verde L. 250, Cucine Cattoliche L. 250, Dormitori Società Cattolica L. 200.

Passaggio sospeso

Dal 25 al 30 corrente è proibito il transito dei rotabili nell'abitato di Povolaro, per causa della posa dei binari della strada delle Tramvie.

Un sussidio al Comune di Trissino

E' stato firmato il decreto reale che concede al comune di Trissino (Vicenza) un sussidio di lire 3100 per lavori di riparazione ad opere idrauliche delle strade danneggiate da alluvioni.

Sirolina „Roche“
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

Ringraziamento

La famiglia Renzo Ianna di S. Donà di Piave, i parenti, gli amici, il direttore e i convittori del Collegio Roncato [illegible] che vissero giorni di angoscia ineffabile e di lagrime amarissime per l'improvviso malore che aveva colpito il tredicenne loro Edoardo, ogni che lo rivedono miracolosamente strappato alle spasmodiche contrazioni tetaniche, le quali raramente risparmiano anche le più robuste esistenze, un inno di riconoscenza esultante ed affettuoso vogliono dedicato all'egregio Dottor ERNESTO MARCHETTI, primario di questo civico Spedale di Serravalle, la cui scienza e solerzia ebbero virtù di ottenere il prodigio!

Grazie pure ai Signori Dott. Antonio Coletti, Dott. Cav. Silvio nobile Cettolini e Dott. Cav. Uff. Vincenzo del Negro per loro efficacissimi consigli di cura; grazie alle Reverende Suore dell'Ospitale, tutt'amore e zelo di carità amorosa ed intelligente; grazie ai molti cittadini che addimostra-

UNA PREZIOSA RIVELAZIONE

Lo speciale interesse che assume per noi la seguente dichiarazione è indubbiamente dovuto all'esserci rilasciata da un concittadino, forse un amico che desidera giovarci. Se riconosciamo nel suo caso i sintomi di cui soffriamo perchè non seguire il suo esempio e prendere le Pillole Foster per i Reni alle quali egli deve la sua guarigione? Il Signor Brimis Alessandro, Via S. Leonardo, 1614, Venezia, ci comunica:

« Mi faccio un dovere di indirizzarle la presente per ringraziarla del suo eccellente prodotto conosciuto sotto il nome di Pillole Foster per i Reni, in vendita presso la Farmacia Alla Croce d. Malta G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3466, Venezia.

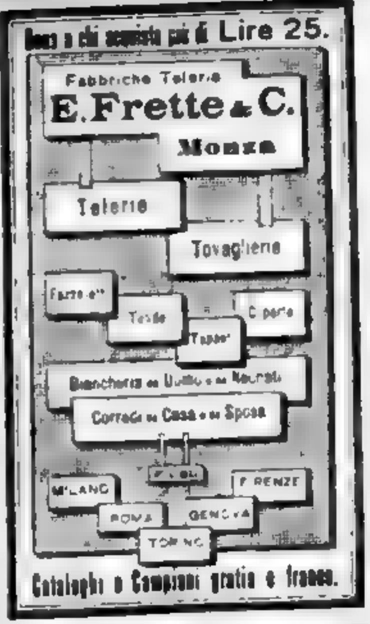
« Da quattro anni non sapevo a chi ed a quale rimedio rivolgermi per ottenere qualche sollievo ai forti dolori di schiena che mi tormentavano. Dovendo, per esigenze della mia professione, essere costantemente in piedi, questo male tanto crebbe in intensità che alla fine mi impedì perfino di uscire di casa. Sia di giorno che di notte, alzato o a letto, avevo delle crisi tali di dolore che mi toglievano le forze. Mi accorgevo di peggiorare di giorno in giorno. L'appetito essendo scomparso mi nutrivo male e malgrado prendessi poco cibo pure stentavo a digerirlo. Provavo sovente delle vertigini, capogiri e mali di testa. Con scoraggiamento poi osservavo quanto cariche, scure e di cattivo odore fossero le mie urine, sintomi questi indubbi che [illegible]. Allarmato da questo stato di cose mi diedi in balìa a ogni specie di medicine nella speranza di poter guarire ma non ne ricavai mai nessun profitto.

« Cominciavo già a disperare e non credevo più possibile la guarigione, quando mi vennero consigliate le rinomate vostre Pillole che, a quanto si diceva, erano indicatissime per la debolezza dei reni. Volli provare anche questo vostro rimedio e non ho parole per elogiarlo come merita. Dopo una brevissima cura il mio male di reni cessò come per incanto. I dolori scomparvero quasi istantaneamente, e con gioia [illegible]. Ora è un mese e più che mi sento bene e rinato che non ho parole per ringraziare il caso di avermi fatto conoscere un prodotto così sicuro che mi farò dovere di raccomandare sempre. — (*Firmato* BRIMIS ALESSANDRO).

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o sei scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ª dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 % in Conto Corrente libero
» 2 1/2 % a risparmio su libretti nominativi od al portatore
» 4 % vincolato a un anno
» 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000.
Accorda Prestiti e sconta Cambiali - fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.



Dono a chi acquista per più di Lire 25.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Società Bancaria Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 40.000.000
Operazioni della Succursale di VENEZIA
(*S. Marco Bocca di Piazza, 1239*)
RILASCIA ASSEGNI (chèques) sulle principali piazze del Regno e dell'Estero
EMETTE e PAGA Lettere di Credito
COMPRA e VENDE Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri nonchè Titoli di Stato ed Industriali tanto Italiani che Esteri
SCONTA effetti cambiari commerciali con due firme pagabili in Italia o all'estero
FA RIPORTI e accorda sovvenzioni su Titoli di Stato e Valori pubblici
RICEVE DEPOSITI in Conto Corrente: Libero al 2 1/2 % - vincolato a condizioni da convenirsi ed a RISPARMIO al 3 %.
FA QUALUNQUE altra operazione di Banca.
NB. — In apposito locale
CASSETTE DI SICUREZZA
per custodia di valori, documenti ecc. in abbonamento a prezzi convenientissimi, agli utenti di Cassette, il pagamento delle cedole scadute e dei titoli sorteggiati viene fatto gratuitamente.

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali, [illegible])
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale Lire 105.000.000 — interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000.— e Fondo di riserva straord. L. 14.000.000

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA
VIA 22 MARZO

Conti Correnti liberi - Interesse 2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con 2 giorni qualunque somma maggiore.
Libretti di risparmio 1.ª Categ. - Interesse 2 1/2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 3.000, con un giorno di preavviso L. 10.000, con 5 giorni L. 100.000, con 10 giorni somme maggiori.
Libretti di risparmio 2.ª Categ. - Interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 2 giorni di preavviso L. 3000, con 5 giorni L. 10.000, con 10 giorni somme maggiori.
Buoni fruttiferi - Interesse 2 3/4 0/0, con scadenza da 3 a 5 mesi - 3 0/0 da 6 a 11 mesi - 3 1/4 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 1/2 0/0 da due anni e oltre.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo susseguente al versamento.
Servizio gratuito di Imposte ai Correntisti - Compra vendita Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento - Sovvenzioni su merci - Anticipazioni su titoli - Riporti - Compra e vendita titoli per conto terzi - Lettere di credito - Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero - Depositi cauzionali - Incassi - Servizi di cassa - Depositi di valori in custodia ed amministrazione.

Servizio dei depositi a custodia
con CASSETTE FORTI (SAFES)
Per le Cassette forti

di formato ordinario	L. 6 al trimestre	di formato grande	L. 10 al trimestre
»	» 12 al semestre	»	» 18 al semestre
»	» 20 all'anno	»	» 25 all'anno.

Concorso al Consorzio Portuale di Genova

E' aperto un concorso per vice-segretario presso l'Amministrazione del Consorzio del Porto di Genova con l'annuo stipendio di L. 2750. Il termine utile per presentare la domanda di ammissione è fissato al 15 Aprile p. v.

I concorrenti dovranno possedere il diploma di laurea in [illegible] o in scienze commerciali [illegible] dell'Istituto Superiore di scienze so[illegible].

Per conoscere le altre modalità del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Presidenza del Consorzio.

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE
Dott. ETTORE TESSARO
Direttore dell'Istituto Fisioterapico Centrale Veneto
PADOVA
Metodi moderni di indagine diagn. e di cura
CONSULTI Via Aristide Gabelli N. [illegible]
(di fronte all'Ospitale Civile) - Telefono [illegible]
Tutti i giorni dalle 10 alle 12. Casa di salute

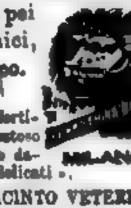
BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4,000,000
Sede in VENEZIA
Succursale in PADOVA
Concede in abbonamento
Cassette-Custodia
destinate a contenere carte, valori, oggetti alle seguenti condizioni:

	per trimestre	per semestre	per anno
Cat. 1ª	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.ª	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede — *Telefono* 190
[illegible] di Venezia » 271
Succurs. di Padova » 315

PRIMA DI FARE ACQUISTI
IN
TUBI GOMMA
D'OGNI QUALITÀ
DOMANDATE OFFERTE AI
MAGAZZINI GOMMA ELASTICA ED AFFINI
Armando Vianello di Cesare
S. Marco, Frezzeria 1585-88 - VENEZIA
Telefono 472

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r MENGOTTI
già Assistente alla R. Clinica di Torino diretta dal Prof. G. Gradenigo
VENEZIA - Visite: Merceria Orologio 147 (presso Piazza S. Marco) ore 11-13, giorni festivi 10-11.



FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??
E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
« ...... ricostituisce e fortifica, nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».
Dott. GIACINTO VETERE
(Prof. della R. Università di Napoli).
MILANO

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO.

Malattie Stomaco e Intestino
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi
S. Polo, Traghetto Madonnetta 1431 - Telef. 1506
Tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

ULTIMA ORA

La violenta eruzione dell'Etna
La corsa devastatrice della lava

Nicolosi 24

La lava prosegue il suo corso distruggendo le coltivazioni e coprendo parecchie casette e case coloniche. Quattro crateri emettono copiosa lava formando un'unica corrente dell'altezza di quattro metri e della larghezza di 100 metri. La lava è giunta nella contrada San Leo distante sette chilometri dal comune di Belpasso e sei dal comune di Nicolosi. E' giunto il prefetto Minervini che si rende conto dell'entità dei danni e per prendere eventuali provvedimenti.

Roma 24.

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etneo è partito stamane pel teatro dell'eruzione. La lava invece si avanza e continua la sua strada percorrendo sette chilometri in sette ore. La lava si avanza minacciosa verso i terreni coltivati.

Quattro nuovi crateri
Il parere d'uno scienziato

Roma 24.

La *Tribuna* ha da Catania che i nuovi quattro crateri nel vulcano Etna, si sarebbero aperti il primo a Taggia Albanelli, il secondo a Volta San Girolamo, il terzo a Taggia Arena, il quarto sul piano di Monte Capriolo. Le lave, scorrendo in diverse direzioni, si riuniscono poi, formando un unico torrente con un'altezza di sei metri, per una lunghezza di 500 metri.

Il *Corriere d'Italia* pubblica un colloquio avuto dal suo corrispondente di Catania, col dottor Walter Creven, giovane naturalista inglese, all'università di Oxford. Il dottor [illegible] ha dichiarato che la eruzione è grave ed impressionante, ma egli non crede [illegible] poiché le eruzioni improvvise non sono mai resistenti. Il fatto poi che verso la scalazza di Acireale, segnata da sette correnti di lava non si sono finora aperti crateri, assicura che grandi pericoli non sovrastano i Comuni etnei.

Un diretto che devia

Pisa 24

Il diretto di Genova che doveva giungere a Pisa alle ore 9.30, ha deviato sotto il tunnel di Angola. La linea è rimasta ingombra. Per ora non si hanno notizie di disgrazie.

Fulminati dalla corrente elettrica

Brescia, 24

Ieri sera una grave sciagura è avvenuta presso Cividale Camuno, in Valcamonica, dove si stanno facendo i lavori per un impianto elettrico del comune di Milano. Due operai, certi Spinosa [illegible], di anni 30, e Torri [illegible], di anni 30 [illegible] mezzo di una scala [illegible] alzavano [illegible] all'impianto elettrico. Ad un certo punto, disgraziatamente, i due [illegible] rono la conduttura elettrica, ed i due appena rimasero fulminati dalla corrente. Sul posto sono accorsi i geometri del comune di Milano.

Bollettino delle finanze

Roma 24.

Personale delle gabelle. Germano, ricevitore di seconda classe, trasferito da Palmanova a Venezia; Cassitta, id. id. da Pontebba a [illegible]; Bonetti, id. id. di quarta classe, id. da San Vito di Cadore a Palmanova; Picco, id. id. id. da Travagnolo a Pontebba.

Personale del catasto. — Servizi tecnici: Bonuzzi geometra e [illegible] da Vicenza a Bari.

L'ovattificio biellese in fiamme

Torino, 24

Un grandissimo incendio ha distrutto lo stabilimento della Società Ovattificio Biellese. I danni sono molto rilevanti; lo stabilimento era assicurato.

La legge elettorale in Grecia

Atene, 24

Vi fu una riunione a cui assistettero alcune centinaia di persone, per acclamare la modificazione della legge elettorale. Sembra certo che la legge militare [illegible] disinteressi della questione, è probabile che la Camera non approvi nessuna proposta di tal genere.

La delimitazione della frontiera franco-tunisina

Costantinopoli 24.

Ieri sono partiti i membri della commissione turca che prenderanno parte, coi delegati franco-tunisini, alla delimitazione della frontiera franco-tunisina.

Micidiale esplosione a Tangeri

Tangeri 24

[illegible] nel momento in cui [illegible] della dogana [illegible] le salve [illegible] occasione della festa [illegible] [illegible] delle polveri con una sigaretta accesa, provocò un'esplosione. Otto soldati sono rimasti uccisi e vi sono numerosi feriti.

Guardiani uccisi da due forzati

Saigon 24

Ieri mattina a Poulokondore, due forzati [illegible], condannati per [illegible] [illegible] assassinato durante il [illegible] il capo guardiano Angardel. Il guardiano Marco Bangenz ed un altro guardiano, sono accorsi, e sono stati [illegible] dagli assassini. Questa aggressione non ha però provocato alcun disordine nel bagno penale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107. — Pel 10 maggio 108. — Pel 10 agosto 109.

Olio di Gioia [illegible] quintale contanti 105 [illegible] 10 maggio 106.40 — Per 10 agosto 106.70

COTONI

LIVERPOOL 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8000 — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 19.000.

Cotoni disponibili. Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri. Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

[illegible]

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	8	12	16
Barometro a 0° in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centigr. al Nord	11.0	9.0	12.7
Umidità relativa	66	80	[illegible]
Direzione del vento	S.W.	N.	S.
Stato del cielo	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Acqua caduta in mm.

Temperatura massima di ieri 13.4 — minima d'oggi 6.2 — Marea: 1.a alta 10.15 — 2.a [illegible] 22.40 — 1.a bassa 4.7 — 2.a bassa 16.29

SPORT

Società Tiro a volo - Padova

Ci scrivono da Padova 24:

Ecco i risultati del tiro al Piccione di Sabato e Domenica scorsa.

Gran tiro N. 18 premio L. 1500 — I. II e III. divisi fra Menegolli Giuseppe, Dianin Ettore, Zanon Federico con 15 su 15. IV. Zanon Ubaldo con 16 su 17 — V. Spada [illegible] Giovanni con 15 su 16 — VI. De Lazara co. Achille con 14 su 14 — VII. Menegolli Ettore con 11 su 12 — VIII. IX. X. divisi fra De Lazara co. Francesco [illegible] [illegible] con [illegible]

Tiro N. 19 — I. Prosdocimi Augusto con 23 su 23 — II. Bello Virginio con 22 su 23 — III. Sacchetti [illegible] Salvio con 11 su 15.

Tiro N. 20 — Divisi fra Mion [illegible] e Dianin Ettore con 5 su 5.

Tiro N. 21 — [illegible] con [illegible] — II. diviso fra De Lazara co. Achille e Dianin Ettore con 7 su 8.

Poule N. [illegible] — Divisa fra De Lazara co. Achille [illegible]

Doppietta [illegible] De Lazara co. Achille [illegible]

Per il brevetto di pilota-aviatore

Roma 24.

Coll'ultima riunione del Consiglio generale della Società Aeronautica Italiana è stata approvata la proposta della Società Italiana di aviazione di [illegible] [illegible] per il rilascio del brevetto di pilota-aviatore [illegible] [illegible]

In base [illegible] regolamento il Consiglio direttivo della Società Nazionale di Aviazione rilascerà il brevetto di pilota aviatore a chi ne [illegible] fatta la domanda scritta e dopo di aver compiuto le prove seguenti, come sono state sotto il regolamento [illegible] della Federazione Aeronautica Internazionale.

Tre circuiti chiusi di almeno un chilometro ciascuno senza contatto col suolo. Questi circuiti dovranno essere percorsi dal candidato senz'alcun passeggero in giorni differenti, uno per circuito, nello spazio di 30 giorni al più. Le prove dovranno essere controllate da commissari delegati dalla Società Nazionale di Aviazione.

Il libretto, accompagnato da una carta di identità, sarà rilasciato gratuitamente.

Il Consiglio della Società Italiana di Aviazione [illegible]

[illegible]

Il campo di Centocelle [illegible] funzione, quello di Milano [illegible] il mese di [illegible] [illegible] sarà dal 15 al 20 [illegible]

La Società Italiana di Aviazione si riserva di addivenire [illegible]

[illegible]

[illegible] e sicurezza del pubblico ed a tutela della serietà delle riunioni, gli aviatori italiani sono avvertiti che ricorreranno nella squalifica, qualora partecipassero a riunioni prima di aver ottenuto il brevetto di pilota-aviatore.

Il Consiglio della Società Italiana di Aviazione in considerazione delle prove effettuate durante il Circuito aereo di Brescia, ha deliberato di accordare senza esame il primo brevetto italiano di pilota-aviatore al tenente Umberto Calderara.

Per il circuito aereo di Berlino

Berlino, 24

Secondo [illegible] il ministro della guerra avrebbe istituito per la settimana nazionale di aviazione che avrà luogo a Berlino nella prossima estate, vari premi per un valore complessivo di 18.000 marchi. Il ministro ha lasciato capire che avrebbe accordato premi anche per la seconda settimana di aviazione che avrà luogo durante il prossimo [illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 24 Marzo

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.39 Settimanale 100.00.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	100
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	160	—.—
» Banca Commerciale Italiana	876	—.—
» Società Bancaria Italiana	140 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	102	—.—
» Cotonificio Veneziano	170	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1720	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	31
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	505

Germania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Francia	100.47 1/2	100.62 1/2	—.—	—.—
Belgio	100.17 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—
Londra	25.30 1/2	25.35	25.37	[illegible]
Svizzera	100.40	100.47 1/2	—.—	—.—
Austria-Ung.	105.20 1/2	105.40	—.—	—.—
Banconote	105.32 1/2	105.40	—.—	—.—

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. It. 3 3/4 0/0 cont.	100	105.63	105.62	105.66	105.65
» » » fine	100	105.12	105.10	105.12	105.12
» » 3 1/2 0/0 cont.	100	104.65	104.60	104.60	104.60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1436	1440	1439	1440
Credito Italiano	500	[illegible]	574	566	570
Società banc. It.	250	[illegible]	100.50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	907.50	904	—.—	903
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	710	707.50
Ferr. Mediterranee	500	436.50	436	437	436.50
Società Veneta	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	400	376.50	400.50	376.50
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotoni Veneziano	170	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1720	1716	1720	1719
Edison	150	746	734	—.—	—.—
Raffineria zucchero	200	—.—	—.—	346.50	343.10
Raff. Ligure Lom.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Es.d. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Ag. Ansaldo e C.	500	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

ROMA 24 — Banca d'Italia 1442 — Az. Banca di Roma 110.40 — Soc. Acqua Pia 1935 — Soc. [illegible] 1319 — Soc. [illegible] 336 — Soc. [illegible] pel Car[illegible] Immobiliare [illegible]

Borse Estere

PARIGI 24		VIENNA 24	
Rendita fr. 3 0/0	98.16	Cred. aust. Ost.	[illegible]
» » perp.	[illegible]	Lombarde	[illegible]
R. S. fr. 3/4 0/0	—.—	Banco anglo-aus.	319
Rendita it. 5 0/0	[illegible]	Austriache	[illegible]
C. Londra a vis.	25.22	Banca Aus. ung.	[illegible]
Il cons. 2 3/4 0/0	[illegible]	Napoleoni d'oro	19.12
Obb. Lombarde	[illegible]	Argento	100
Cambio sull'It.	[illegible]	Cambio su Par.	96.15
R. turca unific.	[illegible]	» su Lond.	242.45
Banca di Parigi	1814	Lire It. (carta)	95.—
Bendine nuove	[illegible]	R. austr. (arg.)	94.90
Eg. 4 0/0 (cond.)	102.55	» » (carta)	94.45
Rus. ungh. 4 0/0	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]	Rend. aust. (oro)	117.55
Banca ottomana	[illegible]	Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
Argento fino	[illegible]	» » 3 1/2 0/0	82.45
Azioni Suez	[illegible]	Banca del P. ant.	499
Lotti turchi	[illegible]		
Rendita Russa	81.20	BERLINO 24	
Ferr. mer. a lett.	700	C. su Lond. 8 g.	20.46
R. porto nuova	[illegible]	» Parigi 8 g.	[illegible]
R. serba 4 0/0	87.00	» Italia 10 g.	[illegible]
LONDRA 24		Cr. Mob. aus. fine	216.30
R. cons. 2 3/4 0/0	81 5/16	Deutsche Bank	250.15
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	Diskonto	[illegible]
R. spag. est. an.	[illegible]	Bochumer	237.90
R. turca unific.	93	Gelsen Kirchen	214.75
Egiziano nuovo	102.15		
Argento fino	24.22		

BERLINO 24 — Tendenza pesante

PARIGI 24 — Tendenza ferma

VIENNA 24 — Tendenza ferma

LIBRI

QUATTRO ANNI DI CRISI — A. B. Amati, uno studioso di cose finanziarie ed economiche, ha pubblicato in questi giorni un volume nel quale raccoglie e coordina numerosi suoi articoli già pubblicati sulla *Nuova Antologia*, sul *Sole*, sul *Popolo Romano*, sul *Bollettino delle Finanze*, ecc.

Il volume, che ha per titolo: « Quattro anni di crisi [illegible] 1907 al 1910 ».

[illegible]

[illegible] Stati Uniti [illegible] Francia, la Italia [illegible]

[illegible] l'Amati propone alcuni rimedi [illegible]

[illegible] corredato di numerosi dati statistici.

⁂

CESARE F. [illegible] — *L'esercizio della [illegible]* — Torino [illegible] Tip. Ed. [illegible] volume [illegible] diviso in tre parti, di complessive pagine 280 — 1910 — L. [illegible]

[illegible]

⁂

PIETRO COGLIOLO — *Scritti varii di diritto privato* — Torino, Unione Tip. Ed. [illegible] 1910 — Lire [illegible]

[illegible]

[illegible] volume di questi pregevolissimi scritti [illegible] di una preziosa Antologia, consigliabile a tutti che del diritto privato comunque si interessino.

⁂

G. LIPPARINI — *Il filo d'Arianna* — Treves, Milano.

Il filo d'Arianna che servì a Teseo per uscire dal labirinto, ha servito a Giuseppe Lipparini per legare una collana di graziosissime novelle di vario genere. Il Lipparini critico, poeta, novelliere, è uno scrittore moderno [illegible] e un narratore delizioso [illegible]

[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAPOTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Ricerche d'impiego

DISTINTO [illegible]

TESSITURE Direttore [illegible] referenze [illegible] Cassetta 130 M. [illegible] stein e Vogler, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FASTIDIO [illegible]

MAGGIO [illegible]

12 NOVEMBRE Lettere trovi, salve.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabacchi — Guadagno garantito [illegible] giornaliere. Vendita [illegible] Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

CASSEFORTI Tanzios, Vienne, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, [illegible] referenze I. Wollmann Padova. Rappresentanze.

DENARI [illegible]

23 [illegible] lire per settimana a signori, signore [illegible] senza lasciare impiego [illegible] E. Horton [illegible] Carvès, Grand-Montrouge (Seine) France.

Progresso della Scienza

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

Registringimenti Uretrali

Prostatiti, Uretriti e Catarri della vescica

guariscono radicalmente [illegible]

CONFETTI CASILE

I Confetti Casile [illegible] normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono [illegible] mano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare [illegible] che guariscono radicalmente i **Restringimenti Uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza di urina, flussi blenorragici* (goccetta militare) ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. **3.50.**

Il **Jorubin depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori nelle ossa*, [illegible] *adeniti*, [illegible] *della pelle*, [illegible] *erpetismo*, [illegible] ecc. Un flacon di Jorubin Casile con la dovuta istruzione L. **3.00.**

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al **Sig. CASILE, Riviera di Chiaia, 235, Napoli** [illegible] ratorio Chimico Farmaceutico [illegible] **CASILE** si vendono in tutte le [illegible] Farmacie. [illegible] assoluta riserva — I rinomati medicinali **CASILE** [illegible] — A **VENEZIA** presso **G. Bötner**, [illegible] S. Antonio e **Giov. Baldisserotto**, Via Garibaldi, N. 1779

CASILE

Riviera di Chiaia 235 NAPOLI

La Macchina per scrivere

"REMINGTON,, N.10

a scrittura VISIBILE

è la più completa - la più perfetta

è LA MIGLIORE

Agente generale: **CESARE VERONA - Torino**

Filiali nelle principali città

Agente per Venezia - GIUSEPPE PELLEGRINI

S. Maurizio, Campiello Calegheri 2568

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma!

SANTAL MIDY

[illegible]

GUARIGIONE RADICALE e RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti e Persistenti

Ogni [illegible] porta il Capsule di questo modello [illegible]

In tutte le Farmacie

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'eguale [illegible] Prof. *E. Singer*, Viale Vittoria, 12, Milano, contro l'invio di L. 1.00.

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE

SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

Fabbrica Triestina

di BIRRA d'ESPORTAZIONE e di MALTO

in Senosetsch

Deposito di Venezia - Ponte S. Severo, 4931 A

Birra Märzen ed Export

Osvaldo Bürgi, Gerente del Deposito.

BARBERA D'ASTI FINISSIMO

MOSCATO BIANCO SPUMANTE

Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50

LUIGI FANTINO Produttore Vini ASTI (Piemonte)

PREZZI ECCEZIONALI — CAMPIONI

" Aegri surgunt sani "

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie guariscono solo con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Medici a migliaia di medici e di ammalati guariti la dichiarano [illegible] La migliore prova sta nei fatti documentati [illegible] raccolta. La migliore prova sta nei fatti. Ne riportiamo alcune con lettere spontanee ed autentiche.

Carfizzo (Reggio E.) 1909. — Avendo usato la vostra *divina* Lichenina al creosoto e menta e constatato l'esito meraviglioso ottenutone, non so come ringraziarvi. Senza la vostra generosità nel mandarmene *gratis* sei fl. a quest'ora sarei forse morto. Ero ammalato da due anni, e dopo aver fatto la vostra cura mi sembra essere diventato un altro uomo, e mi posso dire *perfettamente guarito*. Con stima vi saluto.

CAVALLI ONISTO.

Ceglie Messapico (Lecce) 10-11-09. — Vi autorizzo pubblicare che la vostra cura mi ha fatto risanare e ringiovanire al pari di prima di cominciare la malattia. Avendo con usato 15 fl. di *Lichenina al creosoto e menta* con 50 grammi della vostra essenza di menta ho ottenuto la *perfetta guarigione*, e perciò ritengo pienamente che il vostro preparato è superiore a tutti gli altri per guarire la tubercolosi polmonare e la tisi. Prego spedire sette fl. di Lichenina al creosoto e menta e v'invio vaglia di L. 21 col numero 92. Servono per una mia conoscente che da 15 giorni è stata dichiarata inguaribile da tutti i medici del paese. Spero guarirà anche essa come me.

TELESI ANTONIO.

Alia 2-4-09. — Con piena soddisfazione devo partecipare alle SS. LL. che avendo sperimentato su di un mio ammalato con tubercolosi — lesione all'apice polmonare destro la *Lichenina al creosoto e menta* in numero di tre flaconi, mi ha dato risultati splendidi e superiori alla mia aspettativa. L'infermo ha già ripreso l'ordinaria sua occupazione, avendo riacquistato la *perfetta salute*. Le SS. LL. — senza esagerazione — hanno fatto un servizio importantissimo all'umanità, ed io esprimo i sensi di sincera congratulazione. Con sentiti omaggi. D.mo Dottore

PRIVITERA FRANCESCO

Borgo a Buggiano (Lucca) 24-11-09. — Contrario e scettico agli avvisi di quarta pagina non sapevo decidermi a provare la loro *Lichenina*. Ma sofferente da [illegible] di broncoalveolite cronica, che al primo freddo [illegible] sempre anche con fenomeni gravi, e stanco di [illegible] consultato professori specialisti, e provato [illegible] in fine a prendere la vostra Lichenina [illegible] flaconi, e dirò francamente che e [illegible] non merita la quarta pagina. Intanto [illegible] due fl. di Lichenina al creosoto e menta. Cartolina vaglia numero 9.

GIOSUÈ BASSI

Peretola 7-12-09. — Con mia grande consolazione posso assicurarvi che la vostra Lichenina al creosoto e menta per la cura contro la tisi, l'ho trovata [illegible] perciò prego spedirmene altro flacone con 25 grammi di Essenza di menta.

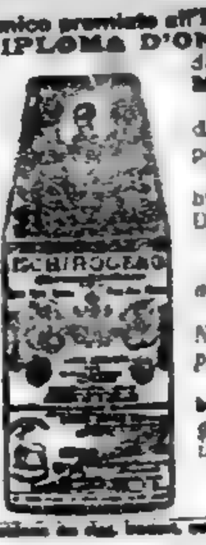
GINO BARTOLOZZI

Via Amerigo Vespucci, 221 Peretola [illegible] *Peretola* (Firenze). — Cart. Vaglia N. [illegible]

I fatti non si discutono. Mandiamo a tutti memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con oltre 62 pagine di simili attestati. Abbiamo guarito gratuitamente i poveri d'Italia. Mandiamo *gratis* ai medici d'Italia [illegible] do un fl. di saggio della *Lichenina al creosoto e menta* [illegible] per dimostrare l'efficacia [illegible] e per sentimento umanitario e sociale.

La *Lichenina al creosoto e menta* costa L. 3 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50, sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate, all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli — Via Roma, 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni; chiedere sempre *Lichenina al creosoto e menta*.



SCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE [illegible] DI USO UNIVERSALE

Dalla Camera e da [illegible] stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici, ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa **RINFRANCA** e **CONSERVA** le **FORZE**

GUARISCE: [illegible]

[illegible] L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO** - **DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina, dalla **Direzione di Sanità Militare** [illegible] **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** [illegible]

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia**, privilegio di poche specialità, ha il primato sulle numerose imitazioni perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio [illegible] a negligenza, ad altra ragione o pretesto. Non [illegible] su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne [illegible] coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito [illegible] il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università di Napoli [illegible]

[illegible]

Orario delle Ferrovie

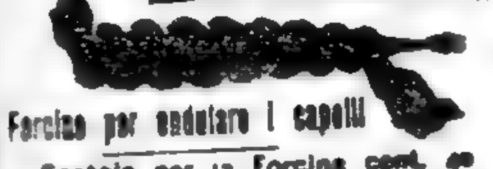
PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.20; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.20; l. 18.15; l. 21.20.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; [illegible] 50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.15; a. 13.30; a. 19.14.

ARRIVI

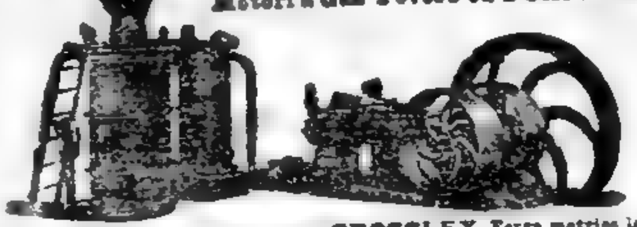
MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35, a. 16.25, d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.23
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.22 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.5 (Roma)
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna Budapest), a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna)
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.23; l. 16.5; l. 19.25.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.22.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50, a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: a. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.12.

PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale, guarire i gastric [illegible]
Pillole COOPER [illegible]
[illegible]



"LA DONNA"
Forcine per ondulare i capelli
Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

AVVERTENZA
[illegible]



SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante
Motori e Rigeneratori ad aspirazione **CROSSLEY.** Forza motrice la più economica

MAGNETISMO
[illegible]

SCIROPPO PAGLIANO
Il più antico - Il più economico - Il più efficace
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS
Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO ne. 1838 in Firenze - Via Pandolfini
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 260
[illegible] FIRMA Girolamo Pagliano
[illegible]
FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

FOSFOROGENO

IL RICOSTITUENTE SUPREMO

CHE COSA E':

È una cosa nuova, dalle potenze nuove, salita rapidamente da sè, ad occupare il posto nuovo: è la medicina, invocata, del secolo.

È l'arma di vittoria nella lotta per la vita.

È qualche cosa di più e di meglio di un medicamento. Inoocuo, senza veleni, può essere preso abitualente, da chiunque, senza diete speciali, sempre.

È un alimento generatore di fosforo, di quel fosforo che è la luce della mente, l'alimento del sistema nervoso, la scintilla delle vita.

È una fonte di energia, un rifornifore di sangue, di vita.

A CHI GIOVA:

Ai deboli di sangue, di nervi, di cuore, di stomaco; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita; ai convalescenti; ai vecchi.

Nella donna: favorisce la formazione e lo sviluppo, regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità, ritarda l'avvizzimento.

Rialza tutte le funzioni della vita.
Dà il benessere fisico e morale.

Inalterabilità perpestua
Sapore squisito
Nessuna controindicazione

Il Fosforogeno è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re di un'Officina Farmaceutica istituita a Genova colle Regie Patenti e con decreto del Prefetto diretta personalmente dal Cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato della R. Università di Genova. L'Officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere: tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. È sanzionato dalle Cliniche Universitarie del Regno. - Riunisce tutte le supreme garanzie, dal lato medico, dal lato farmaceutico.

Nelle migliori Farmacie d'Italia

Si occupano del *Fosforogeno* tutte le più grandi *CASE D'ITALIA* (vedi i loro rispettivi Cataloghi)

Per Cartoline Vaglia rivolgersi unicamente al preparatore

Cav. CARLO FISSORE - Genova

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 - Per cura intera e intensiva L. 15.00 - Speciale per i bambini L. 2.00 - Opuscolo gratis

Il **FOSFOROGENO** è uno ed unico: i miscugli di fosforo sono mille e si moltiplicano ogni giorno dopo il trionfo del **FOSFOROGENO**

Depositi in VENEZIA: Farmacia S. Fantino Attilio Monti - Mantovani e Ravetta ("Salus") Via Vittorio Emanuele, 4231. - Per VERONA e VICENZA: Giuseppe De Stefani e Figlio, Verona.

FOS FO RO GE NO
ALIMENTO DELLA VITA
MARCA DI FABBRICA

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 26 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 84 — Conto corrente colla Posta — Sabato 26 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'onor. Luzzatti risolverà la crisi con un gabinetto di concentrazione?

Roma, 25

(So.) — Dopo le quattro giornate di crisi ministeriale, una soluzione si profila alfine all'orizzonte, cioè la combinazione Luzzatti. Per ora non si può dire che tale combinazione sia destinata ad approdare; comunque non siamo più dinanzi ad un incarico rifiutato come quello Marcora, ma dinanzi ad un incarico che verrà forse domani accettato con speranza di riuscire, cioè quello di Luzzatti, il quale formerebbe un Ministero di concentrazione. Ci avviciniamo dunque alla fine della crisi? Così sembra. Ad ogni modo se anche Luzzatti non incontrerà ostacoli che mandino in aria questa combinazione, soltanto dopo Pasqua il nuovo Ministero potrà essere formato.

L'incarico a Luzzatti è la conseguenza della persistenza di Marcora nel declinare l'offerta fattagli dal Re e il rifiuto di Boselli per ragioni domestiche nell'accettare l'incarico che potesse eventualmente essergli offerto. Boselli ha la signora gravemente malata, e a un giornalista che si è recato a casa sua per intervistarlo, ha dichiarato che nella sua qualità di Gran Segretario degli Ordini Equestri, egli si è recato al Quirinale per la firma dei decreti in corso, e, come antico parlamentare, è stato anche interpellato sulla situazione politica, ma che non intende per ora assumere il potere.

La combinazione Luzzatti

Tramontate dunque le due combinazioni Marcora e Boselli, è venuta in scena la combinazione Luzzatti. Essa ha visto la luce come incarico del Re soltanto verso sera. La mattinata e il pomeriggio sono stati ancora impiegati in tentativi presso Marcora per farlo recedere dal diniego. Riuscite vane tali pratiche, il Re ha fatto nuovamente chiamare l'on. Giolitti al Quirinale. Si dice che lo stesso Marcora nel colloquio avuto ieri sera col Re abbia indicato il nome dell'on. Luzzatti, come quello di uomo politico che avrebbe potuto venire a capo delle difficoltà della situazione. Giolitti nel colloquio avuto stamane al Quirinale, colloquio durato due ore, ha fatto anch'egli il nome di Luzzatti come erede del gabinetto Sonnino, cosicchè il Re ha fatto chiamare Luzzatti facendogli l'offerta dell'incarico ufficioso. Luzzatti ha ricevuto dal Re l'offerta, e si è riservato di rispondere domani sera.

Una risposta affermativa significherebbe che egli si ritiene sicuro di formare un nuovo ministero. Intanto si è messo subito al lavoro d'indagine e di trattative, parlando con vari uomini politici autorevoli di diverse parti della Camera, perchè il proposito di Luzzatti è di riunire col suo eventuale Ministero vari elementi di diversa gradazione politica, dalla destra all'Estrema Sinistra.

D'accordo con Giolitti e Sonnino

Uno dei primi colloqui di Luzzatti è stato quello con Giolitti, all'abitazione di quest'ultimo in via Cavour. Il colloquio è durato oltre un'ora; in esso Luzzatti ha avuto da Giolitti la formale assicurazione del suo appoggio per la combinazione ministeriale. Dopo il colloquio con Giolitti, Luzzatti è tornato al Ministero di agricoltura, donde è uscito più tardi per conferire con varie personalità politiche. Fra gli altri, ha parlato con Sonnino, che ha dichiarato di considerare con simpatia l'opera di Luzzatti.

Appena si è sparsa la notizia dell'incarico a Luzzatti, sono accorsi al Ministero di agricoltura molti deputati e giornalisti per vedere il ministro, ma non lo hanno trovato e sono stati ricevuti dal sottosegretario all'agricoltura, Codacci Pisanelli, che è già in funzioni di *alter ego* del prossimo primo ministro.

E ora vediamo con quali propositi Luzzatti si accinge alle trattative per la formazione del nuovo gabinetto. Luzzatti si propone di formare un gabinetto di pacificazione, che politicamente potrà essere un gabinetto di concentrazione; comprendere cioè elementi di tutti i settori della Camera, dai radicali all'Estrema Destra. Ma lo scopo che l'on. Luzzatti si propone è soprattutto quello della tregua momentanea dei partiti per risolvere, nell'interesse del paese, la grave questione delle Convenzioni marittime. Riuscirà Luzzatti nel suo intento? Vedremo! Frattanto è interessante indagare quali sarebbero i capisaldi che Luzzatti pone nella sua ricerca dei dieci ministri suoi collaboratori e quali sarebbero le probabili nuove Eccellenze.

Come principio, Luzzatti parrebbe avere il concetto di volere nel suo Ministero la rappresentanza di tutti i settori della Camera, dalla destra ai radicali, con notevole parte giolittiana.

Punte a Destra, a Sinistra e all'Estrema

Conseguentemente il nuovo presidente del Consiglio dovrebbe avere l'appoggio tanto di Giolitti, quanto di Sonnino. Uno dei nuovi ministri futuri, se la combinazione Luzzatti non abortirà, sarà certamente Orlando, legato da grande intimità al nuovo presidente del Consiglio, e fra i nomi più quotati si fanno quelli di Sacchi alla giustizia, di Credaro all'istruzione, di Bertolini ai lavori pubblici. Si parla inoltre con insistenza di Martini, di Orlando, di Tittoni, di Nitti e dell'onor Facta.

Queste sono le notizie che si hanno stasera. Prudenza consiglia di accoglierle con riserva, perchè dopo tanti mutamenti di scena ne potrebbe venire ancora un altro.

La Tribuna, commentando il probabile incarico a Luzzatti osserva: Finora si può dedurre soltanto che se Luzzatti accettasse l'incarico egli si proporrebbe di conciliare nel suo ministero le correnti che facevano capo a Sonnino e a Giolitti e che per un momento sembrarono accordarsi per sostenere il gabinetto Sonnino. Non è escluso che Luzzatti possa fare anche una punta più a Sinistra. Molti suoi disegni di legge hanno avuto, è notorio, consenso persino all'Estrema. Luzzatti coi due corni opposti della Camera, fra i socialisti e fra gli uomini di destra, ha amici personali ed estimatori della sua opera e del suo ingegno.

L'Italie scrive che all'ultima ora tutto fa credere che la risposta dell'onor. Luzzatti sarà affermativa, perchè i primi negoziati dell'on. Luzzatti sarebbero stati coronati da successo. Il gabinetto che egli cerca di costituire, dice l'*Italie*, comprenderebbe i membri delle diverse parti della Camera, dalla destra ai radicali.

L'Osservatore Romano, accennando all'incarico dato all'on. Luzzatti di costituire il nuovo gabinetto, dice che le voci che corrono sulla rapida soluzione della crisi acquistano sempre più credito. *L'Osservatore Romano* aggiunge che l'on. Sonnino si è compiaciuto col suo ex collega per la prova di deferenza avuta dal Sovrano.

La Ragione scrive che tra alcuni democratici era unanime il pensiero che la sola possibilità di costituire il gabinetto, l'on. Luzzatti l'avrebbe avuta orientandosi verso le frazioni più avanzate.

Il commento dell'ufficioso [illegible]

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re, ricevendo l'on. Luigi Luzzatti, gli ha offerto l'incarico di costituire il nuovo ministero.

Il *Giornale d'Italia* continua: — Si assicura da varie persone bene informate, che la designazione dell'on. Luzzatti alla Corona, sarebbe avvenuta nel modo seguente: L'on. Giolitti, nel primo colloquio col Re, appena arrivato da Torino, ha indicato un ministero presieduto da Marcora, al quale avrebbe dato il più cordiale appoggio, e se l'on. Marcora non avesse accettato, consigliava di rivolgersi all'on. Luzzatti. — Ieri sera l'on. Marcora fu richiamato al Quirinale ed ebbe nuovamente da S. M. l'offerta di costituire il gabinetto, ma l'on. Marcora la declinò, per varie ragioni personali ed altre politiche. Anche l'on Marcora, secondo le voci che corrono, nel lasciare S. M. avrebbe indicato l'on. Luzzatti in sua vece e, si dice, la stessa indicazione è stata fatta o meglio riveduta dall'on. Giolitti stamane, nella seconda conferenza che ha avuto col Re. Così che nella mattina l'on. Luzzatti fu invitato al Quirinale ed ebbe l'offerta a cui abbiamo già accennato.

Gli amici più intimi dell'on. Luzzatti riferiscono che egli avrebbe la formale assicurazione non solo del più completo ed assoluto appoggio da parte dell'on Giolitti, ma avrebbe anche il concorso degli amici del Giolitti stesso nella nuova combinazione ministeriale. Si afferma pertanto che l'on. Luzzatti, ricevuta dal Re l'offerta, si sarebbe riservato di rispondere tra alcune ore. Questa sera tornerà al Quirinale, per comunicare a S. M. la propria decisione. Prevale l'opinione, anzi si ritiene per certo, che l'on. Luzzatti accetterà e si annunzia che egli già si è posto al lavoro per formare il nuovo gabinetto.

Probabili ministri

Si attribuisce all'on. Luzzatti l'intendimento di avere nel suo ministero una rappresentanza di tutti i settori della Camera, dalla destra ai radicali, con notevole parte giolittiana. L'on Luzzatti — si dice — può fare assegnamento per il suo gabinetto su quanti amici dell'on. Giolitti creda utile per la solidità della combinazione. — Oggi stesso l'on. Luzzatti ha avuto un colloquio coll'on. Giolitti, che alla sua volta ha ricevuto nella sua casa in Via Cavour vari uomini politici. E' chiaro dunque che il Ministero Luzzatti si forma sotto l'egida del deputato di Dronero, come avvenne per il Ministero Fortis, e che l'appoggio del Giolitti è fervido ed intero, che agevolerà indubbiamente l'esito della combinazione.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la voce dell'incarico all'onor. Luzzatti ha sollevato a Montecitorio svariate impressioni, e quanto ai probabili colleghi, si afferma che l'on. Luzzatti intende costituire un gabinetto che rappresenti diversi ed opposti settori della Camera, un gabinetto di conciliazione, più ancora che di concentrazione.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: — Fra i nomi più quotati si fanno quelli di Facta come ministro degli Interni, Sacchi alla Giustizia, Credaro all'Istruzione, Bertolini ai Lavori Pubblici, Luzzatti terrebbe, oltre la Presidenza del Consiglio, il portafogli del Tesoro, oppure la Presidenza senza portafogli. Il portafoglio degli Esteri sarebbe offerto da Luzzatti all'on. Martini.

60.000 forestieri a Roma

Roma, 25

La Vita dice che, da calcoli approssimativi fatti dall'Associazione per il movimento dei forestieri, si ritiene che si trovino in questi giorni a Roma non meno di 60 mila stranieri, numero straordinario, che ha superato di molto la media massima degli scorsi anni, che si aggira intorno ai 50 mila. Le cause di questa eccezionale affluenza, in confronto specialmente all'anno scorso, devono ricercarsi, sia nel terremoto di Calabria e Sicilia, sia alla campagna elettorale americana, avvenimenti che l'anno decorso pregiudicarono molto il movimento dei forestieri in Italia.

Si crede che questa straordinaria affluenza si prolungherà ancora. Sono infatti numerosissimi gli avvisi di fermata di stranieri che ritornano dal loro soggiorno invernale al Cairo. Anche le migliori notizie si hanno sul movimento estivo nell'America. Un notevole movimento, e non soltanto di stranieri, sarà portato dalle feste di aprile e maggio che saranno date in Roma ed altrove.

Ai primi di maggio una carovana di 150 turchi, ricchi industriali e uomini politici, visiteranno l'Italia. Essi sbarcheranno a Venezia, e, dopo una visita alla Laguna, si recheranno in Lombardia, nel Piemonte, nella Liguria, nella Toscana e nell'Umbria. Visiteranno anche Roma, poi proseguiranno per Napoli da dove si imbarcheranno per ritornare in patria.

In questi giorni sono a Roma 60 studenti tedeschi, i quali, sebbene i prezzi di soggiorno degli stranieri a Roma siano ora assai alti, specialmente nell'occasione della settimana santa, in seguito all'interessamento della Società del movimento dei forestieri, hanno potuto trovare alloggio e vitto per quattro lire al giorno ciascuno, come avevano preventivato nell'intraprendere il loro viaggio.

L'arresto a Genova di due amanti francesi

imputati di falso per mezzo milione

Genova, 25

Da parecchi di erano giunti espressamente da Parigi due funzionari di quella polizia con l'incarico di procedere all'arresto di due amanti francesi, certi Agostino Heimann, di anni 26, da Parigi, e Maddalena Letrene, di anni 21, da Orleans, imputati, secondo il mandato di cattura, del giudice istruttore di Parigi, di falsificazione e di alterazione di titoli e di obbligazioni per oltre mezzo milione di franchi — Ieri sera verso mezzanotte i due funzionari francesi, coadiuvati da quattro agenti della nostra questura, dopo un abile appostamento, riuscirono a trarre in arresto il giovane mentre usciva dal caffè Roma, e più tardi la compagna di lui, che si aggirava in quelle vicinanze. I due amanti furono tradotti in questura, e sottoposti ad un interrogatorio, quindi trattenuti a disposizione dei due funzionari francesi. Essi occupavano da oltre un mese una camera ammobiliata in via Gotto, nella quale stanotte i delegati Lucchini e Palmisani hanno subito apposto i sigilli, e nella quale verrà fatta una minuziosa perquisizione.

Il nuovo consiglio d'amministrazione del Lloyd italiano

Genova, 25

All'assemblea generale del Lloyd Italiano, tenutasi oggi a Genova sono intervenuti 67 azionisti rappresentanti 85.899 azioni, delle quali 51 000 depositate dalla Navigazione Generale Italiana. Il Consiglio d'amministrazione, presieduto dal senatore Erasmo Piaggio, presentando il bilancio dell'assemblea, ha esplicitamente dichiarato, a mezzo del suo presidente, che nessuno dei consiglieri avrebbe accettato la conferma del mandato. Il bilancio è stato approvato all'unanimità. L'assemblea quindi, con voti 58.000 contro 25.899, rappresentati dalle schede bianche, ha nominato i nuovi consiglieri comprendenti cinque su undici dei vecchi consiglieri. Questi cinque consiglieri rieletti, avendo rinnovato la precedente dichiarazione del presidente Piaggio, non vollero accettare la riconferma. Il nuovo Consiglio rimane quindi composto dai rappresentanti della nuova maggioranza degli azionisti.

Impressione favorevole in Austria

sulla visita di Bethmann a Roma

Vienna, 25

Il *Fremdenblatt* scrive che il comunicato sul risultato dei colloqui avuti dal cancelliere dell'impero germanico, von Bethmann Hollweg, a Roma, contiene non soltanto la solenne dichiarazione dei due governi di attaccamento alla triplice, ma anche la constatazione che le linee direttive della politica estera non sono modificate dai cambiamenti dei ministri degli esteri e che la politica della triplice gode di popolarità, popolarità che essa ha saputo acquistarsi al sud delle Alpi lentamente ma fermamente e di cui gode ora in modo pienamente sicuro. I rapporti improntati a fiducia, che esistevano fra i gabinetti di Vienna e di Berlino con l'on. Tittoni, continuarono con l'on. Guicciardini e continueranno col suo successore ed è fuori di dubbio che anche il successore dell'on. Guicciardini risponderà, come l'on. Guicciardini stesso, con eguali sentimenti di fiducia.

Il comunicato conferma che l'alleanza della Germania con l'Austria e quella dei due imperi con l'Italia costituisce la base incrollabile della politica europea dei tre Stati. A Roma, come già nei convegni del cancelliere tedesco von Bethmann Hollweg con il conte di Aehrenthal, è apparsa la fiducia con cui viene considerata la situazione europea, fiducia che a Roma, a Vienna ed a Berlino si fonda sulla stabilità della triplice e sull'unanimità delle potenze del la triplice e delle altre grandi potenze nel garantire la pace.

Il *Fremdenblatt* constata che, avuto riguardo, in conformità delle vedute circa il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, al comunicato sul convegno di Roma da una parte, dal conte di Aehrenthal e dal conte Guicciardini dall'altra, come pure al comunicato sul ristabilimento dei rapporti diplomatici normali fra l'Austria e la Russia ed avuto riguardo alla nuova fase delle relazioni fra la Turchia, la Bulgaria e la Serbia, ne risulta un quadro pienamente soddisfacente della situazione generale e particolarmente di quella del sud-est di Europa.

La giornata del cancelliere a Roma

Roma, 25

Stamane il cancelliere germanico, Bethmann-Hollwegg, si è recato al tempio prussiano, ed ha assistito alla funzione religiosa, che il pastore Schubert ha celebrato e che è durata circa mezz'ora. Il tempio era gremito di rappresentanti la numerosa colonia tedesca a Roma. Il cancelliere si è poi recato a visitare il Museo nazionale delle Terme, ed il tempio di S. Maria degli Angeli.

Oggi alle ore 15, nell'automobile dell'addetto navale all'ambasciata tedesca, capitano Fuchs, il cancelliere è uscito di nuovo da Palazzo Caffarelli per recarsi a fare una passeggiata verso Villa Pamphili, Via Appia, visitarono poi le Terme di Caracalla, ecc. E' tornato a Palazzo Caffarelli uscendo di nuovo in carrozza alle 16.30. Per il solenne ricevimento di domenica sera all'ambasciata tedesca, in onore del cancelliere, sono stati diramati numerosi inviti al mondo politico e diplomatico.

Movimento nell'Alta Magistratura

Roma, 25

E' stato disposto il seguente movimento nell'alta magistratura:

Cav. Inghilleri, presidente di sezione alla Corte di appello di Trani, è stato nominato consigliere della Corte di Cassazione di Palermo. — Il cav. Travaglino, consigliere della Corte di appello di Milano, è stato nominato consigliere della corte di cassazione di Torino; — Il cav. Ricci, consigliere della Corte d'appello di Perugia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo; — Il cav. Mancini, presidente di sezione alla Corte di appello di Aquila, è nominato consigliere alla Corte di cassazione di Firenze; — Il cav. De Martini, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Perugia, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Trani; — Il cav. Foretee, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Aquila. — Il cav. Giravegna, procuratore generale al tribunale di Novara, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Torino; — Il cav Gobbi, procuratore del Re al tribunale di Voghera, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze.

Sulla tomba di Re Vittorio Emanuele

Roma, 25

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della incorporazione del reggimento lancieri «Vittorio Emanuele» nell'esercito italiano, una rappresentanza del reggimento stesso, composta del marchese Max Capriani, ufficiale di ordinanza del ministro della guerra, e del tenente Primoreni, ha deposto una corona di fiori sulla tomba del gran Re. Sul nastro di seta gialla, è ricamata la seguente iscrizione: «Al Re — che loro affidò il suo nome — fieri e vigili — I lancieri di Vittorio Emanuele — dopo 50 anni» — I lancieri «Vittorio Emanuele» sono di stanza a Vicenza.

La Duchessa di Genova fuori di pericolo

Torino, 25

Bollettino sullo stato di salute della duchessa di Genova madre:

« Si può ritenere superata la malattia che ha colpito S. A. R. il 18 corr. Però lo stato della augusta principessa esige ancora molti riguardi. — Firmati: *Pescarolo, Pinali* ».

Non verrà pubblicato più bollettino.

L'aviatore Rougier a Firenze

[illegible]

Stamane è giunto l'aviatore Rougier, che prenderà parte alla riunione di aviazione fiorentina, ricevuto alla stazione dal comitato organizzatore della riunione stessa e da grande folla. Rougier si è recato in automobile all'Hotel de la Ville.

Dopo la morte dell'amm. Mirabello

Milano, 25

Alla famiglia dell'ammiraglio Mirabello hanno telegrafato il presidente del Consiglio on. Sonnino ed il presidente della Camera on. Marcora.

La salma dell'ammiraglio Mirabello, vestita di nero, giace sul letto di morte. Il viso è molto dimagrato e terreo, ma rivela una espressione di grande calma. Oggi arriveranno le rappresentanze della scuola di marina di Spezia, ed alcuni ufficiali di marina, per prestare la guardia d'onore alla salma. I funerali avranno luogo domattina a spese dello Stato. Da Spezia sarà pure inviato a Milano un battaglione di marinai con musica. Parteciperanno ai funerali, d'ordine del Ministero della Marina, le rappresentanze di tutti i corpi della regia marina.

Le condoglianze del Re

Il Re ha così telegrafato all'ammiraglio Giovanni Mirabello:

« Ho ricevuto con profondo dolore la notizia della morte dell'ammiraglio Carlo Mirabello, a cui ero molto affezionato. Nel rammarico per l'immatura perdita, ricordo l'opera attiva e patriottica che il compianto ammiraglio dedicò alla marina come soldato e come ministro, ed esprimo, anche a nome della Regina, a lei ed a tutti i suoi congiunti le più sentite condoglianze. Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

Hanno telegrafato inoltre il duca di Genova, a nome pure della duchessa di Genova, il duca degli Abruzzi ed il duca d'Aosta.

Il telegramma di Nathan

Il sindaco di Roma ha così telegrafato:

« In nome di Roma, e personalmente, per vincoli di riverente affetto mi associo al lutto vostro ed al lutto della nazione per l'infausta perdita di chi, marinaio, legislatore, statista, ebbe nella mente, nel cuore e nell'integrità dell'animo, una sola preoccupazione: il bene e l'avvenire d'Italia. Firmato: *Nathan* ».

Il sindaco di Tortona, città natale dell'on. Mirabello, ha così telegrafato:

« Tortona piange la perdita dell'illustre suo figlio, vice ammiraglio Carlo Mirabello, che nell'armata e nei consigli della Corona, diede luminosa prova di alto senno e di amore grande verso la Patria; prende viva parte al lutto familiare ed unisce il suo rimpianto a quello di tutta la nazione. Rendendomi interprete fedele di tali sentimenti, esprimo pure le condoglianze particolari della comunale rappresentanza, la quale parteciperà alle funebri onoranze. Firmato: Il pro sindaco *Bidone* ».

L'attività dell'Etna aumenta

distruggendo le coltivazioni

Catania, 25

Alle ore 13.40 la lava continua ad avvantaggiarsi minacciando oltre al comune Belpasso anche il comune Nicolosi.

Durante la notte è aumentata l'attività dalle bocche eruttive dell'Etna. Vengono lanciate in grande quantità bombe di lapilli infuocati con rombi tremendi. Stamane i bracci soprastanti San Leo ripresero ad avanzarsi velocemente producendo notevoli danni.

Fino dal pomeriggio di oggi la corrente lavica aveva invaso la contrada Galvagna a tre chilometri al sud del Monte Santeo, avvicinandosi al Palazzetto che dista circa quattro chilometri da Borrello. Un altro braccio, sorpassando la lava dell'eruzione del 1892, si dirige verso Nicolosi. Le immani correnti, al loro passaggio, distruggono intere regioni coltivate a frutteti e castagneti e seminando dovunque la desolazione. Il prefetto col questore è ripartito per il teatro dell'eruzione per dare le opportune disposizioni.

Giunge notizia che il filone principale, alimentato dal cratere di Abanello, si svolge su una fronte di 200 metri in perfetto pendio, lambendo le fertili contrade di Palazzetto. Si prevede che perdurando nella direzione attuale, la corrente lavica raggiungerà la strada provinciale da Nicolosi a Belpasso, lasciando immuni i due abitati. Una folla di contadini sono venuti da ogni parte dell'isola per assistere all'imponente spettacolo.

Forti boati rintronano ininterrottamente. L'arcivescovo è partito pei luoghi dell'eruzione.

L'ottimismo di uno scienziato

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* pubblica un'intervista avuta col prof. Mercalli di Napoli, a proposito della odierna eruzione dell'Etna. Il prof. Mercalli ha detto di ritenere che i fenomeni vulcanici non sono che una ripetizione della eruzione del 1908, che abortì sul nascere. La nuova eruzione, come si presenta, deriva da uno stato normale e nulla fa prevedere di grave, come quella del 1902.

L'intervistato ha aggiunto che l'eruzione non durerà a lungo, perchè la lava, discendendo solo dalla bocca ora apertasi, e non dal cratere principale, significa ch'essa non è di grande quantità. Secondo l'illustre vulcanologo, essendo essa una eruzione propriamente normale, c'è da aspettarsi, come la storia dell'Etna insegna, dei terremoti, e specialmente nella parte di Zafferana, ma finora, data quest'eruzione eccentrica, i Comuni etnei non soffriranno grande danno.

Di alcuni Stati d'America (1)

(Note economiche)

Nell'abbondante produzione scientifica italiana specialmente nelle materie economiche, noi abbiamo sempre riscontrato una decisa tendenza allo studio di pura teoria piuttosto che all'indagine e allo studio di fatti o di fenomeni concreti.

Dipenderà forse questo dalla naturale tendenza del nostro spirito più particolarmente portato verso la speculazione filosofica che verso l'analisi minuta e faticosa dei fatti, certo si è che nel mentre noi abbiamo studi e libri di teoria che possono stare dignitosamente anzi con vantaggio di fronte alla più alta produzione scientifica estera, non abbiamo del pari una letteratura, derivante dallo studio diretto di ambienti e di fatti come possiede l'estero, specialmente la Germania e l'Inghilterra, con le loro abbondanti pubblicazioni in materia di viaggi, di economia coloniale ecc.

Gli è pertanto con particolare attenzione e con particolare compiacimento che noi abbiamo letto il libro che il Capitano commissario Antonio Bono, per incarico della Camera di Commercio di Venezia e sotto gli auspici dell'Istituto Coloniale Italiano, pubblica ora sotto il titolo *Di alcuni Stati d'America - Note economiche*.

Scopo evidente è la ricerca ed esposizione dei legami di interessi che esistono tra alcuni Stati Americani e dei rapporti che esistono o potrebbero esistere tra questi ed alcuni Stati d'Europa.

L'Autore comincia col premettere una rassegna delle vicende e dello sviluppo della politica d'espansione svolta dagli Stati Uniti nell'ultimo decennio, dei principi etnici, sociali, economici, sui quali essa si poggia, degli scopi imperialisti che essa vuol raggiungere. Nella dedica l'Autore spiega la necessità di tale prefazione:

« Il grande predominio acquistato in un decennio dagli Stati Uniti era troppo manifesto perchè io potessi trattare delle reciproche influenze e degli innumerevoli contatti di interesse tra Stati e Stati, senza premettere, breve preludio alle mie impressioni, un cenno sulla politica di espansione svolta dalla grande Repubblica. Gigante opera di uomini sorretta da pari fortuna; fortuna di terre feconde di tesori, di clima adatto ad un interrotto lavoro. Non per anco compiuta quantunque come scopo si ponga, la conquista di quell'oceano Pacifico, che sarà forse eletto dal fato a teatro vasto e degno di titaniche lotte avvenire, e per cui si accede a lussureggianti mercati dell'estremo Oriente ».

In questa prima parte che, costituita dai due primi capitoli, si può considerare quale prefazione allo studio, è posto opportunamente in rilievo il fatto economico, forse di maggiore importanza in questi ultimi tempi, dei lavori e della non lontana apertura del Canale di Panama, che aprirà al mondo un nuovo teatro di competizioni per la conquista dei mercati d'Oriente che porterà per conseguenza un nuovo indirizzo nella politica militare, del commercio e degli scambi. L'Autore fa anche notare come nel campo economico, per parte degli Stati Uniti, appaia la dottrina politica di Monroe «L'America è degli Americani» e questo specialmente nella combinazione delle tariffe doganali.

Nella seconda parte l'Autore tratteggia la fisionomia economica del Brasile, e la genesi di questo grande Stato, uscente dall'ombra di un Impero.

L'Autore esamina, quindi, il problema del popolamento e le conseguenze del decreto Prinetti del 1902 che proibisce l'emigrazione gratuita per il Brasile, decreto che segnò l'inizio di una serie di ininterrotte vittorie della nostra politica di espansione. Riporta a tale proposito un proclama del Presidente Penna:

« Lo stabilirsi degli emigranti europei nel nostro territorio costituisce uno degli elementi più sicuri del progresso e della grandezza della patria. I sacrifici che abbiamo fatti e che faremo a questo scopo per quanto grandi essi siano, saranno largamente compensati ».

Su tale argomento ricorda ancora il convincimento di eminenti personalità brasiliane, tra le quali il presidente dello Stato di S. Paolo, che il nostro emigrante costituisca l'elemento più ben accetto per le sue qualità di sobrietà di resistenza e di adattamento.

Al problema del popolamento in questo Stato l'Autore ricollega le differenti questioni finanziarie sorte in Brasile, specie in seguito alla crisi del caffè ed alla conseguente *valorizzazione*.

Il Capitolo IV e V trattano dei commerci della importazione ed esportazione, del movimento marittimo, dell'orbita economica del Brasile, della concorrenza degli Stati d'Europa nell'assorbimento dei prodotti di quel paese, e della concorrenza degli Stati del Brasile nella produzione di [illegible].

Più avanti e precisamente nei capitoli 6, 7 e 8, l'Autore si occupa più particolarmente di alcuni Stati della Federazione delle loro differenze etniche, geografiche, climatiche, agricole e degli scopi che, in rispondenza di queste differenze, si propongono di raggiungere.

Procedendo, e precisamente nei capitoli 9, 10 e 11, l'Autore esamina l'influenza della politica d'espansione degli Stati di Europa, Inghilterra, Germania, Francia in Brasile e degli Stati Uniti.

I procedimenti e metodi usati da queste Nazioni per raggiungere gli scopi economici e commerciali:

« Nei differenti atteggiamenti presi al riguardo dalle Nazioni, noi vediamo rispecchiarsi i diversi indirizzi della politica d'espansione, quindi un imperialismo inglese dilagare nella sua forma perenne e classica di conquista di territori, quindi più lenta e più raffinata una politica coloniale e commerciale svolgersi nelle terre transoceaniche, dalla Germania; e come si vide, con elementi di entrambi gli accennati metodi, gli Stati Uniti seppero far sentire la potenza del loro respiro e della loro vicinanza. »

Nella parte 2 seguendo lo stesso metodo, si parla di alcune Repubbliche Centrali, esponendo i conflitti tra il predominio economico strategico degli Stati Uniti e le aspirazioni dell'Europa specie della Germania e dell'Inghilterra.

Per le Antille l'Autore cerca di dimostrare come vada scemando la loro importanza economica, mentre si accentuerebbe quella strategica, in relazione alla politica imperialistica Nord Americana ed alla apertura del Canale di Panama, che farà considerare il mare dei Caraibi quale vestibolo di teatro di lotte avvenire, cioè dell'Oceano Pacifico.

Nella parte 4 l'Autore parla del Dominio Canadese come paese di grande avvenire; degli studi attuati onde risolvere il problema del popolamento, il problema agricolo, il problema industriale.

Si tratta pure dei dibattiti tra gli Stati Nord Americani, Inglesi, Francesi e del metodo delle tariffe preferenziali che hanno per iscopo di agevolare « il predominio commerciale inglese, mentre però si rafforzerebbe nella coscienza popolare, il sentimento di indipendenza, che è potrebbe portare ad una confederazione » imperiale. »

---

(1) Arti Grafiche Vicentine. — [illegible] — Vicenza.

Si parla pure dei commerci e degli scambi, dei procedimenti del commercio interno ecc., della emigrazione italiana in Nuova Scozia.

« Anche questa emigrazione è ben vista « per le doti di sobrietà, di resistenza al « lavoro, di docilità di carattere, che in« dubbiamente posseggono i nostri coloni. « Ma anche qui come in tutto il Canadà « in generale, l'emigrazione italiana sa« rebbe più favorevolmente accetta [illegible] « avesse così spiccato carattere di tempo« raneità. I lavoratori delle Miniere ar« rivano in Nuova Scozia senza famiglia, « con il progetto prestabilito di rimanere « poco tempo, forse 5 o 6 anni, [illegible] « si col minor dispendio, onde economiz« zare il gruzzolo di 5 o 6 [illegible] « il quale ritornare in Italia. [illegible] « luo del Canada ha invece bisogno e ri« chiede dei figli. »

L'ultima parte che si può considerare quale conclusione tenta di rispondere al quesito seguente

« Esaminati alcuni Stati d'America in « rapporto alla loro produzione [illegible] « Stati d'Europa più progrediti [illegible] « to il conflitto di questi risultati, quale « è l'azione che potrebbe svolgere l'Italia « in Brasile, nelle Americhe Centrali, nel « Canadà, date le condizioni economiche « industriali attuali dell'Italia, del Brasile, delle Americhe Centrali e del Canadà? »

A questo riguardo l'Autore studia i due problemi della emigrazione e del commercio, concludendo con l'esempio della Germania per ciò che riguarda [illegible] ti e metodi da seguirsi per conseguire nel tempo più breve, la completa [illegible] commerciale.

Riguardo al commercio giova [illegible] quanto l'Autore scrive.

« Per il solo [illegible] « segue la Bandiera » anche i nostri pro« dotti necessari alla [illegible] « vita seguirono in parte le nostre [illegible] « zioni. Nessun altro sistema di economia « commerciale è stato [illegible] « costante avvedutezza di [illegible] « Germania. Forse una [illegible] « noncuranza la dobbiamo [illegible] « circostanze, alle quali si dovette [illegible] « mare logicamente la nostra politica co« loniale che ebbe, col [illegible] « Prinetti, un nuovo indirizzo di [illegible] « riserbo. Non sono però [illegible] « l'esempio di un intenso lavoro da par« te di altri Stati e di Società [illegible] « conoscenza maggiore del paese [illegible] « e delle questioni [illegible] « chiara luce, c'impongono il dovere di « un'azione immediata. »

L'Autore pone fine al suo lavoro con una invocazione inspirata al più sincero patriottismo.

« Nella febbrile vicenda di [illegible] « di progetti allo scopo di [illegible] « usbergo ad eventuali assalti alle nostre « coste frastagliate; allo scopo di far con« vergere alle nostre ridenti città meridio« nali, falange di navi guerriere [illegible] « obliù la costruzione di legni destinati a « portare al di là dell'Oceano la protezio« ne ed il saluto della Patria ai nostri con« nazionali. Siano essi pure modesti di mo« le e di armi, ma siano atti a sostenere i « mari in rapide crociere, a penetrare ne« gli estuari non troppo profondi, a risa« lire i fiumi che attraversano i grandi con« tinenti d'America. Sulle sponde di que« sti, fioriscono città industriali, ove è do« vizia di ricchezza e di lavoro, ove sono « numerosi i nostri connazionali, nella « cui mente, durante l'aspro cimento di « un'opera solitaria, in mezzo a straniere « genti, giammai impallidisce la visione « della bandiera tricolore balenante all'al« bero maestro di una nostra nave, che « spunta all'orizzonte e che superba s'a« vanza. E il giorno in cui la visione di« venta realtà, in tal giorno, più alteri si « sentono i figli dalla madre non obliati, « più ridente, più risoluto, più franco è « loro incedere tra la moltitudine, alla « quale lo sguardo audace sembra voglia « ripetere: abbiamo anche noi una patria, « benchè lontana è vigile sopra di noi; la « nave qui giunta ne è parte e simbolo « insieme, e sopra di essa i nostri fratelli « hanno solcato l'Oceano, apportatori de« siderati e tanto attesi del Suo saluto « magnanimo ed augurale. »

Come si può comprendere anche da questa esposizione sommaria, il lavoro in esame ha vasti limiti. Si può dire che riflette le caratteristiche più salienti della vita economica dei paesi che l'autore ha potuto visitare, durante la lunga crociera compiuta in America dalla R. Nave *Fieramosca*.

Il libro però, non ha la pretesa di svolgere in senso lato e profondo tutti i problemi economici che, nel campo della scienza e della pratica, si presentano innumerevoli, ma piuttosto di presentare al lettore questi problemi, quasi sempre legati tra loro da nessi organici. E nel presentare questi problemi l'autore dimostra una comprensione esatta del meccanismo economico moderno, derivata evidentemente da una seria preparazione negli studi economici.

I fatti trovano quasi sempre una lucida dimostrazione in una esposizione statistica diligente e minuziosa, in dati eloquenti che difficilmente o soltanto con lunghe ricerche, uno studioso che non si recasse sui posti potrebbero procurarsi.

— Questi dati ben disposti ed ordinati riflettono già nella loro obbiettività vari aspetti della vita economica dei paesi descritti. Benchè abbondino le statistiche, il lavoro però non è riuscito una arida esposizione di note geografiche, ma un complesso armonico di studi, che per una forma agile, per una esposizione sempre elegante, e, a quando a quando pittorica, riesce maggiormente atto a raggiungere lo scopo pratico per cui fu dalla Camera di Commercio di questa città desiderato.

E la nostra città l'Autore rievoca nella chiusa della dedica, con le seguenti modeste parole

« Non so di quali vantaggi i fatti econo« mici da me osservati, le cifre statistiche « da me espresse, potranno essere appor« tatrici. Codesto onorevole Consesso vor« rà essere largo di indulgenza ed alla « modestia del lavoro, trovare compenso « in quella sincerità e in quel buon volere « ai quali, esule in lontani mari, nel no« me di Venezia amata e fascinatrice, sep« pi sempre inspirarmi. »

Se ogni opera di buona volontà, se ogni sforzo verso qualche cosa di utile, merita un riconoscimento, vada il nostro plauso vivo al Capitano Bono che pure nelle lontane Americhe, ha voluto giovare al suo paese anche con questo lavoro oltre che con la sua opera di bravo ufficiale. E noi fidiamo che l'accoglienza che il pubblico farà al suo volume, varrà a procurare il meritato compenso morale alle sue fatiche.

Il prossimo fidanzamento di Re Manuel

Lisbona, 25

Secondo l'ufficio *Diario des Noticias*, il Re d'Inghilterra si incontrerà prossimamente col Re di Portogallo a Lisbona. Sembra che i due Sovrani si recherebbero quindi ad assistere alle manovre al largo di Lagos. Dopo queste manovre, sarà ufficialmente annunziato il fidanzamento di Re Manuel con una principessa inglese.

Il congresso dei giornalisti slavi

Sofia, 25

E' stato formato un comitato di rappresentanti di giornali di Sofia per preparare il congresso dei giornalisti slavi, che si terrà qui dal 5 al 7 luglio. Per questa occasione sarà organizzata una esposizione della stampa periodica bulgara.

Il viaggio di ritorno del conte di Torino

Bruxelles, 25

La Chronique annuncia che il conte di Torino, che insieme al marchese [illegible], sta cacciando nei dintorni di Beni, continuerà di là il suo viaggio per Irumu, Kilo e Mahagi. Quindi ritornerà in Italia, passando pel Cairo.

Ebbe mai la Tarnowsky l'idea di fuggire dalle carceri?

Le psicopatie e le disgrazie giovanili di Naumow

Mattina triste. Al bel sole tepido dei giorni innanzi è succeduto un cielo grigio, plumbeo; un leggero vento di tramontana sospinge sui vetri della sala delle Assise qualche goccia di pioggia. La tristezza del mattino è diffusa anche nell'aula, nemmeno temperata dal rumore festoso della folla che sciama sotto in Campo della Bella Vienna e in Erberia intorno ai banchi caratteristici della tradizionale fiera di Pasqua. Assente la solita folla [illegible], il buffetto delle signore nella [illegible] del pubblico in piedi aumenta. [illegible] fatta ressa ormai con le donne del [illegible] popolino alle porte del palazzo [illegible] per accaparrarsi i posti migliori.

Continua l'escussione dei testi e comincia con le deposizioni movimentate di al[illegible] caratteristiche.

Ancora il tentato suicidio di Prilukoff in carcere

D'Amico Antonio sotto capo guardia alle carceri di [illegible], ha avuto in custodia l'avv. Prilukoff.

— Cosa ha potuto riscontrare nell'accusato? — gli chiede il Presidente.

[illegible]

— Era [illegible] oppure nervoso?

— Piuttosto nervoso, facile a commuoversi.

— Ricorda cosa ha fatto l'avv. Prilukoff il 13 aprile 1908?

— Ha tentato di asfissiarsi bevendo dei [illegible], che in quel momento ero di servizio, accorsi nella sua cella insieme ad altro agente e lo trovai disteso sopra il tavolaccio. Poco dopo, avvertito del fatto, accorse anche il medico.

— Al teste il Prilukoff fece l'impressione di essere molto aggravato in quel momento? — chiede l'avv. Luzzatti.

— Sissignore.

— E dopo il tentativo di suicidio, il Prilukoff ha assistito nella sua cella, per un mese e mezzo, da un infermiere?

— Fu sorvegliato — risponde il testimonio.

— A motivo del suo stato di salute? — insiste [illegible].

— Principalmente perchè non avesse a commettere [illegible] altra stranezza.

— In quel tempo — continua l'avv. Luzzatti — il giudice istruttore si recava a visitare il Prilukoff anche senza il cancelliere e lo consigliava a scrivere dei memoriali?

— Il giudice veniva a visitare il Prilukoff e poi mi ordinava di somministrargli della carta perchè potesse scrivere.

— Ma voi — chiede il Presidente — eravate presente ai colloqui fra il giudice e il detenuto?

— Nossignore.

Avv. Florian — Il teste, che ha avvicinato il Prilukoff per parecchio tempo, può dire ch'egli sia facilmente influenzabile?

— A mia impressione sì.

Pertile Cappelletti — E quanto al Naumow che può dire?

— Buono, rispettoso, afflitto spesso da disturbi nervosi.

Segue la guardia carceraria *Borghini Giuseppe*.

— Cosa potete dire nei riguardi del detenuto Prilukoff — gli chiede il Presidente.

— Io non posso dar altro che il Prilukoff tentò di suicidarsi e che dopo il tentativo il medico lo fece sorvegliare in modo speciale. Io fui precisamente addetto alla sua sorveglianza.

— Sapete il vero motivo di questa sorveglianza?

— Si temeva che il Prilukoff ripetesse il tentativo.

Avv. Florian — Il Prilukoff mangiava poco?

— Sissignore, credo non prendesse cibo allo scopo di deperire; ricordo anzi che il medico delle carceri ha voluto pesarlo per constatare il suo deperimento.

La Tarnowsky avrebbe cercato di evadere

L'avv. *Carnelutti* della Parte Civile chiede poi al teste: — Lei stando nel carcere di San Giuliano, ha avuto notizia di proposte fatte dalla Tarnowsky ad una persona che doveva sorvegliarla allo scopo di evadere?

— Quella persona, — risponde il teste — era mia moglie. La Tarnowsky, nel carcere femminile di S. Giuliano ove fu rinchiusa appena tradotta a Venezia, disse a mia moglie che sarebbe stata disposta a darle 30.000 lire qualora le avesse favorita la fuga. Non avendo mia moglie accettata la proposta, la Tarnowsky, sperando di vincere ogni sua resistenza, le soggiunse che, dopo la sua fuga, la mia famiglia avrebbe potuto ritirarsi in Isvizzera ovvero ella avrebbe continuato a mantenerla.

— Ricorda — chiede ancora l'avvocato della P. C. — che un giorno dopo la sua permanenza nel carcere di S. Giuliano, la contessa sia stata trasferita al penitenziario della Giudecca?

— Sissignore, e credo che il trasferimento sia stato fatto per maggior sicurezza.

Avv. Diena — In che epoca la contessa avrebbe fatto questa pretesa offerta di denaro?

— Appena venuta a Venezia.

— In che lingua? — insiste il difensore della Tarnowsky.

— In cattivo italiano. Ella andava ripetendo: « Datemi la libertà; datemi la libertà! »

— Sa il teste — continua l'avv. Diena — che nel penitenziario della Giudecca, la signora godesse, compatibilmente colle disposizioni del regolamento, la maggiore libertà e che la sorveglianza fosse affidata alle suore?

— Non lo so, non conosco nemmeno quel penitenziario.

— Mi riservo — dichiara l'avv. Diena — di appurare questa circostanza e di chiedere un provvedimento.

Avv. Carnelutti — Di quella circostanza il teste ha sentito il dovere di far rapporto all'autorità giudiziaria?

— Io ne ho fatto rapporto precisamente alla Direzione delle carceri.

— Vorrebbe, Eccellenza, — continua il rappresentante della P. C. rivolto al Presidente — citare la data di quel rapporto?

A questa domanda l'avv. Diena si mette a borbottare e l'avv. Carnelutti esclama:

— Altro che provvedimenti contro il testimonio!

— Ciascuno eseguisca il proprio ufficio! — ammonisce subito il Presidente. E sempre rivolto all'avv. Carnelutti:

— Quel rapporto reca la data del 27 ottobre 1907.

Rivolto poi alla Tarnowsky:

— Che ne dite? — le chiede.

Come si difende la Tarnowsky

[illegible]

— Che non è vero, — risponde l'accusata. — Io non conoscevo una parola d'italiano e quindi non potevo far discorsi con quella od altra donna. Io non parlavo che col direttore Solinas, in francese. Con lui mi lagnai della sporcizia che regnava in quel carcere e che mi riusciva assai molesta. Infatti il letto su cui dovevo riposare e i muri della mia stanza erano pieni di cimici. In una notte rimasi tutta rovinata da questi insetti e perciò, adirata, chiesi replicatamente di uscire da quel luogo. Ripeto che parlai soltanto col direttore in francese; con nessun altro potevo parlare perchè non conoscevo l'italiano. Le suore della Giudecca possono attestare che nei primi tempi ch'io fui in quel penitenziario non sapevo parlare in italiano.

— Chi vigila sulla pulizia del carcere di San Giuliano? — chiede al teste l'avv. Diena.

— Il capo guardia.

— Ma che c'entra questo con la promessa delle 30.000 lire! — esclama l'avv. Carnelutti. Questi, poi, chiede ed ottiene la lettura di un rapporto della direzione delle prigioni di Vienna.

Da tale rapporto si apprende che « la sedicente contessa Tarnowsky ha fatto comprendere che essa volentieri fuggirebbe », che « ha fatto promessa di compenso e più tardi di pensione » alle donne incaricate della sua sorveglianza, che « anche col capo guardia ha parlato di fuga, nel senso che se non fosse riuscita a Vienna sarebbe riuscita in Italia. Perciò, termina il rapporto austriaco, la Tarnowsky fu sorvegliata continuamente, di giorno e di notte. »

— Che avete a dire a questo proposito? — chiede il Presidente alla Tarnowsky.

— Io non ho mai pensato seriamente a fuggire, dissi ad una custode di bassissima statura: « Datemi il vostro vestito, io indosserò io e voi metterete il mio. » Ma il travestimento non era possibile, data la notevole differenza di statura. (*Ilarità*).

Viene poi introdotto il capo guardia carceraria Volpini. Egli depone su circostanze già note a proposito del tentato suicidio del Prilukoff in prigione.

— Ebbe a fare qualche esclamazione dolorosa il Prilukoff dopo essere stato salvato? — chiede l'avv. Luzzatti.

— Il Prilukoff disse che sarebbe stato meglio lo avessero lasciato morire.

— E si ricorda di altre frasi del Prilukoff?

— Ricordo ch'egli disse un giorno: « Spero ne la causa per l'omicidio mi vada bene, ma c'è [illegible] la causa per debiti. »

Depongono ancora le guardie carcerarie Prosperi Leopoldo e Bonsignore. Il primo, a domanda della difesa di Naumow, riferisce l'episodio già noto dell'angoscia in carcere del giovane russo con la [illegible] di pianto; il secondo depone sul carattere del Prilukoff, [illegible] che l'avvocato russo era nervoso, impressionabile, dichiarando poi, a domanda dell'avvocato Drussi della difesa di Naumow, che questi in carcere non beveva nè vino, nè liquori.

Le disgrazie giovanili di Naumow

Viene poi escussa la signora *Ahmatowa Elisabetta* introdotta dalla difesa del Naumow.

La teste è una strana figura di donna che [illegible] presentandosi per la [illegible]. E' un pezzo di creatura alta e [illegible] veste una casacca di seta nera, [illegible] in testa un cappellino di paglia nera con [illegible] lilla di campo, calza guanti gialli e appena seduta al solito stallo unisce le mani sul grembo con un atteggiamento di [illegible] serenità che [illegible] qualche sorriso. Gli occhietti intelligenti mettono una nota di [illegible] sulla sua faccia enorme e [illegible]. Ella parla il francese correttissimamente e lo [illegible] una pronuncia chiarissima, [illegible] lentamente e brevemente perchè il prof. Passari possa tradurre con esattezza il suo pensiero. Il suo racconto è lungo e circostanziato e tende a stabilire la irresponsabilità di Naumow. Per il tono con cui lo pronuncia sembra una buona nonna che racconti ai nipoti una vecchia leggenda passata. Ella accompagna la narrazione con dei gesti della testa per cui i fioretti lilla le tremano sul cappello come tanti « non ti scordar di me » agitati da una brezza primaverile!

Comincia a dire che conobbe il Naumow a dieci anni. Il giovanetto era di una grande bontà, generosissimo. A dodici anni cominciò ad impiegare il suo tempo libero scrivendo versi e studiando letteratura.

Dopo qualche tempo, e precisamente a sedici anni, continua la signora Ahmatowa con abbondanza di particolari, il carattere già gaio di Naumow cambiò totalmente, [illegible] lo trovai malinconico, [illegible] la madre. Sua madre mi narrò che gli era capitato un accidente all'Istituto di Karkow: saltando al disopra del bigliardo, Naumow perse l'equilibrio e cadde a rovescio battendo il capo [illegible]. Rimase per ciò molto malato e si ebbe perfino timore che gli si sviluppasse una meningite. Vedendolo molto mutato di umore, domandai se la disgrazia poteva esserne la causa e mi si rispose affermativamente. A Mosca, ove mi recai per affari, udii più tardi in due salotti parlare da alcuni studenti di prove di ipnotismo e tramescare il nome di Naumow. Mi informai subito e da ciò che mi dissero compresi che si trattava di Nicola. Gli studenti mi raccontarono che imponevano a Naumow ciò che essi volevano; egli sosteneva che l'ipnosi non faceva presa su lui, allora per provare il contrario gli amici gli ordinarono di andare a chiamare un domestico che abitava lontano e di portare con sè le stecche del bigliardo dell'Istituto. Il domestico eseguì l'incarico e Naumow tornato in sè si stizzì della cosa non potendo più giocare mentre amava molto, invece, il gioco del bigliardo. Una volta, qualche giorno prima che gli arrivasse il mensile paterno, cinquanta franchi circa, gli studenti gli ordinarono di comperare tanti fiori per l'importo di tutta la somma e di collocarli in una sala di riunione che era chiusa e non riscaldata. Naumow non resistette al comando e rimase senza un soldo. I compagni poterono così vantarsi col giovane che la ipnosi faceva veramente presa su di lui. La signora dopo questo racconto mandò a chiamare il Naumow e gli inflisse una romanzina perchè permetteva tali esperimenti. Nicola si confuse e dichiarò trattarsi di un semplice giuoco. Ella però non gli credette e pregò un dottore di adoperare la sua autorità per dissuadere Naumow dal prestarsi a simili cose. Il medico allora le osservò: Come volete che disobbedisca ai suoi compagni se egli non si rende conto di quanto gli viene ordinato?

Naumow si ritira dall'aula

Avv. Drussi — Di che si occupava particolarmente il medico da lei interpellato?

— Di malattie mentali.

Pertile Cappelletti — Dopo l'incidente del bigliardo si è accorta la teste, oltre che di una certa impressionabilità del Naumow, anche di una viva tristezza?

Teste — Sì, egli pareva spesso come assente a sè stesso. Un altro caso voglio raccontare — continua la signora Ahmatowa. L'anno scorso fui a Pietroburgo. Io ebbi occasione naturalmente di parlare di ciò che era accaduto a Venezia.

Naumow si alza repentinamente in piedi e pallido, contraffatto in viso dice al presidente:

— Mi permette, Eccellenza, di uscire dall'aula?

Il Presidente lo accorda: i difensori di Naumow appena egli è uscito barcollando, osservano che si può continuare egualmente nell'esame della teste.

Presidente — No, signori avvocati, io non lo acconsentirò mai.

Avv. Marigonda — Ma c'è il nostro assenso.

Presidente — Non basta; io ho bisogno di sapere per quali motivi l'accusato è uscito...

Avv. Drussi — Eppure noi vorremmo domandare che anche le deposizioni degli altri testi a difesa di Naumow siano prese in assenza di questi.

Presidente — Ora non posso decidere di tale senso e giacchè è mezzogiorno tolgo l'udienza e la rimetto alle due.

E così vien fatto.

L'udienza pomeridiana

L'udienza lunga? L'udienza breve? Si parla di una richiesta formale dei giurati per andarsene alle quattro in modo da poter prendere i treni della sera. E si parla anche della uscita di Naumow, al mattino, dall'aula. Raggiunto dai suoi avvocati egli ha confessato loro che non si sentiva di assistere al racconto della teste Ahmatowa perchè gli pareva di sembrar ridicolo a tutta la sala. E ha protestato che non sarebbe ritornato in udienza fino a che non fosse terminata la deposizione. Ma oggi all'ora esatta egli è al suo posto nella gabbia, i gomiti puntati sulle ginocchia, la faccia nascosta nelle palme delle mani, curvo se volesse [illegible] quasi scomparire dalla vista del [illegible].

Riaperta l'udienza, il capo dei giurati cavaliere [illegible] si fa interprete del desiderio dei suoi compagni domandando che l'udienza sia più breve che è possibile. E il presidente con un sorriso paterno risponde:

Vedrò di essere meno avaro del consueto. (*Ilarità*).

Ritorna la signora Amatowna la quale continua la sua narrazione.

Avevo appreso, — ella dice, — da sua madre che il Naumow non aveva forza di volontà. [illegible] Naumow non beveva mai nè vino nè liquori. Ma una volta fu assai sofferente di vederlo rientrare a casa vacillante, [illegible]. Io sedetti presso di lui e [illegible] e notai che non aveva [illegible] nè altre bevande [illegible]. Poco dopo i suoi occhi ripresero [illegible] di prima.

La teste a questo punto, dichiara di non aver altro da dire e perciò viene licenziata.

I ricordi di un "[illegible] di strade„ sulla degenerazione di Naumow

Segue un altro testimonio russo: *Chafalovich Alessandro* ingegnere delle vie di comunicazione.

— Cosa può dire sul carattere del Naumow? — chiede il Presidente.

— Studiai insieme a lui parecchio tempo. Ricordo che fra i 12 e i 13 anni egli era di carattere vivace, ma buono, e dimostrava una notevole intelligenza. Compiuti i 13 anni gli accadde un caso strano. Avendo spiccato un salto nel [illegible], con poca abilità, riportò un colpo al capo e corse pericolo di affogare. Il colpo alla testa provocò poi un grande cambiamento nel suo carattere ed divenne cupo, taciturno. Si mostrava tuttavia amante della caccia [illegible] la vista della selvaggina [illegible] una signorina che fu il suo primo amore. Tanto più ella lo umiliava, tanto più egli si sentiva attratto verso di lei.

Verso la fine del percorso del ginnasio i mal di capo si fecero più forti e la nervosità si accrebbe. Io parlo di quei sei anni che fummo assieme e durante i quali ebbi occasione di studiarlo. Negli ultimi tempi del ginnasio si parlò anche di suicidio. Egli beveva e i momenti in cui beveva meno, corrispondevano ai maggiori abbattimenti nervosi. Naumow non era però un alcoolizzato. Quando lasciammo il ginnasio rimanemmo separati tre anni. Dopo sei mesi ebbi però occasione di incontrarmi con lui e lo trovai molto eccitato. Poi seppi che entrato al liceo, fu vittima di una disgrazia, la caduta, cioè, sul pavimento. A Kiew vidi con i miei occhi [illegible] per aver bevuto un bicchiere di champagne cadde svenuto. Una seconda volta lo trovai a Kiew e mi parve in non buona salute, ma io non potevo stabilire in che consistessero queste sue cattive condizioni di salute. Un compagno più tardi mi narrò che in collegio a Mosca, Naumow era considerato come un individuo non normale. Il teste ripete a questo proposito la faccenda delle stecche del bigliardo e dei fiori. — L'ultima volta che vidi Naumow a Mosca, prosegue, [illegible] io ebbi compassione di lui [illegible] evidentemente egli lottava contro la propria mancanza di volontà che gli impediva di eseguire i corsi. Lo incontrai ancora a Pietroburgo mentre vi compieva il servizio militare: egli stupiva tutti coloro che lo circondavano pel suo contegno: era tristissimo, stava a lungo isolato, si rinchiudeva nella sua camera, aveva sempre crisi nervose.

Ricordo, inoltre, ch'egli beveva nei momenti in cui i fenomeni nervosi gli producevano maggiore sofferenza.

A questo punto il teste fa una breve pausa, poi prosegue:

Il Naumow quando era molto giovane, godeva che i compagni gli passassero sulla testa un pettine e quanto più violentemente essi glielo passavano, tanto più egli diceva di sentirsi bene. Il dolore fisico gli procurava una certa tranquillità morale.

A Pietroburgo lo vidi una volta soltanto: era il periodo dei miei esami e per ciò non potei osservarlo molto davvicino. Tuttavia m'accorsi ch'egli era molto eccitato, e non aveva più l'aspetto triste di una volta.

Quando ebbi notizia del delitto, non fui capace di spiegarmi logicamente come il Naumow avesse potuto impugnare un'arma per uccidere un uomo. Ritenni e ritengo ancora che egli sia stato spinto da una forza a me ignota. Posso dire ancora che egli fu sempre di molto amor proprio ma evidentemente la sua eterna tragedia fu che egli non poteva mantenere le sue buone qualità quando veniva in contatto con una donna. Ciò nei suoi anni giovanili gli produsse gravi disordini alla psiche, e conosco in proposito parecchi esempi.

In cerca di umiliazioni - Di corsa dietro

[illegible]

P. M. — Io vorrei conoscere qualcuno di questi esempi.

Il teste torna a ricordare il primo amore di Naumow rivolto a una signorina di 17 anni; ella lo umiliava, lo obbligava a seguirla impedendogli però di parlarle. Una volta lo obbligò a correrle dietro la carrozza in cui ella si trovava. Io ero presente al fatto.

Debbo aggiungere che allorchè quella signorina cessò di umiliarlo, ella cessò anche di piacergli.

Avv. Drussi — Conosce il teste più davvicino la vita intima di Naumow?

Sentendo questa domanda Naumow nasconde vieppiù la testa fra le mani.

— Posso dire, risponde il teste, che la vita intima del Naumow assomigliava a quella di qualunque altro uomo normale.

— Si accontentano di tale risposta? — chiede il Presidente ai difensori del Naumow.

— Ci accontentiamo, risponde l'avv. Drussi, purchè il teste possa eventualmente essere di nuovo interrogato nella udienza seguente che dovrà aver luogo prima che finisca l'escussione dei testimoni.

A domanda del Presidente l'ing. Chafalovich dichiara d'essere disposto a trattenersi a Venezia per alcuni altri giorni, ed allora la difesa del Naumow si riserva d'interpellarlo più dettagliatamente.

P. M. — Il Naumow quand'era malinconico era pur sempre propenso all'amor fisico?

— Non potrei dirlo.

Pertile Cappelletti — Il teste ci ha detto che il Naumow provava compiacimento nelle umiliazioni morali che gli infliggevano le donne. Si compiaceva anche di umiliazioni fisiche nei rapporti amorosi?

— Di simile argomento non ho mai trattato nè con me nè con persone di mia conoscenza.

Avv. Diena — Ma sa che abbia avuto parecchie passioni amorose?

— A me sono noti soltanto tre o quattro casi, e una sola donna fu di mia conoscenza personale.

Il teste parla con una lentezza ed una monotonia esasperanti, lasciando cadere le parole una per volta con lunghe pause. Una raffica di noia passa nell'aula.

Il teste interpellato sui pretesi caratteri degenerativi dell'amore di Naumow dichiara che avrebbe riguardo a parlare di tali cose in udienza pubblica, ma poichè egli vuol partire prima di martedì e per martedì è fissata l'escussione dei testi e dei periti riguardante la concausa nella morte di Kamarowski, si cerca di farlo parlare egualmente.

Avv. Diena — Ma di che natura erano queste passioni amorose del Naumow? Erano platoniche, erano sensuali?

L'interprete Passali traduce al Chafalowich la domanda e benchè, come si dimostra dopo, la traduzione sia esatta, Naumow si alza ed esclama rivolto al perito:

La sua traduzione non è esatta. Lei parlava soltanto di passione amorosa, non di avventure.

Ma l'avv. Diena ha precisamente accennato a passioni amorose — risponde l'interprete prof. Passali. — E Naumow siede convinto di essersi sbagliato.

— Mi è noto, soggiunge il teste, che il Naumow aveva degli amori [illegible], i quali lo eccitavano a scrivere delle poesie. Della signorina [illegible] ho dianzi accennato, egli non poteva certo sperare il possesso...

— Il Naumow era un donnaiuolo? — chiede il P. M.

— Questo si diceva — obbietta l'avv. Drussi, della intervista pubblicata da un giornale [illegible] che la Tarnowski negò di aver accordata.

— Ma io faccio le domande che credo — replica il P. M.

— Ne preghiamo allora il Presidente, controreplica l'avv. Drussi, di chiedere alla Tarnowsky se è stata intervistata in carcere.

P. M. — Ha già detto di no.

Invitato dal presidente a rispondere alla domanda del P. M. il teste nulla dice di concreto, per cui è licenziato con riserva.

La Tarnowsky e la Perrier a Neuchâtel

Viene poi escussa la signora *Adele Dambach*, svizzera.

— Cosa può dire della Tarnowsky — le chiede il Presidente.

— La Tarnowsky fu presso di me a Neuchâtel durante il mese di marzo 1907. In quel tempo ella si assentò da Neuchâtel tre volte.

— Per andar dove?

— Sicuro. Una volta si è recata a Dresda per assistere ai funerali della contessa Kamarowsky.

— La Tarnowsky aveva un contegno misterioso?

— Faceva vita molto ritirata, riceveva spesso dei telegrammi.

— Le ha raccomandato la Tarnowsky, partendo, di sorvegliare il bambino e di accompagnarlo sempre dovunque?

— Sì, disse che bisognava tenergli gli occhi addosso. Temeva che glielo rapissero.

P. M. — Qual è l'impressione della teste sulla signorina Perrier?

— Era sempre con la signora, di cui faceva il servizio.

Avv. Luzzatti — Ma la teste è zia della Perrier.

P. M. senza tener conto dell'interruzione, vivacemente:

— La Perrier la conosceva già prima di conoscere la Tarnowsky?

— La conobbi che era bambina.

— Prima di andare in Russia che vita ha ella condotto?

— Era di genitori onestissimi, rimase orfana presto e fu messa in collegio ove rimase fino a ventidue anni quando partì per la Russia. Era una giovane modello, di eccellente carattere, devota e pia. Era una ragazza di assoluta moralità. Dopo la sua partenza non so che cosa sia avvenuto in lei. Mi scrisse delle lettere parlando molto bene della sua signora, di cui faceva grandi elogi.

A domanda dell'avv. Diena la teste, che veste una elegante *toilette* di lutto, risponde che la Tarnowsky aveva un grande affetto per il figlio e che aveva sofferto assai per la condotta del marito.

P. M. — Mentre la Tarnowsky era in Algeria, la Perrier incaricò la teste di ricevere la corrispondenza della signora da e per la Russia?

— Ricevetti qualche lettera della signora, ma non ricordo di aver avuto alcun incarico di questo genere.

— Che ne dite voi, Perrier? — dice il Presidente.

— Effettivamente la teste non ricorda. Io l'avevo pregata d'inoltrare ad Algeri le lettere che fossero arrivate dalla Russia all'indirizzo di madama Tarnowsky.

Avv. A. Musatti — La teste sa che una sua sorella abbia inviato una lettera alla Perrier, augurandole una sentenza assolutoria in questa causa e dichiarandosi disposta ad accettarla poi nella sua casa?

— Può darsi.

— Ed ella si stupirebbe di questa lettera? — chiede il P. M.

— Affatto.

— E come apprezza il fatto che la Perrier sia rimasta per vari anni al servizio della signora Tarnowsky benchè la condotta di costei non fosse regolare?

— E' stata una devozione inspiegabile.

Nessun'altra domanda avendo le parti da rivolgere alla teste, questa viene congedata.

Avv. Luzzatti — Desidererei sapere se la teste è parente della Perrier.

Teste — No, assolutamente.

Avv. Luzzatti — E allora perchè riteneva il Prilukoff che fosse la zia della Perrier?

Prilukoff — Forse per la grande intimità che correva tra la Perrier stessa e la signora Dambach.

Altri testi russi - Ancora della Tarnowsky in carcere

E' introdotta un'altra signora in lutto, molto graziosa, molto elegante, madama Rinchevic Natalia di Pietroburgo, citata dalla difesa di Naumow. Conobbe da bambino [illegible] era molto carino, rassomigliava moltissimo a sua madre. Ella narra dello accusato delle sue tristezze, dei suoi nervosismi, ciò che abbiamo già appreso dai precedenti testi. A domanda del presidente ripete anche qualche cosa sugli esperimenti di ipnotismo cui soggiacque e sulla vita che egli teneva ad Orel dove era molto amato da quella società.

Avv. Drussi — Sa la teste che poco dopo la conoscenza di Naumow con la Tarnowsky il Governatore di Orel abbia scritto al padre di Naumow dolendosi che il giovane fosse molto mutato?

La teste sa di ciò ma non conosce particolari in proposito.

— Sa che tutti i parenti ascendenti dalla madre di Naumow fossero debolissimi di carattere?

— Sissignore.

P. M. — Anche il cugino, il celebre scrittore Turgheniev?

Avv. Drussi — Sa che di sette figli di una zia quattro fossero sordomuti?

— Infatti, risponde la teste.

Ella è poi congedata definitivamente dovendo tornare in Russia.

Viene richiamato l'ing. Chafalovich.

A domanda dell'avv. Bertaccioli, egli dice che il governatore di Orel, dopo aver saputo che il Naumow aveva fatto conoscenza con la Tarnowsky, scrisse al padre del giovane invitandolo a provvedere nei riguardi del figlio, perchè questi si presentava in condizioni anormali, ed aveva [illegible]pletamente condotta.

Viene richiamata anche suor Elena Conti.

L'avv. Diena le rivolge numerose domande:

— Sa, egli incomincia, che la signora Tarnowsky arrivando nel penitenziario della Giudecca si sia lagnata delle condizioni deplorevoli del carcere di San Giuliano ov'era stata rinchiusa per 24 ore?

— Ricordo questo suo lagno.

— La signora diceva, tra l'altro che a San Giuliano due uomini erano entrati sconvenientemente nella sua stanza, mentr'ella stava facendo toilette?

— Sissignore.

— La Tarnowsky ha mai espresso l'intenzione di evadere?

— Mai.

— Ha fatto sorgere nelle suore e negli altri preposti al penitenziario, la [illegible] che pensasse di una fuga?

— Mai, mai.

— Ha sempre goduto la maggiore libertà nel penitenziario tutta la libertà consentita dal regolamento?

— Sempre. Del resto [illegible] si trovava [illegible]

— La Tarnowsky parlava italiano nei primi tempi della sua prigionia?

— Non ne era capace.

L'avv. Carnelutti della P. C. [illegible] questo punto.

— Ma per far capire che si desidera libertà non occorre saper l'italiano: [illegible] buono un linguaggio internazionale (*Ilarità*).

Avv. [illegible], l'altro avvocato della P. Civile:

Desidererei sapere dalla teste [illegible] in generale il contegno delle recluse.

— Esse sono generalmente calme, [illegible] dienti.

[illegible] — Per la Tarnowsky veniva esercitata una sorveglianza maggiore che per le altre detenute?

— Ella era sempre come ho detto accompagnata da una suora e non teneva insieme alle altre detenute.

— La signora Tarnowsky, chiede l'avv. Diena, aveva una stanza speciale?

— Sissignore.

— Giova ricordare, dice il P. M. che la Tarnowsky e la Perrier al carcere di giudizio, mentre per le altre il carcere era di esecuzione. Ecco il motivo della differenza.

— D'accordo! — esclamano alcuni avvocati in coro.

Nessun altro avendo da interrogare la suora, il Presidente la licenzia definitivamente.

Sono le quattro: giurati ed avvocati ricordano al presidente la sua promessa di non essere avaro e il presidente rimanda all'esame di un teste russo che aveva in animo di interrogare oggi.

Esplosione di gioia generale e fuga al [illegible] aperto. Il sole compenta la festa sfolgorando giocondo su Venezia e cacciando sul [illegible] cielo un resto di nubi.

La discussione [illegible] al Senato francese

La fiera requisitoria di un senatore

Parigi, 25

(*Senato*) — Parlando nella discussione generale del bilancio, [illegible] lagna dell'aumento progressivo delle spese.

Gaudin de Vilaine, della destra, dice che il bilancio del 1910 sarà come i precedenti un bilancio di debiti e sperperi. Egli fa una requisitoria contro la terza Repubblica, in cui — dice — il semita, l'ugonotto, il massone e il cosmopolita hanno ridotto gli operai in miseria. E stato un cosmopolita finanziario che fece la guerra nel '70 come fece la guerra di Cuba ed impedì all'alleanza russa di avere i suoi pieni effetti e ci lanciò nell'avventura marocchina. L'oratore attribuisce all'influenza cosmopolita il «crak» del canale di Panama, e quello dell'Unione Generale dietro i quali vi erano dei semiti. Ve ne erano anche dietro la legge del divorzio, egli dice, e la influenza che ha disorganizzato l'esercito, ha portato un grave colpo alla proprietà, cominciando colla liquidazione delle proprietà delle congregazioni, infine, colpendo la religione, ha così favorito la criminalità. Questo lavoro demolirà tutto quello che formava la forza della società francese.

Dopo un discorso di Luigi Martin, che dimostra la importanza della funzione del Senato, e rivendica ad esso il diritto di discutere liberamente le leggi, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Per la visita di Fallières nella Savoia

Parigi, 25

Una delegazione composta di senatori e deputati e di parecchi Sindaci della Savoia, che era stata ricevuta ieri dal presidente della Repubblica, è si è ricevuta stamane dal presidente del Consiglio, Briand. Essa si è recata a chiedere al presidente del Consiglio di accompagnare il capo dello Stato nel viaggio che questi farà nel settembre prossimo nella Savoia. Briand ha accettato l'invito ed ha promesso la presenza dei ministri della guerra e della istruzione.

Nuova polvere senza fumo

Parigi, 25

Il *Petit Parisien* annuncia che un abitante di Lons le Saulnieres, certo Ernesto Guichard, fotografo di professione, ha scoperto una nuova polvere senza fumo molto potente, che è stata sperimentata al poligono di [illegible] e che avrebbe dato notevoli risultati negli esperimenti ufficiali delle autorità militari.

Importante scoperta archeologica

Roma 25

Si è scoperto a Pogny un cimitero dell'epoca gallica, racchiudente oggetti di grande valore archeologico, la cui esistenza risalirebbe, secondo gli archeologi, a 2500 od a 3000 anni fa. Tra gli oggetti antichi scoperti, si trovano una collana, quattro braccialetti, di cui uno per bambino, una brocca di terracotta, ecc. Le ricerche continuano.

Iswolski si riposa

Londra, 25

Mandano da Pietroburgo al *Daily Telegraph* che il ministro degli esteri è stato autorizzato dall'imperatore a prendersi un riposo di tre settimane. Iswolski si recherà prossimamente a Monaco di Baviera. Egli è molto stanco del lavoro compiuto in questi giorni.

Per le costruzioni navali della Russia

Pietroburgo, 25

La commissione delle finanze del Consiglio dell'impero stabilì a 14,674 [illegible] lo stanziamento per le costruzioni navali nel bilancio della marina, che la commissione delle finanze della Duma riduce a 11 milioni.

Sette condanne a morte in Russia

Novorossisk 25

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte sette persone accusate di avere preso parte alla rivolta a mano armata che ha avuto luogo a Novorossisk. Quattordici imputati sono stati poi condannati ai lavori forzati a vita e tre sono stati assolti. Il Consiglio di guerra ha poi deciso di fare una domanda per la mitigazione delle pene pronunciate.

Sara e Ruth

"L'Italia diffamata all'estero,,

Parigi, marzo

Sara e Ruth: le ho conosciute l'altra sera al caffè della *Regence*. Piccoline, grassottelle, bianche e rosse come due appiole, queste due danesi sono venute a Parigi per far stupire le loro anime nordiche al cospetto della febbrile intensa vita parigina. Poi? Poi una gita a Nizza, un'altra a Montecarlo, e basta. Basta? E l'Italia? Possibile che due danesi non abbiano voglia di veder l'Italia?

Oh sì, la voglia ce l'avevano, ma un libercolo letto le mise in fuga. Un libercolo dall'innocuo titolo: « Lettere di consiglio » (*Ruthschläge*) nel quale in forma epistolare (l'ingegnoso autore finge di dar consigli ad un suo nipote in viaggio) sono stampate le calunnie più strane, più delittuose, più pazzesche sulla nostra povera Italia. Nessuna città v'è risparmiata, e più è bella e più l'immondo calunniatore s'accanisce a denigrarla, stampando cose da codice penale.

Sara e Ruth — poverine, non hanno ancora vent'anni — avevano una voglia matta di godersi la primavera italica, ma spaventate dalle « Lettere di consiglio » pensarono: « L'Italia è bella, il clima è dolce, ma la nostra vita è ancora più bella e più dolce » e fra l'Italia e la vita, scelsero naturalmente quest'ultima. Volete dar loro torto?...

Scelsero? Eh sì! Bisognava scegliere fra la propria esistenza ed il viaggio italico, perchè lo scellerato calunniatore diceva che se si scappa dalla *barabberia* torinese al culo nella teppa milanese (briganti — egli spiega — vestiti da gentiluomini che assassinano la gente in mezzo alla via), e se si sfugge alla rapacità delittuosa dei gondolieri veneziani, s'incappa, certamente, nei vetturini di Firenze, che conducono i forestieri nelle deserte campagne per derubarli ed assassinarli. Non parliamo poi di Roma, di Napoli e della Sicilia: là v'è addirittura la fine del mondo: il caos!

Traduco testualmente: « Roma, poi, non te la consiglio. V'è la febbre malarica in permanenza e vi sono gli abitanti più perniciosi della stessa febbre. I briganti camminano nel loro tipici costumi (i ciociari il gaglioffo li chiama briganti) per le vie, sotto gli occhi di tutti, cinicamente, e nessuno osa far nulla o dir nulla perchè quella gente spande il terrore per dove passa.

Le catacombe son piene di ossa dei forestieri assassinati: le rovine nascondon misteri orrendi, delitti inauditi ».

Ma questo è nulla ancora, ascoltate come è trattata Napoli.

« Te la descrivo non perchè tu vada, ma perchè preso da sacro orrore tu la fugga. Napoli è la più bella e la più immonda città della terra. La vita si arresta a mezzogiorno, dopo tale ora nessuno più osa uscire di casa perchè la città è in preda alla camorra, cinica gente che con un coltello aperto in mano ruba e ferisce il passeggero incauto che passa vicino, sia pur fuggendo... »

Della Sicilia, poi non parliamo. La iena sfrutta la catastrofe di Messina per dire, in breve, « se tu sfuggi ai briganti ed alla mafia rimani sepolto sotto le rovine provocate dai terremoti, che laggiù si ripetono sette otto volte al giorno... »

Il guaio è che di questo miserabile calunniatore non possiamo sapere neanche il nome perchè si nasconde sotto lo pseudonimo di *Nuntius*. Chi sarà? Qualche albergatore? Qualche manigoldo sfrattato dall'Italia per le sue ribalderie?

Sara e Ruth non hanno saputo dirmi nulla, ma, convinte dalla mia parola, disarmate dalla mia eloquenza, scaturita dall'indignazione, conquistate dalle descrizioni fatte della nostra patria, mi hanno promesso d'andare in Italia e di stampar poi, al ritorno in patria (Sara e Ruth sono due letterate: due colte signorine) un libro, sia pur di poche pagine, per stritolare le fantastiche e pazzesche cose dette da *Nuntius* contro la nostra penisola...

⁂

Ma le « Lettere di consiglio » sono tutt'altro che un caso isolato. Quest'oggi, tornando dalla stazione, dove avevo salutato le mie due novelle amiche, che partivano per Avignone, mi son fermato in un caffè, dove, sorseggiando una scelleratissima tazza di cicoria, ho dato un'occhiata ad un numero del *Gaulois* — quello di stamattina — che si trovava sul tavolino.

Ebbene, leggete un po' che cosa si dice dell'Italia, leggete un po' come trattano l'amica, la sorella latina questi giornalisti, che, ininterrottamente, ora a chiare note ora in sordina, non fanno che dir male di noi, della nostra terra, del nostro ingegno, della nostra operosità.

Ignoranza o malafede? L'una e l'altra, perchè quando non sanno, inventano, quando sanno, mentono. Questa volta, però, non traduco, voglio riportare integralmente il testo, perchè non si possa dire che esagero. *Nuntius* ha stampato un libercolo clandestino; ma il *Gaulois* questa prosaccia la stampa in prima pagina, al posto d'onore. Leggete:

« Nous sommes à la veille d'un immense procès camorriste qui va se dérouler à Florence. Quarante complices! Les juges italiens ne sont pas très friands de ces sortes de procès, les avocats non plus: c'est qu'une parole imprudente peut leur coûter la vie.

A travers l'existence, les affiliations noires, qui remplacent au fond les anciennes associations de brigands de la vieille Italie, tendent de plus en plus sans craindre de la civilisation, leurs liens tragiques. Autrefois, on pouvait se défendre contre les brigands. On voyageait avec des fusils, Mousquets contre mousquets. Les bandits se montraient sur la route ou vous alliez la bourse ou la vie! Ils étaient courageux. On en rencontrait de chevaleresques, de romanesques. Aujourd'hui, on vous avertit mystérieusement que vous avez à verser telle somme sous peine de mort. Et vous êtes tué par une main invisible lâchement. C'est la mort inévitable vous ne payez pas la rançon demandée.

L'affiliation, qui a tant les yeux sur vous, attend avec patience le moment venu, une seconde de relâchement dans la surveillance dont vous vous entourez et l'une des innombrables mains armées qui vous guettent vous atteint sûrement. Il presque toujours elle se dérobe aux recherches de la police dont l'organisation, si subtile, si formidable qu'elle soit est un jeu d'enfant à côté de la *Maffia*, de la *Camorra* ou de la *Mano negra*.

Voyez ce paisible boutiquier qui fume son cigare à l'ombre de son enseigne quelque peu sordide, c'est sans doute lui qui a donné la mort à tel rançonné récalcitrant. Il a d'ailleurs la conscience en parfaite tranquillité. Un soir, il s'est rendu par convocation verbale à une de ces réunions secrètes, qui échappent invariablement à l'œil de la police, et on l'a désigné pour faire le coup. Il le fera. Le serment [illegible] le lie. Qu'il prenne son temps. Et s'il est découvert qu'il se taise. Ceux des affiliations noires savent mourir en silence comme on meurt pour la Foi ».

E tutto ciò, mentre Parigi è, letteralmente, in mano degli *apaches*; e mentre, proprio ieri, il *Matin*, come titolo d'un intervista col celebre Lépine, stampava: « *Le préfet de police ne peut pas affirmer que la sécurité soit assurée dans Paris* ». Capite? Non si è mai sicuri, della propria vita e dei propri averi, facendo escursioni nei boschi o sulle montagne, *madame Paris* — l'assicura il prefetto di polizia, che si dichiara impotente a provvedere!

Ciò non ostante il *Gaulois* continuando il suo articolo, stampa ancora:

« Le centre le plus populeux de la *Camorra*, par exemple, paraît être Naples. Le Napolitain est camorriste dans l'âme, il l'est en naissant presque. Dès le berceau, il respire l'air fatal de la Camorra, qui est, des trois affiliations, la plus souple, la moins apparente, la plus sanguinaire peut-être, à coup sûr la plus inexorable, sous ses dehors changeants, onduleux, allegres, insaisissables, avec une pointe de bouffonnerie amusante. Elle est l'expression même du caractère napolitain.

A Naples, le cocher qui vous conduit est camorriste. L'agent de police auquel vous demandez votre chemin l'est aussi. Tout le monde l'est ou à peu près. Si je ne le suis pas, mon cousin l'est. Est-ce à dire que la parenté me protège? Nullement. Si je suis livré à la vindicte camorriste, mon cousin ne m'avertira pas. Il laissera faire, tout en se lamentant, tout en me pleurant. C'est plus que le secret professionnel. Il me préviendrait qu'il serait déshonoré et tué à ma place. Ces sortes d'affiliations ont leur honneur. L'honneur du beau brigand!

Les délices de Naples cachent mal une barbarie sans nom. Je me suis laissé dire que la paresse était la grande coupable. Méfiez-vous du lazzarone. Il est tellement heureux avec son macaroni, au soleil, ne se souciant ni de sa vertaine ni de son dénouement! La Camorra le nourrit mal, l'habille plus mal encore, mais ne le laisse pas mourir de faim. Et, quand aux macaroni s'ajoute un verre de vin, le lazzarone se sent un estomac de criminel leste et discret. La Camorra est d'ailleurs pleine de chansons parfumées d'oranges, de fleurs. Elle est amoureuse, sentimentale, facilement poétique. Elle s'anonchalit aux pentes odorantes du Pausilippe. Elle sonne des rivages de Sorrente à l'antique Baies. Elle s'offre dans le regard de cette captivante Napolitaine qui se penche sur du pain qu'elle expose au soleil pour le faire lever. La Camorra vous tue en vous donnant un baiser ou une aubade ».

La Sicilia, naturalmente, ha anche il suo pezzetto, la sua fettolina di torta denigratrice. Infatti, l'anonimo scrittore, — anche qui un anonimo, una firma bizzarra: *Tout-Paris* — scrive:

« Plus farouche plus broussailleuse est sa sœur la Maffia Sicilienne à tous crins. Celle-ci a moins de manières. Nulle grimace doucereuse. Elle ne donne pas de sérénade. Elle sent encore trop le brigand embusqué derrière un roc ou un buisson. Elle est plus près de la nature! »

Per buona fortuna Sara e Ruth hanno l'eccellente abitudine di non leggere giornali francesi, se no, vedendo rimartellate le accuse di *Nuntius*, avrebbero di nuovo rimandato il viaggio in Italia, e la nostra penisola avrebbe perduto due amiche e due sostenitrici del domani.

Scrivo così perchè spero molto nel libro che pubblicheranno le due care fanciulle. Sono così giovani, così intelligenti, così graziose, così buone, così piene d'entusiasmo che non potranno non scrivere un buon libro, un onesto libro...

Gabriele Gabrielli.

Grave disastro edilizio a Vicenza

Una trentina d'operai travolti nelle macerie

Vicenza 25.

Un disastro gravissimo ha turbato oggi la nostra città.

Poco prima delle 14 in Borgo S. Felice si udì uno schianto sinistro e dall'angolo del nuovo viale che conduce in Campo di Ballo si vide alzarsi una densa nuvola di pulviscolo. Intanto l'impalcatura di una casa in costruzione fu vista sfasciarsi e piegare verso la via.

I passeggeri fuggirono spaventati, mentre da ogni parte non si udivano che disperate grida di aiuto. Passato il primo momento di sgomento i più coraggiosi accorsero sul luogo dove il crollo era avvenuto.

Tutta la nuova grandissima casa che il sig. Monti stava ultimando era crollata e dai suoi rottami uscivano gemiti e voci lamentevoli.

I soccorsi

Ancora qualche trave e qualche pietra [illegible] quando i primi soccorsi e gli operai che erano scampati dal pericolo accorsero in aiuto ai compagni che erano stati sepolti dall'enorme cumulo di macerie.

Alcuni furono subito tratti di là grondanti sangue e malpesti, altri erano prigionieri delle travi accavallate sopra di loro. Intanto si invocano dalla città telefonicamente i più urgenti soccorsi.

Accorrono i pompieri e i medici dell'Ospitale con delle lettighe. Un automobile del garage Vicentino trasporta all'Ospedale i primi feriti.

Giungono ancora il Prefetto comm. Faccioli, il Procuratore del Re cav. Oppizzi, il giudice istruttore Stanzighe, guardie, carabinieri, gli assessori Trettì, Borcardo e Cristofari e tutte insomma le autorità cittadine.

Il pericolo è sempre grave perchè i muri piegano [illegible]. Dopo che furono estratti una dieci o più operai il loro capo Dianello fa un primo appello con voce convulsa.

Ne mancano tre o quattro: due però sono stati visti allontanarsi. La confusione è al colmo.

Giunge la truppa a sgombrare la via e a tener lontana la folla che in pochi istanti è divenuta enorme.

La circolazione è sospesa. Si riprendono le ricerche dei due scomparsi con ansia febbrile. Uno è ritrovato subito e con gran stento è tratto in salvo.

Sepolto!

Rimane ancora certo Caoduro, ma non si vede e non si ode alcuno.

I dirigenti gridano: Silenzio, silenzio! E in un attimo si fa un silenzio impressionante. Allora i compagni di lavoro gridano con quanto fiato hanno il nome del muratore scomparso.

Ecco la una voce risponde flebilmente da sotto ai rottami: Per carità, aiutetemi, son qua!

Subito è una gara per venire in soccorso all'infelice. Nello stesso tempo è un sollievo, perchè si comprende che non vi sono morti.

Si segano parecchie travi — con grande pericolo perchè s'appuntavano sui muri pericolanti. Siamo nel mezzo una dieciua. Finalmente spunta il capo del povero Caoduro. Ha la testa chiazzata di sangue e coperta di polvere e di calcinacci! Il viso è rigato di sangue, quasi irriconoscibile. Si segano e si asportano altre tavole e travi e si rimuovono mattoni e pietre.

Finalmente il torso è scoperto. Ma le gambe rimangono imprigionate. Si continua a lavorare, finchè il poveretto vien estratto e passato di braccio in braccio fino sulla via.

Là lo attende una lettiga che lo trasporta veloce all'Ospitale.

Io lo seguo in automobile, mentre i pompieri con le scale Porta iniziano l'abbattimento di quella parte di muri perimetrali che sono pericolanti.

All'Ospitale - I feriti

All'Ospitale mi trovo davanti ad una scena straziante.

Vi sono una dozzina di feriti, in parte medicati in parte ancora sotto le cure dei sanitari.

Essi si confortano a vicenda. E' un'impresa raccoglierne i nomi e specificarne le ferite, perchè essi sembrano inebetiti dalla scena di terrore alla quale sono scampati.

Sei vengono ricoverati d'urgenza e sono: Rigotto Giovanni, d'anni 41, di Altavilla, muratore, che ha frattura della gamba destra e della mandibola e ferite multiple al capo: il giudizio per questo è riservatissimo, potendosi temere la commozione cerebrale. Caoduro Silvio, d'anni 22 di Cavazzale che fu l'ultimo estratto, ha delle ferite al capo, che sembrano non gravi, ma anche per questo i medici riservano il loro giudizio. D'Orlando Sante, di Fedele, d'anni 38, abitante a Cavazzale ha la frattura completa dell'omero e del braccio destro, una contusione alla mandibola sinistra e al costato destro: si riserva il giudizio e, salvo complicazioni, ne avrà per un paio di mesi; Farneda Marco d'anni 33, abitante alla Stanga, contusioni alla fronte e ferite al mento guaribili in 20 giorni. Lovato Giuseppe d'anni 62, falegname, ferita all'occhio destro e contusione alla guancia, nonchè una ferita penetrante nel braccio sinistro: ne avrà per un mese. Rigotto Angelo figlio del ferito più grave d'anni [illegible], di Altavilla, ha contusioni gravi al torace e vien giudicato guaribile in 20 giorni.

Dopo questi sei che sono trattenuti, vengono medicati ancora: Marangoni Raimondo fu Sebastiano, d'anni 25, di Quinto, contusioni al capo guaribili in 16 giorni. Mattiello Riccardo fu Luigi, di anni 27 abitante a S. Croce, ferite lacero contuse al capo e alla tempia destra. Savio Vittorio di Luigi d'anni 20, abitante a S. Antonio, abrasioni multiple agli arti inferiori guaribili in 20 giorni. Dalla Pozza Guglielmo, d'anni 25, abitante a San Antonino, contusioni e abrasioni alla testa e al braccio sinistro guaribili in 20 giorni e alla fine Monti Giovanni d'anni 29, proprietario della casa in costruzione il quale ha riportato delle insignificanti abrasioni in varie parti del corpo.

Un altro ferito lieve si è recato a casa senza farsi medicare.

I feriti sono adunque 12, di cui 2 gravi. Gli operai che lavoravano però erano molti di più.

Difatti, il capomastro Dianello Giuseppe d'anni 45, che è poi, col Mattiello, il dirigente la Cooperativa anonima muratori dell'Araceli, che aveva l'impresa, mi ha dato in elenco i muratori: Mattiello Riccardo e Isidoro, Rigotto Giovanni e Angelo, D'Orlando, Pozza, Feltrin, Pedrazzan, Savio, Dario, Caoduro, Vicre, Albanese, Cortese e Baron e i manovali Caltran Eupilandi, Campese, Conforti, Marangoni, Mattiello, Zanuerlan, Pittarello, Savio, Zorzan, Tealdo, Farneda, Spagnolo, Dotto, Capita, Dola Sartori, Lovato, Fasolo e Carlar.

Tutti sono precipitati dall'altezza di 14 metri, insieme al proprietario Monti e ai falegnami Mattiello Giacomo d'anni 25 e Lovato Giuseppe.

Le cause

Il crollo è avvenuto mentre si stavano mettendo in opera le travi del coperto.

La costruzione [illegible] sotto [illegible] e sospesa per quasi due mesi nell'inverno era ormai prossima al compimento, tanto che per sabato venturo era stata stabilita la consueta [illegible].

Le fondazioni hanno m. 1.60 di profondità e 60 centimetri di spessore.

Il muro prospiciente la facciata è grosso 55 centimetri e gli altri tre muri perimetrali hanno lo spessore di 40 centimetri.

Il muro divisorio aveva 28 centimetri fino al primo piano e 25 fino al secondo. Ingegnere progettista è l'ing. Zen Marcello.

Quali le cause di questo improvviso e quasi totale ruina?

E' difficile saperlo. La domanda l'ho rivolta insistentemente a tutti gli operai feriti e non feriti e a coloro che soprantendevano ai lavori, ma non sentii dar loro che risposte molto generiche.

La costruzione è in parte in cotto e in parte in pietra: le travi che si stavano ponendo in opera pesavano una quantità di quintali, quasi una decina di quintali rappresentavano gli operai che in quel momento stavano sul coperto, spirava un vento fortissimo.

Si vuole che il peso e il vento abbiano causato il crollo dei muri che appunto non erano ancora legati dal tetto.

Ad ogni modo l'autorità giudiziaria è tuttora sul luogo e dalla sua inchiesta forse si potrà sapere qualche cosa di più.

Intanto si può dirsi fortunati che, data la gravità del disastro, non si abbiano a lamentare delle vittime umane.

Violenta dimostrazione a Napoli

per un... cappello alla "Chantecler,,

Napoli, 25

Oggi, mentre per via Toledo avveniva la tradizionale passeggiata dello « struscio », l'attenzione dei passanti è stata attirata da una signorina che portava un cappello alla *Chantecler*, di dimensioni spropositate. Improvvisamente si organizzò una dimostrazione ostile, che dapprima incominciò con fischi e poi terminò con un vero assembramento, tanto da richiedere l'intervento della forza pubblica. La signorina, per togliersi di mezzo al parapiglia, si mise a correre andando a ricoverarsi in un negozio di Via San Giacomo. Immediatamente dalla questura centrale, per la tutela dell'ordine pubblico, partiva una squadra di agenti, ma nonostante si fosse proceduto a due cariche, coi relativi squilli di tromba, i dimostranti non accennavano a sciogliersi. La signorina, svenuta per lo spavento, è stata ricoverata da una famiglia al secondo piano del palazzo Pivetti, mentre i dimostranti, tra grida assordanti, attendevano sempre che essa uscisse. — Gli agenti, visto che ogni tentativo di disperdere i dimostranti senza provocare qualche serio incidente riusciva vano, adottarono un curioso stratagemma. [illegible] ponendosi in mano un enorme cappello. Quindi lo hanno fatto uscire dalla porta. I dimostranti hanno seguito la presunta signorina, facendola segno dei loro sollazzi. Così l'incidente ha avuto fine.

Vastissimo incendio presso Varese

Varese 25

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri in un vastissimo gruppo di cascine a Cairate, a venti chilometri circa da Varese, e si propagò nelle vie del paese. Le fiamme hanno già distrutto più di venti fabbricati rustici. Il paese è quasi tutto di proprietà dei conti Gonfalonieri, che nell'incendio sono i maggiori danneggiati. Si è potuto a stento salvare una vecchia di 70 anni, già svenuta. Un operaio ha perduto tre dita di una mano.

Soffia un forte vento e il pericolo rimane gravissimo, perchè solamente una breve viuzza di circa due metri divide i caseggiati che ardono da un altro aggruppamento di cascinali, altrettanto vasti e anch'essi con molte famiglie. I danni sono ingentissimi. Trenta famiglie sono senza tetto.

Teatri e Concerti

L'"Orfeo,, alla "Fenice,,

Per cura della Società di Concerti « B. Marcello » mercoledì 6 aprile alle ore 21 verrà data un'unica esecuzione dell'*Orfeo*, favola in musica di Claudio Monteverdi.

Il lavoro fu rappresentato la prima volta in Mantova l'anno 1607. Trascritto dall'edizione originale e istrumentato da Giacomo Orefice.

Saranno esecutori: Lina Savio Chiarina, Maria Pozz, Giuseppe Kaschmann, B. Colonna Romano, Silvio Questolo.

50 professori d'orchestra - 50 coristi d'ambo i sessi — Quartetto ad arco solisti: I. violino A. Serrazanetti, II. violino B. Michelini, viola G. Scapperia, violoncello E. Galeazzi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Guido Carlo Visconti di Modrone - Maestro direttore dei cori, Salvatore Gallotti - Sostituto al direttore: Aldo Franchetti.

La prima recita di Talli al "Goldoni,, col "Malefico anello,, di V. Morello

Stasera il *Goldoni* si riapre per la prima delle rappresentazioni della Compagnia diretta da Virgilio Talli della quale fan parte attori ed attrici che il pubblico nostro rivedrà con molto piacere: Alberto Giovannini, Maria Melato, Vittorio ed Alfonsina Pieri, ecc. La Compagnia va in scena con una novità: *Il malefico anello* il tanto discusso dramma di V. Morello (Rastignac) autore della *Flotta degli Emigranti*.

Rossini

Questa sera ha luogo la penultima della *Mignon*, con serata in onore della protagonista signorina Bonetti.

Domani sera sarà l'ultima della *Mignon* e serata d'addio degli interpreti [illegible] opera.

Lunedì si darà una rappresentazione straordinaria di *Manon Lescaut* per serata d'onore della signora White. Siamo sicuri che la valentissima artista avrà dal nostro pubblico quelle cordiali manifestazioni di simpatia che essa si è saputa accaparrare alla Fenice prima e poi a questo teatro.

Malibran

Stasera debutta il Grande Circo Equestre Romeo Bisini con un programma molto attraente.

Domani e lunedì rappresentazioni diurne, oltre le serali.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « Mignon ».

GOLDONI 20.45 Il malefico anello.

MALIBRAN, 20.45 - Circo Equestre Bisini.

LIDO — SKATING-RING — Excelsior Palace 9-12 — 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.

RIDOTTO — La Vra. d' Mad.

Libri d'Arte

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo ha pubblicato in questi giorni una serie magnifica di libri d'arte degni vera[mente] delle tradizioni della casa.

Il cordiomo innanzitutto una sonora traduzione in prosa delle QUARTINE di OMAR KHAYAM, recate dall'inglese di F. Fitz Gerald in italiano da Diego Angeli. Il volume con una prefazione pure di Diego Angeli e rilegato in tela legatura A [illegible] sul frontespizio un espressivo disegno di E. Vedder [illegible] del profondo poema che è più noto sotto il titolo di [illegible] Costa due lire.

Nella serie delle monografie illustrate sulla Italia artistica diretta da Corrado Ricci [illegible] i fascicoli 53 e 54. Il [illegible] dedicato da un noto ed elegante scrittore Pier Lodovico Occhini alla VALLE TIBERINA e il titolo dice più che un qualunque commento. Aggiungiamo che la monografia è veramente esauriente dell'argomento: è di circa 150 pagine e comprende 182 illustrazioni stupende da fotografie dirette in gran parte inedite. Lire 4.

Il fascicolo 54 è d'un noto e valoroso critico d'arte, Arduino Colasanti e tratta splendidamente di LORETO. Comprende 127 illustrazioni e due tavole fuori testo. E anche dell'interesse particolare di questa monografia è inutile discorrere.

La serie dell'*Italia Artistica* va diventando sempre più cospicua non solo ma sempre più indispensabile a chi occupandosi d'arte desidera avere costantemente sottocchio documentate ed illustrate le glorie dell'arte italiana.

Alla storia dell'arte porta un grande contributo il quarto volume del MANUALE DELLA STORIA DELL'ARTE di Antonio Springer prima edizione italiana a cura di Corrado Ricci. Dei precedenti volumi abbiamo già discorso. Questo comprende il rinascimento nell'Europa Settentrionale e l'arte italiana dei secoli XVII e XVIII, riveduta ed ampliata da Felice Becker. Il volume stampato con il lusso consueto che suscitò l'ammirazione maggiore per i precedenti è di 450 pagine circa con 485 illustrazioni e 27 tavole colorate in tricromia ed oro. La traduzione di questo quarto volume è dovuta al professor Angelo Bongiovanni della Biblioteca di Udine. I capitoli trattano: I o L'Arte dell'Europa settentrionale nei secoli XV - XVII — A) Il secolo XV: nuove finalità e nuove vie, l'arte dei Paesi Bassi nel secolo XV, la scultura e la pittura in Germania nella seconda metà del secolo XV — B) Il secolo XVI: L'età aurea dell'arte tedesca, la pittura e la plastica nei paesi Bassi nel secolo XVI, la pittura in Germania e nei paesi Bassi sullo scorcio del secolo XVI, il rinascimento in Francia, L'architettura del Rinascimento in Germania ed altrove, Le industrie artistiche nell'Europa settentrionale. — II L'arte nei secoli XVII e XVIII. A) Il secolo XVII: l'arte italiana, Pietro Paolo Rubens e l'arte fiamminga, le scuole pittoriche olandesi nel secolo XVII, La pittura spagnuola, l'arte francese. B) Il secolo XVIII: lo stile rococò: il rococò in Francia. Francesco Goya: l'arte italiana (architettura; pittura: l'arte veneziana decorativa. Pittori emiliani ecc); l'arte tedesca; l'arte inglese.

Dall'esame dei capitoli si vede la completezza del trattato che è quanto di più modernamente completo, rispetto agli studi critici, si possa desiderare in materia. — Rilegato in tela ed oro lire 15.

Dal trattato di indole generale ad uno di carattere regionale: l'ottava monografia della serie « Raccolte d'Arte » che studia L'ARTE ABRUZZESE ed è di Vincenzo Balzano. Consta di circa 200 pagine, 200 illustrazioni e tratta di tutte le varie manifestazioni dell'arte traverso il tempo nell'Abruzzo.

[illegible] ognuna di queste pubblicazioni [illegible] rileviamo che l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche inizia una nuova collezione « Storia Generale dell'Arte » sotto il motto *Ars una species mille* con un volume di Sir Walter Armstrong sull'ARTE DELLE ISOLE BRITANNICHE dall'origine ai giorni nostri. — Quest'opera esce contemporaneamente in Italia, in Inghilterra (editore Heinemann) in Francia (editore Hachette) in Germania, in America, in Spagna. L'Armstrong è il direttore della Galleria Nazionale di Irlanda, critico e storico dottissimo. — La traduzione italiana è di Odoardo Giglioli ispettore nelle RR. Gallerie di Firenze. Il libro (di 330 pagine, rilegato in tela con quattro tavole colorate fuori testo e 600 illustrazioni lire 7.50) spiega in una sintesi completa l'evoluzione dell'arte inglese in ciascuna delle sue manifestazioni dando alla fine di ogni capitolo una vastissima bibliografia per coloro che volessero approfondire le loro ricerche. Oltre a un indice delle materie c'è un indice dei nomi di 15 pagine a tre colonne l'una e fittissime. Ciò che può dare un'idea di quanto materiale è addensato nel trattato che avrà indubbiamente un grande successo.

Di questa serie l'Istituto italiano annuncia i volumi sull'Egitto, la Grecia, Roma, Bisanzio, Italia settentrionale di Corrado Ricci, Italia del Sud, Francia, Fiandra, Olanda, Germania, Spagna e Portogallo, China e Giappone, India e Persia ed America.

Questioni militari di attualità

E' questo il titolo di uno splendido libro di circa duecento pagine pubblicato in questi giorni dal generale Perrucchetti, coi tipi eleganti dei fratelli Lattes di Torino, pagine che [illegible] dedica: « Ai giovani [illegible] le « generazioni venture, della indipendenza « e dignità nazionale, dovute ai martiri « del nostro risorgimento, e rifrenate alla « fede nella tradizionale attitudine [illegible] « [illegible] e tenere ».

Il volume, come annunzia il titolo, tratta di piena attualità e per essere scritto da un indiscusso maestro di discipline militari si raccomanda da sè all'attenzione di quanti militari o borghesi, purchè studiosi, si interessino alle questioni militari, cui si connettono l'onore delle nostre armi e l'avvenire della nazione.

Ci è sembrato perciò doveroso di leggere e meditare con la massima attenzione questo libro al quale, senza punto esagerare, ben si addice il qualificativo di *aureo*. Ed ecco quanto possiamo dire in dettaglio.

Il volume abbraccia quasi tutta la gamma dei nostri necessari allestimenti militari. Esso tratta, cioè, anzitutto della unità di pensiero e di azione nella preparazione e nell'impiego delle forze di terra e di mare e poscia svolge i seguenti quesiti contenuti in altrettanti capitoli: Ernesti apprezzamenti fatti sull'esercito e sulla flotta dopo il 1866, del comando supremo, dei comandi delle tre armi riunite, — dei reggimenti e reparti [illegible] della carriera degli ufficiali e dei limiti di età, impiego delle forze e [illegible] le [illegible] e da terra, dell'assetto [illegible] le minacce da mare delle fortificazioni nella guerra odierna, dell'uso e dei mezzi delle fortificazioni di frontiera, sulla *estrema frontiera orientale* della necessità di popolarizzare il culto della *resistenza ad ogni costo*, dell'ordinamento territoriale, della nazione armata, dell'ordinamento necessario per l'Italia, armi e [illegible] delle [illegible] spese militari della forza nel dolore, della scelta del terreno per grandi manovre, delle strade ferrate nella difesa del Friuli, della locomozione aerea e la guerra, ecc. ecc.

Riassumere? E come osarlo? Si può contenere il corso di un ruscello, ma non quello di un torrente? E il nuovo volume, con la prodigiosa attività del generale Perrucchetti ha [illegible] di [illegible] di verità, di storici riti concetti e di elementi dimostrativi.

[illegible] perciò a spigolare, qua e là, fra i molte [illegible] che [illegible] la penna del maestro. [illegible] che hanno tutta la [illegible] degli [illegible] del basso [illegible] per [illegible] di [illegible] ferrovie ed altre [illegible] trovarsi da una parte [illegible] dall'altra [illegible] come su questa stessa frontiera di mostrarono di [illegible] e [illegible] e Ora [illegible] solida fronte di [illegible] Piave e del Livenza [illegible] tutte le [illegible] L d[illegible] necessario pensare ad un [illegible] [illegible] frontiera che arresti questa fiumana e non la lasci dilagare, ecc. » « Tutta la nazione deve difendere sè stessa [illegible] Non [illegible] che [illegible] di [illegible] della [illegible] non avere qual [illegible] di [illegible] e [illegible] di guerra ».

« N[illegible] e delle [illegible] il nostro soldato, ma della sua [illegible] a[illegible] bisogno [illegible] « Vedremo rinverdire l'albero della nostra razza che [illegible] al *civis romanus*? » — « La mancanza d'unità di indirizzo (in terra e mare) [illegible] le nostre sventure [illegible] Custoza [illegible] per [illegible] Lissa [illegible] dalla parte austriaca [illegible] che non dalla parte italiana [illegible] devono soddisfare [illegible] si abolisca [illegible] i diversi gradi non necessari al comando [illegible] esistere [illegible] e ragionevole » « I giapponesi avevano *preparati gli animi* in tutte le loro scuole e preparati i mezzi per non ricevere si [illegible] per una pezza a spigolare [illegible] dimostrazioni [illegible] pure ammonimenti rivolti al paese più che non all'esercito intesi ad offrire modo — se ascoltati — di poter guardare con fiducia al nostro avvenire.

Grande, luminoso, e benefico è l'apostolato col quale l'illustre scrittore, quanto valoroso soldato, compensa la patria e le schiere italiche della inazione alla quale, ove non fosse stata l'altissima sua capacità, lo avrebbe condannato la sua precoce cessazione dal servizio attivo.

Epperò dinanzi a tanta instancabile ed ammirevole operosità, frutto di feconde iniziative e di elevatissimo amor di patria noi esortiamo ogni buon italiano a leggere e meditare le veramente belle pagine con ora diede vita il Perrucchetti che da otto lustri in qua gode meritamente fama di essere tra i migliori, se non il migliore, dei nostri scrittori militari. Solo scorrendo tali sudate pagine, densissime di popolarizzata sapienza militare, potrà l'intelligente lettore convincersi che senza un adeguato allestimento dei mezzi al quale faccia riscontro una elevata preparazione degli animi invano la nostra generazione e le future generazioni che seguiranno potranno essere in grado e sperare di custodire il grande retaggio di una patria redenta lasciatoci dalla generazione di patriotti ora quasi interamente scomparsa.

Padova-v.

A. Tragni

L'anemia e la Primavera

In primavera, cioè allorquando tutto si rinnovella nella natura [illegible] di male che provoca la morte se [illegible] energicamente combattuto [illegible] nelle giovinette [illegible] tutti provano al ritorno [illegible] basta a determinare nell'organismo, in particolar [illegible] e delle giovinette [illegible] malattie che [illegible] tempo. Se la cura delle Pillole Pink è favorevole a tutti, di [illegible] forse maggiore [illegible] alle giovanette.

Le Pillole Pink costituiscono la migliore cura di primavera [illegible] il più potente rimedio [illegible] curatevi quindi con le Pillole Pink oggi stesso e [illegible] cura o fatela cominciare [illegible] care la cui salute [illegible].

Le Pillole Pink [illegible] ridestano l'appetito [illegible] digestioni [illegible] attivano quindi [illegible] accumulati nel [illegible] cattiva digestione [illegible] l'emicrania [illegible] le affezioni nervose [illegible].

Si vendono in tutte le farmacie [illegible] Deposito A. Merendi, Via Ariosto [illegible] L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole [illegible]

OLIO PURO DI OLIVA
"Sublime,,
LEOP. SCHLOSSER
VENEZIA
Fornitore di S. M. il RE d'ITALIA
Spedizioni in fusti e damigiane
DEPOSITI IN PROVINCIA
Campioni a richiesta - Telefoni 308 - 308 A

WOLLEN TUCH
DEPOSITO ed AMMIN. via Vittoria 33 II
SUCCURS. di VENDITA via Torino 21
MILANO
Subito GRATIS e FRANCO di porto si spedisce il nuovo ricchissimo campionario Primavera-Estate di
STOFFE
UOMO E SIGNORA
assortite delle ultime novità
Prezzi di fabbrica - fissi

Preferite le speciali
FOCACCIE
della
Pasticceria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale di Roma 1909 e alle Esposizioni Riunite Venezia 1901
VENEZIA - S. Marco, Merceria dell'Orologio, Ponte Ferali
Telefono 14-08
Inviando cartolina vaglia di L. 6.75 si spedisce per l'Italia franco imballaggio e porto una focaccia di K. 2.
Ricco assortimento uova pasquali

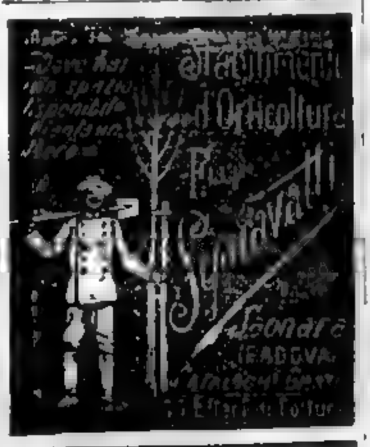
Pasticceria e Confetteria
P. TECCHIATTI
S. Salvatore VENEZIA Telefono 13-27
Specialità
Focacce Pasquali
Premiate con Massima Onorificenza alla Esposizione Internazionale di Genova e Regionale di Vicenza 1908
Confezione e spedizione Pacchi Postali

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
con
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei pacchi

Restaurant "Città di Firenze,,
Calle del Ridotto - VENEZIA - Calle del Ridotto
Cucina scelta — Vini ottimi — Prezzi modici — Servizio inappuntabile
Feine Wiener Küche — Ausgezeichnete Weine.
Billige Preise — Beste Bedienung
Spezialität Wiener Torten — Mehlspeisen und Diners aus dem Hause
ABONNEMENTS MENSUELS

La Ditta
Celso Mantovani
avvisa la sua spettabile clientela, che a cominciare dal prossimo aprile p. v. terrà chiuso il proprio negozio di Ottica, Meccanica, Elettricità e Fotografia, dalle ore 12 1/2 alle ore 14.

PREMIATA CALZOLERIA
G. A. COPPOLI
Merceria dell'Orologio, 194-195
Casa di primo ordine fondata in Bologna nell'anno 1857.
Deposito calzature inglesi, americane, francesi e di propria fabbricazione.
Si eseguisce qualsiasi lavoro su misura.



AFFITTANZA
DEL
Caffè Pedrocchi
Nel 21 Aprile 1910 presso il Municipio di Padova seguirà l'asta per l'affittanza del « Caffè Pedrocchi » per anni 18 dal 1.o Giugno p. v.
Fitto annuo Lire 27.000
Capitolato visibile presso l'Ufficio Legale del Municipio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
26 Sabato. S. Emanuele
27 Domenica. Pasqua di Resurrezione.
Leva il sole a ore 6.7 — tramonta alle 18.20.

Banca Mutua Cooperativa
Impiegati Civili

L'altra sera ebbe luogo nella sede sociale l'assemblea degli azionisti della Banca M. C. Impiegati Civili. Presiedeva il Presidente delle assemblee sig. G. B. Bertoliasi.

Il Direttore prof. Molina lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione constatante le ottime condizioni della Banca.

I Sindaci nella loro relazione rilevarono la perfetta regolarità delle operazioni e delle scritture e lodarono le assidue cure del Consiglio d'amministrazione per il progresso della Banca. Rivolsero pure uno speciale elogio al Direttore per l'opera sua assidua, intelligente e [illegible] prestata fino ad ora in pro' della Banca.

Le due relazioni furono vivamente applaudite ed approvate.

Venne pure approvato il Bilancio 1909 ed il riparto degli utili, risultando a favore degli azionisti un dividendo di L. 1.40 per azione, ossia in ragione del 5.60 per cento. Il dividendo sarà pagabile alla sede della Banca dal 1.o aprile p. v.

Si passò infine alla elezione delle cariche che risultano come segue:

Consiglieri: Blumenthal Adolfo, Castiglioni co. cav. Guido, Maggioni ing. cav. Enrico, Pegorini cav. Antonio, Taddeo cav. Napoleone.

Sindaci effettivi: Adorno Elia, Bassi rag. Umberto, Buona Adolfo.

Sindaci supplenti: Bova Fausto, Secchi Silvio.

Probiviri: D'Aumiller bar. comm. Alessandro, Gaudini ing. Gio. Batta, Pietribon avv. Ernesto, Sarna co. Pericle. Tosi cav. Carlo.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dal prof. Paolo Negri L. 5 - dalla signora Costanza Emanuel Camerino L. 5 - dalla signora Enrica Levi Barocci L. 5 - dalla signora Ida Pascolato Cantoni L. 5 - dal sig. avv. Mario Pascolato L. 10 — Totale L. 30 — Somma precedente L. 7513.26 — Totale generale L. 7543.26.

Il [illegible] vivamente tutte quelle [illegible] che hanno accettato di raccogliere offerte a volerle rimettere con cortese sollecitudine al Tesoriere Comunale [illegible] Levi o alla Segreteria del Municipio indicando il nome dei singoli offerenti.

L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

Ricordiamo ancora che quest'oggi si chiude [illegible] per la consegna a Palazzo Pesaro delle schede di notifica.

Pasqua e il riposo festivo

Il Prefetto in base ad analoga domanda di [illegible] esercenti ed in parere favorevole [illegible] dà disposizioni [illegible] di domenica 27 corrente festa [illegible] sospese nel Comune di Venezia le disposizioni sul riposo festivo [illegible] obbligo di concedere ai salariati il riposo compensativo.

Festa di beneficenza in Giardinetto Reale

Il Comitato ci comunica una seconda lista di [illegible] pervenutegli: si tratta di una bella ed interessante collezione di opere di arte [illegible]. Ecco l'elenco:

[illegible] S. E. la Baronessa Sofia Nolcken [illegible] un «Interno di S. Marco» di Beckendorff, assai pregiato acquarellista russo; una «Contadina russa» [illegible] un «Acquaforte» di Cavos, uno schizzo a matita «Paesaggio invernale» di piccole proporzioni ma di grande valore essendone autore il Krvitzky, uno dei migliori paesisti russi, tre acquerelli assai interessanti dello Stepanoff, una «Monaca [illegible]» e due schizzi del Borodino.

La «Monaca» specialmente, unisce a un disegno assai castigato un grande sentimento. Un disegno di Papoff, disegnatore molto stimato della metà del secolo scorso, le di cui opere sono assai ricercate dai collezionisti russi: un «Acquaforte» di Achenbach, due studi ad olio di un allievo di Krvitzky e un pastello della stessa Baronessa S. Nolcken.

La Marchesa E. Chludzinska Paulucci mandò una testa a carbone di L. Jannoski assai noto pittore polacco, che più volte espose con successo al «Salon» di Parigi; un quadro ad olio di Z. Leski pittore polacco, allievo di Brandt di Monaco; cinque bellissime acqueforti di quadri di pittori polacchi; una stampa inglese «La Duchessa di Shaftesbury di Gainsborough», quattro stampe colorate inglesi [illegible] e una litografia colorata rappresentante «Tolstoi».

Tassa di famiglia

Il ruolo suppletivo dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1909 reso esecutivo dalla Prefettura, resterà esposto al pubblico nella Residenza Municipale (Palazzo Farsetti) per giorni quindici a datare dal giorno 26 corrente.

La scadenza del pagamento è fissata pel giorno 10 aprile p. v.

Il ferito di San Stin

Il muratore Celan, ferito l'altra sera in Campo [illegible] con una [illegible] al capo dal [illegible], trovasi tuttora [illegible] e il giudizio dei sanitari è perciò tenuto riservato.

In quanto al feritore, l'Angelo Bastianello, egli non fu arrestato. La Questura ritiene che si è riparato in campagna.

Circa i motivi di rancore che sarebbero esistiti fra i due, se ne raccontano tante ma la causa sembra nuova e di carattere assai intimo. Il Bastianello, che è sposato e fu qualche tempo in America, sospettava il Celan quale amico poco fedele.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Con regio decreto in data 20 febbraio scorso, i sottotenenti macchinisti Rossi e Bressanin, sono stati promossi con riserva di anzianità tenenti macchinisti.

Con regio decreto 7 febbraio scorso, il sottotenente macchinista De Lorenzi, è stato promosso, con riserva di anzianità, tenente macchinista. Per ragioni di salute è annullato l'imbarco sulla regia nave [illegible] del sottotenente di vascello Petroni. In sua vece è destinato il parigrado speciale, il quale sbarca dalla regia nave «Carlo Alberto».

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Sottotenenti di vascello - Poggi, dal dipartimento alla «Pisa». Guardiamarina M[illegible] alla «Garibaldi».

Il capitano medico Maldorni imbarcherà a Genova il 27 corrente sul piroscafo «Indiana» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Tiberio sbarcato a Genova il 24 corrente dal piroscafo nazionale «Italia» imbarca a Napoli il 27 corrente sul piroscafo [illegible] diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Puglisi [illegible] data del 24 corr. è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale [illegible].

Movimenti del Regio Naviglio — «Sardegna» giunta a Brindisi il 24, ripartita il 25 — «Tevere» partita da Napoli e giunta a [illegible] il 24.

Notizie del Dipartimento

Prove di macchina — La settimana ventura la commissione procederà alle prove sugli ormeggi ed in seguito a quelle preliminari ed a tutta forza in mare della cannoniera «Brondolo». Il tenente Forese Raffaele, capitani macchinisti Penz Giuseppe e Cirillo Silvio, tenente del genio navale Raffaele Raso assisterà a dette prove quale delegato della Direzione delle Costruzioni, il maggiore macchinista Cerruti Antonio.

Varie di Cronaca

Concorsi.

« È aperto un concorso per cinque posti di addetto consolare. Le domande di ammissione scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del 10 maggio 1910.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura [illegible].

« È aperto il concorso alla cattedra di professore straordinario di storia del commercio e delle colonie nella R. Scuola superiore di commercio in Bari con lo stipendio lordo di lire 250[illegible].

Le domande di ammissione stese in carta bollata da lire 1.20 e corredate dei documenti [illegible] dovranno essere spedite in [illegible] raccomandato al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio [illegible] industriale e commerciale [illegible] pervenga non più tardi del 15 maggio 1910.

Per Pasqua

preferite le [illegible] della premiata Pasticceria-Confetteria *Ugo Cavaliere*, S. Marco Ponte delle Ostreghe — Telefono 16-64. Si assumono spedizioni. — Vistoso assortimento *uova pasquali*.

Per le feste Pasquali.

acquistate presso le *Cantine* «*Due Mori*» il Corbinello a cent. 35 ed il Bagnoli a centesimi 40 al litro *per sola esportazione*. Servizio gratis a domicilio.

La beneficenza

« Pervenne direttamente alla *Sezione* del «Pane Quotidiano» lire 10 dal rag. Gustavo Montemezzo; e L. 10 dal signor Tivan Vittorio per onorare la memoria della signora Erminia Serena nata Cavazza.

« Ad onorare la memoria della defunta Madre del collega e amico D.r Gar. Dal Lago hanno offerto direttamente a vantaggio del Collegio Convitto degli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia:

Il prof. d.r Fabio Vitali L. 10 — i dottori G. Ancona, V. De Carro, A. Chiarozo Casoni, Prof. P. Da Venezia, Prof. G. Jona, G. Misan, Prof. O. Orsendini, ciascuno lire 2 — i dottori G. Ambrosini, O. Cristini, G. Cattini, G. Cerevolo, F. Cutrone, De Piuri, De Paoli, D'Arman, De Carolis, De Fanti, De Leo, Giacon, Marcolongo, Minazzan, Mazetti, Paleco, Palcanigo, Fiorentin, Passarotti, Pellegrini, Tasca, Tagliapietra, prof. G. Vao, C. Zille, e due altri medici la cui firma è indecifrabile, ciascuno L. Una.

In totale L. 50. — La Commissione Provinciale ringrazia.

« I signori Italia e Gaetano Gigo hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire dieci nell'anniversario della morte del compianto signor Antonio Manasse loro rispettivo padre e suocero.

« Nell'anniversario della morte della signora Erminia Cavazza Serena il prof. Cavazza Palmiro, la moglie, la madre e la sorella Giuseppina Marchiani hanno offerto lire 40 alla Colonia Alpina «San Marco» per la intestazione di un letto a nome della cara estinta.

Stato Civile

25 Marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Berotto Domenico ragioniere con Bortolan Norma casalinga, celibi.

Decessi: Girotto Boscolo Margherita di anni 78 ved. ricoverata di Venezia — Furlanetto Negolo Annunziata di anni 76 ved. R. pensionata di Venezia — Bettiore Rosa di anni 40 nub. cameriera di Borgoricco — Boscolo Rosa di anni 33 nub. casalinga di Venezia — Schultz Garlato Santa di anni 32 con. casalinga di Venezia — Crico Antonio di anni 72 con. già commissionato di Venezia — Romanin Comm. Antonio di anni 69 vel. Presidente di Corte d'Appello di Treviso — Zanetto Luigi di anni 67 con. già fornaio di Venezia.

Porri Attilio di anni 36 con. meccanico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 4.

26 Marzo — Nascite: Maschi 10 Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale Generale 17.

Matrimoni: — Dal Canton Antonio capotreno ferroviario vedovo con Casamina Angela casalinga nubile. — Tagliapietra Francesco inserviente con Dovari Angela casalinga celibi. — Cortese Francesco gondoliere con Moro Maria casalinga celibi. — Gavagnin Attilio falegname con Catullo Doretea casalinga celibi.

Decessi: — Ballarin Maria 80 nubile ricoverata Venezia — Zanivan Zanin Ginevra 63 vedova casalinga Tessera — Tagliapietra Rocco 80 ved. già spazzino Burano — Pilla Carlo 60 coniugato gondoliere Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3, Femmine 2.

Cronache funebri

I funerali del comm. Romanin

Ieri alle 11 nella chiesa di S. Fantino ebbero luogo i funerali del comm. Antonio Romanin, presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia.

Il grande corteo era preceduto da 18 ragazzi dell'Istituto Coletti con [illegible] da altrettanti che portavano le corone [illegible]. Il fratello e i cognati, la Procura Generale, il Tribunale e la Procura del Re, la Corte d'Appello, Amedeo e Giuseppina Marchesi, Gio. Batta Stella e [illegible], Margherita Marchesi, avv. Giuseppe De Piuri, Veneziano quindi sacerdoti col parroco e due vigili nel servizio d'onore.

I cordoni della bara erano tenuti dal primo presidente della Corte comm. Tivaroni, dal comm. Zanchetta in rappresentanza del Procuratore Generale, dall'assessore Testolini per il sindaco, dal senatore conte Tiepolo per l'ordine degli avvocati di Venezia e di Treviso, dall'avv. Stadaelli per l'ordine dei Procuratori di Venezia e Treviso, dal Procuratore del Re cav. Ricci, anche per il Procuratore del Re di Udine, dal presidente del Tribunale conte Lugati, anche per presidenti di Udine e di Treviso, e dal cav. Tisat per la Avvocatura Erariale.

Al seguito numerosissimo notammo tutti i consiglieri della Corte d'Appello, della Procura del Re, i giudici del Tribunale, giudici di Mandamento, avvocati, cancellieri della Corte, del Tribunale, della Pretura, ufficiali giudiziari ed amici personali di Venezia e di Treviso. Il cavalier Carlo Paganuzzi rappresentava anche il Presidente del Tribunale di Legnago. Il cav. Trentinaglia col cav. De Kiriaki rappresentavano la Congregazione di Carità; il dott. cav. Mozzetti-Monterumici rappresentava la «Previdenza Veneziana» che intervenne colla bandiera sociale scortata da molti soci, l'avv. Guarcardi rappresentava l'Economato Generale dei Benefizi vacanti, ecc. ecc.

Dopo la funzione funebre in chiesa, il grande corteo accompagnò la salma fino all'atrio della Corte d'Appello, dove furono pronunciati affettuosi discorsi commemoranti l'estinto da S. E. il comm. Tivaroni, dal comm. Zanchetta per la Procura Generale, dal senatore Tiepolo a nome dell'ordine degli avvocati e per ultimo l'avv. De Piuri ringraziò gli intervenuti a nome della famiglia.

Con una barca di prima classe in oro, la salma fu trasportata alla Ferrovia per proseguire per Treviso, ove, prima di essere deposta nella tomba di famiglia, le saranno rese oggi estreme onoranze a spese del Municipio.

⁂

Ieri alle 16, all'albo della Pretura, è stato affisso il testamento del compianto comm. Romanin.

ROVIGO

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 25

[illegible] Crespino-Adria.

Settimana Santa

Al Duomo e a S. Francesco hanno [illegible] intervento del Vescovo e [illegible] Lotti di circostanza col [illegible].

La leva del 1890

Il giorno trenta si presenteranno alla visita militare i coscritti della classe [illegible] appartenenti al Comune di Badia Polesine e [illegible] quelli degli altri comuni del distretto.

Incendio

A Rivà d'Ariano per cause ignote si incendiarono i pagliai del sig. Pozzati Sante che ne ebbe un danno assicurato di lire 1200.

Dalle Provincie Venete

Un ricorso alla Camera di Comm. di Udine sul Magistrato alle Acque

Abbiamo ricevuto un ricorso a stampa presentato dal signor Giuseppe Micoli alla Camera di Commercio di Udine in data 20 marzo 1910, col quale si lagna essenzialmente:

1. del tempo trascorso ad ottenere dal Magistrato alle Acque la concessione di costruire due ponti sul torrente Pontebbana necessari alla sua industria di trasporti di legnami;

2. della spesa di L. 165.29 che ha dovuto sostenere per ottenere la concessione medesima.

Data l'importanza della cosa, abbiamo mandato un nostro redattore al Magistrato alle Acque, il quale ebbe in proposito le seguenti categoriche informazioni:

a. La domanda Micoli pervenne al Magistrato alle Acque il 10 settembre 1909 e fu mandata al Genio Civile di Udine per istruttoria il successivo giorno undici.

Ritornò al Magistrato il 12 novembre 1909 ed il Magistrato, non il Genio Civile, come asserisce il Micoli, con la lettera del 24 stesso mese autorizzò la costruzione dei ponti. — In sostanza al Magistrato le carte sostarono una prima volta ventiquattr'ore ed una seconda volta per redigere tutti gli atti di approvazione di concessione, undici giorni.

Siccome poi la concessione di costruire ponti sui pubblici corsi d'acqua ai sensi dell'articolo 170 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865 era prima della legge sul Magistrato di competenza del Ministero, certamente sarebbe passato molto più tempo prima che egli avesse ottenuto la concessione se l'istruttoria della sua domanda avesse dovuto indirizzarsi all'Amministrazione Centrale.

b. In quanto alla somma di L. 165.29 a cui fa cenno la Ditta Micoli, essa rappresenta per L. 65.29 spese di diritti erariali sulle quali il Magistrato non ha che vedere, e per L. 100 [illegible] depositi cauzionali in tutto od in parte [illegible] concessione.

In base a questo esame obbiettivo dei fatti siamo venuti esattamente nell'opposta convinzione del Micoli, e abbiamo potuto apprezzare quanto abbia servito, anche in questo caso particolare, e come sempre a semplificare le cose il Magistrato alle Acque; il quale naturalmente deve però adattarsi alle leggi vigenti.

Il Micoli ritiene infatti, ed è l'errore fondamentale del ricorso, che il Magistrato alle Acque abbia accentrate attribuzioni prima affidate agli Uffici del Genio Civile, mentre ciò non corrisponde affatto al vero, il Magistrato alle Acque ha soltanto attribuzioni che prima spettavano al Ministero e naturalmente sbriga le cose ben più sollecitamente di questo.

N. d. R.

VENEZIA

Nuovo Presidente

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25

In sostituzione del dimissionario cav. Domenico Della Bona, fu eletto presidente della Banca Popolare Cooperativa il cav. Carlo Ravagnan.

Beneficenza

La locale Banca Popolare Cooperativa, in sede di bilancio, ha disposto 500 lire a beneficio della Congregazione di Carità.

Di questa somma 200 lire vennero destinate alle Case di Ricovero femminili e 300 lire a vantaggio degli Istituti Elemosinieri per distribuzione ai poveri.

Segnaliamo ai concittadini il munifico atto compiuto dall'eminente Istituto.

Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità con delibera del 14 febbraio u. s., approvata dalla superiore autorità il giorno 8 corr., ha stabilito che con decorrenza dal 1 aprile p. v. la retta dei curandi a carico di Comuni forestieri e dei dozzinanti curati nelle sale comuni venga elevata a L. 1.50 per gli affetti da malattia medica e a Lire 2 per quelli di malattia chirurgica.

Gravissima disgrazia

CAVARZERE — Ci scrivono, 25

Certo Zampedo Angelo di Antonio, di anni 19, contadino, ieri verso sera mentre percorreva in velocipede la strada Adria-Cavarzere, nelle vicinanze di Adria fu casualmente investito dal biroccino tirato da un cavallo e guidato da persona della quale finora non sappiamo il nome. L'urto di una delle stanghe del calesse contro il ventre del povero giovine fu così forte che egli trasportato in questo ospedale, stamane moriva per commozione viscerale con [illegible] interna.

Consiglio Comunale

Per il mattino [illegible] era stata indetta una seduta straordinaria del Cittadino Consiglio per la trattazione di parecchi argomenti, ma [illegible] è caduta deserta per mancanza del [illegible].

L'adunanza di seconda convocazione avrà luogo quanto prima.

BELLUNO

Il secondo impianto idro-elettrico sul Cismon

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Veniamo a conoscere che in seguito alla domanda avanzata dalla Società per le Forze motrici Cismon-Brenta onde ottenere la concessione per derivare metri cubi 7 [illegible] dal torrente Cismon a valle di [illegible] Arsiè [illegible] per produrre energia elettrica è stato dalla locale Prefettura [illegible] un decreto col quale si stabilisce [illegible] pubblicazione dal 29 marzo all'11 aprile [illegible] del Comune di Arsiè della domanda e degli atti relativi.

La visita [illegible] prescritta dall'articolo 12 del regolamento 26 novembre 1893 n. 10 sarà effettuata il 20 aprile dell'anno in corso.

Altre riduzioni sulla luce ?

Si parla con insistenza di nuove riduzioni che la Società «Adriatica» avrebbe intenzione di [illegible] [illegible].

Baraccamenti e caserme

Abbiamo parlato tempo fa di baraccamenti che sarebbero stati costruiti provvisoriamente per [illegible] ed [illegible] la truppa che capiterà a Belluno [illegible] perchè a tale epoca [illegible] sarà no pronte le caserme.

A proposito dei baraccamenti rileviamo che da parecchio tempo [illegible] alla locale [illegible] del Genio militare assieme ad ufficiali superiori, fecero sopraluoghi onde vedere il luogo meglio adatto all'uopo ed allora si disse ai proprietari delle località che sarebbero pervenute loro le decisioni definitive circa la scelta del sito.

Nulla ancora è stato deciso, e questo ritardo è inconcepibile quando si pensi che la truppa fra non molto giungerà a Belluno, come è inconcepibile il ritardo del Ministero della Guerra nello inviare a Belluno con l'approvazione i progetti compilati dalla locale sottodirezione del Genio militare, relativi alle caserme.

Decisamente al Ministero della Guerra si va a rilento, assai a rilento, e... non si vuol essere di meno del Ministero dei lavori pubblici relativamente alla soluzione della questione della ferrovia del Cadore.

Per la ferrovia del Cadore

Abbiamo detto ieri di una circolare inviata a moltissimi nel Cadore per iniziare un'agitazione pro quella ferrovia costruenda. — Ecco la circolare:

« *Carissimo amico*, — Riuniti questa sera, a Calalzo, molti cittadini dei paesi contermini, dopo l'esito negativo delle pratiche per la costruzione della ferrovia Belluno-Cadore hanno deciso di iniziare una agitazione generale e concorde per la risoluzione del grave problema.

Fu unanime il concetto che, in primo luogo, l'agitazione debba risultare dal pieno accordo di tutte le popolazioni interessate, in secondo luogo che l'azione debba procedere di pari passo con quella del comitato esecutivo.

Per ottenere gli scopi suddetti fu anzitutto inviato un telegramma al Presidente del Comitato esecutivo per informarlo dell'avvenuta riunione, e quindi di domandare l'adesione degli amici tutti e segnatamente di quelli, come voi, che sempre dimostrarono grande interessamento al vitale problema della ferrovia.

Attendiamo sollecitamente la vostra adesione, sulla quale facciamo il massimo assegnamento in ogni eventualità, riservandoci di indire un prossimo convegno allo scopo di concretare la forma dell'agitazione.

Vi preghiamo di comunicare la presente ai vostri amici dai quali pure attendiamo l'adesione. — Cordiali saluti. — *Ing. Palatini* — *Giacobbi* — *Berengan* — *Avv. Barnabò* »

PADOVA

Esposizione al Circolo Filarmonico

PADOVA — Ci scrivono, 25

A datare da sabato 26 corrente saranno esposti in una sala di questo circolo alcuni quadri eseguiti dal compianto e valoroso pittore concittadino notaio prof. Luigi Pagnifava il cui ricavato andrà devoluto a persona che fu all'Estinto carissima.

Per due settimane da sabato vi sarà libero accesso alla sede del Circolo, per vedere i quadri, anche ai non soci nelle ore dalle 14.30 alle 16.30.

Il prezzo di ciascun quadro sarà esposto con apposito cartellino, e l'acquirente potrà far asportare anche subito il quadro versando l'importo nelle mani del custode del Circolo, signor Emilio Turchi, che ne rilascerà analoga quietanza.

Una inchiesta alla Posta

Da qualche giorno si trova a Padova l'ispettore centrale delle poste comm. Giovanni Pascoli per una inchiesta su alcuni fatti di indole personale avvenuti negli uffici della posta. Egli si fermerà ancora qualche giorno.

Un bambino morto cadendo in un fosso

Alle ore 5 di oggi il bambino decenne Giovanni Camporese, mentre stava giuocando con alcuni suoi compagni in Via Citolo di Perugia, cadde in un fosso laterale alla via, poco profondo e senza acqua, rimanendovi morto. Fu raccolto dai famigliari e portato nella vicina casa. Il [illegible] era un ragazzo di [illegible] salute, malaticcio. Forse in [illegible] si deve ricercare la causa della sua morte. Il suo corpo non presenta nessuna lesione esterna.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 25

Un'opera d'arte — Nella Chiesa di San Marco in questi giorni per opera del rinomato scalpellino Giacomo Cavallina, è stato [illegible] un artistico altare a tre nicchie e tutto lavorato e fregiato di marmo di [illegible]. Molti si recarono in questi giorni a visitarlo e tutti hanno parole di viva lode per il bravo artista.

Ladri — Stanotte furono fatti parecchi tentativi di furto. Si tentò di penetrare negli uffici della Banca, ma non vi si riuscì. Si entrò invece nel negozio del sig. Romano Cesare e furono asportate poche lire mentre tutti gli altri oggetti non vennero toccati. Si entrò anche nel negozio del signor Dandolo Domenico e qui venne mangiato del vitello, ma la roba si lasciò intatta. Anche le abitazioni dei signori Penasa e Frasson Pietro furono visitate, ma nulla venne asportato. Questo genere di ladri che con tanta facilità e sicurezza entrano nei negozi e nelle abitazioni e che lasciano intatta la roba, hanno un non so che di misterioso e di inspiegabile.

Da quale movente saranno essi animati? E certo che vanno in cerca solamente di denaro.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 25

Culla fortunata — La casa del barone Alessandro Rossi e della baronessa Resy Rossi di Thiene è stata allietata dalla nascita di un bimbo.

Congratulazioni ed auguri.

Crisi municipale — Da tempo circolavano voci di lagnanze della nostra Amministrazione comunale contro l'operato della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale farebbe dell'opposizione sistematica all'azione della Giunta e del Consiglio comunale.

Ora siamo informati che la Giunta Municipale, d'accordo con la maggioranza consigliare, avrebbe stabilito di dare le dimissioni, per protesta contro la non avvenuta approvazione da parte della Giunta Prov. Amm. della istituzione del «Dopo Scuola» e del conseguente aumento della aliquota della sovrimposta fabbricati.

Se la notizia è esatta siamo davanti ad una crisi che condurrà alle elezioni generali amministrative.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 7

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

IV.

I. APPELLO ALLA CARO

Tutti conoscono le *Westminster Rooms* nell'Hotel Royale, sul lungo Tamigi. Sono sale spaziose ed alte, nella cui decorazione v'è per ogni decimetro quadrato più oro che non in tutti i *Music-Halls* di Londra. Quando i lampadari, scintillanti riflettono la loro luce copiosa sul soffitto, e le Dame viennesi fanno vibrare le sale di dolci melodie, la gente guarda con estatico rispetto tutte quelle ricchezze, e si sente esaltata da quella superba cornice. L'affitto delle *Westminster Rooms* è carissimo; soltanto i ricchi e poche società di beneficenza possono permettersi tale lusso.

Era troppo tardi quando vi giunsi per la molto strombazzata festa del mio cugino Sullivan. Io avrei voluto astenermi dal prendervi parte; se non che mio cugino e sua moglie erano stati così gentili ed avevano dimostrato tanta disposizione di essermi amici, che io non potei decorosamente mancarvi. Mentre mi giungevo dalla prima sala, guardando vagamente i vivaci gruppi di artiste intorno a me, osservando i loro abbondanti gesti, i loro studiati sorrisi diretti alle loro conoscenze mascoline, io mi dissi che in quell'ambiente io ero assolutamente un pesce fuor d'acqua. Non conoscevo un'anima, gli invitati sembravano al completo, ed io non avevo ancora avuto il bene di vedere nè Sullivan nè Emmelina.

Quel mobile, vivacissimo quadro che si parava innanzi al mio sguardo, era per me attraente e spiacevole insieme. Mi saltò subito agli occhi il fatto che la maggioranza degli uomini e delle donne avevano un unico interesse nella vita, quello cioè di attrarre l'altrui attenzione sopra sè stessi: ed i loro vari metodi di raggiungere questo nobile fine erano estremamente curiosi.

Nell'interesse della loro professione, volgevano la conversazione unicamente su argomenti di palcoscenico, le cui tavole essi avevano abbandonato con tutta probabilità un'ora o due prima. Perfino l'orchestra sembrava, fosse da loro considerata come un indispensabile accompagnamento dei loro gesti ed atteggiamenti.

Dagli sguardi indifferenti che essi rivolgevano a me, capii che mi consideravano come un intruso, come un estraneo nel loro piccolo mondo d'orpello.

Mi avviai verso il salone principale, e proprio sulla soglia, m'incontrai con una giovane bellissima, ch'era seguita da due altre signore. Io conoscevo perfettamente il suo volto, avendo visto spesso la sua effigie nelle vetrine dei fotografi: era Maria Deschamps, la popolare *divette* del Teatro della Scala di Londra, la protagonista della celebre operetta di Sullivan *Mia Regina*. Non ebbi bisogno d'un secondo sguardo per convincermi come la signorina Deschamps fosse veramente un'altissima personalità, una donna che non si vestiva che in via della Pace a Parigi.

Nell'istante in cui ci passammo vicini ella mi guardò curiosamente e poscia mi pose familiarmente una mano sul braccio. Le altre signore discretamente si ritirarono.

— Io vi conosco — fece ella ridendo, per mettere in mostra la meravigliosa duplice fila di denti. — Voi siete il caro cugino del buon Sully; è stato lui stesso che mi ha indicato la vostra persona l'altra sera alla Scala.

Ora, non dite che non sono voi, altrimenti mi farete fare una ben meschina figura; e non ardite neppure dire che voi non mi conoscete... perchè tutti mi conoscono, ed ha torto chi non mi conosce ancora...

L'esuberanza di quell'attacco mi colse di sorpresa, e mentre mi sentivo arrossire fino alla radice dei capelli, presi la mano che ella mi offrì, e la rassicurai sulla mia identità, non senza professarmi siccome sincero suo ammiratore.

— Così va bene — fece ella, sollevando le sue superbe spalle con una graziosa mossa tutta sua. — Ed ora conducetemi da Sullivan per l'indispensabile presentazione. Tutti gli amici del caro Sully sono i miei. Vi piace la nuova canzone che io canto?

— Quale di grazia? — azzardai domandare.

— Non la sapete?... «Chi ha munto la mucca?», che diamine!

Le dissi che mi aveva fatto una indicibile impressione, e con simili conversari andammo alla ricerca di Sullivan, mentre tutti si volgevano per osservare lo sconosciuto timidetto giovane che scortava Maria Deschamps.

— Eccolo! — la mia compagna esclamò alfine, quando giungemmo presso la orchestra. — Sta gustando la musica; è il suo lato debole. Sullivan, presentatemi a vostro cugino.

— Oh! lietissimo.... felicissimo.... — Sullivan raggiava di contento. — Mio giovane amico — egli mi disse — sembra che ve la caviate abbastanza bene nella parte di galante cavaliere! Questi studenti, tutti eguali!... Ebbene, Adriano, che ne dite della mia festa?

Non si è fatto onore il nostro Sully, signor Adriano? — esclamò miss Deschamps.

Io ricorsi ai più efficaci aggettivi per esternare il mio parere.

— Sentite — disse Sullivan con gravità, abbassando la voce. — Ho quattrocento invitati e la festa mi costa la bellezza di settecentocinquanta sterline.... Ma questa festa mi rende... Non è vero, Maion? Avete letto quanta réclame? E come ciò non bastasse, ho invitato una falange di giornalisti, per modo che domattina tutti i giornali parleranno di me e del mio ricevimento! Questa volta ho fatto le cose proprio a dovere. Rinfreschi di prima qualità. Ho curato io questa parte del programma. V'è una sala pei fumatori; mia moglie si è incaricata del gabinetto degli esperimenti di spiritismo. Insomma, posso dire che qui non manca nulla. E gli invitati, avete veduto che gente sono? Personalità di prim'ordine, non semplici coriste e tramagnini! Non è vero, Maria?

— Onore a voi!

— Anche la Rosa Caro sarà dei nostri; e voi sapete che non va dappertutto!

— A proposito — fece la «divette» — voi, mr. Foster, dovevate parlarmi di quell'accidente. So che voi eravate presente, e che avvenne una terribile scena.

— Quale accidente? — io domandai.

— L'altra sera, all'Opera, quando Alresca si ruppe il femore: non siete voi che gli avete salvato la vita?

— Per essere precisi, io non gli ho proprio salvato la vita, ma l'ho curato.

— Si dice ch'egli sia segretamente unito alla Caro. E' vero?

— Non saprei dirvelo; ma non credo.

(Continua)

THIOJODINA
il più potente e tollerato dei preparati jodati.
Prezzo L. 3.50 (per posta cent. 90 in più) — Nelle principali farmacie o direttamente alle
Istituto Neoterapico Italiano — Bologna

Cotonificio Veneziano
Società Anonima
Capitale interamente versato L. 9.800.000.—
Sede ed Amministrazione in Venezia

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 15 aprile p. v. saranno pagate

L. 7 per Azione

quale dividendo per l'esercizio 1909, contro lascio della cedola N. 11 presso i seguenti Istituti:
BANCA VENETA DI DEPOSITI E C. C. Venezia.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Venezia, Milano e sue Sedi;
CREDITO ITALIANO, Milano e sue Sedi;
SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, Venezia, Milano e sue Sedi.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pali) 3945
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Automobili ISOTTA FRASCHINI
MOTOCICLETTE
TRIUMPH della Triumph Cycles Coventry.
BICICLETTE
TRIUMPH della Triumph Cycles Coventry.
LE MIGLIORI
Cataloghi - Preventivi a richiesta - Pagamento anche rateale.
Rappresentante Generale pel Veneto
G. APERGI - Via del Santo - PADOVA

Ultima Novità!!
PATTINI DA SALA
(Skating)
Armando Vianello di Cesare
Magazzino Gomma Elastica
VENEZIA
San Marco - Frezzeria, 1585-8

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA
DOCENTE D'UNIVERSITA'
Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17 eccettuati lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 930
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via S. Francesco, 6

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA - Piazza S. Marco, Ponte dei Dai 834, primo piano.
ORARIO dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16.

VERONA

Arresto dei ladri di quadri al Museo

VERONA — Ci scrivono, 25

[illegible]

[illegible] Milano.

[illegible]

Caduta disgraziata

Stamane [illegible] Romana 7 [illegible] 30 [illegible] Paradiso [illegible]

[illegible]

I giornalisti francesi

[illegible] Verona e di Brescia.

I 4 settembre [illegible] Verona — 5 settembre [illegible] Verona — 6 settembre partenza [illegible] — 7 settembre partenza [illegible] Bardolino.

Furto e sequestro di biancheria

[illegible] Luigia Zamp[illegible] [illegible] aveva [illegible]

[illegible] lo sotto l'atrio della casa N. 4 di via San Vitale.

La biancheria apparteneva al dott. [illegible] segnata con le iniziali O. M.

Il Commissario dott. Agostini [illegible]

[illegible]

TREVISO

Brutte notizie intorno allo Stabilimento della Fervet

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

[illegible]

[illegible]

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 25

[illegible]

UDINE

Feritore arrestato

UDINE — Ci scrivono, 25

[illegible]

Figlio che trova il padre appiccato in cucina

L'operaio Mazzoli [illegible] alla fabbrica coltelli [illegible]

[illegible]

L'arresto d'un impiegato infedele

[illegible]

SPORT

Al campo di aviazione di Novara

Novara 25

[illegible]

Meraviglioso volo in aeroplano

Londra, 25

All'isola di Seppey, all'imboccatura del Tamigi, [illegible]

[illegible] 200 miglia.

Club Alpino Italiano

[illegible]

ULTIMA ORA

I danni del maltempo in Puglia

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Taranto [illegible] Metaponto-Potenza [illegible] il trasbordo.

Lo stesso giornale ha da Potenza [illegible] gravi danni [illegible] Montemurro [illegible] la terribile frana [illegible] hanno fatto cadere [illegible] fondamenta di molte altre. Non si devono [illegible] disgrazie di persone. Il [illegible] ha dato disposizioni per [illegible] opportuni.

Lo stesso giornale ha [illegible] servizi di quella regione si vanno [illegible] stazione di Grottole, dove la [illegible] danni gravissimi.

Mortale investimento

Firenze, 25

Il diretto di Milano, giunto in prossimità della stazione di Rifredi, investiva [illegible] è andato a sbattere [illegible] Rifredi. Il cadavere [illegible] la moglie incinta ed un figlio di [illegible]

Il naufragio di un veliero

Napoli, 25

Il veliero *San Felice*, del [illegible] naufragato [illegible] presso Capo Miseno [illegible] cadavere.

Una nuova opera del maestro Zanella

Pesaro 25

Il maestro Zanella, direttore del [illegible]

[illegible]

La "Società di Colonia,, a Milano

Milano, 25

[illegible] Milano 150 [illegible] Hotel Continental un banchetto alle autorità e notabilità cittadine. [illegible] nelle principali città italiane [illegible]

La caduta di un aviatore

Chalons sur Marne 25

[illegible]

Israeliti espulsi dalla Russia

Pietroburgo, 25

[illegible] Kiew [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 marzo — [illegible]

Spedizioni e partenze del 25 marzo [illegible]

Piroscafi in viaggio per Venezia [illegible]

Mercati del Veneto

UDINE 24 [illegible]

[illegible] sostenutezza nel granoturco e pollame.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 25 Marzo

ROMA 25 — Cambio per domani [illegible] Settimanale 100 [illegible]

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 luglio	[illegible]	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	—
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondia Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]

Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austria Cor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carta austr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

L'OVATTA
THERMOGÈNE
combatte
meravigliosamente
Tossi, Raffreddori, Reumatismi, Bronchiti, Mali di Gola, Lombaggini, Dolori intercostali, Torcicolli, Sciatiche, e tutte le malattie e sofferenze causate dal freddo e dall'umidità.
Il THERMOGÈNE si applica sulla parte dolorosa avendo cura che aderisca bene alla pelle: se l'effetto tardasse o se si vuole avere una rivulsione pronta si inumidisca l'ovatta con alcool o con aceto.
NON PROVOCA DOLORE E NON LASCIA TRACCIA
(La scatola L. 1.50 in tutte le Farmacie)
Deposito Generale per l'Italia: 60, Foro Bonaparte - MILANO.

Anna Cecchini Bruzzo
MESTRE - Angolo di Via Aless. Poerio
Modelli nuovi 1910 Bianchi, Gritzner, Stucchi, Atala, M[illegible] Adler, [illegible] Humber, [illegible] Mars, Triebach [illegible] Rappresentanze esclusive per la Provincia di Venezia. Macchine da scrivere [illegible] Pathefono [illegible] e accessori [illegible]

Il Catechismo della Salute
COLPE
GIOVANILI
Dubbi e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 1.60.

WATERMAN "MODERN,,
FOUNTAIN-PEN - della Mondiale **A. A. WATERMAN Co.** di **New-York.** — La miglior penna a serbatoio **moderna,** riempimento automatico, garantita.
Trovasi nelle migliori Librerie-Cartolerie. — Chiedere Cataloghi gratis.
Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa: Ditta G. CABRINI - VERONA.

DA GIOVEDI' E' STATO APERTO
IL
CAFFE' ORIENTALE
Birreria e Restaurant
con annesso vero
Bar Americano
NUOVI SALONI RICCAMENTE ADDOBBATI
IL PIÙ ELEGANTE
IL PIÙ MODERNO
IL PIÙ COMPLETO
Grande Terrazza
con splendida vista sulla Laguna
Concerti orchestrali ogni sera

MUTUA SCIOPERI
Società di Mutua Assicurazione dai danni degli Scioperi Agrari con Sede in Bologna
A termini [illegible] [illegible] Aprile [illegible]
1 [illegible] della Presidenza
2 [illegible]
3 [illegible]
4 [illegible]
5 [illegible]
6 Proposta di una nuova polizza [illegible]
Il Presidente: LINO CARRARA

GUARITA senza pratiche né dolori col celebre Anticallo Dr. Zeum
GUARITE [illegible] Lara Wylon
[illegible]
Opuscoli gratis Dr C. CAMBIERI S. Celso 26, Milano

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Parlamento [illegible]. Da non confondersi con i soliti [illegible]. Rivolgersi: GIULIA CONTE Strada Corsea, Num. 12, NAPOLI

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI due grandi botteghe con riva d'approdo, San Marco, Calle dell'Angelo. — Rivolgersi Agenzia Polesso, Sorzilan.

AFFITTASI San Marco, Bacino Orseolo, [illegible] luce elettrica. Rivolgersi Agenzia Polesso.

AFFITTASI [illegible] piano nobile palazzo Santa Maria Zobenigo [illegible]

CASINETTO [illegible]

BOTTEGA San Marco affittasi [illegible] Indirizzarsi Agenzia Arnaldi Treves, Ramo [illegible]

Vendite

LIDO Vendesi palazzina [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia.

VETTURETTA [illegible] 10 HP [illegible] perfetta [illegible] — Mezza Fiorin, Sanvio, Treviso.

Offerte d'impiego

CERCASI [illegible] Vicenza.

ASSICURAZIONI [illegible] Casella Postale 411 [illegible]

CERCASI [illegible]

SI CERCA [illegible] Kodak [illegible] S. Marco 52.

STENO-DATTILOGRAFO [illegible] Indirizzo e offerte scritte [illegible] Haasenstein e Vogler [illegible]

Ricerche d'impiego

CONIUGI [illegible]

Corrispondenze
Minimo L. 1

G 30 [illegible]

INES [illegible] guardai bene di venerdì *sera* [illegible] Perchè tu dunque [illegible]

[illegible]

ROSA ROSSA Domenica 10 [illegible] *Garofano*

SABATO [illegible]

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita noleggio — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5 — alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MACCHINE DA SCRIVERE Hammond a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann Padova.

23 a 173 lire per settimana a signori, signore e giovani senza lasciare impiego. Lavoro onoratissimo, facile, non necessita conoscenze speciali. Vendita [illegible] — F. Horton, 56, Rue Carves, Grand-Montrouge (Seine) Francia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; a. 17.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.15; a. 15.20; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 9.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25. d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; a. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50 a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 8.—; d. 9.45; a. 11.50 a. 17.15; d. 22.56.
MESTRE: l. 6.12.
BASSANO: a. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.12.

IMPOTENZA - NEURASTENIA

[illegible] malattie stimolano gli speculatori a burlare il [illegible] La cura [illegible] efficace ed inesauribile è costituita dal RIGENERATORE con i PANELLI di STIRONI [illegible] il suo risultato [illegible] raccomando [illegible] cura completa di 2 mesi [illegible] alla fabbrica Lombarda [illegible] Napoli, Via Roma [illegible] Per l'effetto immediato [illegible] Costa L. 15 [illegible] necessaria negli [illegible]

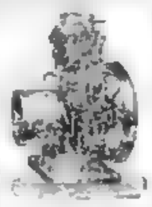
"LA DONNA"

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

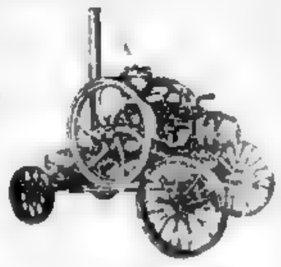
MAGNETISMO

[illegible] per qualunque domanda di [illegible] particolari. Volendo consultare per corrispondenza [illegible] [illegible] Prof. Pietro D'Amico, Via [illegible]



SOCIETÀ ITALIANA "LUX"
Milano - Foro Bonaparte, 1
Motori **"Bolinder"** a olio denso
Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni
Cataloghi, referenze, preventivi, gratis

Rappresentante per il Veneto:
Ing. C. CASTELLINI — San Pietro, 15 — PADOVA
Rappresentante per il Friuli:
Ing. TRISTANO VALENTINIS — UDINE



Industriali

Se volete acquistare merce di qualità garantita a prezzi di fabbrica per

Articoli Tecnici per l' Industria

rivolgetevi al più presto ai più grandi e vecchi magazzini del Veneto

Armando Vianello di Cesare
VENEZIA
San Marco - Frezzeria, 1585-88

Cinghie di cuoio, pelo cammello - Balata - Canape - Tubi di gomma, tubi di canape, tubi per pompe irroratrici - Amianto, in cartone, corda, fibra, tela, ecc. ecc.
Manganesite - Fibra vulcanizzata - Ebanite.
Cartoni catramati impermeabili per tettoie, capanne e per isolamento d'umidità nei muri e nel sottosuolo.
Guarnizioni per vapori in genere.
Conduttori elettrici - Rubinetteria vapore.
Utensili - Grassatori e oliatori, ecc. ecc.

PULEGGE - LEGNO E ACCIAIO

Il più Grande Magazzino del Veneto

Premiata Orologeria G. SALVADORI
VENEZIA - Merceria S. Salvatore - VENEZIA

LONGINES
GRANDS PRIX

Grande Deposito
OROLOGI
delle migliori Marche
International Vatch C. - Longines - Zenith - Omega - Cronometri - Cronografi - Contatori - Ripetizioni - Calendari - Secondi in centro.

Regolatori da parete
Pendole da tavolo
Sveglie comuni e di lusso

Catene da Orologio e da Ventaglio in oro - argento e metallo.

PREZZI ONESTI
SERIA E LUNGA GARANZIA

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

I CEMENTI PORTLAND NATURALI E ARTIFICIALI
DELLA DITTA
MARCO TORRES & C.
IN
VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie di resistenza nei lavori in Cemento Armato e si acquistano a prezzi minimi.

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 27 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 85 — Conto corrente colla Posta — Domenica 27 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità [illegible] cent. [illegible] la parola [illegible]

Verso il ministero Luzzatti di concentrazione

Radicali e giolittiani nel Gabinetto

La "cosa grande„ dell'on. Luzzatti

Roma, 26

(So.) — Forse lunedì, se improvvise difficoltà non sopraggiungono, avremo il nuovo ministero Luzzatti.

L'on. Luzzatti, dopo aver trattato nella giornata con numerosi uomini politici, dopo aver compiuto la visita di omaggio, solita a compiersi in questi casi, ai presidenti della Camera e del Senato, onorevoli Marcora e Manfredi, dopo aver conferito verso sera con l'on. Giolitti, si è infine recato a tarda ora al Quirinale, si crede, per comunicarvi che accetta l'incarico di costituire il nuovo ministero, oppure per esporvi talune delle difficoltà che incontra. Comunque le trattative dell'on. Luzzatti sono bene avviate.

Il piano del probabile presidente del Consiglio di domani ha dovuto subire qualche restrizione. Luzzatti ha lasciato per via qualcuna delle sue illusioni circa la possibilità di formare un grande ministero il quale, secondo appunto una delle frasi testuali di Luzzatti agli amici, avrebbe dovuto essere una «cosa grande». Però le linee generali del piano di Luzzatti rimangono immutate. Egli intende formare un ministero di concentrazione, cioè raccolto colla partecipazione delle varie frazioni monarchiche, un ministero che dovrebbe avere carattere di pacificazione, vale a dire dovrebbe significare una tregua dei partiti per risolvere anzitutto nell'interesse del paese il problema delle convenzioni. Il programma del ministero Luzzatti dovrebbe comprendere oltre alla risoluzione del problema dei servizi marittimi, le principali riforme presentate dal ministero Sonnino: scuola, [illegible], [illegible] del lavoro, demanio forestale, oltre a qualche nuova creazione dell'on. Luzzatti.

Il colore della combinazione Luzzatti dovrebbe [illegible] prevalentemente liberale democratico, senza essere anticlericale o giacobina.

Un punto essenziale delle trattative di Luzzatti è quello coi radicali e per essi con l'on. Sacchi. Queste trattative durano tuttora.

Da Sacchi a Fani

Dopo avervi schematicamente riassunta la quarta giornata della crisi, ecco la cronaca.

Le trattative dell'on. Luzzatti si sono intensificate nel pomeriggio. Alle ore 14 è sceso dal tram l'on. Sacchi, il quale ha imboccato presto il portone dell'abitazione di Luzzatti. L'on. Sacchi alle ~~ore 15 è uscito~~, e nell'crocicchio di Via Veneto e Via Ludovisi si è incontrato con l'on. Fani vice presidente della Camera e designato per un portafoglio nella combinazione Luzzatti. L'on. Fani è salito anch'egli in casa dell'on. Luzzatti e poco dopo Luzzatti e Fani, discorrendo animatamente, sono usciti ed in landeau si sono recati a Montecitorio. Ivi si sono trattenuti non molto a lungo con l'on. Marcora, al quale l'on. Luzzatti ha fatto la visita di rito, perchè alle 16 la vettura ha trasportato di nuovo Luzzatti e Fani a palazzo Madama, ove Luzzatti ha fatto all'on. Manfredi la seconda visita di omaggio. E da palazzo Madama, dopo venti minuti, sono ripartiti per andare in Via Cavour nel palazzo abitato dall'on. Giolitti.

L'on. Luzzatti è rimasto lungamente a colloquio con l'on. Giolitti, poi è andato al Quirinale ove è stato ricevuto dal Re al quale ha comunicato l'esito delle trattative. Si crede che egli abbia annunciato al Sovrano che accetta l'incarico di costituire il nuovo ministero, pur riservandosi di attendere l'esito delle successive indagini che compirà domani.

Questa la cronaca materiale della giornata dell'on. Luzzatti; passiamo ora al contenuto politico di essa.

Gli scandagli

Luzzatti ha visto oggi una ventina di uomini politici, da Sacchi a Bertolini, da Salandra a Giolitti, da Fani a Tedesco, da Orlando a Tittoni a De Nava, cioè uomini di ogni parte della Camera. Fra ieri ed oggi egli ha fatto un accurato lavoro di scandaglio presso i maggiori uomini della Camera. La lista dei deputati coi quali si è trattenuto, dimostra che egli ha voluto, in questa prima fase del suo lavoro, farsi una idea precisa della situazione. Il piano sul quale Luzzatti è di mettere insieme le varie frazioni del partito liberale e i radicali per la costituzione di un ministero a larga base, che rappresenti i diversi ed opposti settori, dalla Destra, attraverso i Centri e la Sinistra, fino ai radicali inclusi. Luzzatti tenderebbe a fare una combinazione che presenti garanzie di vitalità; egli conta sopra tutto sull'appoggio completo di Giolitti che, ai posti di Marcora, l'indicò al Re, e che è disposto a dargli ministri e voti. Ma l'on. Luzzatti non vorrebbe essere soltanto il luogotenente di Giolitti; egli aspira, a quanto si assicura a Montecitorio, ad assorbire anche elementi estranei al gruppo giolittiano. Ecco perchè Luzzatti punta le sue mire specialmente sui radicali e tratta lungamente con Sacchi; ed è agevole spiegare il punto più difficile delle trattative riguardo al ministero della Marina, perchè, oggi, ministero della Marina significa convenzioni.

Il nodo della situazione

Ecco come un deputato spiegava oggi a Montecitorio la difficoltà di questo punto della situazione:

— Come risolverebbe la difficoltà delle convenzioni una combinazione Luzzatti? La soluzione Schanzer? La hanno combattuta l'Estrema e la Sinistra democratica. — La soluzione Bettolo? L'hanno combattuta i giolittiani.

Ma qualche altro deputato ribatteva che dalla fecondità dell'on. Luzzatti è da attendersi anche una terza soluzione, per quanto non vi siano che tre mesi per giungere alla scadenza delle convenzioni attuali. Comunque il nome del nuovo ministero della Marina rimane ancora un'incognita.

Nelle liste, che al lume della logica appaiono puerili più ancora che assurde, fatte circolare fino ad oggi, il portafogli della Marina viene affidato all'on. Calissano Oriane, benchè nulla si possa escludere in politica, sembra a Montecitorio che questa designazione debba considerarsi fantastica.

Stasera i giornali romani pubblicano queste liste che coincidono solo in una parte dei nomi. Non attribuiamo a queste liste alcun carattere di serietà; comunque per semplice dovere di cronaca, ritenendo che per ora sia prematuro parlare dell'assegnazione dei portafogli, ecco la lista più quotata nel giuoco a indovinello dei nuovi ministri:

Presidenza e Tesoro Luzzatti — *Interno* Facta od Orlando o Bertolini — *Giustizia* Fani o Sacchi — *Lavori* Sacchi o Tedesco — *Istruzione* Credaro — *Esteri* Tittoni o di San Giuliano — *Marina* Calissano o Di Brocchetti — *Guerra* Spingardi — *Finanze* Tedesco o Fani — *Agricoltura* Abignente — *Poste* Ciuffelli o Facta.

Radicali e Giolittiani nel ministero

Secondo la *Tribuna*, l'on. Luzzatti si riserverebbe, oltre la presidenza del Consiglio nel nuovo gabinetto anche il ministero dell'agricoltura, ma si dice pure, aggiunge la *Tribuna*, che l'onor. Luzzatti, il quale è conosciuto anche come negoziatore, potrebbe riservarsi di trattare personalmente la materia dei servizi sovvenzionati e della gestione alle costruzioni ed alla marina libera. Sempre secondo il suddetto giornale, l'on. Orlando [illegible] senza dubbio [illegible] con l'on. Luzzatti [illegible] formazione del nuovo Ministero ci entrino uomini di parte radicale, col quali l'on. Orlando riconosce utile ed opportuno l'accordo delle varie sinistre. La *Tribuna* aggiunge poi che si può prevedere che i radicali entreranno nel futuro ministero e resterebbe solo da fissare i posti di ministro riservati a questa parte della Camera. Certamente però, aggiunge la *Tribuna*, i radicali, che avranno anche sottosegretari di Stato, riconosceranno che per mantenere la proporzione tra gli appartenenti alla maggioranza futura, due posti di ministro sono sufficienti. Dei giolittiani, entrerebbero oltre l'on. Orlando, l'on. Facta e l'on. Tedesco ai lavori pubblici o al tesoro. L'on. Fani andrebbe alle finanze. Spingardi resterebbe alla guerra. Due visite hanno servito a fissare due designazioni, e cioè l'on. Di San Giuliano agli esteri e l'on. Salandra al tesoro, ma dice la *Tribuna* non le crediamo ancora decisive, quella sopratutto dell'on. Salandra, che, sebbene meriti di restare al suo posto per la sua competenza, e sebbene l'on. Luzzatti possa desiderare di tenere presso di se un amico provato, avrebbe contro l'avversione dei radicali. Nel caso che l'on. Salandra non facesse parte della nuova combinazione, l'on. Tedesco avrebbe il portafoglio del tesoro ed il ministero dei lavori pubblici sarebbe affidato ad un uomo della sinistra democratica o di parte radicale.

Un colloquio Luzzatti-Tittoni

L'*Italie* scrive che l'on. Luzzatti ha avuto stamane un importante colloquio con l'on. Tittoni, colloquio che è stato amichevolissimo e cordialissimo. L'*Italie* aggiunge che l'on. Tittoni ha dato la sua piena adesione al programma esposto gli dall'on. Luzzatti per il gabinetto di domani. L'on. Tittoni ha promesso all'on. Luzzatti il suo appoggio più completo per il ministero che egli sta per costituire tanto nel caso che ne faccia parte, che in quello che ne rimanga fuori.

Tra le diverse conferenze avute oggi dall'on. Luzzatti, l'*Italie* dice che merita speciale menzione quella con l'on. Sacchi. Nessuno conosce il risultato delle varie conferenze, ma il giornale crede di poter affermare che esso è quanto è possibile soddisfacente, dal punto di vista della rapida formazione del nuovo gabinetto. Quanto all'on. Sacchi, egli si riserrò di dare domani una risposta all'on. Luzzatti. Parlando della visita che questa sera l'on. Luzzatti ha fatto all'on. Giolitti, l'*Italie* ne prende occasione per rilevare di nuovo come il fatto che l'on. Luzzatti si è recato a conferire con l'on. Giolitti sui passi fatti e da fare, dimostra che egli forma il suo gabinetto in pieno accordo con l'on. Giolitti. Tale appoggio, insieme con quello dell'on. Tittoni, ed insieme al favore che il Ministero Luzzatti trova negli amici dell'on. Sonnino e nel gruppo presieduto dall'on. Sacchi, fanno ritenere all'*Italie* che il Ministero possa dirsi in massima fatto. L'*Italie* dice infine che le impressioni sulla formazione del gabinetto nei circoli parlamentari sono le migliori.

Il *Popolo Romano* ritiene che la soluzione della crisi sia bene avviata e che l'annunzio dell'incarico ufficiale non tarderà molto a venire.

La *Tribuna*, nella sua quarta edizione scrive che dall'esito avuto dai colloqui coi radicali, dall'on. Luzzatti si potrebbe ritenere che egli abbia di chiarato questa sera al Re che accetta di istituire il nuovo gabinetto.

L'on. Luzzatti non è dunque riescito a fare la «cosa grande» che egli sperava. Egli dovrà accontentarsi di fare la «cosa difficile» che consisterà nel mettere insieme un Ministero che sia liberale-democratico senza essere anticlericale nè giacobino, e nel conservare un atteggiamento che non lo faccia passare per un luogotenente di Giolitti.

Conveniamo che questo sarebbe un grande merito. Per ora l'on. Luzzatti ha proprio tutte le apparenze di qualcuno disposto a cavare la tradizionale castagna dal fuoco all'uomo singolare che nel momento dell'azione sente il bisogno di mandare innanzi gli altri e che, finito il travaglio, consente a prendere su di sè la responsabilità del potere. — L'on. Luzzatti è forse un boccone alquanto meno commestibile che non lo siano stati i suoi predecessori e conta in questo momento sulle molte aderenze personali che egli ha indubitatamente, per potersi difendere quando ne venga l'occasione dall'assorbimento. Noi gli auguriamo sinceramente che egli non si illuda, poichè non sappiamo se l'amicizia di uomini raccolti fra i più diversi settori della Camera e rappresentanti tutte le gradazioni politiche, dalla destra ai radicali, potrà mantenere lungamente la compagine necessaria alla difesa. In ogni modo avremo subito la occasione di mettere alla prova le [illegible] colta del nuovo presidente del Consiglio a proposito di quella questione che ha già troncato la vita a due ministeri, cioè a proposito delle Convenzioni Marittime.

L'on. Luzzatti è compromesso rispetto al progetto Bettolo, non soltanto pel fatto di aver partecipato allo stesso ministero coll'illustre ammiraglio, ma soprattutto perchè di quel progetto è stato validissimo collaboratore, avendo dato tutta l'opera sua per dirimere le difficoltà sorte intorno al punto più combattuto. Ad abbandonare quel progetto, oggi, non ci sembra che l'on. Luzzatti possa pensare. Potrebbe ripresentarlo emendato, è vero, ma chissà dove si arriverebbe oggi se si dovessero riaprir le trattative e ritoccare quei particolari che ebbero la virtù di scatenare tanti dibattiti e di sollecitare tanti appetiti? D'altra parte, come affidare la difesa di un progetto davanti alla Camera a una persona diversa da quella che lo ha elaborato?

Secondo questa considerazione, parrebbe che l'on. Bettolo dovesse trovar posto nella combinazione Luzzatti, ma è credibile che la Camera farebbe buon viso oggi a un progetto che ieri non ha potuto — sia pure per ragioni estranee al suo valore intrinseco — affrontare un voto? E, se non è credibile, dove trovare l'uomo che possa sostenere il confronto — inevitabile e insidioso — con l'on. Bettolo?

Ma *glissons*. Ammettiamo che, mettendocisi con tutta la buona volontà, la Camera ora voglia rimuovere tutte le difficoltà e approvi a tamburo battente le Convenzioni Marittime, salvo qualunque forma le siano presentate prima che tramonti la luna di miele predisposta dall'on. Luzzatti.

E... dopo? — come si dice nei primi atti dei drammi con intenzioni psicologiche. Dopo comincierà la lotta di tutti i giorni per conservarsi *liberale-democratico, senza essere nè anticlericale, nè giacobino*.

E allora, con un uomo abile come l'on. Giolitti, è pronto a profittare di ogni minimo incidente per riprendersi il suo posto, la vita diventerà dura.

All'on. Luzzatti che non ha dubitato di affrontarla, questo non fa, oggi, certamente paura. Noi non possiamo però astenerci dal manifestarne una, inspirata alla considerazione che, da molto tempo l'Italia non aveva all'agricoltura un uomo così preparato ad affrontarne i problemi e ad assecondarne i bisogni. Non vi sarà pericolo che le cure della presidenza del Consiglio, e più le preoccupazioni delle insidie pronte ad ogni più sospinto, ci facciano perdere quello che tutti avevano sperato dall'avvento dell'on. Luzzatti all'agricoltura? Questo pensiero ha tanto maggior fondamento in quanto le notizie poste in circolazione farebbero credere alla intenzione dell'on. Luzzatti di prendere per se il Ministero del Tesoro.

E questo sarebbe un danno a nostro avviso. Il solo fatto che un uomo eminente come l'on. Luzzatti non avesse sdegnato il Ministero più negletto in Italia, aveva dato affidamento di un indirizzo nuovo e fecondo di bene; l'abbandonare quel Ministero oggi, significherebbe che esso assume anche agli occhi dell'on. Luzzatti quella importanza secondaria che un pregiudizio doloroso gli attribuisce nel nostro paese. Orbene noi speriamo, che in questo momento, l'on. Luzzatti non vorrà dimenticare come l'agricoltura reclami il suo posto, un posto di primo ordine, nell'economia nazionale.

Egli si troverebbe, del resto, in buona compagnia, se accettando la presidenza del Consiglio, conservasse il Ministero dell'agricoltura. Il conte di Cavour ha fatto altrettanto e forse in pochi casi come in quello si è rivelata più compiutamente la profonda intuizione che della vita italiana ebbe il grande statista.

Le visite del Cancelliere a Roma

Roma, 26

Anche oggi il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg ha continuato la visita dei principali monumenti della città. Egli si è recato all'Istituto archeologico prossimo a palazzo Caffarelli, e si è trattenuto ivi circa mezz'ora. Quindi si è recato a far visita al pastore tedesco a Monte Trapeo. Più tardi si è recato in carrozza a palazzo Giustiniani a visitare l'Istituto storico Prussiano, trattenendovisi circa mezz'ora, dopo di che si è recato al Pantheon a visitare le tombe di Re Vittorio Emanuele e di Umberto, poi, ricevuto dalla presidenza, alla scuola tedesca. Dopo le presentazioni, il console tedesco Schmitzer, ha riassunto la storia della scuola che fu fondata nel 1906, e che fra gli allievi conta anche parecchi italiani. Il cancelliere, oltre che per il buon andamento della scuola, si è rallegrato per la presenza in essa di allievi italiani, come di una nuova prova di amicizia dell'unione delle due nazioni.

Alle ore 15 poi il cancelliere uscì in automobile per una passeggiata, recandosi verso Frascati. Questa sera il cancelliere dell'impero si è recato a pranzare alla Villa Malta, ospite del principe e della principessa di Bülow.

I solenni funerali dell'amm. Mirabello

Milano, 26

Oggi alle ore 11 ha avuto luogo l'accompagnamento funebre di Carlo Mirabello. La salma era stata deposta sopra un fusto di cannone tirato da sei cavalli. Sulla bara erano deposte la uniforme di ammiraglio e la croce e le decorazioni. Precedevano il carro uno squadrone di lancieri a cavallo e un reparto di marina con banda che eseguiva marcie funebri. Reggevano i cordoni il generale Canova rappresentante il Re, il comm. Mengoni rappresentante il principe Tommaso di Savoia, il tenente Durazzo rappresentante il duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Chierchia rappresentante il ministro Bettolo, il prefetto senatore Panizzardi per il governo, il generale Tommasi per il ministro della guerra, l'ammiraglio Avallone per la marina italiana, il primo presidente della Corte di Appello marchese Fiorenza per la magistratura, il senatore Colombo per il Senato, l'on. Bertarelli per la Camera, il sindaco di Milano Bassano Gabba e quello di Tortona signor Bidone, l'on. Tecchio rappresentante la famiglia. — Seguivano numerosi gruppi di notabilità e autorità, fra cui il conte Oldofredi, il comm. Giuseppe Orlando, il prof. Sapino per il Consiglio superiore della marina mercantile, l'on. Pavia per la presidenza della Camera, numerosi senatori, deputati, ufficiali, marinai ecc.

Una folla immensa seguiva e fiancheggiava il corteo, in mezzo a cui spiccavano splendide e colossali corone portate a braccio. Primissima quella del Re colla scritta: «Al vice ammiraglio Carlo Mirabello, Vittorio Emanuele». Del duca di Genova, del duca degli Abruzzi, della famiglia. Vi erano anche numerose bandiere. Sui marciapiedi di Via Pontaccio e Bonaparte, per cui è passato il corteo, la folla era immensa. Erano gremiti anche i balconi ed i bastioni di Porta Volta che presentava un magnifico colpo d'occhio.

Appena il corteo giunse sul piazzale del Cimitero monumentale, venne fatto fermare ai piedi della scalea del Famedio. Parlarono il prefetto senatore Panizzardi a nome del governo, rendendo omaggio all'attaccamento profondo del compianto ammiraglio al proprio dovere, l'ammiraglio Chierchia tessendo brevemente la storia dell'estinto, il generale Tommasi, il capitano di fregata Orsini ed in fine il sindaco di Tortona. La salma venne deposta provvisoriamente nel famedio. Alle ore 13 la cerimonia, riuscita solenne, è terminata.

Le funzioni del Sabato Santo a Roma

Roma, 26

Anche oggi le funzioni della settimana santa hanno richiamato moltissimi fedeli nelle chiese di Roma, e specialmente nella basilica di San Pietro. A San Giovanni in Laterano è stata la meta del pubblico, composto prevalentemente di forestieri, i quali ogni anno seguono ad assistere alla consacrazione dell'olio santo ed all'ordinazione generale dei nuovi sacerdoti, diaconi e suddiaconi ecc. Pontificava il vicario generale cardinale Respighi. Alla chiesa di Sant'Anastasio, in Via del Babbuino, sono state celebrate le funzioni in rito greco. Dopo la messa, secondo il rito greco, furono sparsi fiori e foglie d'alloro, ed il patriarca pontificante distribuì ai fedeli ed al clero il pane della pace e del perdono. A San Nicola di Tolentino, dove anche è stato numeroso il concorso del pubblico internazionale, sono state celebrate le funzioni in rito armeno.

La messa del Papa nella cappella Sistina

Roma, 26

Domani mattina, domenica di resurrezione, il Papa celebrerà alle sette la messa nella Cappella Sistina. Alla messa assisteranno circa 1200 persone, di cui 300 riceveranno la comunione dalle mani dello stesso Papa. Sotto la direzione del maestro Perosi verranno eseguiti alcuni mottetti.

Stamane il Papa nei suoi privati appartamenti ha ammesso al bacio della mano circa 200 fra alunni e professori ungheresi. Ha ricevuto poi 200 persone del Wurttemberg.

Un pellegrinaggio viennese a Roma

Roma, 26

E' giunto a Roma un pellegrinaggio viennese composto di 400 persone, diretto dal reverendo dottor Kautsky.

Fanno parte del pellegrinaggio vari senatori e deputati, molti maestri e maestre. Esso sarà ricevuto dal Papa lunedì prossimo.

Il carro del Sabato santo a Firenze

Firenze, 26

A mezzogiorno, in piazza d'armi, ha avuto luogo il tradizionale scoppio del Carro del Sabato santo. La piazza rigurgitava di folla che ha acclamato allo scoppio. A cura delle associazioni anticlericali fu deposta una corona sul luogo dove l'anno scorso lo scoppio fece due vittime. Nessun incidente si è verificato.

Per una lingua universale

Firenze, 26

Approfittando della presenza in Firenze della maggior parte dei componenti il comitato della Federazione Esperantista Italiana, il comitato stesso si è messo subito all'opera ed ha per prima cosa stabilito di inviare un questionario unito ad una notizia informativa intorno alla lingua internazionale, ai rappresentanti della nazione ed ai più eminenti nel campo delle lettere e delle scienze, affine di provocare il loro avviso sulla importantissima questione.

Concorso ad ufficiale veterinario

Roma, 26

E' stato aperto un concorso per esami a otto posti di sotto tenente in servizio permanente del corpo veterinario attualmente vacanti e degli altri che potranno rendersi vacanti fino al 31 dicembre 1910. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del mese di giugno a Roma.

L'organizzazione padronale

I capimastri di Bologna firmano due milioni per la lotta di classe

Bologna 26.

(C.) — Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria della società dei capimastri ed imprenditori, per stabilire le norme da seguire nella lotta che essa va ad ingaggiare con i terrazzieri per garantire la vittoria alla società.

Il presidente, cav. ing. Ettore Lombardini, ha spiegato la situazione presente, facendo noto all'assemblea che il Consiglio ha dovuto in questi giorni addivenire, date le sempre più gravi infrazioni da parte dei terrazzieri ai patti e convenzioni, a proposte d'indole più energica. Il Consiglio stesso ha proposto quindi che la società si costituisse in lega di resistenza per tutelare in forma più vivace e violenta, se occorra, gli interessi della classe.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la proposta della fondazione della lega di resistenza ed ogni associato ha firmato la nuova convenzione e una cambiale in bianco per la somma totale di circa due milioni, i quali serviranno a costituire un fondo di garanzia per la lotta che la società va a inaugurare per il rispetto ai patti ed alle convenzioni firmate da ambo le parti.

Il deliberato della società dei capimastri è molto grave e variamente commentato in città: esso è la prima associazione padronale di Bologna [illegible] [illegible] Si teme che il suo deliberato avrà serie conseguenze e che il suo esempio sia seguito da altre associazioni padronali.

Violenta dimostrazione anticlericale per impedire una processione

Bologna, 26

Si ha da San Felice sul Panaro che ieri si doveva tenere una processione religiosa. Nello stesso tempo, le leghe socialiste avevano indetto una commemorazione di Ferrer, ma venne proibita dalle autorità politiche di Modena che fosse tenuta in forma pubblica. Allora i socialisti stabilirono di tenerla in forma privata al teatro comunale, ma la commissione teatrale negò la concessione del teatro. I dimostranti si riunirono egualmente in numero di circa 2000 con parecchie bandiere davanti al teatro, il quale rimaneva chiuso. Allora i dimostranti si portarono davanti alla chiesa parrocchiale, per impedire alla processione di uscire. Furono dati gli squilli ed i carabinieri, tra una vivace colluttazione riuscirono a sbandare la folla. Vennero operati parecchi arresti di cui alcuni furono mantenuti. Dopo questo la processione si svolse senza incidenti. Al momento della benedizione in piazza, i dimostranti si diedero a cantare ed a fischiare. Furono suonati gli squilli ed i carabinieri fecero nuove cariche.

Alle ore 20 tutto era rientrato nella calma.

La spaventosa eruzione dell'Etna

Catania, 26

L'eruzione dell'Etna continua.

Le bocche eruttive sono disposte entro una spaccatura in direzione sud-ovest, formatasi sul Monte Castellazzo, ai piedi del versante sud-ovest di esso. Tre delle grandi bocche di diametro decrescente verso nord-ovest, eruttano ininterrottamente lava infuocata incandescente, mentre a grande altezza, sulla cresta stessa, altre bocche si vedono eruttare incessantemente colonne di fumo densissimo. Il fumo delle prime tre bocche è grigiastro, mentre quello delle colonne lanciate in aria con grande velocità ed accompagnate di tanto in tanto da grosse bombe e lapilli è ora bianco, ora grigio e ora nero. Dette bocche si ricongiungono con quelle formatesi sulla cresta di Volta Girolamo e di Tacca Albanelli. E' un fragore continuo di rombi e di bombe in modo da formare un vero fuoco di fucileria e di cannone. Le tre bocche laviche sono a circa 500 metri a nord e ad ovest della Cantoniera. Sul luogo, ove eventualmente potessero essere colpiti dalle lave è stato inviato l'ing. dell'ufficio tecnico di finanza per l'accertamento dei valori dei terreni e delle case ivi esistenti.

I risultati della visita del Re di Serbia

Pietroburgo, 26

Una nota ufficiale comunicata ai giornali dice: L'accoglienza fatta in Russia al Re di Serbia dimostra la saldezza dei rapporti tradizionali tra i due Stati, così prossimi per fede e per l'origine dei loro popoli come pure pei loro comuni ricordi storici.

Durante le interviste fra i ministri degli esteri di Russia e di Serbia, sono state esaminate le varie questioni che interessano i due governi ed è stato accertato che da ambe le parti si annette una importanza essenziale al mantenimento dell'ordine nei Balcani. Nel pensiero del governo serbo lo sviluppo pacifico e libero della Serbia, indipendentemente dagli altri Stati balcanici, troverà un prezioso appoggio nel consolidamento dei buoni rapporti colla Turchia e il governo serbo adoprerà nello stesso tempo tutti i suoi sforzi per mantenere rapporti amichevoli colla Bulgaria e cogli altri suoi vicini. Il governo russo guardando con simpatia gli sforzi della Serbia nello accordare come per il passato un effettivo appoggio morale su questa via. Quindi la visita di Re Pietro a Pietroburgo sarà nella situazione politica generale un nuovo elemento di pace e di concordia.

La tariffa minima degli Stati Uniti

Washington, 26

E' stata accordata la tariffa minima ai seguenti Stati: Principato di Monaco, Repubblica di Andorra, Repubblica di San Marino, Granducato del Lussemburgo, Haiti e Cina.

La questione della Liberia riaperta

Washington, 26

Il messaggio di Taft concernente la Liberia, riapre la questione di una stazione di carbone, la proposta di ammi[illegible] le dogane, di riorganizzarne la finanza e di riorganizzarne la politica.

Il bilancio della Grecia pel 1910

Atene, 26

Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, ha presentato alla Camera il bilancio per il 1910. Esso calcola le entrate a 142.166.000 dracme, con una diminuzione di 6.365.000 dracme sul bilancio del 1910 presentato dal precedente ministro delle finanze. Tale diminuzione è dovuta alla riduzione di alcune imposte e alla più modesta valutazione del reddito probabile di nuove imposte. Le spese sono valutate a 142.031.000 dracme, con un aumento sulle spese ordinarie previste dal ministro precedente di 7.484.000 dracme.

L'aumento delle spese è dovuto principalmente all'iscrizione nel bilancio del 1910, conformemente alle decisioni della Camera, di una somma di dracme 4.228.000 proveniente dai disavanzi degli anni 1907 e 1908, che dal ministro precedente furono portate nel bilancio del 1909, ma che il ministro attuale invece, comprende nel bilancio del 1910.

La somma di 3.125.000 dracme che rimane, è data dall'aumento delle pensioni militari in seguito all'epurazione dell'esercito, dalle spese [illegible] votate dalla Camera, valutate a 547.000 dracme, ed alle spese per il miglioramento della polizia e della giustizia, per la ricostruzione dei palazzi incendiati e per il miglioramento dei servizi postali e telegrafici. Una somma di 2.575.000 dracme è servita per fronteggiare le spese eventualmente supplementari. Il governo, pensando di contrarre solamente delle anticipazioni durante il 1910, si riserva di iscrivere nel bilancio le somme di dracme che saranno necessarie per il servizio di questi prestiti, riservandosi inoltre di portare le altre somme necessarie per il servizio totale o parziale di questi prestiti nel bilancio del 1911, il quale sbarazzato del carico dei disavanzi degli anni precedenti, ed anche delle spese straordinarie iscritte per il 1910, avrà maggiore elasticità e potrà corrispondere più ampiamente ai bisogni del servizio di questi prestiti. Il ministro ha voluto anche valutare le entrate eventuali del 1910 in un modo più prudente per mettersi al riparo di ogni sorpresa.

Il partito del lavoro indipendente per l'abolizione della Camera dei lordi

Londra, 26

Nei giorni 28 e 29 corrente si terrà a Londra la conferenza annuale del partito del lavoro indipendente che è una organizzazione di tendenze assai più determinatamente socialiste che non il Labour Party, propriamente detto. A tale conferenza verrà presentato un rapporto informativo dei progressi fatti dal partito negli ultimi dodici mesi, esplicativo del contegno tenuto durante le elezioni e dei vantaggi ricavati dalla lotta. In questo rapporto la questione della Camera dei Lordi è trattata largamente, le varie opinioni prevalenti nei diversi partiti politici vi sono esposte ed analizzate per concludere che l'unica riforma possibile che possa soddisfare il Partito Indipendente del Lavoro è quella dell'abolizione completa della Camera dei lordi. Tuttavia, per cominciare, il partito Indipendente del Lavoro si dichiara pronto a collaborare con il partito liberale all'attuazione di quelle temporanee riforme che possano valere a diminuire il potere ed il prestigio della Camera alta.

Il partito conta ora 842 sezioni ed i suoi fondi disponibili ammontano a 3.800 sterline.

Un nuovo tipo di nave da guerra

Londra, 26

L'ammiragliato inglese sta studiando un nuovo tipo di nave da guerra destinata a servire di anello di congiunzione fra il cacciatorpediniere attuale e l'incrociatore-scolta. In verità dovrebbe anzi servire a proteggere le grandi corazzate moderne dagli attacchi di questi. Le nuove costruzioni di questo tipo saranno molto più solide e più potentemente armate dei destroyers attuali, pure avendo la stessa velocità e possibilmente anche una superiore. L'ammiragliato inglese si è convinto che i più recenti destroyers costruiti per conto delle grandi marine mondiali hanno il difetto di essere di una struttura troppo debole per poter essere adeguatamente armati con cannoni e con tubi lanciatorpedini. Il nuovo tipo di nave dovrebbe ovviare appunto a questi difetti e il conseguente costo suo stazzamento sarà [illegible] quanto superiore a quello dei destroyers.

Contro la legge sulle pensioni in Francia

Parigi, 26

La Confederazione generale del Lavoro ha tenuto una riunione [illegible] nella quale si è votato un ordine del giorno protestante contro la legge sulle pensioni operaie che è stata votata dal Parlamento [illegible] delle elezioni per [illegible] La seduta si è effettuata al canto dell'Internazionale.

Le manovre della flotta francese

Parigi, 26

Il ministro della marina ha fatto approvare al Consiglio dei ministri tenutosi stamane, la [illegible] di [illegible] le manovre navali nel mese di maggio. Queste manovre avranno la durata totale di un mese e comprenderanno le manovre a partiti contrapposti. Il ministro della marina ha fatto ancora approvare la designazione del vice ammiraglio Gaillard come direttore delle manovre.

Il suicidio d'un giovane in treno

Marsiglia, 26

E' stato scoperto stamane in un vagone di prima classe dell'espresso che arriva da Nizza alle ore 5.38 un cadavere di un giovane di nazionalità italiana di 22 anni. Gli si trovò indosso un biglietto in cui dichiarava di essersi dato volontariamente la morte.

Bollettino giudiziario

Roma, 25

[illegible] è nominato votato a Padova. Zoppelli giudice con funzioni di pretore al II. mandamento di Treviso in aspettativa è confermato nella aspettativa per 45 giorni e posto fuori il ruolo organico: Degiovanni consigliere alla Corte di Cassazione di Torino è collocato a riposo a [redacted] domanda per avanzata età ed anzianità [redacted] di servizio e conferitogli il titolo e [redacted] onorifico di Primo Presidente di [redacted] d'Appello. Testa consigliere alla [redacted] d'Appello in Aquila è collocato in a[redacted] a sua domanda per infermità, [redacted]. Collenza presidente del Tri[redacted] di Mel è collocato in aspettativa a sua domanda per infermità, per due mesi.

I seguenti approvati nell'esame di con[redacted] ai posti di vice segretario di seconda [redacted] carriera amministrativa negli [redacted] generali dei benefici vacanti, sono nominati vice-segretari di seconda classe nella residenza per ciascuno indicata: Barsanti a Milano, Buzzola a Torino, Copello a Palermo, Montuoro a Napoli.

Rubazzer vice-pretore al 1. mandamento di Udine, sono accettate le sue dimissioni. Morsantini cancelliere nella pretura di Mel è collocato in aspettativa per tre mesi. Ricchiardino cassiere nell'economato generale dei benefici vacanti a Venezia è trasferito all'economato di Firenze.

Sono stati autorizzati ad accettare: il parroco di San Giovanni dall'Orio a Venezia il legato De Mattia, il parroco di San Martino in Latisana il soddisfacimento del legato Sartori.

I sottoindicati concorrenti laureati in giurisprudenza ed approvati nel concorso a 75 posti di uditore giudiziario, banditi con decreto del 15 agosto 1909, sono nominati uditori presso i collegi giudiziari per ciascuno indicati. L'ordine di trascrizione è quello della classifica ottenuta da ciascuno nel concorso anzidetto. 1 Tuscarini Giuseppe, presso la Corte d'Appello di Roma. 2 Manca Antonio, presso il Tribunale di Cagliari. 3 Graziani Pasquale, presso il Tribunale di Napoli. 4 Natalia Luigi presso il Tribunale di Campobasso. 5 D'Angelo Luigi presso la regia procura del Tribunale di Catania. 6 [illegible] Achille presso il Tribunale di Lucera. 7 Manca Ennio presso il Tribunale di Cagliari. 8 Calderone Giov. Battista, Corte d'Appello di Palermo. 9 Albioni Emilio, regia procura del Tribunale di Torino. 10 Ferrarini Aldo, Tribunale di Modena, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore del 1. mandamento di Mirandola. 11 Vacca Angelo, Tribunale di Casale. 12 Ferilli Carlo [redacted]ico, procura generale presso la Corte d'Appello di Roma. 13. Giuffrida Michelino, procura generale presso la Corte di Appello di Napoli. 14 Galli Alfredo, Tribunale di Aquila. 15 Sabatini Carlo Alberto, Tribunale di Pistoia, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore del 2. mandamento di Pistoia. 16. Martucci Claudio Socrate, Tribunale di Lecce. 17 Falcone [redacted], Tribunale di S. Maria Capua Vetere. 18. Beltramo Guido, Tribunale di Roma. 19. Trombetti Carlo, Tribunale di Napoli. 20 Giorgi Francesco, Tribunale di Roma. 21 Quatraro Nicola, Tribunale di Bologna. 22 Alfero Leonardo, regia procura del Tribunale di Torino. 23 Radini Arturo, Tribunale di Parma. 24 [illegible] Salvatore, regia procura del Tribunale di Catania. 25 De [illegible] Vito, regia procura del tribunale di Napoli. 26 Bentivoglio Adolfo, Tribunale di Roma. 27 Barbero Giovanni Battista, Corte di Appello di Napoli. 28 Missaei Luigi, regia procura del Tribunale di Roma. 29 [illegible]azzi Carlo, regia procura del Tribunale di Napoli. Ramanzini Ernesto, presso la regia procura del Tribunale di Roma. 31 Zecchi Alessandro, regia procura del Tribunale di Roma. 32 Aquila Alberto, presso la Corte d'Appello di Pavia. 33 Felici Ferdinando, presso il Tribunale di Roma. 34. Spadini Giuseppe, regia procura del Tribunale di Cremona. 35 Foa Ugo, regia procura del Tribunale di Livorno. 36. Mazzoni Augusto, regia procura presso il Tribunale di Modena. 37 Biondi Emilio, [redacted] il Tribunale di Lucca. 38 Bottazzi Giannino, presso il Tribunale di Cremona; 39 Caresio Giulio, presso la regia pro[redacted] del Tribunale di Torino. 40. Forlenze Francesco, presso la procura generale della Corte d'Appello di Napoli. 41. Ramaldi[redacted], presso la Corte d'Appello di Napoli. 42 Dell'Asta Bonaventura, presso il Tribunale di Roma. 43. Rubini Francesco presso la regia procura del Tribunale di Napoli. 44. Ghelli Oreste, Tribunale di Chieti. 45. Casalinga Alessandro, presso il Tribunale di Torino. 46. Motta Luigi, presso il Tribunale di Torino. 47 Fazzi Antonino, presso il Tribunale di Roma. 48. Parmale Errico, presso la Corte d'Appello di Napoli; 49 Esmenard Ugo, presso la regia procura del Tribunale di Bologna. 50 Zalo Luigi, presso il Tribunale di Catania. 51 Romani Augusto, presso il Tribunale di Modena. 52 Caracciolo Cesare, presso il Tribunale di Cosenza; 53 Vallillo Ereanno, presso il Tribunale di Bologna. 54. Coen Emilio, presso il Tribunale di Urbino. 55. Rizzo Salvatore, Tribunale di Palermo. 56. Forzani Clemente, Tribunale di Napoli.

Bollettino militare

Roma, 25

I sottonominati tenenti dell'arma di fan[redacted] sono promossi per anzianità al gra[redacted] di capitano dell'arma stessa in appli[redacted] all'art. 1 della legge 19 luglio 1909:

Parisi dal 12. al 40 fanteria — Baratta dal 1 al 7 alpini — Anzidiani Fazio dal 26. al 2. fanteria — Bignoli dal 10. al 69 fanteria — Vesto dal 91 al 25 fanteria — Greco dal 61 al 48. fanteria — Buccio dal 61 all'11.° fanteria — Schezzi dall'80. al 71 fanteria — Molinerni dall'81 al 71 fanteria — Bruscano dal 12. al 9 bersaglieri — Pandolfini dall'83. al 25. fanteria — Del Palo dal 19. al 70. fanteria — Cortese dal Collegio militare di Roma al 16. fanteria — Chiodo dal 6. al 7. alpini.

Il Bollettino Militare pubblica il regio decreto del quale è revocato il precedente regio decreto 26 giugno 1908 che collocava a riposo il colonnello Amadesi. Questi è ripristinato nella sua posizione di colonnello di fanteria in servizio permanente a disposizione del Ministero della Guerra.

Stevani tenente generale in posizione ausiliaria è collocato a riposo.

Il Bollettino Militare pubblica il regio decreto col quale sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali di riserva. Nell'arma di fanteria un tenente colonnello, un maggiore, 10 tenenti e quattro sottotenenti; nell'arma dei carabinieri reali un maggiore e un tenente.

Bollettino per il Veneto — Zucbenia sottotenente all'80. fanteria è trasferito al 7. alpini — Piatti sottotenente al 7 alpini è trasferito al 6. alpini — Pistoia sottotenente all'8. alpini è trasferito al 5 alpini — Carta tenente dei cavalleggeri «Saluzzo» e Bonomo idem idem sono collocati in disponibilità speciale per la durata di tre anni — Simeoni capitano al 20. artiglieria di campagna è trasferito al 12. artiglieria di campagna — Flor tenente al 20 artiglieria di campagna è comandato a reggere la sezione [redacted] di artiglieria di Rivoli [redacted] — Dalla Motta tenente al 20. ar[redacted] di campagna è comandato a reggere la sezione staccata di artiglieria di Valle dei Signori — Boccagnini tenente alla direzione del genio a Verona è trasferito alla sottodirezione autonoma del genio di [redacted].

Nella seconda quindicina del prossimo giugno avranno luogo gli esami di idoneità per avanzamento (anzianità) dei capitani del corpo veterinario e quelli di idoneità, avanzamento per anzianità e scelta, dei tenenti del corpo stesso.

Il gen. Incisa di Camerano

Roma, 26

L'Esercito Italiano scrive che da ultime informazioni risulta che il generale Incisa di Camerana, comandante del 6.o corpo di armata di Bologna, a proposito del quale *l'Esercito* stesso aveva già annunciato la domanda di collocamento in posizione ausiliaria per motivi di salute, gode condizioni di salute tali da escludere simile domanda.

Cronache di finanza

La cassetta custodia

Il Monte di Pietà di Milano ha guadagnato contro le finanze in sede d'appello una causa importante la quale deve interessare in sommo grado tutte le Banche ed il pubblico.

Già il Tribunale di Milano con sentenza [illegible] 1909 pubblicata nella «Rivista di Diritto Commerciale», anno 1909 fascicolo terzo, con nota del dott. Carlo Vitali ebbe a riconoscere che l'abbonamento alle Casseforti secondo il sistema adottato dal Monte di Pietà, è un vero e proprio contratto di locazione non un contratto di deposito come sostenevano le finanze, e che quindi il Monte non è tenuto a fare denunzia al Fisco per gli effetti della tassa di successione art. 111 della legge quando muore la persona intestata nella locazione della Cassetta.

Ed ora la R. Corte d'Appello di Milano, con una bella ed elaborata sentenza del 18-25 gennaio 1910, ha pienamente confermato tale tesi non solo, ma in parziale riforma della sentenza di primo grado, ha riconosciuto un altro principio notevole [illegible] in materia fiscale: «non essere soggette a bollo le lettere di riconoscimento» rilasciate ai conduttori delle Cassette perchè non si possono affatto ritenere scritture private di contratto.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico su questa sentenza la quale non potrà che giovare al [illegible] che sono le cassette custodia. Prima molti temevano di determinare [illegible] in questa forma presso una banca, perchè al loro decesso [illegible] obbligata di denunziare il contenuto della cassetta all'ufficio del Registro [illegible] eredi [illegible] fiscali [illegible] che si astenevano dal profittare di questa [illegible] la quale [illegible].

[illegible] che due volte [illegible] che gli istituti di credito che [illegible] prudenza non hanno fino ad ora [illegible] al pari di altri la necessità di favorire il [illegible] i loro regolamenti [illegible] all'autorità delle due sentenze [illegible] che all'esempio dei loro consorelli.

Em

SPORT

Le regate internazionali di canottaggio a Venezia

La Commissione esecutiva delle gare bandite dalla R. S. Canottieri Bucintoro per 24-25 Aprile nell'ultima sua riunione deliberava anzi tutto di esprimere profonde vivissime grazie a tutti coloro che benevolmente hanno già aderito con l'aiuto materiale alla riuscita della progettata manifestazione. Apposita circolare fu diramata ai cittadini richiedendo il loro concorso all'avvenimento il quale assume una notevole importanza per l'assicurato intervento alla festa di [illegible] Società Sportive.

Infatti la Commissione esecutiva registra già le inscrizioni del *Rowing Club de Chatillon Gerand*, dello *Sport Nautique de Besançon*, dell'*Aviron Bayonnais de Bayonne*, *le Cercle de l'Aviron Lyon*, l'*Union Nautique Yverdon Suisse*.

Promisero il loro intervento subordinato alla completa preparazione dei loro equipaggi o alla possibilità di avere dalla Società Bucintoro le imbarcazioni, il *Club Nautique* [illegible] la *Società Nautique di Ginevra*, lo *Sport Nautique Compiégnois*, la *Royal Beolaus*, il *See-Club di Lucerna*, le *Cercle de Regates Monaco*, e da Trieste pervennero lusinghieri affidamenti sull'intervento delle Società Triestine.

Varie Società Italiane si vanno preparando per partecipare al convegno, e per quanto la stagione prematura od impegni precedentemente assunti possano essere di ostacolo a tale ambito intervento, è certo che alla chiusura delle iscrizioni la Società Bucintoro avrà il compiacimento di annoverare fra i concorrenti alle sue regate i canottieri italiani pei quali la visita a Venezia alla sua Esposizione e la partecipazione alle gare medesime costituiranno una forte attrattiva.

Per accordi presi con il Comando del Dipartimento e il Comando del Presidio, verranno aggiunte altre gare riservate alla Regia Marina ed al Regio Esercito.

Infine la Commissione registra la decisione della Città di Padova di farsi rappresentare alla festa sportiva da due assessori del Comune, i quali recheranno la Coppa, che la Città di Padova decretava alle regate della Città di Venezia.

Numerosi voli di Leonino Da Zara

Ci telefonano da Padova, 26, sera

Quest'oggi alle ore 18, l'aviatore Leonino Da Zara, nel suo aerodromo di Bovolenta, ha compiuto successivamente otto importantissimi voli, virando ripetutamente e sempre in modo perfetto. Una volta atterrò proprio di fronte l'areoscalo. I voli si ripeterono all'altezza media di cinque o sei metri e si svilupparono su tutta la lunghezza del magnifico campo. Il pubblico davvero numeroso e gli aviatori francesi presenti alla splendida affermazione, fecero a Leonino Da Zara una calda, entusiastica ovazione.

In seguito ad intervenuti accordi con la Società di aviazione di Milano fra pochi giorni saranno qui i commissari della S. N. A. i quali dopo aver omologata una serie di voli dell'aviatore padovano ne proporranno la promozione a pilota. E sarà la seconda tessera di pilota che si rilascierà in Italia, la prima essendo stata rilasciata ad Umberto Caldarara.

L'infezione fillosserica in Italia

Roma, 25

E' stata pubblicata la relazione intorno allo stato dell'infezione fillosserica in Italia, ed i provvedimenti per combatterla. Dalla relazione risulta che alla fine del 1908, quarantotto provincie erano invase dalla fillossera, al chiudersi della campagna antifillosserica, e che il totale dei Comuni fillosserati era di 1250, con 197.864 viti fillosserate. La zona infetta, occupata dalle viti, che si accertarono fillosserate, nei Comuni dove ebbero luogo esplorazioni limitate misurava ettari 328.290; quella ove ebbero luogo ispezioni complete ettari 112.056.

La misera fine d'una giovane

Milano, 26

Si ha da Intra. — Nella Valgrande, la giovane Lucia Bigliotta, dirigendosi alla Alpe Velina, giunta in località Riale di Pettine, si sedette sopra una pietra che scivolò e la fece precipitare dall'altezza di 30 metri. L'infelice andò a piombare nel canale di Valgrande e di lì venne trascinata oltre la diga raccoglitrice delle acque di uno stabilimento industriale, donde venne tratta cadavere in uno stato miserando.

L'arresto di un evaso dal carcere

Bologna 26.

(C.) Tempo addietro evase in modo unico dalle carceri di San Giovanni di Viarro certo Tosi Luigi, colà degente, in attesa di essere inviato alle nostre carceri. Oggi il Tosi è stato arrestato in piazza Ravegnana: l'evaso ha tentato di reagire alle guardie e fra lui e queste è avvenuta una colluttazione dalla quale il Tosi è uscito malconcio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 250
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 331

CALENDARIO
27 Domenica Pasqua di Resurrezione.
28 Lunedì Dell'Angelo.
29 Martedì S. Secondo.
Leva il sole a ore 6.7 — tramonta alle 18.38.

Domani non si pubblica il giornale.

Un'ordine del giorno

della Deputazione Provinciale di Venezia sulla Treviso-Ostiglia

La Deputazione Provinciale di Venezia ci comunica il seguente ordine del giorno votato a proposito della nuova ferrovia strategica Treviso-Ostiglia. Esso interpreta nobilmente il pensiero della cittadinanza veneziana e siamo tanto più lieti di pubblicarlo.

La Deputazione provinciale di Venezia.

Visto l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Padova nella sua adunanza del giorno 17 corrente per chiedere che nella scelta del tracciato per la ferrovia militare Ostiglia-Treviso venga preferito il tracciato da Montagnana per Padova a Treviso, a quello da Montagnana per Poiana e Camposampiero a Treviso proposto col piano in antecedenza tracciato dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Ritenuto che, dato il carattere esclusivamente militare della progettata nuova ferrovia, devesi ommettere qualsiasi altra considerazione di interesse commerciale e puramente locale, lasciando alle Autorità cui è commessa la tutela del supremo interesse della difesa della Nazione ogni decisione su un argomento di tanta importanza all'infuori di pressioni e di influenze d'ordine diverso.

Considerato che la Provincia di Venezia, in armonia ai concetti anesposti, si sarebbe certamente imposto il più rigoroso riserbo, anche quando dall'accettazione del progetto del Corpo di Stato Maggiore le fossero derivati danni economici.

Considerato che invece il Comune di Padova nel proprio interesse, benchè in conflitto con quello di altri, importanti Comuni della Provincia, vorrebbe far modificare il tracciato progettato dall'Autorità militare, attirando a sè la linea e deviando dalla loro corrente naturale i traffici fra le contermini Provincie di Venezia, Padova e Treviso, che verrebbero così tagliati fuori dal centro ferroviario di Mestre mediante il collegamento diretto fra i capiluoghi delle Provincie di Padova e di Treviso.

Visto l'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale di Venezia nella adunanza del giorno 23 corrente, al quale questa Deputazione provinciale pienamente si associa.

fa voti che per la costruenda ferrovia Ostiglia Treviso vengano rispettate le supreme esigenze della difesa della Nazione e che in ordine a tale precipuo interesse venga adottato il tracciato per Montagnana, Poiana, Camposampiero giusta il progetto del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Pasqua di sole

L'orda d'oro a Venezia

Venezia ha già ripreso il suo aspetto esotico. L'inverno è ormai lontano, quasi dimenticato: si è dileguato poco a poco, dolcemente; ora è venuta la primavera e già par d'essere alle porte dell'estate. Alto!... questo scorcio di Marzo è troppo bello per non ispirare inquietudini. Durerà? Il mercurio nel pozzetto del barometro si è accomodato, e sembra, stabilmente, abbastanza in alto. Dunque si può sperare. Intanto il magnifico sole che riempie l'aria di pulviscolo d'oro chiama all'aperto e fa sciamare nelle vie e per il Lido le gaie folle veneziane.

Hanno dato il grido ch'era tempo di uscire in strada, i forestieri. In pochi giorni Venezia si è riempita di gente di ogni parte del mondo in modo incredibile. Continuano ad arrivare treni internazionali. Gli albergatori sono stati presi all'impensata: ogni giorno vedono giungere ai gradini delle rive d'approdo gondole folte di clienti e peote cariche di bagagli. — Il Canal Grande, la nostra incantevole via maestra è solcato da touristes dalla mattina alla sera. Piazza San Marco allora dei [illegible] ha il caratteristico aspetto internazionale. Le sedie del «Florian», del «Quadri» e di «Lavena» danno ospitalità alle ultime creazioni della moda di Parigi e di Londra. Si è rovesciata anticipatamente su Venezia la cosmopolita fiumana di ricchezza e di eleganza, irrequieta ed impetuosa che travolge ed eleva la vita cittadina da provinciale a parecchi gradi più su.

Il Lido sopporta l'invasione prematura, assai agguerrito e sempre più lusinghiero. Oggi vi ne aperto con un concerto musicale lo stabilimento Bagni e la sua nuova enorme terrazza risuonerà gaiamente di voci e di suoni; tornerà ad essere il convegno preferito delle ore pomeridiane. La terrazza per i poeti; per i mondani il Kursaal.

Ieri il movimento al Lido è stato notevolissimo. Da molti anni, anzi mai in passato la spiaggia e i viali furono in Marzo così popolati. Non sembrava di essere in Marzo, ma in Maggio. Oggi sarà una giornata che segnerà la prima tappa trionfale della stagione balneare.

Con questa Pasqua d'oro cominciò la season del 1910 a Venezia.

La cronaca di ieri registra grande concorso di devoti nelle chiese alla funzione del Sabato Santo. Ovunque il rito solenne si svolse con grande decoro. Nella Basilica Marciana, gremitissima di fedeli, cantò solennemente il *Gloria in excelsis* il R.mo Arciprete Mons. Apollonio.

Sulle antenne della Basilica, sulle navi italiane e straniere, ancorate in bacino San Marco e sugli stendardi di Piazza furono innalzate le bandiere.

I vaporini dell'Azienda Comunale di N. 1 che avevano a prua la bandiera a mezz'asta, al suono delle campane di mezzodì la issarono in segno di festa.

Viaggi di piacere Trieste-Venezia e viceversa per Pasqua

In occasione delle prossime feste Pasquali avranno luogo le seguenti partenze da Venezia per Trieste con i piroscafi del Lloyd Austriaco.

Venerdì, 25 corrente alla mezzanotte Pir. *Almissà* — Domenica, 27 alle ore 20 Pir. *Graf Wurmbrand*; — Lunedì, [illegible] ore 20 (Pir. *Graf Wurmbrand*. — Lunedì 28, alla mezzanotte Pir. *Almissà*).

Durata del tragitto col piroscafo *Graf Wurmbrand*, quattro ore.

Da Trieste per Venezia: — Sabato 26 corrente alla mezzanotte (Pir. *Almissà*. — Domenica, 27 alle ore 8 ant. Pir. *Graf Wurmbrand*) — Lunedì 28 alle 8 ant. (Pir. *Wurmbrand*).

La Società degli Amici dei monumenti a Palazzo Albrizzi

La Società degli Amici dei Monumenti fu ospite ieri di Palazzo Albrizzi la storica e artistica dimora che conserva ancora in gran parte la grandiosità e la grazia delle antiche abitazioni patrizie veneziane.

Con squisita affabilità facevano gli onori del ricevimento le gentilissime padrone di casa contesse Elsa e contessina Dada Albrizzi, entrambe iscritte alla Società degli Amici dei Monumenti.

Tra gli intervenuti ricordiamo qualche nome: la contessa Giustina Valmarana e la contessa Annina Morosini, il presidente senatore P. Molmenti, il vice-presidente prof. P. L. Rambaldi, col segretario co. Ferrari-Bravo e il tesoriere co. Da Mosto, i consiglieri dott. Brown, avv. Saccardo, dott. Chiggiato, co. Da Mosto, commendator Fadiga ed inoltre, il cav. Bestaux(?), l'avv. Cesare Musatti, l'avv. Alberto Musatti, il dott. Fortuny, il dott. Brass, Alessandro Stella, l'ing. Padoa, l'avv. Boschetti(?), il cav. Marsarotti, il prof. Lorenzetti, l'avv. Vittorio Alberti, il prof. [illegible], il colonn. Malagola, l'ing. Sullam, il [illegible] Roselli, G. T. Talamini, il prof. Rodolico [illegible].

La presentazione della Società alla padrona di casa fu fatta nella sala terrena dal senatore Molmenti che con parole [illegible] le glorie patrizie della famiglia, disse dei fatti memorabili che [illegible] sale avevano visto [illegible] al culto delle arti che [illegible] ricordando in particolar modo il nome di Isabella Teotochi Albrizzi, benchè essa abbia abitato in altra dimora.

Quindi i soci sotto la guida del senatore Molmenti e delle padrone di casa passarono alla visita di quelle splendide sale.

Nel primo salotto [illegible] ammirate la bella decorazione [illegible] e le stoffe [illegible] dell'epoca, passando [illegible] all'appartamento di [illegible] l'angelo [illegible] di A. Vittoria si è sbizzarrito in una decorazione a stucchi che è quanto di più geniale si possa immaginare.

Sotto un enorme velario, sostenuto [illegible] puttini in tutte le mosse [illegible] così [illegible] festoso, da far [illegible] persino la tendenza [illegible] di quella decorazione. La contessa Elsa e la contessina Dada facevano rilevare le particolarità di quella decorazione che non fu mai ritoccata; quindi introducevano nella stanza vicina dove la elegantissima decorazione in stile Luigi XVI e tutta un ricordo delle grazie degli ultimi tempi della Repubblica.

E così nelle altre sale, dove insieme alle decorazioni, alla mobilia, ai ritratti pregiati, fra cui quello importantissimo di Angelo Emo, si ammiravano [illegible] piccoli gruppi e ninnoli di ogni sorta, nel sommo di antico e fine gusto veneziano, talvolta di grande valore, come l'*Elena* del Canova.

Sul chiudersi del convegno e mentre agli ospiti veniva offerto un cortese rinfresco, la padrona di casa volle offrire alla loro ammirazione un cimelio [illegible] il portafoglio [illegible] di Angelo Emo portante in ricamo d'oro [illegible] dell'Almirante e la data 1786. Il cimelio [illegible] verrà prossimamente pubblicato dal Molmenti.

Augusto [illegible] dei visitatori [illegible] del Presidente la comitiva si sciolse alle 16.30.

La beneficenza del comm. Romanin

Il defunto comm. Romanin, nel suo testamento, ha nominato erede il fratello, e disposto di vari legati in beneficenza.

Lire 10000 a favore di famiglie povere della parrocchia di Santa Maria del Giglio, in Venezia. Di tale importo si erogheranno L. 5000 ad esclusivo sussidio di famiglie povere, dimoranti nel perimetro della chiesa di S. Fantino, succursale della parrocchia di S. Maria del Giglio.

Lire 5000 all'Asilo Infantile «Garibaldi» in Treviso.

Lire 5000 alla Pia Casa per malati cronici in Treviso.

Lire 5000 al Patronato Polacco in Treviso.

Lire 5000 al Patronato Mazzarolo in Treviso.

Lire 5000 al Patronato dei Rev. Padri della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Treviso.

Lire 10000 alla Pia Casa di Ricovero «Umberto I» in Treviso.

Lire 20000 al Municipio di Treviso col l'onere della conservazione e manutenzione della tomba di famiglia Romanin costruita nel Cimitero comunale di quella città.

Nomina esecutore testamentario l'avv. Giuseppe nob. de Pluri, del Foro di Venezia.

La corsa pazza di due guardie dietro uno spenditore di biglietti falsi

Iersera uno sconosciuto entrava nella bottega di frizzerie di Calle dei Botteri, per comperare della roba che pagava con un biglietto da dieci lire. La banconota veniva subito riconosciuta falsa e mentre il friggitore stava discutendo col cliente entrò nel negozio l'agente di P. S. Carlo Previtti il quale dichiarò in arresto lo sconosciuto. Uscirono tutti e due dal negozio per andare alla Questura, ma appena fuori in strada lo spacciatore tentava di liberarsi dalle strette della guardia. A dar man forte a quest'ultima si univano i colleghi Pergolo e Sessa e la comitiva così ingrossata riprese il cammino. Giunti che furono al ponte delle Beccarie l'arrestato, con uno sforzo disperato si divincolò sfuggendo agli agenti e dandosi ad una corsa vertiginosa. Le guardie Pergolo e Sessa lo rincorsero sparando in aria le rivoltelle. Gli spari non servirono che a far accorrere gente, perchè il fuggitivo non se ne diede per inteso. Al ponte delle Spade scese i gradini della riva, saltò in una gondola e si gettò quindi in acqua. La guardia Pergolo senza esitazione si levava la giubba, si liberava della daga e poi si gettava a sua volta. Il fuggente fu raggiunto, ma non era finita la corsa. Fra i due uomini si impegnò una lotta furibonda ma finalmente il mariuolo agguantato con forza per il collo dovette star fermo. Venne raggiunta la riva, le due guardie si presero in mezzo l'arrestato che senz'altri incidenti fu portato alla camera di sicurezza della Questura Centrale. L'agente Pergolo, prima di rientrare in caserma dovette recarsi in Guardia medica, per farsi curare alcune contusioni riportate nella lotta.

Colpita da alienazione mentale

Ieri mattina verso le 6.30, certa Bussola Luigia, di anni 25, maritata Salata, abitante a Dorsoduro, arrivava scalmanata ed ansante in piazza S. Marco. Quivi giunta essa scoppiava in un dirotto pianto, gridando che aveva ucciso i suoi bambini. Due vigili municipali che passavano per la piazza, fermarono la disgraziata, cercarono di calmarla, e la accompagnarono alla Questura, ove venne pel momento trattenuta. Frattanto venivano fatte indagini e si constatava che nulla vi era di vero di quanto la povera donna asseriva colle sue grida scomposte: la Bussola era stata colpita da pazzia improvvisa, come fu poi constatato da un medico recatosi alla Questura, per cui essa fu fatta ricoverare d'urgenza al Manicomio di S. Clemente. E' a notarsi che l'infelice donna fu altra volta colpita da alienazione mentale.

La conferenza Pisani all'Ateneo

Come prevedevamo, l'annunciata conferenza del prof. Pietro Pisani all'Ateneo a beneficio dell'Associazione per soccorrere i missionari cattolici italiani, ha suscitato il più alto interesse e promette di richiamare quanto v'ha di eletto nella nostra città, pronta sempre ad accogliere quelle iniziative che hanno carattere civile e patriottico. Sono numerosissime difatti le richieste di biglietti ed è ormai assicurato l'intervento della grande maggioranza delle nostre signore.

L'intervento delle signore assume un significato assai simpatico in questa circostanza, trattandosi, come abbiamo detto, di opera informata a un pensiero tutto vitale.

Basta pensare alle forme che l'Associazione ha prescelto per integrare l'opera dei missionari italiani e volgerla a beneficio di una politica italiana, lontana così dai le pericolose e vuote smargiassate come da quell'azione che si esercita nel campo puramente economico e che finisce col deprimere ogni nobile idealità.

E' merito dell'Associazione Nazionale l'aver promosso con una ben intesa propaganda, frutto dei seri studi compiuti, quelle riunioni e quelle pubbliche conferenze che contribuirono a preparare la provvida legge sulla emigrazione. Nel 1900 a spese di Mons. Bonomelli, l'*opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa* che sotto la [illegible] di quel V[illegible] e diventò [illegible] di protezione dell'emigrazione italiana, [illegible] nell'Europa centrale.

La stessa *Associazione Nazionale* [illegible] direttamente [illegible] emigrati in paesi transoceanici [illegible] e Missionari [illegible] di altra [illegible] il sentimento di patria [illegible] offerendo [illegible] italiani [illegible] a raccogliersi in una [illegible] dell'emigrazione per l'assistenza degli emigranti [illegible].

[illegible] che l'*Associazione* aveva [illegible] lo [illegible] in cui accentrò tutto quello che riguarda questo argomento.

Questa legge [illegible] riconosciuta [illegible] legge veramente provvida, ha dato [illegible] buoni, ma ancora [illegible]. Essa bene ha provveduto al [illegible] non alla politica della emigrazione [illegible] anche perchè a ciò non può giungere [illegible] della legge.

M[illegible] non può giungere dove non può giungere l'opera del più intelligente funzionario, può giungere l'opera [illegible] di un'associazione [illegible] di secondare e di [illegible] del Governo. A questi [illegible] la quale [illegible] la sua azione in Italia ed in [illegible] d'America, sull'istituzione dei Segretariati [illegible] ed hanno [illegible] diversi nelle loro [illegible] e secondo l'importanza [illegible] italiana ivi residente.

[illegible] di un centro di cronaca non ci [illegible] Lo farà, martedì, il prof. D. Pietro Pisani parlando alle ore 15 all'Ateneo. E la sua parola eloquente e persuasiva, meglio che noi non possiamo fare, varrà a spargere sempre più largamente il seme di un nobile idea.

Per coloro che non si fossero ancora provveduti dei biglietti d'ingresso alla conferenza, ripetiamo che essi possono avversi presso l'Ateneo, presso le signore Patronesse e presso il Negozio musica del cav. Brocco, in Merceria.

La conferenza della Società Dantesca

Torraca - Rossi - Parodi - Mazzoni

Quando si costituì il Comitato Provinciale Veneziano della Società Dantesca Italiana, cioè della più alta e nobile Società di studi che vanti l'Italia, abbiamo annunciato che il Consiglio Direttivo — composto del Prof. Capetti, della signora Maria Pezzè Pascolato, dei professori Fratti, Rambaldi e Secretant — avrebbe provveduto per quest'anno ad organizzare una breve serie di conferenze che fossero nel loro complesso, inaugurali del Comitato e propiziatrici all'opera sua.

Ora sappiamo che la breve serie fu fissata e che per essa il Comitato ha ottenuto l'adesione di alcuni fra i più insigni dantisti italiani. E verranno: Francesco Torraca, a parlare di *Dante e del suo tempo*; — V. Rossi a parlare del *Dolce stil novo e delle rime amorose di Dante*; — E. G. Parodi a sintetizzare le *opere minori* dell'Alighieri. — Guido Mazzoni ad esporre il valore e la importanza della *Divina Commedia*.

Dei quattro oratori, due, il Rossi e il Parodi, son già ben noti al pubblico veneziano: gli altri due: Francesco Torraca, professore dell'Università di Napoli, ove oltre a quella di italiano regge anche la Cattedra Dantesca, una delle massime autorità in questi studi; e Guido Mazzoni, l'insigne professore dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, il dicitore squisito — era lungo e vivo desiderio di poterli sentire ed ammirare a Venezia.

Le quattro conferenze avranno luogo nei primi giorni di Maggio, nella sala del Circolo Filologico, che ospita la Società Dantesca.

Il rinnovamento del Caffè Orientale

Dopo molti mesi di restauro, finalmente giovedì a sera si è riaperto al pubblico il *Caffè Orientale* sulla Riva degli Schiavoni. Veramente la parola riapertura non è la più adatta all'avvenimento: sarebbe molto meglio dire inaugurazione. Infatti il nuovo locale non ha col vecchio altro di comune che la parola caffè. Tutto il resto è nuovo e modernamente e signorilmente nuovo. Un ritrovo simile non si incontra che nelle grandi capitali, sia per il lusso della decorazione, come per quello delle suppellettili, sia per l'ampiezza degli ambienti come per la signorilità del servizio. Quando a tutto ciò si aggiunge la posizione incantevole, di fronte al magico bacino di S. Marco, colla vista meravigliosa della Riva degli Schiavoni, dei Giardini, della Giudecca, di San Giorgio e via via fino al Lido, fino al lontano Malamocco, nessuno può dubitare che al nuovo ritrovo non sia assicurato quel successo che le cure del nuovo conduttore hanno diritto di pretendere.

Il *Caffè Orientale* consta ora di tre locali: il no' centrale amplissimo, sorretto da colonne di fino marmo, gli altri due laterali rivestiti il tipo classico delle *brasserie*. Una spaziosa terrazza, capace di ben 100 persone, è al piano superiore, ed essa costituirà certamente durante l'estate il convegno prediletto dei Veneziani e della Colonia forestiera. Annesso al Caffè, ma con ingresso separato, havvi il Bar Americano, messo con vero lusso e dove, oltre al nazionale vermouth ed ai più squisiti liquori, i *cokitails* e le altre strane ed eccitanti bibite americane, saranno messe a disposizione dei palati esotici.

I lavori di trasformazione furono compiuti dalla Ditta Fratelli Bortoluzzi, sotto la sapiente direzione dell'ing. Marsich. La decorazione elegantissima è dovuta al pittore De Luigi. Conduttore del nuovo ritrovo è esclusivamente il signor Giovanni Trinca, il quale ne ha affidato la Direzione al signor Berettini. Ad esso non può certamente mancare quella fortuna che colla sua audace iniziativa ha saputo meritarsi.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,"

Movimento della settimana

Dal 20 al 26 Marzo

Libri dati in prestito
a. Lettura amena N. [illegible]
b. Lettura scientifica » [illegible]
In totale N. [illegible]

Tessere distribuite [illegible]
Offerte pervenute alla Biblioteca
in denaro [illegible]
in libri
Volumi tre dal Co. Nani Mocenigo. [illegible]

Si avverte che a datare dal [illegible] la Biblioteca [illegible] feriali dalle 19 [illegible] alle 21, e le [illegible] alive dalle 10 alle 12 [illegible].

Oggi 27 [illegible] chiusa.

Il Magazzine Economico

[illegible]

LUIGI [illegible]

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e nav.

Roma, 26

Il Foglio d'ordini reca:

[illegible] Tenente di vascello [illegible] Francesco.

Tenente Savona imbarca [illegible] 27 corr. sul piroscafo [illegible] diretto a New York in servizio [illegible] il 25 corr. [illegible] imbarchi a Genova il [illegible] *Principe di Udine* [illegible] Ayres in servizio [illegible] medico [illegible] 27 corr. [illegible] retto a Buenos Ayres [illegible] grazione. I tenente [illegible] to il 25 corr. dal piroscafo [illegible] via imbarchi a Genova il [illegible] roscafo nazionale *Italia* diretto a [illegible] fia in servizio di emigrazione [illegible] del 23 corr. il tenente medico A. [illegible] sbarcato a Marsiglia dal piroscafo [illegible] cese *Italie*.

L'odierno Foglio d'ordini della [illegible] pubblica il decreto col quale [illegible] lo medico Giuseppe [illegible] posizione ausiliaria ed iscritto nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. *Calabria* è partita da Kobe per Kure il [illegible] la r. n. *Puglia* è giunta a Porto Suez 26; la r. n. *Garigliano* è giunta a Taranto il 25; la r. n. *Città di Milano* è partita da Spezia il 26; la r. n. *Tevere* è partita da Gaeta è giunta a Napoli il 26.

Varie di Cronaca

Per un cavaliere.

Con R. Decreto 20 marzo il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il N. H. Girolamo Tron, che fu quarant'anni segretario economo, prima delle Reali Gallerie, poi del Palazzo Ducale, ora a riposo.

Le nostre più vive congratulazioni.

Riunioni, Assemblee e Società.

Cooperativa «Luigi Luzzatti». L'assemblea ordinaria della Cooperativa è convocata presso la sede sociale per la sera del 29 corrente mese alle ore 21, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Relazione dei Sindaci sul Consuntivo [illegible] — 3. Approvazione del Consuntivo [illegible] — 4. Eventuali comunicazioni dei [illegible]

Qualora la seduta andasse deserta, l'assemblea di seconda convocazione è fissata per la sera del 31 corr. mese ore 21.

Concorso per posti di meccanico.

Presso l'Amministrazione locale delle Poste è aperto il concorso a [illegible] meccanico a lire 1000 annue al [illegible] sono prender parte tutti coloro che possedendo i soliti requisiti occorrenti per poter aspirare ai pubblici impieghi abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.mo, ed abbiano conseguita la licenza elementare.

Il tempo utile per la presentazione delle istanze scadrà il 30 aprile p. v.

La Ditta Maurizio Cappellin

avverte la sua clientela che ha separati i due reparti della sua azienda [illegible] e Sartoria, lasciando il negozio alla vendita dell'articolo confezionato e destinando l'intero 1.o piano sopra il negozio alla Sartoria alla quale si accede [illegible] dall'Anagr. 5336 in Campo S. Bortolomio. — Avverte inoltre che la Sartoria diretta dal sig. Enrico Agostinis e provvista di laboratorio proprio interno e di un ricco assortimento di stoffe di ultima novità, sicchè può garantire un lavoro elegante, esatto e puntuale.

Per le feste Pasquali.

acquistate presso le *Cantine «Due Mori»* il Corbinello a cent. 35 ed il Raboso a centesimi 40 al litro *per sola esportazione*. Servizio gratis a domicilio.

Musica in Piazza.

Pezzi di Musica da eseguirsi oggi dalle alle 16 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1 Marcia «Religiosa» Gounod — 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 3. Parte III. «Resurrezione di Cristo» Perosi — 4. Atto III «Manon Lescaut» Puccini — 5. Rapsodia [illegible] Liszt.

N. B. — L'atto III. della «Manon Lescaut» si eseguisce per la prima volta.

La beneficenza

La signorina Antonietta Russo [illegible] gentile pensiero ha offerto due forme [illegible] la Pasqua degli Orfani ricoverati nello [illegible].

— Per la stessa occasione, il signor [illegible] luga Angelo direttore dello Stabilimento [illegible] Petrolio in Marittima, ha offerto [illegible] orfani del capretto.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Stato Civile

25 Marzo — Nascite: maschi 10 femmine [illegible] — Denunciati morti: femmine 1 — Totale [illegible] Generale 17.

Decessi: Piva Barban Teresa 50 coniuga, Venezia — Donaggio Zane Adelaide [illegible] ecc. casalinga, Venezia — Salton An[illegible] ved. cameriera Padova.

Bambini al disotto degli anni 5, maschi [illegible] femmine 1.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 26 Marzo 1910

BARI	30	22	37	9	[illegible]
FIRENZE	74	38	30	13	[illegible]
MILANO	26	45	30	61	16
NAPOLI	9	65	70	43	[illegible]
PALERMO	72	74	9	58	[illegible]
ROMA	70	64	63	76	[illegible]
TORINO	60	11	83	68	[illegible]
VENEZIA	6	20	75	90	77

La seconda restaurazione e la monarchia di Luglio

Il terzo secolo, che corre dalla risurrezione borbonica in Francia fino alla rovina irreparabile del regno di Luigi Filippo, comprende un periodo, ricco di fascino, non soltanto per gli innamorati degli studi storici ma ancora per quanti si affaticano a scoprire nel passato le origini dei poderosi dibattiti sociali, che travagliano oggidì l'umanità. Non epici avvenimenti, nè figure grandiose si staccano dallo sfondo della vita francese dal 1815 al 1848; le formidabili convulsioni della epopea rivoluzionaria e le abbaglianti imprese napoleoniche avevano lasciato un senso di stanchezza, una sete di riposo nell'anima del popolo, che per cinque lustri aveva riempito di stupore, di sgomento, di entusiasmo la vecchia Europa aulica: ma forse l'abbattimento non era che apparente e transitorio. Non tarderanno difatti sotto il regno di Luigi XVIII a manifestarsi i primi sintomi d'irrequietezza, nati da gente malcontenta del presente ed anelante ad un avvenire, colorito dalle seduzioni di un chimerico benessere.

Tale malsano stato psicologico, che corrodeva lentamente la monarchia e travolgeva poi due dinastie, si dilata ora invisibile, recondito come l'irreparabile diatesi di un male misterioso, ora palese, violento come l'infuriare di burrasca, durante i regni di Luigi XVIII, di Carlo X, di Luigi Filippo. E' un periodo, grigio di attriti sociali, fermentato da nuovi, gagliardi tentativi delle masse popolari, succeduto alle abbaglianti vampate della Rivoluzione e del Napoleonismo, e sapientemente ce lo descrive Licurgo Cappelletti nel suo nuovo libro *La seconda restaurazione e la monarchia di Luglio* (*Frat. Bocca, editori — Torino - 1910*). Personaggi e vicende ci appaiono nell'opera dell'insigne storico italiano, illuminati da una luce limpida, scevra di artificiosi chiaroscuri, di penombre compiacenti, e uno scrittore sereno, che rievoca con imperturbabile obbiettività, mantenendosi riservato nei giudizi, che debbono essere lasciati al lettore coscienzioso.

⁂

In condizioni lagrimevoli giaceva la Francia all'inizio del regno di Luigi XVIII, eserciti stranieri accampavano sul suolo della patria, imponendo con la consueta brutalità dei conquistatori settentrionali, contribuzioni infinite. Il *vieux régime* aveva rialzato il capo ed il sangue dei gloriosi generali di Napoleone scorreva sui patiboli; sembrava di essere ripiombati nei più angosciosi giorni del *Terrore*, ed infatti *Terrore bianco* chiamarono quei giorni i popoli inorriditi.

Gli eccessi feroci erano sostenuti dalla nuova Camera, nella quale uomini, ciechi di passione, avrebbero voluto ricacciare la Francia al 1789. Ma una tale Camera, detta dal Re *introvabile*, perchè a lui sembrava che rappresentasse quanto di meglio si potesse desiderare, divenne ben presto così arrogante verso lo stesso Luigi XVIII, che questi finalmente si decise a scioglierla.

Cominciò allora un governo assai temperato, diretto dal duca di Richelieu, il quale doveva mantenersi in equilibrio tra le fazioni degli ultra-realisti, dei dottrinari, che avrebbero voluto conciliare il potere colla libertà, e dei liberali avanzati.

Forse i principi di salutare moderazione si sarebbero lentamente aperto una strada, se un grave sconvolgimento non fosse accaduto per l'uccisione del duca di Berry, nipote del Re. Gli *ultra* rialzarono fieramente il capo, ed approfittando dell'orgasmo prodotto dall'assassinio, proposero provvedimenti restrittivi. La legge elettorale fu modificata nel senso che alla Camera non accedessero che realisti esaltati, i quali spinsero le esigenze fino a pretendere un ministero omogeneo alle loro idee, di modo che al gabinetto Richelieu fu sostituito quello Villèle, animato da istinti reazionari e favorevole ai gesuiti.

Contro la Spagna, insorta in nome della libertà, Luigi XVIII mandò un esercito agli ordini del duca di Angoulême ed a Parigi il trionfo della reazione fu completo quando si formò una nuova Camera, seconda edizione della *Camera introvabile*, inferiore per ingegni ed audacie alla prima, ma non meno controrivoluzionaria. Il 16 settembre 1824 Luigi XVIII morì ed a lui succedette il fratello, Carlo X, il quale per il suo atteggiamento favorevole alla libertà di stampa ed a quella dei cittadini, lasciava sperare un regno migliore del precedente. Ma non tardarono a giungere i disinganni, prodotti dall'ostinazione del ministero Villèle, che nel discorso del trono fece annunziare provvedimenti reazionari.

L'incorreggibile indirizzo della cosa pubblica disgustò il Paese; le due opposizioni di destra e di sinistra si strinsero in coalizione; Chateaubriand scriveva: « Non vi sono più che due partiti, quello della fedeltà alle istituzioni e quello dello spergiuro; l'opposizione e la Francia intiera, meno i gendarmi e gli ignoranti ». In questa penosa condizione urgeva cambiare il Ministero ed al Villèle fu sostituito nel 1828 il di Martignac, che, per il suo risoluto atteggiamento contro i Gesuiti, si sperava che potesse far riacquistare al Re la popolarità, che aveva perduto. Ma Carlo X, buono d'indole, di modi affabili e insinuanti, aveva poca fiducia nella libertà costituzionale e s'illudeva di poterla restringere, nella fallace convinzione che il popolo non avrebbe protestato.

Il 9 febbraio il ministro presentò alle Camere il progetto d'una riforma nello ordinamento dipartimentale e comunale, per dare ai Comuni una provvida indipendenza; ma il disegno incontrò vivace opposizione dai reazionari, tanto che il ministero dovette ritirarlo. Il Re approfittò dell'insuccesso sofferto dai suoi consiglieri per congedarli e porre in loro luogo il gabinetto Polignac. Questo nome, che ricordava la più cieca reazione, parve una sfida, che la Corte gettasse in volto non solo al partito liberale, ma a tutto il sentimento nazionale. La Camera fu sciolta, ma le elezioni riuscirono ostili al Re, che meditò un colpo di Stato. Infatti il 26 luglio 1830 il *Moniteur* pubblicava cinque ordinanze reali, che abolivano la libertà di stampa, cambiavano la legge elettorale, scioglievano la Camera e ne convocavano un'altra. Il principe di Polignac si ingannava a tal segno sull'effetto che tale attentato alla libertà della *Charta* avrebbe prodotto, che si vuole abbia detto: « Le ordinanze verranno trangugiate come una tazza di caffè! » Invece il mattino del 27 luglio il popolo insorse e per tre giorni arse la battaglia per le vie di Parigi; il Re, che si trovava a Saint-Cloud, mandò il generale Marmont a sedare la rivoluzione, ma invano. I deputati offrirono la corona a Luigi Filippo, duca di Orléans, il quale reduce da Neuilly a Parigi, fu accolto dalle acclamazioni del popolo. Giunto al Palazzo Reale, indirizzò ai francesi un proclama, terminante coll'affermazione: « La Charta sarà ormai una verità! »

Carlo X e la famiglia reale abbandonarono per sempre il suolo francese.

⁂

« L'assunzione del duca d'Orléans al trono — osserva il Cappelletti — rappresenta il trionfo della borghesia: trionfo tutt'altro che effimero, il quale durò per ben diciotto anni e continuò a esercitare la sua influenza anche sotto la seconda repubblica. Ma questo trionfo trovava un doloroso contrasto nella situazione infelice delle classi operaie, le quali potevano dirsi mancanti di tutto ». Le condizioni del proletariato preoccupavano filosofi, economisti, uomini di Stato, i quali cercavano un rimedio efficace per togliere di mezzo la cagione dell'acuto disagio.

Si delineava adunque l'apparizione del fenomeno proletario, assurto oggi a forme tanto impressionanti, le prime manifestazioni si ebbero nel novembre 1831 a Lione, dove gli operai, eccitati da gravi miserie e da numerosi agitatori si sollevarono scrivendo sul loro vessillo la sinistra scritta: « *Vivere lavorando o morire combattendo* ». Così che carattere della nuova monarchia fu l'egemonia del ceto borghese (commerciante-industriale) in contrasto colla massa dei lavoratori; in questa lotta gigantesca risiede tutta l'efficienza storica del periodo di Luigi Filippo.

La *Charta* del 1830 ampliò i diritti della Camera, estese le funzioni dell'elettorato e diede a sperare in un' èra di libertà, che avesse fatto risorgere la Francia; i popoli europei oppressi da governi dispotici o da tirannidi forestiere volsero pure ansiosi sguardi e speranze a Luigi Filippo. Ma il Monarca male sapeva adattarsi alle buone norme costituzionali, in virtù delle quali, secondo il Thiers « il Re regna, ma non governa » ed imponeva spesso la propria volontà al Paese, mettendosi in disaccordo coi ministri, che volentieri congedava, dicendo: « La salita è difficile, bisogna cambiare di nuovo i cavalli ». Sopratutto volle mantenersi in armonia colle Potenze, evitando le guerre dannose specialmente alle classi ricche, da lui favorite, umiliando così la Francia all'estero.

Perciò, sia dentro che fuori dei confini della Patria, la politica di Luigi Filippo s'imperniava su un pericoloso equivoco. Lo spirito pubblico, irritato da un sistema di governo gretto ed ostinato, in cui gli interessi della dinastia e della borghesia doviziosa prevalevano sui bisogni del Paese, lottava tra le pastoie, suscitando sommosse sanguinose ed attentati contro il Re e contro i membri della famiglia reale. Lentamente agli entusiasmi focosi dei primi tempi succedeva la realtà gelida, desolante; la smania di arricchire si trasformava in febbre delittuosa, e la corruzione penetrava fin tra i membri del governo; folli speculazioni si facevano a vantaggio di alcuni potenti organismi immiserendo le masse, di modo che il bilancio dello Stato versava in squallide condizioni. Tutto ciò accrebbe le speranze del partito repubblicano, che accusava la Monarchia delle sventure opprimenti la Francia.

L'opposizione si riuniva spesso a banchetti politici, nei quali si criticavano acerbamente gli atti del governo, un banchetto doveva aver luogo a Parigi il 19 gennaio 1848 tra gli elettori del dodicesimo circondario. Il 14 le persone incaricate di organizzare la riunione ricevettero una lettera del Prefetto, che si opponeva recisamente. Ciò inasprì gli animi ed il 22 febbraio la popolazione di Parigi insorse ed alzò le barricate. Il Re tentò di placare la pubblica effervescenza, formando un Ministero Thiers, capo dell'opposizione; ma era troppo tardi, il popolo impose l'abdicazione a Luigi Filippo, che finalmente il 24 febbraio firmò l'atto doloroso, chiedendo poi asilo alla Regina Vittoria d'Inghilterra.

⁂

I gravi dibattiti politici e sociali, che turbano l'anima francese dopo il 1815 e si svolgono ampiamente sotto il regno di Luigi Filippo, trovano la loro propagazione nella vita collettiva contemporanea; perciò, per conoscere intimamente questa, occorre possedere una esatta visione di quelli. Utilissimo a tale intento riesce il dotto e pur piacevole libro di Licurgo Cappelletti, che proiettando un limpido chiarore sul fermento di trentatre anni di monarchia borbonico-orleanese, permette agli studiosi delle odierne questioni di trovare una solida piattaforma ai solenni problemi contemporanei.

Girolamo Cappello.

TEATRI E CONCERTI

"Il malefico anello„

tre atti di Vincenzo Morello

("Goldoni„ 26 marzo 1910)

Lo spirito e la morale di Corrado Brando sono tornati fra noi per un momento, in veste femminile, sulle scene del Goldoni. Era fatale che il loro ritorno avvenisse per colpa di Vincenzo Morello al quale Gabriele D'Annunzio ha dedicata la prefazione polemica del suo « Più che l'amore ». Ma Gabriele D'Annunzio ebbe il coraggio di giungere alla estrema conseguenza della teoria da lui personificata nel protagonista della sua sfortunata tragedia, al suo [illegible] nella necessità di uccidere, [illegible] di offendere e ferire l'organismo attuale della società, per procurarsi i mezzi indispensabili al conseguimento della gloria e della gioia cioè alla follia imperiosa che lo guida, ed ammazza. E la dolce donna ch'egli ha posto come un simbolo al sommo dei suoi pensieri lo conforta, non ostante il delitto, di tutta la tenerezza ch'ella gli aveva dato prima, quando egli era ancora puro in cospetto del mondo. Vincenzo Morello conduce Donna Livia Malasomma Azzolini al pensiero dell'omicidio traverso un analogo ordine di idee: procurarsi la felicità sopprimendo l'ostacolo alla realizzazione della felicità, in questo caso il marito insopportabile ed odiato. Ma l'autore l'abbandona nel momento in cui ella si congiunge a quegli ch'ella ama e desidera qual compagno; e per risolvere il duello tra la aspirazione allo stato perfetto di esistenza e la brutalità delle contingenze reali ricorre alla soluzione preferita da Enrico Ibsen tutte le volte che nei suoi drammi volle delineare la nobiltà del contrasto tra l'ideale individualistico e le leggi della collettività: la morte. Donna Livia si suicida buttandosi nelle acque torbide di un lago. Nel titolo di questo dramma del Morello: *Il malefico anello* è, non pertanto, indicata una soluzione intermedia; e a una soluzione intermedia si accenna nel corso dell'azione: il divorzio. Per non mettere i suoi elementi nella condizione di distruggere o altri altri o contro sè, la società dovrebbe provvedere a riparare ai mali dei quali essa si rende involontariamente causa. Esorbita dal compito nostro il vedere se un siffatto concetto abbia o non abbia un fondamento logico. D'altronde tutto può venire in mente meno che la velleità di discutere la questione del divorzio a proposito di una commedia. E' già inconcepibile che ad un uomo di così alto e moderno ingegno, come Vincenzo Morello, sia passato per la mente il pensiero di scrivere una commedia divorzista. Ciò non si usa assolutamente più, se mai si usa, anzi, proprio il contrario. Occorre ricordare che Paul Hervieux ha concluso in proposito un ciclo dalle *Tenailles* è pervenuto al *Dédale*, e che attorno al *Dédale* son fiorite cento opere poderose come la *Maison d'Argile*, ad esempio, di Emile Fabre. Non è dunque un fuor d'opera invocare in Italia un rimedio al malefico anello quando in Francia il teatro esprime già le tragedie determinate da questo invocato ed ottenuto rimedio? In un solo caso le applicazioni all'arte di motivi sfruttati di vita sono consentibili; quando, cioè, tali ritorni ci rivelano luci nuove e nuovi atteggiamenti. Il dramma del Morello non vale le *Tenailles*; vale molto meno; perchè è intessuto di rettorica e tradisce il tema. Lo sappiamo: l'autore ha negata la tesi ed ha negato ogni allusione della trama ad un fatto clamoroso della criminologia italiana; ma se possiamo credergli su codesto secondo punto è inutile nascondere che la premeditazione della tesi risulta evidente dal principio alla fine del *Malefico anello*. Nel merito del quale non insisteremo troppo. I lettori sono stati intrattenuti a lungo sull'argomento dopo la prima recita di Roma, nè vale quindi la pena di ripeterlo. La commedia fu detta migliore della *Flotta degli emigranti*; perchè? Mistero! Essa è meno complessa, meno vasta, meno organica, meno quadrata, essendo non diversamente romantica: come la *Flotta degli emigranti* è composta di vecchi luoghi comuni del teatro. La scena finale del primo atto, la scena finale del secondo sono quanto di più convenzionale si può immaginare. I personaggi vi hanno una scarsa consistenza: uno solo è disegnato con schietto rilievo: il più antipatico ma il più coerente: Tullio Malasomma; l'unico dei protagonisti che non debba recitare una parte deformata da una visione preconcetta, l'unico di cui la psicologia è chiaramente rivelata; l'unico che porti nell'azione un baleno di vita sentita: al terzo atto quando fa violenza sulla moglie. Purtroppo a quel baleno di vita sentita succede, poco dopo la chiusa del dramma. A chiusa infelice [illegible] il pubblico la applaudì fiaccamente, per un riguardo agli attori, dopo averla calorosamente zittita. Con maggiori applausi, non però [illegible] stati erano accolti i due atti precedenti.

Il Malefico anello fu interpretato con precisione e fusione dalla compagnia Talli. Il teatro, per questo debutto, era affollatissimo, il pubblico salutò molto cordialmente al loro apparire Virgilio Talli e Alberto Giovannini [illegible] simpatia. Il Talli (Malasomma) fu ammirevole. Maria Melato dette un risalto eloquente alla dolorosa figura di Donna Livia; eccellenti il Betrone, Alfonsina Pieri, Vittorio Pieri, G. N. Valali. — Ricchissimo l'allestimento scenico.

Stasera *La buona figliola* di Lopez.

e. d.

Il Concerto della Società Corale di Colonia

Venerdì 8 aprile p. v. alle ore 21, al teatro Rossini terrà un unico concerto la Società Corale di Colonia che è posta sotto la Presidenza onoraria dell'Imperatore di Germania. Gli esecutori saranno 160; direttore il prof. Schwarz, solisti signori Lill Hafgren Wang soprano, il prof. Carlo Friedberg pianista. Questa tournée è organizzata dalla sezione concerti dell'Arte Lirica di Milano.

La Società fu fondata nel 1842. Ne è presidente il maestro Luigi von Othegraven, e dirigente musicale il regio direttore di musica, professore Schwartz.

La Società durante 70 anni di vita fu sempre fedele al motto « *Col bello, sempre il bene* ».

Con più di 500 concerti diede in Germania ed all'estero più d'un *milione di marchi* a scopo di beneficenza.

Girò tutta l'Europa — cinque volte fu in Inghilterra entusiasticamente accolta ed eseguì le sue canzoni alla presenza, si può dire, di tutti i Sovrani d'Europa.

La Società di Colonia vinse tempo fa, tanto a Cassel quanto a Francoforte sul Meno, la catena d'oro e pietre preziose, dono imperiale di 18 000 marchi, primo premio di un concorso nazionale corale.

Fu già in Italia nell'aprile del 1890. A Roma fu ricevuta e felicitata allora al Quirinale da Umberto I e Margherita di Savoia.

Ed a dimostrare che la sua riputazione è di lunga data, basterà dire che Rossini nel 1855 si recò espressamente dalla sua residenza di campagna a Parigi, per assistere al concerto, esprimendo poi la più viva ammirazione per il valore di così eletto nucleo di cantori. Ciò che pur fece Verdi a Milano precisamente nel 1890, venendo espressamente da Genova.

Ed è la Società di Colonia che nel 1877 primissima in Germania, eseguì la messa di Requiem dell'autore dell'*Aida*, il quale dichiarò allora che la Società di Colonia superò di gran lunga tutto ciò che ebbe ad udire in fatto di canto corale.

Il 7 ottobre 1905 ed il 25 marzo 1909 la Società diede due concerti a beneficio dei colpiti dal disastro delle Calabrie e di Messina con introiti rilevanti.

Le spese dell'attuale viaggio vanno a carico della cassa e dei soci. Il ricavo netto andrà in grande parte a beneficio dei poveri.

La Società viaggia con treno speciale, accompagnata dai critici musicali di nove dei maggiori giornali tedeschi.

Dopo Milano e Genova, si recherà a Firenze, Roma, Napoli, poi ancora a Roma, indi a Bologna e Venezia.

Pel viaggio in Italia il figlio del presidente della società e maestro al Conservatorio di Colonia, ridusse per coro a 4 voci le due canzoni napoletane *La Luisella* e *Michelemmà*.

Non v'ha dubbio che la Società di Colonia sarà accolta anche qui con schietta simpatia ed ammirato come si merita il valore artistico della sua agguerrita compagine canora.

Rossini

La signorina Bonetti, con la penultima rappresentazione di *Mignon* ha avuto ier sera la sua beneficiata. La gentile ed eccellente artista che raccolse nelle passate recite tanta messe di applausi, fu iersera salutata calorosamente al suo apparire e di frequente applaudita. Il tenore Macnez condivise con la signorina Vaccari, e il basso Molinari gli onori della serata lietissima.

Questa sera la *Mignon* si dà per l'ultima volta e per l'ultima volta domani sera vien data la *Manon*, spettacolo in onore della signorina Carolina-White.

Malibran

Il Circo equestre Bisini ha debuttato iersera, con un teatro molto affollato. Lo spettacolo non è eccezionale, i vari numeri che formano il programma sono buoni, ma non straordinari. Manca l'attrazione. Il pubblico perciò si è contenuto un po' freddamente. Certo che a riscaldare l'ambiente non contribuisce la musica, la quale se per l'occasione fu sempre cattiva iersera fu pessima, faceva piangere anche i cavalli.

Il Circo Bisini dà due rappresentazioni oggi e due domani, cioè mattinale e sera.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — « Mignon ».
GOLDONI — 20.45 — « La buona figliuola ».
MALIBRAN, 14.30 20.45 — Circo Equestre.
LIDO — SKATING-RING — Excelsior Palace, 9-17 e 14.30 — Concerto dalle 16 alle 18.
RIBOTTI — [illegible]

Dalle Provincie Venete

Domani non si pubblica il giornale.

Pel raddoppiamento del binario da S. Donà a Portogruaro

Roma, 26

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato il progetto per il secondo gruppo dei lavori di ampliamento della stazione di Ferrara e l'espropriazione per il raddoppiamento del binario da San Donà di Piave a Portogruaro, in prosecuzione del raddoppio di binario già esistente da Mestre a Portogruaro, della linea internazionale Venezia-Mestre.

TREVISO

I funerali Romanin a Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 26

Stamane alle ore 9.15 alla nostra stazione ferroviaria si formò il corteo, diretto dal cerimoniere municipale signor Giacomo Baratto, per il trasporto della salma al Cimitero comunale.

Sul carro funebre di classe distinta posavano le insegne del magistrato di Corte d'Appello e le corone portanti le scritte: G. Batta nob. Stella, Comune di Treviso, il fratello e la cognata, avvocati e procuratori di Treviso, Margherita Marchesi, Amedeo e Giuseppina Marchesi. In altro carro speciale eranvi le corone della Procura del Re, Procura Generale, Corte d'Appello di Venezia ed avv. Giuseppe Piuri.

Il carro funebre era fiancheggiato da pompieri e valletti municipali in alta uniforme. Ai cordoni notammo il nob. Gio. Batta Stella per la famiglia ed anche in rappresentanza dell'avv. Giuseppe Piuri, l'assessore cav. Edoardo Marcon in rappresentanza del Sindaco di Treviso, il presidente del nostro tribunale cav. Bortolussi, l'avv. nob. Ferruccio Marchi per la procura del re, il prof. Ronchese per il Consiglio di amministrazione della Casa di ricovero e l'avv. C. U. co. Vincenzo Bianchini per l'Ordine degli avvocati di Treviso.

Oltre alla rappresentanza dei parenti e congiunti, notammo parecchi amici dell'estinto, nonchè la rappresentanza dell'Asilo infantile G. G., Patronato Polacco, Patronato Mazzarolo, Patronato di S. Maria Maggiore, Pia Casa cronici e Pia Casa di ricovero Umberto I. Le rappresentanze del tribunale, procura del re e preture di Treviso, nonchè l'avvocato Alvise Marco Celio per i magistrati di Venezia.

Le esequie vennero celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Lazzaro.

La salma venne tumulata nella cappella di famiglia al Cimitero comunale.

Per il tiro a segno

Per la ricostituzione della Società di tiro a segno nazionale in Treviso viene fatta premura, come dal manifesto pubblicato, agli interessati di produrre la regolare domanda di inscrizione, per la quale pratica si presta l'Ufficio municipale di anagrafe, Sezione III.

Per l'Esposizione di Torino del 1911

La Camera di Commercio richiama, a nostro mezzo, l'attenzione degli industriali, produttori e commercianti della provincia che intendono concorrere alla grandiosa Mostra internazionale delle Industrie e del Lavoro in Torino nel 1911, sulla necessità di presentare senza indugio le domande di ammissione.

Il termine assegnato per la richiesta degli spazi è ormai brevissimo.

I moduli per le domande, i programmi ecc. si possono ritirare alla Segreteria della Camera di Commercio.

Si avverte che le domande di ammissione alla esposizione non si devono presentare direttamente, ma col tramite dei Comitati locali. Il Comitato per la Provincia di Treviso ha sede presso la Camera di Commercio.

E' da augurare che la nostra Provincia partecipi decorosamente, per numero ed importanza di espositori, alla rassegna mondiale.

Banda — Ecco il programma per lunedì alle ore 15.30.

Mazzurka « Befanina », Guariglia — Preludio dell'epilogo « Cristoforo Colombo », Franchetti — Finale II « I Lituani », Ponchielli — Pot-pourri « Guarany », Gomes — Suite « Scene pittoresche », Massenet — Marcia « Schiller », Meyerbeer.

Una truffa all'americana

ODERZO — Ci scrivono, 26

(T.) — Il danneggiato è certo Bortolan, un onesto per quanto ingenuo (poichè diversamente non lo si potrebbe definire), possidente di Mansuè. Trovandosi egli mercoledì in Oderzo al mercato, fu avvicinato da destri furfanti qualificatisi per negozianti di arredi sacri, dopo lunghe ed abili chiacchierate lo indussero a mettere lire 1020 in una loro valigetta, nella quale doveva essere racchiuso un grosso peculio, lasciandolo in possesso della valigetta finchè essi si sarebbero recati dal Parroco di Oderzo ad incassare dei denari, essi poi avrebbero proseguito col Bortolan fino a Mansuè per incassare dei denari anche da quel Parroco.

Il Bortolan attese inutilmente circa due ore la venuta dei fedeli amici, finalmente si decise ad aprire la valigetta.... — Naturalmente essa non conteneva che della cartaccia.

Constatata la sua ingenuità, il Bortolan, per consolarsi un poco, andò a raccontare il fatto ai carabinieri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

Una lettera degli operai della Fervet — Per giustificare il loro sciopero e la loro solidarietà coi compagni di Bologna, gli operai della Fervet hanno diramato ier sera alla cittadinanza una lettera a stampa. La lettera dice che tra gli operai e la Direzione della Fervet, esiste un contratto accettato d'ambe le parti, secondo il quale la Direzione non può accettare alle sue dipendenze che operai inscritti alla loro lega, o che acconsentano ad inscriversi. La Fervet aveva assunti tre operai non appartenenti alla lega e una commissione degli operai di Bologna, la quale si era recata presso il direttore dello stabilimento per richiamarlo all'osservanza del patto, fu da lui ricevuta con modi urbani e messa alla porta. Più per questo fatto che per la mancata inscrizione dei tre nuovi operai alla Lega, gli operai di Bologna scioperarono e per solidarietà poco dopo scioperarono quelli di Castelfranco.

Questi i fatti narrati dalla lettera e che per debito d'imparzialità esponiamo.

Stamattina gli operai in massa, al canto dell'inno dei lavoratori, si recarono all'officina per ricevere le paghe. Gli scioperanti erano seguiti dalla forza pubblica ma si mantennero sempre calmi. Gran numero di essi ha chiesto il passaporto per emigrare all'estero, giacchè ormai è stabilito che per qualche mese l'officina rimarrà chiusa.

Alla prova generale dell'opera — Abbiamo assistito ieri a sera alla prova generale dell'« Ernani ». Gli artisti sono piaciuti [illegible]

PADOVA

Giunta Provinciale Amministrativa

PADOVA — Ci scrivono, 26

Presiede il comm. Ceccato.

Urbana - Ricorso dell'ex segretario comunale Cesarotto contro la decisione 21 gennaio u. s. della Giunta Provinciale A. Dà le sue controdeduzioni.

Padova - Attraversamento con la tubatura dell'acquedotto della linea ferroviaria Padova-Bassano. Approva.

Padova - Accettazione del disciplinare per l'allargamento del ponte delle Torricelle sul Naviglio urbano. Approva.

Pontelongo - Corresponsione dell'aumento in ragione del decimo sullo stipendio al segretario comunale. Approva.

Galliera Veneta - Capitolato d'affittanza dei terreni comunali. Rinvia.

Bovolenta - Regolamento impiegati. Rinvia.

Piacenza d'Adige - Regolamento pesa pubblica, modificazioni alla tariffa. Approva.

Padova - Municipalizzazione servizio affissioni pubbliche. Rinvia.

Monselice - Contributo di L. 500 per funzionamento di scuola tecnica privata. Rinvia.

Monselice - Bilancio 1910. Autorizza con difalchi.

Vigonza - Capitolato sanitario; modificazioni al regolamento generale e alla pianta organica del personale. Approva.

Saccolongo - Modificazioni al regolamento impiegati nei riguardi dell'orario d'ufficio. Approva.

S. Pietro Viminario - Bilancio 1910. Autorizza.

S. Urbano - Aumento salario stradini. Rinvia.

Piove - Acquisto area per il fabbricato scolastico di Arzarello. Parere favorevole.

Cittadella - Cessione di area alla Banca Antoniana. Approva.

Padova - Illuminazione pubblica: tragitto di un fanale lungo la riviera Businello. Rinvia.

Doppio tentativo di suicidio

A Piove di Sacco, presso la fermata di Vicorea, una giovane donna sconosciuta tentava per ben due volte di gettarsi sotto il treno Padova-Piove. Fortunatamente il macchinista di esso, certo Menegante Lui si fermò la macchina sempre a tempo per evitare una disgrazia.

La donna è certa Orani Elena dalla Mira; senza alcun mezzo per vivere essa aveva deciso di farla finita con la vita. E' stata aiutata e soccorsa da caritatevoli [illegible]

Triestini a Padova

Domani saranno a Padova un gruppo di soci della Università popolare di Trieste.

L'incontro fra gli studenti di Padova coi gitanti avverrà alle ore 10.30 in Piazza Garibaldi.

Agli ospiti graditissimi verrà offerto un sontuoso rinfresco alla ex-Gran Guardia.

Gli studenti dell'Università sono invitati con berretto.

Funzionari encomiati

Per le brillanti operazioni eseguite al tempo della scoperta degli spacciatori di biglietti falsi a Pontevigodarzere il Ministero degli Interni ha encomiato il commissario di P. S. cav. Guastalla e il delegato Molinari.

Ha dato inoltre una gratificazione a tutti gli agenti del drappello investigativo.

Concerti Lorenzoni-Cuccoli

I valenti professori Lorenzoni e Cuccoli terranno nei giorni 10 e 14 del prossimo aprile due concerti con scelto programma. Viva è in città l'attesa per queste due sedute musicali.

Campionati studenteschi

La Società studentesca *Virtus* ha indetti dei campionati studenteschi col seguente programma.

1° aprile ore 2 pom. Campionato di salto in lungo: salto iniziale m. 3.80 aumentabile di cm. 20 in 20 fino a m. 5 poi di cm 10 in 10) - Campionato podistico di fondo m. [illegible]000 t. m. 22' - Campionato podistico di velocità m. 100 t. m. 14".

17 aprile ore 7.30 ant.: Campionato ciclistico di resistenza sulla strada Padova-Teolo ritorno Km. 36 t. m. 1 20' (ritrovo fuori P. Euganea già S. Giov.). - Ore 2 pom. Campionato podistico di velocità m. 400 t. m. 1' 10" - Campionato di salto in alto (salto iniziale m. 1.30 aumentabile di cm 10 in 10 fino a m. 1.50 poi di cm. 5 in 5.

Campionato di salto con l'asta (salto iniziale m. 1.80 aumentabile di cm 10 in 10 fino a m. 2.30 poi di cm 5 in 5.

1 Maggio ore 9 ant. Campionato ciclistico di velocità m. 500 t. m. 2' (ritrovo fuori Porta Euganea già S. Giovanni). - Ore 2 pom. - Campionato podistico di mezzofondo m. 1000 t. m. 3' 10" - Gara Nazionale staffette studentesche m. 200 + 300 + 400.

Borseggio

La signora Edvige Coppellari stava ieri seduta sulle banchine del bastione di Porta Venezia, intenta a ricamare quando i fratelli Melato le si accostarono e la borseggiarono di una borsetta di pelle viola, contenente un portamonete con poche lire, un paio di guanti e le chiavi di casa.

I Melato sono latitanti, ma si potè ottenere che la lor madre restituisse ogni cosa alla derubata, meno i denari che non si poterono.... trovare.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 26

Beneficenza — Anche in quest'anno il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca Cooperativa Popolare ha elargito L. 1125 in beneficenza e cioè L. 400 a favore dell'Asilo « Umberto I » che vive sorretto dalla carità di tutti e che torna di tanta utilità ai bambini d'ambo i sessi. Lire 300 a favore della Scuola tecnica che in due anni di vita ha già acquistato la stima e la considerazione della popolazione del Comune e del distretto. Lire 300 alla Congregazione di Carità. Lire 25 alla Società Operaia e Lire 100 all'Istituto Configliacchi per i Ciechi in Padova.

Noi plaudiamo al gentile pensiero che animò il Consiglio della Banca ed auguriamo che sì nobili intenti siano coronati da un esito sempre prospero dell'Istituto che con tanto senno dirigono e governano tornando di grande vantaggio all'industria, al commercio e all'agricoltura.

VICENZA

Echi del disastro edilizio

VICENZA — Ci scrivono, 26

Perdura in città vivissima l'impressione per il disastro edilizio del quale ieri vi ho inviato diffusi particolari.

Continua intanto l'inchiesta sulle cause che l'hanno determinato. Ma è certo ormai che il disastro si deve attribuire alla deficienza del muro divisorio, il quale è crollato trascinando seco tutto il resto.

Fortunatamente tutti i feriti migliorano: rimane riservato ancora il giudizio pel muratore Rigotto Giovanni, di anni 41, di Altavilla, nel quale permangono i sintomi della commozione cerebrale. Ma anch'egli oggi ha sensibilmente migliorato.

Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco le deliberazioni prese dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella sua odierna seduta:

Albettone: Affittanza casa medico: approva. — Arsiero: Spesa per telefono: approva. — Arzignano: Contributo di L. 20 annue all'Associazione dei Comuni: approva. — Asigliano: Nomina del Segretario e Bilancio 1910: approva. — Barbarano: Bilancio 1910: approva. — Castelgomberto: Capito-

(Continua in IV. pag.)

Odol
Non potete rendere ai vostri denti un maggiore beneficio che [illegible] ad una cura regolare di [illegible]

CATRAMINA BERTELLI
NORMALI e DOLCIFICATE
Il miglior rimedio contro le
TOSSI

Malattie della BOCCA e dei DENTI
Dott. G. MARIN
Medico-Chirurgo-Specialista
delle Cliniche di VIENNA e di BERLINO
BASSANO (Via G. Barbieri tutti i giorni feriali 9-12; 14-17.
CASTELFRANCO (Corso Vitt. Eman. Venerdì 13-16 e Dom. 8-12)

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
D.r Giuseppe Munari - Treviso
RINGRAZIAMENTO
Da Forgaria Udine 25 Febbraio 1910
Egregio Sig. Dott. G. Munari
TREVISO
Non so come esternare la mia riconoscenza per la completa [illegible] della sciatica reumatica ottenuta in sua Casa di Salute. Dovrà perdonarmi se vengo in ritardo, ma ho voluto assicurarmi che i dolori passati non avessero più a riprodursi. Di tutto cuore [illegible]
GIOVANNI RIBOTTIS.

ACQUA UNGHERESE.

"APENTA"
INSUPERABILE
G. V.

« Riconosco l'APENTA essere un'eccellente acqua purgativa ».
EUGENIO ROSSONI.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

BUSTI moderni, igienici, eleganti, confezionati [illegible] su misura. — ANNIBALE AGAZZI, Milano - S. Margherita, N. 12. —

PREMIATA CALZOLERIA
G. A. COPPOLI
Mercerie dell'Orologio, 194-195
Casa di primo ordine fondata in Bologna nell'anno 1857.
Deposito calzature inglesi, americane, francesi e di propria fabbricazione.
Si eseguisce qualsiasi lavoro su misura.

Sciarada a premio
del 27 Marzo 1910

lato sanitario : approva. — Gallio: Regolamento campanari : rinvia. — Magre : Collocamento a riposo del Segretario : rinvia — Aumento salario al custode : approva. — Montecchio Maggiore : Esonero ricevitore dazio contributo cassa previdenza : approva. — Montegaldella : Capitolato medico : approva. — Orgiano : Bilancio 1910. e nomina Segretario : approva. — Piazzola : Affranco Parise : approva. — Recoaro : Regolamento illuminazione pubblica : parere favorevole. — Sant'Orso : Bilancio 1910 : approva. — Schio : Spesa per sdoppiamento prima classe tecnica : approva. — Spesa ricovero indigente Ciscato : approva. — Acquedotto di Giavenale : approva. — Tretto : Manutenzione stradale in economia : approva. — Valrovina: Aumento stipendio alla levatrice : approva.

Triestini e Trentini

Lunedì prossimo visiteranno la nostra città i soci di Società Operaie di Trieste e di Trento, ai quali le nostre Società e il Municipio preparano un solenne ricevimento.

SCHIO — Ci scrivono, 26

Arrivo. — Quest'oggi ha preso possesso del suo ufficio il nuovo delegato di P. S. signor Adalberto [illegible], proveniente da Novara.

Casa Municipale. — La notizia delle dimissioni della Giunta Municipale è ormai [illegible].

Mercoledì si riunirà il Consiglio comunale per deliberare al riguardo.

VERONA

Orribile morte di un fuochista

VERONA — Ci scrivono, 26

Stanotte, verso le ore 1.40, il manovratore Tesa Enrico abitante in Cantarane si recava al deposito ferroviario per sollecitare l'invio di una locomotiva per l'accelerato di Milano.

La prima macchina pronta era quella ove si trovavano il macchinista Pomari Carlo di anni 38 abitante in Via Muro Padri 25, ed il fuochista Tarquinio Manlio di Felice nato a San Giovanni Teduccio (Napoli) di anni 25 abitante in Borgo Venezia.

Il macchinista pose in movimento la macchina per uscire dal deposito. La macchina viaggiava in senso contrario e disgraziatamente in quel momento il fuochista Tarquinio stava col capo fuori dal finestrino guardando verso l'interno della rimessa. Non si accorse così che la macchina andava avvicinandosi ai pilastri del portone d'uscita. Giunse al momento fatale in cui il capo del povero fuochista andò a finire tra la macchina ed il pilastro, rimanendo coll'occipite completamente schiacciato. Il disgraziato ferroviere cadde riverso nell'interno della macchina senza pronunciare parola. Il macchinista lo sostenne fra le braccia senza sapere che cosa fosse accaduto. Egli riteneva che il collega fosse stato colto da un semplice affanno.

Fermò subito la macchina e chiamò il manovratore Tesa dopo aver adagiato a terra il Tarquinio. Il macchinista ed il manovratore, essendosi poi accorti che il sangue usciva dal capo del loro compagno, chiamarono al soccorso. Furono subito sul luogo i macchinisti Pagani Venerino, De Franceschi Umberto, il manovratore Moscardo Angelo, il capo stazione Mariani Vittorio, il fuochista Lama Angelo, il manovale Alberti Giovanni.

Raccolto il Tarquinio, alcuni di essi lo trasportarono nel locale dell'ambulanza medica; ma prima di giungervi il disgraziato era già cadavere.

Informato dell'accaduto, il brigadiere di P. S. Paoletto mandò a cercare il dottor Bo[illegible], il quale constatò che la morte era avvenuta in seguito a frattura della base cranica.

Un ragazzetto che si rompe una gamba

Verso le ore 19 di iersera il ragazzetto Aristide Rangheri di anni 2 abitante in Via Cappello N. 19, scendeva le scale di casa, quando ad un tratto pose male un piede e ruzzolò per alcuni gradini. Accorsero a sollevarlo i suoi famigliari e con una vettura lo condussero all'ospedale. Il medico di guardia, dottor De Biasi, riscontrò al piccino la frattura della gamba destra e lo giudicò guaribile in un mese.

BELLUNO

Tre incendiarie scarcerate

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Dietro ordinanza della Camera di Consiglio presso questo Tribunale, è stata accordata la libertà provvisoria a Gaio Lucia in Coldebella, di anni 40, ed alle di lei figlie Giovanna di anni 17 e Luigia di anni 15, da Valmaggiore (Fonzaso) le quali si trovavano in carcere in seguito all'incendio doloso scoppiato in quella borgata.

Il mercato. — Il mercato di oggi è stato animatissimo, ed era naturale dopo una lunga tregua dovuta ai casi di afta epizootica. Moltissimi i bovini e parecchie le vendite a prezzi elevati.

Sul convento di S. Gervasio

Il M. R. mons. don Benedetti ha pubblicato un interessante opuscolo sulla fine del vecchio convento di San Gervasio e sul nuovo convento di San Gervasio di Vedana ove attualmente si sono recate le Benedettine.

Dopo un cenno storico sul secolare cenobio da poco abbandonato dalle religiose, ed a quanto venne fatto dal Consiglio Provinciale di Belluno, dice mons. Benedetti della convenienza di collocare le monache a San Gervasio anziché in altri luoghi e parla del grande risparmio nella spesa che si è avuto nell'acquistare questo ultimo anzi che altri. E dopo aver parlato dell'esodo delle religiose da San Gervasio e dopo di aver rilevato lo stato miserando del fabbricato di San Gervasio, così termina il sacerdote egregio:

«..... per cui è invalsa nei più la persuasione che a S. Gervasio nulla si faccia; e il convento resti abbandonato; dicesi anzi che l'attuale amministrazione abbia stabilito di tirare avanti alla meglio col vecchio sistema, contentandosi di aumentare di anno in anno nel bilancio la somma necessaria al mantenimento dei pazzi, come si è veduto in quello per il 1910 di fresco pubblicato, salvo e riservato di tramandare l'arduo problema dei nuovi manicomi alla futura amministrazione. Sta il fatto che dalla votazione famosa del 3 giugno 1908 in poi il progetto per il manicomio a San Gervasio, come mi venne riferito da persone molto addentro nelle cose della Provincia, non ha proceduto di un solo passo. L'incognita disastrosa per le finanze della Provincia, ora che si sono aperti gli occhi e non vi sono più monache da scacciare, è riconosciuta anche dalla maggioranza dei partigiani dello Zasso, e fa paura.»

«Farà anche paura al presunto erede, il Comune di Belluno? — Sembrerebbe che no, se è vero, come pare, che esso voglia intentar lite alla Provincia. Intanto la Provincia con tale acquisto si è addossata la spesa sia delle imposte (L. 772 circa), sia del canone annuo (L. 240) da pagarsi per una parte di brolo, della quale pretendeva avere diritto il Comune, sia alla manutenzione del fabbricato ed alla sua custodia. Ha però all'attivo lire 400 circa che ricaverà dall'affitto dei terreni. E se si ascenderà la lite, come ho detto, fra essa ed il Comune, chi può prevedere il dispendio a cui dovrà sobbarcarsi? — Oh, il bello acquisto!»

L'opuscolo interessante è stato posto in vendita a scopo pio.

Volontari ciclisti ed automobilisti — E' stata aperta la iscrizione al battaglione [illegible] ed automobilisti. Per essere ammessi al battaglione occorre, fra altro, avere non meno di sedici anni.

Il Sociale — Domani sera prima rappresentazione della Compagnia Italiana di [illegible] comica col «Mondo della noia» commedia in tre atti di A. Pailleron.

Il concerto. — La musica del 56. fanteria domani dalle 15 alle 16 in Campitello svolgerà il seguente programma:

Montanari «marcia» The Geisha — Rossini sinfonia «Barbiere di Siviglia» — Becucci «valzer» I fiori — Gounod II atto «Faust» — Tarditi «polka» Primavera.

Cade in una caldaia

Una grande caldaia di siero bollente era stata riposta in mezzo alla cucina della sua casa da tale Tibolla Angelo, di Landris Sedico. Pochi istanti appresso nella stessa cucina, un figlio del Tibolla di nome Giovanni, appena settenne, per sfuggire al nonno che lo voleva raggiungere, inciampò e cadde nella caldaia, riportando scottature di primo e secondo grado in tutto il corpo.

Dopo esser stato visitato d'urgenza da quel medico dott. Marchi, il ragazzino venne trasportato immediatamente al nostro ospedale ove versa in pericolo di vita.

UDINE

Un aerostato che scende presso Udine

UDINE — Ci scrivono, 26

Ieri [illegible], verso le due, fu replicatamente bussato all'osteria dei «Pacifici» a Basaldella piccolo villaggio presso Udine. Subito venne aperta una finestra e chiesto chi fosse a quell'ora.

— Favorite scendere per aiutarmi a trasportare il mio pallone col quale sono sceso or ora qui vicino — rispose la persona che aveva bussato.

Era il signor Otto Pollat, che partito da Trieste su di un aerostato capace di 1200 m. cubi di gas coll'intenzione di attraversare l'Adriatico e scendere a Venezia, aveva dovuto invece calare sulle praterie di Campoformido, sospintovi colà dalla corrente del vento. La discesa, come egli ebbe a narrare, fu dolcissima, tanto che gli permise di lasciare completamente aperta la valvola facendo uscire dall'involucro tutto il gas. Così, quando i contadini di Basaldella credettero di vedere un aerostato librantesi nell'aria, trovarono invece un grosso volume di seta ripiegato in una cesta di vimini — la navicella — che caricarono su di un carro e trasportarono alla ferrovia, dove col primo treno fu avviato a Trieste. E con essa partì l'aeronauta.

Pel problematico palazzo delle Poste

All'interessamento rivolto dal nostro Sindaco comm. Pecile a S. E. il barone Morpurgo, affinchè il Governo prenda una buona volta un provvedimento per collocare in locali meno angusti e più decorosi gli uffici della posta, S. E. ebbe subito a disporre perchè fra il Direttore dell'ufficio postale, il Sindaco e la Camera di commercio, si stabilisca un compromesso preliminare circa la misura della spesa incombente ai singoli enti e circa il modo di far fronte alla stessa, sia per la costruzione di apposito edificio, sia per l'affittanza di adatti locali.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 26

Conferenza Silvestri. — L'annuncia la conferenza dell'abate Silvestri a questo teatro Sociale avrà luogo giovedì prossimo. Il tema è «Da Venezia a Pola e da Trento a Trieste». L'aspettativa è vivissima.

Incendio — Ad Adria, e più precisamente in località S. Pietro, prese fuoco la stalla del sig. Fortunato Burbaioni che ne ebbe un danno assicurato di parecchie migliaia di lire. Fra le fiamme perì anche un cavallo.

Per l'educazione fisica. — Nella recente riunione che ebbe luogo presso questa Prefettura, fra i presidenti delle associazioni sportive della città, si è proceduto alla nomina dei rappresentanti in seno al Comitato per l'Educazione fisica, nelle persone dei signori avv. Bassi e maestro Arturo Favero.

Trasferimento. — L'ingegnere Porzio Giovanola, che da parecchi anni si trova a Rovigo, è stato, dietro sua domanda, trasferito al Genio civile di Novara. All'intelligente funzionario il nostro saluto.

ADRIA — Ci scrivono, 26

Banca Adriese Agricola — La Banca Adriese Agricola ha elargito quest'anno in beneficenza la somma di lire 1500 tra i diversi istituti i quali a mezzo nostro sentitamente ringraziano.

Saggio e premiazione — Lunedì 28 alle ore 15 nella sala del Museo Bocchi gentilmente concessa, sotto l'abile direzione del maestro Giuseppe Gessi avrà luogo il saggio annuale degli allievi dell'Istituto Musicale.

Nell'intermezzo seguirà la premiazione degli allievi stessi.

Cospicua offerta — Ad onorare la cara memoria del compianto cav. dott. Eugenio Cordella e per l'erigenda sala Cordella da intestarsi al nostro Civico Ospitale, il distinto avv. comm. Nicolò Cordella offerse alla prepositura del Pio Istituto la cospicua somma di lire mille accompagnandola con una nobile lettera.

Mercati del Veneto

UDINE, 26 — Frumenti e frumentoni lievemente aumentati.

Frumenti da L. 28.50 a 29 — Frumentoni da 17.75 a 18.50 — id. pignolo da 18.75 a 19.25 — Avena da 17.75 a 18.— Riso da 33 a 47.50 — Fagiuoli da 25 a 30. — Tutto al quintale.

[illegible] del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Marzo 1910

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	63.72	64.25	64.15
Termom. centigr. al Nord	8.7	7.0	10.7
Umidità relativa	64	75	54
Direzione del vento	E. W.	N.	N. E.
Stato dell'Atmosfera	8	8	6

Temperatura massima di ieri 10.8; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 11.20, 2.a alta 23.50, 1.a bassa 5.20; 2.a bassa 17.40.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma

Genova massima 13.6 minima 10.5 — Torino 13.8 5.8 — Milano 16.7 5.7 — Brescia 13.3 5.7 — Venezia 10.8 6.0 — Bologna 10.6 6.3 — Ancona 12.2 4.9 — Livorno 14.6 5 — Firenze 14.0 4.3 — Roma 13.5 4.5 — Bari 11.0 5.8 — Napoli 10.2 5.6 — Palermo 12.8 3 — Messina 11.1 3.2 — Cagliari 16.0 5.

Estero — Pietroburgo 1.7 — Amburgo 1.4 — Vienna 4.9 — Trieste 8.6 — Madrid 5.2 — Alessandria 13.1 — Parigi 4.8 — Nizza 2.1 — Ginevra 13 — Costantinopoli 10.8.

Arte e Lettere

[illegible] del 1911 in Roma

Roma, 26

A giorni verrà affisso e distribuito in formati vari in tutte le città d'Italia e dell'estero il manifesto illustrato che Duilio Cambellotti ha disegnato per le feste commemorative del 1911 in Roma.

Il disegno ha un alto significato storico e patriottico: all'inizio di una delle grandi vie che si dipartirono da Roma alla conquista del mondo, è piantata una pietra miliare.

Su di essa è scolpita la data della fondazione di Roma, ed accorrono e si raccolgono le aquile romane in superbo atteggiamento.

L'artista ha genialmente espresso con un simbolo di chiara significazione e di originale verità, la solenne commemorazione patriottica che Roma si appresta a celebrare nel 1911.

Il manifesto, eseguito con grande senso d'arte e con rara eccellenza tecnica dallo stabilimento Chappuis di Bologna, è veramente degno del grande avvenimento che si commemora.

Una commemorazione di Alfredo Oriani a Casola Valsenio

Bologna, 26

(C.) — Domenica 3 aprile avrà luogo a Casola Valsenio la solenne commemorazione di Alfredo Oriani, al nome del quale verrà intitolata la piazza principale del paese: oratore sarà il prof. Napoleone Alberghi. Alla solenne cerimonia parteciperanno le rappresentanze di tutti i municipi di Romagna.

Sciarada a premio

«LA LEGGE .. »

I processi oggidì si fanno in modo
che i rei maggiori poco son puniti
E magari si picchia molto sodo
Su color che la fame ha pervertiti
Per questi ognor procedono spediti
E d'ogni lite è presto sciolto il nodo
In per quelli e' togli uno ... i periti
E i loro falli per delitto o frodo
Trovan nei [illegible] la ragioni
Dimostran nel total la forza loro
Gli avvocati più celebri del foro
Sicchè poi non son fin le assoluzioni
Bastan punir chi ha ucciso il Kamarowsky
Spetale ancor chissà? bella Tarnowsky

Vettor Pisani

⁂

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere [illegible] il corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le soluzioni sarà estratto a sorte il volume «Nel dubbio» romanzo di [illegible] Fra i scrittori [illegible] moderno di Salvatore Betto.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio di lunedì 14 corrente

PIA - CIMENTO — PIACIMENTO

Inviarono la soluzione esatta

Le signore: Elena Pilot — Nina Wallman — Maria Zilli — Adalgisa Valt — Gemma Cammarano — Elvira Rinaldo — Olga Palan — Giuseppina Bellotto — Gina Lucatello di **Venezia**. — Maria Rosalia Venan, di Torino — Catterina Semola De Marco, di Meretto di Tomba — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Luella Zucalin, di Milano — Vitalina Brada, di Tarcento.

Ed i signori: G. B. Pilo di Capaci — Nazaro Demori — Vittorio Manza — Bruto Del Lera — G. B. Zanga, di **Venezia** — Giovanni Beltrami di Ferrara — Francesco Frova di Portobuffolè — Co. Amedeo Cornaldi di Padova — Club Sciaradistico Mestrino, di Mestre.

Riuscirono premiati: la sig. Adalgisa Valt, di Venezia ed il sig. Co. Amedeo Cornaldi.

Ultima ora

La società corale di Colonia alla "Scala,,

Milano, 26

Oggi, nel salone dell'Eden, la colonia germanica residente a Milano ha offerto un banchetto in onore della società corale di Colonia, che si produce questa sera alla Scala. Il banchetto è riuscito animatissimo e cordialissimo. Intervennero il prefetto, comm. Panizzardi, il sindaco, cav. Gabba, il console tedesco, il console austriaco e quello della Svizzera, nonchè numerose altre personalità. Alla fine vi furono numerosi brindisi inneggianti al consolidamento dell'unione fra i due popoli, salutati da applausi dei presenti.

La società corale di Colonia ha dato questa sera al teatro della Scala un concerto dinanzi ad un magnifico pubblico. La colonia tedesca era largamente rappresentata. Il successo è stato vivissimo.

La stagione d'opera a Londra

Londra, 26

Il 15 aprile prossimo si inaugurerà al Covent Garden, la nuova stagione d'opera, per la quale sono scritturate come prime donne la Melba e la Tetrazzini, che contano entrambe un grande numero di ammiratori in Londra. Le rappresentazioni consisteranno soprattutto in opere del vecchio repertorio italiano. La stagione si prolungherà per oltre tre mesi e cioè fino alla fine di luglio.

La Czarina a Berlino

[illegible], 26

Secondo informazioni da Dresda alla *Vossische Zeitung*, la Czarina arriverà dopo Pasqua in questa città e si tratterrà alcuni giorni.

La caduta d'un aviatore

Chalons sur Marne 26

Dalamicoc montando un apparecchio Farman, avendo fatto un giro troppo largo, andò ad urtare contro un pioppo della strada. L'apparecchio andò spezzato. L'aviatore rimase incolume.

Mortale caduta durante le corse

Saint Ouen 26

Durante la seconda corsa l'Jockey Legoveiller che montava Turpin è caduto andando a sbattere contro una pietra che gli ha fracassato il cranio. E' stato condotto all'ospedale. Versa in condizioni disperate.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 marzo — Vap. A. U. «Cassopea» cap. Giovan da Meglina, legname. Dan. «Kaverinde Dagmare» cap. Carlsen da Methil carbone.

Spedizioni e partenze del 25 marzo — Vap. Ell. «Aghios Spiridione» cap. Papadakos per Catania grano — A. U. «Stazona» per Fiume merci — Ital. «Olga» cap. Tivano per Rovigno merci — Sv. «Elias» cap. Benson per Costantinopoli vuoto — Ingl. «Clara» cap. [illegible] per Costantinopoli vuoto — Ital. «Pomona» cap. Pieralisi per Costantinopoli merci — Ingl. «Parana» cap. Benison per Liverpool merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Adelina Hugo Stinnes» da Barry carb.
Ingl. «Excellence Pleske» da Grangemouth, c.
Ingl. «Breconshire» da Swansea, carbone.
Ingl. «Adolf Deppe» da W. Hartlepool carb.
Ingl. «Welbeck Hall» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Ociana» da New port, carbone.
A. U. «Tibor» da Methil, carbone.
Ingl. «Princess Sophia» da Cardiff carbone
Ingl. «Bewrathe» da Cardiff, carbone.
A. U. «Zoe» da Glasgow merci
Ingl. «Holmfield» da Shields carbone
Ingl. «John Sanderson» da Shields carbone.
Ingl. «Margaretha» da Shields, carbone

Movimento ferroviario del porto

26 Marzo — Vagoni caricati e spediti

Per conto del Commercio — Carboni 109 — Cereali 13 — Cotoni 12 — Varie 122 — Per la Ferrovia 73 — Totale 329

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 108 — Pel 10 Agosto 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 105 — Pel 10 maggio 108.50 — Pel 10 Agosto 108.70

Ringraziamento

La Famiglia LAMPERTICO con profonda commozione esprime la propria [illegible] povero FEDELE.

Venezia, 25 marzo 1910

Il marito [illegible] la loro dilettissima

Carolina Calogerà Zonelli

Il trasporto funebre in forma privata seguirà [illegible]

Per digerir bene

Le persone di cui la digestione è lenta e difficile dovrebbero far uso dopo i pasti [illegible] gradevole digestivo [illegible] ne forma la base. [illegible]

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1360 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Bellonì 16 Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

Comune di Musile (Venezia)

A tutto 22 Aprile 1910 è aperto il concorso al posto di *Medico-chirurgo-ostetrico*, con lo stipendio complessivo di L. 3100 tremilacento gravate dalle trattenute di legge e L. 200 qualora l'eletto venga anche nominato Ufficiale Sanitario.

Documenti di rito.

Musile, li 22 Marzo 1910

Il Sindaco
Dott. VINCENZO IANNA

ATTENTI al VINO!

CONSERVAZIONE razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge, guarisce. — Scat. per 10, 20 e 50 Ettolitri L. 1.50, 3.— e 6.—

DISACIDIFICAZIONE cura dei Vini acidi, spunto ed acescenza. — Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00

Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.—

CHIARIFICANTE del Vino, polvere speciale per chiarire qualunque Vino torbido senza alterarne i componenti. Scat. per 10 Ett. L. 4.— Buste saggio dose per 2 Ett. L. 1.—

Specialità scientif. moderne e permesse dalla legge. Istruz. e catalogo gratis. 18 massime Onorificenze.

Rivolgersi al prem. Labor. Enochimico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Per posta Cent. 30, per più scatole Cent. 60.

Società di Navigazione a Vapore
DEL
LLOYD AUSTRIACO

LINEA VENEZIA-TRIESTE E VICEVERSA

Partenza da Venezia:		Partenza da Trieste	
Lunedì	Ore 24	Martedì	Ore 24
Mercoledì	» 24	Giovedì	» 24
Venerdì	» 24	Sabato	» 24
Martedì	» 23	Venerdì	» 24

Quest'ultima partenza soltanto per il carico merci con caricamento da terra a S. Basilio

Prezzi di passaggio

sola andata I. Classe Lire 13 — II. Classe Lire 8.50 — III. Classe Lire 5.30.

ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni: I. Classe L. 19 — II. Classe L. 13 — III. Classe Lire 8.50.

LETTO di I Classe Lire 3.50 — di II. Classe Lire 2.10.

Vengono pure rilasciati biglietti circolari per viaggi andata per mare e ritorno per ferrovia valevoli 5 giorni. Inoltre biglietti per viaggi circolari in Dalmazia con due giorni di soggiorno all'Hotel di Kartos al prezzo di Cor. 96.90.

Le partenze da Venezia trovano coincidenza colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia, Levante, Alessandria e Soria, India, China e Giappone, e con tutti i treni per l'interno.

Fino alla partenza si possono acquistare biglietti a bordo pagando per biglietto L. 1 in più.

Per informazioni all'Agenzia della Società
VENEZIA - S. Marco, Procuratie Nuove 6-8-9

ALL' UNANIMITA'

Tutti quanti son ben d'accordo sulla necessità di sorvegliare la propria salute, ma si discute assai sul valore di questo e quel rimedio. Invece a Venezia si riesce ne colpiti ne, sentire le persone che erano affette dal mal di reni o da disturbi della vescica, proclamare concordi la meravigliosa efficacia delle Pillole Foster per i Reni. La Signora Giuseppina Guidaboni, Via I sta di S[illegible] 153, Cannaregio, Venezia, ci conferma:

«Prima di decidermi a prendere le vostre Pillole ho fatto uso di molti e molti rimedi che non riuscirono mai a recare il minimo sollievo al mio mal di reni. Lo aggravarsi di questo male, e la preoccupazione che potesse recarmi delle gravi conseguenze, mi hanno deciso a fare uso del vostro rimedio, ed ora sono ben lieta di dirvi che esso è stato di una efficacia meravigliosa, avendomi guarita non solo dal mal di schiena, ma anche di tutti gli altri disturbi che erano come la conseguenza di questo. Infatti io ho sofferto mali di testa, vertigini, una stanchezza generale, ed una prostrazione fisica che talvolta m'impedivano di accudire ai miei lavori di cuoca, di salire e scendere le scale, e di fare qualunque sforzo. La scopa era per me un [illegible] e quando ero obbligata a servirmene, era tale lo sforzo che dovevo fare, che talvolta mi mancava persino il respiro. L'uso delle Pillole Foster per i Reni in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3306, Venezia, mi ha liberata da tutti questi tormenti, che duravano da ben 20 anni, ed i primi benefici li risentii subito dopo la prima scatola.»

«Non saprei come esprimere la mia riconoscenza per essere alla fine riuscita a riacquistare la mia salute che credevo perduta per sempre ma vi assicuro che non cesserò mai dal ripetere che il vostro rimedio è l'unico e veramente efficace per guarire le malattie dei reni. (*Firmato*) GIUSEPPINA GUIDABONI.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) sono in vendita da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19 franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Succ. [illegible] Foster, 19, Via Capuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque [illegible] e contraffazione.

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

[illegible]

Preferite le speciali
FOCACCIE
della
Pasticceria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale di Roma 1903 e alle Esposizioni Riunite Venezia 1907
VENEZIA - S. Marco, Marzaria dell'Orologio, Ponte Ferali
Telefono 14-08
Inviando cartolina vaglia di L. 1.75 si spedisce per l'Italia franco imballaggio e porto una focaccia di K. 2
Ricco assortimento nova pasquali

Pasticceria e Confetteria
P. TECCHIATTI
S. Salvatore VENEZIA Telefono 13-27
Specialità
Focacce Pasquali
Premiate con Massima Onorificenza alla Esposizione Internazionale di Genova e Regionale di Vicenza 1908
Confezione e spedizione Pacchi Postali

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei sacchi.

Municipio di Cornuda

GIOVEDI' 31 MARZO corrente avrà luogo la
FIERA DELLA MADONNA DI ROCCA
[illegible]

„SAGRADA BARBER"
PURGANTE IDEALE
[illegible] L. 2.25.
In Venezia presso la Farmacia Zampironi

Confetteria "Al Bucintoro,,
Merceria Capitello, 4858
CONFETTURE - LIQUORI - BISCOTTI - MARMELLATE
NAZIONALI ED ESTERI
UNICO DEPOSITO THE DELL' INDIAN TEA SYNDACATT
Ricchissimo assortimento bomboniere

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 % in Conto Corrente libero
» 3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
» 4 % vincolato a un anno
» 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000.
Accorda Prestiti e sconta Cambiali — fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

Riscaldamento Moderno
(Termosifone a Vapore)
Progetti e preventivi a richiesta
I. P. Isabella
Referenze per molti impianti eseguiti
FUMISTERIA IN GENERE
Via Mazzini, N. 5114 - Venezia

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA — Via Vittorio Em. (Calle Pali, 3660)
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA - VIE URINARIE
D.r C. Calzavara, Chirurgo Primario — D.r P.f O. Viana, Docente d'Università
Visite - Operazioni - Degenze
Venezia - S. Lorenzo, Palazzo Antonini, 3390 A
Telefono 16-67
CONSULTAZIONI 10-12, 14-16

CASA DI CURA-CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA malattie
PELLE - SEGRETE
VIE URINARIE
D. P. BALLICO med. special. delle clin. di Vienna e Parigi
Cure Finsen-Rontgen pel trat. mal. PELLE
Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della Sifilide. Visite dalle 11 alle 12 dalle 17 alle 18
S. Maurizio, Fond. Corner Zaguri 2631 VENEZIA, Telef. 780

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cure
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO 820

CASA DI CURA
Ostetrica — Ginecologica
D.r Salvatore Levi
PADOVA
VIA OBIZZI (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MINASSIAN
Libero Docente nell'Università di Padova
Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30, 16.30-17.30
VENEZIA: Fondamenta S. Lorenzo 5054

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 8-19)
vende a contanti od a PAGAMENTI RATEALI e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gas con e senza relativa tubazione.
L'illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchi. Cent. 10 e più per mese
La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 10 e più per mese
Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese
Rivolgersi alla Direzione e al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

L'Acqua di Sangemini
scioglie mirabilmente le renelle

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Che gli disse eh! quando entrò nel [illegible] sono venuto a offrire [illegible] per mezzo di un [illegible] Aveva [illegible]

Con devoti presidenti, [illegible] per far piacere a Miss De [illegible]

— Davvero? — ella esclamò [illegible]

— Vo' [illegible]

— [illegible]

— Mr. Foster non avrebbe [illegible] ringraziare.

[illegible] Sullivan [illegible]

E Sullivan doveva lasciare.

— A più tardi [illegible] Mi raccomando [illegible]

[illegible] champs [illegible] là dove [illegible] e a voi [illegible] Avviamo dunque.

Traversarono [illegible] una vaga luce [illegible] della stanza era [illegible] Luigi XV ed [illegible] un piccolo globo di cristallo.

Appena entrati si sollevò la cortina al fondo della saletta ed apparve miss Sullivan.

[illegible] signore e signorina [illegible] ella con voce [illegible] riconobbe e fece un atto di sorpresa.

Mr. Vireno [illegible] venuto ed anche [illegible] miss Deschamps.

[illegible] fece la cortina [illegible] Voglio vedere qualcosa nel cristallo [illegible]

Emmerich [illegible] vestita splendidamente, [illegible]

[illegible] mo secolo, a Cassandra, la tragica profetessa.

Io credeva che il cristallo di una [illegible] fosse una grande attrazione per [illegible]

Oh, vedrete che [illegible]

[illegible] Quando [illegible] per certo [illegible] Ella pareva [illegible] Deschamps [illegible] il segno [illegible]

Alfine la sala [illegible]

Questa volta [illegible] ella disse.

Credono che [illegible] credere [illegible]

Mi sedetti, e tacendo e guardai [illegible] non so quali [illegible] gli occhi [illegible] cristallo [illegible] aveva un'espressione di ansiosa gravità. Sembrava che ella avesse in mente un pensiero triste, opprimente. In quel momento [illegible] faceva l'effetto di una [illegible] avesse [illegible]

[illegible] la sua [illegible]

[illegible] un'espressione [illegible] di tristezza [illegible]

[illegible] la musica [illegible]

Non [illegible]

— Sì, no [illegible]

Ora deve essere [illegible] l'emergenza della sua assenza [illegible] ha un'abilità unica per intrattenere i suoi capiti.

— [illegible]

Ella [illegible]

[illegible] ala [illegible] agitazione di piena sera [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO a. 5 —, 6 —, dd. 8 — (Torino), d. 9.25 (Torino), a. [illegible], d. 14.5 (Torino), d. 17.30, a. 23.15 (Torino).
VERONA a. 18.00
VICENZA l. 20.10
PADOVA l. 5.25, [illegible] 19.15
BOLOGNA a. 5 —, dd. 9.50 (Roma); a. 10.00, a. 12.5, d. 14.50, a. 16.10, dd. 21.15 (Roma), d. 22.55 (Firenze).
FERRARA l. 7.5
ROVIGO a. 18.00
PONTEBBA d. 6.45 (Vienna e Trieste); a. 5 [illegible], a. 11.55, d. 14.10 (Vienna, Budapest)
UDINE a. [illegible]; a. 10.5; a. 20.05
CONEGLIANO a. 17
TREVISO l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00
BELLUNO a. 5.10, a. 8.35; a. 14.10; d. 17; a. 19.5
TRIESTE via Cervignano a. 6.15, a. 9.35, d. 14.30 (Vienna e Budapest), d. 18.55
CASARSA via Portogruaro a. 6.15; a. 9.35, d. 14.20, a. 16.50, d. 18.55
MESTRE l. 17.35
BASSANO: a. 6.25, a. 9.13, a. 15.30, a. 19.15

Arrivi

MILANO. dd. 4.15 (Torino), a. 6.40 (Torino), a. 8.30 (Roma) [illegible], a. 14.3 [illegible], d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino)
VICENZA l. 23.24
VERONA a. 21
PADOVA l. 6.30, l. 13.30, a. 16.35
BOLOGNA d. 5.5 (Firenze), dd. [illegible] (Roma), a. 10 —; d. 13.50, a. 18.5, dd. [illegible] (Roma)
PONTEBBA a. 12 —; d. 14.26 (Vienna-Budapest); a. 17.10, a. 21.25, d. [illegible] (Vienna)
UDINE a. 8.30, a. 9.25
CONEGLIANO a. 6.25
TREVISO: l. 7.33, l. 10.5, l. 19.15
BELLUNO: a. 7.3[illegible], a. 1[illegible], d. 14.30, a. 17.10; a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 6.45 (Vienna); a. 11.30, a. 1[illegible], l. 22.55
CASARSA via Portogruaro a. 8 [illegible], d. 9.45, a. 11.50, a. 17.15; d. 22.55
MESTRE: l. 6.15
BASSANO: a. 9.48; a. 14.10; a. 18 —; a. 21.15

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI [illegible]

CASINETTO [illegible]

VILLINO [illegible]

Vendite

ACQUISTEREBBESI o prenderebbesi affitto vasti o numerosi locali piano terra e sovrastanti, posizione centrale — Dirigere O. III V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 139.

CASA o Piazza centro Calle [illegible], cerca [illegible] Rivolgersi Galleria Sammarco 90 Venezia.

LIDO Vendesi [illegible]

VETTURETTA [illegible]

BOSCHI [illegible] frassini, lavolatti e travi [illegible]

Offerte d'impiego

STENO-DATTILOGRAFO [illegible]

Ricerche d'impiego

UNE [illegible]

Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO [illegible]

SEMPRE [illegible]

SPERANZA [illegible]

12 NOVEMBRE [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi telefoniche per [illegible] garantiti [illegible] Vendita [illegible] Via [illegible] 12 Marzo [illegible]

23 [illegible] Montrouge Seine Francia.

MATRIMONI

Non si fanno abituali per indirizzi [illegible] di persone oppure delle [illegible]

[illegible] ed altre simili non sono ammesse.

Haasenstein e Vogler

L'Antico Restaurant al Giorgione

S. S. APOSTOLI

è stato trasferito in **Calle del Proverbi** vis-a-vis il **Campo dei S. S. Apostoli.**

Albergo con tutto il comfort moderno - Bagno Lire 1.00 - Stanze da Lire 1.50 in più - Sale per pranzi di Società - Prezzi soliti.

Fermata vaporini Ca' D'Oro Canal Grande.

Stazione Balneare di primo ordine a

LIPIK

Guarigione sicura

[illegible]

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 13, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formola del frate Bonifacio delle Palme)

Agisce come depurativo [illegible] rinforza il [illegible]

Sofferenti di gastrite [illegible] bruciori allo stomaco, catarri [illegible] fegato, [illegible] della pelle, stitichezza ostinata, dolori [illegible] nervosi o artritici derivanti da torpido ricambio e da eccesso di acido urico, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.** Prezzo del flacone **L. 1.50** per spedizione cent. **30**

Si vende a *Venezia* presso: Farmacia Botner, Farmacia al «Basilisco», Farmacia all'«Orso», Farmacia al [illegible], Farmacia al Lido, Farmacia «Testa d'Oro» Rialto — *Chioggia*: Farmacia Dott. Egidio Zennaro — Trieste: Farmacia [illegible] Fiume: Farmacia Mizzan.

L'ubbriachezza non esiste più.

Campione gratis.

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ritornare al bere [illegible] le bevande alcooliche, vino, birra, grappa, liquori ecc. Essa opera tanto silenziosamente e con sicurezza [illegible] possono darla a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato [illegible] persone dalla vergogna e da [illegible] per farne dei cittadini e operai abili, operai e onesti contadini [illegible] essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa e inoffensiva polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Scrivere in Italiano. **Diffidate dalle imitazioni!**

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

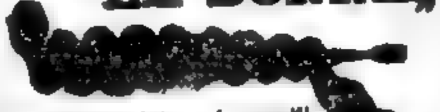
I farmacisti non danno campioni, ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street
LONDRA 402 (Inghilterra)

DEPOSITI — a VENEZIA: Farmacia Botner e Comp. — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, Campo S. Polo — Farmacia Internazionale Zam[illegible] — [illegible] S. Samuele — Via Vittorio Emanuele [illegible] — Campo S. Salvatore [illegible] — Cav. Mantovani — PADOVA: Pianeri e Mauro — VERONA: Piazza Erbe [illegible] — TREVISO: Giovanni Zanetti — MANTOVA: Via Magistrato 18 — VICENZA: Antonio Vicentini — BELLUNO: Zuppani, Piazza Vitt. Eman.

"LA DONNA„



Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

ARTE - ELEGANZA - NOVITA

ALMANACCO ALPINO ITALIANO 1911

Pro Rifugio ROMA nel Trentino

Proprietà artistica e letteraria

Club Alpino Italiano S. C.

Il blocco consta di 128 fogli [illegible] rappresentanti di montagna dal punto di vista **artistico** [illegible] più importanti dal lato **tecnico** con descrizione delle [illegible] caratteristiche delle varie parti [illegible]

Sarà stampato [illegible] **G. F. Gleitsmann** di **Torino** [illegible] **"Augusta„ Torino - Milano** [illegible] della Ditta **S. Binda e C.** [illegible] **Milano** [illegible] ispirata ad [illegible] senso d'arte.

L'Almanacco nel formato 21 x 33 [illegible] **vende a L. 5.** [illegible] **Paolo Meda di G. Monza** [illegible] **Soc. Manifatture Fibre di Monza** [illegible]

Fare le prenotazioni presso tutti i negozi di cartoleria del Regno [illegible] **Cooperativa Tipo-litografica Operaia - Monza.** [illegible] L. **5.50.** [illegible]

Per **5 copie** L. **25** [illegible] **10** L. **47.50.** [illegible]

[illegible]

E in presente [illegible] della [illegible] ai suoi clienti

Cedola di Ordinazione

da [illegible] e applicare al tallone [illegible]

Cooperativa Tipo-Litografica Operaia
Monza
Via F. Cavallotti, 6

Con la presente si faccio avere [illegible] per N. ______

[illegible] del **Almanacco Alpino Italiano 1911** che mi spedirete entro il 15 Dicembre p. v. [illegible] in

Fibre Vulcanizzate? ______

Dermoide? ______

Via ______

Giornale ______

[illegible]

[illegible] SCUOLA di COMMERCIO di LIPSIA [illegible] Prospetto gratis.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1981, San Gallo

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Esami e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 20, Milano, contro l'invio di L. 1.60.

GRANDI MAGAZZINI RIUNITI

SUCC. MICHELE MIOLA & C.°

di G. TEODORO, T. VANDELLI e C.i

Merceria S. Giuliano 725-726 - **VENEZIA** - Merceria S. Giuliano 725-726

Confezioni - Velluti - Seterie - Lanerie - Telerie - Guernizioni - Merletti - Articoli di Novità - Drapperie da Uomo.

Grandi Saloni di vendita al primo piano - Laboratorio confezioni e Saloni di prova nei piani superiori.

Grandioso assortimento Spolverine per viaggio e Vestiti di tela per spiaggia

A richiesta si spediscono campioni.

MERAVIGLIOSO

BAY RUM

dalle foglie di "Myrcio Acris„

il migliore conservatore e rigeneratore dei

CAPELLI

La potente azione astringente lo rende indispensabile per arrestare la caduta dei capelli ed è insuperabile a combattere le malattie del cuoio capelluto.

Lo stesso si fa glicerinato per i capelli di natura arida.

L. 2 AL FLACONE

BERTINI

Profumiere - VENEZIA

Il più Grande Magazzino del Veneto

Premiata Orologeria G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore - VENEZIA

LONGINES
GRANDS PRIX

Grande Deposito

OROLOGI

delle migliori Marche

International Vatch C. - Longines - Zenith - Omega - Cronometri - Cronografi - Contatori - Ripetizioni - Calendari - Secondi in centro.

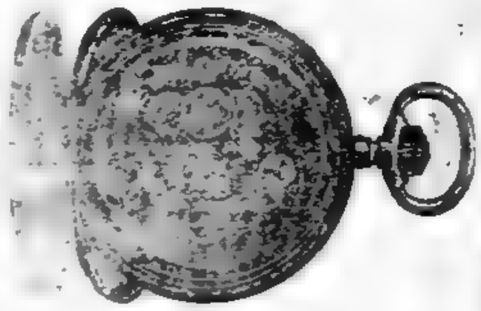
Regolatori da parete

Pendole da tavolo

Sveglie comuni e di lusso

Catene da Orologio e da Ventaglio in oro - argento e metallo.

PREZZI ONESTI



SERIA E LUNGA GARANZIA

LA DITTA

MAURIZIO CAPPELLIN

avverte la sua clientela che ha separato i due riparti della sua Azienda

CONFEZIONI E SARTORIA

lasciando il negozio alla vendita dell'articolo confezionato e dedicando l'intero primo piano sopra il negoz alla *Sartoria* alla quale si accede ora anche dall'anagrafico 5396 in Campo San Bartolomeo.

Avverte inoltre che la Sartoria diretta dal Signor *ENRICO AGOSTINIS* è provvista di un lavorat proprio interno e di un ricco assortimento di stoffe di ultima novità sicchè può garantire un lavoro elgant esatto e puntuale.

MAURIZIO CAPPELLIN fu GIACOMO

Sartoria di primo ordine - ULTIME NOVITA' INGLESI - Telefono N. 16-

SAN BARTOLOMEO - N. 5395-6 - Primo Piano

[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 29 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 86 — Conto corrente colla Posta — Martedì 29 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Pagina cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le trattative di Luigi Luzzatti
per risolvere la crisi con i radicali

Roma, 28

(So.) — In una riunione tenutasi stasera fra Luzzatti, Sacchi e Pantano, riunione che continua mentre vi telefono, non è stato stabilito definitivamente se i radicali parteciperanno al Ministero Luzzatti oppure se ne rimarranno fuori. Si ritiene generalmente che l'accordo verrà raggiunto. Questa decisione è politicamente della massima importanza perchè da essa dipende il colore del nuovo ministero. Se i radicali entreranno, sarà loro riserbata una larga rappresentanza: avrebbero due portafogli, Sacchi e Credaro, e uno verrebbe riservato a Pantano, cioè il nuovo futuro ministero del lavoro. Inoltre avrebbero due posti di sottosegretari forse Fera e Vicini.

Le trattative coi radicali

Nelle precedenti trattative di Luzzatti con Sacchi vennero risolte le difficoltà derivanti dalla questione elettorale. I radicali rinunziano alla promessa delle elezioni generali e si accontentano della promessa generica di una riforma elettorale. Esistono invece ancora difficoltà per l'accordo fra i radicali e Luzzatti circa le convenzioni marittime, perchè le idee di Luzzatti non concordano con quelle di Pantano circa le convenzioni. Le trattative di oggi di Luzzatti sono state assai più fortunate e concludenti di quelle di ieri. A Luzzatti la Pasqua ha portato la fortuna insperata della risurrezione delle sue trattative coi radicali. Sabato sera Sacchi, convinto di non poter concludere, intendeva di congedarsi da Luzzatti, ma il prossimo presidente del Consiglio non volle in alcun modo che il distacco avvenisse e diede a Sacchi un nuovo convegno per oggi. I convegni sono stati anzi parecchi e sono riusciti, a quanto sembra, conclusivi. Luzzatti si è dedicato nella giornata di oggi ai quattro seguenti obbiettivi: I.o Proseguire e possibilmente concludere le sue trattative coi radicali; II.o iniziare con scarso risultato le sue trattative colla Sinistra democratica e per essa con Ferdinando Martini; III.o mantenere il contatto con Giolitti e conferire con uno dei probabili nuovi ministri giolittiani, cioè coll'on. Facta; IV.o informare il Re del corso delle trattative per la formazione del nuovo ministero.

Questi sono stati i cardini della giornata di Luzzatti. Come complemento egli ha conferito con parecchi suoi presunti collaboratori da Tedesco ad Orlando; ha visto Tittoni, ha ricevuto parecchi amici interessati, insomma alla fine della faticosa giornata odierna Luzzatti potrà, — se nuovi ostacoli improvvisi non sorgono all'orizzonte — potrà dire di aver condotto a buon punto la formazione del nuovo ministero specialmente in grazia agli accordi che sembrano ormai raggiunti coi radicali.

La cronaca dei colloqui

Dopo questa visione sintetica dei fastidi di un gran uomo in una giornata di incubazione di un nuovo ministero, ecco alcuni particolari:

Il primo visitatore di Luzzatti è stato alle ore 8.30 di stamane l'on. Ferdinando Martini che, dopo essersi trattenuto mezz'ora, scendeva riservatissimo. — Il portone di Luzzatti non è stato varcato da nessun uomo politico fino alle 10.45, quando ha fatto la sua solita comparsa quotidiana l'on. Tedesco, seguito a pochi minuti di distanza dall'on. Suardi e subito appresso da Tittoni. Questi non era ancora arrivato all'appartamento di Luzzatti, che Credaro frettoloso ha infilato il portone ed è entrato nel regno della crisi. Alle 11.30 Credaro è uscito solo ed è stato subito fermato da alcuni giornalisti mentre stava per salire in tram. Ma prima di essere interrogato egli, allargando le braccia, ha esclamato: — Siamo in alto mare! — A mezzogiorno Suardi e Tedesco ad uno ad uno scendevano da Via Veneto e per strade diverse si allontanavano. La sosta per la colazione è stata brevissima perchè Luzzatti alle 13.30, accompagnato dal nipote, è partito in carrozza verso casa dell'on. Giolitti, ove è rimasto sino alle 15.30. Ha fatto poi ritorno in Via Veneto dove alle ore 16 poco più è giunto l'on. Facta. Appresso è arrivato a conferire una seconda volta con Luzzatti l'on. Credaro uno dei radicali ministeriali. Luzzatti ha conferito ancora nel pomeriggio con l'on. Orlando, uno dei terni della nuova combinazione luzzattiana.

Alle ore 19 Luzzatti si è recato al Quirinale per riferire al Re l'esito delle trattative, infine alle ore 21 è avvenuto l'ultimo, per ora, colloquio della giornata di Luigi Luzzatti, il gran colloquio coi radicali, cioè con Sacchi e Pantano. Questo colloquio darà la definitiva orientazione della soluzione della crisi. La giornata odierna potrebbe quindi essere definita la giornata dei radicali. Essa si è svolta con una alterna vicenda di notizie contradditorie derivanti dalle opposte tendenze che miravano ad attirare i radicali nell'orbita di Luzzatti oppure ad escluderli.

Le diverse correnti

La corrente pessimista era capitanata da elementi intransigenti di Estrema Sinistra. Già ieri a sera l'*Avanti!* aveva annunciato col suo noto articolo l'imminente rottura delle trattative coi radicali, rottura poi non avvenuta, tanto che si tratta ancora stasera.

La corrente ottimista era formata dai Sacchiani e dagli stessi radicali minori che attendevano nell'impazienza di gustare le gioie del potere. Si tratta infatti di due portafogli e di due sottoportafogli, conquista non disprezzabile. — Luzzatti ha attribuito, a ragione, gran de importanza a queste sue trattative coi radicali. Molte persone volonterose si sono adoperate oggi perchè l'accordo coi radicali avvenga. Allo stato presente non si può però dire se Sacchi abbia accettato oppure rifiutato. Egli dirà stasera l'ultima parola. Invece ha accettato Credaro.

Il ministero potrà essere domani formato, ma se le trattative coi radicali dovessero fallire, il ministero potrà essere composto lo stesso con altri ele[redacted]

La partenza del cancelliere da Roma

Roma, 28

Oggi il cancelliere germanico, Bethmann-Holweg, ha lasciato Roma col treno di Firenze del pomeriggio. Il cancelliere è giunto alla stazione di Termini accompagnato dall'ambasciatore tedesco, von Jagow, alle ore 14.10, e si è trattenuto alquanto nella sala riservata, conversando con coloro che erano recati ad ossequiarlo, fra i quali il ministro di Germania presso la Santa Sede, von Muelberg, il consigliere dell'ambasciata, principe di Stolberg, il ministro di Baviera, l'addetto militare tedesco, colonnello Hammerstein, l'addetto navale, capitano Fuchs, e tutto il personale dell'ambasciata germanica.

Erano inoltre alla stazione il presidente del Consiglio dei ministri, onor. Sonnino, il ministro degli esteri, on. Guicciardini, coi quali il cancelliere si è fermato a conversare fino all'ora della partenza del treno. Alle ore 14.35 il cancelliere, che nel viaggio è accompagnato dal figlio, e dal signor von Flotow, è salito nel vagone imperiale, che è stato messo in testa al treno diretto di Firenze, ed alle ore 14.38 precise, il convoglio è partito, mentre il cancelliere salutava dal finestrino le autorità che si erano recate ad ossequiarlo.

Un ricevimento all'ambasciata di Germania

Roma, 28

L'ambasciatore di Germania offrì iersera a palazzo Caffarelli un ricevimento in onore del cancelliere Bethmann-Holwegg. Il Cancelliere entrò nel le sale alle ore 11 e ne uscì a mezzanotte. Intervennero Sonnino, Luzzatti, Guicciardini, Giolitti, Tittoni, Bertolini, Rava, il Prefetto, il Sindaco, l'intero corpo diplomatico, e molte notabilità e dame.

I risultati della visita di Bethmann a Roma
secondo una rivista tedesca

Berlino, 28

La *Norddeutsche Algemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale scrive: Il Cancelliere dell'impero, durante il suo soggiorno a Roma ebbe delle impressioni nuovamente confermanti che la triplice alleanza mise nella popolazione italiana radici altrettanto profonde quanto in Germania ed in Austria-Ungheria. Tale risultato si è affermato negli ultimi dieci anni in importanti circostanze della politica europea e fu soprattutto evidente che se tendenze contrarie di carattere temporaneo cercarono di manifestarsi, esse dovettero cedere di fronte a migliori apprezzamenti da parte del popolo italiano. I colloqui avuti dal cancelliere a Roma dimostrarono la completa uniformità di idee dei gabinetti di Roma e Berlino con Vienna, specialmente per quanto riguarda il mantenimento dello «statu quo» in Oriente. Tanto dal punto di vista politico, quanto da quello personale, il cancelliere considera con sincera soddisfazione il risultato dei suoi colloqui a Roma durante la scorsa settimana, e compiamo un gradito dovere di esprimere i nostri ringraziamenti per la ospitalità che il popolo italiano diede al cancelliere in modo così cordiale e per la buona accoglienza fattagli in Vaticano.

La situazione ad Addis Abeba
Alla vigilia di grandi eventi

[redacted]

La *Tribuna* ha da Addis Abeba in data 27 marzo:

La città attende con impazienza di conoscere quale risposta darà l'imperatrice Taitù all'ordine rivoltole dai capi scioani di astenersi da ogni partecipazione al governo, pure senza allontanarsi dal Ghebi. Intanto la reggenza procede a quelle misure di rigore che crede necessarie così a fronteggiare la situazione, come a vincere quella qualunque resistenza da cui l'imperatrice potesse sentirsi animata. Il nipote di Menelik, Tajè, che è pretendente al trono, e uno dei più caldi fautori, appunto per questo, dell'autorità di Taitù, è stato arrestato in casa di ras Tessamma, mentre si sedeva a banchetto.

Le truppe della reggenza circondano inoltre la casa di ras Gugsa. Tutto lascia prevedere l'approssimarsi di gravi eventi, tanto più che il figlio di ras Mangascià, capo del Goggiam, è atteso di momento in momento alla capitale alla testa di diecimila uomini. Si attendono per domani decisioni definitive della reggenza, la quale opina assolutamente che le pretese cure di moglie che Taitù presta a Menelik non le danno alcun diritto di sostituirsi alla politica di chi ha effettivamente la rappresentanza del Negus ammalato. La città rigurgita di soldati, interamente devoti alla reggenza.

La squadra del Mediterraneo

Roma, 28

L'*Avanti!* ha da Spezia che un nuovo ordinamento è stato dato alla squadra del Mediterraneo in caso di guerra. L'ordinamento che andrà in vigore col 6 aprile prossimo, è il seguente.

Prima divisione (personale completo) «Regina Margherita», (nave ammiraglia), «Benedetto Brin» «Napoli», esploratore «Agordat». — Seconda divisione (personale completo), «Regina Elena» (nave ammiraglia), «Vittorio Emanuele», «Roma», esploratore «Coatit». — Terza divisione (personale di riserva) «Amalfi» (ammiraglia), incrociatore «Francesco Ferruccio».

Decreti firmati dal Re

[redacted]

Il Re ha firmato i seguenti decreti: approvazione delle nuove condizioni e tariffe per i servizi cumulativi ferroviari e marittimi con la Sardegna; regio decreto che aggiunge un altro articolo al regolamento per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi, rendendo applicabili le disposizioni degli articoli 300 e 307 a qualunque altra sostanza che possa essere impiegata in sostitu[redacted]

Un comunicato ufficiale sulla visita di Re Ferdinando a Costantinopoli

Costantinopoli, 28

Il comunicato circa la visita del Re di Bulgaria dice che la visita non può avere che le più liete conseguenze per le relazioni turco-bulgare che sono consolidate. L'incontro dei due Sovrani e i colloqui che poterono avere senza il tramite degli uomini politici dei due paesi dettero ottimi risultati e fortificarono l'opinione che la politica basata sull'amicizia deve recare i migliori frutti che sono resi necessari dalla stessa situazione geografica dei due paesi. Gli uomini di Stato dei due paesi approfittarono dell'occasione per discutere le varie questioni riguardanti i reciproci interessi economici della Turchia e della Bulgaria.

Il "Libro giallo„ della Francia sugli affari del Marocco

Parigi, 28

Il *Paris Journal* dice che il ministero degli affari esteri lavora al Libro Giallo sugli affari del Marocco annunziato da Pichon in risposta ad una interrogazione di Jaurès. Da quattro o cinque giorni gli uffici competenti del Quai d'Orsay, riuniscono i documenti che devono comporre questo libro diplomatico. Vi si troveranno delle note e dei dispacci relativi ai negoziati del prestito. Il lavoro voluminoso continuerà durante la sospensione delle sedute del Parlamento.

L'assassinio di un astronomo francese

Parigi, 28

I giornali pubblicano un dispaccio da Nizza, nel quale è detto che il signor Chariot, astronomo dell'Osservatorio di Mont Gros, è stato ucciso la scorsa notte da un colpo di arma da fuoco, che gli venne sparato dinanzi alla sua casa da una persona venuta da lui sotto il pretesto di consegnargli un telegramma e che è fuggita dopo averlo ucciso. Il Chariot si era ammogliato un anno fa, in seconde nozze, ed aveva recentemente vinto un processo contro suo cognato. La polizia segue una pista da cui attende buoni risultati. Il generale Bassot, direttore dell'Osservatorio, sarà sentito dal giudice istruttore.

All'Istituto di diritto internazionale

Parigi, 27

Il ministro della giustizia, Barthou, ha presieduto nel pomeriggio, alla Sorbona, l'apertura della 53.a sessione dell'Istituto di diritto internazionale. Il guardasigilli ha fatto l'elogio della funzione dell'istituto, consistente specialmente nel preparare e diffondere le idee di giustizia nelle nazioni e precedere ed apprezzare un'azione comune, dei governi, fornendo ai diplomatici dei testi accuratamente elaborati. Il guardasigilli ha detto inoltre:

— I vostri servizi sono già considerevoli. Liberi da ogni legame coi governi, voi attingete da questa indipendenza una continuità di vedute, ed una volontà metodica, in cui bisogna ricercare la ragione dei vostri successi. I governi, che devono subire in ogni paese i propri costumi, le ambizioni, ed anche i pregiudizi, sono propensi a fare dell'interesse la misura del diritto. Non sempre però, questa misura è esatta, e un diritto si accorda dappertutto con la soggezione dell'egoismo. Voi avete creato un'intesa tra gli uomini di tutte le nazioni, scelti per la loro competenza, che si elevano al di sopra del partito preso e lo dominano.

La politica navale e la flotta francese

Parigi, 28

Il *Paris Journal* annunzia che l'ammiraglio Fournier, pubblicherà prossimamente un libro contenente un corso di dottrina completa sulla politica navale e sulla flotta francese. In esso lo ammiraglio metterà in luce le necessità per la Francia di un piano navale, che soddisfi le esigenze della sua politica estera, ed esprime l'augurio che esca al più presto da questo periodo di tentennamento.

Ancora sull'intervista del Duca d'Orléans

Parigi, 28

L'*Action Française* pubblica una nota, secondo la quale il duca di Orleans dichiara che le sue parole nell'intervista recentemente pubblicata non sono state comprese. Il pretendente aggiunge che non ha avuto affatto l'intenzione di biasimare l'*Action Française*, le cui idee rappresentano perfettamente le sue.

Trentini e triestini a Vicenza
Una entusiastica accoglienza risponde al veto della i. r. polizia!

[redacted]

Stamane la città appariva gaiamente imbandierata come per festa solenne.

E volle ammantarsi del tricolore per accogliere i fratelli di Trento e Trieste ai quali il vessillo nazionale è proibito come sovversivo.

Il programma diceva che qui oggi sarebbero giunti i soci dell'Università Popolare Triestina e della Società di Coltura di Trento, ma la polizia austriaca ha voluto apportare le sue modificazioni impedendo a tutte due le associazioni di venire in Italia, pena lo scioglimento!

Allora molti dei loro soci pensarono di varcare il confine alla spicciolata e — vedi il caso! — tutti si ritrovarono a Vicenza.

Nessuna veste ufficiale adunque, ma essi non poterono lasciare nelle mani della i. r. sbirraglia i nomi delle loro città di Trento e Trieste e questi soli bastarono a suscitare a Vicenza una nobile gara di squisita ospitalità che direi quasi fatta più cordiale da questa forzata intimità extraufficiale.

Difatti stamane quando gli ospiti graditissimi giunsero alla nostra stazione vi furono incontrati da una vera folla plaudente, che con a capo la Banda Cittadina, li accompagnò alla sede del Comune.

Il saluto di Vicenza

Lungo il percorso si scambiavano gli evviva fra le città sorelle e un evviva all'Italia schietto come il sangue che ci affratella.

Lo sventolio di fazzoletti, la pioggia di fiori e di cartellini, e il suono degli inni patriottici, il canto dell'inno della Lega Nazionale e di Mameli danno alla dimostrazione una solennità che commuove. Seguono i 140 ospiti delle due città irredente i vessilli di molte Associazioni cittadine: Sezione della «Trento-Trieste», Veterani, Reduci, Garibaldini, Archimede, Fratellanza, Parrucchieri, Orticola, l'Unione M. S. ex-Carabinieri, Muratori, Dazieri, Tipografi e Sarti.

In Municipio vien servito un sontuoso rinfresco, alla fine del quale l'assessore anziano avv. cav. Dal Monte pronuncia il seguente discorso:

«Nella Casa del Comune, a nome di Vicenza e del Sindaco trattenuto lontano da un recente lutto famigliare, io porgo a voi ospiti fratelli, la parola del saluto. Fervida parola che fiorisce sul labbro per uno spontaneo moto di reverenza e insieme per uno slancio incomprimibile d'affetto; fervida parola in cui vibra la voce dolce e austera ad un tempo della patria comune, in cui si raccolgono e si confondono come nel crogiuolo gigantesco che aspetta la materia di un futuro monumento perenne, tutti i dolori e le aspettazioni di un popolo, e le sue collere e i desideri e le speranze.

A voi figli di Trieste, a voi figli di Trento, in nome della città sorella io dico questa parola. E sia essa schiva d'ogni inutile vanto e d'ogni facile iattanza, e sia invece tutta piena d'amore e di fede.

Già prima ancora ch'io la pronunci il nostro popolo ve l'ha porta con le sue grida di giubilo e d'augurio: e fra poco udendo di qui voi la riudrete anche più sonora sulla cima del colle, che più di sessant'anni fa vedeva stretti in arme contro il comune nemico, dattorno al vessillo della libertà, i soldati qui venuti in sua difesa da ogni più diversa contrada della patria. Dagli archi severi dei nostri palazzi, dalle aperte cavità delle piazze, dagli stessi alberi improvvisamente rifiorenti per questo rapido sopravvenir della primavera, da tutto ciò che per dono magnifico della natura o per prodigiosa creazione dell'arte ricorda e attesta in questa nostra vecchia e cara città la storia comune e immortale della stirpe, da ogni parte questa parola si alza e viene incontro a voi e tutti vi investe, così che tutti restandone pregni ne abbiate a portare e a serbare nelle case vostre il ricordo e il desiderio.

E' questa parola il grido antico e sacro che risonava quando si ordivano le congiure e si saliva il patibolo, quando si improvvisavano gli eserciti e si contendevano le battaglie: è il grido dei precursori, dei martiri e dei vittoriosi; ed è pure il grido che ancora oggi esprime la gioia per ogni nova conquista del presente e la fede nella meta anche più audace del futuro.

Questo grido che riassume nel nome fatidico della patria tutti i suoi diritti e tutte le sue speranze, io lo lancio in mezzo a voi come l'alleluia d'una nuova Pasqua di risurrezione. Voi tutti ripetetelo con me: *Viva l'Italia!*»

Grandi applausi salutano il rappresentante di Vicenza al quale rispondono il dottor prof. Aldo Oberdofer, segretario della Università Popolare di Trieste e il prof. Cristofolini, consigliere comunale di Trento, entrambi però dicendo che non potevano parlare in questa loro veste, sperando che i vicentini avrebbero compreso più che le loro parole il loro silenzio.

Anch'essi sono applauditi freneticamente. Fra le notabilità notai gli assessori, i senatori Fogazzaro e Cavalli, l'on. Chiaradia e il vice-presidente del Consiglio Provinciale cav. Maffei.

A Monte Berico

Alle 9.15 si muovono dal Municipio per visitare la città.

La meta prima è Monte Berico.

Precede la Banda di Maddalena nella sua uniforme alla bersagliera.

La folla è divenuta veramente straordinaria, così da improvvisare un corteo grandioso che sfila per le vie principali della città sempre entusiasticamente acclamato.

La salita a Monte Berico entusiasma gli ospiti ai quali la giornata magnifica offre l'imponente panorama della città, della pianura circostante.

Al Monumento dei caduti a Monte Berico gli ospiti depongono una grande corona di fiori freschi con la leggenda in nastro bianco: «Nel nome di Trento e di Trieste ai caduti per la Patria!»

La folla che si è schierata sulle scalee della Basilica prorompe in un interminabile applauso.

Il prof. Buy rileva tutta la squisita significazione del pellegrinaggio odierno a quest'ara di eroismo e di magnanimità del valore latino e dice che su di essa si ripete il giuramento antico: Italiani per la vita e per la morte!

Dopo che sono cessati i battimani a questo oratore, l'onorevole Costantini Teodoro del Consiglio Comunale di Trieste manda un bacio a fratelli caduti con amore immutabile e con fede incrollabile.

Gli si fa una viva ovazione e quindi gli ospiti passano a visitare la splendida villa Valmarana, dove ammirano i celebri affreschi del Tiepolo e dove ricevevono la più squisita accoglienza da parte del proprietario conte dottor Angelo Valmarana.

Quindi discesero nuovamente in città.

Erano entusiasti della accoglienza ottenuta, ricordavano specialmente l'amabilità con la quale in Municipio erano stati ricevuti dal senatore Fogazzaro.

Dopo un vermouth alla Scuola Libera Popolare, gli ospiti si dirigono alla Scuola Industriale.

Il banchetto di 220 coperti

Nell'ampio refettorio di questo Istituto viene servito il pranzo che è di 220 coperti. Alla tavola d'onore si confondono le nostre autorità e le notabilità trentine e triestine.

Sulle pareti s'incrociano le bandiere nazionali e le scritte inneggianti a Trento e Trieste.

Alla frutta l'assessore Tretti brinda agli ospiti. Il dott. Luciano Cavalli porta loro il saluto affettuoso della Federazione della Trento e Trieste.

Brinda ancora il prof. Zanchi, il prof. Buy, Leopoldo Lioy e infine il prof. Cristofolini che in nome degli ospiti ringrazia.

Alle 15 questi si disperdono per la città e vanno a visitare il Museo, il Teatro Olimpico, la Rotonda e gli altri Monumenti rimanendone ammirati.

Nessun incidente, sebbene la nostra polizia avesse preso eccezionali precauzioni, del resto inutili.

Questa sera con lo stesso schietto entusiasmo fraterno avvenne il commiato.

Per la Facoltà italiana a Trieste
Gli slavi contro gli italiani

Vienna, 28

Dalle dichiarazioni che deputati più o meno interessati nella questione della Facoltà giuridica italiana, vanno facendo nei giornali locali o in radunanze dei rispettivi sodalizi, dovrebbesi ritenere che questa, veramente *vessata quaestio*, non sia ancora entrata nella sua fase risolutiva; anzi, la prossima sessione parlamentare segnerà indubbiamente un momento assai torbido per questa questione così appassionatamente discussa, preparandosi gli sloveni a riprendere la lotta contro la Facoltà giuridica, ritorcendo contro quella i loro argomenti, come tante catapulte di distruzione.

Sebbene vi abbia già ripetutamente intrattenuto intorno a questa questione universitaria, ritengo però opportuno di ritornare sull'increscioso argomento, non solo perchè forma per sempre la *materia peccans* del dissidio slavo-italiano, ma perchè, alla vigilia della ripresa dell'appassionata discussione, conviene conoscere esattamente i termini della questione, per poter mettere infine nella sua vera luce la manovra da parte slava.

Ora, come per lo passato, all'istituzione della facoltà giuridica italiana a Trieste si oppone il gruppo jugoslavo, come si ebbe campo di rilevare nella seduta del 15 corrente, alla prima lettura del progetto di legge concernente la Facoltà giuridica italiana.

Il gruppo jugoslavo per sè stesso è però una minoranza, e come tale potrebbe venir considerato *une quantité negligeable*, specialmente dopo che con la legge Krek-Kramarz sul regolamento interno gli venne strappato di bocca il dente velenoso dell'ostruzionismo; se non che in questa loro azione in senso negativo circa alla Facoltà giuridica italiana gli slavi meridionali non restano isolati, ma si rafforzano dell'appoggio incondizionato di tutti i gruppi affini dell'unione slava, e quindi la piccola falange jugoslava assume le proporzioni minacciose d'un esercito slavo ben disciplinato e imponente per la sua forza numerica.

Il deputato Susteršic, l'attuale presidente dell'unione slava, infatti, ha ora appunto dichiarato *apertis verbis* «esser certo che gli slavi meridionali non rimarranno isolati», ritenendo poi che appunto dalla questione della Facoltà giuridica italiana sarà per derivare uno speciale pericolo alla Camera.

Ora, il punto di vista dei jogoslavi nella questione universitaria è stato esposto dal loro oratore l'on. Gostincar, il quale aveva dichiarato opporsi gli slavi meridionali recisamente all'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste, pur pretendendo l'introduzione della lingua croata, come materia obbligatoria all'accademia nautica di Trieste e ciò per controbilanciare con questa pretesa slava la pretesa teutonica, avanzata dal deputato Schmidt circa all'istituzione di una sezione tedesca presso è quella accademia nautica.

La questione della Facoltà giuridica italiana dunque non viene considerata a sè con obbiettività serena dai singoli gruppi parlamentari nel suo intrinseco carattere educativo e come legittima domanda d'una nazione, il cui livello culturale pareggia il germanico e supera lo slavo, ma viene considerata invece con appassionata soggettività dalle singole nazioni dell'Austria dal loro particolare punto di vista, e oltre il proprio prisma partigiano; la questione universitaria va perdendo così il suo colore primitivo per incolorarsi di tante svariate tinte partigiane.

Trascinata nel turbine delle passioni politiche, che in sè l'aggira, la questione universitaria italiana diviene arma offensiva, questo o quel gruppo parlamentare servendosene come fionda per scagliare il sasso dell'opposizione quando contro il governo quando contro l'elemento italiano — anzi, essa questione si fa addirittura pretesto per le singole nazionalità dell'Austria, tendendo appunto di far passare pel veicolo della Facoltà giuridica italiana le loro particolari pretese linguistiche.

La questione universitaria italiana per sè formerebbe bensì un argomento di diritto puro, sarebbe un metallo prezioso scevro da ogni scoria, ma viene appunto turbata da questi contrasti nazionali, e perde della sua primitiva purezza in seguito all'infiltrazione di questi elementi eterogenei, onde da ultimo viene ad assumere di fatto quel carattere acre e minaccioso, che potrebbe poi, secondo l'accennata opinione dell'onor. Susteršic, portare nell'ambiente parlamentare, già per sè tanto commosso ed agitato, nuovo elemento di dissidio e di lotta.

⁂

Tra le due parti contendenti — italiani e slavi meridionali — l'accordo intorno alla questione universitaria italiana non sarebbe poi possibile; partono infatti da così opposti punti di vista, che sarebbe esclusa un'intesa e quindi una riconciliazione.

Notato inoltre che italiani adriatici e slavi meridionali si trovano già in tensione di lotta per una serie d'altri contrasti nazionali e d'altre antinomie politiche, ne segue quindi che il dissidio universitario subito si turba ed ingrossa, per l'acredine di questo elemento d'antico ed implacabile d'odio di razze contrastanti. Il dissidio per la Facoltà giuridica italiana assorbisce dunque tutti questi succhi maligni che, circolando per i suoi meandri intossicano la primitiva essenza culturale; così il problema universitario non resta circoscritto nei suoi limiti naturali, ma assume più vaste proporzioni come campo di battaglia dove si combatte l'appassionata, feroce ed eterna lotta di due razze irriconciliabili.

Ma ove pure si consideri il problema universitario per sè, scevro da ogni elemento contrario ed eterogeneo, ci potremo capacitare ancora, che, per ridotto al suo carattere naturale, esclude l'intesa tra italiani e slavi.

Per gli italiani infatti la questione universitaria include un principio di diritto e per questo suo carattere adamantino imponesi in tutta la sua interezza.

Per la riforma degli istituti nautici

Roma, 28

La commissione reale, presieduta dall'on. Boselli per la riforma degli istituti nautici, ha terminato i suoi lavori, che ha concentrato in un disegno di legge, di cui il *Giornale d'Italia* pubblica un sunto.

Il disegno di legge si compone di tre titoli. Nel primo titolo si stabilisce che in un adeguato numero di classi quinta e sesta elementare, agli insegnamenti obbligatori siano aggiunte anche le nozioni relative alle arti marinaresche. Viene inoltre istituita una scuola popolare complementare di arti marinaresche, che alla fine dei corsi fornisce i certificati di licenza.

Il secondo titolo, riguardante gli istituti nautici, dispone che essi siano divisi in tre sezioni: nautica, meccanica per i macchinisti navali e costruttiva per costruttori, disegnatori, capi-tecnici navali. Il corso dello studio è di quattro anni. Tutte le sezioni avranno degli insegnamenti comuni e ciascuna poi avrà insegnamenti speciali. Si dispone che nella sede degli istituti nautici, dove non esiste scuola tecnica, questa possa essere istituita od aggregata all'istituto nautico. Si stabilisce la equivalenza della licenza degli istituti nautici a quella delle sezioni professionali degli istituti meccanici. Il terzo titolo riguarda i corsi di perfezionamento, l'abilitazione all'insegnamento e dispone che essi siano istituiti presso la scuola superiore navale di Genova.

Il prossimo arrivo di Roosevelt a Roma

Roma, 28

Nella prossima settimana giungerà a Roma l'ex presidente degli Stati Uniti, Roosevelt. Egli si fermerà cinque giorni a Roma. Nel secondo giorno di sua permanenza alla capitale, visiterà il Re ed il terzo giorno il Papa. Vi sarà un grande pranzo in suo onore all'ambasciata degli Stati Uniti.

L'amnistia al baritono Kashmann
per l'intercessione di Pio X

Roma, 28

Conversando con un redattore del *Giornale d'Italia*, il baritono Kaschmann, nativo di un'isola del Quarnero, ha raccontato di una condanna che lo colpì da giovane, impedendogli per molti anni di rivedere la sua patria. Egli fu condannato dall'Austria come disertore, in tempo di guerra, perchè essendo sottufficiale dell'esercito austriaco, si allontanò dalla patria quando avrebbe dovuto, a quel che dicevasi, esservi una guerra per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Passati degli anni, e acquistatasi una certa gloria nell'arte del canto, desiderò di rivedere le sue terre ed i suoi parenti e cercò sempre di ottenere, rivolgendosi anche a personaggi insigni come il conte Nigra, la grazia, ma inutilmente. Finalmente due anni fa fu ricevuto dal Papa colla sua signora. La signora Kaschmann, incoraggiata dalla sorridente bonarietà del Pontefice, raccontò della condanna del marito e del desiderio di lui di rivedere la patria, aggiungendo che un intervento di Sua Santità avrebbe potuto indurre l'Imperatore d'Austria a concedere la grazia. — Pio X stette un po' a pensare, poi, rivolgendosi al Kaschmann, nel suo dialetto veneziano, gli disse di scrivere una supplica in tedesco, che avrebbe pensato lui a dare al nunzio apostolico di Vienna, aggiungendovi una parola da parte sua. — Il Kaschmann, infatti, scrisse una supplica, e Pio X scrisse una lettera autografa all'Imperatore. Dopo quindici giorni, gli giungeva da Vienna il decreto di amnistia, e l'illustre baritono potè così, dopo trent'anni, rivedere la patria.

Sussidio al comune di Forni

Roma, 28

Il Re ha firmato il regio decreto che concede un sussidio di lire 8561.85 al Comune di Forni per la costruzione di un nuovo tronco stradale sull'altipiano di [redacted]

E' una questione dunque che riguarda gli italiani soltanto e quindi dovrebbe escludere qualsiasi ingerenza straniera, trattasi, anzi, di un diritto già stato riconosciuto in certo modo dal governo stesso coll'istituzione della Facoltà a Walten; nella dichiarazione infatti fatta dall'on. Gentili alla Camera a nome dell'Unione latina nel giugno dell'anno scorso è detto: « Gli italiani chiedono unicamente che venga loro restituito ciò che possedevano di fatto e posseggono ancora di diritto, tantochè i posti per i professori compariscono annualmente nel bilancio dell'istruzione ».

Tutta la questione dunque per gli italiani si riduce al ripristinamento della Facoltà giuridica che tuttora sussiste *de jure*. Come tale il problema universitario non lascia adito a patteggiamenti con chicchessia e meno che meno può a dedizioni di fronte alle sfacciate pretese slave, non è sul dorso dunque della questione universitaria che gli jugoslavi giuocheranno la loro partita!

Uno dei loro, lo czeco radicale Klofac, nella seduta della Camera del 17 marzo dell'anno scorso, aveva esclamato con molta enfasi: « Il popolo boemo non è disposto a servire di concime per l'egemonia germanica e a fare gli interessi della politica di Berlino », [illegible], a proposito delle pretese slovene circa alla questione universitaria gli italiani adriatici potranno ben pure affermare non essere il popolo italiano disposto a servire di concime per l'egemonia slava e a fare gli interessi di Praga o di Lubiana!

* * *

Per gli slavi invece la questione universitaria non forma che un pretesto onde poter avanzare, con speranza di poterli incarnare nel loro fatto, certi loro postulati nazionali, che in realtà non sono se non insidie ed usurpazioni del retaggio nazionale italiano: il problema universitario è un argomento propizio, con cui s'industriano d'avvantaggiare la loro causa, creando con malizioso artificio un nesso tra i loro postulati e la Facoltà giuridica italiana, non peritandosi nemmeno di dar loro la sfruttante forma d'un'estorsione politica.

Che si tratti realmente di un pretesto lo comproverebbe la circostanza che gli slavi meridionali approfittano del momento in cui torna in discussione la questione universitaria italiana per far passare sotto quella bandiera il loro contrabbando politico!

L'on. Gostinar, come detto, erasi opposto a nome del gruppo jugo-slavo all'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste, ma quella dichiarazione era stata fatta con restrizione mentale, chè i jugoslavi verrebbero a più miti consigli, accettando anche la sede a Trieste, ove però venissero appagate le loro tendenze di penetrazione a Trieste; la Facoltà giuridica italiana dovrebbe dunque essere per loro la porta per la quale farebbero passare trionfalmente il loro complesso bagaglio politico-nazionale.

L'organo degli sloveni, l'«Edinost» aveva fatto questa dichiarazione che viene a gettare un fascio di luce sulla tattica slava. « Noi accettiamo l'Università italiana a Trieste, aveva detto l'«Edinost» ma verso equivalenti compensi. Chiediamo, cioè, il numero necessario di scuole popolari e professionali, parallele slovene al Ginnasio e alla Scuola reale dello Stato, e anzitutto esigiamo che l'Università sia utroquistica ». E concludeva con questa frase, che suonerebbe addirittura come brutale ironia: « Questo è il nostro *minimum* dal quale non recediamo! »

Ora questo diritto, e non altro che diritto, che gli italiani soggetti all'Austria reclamano dallo Stato, dovrebbero poi pagare allo Sylok slavo, come nella tragedia shakespeariana, con libbre della propria carne! Perchè gli sloveni — e in questa circostanza appunto si rivela tutto « il velen dell'argomento » slavo — non chiedono già «gli equivalenti compensi» entro al proprio ambito nazionale — come sarebbe la istituzione di una Università slovena a Lubiana — ma sfacciatamente esorbitano colle loro mostruose pretese fuori dal proprio circuito etnografico colla perversa e insidiosa finalità di turbare con una infiltrazione esotica lo ambiente italico della Regione Giulia.

Gli slavi, di tal guisa, verrebbero a snaturare il carattere fondamentale dell'Università italiana, a spegnerne ogni elemento di vita, a negarne la sua stessa ragion d'essere, che per gli italiani adriatici l'Università dovrebbe assumere appunto il carattere di solido e massimo propugnacolo di difesa, di antemurale, contro la penetrazione slava, onde si conservi alla secolare effigie italica della Regione Giulia la purezza dei suoi lineamenti, che per fenomeno atavico riproducono l'espressione serena e superba della gran madre latina!

Gli slavi invece tenterebbero appunto per questa breccia dell'Università italiana un' invasione di predoni uscocchi per riversare poi sul sorriso divino di quella terra il triste riflesso grigio della sovrapposizione slava! L'Ateneo che dovrebbe sorgere infine quale tangibile esponente di superiorità culturale e millenaria, farsi palestra in cui possa arrobustirsi ancora la tempra di questo popolo, che nel concetto dell'integrità nazionale concentrò la somma dei suoi affetti, delle sue passioni, dei suoi ideali, secondo questa pretesa jugoslava dovrebbe farsi dunque l'alveo per cui s'incanali la corrente slava, che ovunque, torbida ed impetuosa penetrando, finirebbe col corrodere i secolari pilastri dell'autoctona società latina!

Il contrasto dunque fra le due parti contendenti è così stridente ed acuto, così vasto l'abisso che separa italiani e slavi, che l'intesa, come dissi, non è possibile, perchè è fuori di dubbio non essere gli italiani, che per oltre mezzo secolo indefessamente combattono per questo loro robusto postulato nazionale, disposti a passare ora vergognosamente sotto le forche caudine dello slavismo. Se nella tragica notte del 4 novembre 1904 i lanzichenecchi teutonici devastarono materialmente la Facoltà giuridica italiana di Welten, ora questi *haiduchi* slavi tenterebbero con maggior danno di distruggerla moralmente, chè un Ateneo italiano a Trieste deve splendere di luce propria ed intensa, senza che alcuna ombra di esotica barbarie venga a proiettarsi su quel faro luce, irradiante per la vastità del mare *nostrum*!

COMUNICATO

La SARTORIA AGOSTINIS - MERCERIA OROLOGIO PONTE FERALI N. 790 I. piano, attualmente condotta e rappresentata dal sig. **PASQUALE TRELEANI** provetto tagliatore, informa la corrente sua clientela che è sempre ed esclusivamente fornita dalla ben nota Ditta **AJÒ** negli articoli della più alta novità, e perciò ognuno accè non abbia mai a mancargli il suo benevolo appoggio.

SPORT

Al circuito aereo di Firenze

Firenze, 28

Oggi, alle ore 14, al Campo di Marte, sono incominciati gli esperimenti di aviazione. Tutte le tribune sono gremite di pubblico. Il tempo, al principio dello spettacolo, si rannuvolò ed una forte pioggia faceva prevedere che gli esperimenti non avrebbero avuto luogo.

Rasserenatosi il tempo, alle 14.30 Van Der Born cominciò a volare fra gli applausi dei presenti. Egli eseguì numerosi giri del campo di Marte, innalzandosi varie volte a circa 70 metri. Dopo aver preso terra, si innalzò di nuovo e quindi Rougier esce col suo biplano dall'hangar. Egli si innalza e sta in aria più di mezz'ora, eseguendo continue evoluzioni che provocano l'entusiasmo del pubblico immenso. Si calcola che Rougier siasi innalzato a 150 metri.

Quando Rougier prende terra, l'entusiasmo è al colmo. La musica suona la Marsigliese. La folla, oltre che affollarsi nelle tribune e nel recinto, si agglomera nei dintorni del campo di Marte. Numerose pattuglie di cavalleria pensano a mantenere l'ordine. Nei posti riservati si notano tutte le autorità cittadine civili e militari e numerose signore in eleganti abbigliamenti. I voli hanno continuato fino all'imbrunire.

Il quarto volo, dopo Rougier, è eseguito da Van Der Born, con a bordo un passeggiero, il dottor Levi Sforni di Firenze. Il Van Der Born gira ben cinque volte il campo di Marte, tra continue acclamazioni.

Al circuito aereo di Cannes

Cannes, 28

Gli esperimenti della riunione di aviazione di Cannes, sono cominciati stamane alle ore 10. Ecco i risultati della prima giornata:

Premio del giro di pista: 1.o Molon, 2.o Frey. — Premio totale delle distanze compiute in più voli: 1.o Crochon.

Il bel tempo ha favorito la riunione. Durante gli esperimenti l'aviatore Molon ebbe il suo apparecchio preso da un mulinello d'aria, provocato dall'apparecchio di un altro concorrente, ed è caduto nel campo, vicino alla pista. Il suo apparecchio è stato spezzato, e l'aviatore ha riportato leggere contusioni.

La settimana d'aviazione a S. Sebastiano

Madrid, 28

Si ha da San Sebastiano che ieri si è inaugurata la settimana di aviazione, alla presenza del ministro dei lavori pubblici. L'aviatore Leblanc, dopo tre prove infruttuose, ha effettuato un volo di cinque minuti al di sopra della baia, ed è poi ritornato ancora al punto di partenza tra le ovazioni della folla numerosa che si trovava nel recinto e nei dintorni dell'aerodromo.

Gli esperimenti di Da Zara

Ci scrivono da Padova 29

Stasera Leonino Da Zara nel suo aerodromo ha continuato felicemente le sue esperienze di volo. Compì in modo perfetto cinque voli ad una altezza media di metri sei, atterrando davanti all'*hangar* assai bene. Il Da Zara si mostrò assai abile nella manovra.

Le esperienze continueranno ogni pomeriggio verso le 16.

E' proibito d'ora in avanti l'ingresso al campo a coloro che non hanno biglietti speciali. I biglietti verranno dati gratis a chiunque lo richieda.

Le regate internazionali a Nizza

Nizza, 28

Oggi hanno avuto luogo nella baia degli Angeli, dinanzi a molta folla, le regate internazionali a remi, che sono state favorite da un tempo splendido. Eccone i risultati:

I. — Premio della Costa Azzurra, per iole a due rematori: quattro partenti. Giungono 1.o Club nautico di Livorno, 2.o Unione nautica di Liegi; 3.o Società delle regate di Monaco; 4.o Club nautico di Parigi.

II. — Premio del ministro della marina, per canotti: Quattro partenti: Giungono prima la Società delle regate di Monaco; seconda l'Unione nautica di Ostenda, terzo il Club nautico di Lione, quarta la Società delle regate di Mahon.

III. — Premio del Grande Circolo Internazionale per yole a quattro rematori: Alla corsa prendono parte sette imbarcazioni, che sono giunte nel seguente ordine: prima la Società nautica di Baiona, secondo il Club nautico di Lione; terzo il Club nautico di Nizza; quarta la Società di incoraggiamento di Parigi. — L'imbarcazione del Club nautico di Livorno è stata squalificata, perchè era passata al di fuori del percorso fissato.

IV. — Premio dei debuttanti per yole a quattro rematori: I due partenti sono giunti in questo ordine: 1.o Club nautico di Nizza, 2.o Sporting Club di Mentone.

V. — Premio del Club nautico di Nizza: Vi prendono parte sette imbarcazioni e giungono prima la Società Canottieri del lago di Como; secondo il Club nautico di Livorno; terzo il Club nautico di Rouen; quarta la Società delle regate di Monaco; quinta la Società nautica di Reims.

VI. — Premio della Baja degli Angeli, per yole ad otto rematori: Partono due imbarcazioni, delle quali giungono prima la Società canottieri del lago di Como e seconda la Società delle regate di Monaco.

La folla applaude calorosamente i vincitori. La musica suona la marcia reale italiana.

Corsa podistica Parigi-Roubaix

Roubaix 27

Nella corsa Parigi-Rubaix è arrivato primo Lapize, in ore 4.10 1/2; secondo Vanhouwaert, a due lunghezze da Lapize; terzo Cristophe; quarto Leonard, quinto Cruppelandt; sesto Georget. Una folla considerevole assistette all'arrivo dei corridori, calorosamente applauditi. Prima dell'arrivo, Leonard fece una caduta, che imbarazzò notevolmente Vanhouwaert.

Venticei chilometri in 53 minuti

Ci scrivono da Udine 28.

L'altra sera fra i noti sportmann signori Giorgio Pontoni di Premariacco ed Enrico Broili di Udine si impegnò una disputa sulla bravura dei rispettivi cavalli trottatori *Serbia* e *Giorgino* presenti numerosi amici, e lì per lì si impegnò una scommessa con la posta di lire cinquecento e una cena per tutta la comitiva. Fu fissato il percorso Premariacco-Tricesimo, km. 26. Il Pontoni offerse due chilometri di vantaggio al Broili. E la corsa ebbe luogo ieri mattina con la partecipazione di tutti gli amici presenti alla scommessa, i quali fecero da controllori e cronometristi. Riuscì vincitrice *Serbia* del Pontoni, che compì il percorso a trotto serrato in soli 53 minuti. A Tricesimo meta della corsa, il signor Francesco Minisini offrì al vincitore e al vinto ed a tutti gli amici un vermouth. Indi la comitiva tornò ad Udine in varie [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 200
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
29 Martedì S. Secondo.
30 mercoledì S. Amedeo.
Leva il sole a ore 5.50 Tram. a ore 18.22

Una fortezza del Sanmicheli

Gli Amici dei Monumenti a Sant'Andrea

Gli amici dei monumenti non dimenticheranno troppo facilmente la visita di ieri, gentilmente consentita dal Comando in capo del Dipartimento marittimo, al forte di Sant'Andrea. L'escursione è riuscita stupendamente ed ha superato anzi ogni aspettativa. Il convegno era fissato per le due e mezzo sul piazzale del Monumento a Vittorio Emanuele; alle due e mezzo in punto gli « Amici » facevano ressa alle gradinate per prender posto nelle varie imbarcazioni che dovevano trasportarli al luogo destinato. C'erano tutti, dal presidente senatore Monti al segretario conte Ferrari Bravo [illegible] di circostanza, il comm. Malagola direttore del nostro archivio di Stato [illegible] le tre [illegible] della [illegible] la contessa [illegible] di Valmarana [illegible] Morosini con Elsa Albrizzi, la quale [illegible] era accompagnata dalla [illegible] Italia, [illegible] degli « Amici » erano [illegible] socio, si può dire, secondo la [illegible] cessa dallo statuto, ne aveva condotto [illegible] la stagione [illegible] scelte [illegible] e simpatica istituzione. Il tragitto dalla Riva degli Schiavoni a Sant'Andrea [illegible] con una barca celere della Regia Marina, comandata dal tenente di vascello conte Da Sacco, che rappresentava ufficialmente la cortesia impareggiabile dell'ammiraglio Viotti, con le [illegible] della contessa Morosini [illegible] Albrizzi e con l'«Excelsior 2» della Compagnia dei Grandi Alberghi gentilmente concessa. La visita a Sant'Andrea [illegible]. La vecchia fortezza del Sanmicheli [illegible] rivelazione [illegible] per la semplice eleganza delle [illegible] terrazze, per la bellezza dei particolari, per la disposizione dei [illegible] delle casematte, per la maestà della mole [illegible], per la severità decorativa [illegible] la entrata principale sottostante al Maschio, dirimpetto alla [illegible] di San Nicoletto di Lido. Il forte di Sant'Andrea è una delle opere militari più [illegible] del Sanmicheli. Il grande artista vi ha combinato assieme l'armonia della architettura veneziana già pervenuta con Sansovino alle bianche e solide facciate di pietra d'Istria e la sapienza delle necessità di guerra propria dei suoi più gloriosi compagni di [illegible] a Firenze: Michelangelo e il Maestro del Sangallo. La fortificazione [illegible] di Michele Sanmicheli segna un passo avanti sulle opere difensive [illegible] di Buonarroti e di Antonio Sangallo. Venuto agli stipendi della repubblica di Venezia ed occupato a render inaccessibile la cinta di Verona egli creò qui il primo esempio di bastione angolare. A Venezia il suo stile militare si ingentilisce dove ciascuna facciata di palazzo è un merletto, il fronte di un forte non deve incombere come un incubo terribile. L'esterno di Sant'Andrea, rivestito di blocchi candidi, col sommo delle aperture per le artiglierie ornato del leoncino emblema Marciano, si differenzia stranamente dall'architettura militare toscana [illegible] sembra quasi debole. Tale [illegible] le maestranze [illegible] le cronache del tempo [illegible] che la fortezza non sarebbe rimasta in piedi al rombo delle sue stesse artiglierie. Per convincerle e per desiderio del Sanmicheli vennero allora armate tutte le bocche da fuoco [illegible] da tutte le bocche fu sparato nel medesimo istante. Il fracasso fu tale che a Venezia si pensò con indicibile spavento ad un terremoto e qualche femmina incinta colta da terrore partorì. Ma fortezza non ebbe a soffrire la menoma oscillazione. Sant'Andrea non è totalmente opera di Sanmicheli [illegible] disegni [illegible] subito delle modificazioni constatate da ragioni militari e dalla preesistenza di un [illegible] con gli anni la massa delle fortificazioni, sopportò aggiunte ed ulteriori modificazioni o decorazioni. Sulla facciata del Maschio, per esempio, l'anno di Lepanto, l'anno della maggiore vittoria navale furono murati un grande leone di ottima fattura ed una breve lapide commemorativa. Per salire a vedere, dalla terrazza che sovrasta la porta principale di accesso sull'acqua, questo ricordo dell'eroico avvenimento, gli « Amici » furono costretti a fare degli sforzi di equilibrio. Le scale di cotto che vi trovavano una volta dal cammino di ronda sono oggi rovinate o in parte franate e gli archi svelti ed audaci [illegible] di cotto che le sostengono [illegible] crepe poco rassicuranti. Quanto tempo continueranno a resistere alla loro fatica già secolare? Anche le tozze scale che si arrampicano sullo spazio superiore del Maschio sono in pessimo stato. Che tristezza quest'abbandono malaugurato del glorioso rudero che vigilò [illegible] sul limite del mare le acque interne della Dominante! Militarmente Sant'Andrea non ha oggi importanza alcuna all'infuori di quella di deposito di polveri e di proiettili. Ma storicamente ed artisticamente esso è pur sempre un documento insigne che meriterebbe cure assidue, le stesse cure di reintegrazione che si prodigano qua e là a tanti edifici di un interesse assai meno rilevante. In questa fortezza del Sanmicheli la disposizione delle scale e la eleganza delle volte hanno un fascino tutto particolare. Le scale del Maschio e quelle che dalle casematte portano al maltenuto cammino di ronda [illegible] un po' la struttura delle logge, le volte dei corridoi ed i passaggi nascosti nella massa bastionata sanno di conventuale, ciò che non stupisce del resto se si pensa che la fortificazione ed il monastero fioriscono assieme nel medio evo esaltando, spesso per un unico scopo, traverso la diversità dei mezzi due diverse concezioni del segreto e della clausura. Ma Sant'Andrea non è in deperimento solamente nelle sue soprastrutture: l'acqua lo mina alle fondamenta, la corrente del porto del Lido, attivata dalle dighe che allontanano il mare, ripiegando dal litorale di Treporti sulla spiaggia di Sant'Erasmo, fa violenza contro la costruzione del Sanmicheli scavandole un abisso. Su questo malanno e sulle condizioni in generale del monumento fu richiamata, anni addietro l'attenzione delle autorità competenti e noi rammentiamo [illegible] luogo di un alto funzionario delle Belle Arti avvenuto in conseguenza di un allarme generoso. Che se ne concluse? Niente forse, purtroppo la cosa non è, probabilmente, suscettibile di ripari.

Sant'Andrea è il centro di un pittoresco e delizioso paesaggio lagunare. Gli « amici », ieri, ne rimasero incantati. Incantati dalla vegetazione che lo allieta internamente, incantati dello spettacolo goduto dai ripiani del Maschio. Nel fulgore del meriggio primaverile, si distendevano a perdita d'occhio verdi d'erba tenera, fiorite di rosa su per le rame dei peschi, le Vignole e Santa Rosa, Sant'Erasmo e poi a destra la campagna salina dei Tre Porti, l'orizzonte era frastagliato da una banda, dalle casupole di Burano, dai cipressi di San Francesco, dalla rossa torre di Torcello, dalla banda contraria dal giallo delle vele latine mobili sul cobalto dell'Adriatico immenso. Ebbene, nemmeno la maestà di questo paesaggio che si crederebbe destinato a commuovere le anime più insensibili alla bellezza della natura è rispettato dalla stolida modernità che attenta alla incolumità di Venezia.

In mancanza d'altro si escogitarono per deturparlo, le *bricole* di cemento armato: i blocchi rigidi di materiale laterizio compatto, grigio, geometrico vanno prendendo il posto delle contorte associazioni di pali che animano d'una vita così tipica la laguna. La sostituzione oltre che costituire una [illegible] alla estetica del paesaggio veneziano, danneggia, rende pericolosa a quanto assicurano i tecnici la navigazione. Perciò gli « amici » i quali lo sapevano per sentito dire dello sconcio enorme, trovandosi ieri in presenza di esso, decidevano di occuparsene al più presto ed è da sperare che le loro proteste abbiano a determinare una larga reazione contro quest'altra mano insidiosa non indifferente e non giustificata della venezianità.

Come abbiamo detto sopra fu guida agli « amici » nella loro visita al forte, il comm. Malagola il quale ne illustrò le vicende con eruditi richiami storici completando la sua chiara esposizione con il mostrare una serie di belle fotografie tratte da disegni e stampe antiche sulla fortezza sulle fortificazioni antecedenti ad essa nella chiesetta di Sant'Andrea ecc.

Alle quattro e mezza la brigata ridiscendeva nelle imbarcazioni e sfilava dinanzi la cinta del monumento per ammirarlo dal largo. Dopo una corsa veloce fino alla punta delle dighe, gli « amici » tornavano a Venezia dove si congedavano dal conte Da Sacco pregandolo di esprimere all'ammiraglio Viotti ed esprimendo a lui stesso la loro più cordiale riconoscenza.

Domenica prossima gli « amici » compiranno un giro di ricognizione fotografica in città.

Una rettifica alla relazione dell'assemblea della Banca Mutua Impiegati Civili

Riceviamo quanto segue e per dovere pubblichiamo, senza entrare nel merito della questione, essendo la relazione dell'assemblea in comunicato a [illegible]:

Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta di Venezia.

In data 26 corr. nel pregiato giornale da Ella diretto, trovammo riportata la relazione dell'assemblea ordinaria della Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili tenutasi il 24 corr. mese in Palazzo Faccanon; relazione che [illegible] ci sorprese, perchè si vorrebbe far troppo chiaramente trasparire da essa, che nell'assemblea sia stato innalzato tutto un inno di lode e di riconoscenza al consiglio amministrativo ed in particolar modo al Direttore della Banca prof. Enrico Molina per la direttiva da essi spiegata nell'ultimo esercizio, e come le cose andarono, noi, che [illegible], sentiamo il dovere di rettificare l'articolo di cronaca in parola [illegible] le potrebbe troppo facilmente sorprendere la buona fede degli azionisti che non furono presenti alla seduta. In verità se i Sindaci e la loro relazione trovarono parole di lode per il Direttore e per i Consiglieri intesero di riferirsi semplicemente all'andamento contabile della Banca, ma non già alla direttiva seguita [illegible] del loro mandato dai predetti consiglieri e Direttore, chè anzi ebbero parole di biasimo quando [illegible] del gravissimo [illegible] e quando stigmatizzarono le cessioni sul quinto dello stipendio.

Su tale oggetto si impegnò asprissima discussione e le controversie furono molteplici, tanto che mentre il bilancio per l'esercizio 1909 fu approvato alla unanimità la relazione del Consiglio Amministrativo come quella del Collegio dei Sindaci furono approvate per alzata di mano.

Quando si addivenne poi alla nomina delle cariche sociali, su 58 votanti la lista presentata dal Prof. Molina ebbe 31 voti, e quella formata [illegible] oppositori [illegible] alla Banca ebbe voti 27, e cioè la lista Molina ebbe un sol voto di più dell'indispensabile a termini di Legge.

Tanto per la verità.

Ci perdoni il disturbo e voglia gradire Ill.mo Signor Direttore i sensi della nostra profonda considerazione.

Venezia 27 marzo 1910

ANTONIO VERNIER — Rag. GIUSEPPE MOMO, Sindaci della Banca Mutua Cooperativa Impiegati Civili per l'esercizio 1909.

Repubblicani, socialisti, radicali ecc. in visita da Gustavo Modena

Ieri un tale passando per Piazzetta San Marco verso le tre scorgendo una corona, quattro o cinque bandiere e un gruppo di persone molto tranquille, chiese innocentemente se si trattava di un funerale. Gli fu risposto che si stava preparando invece la grande dimostrazione popolare a Gustavo Modena. Quel tale, che non è una persona della nostra fantasia, se ne andò via molto meravigliato. « Popolare »? E il popolo dove s'era ficcato? Che la dimostrazione sia totalmente mancata fu impressione generale e del resto la riprova è una constatazione semplicissima: non successe niente, nemmeno il più piccolo incidente. Ora una dimostrazione popolare [illegible] intesa nel campo popolo locale non può essere vibrante se non succedono parapiglia. E' nelle baruonde, quando interviene la questura, che vibra l'anima popolare?

Martedì scorso, nella ricorrenza storica veneziana, Gustavo Modena fu commemorato da ogni classe di cittadini comprese le persone per bene. Ma un giornale che cammina coi tempi, si sorprese che una tale occasione non venisse afferrata dai sacri fidi del sol dell'avvenire, che traggono pretesto da tutto, anche dall'arte, a far della dimostrazione popolare.

Il placido corteo si incamminò per la Riva degli Schiavoni sfolgorante di sole e pieno di gente indifferente.

In testa al corteo qualcuno portava una corona tutta di foglie semplicista ed economica, con la scritta « Al repubblicano inflessibile i repubblicani veneziani ». Ci sono dei repubblicani a Venezia? — Prima della corona veniva un paio di dozzine di guardie e gendarmi, non si sa mai, e dopo la corona, tutta in foglie, e non di quercia e neanche d'alloro, seguivano dieci o dodici gonfaloni. Attorno al monumento ai Giardini altro cordone di guardie di Questura [illegible] con i rispettivi caporali d'artiglieria.

Venuto il momento dei discorsi gli oratori se la pigliarono con la Giunta Grimani. Veramente gli oratori proletari, nel fondo dei loro cuori devono covare una certa riconoscenza per questa Giunta da loro così maltrattata.

Infatti se domani, puta caso, la Giunta Grimani, non ci fosse più, cosa direbbero nei loro discorsi?

Il cittadino Serpieri, rappresentante ufficiale della ... falange repubblicana veneziana è salito primo sul tavolino, affermando che la vera dimostrazione a Gustavo Modena era quella di ieri. Si capisce. Il più elementare buon senso non consente di dir male delle cose di famiglia, ma il cittadino Serpieri, se avesse avuto un po' più di coraggio e un tantino di sincerità avrebbe dovuto fustigare a sangue il popolo veneziano che preferì andar a pigliare il sole o qualche altra cosa anzichè correre a sentire la sua *alata* parola. Concluse dicendo: Io sono sicuro che voi tutti o cittadini sarete pronti a combattere e a morire per la repubblica.

Cose da pazzi. Il cittadino Serpieri va compatito, perchè deve essere un allucinato.

Dopo di lui si succedette Alessandri, grande come sempre in fatto di volgarità.

Fu lui a tirar sassi alla Giunta Grimani. Per dare una piccola e fedele idea di quanto sentisse nell'anima di ciò che stava spifferando, daremo un solo particolare. Mentre questo ineffabile commemoratore non di Modena, parlava, si fermò a mezzo di una frase per domandare ad uno che gli stava vicino: « c'è Pietriboni? Perchè io son bello e stanco ». Testuale. Pietriboni pare non ci fosse; in luogo suo si ricorse al Villanova, che fu consigliato di non salire sul tavolo per non dover lamentare disgrazie. Egli pronunciò il suo discorsetto, con l'animo commosso e le lagrime agli occhi a nome dei radicali veneziani, ma fu trattato male, nel senso che nessuno essendosi accorto quando finì di parlare, mancò l'applauso.

Finì la cosa il ferroviere Spinelli, al quale mancarono come il solito i pensieri ma anche contro il solito le parole.

E Gustavo Modena? Ah scusate, credevo che tutta quella gente sapesse che egli fu un grande attore? Nemmeno per sogno!

Università Popolare

Per circostanze indipendenti dalla volontà degli insegnanti che dovevano tenere le ultime lezioni del IV periodo, in questa settimana l'U. P. rimane chiusa. Il V periodo comincerà martedì 5 aprile: parleranno in esso il prof. F. Longobardi, il dott. A. [illegible], il dott. A. Majocchi, il prof. G. Odone, il dott. F. Ligorio, il prof. A. Zenatti, il prof. A. Linaker, il barone A. Lumbroso.

Gli abbonati al IV periodo potranno [illegible] di [illegible] lezioni. I programmi del nuovo gruppo di lezioni, con cui l'U. P. chiuderà quest'anno [illegible] di insegnamento, si potranno ritirare domenica 3 e nei giorni successivi alla Cancelleria dell'Ateneo Veneto.

La conferenza a profitto delle missioni italiane

Ricordiamo che oggi, alle ore 15, ha luogo all'Ateneo l'annunciata conferenza del Prof. D. Pietro Pisani a beneficio dell'Opera [illegible] Missionari Cattolici Italiani all'Estero. I biglietti trovansi vendibili presso le Signore Patronesse, come presso il negozio di Musica del cav. Bruco in Merceria e alla Porta dell'Ateneo.

Eco della Cavalchina

[illegible] in una sala del Municipio gentilmente concessa, il Comitato [illegible] di beneficenza, per discutere ed approvare il resoconto finanziario della Cavalchina datasi alla « Fenice ». Dopo una chiara esposizione fatta dal tesoriere cav. Giovanni Donà, si approvò alla unanimità il bilancio che riesci in L. 14753,75, da [illegible] per spese ed accessori, rimanendo L. [illegible] che vanno a totale beneficio delle Pie istituzioni cittadine: Asili Notturni, Cucine Economiche, Croce Rossa, Educatorio Rachitici.

Ospizio Marino Veneto

La Presidenza dell'Ospizio Marino ha indetto l'Assemblea Generale dei soci Patroni pel giorno di domenica 3 aprile 1910 per deliberare in prima convocazione sul seguente ordine del giorno:

[illegible] verbale della seduta precedente in data 12 dicembre 1909 — Relazione della Presidenza — Relazione [illegible] dell'Ospizio Marino Veneto della stagione balneare 1909 [illegible] — Nomina di due Consiglieri di Direzione uno in sostituzione del [illegible] Emilio Pelle[illegible] [illegible] per sorteggio (art. 13 dello statuto). — Nomina di un revisore dei conti in sostituzione del cav. Francesco Ursoni defunto. — Rapporto del Presidente del [illegible] Direttivo dell'O. P. [illegible] G. Berchet sul progetto per il nuovo ordinamento statuario ed interno dello ospizio, presentato dalla Commissione a tale scopo delegata dal Consiglio, e conseguenti deliberazioni.

L'adunanza sarà tenuta nel palazzo municipale di Venezia alle ore 15 precise.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il dottor Giorgio Fano, così benemerito per l'opera disinteressata che da tanti anni presta alle opere Pie cittadine e particolarmente al Brefotrofio Provinciale in [illegible] di oculista, è stato recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Operazione di stima.

Giuseppe Circutto di anni 18 sta di casa a San Francesco della Vigna; incontrò l'altra sera andando [illegible] un amico, Mario Levera col [illegible] e scambiò quattro chiacchiere. Il discorso cadde sulla roba d'oro e il Levera volle vedere, anzi avere in mano, la catena d'oro dell'orologio del Circutto, l'orologio e degli anelli che teneva infilati alle dita. Voleva stimar la roba.

Il Circutto, troppo giovane per essere esperto, avendo un bisogno urgente, lasciò un momento il Levera coi suoi oggetti in mano, ma quando ritornò per sapere quanto secondo lui potevano valere, non lo trovò più.

Denunciò questo brutto scherzo al delegato di P. S. signor Maiorca, del sestiere di Castello.

Antagra Bisleri
guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Riunioni, Assemblee e Società.

Associazione Generale Impiegati Civili — Il Comitato per le elezioni parziali alle cariche sociali, è convocato martedì 29 corrente alle ore 9 pom. in sede dell'Associazione.

L'adunanza sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Due denti perduti.

Vincenzo Lattanza di anni 27, l'altra sera in Piazza San Marco trovò da litigare con quattro [illegible] e un pugno ricevuto da uno dei quattro gli fece saltar via due denti.

I quattro furono arrestati, ma non essendosi presentato il danneggiato, forse, verranno rimessi in libertà.

Furterello.

Ignoti entrando per una finestra s'introdussero in casa del signor Domenico Vianello, a Dorsoduro 3260 e da un armadio rubarono 167 lire in denaro. I funzionari del Sestiere si occuperanno della faccenda.

La beneficenza

» Il dott. Attilio e Isabella Chiarion Canonica offrono lire dieci all'Istituto Rachitici in memoria della signora Ermisia Sereno.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 27 marzo 1910

Drusna Attilio agente commercio con Secal Maria casalinga — Zennaro detto Gallinetta Luigi bracciante con Molin Emilia casalinga — Guggiari Paolo agente subalterno di dogana con Guggiari Rosa casalinga — Marinetti Lorenzo Giuseppe vetraio con Bon Petronilla casalinga — Gamba Giovanni contabile con Artusi Maria civile — Carradore Giovanni tipografo con Copano Luca casalinga — Gerussi Ernesto regio professore con Zardini Giuseppina possidente — Poli Giovanni operaio R. Arsenale con Marcolin Gemma casalinga — Lazzaro Tullio negoziante con Parlanetto Angelina possidente — Pancieri Antonio marinaio con Stradiotto Ida casalinga — Vianello Antonio calzolaio con Cieci Vittoria casalinga — De Marchi Celeste agente commercio con Costantini Luisa sigaraia — Vescovi Luigi elettricista con Tramo Anna casalinga — Barchi Caton ferroviere con Sabbioni Tide Maria casalinga — Boscolloni Giovanni albergatore con Lizzi Elvira Francesca [illegible] — Mastromatteo Vincenzo contadino con Ricci Giacoma casalinga — Pignatti Marano conte Carlo Giuseppe capitano di corvetta della R. M. con Magnaguti co. Maria Giovanna possidente — Gavagnin Nicolò marittimo con Gavagnin Giovanna privata — Tabacco G. B. elettricista con Vok Berta casalinga.

Quaglieri Pasquale operaio di fucina con Ateranno Chiara casalinga — Giacone Alessandro tenente vascello con Del Rieux de Massimy Lazina possidente — Morabito G. B. negoziante con Berichello Natalia casalinga — Moretti dott. Francesco medico con Agostinelli nob. Carolina civile — Bolzino Alcardo cassiere con Poli Adalgisa civile.

PIANOFORTI con tastiera ricurva (vera Clutsam) della Fabbrica Zeitter & Winkelmann. Rappr. per Venezia A. FIORI, S. Stefano, Calle del Pestrin 2873.

RIVISTE E GIORNALI

Gli obici al cloroformio.

Il signor Wheaton — un americano manco a dirlo — ha combinato un [illegible] che lancia non già delle torpedini cariche di melinite, ma bensì dei proiettili densi di materia soporifera. Un cannone è [illegible] dalla base della torretta del [illegible] e la bomba [illegible] ton è protetta [illegible] oressa. Essa inoltre è [illegible] la capace di offendere [illegible] nave al punto di conta[illegible] scia, grazie al cavo [illegible] na seco, e si trova [illegible] sottomarino, [illegible] una corrente elettrica che [illegible] sione. Immediatamente [illegible] gono [illegible] ne, [illegible] raggio di settanta [illegible] di Friburgo, aggiunge [illegible] soporifera è ben riuscit[illegible] mica rimane addormentat[illegible].

Biglietti d'amore... babilonesi.

Narrano i *Debats* [illegible] fa e pervenuto [illegible] lologo F. Delitzsch [illegible] colparne per [illegible] in biglietti [illegible] talonese al [illegible] [illegible] Marduk [illegible] che tu [illegible] mente per l'amor mio.

Il biglietto o la tavoletta che [illegible] glia, [illegible] gran [illegible] due [illegible] che si leggono [illegible] nali. Tuttavia esso è [illegible] ghi e profondi studi [illegible] ziato tedesco, i quali [illegible] sue conclusioni: « La [illegible] Marduck ha cercato il suo B[illegible] nia e non l'ha trovato [illegible] neri rimprover[illegible] dersi [illegible] verso da [illegible] matrimoniale [illegible] sono conseguenze [illegible] campo della [illegible]

Come [illegible] Tuttavia cosa può consolare [illegible] mante di Bilù [illegible] disprezzato dall'[illegible] l'onore [illegible] to e riletto [illegible] viato tedesco [illegible] sa aspettare.

Ferroviapoli.

Una città allegra — per chi [illegible] delle automobili, fumanti e delle tranvie assordanti e dei [illegible] relbe « Ferroviapoli ». L'America [illegible] se proverbiale delle novità [illegible] delle audaci iniziative, ma ben [illegible] queste superano per originalità e per [illegible] plicità pratica il progetto [illegible] gegnere di New York, Mr. Edgar [illegible] bles, e di cui rende conto l'*American Review of Reviews*.

«Ferroviapoli» ... così potrebbe tradursi la parola *Roadtown* colla quale l'au[tore] del progetto designa la futura città, s'irradierebbe in tutte le direzioni da New York nella campagna circonvicina. E [illegible] to che il prezzo altissimo degli affitti [illegible] la metropoli americana rende [illegible] mente disagevole il soggiorno urbano [illegible] classi lavoratrici costrette a pigiarsi ne[lle] luride *tenement houses*, veri focolai [illegible] malattie fisiche e di abbrutimento mor[ale]. Uno degli scopi principali che si propo[ne] l'autore del progetto è di rimediare a q[ue]sto gravissimo inconveniente. Ecco in che cosa consisterebbe il suo nuovo piano [illegible] dilizio.

New York possiede già una vasta re[te] di ferrovie urbane, la *Metropolitan Railway*, che dal centro della città si spin[ge] fino ai suburbi, divenuti il paradiso [illegible] restre della classe degli impiegati e della piccola borghesia. Ora il signor Chambles[s] vorrebbe riprendere il filo, per [illegible] delle comunicazioni dal punto [illegible] arresta nel suburbio, per protrar[illegible] mediante ferrovie sotte[rranee] [illegible] ridotto, sulle quali verre[bbe] adottato il *monorail* sistema Boyes, [illegible] trazione elettrica con rotaia [illegible] possibile dall'applicazione del [illegible]

Lungo la linea sorgerebbe una [illegible] tinua di case economiche a du[illegible] ragionabile ad un *grattanuvole* ch[e] [illegible] di essere verticale, si trovasse coll[illegible] senso orizzontale.

Divieto di volo.

« Divieto di caccia » è una form[ula] [illegible] nale che si può leggere sulle rozze [tavole] di legno dinanzi alle campagne [illegible] che ospitano molta selvaggina. Ora [illegible] ve aggiungere un'altra formula: « Divieto [di] volo », non alla selvaggina, ma agli [aviatori]. Fra qualche anno, naturalmente dovrà formarsi una nuova [illegible] per questi uccelli meccanici. Come [si può] impedire ad un Tizio di cacciare nei [nostri] fondi, di passare per i nostri possedimen[ti], così potremo impedire ad un [illegible] di attraversare una certa quantità di atmosfera posta sopra una nostra [pro]prietà.

Intanto il *Flogra* segnala uno di q[uesti] precursori dell'aviazione: è il signor M[illegible] ris. H. Kammelhor, giudice di pace [della] piccola città di Tedar Grove, New Je[rsey] Stati Uniti. Presso la sua abitazion[e un] giovane aviatore ha costruito un [aero]piano e si dispone a fare alcuni [esperi]menti. Questo progetto inquieta il [illegible] giudice di pace che ha fatto co[llocare so]pra il tetto della sua casa una scritta [illegible] tante in lettere cubitali questo [avviso]: *Avviso! Si proibisce a tutti gli a[viatori di] volare sopra questa casa, sotto p[ena del] carcere.* Durante la notte, enormi lampade ad acetilene permettono di leggere [que]sta minaccia ad una grande distanza. [Il] giovane aviatore ha tuttavia deciso [di non] tener conto alcuno dell'avvertimento [e gli] abitanti di Tedar Cove attendono [con im]pazienza il risultato del conflitto [illegible] rio che ne salterà fuori.

Il dialetto pugliese a Corfù.

Un collaboratore del *Corriere delle Puglie* che fu recentemente a Corfù, [sco]prì un quartiere dove da più di un [secolo] e mezzo si parla il dialetto pugliese.

E' il quartiere degli ebrei di Bar[i], [Bran]disi e Lecce che scacciati nel 1741 da[i Bor]boni dai loro dominii, si rifugiaro[no nel]l'isola, occupandovi una parte del[la vec]chia città di Corfù, detta « Camp[iello] » dove già esisteva un ghetto israelita. [Gli ar]rivati arrivati non andavano troppo di [accor]do cogli ebrei indigeni ai quali vo[levano] imporre il linguaggio ed i costumi dalle Puglie. Si ebbero così presto [litigi] tanto che la comunità finì [col di]vidersi in due distinti gruppi che d[urano] tuttavia e che si chiamano puglies[e l'uno] e greco l'altro: al primo apparte[ngono gli] immigrati d'Italia, al secondo, [gli ebrei] corfioti. Ciascun gruppo ha tempi[o suo] e possiede un suo cimitero e le [illegible] ni pur vivendo vicine, non si me[scolano] mai. Così mentre gli indigeni usan[o la lin]gua greca, i nostri parlano un [dialetto] ma fatto di veneziano, di greco, [illegible] co, di spagnuolo, e soprattutto di p[ugliese] che vi predomina.

I baresi che capitano a Corfù e [girano] per le vie del ghetto sono grand[emente] sorpresi di udire dalla bocca [di quegli] uomini, vestiti alla foggia de[i] [illegible] delle frasi pronunciate con pur[o accento] pugliese e ne domandano con [grande] curiosità la ragione.

Ma anche questo piccolo ricordo [di do]minazione italiana nell'isola, ch[e si è con]servato senza alcuna protezione di [« Dante] Alighieri », minaccia ora di scom[parire] poichè la popolazione ebraica di Co[rfù di]minuisce notevolmente di anno in [anno] per la forte emigrazione in Egitto ed in America. Non è forse quindi lontano il giorno in cui fin anco l'ultimo vestigio del vernacolo pugliese sarà scomparso dall'isola.

Le Cune di Michelangelo

« ... Giorgio, s' i' ho nulla di buono nell'ingegno, egli è venuto dal nascere nella sottilità dell'aria del vostro paese di Arezzo ».

Così Michelangelo Buonarroti, in una lettera a Giorgio Vasari, rendeva omaggio al solitario ed alpestre luogo nativo, a l'alta rocca di Caprese. Omaggio di commosso amore e rivelazione di un immutabile bellezza. La rocca di Caprese s'erge in mezzo a quella cintura rupestre che è centro del «Gran Giogo» [illegible].

Nelle tre cantiche, dal crudo sasso della Verna al gibboso Catria, appare il Gran Giogo con la sua petrosa ossatura corsa da precipiti, fragorose acque, con l'altezza serena dei suoi culmini che soverchiano le torme mugghianti delle nuvole. Le speculari fonti dei più gloriosi fiumi italici, Tevere ed Arno, sono espulse dalle sue viscere, sulle sue vette l'Orfeo cristiano riceve le stimate, nasce l'uomo dalle quattro anime: Michelangelo. Raccoglie, questo Gran Giogo, fatto più grande ed eterno dall'anima tempestosa di Dante, le testimonianze di tutti i secoli della storia, dalla Repubblica all'Impero, che imposto l'*obsequium trahium* trovavano dalle foreste millenarie il legname per le basiliche, i templi, i palazzi dell'Urbe, ai giorni minacciosi, quando il fulvo, barbato Imperatore fra astrologhi ed alchimisti, cercava se Dio non fosse, della ferocia guerriera e feudale e della sacra gesta dei Confessori di Cristo, dei Banditori dello Celeste Reame, allo splendore magnifico delle arti, alla pienezza della vita gagliarda della Rinascita.

Da Montauto alle Balze fino alle sorgente del Tevere noi conduce, con sentimento e visione di storia, cioè con vigore d'intensa e vivificante coltura e ci rappresenta e ci illustra, libero da un qualunque stato d'animo letterario, gli aspetti naturali ed i tesori di arte di questi luoghi, Pier Ludovico Occhini in una recentissima monografia edita dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo. E superfluo lodare la cura amorosa e sagace degli Editori: è lor consuetudine, nobilissima, di chiudere in volumi di signorili lusso le pubblicazioni illustranti le bellezze artistiche e naturali di tutta Italia. Impresa, più difficile ed ardita, iniziata fin dal 1902 da Corrado Ricci, non mai fu condotta con tanta serietà di meditati propositi, con tanto ardore di fede. Ed è consolante e significativo, data l'importanza e il valore nazionale di queste pubblicazioni, l'interessamento, proficuo, suscitato nel pubblico; ogni anno di parecchi volumi della serie si rinnovano le edizioni.

Pier Ludovico Occhini illustra, come ho, sopra, accennato, l'Alta Valle del Tevere, montana misteriosa, caratteristica, per quanto, ignorata, che gli ineffabili signori Beadeker, per nostra fortuna, non hanno conosciuta. Quella dotta famiglia di *ciceroni* cosmopoliti non viaggiava a dorso di mulo; nè quassù la lor fiorita sapienza poteva favorire l'industria di un qualche albergatore.

Dolce ed austera è questa terra, questo cerchio di montagne sulle cui creste s'innalzano ali di muraglie di diruti castelli, torri mozze, bastioni fenduti invasi dalle più capricciose e tumultuose vegetazioni, con le sue romite chiesette, con le sue secolari abbazie. La Signoria e la Guerra, la Pietà e la Umiltà hanno lasciato quassù impronte eterne, la cronaca granitica dei lor castelli e delle loro fortezze, il sorriso delle tavole e degli affreschi in cui venne fermata la luce paradisiaca dell'estasi e dell'ingenuo fervore.

La sottilità dell'aria che avvolge questa terra selvaggia è solo commossa dal rombo di ali forti dell'ulula della tempesta, è una terra, aperta al vento ed alla luce, che non s'acqueta in declivi dolci, ma formidabile, ruvida s'inarca verso il chiarore del più vasto orizzonte. Il palpito della vita umana è raccolto in poche ed antiche castella, forse, senza speranza di rinascimenti, ma vi permane vero e sano nella sua verità alimentato di amore, di dolore, di morte.

Alcuni di questi castelli sono diroccati, come quello di Montauto che s'innalza, in fiero aspetto di comando, su una ripida altura, ridotto a poche muraglie in rovina. Fortuna, se così può dirsi, che non ho toccato alla vicina ròcca feudale della Barbolana che per mezzo dei soliti rabberci, è stata trasformata in villa moderna. Dell'antica severità non rimane che una cappella ove si conservano alcuni oggetti usati da San Francesco quando nel settembre del 1224, reduce dalla Verna, fu ospite dei feudatari di questa terra. Ora intorno alla solitaria cappella le rondini intessono la trama fuggevole del loro volo e la riempiono di strida. La leggenda francescana vive su queste montagne in tutta la sua intima originale freschezza, partecipa della natura, fiorisce negli alberi e nei fiori, è legata alla pietra, è diffusa nell'aria; e l'Occhini ha saputo raccogliere ed offrirci, lungo il suo viaggio, fiori fragranti di eterna poesia che illeggiadriscono la narrazione, le donano una seducente, deliziosa attrattiva.

Altro castello è Anghiari, tutt'ora immutato, come nel Medio Evo, ma dalle vecchie mura s'allarga un borgo ampio e popoloso giù pei fianchi del colle che signoreggia un incantevole giardino: la pianura tiberina.

L'austerità dei ricordi e degli avanzi medioevali di questo castello s'allegra dalla giovinezza fiorente della rinascita con i luminosi della Robbia che nell'ombra delle sue chiese e nella facciata del suo Palazzo pubblico splendono coi loro smalti policromi. E fioriscono le sue cancellate, i suoi lampadari in ferro battuto opere pregevolissime dei fratelli Micrioni e nella Collegiata è custodita la *Deposizione* di D. Ubaldini, detto il Puligo, pittore eccellente della fine del 500 che il Vasari giudica vago e grazioso nel colorire.

Nè i fasti di Anghiari si chiudono con la disfatta di Niccolò Piccinino; ma 50 anni dopo nel 1450 doveva dar materia ad un piacevolissimo poema eroicomico: *Il Catorcio* che ricorda un'impresa molto simile a quella che modenesi e bolognesi, cantata dal Tassoni.

La patria di Michelangelo, la rocca di Caprese, non dista molto da Anghiari. E' una rupe che s'erge in mezzo a crude e solitarie montagne, un aspro e deserto paese che rivela l'anima del figlio portentoso. Il suo posto è quassù, su questa solitudine. Le nitidissime fotografie che illustrano il bel volume comunicheranno al lettore questa rivelazione. Vedrà le robuste, erculee creature del Grande comporsi in armonia, far parte della natura di queste montagne. Quassù nulla dobbiamo ricostruire, nulla è scomparso, nulla è alterato dalla solida e rude casa di pietra ov' Egli nacque al piccolo oratorio ove fu battezzato. E la stessa sottilità dell'aria brilla e trema intorno a questa rupe scabra.

Risalendo verso Pieve Santo Stefano il primo borgo che il Tevere bagni scendendo dalle, non lontane, sorgenti, s'inerpica pei dorsi del Gran Giorgio la parte più alta di questo paese selvaggio, paese di leggende pietose e fantasiose che l'Occhini ha colte dalla viva bocca dei solinghi e rari pastori e da quelle magre ed antiche Sibille che cercano per la montagna l'erbe buone per ogni male e malanno e parlano oscure e lucitarne.

Siamo alle fonti del Tevere:

Caeruleus Tibris, coelo gratissimus omnis

Questa monografia, che è la 53.a dell'Italia Artistica, ci rivela una delle regioni più sconosciute, anzi, assolutamente, ignota, dalle cui rocce si disserra il fiume di Roma e sulle cui volte nacque Michelangelo. Le numerose fotoincisioni non soverchiano, inutile decorazione, ma completano il testo dettato in agile e sobrio italiano da un critico che ha anima di poeta; virtù indispensabile in chi si accinge a parlare di arte. Si scuoterà l'indifferenza degli italiani e degli stranieri per una terra magnifica e gloriosa?

Noi non presumiamo far prognostici in proposito, ma, candide anime!, ci auguriamo che le pure fonti del fiume di Roma non siano oscurate dal frivolo stuolo dei soliti *turisti*.

Sarebbe sacrilegio nefasto?

Ma è lecito mitigare l'asprezza di questa *ruskiniana* e sconfortante pregiudiziale, giacchè *Pater Tiberinus* come altre divinità più vere e maggiori non riceverono eccessive offerte dall'olimpica, irriducibile noncuranza dei più.

Anche la generosa battaglia, contro ogni contaminazione volgare e straniera, non è forse ridotta che ad una innocente esercitazione retorica.

Alessandro Benedetti

Arte e Lettere

Concorso tra gli artisti italiani

Roma, 29

Il comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma ed in Torino, ha indetto tra gli artisti italiani un concorso per il disegno della vignetta artistica che dovrà riprodursi sui quattro milioni di biglietti della Lotteria Nazionale Roma Torino del 1911, che, come è noto, sarà gestita direttamente dalla Banca d'Italia. Il regolamento del concorso dispone che ciascun concorrente potrà presentare uno o più bozzetti, purchè il soggetto sia sempre ispirato alla patriottica ricorrenza che dalle due città italiane sarà commemorata nel 1911. Il bozzetto potrà essere a uno o più colori, in modo che il disegno possa essere riprodotto, all'occorrenza, in tricromia. Il disegno dovrà potersi riprodurre con mezzi foto-meccanici su carta bianca satinata, e dovrà essere almeno di grandezza doppia di quella della riproduzione da farsi stabilita di cm. [illegible] Il giudizio sui bozzetti presentati al concorso sarà deferito ad una commissione di sette membri nominati d'accordo dai comitati di Roma e di Torino. A tale commissione parteciperà con voto consultivo anche un rappresentante della Banca d'Italia e agli autori dei due bozzetti giudicati migliori e meritevoli di premio saranno assegnate L. 1000 al primo e L. [illegible] al secondo. Tali due bozzetti premiati rimarranno di assoluta proprietà dei comitati suddetti, pienamente liberi poi questi di scegliere per la riproduzione l'uno o l'altro, o nessuno dei due. I bozzetti dovranno essere presentati o fatti pervenire in piego raccomandato, muniti della firma e dell'indirizzo dell'autore, alla sede del comitato di Roma, Piazza Venezia N. 11, non più tardi delle ore 18 del 30 aprile 1910.

Teatri e Concerti

Rossini

Si succedettero due serate bellissime domenica con l'ultima rappresentazione di *Mignon*, nella quale la signorina Rosetti fu ancora una volta festeggiata e regalata anche di fiori; ieri sera con lo spettacolo in onore della esimia signorina White, con l'ultima replica di *Manon*. La signorina White fu fatta segno al suo presentarsi in scena da una ovazione calorosa e unanime: venne poi applaudita ripetutamente. Dopo il secondo atto la seratante ebbe parecchie chiamate alla ribalta e le furono presentate innumerevoli ceste di fiori e moltissimi regali di valore. Dall'alto dei palchi cadevano fiori e ritratti della gentile ed ottima artista. Con la White ebbero applausi il tenore Andreini, il Lussardi ed il maestro Puccetti.

Il teatro rimane chiuso sino a giovedì sera, per l'andata in scena della [illegible] opera *Biancofiore* del maestro Onofri.

Goldoni

Con *La piccola Cioccolataia* un teatro bellissimo. La piacevole commedia ha divertito come sempre, recitata ottimamente dalla signorina Melato, dal Betti, dal Giovannini, dal Betrone ecc. Questa sera *Zingara* commedia in 3 atti di Camasio e Oxilia, nuova per Venezia.

Fu la prima prescelta per la rappresentazione dal Comitato di lettura della Società degli Autori di Milano.

Il lavoro fu dato con eccellente successo a Torino e Milano.

Malibran

Le quattro recite del Circo Fasini di Domenica e ieri, chiusero il ciclo. E' desiderabile però che all'attuale [illegible] venga aggiunto qualche cosa di più nuovo o di più attraente.

L' "Orfeo„ al Sociale di Treviso

Ci scrivono da Treviso 29:

La straordinaria esecuzione dell'*Orfeo* di Monteverde, intorno alla quale vi ho già mandato ampi particolari, sarà rappresentata al nostro «Sociale» giovedì 7 del prossimo aprile.

Gli interpreti saranno: Chiarina Fino-Savio, Maria Pozzi, Giuseppe Kaschmann, Rina Colonna Romano, Silvio Zucchelo.

L'orchestra sarà diretta dal conte Guido Visconti di Modrone, i cori istruiti dal maestro Salvatore Gallotti.

L'orchestra sarà composta di cinquanta professori, i cori di cinquanta coristi di ambo i sessi.

La società corale di Colonia

Genova, 29

Questa sera alle ore 21, al teatro Carlo Felice, la Società corale di Colonia ha tenuto uno splendido concerto. Il teatro rigurgitava di persone, tra cui si notavano le autorità e molte notabilità, nonchè una larga rappresentanza della colonia germanica. Alla fine il pubblico ha fatto una calorosa ovazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — La Zingara
MALIBRAN, 20.45 — Circo Equestre Bisini
LIDO — SKATING-RING — Excelsior Palace 9-12 e 14-18 — Thè-Concerto dalle 15 alle 18
LIDO STAB. BAGNI — Concerto 15-17.
RIDOTTO — Canzonettisti e Cinematografo
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Riva Schiavoni — Tutte le sere concerto dalle 21 alle 24

La furia omicida di un malvagio

Napoli, 29

In seguito ad alcuni frizzi rivolti ier sera da tale Vincenzo Tosone alla famiglia di tale Pasquale Bissanti, col quale aveva precedenti rancori, nel passare dinanzi al Bissanti, quest'ultimo, armatosi di un coltello, colpiva in pieno petto Filomena Masella, moglie del Tosone, indi la figlia di costei Amalia, di anni 26, accorsa in difesa della madre, nonchè la propria moglie Carmela Fiorentino, che tentava di interporsi. La Masella spirava mezz'ora dopo. La Tosone Amalia si trova all'ospedale dei Pellegrini in pericolo di vita e la Fiorentino è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Il Bissanti è andato poi a costituirsi volontariamente alla delegazione di pubblica sicurezza di Posillipo.

Il congresso dei sindacati cristiani tessili

Milano, 29

I Sindacati cristiani tessili del Belgio, dell'Olanda, della Germania, della Svizzera e dell'Italia, uniti da dieci anni in federazione internazionale allo scopo di cooperare all'organizzazione degli operai tessili nelle diverse nazioni, curando i rapporti internazionali per l'emigrazione e l'unificazione dell'organismo sindacale, tengono il loro quinto congresso di quest'anno a Milano. Le sedute del Congresso saranno tenute nel salone superiore dell'Hotel del Commercio, e principieranno domattina, con l'intervento di una rappresentanza della giunta comunale di Milano e di alcuni deputati italiani. In una riunione preventiva della presidenza della federazione, presieduta dall'on. Schiffer, deputato al Reichstag tedesco, fu preso in esame lo stato della Cassa Internazionale, e si presero accordi sui temi da trattare. Si discusse anche sulla necessità di aggiungere all'ordine del giorno una discussione sull'unificazione delle tariffe delle industrie tessili, che si potrebbe ottenere mediante una generale agitazione nelle provincie della Germania.

Il Lido di Venezia

traverso la storia

L'editore veneziano Marcello Norsa, ha pubblicato recentemente un lavoro del prof. comm. Carlo Malagola, *Le Lido de Venise à travers l'histoire*. E' quasi superfluo parlare del Direttore del nostro Archivio di Stato, egli, che già insegnò all'Università di Bologna le materie proprie della scienza archivistica, secondato da lucida mente e da instancabile operosità, ha dato al glorioso istituto veneziano un nuovo moderno impulso di studio e di lavoro fecondo, fu gran ventura tale direzione ad un archivio che è forse il primo in Italia, certo uno dei più importanti del mondo per la completa raccolta diplomatica della Serenissima Repubblica, e per gli innumerevoli documenti della vita privata nei paesi ad essa soggetti, notevoli tanto per la loro importanza storica autentica, quanto per il loro valore paleografico.

Era necessaria una tale opera sul Lido di quest'isola che negli ultimi anni ha raggiunto tanto splendore pochissimo era stato scritto, se viene eccettuato un opuscolo di trenta pagine, pubblicato l'anno 1869 dal Dottor Giuseppe Tassini *Lido Cenni storici*, che raccoglie il fatto aneddotico dalla tradizione popolare, piuttosto che la vicenda storica corroborata dal documento, nulla di meglio era servito a quanti sui giornali e sui libri (specialmente stranieri), ebbero a scrivere intorno a questo tema; e che fu assai, e spesso assai inesatto.

E' noto che la sottile striscia di sabbie e di orti separante l'Adriatico dalla Laguna dove si specchia San Marco ebbe già un posto ragguardevole nelle storie degli anni più gloriosi.

L'arte militare la munì fino dai tempi più lontani, insieme con le piccole isole vicine, a valido presidio della bocca del porto; feste pubbliche e familiari si alternavano nelle acque del Lido, all'ombra degli alberi di Malamocco e di San Nicoletto, nei famosi lunedì. Più tardi Goethe, Byron, Shelley, De Musset, molti altri illustri visitarono il Lido e lo celebrarono. Questo poco più, poco meno, si sapeva, ma molte altre notizie autentiche della [illegible] autorevole dalla [illegible] documentata [illegible] saranno discare a quanti preferiscono rintracciare nella storia la verità più precisa attraverso il metodo critico più rigoroso che risale alle pure fonti delle biblioteche e degli archivi.

Dispiace tuttavia che l'opera del prof. Malagola e dei suoi egregi collaboratori cav. prof. Giuseppe Della Santa, [illegible] maestro della R. Scuola di Paleografia, Diplomatica e Archivistica annessa all'Archivio di Stato [illegible] Orlandini [illegible] el Ferro, sia stata pubblicata in lingua francese. Si osserva che ciò fu consigliato dalle esigenze editoriali, essendo il libro destinato a diffondere l'amore del Lido fra gli stranieri più che fra gli italiani, i quali di libri ne leggono pochi e ne acquistano meno, è verissimo. Ma auguro che presto il Norsa pubblichi un'altra edizione, anche più economica se è possibile, di questo libro, e che il prof. Malagola ci faccia gustare le sue eleganze di letterato, anzichè il francese del prof. Henri Gambier del Collegio armeno.

L'opera va divisa in quattordici capitoli, e dall'epoca del *tenue praetentum litus* citato da Tito Livio, dalle città del Dogado, perdute fra le barene, dalla elezione del doge Domenico Selvo, che avvenne al Lido confermata per voce di popolo, attraverso tutte le vicende civili, religiose, militari, lo sposalizio del mare, le visite di Papi e di Sovrani al Convento di San Nicolò; attraverso le tele dei pittori, da Carpaccio a Guardi, le ispirazioni dei poeti veneziani e forestieri si arriva alle delizie della grande stazione balneare, meta desiderata della più elegante folla di tutti i paesi.

E' molto notevole il secondo capitolo. Le [illegible] dans la Constitution politique de Venise. Chi conosce anche superficialmente la storia dell'organismo delle magistrature veneziane, e sa quanto esso fosse intricato e confuso, potrà ricavare dalla lettura di questo capitolo molti chiarimenti e formarsi un'idea esatta della [illegible] amministrazione a quei tempi almeno per quanto si riguarda al Lido.

Notevole anche per la storia degli israeliti a Venezia, e della tolleranza religiosa della Repubblica è il capitolo XI che tratta dei cimiteri degli ebrei e dei protestanti al Lido. Di ottimo gusto critico letterario e artistico [illegible] quando si riferisce alla pittura e alla poesia nei riguardi del Lido. Il prof. Malagola si mostra un profondo conoscitore della nostra poesia dialettale anche di quella comunemente meno nota, e ne riferisce i tratti più importanti.

Molte notizie inedite e documenti importantissimi sono esumati nel capitolo che tratta dello stato del Lido negli ultimi tempi della Repubblica e delle sue condizioni nell'opera napoleonica e nella prima fase della dominazione austriaca. Sarebbe davvero cosa molto desiderabile che il prof. Malagola ci preparasse uno studio vasto e completo su questo periodo della storia Veneta tanto importante, e ancora abbastanza ignoto.

e. f.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29

Il Foglio d'Ordini reca:

Col primo aprile p. v. il cacciatorpediniere *Bersagliere* passa in armamento ridotto con il personale in disponibilità. Il capitano di corvetta Scaparro si troverà a Venezia, il 6 aprile per assumere il comando del cacciatorpediniere *Lampo*. Sia provveduto perchè questa silurante, abbia il personale stabilito dalla tabella di armamento, all'imbarco del comandante. Colla data del primo aprile p. v. sbarchi dal *Amalfi* il sottotenente di vascello Ginori-Lisci. Colla stessa data trasbordi dalla *Roma* sull'*Amalfi* il part. grado Princili. Il capitano medico Roselli, sbarcato il 27 corrente dal piroscafo inglese *Cretic*, imbarchi a Napoli il 30 corrente sul piroscafo inglese *Tortona*, diretto a Boston in servizio di emigrazione. Colla data del 27 corrente il capitano medico Poma, è sbarcato a Napoli dal piroscafo inglese *Perugia*.

Corriere Giudiziario

I personaggi del processo dei russi giudicati dalla Rejane

Parigi, 29

Al suo ritorno a Parigi la signora Rejane è stata assediata dai giornalisti che le hanno chiesto le sue impressioni sugli accusati del processo di Venezia. Poichè ogni giornalista le ha trascritte a suo modo, la celebre attrice ha inviato al *Figaro* una lettera in cui dice.

« Ammessa cortesemente dal presidente delle Assise nel recinto dei giornali esteri, uno dei quali mi aveva fatto chiedere un articolo, sono stata presa da uno stringimento di cuore così doloroso di fronte ai quattro accusati, che non mi sono sentita nè il diritto nè la forza di esprimere un giudizio affrettato sopra una questione così grave. Ma ora non si tratta più di un articolo pretenzioso, ufficiale; posso scrivere una lettera affettuosa in cui posso versare tutta la pietà femminile.

« Ero partita da Parigi con le opinioni che mi ero formate dalla lettura dei resoconti. Ma da quando li ho veduti coi miei occhi, le mie impressioni sono affatto diverse. La prima e più forte è che nessuno degli accusati deve aver avuto un'idea preconcetta di uccidere o di far uccidere. Quegli snervati [illegible] il cui passatempo consisteva nel bruciacchiarsi il palmo della mano colla sigaretta hanno pensato ad alta voce.

« La donna ha espresso la sua disperazione di non incontrare un uomo che fosse abbastanza [illegible] abbastanza innamorato per rischiare tutto per lei. Un povero postulante [illegible] che deve darle una prova [illegible] la sua libertà: parla [illegible] ne di voler dimostrare il suo amore e null'altro in più. Tutto è follia nell'atto da lui commesso, tutte quelle persone hanno parlato ed hanno agito sotto l'impero dell'etere, della morfina, della corruzione morale a cui quella donna bellissima è stata condotta a diciassette anni da un marito di cui val meglio non parlare.

« Vedendo la contessa Tarnowska così fine, d'una espressione di viso così dolce, perchè la sua bocca ha una linea rigida, [illegible] che un uomo buono e leale avrebbe [illegible] trarre da una creatura così perfetta. Tutti sono contro di lei, si dice. Ma allora non l'hanno veduta. Gli occhi che si sono posati così a lungo, così dolorosamente sul padre giunto là da lontano per confortarla, non erano gli occhi di una delinquente naturale.

« Si dice che Prilukoff ha diretto la trama. Io non lo so. Quali impressioni consigli ha potuto egli dare per piacere alla donna di cui era invaghito? Lo ignoro ma l'ho veduto per due ore, ho seguito su quel volto distrutto tutto quello che mente umana può [illegible] di più grande e di più [illegible]. Se da due anni quell'uomo è oppresso [illegible] per due ore, non vi è [illegible] che possa [illegible] quello da lui già subito. [illegible] da tutti, circondato da tutti, egli ha lasciato tutto per quella donna sulla quale i suoi occhi non si fermano un istante, come se ancora ne avesse paura. E questa donna è perduta per causa sua. Non è più che un [illegible] umano che ispira pietà.

« Dietro la contessa sta Naumow, vicino a lei come se volesse respirare ancora il suo profumo. Ha compiuto l'omicidio come un allucinato, è fuggito come un pazzo ed ha pianto come un bambino. E in realtà egli è un bambino.

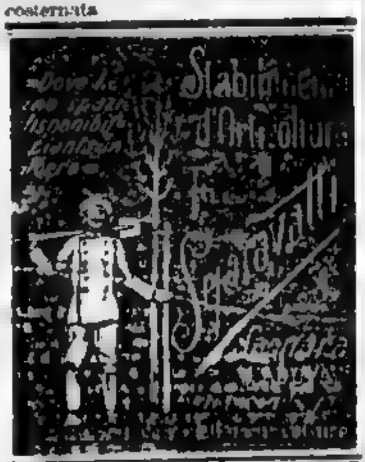
« In fondo alla sala, all'estremità della gabbia sta la cameriera minata dalla malattia e dalle privazioni e pronta a dare quel che le resta di vita alla donna che dicono terribile, ma che l'ha amata, curata, che l'ha medicata. La povera serva se ne ricorda ed è riconoscente. Ella ha ragione di non trovare nella Tarnowska una donna perversa. Ho veduto coi miei occhi [illegible] di sè stessa fisicamente e moralmente [illegible] al ricordo del solo [illegible] da tutti [illegible] scoppiare in lagrime e [illegible].

« Ecco le impressioni che io ho provato. Le persone oneste si ribelleranno e la morale ne soffrirà, siamo intesi. Ma io ho pietà. Ho veduto laggiù due occhi di padri degni di compassione e so che vi sono dei piccini che questo dramma pure colpisce. Non posso trattenermi dal pensarvi. La giustizia col punire [illegible] di essi. Ed a questa idea il mio cuore si riempie di sgomento e i miei occhi di lagrime ».

La violenza eruttiva dell'Etna

Catania, 29

La sezione del Club Alpino di Catania comunica: Una forte recrudescenza eruttiva riattivò l'avanzata delle colonne di lava passanti per la contrada Fra Diavolo, Montepisano e quella di San Leo, che è larghissima. Si fanno sentire dei forti boati. La popolazione è costernata.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 9

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Adriano, voi eravate l'uomo che io avevo veduto nel cristallo.

— Davvero?!... — esclamai sorridendo, od almeno sforzandomi di sorridere. — E qual'è questa scena cui io prendevo parte?

— Voi eravate in piedi. Ma no! Voglio che guardiate nel cristallo coi vostri stessi occhi. Scacciate prima dalla vostra mente qualsiasi pensiero, e poscia concentrate tutte le vostre facoltà nello sguardo.

E' strano — io mormorai, e trassi a me il globo. Tenni lungamente inchiodato lo sguardo nelle sue profondità, piene di sprazzi sanguigni, ma non vidi niente affatto.

— Niente! — Dovete dirmi voi ciò che avete veduto — le feci un poco ironico.

— Pazienza! Abbiamo ancora tempo. Guardate di nuovo. Stringete la mia mano nella vostra destra.

Obbedii e per alcun tempo rimanemmo così muti, avvolti in un silenzio [illegible]. Ad un tratto il cristallo si oscurò e poscia a poco a poco s'andò rischiarando. Io tremavo per ogni vena, ansiosamente, in attesa del mistero.

— Vedete qualche cosa? — mi sussurrò ella all'orecchio.

— Non ancora, non ancora... — mormorai. — Ecco!... sì! Vedo la mia immagine, e... a... una donna, una bellissima donna. Le stringo la mano...

— Non conoscete la donna? — La voce di Emmelina vibrò come un lamento al mio orecchio.

Io riconobbi infatti quella donna. Un sudor ghiaccio mi imperlò la fronte.

— E' la Caro, la celebre cantante.

— E che altro vedete? — domandò la mia inquisitrice, implacabilmente.

— Vedo un uomo dietro di noi — balbettai. — Chi sia, io non so distinguere. Mi fa dei segni di minaccia!... Oh! orribile, orribile!... Mi vuol uccidere!... Ah!...

Balzai in piedi di scatto, e nel brusco movimento il globo cadde a terra frangendosi in mille pezzi.

Emmelina ed io rimanemmo estatici a guardarci.

In quella, qualcuno entrò nella stanza.

— C'è qui mr. Foster? Ho bisogno di lui — disse una voce, e quella voce apparteneva a Rosa Caro.

La Rosa Caro ed io attraversammo lentamente la folla degli invitati, avviandoci verso l'uscita. Ella aveva detto qualche parola con Emmelina, aveva galantemente cinguettato con Sullivan e tutti erano rimasti terribilmente colpiti delle sue bellezze prodigiose.... io [illegible]

La sua presenza aveva immediatamente fatto svanire in me la profonda sensazione di sbigottimento che mi aveva prodotto la rivelazione del globo di cristallo. Ed ora io mi sentivo disposto, se non a riderne, almeno a considerare il fatto con maggior calma, spassionatamente, siccome una manifestazione di un potere sconosciuto che ci può colpire anche in questo mondo così assurdamente chiamato prosaico. Io era certissimo che non ci aveva in alcun modo sorpresa la mia buona fede, poichè coi miei stessi occhi avevo visto nel globo di cristallo la scena riferita a mrs. Smith.

Ma quella visione, io pensavo, poteva essere il risultato di una suggestione ipnotica, di un caso di trasmissione del pensiero, o di qualche altro agente la cui natura presentemente non ci è ancora nota. E ad ogni modo l'idea che la meravigliosa fanciulla al mio fianco sprigionasse un sinistro malefico potere, era assolutamente assurdo. Ella era una incomparabile creatura. Guardandola io comprendevo come nei tempi passati tanti uomini tutto avessero [illegible] per il loro amore, e comprendevo dei pari come una donna, purchè sia bella, ha un potere a paragone del quale l'autocrazia dello czar potrebbe chiamarsi impotenza. Già in quella prima fase della nostra relazione io ero divenuto lo schiavo della sua bellezza, del suo fascino.

— Mr. Foster — diss'ella — vi avevo disturbato perchè mi accompagnaste fino alla mia carrozza. Ma ora desidero da voi ancor di più. Accompagnatemi a visitare il povero Alresca. Il suo stato è abbastanza soddisfacente; ma il poveretto è più abbattuto e depresso che mai. L'ho veduto quest'oggi nel pomeriggio, ed egli ha espresso il desiderio di rivedermi questa sera in vostra compagnia. Ha una proposta a farvi, che io spero voi l'accetterete.

— L'accetterò — io dissi solennemente.

Ella trasse dal seno un piccolo orologio d'oro, tempestato di brillanti.

— Sono le una passate — fece ella. — In dieci minuti saremo a casa sua.

« Non vi spaventerete per l'ora avanzata, io spero. Noi artisti, saprete, siamo abituati a vegliare sino a tarda ora.

Nel vestibolo dell'Hotel dovemmo aspettare che giungesse la carrozza della Caro. Io rimanevo muto al suo fianco, felice ed orgoglioso di esserle così vicino, pregustando già la gioia di trovarmi in vettura solo con lei. L'abbigliamento della mia dama era di color grigio-argenteo: un capolavoro; non portava gioielli, tranne un piccolo stiletto tempestato di brillanti appuntato nella sua densa capigliatura.

Quando m'accorsi di quello scintillio intenso, seguendo la direzione del suo sguardo vidi vicino a noi sir Cyril Smarth immobile, come pietrificato, che non staccava gli occhi dal suo volto.

Tranne i valletti degli equipaggi, nell'atrio non v'erano che tre o quattro persone in quel momento.

Sir Cyril d'un tratto si avanzò di un passo, e di nuovo sostò. La Caro pure gli si fece incontro quasi involontariamente.

— Buona sera, signorina — salutò egli alfine, inchinandosi come un automa.

Ella rispose, e novellamente si guardarono a vicenda come trasognati.

Io mi domandai se fra loro fosse scoppiata qualche muta contesa, oppure se entrambi fossero per un caso straordinario, simultaneamente indisposti.

Finalmente la Caro si scosse; e con improvvisa deliberazione si portò la mano alla chioma, togliendone lo stiletto di brillanti.

— Sir Cyril — diss'ella — sembra che questa piccola arma vi abbia affascinato. La riconoscete?

Egli non rispose, nè fece il minimo movimento; notai però che le sue mani si erano nervosamente serrate a pugno.

— Voi la riconoscete, sir Cyril?

Alfine egli assentì col capo.

— In tal caso, prendetela. Questo stiletto sarà vostro. Da un istante, credo di aver subitamente scoperto come, dopo di me, voi abbiate il maggior diritto di averlo.

Egli dischiuse le labbra come per parlare, ma alcun suono ne uscì.

— Guardate! — esclamò la giovane. — E' sottile ed acuminato come un vero stile.

Con un rapido atto graffiò con l'arma la nivea pelle del suo braccio. Una sola stilla di sangue rimase sulla punta dello stiletto.

— Prendetelo, Cyril, ve ne prego.

E sir Cyril lo prese.

— E' pronta la vettura di miss Caro! — annunziò il fattorino dell'Hotel.

Ella mi chiamò a sè, e senza più proferire parola discese la scalinata, mentre sul suo volto si diffondeva un sorriso di disprezzo.

Sir Cyril pareva pietrificato.

(Continua)

I medici riferiscono sull'esito della Emulsione SCOTT.

"I brillanti esiti di guarigione delle complicazioni (anche di carattere grave)

susseguenti al morbillo e all'influenza

mi fornirono occasione di provare in moltissimi casi i benefici effetti ricostituenti della Emulsione SCOTT."

Dott. FEDERICO ROSSI, Medico-Chirurgo
Via Dante N° 9 Milano.

LA Emulsione SCOTT

è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Odol
Il miglior dentifricio del mondo

OLIO PURO DI OLIVA
" Sublime „
LEOP. SCHLOSSER
VENEZIA
Fornitore di S. M. il RE d'ITALIA
Spedizioni in fusti e damigiane
DEPOSITI IN PROVINCIA
Campioni a richiesta — Telefoni 306 - 306 A

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 c - Telef. 948
Fondata nel 1867

La Banca emette azioni a L. 30 cadauna.
Riceve depositi di numerario al
2 1/4 0/0 in Conto corr. dispon. con chèques;
3 3/4 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore
4 1/4 0/0 con Libretti di piccolo Risp. id. fino a L. 2000 —
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 0/0 — a 12 mesi il 4 1/4 0/0.
Accorda prestiti, sconta cambiali e compie qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA
DOCENTE D'UNIVERSITA'
Visite tutti i giorni dalle 16 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11 12
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via S. Francesco, 42

AFFANNO
Asma Bronchiale — Bronchite Cronica
Guarigione radicale e durevole col
LIQUORE ARNALDI
Dieci Grandi Premi — Quattordici Med. d'Oro
Trovasi [illegible]
Stabilim. Chimico CARLO ARNA [illegible] Milano

Dalle Provincie Venete

Il corso del popolo a Padova

A Padova si sta conducendo a termine una [illegible] iniziative che siano scaturite da quel falso criterio di modernità [illegible] che ha dato la spinta a tante deturpazioni delle più belle e caratteristiche città italiane: il cosidetto rettifilo che da Piazza Garibaldi conduce alla stazione ferroviaria.

La prima idea di questa strada risale, veramente, all'architetto Jappelli, l'autore del famoso Casino Pedrocchi. Il progetto nel secolo XVIII non ebbe fortuna e fu necessario che passasse circa un centinaio d'anni perchè si trovasse della gente disposta [illegible] che a riprenderlo in esame a consiglio e sul attuario. Esso ebbe la sanzione del Consiglio comunale nel 1902 ma i lavori cominciarono nel 1908. Il rettifilo [illegible] Corso del Popolo [illegible] Piazza Garibaldi [illegible] Milano o di Genova o di [illegible]

[illegible] Parve a taluni che questo [illegible] le masse di sani fondo [illegible] le vie strette e tortuose [illegible] Si [illegible] più recente espressione della vita [illegible] corrispondere [illegible] del movimento [illegible] una maggiore velocità ed una maggiore libertà di dislocazioni, si giunse [illegible] di una strada new-[illegible] di una prossima pri[illegible] padovana, suscitò sorrisi di [illegible] di orgoglio sulle facce di molta eccellente e brava gente. Che importava che il progetto richiedesse una [illegible] di lire? Che il raccorciamento del percorso in confronto a quello precedente fosse di appena [illegible] o duecento metri al massimo? Che i trams non guadagnassero [illegible] che uno o due minuti al massimo [illegible] Che per così risibili vantaggi [illegible] la integrità artistica [illegible] Nessun argomento [illegible] contro l'ardore con cui si sosteneva la opportunità del rettifilo [illegible] fra tempo di sè, mostruoso [illegible] immane forza in [illegible] spanniti [illegible] Padova [illegible] volte secolare.

La [illegible] non poteva riescire più [illegible] più grave lo sconcio più [illegible] Non tutti sanno [illegible] che Padova è una tra le città medioevali italiane meglio conservate nella armonica [illegible] della sua fisonomia storica: la sola città totalmente medioevale [illegible] innestata ad avanzi dell'epoca romana. Il girarla di notte è fonte di profonde e remote sensazioni, ma se la si [illegible] di veder sbucare dalla oscurità dei porticati o dalle svolte dei [illegible] cavallo del Bacchiglione gli armati di Ezzelino o dei Carraresi, tanto l'illusione è completa. Padova, è un po' secondo la definizione di Jules Bois una città dedalea, un labirinto a passaggi coperti che l'igiene odierna dichiara pregiudizievole alla salute, che l'igiene dei tempi trascorsi opponeva invece alle scorrerie dei venti da mare e da monte come uno scudo sicuro contro oftalmie, le polmoniti, le bronchiti e le malattie di petto. La [illegible] originalità e la sua seduzione di [illegible] dai suoi aspetti umili ma pittoreschi di villaggio estesissimo e pulito [illegible] dovunque intorno ai centri [illegible] civico ed il religioso: il palazzo della Ragione, la loggia del Consiglio, l'Università da una parte, Sant'Antonio e la scuola del Santo dall'altra. Il di tutto di Padova a contare risiede tutto nel suo [illegible] glorioso e la gloria del suo passato [illegible] dichiarata dalla struttura [illegible] della città. Come giustificare dunque la devastazione perpetrata in nome del progresso e della civiltà, le due fatali parole che si prestano alle interpretazioni [illegible] Padova rammenta con [illegible] i fasti ed i nefasti della [illegible] degli Ezzelini, quella [illegible] assurgere ad avvenimenti di [illegible] la libertà attuale [illegible] barbaricamente e ricostruirla [illegible] il diritto di mo[illegible] la fortuna di [illegible] caratteristica [illegible] di rinnovellarla [illegible] caratteristiche? Per [illegible] fisonomia? Il rettifilo di Padova [illegible] divenuto un malanno [illegible] tracciato si fosse [illegible] dandogli una impronta [illegible] corrispondente al senso [illegible] predominante in città. Qual [illegible] se non erro, Ro[illegible] assisteremo ben presto alla [illegible] nello stile che [illegible] Italia e che attecchia orribilmente [illegible] alla scorniciatura [illegible] decorazioni floreali ridicole alla apertura di negozi dalle [illegible] enormi, e via discorrendo. E c'è da aggiungere che un simile compendio di mostruosità non abbia ad apparire monumentale ai villani che scenderanno ai mercati settimanali, altrimenti alla prima avenue, altre avenues seguirebbero. Non sono i quattrini che mancano a Padova! La quale si accinge a disertare dal novero delle insigni città antiche per entrare nel novero delle piccole vaniose città moderne. Colla erezione del rettifilo Padova ha cominciato a spogliarsi del suo manto stupendo di nobiltà per assumere i modi della gente rifatta.

g. d.

VENEZIA

Luce elettrica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 28

Siamo alle solite. Iari sera — la sera di Pasqua — abbiamo goduto il poco allegro spettacolo di lunghissime interruzioni nella luce privata e di un'interruzione della illuminazione pubblica durata dalle 10.20 alle 10.45.

Sospensioni e proteste nei cinematografi, [illegible] grande melanconia nei caffè, quasi [illegible] debolmente rischiarati da poche candele [illegible] la luce incerta della luna velata dalle nuvole.

Non stare [illegible] di esporre la vivissima lagnanza del pubblico [illegible] della luce elettrica [illegible] abbiamo parlato al Comune, così poco [illegible] e con tanta insistenza che temiamo di passare per brontoloni o per avversari [illegible] Per fortuna la [illegible] testimoniare sulla [illegible] gli inconvenienti, che siamo venuti deplorando finora.

E la Società Adriatica che fa? Prima, la causa di tutte le interruzioni veniva attribuita alla mancanza di un indotto di ricambio; l'indotto di ricambio, dopo lunga attesa, finalmente arrivò. Pareva che il periodo delle interruzioni e della luce scarsa fosse finito. Oibò! Anche l'indotto nuovo fu riscontrato guasto. Nuove riparazioni. Ora nuove interruzioni. Ma quando la faremo finita una buona volta?

Si parla in città di un prossimo impianto di gas da parte di una società privata. Ben venga questo gas e presto; almeno i privati, se vorranno, potranno licenziare questa benedetta società, verso la quale sono ormai esaurite tutte le risorse della pazienza e della rassegnazione.

MURANO — Ci scrivono, 28

All'Asilo Infantile. — Anche quest'anno il cav. Lorenzo Radda mandò in dono ai bambini dell'Asilo Infantile le tradizionali colombine. Alla direttrice ed alle assistenti regalò la focaccia. La direzione sempre grata delle attenzioni del cav. Radda a nome delle insegnanti e dei bambini gli invia i più sentiti ringraziamenti.

Vaporini. — Causa la grande affluenza di popolo che [illegible] festivi [illegible] San Michele [illegible] più del [illegible] per quel che [illegible] tano tra Venezia e Murano, l'azienda comunale non potrebbe aggiungere un nuovo vaporetto?

[illegible] La fregata della compagnia Venezia [illegible] Corsana [illegible] Possidue [illegible]

Il Patronato. — Merce l'opera assidua del M. R. Prof. Don Giovanni [illegible] le sorti del Patronato [illegible] Abota [illegible] vasta palestra [illegible] dimostrato a bene [illegible] gioventù che a onore del vero gli corrisponde.

DOLO — Ci scrivono, 28

Fiori d'arancio. — Stamane poco dopo le [illegible] la signora Antonietta [illegible] Pazzaro [illegible] la trentasima [illegible] alta, che ci trasse di età al sol 44 [illegible] alla [illegible]

All'egregio amico Alessandro Pazzaro ai [illegible] ed ai congiunti le più vive condoglianze.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della sig. Antonietta Mason-Pazzaro, il cav. Edoardo Bert [illegible] a questo asilo « Regina Margherita » lire dieci.

MIRA — Ci scrivono, 28

Beneficenza. — Ricorrendo il terzo anniversario della morte del compianto Levi Giuseppe, il figlio Diomede ha offerto lire dieci pro erigenda casa di ricovero.

TREVISO

Un tafferuglio in Chiesa
provocato da un ubbriaco

TREVISO — Ci scrivono, 28

Stamattina — mentre in chiesa del duomo si celebrava la prima messa — avvenne [illegible] ad opera di un ubbriaco [illegible] probabilmente fervente anticlericale nelle [illegible] *compos sui*.

Mentre il sacerdote celebrava, l'ubbriaco [illegible] che [illegible] lo fosse, ma non [illegible] soverchia importanza [illegible] martiri del libero pensiero [illegible] avesse un fatto personale e delle lagnanze da muovere al Padreterno perchè la terra non stava molto ferma intorno a lui, si diede a gridare con voce stentorea, domandando la parola e scagliando delle insolenze anonime.

Tra i fedeli il successo del panico e fu un atto di generale meraviglia. I più vicini al disturbatore lo afferrarono mettendolo fuori della porta ma altri come avviene in tali casi, [illegible] la sua condotta sorsero a farsene paladini [illegible] in piccole parapiglia che turbò la tranquillità della funzione.

Il prepotente finì in questura e nel tempio ritornò finalmente la pace.

La morte del fratello del comm. Romanin

A tre giorni di distanza del fratello commendator Antonio è morto ieri mattina alle 4 l'ing. Natale Romanin, nostro concittadino.

Fu uomo di modeste e specchiate virtù che visse una [illegible] facendo il bene e che [illegible] un magnifico atto di beneficenza.

Anche il fratello suo aveva provvisto largamente a beneficare le opere pie di Treviso [illegible] che del fratello era stato erede generale lasciò tutto il vistoso patrimonio a favore della casa di ricovero [illegible] della congregazione di carità e della casa dei cronici.

Esecutore testamentario fu nominato lo avv. Domenico Fiori [illegible] Il patrimonio ascende ad oltre mezzo milione.

I funerali del [illegible] cittadino seguiranno domani alle 9, a spese del municipio.

L'incendio di ieri sera

Ieri sera un [illegible] in una stanza del terzo piano [illegible] vicolo San Michele N. 9.

Nel mentre [illegible] fumo passava [illegible] Fiori Angelo [illegible] della stanza ove il fuoco stava [illegible] prendere radice. La porta [illegible] un colpo di spalla ed egli la aperse. Vide subito che un letto con sacco a foglie bruciava e che su altro letto dormiva placidamente un bel bambino. Fu sua premura portarlo al salvo.

Intanto arrivò una squadra dei pompieri col capo signor Capra, l'ispettore signor rag. Battistello ed altri ancora.

Per opera dei pompieri in breve tempo il fuoco venne spento. I danni vennero calcolati in L. 100.

Un vecchio che ribalta e muore

Il vecchio settantaquattrenne Gioachino Favaro di Lancenigo rincasava ieri su un carretto tirato da un asino. Nei pressi di Lancenigo il convoglio rovesciò in un fosso e il povero vecchio cadde malamente riportando varie contusioni e lesioni per cui, portato all'ospedale, poco dopo moriva.

L'inaugurazione del Kursaal Italia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

Finalmente il tanto decantato ritrovo è stato aperto al pubblico. Nessuna cerimonia ufficiale ha avuto luogo, ma cordialità somma in tutti gli intervenuti che numerosi parteciparono sabato alle 17 alla attesa inaugurazione.

Gli intraprendenti fratelli Fraccaro facevano con affabilità gli onori di casa e guidavano gli ospiti alla visita del nuovo ed elegantissimo ritrovo. Il quale consta di tre locali addobbati con semplice, ma squisita signorilità. Nel primo ornato a stucchi ha trovato luogo il bar modernissimo. Il secondo deve nella intenzione di tutti diventar la Borsa di Castelfranco, Chiaro, illuminato da ampie vetrate e fornito di appositi stanzini, creati, si può dire apposta, per le contrattazioni. Infine il terzo è riservato agli spettacoli. L'illuminazione ricca e disposta senza economia, la decorazione sobria ed efficace rendono al Kursaal un ambiente oltremodo simpatico, un ambiente che fa veramente onore a Castelfranco ed ai fratelli Fraccaro che lo idearono.

Alla sera, il teatro venne aperto per la prima dell'*Ernani*. Non era il caso di avere troppe pretese in proposito, pure la Impresa Treu seppe superare ogni aspettativa portando sulla scena elementi [illegible] sotto ogni riguardo. Qualche menda e qualche manchevolezza vi furono certamente, ma è sperabile che col proseguire delle rappresentazioni esse abbiano a sparire.

E venendo alla cronaca della serata dobbiamo anzitutto rilevare il pieno successo ottenuto dalla prima donna signora Durini, cantante felice per bellezza di voce ed efficacia di scena. A lei fu valido compagno il tenore Assandra, al quale vorremmo raccomandare soltanto una maggiore scioltezza di movimenti. Pure buono il baritono Tirincanti e veramente ottimo per sicurezza di impostazione di voce e per nobiltà di gesto il basso Manfrini.

I comprimari coadiuvarono del loro meglio le parti principali e vi riuscirono. Il coro fu quello che può essere un coro di elementi locali, affiatato in iscena con pochissime prove. L'orchestra cittadina per quanto non numerosa, suonò con slancio e colorito guidata magistralmente dalla bacchetta del M.o Locatello, al quale, non esitiamo dirlo, spetta grandissima parte del successo dello spettacolo, per la sua intelligente energia nella direzione dell'opera.

L'opera si replicherà ancora per molte sere certo con crescente successo.

Ancora dimissioni

Dopo la rinuncia del Presidente delle Opere Pie signor Silvio Dalloca per la questione [illegible] consiglieri [illegible] Bortotto [illegible]

"Il Musone,,

E' il titolo del nuovo periodico che [illegible] degli interessi di Castelfranco e distretto.

Il primo numero pubblicato sabato scorso è stato accolto con simpatia [illegible] Ai compilatori [illegible] Gerardi ed Olivotto, le nostre vive congratulazioni e i migliori augurî di lunga e prospera vita.

ODERZO — Ci scrivono, 28

[illegible] Società Filarmonica [illegible] Presidenza [illegible] Società Filarmonica [illegible] Sordon [illegible] della Banca Popolare Cooperativa [illegible] Società [illegible] per ottenere migliori [illegible] nell'esecuzione dei concerti, è conveniente fornire il corpo di banda dei tre istrumenti [illegible] le buone condizioni finanziarie della Società crede che la Presidenza possa senza tema alcuna incontrare tale spesa [illegible] perchè se è vero esser in animo di parecchi soci di [illegible] dall'obbligo verso la Società, ciò non è dovuto perchè la Cittadinanza [illegible] della nobile Istituzione che da circa 60 anni è decoro della Città, ma per una circostanza che egli [illegible] tare la grande maggioranza dei Soci. Venne quindi approvato il Bilancio da cui risulta che [illegible] della spesa di [illegible] lire per [illegible] Armonium la Presidenza potè ottenere una economia di lire 32.83. Per ultimo si passò alla nomina delle cariche. A membri della Presidenza riconfermati i signori Oberi e Bellotti ed eletto il sig. Moro Giovanni in [illegible] del sig. Saccomani. A Revisori [illegible] confermati i signori Sordon, cav. Ferotti e C. marosi.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 28

Funerali Costariol. — Ieri sera cessava di vivere la signora Maria Francesi vedova Costariol nell'età di anni 77.

Oggi la salma accompagnata da numeroso stuolo di cittadini, venne trasportata al camposanto, seguita dal compianto di quanti conobbero la bontà e le virtù della estinta.

Porgiamo nella luttuosa circostanza le condoglianze alla famiglia, specialmente ai figli Vittorio e Alessandro Costariol.

ROVIGO

Tragico suicidio

ADRIA — Ci scrivono, 28

Ieri giorno di Pasqua, il ridente paesello di Bottrighe fu funestato da un tragico fatto.

Casale [illegible] di Giacomo d'anni 71, sposo e padre di [illegible] figli, diede fine alla sua vita [illegible] con due colpi di rivoltella alla tempia destra [illegible]

[illegible] Biasio Ferrari e dott. Veronese [illegible]

Il fatto produsse profonda impressione, essendo il giovane benvoluto dal paese intero.

BELLUNO

Un sacerdote gettato a terra
e gravemente ferito

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Solo ora ci giunge notizia di un grave fatto, avvenuto la sera di venerdì Santo a Doni, frazione del Comune di Forno di Zoldo.

Durante una processione, alla quale partecipavano molti religiosi ed il sacerdote don Filippo Andrich avvenne un battibecco, provocato da certo Sante Pieruz, il quale, al contrario di altri moltissimi, che assistevano al passaggio del corteo, non si levò il cappello.

Il parroco redarguì il Pieruz e costui rispose male al sacerdote. Non contento di ciò, finita la processione, attese don Andrich, lo assalì, lo gettò a terra e lo percosse. Il prete gridò aiuto. Accorsero varie persone che riuscirono a ridurre alla impotenza l'assalitore.

Don Andrich grondava sangue dal naso. L'osso nasale gli era stato fratturato.

Poco appresso giunsero i carabinieri di Forno di Zoldo che procedettero all'arresto del violento uomo, mentre il sacerdote riceveva le cure del caso dal medico condotto.

Si è recato sul luogo il pretore di Longarone avv. Giuli.

Don Andrich ha trentacinque anni, essendo nato a Vallada nell'Agordino nel l'anno 1875. Fu da prima economo spirituale a Doni e nel 1903 venne nominato parroco di quel luogo. E' sacerdote esemplare e la ferocia con la quale venne assalito ha destata indignazione specie fra quelli che conoscono il sacerdote.

Incendio

I pompieri ieri mattina alle quattro venivano chiamati. Era scoppiato un incendio nella casa di proprietà dei nob. Sanmartini in via Santa Croce. Il fuoco aveva già bruciato il pavimento della cucina e fu [illegible] ad accorgersi [illegible] alzata per recarsi alla prima messa.

Il fuoco venne dopo mezz'ora completamente domato. Lo attribuiscono ad una bracia caduta inavvertitamente dal focolare fra una fessura del pavimento.

I teatri

Il Sociale, ieri sera, era zeppo. La compagnia italiana d'arte comica, ha data la prima rappresentazione, ma, per essere sinceri il pubblico non è stato troppo entusiasta della recita.

Domani sera: « Un'avventura di viaggio » commedia in un atto di Roberto Bracco. Tosto: « L'amore che passa » commedia in due atti dei F.lli Serafino e Gioachino Alvarez Quintero.

PADOVA

Visita dei triestini

PADOVA — Ci scrivono, 28

Ieri, alle 10.30, giungevano da Venezia col tram di [illegible] circa 100 soci [illegible] di Trieste [illegible] della Università Popolare [illegible] Padova [illegible]

[illegible] Università Popolare [illegible]

« *Prof. Lazzarini, Padova.* — I triestini della Università [illegible]

Una casa di ricovero e un padiglione di isolamento a Maserà

[illegible] Maserà [illegible]

Il compianto dott. cav. Giuseppe Bodelia, presidente della Congregazione di Carità si prese a cuore la questione del paese [illegible] fondo di L. 6500 per la costruzione di una casa di ricovero.

[illegible] figlio del compianto dott. Bodelia [illegible] fra necessaria per dar vita all'idea filantropica.

[illegible] Da Zara [illegible]

[illegible]

La proposta è stata [illegible] presa in considerazione [illegible] Maserà era nota in tutta la sua gravità.

[illegible] Da Zara [illegible] i denari saranno dati in parte dal [illegible] in parte dal Governo.

I lavori incominceranno quanto prima.

Minaccia e viene arrestato

A Bonelli [illegible] si presentava ieri in diverse [illegible] di contadini un uomo vestito poveramente. [illegible]

I carabinieri di Bovolenta avvertiti della presenza dello sconosciuto e delle sue minacce, [illegible] ad arrestarlo.

[illegible] Fu tradotto alle carceri di Piove di Sacco.

Una società fra conducenti di automobili

[illegible] marzo [illegible] garage [illegible] di chauffeurs [illegible]

Investimento

[illegible]

Il cavallo [illegible] il carrettiere [illegible] per fortuna non si fece nulla.

(Continua in V. pag.)

Alle ore 4 del giorno 27 marzo 1910 mancava ai vivi, disponendo di tutta la sua sostanza a favore dei Pii Istituti cittadini,

NATALE ROMANIN
fu Gio. Batta

La vedova e gli Istituti beneficati, nel darne il triste annunzio, partecipano che i funerali avranno luogo domani martedì 29 corrente, alle ore 9 antim., partendo dalla Casa in Via Palestro, N. 19.

Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve anche da partecipazione personale.

Treviso, 28 marzo 1910.

Sirolina „Roche“
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi
Flac. orig. L. 4.—

THIOJODINA
il più potente e tollerato dei preparati jodati.
Prezzo L. 3.50 (per posta cent. 90 in più). — Nelle principali farmacie o direttamente allo
Istituto Neoterapico Italiano — Bologna

Malattie
Stomaco e intestino
MEDICINA INTERNA
D.r M. STEFANELLI della clinica del Prof. Mathieu di Parigi
S. Polo, Traghetto Madonnetta 1431 - Telef. 1603.
Tutti i giorni dalle [illegible] dalle 15 alle 16

La Ditta
Celso Mantovani
avvisa la sua spettabile clientela, che a cominciare dal primo aprile [illegible] terrà chiuso il proprio negozio di Officina, Meccanica, Elettricità e Fotografia, dalle ore 12 1/2 alle ore 14

LONIGO
Antica Fiera di Cavalli
DETTA DELLA MADONNA
dal 3 all'8 Aprile 1910
GRANDE FIERA BOVINI IL 5
Servizio gratuito per Animali, Ruotabili e Sellerie — Commissioni Militari — Concessioni Ferroviarie — Spettacolo d'Opera — Corse Cavalli

Municipio di Cornuda
GIOVEDI' 31 MARZO corrente avrà luogo la
FIERA DELLA MADONNA DI ROCCA
per animali e merci franca d'ogni tassa.

Vendita all'Asta Pubblica a Patrasso (Grecia)
Il piroscafo Greco «ANDROS» ex «WILLIAM ARMSTRONG» in ferro, costruito nel 1884 dai Sigg. Armstrong Mitchell e C.o di Newcastle-on-Tyne della portata di circa 2400 Tonnellate e della stazza di 1366 Tonnellate di Registro nette e 2179 Tonnellate di Registro nette e 2173 Tonnellate di registro lorde, ancorato attualmente nel porto di Patrasso sarà venduto all'asta pubblica giudiziaria davanti al caffè della Borsa di Patrasso Via St. Andrè nelle tre Domeniche 20 Marzo, 27 Marzo e 3 Aprile 1910.
Le offerte si riceveranno dagli ufficiali giudiziari addetti alla vendita, nei giorni sopra indicati, e gli aggiudicatori dovranno [illegible] subito il prezzo di aggiudicazione.
Per ulteriori informazioni, rivolgersi al [illegible] Patrasso, oppure al S. Z. A. D. Brazzafolli

ATTILIO BOSETTO
S. Lio Ca' Balbi
Telefono [illegible]
VINI FINI E DA PASTO
OLII - MARSALA - VERMOUTH - GRAPPA
Prezzi convenientissimi
Servizio gratis a domicilio.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4,000,000
Sede in VENEZIA
Succursale in PADOVA
OPERAZIONI
La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del.
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vinc. non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » » 6 »
3 1/2 » Risparmio Nominativo
Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci
Riceve valori in semplice custodia
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.
Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte valori e oggetti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, Padova e Consorziale di Murano-Burano.
Sede . . . . *Telefono* 180
Esattoria Venezia . » 271
Succurs. di Padova . » [illegible]

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. Dott. P. MINASSIAN
Libero Docente nell'Università di Padova
Consultazioni: Ore 11-12, 13.30-14.30, 16.30-17.30
VENEZIA: Fondamenta S. Lorenzo 5054

CROMAL
FACCHINETTI
SPECIALITÀ dell'antico e rinomato STABILIMENTO DI THIENE
FONDATO NEL [illegible]
GARANTITA esente da ogni SOSTANZA CORROSIVA
MARCA DEPOSITATA
IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI
La CREMA da SCARPE insuperata per l'impermeabilità - Brillantezza - Morbidezza e per la massima durata del Cuojo.

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Focacce Pasquali
Gratuito confezionamento dei [illegible]

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r MENGOTTI già Assistente alla Clinica di [illegible]
VENEZIA - Visite: Merceria Orologio presso Piazza S. Marco: ore 11-1 [illegible] festivi 10-11.

CASA DI CURA-CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA malattie
PELLE - SEGRETE
VIE URINARIE
D. P. BALLICO med. special. della clin. di Vienna [illegible]
Cure Finsen-Röntgen pel trat. mal. PELLE [illegible] mercuriali per cura rap. [illegible] della Sifilide. Visite dalle 11 alle 12 dalle [illegible]
S. Maurizio, Fond. Corner Zaguri 2631 VENEZIA, Telef. [illegible]

D.r PROCIDA RAMINA
Medico-Chirurgo
CASA DI SALUTE
per la cura della
SCIATICA REUMATICA
GUARIGIONE PRONTA E SICURA
VENEZIA - Via Vittorio Em. (Calle Pal) [illegible]
Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

Malattie NERVOSE e della NUTRIZIONE
Dott. ETTORE TESSARO
Direttore dell'Istituto Fisioterapico Centrale Veneto PADOVA
Metodi moderni di indagine diagn. e di cura
CONSULTI [illegible]
Tutti i giorni dalle 10 alle 12 - Casa di salute

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Torino.
Consultazioni tutti giorni feriali dalle 11 alle 12.30 — GRATUITE dalle 13 alle 14
S. Maria Formosa Corte del Duca 5075 (Telef. 1359)

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MORELLO
Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e Parigi e del Prof. Preiswerck di Basilea
VENEZIA — Calle Vallaresso (Pontone San Marco) 1318, tutti i giorni feriali 10-12 14-17.
MESTRE — Piazza 27 Ottobre - Mercoledì Venerdì, Domenica, dalle 7 alle 10.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.ta dei Pignoli
Telefono 270.
Riceve depositi di numerario corrispondendo
il 3 % in Conto Corrente libero
» 3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
» 4 % vincolato a un anno
» 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. [illegible]
Accorda Prestiti e sconta Cambiali - a qualunque operazione di Banca. Servizio [illegible] gratis ai Correntisti
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

Le necrologie
per la GAZZETT[illegible]
come per gli altri giornali di Venezia e d'[illegible] si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144
Il pubblico col nostro mezzo si risparmia tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare [illegible] singoli giornali senza alcuna spesa [illegible]
Le necrologie dei giornali hanno [illegible] stampa [illegible]

I. WOLLMANN
PADOVA — VIA SAN FRANCESCO N. 21 — PADOVA
RAPPRESENTANTE
Biciclette: Styria — Lea — Francis
Motociclette: Republik
Automobili: Laurin-Klement 8-9, 12-14, 16-18, [illegible]
Macchine da scrivere: Hammond a caratteri permutabili.
Casse forti: Taneczos — Vienna — Garantite contro il fuoco e le infrazioni. - Grande spazio interno, e dall'interno avvitabili al muro [illegible] le quindi asportarle delittuosamente.
Vendita a pronti ed a rate
Cataloghi e certificati a richiesta [illegible] al presente avviso.

La "Tavela Scupell„ sugli alberi

PIOVE DI SACCO — Ci scrivono, 28

Vi abbiamo a suo tempo comunicato lo inizio dei lavori per una sezione della [illegible]

[illegible]

VIGONOVO — Ci scrivono 28

[illegible]

VERONA

Il cav. Carusi al processo dei russi

VERONA — Ci scrivono, 28

[illegible]

Furti e vandalismi in Piazza V. E.

[illegible]

Il furto, rilevato stamane alle 4, venne subito denunziato

Ladri che sfondano una cassaforte

Il signor cavaliere Epifanio Nicol[illegible] Direttore della Associazione [illegible] ebbe nella sua farmacia [illegible] la visita dei ladri.

[illegible]

VICENZA

La macelleria comunale

BASSANO — Ci scrivono, 28

[illegible]

Morte improvvisa

SCHIO — Ci scrivono, 28

[illegible]

VALDAGNO — Ci scrivono, 28

[illegible]

detto mese — 2. periodo: dall'8 maggio a tutto il 29 stesso mese.

Il regolamento sarà usato come in passato e con le consuete misure di prevenzione.

UDINE

Il successo della pesca di beneficenza

UDINE — Ci scrivono, 28

[illegible]

nobilca, dono di S. E. Sonnino — Zilli Vittorio camera da letto completa del valore di lire 625, dono del Comitato — Marcuzzi Daniele, bicicletta [illegible] [illegible]

Nuovi uffici postali

Roma, 28

Dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi [illegible]

ULTIMA ORA

La conferenza di Roosevelt al Cairo

Cairo 28

Durante una conferenza che ha tenuto Roosevelt all'Università egiziana, l'ex-presidente degli Stati Uniti [illegible] l'assassinio del primo ministro, e l'ha aggiunto che l'Egitto [illegible] per una costituzione, ma che [illegible] col lavoro e colla volontà intelligente.

Le costruzioni navali della Russia

Pietroburgo, 28

I giornali annunziano che il governo presenterà prossimamente alla Duma il programma delle costruzioni navali, ripartito in dieci esercizi, per un ammontare complessivo di 75 milioni di lire sterline.

Alleanza tra Stati Uniti e Cina?

Pietroburgo, 28

Un dispaccio da Mukden, al *Retch*, dice che il signor [illegible], già ministro di Cina agli Stati Uniti si recherà a Pechino, per formulare i termini di un trattato di alleanza tra gli Stati Uniti e la Cina. La Germania avrebbe promesso il suo appoggio.

L'arresto di quattro malfattori

Parigi, 28

I giornali pubblicano un dispaccio da Montceau les Mines, il quale segnala [illegible] la piazza [illegible] di Lione [illegible] arrestato tre individui ed una donna, che [illegible] parte di una banda di malfattori che terrorizzò per più di un anno la regione di Montceau les Mines.

Fabbrica di automobili in fiamme

Marsiglia, 28

E' scoppiato un incendio in una fabbrica di automobili situata in Rue de Prado. Un certo numero di vetture sono bruciate. I danni prodotti dal incendio sono considerevoli.

Esplosione a bordo d'una nave americana

Manila 28

Vi fu un'esplosione di un cannone a bordo dell'incrociatore degli Stati Uniti «Charleston». Si dice che vi siano [illegible] fra morti e feriti.

Sala da ballo in fiamme
Duecentocinquanta morti

Budapest, 28

Nel villaggio Dekoerisao, Comitato di Szlamar, parecchie centinaia di persone assistettero la scorsa notte ad un ballo in una rimessa [illegible] chiusa a chiave per [illegible] ad estranei. Per causa [illegible] un incendio e le ghirlande [illegible] del locale, cadendo dal soffitto [illegible] appiccarono il fuoco alle vesti degli invitati, facendo nascere un panico spaventevole. Tutti si precipitarono verso la porta senza poter fuggire. Il soffitto precipitò seppellendo tutti. Vi sono 250 morti ed alcune centinaia di feriti, si dice, per la maggior parte gravemente.

Misterioso assassinio d'una giovinetta

New York, 28

Giovedì scorso una scuola di stenografia inviava una signorina, certa [illegible] Wheeler, dell'età di 16 anni, [illegible] occuparsi un posto vacante [illegible] del signor Alberto Wolter. Il cadavere della signorina [illegible] Ruth è stato trovato tutto [illegible] e quasi carbonizzato [illegible] nel [illegible] sospeso [illegible] presso l'ufficio del signor Wolter.

Quest'ultimo è stato arrestato.

[illegible]

Per gli insegnanti di ginnastica

Roma, 28

I decreti riguardanti i nuovi stipendi per l'applicazione della legge 26 dicembre 1909 a favore degli insegnanti [illegible]

[illegible]

Al campo sportivo di Torino

Torino, 28

Ieri ha avuto luogo alla [illegible] [illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

P[illegible] gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

GABINETTO [illegible]

VILLINO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible] Rivolgersi Agenzia Pomesso

BELLA STANZA [illegible]

AFFITTASI camere [illegible] Calle [illegible]

Vendite

VETTURETTA vendesi 10 HP primaria marca, perfetta, veloce [illegible] — Mezzà Fiorin, Salvio, Treviso

CANI DANESI [illegible]

Ricerche d'impiego

UNE [illegible]

DISTINTO [illegible]

Offerte d'impiego

STENO-DATTILOGRAFO [illegible]

Lezioni

[illegible]STITUTRICE [illegible]

SIGNORINA [illegible]

Corrispondenze

Minimo L. 1

[illegible]ROMA [illegible]

[illegible]223 [illegible]

[illegible]LANGIERE [illegible]

ROMA [illegible]

16 FEBBRAIO [illegible]

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della
Pubblicità Economica

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.15; a. 15.20; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.10 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 9.20 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25, d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; a. 16.35
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.28
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: a. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.12.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bordo compreso			SCALI	LINEA	Giorno	[illegible]
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16
56,15	36,15	»	» »			16
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16
61,15	39,15	»	» »			16
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù	XII	Sabato	16
132,20	91,50	38,75	» Patrasso			
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
218,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28 d'ogni mese	16
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»	14 d'ogni mese	16
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV		

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche col vitto; per questi scali [illegible] che partono ogni mercoledì verso le 13 [illegible] della Linea XXIII
SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2860 — VENEZIA. Telef N 14-[illegible].

MALI di CUORE

Disturbi recenti, cronici hanno sicurissima guarigione col CORDICURA Dr Candela, di fama mondiale. Meravigliose guarigioni — Chiedete Opuscolo gratis Stat. Farm. Inselvini, Besana, Rose e C. - MILANO. A VENEZIA Farmacia Prof. Gottardi Rialto

BARBERA D'ASTI FINISSIMO
MOSCATO BIANCO SPUMANTE
Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50.
LUIGI FANTINO Produttore Vini Asti (Piemonte)
PREZZI ECCEZIONALI — CAMPIONI

Cura Primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO
(formula del [illegible] delle Palme)

Agisce come depurativo meraviglioso, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinforza il funzionamento organico.

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA. Prezzo di 1 flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 30)

Si vende a Venezia presso, Farmacia Bötner, Farmacia al «Basilisco», Farmacia all'«Orso», Farmacia all'«Europa», Farmacia al Lido, Farmacia «Testa d'Oro» Rialto — *Chioggia* Farmacia Dott. Emilio Zennaro. — *Trieste* Farmacia Serravo o *Fiume* Farmacia Mizzan.

SOCIETÀ ITALIANA "LUX„
Milano-Foro Bonaparte, 1
Motori "Bolinder„ a olio denso
Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni
Cataloghi, referenze, preventivi, gratis

Rappresentante per il Veneto:
Ing. C. CASTELLINI — San Pietro, 15 — PADOVA
Rappresentante per il Friuli:
Ing. TRISTANO VALENTINIS — UDINE

WATERMAN "MODERN„

FOUNTAIN-PEN - della Mondiale **A. A. WATERMAN Co.** di New-York. — La miglior penna a serbatojo **moderna,** riempimento automatico, garantita.
Trovasi nelle migliori **Librerie - Cartolerie.** — Chiedere Cataloghi gratis.
Agente Generale per l'Italia e tutt' Europa: **Ditta G. CABRINI - VERONA.**

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

Fabbrica Triestina
di BIRRA d'ESPORTAZIONE e di MALTO
in Senosetsch
Deposito di Venezia - Ponte S. Severo, 4931 A
Birra Märzen ed Export
Osvaldo Bürgi, Gerente del Deposito.

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma
L. Midy
SANTAL MIDY
[illegible]
GUARIGIONE RADICALE e RAPIDA
[illegible]
degli Scoli Recenti e Persistenti
MIDY
Ogni [illegible] porta il
Capsula di questo modello Nome: MIDY
In tutte le Farmacie

Il più potente dei ricostituenti generali
HISTOGÉNOL
Naline

L'HISTOGÉNOL NALINE viene impiegato da parecchi anni col più grande successo negli Ospedali, Case di salute e Cliniche di tutto il mondo.

Le più alte celebrità mediche lo prescrivono giornalmente per la cura e guarigione della *Tubercolosi, Bronchite cronica, Anemia, Esaurimento, Neurastenia, Diabete, Asma, Linfatismo, Paludismo* e in tutti i casi di *Debolezza generale* dove è necessario un ricostituente di certa e rapida azione.

Esperimentate l'HISTOGÉNOL NALINE e sarete sorpresi dei suoi risultati.

L'Histogénol Naline si trova in tutte le Farmacie sotto forma di Elisire e Granulare.

DOSE { 2 cucchiai da minestra a giorno per gli adulti. / 2 cucchiai da frutta al giorno per i bambini.

Per evitare qualunque CONTRAFFAZIONE od IMITAZIONE specificar bene:
Elisir o Granulare d'Histogénol Naline,
e assicurarsi che la firma A. NALINE si trova sul collo dei flaconi

LABORATORIO e UFFICIO: A. NALINE, *Farmacista di 1a classe, ex interno degli Ospedali di Parigi*, a VILLENEUVE LA-GARENNE, presso PARIGI (Seine)
Rappresentanza esclusiva e Deposito Generale per l'Italia: C. BONAVIA & F.i — S. RUBRI & C.i BOLOGNA

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
[illegible] *A richiesta cataloghi gratis*

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris

Baume Bengué
Cura [illegible]
GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie.

"LA DONNA,,

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'[illegible] e PRIVATO Gabinetto **D.r TESCA** con risultati [illegible] mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI [illegible] ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso [illegible] e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

---

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Dandolo,,** Cap. Cav. E. Giacopello partirà da VENEZIA il 25 Marzo 1910 e farà scalo diretto a **Malta Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Marzo

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE tiene finalmente la sua cura specifica, frutto [illegible] e recenti. La Salsaparina Lombardi e Contardi, a base di Salsapariglia [illegible] costituisce una vera cura [illegible] ed depurativa. Si può [illegible] T[illegible] cura è di effetto [illegible] Sempre riesce [illegible] le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone [illegible] costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma 345. Estero L. 25 anticipate.

BLENORRAGIA recente, restringimento, hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica* [illegible]. Non bisogna confonderla con tante altre [illegible]. E' di effetto immediato nei casi recenti, [illegible] la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50 [illegible] L. 3.25 in Italia. Quattro flaconi (con siringa ed ovatta) L. 11 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* di Napoli, Via Roma 345. Massima garanzia di [illegible]

In servizio [illegible] di guerra, fui [illegible] bronchite [illegible] all'ospedale [illegible] PASTIGLIE VALDA [illegible] MARTIN [illegible] Francia.

Ero di una [illegible] al freddo [illegible] male alla gola [illegible] PASTIGLIE VALDA, sono [illegible] Firmato: [illegible] Antonio MUNOZ, guardia municipale a Murcia, calle de las [illegible] n° 14 (Spagna).

ECCO
LA RIPRODUZIONE ESATTA
DELLA SCATOLA DELLE VERE
PASTIGLIE VALDA

VALDA
PASTILLES
ANTISEPTIQUES
contre
RHUMES,
MAUX DE GORGE,
IRRITATIONS
etc

Vendonsi solamente in SCATOLE a L: 1.50 in tutte le Farmacie

Vendonsi solamente in SCATOLE a L: 1.50 in tutte le Farmacie

Per PRESERVARVI e GUARIRVI
dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Catarri, Bronchiti, Grippe, Influenza, Enfisema, ecc.

NON VI LASCIATE INGANNARE

Esigete le Vere Pastiglie VALDA

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa [illegible] applicazioni. La sete [illegible] inestinguibile è immediatamente [illegible] zucchero [illegible] mediante l'uso di questo preparato [illegible] il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base un vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo
Si trova presso tutte le farmacie.

Pyramidon

[illegible]

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, T.SI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L.1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO

CHINA-CHINA
alla
Noce Vomica Arsenicale POMELLO

Premiato farmaco che tiene ormai il primo posto nella terapia. - **Ricostituente** più razionale che interessi l'attenzione dei medici. - **Vera medicina** di azione efficacissima nell'Anemia, nelle Debolezze generali, negli Esaurimenti nervosi, nella Pigrizia dell'intelligenza. **Farmaco** [illegible] nelle convalescenze dopo lunghe malattie: **ridà vigore, nutrizione, colorito ai deboli bambini.** — In molti Ospitali viene usato con vantaggio unendolo al latte, e viene sostituito ai tanto sofisticati Cognac e Marsala.

Si vende in tutte le Farmacie - Bott. grande L. 3.50, picc. L. 2.-

Guardarsi dalle dannose falsificazioni.

Concessionario e Depositario in VENEZIA: **G. Bötner & C**

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - [illegible] Ischirogeno, Antilepsi, [illegible] chiedetelo all'inventore Cav. [illegible], Farmacia inglese del Corso - Corso Umberto I, N. [illegible], palazzo proprio, NAPOLI

PER VINCERE LA

STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER di M. ROBERTS & Co., Chimici farm. inglesi, FIRENZE ROMA NAPOLI.

"In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola."

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 4881, San Gallo

---

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Rimedi e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che si spedisce raccomandato e con segretezza l'autore *Prof. E. Sanger*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 0.60

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. e G. Negri e C. — Bologna

---

CHIEDETE DITTA E. BARRA - NAPOLI, San Pietro a Maiella 31 — Roma Monserrato 124, ed avrete gratis istruzioni esatta applicazione tariffe ferroviarie, rimborsi, avarie e ritardata consegna.

Cercansi abili piazzisti ben rimunerati.

METARSILE
MENARINI

Fiale - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — L. 4 flac. o scat. L. 12 franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **N. BERNI & C. - Firenze**

RICOSTITUENTE SICURO

SCIROPPO PAGLIANO

Il più antico - Il più economico - Il più efficace

L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.

Girolamo Pagliano

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo: Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 30 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 87 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 30 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le ultime trattative di Luzzatti per comporre il gabinetto

La partecipazione dei giolittiani e dei radicali assicurata

[illegible]

(So.) — Se nuove complicazioni non sopraggiungono l'accordo tra Luzzatti e i radicali sembra divenuto possibile. Se i termini di questo accordo vengono domani accettati da Sacchi e Pantano la formazione del nuovo ministero deve ritenersi imminente.

L'ottava giornata della crisi è passata fra grande incertezza, dovuta al dubbio della partecipazione dei radicali al nuovo ministero. Finalmente all'ultima ora, che a tarda sera, sembra spuntare l'arcobaleno. L'accordo coi radicali sarebbe prossimo a raggiungersi. Quale sarebbe la spiegazione di questo improvviso mutamento di situazione? La spiegazione consisterebbe nella remissività di Luzzatti, il quale ha risolto il dissenso esistente fra lui e i radicali attribuendo a sè il portafoglio degli Interni che costituiva il pomo della discordia. I radicali volevano Orlando a Palazzo Braschi, gli elementi giolittiani del Ministero volevano invece a quel posto l'on. Tedesco. Orbene, Luzzatti per non scontentare nè gli uni nè gli altri, assumerebbe lui l'interim degli Interni. Tedesco entrerebbe sì nel ministero, ma al portafoglio del Tesoro. A questo posto essenzialmente tecnico Tedesco non spaventa più nessuno, perciò i radicali, che non volevano che la politica interna fosse nelle mani di un giolittiano, come è appunto il Tedesco, consentirebbero ad entrare nel ministero.

Sacrificio che potrebbe essere prudenza

Un' altra circostanza faciliterebbe questa soluzione, ed è il volontario sacrificio di Orlando, il quale ha pregato Luzzatti di lasciarlo in disparte. Questo ritiro volontario di Orlando permette a Luzzatti di offrire il portafoglio della giustizia a Finocchiaro Aprile, facendo così nel suo ministero una punta anche nella Sinistra democratica. Se nuove complicazioni non sopraggiungono, se Luzzatti riesce ad includere Finocchiaro Aprile nella combinazione, il Ministero Luzzatti rimarrebbe composto dei seguenti elementi: Radicali Sacchi e Credaro con due portafogli ed uno in riserva per Pantano e due o tre posti di sottosegretari; Sinistra democratica con un portafoglio, forse Finocchiaro Aprile; Giolittiani con tre portafogli sicuri ed Abignente incerto; Destra con due portafogli, Luzzatti presidenza ed Interni, Fani alle finanze. Gli altri portafogli sarebbero ancora incerti.

Ora dunque, ma ora soltanto, è il momento di poter lanciare con qualche probabilità di certezza una lista del nuovo ministero. Ve la trasmetto colla dovuta riserva, cioè colla riserva che si confermi e diventi definitivo l'accordo coi radicali.

Salvo dunque probabili mutamenti di assegnazione di qualche portafoglio, il nuovo ministero potrebbe essere così composto:

Presidenza e interni Luzzatti.

Esteri Di San Giuliano, ancora incerto;

Lavori Pubblici Sacchi;

Istruzione Credaro,

Grazia e Giustizia Finocchiaro Aprile,

Finanze Fani;

Tesoro Tedesco;

Marina Leonardi Cattolica, oppure Masdea;

Agricoltura Abignente, incerto;

Guerra Spingardi;

Poste Facta,

Tale è la situazione all'ultima ora, ed eccovi ora la cronaca della giornata.

Luzzatti ha ricevuto come prima visita quella di Pantano. Il colloquio è durato dalle 9.10 fino alle 10. Pantano uscendo ha cercato di sfuggire alle investigazioni dei giornalisti che lo assalivano.

— Novità? No, nessuna! Per abitudine io chiacchiero molto e Luzzatti pure, ha risposto sorridendo Pantano, e perciò nulla di concluso.

— Ma è vero che lei deve oggi avere un convegno insieme con altri uomini di parte democratica col futuro presidente?

— No, cioè nulla è concluso. Riprenderò le conversazioni con Luzzatti nel pomeriggio.

Dopo pochi minuti Facta è salito a conferire con Luzzatti e si è recato poi a casa di Giolitti. Tornato poi alle 11.35 a casa di Luzzatti, Facta è rimasto insieme con Tedesco presso il futuro presidente. Luzzatti ha conferito nella mattinata anche coll'on. Marcello.

Alle 11.5 Codacci Pisanelli è disceso in Via Veneto, e mentre stava per salire in automobile gli è stato chiesto se la crisi si sarebbe risolta e quando. Egli ha risposto: Signori miei, questo è da considerarsi come periodo di vacanze parlamentari e perciò di riposo per gli uomini politici. Nè l'on. Luzzatti nè gli altri membri della Camera che qui convengono hanno fretta di concludere.

Per le convenzioni marittime

Nel pomeriggio Luzzatti è sceso verso le 15.30, è salito in carrozza e si è recato dall'on. Bettolo, evidentemente per prendere accordi e lumi in vista del contratto per le Convenzioni. A proposito, si attribuisce a Bettòlo il consiglio secondo il quale Luzzatti dovrebbe assumere l'interim della Marina con un ammiraglio come sottosegretario, rovesciando precisamente la situazione che ha lasciato il deputato di Recco. Dopo la sua lunga visita a Bettòlo, Luzzatti è tornato a casa alle 17, dove è andato a visitarlo Credaro, e poi Luzzatti si è recato a casa dell'on. Giolitti insieme con Fani e Facta. Il colloquio è stato assai lungo: infine Luzzatti ha conferito con Sacchi e Pantano, dopo di che, come il solito, si è recato al Quirinale, per riferire al Re l'esito delle trattative nella giornata.

Oltre Luzzatti anche Giolitti ha dato da fare ai giornalisti. Stamane alle ore 11.45 egli si è recato alla Camera, ove era atteso dall'on. Marcora. Giolitti è rimasto a conferire col presidente della Camera oltre un'ora, quindi è uscito e si è diretto alla sua abitazione. Alle 16 è tornato da Marcora trattenendosi lungamente.

Ecco come i giornali romani nelle ultime edizioni rendono conto dell'improvviso mutamento della situazione.

Nuovi rimaneggiamenti dell'ultima ora

Il *Giornale d'Italia* scrive: All'ultima ora la situazione è completamente cambiata nel senso risolutivo. Luzzatti assumerebbe il portafoglio degli Interni. I radicali sono in massima soddisfatti di questa soluzione e rinuncierebbero ad Orlando, e i giolittiani a loro volta rinunciano di aver Tedesco a palazzo Braschi. Luzzatti, ministro dell'Interno, risolverebbe ogni difficoltà e toglierebbe di mezzo ogni materia a contendere. Resta qualche altra divergenza sulle convenzioni marittime e su qualche altro problema; ma l'esperto negoziatore di ogni genere di trattative, ritiene che nella giornata di domani l'intesa avverrà anche sul resto. Sacchi che aveva espresso il vago desiderio di piantare tutto e partire per Cremona, non si muoverà ormai più e avrà domani un colloquio con Luzzatti, colloquio che sarà conclusivo. Parte invece per una dilettosa escursione in Sicilia l'on. Orlando, del quale ormai non si parla più.

All'Agricoltura andrebbe il giolittiano Abignente. L'on. Tedesco entrerebbe egualmente nella combinazione quale ministro del tesoro. La Marina sarebbe affidata al contrammiraglio Leonardi Cattolica, molto giovane, ma assai colto, oppure al senatore Masdea, generale del genio navale. I servizi della Marina mercantile saranno distaccati dal Ministero della Marina e passati ad altro dicastero, pur rimanendo uniti. Sottosegretario agli interni sarà Fera. Se il colloquio di domani fra Sacchi e Luzzatti porterà all'accordo completo, il Ministero può ritenersi costituito.

La *Tribuna* pubblica: All'ultima ora correva alla Camera la voce che Luzzatti assumerebbe il portafoglio degli Interni. Ciò, a quello che si afferma accontenterebbe i radicali e potrebbe rendere più facile la via alla soluzione della crisi. Si aggiunge che i radicali non farebbero più nemmeno questione pel sottosegretario agli Interni. Da parte dei giolittiani potrebbe invece, secondo si dice, avanzarsi proposta dell'offerta del sottosegretariato agli Interni all'on. Facta. Così il ministero sarebbe composto: Luzzatti, presidenza ed interni; Finocchiaro Aprile, giustizia; Tedesco, tesoro; Fani, finanze; Credaro, istruzione; Sacchi, lavori pubblici. Sugli altri nomi sarebbe facile l'accordo.

L'*Avanti!* dice che stamane ha avuto luogo una riunione tra gli on. Sacchi, Martini, Finocchiaro Aprile e Wollemborg, i quali, come è noto, fanno parte del gruppo della Sinistra democratica. Era presente anche l'on. Pantano. Si discusse sull'opportunità di ottenere una partecipazione della Sinistra democratica al costituendo gabinetto. Si sono anche discussi alcuni punti del possibile programma in materia ecclesiastica e sull'argomento dei servizi marittimi.

L'*Avanti!* dice inoltre di credere che entro oggi l'on. Sacchi avrà un altro colloquio con l'on. Luzzatti.

Altre informazioni dei giornali romani

La *Tribuna* dice che questa sera lo on. Luzzatti avrà con l'on. Pantano e con l'on. Sacchi un altro colloquio che sarà decisivo. Lo stesso giornale aggiunge che del nuovo gabinetto faranno certamente parte gli on. Facta, Tedesco e Fani, i quali procedono d'accordo con l'on. Luzzatti e solidalmente, alla formazione del gabinetto, ma nemmeno gli on. Tedesco e Fani hanno avuto finora — segue la *Tribuna* — l'assegnazione di un portafoglio. I portafogli saranno tra di loro distribuiti all'ultima ora, con il solo intento del pubblico bene e delle esigenze che si formeranno per lo svolgersi della crisi, la quale coincide con un periodo di tranquillità del paese per le vacanze parlamentari, tanto che, se pure un ministero si costituisse, non sarebbe possibile convocare subito il Parlamento.

La *Tribuna* aggiunge che l'on. Luzzatti, il quale ha contro di sè anche la circostanza che, per le vacanze parlamentari, i suoi amici personali sono dispersi per l'Italia, procede colla più grande circospezione, risoluto a corrispondere in modo degno alla fiducia che il Re gli ha dimostrato, offrendogli il mandato.

Il *Giornale d'Italia* dicesi informato all'ultima ora da fonte molto sicura che l'on. Orlando, pregato dall'on. Luzzatti di far parte della nuova combinazione, ha recisamente declinato l'offerta. Egli, pure professandosi grato all'onor. Luzzatti, a cui lo legano antichi vincoli di amicizia, ha dichiarato che non accetterebbe nè il portafoglio dell'Interno nè altro portafoglio, nella attuale situazione, nè in altra che eventualmente potesse formarsi in questo momento.

L'*Avanti!* dice di essere informato al momento di andare in macchina, che l'on. Luzzatti avrebbe deciso, per uscire dalle gravi difficoltà sorte circa la assegnazione del portafoglio degli interni, di andare egli stesso a Palazzo Braschi. All'ultima ora si sarebbe convinto non esservi altra soluzione atta a rendere possibile la combinazione coi radicali. D'altro canto l'*Avanti!* si dice assicurato che i radicali si terrebbero paghi di questo termine medio.

Anche la *Tribuna* rileva la voce che all'ultima ora correva a Montecitorio che l'on. Luzzatti assumerebbe il portafoglio degli Interni. Ciò, aggiunge la *Tribuna*, acquieterebbe i radicali, e varrebbe a rendere più facile la soluzione della crisi.

La *Tribuna* ha da Catania che oggi, col diretto delle ore 16, il marchese di San Giuliano è ripartito per Roma. Il corrispondente della *Tribuna*, recatosi alla stazione ad ossequiarlo ed a porgergli le sue congratulazioni in seguito alla voce corsa che egli sarebbe stato ministro degli affari esteri nel nuovo gabinetto, scrive che il marchese di San Giuliano si è mostrato alquanto sorpreso e gli ha assicurato che, dopo una breve fermata a Roma, avrebbe raggiunto l'ambasciata di Parigi.

L'*Italie* scrive che il punto particolarmente discusso fra l'on. Sacchi e l'on. Luzzatti, fu il portafoglio dell'interno, che l'on. Luzzatti aveva riservato allo on. Tedesco, mentre i radicali si opporrebbero a questa nomina. L'*Italie* aggiunge che tutte le assegnazioni di portafogli, non possono essere, allo stato attuale dei negoziati per la risoluzione della crisi, che premature. Ciò che pare certo è che del nuovo gabinetto faranno parte gli on. Tedesco, Fani e Facta. Questi tre uomini agiscono nel più completo accordo con l'on. Luzzatti e lavorano con lui alla formazione del gabinetto. La stessa informazione è data dalla *Ragione*.

Il più probabile gabinetto

[illegible]

(Sa.) — L'accordo fra Luzzatti e i radicali è stato raggiunto, per quanto riguarda il Ministero dell'interno, che viene assunto dallo stesso on. Luzzatti.

All'ultima ora la lista più quotata è la seguente, essa è però approssimativa e potrà subire variazioni: Interni, Luzzatti, Esteri, Di San Giuliano; Finanze si è in trattative con Wollemborg; Tesoro, Tedesco; Agricoltura, Abignente; Istruzione, Credaro; Guerra, Spingardi; Marina, *interim* Luzzatti; Grazia e Giustizia, Fani; Lavori pubblici, Sacchi, Poste e Telegrafi, Facta.

Circa la nomina dei sottosegretari, si fanno le seguenti previsioni: agli Interni andrebbe Fera o Calissano; all'Agricoltura forse Cascano; all'Istruzione, Pavia; alla Guerra, resterebbe il generale Prudente; alla Marina andrebbe l'ammiraglio Leonardi-Cattolica.

La situazione ad Addis Abeba

Roma 29.

La *Tribuna* ha in data d'oggi da Addis Abeba, che la reggenza ed i capi scioani, ritenuto che esigere dall'imperatrice Taitù una precisa dichiarazione, nel senso che essa non avrebbe preso, da [illegible] in poi, ingerenza negli affari dello Stato, era cosa di per sè stessa pericolosa, perchè avrebbe potuto far supporre il riconoscimento in Taitù della potenza di dominare e di ostacolare i progetti della reggenza stessa, hanno rinunciato a tale dichiarazione, riservandosi naturalmente di sorvegliare l'imperatrice rigorosamente e direttamente. La reggenza ha però ingiunto all'imperatrice Taitù di rimanere nel Gebì imperiale e l'imperatrice ha acconsentito a rimanervi finchè Menelick sarà in vita, manifestando il proposito di allontanarsi dalla capitale non appena questi sia morto.

Le notizie agrarie

[illegible]

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo. Le abbondanti precipitazioni verificatesi nell'alta Italia ostacolarono i lavori campestri e specialmente in montagna. Il frumento è molto promettente ed in alcuni luoghi ne è cominciata la sarchiatura e la cimatura di quello troppo rigoglioso. Le coltivazioni erbacee sono molto promettenti. Proseguono i lavori di aratura e zappatura di terreni per la semina del riso e sono quasi del tutto ultimate le semine primaverili. Buoni e abbondanti gli aranci. Nelle isole i forti venti hanno arrecato qualche danno alle campagne, che però si presentano promettenti.

La squadra del Mediterraneo

Gaeta 29

Sono giunte in questo golfo le regie navi «Regina Elena», «Roma», «Amalfi», «Garibaldi», e «Francesco Ferruccio». A queste deve aggiungersi la «Sardegna», che si trova a Gaeta fino dai primi di febbraio per le esercitazioni di tiro. Sembra che col 10 aprile verrà completato, nel golfo di Gaeta, il concentramento della squadra di cui assumerà il comando il contrammiraglio Leonardi-Cattolica, che il 6 aprile inalzerà la sua insegna sulla «Garibaldi».

Echi della visita di Bethmann a Roma
Intervista smentita

[illegible]

Un giornale romano pubblicò una intervista attribuita a un diplomatico tedesco. Si dichiara da fonte autorizzata che nessun diplomatico tedesco trovantesi a Roma o che vi sia stato in occasione della visita del cancelliere, ebbe tale intervista.

Il Cancelliere tedesco a Firenze

Firenze, 29

Il cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg, giunto iersera a Firenze, ha visitato oggi la città, recandosi in alcuni musei. Si fermerà a Firenze alcuni giorni.

Sanguinoso conflitto a Zagabria

Zagabria 29

Nella domenica di Pasqua una grande folla si divertiva davanti alla chiesa, tirando colpi di fucile e di pistola. Il comandante della gendarmeria ricordò alla folla che gli spari sono proibiti e la folla lanciò dei sassi contro i gendarmi, ferendone quattro. I gendarmi dovettero usare le armi. Quattro contadini furono feriti dai colpi di fucile ed uno gravemente.

Per la Ostiglia-Treviso e la Treviso-Ponte nelle Alpi
Importante riunione a Treviso

[illegible]

In seguito ad invito del comm. Monterumici, oggi alle 13.30 ebbe luogo negli uffici della Deputazione Provinciale l'annunciatavi riunione per le questioni ferroviarie che interessano Treviso e tutta la Provincia nostra.

La riunione fu presieduta dal senatore Leopoldo Minesso; erano presenti i deputati Bricito, Ellero e Pagani-Cesa, il Commendator Monterumici, presidente della Deputazione Provinciale, i deputati prof. cav. Gregori e cav. Wiel, il Presidente della Camera di Commercio comm. Coletti, il Pro-sindaco di Vittorio cav. uff. Bortolo Rossi; l'on. Bricito assisteva anche nella sua qualità di Pro-sindaco di Treviso.

La discussione che si svolse, fu lunga ed animata e tutti gli intervenuti constatarono con viva soddisfazione di essere pienamente d'accordo nei voti e nei desideri da esprimere al Governo.

La discussione riguardò essenzialmente due importanti argomenti, che furono in questi giorni oggetto di discussioni e di voti da parte di vari consessi amministrativi e politici del Veneto. Nei riguardi della ferrovia di carattere militare Ostiglia-Treviso l'avviso dei convenuti fu raccolto in questo ordine del giorno, che sarà trasmesso al Governo:

« Le rappresentanze politiche ed amministrative della Provincia di Treviso,

Avuta conoscenza del progetto dello Stato Maggiore relativo alla linea militare Ostiglia Montagnana Camposampiero Treviso, ne invocano da parte dello Stato, la sollecita esecuzione, oltrechè per gli interessi supremi della difesa, anche nei riguardi economici, rispondendo esso ai bisogni e agli interessi agricoli, industriali e commerciali della Provincia.

E deliberano di agire con vigile energia per il raggiungimento di questo scopo, associandosi a tal'uopo all'azione delle rappresentanze politiche ed amministrative di Venezia, Vicenza e parte della Provincia di Padova. »

Questo ordine del giorno collima con quello votato giorni fa dalla vostra Deputazione Provinciale e da quella di Vicenza. È invece in disaccordo con altro votato dal consiglio comunale di Padova e da alcuni deputati di quella Provincia.

La discussione continuò poi sull'altro progetto ferroviario della Vittorio-Ponte delle Alpi, che della Ostiglia-Treviso è il naturale prolungamento e ha un'innegabile importanza non solo strategica nei riguardi della difesa nazionale, ma anche delle comunicazioni e del traffico per tutta la Regione e specialmente per la Provincia di Treviso.

Il pensiero dei rappresentanti fu concretato in questo ordine del giorno, votato ad unanimità e che sarà parimenti trasmesso al Governo:

« Le rappresentanze politiche e amministrative della Provincia di Treviso, riconosciuto il grande interesse della Provincia stessa, concordante con quello della Provincia di Venezia, alla congiungione ferroviaria di Vittorio con Ponte delle Alpi, esprimono un caldo voto per la sollecita costruzione della detta linea.

A tale uopo fanno preghiera al benemerito Comitato istituito per promuovere la costruzione sotto la Presidenza del Sindaco di Venezia, perchè provveda con ogni energia alla sollecita compilazione del progetto ed alle altre pratiche necessarie alla sua attuazione »

Fu poi deciso di inviare a S. E. Luzzatti il seguente telegramma

« I sottoscritti rappresentanti politici e amministrativi di questa Provincia intervenuti all'odierna riunione, dolenti che le alte cure dello Stato abbiano impedito suo intervento alla seduta, hanno unanimemente deliberato rivolgersi alla Eccellenza Vostra invocando sua efficace intromissione perchè la linea Ostiglia Montagnana, Camposampiero, Treviso, nei supremi interessi del Paese, ottenga l'approvazione del Governo

In pari tempo raccomandano al Governo la congiunzione ferroviaria di Vittorio con Ponte nelle Alpi interessante la difesa dello Stato ed i bisogni di questa Provincia. »

Seguono le firme di tutti gli interessati

La riunione, lunga e laboriosa, si sciolse alle ore 17.

Una bambina vittima del fuoco

[illegible]

In un cascinale del territorio di Villarbasse si è sviluppato un grave incendio. Il fuoco, alimentato dal vento, prese subito vaste proporzioni. Le fiamme investirono una bambina di tre anni, certa Celestina Costa, che in seguito alle ustioni riportate, moriva tra orribili sofferenze. Anche la madre, per cercare di salvare la bambina, ha riportato ustioni alle mani ed al viso, per cui si trova in grave stato.

Esposizione internazionale di automobili

Torino, 29

Sabato prossimo verrà fatta in forma solenne l'inaugurazione della VII esposizione internazionale di automobili, con l'intervento dei principi reali, della rappresentanza del governo, e delle maggiori autorità cittadine e militari. La mostra riuscirà assai importante, superando di gran lunga lo spazio occupato negli anni precedenti. Una nuova attrattiva è costituita da 12 espositori di aeroplani, che non presentano i soliti disegni, ma vere macchine complete e pronte a volare.

Registrazione di terremoto

Foggia, 29.

I pendoli orizzontali Stiattesi di quest'Osservatorio hanno registrato stamane un terremoto di origine vicina.

Incidente alla frontiera turco-bulgara

Vienna, 29

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Domenica, alle ore 3 del pomeriggio i soldati turchi tirarono su una pattuglia bulgara facente la ronda al posto Tatarkeugh, circondario di Kazilagatsch. In seguito a ciò si impegnò un fuoco di fucileria che durò fino a sera. All'indomani i turchi con rinforzi di fanteria e cavalleria ripresero le ostilità. Finora non si ha notizia se vi siano vittime da parte bulgara. Un soldato turco fu ucciso in territorio bulgaro. Probabilmente vi sono dei feriti.

Il Ministero della guerra dette ordine di sospendere immediatamente il fuoco di fucileria. Gli ufficiali turchi e bulgari si riunirono per una inchiesta.

L'esposizione anglo-giapponese a Londra

Londra, 29.

Nei primissimi giorni di maggio si inaugurerà a Londra e precisamente a Shepherd Bush, l'esposizione anglo-giapponese che desterà certamente un interesse vivissimo, poichè è la prima volta che il Giappone invia in Europa una mostra così completa delle sue produzioni naturali, agricole, industriali ed artistiche.

Se altri impegni non glielo impediranno, l'esposizione sarà inaugurata da Re Edoardo, o, in sua vece, dal principe di Galles; l'ambasciatore giapponese rappresenterà in quella circostanza il proprio governo ed il principe Fushimi rappresenterà personalmente il Mikado. I giapponesi che sono venuti a Londra per l'esposizione, sommano già a più di duemila e parecchie altre centinaia arriveranno entro il prossimo aprile. La sezione artistica dell'esposizione riuscirà di particolare interesse, poichè l'imperatore e la sua famiglia hanno inviato quanto di meglio, di più caratteristico, di più prezioso si trovava nel teatro imperiale e nei palazzi principeschi.

Un'altra sezione interessante sarà quella agricola e forestale, la quale occupa vasti terreni ed un immenso padiglione. Così pure i giardini dell'esposizione saranno in parte trasformati in giardini giapponesi, in vivo contrasto coi giardini inglesi, che saranno conservati.

Nella sezione industriale l'esposizione sarà comparativa, e cioè mostrerà i sistemi di lavorazione seguiti fino a 50 anni fa, e quelli adottati presentemente nel Giappone. Sarà così facile avere un'idea della profonda trasformazione che l'industria giapponese ha subìto in mezzo secolo.

All'Istituto internazionale di diritto

Parigi, 29.

La 25.a sessione dell'Istituto Internazionale di diritto durerà fino a tutto il 2 aprile, sotto la presidenza del prof. Leon Caen, dell'Università di Parigi, e la vicepresidenza del prof. Holland, di Oxford, professore onorario dell'Università di Bologna, illustratore e biografo di Alberico Gentili.

L'ordine del giorno comprende: la neutralità e specialmente l'ospitalità neutrale della guerra marittima; torpedini e mine sottomarine; occupazione di territori, protettorati e sfere di influenza; ordine pubblico in diritto internazionale privato; conflitti di legge in materia di operazioni su titoli mobiliari; conflitti di [illegible] in materia di diritto reale.

La crisi dell'avanzamento nell'esercito francese

Parigi, 29.

Un redattore del *Petit Parisien* ha intervistato il generale Bazaine Hayter, circa la crisi dell'avanzamento nell'esercito francese. Il generale ha detto che, per rimediare a questa crisi, bisognerebbe sopprimere i sottotenenti ed i luogotenenti in seconda. Secondo l'intervistato, un solo luogotenente per compagnia basterebbe per supplire eventualmente il capitano in tempo di pace ed il sottufficiale sarebbe perfettamente capace di aiutare il capitano nell'istruzione e nell'educazione dei soldati della compagnia. I luogotenenti in seconda ed i sottotenenti sarebbero sostituiti da un maresciallo, creandosi un nuovo posto per i sottufficiali, per i quali la crisi dell'avanzamento non è meno manifesta di quello che lo sia per i luogotenenti.

Dimostrazione realista a Parigi

Parigi, 29.

Verso mezzanotte, dopo una riunione che avevano tenuto in Rue St. Andrè des Arts, un certo numero di «camelots du roi» si sono recati a fare una dimostrazione dinanzi all'*Action Française* sui balconi del giornale, essi hanno emesso molte grida. La polizia ha arrestato un certo numero di essi. Fra gli arrestati sono Maurizio Maurras e Boisfleury, redattori del giornale stesso. Essi sono stati in seguito rilasciati.

Sulle tracce dell'assassino dell'astronomo Charlois

Parigi, 29.

Il *Figaro* ha da Nizza: L'inchiesta aperta per l'uccisione dell'astronomo Charlois, ha fatto un passo innanzi, che, senza essere decisivo, ha però una certa importanza. Un musicista dichiarò infatti alla polizia che passando nella notte da sabato a domenica, fra le 11.55 e la mezzanotte, all'angolo dell'Avenue Felix Faure, e di Via Gubernatis, udì una detonazione, e vide due uomini sul marciapiede, di cui uno si allontanava rapidamente e l'altro si portava una mano al petto, faceva qualche passo e cadeva pesantemente al suolo. Rimane così accertato che il delitto è stato commesso da un uomo solo, due o tre minuti prima di mezzanotte ed ha avuto per movente la vendetta. L'istruttoria continua.

Il matrimonio della principessa Clementina

Bruxelles, 29

Si assicura che il matrimonio della principessa Clementina verrà celebrato alla fine di luglio dopo il ritorno della principessa, che si recherà a passare due mesi presso la propria sorella in Ungheria. Il matrimonio sarà celebrato nell'intimità.

Gli studi del prof. Lowell sul pianeta Marte

Londra, 29.

Già sono note le numerose ed interessanti discussioni che si sono svolte in questi scorsi tempi nel mondo scientifico a proposito del pianeta Marte e sono note a questo proposito le rivelazioni interessanti per parte del professore americano Lowell. Il prof. Lowell infatti nel settembre scorso riconobbe la formazione di nuovi canali nel pianeta Marte, canali che partono dalla grande sirte per giungere all'oasi interna del pianeta. Ora il prof. Lowell è giunto a Londra e vuole fare in Europa una serie di conferenze scientifiche sulla che egli considera come indiscutibile verità di certi fenomeni nel mondo planetario. Tra quattro giorni egli sarà a Parigi e non c'è dubbio che la sua presenza desterà un grande interesse nel mondo scientifico ed astronomico. Il professore [illegible] alla Società [illegible] di Parigi dinanzi [illegible] Istituto.

[illegible] modestia del prof. Lowell è tale, che non ama direttamente prendere la parola [illegible] perchè scrive sulle colonne di [illegible] ed è per questo che non [illegible] si è preso l'impegno di esporre i risultati dei suoi quindici anni di studi sul pianeta Marte. [illegible] del prof. Lowell è ottimamente situato a [illegible] metri di altezza ed è adattatissimo per osservare [illegible] favorevoli alle sue speciali condizioni, il pianeta Marte [illegible] fotografato [illegible] di errori. Inoltre il pianeta Marte offre all'[illegible] una superficie venticinque volte [illegible] di quello della luna. Tutti [illegible] si possono distinguere sulla superficie dell'astro delle linee, che sono [illegible] canali e che si scorgono con tanta precisione come sono con precisione viste dalla navicella di un pallone le linee ferroviarie che si intersecano nel [illegible] sottoposto.

[illegible] prima di andare più lontano, per prevenire obbiezioni, credo necessario dirvi anzitutto ciò che bisogna intendere con questa parola « canali ». — Questo vocabolo risveglia subito l'idea di [illegible] regolare come il canale di Suez e i grandi canali d'Olanda. [illegible] in questo caso darebbe un più vasto significato [illegible] si tratta del pianeta Marte, la parola [illegible] significa soltanto un'opera [illegible] destinata a far circolare una ancora l'insieme di produzioni [illegible] di tutte le culture che devono la loro vita a questa acqua benefica. Se si trattasse di [illegible] come i nostri, non sarebbero sufficientemente scavati per essere nettamente riconosciuti.

Le zone oscure, invece, che scorgiamo, dimostrano che sono dovute alla terra fecondata, che si stacca nettamente dal resto del suolo sterile. Nel settembre scorso il professore Lowel assistette ad un fenomeno veramente meraviglioso. Vide apparire due grandi canali i quali erano nuovi nel senso che non si erano ancora manifestati agli sguardi degli osservatori; e la loro apparizione coincidette singolarmente, o, meglio, seguì da vicino una diminuzione notevole della calotta glaciale di uno dei poli di Marte. Ravvicinando l'una all'altra queste due manifestazioni naturali il prof. Lowel fu indotto a dire con grande apparenza di verità che i due grandi canali nuovamente apparsi e la rete di lavori più piccoli onde apparve improvvisamente coperto il pianeta, come le maglie di una veletta sul viso di una donna, erano dovuti ad un arrivo improvviso di acqua e che la fusione dei ghiacci era verosimilmente la causa della formazione di tutto ciò. Il ghiaccio del polo, una volta fuso, si è sparso attraverso i dedali delle opere scavate un tempo dagli abitanti di Marte ed in cui, per una ragione o per l'altra, l'acqua fecondatrice non aveva potuto circolare da lungo tempo; e riempiendoli nuovamente sulle loro rive la fertilità scomparsa, con una rapidità che le condizioni atmosferiche e termiche differenti da noi possono facilmente spiegare: una vegetazione nuova aveva preso radice e si era manifestata dinanzi ai telescopi degli astronomi. La loro ricomparsa non era dunque dovuta, come si pretese, a rivolgimenti o cataclismi che avrebbero devastato la superficie di Marte, ma al più bello ed al più dolce fenomeno: la terra resa feconda.

Congresso internaz. dei trasporti

Parigi, 29.

Il presidente Fallières ha presieduto la apertura del terzo congresso internazionale di trasporti. Fra i presenti delle delegazioni straniere, si notavano il prof. Colombo di Roma e Vincenzo Gauthier, di Torino, per l'Italia. Erano pure presenti i rappresentanti di parecchi paesi e specialmente dell'Italia.

Fallières ha pronunciato un discorso, nel quale ha augurato il benvenuto ai congressisti, ed ha lodato la loro opera. Poi il segretario del congresso ha ringraziato i delegati esteri. I presidenti delle delegazioni estere hanno poi fatto voti per la riuscita dei lavori del congresso. Indi Fallières ha visitato la esposizione annessa al congresso.

La sicurezza dei treni in viaggio
La novità di certe cose inglesi

Alcuni giornali inglesi hanno lanciato la notizia, e qualche giornale italiano come il « Momento » l'ha raccolta, di una invenzione fatta da un ingegnere di Londra riguardante la sicurezza dei treni in corsa, mediante apparecchi [illegible] tesi ad avvertire i macchinisti degli [illegible] sulla linea. A parte la scarsa efficacia di tali mezzi, che richiedono particolari attenzioni ed operazioni del personale ferroviario, facciamo notare che tale scoperta tanto strombazzata perchè di marca inglese, non è altro che una ripetizione congiunta di esperimenti eseguiti da ben otto anni per cura della « Società Beer » della nostra città, su un tronco della rete della Società Veneta e precisamente sul tratto Castelfranco-Tanzolo. Su tali esperimenti noi demmo a suo tempo ampia relazione, constatando la ingegnosità degli apparecchi e la novità del principio, dovuta ad intelletto italiano.

Ora dinanzi alle notizie esotiche abbiamo creduto opportuno di ricordare questa priorità, e di aggiungere altresì che la « Società Beer » [illegible] e sono appena ora [illegible] ingegnere italiano perfezionato il sistema in modo da assicurare il funzionamento di apparecchi di una praticità straordinaria, al di fuori di ogni prestazione umana che può recare sempre gli inconvenienti gravi della disattenzione. Tra pochi giorni anzi verranno inaugurati esperimenti definitivi su vasta scala, con il concorso delle Ferrovie dello Stato, su un tratto della linea Roma Napoli, dove l'impianto è stato già condotto a compimento.

Questo tanto per mostrare che in Italia, per quanto si voglia affermare il contrario, nelle cose nostre noi siamo sempre all'avanguardia.

La degenza e la morte del conte Kamarowsky all'ospedale di Venezia

Il caso di un chirurgo che consigliò un atto operatorio e dice di nulla ricordare

La ripresa del processo dei russi avviene senza alcun particolare degno di rilievo. Un quarto d'ora dopo le dieci il presidente entra ed apre l'udienza. In sostanza in tutto quanto ha preceduto questa formalità non c'è che una cosa: Prilukoff ha preso nella gabbia il posto di Naumow, Naumow quello di Prilukoff. Non siamo ancora riusciti a sapere la ragione del cambiamento quando già sfilano nel pretorio i testi citati per la giornata. Dopo il solito ammonimento, viene trattenuta dal Presidente suor *Elena Conti*, la quale è stata citata oltre che dalla difesa della Tarnowsky, anche dalla difesa della Perrier e che a favore di quest'ultima dovrebbe ora deporre.

Ma l'avv. Jachia, difensore della governante svizzera, dichiara di essere disposto a rinunciare all'audizione della teste, poichè l'ottima condotta della Perrier in carcere è stata ormai affermata e confermata dalle suore che hanno deposto nelle precedenti udienze.

I ritratti che la Tarnowsky ha in carcere

Prima però che suor Elena venga licenziata, la interroga l'avv. Fefer della Parte Civile per sapere se in carcere e sopra la «toilette» della Tarnowsky si trovi oltre il ritratto del conte Kamarowsky, anche quello del marito dell'accusata.

La teste risponde affermativamente.

— E giacchè siamo in tema di ritratti, chiede ancora l'avv. Fefer, quali altre fotografie adornano la stanza della signora Tarnowsky?

— C'è anche il ritratto di suo padre, di sua madre, dei suoi figliuoli.... — risponde la suora.

— C'è, soggiunge la Tarnowsky, anche la fotografia del padre di mio marito con la mia bambina.

Viene chiamata poi suor *Modestina* addetta come la precedente al penitenziario femminile della Giudecca e introdotta dalla difesa della Tarnowsky.

A domanda dell'avv. Diena, la suora dichiara che la Tarnowsky ha sempre tenuto in carcere un'ottima condotta.

— Buona, docile, caritatevole, soggiunge la suora, l'ho vista talvolta piangere dirottamente dinanzi alle sofferenze altrui.

— Sa che la contessa abbia un carattere eccitabile? — prosegue l'avv. Diena.

— Eccitabilissimo.

— Sa pure che essa vada soggetta a crisi nervose?

— Sissignore. Talvolta la signora diventava fredda in tutto il corpo e veniva colta da un tremito veramente impressionante.

— E duravano molto queste crisi?

— Talvolta sì. L'ultima è durata due ore.

La suora è messa in libertà. Quasi immediatamente si alza a parlare, ottenutane l'autorizzazione, l'avv. Diena difensore della contessa.

La difesa della Tarnowsky solleva un incidente

Il comm. Diena lamenta che dei 12 testimoni che egli aveva chiamati a comparire dinanzi a questa Corte e che risiedono in Russia, soltanto tre siano comparsi. Mancano — egli dice — i sei o sette medici che avevo citati e che m'interessava vivamente di sentire specialmente nei riguardi dei disturbi istero-nervosi della signora.

E' possibile che il P. M. possa accumulare delle deposizioni di testimoni di accusa assunte per rogatoria e che io non possa procurarmi le prove a discarico?

Dopo aver criticato il provvedimento già preso dal Presidente prima del dibattimento per non dar corso alle domande di assunzione per rogatoria di varie testimonianze a difesa, il comm. Diena crede di poter ora chiedere l'assunzione per rogatoria almeno delle deposizioni più importanti, onde rendere possibile all'accusata di spiegare interamente la propria difesa.

Concludendo, l'oratore invita il Presidente a dar corso a quelle rogatorie da lui chieste fin dall'11 novembre, in quella misura che il Presidente stesso, nella sua saggezza, riterrà opportune.

La Parte Civile, in proposito interpellata dal cav. Fusinato, dichiara di non aver conclusioni da prendere.

Il P. M. cav. Randi osserva poi che la difesa della Tarnowsky, coll'incidente sollevato, non può invocare giustizia, ma soltanto equità.

— Nè si possono invocare, soggiunge il rappresentante dell'accusa, i poteri discrezionali del Presidente, poichè trattasi di procedura anteriore al dibattimento. Manca dunque, secondo il P. M., la forza al magistrato di aderire alla istanza della difesa.

Per la difesa del Prilukoff pronuncia poche parole l'on. Caratti. Egli dice:

— Non possiamo dimenticare che quando, all'inizio del dibattimento, abbiamo chiesto alla giustizia ed alla equanimità del Presidente la inclusione di alcuni testimoni, abbiamo avuto delle opposizioni da parte della difesa della Tarnowsky. Noi non lo dimentichiamo, ma non ripaghiamo con la stessa moneta.

L'avv. Diena osserva allora: — La difesa della Tarnowsky si è opposta in quell'occasione alla domanda della difesa del Prilukoff non perchè fossero sentiti i testimoni indicati dall'avvocato russo, ma perchè coll'ammissione di quei testimoni si ammetteva altresì la possibilità di far conoscere dei documenti, alla lettura dei quali la difesa della Tarnowsky si era opposta fin dall'inizio del dibattimento.

I difensori degli altri accusati dichiarano di disinteressarsi dell'incidente ed il Presidente si riserva di pronunziare ordinanza all'udienza pomeridiana.

Il contegno di Naumow all'atto dell'arresto

E continua intanto l'escussione dei testimoni.

Viene chiamato e si presenta il cav. Carusi Ernesto commissario di P. S. a Verona.

— Ricordo, egli dice, d'aver ricevuto il 4 settembre 1907 un telegramma dalla stazione di Venezia, con cui mi s'invitava ad arrestare un giovane russo che doveva trovarsi nel treno proveniente da Venezia e che poco tempo prima aveva commesso in questa città un omicidio. Giunto il treno a Verona vi salii prontamente e vidi il giovane che rispondeva precisamente ai connotati forniti. Presso a lui si trovavano un signore ed una signora alla quale il Naumow stava offrendo dei fiori che un momento prima aveva acquistati sporgendosi dal convoglio.

— E lei si è avvicinato subito al giovane? — chiede il Presidente.

— Subito, e fattogli comprendere la mia qualità gli chiesi in francese s'era russo. Egli mi rispose: «No, sono belga». Io lo invitai allora a dirmi la sua vera nazionalità, ma lui mi ripetè di essere belga. I due signori con cui era insieme s'interposero nel dibattito per assicurarmi che il giovane era effettivamente belga. — Ma come lo possono affermare? — io chiesi loro. Ed essi di rimando: — Ce lo ha detto lui in treno. Seppi poi che il Naumow aveva offerto i fiori alla signora perchè il marito di costei aveva offerto al giovane delle sigarette.

— E poi cosa avvenne?

— Condussi il forestiero nell'ufficio di P. S. della stazione. Io lo invitai nuovamente a dirmi la sua nazionalità e a declinare il suo nome, ma lui si ostinò a dirmi ch'era belga, e declinarmi false generalità.

Dopo una ventina di minuti di permanenza nella camera di sicurezza, un agente che sorvegliava il forestiero venne a chiamarmi, dicendomi che l'arrestato desiderava parlarmi. Io accorsi e trovai il giovane addirittura trasfigurato, in condizioni da far pietà. Egli baciava una crocetta che aveva appesa al collo ed invocava sua madre. Coll'aiuto del proprietario del «buffet» della stazione, il quale è stato qualche tempo in Russia, cercai di ottenere dal giovane le sue vere generalità. Dopo dieci minuti egli finalmente me le declinò aggiungendo che scopo del suo viaggio in Italia era stato quello appunto di aggredire il conte Kamarowsky per delle ragioni che non mi poteva dire. Soggiunse che in casa del Kamarowsky si era recato la mattina del 4, che era stato da lui insultato e che perciò si era deciso a sparare. Mi ricordo poi il suo svenimento sulle scale di quella casa, il suo ritorno al Danieli e la sua partenza da Venezia. A lui interessava sapere poi se il Kamarowsky era morto.

Avv. Brinsi — I due coniugi che si trovavano col Naumow erano francesi od italiani?

— Dall'accento mi parvero italiani.

Avv. Carnelutti della P. C. — Che contegno aveva il Naumow quando lei teste lo sorprese coi fiori?

— Un contegno indifferente.

Avv. Brinsi — Le parve un individuo trasognato?

— In quel momento mi parve un individuo tranquillo, senza preoccupazioni. Dopo una mezz'ora, però, in camera di sicurezza, il Naumow fece, come ho detto, un cambiamento straordinario, divenne quasi irriconoscibile.

Avv. Brinsi — Quando i carabinieri misero le manette al Naumow, quegli aveva sempre la crocetta fra le mani?

— Sì, ed io gliela lasciai per un sentimento di pietà.

Brinsi — E quanto al Kamarowsky, cosa aveva detto il Naumow?

— Mi aveva detto che per conoscere le vere cause del delitto la polizia doveva rivolgersi al Kamarowsky, se era ancora vivo.

Segue *Kraus Lina*, cameriera all'Hotel Danieli. La teste ricorda di aver visto il Naumow nell'albergo ai primi di settembre 1907.

— Era tranquillo oppure in istato di eccitazione? — le chiede il presidente.

— Quando l'ho visto io era molto agitato.

— Quando lo avete visto?

— Una mattina alle ore 7 o 7 e mezza prima che uscisse dall'albergo. Non ricordo con precisione il giorno.

— L'ha più riveduto?

— Nossignore.

I precedenti di Prilukoff narrati da un altro testimonio

Assai più importante riesce la deposizione del teste *Pisareff Wladimiro* d'anni 45, presidente del Zemsko, domiciliato a Serpascoff.

A mezzo dell'interprete Possagli egli narra: — Conosco Prilukoff da più di 21 anni, avendo studiato con lui al ginnasio e poi all'Università. Finita l'Università egli si dette alla libera professione. Lavorava dalla mattina alla sera. Godeva fama di buon avvocato e so che guadagnava oltre 30.000 rubli all'anno. Il Prilukoff non era eccessivamente interessato nei suoi rapporti coi clienti; so anzi di parecchie cause ch'egli trattò gratuitamente. Per una causa in cui era implicato un contadino, egli ci rimise anzi del proprio. Nel frattempo l'avvocato Prilukoff conduceva vita felice con la sua famiglia. Trascorsi però dodici anni dal suo matrimonio, egli cominciò a divenire nervoso, eccitabile.

Ricordo che un giorno, a Mosca, sua moglie mi disse di essere seccata per la relazione del marito — sia pure per ragioni d'affari — con la Tarnowsky.

Ricordo anche che qualche tempo dopo, e precisamente il 31 maggio 1906, io ritornai a Mosca e ch'egli, nel suo studio, mi gettò le braccia al collo dicendomi: «Caro Wladimiro, se mi dovesse accadere qualche cosa, non abbandonare mia figlia». Ed io di rimando: «Cosa vuoi che ti accada di grave?». E cercai di tranquillarlo.

Il teste accenna poi al tentato suicidio del Prilukoff e al di lui trasporto all'ospedale.

Riacquistati i sensi e ritornato a casa, il Prilukoff — continua il Pisareff — mi chiamò presso di lui con un dispaccio. Io accorsi a Mosca ed egli mi disse che gli occorrevano cinquemila rubli, io avrei dovuto procurarglieli. Gli detti qualche affidamento e ripartii. Rividi Prilukoff dopo un mese e mezzo quand'egli viveva separato dalla moglie e conduceva un tenore di vita forse superiore ai suoi mezzi. Poche volte sono stato nel suo appartamento durante le mie frequenti gite a Mosca, mentre prima quando vi andavo non mancavo mai di fargli visita. In tutto io fui assieme a lui durante questo periodo di tempo. Egli mi sembrava di volontà indebolita. Una volta lo trovai occupato nel suo studio in una causa molto importante che doveva trattare al Tribunale. In quel punto la Tarnowsky lo mandò a chiamare ed egli esclamò alzandosi per raggiungerla: — Vedi non posso neanche lavorare.

Io non capisco come egli potesse a tal segno abbandonare la sua famiglia. Però egli si incontrava col figlio segretamente perchè la Tarnowsky non lo sapesse. Quando Prilukoff fuggì da Mosca col denaro allora compresi che la vita sua doveva fatalmente condurre a questo risultato.

L'avvocato Pisareff ha terminata la sua deposizione in forma di racconto, e cominciano le contestazioni. E' una vera grandine di domande.

Una gragnuola di domande

Presidente — Sa che nel 1906 il Prilukoff abbia fatto frequenti viaggi a Kiew?

Teste — Ho sentito dire che egli si era recato sovente a Kiew, ma non so quante volte.

— La Tarnowsky veniva spesso nel 1906?

— Anche questo l'ho sentito dire dalla moglie di Prilukoff.

— Sa che la Tarnowsky chiamasse il Prilukoff a Kiew?

— Ho veduto dei telegrammi di lei in questo senso.

— Ha fatto dei viaggi con la Tarnowsky durante i quali spendeva molto?

— Ciò non mi risulta. Ma l'ho sentito affermare da sua moglie.

— Prima del suo tentativo di suicidio cercò il Prilukoff di liberarsi della relazione?

— Questo me lo asserì la sorella della moglie di Prilukoff che s'era fatto dare da lui la parola d'onore ch'egli avrebbe abbandonata la Tarnowsky.

— Quale fu la causa del tentato suicidio di Prilukoff?

— La lotta terribile con sè stesso, giacchè mentre da una parte era attaccato alla famiglia, dall'altro lato non poteva separarsi dalla Tarnowsky.

— Il Prilukoff si recò all'estero, una prima volta, per consiglio dei medici dopo il tentato suicidio?

— All'estero si recò certamente, non so se per cura o per altro.

— E poi, tornato a Mosca con la Tarnowsky, si stabilì con lei nello stesso quartiere?

— Sì, deve esser trascorso però qualche mese di intervallo...

— Le consta che la vita in comune con la Tarnowsky gli costasse eccessivamente?

— A me il Prilukoff mostrò talora dei conti di vino per centinaia di rubli.

— Le consta che il Prilukoff si era appropriato il denaro dei suoi clienti?

— Sì, circa 80 mila rubli.

P. M. — Prima della unione con la Tarnowsky il Prilukoff conduceva una vita regolata od era amico delle cene e dei bagordi ecc.?

— Prima della relazione con la Tarnowsky il Prilukoff non beveva mai, io non lo vidi mai ubbriaco, quando viveva con la famiglia di rado andava ai restaurants od usciva di casa.

Avv. Lazzaro — Sul carattere del Prilukoff in generale che cosa ci può dire?

Teste — I rapporti di Prilukoff coi suoi clienti erano ottimi. Riguardo ai rapporti con la famiglia della moglie rammento che egli la aiutava sovente con consigli ed in altri modi. Fin da giovane egli era di carattere debole, molto facilmente cedeva alla volontà altrui. Prilukoff fece i suoi studi abitando nella stessa casa di un suo cugino e questi ebbe occasione di confermarmi la cosa in diverse circostanze.

Avv. Diena — Fino all'aprile 1906 Prilukoff spese mai denari per la Tarnowsky?

Teste — Non sono in grado di rispondere.

P. M. — Era egli un donnaiuolo?

Teste — Non più degli altri. (*Ilarità*).

Giurato Colonnello — Non si stupì il teste che Prilukoff avesse bisogno di 5000 rubli da lui poichè sapeva che egli ne guadagnava 30.000 all'anno?

Teste — I denari mi furono domandati dopo il tentativo di suicidio di Prilukoff cui occorrevano per le voci corse in città che l'atto disperato dipendesse da dissesti finanziari.

P. M. — Che notizie può darci della signora Tarnowsky?

Teste — Nessuna, perchè la avvicinai soltanto tre volte; una cosa posso dire che quando mi fu riferito che la Tarnowsky amava Prilukoff risposi: «Una cosa simile non è possibile». Essa faceva di tutto per produrre in lui il disordine nervoso impedendogli di lavorare, pretendendo che fosse sempre accanto a lei, accompagnandolo ed aspettandolo nei luoghi dove egli si recava per affari. Poichè capitavo raramente in quell'epoca a Mosca, udii parlare poco della Tarnowsky.

Le parti nulla più hanno da chiedere al teste che è licenziato. L'udienza viene rimessa al pomeriggio.

Dai banchi della stampa ha assistito alle deposizioni testimoniali una non grande e non illustre scrittrice francese Daniel Lesueur. Assicurano [illegible] di vederne le impressioni per le colonne di qualche foglio parigino. S'osserva che basta che una signora venuta dalla Francia per [illegible] all'Assise un posto privilegiato. Le signore veneziane senza cappello devono sei ore far ressa alle porte e rinserrarsi ai posti. Perchè questa disparità di trattamento? E si rivolgano a quel [illegible] del presidente perchè nella sua squisita [illegible] e cortesia o tolga il veto alle signore veneziane o lo estenda alle signore parigine.

Alla ricerca della concausa della morte di Kamarowsky

L'udienza pomeridiana

L'aula all'inizio della udienza pomeridiana è gremita. L'attesa è vivissima giacchè si sa che sarà trattata dai periti la questione della concausa nella morte di Kamarowsky. Così nei posti distinti siedono moltissimi medici della città e dei dintorni. Mentre si attende l'apertura della udienza apprendiamo la ragione che avrebbe determinato il cambio dei posti di Naumow e di Prilukoff. Questi, come si sa, occupava l'angolo superiore della gabbia in prossimità del pubblico. Ora sembra arrivata al presidente della Assise una lettera anonima con cui l'avvertiva che da persona interessata presente al dibattimento verrebbe procurato al Prilukoff il modo di attentare ancora ai suoi giorni o addirittura si procederebbe ad atti violenti contro di lui! Non ostante che la cosa non abbia apparenze di verità, il Presidente ad evitare incidenti di qualsiasi sorte ha fatto collocare il Prilukoff dal lato della uscita della gabbia ed il Naumow dal lato del pubblico. Così il Naumow è ora quasi in contatto dei suoi difensori che occupano la estremità destra del banco degli avvocati.

Il Presidente si pronuncia subito in merito all'incidente sollevato dalla difesa della Tarnowsky per l'assunzione a mezzo rogatoria di testimoni a discarico non sentiti nell'istruttoria e non comparsi benchè citati. Egli respinge la richiesta defensionale motivandola col fatto che essi hanno dichiarato di non voler muoversi e che non sono necessari alla difesa della accusata.

Il comm. Diena fa inserire a verbale la sua protesta, con ogni riserva di ricorso contro l'ordinanza.

Le cure del dott. Menini a Kamarowsky

Entrano nell'aula i periti professori Giordano ed Jona dell'Ospedale di Venezia ed i testi chirurghi Velo e Menini.

E' assunto prima quest'ultimo che fu quegli che ebbe in cura il conte Kamarowsky immediatamente dopo il trasporto all'Ospedale maggiore.

Il Presidente gli rivolge la parola così:

— Lei ha curato il conte Kamarowsky il 4 settembre 1907, quando venne ricoverato all'Ospedale?

— Sissignore.

— Racconti il decorso della malattia.

— Il 4 settembre 1907, essendo il primario prof. Cavazzani in licenza, io, suo primo assistente, assumevo interinalmente la direzione della divisione chirurgica.

Mi trovavo insieme al dott. Coccon allorchè il conte Kamarowsky venne trasportato all'Ospedale. Spogliatolo, rilevammo ch'egli era ferito ad una spalla, ad una coscia e specialmente all'addome. La ferita all'addome, quadrante inferiore di destra, richiamò subito tutta la nostra attenzione. Il dott. Coccon, vista la gravità della ferita, mi espresse il parere di avvertire telefonicamente del caso il primario in licenza. Io fui pure di tal parere, tanto più che il Kamarowsky dopo aver declinate le sue generalità, ci aveva pregato di fargli tutto quanto era possibile per salvarlo. Mentre il Coccon si recava al telefono il ferito mi chiese una sigaretta, ma io non lo accontentai. Feci tosto approntare tutto quanto occorreva per eseguire la laparotomia. Poco dopo ritornò in Divisione il dott. Coccon dicendomi che il prof. Cavazzani non si trovava in casa. Credetti allora mio dovere ricorrere al parere del prof. Velo che in quel tempo aveva la consulenza sui reparti chirurgici dei maschi, mentre il prof. Giordano aveva la stessa consulenza per le femmine.

Il prof. Velo accorse presso il ferito, riscontrò pure la gravità del caso e la necessità di procedere alla laparotomia.

Ed allora si trasportò subito il Kamarowsky nella stanza operatoria. Gli si fece la consueta puntura per addormentare la parte lesa, si proseguì alla consueta disinfezione e si eseguì poi la laparotomia. Si riscontrò allora che un proiettile aveva leso un'ansa dell'intestino la quale era rimasta come attorcigliata. Distendendola vi trovai sette fori.

L'operazione procedette senza incidenti. C'era un po' di versamento sanguigno e fecale, ma non tale da impressionarmi. Pulii l'intestino senza tanto rimuoverlo; poi col dito andai dolcemente alla ricerca del proiettile e lo trovai internato profondamente nel muscolo iliaco. Estratto il proiettile e fatta qualche altra ricerca per assicurarmi che non ce n'era un altro, — quantunque non credessi ciò possibile dato il numero dispari di fori trovati nel tubo intestinale — procedetti alla sutura della parte lesa e della parete addominale, lasciando inferiormente a questa una [illegible] per ogni eventualità. Non potevo chiudere definitivamente l'addome dato lo spandimento che avevo rilevato.

Furono presenti all'atto operatorio il console russo, il giud. istr. Gaggiotti col suo cancelliere, il dott. Magno ed altre persone che non mi curai in quel momento di riconoscere. Ricordo però che durante l'operazione il conte Kamarowsky parlava ora col console in russo, ora col giudice in italiano, ora col dott. Magno in francese.

Finito l'atto operatorio fu fatta la solita medicazione. Indi il ferito venne trasportato in una stanzetta da dozzinante ed affidato alla sorveglianza di una suora e di un infermiere.

Durante l'operazione il Kamarowsky aveva domandato una sigaretta anche al giudice istruttore.

Il secondo giorno di degenza all'Ospedale il conte lo passò abbastanza bene.

L'intervento del prof. Cavazzani e la morte del ferito

Intanto ritornò a Venezia il prof. Cavazzani dirigente della divisione. Io andai a riferirgli l'esito della operazione ed il prof. Cavazzani dopo le congratulazioni del caso, espresse il desiderio di assistere ad una medicazione.

Il sabato si fece una medicazione alla presenza del primario Velo e del primario Cavazzani, con trasporto del malato nella sala delle operazioni. Tolsi lo zaffo dalla ferita aperta che non presentò che una leggera secrezione. Furono compiute altre particolari chirurgiche e si introdusse un altro zaffo. Ad un certo punto il primario Velo se ne andò; rimasto solo il primario Cavazzani pensò di praticare all'ammalato la lavatura dello stomaco e la fece mentre l'assistente Coccon teneva le mani sulla ferita al ventre. Ad un dato istante l'assistente Coccon notò che avveniva la fuoruscita dell'intestino e la rottura della ferita.

Io ed il Coccon lasciammo il ferito a un infermiere e corremmo a prepararci la nostra toilette per rimettere a posto le anse intestinali. Il prof. Cavazzani interruppe la lavatura e ci aiutò nella bisogna difficilissima. Il conte Kamarowsky cadde in una grande prostrazione, trasportato in una stanza fu preso da un delirio straordinario. Verso sera tornò in calma, così che un prete gli somministrò i Sacramenti. Quella notte ero di guardia: io lo visitai insistentemente. Kamarowsky ci era riconoscentissimo di queste premure. A notte lo interrogai come stesse; egli rispose: «bene, abbastanza bene». Io ebbi un presentimento, quando gli ammalati in quelle condizioni dicono così, se ne vanno! A tarda ora si presentò una signora per vedere Kamarowsky, ma questi lettane la carta da visita esclamò: «No, la riceverò domattina». Mi arresi al suo volere; di lì a mezz'ora, verso le due o le tre del mattino ritornai da lui e ne raccolsi gli ultimi respiri. Erano presenti le infermiere e le suore. Questo è quanto ho da dire.

Comincia la serie delle contestazioni tra la più viva attenzione, il P. M., il quale domanda:

La stanza dove il conte fu portato dopo la medicazione era al piano della sala operatoria o un altro piano?

Teste — Era a un piano superiore; Kamarowsky ne fu contentissimo.

P. M. — L'operazione del primario Cavazzani, cioè la lavatura dello stomaco, fu fatta senza alcuna opposizione?

Teste — Sissignore.

Avv. Diena — Il terzo giorno il conte Kamarowsky stava seduto sul letto?

— Sì, era molto sollevato.

P. M. — Kamarowsky parlava delle cause del delitto?

— Non ne parlava molto, ricordo che gli annunciai l'arresto di Naumow ed egli esclamò: «Ah sì? Bene, bene».

Ancora la catastrofe della lavatura dello stomaco

A domanda dell'avv. Diena il teste dà informazioni sul sistema con cui Kamarowsky fu anestizzato, un sistema speciale che produceva la paralisi parziale della parte malata e lasciava la facoltà di parola e di udito. Pure a domanda della difesa della Tarnowsky, spiega come l'assistente si accorse tenendo le mani sulla medicazione della fuoruscita delle anse. Egli dichiara che non si oppose all'intervento del primario data la sua posizione delicata di dipendente.

Avv. Diena — Se lei fosse stato solo avrebbe esperita la lavatura dello stomaco?

Il teste non desidera rispondere e l'avv. Caratti insiste:

Le ha fatto dispiacere, ad ogni modo, questa lavatura?

Ma il dottor Menini non risponde egualmente.

Altre domande rivolte al medico Menini tendono a stabilire se esisteva la necessità assoluta di praticare la lavatura dello stomaco, come sforzi di vomito, gravi moti peristaltici ecc. Il D.r Menini risponde con grande riserbo tanto che il presidente, lodando i suoi scrupoli, lo ammonisce a parlar nettamente nell'interesse più alto della giustizia. Il d.r Menini termina con l'ammettere qualche leggero sforzo di vomito e delle eruttazioni gasose.

Emetteva, o non emetteva qualche succo gastrico? — gli chiede l'avv. Diena.

Emetteva qualche cosa.... un po' di saliva sporca.

Perito Borri — Si usa all'Ospedale di Venezia tenere una tabella nosografica in caso di operazioni di una certa gravità, come quella cui fu sottoposto il Kamarowsky?

Gli assistenti sono obbligati a tenere quella tabella.

— E si è tenuta in quella circostanza? — chiede il Presidente.

— Non ricordo.

Prof. Borri al teste — Il collega che era responsabile della cura, se non avrà fatto la registrazione nella tabella, avrà certamente constatato la temperatura, il polso ed il respiro dell'infermo. Vuol dire qualche cosa in proposito?

— Il conte si mantenne in buone condizioni fino al terzo giorno.

— Ma questa non è una risposta da medico, interrompe il presidente. Il signor perito le chiede informazioni specifiche sulla temperatura, sul polso ed altro.

— Mi pare, risponde il dott. Menini, che un giorno solo e per pochi istanti la temperatura del ferito sia salita a 37.8.

— E quanto al polso? — insiste il perito.

L'ultimo giorno di sua vita, il conte ebbe delle pulsazioni molto frequenti.

A proposito delle indicazioni inerenti al decorso della malattia del conte Kamarowsky, il prof. Borri crede che le carte processuali non siano molto chiare.

— Prego ad ogni modo il Presidente, soggiunge il perito, di vedere se io mai mi appongo.

Ma a questo punto la Tarnowsky è presa da un vivissimo tremito e si alza accennando ad uscire dall'aula. Esce infatti con un passo così incerto che urta contro la porta. L'udienza rimane sospesa per alcuni minuti, fino a quando l'accusata non è rientrata.

Il D.r Menini viene assunto ora come perito e presta un nuovo giuramento in conformità.

Il prof. Giordano domanda al d.r Menini se ricorda esattamente che ci sia stato un versamento fecale durante l'atto operatorio. La relazione dell'atto operatorio non rileva tale circostanza che ha una cospicua importanza. Poichè ad essa fu accennato nella deposizione odierna, il prof. Giordano desidera conoscere se il dott. Menini mantiene le particolarità del suo rapporto o quelle riferite in udienza.

Dr Menini — Non posso oggi emettere un giudizio certo sull'aver rinvenuto o meno della materia fecale.

Perito Giordano — Se il terzo giorno ella ha trovato che lo zaffo era inodoro e tutto andava bene, perchè, invece di chiudere la sezione, ha levato altri due punti di sutura, per la vana curiosità di accertare se le ferite intestinali erano rimarginate? E perchè se era necessario far la lavanda gastrica l'operatore non l'ha fatta prima di togliere i punti di sutura. Infine, per concludere, il peggioramento è cominciato prima o dopo la lavanda gastrica?

Il d.r Menini, circa l'apertura di due punti di sutura contro le regole dell'arte osserva che essa gli fu ordinata da due primari. Per conto suo, cioè per sua scienza e coscienza, non andavano levati.

Perito Jona — Alla levatura dei punti erano presenti i primari Velo e Cavazzani?

D.r Menini — Sissignore.

Ciò che dice della malattia di Kamarowsky il primario Velo

Il D.r Menini è per il momento congedato. Egli va a sedere accanto agli altri periti. In qualità di testimonio depone poi il primario del nostro Ospedale Civile, [illegible] *prof.* [illegible]. Oggetto della sua deposizione è sempre il decorso della malattia del conte Paolo Kamarowsky.

— Il giorno 4 settembre 1907, egli incomincia, fui chiamato come consulente nella divisione chirurgica del prof. Cavazzani per esaminare un ferito ch'era stato allora allora trasportato in Ospedale. Mi recai subito in quella divisione e vidi il conte Kamarowsky ferito ad una spalla, ad una coscia e specialmente all'addome. La ferita all'addome era assai più grave delle altre; esaminatala, approvai quanto gli assistenti avevano divisato di fare, poscia me ne andai e non ne seppi più nulla per due giorni. Il terzo giorno di degenza del Kamarowsky all'Ospedale, tornai per semplice mia curiosità presso il ferito. Vedendolo, rimasi impressionato, egli versava in condizioni gravi: respirava con una certa ansia, aveva l'aspetto caratteristico di una persona gravemente malata agli intestini. Seppi poi che il Kamarowsky aveva avuto vomito, singhiozzo e febbre. Ritornai [illegible] nella mia divisione, esternai la mia impressione agli assistenti dicendo loro: «Quest'uomo è liquidato». Successivamente feci sapere al primo assistente del prof. Cavazzani (cioè al dott. Menini) che avrei assistito volentieri alla medicazione del conte Kamarowsky. Il giorno dopo, cioè la quarta giornata di degenza del conte all'Ospedale, l'assistente del prof. Cavazzani [illegible] a chiamare. Io [illegible] la medicazione stava per incominciare. Il Kamarowsky aveva il ventre teso, meteorico e [illegible]. Mentre gli assistenti si accingevano ad operarlo, entrò nella stanza il primario prof. Cavazzani il quale assunse subito la direzione della medicazione e perciò io me ne andai.

Perito Borri — In sostanza ella ebbe l'impressione che il conte prima della seconda medicazione fosse già in istato peritonico?

Avv. Diena — Ricorda lei di aver detto che se si fosse fatto qualche cosa o se non si fosse fatto qualche cosa il conte non sarebbe morto?

Teste — Fu forse una discussione scientifica e accademica in divisione [illegible] l'ospedale.

Avv. Diena — Quand'ella visitò la contessa Tarnowsky non vide nella stanza di lei un ritratto appeso ad una parete e credette che fosse di D'Annunzio?

Teste — Infatti.

Avv. Diena — E la contessa allora disse che era di Kamarowsky?

Teste — Sì.

Avv. Diena — Si ricorda che in quella occasione la Tarnowsky abbia notato il rammarico che senza una complicazione non bene indicata, il conte non sarebbe morto?

Teste — Non ricordo.

— E allora, esclama l'avv. Diena, prego il presidente di richiamare la teste [illegible] Vasoin che potrà informarci maggiormente su questo punto.

Abbiamo qui un breve confronto fra il prof. Velo ed il prof. Menini al quale il presidente osserva che contrariamente al suo parere il prof. Velo era molto pessimista sulle condizioni di Kamarowsky.

Dr Menini — Io ero meno pessimista del prof. Velo perchè avendo in cura direttamente il malato mi lusingavo della sua guarigione. Questo era forse un giudizio soggettivo.

Presidente — Il prof. Velo dice che il conte Kamarowsky aveva la faccia caratteristica di chi ha la peritonite.

Teste — Ma questo dipende da tanti sintomi particolari.

Perito Borri — Su questo punto, signor Presidente, credo che siamo tutti d'accordo.

Il prof. Giordano assente con la testa.

Ad altre domande del Presidente, il d.r Menini insiste a dichiarare che il conte Kamarowsky non produceva la stessa impressione prodotta sul d.r Velo.

Avv. Diena al prof. Velo — Vorrebbe dire se ella era favorevole alla lavatura dello stomaco e se consigliò la levatura dei punti di sutura.

Il prof. Velo risponde in senso negativo; il d.r Menini soggiunge che i tagli della [illegible] in presenza tacita del prof. Velo, e la levatura dei punti ordinati dal prof. Cavazzani il consenso al parere di questo ultimo.

La strabiliante amnesia di un ex primario

E' chiamato il prof. Cavazzani. Movimento di attenzione intensa nel pubblico.

Il prof. Cavazzani è un vecchio pensionato dell'ospedale di Venezia ove fu primario. Egli ha l'aria trasognata, e siede come stupefatto di essere nella sala delle Assise, quasi interrogando con gli occhi: «Che c'entro io?». — Ebbene questo suo atteggiamento esteriore risponde perfettamente a tutta la sua condotta successiva.

— Cosa può dire, gli chiede il Presidente, sul decorso della malattia del conte Paolo Kamarowsky?

— Io non ne so niente — esclama il professor Cavazzani. (Movimento generale di sorpresa).

— Ma lei, prosegue il Presidente, osservando gli atti processuali, è stato citato come testimonio.

— Io ero in licenza e non ho mai veduto il conte Kamarowsky. Posso dire soltanto che il giorno 4 settembre fui chiamato telefonicamente all'Ospedale dal dott. Coccon. In quel momento io ero assente, ne fui informato al mio ritorno a casa. Siccome dal momento della chiamata era ormai trascorso del tempo, pensai che all'Ospedale dovevano aver provveduto in altra maniera, in base alla disposizione del regolamento interno dell'Ospedale, secondo la quale il primario assente viene sostituito dal suo assistente anziano ed in caso di dubbio circa l'operazione da eseguire può essere interpellato un altro primario.

Detto ciò, ripeto che ho la convinzione di non aver mai visto il conte Kamarowsky.

— Ma il dott. Menini — chiede il Presidente mal dissimulando la sua meraviglia — cosa era di lei?

— Era il mio assistente.

— Ebbene il dottor Menini, — incalza il cav. Fusinato — dice che lei gli ha ordinato la lavatura dell'intestino.

— Io non gli ho detto niente all'Ospedale. Il Menini non afferma cosa esatta: a meno che egli non mi abbia parlato del Kamarowsky al mio domicilio. Ma io, il Kamarowsky non l'ho mai veduto.

Il Presidente richiama allora il dottor Menini che trovasi nella sala al posto dei testimoni.

— Ha sentito, gli dice, la deposizione del prof. Cavazzani. Che ne dice?

— I fatti sono come io li ho raccontati, risponde il Menini. D'altronde c'erano dei testimoni: un collega, una suora, tre infermieri.

— Lo dica al prof. Cavazzani! — esclama il Presidente. Cerchi di richiamare i fatti alla sua memoria, perchè io non c'ero. (*Ilarità, commenti*).

Il prof. Cavazzani non pronuncia una sola parola ed allora il Presidente, come per accelerare il confronto chiede al dott. Menini:

— Dunque lei afferma che il prof. Cavazzani era presente alla lavatura?

— Sissignore.

A questo punto, alcuni dei difensori gridano: — C'era anche il prof. Velo!

— E c'erano anche gli infermieri e la suora, aggiunge il Presidente rivolto al prof. Cavazzani.

— Il dott. Menini, osserva il Cavazzani, ma ha mai affermato con sicurezza la mia presenza in quella occasione?

— Ma c'erano anche degli infermieri, obbietta il Presidente.

— Bisognerebbe interpellarli! — esclama il Cavazzani.

— Erano presenti, soggiunge il dottor Menini, gli infermieri Pulese Antonio, Biasoli Carlo, Mioli Vincenzo, il dottor Coccon e la Superiora delle suore.

In questo momento la curiosità è vivissima.

Bisogna chiamarli immediatamente, dichiara il Presidente con tono severo.

Inutili confronti con i dottori Menini e Velo

Date le opportune disposizioni per la immediata citazione delle persone indicate dal dottor Menini, il Presidente richiama il prof. Velo che come il Menini era pure stato trattenuto nella sala di udienza.

— Era o non era presente il prof. Cavazzani? — gli chiede seccamente.

— Era presente, risponde il prof. Velo: tanto è vero che quando egli entrò nella stanza di medicazione, io gli dissi:

— Poichè c'è lei, io me ne vado.

— Ma chi ha levato i due punti di sutura? — chiede Cavazzani a Velo.

— Il dottor Menini! — esclama Velo.

— Ma lei, obbietta Cavazzani, ha detto che sono stato io.

— Alcuni avvocati in coro: — No no!

— Io ho detto, obbietta Velo, che lei ordinò al Menini di levarli.

— E dunque? chiede a Cavazzani il Presidente sorpreso.

— Non vorrei — risponde l'ex primario — che ci fosse equivoco. Io ripeto che non ho mai veduto il conte Kamarowsky. O si tratta d'illusione da parte di questi signori (*alludendo al prof. Velo e al dott. Menini*) o di una completa amnesia da parte mia. (*Commenti animatissimi*).

Io ho la convinzione di non aver presenziato a quella medicazione, ma come posso io infirmare la dichiarazione di altre persone che asseverano il contrario? Non è possibile! E' un fenomeno straordinario quanto si vuole, ma io dico che non c'ero, che non ne ho la memoria.

Lei, dunque, osserva il Presidente, non smentisce le affermazioni del dottor Menini e del prof. Velo, lei dice invece che non ha la memoria del fatto. Ma com'è possibile che del fatto stesso non le sia rimasto nulla nella memoria? Del delitto si parlava in questi giorni in tutta la città, i giornali, lo avevano raccontato con tutti i particolari.

— E' mia convinzione assoluta, torna a dire il prof. Cavazzani, di non aver mai veduto il conte Kamarowsky.

— Ricorda per lo meno, chiede al teste l'avv. Diena, di aver manifestato al dott. Menini, nel terzo giorno di degenza del Kamarowsky all'ospedale, il desiderio di visitare il ferito?

— No.

— E di aver fatto la lavatura dello stomaco?

— No.

— E di essersi preoccupato della fuoruscita degli intestini?

— Nemmeno.

— Ma lei, chiede ancora l'avv. Diena, è stato ammalato in questi ultimi tempi?

— Mai. E' la prima volta che sento parlare di fuoruscita di intestini.

Il prof. Velo contesta poi a tu per tu energicamente tutte le affermazioni del prof. Cavazzani dal suo ingresso nella sala operatoria all'intervento sul conte Kamarowsky.

Cavazzani — Come ero vestito?

Presidente — Ma a che può giovarle ciò se non rammenta altre cose più importanti? (*Ilarità*).

Cavazzani — Se io non ero in tenuta bianca, vuol dire che non avevo intenzione di intervenire nella medicazione di Kamarowsky.

Avv. Diena — Il prof. Velo persiste nel dichiarare che l'ordine della levatura dei due punti di sutura fu dato dal prof. Cavazzani?

Prof. Velo — Certamente.

Il prof. Cavazzani — Dal canto mio insisto a ripetere che non ho mai assistito il conte Kamarowsky.

Questo stranissimo caso di un [illegible] vecchio primario appassiona profondamente il pubblico, il quale alle uscite del Cavazzani spesso ride. E' specialmente curiosa la situazione del d.r Menini. Questi essendo stato dipendente del vecchio chirurgo non osa contraddirlo [illegible] mente e si rimette sempre alle dichiarazioni del prof. Velo.

La scena si prolunga un pezzo. Il presidente lascia liberi tutti i medici. I commenti nella sala durano [illegible]; generale l'atteggiamento del prof. Cavazzani è ritenuto come la prova saliente della concausa nella morte di Kamarowsky.

Intermezzo: Una Perrier russa...

In attesa dei testimoni fatti citare immediatamente dal Presidente, viene chiamata certa *Matilde Scopine*, che a mezzo dell'interprete russo prof. Pussau dichiara:

— Fui per qualche tempo bonne in famiglia della contessa Tarnowsky. Questa mi trattava molto bene. Il marito della signora trascurava alquanto la famiglia.

Dopo la separazione dal marito la signora temeva che il figlio le venisse rapito, prendeva perciò molte precauzioni; il timore del rapimento la rendeva nervosa.

Richiesta dall'avv. Diena, di parlare delle infedeltà del Tarnowsky, la teste afferma di averlo visto un giorno con la cameriera di casa. Aggiunge, su richiesta dell'avv. Diena, che la signora ebbe molto a soffrire dopo il [illegible] parto.

Avv. Diena — Sa come trattava la signora i suoi contadini?

— Li trattava molto bene. Li curava fino nelle loro ferite.

— Sa che la signora fosse fornita di denaro perchè il padre gliene somministrava sempre?

— Infatti. E oltre al denaro del padre riceveva quello del fondo.

— Ricorda che nel 1895 la contessa ingoiò una sostanza venefica?

— Sì, lo ricordo. Io non [illegible] ancora le funzioni di «bonne» e mi fu raccontato da altri. Una volta volle avvelenarsi con della cocaina. Non so però le cause del tentato suicidio. Fummo in parecchi a prestarle le cure ed ella per ricompensa ci donò giorni dopo una trentina di rubli.

— I suoi dipendenti la amavano molto?

— La adoravano.

— Passava facilmente dal riso al pianto?

— Sì, a volte era di ottimo umore, a volte nervosissima. Questi passaggi di carattere avvenivano senza motivi concreti da me [illegible].

La Perrier, sapeva il russo?

— Assai male. Era di indole buonissima.

— Sapeva qualche parola e si spiegava.

P. M. — Ma forse capiva il russo senza saperlo parlare?

— Credo di no. Con me parlava in francese, esclusivamente in francese.

Avv. Diena — Ricorda la teste che in occasione del processo Borzewsky, con la intenzione di salvare il marito della Tarnowsky si siano inventate cose di ogni genere contro la signora?

Avv. Driussi — Ma consentirà poi l'avvocato Diena la lettura del processo Borzewsky acquisito alla causa?

Avv. Diena sollecitamente — E io rinuncio alla mia domanda.

P. M. — Conobbe la teste, il Prilukoff?

Teste — Io non lo ho mai veduto.

P. M. e avv. Caratti — Quanto tempo e quando rimase lei con la signora Tarnowsky?

Teste — Pochi mesi, fino al dicembre del 1906.

La Tarnowsky desidera rivolgere una interrogazione alla teste, ma per il momento il P. M. si oppone esclamando

— Adesso no, altrimenti non sapremo niente. Costei è una Perrier Russa!

Avv. Jachia e Musatti — Lasci stare gli altri accusati. — Ella fa sempre delle requisitorie.

La teste prosegue dichiarando che lasciò il servizio della Tarnowsky allo scoppiare della tragedia Borzewsky

P. M. — E poi è tornata al servizio della signora Tarnowsky?

— Dopo un anno la signora Tarnowsky mi propose di tornare al suo servizio. Io — che era stata sempre affezionata alla signora — tornai ed abitai con lei fino all'epoca in cui partì per Mosca

Avv. Caracciolo — E non ha mai visto Prilukoff?..

La Tarnowsky, invitata ora dal Presidente a parlare, rinuncia a porre la domanda, che ella aveva in animo, alla teste.

— Ora che si è spiegata, esclama, è inutile.

E rimane in piedi un pezzo appoggiata alla balaustra; ma dopo qualche contestazione dell'avv. Diena provoca delle nuove informazioni da parte della Scopine. — Questa ammette che alla separazione dal marito, in seguito alla tragedia Borzewsky, la Tarnowsky le raccomandò vivamente di aver cura della bambina da cui doveva pure dividersi.

Avv. Diena — Ricorda che nel 1906, il marito della Tarnowsky abbia commesso delle violenze sulla signora?

Teste — Sì, egli era molto rozzo: la signora piangeva spesso e aveva sovente delle scenate col consorte che io udivo dalla mia camera attigua a quella di lei. Una volta appena tornato a Kiew dalla campagna udii un grido così acuto della padrona che mi precipitai nella sua stanza. Trovai la signora in lacrime su di una sedia. Ella era in *deshabille*, il marito le stava dinanzi, e voleva sapere che cosa ella si sentisse. Compresi che il signor Tarnowsky aveva percossa la signora.

Ancora la concausa - Il prof. Cavazzani continua a negare

La signora Scopine depone su altre circostanze di minor importanza ed è poscia sostituita sulla sedia dei testi, da Suora Vasoin la quale ripete la faccenda del ritratto di Kamarowsky scambiato dal prof. Velo per un ritratto di D'Annunzio, e i discorsi da lui tenuti sulla morte del Kamarowsky. Rammenta perfettamente la esclamazione seguente del prof. Velo:

« Pover uomo, se ci fossi stato io, non sarebbe morto. »

Il presidente interpella il primario Velo, il quale però replica

— Io lo escludo assolutamente

Avv. Diena — Badi che esiste un'altra suora che lo afferma. Un discorso consimile ella avrebbe del resto tenuto anche all'ospedale.

Prof. Velo — Le parole di commiserazione le avrò dette; non le altre; quanto ai discorsi in ospedale avevano tutta un'altra portata.

Suor Vasoin insiste nella sua affermazione e il prof. Velo ammette di aver potuto tenere un discorso di indole puramente generica.

E' chiamata a deporre una delle suore infermiere dell'ospitale che assistette il Kamarowsky. Il presidente le domanda, se a una delle medicazioni c'era il Cavazzani ed ella risponde

— Il prof. Cavazzani c'era: ricordo anzi che egli ordinò proprio a me di preparare il necessario per la lavatura dello stomaco

— E' sicura che si trattava del conte Kamarowsky?

— Sissignore. Di altro non mi ricordo.

— C'erano degli altri presenti alla medicazione?

— Il dott. Menini...

— Ed anche degli infermieri?

— Sissignore.

— Il prof. Cavazzani è richiamato dal Presidente presso il tavolo presidenziale e invitato a rivolgersi per le eventuali contestazioni alla suora

— Lei ricorda — chiede Cavazzani alla suora, che io abbia ordinato la lavatura dello stomaco del conte Kamarowsky?

— Sissignore, risponde la suora.

— E come era vestito?

A questa nuova domanda del Cavazzani sul modo com'era vestito, l'uditorio non sa trattenere l'ilarità. Il Presidente ammonisce il pubblico piuttosto severamente. La domanda rimane senza risposta ed il prof. Cavazzani prosegue rivolto alla suora

— Ma io non ero in licenza in quei giorni?

— Sissignore.

— Prima o dopo l'operazione?

— Dopo perchè lei c'era nella mattina dell'operazione

— Io non ricordo più., mormora il Cavazzani. — E lei, soggiunge, era nella mia divisione allora?

— Sissignore

— Eppure, torna a dire il Cavazzani ormai per la quinta o sesta volta, io ho la convinzione di non essere stato presente in quella mattina all'ospitale. Ma se la suora ed altri dicono che io c'era io ammetto anch'io ma soggiungo che non me ne ricordo

Avv. Diena alla teste: — Ricorda che in quella occasione, mentre si faceva la lavatura dello stomaco, siano fuoruscite gli intestini e che i medici presenti se ne siano preoccupati, tanto che il dottor Menini corse a disinfettarsi le mani ordinando agli infermieri di tener compressa la ferita?

— Tutto questo non lo ricordo

E il prof. Cavazzani torna a chiedere alla suora — Ma rammenta veramente che io abbia ordinato la lavatura dello stomaco?

— Sissignore

— Proprio io e non altri?

— Proprio lei!

Avv. Diena alla suora. — Sa che nei primi due giorni di degenza all'ospedale, il Kamarowsky stesse abbastanza bene tanto da poter star seduto sul letto?

— Sissignore.

Due infermieri - L'enorme impressione in città per l'incidente

E' udito, per i poteri discrezionali del Presidente uno degli infermieri che assistette il prof. Cavazzani nella lavatura dello stomaco del conte Kamarowsky, l'infermiere Pulese

— Voi foste presente, gli dice il Presidente alla seconda medicazione del conte Kamarowsky. Chi c'era a quella operazione?

— C'erano i primari Cavazzani e Velo e gli assistenti Menini e Coccon

— Senta professore? — nota il presidente rivolto all'ex-primario.

Il prof. Cavazzani scrolla le spalle e il presidente continua mostrandogli il teste.

— Lei lo conosce?

— Lo conosco.

— Ammette che fu suo infermiere...

— Infatti.

— E' bene un galantuomo....

— Sissignore.

— E allora che oppone alla dichiarazione di lui?

Il prof. Cavazzani tace e il presidente domanda al teste:

— Quella mattina fu praticata al conte Kamarowsky la lavatura dello stomaco?

— Precisamente

— Chi la ordinò?

— Il signor primario Cavazzani.

— E che cosa avvenne?

— Mentre il primario eseguiva la lavatura, narra l'infermiere Pulese, il dottor Coccon teneva compressa sul ventre la medicazione. Egli si accorse che le anse per gli sforzi di vomito minacciavano di uscire, anzi che erano in parte fuoruscite. Allora mi affidò il malato e corse col dottor Menini a lavarsi le mani per rimetterle a posto.

Avv. Diena — E lei sentì le anse quando pose le mani sul ventre del conte?

— Sissignore, risponde il teste.

— Ma dunque mancava la fasciatura?

— Fasciatura non ce n'era; c'era una medicazione con impacchi di cotone e di garza.

— E dopo che i medici Menini e Coccon si precipitarono a lavarsi le mani, che successe?

— Essi tornarono immediatamente per rimettere a posto la massa intestinale. Intanto si lavava le mani anche il prof. Cavazzani che li aiutò, le anse furono a gran fatica rientrate e si dettero due punti di sutura.

— Ella, insiste l'avv. Diena, aveva veduto due giorni prima il conte Kamarowsky?

— Sì

— Come stava?

— Era grave, ma sollevato; sedeva sul letto, leggeva i giornali e fumava. Aveva qualche sforzo di vomito di tratto in tratto

Il prof. Giordano domanda [illegible] sulla lavatura delle mani dei medici Coccon e Menini, i quali pare l'abbiano eseguita due volte, una allo inizio della medicazione, l'altra per rimettere nella cavità intestinale le anse

All'infermiere Pulese succede l'infermiere Masioli il quale conferma tutte le precedenti circostanze. In confronto con lui il prof. Cavazzani continua nel suo atteggiamento di trasognato

Di nuovo nella deposizione del teste c'è questo, che egli rammenta di aver veduta la faccia del dottor Menini rabbuiarsi appena il primario Cavazzani ordinò la tamponatura dei punti di sutura e la lavatura dello stomaco

— Al dottor Menini dispiacevano dunque queste disposizioni del primario? — domanda il presidente

— Questa fu la mia impressione a giudicare dal malcontento dipintosi sul suo volto. Il dottor Menini non si espresse a parole ma con moti di sconforto

Il presidente richiama il dottore Menini ed osserva

— Sente dottore? Questo significa che ella non approvava l'intervento del prof. Cavazzani e per conto suo si sarebbe astenuto dalla lavatura dello stomaco

E continuando, il presidente si lamenta che per tutelare la fama professionale di un collega egli cerchi di occultare la verità alla giustizia. Ma il prof. Menini protesta

— Scusi, io avevo già espresso il mio convincimento sulla opportunità della lavatura dello stomaco nelle condizioni del conte Kamarowsky

Sono le sei e un quarto. Il presidente rimette l'udienza a stamane

Il pubblico sfolla tra clamorosi commenti. Riportarli, sarebbe un affar serio. La condotta del prof. Cavazzani al letto di Kamarowsky e alle Assise chiama sulle labbra di molti parole amarissime; molti altri si sentono già in grado di giurare che Kamarowsky è morto in seguito alla lavatura dello stomaco e che altrimenti non sarebbe morto; molti altri ancora stigmatizzano le riserve dei medici che per ragioni di riguardi professionali indugiano a dire nettamente tutto il pensiero loro quando nella gabbia degli accusati quattro individui possono per ciò subire pene più gravi di quelle che eventualmente subirebbero

I commenti han durato tutta la sera. Venezia era piena degli incidenti della giornata alle Assise, in tutti i ritrovi non si parlava d'altro. Purtroppo — si osservava — che la scienza non fa in questo caso la migliore delle sue figure! La faccenda avrà stasera alle Assise, un seguito! — E' assai probabile

Tribunale Militare di Venezia

Un cavalleggero alla sbarra

Nella sera del 18 dicembre u. s. nel quartiere di Codroipo, il soldato del reggimento cavalleria di Vicenza, Garzilli Alberto di Nicola, di anni 22, studente residente a Napoli, si recava in camerata, prendeva una coperta dalla sua branda e si allontanava in tenuta d'uscita. Verso mezzanotte entrava in scuderia senza alcuna coperta e chiedeva ricovero per quella notte ai suoi compagni di guardia alla scuderia. Alla mattina dopo fu il Garzilli stesso che denunciò di aver patito il furto di una coperta. Stretto però dalle domande dei suoi superiori, confessò di avere venduto la coperta ad un oste del paese dietro compenso di lire dodici perchè aveva assoluto bisogno di denaro. Quando seppe che era stato denunciato all'autorità giudiziaria mutò tattica e disse che non era vero tutto ciò che aveva confessato, perchè quando parlava si trovava in istato di esaltazione febbrile.

Il Garzilli si presenta all'udienza con la grave accusa di furto a danno dell'amministrazione militare

E' difeso dall'avv. Umberto Ferraboschi.

Dopo la lettura della sentenza della commissione di inchiesta sfilano davanti al Tribunale numerosi testimoni per l'ammonizione di rito. Però l'interrogatorio dello imputato semplifica assai il dibattimento, perchè il Garzilli ritorna a confessare pienamente il fallo, aggiunge solo di essere stato istigato e si dice pentito della mala azione

Il capitano comandante lo squadrone, Parmeggiani Pietro, conferma i suoi rapporti e dà buone informazioni dell'imputato.

Le parti rinunciano d'accordo a tutti gli altri testimoni

Il P. M. sostiene l'accusa di furto a danno della amministrazione militare e propone la condanna al minimo della pena e cioè ad un anno di reclusione militare

Il difensore avv. Umberto Ferraboschi combatte la tesi del P. M., sostiene in via principale trattarsi di alienazione d'effetti di militare corredo ed in subordinata di appropriazione indebita.

Replica il P. M. e controreplica l'avv. Ferraboschi.

Il tribunale, accolta la tesi principale della difesa, infligge al Garzilli tre mesi di carcere già scontati col preventivo sofferto ed ordina la non annotazione della condanna nel certificato penale.

LETTERE DAI LETTORI

Spettacolo indecoroso

Egregio Direttore, — Mi permetta di richiamare l'attenzione delle autorità, su di una esibizione indecorosa dalla quale non si può che arrossire come cittadini, e che non deve essere tollerata. C'è in Venezia e gira per vari sestieri un disgraziato vestito da pagliaccio e da garibaldino, che suonando un campanello richiama l'attenzione dei passanti, e poi si fa dare un soldo per carità. Non descrivo la sua miserabile figura, e ignoro se egli abbia diritto di portare la divisa che veste in maniera così sconcia, ma certo è un'onta per tutti quelli che non hanno dimenticato le assisa dell'esercito piemontese, e delle falange garibaldina, il vederle così portate.

A nessuno verrebbe permesso di dare compassionevole spettacolo di sè stesso, vestendo la odierna divisa dell'esercito, perchè dobbiamo tollerare che questo affronto sia recato impunemente ad una divisa, che i nostri padri hanno portato con orgoglio, e che è stata bagnata del loro sangue?

Si provveda col mettere quel povero diavolo in qualche istituto di mendicità, e se come talvolta accade, egli non vuol saperne, [illegible] purchè gli venga [illegible] cordiali.

(Segue la firma)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 280

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 230

CALENDARIO

30 mercoledì: S. Amedeo.

Leva il sole a ore 5.50 — Tram. a ore 18.22

Una colazione dei giornalisti a G. Belcredi nuovo direttore dell' "Adriatico,,

Roma 29.

I giornalisti romani hanno offerto al Restaurant del Teatro Costanzi una colazione al loro collega Giacomo Gobbi-Belcredi nella occasione della sua nomina a direttore dell' *Adriatico* di Venezia.

La massima cordialità ha regnato fra i presenti. Al levar delle mense, dopo che l'on. Buonanno ebbe dato lettura delle numerose adesioni pervenute l'on. Barzilai prese la parola per ricordare che il Belcredi, che iniziò la sua carriera giornalistica sulle sponde del mare Ligure, la prosegue ora sulle sponde del mare Adriatico. Il signor Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, ricordò le campagne di «reportage» fatte dal Belcredi in tutte le parti del mondo e si disse certo che nella sua nuova carica di direttore dell' *Adriatico* il Belcredi saprà propugnare i principî della libertà e dell'ordine.

A tutti rispose brevemente il Belcredi ringraziando con molta effusione gli amici ed invitandoli a bere all' *Adriatico* mare e giornale. La simpatica riunione ebbe termine alle 15.

Speriamo anche noi che Belcredi, come gli augura il signor Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, venga a Venezia a dirigere l'*Adriatico* per propugnare la causa dell'ordine.

Notiamo di incidenza la stranezza del caso che a Roma si festeggi la nomina di un direttore dell'*Adriatico*, mentre a Venezia nessuno sa niente ufficialmente della sostituzione per cui esce dal giornale cittadino il direttore fin qui in carica, il prof. Carlo Combi! Ma forse l'*Adriatico* si deciderà oggi a chiarire la situazione! Si dice che Belcredi abbia la missione di render possibile il blocco popolare non riuscito per la presenza del Combi all'*Adriatico*. Ma come farà allora, secondo l'augurio e la certezza del signor Costanzo Chauvet, a difendere la causa dell'ordine?

Vedremo. Intanto gli porgiamo fin d'ora il nostro benvenuto nella famiglia giornalistica veneziana. (N. d. R.)

Consiglio Provinciale Scolastico

Adunanza del 23 marzo 1910.

1. Prende atto del decreto 8 marzo 1910 del Ministero della Pubblica Istruzione col quale si stabilisce che l'istruzione religiosa nelle scuole elementari deve essere impartita in ore estranee all'orario normale e vi annulla in conseguenza la deliberazione del 13 febbraio 1909 del Consiglio Provinciale Scolastico relativa al detto insegnamento nelle scuole comunali di Venezia. Prende atto altresì della deliberazione del 15 corrente con la quale la Giunta Comunale di Venezia in via di urgenza stabilisce di ricorrere contro il detto decreto alla IV sezione del Consiglio di Stato.

2. Approva la deliberazione 23 febbraio 1910 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Convitto Marco Foscarini, seguendo il suggerimento del Ministero di Pubblica Istruzione, preleva dai fondi dell'Istituto le lire 465 da aggiungersi alla somma di lire 1595 spettanti alla vedova del guardasale Belluno, sul fondo degli assegni di riposo pel personale di basso servizio

3. Concede l'esonero delle tasse scolastiche alla signorina Spongia Roma della Scuola Tecnica Sanudo.

4. Nomina le signore sottomaestre — Marchiori Cozzarin Ines e Pazzi Franceschi Lucia a maestre effettive nelle scuole elementari di Venezia in base alla graduatoria dell'ultimo concorso ed in sostituzione delle rinunciatarie signore Lucchiari e Buscheria.

5. Dà parere favorevole ad una istanza della Scuola libera popolare diretta al Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere l'appoggio morale al corso di preparazione allo [illegible] antialcoolico, mediante la nomina di un commissario agli esami finali e la facoltà di rilasciare ai frequentanti un diploma col visto e il bollo del R. Provveditore agli Studi

6. Approva la nomina come semplice supplente e con rimunerazione mensile ed insegnante nelle Scuole di Venezia del signor Parroco Emilio.

7. Prende atto delle dimissioni da membro della Commissione di vigilanza scolastica, del signor Zonato Antonio di Portogruaro ed approva la deliberazione di detto Comune in data 29 gennaio 1910 con la quale viene nominato in sua vece il signor Luigi Andrea.

8. Approva lo sdoppiamento dell'orario in alcune scuole di Meolo ed altri provvedimenti scolastici adottati dai comuni di Cavarzere, Caorle, Campolongo Maggiore, Burano, Camponogara, e Favaro Veneto.

9. Approva le deliberazioni dei Comuni di Annone Veneto e Gruaro che fissano la durata dell'anno scolastico rispettivamente dal primo novembre al 30 settembre con interruzione dal 1.o giugno al 10 luglio e dall'8 novembre all'8 settembre.

10. Approva lo sdoppiamento della scuola maschile di Gruaro e prende atto con soddisfazione dello intendimento del Comune di aprire una seconda scuola nella frazione di Bagnara, costruendo apposito edificio; ma ordina che intanto la scuola stessa sia immediatamente sdoppiata ed l'orario di sei ore e non l'assenso dei due quinti alla maestra Maddalena.

11. Approva la deliberazione in data 22 febbraio 1910 del Comune di Venezia che ritiene dimissionaria la maestra Dosi Ila Setacci Rosa

12. Approva le nomine come supplenti maestri nelle Scuole di Venezia degli insegnanti Michieli Pietro ed Albanesi Ida.

Associazione Antichi studenti di Ca' Foscari

Nel bollettino N. 20, uscito recentemente, risulta come il numero dei soci di questo importante sodalizio sia presentemente di 738 soci di cui 107 perpetui. Si rileva altresì il bando di due concorsi l'uno per la borsa di viaggio della Banca Veneta di L. 500, l'altro per l'opera migliore di scienza economica e finanziaria di L. 1000. Anche questa volta furono pubblicati otto ritratti. Tra essi figurano quelli dei veneziani prof. Soave Alessandro e Michele Cipollato e del vice console italiano a Colonia cav. Calimani, e del dottor Zaramella di Piove di Sacco, segretario del Museo Commerciale.

Ancora sulla tassa degli accenditori automatici

L'Ufficio tecnico di finanza avverte che l'obbligo della bollatura degli apparecchi accenditori a fiammella, a scintilla o ad incandescenza, previo il pagamento della tassa, incombe anche ai privati possessori degli apparecchi medesimi, e che il Ministero ha autorizzato di accordare ancora la bollatura prescindendo dall'agire contravvenzionalmente, ciò che porterebbe ad una multa minima di lire duecento.

Onorificenza

Abbiamo da Roma che in questi giorni su proposta del Ministro della P. I. fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il Prof. Angelo Tomaselli, apprezzato uomo di lettere e, da molti anni, insegnante di letteratura italiana al nostro Marco Foscarini. — Congratulazioni.

Una gita a Firenze della scuola d'arte applicata alle industrie

Ieri col treno delle 5 antimeridiane sono partiti alla volta di Firenze dieci alunni dei corsi superiori della R. Scuola Superiore d'Arte accompagnati dal direttore cav. Uff. prof. Mario Salvini e dal prof. Emilio Paggiaro

Questa gita di istruzione ha per iscopo di completare praticamente le cognizioni dei giovani che frequentano quei corsi superiori facendo loro osservare i monumenti architettonici, della « Città dei fiori », che hanno così differente carattere dai nostri: di far loro ammirare le preziose raccolte del Museo Nazionale ricco di avori, di ceramiche, di bronzi, di arazzi, di armi, opere dei più celebrati maestri dell'età dell'oro. Sarà visitato pure il Museo Archeologico, così completo di esempi classici della meravigliosa arte etrusca, e delle riproduzioni fedeli delle tombe di quei popoli in cui il gusto estetico era così raffinato.

Speciale cura sarà posta nella visita al Museo delle Pietre dure ed a quello del l'opera del Duomo.

Le Gallerie degli uffici e quelle dei Pitti, con speciale attenzione ai tesori dell'arte degli orafi e degli incisori, saranno percorse per ricevere una impressione della grandiosità estetica dei secoli felici per la storia dell'arte.

Come coronamento di questa gita artistica gli alunni visiteranno il S. Miniato e Fiesole, la madre di Firenze, nella quale ricchi esempi dell'arte medievale si confondono a quelli dei tempi etruschi e romani di cui rimane un bellissimo anfiteatro

Agli studi pratici già felicemente iniziati si unisce ora il mezzo più pratico per la coltura dell'intelletto degli alunni quello cioè dei viaggi di istruzione; non è dunque dubbio l'ottimo risultato che questa regia Scuola deve sortire a favore dei giovani studiosi delle leggi del bello

Comitato per il 50.° anno di fondazione dell'Istituto Caldana

Facciamo posto volentieri alla seguente circolare pervenutaci

« Compiuti anni trascorso ormai dacchè Luigia Caldana fondava nella nostra città un istituto femminile che intorno a sè doveva raccogliere il plauso comune e la comune fiducia per saggezza d'intenti, virtù di principî ed efficacia di metodi, e che i tempi ed i casi dovevano vedere sempre al suo posto, scolta vigile immutata, severa del privato insegnamento

Commemorare il lieto anniversario con una festa che riesca manifestazione eloquente e solenne d'affetto, di gratitudine di riverenza alle educatrici e insieme che da oltre dieci lustri con provvido intelletto d'amore e costanza indomata prepara alla famiglia alla società ed alla patria le figlie, le spose e le madri, unendo all'altera dignità della vita la semplice pietà del costume, parve a sottoscritti non solo opportuno consiglio ma compimento di un alto e civile dovere.

Costituito adunque il Comitato, essi muovono vivissimo appello alla S. V. affinchè colla propria offerta voglia compiacersi di concorrere gentilmente al fine che si propongono e rendere degna di Luigia Caldana e di Venezia nostra la festa cara e gioconda che nel maggio venturo si vorrebbe celebrare nel glorioso Istituto, in cui intelletti amici ed amici cuori daranno all'educatrice illustre una visibile prova che vivi pur sempre il culto de' nobili esempi e la virtù de' preziosi ricordi.

Il Comitato — Conte comm. Filippo Grimani, Presidente — Prof. Guido Dezan, Presidente della commissione esecutiva — Barbieri Giacomo — Battaggia Linda Giudica — Berlanza dott. Don Giovanni — Bertocco prof. Don Emilio — Bolla cav. Luciano — Caburlotto Caterina — Cangelosi Polo Amalia — De Facci Negrati Claudia — Foggiato Luigia — Fanton Resi — Gei Giannina — Giacomuzzi Donà dalle Rose contessa Maria — Grazussi Giuseppina — Lazzaroni avv. Giuseppe — Magrini Gei Vittorina — Marinoni Emilia — Mason Don Silvio — Mazzega cav. avv. Enrico — Orlandini prof. Cecilia — Pezzè Pascolato Maria — Prevedelli Mons. Giuseppe — Venturi ing. Amedeo — Vio mons. dott. Carlo Silvio — Walther Bas Maria — Zen Caterina.

Conferenza Pisani

Promossa dalla Associazione per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani ebbe luogo ieri la conferenza del prof. Don Pietro Pisani.

L'illustre ed applaudito conferenziere fu presentato con appropriate parole dal segretario della Associazione Co. A. Marcello, che rivolse il pensiero al Presidente onorario S. A. R. il Duca di Genova, esprimendo il voto che egli venga confortato dalla guarigione della Principessa sua Madre.

Prese quindi la parola il conferenziere parlando della Emigrazione transoceanica e l'«Italica Gens» ed espose con persuasione dell'apostolo la finalità di questa federazione religiosa, patriottica e sociale. Sono quattro milioni di italiani sparsi nelle due Americhe ed in prevalenza nell'America del Nord dove vivono agglomerati nei grandi centri in condizioni miserabilissime. Le conseguenze fisiche, morali e politiche di questo stato di cose per l'avvenire d'Italia risultano disastrose dalle statistiche ufficiali. Il rimedio suggerito dalla esperienza dello stesso Governo americano e constatato personalmente dal conferenziere nelle sue ripetute dimore in America è l'avviamento alla colonizzazione, tanto più che il fatto della fondazione di importantissime colonie diede felicissimo risultato. Tuttavia, se l'operaio non è guidato da persone disinteressate e di cuore, falliscono ogni tentativo. Perciò urge lo apparecchio suo a sorte migliore in Patria, e l'efficace tutela morale, fisica ed economica all'Estero. Due istituzioni possono efficacemente far questo: il Segretariato del Popolo e la Scuola Parrocchiale, di cui si rendono benemeriti in America i Sacerdoti italiani regolari e secolari. Ad unire le sparse fila dell'iniziativa individuale viene in buon punto l'«Italica Gens», la nuova federazione sorta in Torino col favore dei migliori e più sinceri amici del nostro emigrante, alla quale si apre un campo fecondo di attività benefica pel bene indissociabile della religione e della Patria italiana.

La Conferenza fu eminentemente seria e persuasiva, ecco il miglior elogio che si può dare al Conferenziere.

L'uditorio fu uno dei più eletti ed intelligenti. Erano presenti le signore Patronesse dell'Associazione promotrice della conferenza: Contessa Giulia Persico, contessa Maria Grimani Marcello, sig. Berchet-Cucchetti, signora Alverà-Ceresa, contessa Enrica Fuller, contessa Miari-Fulcis, contessa Soranzo-Zeli, contessa Wally-Mocenigo, contessa Valier-Toso, contessa Valmarana-Cittadella, contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, Bar. Cattanei Angeli, contessa Soranzo-Moretti, marchesa Rocca-Ruzzini.

Erano presenti il presidente del Comitato veneto conte Filippo Grimani, il segretario conte Andrea Marcello, ed i consiglieri comm. Berchet, conte G. Donà Dalle Rose, Don Emilio barone Morning O' Carroll, avv. Sorger, conte G. B. Venier, conte Piero Serego.

Dell'opera di assistenza degli emigranti di monsignor Bonomelli notiamo contessa Erminia Donà Dalle Rose-Degnoni ed il signor Gustavo Becker — L'opera di monsignor Coccolo era rappresentata dalla Presidentessa contessa Maria Pasti-Mapelli, dal vice direttore don Giovanni prof. Costantini e da zelatrici.

Fra gli intervenuti notiamo il reverendo monsignor Brunetti, il conte Federico Pellegrini e signore e signori della [illegible] veneziana.

L'ultimo periodo

delle Conferenze di Beneficenza all'Ateneo Veneto

Nel prossimo aprile avremo l'ultimo periodo delle Conferenze di Beneficenza al nostro Ateneo

Tre saranno ancora tenute da distinte e gentili conferenziere, quali la professoressa De Leva, la signora Agostini di distinte e gentili conferenziere, quali la professoressa De Leva, la sig. Agostini di Milano e la valente scrittrice cont. Maria Pfatlia Manocchi, ben nota in letteratura sotto il pseudonimo di Jolanda — Le altre tre verranno date dal prof. cav. Giuseppe Naccari, il ben noto astronomo della nostra città, il quale parlerà della «Cometa di Halley» illustrandola con molte splendide proiezioni, dall'on. deputato Angelo Calevini, che ci dirà le impressioni del suo viaggio nella «terra del sole a mezzanotte», pure documentandola con bellissime vedute luminose, ed infine dal prof. Romolo Artioli di Roma, che ripeterà qui la sua conferenza sulla «Fanciulla d'Anzio» e sulla «Niobide», la quale ebbe così buon successo a Milano e nella capitale.

Intanto annunciamo che venerdì primo aprile la signora Iva Agostini, insegnante a Milano, parlerà di Giovanni Bertacchi e della poesia alpina e che nel venerdì prossimo il prof. Naccari terrà la sua sulla «Cometa». Entrambe le conferenze saranno accompagnate da proiezioni.

Società Veneziana contro la tubercolosi

La presidenza della Società Veneziana contro la tubercolosi ha deliberato di aprire nei primi giorni di aprile il padiglione-scuola alla Giudecca e di accoglierivi circa trenta bambini sani, figli di tubercolosi

Incoraggiata dagli ottimi risultati ottenuti durante il breve periodo di prova dell'anno scorso, la Società si ripromette che tutta Venezia, amante l'attività della carità cittadina, di continuare l'opera intrapresa e che in quest'anno sia con maggiore intensità di azione, sia accogliendo un numero più grande di bambini sia prolungando il periodo di cura per di quanto non sia stato possibile

Si avvertono pertanto i genitori od i parenti interessati che i requisiti perchè tali bambini possano essere accolti sono i seguenti: Certificato di nascita da cui risulti l'età dai 4 agli 8 anni — certificato di povertà — certificato di cittadinanza veneziana — certificato di subita vaccinazione — certificato medico, legalizzato dall'Ufficio di Igiene, comprovante che i genitori del bambino sono o furono ammalati di tubercolosi polmonare accertata

I bambini, muniti dei sopradetti certificati in carta libera, dovranno presentarsi ad apposita commissione medica per la visita opportuna, alle 8 del mattino all'ospedale civile, i maschi nel giorno 1.o — le femmine nel giorno 2 aprile

Quelli prescelti riceveranno successivamente dalla presidenza della Società il relativo avviso nonchè le istruzioni che si verificheranno necessarie.

Il campanile di S. Stefano

Leggiamo nella «Difesa» che in seguito a voci poste in giro anche recentemente fu constatato dai tecnici che le condizioni statiche del campanile di S. Stefano non hanno per nulla mutato, da 5 anni ad oggi

Nelle feste pasquali fu suonato ripetutamente campanone

Una cameriera che si voleva annegare

Polini Maria di Giacomo, di anni 29, di Belluno, abitante a Padova via dell'Arcivescovado N. 13, cameriera, l'altra sera dopo la mezzanotte gettavasi in acqua dal la fondamenta di San Lorenzo

Il vice brigadiere Di Marcantonio, che era di servizio alla centrale, riuscì insieme a due cittadini, certi Antonio Michieli ed Emilio Gasparon, a salvarla da certa morte. Trasportata all'ospedale, venne dichiarata fuori di pericolo

Le cause che spinsero la giovane ad attendev tentare ai suoi giorni sono sconosciute

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 29.

Il foglio d'ordini reca:

Abbiamo luogo i seguenti movimenti — Tenenti di vascello De Santis, dalla direzione di artiglieria di Napoli alla «Vittorio Emanuele» — Pini dalla «Vittorio Emanuele» alla «Sardegna» — Burzagli dalla «Sardegna» a disponibile — Rota dal la «Varese» alla «Vercelli»

Colla data del 16 aprile, il tenente di vascello Bettolo, è destinato a prestare servizio al ministero, direzione artiglieria e armamenti.

Il tenente di vascello Angeli ha cessato di prestare servizio al comando in capo del terzo dipartimento, e colla data del 26 corrente ha assunto il comando della torpediniera «Condore»

Abbiamo luogo i seguenti movimenti. Tenenti commissari: Buzzari dal commissariato di Venezia al commissariato di Napoli — Missessier dalla «Volta» al commissariato di Venezia — Gulfri dal commissariato di Napoli alla «Volta»

Movimento del regio naviglio — «Verbano» partita da Speria e giunta a Genova il 29 — «Pagano» partita da Napoli il 29.

Notizie del Dipartimento

Tribunale Militare Marittimo — Giovedì 7 aprile prossimo alle ore 9,30 si riunirà il Tribunale Militare Marittimo composto come segue

Capitano di fregata Fasella Osvaldo, presidente; tenente col. commiss. Autuori Raffaele, maggiore macch. Ceriani Antonio, tenente di vascello Trossi Carlo, capitano commissario Nicolini Ettore, giudici effettivi: maggiore macchinista Oltremonti Arturo, tenente di vascello Marsilia Giuseppe, capitano medico Tabarelli De Fatis Alessandro, capitano macch. Da Tos Giuseppe e capitano C. RR. EE. Filippini Pietro giudici supplenti.

La scorta ai detenuti e il picchetto d'onore sarà fornito dalla r. n. *Tripoli*

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la boa presso l'estremità nord-ovest del secco Dalmonte è stata asportata.

Varie di Cronaca

Smarrimento o furto d'un portafogli.

L'altra sera alle ore 18 si è presentato al delegato dottor Rendina di servizio alla questura centrale il signor Teatini Gio Batta per denunciare lo smarrimento di un portafoglio contenente L. 280 avvenuto sulla linea Fusina-Venezia

Non potendo il Teatini precisare se invece di smarrimento possa trattarsi di borseggio con destrezza, venne immediatamente telegrafato ai reali carabinieri di Dolo per le necessarie investigazioni.

Ferro-China

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Piroscafo affondato in seguito a collisione

Astrakan 29

Lo schooner a vapore «Ismail», che si recava a Baku con un carico di petrolio ha avuto una collisione collo schooner «Argote». L'«Ismail» è colato a fondo. L'equipaggio è salvo. L'«Argote» è rimasto avariato, ma ha potuto raggiungere Baku.

Ai malati di stomaco

Due ragioni raccomandano l'uso delle Pillole Pink

Vi sono infatti due ragioni: una teorica e l'altra pratica

La ragione teorica è la seguente: l'atto della digestione, il lavoro della digestione dipendono dal sangue e dai nervi. Quando il sangue è povero, quando i nervi sono indeboliti, l'organismo intero si trova in uno stato di debolezza, e lo stomaco partecipa a questa debolezza, non fa la digestione che a metà e talvolta non la fa punto

Le Pillole Pink danno sangue e tonificano i nervi. Esse fortificano tutto l'organismo e pongono [illegible] grado di compiere [illegible] Pillole Pink saranno dunque [illegible] vostro cattivo stomaco. Le Pillole Pink hanno guarito migliaia [illegible] di stomaco e per molte persone [illegible] risultati [illegible] ragione pratica per la quale se soffrite allo stomaco dovete prendere le Pillole Pink. Per [illegible] eccone un esempio.

Il Signor Spinelli Arnaldo, Via Cavour, N. 40, a Ravenna, di professione cameriere, ci scrive:

Sig. Arnaldo Spinelli

« Durante un periodo di tre anni sono stato in condizioni di salute molto precarie. Ero assai anemico, quasi ogni giorno soffrivo mali al capo, specialmente presso le tempie. Non avevo alcuna energia ed avrei volentieri sempre dormito. Quando camminavo ero spesso assalito da punture da un lato che mi toglievano il respiro. Ho avuto vertigini, stordimenti, nevralgie ed ho soprattutto sofferto terribilmente allo stomaco.

Ricorsi sovente a consulti, sono stato persino in cura negli ospedali, ma senza ottenere nessun sollievo. Finalmente mi furono tanto vantate le Pillole Pink che mi sono deciso a prenderle. Mi sono trovato benissimo in seguito a questa cura che mi ha reso tutte le forze e guarito completamente il mio cattivo stomaco ».

Le Pillole Pink guariscono anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, neurastenia. Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, Via Ariosto, al prezzo di L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Dono a chi acquista merci di Lire 25.

Fabbrica Telerie

E Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Biancheria per Uomo e Signora

Corredi da Casa e da Sposa

MILANO — FIRENZE

ROMA — GENOVA

TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4.500.000

Sede in VENEZIA

Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento

Cassette-Custodia

destinate a contenere carte, valori, oggetti alle seguenti condizioni:

	per trimestre	per semestre	per anno
Cat. 1ª	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2ª	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3ª	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede — *Telefono* 160

Rapp. di Venezia » 271

Succurs. di Padova » 311

D.r PROCIDA RAMINA

Medico-Chirurgo

CASA DI SALUTE

per la cura della

SCIATICA REUMATICA

GUARIGIONE PRONTA E SICURA

VENEZIA — Via Vittorio Em. (Calle Pali, [illegible])

Cons. nei giorni feriali 10-12 e 14-16

FERNET-BRANCA

[illegible]

FRATELLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO,

CORROBORANTE

[illegible]

[illegible]

L. Panotto

Una replica circa l'Assemblea
della Banca Mutua Impiegati Civili

A completamento delle notizie già pubblicate sull'Assemblea del 24 corr. si rende noto quanto segue.

Letto ed approvato il verbale dell'Assemblea precedente viene dato comunicazione della seguente lettera del Sindaco **Buozzi Adolfo**.

Venezia, 12 Marzo 1910

All'Ill.mo Sig. Presidente della Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati civili di Venezia.

Mi onoro portare a conoscenza della S. V. che non ho creduto di firmare la relazione sul Bilancio 1909 che i miei colleghi Sindaci hanno deliberato di presentare agli azionisti della Banca, per il fatto che contiene alcune esposizioni che io ritengo inopportune. In conseguenza di ciò rassegno fin da questo momento le dimissioni dalla carica di Sindaco che ho avuto l'onore di coprire, giustificando con ciò la mia assenza dalla prossima assemblea generale.

Con profonda stima e rispetto.

Dev.mo Adolfo Buozzi

Il Sindaco Momo dice che il collega Buozzi non partecipò mai ai lavori del collegio Sindacale, che non aveva nessun diritto di dare le dimissioni perchè la loro carica è scaduta fin dal 31 dicembre, e che dal Consiglio d'Amministrazione vennero pressioni ai Sindaci per modificare la loro relazione. Insorge il Consigliere Garelli, specialmente nominato dal sig. Momo a protestare contro tale affermazione, e il sig. Momo, invitato formalmente dal sig. Garelli e dal Direttore della Banca deve dichiarare che nè dalla Direzione, nè dal Consiglio d'Amministrazione pervennero ai Sindaci inviti di sorta perchè modificassero la loro relazione. Su invito poi del Direttore il Sindaco Momo deve pure dichiarare che il sig. Buozzi partecipò durante l'anno diverse volte ai lavori del collegio sindacale. Il Direttore infine dichiara che il sig. Buozzi aveva tutto il diritto di dare le dimissioni perchè l'Ufficio dei Sindaci termina colle nuove elezioni e non al 31 Dicembre, altrimenti nascerebbe l'assurdo che per tre mesi la Banca sarebbe senza Sindaci. Il Sig. Momo non replica dopo di ciò. Il direttore prof. Molina legge la seguente

Relazione del Cons. d'Amministrazione
della Banca Mutua Cooperativa fra gli Impiegati Civili in Venezia per l'Esercizio 1909

Signori Azionisti

Nel ripresentarci dinanzi a Voi coi risultati di un altro anno della nostra amministrazione, noi siamo lieti di poter constatare che le condizioni della nostra Banca sono ottime, e quali cinque anni or sono non era lecito nè prevedere nè sperare.

L'indirizzo da noi dato alla Banca, che non fu mutato in quest'ultimo esercizio perchè confortato dalla Vostra costante approvazione nei quattro precedenti periodi, ha portato la nostra istituzione ad un livello ancora più alto di quello a cui era già arrivata or fa un anno; ed è questo l'indirizzo che noi seguiremo anche per l'avvenire se Voi seguiterete ad onorarci della Vostra benevola fiducia e del Vostro appoggio, altrettanto prezioso quanto indispensabile.

Un piano d'amministrazione, organico nelle sue linee generali e rivolto ad un fine determinato, si deve esaminare nel suo complesso e nei suoi risultati finali, non nei suoi minimi dettagli e nei piccoli viottoli che inevitabilmente attraversano la strada maestra. Guai per un amministrazione d'indole economica, e specialmente per un istituto di credito quale è il nostro se ad ogni stormir di fronda, se ad ogni minimo urto d'interessi personali in contrasto coll'interesse generale e supremo, si dovesse gettare l'allarme e cogliere il destro per dar esca ad opposizioni, a rancori, a denigrazioni! Alla serietà dell'azione che deve trarre efficacia da una deferente aspettativa dei risultati che da essa dovranno scaturire, subentrerebbe l'incertezza, il pettegolezzo, la titubanza a procedere energicamente e sicuramente sul cammino tracciato; sorgerebbe il mormorio sommesso, velato e gesuitico, che non ha il coraggio di manifestarsi in franca e leale parola, anzichè la squilla sonora e sincera che esalta il lavoro utile e fecondo, l'abnegazione, il successo. Noi non seguiamo la teoria che «il fine giustifica i mezzi», ma pretendiamo che i mezzi siano giudicati alla stregua del fine che si vuole raggiungere, e domandiamo che non si dimentichi, per correr dietro a questi mezzi e seguirli nei difficili e tortuosi meandri nei quali inevitabilmente si svolgono, il fine alto, nobile, disinteressato cui, una volta conseguito, tutti fanno plauso, trascurando le minuzie e le puerilità.

Gli Istituti di credito sono strumenti delicatissimi che, meno si toccano, meglio funzionano: così come la mimosa pudica, non appena toccata, si ritira e si rifugia sull'albero che la protegge. Il credito, su cui quest'istituti vivono, non dev'essere turbato, se si vuole che in esso si rifletta, come in acqua non agitata da sottoposte correnti, la fiducia che esso conquista colla elevatezza dei suoi propositi e colla rettitudine delle sue azioni.

La nostra Banca invece, per un complesso di circostanze, si trova in condizioni anormali specialissime, che ne rendono assai difficile il procedere e il progredire. Per l'origine sua, che l'ha fatta ritenere sin qui come una succursale, e perfino come una semplice cassa di un altro ente che ha finalità ben diverse, per la qualità delle persone che la costituiscono e di quelle che ne compongono la clientela e per la loro scusabile ignoranza di tutto ciò che si connette agli affari ed alla vita economica delle istituzioni bancarie, per il locale stesso in cui si svolgono le operazioni, locale aperto ad ogni scandaglio e ad ogni inframmettenza perchè inadatto al bisogno, per queste ed altre ragioni si ritiene da alcuni dei nostri azionisti che la Banca debba risentire l'influsso delle vicende politiche od economiche che mutano l'indirizzo dell'Associazione da cui fu creata, si ritiene da altri che la mutualità da cui essa trae nome debba essere applicata in tutte le sue estreme conseguenze anche a scapito di quei criteri d'indole economica che debbono governare gl'istituti che hanno maneggio del denaro affidato dai terzi, si ritiene infine da altri ancora che l'azionista abbia diritti senza limite, anche se assurdi e contrari all'interesse della Banca o alle norme statutarie e regolamentari, e che abbia il diritto di sindacare e giudicare ogni minimo atto, considerandolo però, e qui sta il gravissimo errore, isolatamente e non in armonia a tutti gli altri che ne sono il necessario completamento o di cui quello è l'inevitabile conseguenza.

Da questi concetti, che in nessun altro Istituto di credito fuorchè nel nostro riescono a prevalere perchè si considerano le cose sotto un aspetto più elevato, sorge una situazione speciale nella quale la nostra Banca si trova, situazione che ne rende assai difficile ed incresciosa l'amministrazione, perchè si urta ad ogni passo contro volontà che sono in contrasto coll'interesse generale. Noi non intendiamo, dicendo ciò, di voler sfuggire il controllo; chè anzi lo desideriamo e lo abbiamo sempre invocato, ma domandiamo che si faccia da noi quello che si fa in tutte le consociazioni dove all'azione dei singoli viene sostituita l'azione degli organi amministrativi che i singoli delegano a rappresentarli e nei quali essi riversano tutta la loro fiducia, e domandiamo pure che chi è investito di una determinata autorità la sappia adoperare, non solo nei termini della competenza (perchè sarebbe troppo ambizioso chi accettasse un mandato sapendo di non avere la sufficiente competenza per disimpegnarlo decorosamente), ma anche nei termini non meno doverosi della convenienza e dell'opportunità, affine di saper scernere quello che riguarda un interesse generale da ciò che si riferisce a un dettaglio puerile o inopportuno. E sopratutto chi ha un determinato mandato non deve uscire dai limiti assegnatigli, nè invadere il campo riservato ad altri poteri, mantenendo però ovunque quel riserbo che è unica garanzia di serietà e di prestigio, ed unico fattore di maggior benessere generale.

Signori Azionisti!

Le franche parole che siamo stati costretti a darvi oggi son la sintesi di un lungo periodo di amarezze, e sopportare le quali fummo soltanto sorretti da una *fede* illimitata nei destini della nostra Banca, e dalla persuasione di adempiere un nobile dovere. Possano le nostre parole essere suggello di questo triste periodo, e possa da oggi cominciare una nuova èra tutta rivolta alla prosperità del nostro ente, che tanto cammino deve ancora compiere per acquistare una posizione fulgida ed incrollabile. Criticare è facile e demolire è anche più facile, e Voi lo sapete, abbiamo ricostruito sulle rovine in cui la Banca era caduta: ebbene, domandiamo che ci giudichiate sulla misura dei risultati ottenuti e che diciate, senza reticenze e senza restrizioni, se meritiamo ancora la vostra fiducia e la vostra approvazione.

Venezia, 20 Marzo 1910

Per il Consiglio d'Amministrazione
IL DIRETTORE
E. Molina

Segue la lettura della seguente:

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Azionisti,

In adempimento al mandato che ci avete voluto affidare per la seconda volta, vi presentiamo il Bilancio 1909.

Ossequenti al disposto dell'articolo 184 del Codice di Commercio, abbiamo proceduto nel corso dell'esercizio alle necessarie verifiche dei valori ed alla revisione dei registri, ed al contemporaneo riscontro di Cassa, constatando così la PERFETTA REGOLARITÀ NELLE OPERAZIONI e nella tenuta dei libri, rilevando ancora l'esatta e diligente corrispondenza tra l'esistenza della cassa e le registrazioni relative, nè possiamo far colpa a chi dirige [illegible] qualche registro non è tenuto a quella correntezza che ci era necessaria, dovendo la causa ricercarla nella mancanza di personale.

Mercè il nostro intervento alle sedute Consigliari, abbiamo avuto modo di apprezzare le ASSIDUE CURE CHE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PONE PER IL PROGRESSO DELLA BANCA.

Per la verifica fatta al Bilancio ed ai suoi documenti, possiamo con tutta coscienza assicurarvi che esso risponde fedelmente colle risultanze dei registri. Per cui con compiacimento oggi vi presentiamo il Bilancio 1909, in quanto la Banca nostra è arrivata a dare sì fecondi risultati da delineare sicuramente un avvenire pieno di speranza, ricco di profitti.

Quasi tutte le voci poste in Bilancio segnarono un aumento; il numero delle azioni da 1745 oggi ascende a 1912 quindi il capitale da L. 43.625 a 47.800.

Il valore delle azioni su la base del capitale sociale e del fondo di riserva generale venne portato da 27 a 28 aumento che ben volentieri approviamo; dando così maggiori garanzie ai nuovi azionisti, di guisa che il capitale sociale da L. 54.078.03 sale a L. 60.706.22.

I prestiti e sconti da L. 54.307.97 a L. 58.691.03.

Nemmeno quest'anno, o Signori, possiamo annunciarvi una diminuzione nell'interesse sui prestiti. Non mancammo di interessare il Consiglio perchè studiasse la questione, che è della massima vitalità per l'impiegato: ma la voce nostra è stata inascoltata.

Qualora si pensi che l'interesse sui prestiti con avallo è del 7% e di quelli sulle azioni è 18% si comprende che, per una Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili ciò è così enorme, permettete che ve lo diciamo, che non occorre la nostra parola per dimostrarlo. MA D'ALTRA PARTE NON POSSIAMO DISCONOSCERE CHE L'UTILE È MESCHINISSIMO, QUALORA SI CONSIDERI CHE IL TASSO DEI RISCONTI È DEL 5 1/2% QUINDI SOLO UNA DIFFERENZA DELL'1 1/2% A FAVORE DELL'ISTITUTO. Di tale problema il Consiglio doveva interessarsi, perocchè noi vogliamo che coloro i quali sono costretti dalla necessità a picchiare agli sportelli debbano dal nostro Istituto sentire quel beneficio che è insito nello spirito della cooperazione della mutualità, e nutriamo viva fiducia che il nuovo Consiglio verrà interessarsi su un argomento della somma importanza perchè noi siamo stati non soli a vedere il bisogno di provvedere, ma sibbene tutti i Colleghi che ci precedettero.

Fautori sempre del miglioramento della Classe degli Impiegati, non abbiamo approvato l'aumento delle cessioni del quinto dello stipendio che da un complesso di L. 80.000 sono ascese a raggiungere la somma di L. 149.684.94, impegnando così tutte quelle attività che dovevano in gran parte essere occupate in prestiti ed in sconti, scopo primo pel quale fu istituita la nostra Banca. Vedendo durante l'esercizio che tali operazioni si aumentavano sempre più per una falsa interpretazione allo Statuto Sociale e si facevano con persone che, sebbene rispettabilissime, pure non avevano i requisiti voluti dalle vigenti Leggi, credemmo nostro dovere, scevri da ogni idea di far dell'opposizione, di sospendere delle operazioni, salvo al Consiglio il diritto di dare la sua approvazione. Ed il Consiglio vagliate le nostre giuste ragioni, con un ordine del giorno, che ci spiace non aver trovato in atti, approvando il nostro operato, sospendeva definitivamente le operazioni in parola, fino a tanto che le condizioni dello Istituto le permettessero; quindi vi possiamo assicurare che per ora sono sospese.

Mediante la pazienza e lo zelo encomiabile del nostro Direttore prof. Molina, gli effetti da regolare — mentre nel 1908 erano di L. 2056 — oggi sono ridotti a sole L. 1087.50 e nel venturo anno scompariranno; alcuni si estingueranno per pagamento ed il rimanente di poca entità, mediante il fondo di riserva.

Se quasi tutte le cifre stanziate in Bilancio segnano uno sviluppo non indifferente dobbiamo altresì constatare nei risparmi che sono la vera ed unica sorgente di prosperità e di ricchezza per un Istituto Bancario, sebbene in aumento i libretti, una diminuzione, causata questa dai forti prelevamenti durante l'esercizio.

E qui ci sentiamo in dovere di farvi una raccomandazione perchè questa diminuzione abbia presto a scomparire mediante i vostri depositi.

Ci piace segnalarvi anche i forti aumenti dei Conti Correnti attivi che da L. 5033.94 sono a L. 14.729.11; quelli passivi da L. 1490.90 a L. 14.024.69 quelli poi garantiti da L. 49.214.90 a L. 100.237.14.

Qualcuno di Voi potrebbe censurare l'operato nostro trovando che da L. 726.01 nel 1908 sia elevato a L. 9746.60 il debito dell'Associazione Generale Impiegati Civili. Anche su questa voce non mancammo di interessare il Direttore della Banca ed il Consiglio perchè facessero pratiche presso detta Associazione per addivenire ad una soluzione non potendo tener scoperta una cifra abbastanza considerevole, dovendo essa servire ad altri usi, o, per lo meno, fornisce delle garanzie, e l'Associazione assecondando la nostra domanda e quelle del Consiglio di Amministrazione, ci dava garanzia fino alla concorrenza di cifra ben maggiore, aprendo così un conto corrente promettendo che fra breve detto suo debito sarà diminuito.

Sembrerebbe che i forti aumenti, le molteplici e svariate operazioni avessero dato utili ben maggiori, ma è così. Le ingenti spese di amministrazione ci hanno assorbito quell'utile maggiore che avremmo potuto avere. Nè ve ne faccia meraviglia o Signori, già lo scorso anno nella nostra relazione vi abbiamo accennato le cause dell'aumento, aumento che si ripercuoteva in questo esercizio. L'affitto troppo gravoso, la illuminazione, il personale di servizio, etc. fanno sì che le spese arrivino alla cifra posta in Bilancio e la causa prima noi la dobbiamo trovare nel distacco della Banca dalla sede dell'Associazione.

Signori! e ci si consenta ora, sebbene trascorso oltre un anno di rievocare qui dentro al cospetto delle nostre coscienze, al cospetto delle anime nostre una data dolorosa. Il 28 Dicembre 1908, in quanto sono ancor vive in noi nè tramuteranno tutte le memorie mestissime per cui due ridenti e prosperose città vennero travolte dalla furia della terra, per cui tante esistenze vennero stroncate alla vita e tante altre perdettero per sempre la gioia del cuore. Era doveroso che un Istituto come è il nostro, portasse il suo tributo, sia pure modesto, per tergere qualche lagrima, e il Consiglio con slancio generoso ha elargito si può dire per primo L. 500 a pro di quelli infelici facendosi nello stesso tempo raccoglitore di offerte. Non occorre spender parole perchè subito approvammo: felici, se le condizioni del bilancio avessero permesso di più, ed al Consiglio ed a tutti coloro che cooperarono mandiamo un ringraziamento interpreti di quei poveri nostri colleghi!

Da quando ci avete nominato Sindaci della Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili non abbiamo approvato che il lavoro intelligente ed assiduo del nostro Direttore sig. Prof. Molina che da anni prestava l'opera sua preziosa gratuitamente, venisse compensato con un tenue regalo: poichè è nostra convinzione che chi lavora debba essere retribuito in quelle proporzioni che permetta l'azienda; non solo, ma anche perchè trattandosi di un istituto bancario come il nostro, dobbiamo procurare una certa libertà d'indagini agli amministratori di fronte al dirigente. Non diciamo nel caso nostro, poichè il Prof. Molina FU SEMPRE CON NOI LARGO DI SPIEGAZIONI, DESIDEROSO DI CONTROLLI.

Ed è per questo che approvammo la proposta del Consiglio, quando in seguito al riordino del personale, ci si proponeva di mettere a stipendio fisso il Direttore.

Meglio che dalle nostre parole, Vi potrete persuadere dello sviluppo della nostra Banca esaminando il bilancio e troverete che mentre nel 1908 i profitti erano di L. 10.446.19 e le perdite di L. 7151.05 con una eccedenza attiva di L. 3295.14, nel 1909 i profitti sono L. 19.351.08 e perdite L. 15758.21, eccedenza quindi di L. 3593.47 la quale sarà divisa: il 20% e cioè L. 718.69 che andranno ad incrementare il fondo di riserva, L. 400 quale contributo alla Associazione Generale Impiegati Civili articolo 76 dello Statuto N. 3, L. 179.63 a disposizione del Consiglio di Amministrazione, L. 2256.10 divise fra 1612 e 1/2 azione dando un dividendo di L. 1.40 e L. 39.12 indivise da aggiungersi al fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Siamo quindi sicuri che con voto unanime vorrete approvare il Bilancio 1909 e la ripartizione degli utili proposti dal Consiglio d'Amministrazione.

Signori!

Prima di chiudere questa nostra relazione ci sia permesso di rivolgere una parola di ringraziamento al nostro Direttore prof. Enrico Molina per l'opera sua assidua intelligente prestata fin ora disinteressata. A lui vada la nostra riconoscenza.

E permettete ancora, o Signori, che vi facciamo una raccomandazione: è necessario che tutti concorrete nel bene dell'Istituto, per assicurargli quella vitalità forte che deve, e che è da tutti desiderata!

Fiorisca esso, ricco di profitti a benessere di tutta la nostra classe. A Voi del Consiglio il nostro saluto e l'augurio che possiate con la vostra opera solerte dare alla nostra Cooperativa quell'impronta benefica e durevole che è nello spirito di tutte le umane attività presenti!!!

Venezia, 1 Marzo 1910

I SINDACI: Antonio Vernier — Giuseppe Momo

In questa relazione i Sindaci Momo e Vernier riconoscono la PERFETTA REGOLARITÀ DELLE OPERAZIONI compiute dalla Banca ed elogiano le ASSIDUE CURE DEL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE approvando col bilancio tutto il suo operato. Dunque per soli 2 mesi hanno scritto cosa non vera.

Si apre la discussione sulle due relazioni. Parlano alcuni azionisti, sul riordinamento della Banca progettato dal Consiglio d'amministrazione e sul conseguente collocamento in disponibilità di tutti gli impiegati, sulle cessioni degli stipendi, sul debito della Associazione I. C. verso la Banca, sul rimborso delle azioni. Il Sindaco Vernier dice che per calcoli da lui fatti a tavolino le cessioni di stipendio vengono a costare al cedente l'otto per cento ed anche più. L'Azionista Grupelli dice che, consentendo lo Statuto l'acquisto di stabili per allogarvi la sede della Banca e della Associazione Generale, ciò significa che l'Associazione può benissimo avere un debito in conto corrente verso la Banca. A nome del Consiglio risponde il direttore prof. Molina, il quale dice che contrariamente a quello che avviene nelle altre Banche, i Sindaci hanno fatto essi la relazione finanziaria che spettava al Consiglio d'amministrazione. Ecco perchè il Consiglio ha tacitamente protestato contro questa invadenza di attribuzioni facendo una relazione in cui non apparisce nemmeno una cifra. Il Consiglio però protesta altamente perchè i Sindaci dicono che *sono essi che presentano il Bilancio*, mentre il Bilancio è presentato dal Consiglio ed i Sindaci non possono far altro che approvarlo o disapprovarlo, e protesta pure contro le continue affermazioni contenute nella relazione sindacale che i Sindaci approvarono varie deliberazioni prese dal Consiglio; la legge consente ai Sindaci un semplice potere di controllo e non deliberativo, tant'è vero che essi possono anche astenersi dall'intervenire alla seduta del Consiglio.

Sull'osservazione dei sindaci che qualche registro non è tenuto a *quella correntezza che ci era necessaria*, il Direttore risponde che i sindaci avrebbero dovuto dire tutta la verità, e cioè, che non solo ciò dipese dalla mancanza di personale, ma che il personale è insufficiente per non gravare troppo le spese, e che d'altra parte il Direttore lavora per la Banca varie ore del giorno, sette od otto ore la Domenica e tutte le sere dopo l'ufficio, che termina verso le 23, seguita il lavoro a casa fino alle due di notte; d'altra parte se un *solo registro* è in arretrato, ciò non ha impedito di fare sempre puntualmente le situazioni mensili, e di dare ai Sindaci, in modo più che sollecito, tutte le spiegazioni e tutti i dettagli che essi desideravano.

Il Direttore rileva l'errore dei Sindaci, i quali dicono che il capitale sociale è salito da 54 a 60 mila lire per effetto dei soprapprezzi, invece questi hanno influito ben poco per quell'aumento dovuto a tutt'altre cause.

Come respinge il biasimo, respinge pure la lode, e dice che se gli effetti da regolare son scesi da lire 2056 a 1087.50 ciò non è dovuto affatto alla *pazienza e zelo encomiabile del Direttore* perchè invece trattandosi di effetti ereditati *dalla presente amministrazione e assolutamente irrealizzabili* furono ammortizzate circa 1000 lire (salvo ad ammortizzare il resto l'anno venturo con una semplice registrazione contabile registrazione di cui eventualmente i sindaci non si sono accorti).

Il Direttore rettifica l'affermazione dei sindaci che il tasso di sconto dei prestiti sulle azioni è dell'8% perchè invece è del 6% servendo l'altro due per cento a costituire un fondo di riserva per garanzia in caso di morte dell'azionista. All'osservazione che il tasso del 7% è enorme il Direttore rileva che il Consiglio lo avrebbe ben volentieri diminuito, ma ciò è assolutamente impossibile (e lo riconoscono gli stessi Sindaci) perchè il denaro costa alla Banca in media il 5 1/2%. Come si farebbe a pagare le spese? E si noti che per cinque anni il Direttore ha prestato l'opera sua gratuitamente. Se gli azionisti riconoscessero che oltre alla mutualità la Banca ha lo scopo del risparmio, e se questo che costa solo il 3 1/2% affluisse, il tasso di sconto potrebbe esser ridotto al 5%. Invece i depositi a risparmio sono esigui e delle 38 mila lire che esistevano al 31 dicembre la maggior parte son dovute alla benevolenza di pochissime persone personalmente interessate dal direttore ad aiutare la Banca. Il vero risparmio non esiste presso la nostra Banca perchè questa è nota soltanto (salvo rare eccezioni) per attingervi in caso di bisogno. Del resto anche riducendo al 6% il tasso di sconto su 300 lire (la media ordinaria dei prestiti, l'azionista verrebbe a risparmiare 25 centesimi al mese, nemmeno un centesimo al giorno. Di fronte a questo beneficio così esiguo la banca verrebbe a perdere oltre un migliaio di lire.

Non è vero che vennero impiegate in cessioni di stipendi tutte quelle attività che dovevano essere destinate in prestiti. Nel 1906 furono concessi prestiti per L. 44.000, nel 1907 per L. 52.000, nel 1908 per L. 69.000, nel 1909 per L. 72.000. L'aumento del bilancio fu provocato per poter dar corso alle cessioni, essendo questa operazione vantaggiosissima per la Banca. Essa ha permesso di accantonare L. 14.500 di utili già conseguiti e L. 7301.86 di riserva.

La Banca non può indagare se l'operazione è dannosa o meno per il cedente, il quale ricorrerebbe ad altri istituti e molti di questi fanno condizioni assai gravose. D'altra parte un istituto di credito non può discutere se operazioni che gli vengono richieste peggiorano le condizioni economiche del cliente, allora non bisognerebbe neppure far prestiti. I calcoli a tavolino del Sindaco Vernier son sbagliati perchè questi si è dimenticato di tener conto che l'operazione dura 5 anni e non un anno solo e quindi l'8% di cui egli parla si riduce al 5.20%. Il Direttore respinge l'accusa che le cessioni sieno state fatte *contro le vigenti leggi* affermazione assurda, perchè in tal caso le cessioni non sarebbero state accettate dalle Amministrazioni competenti. E neppure fu interpretato falsamente lo statuto sociale, perchè tutti possono divenire azionisti della Banca e questa ha l'obbligo di fare le operazioni con tutti gli azionisti.

La Legge 30 Giugno 1908 consente di fare le cessioni, non solo agli impiegati, ma anche agli operai e salariati dello Stato. Del resto l'assemblea dello scorso anno, con ordine del giorno Vaccaro aveva autorizzato il Consiglio a dare alle cessioni quello sviluppo che avesse creduto opportuno.

Quanto al debito dell'associazione I. C. la Banca aveva tutto il diritto di segnare un limite al conto corrente e di chiedere che esso scemasse mancando qualunque garanzia. Quando poi l'associazione dichiarò di vincolare a garanzia del suo debito i fondi della Cassa di Previdenza, allora la Banca non si oppose più acchè il debito dell'Associazione salisse fino all'ammontare di quella garanzia. Che l'Associazione potesse impegnare i fondi della Cassa di Previdenza è questione che riguarda l'Associazione e non la Banca.

Le relazioni del Consiglio e dei Sindaci furono approvate a grande maggioranza, il Bilancio 1909 fu approvato senza discussione all'unanimità.

A mezzanotte passata si cominciò la votazione per la rinnovazione delle cariche. Di 76 azionisti presenti alla seduta ne rimasero 57, gli altri se ne andarono o stanchi o disgustati. La lista *ministeriale* ebbe dai 29 ai 31 voti, la lista Grupelli presentata in precedenza ebbe dai 25 ai 27 voti. Tredici sostenitori della lista Grupelli votarono con delega [illegible] loro voti al [illegible] 26. Nessuno dei ministeriali votò con delega.

Questa la relazione, ora due parole del sottoscritto sul fatto personale.

Chi lavora è soggetto alla critica e di ciò non mi dolgo. Mi duole che per abbattermi si ricorse [illegible] la quale ne usciva [illegible] perchè ho la tranquillità che proviene dalla rettitudine dei propositi e dalla lealtà delle azioni. Ho raccolto la Banca in uno stato miserevole [illegible] anni di lavoro *gratuito* l'ho portata ad uno splendido insperato. Che importa? Qualche prestito negato, qualche rivalità politica, qualche atto energico, scatenano tutte le ire del mondo. Vada pure a rotoli la Banca, ma si colpisca senza pietà chi ha perso tempo e riposo per fare qualche cosa di buono.

[illegible] degli azionisti [illegible] che farà al [illegible] le proprie [illegible] scola. Il mio nome [illegible] come [illegible] resto.

E lo sappiano [illegible] gli oppositori. Per pagare le spese di questa pubblicazione rinuncio allo stipendio assegnatomi dal Gennaio scorso. Lire 200 mensili con obbligo però di passarne 90 ad un vice-direttore: così sarò nuovamente indipendente come nei cinque anni scorsi e potrò a mio piacere abbandonare banca ed azionisti al destino che si meritano.

Ma quanta piccineria nell'animo umano!

Enrico Molina.

Teatri e Concerti

La prima dell'"Ernani, al Comunale di Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 29.

Iersera è andata in iscena l'*Ernani*. Il teatro comunale, presentava lo aspetto delle grandi circostanze: palchi, platea, logge, loggione, tutto affollato.

L'aspettativa era intensa, quanto giustificata.

Lo spettacolo, fino dalle prove, era preannunciato eccezionale e la prima rappresentazione non smentì l'aspettativa, un complesso degno veramente.

Sono interpreti Elena Rakowska, soprano — il tenore De Fernando — il baritono Isidoro Barattin — il basso Niccolini, un complesso artistico che ben raramente Lonigo ebbe la fortuna di ospitare. Mercè la valentia di questi distinti artisti abbiamo un «Ernani» impareggiabile.

Direttore e concertatore è il maestro Clandestini, che ha fatto miracoli di precisione e di affiatamento.

Benissimo i cori istruiti dal M.o Zanotto; sfarzosa la messa in iscena.

Il programma di questa settimana. — Martedì 29 riposo — Mercoledì 30, spettacolo — Giovedì spettacolo — Venerdì, riposo — Sabato, Domenica, Lunedì, spettacolo.

Goldoni

Iersera fu rappresentata la nuova commedia in tre atti di due giovanissimi autori Camasio ed Oxilia: *La zingara*. Essa ebbe un discreto successo benchè gli applausi agli attori siano stati contrastati da zittii e da qualche sibilo. Il lavoro non ha grandi pretese e fu ascoltato con benevolenza se non con interesse. Esso si resse specialmente per la buona esecuzione della Melato, del Giovannini, del Vidali, del Betrone.

Stasera Guerra in tempo di pace interpretata da tutti i migliori elementi della compagnia.

E' imminente una novità interessantissima: *Tignola* di Sem Benelli, la commedia che precedette il clamoroso successo della *Cena delle beffe*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — Guerra in tempo di pace.
MALIBRAN, 20.45 — Circo Equestre Busial.
GRAN CAFFÈ ORIENTALE - Riva Schiavoni. Tutte le sere concerto dalle 21 alle 24.
LIDO - STAB. BAGNI — Concerto 15-17.
LIDO — SKATING-RING — Excelsior Palace 9.15 e 14.30 — Tè-Concerto dalle 16 alle 18.
RIDOTTO — [illegible] e Cinematografo.

CRONACA ROSA

Nozze Lanza-Morandi

Stamane a Torino l'amico nostro carissimo avv. cav. Carlo Lanza giura fede di sposo alla gentile e leggiadra signorina Palmira Morandi di Torino.

Del fausto matrimonio sono testimoni ing. comm. Giacomo Silvola, caposervizio della trazione nelle ferrovie dello Stato — cav. uff. ing. Piero Alemanni, ispettore capo nelle ferrovie dello Stato — Onorevole comm. Giacomo Albertini, assessore del Comune di Torino — avv. nob. Carlo Trentanaglia di Venezia — nob. dott. cav. Giuseppe Carbonelli, professore di ginecologia nella R. Università di Torino.

Agli sposi festeggiatissimi sono giunti innumerevoli doni, fiori ed auguri. Anche la *Gazzetta*, della quale l'avv. Lanza è apprezzato e valoroso collaboratore, sicura di rendersi interprete dei molti amici che egli conta nel Veneto, porge all'avv. Lanza ed alla sua eletta sposa rallegramenti vivi e fervidi auguri.

SPORT

Convegno degli Alpinisti Veneti al Monte Summano

Promosso dalla Sezione di Vicenza, domenica 3 Aprile 1910 avrà luogo il convegno degli alpinisti veneti col seguente programma.

Ore 7 partenza da Vicenza Ferrovia — ore 8.30 partenza da Piovene per la Cima della Sezione di Vicenza — ore 11.30 colazione alla capanna — ore 15 discesa per Santorso a Schio — ore 19.15 partenza da Schio Ferrovia — ore 20.14 arrivo a Vicenza.

Le adesioni devono essere inviate alla sede della Sezione di Vicenza del C. A. I. C. Porti 603 non più tardi di giovedì 31 marzo 1910.

Campionato Veneziano di resistenza

Organizzato dalla Sezione di Venezia del Routier Automobile Italiano si disputerà il 19 giugno il primo Campionato veneziano di resistenza su un percorso di chilometri 120. La corsa, ricca di premi, sarà disputata da tutti i migliori pedali veneziani.

A suo tempo migliori informazioni.

La direzione del R. A. I. avverte inoltre di un'altra corsa che si disputerà domenica [illegible] sul seguente percorso di 40 chilometri: Mestre-Mirano-Dolo-Malcontenta-Mestre.

La tassa di iscrizione [illegible] sabato 2 aprile alle ore 8 presso la sezione, Ponte delle [illegible].

I premi sono così fissati: primo medaglia d'oro [illegible] vermeil [illegible] medaglia [illegible] 5.o medaglia d'argento dono del socio Pellarin [illegible] di bronzo grande.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo ricordo. [illegible] La corsa è libera a chi non vinse mai primi e secondi premi.

Domenica 3 aprile marcia del Routier A. I. di Km. 100 sul percorso Mestre-Padova-Mezzavia e ritorno. Ritrovo e partenza [illegible] dal garage di Mestre.

Tiro a volo a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 29:

Eccovi il risultato dei tiri al piccione svoltisi lunedì nello stand di piazza d'armi:

I. Poule divisa tra co. Collalto e conte Traun con 8 su 8.

Tiro N. 1: I premio barone Bianchin con 11 su 11. — II e III premio divisi tra il conte Traun e Molopaltore con 10 su 11. — IV Zacchi Giulio con 9 su 10 — V diviso tra il co. Collalto-Danesi e [illegible] con 6 su 7.

II Poule divisa tra il conte Collalto e Zacchi con 10 su 10.

III Poule divisa tra Fabris Marchetti e Sossa con 4 su 4.

IV Poule al [illegible] divisa tra il co. Traun e Sossa.

Il ritorno di Paulhan dall'America

Cherbourg 29

Paulhan è arrivato ieri sera sul piroscafo «President Grant». Paulhan si dichiara poco soddisfatto della sua *tournée* in America. Ha detto di avere provato delle delusioni e di aver dovuto usare dei sotterfugi per sfuggire ai *detectives* che lo ricercavano. Egli prova un grande sollievo per essere tornato in Francia.

Aviatori fischiati dagli spettatori delusi

Marsiglia, 29

All'aerodromo della Gran, a Miramas, gli aviatori non hanno potuto volare causa il vento. Il pubblico li ha fischiati e li ha ingiuriati, lanciando anche dei sassi contro i loro apparecchi.

(Continua in V. pag.)

Alle ore 8 antim. d'oggi, munito di tutti i Conforti della [illegible] a Santa [illegible] [illegible] fonda

FRANCESCO PAOLETTI
fu FRANCESCO
D'ANNI 80

uomo di austera tempra e di pietà profonda.

I nipoti Giovanna, Luigi, Eugenio, Giordano, Margherita, Lorenza, Italia ne danno l'annuncio col più profondo dolore.

Il caro defunto espresse il desiderio che non siano inviate nè corone, nè torce.

I funerali avranno luogo giovedì al corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Pieve di Soligo.

Serve la presente di partecipazione personale.

Pieve di Soligo, 29 Marzo 1910

Ringraziamento

La vedova Anna Fenoglio e gli Istituti Pii beneficati ringraziano le Autorità Prefettizia e Comunale, e tutte le persone che parteciparono alle onoranze rese al caro Estinto

Natale Romanin

Treviso, 29 marzo 1910

RINGRAZIAMENTO

Il Dott. Oscar Zanelli ringrazia tutti quei pietosi, che lenirono il suo dolore e [illegible] benedetta della sua cara

CARLOTTA

Venezia, 29 Marzo 1910.

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Lavorazione giornaliera di ottime
Scatole Baicoli
da 100 e 200

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA a Piazza S. Marco, Ponte dei Bai 134, primo piano.
ORARIO dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale Lire 105.000.000: — interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000.— e Fondo di riserva straord. L. 14,000,000
OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA
VIA 22 MARZO
Conti Correnti liberi - interesse 2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25,000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con 3 giorni qualunque somma maggiore.
Libretti di risparmio 1.a Categ. - Interesse 2 1/2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 3,000, con un giorno di preavviso L. 10.000, con 5 giorni L. 100,000, con 10 giorni somme maggiori.
Libretti di risparmio 2.a Categ. - Interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 3 giorni di preavviso L. 2000, con 5 giorni L. 10,000, con 10 giorni somme maggiori.
Buoni fruttiferi - Interesse 2 3/4 0/0, con scadenza da 3 a 5 mesi - 3 0/0 da 6 a 11 mesi - 3 1/4 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 1/2 0/0 da due anni e oltre.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ricchezza mobile e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo susseguente al versamento.
Servizio gratuito di Impostato ai Correntisti - Compra vendita Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento - Sovvenzioni su merci - Anticipazioni su titoli - Riporti - Compra e vendita titoli per conto terzi - Lettere di credito - Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero - Depositi cauzionali - Incassi - Servizi di cassa - Depositi di valori in custodia ed amministrazione.
Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)
Per la [illegible]
di formato ordinario L. 8 al trimestre — » 12 al semestre — » 20 all'anno
di formato grande L. 10 al trimestre — » 15 al semestre — » 25 all'anno.

La Società del Gaz di Venezia
(Telefono 6-19)
vende a contanti ed a PAGAMENTI RATEALI
e dà a NOLO
apparecchi, delle primarie fabbriche, per illuminazione, cucine riscaldamento a gas con o senza relativa tubazione.
L'Illuminazione a Gaz ad incandescenza è intensa, fissa, e la più economica
Noleggio per apparecchio: Cent. 10 e più per mese.
La Cucina a Gaz è economica, pratica e pulita
Noleggio di apparecchi (fornelli, cucine) a Cent. 10 in più per mese
Il riscaldamento a Gaz è aggradevole, pulito e sano
Noleggio di stufe, eleganti caminetti, ecc. da Cent. 25 e più per mese
Rivolgersi alla Direzione ed al Magazzino d'Esposizione a S. Bartolomeo.

GIUSEPPE SCARABELLIN
STABILIMENTO GRAFICO - S. Sofia, 4244 - Telefono 2-51
Cartoleria Principale
CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini — Telefono 257
Succursale: Campiello Selvatico 5671-72
Grande Assortimento Articoli per Scrittoio
Completa Fornitura per Amministrazioni, Banche ed Uffici
PREZZI DI CONCORRENZA
REGISTRI
pronti in qualunque formato e rigatura a L. UNA il Chilo

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L. **13.50**
» » » 30 Settembre » **9.—**
per un trimestre . . . . » **4.50**
per un mese . . . . . » **1.50**

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

MIRA — Ci scrivono, 29

Onorificenza — Un telegramma del Ministero dell'Interno comunicava oggi all'on. Foscari, la nomina del nostro sindaco Eugenio Varisco a cavaliere della Corona d'Italia.

Nel congratularci di cuore con l'amico carissimo, [illegible] vivo il compiacimento di vedere confortata dalla Reale Onorificenza l'opera sua di sapiente amministratore [illegible], con rara sincerità all'esclusivo benessere del Comune.

Ed altrettanto compiacimento apporterà tale notizia a tutta Mira, che ha ormai legato con devozione il nome di Varisco alla Casa di Ricovero, e ad ogni opera che si va compiendo per le feconde energie del suo sindaco.

BELLUNO

L'impianto idro-elettrico sul Boite

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Oggi è stata costituita la Società per sfruttare la energia derivante dall'impianto idro-elettrico che verrà costruito a Pocroce, in comune di Valle del Cadore sul torrente Boite.

Fanno parte della Società le Meridionali, l'Adriatica, e la Società del Cellina.

Ancora degli scavi di Codissago

Tempo fa abbiamo partecipato che a Codissago, presso Longarone, erano stati scavati degli oggetti antichi e che i ragazzi del luogo li avevano infranti a sassate.

Ora veniamo a sapere che il cav. Gustavo Protti arrivò a salvare dalla strage i frammenti di un vaso e una bella *ciotola*.

Questi oggetti che il cav. Protti ha già donati al Museo di Belluno, sono il residuo di una suppellettile funeraria, e sembrerebbero preromani, se due monete sepolte coi vasi non indicassero chiaramente che appartengono all'epoca imperiale.

Auguriamo che gli scavi continuino.

Consiglio Comunale

I consiglieri comunali si raduneranno sabato sera, alle 5, per una seduta in sessione straordinaria.

L'ordine del giorno reca varii oggetti — non reca però, come si credeva, e come era stato promesso, per quanto implicitamente, nella relazione che precede il bilancio preventivo, la approvazione dei conti consuntivi dal 1906 a questa parte.

Un caso di carbonchio

All'Ospedale è stata trasportata tale Cemin Luigia di anni 48 da Pieve di Alpago con Pustole carbonchiose. Aveva mangiato carne infetta. Le presta le cure del caso il primario dottor Pagello.

PADOVA

Gravi disordini per una mancata dimostrazione religiosa

PADOVA — Ci scrivono, 29

A San Pietro Montagnon i villici si recarono ieri dal parroco del paese per indurlo a consentire di levare dalla chiesa l'imagine della Madonna e portarla in processione come negli scorsi a Monte Ortone.

Bisogna notare che il Vescovo, in seguito a disordini avvenuti l'anno scorso, proibì le tradizionali processioni che avevano luogo nella seconda festa di Pasqua coll'intervento di tutti i fedeli dei paesi vicini.

Ligio all'ordine vescovile, il parroco di S. Pietro Montagnon si rifiutò di concedere il permesso di levare l'imagine.

Di qui una rissa violenta durante la quale il parroco riportò varie contusioni.

Dell'affare se ne occupa l'autorità giudiziaria.

Gita disgraziata

Ieri sera una comitiva di veneziani fra i quali vi erano i coniugi Candiotto tornava da una gita ai Colli Euganei. Tutto ad un tratto il cavallo, che trainava la carrozza su cui i gitanti erano montati, si spaventò e precipitò in un fosso.

Il cocchiere, certo Pietro Vettore, riportò la frattura della gamba destra.

I Candiotto riportarono leggiere contusioni.

Furono medicati all'ospedale civile di Padova.

Impianti idraulici a Stra

Con la lettera del 22 corrente il ministro Daneo annunzia al Rettore della nostra università che acconsente alla proposta presentata di recente, accolta dal Rettore stesso e dal Presidente del Magistrato alle Acque, di eseguire [illegible] al parco della Villa Nazionale di Stra impianti idrografici, che dovranno servire tanto alla nostra scuola di applicazione per ingegneri quanto al Magistrato predetto.

Sono ora a buon punto i progetti relativi che dovranno essere sottoposti alla approvazione ministeriale anche a tutela degli interessi monumentali della Villa.

S. E. Luzzatti alla Società Esercito

Il Consiglio della Società fra militari in congedo accolse con plauso la gradita comunicazione del suo presidente che S. E. l'on. Luzzatti ha acconsentito di buon grado di tenere il discorso commemorativo del 25° anniversario della fondazione della Società che si festeggierà nel giugno prossimo.

Convegno per l'educazione fisica

Giovedì prossimo alle ore 17 nella sala della Gran Guardia il cav. De Giuli presidente dell'Associazione ginnastica e sport, terrà una conferenza illustrando il programma del convegno scolastico di educazione fisica del venturo maggio.

VERONA

Arresto di un sarto per furti

VERONA — Ci scrivono, 29

Alla questura centrale, ieri sera verso le 11, certo Emilio Tedeschi denunziava che lo avevano derubato del paletot e del cappello che aveva attaccato all'attaccapanni del caffè Zampi.

Poco dopo anche certo Magrinetto Domenico denunziava che nella sala d'osteria, sul Corso V. E., 9, gli avevano rubato il soprabito.

Mezz'ora dopo, certe Gariggio Maria e Zamperi Caterina, denunziavano che nella loro osteria di Via S. Andrea, 5, erano state rubate due giacche.

Dai connotati, i tre furti erano stati consumati dallo stesso individuo.

I bravi agenti Mollica, capo della squadra mobile, Russo e Loviselto, si posero alla ricerca del ladro misterioso che scoprirono essere il sarto Sacchi Telesforo, di anni 45, da Suzzara, Mantova, da qualche mese dimorante a Verona in Via Filippini N. 23, piano secondo, presso le sorelle Vincenzi.

Il Sacchi fu arrestato mentre stava per recarsi alla sartoria Barbaro, ove sperava di trovare lavoro. In tasca del Sacchi furono trovate le chiavi di casa che il signor Tedeschi aveva lasciate sul proprio soprabito. Il Sacchi fu poi riconosciuto per l'individuo entrato nel Caffè Zampi e negli altri esercizi.

Ulteriori indagini eseguite dai tre bravi agenti Mollica, Russo e Loviselto, hanno posto in chiaro che il soprabito che indossava il Sacchi all'atto del suo arresto era quello da lui rubato al Merighetto.

In una perquisizione fatta in casa dell'arrestato furono rinvenuti il cappello del signor Tedeschi, più alcuni tovaglioli e tovaglie che si sospettano essere prodotto di altri furti. La squadra mobile è sulle buone tracce per rintracciare anche il soprabito del signor Tedeschi e le giacche rubate in Via S. Andrea.

Tentato suicidio d'una sposa

Nel pomeriggio di ieri, in casa Begalli, in Viale Spalverini, una giovane sposa, certa Annunziata Saltori di [illegible], di anni 23, nata nella Repubblica Argentina e qui dimorante da parecchi anni, venne per futili motivi a diverbio col marito. La questione, si accentuò a tal punto, che la Saltori ad un tratto colta da improvvisa esaltazione corse in camera da letto e da un comò tolse una scatoletta contenente alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Ingoiò due o tre pastiglie, poi si pose a gridare, dicendo che si sentiva morire.

Il marito constatando l'accaduto, condusse con una carrozza la moglie all'ospedale. Il dottor Malenza prodigò alla Saltori le cure del caso, poi la fece trasportare in sala d'osservazione.

Stamane lo stato della Saltori è alquanto soddisfacente.

I ladri in uno stabilimento

La notte scorsa, i ladri, fecero una visita allo stabilimento Peretti, sul Corso V. E.

Mediante una leva ruppero la griglia di una finestra terrena che dà sul Corso stesso. Poi ruppero un vetro e pel foro praticato, penetrarono nello studio con lunghi e robusti scalpelli e lime, e cominciarono la loro opera per infrangere la cassaforte, ma non riuscirono che a smuovere un po' lo sportello ed introdurvi un braccio.

Tolsero un portafoglio entro il quale però, poichè il proprietario non lascia mai denaro, non trovarono che carte di affari, e 45 centesimi. Quindi se la svignarono.

Stamane dalle guardie scelte Mollica, Russo e Loviselto, venne arrestato fuori di Porta Nuova il pregiudicato Arturo Civieri abitante in piazzetta S. Francesco N. 20, sul quale pendono gravi sospetti.

Dal delegato Tedeschi sono stati sequestrati tutti gli arnesi dei quali si sono serviti i ladri e che poi furono abbandonati presso la finestra da loro scalata.

VICENZA

Disgrazia mortale

VICENZA — Ci telefonano, 29

Ci telefonano da Vicenza 29 notte:

Questa sera una raccapricciante disgrazia accaduta alle porte della città costò la vita a un giovane operaio, il muratore Ambrosini Luigi di Antonio di anni 22, abitante nella frazione Maddalene.

Appena smesso il lavoro egli si dirigeva in bicicletta alla sua casa correndo velocemente perchè un moto temporalesco minacciava una veemente pioggia che cadde difatti poco dopo. Giunto nella località Albera volle sventura che il vento alzasse un nugolo di polvere il quale lo accecò così che andò a sbattere violentemente contro la stanghetta di un carretto che scendeva verso Vicenza. Il poveretto stramazzò al suolo esanime e vana riuscì ogni cura del dottor Bertolini accorso dalla sua vicina villa.

Straziante fu la scena all'arrivo poco dopo avvenuto dei suoi genitori e fratelli.

Il guidatore del carretto è certo Mazzoleni Giuseppe di anni 23 di Montecchio Maggiore il quale però non ha colpa alcuna della disgrazia.

Mentre telefono sono sul luogo il pretore avv. Bianchi col cancelliere [illegible] e il dottor Cristofori. La morte è avvenuta per commozione e frattura di cinque costole del lato destro le quali causarono la lesione degli organi interni.

Il cadavere verrà questa notte stessa trasportato al Cimitero.

Consiglio Comunale

Questa sera ha avuto luogo la seduta del Consiglio comunale presenti 24 consiglieri. Il sindaco avv. Dalle Mole ringraziò il Consiglio stesso per la parte da esso presa al suo lutto recente. Quindi vennero approvati senza discussione i numerosissimi oggetti in seconda lettura ed altri di secondaria importanza. Alle ore 22,30, esaurito l'ordine del giorno, la seduta pubblica ha fine ed il Consiglio continua in seduta privata.

Si getta sotto il tram

VALDAGNO — Ci scrivono, 29

G. B. Il sessantacinquenne Basso Antonio di [illegible] attualmente domiciliato a Novale, [illegible] poneva fine ai suoi giorni gettandosi sotto la macchina del tram che da Recoaro parte per Valdagno e precisamente nella località al Ponte di S. Quirico.

Fermato il convoglio, il corpo del disgraziato, orribilmente ridotto, venne tratto di sotto la macchina ove erasi impigliato, dai signori Boso Ermenio e Tapondola Pietro.

Da quanto finora potè emergere sembra trattarsi di suicidio e che il Basso, in un momento di alterazione mentale l'abbia commesso.

ROVIGO

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 29

Domani sera alle ore 20.30 si riunirà questo on. Consiglio Comunale per trattare un lungo e importante ordine del giorno conforme a quanto ebbi già a riferirvi.

La conferenza Silvestri

La conferenza dell'abate Silvestri sul tema «Da Venezia a Pola e da Trento a Trieste» avrà luogo definitivamente domani sera mercoledì al teatro Sociale.

Il valore del conferenziere e l'argomento interessantissimo fanno prevedere un concorso di pubblico straordinario.

UDINE

PORDENONE — Ci scrivono, 28

Neo cavalieri. — Il dottor Riccardo Etro e il conte Uberto Cattaneo sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia su proposta, pel primo, del Ministro della Istruzione, e pel secondo del ministro delle Poste e Telegrafi.

Le onorificenze sono invero meritatissime e raccolgono il plauso di quanti sanno apprezzare l'attività intelligente e feconda dei due egregi giovani, che godono fra noi tanta stima e simpatia.

Mandiamo loro le nostre più vive congratulazioni.

Ultima ora

Ricompense al valor militare

Roma 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale sono concesse numerose ricompense al valor militare e cioè otto medaglie d'argento ed otto di bronzo.

L'eruzione dell'Etna

Catania, 29

L'eruzione dell'Etna prosegue lentamente il suo corso danneggiando i coltivati e sovrapponendosi alle lave antiche. Però è sempre lontano il pericolo che la lava investa gli abitati di Nicolosi e Belpasso.

Al circuito aereo di Firenze

La caduta di Rougier

Firenze, 29

Si sono ripresi stamane al campo di Marte gli esperimenti di aviazione. Van der Borne ha iniziato i voli, conducendo seco dei passeggeri. Ogni passeggere paga cento franchi al comitato. Van der Borne è applaudito dalla folla che gremisce anche oggi le tribune.

Subito dopo Rougier è montato in aeroplano, ma, aveva fatto appena un giro in aria, innalzandosi ad oltre 100 metri, tra la commozione del pubblico, quando il suo motore si è fermato.

Rougier atterrò con grande sangue freddo e rimise in moto il motore, innalzandosi nuovamente ad oltre 100 metri, tra gli applausi della folla entusiasta. Rougier cala ad un tratto precipitosamente. Partono dalla folla delle grida di angoscia. Rougier non si muove dal timone, ed a pochi metri da terra fa un salto e si getta lontano dall'apparecchio, senza farsi alcun male.

Accorrono nel punto dove è caduto i funzionari del comitato. La signora Rougier, che è fra il pubblico accorre presso il marito, vivamente commossa. Rougier, che non si è fatto alcun male, ha dichiarato che domani riparerà il suo apparecchio e domani l'altro riprenderà i voli.

L'ultimo volo è stato compiuto questa sera da Van der Born, il quale si è innalzato, con straordinaria facilità, fra gli applausi degli spettatori. Ogni volta che l'aviatore belga passava dinanzi alle tribune, gli applausi si rinnovavano. Esso si è innalzato di qualche metro di più del consueto, compiendo con perfetta sicurezza dei *virages* difficilissimi, e percorrendo sei giri del campo. Quindi ha preso terra dinanzi al suo hangar, fra lo scrosciar di applausi della folla. I voli sono quindi terminati ed il pubblico ha cominciato a sfilare lentamente.

La storia di un figlio naturale e di alcune cambiali

Roma 29.

Don Emilio Massimo duca di Rignano, ebbe rapporti con Giulia Possenti una bella e brava ragazza di 15 anni. Dalla relazione nacque una figlia, alla quale fu imposto il nome di Giuseppina Cuccagna. Il duca lasciò delle cambiali per l'importo di 50.000 lire alla Possenti. Alla morte del duca le cambiali furono girate e fu spiccato precetto contro gli eredi, che fecero opposizione impugnandole di falsità le firme in via civile. L'istruttoria fu lunga e laboriosa. Le prove testimoniali affermarono l'autenticità delle firme; la perizia giudiziale concluse che le firme erano apocrife, ma una perizia stragiudiziale del cav. Lagom, ne constatava invece la autenticità.

In questo stato di cose fu portata la causa alla decisione del Tribunale. Gli eredi Massimo chiesero che fosse dichiarata obbiettivamente la falsità delle firme, opponendosi al rinvio degli atti al magistrato penale. La Possenti concluse per la veridicità delle firme, poichè le prove testimoniali debbono prevalere alla perizia giudiziale, d'altronde infirmata dalla perizia del [illegible], e, nella peggiore ipotesi, per una nuova perizia, ovvero per il rinvio al magistrato penale a sensi dell'articolo 308 di P. C.

Il P. M. concluse per una nuova perizia ed il Tribunale, con decisione del 7 corrente mese ordinò il rinvio al procuratore del Re.

Il Re di Grecia a Pietroburgo

Pietroburgo, 29

Secondo la *Novoje Wremja* il Re di Grecia verrà probabilmente a Pietroburgo, dopo la visita a Costantinopoli.

Disastro automobilistico

Tolone 29

Nel pomeriggio di oggi sulla strada di Marsiglia, un'automobile, che portava cinque persone, fra cui tre signore, per scansare un carro che stava in mezzo alla strada, è andata a sbattere contro un paracarri. La vettura si è fracassata. Le tre signore sono rimaste gravemente ferite. Altre due persone, che sono due negozianti di Marsiglia, sono rimasti feriti meno gravemente.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Industriali!
Prima di fare acquisti in articoli tecnici domandate offerte ai
Magazzini Gomma elastica, amianto e affini
ARMANDO VIANELLO di Cesare
S. Marco, Frezzeria 1585-88 - Venezia
Telefono 472

Restaurant "Città di Firenze"
Calle del Ridotto, VENEZIA, Calle del Ridotto
Cucina scelta — Vini esteri — Prezzi modici — Servizio inappuntabile.
Feine Wiener Küche — Ausgezeichnete Weine.
Billige Preise — Beste Bedienung.
Specialität: Wiener Torten — Mehlspeisen und [illegible] aus dem Hause
ABONNEMENTS MENSUELS

Callista
Alessandro Massaretti
A Venezia — Ogni Giovedì e Venerdì.
Rec. Farm. [illegible] Campo S. M. Formosa, 118
» Moretti Campo S. Bartolomeo.
Vicenza — Ogni Martedì, Farm. Cattaneo
Padova — Via dei [illegible] N. 21

MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 10
Consult. tutti i giorni dalle 11 alle 13

MALATTIE DELLE SIGNORE
Dott. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cure
VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47
Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
TELEFONO [illegible]

SOCIETA' VENETA

PER COSTRUZIONE ED ESERC. DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE

(Anonima sedente in Padova Capitale L. 24.000.000 - Versato)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

di Assemblee straordinaria e ordinaria

I Signori Azionisti sono invitati il 15 Aprile 1910 in prima convocazione ed eventualmente il giorno 21 successivo, in seconda convocazione, alle ore 13, presso la Sede della Società, Via Eremitani N. 8, per deliberare sui seguenti ordini del giorno:

Assemblea Straordinaria

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Deliberazione sulla emissione di Obbligazioni.

Assemblea Ordinaria

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1909.
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1909.
3. Approvazioni delle Relazioni, del Bilancio e del riparto utili.
4. Retribuzione ai Sindaci per il 1910.
5. Nomina di sei Membri del Consiglio, cinque dei quali uscenti per anzianità ed uno per morte.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE. - **In ordine alla deliberazione presa dagli azionisti nella assemblea straordinaria del giorno 15 corrente, verranno corrisposte L. 2 (due) per ogni azione che risulterà presente alla assemblea straordinaria convocata con questo avviso, a condizione però che il numero delle azioni presenti risulti non inferiore a 90.000 corrispondenti ai tre quarti del capitale sociale.**

IL PAGAMENTO DI L. 2 (due) per azione, subordinatamente a quanto sopra, sarà effettuato all'atto del ritiro dei depositi, e non prima del giorno 20 Aprile 1910 per la prima convocazione, e del 29 Aprile stesso per la eventuale seconda convocazione.

Le tessere per l'ammissione alle Assemblee comincieranno alle [illegible]

A norma dei Signori Azionisti il tempo utile per depositare le Azioni presso gli istituti sotto elencati, va a scadere alle ore 16 del giorno 9 Aprile p. v. e presso la Sede della Società alle ore 16 del giorno 11 stesso mese per la prima convocazione, e rispettivamente al 18 e 20 Aprile per il caso di seconda convocazione. (Articoli 8, 9, 10 e 13 dello Statuto Sociale).

Il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città

presso la Banca d'Italia di **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Verona.**

presso i Sigg. Alberto Treves e C.i, e Banca Veneta di Depositi e conti correnti **Venezia**

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eccettuata l'Agenzia di **Padova.**

presso tutte le Sedi ed Agenzie della Società Bancaria Italiana

presso la Filiale della Banca Union **Trieste.**

presso la Sede della Società in **Padova**

Padova, li 23 Marzo 1910

Il Consiglio d'Amministrazione

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 10

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

I cavalli della Caro ci condussero velocemente lungi dall'Hotel Royal e mi parve che ella volesse dimenticare la scena di sir Cyril di cui ero stato spettatore. Per qualche tempo ella rimase immobile e muta al fondo della vettura col capo reclinato sul petto. Il frequente moto del seno soltanto, tradiva la sua recente emozione.

Io fui abbastanza discreto astenendomi dall'interrompere quella profonda astrazione convinto di essere stato testimone di un grave incidente, non soltanto nella vita di sir Cyril, ma altresì in quella della giovane, la cui bellezza ora risplendeva in tutto il suo fulgore, nella penombra della vettura. Quanto alla reale natura di quella crisi, naturalmente io non potevo fare alcuna congettura. Nè mi affaticai il cervello per chiarire questo punto. Io avevo a seguire i miei propri pensieri e mi dissi che potevo pazientemente aspettare a soddisfare la mia curiosità.

Dopo qualche tempo la Caro si scosse:

— Può un dottore curare qualsiasi malattia — mi chiese ella sorridendo.

— No, di certo.

— Neppure un giovane medico, fresco di laurea?

Perchè [illegible] una domanda scherzosa [illegible] mr. [illegible]. Ma voi sapete che voi avete talvolta un'aria terribilmente sapiente, in modo speciale quando siete taciturno? Sì, credo che vi ho fatto la interrogazione.

— Signorina — io dissi — avete parlato solamente per celia? Non avevate altra ragione?

— Avete colpito nel segno — rispose ella. — Io pensavo ad Alresca, al mio povero compagno d'arte colpito dalla sventura. Alresca si è spezzato il femore; ma non è ciò che lo fa soffrire.

— Sarà per qualche causa mentale od *emozionale*.

— Che volete dire?

— Io voglio dire — permettetemelo — Io voglio dire che egli vi ama.

— Ah! Voi lo *sapete*, eravate presente al nostro colloquio in quella notte fatale. Sì, egli mi ama, e pure io non potrò essere mai per lui più di una amica. Ma è qualcosa più di un amore non corrisposto ciò che lo fa tanto dolorare. Alresca è un uomo di carattere, ha una forza di volontà non comune. A quest'ora sarebbe già riuscito a soffocare i propri sentimenti.

— Voi non siete consapevole della forza della vostra beltà.

Ella sorrise del fervore con cui avevo pronunciato quelle parole.

— Ma io sono consapevole del ferreo volere d'un uomo come Alresca. Io dico che se ad egli dovesse anche spezzarglisi il cuore in petto, sarebbe sempre capace di sradicarsi dall'animo un amore senza speranza. Voi non conoscete Alresca, voi non potete valutare il mutamento che si è operato in lui. C'è qualche cosa fuori di lui, qualcosa di estraneo al suo essere che l'abbatte, che l'opprime indicibilmente.

— E cioè?

— Ahimè! Non posso dir cosa. Ma voi lo aiuterete, farete tutto il vostro possibile. Questi grandi specialisti, come sir Francis Shorter, sono dei veri pozzi di scienza, non v'è dubbio, ma non s'interessano mai particolarmente di un loro paziente. Voi farete adunque tutto ciò che potrete?

— Sì, — dissi semplicemente. — Se è possibile curare in Alresca questo male misterioso a cui accennate, io lo curerò.

La vettura si fermò dinanzi ad Edinburgh Mansions. Il domestico d'Alresca ci aspettava nel portico e senza pronunciar parola, ci condusse presso il suo padrone.

Alresca giaceva disteso sul divano nel suo ricco salone. Il pallore del suo volto e lo sguardo dolce che brillava nei suoi occhi, erano infinitamente patetici: appariva esattamente come nel tragico terzo atto di *Tristano ed Isotta*. C. salutò gentilmente con debole voce.

— Eccovi il giovane dottore — fece Rosa Caro. — Ed ora, debbo andarmente. E' tardi. Vi sentite meglio, Alresca?

— Mi sento meglio ora, a causa della vostra presenza — rispose l'infermo sorridendo. — Ma non andatevene ancora, Rosa, sono tanti giorni che non sento più una nota! Cantatemi qualcosa, prima d'andarvene.

— A quest'ora?!

— Sì, fatemi questa grazia!

— Che debbo cantare?

— Qualunque cosa, purchè io possa sentire la vostra voce.

— Canterò il «Sogno d'Elsa». Ma chi mi accompagnerà? Voi sapete che io non posso cantare senza accompagnamento.

— Se la signorina tollererà un dilettante, io conosco tutto il *Lohengrin*.

Alresca mi ringraziò con uno sguardo, e tutto tremante mi sedei al piano. Io ero terribilmente nervoso; prima che il canto finisse io avevo perduto tutto, fuorchè l'onore, ma avevo accompagnato il più meraviglioso soprano del mondo.

Che canto! La Caro mi sfiorava quasi per modo che io coglievo la sua voce aurea alle sue scaturigini. Ogni vibrazione, ogni ombra, ogni sfumatura di espressione, ogni finezza di sentimento era inimitabile; e l'effetto riusciva indimenticabile. Molte e molte volte dopo d'allora ho udito la Caro cantare, molte e molte volte ella ha trascinato un pubblico al massimo entusiasmo, ma secondo me ella non cantò mai più come in quella notte.

Ella era profondamente commossa: aveva in Alresca l'ideale ascoltatore e cantò con la magica potenza di una dea. Era l'espressione più alta della sua potenza artistica.

— Niuno vi può star a paro — commentò Alresca, e quella lode la fece arrossire di piacere. Egli era probabilmente la sola persona vivente che avesse il diritto di lodarla, poichè un'artista non può giustamente essere apprezzata che dai suoi eguali.

— Venite vicino a me, Rosa — egli mormorò e quando ella gli fu appresso, le prese una mano e la baciò. — Questa sera avete una voce deliziosa.

— Davvero?

— Impareggiabile! Si vede che siete stata eccitata, ed io ho notato che quando provate una qualche emozione, cantate meglio.

— Forse — ella annuì. — Il fatto si è che ho per appunto incontrato ora... qualcuno... qualcuno che io certo non m'aspettavo di vedere. Ecco tutto; buona notte, amico mio!

— Buona notte!

Si chinò su di lei ed impresse le sue labbra sulla sua fronte.

Quando rimanemmo soli, Alresca mi parve completamente affranto.

— Non è certamente per consiglio di sir Francis Shorter che voi vegliate ancora a quest'ora — io osservai. — Sono le due suonate.

— Ah! mio buon amico, — egli rispose con voce stanca — io sono un malato, ma io debbo vivere secondo le mie abitudini. Da vent'anni io vado a letto alle tre di notte e mi alzo alle 11. Debbo mutare le mie consuetudini per la frattura di un femore? Fra un'ora [illegible] pregherò i miei domestici di portarmi a letto. Allora fingerò di dormire, ma non dormirò. Da qualche tempo il beneficio del sonno mi è negato. Io ho sempre avuto in dispregio tutti gli oppiati, considerandoli come il rifugio dei deboli; ma ora temo di dovervi ricorrere io pure. Un tempo io volevo [illegible] e dormivo. Ma ora non più, ora non più!

— Io non sono il dottore che vi ha in cura — io osservai d'un tratto, — ma [illegible] della delicatezza professionale non potrei permettermi di somministrarvi un sonnifero senza il consenso di sir Francis.

— Perdonatemi — fece Alresca guardandomi con una espressione che mi toccò il cuore. — Voi siete il mio medico, [illegible] confidenze, se mi accorderete un tanto onore. Io non ho dimenticato la vostra abilità e le vostre cure quando mi capitò l'accidente. Oggi sir Francis Shorter mi disse che il femore si consolidava perfettamente e che io avevo unicamente bisogno d'assistenza. Io gli ho suggerito il vostro nome, domandandogli se voi potevate finire in voce sua la cura. Egli lodò la vostra bravura ed acconsentì. E così, mr. Foster, volete essere il mio dottore? E' necessario che voi mi visitiate attentamente, giacchè, tranne che io m'inganni, io soffro di un male misterioso.

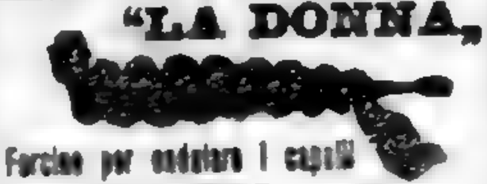
Occorre dire che io ero troppo felice di accettare la proposta di Alresca? Il mio primo cliente non era un uomo qualunque, ma una celebrità. Gli domandai i sintomi di questo male, ma non senza mostrarmi un poco incredulo per fargli animo.

— Non vi sono sintomi — egli rispose — tranne che una graduale perdita di vitalità. Però sarà meglio che voi mi visitiate.

Fabbrica Triestina
di BIRRA d'ESPORTAZIONE e di MALTO
in Senosetsch
Deposito di Venezia - Ponte S. Severo, 4831 A
Birra Märzen ed Export
Osvaldo Bürgi, [illegible]

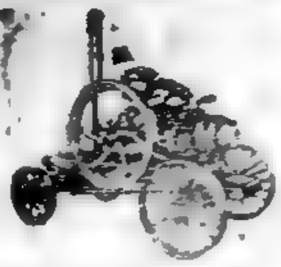
PETROLINA
LONGEGA
PER FAR CRESCERE I
CAPELLI ed ARRESTARE
LA CADUTA L. 1.50 e 2.00
Dinguere domande
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

"LA DONNA,,



Forcine per ondulare i capelli
Scatola per le Forcine cent. 40
Franco ovunque cent. 50
A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

FORNITORI DELLA REAL CASA
PITIECOR BERTELLI
OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI
All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, [illegible] da eminenti Clinici, la Catramina [illegible] al catrame Bertelli, per cui i Medici proclamano il Pitiecor [illegible] olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i
BAMBINI GRACILI
è raccomandatissimo contro
RACHITISMO
SCROFOLA
ANEMIA
DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
DEBOLEZZA
GRACILITÀ
CATARRI
TOSSI CRONICHE
[illegible] & C. MILANO



SOCIETÀ ITALIANA "LUX,,
Milano-Foro Bonaparte, 1
Motori **"Bolinder,,** a olio [illegible]
Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni
Cataloghi, referenze, preventivi, gratis
[illegible]
Ing. C. CASTELLINI - San Pietro, 15 - PADOVA
[illegible]
Ing. TRISTANO VALENTINIS - UDINE

IL PIÙ ATTIVO ed IL PIÙ [illegible] RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Genuine
PILLOLE e SCIROPPO
BLANCARD
Esigere il vero Prodotto
CLORO-ANEMIA [illegible] POVERTÀ [illegible] LEUCORREA [illegible] SCROFOLA [illegible]
[illegible]

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca e fabbrica qui contro [illegible]
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
[illegible]

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE [illegible] DI USO UNIVERSALE
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
[illegible]
nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - [illegible] di paralisi - Impotenza - Rachitide - Isterismo - [illegible] - Scrofola [illegible]. È [illegible] rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri, della malaria e in tutte le convalescenze di [illegible] acute e croniche.
[illegible] L. 12 [illegible] L. 13 [illegible] Farmacia [illegible]
[illegible]

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE [illegible] Direzione di Sanità Militare [illegible]
[illegible]
[illegible] GIUSEPPE ALBINI
[illegible]

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
APPARTAMENTINO [illegible]
CAMERA [illegible]
STANZA [illegible]
DUE belle [illegible] stanze elegantemente [illegible] San Marco [illegible]

Vendite
VETTURETTA vendesi [illegible] HP [illegible]

Ricerche d'impiego
UNE française bien recommandée [illegible] grande enfant. [illegible] Adresse Hugon, [illegible]
GIOVANE [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni
ISTITUTRICE [illegible]

Corrispondenze
Minimo L. 1
GIARDINETTO [illegible]
PICCINA [illegible]
PICCINA [illegible]
PICCINA [illegible]
TRIESTE 7 [illegible] subito.
Margherita.
VIGLIETTO Ho aspettato [illegible]

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola
AUTOMATICI [illegible]
INIEZIONE MORELLI [illegible] Farmacia [illegible]
SEGRETARIO [illegible] informazioni [illegible]
23 [illegible] Grand-Montrouge Seine Francia.

Le necrologie per la GAZZETTA
come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144
[illegible]

WATERMAN "MODERN,,
FOUNTAIN-PEN - della Mondiale A. A. WATERMAN Co. di New-York. — La miglior penna a serbatoio moderna, riempimento automatico, garantita.
Trovasi nelle [illegible] Librerie-Cartolerie. — Chiedere Cataloghi gratis.
Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa Ditta G. CABRINI - VERONA.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO
STREGA

RIGENERATORE
a base di clorofosfato di manganese, calce e ferro (5 grammi al flac.)
RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA
Il Rigeneratore è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute
Guarisce [illegible]
[illegible]

I miracoli del RIGENERATORE
[illegible]
[illegible]
AVVERTENZA — [illegible] confondere il Rigeneratore Contardi con [illegible] SOLO IL RIGENERATORE CONTARDI [illegible]

Avvenenza Igiene
DENTIFRICIO POMELLO
Bellezza Bianchezza
Favorevolmente accolto dal mondo elegante
Si vende presso tutte le Farmacie e tutti i venditori di articoli igienici e da toilette — *Deposito generale* in Venezia presso G. Bötner e C. e presso la Ditta Pomello di Lonigo produttrice delle rinomate specialità: *China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello e Pillole Antimalariche Pomello.*

SCIROPPO PAGLIANO
Il più antico - Il più economico - Il più efficace
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS
Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 330
Richiedere sempre la Marca depositata - [illegible] CELESTE [illegible] FIRMA
per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni [illegible]
Girolamo Pagliano
FIRENZE - Dott. Prof. Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 31 Marzo 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 88 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 31 Marzo 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'annuncio del gabinetto Luzzatti atteso per oggi

dalla destra ai radicali traverso la sinistra e i Giolittiani

Roma, 30

(Sua) — Dopo nove giorni di crisi abbiamo finalmente il Ministero Luzzatti che è stato rapidamente completato nel pomeriggio di oggi nel senso sostanziale indicatovi stanotte. La formazione del ministero è giunta così improvvisa che scarsi sono ancora i commenti. Inoltre un nome della lista può ancora cambiare, perciò a Montecitorio e nel mondo politico vengono riservati i commenti a quando comparirà l'annuncio ufficiale del nuovo ministero cioè, a quanto pare, domani.

Le trattative di Luzzatti che si erano alquanto indugiate nei giorni scorsi hanno assunto nel pomeriggio una intensità e una rapidità piena di interesse. Fissato dopo mezzogiorno il punto essenziale, cioè l'accordo completo coi radicali, Luzzatti ha completato in poche ore il Ministero. Alle 18 di questa sera i nuovi ministri si sono già riuniti per la prima volta a consiglio, poi Luzzatti si è recato al Quirinale per annunciare al Re che accettava l'incarico di costituire il nuovo gabinetto. Domani la *Stefani* annunzierà il nuovo Governo e la Camera sarà convocata per il 20 o 21 aprile. Luzzatti può dire quindi di aver impiegato bene la sua giornata della quale eccovi i particolari.

La cronaca della giornata

Luzzatti è stato oggi mattiniero. Alle 8.30 usciva già dalla sua abitazione col suo fido collaboratore nella soluzione della crisi, cioè l'on. Codacci Pisanelli. I giornalisti già di piantone in Via Veneto, gli hanno chiesto come mai fosse uscito così presto e quali mai novità ci fossero quando la giornata non era peranco incominciata.

I *reporters* hanno poi scherzato sul significato democratico del fiore fiammante, un bellissimo garofano rosso, che l'on. Fani portava all'occhiello quando si è avvicinato al portone della casa di Luzzatti.

Alle 11.40 è giunto Sacchi. Il colloquio con Luzzatti non è durato che 20 minuti, e quando il deputato di Cremona è scomparso, è arrivato l'on. Orlando, il quale, dopo mezz'ora, [illegible] sorridente.

— Onorevole — gli dicono i reporters — ieri fu detto che Ella sarebbe partito per Palermo.

— Ed è esatto. Ho molte cause in Sicilia da discutere e partirò alle ore 13.30 per Palermo.

— Quale significato ha dunque questa sua breve visita?

— Stavo assente da Roma una settimana ed era giusto che venissi a prendere congedo dall'on. Luzzatti.

Alle 13 gli onorevoli Fani, Facta e Tedesco hanno lasciato la casa di Via Veneto. L'on. Facta, intervistato, ha risposto cortesemente: — Si sono stabilite le linee generali per l'accordo; restano da fissare i particolari, si cerca di smussare qualche angolo, di evitare qualche pericoloso dissenso, ma tutto ciò non riuscirà difficile. Forse questa sera o domani si potrà considerare la combinazione come stabilita. L'on. Facta è stato profeta: egli, di ottimo umore, si è recato come il solito da Aragno ove erano già in un capannello, che tradiva una certa agitazione, gli on. Alessio, Credaro, Mezzanotte e Vicini.

Nel pomeriggio, Sacchi è tornato da Luzzatti. Egli era appena uscito quando sono giunti De Nava, Pavia, e Roberto Talamo. Più tardi sono tornati Facta e Spingardi, che si sono trattenuti fino alle 16.30 col futuro presidente.

Il primo consiglio dei nuovi ministri

In quel momento le basi del nuovo ministero erano già fissate, e la notizia ne giungeva rapida a Montecitorio sollevando svariati commenti. Un'ora dopo, verso le 18, il nuovo Ministero inaugurava la sua esistenza col consiglio di cui vi tenni parola. Erano presenti Luzzatti, Fani, Tedesco, Facta, Spingardi, Sacchi e Ciuffelli. Verso le 18 è giunto il marchese di San Giuliano il quale era giunto con grande ritardo dalla Sicilia. Egli si è trattenuto nel consiglio appena un minuto e poi si è recato all'albergo ove alloggia. Frattanto si mandava a cercare l'on. Credaro, vivamente atteso. Mancavano solo i titolari dei portafogli dell'agricoltura e della Marina, il primo dei quali non sembra ancora definitivamente scelto. Il Consiglio ha scambiato alcune idee generali e si è occupato, oltrechè della scelta del ministro per l'agricoltura, delle nomine dei sottosegretari, intorno alle quali ancora l'accordo non è perfetto, causa il contrasto fra i radicali e i giolittiani. Nel Consiglio si è trattato della ripresa dei lavori parlamentari, che sembra fissata per il 20 o 21 aprile p. v. Il Consiglio è finito alle 18.30.

Luzzatti si è recato ad infilare il palamidone ed il cilindro per andare dal Re. Alle 18.35 tutti i ministri uscivano in istrada mentre Credaro giungeva e si scusava pel ritardo. Luzzatti, salutati i colleghi, è salito in vettura ed è partito pel Quirinale, dove è giunto alle 18.50. Egli ha comunicato al Re che è riuscito a formare il Ministero e che accettava l'incarico affidatogli. Ha comunicato inoltre al Sovrano le ultime odierne trattative e le linee generali del programma, sulle quali il consiglio dei ministri ha avuto il primo scambio di idee. Dopo circa mezz'ora Luzzatti ha lasciato il Quirinale.

La lista dei ministri - I probabili sottosegretari

La *Stefani* annuncia stasera l'incarico assunto da Luzzatti e domani annuncierà il nuovo Governo. Luzzatti ha sottoposto al Re la lista dei ministri decisa precisamente nel senso telefonatovi nel pomeriggio e cioè:

Presidenza e Interni, Luzzatti. — *Giustizia*, Fani. — *Lavori pubblici*, Sacchi. *Istruzione*, Credaro. — *Tesoro*, Tedesco. — *Finanze*, Facta. — *Esteri*, Di San Giuliano. *Agricoltura*, Rainerì. — *Guerra*, Spingardi. — *Marina*, Leonardi Cattolica. *Poste*, Ciuffelli.

Non è ancora matematicamente certa la nomina dell'on. Rainerì. Taluni affermano che si farebbe l'offerta dello stesso portafoglio all'on. Alessio, appartenente al gruppo [illegible]. Inoltre non si può [illegible] dare [illegible] come [illegible] dell'on. di San Giuliano. [illegible] ha dichiarato che nessuna considerazione lo avrebbe ritenuto dal collaborare con Luzzatti, se non fosse il suo stato di salute assai cagionevole. Si spera però che l'egregio uomo voglia rinunciare alle sue ultime esitazioni.

Politicamente, il ministero comprende due deputati di destra liberale: Luzzatti e Fani, tre della sinistra giolittiana: Tedesco, Ciuffelli e Facta; uno della sinistra democratica: Rainerì; due dell'estrema radicale: Sacchi e Credaro, un senatore del centro sinistro Di San Giuliano; e due militari, Spingardi e Cattolica. Circa i sottosegretari di Stato si fanno moltissimi nomi cioè quelli di Calissano agli interni e poi, per gli altri ministeri, Pavia, Teso, Vicini, Talamo, Fasce, Suardi, di Scalea, Fabri, Compans, [illegible], Foscari, e si dice anche che Celesia, attuale sottosegret. rio ai lavori pubblici passerebbe sottosegretario alla marina. Uno dei pochi certi è l'on. Calissano agli interni; per gli altri Luzzatti, preoccupato di assegnare i portafogli, non ha potuto pensarci ancora, ed essi saranno concordati nella lista che verrà approvata dal Re e comunicata al Paese.

Durante tutto lo svolgimento della crisi, Luzzatti è stato assistito con devoto affetto dal suo fedelissimo Codacci Pisanelli. Questi, che vedeva da vicino le difficoltà inerenti alla costituzione di un nuovo Gabinetto a larga base, nelle attuali condizioni parlamentari, già aveva fin dai primi giorni fatto intendere a Luzzatti che egli non voleva trarre alcun beneficio personale dalla crisi. Però, lasciando Luzzatti il Ministero dell'Agricoltura, Codacci acconsentirà probabilmente ad accettare il sottoportafoglio dell'Istruzione.

Il portafoglio per l'Agricoltura disputato

Circa il portafoglio dell'Agricoltura, il *Giornale d'Italia* pubblica nella sua ultima edizione: E' designato come ministro di Agricoltura, ma non è ancora definitivamente nominato, l'on. Rainerì. Anche qui vi ha divergenza fra le due parti. I radicali vorrebbero Alessio; i giolittiani non lo vogliono perchè dicono che hanno già fatto al gruppo radicale concessioni che dovrebbero bastare. Se avverrà un'intesa per la esclusione di Alessio, sarà chiamato Rainerì della sinistra democratica, che ha molta competenza in materia di agricoltura e presiede la Federazione dei Consorzi Agrari. Senonchè, a parte la questione Alessio, i radicali hanno politicamente speciali ragioni per non gradire l'on. Rainerì, perchè pur essendo democratico ha battuto parecchie volte nel suo collegio il competitore radicale. Comunque, la scelta del Rainerì pare sicura. Se si rinunciasse a lui potrebbe venire più di uno spostamento in altri nomi, il che si vuol evitare per non dover tornar da capo. E' poi stabilito che il Ministero di agricoltura sarà sdoppiato e il portafoglio del commercio ed industria è riservato a Pantano. Così finisce la cronaca della giornata che ha visto nascere il gabinetto Luzzatti.

Il primo e solo commento di stasera sulla costituzione di esso è quello della *Tribuna*, che nella sua ultima edizione scrive: «Una delle due soluzioni più logiche della crisi era la riunione della maggioranza giolittiana colla sinistra intransigente e col gruppo radicale, cioè, a dirla più esplicita, l'orientamento a sinistra. La soluzione è avvenuta in questo senso e non possiamo che esserne lieti come orientamento politico»

I primi commenti sul nuovo ministro degli esteri

L'Italie conferma la lista del nuovo Ministero data dagli altri giornali, e la designazione dell'on. Calissano per il sottosegretariato agli Interni. Dice premature le designazioni degli altri nomi di sottosegretario. *L'Italie* dice che la designazione dell'on. Di San Giuliano per il portafoglio degli affari esteri sarà accolta colla maggiore simpatia in Italia e all'estero. La scelta dell'eminente diplomatico, aggiunge *l'Italie*, è la prova che il nuovo ministero continuerà alla Consulta la politica di fedeli alleanze e di cordiali amicizie inaugurata dall'on. Tittoni coi migliori risultati per l'avvenire d'Italia e per la sua alta posizione tra le potenze, e per la pace europea.

La gestione del "Corriere d'Italia„ e dell' "Avvenire d'Italia„

Roma, 30

Il *Corriere d'Italia* e l'*Avvenire d'Italia* pubblicano oggi contemporaneamente un comunicato della Società Editrice Romana, che, come è noto, gerisce il primo, nel quale essa dichiara che assume anche la gestione del secondo, e ciò per intensificare ed aumentare nella per[illegible] comunità di intenti e di indirizzo religioso morale e sociale, la forza dei due giornali. Il *Corriere d'Italia* e l'*Avvenire d'Italia* conserveranno la propria gestione autonoma, accrescendo ed accomunando molti servizi, e concentrando l'ufficio direttivo. Sarà stabilito un consiglio di vigilanza, per l'*Avvenire d'Italia* a Bologna, e tre membri di esso parteciperanno al consiglio di amministrazione della società assuntrice. Il *Corriere d'Italia* a questo comunicato fa seguire una breve dichiarazione del suo cessato consiglio di amministrazione, in cui annuncia che, per la concentrazione degli uffici direttivi, il direttore Rocca d'Adria cessa dalle sue funzioni ed esprime la riconoscente ammirazione per l'alto valore e la somma diligenza da lui spiegata a pro del giornale.

Per il X anniversario della morte di Re Umberto I

Roma, 30

Si è costituito a Roma presso l'associazione generale dei negozianti ed industriali per iniziativa di alcuni fornitori della reale casa di Roma, un comitato allo scopo di raccogliere le adesioni ed i contributi di tutti i fornitori italiani per deporre sulla tomba di Re Umberto al Pantheon, una corona votiva di bronzo nella ricorrenza del decimo anniversario della sua morte. I nomi dei sottoscrittori verranno raccolti presso ogni città in liste, che riunite in album, saranno presentate ai Sovrani.

Il Duca di Campobello in una casa di salute

Roma, 30

Da dodici giorni, si è allontanato dall'Hotel Moderne, dove alloggiava dopo il suo ritorno a Roma da Bologna, il duca di Campobello per trasferirsi alla casa di salute di Bellosguardo, alle falde di Montemario. Il *Giornale d'Italia* a tale proposito dice di sapere che il ricorso presentato dai patrocinatori di alcuni creditori del duca al presidente della corte di appello per l'annullamento della sentenza di interdizione che era stata oppugnata per vizio di perizia, è stato respinto.

Il barbaro uxoricidio di un infermiere

Roma, 30

Verso la fine dello scorso settembre, l'infermiere dell'ospedale di San Giacomo, Cesare Federici di anni 27, sposava la trentenne Domenica Giangirola, dopo esserne stato per qualche mese l'amante. Coi risparmi della sposa, accumulati facendo la cameriera, i coniugi impiantarono una stireria in piazza dell'Aracoeli. Tempo fa il Federici, credendo che i guadagni della moglie potessero bastare alla loro vita comune, si dimise da infermiere. Cominciarono per i bisticci ed i litigi fra loro, ed alla fine Domenica fu costretta ad abbandonare il letto coniugale. La separazione avvenne col consenso del marito, ed infatti i due continuarono sempre a vedersi.

Il Federici, pertanto, trovatosi solo, decise di recarsi in America, dove ha una sorella, e cominciò a procurarsi le carte necessarie alla sua partenza, ma si vide però rifiutato dalla moglie il consenso voluto dai regolamenti sulla emigrazione per espatriare.

Irritato per tale rifiuto, premeditò un delitto. Ieri sera, dopo aver dato un appuntamento, si recò dalla moglie in Piazza dell'Aracoeli, le chiese ancora se fosse o no disposta a dargli il consenso occorrente alla sua partenza. La moglie rispose negativamente ed egli chiuse la porta della stireria. Tirato fuori di tasca un rasoio, le vibrò un colpo alla gola. La Domenica si fece scudo con un braccio, ed il Federici, allora, vedendo che con un rasoio non sarebbe riuscito ad ucciderla, trasse una rivoltella e, puntandola contro la nuca della disgraziata, fece partire due colpi, e la povera donna cadde come fulminata, mentre il Federici tentava di darsi alla fuga.

Accorsero però alle detonazioni alcuni carabinieri, che riuscirono a disarmare il Federici e ad arrestarlo, mentre la ferita veniva trasportata alla Consolazione, dove nonostante le più energiche cure, cessò poco dopo di vivere.

Interrogato, il Federici, mostrando un cinismo ributtante, non ha addotto altra causa del suo delitto che il rifiuto della moglie a dargli il consenso per la sua partenza, aggiungendo che sua moglie era una donna onesta e che non aveva verso di lei gelosia di sorta.

La convocazione dell'assemblea nazionale in Grecia

Atene, 30

Oggi ha avuto luogo la lettura del messaggio reale alla Camera. La cerimonia è stata molto semplice. Una certa agitazione regnava nei dintorni della Camera. Le truppe non erano state schierate al passaggio del corteo reale. Le vetture che conducevano il Re e la Regina erano scortate dalla cavalleria. La sala delle sedute presentava un aspetto imponente. Parecchie dame avevano preso posto nelle tribune. Si notava la presenza di numerosi ufficiali in uniforme. Tutte le tribune erano gremite. Il corpo diplomatico era al completo. Alle ore 10.30 uno squillo di tromba dà il segnale dell'arrivo dei reali. Il Re e la Regina giungono in vettura scoperta. I principi non assistono alla cerimonia. Il Re indossa l'uniforme di ammiraglio e la Regina porta una toeletta [illegible]. Il Re ha un aspetto soddisfatto e dimostra grande affabilità. La Regina si reca nella tribuna reale, mentre il Re fa il suo ingresso nella sala delle sedute. Quando il Re è salito sul trono è stato accolto da una formidabile acclamazione. Il presidente del Consiglio Dragumis consegna allora al Re il messaggio e il Sovrano ne dà lettura con voce chiara e forte, marcando particolarmente alcuni passi.

La lettura del *messaggio* è stata accolta da grida: Viva il Re. — Quindi il corteo reale è tornato al palazzo in mezzo agli evviva della folla. Quando il Re è partito, il presidente del Consiglio, Dragumis, ha dichiarato che la convocazione dell'assemblea nazionale è opera di conciliazione. Questa dichiarazione è stata applauditissima.

Lo scioglimento della lega militare

Atene, 30.

Il comitato della lega militare firmò a mezzogiorno di ieri l'atto di scioglimento della lega che si pubblicherà oggi dopo la lettura del messaggio reale. Esso dice che il comitato è convinto che il governo attuale sarà mantenuto al potere fino alla convocazione dell'assemblea ed applicherà le leggi votate alla Camera secondo lo spirito che le inspirò. Dichiara sciolta la lega militare e libera gli ufficiali dal giuramento prestato il 28 agosto in un proclama della lega. Invita il popolo a completare il compito intrapreso, facendo buon uso del diritto di elezione dell'assemblea.

Il generale Marina abbandona Melilla

Madrid, 30

La *Correspondencia de España* dice che il generale Marina avrebbe presentato le sue dimissioni da comandante delle truppe di Melilla. Lo stesso giornale dice che il presidente del Consiglio, Canalejas, avrebbe dichiarato che non si tratta di dimissioni formali, ma dell'intenzione di dimettersi che il generale Marina avrebbe espresso in una conversazione con un suo amico per ragioni di salute.

Il matrimonio della principessa Clementina

Londra, 30

I giornali pubblicano un dispaccio da Bruxelles annunciante che il matrimonio della principessa Clementina e del principe Vittorio Napoleone, è definitivamente fissato per l'agosto sul dominio dell'ex imperatrice Eugenia. Il matrimonio sarà celebrato a Farnborough.

Roosevelt in viaggio per l'Europa

Cairo 30

L'ex presidente degli Stati Uniti e la sua famiglia sono partiti per l'Europa.

Grave disastro ferroviario in Francia

20 morti e 30 feriti

Mulheim sur Rhin 30

Alle ore due del pomeriggio il treno di lusso del Lloyd Express Amburgo-Colonia-Genova, investì gli ultimi carri di un treno militare che ebbe 20 morti e una quarantina di feriti, di cui 24 gravemente, che furono trasportati all'ospedale.

Il servizio dei treni continua mediante il trasbordo. Quattro vagoni sono gravemente danneggiati. La locomotiva e due vagoni riportarono lievi danni. Lo investimento avvenne al passaggio a livello della via Gladbacher a Mül[illegible]. Il treno militare si dirigeva a [illegible] via Colonia-Coblenza. Nel treno di lusso si trovavano quindici viaggiatori di cui nessuno rimase ferito, eccetto il cuoco del vagone ristorante, ferito alla testa. Il treno investitore ripartì per Genova alle ore 5.

All'istituto di diritto internazionale

Parigi, 30

L'Istituto di diritto internazionale ha continuato stamane lo studio del[illegible] aerea [illegible] neutri. Nella seduta del pomeriggio l'Istituto ha continuato lo studio [illegible] di ordine pubblico [illegible] il giureconsulto italiano prof. Fiore.

Gli scandali del Senato americano

Albany 30

Il Senato, in seguito alla inchiesta, la quale avrebbe accertato che il senatore Allds, aveva ricevuto 500 [illegible] per opporsi a provvedimenti legislativi, ha ricevuto una lettera di dimissioni di Allds da senatore dello Stato di New York.

Il Negus Menelik è veramente morto?

L'imperatrice Taitù fatta prigioniera

L'annunzio della morte

Parigi, 30

L'Agenzia Havas ha da Aden: Si annunzia che l'imperatore Menelik è morto e che l'imperatrice è prigioniera del partito del principe ereditario Ligg Jasu. Sembra per ora esclusa l'eventualità di incidenti e conflitti. Alcuni capi notoriamente favorevoli all'imperatrice furono incatenati. Dagiac Demissie, già destituito per volontà dell'imperatrice, venne restituito al governo. Adè, già ministro del commercio e degli esteri, destituito per volontà dell'imperatrice venne reintegrato nella sua carica di [illegible] si vede incaricato delle funzioni di ministro degli esteri. Gheorghis rimane ministro della guerra. Ras Tesamma, tutore dell'erede del trono, è però riconosciuto capo dell'attuale governo. L'animo di lui è elevato ed a lui si deve se finora non si sono avute gravi complicazioni. Egli coopera per lo stabilimento di un regime che dia guarentigia di sicurezza all'ordine interno e rispetto ai diritti internazionali.

Nessuna notizia alla Consulta

Roma, 30

A proposito della notizia da Aden, trasmessa dall'*Agenzia Havas* di Parigi, e secondo la quale l'imperatore Menelik sarebbe morto e la regina Taitù prigioniera del partito del principe Ligg Jasu.

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che la fonte della notizia è un po' indiretta e che parecchie volte la stessa notizia fu smentita, aggiunge che al ministero degli affari esteri non è giunto alcun dispaccio che confermi questa voce da Aden.

Alla Consulta si osserva che, potendo avere l'Italia la precedenza della notizia, in grazia del telegrafo fra Addis Abeba ed Asmara, e non essendo pervenuto nulla in proposito, la voce non merita credito, quantunque le condizioni del Negus siano tali da farne prevedere la fine da un momento all'altro.

Anche la *Tribuna* fa notare che alla Consulta non è pervenuta alcuna notizia in proposito, e che un telegramma giuntole dal suo corrispondente di Addis Abeba non parla della morte di Menelik e dà anzi particolari che contraddicono colla prigionia dell'imperatrice cui accenna il telegramma dell'*Havas*.

Menelik

L'imperatore Menelik II — Menelik I sarebbe quello della famosa regina Saba — era figlio di una schiava e di ras Ailu primogenito di ras Sella-Selassie, sotto il cui regno lo Scioa ebbe il suo momento di splendore. Sella-Selassie ha lasciato allo Scioa la fama di un grande sovrano. Quando nel 1847 dagli amori della schiava Ezgayo con il suo figlio Ailù, nacque un bambino egli volle che gli si mettesse nome Menelik, perchè si avverasse la profezia che a lui era stata fatta da un monaco del paese. Secondo quanto narra il povero Cecchi, sembra che Sella-Selassiè, prima di succedere al padre, si chiamasse Menelik e che quel monaco profeta lo inducesse a prendere il nome di Sella Selassie, giacchè quello di Menelik gli avrebbe portato grandi sventure. Gli consigliò invece di chiamare Menelik il figlio del suo primogenito, che, con questo nome sarebbe stato il conquistatore di tutta l'Etiopia e sarebbe divenuto il più grande dei Re.

La profezia si è avverata. Nel 1889 Menelik fu eletto imperatore della Abissinia.

Togliamo da una lunga biografia di Vico Mantegazza queste notizie sul defunto Negus. Ancora giovanetto Menelik rimase circa dieci anni prigioniero di Teodoro, il quale però lo trattò sempre con molta benevolenza, tanto che gli diede per moglie una sua figlia e lo elevò al grado di *degiasmac*. Ma al principio del 1865, approfittando della rallentata sorveglianza e aiutato da alcuni suoi fidi, riuscì a fuggire col proposito ben fermo di recarsi allo Scioa a riconquistare i domini del padre suo. In breve tempo grazie alla buona memoria che avevano lasciato di sè tanto Sella-Selassie quanto suo padre Ailu, potè raccogliere un esercito forte e numeroso. Dal clero, rimasto fedele alla memoria di padre, si fece proclamare re dello Scioa col nome di Menelik II, e riuscì ben presto, e senza tanti scrupoli, a sbarazzarsi dei suoi nemici.

Menelik aveva allora 21 anni. Nei primi anni del suo regno dimostrò una certa fermezza e riuscì ad ottenere un po' d'ordine nel suo paese.

Dopo i primi due anni di regno fu minacciato da un grave pericolo.

Teodoro aveva deliberato di fare la guerra per ridurre un'altra volta lo Scioa tributario. Senonchè mentre radunava i soldati per questa impresa, i primi ufficiali inglesi sbarcavano in Africa per preparare la spedizione contro il Negus, che dovette pensare a difendersi, abbandonando ogni proposito di rappresaglia contro Menelik. Il colonnello Merwether residente politico inglese ad Aden aveva anzi trattato col Re dello Scioa per averlo alleato contro Teodoro, e il Re dello Scioa aveva promesso di attaccare alle spalle l'esercito abissino, — ma poi non si mosse, facendo, con gli inglesi, su per giù lo stesso giuoco, che, vent'anni dopo, doveva ripetere con noi, quando, in seguito al fatto di Dogali, aveva preso impegno di combattere egli pure il Negus.

Per parecchi giorni, dopo la presa di Magdala, gli inglesi, a quanto si disse allora, stettero ad aspettare inutilmente l'arrivo di Menelik, tal quale, come noi a Saati, nel 1888, aspettavamo la notizia che Menelik si era messo in marcia.

La morte tragica di Teodoro liberò Menelik dal pericolo e gli permise di rivedere alcuni amici e parenti suoi che, meno fortunati di lui, non erano mai riusciti a sottrarsi alla prigionia di Teodoro: fra gli altri lo zio Darghiè, che egli ricevette allo Scioa con grandi onori e con solenni manifestazioni di gratitudine per il suo attaccamento.

Beniamino della fortuna

Menelik è stato sempre un beniamino della fortuna [illegible] le circostanze più impensate e più provvidenziali, hanno procurato sempre la sua salvezza. Si era appena liberato dall'incubo della guerra di Teodoro, quando l'*Afe* di Gondar pretese dallo Scioa il tributo e pose il campo ai confini. Ma avvenne subito la rivolta di degiac Kassa, il futuro negus Giovanni col materiale da guerra lasciatogli dagli inglesi e con numerose forze contro all'*Afe* la corona e lo costrinse a retrocedere. Più tardi incorse nell'ostilità di Giovanni che, essendosi mosso coll'esercito per invadere lo Scioa fu costretto a ritornare sul suo paese perchè gli egiziani da Massaua si avanzavano sull'altipiano. Allontanati i nemici esterni, riuscì poi a domare l'insurrezione dei galla, grazie al valore di ras Gobanà, ma, mentre credeva di poter attendere tranquillamente al riordinamento del suo paese, alcuni suoi parenti si ribellarono. Ne seguì un lungo periodo di turbolenze e di guerre intestine, per le quali corse il rischio di perdere il trono, specialmente quando incominciò ad ordire intorno a lui una fitta trama di intrighi quella sua concubina Bafana, la quale, avendo destato in Menelik una violenta passione lo dominò completamente fino a che non fu costretta a cedere il posto ad una rivale, l'imperatrice Taitù.

Le mogli di Menelik

La Bafana, che tanta parte ebbe nelle vicende del Re Scioano, fu realmente una grande bellezza. In questo giudizio sono concordi i viaggiatori che, recatisi in quel volgere di tempo allo Scioa, ebbero occasione di conoscerla.

Malgrado il loro vantato cristianesimo, abissini e scioani come non hanno scrupoli in fatto di schiavitù, così sono molto liberi in fatto di costumi.

Non hanno, è vero, che una moglie legittima, ma, possono avere due, tre, anche dieci concubine. I vincoli coniugali si annodano e si sciolgono con molta facilità, specialmente quando ci sono di mezzo i grandi e i potenti.

Menelik che aveva sempre accarezzato il sogno di diventare un giorno Negus-*Neghesti*, colla occasione che re Giovanni era di nuovo impegnato con gli egiziani, si diresse verso [illegible] ed invase il Goggiam senza incontrare alcuna resistenza da parte di ras Adal che fuggì e si rifugiò presso l'imperatore a Debra Tabor.

Il negus Giovanni allora fece sorgere un bando nel quale, dopo aver detto che un [illegible] per nome Menelik si era permesso di usurpare il titolo di *Afe* dell'Etiopia, titolo che spettava a lui solo, annunziava che avrebbe invaso lo Scioa per punire il colpevole, a cui avrebbe fatto vedere la [illegible]. Del resto il Negus da tempo diffidava di Menelik e aveva in animo di muovergli guerra, anche perchè sapeva che Menelik accoglieva allo Scioa e [illegible] un'altra religione.

Il vescovo Massaia e Menelik

Il clero che sempre fu onnipotente sotto il regno di Giovanni Kassa, mal soffriva che allo Scioa si [illegible] far propaganda di un'altra religione. Il vescovo Massaia [illegible] più grande sul rito era [illegible] preso di mira. Infatti nella [illegible] che il negus Giovanni mosse a Menelik [illegible] (15 giugno 1878), pose fra le condizioni la consegna del vescovo Massaia.

Negus Giovanni [illegible] intimazione sprezzante a cui Menelik oppose un indirizzo al suo popolo e un proclama di guerra.

Appena seppe di questo bando e di essere lui personalmente [illegible] Massaia [illegible] di recarsi in persona dal Negus.

Fattosi annunziare all'imperatore, questi lo lasciò per sei ore esposto al sole e al dileggio dei soldati. Tale [illegible] lui.

— Voi minacciate di rovina per me lo Scioa e il suo Re — rispose francamente il Massaia. — Eccomi nelle vostre mani! Voi potete disporre del mio corpo, non dell'animo, la cui cura è serbata a Dio!

Menelik con la pietra al collo

Menelik aveva radunato un ingente numero di soldati per opporsi [illegible] la resistenza [illegible] per [illegible] di mesi fra un campo e l'altro per le trattative di pace. Finalmente [illegible] a Menelik quantunque le condizioni [illegible] dal Negus fossero assai dure, [illegible] di pace prevalse [illegible] dello Scioa si sottomise. Il Cecchi che si trovava presente ha descritta a lungo nella sua opera [illegible] sullo Scioa e sui paesi Galla, la umiliante cerimonia della sottomissione di Menelik che con la pietra al collo e lo scudo attaccato alla vita in segno di obbedienza, si rimise [illegible] del Negus.

Le accoglienze benevoli che Menelik fece in quell'epoca ai viaggiatori della prima spedizione italiana, diretta dal compianto marchese Antinori, crearono in Europa una certa corrente di simpatia verso questo re africano che non pareva refrattario ad ogni idea di civiltà, o che per lo meno non aveva paura dei bianchi, e trattava con coo tese ospitalità. Egli forse capì che questo era il solo modo col quale avrebbe potuto procurarsi delle armi: quelle armi che in un documento ebbe la disinvoltura di domandare col pretesto che, da buon cristiano, voleva impedire la tratta degli schiavi.

L'Italia e lo Scioa - Il marchese Antinori

L'Italia non ha avuto vere e proprie relazioni ufficiali con lo Scioa fino al 1872. Molti anni prima v'era stato un tentativo per stabilire relazioni commerciali fra il Regno Sardo e l'Abissinia Settentrionale, ma si era nel 1859 la previsione che grandi avvenimenti fossero imminenti in Europa, fece dimenticare quel progetto.

Non fu che nel 1872 che si ripresero le trattative per stabilire serie relazioni commerciali fra l'Abissinia e l'Italia, però questa volta, non più con l'imperatore nè col ras del Tigre ma con lo Scioa. Il primo documento che si riferisce alle nostre relazioni con l'attuale Negus-Neghesti è una lettera che il vescovo Massaia scriveva il 25 giugno di quell'anno al Re Vittorio Emanuele, del quale era stato cappellano a Moncalieri, dicendogli che Menelik lo aveva pregato di metterlo in relazione col Re d'Italia annunziandogli l'arrivo in Italia di un ambasciatore scioano.

L'inviato di Menelik, latore di una lettera per Vittorio Emanuele, venne in Italia qualche mese dopo e ripartì per lo Scioa verso la fine dell'anno portando a Menelik una lettera di Vittorio Emanuele, che lo ringraziava della sua amicizia, dell'ospitalità che accordava ai propagatori della fede cristiana, e gli raccomandava caldamente di proteggere quei sudditi italiani che, per amore di studi o per ragioni di sani e leciti commerci, si fossero recati allo Scioa.

Quattro anni dopo, con una lettera in data del 4 marzo 1876, il ministro Visconti Venosta raccomandava al re dello Scioa la spedizione geografica ai laghi equatoriali, della quale era capo l'Antinori e facevano parte il capitano Sebastiano Martini, l'ingegnere Chiarini, e più tardi il Cecchi.

Menelik accolse molto bene il marchese Antinori e i suoi compagni. Anzi, dopo qualche tempo, faceva regolare donazione alla Società Geografica, rappresentata dall'Antinori, delle terre di Let Marefia, dove l'Antinori aveva impiantato una stazione scientifica internazionale, che fu poi per tanti anni il punto di convegno di tutti gli esploratori dell'Africa Orientale, senza distinzione di nazionalità. Per questa concessione e per l'aiuto dato ai nostri viaggiatori, Menelik fu nominato membro onorario della Società Geografica. Quando gli consegnarono il diploma, non riuscirono da principio a fargli capire bene che cosa fosse una Società geografica e che cosa significasse un diploma. Però dopo qualche tempo invocava questa sua qualità quando voleva frugare nelle casse dei viaggiatori e portarne via gli oggetti che gli piacevano, sopratutto le armi.

Il conte Antonelli ha tanto bene descritto in un documento ufficiale, acquisito a un *Libro Verde*, il bell'uso che il re dello Scioa ha fatto delle armi.

Il conte Antonelli

Il nome dell'Antonelli è così strettamente legato alle nostre vicende africane, nelle quali per parecchi anni la sua influenza è stata così preponderante, che non è possibile parlare, sia pure brevemente, delle relazioni nostre col re dello Scioa, poi imperatore di Etiopia, senza ricordarlo ad ogni momento.

La partenza del giovane signore romano fece un certo chiasso nel mondo della capitale e specialmente nella società nera.

Nel campo liberale si largheggiò di incoraggiamenti e di aiuti al viaggiatore romano, che, tornato dal suo primo viaggio, ripartì poco dopo per lo Scioa (giugno 1882) con l'incarico ufficiale di portare a Menelik una lettera di Re Umberto e ricchi doni. Certamente nessuno pensò nemmeno allora che egli avrebbe fatto tanto parlare di sè, e che avrebbe dipoi fatto una così fortunata e rapida carriera politica.

L'occupazione di Massaua

Il primo incarico ufficiale allo Scioa l'Antonelli lo ebbe nel 1882, e fu in quella occasione che egli aprì la strada da Assab allo Scioa per l'Aussa, giungendo il 7 marzo 1883 con la sua carovana alla residenza dell'anfari Mohamed, col quale stipulò un trattato. Mentre egli era in viaggio moriva a Let Marefia il marchese Antinori, e l'on. Mancini gli scriveva che la missione presso re Menelik rimaneva interamente affidata al suo zelo ed alla sua prudenza. La Società Geografica dal canto suo incaricava il dott. Ragazzi di dirigere la Stazione di Let Marefia.

Fra l'Italia e lo Scioa fu firmato da Menelik il primo trattato di commercio ed amicizia nel maggio del 1883.

In quello stesso anno il Mancini inviava da Assab una missione straordinaria con doni di Re Umberto al negus Giovanni per indurlo a sottoscrivere un trattato di amicizia e di commercio coll'Italia. Re Giovanni si prese i doni ma non volle saperne di firmare trattati. Avrebbe firmato tutto quello che si voleva, ma all'espressa condizione che gli fornissero delle armi, delle quali aveva bisogno per affermare viepiù la sua supremazia in Abissinia.

Due anni dopo le truppe italiane occupavano Massaua, e la notizia di questa occupazione perveniva il 6 marzo a Menelik per mezzo di un corriere dell'alta Abissinia. L'Antonelli che non ne era stato avvertito, fu subito chiamato al *ghebì* dal Re, che voleva delle spiegazioni, poichè la notizia aveva prodotto allo Scioa grande impressione e quell'atto s'era giudicato come il preludio di guerra prossima e certa fra l'Italia e la Abissinia. Il 26 novembre 1885 il conte Antonelli informava da Antotto il nostro governo che l'imperatore Giovanni aveva scritto a Menelik una lettera assai viva contro gli italiani, ordinandogli al tempo stesso di chiudere la via del mare e di non far passare più nessuno sia dalla parte dell'Aussa che dalla parte del Ciarciar (via di Zeila).

La politica di Menelik

In tutto quel periodo, e anche durante la nostra spedizione contro Re Giovanni, Menelik tenne sempre un contegno molto ambiguo.

Non volendo inimicarsi con nessuno, pensò di proporsi come paciere, e fece in questo senso qualche inutile passo; ma intanto gli toccò ubbidire al Negus, quando, incominciate le ostilità, gli ordinò di recarsi nel Uollo-Galla per impedire qualunque ribellione, mentre egli si trovava impegnato con gli italiani, come re del Goggiam aveva ordinato di proteggere dai dervisci dalla parte di Gondar.

Menelik chiede dei soldati italiani

Quando re Giovanni, dopo essere arrivato fino a pochi chilometri dalle trincee di Saati senza osare di attaccare, si era ritirato precipitosamente, Menelik diventò baldanzoso. Egli scrisse a Re Umberto offrendo la sua cooperazione contro re Giovanni, e domandando a Re Umberto di comprare 10 mila fucili Remington e 40 mila cartucce e [illegible]. Chiedeva inoltre che questi fucili fossero al più presto possibile spediti ad Assab, di dove si obbligava a farli ritirare, e che la carovana delle armi fosse scortata da 500 a 1000 soldati italiani che egli avrebbe ben accolti nel suo paese.

Chi sa dire quale diverso indirizzo avrebbe potuto prendere la nostra politica in Etiopia, se accondiscendendo alla domanda dei fucili, si fosse anche accettata l'altra relativa all'invio di 500 o mille soldati?

Menelik Negus

Quando nel marzo del 1889 si sparse in Etiopia la notizia che l'imperatore Giovanni era morto a Metemma in una grande battaglia contro i dervisci, Menelik si proclamò re dei re e con la data del 25 marzo scrisse a Re Umberto [illegible] l'aiuto dell'Italia [illegible] la [illegible] occupazione di Asmara per [illegible] porre ai ribelli [illegible], e pregando che non si facessero pervenire armi nel Tigre per la via di Massaua.

Il re del Goggiam, ras Micael del Vollo Galla, molti altri capi e il clero lo [illegible] subito come *Negus Neghesti*.

Solo nel Tigrè sorse pretendente ras Mangascià, designato come successore dallo stesso Giovanni ed aiutato da Alula contro Debeb che aveva delle pretese alla successione come parente del defunto imperatore. Ma rimanendo a lungo tempo la sottomissione del Tigre, sicuro che gli [illegible] avrebbero poi aiutato in quest'impresa, Menelik, in qualità di Negus d'Etiopia, firmò a Uccialli il famoso trattato e stabilì col nostro plenipotenziario conte Antonelli l'invio in Italia di una missione, non più scioana ma etiopica, con a capo degiac Maconnen, governatore dell'Harrar.

Ai primi di agosto il generale Baldissera fece occupare l'Asmara, mentre degiac Maconnen era in viaggio per l'Italia dove ottenne, con la garanzia del governo, un prestito di due milioni dalla Banca Nazionale e firmò, a Napoli, una convenzione addizionale al trattato di Uccialli, relativa principalmente ai confini della nostra Colonia.

Il 3 novembre 1889 ad Antotto fu celebrata pomposamente la incoronazione di S. M. re Menelik a Re dei Re di Etiopia e il 5 quella della regina Taitù. A quelle cerimonie assistette come rappresentante dell'Italia il dottore Ragazzi, al quale, finite le feste, Menelik diede la decorazione etiopica.

La guerra con l'Italia

Qui finisce quella che chiameremo la prima fase delle relazioni fra Menelik e l'Italia. La seconda è troppo recente e troppo presente alla memoria di tutti perchè sia necessario il ricordarne oggi i particolari. Le nostre sciagure africane furono la conseguenza logica della politica dissennata seguita dal governo italiano malgrado che gli avvertimenti non fossero mancati. Malgrado che tutti coloro i quali avevano qualche conoscenza della politica africana e dell'Abissinia avessero preveduto inevitabile il conflitto. Proclamato Menelik Negus, l'Italia aveva due vie da scegliere: o sostenere Mangascià come erede legittimo di Re Giovanni e metterlo contro a Menelik, o sostenere quest'ultimo contro Mangascià. Si poteva fare o una politica tigrina o una politica scioana. Invece i Governi e i Ministri che si succedettero in quegli anni [illegible] non seppero e non vollero fare nè l'una nè l'altra, si illusero di poter essere amici dell'uno e dell'altro, suscitando quindi tanto allo Scioa che al Tigre continue diffidenze. Finchè un bel giorno Menelik e Mangascià si posero d'accordo per muoverci guerra.

TEATRI E CONCERTI

"Biancofiore,,

Azione drammatica in 3 atti di R. Micarelli e F. Spada musicata da Alessandro Onofri

Il maestro Alessandro Onofri, che conduce già da alcuni mesi con decoro e intendimenti d'arte commendevoli gli spettacoli lirici del Teatro Rossini, presenta questa sera al pubblico veneziano una sua opera in tre atti *Biancofiore*, che sceneggia una vicenda d'amore e di morte nel quadro vario e luminoso del '300 fiorentino.

Il *libretto*, dovuto a Rodolfo Micarelli e Franco Spada ed ispirato da una novella di Alfredo Vanni, è degno di osservazione e di lode per il taglio abile dei quadri, per un felice movimento scenico specialmente nel primo atto e per la forma letteraria accurata e bene spesso felice. Se non vi fosse una evidente e soverchia somiglianza fra il secondo e il terzo atto, si potrebbe affermare che questo di *Biancofiore* è un buon libretto e per i tempi che corrono, è dire assai.

⁂

Al primo atto siamo sulla piazza di Mercato vecchio in Firenze il giorno di San Giovanni. Una folla variopinta e rumorosa si agita e ondeggia nella piazza: si incrociano voci di fanciulle, di mercanti, di cantastorie, giovani e ragazze si rispondono strofe d'amore e mentre si allontanano, entrano Simone Berlinghieri e la donna di lui, la bellissima Biancofiore. L'amico Salvestro Chiaklini la incontra e si intrattiene con loro, quando un gruppo di cavalieri [illegible] per la giostra imminente [illegible] fra l'ammirazione del popolo. Salvestro indica a Biancofiore i cavalieri per nome, ma uno ve n'ha, triste, solo, tutto chiuso in gramaglie, la cui vista fa impallidire mortalmente la donna. E' Biondello Alberighi. Biancofiore si ricompone, e Salvestro le presenta il cavaliere, anzi lo invita a prendere i colori di lei; egli si inchina:

Madonna, a voi mi rendo in sudditanza
poi che vostra pietade mi soccorse
Per la bella che torna e ogni altra avanza
più non sarò della vittoria in forse

Perchè Biancofiore ha impallidito? Quando Biondello si è allontanato, e il popolo fa ala lietamente al corteo dei Magistrati e dei Cavalieri che fra trombe, bandiere, stendardi si avanza, Biancofiore sogna fra sè:

Ma il sembiante, lo sguardo
che m'ebbe in sua balìa,
la voce, che ogni via
del mio cor ricercò
e ristringe l'affanno
che sopito ho creduto
il dolce amor perduto
obliare non so

Atto secondo. Nella villa di Simone Berlinghieri al tramonto le ancelle di Biancofiore cantano e danzano cogliendo fiori, finchè l'ingresso della signora le fa ammutolire e quindi sparire.

Biancofiore è triste e innamorata. Il ricordo del suo primo amore perduto, di Lionello che le fu ucciso una sera funesta, le riappare vivo e presente nelle fattezze del triste cavaliere che portò i suoi colori. Essa, legata ad un marito disamato, ignora chi sia il cavaliere, ma la somiglianza e la fiamma sopita hanno ormai nuovamente alimentato l'amore.

Ed ecco il cavaliere giungere dal parco ed ecco il mistero svelarsi: egli è Biondello, fratello dell'ucciso Lionello, e dell'uccisione [illegible] la vecchia madre. Ignora la causa. Biancofiore non la dirà, perchè fu il suo amore e la gelosia di un rivale respinto. Essa si abbandona fra le braccia del giovane, ma resiste alla sua proposta di fuga: egli esce.

L'ancella fidata Oretta, annuncia alla signora l'improvviso ritorno dello sposo e allora, all'idea di tornare schiava dell'uomo odiato, essa ripensa alla fuga offertale. Oretta vada a raggiungere Biondello nel bosco, e gli dica di attendere lei, Biancofiore, a notte, per fuggire insieme.

Ma Simone e il suo donzello Bindo, han spiato il complotto, e quando Oretta si avvia per eseguire il comando, è presa, legata e imbavagliata: gli amanti saran sorpresi! Intanto giunge di lontano una mattinata:

M'intreccia una ghirlanda
della ginestra il fior
Ed il tuo crine biondo
luce in un nimbo d'or

Atto terzo: nel parco, è notte. Biancofiore attende Biondello ed egli giunge, ma ignora il messaggio, per la cattura di Oretta, lo apprende con entusiasmo.

Sovra di noi scintilla
la notte tersa e pura,
e dal cielo sfavilla
amor sulla pianura
Venere in cielo brilla
alla fuga ne incita

Ma vigila la gelosia di Simone: egli entra beffardo, ed ha la sua vendetta preparata: mentre Biancofiore trema nell'attesa delle parole crudeli, egli narra a Biondello, il fratel suo fu ucciso per amore di Biancofiore.

Per te, per te fu morto!...

grida Biondello, e il sangue ormai è fra loro, ormai, insormontabile barriera...

Invano Biancofiore dice con semplice tristezza, la sua storia d'amore. Simone, implacabile, rivela a Biondello anche il nome dell'uccisore, e Biondello, per la vendetta giurata, non ascolta altra voce, andrà: ucciderà o sarà ucciso; per la donna non più un pensiero. Simone trionfa.

Ma Biancofiore rimasta sola, si toglie dai capelli il cristallo d'oro donatole da Lionello:

Si compia la mia sorte.
Poichè è venuto il dì dell'abbandono
Questo suo [illegible] a me reca la morte

e vibra a se stessa il colpo mortale, cade, bionda e bella, sotto la luna.

⁂

L'esecuzione dell'opera novissima è affidata per le parti principali alla signora Carolina White, al tenore Andreini, al basso Molinari e al baritono Lussardi.

Concerti Redbal

La Società di concerti B. Marcello, nei primi giorni di aprile, darà *tre* dei concerti sociali 1910.

E precisamente le sere del 2 e 4 aprile alla Fenice darà due concerti l'orchestra del «Tonkünstlerverein» di Vienna, diretta da Oscar Nedbal, — e la sera del 6, sempre alla Fenice, la già annunciata esecuzione dell'*Orfeo* di Monteverdi nella edizione Orefice della Società degli Amici della musica di Milano.

La vicinanza delle tre esecuzioni, dovuta a imprescindibili necessità di *tournée* già organizzate, darà una passeggera intensità alla vita musicale veneziana. Ecco intanto i programmi dei due concerti Nedbal:

Sabato 2 Aprile. Ore 21 — 1. *Schubert*: Ouverture «Rosamunde» — 2. *Schumann*: Sinfonia N. 4 in re minore: a) Andante lento. Vivace. b) Romanza. c) Scherzo. Vivace. Lento d) Vivace — 3. *Bossi M. E.* Intermezzi Goldoniani per orchestra d'archi - a) Preludio e Minuetto, b) Gagliarda, c) Serenatina, d) Burlesca — 4. Dvorak A. Scherzo Capriccioso — 5. *Rimsky Korsakoff*: Grande Pasqua Russa.

Lunedì 4 Aprile. Ore 21 col concorso della pianista signorina Vera Schapira: 1. *Sinigaglia L.* Ouverture «Le Baruffe Chiozzotte» — 2. *Beethoven L.* Sinfonia N. 4 in si bemolle magg.: a) Adagio, Allegro vivace, b) Adagio, c) Scherzo, Allegro vivace, d) Finale. Allegro ma non troppo — 3. *Tschaikowsky*: Concerto in si bemolle minore per pianoforte ed orchestra - a) Allegro non troppo e molto maestoso, b) Andantino semplice; c) Allegro con fuoco - Solista signorina Vera Schapira — 4. *Smetana F.* «Moldava» poema sinfonico.

"Tignola,, di Sem Benelli al "Goldoni,,

Stasera la compagnia Talli rappresenta al «Goldoni» una interessante e molto discussa commedia di Sem Benelli, l'autore fortunatissimo della *Cena delle Beffe* la quale precedette di pochi mesi sulle scene l'applaudito poema tragico quattrocentesco. Si intitola *Tignola* ed è in tre atti — Di essa Alberto Giovannini dà, a quanto si rileva dai giornali di fuori, una stupenda interpretazione. L'attrattiva per il pubblico veneziano è, così, doppia.

Molti applausi iersera ad Alfonsina Pieri, ai Giovannini, al Pieri, alla Frizzerio, alla Magni, al Rossi, ecc. nella *Guerra in tempo di pace* recitata molto brillantemente.

"Nel paese della fortuna,, di E. A. Butti a Treviso

Ci telefonano da Treviso, 30 notte:

Stasera la Compagnia Paoli [illegible] rappresentò «Nel paese della Fortuna» di E. A. Butti. Il dramma ha avuto uno splendido successo.

Assisteva allo spettacolo l'autore che fu chiamato ripetute volte al proscenio ed applaudito con entusiasmo.

Era pure presente il poeta Francesco Pastonchi. Il Butti e Pastonchi erano qui di passaggio per recarsi ad Udine dove il Pastonchi leggerà il «Castello del Sogno».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Biancofiore.
GOLDONI, 20.45 — Tignola.
MALIBRAN, 20.45 — Circo Equestre Bisini.
GRAN CAFFE' ORIENTALE - Riva Schiavoni. Oggi Matinée dalle 15 1/2 alle 18 1/2. Questa sera solito concerto dalle 21 alle 24.
LIDO. STAB. BAGNI. — Concerto 15-17
LIDO — SKATING-RING — Excelsior Palace 9.30 e 14.30 — Te-Concerto dalle 15 alle 18.
RIDOTTO — Campanilismi e Cinematografo.

SPORT

Un aviatore caduto in acqua

San Sebastiano 30.

L'aviatore francese Leblanc, eseguendo un volo al di sopra della baia, è caduto in acqua. Il suo apparecchio ha riportato qualche avaria, ma l'aviatore è sano e salvo.

Gita del Club Alpino

La direzione della sezione di Venezia del C. A. I. ha indetto tra i soci per domenica ventura 3 aprile una gita al monte Summano col seguente programma:

partenza da Venezia ore 5 per Vicenza e Piovene — ore 11 e mezza colazione alla Casara del Summano m. 1299 — discesa per Santorso a Schio — pranzo a Vicenza — ritorno a Venezia alle 23.55.

Inviare le adesioni alla sede sociale entro venerdì.

Il Museo oceanografico inaugurato a Montecarlo

Montecarlo 30

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la inaugurazione del museo oceanografico, alla presenza del principe Alberto, del ministro degli esteri di Francia Pichon, di Emilio Loubet, dei rappresentanti di Italia, di Germania, di Spagna, di Portogallo, del principe Urach, dei delegati di numerose accademie estere e di molte notabilità.

Dopo il principe Alberto parlò Pichon esprimendogli la gratitudine della Francia per i servizi resi all'oceanografia. Parlò quindi il delegato della Germania vice ammiraglio Koesters, dicendo che l'imperatore lo incaricò di porgere al principe gli auguri più calorosi. Il delegato italiano vice ammiraglio Grenet espresse poscia la gioia che cagiona in Italia il compimento di un'opera così grandiosa a cui il principe consacrò 25 anni di studio, lavoro e [illegible] tutti coloro, aggiunge Grenet, che seguono i progressi della scienza ammirano per il grande contributo che il principe portò a un ramo importantissimo delle scienze naturali, quello di penetrare nel segreto degli abissi. L'esempio dato da Vostra Altezza, continua Grenet, spingerà altri a studiare col maggior interesse l'immensa massa di liquido meritevole bene di essere conosciuta con profondità, anche ove geologi ed ingegneri ed anche così troveranno tanti oggetti degni di interessare l'intelletto umano.

Quindi i delegati di Spagna e di Portogallo pronunciarono pure discorsi di circostanza. Tutti i delegati esteri pronunciarono dei discorsi in francese, tranne il delegato spagnuolo. Tutti furono applauditi.

Fu eseguita quindi la marcia trionfale di Aicard, musicata da Massenet. Seguirono conferenze sulla oceanografia tenute da Bergeret, Portier e [illegible]. La cerimonia continuò colla visita al museo che è uno dei più interessanti e contiene un acquario ricchissimo e la riproduzione ridotta delle navi sulle quali il principe compì le sue diverse crociere, come pure i modelli degli apparecchi scientifici assai ingegnosi costruiti appositamente per le esplorazioni [illegible] del principe. Chiuse la cerimonia la esecuzione della marcia inaugurale di Leon Jehin.

Ieri sera al teatro del Casino vi fu una rappresentazione di gala che è riuscita brillantissima. Tutti i posti erano occupati da delegati delle società [illegible], nonchè dalle [illegible] presenti in questo momento sulla Costa Azzurra. Le signore indossavano elegantissimi vestiti e avevano i gioielli più sfavillanti. Il principe occupava il suo palco, nel quale avevano preso posto Loubet, Pichon e il suo parente, principe di Urach, nonchè i membri della sua casa civile e militare. La signora Bauer ha recitato una «Ode al pensiero» del signor Raul Gunsbourg. «Therese» dramma musicale in due atti, poesia di Giulio Claretie e musica di Giulio Massenet, è stato cantato da Lucy Arbell, dai signori Rousselière, Chalmin e Delmas. Lo spettacolo è terminato con la «Vecchia aquila» dramma lirico in un atto di cui parole e musica sono di Raul Gunsbourg. La signora Margherita Carrè, i signori Rousselière e Chalmin ed altri artisti, hanno riscosso gli applausi della folla. Il teatro presentava un aspetto meraviglioso.

Il principe Alberto ha offerto oggi nella sala delle feste del Museo una colazione di 300 coperti. Egli sedeva al centro della tavola d'onore. Tra gli invitati si notavano i più eminenti rappresentanti di tutti i paesi nei diversi rami della scienza che interessa l'oceanografia. Questi scienziati hanno formato il progetto, prima di lasciare il Monaco, di unificare i loro metodi scientifici di lavoro. Questo è lo scopo che si propongono le commissioni che si riuniscono ogni mattina al museo.

Ucciso dalla propria amante

Tolone 30

In un appartamento ammobiliato il quartiermastro Giuseppe Grenelli, dell'incrociatore «Jules Ferry», è stato ucciso da un colpo di rivoltella, sparatogli al viso. Egli era in compagnia della sua amante Ferna Domenica, di anni 17. Questa pretende che il quartiermastro sia stato ucciso casualmente, ma la polizia ed i periti fiscali credono che si tratti di un delitto. La ragazza è stata condotta alle prigioni. Si suppone che il Grenelli si stato ucciso per vendetta.

Narcotizzato e svaligiato in treno

Chambery 30

Il dottor Coen, grande rabbino di Manchester è stato trovato in istato letargico in un treno proveniente dall'Italia. Un dottore subito chiamato lo ha risvegliato ed il dottor Coen ha raccontato che era stato addormentato per mezzo di un sigaro offertogli da un viaggiatore sconosciuto alla stazione di Bardonecchia e che quindi era stato svaligiato del suo denaro e dei suoi gioielli.

Oleificio distrutto dal fuoco

Buenos Ayres, 30

Un violento incendio, dovuto a cause non ancora accertate, si è sviluppato nel grande oleificio di cui è proprietario il signor Ruffo, nativo della Liguria.

In breve le fiamme, alimentate anche dalla materia di per sè infiammabile, che lo stabilimento conteneva, presero proporzioni gravissime, cosicchè i pompieri dovettero limitarsi ad isolare l'oleificio incendiato. Lo stabilimento è stato quasi interamente distrutto. — I danni si valutano ad oltre 200 mila dollari.

La misera fine d'una tribù boema

Pietroburgo, 29

Presso Pietroburgo, una tribù boema, composta di settanta persone tra uomini, donne e fanciulli, attraversava il lago di Teberelowchr, quando in mezzo al lago il ghiaccio si ruppe e tutti perirono.

Attentato alla dinamite

Chambon Feugerolles 30

La notte scorsa è esploso un ordigno messo contro un'officina sulla strada di Gannard. L'esplosivo è stato accostato alla bocca di una fogna. Parecchi blocchi di pietra sono stati gettati lontano. Nondimeno i danni sono poco importanti. I commissari Cariven e Lamy, hanno aperto un'inchiesta.

Un ciclone nella nuova Caledonia

Parigi, 30

Il Ministero della colonia annuncia che un ciclone ha imperversato il 27 corrente sulla Nuova Caledonia. I danni sono considerevoli, ma non vi è nessuna vittima.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 286
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
30 Giovedì: S. Balbina.
1. Venerdì. S. Ugo.
Leva il sole a ore 5.35 — tramonta alle 18.35.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Consegna delle opere degli artisti veneziani o residenti a Venezia

Richiamiamo l'attenzione degli artisti invitati ad esporre alla Mostra sulla circolare loro inviata in data 24 corr. colla quale furono avvisati che «la consegna delle opere notificate per la IX Esposizione dovrà effettuarsi ai Giardini Pubblici nei giorni 28, 29, 30, 31 corr. e 1 aprile p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16».

La Segreteria Generale rivolge viva preghiera agli artisti tutti, perchè vogliano sollecitare tale consegna e non la rimandino, com'è loro costume, all'ultimo giorno, intralciando e complicando così il lavoro che ferve febbrile nel Palazzo della Mostra.

Le opere consegnate in questi [illegible] giorni sono [illegible] le notificate; è necessario dunque che gli artisti, nel loro stesso interesse, si affrettino onde non abbiano a verificarsi all'ultimo [illegible] e confusioni.

L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

Le opere notificate per la prossima riapertura della Permanente sono numerosissime. [illegible] delle opere a Palazzo Pesaro [illegible] oggi stesso continuando nei giorni successivi.

L'Esposizione si aprirà come già stato annunziato il 16 aprile.

Nella direzione dell'"Adriatico,,

Com'era facile prevedere e come aveva noi preveduto, l'*Adriatico* di ieri ha [illegible] con una dichiarazione del prof. [illegible] la cessazione di quest'ultimo dalla carica di direttore, e con una breve dichiarazione del conte Ruggero Revedin l'assunzione a posto di [illegible] Belcredi.

La [illegible] del prof. Combi e [illegible] lascia sospettare divergenze di [illegible] assai gravi.

[illegible] del conte Revedin [illegible] furono motivate da ragioni [illegible]. Il [illegible] del [illegible] nella stessa lettera con la quale [illegible] la penultima rottura dei nostri [illegible], espressamente [illegible] in iscritto ed [illegible] in base alla quale soltanto consentiva a [illegible] l'*Adriatico*, che, fermo l'indirizzo [illegible] democratico del giornale, [illegible] la più assoluta indipendenza di condotta politica e completa libertà di critica su tutto e su tutti.

Il prof. Combi così continua:

«Lascio l'*Adriatico*, [illegible] senza una grande [illegible] il giornale [illegible] per 23 anni, nella cui redazione [illegible] di speranze e di [illegible] della vita, ma con immutata fede nel programma della democrazia.»

[illegible] che la democrazia veneziana proprio non lo crediamo. Supposto che esista, non è ben strano che ella si [illegible], sopprima tutte le personalità [illegible] da Sebastiano Tecchio, [illegible] al mondo?»

Comunque al prof. Combi che esce dal giornalismo veneziano dopo avervi tenuto per tanto tempo un posto sì importante, mandiamo il nostro saluto e il nostro augurio. Possa egli raccogliere fuori dal nostro ambiente di lotta le soddisfazioni [illegible] alla sua attività che non ha trovate dentro.

Un'ultima parola sulla Banca Mutua degli impiegati civili

Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

La sua [illegible] comparsa ieri nel pregiato suo giornale circa l'assemblea della Banca Mutua Coop. Imp. Civili non traduce in modo troppo fedele il nostro pensiero, veramente espresso, la sera del 26 corr. Per non tediare i lettori e per non abusare della cortesia della S. V. Ill.ma ci limitiamo a dichiarare che siamo pronti a sostenere i nostri concetti e a fornire le più ampie spiegazioni sul nostro operato nell'assemblea generale qualora gli azionisti credessero opportuno di convocarla.

Voglia Ill.mo Sig. Direttore gradire con i sensi della nostra riconoscenza quelli della nostra viva considerazione. — *Rag. Mono Giuseppe — Antonio Lehner*

Sospensione della navigazione attraverso la Conca di Governolo

La Camera di commercio avverte che la sospensione del passaggio dei natanti attraverso la conca di Governolo è prorogata oltre il 1 Marzo corrente fino a nuovo avviso.

L'inaugurazione della linea telefonica con Vienna

La Direzione Generale dei Telefoni ci informa che col giorno 1 o aprile verrà attivato il servizio telefonico con Vienna, mediante la tariffa di lire 3.50, con Cervignano, Cormons, Gorizia, Gradisca, Grado, Lucinico, Monfalcone, Trieste, Barcola, Basovizza, Capodistria, Miramare, Muggia, Nabresina, Opcina, Prosecco, mediante la tariffa di lire 3 per ogni unità di tre minuti.

Avverte poi che fino a nuovo ordine non sono ammesse le conversazioni in abbonamento ad ora fissa nè le chiamate a mezzo di avviso telefonico.

La principessa Militza a Venezia

Iersera alle 21.35 proveniente da Roma, è arrivata a Venezia la Principessa Militza del Montenegro, consorte del Principe Danilo. Scese al *Grand Hôtel* col seguito.

Conferenze di beneficenza all'Ateneo Veneto

Domani venerdì 1 aprile ad ore 21 la signorina Isa Agostoni, distinta insegnante di Milano, terrà la preannunziata conferenza parlando sul tema: *Il Poeta della montagna: Giovanni Bertacchi*. La conferenziera che viene a Venezia, preceduta da favorevole fama, illustrerà il suo dire con molte proiezioni di paesaggi alpini.

Una conferenza a beneficio dei restauri di S. Stefano

Oggi, giovedì, 31 marzo alle ore 21, nella sala della Fenice Mons. Giuseppe De Donno terrà una conferenza sul tema: «La luce di un connubio mistico» a vantaggio dei restauri della Chiesa di Santo Stefano. L'aspettazione è grande.

Si costituisce al giudice istruttore

Il giovane terrazzaio Angelo Bastianello che la sera del 24 corr. aggrediva presso il ponte Dona a San Stin un suo compagno di lavoro, certo Luigi Cela, colpendolo con una martellata al capo si era dato come dicemmo alla latitanza.

Saputosi però attivamente ricercato ieri il Bastianello si recava a costituirsi al giudice istruttore avv. Cagnoni. Dopo l'interrogatorio il Bastianello venne passato alle carceri di San Marco.

Il ferito trovasi sempre in stato grave, ma i medici nutrono speranze che si possa salvare.

Un annegato rinvenuto in laguna

Ieri mattina alle sette il carpentiere Federico Fonda di anni 55, abitante in calle lunga S. Maria Formosa 6236, passava con un sandolo, nel quale si trovava anche il figlio Aurelio di anni 18, pel tratto di laguna che costeggia le Fondamente Nuove, quando di fronte alla chiesa dei [illegible] scorse galleggiare sull'acqua un corpo umano. Accertatosi che si trattava di un cadavere il Fonda lo legò al suo sandolo ed ormeggiare alla riva più vicina e telefonò avvertendo la questura.

Sul sito si recarono il sottocapo degli agenti col vigile Hellis ed il sott. brigadiere delle guardie di città [illegible] guardia Bertoli, e sulle nove furono giunti anche dal commissario cav. [illegible], il quale diede ordine agli infermieri della Croce Azzurra di estrarre [illegible] dall'acqua e di trasportarlo nel cortile dell'ospitale per [illegible] a [illegible] identificazione. Era un uomo [illegible] abbastanza civilmente e dell'[illegible] età di quarantacinque anni.

Nelle tasche furono rinvenuti [illegible] alcune illustrate indirizzate [illegible] De Martin, via [illegible] Milano [illegible] un numero di [illegible] libretto scritto in tedesco [illegible] dal Municipio di Bressanone [illegible] di Rudh, manovale, [illegible] per un pranzo nella trattoria [illegible] piazza [illegible]. Si [illegible] di quei tanti operai tedeschi che [illegible] girano il mondo in cerca di [illegible], e che sia caduto in acqua [illegible] talmente avendo forse infilato [illegible] senza sforzo.

Una giovinetta di belle speranze

Bello Ernesto fu [illegible] di anni [illegible] [illegible] qualche tempo al servizio del signor De [illegible] Ettore fu Ferdinando [illegible] tardo [illegible] informato che il ragazzo senza [illegible] autorizzazione [illegible] chiede ed aveva riscosso [illegible] lire 140 per conto e nome del suo padrone al [illegible] di servizio.

Il De [illegible] fatti i dovuti [illegible] per scoprire [illegible] al [illegible] del teatro Malibran, [illegible] godersi lo spettacolo [illegible] Massaro Bortolotto [illegible] lo trasse in arresto [illegible] alla Questura [illegible] dal delegato [illegible] trovato in possesso di [illegible] cioè lire 128,50. Che [illegible] strada. Fu trattenuto [illegible].

Comunicato

La Sartoria Maurizio Cappellari avverte la sua clientela di aver assunto [illegible] dipendenza quale primo tagliatore signor Enrico Agostini e di essersi provvista per la stagione Autunno Inverno [illegible] di un completo assortimento di [illegible] di ultima novità.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30

Il Foglio d'ordini reca:

Dal primo aprile la r. n. *Pisa* cessa temporaneamente di far parte della flotta navale del Mediterraneo.

Colla data del 6 aprile il capitano di corvetta Baudon, è esonerato dal comando della r. n. *Tripoli*, e dalla data stessa, con le funzioni di 1 grado superiore sostituisca sulla *Vittorio Emanuele* il capitano di fregata Paladino.

Con riferimento all'art. 2 del foglio d'ordini di ieri, il tenente di vascello Belloni è destinato al Ministero dal 6 maggio anzichè dal 16 aprile prossimo.

Per comprovati motivi di famiglia, sbarca dalla r. n. *Napoli* il sottotenente di vascello Mondini.

Il comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo [illegible] che crede di stabilire trasbordi dalla r. n. *Regina Margherita* sulla r. n. *Napoli* il guardiamarina Iacchino.

Colla data dell'11 aprile il maggiore del genio navale Vian, è destinato [illegible] servizio alla direzione delle costruzioni navali di Venezia.

Movimento del Regio Naviglio. — La r. n. *Piemonte* è partita da La Ca[illegible] [illegible] la r. n. *Calabria* è [illegible] Kore per Kola il 29, la r. n. [illegible] giunta a Massaua il 29, la r. n. [illegible] *Milano* è giunta a Napoli il 29, [illegible] il 29 la r. n. *Piemonte* è giunta [illegible] la r. n. *Tevere* è giunta [illegible] la r. n. *Capri* è partita da Napoli il 30.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Con recente decreto il cav. Giovanni [illegible] venne promosso ufficiale della Corona d'Italia, e il rag. Nicolò Pinat [illegible] nominato cavaliere dello stesso ordine equestre.

Ci compiacciamo sinceramente di due onorificenze conferite a due egregi membri della nostra Deputazione Provinciale. Il cav. uff. Ancilotto è noto e [illegible] rito dell'agricoltura ed un zelatore nella lotta contro la pellagra. [illegible] Piamonte è un instancabile [illegible] costruttore edilizio e presta sempre [illegible] opera sua a parecchie [illegible] pubbliche. Ambedue sono ottimi [illegible] dell'Amministrazione [illegible].

Concorsi.

× Nei giorni 1, 19 e 16 maggio [illegible] ore dodici avranno principio presso il Ministero degli Affari Esteri [illegible] concorso ad un posto di [illegible] per le lingue [illegible] araba.

Le domande di ammissione [illegible] scritte di tutto pugno dall'aspirante, carta da bollo da lire una, dovranno essere presentate al predetto Ministero [illegible] del 24 aprile p. v. Trascorso [illegible] termine saranno respinte.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla [illegible] fettura Gabinetto.

Antagra Bisleri
guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

La beneficenza

× L'amministrazione dell'Educatorio [illegible] e Regina Margherita porge pubblicamente vivissime grazie al signor Riccardo [illegible] quale ha offerto balla di fieno per la [illegible].

L'Istituto [illegible] questi ultimi giorni [illegible] tato da molte gentili [illegible] lettere, i quali tutti furono generosi [illegible] piccoli ricoverati di dolci ed offerte [illegible] parole di lode e di incoraggiamento [illegible] personale tutto.

Scosse di terremoto in Calabria

Catanzaro 30

Stamane si avvertì all[illegible] sensibilissima scossa di terremoto [illegible] si riscontrano danni.

Alle ore 8.5 si è avvertita una [illegible] scossa di terremoto registrata [illegible] gli strumenti dell'Osservatorio [illegible] bile, di origine a circa settecento [illegible] metri, sembra verso [illegible].

La salma del marchese Benzoni

Taranto 29

Al più tardi per 18 aprile giungerà in quel porto la regia nave *Puglia* quale reca in Italia la salma del [illegible] marchese Benzoni. [illegible] che dall'Oceano Indiano, giunge [illegible] come è noto, per il rimpatrio la regia nave *Elba*, con a bordo la salma del [illegible] viaggiatore Burckhardt, compagno [illegible] zoni.

La sfilata dei testi: dal “bruttissimo,, studente Zolotarieff a una cugina della contessa

Severe ammonizioni del Presidente ai medici per la loro reticenza in una ripresa della questione della “concausa,,

Le risultanze processuali relative alla concausa nella morte del conte Kamarowsky hanno riacceso fino al massimo grado l'interesse per il processo dei russi.

L'aula è gremita come non mai; medici, signore, infermieri occupano tutti i posti liberi e riservati. Nel pretorio sono già riuniti i periti Giordano, Jona, Bossi, Borri, Cappelletti, Menini; ad essi si aggiungono altri medici, in dispute animatissime. Il clamore è intenso; dall'inizio del processo non si era ancora assistito ad una tale scena di passione e di elettricità.

Gli accusati dalla gabbia guardano impassibili pur rendendosi conto della importanza che ha per loro, nella causa, questa fase del processo.

Gl'indebolimenti di Cavazzani - Un ammonimento del Presidente

Alle dieci e un quarto il Presidente va a prender il suo posto e, dichiarata aperta l'udienza, richiama al banco dei testimoni l'ex-primario dell'ospedale civile di Venezia prof. Giulio Cavazzani, che sale il pretorio con la medesima aria stupefatta di ieri. Accanto a lui, il cav. Fusinato fa sedere un altro degli infermieri ieri citati coi suoi poteri discrezionali. E' tal *Mioli Vincenzo*, uomo sulla cinquantina.

— Vi ricordate — gli chiede il presidente, che il 4 settembre 1907 fu portato all'Ospedale di Venezia, gravemente ferito, il conte Paolo Kamarowsky?

— Sissignore.

— Sapete che due o tre giorni dopo l'operazione sia poi intervenuto il prof. Cavazzani?

— Sissignore. Egli è venuto all'Ospedale.

— Potete dire in faccia al prof. Cavazzani, che è intervenuto nella medicazione del Kamarowsky?

— Sissignore.

— E cosa ha fatto il prof. Cavazzani?

— Ha fatto trasportare il ferito nella stanza di operazione e successivamente ha ordinato la lavatura dello stomaco.

— Vi eravate presente?

— Ero presente.

— Che ne dice professore? — chiede il Presidente al Cavazzani.

— Io devo ripetere, dichiara l'ex primario senza turbarsi, quanto ho detto ieri; cioè non dubito delle asserzioni di questo (alludendo al teste) ed altri signori, ma ho la convinzione di non aver presenziato a nessuna operazione sul conte Kamarowsky.

Per quanto cerchi di frugare nella mia memoria, non riesco a ricordarmi nulla..

— Io spero, ammonisce il Presidente, che non voglia trovare nell'asserita amnesia completa, un comodo pretesto per nulla deporre sul fatto. Le ricordo che davanti alla giustizia bisogna prescindere dagli interessi personali. D'altra parte se io arrivo a convincermi che non si tratta in lei di una dimenticanza, ma di una resistenza a tacere ciò che conosce, ella sa bene che non avrei nessun riguardo a prendere un provvedimento. Io voglio dunque credere che ella dicendo di non ricordare, dica la verità.

Neanche l'ammonimento presidenziale riesce a scuotere il Cavazzani. Questi, invece, per giustificare la sua amnesia, si mette ad enumerare una serie di disturbi da cui è afflitto da vario tempo. Egli parla a voce bassa, quasi incomprensibile, di emiplegia, di vertigini, e di un indebolimento alla gamba destra.

— Dopo l'indebolimento alla gamba, soggiunge il professore, ho notato anche un indebolimento alla memoria. (*Commenti*). Per l'una e per l'altra ragione, trovai opportuno ritirarmi dal servizio ospitaliero. Con ciò intendo rispondere alla domanda ieri rivoltami dall'avv. Diena, che desiderava sapere se in questi ultimi tempi io sono stato colpito da malattie. Dunque malattie vere e proprie no, ma disturbi del genere che egli ha sentito....

— Quando ella ha cessato il servizio ospitaliero? — chiede il P. M.

— Nel novembre dell'anno scorso.

— E durante il suo servizio, le è capitato mai, prosegue, il cav. Randi, di rimanere così privo di memoria relativamente a qualche altro ammalato?

— Ora io non potrei dire se questa mia perdita di memoria sia antica o se invece siasi accentuata soltanto nell'inverno scorso, allorchè mi decisi ad abbandonare il servizio.

Un bel grumo di anse intestinali fuoruscite

P. M. all'infermiere Mioli. — Vi siete mai accorto di qualche anormalità nel prof. Cavazzani? Per esempio che egli dimenticasse facilmente...

— Ricordo soltanto che egli era tremolante....

— Ed operava ancora? — chiede sorpreso il P. M.

— Sissignor.

— Siete stato presente alla lavatura dello stomaco? — domanda il Presidente all'infermiere.

— Sissignore; prima, anzi, ho visto levare due punti di sutura all'addome.

— Ricordate cosa è poi successo al conte Kamarowsky?

— Fu colto da sforzi di vomito durante i quali gli veniva fuori gran parte della massa intestinale.

— Avete cercato d'impedire quella fuoruscita?

— Sì, comprimendo le pareti addominali.

— Prima dell'operazione, avete visto il dottor Menini correre a lavarsi le mani?

— Sissignor.

— Quali erano, secondo voi, le condizioni del conte il giorno prima della lavatura?

— Egli stava abbastanza bene. Lo avevo visto un po' rialzato anzichè disteso sul letto.

— Lo avete anche visto fumare?

— No.

— Dopo la lavatura il conte fu portato da una stanza all'altra?

— Sissignor. Il trasporto venne eseguito da sei o sette persone.

— Vi ricordate, chiede il P. M. quando il dottor Magno. si recò a visitare il conte malato?

— Non ricordo.

— E' venuta fuori tutta la massa intestinale? — continua a chiedere il cav. Randi.

— Tutta la massa no, ma « un bel grumo ».

Avv. Diena — Il dott. Menini era stato del parere di far la lavatura dello stomaco.

— No; fatta l'operazione egli poi rimase molto avvilito.

— Era presente alla lavatura anche il dott. Facta? — prosegue il difensore della Tarnowsky.

— Non ricordo.

— E lei, dott. Menini, dice il Presidente, ricorda la presenza del suo collega Facta?

— Ricordo, risponde il teste interpellato, che il dottor Facta presenziò all'inizio dell'ultima medicazione.

— Ricorda anche, soggiunge l'avv. Diena, di aver deplorato mentre era insieme col Facta, l'avvenuta lavatura?

— Mi pare di sì; egli del resto potrà dirlo con maggiore sicurezza.

— Ma sia più esplicito nelle sue risposte! — ammonisce il Presidente.

— Lei avrebbe deplorato la lavatura, spiega l'avv. Diena, pochi minuti dopo che essa era avvenuta, e precisamente incontrando il dottor Facta. Lei in quel momento era insieme al dottor Coccon.

— Mi pare... ripete il dottor Menini.

I carabinieri ci sono per tutti!

A questa nuova risposta ambigua del teste, il presidente scatta:

— Sono dolentissimo, egli dice al dottore, di doverla richiamare per la seconda volta. Ella deve dire esplicitamente quali discorsi ha fatto col collega. I carabinieri com'ella sa, ci sono per tutti. Qui si tratta di dire se dopo la lavatura, ella abbia o no deplorato...

— Sì, ho deplorato! esclama il Menini.

— E perchè non ce lo ha detto subito? — chiede piuttosto sdegnato il Presidente. Ella non deve essere reticente per dei falsi riguardi...

L'avv. *Diena* chiede ancora al Menini: — Ricorda di aver avuto occasione di ripetere la sua deplorazione?

— Sì, l'ho espressa anche successivamente.

Lo stesso difensore della Tarnowsky, a questo punto, esprime il criterio di udire anche la deposizione orale del dott. Facta, ed il Presidente, usando ancora dei suoi poteri discrezionali acconsente.

Subito dopo, il prof. Cavazzani chiede al dottor Menini:

— Ella ha giudicato il Kamarowsky in pericolo di vita prima o dopo la lavatura dello stomaco?

Risponde il Menini: — L'ho giudicato in pericolo di vita, anzi ormai definitivamente perduto dopo la lavatura dello stomaco, la susseguente fuoruscita della massa intestinale e la consecutiva riposizione della massa stessa, riposizione che riuscì faticosa perchè l'individuo era sveglio. — (*Impressione*).

I difensori di Naumow fanno inscrivere a verbale questa risposta.

Segue un incidentino fra il P. M. e il dottor Menini.

— Perchè mai, osserva il rappresentante dell'accusa al sanitario, lei che aveva deplorato l'operazione non si curò di renderne edotta, subito dopo la morte del conte, l'autorità giudiziaria? Questa venne a conoscenza di quella lavatura di stomaco soltanto alla fine di settembre, mentre il Kamarowsky morì il giorno 9 dello stesso mese....

— Credevo, risponde il testimonio-perito, che l'autorità giudiziaria s'interessasse direttamente della faccenda....

— L'autorità giudiziaria, obbietta il P. M., ha ordinato l'autopsia del cadavere. Perchè lei non le ha detto nulla durante la perizia necroscopica?

— Ma io non ero presente alla sezione cadaverica.... — risponde un po' imbarazzato il dott. Menini.

— Lei, però, che è un vecchio ed apprezzato perito dell'autorità giudiziaria, lei che è un uomo di scienza ed apparteneva come appartiene ora all'Ospedale, doveva sentire il dovere di riferire al giudice istruttore quanto era accaduto prima della morte del Kamarowsky.

— Non volevo antepormi...

— A chi? Alla verità! — esclama il Pubblico Ministero.

— Tanto io che il collega Coccon si dicevamo: « saremo chiamati certamente dal giudice istruttore.

— Del resto, osserva l'avv. Diena, rivolto al P. M., della malattia e della morte del conte Kamarowsky se n'è occupata subito e diffusamente la stampa ed è strano che l'autorità giudiziaria non abbia avuto la cura di citare come testimoni certe persone ch'erano state chiaramente designate.

— Perfino i nomi degli infermieri vennero stampati oltre alle deplorazioni, esclama l'avv. Marigonda della difesa di Naumow.

Coerenza e coerenza

L'avv. Carnelutti della P. C. chiede al Presidente di leggere e di contestare al dott. Menini il rapporto da lui steso subito dopo aver operato il conte Kamarowsky.

— Faccio questa richiesta, soggiunge lo avv. Carnelutti, perchè ho sentito qui susurrare che il pericolo fu dichiarato dal Menini subito dopo la lavatura dello stomaco.

— Pericolo assoluto! — esclama per confermare il dott. Menini.

— E prima non esisteva questo pericolo? — chiede il Presidente.

— Prima il pericolo era relativo, tanto è vero che per esprimere un giudizio definitivo ritenni necessari sette giorni di tempo.

Il Presidente dà lettura del rapporto indicato dalla Parte Civile; in esso si dice, fra l'altro, che « il pericolo di vita non è imminente », che « le cose procedono regolarmente » e che « fra una settimana si potrà dare un giudizio definitivo ».

— Perfettamente coerente! — esclama l'avv. Marigonda.

— Sarà coerente per i difensori, rimbecca l'avv. Carnelutti, ma non per la verità.

Lo stesso rappresentante della P. C. chiede poi al dott. Menini:

— Dopo l'operazione e prima della lavatura dello stomaco, era scomparso il pericolo di vita che ella aveva riscontrato?

— Non era scomparso. Questo lo intuisce anche un principiante.

— Ma noi, osserva bonariamente il Presidente, siamo meno dei principianti, perchè abbiamo ancora da principiare........ (*Ilarità*).

La risposta del dott. Menini viene molto commentata dai difensori, specialmente da quelli del Naumow.

E l'avv. Carnelutti prosegue:

— Poichè sento delle interruzioni con le quali si vorrebbe sostenere che siamo tutti in « pericolo di vita », vorrei che il dottor Menini spiegasse bene quelle parole.

— Si temeva, chiarisce il chirurgo, la complicazione della peritonite, cioè l'insorgere di un fatto grave che il più delle volte ha per conseguenza la morte. E la peritonite poteva insorgere in seguito alle sette perforazioni dell'intestino.

Avv. Diena — Ricorda il dott. Menini che effettivamente, nel giorno precedente alla lavatura, le condizioni del Kamarowsky fossero tali da dare affidamento ch'egli non morisse?

— Soggettivamente io ritenevo buone le condizioni del conte. Anche i miei colleghi, cioè i dottori Coccon e Facta che continuamente vigilavano con me sul conte Kamarowsky erano dello stesso parere.

Subito dopo l'avv. Alberto Musatti (della difesa della Perrier) richiama l'attenzione del Presidente su un telegramma in data 16 settembre 1907, spedito dal tenente Rossi che trovavasi a Venezia alla Tarnowsky in Russia e contenente soltanto le parole: « Molto meglio ».

— Ha dato lei, dott. Menini — chiede il Presidente — delle informazioni al tenente Rossi circa lo stato di salute del conte?

— Non ricordo.

Avv. Driussi — Vorrei che fosse mostrata al prof. Cavazzani la tavola nosologica sulla quale furono fatte le annotazioni relative al Kamarowsky e che gli si domandasse — qualora la sua meravigliosa amnesia lo consenta — se all'Ospitale si usava tenere tutte le tavole nosologiche in quella maniera.

— Sono gli assistenti di seconda classe incaricati di tenerle! — esclama subito il dott. Menini.

— Ma quella del Kamarowsky è stata compilata da lei — osserva il Presidente.

— L'ho compilata io per rimediare alla mancanza degli altri.

Il prof. Cavazzani risponde poi all'avv. Driussi:

— In quel tempo io non mi trovavo all'Ospitale. (*Mormorii*). In secondo luogo faccio notare che nella mia divisione affluivano molti ammalati, mentre i secondari erano pochi. Non era quindi possibile una regolare registrazione, specialmente nei casi comuni.

— Ma il caso Kamarowsky non era tanto comune, obbietta l'avv. Driussi.

Il P. M. chiede ancora al dott. Menini se ricorda per quale motivo il Cavazzani consigliò la lavatura dello stomaco.

— Perchè c'erano dei sintomi di peritonismo, risponde il chirurgo, quali il vomito, il singhiozzo.

A questo punto il cav. Randi chiede prima al Menini e poi al perito prof. Jona la distinzione fra peritonite e peritonismo, dopo di che l'avv. Carnelutti chiede al dottor Menini quanti giorni dopo l'operazione della laparatomia può morire l'infermo.

— Può morire anche subito, in seguito a « shok » nervoso, dichiara il perito.

L'avv. Luzzatti desidera poi si prenda atto che della concausa nella morte del Kamarowsky si è parlato anche in istruttoria.

La deposizione d'un altro assistente

Facta Marino secondario all'Ospitale di Venezia, ricorda che il 4 settembre il conte Kamarowsky gravemente ferito d'arma da fuoco fu ricoverato all'Ospedale. Accenna all'entità delle ferite, ripetendo quanto fu detto ieri dagli altri medici. Dice poi che il Kamarowsky fu operato dal dottor Menini che suturò le ferite. La lesione più grave era quella all'addome. Il teste afferma poi che due giorni dopo l'operazione il conte stava bene.

Il dott. Facta riferisce l'intervento del prof. Cavazzani, il successivo aggravamento del malato per la lavatura dello stomaco, ecc. Egli conclude col notare che dopo quanto era accaduto il dott. Menini disse che non guarentiva poi la guarigione del Kamarowsky.

P. M. — Le furono riferiti i sintomi che consigliavano la lavatura dello stomaco?

Il dott. Facta replica richiamando alla memoria i sintomi indicati ieri dal dottor Menini.

Avv. Diena — Ricorda che i dottori Coccon e Menini dopo la lavatura dello stomaco abbiano espresso il loro rammarico per l'incidente?

— Ricordo che il dott. Menini pur senza parlare era accorato.

— Ricorda pure che una sera nei pressi del teatro Goldoni si sia deplorato quanto era accaduto all'Ospedale?

— Eravamo tre medici, due miei compagni, capitati a parlare della morte del conte espressero il parere che fosse morto in causa della operazione, io ribattei che era morto per altre circostanze susseguenti all'atto operatorio.

Avv. Carnelutti — Lei ha spogliato il conte Kamarowsky al suo arrivo all'Ospedale aveva egli una ferita alla spalla e un'altra alla coscia?

Teste — Della prima ricordo perfettamente, dell'altra no.

Avv. Carnelutti — Che ne disse il dottor Menini di queste ferite?

— Esse erano, riferisce il dott. Menini, di secondaria importanza non interessando i tessuti vitali; tutta la nostra attenzione si portò alle ferite addominali. Le altre erano già in via di guarigione due giorni dopo.

Prof. Giordano perito — Ella ci ha riferito di aver fatta una puntura eccitante al Kamarowsky. La dovette fare in seguito alla paralisi della vescica pel colpo della rachi anestesia adoperata prima dell'atto operatorio?

Teste — Mi pare di sì.

Avv. Luzzatti difensore di Prilukoff — Che cosa si diceva nella classe dei medici riguardo alla lavatura dello stomaco:

— Tra i medici la si deplorava.

Avv. Driussi difensore di Naumow — Col dott. Cavazzani ha mai parlato del caso Kamarowsky.

Teste — Mai.

Avv. Driussi — Ha mai notato casi di amnesia nel dott. Cavazzani avanti ieri?

Teste — Io non parlo col prof. Cavazzani dal dicembre 1907.

La deposizione del dott. Facta è terminata e l'udienza viene sospesa fino alle due del pomeriggio. La sala si vuota tra i più disparati discorsi.

Udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana comincia alle 2 e mezzo con una coda della questione della concausa. Su richiesta della parte civile è richiamato il prof. Velo.

Avv. Carnelutti — Il dottor Menini stamane ha dichiarato che il pericolo della morte è insorto in modo assoluto soltanto dopo la lavatura dello stomaco. Può ella obbiettare qualche cosa?

Prof. Velo — Secondo me, in terza giornata, prima della lavatura dello stomaco, il conte Kamarowsky presentava già tutta la sintomatologia della peritonite, con pericolo di morte.

Avv. Driussi — A che ora fece questa constatazione?

Prof. Velo — Circa le undici del mattino il giorno innanzi alla lavatura....

Avv. Diena — Come concorda questa sua affermazione odierna con la sua esclamazione fatta alla Giudecca in carcere della Tarnowsky, che se ella fosse intervenuto in luogo di altri Kamarowsky non sarebbe morto?

Teste — Ma io in carcere della Giudecca non mi espressi così chiaramente. La suora forse lesse il mio pensiero.

Presidente — Ma scusi, se lei ha avuto in sostanza il pensiero attribuibile dall'avvocato Diena, esiste sempre, anche se il pensiero suo non lo espresse, la contraddizione rilevata dall'avv. Diena. Come lo giustifica?

Il Pof. Velo anzichè accogliere l'invito preciso del presidente divaga e il presidente perde la pazienza ammonendolo severamente a dire la verità, obbligandolo a dirla, nell'interesse della giustizia che va al disopra di ogni questione personale e professionale. E allora il prof. Velo dichiara che egli ammette che condotta altrimenti la cura Kamarowsky si sarebbe forse salvato.

Un errore di tecnica operatoria?

Presidente — Sa dunque che ci sia stato un errore di tecnica operatoria?

— E' una mia opinione personale da non prendersi in via assoluta....

— Ma basata su che cosa? Se lei se l'era formata vuol dire che esistevano dei fatti concreti che l'hanno determinata. Ce li riferisca dunque:

Prof. Velo — Debbo allora entrare in un campo di apprezzamenti personali. Io avrei operato differentemente il Kamarowsky dato che le ferite si trovavano tutte in un breve tratto di intestino io avrei asportata la parte lesa anzichè suturarlo. E avrei congiunto i pezzi sani ottenendo una sola cucitura e una sola ferita da cicatrizzare...

Presidente — Per cui la prima deficienza della cura la fa risalire all'operatore?...

Prof. Velo — Può darsi in ogni caso che l'operatore abbia avuto il mio stesso pensiero e che abbia operato altrimenti per ragioni particolari che io non conosco nè potevo conoscere.

Avv. Diena — E sta bene; risponda adesso alla mia domanda concreta: Ella nelle condizioni in cui si trovava il conte Kamarowsky avrebbe praticato la lavatura dello stomaco?

— Assolutamente no, risponde il teste.

E gli avvocati Diena e A. Musatti in coro:

— A verbale!

A domanda dell'avv. Driussi il teste dà spiegazioni sul funzionamento interno dell'ospedale nei riguardi dei primari e delle mansioni degli assistenti quando i primari sono assenti.

Avv. Driussi — Perchè quando fu chiamato al letto di Kamarowsky non assunse lei la direzione dell'operazione anzichè lasciarla al Dr. Menini?

Prof. Velo — Il D.r Menini è un valente chirurgo ed aveva operato spesso e bene di laparatomia. Quando arrivai egli aveva cominciato l'atto operatorio. Come togliergli di mano il bisturi senza esautorarlo?

Avv. Driussi — Lei non voleva esautorare Menini, Menini non vuol esautorare Cavazzani e i malati se ne vanno all'altro mondo! (*Commenti e mormorii nel pubblico*).

Presidente — Questo lo dirà nella discussione avvocato!

Avv. Driussi, al teste — Crede lei alla amnesia del prof. Cavazzani?...

Teste — Da discorsi tenuti con lui ieri ho ragione di crederci...

P. M. — Qual'è la ragione vera del ritiro del prof. Cavazzani dall'ufficio Ospitaliero?

Teste — Credo che egli stesso si sentisse oramai, perchè vecchio, inferiore al suo compito gravissimo di primario chirurgico.

P. M. — Ma era decaduto anche nella memoria? Insomma è strano che per cavare la verità ai medici occorra sudare tanto mentre tutti gli altri testi la dicono subito! (*Commenti*).

Teste — Il prof. Cavazzani era decaduto anche nella memoria.

Il prof. Cavazzani vuole rivolgere una domanda al prof. Velo ma il presidente gli osserva che egli è qui in veste di testimone e non ne ha diritto.

— Lo facevo, nota il prof. Cavazzani, per difendere il mio operato....

— Che operato, esclama l'avvocato Florian, se non se lo ricorda.

— Non quello in questione, replica il prof. Cavazzani: ma io sono stato attaccato tante volte....

Terminato questo nuovo esame del prof. Velo si riprende l'escussione dei testi russi.

Lo studente Zolotareff

Zolotareff Wassilli, studente, — E' il famoso studente precettore del figlio della Tarnowsky: che la Tarnowsky stessa avrebbe amato e spogliato dei suoi denari...

— Ho fatto — egli dice — la conoscenza della signora nel 1904 o 1905. Chiedo al Presidente di poter dire prima qualche parola relativamente a me stesso, poichè la mia famiglia è stata tanto macchiata sulle pagine dei giornali.

— Questo lo potrà fare poi. Intanto risponda alle mie domande.

— E' entrato nel settembre 1905 in casa Tarnowsky, in qualità di maestro del figlio?

— Sì, in qualità d'insegnante delle materie elementari. La signora Tarnowsky la vedevo spesso, poichè essa s'interessava molto dei progressi del figlio.

— La signora conduceva vita regolare?

— A questa domanda posso rispondere affermativamente. Nulla riscontravo nella casa che mi desse l'idea di una vita anormale da parte della signora.

— Sa che la Tarnowsky abbia avuto una relazione d'amore con tale Borgewsky?

— L'ho sentito dire da molti ed anche dalla stessa signora. So, anzi, che il giorno della morte del Borgewsky la signora si recò in un monastero per far recitare le preci dei defunti e che durante la cerimonia ella pianse.

— Sa che si sparlava della Tarnowsky?

— Sì, e posso dire che la signora se ne lagnava assai, soggiungendo ch'essa non aveva la possibilità di combattere contro tante calunnie.

— Le partecipò la Tarnowsky il proprio fidanzamento col conte Kamarowsky?

— Mi fece tale partecipazione in preda a viva gioia.

— Sa anche delle pratiche di divorzio iniziate dalla contessa?

— Sissignore. Ricordo anche che delle pratiche nello stesso senso furono fatte pure dal marito della signora. Tanto nel marito che per la moglie l'esito del ricorso fu negativo.

P. M. — Ha mai viaggiato con la signora Tarnowsky?

— Una volta l'ho accompagnata quasi fino a Mosca, ma perchè io dovevo recarmi nel mio paese poco distante da quella città.

— Ricorda, continua il P. M., di aver conosciuto l'avv. Prilukoff?

— L'ho conosciuto nel 1906 a Mosca.

— Lei ha mai avuto occasione, sotto qualsiasi titolo, di dar denari alla signora?

— Non ho mai avuto grandi somme e perciò non posso aver fatto dei prestiti.

— Cosa ne dite Prilukoff?

— Io ho affermato questa circostanza nel mio memoriale, ricordando quanto mi aveva detto l'avv. Bernstein.

P. M. — Fu lei mai l'amante della Tarnowsky?

— Lo smentisco come una solenne menzogna.

“Uno degli adoratori,,

Avv. Carnelutti — Vorrei che il teste spiegasse e confermasse una deposizione scritta di suo pugno con cui riferisce che la Tarnowsky parlandogli della morte di uno degli adoratori di lei riconosceva che essa le gettava addosso una luce sinistra...

— Lo confermo; asserisce il Zolotarieff.

— L'adoratore in questione sarebbe il Borgewsky? insiste l'avvocato Carnelutti.

— Sì.

Pres. — E perchè dice « uno degli adoratori »? Ne aveva dunque parecchi in quel momento la Tarnowsky oltre al Borgewsky?

Teste — No: in russo per dire un adoratore, si adopera il mio giro di parole....

Questa spiegazione suscita un commento ironico da parte dell'avvocato Carnelutti ed il teste che se ne accorge spiega meglio il suo concetto. Ma il perito Passigli dà alla frase come è in russo lo stesso significato che essa ha in italiano!

Avv. Carnelutti — E' stato lei anche a Mosca al servizio della Tarnowsky?

Teste — Sì: vi fui chiamato una volta per due settimane. Ma il bambino si ammalò, ed io tornai allora a Kiew.

Avv. Carnelutti — In che veste accompagnò lei la Tarnowsky a Vienna quando la contessa partì da Mosca per raggiungere Prilukoff all'estero?

Teste — La accompagnai anche su richiesta di Prilukoff perchè la Tarnowsky aveva paura di viaggiar sola. Giunsi così fino a Vienna. La signora si accingeva a partire per Abbazia quando si ammalò.

Avv. Carnelutti — In che qualità considerava il Prilukoff accanto alla Tarnowsky e come accettava ordini da lui?

— Sapevo di lui che era l'avvocato che dava consigli alla Tarnowsky. Sapevo che quando si era trasferita a Londra io aveva fatto per trovare una difesa al rapimento del figlio.

— Sapeva che il Prilukoff abitava al piano inferiore della casa del Tarnowsky e pranzava sempre con lei?

— Sì, questo lo sapevo...

— Sapeva che il Prilukoff avrebbe incontrata la Tarnowsky a Vienna?

Il teste dopo parecchi giri intorno alla domanda termina col negare. Egli poi assistette all'arrivo di Prilukoff a Vienna e ne fu stupito.

Avv. Luzzatti — Lei dava lezioni a Kiew al figlio della Tarnowsky anche la notte?

Teste — Nessuna madre permette di dare lezioni ai figli di notte....

Avv. Luzzatti — La polizia di Kiew riferì che lei passava intere notti in casa della Tarnowsky. Che cosa obbietta?

Prima che il teste risponda, l'avv. Diena dimette un certificato del governatore di Kiew con cui si attesta che l'agente di polizia che riferì la cosa rammentata dall'avv. Luzzatti è in carcere da tre anni condannato per falsa testimonianza. (*Ilarità vivissima nel pubblico*).

Il teste chiede grazia per il suo amor proprio - La sua bellezza !..

Il Zolotarieff dice poscia:

— Questa affermazione della polizia è assolutamente falsa. Io ero sempre occupato colle mie lezioni: quelle notti che si pretende io abbia trascorso con la Tarnowsky le ho invece dedicate a mie personali occupazioni. Considero l'affermazione di quel funzionario di polizia come una vendetta personale tanto nei riguardi miei che della signora. Una volta, non so da chi, la Tarnowsky ricevette il consiglio di rivolgersi a lui affinchè riuscisse a trovarle qualche testimonio oculare dell'infedeltà di suo marito. Pare ch'ella poi non lo abbia ricompensato com'egli desiderava.

— In quali rapporti, chiede l'avv. Luzzatti, si trovava il teste con la Perrier.

— Per ciò che riguarda la Perrier non smentisco la sua dichiarazione.

Avv. A. Musatti — Cioè?

— Cioè che io le abbia fatto proposta di matrimonio. E dico questo benchè ne abbia vergogna...

— Oh, si conforti! esclama l'avv. Musatti.

L'avv. Luzzatti, ricordando che la Tarnowsky nel suo interrogatorio ebbe a smentire di essere stata l'amante di Zolotorieff, a motivo specialmente della sua bruttezza, prega il Presidente di chiedere alla contessa se riconosce nel teste l'ex precettore di suo figlio.

La richiesta suscita ilarità e commenti fra gli avvocati e fra il pubblico. Anche il Presidente si mostra piuttosto perplesso di fronte alla richiesta del difensore, ma poichè questi insiste, chiede alla Tarnowsky se riconosca il Zolotorieff.

Tra nuova ilarità, l'accusata risponde affermativamente. Il Zolotarieff non è, dopo tutto così brutto come vuol farlo credere la Tarnowsky. E' un bel pezzo di giovane, rossastro tipo russo per eccellenza. Ha è vero, la faccia sciatta ma, santo cielo, tutto non si può riunire in una sola persona. Egli poi parla con somma eleganza con imagini rettoriche abbastanze peregrine. Insomma meritava qualche cosa di più di una brutta cameriera!

Giurato Zanon — Che lingua parlava il teste con la signorina Perrier?

— Debbo esserle grato, perchè avendo conosciuto lei, ora posso farmi intendere a Venezia. (*Ilarità*).

— Ma risponda esplicitamente! — esclama l'avv. Alberto Musatti.

— Ella parlava sempre francese. Di russo non conosceva che poche parole.

Giurato Morosini — Il teste aveva uno stipendio fisso dalla signora?

— Percepivo venti rubli al mese.

— Ed il Prilukoff cosa riceveva per le sue prestazioni dalla contessa?

Presidente al Prilukoff — Rispondete.

— Io non ho ricevuto che una volta sola cento rubli per spese di viaggio. Un'altra volta ch'ella mi mandò del denaro, io glielo rimandai, perchè non avevo prestato alla signora un vero e proprio servizio professionale.

Si alza poi la Tarnowsky per ricordare che a Vienna un giorno, in cui ella doveva partire il teste ha pianto.

— E' vero? — gli chiede il Presidente.

— Sissignore. Posso dirne anche il motivo se esso può avere attinenza alla causa. Io vorrei soltanto che si facesse grazia al mio amor proprio.

— Ma noi non sappiamo ancora niente, osserva il Presidente. Dica e poi giudicheremo....

— Mi era sgradito e doloroso separarmi dalla signora... (*Movimento di sorpresa*)

Presidente — Vi dispiace dunque avere avuta una relazione per quanto lecita con la Perrier, vedendola ora nella gabbia degli accusati?

— Sissignore.

Il Presidente sta per sospendere momentaneamente l'udienza ma l'avvocato Musatti lo trattiene un istante per una ultima domanda al teste:

— A proposito del matrimonio con la Perrier, fu lui o lei a non volerlo? Semprechè, soggiunge il difensore, la domanda non offenda l'amor proprio del teste, così sensibile...

E par proprio che la domanda turbi l'affascinante Zolotarieff il quale supplica umilmente:

— Di nuovo prego di rispettare la mia suscettibilità! (*Ilarità generale*), il presidente si alza e se ne va.

E scappiamo tutti alle finestre a respirare l'aria fresca di un temporale, il primo con tuoni e lampi di questa stupenda e per noi perduta primavera Veneziana!

Una cugina della Tarnowsky

Appena si riprende l'udienza il presidente richiama il teste Zolotarieff che ha espresso il desiderio di aggiungere qualche cosa alla sua deposizione. Crediamo che egli voglia fare qualche rivelazione, ma invece no; egli torna in campo col suo amor proprio..

— Ringrazio, dice, l'illustrissimo signor presidente che ha voluto risparmiarmi. Io sono uomo dedito al lavoro ed alieno dagli intrighi amorosi.

Poscia soddisfatto di sè, si alza e va a sedere tra gli altri testi russi nella sala.

Gli succede la signora Alessandra Ozerowsky di 54 anni che dichiara di essere figlia della sorella del nonno della Tarnowsky.

— Seconda cugina della Tarnowsky — semplifica il Procuratore Generale.

— Sissignore.

— Può darci informazioni, chiede il presidente, sulla vita coniugale della Tarnowsky?

— Ah! fu una vita assai infelice; sospira la teste che è magra, triste, vestita a lutto.

— Infelice per colpa di chi e per causa di che?

— Per colpa del marito, un uomo senza costumi...

— Potrebbe raccontarci qualche particolare sulla infelicità della signora Tarnowsky?

La teste dice di sì, ma poi è incalzata da altre domande.

— La Tarnowsky, nella sua infanzia fu buona studiosa?

— Oh, sì; ottima figliuola, affettuosa, rincara madama Ozerowsky.

— Di che carattere era?

— Ma, piuttosto freddo; forte, indipendente, disuguale. Ella fu allevata presso il padre e la madre in casa, poi in un istituto scolastico. Si sposò col Tarnowsky contro la volontà dei genitori. Dapprima la vita coniugale fu modesta, semplice, poi il marito si dette alle allegre compagnie dei restaurants e la povera Maria Nicolaiewna lo seguiva per non perderlo. Andarono così anche all'estero.

— Sa che ella avesse nessuna relazione allo infuori di quella con Borgewsky?

— Nessuna.

— Nell'agosto del 1907 la Tarnowsky le scrisse una lettera, annunciandole il suo fidanzamento con Kamarowsky?

— Sì, era circa il 16 di agosto.

— Asseriva che si sarebbe sposata appena ottenuto il divorzio?

— Precisamente. La notizia del fidanzamento fu anche pubblicata.

— Nell'agosto del 1907 le telegrafò anche annunziando l'arrivo suo e di Kamarowsky?

— Si parlava di Kamarowsky soltanto nella lettera non nel telegramma.

Avv. Carnelutti — Nella sua deposizione in atti la teste ha ammesso che la Tarnowsky era di carattere fermo e indipendente. Lo conferma adesso?

Teste — A volte era fermo; ma a volte era privo di volontà.

— Nell'interrogatorio scritto non è detto precisamente così, contesta il rappresentante della Parte Civile. E aggiunge: — Vorrei ora che stabilissimo nettamente se col telegramma del 24 agosto 1907 stile russo la Tarnowsky partecipasse alla zia, dalla ferrovia Mosca-Kiew il suo arrivo con Kamarowsky.

— Di questo arrivo fu questione solo nella lettera che precedette il telegramma.

Avv. Carnelutti — Di quanto fu la lettera anteriore al telegramma?

— Di cinque o sei giorni.

— Teniamone nota; replica l'avvocato Carnelutti. E continua: La vita coniugale del padre e della madre della Tarnowsky come trascorreva?

— In completo accordo.

— Ma la frequentava lei, li conosceva i Tarnowsky?

— Sì, li frequentavo molto.

— Noi contestiamo allora, rileva l'avv. Carnelutti, la deposizione della Tarnowsky, che la sua vita in famiglia fosse triste a causa delle discordie dei genitori.

Teste — Io nulla so di queste dispute. Forse erano di tal natura che non potevano pervenire a mia conoscenza.

Avv. Carnelutti — Vuol dar lettura, signor presidente, della deposizione della Tarnowsky a Vienna relativa ai malumori di casa?

Se ne dà lettura infatti, e l'interprete Passigli traduce. La Ozerowsky ascolta attentamente e conclude:

(Continua in IV. pag.)

L. Pancrotto

Indicazioni sulle crisi della maternità esposte da una levatrice.

“L'azione terapeutica della Emulsione SCOTT sopra gestanti,

puerpere e nutrici

è quanto di più efficace possa desiderarsi. Ne ho fatto largo uso nella mia clientela e gli effetti m'inducono a diffondere con maggior convinzione questo ottimo ricostituente.”

ELVIRA NOTTARI, Ostetrica, Oristano (Cagliari).

Nella Emulsione SCOTT si concreta un metodo di cura, anzi una cura completa di tutto l'organismo. Da ciò la sua efficacia sempre attiva. Questi requisiti non trovano riscontro nelle preparazioni similari.

Emulsione SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e l'azione salutare del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

OLIO PURO DI OLIVA
“Sublime,,
LEOP. SCHLOSSER
VENEZIA
Fornitore di S. M. il RE d'ITALIA
Spedizioni in fusti e damigiane
DEPOSITI IN PROVINCIA
Campioni a richiesta — Telefoni 308 - 308 A

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
D.r Giuseppe Munari - Treviso
RINGRAZIAMENTO

Da Vito d'Asio (Udine) 20 marzo 1910.
Sig. dott. G. Munari — Treviso.

Sento il dovere di ringraziarla per avermi completamente guarito da una sciatica reumatica destra. Ora comincio lavorare senza accusare il più minimo disturbo, e mi sembra un sogno di essermi liberato da una malattia che mi tormenta da mesi.
DOMENICO PERESSON muratore.

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

Banca Commerciale Italiana

Pagamento Dividendo Esercizio 1909

I Sigg. Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono informati che a partire dal 31 Marzo p. v., sarà pagabile il divendo dell'esercizio 1909, in ragione del 9 0|0 e cioè:

L. 45.— per azione di I, IV, V, e VI serie contro presentazione della Cedola N° 15,
» 225.— per azione di II. Serie contro presentazione della Cedola N. 12;
» 225.— per azione di III. Serie contro presentazione della Cedola N° 11.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Figliali della Banca.

Milano, 30 Marzo 1910 LA DIREZIONE

— Scene non ne avvennero certo mai in mia presenza, nè io ero in così stretta intimità da far sì che mi venissero confidate.

Avv. Carnelutti — Ha conosciuto il Zolotarieff?

— Ma certo.

— Che ce ne può dire?

— Fu in casa mia come precettore dei miei figli durante otto anni... Questo è elogio sufficiente mi pare.....

Avv. Diena — Era in condizioni miserevoli lo Zolotarieff?

— Viveva di ciò che guadagnava...

— La Tarnowsky era molto premurosa per il figlio? Temeva che glielo rubassero?

— Era la sua idea fissa quella che glielo portassero via. Durante i disordini degli ebrei a Kiew lo sorvegliavamo assieme, la notte.

— Sa disturbi nervosi, di convulsioni della Tarnowsky?

— Ne soffriva costantemente.

— Le producevano delle crisi e conseguenti prostrazioni di ore?

— Dica prostrazioni di intere giornate.

— Lei ha conosciuto un signor Cantibo?

— Certo, è mio stretto parente...

— Fu, come si asserì, l'amante della signora?

— Tutta la città di Kiew lo ripetè all'epoca del processo Borgewsky perchè fu stampato nei giornali. Ma si trattava di una disgustosa calunnia.

La teste racconta del tentato suicidio o della disgrazia della Tarnowsky avvelenata con la cocaina; ella assistette la signora, durante la malattia.

Giurato supplente dottor Velluti — La Tarnowsky soffriva di disturbi gastro-intestinali?

— Sì; le furono date anzi speciali prescrizioni dai medici.

— Soffriva pure di stitichezza? (*Ilarità generale*).

— Questo non lo so!... (*Nuovo scoppio di ilarità*).

Avv. Diena — Sa che durante la gravidanza la Tarnowsky soffrisse di gravi disturbi?

— Non ho assistito io Maria Nicolaiewna nei parti, ma mi venne riferito.

Perito Bianchi — Nella famiglia della Tarnowsky ci sono stati dei malati di nevrosi?

La teste ripete la cronologia dei pazzi, degli idioti dalla nascita del cretino che si crede Guglielmo Tarnowsky; ecc; cronologia nota da precedenti deposizioni.

Perito Belmondo — La teste ha parlato di convulsioni della accusata. In patologia la parola convulsione ha un significato specifico. Occorre dunque stabilire la sintomalogia della Tarnowsky.

Teste — Si trattava di attacchi di isterismo...

— Questa è sempre una diagnosi e meno chiara della precedente, — osserva il prof. Belmondo.

La signora Ozerowsky descrive allora i tremiti; la freddezza delle estremità, gli occhi vitrei ecc., degli assalti nervosi della contessa.

— Si trattava dunque di convulsioni non patologiche, deduce il prof. Belmondo.

Avv. Diena — Sa le cause che indussero lo Sthal al suicidio?

— Non precisione. Egli era dolente di vivere separato dalla moglie la quale era ricca mentre egli era povero.

— Il conte O' Rurke provvedeva largamente di mezzi finanziari la signora Tarnowsky?

— Certamente.

— Rammenta che una volta la signora Tarnowsky le capitò in casa tutta sconvolta perchè aveva scoperto il marito con una donna?

— Rammento. Altra volta vidi il marito della Tarnowsky assieme a certa Petrowna in un albergo...

— Come lo ha visto? — interroga l'avvocato Carnelutti.

— Assieme.

— Ma assieme in che modo? (*Ilarità*).

La teste si corregge e dice che il Tarnowsky fu visto assieme con la Petrowna, che era la sua amante. La signora dopo questa scoperta si recò ad abitare con la cugina. Ma il marito la supplicò di tornare a casa.

Avv. Feder — Di Borgewsky può riferirci niente?

— Niente.

— Non era l'amante della Tarnowsky?

La teste nè afferma nè lo nega e l'avvocato Carnelutti osserva:

— Ella sapeva dunque di una Petrowna che era l'amante di Tarnowsky; ma non sa di Borgewsky che per essere l'amante della signora fu ammazzato a revolverate dal marito!

Dopo qualche altra domanda la teste è licenziata.

Una istitutrice del figlio della Tarnowsky

Miss Mary Maguire, residente a Kiew ove insegna l'inglese. Depone nella sua lingua a mezzo del prof. Passigli.

— Nel 1906 fu istitutrice del figlio della Tarnowsky?

— Jes. La signora viveva soltanto pel suo bambino.

— Cosa può dire del carattere della Tarnowsky?

— Un carattere buono. Io l'ho trovata una signora perfetta. Talvolta, rimanendo sola, piangeva.

— Come trattava i suoi dipendenti?

— Era molto buona, ma non permetteva che nulla di scorretto fosse fatto in casa sua.

— Sa di rapporti amorosi della signora?

— Nulla posso dire in proposito, avendo presto lasciata la casa dei Tarnowsky.

Avv. Diena — Ricorda miss Maguire di avere incontrato a Berlino, nell'agosto 1907 la signora Tarnowsky col conte Kamarowsky?

— Yes!

— In quell'occasione, avrebbe dovuto la teste entrare al servizio tanto del Kamarowsky che della Tarnowsky?

— Effettivamente mi venne offerto il posto di istitutrice del figlio del conte, ma io obbiettai che non avrei potuto accettare quel posto, finchè la signora Tarnowsky non fosse diventata la moglie del Kamarowsky.

— Ricorda anche, continua l'avv. Diena, che a Berlino la signora Tarnowsky abbia ricevuto una lettera minacciosa dall'avv. Prilukoff?

— Vidi la lettera.

— E che in seguito a tale lettera la Tarnowsky avesse deciso di tornare in Russia?

— Non lo so: ricordo solamente che la signora andò alla stazione per recarsi a Venezia.

Avv. Feder della Parte Civile — Sa per quali ragioni la Tarnowsky si separò dal marito?

— Per la sua vita dissoluta. Del resto il contegno del Tarnowsky era noto a tutti.

Avv. Carnelutti pure della Parte Civile:

— A Berlino, quando Miss Maguire ricevette proposta dalla Tarnowsky di diventare l'istitutrice del figlio del conte, era presente anche il Kamarowsky?

— Fu anzi il Kamarowsky ad offrirmi quel posto.

— E lei avrebbe dovuto occuparsi anche del figlio della signora?

— Mi pare di sì.

— Ella avrebbe proprio dovuto attendere, dice l'avv. Carnelutti, tanto al figlio dell'uno che al figlio dell'altra. Questo voleva la signora Tarnowsky.

— Ma non faccia commenti! — esclama l'avv. Vecchini, uno dei difensori della contessa.

— Vuol che faccia come lei? — ribatte l'avv. Carnelutti.

— Ma so parlare anch'io sa! — replica l'on. Vecchini. Per ora io le dico soltanto di non far commenti.

Dopo questo incidentino le parti accennano a voler rivolgere alla teste qualche altra domanda ancora, ma essendo ormai le 18.15 i giurati dànno segni d'impazienza ed il Presidente, interpretando il loro desiderio toglie l'udienza.

Le parti rivolgono numerose contestazioni al teste, indi l'udienza è per qualche minuto sospesa.

Prima però si stabilisce di trattare ancora nel pomeriggio di oggi considerandolo da un altro punto di vista la concausa della morte di Kamarowsky.

La udienza pomeridiana di sabato si terrà a porte chiuse per stabilire i caratteri delle malattie della Tarnowsky e dei rapporti da lei avuti coi suoi amanti.

E poichè molti testimoni citati, tra i quali la moglie di Prilukoff hanno dichiarato di non potersi muovere per venire a Venezia è probabile che nella settimana prossima si esaurisca l'istruttoria del processo e si passi alla parte peritale e alla lettura dei documenti. Così fra una decina di giorni incomincerà forse la discussione delle parti.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Fulminato

MESTRE — Ci scrivono, 30

Nel pomeriggio di oggi, mentre imperversava furioso un temporale l'operaio Semenzato Vittorio di anni 30 alle dipendenze della ditta Lanza addetto alla costruzione di un nuovo binario in località «Cinque archi» sul ponte Mestre-Venezia veniva colpito da un fulmine. Raccolto dai compagni di lavoro fu adagiato su un vagone di un treno che transitava e portato alla Stazione di Mestre e da lì all'ospedale Umberto I dove dopo apprestategli le cure del caso i medici lo trattennero trovandogli paralizzate varie parti del corpo, e riservando il giudizio.

Organizzazione operaia

Quest'oggi nella sala del Consiglio Comunale si trovavano raccolte un centinaio di operaie invitate per una conferenza. Il sindaco comm. Berna presentò con belle parole la contessa Soranzo-Zeno della vostra città, la quale intrattenne le giovani sull'Opera Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per giovani operaie e specialmente sulla splendida opera esplicata dal Comitato di Venezia.

Erano presenti: la contessa Persico, la signora Berna, la contessa Malvolti, le signore Ponci, la signora Ticozzi.

Dopo la conferenza della contessa Soranzo tutte le presenti diedero il loro nome alla nuova associazione. Lunedì prossimo ci sarà nella «scoletta» un Comizio di operaie presieduto dalla stessa Contessa Soranzo-Zeno. Oratori ufficiali sono il professor Schiavon di Padova, i professori Bosio e Brugnoli di Treviso e il signor Corazzin pure di Treviso.

Il Comizio di lunedì sarà la controprova: da essa i popolari locali vedranno che il buon senso spinge le operaie verso noi gente d'ordine che meglio sappiamo tutelarne gli interessi.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 30

Serate artistiche — Al nostro teatro sociale nelle sere del 2, 3 e 4 aprile p. v. avranno luogo tre serate artistiche consistenti nelle proiezioni di grandi quadri luminosi.

Nella prima serata verranno proiettati settanta quadri rappresentanti vari paesaggi «da Venezia a Trento».

Le proiezioni verranno illustrate dalla parola alata e colta dell'abate cav. prof. Emilio Silvestri.

DOLO — Ci scrivono, 30

Funerali Paggiarin — L'altra mattina alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali della sig. Antonietta Mason-Paggiarin, che riescirono una sentita attestazione di affetto e di stima verso la povera estinta. Ricche e molto ammirate le corone in fiori freschi: della madre, dei fratelli, del marito, dei figli, dei congiunti, del genero, dei cugini Mason, e dei coniugi Sebellico. Nel lunghissimo corteo figuravano moltissime signore di Dolo e Stra e le autorità cittadine.

Buona usanza — Per onorare la memoria della sig. Antonietta Mason-Paggiarin sono pervenute all'Asilo Infantile Regina Margherita le oblazioni seguenti: dal sig. Carlo Alberto Boroncelli di Venezia lire 15; dal sig. Carlo Scolari di Dolo lire 5; Elisa Mammartin lire 5; Marco Marcato lire 20; Trentin Giuseppe lire 20.

Necrologio — Cessava ieri di vivere nella bella età di 84 anni la signora Angela Gottardo ved. Carminati da S. Bruson. — Condoglianze.

BELLUNO

Il comizio per la ferrovia cadorina

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Il Comitato costituitosi in questi giorni allo scopo di promuovere una agitazione di protesta contro le tergiversazioni per la costruzione della Belluno-Cadore, di accordo col comitato già esistente «pro-ferrovia» ha stabilito di indire il comizio già annunciato per il giorno 10 aprile.

Il pubblico comizio seguirà a Pieve del Cadore.

Per il mancato taglio dei boschi — E' noto che questa volta sorsero divergenze fra Comuni del Cadore ed i commercianti di legname per il taglio dei boschi nel Cadore.

Le Giunte degli otto Comuni interessati si radunarono il 27 corrente a Santo Stefano del Comelico e deliberarono di concedere ai commercianti le piante a 18.50 lire il piede.

Non si però se gli assuntori dei tagli accetteranno questa nuova proposta. Intanto, per non perdere tempo, sono stati incaricati i sindaci di San Nicolò, avv. De Bettin e di Auronzo, signor Silvio Vecellio, di far pratiche presso la Banca d'Italia per avere un mutuo di un milione, somma che ai comuni occorre fra breve.

I due Sindaci si sono recati all'uopo oggi a Belluno, ed hanno iniziato le trattative.

Si sa che se non avvenisse l'accordo fra comuni e commercianti i Comuni, in mancanza dei tagli delle piante, avrebbero gravi danni. Per ciò sono state iniziate le trattative dianzi accennate.

Le automobili — Verrà dunque ripreso il servizio ordinario automobilistico Belluno-Cadore il giorno 15 maggio, con le vetture del «garage»Marcon, ed allora verrà fatto il servizio postale.

Ci consta che si avrebbe anche intenzione di organizzare servizi periodici per l'Agordino e per Conegliano, verso Fadalto.

Ubbriaco disgraziato — Rincasato alquanto preso dal vino Giovanni Massenz di anni 74, abitante in via Rivizzola, sentì bisogno di prendere una boccata d'aria. Per ciò, presa una sedia si recò su un ballatoio, posto fuori della cucina. Il ballatoio, però, era sprovvisto di poggiuolo, così il Massenz, essendo andato.... troppo in fuori con la sedia, precipitò nel prato sottostante. Riportò varie lesioni, che gli vennero curate dal dottor Carlo nobile Parani.

Espropriazioni militari — Con decreto recente il Comandante la Direzione militare di Padova ha autorizzato l'immediata occupazione dei terreni che la Amministrazione militare intende espropriare in comune di Arsie, località Perer.

Il relativo decreto e l'elenco delle ditte da espropriarsi resterà depositato per 15 giorni nella segreteria di quel comune.

PADOVA

L'università popolare padovana a Trieste

PADOVA — Ci scrivono, 30

La gita dell'Università popolare a Trieste assai probabilmente, avverrà nei giorni 23, 24 e 25 aprile p. v.

Il programma della gita, nelle linee generali, sarà il seguente: partenza da Padova, con carrozze della Società Veneta, verso le ore 17.30 del sabato; partenza da Venezia alle 20 dello stesso giorno, con piroscafo del Loyd; arrivo a Trieste alla mezzanotte; partenza da Trieste alle 8 del lunedì 25; arrivo a Venezia al mezzogiorno — visita alla Esposizione — ritorno a Padova il lunedì sera.

La quota non supererà le 20 lire.

Siamo pregati di avvertire quanti intendessero prendervi parte ch'è necessario inscriversi subito, versando la somma di lire 20 (venti), con intesa che verrà restituita quella differenza in meno che risulterà a quota fissata.

Per maggior comodità, le inscrizioni si ricevono, oltrechè nella sede dell'Università Popolare, nelle sere di lezione, anche presso le librerie Druker e Draghi, che gentilmente si prestano, e al domicilio del Segretario - Via Luca Belludi N. 11 - con avvertimento che verranno chiuse parecchi giorni prima della gita, per i necessari accordi per riguardi specialmente del viaggio e degli alloggi.

Il primo concerto della banda del 56

Domenica alle ore 15.30, in Piazza Vittorio Emanuele, farà il suo debutto la brava banda del 57. fanteria, diretta dal maestro Carmine Janniello.

Il Collegio degli ingegneri in gita

Ieri una ventina di Ingegneri inscritti al Collegio padovano degli Ingegneri fu a visitare lo stabilimento per la lavorazione del legname della ditta Lazzaris a Spresiano Veneto e quello per la costruzione di ceramiche del cav. Gregorio Gregori a Treviso.

Accolti festosamente dai proprietari e dagli impiegati ed a Treviso anche dalle Autorità tecniche del luogo, i nostri ingegneri poterono farsi un'ottima idea della grandiosità e della importanza degli stabilimenti visitati.

A Spresian essi ebbero poi anche campo di ammirare il funzionamento di quel Patronato istituito a cura e spese della ditta Lazzaris e con l'aiuto degli stessi operai che pel suo andamento vi contribuirono cedendo ogni giorno il corrispondente stipendio di dieci minuti di lavoro. — E tutto questo con lo spontaneo consenso di tutti gli operai che, vedi combinazione, non sono uniti in Camere di lavoro.

Gli ingegneri furono di ritorno iersera.

La prima grandine

Oggi nel pomeriggio tuoni e lampi diedero il segnale che anche quest'anno è incominciata la serie dei temporali.

In territorio di Vigonzo è caduta abbondante la grandine.

Mortale investimento di un vecchio

A Terrassa di Conselve è accaduta una grave disgrazia che ha costato la vita ad un vecchio.

Mentre il contadino Bettin correva lungo la strada, che conduce al paese, in bicicletta, investì il settantenne Bernardin Angelo: — il povero vecchio battè violentemente il capo a terra e rimase privo di sensi. Trasportato nella sua casa morì dopo poche ore.

Morta bruciata

Una ragazzina tredicenne, mentre aveva acceso un piccolo fuoco all'aperto per riscaldare il pranzo al suo babbo, lavorante in un campo vicino, fu investita dalle fiamme e orrendamente bruciata: morì quasi subito.

UDINE

Un bagno notturno ovvero un pseudo suicidio

UDINE — Ci scrivono, 30

Mentre ier notte verso le 22 due operai dell'officina del gaz stavano riparando una fuga di gaz in via Cavallotti, presso il ponte di via Aquileia videro un giovanotto scavalcare lentamente la ringhiera della Roggia, indi gettarsi nella stessa. Accorsi prontamente, estrassero il giovanotto, un po' molle, ma illeso e lo consegnarono a due guardie di città che lo ravvisarono tosto pel pregiudicato Pietro Vecchiatto abitante in via Ronchi N. 29. *Spinte o sponte* lo trassero all'Ospedale dove il dottor Pozzo fece al Vecchiatto alcune iniezioni di caffeina rimettendolo a posto. L'impressione del sanitario fu quella di aver da fare con un soggetto colto da delirio per alcoolismo acuto. Difatti poco prima di gettarsi nell'acqua il Vecchiatto, brillo, aveva minacciato la sua amante Guglielmina Linzi armato di una tenaglia. Oggi il Vecchiatto fu dimesso dall'Ospedale.

L'esodo dei lavoratori friulani

Fatte le feste Pasquali in famiglia i nostri operai non hanno aspettato tempo per recarsi all'estero a trovare lavoro rimunerativo. Basti dire che nella sola giornata di ieri ne transitarono per la stazione di Pontebba oltre quattromila, e più di un migliaio per la frontiera di Cormons, i primi diretti nell'impero Germanico, gli altri in Romania e Stati balcanici. Ritorneranno in ottobre-novembre.

Teatro Sociale

Domani 31 il poeta Pastonchi dirà «Il castello del sogno» di E. A. Butti. Il 1 e 2 aprile straordinarie rappresentazioni cinematografiche: «Sul tetto del mondo» cioè il viaggio al Karakoram del Duca degli Abruzzi.

TREVISO

I professoroni colti in fallo!!...

TREVISO — Ci scrivono, 30

La cosa non ha grande importanza e forse non francherebbe nemmeno la spesa di rilevarla, se i colleghi della *Provincia* non assumessero troppo spesso, e troppo a sproposito, delle arie da numi scandalizzati pretendendo di rivedere le buccie ai colleghi.

Avviene molto spesso ed è, via, per noi motivo di legittima soddisfazione che i colleghi della *Provincia* sforbicino la *Gazzetta*, ma stamane l'hanno fatta anche più grossa. Hanno ritagliato *di fresco* la corrispondenza nostra sulla riunione di ieri in Prefettura, compresi i punti, le virgole e i commenti.

Ma, fidandosi completamente di noi, hanno sforbiciato anche quello che sul loro giornale diviene un buffo svarione rivelatore. La corrispondenza diceva che la *vostra* Deputazione Provinciale aveva giorni addietro votato un ordine del giorno analogo a quello votato ieri in Prefettura.

E la *Provincia*, come un'eco: «la *vostra* Deputazione, ecc. ecc.».

La vostra di dove e di chi? La Deputazione di Treviso non s'è mai ufficialmente occupata dell'argomento; dunque non è che la Deputazione di Venezia, che per la *Provincia* non è nè *vostra* nè *nostra*....

Tutto ciò, ripetiamo, non ha grande importanza: l'abbiamo rilevato soltanto per ammonire i colleghi a non fare i saccenti e a pensare un po' ai casi propri, prima di dar lezioni agli altri; per ammonire i colleghi che sforbiciare, sì, va bene, ma almeno, bisogna leggere la frase che si intrufola di contrabbando nel proprio giornale.

Consiglio Provinciale e Commissione Pellagrologica

Nella prima quindicina del prossimo aprile si aduneranno il Consiglio Provinciale e la Commissione Provinciale Pellagrologica, essendo per entrambi pronto un lungo ordine del giorno che comprende vari oggetti di notevole importanza.

Per i trevigiani caduti combattendo fra i mille

Stamane una commissione, di tecnici, 30, del lato verso Piazza dei Signori, sul00, del lato verso Piazza dei Signori, sulla quale il Municipio aveva destinato di apporre la lapide commemorativa dei trevigiani che parteciparono alla spedizione dei Mille di Marsala.

Il risultato dell'esame è stato poco rassicurante poichè si decise di non intaccare la colonna, la quale, come la sua vicina all'angolo, presenta qualche debolezza.

La lapide, pare, verrà murata ad un lato del scalone del 300.

La tombola al 10 d'Aprile

L'estrazione della grande tombola di beneficenza che chiuderà il ciclo dei festeggiamenti carnovaleschi a scopo filantropico, è stata rinviata a domenica 10 aprile.

Intanto la vendita delle cartelle procede con grande successo, così che al popolare spettacolo è assicurato un felicissimo risultato finanziario.

Sezione autonoma della "Croce Verde,,

E' stata diramata la seguente circolare:

«La S. V. I. è vivamente pregata di intervenire ad una prima riunione, che sarà tenuta il giorno 3 aprile, alle ore 14, in una sala del Palazzo Comunale, sotto la presidenza dell'on. sig. Sindaco, allo scopo di entrare nel campo pratico per fondare una Sezione autonoma della *Croce Verde*, istituto di pronti soccorsi, di cui è vivamente risentita la mancanza in questa

Il valore di una diffida

CONEGLIANO — Ci scrivono, 30

Non appena approvata la deliberazione consigliare con la quale veniva concesso alla Ditta A. Badoni e C. di costruire un gazometro nella nostra città, la Ditta Cotonifici Trevigiani, che attualmente fornisce la illuminazione elettrica pubblica e privata, ha diffidato il Comune a non permettere che il sottosuolo comunale venga attraversato dai tubi del gas.

Naturalmente questo atto della Società Cotonifici Trevigiani è oggetto di vari commenti.

Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito per sapere quale valore possa avere la diffida nei riguardi della costruzione del gasometro, tanto utile al nostro paese.

E poichè ciò che fa legge fra il Comune e l'Impresa della pubblica illuminazione, è il contratto 18 maggio 1890, lo abbiamo esaminato e vi abbiamo trovato un articolo il quale dice che «entro il perimetro della pubblica illuminazione il Comune si impegna, per tutta la durata del contratto, salve le disposizioni di legge vigenti in contrario, di non concedere ad altre imprese di speculazione di attraversare le vie pubbliche con conduttori aerei o sotterranei a scopo di *illuminazione elettrica*.»

Orbene, a parte il valore legale di questo articolo, la nuova industria dovrebbe servire per gli usi domestici e per l'*illuminazione a gaz* ai privati. Cosa c'entra quindi la illuminazione elettrica?

Forse la Ditta Cotonifici Trevigiani si è spaventata, ed ha fatto notificare al Comune la nota diffida, temendo che il gaz possa servire come forza motrice produttrice di energia elettrica, poichè altrimenti non sapremo concepire a quale cavillo possa essersi appigliata per ostacolare una industria utilissima al nostro paese, e che del resto abbiamo motivo di ritenere diverrà fra breve un fatto compiuto, anche senza il beneplacito dei Cotonifici Trevigiani.

Effetti di vino e di feste - Il coltello

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

L'altra sera nella frazione di Sant'Andrea avvenne un fermento piuttosto grave. Dopo una solenne bevuta, i cognati Colombetti e Salvalaggio si bisticciarono e, dalle parole passarono alle mani, scambiandosi in sulle prime certi pugni, da confondere la scuola inglese, di *box*. Certo il Colombetti deve averli ricevuti più sodi, perchè per difendersi ferì di coltello il Salvalaggio. Ma il Salvalaggio aggredito così, rispose per le rime e, mirando al naso, glielo tagliò, come gli tagliuzzò pure una mano.

Il Colombetti venne condotto in carretta all'Ospedale, e il Salvalaggio, tra due parentesi in uniforme, da Bovolato, custode emerito delle Carceri.

Tentato suicidio

Per dispiaceri di famiglia, certa Angela Gomerato di Borgo Asolo, tentò suicidarsi, bevendo del laudano in quantità sufficiente per cambiare domicilio. Fu salvata a tempo.

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di venerdì otto aprile prossimo per deliberare su importante ordine del giorno.

Esposizione bestiame — Sappiamo che il Comitato generale per l'esposizione del bestiame è convocato per il 10 aprile alle ore 15 qui a Castelfranco.

Seduta — Per domenica 3 aprile alle ore 10, in un locale delle scuole comunali è indetta l'assemblea della Società per le Case popolari.

Un cavaliere del lavoro

SPRESIANO Ci scrivono 30:

Il cav. Antonio Masi è stato nominato cavaliere del lavoro.

Il cav. Antonio Masi è nato a Venezia da famiglia oriunda dal Cadore nel 10 giugno 1840. Dopochè nella sua gioventù fu per alcuni anni applicato alla contabilità di Stato, passò alla direzione dell'azienda, fin d'allora importantissima, della ditta Bortolo Lazzari. Questa ditta possedeva fra l'altro un magazzino di deposito e di vendita di legnami in Spresiano. Fu in occasione della piena del Piave del 1882 che essendosi ricuperate a Spresiano molte taglie e molti travi sorse nel cav. Masi l'idea di piantare qui qualche sega a vapore. Successivamente egli pensò di lavorare il legno e si dette egli stesso alla costruzione dello stabilimento che sviluppatosi successivamente, è ora divenuto il più importante dell'Italia in questo genere, tanto è vero che vi trovano lavoro oltre 800 operai. I lavoratori risentirono dall'Amministrazione e dalla Direzione del Masi molti vantaggi ed a suo merito oggidì il paese di Spresiano gode di tutti i conforti moderni.

Il Masi coadiuvato dal figlio cav. Luigi fondò molte istituzioni cooperative che hanno portato il benessere agli operai. Egli dapprima procuratore della ditta B. Lazzaris promosse la costituzione della Società in accomandita semplice B. Lazzaris e Comp. di cui fu il gerente insieme all'ing. cav. L. Olivetti, ed ora che la Società fu trasformata in anonima, ne è il Presidente.

VERONA

Un vicentino truffato all'americana

VERONA — Ci scrivono, 30

Ieri alle ore 4 pom. giungeva a Porta Vescovo nel tram di Lonigo, Saggiorato Giuseppe d'anni 50, contadino da Mozzano vicentino, il quale aveva seco un figlio d'anni 18 di Marco. Essi dovevano partire per Costanza e dalla stazione del tram portarono le proprie valigie alla stazione ferroviaria.

Sul piazzale della stazione montarono un giovanotto in sui vent'anni, bruno, che chiese al Saggiorato dove si recasse. Saputo che andava in Svizzera, lo sconosciuto disse che pure lui doveva recarsi in Svizzera ed in attesa del treno propose al Saggiorato di andare a bere mezzo litro di vino in città. Il Saggiorato accettò e lasciate le valigie in custodia al figlio si avviò verso Porta Vescovo collo sconosciuto. Poco lungi dalla porta trovarono un altro giovanotto biondo che si unì a loro dicendo che doveva partire per la Svizzera. Tutti e tre bevettero un litro di vino alla ultima osteria di Via XX Settembre e quindi si recarono alla stazione. Si fermarono sul piazzale ed il giovanotto bruno disse al biondo di andar a vedere in stazione se il diretto era partito. Ma per essere sicuro che il giovanotto tornasse volle da lui il portafoglio in pegno.

Il giovanotto biondo ritornò poco dopo a riferire che il diretto era già partito. Il bruno allora invitò il Saggiorato ad andare ad informarsi sull'ora della partenza del prossimo diretto e per assicurare il suo ritorno ottenne dal Saggiorato il portafoglio in pegno. Ritornò il Saggiorato colla notizia, ma i due compari erano scomparsi.

Il Saggiorato andò a denunciare la truffa alla Questura Centrale. Egli nel portafoglio teneva cento lire.

La disgrazia di un ragazzo

Ieri, alcuni ragazzi, stavano giuocando sul castello della ruota idrovora degli orti che circondano l'Arsenale in Campagnola. Uno di essi, certo Holder Romeo d'anni 12, abitante in Vicoletto S. Michele alla Porta 4, cadendo da un palo sul quale si era arrampicato, battè contro una pietra e si produsse la frattura della clavicola sinistra. Venne soccorso e condotto all'Ospedale ove venne accolto d'urgenza.

Marito moglie e suocero in questura

Iersera, in Via Interrato Acqua Morta, il pellattiere Luigi Tomiati, d'anni 57, dipendente della ditta Fasoli ed abitante in Via Dustro Campanile S. Tomaso N. 2 ed il proprio figlio Attilio d'anni 25 calzolaio in Via Scrimiari 53 in seguito ad un diverbio sorto per futili motivi stavano percuotendo con pugni una donna.

Intervenne il vigile Gallo il quale fece cessare la zuffa. La donna era la moglie del Tomiati Attilio e gridava che avrebbe sporto querela tanto contro il marito che contro il suocero.

Il vigile, vedendo che la questione stava per ricominciare, condusse tutti in questura ove i contendenti esposero le loro ragioni al delegato di servizio.

LEGNAGO — Ci scrivono, 30

Riposo festivo all'Ufficio Postale — Vandalismi — Dopo i voti favorevoli di questo Consiglio Comunale, della Camera di Commercio di Verona, dell'Unione Commerciale ed Industriale di qui, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha accordato un parziale riposo festivo al personale di questo Ufficio Postale.

L'orario nei giorni di domenica perciò è il seguente dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.30, per il solo servizio di distribuzione della corrispondenza nel secondo periodo.

Resta così abolita la distribuzione della corrispondenza a domicilio.

Nessuna variante all'orario per il servizio telefonico e telegrafico che viene mantenuto dalle 7 alle 21.

— La scorsa notte vennero abbattuti i grossi muri del parapetto del Ponte attraverso lo scolo Dugal Terrazzo fuori di Porta Padova.

VICENZA

Il nuovo palazzo delle Poste

VICENZA — Ci scrivono, 30

Ho visitato il nuovo Palazzo delle Poste, che fra non molto tempo — pare il 1 maggio — verrà aperto al pubblico.

Se la località — Piazzetta di Santo Stefano — non può dirsi la più felice, tuttavia bisogna riconoscere che non poteva meglio idearsi e compiersi l'adattamento del vecchio Palazzo dei Valmarana allo scopo cui deve servire.

La facciata fu solo leggermente modificata nella sua parte architettonica e venne coronata di un attico, nel centro del quale campeggia un orologio elettrico.

La tinta e l'ornamentazione con gli stemmi della Città e dei capoluoghi dei Distretti, non riuscì perfettamente intonata agli edifici circostanti, tanto che lo stesso egregio ingegnere progettista ing. Ferruccio Chemello stabilì subito di rinnovarla completamente a stagione più favorevole: ciò che infatti sarà fatto al più presto.

Al pianterreno sono i due atri dai quali si accede a sinistra agli uffici postali e a destra a quelli telegrafici e telefonici. Questi sono collegati da ampie e ben illuminate sale di scrittura, con tavoli a scompartimenti decorati e praticissimi.

(Continua in V. pag.)

Smarrito ieri sera

portafoglio contenente L. 900 e carte importanti d'affari. Lautissima mancia a chi lo portasse al proprietario: Maestro d'equitazione Cleanto Scarpa, Lido.

Concorso di Economo Contabile

A tutto 15 aprile 1910 è aperto il Concorso al posto di *Economo-Contabile* per la Casa di Ricovero con casa di salute per Maniaci, amministrati dalla Congregazione di Carità di Oderzo. Stipendio annuo L. 1500. — Cauzione L. 2000. — Condizioni domanda e documenti come nell'avviso pubblicato, ostensibile nell'ufficio della Congregazione.

Oderzo, 24 marzo 1910.

Il presidente: *Manfren.*

Malattie: STOMACO ed INTESTINO
Dott. A. RODELLA
VENEZIA a Piazza S. Marco, Ponte dei Dai 834, primo piano.
ORARIO dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16.

ORECCHIO, NASO E GOLA
D.r PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1380 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Bellosi, 10. Ogni Sabato dalle ore 9 alle 12.

GIOVANNI BARBARO
Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
S. Giov. Grisostomo 5794
CON
LABORATORIO PROPRIO
S. Lio Ponte delle Paste
Specialità Biscotti Ungheresi al Cioccolato
Scatole Baicoli
da 100 e 200

Ostetricia e malattie delle Donne
Dott. IGINIO LEVI
Già assistente alla R. Clinica Ostetrica Ginecologica della R. Università di Torino,
Consultazioni tutti giorni feriali dalle 13 alle 15 30 — (GRATUITE dalle 13 alle 14)
S. Maria Formosa Corte del Rose 5875 (Telef. 1359)

"LA SANGEMINI,,
è gradevole al palato e benefica allo stomaco

La distanza fra Venezia e Padova

La distanza fra queste due città non è tanto grande perchè i fatti che qui narriamo non abbiano a destare il più vivo interesse. Il racconto del Signor Antonio Lazzari, Via Garibaldi 52, Padova, ci offre il mezzo di giovare alle molte persone colpite dallo stesso male che egli pure ha sofferto.

«Sebbene ventisettenne e di fibra robusta, vi posso dire che in questi ultimi tempi ero molto impensierito per la prostrazione e stanchezza generali alle quali mi aveva condotto un tenace e forte mal di schiena. Ero avvilito e scoraggiato al sommo grado, non potevo muovermi senza provare delle fitte al dorso, nè chinarmi senza grave fatica. Durante tre anni ho fatto uso di cerotti d'ogni specie, ma essi non servivano che a farmi soffrire di più e ritornavo sempre al mio dolore senza speranza.

«Era specialmente di notte che io soffrivo alla schiena, quando stanco dal lavoro ritornava a casa per prendere un po' di riposo, ma purtroppo il letto era per me un luogo di tormento perchè non vi trovavo alcun sonno riparatore. Fu una vera fortuna per me d'aver conosciuto ed apprezzato le Pillole Foster per i Reni perchè dopo una breve cura con questo prodigioso rimedio tutti i miei dolori sono scomparsi. Da quando sono guarito non ho più provato nessun disturbo e con la mia salute d'un tempo ho trovato tutta l'energia della mia età. (*Firmato*) ANTONIO LAZZARI».

La nervosità, il mal di schiena, il colorito pallido, l'insonnia, l'irritabilità, la mancanza d'appetito, il senso di stanchezza sono altrettanti segni che il sangue non è stato sbarazzato dalle sue impurezze dai reni. Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., Salizzada dei Greci, 3366, S. Antonin, Venezia) danno ad essi l'aiuto necessario perchè non soltanto essi eliminino dal sangue tutte queste impurezze, ma anche perchè depurino il sangue perfettamente e regolarmente impedendo così ogni ritorno di indisposizione. E' questa la ragione per la quale le Pillole Foster per i Reni operano delle guarigioni durature.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i Farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

WOLLEN TUCH
DEPOSITO ed AMMIN. via Vittoria 33 N
SUCCURS. di VENDITA via Torino 21
MILANO
Subito GRATIS e FRANCO di porto si spedisce il nuovo ricchissimo campionario Primavera-Estate di
STOFFE
UOMO E SIGNORA
assortito delle ultime novità
Prezzi di fabbrica - fissi

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA - VIE URINARIE
D.r C. Calzavara | D.r P.r O. Viana
Chirurgo Primario | Docente d'Università
Visite - Operazioni - Degenze
Venezia - S. Lorenzo, Palazzo Antonini, 3390 A
Telefono 16-67
CONSULTAZIONI 10-12, 14-16

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. MORELLO
Allievo Scuole Dentarie di Ginevra e Parigi e del Prof. Preiswerck di Basilea
VENEZIA — Calle Vallaresso (Pontone San Marco) 1318; tutti i giorni feriali 10-12; 14-17.
MESTRE — Piazza 27 Ottobre - Mercoledì, Venerdì, Domenica, dalle 7 alle 10.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
S. Salvatore - Fondam.a dei Pignoli
Telefono 270.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 % in Conto Corrente libero
» 3 1/2 % a risparmio su libretti nominativi ed al portatore
» 4 % vincolato a un anno
» 4 % a piccolo risparmio con Cassette di Risparmio a domicilio fino a L. 1000.
Accorda Prestiti e sconta Cambiali - fa qualunque operazione di Banca. Servizio di cassa gratis ai Correntisti.
Cede gratuitamente le Cassette pel Piccolo Risparmio a domicilio.

La Ditta L. Venutti
avverte la sua spettabile clientela d'aver trasferito il Negozio-Recapito di Tintoria e Pulitura a secco, da Merceria S. Giuliano N. 710, in CALLE dei FABBRI 4665, vicino la Farmacia Lucatelli.

ABBONAMENTI

In occasione dell'emozionante processo dei russi, del quale il nostro giornale dà largo e completo resoconto, apriamo degli abbonamenti straordinari:

da oggi al 31 Dicembre L. **13.50**
» » » 30 Settembre » **9.—**
per un trimestre . . . » **4.50**
per un mese . . . . » **1.50**

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre invieremo in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

A sinistra dell'atrio della porta vi è la sala dell'Ispettore e quindi un altra sala e uno spogliatorio per il medesimo ufficio.

Subito dopo vi è la saletta delle caselle americane, la cui parete corrisponde con il salone delle distribuzioni delle lettere semplici.

Il cortile fu trasformato in giardinetto, intorno al quale corre una ampia galleria a vetri sormontata da una terrazza. Lungo la galleria medesima sono distribuiti gli sportelli pei vari servizi.

A tramontana vi è il salone degli arrivi e partenze, la sala dei portalettere, quella delle assicurate e raccomandate, il cortiletto e lo scalo pei furgoni ed altri locali secondari di servizio.

Dal lato orientale vi sono gli uffici dei Vaglia e Risparmi, dell'accettazione dei telegrammi, delle cabine telefoniche e dei fattorini.

Dall'atrio dei telegrafi, in fondo al quale un comodo ripostiglio accoglie le biciclette, uno scalone porta al piano superiore. S'incontra subito la Cassa e quindi si passa agli uffici ampi e luminosi del Direttore, del vice-direttore e della Segreteria che prospettano verso la Piazzetta Santo Stefano.

Verso Via Giacomo Zanella si allineano gli uffici di contabilità, mentre nell'ala verso Stradella Santo Stefano vi è la sala del capo-ufficio del telegrafo e il salone degli apparecchi telegrafici.

A settentrione vi sono il centralino, la sala delle pille, quella del controllo e delle commissioni e altri locali per servizi minori.

La spesa di acquisto e di adattamento sale a lire 220.000 e il lavoro fu eseguito in circa un anno.

La Banca Popolare, che acquistando il Palazzo e adibendolo ad ufficio postale ha voluto contribuire efficacemente alla risoluzione d'un problema che si trascinava per tanti anni e che era di grande interesse per la città, ha un contratto di affittanza col Governo della durata di 9 anni.

Il canone di fitto annuo è di lire 13 mila; ma queste saranno calcolate in conto prezzo, più gli interessi relativi, quando, entro i 9 anni, il Palazzo dovrà essere acquistato dallo Stato.

Speriamo intanto che si provveda a sistemare le vie di accesso, perchè non sono certe adatte al movimento che in esse porterà la nuova sede delle Poste.

La carne... rossa

BASSANO — Ci scrivono, 30

Iersera per iniziativa di alcuni socialisti ed amici s'è tenuto un comizio contro i macellai di Bassano per il rincaro del carname. Contrari d'attendersi, il comizio è riuscito una carica a fondo contro l'attuale amministrazione rea di aver prevenuto l'istituzione della macelleria rossa coll'annunciata apertura d'una seria benintesa macelleria comunale.

Al comizio venne fatta vedere — eccellente specchio d'allodole — tutta la polpa della carne rossa. Arrivederci, ingenui comizianti, all'osso!

Arresto di un bruto

VALDAGNO — Ci scrivono, 30

(G. B.) Dopo lunghe e minuziose indagini da parte del solerte nostro maresciallo Fornasotto, questi la sera del 26 corr. ordinava l'immediata cattura di certo Bettèro Giuseppe fu Luigi, d'anni 62, detto Pignattaro, minatore, abitante in Contr. Rio.

Il funzionario potè stabilire che da parecchi mesi questo satiro, specialmente nelle sere dei giorni festivi, sapeva adescare e farsi avvicinare da parecchi bambini per soddisfare in mezzo a loro alle sue immonde voglie.

Fatto sta che interrogato abilmente uno di questi bambini, confessò il tutto e poi palesò il nome di qualche altro. Finora sembra che gli infelici arrivino ad una ventina, tutti dall'età dai 7 ai 15 anni.

Una lode sincera all'abilità del bravo funzionario che in tal modo riuscì a por fine ad uno sconcio che chi sa quanto sarebbe durato, ed intanto speriamo che i genitori di questi ragazzini si mettano di accordo nel denunciare questo lurido vecchio.

L'"Ernani„ e la luce elettrica

LONIGO — Ci telegrafano 30

La seconda rappresentazione dell'*Ernani* è stata turbata da un incidente poco soddisfacente. Dopo il finale del terzo atto, alla ripresa del quarto, mancò improvvisamente la forza elettrica, ed il teatro piombò nell'oscurità più profonda.

Echeggiarono allora fischi di ogni specie, e proteste contro la Società che ci fornisce la forza illuminante. Peccato perchè il teatro era affollato di pubblico convenuto anche dai paesi vicini.

Invano si attese il ritorno della luce. La posizione si faceva allarmante perchè il pubblico cominciò a far luce con i cerini. L'impresario Gilioli, dal boccoscena illuminato da una torcia a vento, esortò il pubblico a sfollare, promettendo a ricompensare in seguito la perdita forzata del IV atto.

Il pubblico dopo nuove vibrate proteste abbandonò l'oscuro teatro per entrare nelle altrettanto oscure contrade della città.

Per stasera ed in seguito, caso mai che la luce mancasse, è stato provvisto per una illuminazione provvisoria.

L'organo del Duomo

E' stato condotto a termine il colossale organo del Duomo.

L'inaugurazione è rimandata nell'autunno prossimo, e sarà coronato da grandi feste: si attende con ciò la venuta del nuovo parroco mons. Caldana. Intanto avremo in settimana una inaugurazione parziale.

Verrà il professore organista del Duomo di Verona a darci un saggio. Poscia l'organo continuerà a funzionare con il distinto nostro maestro Zanotto.

E' stata accolta poco favorevolmente la scelta del posto dove è collocato il magnifico organo. Posizione infelice, che toglie la visuale di tanta magnificenza artistica, che fa scomparire l'altare maggiore e che priva del coro.

La grande maggioranza avrebbe visto più volontieri sacrificata pure parte della acustica (che si dice poco forte) pur di poter essere stato posto in evidenza quel magnifico organo.

Pazienza: cosa fatta ecc...

ROVIGO

[illegible] — Ci scrivono, 31

Buona usanza — La famiglia Ravenna ad onorare la memoria del defunto giovane Gino Maestri elargì lire 25 a favore della Pia Casa di Ricovero la quale sentitamente ringrazia.

Ultima ora

Pellegrinaggi americani a Roma

Roma, 30

In aprile sono attesi a Roma due pellegrinaggi americani uno condotto da mons. Lens vescovo di Greatfalls e l'altro da mons. Hennesty vescovo di Wichita.

L'eruzione dell'Etna

Catania, 30

Si è verificata una lieve recrudescenza nell'eruzione, in seguito a cui aumentò la velocità delle correnti laviche, specialmente nel braccio a sud della contrada Fraillavolo, distante tre chilometri da Nicolosi e quattro da Belpasso.

Un pellegrinaggio in Terra Santa

Genova, 30

Alle ore 19 ha salpato il vapore olandese *Tattendam*, con a bordo 700 sudditi bavaresi, con a capo il principe ereditario di Baviera ed il fratello suo principe Giorgio, ed il vescovo di Emmerland, di Colonia e Coira. Essi si recano in pellegrinaggio in Terra Santa. Il vapore giungerà a Giaffa il 4 aprile.

Il giro del Piemonte in bicicletta

Torino, 30

In occasione della prossima esposizione di automobili di Torino, l'Unione Sportiva Torinese ha organizzato per il 10 aprile prossimo una grande corsa ciclistica internazionale, denominata: *Giro del Piemonte*, che si divide in due categorie: prima categoria per professionisti (chilometri 280); seconda categoria per dilettanti (chilometri 210).

Il Re di Serbia a Kiew

Kiew 30

Il Re di Serbia è arrivato qui nel pomeriggio. Egli è stato salutato alla stazione dalle autorità civili e militari dell'impero. Nella sera ha preso parte ad un banchetto dato in suo onore al palazzo Alessandro.

La Russia acquista un dirigibile

Pietroburgo, 30

Il ministro della guerra ha deciso di assegnare 180 mila rubli per l'acquisto in Germania di un dirigibile tipo «Parseval».

Il colera a Pietroburgo

Pietroburgo, 30

L'epidemia di colera ricomincia, causando qualche allarme nella popolazione. Sette casi sono stati constatati ieri. Vi è pure una epidemia di piccolo vaiuolo.

Al circito aereo di Cannes

Cannes 30

Le prove ufficiali di aviazione, non poterono aver luogo oggi, causa il vento fortissimo di sud-ovest. Qualche esperimento è stato fatto questa mattina. Nel pomeriggio poi in una prova, l'aviatore Crochon, su biblano Farmann, investiva nell'ostacolo alla partenza ed ha rotto l'ala sinistra dell'apparecchio.

Dispacci commerciali

Olii

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 19 maggio 107 — Pel 19 agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 105 — Pel 19 maggio 105.60 — Pel 19 agosto 105.70.

Movimento ferroviario del porto

30 Marzo — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 49 — Cotoni 32 — Cereali 10 — Varie 139 — Per la Ferrovia 105 — Totale 385.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 17 ogni venti minuti, dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alle 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.20 alle 17 ogni venti minuti, dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Ultima corsa da Lido ore 1.30.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

[illegible] — Traghetto da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 19 ogni venti minuti, indi alle [illegible] — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 19.20 ad ogni venti minuti, indi alle [illegible].

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 sino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

[illegible] (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 19, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21.15 ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.35, 7.35, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12.35, 13.35, 14.35, 15.35, 16.35, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21.35.

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30. — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, e 18.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45. (La corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, 13.15 e 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 6, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 5.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Società di Navigazione a Vapore
DEL
LLOYD AUSTRIACO

LINEA VENEZIA-TRIESTE E VICEVERSA

Partenza da Venezia:		Partenza da Trieste	
Lunedì	Ore 24	Martedì	Ore 24
Mercoledì	» 24	Giovedì	» 24
Venerdì	» 24	Sabato	» 24
Martedì	» 23	Venerdì	» 23

Quest'ultima partenza soltanto per il servizio merci con caricazione da terra a S. Basilio.

Prezzi di passaggio

sola andata I. Classe Lire 13 — II. Classe Lire 8.50 — III. Classe Lire 5.30.

ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni: I. Classe L. 19 — II. Classe Lire 13 — III. Classe Lire 8.50.

LETTO di I Classe Lire 3.20 — Di II. Classe Lire 2.10.

Vengono pure rilasciati biglietti circolari per viaggio andata per mare e ritorno per ferrovia valevoli 6 giorni, inoltre biglietti per viaggi circolari in Dalmazia con due giorni di soggiorno all'Hotel di Ragusa al prezzo di Cor. 97.30 nonchè biglietti per la linea automobilistica Trieste-Abbazia al prezzo di Cor. 12 per la sola andata e Cor. 20 per l'andata e ritorno.

Gli arrivi a Trieste trovano coincidenza colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia, il Levante, Alessandria e Soria, Indie, China e Giappone, e con tutti i treni per l'interno, nonchè l'automobile per Abbazia.

Prima della partenza si possono acquistare i biglietti a bordo pagando per biglietto L. 1 in più.

Per informazioni all'Agenzia della Società
VENEZIA - S. Marco, Procuratie Nuove 4-5-6

Società Bancaria Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. **40.000.000**

Operazioni della Succursale di VENEZIA
(S. Marco Bocca di Piazza, 1239)

RILASCIA ASSEGNI (chèques) sulle principali piazze del Regno e dell'Estero
EMETTE e PAGA Lettere di Credito
COMPRA e VENDE Valute metalliche divise, biglietti di banca esteri nonchè Titoli di Stato ed Industriali tanto Italiani che Esteri
SCONTA effetti cambiari commerciali con due firme pagabili in Italia o all'estero
FA RIPORTI e accorda sovvenzioni su Titoli di Stato e Valori pubblici
RICEVE DEPOSITI in Conto Corrente: Libero al 2 1/2 % - vincolato a condizioni da convenirsi ed a RISPARMIO al 3 %
FA QUALUNQUE altra operazione di Banca
NB. — In apposito locale
CASSETTE DI SICUREZZA
per custodia di valori, documenti ecc. in abbonamento a prezzi convenientissimi; agli utenti di Cassette, il pagamento delle cedole scadute e dei titoli sorteggiati viene fatto **gratuitamente.**

Industriali!

Prima di fare acquisti in articoli tecnici domandate offerte ai
Magazzini Gomma elastica, amianto e affini
ARMANDO VIANELLO di Cesare
S. Marco, Frezzeria 1585-88 - Venzia
Telefono 472

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI secondo piano nobile palazzo Santa Maria Zobenigo — luce, quattordici locali, ogni comfort moderno. Rivolgersi San Trovaso, N. 958.

AFFITTASI San Marco Bacino Orseolo appartamento signorile con termosifone, bagno, luce elettrica. Rivolgersi Agenzia Polesso.

CASA o Palazzo, centro, Canalazzo, cercasi acquisto o affitto. Rivolgersi Galleria Sammarco 609, Venezia.

CASINETTO con piccolo brollo fittasi buone condizioni dintorni Dolo. Rivolgersi Prof. Conton, SS. Apostoli, 4682, Venezia.

VILLINO sul Lido o a Grado con 10-15 stanze, eventualmente ammobiliato, adatto per una pensione, cercasi in affitto. Offerte dettagliate con indicazione del prezzo da spedirsi a Paula Goldmann, Vienna XIII, Altgasse 21.

BELLA STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, affittasi. Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

AFFITTASI camere mobigliate con salottino, Calle Vallaresso 1318.

Vendite

VETTURETTA vendesi 10 HP primaria marca, perfetta, velocissima. — Mezzà Fiorin, Sauvio, Treviso.

DA VENDERE o da affittare Lido villino vicino al mare con giardino e orto. — Rivolgersi telefono 133.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabili. Villini posizione bellissima. — Appartamenti, stanze L. 15-25. — Negozi da affittare. Rivolgersi Venier, Recapito Trattoria Gran Via. Tel. 1154.

VETTURETTA Isotta Fraschini 10-12 HP tipo corsa 1909 vendesi. Scrivere Marcato Antonio, Posta, Padova.

Ricerche d'impiego

UNE française, bien recommandée désire place auprès jeunes filles ou grands enfants. Venise ou environs. Adresse: Hugon, Pension Centrale.

SIGNORINA parla tedesco ungherese francese cerca posto commessa. Scrivere B. C. 72 fermo posta.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna perfettamente lingue straniere. Braun, poste restante Venezia.

CON 25 lezioni s'apprende rapidamente l'inglese, tedesco, francese, spagnuolo ed italiano. Si fanno traduzioni. Prof. Alessandro, S. Maria del Giglio, 2517.

Corrispondenze

Minimo L. 1

PICCINA VERDE Quanto sei cattiva! Perchè non mi scrivi? Dammi subito notizie telegrafiche altrimenti non prevedo cosa farò. Impossibile dimenticare un tanto passato! Ansioso attendo. Baci sempre uguali.

SPERANZA Con tutto l'animo mio vi ringrazio dell'immensa vostra bontà. Il fascino divino della vostra persona mi domina tutto. Ritirato due giorni dopo. Baci senza fine vostro R.

11 MARZO Domenica, per professione fui presso luogo dove anni fa scopersi, raccolsi, tuoi primi capelli... ricordi?

Nulla di nuovo — Vivo coi miei pensieri, incurante della vita che si agita intorno. Ti vedo elegante, sorridente; invidio quanti, essendoti vicini, hanno da te ciò che la sorte mi vieta. Affettuosi saluti.

ETTA cattiva. Tua lettera mi ha molto dispiaciuto, per tuoi dubbi ingiustificati.

E' stata una nuvola sulla serenità del mio animo. Ma spero ti ricrederai, perchè non dubito tuo affetto.

Numero uno non ricuperato, ma se spedito indirizzo convenuto, spero ritrovarlo.

Confido tu abbia letta mia lettera...

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabacchi. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

CINEMATOGRAFISTI e dilettanti domandate catalogo pellicole da dieci centesimi. Unione Cinematografica Italiana, Genova.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10, a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: a. 6.25; a. 9.15; a. 15.20; a. 19.12.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.10 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 9.20 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.14.
VERONA: a. 21.—.
PADOVA: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.23; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.12.
BASSANO: a. 8.49; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.12.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale Lire 105.000.000: — interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000.— e Fondo di riserva straord. L. 14,000,000

OPERAZIONI DELLA SEDE DI VENEZIA

VIA 22 MARZO

Conti Correnti liberi - Interesse 2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 25,000, con un giorno di preavviso L. 100,000, con 2 giorni qualunque somma maggiore.

Libretti di risparmio 1.ª Categ. - Interesse 3 1/2 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 3,000, con un giorno di preavviso L. 10,000, con 5 giorni L. 100,000, con 10 giorni somme maggiori.

Libretti di risparmio 2.ª Categ. - Interesse 3 0/0 - facoltà di prelevare a vista fino a L. 500, con 2 giorni di preavviso L. 2000, con 5 giorni L. 10,000, con 10 giorni somme maggiori.

Buoni fruttiferi - Interesse 2 3/4 0/0, con scadenza da 3 a 5 mesi - 3 0/0 da 6 a 11 mesi - 3 1/4 0/0 da 12 a 23 mesi - 3 1/2 0/0 da due anni e oltre.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ricchezza mobile e decorrono per qualunque somma dal giorno non festivo susseguente al versamento.

Servizio gratuito di Imposte ai Correntisti - Compra vendita **Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento - Sovvenzioni su merci - Anticipazioni su titoli - Riporti - Compra e vendita titoli per conto terzi - Lettere di credito - Apertura di crediti** liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero - **Depositi cauzionali - Incassi - Servizi di cassa - Depositi di valori in custodia ed amministrazione.**

Servizio dei depositi a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le Cassette forti

di formato ordinario	L. 6 al trimestre	di formato grande	L. 10 al trimestre
»	» 12 al semestre	»	» 18 al semestre
»	» 20 all'anno	»	» 25 all'anno.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 11

E. A. BENNETT

AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

E così feci, con la più scrupolosa diligenza, esaminando gli organi principali, tastandolo da ogni parte.

— Ebbene? — fece egli, quand' ebbi finito.

— Ebbene, signor Alresca, tutto ciò ch'io posso dire si è che la vostra fantasia lavora troppo. Voi soffrite per causa di una fantasia troppo eccitata...

— Fermatevi! — m'interruppe con un gesto risoluto. — Prima che voi procediate oltre, io vi prego di essere franco. Senza un'assoluta sincerità non si può far nulla. Io mi credo un passabile fisionomista e leggo sul vostro volto che il mio caso vi imbarazza.

Io allibii per la sua perspicacia, e rimasi muto, poi mi decisi a parlare.

— Avete ragione — io dissi. — Voi non siete un uomo ordinario, e fu assurdo da parte mia di trattarvi come tale. La più assoluta sincerità, come voi ben dite, è necessaria nel caso presente, e perciò io vi confesso che la vostra malattia mi riesce inesplicabile. Non v'è alcun organo infermo; ma bensì una diffusa debolezza organica — una debolezza, che neppur cinquanta femori spezzati potrebbero giustificare. Osserverò in seguito il decorso del vostro male, e mi sforzerò di scoprirne la causa. Frattanto io non ho che un consiglio da darvi: voi sapete come in certi casi noi dobbiamo dire ai nostri pazienti, specialmente se donne, che un esito fausto dipende dalla loro volontà di vivere; la stessa cosa io dico a voi.

— Vi ringrazio, dottore. Avete agito come io speravo. Quanto alla volontà di vivere, questa è un'altra questione — ed un amaro sorriso si diffuse sul suo volto sofferente.

Io mi levai per andarmene. Erano quasi le tre.

— Concedetemi qualche momento ancora, ve ne prego. Voglio farvi una domanda.

E così dicendo chiuse gli occhi come per raccogliere nella mente le parole di un discorso già preparato.

— Sono interamente a vostra disposizione — mormorai.

— Mr. Foster — cominciò egli — voi siete giovane, avete un brillante avvenire dinanzi a voi. Senza dubbio avrete già architettato i vostri piani per il futuro, e sono certamente persuaso che essi non includono affatto alcuna speciale assistenza alla mia persona, che sino a qualche giorno fa, voi non conoscevate neppure. Io sono un estraneo saper voi, e da parte di un estraneo sarebbe una presunzione il chiedervi di mutare i vostri progetti. — Ebbene, in questo momento io sono colpevole di questa presunzione. Nella mia vita io ho avuto poche cose da chiedere altrui; ma i miei desideri furono sempre esauditi. Io spero che la mia buona fortuna, sotto questo riguardo, non mi abbandonerà. Mr. Foster voglio lasciare l'Inghilterra; desidero morire al mio paese...

Io scossi le spalle come protesta per la parola morire.

— Se voi lo preferite, desidero vivere nel mio paese. Volete voi essere il mio compagno colà? Non sarà per lungo tempo. Io sono convinto che noi andremo perfettamente d'accordo, sono convinto che io trarrò un notevole beneficio dalla vostra abile assistenza e molto piacere dalla vostra compagnia. E voi.. voi sarete così buono da tollerare i capricci, le eccentricità di un uomo della mia età. Non abbiamo bisogno di discutere le condizioni: indicate soltanto il vostro onorario.

In realtà non eravi alcuna ragione al mondo perchè io dovessi accettare la proposta di Alresca. Com'egli aveva giustamente osservato, noi eravamo completamente estranei l'uno all'altro, ed io non avevo alcuna obbligazione verso di lui.

E pure, subito sentii l'impulso di accogliere la sua offerta. D'onde quello impulso sorgesse, non saprei dire. Forse il carattere d'avventura che la cosa aveva in sè, forse perchè vivendo con Alresca io potevo con più agio ritrovarmi a contatto con la Caro, sua amica e compagna d'arte.

Era indiscutibile: io provavo una viva simpatia per quell'uomo. Tutti coloro che lo conoscevano non potevano a meno di amarlo. E già per lui io sentivo nascere in me un sentimento molto affine all'affezione.

— Dal vostro viso si capisce che in fondo in fondo la mia proposta non vi dispiace. Accettate adunque?

— Con piacere!

Mi parve che quella risposta fosse stata proferita dalle mie labbra indipendente dalla mia volontà. Le parole furono pronunciate prima che io mi rendessi conto della loro significazione.

— Siete molto buono.

— Affatto, affatto! — io esclamai. — Io non ho ancora formato alcun progetto pel mio avvenire, e perciò non muteremo nulla. Considero anzi come un onore la proposta che voi mi fate; inoltre, il vostro caso — perdonate la parola — mi interessa grandemente. Dove volete recarvi, allora?

— Ma a Bruges, naturalmente!

La mia domanda sembrò lo sorprendesse alquanto.

— Bruges — proseguì egli — la meravigliosa antica cittadina fiamminga, è il luogo dove io nacqui. L'avete mai visitata?

— Sfortunatamente no. Ma ho spesso udito dire che è la città più pittoresca d'Europa; ed ho davvero un vivo desiderio di vederla.

Sul suo volto si dipinse un sorriso raggiante.

— Non v'è una città al mondo come Bruges — egli disse. — «Bruges la morta» vien chiamata: il luogo più adatto per morirvi.

— Se voi parlate a questo modo, io riconsidererò la mia decisione.

— Perdonate, perdonate — fece Alresca, con improvvisa gaiezza. — Ora sono felice. Quando possiamo partire? Domani? Fate che sia domani.

— E' impossibile! Ma vi pare, mettervi in viaggio, per mare, appena quindici giorni dopo d'essersi spezzato un femore! Non sapete che nelle più favorevoli circostanze ci vorranno ancora cinque o sei settimane prima che le ossa si rinsaldino, e come anche allora saranno necessarie le più grandi cure?

La giocondità d'Alresca svanì d'un subito.

— Ancora cinque settimane qui?

— Lo temo...

— Ma il nostro accordo deve avere immediatamente principio. Mi visiterete ogni giorno? Anzi, non sarebbe meglio che alloggiaste qua?

— Sì, se così vi piace, signor Alresca.

— Fate che il tempo scorra rapidamente... fate che voli! Ah! mr. Foster, vedrete che Bruges vi piacerà. E' la città più austera del mondo. E' pittoresca come Norimberga, ha i canali di Amsterdam, i viali di Torino, i monumenti di Perugia, i caffè di Firenze, i profumi di Colonia. Io possiedo una vecchia casa sul Quais des Augustin: è del diciassettesimo secolo.

— Indubbiamente la residenza della vostra famiglia...

— No; l'ho comprata pochi anni fa da un mio amico. Io non vanto una discendenza illustre. Mia madre faceva i merletti e mio padre era un povero maestro di scuola. Entrambi sono morti ed io non ho parenti.

S'udì squillare l'ora in qualche parte della casa: le tre; in quel momento fu picchiato alla porta ed il domestico di Alresca entrò discretamente nella stanza.

— Il signore ha suonato?

— No, Alessio. Lasciateci.

Comprendendo che finalmente era giunta l'ora in cui Alresca soleva ritirarsi, mi levai per togliere commiato, e richiamai il domestico.

— Buona notte, mio buon amico — fece Alresca, stringendomi la mano. — Vi attendo per domani, e frattanto sarà preparata una camera per voi. A rivederci.

Alessio mi condusse alla porta. Mentre l'apriva, esternò la sua meraviglia per la bellezza di quella notte. Io lo guardai in faccia.

— Siete inglese? — domandai.

— Sì, signore.

— Alessio non è un nome inglese.

— E' un secondo nome datomi dal signor Alresca quando sono entrato al mio servizio. Io mi chiamo in realtà John — John Smedley.

— Sta bene, mr. Smedley — e così dicendo gli feci scivolare in mano una mezza sterlina. — Vedo che siete un uomo intelligente.

— Il signore è troppo buono.

— Io sono un medico, e domani, come avete inteso, verrò a dimorare qua, col vostro padrone, per assisterlo e curarlo.

— Benissimo.

— Il vostro padrone dice che soffre di un male misterioso.

— Anche a me disse ciò, signore.

— Sapete da che cosa possa provenire quel male?

— Non ne ho la minima idea. Mi sembra però che il padrone vada sempre più deperendo. Alla notte, poi è più depresso ancora. Che cosa può mai essere, signore?

— Volesse il cielo che io lo sapessi. Ditemi un poco, non avete una infermiera?

(Continua)

CREOSINA Bosio

Soluzione acquosa di Creosoto 10% iodo-fosfati e balsamo del Perù

[illegible]

per la cura delle

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie

Fabbrica Triestina

di BIRRA d'ESPORTAZIONE e di MALTO

in Senosetsch

Deposito di Venezia - Ponte S. Severo, 4931 A

Birra Märzen ed Export

Osvaldo Bürgi, Gerente del Deposito.

STITICHEZZA

GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE **F.A.G.O.** MARCA

Genuino solo colla firma F.A. GEISER & H. OPPLIGER LUGANO (SVIZZERA).

SOCIETÀ ITALIANA "LUX"

Milano - Foro Bonaparte, 1

Motori **"Bolinder"** a olio denso

Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni

Cataloghi, referenze, preventivi, gratis

Rappresentante per il Veneto:

Ing. C. CASTELLINI – San Pietro, 15 – PADOVA

Rappresentante per il Friuli:

Ing. TRISTANO VALENTINIS – UDINE

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

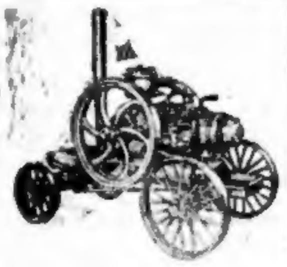
PER VINCERE LA

STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co. Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI

In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.



Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 14, Milano, contro l'invio di L. 2.40

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Barbarigo,,** Cap. A. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 20 Aprile 1910 e farà scalo diretto a **Malta Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Aprile.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

"LA DONNA,,

Forcine per ondulare i capelli

Scatola per 12 Forcine cent. 40

Franco ovunque cent. 50

A. G. BERTINI - Profumiere - VENEZIA

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**

(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità " Ischirogeno, [illegible] ", si spedisce gratis dietro carta da visita chiedendo all'inventore Cav. CORRADO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I, N. 110, palazzo proprio, NAPOLI

BERTINI

VENEZIA - San Marco, Merceria dell'Orologio - VENEZIA

TELEFONO 460

Parrucchiere da Signora

Installazione Modernissima

Shampoo, asciugatura rapida elettrica - Massaggio della faccia - Pettinature in stile - Manicure - Maquillage.

FABBRICA POSTICCI

INVISIBILI - IN TUTTE LE FORME

Per le clienti di provincia a richiesta mandiamo campioni.

L'Antico Restaurant al Giorgione

S. S. APOSTOLI

è stato trasferito in **Calle dei Proverbi** vis-a-vis il **Campo dei S. S. Apostoli.**

Albergo con tutto il comfort moderno - Bagno Lire 1.00 - Stanze da Lire 1.50 in più - Sale per pranzi di Società - Prezzi cliti.

Fermata vaporini Ca' D'Oro (Canal Grande).

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo *misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 13, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

MAGNETISMO

[illegible] per qualunque domanda di [illegible] particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N. 19, primo piano, Bologna.

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma

SANTAL MIDY

[illegible]

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

[illegible]

In tutte le Farmacie

MATRIMONI

Non sono ammessi per indirizzi che pseudonimi non somiglianti a cognomi di persone, oppure delle iniziali o numeri.

Le frasi «non guarda passato» o «senza pregiudizi» od altre simili non sono ammesse.

Haasenstein e Vogler

INCERTI

Signori delle migliori sfere, i quali, interessantisi a speculazioni di Borsa, come pure agenti; possono procurarsi ricchi incerti mediante discreta e onorevole occupazione ragguardevole impresa americana. Per informazioni rivolgersi *A. F. Vengh, Gardone - Rio.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE,, Navigazione Italiana a Vapore Capitale Sociale L. 11.000.000

"ITALIA,, Società di Navigazione a Vapore Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York

Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres

Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I.,,

Per Aden-Bombay Hong-Kong

Toccando Napoli e Messina . . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 21

» » » . . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 21

Per Alessandria d'Egitto

Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore [illegible]

» » » . da Napoli ogni mercoledì, ore [illegible]

Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia 14 e 28 d'ogni mese, ore [illegible]

Per Massaua

Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

Per gli scali della Soria

Toccando Napoli e Messina . . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli

Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli

Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso

Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa

Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi

Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21

Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.15

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce,,

Partenze da Genova per Santos

Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon

Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società. N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

La Macchina per scrivere

"REMINGTON,, N 10

a scrittura VISIBILE

è la più completa - la più perfetta

LA MIGLIORE

Agente generale: **CESARE VERONA - Torino**

Filiali nelle principali città

Agente per Venezia - GIUSEPPE PELLEGRINI S. Maurizio, Campiello Calegheri 2568

SCIROPPO PAGLIANO

Il più antico - Il più economico - Il più efficace

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 380

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.

Girolamo Pagliano

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano